REGIONE CAMPANIA

Forum Regionale della Gioventù

AVVISO PUBBLICO

Premio migliori iniziative Forum Giovanili
Istituiti con deliberazione dei
Comuni della Regione Campania

che nel piano delle attività del Forum Regionale della Gioventù per l'anno 2014, approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Campania con Del. n°330 del 24/06/2014, è stato previsto il progetto "Premio Migliori Iniziative Forum Giovanili della Regione Campania" con uno stanziamento di € 1.500;

che la somma di € 1.500,00 sarà suddivisa in parti uguali ai migliori tre progetti presentati ed utilizzata per l'acquisto di materiale tipografico per la divulgazione dei progetti;

che il suddetto importo sarà imputato sull'U.P.B. 1.01.01.06 cap.6121, anno 2014.

2. Principi

Il presente avviso si fonda sui seguenti principi:

- Cofinanziamento, ossia, sostegno in regime di contributo alla realizzazione di un progetto. In tale senso, si chiarisce che il contributo regionale deve essere inteso come un sostegno alla realizzazione del progetto e come tale potrebbe non coprirne l'intero costo. Infatti, il promotore dovrà dimostrare il proprio impegno nell'organizzazione e nella realizzazione dell'iniziativa, partecipando attivamente e impiegando il proprio lavoro e/o risorse, anche non economiche, nello svolgimento delle attività;
- Osservanza dei criteri di chiarezza, trasparenza e correttezza nelle diverse fasi della progettazione, dalla preparazione fino alla rendicontazione del progetto;
- Economicità di gestione ed efficacia in termini di coinvolgimento del maggior numero di giovani possibili;
- Scopo non profittuale dell'iniziativa proposta;
- Univocità tra proposta progettuale e proponente;

3. Finalità e obiettivi

Finalità dell'intervento.

Con il presente avviso il Forum Regionale della gioventù intende:

- Favorire nei giovani campani le capacità di progettazione, gestione e promozione di iniziative volte all'accrescimento sociale e culturale dei territori comunali;
- Instaurare un rapporto di stretta collaborazione con i forum comunali e provinciali;

Obiettivi:

- Sostenere la partecipazione e lo spirito di iniziativa dei giovani, affinché gli stessi siano protagonisti del loro tempo e della realtà in cui vivono;
- Stimolare nei giovani campani, la riflessione su valori comuni quali: rispetto, tolleranza, democrazia, legalità, senso di cittadinanza europea, oggi più che mai importanti per la costruzione di una società pacifica, integrata e solidale, che sia unita nelle sue diversità e che sia capace di promuovere scelte innovative e di sviluppo sostenibile per tutti;

I progetti dovranno, quindi, trattare uno o più dei seguenti temi:

- AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE
- LEGALITA'
- CULTURA
- LAVORO
- PARI OPPORTUNITA'
- INTEGRAZIONE SOCIALE
- PROTAGONISMO GIOVANILE

Il Forum Regionale prevede contributi per progetti realizzati da Forum Giovani Comunali in stretta collaborazione con lo stesso Forum Regionale della Gioventù, con il relativo Forum Giovani Provinciale (se attivo) e con tutte le associazioni locali che a titolo gratuito riterranno di voler contribuire al progetto.

4. Risorse finanziarie disponibili

Le risorse economiche disponibili per il presente avviso sono pari a € 1.500,00 – ripartite in parti uguali (€ 500,00 Cinquecento/00) ai 3 migliori progetti presentati. Per le modalità di assegnazione vedansi l'art. 8.

5. Attori richiedenti

Le proposte di progetto potranno essere presentate solo ed esclusivamente dai Forum Giovani dei Comuni della Regione Campania, regolarmente istituiti con deliberazione comunale alla data di pubblicazione del presente avviso.

6. Caratteristiche dei progetti finanziabili

I progetti per i quali si chiede il finanziamento al Forum Regionale della Gioventù dovranno possedere i seguenti requisiti:

- afferire ad uno o più temi specificati nel punto 3 del presente avviso pubblico;
- promuovere l'espressione libera e creativa dei giovani partecipanti (soprattutto attraverso l'uso di linguaggi non tradizionali, come ad esempio quello artistico) sia nell'affrontare temi e nel confrontarsi su questioni importanti del nostro tempo, sia nel favorire il ruolo dei giovani come testimoni di una cultura di pace e di tolleranza;
- promuovere iniziative innovative volte a favorire l'applicazione dei principi di cittadinanza e la creazione di network con Forum di altri Comunali, Forum Provinciali ed il Forum Regionale della Gioventù;
- favorire la più ampia partecipazione possibile di giovani di età compresa tra i 15 e 32 anni;
- prevedere che le attività di progetto si svolgano entro e non oltre il 30/06/2015.

Saranno considerati particolarmente rilevanti i progetti che:

- coinvolgano giovani con minori opportunità, ossia coloro che si trovano in una o più delle seguenti condizioni di svantaggio rispetto ai loro coetanei: disagio sociale, difficoltà economiche, disabilità, difficoltà di apprendimento, problemi di salute;
- siano in grado di incidere su territori a forte degrado sociale o su fenomeni di emarginazione;
- coinvolgano in qualità di partner di progetto le associazioni locali;

7. Ammissibilità

I richiedenti possono inoltrare un solo progetto ed essere beneficiari di un solo contributo.

8. Criteri di Valutazione

I progetti sono valutati, alla stregua dei criteri sotto individuati, da una commissione formata da tre funzionari della Direzione Generale Presidenza, Studi Legislativi e Legali:

CRITERIO	PUNTEGGIO
Coerenza con gli obiettivi e priorità fissate dal bando	0 (nessuna) 1 (scarsa) 2 (sufficiente) 3 (discreta) 4 (elevata)
Durata del progetto*	0,5 punti per ogni giorno di attività
Capacità del progetto di essere creativo/innovativo, definito, realistico	0 (nessuna) 1 (scarsa) 2 (sufficiente) 3 (discreta) 4 (elevata)
Coinvolgimento attivo forze giovanili	0 (nessuno) 1 (scarso) 2 (sufficiente) 3 (discreto) 4 (elevato)
Risultati attesi (apprendimento e output) e Verifiche	0 (nessuno) 1 (scarsi) 2 (sufficienti) 3 (discreti) 4 (elevati)

9. Modalità di assegnazione

Il Consiglio Regionale della Campania verserà sugli appositi Capitoli di Bilancio dei Comuni di appartenenza dei Forum risultati vincitori, la somma di € 500,00 (cinquecento/00), per il suo utilizzo da parte del Forum Comunale. La Commissione concluderà i lavori entro il 10.12.2014.

10. Modalità e termini di presentazione dei Progetti

La domanda per l'assegnazione del premio e i relativi allegati dovranno essere redatti in originale sugli appositi modelli allegati all'avviso, compilati in ogni loro parte e sottoscritti, pena l'inammissibilità.
La domanda e la relativa documentazione, dovrà pervenire, entro e non oltre le ore 12.00 del 21° giorno a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso sul BURC.
Le modalità di presentazione dei progetti è la seguente:

- busta chiusa con raccomandata A/R, farà fede il timbro postale, o a mano, al seguente indirizzo: Direzione Generale Presidenza, Studi Legislativi e Legali del Consiglio Regionale della Campania - Isola F/8, 80133 Napoli.
- Sul plico devono essere apposti, il nome del Forum Giovani Comunale con la seguente dicitura: "Premio Migliori Iniziative" Forum Giovanili della Regione Campania".

Tutti i progetti pervenuti oltre la data prevista dal presente bando saranno ritenuti inammissibili.

Il direttore Generale
- Dott. Giovanni Corporente -

REGIONE CAMPANIA

Forum Regionale della Gioventù

Premio migliori iniziative Forum Giovanili della Regione Campania

Allegato A

Istanza di Partecipazione

N.B. Per la compilazione del presente Allegato si consiglia di procedere prima all'inserimento delle informazioni richieste, poi alla stampa del documento e quindi alla firma in originale dello stesso. Si ricorda inoltre che gli allegati dovranno essere dattiloscritti e solo le firme richieste dovranno essere autografe.

Il/la sottoscritto/a _____
(Nome e Cognome)

Presidente del Forum Giovani del Comune di_____

CHIEDE

che il suddetto Forum venga ammesso a partecipare al concorso per il finanziamento di attività volte all'accrescimento sociale e culturale dei territori comunali.

Si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei dati comunicati, e dichiara, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità delle dichiarazioni, quanto segue:

tutte le comunicazioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo:

_____ Prov. (_____)
(Città)

Via _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

e mail _____

Si allegano, **pena la non valutazione del progetto:**

1. Copia delibera Comunale circa l'istituzione del Forum Giovani Comunale.
2. Verbale attestante l'elezione del Presidente del Forum.
3. Relazione attività svolte nell'ultimo anno

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, si allega copia del seguente documento d'identità, in corso di validità del sottoscritto:

tipo _____ n. _____ emesso il ___/___/_____ da _____

_____, lì _____/_____/_____

Il Presidente del Forum

_____
(Firma)

REGIONE CAMPANIA

Premio migliori iniziative Forum Giovanili Istituiti con deliberazione dei Comuni della Regione Campania

Allegato B

Descrizione progetto

Parte I: Promotore

N.B. Per la compilazione del presente Allegato si consiglia di procedere prima all'inserimento delle informazioni richieste, poi alla stampa del documento e quindi alla firma in originale dello stesso. Si ricorda inoltre che gli allegati dovranno essere dattiloscritti e solo le firme richieste dovranno essere autografe.

Parte I - Scheda 1: Dettagli del Promotore			
Dettagli del Promotore			
Forum Comunale di			
Indirizzo			
Codice Postale		Città	
Regione		Paese	
Email		Sito Web	
Telefono		Fax	
Data Presidente del Forum		Timbro	

_____

(Denominazione del progetto)

Priorità[1] individuate dal progetto (*indicarne al massimo tre*): _____

Responsabile del progetto: _____

Destinatari del progetto: _____

Sintesi del progetto

_____

_____

_____

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)*

☐ **Qualità dell'iniziativa** (capacità del progetto di essere creativo/innovativo, definito, realistico)

_____

_____

_____

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)*

luogo di realizzazione: _____

durata del progetto: _____

tempi e fasi di realizzazione: _____

_____

_____

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)*

Numero di giovani coinvolti complessivamente nel progetto: _____

Modalità di coinvolgimento del Forum Regionale della Giovenù al progetto:

_____

[1] Fare riferimento all'Avviso pubblico "Premio migliori iniziative Forum Giovanili della Regione Campania"

(in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)

☐ Coerenza con gli obiettivi e priorità fissate dal bando

_____

_____

_____

☐ Risultati attesi (apprendimento e output).

_____

_____

_____

Descrizione dettagliata del progetto

(in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)

_____, lì _____/_____/_____

Il Presidente del Forum Giovani

_____

(Firma)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA DIMARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2014

INDICE

Approvazione processo verbale seduta precedente
PRESIDENTE (Foglia)

Comunicazioni del Presidente
PRESIDENTE (Foglia)
Impugnativa del Consiglio dei Ministri
PRESIDENTE (Foglia)
Approvazione terza variazione al bilancio finanziario gestionale 2014-2016 da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale
PRESIDENTE (Foglia)
Decisione Corte Costituzionale
PRESIDENTE (Foglia)
Presentazione Progetti di Legge
PRESIDENTE (Foglia)
Presentazioni Atti e Documenti
PRESIDENTE (Foglia)

Ordine dei lavori
PRESIDENTE (Foglia)
GABRIELE (PSE)
TOPO (PD)
SALVATORE (Caldoro Presidente)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN)
DE FLAVIIS (NCD)
NOCERA (Forza Italia – PDL)

Mozione – Crisi delle politiche abitative in Regione Campania
PRESIDENTE (Foglia)
TOPO (PD)
SCHIFONE (Fratelli d'Italia - AN)
SALVATORE (Caldoro Presidente)
DE FLAVIIS (NCD)
NOCERA (Forza Italia – PDL)
GABRIELE (PSE)
SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN)
RUSSO, Assessore
TOPO (PD)
PRESIDENTE (Foglia)

Ordine del giorno – Ospedale unico Penisola Sorrentina e Costiera Amalfitana
PRESIDENTE (Foglia)

Ordine del giorno – contro la violenza di genere
PRESIDENTE (Foglia)

Ordine del giorno – contro le trivellazioni petrolifere nelle province delle aree interne della Campania
PRESIDENTE (Foglia)

Ordine del giorno – Stadio Collana
PRESIDENTE (Foglia)

Ordine del giorno – Ufficio di Presidenza III Commissione Speciale, Reg. Gen. n. 263/4
PRESIDENTE (Foglia)
SALVATORE (Caldoro Presidente)

Ordine del giorno – Oliveti a rischio
PRESIDENTE (Foglia)

Ordine del giorno – Segretari comunali
PRESIDENTE (Foglia)

Seguito esame del Disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42" – reg. gen. n. 321
PRESIDENTE (Foglia)
GABRIELE (PSE)
NOCERA (Forza Italia – PDL)
PRESIDENTE (Foglia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOGLIA

La seduta ha inizio alle ore 16.24.

PRESIDENTE (Foglia): La seduta è aperta.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: approvazione del processo verbale n. 27 della seduta consiliare del 16 ottobre 2014.
Se non vi sono osservazioni, obiezioni o interventi, lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: comunicazioni del Presidente.

Impugnativa del Consiglio dei Ministri

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che con ricorso notificato in data 6 ottobre 2014 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha promosso giudizio innanzi alla Corte costituzionale contro la Regione Campania, per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1 comma 49 lettera a), e), f), g), i), l) e commi: 72; 88; 89; 93; 104; 105 e 108 della legge della Regione Campania numero 16 del 7 agosto 2014 recante: "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014)".

Decisione Corte Costituzionale

PRESIDENTE (Foglia): Comunico altresì che la Corte costituzionale, con ordinanza 234 del 24 settembre 2014, ha disposto la correzione nella sentenza numero 141/2014 relativa ai giudizi in merito alle leggi della Regione Campania numero 4/2011 (finanziaria regionale 2011) e numero 3/2012 (piano di rientro nel settore sanitario), dei seguenti errori materiali:

- nel "considerato in diritto", al punto 2) è inserito, tra i commi "168" e "170", il comma "169";
- nel "considerato in diritto", al punto 6, "sub comma "7" è sostituito da "sub comma 37";
- nel dispositivo al punto 1), tra le disposizioni dichiarate illegittime è eliminato il comma "75".

Approvazione terza variazione al bilancio finanziario gestionale 2014-2016 da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale

PRESIDENTE (Foglia): Comunico, ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della legge regionale 12/2006, che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con delibera numero 345 del 16 ottobre 2014, ha approvato la terza variazione al bilancio finanziario gestionale per il triennio 2014 – 2016.

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
Modifiche alla legge regionale 4 maggio 1987, n.26 (Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione della parità dei diritti e delle opportunità tra uomo e donna.
Reg. Gen. n.552.
Ad iniziativa dei Consiglieri Cortese e Salvatore.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione del fondo regionale per il sostegno socio-educativo scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro"
Reg. Gen. n.555.
Ad iniziativa del Consigliere Marciano.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 e alla legge regionale 28 dicembre 2009, n.19.
Reg. Gen. n.556
Ad iniziativa dei Consiglieri Pica, Topo e Mucciolo.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifiche alla legge regionale 4/2003 (Nuove norme in materia di Bonifica integrale)" Reg. Gen. n. 558.
Ad iniziativa dei Consiglieri Giordano, Sentiero e De Flaviis.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e all'VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Presentazione Regolamento

PRESIDENTE (Foglia):Comunico inoltre che è stato presentato il seguente Regolamento:

"Regolamento recante le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado nonché modalità d'uso e le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale - Art.16, l.r. 12/2003".
Reg. Gen. n.553.
Ad iniziativa della G.R.C. - Presidente Caldoro.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Presentazione Atti e Documenti

PRESIDENTE (Foglia): **Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio** sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.
Comunico infine che l'ordine del giorno a firma del consigliere Antonio Amato e altri, Reg. Gen. n. 263/4, l'ordine del giorno a firma del consigliere Ugo De Flaviis ed altri, Reg. Gen. n. 264, **e la mozione a firma del consigliere Alberico Gambino,** Reg. Gen. n. 265/2004, pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE (Foglia): Esaurito i primi due punti all'ordine del giorno, chiede la parola il consigliere Corrado Gabriele sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

GABRIELE (PSE): Grazie, Presidente. Intervengo per ricordare all'Aula che è stata presentata e approvata dalla III Commissione presieduta dal consigliere Baldi una risoluzione che per la verità trova già accoglienza nelle cose che lei poc'anzi mi ha detto riguardo ai ventitré lavoratori dei servizi di pulizia del Consiglio regionale. In III Commissione abbiamo analizzato la questione e abbiamo chiesto all'Ufficio di Presidenza, già attivato come mi risulta, la possibilità del mantenimento dei livelli occupazionali e salariali perché ci troviamo in invarianza di commesse. Su questo chiedo all'Aula, come naturalmente hanno già dimostrato tutti i consiglieri di opposizione e di maggioranza, di tenere alta l'attenzione.
Poi volevo chiedere a lei Presidente e all'Aula, se è possibile prima di iniziare con gli argomenti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari, poterci esprimere sull'ordine del giorno Reg. Gen. n. 264, da lei poc'anzi citato, dove il primo firmatario è il capogruppo De Flaviis. L'ordine del giorno parla di una questione importante che riguarda la gestione dell'impianto sportivo Collana del Comune di Napoli, è un ordine del giorno che abbiamo condiviso tutti. Chiedo se possiamo votarlo a inizio di seduta perché riteniamo che vi siano le condizioni di fare una cosa utile in questa seduta. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il Presidente Topo. Ne ha facoltà.

TOPO (PD): Presidente, sempre sull'ordine dei lavori, accogliendo la proposta del consigliere Gabriele, propongo di esaminare preventivamente gli ordini del giorno e le mozioni che sono all'esame del Consiglio già da pò, così proviamo in un breve lasso di tempo ad esaurire queste proposte.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il consigliere Gennaro Salvatore. Ne ha facoltà.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Io sarei d'accordo in apertura di seduta a esaminare gli ordini del giorno, ovviamente quelli che portano la sottoscrizione di tutti i gruppi consiliari.

Lo abbiamo già fatto in un'altra seduta. Per quanto riguarda il nostro gruppo siamo favorevoli, fermo restando di passare subito dopo alla trattazione dei piani paesaggistici, dove ci siamo fermati nell'ultima seduta.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il consigliere Passariello. Ne ha facoltà.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN): Grazie, Presidente. Anch'io mi associo alla proposta del collega Topo facendo votare tutti gli ordini del giorno che hanno le caratteristiche per essere votati oggi, tenendo conto non solo quelli che portano la firma di tutti i consiglieri, ma anche quelli che sono stati presentati tempo con un'unica a firma. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie, consigliere Passariello. Non c'è nessun altro che chiede la parola... Presidente De Flaviis, prego, ne ha facoltà.

DE FLAVIIS (NCD): Grazie, Presidente. Condivido la proposta dei colleghi perché credo che gli ordini del giorno siano all'attenzione dell'Aula, in particolar modo quello che riguarda la vicenda dell'impianto Arturo Collana, ma c'è anche un altro che riguarda la vicenda dei segretari comunali a firma di tutti i gruppi consiliari.

PRESIDENTE (Foglia): Scusi, consigliere De Flaviis. Per cortesia, un po' di silenzio, ascoltiamo De Flaviis.

DE FLAVIIS (NCD): Dicevo, Presidente, che tutti gli ordini del giorno all'attenzione dell'Aula, tutti firmati dall'unanimità dei gruppi consiliari, impegnano l'Aula su argomenti straordinariamente significativi, in modo particolare quello sull'impianto Arturo Collana, dove per una disattenzione del governo regionale sta determinando un momento di grande confusione amministrativa e sociale nella città di Napoli. Sarebbe utile se il Consiglio velocemente approvasse gli ordini del giorno già condivisi con la firma da tutti i gruppi consiliari. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di intervenire il Presidente Gennaro Nocera. Ne ha facoltà, prego.

NOCERA (Forza Italia – PDL): Grazie, Presidente. Mi associo a quanto ha affermato il capogruppo del NCD, il consigliere De Flaviis, di procedere ad approvare gli ordini del giorno, oltre a condividere che ci sono ordini del giorno pregnanti, tra i quali quello sullo stadio Collana, struttura storica di questa città. Riteniamo che sia importante e doveroso da parte del Consiglio regionale della Campania approvare quest'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Non c'è nessun altro che chiede la parola? Vorrei chiedere al consigliere Topo, affinché si verifichi quello che lui auspica, di formalizzare la richiesta di inversione dei punti iscritti all'ordine del giorno perché è prassi di questo Consiglio.

PRESIDENTE (Foglia):Va bene, la proposta è stata formalizzata. Di mozione ce n'è una sola. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole. Chi è contrario. Chi si astiene.

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE - CRISI DELLE POLITICHE ABITATIVE IN REGIONE CAMPANIA

PRESIDENTE (Foglia): Cominciamo dalla mozione e poi andiamo avanti con gli ordini del giorno.
Trattiamo la mozione avente per oggetto "Crisi delle politiche abitative in Regione Campania", a firma del consigliere Topo. La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Presidente, molto brevemente per ricordare che sul tema casa esistono alcune misure con risorse destinate ai Comuni in materia di locazione di sostegno ai casi di morosità incolpevole. In particolare nella mozione sono indicate un po' di cifre, cioè le famiglie sottoposte a sfratto per morosità incolpevole. Le famiglie inserite nelle graduatorie per l'assegnazione alloggi che beneficiano ai sensi del ex articolo 11 della legge 431/1998 di un contributo fitti e, inoltre, l'individuazione di misure e provvedimenti finalizzati a un'azione a favore dell'edilizia residenziale che, dopo questo scorcio di legislatura e dopo la vicenda dell'*housing* sociale, come sapete, è rimasta inattuata. L'idea del proponente nasce da un ascolto effettuato con le categorie sindacali e anche con le amministrazioni locali che a più riprese sollecitano il pagamento di queste risorse necessarie alfine di provvedere a un fabbisogno essenziale. La mozione ha l'obiettivo di sollecitare la Giunta regionale ad assumere un impegno, ovviamente siamo ben consapevoli dei limiti imposti dal patto di stabilità, alle ristrettezze di cui siamo sottoposti, ma un'amministrazione che si rispetti fa delle scelte e indica delle priorità. La finalità dell'iniziativa di oggi è che il Consiglio regionale assuma una scelta che deve avere una valenza di programmazione, assegnando alla Giunta un compito, ossia quello di prediligere nelle scelte finanziarie una parte di risorse da destinare a famiglie che hanno bisogno, che pagano regolarmente gli affitti, che sono normalizzati, che hanno l'obbligo quando fanno l'istanza di trasmettere tutto agli enti, ovvero tutte quelle famiglie censite, che sono in regola col fisco e che si assumono anche oneri spesso non pagati come a volte è stato ricordato.
Pertanto, vi sono due impegni: il primo riguarda scelte economiche non eccessive, vi sono 3 milioni 400 mila euro per morosità incolpevole bloccati e, se non ricordo male, ci dovrebbero essere circa 10 milioni che riguardano l'edilizia residenziale. Il secondo riguarda il piano dismissioni e le risorse utilizzabili, quindi proviamo a impegnare la Giunta anche sulla destinazione di queste risorse a favore di interventi sul patrimonio di edilizia residenziale che, proprio oggi non so se avete notizia, sono trattati con grande superficialità, questioni alle quali sono assegnate pochissime risorse.
Abbiamo fatto una piccola correzione al punto 3 relativa alla parte dispositiva della mozione che completa la proposta con il richiamo agli accordi di programma che sono stati sottoscritti per sbloccare i finanziamenti destinati all'edilizia residenziale pubblica, sia per i nuovi alloggi sia per le manutenzioni, quindi, facciamo anche un richiamo specifico agli accordi che la Regione ha già sottoscritto. Vale a dire impegniamo la Giunta regionale – ripeto – su misure di carattere urgente, che essenzialmente sono il sostegno alle famiglie e anche su misure che hanno obiettivi a termine medio, cioè interventi di manutenzione e di costruzione, perché dopo questa esperienza dell'*housing* sociale probabilmente qualche correzione su questo punto va effettuato. Auspico un voto unanime del Consiglio su questo tema, proviamo a svolgere un ruolo di indirizzo che è assegnato al Consiglio regionale.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto la parola, il consigliere Schifone. Ne ha facoltà.

SCHIFONE (Fratelli d'Italia - AN): Mi associo a questa proposta del collega Topo e a tutti coloro i quali hanno firmato questa mozione, di cui ho ascoltato la relazione in questo momento, perché ritengo che effettivamente il problema della crisi abitativa nella nostra regione sia notevole. Non c'è dubbio che la crisi economica influisce in maniera notevole sulle famiglie che hanno redditi bassi; sono di questi giorni le notizie delle altissime percentuali di famiglie che stanno scendendo sotto la soglia di povertà relativa e assoluta, che ormai raggiungono limiti notevolissimi – intorno al 7 per cento quella assoluta e oltre il 20 per cento quella relativa – quindi è evidente che c'è una grande difficoltà economica di fronte alla quale, rispetto a una politica di attenzione verso il bisogno abitativo cui questa regione ha tentato con la Giunta Caldoro di dare delle risposte anche attraverso l'*housing* sociale, che è stato ricordato, noi non possiamo non avere un'attenzione particolare e per questo non possiamo che votare a favore di questa mozione

nel senso di impegnare la Giunta affinché si sblocchino tutte le risorse necessarie per poter venire incontro a questo spinoso problema che può determinare un ulteriore aggravamento della crisi abitativa e della crisi sociale che stiamo affrontando in questo periodo.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Gennaro Salvatore. Ne ha facoltà.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Annuncio il voto favorevole del nostro gruppo all'approvazione della mozione. Non voglio ripetere le considerazioni che ha fatto il collega Topo e da ultimo il collega Schifone, vorrei solo evidenziare che all'interno della mozione ci sono diversi punti che condividiamo e c'è un richiamo a un problema che è tutto nostro, del Consiglio, quello di adottare una normativa sulla riforma degli Istituti Autonomi Case Popolari. Voglio ricordare che forse con un minimo di lungimiranza in più la legge di riforma sulla IACP sarebbe già legge da un anno e mezzo, in passato c'è stata una pressante iniziativa politica del nostro gruppo, in cui fu inserita nella legge finanziaria del 2013, una legge finanziaria che tra l'altro non fu posta la fiducia, quindi c'era grande libertà di intervenire nel merito. Purtroppo l'Aula ritenne che dato l'argomento, fosse utile trattarla a parte. Dopodiché, per le vicissitudini che ha affrontato il Consiglio regionale non è più ritornata in Aula, va detto anche che con un minimo di lungimiranza in più la Regione Campania avrebbe avuto questa legge già da un anno e mezzo. Mi auguro che nelle prossime settimane il Consiglio riesca a ricalendarizzare e tra l'altro c'era un largo convincimento dell'intera Commissione consiliare.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Consigliere De Flaviis, prego.

DE FLAVIIS (NCD): Grazie, Presidente. Dichiaro il voto favorevole del gruppo Nuovo Centrodestra. Credo che le ragioni già esposte dai colleghi siano abbondantemente esaurienti, però giova ricordare che in questo momento sarebbe delittuoso non tener conto del problema che attraversiamo e delle condizioni anche disastrate in cui versa il patrimonio pubblico in Regione Campania.
Bene diceva il collega Salvatore a ricordare che la legge ancora giace ed è in attesa di essere esaminata, ma anche nelle more che questo avvenga, sarebbe bene che il Governo regionale valutasse anche l'ipotesi di verificare l'utilità dei commissariamenti in corso rispetto ai quali, lo anticipo oggi e ci ritornerò prossimamente, abbiamo una serie di perplessità anche molto fondate, perché è intollerabile che si vada avanti con articoli votati con la fiducia, con il collegato alla finanziaria, onestamente il patrimonio pubblico della Regione Campania ha bisogno di più attenzione e anche di più Governo.
Siamo ancora in tempo per rivedere una serie di scelte e sarei grato se si desse inizio a ragionare sui commissariamenti perché la sofferenza di questa gestione, non sempre del tutto trasparente, inizia a diventare pesante e mi auguro non si voglia fare una campagna elettorale in queste condizioni.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Nocera.

NOCERA (Forza Italia – PDL): Intervengo per annunciare il voto favorevole di Forza Italia su questo ordine del giorno che ritengo sia abbastanza pregnante di una situazione sociale che stiamo vivendo sulla pelle di tutta la collettività, riteniamo che vada subito caledarizzata dopo l'approvazione dell'ordine del giorno e portata celermente in Aula per l'approvazione della legge. Vi ringrazio.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Gabriele.

GABRIELE (PSE): Mi verrebbe quasi voglia a parlare a nome della maggioranza, visto che non c'è nessuno che si esprime a favore del buon Presidente Caldoro che vedo anche stasera diserta i banchi nonostante si discuta ancora di una legge importante come il piano paesistico e tante altre questioni.
Fedele e coerente invece all'impegno che abbiamo preso con gli elettori, non saltiamo gli steccati, ma su questioni specifiche come quelle che sono state poste dal PD è evidente che c'è un'emergenza abitativa da un lato, ma c'è anche una profonda crisi in cui versano gli istituti autonomi case popolari e non bastano gli annunci di ieri della Giunta regionale su ipotetici finanziamenti, che forse verranno alla luce chissà quando, a poter soddisfare le tante necessità di quelli che stanno perdendo non solo il lavoro, ma anche la possibilità di alloggiare.
Il gruppo del PSE si associa alla mozione presentata dal PD in maniera favorevole.
Vorrei solo rilevare, giusto perché ne sia lasciata traccia, che sulla gestione dello IACP di Napoli incombe una scure particolare, notevole, soprattutto per quanto riguarda la gestione del personale, vi sono situazioni di precarietà che non sono sanate, ci sono ricorsi, c'è un'interrogazione che ho presentato più di 40 giorni fa, urgente, di cui non ho avuto risposta.
Quaranta giorni, lo sa chi è in quest'Aula, è un tempo molto giovane per avere risposta da parte della Giunta regionale, insisterò con gli uffici di Santa Lucia affinché si possa dare risposta, ne ho approfittato che si è aperta questa parentesi sugli istituti autonomi case popolari di Napoli per sottolineare la questione. Annunciamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Schifone.

SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN): Chiedo che si voti per parti separate. La premessa va bene, tranne che il capoverso "per l'anno 2014 la Regione Campania ha stabilito per le politiche abitative 3 milioni 400 mila euro" e quello successivo "la tanta attesa riforma…".
Chiedo se questi due capoversi possono essere votati in maniera separata rispetto al resto della mozione che va bene anche nella parte deliberativa.
"Per l'anno 2014 la Regione Campania ha stabilito per le politiche abitative 3 milioni 400 mila euro" è scritto in un modo tale che sembra una forte critica non tenendo conto, ovviamente, delle difficoltà finanziarie che ci sono.
Il capoverso successivo è una critica al commissariamento che per quanto riguarda la cittò Napoli riteniamo abbia dato risultati molto positivi.
Su queste due parti chiedo se è possibile votare in maniera separata, da "per l'anno 2014" fino a "emergenza abitativa".

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore Russo.

RUSSO, Assessore: Non vorrei essere io a portare sfortuna agli incarichi che vado a ricoprire, perché fin quando ero Assessore alle Politiche Sociali c'è stata la moria di tutto, oggi apprendo che finalmente il Governo ha messo tante di quelle risorse sulla SLA e quanto altro dopo che noi abbiamo amministrato 4 anni a risorse zero.
Ben venga quando le Regioni hanno la capacità e la forza, anche se nel tempo, di farsi comprendere. Nulla abbiamo fatto se non amplificare la voce della gente che aveva diritto.
La stessa vicenda, per quanto riguarda il problema abitativo, è un problema di carattere nazionale.
Ci sono stati, non più tardi di 6–7 mesi fa guerre di piazza, ci sono stati giorni e giorni di accampamento a Roma dove i sindacati preposti in materia hanno fatto la loro dimostrazione,

ovviamente nella Conferenza Stato Regioni, quella che riguarda il problema della casa tutte le Regioni hanno portato avanti questa battaglia, però, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.
Era al primo punto dell'agenda del Governo Renzi il problema abitativo, ma se il Governo lo ha derubricato, completamente derubricato, non ascoltando né le Regioni che ancora oggi, vi prego di credere, ma se non credete, di andare a controllare qual è la posizione di tutte le Regioni con il Presidente della Conferenza delle Regioni e con il Vicepresidente oggi Stefano Caldoro, rispetto alla vicenda che voi state portando qui all'attenzione di questo governo. Non potete dire né si può pensare che questo governo, per la parte che ho rappresentato io in questo ultimo scorcio e che tenterò di rappresentare al meglio per questi altri pochi mesi, il ruolo di assessore preposto, non si può pensare e non si può raccontare che su questa vicenda il governo regionale, con in testa il proprio Presidente di cui è anche Vicepresidente della Conferenza nazionale, non abbia posto i problemi che voi oggi ponete a noi e che rafforzate ulteriormente a noi governo regionale della Campania per poter ulteriormente andare avanti su questo percorso. Quindi io condivido le preoccupazioni, del Presidente Topo, che sono anche quelle del nostro governo regionale, mi limito soltanto a precisare alcuni aspetti su cui la mozione in termini costruttivi pone l'accento.
Dico in premessa che il *trend* di pagamenti degli ultimi quattro anni nel settore delle politiche abitative denota un andamento drasticamente discendente e questo a causa della tagliola del patto di stabilità – e tu, caro Topo, lo hai detto – che fa sì che si attribuisca all'Assessorato che rappresento un tetto di spesa insufficiente, come voi ben sapete, quindi diventa difficile.
Come si fa a contestualizzare questo dato che prevede un'esigenza. ad oggi, io ti dico, di 25 milioni solo per il fondo fitti e per quello della morosità incolpevole cui facevamo riferimento? E' un tema che io ritengo vada affrontato in modo particolare ed è di queste ore un tavolo permanente tra questa struttura, questo Assessorato, questo Assessore e l'assessore Giancane. Certo, non le andiamo sbandierando queste cose, stiamo lavorando e stiamo lavorando intorno ad un tavolo per capire in che modo poter liberare queste risorse, perché queste risorse ci sono, vanno sbloccate, siamo prigionieri di questo meccanismo, non lo so che faremo. La politica se ne deve fare carico, ce ne stiamo facendo carico. I tecnici ci devono dire quale sistema utilizzare per poter al più presto sbloccarle. E' anche vero che dal primo gennaio dovremmo non avere più il tetto. Dici: "ma tu ci stai rimandando al primo gennaio!", no, assolutamente, però questo è il dato nel quale fino ad oggi ci siamo mossi.
Quanto al Piano casa nazionale e al decreto attuativo che riguarda le procedure di alienazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica devo dire che nella Conferenza Stato-Regioni tutte le Regioni e noi in testa abbiamo posto con forza la questione al Governo in sede di Conferenza, rivendicando la nostra autonomia legislativa, che ci attribuisce la Costituzione sul tipo di scelta, che non può essere uguale in tutte le Regioni d'Italia.
La Campania ha le sue leggi, ha la legge 24/2003 che regola le agevolazioni per l'acquisto di alloggi di edilizia residenziale pubblica, da parte degli assegnatari e non ha alcuna intenzione, ve lo ripeto... e questo sarà probabilmente oggetto di scontro con le prerogative della legge nazionale che può sovrastare le leggi regionali, perché il dibattito è aperto in Conferenza delle Regioni, ma il Governo su questa vicenda va avanti e fa i decreti. Noi riteniamo che le nostre leggi dobbiamo e possiamo sostenerle nella sede opportuna e le sosterremo, sosterremo che vale la nostra norma, la nostra legge. E' un dibattito aperto, sarà probabilmente uno scontro aperto, ma lo faremo, lo stiamo facendo, quindi non riteniamo che il Governo possa imporre a tutte le Regioni un solo sistema, un solo metodo con un decreto-legge. Tutto ciò non possibile perché fin quando questo appartiene all'autonoma regionale e fin quanto è sancita dalla

Costituzione, riteniamo che questa vicenda vada governata Regione per Regione ciascuna con le proprie norme.
Sul patrimonio IACP voglio ricordare... non sono proclami, non sono annunci, sono fatti certi, per cui nessuno ha proclamato se non informato di quello che veramente si è fatto ieri con i protocolli che abbiamo fatto con gli IACP. La Giunta regionale per la riqualificazione. la messa in sicurezza e l'ammodernamento degli immobili degli Istituti autonomi case popolari proprio ieri ha firmato il protocollo d'intesa con i cinque commissari degli Istituti per circa 50 milioni di euro. Vedete, questi 50 milioni di euro, senza volermi prendere il merito, sono stati un'invenzione e siamo riusciti a recuperarli e a metterli su questo capitolo. Non c'era un centesimo! Abbiamo fatto uno sforzo di alchimia finanziaria e li abbiamo trovati. Sono pochi? Sono pochi. Li abbiamo trovati e abbiamo cominciato a metterli, sono lì. I protocolli sono stati firmati ieri, partono rapidamente le procedure di appalto, in tempi brevissimi, hanno assicurato i commissari che ieri sono stati in Assessorato, sono stati ricevuti da me singolarmente e con le proprie strutture di ogni IACP. Hanno già pronti i bandi, che partiranno in tempi brevissimi, quindi li leggerete da qui a poco e saranno pubblicati, li posso anche descrivere: si tratta di finanziamenti europei perché sono gli unici fondi ai quali riusciamo ad attingere, quindi sono immediatamente cantierabili e non sono sottoposti a nessun tetto. Parliamo per gli IACP di Avellino di 5,5 milioni, …come sono stati distribuiti? Secondo il criterio della popolazione, quindi secondo dei criteri oggettivi, non sono stati distribuiti in maniera di parte, se non secondo un criterio proprio banale, ma oggettivo…, per Benevento di 3,7 milioni, per Caserta di 6 milioni, per gli IACP di Napoli di 24,2 milioni, per Salerno di 10,5 milioni.
Io ritengo che sarà opportuno, come voi avete chiesto, un approfondimento più ampio. Avete chiesto una seduta monotematica su tutta la vicenda per dirci chiaramente tutto, assumendoci tutti la nostra responsabilità nella nostra funzione, chi governa e chi fa opposizione, in che modo si può e si deve tracciare un percorso per quanto riguarda le politiche abitative.
Immagino che in quella sede ci sarà il Presidente Caldoro che ci spiegherà e ci racconterà – non spetta a me farlo o anticiparlo – quella che è l'interlocuzione continua che è in corso con il Governo e quindi con chi deve dare e porre anche tra le sue priorità questo problema. Io sono d'accordo, voi l'avete sollecitato e avete fatto bene. Non è la prima volta che il Consiglio assume iniziative di questo tipo, lo abbiamo fatto insieme, se vi ricordate, proprio sulle politiche sociali in un momento in cui si dovevano recuperare risorse perché decideste e decidemmo insieme che in quel momento per quella difficoltà, che oggi per fortuna si sta ridimensionando, dovevamo fare uno sforzo e cambiare le priorità e la scaletta delle priorità che avevamo tutti. Va bene, ci siamo, ognuno fa la sua parte. Noi utilizzeremo al meglio, nella funzione che ci resta per questi mesi, tutto ciò che ci sarà messo a disposizione. Vorrei dire che non ci siamo mai sottratti, perché vedo qui gli autorevoli rappresentanti delle varie sigle sindacali che seguono con intelligenza, capacità e buonsenso, dando anche consigli seri ai tavoli di varie situazioni che ci hanno sottoposto e continueremo a farli. Lo faremo e ci diremo volta per volta in che modo vogliamo affrontare i problemi. Io penso che sia un rafforzamento che il Consiglio regionale fa su questo tema, però – consentitemi di dire - tutti insieme dobbiamo andare a dirlo a Roma. Noi lo stiamo già facendo nella nostra funzione e immagino che lo facciamo tutti. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Voglio solo precisare che mi sono limitato all'illustrazione sintetica della mozione e ovviamente mi è stato ricordato dall'Assessore che abbiamo chiesto una seduta monotematica nella quale affrontare globalmente il tema. Ci sono state le precisazioni che riguardano la premessa, ma

sostanzialmente nella introduzione ci sono constatazioni dalle quali si può dissentire, però non credo che il voto parziale sia in qualche modo un problema. Insisto per il voto, perché non è un provvedimento che ha un vario contenuto, un dispositivo che obbliga. Anche la distinzione che è stata fatta credo che sia sufficiente a giustificare un voto. Chiedo che al netto delle dichiarazioni fatte si voti in questa maniera; insisto anche sulla necessità di approvare in Aula questa mozione per impegnare il Governo sulle misure urgenti, quelle che in qualche maniera sono richiamate nella parte iniziale del provvedimento perché c'è una vera e propria emergenza. Io non voglio entrare nel merito - non l'ho fatto - ma ci entreremo quando parleremo nella seduta monotematica perché i limiti del tetto sono i limiti di una funzione. Poi lo dirò in quella sede. Nei Comuni che hanno speso, i tetti sono alti.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione della mozione così come richiesto per parti separate. Votiamo l'intera mozione con l'esclusione dei due periodi, che sono "per l'anno 2014 per la sola città di Napoli" e "la tanto attesa riforma dell'emergenza abitativa".
Procediamo con la votazione per alzata di mano della mozione senza questi due periodi.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'inserimento dei due periodi nella mozione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

ORDINE DEL GIORNO – OSPEDALE UNICO PENISOLA SORRENTINA E COSTIERA AMALFITANA

PRESIDENTE (Foglia): La mozione è approvata con l'esclusione dei due periodi. Passiamo agli ordini del giorno che sono stati presentati. C'è un ordine del giorno della precedente seduta a firma del consigliere Passariello avente come oggetto: Ospedale unico Penisola Sorrentina e Costiera Amalfitana, Reg. Gen. 261/4.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

ORDINE DEL GIORNO – CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

PRESIDENTE (Foglia): C'è un ordine del giorno del consigliere Cortese che reca la firma di tutti i gruppi consiliari: Ordine del giorno contro la violenza di genere.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

ORDINE DEL GIORNO – CONTRO LE TRIVELLAZIONI PETROLIFERE NELLE PROVINCE DELLE AREE INTERNE DELLA CAMPANIA

PRESIDENTE (Foglia):C'è un ordine del giorno a firma di tutti i gruppi consiliari:Ordine del giorno contro le trivellazioni petrolifere nelle province delle aree interne della Campania, Reg. Gen. 267/4.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

ORDINE DEL GIORNO – STADIO COLLANA

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'ordine del giorno successivo, a firma di tutti i gruppi consiliari:Stadio Collana, Reg. Gen. 264/4**.**
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ORDINE DEL GIORNO – UFFICIO DI PRESIDENZA III COMMISSIONE SPECIALE, REG. GEN. N. 263/4

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'ordine del giorno successivo, Reg. Gen. 263/4, presentato nella scorsa seduta, a firma dell'Ufficio di Presidenza della III Commissione Speciale, Corrado Gabriele e Amato.
L'ordine del giorno impegna l'Assessore all'Ambiente, il Presidente della Giunta regionale perché pongano in essere tutte le opportune disposizioni affinché alla società *in house* Campania Ambiente siano affidati compiti finalizzati allo svolgimento di azioni mirate alla prevenzione del fenomeno dettagliato in narrativa ovvero alla rimozione dei rifiuti e alla prevenzione, interventi di acquisto, di rimozione e smaltimento rifiuti abbandonati o depositati da ignoti, interventi di acquisto e installazione sistema di videosorveglianza dislocati nei punti di maggiore criticità, di sistemi premiali verso quei cittadini, ditte o società che provvedono allo smaltimento dei rifiuti in osservanza alla vigente normativa di salvaguardia ambientale in siti all'uopo predisposti dalle Amministrazioni locali.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Mi sembra che all'inizio il Consiglio si è orientato ad esaminare e votare la mozione sulle case popolari che abbiamo testé discusso, gli ordini del giorno a firma di tutti i gruppi e gli ordini del giorno posti in questa seduta.
Ho votato a favore anche dell'altro che non era all'ordine del giorno di questa seduta, ma di una assemblea precedente, se vogliamo su questo recuperare l'osservanza del Regolamento, mi pare che non vi siano altri ordini del giorno posti nell'elenco di questa seduta, né a firma di tutti i consiglieri, quindi, la inviterei a passare all'esame dei punti.

PRESIDENTE (Foglia): Vi sono due ordini del giorno a firma di tutti i gruppi consiliari, uno riguarda i Segretari comunali. E' d'obbligo discutere gli ordini del giorno nella seduta successiva quando si tratta di ordini del giorno, che non recano la firma di tutti i gruppi consiliari e sono stati presentati nella stessa seduta.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Saranno scritti nell'ordine del giorno dei lavori consiliari della seduta successiva.

ORDINE DEL GIORNO – OLIVETI A RISCHIO

PRESIDENTE (Foglia): Abbiamo due ordini del giorno a firma di tutti i gruppi consiliari, uno riguarda gli oliveti a rischio, che impegna la Giunta regionale ad aprire un tavolo di crisi con gli operatori e associazioni di categoria.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

ORDINE DEL GIORNO – SEGRETARI COMUNALI

PRESIDENTE (Foglia): Vi è un ultimo ordine del giorno che impegna il Presidente della Giunta regionale a porre in essere tutti gli strumenti di sua competenza a difesa della figura del Segretario comunale, rendendo ancora più efficace la sua funzione di soggetto che opera per la legalità e il buon funzionamento dei Comuni, in una revisione complessiva del disegno autonomistico ivi compreso il ruolo delle Regioni.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

SEGUITO ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE – "NORME IN MATERIA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO IN CAMPANIA PER L'ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 135 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42" – REG. GEN. N. 321

PRESIDENTE (Foglia): Passo all'esame del Disegno di legge Reg. Gen. 321. La parola al consigliere Corrado Gabriele.

GABRIELE (PSE): Nell'ordine aggiuntivo c'è la proroga di una Commissione speciale che è scaduta, ritengo, come abbiamo fatto già tante altre volte, di esaurire anche questo argomento in quanto è un argomento tecnico da superare, ne chiedo, possibilmente, l'anticipazione, poi entriamo nel merito della legge per il piano paesistico.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Gennaro Nocera.

NOCERA (Forza Italia – PDL): Intervengo in merito alla proposta fatta dal consigliere Gabriele. Siamo in un clima, stasera, abbastanza fattivo, non vedo la fretta di votare un capo che è iscritto all'ordine del giorno aggiuntivo.
Discutiamo dei punti iscritti all'ordine del giorno principale. Non siamo disponibili a fare nessuna inversione, quindi, ritengo che con la pazienza che ci compete, almeno in questo scorcio di fine legislatura, possiamo esaurire i capi all'ordine del giorno, specie in questo caso. Forza Italia vuole fortemente che si esaminano i punti dell'ordine del giorno, perché è un argomento che è stato per oltre 2 anni iscritto all'ordine del giorno e riteniamo che venga licenziato stasera dal Consiglio regionale.

PRESIDENTE (Foglia): È stata chiesta l'inversione per la discussione della mozione e degli ordini del giorno.
Ho messo in discussione il punto numero 3, la richiesta l'ha fatta proprio lei, consigliere Gabriele, di chiedere l'inversione esclusivamente per la discussione della mozione e degli ordini del giorno, se la richiesta era monca questo è un problema suo.
Passiamo al disegno di legge. Ricordo che nella seduta del 16 ottobre ultimo scorso, era in corso l'esame dell'articolo 8.
Pongo, pertanto, in votazione gli emendamenti 8.1 e 8.35 che sono coincidenti ed entrambi soppressivi dell'articolo 8.
Chi è favorevole all'approvazione dei due emendamenti soppressivi unificati in uno solo?
Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 8. Funzione amministrativa. Emendamento 8.121. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione gli emendamenti 9.1 e 9.27, entrambi soppressivi dell'articolo 9. Ha chiesto la votazione elettronica il Presidente del gruppo consiliare PD, Raffaele Topo.
Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 25 + 1
Votanti 25

Il Consiglio non è in numero legale per deliberare.

PRESIDENTE (Foglia): La seduta è aggiornata alle ore 18.30.

La seduta sospesa alle ore 17.40, riprende alle ore 18.40.

PRESIDENTE (Foglia): Riprendiamo i lavori. Si prende atto della mancanza del numero legale, pertanto la seduta è tolta.
Sarà indetta la riunione dei Capigruppo in cui verrà fissata la data del prossimo Consiglio regionale.

I lavori terminano alle ore 18.42.

Deliberazione Giunta Regionale n. 495 del 10/11/2014

Dipartimento 93

Oggetto dell'Atto:

Variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014. Cap. 522-516

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. il Consiglio regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. il Consiglio regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

c. la Giunta regionale, con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016, redatto sulla base del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali che devono gestirli provvisoriamente nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale;

d. la Giunta regionale, con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

e. la succitata deliberazione ha assegnato alla "*Struttura di Supporto Tecnico operativo alla Segreteria di Giunta*" la gestione dei capitoli:

- cap. **516**: *Piano, progetti e programmi di comunicazione per campagne di sensibilizzazione finalizzate a garantire l'attuazione dei principi di trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa*;
- cap. 522: *Convenzione con l'Agenzia di stampa (ANSA) servizi di altre agenzie di stampa, servizio di televideo;*

f. con DGR n. 326 dell'8.8.2014, su motivate richieste del Capo dell'Ufficio Stampa e del Portavoce del Presidente prot. n. 2014.12996/UDCP/GAB/US del 14/07/2014, n. 2014.13103/UDCP/GAB/US del 15/07/2014 e n. 2014.13674/UDCP/GAB/US del 24/07/2014, è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera b), Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
516	01	01	1	110	1.10.99.99.000	1.03.01	01.1	+26.000,00	+26.000,00
522	01	01	1	110	1.10.99.99.000	1.03.01	01.1	-26.000,00	-26.000,00

CONSIDERATO che:

a. con nota prot. n. 16691/UDCP/GAB/GAB/US del 26.09.2014 il Capo dell'Ufficio Stampa ha richiesto, in considerazione del venire meno dei presupposti di cui alla D.G.R.C. .n. 326/2014, che la somma trasferita con DGR n.326/2014 fosse riportata nella competenza del capitolo n. 522;

b. a tanto si debba provvedere, trasferendo l'importo pari ad € **26.000,00**= da imputare dal cap. **516** al capitolo di spesa **522** rientrante nella competenza operativa della "*Struttura di Supporto Tecnico operativo alla Segreteria di Giunta*";

RITENUTO di dover provvedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera b), Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014 alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
522	01	01	1	110	1.10.99.99.000	1.03.01	01.1	+26.000,00	+26.000,00
516	01	01	1	110	1.10.99.99.000	1.03.01	01.1	-26.000,00	-26.000,00

VISTE

a. il D.lgs 118/2011;
b. la L.R. n.7/2002;
c. la L.R. n. 3/2014
d. la L.R. n. 4/2014;
e. la D.G.R.C. n. 3/2014
f. la D.G.R.C. n. 92/2014 e s.m.i.;
g. la DGRC n. 326/2014;
h. la nota prot. n. 16691/UDCP/GAB/GAB/US del 26.09.2014

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera b), Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, la seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014, come da allegato A) che fa parte integrante della presente deliberazione :

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
522	01	01	1	110	1.10.99.99.000	1.03.01	01.1	+26.000,00	+26.000,00
515	01	01	1	110	1.10.99.99.000	1.03.01	01.1	-26.000,00	-26.000,00

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, all'Ufficio di Staff della Segreteria di Giunta, alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C e al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	1	1	110	516	*Piano, progetti e programmi di comunicazione per campagne di sensibilizzazione finalizzate a garantire l'attuazione dei principi di trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa*				26.000		26.000			
1	1	1	110	522	*Convenzione con l'Agenzia di stampa (ANSA) servizi di altre agenzie di stampa, servizio di televideo*			26.000		26.000				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					26.000	26.000	26.000	26.000			
		Totale Programma 1 della Missione 1						26.000	26.000	26.000	26.000			
	Totale Missione 1							26.000	26.000	26.000	26.000			
Totale Spese								26.000	26.000	26.000	26.000			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Nella tabella riportata nel primo punto del deliberato, in corrispondenza della prima colonna indicante i capitoli oggetto della presente variazione compensativa, sostituire il numero 515 con il numero 516.

Delibera della Giunta Regionale n. 494 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013. ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 16, LETTERA L), DELLA L.R. N. 6/2013 PER RESTITUZIONI SOMME.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
c. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006;
d. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
e. che con DGR n. 2 del 11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
f. che con DGR n. 27 del 11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
g. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;

CONSIDERATO che nell'ambito delle azioni previste dal POR Campania FSE 2007-2013 per alcune attività si sono verificate circostanze per le quali i soggetti beneficiari sono stati interessati alla restituzione di somme non dovute.

RILEVATO che sulla base della documentazione agli atti della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e dal riscontro effettuato dalla U.O.D. 3 "Gestione delle entrate regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie è stato accertato, in relazione alle suddette restituzioni analiticamente riportate nella seguente tabella, un ammontare complessivo di euro 126.412,69:

numero provvisorio di entrata	*Data*	*Versante*	*Importo*
4582	27/05/2014	CGE S.R.L.	1.509,69
4578	27/05/2014	FRANCESCO COSTANZO	302,88
4185	15/05/2014	BIOFARM SRL	604,17
4148	14/05/2014	TARROS SUD S.R.L.	6,75
4078	13/05/2014	MELROS DISTRIBUZIONE SRL	2.353,05
3905	07/05/2014	DIGMA S.A.S. DI MAINARDI M. E	1.314,91
3845	05/05/2014	D'AMBROSIO MICHELE	618,71
3822	02/05/2014	STUDIO FERRARA COMMERCIALISTI	1.037,47
3707	29/04/2014	GIMA S R L	255,67
3622	28/04/2014	STUDIO CEDAC S.R.L.	378,79
3616	28/04/2014	FARMACIA DEL FORTORE S.A.S.	5.397,00
3493	22/04/2014	TOPSEED S.R.L.	705,31
3342	17/04/2014	INCI. FLEX S.R.L.	4.912,17
2930	07/04/2014	ELETTROCANALI S.R.L.	1.186,23
2892	03/04/2014	SCORZIELLO SASA SRL CON UNICO	700,53
2851	02/04/2014	E.M.E. S.R.L.	102,86
2802	01/04/2014	C.G.A. CONTABILITA. E GESTIONE	29,14

2785	31/03/2014	ANDREASS JEANSERIA SRL	57,16
2641	26/03/2014	MAJOR MARKET S R L	199,03
2606	21/03/2014	FRANZESE RAFFAELE SRL	4.992,39
2205	13/03/2014	GLOBALCOS S.R.L.	1.855,83
1982	05/03/2014	MUNGIGUERRA GIOVANNI	1.253,57
1874	03/03/2014	IL GIRASOLE SOCIETA' COOPERATI	3.000,00
1775	27/02/2014	AS.FOR.IN.(ASSOC FORMAZIONE IN	4.866,42
1715	25/02/2014	YOUR PRIVATE ITALY	57,82
1614	20/02/2014	A.E.G. SRL APPL. ELETTR. GEN.	5.000,00
1613	20/02/2014	E.P.M. S.R.L.	10.000,00
1376	17/02/2014	CENTRO BENESSERE ALEPH DI MOND	3.794,04
1340	14/02/2014	P. & C. SRL	27.136,71
1320	14/02/2014	S.A.FIN. S.P.A.	5.000,00
4788	06/06/2014	ERRECI PLAST SRL	720,10
5367	23/06/2014	NEW UPPER DI SACCOIA MARIA	394,52
7452	26/08/2014	BOSCO COSTRUZIONI DI BOSCO PAS	417,22
6457	22/07/2014	BOSCO COSTRUZIONI DI BOSCO PAS	417,22
5437	26/06/2014	BOSCO COSTRUZIONI DI BOSCO PAS	417,22
4680	03/06/2014	BOSCO COSTRUZIONI DI BOSCO PAS	417,22
6018	14/07/2014	ENTERPRISE SERVICE S.R.L.	1.516,05
7159	18/08/2014	R.A.M. SRL	680,00
6088	16/07/2014	R.A.M. SRL	680,00
7854	11/09/2014	COSTRUZIONI GENERALI ESPOSITO	206,52
7614	04/09/2014	COSTRUZIONI GENERALI ESPOSITO	206,52
2215	13/03/2014	NA - I.C. BONGHI TU-R-61	2.989,56
4274	16/05/2014	IST. SUP. CARLO LEVI DI MARANO	3.117,71
1031	06/02/2014	ARCI NAPOLI	1.875,62
12261	27/12/2013	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	665,00
1063	10/02/2014	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	926,84
931	03/02/2014	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	840,00
11413	09/12/2013	AIM FORMAZIONE	17,15
2020	07/03/2014	A.S.P.T. - ASSOCIAZIONE PER LO	67,36
3402	18/04/2014	AIM FORMAZIONE	30,38
4717	04/06/2014	UNICONSUL S.C.R.L.	3.102,04
1432	24/02/2012	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE A	8.000,00
1138	11/02/2014	PROG. OPERATORE PICCOLA PESCA	1.670,19
5282	20/06/2014	CARGOMAR SRL	587,52
6896	11/08/2014	CARGOMAR SRL	587,52
12249	24/12/2013	FOSVI S.C.A.R.L. SOCIETA'CONSO	1.526,72
51	07/01/2014	FOSVI S.C.A.R.L. SOCIETA'CONSO	36,00
2902	04/04/2014	ERFAP ENTE REG	1.944,99
2876	03/04/2014	ERFAP ENTE REG	3.727,20
		totale	**126.412,69**

RITENUTO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
d. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l). della L.R. n. 6/2013 è autorizzata ad apportare variazioni al bilancio annuale e pluriennale relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO, pertanto, dover provvedere ad iscrivere in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 126.412,69 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, come appresso indicato:

ENTRATA

capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	C.I.S UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Importo
3002	3	500	3050200	3.05.02.03.000	1	3.02.03	Non ricorrente	**93.117,31**
3004	3	500	3050200	3.05.02.03.000	1	3.02.03	Non ricorrente	**20.111,31**
3006	3	500	3050200	3.05.02.03.000	1	3.02.03	Non ricorrente	**13.184,07**

SPESA

capitolo	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Importo
4600	01	12	2	205	2.05.01.99.000	01.3	3	2.07.01	**126.412,69**

VISTA:
a. la L.R. n. 7/2002;
b. la L.R. n. 6/2013;
c. la L.R. n. 4/2014
d. la L.R. n. 3/2014;
e. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
f. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 126.412,69 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, come indicato nelle sottostanti tabelle e nei prospetti "ENTRATE" e "SPESE" allegati al presente provvedimento:

ENTRATA

capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	C.I.S UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Importo
3002	3	500	3050200	3.05.02.03.000	1	3.02.03	Non ricorrente	**93.117,31**
3004	3	500	3050200	3.05.02.03.000	1	3.02.03	Non ricorrente	**20.111,31**
3006	3	500	3050200	3.05.02.03.000	1	3.02.03	Non ricorrente	**13.184,07**

SPESA

capitolo	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Importo
4600	01	12	2	205	2.05.01.99.000	01.3	3	2.07.01	**126.412,69**

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale per Risorse Finanziarie, all'UDCP Segreteria di Giunta Ufficio V Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	**500**	**3050200**	**3002**				93.117,31		93.117,31		4600
3	**500**	**3050200**	**3004**				20.111,31		20.111,31		
3	**500**	**3050200**	**3006**				13.184,07		13.184,07		
		Totale Tipologia 500 del Titolo 3					126.412,69		126.412,69		
	Totale Titolo 3						126.412,69		126.412,69		
Totale Entrata							**126.412,69**		**126.412,69**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
01	12	2	205	4600				126.412,69		126.412,69				3002 3004 3006
			Totale Titolo 1 del Programma 12					126.412,69		126.412,69				
			Totale Titolo 2 del Programma 12					126.412,69		126.412,69				
		Totale Programma 12 della Missione 1						126.412,69		126.412,69				
	Totale Missione 15							126.412,69		126.412,69				
Totale Spese								**126.412,69**		**126.412,69**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 514 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 9 - UOD Cooperazione interistituzionale per promozione e sviluppo turismo

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO INTERREGIONALE "PERCORSI DI FEDE, GIOIA E GUSTO" - L. 135/2001, ART. 5, COMMA 5. QUOTE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' COMUNI - ANNUALITA' 2007 - 2008 - 2009. REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 DI QUOTA PARTE DELLE ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE AI SENSI DELL'ART.29 COMMA 4 LETTERA D) DELLA L.R.7/2002. PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE DI CUI ALL'ART.1, COMMA 16, LETTERA G), DELLA L.R. N. 6

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale;
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 1 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale 2014-2016;
d. che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
e. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
f. che la norma richiamata alle lettere d) e e) è coerente con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato sperimentale alla contabilità finanziaria - paragrafo "Risultato di Amministrazione" - di cui all'Allegato n. 2 del D.P.C.M. 28 dicembre 2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118";
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 109 del 23 aprile 2014 ha approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;

PREMESSO altresì

a. che l'articolo 5, comma 5, della legge 29 marzo 2001, n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del Turismo" prevede interventi di cofinanziamento a favore dei Sistemi Turistici Locali per i progetti di sviluppo che presentino ambiti interregionali o sovraregionali;
b. che l'art. 1, comma 1227, della legge n. 296 del 2006 prevede, per gli anni 2007, 2008 e 2009, per le finalità di sostegno del settore turistico, l'autorizzazione di una spesa di 10 milioni di euro annui, demandandone l'attuazione ad un regolamento da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L. n. 400/1988;
c. che il D.P.C.M n. 158 del 24/07/2007 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità di attuazione degli interventi a sostegno del settore turistico a norma dell'articolo 1, comma 1227, della L. 27 dicembre 2006, n. 296", ha definito le finalità, le modalità e i criteri di presentazione dei programmi di intervento per la valorizzazione di itinerari turistici a valenza interregionale, regionale o provinciale caratterizzati da spiccati elementi di rilevanza storica, culturale, religiosa e da un potenziale di attrazione della domanda turistica internazionale;
d. che, a seguito del riparto disposto dal precitato D.P.C.M, alla Regione Campania sono state assegnate per l'annualità 2007 – 2008 - 2009 risorse finanziarie per un importo complessivo di €. 1.730.743,50 quale quota di cofinanziamento statale da utilizzare per la realizzazione di Progetti interregionali dei Sistemi Turistici Locali;
e. con Deliberazione n. 2067 del 30/11/2007, integrata dalla Deliberazione n. 1301 del 1/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato per l'annualità 2007, tra l'altro, la Scheda - progetto "Itinerari di qualità" e "Itinerario Turistico Interregionale: la rete delle destinazioni congressuali a supporto del sistema degli itinerari storici, culturali e religiosi di rilevanza internazionale", con i relativi stanziamenti statali sul capitolo 4544 e regionali sul capitolo 4500;

f. con Deliberazione n. 216 del 30/11/2007 la Giunta Regionale ha approvato per l'annualità 2008, tra l'altro, la Scheda – progetto "Itinerari di qualità II Fase" con i relativi stanziamenti statali sul capitolo 4544 e regionali sul capitolo 4500;
g. con Deliberazione n. 773 del 23/04/2009 la Giunta Regionale ha approvato, per l'annualità 2009, tra l'altro, la Scheda – progetto " Itinerari di Qualità II fase – Retour nei Campi Flegrei edizione 2009 con i relativi stanziamenti statali sul capitolo 4544 e regionali sul capitolo 4500;
h. che l'8% dell'importo approvato per i predetti progetti è destinato al finanziamento delle azioni comuni a tutte le Regioni partecipanti;

PRESO ATTO

a. che con nota prot. n. RA/175576/DI13 del 1/07/2014, acquisita al ns prot. n. 472949 del 08/07/2014, la Direzione Sviluppo Economico e del Turismo della Regione Abruzzo, capofila dei progetti, ha chiesto il versamento delle quote per la realizzazione delle attività comuni dei Progetti attuati nell'ambito dell'intervento denominato " Percorsi di Fede, Gioia e Gusto" relativi alle annualità 2007-2008-2009 per l'importo complessivo di € 148.243,96;
b. che le citate attività comuni sono finanziate per il 90% dalle risorse statali, pari alla somma di € 133.419,57, e per il restante 10% dalle risorse regionali, pari ad € 14.824,39;
c. che con Delibera di GR n. 787 del 30.04.2009 è stata autorizzata l'iscrizione in termini di competenza e di cassa, della somma di euro 1.153.829,00 sul capitolo di entrata 1298 delle risorse statali per le annualità 2007 e 2008, la suddetta somma è stata accertata con nota 251967 del 22/03/2010 dell'ex Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche e con nota prot. n. 651576 del 30.07.2010 del citato Settore si è provveduto all'accertamento in entrata della somma di euro 576.914,50, corrispondente all'annualità 2009, sul medesimo capitolo di entrata 1298 del bilancio 2010;
d. che la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha accertato complessivamente la somma di euro 31.050.281,93 ed ha incassato euro 29.252.063,17 relativamente al capitolo di entrata 1298; le quote residue da riscuotere, trattandosi in prevalenza di saldi finali, saranno erogate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo alla data di positiva ultimazione dei lavori correlati ai progetti finanziati;

DATO ATTO che si è provveduto di concerto con la Direzione Generale delle Risorse Finanziarie a riscontrare le economie correlate alle entrate con vincolo di destinazione afferente il capitolo di spesa 4544 da reiscrivere al corrente bilancio gestionale, limitatamente all'importo di euro 133.419,57;

RITENUTO

a. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma complessiva di euro 133.419,57 sulla competenza dell'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo indicato nella tabella sottostante; il suddetto importo corrisponde alla quota statale prevista per la realizzazione delle attività comuni dei Progetti di cui all'art. 1, comma 1227, della legge n. 296 del 2006, attuati nell'ambito dell'intervento denominato " Percorsi di Fede, Gioia e Gusto" relativi alle annualità 2007-2008-2009

CAP/S	missione	progr	titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Cod. Id. transazioni UE	SIOPE	CAP/E
4544	07	01	2	203	2.03.01.02.000	04.7	4	2.02.03	1298

b. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 133.419,57 sull'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato " Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

DATO ATTO che l'importo della reiscrizione non modifica il limite dell'obiettivo euro compatibile assegnato con la D.G.R n. 186 del 5/06/2014 alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

CONSIDERATO

a. che per le azioni comuni dei Progetti di cui all'art. 1, comma 1227, della legge n. 296 del 2006, la correlata quota di cofinanziamento regionale prevista nella misura non inferiore al 10% del budget assegnato alla Campania, è pari all'importo complessivo di euro 14.824,39 per l'esercizio finanziario 2014;
b. che la correlata quota di cofinanziamento regionale dei citati Progetti non trova copertura nelle previsioni del pertinente capitolo di spesa 4500 del bilancio gestionale 2014 della Regione Campania, in quanto lo stanziamento di € 170.000,00 è destinato solo alla copertura parziale, per la quota regionale, dei Progetti di Eccellenza "Easy Coast", "Slow Campania", "Cilento Blu Club";
c. che occorre, pertanto, integrare lo stanziamento del suddetto capitolo di spesa 4500 dell'importo di euro 14.824,39, in termini di competenza e di cassa;
d. che la spesa per le quote di cofinanziamento regionale è di natura obbligatoria;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere a prelevare per l'anno 2014, in termini di competenza e di cassa, la somma occorrente di € 14.824,39**,** ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera g), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, dalla Missione 20 - "*Fondi e accantonamenti*", Programma 01 – "*Fondo di riserva*", iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità, e ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1000 denominato "*Fondo per Spese Obbligatorie. (art. 28, l.r. 30/04/2002 n. 7)*" del bilancio gestionale 2014 per integrare per euro 14.824,39 lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 4500 (Missione 07 - Programma 01) del medesimo esercizio finanziario;

VISTI:

a. la legge 29 marzo 2001, n. 135;
b. la legge 27 dicembre 2006, n. 296;
c. la legge 18 giugno 2009, n. 69;
d. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
e. le note prot. n. 430 del 15.04.2011 e 913 del 27.07.2011;
f. la nota prot. n. 418122 del 18/06/2014;
g. la Legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
h. la deliberazione di G.R. n. 3 del 23 gennaio 2014;
i. la legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
j. la legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;
k. la deliberazione di G.R n. 92 del 1° aprile 201 4;
l. la deliberazione di G.R n. 109 del 23 aprile 2014;
m. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma complessiva di euro 133.419,57 sulla competenza dell'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo indicato nella tabella sottostante; il suddetto importo corrisponde alla quota statale prevista per la realizzazione delle attività comuni dei Progetti di cui all'art. 1, comma 1227, della legge n. 296 del 2006, attuati nell'ambito dell'intervento denominato " Percorsi di Fede, Gioia e Gusto" relativi alle annualità 2007-2008-2009

CAP/S	missione	progr	titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Cod.Id. transazioni UE	SIOPE	CAP/E
4544	07	01	2	203	2.03.01.02.000	04.7	4	2.02.03	1298

2. di incrementare, di una somma di pari importo, l'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nell'entrata del bilancio di previsione e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
3. di destinare per le azioni comuni dei citati Progetti la correlata quota di cofinanziamento regionale per l'esercizio finanziario 2014, pari ad € 14.824,39;
4. di integrare, conseguentemente, lo stanziamento del capitolo di spesa 4500, in termini di competenza e di cassa, come indicato nel seguente prospetto:

CAP/S	missione	progr	titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Cod. Id. transaz. UE	SIOPE	competenza	cassa
4500	07	01	2	203	2.03.01.02.000	04.7	4	2.02.03	14.824,39	14.824,39

5. di prelevare per l'anno 2014, in termini di competenza e di cassa, la relativa somma di € 14.824,39, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera g), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, dalla Missione 20 - "Fondi e accantonamenti", Programma 01 – "Fondo di riserva", iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità, e ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1000 denominato "Fondo per Spese Obbligatorie. (art. 28, l.r. 30/04/2002 n. 7)" del bilancio gestionale;
6. di stabilire che le spese dovranno essere contenute nei limiti delle disponibilità dei tetti programmatici di spesa assegnati per l'anno 2014 alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
7. di allegare al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale la scheda per le Delibere di G.R. contenenti variazioni di bilancio di cui alla nota prot. n. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le risorse finanziarie;
8. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza:
   8.1 all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali
   8.2 all'Assessore al Bilancio - Ragioneria e Tesoreria - Finanze e Tributi;
   8.3 al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   8.4 al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   8.5 alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
   8.6 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.7 al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   8.8 al Tesoriere Regionale;
   8.9 al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
7	1	2	203	4500				14.824,39		14.824,39				
7	1	2	203	4544				133.419,57						1298
			Totale Titolo 2 del Programma 1					148.243,96		14.824,39				
		Totale Programma 1 della Missione 2						148.243,96		14.824,39				
	Totale Missione 7							148.243,96		14.824,39				
20	1	1	110	1000					14.824,39		14.824,39			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						14.824,39		14.824,39			
			Totale programma 1 della missione 20						14.824,39		14.824,39			
	Totale Missione 20								14.824,39		14.824,39			
Totale Spese								148.243,96	14.824,39	14.824,39	14.824,39			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			992		133.419,57						
		Totale Tipologia del Titolo			133.419,57						
	Totale Titolo				133.419,57						
Totale Entrata					133.419,57						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 524 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

ENTI PROVINCIALI DEL TURISMO E AZIENDE DI CURA SOGGIORNO E TURISMO DELLA CAMPANIA. RIPARTO FUNZIONAMENTO 2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. sul territorio regionale sono presenti cinque Enti Provinciali del Turismo e quindici Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo;
b. i suddetti Enti, dotati di autonomia amministrativa e personalità giuridica di diritto pubblico, tuttora disciplinati dai DD.PP.RR. n. 1042/60 e n. 1044/60, sono attualmente in liquidazione ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.18 del 08/08/2014 "*Organizzazione del sistema turistico in Campania*";
c. la medesima L.R. n.18 del 08/08/2014 nello stabilire all'art. 15, l'istituzione di una agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, quale ente deputato allo svolgimento delle attività di interesse regionale in materia di promozione del turismo e dei beni culturali della Regione ha precisato all'art. 22 che *"fino alla data dell'effettivo esercizio dell'agenzia regionale gli enti provinciali per il turismo e le aziende continuano ad esercitare le loro funzioni presso l' attuale sede".*
d. nelle more dell'attuazione dell'iter previsto dalla su citata legge, deve pertanto essere comunque assicurato, per l'anno in corso, agli Enti Provinciali per il Turismo e alle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, in quanto "*enti dipendenti dalla Regione*" ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge Regionale n. 7/2002, il trasferimento delle risorse regionali destinate alla copertura delle spese di funzionamento che, unitamente alle altre entrate, consentono ai medesimi lo svolgimento dei propri compiti ordinari, allo scopo di conseguire la loro missione istituzionale;
e. le risorse complessivamente stanziate allo scopo sono allocate sul Bilancio Gestionale 2014, Cap. 4400 "Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo";
f. l'art. 51 dello Statuto della Regione Campania attribuisce alla Giunta il compito di sovrintendere, nel rispetto dei principi generali deliberati dal Consiglio, all'ordinamento ed alla gestione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione, di verificare la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, e di adottare gli atti di programmazione finanziaria;
g. la Giunta Regionale, nel rispetto delle attribuzioni di cui al richiamato art. 51 dello Statuto, annualmente approva il riparto delle somme da trasferire a ciascuno dei suddetti Enti, quali contributo alle spese di funzionamento, nei limiti dello stanziamento esposto nel Bilancio previsionale;
h. al fine di consentire la determinazione del riparto delle risorse da trasferire, gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo inviano alla Regione i bilanci di previsione rispettivamente approvati;
i. relativamente all'esercizio finanziario 2014 gli enti in argomento hanno trasmesso i bilanci approvati e, a metà esercizio, una rimodulazione dei dati previsionali concernenti le spese di funzionamento, con la stima delle risorse effettivamente ritenute indispensabili fino alla fine del medesimo esercizio.

CONSIDERATO che

a. a fronte dello stanziamento allocato sul capitolo 4400 del bilancio gestionale 2014, occorre quantificare e assegnare agli enti turistici le risorse finanziarie indispensabili affinché gli stessi, unitamente alle altre entrate, possano assicurare la copertura delle spese obbligatorie di funzionamento;
b. la quantificazione del contributo da assegnare a ciascun ente implica valutazioni discrezionali per bilanciare l'interesse degli enti turistici allo svolgimento della propria *mission* istituzionale con quello generale di risparmio della spesa pubblica; a tal fine occorre tener conto dei seguenti principi:
   b.1. risparmio di spesa pubblica;
   b.2. esame della stima del fabbisogno degli Enti e delle Aziende, come rimodulato a metà periodo;
   b.3. eventuale carattere di obbligatorietà e indifferibilità di alcuni degli interventi previsti in bilancio;

b.4. riduzione delle risorse da trasferire rispetto agli esercizi finanziari precedenti, tenuto conto dei risultati della gestione, delle disposizioni regionali adottate e delle azioni già intraprese negli esercizi precedenti per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica e comunque di eventuali esigenze specifiche rappresentate dagli enti medesimi;
b.5. verifica in ordine all'eventuale esistenza di entrate proprie, non vincolate, utilizzabili per lo scopo specifico.

RITENUTO, sulla base delle risultanze istruttorie, in applicazione dei criteri sopra indicati, di ripartire le risorse in favore di ciascun Ente Provinciale per il Turismo e ciascuna Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo, da destinare alla copertura delle spese obbligatorie di funzionamento per il 2014, come da prospetto "A" contenuto nel documento allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale.

RITENUTO altresì di dover far gravare la relativa spesa sul bilancio gestionale 2014 - Missione 07 – Programma 01 – Titolo 1 - cap. 4400 *"Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo"* ;

VISTI
- lo Statuto Regionale;
- la Legge 04/03/1958, n. 174;
- i DD.P.R. 27/08/1960 nn. 1042 e 1044;
- il D.P.R. 24/07/1977 n. 616;
- la Legge Regionale 7/02;
- la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014 *"Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2014 e per il triennio 2014-2016";*
- la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 (legge di stabilità regionale 2014)"*;
- il Bilancio gestionale approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:
1. di approvare il Riparto delle risorse in favore di ciascun Ente Provinciale per il Turismo e ciascuna Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo, da destinare alla copertura delle spese obbligatorie di funzionamento per il 2014, come da prospetto "A" allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che la spesa gravi sul capitolo gestionale 4400 – Missione 07 – Programma 01 – Titolo 1 del Bilancio Gestionale 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare mandato alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo all'adozione degli atti di competenza per l'esecuzione di quanto stabilito con la presente deliberazione;
4. di inviare il presente atto:
   4.1. all'Assessore al Turismo;
   4.2. al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   4.3. al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   4.4. alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
   4.5. alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   4.6. al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione.

ALLEGATO "A"

Riparto delle risorse in favore degli Enti Provinciale per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo da destinare alla copertura delle spese obbligatorie di funzionamento per l'esercizio finanziario 2014

EE.PP.T e AA.AA.C.S.T.	***RIPARTO SPESE DI FUNZIONAMENTO E.F. 2014***
EE.PP.T	
AVELLINO	€ 300.000,00
BENEVENTO	€ 930.000,00
CASERTA	€ 580.000,00
NAPOLI	€ 1.000.000,00
SALERNO	€ 500.000,00
AA.AA.C.S.T.	
AMALFI	€ 380.000,00
CAPRI	€ 350.000,00
CAST. MMARE DI STABIA	€ 190.000,00
CAVA DEI TIRRENI	€ 300.000,00
ISCHIA E PROCIDA	€ 440.000,00
MAIORI	€ 130.000,00
NAPOLI	€ 1.000.000,00
PAESTUM	€ 110.000,00
POMPEI	€ 590.000,00
POSITANO	€ 200.000,00
POZZUOLI	€ 630.000,00
RAVELLO	€ 180.000,00
SALERNO	€ 150.000,00
SORRENTO – SANT'AGNELLO	€ 340.000,00
VICO EQUENSE	€ 320.000,00
TOTALE	**€ 8.620.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 485 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 8 - UOD Concorrenza e aiuti di stato - Tutela del consumatore

Oggetto dell'Atto:

TUTELA DEI CONSUMATORI. APPROVAZIONE DEL SECONDO MODULO FUNZIONALE DEL PROGRAMMA MAP 5 DENOMINATO: "AZIONI DI COMPLETAMENTO DEL MAP4", FINANZIATO CON FONDI DEL MISE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) il Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.), con Decreto del 28 maggio 2010, ha individuato, così come disposto dall'art. 148 comma 1,della legge 23 dicembre 2000, n. 388, le iniziative da realizzare con le risorse finanziarie del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori";
b) con decreto del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del predetto dicastero del 6 agosto 2010, sono state assegnate alla Regione Campania, giusta art. 2 e relativa tabella "A", risorse finanziarie pari a complessivi € 1.231.166,87 allo scopo di realizzare interventi mirati all'informazione dei consumatori e degli utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni nazionali e comunitarie;
c) con il su citato Decreto del 6 agosto 2010 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del predetto Dicastero, sono state individuate le modalità, i termini ed i criteri per il finanziamento dei programmi generali regionali d'intervento, stabilendo, tra l'altro, che gli interventi di ciascun programma regionale possono essere realizzati direttamente dalle Regioni o, in tutto o in parte, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori presenti sul territorio nel quale si realizza il programma, riconosciute in base alla normativa delle rispettive Regioni o, in mancanza della predetta normativa, con le Associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'art. 137 del Codice del Consumo;
d) in base al citato Decreto del 6 agosto 2010 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica i rapporti di collaborazione con le Associazioni dei consumatori sono regolati dalle Regioni attraverso apposite convenzioni, che disciplinano l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, la durata, con la specificazione del termine iniziale e finale, i requisiti per la realizzazione dei singoli interventi, le modalità di monitoraggio nonché di rendicontazione delle spese;
e) il Decreto del 6 agosto 2010 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica ha disposto i programmi ammessi a finanziamento e le tipologie di interventi ammissibili a finanziamento, nonché le procedure di verifica della realizzazione del programma regionale;
f) in base al suddetto decreto ciascuna Regione ha presentato un solo programma, articolato secondo moduli funzionali in base alle disponibilità finanziarie;
g) è stata, inoltre, prevista la consultazione dell'organo rappresentativo delle associazioni dei consumatori prima della approvazione del programma.

CONSIDERATO che:
a) ai sensi dell'art. 8 del richiamato Decreto del 6 agosto 2010 il programma regionale è stato presentato nei termini prescritti ;
b) con DD n. 497 del 22/10/2010 del AGC 12 "Sviluppo Economico" è stato approvato il programma denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", trasmesso in pari data al Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.)- Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica;
c) con nota del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.)- Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica prot. n. 165674 del 15/11/2010 si precisava che, ai fini dell'ammissione al finanziamento, il programma doveva essere approvato con atto formale della Regione dal quale risultasse esplicito riferimento al su citato Decreto del 6 agosto 2010;
d) con Deliberazione di G.R. n. 175 del 29/04/2011 è stato approvato il predetto programma, redatto in conformità al Decreto Mi.S.E. del 6 agosto 2010, ed è stato preso atto del DD n. 497 del 22/10/2010 dell' AGC 12 "Sviluppo Economico" con il quale è stato approvato il programma denominato "Azioni di

completamento e potenziamento del MAP 4", come modificato in seguito alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.)- prot. n. 165674 del 15/11/2010.

- **ATTESO**

a) che con successiva nota prot. n. 170915 del 18/10/2013 il Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.) ha comunicato che al fine di procedere alla erogazione dell'anticipazione relativamente alla realizzazione del II° modulo funzionale del su citato programma "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", gli interventi n.5 (Campania Informa Tutela c/o P.A.) e n. 6 (Risparmio Energetico / Diffusione della cultura Fonti Energetiche Rinnovabili –F.E.R.-), in quanto generici (intervento n. 5) e non completamente conferenti con le disposizioni del DD 6 agosto 2010 (intervento n.6), devono essere riproposti e approvati con atto formale della Regione dal quale risulti esplicito riferimento al su citato Decreto del 6 agosto 2010;

VISTO

a) in particolare, l'art. 4 del Decreto del 6 agosto 2010 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica dispone, tra l'altro, che:

1. i programmi, per essere ammessi al finanziamento, dovranno prevedere la realizzazione di interventi mirati alle seguenti finalità:
   - lo sviluppo e gestione di servizi informativi e telematici;
   - la pubblicazione e distribuzione di materiali divulgativi;
   - l'attività di monitoraggio, analisi e divulgazione di dati;
   - l'apertura e gestione di appositi sportelli informativi, di assistenza e call center;
   - l'utilizzo di strumenti informatici e telematici, ivi compresa la sperimentazione di strumenti telematici dedicati anche a particolari categorie di consumatori;
   - la consulenza individuale o collettiva, anche on-line, a favore dei consumatori e degli utenti.
2. gli interventi potranno avere ad oggetto, tra l'altro:
   - l'informazione su prezzi e tariffe di beni e servizi di largo e generale consumo, compresi i servizi di pubblica utilità, da attuarsi anche attraverso l'interscambio delle informazioni con l'Osservatorio dei prezzi e tariffe esistente presso il Ministero;
   - la realizzazione di interventi inseriti nella programmazione regionale, purché esclusivamente e direttamente destinati ai consumatori;
   - la promozione, l'informazione e l'assistenza in favore dei consumatori e degli utenti nell'esercizio dei propri diritti e delle opportunità previste da disposizioni nazionali e comunitarie, in particolare nell'ambito dei settori dei servizi pubblici, delle telecomunicazioni, dei trasporti, del commercio, delle assicurazioni e del credito;
3. nel programma possono essere previsti interventi da attuare congiuntamente tra più Regioni sia per realizzare un unico intervento sia con riferimento a più interventi distinti da realizzare nei rispettivi territori;
4. ciascuna Regione presenta un solo programma, articolato secondo moduli funzionali in base alle disponibilità finanziarie di cui all'art. 2, commi 1 e 2 del citato Decreto;
5. i programmi , prima della presentazione, devono essere approvati con atto della Regione proponente. Dall'atto deve risultare il riferimento esplicito al programma ed al citato Decreto;
6. la Regione prima dell'approvazione del programma attiva le opportuna forme di consultazione con l'organo rappresentativo delle associazioni dei consumatori;

CONSIDERATO ALTRESI'

a) che le Associazioni dei consumatori presenti al Tavolo di Lavoro Regione Campania - Associazioni consumatori, appositamente convocato il 08/04/2013, hanno condiviso le integrazioni e modificazioni richieste dal Mi.S.E. con nota prot. n. 170915 del 18/10/2013 , invitando la competente UOD08 della DG02, Dip. 51 a trasmettere il II° modulo funzionale del su citato programma "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", con le modificazioni e integrazioni richieste.

VISTA
la Legge Regionale n. 19 del 3 settembre 2002 recante "Tutela dei consumatori e degli utenti";

RITENUTO, pertanto, di dover approvare il II° modulo funzionale del programma denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", a valere su risorse assegnate dal Mi.S.E. per un importo di € 689.540,04, che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, con le modificazioni e integrazioni richieste dal Mi.S.E., redatto in conformità al Decreto del 6 agosto 2010 del "Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica", al fine di trasmettere tale programma di interventi al Ministero delle Attività Produttive per la sua approvazione, e che presenta la seguente ripartizione delle risorse per gli interventi previsti:

Numero intervento	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	Finanziamento ministeriale
1	CALL CENTER	REGIONE CAMPANIA / ATS /Assoc. Consumat.	€. 290.697,58
2	CAMPANIA INFORMA TUTELA C/O PA	REGIONE CAMPANIA / ATS /Assoc. Consumat.	€. 200.000,00
3	SICUREZZA DEI PRODOTTI ALIMENTARI CAMPANI- QR CODE-	REGIONE CAMPANIA / ATS /Assoc. Consumat.	€. 200.000,00
	Compenso per la Commissione di verifica prevista dall'art. 12 del Decreto Mise del 6 agosto 2010		€. 7.842,46
		TOTALE	€. 698.540,04

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

1) **di approvare** il II° modulo funzionale del programma denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", redatto in conformità al Decreto Mi.S.E. del 6 agosto 2010 del "Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica" per la realizzazione di interventi mirati all'informazione, alla educazione e all'assistenza dei consumatori e degli utenti che, allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale,, a valere su risorse assegnate dal Mi.S.E. per un importo di € 689.540,04 e che presenta la seguente ripartizione per gli interventi previsti:

Numero intervento	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	Finanziamento ministeriale
1	CALL CENTER	REGIONE CAMPANIA / ATS /Assoc. Consumat.	€. 290.697,58
2	CAMPANIA INFORMA TUTELA C/O PA	REGIONE CAMPANIA / ATS /Assoc. Consumat.	€. 200.000,00

3	**SICUREZZA DEI PRODOTTI ALIMENTARI CAMPANI- QR CODE-**	**REGIONE CAMPANIA / ATS /Assoc. Consumat.**	**€. 200.000,00**
	Compenso per la Commissione di verifica prevista dall'art. 12 del Decreto Mise del 6 agosto 2010		**€. 7.842,46**
		TOTALE	**€. 698.540,04**

2) **di dare mandato** al Direttore Generale della DG. 02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive" ed al Dirigente della U.O.D. 08 "Concorrenza ed Aiuti di Stato – Tutela del Consumatore" – Dip. 51. - , per le rispettive competenze, per l'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali per l'esecuzione del suddetto programma;

3) **di trasmettere** al MiSE copia del presente provvedimento, unitamente all'allegato programma approvato denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4";

4) di trasmettere il presente atto:

- al Ministero dello Sviluppo Economico- Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica
- al Consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti alle Attività Produttive e allo Sviluppo Economico;
- al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta;
- al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- al Direttore Generale della D.G. "Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
- al BURC per la pubblicazione.

Programma generale di intervento denominato:

" AZIONI DI COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DEL MAP 4"

Descrizione degli obiettivi del programma

La seconda fase delle "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4" perseguono le stesse finalità e obiettivi del programma presentato nell'anno precedente. Pertanto anche quest'anno il programma è rivolto a:

- applicare in pieno la Legge Regionale n. 19 del 3 settembre 2002 al fine di garantire realmente, "sul campo", la tutela del consumatore e dell'utente campano;
- colmare il notevole gap regionale in ordine a strutture telematiche dedicate all'informazione ed all'assistenza mirata dei cittadini campani nella loro qualità di consumatori e fruitori di servizi;
- implementare una struttura stabile di assistenza al consumatore, con un orizzonte il più possibile di lungo periodo, che diventi il principale punto di riferimento per i consumatori campani e possa fungere anche da piattaforma "di lancio" e da cassa di risonanza per tutte le iniziative in quest'ambito, anche promosse da associazioni o privati;
- realizzare attività il più possibile capillari, raggiungendo anche, e soprattutto, fasce di consumatori solitamente poco attenti e sensibili a queste problematiche.

Descrizione delle finalità che si intendono raggiungere

La finalità evidente è rafforzare la conoscenza degli strumenti di tutela a disposizione del consumatore. Il consumatore, negli ultimi anni, sta acquisendo una maggiore consapevolezza dei propri diritti, ma sempre più reclama la necessità di acquisire validi punti di riferimento cui richiedere informazioni, ottenere chiarimenti o aggiornamenti sulle normative di riferimento, ma anche cui fare riferimento in caso di bisogno.
Questa esigenza è ancor di più sentita in Campania, dove le iniziative di promozione nell'ambito della tutela dei consumatori sono state avviate solo da poco tempo e, per di più, non presenti in maniera univoca, uniforme e capillare. A ciò si associa il cambiamento della struttura sociale e del tessuto economico campano che ha fatto sorgere una maggiore domanda d'informazione soprattutto in materia di risparmio energetico, qualità dei servizi e dell'agroalimentare .
Appare utile sottolineare che, alla stregua delle altre regioni italiane, anche nella regione Campania si vuole rafforzare il legame con il cittadino-consumatore attraverso una costante azione di informazione ed assistenza. Il programma, per la maggior parte, si prefigge lo scopo di completare ed implementare le strutture informative diffuse su tutto il territorio regionale, attraverso strumenti divulgativi , al fine di mettere in atto una incisiva ed efficace strategia di comunicazione, sia istituzionale che associativa. Un siffatto programma, da un lato, potrà consentire ai consumatori-utenti campani di essere maggiormente informati e tutelati sui propri diritti e, dall'altro, allineare la Regione Campania a quanto posto in essere già da tempo da altri enti pubblici territoriali nazionali ed europei di riferimento in materia di tutela dei consumatori .

INTERVENTI PROGRAMMATI

Numero intervento	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	(*)	
1	**CALL CENTER**	**REGIONE CAMPANIA /ATS**		**C**
2	**CAMPANIA INFORMA: TUTELA C/O PA**	**REGIONE CAMPANIA /ATS**	**N**	
3	**SICUREZZA DEI PRODOTTI ALIMENTARI CAMPANI- QR CODE**	**REGIONE CAMPANIA /ATS**	**N**	

N se si tratta di Nuovo Intervento, **C** se si tratta di completamento di intervento già avviato

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DA REALIZZARE NEL II° MODULO

Descrizione degli obiettivi e delle finalità previste

Intervento n.1 : CALL CENTER II°MODULO FUNZIONALE

L'intervento, che costituisce l'architettura operativa e finanziaria dell'intero programma generale d'intervento, consiste nel ***completamento*** delle attività di comunicazione del Call Center e la ***gestione in progress*** delle risorse umane messe a disposizione dalle Associazioni dei consumatori rappresentative ai sensi della Legge Regionale n. 19/2002, costituite in ATS.
L'intervento si prefigge lo scopo di implementare e mettere a regime la rete informativa diffusa su tutto il territorio regionale, attraverso uno strumento dedicato quale il call-center che, supportato da un efficace strategia di comunicazione, consentirà ai consumatori ed agli utenti campani di ottenere informazioni ed assistenza sulla tutela dei propri diritti e relativa applicazione, in ordine alle varie problematiche relative alla tutela della salute, alla sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi, alla pubblicità, all'educazione al consumo, ai prezzi ed alle tariffe, agli acquisti via internet e così via.
Per consentire al call-center di fornire il proprio servizio all'utenza nel migliore dei modi, saranno implementati i supporti di comunicazione strutturali che allargheranno l'interfaccia di ascolto, già avviati con il precedente programma MAP 4 (**Portale internet del Contact Center**) .
Il cuore del progetto è il completamento e la gestione in progress della centrale operativa (Call Center) del ***"Consumer's care"*** della Regione Campania, con l'obiettivo strategico di costituire un unico polo di riferimento che sia in grado di dare una risposta rapida e sicura alle problematiche che il consumatore campano incontra ogni giorno, fornendo contestualmente adeguata assistenza agli stessi, ma principalmente un punto d'ascolto che consenta di ricevere, raccogliere ed elaborare segnalazioni ed informazioni sulla reale situazione della regione e sulle sue criticità in materia di tutela dei consumatori e degli utenti, nonché rispondere alla forte di trasparenza ed informazioni dei cittadini.
L'efficacia dell'intervento potrà essere misurata attraverso un'attività di monitoraggio istituzionalizzata, che preveda sia l'utilizzo di elaborazioni statistiche e rielaborazioni sulle diverse tipologie di dati acquisiti durante lo svolgimento del progetto (ad es: quantità di contatti telefonici, numero di richieste di informazione, aree tematiche prevalenti, quantità di richieste evase, etc.), sia la valutazione del feed-back della percezione dell'intervento da parte dei consumatori (valutazioni della qualità percepita su: affidabilità del servizio, facilità di accesso agli strumenti di assistenza, etc.).

Intervento n. 2 : CAMPANIA INFORMA TUTELA C/O P.A. II°MODULO FUNZIONALE

Le norme di riferimento attinenti la riforma della Pubblica Amministrazione, oggetto dell'intervento, e che più frequentemente interessano i cittadini nei rapporti con la P.A., sono in continua evoluzione e aggiornamento.
Prima di avviare una istanza, quindi, gli utenti devono conoscere tutti gli strumenti posti a propria tutela anche per non incorrere in errori che potrebbero penalizzare le proprie prerogative.
Il Progetto, pertanto, prevede:

- la formazione e l'aggiornamento del personale delle Associazioni dei consumatori;
- la diffusione delle procedure di tutela e difesa dalle azioni della PA;
- la divulgazione territoriale presso i consumatori delle opportunità connesse alla applicazione delle nuove norme .

Una prima linea di intervento prevede la formazione e l'aggiornamento del personale delle Associazioni dei consumatori. A tale scopo le Associazioni dei consumatori organizzeranno, attraverso propri consulenti o figure professionali esterne, dei corsi formazione per i propri "sportellisti". La formazione sarà finalizzata allo svolgimento delle procedure per la risoluzione delle controversie tra Pubblica Amministrazione e utenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto in questione intende promuovere la qualificazione e migliorare la consulenza e l'assistenza a favore dei consumatori, già fornita presso le sedi delle Associazioni dei consumatori, affinché "gli sportellisti" siano dotati di adeguate conoscenze e preparazione in tema di applicazione delle normative in caso di controversie tra cittadini e la Pubblica Amministrazione.
Si prevede inoltre lo svolgimento di attività di divulgazione dell'iniziativa sull'intero territorio regionale, attraverso la stampa e distribuzione di materiale informativo, nonché l'aggiornamento continuo delle pagine dedicate del **Portale internet del Contact Center**, che riporti le normative che caratterizzano e disciplinano i rapporti tra la P.A. ed i cittadini.

Le Associazioni dei consumatori organizzeranno, attraverso propri consulenti o figure professionali esterne, corsi rivolti esclusivamente ai propri sportellisti che non hanno mai usufruito di attività formative in materia. Tali corsi avranno prioritariamente il fine di garantire al consumatore/utente una informazione completa sulla risoluzione delle controversie con la P.A. In sostanza, il progetto mira essenzialmente a portare a conoscenza dei cittadini le opportunità proposte dalle normative vigenti e come ricorrere ad esse nell'ambito della applicazione dei propri diritti; ovvero, dalla richiesta di una certificazione, modalità e tempi di rilascio, accesso agli atti, ecc. In particolare, le Associazioni dovranno:

a) individuare fra i propri iscritti il personale che non ha mai usufruito di attività formative e di aggiornamento in materia. Il numero massimo complessivo di partecipanti è stabilito in 32 unità per ambito provinciale, ovvero , mediamente, 2 partecipanti per Associazione. Il numero massimo di partecipanti ad ogni singolo corso è stabilito in 32 unità. Il numero massimo di attività informative e di aggiornamento è stabilito in n. 5 corsi.
b) coordinare , sulla base delle direttive e delle linee di indirizzo fornite dal responsabile organizzativo regionale, la realizzazione di tutte le fasi del progetto.
c) fornire assistenza al consumatore, utilizzando il sistema "Consumer's care" costituito dalla centrale operativa "Call Center" e dal Portale Internet Regionale "Contact Center" quale principale punto di riferimento e piattaforma "di lancio" e cassa di risonanza per tutte le iniziative in questo ambito;
d) provvedere alla redazione di pagine dedicate alla materia da inserire nel Portale Internet Regionale;
e) svolgere attività di divulgazione a mezzo la realizzazione di seminari rivolti ai consumatori; la produzione e distribuzione di materiale informativo, depliant, opuscoli da distribuire presso le sedi delle Associazioni; realizzazione di un convegno regionale di fine attività.

Intervento n. 3: SICUREZZA DEI PRODOTTI ALIMENTARI CAMPANI - QR CODE- II° MODULO FUNZIONALE

Il fenomeno dei roghi di rifiuti e dell'inquinamento, noto come "Terra dei fuochi", causato dall'abusivo smaltimento e dall'abbandono incontrollato di rifiuti solidi urbani, di rifiuti speciali, pericolosi e non, interessa alcune aree della Campania, con conseguenze gravi sull'ambiente e sulla salute. Nelle pianure campane si producono molti prodotti di punta della agricoltura regionale: colture frutticole e ortive pregiate, che gli agricoltori commercializzano in tutto il mondo. Prodotti di altissima qualità, le cui filiere sono le più controllate e monitorate in Italia e in Europa, perché commercializzate dalle grandi catene di distribuzione, che acquistano solo prodotti sicuri.
Per tutelare la salute di tutti i consumatori, non solo quelli campani, non è più sufficiente semplicemente tracciare la filiera di un prodotto, la comunicazione deve essere necessariamente fatta in maniera diversa, non si deve lasciare spazio a dubbio alcuno sulla sicurezza del prodotto.
L'intervento si prefigge di attivare, in sinergia con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, che ha sviluppato il progetto "QR Code" insieme all'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno (IZSM), al Dipartimento di Agraria ed al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università Federico II di Napoli (UNINA), una campagna di informazione rivolta ai consumatori relativa: a) alla comunicazione sulla sicurezza e qualità delle produzioni agricole della Campania, determinate in maniera globale secondo parametri riconosciuti a livello internazionale;

b) alla individuazione e mappatura delle ferite inferte al territorio regionale ; c) alla cura delle "ferite" inferte e sottrazione delle aree "abusate" ad ogni possibile utilizzazione agricola; d) alla georeferenziazione delle aziende partecipanti; e) al coinvolgimento diretto delle associazioni dei consumatori al fine di sviluppare una cultura comune e sia sconfitta la paura connessa al non conosciuto.
A completamento ed affiancamento della campagna di informazione e comunicazione, si intende realizzare del materiale promozionale, informativo e divulgativo (opuscolo, brochure, depliant, pieghevoli, ecc) contenente le informazioni relative al piano di monitoraggio, alle campionature fatte sia per le matrici vegetali sia per quelle animali, la messa in rete delle risultanze degli studi e delle ricerche sui prodotti agricoli monitorati con parametri riconosciuti a livello internazionale. Il materiale, semplice nella scrittura e di chiara intelligibilità, sarà diffuso prevalentemente nelle classi medie e superiori delle scuole campane, facendo leva sulla spiccata propensione di apprendimento dei ragazzi e sulla capacità di fungere da "operatori di sensibilizzazione", in modo estremamente efficace, all'interno della propria famiglia, incidendo sui comportamenti di acquisto dei genitori (consumo consapevole). Tale attività porterà a conoscenza dei consumatori gli strumenti che consentano loro di individuare le filiere produttive analizzate ed i sistemi di controllo adottati.
Il materiale prodotto sarà inserito in una apposita sezione che andrà ad implementare il **Portale Internet del Contact Center dedicato ai consumatori-** www.consumatori.regione.campania.it **-,** che potranno interagire on line, con la compilazione di specifiche domande nella sezione "Inserimento ticket", dedicata alla segnalazione delle problematiche e dei disagi . Le Associazioni dei consumatori potranno anche far conoscere le loro "best practice" ed iniziative in materia di sicurezza alimentare.

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER GLI INTERVENTI PREVISTI

Numero intervento	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	Finanziamento ministeriale	(*)	
1	CALL CENTER	REGIONE CAMPANIA / ATS /Assoc. Consumat.	€. 290.697,58		C
2	CAMPANIA INFORMA TUTELA C/O PA	REGIONE CAMPANIA / ATS /Assoc. Consumat.	€. 200.000,00	N	
3	SICUREZZA DEI PRODOTTI ALIMENTARI CAMPANI- QR CODE-	REGIONE CAMPANIA / ATS /Assoc. Consumat.	€. 200.000,00	N	
	Compenso per la Commissione di verifica prevista dall'art. 12 del Decreto Mise del 6 agosto 2010		€. 7.842,46		
		TOTALE	€. 698.540,04		

(*): N se si tratta di Nuovo Intervento, **C** se si tratta di completamento di intervento già avviato.

La costituzione della Commissione di Verifica della realizzazione del programma regionale ed i criteri per la determinazione del relativo compenso, sono espressamente previsti dall'art. 12 del Decreto Mi.S.E. del 6 agosto 2010, ed il suddetto importo totale di €. 689.540,04 è comprensivo , ai sensi dell'art. 5 del Decreto del 6 agosto 2010, delle spese relative alla Commissione di Verifica.

Il suddetto programma sarà realizzato dalla DG. 02 " Sviluppo Economico ed Attività Produttive " – U.O.D. 08, del Dip. 51 della Regione Campania

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Nel primo punto del deliberato, nel ritenuto e nell’ultima pagina dell’allegato l’importo del progetto è di €. 698.540,04 in luogo di €. 689.540,04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 488 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PROROGA INCARICO COMMISSARIO AD ACTA PER ADEMPIMENTI CONSORZIO ASI DI NAPOLI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con D.G.R. n.5183 del 12.09.1995, a seguito di accertata inefficienza degli organi del Consorzio, veniva disposto lo scioglimento dell'Amministrazione del Consorzio ASI di Napoli e si delegava il Presidente della stessa Giunta a nominare il Commissario straordinario per la gestione provvisoria dell'Ente fino alla costituzione di nuovi organi;
b. con successivi atti deliberativi la Regione Campania ha confermato il Commissariamento del Consorzio ASI di Napoli;
c. con le Delibere di Giunta Regionale n. 525 del 28/09/2012 e n. 94 del 22/04/2013 la Giunta Regionale ha attribuito, l'incarico di Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di Napoli al Dott. Antonio Marchiello, già Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 07 "Affari Generali gestione del personale Organizzazione e metodo", ed attualmente Direttore Generale per la mobilità della Regione Campania, attesa l'idoneità del profilo professionale per l'espletamento di tale incarico ed in considerazione della necessità di garantire la continuità dell'azione amministrativa dell'ente;
d. che con DGR n. 56 del 28.02.2014 ad oggetto: Rinnovo gestione commissariale del Consorzio ASI di Napoli, l'incarico di cui al punto precedente è stato rinnovato al dott. Antonio Marchiello fino al 31.07.2014;
e. che con DGR n. 343 del 08.08.2014 ad oggetto: Nomina Commissario ad acta per adempimenti Consorzio ASI di Napoli, è stato conferito al dott. Antonio Marchiello l'incarico di provvedere alla convocazione degli organi consortili ordinari, di assicurare il loro insediamento entro e non oltre la data del 31/10/2014 e attendere, medio tempore, alla gestione ordinaria del Consorzio;

RILEVATO che

a. al 31.10.2014, i compiti affidati al Commissario di cui alla DGR 343/2014 sono stati avviati ma non ultimati in quanto strettamente connessi al processo di risanamento economico-finanziario dell'Ente e di adeguamento strutturale e organizzativo;
b. occorre garantire l'insediamento degli organi consortili ordinari, per assicurare il conseguimento dell'oggetto statuario, nonché il coinvolgimento dei soci sia in termini di partecipazione alle politiche dell'Ente che di sostegno economico-finanziario con il versamento dei contributi annuali;

RITENUTO

a. di dover assicurare, conseguentemente, il raggiungimento delle condizioni per la definitiva ricostituzione degli organi istituzionali;
b. di dover assicurare la gestione dell'ordinaria amministrazione**;**

RITENUTO altresì

a. di dover disporre, la proroga dell'incarico del Commissario ad acta, con lo specifico compito di portare a conclusione l'iter per insediamento degli organi consortili ordinari, entro e non oltre la data del 30/11/2014 e attendere, medio tempore, alla gestione ordinaria del Consorzio;
b. di designare, quale Commissario per lo svolgimento delle attività indicate, il Dott. Antonio Marchiello, attesa la sua idoneità allo svolgimento dell'incarico;
c. di dover provvedere con successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale alla proroga dell'incarico di commissario ad acta del Consorzio ASI di Napoli fino alla data di ricostituzione degli organi consortili e comunque non oltre il 30/11/2014;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate,

1. **di disporre,** la proroga nomina dell'incarico del Commissario ad acta, con lo specifico compito di portare a conclusione l'iter per insediamento degli organi consortili ordinari entro e non oltre la data del 30/11/2014 e attendere, medio tempore, alla gestione ordinaria del Consorzio;
2. **di designare,** quale Commissario per la realizzazione delle attività indicate, il Dott. Antonio Marchiello;
3. **di provvedere** con successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale alla proroga dell'incarico di Commissario ad acta del Consorzio ASI di Napoli fino alla ricostituzione degli organi consortili e comunque non oltre il 30/11/2014;
4. di notificare il presente atto all'ASI di Napoli ;
5. **di trasmettere** il presente provvedimento:
   - 7.1 al Capo di Gabinetto del Presidente;
   - 7.2 alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
   - 7.3 alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Al punto 1 del deliberato espungere la parola “nomina”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 526 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR- OB. OP. 2.6- PROROGA PROGETTO "POTENZIAMENTO DELLA PROMOZIONE DEL MADE IN CAMPANIA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
b) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
c) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
d) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;
e) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);
f) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
g) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell' 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013, assegnando, in particolare, all'Obiettivo Operativo 2.6 "Apertura Internazionale" una dotazione pari a 75 milioni di euro;
h) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
i) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
j) la Commissione Europea, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 del 21/09/2012 C(2013) 4196 del 5/07/2013, ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo, e che con Delibere n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea.

CONSIDERATO CHE

a) il P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione e Attrazione di Investimenti" dispone che l'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali e di contribuire alla crescita dell'occupazione locale e che si intende, tra l'altro, favorire , coerentemente con gli orientamenti previsti dalle politiche nazionali, la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati nonché la promozione in maniera integrata degli asset competitivi del "Sistema Economico Campania";
b) sempre per il suddetto P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c, le attività di promozione si basano sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, senza trascurare interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *Made in Campania;*
c) l'obiettivo operativo 2.6 "Apertura Internazionale" individua, tra gli ambiti primari di intervento,

azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione";

d) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 99 del 27/05/2013 sono state approvate le "Linee Guida Per l'Internazionalizzazione";
e) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 100 del 27/05/2013 è stato approvato il progetto "Promozione del Made in Campania";
f) in ragione degli esiti positivi del progetto suddetto, la Giunta regionale ha approvato con Deliberazioni n. 561 del 13/12/2013 e n. 94 del 01/04/2014 la proposta progettuale denominata "Potenziamento della Promozione del *Made in* Campania, annualità 2013-2014", destinando complessivamente un importo programmatico di €. 4.500.000 (quattromilionicinquecentomila euro) per il finanziamento del suddetto progetto, a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13– Obiettivo Operativo 2.6,
g) con Decreto n. 273 del 18/04/2014 del DIP 51-DG 02 è stato approvato, in esecuzione delle suddette DD.GG.RR, il calendario degli eventi "a titolarità" per l'annualità 2014, come scaturito dalla terza e quarta consultazione pubblica alle imprese;
h) il suddetto calendario ha approvato più di 100 eventi fieristici/ promozionali che prevedono edizioni anche nel primo trimestre del 2015;
i) la realizzazione delle Collettive campane nei summenzionati eventi nei primi sette mesi del 2014 ha raggiunto risultati estremamente positivi sia in relazione ai contatti registrati dalle aziende, più di 3.000, sia in relazione alla promozione del sistema produttivo campano, partecipazione a venti eventi fieristici/ promozionali;
j) di conseguenza un prolungamento del progetto "Potenziamento della Promozione del Made in Campania annualità 2013-2014" permetterebbe di dare continuità ai risultati del 2014 e rafforzare le attività promozionali incrementando in questo modo le ricadute territoriali;
k) tale proposta progettuale non si sovrappone con quella riguardante i contratti di programma di cui alla L.R. n.12/2008 e alla DGR 122/2011;
l) occorre uniformarsi, nella gestione contabile, alla Direttiva della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;

RITENUTO di

a) dover modificare l'allegato progetto "*Potenziamento della Promozione del Made in* Campania, annualità 2013-2014" nella parte relativa alla data di conclusione prevedendo al 31 marzo 2015 la data di conclusione progetto;
b) dover approvare l'allegato progetto "*Potenziamento della Promozione del Made in* Campania, annualità 2013-2014- 2015" in prosecuzione delle attività attuate in esecuzione della DD.GG.RR 100/2013, 561/2013 e 94/2014 ed in coerenza con le " Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania" approvate con la D.G.R. n. 99/2013;
c) dover demandare agli atti di competenza dirigenziale la definizione del Calendario degli Eventi e delle Attività da realizzare, sulla base degli esiti della consultazioni pubbliche alle imprese, nel rispetto delle politiche nazionali e della normativa vigente per il PO FESR 2007-13;
d) dover demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.6- azioni dello sviluppo del Made in Campania verso i mercati internazionali- l'assunzione dei consequenziali atti, da adottarsi uniformandosi, nella gestione contabile, alla Direttiva della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;

***RILEVATO* che**

a) la suddetta proposta di proroga non programma risorse aggiuntive e pertanto non necessita dei pareri resi dall'Autorità di Gestione del POR-FESR e dal Responsabile della Programmazione Unitaria così come talaltro riportato dalla comunicazione dell'ufficio di Programmazione Unitaria,

acquisita agli atti della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive con protocollo n. 2014.0658453, e con nota dell'Autorità di Gestione del POR-FESR protocollo n. 2014.0648986;

VISTI

a) la D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
b) la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009 , avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
c) la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
d) la L.R. n.5 del 06/05/2013 di approvazione della legge finanziaria regionale 2013;
e) la L.R. n.6 del 06/05/2013 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015:
f) il D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
g) la D.G.R. n. 427/2013 e il D.P.G.R. n. 210/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
h) il D.P.G.R. n. 456 del 28/11/2013, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
i) la DGR n. 99 del 27/05/2013 di approvazione delle "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania";
j) la DGR n. 100 del 27/05/2013 di approvazione del progetto "Promozione del Made in Campania";
k) le DD.GG.RR n. 561/2013 e n. 94/2014 di approvazione del progetto "Potenziamento della Promozione del Made in Campania annualità 2013-2014";
l) il D.D. n. 273 del 18/04/2014 del DIP 51-DG 02;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di

1. modificare l'allegato progetto "*Potenziamento della Promozione del Made in* Campania, annualità 2013-2014" nella parte relativa alla data di conclusione prevedendo al 31 marzo 2015 la data di conclusione progetto;
2. approvare l'allegato progetto "*Potenziamento della Promozione del Made in* Campania, annualità 2013-2014- 2015" in prosecuzione delle attività attuate in esecuzione della DD.GG.RR 100/2013, 561/2013 e 94/2014 ed in coerenza con le " Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania" approvate con la D.G.R. n. 99/2013;
3. demandare agli atti di competenza dirigenziale la definizione del Calendario degli Eventi e delle Attività da realizzare, sulla base degli esiti della consultazioni pubbliche alle imprese, nel rispetto delle politiche nazionali e della normativa vigente per il PO FESR 2007-13;
4. demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.6- azioni dello sviluppo del Made in Campania verso i mercati internazionali- l'assunzione dei consequenziali atti, da adottarsi uniformandosi, nella gestione contabile, alla Direttiva della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
5. trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta Regionale, al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico; alla Direzione Generale Internazionalizzazione e rapporti con UE, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, e al BURC per la pubblicazione.

TITOLO DEL PROGETTO	**Potenziamento della Promozione del Made in Campania – 2013 – 2014- 2015**
UFFICIO COMPETENTE	Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive
LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	Territorio regionale, nazionale ed estero. In particolare le aree geografiche estere interessate sono: Paesi BRIC, Europa, Nord America, Argentina e Cile, Repubbliche Caucasiche, Area del Mediterraneo e Paesi di vicinato, Paesi del Golfo Arabo; Medio ed Estremo Oriente, Sudafrica, Australia e Nuova Zelanda.
SCOPO ED OBIETTIVI	Lo scopo del progetto è potenziare e proseguire le attività di Promozione del Made in Campania, declinate nella DGR n. 100/2013. Facendo leva sui risultati raggiunti ed in corso di raggiungimento attraverso l'implementazione del progetto "Promozione del *Made in Campania*" (approvato con la DGR n. 100/2013), il presente progetto mira a: 1. potenziare, in Italia e all'estero, l'immagine della Campania e dei principali settori produttivi campani, favorendo la conoscenza delle eccellenze produttive; 2. sviluppare occasioni di incontri b2b e la costituzione di reti di impresa transterritoriali e transettoriali; 3. sviluppare un'attività di *scouting* e di *business matching* con soggetti nazionali ed internazionali; 4. coordinare ed accompagnare le imprese in questo percorso; 5. favorire una crescita culturale ed organizzativa delle PMI volta a renderle più operative e competitive sui mercati internazionali; 6. rispondere alle istanze del territorio, emerse tramite pubblica consultazione, così favorendo la gestione partecipata della cosa pubblica. La promozione dei principali settori produttivi, delle filiere, delle competenze e delle aziende campane rappresenta, infatti, un importante strumento per sostenere i settori stessi, in particolare in un momento di forte crisi economica, volto al fine di far conoscere le eccellenze campane e le PMI dei diversi settori oggetto di intervento, le loro competenze e le potenzialità.
STRUMENTI	Le attività previste comprendono: - l'accompagnamento delle imprese appartenenti ai settori produttivi nei principali eventi fieristici internazionali di settore, attraverso l'organizzazione di missioni collettive e di stand finalizzati a diffondere e a valorizzare la qualità e la storia dei prodotti presentati; - l'attrazione di buyers internazionali, missioni di incoming e workshop tematici; - l'organizzazione e l'accompagnamento delle imprese appartenenti ai settori produttivi in missioni in Italia e all'estero ed operazioni di incoming volte a favorire la promozione e la conoscenza dei principali settori produttivi; - l'organizzazione di iniziative, nell'ambito di eventi realizzati sul territorio regionale, nazionale ed internazionale, volte a

fonte: http://burc.regione.campania.it

	diffondere la conoscenza delle imprese e dei prodotti dei settori campani interessati sia tra gli operatori delle altre realtà distrettuali italiane sia tra gli operatori ed i buyers stranieri; - l'organizzazione, anche nell'ambito dei suddetti eventi, sia di workshop, essenzialmente settoriali, volti a presentare il settore produttivo, nonchè le sue potenzialità a livello nazionale ed internazionale; - la raccolta dei dati relativi a ciascun evento, nonché la successiva predisposizione di report ed il monitoraggio e follow up, con la consequenziale divulgazione dei dati.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	Per l'acquisto dei beni e servizi funzionali e/o complementari all'attuazione delle suddette azioni, si procederà nel rispetto del D.Lgs. n. 163/2006 e dei manuali del PO FESR 2007-13. La partecipazione alle fiere sarà normata attraverso la pubblica manifestazione di interesse a partecipare che sarà pubblicata per ogni evento. In relazione a specifici eventi promossi o organizzati dall'Agenzia ICE, la Regione potrà procedere tramite sottoscrizione di apposito accordo di programma con l'Agenzia medesima.
CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLE INIZIATIVE AMMESSE	Con riferimento a ciascun settore produttivo considerato, gli eventi ed i momenti di incontro operativi che, in base anche alle esigenze rappresentate dalle imprese, degli appartenenti ai distretti, nonché in collaborazione con l'Agenzia ICE, il sistema camerale, i Ministeri competenti, ecc., in conformità con le direttive nazionali, risultino coerenti con: - Criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/08; – le Linee Guida per l'Internazionalizzazione della Regione Campania approvate con la DGR 99/2013; – gli esiti delle consultazioni pubbliche e dei confronti con il Tavolo del Partenariato effettuati dai suddetti uffici competenti.
BENEFICIARI E DESTINATARI	Il Progetto sarà attuato tendenzialmente a titolarità regionale. Il beneficiario è dunque la Regione Campania medesima e per le operazioni a regia i Benificiari indicati nel POR Campania 2007-13. Destinatari delle azioni di promozione sono le aziende del sistema produttivo campano.
SETTORI PRODUTTIVI INTERESSATI	Settori produttivi interessati in via primaria: aerospazio, nautica, moda/abbigliamento/pelle/calzature, gioielleria, agroalimentare ed agroindustria; Altri settori produttivi interessati: automotive, logistica, artigianato di qualità , ICT ed elettronico.
DATA INIZIO PROGETTO	Da approvazione della relativa DGR.
DATA CONCLUSIONE PROGETTO	31 marzo 2015
ROSORSE FINANZIARIE DESTINATE AL PROGETTO	€ 4.500.000 a valere sull' Ob. Op. 2.6 del POR-FESR 2007-13 altresì incrementato con eventuali economie accertate sul Progetto 2013

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 529 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETT. E), DELLA LEGGE REGIONALE 6 MAGGIO 2013 N. 6

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n.4 del 16 gennaio 2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

b) che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;

c) che la Giunta Regionale, con deliberazione n.92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;

DATO ATTO

a. che la DG. Dello Sviluppo Economico e le Attività Produttive deve provvedere a liquidazioni di compensi al personale dipendente che richiedono anche il pagamento di Oneri Riflessi, di Irap e di Rimborso spese al personale;

b. che la somma necessaria sia quantificabile, tra l'altro, in euro 8.628,22 per l'IRAP, in euro 2.215,30 per Oneri Riflessi e in euro 4105,44 per Rimborso Spese al personale per complessivi euro 14.948,96;

c. che i capitoli di spesa 601 "Pagamento Irap per compensi liquidati dalla Direzione Generale 02"- 602 "Oneri riflessi - Contributi sociali a carico dell'ente per compensi liquidati dalla Direzione Generale 02" - 603 "Rimborso Spese al personale dipendente incaricato" iscritti nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma, 01, Titolo 1 del Bilancio gestionale 2014 presentano uno stanziamento in termini di competenza e di cassa pari a zero;

d. che, tra i capitoli di competenza della Direzione Generale 51.02, il capitolo 4024 (Missione 14 Programma 01 titolo 1) attribuito alla titolarità della Uod 02 risulta sufficientemente dotato in termini di competenza e cassa sia per far fronte alle obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno su di esso che per effettuare una variazione compensativa ai sensi dell'art. 1 comma 16 lettera e), della legge regionale 6/2013 al fine di dotare i capitoli di spesa 601, 602, 603;

CONSIDERATO che

a. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. e), della L.R. n. 6/2013 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

b. le norme richiamate alla precedente lettera sono coerenti con le disposizioni di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato sperimentale alla contabilità finanziaria – paragrafo "Risultato di Amministrazione" di cui all'allegato n.2 del DPCM 28 dicembre 2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118";

RITENUTO, pertanto:

a. necessario dotare i capitoli di spesa 601, 602 e 603 delle risorse occorrenti per la liquidazione dei compensi al personale dipendente;
b. di dover autorizzare, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. e), della Legge Regionale 6 maggio 2013 n. 6, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa :

Cap. Spesa	Miss./Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFOG	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4024	14.01.1	1.03.02.10.000	4	04.1	1.10.01	- 14.948,96	-14.948,96
601	14.01.1	1.02.01.01.000	4	04.4	1.08.01	+ 8.628,22	+ 8.628,22
602	14.01.1	1.01.02.01.000	4	04.4	1.02.02	+ 2.215,30	+ 2.215,30
603	14.01.1	1.03.02.02.000	4	04.4	1.02.05	+4.105,44	+ 4.105,44

c. di dover dare atto che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione dovranno rientrare nei limiti di tetto di patto di stabilità assegnato per l'anno 2014 alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico con D.G.R 186 del 05/06/2014;

d. di dover allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;

VISTI

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118;
b. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
c. la legge regionale 06/05/2013, n. 6;
d. la legge regionale 16/01/2014, n. 3;
e. la legge regionale 16/01/2014 n. 4;
f. la D.G.R.C. n. 3 del 23 gennaio 2014;
g. la D.G.R.C. n. 92 del 01 aprile 2014 ;
h. la D.G.R.C. n. 126 del 29.04.2014;
i. la D.G.R.C. n. 186 del 29.04.2014

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1) di dotare i capitoli di spesa 601, 602 e 603 delle risorse occorrenti per la liquidazione dei compensi al personale dipendente;
2) di autorizzare, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. e), della Legge Regionale 6 maggio 2013 n. 6, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa :

Cap. Spesa	Miss./Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFOG	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4024	14.01.1	1.03.02.10.000	4	04.1	1.10.01	- 14.948,96	-14.948,96
601	14.01.1	1.02.01.01.000	4	04.4	1.08.01	+ 8.628,22	+ 8.628,22
602	14.01.1	1.01.02.01.000	4	04.4	1.02.02	+ 2.215,30	+ 2.215,30
603	14.01.1	1.03.02.02.000	4	04.4	1.02.05	+4.105,44	+ 4.105,44

3) di dare atto che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione dovranno rientrare nei limiti di tetto di patto di stabilità assegnato per l'anno 2014 alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico con D.G.R 186 del 05/06/2014;

4) di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;

5) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	**1**	**1**	102	601	Pagamento Irap per compensi liquidati dalla Direzione Generale 02			8.628,22		8.628,22				
14	**1**	**1**	101	602	Rimborso Spese al personale dipendente incaricato			2.215,30		2.215,30				
14	**1**	**1**	103	603	Oneri riflessi - Contributi sociali a carico dell'ente per compensi liquidati dalla Direzione Generale 02			4.105,44		4.105,44				
14	**1**	**1**	103	**4024**	SPESE PER L'SPLETAMENTO DEI CONTROLLI E PER LE ATTIVITA' VALUTATIVE DI PERTINENZA DELL'AREA SUGLI INTERVENTI OGGETTO DI AGEVOLAZIONI.				14.948,96		14.948,96			
			Totale Titolo 1 del Programma 1					14.948,96	14.948,96	14.948,96	14.948,96			
		Totale Programma 1 della Missione 14						14.948,96	14.948,96	14.948,96	14.948,96			
	Totale Missione 14							**14.948,96**	**14.948,96**	**14.948,96**	**14.948,96**			
Totale Spese								**14.948,96**	**14.948,96**	**14.948,96**	**14.948,96**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 539 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 7 - UOD Infrastrutturaz e insediamenti produttivi-Aree di crisi aziendale

Oggetto dell'Atto:

PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART.2, COMMA 4, DELLA L.R 19/2013, DI APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO DEL CONSORZIO ASI BENEVENTO, ADOTTATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO GENERALE N. 13 DEL 20/05/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) il Consiglio regionale ha approvato la Legge Regionale n. 19 del 6 dicembre 2013, pubblicata sul BURC n. 70 del 09/12/2013, avente ad oggetto"Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale;
b) l'art. 18, comma 1, L.R. 19/2013 prevede, in particolare che "*i consorzi già costituiti alla data di entrata in vigore della presente legge, si adeguano entro 60 giorni dalla medesima data alle disposizioni della presente legge ed alla conseguente modifica dei rispettivi statuti*";
c) l'art.2, comma 4, della citata L.R. prevede che lo statuto e le successive modifiche, adottati dal consiglio generale, "*sono approvati dal Consiglio regionale, previa verifica da parte della Giunta regionale della conformità alla presente legge e sono pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione*";

Rilevato che

a) con nota prot. 158081 del 05/03/2014, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha invitato i Consorzi ASI a trasmettere i rispettivi statuti, adeguati alla nuova normativa regionale in materia, da sottoporre preliminarmente alla Giunta regionale per la verifica di conformità, per la successiva approvazione da parte del Consiglio regionale;
b) con nota prot. n. 315 del 07/03/2014, assunta al prot. Regione Campania n. 210100 del 25/03/2014, il Consorzio Asi Benevento ha trasmesso lo statuto, adottato con deliberazione del Consiglio Generale n.5 del 10/02/2014;
c) a seguito delle verifiche effettuate , con nota prot.n.282608 del 22/04/2014, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha inviato al Consorzio Asi Benevento i rilievi e le osservazioni scaturenti dall'analisi dello statuto approvato;
d) in riscontro alle citate osservazioni, il Consorzio ASI Benevento ha inviato la nota prot. n. 612 del 30/05/2014, con la quale ha trasmesso la delibera di Consiglio Generale n. 13 del 20/05/2014 recante ad oggetto "Verifica di conformità dello statuto alla L.R. 19/2013 – (Ri)adozione definitiva che in ossequio alle osservazioni prodotte dalla Giunta regionale della Regione Campania", adottando il testo opportunamente modificato per il prosieguo dell'iter approvativo;

Verificato che

a) lo statuto, così come riapprovato con delibera di Consiglio Generale n. 13 del 20/05/2014, ha preso atto dei rilievi espressi dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico;
b) sono state dettagliate le competenze, le funzioni, nonchè i principi dell'organizzazione dell'ente, ai sensi L.R. 19/2013;
c) sono stati conformemente individuati gli strumenti di pianificazione e qualificazione delle aree, nonchè i piani di sviluppo previsti nella legge *de qua*

Ritenuto

pertanto, di proporre al Consiglio Regionale l'approvazione del nuovo statuto del Consorzio ASI Benevento, come riportato nell'allegato quale parte integrante del presente provvedimento;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. proporre al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.2, comma 4, della L.R 19/2013 l'approvazione del nuovo statuto del Consorzio ASI Benevento, adottato con delibera del Consiglio Generale n. 13 del 20/05/2014 come riportato nell'allegato quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di notificare il presente atto al Consorzio Asi Benevento;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO ASI BENEVENTO
STATUTO
Adeguato alla L.R 19/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO I (Elementi costitutivi)

ART. 1

(Costituzione - Natura giuridica - Denominazione - Sede)

In attuazione della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19, è costituito il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento, con sigla Consorzio Asi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, comma 4°, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, il Consorzio Asi è Ente Pubblico Economico.

Il Consorzio Asi ha sede in Benevento alla località Ponte Valentino. Con deliberazione del Consiglio Generale la sede potrà essere trasferita altrove e potranno essere istituite sedi secondarie e di rappresentanza.

ART. 2

(Durata)

Il Consorzio Asi ha durata fino al 01/04/2028.

La durata può essere prorogata alla scadenza secondo le modalità previste dalle norme vigenti per le modifiche statutarie.

CAPO II (Attività)

ART. 3

(Ambito e modalità di intervento)

L'ambito di intervento del Consorzio Asi corrisponde all'intero territorio della Provincia di Benevento.

Nell'ambito del comprensorio territoriale , come definito dal precedente comma 1°, il Consorzio Asi progetta ed adotta, con i criteri di cui agli artt. 8 e 9 della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19, e con riferimento alle previsioni di programmazione socio/economica della Regione Campania, il Piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali.

Il Piano di assetto avrà cura di indicare sia gli impianti e le infrastrutture occorrenti per gli insediamenti produttivi sia tutto quanto necessario per realizzare un'area produttiva ecologicamente attrezzata secondo i parametri stabiliti dalle norme vigenti.

Per la definizione del Piano di assetto e delle infrastrutture occorrenti per ciascuna area, il Consorzio Asi promuove e svolge forme di confronto con le Associazioni imprenditoriali.

ART. 4

(Scopo ed Attività)

Il Consorzio Asi ha lo scopo di promuovere, sulla base delle linee guida fornite dal Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale, di seguito denominato Paser, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese, ed esercita le funzioni amministrative relative all'adozione di piani e di attrezzatura ambientale delle aree in esse comprese, le espropriazioni dei suoli e le eventuali accessioni da assegnare per attività industriali e dei servizi alle imprese, nonché gli atti di assegnazione degli impianti e di servizi consortili.

Il Consorzi Asi attiva le consulenze ed i servizi reali alle imprese.

Il Consorzio Asi adotta il Programma di Sviluppo finalizzato alla valorizzazione ed al consolidamento delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale.

In particolare, il Consorzio Asi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) progetta, realizza e gestisce gli spazi, gli immobili ed i servizi essenziali all'insediamento ed al lavoro delle imprese, comprese le opere di urbanizzazione, le infrastrutture ed i servizi comuni destinati alle attività collettive, al verde pubblico ed ai parcheggi, ai rustici industriali, ai centri commerciali e di servizi, in conformità alla vigente disciplina urbanistica;
b) progetta, realizza e gestisce all'interno degli agglomerati industriali gli impianti di depurazione degli scarichi, di trattamento delle acque, le reti idriche di acqua potabile e riciclata, le reti fognanti, i pozzi di attingimento di acqua di falda;
c) progetta, realizza e gestisce, salvo diverse disposizioni di legge, gli impianti di produzione e di approvvigionamento di energia elettrica, di distribuzione di gas naturale, di fonti energetiche rinnovabili, a servizio delle aree industriali e delle aziende insediate;
d) gestisce, anche in accordo con gli enti competenti, le opere di urbanizzazione, i beni, le infrastrutture ed i servizi comuni di ciascun agglomerato industriale, con particolare riferimento alla rete stradale, ai sistemi di trasporto ed alla mobilità sostenibile, alla manutenzione del verde, alla vigilanza ed alla sicurezza interna, alla raccolta dei rifiuti, ai servizi antincendio, alle reti di monitoraggio per inquinanti, alla raccolta e divulgazione di dati meteorologici, alla cartellonistica, agli impianti sportivi;
e) promuove le attività in favore della qualità del lavoro in ciascun agglomerato, quali a titolo esemplificativo i sistemi di rete locale senza fili o a banda larga, i servizi postali, di lavanderia e di farmacia, gli asili nido e le scuole, le attività centralizzate di formazione, di conciliazione dei tempi casa-lavoro, gli sportelli bancari, i servizi di ristorazione, la realizzazione e la gestione di strutture di ospitalità e dei centri - congressi;
f) cura le attività indirette utili per concorrere al rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi, in conformità a quanto previsto dall'art. 15 della legge regionale n. 19/2013;
g) incentiva lo sviluppo di risorse immateriali predisponendo, anche in partenariato, progetti finalizzati all'aumento della dotazione sistemica delle risorse immateriali nella forma dei centri di servizi alle imprese e con l'ideazione del marchio distrettuale di qualità, oppure con altre iniziative che perseguono lo stesso obiettivo, nonché progetti per la formazione delle figure professionali maggiormente coinvolte nella realizzazione degli obiettivi del Programma di Sviluppo e di ogni ulteriore azione coerente con le previsioni di cui all'art. 16 della legge regionale n. 19/2013;

Il Consorzio Asi cura la realizzazione di progetti e di programmi in favore delle imprese industriali nel settore ambientale e della protezione dell'ambiente, anche attraverso reti di imprese e promuove comportamenti di sviluppo sostenibile e la diffusione di indicazioni delle migliori tecniche disponibili per favorire la prevenzione dell'inquinamento ed il continuo miglioramento delle prestazioni ambientali delle zone industriali.

A tal fine il Consorzio Asi:

a) definisce con i Comuni nei cui territori ricadono gli agglomerati industriali gli accordi per attivare lo sportello unico delle imprese, come unica struttura responsabile dell'intero procedimento per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la riconversione di impianti produttivi e per l'esecuzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli investimenti produttivi;

b) persegue le riduzioni delle emissioni climalteranti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo di acque reflue ed il loro riuso ai fini industriali e di antincendio, il risparmio di acqua potabile;

c) favorisce l'applicazione di strumenti di monitoraggio per la conoscenza sistematica delle caratteristiche qualitative del territorio e per la verifica dell'andamento di indicatori di prestazioni definite;

d) ricerca le forme di finanziamento, gli strumenti di incentivazione o la semplificazione burocratica che premiano le organizzazioni in linea con gli orientamenti della strategia ambientale;

e) concorre al miglioramento della raccolta, della separazione e del recupero dei rifiuti o, altresì, può sostenere lo sviluppo e l'organizzazione dei mercati locali, del lavoro e la creazione di filiere locali;

f) provvede all'adeguamento della dotazione infrastrutturale e alle specifiche esigenze delle attività economico-imprenditoriali dei consorziati;

g) attua le azioni per il sostegno dei livelli occupazionali e per la formazione delle risorse umane locali, anche mediante accordi con le università e con gli istituti di ricerca;

h) intraprende iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi e dei giovani imprenditori;

i) progetta e realizza i rustici industriali per i quali, ove assegnati a giovani imprenditori e/o a nuove attività produttive, saranno applicate condizioni agevolate anche per le spese dovute per la gestione e la manutenzione delle aree consortili;

l) progetta, realizza e gestisce, salvo diversa disposizione di legge, gli impianti di produzione e di distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, a servizio delle aziende insediate nelle aree industriali di competenza.

Avvalendosi delle funzioni amministrative ad esso riservate, il Consorzio Asi promuove l'espropriazione di aree ed immobili necessari ai fini dell'attrezzatura della zona e della localizzazione di attività industriali e di servizi e può, quindi, vendere o cedere in uso ad imprese industriali e di servizi le aree e gli immobili che il Consorzio Asi abbia a qualsiasi titolo acquisito.

Per il raggiungimento degli anzidetti scopi, il Consorzio Asi può assumere qualunque iniziativa idonea quale, ad esempio, concorrere a bandi, contrarre mutui, ricorrere a forme di finanziamento con risorse private.

ART. 5

(Assegnazione e vendita immobili consortili)

L'assegnazione e la vendita degli immobili consortili necessari per la realizzazione di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi, sono disposte dal Comitato Direttivo nei tempi e con le modalità stabilite dal Regolamento consortile.

Il possesso dell'immobile assegnato potrà essere trasferito anticipatamente alla vendita.

Il contratto di trasferimento di proprietà degli immobili non potrà essere stipulato se l'acquirente non avrà accettato il Regolamento per la gestione delle infrastrutture e sottoscritto il connesso contratto per la fornitura dei servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Consorzio Asi favorisce i processi di espansione aziendale anche assicurando priorità, nell'assegnazione delle aree, agli stabilimenti contigui già insediati nell'area interessata.

ART. 6

(Riacquisto-Riacquisizioni)

Ai fini dell'applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia di riacquisto degli immobili ceduti, equivalgono a cessazione dell'attività produttiva: 1) l'utilizzazione dell'immobile ceduto per l'esercizio di un'attività diversa da quella indicata nel piano industriale valutato dal Comitato Direttivo al momento dell'assegnazione o nell'ulteriore piano industriale che l'assegnatario abbia successivamente sottoposto alla positiva valutazione del Comitato Direttivo; 2) la cessione a terzi della proprietà o della disponibilità dell'immobile in mancanza del parere positivo espresso dal Comitato Direttivo sul piano industriale del sub-cessionario.

Il parere positivo all'eventuale sub-cessione è da intendersi risolutivamente condizionato alla mancata attivazione dell'attività del sub-cessionario entro i tempi previsti nel piano industriale oggetto di parere.

L'assenso del Consorzio Asi alla sub-cessione degli immobili è subordinato all'accettazione, da parte del sub-cessionario, del Regolamento per la gestione delle infrastrutture e alla sottoscrizione del connesso contratto per la fornitura dei servizi.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche ai suoli destinati ad attività industriale originariamente acquisiti da un soggetto pubblico diverso dal Consorzio Asi in aree industriali che, in forza di pattuizioni, afferiscono alla competenza gestionale del Consorzio Asi.

In ogni caso, sulla base delle direttive regionali in materia, la disciplina del riacquisto/riacquisizione deve essere sistemata in apposito Regolamento consortile.

Art. 7

(Piani di assetto delle aree e dei nuclei industriali)

Il Consorzio Asi adotta, con riferimento all'ambito di cui al precedente art. 3, il Piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali.

Il Piano, che contiene anche gli impianti e le infrastrutture idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente, è adottato in via preliminare dal Consiglio Generale del Consorzio Asi.

La procedura di approvazione del Piano è fissata dall'art. 8 della legge regionale n. 19/2013.

I Comuni interessati adeguano entro sei mesi i propri Piani Urbanistici alle previsioni del Piano, una volta approvato.

Gli impianti e gli interventi previsti nel Piano in funzione della localizzazione di iniziative produttive e delle attrezzature del territorio consortile sono indifferibili ed urgenti.

Le espropriazioni di aree ed immobili necessarie a realizzare il Piano sono effettuate dal Consorzio Asi.

Il Consorzio Asi può concludere accordi, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 con i Comuni dotati di aree industriali nell'ambito dei propri strumenti urbanistici o di piani di insediamenti produttivi, acquisendo la gestione delle suddette aree.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali aree, previa presa d'atto del Consiglio Generale, entrano a far parte del Piano di assetto del Consorzio Asi.
Il Consorzio Asi può, altresì, concludere accordi con i Comuni, con le modalità di cui al comma precedente, che in quanto assegnatari di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, finalizzati allo sviluppo e all'infrastrutturazione delle aree industriali, intendono avvalersi del Consorzio Asi per le attività di progettazione e di realizzazione delle opere finanziate.

Art. 8

(Qualificazione delle aree industriali)

Le aree industriali previste nel Piano di assetto sono assimilate ai distretti produttivi previsti nell'articolo 1, comma 366 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.
Il Consorzio Asi, in conformità agli indirizzi regionali in materia, intende qualificare le aree del proprio Piano come Apea, ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, dotate di requisiti urbanistico-territoriali, edilizi ed ambientali di qualità, nonché di infrastrutture, di sistemi tecnologici e di servizi caratterizzati da forme di gestione unitaria, per garantire un efficiente utilizzo delle risorse naturali ed il risparmio energetico.
Il Consorzio Asi promuove modelli di gestione e di manutenzione ordinaria delle infrastrutture e dei servizi comuni di ciascun agglomerato che si fondano sull'affidamento in concessione ad un consorzio o società consortile costituito dalle imprese insediate, cui può partecipare lo stesso Consorzio Asi.

Art. 9

(Programmi di sviluppo)

Il Consorzio Asi**,** sentite le associazioni industriali più rappresentative, elabora la proposta di Programma di Sviluppo di durata triennale.
Il Programma, approvato dal Consiglio Generale, viene sottoposto alla Giunta Regionale che, valutata la conformità ai propri indirizzi, può approvarlo, anche parzialmente, in relazione alle risorse da concedere.
Il Programma di Sviluppo prevede la valorizzazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale, per l'implementazione del benessere della comunità residente nei territori di competenza consortile, coerentemente con la diffusione delle attività imprenditoriali già presenti e radicate negli agglomerati industriali.
Il contenuto del Programma di Sviluppo sarà conforme ai criteri di cui all'art. 14 della legge regionale n. 19/2013.

CAPO III (Soggetti consorziati)

ART. 10

(Soggetti consorziati : qualificazione)

Al Consorzio Asi possono partecipare la Regione, gli enti pubblici economici, gli enti pubblici territoriali, i consorzi di operatori e le società consortili operanti in ambito locale. Possono, altresì, partecipare al Consorzio Asi anche le associazioni di imprenditori interessate alle problematiche dello sviluppo e dei servizi, nonché istituti bancari e finanziari operanti sul territorio.
Le domande di ammissione a far parte del Consorzio Asi di eventuali nuovi Enti e/o Soggetti, aventi i requisiti di cui al comma 1, dovranno essere corredate dai provvedimenti formali del competente organo dell'Ente/Soggetto richiedente. In particolare, dovrà risultare da tali atti, espressa, integrale ed incondizionata

fonte: http://burc.regione.campania.it

accettazione del presente Statuto, con la conseguente assunzione degli obblighi in esso contemplati.

ART. 11

(Soggetti consorziati : esclusione e recesso)

Il soggetto consorziato che non adempia agli obblighi posti a suo carico dalle norme vigenti e dal presente Statuto viene escluso dal Consorzio Asi secondo le modalità previste nei commi successivi.

Allo stesso modo il soggetto che non intenda adempiere agli obblighi posti a suo carico dalle norme vigenti e dal presente statuto, o per qualsiasi altro motivo, può recedere dal Consorzio Asi.

Nei casi di esclusione e di recesso, contemplati nel presente Statuto, il soggetto consorziato escluso o receduto non ha diritto alla restituzione della quota di partecipazione al fondo consortile che si accrescerà in favore degli altri consorziati proporzionalmente alle quote di fondo consortile delle quali ciascuno degli stessi è già titolare.

L'esercizio del diritto di recesso, contemplato dal presente statuto, lascia salvo ed impregiudicato il diritto del Consorzio Asi di agire nelle forme di legge a carico del soggetto consorziato per ottenere il pagamento dei contributi alle spese di funzionamento maturati e non versati.

Articolo 12

(Soggetti consorziati : inadempimenti e morosità)

Il Presidente, entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio finanziario, dispone una ricognizione delle posizioni di ciascun soggetto consorziato in ordine all'adempimento degli obblighi di versamento del contributo di dotazione annuale.

La certificazione di inadempimento, totale o parziale, dell'obbligo di cui al primo comma del presente articolo, risultante dalla ricognizione, verrà subito comunicata ai soggetti consorziati risultati inadempienti.

Trascorsi 60 giorni dalla comunicazione di cui al comma precedente, nel caso di perdurante inadempimento nel pagamento del suddetto contributo annuale, il Consiglio Generale dichiara morosi i soggetti consorziati e sospende i consiglieri designati dal soggetto inadempiente.

Trascorsi inutilmente ulteriori 60 giorni senza che sia stata regolarizzata la posizione, il Consiglio Generale delibera l'esclusione dal Consorzio Asi del soggetto consorziato inadempiente e moroso, fatto comunque salvo quanto stabilito dal precedente comma 3° dell'art. 11.

CAPO IV (Mezzi finanziari)

ART. 13

(Beni patrimoniali)

I beni patrimoniali del Consorzio Asi sono dati da tutte le infrastrutture, impianti, fabbricati ed opere realizzate con contributi, totali o parziali, della Unione Europea, dello Stato e della Regione Campania.

Fanno pure parte, o potranno far parte, dei beni patrimoniali eventuali infrastrutture, impianti, fabbricati ed opere comunque realizzate e che la Regione Campania intendesse trasferire al Consorzio Asi.

Entreranno a far parte dei beni patrimoniali eventuali lasciti e donazioni da parte sia di Enti pubblici sia di Enti o soggetti privati.

ART. 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Fondo consortile)

Il fondo consortile è costituito :

a) dalle quote del fondo consortile versate da ciascuno dei consorziati all'atto dell'ingresso nel Consorzio Asi ;
b) dall'importo delle penalità che eventualmente saranno pagate dai soggetti consorziati per inadempienza ai patti consortili ;
c) dai contributi straordinari senza vincolo di specifica destinazione che eventualmente saranno versati dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione Campania e da altri Enti e soggetti pubblici e privati.

L'ammontare della quota di cui alla lettera a) per l'ingresso dei nuovi soggetti, in funzione del valore del fondo consortile e dell'ammontare delle riserve, sarà determinato annualmente dal Comitato Direttivo sulla base degli elementi patrimoniali risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Il fondo consortile è destinato esclusivamente a garantire le obbligazioni assunte dal Consorzio Asi verso i terzi. Qualora il fondo consortile dovesse subire perdite il Consiglio Generale potrà deliberare il suo reintegro, da parte dei soggetti consorziati, stabilendone le modalità ed i termini.

La composizione del fondo consortile è riportata in apposito libro sociale ove si avrà cura di annotare ogni variazione.

Di qualsiasi variazione del fondo consortile sarà data formale comunicazione a tutti i soggetti consorziati.

ART. 15

(Proventi)

I proventi del Consorzio Asi sono costituiti :

a) dalle rendite del fondo consortile ;
b) dalla gestione dei beni patrimoniali di proprietà;
c) dal realizzo per le vendite e dai canoni per la concessione in locazione di aree e rustici industriali ;
d) dai proventi della gestione dei vari servizi esistenti e funzionanti nella zona e dai proventi di ogni altra prestazione effettuata dal Consorzio Asi a favore delle imprese;
e) dal contributo annuale della Regione Campania, di cui all'art. 5 comma 3, della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19;
f) da altri eventuali contributi di Enti o di privati ;
g) dai proventi derivanti dalla amministrazione dei fondi di cui alle precedenti lettere.
h) dal contributo di dotazione annuale dei soggetti consorziati.

Il contributo di dotazione annuale, di cui alla lettera h del comma 1°, è ripartito tra i consorziati, in misura proporzionale alle quote di partecipazione al fondo consortile.

L'ammontare del contributo annuale posto a carico dei soggetti consorziati sarà determinato dal Consiglio Generale in sede di approvazione del piano economico e finanziario.

CAPO V (Organi e Istituti diversi)

ART. 16

(Definizione)

Sono organi del Consorzio Asi:

a) il Consiglio Generale ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) il Comitato Direttivo ;
c) il Presidente ;
d) il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consorzio Asi riconosce e sostiene, inoltre, le funzioni dell'Organismo indipendente di valutazione come da successivo art. 21.

Il Consiglio Generale, nel rispetto e nell'attuazione della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19, può istituire organismi aventi funzioni consultive a carattere permanente o provvisorio, formati anche con la partecipazione di soggetti esterni, sia per coadiuvare il Consorzio Asi su argomenti e materie di particolare rilevanza e/o specificità, sia per consentire allo stesso di conseguire finalità istituzionali.

ART. 17

(Consiglio Generale : composizione - competenze - funzionamento)

Il Consiglio Generale è composto di un numero di membri pari a dieci, oltre al Presidente se eletto al di fuori del Consiglio Generale, nominati, secondo le rispettive competenze, dai soggetti consorziati in proporzione alla loro partecipazione al fondo consortile.

Il Presidente in carica attiva la procedura di rinnovo degli organi invitando, quarantacinque giorni prima della scadenza del Consiglio Generale, ciascun soggetto consorziato, sempreché alla stessa scadenza risulti in regola come da conforme certificazione del Collegio dei Revisori dei Conti con il versamento del contributo di dotazione annuale, a nominare i membri di Consiglio Generale di propria competenza.

In ogni caso, trascorsi trenta giorni dalla data di scadenza statutaria, il Consiglio Generale si intenderà regolarmente composto se risultano nominati almeno la metà più uno dei componenti previsti al precedente comma 1°. Le successive nomine effettuate dai soggetti consorziati inadempienti andranno così ad integrare il Consiglio Generale.

Il Presidente provvederà senza indugio, quindi, alla formale convocazione del Consiglio Generale, regolarmente composto anche ai sensi del precedente comma, per gli adempimenti previsti alle lettere a), b), c) e d) del successivo comma 8°.

In tutti i casi di subentro, di sostituzione o di ritardata nomina, la durata in carica di un membro di Consiglio Generale è comunque limitata alla naturale e statutaria scadenza del Consiglio Generale.

Decade automaticamente dal Consiglio Generale, senza che per questo sia inficiata la regolare composizione del Consiglio stesso, il membro nominato da soggetto consorziato che abbia receduto o sia stato escluso dal Consorzio Asi.

Il Consiglio Generale dura in carica per un quinquennio, a far data dalla sua elezione, ed i suoi membri possono essere confermati alla scadenza solo per un ulteriore quinquennio.

Il Consiglio Generale:

a) in ogni sua riunione prende atto della sua regolare costituzione e composizione;
b) prende atto della nomina da parte del presidente della Giunta Regionale di un membro del Comitato Direttivo ;
c) elegge il Presidente del Consorzio Asi, anche al di fuori dei suoi componenti;
d) determina il numero dei componenti del Comitato Direttivo, da un minimo di tre ad un massimo di cinque, ed elegge, nel suo seno i componenti del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comitato Direttivo di sua spettanza;

e) elegge i membri del Collegio dei Revisori dei Conti di sua spettanza;
f) approva i regolamenti che disciplinano i servizi espletati dal Consorzio Asi ;
g) approva il regolamento che disciplina l'ordinamento degli uffici e dei servizi ;
h) adotta, dapprima nella forma preliminare e quindi nella forma definitiva, il Piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali del Consorzio Asi ;
i) adotta, entro i termini di cui al successivo art. 27, il Piano Economico e Finanziario contenente i programmi di investimento e di attività relativi all'esercizio di competenza ;
j) approva, entro i termini di cui al successivo art. 27, il bilancio relativo all'esercizio precedente ;
k) delibera l'ammissione di nuovi consorziati e le conseguenti variazioni del fondo consortile ;
l) delibera la morosità dei soggetti consorziati, in riferimento all'obbligo di versare il contributo di dotazione annuale al Consorzio Asi, e la loro conseguente esclusione dal Consorzio Asi, ai sensi dell'art. 11 del presente statuto;
m) delibera, con riferimento agli enti pubblici similari, circa le indennità di presenza per i propri membri e per i componenti delle eventuali commissioni consiliari nonché le indennità di carica per il Presidente, per i componenti il Comitato Direttivo e per i Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti ;
n) delibera l'adozione dello statuto e le sue eventuali modifiche ;
o) approva il Programma di Sviluppo di cui all'art. 9;
p) determina eventuali altri casi di incompatibilità e di decadenza di cui all'art. 23 del presente Statuto;
q) delibera, con la maggioranza dei due terzi dei membri assegnati ad esso Consiglio, l'eventuale scioglimento anticipato del Consorzio Asi e la nomina del liquidatore.

Il Consiglio Generale si riunisce in seduta ordinaria, almeno, due volte all'anno e cioè entro il mese di gennaio ed entro il mese di aprile.

Il Consiglio può inoltre essere convocato dal Presidente in seduta straordinaria per l'esame di problemi urgenti e rilevanti e ogni qualvolta che ne sia fatta richiesta da almeno un quarto dei suoi membri o dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio Generale è convocato mediante mail, fax o lettera raccomandata ai singoli membri ed ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti spediti almeno 5 giorni prima di quello della convocazione.

In caso di urgenza, la convocazione avverrà a mezzo mail, fax o telegramma spediti almeno 3 giorni prima di quello della convocazione.

ART. 18

(Presidente)

Il Presidente viene eletto dal Consiglio Generale, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, nella prima riunione, anche al di fuori dei componenti dello stesso, tra persone di comprovate capacità manageriali.

Il Presidente:

a) ha la rappresentanza legale, anche processuale, del Consorzio Asi;
b) convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo;
c) vigila sull'attività del Consorzio Asi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) esercita le funzioni eventualmente delegategli dal Consiglio Generale e dal Comitato Direttivo;
e) prende, con l'assistenza del Direttore Generale, i provvedimenti urgenti di competenza del Comitato Direttivo che dovranno essere sottoposti a ratifica da parte di detto organo nella prima riunione successiva;
f) è membro, con facoltà di delega, della "Consulta Regionale Asi" ;
g) designa il componente per il comitato di coordinamento delle attività dei Consorzi Asi istituito presso l'Assessorato Regionale alle Attività produttive;
h) rappresenta il Consorzio Asi nelle Assemblee delle società partecipate ;
i) esercita ogni altra funzione e potere affidatigli dalle norme del presente Statuto, dalla legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19, e da altre disposizioni legislative e regolamentari .

Il Presidente dura in carica cinque esercizi e può essere riconfermato solo per un ulteriore quinquennio.

Il Presidente può essere revocato dal Consiglio Generale, con la stessa maggioranza prevista per la sua elezione, per motivi inerenti la gestione dell'incarico.

ART. 19

(Comitato Direttivo : Composizione - Competenze - Funzionamento)

Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di tre membri ad un massimo di cinque membri, secondo quanto stabilito dal Consiglio Generale nella sua prima riunione, compreso il Presidente che ne fa parte e lo presiede; un membro dello stesso comitato è nominato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania.

Nella sua prima riunione, il Comitato Direttivo elegge un vice Presidente tra i suoi componenti eletti dal Consiglio Generale, su proposta conforme del Presidente. Il vice Presidente sostituisce il Presidente nei casi di assenza o impedimento.

I componenti del Comitato Direttivo i quali, senza giustificato motivo, non intervengono a quattro riunioni consecutive dello stesso, decadono dalla carica.

Se, per qualsivoglia motivo, e quindi anche per decadenza, durante il mandato uno o più componenti dovessero venire meno, il Presidente attiverà senza indugio l'Organo competente, Consiglio Generale o Giunta Regionale, affinché provveda alla sostituzione, secondo le modalità previste al precedente 1° comma.

Al Comitato Direttivo sono attribuiti i compiti di attuazione degli indirizzi generali fissati dal Consiglio Generale, i compiti di determinazione dell'indirizzo gestionale dell'ente e di definizione degli obiettivi da perseguire, nonché di verifica dei risultati della gestione amministrativa.

In particolare il Comitato:

a) predispone, entro il termine di cui al successivo art. 27, il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente, corredandolo di apposita relazione nonché di tutti i documenti richiesti dalle norme vigenti ;
b) predispone, entro il termine di cui al successivo art. 27, il piano economico e finanziario contenente i programmi di investimento e di attività relativi all'esercizio in corso;
c) delibera in merito agli atti intesi a promuovere le espropriazioni ed in merito agli atti di acquisto degli immobili necessari per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione, di urbanizzazione e dei servizi collettivi ;
d) delibera sulla conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del Piano di assetto e ne valuta l'ammissibilità in

fonte: http://burc.regione.campania.it

ragione della loro compatibilità con gli indirizzi di politica industriale, le caratteristiche dei singoli agglomerati e delle imprese già insediate, le esigenze di contenimento dell'impatto ambientale. Verifica, altresì, la validità dei progetti sotto il profilo imprenditoriale e delle ricadute occupazionali;

e) delibera in materia di assegnazione e vendita degli immobili consortili per la realizzazione di iniziative produttive nel settore industria e servizi;
f) delibera su ogni argomento che non rientri nella specifica e tassativa competenza del Consiglio Generale, assicurando in ogni caso un regolare funzionamento del Consorzio Asi negli intervalli fra le riunioni del Consiglio stesso emanando tutti quei provvedimenti che, sotto la sua responsabilità, ritiene necessari ed urgenti da sottoporre successivamente alla ratifica del Consiglio Generale nella sua più prossima riunione;
g) su proposta del Presidente può delegare particolari materie e argomenti, anche riferiti a singole zone del territorio comprensoriale, a suoi membri, definendone i relativi poteri;
h) predispone i regolamenti da sottoporre all'approvazione del Consiglio Generale.

Il Comitato Direttivo è convocato dal Presidente, che lo presiede, a mezzo fax o mail da inoltrare tre giorni prima dell'adunanza salvi casi di urgenza nei quali la convocazione può essere effettuata nelle 24 ore precedenti l'adunanza medesima.

Il Comitato Direttivo dura in carica un quinquennio, a far data dalla sua elezione, ed i suoi componenti possono essere riconfermati solo per un ulteriore quinquennio.

ART. 20

(Collegio dei Revisori dei Conti)

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da un Presidente, da due membri effettivi e due membri supplenti, tutti iscritti nell'albo dei revisori legali.

Il Presidente è nominato dal Consiglio Regionale mentre i componenti, sia effettivi che supplenti, sono eletti dal Consiglio Generale.

I membri supplenti subentreranno, con il criterio dell'anzianità anagrafica, in caso di morte, rinuncia, decadenza o dimissioni dei membri effettivi.

Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge il controllo interno sull'attività del Consorzio Asi.

Il Collegio dei Revisori dei Conti controfirma il bilancio di esercizio ed il Piano economico e finanziario, redigendo su di essi la propria relazione, controfirma le dichiarazioni fiscali facenti carico al Consorzio Asi e fornisce agli Organi di vigilanza le informazioni richieste sull'attività del Consorzio Asi.

Il Collegio dei Revisori dei Conti si riunisce almeno ogni tre mesi e partecipa alle riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio Generale.

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti può assistere alle riunioni del Comitato Direttivo.

Il Revisore che, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio finanziario a due riunioni del Collegio, decade dall'Ufficio.

Il Collegio dura in carica un quinquennio.

Ai componenti il Collegio spetta una indennità di carica fissata dal Consiglio Generale nello stesso atto di elezione e con riferimento analogico a quanto previsto per gli Enti Pubblici similari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 21

(Organismo indipendente di valutazione)

L'Organismo Indipendente di Valutazione – organismo unico per tutti i consorzi asi della Campania - è composto da tre membri di elevata professionalità ed esperienza maturata nell'ambito del management, della valutazione della performance e della valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti per legge.

L'Organismo è nominato con le modalità di cui all'art. 3, comma 2, lett. d) della legge regionale 19 dicembre 2013, n. 19.

L'Organismo dura in carica cinque anni, ha sede presso l'assessorato regionale competente ed esercita in piena autonomia tutte le attività ad esso attribuite dalla citata legge regionale n. 19/2013.

Le spese dell'Organismo, previste nei limiti della normativa vigente, gravano annualmente in quota parte sul bilancio del Consorzio Asi.

ART. 22

(Riunioni del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo)

Il Consiglio Generale è validamente riunito:

- in prima convocazione quando sia presente almeno la maggioranza dei membri del Consiglio stesso;
- in seconda convocazione quando sia presente almeno un terzo, arrotondato per eccesso, dei detti membri.

Il Comitato Direttivo è validamente riunito quando è presente la maggioranza dei membri del Comitato stesso.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo salvo il caso di cui alla lettera q) dell'art. 17, è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti. aventi diritto al voto.

A parità di voti prevale il voto del Presidente del Consorzio Asi.

In seno al Consiglio Generale ed in seno al Comitato Direttivo il voto non può essere espresso per rappresentanza.

ART. 23

(Incompatibilità - Decadenza)

Non può essere eletto Presidente del Consorzio Asi o componente del Comitato Direttivo del medesimo né nominato componente del Consiglio Generale dello stesso, e se nominato o eletto decade dal suo ufficio, colui per il quale ricorre anche una sola delle condizioni di cui all'art. 2382 Codice Civile.

Non può essere nominato o eletto componente del Collegio dei Revisori dei Conti, o se nominato ed eletto decade dal suo ufficio, colui che si trova anche in una sola delle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile, il coniuge, i parenti e gli affini dei componenti del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo del Consorzio Asi entro il quarto grado, e coloro i quali sono legati al Consorzio Asi - o alle società da questo controllate - da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita.

La cancellazione o la sospensione dall'Albo dei Revisori legali è causa di decadenza dalla carica di Revisore dei Conti del Consorzio Asi.

La carica di Presidente del Consorzio Asi è incompatibile con quella di Amministratore di Aziende operanti nelle aree e nei nuclei industriali consortili. Le cariche di Presidente, di membro del Consiglio Generale, o di membro del Comitato Direttivo non possono essere ricoperte da coloro i quali sono legati al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio Asi da un rapporto di lavoro autonomo o subordinato retribuito.

ART. 24

(Istituti diversi)

Il Consiglio Generale provvede ad attivare forme di confronto permanente sui seguenti distinti temi:

- dello sviluppo economico del territorio, con le associazioni imprenditoriali;
- della gestione degli agglomerati, con le aziende insediate o loro associazioni;
- della pianificazione territoriale, con i Comuni nei cui territori ricadono agglomerati industriali.

Possono inoltre essere istituite Commissioni Consiliari, sia permanenti sia relative a specifici progetti e/o attività.

ART. 25

(Uffici)

In relazione alle attività del Consorzio, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni. Con successivo regolamento saranno definite le regole procedurali per i procedimenti di competenza del Consorzio e le modalità per l'esercizio del diritto di accesso ad atti e documenti.

Il Consorzio Asi disciplina con apposito regolamento l'ordinamento degli uffici e dei servizi secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione, professionalità, responsabilità ed amministrazione per obiettivi. Il regolamento definisce anche i requisiti minimi previsti per ciascuna figura contemplata dalla pianta organica.

Il Consorzio Asi tutela la sicurezza e la salute dei lavoratori in conformità alle norme vigenti.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente sono disciplinati dallo Statuto dei lavoratori e dalla contrattazione collettiva nazionale di comparto.

Il Consorzio Asi può conferire la responsabilità di progetti speciali o di incarichi dirigenziali e di alta specializzazione a professionisti esterni, anche con contratto a tempo determinato di diritto privato. Il regolamento di cui al precedente comma 2° stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati tali contratti professionali, anche al di fuori della dotazione organica.

ART. 26

(Direttore Generale)

A tutti gli uffici del Consorzio Asi sovrintende il Direttore Generale che provvede alla disciplina del personale. Egli assicura il buon andamento dei servizi. A tal fine propone al Comitato Direttivo le necessarie dotazioni di risorse e di mezzi. Provvede all'attuazione delle delibere degli organi consortili ed all'amministrazione del Consorzio Asi e prende i relativi provvedimenti; propone ai competenti organi del Consorzio Asi le soluzioni e i provvedimenti che ritiene utili al conseguimento dei fini istituzionali.

Partecipa, con funzioni di Segretario, alle riunioni del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo.

Il Direttore Generale svolge, infine, le attività e le funzioni che, in ordine a singoli atti o a categorie di atti, gli vengono delegate dal Presidente, dal Comitato Direttivo e dal Consiglio Generale.

ART. 27

(Esercizio finanziario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'esercizio finanziario del Consorzio Asi coincide con l'anno solare ed avrà quindi inizio il 1° gennaio e terminerà il 31 dicembre di ogni anno.
Il bilancio di esercizio, completo dei suoi allegati e formato ai sensi di legge, è approvato dal Consiglio Generale entro il 30 aprile dell'anno successivo su predisposizione del Comitato Direttivo da effettuarsi 30 giorni prima.
Il piano economico finanziario, completo di una relazione esplicativa e formato ai sensi di legge e degli indirizzi della Regione Campania, è approvato dal Consiglio Generale entro il 31 gennaio dell'anno di competenza su predisposizione del Comitato Direttivo da effettuarsi 30 giorni prima.
In ogni caso, il Piano economico e finanziario deve obbligatoriamente prevedere il pareggio del conto economico, anche mediante l'utilizzo di riserve di capitale.
Per comprovate e motivate esigenze i termini di cui ai precedenti comma 2° e 3° possono essere differiti di 60 giorni.

ART. 28

(Vigilanza)

Il controllo interno sull'attività del Consorzio Asi spetta al Collegio dei Revisori dei Conti.
La vigilanza sul Consorzio Asi - ai sensi e per gli effetti del comma 4° dell'art. 36, della legge n. 317/91 e successive modifiche ed integrazioni, e dell'art. 6, comma 6°, della legge regionale n. 19/2013 - è esercitata dalla Giunta Regionale della Campania, anche mediante l'acquisizione delle necessarie informazioni dal Collegio dei Revisori dei Conti, e tende a verificare il rispetto da parte dell'Ente consortile del pareggio di bilancio e delle prescrizioni e degli indirizzi della programmazione regionale, generale e di settore, e della pianificazione territoriale.

ART. 29

(Rinvio)

Per quanto altro non previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle leggi e ai regolamenti vigenti.

ART. 30

(Norme transitorie e finali)

Il presente statuto sarà trasmesso, dopo l'approvazione da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 2 comma 4° della legge regionale n. 19/2013, agli attuali soggetti consorziati al fine di consentire loro di prendere espressamente atto delle modifiche introdotte, nonché per gli eventuali provvedimenti sia costitutivi che economici derivanti dagli obblighi posti a loro carico.
Il presente Statuto entrerà in vigore il giorno dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del relativo provvedimento di approvazione da parte della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 540 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 7 - UOD Infrastrutturaz e insediamenti produttivi-Aree di crisi aziendale

Oggetto dell'Atto:

PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART.2, COMMA 4, DELLA L.R 19/2013 DI APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO DEL CONSORZIO ASI AVELLINO, ADOTTATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO GENERALE N. 2014/2/4 DEL 16/05/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) il Consiglio regionale ha approvato la Legge Regionale n. 19 del 6 dicembre 2013, pubblicata sul BURC n. 70 del 09/12/2013, avente ad oggetto "Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale;
b) l'art. 18, comma 1, L.R. 19/2013 prevede, in particolare che "*i consorzi già costituiti alla data di entrata in vigore della presente legge, si adeguano entro 60 giorni dalla medesima data alle disposizioni della presente legge ed alla conseguente modifica dei rispettivi statuti*";
c) l'art.2, comma 4, della citata L.R. prevede che lo statuto e le successive modifiche, adottati dal consiglio generale, "*sono approvati dal Consiglio regionale, previa verifica da parte della Giunta regionale della conformità alla presente legge e sono pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione*";

Rilevato che

a) con nota prot. 158081 del 05/03/2014, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha invitato i Consorzi ASI a trasmettere i rispettivi statuti, adeguati alla nuova normativa regionale in materia, da sottoporre preliminarmente alla Giunta regionale per la verifica di conformità, per la successiva approvazione da parte del Consiglio regionale;
b) con nota prot. n. 474 del 18/02/2014, assunta al prot. Regione Campania n. 180800 del 13/03/2014, il Consorzio Asi Avellino ha trasmesso lo statuto, adottato con deliberazione del Consiglio Generale n.2014/1/2 del 06/02/2014;
c) a seguito delle verifiche effettuate , con nota prot.n.222813 del 28/03/2014, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha inviato al Consorzio Asi Avellino i rilievi e le osservazioni scaturenti dall'analisi dello statuto approvato;
d) in riscontro alle citate osservazioni, il Consorzio ASI Avellino ha inviato la nota prot. n. 1907 del 12/06/2014, assunta al prot. Regione Campania n. 409993 del 16/06/2014 con la quale ha trasmesso la delibera di Consiglio Generale n. 2014/2/4 del 16/05/2014 recante ad oggetto "Adeguamento statuto – adempimenti ex art.18, comma 1, della legge regionale n.19 del 6.12.2013", adottando il testo opportunamente modificato per il prosieguo dell'iter approvativo;

Verificato che

a) lo statuto, così come riapprovato con delibera di Consiglio Generale n. 2014/2/4 del 16/05/2014, ha preso atto dei rilievi espressi dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico;
b) sono state dettagliate le competenze, le funzioni, nonchè i principi dell'organizzazione dell'ente, ai sensi L.R. 19/2013;
c) sono stati conformemente individuati gli strumenti di pianificazione e qualificazione delle aree, nonchè i piani di sviluppo previsti nella legge *de qua*

Ritenuto

pertanto, di proporre al Consiglio Regionale l'approvazione del nuovo statuto del Consorzio ASI Avellino, come riportato nell'allegato quale parte integrante del presente provvedimento;

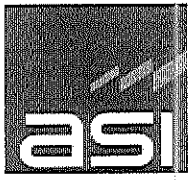
Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. proporre al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.2, comma 4, della L.R 19/2013 l'approvazione del nuovo statuto del Consorzio ASI Avellino, adottato con delibera del Consiglio Generale n. 2014/2/4 del 16/05/2014 come riportato nell'allegato quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di notificare il presente atto al Consorzio Asi Avellino;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it



CONSORZIO PER L'AREA

DI SVILUPPO INDUSTRIALE

DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

STATUTO

16 maggio 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1
(Dichiarazione preliminare)

Il presente STATUTO costituisce - in attuazione della legge della Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013 - adeguamento e modifica di quello vigente anteriormente alla entrata in vigore della detta legge della Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013.

Articolo 2
(Natura giuridica – denominazione – sede - durata)

Nell'ambito del comprensorio corrispondente al territorio della provincia di Avellino opera il "CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO", con sigla abbreviata "CONSORZIO ASI — AVELLINO", di seguito CONSORZIO.

Il CONSORZIO, ai sensi dell'art. 36, comma 4°, della legge 5 ottobre 1991 n. 317, e dell'art. 2, comma 1, della legge della Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013, è ENTE PUBBLICO ECONOMICO.

Il CONSORZIO ha sede in Avellino alla via Enrico Capozzi n. 45. Con deliberazione del Consiglio Generale del Consorzio la sede consortile potrà essere trasferita.

Il CONSORZIO dura fino al 31 dicembre 2029 e potrà essere prorogato alla scadenza.

Articolo 3
(Scopo consortile)

Il CONSORZIO promuove, sulla base delle linee guida fornite dal Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale, di seguito denominato Paser, nell'ambito degli agglomerati industriali e delle aree di sviluppo industriale attrezzate, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese ed esercita le funzioni amministrative relative all'adozione di piani e di attrezzatura ambientale delle aree in esse comprese, le espropriazioni dei suoli e le eventuali accessioni da assegnare per attività industriali e dei servizi alle imprese, nonché gli atti di assegnazione degli impianti e di servizi consortili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il CONSORZIO attiva le consulenze ed i servizi reali alle imprese.

A tale scopo, il CONSORZIO adotta piani di assetto delle aree industriali, nonché programmi di sviluppo finalizzati alla valorizzazione ed al consolidamento delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale.

In particolare, il CONSORZIO:

a) progetta, realizza e gestisce gli spazi, gli immobili ed i servizi essenziali all'insediamento ed al lavoro delle imprese, comprese le opere di urbanizzazione, le infrastrutture ed i servizi comuni destinati alle attività collettive, al verde pubblico ed ai parcheggi, ai rustici industriali, ai centri commerciali e di servizi, in conformità alla vigente disciplina urbanistica;

b) progetta, realizza e gestisce all'interno degli agglomerati industriali gli impianti di depurazione degli scarichi, di trattamento delle acque, le reti idriche di acqua potabile e riciclata, le reti fognanti, i pozzi di attingimento di acqua di falda;

c) progetta, realizza e gestisce, salvo diverse disposizioni di legge, gli impianti di produzione e di approvvigionamento di energia elettrica, di distribuzione di gas naturale, di fonti energetiche rinnovabili, a servizio delle aree industriali e delle aziende insediate;

d) gestisce, anche in accordo con gli enti competenti, le opere di urbanizzazione, i beni, le infrastrutture ed i servizi comuni di ciascun agglomerato industriale, con particolare riferimento alla rete stradale, ai sistemi di trasporto ed alla mobilità sostenibile, alla manutenzione del verde, alla vigilanza ed alla sicurezza interna, alla raccolta dei rifiuti, ai servizi antincendio, alle reti di monitoraggio per inquinanti, alla raccolta e divulgazione di dati meteorologici, alla cartellonistica, agli impianti sportivi;

e) promuove le attività in favore della qualità del lavoro in ciascun agglomerato, quali a titolo esemplificativo i sistemi di rete locale senza fili o a banda larga, i servizi postali, di lavanderia e di farmacia, gli asili nido e le scuole, le attività centralizzate di formazione, di conciliazione dei tempi casa-lavoro, gli sportelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

bancari, i servizi di ristorazione, la realizzazione e la gestione di strutture di ospitalità e dei centri - congressi;

f) cura le attività indirette utili per la competitività territoriale;

g) incentiva lo sviluppo di risorse immateriali;

h) favorisce i processi di espansione aziendale anche assicurando priorità, nell'assegnazione delle aree, agli stabilimenti contigui già insediati nell'area interessata.

La gestione e la manutenzione ordinaria delle infrastrutture e dei servizi comuni di ciascun agglomerato potrà essere affidata in concessione come previsto dall'art.2 comma 2 lettara c punto 3 della legge regionale n. 19/2013.

Il CONSORZIO cura la realizzazione di progetti e di programmi in favore delle imprese industriali nel settore ambientale e della protezione dell'ambiente, anche attraverso reti di imprese e promuove comportamenti di sviluppo sostenibile e la diffusione di indicazioni delle migliori tecniche disponibili per favorire la prevenzione dell'inquinamento ed il continuo miglioramento delle prestazioni ambientali delle zone industriali.

A tal fine il CONSORZIO:

a) definisce con i comuni nei cui territori ricadono gli agglomerati industriali gli accordi per attivare lo sportello unico delle imprese, come unica struttura responsabile dell'intero procedimento per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la riconversione di impianti produttivi e per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli investimenti produttivi;

b) persegue le riduzioni delle emissioni climalternanti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo di acque reflue ed il loro riuso ai fini industriali e di antincendio, il risparmio di acqua potabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) favorisce l'applicazione di strumenti di monitoraggio per la conoscenza sistematica delle caratteristiche qualitative del territorio e per la verifica dell'andamento di indicatori di prestazioni definite;

d) ricerca le forme di finanziamento, gli strumenti di incentivazione o la semplificazione burocratica che premiano le organizzazioni in linea con gli orientamenti della strategia ambientale;

e) concorre al miglioramento della raccolta, della separazione e del recupero dei rifiuti e, altresì, sostiene lo sviluppo e l'organizzazione dei mercati locali, del lavoro e la creazione di filiere locali;

f) provvede all'adeguamento della dotazione infrastrutturale e alle specifiche esigenze delle attività economico-imprenditoriali dei consorziati;

g) attua le azioni per il sostegno dei livelli occupazionali e per la formazione delle risorse umane locali, anche mediante accordi con le università e con gli istituti di ricerca; intraprende iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi e dei giovani imprenditori;

h) progetta e realizza i rustici industriali da assegnare a condizioni agevolate ai giovani imprenditori per l'avvio di nuove attività produttive, anche mediante agevolazioni relative alle spese correnti dovute per la gestione e la manutenzione delle aree consortili;

i) progetta, realizza e gestisce, salvo diversa disposizione di legge, gli impianti di produzione e di distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, a servizio delle aziende insediate nelle aree industriali di competenza.

Il CONSORZIO gestisce altresì le aree industriali realizzate nella provincia di Avellino ai sensi dell'art. 32 della legge 14 maggio 1981 n° 219 ed esercita le funzioni amministrative relative al completamento degli insediamenti produttivi nelle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma quinto, della legge 7 agosto 1997 n° 266 e delle norme regionali previste dalla suddetta normativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il CONSORZIO assume qualsiasi iniziativa idonea al raggiungimento degli scopi consortili, anche promuovendo e partecipando a organismi societari a capitale misto pubblico-privato.

Inoltre il CONSORZIO unitamente alla Regione cura:

a) la promozione della cultura dell'aggregazione, intesa come risorsa importante da preservare, come mezzo di educazione e di formazione;

b) la promozione dell'immagine dell'agglomerato-distretto, intesa come risorsa fondamentale per rafforzare all'interno l'identità della comunità distrettuale ed all'esterno il confronto e lo scambio culturale, commerciale e produttivo;

c) l'aumento della capacità di innovazione delle imprese, in tutte le attività della catena del valore, anche attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

d) il potenziamento e l'evoluzione qualitativa degli approcci al mercato delle imprese distrettuali, indipendentemente dalla posizione occupata nell'ambito della filiera produttiva;

e) l'aggregazione di imprese finalizzata al rafforzamento competitivo e la cooperazione tra imprese in progetti che perseguono lo stesso obiettivo;

f) la creazione e lo sviluppo di strutture e di risorse, come i centri di servizi alle imprese ed i marchi collettivi di qualità, in grado di sostenere l'evoluzione competitiva delle imprese insediate nel distretto e di generare benefici collettivi;

g) lo sviluppo e la valorizzazione del fattore imprenditoriale e delle altre risorse umane del distretto attraverso l'attività di istruzione e di formazione mirata;

h) il miglioramento delle condizioni ambientali del distretto;

i) l'internazionalizzazione delle imprese e la penetrazione in nuovi mercati, in particolare quando è connessa con l'aumento della capacità di regia degli insediamenti nell'agglomerato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) lo stimolo e lo sviluppo di opere o di sistemi infrastrutturali ed impiantistici, in particolare in abbinamento fra soggetti pubblici e privati;

m) il coordinamento per il riordino delle politiche territoriali;

n) il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;

o) il miglioramento della qualità della vita nei contesti imprenditoriali.

Il CONSORZIO in armonia e in coerenza con le linee di politica industriale della Regione, svolge, in particolare, i seguenti compiti:

a) l'attività di animazione territoriale, ai fini della cooperazione tra soggetti istituzionali ed a supporto dei progetti imprenditoriali;

b) verifica la compatibilità dei progetti di iniziativa pubblica e privata con le finalità della Legge Regionale n ° 19 del 6 dicembre 2013 e con le linee strategiche del programma per ammetterli alle risorse regionali;

c) l'attività di monitoraggio e di studio dei fenomeni rilevanti per i distretti produttivi ed, in particolare, di quelli che ne modificano la configurazione e le fonti del vantaggio competitivo;

d) adotta il programma di sviluppo e cura il controllo dello stato di attuazione;

e) è soggetto titolare del marchio distrettuale di qualità;

f) può erogare servizi, anche non rivolti alle imprese.

Il CONSORZIO predispone, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, i progetti finalizzati all'aumento della dotazione sistemica delle risorse immateriali nella forma dei centri di servizi alle imprese e con l'ideazione del marchio distrettuale di qualità, oppure con altre iniziative che perseguono lo stesso obiettivo.

Il CONSORZIO incentiva, anche mediante accordi con le scuole, le università e gli istituti di formazione, progetti per la formazione delle figure professionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiormente coinvolte nella realizzazione degli obiettivi dei programmi di sviluppo, previsti nell'articolo 19 del presente STATUTO.

Il CONSORZIO promuove, in particolare, l'iscrizione dei giovani alle facoltà universitarie, la cui offerta è rivolta alla formazione di tali figure professionali ed adotta ed incentiva le iniziative di ogni genere per la formazione di manodopera specializzata.

Articolo 4
(Soggetti partecipanti)

Alla data di adozione del presente Statuto fanno parte del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino i seguenti soggetti:

1 Amministrazione Provinciale di Avellino;

2 Comuni di : Avellino, Atripalda, Solofra, Cervinara, Nusco, S. Angelo dei Lombardi, S. Martino Valle Caudina, Pratola Serra, Flumeri, Calabritto, Lacedonia, Prata Principato Ultra, Montefredane, Morra de Sanctis, Grottolella, Conza della Campania, S. Mango sul Calore, Luogosano, Mercogliano, Ariano Irpino, Serino, Lioni, Altavilla Irpina, Frigento, Montefalcione, Contrada, Pietradefusi, Venticano, Melito Irpino, Calitri, Capriglia Irpina, Manocalzati, Aiello Del Sabato;

3 Istituto Autonomo per le Case Popolari di Avellino;

Sulla base del presente STATUTO potranno far parte del Consorzio:

A) qualsiasi soggetto che ne ha già fatto parte, a condizione che:

- abbia manifestato la volontà di tornarne a far parte, accettando integralmente ed incondizionatamente il presente STATUTO, con la conseguente assunzione degli obblighi di sottoscrivere e versare i conferimenti in danaro al fondo consortile e di corrispondere il contributo annuale alle spese di funzionamento del Consorzio, negli importi e con le modalità di versamento stabiliti dal Consiglio Generale del Consorzio stesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- abbia sanato eventuali situazioni pregresse di inadempimento o morosità derivanti dalle norme statutarie già in vigore.

B) nuovi soggetti, purché ricompresi tra quelli individuati all'art. l, 2° e 3° comma, della legge regionale n ° 19 del 6 dicembre 2013.

Le domande di ammissione a far parte del Consorzio avanzate dai soggetti di cui alla lettera B che precede, dovranno essere accompagnate dai provvedimenti formali dei competenti organi dei soggetti istanti di accettazione integrale ed incondizionata del presente STATUTO, con la conseguente assunzione degli obblighi di sottoscrivere e versare i conferimenti in danaro al fondo consortile e di corrispondere il contributo di dotazione, negli importi e con le modalità di versamento stabiliti dal Consiglio Generale.

Articolo 5
(Mezzi finanziari)

I mezzi finanziari del CONSORZIO sono quelli contemplati dall' art. 5 della legge della Regione Campania n. 19 del 6 dicembre 2013.

a) dai conferimenti a qualsiasi titolo effettuati dai partecipanti al momento della loro costituzione ed annualmente;

b) dagli interessi sugli investimenti finanziari;

c) dai corrispettivi conseguenti in relazione alle attività indicate nell'articolo 3 del presente STATUTO svolte dal Consorzio;

d) dai contributi per spese correnti concessi dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione europea e da qualsiasi altro ente;

e) da ogni altro provento comunque collegato all'attività consortile;

f) dai fondi straordinari statali, degli enti locali, dell'Unione europea e della Regione appositamente destinati alla progettazione, alla realizzazione e alla manutenzione straordinaria di infrastrutture e di servizi sociali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) da donazioni e lasciti di qualsiasi genere.

Il contributo di dotazione annuale è ripartito tra i consorziati, in misura proporzionale alle quote di partecipazione, nella misura stabilita dal Consiglio Generale all'atto dell'approvazione del Piano Economico e Finanziario.

Gli enti consorziati hanno l'obbligo di versare il contributo annuale di dotazione in un'unica soluzione, entro il primo semestre dell'anno di riferimento del bilancio; in alternativa, versano anticipatamente, per ciascun trimestre, un quarto della somma dovuta ed iscritta nel bilancio di previsione approvato.

Dopo le scadenze dei termini per il pagamento dei contributi finanziari annuali, sulle somme dovute sono corrisposti gli interessi in misura legale.

Il soggetto consorziato che non intenda accettare di versare il contributo annuale recede dal CONSORZIO.

La relativa determinazione di recesso dovrà essere adottata dai competenti organi del soggetto consorziato entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione da parte del Consorzio dell'importo del contributo di dotazione.

Articolo 6
(Fondo consortile e rappresentanze)

Il fondo consortile è costituito dai conferimenti in danaro effettuati dai soggetti consorziati e dai beni acquistati con i conferimenti medesimi.

Per la durata del Consorzio i soggetti consorziati non possono chiedere la divisione del fondo consortile e i creditori particolari dei soggetti consorziati medesimi non possono far valere i loro diritti sul fondo consortile stesso.

I conferimenti vengono prima sottoscritti e poi versati in unica soluzione.

Il conferimento minimo al fondo consortile è pari alla somma di e 7.747,00 (Euro settemilasettecentoquarantasette/00).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Provincia di Avellino ed il Comune capoluogo di Avellino sottoscrivono e versano quattro conferimenti ciascuno, con due rappresentanti nel Consorzio per ognuno. Gli altri consorziati conferiscono la somma di € 7.747,00 (Euro settemilasettecentoquarantasette/00), ciascuno, con un rappresentante per ognuno nel Consorzio.

La partecipazione al Consiglio Generale da parte di un rappresentante di un soggetto consorziato, con pienezza di diritti, e, in particolare con diritto di voto e di elettorato attivo e passivo, presuppone che il soggetto consorziato stesso abbia versato i conferimenti in danaro al fondo consortile ed i contributi annuali alle spese di funzionamento.

Articolo 7
(Organi del Consorzio)

Gli organi del CONSORZIO sono:

a) il Consiglio Generale;

b) il Presidente;

c) il Comitato Direttivo;

d) il Collegio dei Revisori dei Conti;

e) l'Organismo Indipendente di Valutazione, organismo unico per tutti i consorzi ASI della Regione.

Articolo 8
(Consiglio Generale – composizione - compiti)

Il Consiglio Generale è composto da tanti membri quanti sono i rappresentanti dei soggetti consorziati, oltre il Presidente se eletto al di fuori dei Consiglieri Generali. Nel Consiglio Generale i rappresentanti della Provincia di Avellino e del Comune capoluogo di Avellino esprimono due voti ciascuno.

Il Consiglio Generale scade ogni cinque anni ed i suoi membri possono essere confermati alla scadenza solo per un ulteriore quinquennio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se i soggetti consorziati, tempestivamente e formalmente invitati dal Consorzio a provvedere, non abbiano nominato alla scadenza i propri rappresentanti o non abbiano confermato i precedenti, questi ultimi si intendono a tutti gli effetti confermati, fatta salva la prescrizione di cui al comma precedente.

In caso di impedimento, dimissioni, revoca o decadenza di un membro del Consiglio Generale, il soggetto consorziato che lo ha nominato dovrà provvedere alla surroga o alla sostituzione con un altro rappresentante la cui durata in carica cessa, comunque, alla scadenza del Consiglio Generale.

SI SOPPRIME:Se la designazione da parte del soggetto consorziato non abbia luogo entro due mesi dal verificarsi della vacanza, provvederà, previa diffida, l'organo, ove esistente, al quale compete la vigilanza sul soggetto consorziato stesso.

Il Consiglio Generale:

a) in ogni sua riunione preventivamente riscontra e dichiara la sua regolare costituzione e composizione;

b) prende atto della nomina da parte del Presidente della Giunta Regionale di un membro del Comitato Direttivo ai sensi dell'art. 3, 2° comma, lettera c), della legge della Regione Campania n ° 19 del 6 dicembre 2013 ;

c) elegge il Presidente del Consorzio anche al di fuori dei suoi componenti e nel suo seno, gli altri componenti del Comitato ai sensi della sopra citata norma regionale;

d) determina il numero dei componenti del Comitato Direttivo; si cancella

d) elegge, ai sensi del ripetuto art. 3, 2° comma, lettera e), della legge regionale i membri del Collegio dei Revisori dei Conti di sua spettanza;

e)) adotta in via preliminare lo schema di piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali del Consorzio, a norma del primo comma dell'art. 8 della detta legge della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) adotta nella forma definitiva il detto piano regolatore a norma del quinto comma dell'art. 8 della legge della Regione Campania n ° 19 del 6 dicembre 2013;

g) adotta, entro il 31 gennaio di ciascun esercizio finanziario, il piano economico e finanziario contenente i programmi di investimento e di attività relativi all'esercizio in corso;

h) approva il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio medesimo, eccezionalmente entro sei mesi quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura del Consorzio: 1) ristrutturazione del reparto amministrativo, 2) necessità dei dati delle controllate nel caso di partecipazioni rilevanti, 3) cause di forza maggiore, per esempio furti, incendi, alluvioni, terremoti, 4) motivi di rilevante ripercussione in ordine al funzionamento della struttura interna, 5) variazione del sistema informatico, 6) partecipazione ad operazioni straordinarie o di ristrutturazione aziendale;

i) delibera l'ammissione di nuovi consorziati;

l) delibera la morosità dei soggetti consorziati inadempienti all'obbligo del conferimento al fondo consortile e dei contributi annuali e la loro conseguente esclusione dal Consorzio;

m) delibera ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera f), della legge Regionale n ° 19 del 6 dicembre 2013, le indennità di presenza per i componenti dello stesso Consiglio, nonché le indennità di carica per il Presidente, i componenti del Comitato Direttivo e per i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, con riferimento analogo all'indennità stabilita da Enti Pubblici similari, demanda ad apposito regolamento la disciplina relativa all'eventuale rinuncia alle stesse e/o alla misura del quantum spettante;

n) delibera l'adozione dello STATUTO e le sue eventuali modifiche;

o) determina eventualmente gli altri casi di incompatibilità e di decadenza di cui al 6° comma all'art 15 del presente STATUTO;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p) delibera, con la maggioranza dei due terzi dei membri assegnati ad esso Consiglio stesso aventi diritto di voto l'eventuale scioglimento anticipato del Consorzio e la nomina del liquidatore;

q) propone e dichiara la decadenza dei membri di esso Consiglio Generale e del Comitato Direttivo ai sensi dell'art.14 del presente STATUTO.

Il Consiglio Generale si riunisce in seduta ordinaria due volte all'anno e cioè entro il mese di gennaio ed entro il mese di aprile/giugno.

Il Consiglio può inoltre essere convocato dal Presidente in seduta straordinaria per l'esame di problemi urgenti e rilevanti e ogni qualvolta che ne sia fatta richiesta da almeno un quarto dei suoi membri aventi diritto di voto o dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio Generale è convocato mediante fax o PEC o lettera raccomandata ai singoli membri ed ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, spediti almeno 5 giorni liberi prima di quello della convocazione.

In caso di urgenza, la convocazione avverrà a mezzo fax o PEC o telegramma ai singoli membri ed ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, spediti almeno 3 giorni liberi prima di quello della convocazione.

Per un'approfondita e spedita trattazione degli argomenti e degli atti di propria competenza, il Consiglio Generale può avvalersi dell'opera preparatoria, istruttoria, predecisoria, referente e consultiva di commissioni consiliari.

Il Consiglio Generale delibera sulla costituzione, nel suo seno, delle eventuali commissioni di cui sopra, successivamente alla elezione del Presidente e del Comitato Direttivo, provvedendo ad approvare il relativo regolamento di funzionamento.

Le commissioni si riuniranno nei giorni e nelle ore di ufficio.

Le convocazioni delle riunioni delle commissioni da parte dei rispettivi presidenti dovranno essere tempestivamente comunicate al Presidente del Consorzio ed ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

membri del Comitato Direttivo per consentire agli stessi, che non potranno far parte delle commissioni medesime, di poter partecipare ai loro lavori.

Le commissioni non potranno riunirsi nei giorni nei quali sono convocati il Consiglio Generale ed il Comitato Direttivo.

Le commissioni potranno richiedere l'intervento dei dirigenti consortili per fornire chiarimenti ed elementi di approfondimento sugli argomenti in discussione.

Ai componenti le commissioni non è riconosciuta l'indennità di presenza e/o rimborso spese.

Articolo 9
(Presidente)

Il Presidente viene eletto dal Consiglio Generale nella sua prima riunione, anche al di fuori dei componenti dello stesso tra persone di comprovate capacità manageriali.

Il Presidente:

- ha la rappresentanza legale, anche processuale, del Consorzio;

- convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio Generale;

- vigila sull'attività del Consorzio;

- esercita le funzioni eventualmente delegategli dal Consiglio Generale e dal Comitato Direttivo;

- prende, con l'assistenza del Direttore Generale, i provvedimenti di estrema urgenza di competenza del Comitato Direttivo che dovranno essere sottoposti per la ratifica a detto organo, entro 30 giorni e, comunque, alla sua prima seduta utile;

- è membro, con facoltà di delega, della "Consulta Regionale ASI";

-formula al Presidente della Giunta Regionale della Campania richiesta motivata di nomina di un Commissario " ad acta" per provvedere, in caso di inerzia,

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'assunzione degli atti di competenza degli Organi di cui all'art. 7 del presente statuto, ed agli adempimenti prescritti dalla normativa vigente in materia di assetto delle aree di sviluppo industriale;

- rappresenta il Consorzio nelle Assemblee delle società alle quali il Consorzio partecipa e fa parte degli organi di amministrazione di dette società, salva diversa determinazione del Comitato Direttivo e del Consiglio Generale;

- esercita ogni altra funzione e potere derivanti dalle norme del presente STATUTO e dalla sopra detta legge della Regione Campania.

In caso di assenza o di impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente, se nominato, o dal membro più anziano del Comitato Direttivo.

Il Presidente dura in carica cinque anni e può essere riconfermato solo per un ulteriore quinquennio.

Articolo 10
(Comitato Direttivo – composizione - compiti)

Il Comitato Direttivo è composto dal Presidente del CONSORZIO e da altri quattro membri dei quali tre eletti dal Consiglio Generale nel suo seno ed uno nominato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, su proposta dell'Assessore regionale competente.

Al Comitato Direttivo sono attribuiti i compiti di attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, i compiti di determinazione dell'indirizzo gestionale dell'ente e di definizione degli obiettivi operativi da perseguire, nonché di verifica dei risultati della gestione amministrativa.

In particolare il Comitato:

a) predispone entro il 10 aprile di ogni anno il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente, corredandolo di apposita relazione illustrativa;

b) predispone entro il 10 gennaio di ciascun anno il piano economico e finanziario contenente i programmi di investimento e di attività relativi all'esercizio in corso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) delibera in merito agli atti intesi a promuovere le espropriazioni ed in merito agli atti di acquisto degli immobili necessari per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione, di urbanizzazione e dei servizi collettivi;

d) delibera sulla conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del Piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali del Consorzio;

e) delibera in materia di assegnazione e vendita degli immobili consortili per la realizzazione di iniziative produttive nel settore industria e servizi;

f) propone la decadenza dei membri del Consiglio Generale nonché dei membri del Comitato Direttivo medesimo ai sensi dell'art 14 del presente STATUTO;

g) provvede per la nomina del Direttore Generale;

h) delibera su ogni argomento che non rientri nella specifica e tassativa competenza del Consiglio Generale, assicurando in ogni caso il regolare funzionamento del Consorzio negli intervalli fra le sedute del Consiglio stesso emanando tutti quei provvedimenti che, sotto la sua responsabilità, ritiene necessari ed urgenti, da sottoporre successivamente alla ratifica del Consiglio Generale;

i) su proposta del Presidente può delegare particolari materie di trattazione, per argomento o per territorio, a suoi singoli membri, definendone i relativi poteri.

Le modalità e i termini di convocazione del Comitato Direttivo sono stabilite dal medesimo.

Il Comitato Direttivo dura in carica cinque anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati solo per un ulteriore quinquennio.

Articolo 11
(Organismo indipendente di valutazione)

L'organismo indipendente di valutazione è composto da tre membri di elevata professionalità ed esperienza, nominati con decreto dal Presidente della Giunta

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale e dura in carica cinque anni, ha sede presso l'assessorato regionale competente.

L'organismo indipendente di valutazione riferisce direttamente al Consiglio Generale ed al Comitato Direttivo del CONSORZIO, in ragione delle loro competenze ed esprime parere di conformità sugli atti di indizione delle gare ad evidenza pubblica.

Le spese dell'organismo indipendente di valutazione, previste nei limiti della normativa vigente, gravano annualmente in quota parte sui rispettivi bilanci dei consorzi ASI.

Articolo 12
(Collegio dei Revisori dei Conti)

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da un Presidente, nominato dal Consiglio Regionale, e da due membri, iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei conti e due supplenti, eletti dal Consiglio Generale.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il riscontro amministrativo e contabile secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di enti pubblici.

Il Collegio dei Revisori dei Conti verifica il rispetto del pareggio di bilancio, delle prescrizioni e degli indirizzi della programmazione regionale, generale e di settore, nonché della pianificazione territoriale.

Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge il controllo interno sull'attività del CONSORZIO, provvedendo:

- ad esaminare e controfirmare il bilancio di esercizio, nonché redigere sul medesimo apposita relazione;

- a verificare la regolarità della contabilità consortile;

- a controfirmare le dichiarazioni fiscali e tributarie facenti carico al CONSORZIO;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Collegio dei Revisori dei Conti si riunisce almeno ogni tre mesi e partecipa alle riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio Generale ed alle riunioni del Comitato Direttivo.

Ai fini di cui innanzi i componenti del Collegio sono informati delle convocazione del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo.

Il Revisore il quale, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio consortile a due riunioni del Collegio, decade dall'Ufficio.

La decadenza, previa comunicazione del Presidente del Collegio al Presidente del CONSORZIO, é pronunciata dal Consiglio Generale per i membri di sua nomina.

Qualora la decadenza si verifichi a carico del Presidente del Collegio del Revisori dei Conti, il Presidente del CONSORZIO ne informa il Presidente del Consiglio Regionale della Campania per i provvedimenti di competenza.

I Revisori dei Conti che non assistono senza giustificato motivo a due sedute consecutive del Consiglio Generale o, durante un esercizio consortile, a quattro riunioni del Comitato Direttivo, decadono dall'Ufficio.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio Generale su proposta del Presidente del CONSORZIO.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Revisore dei Conti trovano applicazione, ad eccezione che per il Presidente del Collegio, le norme del Codice Civile in materia di sostituzione dei sindaci delle società per azioni, per quanto possibile.

Articolo 13
(Sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo)

Il Consiglio Generale è validamente riunito:

- in prima convocazione quando è presente almeno la metà dei membri del Consiglio stesso aventi diritto di voto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in seconda convocazione quando è presente almeno un terzo dei detti membri.

Il Comitato Direttivo è validamente riunito quando è presente la maggioranza dei membri assegnati al Comitato stesso.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Generale, salvo il caso di cui alla lettera p) dell'art. 8, è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti aventi diritto di voto.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato Direttivo è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti.

A parità di voti prevale il voto del Presidente, e, in caso di sua assenza o impedimento, prevale il voto del Vice Presidente, se nominato, o del membro più anziano.

In seno al Consiglio Generale ed in seno al Comitato Direttivo il voto non può essere espresso per rappresentanza.

Articolo 14
(Assenze alle sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo - Sanzioni)

I componenti dei Consiglio Generale i quali, senza giustificato motivo, non intervengono a due sedute consecutive, ordinarie o straordinarie, decadono dalla carica. Decadono altresì dalla carica i componenti del Comitato Direttivo i quali, senza giustificato motivo, non intervengono a quattro sedute consecutive dello stesso.

In ambedue i casi la decadenza è dichiarata dal Consiglio Generale decorsi dieci giorni dalla notificazione all'interessato della proposta di decadenza avanzata dal Consiglio stesso, dal Comitato Direttivo, valutate le eventuali giustificazioni dell'interessato.

Il Consiglio Generale che dichiara la decadenza di cui al secondo comma del presente articolo provvede contestualmente alle nomine sostitutive per quanto di sua competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente, subito dopo la dichiarazione da parte del Consiglio Generale della decadenza di cui al primo comma del presente articolo, richiede al soggetto consorziato di provvedere per la sostituzione.

Articolo 15
(Ineleggibilità e decadenze)

Non può essere eletto Presidente del Consorzio o componente del Comitato Direttivo del medesimo né nominato componente del Consiglio Generale dello stesso, e se nominato o eletto decade dal suo ufficio, colui per il quale ricorre anche una sola delle condizioni di cui all'art. 2382 Codice Civile.

Non può essere nominato o eletto componente del collegio dei revisori dei Conti, o se nominato o eletto decade dal suo ufficio, colui che si trova anche in una sola delle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile, il coniuge, i parenti e gli affini dei componenti del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo del Consorzio entro il quarto grado e coloro i quali sono legati al Consorzio - o alle società da questo controllate - da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita.

La cancellazione o la sospensione dal Registro dei Revisori Contabili o dall'Albo dei Dottori Commercialisti, è causa di decadenza dalla carica di Revisori dei Conti del Consorzio.

La carica di Presidente del Consorzio è incompatibile con quella di Amministratore di aziende operanti nelle aree e nei nuclei industriali consortili.

Le cariche di Presidente, di membro del Consiglio Generale o di membro del Comitato Direttivo non possono essere ricoperte da coloro i quali sono legati al Consorzio da un rapporto di lavoro autonomo o subordinato retribuito.

Altre cause di ineleggibilità, di decadenza o di incompatibilità potranno essere stabilite dal Consiglio Generale.

Articolo 16
(Direttore Generale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Generale è nominato dal Comitato Direttivo mediante concorso pubblico. Per quanto non diversamente stabilito nel presente articolo, si rinvia al Contratto collettivo nazionale per i dirigenti dei Consorzi ed Enti di Sviluppo Industriale.

La persona nominata deve essere in possesso di diploma di laurea quinquennale e/o equiparate in discipline tecniche o giuridico o economiche.

Il Direttore Generale o chi ne fa le veci partecipa alle sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo con diritto di intervento, proposta e parere.

Le funzioni di segretario in dette sedute sono svolte del Direttore Generale o da chi ne fa le veci.

Il Direttore Generale sovraintende a tutti gli uffici del Consorzio e provvede alla disciplina del personale,

Egli, congiuntamente ai dirigenti delle strutture consortili, assicura il buon andamento dei servizi.

A tal fine propone al Comitato Direttivo le necessarie dotazioni di uomini e di mezzi.

Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione delle direttive e delle deliberazioni degli organi consortili e garantisce l'efficiente funzionamento del Consorzio.

Propone ai competenti organi consortili le soluzioni ed i provvedimenti che ritiene utili ed opportuni per il conseguimento dei fini istituzionali del Consorzio.

E' responsabile, congiuntamente ai dirigenti delle strutture, dell'attuazione degli atti del Consorzio.

Il Direttore Generale infine svolge le attività e le funzioni che, in ordine a singoli atti o a categorie di atti, gli vengono delegate dal Presidente, dal Comitato Direttivo e dal Consiglio Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 17
(Assegnazione e vendita immobili consortili – riacquisizione)

L'assegnazione e la vendita degli immobili consortili necessari per la realizzazione di iniziative produttive nei settori dell'industria e del servizi, sono disposte dal Comitato Direttivo sulla base di condizioni generali preventivamente fissate dallo stesso Comitato Direttivo per le singole aree e nuclei industriali.

Il contratto di trasferimento di proprietà degli immobili non potrà essere stipulato se l'acquirente non si sarà impegnato, contestualmente, ad aderire al CONSORZIO o alla Società Consortile eventualmente costituiti o costituendi per la gestione e la manutenzione delle infrastrutture e dei servizi comuni di ciascuna area o nucleo industriale.

Il possesso dell'immobile assegnato potrà essere trasferito anticipatamente alla vendita.

Il CONSORZIO rientra in possesso o in proprietà degli immobili, senza maggiorazione di prezzo e senza possibilità di opposizione da parte degli assegnatari o degli acquirenti, qualora, trascorsi cinque anni dalla data di assegnazione, questi non abbiano adempiuto agli obblighi di assegnazione e/o in generale realizzato, come accertato dal Consorzio, i lavori di costruzione dello stabilimento a fronte della cui esecuzione era stata disposta l'assegnazione o la vendita. Se i suoli sono stati edificati, l'indennità da corrispondere è determinata con i criteri e le modalità previste nell'art. 63, comma 3, della legge n. 448/1998.

Il CONSORZIO ha la facoltà di riacquistare, unitamente alle aree cedute, anche gli stabilimenti industriali o artigianali realizzati, se la cessazione dell'attività industriale o artigianale è avvenuta da oltre tre anni.

In caso di cessazione dell'attività produttiva, alle aziende che hanno beneficiato per un insediamento industriale della concessione da parte del CONSORZIO di suoli acquisiti attraverso procedure espropriative, è consentita la cessione ad un soggetto terzo dell'immobile e delle sue pertinenze, previo parere positivo espresso dal CONSORZIO su un piano industriale di insediamento di attività sostitutiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La cessione è vincolata alla realizzazione dell'iniziativa sostitutiva nei tempi previsti dal piano industriale validato dal CONSORZIO.

Il CONSORZIO, decorsi ventiquattro mesi dalla data di cessazione dell'attività produttiva senza che la medesima attività sia stata ripresa, oppure senza che sia in atto un progetto dl ristrutturazione o di riconversione documentato, oppure che sia stata attivata una diversa iniziativa da parte dello stesso soggetto imprenditoriale, comunque subordinato al parere positivo espresso dal CONSORZIO sulla base del piano industriale, oppure non sia intervenuta alcuna richiesta di autorizzazione di cessione per altra iniziativa produttiva, ha la facoltà di riacquisire i suoli e gli stabilimenti industriali o artigianali realizzati attraverso la procedura espropriativa.

Articolo 18
(Adeguamento strumento urbanistico)

Il CONSORZIO attesta la conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del relativo piano urbanistico.

Il piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali opera immediatamente anche nei confronti dei proprietari delle aree interessate.

L'indennità di espropriazione è determinata in base ai criteri della legislazione statale vigente per le espropriazioni per opere di pubblica utilità.

Articolo 19
(Programma di sviluppo)

Il CONSORZIO sentite le associazioni industriali più rappresentative, elabora la proposta di programmi di sviluppo di durata triennale.

La proposta è trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente e comunque non oltre l'approvazione del piano economico e finanziario, alla Giunta Regionale Campania che si esprime entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione, in ordine al parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-

fonte: http://burc.regione.campania.it

economica e territoriale. Alla scadenza del termine, senza che sia stato espresso parere, il parere si intende implicitamente espresso in senso favorevole.

È facoltà del CONSORZIO proporre all'approvazione della Giunta regionale ulteriori progetti, anteriormente alla scadenza del programma di sviluppo, secondo le modalità disciplinate dall'art. 13 della legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013.

Il programma di sviluppo prevede la promozione delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale, per l'implementazione del benessere della comunità residente nei territori di competenza consortile, coerentemente con la diffusione delle attività imprenditoriali già presenti e radicate negli agglomerati industriali.

Il programma di sviluppo deve contenere:

a) l'analisi della situazione di fatto e in particolare l'individuazione delle criticità e delle opportunità nell'ambiente competitivo di riferimento, dei punti di forza e di debolezza a livello di imprese del sistema locale;

b) le linee strategiche della politica industriale, finalizzate allo sviluppo e all'evoluzione competitiva del territorio, con l' individuazione degli interventi prioritari e degli obiettivi che si prevede di raggiungere nel campo dell'infrastrutture e dei servizi avanzati alle imprese;

c) i progetti di iniziativa pubblica, privata o mista, anche non richiedenti l'accesso al finanziamento della Regione, che costituiscono la parte realizzativa del programma e devono risultare definiti negli obiettivi, nei contenuti e nelle risorse. Il CONSORZIO può proporre progetti di propria iniziativa, eventualmente in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati;

d) il piano annuale delle opere infrastrutturali cantierabili che il CONSORZIO intende realizzare nell'arco temporale del piano finanziario;

e) il piano triennale delle opere infrastrutturali che il CONSORZIO intende realizzare nell'arco di validità del programma di sviluppo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) la relazione di accompagnamento del piano annuale e triennale, dove sono indicate la copertura finanziaria per la realizzazione, la gestione e la manutenzione delle opere, nonché la priorità e l'efficacia degli interventi da realizzare in funzione di un miglior utilizzo delle risorse, privilegiando le opere di completamento di aree già parzialmente attrezzate o di aree da riqualificare;

g) le azioni previste per l'ammodernamento ed il miglioramento dei servizi erogati alle imprese, indicando le aree di miglioramento previste ed i conseguenti risultati da raggiungere;

h) le azioni per garantire un'evoluzione del modello di gestione del CONSORZIO verso criteri di eco-sostenibilità, di riqualificazione ambientale e di efficienza energetica, in linea con i contenuti della programmazione regionale e comunitaria.

Articolo 20
(Soggetti consorziati – esclusione e recesso)

Nei casi di esclusione e di recesso contemplati nel presente STATUTO, il soggetto consorziato escluso o receduto non ha diritto alla restituzione del conferimento in danaro al fondo consortile che si accrescerà in favore degli altri consorziati proporzionalmente ai conferimenti in danaro al fondo consortile da ciascuno degli stessi già effettuati.

L'esercizio del diritto i recesso ai sensi dell'art. 5 del presente STATUTO, lascia salvo ed impregiudicato il diritto del Consorzio di agire nelle forme di legge a carico del soggetto consorziato per ottenere il pagamento dei contributi alle spese di funzionamento maturati e non versati.

Articolo 21
(Inadempimenti e morosità dei soggetti consorziati)

Il Direttore Generale, al compiersi di tre mesi dal termine di ciascun esercizio finanziario, certifica la posizione di ciascun soggetto consorziato per quanto concerne l'inadempimento — totale o parziale — degli obblighi di versamento delle quote di partecipazione al fondo consortile e dei contributi annuali alle spese di funzionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo stesso Direttore Generale immediatamente — a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno — contesta ai soggetti consorziati le rispettive situazioni di inadempimento cosi come accertate e certificate, assegnando per la regolarizzazione un termine di tre mesi.

Scaduto infruttuosamente tale termine, i rappresentanti del soggetto consorziato inadempiente decadono dalle cariche di consigliere generale, di membro del Comitato Direttivo e di Presidente nel caso in cui quest'ultimo sia stato eletto tra i consiglieri generali.

Il Consiglio Generale, convocato senza indugio e preso atto della decadenza intervenuta ai sensi del comma che precede, provvede alle elezioni per la sostituzione dei membri del Comitato Direttivo e del Presidente, nell'ambito, ovviamente, dei consiglieri generali che rappresentano soggetti consorziati risultanti in regola con l'adempimento degli obblighi di cui al primo comma.

Trascorsi tre mesi dalla scadenza del termine assegnato dal Direttore Generale per la regolarizzazione, il Consiglio Generale alla sua prima seduta utile, dichiara morosi i soggetti consorziati inadempienti e contestualmente ne delibera l'esclusione dal Consorzio.

A decorrere dalla contestazione delle situazioni di inadempimento di cui al 2° comma, è sospesa la corresponsione di ogni e qualsiasi indennità in favore del rappresentante del soggetto consorziato inadempiente.

Articolo 22
(Esercizio finanziario)

L'esercizio finanziario del CONSORZIO coincide con l'anno solare ed avrà quindi inizio il primo gennaio e terminerà il trentuno dicembre di ogni anno.

Articolo 23
(Rapporti con le organizzazioni imprenditoriali e sindacali)

Il Comitato Direttivo costituisce, sulla base delle indicazioni delle organizzazioni in epigrafe maggiormente rappresentative, una Commissione consultiva composta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 membri, dei quali 6 di parte imprenditoriale e 4 di parte sindacale, quale luogo di concertazione con le parti sociali.

La Commissione esprime parere sugli argomenti programmatici attribuiti dal presente STATUTO alla competenza del Consiglio Generale.

La Commissione e convocata e presieduta dal Presidente del Consorzio, o da un suo delegato, e si riunisce almeno due volte all'anno.

Si prevede altresì la costituzione di un organismo consultivo tra il Consorzio ASI e Confindustria Avellino (associazione imprenditoriale più rappresentativa) ai sensi dell'art.2, comma 2, lettera c, punto 2) della Legge Regionale n. 19/2013 con la funzione di avviare le più adeguate forme di confronto per la promozione dello sviluppo produttivo nelle zone di intervento, l'elaborazione di programmi di sviluppo di iniziativa pubblico e privata, compresa la presentazione di progetti che possono usufruire di finanziamenti regionali, nazionali e dell'Unione Europea.

Articolo 24
(Vigilanza e controllo)

La vigilanza sul CONSORZIO è esercitata dalla Giunta regionale, anche mediante l'acquisizione delle necessarie informazioni dal collegio dei revisori dei conti che verifica il rispetto del pareggio di bilancio, delle prescrizioni e degli indirizzi della programmazione regionale, generale e di settore, nonché della pianificazione territoriale.

La Giunta regionale controlla e vigila sulle attività del CONSORZIO ed attua gli indirizzi di promozione delle attività produttive, economiche e territoriali, sentito il parere della Consulta Regionale Asi, che ha sede presso l'assessorato regionale competente.

Presso l'assessorato regionale alle attività produttive è istituito il comitato di coordinamento delle attività del Consorzi ASI. I componenti del comitato sono scelti tra i dipendenti o gli organi consortili, su designazione del Presidente del CONSORZIO, nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 25
(Rinvio)

Per quanto non previsto dal presente STATUTO si fa riferimento alle leggi nazionali e della Regione Campania in materia di Consorzi Industriali.

Articolo 26
(Norma transitoria e finale)

Il Presidente, non appena il presente STATUTO sarà stato approvato dal Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013, provvederà a trasmetterlo agli attuali soggetti consorziati per la relativa presa d'atto e per i correlativi eventuali provvedimenti sia costitutivi sia economici.

Sulla base delle determinazioni che gli attuali soggetti consorziati intenderanno adottare, il Consiglio Generale provvederà a costituire e dichiarare la propria composizione, anche tenendo conto delle eventuali domande di partecipazione di nuovi soggetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATUTO – Variazioni	
Articolo 3 **(Scopo consortile)**	**Articolo 3** **(Scopo consortile)**
3° cpv: A tale scopo, il CONSORZIO adotta piani di assetto delle aree industriali, elabora programmi di sviluppo finalizzati alla valorizzazione ed al consolidamento delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale.	3° cpv: A tale scopo, il CONSORZIO adotta piani di assetto delle aree industriali, nonché programmi di sviluppo finalizzati alla valorizzazione ed al consolidamento delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale.
5° cpv: La gestione e la manutenzione ordinaria delle infrastrutture e dei servizi comuni di ciascun agglomerato è affidata in concessione dal CONSORZIO ASI ad una società consortile o consorzio costituito dalle imprese insediate, cui può partecipare lo stesso CONSORZIO ASI.	5° cpv: La gestione e la manutenzione ordinaria delle infrastrutture e dei servizi comuni di ciascun agglomerato potrà essere affidata in concessione come previsto dall'art.2 comma 2 lettara c punto 3 della legge regionale n. 19/2013.
Articolo 5 **(Mezzi finanziari)**	**Articolo 5** **(Mezzi finanziari)**
5° cpv: Il soggetto consorziato che non intenda accettare di versare il contributo annuale può recedere dal CONSORZIO.	5° cpv: Il soggetto consorziato che non intenda accettare di versare il contributo annuale recede dal CONSORZIO.
Articolo 8 **(Consiglio Generale – composizione - compiti)**	**Articolo 8** **(Consiglio Generale – composizione - compiti)**
3° cpv: Se i soggetti consorziati, tempestivamente e formalmente invitati dal Consorzio a provvedere, non abbiano nominato alla scadenza i propri rappresentanti o non abbiano confermato i precedenti, questi ultimi si intendono a tutti gli effetti confermati.	3° cpv: Se i soggetti consorziati, tempestivamente e formalmente invitati dal Consorzio a provvedere, non abbiano nominato alla scadenza i propri rappresentanti o non abbiano confermato i precedenti, questi ultimi si intendono a tutti gli effetti confermati, fatta salva la prescrizione di cui al comma precedente.
5° cpv: Se la designazione da parte del soggetto consorziato non abbia luogo entro due mesi dal verificarsi della vacanza, provvederà, previa diffida, l'organo, ove esistente, al quale compete la vigilanza sul soggetto consorziato stesso.	5° cpv: soppresso
6° cpv lettera d): determina il numero dei componenti del Comitato Direttivo;	6° cpv lettera d):soppresso (variate tutte le lettere successive)
6° cpv lettera e già f): adotta in via preliminare lo schema di piano regolatore territoriale del Consorzio, a norma del primo comma dell'art. 8 della detta legge della Regione Campania;	6° cpv lettera e già f): adotta in via preliminare lo schema di piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali del Consorzio, a norma del primo comma dell'art. 8 della detta legge della Regione Campania;
6° cpv lettera h già i):) approva il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio medesimo, eccezionalmente entro sei mesi quando particolari esigenze lo richiedano, osservando le norme di cui al comma 4° dell'art. 5 della legge della Regione Campania n ° 19 del 6 dicembre 2013;	6° cpv lettera h già i): approva il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio medesimo, eccezionalmente entro sei mesi quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura del Consorzio: 1) ristrutturazione del reparto amministrativo, 2) necessità dei dati delle controllate nel caso di partecipazioni rilevanti, 3) cause di forza maggiore, per esempio furti, incendi, alluvioni, terremoti, 4) motivi di rilevante ripercussione in ordine al funzionamento della struttura interna, 5) variazione del sistema informatico, 6) partecipazione ad operazioni straordinarie o di ristrutturazione aziendale;
Articolo 9 **(Presidente)**	**Articolo 9** **(Presidente)**
2° cpv 5°punto: Il Presidente ..... prende, con l'assistenza del	2° cpv: Il Presidente ..... prende, con l'assistenza del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttore Generale, i provvedimenti di estrema urgenza di competenza del Comitato Direttivo che dovranno essere sottoposti a detto organo, entro 30 giorni e, comunque, alla sua prima seduta utile;	Direttore Generale, i provvedimenti di estrema urgenza di competenza del Comitato Direttivo che dovranno essere sottoposti per la ratifica a detto organo, entro 30 giorni e, comunque, alla sua prima seduta utile;
2° cpv 7°punto: Il Presidente .....-formula al Presidente della Giunta Regionale della Campania richiesta motivata di nomina di un Commissario " ad acta" per provvedere ad incombenze specifiche e di breve durata;	2° cpv 7°punto: Il Presidente .....-formula al Presidente della Giunta Regionale della Campania richiesta motivata di nomina di un Commissario " ad acta" per provvedere, in caso di inerzia, all'assunzione degli atti di competenza degli Organi di cui all'art. 7 del presente statuto, ed agli adempimenti prescritti dalla normativa vigente in materia di assetto delle aree di sviluppo industriale;
Articolo 10 **(Comitato Direttivo – composizione - compiti)**	**Articolo 10** **(Comitato Direttivo – composizione - compiti)**
3° cpv lettera d): Il Comitato ..... delibera sulla conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio;	3°cpv lettera d):Il Comitato ... delibera sulla conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del Piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali del Consorzio;
3° cpv lettera f): Il Comitato ..... propone la decadenza dei membri del Consiglio Generale e di esso stesso Comitato Direttivo ai sensi dell'art 14 del presente STATUTO	3° cpv lettera f): Il Comitato ..... propone la decadenza dei membri del Consiglio Generale nonché dei membri del Comitato Direttivo medesimo ai sensi dell'art 14 del presente STATUTO;
3° cpv lettera h): Il Comitato ..... delibera su ogni argomento che non rientri nella specifica e tassativa competenza del Consiglio Generale, assicurando in ogni caso un regolare funzionamento del Consorzio negli intervalli fra le sedute del Consiglio stesso emanando tutti quei provvedimenti che, sotto la sua responsabilità, ritiene necessari ed urgenti, da sottoporre successivamente alla ratifica del Consiglio Generale;	3° cpv lettera h): Il Comitato ..... delibera su ogni argomento che non rientri nella specifica e tassativa competenza del Consiglio Generale, assicurando in ogni caso il regolare funzionamento del Consorzio negli intervalli fra le sedute del Consiglio stesso emanando tutti quei provvedimenti che, sotto la sua responsabilità, ritiene necessari ed urgenti, da sottoporre successivamente alla ratifica del Consiglio Generale;
Articolo 13 **(Sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo)**	**Articolo 13** **(Sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo)**
Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Generale, salvo il caso di cui alla lettera q) dell'art. 8, è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti aventi diritto di voto.	Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Generale, salvo il caso di cui alla lettera p) dell'art. 8, è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti aventi diritto di voto.
Articolo 21 **(Inadempimenti e morosità dei soggetti consorziati)**	**Articolo 21** **(Inadempimenti e morosità dei soggetti consorziati)**
2° cpv. Lo stesso Direttore Generale immediatamente — a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno — contesta ai soggetti consorziati le rispettive situazioni di inadempimento cosi come accertate e certificate, assegnando per la regolarizzazione un termine di sei mesi. 5° cpv :Trascorsi diciotto mesi dalla scadenza del termine assegnato dal Direttore Generale per la regolarizzazione, il Consiglio Generale, convocato immediatamente, dichiara morosi i soggetti consorziati inadempienti e, trascorsi ulteriori sei mesi dalla dichiarazione di morosità, delibera l'esclusione dal Consorzio del soggetto consorziato a carico del quale è perdurata la situazione di inadempimento e morosità.	2° cpv: Lo stesso Direttore Generale immediatamente — a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno — contesta ai soggetti consorziati le rispettive situazioni di inadempimento cosi come accertate e certificate, assegnando per la regolarizzazione un termine di tre mesi. 5° cpv: Trascorsi tre mesi dalla scadenza del termine assegnato dal Direttore Generale per la regolarizzazione, il Consiglio Generale alla sua prima seduta utile, dichiara morosi i soggetti consorziati inadempienti e contestualmente ne delibera l'esclusione dal Consorzio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 541 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
b. che in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto il "Piano di azione coesione per il miglioramento dei servizi collettivi al Sud" adottato al fine di consolidare e accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011;
c. che con la definizione e l'attuazione del Piano di Azione Coesione (PAC), concentrato nel Sud, il Governo, in un ambito di cooperazione rafforzata con la Commissione Europea, in stretto rapporto di partenariato istituzionale e tecnico con le Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi 2007-2013 (soprattutto Regioni) e avvalendosi del confronto con il partenariato economico e sociale, ha attuato, da dicembre 2011, una riprogrammazione delle risorse comunitarie e delle risorse di cofinanziamento nazionale che si è definita in fase successive;
d. che con Delibera n. 219 dell'8 maggio 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;
e. che con Delibera n. 298 del 28 giugno 2012 la Giunta Regionale ha aderito alle linee di intervento contenuta nel PAC I "dispersione scolastica", "periodi di residenza e studio in scuole all'estero" e "iniziative di raccordo scuola – lavoro" della priorità "Istruzione" e "credito di imposta" della priorità "Occupazione" destinando € 120.000.000,00 a valere sul POR Campania FSE;
f. che con Delibera n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC III – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati prevedendo la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
g. che con Decisione n. 3000 del 17 maggio 2013 la Commissione Europea ha preso atto della riprogrammazione del POR Campania FSE 2007-2013 a seguito dell'approvazione dei membri del Comitato di Sorveglianza;
h. che il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 150 del 28 giugno 2013), recante «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», agli articoli 1 e 3, pone a carico del Fondo di rotazione la parziale copertura delle misure ivi previste, mediante rimodulazione delle risorse del medesimo Fondo destinate agli interventi del Piano di azione coesione;
i. che il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, con nota Prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, di aggiornamento delle risorse PAC, ha trasmesso i quadri aggiornati di attribuzione delle risorse di competenza delle Amministrazioni interessate, stabilendo, alla luce degli accordi intercorsi con la Regione Campania, di destinare 320 milioni di euro del Piano di Azione Coesione alle misure per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale proposte dal Governo (D.L. n. 76/2013);
j. che con Delibera di Giunta Regionale n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
k. che con la citata deliberazione 495/13 sono state individuate le strutture amministrative preposte all'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione con le relative responsabilità di

gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute; è stato altresì definito il SIGECO da impiegare per la corretta rendicontazione delle spese;

l. che a seguito dell'adozione del Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 99 del 9 agosto 2013, la Regione Campania ha avviato una seconda riprogrammazione del POR Campania FSE 2007-2013 aumentando la quota di adesione al Piano di Azione Coesione per ulteriori 100 Meuro con l'obiettivo, tra l'altro, di ampliare le prospettive di formazione e di occupazione;

m. che con Decisione n. 9483 del 17 dicembre 2013 la Commissione Europea ha preso atto della seconda riprogrammazione del POR Campania FSE 2007-2013 a seguito dell'approvazione dei membri del Comitato di Sorveglianza;

n. con Delibera di Giunta Regionale n. 151 del 26/05/2014 si è modificato l'Allegato 2 alla DGR 495/13, rinominandolo Allegato A;

o. con Delibera di Giunta Regionale 350 del 8/8/2014 si è incrementato di Meuro 3 la dotazione complessiva originaria di Meuro 66 favore della Cultura, di cui alla DGR 225/2013, in particolare stabilendo in Meuro 6 il valore complessivo del finanziamento destinato alle Operazioni di valorizzazione dei beni culturali, con la riduzione conseguente a Meuro 147 del Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione;

PREMESSO altresì che

a. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 12 settembre 2014 si è provveduto ad individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;

b. nel medesimo Decreto è riservato alla AdG FSE il compito di curare i rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per tutte le procedure finanziate a valere sul PAC e coerenti con gli obiettivi del Fondo Sociale Europeo;

c. con nota prot.2014-0010387/UDCP/Ufficio III del 06/06/2014 indirizzata al DPS, il Responsabile della Programmazione Unitaria ha proposto una rimodulazione del PAC che prevede, tra l'altro, di "poter ampliare" il campo di programmazione della azione "Quota per il completamento dei Grandi Progetti avviati e non conclusi" denominandola "Quota per il completamento di progetti avviati e non conclusi", destinando ad incremento della stessa le risorse originariamente allocate sull'azione "Promozione sviluppo turistico e commerciale";

d. con nota prot. 407948 del 13 giugno 2014 la Regione Campania ha trasmesso il piano di dettaglio contenente l'esplicitazione delle singole azioni finanziabili con la riduzione del cofinanziamento nazionale del POR FSE Campania per l'importo di 100 milioni di euro;

e. con nota prot. 27734 del 23 luglio 2014 il Ministero del Lavoro ha espresso parere favorevole;

f. con nota prot. 7684 del 1° agosto 2014 il Dipart imento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha manifestato il proprio assenso alla riprogrammazione proposta, e ha trasmesso in allegato il quadro finanziario del Piano Azione Coesione relativo alla Regione Campania aggiornato al 1 agosto 2014;

g. con Delibera di Giunta Regionale n. 422 del 22/9/2014 si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1° agosto 2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificato l'Allegato 2 alla DGR 495 del 22/11/13, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;

h. con nota prot. 2014-0019806/UDCP/GAB/CG del 7/11/2014 la Programmazione Unitaria ha proposto una rimodulazione del PAC CAmpania, come da prospetto Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

CONSIDERATO che

a. alla luce della riprogrammazione assentita dalla Commissione Europea e delle nuove linee di azioni del PAC occorre procedere all'integrazione delle precedenti deliberazioni assunte dalla Giunta regionale, e nello specifico il prospetto inserito nella DGR 422/2014;
b. con nota prot. 2014-0019806/UDCP/GAB/CG del 7/11/2014, la Programmazione Unitaria ha individuato le priorità relative ad "Interventi di promozione culturale" il cui fabbisogno complessivo è quantificato in 66 Meuro e "Nuovi interventi" per un importo pari a € 7.320.000,00 da inserire nella programmazione regionale del PAC Campania, nelle more dell'assenso del Gruppo di Azione, come da prospetto Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO di

a. di dover approvare, in ragione della proposta di cui alla nota prot. 2014-0019806/UDCP/GAB/CG del 7/11/2014 della Programmazione Unitaria, la rimodulazione del PAC Campania di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, rettificando la DGR 422/2014;
b. dover individuare le strutture incaricate dell'attuazione delle singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, come da prospetto Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

ACQUISITO

a. con nota prot.2014-19927/UDCP/Ufficio III il parere della Programmazione Unitaria;

VISTI

a. i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e n. 1081/2006 e ss.mm.ii.;
b. le Decisioni della Commissione n. 5478/2007, n. 3000/2013 e n. 9483/2013;
c. il Piano Nazionale per il Sud;
d. il Piano di Azione Coesione;
e. la Deliberazione di Giunta regionale n. 219 dell'8 maggio 2012;
f. la Deliberazione di Giunta regionale n. 298 del 28 giugno 2012;
g. la Deliberazione di Giunta regionale n. 756 del 21 dicembre 2012,;
h. le Deliberazioni della Giunta regionale n. 495/2013 e 497/2013;
i. il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
j. il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze / IGRUE n. 47 del 7 agosto 2013;
k. il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze / IGRUE n. 48 del 7 agosto 2013;
l. la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 113 del 26 ottobre 2012;
m. la nota prot. n. 10139 del 1° agosto 2013 del Mi nistero dello sviluppo economico, che integra la nota prot. n. 9672 del 24 luglio 2013;
n. la nota prot. n. 10310 del 5 agosto 2013 del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;
o. la nota prot. n. 13682/UDCP/Gab./Uff.III del 30 agosto 2013 del Responsabile Programmazione Unitaria;
p. la Delibera di Giunta Regionale n. 151 del 26/05/2014;
q. la nota prot. 2014-0010387/UDCP/Ufficio III del 06/06/2014 del Responsabile della Programmazione Unitaria
r. la nota prot. 7684 del 1° agosto 2014 del Dipart imento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;

s. la Delibera di Giunta Regionale n. 350 del 8/8/2014;
t. il DPGR n. 180 del 12 settembre 2014;
u. la Delibera di Giunta Regionale n. 422 del 22/9/2014;
v. la nota prot. 2014-0019806/UDCP/GAB/CG del 7/11/2014 della Programmazione Unitaria;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime.

DELIBERA

1. di approvare la rimodulazione del PAC Campania di cui all'Allegato A - che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - rettificando la DGR 422/2014;
2. di individuare le strutture incaricate dell'attuazione delle singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, come da prospetto Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di inviare il presente atto al Gruppo di Azione ai fini del necessario assenso alla rimodulazione del PAC Campania di cui all'Allegato A;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
    i. al Presidente della Giunta regionale;
    ii. al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
    iii. alla Struttura Tecnica di Missione - Unità Operativa Grandi Progetti;
    iv. al Referente Unico PAC - Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
    v. all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013;
    vi. all'Autorità di Certificazione FESR - FSE;
    vii. al Dipartimento Politiche di Sviluppo (DPS);
    viii. all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;
    ix. ai Direttori Generali indicati nell'allegato;
    x. al BURC per la pubblicazione.

Linea di interve	Codice Linea	Codice Azione	N.	Azione	Importo	Coerenza Fondo	DIP.	DG
I - Misure anticicliche	31001	40002	I.1	Rifinanziamento credito di imposta occupati svantaggiati	50.000.000,00	FSE	51	01
		40003	I.2	Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	200.000.000,00		54	11
		50005	**I.3**	**Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità**	**50.000.000,00**			
		50005	*I.3.a*	*Lo spazio per apprendere*	*8.000.000,00*			
		50005	*I.3.b*	*Il Lavoro in Piazza*	*2.000.000,00*			
		50005	*I.3.c*	*Formando si apprende*	*25.000.000,00*			
		50005	*I.3.d*	*Maestri in bottega*	*7.500.000,00*			
		50005	*I.3.e*	*Campani... e*	*2.500.000,00*			
		50005	*I.3.f*	*Viaggiando s'impara*	*5.000.000,00*			
		70007	**I.4**	**Aree di crisi nel settore ambientale: interventi Polo Ambientale**	**50.000.000,00**			
		70007	*I.4.a*	*Censimento e Localizzazione di Siti oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti, separazione merceologica e conferimento a carico dei Comuni*	*6.059.000,00*	FESR	*52*	*05*
		70007	*I.4.b*	*Risanamento e disinquinamento degli alvei fluviali: ripristino ambientale dei Regi Lagni e in generale dell'intera area del bacino idrografico*	*11.885.000,00*		*53*	*08*
		70007	*I.4.c*	*Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco*	*3.821.000,00*		*52*	*06*
		70007	*I.4.d*	*Sviluppo, Potenziamento e Manutenzione del sistema di monitoraggio ambientale*	*5.750.000,00*		*53*	*08*
		70007	*I.4.e*	*DIFESA DEL TERRITORIO BOSCHIVO: Interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico*	*7.893.000,00*		*52*	*06*
		70007	*I.4.f* + *I.4.g*	*Sistema Integrato Di Tutela Del Territorio e Di Gestione dell'ambiente* *Terra dei fuochi: attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella Terra dei Fuochi*	*14.592.000,00*		*52*	*06*
				TOTALE LINEA I - MISURE ANTICICLICHE	**350.000.000,00**			
II - Salvaguardia	32001	9999	II.1	Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013	325.700.000,00	FESR	DIP/DG ratione materiae ex DPGR n. 139/2011 e s.m.i.	
		50001	II.2	Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali	7.000.000,00		51	01
				Piano strategico per il turismo - Interventi di formazione	40.000.000,00	FSE		
		50002	II.3	Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"	3.000.000,00		54	11
		da assegnare	II.4	Tirocini e stages (in Italia e nei Paesi europei) in età scolare	30.000.000,00		51	01
		da assegnare	II.5	Azione Formazione e Lavoro per lo Sviluppo Locale	10.000.000,00		54	11
		da assegnare	II.6	Percorsi formativi nel Settore dell'energia rinnovabile	10.000.000,00		54	11
		da assegnare	II.7	Sistemi delle imprese e Qualità del Lavoro	10.000.000,00		54	11
				TOTALE LINEA II - SALVAGUARDIA	**435.700.000,00**			
		120004	III.1	Interventi nel Rione Terra Pozzuoli	30.240.000,00	FSC	53	08
		100001	III.2	Forum delle Culture Comune di Napoli	11.000.000,00		54	11
		100001	III.3	Forum delle Culture siti UNESCO	5.000.000,00			
		100001	III.4	Teatro San Carlo	19.000.000,00			
		100001	III.5	Fondazione Donnaregina	10.000.000,00			
		100001	III.6	Fondazione Campania dei Festival	18.000.000,00			
		100001	III.7	Teatro Stabile Mercadante	8.000.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

III - Nuove azioni		100001	III.8	Giffoni Film Festival	11.500.000,00	FESR	54	12
		100001	III.9	Fondazione Ravello	8.000.000,00			
		100001	III.10	Comuni capoluogo sedi di teatri municipali	1.200.000,00			
		100001	III.11	Fondazione CIVES di Ercolano	1.000.000,00			
		100001	III.12	Fondazione Mondragone di Napoli	400.000,00			
		100001	**III.13**	**Altre azioni coerenti con il PAC Cultura:**	**41.900.000,00**			
		100001	*III.13.a*	*Operazioni a titolarità ex l.r. 7/2003 a favore di imprese*	*1.000.000,00*			
		100001	*III.13.b*	*Operazioni a titolarità ex l.r. 6/2007 a favore di imprese*	*3.500.000,00*			
		100001	*III.13.c*	*Film Commission*	*4.000.000,00*		*51*	*01*
		100001	*III.13.d*	*Ente delle Ville Vesuviane per Festival Ville Vesuviane*	*1.200.000,00*			
		100001	*III.13.e*	*Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali*	*6.000.000,00*			
		100001	*III.13.f*	*Operazioni di valorizzazione della musica nei luoghi sacri*	*1.700.000,00*			
		100001	*III.13.g*	*Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania*	*8.000.000,00*			
	33001	100001	*III.13.h*	*Itinerari culturali per la promozione di Beni e Siti della Regione sul modello del Grand Tour in corso di attuazione nel 2014 e da realizzarsi per le annualità 2015/2016.*	*2.000.000,00*			
		100001	*III.13.i*	*Azioni di promozione e valorizzazione del Palazzo Reale di Napoli e del Real Teatro di San Carlo*	*1.000.000,00*			
		100001	*III.13.l*	*Attività di implementazione e gestione del Sito Web "InCampania" per la promozione turistico-culturale del territorio regionale.*	*4.500.000,00*		*54*	*12*
		100001	*III.13.m*	*Sostegno allo start-up della Fondazione Reggia di Carditello e all'avvio delle attività istituzionali di redazione e attuazione del Piano strategico per la valorizzazione del Compendio Real sito di Carditello e per lo sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche*	*2.000.000,00*			
		100001	*III.13.n*	*Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.*	*7.000.000,00*			
		10001	*III.14*	*Progetto di realizzazione del Centro di Guida Sicura - Regione Campania*	*7.320.000,00*			
		20002	III.15	Tratta Piscinola/Secondigliano/Capodichino Aeroporto chiusura anello linea 1 Metropolitana Aversa-Capodichino	58.150.000,00	FSC	53	07
		50003	**III.16**	**Residenze universitarie**	**52.175.066,00**		54	10
		50003	*III.16.a*	*Seconda Università - Napoli*	*10.000.000,00*			
		50003	*III.16.b*	*Università del Sannio - Benevento*	*5.000.000,00*			
		50003	*III.16.c*	*Università di Napoli - "L'Orientale"*	*5.000.000,00*			
		50003	*III.16.d*	*Università di Napoli Federico II*	*25.000.000,00*			
		50003	*III.16.e*	*Università di Napoli Suor Orsola Benincasa*	*2.300.000,00*			
		50003	*III.16.f*	*Università di Salerno*	*4.054.066,00*			
		50003	*III.16.g*	*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*	*821.000,00*			
		90005	III.17	Attuazione Piano Regionale Forestazione	120.000.000,00		52	06
		da assegnare	III.18	Tirocini	40.000.000,00	FSE	54	11
		da assegnare	III.19	FondoPMI	98.180.000,00	FESR	51	02
				TOTALE LINEA III - NUOVE AZIONI	**541.065.066,00**			
Ferrovi e PAC I	10001	20001		Acquisto materiale rotabile	**100.000.000,00**	FESR	53	07
				TOTALE PAC III - CAMPANIA	**1.426.765.066,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 491 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE AL BILANCIO 2014, AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 16, LETTERA L) DELLA L.R. N.6/2013. PROGETTI DI RICERCA SANITARIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ed il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

d. che il Ministero della Salute sovvenziona annualmente l'esecuzione di progetti di ricerca finalizzata attraverso l'assegnazione di fondi ex art. 12, comma 2, lettera b, del decreto legislativo 502/92;

e. che lo stesso su proposta della competente Commissione per la Ricerca Sanitaria Nazionale, ha approvato e finanziato, per l'anno 2011- 2012, l'esecuzione dei due seguenti progetti di ricerca finalizzata, individuando la Regione Campania quale destinatario istituzionale:

   - "Role of microRNAs in modulatine platelet function in patients with acute coronary syndromes", per l'importo di euro 254.687,76=;

   - "Microbiota as potential targhet for innovative preventive and therapeutic strategies for fodd allergy", per l'importo di euro 227.709,16.=;

RILEVATO:

a. che l'importo complessivo di euro 482.396,92= non risulta iscritto nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stato iscritto negli esercizi precedenti;

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini competenza e cassa l'importo complessivo di euro 482.396,92= nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, nell'Entrata al Titolo 2, tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" e nella Spesa alla Missione 13, Programma 07, Macroaggregato 104 ",ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013;

b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, erogabili con la cassa sanitaria, vanno iscritte in termini di competenza e cassa sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2014-2015-2016:

- nello stato di previsione della entrata al cap. 944, avente la seguente denominazione **"***Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale ex art. 1, comma 2, lettera b, del D. Lgs. N. 502 del 30/12/92*" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	SIOPE	Ricorrenti	Cod. ident. Spesa U.E.
2	101	2010101	2.01.01.01.000	2.01.01	ric	2

- nello stato di previsione della spesa al cap. 7304, avente la seguente denominazione **"***Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale ex art. 1, comma 2, lettera b, del D. Lgs. N. 502 del 30/12/92*" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.4	4	1.05.03

RILEVATO inoltre:

a. che nel bilancio gestionale 2014 il capitolo di spesa 7303 è stato erroneamente classificato, in quanto il codice siope non risulta coerente con il IV livello del piano dei conti;

RITENUTO

a. di dover riclassificare e rinominare il capitolo di spesa 7303 come di seguito indicato:

Denominazione	Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
Fondi del Ministero della Salute, ex art. 1, comma 2, lettera b, del D. Lgs. N. 502 del 30/12/92 - Trasferimenti correnti a istituzioni centrali.	13	07	1	104	1.04.01.01.000	07.4	4	1.05.01

VISTA:

a. il D. Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118;
b. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c. la L.R. n. 7/2002;
d. la L.R. n. 6/2013;
e. la L.R. n. 3/2014;
f. la L.R. n. 4/2014;
g. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 – "Approvazione bilancio gestionale anni 2014/2015/2016;
h. la D.G.R. n. 109 del 23/04/2014;
i. la D.G.R. n. 126 del 29/04/2014 –"Variazione al bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015- 2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere in termini di competenza e cassa l'importo complessivo di euro 482.396,92= nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, nell'Entrata al Titolo 2, tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" e nella Spesa alla Missione 13, Programma 07, Macroaggregato 104 ",ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013

2. di iscrivere ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini competenza e cassa sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2014:

   - nello stato di previsione della entrata al cap. 944, avente la seguente denominazione **"***Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale ex art. 1, comma 2, lettera b, del D. Lgs. N. 502 del 30/12/92*" - classificazione in applicazione del D. Lgs. n. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	SIOPE	Ricorrenti	Cod. ident. Spesa U.E.
2	101	2010101	2.01.01.01.000	2.01.01	ric	2

   - nello stato di previsione della spesa al cap. 7304, avente la seguente denominazione **"***Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale ex art. 1, comma 2, lettera b, del D. Lgs. N. 502 del 30/12/92*" - classificazione in applicazione del D. Lgs. n. 118/2011:

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.4	4	1.05.03

3. di rinominare e riclassificare il capitolo di spesa 7303 così come di seguito indicato:

Denominazione	Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
Fondi del Ministero della Salute, ex art. 1, comma 2, lettera b, del D. Lgs. N. 502 del 30/12/92 - Trasferimenti correnti a istituzioni centrali.	13	07	1	104	1.04.01.01.000	07.4	4	1.05.01

4. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	7	1	104	7304	Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale ex art. 1, comma 2, lettera b, del D. Lgs. N. 502 del 30/12/92			482.396,92		482.396,92				944
			Totale Titolo 1 del Programma 7					482.396,92		482.396,92				
1	1	N												
			Totale Titolo N del Programma 1											
		Totale Programma 7 della Missione 13						482.396,92		482.396,92				
1	N	1												
			Totale Titolo 1 del Programma N											
1	N	N												
			Totale Titolo N del Programma N											
		Totale Programma N della Missione 1												
	Totale Missione 13							482.396,92		482.396,92				
N	1	1												
			Totale Titolo 1 del Programma 1											
N	1	N												
			Totale Titolo N del Programma 1											
		Totale Programma 1 della Missione N												
N	N	1												
			Totale Titolo 1 del Programma N											
N	N	N												
			Totale Titolo N del Programma N											
		Totale Programma N della Missione N												
	Totale Missione N													
Totale Spese								482.396,92		482.396,92				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	101	2010101	944	Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale ex art. 1, comma 2, lettera b, del D. Lgs. N. 502 del 30/12/92			482.396,92		482.396,92		7304
		Totale Tipologia 1 del Titolo 2					482.396,92		482.396,92		
1	N										
		Totale Tipologia N del Titolo 1									
	Totale Titolo 2						482.396,92		482.396,92		
N	1										
		Totale Tipologia 1 del Titolo N									
N	N										
		Totale Tipologia N del Titolo N									
	Totale Titolo N										
Totale Entrata							482.396,92		482.396,92		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 492 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE AL BILANCIO 2014,AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 16 LETTERAL) DELLA L.R. N.6/2013 -FSN PARTE CORRENTE FINANZIAMENTO ALL' ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

d. l'articolo 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 30 giugno 1993, n. 270 "Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della *legge 23 ottobre 1992, n. 421*", prevede che Il finanziamento degli istituti è assicurato dallo Stato, a carico del Fondo sanitario nazionale e che la ripartizione è fatta annualmente dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, tenendo conto dei requisiti strutturali, tecnologici e dei livelli di funzionamento in relazione alle esigenze del territorio di competenza e alle attività da svolgere;

DATO ATTO

a. della nota prot. 57719 dell'8 luglio 2014 del Ministero dell'Economie e delle Finanze con la quale ha comunicato l'erogazione in favore della Regione Campania dell'importo di € 9.744.358,00 quale acconto per l'anno 2014 quale finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;

b. della riversale 2790/2014 relativa al predetto importo comunicata dalla Direzione Generale per le risorse finanziarie, U.O.D. Gestione delle Entrate regionali, prot. 549475 del 6 agosto c.a.;

RILEVATO

a. che la predetta somma di euro 9.744.358,00 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 9.744.358,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, nell'Entrata al Titolo 2, tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" e nella Spesa alla Missione 13, Programma 01, Macroaggregato 104 ", ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013;

b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, erogabili con la cassa sanitaria, vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2014:

b.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 756, avente la seguente denominazione **"**F.S.N. PARTE CORRENTE. FINANZIAMENTO ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI (L.23.12.75, N.745 E L.23.12.78, N.833)**"** - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	SIOPE	Ricorrenti	Cod. ident. Spesa U.E.
2	**101**	**2010101**	**2.01.01.01.000**	**2.01.01**	**ric**	**2**

b.2 nello stato di previsione della spesa al cap. 7602, avente la seguente denominazione: "FSN PARTE CORRENTE. FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI(LEGGE 23/12/75 N.745, 1°COMMA, LETTERA A, ART. 9; L.833/78, ART. 51)" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
13	**01**	**1**	**104**	**1.04.01.02.000**	**07.1/07.2/ 07.3/07.4**	**4**	**1.05.03**

VISTA:

a. la L.R. n. 7/2002;
b. la L.R. n. 4/2014
c. la L.R. n. 3/2014;
d. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
e. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili".

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 9.744.358,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, nell'Entrata al Titolo 2, tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" e nella Spesa alla Missione 13, Programma 01, Macroaggregato 104 ",ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013

2. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, erogabili con la cassa sanitaria, vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2014**:**

2.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 756, avente la seguente denominazione **"**F.S.N. PARTE CORRENTE. FINANZIAMENTO ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DEL

MEZZOGIORNO DI PORTICI (L.23.12.75, N.745 E L.23.12.78, N.833)**”** - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	SIOPE	Ricorrenti	Cod. ident. Spesa U.E.
2	**101**	**2010101**	**2.01.01.01.000**	**2.01.01**	**ric**	**2**

2.2 nello stato di previsione della spesa al cap. 7602, avente la seguente denominazione: “FSN PARTE CORRENTE. FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI(LEGGE 23/12/75 N.745, 1℃OMMA, LETTERA A, ART. 9; L.833/78, ART. 51)” - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
13	**01**	**1**	**104**	**1.04.01.02.000**	**07.1/07.2/ 07.3/07.4**	**4**	**1.05.03**

3. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	**101**	2010101	756	FSN Parte corrente. Funzionamento dell'Istituto Zooporfilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici (Legge 23/12/75 n. 745, 1° comma, lettera A, art. 9; Legge 833/78, art. 51			9744358		9744358		**7602**
		Totale Tipologia 101 del Titolo 2					9744358		9744358		
	Totale Titolo 2						9744358		9744358		
Totale Entrata							**9744358**		**9744358**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**1**	**1**	104	**7602**	FSN Parte corrente. Funzionamento dell'Istituto Zooporfilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici (Legge 23/12/75 n. 745, 1° comma, lettera A, art. 9; Legge 833/78, art. 51			9744358,00		9744358,00				756
			Totale Titolo 1 del Programma 1					9744358		9744358				
		Totale Programma 1 della Missione 13						9744358		9744358				
	Totale Missione 13							9744358		9744358				
Totale Spese								9744358		9744358				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 493 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 5 - UOD Inteventi socio-sanitari

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA L) DELLA L.R. 6/2013. QUOTE A DESTINAZIONE VINCOLATA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:
che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ed il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

DATO ATTO
che il Ministero della Salute sovvenziona annualmente l' attività di prevenzione della cecità e prevenzione alcoologica attraverso l'assegnazione di fondi specifici all'uopo destinati;
che con D.D. del 27/12/2013, il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità pubblica e dell'Innovazione, ha impegnato la somma di €. 18.262,10 a favore della regione Campania, per l'attività di prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati e con successivo decreto del 2/9/2014 ne ha autorizzato il pagamento;
che il suddetto importo di €. 18.262,10 è stato accreditato sul conto sanità della Regione Campania, dalla Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – con richiesta di ordinativo di incasso n. 487/2014;
che il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità pubblica e dell'Innovazione, ha effettuato l'impegno ed il riparto delle risorse destinate al monitoraggio delle alcool dipendenze (Legge n. 125 del 30/3/2001) per l'esercizio finanziario 2013, con assegnazione alla regione Campania della somma di €. 5.224,00;
che la UOD Gestione delle Entrate Regionali, con nota prot. n. 582960 del 3/9/2014 ha comunicato che la somma di €. 5.224,00, erogata dal Ministero della Salute per l'attività di monitoraggio è stata accreditata con richiesta di ordinativo di incasso n. 480/2014;

RILEVATO:
a. che l'importo complessivo di euro 23.486,10 non risulta iscritto nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stato iscritto nei precedenti bilanci regionali;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 23.486,10 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, all'Entrata al Titolo 2, tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" ed alla Spesa alla Missione 13, Programma 01, Macroaggregato 104 ",ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013;
che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, erogabili con la cassa sanitaria, vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2014:

b.1 nello stato di previsione della entrata la somma di €. 18.262,10 al cap. 1004, avente la seguente denominazione "Potenziamento dei centri esistenti nonché realizzazione di nuovi

centri specializzati per la prevenzione della cecità, educazione e riabilitazione visiva (Art. 2 Legge 28/08/97, n. 284) e la somma di €. 5.224,00 al cap. 470 "Fondi dello Stato per il monitoraggio delle alcooldipendenze (Legge n. 125 del 30/3/2001)- classificati in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come segue:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	SIOPE	Ricorrenti	Cod. ident. Spesa U.E.
1004	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2.01.01	ric	2
470	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2.01.01	ric	2

b.2 nello stato di previsione della spesa la somma di €.18.262,10 al capitolo 7010, avente la seguente denominazione: **"**Potenziamento dei centri esistenti nonché realizzazione di nuovi centri specializzati per la prevenzione della cecità, educazione e riabilitazione visiva (Art. 2 Legge 28/08/97, n. 284) e la somma di €. €. 5.224,00 al cap. 7038 "Fondi dello Stato per il monitoraggio delle alcooldipendenze (Legge n. 125 del 30/3/2001), rispettivamente correlati ai capitoli di entrata 1004 e 470, - classificati in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come segue:

Capitolo	Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
7010	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.4	4	1.05.03
7038	13	01	1	104	1.04.04.01.000	07.4	4	1.06.03

VISTI:

a. la L.R. n. 7/2002;
b. la L.R. n. 4/2014
c. la L.R. n. 3/2014;
d. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
e. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili".

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 23.486,10 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, all'Entrata al Titolo 2, tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" ed alla Spesa alla Missione 13, Programma 01, Macroaggregato 104 ",ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013

2. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, erogabili con la cassa sanitaria, vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2014**:**

   2.1 nello stato di previsione della entrata la somma di €. 18.262,10 al cap. 1004, avente la seguente denominazione "Potenziamento dei centri esistenti nonché realizzazione di nuovi centri specializzati per la prevenzione della cecità, educazione e riabilitazione visiva (Art. 2

Legge 28/08/97, n. 284) e la somma di €. 5.224,00 al cap. 470 "Fondi dello Stato per il monitoraggio delle alcooldipendenze (Legge n. 125 del 30/3/2001)- classificati in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come segue:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	SIOPE	Ricorrenti	Cod. ident. Spesa U.E.
1004	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2.01.01	ric	2
470	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2.01.01	ric	2

2.2 nello stato di previsione della spesa la somma di €.18.262,10 al capitolo 7010, avente la seguente denominazione: **"**Potenziamento dei centri esistenti nonché realizzazione di nuovi centri specializzati per la prevenzione della cecità, educazione e riabilitazione visiva (Art. 2 Legge 28/08/97, n. 284) e la somma di €. €. 5.224,00 al cap. 7038 "Fondi dello Stato per il monitoraggio delle alcooldipendenze (Legge n. 125 del 30/3/2001), rispettivamente correlati ai capitoli di entrata 1004 e 470, - classificati in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come segue:

Capitolo	Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
7010	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.4	4	1.05.03
7038	13	01	1	104	1.04.04.01.000	07.4	4	1.06.03

3. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**1**	**1**	104	7010	Potenziamento dei centri esistenti nonché realizzazione di nuovi centri specializzati per la prevenzione della cecità, educazione e riabilitazione visiva (Art. 2 Legge 28/08/97, n. 284)			18.262,10		18.262,10				1004
13	**1**	**1**	104	7038	Fondi dello Stato per il monitoraggio delle alcooldipendenze (Legge n. 125 del 30/3/2011)			5.224,00		5.224,00				470
			Totale titolo 1					**23.486,10**		**23.486,10**				
			Totale programma 1					**23.486,10**		**23.486,10**				
			Totale Missione 13					**23.486,10**		**23.486,10**				
			Totale Spese					**23.486,10**		**23.486,10**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	**101**	2010101	1004	Potenziamento dei centri esistenti nonché realizzazione di nuovi centri specializzati per la prevenzione della cecità, educazione e riabilitazione visiva (Art. 2 Legge 28/08/97, n. 284)			18.262,10		18.262,10		7010
2	**101**	2010101	470	Fondi dello Stato per il monitoraggio delle alcooldipendenze (Legge n. 125 del 30/3/2011)			5.224,00		5.224,00		7038
totale Tipologia 101							**23.486,10**		**23.486,10**		
Totale titolo 2							**23.486,10**		**23.486,10**		
Totale Entrata							**23.486,10**		**23.486,10**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 496 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONI COMPENSATIVE IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERE B) ED E) DELLA L.R. N. 6/2013 ED ALTRE DISPOSIZIONI RELATIVE AI CAPITOLI DELLA SANITA'

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016, redatto sulla base del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali che devono gestirli provvisoriamente nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale;

d. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

e. che l'articolo 1 comma 1 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 3, prevede che "*In attesa del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), si applicano in via esclusiva le disposizioni previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011. Le disposizioni previste dalla legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n,76) si applicano se compatibili con la citata normativa nazionale*";

f. che l'articolo 5 comma 1 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, prevede che "*A decorrere dall'anno 2014 continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 16 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015)*";

g. la succitata deliberazione ha assegnato alla "*Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*" – U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*" la gestione dei capitoli:

   - cap. **7324**: *Ripiano eccedenza spesa farmaceutica ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera g) della legge 296/2006;*
   - cap. **7325**: *Ripiano eccedenza spesa farmaceutica legge 296/2006. Rimborso alle case farmaceutiche;*

CONSIDERATO che:

a. nel bilancio gestionale 2014 sussiste uno stanziamento di euro 97.546.332,84= sul capitolo di Spesa 7324, finanziato dai contributi che le case farmaceutiche devono versare alla Regione a titolo di ripiano della eccedenza della spesa farmaceutica, ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera g) della legge 296/2006, determinati in base ai provvedimenti dell'AIFA – *Agenzia Italiana del*

Farmaco;

b. per far fronte al rimborso, disposto dall'AIFA, di alcuni contributi versati dalle case farmaceutiche è necessario procedere allo stanziamento di **€ 10.000,00**= in termini di competenza e cassa sul capitolo di Spesa **7325** denominato "*Ripiano eccedenza spesa farmaceutica legge 296/2006. Rimborso alle case farmaceutiche*";
c. che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa **7324** rientrante nella competenza operativa della suddetta "*Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*" – U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*", ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili, che per far fronte alle carenze finanziarie che si riscontreranno sul predetto capitolo di spesa **7325**, anch'esso rientrante nella responsabilità gestionale della U.O.D. 52.04.14;
d. che la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera b), della Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, è autorizzata ad effettuare le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma;

RITENUTO

a. di dover provvedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera b), Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014 alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio **2014**:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macro aggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
7324	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1.05.03	07.1-2-3-4	-10.000,00	-10.000,00
7325	13	01	1	104	1.04.03.99.000	1.06.02	07.1	+10.000,00	+10.000,00

CONSIDERATO altresì che:

a. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
b. sono pervenuti alla "*Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*" – U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*", pagamenti a favore della Regione Campania relativi a "Risorse ex art. 1, comma 270, legge 27 dicembre 2006, n. 296" e riconducibili al cap. **170** dell'Entrata che, per mero errore materiale, non è stato previsto nel bilancio gestionale anno 2014;

RITENUTO

Per poter procedere al regolare accertamento ed incasso delle somme pervenute, di dover provvedere alla riproposizione del seguente capitolo di entrata:

DIP	DG	UOD	CAPITOLO	DESCRIZIONE	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello	Ric	UE	SIOPE

52	4	00	170	Risorse ex art. 1, comma 270, legge 27 dicembre 2006, n. 296 (compensazione minore gettito irap) quote anni 2007, 2008 e 2009 - a sostegno del piano di rientro dal disavanzo sanitario ex art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311	2	101	2010101	2.01.01.01.000	no	2	2.01.01

CONSIDERATO altresì che:

a) nell'ambito della deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 1° aprile 2014, sono stati istituiti i capitoli di entrata 2001 (Titolo 3 - Tipologia 300 - Categoria 3030300 - IV livello 3.03.03.03.000 - Ric - Siope 3.01.01 - UE 2) e 2007 (Titolo 3 - Tipologia 300 - Categoria 3030300 - IV livello 3.03.03.03.000 - Ric - Siope 3.01.01 - UE 2) ed i correlati di spesa 7053 (Missione 13 - Programma 07 - Titolo 1 – Macroaggregato 104 – IV Livello 1.04.01.02.000 - COFOG 07.1/07.2/07.3/07.4 - Codice UE 4 - Siope 1.05.03) e 7057 (Missione 13 - Programma 07 - Titolo 1 - Macroaggregato 103 - IV Livello 1.03.02.99.000 - COFOG 07.1/07.2/07.3/07.4 - Codice UE 4 - Siope 1.05.03) assegnati alla Direzione Generale per la Tutela della Salute (52-04);

b) la riscossione degli interessi attivi previsti dai suddetti capitoli di Entrata, istituiti nel bilancio gestionale approvato dalla DGRC n. 92/2014: **2001**, denominato "*Interessi attivi sulle giacenze di cassa del conto sanità*" e **2007**, denominato "*Interessi attivi versati da SORESA (ex DGR 1653/2009)*", può essere effettuata a valere sul capitolo di Entrata **2002** denominato "*Interessi Attivi sulle giacenze di cassa*";

c) i suddetti capitoli di Spesa istituiti nel bilancio gestionale approvato dalla DGRC n. 92/2014: **7053** denominato "*Spese legali ed altri oneri derivanti da contenziosi in materia sanitaria verso aziende sanitarie*" e **7057** denominato "*Spese legali ed altri oneri derivanti da contenziosi in materia sanitaria verso privati*" sono destinati a dare copertura agli oneri straordinari quali: spese legali, interessi legali, rivalutazione monetaria, residui compensi arbitrali, compensi di commissari ad acta, ed altre spese per contenziosi e simili, che devono essere registrate tra gli oneri straordinari nella contabilità della ***Gestione Sanitaria Accentrata***, istituita con decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro n. 80 del 16 luglio 2012 ai sensi dell'art. 22 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e delle Aziende Sanitarie;

d) che tali spese, in quanto spese attinenti al complessivo funzionamento corrente del Servizio Sanitario Regionale e, come tali, rientranti nella competenza della Gestione Sanitaria Accentrata, devono essere finanziate nell'ambito del Programma 01 "*Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*" della Missione 13 "*Tutela della salute*";

e) che pertanto, **è necessario**:

- **ridurre** le somme assegnate ai capitoli del bilancio regionale 2014, 2015, 2016, con una riduzione in competenza e cassa degli stanziamenti sui suddetti capitoli di Entrata: 2001 e 2007 e di Spesa 7053 e 7057, di complessivi € **2.463.154,73**= per l'annualità 2014 e di complessivi € **950.000,00=** per le annualità 2015 e 2016, come dettagliatamente indicato negli allegati alla presente delibera;
- **eliminare** il vincolo di correlazione tra i capitolo di entrata (**2001** e **2007**) e di spesa (**7053** e**7057**);

- **modificare** il Programma dei capitoli di spesa **7053** e**7057** da Programma 07 a Programma 01, sempre nell'ambito della Missione 13;
- **provvedere**, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera e), Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, **alla seguente variazione compensativa** in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
7000	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1.05.03	07.1-2-3-4	- 4.000.000,00	- 4.000.000,00
7053	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1. 05.03	07.1-2-3-4	+2.000.000,00	+2.000.000,00
7057	13	01	1	103	1.03.02.99.000	1. 05.03	07.1-2-3-4	+2.000.000,00	+2.000.000,00

- **stabilire** un vincolo di correlazione tra il capitolo di entrata (**166**) ed i capitoli di e di spesa (**7053,7057**);
- **provvedere**, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera e), Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, **alla seguente variazione compensativa** in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014 per gli anni **2015** e **2016**:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
7000	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1.05.03	07.1-2-3-4	- 4.000.000,00	- 4.000.000,00
7053	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1. 05.03	07.1-2-3-4	+2.000.000,00	+2.000.000,00
7057	13	01	1	103	1.03.02.99.000	1. 05.03	07.1-2-3-4	+2.000.000,00	+2.000.000,00

VISTE

a. il D.lgs 118/2011;
b. la L.R. n.7/2002;
c. la L.R. n. 3/2014
d. la L.R. n. 4/2014;
e. la D.G.R.C. n. 3/2014
f. la D.G.R.C. n. 92/2014 e s.m.i.;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

a. **di procedere** alle variazioni del bilancio gestionale 2014, 2015 e 2016 riportate negli allegati alla presente delibera e di seguito descritte;
b. **di procedere**, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera b), Legge Regionale 06/05/2013, n. 6,

come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014 alla seguente variazioni compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macro aggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
7324	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1.05.03	07.1-2-3-4	-10.000,00	-10.000,00
7325	13	01	1	104	1.04.03.99.000	1.06.02	07.1	+10.000,00	+10.000,00

c. **di procedere** alla riproposizione del seguente capitolo di entrata:

DIP	DG	UOD	CAPITOLO	DESCRIZIONE	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello	Ric	UE	SIOPE
52	4	00	170	Risorse ex art. 1, comma 270, legge 27 dicembre 2006, n. 296 (compensazione minore gettito irap) quote anni 2007, 2008 e 2009 - a sostegno del piano di rientro dal disavanzo sanitario ex art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311	2	101	2010101	2.01.01.01.000	no	2	2.01.01

f) di **dare atto** che i capitoli di Spesa istituiti nel bilancio gestionale approvato dalla DGRC n. 92/2014: **7053** denominato "*Spese legali ed altri oneri derivanti da contenziosi in materia sanitaria verso aziende sanitarie*" e **7057** denominato "*Spese legali ed altri oneri derivanti da contenziosi in materia sanitaria verso privati*", destinati a dare copertura ad oneri straordinari quali: spese legali, interessi legali, rivalutazione monetaria, residui compensi arbitrali, compensi di commissari ad acta, ed altre spese per contenziosi e simili, rientranti nella competenza della ***Gestione Sanitaria Accentrata***, istituita con decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro n. 80 del 16 luglio 2012 ai sensi dell'art. 22 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e delle Aziende Sanitarie, devono essere finanziati nell'ambito del Programma 01 "*Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*" della Missione 13 "*Tutela della salute*";

g) **di provvedere, pertanto:**

1. **alla riduzione**, in termini di competenza e cassa, dal bilancio regionale 2004,2015, 2016 per i seguenti capitoli di entrata e spesa:
   - capitolo entrata **2001** (Titolo 3 - Tipologia 300 - Categoria 3030300 - IV livello 3.03.03.03.000 - Ric - Siope 3.01.01 - UE 2) – riduzione in competenza e cassa di € **1.032.572,74** per l'anno 2014, riduzione di € **500.000,00** per l'anno 2015 e 2016;
   - capitolo entrata **2007** (Titolo 3 - Tipologia 300 - Categoria 3030300 - IV livello 3.03.03.03.000 - Ric – Siope 3.01.01 - UE 2) riduzione in competenza e cassa di € **1.430.581,99** per l'anno 2014, riduzione di € **450.000,00** per l'anno 2015 e 2016;
   - capitolo di spesa **7053** (Missione 13 - Programma 07 - Titolo 1 – Macroaggregato 104 – IV Livello 1.04.01.02.000 COFOG 07.1/07.2/07.3/07.4 - Codice UE 4 - Siope 1.05.03) - riduzione in competenza e cassa di € **1.231.577,36** per l'anno 2014 , riduzione di € **450.000,00** per l'anno 2015 e 2016;

- capitolo di spesa **7057** (Missione 13 - Programma 07 - Titolo 1 - Macroaggregato 103 - IV Livello 1.03.02.99.000 COFOG 07.1/07.2/07.3/07.4 - Codice UE 4 - Siope 1.05.03) assegnati alla Direzione Generale 52-04 riduzione in competenza e cassa di € **1.231.577,37** per l'anno 2014 , riduzione di € **500.000,00** per l'anno 2015 e 2016;

2. **di eliminare** il vincolo di correlazione tra i capitolo di entrata (**2001,2007**) e di spesa (**7053,7057**);
3. **modificare** il Programma dei capitoli di spesa **7053** e**7057** da Programma 07 a Programma 01, sempre nell'ambito della Missione 13;
4. di **dare atto** che gli interessi attivi sulle giacenze di cassa del conto sanità, nonché gli interessi attivi versati alla Regione dalla So.Re.Sa. S.p.A. (ai sensi della DGRC n. 1653/2009) devono essere riscossi a valere sul capitolo di Entrata **2002** denominato "*Interessi Attivi sulle giacenze di cassa*";
5. **di provvedere**, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera e), Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, **alla seguente variazione compensativa** in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale **2014**:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
7000	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1.05.03	07.1-2-3-4	- 4.000.000,00	- 4.000.000,00
7053	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1. 05.03	07.1-2-3-4	+2.000.000,00	+2.000.000,00
7057	13	01	1	103	1.03.02.99.000	1. 05.03	07.1-2-3-4	+2.000.000,00	+2.000.000,00

6. **di stabilire** un vincolo di correlazione tra il capitolo di entrata (**166**) ed i capitoli di spesa (**7053,7057**);
7. **di provvedere**, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera e), Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, **alla seguente variazione compensativa** in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014 per gli anni **2015** e **2016**:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
7000	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1.05.03	07.1-2-3-4	- 4.000.000,00	- 4.000.000,00
7053	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1. 05.03	07.1-2-3-4	+2.000.000,00	+2.000.000,00
7057	13	01	1	103	1.03.02.99.000	1. 05.03	07.1-2-3-4	+2.000.000,00	+2.000.000,00

d. **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle risorse naturali, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, alla Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al Consiglio Regionale, alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C e al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 92. del 1/4/2014

ESERCIZIO 2014: SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	1	1	104	7000	Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art. 28 L.R. 3.11.1994, n. 32, art. 1 comma 2 decreto Lgs. N. 56 del 18/02/2000)				4.000.000,00		4.000.000,00			53, 57,66, 72, 166
13	1	1	104	7324	Ripiano eccedenza spesa farmaceutica ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera g) della legge 296/2006				10.000,00		10.000,00			2798
13	1	1	104	7325	Ripiano eccedenza spesa farmaceutica legge 296/2006. Rimborso alle case farmaceutiche			10.000,00		10.000,00				2798
13	1	1	104	7053	Spese legali ed altri oneri derivanti da contenziosi in materia sanitaria verso aziende sanitarie			2.000.000,00		2.000.000,00				166
13	1	1	103	7057	Spese legali ed altri oneri derivanti da contenziosi in materia sanitaria verso privati			2.000.000,00		2.000.000,00				166
			Totale Titolo 1 del Programma 1					4.010.000,00	4.010.000,00	4.010.000,00	4.010.000,00			
		Totale Programma 1 della Missione 13						**4.010.000,00**	**4.010.000,00**	**4.010.000,00**	**4.010.000,00**			
13	7	1	104	7053	Spese legali ed altri oneri derivanti da contenziosi in materia sanitaria verso aziende sanitarie				1.231.577,36		1.231.577,36			2001 e 2007
13	7	1	103	7057	Spese legali ed altri oneri derivanti da contenziosi in materia sanitaria verso privati				1.231.577,37		1.231.577,37			2001 e 2007
N.B.: con la presnete delibera per i capitoli 7053 e 7057 viene disposta la modifica del Programma (da 7 a 1) e della correlazione all'Entrata (dai capitoli 2001 e 2007 al capitolo 166)														
			Totale Titolo 1 del Programma 7						2.463.154,73		2.463.154,73			
		Totale Programma 7 della Missione 13							**2.463.154,73**		**2.463.154,73**			
	Totale Missione 13							**4.010.000,00**	**6.473.154,73**	**4.010.000,00**	**6.473.154,73**			
Totale Spese								**4.010.000,00**	**6.473.154,73**	**4.010.000,00**	**6.473.154,73**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 92. del 1/4/2014

ESERCIZI 2015 e 2016: SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Esercizio 2015: Previsione di competenza		Esercizio 2016: Previsione di competenza		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**1**	**1**	104	7000	Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art. 28 L.R. 3.11.1994, n. 32, art. 1 comma 2 decreto Lgs. N. 56 del 18/02/2000)				4.000.000,00		4.000.000,00			53, 57,66, 72, 166
13	**1**	**1**	104	7053	Spese legali ed altri oneri derivanti da contenziosi in materia sanitaria verso aziende sanitarie			2.000.000,00		2.000.000,00				166
13	**1**	**1**	103	7057	Spese legali ed altri oneri derivanti da contenziosi in materia sanitaria verso privati			2.000.000,00		2.000.000,00				166
			Totale Titolo 1 del Programma 1					4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00			
		Totale Programma 1 della Missione 13						**4.000.000,00**	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**			
13	**7**	**1**	104	7053	Spese legali ed altri oneri derivanti da contenziosi in materia sanitaria verso aziende sanitarie				450.000,00		450.000,00			2001 e 2007
13	**7**	**1**	103	7057	Spese legali ed altri oneri derivanti da contenziosi in materia sanitaria verso privati				500.000,00		500.000,00			2001 e 2007
N.B.: con la presnete delibera per i capitoli 7053 e 7057 viene disposta la modifica del Programma (da 7 a 1) e della correlazione all'Entrata (dai capitoli 2001 e 2007 al capitolo 166)														
			Totale Titolo 1 del Programma 7						950.000,00		950.000,00			
		Totale Programma 7 della Missione 13							**950.000,00**		**950.000,00**			
	Totale Missione 13							**4.000.000,00**	**4.950.000,00**	**4.000.000,00**	**4.950.000,00**			
Totale Spese								**4.000.000,00**	**4.950.000,00**	**4.000.000,00**	**4.950.000,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 92 del 1/4/2014

ESERCIZIO 2014: ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	300	3030300	2001	Interessi attivi sulle giacenze di cassa del conto sanità				1.032.572,74		1.032.572,74	NON OBBL.
3	300	3030300	2007	Interessi attivi versati da SORESA (ex DGR 1653/2009)				1.430.581,99		1.430.581,99	NON OBBL.
		Totale Tipologia 300 del Titolo 3						2.463.154,73		2.463.154,73	
	Totale Titolo 3							**2.463.154,73**		**2.463.154,73**	
2	101	2010101	170	Risorse ex art. 1, comma 270, legge 27 dicembre 2006, n. 296 (compensazione minore gettito irap) quote anni 2007, 2008 e 2009 - a sostegno del piano di rientro dal disavanzo sanitario ex art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		Totale Tipologia 101 del Titolo 2			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 2				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
Totale Entrata								**2.463.154,73**		**2.463.154,73**	

ESERCIZI 2015 e 2016: ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Esercizio 2015: Previsione di competenza		Esercizio 2016: Previsione di competenza		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	300	3030300	2001	Interessi attivi sulle giacenze di cassa del conto sanità				500.000,00		500.000,00	NON OBBL.
3	300	3030300	2007	Interessi attivi versati da SORESA (ex DGR 1653/2009)				450.000,00		450.000,00	NON OBBL.
		Totale Tipologia 300 del Titolo 3						950.000,00		950.000,00	
	Totale Titolo 3							**950.000,00**		**950.000,00**	
Totale Entrata								**950.000,00**		**950.000,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 522 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

PIANI DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO DEI PORTI DI RILEVANZA REGIONALE (NON SONO SEDE DI AUTORITA' PORTUALE) - INTESA REGIONALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- **a.** la Direttiva 2000/59/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2000 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico ha posto l'obiettivo di ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi che utilizzano porti situati nel territorio della Comunità europea, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui e rafforzando pertanto la protezione dell'ambiente marino;
- **b.** il decreto legislativo n. 182 del 24 giugno 2003 recante "*Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico*", ha dettato disposizioni tese a ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui;
- **c.** in particolare l'art. 5 di detto Decreto legislativo prevede che nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità marittima, la stessa adotti, tramite ordinanza e d'intesa con la Regione competente, un Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- **d.** il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., avente ad oggetto:"*Norme in materia ambientale*", alla parte IV, ha adottato norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- **e.** le disposizioni contenute nel decreto legislativo 152/06 e ss.mm.ii., costituiscono principi fondamentali della legislazione statale che le Regioni, nel disciplinare la materia dei rifiuti, devono rispettare ai sensi del comma 2, art. 117 della Costituzione;
- **f.** il Decreto 1 luglio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, relativo al recepimento della direttiva 2007/71/CE, ha apportato modifiche all'allegato II, della direttiva 2000/59/CE in ordine all'obbligo, in capo alle navi prima dell'entrata in porto, di notifica alle autorità marittime competenti delle informazioni su tipo e quantità di rifiuti da conferire;
- **g.** la legge n. 166 del 20/11/2009, di conversione con modifiche del Decreto legge n. 135 del 25/09/2009, ha apportato modifiche all'art. 5, comma 4, del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182, prevedendo che il piano di raccolta e gestione dei rifiuti portuali per gli aspetti relativi alla gestione, debba essere integrato con il piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii;
- **h.** il Consiglio regionale, nella seduta del 16/01/2012, ha approvato con modifiche il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) di cui alla D.G.R. n. 8 del 23/01/2012;
- **i.** la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 199 del 27/04/2012 ha adottato il Piano Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), già sottoposto a procedura di Valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza con l'espressione, da parte dell'autorità competente, del parere favorevole di compatibilità ambientale ed approvato con Attestato n.269/1, dal Consiglio Regionale nella seduta del 25/10/2013;

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot. n. 1172/SP del 28/02/2012 a firma dell'Assessore All'ambiente, è stata espressa la necessità di costituire un gruppo di lavoro interistituzionale cui affidare il compito di esaminare la materia dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dei porti non sede di autorità portuale e predisporre delle linee utili di indirizzo;
b. in data 09/03/2012 il succitato gruppo di lavoro si è costituito, componendosi di esperti della materia individuati dalle AA.GG.CC 14 e 21 della Regione Campania, dalla Direzione Marittima della Campania e dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania con lo specifico compito di elaborare un documento d'indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti campani non sede di Autorità Portuale;

c. in data 15/05/2012, a seguito di riunioni con cadenza settimanale, il gruppo di lavoro ha concluso le attività ad esso demandate, con la redazione definitiva dell'elaborato dal titolo "*Documento d'indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Regione Campania*";
d. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 335 del 10/07/2012 ha provveduto all'approvazione del Documento di indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Regione Campania;
e. conformemente alle previsioni della succitata deliberazione è stato istituito un tavolo tecnico interistituzionale, costituito dai medesimi soggetti facenti parte del gruppo di lavoro sopra richiamato, per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e supporto consulenziale alla redazione e/o adeguamento dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Regione Campania;
f. che il tavolo tecnico, si è riunito con cadenza periodica consentendo, con il proprio supporto che l'elaborazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti avvenisse conformemente alle disposizioni ed indicazioni del *Documento d'indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Regione Campania di cui alla* D.G.R. n. 335 del 10/07/2012;

RILEVATO CHE

a. i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dei porti, sono in scadenza della loro vigenza triennale o, in taluni casi, già scaduti e pertanto sono da aggiornare ai sensi delle previsioni di cui al comma 6 dell'art. 5 del decreto legislativo n. 182 del 24 giugno 2003, in cui viene stabilito che "Il piano di raccolta e di gestione dei rifiuti è aggiornato ed approvato in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti, almeno ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto";
b. in sede di aggiornamento dei succitati piani di raccolta, ovvero in caso di loro prima elaborazione, è necessario garantirne la conformità con la pianificazione regionale di settore e, conseguentemente con le indicazioni del *Documento d'indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Regione Campania di cui alla* D.G.R. n. 335 del 10/07/2012;
c. con nota prot. n. 12.02.05/42517/DE dell'11/07/2014, acquisita al protocollo della UOD 52 05 11 *Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti* al n. 0490967 del 15/07/2014, la Capitaneria di Porto di Napoli – Servizio Demanio-Ambiente, quale soggetto coordinatore delle Capitanerie di Porto regionali, nonché sede delle attività del tavolo tecnico interistituzionale, ha trasmesso su supporto informatico i Piani di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti nei seguenti porti/approdi di rilevanza regionale ed interregionale, individuati con D.G.R. n. 1047 del 19/06/2008, ai sensi dell'art. 6, L.R. n. 3/2002:
    - Acquamorta nel Comune di Monte di Procida (NA)
    - Baia nel Comune di Bacoli (NA)
    - Marina grande nel Comune di Bacoli (NA)
    - Miseno nel Comune di Bacoli (NA)
    - Pozzuoli nel Comune di Pozzuoli (NA)
    - Marina Grande nel Comune di Procida (NA)
    - Chiaiolella nel Comune di Procida (NA)
    - Corricella nel Comune di Procida (NA)
    - Ischia nel Comune di Ischia (NA)
    - Casamicciola nel Comune di Casamicciola (NA)
    - Lacco Ameno nel Comune di Lacco Ameno (NA)
    - Forio nel Comune di Forio (NA)
    - Sant'Angelo nel Comune di Serrara Fontana (NA)
    - Granatello nel Comune di Portici (NA)
    - Torre del Greco nel Comune di Torre del Greco (NA)
    - Torre Annunziata nel Comune di Torre Annunziata (NA)
    - Marina di Stabia nel Comune di Castellammare di Stabia (NA)
    - Marina di Vico nel Comune di Vico Equense (NA)

- Marina di Equa nel Comune di Vico Equense (NA)
- Marina di Cassano nel Comune di Piano di Sorrento (NA)
- Marina della Lobra nel Comune di Massalubrense (NA)
- Marina Grande nel Comune di Capri (NA)
- Positano nel Comune di Positano (SA)
- Amalfi nel Comune di Amalfi (SA)
- Maiori nel Comune di Maiori (SA)
- Cetara nel Comune di Cetara (SA)
- Marina d'Arechi nel Comune di Salerno (SA)
- Agropoli nel Comune di Agropoli (SA)
- San Marco di Castellabate nel Comune di Castellabate (SA)
- Agnone nel Comune di Montecorice (SA)
- Acciaroli nel Comune di Pollica (SA)
- Casal Velino nel Comune di Casal Velino (SA)
- Pisciotta nel Comune di Pisciotta (SA)
- Palinuro nel Comune di Centola Cilentano
- Camerota nel Comune di Camerota (SA)
- Scario nel Comune di San Giovanni a Piro (SA)
- Policastro nel Comune di Santa Marina (SA)
- Sapri nel Comune di Sapri (SA)

d. con medesima succitata nota la Capitaneria di Porto di Napoli – Servizio Demanio-Ambiente ha richiesto sugli stessi Piani l'espressione dell'Intesa da Parte della Regione come disposto dal comma 4 dell'articolo 5 del D.lgs 182/2003 e s.m.i., *nonché di provvedere, ove necessario, alla predisposizione dello studio di cui al comma 2 dell'articolo 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, ed all'acquisizione di ogni altra valutazione di compatibilità ambientale inerenti i piani stessi;*
e. la verifica dei contenuti dei succitati piani di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ha evidenziato la sussistenza di una piena coerenza e conformità con le indicazioni contenute nel Documento di Indirizzo di cui alla DGR n. 335 del 10/07/2012, nonché con gli obiettivi e le previsioni sia del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) che del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), di cui all'articolo 199 del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., già sottoposti con esito favorevole alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli artt. 13 e ss. del medesimo decreto, integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. ed adottato con D.G.R. della Campania n. 199 del 27/04/2012;
f. ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli artt. 13 e ss del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nonché della procedura di Valutazione di Incidenza (VI) di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., con nota prot. n. 0534807 dell'31/07/2014 la UOD 52 05 11 *Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti* ha formulato alla U.O.D. 52 05 07 *Valutazioni ambientali – Autorità Ambientale* una richiesta *parere in ordine alla non significatività degli impatti ambientali riconducibili agli interventi previsti dai Piani di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi dei porti di rilevanza regionale (non sede di Autorità Portuale);*
g. a riscontro della richiesta di parere di cui alla lettera precedente, la U.O.D. 52 05 07 *Valutazioni ambientali – Autorità Ambientale,* con nota prot. n. 0652500 del 03/10/2014, ha comunicato che la Commissione VIA- VI – VAS nella seduta del 16/09/2014 si è determinata ritenendo che i Piani di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi dei porti di rilevanza regionale *non debbano essere assoggettati alle procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza*;
h. con la medesima succitata nota prot. n. 0652500 del 03/10/2014 è stato inoltre comunicato che "*per quanto riguarda le piccole aree di deposito delle frazioni differenziate si ritiene altresì (…) che la progettazione di tali aree non debba essere assoggettata alla valutazione di incidenza*";

RITENUTO

a. di dover esprimere, in conformità a quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del citato decreto legislativo n. 182/03, l'intesa necessaria per l'emanazione dell'Ordinanza di adozione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, dei porti di rilevanza regionale ed interregionale, individuati con D.G.R. n. 1047 del 19/06/2008, ai sensi dell'art. 6, L.R. n. 3/2002, di seguito riportati:
   - Acquamorta nel Comune di Monte di Procida (NA)
   - Baia nel Comune di Bacoli (NA)
   - Marina grande nel Comune di Bacoli (NA)
   - Miseno nel Comune di Bacoli (NA)
   - Pozzuoli nel Comune di Pozzuoli (NA)
   - Marina Grande nel Comune di Procida (NA)
   - Chiaiolella nel Comune di Procida (NA)
   - Corricella nel Comune di Procida (NA)
   - Ischia nel Comune di Ischia (NA)
   - Casamicciola nel Comune di Casamicciola (NA)
   - Lacco Ameno nel Comune di Lacco Ameno (NA)
   - Forio nel Comune di Forio (NA)
   - Sant'Angelo nel Comune di Serrara Fontana (NA)
   - Granatello nel Comune di Portici (NA)
   - Torre del Greco nel Comune di Torre del Greco (NA)
   - Torre Annunziata nel Comune di Torre Annunziata (NA)
   - Marina di Stabia nel Comune di Castellammare di Stabia (NA)
   - Marina di Vico nel Comune di Vico Equense (NA)
   - Marina di Equa nel Comune di Vico Equense (NA)
   - Marina di Cassano nel Comune di Piano di Sorrento (NA)
   - Marina della Lobra nel Comune di Massalubrense (NA)
   - Marina Grande nel Comune di Capri (NA)
   - Positano nel Comune di Positano (SA)
   - Amalfi nel Comune di Amalfi (SA)
   - Maiori nel Comune di Maiori (SA)
   - Cetara nel Comune di Cetara (SA)
   - Marina d'Arechi nel Comune di Salerno (SA)
   - Agropoli nel Comune di Agropoli (SA)
   - San Marco di Castellabate nel Comune di Castellabate (SA)
   - Agnone nel Comune di Montecorice (SA)
   - Acciaroli nel Comune di Pollica (SA)
   - Casal Velino nel Comune di Casal Velino (SA)
   - Pisciotta nel Comune di Pisciotta (SA)
   - Palinuro nel Comune di Centola Cilentano
   - Camerota nel Comune di Camerota (SA)
   - Scario nel Comune di San Giovanni a Piro (SA)
   - Policastro nel Comune di Santa Marina (SA)
   - Sapri nel Comune di Sapri (SA)

VISTI

a. la Direttiva 2000/59/CE del Parlamento Europeo E Del Consiglio del 27 novembre 2000;
b. La legge regionale n. 3 del 28 marzo 2002;
a. il decreto legislativo n. 182 del 24 giugno 2003;
b. il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.
c. il Decreto 1 luglio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
d. la legge n. 166 del 20/11/2009, di conversione con modifiche del Decreto legge n. 135 del 25/09/2009,

e. la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.1693 del 26/11/2005;
f. la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 291 del 04/03/2006;
g. la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1047 del 19/06/2008;
h. la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 8 del 23/01/2012;
i. la nota prot. n. 1172/SP del 28/02/2012 dell'Assessore All'ambiente;
j. la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 199 del 27/04/2012;
k. la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 335 del 10/07/2013;
l. l' Attestato n. 269/1 del Consiglio Regionale della seduta del 25/10/2013;
m. la nota prot. n. 12.02.05/42517/DE dell'11/07/2014 della Capitaneria di Porto di Napoli – Servizio Demanio-Ambiente;
n. la nota prot. n. 0534807 del 31/07/2014 della UOD 52 05 11;
o. la nota prot. n. 0652500 del 03/10/2014 della UOD 52 05 07;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

alla luce delle argomentazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riproposte ed approvate, di:

1. in conformità a quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del citato decreto legislativo n. 182/03, di esprimere l'intesa necessaria per l'emanazione dell'Ordinanza di adozione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, dei porti di rilevanza regionale ed interregionale, individuati con D.G.R. n. 1047 del 19/06/2008, ai sensi dell'art. 6, L.R. n. 3/2002, di seguito riportati:
    - Acquamorta nel Comune di Monte di Procida (NA)
    - Baia nel Comune di Bacoli (NA)
    - Marina grande nel Comune di Bacoli (NA)
    - Miseno nel Comune di Bacoli (NA)
    - Pozzuoli nel Comune di Pozzuoli (NA)
    - Marina Grande nel Comune di Procida (NA)
    - Chiaiolella nel Comune di Procida (NA)
    - Corricella nel Comune di Procida (NA)
    - Ischia nel Comune di Ischia (NA)
    - Casamicciola nel Comune di Casamicciola (NA)
    - Lacco Ameno nel Comune di Lacco Ameno (NA)
    - Forio nel Comune di Forio (NA)
    - Sant'Angelo nel Comune di Serrara Fontana (NA)
    - Granatello nel Comune di Portici (NA)
    - Torre del Greco nel Comune di Torre del Greco (NA)
    - Torre Annunziata nel Comune di Torre Annunziata (NA)
    - Marina di Stabia nel Comune di Castellammare di Stabia (NA)
    - Marina di Vico nel Comune di Vico Equense (NA)
    - Marina di Equa nel Comune di Vico Equense (NA)
    - Marina di Cassano nel Comune di Piano di Sorrento (NA)
    - Marina della Lobra nel Comune di Massalubrense (NA)
    - Marina Grande nel Comune di Capri (NA)
    - Positano nel Comune di Positano (SA)
    - Amalfi nel Comune di Amalfi (SA)
    - Maiori nel Comune di Maiori (SA)
    - Cetara nel Comune di Cetara (SA)
    - Marina d'Arechi nel Comune di Salerno (SA)
    - Agropoli nel Comune di Agropoli (SA)

- San Marco di Castellabate nel Comune di Castellabate (SA)
- Agnone nel Comune di Montecorice (SA)
- Acciaroli nel Comune di Pollica (SA)
- Casal Velino nel Comune di Casal Velino (SA)
- Pisciotta nel Comune di Pisciotta (SA)
- Palinuro nel Comune di Centola Cilentano
- Camerota nel Comune di Camerota (SA)
- Scario nel Comune di San Giovanni a Piro (SA)
- Policastro nel Comune di Santa Marina (SA)
- Sapri nel Comune di Sapri (SA);

2. inviare, per quanto di competenza, ed al fine di garantirne l'ampia diffusione a:
   2.1 Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 52 05 00;
   2.2 Direzione Generale per la Mobilità 53 07 00;
   2.3 Capitaneria di Porto di Napoli – Servizio Demanio-Ambiente;
   2.4 Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC);
   2.5 U.O.D. 52 05 07 Valutazioni ambientali – Autorità Ambientale;
   2.6 U.O.D. 52 05 11 Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti;
   2.7 U.O.D. 53 07 05 Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale;
   2.8 U.O.D. 40 03 05 00 Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con l Pubblico (URP)per la e per l'inserimento sul sito web della Regione.

Delibera della Giunta Regionale n. 507 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 30 MARZO 2012 N. 5 "NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI" - CON ALLEGATI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Legge Regionale 30 marzo 2012 n. 5, ad oggetto "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali", ha introdotto in Campania un nuovo modello di sviluppo locale a forte carattere etico, che vede impegnate le imprese agricole, direttamente o in forma associata con operatori del terzo settore, e le imprese sociali di cui al decreto legislativo n. 155/2006, lettere a), c), e), f) e g);
b. la stessa LR n. 5/2012 prevede, all'articolo 6, che la Giunta Regionale adotti il relativo regolamento di attuazione;

CONSIDERATO che:

a. le competenti strutture amministrative ex-LR 11/91 AGC 11 - Settori 01 S.I.R.C.A. e 03 Interventi sul Territorio agricolo e AGC 18 - Settore 01 Assistenza sociale, hanno provveduto congiuntamente ad elaborare una proposta di detto Regolamento, attraverso un apposito gruppo di lavoro interno istituito con D.R.D. n. 42 del 30/05/12 del Coordinatore dell'ex-AGC 11;
b. con deliberazione n. 8 del 23.01.14 la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento "*Attuazione della legge regionale 30 marzo 2012, n. 5 (Norme in materia di Agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali)*", inviandolo successivamente al Consiglio Regionale per gli adempimenti consequenziali previsti dallo Statuto;
c. il Consiglio Regionale, nella seduta del 17 settembre 2014, ha proposto alla Giunta Regionale modifiche non marginali al testo del Regolamento esaminato ed approvato;
d. con proprie note i rispettivi Direttori Generali della DG Politiche agricole e forestali e DG Politiche sociali e culturali hanno chiesto al Capo Ufficio Legislativo del Presidente di esprimere un parere sulle modifiche proposte dal Consiglio Regionale, in sede di approvazione, al testo del Regolamento medesimo;

VISTO il parere del Capo Ufficio Legislativo del Presidente, espresso con nota n. 17218/UDCP/GAB/UL del 3.10.14;

RITENUTO di dover recepire le modifiche contenute nel parere reso dal Capo Ufficio Legislativo del Presidente, consequenziali alle osservazioni del Consiglio Regionale sulla proposta di regolamento in argomento;

VISTO il regolamento "*Attuazione della legge regionale 30 marzo 2012, n. 5 (Norme in materia di Agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali)*", allegato alla presente deliberazione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI gli articoli 26 e 56 dello Statuto della Regione;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni innanzi riportate, da intendersi qui di seguito integralmente trascritte:

1. di approvare il Regolamento "*Attuazione della legge regionale 30 marzo 2012, n. 5 (Norme in materia di Agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali)*", allegato alla presente deliberazione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di inviare copia della presente deliberazione, per le rispettive competenze, al Dipartimento della Salute e delle risorse naturali, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca e delle Politiche sociali, alla Direzione Generale delle Politiche agricole e forestali, alla Direzione Generale delle Politiche sociali e culturali e al B.U.R.C..

REGOLAMENTO del , n.
Regolamento di attuazione della legge regionale 30 marzo 2012, n. 5
"Norme in materia di Agricoltura sociale
e disciplina delle fattorie e degli orti sociali"

Art. 1
Oggetto e finalità

1. Le norme del presente regolamento attuano le disposizioni di cui alla legge regionale 30 marzo 2012, n 5 (Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali), di seguito denominata legge regionale, recante le norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali.

Art. 2
Definizione e campo d'azione dell'agricoltura sociale

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) agricoltura sociale: l'attività agricola svolta per generare benefici inclusivi e promuovere l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati e a rischio di emarginazione, nonché lo sviluppo e la coesione sociale delle comunità locali svolta dai soggetti di cui all'articolo 3 della legge regionale, anche in forma associata tra loro, se integrano in modo sostanziale e continuativo nell'attività agricola, l'offerta di servizi attinenti alle politiche sociali per le famiglie, le persone con disabilità fisica e mentale, le persone a rischio di esclusione sociale, concertati con le pubbliche amministrazioni;
b) fattoria sociale: impresa economicamente e finanziariamente sostenibile, la cui conduzione di una o più delle attività agricole, zootecniche, forestali, florovivaistiche, di agriturismo, di fattoria didattica, di apicoltura e di acquacoltura, è condotta con etica e responsabilità verso la comunità e l'ambiente e svolge l'attività produttiva in modo integrato con offerta di servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi ed occupazionali a vantaggio dei soggetti deboli, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e con il terzo settore per attivare relazioni e servizi atti ad offrire risposte ai bisogni locali unitamente ad una o più attività, tra cui:
    1) attuazione di politiche attive di inserimento socio-lavorativo di persone appartenenti alle fasce deboli;
    2) svolgimento di percorsi di inserimento socio-lavorativo di tipo formativo-sociale attraverso tirocini formativi, formazione professionale ed esperienze orientate all'occupazione di soggetti appartenenti alle fasce deboli e più basso potere contrattuale;
    3) servizi di accoglienza, rivolti ad un ampio spettro di persone appartenenti a fasce deboli, con finalità socio-ricreative;
    4) servizi alla vita quotidiana: agri-asili, servizi di accoglienza diurna per anziani;
    5) riorganizzazione di reti di prossimità per la cura ed il supporto alla vita di anziani;
c) orti sociali: appezzamenti di terreno di proprietà o di gestione pubblica affidati per la loro coltivazione e gestione a persone singole o associate, con finalità sociali, ludico-ricreative, educative e ambientali per ottenere prodotti agricoli a scopo benefico e di autoconsumo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
Registro regionale delle fattorie sociali della Campania (REFAS)

1. Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale è istituito, presso la direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, il Registro regionale delle fattorie sociali della Campania, denominato di seguito con il suo acronimo REFAS.

2. Il REFAS è istituito per favorire la conoscenza delle attività delle fattorie sociali in Campania e la promozione dei servizi e dei prodotti agricoli da esse offerti.

3. Al REFAS sono iscritti i soggetti e le tipologie di imprese di cui all'articolo 3, comma 1 della legge regionale, a seguito di istruttoria da parte di un'apposita commissione interna regionale, costituita, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge regionale, da funzionari in servizio presso gli assessorati all'agricoltura e alle politiche sociali.

4. I componenti della commissione di cui al comma 3 sono designati dai rispettivi direttori generali.

5. La commissione si avvale della collaborazione funzionale delle strutture amministrative delle direzioni generali regionali competenti nelle materie trattate.

6. Le attività di segreteria a supporto della commissione sono assicurate dall'unità operativa dirigenziale di competenza della direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, che fornisce inoltre alla commissione anche il necessario supporto logistico e operativo per il suo funzionamento.

7. La commissione valuta la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4 che i richiedenti l'iscrizione al REFAS possiedono.

8. Il riconoscimento del titolo di fattoria sociale è valido fino ad eventuale revoca disposta dall'Amministrazione regionale, sulla base di rinuncia del soggetto iscritto al REFAS, oppure su decisione unilaterale della Regione in relazione all'accertamento del venir meno dei requisiti minimi che ne hanno determinato l'iscrizione.

Art. 4
Requisiti per l'iscrizione al Registro delle Fattorie sociali della Campania

1. Possono iscriversi al REFAS i soggetti di cui all'articolo 3 della legge regionale in possesso dei requisiti previsti dai commi 2, 3 e 4, in ragione delle diverse categorie cui i soggetti appartengono e dei seguenti requisiti comuni:

a) l'esercizio di una o più delle attività, agricole, zootecniche, forestali, florovivaistiche, di agriturismo, di fattoria didattica, di apicoltura e di acquacoltura, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b);

b) il possesso o la detenzione, in base ad un legittimo titolo, delle strutture e delle aree destinate alle attività della fattoria sociale. In caso di beni confiscati alle mafie, la disponibilità all'uso del bene;

c) il possesso delle autorizzazioni e dei nulla osta necessari per lo svolgimento delle attività esercitate;

d) la conduzione delle attività della fattoria sociale secondo criteri che assicurino la sostenibilità economica e finanziaria della gestione e il rispetto di principi etici, con responsabilità verso la comunità e l'ambiente e con offerta di servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi ed occupazionali a vantaggio dei soggetti deboli, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e con il terzo settore, come descritto dall'articolo 2, comma 1, lettera b);

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) l'accesso agli immobili e alle aree interessate sicuro e libero da pericoli anche a soggetti diversamente abili, delimitando e segnalando le aree e le attrezzature a rischio, e nel rispetto delle disposizioni normative in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

2. Per l'iscrizione al REFAS i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge regionale, posseggono anche i seguenti requisiti:

a) i requisiti dell'impresa sociale di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155 (Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118);

b) operare nei settori di utilità sociale indicati nell'articolo 2, comma 1, limitatamente alle lettere a), c), e), f), g), del decreto legislativo n. 155 del 2006;

c) la previsione, nel proprio statuto e nell'atto costitutivo, dell'inserimento socio-lavorativo di persone appartenenti alle fasce deboli e dell'esercizio di una o più delle attività, agricole, zootecniche, forestali, florovivaistiche, di agriturismo, di fattoria didattica, di apicoltura e di acquacoltura, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b).

3. Per l'iscrizione al REFAS i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) della legge regionale, posseggono anche i seguenti requisiti:

a) i requisiti di cui all'articolo 2135 del codice civile, in forma singola o associata;

b) la conduzione delle attività della fattoria sociale secondo criteri di sostenibilità ambientale, attraverso l'adesione al metodo di produzione biologica, ovvero secondo i principi dettati dall'articolo 2, legge 3 febbraio 2011 n. 4 (sistema di produzione di agricoltura integrata);

c) la conduzione delle attività della fattoria sociale anche in coerenza degli interventi e dei servizi alla persona previsti dai Piani di zona di ambito, adottati ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale – Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328), nelle aree di intervento descritte dagli articoli da 27 a 38 della medesima legge regionale n. 11 del 2007;

d) lo svolgimento di una o più delle attività previste dall'articolo 3, comma 1, lettera b), numeri 1, 2, 3 della legge regionale.

4. Per l'iscrizione al REFAS i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) della legge regionale, posseggono anche i seguenti requisiti:

a) l'iscrizione all'albo degli enti e delle imprese sociali, cogestori dei progetti terapeutico riabilitativi individuali (PTRI) sostenuti con budget di salute, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale 21 settembre 2012 n. 483 (Disciplina e definizione dei progetti terapeutico riabilitativi individuali regionali con budget di salute. Adozione linee guida ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale n. 1/2012);

b) la previsione, nell'atto costitutivo o nello statuto, dell'esercizio di una o più delle attività, agricole, zootecniche, forestali, florovivaistiche, di agriturismo, di fattoria didattica, di apicoltura e di acquacoltura, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b).

Art. 5
Domanda di iscrizione al Registro delle Fattorie sociali della Campania

1. Per l'iscrizione al REFAS i soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 4 inoltrano alla direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, una domanda sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa o dell'ente, corredata dalla documentazione prevista dai commi 2, 3 e 4, in ragione delle diverse categorie a cui i soggetti appartengono, e dalla seguente documentazione:

a) relazione sottoscritta da un tecnico a tanto abilitato con descrizione dettagliata:

1) degli immobili, delle strutture, dei terreni e delle aree ove sono svolte le attività della fattoria sociale e loro individuazione catastale corredata dalle rispettive visure catastali

2) delle attività esercitate, dell'ordinamento produttivo, dei criteri assunti per assicurare la sostenibilità economica e finanziaria della gestione e ambientale delle colture, della

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione lorda vendibile, dei destinatari coinvolti, delle finalità, dei risultati attesi, delle modalità di attuazione e delle professionalità impegnate;

3) delle attività condotte a vantaggio dei soggetti deboli e in collaborazione con le istituzioni pubbliche in rapporto di sussidiarietà, e con gli altri organismi del terzo settore in modo integrato per attivare sul territorio relazioni e servizi atti ad offrire risposte a bisogni sociali locali;

4) dell'accesso agli immobili e alle aree interessate sicuro e libero da pericoli, anche a soggetti diversamente abili, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, mediante elaborati grafici di stato relativi ai locali e alle aree interessate dalle attività e delle modalità di delimitazione e di segnalazione delle aree e delle attrezzature a rischio;

b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000 n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa), attestante:

1) il possesso o la detenzione, in base ad un legittimo titolo, degli immobili, delle strutture, dei terreni e delle aree ove sono svolte le attività della fattoria sociale. In caso di beni confiscati alle mafie, la disponibilità all'uso del bene;

c) dichiarazione sostitutiva di certificazioni ai sensi dell'articolo 46 D.P.R. n. 445 del 2000, con il quale il richiedente attesta:

1) di essere in regola con gli obblighi previdenziali, assistenziali e fiscali secondo le vigenti disposizioni in materia e con le autorizzazioni e i nulla osta necessari per lo svolgimento delle attività esercitate;

2) il numero di partita IVA, nonché gli estremi dell'iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura, se presente, e la data di inizio delle attività esercitate;

3) lo stato di vigenza e fallimentare;

d) parere sanitario relativo alle aree e ai locali interessati alle attività.

2. Per i soggetti di cui all'articolo 4, comma 2, la domanda di iscrizione al REFAS è corredata anche dalla seguente documentazione:

a) dichiarazione sostitutiva di certificazioni ai sensi dell'articolo 46 D.P.R. n. 445 del 2000, con il quale il richiedente attesta:

1) di essere in possesso dei requisiti dell'impresa sociale di cui al d.lgs n. 155 del 2006, con particolare riguardo al contingente di lavoratori svantaggiati impiegati dall'impresa richiesto dall'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del d.lgs n. 155 del 2006;

2) il settore di utilità sociale, fra quelli previsti dalle lettere a), c), e), f), g) dell'articolo 2, comma 1 del d.lgs n. 155 del 2006, nel quale l'impresa opera;

3) la previsione, nel proprio statuto e nell'atto costitutivo, dell'inserimento socio-lavorativo di persone appartenenti alle fasce deboli e dell'esercizio di una o più delle attività, agricole, zootecniche, forestali, florovivaistiche, di agriturismo, di fattoria didattica, di apicoltura e di acquacoltura, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b).

3. Per i soggetti di cui all'articolo 4, comma 3, la domanda di iscrizione al REFAS è corredata anche dalla seguente documentazione:

a) dichiarazione sostitutiva di certificazioni ai sensi dell'articolo 46 D.P.R. n. 445 del 2000, con il quale il richiedente attesta:

1) il possesso dei requisiti di cui all'articolo 2135 del codice civile, in forma singola o associata;

2) di essere un operatore biologico iscritto al Sistema informativo biologico di cui al decreto del ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 1° febbraio 2012 n. 2049 (Disposizioni per l'attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico), ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'etichettatura dei prodotti biologici, ovvero di esercitare le attività agricole, zootecniche, forestali, florovivaistiche, di agriturismo, di fattoria didattica, di apicoltura e di acquacoltura, nel rispetto dei principi di produzione integrata dettati dalla legge 3 febbraio 2011, n. 4 (sistema di produzione di agricoltura integrata);

3) di svolgere una o più delle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), numeri 1, 2 e 3, della legge regionale;

4) attestazione dell'Ufficio di Piano dell'ambito territoriale ove insiste l'impresa che accerta che la conduzione delle attività della fattoria sociale avviene in coerenza degli interventi e dei servizi alla persona previsti dai Piani di zona di ambito, adottati ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale – Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328), nelle aree di intervento descritte dagli articoli da 27 a 38 della medesima legge regionale n. 11 del 2007.

4. Per i soggetti di cui all'articolo 4, comma 4, la domanda di iscrizione al REFAS è corredata anche dalla seguente documentazione:

a) dichiarazione sostitutiva di certificazioni ai sensi dell'articolo 46 D.P.R. n. 445 del 2000, con il quale il richiedente attesta:

1) di essere iscritto all'albo delle imprese e degli enti cogestori dei piani terapeutici riabilitativi individuali (PTRI) di cui alla deliberazione di giunta regionale 21 settembre 2012 n. 483 (Disciplina e definizione dei progetti terapeutico riabilitativi individuali regionali con budget di salute. Adozione linee guida ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale n. 1/2012);

2) l'azienda sanitaria locale, l'ambito territoriale sociale, le attività realizzate e le aree diritti in cui si opera e il numero delle persone svantaggiate coinvolte nelle predette attività ai sensi della deliberazione di giunta regionale n. 483/2012;

3) la previsione, nel proprio statuto e nell'atto costitutivo, dell'inserimento socio-lavorativo di persone appartenenti alle fasce deboli e dell'esercizio di una o più delle attività, agricole, zootecniche, forestali, florovivaistiche, di agriturismo, di fattoria didattica, di apicoltura e di acquacoltura, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b).

Art. 6
Responsabilità delle Fattorie sociali iscritte al REFAS

1. Per lo svolgimento delle attività esercitate la fattoria sociale ha le specifiche autorizzazioni, pareri e nulla osta rilasciati dai competenti Enti a tanto preposti.

2. L'iscrizione al REFAS non libera in alcun modo l'impresa dagli obblighi di legge relativi alle attività da essa svolte.

3. Il soggetto iscritto al REFAS è tenuto al mantenimento delle attività e dei requisiti posseduti in sede di richiesta di iscrizione e a comunicare alla competente direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero ogni eventuale variazione sopraggiunta.

4. La documentazione aggiornata in sostituzione di quella originaria è istruita dalla commissione interna regionale di cui al comma 4 dell'articolo 3, nel caso del venir meno dei requisiti minimi, il soggetto interessato fa pervenire entro i tempi stabiliti dalla comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), eventuali controdeduzioni.

5. La mancata comunicazione di variazioni determina l'avvio della procedura di revoca e la conseguente cancellazione del soggetto inadempiente dal REFAS ai sensi della legge n. 241 del 1990.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7
Controlli

1. La Regione, attraverso i propri uffici di competenza, anche in collaborazione con altri Enti competenti per materia, si riserva in ogni momento, con preavviso, di effettuare controlli in loco presso le sedi dei soggetti iscritti al REFAS, al fine di verificare il mantenimento dei requisiti minimi previsti per l'iscrizione. Per agevolare tale tipo di audit i funzionari incaricati si serviranno di apposita lista di controllo.
2. Il legale rappresentante o la persona da lui delegata è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo, consentendo loro l'accesso alle sedi interessate, compresa quella della fattoria sociale.
3. Se dai risultati dei controlli si sono riscontrate irregolarità tali da causare la perdita dei requisiti minimi previsti per l'iscrizione al REFAS, la direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero notificherà la contestazione al legale rappresentante del soggetto riconosciuto, stabilendo un termine congruo, per eliminare le cause che hanno determinato le irregolarità.
4. In mancanza di regolarizzazione della posizione entro i termini indicati, l'ufficio stesso avvia la procedura di revoca dell'iscrizione e la conseguente cancellazione dal REFAS.

Art. 8
Registro regionale degli Orti Sociali della Campania (REOS)

1. Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale è istituito, presso la direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero il Registro regionale degli orti sociali della Campania (REOS), per favorire e promuovere le attività degli orti sociali in Campania, riconosciuti ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale.
2. Al REOS possono essere iscritti esclusivamente gli Enti pubblici proprietari o gestori dei terreni destinati ad orti sociali di cui all'articolo 2, comma 1 lettera c), secondo le modalità di cui all'articolo 10.
3. La valutazione dei requisiti necessari per l'iscrizione al REOS è effettuata dalla commissione interna regionale di cui all'articolo 3, comma 4.

Art. 9
Requisiti per l'iscrizione al REOS

1. Per l'iscrizione al REOS gli Enti pubblici:
   a) individuano i terreni da destinare ad orti sociali di cui hanno il possesso o la disponibilità;
   b) regolamentano le modalità di assegnazione, di gestione e di conduzione del terreno, nel rispetto della legge e del presente regolamento;
   c) provvedono all'assegnazione degli orti e si obbligano alla successiva comunicazione dei relativi provvedimenti al registro.

Art. 10
Domanda per l'iscrizione al REOS

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Per l'iscrizione al REOS, gli Enti pubblici inoltrano alla Regione Campania - direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, una domanda completa della seguente documentazione:

a) elaborati grafici inerenti l'area interessata;

b) relazione con l'indicazione:

1) della denominazione e dei destinatari degli orti;

2) delle modalità e della durata di affidamento;

3) delle coltivazioni prevalenti praticate;

4) delle tecniche di coltivazione adottate;

5) delle eventuali collaborazioni e consulenze tecnico-agronomiche in atto o previste;

6) delle attività formative e di aggiornamento tecnico svolte o previste dirette ai soggetti assegnatari degli orti;

7) delle attività praticate per la promozione e l'organizzazione di eventi di aggregazione e socializzazione;

8) delle attività di servizio garantite (manutenzione, vigilanza, pulizia delle aree comuni, smaltimento rifiuti, controllo, erogazione idrica, assicurazioni, ecc.).

Art. 11
Responsabilità dei soggetti pubblici iscritti al REOS

1. Il soggetto iscritto al REOS è tenuto al mantenimento delle attività e dei requisiti posseduti in sede di richiesta di iscrizione e a comunicare alla competente direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero ogni eventuale variazione sopraggiunta.

2. La documentazione aggiornata in sostituzione di quella originaria è istruita dalla commissione interna regionale di cui al comma 4 dell'articolo 3; nel caso del venir meno dei requisiti minimi, il soggetto richiedente dovrà far pervenire entro i tempi stabiliti dalla comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 241 del 1990, eventuali controdeduzioni.

3. La mancata comunicazione di variazioni determina l'avvio della procedura di revoca e la conseguente cancellazione del soggetto inadempiente dal REOS.

4. L'iscrizione al REOS non libera in alcun modo i soggetti di cui al comma 1 dagli obblighi di legge relativi alle attività svolte negli orti sociali.

Art. 12
Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale in Campania

1. Ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale è istituito, presso la direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, l'Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale, di seguito denominato Osservatorio.

2. L'Osservatorio è composto dall'assessore delegato all'agricoltura o suo rappresentante, che lo presiede e lo convoca, e da:

a) l'assessore delegato alle politiche sociali o suo rappresentante, con funzione di vice presidente;

b) due dirigenti o funzionari appartenenti alla direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali;

c) due dirigenti o funzionari appartenenti alla direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;

d) tre rappresentanti per le organizzazioni professionali agricole regionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) tre rappresentanti per gli organismi del terzo settore.

3. L'individuazione degli organismi di cui alle lettere d) ed e) cui chiedere le designazioni dei relativi rappresentanti è curata dalle strutture amministrative regionali competenti per le rispettive materie.

4. Gli scopi e le funzioni dell'Osservatorio sono quelli declinati nell'articolo 5, comma 1 della legge regionale, che qui si richiamano integralmente.

5. La nomina dei componenti dell'Osservatorio avviene con provvedimento del Presidente della Giunta regionale. L'incarico ha durata triennale oppure decade a seguito dello scioglimento della Giunta Regionale.

6. All'atto dell'insediamento, l'Osservatorio nomina il segretario tra i dirigenti e i funzionari regionali componenti dello stesso.

7. L'Osservatorio si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

8. L'Osservatorio presenta al Presidente della Giunta regionale un rapporto annuale sulle attività svolte e sui risultati conseguiti in ordine alle funzioni di cui all'articolo 5, comma 1 della legge regionale.

9. L'Osservatorio si avvale della collaborazione delle strutture amministrative competenti in materia, a cui può chiedere informazioni e documentazione a corredo, sia pure nel rispetto delle norme vigenti in materia di riservatezza, identità personale e diritto alla protezione dei dati personali.

10. Le attività a supporto delle riunioni dell'Osservatorio sono assicurate dalla direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali.

11. Per la trattazione di specifici argomenti, il presidente, anche su proposta del vice presidente, può invitare alle riunioni dell'Osservatorio, in audizione, altri soggetti pubblici e privati, nonché enti di ricerca e istituti universitari.

12. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e funzionali già previste a legislazione vigente.

13. La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio è a titolo gratuito.

Art. 13
Logotipo regionale e riserva d'uso della denominazione fattoria sociale

1. La Regione, attraverso le strutture amministrative competenti, promuove la realizzazione di un logotipo regionale e del relativo disciplinare di concessione d'uso per favorire la valorizzazione e la promozione delle attività e delle produzioni agricole derivate dalle Fattorie sociali della Campania.

2. Il logotipo è costituito da una rappresentazione grafica e dalla dicitura "Fattoria sociale", seguita dal nome, acronimo o denominazione dell'impresa.

3. Le caratteristiche tecniche e grafiche del logotipo sono definite unitamente al disciplinare d'uso adottato dalla Giunta regionale.

4. Il logotipo è di proprietà della Regione Campania che si riserva di registrarlo secondo le norme vigenti in materia.

5. Il logotipo è concesso in uso esclusivamente alle fattorie sociali iscritte al REFAS di cui all'articolo 3.

6. Gli Enti pubblici, per finalità di carattere istituzionale e promozionale, possono richiedere all'Amministrazione regionale l'autorizzazione all'uso del marchio.

Art. 14
Attività di informazione e promozione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Regione promuove:
   a) la diffusione e la conoscenza dell'agricoltura sociale, delle fattorie e degli orti sociali presenti sul territorio regionale e delle attività e dei servizi da essi offerti;
   b) l'integrazione e la collaborazione dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 1 della legge regionale per lo svolgimento delle attività di agricoltura sociale, mediante la stipula di convenzioni o altri atti d'intesa, con il coinvolgimento attivo degli organismi operanti nel terzo settore, delle organizzazioni professionali agricole, delle associazioni e degli enti pubblici locali;
   c) la qualificazione dei servizi offerti attraverso la legge regionale e la sperimentazione di nuovi modelli di welfare attraverso interventi innovativi nel campo dell'agricoltura sociale;
   d) attraverso le proprie strutture di competenza la costituzione delle reti regionali, rispettivamente delle fattorie sociali e degli orti sociali, con funzione di promozione, informazione ed assistenza tecnica e metodologica ai soggetti appartenenti alle reti medesime.
2. Nell'ambito delle strategie di sviluppo e degli interventi volti a promuovere la filiera corta e il chilometro zero in agricoltura, la Regione promuove e favorisce la commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari provenienti dalle fattorie sociali.
3. A cura della struttura amministrativa competente della direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali in agricoltura è implementata, sul portale web della Regione Campania, una sezione tematica sull'agricoltura sociale recante:
   a) i dati statistici ed informativi provenienti dall'applicazione del presente regolamento, compresi i Registri di cui agli articoli 3 e 8;
   b) la composizione e l'attività dell'Osservatorio di cui all'articolo 12;
   c) informazioni utili sugli eventuali regimi di aiuto previsti dalla normativa vigente nel campo dell'agricoltura sociale;
   d) le attività poste in essere dalla Regione e dagli altri soggetti referenti in materia;
   e) ogni altra comunicazione utile inerente l'agricoltura sociale.

Art. 15
Disposizioni transitorie e finali

1. Le imprese già iscritte nel registro di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1210 del 6 luglio 2007 (Definizioni delle caratteristiche funzionali della fattoria sociale per la promozione di programmi di sviluppo sostenibile nella regione Campania) e al decreto di attuazione n. 145 del 28 aprile 2008 sono tenute ad adeguarsi alle disposizioni contenute nel presente Regolamento entro novanta giorni dalla sua entrata in vigore.
2. Nessuna responsabilità può essere imputata all'Amministrazione regionale per danni causati a terzi e derivanti da difetti di prodotti, processi e servizi forniti e per comportamenti sistematici od occasionali non conformi alle norme vigenti da parte degli iscritti al REFAS e REOS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

6 OTT. 2014

All'Assessore regionale
all'agricoltura, piano di sviluppo rurale,
foreste, caccia e pesca

All'Assessore regionale
all'assistenza sociale e attività sociali

Al Capo di Gabinetto

Al Capo dipartimento della salute e
delle risorse naturali

Al Capo dipartimento dell'istruzione,
della ricerca, del lavoro, delle politiche
culturali e sociali

Al Direttore generale per le politiche
agricole, alimentarie forestali

Al Direttore generale per le politiche
sociali, le politiche culturali, le pari
opportunità e il tempo libero

Al Segretario di Giunta

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO
Prot.2014 - 0017218 /UDCP/GAB/UL del 03/10/2014 U
Fascicolo:VARIE -

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0664003 08/10/2014 09,24
Mitt. : CAPO UFFICIO LEGISLATIVO DEL P...
Ass. : 520609 UOD Tutela qualità, tracciabil...
Classifica : 11.1.5. Fascicolo : 14 del 2014

Oggetto: Regolamento di attuazione della l.r. 5/2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali", deliberato dalla Giunta regionale con DGR n. 8 del 23 gennaio 2014, licenziato con osservazioni dall' VIII Commissione permanente consiliare il 24 giugno 2014 ed approvato in via definitiva in Consiglio regionale del 17 settembre 2014.

Nella seduta del 17 settembre 2014 il Consiglio regionale della Campania ha approvato, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, il regolamento di cui in oggetto, formulando le seguenti proposte di modifica:

–al secondo rigo della lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 dopo le parole "attività agricole, zootecniche, forestali, florovivaistiche" aggiungere le seguenti parole "di agriturismo, di fattoria didattica";
–alla lettera c) del comma 3 dell'articolo 4 sostituire le parole "in attuazione" con le parole "in coerenza";

fonte: http://b

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

–al numero 4) della lettera a) del comma 3 dell'articolo 5 sostituire le parole "in attuazione" con le parole "in coerenza".

La prima delle modifiche proposte appare coerente con la natura di una fonte regolamentare di dettaglio e di integrazione delle disposizioni legislative.

La seconda intende operare una semplificazione del procedimento amministrativo volto ad assicurare lo svolgimento dell'attività di fattoria sociale nell'ambito degli interventi previsti dai piani sociali di zona.

In merito verificato che nulla osta all'accoglimento delle proposte ai fini di uniformità e di coerenza del testo si richiedono le seguenti modifiche conseguenziali alle osservazioni del Consiglio regionale:

1. alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2; alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 4; alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 4 e al punto 3) della lettera a) del comma 2 dell'articolo 5 dopo le parole "attività agricole, zootecniche, forestali, florovivaistiche" aggiungere le seguenti parole "di agriturismo, di fattoria didattica";
2. alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 4 e alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 5 sostituire le parole "in attuazione" con le parole "in coerenza".

Antonio Ferrara

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 512 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 14 - UOD Gestione econom-contab e finanziaria in racc con DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

D.G. POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI - SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI - ISTITUZIONE CAPITOLO 3048 E VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO PROGRAMMA DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DEL COMMA 16 DELL'ART. 1 DELLA L.R. 6 MAGGIO 2013 N. 6.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
b) con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4, il Consiglio Regionale, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;
c) con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014/2015/2016;
d) con la DGR n. 109 del 23/04/2014 è stata aggiornata la Tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;
e) con DGR n. 126 del 29/04/2014 e DGR n.364 del 08/08/2014 sono state approvate le variazioni al bilancio gestionale 2014,2015, 2016;

CONSIDERATO che

a) il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul Burc n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'*"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* in attuazione dell'art. 2, comma 1**,** della legge regionale 6.8.2010, n. 8;
b) con deliberazione n. 478 del 10/09/2012, così come modificata con deliberazione n. 528 del 04/10/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni Generali e per i 4 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere, così come riportato nel riepilogo C e nell'allegato D al suddetto atto deliberativo;
c) con DGR n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
d) con la D.G.R. n. 680 del 30/12/2013 è stata regolamentata la disciplina delle casse economali periferiche, istituendo in ciascuna Direzione Generale, presso la U.O.D. 01 "Aa.gg. – Affari Giuridico-legali – Gestione risorse umane e strumentali" l'ufficio economale;
e) presso la DG Politiche Agricole Alimetari e Forestali, U.O.D. 01 "Aa.gg. – Affari Giuridico-legali – Gestione risorse umane e strumentali, il cassiere economo, nominato con Decreto n. 306 del 23/05/2014 della DG Risorse strumentali, opera per tutte le 19 unità operative della Direzione;
f) occorre sostenere pagamenti, relativi a minute spese per i servizi amministrativi, connessi all'attività della Direzione, per la notifica di atti di revoca di procedimenti ed atti giudiziali, da effettuare attraverso l'economo-cassiere, mediante rimborso al provveditore economo centrale;
g) dall'esercizio finanziario 2013 la Regione Campania ha adottato la nuova configurazione del bilancio di previsione finanziario annuale e triennale in applicazione dell'articolo 9, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, n. 57624 (Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118);
h) ai sensi dell'art. 4 e 5 del del D.lgs n.118/2011 e dell'art. 13 del DPCM 28 dicembre 2011 n. 57624, i capitoli di spesa si raccordano, ai fini della tracciabilità delle operazioni gestionali, al piano dei conti integrato ed alla codificazione SIOPE, comportando, di fatto, una distinta istituzione di capitoli coerenti con lo stesso piano dei conti ed alla finalità della spesa;

RILEVATO che

a) nel bilancio gestionale 2014 non risultano capitoli di spesa, rientranti nella competenza operativa della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 - 06), aventi una transazione elementare coerente con le spese da effettuare per le attività da svolgere;

b) per far fronte alla spese emergenti, di cui sopra, occorre istituire, nel bilancio di previsione 2014, apposito capitolo di spesa su cui stanziare le risorse necessarie per come di seguito indicato:

b.1. Capitolo 3048 Descrizione :"*Spese relative ai servizi amministrativi connessi alle attività espletate dalla Direzione Generale 52-06"* avente la seguente transazione : Missione 16 - Programma 1 - Titolo 1 - Macroaggregato 103 - IV Livello Piano dei Conti 1.03.02.16.000 - COFOG 04.2 - UE 4 - SIOPE Bilancio 1.03.01;

TENUTO conto che

a) per l'integrazione dello stanziamento del predetto capitolo è possibile utilizzare parte delle risorse di competenza e di cassa del capitolo di spesa 3044 ad oggetto: *"S*pese per l'espletamento dei compiti di istituto connessi allo sviluppo, tutela, valorizzazione e marketing dei prodotti agricoli della campania*"* della Missione 16 del medesimo Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 103, rientrante nella competenza operativa della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 – 06);

b) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. b), della LR 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO, pertanto, che a tanto si possa provvedere utilizzando lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 3044 - Missione 16 del medesimo Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 103, rientrante nella competenza operativa della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 – 06), avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul capitolo di spesa 3048 di nuova istituzione;

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c) la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3;
e) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4;
f) la DGR n. 92 del 01/04/2014;
g) la DGR n. 109 del 23/04/2014;
h) la DGR n. 126 del 29/04/2014;
i) la DGR n.364 del 08/08/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di istituire, nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, il seguente capitolo di spesa:

   1.1 Capitolo 3048 Descrizione :"*Spese relative ai servizi amministrativi connessi alle attività espletate dalla Direzione Generale 52-06"* avente la seguente transazione : Missione 16 - Programma 1 - Titolo 1 - Macroaggregato 103 - IV Livello Piano dei Conti 1.03.02.16.000 - COFOG 04.2 - UE 4 - SIOPE Bilancio 1.03.01

2. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 3048**,** di nuova istituzione, alla competenza della U.O.D. 52-06-01 "Aa.gg. – Affari Giuridico-legali – Gestione risorse umane e strumentali" della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentarie Forestali (52- 06);

3. di autorizzare, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. b) della LR 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, come riportato nell'Allegato 1 che forma parte integrante del presente provvedimento, afferente i capitoli di seguito indicati rientranti nel medesimo Programma :

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI			
						Competenza		Cassa	
						aumento	diminuzione	aumento	diminuzione
16	1	1	103	3048	*Spese relative ai servizi amministrativi connessi alle attività espletate dalla Direzione Generale 52-06*	3.000,00		3.000,00	
16	1	1	103	3044	*Spese per l'espletamento dei compiti di istituto connessi allo sviluppo, tutela, valorizzazione e marketing dei prodotti agricoli della Campania*		3.000,00		3.000,00
					TOTALE	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alle U.O.D. Proponenti, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del ……

ALLEGATO 1

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	**1**	**1**	103	3044	Spese per l'espletamento dei compiti di istituto connessi allo sviluppo, tutela, valorizzazione e marketing dei prodotti agricoli della Campania.				3.000,00		3.000,00			
16	**1**	**1**	103	3048	Spese relative ai servizi amministrativi connessi alle attività espletate dalla Direzione Generale 52-06			3.000,00		3.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00			
			Totale Programma 1 Missione 16					3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00			
		Totale Missione 16						3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00			
Totale Spese								3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 519 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96 PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI SENERCHIA (AV) VALIDITA' 2014/2023 - APPROVAZIONE (CON ALLEGATI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L. R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F.- con validità decennale, approvati dalla Giunta Regione della Campania (art. 10, c. 1 e art. 12 All. A, L. R. 11/96);
b. le aree interessate dal Piano di Assestamento Forestale del comune di Senerchia (AV) ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), per cui devono essere sottoposte alla procedura di Valutazione d'Incidenza;
c. con nota dell' Unità Operativa Dirigenziale – U.O.D. - *Foreste* (52.06.07) del 5/6/2014, prot. n. 383397, è stato chiesto al comune di Senerchia (AV) di procedere alla rendicontazione delle spese sostenute per la redazione del P.A.F., la restituzione all'Amministrazione Regionale delle eventuali economie realizzate e l'aggiornamento all'attualità della decorrenza del periodo di vigenza del Piano;
d. il comune di Senerchia (AV) con nota dell'8/10/2014, prot. 2433, ha trasmesso la rendicontazione finale delle predette spese e la versione definitiva del Piano di Assestamento Forestale dei propri beni silvo-pastorali con l'aggiornamento del periodo di vigenza con decorrenza dal 2014 (decennio 2014/2023);

PRESO ATTO che:

a. il comune di Senerchia (AV) con nota del 30/5/2014, prot. n. 1306, ha trasmesso:
   - il parere favorevole dell'Autorità di Bacino *Campania Sud* del 25/2/2013, prot. n. 593, (Allegato A);
   - il parere favorevole del Parco Regionale dei Monti Picentini del 30/5/2013, prot. n. 413 (Allegato B);
   - Decreto Dirigenziale del 16/4/2014, n. 588, con il quale l'U.O.D. *Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale* (52.05.07) ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza del P.A.F. (Allegato C);
b. le predette prescrizioni trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione del P.A.F. ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
c. gli Enti competenti a verificare la corretta e puntuale attuazione delle suddette prescrizioni sono la Comunità Montana *Terminio-Cervialto* e l'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino (52.06.15);

CONSIDERATO che:

a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, Allegato A, e ss. mm.ii. a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dall'ex Settore per il Piano Forestale Generale e dall'U.O.D. *Foreste*;
b. il periodo di vigenza del P.A.F. del Comune è stato aggiornato al decennio 2014/2023, al fine di disporre di uno strumento di pianificazione forestale di durata effettivamente decennale;

DATO ATTO che il P.A.F. del comune di Senerchia (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. *Foreste* (52.06.07) incardinata nella Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06)

RITENUTO che sussistono i presupposti, ai sensi dell'art. 12, Allegato A – L. R. n. 11/96, per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale del comune di Senerchia (AV), predisposto per il decennio 2014/2023;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. approvare il Piano di Assestamento Forestale del comune di Senerchia (AV), valevole per il decennio 2014/2023, corredato dai seguenti atti che, allegati alla presente deliberazione, ne costituisco parte integrante e sostanziale:
   1.1. parere favorevole dell'Autorità di Bacino *Campania Sud* del 25/2/2013, prot. n. 593, (Allegato A);
   1.2. parere favorevole del Parco Regionale dei Monti Picentini del 30/5/2013, prot. n. 413 (Allegato B);
   1.3. Decreto Dirigenziale del 16/4/2014, n. 588, con il quale l'U.O.D. *Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale* (52.05.07) ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza del P.A.F. (Allegato C);
2. dare mandato alla Comunità Montana *Terminio-Cervialto* ed all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino (52.06.15), di verificare, nelle successive fasi attuative del P.A.F. del comune di Senerchia (AV), in particolare nei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario, la corretta e puntuale attuazione delle suddette prescrizioni;
3. dare atto che il P.A.F del comune di Senerchia (AV) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L. R. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
4. dare atto che il P.A.F. del comune di Senerchia (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. *Foreste* (52.06.07) incardianta presso la la Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06);
5. inviare la presente deliberazione:
   5.1. al Dipartimento della *Salute e delle Risorse Naturali* (DIP. 52);
   5.2. alla Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (DIP. 52, D.G. 02);
   5.3. all'U.O.D. *Foreste* (DIP. 52, D.G. 06, U.O.D. 07);
   5.4. all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino (DIP. 52, D.G. 06, U.O.D. 15);
   5.5. all'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C .

+00390815627827

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD
ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Protocollata e Spedita
il 20 FEB. 2013

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Prot. n° 593061 25 FEB. 2013

Al Comune di Senerchia
Ufficio tecnico
83040 SENERCHIA (AV)
fax 0827 57015

Nota trasmessa esclusivamente via FAX
(art.45 – comma 1 – Dlgs. 82/05)

OGGETTO: Piano di Assestamento Forestale 2013 – 2022 richiesta parere.

Con riferimento alla vs. nota n.510/13 di pari oggetto si comunica che, la scrivente Autorità di Bacino esprime parere, per quanto di competenza, sui piani forestali pluriennali e annuali, attuativi del Piano Forestale Generale, cosi come prevede la L.R. 11/96 e ss.mm.ii. .

I PAF trovano valenza applicativa nella fase di attuazione sui progetti dei singoli interventi di sistemazioni idraulico-forestale, sentieristica naturalistica, strade forestali etc., per la valutazione di compatibilità idrogeologica, in conformità a quanto previsto dalle Norme di Attuazione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) – giusta delibera del Comitato Istituzionale dell'AdB Sele del 18 settembre 2012, e pubblicato sulla G.U.R.I. - serie generale n. 247 del 22.10.2012.

Appare opportuno precisare che, ai progetti di taglio vanno applicate le disposizioni previste dagli artt.17 e seguenti, della citata L.R. 11/96, verificando l'opportunità di sottoporre a particolari limiti di utilizzazione, individuati ai sensi degli artt.17 e seguenti del R.D. n.3267/1923, i boschi che, per le particolari caratteristiche geomorfologiche delle aree oggetto della pianificazione, svolgono evidenti funzioni di salvaguardia idrogeologica.

Pertanto, in questa fase programmatoria non è necessario che il Comune di Calabritto acquisisca il parere di questa Autorità di Bacino.

Il relatore
- Dott. Giovanni Dicanio -

Avv. Luigi Stefano Sorvino

Il coordinatore del PSAI
- Geol. Gaetano Sammartino-

Centro Direzionale is.E3 - NAPOLI
Tel. 081 7509212 - fax 081.5627827

sito web: www.abisele.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

0899821005

Parco Regionale dei Monti Picentini

Parco Regionale dei Monti Picentini

Prot. 413 Nusco 30/05/2013

Al Comune di
83040 Senerchia (AV)

OGGETTO: Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Senerchia - Richiesta NULLA OSTA e Valutazione d'incidenza - SENTITO - *DPR 357/97 e ss.mm.ii. e Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania*

Premesso

- che parte il territorio del Comune Senerchia (AV), ricade nell'ambito della perimetrazione del Parco Monti Picentini, definita con D.G.R.n° 1539 /2003;
- il suddetto Comune ha trasmesso istanza intesa ad ottenere quanto in oggetto esplicitato;

Atteso che, dalla documentazione trasmessa ed esaminata, l'intervento ricade, nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Picentini, in area A e B "Area di riserva integrale" e "Area di riserva generale" zona SIC IT8040010 e IT8040052 e zona ZPS IT8040021;

Visto:

- le norme di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Picentini BURC speciale del 27 maggio 2004 allegato "5" B;
- L'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
- l'art. 4, comma 4, del Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania - Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza;
- la D.G.R. 19 Marzo 2010 n.324 Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania;
- Legge n. 394/1991 - L.R. n 33/93, art. 15 e la L.R. n. 24/1995, art. 5 e la circolare della Regione Campania – Urbanistica n° 1 del 14/12/2005;

Per quanto di competenza

CONCEDE

NULLA OSTA al Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Senerchia, in premessa indicato.

ESPRIME

Parere favorevole in ordine alla valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii..-

Il Responsabile Amministrativo
Arch. Dario Dello Buono

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	_____
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.	_____

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
588	**16/04/2014**	**52**	**5**	-	-

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Valutazione di Incidenza - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "Revisione del Piano di Assestamento Forestale 2013-2022" - Proposto dal Comune di Senerchia (AV) - CUP 6794.

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

G

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
588	16/04/2014	52	5	7

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Valutazione di Incidenza - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "Revisione del Piano di Assestamento Forestale 2013-2022" - Proposto dal Comune di Senerchia (AV) - CUP 6794.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 2A057188BF0187D9A6CA78C98BA50D156384A5E0

Frontespizio Allegato : 3C51B31BD5C3B2547051F3B3F1A196CCADCB4489

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 105 del 10.05.2013, successivamente modificato con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 562942 in data 02.08.2013, il Comune di Senerchia (AV) - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Revisione del Piano di Assestamento Forestale 2013-2022";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, al gruppo costituito dalla Dott.ssa Agnese Rinaldi, Dott.ssa Anna Cunti e dal Dott. Michele Magliocca, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. che il Comune di Senerchia (AV) ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. reg. n. 844524 del 09.12.2013;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05.03.2014, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 siano sottoposti a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, inseriti e descritti nel PAF al solo fine programmatico al cap. 19 pagg. 52-63 ;
   - a.2 nei riguardi dell'area identificata come OASI NATURALE "VALLE DELLA CACCIA", oggetto della convenzione tra il comune di Senerchia e l'associazione WWF Irpinia, e per le opere e attività comprese nell'art. 5 della suddetta convenzione, si valuti preventivamente se per la loro intrinseca natura possono essere considerate, singolarmente o congiuntamente ad altre, significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000 e per le quali, pertanto, conformemente a quanto previsto dalla norma sopra citata, risulti necessaria la valutazione di incidenza o se del caso valutare l'opportunità di redigere apposito piano di gestione dell'area da sottoporre preventivamente a valutazione secondo la stessa norma;
   - a.3 in considerazione delle aree perimetrate a rischio frana nel vigente Piano di Assetto Idrogeologico si valuti, preliminarmente, la compatibilità idrogeologica degli interventi ricadenti in aree a rischio frana e suscettività reale e potenziale in funzione delle problematiche di franosità individuate e le conseguenze del loro impatto nel medio-lungo termine;
   - a.4 nelle aree con boschi di protezione siano eseguiti soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Si valuti l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
   - a.5 nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
     - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
     - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
     - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
     - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
     - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
     - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
   - a.6 si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
   - a.7 analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in

fonte: http://burc.regione.campania.it

atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;

a.8 si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;

a.9 analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;

a.10 Si implementi un piano di monitoraggio degli elementi di criticità, che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema dei SIC verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:

- a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l' impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
- ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
- ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti.

b. che con nota prot. reg. n. 227339 del 01.04.2014, si è provveduto a comunicare al proponente l'esito della Commissione del 05.03.2014 così come sopra riportato;

c. che il Sig. Rotondo Giovanni in qualità di Rappresentante Legale della Fondazione "Rotondo Giovanni Onlus" ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori, determinati con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 08.07.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;
- D.P.G.R.C. n. 105/2013;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituto dalla Dott.ssa Agnese Rinaldi, Dott.ssa Anna Cunti e dal Dott. Michele Magliocca, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05.03.2014, relativamente al progetto "Revisione del Piano di Assestamento Forestale 2013-2022", richiedente il Comune di Senerchia (AV), con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 siano sottoposti a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, inseriti e descritti nel PAF al solo fine programmatico al cap. 19 pagg. 52-63 ;
   - 1.2 nei riguardi dell'area identificata come OASI NATURALE "VALLE DELLA CACCIA", oggetto della convenzione tra il comune di Senerchia e l'associazione WWF Irpinia, e per le opere e attività comprese nell'art. 5 della suddetta convenzione, si valuti preventivamente se per la loro intrinseca natura possono essere considerate, singolarmente o congiuntamente ad altre, significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000 e per le quali, pertanto, conformemente a quanto previsto dalla norma sopra citata, risulti necessaria la valutazione di incidenza o se del caso valutare l'opportunità di redigere apposito piano di gestione dell'area da sottoporre preventivamente a valutazione secondo la stessa norma;
   - 1.3 in considerazione delle aree perimetrate a rischio frana nel vigente Piano di Assetto Idrogeologico si valuti, preliminarmente, la compatibilità idrogeologica degli interventi ricadenti in aree a rischio frana e suscettività reale e potenziale in funzione delle problematiche di franosità individuate e le conseguenze del loro impatto nel medio-lungo termine;
   - 1.4 nelle aree con boschi di protezione siano eseguiti soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Si valuti l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
   - 1.5 nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
     - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
     - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
     - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
     - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
     - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
     - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.6 si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;

1.7 analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;

1.8 si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;

1.9 analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;

1.10 Si implementi un piano di monitoraggio degli elementi di criticità, che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema dei SIC verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:

- a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l' impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
- ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
- ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al Comune di Senerchia (AV) Viale Castagni;
   - alla UOD – Agricoltura;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente con sede in Via Gramisci Calabritto (AV);

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 521 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 5 - UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA ALL'ALLEGATO B) DELLA DGR N. 169 DEL 3 GIUGNO 2014 (CON ALLEGATO)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) con DGR 169 del 3 giugno 2014 ad oggetto: "Elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/09, così come modificato dal Reg. UE n. 1310/2013. Recepimento del Decreto Ministeriale n. 15414 del 10.12.2013 " Modifica del Decreto ministeriale 22 dicembre 2009, n. 30125, e ss.mm.ii., recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e presa d'atto della circolare MIPAAF n. 2176 del 20.01.2014. Revoca della DGR n. 100 del 13 marzo 2012" pubblicata sul BURC n. 39 del 9 giugno 2014, la Giunta Regionale ha disciplinato il regime di condizionalità in Regione Campania alla luce delle modifiche introdotte dal D.M. 15414/2013 e delle disposizioni di cui alla circolare MIPAAF n. 2176/2014;

b) allegato b) della sopracitata deliberazione individua le norme e gli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali;

c) con Legge n. 116 dell'11 agosto 2014, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 192 del 20 agosto 2014, è stato convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea;

CONSIDERATO che

a) tra gli standard di cui all'allegato b) è incluso lo standard 2.1 – Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo. Gestione delle stoppie, che prevede il divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie;

b) l'art. 14, comma 8 della sopracitata Legge n. 116/2014 modifica il decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. introducendo, tra l'altro, all'art. 182, il seguente comma 6-bis: Le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f), effettuate nel luogo di produzione, **costituiscono normali pratiche agricole** consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti. Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata;

c) con note n. 520553 del 25.07.2014 e n. 307 del 4 agosto 2014, trasmesse alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed acquisite agli atti rispettivamente con prot. n. 520553 del 25.07.2014 e n. 549948 del 07.08.2014 le Organizzazioni Professionali Agricole Confagricoltura e Coldiretti hanno evidenziato la necessità di procedere alla bruciatura delle stoppie quale pratica agricola utile a prevenire e limitare lo sviluppo di problemi fitosanitari;

d) con nota n. 18266 dell'11 settembre 2014, acquisita agli atti della UOD "Supporto alle Imprese Agroalimentare" con prot. n.604845 del 15.09.2014, il Ministero per le Politiche Agricole,

Alimentari e Forestali ha espresso parere favorevole alla modifica dello standard 2.1 proposto dalla UOD Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare del Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed allegato alla presente deliberazione (allegato a) di cui forma parte integrante e sostanziale, così come previsto dal CAPO IV, art. 22 del DM n. 30125 del 22.12.2009 e ss.mm.ii.;

RITENUTO di poter procedere, per le motivazioni sopra esposte, alla modifica dell'allegato b) alla DGR n. 169 del 3 giugno 2014 solo ed esclusivamente per quanto riguarda lo standard 2.1, sostituito dal documento allegato alla presente (all.1) di cui forma parte integrante e sostanziale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di modificare l'allegato b) alla DGR n. 169 del 3 giugno 2014 solo ed esclusivamente per quanto riguarda lo standard 2.1, sostituito dal documento allegato alla presente (all. 1) di cui forma parte integrante e sostanziale;

2. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, UOD 08 e 09, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, UOD 04, 05 e 07, alla Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, UOD 02;

3. di disporre la pubblicazione d'urgenza del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

ALLEGATO 1

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo

Standard 2.1: Gestione delle stoppie

Ambito di applicazione:

Superfici a seminativi ai sensi dell'art. 2 lettera a), articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i:

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

Conformemente alle normative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania (L.R. n. 8/96 modificata dalla L.R. n 24/05) ed in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo (L.R n. 11/96 modificata dalle LL.RR. n. 5/99 e n. 14/06), **è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, dal 1 giugno fino al 30 Settembre di ciascun anno.**

Dal 1 ottobre al 30 maggio dell'anno successivo la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati è consentita, nel rispetto della normativa vigente in materia antincendio e forestale, quando la distanza dai boschi è superiore di mt 50 dai medesimi, purché il terreno su cui l'abbruciamento si effettua venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata della lunghezza minima di metri 5. Comunque non si deve procedere all'abbruciamento quando spira il vento.

Nei casi in cui si ricorra alla bruciatura è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

La bruciatura è, comunque, sempre esclusa, salvo diversa prescrizione della competente Autorità di Gestione, all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE.

Deroghe:

Sono ammesse nei seguenti casi:

1. nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno da ricci, dal fogliame, dalle felci mediante la loro raccolta, concentramento ed

abbruciamento. L’abbruciamento è consentito dal 1 settembre al 30 marzo e dovrà essere effettuato dall’alba alle ore 9. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele su apposite radure predisposte nell’ambito del castagneto. L’abbruciamento delle ristoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed al Comando Stazione Forestale competente. (articolo 6, commi 5 e 6 della L.R. 11/96 e ss.mm.ii. – Prescrizioni di massima e di polizia)

2. interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall’Autorità competente.

Delibera della Giunta Regionale n. 532 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

D.G. POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI - PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO AL SETTORE VITIVINICOLO - ISTITUZIONE CAPITOLO E VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO PROGRAMMA DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DEL COMMA 16 DELL'ART. 1 DELLA L.R. 6 MAGGIO 2013 N. 6.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
b) con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4, il Consiglio Regionale, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;
c) con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014/2015/2016;
d) con la DGR n.109 del 23/04/2014 è stata aggiornata la Tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;
e) con DGR n. 126 del 29/04/2014 e DGR n.364 del 08/08/2014 sono state approvate le variazioni al bilancio gestionale 2014,2015, 2016;

CONSIDERATO che

a) l'Unità Operativa Dirigenziale " Sviluppo delle Produzioni vegetali" (52-06-11) della D.G. Politiche agricole alimentari e forestali, deve provvedere a trasferire ad AGEA, Organismo Pagatore, la somma di € 125.000,00 per co-finanziare, con risorse regionali aggiuntive a quelle comunitarie, nell'ambito del Piano Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo, la realizzazione, da parte delle Aziende Agricole della Regione Campania, dei progetti a valere sulla misura "Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi", ai sensi del Reg. UE n.1308/2013;
b) dall'esercizio finanziario 2013 la Regione Campania ha adottato la nuova configurazione del bilancio di previsione finanziario annuale e triennale in applicazione dell'articolo 9, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, n. 57624 (Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118);
c) ai sensi dell'art. 4 e 5 del del D.lgs n.118/2011 e dell'art. 13 del DPCM 28 dicembre 2011 n. 57624, i capitoli di spesa si raccordano, ai fini della tracciabilità delle operazioni gestionali, al piano dei conti integrato ed alla codificazione SIOPE, comportando, di fatto, una distinta istituzione di capitoli coerenti con lo stesso piano dei conti ed alla finalità della spesa;

RILEVATO che

a) nel bilancio gestionale 2014 non risultano capitoli di spesa, rientranti nella competenza operativa dell'Unità Operativa Dirigenziale "Sviluppo delle Produzioni vegetali" (52-06-11) della D.G. Politiche agricole alimentari e forestali, aventi una transazione elementare coerente con gli impegni da assumere in funzione delle attività da svolgere;
b) per far fronte alla spesa emergente, di cui sopra, occorre istituire, nel bilancio di previsione 2014, apposito capitolo di spesa su cui stanziare le risorse necessarie per come di seguito indicato:

b.1. Capitolo 3054 Descrizione :"*Spese per interventi nell'ambito dell'OCM vitivinicolo "* avente la seguente transazione : Missione 16 - Programma 1 - Titolo 1 - Macro aggregato 104 - IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.01.000 - COFOG 04.2 - UE 4 - SIOPE Bilancio 1.05.01;

TENUTO conto che

a) per l'integrazione dello stanziamento del capitolo 3054 è possibile utilizzare lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 3044 ad oggetto: *"S*pese per l'espletamento dei compiti di istituto connessi allo sviluppo, tutela, valorizzazione e marketing dei prodotti agricoli della campania*"* della Missione 16 del medesimo Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 103, rientrante nella competenza operativa dell'Unità Operativa Dirigenziale "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo" (52 – 06 – 09) della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

b) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. e), della LR 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO, pertanto, che a tanto si possa provvedere utilizzando lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 3044 - Missione 16 del medesimo Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 103, rientrante nella competenza operativa dell'Unità Operativa Dirigenziale "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo" (52 – 06 – 09) della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali, avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 3054;

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c) la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3;
e) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4;
f) la DGR n. 92 del 01/04/2014;
g) la DGR n. 109 del 23/04/2014;
h) la DGR n. 126 del 29/04/2014;
i) la DGR n. 364 del 08/08/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di istituire, nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, il seguente capitolo di spesa:

1.1 Capitolo **3054** Descrizione :"*Spese per interventi nell'ambito dell'OCM vitivinicolo "* avente la seguente transazione : Missione 16 - Programma 1 - Titolo 1 - Macro aggregato 104 - IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.01.000 - COFOG 04.2 - UE 4 - SIOPE Bilancio 1.05.01;

2. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa **3054,** di nuova istituzione, alla competenza della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentarie Forestali U.O.D. "Sviluppo delle Produzioni vegetali" (52- 06 - 11);

3. di autorizzare, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. e) della LR 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, come riportato nell'Allegato 1 che forma parte integrante del presente provvedimento, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nel medesimo Programma :

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI			
						Competenza		Cassa	
						aumento	diminuzione	aumento	diminuzione
16	1	1	104	3054	Spese per interventi nell'ambito dell'OCM vitivinicolo	125.000,00		125.000,00	
16	1	1	103	3044	Spese per l'espletamento dei compiti di istituto connessi allo sviluppo, tutela, valorizzazione e marketing dei prodotti agricoli della campania		125.000,00		125.000,00
					TOTALE	125.000,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alle U.O.D. Proponenti, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….... del ……

ALLEGATO 1

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	**1**	**1**	**104**	3054	Spese per interventi nell'ambito dell'OCM vitivinicolo			125.000,00		125.000,00				
16	**1**	**1**	**103**	3044	Spese per l'espletamento dei compiti di istituto connessi allo sviluppo, tutela, valorizzazione e marketing dei prodotti agricoli della campania			0,00	125.000,00		125.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1					125.000,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00			
		Totale Programma 1 della Missione 16						125.000,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00			
	Totale Missione 16							125.000,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00			
Totale Spese								125.000,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 473 del 21/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regioneli, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007-2013. DELIBERA CIPE N. 62/11. ATTO AGGIUNTIVO ALL'APQ "SISTEMI DI MOBILITA'". MODIFICA E INTEGRAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174 del 22 dicembre 2006, (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
b. con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con deliberazioni nn. 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS);
c. il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS, di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002, assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

CONSIDERATO CHE

a. il punto 2.4 della delibera CIPE n. 166/07 declina le modalità e gli strumenti di attuazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
b. in particolare, il punto 2.4.2 della medesima delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che "in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o, comunque, più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione";
c. la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 603 del 19.10.2012, ha approvato il "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013" redatto ai sensi del punto 3.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07;
d. nella già citata deliberazione di Giunta Regionale n. 603/12 viene individuato l'Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC (OdP) nella Direzione generale per la Programmazione economica;
e. con la Delibera 3 agosto 2011, n. 62, recante "Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud", il CIPE ha approvato un programma d'intervento costituito da 12 operazioni per un importo complessivo di 1.181,6 M€;
f. tra gli interventi individuati nella menzionata delibera CIPE n. 62/11 sono presenti le seguenti operazioni:
    1. "Metropolitana di Napoli linea 1 - Tronco Di Vittorio - Capodichino Aeroporto – Centro Direzionale. 1°lotto" del costo di 300,00 M€;
    2. Ferrovia ex Circumvesuviana. Linea Napoli-Torre Annunziata -Sorrento: raddoppio tratta Pioppaino - Castellamare di Stabia-Nuova Stazione di via Nocera Villa Stabia", del costo di 25,050 M€;
    3. Ferrovia ex SEPSA - Bretelle di collegamento tra le Linee Cumana e Circumflegrea Soccavo - Mostra - Tratta Soccavo - Monte S. Angelo - Parco S. Paolo – Terracina, del costo di 73,50 M€;
    4. Interramento ex Circumvesuviana tratta Saviano-Feudo-Nola, del costo di 120,00 M€;

5. Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli, del costo di 73,780 M€;
6. “Tratta Piscinola/Secondigliano/Capodichino Aeroporto chiusura anello linea 1 Metropolitana Aversa-Capodichino”, del costo di 58,15 M€;
7. “Acquisto materiale rotabile dalla Società FER della Regione Emilia Romagna”, del costo di 8,14 M€;
8. Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico: Lauria -Contursi-Grottaminarda-Termoli- Candela. Tratta Lioni- Grottaminarda. 1° lotto, del costo di 220,00 M€;
9. Itinerario Caianello (A1) - Benevento: adeguamento a 4 corsie della 372 Telesina dal Km 0+00 al Km 60+900, del costo di 90,00 M€;
10. Completamento del collegamento dell'autostrada SA-CE con la SA-NA (via Pompei) S.S. n. 268 del Vesuvio. Lavori di raddoppio da due a quattro corsie della statale dal Km 19+554 al Km 29+289 in corrispondenza dello svincolo di Angri, del costo di 80,00 M€;
11. Potenziamento raccordo SA-AV SS7 e SS7 bis primo lotto Mercato San Severino – Fratte, del costo di 123,00 M€;
12. Collegamento nuova base Nato di Giugliano, del costo di 10,00 M€;

g. in data 10 dicembre 2013 è stato sottoscritto l’APQ “Metropolitana di Napoli Linea 1 - Tronco di Vittorio – Capodichino Aeroporto - Centro Direzionale. I lotto” con cui è stato finanziato l’intervento “Metropolitana di Napoli linea 1 - Tronco Di Vittorio - Capodichino Aeroporto – Centro Direzionale . 1° lotto” già compreso, per il costo di 300,00 M€, nel programma approvato dal CIPE con la deliberazione n. 62/11;
h. in data 18 luglio 2014 è stato sottoscritto l’APQ “Sistemi di mobilità” che ricomprende gli interventi di competenza regionale che hanno conseguito le OGV entro il 30.06.2014: “Ferrovia ex Circumvesuviana. Linea Napoli -Torre Annunziata - Sorrento: raddoppio tratta Pioppaino - Castellamare di Stabia-Nuova Stazione di via Nocera Villa Stabia"; Ferrovia ex SEPSA - Bretelle di collegamento tra le Linee Cumana e Circumflegrea Soccavo - Mostra - Tratta Soccavo - Monte S. Angelo - Parco S. Paolo – Terracina; Interramento ex Circumvesuviana tratta Saviano-Feudo-Nola; Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli; tutti già compresi per il costo complessivo di 292,330 M€ nel programma approvato dal CIPE con la deliberazione n. 62/11;
i. con la Delibera n. 756 del 21 dicembre 2012, la Giunta Regionale ha preso atto dell’adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC);
j. con deliberazione n. 495 del 22 novembre 2013, la Giunta Regionale della Campania, nell’ambito della III riprogrammazione del Piano d’Azione Coesione, ha proposto il finanziamento, con il conseguente stralcio degli stessi dal programma ex delibera CIPE n. 62/11, degli interventi:
   1. “Tratta Piscinola/Secondigliano/Capodichino Aeroporto chiusura anello linea 1 Metropolitana Aversa-Capodichino” del costo di 58,15 M€;
   2. “Acquisto materiale rotabile dalla Società FER della Regione Emilia Romagna” del costo di 8,14 M€;
k. in conseguenza a tale variazione di fonte finanziaria, si sono resi disponibili per l’utilizzo risorse del fondo FSC 2007-2013 ammontanti a 66,29 M€;
l. con la delibera del 8 marzo 2013, n.14 e s.m.i. recante “Fondo per lo sviluppo e la coesione - attuazione dell’articolo 16 - comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo”, il CIPE ha esteso il termine per l’assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il 31.12.2013 anche alla delibera n. 62/2011, successivamente prorogato, con delibera CIPE n. 94/13, al 30.06.2014;
m. il punto 2 della richiamata delibera n. 94 del 17 dicembre 2013 prevede che siano salvaguardati, tra gli altri, tutti gli interventi per i quali l’assunzione dell’OGV è prevista entro il 31 dicembre 2014 e che siano sottratte alla disponibilità delle Regioni le risorse destinate a finanziare gli interventi per cui l’assunzione delle OGV è prevista oltre il termine su indicato;

CONSIDERATO, altresì, che:

a. con delibera n. 39 del 24 febbraio 2013, recante “Conclusione del procedimento attivato con Deliberazioni di G.R. nn. 533 e 534 del 2.7.2010 e revoca delle Deliberazioni di G.R. nn. 1502 del 2.10.2009, 150 del 25.02.2010 e 458 del 25.03.2010: Ricognizione della riprogrammazione già attuata dalla Giunta regionale nel settore della mobilità e ulteriori determinazioni. Con allegate Tabelle”, la Giunta Regionale della Campania ha approvato una proposta di rimodulazione finanziaria delle risorse FSC ex delibera CIPE n. 62/11 destinate ad interventi che non conseguissero le OGV entro il termine fissato dal CIPE come al precedente punto;
b. con nota n. 5147/UDCP/GAB/CG del 20 marzo 2014 il Presidente della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso al CIPE ed alle AA.CC. competenti tale proposta di riprogrammazione delle risorse ex delibera CIPE n. 62/11;
c. con la medesima deliberazione n. 39 del 24 febbraio 2014, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l’altro, individuato i seguenti interventi, nuovi o già finanziati in precedenti APQ, per cui è necessario assicurare una integrazione della copertura finanziaria, a valere sulle risorse FSC ex delibera CIPE n. 62/11, di cui al precedente punto j), liberate dallo spostamento sul PAC degli interventi indicati al medesimo punto, per un valore complessivo di € 38.659.276,42:
    1. Riqualificazione architettonica stazioni di Madonnelle e Bartolo Longo;
    2. Sistema della Metropolitana Regionale - Ferrovia Metrocampania Nord Est - Impianto SCMT;
    3. Ex SEPSA - Completamento della nuova Stazione di Baia (1°Lotto);
    4. Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Grottaminarda;
    5. Funicolare di Montevergine – Lavori di revisione delle vetture e vie di corsa;
    6. Funivia del Faito - adeguamento sismico e funzionale e abbattimento barriere architettoniche;
    7. Applicazione di ITS (Intelligent Transportation System) per la messa in sicurezza della SS 268 "del Vesuvio";
    8. Interventi di prima fase per la messa in sicurezza della SS 268 "del Vesuvio";

d. i suddetti n. 8 interventi sono rientrati nella ricognizione delle OGV eseguita presso ciascuna Regione meridionale dalla DG PRUN del DPS in ottemperanza a quanto disposto dalla delibera CIPE n. 94/2013;
e. con deliberazione n. 200 del 05 giugno 2014 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il testo dell'Atto aggiuntivo all’APQ “Sistemi di Mobilità” che ricomprende gli ulteriori 5 interventi già individuati nella delibera CIPE n. 62/11, di cui n. 4 di competenza nazionale e n.1 di competenza regionale, nonché il seguente elenco di n. 12 interventi, che integra l’elenco di cui al precedente punto c), per un valore complessivo di 66,29 M€, da finanziare con le risorse FSC ex delibera CIPE n. 62/11, di cui al precedente punto j), liberate dallo spostamento sul PAC degli interventi già citati in precedenza:

Soggetto Attuatore	Titolo	Importo (€)	Note
EAV s.r.l.	Riqualificazione architettonica stazioni di Madonnelle e Bartolo Longo- Completamento	1.314.360,00	Integrazione dell'intervento SMR.02 finanziato nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo"
EAV s.r.l.	Sistema della Metropolitana Regionale - Ferrovia Metrocampania Nord Est - Impianto SCMT- Completamento	2.612.517,64	Integrazione dell'intervento SMR.11 finanziato nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo"
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Ex SEPSA - Completamento della nuova Stazione di Baia (1°Lotto/1° Stralcio) - Completamento	7.432.398,78	Integrazione dell'intervento SMR.05 finanziato nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo"

Soggetto Attuatore	Titolo	Importo (€)	Note
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Grottaminarda	4.000.000,00	Integrazione dell'intervento ACC.01 finanziato nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo"
AIR Autoservizi Irpini	Funicolare di Montevergine – Lavori di revisione delle vetture e vie di corsa	1.300.000,00	
EAV s.r.l.	Funivia del Faito - adeguamento sismico e funzionale e abbattimento barriere architettoniche	2.000.000,00	
ACaM	SS 268 "del Vesuvio" e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio	10.000.000,00	
ACaM	Intelligent Transportation System della Regione Campania	24.803.533,98	
Regione Campania	PORTO DI ISCHIA – Lavori di demolizione pontili denominati “Italia 90” n. 1 e 2 e ricostruzione di un nuovo terminal per aliscafi con annessa struttura di accoglienza.	1.928.351,22	
Comune di Minori	Adeguamento funzionale dell’approdo di Minori (SA) Stazione Marittima	500.000,00	
Regione Campania	PORTO DI ISCHIA - Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale	398.838,38	
ANAS	SS 268 "del Vesuvio": Interventi di miglioramento della sicurezza stradale nel tratto compreso tra i km 0+000- 7+000 e i km 19+000-27+200	10.000.000,00	
	Totale	**66.290.000,00**	

DATO ATTO che

a. il CIPE ha preso atto, con propria deliberazione n. 21 del 30 giugno 2014, degli esiti della ricognizione delle OGV eseguita presso ciascuna Regione meridionale dalla DG PRUN del DPS in ottemperanza a quanto disposto dalla delibera CIPE n. 94/2013;
b. nella riunione del Tavolo dei Sottoscrittori dell’APQ tenutasi presso il DPS il 18 settembre 2014 si è convenuto, in mancanza dell’espressa presa d’atto delle modifiche del piano degli interventi ricompresi nella delibera CIPE 62/11, emerse nella suddetta ricognizione delle OGV, di prevedere la copertura finanziaria di tutti i 12 interventi di cui al precedente punto e) a valere su risorse regionali e/o già disponibili su economie FSC 2000-2006, fermo restando che, a seguire, la copertura finanziaria potrà essere spostata sul FSC 2007/13, una volta verificata la disponibilità delle risorse per tali fini e la compatibilità dei cronoprogrammi, giusta apposita interlocuzione complessiva con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il DPS;

DATO ATTO, altresì, che

a. con la deliberazione 21/14 anzidetta il CIPE ha sottratto, in particolare, alla disponibilità della Regione i 90,00 M€ destinati all’intervento: Itinerario Caianello (A1) - Benevento: adeguamento a 4

corsie della 372 Telesina dal Km 0+00 al Km 60+900, rientrante tra quelli “non salvaguardati” (Soggetto Attuatore MIT);

b. il medesimo intervento è stato riprogrammato, con il DL 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. “Sblocca Italia”), sul Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;
c. l’ANAS, con nota del 25.09.14, trasmessa in pari data alla Regione, ha comunicato al DPS che per i due interventi: Completamento del collegamento dell'autostrada SA-CE con la SA-NA (via Pompei) S.S. n. 268 del Vesuvio. Lavori di raddoppio da due a quattro corsie della statale dal Km 19+554 al Km 29+289 in corrispondenza dello svincolo di Angri, del costo di 80,00 M€; Potenziamento raccordo SA-AV SS7 e SS7 bis primo lotto Mercato San Severino – Fratte, del costo di 123,00 M€, l’OGV potrà essere conseguita oltre il 31.12.2014, e comunque entro il 31.12.2015;
d. il Comune di Giugliano, con nota Prot. 0047249 del 2.10.14, acquisita al protocollo della DG mobilità al n. 2014.0653810 del 3.10.14, ha comunicato che per l’intervento: Collegamento nuova base Nato di Giugliano, del costo di 10,00 M€, l’OGV potrà essere conseguita oltre il 31.12.2014, e comunque entro il 31.12.2015;

RITENUTO OPPORTUNO:

a. proporre che la copertura finanziaria dei seguenti 12 interventi dell'Atto aggiuntivo all'APQ “Sistemi di mobilità” sia assicurata, per un totale di 66,29 M€, a valere sulle risorse regionali disponibili su economie FAS 2000-2006, fermo restando che la copertura finanziaria potrà essere spostata sul FSC 2007-2013 ex delibera CIPE 62/11, una volta verificata la disponibilità delle risorse per tali fini e la compatibilità dei cronoprogrammi, giusta apposita interlocuzione complessiva con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il DPS:

Soggetto Attuatore	Titolo	Importo (€)	Note
EAV s.r.l.	Riqualificazione architettonica stazioni di Madonnelle e Bartolo Longo- Completamento	1.314.360,00	Integrazione dell'intervento SMR.02 finanziato nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo"
EAV s.r.l.	Sistema della Metropolitana Regionale - Ferrovia Metrocampania Nord Est - Impianto SCMT- Completamento	2.612.517,64	Integrazione dell'intervento SMR.11 finanziato nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo"
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Ex SEPSA - Completamento della nuova Stazione di Baia (1°Lotto/1° Stralcio) - Completamento	7.432.398,78	Integrazione dell'intervento SMR.05 finanziato nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo"
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Grottaminarda	4.000.000,00	Integrazione dell'intervento ACC.01 finanziato nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo"
AIR Autoservizi Irpini	Funicolare di Montevergine – Lavori di revisione delle vetture e vie di corsa	1.300.000,00	
EAV s.r.l.	Funivia del Faito - adeguamento sismico e funzionale e abbattimento barriere architettoniche	2.000.000,00	

Soggetto Attuatore	Titolo	Importo (€)	Note
ACaM	SS 268 "del Vesuvio" e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio	10.000.000,00	
ACaM	Intelligent Transportation System della Regione Campania	24.803.533,98	
Regione Campania	PORTO DI ISCHIA – Lavori di demolizione pontili denominati “Italia 90” n. 1 e 2 e ricostruzione di un nuovo terminal per aliscafi con annessa struttura di accoglienza.	1.928.351,22	
Comune di Minori	Adeguamento funzionale dell’approdo di Minori (SA) Stazione Marittima	500.000,00	
Regione Campania	PORTO DI ISCHIA - Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale	398.838,38	
ANAS	SS 268 "del Vesuvio": Interventi di miglioramento della sicurezza stradale nel tratto compreso tra i km 0+000- 7+000 e i km 19+000-27+200	10.000.000,00	
	Totale	**66.290.000,00**	

b. confermare nell'Atto aggiuntivo all'APQ “Sistemi di mobilità” il solo intervento di competenza nazionale già individuato nella delibera CIPE n. 62/11 che risulta già dotato di OGV, costituito da “Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico: Lauria-Contursi-Grottaminarda-Termoli-Candela. Tratta Lioni-Grottaminarda. 1° lotto, del costo di 220,00 M€ (Soggetto attuatore Commissario ad acta ex L.289/2002);
c. rinnovare il mandato al MiSE- DPS di trasferire direttamente sulla contabilità del beneficiario le risorse della deliberazione CIPE n. 62/11 per la realizzazione dell’intervento di cui al precedente punto, al fine di consentire una più rapida attuazione dell’opere di competenza di un’amministrazione centrale e onde evitare che le stesse possano subire pregiudizio dalla limitata capacità di spesa legata ai vincoli del Patto di stabilità della Campania
d. al fine di salvaguardare le risorse del Piano Sud destinate alla Campania, proporre un programma d’intervento da finanziare con le risorse FSC 2007-2013 destinate all’intervento “Itinerario Caianello (A1) - Benevento: adeguamento a 4 corsie della 372 Telesina dal Km 0+00 al Km 60+900” del costo di 90,00 M€, non salvaguardato dal CIPE sul Piano Sud e di cui è prevista, dallo Stato, la riprogrammazione su altra fonte di finanziamento, nonché agli ulteriori 3 interventi della delibera CIPE 62/11 per i quali i Beneficiari hanno attestato di non essere in grado di conseguire l’OGV entro il 31.12.2014:
    1. completamento del collegamento dell'autostrada SA-CE con la SA-NA (via Pompei) S.S. n. 268 del Vesuvio. Lavori di raddoppio da due a quattro corsie della statale dal Km 19+554 al Km 29+289 in corrispondenza dello svincolo di Angri, del costo di 80,00 M€;
    2. potenziamento raccordo SA-AV SS7 e SS7 bis primo lotto Mercato San Severino – Fratte, del costo di 123,00 M€;
    3. collegamento nuova base Nato di Giugliano, del costo di 10,00 M€;
e. approvare, pertanto, la seguente proposta di riprogrammazione delle risorse FSC 2007-13 ex delibera CIPE 62/11, per un totale complessivo di 303 M€, costituita dai seguenti interventi sostitutivi, già inseriti nella programmazione regionale di settore e già dotati di OGV o in grado di conseguirla entro il 31.12.2014, come di seguito riportato, da ricomprendere nell'Atto aggiuntivo all'APQ “Sistemi di mobilità”:

INTERVENTI RIPROGRAMMATI SULLA DELIBERA CIPE 62/11									
OGV	Beneficiario	Titolo del progetto	ANTE RIPROGRAMMAZIONE				POST RIPROGRAMMAZIONE		
			Costo totale	Fonti finanziarie		importo riprogrammato sulla delibera 62/11	Costo totale	Fonti finanziarie	
SI	Presidente Regione Campania - L. 887/84	Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli - opere di completamento e realizzazione parcheggio di interscambio di via Campana	14.680.803,22	14.680.803,22	Intervento C11 - 3° lotto Concessione Copin - L.887/84	14.680.803,22	14.680.803,22	14.680.803,22	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	EAV	Miglioramento dell'accessibilità e abbattimento barriere architettoniche alla stazione di San Giovanni a Teduccio	1.000.000,00	1.000.000,00	POR (ex DGRC 39/14)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	EAV	Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei fino alla progr. Km 5+342 – impianti vari e opere di restyling stazioni di Boscotrecase e Boscoreale - completamento	3.045.400,00	3.045.400,00	rimodulazione AdP 2002	3.045.400,00	3.045.400,00	3.045.400,00	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
entro 31.12.14	Comune di S. Marina	Porto di Policastro Bussentino (Comune di S. Marina – SA) – messa in sicurezza e completamento banchinamento molo	3.000.000,00	3.000.000,00	POR (ex DGRC 39/14)	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	Regione Campania - L. 80/84	Ferrovia ex Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera - opere di completamento	14.000.000,00	14.000.000,00	rimodulazione AdP 2002	14.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	EAV	Interramento linea ferroviaria nel territorio di Pompei	129.391.752,86	8.779.767,28	APQ "Sistemi Urbani" del 08.02.2001 (cod. 6BA)		129.391.752,86	8.779.767,28	APQ "Sistemi Urbani" del 08.02.2001 (cod. 6BA)
				58.658.000,00	fondi FSC delibera CIPE n. 54/2009			58.658.000,00	fondi FSC delibera CIPE n. 54/2009
				20.658.275,96	AdP 2002 - scheda 17			20.658.275,96	AdP 2002 - scheda 17
				41.295.709,62	rinvenienze POR (ex DGR 377/13 e s.m.i.)	41.295.709,62		41.295.709,62	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	EAV	Tratta Piscinola - Aversa Centro	522.182.395,26	155.868.126,37	rinvenienze POR		522.182.395,26	155.868.126,37	rinvenienze POR
				58.080.930,29	FAS APQ sottoscritti			58.080.930,29	FAS APQ sottoscritti
				120.187.267,27	AdP 2002 - schede 26, 27, 28			120.187.267,27	AdP 2002 - schede 26, 27, 28
				126.627.094,03	fondo infrastrutture Del. CIPE 75/2009, Legge Obiettivo, residui L. 219			126.627.094,03	fondo infrastrutture Del. CIPE 75/2009, Legge Obiettivo, residui L. 219
				61.418.977,30	rinvenienze POR (ex DGR 377/13 e s.m.i.)	61.418.977,30		61.418.977,30	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	Presidente Regione Campania - L. 887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: Tratta Monte S. Angelo - Parco San Paolo (1.o Lotto - 1.o e 2.o stralcio funzionale e 2.o lotto funzionale, compresa la realizzazione della Stazione di Parco S. Paolo	244.264.987,99	79.452.499,99	FAS APQ sottoscritti		244.264.987,99	79.452.499,99	FAS APQ sottoscritti
				79.017.905,56	AdP 2002 - scheda 18	67.273.028,24		11.744.877,32	AdP 2002 - scheda 18
				73.500.000,00	FSC - Del. CIPE n. 62/2011 (APQ sistemi mobilità)			73.500.000,00	FSC - Del. CIPE n. 62/2011 (APQ sistemi
				12.294.582,44	rimodulazione AdP 2002	12.294.582,44		79.567.610,68	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	EAV	Ammodernamento e Potenziamento Ferrovia Cumana. Interventi ex Legge 910/86 – Tratta Dazio-Gerolomini-Cantieri comprese stazioni di Vallone Mandria e Cantieri	84.991.499,18	59.774.721,50	AdP 2002 (L.910/86)	59.774.721,50	84.991.499,18	84.991.499,18	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
				25.216.777,68	rimodulazione AdP 2002 (L.910/86)	25.216.777,68			
						303.000.000,00			

f. sostenere la strategicità, per la Campania, del seguente intervento di interesse regionale, per il quale si propone la copertura finanziaria a valere su risorse regionali (eventuali economie FAS 2000-2006):
   1. Collegamento nuova base Nato di Giugliano, del costo di 10,00 M€;
g. sostenere la strategicità, per la Campania, dei seguenti interventi di interesse nazionale, da finanziare nell'ambito della programmazione unitaria 2014-2020:
   1. completamento del collegamento dell'autostrada SA-CE con la SA-NA (via Pompei) S.S. n. 268 del Vesuvio. Lavori di raddoppio da due a quattro corsie della statale dal Km 19+554 al Km 29+289 in corrispondenza dello svincolo di Angri, del costo di 80,00 M€;
   2. potenziamento raccordo SA-AV SS7 e SS7 bis primo lotto Mercato San Severino – Fratte, del costo di 123,00 M€;
h. rinviare a successivi provvedimenti, all'esito della necessaria concertazione con le AA.CC., la modifica dell'Atto aggiuntivo all'APQ "Sistemi di Mobilità" approvato con la D.G.R. 200/2014 in considerazione di quanto stabilito con il presente provvedimento.

DATO ATTO, inoltre, che

a. con nota prot. n. 2014 - 0010240/UDCP/Ufficio III del 5 giugno 2014 il Responsabile della Programmazione Unitaria ha espresso parere favorevole sullo schema di Atto aggiuntivo all'APQ "Sistemi di Mobilità" approvato con DGRC 200/14;
b. con nota Prot. 3843/UDCP/GAB/Uff.III del 2014 il Responsabile della Programmazione Unitaria ha espresso parere favorevole sulla programmazione regionale del settore trasporti di cui alla DGR 39/14, recante anche la proposta regionale di riprogrammazione delle risorse del Piano Sud destinate agli interventi che non fossero in grado di conseguire l'OGV entro i termini stabiliti dal CIPE;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e ss.mm.ii.;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 “FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo”;
c. la deliberazione di Giunta Regionale n. 39 del 24 febbraio 2014. Conclusione del procedimento attivato con deliberazioni di G.R. nn. 533 e 534 del 2.7.2010 e revoca delle deliberazioni di G.R. nn. 1502 del 2.10.2009, 150 del 25.02.2010 e 458 del 25.03.2010: ricognizione della riprogrammazione già attuata dalla Giunta Regionale nel settore della mobilità e ulteriori determinazioni;
d. l’Accordo di Programma 17 dicembre 2002 (AdP 2002) e successivi atti integrativi, relativi agli interventi sulle ferrovie regionali;
e. la deliberazione di Giunta Regionale n. 200 del 5 giugno 2014. FSC 2007-2013. Delibera CIPE n. 62/11. Approvazione testo Atto aggiuntivo all'APQ "Sistemi di Mobilità”;
f. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. n. 2014 - 0010240/UDCP/Ufficio III del 5 giugno 2014 sullo schema di Atto aggiuntivo all'APQ "Sistemi di Mobilità”;
g. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria di cui alla nota Prot. 3843/UDCP/GAB/Uff.III del 2014 reso sulla programmazione regionale del settore trasporti di cui alla DGR 39/14.

VISTI, altresì

a. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
b. il Piano Nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010;
c. il Piano di Azione Coesione elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale;
d. la delibera CIPE 2 agosto 2011, n. 62;
e. la delibera CIPE 17 dicembre 2013, n. 94;
f. la delibera CIPE 30 giugno 2014, n. 21;
g. l’APQ “Sistemi di Mobilità” del 18 luglio 2014.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire che la copertura finanziaria dei seguenti 12 interventi dell'Atto aggiuntivo all'APQ “Sistemi di mobilità” sia assicurata, per un totale di 66,29 M€, a valere sulle risorse regionali resesi disponibili su economie FAS 2000-2006, fermo restando che la copertura finanziaria potrà essere spostata sul FSC 2007-2013 ex delibera CIPE 62/11, una volta verificata la disponibilità di queste ultime risorse per tali fini e la compatibilità dei cronoprogrammi, giusta apposita interlocuzione complessiva con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il DPS:

Soggetto Attuatore	Titolo	Importo (€)	Note
EAV s.r.l.	Riqualificazione architettonica stazioni di Madonnelle e Bartolo Longo- Completamento	1.314.360,00	Integrazione dell'intervento SMR.02 finanziato nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo"
EAV s.r.l.	Sistema della Metropolitana Regionale - Ferrovia Metrocampania Nord Est - Impianto SCMT- Completamento	2.612.517,64	Integrazione dell'intervento SMR.11 finanziato nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo"

Soggetto Attuatore	Titolo	Importo (€)	Note
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Ex SEPSA - Completamento della nuova Stazione di Baia (1°Lotto/1° Stralcio) - Completamento	7.432.398,78	Integrazione dell'intervento SMR.05 finanziato nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo"
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Grottaminarda	4.000.000,00	Integrazione dell'intervento ACC.01 finanziato nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo"
AIR Autoservizi Irpini	Funicolare di Montevergine – Lavori di revisione delle vetture e vie di corsa	1.300.000,00	
EAV s.r.l.	Funivia del Faito - adeguamento sismico e funzionale e abbattimento barriere architettoniche	2.000.000,00	
ACaM	SS 268 "del Vesuvio" e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio	10.000.000,00	
ACaM	Intelligent Transportation System della Regione Campania	24.803.533,98	
Regione Campania	PORTO DI ISCHIA – Lavori di demolizione pontili denominati “Italia 90” n. 1 e 2 e ricostruzione di un nuovo terminal per aliscafi con annessa struttura di accoglienza.	1.928.351,22	
Comune di Minori	Adeguamento funzionale dell’approdo di Minori (SA) Stazione Marittima	500.000,00	
Regione Campania	PORTO DI ISCHIA - Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale	398.838,38	
ANAS	SS 268 "del Vesuvio": Interventi di miglioramento della sicurezza stradale nel tratto compreso tra i km 0+000- 7+000 e i km 19+000-27+200	10.000.000,00	
	Totale	**66.290.000,00**	

2. di confermare l’inserimento nell'Atto aggiuntivo all'APQ “Sistemi di mobilità” del solo intervento di competenza nazionale già individuato nella delibera CIPE n. 62/11 che risulta già dotato di OGV, costituito da “Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico: Lauria-Contursi-Grottaminarda-Termoli-Candela. Tratta Lioni- Grottaminarda. 1° lotto, del costo di 220,00 M€ (Soggetto attuatore Commissario ad acta ex L.289/2002);

3. di rinnovare il mandato al MiSE- DPS di trasferire direttamente sulla contabilità del beneficiario le risorse della deliberazione CIPE n. 62/11 per la realizzazione dell’intervento di cui al precedente punto, al fine di consentire una più rapida attuazione dell’opere di competenza di un’amministrazione centrale e onde evitare che le stesse possano subire pregiudizio dalla limitata capacità di spesa legata ai vincoli del Patto di stabilità della Campania

4. di proporre, al fine di salvaguardare le risorse del Piano Sud destinate alla Campania, un programma d'intervento da finanziare con le risorse FSC 2007-2013 destinate all'intervento "Itinerario Caianello (A1) - Benevento: adeguamento a 4 corsie della 372 Telesina dal Km 0+00 al Km 60+900" del costo di 90,00 M€, non salvaguardato dal CIPE sul Piano Sud e di cui è prevista, dallo Stato, la riprogrammazione su altra fonte di finanziamento, nonché agli ulteriori 3 interventi della delibera CIPE 62/11 per i quali i Beneficiari hanno attestato di non essere in grado di conseguire l'OGV entro il 31.12.2014:
   a. completamento del collegamento dell'autostrada SA-CE con la SA-NA (via Pompei) S.S. n. 268 del Vesuvio. Lavori di raddoppio da due a quattro corsie della statale dal Km 19+554 al Km 29+289 in corrispondenza dello svincolo di Angri, del costo di 80,00 M€;
   b. potenziamento raccordo SA-AV SS7 e SS7 bis primo lotto Mercato San Severino – Fratte, del costo di 123,00 M€;
   c. collegamento nuova base Nato di Giugliano, del costo di 10,00 M€;
5. di approvare, pertanto, la seguente proposta di riprogrammazione delle risorse FSC 2007-13 ex delibera CIPE 62/11, per un totale complessivo di 303 M€, costituita dai seguenti interventi sostitutivi, già inseriti nella programmazione regionale di settore e già dotati di OGV o in grado di conseguirla entro il 31.12.2014, come di seguito riportato, da ricomprendere nell'Atto aggiuntivo all'APQ "Sistemi di mobilità":

INTERVENTI RIPROGRAMMATI SULLA DELIBERA CIPE 62/11

OGV	Beneficiario	Titolo del progetto	ANTE RIPROGRAMMAZIONE				POST RIPROGRAMMAZIONE		
			Costo totale	Fonti finanziarie		importo riprogrammato sulla delibera 62/11	Costo totale	Fonti finanziarie	
SI	Presidente Regione Campania - L. 887/84	Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli - opere di completamento e realizzazione parcheggio di interscambio di via Campana	14.680.803,22	14.680.803,22	Intervento C11 - 3° lotto Concessione Copin - L. 887/84	14.680.803,22	14.680.803,22	14.680.803,22	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	EAV	Miglioramento dell'accessibilità e abbattimento barriere architettoniche alla stazione di San Giovanni a Teduccio	1.000.000,00	1.000.000,00	POR (ex DGRC 39/14)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	EAV	Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei fino alla progr. Km 5+342 – impianti vari e opere di restyling stazioni di Boscotrecase e Boscoreale - completamento	3.045.400,00	3.045.400,00	rimodulazione AdP 2002	3.045.400,00	3.045.400,00	3.045.400,00	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
entro 31.12.14	Comune di S. Marina	Porto di Policastro Bussentino (Comune di S. Marina – SA) – messa in sicurezza e completamento banchinamento molo	3.000.000,00	3.000.000,00	POR (ex DGRC 39/14)	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	Regione Campania - L. 80/84	Ferrovia ex Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera - opere di completamento	14.000.000,00	14.000.000,00	rimodulazione AdP 2002	14.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	EAV	Interramento linea ferroviaria nel territorio di Pompei	129.391.752,86	8.779.767,28	APQ "Sistemi Urbani" del 08.02.2001 (cod. 6BA)		129.391.752,86	8.779.767,28	APQ "Sistemi Urbani" del 08.02.2001 (cod. 6BA)
				58.658.000,00	fondi FSC delibera CIPE n. 54/2009			58.658.000,00	fondi FSC delibera CIPE n. 54/2009
				20.658.275,96	AdP 2002 - scheda 17			20.658.275,96	AdP 2002 - scheda 17
				41.295.709,62	rinvenienze POR (ex DGR 377/13 e s.m.i.)	41.295.709,62		41.295.709,62	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	EAV	Tratta Piscinola - Aversa Centro	522.182.395,26	155.868.126,37	rinvenienze POR		522.182.395,26	155.868.126,37	rinvenienze POR
				58.080.930,29	FAS APQ sottoscritti			58.080.930,29	FAS APQ sottoscritti
				120.187.267,27	AdP 2002 - schede 26, 27, 28			120.187.267,27	AdP 2002 - schede 26, 27, 28
				126.627.094,03	fondo infrastrutture Del. CIPE 75/2009, Legge Obiettivo, residui L. 219			126.627.094,03	fondo infrastrutture Del. CIPE 75/2009, Legge Obiettivo, residui L. 219
				61.418.977,30	rinvenienze POR (ex DGR 377/13 e s.m.i.)	61.418.977,30		61.418.977,30	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	Presidente Regione Campania - L. 887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: Tratta Monte S. Angelo - Parco San Paolo (1.o Lotto - 1.o e 2.o stralcio funzionale e 2.o lotto funzionale, compresa la realizzazione della Stazione di Parco S. Paolo	244.264.987,99	79.452.499,99	FAS APQ sottoscritti		244.264.987,99	79.452.499,99	FAS APQ sottoscritti
				79.017.905,56	AdP 2002 - scheda 18	67.273.028,24		11.744.877,32	AdP 2002 - scheda 18
				73.500.000,00	FSC - Del. CIPE n. 62/2011 (APQ sistemi mobilità)			73.500.000,00	FSC - Del. CIPE n. 62/2011 (APQ sistemi
				12.294.582,44	rimodulazione AdP 2002	12.294.582,44		79.567.610,68	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
SI	EAV	Ammodernamento e Potenziamento Ferrovia Cumana. Interventi ex Legge 910/86 – Tratta Dazio-Gerolomini-Cantieri comprese stazioni di Vallone Mandria e Cantieri	84.991.499,18	59.774.721,50	AdP 2002 (L.910/86)	59.774.721,50	84.991.499,18	84.991.499,18	FSC - Del. CIPE n. 62/2011
				25.216.777,68	rimodulazione AdP 2002 (L.910/86)	25.216.777,68			
						303.000.000,00			

6. di sostenere la strategicità, per la Campania, del seguente intervento di interesse regionale, per il quale si prevede la copertura finanziaria a valere su risorse regionali (eventuali economie FAS 2000-2006): Collegamento nuova base Nato di Giugliano, del costo di 10,00 M€;

7. di sostenere la strategicità, per la Campania, dei seguenti interventi di interesse nazionale, da rifinanziare nell'ambito della programmazione unitaria 2014-2020:
   a. Completamento del collegamento dell'autostrada SA-CE con la SA-NA (via Pompei) S.S. n. 268 del Vesuvio. Lavori di raddoppio da due a quattro corsie della statale dal Km 19+554 al Km 29+289 in corrispondenza dello svincolo di Angri, del costo di 80,00 M€;
   b. Potenziamento raccordo SA-AV SS7 e SS7 bis primo lotto Mercato San Severino – Fratte, del costo di 123,00 M€;
8. di rinviare a successivi provvedimenti, all'esito della necessaria concertazione con le AA.CC., la modifica dell'Atto aggiuntivo all'APQ "Sistemi di Mobilità" approvato con la D.G.R. 200/2014 in considerazione di quanto stabilito con il presente provvedimento;
9. di inviare la presente deliberazione:
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria,
   - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico,
   - al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali,
   - al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali,
   - alla Direzione Generale per la Mobilità,
   - alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo,
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e per la Programmazione Finanziaria,
   - all'Autorità di Gestione del PO Campania FESR 2007-2013,
   - al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica,
   - al Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico,
   - al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,
   - all'ANAS,

   ed al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 516 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 4 - UOD Trasporto aereo, merci, strutture logistiche,portuali e aeroportuali

Oggetto dell'Atto:

PROPOSTA DI RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA TITOLO ESECUTIVO N. 7098/11 EMESSO DAL GIUDICE DI PACE DI NAPOLI NEL RICORSO R.G. N. 54156/11.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b) l'articolo 47, commi 3 e 5, della predetta legge, modificato ed integrato dall'articolo 1, comma 5, lettera a), della legge regionale n. 15 dell'11 agosto 2005, e dall'articolo 1, comma 12, della legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013, statuisce che il Consiglio regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive. In particolare, il novellato comma 5 dispone che le proposte della Giunta regionale che hanno ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale per le determinazioni di competenza, da assumere entro sessanta giorni dalla loro ricezione. Decorso inutilmente tale termine, dette proposte sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;
c) la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d) con delibera di Giunta regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
e) con delibera di Giunta regionale n. 1078 del 22 giugno 2007 sono stati istituiti presso ciascuna Area generale di coordinamento appositi capitoli di spesa per il pagamento di debiti fuori bilancio, i cui stanziamenti possono essere incrementati in termini di competenza e cassa mediante prelevamento in termini di competenza e cassa delle occorrenti somme dalla dotazione finanziaria del capitolo di spesa 124 denominato "*Pagamento debiti fuori bilancio*" di competenza dell'AGC Bilancio, ragioneria e tributi;
f) con circolari del 2012 e del 2013 l'Assessore al Bilancio ha dettato alcune disposizioni in merito alle procedure relative a pignoramenti, assegnazioni, svincolo somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili.

PREMESSO altresì che

a) con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 è stato approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016".
b) con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 è stato approvato " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014".
c) la citata L.R. 4 del 16 gennaio 2014 autorizza ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della l. reg. n. 6/2013 la Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 57624/2011, ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale, e più precisamente alla lettera d) prevede "le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio";
d) con DGR n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04/04/2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.
e) con il citato Bilancio è stato individuato per la struttura organizzativa 53 - 07 il capitolo 583 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. n 7/2002 di competenza della direzione generale 53 07" correlazione A4 su cui allocare di volta in volta le risorse necessarie per il pagamento dei debiti de quibus, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal capitolo 124 della Missione 20, Programma 03, effettuando una variazione compensativa ai sensi dell'articolo 29, comma 9, lettera b) della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e dell'articolo 1, comma 16, lettera d), della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6

PREMESSO infine che

a) con atto prot. n. 864408 del 16/11/2011 l'AGC Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso ricorso per decreto ingiuntivo n. 7098/2011 notificato ad istanza della sig.ra Ferrara Giovanna per il tramite del legale avv. Giuseppe Pellegrino;
b) con il predetto decreto il Giudice di Pace di Napoli ha ingiunto alla Regione Campania il pagamento di € 3.711,00 oltre interessi dal 25/10/2007 al saldo a favore della sig.ra Ferrara Giovanna, titolare della concessione demaniale marittima di un complesso turistico balneare denominato "Lido Maracaibo" in Castelvolturno (CE) Località Ischitella (concessione n. 12/06), a titolo di restituzione di somme erroneamente pagate in sede di versamento di addizionale regionale e canone demaniale;
c) con il predetto decreto, altresì, il Giudice di Pace di Napoli ha ingiunto alla Regione Campania il pagamento delle spese legali a favore dell'avv. Giuseppe Pellegrino, riconosciute in € 61,50 per spese di procedimento, € 293,00 per diritti, € 90,50 per onorari, oltre rimborso delle spese generali, IVA e CPA come per legge;
d) le verifiche istruttorie hanno confermato l'esistenza del credito vantato dalla predetta concessionaria e il diritto al rimborso della somma erroneamente versata, pari a complessivi € 4.052,74 (€ 3.711,00 a titolo di sorta capitale ed € 341,74 per interessi legali);
e) non essendo stata proposta opposizione al decreto ingiuntivo nei termini di legge per fondatezza della pretesa creditoria, l'atto de quo è diventato pertanto esecutivo ex lege;

DATO ATTO che

a) con delibera n. 771 del 29/12/2011 la Giunta Regionale ha autorizzato, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente il capitolo di spesa 504 e il capitolo di spesa 456 rientranti nella medesima unità previsionale di base per un importo complessivo di € 15.425,17, di cui € 4.052,74 da imputare alla restituzione di somme a favore della sig.ra Ferrara Giovanna;
b) con Decreto Dirigenziale AGC 14 – Settore 03 n. 230 del 30/12/2011 è stato disposto impegno di spesa di € 4.052,74 (quattromilacinquantadue/74) sul capitolo 456 dell'U.P.B. 6.23.57 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 a titolo di rimborso di errato versamento da addizionale regionale effettuato dalla sig.ra Ferrara Giovanna;
c) con Determina Dirigenziale AGC 14 – Settore 03 n. 26 del 23/3/2012 è stato autorizzato il pagamento della somma di cui trattasi a favore dell'avente diritto;

RILEVATO che

a) con atto acquisito al prot. di Settore n. 79708 del 1/2/2012 l'avv. Giuseppe Pellegrino, legale della sig.ra Ferrara, ha trasmesso nota spese e competenze per le attività svolte, come riconosciute e liquidate dal titolo esecutivo del Giudice di Pace di Napoli n. 7078/2011 per un importo complessivo di € 882,05 che si eleva ad € 889,34 in considerazione dell'aumento Iva dal 21% al 22% a far data dal 1/10/2013, come da scheda di rilevazione di partita debitoria n. 2 del 16/04/2014, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
b) con atto acquisito al prot. di Settore n. 583769 del 4/9/2013 la sig.ra ferrara Giovanna ha dichiarato di essere resa edotta ed autorizzare che l'importo di € 889,34 venga pagato al legale avv. Pellegrino a titolo di compensi ed onorari derivanti dal titolo esecutivo dianzi citato;
c) grava pertanto sulla Regione Campania l'obbligo di pagamento della somma complessiva di € 889,34;

CONSIDERATO che

a) la spesa di € 889,34 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da titolo esecutivo, per il cui adempimento è necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento di legittimità da parte

del Consiglio Regionale, come previsto all'art. 47, commi 3 e 4 della richiamata L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii.;
b) il debito predetto è certo, liquido ed esigibile;

RITENUTO

a) pertanto opportuno, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/06, proporre al Consiglio Regionale il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio di € 889,34 come riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria di cui in premessa, da cui emergono le circostanze di fatto e le motivazioni di diritto che hanno generato la spesa di cui trattasi;
b) altresì opportuno provvedere al pagamento del debito *de quo* dotando il Capitolo 583, Missione 10, Programma 02, denominato "*PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 53 07*" correlazione A4 su cui allocare di volta in volta le risorse necessarie per il pagamento dei debiti *de quibus*, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal capitolo 124 della Missione 20, Programma 03, effettuando una variazione compensativa ai sensi dell'articolo 29, comma 9, lettera b) della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e dell'articolo 1, comma 16, lettera d), della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, come riportato nei Prospetto che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale,
c) di dover demandare al Direttore Generale della Mobilità – DG 07 del Dipartimento 53 Politiche Territoriali il conseguente atto di impegno della citata somma, da assumersi sul Capitolo 583, Missione 10, Programma 02, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento di legittimità della spesa da parte del Consiglio regionale

VISTI

a) il d.lgs. n. 118/2001;
b) la L.R. n. 7/2002;
c) la L.R. n. 6/2013;
d) la L.R. n. 5/2013;
e) la L.R. n. 3/2014;
f) la L.R. n. 4/2014
g) la d.G.R. n. 92/2014.
h) la d.G.R. n. 1078/2007;
i) la d.G.R. n. 1731/2006;
j) la d.G.R. n. 92/2014
k) la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 2 del 16/04/2014, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii., il riconoscimento e la legittimazione della partita debitoria di € 889,34 (ottocentottantanove/34) a titolo di debito fuori bilancio derivante da titolo esecutivo n. 7098/11 emesso dal Giudice di Pace di Napoli nel ricorso R.G. n. 54156/11 a favore dell'avv. Giuseppe Pellegrino come attestato dalla scheda di rilevazione n. 2 del 16/04/2014 allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale
2. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 29, comma 9, lettera b) della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e dell'articolo 1, comma 16, lettera d), della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, di cui alla DGR 92/2014, afferente i capitoli di seguito riportati, appartenenti

a Missioni e Programmi diversi, come riportato nei Prospetto che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale:

2.1. Capitolo di spesa 124 del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016 *Pagamento debiti fuori bilancio* rientrante nella competenza operativa della struttura organizzativa 55-13 (Missione 20, Programma 03, IV Livello Piano dei conti: 1.10.01.01.000, COFOG: 01.1, Codice identificativo di spesa UE: 4, Titolo DPCM: 1, Macroaggregato: 110, SIOPE – Codice di bilancio: 1.10.01) riduzione dello stanziamento di" competenza e di cassa per € 889,34 (ottocentottantanove/34);

2.2. Capitolo di spesa 583 del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016 denominato "*PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 53 07* (Missione 10, Programma 02, IV Livello Piano dei conti: 1.10.05.04.000, COFOG: 04.5, Codice identificativo di spesa UE: 4, Titolo DPCM: 1, Macroaggregato: 109, SIOPE – Codice di bilancio: 1.09.01): incremento dello stanziamento di competenza e di cassa per € 889,34 (ottocentottantanove/34);

3. di demandare alla Direzione Generale Mobilità il conseguente atto di impegno della citata somma, da assumersi sul Capitolo 583, Missione 10, Programma 02, titolo 1 subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio regionale, oltre che alla verifica dell'A.G.C. Avvocatura in ordine ad eventuali procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   4.1 al Consiglio regionale;
   4.2 al Dipartimento 53 ed alla DG 07 - Direzione Generale Mobilità
   4.3 al Dipartimento 55 ed alla DG 13 - Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
   4.4 al Dipartimento 60 – Avvocatura Regionale, anche ai fini della valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità degli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità giudiziaria;
   4.5 alla Procura della Corte dei Conti – Sezione Giurisdizionale per la Campania;
   4.6 al Tesoriere della Regione Campania;
   4.7 alla UODCP 40 – UOD Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Studio Legale
GIUSEPPE PELLEGRINO
Trentola Ducenta (Ce) Via Rossini, 6
Tel. e Fax 081.8143000

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
COPIA
7 NOV 2011
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI
Napoli Via S. Lucia, 81

R.G. 54156/11
Fasc. 70958/11
Cron. 16163/11
Rep.

GIUDICE DI PACE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Istante: **Ferrara Giovanna**, C.F. FRRGNN33E68G333O, nata a Parete 28/05/1932 ed ivi residente alla via Cirillo n.52, rapp.ta e difesa, in virtù di procura a margine del presente atto, dall'avv. Giuseppe Pellegrino(C.F. PLLGPP65P26L379Y) e presso lo stesso elett.te dom.ta in Trentola Ducenta (CE) alla Via Rossini n.6, (fax 081.8143000 - e.mail avv.giuspellegrino@pec.giuffre.it)

PREMESSO

1) che la ricorrente è titolare di una concessione demaniale marittima relativa al complesso turistico balneare denominato " Lido Maracaibo" sito in Castel Volturno (CE) in località Ischitella, (doc. 1);

2) che in data 25/10/2007 la ricorrente, quale titolare della suddetta concessione demaniale, nell'effettuare il pagamento per anno 2007 del canone demaniale marittimo, determinato in € 3.373,64 , e della addizionale regionale, determinata in € 337,36, così come disposto dall'Ufficio Demanio del Comune di Castel Volurno (doc. 2), compilava erroneamente il modello – F 23- utilizzato per il versamento dei tributi (doc. 3) in quanto, sommando l'importo di € 3.373,64 per il canone demaniale e l'importo di € 337,36 per l'addizionale regionale, pagava la somma complessiva così ottenuta di € 3.711,00 indicando solo il codice previsto per l'addizionale regionale – 992T- versando praticamente alla Regione Campania non solo il tributo a tale Ente spettante, ma anche l'importo di € 3.373,64 riferito al canone demaniale spettante al Comune di Castel Volturno;

3) che successivamente, in data 23/01/2008, la ricorrente, per non incorrere in sanzioni, provvedeva a pagare nuovamente la somma complessiva di € 3.711,00 compilando questa volata correttamente il modello F 23 (doc. 4) riferendo l'importo di € 3.373,64 al canone demaniale anno 2007 - codice 842T- e l'importo di € 337,36 all'addizionale regionale 2007 - codice 992T-;

4) che Ferrara Giovanna con racc.ta n. 13407372333-1 del 30/05/2008 (doc. 5) chiedeva all'Ufficio Demanio del Comune di Castel Volturno la restituzione della somma di € 3.711,00 indebitamente versata in data 25/10/2007 e tale richiesta di rimborso veniva "girata" dal Comune di Castel Volturno - prot. N. 53091 del 17/12/2008 (doc. 6) – alla Giunta Regione Campania in quanto la somma richiesta era stata versata a tale Ente e lo stesso era tenuto alla restituzione;

URGENTE

Procura
Avv. Giuseppe Pellegrino
Informato ai sensi dell'art. 4, 3° comma, del d.lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato, Vi nomino e costituisco mio procuratore per rappresentarmi e difendermi nel presente giudizio e in tutte le attività connesse e dipendenti, in ogni grado successivo e nelle conseguenti procedure esecutive ed eventuale opposizione alla stessa.
Vi conferisco ogni più ampio mandato, ivi compreso quello di sottoscrivere atti e ricorsi, rinunziare a giudizio e procedure anche esecutive, transigere, conciliare, quietanzare, ritirare titoli e incassare somme.
Vi autorizzo, inoltre, a farVi sostituire da altro avvocato.
Dichiaro infine di prestare il consenso al trattamento dei dati sensibili di cui all'art. 22 della legge n.675/1996, consenso necessario all'espletamento dell'incarico.
Eleggo domicilio presso il Vs studio sito in Trentola Ducenta in Via Rossini, 06
Ferrara Giovanna
e fatto

08 NOV 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) che in data 08/01/2009 – prot. 2009.0011685- (doc. 7), la Giunta Regionale della Campania- Area Generale Trasporti e Viabilità Demanio Marittimo Navigazione- riconosceva il debito di € 3711,00 nei confronti della ricorrente dichiarando fondata la sua richiesta di rimborso per indebito versamento;

6) che la sig.ra Ferrara Giovanna, con racc.ta a/r n. 130930045106 del 07/11/2009 (doc. 8), costituiva in mora la Giunta Regionale della Campania chiedendo ancora una volta il pagamento della somma di € 3.711,00 indebitamente versata;

7) che in data 19/02/2010 – prot. 2010.0150890 (doc.9) -, la Giunta Regionale della Campania- Area Generale Bilancio Ragioneria e Tributi- confermava "l'avvenuto riversamento all'Erario Regionale da parte dell'Equitalia Polis S.p.A. di Caserta della somma di € 3711,00, riscossa attraverso il "circuito F23" e riconducibile quale versante al codice fiscale FRRGNN33E68G333O", e indicava il capitolo di spesa – 456/S- del bilancio regionale dell'Area Generale di Coordinamento "Trasporti e Viabilità" dedicato al rimborso della somma indebitamente introitata;

8) che in data 22/03/2010- prot. 2010.0251533 (doc. 10)- la la Giunta Regionale della Campania- Area Generale Trasporti e Viabilità Demanio Marittimo Navigazione- prometteva il pagamento della somma di € 3.711,00 indebitamente versata dalla ricorrente invitandola a fornire le generalità complete ed ogni altra notizia utile ai fini della liquidazione spettante ad essa ricorrete;

9) che la ricorrente, con racc.ta a /r n. 137302938137 del 10/04/2010 (doc. 11), nel richiedere ancora una volta il pagamento della somma dalla stessa indebitamente versata, forniva tutti i riferimenti richiesti per la liquidazione della somma così come promessa dalla Giunta Regionale Campania;

10) che a tutt'oggi la Regione Campania debitrice, nonostante la ricognizione del debito e la promessa di pagamento,non ha ancora provveduto al pagamento del proprio debito;

RITENUTO

che nella specie ricorrono gli estremi per farsi luogo ad emissione di decreto ingiuntivo, provvisoriamente esecutivo, ex art. 633 e segg. c.p.c., sussistendo, in base all'univoco portato della documentazione prodotta, la prova scritta del credito della ricorrente nonché, per quanto riguarda la richiesta di provvisoria esecuzione, la documentazione sottoscritta dai Dirigenti dalla Regione Campania con la ricognizione del debito e la promessa di pagamento comprovante, pertanto, il diritto fatto valere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò premesso, la sig.ra Ferrara Giovanna, *ut supra* rappresentata e difesa, ricorre a codesto Giudice di Pace affinché voglia

INGIUNGERE

Alla Regione Campania, in persona del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale, dom.to in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, C.F. 80011990639, P. IVA 03516070632, di pagare alla ricorrente la somma di euro € 3.711,00 (euro tremilasettecentiundici/00), oltre interessi dal 25/10/2007 al saldo effettivo. Oltre ancora alle spese, competenze ed onorari di questa procedura, come da notula che si allega (doc. 12), autorizzando, altresì, l'esecuzione provvisoria del decreto.

Si producono i seguenti documenti:

1) copia conforme all'originale concessione demaniale marittima;

2) copia conforme all'originale determinazione del canone demaniale marittimo e dell'addizionale regionale 2007 disposta dal Comune di Casterl Volturno;

3) copia conf. all'originale modello F23 attestante il versamento del 25/01/2007;

4) copia conf. all'originale modello F23 attestante il versamento del 23/01/2008;

5) copia conf. all'originale racc.ta n. 13407372333-1 del 30/05/2008 inviata all'Ufficio Demanio del Comune di Castel Volturno;

6) copia conf. all'originale - prot. 53091 del 17/12/2008- richiesta di rimborso per indebito versamento inviata dal Comune di Castel Volturno alla Regione Campania;

7) copia conf. all'originale comunicazione del 08/01/2009 – prot. 2009.0011685- della Giunta Regionale della Campania di ricognizione del debito;

8) copia conf. all'originale racc.ta a/r n. 130930045106 del 07/11/2009 di costituzione in mora della Giunta Regionale della Campania ;

9) copia conf. all'originale comunicazione del 19/02/2010 – prot. 2010.0150890 con cui la Giunta Regionale della Campania confermava la ricognizione del debito;

10) copia conf. all'originale comunicazione del 22/03/2010- prot. 2010.0251533 con cui la Giunta Regionale della Campania prometteva il pagamento di € 3.711,00;

11) copia conf. all'originale racc.ta a /r n. 137302938137 del 10/04/2010;

12) Notula spese.

Ai sensi dll'art. 9, legge 23 dicembre 1999, n. 488, si dichiara che il valore del presente procedimento è pari ad € 3711,00.

Napoli, li 21/07/2011

Avv. Giuseppe Pellegrino

fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE - NAPOLI

SEZIONE "6"

N. 54156/11 R. G.

Il Giudice di Pace Dott. MARIO CASARIO

Letto il ricorso che precede;
Ritenuta la propria competenza;
Ritenuto che il ricorso è giustificato dai documenti prodotti;
Visti ed applicati gli artt. 633, e seg. c.p.c.

INGIUNGE

a REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente p.t.

domiciliato come in atti, di pagare all'istante FERRARA GIOVANNA

nel termine di **quaranta giorni** dalla notifica del presente decreto la somma di euro 3711,00 (tremilasettecentoundici/00)

per la causale di cui in ricorso, oltre gli interessi come richiesti in corso

nonché la somma di euro 61,50 =

per spese di procedimento, di euro 293,00 =

per diritti, di €. euro 90,50 =

per onorari, oltre al rimborso delle spese generali, IVA e CPA come per legge.

AVVERTE

L'ingiunto che ha la facoltà di proporre opposizione davanti a questo Ufficio nel termine di **quaranta giorni** dalla notifica del presente decreto e che in mancanza di opposizione si procederà esecutivamente.

Napoli, li _____

Il Cancelliere

Il Giudice di Pace

MOD. 3/Sez - Poligrafica F.lli Arielli - Editori s.a.s. - Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N° 2 del 16/04/2014

Fasc. avv. Pellegrino Giuseppe (Ferrara Giovanna)
I sottoscritti dott. Antonio Marchiello , Direttore Generale per la Mobilità e dott.ssa Maria Sofia Di Grado – Dirigente UOD 04 per quanto di propria competenza

ATTESTANO

quanto segue:
Generalità del creditore
Avv. Pellegrino Giuseppe, domiciliato presso il proprio studio legale sito in via Rossini, 6 – 81038 Trentola Ducenta (CE)
Oggetto della spesa
Decreto ingiuntivo n. 7098/11, esecutivo ai sensi di legge, emesso dal Giudice di Pace di Napoli nel ricorso R.G. n. 54156/11 proposto dalla sig. Ferrara Giovanna – titolare della concessione demaniale di un complesso turistico balneare denominato "Lido Maracaibo" in Castelvolturno (CE) Località Ischitella (concessione n. 12/06) - per la restituzione delle somme erroneamente versate alla Regione Campania a titolo di addizionale regionale
tipologia del debito fuori bilancio
titolo esecutivo (decreto ingiuntivo)
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
con atto prot. n. 864408 del 16/11/2011 l'AGC Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso ricorso per decreto ingiuntivo n. 7098/2011 notificato ad istanza della sig.ra Ferrara Giovanna per il tramite del legale avv. Giuseppe Pellegrino.
con il predetto decreto il Giudice di Pace di Napoli ha ingiunto alla Regione Campania il pagamento di € 3.711,00 oltre interessi dal 25/10/2007 al saldo a favore della sig.ra Ferrara Giovanna, titolare della concessione demaniale marittima di un complesso turistico balneare denominato "Lido Maracaibo" in Castelvolturno (CE) Località Ischitella (concessione n. 12/06), a titolo di restituzione di somme erroneamente pagate in sede di versamento di addizionale regionale e canone demaniale;
con il predetto decreto, altresì, il Giudice di Pace di Napoli ha ingiunto alla Regione Campania il pagamento delle spese legali a favore dell'avv. Giuseppe Pellegrino, riconosciute in € 61,50 per spese di procedimento, € 293,00 per diritti, € 90,50 per onorari, oltre rimborso delle spese generali, IVA e CPA come per legge;
le verifiche istruttorie hanno confermato l'esistenza del credito vantato dalla predetta concessionaria e il diritto al rimborso della somma erroneamente versata, pari a complessivi € 4.052,74 (€ 3.711,00 a titolo di sorta capitale ed € 341,74 per interessi legali);
Non essendo stata proposta opposizione al decreto ingiuntivo nei termini di legge per fondatezza della pretesa creditoria, l'atto de quo è diventato pertanto esecutivo ex lege;
Con atto acquisito al prot. di Settore n. 79708 del 1/2/2012 l'avv. Giuseppe Pellegrino, legale della sig.ra Ferrara, ha trasmesso nota spese e competenze per le attività svolte, come riconosciute e liquidate dal titolo esecutivo del Giudice di Pace di Napoli n. 7078/2011, pari a complessivi € 889,34 distinti come di seguito
Con nota acquisita al prot. 583769 del 4/9/2014 la sig.ra Ferrara Giovanna, per il tramite del legale avv. Pellegrino, ha dichiarato di essere edotta ed autorizzare il pagamento dell'importo di € 889,34 a favore del legale medesimo a titolo di compensi ed onorari derivanti dal D.I. 54156/11 del Giudice di Pace di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini della soddisfazione del credito di cui trattasi è quindi necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 1078/07

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito

Decreto ingiuntivo n. 7098/11, esecutivo ai sensi di legge emesso dal Giudice di Pace di Napoli

Epoca della prestazione:

verificarsi dell'evento da cui è scaturito obbligo di pagamento per l'amministrazione: 10/10/2011

IMPORTI DOVUTI:

Diritti e onorari liquid in sentenza	€	383,50
Spese liquid. in sentenza	€	61,50
12,50% su diritti e onorari	€	47,93
Rimborso ulter spese	€	208,00
TOTALE	**€**	**700,93**
Cpa (4% di 700,93)	€	28,04
I.V.A. (22% di 728,97)	€	160,37
TOTALE lordo	**€**	**889,34**

TOTALE COMPLESSIVO DEBITO € 889,34

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

SI ATTESTA

- che il debito deve essere incluso fra quelli fuori bilancio perché obbligo di pagamento di somma di denaro (debito certo, liquido, esigibile) derivante da pronuncia giudiziaria di condanna ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/06;
- che lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e pagamento di spese processuali liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio

sulla scorta di quanto dichiarato

SI CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 889,34

Si allega la seguente documentazione :

decreto ingiuntivo esecutivo n. 7098/2011 emesso dal Giudice di Pace di Napoli

Il Dirigente UOD 04
Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

Il Direttore Generale
Antonio Marchiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Giuseppe Pellegrino

Via Rossini,6 Tel. 081/8143000 81038 Trentola Ducenta (CE)
avvgiuspellegrino@libero.it
giuseppe.pellegrino@avvocatismcv.it

Trentola Ducenta li. 03/09/2014

Spett.le
Regione Campania
Settore Demanio Marittimo
Centro Direzionale – Isola C/5 p. 19
80143 Napoli

Alla cortese attenzione della Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

Oggetto: Vs prot. 2011. 0964926 del 20.12.2011
Ferrara Giovanna- D.I. n. 54156/11 del Giudice di Pace di Napoli

Gentile Dott. Di Grado,
come da Lei richiesto, la sig.ra Ferrara Giovanna, che firma la presente in uno con il sottoscritto avvocato, espressamente dichiara che l'importo di € 889,34, come da prospetto di fattura con l'IVA corretta al 22% a Lei inviata in precedenza, è pagato a favore del sottoscritto avv. Giuseppe Pellegrino per compensi ed onorari del Decreto Ingiuntivo in oggetto allo stesso spettanti.

" Io sottoscritta Ferrara Giovanna, nata il 28/05/1933 a Parete ed ivi residente alla via Cirillo n. 32, sono resa edotta ed autorizzo che l'importo di € 889,34 venga pagato dalla Regione Campania all'avv. Giuseppe Pellegrino a titolo di compensi ed onorari per il D.I. n. 54156/11 del Giudice di Pace di Napoli.

Ferrara Giovanna "

Ferrara Giovanna

In attesa di Sue notizie, distinti saluti.

Avv. Giuseppe Pellegrino

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014 0583769 04/09/2014 10,23
Mitt. STUDIO LEGALE PELLEGRINO GIUSE
Ass. 538703 UOD TRASMESSO SU POSTA E-MAIL

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome FERRARA

Nome GIOVANNA

nato il 28/05/1933

(atto n. 60 P. I S. A)

a PARETE (CE)

Cittadinanza ITALIANA

Residenza PARETE (CE)

Via CIRILLO n.52

Stato civile CONIUGATA

Professione PENSIONATO/A

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1.70

Capelli CASTANI

Occhi CASTANI

Segni particolari -----



Firma del titolare Ferrara Giovanna

PARETE (CE) li 15/02/2006

IL SINDACO

Impronta del dito indice sinistro

Euro 5.42

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**03**	**1**	110	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.				889,34		889,34			
			Totale Titolo 1 del Programma 3			0,00	0,00	0,00	889,34	0,00	889,34	0,00	0,00	
		Totale Programma 03 della Missione 20				0,00	0,00	0,00	889,34	0,00	889,34	0,00	0,00	
	Totale Missione 20					0,00	0,00	0,00	889,34	0,00	889,34	0,00	0,00	
10	**02**	**1**	110	583	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 53 07			889,34		889,34				
			Totale Titolo 1 del Programma 02			0,00	0,00	889,34	0,00	889,34	0,00	0,00	0,00	
		Totale Programma 02 della Missione 10				0,00	0,00	889,34	0,00	889,34	0,00	0,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	889,34	0,00	889,34	0,00	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	889,34	889,34	889,34	889,34	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 517 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 2 - UOD Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

DL 35/2013 - ID 1779022, 1779024, 1779026, 1779028, 1779030, 1779031, 1779032, 1779035 - REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART. 29 DELLA L.R. N.7/2002, DI SOMME, DI COMPETENZA DELLA DG 53-07, CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 126 DENOMINATO "FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE E PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA E RECLAMATI DAI CREDITORI", VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E PRELEVAMENTO DAL

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che nell'ambito del Programma di adeguamento del Sistema di Trasporto Intermodale, di cui alla legge 887/84, è prevista la realizzazione del completamento della Nuova Galleria Vomero e la ristrutturazione della stazione di Montesanto affidata dal soggetto attuatore Commissario Straordinario ex lege 887/84 al Concessionario A.T.I Costruire S.p.A – I.C.G. S.p.A..;
b. che per la realizzazione di tale opera è stato previsto un costo complessivo di **€ / mln 72.434.386,89**, garantito da varie fonti finanziarie tra le quali quelle di cui all'Accordo di Programma del 17.12.2002, scheda n. 19 per complessivi **€ / mln 47.744.950,03;**
c. che con DGR n. 543 del 10/12/2013 la Giunta ha autorizzato l'iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, di **€ 1.210.643,31** sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, per Missione e Programma e, ai fini gestionali, sui Capitoli di spesa di seguito riportati con l'indicazione ex Dlgs. 118/2011 delle seguenti classificazioni, per la realizzazione dell'intervento in oggetto:

CAP/S	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE	Importo	CAP/E
2363	10	01	2	203	2.03.03.02.000	4.05	4	2.03.02	1.210.643,31	1332
									1.210.643,31	

d. che con D.D. n. 288 del 31/12/2013 la DG per la mobilità ha provveduto ad impegnare e, contestualmente, liquidare in favore del Commissario Straordinario ex lege 887/84, il solo importo di € 625.440,17 a seguito delle rettifiche comunicate dal Soggetto Attuatore e delle verifiche istruttorie effettuate, rinviando l'impegno/pagamento di € **585.203,14** all'acquisizione delle ulteriori, necessarie integrazioni;

PREMESSO altresì

a. che con D.L. n. 35/2013, convertito, con modificazioni, L. 6 giugno 2013, n. 64 sono state approvate disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali;
b. che, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 35/2013, convertito, con modificazioni, L. 6 giugno 2013, n. 64, le regioni possono richiedere un'anticipazione di liquidità da destinare ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero per i debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, diversi da quelli finanziari e sanitari di cui all'art. 3 della predetta norma, ivi inclusi i pagamenti in favore degli enti locali, maturati alla data del 31 dicembre 2012, in deroga all'art. 10, secondo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281, e all'art.32, comma 24, lettera b), della legge 12 novembre 2011, n. 183;
c. che con circolare prot. 2013.0742918 del 28.10.2013 del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, avente ad oggetto il DL n. 35/2013, è stato comunicato il Piano dei Pagamenti validato dal MEF e le indicazioni operative per la fase di liquidazione;
d. che alla predetta circolare è stato allegato l'elenco dei debiti così come inseriti nel Piano dei Pagamenti validato dal ME, afferenti l'ex AGC 14 Trasporti e Viabilità, oggi Direzione Generale per la Mobilità, distinto per anno di liquidazione (2013 e 2014);
e. che essendo pervenute integrazioni da parte del Commissario Straordinario ex lege 887/84, relative al predetto Piano dei Pagamenti, si rende necessario provvedere alla loro liquidazione;
f. che il citato importo da impegnare/liquidare è inserito tra i debiti certi, liquidi ed esigibili di cui al Piano dei Pagamenti con le seguenti ID 1779022, 1779024, 1779026, 1779028, 1779030,1779031; 1779032, 1779035.

CONSIDERATO

a. che in virtù di quanto precisato nelle premesse è necessario rendere disponibile il residuo importo di **€ 585.203,14,** a valere sulle risorse di cui alla scheda n° 19 del citato Accordo di programma del 17.12.2002;

RILEVATO

a. che le leggi n. 211/92 art. 10, n. 611/96, n. 472/99 art. 41 comma 1, n. 488/96 art. 46 comma 1, n. 910/86 art. 2 comma 3 assegnano risorse finanziarie per la realizzazione di interventi in materia di investimenti nel Settore dei trasporti;
b. che, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania, il 17.12.02 è stato firmato un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 4 del D.Lg.vo 281/97, ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del D.Lg.vo 422/97 in materia di investimenti nel Settore dei trasporti;
c. che il succitato Accordo di Programma del 17.12.2002 prevede, tra l'altro, all'art. 7, comma 1, lett. b), il trasferimento di risorse mediante anticipazioni in misura del 20% di quanto complessivamente attribuito per la realizzazione del citato programma di investimenti, a seguito della comunicazione da parte della Regione sull'avvenuto utilizzo delle risorse finanziarie già trasferite per le cennate finalità
d. che risultano ancora economie sul capitolo 2363 correlate al capitolo di entrata 1332 di competenza dell'AGC 14, ora Direzione Generale per la Mobilità, con vincolo di destinazione già accertate, per le quali, per le cennate finalità, occorre provvedere, almeno in quota parte all'impegno contabile;
e. che da una ricognizione effettuata dalla Direzione generale per la Mobilità di concerto con la DG per le Risorse Finanziarie, sul citato capitolo di competenza della DG per la Mobilità correlato ad entrate con vincolo di destinazione già accertate risultano economie sufficienti per la reiscrizione in argomento;

DATO ATTO

a. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 4 del 16 maggio 2014 ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge di stabilità regionale **2014**);
b. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario **2014** e bilancio pluriennale per il triennio **2014-2016**, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. **92** del **01.04.2014** ha approvato il bilancio gestionale per gli anni **2014, 2015 e 2016**, con l'articolazione delle risorse per capitoli di entrata e spesa aggregati e l'assegnazione alle unità dirigenziali competenti;
d. che la Giunta Regionale con deliberazione n.109 del 23/04/2014 ha approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;

CONSIDERATO

a. che per le motivazioni fin qui esposte occorre necessariamente procedere alla reiscrizione e all'impegno del residuo importo di **€ 585.203,14,** a valere sulle risorse di cui alla scheda n° 19 del citato Accordo di programma del 17.12.2002, al fine di consentire il pagamento degli importi certificati nel Piano dei Pagamenti ex DL 35/2013;
b. che la spesa di euro **€ 585.203,14,** di cui al punto che precede trova copertura a valere sulle disponibilità risultanti dalle risorse finanziarie statali trasferite e riscosse, ai sensi della leggi n. 211/92 art. 10, n. 611/96, n. 472/99 art. 41 comma 1, n. 488/96 art. 46 comma 1, n. 910/86 art. 2 comma 3, quali economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate di cui ai capitoli precedentemente riportati;
c. che, nelle more dell'approvazione del rendiconto per l'anno 2013, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, la somma in questione, pari ad euro **€ 585.203,14,** quale quota parte della somma maggiore risultante, costituisce al **31/12/2013**

economia derivante dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, con vincolo di destinazione e che la stessa può essere iscritta nel bilancio **2014**, ai sensi della succitata legge di contabilità n. 7/2002;

d. che le norme richiamate alla precedente lettera d), sono coerenti con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato in via sperimentale alla contabilità finanziaria della Regione – paragrafo "*Risultato di Amministrazione"* di cui all'allegato n. 2 del DPCM 28 dicembre 2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118;
e. che l'Assessore al Bilancio con note prot. n. 430 del 15.04.2011 e 913 del 27.07.2011 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;
f. che l'art. 3, comma 8 della legge regionale di Ordinamento contabile, n. 7/2002 stabilisce che: "Nel caso di spese correlate ad entrate vincolate è possibile procedere all'assunzione di impegni solo dopo l'accertamento della relativa entrata quando la riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa e solo dopo l'avvenuta riscossione negli alti casi.";
g. che la riscossione relativa all'impegno di spesa, coerente con la reiscrizione di euro **€ 585.203,14,** è prevista a seguito di rendicontazione dei lavori effettuati;

RITENUTO

a. che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di **€ 585.203,14,** sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario **2014**, a valere, ai fini gestionali, sui capitoli e nella misura di seguito evidenziata:

CAP/S	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE	Importo	CAP/E
2363	10	01	2	203	2.03.03.02.000	4.05	4	2.03.02	585.203,14	1332
									585.203,14	

b. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per **€ 585.203,14**, sul correlato capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione", come da Prospetto 1 che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

RILEVATO altresì

a. che lo stanziamento di cassa a valere sulla Missione/Programma 10.01, afferente la Direzione Generale per la Mobilità, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2014**, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per **€ 585.203,14**, lo stanziamento di cassa della suddetta Missione/Programma 10.01, afferente la Direzione Generale per la Mobilità, e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa nella misura come sopra indicata;
c. che all'interno della predetta Missione/Programma 10.01 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Direzione Generale con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera b e c), della L.R. n.6/2013;

d. che la somma occorrente di **€ 585.203,14** può essere prelevata, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera f), della L.R. n.6/2013 dal "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" come da Prospetto 2 che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative delle risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate tra programmi, appartenenti anche a missioni diverse, nel rispetto della finalità di spesa definiti nella legge di spesa e nell'eventuale provvedimento di assegnazione e nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale;

VISTE

a. il Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422;
b. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
c. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014;
d. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014;
e. la D.G.R.C. n. 92 del 23.01.2014
f. la D.G.R.C. n. 546 del 10.12.2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall Direzione generale per la risorse finanziarie, di concerto con gli Uffici della DG per la mobilità in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2013 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate riscosse;

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad **€ 585.203,14** sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 , per Missione e Programma e, ai fini gestionali, sui Capitoli di spesa di seguito riportati con l'indicazione ex Dlgs. 118/2011 delle seguenti classificazioni:

CAP/S	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE	Importo	CAP/E
2363	10	01	2	203	2.03.03.02.000	4.05	4	2.03.02	585.203,14	1332
									585.203,14	

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per **€ 585.203,14** dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato *"Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*", come da Prospetto 1 che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale.

4. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera f) della L.R. n.6/2013, il prelevamento dell'importo di **€ 585.203,14** dal "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2014 per reintegrare la dotazione di cassa per di **€ 585.203,14** della Missione/Programma 10.01, afferente la Direzione Generale per la Mobilità, del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa di cui al precedente prospetto, del bilancio gestionale 2014, come da Prospetto 2 che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

5. di dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali;

6. di dare atto che le spese di cui al presente provvedimento rientrano tra quelle individuate nel piano dei pagamenti previsti ai sensi del DL 35/2013, per le quali con DGR n. 186/2014 ne è stato determinato il necessario accantonamento;

7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali alle Direzioni Generali 55 01 e 53 07, al B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	**1**		A2	ECONOMIE DERIVANTI DALLA MANCATA ASSUNZIONE DI IMPEGNI PER SPESE CORRELATE AD ENTRATE, GIA' ACCERTATE, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE.			585.203,14				
		Totale Tipologia 1 del Titolo 1			0,00	0,00	585.203,14	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 1				0,00	0,00	585.203,14	0,00	0,00	0,00	
Totale Entrata					0,00	0,00	585.203,14	0,00	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO 2

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**01**	**1**	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.						585.203,14			
			Totale Titolo 1 del Programma 1			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	585.203,14	0,00	0,00	
		Totale Programma 01 della Missione 20				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	585.203,14	0,00	0,00	
	Totale Missione 20					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	585.203,14	0,00	0,00	
10	**01**	**2**	203	2363	Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi, tra Regione Campania e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in Materia di investimenti nel settore dei Trasporti ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs.vo 422/97			585.203,14		585.203,14				
			Totale Titolo 2 del Programma 01			0,00	0,00	585.203,14	0,00	585.203,14	0,00	0,00	0,00	
		Totale Programma 01 della Missione 10				0,00	0,00	585.203,14	0,00	585.203,14	0,00	0,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	585.203,14	0,00	585.203,14	0,00	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	585.203,14	0,00	585.203,14	585.203,14	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 536 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regioneli, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ADEMPIMENTI DGR N. 364/2014. RETTIFICA DELLA CODIFICA ATTRIBUITA AL CAPITOLO 2385 DELLA MISSIONE 10 PROGRAMMA 04 DEL BILANCIO GESTIONALE 2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il comma 118 dell'art. 1 della L.R. n. 16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014), in funzione del Protocollo d'intesa in corso di perfezionamento tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Campania, Regione Basilicata e Consorzio aeroporto di Salerno-Pontecagnano ai fini dell'adesione della Regione Campania al Consorzio, è stanziata la somma di euro 2.000.000,00 mediante prelevamento sulla Missione 20 (Fondi e accantonamenti), Programma 01 (Fondo di riserva) del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

b. che in applicazione della citata L.R. 07.08.2014, n. 16, con delibera della Giunta Regionale n. 364 del 8 agosto 2014, è stata disposta una variazione al bilancio gestionale 2014-2016 sia in ordine alla parte descrittiva dello stesso che in ordine agli stanziamenti di competenza e cassa dei capitoli d entrata e spesa;

c. che con la predetta delibera è stato istituito, nell'ambito della Miss. 10 Progr. 04 Tit. 1 Macr. Aggr. 104, IV Liv. PdC 1.04.03.99.000 Siope 1.06.02, il capitolo 2385, avente la seguente denominazione "Adesione al Consorzio aeroporto di Salerno-Pontecagnano - SA (art.17, L.R. n. 15 del 11/8/2005)." con uno stanziamento in termini di competenza e cassa pari a € 2.000.000,00, attribuendone la titolarità alla UOD 53.07.06;

RILEVATO

a. che, alla luce degli atti sottoscritti e da sottoscrivere con i soggetti interessati, la codifica attribuita al capitolo **2385** non risulta corrispondente a gli obiettivi di spesa;

DATO ATTO

a. che, al fine di rendere compatibile l'utilizzo delle risorse stanziate con gli obiettivi di spesa e nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, occorre rettificare la codifica del capitolo **2385;**

CONSIDERATO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014);

b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

c. che l'articolo 1 comma 1 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 3, prevede che "In attesa del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), si applicano in via esclusiva le disposizioni previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011. Le disposizioni previste dalla legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n,76) si applicano se compatibili con la citata normativa nazionale";

d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 1 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale 2014-2016 con l'articolazione delle risorse per capitoli di entrata e spesa e per strutture regionali competenti in materia;

e. che la Giunta Regionale, con delibera n. 364 del 8 agosto 2014, ha disposto una variazione al bilancio gestionale 2014-2016 sia in ordine alla parte descrittiva dello stesso che in ordine agli stanziamenti di competenza e cassa dei capitoli d entrata e spesa;

RITENUTO

a. di dover rettificare, per le motivazioni precedentemente esposte, la codifica del capitolo **2385** della Missione 10 Programma 04 del bilancio gestionale approvato con DGR 92 del 01.04.2014, come modificata ed integrata dalla DGR n. 364 del 8.08.2014, nel modo che segue:

Dip	DG	UOD	CAP/S	Denominazione	Miss.	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. id. transazioni UE	SIOPE
53	07	53 07 06	2385	Adesione al Consorzio aeroporto di Salerno - Pontecagnano - SA (art.17, L.R. n. 15 del 11/8/2005).	10	04	3	301	3.01.01.02.000	04.5	4	2.04.01

VISTI

a. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7
b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. legge regionale n. **3** del **16 gennaio 2014**
d. legge regionale n. **4** del **16 gennaio 2014**
e. DGRC n. **92** del **23.01.2014** e ss.mm.ii.
f. legge regionale n. **16** del **7 agosto 2014**
g. DGRC n. **364** del **08.08.2014**

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di rettificare la codifica del capitolo **2385** della Missione 10 Programma 04 del bilancio gestionale approvato con DGR 92 del 01.04.2014, come modificata ed integrata dalla DGR n. 364 del 8.08.2014, nel modo che segue:

Dip	DG	UOD	CAP/S	Denominazione	Miss.	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. id. transazioni UE	SIOPE
53	07	53 07 06	2385	Adesione al Consorzio aeroporto di Salerno - Pontecagnano - SA (art.17, L.R. n. 15 del 11/8/2005).	10	04	3	301	3.01.01.02.000	04.5	4	2.04.01

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Presidente della giunta Regionale, al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali alla Direzione Generale per Mobilità, Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 538 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (53/07)

Oggetto dell'Atto:

AGEVOLAZIONI TARIFFARIE SU TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ED ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE TARIFFARIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Regione Campania, nell'ambito delle azioni di promozione del trasporto pubblico locale definisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, con il supporto dell'Agenzia Regionale per la Mobilità Sostenibile (ACAM), la politica tariffaria e le sue modalità applicative, stabilisce le diverse tipologie di titoli di viaggio e i corrispondenti livelli tariffari, definisce le azioni di promozione del trasporto pubblico locale fondate su incentivi anche tariffari;

b) che, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della L.R. n. 3/2002, la Regione Campania individua i beneficiari, le condizioni e le modalità con le quali assegnare risorse finanziarie per le agevolazioni tariffarie per categorie sociali deboli;

c) che con deliberazioni di Giunta regionale n. 128 del 30/4/2014 e n. 360 dell'8/8/2014 è stata approvata la nuova struttura tariffaria regionale che ha sostituito il previgente sistema tariffario ed ha previsto una nuova metodologia strutturata su base chilometrica con decorrenza dall'1/1/2015, rinviando a successivo provvedimento la definizione delle tariffe agevolate;

d) che la D.G.R. n. 360/2014 ha esteso le agevolazioni tariffarie di cui all'art. 1, comma 82, della L. R. n. 5/2013 anche agli appartenenti al Corpo forestale dello Stato e al Corpo degli agenti della Polizia penitenziaria;

e) che, ad integrazione di quanto disposto con le delibere di Giunta regionale n. 128/2014 e n. 360/2014, al fine di garantire condizioni uniformi di fruizione dei servizi di trasporto pubblico locale sull'intero territorio regionale, si rende necessario prevedere, a decorrere dall'1/1/2015, la cessazione di validità, sull'intero territorio regionale, di tutti i sistemi tariffari difformi da quanto previsto nelle D.G.R. n. 128/2014 e n. 360/2014 e dettare ulteriori disposizioni per i minori di 6 anni e sulle tipologie di titolo di viaggio utilizzabili per usufruire dei servizi urbani di TPL nell'ambito delle isole di Ischia e Procida e del Comune di Napoli.

CONSIDERATO

a) che l'articolo 15, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2005, n. 15, come modificato dall'articolo 4, comma 1 della legge regionale 1° gennaio 2007, n. 1, ha previsto, per le categorie protette, beneficiarie delle agevolazioni tariffarie, il versamento di una quota percentuale del valore facciale del titolo di viaggio, fissata annualmente dalla Giunta regionale;

b) che l'articolo 1, comma 82 della legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 e la D.G.R. 360/2014 hanno stabilito agevolazioni tariffarie per gli appartenenti alle Forze di polizia di cui all'articolo 16

della legge 1° aprile 1981, n. 121, nella misura massima del settanta per cento del valore facciale per l'abbonamento annuale sul trasporto pubblico locale che include una tratta extraurbana;

c) che nell'ambito delle attività di vigilanza, la Regione effettua controlli a campione sui requisiti soggettivi e reddituali che danno titolo alla agevolazione tariffaria.

DATO ATTO

a) che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2014.0742433 del 05/11/2014 il Presidente del Consorzio UnicoCampania ha comunicato la volontà delle aziende destinatarie della nuova struttura tariffaria integrata regionale di individuare quale soggetto unitario il Consorzio Unico Campania per la gestione della tariffa integrata regionale;

b) che sul documento istruttorio elaborato con il supporto dell'ACAM è stata sentita in data 6 novembre 2014 la Consulta regionale per la Mobilità.

RITENUTO

a) di dover disporre la cessazione di validità, sull'intero territorio regionale, di tutti i sistemi tariffari difformi da quanto previsto nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 128/2014 e n. 360/2014, a decorrere dall' 1/1/2015;

b) di dover approvare l'allegato "Agevolazioni tariffarie anno 2015 e ulteriori disposizioni in materia di integrazione tariffaria" (Allegato A);

c) di dover confermare i requisiti soggettivi e i limiti di reddito per poter usufruire delle agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico per gli abbonamenti annuali di trasporto nei confronti degli appartenenti alle categorie protette di cui alle leggi regionali n. 15/2005, articolo 15, comma 1, n.10/1990, articolo 1, n. 5/1999, articolo 32, n. 18/2000, articolo 56, n. 10/2001, articolo 28, n. 15/2002, articolo 7, così come previsto nell'Allegato A, precisando che i predetti abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio 2015;

d) opportuno prevedere agevolazioni tariffarie a favore dei soggetti residenti in Campania con reddito ISEE non superiore a euro 12.500,00, dei residenti in Campania di età superiore ai 65 anni con reddito ISEE non superiore a euro 10.000,00 e per gli studenti di età fino ai 26 anni con modalità differenziate in relazione agli indicatori della situazione economica e familiare, come previsto nell'Allegato A;

e) di dover stabilire che è consentita la fruizione di una sola delle agevolazioni previste e che l'uso dell'abbonamento è strettamente personale;

f) di dover stabilire che l'abbonamento rilasciato agli appartenenti alle categorie protette di cui alla lettera c), ai quali sia stato formalmente riconosciuto il diritto all'accompagnatore, dà luogo al rilascio di analogo titolo di viaggio per l'accompagnatore;

g) di dover stabilire che l'ACAM svolgerà, in sinergia con la Direzione Generale per la Mobilità, la vigilanza e il controllo sulla corretta applicazione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento;

h) di dover stabilire che gli enti locali che autorizzeranno ulteriori agevolazioni dovranno assumere il maggior onere economico corrispondente alle ulteriori agevolazioni accordate nei confronti dei gestori del servizio, come previsto dall'articolo 7, comma 2 della l.r. n. 3/2002;

i) di dover dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di individuare le modalità operative ed i termini per la presentazione delle domande per usufruire delle agevolazioni di cui al presente provvedimento;

j) di dover stabilire che gli oneri derivanti dalle agevolazioni tariffarie di cui all'Allegato A e di quelle per le Forze di Polizia trovano copertura nei corrispettivi dei contratti di servizio, incrementati dalle risorse rivenienti dal capitolo 2357 inserito nella Missione 10, Programma 06, Titolo 1 del bilancio gestionale approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 92 del 1°aprile 2014 ss.mm.ii.;

k) di dover dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di provvedere con successivo atto all'impegno di spesa da imputare sugli istituendi capitoli di spesa della Missione 10.

VISTO

- la legge regionale n.10 del 5/3//1990;
- la legge regionale n. 5 del 5/8/1999;
- la legge regionale n. 18 del 06/12/2000;
- la legge regionale n. 10 del 11/8/2001;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/2002;
- la legge regionale n. 15 del 26/7/2002;
- la legge regionale n. 15 del 11/8/2005;
- la legge regionale n. 1 del 1/1/2007;
- la legge regionale n. 5 del 6/5/2013;
- la legge n. 121 del 1/4/1981;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 92 del 1/4/2014;
- la deliberazioni di Giunta regionale n. 128 del 30/4/2014;
- la deliberazioni di Giunta regionale n. 360 dell'8/8/2014;
- il documento istruttorio elaborato dall'ACAM.

propone e la Giunta Regionale all'unanimità

DELIBERA

sulla scorta di quanto indicato in premessa, che qui di seguito si intende integralmente riportato e trascritto

1. di disporre la cessazione di validità, sull'intero territorio regionale, di tutti i sistemi tariffari difformi da quanto previsto nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 128/2014 e n. 360/2014, a decorrere dall' 1/1/2015;
2. di approvare l'allegato "Agevolazioni tariffarie anno 2015 ed ulteriori disposizioni in materia di integrazione tariffaria" (Allegato A), che unito al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di confermare i requisiti soggettivi e i limiti di reddito per poter usufruire delle agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico per gli abbonamenti annuali di trasporto nei confronti degli appartenenti alle categorie protette di cui alle leggi regionali n. 15/2005, articolo 15, comma 1, n.10/1990, articolo 1, n. 5/1999, articolo 32, n. 18/2000, articolo 56, n. 10/2001, articolo 28, n. 15/2002, articolo 7, così come previsto nell'Allegato A, precisando che i predetti abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1°gennaio 2015;
4. di prevedere agevolazioni tariffarie a favore dei soggetti residenti in Campania con reddito ISEE non superiore a euro 12.500,00, dei residenti in Campania di età superiore ai 65 anni con reddito ISEE non superiore a euro 10.000,00 e per gli studenti di età fino ai 26 anni con modalità differenziate in relazione agli indicatori della situazione economica e familiare, come previsto nell'Allegato A;
5. di stabilire che è consentita la fruizione di una sola delle agevolazioni previste e che l'uso dell'abbonamento è strettamente personale;
6. di stabilire che l'abbonamento rilasciato agli appartenenti alle categorie protette di cui al punto 3, ai quali sia stato formalmente riconosciuto il diritto all'accompagnatore, dà luogo al rilascio di analogo titolo di viaggio per l'accompagnatore;
7. di stabilire che l'ACAM svolgerà, in sinergia con la Direzione Generale per la Mobilità, la vigilanza e il controllo sulla corretta applicazione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento;
8. di stabilire che gli enti locali che autorizzeranno ulteriori agevolazioni dovranno assumere il maggior onere economico corrispondente alle ulteriori agevolazioni accordate nei confronti dei gestori del servizio, come previsto dall'articolo 7, comma 2 della l.r. n. 3/2002;
9. di dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di individuare le modalità operative ed i termini per la presentazione delle domande per usufruire delle agevolazioni di cui al presente provvedimento;
10. di stabilire che gli oneri derivanti dalle agevolazioni tariffarie di cui all'Allegato A e da quelle previste per le Forze di Polizia trovano copertura nei corrispettivi dei contratti di servizio, incrementati dalle risorse rivenienti dal capitolo 2357 inserito nella Missione 10, Programma 06,

Titolo 1 del bilancio gestionale approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 92 del 1° aprile 2014 ss.mm.ii.;

11. di dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di provvedere con successivo atto all'impegno di spesa da imputare sugli istituendi capitoli di spesa della Missione 10;
12. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della L.R. n. 3/2002, alla Commissione consiliare competente;
13. di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento per le politiche territoriali, al Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie e alla Direzione Generale per la mobilità, per gli adempimenti di rispettiva competenza;
14. di trasmettere il presente provvedimento alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, ai Comuni capoluogo e al Consorzio Unico Campania per i rispettivi adempimenti di competenza;
15. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.

Allegato A

Agevolazioni tariffarie anno 2015 e ulteriori disposizioni in materia di integrazione tariffaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 CATEGORIE PROTETTE

Per le categorie protette, si prevedono le seguenti % del valore facciale dell'abbonamento ordinario annuale (aziendale o integrato) a carico dei beneficiari:

- 5 % fino ad un massimo di 50 €, per:
  - gli invalidi civili con un grado di invalidità pari al 100% e con reddito personale non superiore a € 4.132 annui;
  - i non vedenti con cecità assoluta o con residuo visivo non superiore ad un ventesimo di entrambi gli occhi con eventuale correzione e con reddito personale non superiore a € 4.132 annui;
  - i mutilati ed invalidi di guerra e per servizio di cui alla prima categoria della tabella A allegata al DPR 23 dicembre 1978, n. 915 e con reddito personale non superiore a € 4.132 annui;
  - gli invalidi per lavoro con grado di invalidità al 100% e con reddito personale non superiore a € 4.132 annui;
  - sordomuti con reddito personale non superiore a € 4.132 annui;
- 20% fino ad un massimo di 175 €, per i richiedenti legittimati con un reddito ISEE inferiore ad € 6.967;
- 30% fino ad un massimo di 225 €, per i richiedenti legittimati con un reddito ISEE superiore ad € 6.967.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Abbonamenti annuali categorie protette

Tipo biglietto	Annuale NA categorie protette contributo 5%		Annuale AC categorie protette contributo 5%		Annuale NA categorie protette contributo 20%		Annuale AC categorie protette contributo 20%		Annuale NA categorie protette contributo 30%		Annuale AC categorie protette contributo 30%	
Tipo tariffa	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato
URBANO NAPOLI	€ 11,80	€ 14,70	-	-	€ 47,00	€ 58,80	-	-	€ 70,60	€ 88,20	-	-
URBANO SALERNO	-	-	€ 10,30	€ 12,20	-	-	€ 41,30	€ 48,80	-	-	€ 61,90	€ 73,10
URBANO CASERTA	-	-	€ 9,40	€ 11,30	-	-	€ 37,50	€ 45,00	-	-	€ 56,30	€ 67,50
URBANO AVELLINO	-	-	€ 9,40	€ 11,30	-	-	€ 37,50	€ 45,00	-	-	€ 56,30	€ 67,50
URBANO BENEVENTO	-	-	€ 9,40	€ 11,30	-	-	€ 37,50	€ 45,00	-	-	€ 56,30	€ 67,50
URBANO COMUNI NON CAPOLUOGO	-	-	€ 9,40	-	-	-	€ 37,50	-	-	-	€ 56,30	-
EXTRAURBANO 1 <11 KM	€ 13,10	€ 17,50	€ 10,50	€ 14,00	€ 52,50	€ 70,00	€ 42,00	€ 56,00	€ 78,80	€ 105,00	€ 63,00	€ 84,00
EXTRAURBANO 2 11 >= KM <21	€ 18,40	€ 23,00	€ 16,60	€ 20,20	€ 73,60	€ 92,00	€ 66,20	€ 81,00	€ 110,40	€ 138,00	€ 99,40	€ 121,40
EXTRAURBANO 3 21 >= KM <31	€ 23,90	€ 29,40	€ 20,20	€ 25,80	€ 95,70	€ 117,80	€ 81,00	€ 103,00	€ 143,50	€ 176,60	€ 121,40	€ 154,60
EXTRAURBANO 4 31 >= KM <41	€ 26,00	€ 32,80	€ 22,70	€ 28,60	€ 104,20	€ 131,00	€ 90,70	€ 114,20	€ 156,20	€ 196,60	€ 136,10	€ 171,40
EXTRAURBANO 5 41 >= KM <51	€ 30,20	€ 37,80	€ 26,00	€ 32,80	€ 121,00	€ 151,20	€ 104,20	€ 131,00	€ 181,40	€ 225,00	€ 156,20	€ 196,60
EXTRAURBANO 6 51 >= KM <61	€ 34,40	€ 40,00	€ 29,60	€ 35,20	€ 137,60	€ 160,00	€ 118,40	€ 140,80	€ 206,40	€ 225,00	€ 177,60	€ 211,20
EXTRAURBANO 7 61 >= KM <71	€ 37,60	€ 44,00	€ 33,60	€ 39,20	€ 150,40	€ 175,00	€ 134,40	€ 156,80	€ 225,00	€ 225,00	€ 201,60	€ 225,00
EXTRAURBANO 8 71 >= KM <81	€ 38,80	€ 45,60	€ 34,20	€ 40,30	€ 155,00	€ 175,00	€ 136,80	€ 161,10	€ 225,00	€ 225,00	€ 205,20	€ 225,00
EXTRAURBANO 9 81 >= KM <91	€ 41,00	€ 48,60	€ 36,50	€ 43,30	€ 164,20	€ 175,00	€ 145,90	€ 173,30	€ 225,00	€ 225,00	€ 218,90	€ 225,00
EXTRAURBANO 10 91 >= KM <101	€ 42,50	€ 49,70	€ 37,40	€ 43,90	€ 169,90	€ 175,00	€ 149,80	€ 175,00	€ 225,00	€ 225,00	€ 224,60	€ 225,00
EXTRAURBANO 11 101 >= KM <126	€ 48,30	€ 50,00	€ 43,50	€ 48,30	€ 175,00	€ 175,00	€ 174,10	€ 175,00	€ 225,00	€ 225,00	€ 225,00	€ 225,00
EXTRAURBANO 12 126 >= KM <151	€ 50,00	€ 50,00	€ 46,10	€ 50,00	€ 175,00	€ 175,00	€ 175,00	€ 175,00	€ 225,00	€ 225,00	€ 225,00	€ 225,00
EXTRAURBANO 13 151 >= KM <176												
EXTRAURBANO 14 176 >= KM <201												
EXTRAURBANO 15 201 >= KM <251												
EXTRAURBANO 16 >=251 KM												

Tipo biglietto	Annuale NA categorie protette contributo 5%		Annuale AC categorie protette contributo 5%		Annuale NA categorie protette contributo 20%		Annuale AC categorie protette contributo 20%		Annuale NA categorie protette contributo 30%		Annuale AC categorie protette contributo 30%	
Tipo tariffa	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato
ISOLA ISCHIA	-	-	€ 11,80	€ -	-	-	€ 47,00	€ -	-	-	€ 70,60	€ -
ISOLA CAPRI	-	-	€ 11,80	€ 14,70	-	-	€ 47,00	€ 58,80	-	-	€ 70,60	€ 88,20
ISOLA PROCIDA	-	-	€ 11,80	€ -	-	-	€ 47,00	€ -	-	-	€ 70,60	€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 ABBONAMENTI ANNUALI AGEVOLATI

Per quanto riguarda gli abbonamenti annuali agevolati, sono state considerate le seguenti categorie:

- soggetti residenti in Campania con reddito ISEE non superiore a € 12.500;
- soggetti residenti in Campania che hanno più di 65 anni ed un reddito ISEE non superiore a € 10.000;
- studenti (con età massima pari a 26 anni);
- studenti (con età massima pari a 26 anni) con reddito ISEE non superiore a € 12.500.

Nella tabella “Abbonamenti annuali agevolati” è indicato, per ciascuna categoria e per ciascun titolo di viaggio, il costo a carico dei beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Abbonamenti annuali agevolati

Tipo biglietto	Annuale NA studenti ISEE non superiore € 12.500		Annuale AC studenti ISEE non superiore € 12.500		Annuale NA studenti		Annuale AC studenti		Annuale NA over 65 anni ISEE non superiore € 10.000		Annuale AC over 65 anni ISEE non superiore € 10.000		Annuale agevolato NA ISEE non superiore € 12.500		Annuale agevolato AC ISEE non superiore € 12.500	
Tipo tariffa	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato
URBANO NAPOLI	€ 117,60	€ 132,30	-	-	€ 164,60	€ 176,40	-	-	€ 176,40	€ 220,50	-	-	€ 211,70	€ 235,20	-	-
URBANO SALERNO	-	-	€ 134,10	€ 158,40	-	-	€ 154,70	€ 182,80	-	-	€ 165,00	€ 195,00	-	-	€ 185,70	€ 207,20
URBANO CASERTA	-	-	€ 121,90	€ 146,30	-	-	€ 140,60	€ 168,80	-	-	€ 150,00	€ 180,00	-	-	€ 168,80	€ 191,30
URBANO AVELLINO	-	-	€ 121,90	€ 146,30	-	-	€ 140,60	€ 168,80	-	-	€ 150,00	€ 180,00	-	-	€ 168,80	€ 191,30
URBANO BENEVENTO	-	-	€ 121,90	€ 146,30	-	-	€ 140,60	€ 168,80	-	-	€ 150,00	€ 180,00	-	-	€ 168,80	€ 191,30
URBANO COMUNI NON CAPOLUOGO	-	-	€ 121,90	-	-	-	€ 140,60	-	-	-	€ 150,00	-	-	-	€ 168,80	-
EXTRAURBANO 1 <11 KM	€ 170,60	€ 227,50	€ 136,50	€ 182,00	€ 196,90	€ 262,50	€ 157,50	€ 210,00	€ 210,00	€ 280,00	€ 168,00	€ 224,00	€ 236,30	€ 315,00	€ 189,00	€ 252,00
EXTRAURBANO 2 11 >= KM <21	€ 239,20	€ 299,00	€ 215,30	€ 263,10	€ 276,00	€ 345,00	€ 248,40	€ 303,60	€ 294,40	€ 368,00	€ 265,00	€ 323,80	€ 331,20	€ 414,00	€ 298,10	€ 364,30
EXTRAURBANO 3 21 >= KM <31	€ 311,00	€ 382,70	€ 263,10	€ 334,90	€ 358,80	€ 441,60	€ 303,60	€ 386,40	€ 382,70	€ 471,00	€ 323,80	€ 412,20	€ 430,60	€ 529,90	€ 364,30	€ 463,70
EXTRAURBANO 4 31 >= KM <41	€ 338,50	€ 425,90	€ 294,80	€ 371,30	€ 390,60	€ 491,40	€ 340,20	€ 428,40	€ 416,60	€ 524,20	€ 362,90	€ 457,00	€ 468,70	€ 589,70	€ 408,20	€ 514,10
EXTRAURBANO 5 41 >= KM <51	€ 393,10	€ 491,40	€ 338,50	€ 425,90	€ 453,60	€ 567,00	€ 390,60	€ 491,40	€ 483,80	€ 604,80	€ 416,60	€ 524,20	€ 544,30	€ 680,40	€ 468,70	€ 589,70
EXTRAURBANO 6 51 >= KM <61	€ 447,20	€ 520,00	€ 384,80	€ 457,60	€ 516,00	€ 600,00	€ 444,00	€ 528,00	€ 550,40	€ 640,00	€ 473,60	€ 563,20	€ 619,20	€ 720,00	€ 532,80	€ 633,60
EXTRAURBANO 7 61 >= KM <71	€ 488,80	€ 572,00	€ 436,80	€ 509,60	€ 564,00	€ 660,00	€ 504,00	€ 588,00	€ 601,60	€ 704,00	€ 537,60	€ 627,20	€ 676,80	€ 792,00	€ 604,80	€ 705,60
EXTRAURBANO 8 71 >= KM <81	€ 503,90	€ 592,80	€ 444,60	€ 523,60	€ 581,40	€ 684,00	€ 513,00	€ 604,20	€ 620,20	€ 729,60	€ 547,20	€ 644,50	€ 697,70	€ 820,80	€ 615,60	€ 725,00
EXTRAURBANO 9 81 >= KM <91	€ 533,50	€ 632,30	€ 474,20	€ 563,20	€ 615,60	€ 729,60	€ 547,20	€ 649,80	€ 656,60	€ 778,20	€ 583,70	€ 693,10	€ 738,70	€ 875,50	€ 656,60	€ 779,80
EXTRAURBANO 10 91 >= KM <101	€ 552,20	€ 645,80	€ 486,70	€ 571,00	€ 637,20	€ 745,20	€ 561,60	€ 658,80	€ 679,70	€ 794,90	€ 599,00	€ 702,70	€ 764,60	€ 894,20	€ 673,90	€ 790,60
EXTRAURBANO 11 101 >= KM <126	€ 627,60	€ 698,40	€ 565,80	€ 627,60	€ 724,20	€ 805,80	€ 652,80	€ 724,20	€ 772,50	€ 859,50	€ 696,30	€ 772,50	€ 869,00	€ 967,00	€ 783,40	€ 869,00
EXTRAURBANO 12 126 >= KM <151	€ 665,60	€ 740,50	€ 599,00	€ 665,60	€ 768,00	€ 854,40	€ 691,20	€ 768,00	€ 819,20	€ 911,40	€ 737,30	€ 819,20	€ 921,60	€ 1.025,30	€ 829,40	€ 921,60
EXTRAURBANO 13 151 >= KM <176																
EXTRAURBANO 14 176 >= KM <201																
EXTRAURBANO 15 201 >= KM <251																
EXTRAURBANO 16 >=251 KM																

Tipo biglietto	Annuale NA studenti ISEE non superiore € 12.500		Annuale AC studenti ISEE non superiore € 12.500		Annuale NA studenti		Annuale AC studenti		Annuale NA over 65 anni ISEE non superiore € 10.000		Annuale AC over 65 anni ISEE non superiore € 10.000		Annuale agevolato NA ISEE non superiore € 12.500		Annuale agevolato AC ISEE non superiore € 12.500	
Tipo tariffa	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato
ISOLA ISCHIA	-	-	€ 117,60	€ -	-	-	€ 164,60	€ -	-	-	€ 176,40	€ -	-	-	€ 211,70	€ -
ISOLA CAPRI	-	-	€ 117,60	€ 132,30	-	-	€ 164,60	€ 176,40	-	-	€ 176,40	€ 220,50	-	-	€ 211,70	€ 235,20
ISOLA PROCIDA	-	-	€ 117,60	€ -	-	-	€ 164,60	€ -	-	-	€ 176,40	€ -	-	-	€ 211,70	€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 ALTRE DISPOSIZIONI

3.1 Specifiche abbonamenti mensili ed annuali isole Ischia e Procida

Ad integrazione di quanto disposto con le delibere di Giunta regionale n. 128/2014 e n. 360/2014 ed al fine di garantire condizioni uniformi di fruizione dei servizi di trasporto pubblico locale sull'intero territorio regionale si specifica quanto segue:

- per usufruire dei servizi di TPL nell'ambito dell'isola di Procida e del Comune di Napoli l'utente può munirsi di un solo titolo di tipologia "NA1";
- per usufruire dei servizi di TPL nell'ambito dell'isola d'Ischia e del Comune di Napoli l'utente può munirsi di un solo titolo di tipologia "NA2".

3.2 Titoli di viaggio minori di anni 6

I minori di anni 6 che non occupino posti a sedere, se accompagnati da un adulto munito di regolare titolo di viaggio e di un documento di riconoscimento comprovante l'età, viaggiano gratuitamente sui mezzi pubblici che eserciscono servizi di TPL in Campania. Il numero di minori di anni 6 che possono viaggiare gratuitamente è fissato in uno (1) per ogni adulto.

E' consentito il trasporto gratuito di passeggini o carrozzine per bambini, purché ripiegati in modo da ridurre al massimo l'ingombro. Durante il viaggio il passeggino deve essere frenato e costantemente tenuto dall'accompagnatore per evitare spostamenti o cadute in caso di brusche frenate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 500 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO IN ESECUZIONE DEL DECRETO INGIUNTIVO N. 6911/12 EMESSO DAL TRIBUNALE DI NAPOLI IL 25/10/2012 AD ISTANZA DEL COMUNE DI COLLE SANNITA (BN) E SUCCESSIVO ATTO DI PRECETTO, NOTIFICATO IL 25/07/2013 ED ATTO DI PIGNORAMENTO DEL 16/10/2013. PRAT. AVV. CC 5975/12-7511/13

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il Comune di Colle Sannita (BN) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.5 presso e nello studio dell' Avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Ornella Palmieri, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.53 del 17/07/2012, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 11.757,40, relativa:

I. Anno 2010 euro 5.878,71 (rata giugno e dicembre relativa al decreto di concessione n°1989 del 05/10/2009);
II. Anno 2011 euro 5.878,71 (rata giugno e dicembre relativa al decreto di concessione n°1989 del 05/10/2009);

oltre interessi al tasso legale a decorrere, per ciascun rateo, dalla relativa richiesta di pagamento e sino al soddisfo ed alle spese della procedura;

b)che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione immediata del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;

c) che con nota prot. 848474 del 19/11/2012, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n.6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli, ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), nei limiti della somma di € 11.757,40, oltre interessi al tasso legale a decorrere, per ciascun rateo, dalla relativa richiesta di pagamento e sino al soddisfo nonché alle spese della procedura che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 500,00 per compensi professionali, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;

d) che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 07/11/2012;

e) che con nota prot. 2013 0562780 del 02/08/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, copia dell' atto di precetto ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), notificato in data 25/07/2013,per il pagamento di € 12.625,41, oltre interessi come ingiunti e le spese del procedimento;

f) che con nota prot. 2013 0793720 del 20/11/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08,copia dell'atto di pignoramento del 16/10/2013, ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), per il pagamento di € 18.938,11, pari al credito residuo aumentato della metà;

g) che la presente proposta di deliberazione, nel sistema informativo con PD n. 10678 del 04/06/2014, viene rettificata su richiesta del Direttore Generale, al fine di controllare se le somme sono state effettivamente prelevate dal conto tesoreria a seguito del pignoramento, nel qual caso è necessario riconoscere quale debito fuori bilancio tutta la somma pignorata e successivamente, a riconoscimento avvenuto , in sede di impegno e liquidazione effettuare la sistemazione contabile;

h) che con nota prot. 2014 0571417 del 28/08/2014 la scrivente UOD ha chiesto alla competente UOD 55-13-07 la presenza di uscita di cassa sul pignoramento sopramenzionato;

i) che con nota prot. 2014 0593008 del 09/09/2014 la competente UOD 55-13-07 ha tramesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/5546 Comune di Colle Sannita	6911/12	2177/14	23/10/2013 26/06/2014	18.938,12	14.761,08	1031	11463

j) che il debito complessivamente pari ad € 14.761,08, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012,dell'atto di precetto notificato in data 25/07/2013, e dell'atto di pignoramento del 16/10/2013 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30/10/2006.

CONSIDERATO:

a) che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 14.761,08 in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012, dell'atto di precetto notificato in data 25/07/2013, e dell'atto di pignoramento del 16/10/2013 occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;

b) che l'art.47 comma 3 della citata legge regionale e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti tra l'altro, da sentenze esecutive;

c) che la costante giurisprudenza dell'autorità giudiziaria, amministrativa e contabile, ha affermato l'equipollenza fra sentenze esecutive e decreti ingiuntivi muniti del visto di esecutorietà;

d) la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

e) che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30/10/2006 avente ad oggetto *"Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale"*, ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

f) che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2014) con L.R. n.4 del 16/01/2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 Gennaio 2014;

g) che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014-2016 con L.R. n. 3 del 16/01/2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 Gennaio 2014;

h) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

i) che, nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20-Programma 03-Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

j) che, nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08-Programma 01-Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;

k) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

l) che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile.

RITENUTO:

a) che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 14.761,08 come di seguito ripartito:

- Comune di Colle Sannita (BN) la somma di € 14.761,08, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012, dell' atto di precetto notificato in data 25/07/2013, e dell'atto di pignoramento del 16/10/2013.

b) che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) collegato alla Missione 08-Programma 01-Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 14.761,08, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20-Programma 03-Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.10.01.01.001	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.10.05.04.001	06.2	4	1.09.01	1913

c) che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d) che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 14.761,08 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e) di voler demandare al Direttore Generale dei Lavori Pubblici e la Protezione Civile il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 14.761,08 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08-Programma 01-Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f) che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto.

PRECISATO:

a) che con Determina Dirigenziale n. 26 del 05/05/2014, su proposta della U.O.D. 02, la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, preso atto - a seguito della ricognizione effettuata nel mese di marzo 2014 nell'ambito delle azioni in essere per il pagamento dei debiti della P.A. - che risultavano numerosi atti per i quali occorre provvedere alla proposta di Deliberazione di debiti fuori bilancio e/o all'adozione di provvedimenti correlati, ha istituito nella Direzione Generale il *"nucleo operativo di supporto nei procedimenti finalizzati al riconoscimento di debiti fuori bilancio e provvedimenti correlati"*, quale struttura operativa dedicata, trasversale alle seguenti Unità Operative Dirigenziali centrali della Direzione, con i seguenti compiti:
   1. provvedere, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle U.O.D. della Direzione, al censimento di tutti i procedimenti, anche pendenti all'attualità, per i quali occorre provvedere alla proposizione di deliberazione di debiti fuori bilancio e/o ad adempimenti correlati, redigendone banca dati informatizzata, recante i dati salienti di ciascuna pratica;
   2. mantenere aggiornata, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle suindicate U.O.D., la banca dati informatizzata, implementando costantemente i dati relativi a nuovi procedimenti da avviare, alla luce della corrispondenza in entrata, ed aggiornando regolarmente lo *status* di ciascun procedimento, sino alla relativa conclusione;
   3. collaborare con ciascun Responsabile del procedimento nell'istruttoria e stesura degli atti e provvedimenti da adottare, per l'evasione della pratiche in argomento;
   4. mantenere rapporti di assistenza reciproca con le corrispondenti strutture operanti nelle U.O.D. periferiche del Genio Civile – Presidi di Protezione Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, onde garantire uniformità di comportamento e favorire la crescita reciproca di professionalità e specializzazione;

b) che il Responsabile del Procedimento, geom. Giovanni Incoronato,matricola n.11847 ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 del 10/09/2014.

VISTO

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n.4/2014 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 e legge di stabilità regionale 2014);
c. la Legge Regionale n.3/2014 (bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016);
d. la D.G.R. n.92 del 01/04/2014 (approvazione bilancio gestionale per gli anni 2014-2015-2016) Burc n.22 del 04/04/2014;
e. la D.G.R. n. 339 del 08/08/2013 (Patto Stabilità interno) e la D.G.R. n.3 del 23/01/2014;
f. il Decreto Ingiuntivo n. 6911/12 del Tribunale Napoli (NA) e successivo atto di precetto e di pignoramento:
g. la D.G.R. n.1731 del 30/10/2006.

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate
Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012, dell'atto di precetto notificato il 25/07/2013,e dell'atto di pignoramento del 16/10/2013 e la somma complessiva di € 14.761,08 (quattordicimilasettecentosessantuno/08), come di seguito ripartita:
   -Comune di Colle Sannita (BN) la somma di € 14.761,08, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012, dell' atto di precetto notificato il 25/07/2013 e dell'atto di pignoramento del16/10/2013 ;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 del 10/09/2014, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di allegare, il prospetto di cui alla nota 418122 del 18/06/2014 della dg risorse finanziarie per le delibere di variazione al bilancio,che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   4.1 capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 14.761,08;
   4.2 capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 14.761,08;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.10.01.01.001	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.10.05.04.001	06.2	4	1.09.01	1913

5. di demandare al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 14.761,08 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla

Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

6. di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
7. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza :

   7.1 al Consiglio Regionale

   7.2 all' Avvocatura;

   7.3 alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile;

   7.4 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

   7.5 al Capo Dipartimento Politiche Territoriali;

   7.6 al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

   7.7 al B.U.R.C. per la pubblicazione;

   7.8 al Tesoriere;

   7.9 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n.1 del 10/09/2014

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 5975/12-7511/13

Il sottoscritto geom. Incoronato Giovanni in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Colle Sannita (BN).

Oggetto della spesa: Pagamento sorta capitale, interessi legali e spese processuali.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto Ingiuntivo n. 6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto notificato il 25/07/2013 ed atto di pignoramento del 16/10/2013.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

1. La Regione Campania con decreto n. 1989 del 05/10/2009, concedeva al comune di Colle Sannita (BN) contributo ventennale, in conto capitale assommante ad € 5.878,71 annui pari ad € 2.939,35 semestrali, per la contrazione di apposito mutuo con la Cassa DD. PP. ai sensi della legge regionale 51/1978 e s.m.i.;
2. che il Comune di Colle Sannita (BN) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.5 presso e nello studio dell' Avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Ornella Palmieri, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.53 del 17/07/2012, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 11.757,40, relativa:
   - Anno 2010 euro 5.878,71 (rata giugno e dicembre relativa al decreto di concessione n°1989 del 05/10/2009);
   - Anno 2011 euro 5.878,71 (rata giugno e dicembre relativa al decreto di concessione n°1989 del 05/10/2009);

   oltre interessi legali a decorrere dalla ricezione delle singole richieste di pagamento e fino al soddisfo ed alle spese del procedimento;
3. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione immediata del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
4. che con nota prot. 848474 del 19/11/2012, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n.6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli, ad istanza del Comune di Colle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sannita (BN), nei limiti della somma di € 11.757,40, oltre interessi al tasso legale a decorrere, per ciascun rateo, dalla relativa richiesta di pagamento fino al soddisfo, nonché le spese della procedura che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 500,00 per compensi professionali, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;;

5. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 07/11/2012;
6. che con nota prot. 2013 0562780 del 02/08/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, copia dell' atto di precetto ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), notificato in data 25/07/2013 ,per il pagamento di € 12.625,41, oltre interessi come ingiunti e le spese del procedimento;
7. che con nota prot. 2013 0793720 del 20/11/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08,copia dell'atto di pignoramento del 16/10/2013 ad istanza del Comune si Colle Sannita (BN), per il pagamento di €18.938,11**,** pari al credito residuo aumentato della metà;
8. che la proposta di deliberazione, nel sistema informativo con PD n. 10678 del 04/06/2014, viene rettificata su richiesta del Direttore Generale, al fine di controllare se le somme sono state effettivamente prelevate dal conto tesoreria a seguito del pignoramento, nel qual caso è necessario riconoscere quale debito fuori bilancio tutta la somma pignorata e successivamente, a riconoscimento avvenuto , in sede di impegno e liquidazione effettuare la sistemazione contabile;
9. che con nota prot. 2014 0571417 del 28/08/2014 la scrivente UOD ha chiesto alla competente UOD 55-13-07 la presenza di uscita di cassa sul pignoramento sopramenzionato;
10. che con nota prot. 2014 0593008 del 09/09/2014 la competente UOD 55-13-07 ha tramesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/5546 Comune di Colle Sannita	6911/12	2177/14	23/10/2013 26/06/2014	18.938,12	14.761,08	1031	11463

11. che il debito complessivamente pari ad € 14.761,08, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012,dell'atto di precetto notificato in data 25/07/2013, e dell'atto di pignoramento del 16/10/2013 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30/10/2006.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a) Decreto Dirigenziale n°1989 del 05/10/2009;
b) Decreto Ingiuntivo n.6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), e successivo atto di precetto notificato in data 25/07/2013 ed atto di pignoramento del 16/10/2013.

TOTALE DEBITO**:** € 14.761,08 (quattordicimilasettecentosessantuno/08):

- Comune di Colle Sannita (BN) la somma di € 14.761,08, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012 ,dell'atto di precetto notificato in data 25/07/2013, e dell'atto di pignoramento del 16/10/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A T T E S T A

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Decreto Ingiuntivo n.6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), e successivo atto di precetto notificato in data 25/07/2013 ed atto di pignoramento del 16/10/2013
2. il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 200 2 per l'importo complessivo di € 14.761,08 (quattordicimilasettecentosessantuno/08).

Allega la seguente documentazione:

1. Decreto Ingiuntivo n.6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012;
2. Atto di precetto notificato il 25/07/2013 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) su Decreto ingiuntivo n.6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012;
3. Atto di pignoramento del 16/10/2013 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) su Decreto ingiuntivo n.6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012;
4. Nota prot. 2014 0593008 del 09/09/2014.

Napoli, 10/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

15/02 AGC LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE
Settore Comitato Tecnico Regionale
Via De Gasperi 28
80133 - NAPOLI

N. Pratica:

Oggetto: 5975/2012 CC + 2
Decreti ingiuntivi n. 6911/12, 6820/12, 6821/12 ad istanza di Comune di Colle Sannita
Tribunale di Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0848474 19/11/2012 09,53
Mitt. : Contenzioso Civile e Penale
Ass. : Comitato Tecnico Regionale
Classifica : 15.1.1. Fascicolo : 1 del 2012

Si trasmettono le copie dei decreti ingiuntivi emessi dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Colle Sannita, relativi al mancato pagamento di quote di ammortamento di cui alla L. n. 51/1978, significando che per consentire gli adempimenti di rito codesto Settore dovrà far pervenire a questa Avvocatura nel più breve tempo possibile una dettagliata relazione contenente ogni elemento utile per l'esame delle pratiche e copia dei documenti idonei per supportare le eventuali opposizioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv.Luongo
Tel.081/7963768

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.G. 25433/12 D.I.TELEMATICO N. 6911/12

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri D'Ungheria, 13 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055
via Aldo Moro - 82024 COLLE SANNITA (BN)

5925/12

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 07
17183
- 7 NOV 2012
UFFICIO SMISTAMENTO CORRISPONDENZA
RELAZIONI ESTERNE

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Colle Sannita , in persona del Sindaco p.t., Dott. Giorgio Carlo Nista , con sede presso la Casa Municipale, alla Via F. Flora C.F. 80001950627 rappresentato e difeso dall'Avv. Ornella Palmieri (PLMRLL69E41A783D - fax 0824–355055 avvornellapalmieri@puntopec.it) unitamente alla quale elettivamente si domicilia in Napoli alla Via Cesario Console, 5 presso lo studio dell'Avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 17.07.2012,

premesso che

la Regione Campania con decreto n. 1989 del 05.10.2009 concedeva al Comune di Colle Sannita contributo ventennale, in conto capitale, assommante ad € 5.878,71 annui pari ad € 2.939,35 semestrali, per la contrazione di apposito mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge regionale 51/1978 ;

tale decreto dirigenziale, che si allega in copia conforme nel proprio fascicolo di parte, prevede che l'accredito delle somme concesse debba avvenire previa presentazione della quietanza di pagamento;

il Comune di Colle Sannita ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF in virtù del decreto in data 30.06.2010 la terza rata di ammortamento di detto mutuo ed in data 31.12.2010 la quarta rata, in data 30.06.2011 la quinta rata , in data 31.12.2011 la sesta rata di detto mutuo come dimostra la documentazione allegata alla richiesta di pagamento della somma complessiva di **€ 11.757,40**. inviata dall'ente ricorrente alla Regione Campania senza esito alcuno

PROCURA SPECIALE
Avv. Ornella Palmieri,
Vi delego a rappresentarmi e difendermi nel presente procedimento, conferendoVi ogni facoltà di legge. Espressamente Vi conferisco la facoltà di conciliare transigere rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, riscuotere, quietanzare, ritirare documenti e titoli nel mio interesse e nel mio nome.
Potete nominare avvocati e procuratori in ogni sede giudiziaria in aggiunta a Voi e/o in sostituzione con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione. Vi autorizzo espressamente al trattamento dei miei dati neutri e sensibili ai sensi del d.lgs n. 196/2003 sollevandovi da ogni responsabilità al riguardo.
Ritengo per rato e fermo il Vs/operato; con elezione di domicilio presso il Vostro studio sito in Benevento al Viale Martiri D'Ungheria, 13
Benevento 30.08.2012

PER AUTENTICA

Avv. Ornella Palmieri

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
09 NOV. 2012
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

Firmato Da: ORNELLA PALMIERI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 1 Serial#: 101880

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri D'Ungheria, 13 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055
via Aldo Moro - 82024 COLLE SANNITA (BN)

in data 27.9.2009, 08.02.2010 , 29.07.2010 , 25.01.2011 , 28.7.2011, ed in data 18.01.2012 ;

pur avendo il Comune di Colle Sannita adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'Ente ricorrente il quale, come dimostra l'attestazione del responsabile del servizio finanziario, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c. in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in quanto il Comune di Colle Sannita rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'articolo 642 c.p.c.,d'altronde questo stesso Tribunale ha accolto in dta 16.05.2012 n.8 ricorsi per decreto ingiuntivo proposti dal Comune di Tortorella ed esattamente i provvdedimenti monitori aventi i seguenti numeri 2957-2959-2964-2965-2966-2967-2968-2969 , concedendo per tutti la provvisoria esecuzione.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill.ma voglia emettere decreto ingiuntivo immediatamente

Firmato Da: ORNELLA PALMIERI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 10138b

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri D'Ungheria, 13 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055
via Aldo Moro - 82024 COLLE SANNITA (BN)

esecutivo, con concessione del termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Colle Sannita , in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di **€ 11.757,40** oltre a interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio rientra nella tranche fino ad e 26.000,00 ed il contributo è pari ad Euro 103,00.

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 17.07.2012;
2) n. 1 copie conforme delegazione di pagamento n. pos. 4484930;
3) copia decreto dirigenziale n. 1989 del 5.10.2009;
4) n. 1 copia determinazione del responsabile economico finanziario;
5) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 233 del 18.1.2012 con allegate quietanze di pagamento;
6) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 3406 del 28.7.2011 con allegate quietanze di pagamento;
7) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 401 del 25.1.2011 con allegata quietanze di pagamento;
8) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 3900 del 29.7.2010 con allegata quietanze di pagamento;
9) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 768 dell'8.2.2010 con allegata quietanze di pagamento;

Firmato Da: ORNELLA PALMIERI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 10138b

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri D'Ungheria, 13 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055
via Aldo Moro - 82024 COLLE SANNITA (BN)

10) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 5133 del 27.9.2009 con allegata quietanze di pagamento;

11) originale attestato del responsabile del servizio di tesoreria del Comune di Colle Sannita;

12) informativa mediazione.

Benevento, 06.09.2012

Avv. Ornella Palmieri

Firmato Da: ORNELLA PALMIERI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 10138b

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. **25433/2012** r.g.a.c.

Tribunale Ordinario di Napoli
10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. CARLA SORRENTINI, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c.;

ritenuto , ai fini della concessione della provvisoria esecuzione, che non ricorre il *periculum in mora*, da valutarsi con riferimento alla posizione della parte debitrice, né vi è in atti documentazione successiva all'insorgenza del credito sottoscritta dal debitore, comprovante il diritto fatto valere;

INGIUNGE

alla **REGIONE CAMPANIA** , dom.ta come in atti, di pagare al ricorrente, nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto, la somma di **Euro 11.757,40** per la causale di cui al ricorso, oltre interessi al tasso legale a decorrere, per ciascun rateo, dalla relativa richiesta di pagamento e sino al soddisfo, nonché le spese della presente procedura che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 500,00 per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AVVERTE

l'ingiunta della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine suddetto e che, in mancanza di opposizione, si procederà ad esecuzione forzata.

Napoli, 25/10/2012.

Il Giudice
(dott. CARLA SORRENTINI)

Firmato Da: SORRENTINI CARLA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 5e96e - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fa5

fonte: http://burc.regione.campani

La presente copia composta di n. 5 fogli è conforme all'originale e si rilascia a richiesta dell'Avv. PALMIERI

Napoli, 06 NOV. 2012

TRIBUNALE DI NAPOLI

ASSISTENTE GIUDIZIARIO
CAPASSO Francesca

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza dell'Avv. Ornella Palmieri, nella qualità, io sottoscritto A. Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di

io Uff. Giud[illegible] notificato l'antescritto atto ad esso destinatario mediante consegna di copia mani dell'impiegat[illegible] dotto/a alla ricezione dell'

Marotta Gigli

- 7 NOV 2012

CORTE DI APPELLO
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO C1
Alberto De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0562780 02/08/2013 10,02
Mitt. : Contenzioso Civile e Penale

Ass. : Comitato Tecnico Regionale

Classifica : 15.1.1. Fascicolo : 1 del 2013

15/02 AGC LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE
Settore Comitato Tecnico Regionale
Via De Gasperi 28
80133 - NAPOLI

N. Pratica: 5975/2012 CC + 2
Oggetto: Atti di precetto ad istanza di ~~Comune di Colle Sannita~~

Si fa seguito alla nota del 9/4/2013 prot. n. 0250921, con la quale si trasmettevano le copie dei decreti ingiuntivi n. 6911/12, 6820/12 e 6821/12 , notificati con la formula esecutiva, per trasmettere copie degli atti di precetto notificati dal Comune in oggetto.

A tale riguardo si ribadisce quanto già comunicato e si invita il Settore in indirizzo ad assumere le determinazioni di competenza, sia per la sorta capitale che per le spese legali, onde evitare ulteriore aggravio di spese, conseguenti all'esecuzione forzata.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv.Luongo
Tel.081 7963768

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri d'Ungheria, 13 82100 Benevento
Tel e fax 0824- 355055 pec :avvornellapalmieriuntopec.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO ... RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Colle Sannita, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, alla Via F. Flora P.Iva 80001950627 rappresentato e difeso dall'Avv. Ornella Palmieri (PLMRLL69E41A783D - fax 0824 –355055 avvornellapalmieri@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.53 del 17.07.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 5 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che:

in data 25.10.2012 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo n.6911/2012 su richiesta del Comune di Colle Sannita nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare in favore dell'ente ricorrente la somma di € 11.757,40 oltre interessi legali a decorrere, per ciascun rateo, dalla richiesta di pagamento e sino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 111,00 per spese , € 500,00 per compenso oltre IVA e CPA come per legge;

detto provvedimento monitorio non opposto e reso esecutivo in data 19.02.2013, veniva notificato all'ente debitore in data 13.03.2013

non avendo la Regione Campania provveduto al pagamento del nel termine di giorni 120 dalla notifica, è necessario notificare il

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri d'Ungheria, 13 82100 Benevento
Tel e fax 0824- 355055 pec :avvornellapalmieriuntopec.it

presente atto di precetto per il recupero delle somme dovute a titolo di interessi legali e di spese e competenze della procedura.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1)Sorta Capitale 11.757,40 2) Spese liquidate € 111,00; 3) Compenso € 500,00 ; 4) Spese richiesta copie (x2) € 24,80; 5) Spese notifica decreto € 7,56 6) spese di notifica con formula esecutiva € 11,89; 7) spese per apposizione formula esecutiva €8,85 8)competenze atto di precetto (media) euro 60,00; 9) CPA 4% su imponibile € 560,00 pari ad € 22,40 ; 10) IVA 21% su imponibile € 582,40 pari ad € 122,30 e cioè complessivamente la somma di **€ 12.625,41** oltre le spese di notifica del presente atto e tutte quelle successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Benevento, 23.07.2013

(Avv. Ornella Palmieri)

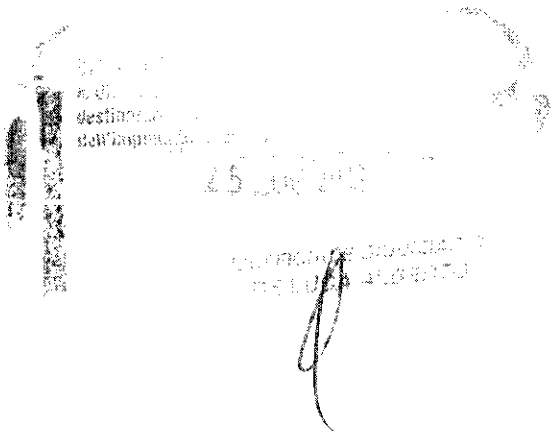
fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri d'Ungheria, 13 82100 Benevento
Tel e fax 0824- 355055 pec :avvornellapalmieriuntopec.it

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza come in atti, nella qualità, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni e Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato copia dell'antescritto atto a:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in **Napoli** alla via **S. Lucia n. 81**, mediante consegna di copia a mani di



fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0793720 20/11/2013 11,32
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 5300 Direzione Generale per i lavor...
Classifica : 15.1.1. Fascicolo : 22 del 2013

Dipartimento 53 Direzione Generale 08
Per i lavori pubblici e la protezione civile
Via De Gasperi, 28
80133 – Napoli

e p.c. **Dipartimento 55 Direzione Generale 13**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. Pratica: **CC 7510.13 CC 7511.13 CC 7512.13**

Oggetto: **Invio 3 atti di pignoramento presso terzi ad istanza del Comune di Colle Sannita, a seguito dei Decreti Ingiuntivi n. 6821.12, 6911.12 e 6820.12 emessi dal Tribunale di Napoli.**

Risposto con nota PROT. n° 825784 del 11/12/2012 alla quale ha fatto seguito FAX di risposta Settore Contenzioso Civile e Penale PROT. n° 825786 del 13/12/2012

Si fa seguito a precedente corrispondenza, per trasmettere copia degli atti di pignoramento presso terzi notificati ad istanza del Comune di Colle Sannita, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli - sez. Esecuzioni – all'udienza del 21/11/2013, che quasi sicuramente sarà differita d'ufficio a data da destinarsi. per 21/11/2013

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Angela Adierno tel. 081/7963544

CONTRO 3532

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE PALMIERI
via Martiri d'Ungheria n.13 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824355055 - fax

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
18 OTT 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI CITAZIONE EX ART. 543 C.P.C.

Il sottoscritto Avv. Ornella Palmieri, (C.F. PLMRLL69E41A783D - tel. e fax 0824355055 - avvornellapalmieri@puntopec.it) quale difensore del Comune di Colle Sannita, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 80001950627, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo unitamente alla sottoscritta dalla quale è rappresentato e difeso in virtù di procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo in data 30.8.2012

PREMESSO CHE

- in data 25.10.2012 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.6911/2012) su richiesta del Comune di Colle Sannita nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare in favore dell'ente ricorrente la somma di € 11.757,40 oltre interessi legali dalla a decorrere, per ciascun rateo dalla relativa richiesta di pagamento fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 111,00 per spese , € 500,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge;
- detto provvedimento monitorio con la formula esecutiva apposta in data 19.02.2013 veniva notificato all'ente debitore in data 13.03.2013;
-veniva notificato in data 25.07.2013 atto di precetto per complessivi euro 12.625,41 oltre interessi come ingiunti e spese successive;
- tale precetto è rimasto infruttuoso;
- pertanto l'istante intende procedere al pignoramento delle somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a., con sede alla Via Toledo, 177, Napoli alla Regione Campania - Servizio Tesoreria a qualunque titolo ed in specie per il titolo suddetto, fino a concorrenza del proprio credito residuo di € 12.625,41

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE PALMIERI
via Martiri d'Ungheria n.13 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055

oltre interessi legali dalla notifica dell'atto di precetto fino all'effettivo soddisfo;

tutto ciò premesso e ritenuto

CITA

-Il BANCO DI NAPOLI S.P.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via Toledo, 177 **-nonché la REGIONE CAMPANIA,** in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81 a comparire innanzi al Giudice dell'esecuzione di Napoli, all'udienza del **21.11.2013,** quanto al primo perché faccia la dichiarazione prevista dall'art. 547 c.p.c. entro 10 giorni mediante raccomandata e, quanto al secondo, perché sia presente alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

* D/C. 21.11.2013

Ai sensi e per gli effetti della L. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, l'Avv. Palmieri dichiara che il valore della presente causa è pari a € 12.625,41

Benevento,lì 16.10.2013

Avv. Ornella Palmieri

A richiesta dell'Avv. Ornella Palmieri, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli, visto il decreto ingiuntivo emesso in data 25.10.2012 dal Tribunale di Napoli, notificato in data 13.03.2013, con il quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del Comune di Colle Sannita della somma di € 11.757,40 oltre interessi legali a decorrere dalla ricezione delle singole richieste di pagamento sino al soddisfo oltre spese e competenze del giudizio;

visto il precetto notificato in data 25.07.2013 intimato alla Regione Campania per il pagamento della somma di € 12.625,41 oltre spese successive;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ho pignorato, in virtù di detto titolo esecutivo spedito in forma esecutiva, tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a.-sede di Napoli, Via Toledo, 177, c/o " Intesa San Paolo Group Services", Viale G. Marconi, n. 15, Napoli- alla Regione Campania–Servizio Tesoreria per qualsiasi titolo fino a concorrenza del credito di **€ 18.938,11** pari al credito residuo aumentato della metà;

e a tal fine ho fatto formale ingiunzione alla Regione Campania-Servizio Tesoreria di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme sottoposte a pignoramento ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.a., di non disporre delle somme dovute senza ordine del Giudice, sotto le sanzioni di legge. Ho altresì invitato il debitore ad effettuare la dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio prevista dall'art. 492 c.p.c., II comma.

In pari tempo ho notificato il su esteso atto di citazione a

-**Banco di Napoli S.p.a.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, **c/o " Intesa San Paolo Group Services" con sede in Napoli al Viale G. Marconi, n. 15,** mediante consegna di copia a mani di

-**Regione Campania**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse
Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Tesoreria, bilancio di cassa e autorità
di certificazione dei fondi strutturali

9 SET. 2014

Alla D.G. per i Lavori Pubblici e la
Protezione Civile 53 08 02
Gestione Tecnico – Amministrativa
dei LL. PP.
Osservatorio Regionale degli Appalti
Via De Gasperi, 28
Napoli

e, p.c All'Avvocatura Regionale
60 01
Via Marina, 19 C
Napoli

Al Dirigente della UOD 04
Gestione delle Spese Regionali
DIP. 55 D.G. 13
Sede

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0593008 09/09/2014 10,11
Mitt. : 551307 UOD Tesoreria, bilanci di cass...
Ass. : 538802 UOD tecnico-amm.va LL.PP. Oss...
Classifica : 8.1.24. Sottofasc. :8-1 del 2014

Uscite di cassa su pignoramenti
Vs. prot. 2014 0571417 del 28/08/2014

In riferimento a quanto richiesto nella nota in oggetto, presa in carico il 01/09/2014, si trasmettono nelle tabelle allegate i dati relativi a ogni procedura pignoratizia, indicando sia l'importo accantonato che quello pagato con provvisorio di uscita dalla Tesoreria Regionale.
Cordiali saluti.

All. n. 3

Il Funzionario
Giorgina Crispino

Il Dirigente
dott.ssa Maria Caristo

Presa in
09-09-2014

Centro Direzionale Isola C/5 – 80143 Napoli – tel. 081.7968822/8824 - Fax 081.7968503

fonte: http://burc.regione.campania.it

descrizione delle procedure pignoratizie	n. sent. e/o d.i.	R.G.	date	importo accantonato	importo pagato	provvisorio di uscita	quietanza
2014/3412 Comune di Celle di Bulgheria	5918/13		13/06/2014	27.537,80			
2014/3420 Comune di Celle di Bulgheria	4414/13		13/06/2014	13.121,85			
2014/3052 Comune di Castelnuovo Cilento	5099/13		22/05/2014	7.513,56			
2014/3049 Comune di Castelnuovo Cilento	5101/13		22/05/2013	9.728,13			
2013/4777 Comune di Tortorella	1346/13	17/14	02/10/2013 28/04/2014	16.386,67	12.134,57	581	6501
2013/4778 Comune di Tortorella	833/13		02/10/2013	1.612,31			
2013/4776 Comune di Tortorella	902/13		02/10/2013	10.445,66			
2013/4780 Comune di Tortorella	962/13	19/14	02/10/2013 03/06/2014	1.179,68	1.364,51	771	9405
2013/5774 Comune di Tortorella	2651/13		06/11/2013	14.730,45			
2013/5775 Comune di Tortorella	2650/13		06/11/2013	13.528,14			
2013/5763 Comune di Rofrano	8467/12		06/11/2013	20.103,06			

fonte: http://burc.regione.campania.it

descrizione delle procedure pignoratizie	n. sent. e/o d.i.	R.G.	date	importo accantonato	importo pagato	provvisorio di uscita	quietanza
2013/5762 Comune di Rofrano	708/13		06/11/2013	16.792,31			
2013/5764 Comune di Rofrano	706/13		06/11/2013	30.605,87			
2013/5547 Comune di Colle Sannita	6820/12		23/10/2013	19.490,45			
2013/5546 Comune di Colle Sannita	6911/12	2177/14	23/10/2013 26/06/2014	18.938,12	14.761,08	1031	11463
2013/5548 Comune di Colle Sannita	6821/12	2176/14	23/10/2013 30/07/2014	89.479,35	62.778,78	1190	13567
2014/2263 Comune di Colle Sannita	707/13		18/04/2014	22.063,35			
2014/2264 Comune di Colle Sannita	6432/12		18/04/2014	11.216,88			
2014/3423 Comune di Colle Sannita	6310/12		13/06/2014	28.409,58			
2014/3422 Comune di Colle Sannita	6309/12	2175/14	13/06/2014 26/08/2014	26.874,05	21.575,05	1247	16804
2014/1427 Comune di Montecorvino Rovella	9093/13		18/03/2014	84.832,62			

fonte: http://burc.regione.campania.it

descrizione delle procedure pignoratizie	n. sent. e/o d.i.	R.G.	date	importo accantonato	importo pagato	provvisorio di uscita	quietanza
2014/1424							
Comune di Montecorvino Rovella	4090/13		18/03/2014	1.384.194,86			
2013/1075							
Comune di San Cipriano Picentino	294/12	8256/13	05/04/2013	205.383,00			
			25/09/2013		141.400,20	1535	10606

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**3**	**1**	109	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO				14.761,08		14.761,08			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						14.761,08		14.761,08			
		Totale Programma 3 della Missione 20							14.761,08		14.761,08			
	Totale Missione 20								14.761,08		14.761,08			
8	**1**	**1**	109	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART.47 DELLA L.R. N.7/2002 DI COMPETENZA DELLA D.G. 53-08			14.761,08		14.761,08				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 1					14.761,08		14.761,08				
		Totale Programma 1 della Missione 8						14.761,08		14.761,08				
	Totale Missione 8							14.761,08		14.761,08				
Totale Spese								14.761,08	14.761,08	14.761,08	14.761,08			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 502 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 309/2013 DEL 18/06/2013 EMESSA DAL TRIBUNALE DI SALERNO SEZ. DI MERCATO SAN SEVERINO. GIUDIZIO: GRIMALDI ANGELO + ALTRI C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 4655/04 (1242/05 - 1149/05) RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino;
b. che con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU;
c. che il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza;
d. che la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014;
e. che alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13;
f. che pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento

del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

g. che tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data;
h. che alla suddetta nota non si è avuto riscontro e che i termini per l'opposizione agli atti di precetto sono decorsi alla data di acquisizione degli stessi all'UOD Genio Civile di Salerno;
i. che inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
j. che l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013;
k. che in data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa;

RILEVATO

l. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti;
m. che le spese di CTU pari ad € 4.277,16 così come indicate negli atti di precetto (€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa) saranno successivamente liquidate dietro presentazione delle fatture e dei decreti di liquidazione del Tribunale;
n. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate nell'atto di precetto dell'avv. Lenza, ammontano nella misura di complessive € 27.291,69 di cui € 680,00 per spese liquidate in sentenza, € 20.000,00 per competenze, € 800,00 per compensi sull'atto di precetto, € 832,00 per C.P.A. (4%), € 4.759,04 per IVA come per legge, ed € 220,65 per interessi con attribuzione all'avv. Alfonso Lenza dichiaratosi antistatario;
o. che le ulteriori pese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate nell'atto di precetto dell'avv. Salzano ammontano nella misura di complessive € 9.201,60 di cui € 320,00 per spese liquidate in sentenza, € 7.000,00 per competenze, € 280,00 per C.P.A. (4%), € 1.601,60 per IVA come per legge, con attribuzione all'avv. Ilaria Salzano dichiaratosi antistatario;
p. che negli atti di precetto pervenuti dall'avv. Salzano e nell'atto di precetto intimato dagli assistiti dell'avv. Lenza non sono state indicate le competenze legali per i precetti, né gli interessi dovuti ai ricorrenti ai sensi della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013;
q. che tale debito, complessivamente pari ad € 437.475,26, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino) della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 è privo del relativo

impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

r. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26, in esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
s. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
t. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
u. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
v. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità Regionale 2014) con L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 , pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
w. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 – 2016 con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
x. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
y. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
z. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
aa. che in funzione del nuovo assetto della struttura amministrativa regionale, la D.G.R.C. n. 493/2013 ha attribuito alle nuove strutture organizzative la gestione dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 corrispondenti alle funzioni transitate nei nuovo uffici e, pertanto, la gestione dei capitoli 124 e 160 è, rispettivamente, affidata alla Direzione generale per le risorse finanziarie e alla Direzione generale per il lavori pubblici e la protezione civile;
bb. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
cc. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio Regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

dd. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 437.475,26, come di seguito ripartito :

BENEFICIARI	sorta capitale	CTU	INTERESSI	**TOTALE**
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00		€ 567,33	**€ 33.567,33**
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00		€ 515,76	**€ 30.515,76**
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00	€ 441,55	€ 189,11	**€ 11.630,66**
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00	€ 441,55	€ 429,79	**€ 25.871,34**
Fasano Francesco	€ 15.000,00	€ 441,55	€ 257,88	**€ 15.699,43**
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00	€ 441,55	€ 275,07	**€ 16.716,62**
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00	€ 570,32	€ 945,55	**€ 56.515,87**
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00		€ 550,14	**€ 32.550,14**
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00	€ 570,32	€ 1.031,50	**€ 61.601,82**
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00	€ 400,00	€ 825,21	**€ 49.225,21**
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00	€ 400,00	€ 171,92	**€ 10.571,92**
Napoli Giovanna	€ 55.000,00	€ 570,32	€ 945,55	**€ 56.515,87**
Avv. Alfonso Lenza				**€ 27.291,69**
Avv. Ilaria Salzano				**€ 9.201,60**

ee. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 437.475,26, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	U.1.10.01.01.001	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	U.1.10.05.04.001	06.2	4	1.09.01

ff. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
gg. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 437.475,26, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
hh. di voler demandare al Dirigente della Direzione generale per i lavori pubblici e la protezione civile (53-08) il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 437.475,26, da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
ii. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto del proseguimento dell'azione di esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

jj. che alla presente deliberazione sono allegate 14 schede debitorie che ne costituiscono parte integrante, nonché lo schema di variazione al bilancio;

VISTO:

a. a Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;
c. la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014;
d. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 ;
e. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
f. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014
g. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
h. la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino;
i. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;
j. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
k. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
l. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013;
m. il D.P.G.R.C. n. 329 del 13/11/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino la somma complessiva di € 437.475,26, di cui:

BENEFICIARI	sorta capitale	CTU	INTERESSI	**TOTALE**
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00		€ 567,33	**€ 33.567,33**
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00		€ 515,76	**€ 30.515,76**
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00	€ 441,55	€ 189,11	**€ 11.630,66**
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00	€ 441,55	€ 429,79	**€ 25.871,34**
Fasano Francesco	€ 15.000,00	€ 441,55	€ 257,88	**€ 15.699,43**
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00	€ 441,55	€ 275,07	**€ 16.716,62**
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00	€ 570,32	€ 945,55	**€ 56.515,87**
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00		€ 550,14	**€ 32.550,14**
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00	€ 570,32	€ 1.031,50	**€ 61.601,82**
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00	€ 400,00	€ 825,21	**€ 49.225,21**
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00	€ 400,00	€ 171,92	**€ 10.571,92**
Napoli Giovanna	€ 55.000,00	€ 570,32	€ 945,55	**€ 56.515,87**
Avv. Alfonso Lenza				**€ 27.291,69**
Avv. Ilaria Salzano				**€ 9.201,60**

2. di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria dalla n. 1 alla n. 14, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto nonché lo schema di variazione al bilancio;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   - 3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 437.475,26, ;
   - 3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 437.475,26, ;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	U.1.10.01.01.001	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	U.1.10.05.04.001	06.2	4	1.09.01

4. di demandare al Dirigente della Direzione generale per il lavori pubblici e la protezione civile (53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 437.475,26, da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ;
5. di prendere atto che la somma totale di € 437.475,26, rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - 6.1 ai seguenti Dipartimenti:
     - 6.1.1 delle Politiche Territoriali;
     - 6.1.2 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - 6.2 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania per:
     - 6.2.1 le Risorse finanziarie;
     - 6.2.2 i Lavori Pubblici e Protezione civile;
   - 6.3 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura Regionale;
   - 6.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale;
   - 6.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - 6.6 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca

Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.
Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.
Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.
Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.
In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti.(€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca ammonta a complessivi **€ 30.515,76** , e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 30.000,00
	A2	Interessi legali dal 29/06/2013 al 15/06/2013	€ 515,76
		TOTALE DANNO	**€ 30.515,76**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 30.515,76** a favore di Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di precetto pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014
3. nota inviata all'avv. Lenza n. prot. 382396 del 05/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ri Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi

Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella,, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.
Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.
Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.
Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.
In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti.(€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi ammonta a complessivi **€ 33.567,33** , e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 33.000,00
	A2	Interessi legali dal 29/06/2013 al 15/06/2013	€ 567,33
		TOTALE DANNO	**€ 33.567,33**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 33.567,33** a favore di Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di precetto pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014
3. nota inviata all'avv. Lenza n. prot. 382396 del 05/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli
V. Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 3 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ri Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina

Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.
Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.
Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.
Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.
In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti. (€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina ammonta a complessivi **€ 11.630,66**, e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 11.000,00
	A2	Interessi legali dal 29/06/2013 al 15/06/2013	€ 189,11
	A3	Quota CTU (¼ di € 1.766,20)	€ 441,55
		TOTALE DANNO	**€ 11.630,66**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 11.630,66** a favore di Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di precetto pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014
3. nota inviata all'avv. Lenza n. prot. 382396 del 05/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 4 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ri Rega Antonio e Rosa Giovanna

Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.
Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.
Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.
Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.
In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti.(€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Rega Antonio e Rosa Giovanna ammonta a complessivi **€ 25.871,34**, e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 25.000,00
	A2	Interessi legali dal 29/06/2013 al 15/06/2013	€ 429,79
	A3	Quota CTU (¼ di € 1.766,20)	€ 441,55
		TOTALE DANNO	**€ 25.871,34**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 25.871,34** a favore di Rega Antonio e Rosa Giovanna.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di precetto pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014
3. nota inviata all'avv. Lenza n. prot. 382396 del 05/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli
V. Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 5 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Fasano Francesco

Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.

Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.

Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.

Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.

In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.

L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti.(€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Fasano Francesco ammonta a complessivi **€ 15.699,43** e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 15.000,00
	A2	Interessi legali dal 29/06/2013 al 15/06/2013	€ 257,88
	A3	Quota CTU (¼ di € 1.766,20)	€ 441,55
		TOTALE DANNO	**€ 15.699,43**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 15.699,43** a favore di Fasano Francesco.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di precetto pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014
3. nota inviata all'avv. Lenza n. prot. 382396 del 05/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 6 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ri Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna

Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.
Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.
Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.
Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.
In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti.(€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna ammonta a complessivi **€ 16.716,62** e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 16.000,00
	A2	Interessi legali dal 29/06/2013 al 15/06/2013	€ 275,07
	A3	Quota CTU (¼ di € 1.766,20)	€ 441,55
		TOTALE DANNO	**€ 16.716,62**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 16.716,62** a favore di Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di precetto pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014
3. nota inviata all'avv. Lenza n. prot. 382396 del 05/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli
V. Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 7 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ri Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina

Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.
Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.
Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.
Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.
In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti. (€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina ammonta a complessivi **€ 56.515,87** e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 55.000,00
	A2	Interessi legali dal 29/06/2013 al 15/06/2013	€ 945,55
	A3	Quota CTU (1/3 di € 1.710,96)	€ 570,32
		TOTALE DANNO	**€ 56.515,87**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 56.515,87** a favore di Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di precetto pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014
3. nota inviata all'avv. Lenza n. prot. 382396 del 05/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 8 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ri Coscia Enrico e Rispoli Rosa
Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.
Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.
Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.
Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.
In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti. (€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Coscia Enrico e Rispoli Rosa ammonta a complessivi **€ 32.550,14** e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 32.000,00
	A2	Interessi legali dal 29/06/2013 al 15/06/2013	€ 550,14
		TOTALE DANNO	**€ 32.550,14**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 32.550,14** a favore di Coscia Enrico e Rispoli Rosa.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di precetto pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014
3. nota inviata all'avv. Lenza n. prot. 382396 del 05/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 9 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ri Pierri Restituto e Albero Antonella
Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.
Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.
Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.
Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.
In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU cosl come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti. (€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Pierri Restituto e Albero Antonella ammonta a complessivi **€ 61.601,82** e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 60.000,00
	A2	Interessi legali dal 29/06/2013 al 15/06/2013	€ 1.031,50
	A3	Quota CTU (1/3 di € 1.710,96)	€ 570,32
		TOTALE DANNO	**€ 61.601,82**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 61.601,82** a favore di Pierri Restituto e Albero Antonella.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di precetto pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014
3. nota inviata all'avv. Lenza n. prot. 382396 del 05/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 10 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ri Salzano Alfonso e Romano Giuseppa
Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.
Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.
Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.
Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.
In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti. (€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Salzano Alfonso e Romano Giuseppa ammonta a complessivi **€ 49.225,21** e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 48.000,00
	A2	Interessi legali dal 29/06/2013 al 15/06/2013	€ 825,21
	A3	Quota CTU	€ 400,00
		TOTALE DANNO	**€ 49.225,21**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 49.225,21** a favore di Salzano Alfonso e Romano Giuseppa.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di pignoramento pervenuti con n. prot. 349350 del 21/05/2014
3. nota inviata dall'avv. Salzano con n. prot. 378699 del 04/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli
V. Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 11 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ri Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa
Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.
Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.
Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.
Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.
In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti. (€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa ammonta a complessivi **€ 10.571,92** e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 10.000,00
	A2	Interessi legali dal 29/06/2013 al 15/06/2013	€ 171,92
	A3	Quota CTU	€ 400,00
		TOTALE DANNO	**€ 10.571,92**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 10.571,92** a favore di Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di pignoramento pervenuti con n. prot. 349350 del 21/05/2014
3. nota inviata dall'avv. Salzano con n. prot. 378699 del 04/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 12 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Napoli Giovanna
Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.
Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.
Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.
Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.
In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti. (€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Napoli Giovanna ammonta a complessivi **€ 56.515,87** e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 55.000,00
	A2	Interessi legali dal 29/06/2013 al 15/06/2013	€ 945,55
	A3	Quota CTU (1/3 di € 1.710,96)	€ 570,32
		TOTALE DANNO	**€ 56.515,87**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 56.515,87** a favore di Napoli Giovanna.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di precetto pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014
3. nota inviata all'avv. Lenza n. prot. 382396 del 05/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 13 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Alfonso Lenza nato a Montoro Inferiore il 09/06/1966 (CF. LNZLNS66H09F693C) con studio in via Ferrovia 23, Mercato San Severino (SA).

Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.
Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.
Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.
Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.
In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti. (€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 e dall'atto di precetto notificato dall'avv. Lenza si evince che il debito da riconoscere a favore dell' avv. Alfonso Lenza ammonta a complessivi **€ 27.291,69** e risulta essere così costituito:

A	**SPESE DI LITE**		
	A1	Competenze liquidate in sentenza	€ 20.000,00
	A2	Competenze per precetto	€ 800,00
	A3	C.P.A. (4%)	€ 832,00
	A4	IVA al 22%	€ 4.759,04
	A5	Spese liquidate in sentenza	€ 680,00
	A6	Interessi richiesti nel precetto	€ 220,65
		TOTALE SPESE DI LITE	**€ 27.291,69**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza nonché spese di precetto notificate;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 27.291,69** a favore dell'avv. Alfonso Lenza.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di precetto pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014
3. nota inviata all'avv. Lenza n. prot. 382396 del 05/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 14 del 05/09/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 4655/04 (1242/05-1149/05)

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino trasmessa dall'Avvocatura Regionale tramite il Settore Difesa suolo con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Ilaria Salzano nata il 01/03/1978 a Salerno (c.f. SLZLRI78C41H703I) con studio in via degli Ulivi n. 31 Fisciano (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza 309/13 del 18/06/2013 con cui il Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino sigg. Grimaldi Angelo, Pergamo Francesca, Paciello Orlando, Paciello Rosario , Paciello Luigi, Pergamo Elvira, Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Pierri Restituto, Albero Antonella, Rispoli Rosa, Coscia Enrico, Napoli Giovanna, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria, Zollo Genioso, Molinari Anna, Fasano Francesco, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, rappresentati e difesi dall'avv.to Alfonso Lenza, e Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa, rappresentati e difesi dall'avv.to Ilaria Salzano, convenivano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni

fonte: http://burc.regione.campania.it

subiti a seguito della esondazione del torrente Solofrana avvenuta il 29/10/2003 in località San Vincenzo del Comune di Mercato San Severino.
Con sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 depositata il 29/06/2013, il Tribunale di Salerno sezione distaccata di Mercato San Severino pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania in al pagamento delle seguenti somme a favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso legale dal deposito della decisione fino al soddisfo:

BENEFICIARI	sorta capitale
Pergamo Elvira, Paciello Orlando, Paciello Rosario e Paciello Luigi	€ 33.000,00
Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca	€ 30.000,00
Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina	€ 11.000,00
Rega Antonio e Rosa Giovanna	€ 25.000,00
Fasano Francesco	€ 15.000,00
Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria e Molinari Anna	€ 16.000,00
Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina	€ 55.000,00
Coscia Enrico e Rispoli Rosa	€ 32.000,00
Pierri Restituto e Albero Antonella	€ 60.000,00
Salzano Alfonso e Romano Giuseppa	€ 48.000,00
Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa	€ 10.000,00
Napoli Giovanna	€ 55.000,00

nonché alla refusione delle spese di lite, liquidate in € 680,00 per esborsi, € 20.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Alfonso Lenza, ed € 320,00 per esborsi e 7.000,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario Ilaria Salzano, nonché le spese di CTU.
Il Settore Geotecnica Geotermia difesa del suolo, avendo ricevuto la nota n. prot. 671837/2013 dal Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso la citata sentenza, con nota n. prot. 773571 del 12/11/2013 al Settore Genio Civile di Salerno, per il seguito di competenza e tale sentenza è stata presa in carico dall'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile in data 17/04/2014.
Alla medesima data sono pervenuti con n. prot. 273097 del 16/04/2014, tramite l'UOD Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, due atti di precetto notificati il 06/12/2013 e il 11/12/2013 rispettivamente azionati dall'avv. Alfonso Lenza e dai ricorrenti per le somme liquidate con la sentenza n. 309/13 e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 299233 del 30/04/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Lenza l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Tale nota è stata riscontrata con n. prot. 326198 del 13/05/2014 pervenuta il 16/05/2014, ma mancando di una fattura emessa dal CTU e dei decreti di liquidazione del Tribunale di Mercato S. Severino a favore dei CTU, l'UOD Genio Civile dei Salerno ha chiesto chiarimenti all'avv. Lenza con nota n. 382396 del 05/06/2014 anticipata via fax in pari data, ma alla suddetta nota non si è avuto riscontro.
Inoltre l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367692 del 29/05/2014 ha comunicato ai ricorrenti assistiti dall'avv. Salzano l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, e ha chiesto contestualmente al difensore dei ricorrenti di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza e l'avv. Salzano ha riscontrato la suddetta con nota acquisita al protocollo regionale con n. 378699 del 04/06/2014, facendo pervenire i meri atti di precetto e pignoramento per le somme dovute ai suoi assistiti e per le spese di lite liquidate in suo favore dalla sentenza n. 309/13 del 18/06/2013.
In data 30/05/2014 sono pervenuti dall'Avvocatura Regionale con n. 349350 del 21/05/2014 i pignoramenti notificati dall'avv. Ilaria Salzano e dai suoi assistiti, Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa.
L'importo del danno ammonta a complessivi € 400.981,97 di cui € 390.000,00 per sorta capitale, € 6.704,81 per interessi dal 29/06/2013 (deposito della sentenza) nella misura legale sino al 15/06/2014 ed € 4.277,16 per spese di CTU così come indicato nei precetti notificati dai sigg. ricorrenti. (€ 1.766,20 per Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina, Rega Antonio, Rosa Giovanna, Fasano Francesco, Scarpa Maria Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna; € 1.710,96 per Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina, Napoli Giovanna,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pierri Restituto e Albero Antonella; € 400,00 per Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, € 400,00 per Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa)
Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno – sez. Mercato San Severino e indicate negli atti di precetto dei due avvocati ammontano ad € 36.493,29.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 437.475,26 in esecuzione della sentenza 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 e dall'atto di precetto notificato dall'avv. Salzano si evince che il debito da riconoscere a favore dell' avv. Ilaria Salzano ammonta a complessivi **€ 9.201,60** e risulta essere così costituito:

A	**SPESE DI LITE**		
	A1	Competenze liquidate in sentenza	€ 7.000,00
	A3	C.P.A. (4%)	€ 280,00
	A4	IVA al 22%	€ 1.601,60
	A5	Spese liquidate in sentenza	€ 320,00
		TOTALE SPESE DI LITE	**€ 9.201,60**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza nonché spese di precetto notificate;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 9.201,60** a favore dell'avv. Ilaria Salzano.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 309/13 del 18/06/2013 del Tribunale di Salerno Sez. di Mercato S. Severino
2. atti di pignoramento pervenuti con n. prot. 349350 del 21/05/2014
3. nota inviata dall'avv. Salzano con n. prot. 378699 del 04/06/2014

Salerno, 05/09/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del .....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	
20	3	1	110	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.				€ 437.475,26		€ 437.475,26			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						€ 437.475,26		€ 437.475,26			
		Totale Programma 3 della Missione 20							€ 437.475,26		€ 437.475,26			
	Totale Missione 20								€ 437.475,26		€ 437.475,26			
8	1	1	110	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DG 53-08.			€ 437.475,26		€ 437.475,26				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 1					€ 437.475,26		€ 437.475,26				
		Totale Programma 1 della Missione 8						€ 437.475,26		€ 437.475,26				
	Totale Missione 8							€ 437.475,26		€ 437.475,26				
Totale Spese								€ 437.475,26	€ 437.475,26	€ 437.475,26	€ 437.475,26			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0773571 12/11/2013 12,66
Mitt. : 5308 Direzione Generale per i lavor...
Ass. : 5308 Direzione Generale per i lavor...
Classifica . 15. Fascicolo : 22 del 2010

Area 15
10 Settore Prov.le del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, n. 3
84121 - SALERNO

Area 04
01 Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

Oggetto: Prat. n. 4655/04 – (1242/05 – 1149/05) - Avv.ra. Invio sentenza n. 309/13 resa dal Tribunale di Salerno Sez. Distac. di Mercato San Severino (Sa) relativa ai ricorrenti Grimaldi Angelo + altri. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si riscontra la nota n. 671837 del 01.10.13, del Settore Contenzioso Civile e Penale, con la quale viene trasmessa la Sent. n. 309/13 e si comunica che questo Settore non ha avuto alcun ruolo né ha svolto alcuna funzione circa l'insorta controversia.

Vorrà, pertanto, il Settore Prov.le del Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Allegato:
- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 671837 del 01.10.13.

bg 01.10.13

Dott. Italo Giulivo

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
A.G. LL.PP. / UFFICIALE GENIO CIVILE di SALERNO
DATA DI ARRIVO 17 APR. 2014
PRESA DI CARICO 18 APR. 2014
ASSEGNAZIONE
SETTORE
Resp. 01 02 03 04
Portal
P.G. P.P. P.S.
RESPONSABILE del PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO

Sig.ra Accarino 28/04/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0671837 01/10/2013 08.56
Mittente Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario Contenzioso Civile e Penale
Classifica 1.1.1

15 03
AGC LAVORI PUBBLICI,OPERE PUBBLI-
CHE,ATTUAZIONE,ESPROPRIAZIONE
SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI,28
80133 – NAPOLI-

cc 4655/04-1242/05-1149/05

N. Pratica:

Oggetto: Trasmissione sentenza n.309/13 resa dal Tribunale di Salerno-sezione distaccata di Mercato San Severino nei confronti di Grimaldi Angelo + altri

Si trasmette copia della sentenza in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente all' esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

IL Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Alba Di Lascio ad 0817963521

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
- 4 OTT. 2013
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
24 LUG 2013
UFFICIO SPEDIZIONE ATTO POSTA
RICEZIONE GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81
COPIA

cc 7655 | 05 1
1242 | 05
MH

Sent. 309/13
Cron. 2310/13
Rep. 400/13

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE DI SALERNO

SEZ. DIST. DI MERCATO SAN SEVERINO

SETTORE CIVILE

TRIBUNALE DI SALERNO
SEZIONE DIST. DI MERCATO S. SEVERINO

In persona del Giudice Unico monocratico dott.sa Maria Stefania Picece ha emesso la seguente

SENTENZA

Nella cause civili riunite di primo grado, iscritte ai nn. 285 del ruolo generale per gli affari contenziosi dell'anno 2004 e 80 e 311 del ruolo generale per gli affari contenziosi dell'anno 2005, trattenute in decisione sulle conclusioni rassegnate dalle parti all'udienza del 18.09.12.

25 LUG 2013

TRA

GRIMALDI ANGELO, PERGAMO FRANCESCA, PACIELLO ORLANDO, PACIELLO ROSARIO, PACIELLO LUIGI, PERGAMO ELVIRA, DI MAIO SABATO, SARNO GIUSEPPINA, PIERRI RESTITUTO, ALBERO ANTONELLA, RISPOLI ROSA, COSCIA ENRICO, NAPOLI GIOVANNA, ZOLLO LORENZO, SCARPA MARIA, ZOLLO GENIOSO, MOLINARI ANNA, FASANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRANCESCO, REGA ANTONIO, ROSA GIOVANNA, ANSALONE DOMENICO, RUSSO MARIA CAROLINA, rappresentati e difesi dall'avv. Alfonso Lenza, come da mandati in atti, domiciliati presso lo studio del difensore in Mercato San Severino, via Ferrovia n. 23.

SALZANO ALFONSO, ROMANO GIUSEPPA, VARRIALE SALVATORE, MARCIANO GENOVEFFA, rappresentati e difesi dall'avv. Ilaria Salzano, come da mandati in atti, domiciliati presso lo studio del difensore, in Fisciano, via Degli Ulivi n. 31.

ATTORI

INTERVENTORI

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rapp. te p.t., rappresentata e difesa dall'avv. Alba Di Lascio, domiciliata in Napoli, via S. Lucia n. 81.

CONVENUTA

AVENTE AD OGGETTO

Azione di risarcimento del danno extracontrattuale.

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Come da verbale di udienza del 18.09.12.

SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO

Con distinti atti di citazione e di intervento volontario, gli attori tutti esponevano di avere riportato danni, di natura patrimoniale e non, a

fonte: http://burc.regione.campania.it

causa della tracimazione del Torrente Solofrana, avvenuta il 29.10.03, in seguito alla quale le abitazioni di loro proprietà, in Mercato San Severino, alla fraz. S. Vincenzo, erano state invase ed allagate da acqua, e detriti vari sì da provocare danni agli immobili ed a quanto in esso contenuto, comprese autovetture; tanto premesso chiedevano la condanna della Regione Campania, responsabile per avere omessa l'adeguata manutenzione del letto del torrente ovvero per non avere rimosso il materiale di risulta che ostacolava il libero deflusso delle acque.

Con distinte comparse si è costituita nei tre giudizi, poi oggetto di riunione, la Regione Campania, la quale, preliminarmente, eccepiva l'incompetenza per materia dell'adito Tribunale, rientrando la controversia nella competenza per materia del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, ricorrendo, nel caso di specie, l'ipotesi di cui all'art. 140 R.D. n. 1775/03; nel merito assumeva la convenuta che alcuna responsabilità poteva essere ad essa ascritta, poiché la tracimazione del Torrente Solofrana era dovuta al manifestarsi di eventi piovosi di eccezionale intensità; inoltre, pochi giorni prima il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario di Governo per l'emergenza del fiume Sarno aveva provveduto alla pulizia dell'intero corso d'acqua, sicché era ancora ulteriormente confermata la circostanza che solo l'eccezionale abbondanza delle precipitazioni aveva potuto provocare quella che si era rivelata come una vera e propria calamità naturale. La convenuta contestava inoltre la sussistenza dei danni non patrimoniali, concludendo per la dichiarazione di incompetenza per materia, ed in subordine per il rigetto della domanda.

Sono state espletate le prove testimoniali come richieste ed ammesse, e sono state altresì effettuate le consulenze tecniche al fine della quantificazione dei danni materiali sofferti dagli attori e dagli interventori; all'udienza del 18.09.12 i giudizi sono stati riuniti e trattenuti in decisione, previa concessione dei termini per il deposito degli scritti conclusionali.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Preliminarmente, va esaminata l'eccezione di incompetenza per materia sollevata dalla convenuta Regione Campania.

La prospettazione degli attori, fatta propria dagli interventori, in ordine alla richiesta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

risarcimento dei danni, si fonda sulla responsabilità extracontrattuale della Regione Campania per avere omesso di effettuare qualsivoglia intervento di manutenzione al Torrente Solofrana, viene cioè stigmatizzato un mero comportamento (di tipo omissivo) materiale, e non un'attività di tipo provvedimentale o gestoria inerente al governo delle acque pubbliche: in definitiva, appare evidente che i danni di cui si intende chiedere il ristoro siano solo occasionalmente in collegamento con il governo delle acque pubbliche, non richiedendosi alcun accertamento in ordine alla bontà e congruità dell'agire discrezionale della P.A. in ordine alla gestione, costruzione o manutenzione di opere idrauliche, limitandosi i danneggiati a censurare il mancato rispetto, da parte dell'organo tenuto al controllo, delle più comuni ed elementari norme di prudenza e diligenza.

Deve, pertanto, affermarsi la competenza dell'adito Tribunale ordinario.

La convenuta ritiene poi che possa escludersi la propria responsabilità, extracontrattuale, in ragione della interruzione del nesso causale fra l'evento ed i danni conseguenti, interruzione determinata dal caso fortuito concretantesi nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

imprevedibilità ed eccezionalità degli eventi atmosferici che diedero causa alla tracimazione del Torrente Solofrana: tale affermazione non ha ricevuto prova alcuna nel corso del giudizio, sicché deve essere affermata (provato il nesso di causalità fra l'evento dannoso ed i danni) la responsabilità della convenuta Regione Campania, con la condanna della medesima al risarcimento dei danni patrimoniali come definitivamente quantificati in forma equitativa, anche sulla base delle risultanze delle espletate consulenze tecniche, di seguito analiticamente indicati.

1. Paciello Costantino, Pergamo Elvira (ora Pergamo Elvira, in proprio e nella qualità di erede di Paciello Costantino, ed eredi Paciello Orlando, Rosario e Luigi): ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 33000,00, somma già rivalutata all'attualità.

2. Grimaldi Angelino, Pergamo Francesca: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 30000,00, somma già rivalutata all'attualità.

3. Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 11000, somma già rivalutata all'attualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Rega Antonio, Rosa Giovanna: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 25000,00, somma già rivalutata all'attualità.

5. Fasano Francesco: ad esso spetta il risarcimento dei danni pari ad € 15000,00, somma già rivalutata all'attualità.

6. Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria, Molinari Anna: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 16000,00, somma già rivalutata all'attualità.

7. Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 55000,00, somma già rivalutata all'attualità.

8. Coscia Enrico, Rispoli Rosa: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 32000,00, somma già rivalutata all'attualità.

9. Pierri Restituto, Albero Antonella: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 60000,00, somma già rivalutata all'attualità.

10. Salzano Alfonso, Romano Giuseppa: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 48000,00, somma già rivalutata all'attualità.

11. Varriale Salvatore, Marciano Genoveffa: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 10000,00, somma già rivalutata all'attualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Napoli Giovanna: ad essa spetta il risarcimento dei danni pari ad € 55000,00, somma già rivalutata all'attualità.

Non risulta provata la ricorrenza di altre voci di danno del genere non patrimoniale, non potendosi ritenere sufficienti, al riguardo, le prove testimoniali sul punto della ritenuta sussistenza di un danno psichico post traumatico o da stress, in assenza di qualsivoglia certificazione medica.

In ordine alla richiesta del danno morale derivante dalla perdita del congiunto come avanzata da Zollo, Scarpa e Molinari, la medesima non si ritiene accoglibile in quanto non provato il nesso eziologico fra l'evento lesivo (tracimazione del Torrente Solofrana) e la morte del congiunto, avvenuta per cause naturali.

L'esito del giudizio impone la condanna al pagamento delle spese di lite in capo alla convenuta, soccombente.

P.Q.M.

Il Tribunale, definitivamente pronunciando:

- Accoglie la domanda per quanto di ragione e per l'effetto condanna la Regione Campania, in persona del legale rapp. te p.t., al risarcimento dei danni

fonte: http://burc.regione.campania.it

patrimoniali nei confronti delle parti attrici e degli interventori secondo la seguente attribuzione e quantificazione:

1. Paciello Costantino, Pergamo Elvira (ora Pergamo Elvira, in proprio e nella qualità di erede di Paciello Costantino, ed eredi Paciello Orlando, Rosario e Luigi): ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 33000,00, somma già rivalutata all'attualità.

2. Grimaldi Angelino, Pergamo Francesca: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 30000,00, somma già rivalutata all'attualità.

3. Ansalone Domenico, Russo Maria Carolina: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 11000, somma già rivalutata all'attualità.

4. Rega Antonio, Rosa Giovanna: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 25000,00, somma già rivalutata all'attualità.

5. Fasano Francesco: ad esso spetta il risarcimento dei danni pari ad € 15000,00, somma già rivalutata all'attualità.

6. Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Scarpa Maria, Molinari Anna: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 16000,00, somma già rivalutata all'attualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Di Maio Sabato, Sarno Giuseppina: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 55000,00, somma già rivalutata all'attualità.

8. Coscia Enrico, Rispoli Rosa: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 32000,00, somma già rivalutata all'attualità.

9. Pierri Restituto, Albero Antonella: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 60000,00, somma già rivalutata all'attualità.

10. Salzano Alfonso, Romano Giuseppa: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 48000,00, somma già rivalutata all'attualità.

11. Varriale Salvatore, Marciano Genoveffa: ad essi spetta il risarcimento dei danni pari ad € 10000,00, somma già rivalutata all'attualità.

12. Napoli Giovanna: ad essa spetta il risarcimento dei danni pari ad € 55000,00, somma già rivalutata all'attualità.

Su tutte le somme come determinate decorreranno gli interessi al tasso legale dal deposito della presente decisione e sino all'effettivo soddisfo.

- Condanna la convenuta Regione Campania al pagamento delle spese di lite in favore degli attori e degli interventori liquidate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- relativamente agli assistiti dell'avv. Alfonso Lenza, in € 680,00 per esborsi ed € 20000,00 per compensi professionali, oltre Iva e Cap come per legge, con attribuzione all'avv. Alfonso Lenza, dichiaratosi antistatario;
- relativamente agli assistiti dell'avv. Ilaria Salzano in € 320,00 per esborsi ed € 7000,00 per compensi professionali oltre Iva e Cap, con distrazione in favore dell'avv. Ilaria Salzano, dichiaratosi antistatario.
- Condanna la convenuta Regione Campania, in persona del legale rapp. te p.t., al definitivo pagamento delle spese di CTU come liquidate in separati decreti.

Così deciso in Mercato San Severino, lì 18/06/13.

Il Giudice

Maria Stefania Ricece

29 GIU 2013

Il Cancelliere
Michela Calabrese

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI SALERNO
SEZ. DISTAC. DI MERCATO S. SEVERINO

* copia conforme all'originale che si rilascia per la prima volta

In forma esecutiva all'avv. ALFONSO LENZA

IL CANCELLIERE
Il Cancelliere
Michela Calabrese

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE
Comandiamo a tutti gli Ufficiali [illegible] ed a chiunque [illegible] il presente titolo, al Pubblico Ministero [illegible] tutti gli Ufficiali di Polizia [illegible] legalmente richiesti.

12 LUG. 2013

Mercato S. Severino, li .....

IL CANCELLIERE
Il Cancelliere
Michela Calabrese

* Copia conforme alla prima copia esecutiva.

Mercato S. Severino, li 12 LUG. 2013

Il Cancelliere
Michela Calabrese

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2013 il giorno del mese di luglio, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario – addetto all'Ufficio UNEP presso il Tribunale di Salerno – Sezione distaccata di Mercato San Severino, - ho notificato copia dell'atto che precede a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del rappresentante legale p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81, mediante spedizione in plico raccomandato A.r.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE 53-08-03
Servizio Geologico e Coordinamento
Sistemi Integrati Difesa del Suolo, Bonifica e Irrigazione

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0273097 15/04/2014 14,48
Uscita 53.08.03 UOD Servizio Geologico e coord...
Pos. A G C 04 Avvocatura
Classifica 15 Fascicolo : 22 del 2010

897

53 08 13
Genio Civile di Salerno
presidio Protezione Civile
pec: dg08.uod13@pec.regione.campania.it

60 - 01 - 00
Avvocatura Regionale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI
pec: age04.set01@pec.regione.campania.it

Oggetto: Prat. n. 1242/05. Avv.ra. Invio atti di precetto relativi alla sent. n. 309/13 resa dal Tribunale di Salerno Sez. Dist. di Mercato San Severino (Sa) relativi ai ricorrenti Grimaldi Angelo + altri. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

A seguito della nota prot. n. 773571 del 12.11.2013. si inoltra la nota n. 244173 del 07.04.14 dell'Avvocatura Regionale. con gli atti di precetto relativi alla Sent. n. 309/13. affinché codesto Genio Civile, competente per territorio e per materia. predisponga ogni atto consequenziale alla citata Sentenza.

Il Funzionario di P.O.
Arch. Giovanni Biascioli

Il Dirigente
Dott. Geol. Giuseppe Travia

Dott.ssa Accarino
28/04/2014

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
DIREZIONE PROVINCIALE GENIO CIVILE di SALERNO
DATA DI ARRIVO 17 APR. 2014
PRESA DI CARICO 18 APR. 2014
ASSEGNAZIONE
SETTORE
Serv. 01 03
Posiz.
RESPONSABILE DI SETTORE GENIO
P.O. BIASCIOLI (ACCARINO)
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot 2014. 0244172 07/04/2014 11.51
Mitt. : A.G.C 4 Avvocatura
Ass : 530803 UOD Servizio geologico e coord...
Classifica : 4.1.1.
[redacted]

CC 1242/05

N. Pratica:

Oggetto: Trasmissione atti di precetto relativo alla sentenza n.309/13 del Tribunale di Salerno-Sezione distaccata di Mercato San Severino. (avv.Lenza A.)

D.G. 53-08-03
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO GEOLOGICO E COORDINAMENTO SISTEMI INTEGRATI DIFESA SUOLO,BONIFICA IRRIGAZIONI
VIA DE GASPERI,28

80133 - N A P O L I -

Si fa seguito alla precorsa corrispondenza relativa alla trasmissione della sentenza in oggetto per allegare alla presente copia dei precetti di pagamento, intimati in forza della indicata pronuncia.

Al fine di evitare un aggravio di oneri, si rappresenta l'opportunità di provvedere agli adempimenti di competenza per il sollecito pagamento degli importi indicati.

La pronta liquidazione consentirà di evitare ulteriori aggravi di spesa conseguenti alla esecuzione forzata.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Alba Di Lascio AD 0817963521

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
11 APR. 2014
A: Brogiolo
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

AN. DI LASCO

CC 4655/04 1145/05 442/05 Co P/A

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
06 DIC 2013
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

Avv. ALFONSO LENZA
Via [illegible], 23
84[illegible] MERCATO SAN SEVERINO (SA)
Tel. 0[illegible] - Fax 089 9920450
Partita IVA: 02227210659

ATTO DI PRECETTO

* * * * * * * * * * * * * * * * * * * *

LENZA ALFONSO, nato a Montoro Inferiore il 9 giugno 1966 e residente in Mercato San Severino alla Via Marcello n.1/B, C.F.LNZLNS66H09F693C, elettivamente domiciliato in Napoli, al Vico Tutti i Santi n.3, presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi, unitamente all'Avv. Raffaele Pagano, che lo rappresenta e difende, in virtù di mandato a margine del presente atto,

delego e rappresentato difensore nel presente [illegible] elegge domicilio [illegible] presso lo studio [illegible] procura vale per tutte le fasi del processo, anche quella esecutiva

L'AVV. RAFFAELE PAGANO

PREMESSO

- che con sentenza n.309/2013, il Tribunale di Salerno – Sezione distaccata di Mercato San Severino condannava la Regione Campania al pagamento delle competenze legali e spese in favore dell'Avv. Alfonso Lenza nella misura di ***€.20.000,00,*** oltre spese per €.680,00 ed accessori di legge;

- che, in particolare, il predetto debitore non provvedeva al pagamento della predetta somma;

- che quindi si rende necessario procedere alla presente azione esecutiva, essendo tra l'altro trascorsi i 120 giorni dalla notifica della sentenza attributiva di tali competenze, essendo la sentenza stata notificata in data 24 luglio 2013 ed essendo quindi trascorsi i 120 giorni previsti dalla legge.

Tanto premesso,

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81, di pagare, entro e non oltre 10 giorni dalla notifica del presente atto, le seguenti somme:

- sorta capitale €.20.000,00

16 DIC. 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

- precetto	€.800,00
- spese	€.680,00
- CAP	€.832,00
- IVA	€.4.759,04
- Interessi	€.220,65
Totale	***€.27.291,69***

Il tutto oltre spese successive ed interessi e con esplicito avvertimento che in mancanza di pagamento, entro il termine suindicato, saranno adite le vie legali del caso.

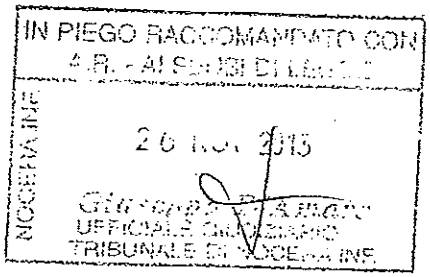
Mercato San Severino 24 novembre 2013

Avv. Raffaele Pagano

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2013 il giorno del mese di novembre, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario – addetto all'Ufficio UNEP presso il Tribunale di Nocera Inferiore ho notificato copia dell'atto che precede a:

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81, mediante spedizione di plico raccomandato A.r.



fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C 01 SETTORE 01
11 DIC 2013
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

cc 12 12 05 11 12 04 4655 Avv. Bicasi

...LENZA

...A)

ATTO DI PRECETTO

* * * * * * * * * * * * * * * * *

GRIMALDI ANGELO, PERGAMO FRANCESCA, PACIELLO ORLANDO, PACIELLO ROSARIO, PACIELLO LUIGI, PERGAMO ELVIRA, DI MAIO SABATO, SARNO GIUSEPPINA, PIERRI RESTITUTO, ALBERO ANTONELLA, RISPOLI ROSA, COSCIA ENRICO, NAPOLI GIOVANNA, ZOLLO LORENZO, SCARPA MARIA, ZOLLO GENIOSO, MOLINARI ANNA, FASANO FRANCESCO, REGA ANTONIO, ROSA GIOVANNA, ANSALONE DOMENICO, RUSSO MARIA CAROLINA, elettivamente domiciliati in Napoli, al Vico Tutti i Santi n.3, presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi, unitamente all'Avv. Alfonso Lenza, che li rappresenta e difende, in virtù di mandato a margine degli atti della causa di merito e di cui in seguito,

PREMESSO

- che con sentenza n.309/2013, il Tribunale di Salerno – Sezione distaccata di Mercato San Severino, condannava la Regione Campania al risarcimento dei danni nei confronti degli istanti ed in particolare:

a) quanto a Paciello Orlando, Paciello Rosario, Paciello Luigi, Elvira Paciello, la somma di €.33.000,00 solo rivalutata e senza interessi;

b) quanto a Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca, la somma solo rivalutata di 30.000,00, senza interessi;

.anto a Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina, la somma di €.11.000,00 la somma solo rivalutata e senza interessi;

d) quanto a Rega Antonio e Rosa Giovanna, la somma di €.25.000,00 solo rivalutata e senza interessi;

...TA REGIONALE DELLA CAMPANIA
...AVVOCATURA
12 DIC 2013
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) quanto a Fasano Francesco, la somma di €.15.000,00 somma rivalutata, ma senza interessi;

f) Zollo Genioso, Zollo Lorenzo, Scarpa Maria e Molinari Anna, la somma di €.16.000,00, somma rivalutata, senza interessi;

g) quanto a Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina, la somma di €.55.000,00, somma rivalutata e senza interessi;

h) quanto a Napoli Giovanna, la somma di €.55.000,00, rivalutata, ma senza interessi;

i) quanto a Pierri Restituto e Albero Antonella, la somma di €.60.000,00, somma rivalutata e senza interessi;

l) quanto a Coscia Enrico e Rispoli Rosa, la somma di €.32.000,00, rivalutata e senza interessi;

o) quanto a Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina, quanto a Rega Antonio e Rosa Giovanna, quanto a Fasano Francesco, Scarpa Maria, Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna, la somma di €.1766,20 a titolo di competenze CTU;

p) quanto a Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina, a Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella, la somma di €.1710,96, a titolo di competenze CTU.

- che, in particolare, il predetto debitore Regione Campania non provvedeva al pagamento delle predette somme;

- che quindi si rende necessario procedere alla presente azione esecutiva, essendo tra l'altro trascorsi i 120 giorni dalla notifica della sentenza attributiva di tali competenze, essendo la sentenza stata notificata in data 24 luglio 2013.

Tanto premesso,

INTIMANO E FANNO PRECETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) quanto a Paciello Orlando, Paciello Rosario, Paciello Luigi, Elvira Paciello, la somma di €.1.258,83 a titolo di competenze CTU;

12) quanto a Grimaldi Angelo e Pergamo Francesca, la somma di €.1.258,83, a titolo di competenze CTU;

13) quanto a Ansalone Domenico e Russo Maria Carolina, quanto a Rega Antonio e Rosa Giovanna, quanto a Fasano Francesco, Scarpa Maria, Zollo Lorenzo, Zollo Genioso, Molinari Anna, la somma di €.1766,20 a titolo di competenze CTU;

14) quanto a Di Maio Sabato e Sarno Giuseppina, a Napoli Giovanna, Pierri Restituto e Albero Antonella, la somma di €.1710,96, a titolo di competenze CTU.

Il tutto oltre spese successive ed interessi e con esplicito avvertimento che in mancanza di pagamento, entro il termine suindicato, saranno adìte le vie esecutive del caso.

Mercato San Severino 13 novembre 2013

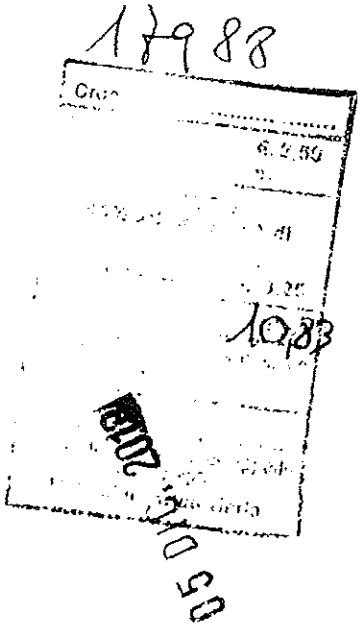
Avv. Alfonso Lenza

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2013 il giorno del mese di dicembre, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario – addetto all'Ufficio UNEP presso il Tribunale di Salerno – notificato copia dell'atto che precede a:

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81, mediante spedizione di plico raccomandato A.r.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 delle Politiche Territoriali
D.G. 8 Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale 13
Genio Civile di Salerno –
Presidio protezione civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0382396 05/06/2014 09,25
Mitt. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; P...
Dest. : LENZA ALFONSO
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 10 del 2014

Ai sigg. Grimaldi A., Pergamo F., Paciello O., Paciello R., Paciello L., Pergamo E., Di Maio S., Sarno G., Pierri R., Albero A., Rispoli R., Coscia E., Napoli G., Zollo L., Scarpa M., Zollo G., Molinari A., Fasano F., Rega A., Rosa G., Ansalone D., Russo M. C.

c/o Avv. Alfonso Lenza
via Ferrovia, 23
Mercato San Severino (SA)
fax 089.9920450
Raccomandata A/R anticipata via fax

All'Avvocatura Regionale – 60 01 00
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
agc04.sett01@pec.regione.campania.it

c.a. Avv. Alba Di Lascio
c.a. Avv. Angela Acierno

Prot. 273097/2014 – 244173/2014
rif. Avvocatura CC 1242/2005

Oggetto: *Grimaldi Angelo + altri c/ Regione Campania- sentenza Tribunale Mercato San Severino n. 309/2013 – Richiesta chiarimenti*

In riferimento alla documentazione inviata dalla S.L. in data 13/05/2014 e pervenuta allo Scrivente Ufficio in data 16/05/2014, inerente la sentenza n. 309/2013 del Tribunale di Mercato San Severino che condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni, si chiedono i seguenti chiarimenti.

Per il procedimento iscritto a ruolo n. 285/04, le fatture inviate sono state emesse dall'arch. Caterina d'Acunti, ma manca il decreto di liquidazione del Giudice e sono intestate a Paciello Elvira e Grimaldi Angelo, per i quali non è stato chiesto il rimborso delle spese di CTU nell'atto di precetto.

Per il procedimento iscritto a ruolo al n. 311/2005 c'è il decreto di incarico del giudice ma manca il decreto di liquidazione, in quanto ciò che è stato inviato è la richiesta fatta dal CTU ing. Coppola Francesco per il rimborso spese, ed inoltre mancano anche le relative fatture, con l'indicazione della somma effettivamente spettante all'ing. Coppola.

Dall'atto di precetto inoltre non si evince se le somme precettate a titolo di CTU siano relative sia alla consulenza sia dell'arch. D'Acunti che dell'ing. Coppola e in ogni caso si chiede di specificare le quote per ogni posizione, anche perchè da colloqui con l'avv. Ilaria Salzano si è venuto a conoscenza che i suoi assistiti hanno pagato pro-quota la consulenza all'ing. Coppola Francesco.

Per quanto riguarda le spese di lite se la procedura di pignoramento è stata già incardinata presso il Tribunale di Napoli la fattura pro-forma può indicarne gli onorari e le spese, ma queste ultime devono essere documentate così come gli atti di pignoramento, non pervenuti a questa UOD.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si avverte che in mancanza della documentazione e delle notizie richieste entro gg.15 dalla ricezione della presente, lo scrivente Ufficio predisporrà la proposta di deliberazione del debito fuori bilancio quantificando la spesa come indicata negli atti di precetto , sospendendo i successivi pagamenti.

Rimanendo in attesa delle notizie e della documentazione richieste, si comunica che le stesse potranno essere inoltrate anche via fax al n. 089.9929656 e via pec all'indirizzo dg08.uod13@pec.regione.campania.it.

D/A

Il Responsabile del Procedimento
Vittorio Bartoli

Il Dirigente dell'UOD
Biagio Ffanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data/Ora : 05-GIU-2014 10:53 GIO
Nome mod : SCX-563xFR Series
Num serie apparecchio : Z68VBAIB900823H

N.	Nome/numero	Ora iniziale	Ora	Modal	Pagin	Risult.
589	0899920450	05-06 10:51	00'28	ECM	002/002	OK

DIP. 53 D.G. 8 - U.O.D. 13

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 delle Politiche Territoriali
D.G. 8 Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale 13
Genio Civile di Salerno –
Presidio protezione civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0382395 05/06/2014 09,25

Ai sigg. Grimaldi A., Pergamo F., Paciello O., Paciello R., Paciello L., Pergamo E., Di Maio S., Sarno G., Pierri R., Albero A., Rispoli R., Coscia E., Napoli G., Zollo L., Scarpa M., Zollo G., Molinari A., Fasano F., Rega A., Rosa G., Ansalone D., Russo M. C.

c/o Avv. Alfonso Lenza
via Ferrovia, 23
Mercato San Severino (SA)
fax 089.9920450
Raccomandata A/R anticipata via fax

All'Avvocatura Regionale – 60 01 00
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
agc04.sett01@pec.regione.campania.it

c.a. Avv. Alba Di Lascio
c.a. Avv. Angela Acierno

Prot. 273091/2014 – 244173/2014
rif. Avvocatura CC 1242/2005

Oggetto: Grimaldi Angelo + altri c/ Regione Campania- sentenza Tribunale Mercato San Severino n. 309/2013 – Richiesta chiarimenti

In riferimento alla documentazione inviata dalla S.L. in data 13/05/2014 e pervenuta allo Scrivente Ufficio in data 16/05/2014, inerente la sentenza n. 309/2013 del Tribunale di Mercato San Severino che condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni, si chiedono i seguenti chiarimenti.

Per il procedimento iscritto a ruolo n. 285/04, le fatture inviate sono state emesse dall'arch. Caterina d'Acunti, ma manca il decreto di liquidazione del Giudice e sono intestate a Paciello Elvira e Grimaldi Angelo, per i quali non è stato chiesto il rimborso delle spese di CTU nell'atto di precetto.

Per il procedimento iscritto a ruolo al n. 311/2005 c'è il decreto di incarico del giudice ma manca il decreto di liquidazione, in quanto ciò che è stato inviato è la richiesta fatta dal CTU ing. Coppola Francesco per il rimborso spese, ed inoltre mancano anche le relative fatture, con l'indicazione della somma effettivamente spettante all'ing. Coppola.

Dall'atto di precetto inoltre non si evince se le somme precettate a titolo di CTU siano relative sia alla consulenza sia dell'arch. D'Acunti che dell'ing. Coppola e in ogni caso si chiede di specificare le quote per ogni posizione, anche perché da colloqui con l'avv. Ilaria Salzano si è venuto a conoscenza che i suoi assistiti hanno pagato pro-quota la consulenza all'ing. Coppola Francesco.

Per quanto riguarda le spese di lite se la procedura di pignoramento è stata già incardinata presso il Tribunale di Napoli la fattura pro-forma può indicarne gli onorari e le spese, ma queste ultime devono essere documentate così come gli atti di pignoramento, non pervenuti a questa UOD.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RACCOMANDATA

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Dip.53 D.G.08 U.O.D.13
Per i LL.PP. Genio Civile Sa
Presidio Protezione civile
Via Porto, 4
84121 SALERNO

e.p.c. Dip. 55 D.G.13 U.O.D.04
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale is. C/5
80142 NAPOLI

Dip.55 D.G.13 U.O.D.07
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale is. C/5
80142 NAPOLI

bdl. ma Accettato

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0349350 21/05/2014 15,28
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 538813 UOD Genio civile di Salerno; P...
Classifica : 4.1.1. Fascicolo : 4 del 2013

1281

CC: 2125- 2131– 2132- 1980- 1979 del 2014.

N. Pratica: Invio n. 05 pignoramenti presso terzi .

Oggetto:

Si fa seguito alla precedente corrispondenza, per trasmettere in copia gli atti di pignoramento presso terzi, relativi ai giudizi promossi da:

1. Salzano Ilaria Avv. c/R.C. (Sent. n. 309/13 Trib.Mercato S. Severino)
2. Variale Salvatore c/R.C. (Sent. n. 309/13 Trib.Mercato S. Severino)
3. Salzano Alfonso + altri c/R.C. (Sent. n. 309/13 Trib.Mercato S. Severino)
4. Cesaro Vincenzo c/R.C. (Sent. n. 3916/13 Trib.SA)
5. Di Stasio Valerio Avv. c/R.C. (Sent. n. 3916/13 Trib.SA)

Le udienze di comparizione innanzi al Tribunale di Napoli – Sez. Esecuzione – fissate per i giorni 29/05/14 e 22/09/14 quasi sicuramente saranno differite d'ufficio a data da destinarsi.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

R.Franchini tel. 081/7963754

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
SETTORE ... GENIO CIVILE di SALERNO
DATA DI ARRIVO 30 MAG. 2014
PRESA DI CARICO 3 GIU. 2014
ASSEGNAZIONE
SETTORE
Resp. 01 02 03 04
Pos.ni P.O. P.R. P.E.
PERSONALE
BARTOLI / ACCARINO
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

2125/14

cc
2125/2014

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Copia

TRIBVNALE CIVILE DI NAPOLI

-atto di pignoramento presso terzi-

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE 01
4 APR 2014
NOTIFICAZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

Avv. ILARIA SALZANO (SLZLRI78C41H703I), nella qualità di procuratore e difensore dei sig.ri Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Vatriale Salvatore e Marciano Genoveffa nel giudizio nr. 80/04 R.G. conclusosi con sentenza nr. 309/13 resa in dat6a 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13, rappresentati e difesa da se stessa ed elettivamente dom.ta in Napoli, al Vico Tutti i Santi n.3, presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi,

✓notifiche e comunicazioni ex art. 136 comma 3° e ss cpc a mezzo fax al Nr.089821148 ovvero e-mail:avvilariasalzano@pec.ordineforense.salerno.it (l. Nr. 263/2005)

Contra

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81

PREMESSO

- che con atto di precetto notificato in data 18.02.'14 veniva intimato di pagare alla Regione Campania, in persona del presidente p.t., domiciliato per la carica in Napoli alla via S. Lucia, 81, in virtù della sentenza nr. 309/13 resa in data 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13 dal Tribunale di Mercato S. Severino, in persona della Dott.ssa M.S. Picece, munita di formula esecutiva in data 2.8.'13 e notificata in data 18.9.'13, in favore del sottoscritto procuratore antistatario la somma complessiva di € 7.801,60;
- che è decorso il termine di cui all'art. 480 c.p. indicato nel precetto, senza che la debitrice esecutata abbia provveduto al pagamento del credito suindicato;
- che la Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, risulta essere creditrice nei confronti di Banco di Napoli SpA, quale Tesoreria della Regione Campania;
- che l'istante ut supra, nella qualità, intende sottoporre a pignoramento le somme dovute, a qualsiasi titolo, dal Banco di

4 APR. 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Napoli SpA a favore della Regione Campania, fino alla concorrenza del credito complessivamente vantato pari ad € 7.801,60, aumentato della metà ex art. 546 c.p.c., al fine di vedersi garantite le spese e gli interessi successivi.

Tutto ciò premesso il sottoscritto Avv. Ilaria Salzano, nella qualità, *ut supra* domiciliata,

CITA

- La Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81, *quale debitrice,*

nonché

- Il Banco di Napoli SpA, come leg.te rapp.to, via Toledo, 177 - 80132 Napoli, *quale terzo pignorato,*

a comparire dinanzi al Tribunale Civile di Napoli, G.E. a designarsi, all'udienza del 29 maggio 2014, ore di rito, quanto al Banco di Napoli SpA, terzo pignorato, perché renda la dichiarazione prescritta dall'art. 547 c.p.c., e quanto alla Regione Campania, debitrice esecutata, perché sia presente alla dichiarazione ed agli ulteriori atti, con invito al Banco di Napoli SpA a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c., ai creditori procedenti, nel domicilio eletto, entro dieci giorni dalla notifica del presente atto, a mezzo lettera raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo avvilariasalzano@ pec.ordineforense.salerno.it ovvero a comparire all'udienza indicata per fare dinanzi al giudice la dichiarazione predetta, nei casi di cui all'art. 545, commi 3 e 4 ,c.p.c.

Ai sensi dell'art. 14 DPR 115/02 e s.m.i., si dichiara che il valore della causa è di € 7.801,60, pertanto sconta il contributo unificato in ragione di € 121,00

In Fisciano/Salerno, addì 13.3.'14

Avv. Ilaria Salzano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
Ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Ad istanza come in atti, io sottoscritto Ufficiale giudiziario, addetto all'Unep di Napoli, visto l'atto di precetto notificato il 18/02/2014 , con cui i creditori istanti hanno intimato il pagamento della somma di € 7.801,60, oltre spese legali ed interessi successivi in forza dello stesso e del titolo esecutivo notificato in data 18.9.'13 da cui esso deriva,

HO PIGNORATO

sino alla concorrenza di € 7.801,60 aumentati della metà, ai sensi dell'art.546, co. 1, c.p.c., tutti i crediti vantati dalla Regione Campania nei confronti di Banco di Napoli SpA, importo che dovrà essere reso indisponibile per il debitore dalla notifica del presente atto.

A tal fine:

HO INGIUNTO

Alla Regione Campania di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme assoggettate a pignoramento

HO RIVOLTO

formale invito, ai sensi dell'art. 492, co. 2, c.p.c., alla Regione Campania, ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei Comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione, con espresso avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lei dirette, saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso Giudice;

HO RIVOLTO

formale avvertimento, ai sensi dell'art. 492 co. 3 c.p.c., alla Regione Campania che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione

HO INTIMATO

ai sensi dell'art. 543, co. 2, c.p.c., al Banco di Napoli SpA di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice, avvertendo che in difetto verranno applicate le sanzioni di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

HO NOTIFICATO

il presente atto a:

1) Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81;

2) Banco di Napoli S.p.A., come leg.te rapp.to, via Toledo, 177 - 80132 Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

2134/14

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Copia

TRIBVNALE CIVILE DI NAPOLI

-atto di pignoramento presso terzi-

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE 01
7 APR 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli, Via S. Lucia 81

VARRIALE SALVATORE (VRRSVT46E19F839U) e MARCIANO GENOVEFFA (MRCGVF52T55C129D), rappresentati e difesi dall'Avv. Ilaria Salzano del foro di Salerno, giusta procura speciale a margine del presente atto e con ella elettivamente dom.ti in Napoli, al Vico Tutti i Santi n.3, presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi,

notifiche e comunicazioni ex art. 136 comma 3° e ss cpc a mezzo fax al Nr.089821148 ovvero e-mail:avvilariasalzano@pec.ordineforense.salerno.it (l. Nr. 263/2005)

vi è procura a margine dell'originale

Contra

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81

PREMESSO

- che con atto di precetto notificato in data 28.02.'14 veniva intimato di pagare alla Regione Campania, in persona del presidente p.t., domiciliato per la carica in Napoli alla via S. Lucia, 81, in virtù della sentenza nr. 309/13 resa in data 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13 dal Tribunale di Mercato S. Severino, in persona della Dott.ssa M.S. Picece, munita di formula esecutiva in data 2.8.'13 e notificata in data 18.9.'13, in favore dei sig.ri Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa la somma complessiva di € 10.400,00 (somma solo rivalutata senza interessi), comprensiva di € 400,00 quali spese CTU sostenute pro quota;
- che è decorso il termine di cui all'art. 480 c.p. indicato nel precetto, senza che la debitrice esecutata abbia provveduto al pagamento del credito suindicato;
- che la Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, risulta essere creditrice nei confronti di Banco di Napoli SpA, quale Tesoreria della Regione Campania;

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
-9 APR 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

- Gli istanti ut supra intendono sottoporre a pignoramento le somme dovute, a qualsiasi titolo, dal Banco di Napoli SpA a favore della Regione Campania, fino alla concorrenza del credito complessivamente vantato pari ad € 10.400,00, aumentato della metà ex art. 546 c.p.c., al fine di vedersi garantite le spese e gli interessi successivi.

Tutto ciò premesso i Sigg. Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa *ut supra* rappresentati , difesi e domiciliati,

CITANO

- La Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81, *quale debitrice,*

nonché

- Il Banco di Napoli SpA, come leg.te rapp.to, via Toledo, 177 - 80132 Napoli, *quale terzo pignorato,*

a comparire dinanzi al Tribunale Civile di Napoli, G.E. a designarsi, all'udienza del 29 maggio 2014, ore di rito, quanto al Banco di Napoli SpA, terzo pignorato, perché renda la dichiarazione prescritta dall'art. 547 c.p.c., e quanto alla Regione Campania, debitrice esecutata, perché sia presente alla dichiarazione ed agli ulteriori atti, con invito al Banco di Napoli SpA a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c., ai creditori procedenti, nel domicilio eletto, entro dieci giorni dalla notifica del presente atto, a mezzo lettera raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo avvilariasalzano@ pec.ordineforense.salerno.it ovvero a comparire all'udienza indicata per fare dinanzi al giudice la dichiarazione predetta, nei casi di cui all'art. 545, commi 3 e 4 ,c.p.c.

Ai sensi dell'art. 14 DPR 115/02 e s.m.i., si dichiara che il valore della causa è di € 10.400,00, pertanto sconta il contributo unificato in ragione di € 121,00

In Fisciano/Salerno, addì 13.3.'14

Avv. Ilaria Salzano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Ad istanza come in atti, io sottoscritto Ufficiale giudiziario, addetto all'Unep di Napoli, visto l'atto di precetto notificato il 28/02/2014 , con cui i creditori istanti hanno intimato il pagamento della somma di € 10.400,00, oltre spese legali ed interessi successivi in forza dello stesso e del titolo esecutivo notificato in data 18.9.'13 da cui esso deriva,

HO PIGNORATO

sino alla concorrenza di € 10.400,00 aumentati della metà, ai sensi dell'art.546, co. 1, c.p.c., tutti i crediti vantati dalla Regione Campania nei confronti di Banco di Napoli SpA, importo che dovrà essere reso indisponibile per il debitore dalla notifica del presente atto.

A tal fine:

HO INGIUNTO

Alla Regione Campania di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme assoggettate a pignoramento

HO RIVOLTO

formale invito, ai sensi dell'art. 492, co. 2, c.p.c., alla Regione Campania, ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei Comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione, con espresso avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lei dirette, saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso Giudice;

HO RIVOLTO

formale avvertimento, ai sensi dell'art. 492 co. 3 c.p.c., alla Regione Campania che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione

HO INTIMATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

ai sensi dell'art. 543, co. 2, c.p.c., al Banco di Napoli SpA di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice, avvertendo che in difetto verranno applicate le sanzioni di legge.

HO NOTIFICATO

il presente atto a:

1) Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81;

2) Banco di Napoli S.p.A., come leg.te rapp.to, via Toledo, 177 - 80132 Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

2132/14

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Originale

TRIBVNALE CIVILE DI NAPOLI

-atto di pignoramento presso terzi-

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
7 APR 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

PROCURA SPECIALE AD LITEM

Salerno addì 13.03.14
ALFONSO (SLZLNS47R09F694W) e ROMANO GIUSEPPA (RMNGPP48D61F138R)
.Informato ai sensi dell'art. 4, 3° comma, del d.lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato, delego a rappresentarmi e difendermi lo
Avvocato
ILARIA SALZANO
Lo nomino e costituisco mio avvocato procuratore e difensore nella presente procedura, nella fase di appello, in qualità di appellato e di appellato anche in via incidentale, dinanzi alla nelle fasi connesse e consequenziali, nella fase esecutiva anche in opposizione all'esecuzione e agli atti esecutivi. Conferisco fore altresì mandato in ordine alla possibilità di rinunciare, in ogni stato e grado del giudizio, agli atti con potere di ritiro titoli e atti, di nominare Vs. sostituti anche extra disctrictum in caso di Vs. impedimento, di incassare e conciliare la lite nel mio nome e per il mio conto, di spiegare domande riconvenzionali e chiamate in causa di terzi a qualsiasi titolo o ragione, insinuazioni nel fallimento, anche tardive, nonché reclami a provvedimenti giurisdizionali emessi in corso di causa. Conferno il mio incondizionato consenso ad incassare anche somme da terzi per mio conto, compensandole con Vs. onorari e/o a titolo di acconto sul fondo spese, tenendo sin d'ora per rato e valido il Vs. operato, segnatamente con riferimento alle obbligazioni del mandante di cui agli artt. 1719 e ss cc. Vi conferisco altresì, il potere di ampiamente disporre del diritto in contesa, ai sensi dell'art. 84 cpc. Presto consenso al trattamento dei dati personali per l'espletamento del conferito mandato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 196/03.
Eleggo con lei domicilio presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi in Napoli al Vico Tutti I Santi, 3

FIRMA

Giuseppe Romano
Alfonso Salzano
sotto tali

SALZANO ALFONSO (SLZLNS47R09F694W) e ROMANO GIUSEPPA (RMNGPP48D61F138R), rappresentati e difesi dall'Avv. Ilaria Salzano del foro di Salerno, giusta procura speciale a margine del presente atto e con ella elettivamente dom.ti in Napoli, al Vico Tutti i Santi n.3, presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi,

✓*notifiche e comunicazioni ex art. 136 comma 3° e ss cpc a mezzo fax al Nr.089821148 ovvero e-mail:avvilariasalzano@pec.ordineforense.salerno.it (l. Nr. 263/2005)*

Contra

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81

PREMESSO

- che con atto di precetto notificato in data 28.02.'14 veniva intimato di pagare alla Regione Campania, in persona del presidente p.t., domiciliato per la carica in Napoli alla via S. Lucia, 81, in virtù della sentenza nr. 309/13 resa in data 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13 dal Tribunale di Mercato S. Severino, in persona della Dott.ssa M.S. Picece, munita di formula esecutiva in data 2.8.'13 e notificata in data 18.9.'13, in favore dei sig.ri Salzano Alfonso e Romano Giuseppa la somma complessiva di € 48.400,00 (somma solo rivalutata senza interessi), comprensiva di € 400.00 quali spese CTU sostenute pro quota;
- che è decorso il termine di cui all'art. 480 c.p. indicato nel precetto, senza che la debitrice esecutata abbia provveduto al pagamento del credito suindicato;
- che la Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, risulta essere creditrice nei confronti di Banco di Napoli SpA, quale Tesoreria della Regione Campania;

-9 APR. 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it.

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

- Gli istanti ut supra intendono sottoporre a pignoramento le somme dovute, a qualsiasi titolo, dal Banco di Napoli SpA a favore della Regione Campania, fino alla concorrenza del credito complessivamente vantato pari ad € 48.400,00, aumentato della metà ex art. 546 c.p.c., al fine di vedersi garantite le spese e gli interessi successivi.

Tutto ciò premesso i Sigg. Salzano Alfonso e Romano Giuseppa *ut supra* rappresentati , difesi e domiciliati,

CITANO

- La Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81, *quale debitrice,*

nonché

- Il Banco di Napoli SpA, come leg.te rapp.to, via Toledo, 177 - 80132 Napoli, *quale terzo pignorato,*

a comparire dinanzi al Tribunale Civile di Napoli, G.E. a designarsi, all'udienza del 29 maggio 2014, ore di rito, quanto al Banco di Napoli SpA, terzo pignorato, perché renda la dichiarazione prescritta dall'art. 547 c.p.c., e quanto alla Regione Campania, debitrice esecutata, perché sia presente alla dichiarazione ed agli ulteriori atti, con invito al Banco di Napoli SpA a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c., ai creditori procedenti, nel domicilio eletto, entro dieci giorni dalla notifica del presente atto, a mezzo lettera raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo avvilariasalzano@ pec.ordineforense.salerno.it ovvero a comparire all'udienza indicata per fare dinanzi al giudice la dichiarazione predetta, nei casi di cui all'art. 545, commi 3 e 4 ,c.p.c.

Ai sensi dell'art. 14 DPR 115/02 e s.m.i., si dichiara che il valore della causa è di € 48.400,00, pertanto sconta il contributo unificato in ragione di € 121,00

In Fisciano/Salerno, addì 13.3.'14

Avv. Ilaria Salzano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Ad istanza come in atti, io sottoscritto Ufficiale giudiziario, addetto all'Unep di Napoli, visto l'atto di precetto notificato il 28/02/2014 , con cui i creditori istanti hanno intimato il pagamento della somma di € 48.400,00, oltre spese legali ed interessi successivi in forza dello stesso e del titolo esecutivo notificato in data 18.9.'13 da cui esso deriva,

HO PIGNORATO

sino alla concorrenza di € 48.400,00 aumentati della metà, ai sensi dell'art.546, co. 1, c.p.c., tutti i crediti vantati dalla Regione Campania nei confronti di Banco di Napoli SpA, importo che dovrà essere reso indisponibile per il debitore dalla notifica del presente atto.

A tal fine:

HO INGIUNTO

Alla Regione Campania di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme assoggettate a pignoramento

HO RIVOLTO

formale invito, ai sensi dell'art. 492, co. 2, c.p.c., alla Regione Campania, ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei Comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione, con espresso avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lei dirette, saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso Giudice;

HO RIVOLTO

formale avvertimento, ai sensi dell'art. 492 co. 3 c.p.c., alla Regione Campania che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione

HO INTIMATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

ai sensi dell'art. 543, co. 2, c.p.c., al Banco di Napoli SpA di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice, avvertendo che in difetto verranno applicate le sanzioni di legge.

HO NOTIFICATO

il presente atto a:

1) **Regione Campania**, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81;

2) **Banco di Napoli S.p.A.**, come leg.te rapp.to, via Toledo, 177 - 80132 Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da "avvilariasalzano@pec.ordineforense.salerno.it" <avvilariasalzano@pec.ordineforense.salerno.it>
A "dg08.uod13@pec.regione.campania.it" <dg08.uod13@pec.regione.campania.it>
Data martedì 3 giugno 2014 - 12:06

Re: Prot 367692 del 29-5-14-Grimaldi Angelo + altri- sen. Trib. Mercato San Severino n 309-2013-Richiesta documentazione

---

Riscontro la Vostra pregiatissima del 29.5.'14 prot. 0367692 2014 per rappresentarVi che questo difensore ha provveduto a notificare ed iscrivere a ruolo nei termini di legge gli atti esecutivi in allegato, sia per le parti Salzano-Romano e Varriale-Marciano, che per se stessa, in qualità di antistatario.
Pertanto, gli importi portati in sentenza a liquidarsi dovranno opportunamente essere rivisitati alla luce di quanto sopra.
In attesa di integrare qaunto prima la documentazione richiesta, resto a disposizione per ogni chiarimeno.
L'occasione mi è gradita per porgere distinti saluti.

Aw. Ilaria Salzano

Allegato(i)

Esecuzione Varriale - Marciano.pdf (2962 Kb)
Esecuzione Avv. Ilaria Salzano.pdf (2598 Kb)
Esecuzione Salzano - Romano.pdf (2818 Kb)

Dott.ssa Decaro

1293

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0378699 04/06/2014 10,31
Mitt. : SALZANO ILARIA
Ass. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; p...
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 10 del 2014

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
- 3 GIU. 2014
ASSEGNAZIONE

Dott. F.B.

fonte: http://burc.regione.campania.it
03/06/2014 12.14

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio legale Placanica & Partners
Con patrocinio in Cassazione e Magistrature Superiori
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Originale

ATTO DI PRECETTO

VARRIALE SALVATORE e MARCIANO GENOVEFFA, rappresentati e difesi dall'Avv. Ilaria Salzano del foro di Salerno, giusta procura speciale a margine del presente atto e con ella elettivamente dom.ti in Napoli, al Vico Tutti i Santi n.3, presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi,

✓*notifiche e comunicazioni ex art. 136 comma 3° e ss cpc a mezzo fax al Nr.089821148 ovvero e-mail:avvilariasalzano@pec.ordineforense.salerno.it (l. Nr. 263/2005)*

Contra

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81

PREMESSO

- che con sentenza nr. 309/13 resa in dat6a 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13 il Tribunale di Mercato S. Severino , in persona della Dott.ssa M.S. Picece, condannava la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., al risarcimento dei danni in favore dei sig.ri Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa in misura di €10.000,00, somma solo rivalutata senza interessi;
- che detta sentenza, munita di formula esecutiva, veniva notificata alla Regione Campania in data 18.9.'13;
- che, tuttavia, nonostante siano trascorsi ben più di 120 giorni dalla notifica del titolo esecutivo, come prescritto ex lege, ad oggi parte soccombente non ha ancora dato spontanea esecuzione alla prefata sentenza, rendendo, dunque, necessaria la notifica del presente atto di precetto;

Tutto ciò premesso, il sottoscritto difensore ut supra

INTIMA E FA PRECETTO

alla REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81, di pagare, in virtù della summenzionata sentenza nr. 309/13 resa in data 18.6.'13 e pubblicata in

PROCURA SPECIALE AD LITEM

Salerno ,addì 13.02.'14
VARRIALE SALVATORE E MARCIANO GENOVEFFA
Informato ai sensi dell'art. 4, 3° comma, del d.lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato, delego a rappresentarmi e difendermi lo
Avvocato
ILARIA SALZANO
Lo nomino e costituisco mio avvocato procuratore e difensore nella presente procedura, nella fase di appello, in qualità di appellato e di appellato anche in via incidentale, dinanzi alla nella fasi connesse e consequenziali, nella fase esecutiva anche in opposizione all'esecuzione e agli atti esecutivi. Conferisco loro altresì mandato in ordine alla possibilità di rinunciare, in ogni stato e grado del giudizio, agli atti con potere di ritiro titoli e atti, di nominare Vs. sostituti anche extra disctrictum in caso di Vs. impedimento, di incassare e conciliare la lite nel mio nome e per il mio conto, di spiegare domande riconvenzionali e chiamate in causa di terzi a qualsiasi titolo o ragione, insinuazioni nel fallimento, anche tardive, nonché reclami a provvedimenti giurisdizionali emessi in corso di causa. Confermo il mio incondizionato consenso ad incassare anche somme da terzi per mio conto, compensandole con Vs. onorari e/o a titolo di acconto sul fondo spese, tenendo sin d'ora per rato e valido il Vs. operato, segnatamente con riferimento alle obbligazioni del mandante di cui agli artt. 1719 e ss cc. Vi conferisco altresì, il potere di ampiamente disporre del diritto in contesa, ai sensi dell'art. 84 cpc. Presto consenso al trattamento dei dati personali per l'espletamento del conferito mandato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 196/03.
Eleggo con lei domicilio presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi in Napoli al Vico Tutti I Santi, 3

FIRMA

tal è

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio legale Placanica & Partners
Con patrocinio in Cassazione e Magistrature Superiori
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – Tel. 339/8772796-fax 089/821148
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

data 29.6.'13 dal Tribunale di Mercato S. Severino, entro e non oltre DIECI (10) giorni dalla ricezione del presente atto, le somme di seguito riportate:

SORTA CAPITALE	€ 10.000,00
(somma solo rivalutata, senza interessi)	
SPESE CTU PRO QUOTA	€ 400,00;
TOTALE COMPLESSIVO	€ 10.400,00 s.e.o.,

oltre interessi, successive ed occorrende, con espresso avvertimento che, trascorsi infruttuosamente giorni DIECI dalla ricezione del presente, si procederà ad esecuzione forzata senza ulteriori formalità.

Salvis Juribus

In Salerno/Fisciano, addì 13.11.'14

Avv. Ilaria Salzano

– RELATA DI NOTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 480 COMMA 3° C.P.C. U.I.

Io sottoscritto Avvocato ILARIA SALZANO, nella qualità di difensore della parte istante, HO NOTIFICATO, previa autorizzazione del 12.02.2010 del Consiglio dell'Ordine di Salerno, ex art. 7 della L. 21 gennaio 1994 Nr. 53, mediante spedizione in plico raccomandato a/r, ai sensi dell'art. 3 della cit. L. Nr. 53/1994 il suesteso atto, nella data riportata dal timbro postale a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81

ivi consegnandone copia conforme a mezzo del servizio postale (giusta raccomandata A/R 76403539265-4)Ufficio Postale di Fisciano.

NR. Cron. 14/02

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Raccomandata

764035392654

Posteitaliane

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato inviare denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO

VIA / PIAZZA — N° CIV.

C.A.P. — COMUNE — PROV.

MITTENTE

VIA / PIAZZA — N° CIV.

C.A.P. — COMUNE — PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI (Contrassegnare la casella interessata)

☒ A.R.

Peso gr. 15 — Tariffa € 7,20 — Diritti € 7,20

Serv.App. AR

Bollo

(Accettazione manuale)

TASSE

N° ..... AVVISO DI RICEVIMENTO dell'atto spedito con racc. n° (vedi retro) dall'U.P. di ..... il ..... del cronologico

diretto a ..... PERSONALE CAMPANIA ..... PERSONALE .....

CONSEGNATO DEL PLICO A DOMICILIO

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata

Il .....

☐☐ Destinatario — 764035392654 (allegato se dichiarato fallito)

☐☐ Destinatario persona giuridica (1) .....

☐☐ Curatore fallimentare (2) .....

☐☐ Domiciliatario (3) .....

☐☐ Familiare convivente (4) .....

☐☐ Addetto alla casa (5) .....

☐☐ Al servizio del destinatario addetto alla ricezione delle notificazioni (6) .....

☐☐ Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) .....

☐☐ Delegato del direttore del (8) .....

..... di .....

☐☐ Delegato dell'amministratore/del (compreso il presente) .....

(firma del destinatario o della persona abilitata)

MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO

☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9)

PER INIDONEITÀ DELLA PERSONA ABILITATA

Sig. .....

In qualità di (10) .....

☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna

☐☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

☐☐ immesso avviso casella corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO

☐ mancanza ☐ inidoneità ☐ della persona abilitata

☐☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

☐☐ immesso avviso casella corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER IRRESPONSABILITÀ DEL DESTINATARIO

☐☐ .....

PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO

Analfabeta ☐ Impossibilitato a firmare ☐

Ritirato il plico firmando il registro di consegna

spedita comunicazione di avvenuto deposito (13) con raccomandata n. ..... del .....

Sottoscrizione dell'avviso di ricevimento (12) con raccomandata n. .....

Sottoscrizione dell'operatore postale addetto alla consegna

data .....

firma .....

RITIRO IN UFFICIO DEL P

data .....

(firma del destinatario o d

(compresa eventuale qualifica)

Bollo da apporre all'atto o della consegna

(1) Qualità rivestita dal sopraccorrente legale.

(2) Di società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata.

(3) Avvocato, procuratore legale debitamente munito di delega.

(4) Padre, moglie, figlio, ecc.

(5) Domestico, collaboratore familiare, semplice, ospite, portiere, custode del fabbricato ecc.

(6) Segretario, dipendente, ecc.

(7) Via, piazza, corso, n°.

(8) Cancro, istituto, ospedale, casa di riposo, stabilimento, ecc.

(9) Equivale all'atto del plico, che quindi non viene consegnato.

(10) Vedi nota (4) (5) (6) (7) (8).

(11) Indicare nello spazio riservato la presente scheda nel caso di tentato recapito al primo tentativo.

(12) Ai sensi dell'art. 7 legge n. 890/82 e successive modifiche.

(13) Ai sensi dell'art. 8, legge n. 890/82 e successive modifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Originale

TRIBVNALE CIVILE DI NAPOLI
-atto di pignoramento presso terzi-

VARRIALE SALVATORE (VRRSVT46E19F839U) e MARCIANO GENOVEFFA (MRCGVF52T55C129D), rappresentati e difesi dall'Avv. Ilaria Salzano del foro di Salerno, giusta procura speciale a margine del presente atto e con ella elettivamente dom.ti in Napoli, al Vico Tutti i Santi n.3, presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi,

✓*notifiche e comunicazioni ex art. 136 comma 3° e ss cpc a mezzo fax al Nr.089821148 ovvero e-mail:avvilariasalzano@pec.ordineforense.salerno.it (l. Nr. 263/2005)*

Contra

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81

PREMESSO

- che con atto di precetto notificato in data 28.02.'14 veniva intimato di pagare alla Regione Campania, in persona del presidente p.t., domiciliato per la carica in Napoli alla via S. Lucia, 81, in virtù della sentenza nr. 309/13 resa in data 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13 dal Tribunale di Mercato S. Severino, in persona della Dott.ssa M.S. Picece, munita di formula esecutiva in data 2.8.'13 e notificata in data 18.9.'13, in favore dei sig.ri Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa la somma complessiva di € 10.400,00 (somma solo rivalutata senza interessi), comprensiva di € 400,00 quali spese CTU sostenute pro quota;
- che è decorso il termine di cui all'art. 480 c.p. indicato nel precetto, senza che la debitrice esecutata abbia provveduto al pagamento del credito suindicato;
- che la Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, risulta essere creditrice nei confronti di Banco di Napoli SpA, quale Tesoreria della Regione Campania;

PROCURA SPECIALE AD LITEM

Salerno ,addì 13.03.'14
VARRIALE SALVATORE (VRRSVT46E19F839U) e MARCIANO GENOVEFFA.**Informato ai sensi dell'art. 4, 3° comma, del d.lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato,** delego a rappresentarmi e difendermi lo

Avvocato
ILARIA SALZANO

Lo nomino e costituisco mio avvocato procuratore e difensore nella presente procedura, nella fase di appello, in qualità di appellato e di appellato anche in via incidentale, dinanzi alla nella fasi connesse e consequenziali, nella fase esecutiva anche in opposizione all'esecuzione e agli atti esecutivi. Conferisco loro altresì mandato in ordine alla possibilità di rinunciare, in ogni stato e grado del giudizio, agli atti con potere di ritiro titoli e atti, di nominare Vs. sostituti anche extra disctrictum in caso di Vs. impedimento, di incassare e conciliare la lite nel mio nome e per il mio conto, di spiegare domande riconvenzionali e chiamate in causa di terzi a qualsiasi titolo o ragione, insinuazioni nel fallimento, anche tardive, nonché reclami a provvedimenti giurisdizionali emessi in corso di causa. Confermo il mio incondizionato consenso ad incassare anche somme da terzi per mio conto, compensandole con Vs. onorari e/o a titolo di acconto sul fondo spese, tenendo sin d'ora per rato e valido il Vs. operato, segnatamente con riferimento alle obbligazioni del mandante di cui agli artt. 1719 e ss cc. Vi conferisco altresì, il potere di ampiamente disporre del diritto in contesa, ai sensi dell'art. 84 cpc. Presto consenso al trattamento dei dati personali per l'espletamento del conferito mandato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 196/03.
Eleggo con lei domicilio presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi in Napoli al Vico Tutti I Santi, 3

FIRMA

sono tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

- Gli istanti ut supra intendono sottoporre a pignoramento le somme dovute, a qualsiasi titolo, dal Banco di Napoli SpA a favore della Regione Campania, fino alla concorrenza del credito complessivamente vantato pari ad € 10.400,00, aumentato della metà ex art. 546 c.p.c., al fine di vedersi garantite le spese e gli interessi successivi.

Tutto ciò premesso i Sigg. Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa *ut supra* rappresentati , difesi e domiciliati,

CITANO

- La Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81, *quale debitrice,*

nonché

- Il Banco di Napoli SpA, come leg.te rapp.to, via Toledo, 177 - 80132 Napoli, *quale terzo pignorato,*

a comparire dinanzi al Tribunale Civile di Napoli, G.E. a designarsi, all'udienza del 29 maggio 2014, ore di rito, quanto al Banco di Napoli SpA, terzo pignorato, perché renda la dichiarazione prescritta dall'art. 547 c.p.c., e quanto alla Regione Campania, debitrice esecutata, perché sia presente alla dichiarazione ed agli ulteriori atti, con invito al Banco di Napoli SpA a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c., ai creditori procedenti, nel domicilio eletto, entro dieci giorni dalla notifica del presente atto, a mezzo lettera raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo avvilariasalzano@ pec.ordineforense.salerno.it ovvero a comparire all'udienza indicata per fare dinanzi al giudice la dichiarazione predetta, nei casi di cui all'art. 545, commi 3 e 4 ,c.p.c.

Ai sensi dell'art. 14 DPR 115/02 e s.m.i., si dichiara che il valore della causa è di € 10.400,00, pertanto sconta il contributo unificato in ragione di € 121,00

In Fisciano/Salerno, addì 13.3.'14

Avv. Ilaria Salzano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Ad istanza come in atti, io sottoscritto Ufficiale giudiziario, addetto all'Unep di Napoli, visto l'atto di precetto notificato il 28/02/2014 , con cui i creditori istanti hanno intimato il pagamento della somma di € 10.400,00, oltre spese legali ed interessi successivi in forza dello stesso e del titolo esecutivo notificato in data 18.9.'13 da cui esso deriva,

HO PIGNORATO

sino alla concorrenza di € 10.400,00 aumentati della metà, ai sensi dell'art.546, co. 1, c.p.c., tutti i crediti vantati dalla Regione Campania nei confronti di Banco di Napoli SpA, importo che dovrà essere reso indisponibile per il debitore dalla notifica del presente atto.

A tal fine:

HO INGIUNTO

Alla Regione Campania di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme assoggettate a pignoramento

HO RIVOLTO

formale invito, ai sensi dell'art. 492, co. 2, c.p.c., alla Regione Campania, ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei Comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione, con espresso avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lei dirette, saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso Giudice;

HO RIVOLTO

formale avvertimento, ai sensi dell'art. 492 co. 3 c.p.c., alla Regione Campania che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione

HO INTIMATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

ai sensi dell'art. 543, co. 2, c.p.c., al Banco di Napoli SpA di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice, avvertendo che in difetto verranno applicate le sanzioni di legge.

HO NOTIFICATO

il presente atto a:

1) Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81;

2) Banco di Napoli S.p.A., come leg.te rapp.to, via Toledo, 177 - 80132 Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio legale Placanica & Partners
Con patrocinio in Cassazione e Magistrature Superiori
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Originale

ATTO DI PRECETTO

Avv. ILARIA SALZANO (SLZLRI78C41H703I), nella qialità di procuratore e difensore dei sig.ri Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa nel giudizio nr. 80/04 R.G. conclusosi con sentenza nr. 309/13 resa in dat6a 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13, rappresentati e difesa da se stessa ed elettivamente dom.ta in Napoli, al Vico Tutti i Santi n.3, presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi,

✓notifiche e comunicazioni ex art. 136 comma 3° e ss cpc a mezzo fax al Nr.089821148 ovvero e-mail:avvilariasalzano@pec.ordineforense.salerno.it (l. Nr. 263/2005)

Contra

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81

PREMESSO

- che con sentenza nr. 309/13 resa in dat6a 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13 il Tribunale di Mercato S. Severino , in persona della Dott.ssa M.S. Picece, condannava, tra l'altro, la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., al pagamento delle spese di lite, liquidate in € 320,00 per spese ed € 7.000,00 per diritti ed onorari, oltre iva e CAP in favore del sottoscritto procuratore antistatario;
- che detta sentenza, munita di formula esecutiva, veniva notificata alla Regione Campania in data 18.9.'13;
- che, tuttavia, nonostante siano trascorsi ben più di 120 giorni dalla notifica del titolo esecutivo, come prescritto ex lege, ad oggi parte soccombente non ha ancora dato spontanea esecuzione alla prefata sentenza, rendendo, dunque, necessaria la notifica del presente atto di precetto;

Tutto ciò premesso, il sottoscritto difensore ut supra, nella qualità

INTIMA E FA PRECETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio legale Placanica & Partners
Con patrocinio in Cassazione e Magistrature Superiori
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – Tel. 339/8772796-fax 089/821148
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

alla REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81, di pagare, in virtù della summenzionata sentenza nr. 309/13 resa in data 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13 dal Tribunale di Mercato S. Severino, entro e non oltre DIECI (10) giorni dalla ricezione del presente atto, le somme di seguito riportate:

DIRITTI E ONORARI	€ 7.000,00
SPESE	€ 320,00
CASSA AVVOCATI	€ 280,00
IVA	€ 1.601,60
TOTALE	€ 9.201,60
A DETRARRE RITENUTA D'ACCONTO	€ 1.400,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 7.801,60 s.e.o.,

oltre interessi, successive ed occorrende, con espresso avvertimento che, trascorsi infruttuosamente giorni DIECI dalla ricezione del presente, si procederà ad esecuzione forzata senza ulteriori formalità.

Salvis Juribus

In Salerno/Fisciano, addì 13.11.'14

Avv. Ilaria Salzano

→ **RELATA DI NOTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 480 COMMA 3° C.P.C. U.I.**

Io sottoscritto Avvocato **ILARIA SALZANO**, nella qualità di difensore della parte istante, **HO NOTIFICATO**, previa autorizzazione del 12.02.2010 del Consiglio dell'Ordine di Salerno, ex art. 7 della L. 21 gennaio 1994 Nr. 53, mediante spedizione in plico raccomandato a/r, ai sensi dell'art. 3 della cit. L. Nr. 53/1994 il suesteso atto, nella data riportata dal timbro postale a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81

ivi consegnandone copia conforme a mezzo del servizio postale (giusta raccomandata A/R 76403539264-2)Ufficio Postale di Fisciano.

NR. Cron 14/03

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° ..... del cronologico **AVVISO DI RICEVIMENTO** dell'atto spedito con racc. n° (vedi retro) dall'U.P. di ..... il .....

diretto a REGIONE CAMPANIA - IN PERSONA DEL PRESIDENTE PT. VIA S. LUCIA 81 80132 - NAPOLI

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO
Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata il ..... ☐ ☐ 7640353926**42** Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita) ☐ ☐ Destinatario persona giuridica (1) ..... ☐ ☐ Curatore fallimentare (2) ..... ☐ ☐ Domiciliatario (3) ..... ☐ ☐ Familiare convivente (4) ..... ☐ ☐ Addetto alla casa (5) ..... ☐ ☐ Al servizio del destinatario addetto alla ricezione delle notificazioni (6) ..... ☐ ☐ Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) ..... ☐ ☐ Delegato dal direttore del (8) ..... ☐ Delegato dal comandante del (corpo o reparto) .... 16 FEB 2014 (firma del destinatario o della persona abilitata) ☐ Analfabeta ☐ Impossibilitato a firmare ☐ Ritirato il plico, firmando lo spazio apposito di consegna	**PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO** ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9) **PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA** Sig. ..... in qualità di (10) ..... ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) **PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO** e mancanza ☐ inidoneità ☐ delle persone abilitate ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) ☐ **PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO** **PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO** spedita comunicazione di avvenuto deposito (13) con raccomandata n. ..... del ..... sottoscrizione dell'addetto al recapito data ..... firma	data ..... (firma del destinatario o di un suo delegato) (firma dell'impiegato addetto) Bollo da apporre all'atto della consegna 19.2.14
Spedita comunicazione di avvenuta notizia (12) con raccomandata n. ..... del ..... (data e firma dell'addetto al recapito)		(1) Qualità rivestita dal rappresentante legale. (2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata. (3) Avvocato, procuratore legale, determinata persona, determinato ufficio. (4) Padre, moglie, nipote, ecc. (5) Domestico, collaboratore familiare, cameriere, cuoco, persona che convive col destinatario "more uxorio", convivente addetto alla casa. (6) Segretario, dipendente, ecc. (7) Via, piazza, corso, n°. (8) Caserma, istituto, ospedale, casa di riposo, stabilimento, ecc. (9) Equivale al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato. (10) Vedi note (4) (5) (6) (7) (8). (11) L'adempimento è prescritto soltanto nel caso di tentato recapito al primo indirizzo. (12) Ai sensi dell'art. 7, legge n. 890/82 e successive modifiche. (13) Ai sensi dell'art. 8, legge n. 890/82 e successive modifiche.

N. Raccomandata 7640353926**4**-2

Posteitaliane

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane S.p.A. non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO ..... VIA/PIAZZA ..... N° CIV. ..... C.A.P. ..... COMUNE ..... PROV.

MITTENTE ..... VIA/PIAZZA ..... N° CIV. ..... C.A.P. ..... COMUNE ..... PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI — Contrassegnare la casella interessata — ☒ A.R.

Peso ... Importo ...
Raccomandata AR
Peso gr. ... Tassa fissa € 1,65 — 14/02/2014 — 11:20
Servizi Agg.ti € 5,55 — Tariffa € 7,20
Cod. Uff. ... Bollo
(eventuale contrassegno)

TASSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Originale

TRIBVNALE CIVILE DI NAPOLI
-atto di pignoramento presso terzi-

Avv. ILARIA SALZANO (SLZLRI78C41H703I), nella qualità di procuratore e difensore dei sig.ri Salzano Alfonso, Romano Giuseppa, Varriale Salvatore e Marciano Genoveffa nel giudizio nr. 80/04 R.G. conclusosi con sentenza nr. 309/13 resa in dat6a 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13, rappresentati e difesa da se stessa ed elettivamente dom.ta in Napoli, al Vico Tutti i Santi n.3, presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi,

✓*notifiche e comunicazioni ex art. 136 comma 3° e ss cpc a mezzo fax al Nr.089821148 ovvero e-mail:avvilariasalzano@pec.ordineforense.salerno.it (l. Nr. 263/2005)*

Contra

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81

PREMESSO

- che con atto di precetto notificato in data 18.02.'14 veniva intimato di pagare alla Regione Campania, in persona del presidente p.t., domiciliato per la carica in Napoli alla via S. Lucia, 81, in virtù della sentenza nr. 309/13 resa in data 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13 dal Tribunale di Mercato S. Severino, in persona della Dott.ssa M.S. Picece, munita di formula esecutiva in data 2.8.'13 e notificata in data 18.9.'13, in favore del sottoscritto procuratore antistatario la somma complessiva di € 7.801,60;
- che è decorso il termine di cui all'art. 480 c.p. indicato nel precetto, senza che la debitrice esecutata abbia provveduto al pagamento del credito suindicato;
- che la Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, risulta essere creditrice nei confronti di Banco di Napoli SpA, quale Tesoreria della Regione Campania;
- che l'istante ut supra, nella qualità, intende sottoporre a pignoramento le somme dovute, a qualsiasi titolo, dal Banco di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Ad istanza come in atti, io sottoscritto Ufficiale giudiziario, addetto all'Unep di Napoli, visto l'atto di precetto notificato il 18/02/2014 , con cui i creditori istanti hanno intimato il pagamento della somma di € 7.801,60, oltre spese legali ed interessi successivi in forza dello stesso e del titolo esecutivo notificato in data 18.9.'13 da cui esso deriva,

HO PIGNORATO

sino alla concorrenza di € 7.801,60 aumentati della metà, ai sensi dell'art.546, co. 1, c.p.c., tutti i crediti vantati dalla Regione Campania nei confronti di Banco di Napoli SpA, importo che dovrà essere reso indisponibile per il debitore dalla notifica del presente atto.

A tal fine:

HO INGIUNTO

Alla Regione Campania di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme assoggettate a pignoramento

HO RIVOLTO

formale invito, ai sensi dell'art. 492, co. 2, c.p.c., alla Regione Campania, ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei Comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione, con espresso avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lei dirette, saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso Giudice;

HO RIVOLTO

formale avvertimento, ai sensi dell'art. 492 co. 3 c.p.c., alla Regione Campania che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione

HO INTIMATO

ai sensi dell'art. 543, co. 2, c.p.c., al Banco di Napoli SpA di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice, avvertendo che in difetto verranno applicate le sanzioni di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Napoli SpA a favore della Regione Campania, fino alla concorrenza del credito complessivamente vantato pari ad € 7.801,60, aumentato della metà ex art. 546 c.p.c., al fine di vedersi garantite le spese e gli interessi successivi.

Tutto ciò premesso il sottoscritto Avv. Ilaria Salzano, nella qualità, *ut supra* domiciliata,

CITA

- La Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81, *quale debitrice,*

nonché

- Il Banco di Napoli SpA, come leg.te rapp.to, via Toledo, 177 - 80132 Napoli, *quale terzo pignorato,*

a comparire dinanzi al Tribunale Civile di Napoli, G.E. a designarsi, all'udienza del 29 maggio 2014, ore di rito, quanto al Banco di Napoli SpA, terzo pignorato, perché renda la dichiarazione prescritta dall'art. 547 c.p.c., e quanto alla Regione Campania, debitrice esecutata, perché sia presente alla dichiarazione ed agli ulteriori atti, con invito al Banco di Napoli SpA a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c., ai creditori procedenti, nel domicilio eletto, entro dieci giorni dalla notifica del presente atto, a mezzo lettera raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo avvilariasalzano@ pec.ordineforense.salerno.it ovvero a comparire all'udienza indicata per fare dinanzi al giudice la dichiarazione predetta, nei casi di cui all'art. 545, commi 3 e 4 ,c.p.c.

Ai sensi dell'art. 14 DPR 115/02 e s.m.i., si dichiara che il valore della causa è di € 7.801,60, pertanto sconta il contributo unificato in ragione di € 121,00

In Fisciano/Salerno, addì 13.3.'14

Avv. Ilaria Salzano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

HO NOTIFICATO

il presente atto a:

1) Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81;

2) Banco di Napoli S.p.A., come leg.te rapp.to, via Toledo, 177 - 80132 Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio legale Placanica & Partners
Con patrocinio in Cassazione e Magistrature Superiori
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Originale

ATTO DI PRECETTO

SALZANO ALFONSO (SLZLNS47R09F694W) e ROMANO GIUSEPPA (RMNGPP48D61F138R), rappresentati e difesi dall'Avv. Ilaria Salzano del foro di Salerno, giusta procura speciale a margine del presente atto e con ella elettivamente dom.ti in Napoli, al Vico Tutti i Santi n.3, presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi,

✓*notifiche e comunicazioni ex art. 136 comma 3° e ss cpc a mezzo fax al Nr.089821148 ovvero e-mail:avvilariasalzano@pec.ordineforense.salerno.it (l. Nr. 263/2005)*

Contra

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81

PREMESSO

- che con sentenza nr. 309/13 resa in dat6a 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13 il Tribunale di Mercato S. Severino , in persona della Dott.ssa M.S. Picece, condannava la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., al risarcimento dei danni in favore dei sig.ri Salzano Alfono e Romano Giuseppa in misura di €48.000,00, somma solo rivalutata senza interessi;
- che detta sentenza, munita di formula esecutiva, veniva notificata alla Regione Campania in data 18.9.'13;
- che, tuttavia, nonostante siano trascorsi ben più di 120 giorni dalla notifica del titolo esecutivo, come prescritto ex lege, ad oggi parte soccombente non ha ancora dato spontanea esecuzione alla prefata sentenza, rendendo, dunque, necessaria la notifica del presente atto di precetto;

Tutto ciò premesso, il sottoscritto difensore ut supra

INTIMA E FA PRECETTO

alla REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81, di pagare, in virtù della

PROCURA SPECIALE AD LITEM

Salerno ,addì 13.02.'14
SALZANO ALFONSO (SLZLNS47R09F694W) e ROMANO GIUSEPPA (RMNGPP48D61F138R)
.Informato ai sensi dell'art. 4, 3° comma, del d.lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato, delego a rappresentarmi e difendermi lo
Avvocato
ILARIA SALZANO
Lo nomino e costituisco mio avvocato procuratore e difensore nella presente procedura, nella fase di appello, in qualità di appellato e di appellato anche in via incidentale, dinanzi alla nella fasi connesse e consequenziali, nella fase esecutiva anche in opposizione all'esecuzione e agli atti esecutivi. Conferisco loro altresì mandato in ordine alla possibilità di rinunciare, in ogni stato e grado del giudizio, agli atti con potere di ritiro titoli e atti, di nominare Vs. sostituti anche extra disctrictum in caso di Vs. impedimento, di incassare e conciliare la lite nel mio nome e per il mio conto, di spiegare domande riconvenzionali e chiamate in causa di terzi a qualsiasi titolo o ragione, insinuazioni nel fallimento, anche tardive, nonché reclami a provvedimenti giurisdizionali emessi in corso di causa. Confermo il mio incondizionato consenso ad incassare anche somme da terzi per mio conto, compensandole con Vs. onorari e/o a titolo di acconto sul fondo spese, tenendo sin d'ora per rato e valido il Vs. operato, segnatamente con riferimento alle obbligazioni del mandante di cui agli artt. 1719 e ss cc. Vi conferisco altresì, il potere di ampiamente disporre del diritto in contesa, ai sensi dell'art. 84 cpc. Presto consenso al trattamento dei dati personali per l'espletamento del conferito mandato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 196/03.
Eleggo con lei domicilio presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi in Napoli al Vico Tutti I Santi, 3

FIRMA

tal è

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio legale Piccarica & Partners
Con patrocinio in Cassazione e Magistrature Superiori
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

summenzionata sentenza nr. 309/13 resa in data 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13 dal Tribunale di Mercato S. Severino, entro e non oltre DIECI (10) giorni dalla ricezione del presente atto, le somme di seguito riportate:

SORTA CAPITALE	€ 48.000,00
(somma solo rivalutata, senza interessi)	
SPESE CTU PRO QUOTA	€ 400,00;
TOTALE COMPLESSIVO	€ 48.400,00 s.e.o.,

oltre interessi, successive ed occorrende, con espresso avvertimento che, trascorsi infruttuosamente giorni DIECI dalla ricezione del presente, si procederà ad esecuzione forzata senza ulteriori formalità.

Salvis Juribus

In Salerno/Fisciano, addì 13.II.'14

Avv. Ilaria Salzano

– RELATA DI NOTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 480 COMMA 3° C.P.C. U.I.

Io sottoscritto Avvocato **ILARIA SALZANO**, nella qualità di difensore della parte istante, **HO NOTIFICATO**, previa autorizzazione del 12.02.2010 del Consiglio dell'Ordine di Salerno, ex art. 7 della L. 21 gennaio 1994 Nr. 53, mediante spedizione in plico raccomandato a/r, ai sensi dell'art. 3 della cit. L. Nr. 53/1994 il suesteso atto, nella data riportata dal timbro postale a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81

ivi consegnandone copia conforme a mezzo del servizio postale (giusta raccomandata A/R 76403539266-5)Ufficio Postale di Fisciano.

NR. Cron 01/14

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° ..... del cronologico **AVVISO DI RICEVIMENTO** dell'atto spedito con racc. n° (vedi retro) dall'U.P. di ..... il .....

diretto a REGIONE CAMPANIA IN PERSONA DEL PRESIDENTE P.T. VIA S. LUCIA, 81 NAPOLI 80132

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata il .....

- [ ] Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita) 7640353926665
- [ ] Destinatario persona giuridica (1) .....
- [ ] Curatore fallimentare (2) .....
- [ ] Domiciliatario (3) .....
- [ ] Familiare convivente (4) .....
- [ ] Addetto alla casa (5) .....
- [ ] Al servizio del destinatario addetto alla ricezione dello notificazioni (6) .....
- [ ] Portiere dello stabile in assenza del destinatario o delle persone abilitate (7) .....
- [ ] Delegato dal direttore del (8) ..... di .....
- [ ] Delegato dal comandante del (corpo e reparto) .....

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. GABINETTO PRESIDENTE

(firma del destinatario o della persona abilitata)

- [ ] Analfabeta
- [ ] Impossibilitato a firmare
- [ ] Rifiuta il plico firmando il foglio registro di consegna

28 FEB. 2014

Spedita comunicazione di avvenuta notifica (12) con raccomandata n. ..... in data ..... all'Ufficio SMISTAMENTO POSTE NAPOLI VIA S. LUCIA 81

(data e firma dell'addetto al recapito)

MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO

- [ ] del plico
- [ ] di firmare il registro di consegna (9)

PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA

Sig. .....

in qualità di (10) .....

- [ ] del plico
- [ ] di firmare il registro di consegna
- [ ] affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)
- [ ] immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO

e mancanza [ ] indisponibilità [ ] delle persone abilitate

- [ ] affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)
- [ ] immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11)
- [ ] **PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO**

PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO

spedita comunicazione di avvenuto deposito (13) con raccomandata n. ..... del .....

sottoscrizione dell'addetto al recapito — data ..... firma .....

RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO

data .....

(firma del destinatario o di un suo delegato)

(controfirma del impiegato)

Spazio da apporre all'atto della consegna

(1) Qualità rivestita dal rappresentante legale.

(2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata.

(3) Avvocato, procuratore legale, amministratore persona, determinato ufficio.

(4) Padre, moglie, nipote, ecc.

(5) Domestico, collaboratore familiare, convivente, ecc., persona che convive col destinatario "more uxorio", convivente addetto alla casa.

(6) Segretario, dipendente, ecc.

(7) Via, piazza, corso, n°.

(8) Carcere, istituto, ospedale, casa di riposo, stabilimento, ecc.

(9) Scrivere all'atto del plico, che quindi non viene consegnato.

(10) Vedi note (4) (5) (6) (7) (8).

(11) L'adempimento è prescritto soltanto nel caso di tentato recapito al primo indirizzo.

(12) Ai sensi dell'art. 7, legge n. 890/82 e successive modifiche.

(13) Ai sensi dell'art. 8, legge n. 890/82 e successive modifiche

N. Raccomandata 76403539266-5

Posteitaliane

EPCTBS-EP0469 - Mod. 22 AG - MOD. 3000 (ex Mod. 24) - S.A. 5.4.0.1.2014

Accettazione **RACCOMANDATA**

È vietato introdurre denaro e valori nella raccomandata. Poste Italiane SpA non ne risponde

RICEVUTA

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO

VIA / PIAZZA

N° CIV.

C.A.P. COMUNE PROV.

MITTENTE

VIA / PIAZZA

N° CIV.

C.A.P. COMUNE PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI

A.R.

Contrassegnare la casella interessata

TASSE

Peso gr. Tariffa €

Serv. Agg.

Cod. Ass.

Bollo

(accettatore numerale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Originale

TRIBVNALE CIVILE DI NAPOLI
-atto di pignoramento presso terzi-

SALZANO ALFONSO (SLZLNS47R09F694W) e ROMANO GIUSEPPA (RMNGPP48D61F138R), rappresentati e difesi dall'Avv. Ilaria Salzano del foro di Salerno, giusta procura speciale a margine del presente atto e con ella elettivamente dom.ti in Napoli, al Vico Tutti i Santi n.3, presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi,

✓*notifiche e comunicazioni ex art. 136 comma 3° e ss cpc a mezzo fax al Nr.089821148 ovvero e-mail:avvilariasalzano@pec.ordineforense.salerno.it (l. Nr. 263/2005)*

Contra

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., con sede legale in Napoli, alla Via S. Lucia n.81

PREMESSO

- che con atto di precetto notificato in data 28.02.'14 veniva intimato di pagare alla Regione Campania, in persona del presidente p.t., domiciliato per la carica in Napoli alla via S. Lucia, 81, in virtù della sentenza nr. 309/13 resa in data 18.6.'13 e pubblicata in data 29.6.'13 dal Tribunale di Mercato S. Severino, in persona della Dott.ssa M.S. Picece, munita di formula esecutiva in data 2.8.'13 e notificata in data 18.9.'13, in favore dei sig.ri Salzano Alfonso e Romano Giuseppa la somma complessiva di € 48.400,00 (somma solo rivalutata senza interessi), comprensiva di € 400,00 quali spese CTU sostenute pro quota;
- che è decorso il termine di cui all'art. 480 c.p. indicato nel precetto, senza che la debitrice esecutata abbia provveduto al pagamento del credito suindicato;
- che la Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, risulta essere creditrice nei confronti di Banco di Napoli SpA, quale Tesoreria della Regione Campania;

PROCURA SPECIALE AD LITEM

Salerno ,addì 13.03.'14
SALZANO ALFONSO (SLZLNS47R09F694W) e ROMANO GIUSEPPA (RMNGPP48D61F138R)
.Informato ai sensi dell'art. 4, 3° comma, del d.lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato, delego a rappresentarmi e difendermi lo
Avvocato
ILARIA SALZANO
Lo nomino e costituisco mio avvocato procuratore e difensore nella presente procedura, nella fase di appello, in qualità di appellato e di appellato anche in via incidentale, dinanzi alla nella fasi connesse e consequenziali, nella fase esecutiva anche in opposizione all'esecuzione e agli atti esecutivi. Conferisco loro altresì mandato in ordine alla possibilità di rinunciare, in ogni stato e grado del giudizio, agli atti con potere di ritiro titoli e atti, di nominare Vs. sostituti anche extra disctrictum in caso di Vs. impedimento, di incassare e conciliare la lite nel mio nome e per il mio conto, di spiegare domande riconvenzionali e chiamate in causa di terzi a qualsiasi titolo o ragione, insinuazioni nel fallimento, anche tardive, nonché reclami a provvedimenti giurisdizionali emessi in corso di causa. Confermo il mio incondizionato consenso ad incassare anche somme da terzi per mio conto, compensandole con Vs. onorari e/o a titolo di acconto sul fondo spese, tenendo sin d'ora per rato e valido il Vs. operato, segnatamente con riferimento alle obbligazioni del mandante di cui agli artt. 1719 e ss cc. Vi conferisco altresì, il potere di amplamente disporre del diritto in contesa, ai sensi dell'art. 84 cpc. Presto consenso al trattamento dei dati personali per l'espletamento del conferito mandato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 196/03.
Eleggo con lei domicilio presso lo studio dell'Avv. Paolo Rinaldi in Napoli al Vico Tutti I Santi, 3

FIRMA

sono tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

- Gli istanti ut supra intendono sottoporre a pignoramento le somme dovute, a qualsiasi titolo, dal Banco di Napoli SpA a favore della Regione Campania, fino alla concorrenza del credito complessivamente vantato pari ad € 48.400,00, aumentato della metà ex art. 546 c.p.c., al fine di vedersi garantite le spese e gli interessi successivi.

Tutto ciò premesso i Sigg. Salzano Alfonso e Romano Giuseppa *ut supra* rappresentati , difesi e domiciliati,

CITANO

- La Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81, *quale debitrice,*

nonché

- Il Banco di Napoli SpA, come leg.te rapp.to, via Toledo, 177 - 80132 Napoli, *quale terzo pignorato,*

a comparire dinanzi al Tribunale Civile di Napoli, G.E. a designarsi, all'udienza del 29 maggio 2014, ore di rito, quanto al Banco di Napoli SpA, terzo pignorato, perché renda la dichiarazione prescritta dall'art. 547 c.p.c., e quanto alla Regione Campania, debitrice esecutata, perché sia presente alla dichiarazione ed agli ulteriori atti, con invito al Banco di Napoli SpA a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c., ai creditori procedenti, nel domicilio eletto, entro dieci giorni dalla notifica del presente atto, a mezzo lettera raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo avvilariasalzano@ pec.ordineforense.salerno.it ovvero a comparire all'udienza indicata per fare dinanzi al giudice la dichiarazione predetta, nei casi di cui all'art. 545, commi 3 e 4 ,c.p.c.

Ai sensi dell'art. 14 DPR 115/02 e s.m.i., si dichiara che il valore della causa è di € 48.400,00, pertanto sconta il contributo unificato in ragione di € 121,00

In Fisciano/Salerno, addì 13.3.'14

Avv. Ilaria Salzano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

Ad istanza come in atti, io sottoscritto Ufficiale giudiziario, addetto all'Unep di Napoli, visto l'atto di precetto notificato il 28/02/2014 , con cui i creditori istanti hanno intimato il pagamento della somma di € 48.400,00, oltre spese legali ed interessi successivi in forza dello stesso e del titolo esecutivo notificato in data 18.9.'13 da cui esso deriva,

HO PIGNORATO

sino alla concorrenza di € 48.400,00 aumentati della metà, ai sensi dell'art.546, co. 1, c.p.c., tutti i crediti vantati dalla Regione Campania nei confronti di Banco di Napoli SpA, importo che dovrà essere reso indisponibile per il debitore dalla notifica del presente atto.

A tal fine:

HO INGIUNTO

Alla Regione Campania di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme assoggettate a pignoramento

HO RIVOLTO

formale invito, ai sensi dell'art. 492, co. 2, c.p.c., alla Regione Campania, ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei Comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione, con espresso avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lei dirette, saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso Giudice;

HO RIVOLTO

formale avvertimento, ai sensi dell'art. 492 co. 3 c.p.c., alla Regione Campania che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione

HO INTIMATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato
ILARIA SALZANO
Studio di Fisciano (SA) Via Degli Ulivi, 31 (84084) – *Tel. 339/8772796-fax 089/821148*
ilariasalzano@yahoo.it P. IVA 04429890652

ai sensi dell'art. 543, co. 2, c.p.c., al Banco di Napoli SpA di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice, avvertendo che in difetto verranno applicate le sanzioni di legge.

HO NOTIFICATO

il presente atto a:

1) Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81;

2) Banco di Napoli S.p.A., come leg.te rapp.to, via Toledo, 177 - 80132 Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 503 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 2278/13 DEL 20/05/2013 EMESSA DAL TRIBUNALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI. GIUDIZIO: NOVELLI ANTONIO + 2 C/REGIONE CAMPANIA + 1. PRAT. AVV.RA N. 525/10. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 29/01/2010 e rinotificato in data 24/06/2010, ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sig.ri Novelli Antonio, Memoli Felice e Novelli Anna rappresentati e difesi dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dell'esondazione del torrente Solofrana nel comune di Castel San Giorgio, località Capasimo, avvenuta il 24/09/2002;
b. che con sentenza n. 2278/13 del 20/05/2013 depositata in cancelleria il 04/06/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto le domande dei sigg. ricorrenti condannando la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 15.803,52 su cui calcolare dal 24/09/2002 fino al 04/06/2013 la rivalutazione monetaria e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi legali a tasso codicistico, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 1.692,00 per competenze ed € 528,86 per spese, oltre IVA e CPA in favore del procuratore antistatario Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano e oltre alle spese di CTU così come liquidate in corso di giudizio;
c. che l'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 572234 del 06/08/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Provinciale del genio Civile di Salerno per gli adempimenti di competenza;
d. che l'UOD Genio Civile di Salerno, con nota prot. n. 846943 del 10/12/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidati in sentenza;
e. che l'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 189683 del 17/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza notificata con formula esecutiva all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per il seguito di competenza;
f. che l'UOD Genio Civile di Salerno, non avendo avuto riscontro alla nota con nota prot. n. 846943 del 10/12/2013 ha sollecitato gli avvocati del ricorrente con note n. prot. 59348 del 28/01/2014 e n. prot. 267622 del 15/04/2014 a comunicare i dati richiesti;
g. che a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro alla citata nota e pertanto in assenza di documentazione le spese di registrazione e di CTU non saranno rimborsate con il presente atto;

RILEVATO

h. che l'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 24.497,67 di cui € 15.803,52 per sorta capitale, € 3.822,22 per rivalutazione monetaria dal 24/09/2007 fino al 04/06/2013, € 4.494,21 per interessi legali sul capitale rivalutato annualmente dal 24/09/2007 fino al 04/06/2013 ed € 377,72 per interessi legali dal 05/06/2013 al 30/06/2014;
i. che l'importo da liquidare ai procuratori antistatari avv. Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano ammonta a complessivi € 2.675,67 di cui € 1.692,00 per competenze, € 67,68 per CPA (4%); € 387,13 per IVA al 22%, € 528,86 per spese esenti liquidate in sentenza;
j. che tale debito, complessivamente pari ad € 27.173,34 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 è privo

del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

k. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 27.173,34 in esecuzione della sentenza n. 2278/13 del 20/05/2013 depositata in cancelleria il 04/06/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
l. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
m. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
n. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
o. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità Regionale 2014) con L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 , pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
p. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 – 2016 con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
q. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
r. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
s. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
t. che in funzione del nuovo assetto della struttura amministrativa regionale, la D.G.R.C. n. 493/2013 ha attribuito alle nuove strutture organizzative la gestione dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 corrispondenti alle funzioni transitate nei nuovo uffici e, pertanto, la gestione dei capitoli 124 e 160 è, rispettivamente, affidata alla Direzione generale per le risorse finanziarie e alla Direzione generale per il lavori pubblici e la protezione civile;
u. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
v. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

w. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 27.173,34 come di seguito ripartito, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido:
   w.1 € 24.497,67 per sorta capitale rivalutata ed interessi, a favore dei ricorrenti Novelli Antonio, (c.f.NVLNTN46D23F912S) Memoli Felice (c.f. MMLFLC46M14F913S) e Novelli Anna (c.f. NVLNNA72T43F912Y)
   w.2 € 2.675,67 per spese di lite a favore degli avv. Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano con studio in Corso M. Pagano, 20 – 84086 Roccapiemonte (SA)

x. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 27.173,34 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

z. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
aa. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 27.173,34 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
bb. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 27.173,34 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
cc. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

dd. che alla presente deliberazione sono allegate due schede debitorie che ne costituiscono parte integrante nonché lo schema di variazione al bilancio;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;
c. la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014;
d. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 ;
e. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
f. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014
g. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
h. la sentenza n. 2278/13 del 20/05/2013 depositata in cancelleria il 04/06/2013 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;

i. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;
j. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
k. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
l. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013;
m. il D.P.G.R.C. n. 329 del 13/11/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 del T.R.A.P. di Napoli e fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, la somma complessiva di € 27.173,34 (ventisettemilacentosettantatre/34), condebitore in solido, così suddivisa:
    1.1 € 24.497,67 per sorta capitale rivalutata ed interessi, a favore dei ricorrenti Novelli Antonio, (c.f.NVLNTN46D23F912S) Memoli Felice (c.f. MMLFLC46M14F913S) e Novelli Anna (c.f. NVLNNA72T43F912Y)
    1.2 € 2.675,67 per spese di lite a favore degli avv. Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano con studio in Corso M. Pagano, 20 – 84086 Roccapiemonte (SA);
2. di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e lo schema di variazione al bilancio;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
    3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 27.173,34 ;
    3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 27.173,34;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 27.173,34 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5. Di prendere atto che la somma totale di € 27.173,34 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di chiedere, a seguito dell'avvenuta liquidazione, la restituzione della quota parte (50%) dovuta dal Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido, ai sensi dell'art. 1299 c.c.;
7. Di voler demandare all'Avvocatura regionale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;
8. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - 8.1 ai seguenti Dipartimenti:
     - 8.1.1 delle Politiche Territoriali;
     - 8.1.2 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - 8.2 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania per:
     - 8.2.1 le Risorse finanziarie;
     - 8.2.2 i Lavori Pubblici e Protezione civile;
   - 8.3 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale;
   - 8.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale;
   - 8.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - 8.6 al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
   - 8.7 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 20/08/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 525/2010

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento, in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 2278/2013 del 20/05/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 572234 del 06/08/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Novelli Antonio, (c.f.NVLNTN46D23F912S) Memoli Felice (c.f. MMLFLC46M14F913S) e Novelli Anna (c.f. NVLNNA72T43F912Y)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore dei sig.ri Novelli Antonio, Memoli Felice e Novelli Anna rappresentati e difesi dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano per i danni subiti a seguito dell'esondazione del torrente Solofrana nel comune di Castel San Giorgio, località Capasimo, avvenuta il 24/09/2002.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 29/01/2010 e rinotificato in data 24/06/2010, ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sig.ri Novelli Antonio, Memoli Felice e Novelli Anna rappresentati e difesi dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dell'esondazione del torrente Solofrana nel comune di Castel San Giorgio, località Capasimo, avvenuta il 24/09/2002.
Con sentenza n. 2278/13 del 20/05/2013 depositata in cancelleria il 04/06/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto le domande dei sigg. ricorrenti condannando la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 15.803,52 su cui calcolare dal 24/09/2002 fino al 04/06/2013 la rivalutazione monetaria e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi legali a tasso codicistico, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 1.692,00 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenze ed € 528,86 per spese, oltre IVA e CPA in favore del procuratore antistatario Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano e oltre alle spese di CTU così come liquidate in corso di giudizio.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 572234 del 06/08/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Provinciale del genio Civile di Salerno per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno, con nota prot. n. 846943 del 10/12/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidati in sentenza.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 189683 del 17/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza notificata con formula esecutiva all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per il seguito di competenza.
L'UOD Genio Civile di Salerno, non avendo avuto riscontro alla nota con nota prot. n. 846943 del 10/12/2013 ha sollecitato gli avvocati del ricorrente con note n. prot. 59348 del 28/01/2014 e n. prot. 267622 del 15/04/2014 a comunicare i dati richiesti ma a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro alla citata nota e pertanto in assenza di documentazione le spese di registrazione e di CTU non saranno rimborsate con il presente atto.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 24.497,67 di cui € 15.803,52 per sorta capitale, € 3.822,22 per rivalutazione monetaria dal 24/09/2007 fino al 04/06/2013, € 4.494,21 per interessi legali sul capitale rivalutato annualmente dal 24/09/2007 fino al 04/06/2013 ed € 377,72 per interessi legali dal 05/06/2013 al 30/06/2014.
L'importo da liquidare ai procuratori antistatari avv. Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano ammonta a complessivi € 2.675,67 di cui € 1.692,00 per competenze, € 67,68 per CPA (4%); € 387,13 per IVA al 22%, € 528,86 per spese esenti liquidate in sentenza.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 27.173,34 in esecuzione della sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Dall'esame della sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Novelli Antonio, Memoli Felice e Novelli Anna ammonta ad euro **24.497,67** (ventiquattromilaquattrocentonovantasette/67) e risulta così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	15.803,52
	A2	Rivalutazione dal 24/09/2007 fino al 04/06/2013	3.822,22
	A3	Interessi dal 24/09/2007 fino al 04/06/2013	4.494,21
	A4	Interessi dal 05/06/2013 al 30/06/2014	377,72
		TOTALE DANNO	**24.497,67**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 24.497,67** (ventiquattromilaquattrocentonovantasette/67) a favore di Novelli Antonio, Memoli Felice e Novelli Anna.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. note prot. n. 846943 del 10/12/2013, prot. n. 59348 del 28/01/2014 e prot. n. 267622 del 15/04/2014 inviate agli avvocati Ciancio e Pagano

Salerno, 20/08/2014

Il Responsabile del procedimento
Geom. Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 30/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 525/2010

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento, in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 2278/2013 del 20/05/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 572234 del 06/08/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv.ti Gaetano Ciancio nato il 30/07/66 a Roccapiemonte (SA) (CNCGTN66L30H431A) con studio in Corso M. Pagano, 20 – 84086 Roccapiemonte (SA) e Giovanni Pagano nato il 26/06/65 a Roccapiemonte (SA) (PGNGNN65H26H431L).

Oggetto della spesa
Sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore dei sig.ri Novelli Antonio, Memoli Felice e Novelli Anna rappresentati e difesi dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano per i danni subiti a seguito dell'esondazione del torrente Solofrana nel comune di Castel San Giorgio, località Capasimo, avvenuta il 24/09/2002.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 29/01/2010 e rinotificato in data 24/06/2010, ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sig.ri Novelli Antonio, Memoli Felice e Novelli Anna rappresentati e difesi dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dell'esondazione del torrente Solofrana nel comune di Castel San Giorgio, località Capasimo, avvenuta il 24/09/2002.
Con sentenza n. 2278/13 del 20/05/2013 depositata in cancelleria il 04/06/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto le domande dei sigg. ricorrenti condannando la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 15.803,52 su cui calcolare dal 24/09/2002 fino al 04/06/2013 la rivalutazione monetaria e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi legali a tasso codicistico, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 1.692,00 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenze ed € 528,86 per spese, oltre IVA e CPA in favore del procuratore antistatario Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano e oltre alle spese di CTU così come liquidate in corso di giudizio.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 572234 del 06/08/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Provinciale del genio Civile di Salerno per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno, con nota prot. n. 846943 del 10/12/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidati in sentenza.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 189683 del 17/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza notificata con formula esecutiva all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per il seguito di competenza.
L'UOD Genio Civile di Salerno, non avendo avuto riscontro alla nota con nota prot. n. 846943 del 10/12/2013 ha sollecitato gli avvocati del ricorrente con note n. prot. 59348 del 28/01/2014 e n. prot. 267622 del 15/04/2014 a comunicare i dati richiesti ma a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro alla citata nota e pertanto in assenza di documentazione le spese di registrazione e di CTU non saranno rimborsate con il presente atto.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi 24.497,67 di cui € 15.803,52 per sorta capitale, € 3.822,22 per rivalutazione monetaria dal 24/09/2007 fino al 04/06/2013, € 4.494,21 per interessi legali sul capitale rivalutato annualmente dal 24/09/2007 fino al 04/06/2013 ed € 377,72 per interessi legali dal 05/06/2013 al 30/06/2014.
L'importo da liquidare ai procuratori antistatari avv. Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano ammonta a complessivi € 2.675,67 di cui € 1.692,00 per competenze, € 67,68 per CPA (4%); € 387,13 per IVA al 22%, € 528,86 per spese esenti liquidate in sentenza.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 27.173,34 in esecuzione della sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Dall'esame della sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore degli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano ammonta ad euro **2.675,67** (duemilaseicentosettantacinque/67) e risulta così costituito:

A	**SPESE DI LITE**		
	A1	Competenze	1.692,00
	A3	CPA 4%	67,68
	A4	IVA 22%	387,13
	A5	Spese esenti	528,86
		TOTALE SPESE DI LITE	**2.675,67**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **2.675,67** (duemilaseicentosettantacinque/67) a favore degli avv.ti Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 2278/13 del 04/06/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. note prot. n. 846943 del 10/12/2013, prot. n. 59348 del 28/01/2014 e prot. n. 267622 del 15/04/2014 inviate agli avvocati Ciancio e Pagano

Salerno, 30/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Geom. Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**3**	**1**	110	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.				€ 27.173,34		€ 27.173,34			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						€ 27.173,34		€ 27.173,34			
		Totale Programma 3 della Missione 20							€ 27.173,34		€ 27.173,34			
	Totale Missione 20								€ 27.173,34		€ 27.173,34			
8	**1**	**1**	110	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DG 53-08.			€ 27.173,34		€ 27.173,34				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 1					€ 27.173,34		€ 27.173,34				
		Totale Programma 1 della Missione 8						€ 27.173,34		€ 27.173,34				
	Totale Missione 8							€ 27.173,34		€ 27.173,34				
Totale Spese								€ 27.173,34	€ 27.173,34	€ 27.173,34	€ 27.173,34			

fonte: http://burc.regione.campania.it

S. 2278/13 T.A.

R.G. 42/10
Cron. 261/13
Rep. 3121/13
Rel Pica
Ogg. Risarc. danni

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Leonardo Pica	Giudice delegato
dott. ing. Pietro E. De Felice	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 42/2010 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del **15.4.2013** e vertente

T R A

Novelli Antonio (C.F. NVLNTN46D23F912S), Memoli Felice (C.F. MMLFLC46M14F913S), Novelli Anna (C.F. NVLNNA72T43F912Y), tutti rappresentati e difesi dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano del foro di Nocera Inferiore, giusta procura a margine del ricorso, e con questi elettivamente domiciliati in Napoli via del Parco Margherita n. 33 presso lo studio dell'avv. Gabriele Giglio

- RICORRENTI -

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

E

Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno (C.F. 80009650653), in persona del legale rapp.te pro tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Lucia Sirica, giusta procura a margine della comparsa di costituzione e risposta, elettivamente domiciliato presso il suo studio in Sarno (SA) alla via Ticino n. 10

- RESISTENTI -

CONCLUSIONI

All'udienza del 25.10.2012 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i ricorrenti: accoglimento delle domande (così ribadite in comparsa conclusionale: <<*1) Riconoscersi e dichiararsi la Regione Campania in persona del Presidente della Giunta Regionale legale rapp.te p.t. e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno in persona del legale rapp.te p.t. responsabili esclusivi dei danni lamentati dai ricorrenti; 2) Per l'effetto condannarsi in solido la Regione Campania in persona del Presidente della Giunta, legale rapp.te p.t. e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno in persona del legale rapp.te p.t., al pagamento a titolo di risarcimento in favore dei signori Novelli Antonio, Memoli Felice e Novelli Anna della complessiva somma di €. 41.528,94 come da CTU, oltre interessi, interessi moratori e rivalutazione monetaria dalla data dell'evento fino al soddisfo o a quella somma che l'On.le Tribunale adito Vorrà quantificare. 3) Condannarsi i convenuti anche in solido al pagamento della somma di €.2.402,11 per le spese di CTU anticipate dai ricorrenti, come da fattura depositata agli atti. 4) Condannarsi i convenuti in solido al pagamento delle spese, diritti ed onorari di giudizio, spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione ai procuratori antistatari. 5) Munire l'emananda sentenza della formula della provvisoria esecuzione*>>;

per la Regione: rigettarsi le domande.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato il 29.1.2010 alla Regione e il 3.2.2010 al Consorzio e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 rispettivamente in data 24.6.2010 ed in data 29.6.2010, i ricorrenti indicati in epigrafe, premesso:

- di essere proprietari di fondi e fabbricati siti in Castel San Giorgio, località Capasimo - Vecchia Ferrovia, censiti in catasto al foglio 9, p.lle nn. 364, 369, 619, 892, 1191;
- che il 24.9.2002 le piogge hanno causato, per l'aumento della portata idrica, la rottura dell'argine destro del torrente denominato "Solofrana";
- che le acque, putride e melmose, hanno invaso i terreni ed i fabbricati circostanti, tra cui anche quelli di proprietà dei ricorrenti;
- che l'evento, verificatosi a causa delle condizioni di degrado e di mancanza di manutenzione del letto e degli argini del citato torrente, è stato accertato dalle Autorità competenti e dai Vigili del Fuoco intervenuti immediatamente sul posto;
- che il Genio Civile di Salerno ed il Consorzio hanno poi effettuato i lavori di somma urgenza;
- che per la suddetta esondazione i ricorrenti hanno subito gravi danni al loro fondo e ai loro beni (macchinari, beni mobili, ecc.), quantificati pari ad € 108.000,00 dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

perito di parte, ing. Andrea Romano;

hanno adito questo giudice, evocando in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, imputando agli stessi la omessa manutenzione dell'opera idraulica, per sentirli condannare in solido al risarcimento dei danni.

Si sono costituiti ritualmente in giudizio le resistenti, contestando ognuna la propria legittimazione passiva e la fondatezza nel merito della domanda, deducendo la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'esondazione ed eccependo preliminarmente la Regione anche la prescrizione della pretesa, risalendo l'evento al 2002.

Ammessa ed espletata la prova per testi, disposta una consulenza tecnica d'ufficio (al fine di *<<accertare, esaminati gli atti di causa e descritti sommariamente i luoghi: 1)la causa dell'allagamento del 24/09/2002, accertando anche se le piogge abbiano avuto carattere eccezionale sulla base dei dati pluviometrici e della portata dell'alveo; 2)i danni riportati dai ricorrenti indicando per ognuno di essi la qualità di proprietari o di coltivatori dei fondi, le colture andate distrutte, il mancato guadagno detratti i costi, le spese necessarie per la bonifica del terreno, la riparazione dei loro beni mobili-immobili>>*), mutato il giudice delegato, all'udienza di discussione la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1)Va, *in primis*, rigettata l'eccezione di **prescrizione** della pretesa risarcitoria, per essere decorso il termine quinquennale di cui all'art. 2947 c.c., sollevata dalla Regione Campania.

Invero, premesso che i ricorrenti hanno invocato il risarcimento dei danni subiti in occasione dell'esondazione del 24.9.2002, risulta documentato che hanno interrotto la prescrizione con lettere raccomandate a.r. ricevute dai resistenti il 23-27.12.2005 ed il 3.3.2009 (cfr. i doc. n. 2 e 3 della produzione attorea) e che hanno instaurato il presente giudizio con ricorso notificato il 29.1.2010 alla Regione e il 3.2.2010 al Consorzio.

2)In ordine alla sussistenza della **legittimazione attiva** dei ricorrenti (peraltro non contestata), che si sono palesati proprietari dei cespiti di cui è causa all'epoca dell'evento, nessun dubbio può ravvisarsi, con le precisazioni che seguono.

Pur facendosi in ricorso riferimento ai fondi e fabbricati siti in Castel San Giorgio, località Capasimo - Vecchia Ferrovia, censiti in catasto al foglio 9, p.lle 364, 369, 619, 892, 1191, risulta dagli accertamenti svolti dal c.t.u. che i fondi interessati dall'esondazione sono quelli individuati dalle particelle 369, 619 (ora 1190 e 1191) e 892 (cfr. la planimetria allegata alla c.t.u.) e risulta dai titoli di provenienza e dalle visure catastali: 1)che la particella catastale n. **619** (di mq 2.476) all'epoca dei fatti era di proprietà di Novelli Antonio (giusta atto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

compravendita del 10.1.1984, in atti) e che qualche anno dopo l'evento il fondo con sovrastante fabbricato è stato venduto a terzi, con atto del 3.4.2006 (sebbene la particella originaria risulta frazionata nelle part. n. **1190** e n. **1191**); 2)che la particella catastale n. **892** (di mq 1.238) è di proprietà di Memoli Felice (coniugato con Novelli Anna), giusta atto di compravendita del 22.6.1988 (in atti); 3)che la particella catastale n. **369** (di mq 5.359) è di proprietà dei coniugi Novelli Anna e Memoli Felice, giusta atto di compravendita del 24.6.2002.

3)Per quanto attiene poi alla **legittimazione passiva** (*rectius* alla titolarità dal lato passivo del rapporto), è ben noto che la specifica questione della manutenzione del torrente Solofrana in relazione ai medesimi o ad eventi analoghi a quelli di cui è causa è stata già affrontata in altre sentenze di questo T.R.A.P. (tra le altre, la n. 169/2005), nelle quali è stata altresì accertata, in relazione ai ripetuti eventi di rottura degli argini, <<*la concorrenza di elementi scatenanti costituiti in primo luogo dalla inadeguatezza della sezione idraulica del torrente Solofrana, inidonea a contenere le ondate di piena (anche quando non si rompono gli argini l'acqua tracima inondando i terreni limitrofi); in secondo luogo il precario stato di manutenzione del letto, sia del torrente che del collettore che ne hanno ulteriormente ristretto la portata; in terzo luogo la mancanza di un adeguato intervento sistematico di consolidamento degli argini dei due corsi d'acqua*"; concludendosi che "*all'origine dei fatti va pertanto posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio*>>. Anche con riguardo all'evento di cui è causa, il ctu, dott. agronomo Pasquale Sorrentino, ha evidenziato con riguardo all'allagamento che <<*i terreni in discorso sono stati allagati, non dalle acque di tracimazione (indice sezioni insufficienti a contenere le portate in arrivo dai tratti a monte) ma da acque fuoriuscite dalla rottura del muro-argine di contenimento del torrente Solofrano che in quel tratto risulta essere pensile ovvero, corre in fuori suolo. Considerando che ► il rischio idraulico di allagamento, deriva da opere idrauliche realizzate dall'uomo, qualora vengano meno le condizioni di efficienza e sicurezza per il funzionamento delle stesse, ► il livello di fatiscenza del muro rendeva di precaria stabilità l'intera opera idraulica. Si evidenzia peraltro che il muro-argine, stando agli atti è franato nel giorno del 24 settembre, quando oramai il fenomeno piovoso era già calante e la piene dei due giorni precedenti erano già passate*>>, ragion per cui <<*la causa dell'allagamento è dovuta al cedimento strutturale dell'argine destro e l'evento piovoso, per altro non eccezionale, è stato l'elemento scatenante di una situazione dell'opera idraulica già precaria*>> (cfr. pag. 13 della relazione).

Pertanto, può ritenersi che l'evento sia imputabile alla vetustà ed al cattivo stato di conservazione dell'argine destro nonché alla mancanza di manutenzione del letto del torrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, il collasso del muro spondale per effetto della spinta idrostatica e idrodinamica dell'acqua è riconducibile esclusivamente al decadimento nel tempo delle caratteristiche meccaniche del materiale tufaceo di cui i muri erano e sono costituiti dovuto anche all'assenza di idonei interventi di manutenzione e di consolidamento strutturale. Come accertato da questo giudice anche in altri giudizi, è da sottolineare anche che il territorio, negli ultimi decenni, ha subito una trasformazione profonda sia rispetto all'incremento abitativo che ai sistemi di coltivazione in atto. Tali variazioni hanno comportato un incremento notevole dei volumi di piena. Di fronte a questa evoluzione del territorio, le sezioni degli alvei sono rimaste sostanzialmente quelle iniziali, incapaci di contenere le portate idriche conseguenti a piogge di entità superiore alla media con sempre più frequenti inondazioni delle aree adiacenti.

All'origine dei fatti, ed in aggiunta ad una carente attività manutentiva, va dunque posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio, considerato il ripetersi di tali fenomeni inondativi, che il pur rilevante - ma non eccezionale - andamento pluviometrico, da solo, non avrebbe potuto cagionare.

Orbene, come già accertato anche in precedenti giudizi, tutti gli elementi di giudizio a disposizione indicano che il torrente Solofrana è un corso d'acqua naturale; esso, oltre che essere inserito negli elenchi delle acque pubbliche, è annoverato anche nel comprensorio di bonifica integrale di cui al T.U. n. 215/1933, e costituisce, unitamente alle opere di bonifica esistenti nel comprensorio, una "piattaforma di opere pubbliche" con funzione scolante irrigua, assumendo quindi la duplice veste di acqua pubblica e di opera di bonifica. Il suo bacino è poi caratterizzato in larga misura dalla presenza mista di corsi d'acqua naturali ed artificiali.

Ed è noto, poi, che il Consorzio di Bonifica, che utilizzi le acque di un torrente, costituente elemento integrativo dei canali artificiali e naturali destinati a raccogliere le acque ricadenti nel bacino di sua competenza, con tipica funzione di bonifica del comprensorio, è tenuto alla manutenzione di tale corpo idrico e quindi risponde, in caso di omessa manutenzione, dei danni provocati dalle esondazioni di acque (T.S.A.P. 19.10.92 n. 78; id. 4.7.91, n. 42; id. 3.2.90, n. 10). Il quadro normativo nazionale (artt. 17 e 18 R.D. n. 215/1933) va infatti integrato con gli artt. 3 comma 4 ("*per la manutenzione delle opere di bonifica integrale, la Giunta regionale, annualmente, ripartisce l'apposito stanziamento di bilancio tra i Consorzi di Bonifica*") e art. 8 ("*i Consorzi di Bonifica Integrale provvedono alla gestione, manutenzione, esercizio degli impianti e delle opere pubbliche di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

bonifica integrale") della L.R. Campania n 23/1985, e con l'art. 2 comma 3 lett. b dello Statuto costitutivo del Consorzio approvato con delibera della Regione Campania del 26.11.1986 n. 239/2, ove si legge che il Consorzio provvede alla manutenzione ed all'esercizio delle opere di competenza regionale e statale. E tale quadro normativo non è mutato allorchè la legge regionale dell' 11 aprile 1985 n. 23 è stata sostituita dalla legge regionale n. 4 del 25.2.2003.

E', pertanto, in primo luogo il Consorzio di Bonifica da considerarsi responsabile dei danni connessi alla omessa manutenzione riscontrata nel torrente stesso e nei suoi immissari, quali alvei inseriti nel proprio comprensorio di bonifica.

E', però, da ritenersi anche la solidale responsabilità della Regione Campania. Affermato, *in primis*, che il torrente Solofrana è un corso d'acqua naturale, il cui corso si esaurisce nel territorio della regione, va ricordato che in virtù dell'art. 2, lett. e), del d.p.r. 15.1.72 n. 8, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori (qual è il torrente in parola), mentre, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. Sicché, per quanto gli alvei in questione rientrino nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne risulti il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta in generale alla Regione. L'art. 11 della legge n. 183/1989 sopra citata prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. Va allora rilevato che la Regione Campania con l'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide la responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti i relativi interventi di sua diretta competenza.

Nella fattispecie, peraltro, in cui come si è detto la attività manutentiva è demandata al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio di Bonifica per essere il torrente inserito nel comprensorio di bonifica, residua comunque una responsabilità della Regione in relazione alla erronea o insufficiente realizzazione delle opere strutturali ovvero mancata esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria che sono state concausa del danno, unitamente alla carente manutenzione. E dette carenze sono riscontrabili, posto che, come detto, si è potuta rilevare la fatiscenza e il degrado delle opere e la loro inidoneità strutturale; tanto da ritenersi necessaria una pianificazione a grande scala che preveda un riassetto ed un adeguamento generale della rete idrografica.

La corresponsabilità della Regione risulta peraltro anche dall'esame della legge regionale n. 23/85, ove all'art. 3 si legge che <<*per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica integrale la Giunta Regionale individua annualmente gli interventi da realizzare ed assegna le somme occorrenti ai Consorzi di Bonifica, che eseguono gli interventi medesimi*>>, con ciò evidenziandosi come spetti comunque alla Regione l'iniziativa e la spesa per la esecuzione degli interventi di natura strutturale, oltre che il controllo dell'operato del Consorzio.

Al riguardo è opportuno, infine, ricordare la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque n. 67/2006, che in analoga fattispecie, in contraddittorio proprio tra gli enti che si contendono la irresponsabilità, ha sostenuto, con efficacia quindi di giudicato esterno, che: <<*Il consorzio di bonifica che utilizzi acque di un torrente, costituente elemento integrante di canali e regimentato con opere artificiali destinate a raccogliere acque ricadenti nel bacino di sua competenza, in funzione di bonifica del comprensorio, è l'unico soggetto tenuto alla manutenzione delle sponde naturali del detto corso d'acqua, con conseguente sua responsabilità esclusiva nel caso di danni da esondazione.....; dette competenze dei consorzi di bonifica non escludono, peraltro, una solidale responsabilità della regione (ex art. 2051 cc) per la mancata regimentazione delle acque dell'intero comprensorio e per omessa custodia delle acque e dell'alveo torrentizio, che abbiano comportato la maggiore pressione sugli argini del medesimo corso d'acqua, concorrendo a provocarne la distruzione, con le carenze di manutenzione, dovute anche al consorzio del comprensorio, ove non abbia provveduto alla necessaria realizzazione e corretta ricostruzione o straordinaria manutenzione dell'argine dello stesso corso d'acqua*>>. Alla responsabilità del Consorzio, per omessa manutenzione, si accompagna pertanto la responsabilità della Regione, per mancata regimentazione delle acque dell'intero comprensorio e omesso controllo e sollecito delle attività demandate al Consorzio.

4)Tanto premesso, va altresì evidenziato che alla stregua della documentazione in atti (cfr. l'ordinanza sindacale di sgombero del 24.9.2002; la comunicazione del sindaco di Castel San Giorgio datata 08.10.2002), anche fotografica, delle deposizioni testimoniali e delle risultanze

fonte: http://burc.regione.campania.it

della c.t.u. è rimasto inequivocabilmente accertato che, così come sostenuto da parte ricorrente, e non escluso dalle parti resistenti, il 24.9.2002, in seguito a precipitazioni atmosferiche, i fondi in questione, così come l'area circostante, sono stati interessati, da un fenomeno di allagamento in seguito al collasso del muro spondale in destra idraulica del torrente Solofrana nel tratto ricadente nel territorio comunale di Castel San Giorgio, località Capasimo. In particolare, il teste Piazzetta Giuseppe ha riferito che <<*ricordo che percorrevo in macchina la strada adiacente alla ferrovia quando la polizia urbana chiuse il ponte al traffico a causa della rottura dell'argine della Solofrana (...;) a mia memoria l'alveo della Solofrana non è mai stato pulito e la vegetazione spontanea copre gli argini oramai vecchi e fatiscenti (...); dopo l'evento l'argine è stato ricostruito in cemento armato, ma nel solo tratto franato*>>. Il teste Romano Giorgio ha confermato: <<*ricordo che l'argine destro del fiume Solofrana franò e le acque allagarono i terreni adiacenti di proprietà dei sig.ri Novelli e Memoli distruggendo le coltivazioni, provocando la perdita di animali da cortile (...); i piani bassi degli immobili furono danneggiati dalle acque che raggiunsero un'altezza di circa un metro (...); ricordo che percorrevo in macchina la strada adiacente alla stazione quando la stessa fu interrotta dai vigili urbani a causa della frana dell'argine (...); il letto del fiume non è mai pulito ed è ingombro di vegetazione e rifiuti e fanghi che emanano cattivi odori*>>. Il report fotografico allegato alla perizia di parte mostra l'argine *de quo* nel periodo dell'evento. Da tale documentazione emerge chiaramente: che l'evento è imputabile al cedimento del muro, costituito da tufo fatiscente, pietra su pietra; che non vi erano preesistenti strutture di rinforzo (contrafforti, intelaiature in ferro ecc.); che successivamente sono state realizzate opere di chiusura della falla, in una prima fase con posa senza cemento di blocchi grossi a tamponare la fuoriuscita di acqua dall'alveo e poi con ricostruzione dell'argine in cemento armato.

Per quanto riguarda le cause dell'esondazione può, pertanto, condividersi la conclusione del c.t.u., secondo cui <<*la causa dell'allagamento è stata propiziata dal livello di fatiscenza del muro che rendeva di precaria stabilità l'intera opera idraulica tanto che nella data di causa, con evento di pioggia non eccezionale, si è avuto il cedimento del in destra idraulica del muro-argine del Torrente Solofrano*>>. A quest'ultimo riguardo, infatti, va osservato che neanche può ritenersi che si sia in presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento. Invero, la dedotta eccezionalità dell'evento meteorico, solo genericamente allegata, non è stata provata dai convenuti, né risulta confortata da qualsivoglia riscontro. Anzi, va rilevato che il c.t.u., sulla base dei dati meteorologici (acquisiti presso l'ufficio "*REGIONE CAMPANIA - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - Servizio 04 – CEMPID - Centro*

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'unzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteoidropluviometrico e delle frane") rilevati nella giornata dell'evento di causa e nelle due giornate precedenti, anch'esse piovose, e dalla tabella delle precipitazioni orarie (che riporta i dati relativi alle stazioni di *S.Pietro* in Montoro Superiore (AV), di *Cetronico* (SA), di *Mercato San Severino* (SA), e di *Solofra* (AV), ossia delle stazioni delle zone che ruscellano acqua nel bacino del Torrente Solofrano, per le piogge cadute a monte del punto di esondazione oggetto di causa), ha evidenziato che <<*la piovosità sull'area Bacino Solofrano, territorio in discorso, per le date in riferimento, (...) calcolate come piovosità media tra le stazioni meteo citate, sono state:* • *mm/gg 70,0 per il 22/settembre/2002;* • *mm/gg 61,8 per il 23/settembre/2002;* • *mm/gg 21,1 per il 24/settembre/2002*>> e che, pertanto, tenuto conto delle soglie pluviometriche importanti per il piano di protezione civile (che classifica come eventi meteorici di pioggia: molto elevati se c'è caduta superiore ai mm 100/24h; elevati quando compresi fra i 60 -100 mm/24h, moderati fra i 20 e 60 mm/24h e deboli (*rilevanti* oppure *non rilevanti*) sotto i 20 mm/24h), in nessuna delle tre giornate ed in particolare in quella del 24 settembre 2002, si è avuto l'evento estremo di classificazione dell'ente Protezione Civile "molto elevato". Inoltre, anche a volere tener conto del valore massimo di pioggia registrato dalla stazione di *Solofra* (109,2 mm/gg, il 23 settembre 2002), benché non rilevato dalle altre stazioni e quindi non esprimente la quantità di pioggia effettivamente precipitata sull'intero bacino, il c.t.u. ha appurato che anche tale dato non evidenzia un valore con tempo di ritorno particolarmente lungo, essendo stato superato sette volte dal 1998 al 2011.

Inconferente, poi, ai suddetti fini, è la documentazione consegnata dalla Regione Campania al c.t.u., ossia il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 18.12.1999, pubblicato sulla GU n. 300 del 23.12.1999, e il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 21.12.2001, pubblicato sulla GU n. 1 del 2.1.2002 (allegato 7 alla relazione del c.t.u.). Il primo è il decreto in virtù del quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori del salernitano, a seguito di piogge cadute il 14-15-16 dicembre 1999 per una eccezionale ondata di maltempo abbattutasi sul territorio nazionale. Il secondo è il decreto in virtù del quale è stato prorogato fino al 31 dicembre 2002 lo stato di emergenza già dichiarato nel 1999 (allo scopo di proseguire ed intensificare gli interventi straordinari, ricorrendo nella specie i presupposti di cui all'art.5 co. 1 della legge 24 febbraio 1992 n. 225). Trattasi, come è evidente, di documentazione che nulla rivela con riguardo all'eccezionalità o meno dell'evento meteorico di cui è causa.

Per quanto riguarda le conseguenze dell'evento, dalla documentazione fotografica allegata

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla c.t.u. emerge che lo straripamento è risultato dannoso per le colture in atto e per i cespiti (terreni e fabbricato) a causa della notevole quantità di acqua e melma riversatasi.

In ordine alla quantificazione dei danni, il ctu ha tenuto conto: di quelli conseguenti alla ridotta produzione del ciliegeto (di 130 piante) per il 2003 e 2004, al netto delle spese di raccolta; delle spese per impiantare nuove piante arboree (<<*impianto in sito di prugne n. 5; peri n. 80; meli n.20; uva per ml 100, noci n.5*>>, per un totale di essenze da piantumare pari a centosessanta); dei costi per la pulizia del fondo, per il trasporto a rifiuto del materiale asportato e per rendere di nuovo coltivabile il terreno devastato; dei costi per la pulizia dell'area esterna e per il ripristino cd. strutturale del fabbricato (cfr. pagg. 14-17 della relazione).

In particolare, il ctu è addivenuto, complessivamente per tutti i ricorrenti, alle conclusioni riepilogate nella seguente tabella:

		€
1	Danno alle ciliegie (costi non sostenuti già detratti)	13.262,60
2	Danni e costi per la piantumazione delle altre essenze arboree	3.340,71
3	Bonifica del terreno	16.948,36
4	Danni ai beni mobili ed immobili	7.977,27
5	**TOTALE**	**41.528,94**

Contrariamente a quanto sostenuto dal perito di parte, ovviamente nulla può riconoscersi per la perdita di produzione di ciliegie per il 2002, essendo verosimile che all'epoca dell'evento fossero già state tutte raccolte, trattandosi di frutto notoriamente già maturato all'epoca dell'inondazione, come evidenziato pure dal c.t.u.. Tuttavia, avuto riguardo al cd. lucro cessante per il calo di produzione del ciliegeto per il 2003 ed il 2004, la quantificazione dei danni operata dal c.t.u. appare ingiustificata. Pur volendo dar credito alle generiche deposizioni dei testi e alla documentazione fotografica in atti, non può ritenersi accertato che l'impianto sia stato completamente danneggiato (tant'è vero che né il perito di parte, né il c.t.u. prevedono costi per l'impianto di nuove piante). D'altronde, la pronta esecuzione delle opere di pulizia del fondo da melme e da detriti e degli interventi agronomici di ripristino e di fertilizzazione è notoriamente idonea ad evitare il prospettato calo della produzione. Pertanto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nulla può riconoscersi a titolo di mancato reddito per mancanza di prova del calo di produzione del ciliegeto.

Per quanto riguarda i costi per il ripristino dello stato dei luoghi, in mancanza di qualsivoglia documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (che sia pure a distanza di anni dall'evento e, addirittura, dopo la vendita dei cespiti i ricorrenti non hanno ritenuto di produrre) va osservato che il c.t.u. ha operato una stima, facendo riferimento alle voci del prezzario per le opere pubbliche in Campania, relativo all'anno 2002, pervenendo ad una somma evidentemente eccessiva. Pertanto, dovendosi presumere che i lavori di bonifica siano stati di entità molto più modesta e che siano stati eseguiti in economia direttamente dai ricorrenti, in ordine al *quantum* del risarcimento, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari al 50% degli importi indicati dal c.t.u. (ossia pari ad € 8.474,18 per la bonifica del terreno e ad € 3.988,63 per il ripristino del fabbricato).

In ordine alla quantificazione degli altri danni (per l'impianto delle piante distrutte), va rilevato che il c.t.u., sulla base di specifiche indagini di mercato e delle risultanze istruttorie (in particolare di quanto risultante dalla documentazione fotografica), ha stimato correttamente i danni (pari ad € 3.340,71) e che le suddette conclusioni, ben motivate e non specificamente contestate, risultano condivisibili.

Devono pertanto condannarsi la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 15.803,52 in favore dei ricorrenti, a ciascuno per quanto di ragione.

Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (24.9.2002) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Non sono state dedotte e non ricorrono ragioni di opportunità per accordare la provvisoria esecutività alla presente statuizione.

Le spese di lite seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione ai procuratori antistatari, sulla scorta delle risultanze processuali e del valore della

fonte: http://burc.regione.campania.it

controversia (scaglione fino a € 25.000,00), applicando il valore minimo di liquidazione delle quattro fasi (di studio, introduttiva, istruttoria, decisoria), tenuto conto della natura e complessità della stessa, del numero e dell'importanza e complessità delle questioni trattate, nonché del pregio dell'opera prestata, dei risultati del giudizio e dei vantaggi, anche non patrimoniali, conseguiti dai clienti, **aumentato del 50% trattandosi di difesa di più persone e di causa promossa contro più parti**, in conformità del Regolamento del 20.7.2012 n. 140 recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, dichiarato espressamente applicabile alle liquidazioni successive alla sua entrata in vigore. Spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio, a carico dei resistenti.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulle domande proposte da Novelli Antonio, Memoli Felice, Novelli Anna nei confronti della Regione Campania e del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 15.803,52 in favore dei ricorrenti, versando a ciascuno quanto di ragione, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

2) condanna i resistenti in solido alla rifusione in favore dei ricorrenti delle spese di lite, che liquida complessivamente in € 528,86 per spese ed in € 1.692,00 per competenze (valore minimo di liquidazione delle quattro fasi: di studio, introduttiva, istruttoria, decisoria, aumentato del 50% trattandosi di difesa di più persone e di causa promossa contro più parti), oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione ai procuratori antistatari; pone a carico definitivo dei resistenti le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

Così deciso a Napoli il 20.5.2013

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

CORTE [illegible] 4/6/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile - Salerno

Avv.ti
Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano
c/o Studio avv.to Ciancio Gaetano
Via C. Pagano, 20
84086 Roccapiemonte (SA)

RACCOMANDATA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0846943 10/12/2013 12,06
Mitt. : 5308 Direzione Generale per i lavor...
Dest. : PAGANO GIOVANNI
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

2462

P.O.09 - Demanio Idrico – Opere Idrauliche

Oggetto: **OGGETTO: TRAP Campania - Giudizio Novelli Antonio + 2 c/ Regione Campania - Richiesta documentazione per liquidazione di cui alla sentenza n. 2278/13 .**

In riferimento alla sentenza n. 2278/13 che condanna la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al risarcimento dei danni, oltre interessi e spese, in favore dei sigg. Novelli Vincenzo, Memoli Felice e Novelli Anna, si informano le S.S.L.L. che al fine di procedere alla liquidazione delle somme per cui è condannata, ed evitare un ulteriore aggravio di spese connesse alla esecuzione forzata, è stato attivato l'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art.47 della L.R. 30/04/2002, n.7 e con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006.

Una volta approvata la proposta da parte della Giunta Regionale e successivamente al riconoscimento della legittimità da parte del Consiglio, il Dirigente del Settore proponente potrà emanare il decreto di liquidazione ai fini del pagamento di quanto dovuto.

A tal fine si chiede di quantificare le spese spettanti ad ognuno dei ricorrenti, di CTU come liquidata in corso di giudizio, documentandone l'avvenuta liquidazione a carico delle controparti, di documentare le spese di registrazione della sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese e degli interessi nonchè delle spese di lite come liquidate in sentenza ai procuratori antistatari in indirizzo .

Ai procuratori avv.ti Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano si chiede inoltre di inviare parcella pro-forma intestata alla Regione Campania.

Si avverte che in mancanza della documentazione e delle notizie richieste entro gg.15 dalla ricezione della presente, lo scrivente Ufficio predisporrà la proposta di deliberazione del debito fuori bilancio quantificando la spesa come liquidata in sentenza.

Le comunicazioni potranno essere inoltrate anche via fax al n.089.2589208 e ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti al n. 089.2589513.

Il Responsabile della P.O. 09
Ing. Salvatore Jozzino

Il Dirigente
Biagio Franza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricezione

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 delle Politiche Territoriali
D.G. 8 Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale 13
Genio Civile di Salerno –
Presidio protezione civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0059348 28/01/2014 10,39
Mitt. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; p...
Dest. : CIANCIO GAETANO PAGANO GIOVANNI AVVOCATI; CONSORZIO DI ...
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 3 del 2014

254

Avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano
c/o Studio avv.to Ciancio Gaetano
via C. Pagano, 20
84086 Roccapiemonte (SA)

g.ciancio66@avvocatinocera-pec.it

All'Avvocatura Regionale – 60 01
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
c.a. Avv. Anna Carbone

agc04@pec.regione.campania.it

Al Consorzio di Bonifica Integrale-
Compresorio Sarno
via Atzori 1
84014 Nocera Inferiore (SA)
fax 081.954567

Raccomandata A/R anticipata via fax

rif. Avvocatura CC 525/10

Oggetto: *Novelli Antonio + 2 c/ Regione Campania + 1 - sentenza TRAP Napoli n. 2278/13 – Sollecito riscontro nota prot. 846943 del 10/12/2013*

Con la presente si sollecita il riscontro della nota di questa U.O.D. Rubricata in oggetto, allegata ad ogni buon conto alla presnete, affinchè si possa dare seguito all'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30/04/2002, n. 7 e D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006.

Si avverte che in mancanza della documentazione e delle notizie richieste entro gg.15 dalla ricezione della presente, lo scrivente Ufficio predisporrà la proposta di deliberazione del debito fuori bilancio quantificando la spesa come liquidata in sentenza, sospendendo i successivi pagamenti.

Rimanendo in attesa delle comunicazioni richieste, si segnala che le stesse potranno essere inoltrate anche via fax al n.089.2589208 e via pec all'indirizzo dg08.uod13@pec.regione.campania.it. Ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti al n. 089.2589304.

P/G

Il Responsabile del Procedimento
D.ssa Regina Romano

REGIONE CAMPANIA Giunta Reg. Genio Civile Salerno

Il Dirigente dell'UOD
Biagio Franza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 delle Politiche Territoriali
D.G. 8 Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale 13
Genio Civile di Salerno –
Presidio protezione civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0267622 15/04/2014 11,29
Mitt. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; p...
Dest. : CIANCIO GAETANO - STUDIO LEGALE; CONSORZIO DI BONIFICA ...
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 10 del 2014

Ai sigg.
Novelli Antonio, Memoli Felice e Novelli Anna

c/o Avv. Gaetano Ciancio
via C. Pagano, 20
84086 Roccapiemonte (SA)
mail: g.ciancio66@avvocatinocera-pec.it

All'Avvocatura Regionale – 60 01 00
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
agc04.sett01@pec.regione.campania.it
c.a. Avv. Anna Carbone

Al Consorzio di Bonifica Integrale
Comprensorio Sarno
via Aztori, 1
84014 Nocera Inferiore (Sa)

Raccomandata A/R

MINUTA

Prot. 0189683 del 17/03/2014
rif. Avvocatura CC – 525/2010

Oggetto: *Novelli Antonio + 2 c/ Regione Campania e Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno - Sentenza TRAP Napoli n. 2278/2013 – Sollecito riscontro nota prot. 0846943 del 10/12/2013.*

In riferimento alla sentenza n. 2152/2013 del TRAP di Napoli notificata con formula esecutiva, che condanna la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno dei danni, oltre interessi e spese, in favore dei sigg. Novelli Antonio, Memoli Felice e Novelli Anna si sollecita il riscontro della nota di questa U.O.D. Prot. 0846943 del 10/12/2013, allegata ad ogni buon conto in copia alla presente per l'Avvocatura ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, al fine di procedere alla liquidazione delle somme per cui è condanna, attraverso il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art.47 della L.R. 30/04/2002, n.7 e con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006.

Agli avvocati Ciancio Gaetano e Pagano Giovanni si chiede di documentare le spese di CTU come liquidate in corso di giudizio, di documentare le spese di registrazione, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico della sorta capitale rivalutata, delle spese e degli interessi ai ricorrenti e delle spese di lite così come liquidate in sentenza ai procuratori antistatari,

Competenze (per metà)	€	846,00
CPA (4%)	€	33,84
IVA al 22%	€	193,56
Esborsi (spese esenti)	€	528,86
Totale 1	€	1.602,26
Ritenuta al 20%	- €	169,20
Totale al netto della ritenuta	€	1.433,.06

Si chiede pertanto agli avvocati procuratori, dopo aver verificato i calcoli suesposti, di inviare la relativa parcella pro-forma intestata ai ricorrenti o alla Regione Campania. In entrambi i casi ai sensi della risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 8/1619 dell'8 novembre 1991 deve essere applicata la ritenuta del 20% che la Regione verserà a titolo di acconto in qualità di sostituto d'imposta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si chiede infine, sempre ai fini della successiva liquidazione, la residenza dei Sig.ri ricorrenti, che non risulta dalla sentenza pervenuta agli atti dell'Ufficio.

Si avverte che in mancanza della documentazione e delle notizie richieste entro gg.15 dalla ricezione della presente, lo scrivente Ufficio predisporrà la proposta di deliberazione del debito fuori bilancio quantificando la spesa come liquidata in sentenza, sospendendo i successivi pagamenti.

Rimanendo in attesa delle comunicazioni richieste, si segnala che le stesse potranno essere inoltrate anche via fax al n. 089.9929656 e via pec all'indirizzo dg08.uod13@pec.regione.campania.it. Ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti al n. 089.2589427 (rif. Piero Gliottone)

PG

Il Responsabile del Procedimento
Vittorio Bartoli

Il Dirigente dell'UOD
Biagio Franza

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 530 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 92 DEL 01/04/2014 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI. BILANCIO GESTIONALE PER GLI ANNI 2014, 2015 E 2016. RETTIFICA ASSEGNAZIONE CAPITOLI DI ENTRATA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
a) la Giunta regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e s.m.i. ha approvato il bilancio gestionale per l'anno 2014;

CONSIDERATO che:

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in: dipartimenti, direzioni generali, uffici speciali, strutture di staff, unità operative dirigenziali;
c) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
d) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali;
e) con successivi D.P.G.R.C. sono stati formalizzati gli incarichi in argomento, e quindi sottoscritti i relativi contratti individuali di lavoro;
f) l'ex Settore 04 - Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici della Giunta Regionale della Campania, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, svolgeva competenze istituzionali in materia di viabilità, derivanti in sintesi dal trasferimento della rete stradale ex Anas alla Regione a seguito dei D.Lgs. 112/98 e 96/99, nonché dal Codice della Strada D.Lgs. 285/92 e s.m.i.;
g) nel nuovo Ordinamento della Giunta di cui al citato Regolamento 12/2011 e s.m.i. tutte le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali – Rapporti con gli Enti Gestori – Sicurezza stradale sono state assegnate al Dipartimento per le Politiche Territoriali 53, Direzione Generale per la Mobilità 07, U.O.D. 03 Trasporto su gomma e viabilità, nulla residuando in capo alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00;

RILEVATO che:

a) nel Bilancio gestionale 2014 sono pertanto erroneamente attribuiti alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti i seguenti capitoli di entrata, in quanto afferenti le suindicate funzioni in materia di viabilità, nella competenza della Direzione Generale per la Mobilità;
b) è dunque necessario procedere alla variazione di attribuzione dei sottoindicati capitoli di entrata, non modificando la prevista classificazione ai sensi del D.lgs. n. 118/2011:

Capitolo di entrata	Denominazione	Attribuzione di cui alla D.G.R. n. 92/2014 e s.m.i.	Nuova attribuz.
872	opere di rinforzo, adeguamento e manutenzione dovute all'usura delle	53 08 02	53 07 00

	infrastrutture stradali da parte dei mezzi d'opera (art. 34 d.lgvo 30.04.92 n. 285 - nuovo codice della strada		
1218	trasferimento alla regione di risorse statali per funzioni e compiti amministrativi conferiti ex lege 15/3/97 n. 59 e d.lgvo 31/3/98 n. 112; (d.p.c.m. del 22/12/2000)	53 08 02	53 07 00

DATO ATTO che la corrispondenza dei capitoli di entrata suindicati del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

Capitolo di entrata	titolo	tipologia	categoria	V livello piano dei conti	siope (codice bilancio)	ricorrenti	codice identificativo entrata ue
872	4	200	40 20 100	4.02.01.01.001	4 02 01	non ric	2
1218	4	200	40 20 100	4.02.01.01.001	4 02 01	non ric	2

VISTI:
a) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) la legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
c) la legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
d) la legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;
e) la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e s.m.i.;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di rettificare, nel Bilancio gestionale approvato con D.G.R. 92 del 01/04/2014 e s.m.i., l'attribuzione dei seguenti capitoli di entrata, non modificando la prevista classificazione degli stessi ai sensi del D.lgs. n. 118/2011, come indicato nella tabella che segue:

Capitolo di entrata	Denominazione	Attribuzione di cui alla D.G.R. n. 92/2014 e s.m.i.	Nuova attribuz.
872	opere di rinforzo, adeguamento e manutenzione dovute all'usura delle infrastrutture stradali da parte dei mezzi d'opera (art. 34 d.lgvo 30.04.92 n. 285 - nuovo codice della strada	53 08 02	53 07 00
1218	trasferimento alla regione di risorse statali per funzioni e compiti amministrativi conferiti ex lege 15/3/97 n. 59 e d.lgvo 31/3/98 n. 112; (d.p.c.m. del 22/12/2000)	53 08 02	53 07 00

2. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali 55 00 00, al Dipartimento delle politiche territoriali 53 00 00, alla Direzione Generale per la mobilità 53 07 00, alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, al B.U.R.C per la pubblicazione ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 499 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 4554 DEL 09/11/2012 DEL TAR CAMPANIA SEZ. IV GIUDIZIO: VIVIANO SALVATORE C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 931/11. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con sentenza n. 41 del 6/4/2009 depositata in cancelleria il 15/04/2009 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dal Sig. Viviano Salvatore, nonché delle spese di lite e di CTU, nella seguente misura: € 53.963,59 quale somma rivalutata del danno, stimato in euro 41.926,50, conseguente alla perdita del suolo per effetto dell'accessione invertita, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 41.926,50 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, e ad interessi legali calcolati sulla somma di € 53.963,59 dalla data della sentenza fino al soddisfo, nonché € 140,00 a titolo di indennità di occupazione legittima, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 140,00 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, e ad interessi legali calcolati sulla somma di € 140,00 dalla data della sentenza fino al soddisfo ed € 5.583,20 quale rimborso delle spese di giudizio oltre spese generali, IVA e CPA;
b. che il Sig Viviano Salvatore, non essendo stato soddisfatto in merito alle somme liquidate dalla citata sentenza n. 41/09, con ricorso depositato presso il TAR Campania Sede di Napoli e notificato il 3/8/2011, ha chiesto l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 41/09 del 15/04/2009 del TRAP di Napoli;
c. che copia dello stesso ricorso è stato trasmesso in data 04/01/2012 via fax dall'AGC Avvocatura al Settore Genio Civile di Salerno;
d. che con DGR n. 580 del 19/10/2012, su iniziativa del Genio Civile di Salerno, la Giunta Regionale ha proposto al Consiglio Regionale il riconoscimento del debito fuori bilancio, originatosi dalla sentenza n. 41 del 6/4/2009, per la somma complessiva di € 85.675,70 di cui, limitatamente agli interessi € **19.608,69** per interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 41.926,50 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza (06/04/2009), € **65,47** per interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 140,00 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza; € **3.251,86** per interessi legali calcolati sull'importo rivalutato di € 53.963,59 dalla data della sentenza fino alla data della proposta (PD 17942 del 10/07/2012) e € **8,44** per interessi legali calcolati sull'importo di € 140,00 dalla data della sentenza fino alla data della proposta (10/07/2012);
e. che la deliberazione n. 580 del 19/10/2012 è stata ricevuta dal Consiglio Regionale in data 05/11/2012;
f. che con decreto dirigenziale n. 345 del 30/10/2012 è stata impegnata, con n. 5198/2012, la somma di € 85.675,70 sul cap. 160 all'interno della U.P.B. 6.23.57 dell'esercizio finanziario 2012 a favore del Sig. Viviano Salvatore, non potendo procedere direttamente alla liquidazione prima del termine dei 60 giorni dalla ricezione della deliberazione n. 580/12 da parte del Consiglio Regionale, come previsto dal l'art. 47, comma 5, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 all'epoca vigente;
g. che con sentenza n. 4554 pubblicata il 09/11/2012 il TAR Campania sez. IV ha condannato la Regione Campania a dare ottemperanza alla sentenza n. 41/2009 del TRAP di Napoli, condannandola altresì al pagamento delle spese di giudizio liquidate in € 1.500,00 oltre IVA e CPA come per legge e contributo unificato, oltre al pagamento del compenso dovuto al Commissario ad acta in caso di non ottemperanza della sentenza n. 41/09;
h. che tale sentenza è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 19/12/2012, con nota n. prot. 863467 del 22/11/2012 del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario;
i. che con successivo decreto n. 64/2013 è stata pagata in data 13/03/2013 ai sensi della DGR n. 580 del 19/10/2012 e della sentenza n. 41/09 la somma complessiva di € 85.675,70 a favore del sig Viviano Salvatore e pertanto il Commissario ad acta nominato dalla sentenza n. 4554/12 del TAR Campania non si è insediato e non ha svolto alcuna attività;

j. che con note n. prot. 736063 del 24/10/2013 e n. 173579 del 11/03/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno nel comunicare l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, relativo alle spese di lite liquidate con la sentenza n. 4554/12 del TAR Campania, ha chiesto contestualmente all'avv. procuratore, Pasquale Gargano di quantificare le spese di lite e il contributo unificato, inviando la parcella pro-forma e di indicare le coordinate bancarie per la liquidazione;
k. che con nota acquisita al protocollo regionale con n. 267094 del 15/04/2014 l'avv. Gargano ha inviato la parcella pro-forma intestata allo studio legale Gargano – Zaccardo, quantificando le spese in € 300,00 per il contributo unificato come per legge (DPR 115/2002) ed € 14,00 per le spese di notifica;
l. che in data 28/05/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno in qualità di ufficio proponente ha messo in procedura DDD la presente proposta di deliberazione PD 10185 la quale è stata restituita in data 24/06/2014, sempre tramite procedura informatica, dal Direttore Generale delle risorse finanziarie per apportarvi delle modifiche;
m. che nel frattempo in data 15/07/2014 è intervenuta la richiesta del ricorrente Viviano Salvatore per ottenere il pagamento degli interessi dovutigli fino al soddisfo come da sentenze n. 41 del 6/4/2009 del TRAP di Napoli e n. 4554 del 09/11/2012 del TAR Campania;
n. che con nota n. prot. 532025 del 30/07/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha comunicato al procuratore Avv. Gargano l'ammontare degli interessi ancora dovuti al sig. Viviano Salvatore nonché che le spese di lite dovute per la sentenza n. 4554 del 09/11/2012 del TAR di Napoli sarebbero state liquidate al ricorrente in mancanza di espressa statuizione del giudice;

RILEVATO

o. l'importo da liquidare per spese di lite al ricorrente Viviano Salvatore è pari ad € 2.217,20 a di cui € 1.500,00 per competenze, € 60,00 per CPA (4%); € 343,20 per IVA al 22%, € 314,00 per spese esenti liquidate in sentenza (contributo unificato) e spese di notifica;
p. l'importo degli interessi ancora dovuti al sig. Viviano Salvatore e non liquidati ai sensi della DGR 580 del 19/10/2012 in quanto calcolati nella DGR 580/2012 sino al 10/07/2012 sono pari complessivamente ad € 907,90 di cui € 905,55 calcolati su € 53.963,59 dal 11/07/2012 al 13/03/2013 ed € 2,35 calcolati su € 140,00 dal 11/07/2012 al 13/03/2013;
q. che tale debito, complessivamente pari ad € 3.125,10 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (TAR Campania sez. IV e TRAP di Napoli) delle sentenze n. 4554 del 09/11/2012 n. 41/09 del 6/4/2009 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

r. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 3.125,10 in esecuzione delle sentenze n. 4554 del 09/11/2012 del TAR Campania sez. IV e n. 41/09 del TRAP di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
s. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
t. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
u. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

v. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità Regionale 2014) con L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 , pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
w. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 – 2016 con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
x. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
y. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
z. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
aa. che in funzione del nuovo assetto della struttura amministrativa regionale, la D.G.R.C. n. 493/2013 ha attribuito alle nuove strutture organizzative la gestione dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 corrispondenti alle funzioni transitate nei nuovo uffici e, pertanto, la gestione dei capitoli 124 e 160 è, rispettivamente, affidata alla Direzione generale per le risorse finanziarie e alla Direzione generale per il lavori pubblici e la protezione civile;
bb. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
cc. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

dd. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 3.125,10 a favore del sig. Viviano Salvatore nato il 27/05/1938 a Salerno (C.F. VVNSVT38E27H703Q) ;
ee. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 3.125,10, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	U.1.10.01.01.001	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	U.1.10.05.04.001	06.2	4	1.09.01

gg. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
hh. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 3.125,10 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
ii. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale dei LL.PP. e Protezione Civile (DG 53 08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 3.125,10 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
jj. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

kk. che alla presente deliberazione è allegata una scheda debitoria oltre lo schema di variazione al bilancio che ne costituisce parte integrante;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;
c. la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014;
d. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 ;
e. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
f. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014
g. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014
h. la DGR n. 368 del 08/08/2014;
i. la DGR n. 580 del 19/10/2012;
j. la sentenza n. 4554 del 09/11/2012 del TAR Campania sez. IV;
k. la sentenza n. 41 del 6/4/2009 del TRAP di Napoli;
l. la D.G.R. n..1731 del 30.10.2006;
m. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
n. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
o. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013;
p. il D.P.G.R.C. n. 329 del 13/11/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 4554 del 09/11/2012 del TAR Campania sez. IV la somma complessiva di € 3.125,10 a favore del sig. Viviano Salvatore nato il 27/05/1938 a Salerno (C.F. VVNSVT38E27H703Q);
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 oltre lo schema di variazione la bilancio che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a

missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:

3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.125,10;

3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.125,10;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	U.1.10.01.01.001	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	U.1.10.05.04.001	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente della Direzione Generale dei LL.PP. e Protezione Civile (DG 53 08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 3.125,10 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che la somma totale di € 3.125,10 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci spese e/o interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - 6.1 ai seguenti Dipartimenti:
     - 6.1.1 delle Politiche Territoriali;
     - 6.1.2 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - 6.2 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania per:
     - 6.2.1 le Risorse finanziarie;
     - 6.2.2 i Lavori Pubblici e Protezione civile;
   - 6.3 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale;
   - 6.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale;
   - 6.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - 6.6 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 26/08/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 931/11 -

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Viste le sentenze n. 41/09 del 6/4/2009 emesse dal TRAP di Napoli e n. 4554 del 09/11/2012 del TAR Campania sez. IV trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 863467 del 22/11/2012 e relativa documentazione in atti;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: sig. Viviano Salvatore nato il 27/05/1938 a Salerno (C.F. VVNSVT38E27H703Q);

Oggetto della spesa
Sentenza n. 41/09 del 6/4/2009 emessa dal TRAP di Napoli di condanna al risarcimento danni e sentenza n. 4554 del 09/11/2012 del TAR Campania sez. IV di condanna al pagamento delle spese di giudizio liquidate in € 1.500,00 oltre IVA e CPA come per legge e contributo unificato, oltre al pagamento del compenso dovuto al Commissario ad acta in caso di non ottemperanza della sentenza n. 41/09 emessa dal TRAP di Napoli

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 41/09 del 6/4/2009 emessa dal TRAP di Napoli di condanna al risarcimento danni e sentenza n. 4554 del 09/11/2012 del TAR Campania sez. IV di condanna al pagamento delle spese di giudizio

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con sentenza n. 41 del 6/4/2009 depositata in cancelleria il 15/04/2009 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dal Sig. Viviano Salvatore, nonché delle spese di lite e di CTU, nella seguente misura: € 53.963,59 quale somma rivalutata del danno, stimato in euro 41.926,50, conseguente alla perdita del suolo per effetto dell'accessione invertita, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 41.926,50 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, e ad interessi legali calcolati sulla somma di € 53.963,59 dalla data della sentenza fino al soddisfo, nonché € 140,00 a titolo di indennità di occupazione legittima, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 140,00 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, e ad interessi legali calcolati sulla somma di € 140,00 dalla data della sentenza fino al soddisfo ed € 5.583,20 quale rimborso delle spese di giudizio oltre spese generali, IVA e CPA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Sig Viviano Salvatore, non essendo stato soddisfatto in merito alle somme liquidate dalla citata sentenza n. 41/09, con ricorso depositato presso il TAR Campania Sede di Napoli e notificato il 3/8/2011, ha chiesto l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 41/09 del 15/04/2009 del TRAP di Napoli.
Copia dello stesso ricorso è stato trasmesso in data 04/01/2012 via fax dall'AGC Avvocatura al Settore Genio Civile di Salerno.
Con DGR n. 580 del 19/10/2012, su iniziativa del Genio Civile di Salerno, la Giunta Regionale ha proposto al Consiglio Regionale il riconoscimento del debito fuori bilancio, originatosi dalla sentenza n. 41 del 6/4/2009, per la somma complessiva di € 85.675,70 di cui, limitatamente agli interessi, € **19.608,69** per interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 41.926,50 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza (06/04/2009), € **65,47** per interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 140,00 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza; € **3.251,86** per interessi legali calcolati sull'importo rivalutato di € 53.963,59 dalla data della sentenza fino alla data della proposta (PD 17942 del 10/07/2012) e € **8,44** per interessi legali calcolati sull'importo di € 140,00 dalla data della sentenza fino alla data della proposta (10/07/2012);
Poichè la deliberazione n. 580 del 19/10/2012 è stata ricevuta dal Consiglio Regionale in data 05/11/2012 con decreto dirigenziale n. 345 del 30/10/2012 è stata impegnata, con n. 5198/2012, la somma di € 85.675,70 sul cap. 160 all'interno della U.P.B. 6.23.57 dell'esercizio finanziario 2012 a favore del Sig. Viviano Salvatore, non potendo procedere direttamente alla liquidazione prima del termine dei 60 giorni dalla ricezione della deliberazione n. 580/12 da parte del Consiglio Regionale, come previsto dal l'art. 47, comma 5, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 all'epoca vigente.
Con sentenza n. 4554 pubblicata il 09/11/2012 il TAR Campania sez. IV ha condannato la Regione Campania a dare ottemperanza alla sentenza n. 41/2009 del TRAP di Napoli, condannandola altresì al pagamento delle spese di giudizio liquidate in € 1.500,00 oltre IVA e CPA come per legge e contributo unificato, oltre al pagamento del compenso dovuto al Commissario ad acta in caso di non ottemperanza della sentenza n. 41/09.
Tale sentenza è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 19/12/2012, con nota n. prot. 863467 del 22/11/2012 del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario.
Con successivo decreto n. 64/2013 è stata liquidata ai sensi della DGR n. 580 del 19/10/2012 e della sentenza n. 41/09 la somma complessiva di € 85.675,70 a favore del sig Viviano Salvatore e pertanto il Commissario ad acta nominato dalla sentenza n. 4554/12 del TAR Campania non si è insediato e non ha svolto alcuna attività.
Con note n. prot. 736063 del 24/10/2013 e n. 173579 del 11/03/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno nel comunicare l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, relativo alle spese di lite liquidate con la sentenza n. 4554/12 del TAR Campania, ha chiesto contestualmente all'avv. procuratore, Pasquale Gargano di quantificare le spese di lite e il contributo unificato, inviando la parcella pro-forma e di indicare le coordinate bancarie per la liquidazione;
Con nota acquisita al protocollo regionale con n. 267094 del 15/04/2014 l'avv. Gargano ha inviato la parcella pro-forma intestata allo studio legale Gargano Zaccardo, quantificando le spese in € 300,00 per il contributo unificato come per legge (DPR 115/2002) ed € 14,00 per le spese di notifica.
In data 15/07/2014 è intervenuta la richiesta del ricorrente Viviano Salvatore per ottenere il pagamento degli interessi dovutigli fino al soddisfo come da sentenze n. 41 del 6/4/2009 del TRAP di Napoli e n. 4554 del 09/11/2012 del TAR Campania;
Con nota n. prot. 532025 del 30/07/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha comunicato al procuratore Avv. Gargano l'ammontare degli interessi ancora dovuti al sig. Viviano Salvatore nonché che le spese di lite dovute per la sentenza n. 4554 del 09/11/2012 del TAR di Napoli sarebbero state liquidate al ricorrente in mancanza di espressa statuizione del giudice.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 3.125,10 in esecuzione delle sentenze n. 41/09 del 6/4/2009 emessa dal TRAP di Napoli n. 4554 del 09/11/2012 del TAR Campania sez. IV occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame delle sentenze n. 41 del 6/4/2009 del TRAP di Napoli e n. 4554 del 09/11/2012 del TAR di Napoli e dalla documentazione in atti si evince che il debito da riconoscere a favore del ricorrente Viviano Salvatore è pari ad € 3.125,10 ed è così costituito :

A	**SPESE DI LITE e Interessi**		
	A1	Interessi legali su € 53.963,59 dal 11/07/2012 al 13/03/2013	905,55
	A2	Interessi legali su 140,00 dal 11/07/2012 al 13/03/2013	2,35

fonte: http://burc.regione.campania.it

A3	Competenze	€ 1.500,00
A4	C.P.A. (4%)	€ 60,00
A5	IVA al 22%	€ 343,20
A6	Contributo unificato	€ 300,00
A7	Spese di notifica	€ 14,00
	TOTALE SPESE E INTERESSI	**€ 3.125,10**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 41/09 del 6/4/2009 emessa dal TRAP di Napoli e sentenza n. 4554 del 09/11/2012 del TAR Campania sez. IV

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione delle sentenze n. 41/09 del 6/4/2009 emessa dal TRAP di Napoli e sentenza n. 4554 del 09/11/2012 del TAR Campania sez. IV di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi e oneri accessori, trattandosi di interessi e spese liquidate in sentenza, nonchè di spese di notifica;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 3.125,10** a favore del sig. Viviano Salvatore

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 41/09 del 6/4/2009 emessa dal TRAP di Napoli
2. sentenza n. 4554 del 09/11/2012 del TAR Campania sez. IV
3. DGR 580 del 19/10/2012
4. nota prot. n. 267094 del 15/04/2014
5. nota prot. n. 492267 del 15/07/2014
6. nota prot. 532025 del 30/07/2014

Salerno, 26/08/2014

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

RACCOMANDATA

Al Settore T.A.P.
Genio Civile di Salerno
(15 – 10)
Via Porto n.4
SALERNO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0863467 22/11/2012
Mittente : Contenzioso amministrativo e tributario
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 4.

1512

19 DIC. 2012

21/12/2012

Prat. n. 931/11

Giudizio innanzi al TAR Campania
Promosso da **VIVIANO Salvatore c/ R.C.**
Esecuzione giudicato Sent T.RA.P n. 41/09

Si trasmette per l'esecuzione copia della sentenza TAR Campania Sez.IV n.4554 del 9/11/12 inerente al giudizio in oggetto.

Si rappresenta a riguardo che nonostante la dichiarata inammissibilità della costituzione dell'Avvocatura la stessa, come si evince dal contesto della sentenza in parola ha provveduto a depositare copia del D.D. n.345 del 30/10/12 ma lo stesso non è stato sufficiente ad evitare la condanna attesa la peculiarità del presente giudizio, volto come è noto, a conseguire effettiva tutela rispetto al bene della vita negato.

Voglia, pertanto codesto Settore procedere con la massima tempestività alla effettiva liquidazione delle somme reclamate onde evitare la nomina del Commissario ad acta ed i conseguenti maggiori oneri ad essa essa.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- Avv. Maria d'Elia -

c.p./cg

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod. AVV085-EAR

Avv. Palumbo
c.d.
23/11/11

REPUBBLICA ITALIANA

Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

Napoli

SEZIONE QUARTA

Avvocato Difensore:

Palumbo Carla

Presso:

Palumbo Carla
Via S. Lucia,81 C/0 Avvoc. Region. Napoli Tel
Fax

Avviso di pubblicazione di sentenza

(ai sensi dell' art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Si comunica che la sentenza sul ricorso indicato e' stata pubblicata in data 09/11/2012 con il n. 4554/2012 ed esito: **Accoglie.**

Numero Registro Generale: 4866/2011

Parti

VIVIANO SALVATORE

Avvocati

Gargano Pasquale

Contro:

Parti

Regione Campania

Avvocati

Palumbo Carla

Il Direttore di Segreteria

Napoli, li' 09/11/2012

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0837993 14/11/2012
Mittente: TAR NA 4
Assegnatario: Contenzioso amministrativo e tributario

SETTORE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO E TRIBUTARIO
13 NOV. 2012
NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 04554/2012 REG.PROV.COLL.
N. 04866/2011 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Quarta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 4866 del 2011, proposto da: Viviano Salvatore, rappresentato e difeso dall'avv. Pasquale Gargano, con domicilio eletto presso lo studio dell'Avv. Giuseppe Russo in Napoli, via Cesario Console n. 3, come da procura a margine del ricorso;

contro

Regione Campania in persona del Presidente pro tempore, non costituita in giudizio;

per ottenere

l'esecuzione del giudicato sulla sentenza n. 41/2009 resa dal Tribunale Regionale della Acque Pubbliche presso la Corte d'appello di Napoli.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto l 'art. 114 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 9 ottobre 2012 il dott. Achille Sinatra e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. – Con ricorso notificato l'8 agosto 2011 e depositato (in costanza di sospensione feriale dei termini processuali) il 13 settembre successivo, il sig. Salvatore Viviano ha chiesto che la Regione Campania sia dichiarata obbligata ad ottemperare alla sentenza del Tribunale Regionale delle Acque pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli n. 41\2009, con la quale l'Amministrazione è stata condannata a pagare, in favore del ricorrente, la somma di euro 53.963,59 oltre interessi legali a titolo di risarcimento danni, oltre ad euro 140,00 a titolo di indennità per occupazione legittima e complessivi euro 5.583,20 per onorari e spese di giudizio, oltre spese generali, IVA e CPA; ha altresì chiesto la nomina di un commissari *ad acta* che provveda al pagamento del dovuto in caso di ulteriore inadempimento della Regione oltre i termini fissati per l'ottemperanza.

2. – A sostegno della propria domanda il ricorrente espone che detta sentenza è passata in giudicato ed è stata notificata alla Regione, munita di formula esecutiva, in data 21 marzo 2011, ma che il

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento dovuto non è stato effettuato.

3. – La Regione Campania si è costituita in giudizio mediante il deposito in segreteria di un atto di stile e di una procura generale alle liti.

Successivamente, la stesa Regione ha trasmesso nella segreteria della Sezione adita la copia della nota del Settore provinciale del Genio civile di Salerno del 9 gennaio 2012, da cui si evince che il debito dell'Ente verso il sig. Viviano era stato proposto per il riconoscimento consiliare quale debito fuori bilancio.

4. – Con atto notificato il 6 settembre 2012 e depositato il successivo giorno 20, il ricorrente ha formulato richiesta di pagamento della somma di cui all'art. 114 comma IV lettera e) a carico della Regione, ed ha altresì insistito nella richiesta di nomina di un commissario ad acta .

5. – In occasione della camera di consiglio del 9 ottobre 2012 il ricorso è passato in decisione.

6. - Va, preliminarmente dichiarata l'inammissibilità della costituzione in giudizio della Regione Campania, in quanto tale adempimento processuale risulta effettuato in forza di una mera procura generale alle liti (atto rep. 35093 del 17 settembre 2002 in Notar Cimmino di Napoli), non del prescritto mandato speciale (cfr. ex multis, C.d.S., Sez. IV, 10 agosto 2004, n. 5508; T.A.R. Campania Napoli, sez. III, 05 giugno 2008, n. 5250; TAR Campania, Napoli, sezione IV, 15 settembre 2011 n. 4421).

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. – Il ricorso è fondato, e va accolto.

Sussistono, in primo luogo, i requisiti previsti dagli art. 112 e ss. del c.p.a. per l'accoglimento del ricorso, in quanto il ricorrente aziona una sentenza del Giudice ordinario passata in giudicato (come attestato dal certificato della competente cancelleria del 21.7.2011 versata in atti, ed ha provveduto a notificare in forma esecutiva la sentenza azionata alla Regione il 21 marzo 2011, proponendo l'azione esecutiva una volta trascorso il termine dilatorio di 120 giorni apprestato per il pagamento dei debiti portati da titoli passati in giudicato dall'art. 14 del D.L. n. 669\1996 convertito nella L. n. 30 \1997.

Inoltre, non risulta in alcun modo che la Regione abbia provveduto al pagamento del debito contemplato dalla sentenza azionata, e ciò pur avendo manifestato il Genio civile di Salerno, con la citata nota del 9.1.2012, la necessità di procedere al formale riconoscimento quale debito fuori bilancio, mediante apposita deliberazione consiliare, al fine di potere procedere al pagamento, quantificando il relativo importo di euro 83.282,40.

8. - Conseguentemente, deve essere dichiarato l'obbligo della Regione Campania di dare esecuzione alla suddetta sentenza, nei limiti delle somme portate dalla medesima, oltre agli interessi legali fino al soddisfo e rivalutazione monetaria come ivi liquidati, nonchè alle spese necessarie ad ottenere la definitività della sentenza, se ed in quanto effettivamente sostenute (nei seguenti limiti: richiesta ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

estrazione di copie, notificazione, apposizione della dichiarazione di definitività da parte della cancelleria) .

L'Amministrazione darà esecuzione alla predetta sentenza entro giorni sessanta dalla notificazione ad istanza di parte o dalla comunicazione in via amministrativa della presente sentenza.

In caso di inutile decorso del termine di cui sopra, si nomina sin d'ora Commissario ad acta il Sig. Procuratore Regionale della Corte dei Conti per la Campania (con facoltà di delega ad un funzionario dell'Ufficio), che, su istanza della parte interessata, entro trenta giorni dalla scadenza del termine precedente darà corso al pagamento, compiendo tutti gli atti necessari, comprese le eventuali modifiche di bilancio, a carico e spese dell'Amministrazione inadempiente come da dispositivo.

Le spese per l'eventuale funzione commissariale andranno poste a carico della Regione e vengono sin d'ora liquidate nella somma complessiva di euro 1.000,00 (mille). Il commissario ad acta potrà esigere la suddetta somma all'esito dello svolgimento della funzione commissariale, sulla base di adeguata documentazione fornita all'ente debitore.

9. – Va, invece, respinta la domanda di condanna al pagamento delle somme di cui all'art. 114 comma IV lettera c) formulata dal ricorrente in corso di causa, in quanto –come da consolidata giurisprudenza della Sezione: cfr sentenze numero 2512 del 29 maggio 2012, numero 2162 del 15 aprile 2011- l'*astreinte* "*costituisce un mezzo di coazione indiretta*

fonte: http://burc.regione.campania.it

sul debitore, necessario in particolare quando si è in presenza di obblighi di facere infungibili: pertanto, non sembra equo condannare l'Amministrazione al pagamento di ulteriori somme di denaro, quando l'obbligo di cui si chiede l'adempimento costituisce, esso stesso, nell'adempimento di un'obbligazione pecuniaria".

10. – In conclusione il ricorso è fondato, e va accolto, nei limiti di cui in motivazione.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano nella misura di cui al dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, sezione quarta, dichiara l'obbligo della Regione Campania di dare esecuzione, nel termine e nei limiti di cui in motivazione, alla sentenza in epigrafe.

Per il caso di ulteriore inottemperanza, nomina Commissario ad acta il Sig. Procuratore Regionale della Corte dei Conti per la Campania (con facoltà di delega ad un funzionario dell'Ufficio), che provvederà, su istanza della parte interessata, nei sensi e nei termini di cui in motivazione.

Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio che liquida in euro 1.500\00 (millecinquecento\00), oltre IVA e CPA come per legge e contributo unificato, oltre al pagamento del compenso dovuto al nominato Commissario ad acta, che liquida in euro 1.000\00 (mille\00).

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 9 ottobre 2012 con l'intervento dei magistrati:

Luigi Domenico Nappi, Presidente

Guglielmo Passarelli Di Napoli, Consigliere

Achille Sinatra, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 09/11/2012

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0267094 15/04/2014 10,55
Mitt. : GARGANO PASQUALE (AVV.)

Ass. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; p...

Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 10 del 2014

880

Regione Campania
Dipartimento 53 delle Politiche Territoriali
D.G. Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale 13
Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Oggetto: riscontro richiesta documentazione **prot. 2014. 0173579 dell'11/03/2014** per la liquidazione delle somme per cui è condanna - Viviano Salvatore c/ Regione Campania – sentenza TAR Napoli sezione IV n. 4554 del 09/11/2012, resa nel giudizio NRG 4866/2011.

In relazione alla Vostra richiesta in oggetto, si trasmette nota spese nonchè idonea fattura comprensiva, come richiesto, di spese di lite come liquidate in sentenza, altre voci di spesa e importo del contributo unificato.

Distinti saluti.

Salerno, lì 14/04/2014

Avv. Pasquale Gargano

14 APR. 2014

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTA SPESE

TAR Campania – Napoli NRG 4866/11

Viviano Salvatore c/ Regione Campania

Sentenza n. 4554/2012

Viviano Salvatore

	COMPENSO PROFESSIONALE	SPESE
Compenso liquidato in sentenza	1500,00	
Contributo unificato		300,00
Spese di notifica		14,00
Totale	1814,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE GARGANO ZACCARDO
C.SO GARIBALDI N. 164
84122 SALERNO
P.IVA 03484790658

PREAVVISO DI FATTURA
DEL 14/04/2014

Viviano Salvatore

PRESTAZIONE ED OPERE DOCUMENTATE
Viviano Salvatore c/ Regione Campania – Giudizio di ottemperanza TAR Campania – Napoli, NRG 4866/11, Sentenza n. 4554/2012.

1	Compenso professionale	1.500,00
2	Contributo Cassa di Previdenza (4% del punto 1)	60,00
3	Totale imponibile ai fini IVA (somma dei punti da 1 a 2)	1.560,00
4	IVA (22% del punto 3)	343,20
5	Totale lordo (Somma dei punti 3 e 4)	1.903,20
6	Ritenuta d'acconto (20% del punto 1)	300,00
7	Rimborso spese Fuori campo IVA	314,00
8	Netto a pagare	1.917,20

Fattura emessa con iva per cassa ai sensi dell'art. 32 bis del decreto legge 22/06/2012 n. 83

Coordinate Bancarie: **IT88Z0503415202000000016826**
Tratto su Banco Popolare spa – Salerno Ag. 2 –
C.C. intestato a Studio Legale Gargano-Zaccardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.S.A. 42/09

REGISTRATO

REPUBBLICA ITALIANA

R. G. n. 99/04

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Cron. n. 255

Rep. n. 252

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

Est. dr. L. ORILIA

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

composto dai signori:

dott. Maurizio Gallo Presidente

dott. Lorenzo Orilia Giudice delegato rel.

ing. Luigi Vinci Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio, ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa n. 99/2004 R.G., avente ad oggetto: "risarcimento danni e pagamento indennità di occupazione", passata in decisione all'udienza collegiale del 2.3.2009 e vertente

tra

Viviano Salvatore, rappresentato e difeso dagli avv.ti Pasquale Gargano e Mariano Russo, con i quali domicilia in Napoli, via Atri 23 presso lo studio del secondo per procura a margine dell'atto introduttivo; CF: MNSVT38E27H703Q.

ricorrente

e

Comune di Salerno in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dagli avv.ti Adolfo Galibardi, Anna Attanasio e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Angelo Cinque, con quali domicilia in Salerno presso la Casa Municipale - Settore Avvocatura

resistente

nonché

Regione Campania in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Alba Di Lascio, con il quale domicilia in Napoli alla via S. Lucia 81 presso gli uffici della Regione come da procura generale per notaio Cimmino

resistente

Conclusioni

Per il ricorrente: come da atto di citazione. In via subordinata, si riporta alla CTU relativamente al quantum.

Per la Regione Campania: come da comparsa di costituzione

Per il Comune: non venivano precisate.

Svolgimento del processo

Salvatore Viviano, proprietario di un terreno in Salerno a confine col Torrente Fuorni (in catasto alla partita 219546, fol. 47, p.lle 31 e 32), con atto del 20.10.2004 ha convenuto davanti a questo T.R.A.P. la Regione Campania e il Comune di Salerno esponendo:

- che la Regione Campania, con delibera n° 6650

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla scadenza del rateo di indennità di occupazione (ottobre 1996) al soddisfo vanno aggiunti gli interessi legali.

La richiesta di danni morali è assolutamente nuova e quindi inammissibile perchè di essa non è traccia né nell'atto introduttivo né nelle conclusioni rassegnate a verbale. Al Collegio pertanto è preclusa ogni valutazione.

Le spese seguono la soccombenza della Regione, mentre giuste ragioni (legate alla problematica relativa alla individuazione dell'ente legittimato passivo) consigliano la compensazione nei confronti del Comune di Salerno.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, sulla domanda proposta con atto del 20.10.2004 da Viviano Salvatore contro la Regione Campania e il Comune di Salerno, così provvede:

1) respinge la domanda nei confronti del Comune di Salerno;

2) condanna la Regione Campania in persona del legale rappresentante pro tempore al pagamento in favore del Viviano della somma di €. **53.963,59** a titolo di risarcimento danni e di **€. 140,00** a titolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

15

di indennità di occupazione legittima, oltre interessi legali come indicati in motivazione;

3) condanna la Regione Campania in persona del legale rappresentante pro tempore a rimborsare al Viviano le spese del giudizio che si liquidano in complessivi €. 5.583,20 di cui €. 2.283,20 per esborsi (compresi €. 1.973,20 per spese di ctu), €. 1.500,00 per diritti e €. 1.800,00 per onorario, oltre spese generali, iva e cpa; dichiara interamente compensate le restanti spese di giudizio.

Napoli, 6/4/09

Il Giudice delegato est. Il Presidente.

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrico Gallozzi)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Il 5 APR. 2009
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZI)

Agenzia delle Entrate
Ufficio Napoli 1
Atti Giudiziari e Ammende
LIQUIDAZIONE
Cod. Tris: Importo
109 T: -
456 T: -
964 T: -
TOTALE: €1.682,64
Registrato il 27/4/09
N. 17108

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da "Avv. Pasquale Gargano" <p.gargano@avvocatinocera-pec.it>
A "dg08.uod13@pec.regione.campania.it" <dg08.uod13@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 14 luglio 2014 - 17:59

richiesta ulteriori interessi + nuova richiesta competenze e spese per giudizio NRG 4866/2011 TAR Napoli tra Viviano Salvatore e Regione Campania

---

Con la presente si fa seguito agli accordi telefonici del 26/06/2014.
Cordiali saluti,
Avv. Pasquale Gargano

Allegato(i)

richiesta ulteriori interessi + nuova richiesta spese e competenze giudizio nrg. 4866-2011 TAR Napoli.pdf (987 Kb)

Uod. Accesso

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0492267 15/07/2014 10,50
Mitt. : GARGANO PASQUALE (AVV.)
Ass. : 530813 UOD Genio civile di Salerno: p...
Classifica : 53.8.13. Fascicolo : 10 del 2014

1642

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE di SALERNO

DATA DI ARRIVO	15 LUG. 2014
PRESA DI CARICO	
ASSEGNAZIONE	
SETTORE	Serv. 01 02 03 04
	Pos.ni P.O. P.R. P.S.
RESPONSABILE del PROCEDIMENTO	Rudolfi Arecchi
IL DIRIGENTE DEL SETTORE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Dipartimento 53 delle Politiche Territoriali
D.G. Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale 13
Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Oggetto: richiesta integrazione interessi fino al soddisfo - Viviano Salvatore c/ Regione Campania – sentenza TAR Napoli sezione IV n. 4554 del 09/11/2012, resa nel giudizio NRG 4866/2011 - nuova richiesta pagamento competenze e spese relative al giudizio NRG 4866/2011 presso il TAR Napoli.

Il sottoscritto avv. Pasquale Gargano, con studio in Salerno al C.so Garibaldi n. 164, in qualità di difensore del sig. Viviano Salvatore,

PREMESSO

- che con bonifico n. 0585099739076 del 13/03/13 ord. Regione Campania ABI CAB 1010 1065 con causale "Pagamento Spesa relativa al giudizio Viviano Salvatore Regione Campania", Codesto Ente ha provveduto ad effettuare il pagamento della somma di € 85675.70 nei confronti del sig. Viviano;
- che, tuttavia, tale pagamento non tiene conto degli interessi maturati a far data dalla sentenza n. 4554/2012 resa dal TAR di Napoli all'esito del giudizio di ottemperanza NRG 4866/2011, fino alla data del pagamento;
- che tali interessi legali, calcolati sulla somma di € 85675,70 riconosciuta da Codesto Ente con delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio n. 580 del 19/12/2012 prima, e con provvedimento Giuntale prot. n. 2012. 0793291 del 30/10/2012 poi, ammontano ad **€ 726,66** (come da prospetto di calcolo allegato);
- che su tali interessi legali vanno calcolati gli ulteriori interessi maturati sino ad oggi a far data dal pagamento, i quali ammontano ad **€ 18,44** (come da prospetto di calcolo allegato);
- che, pertanto, gli interessi ancora dovuti al sig. Viviano ammontano complessivamente ad **€ 746,10** (come da prospetto di calcolo allegato);

PREMESSO INOLTRE

- che Codesto Ufficio, già con nota prot. 2014. 0173579 dell'11/03/2014 ha richiesto allo scrivente avvocato di quantificare il contributo unificato e le spese del giudizio di ottemperanza, di comunicare l'importo liquidato dal TAR di Napoli per Diritti ed onorari di causa, di indicare l'importo dovuto per eventuale imposta di registro della sentenza e di trasmettere specifico proforma di fattura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che a tale nota ha fatto riscontro la trasmissione, da parte dello scrivente avvocato, di quanto richiesto;
- che ad ogni buon conto, i medesimi documenti già spediti si allegano alla presente.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto avvocato, nella spiegata qualità,

CHIEDE

Che vengano versate in favore del sig. Viviano Salvatore:

- ✓ la somma indicata di € 746,10a titolo di interessi ulteriori in relazione alla vicenda in oggetto,
- ✓ la somma di € 1917,20, come da preavviso di fattura che già trasmesso e che si allega alla presente.

Distinti saluti.

Salerno, lì 14/07/2014

Avv. Pasquale Gargano

fonte: http://burc.regione.campania.it

CALCOLO INTERESSI LEGALI

Data iniziale ....: 09/11/2012
Data finale ......: 13/03/2013
Capitale iniziale : € 85675,70
Calcolo in base a : Anno Civile (365gg)
Capitalizzazione .: Nessuna

Da	A	Tasso	Giorni	Capitale	Interessi
10/11/2012	13/03/2013	2,5%	124	€ 85675,70	€ 727,66

Totale interessi ....: € 727,66
Capitale + interessi : € 86403,36

fonte: http://burc.regione.campania.it

CALCOLO INTERESSI LEGALI

Data iniziale ....: 14/03/2013
Data finale ......: 14/07/2014
Capitale iniziale : € 727,66
Calcolo in base a : Anno Civile (365gg)
Capitalizzazione .: Nessuna

Da	A	Tasso	Giorni	Capitale	Interessi
15/03/2013	31/12/2013	2,5%	292	€ 727,66	€ 14,55
01/01/2014	14/07/2014	1,0%	195	€ 727,66	€ 3,89

Totale interessi ....: € 18,44
Capitale + interessi : € 746,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 delle Politiche Territoriali
D.G. 8 Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale 13
Genio Civile di Salerno –
Presidio protezione civile

Alla Sig. Viviano salvatore
c/o Avv. Pasquale Gargano
Corso Garibaldi n. 143
84122 Salerno
p.gargano@avvocatinocera-pec.it

All'Avvocatura Regionale – 60 01
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
agc04.sett02@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0532025 30/07/2014 13,27
Mitt. : 510813 UOD Genio civile di Salerno: p...
Dest : GARGANO PASQUALE (AVV.)
Classifica : 53.8.13 Fascicolo : 10 del 2014

1792

prot. 492267 del 15/07/2014
rif. Avvocatura n. 931/11

Oggetto: *Viviano Salvatore c/ Regione Campania – richiesta pagamento interessi sino al soddisfo e spese di lite.*

In riferimento alla vs. nota pervenuta alla UOD Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile si comunica quanto segue.

Si premette innanzi tutto che non è possibile corrispondere interessi calcolati su altri interessi, in quanto si verrebbe a configurare il fenomeno di "anatocismo" vietato in via generale dall'art. 1283 cc.

Per quanto riguarda gli interessi ancora dovuti al sig. Viviano Salvatore fino al soddisfo, questi sono stati liquidati dal giudice del Tribunale Regionale delle Acque di Napoli nel dispositivo della sentenza n. 41 del 6/4/2009 in quanto al sig Viviano sono stati riconosciuti: : "*€ 53.963,59 quale somma rivalutata del danno, stimato in euro 41.926,50, conseguente alla perdita del suolo per effetto dell'accessione invertita, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 41.926,50 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, e ad interessi legali calcolati sulla somma di € 53.963,59 dalla data della sentenza fino al soddisfo, nonché € 140,00 a titolo di indennità di occupazione legittima, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 140,00 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, e ad interessi legali calcolati sulla somma di € 140,00 dalla data della sentenza fino al soddisfo*".

Con la DGR 580 del 19/12/2012 è stato riconosciuto il debito della Regione Campania a favore del sig. Viviano Salvatore pari a complessivi € 85.675,70 di cui € **19.608,69** per interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 41.926,50 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza (06/04/2009), € **65,47** per interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 140,00 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza; € **3.251,86** per interessi legali calcolati sull'importo rivalutato di € 53.963,59 dalla data della sentenza fino alla data della proposta (PD 17942 del 10/07/2012) e € **8,44** per interessi legali calcolati sull'importo di € 140,00 dalla data della sentenza fino alla data della proposta (10/07/2012).

Gli interessi ancora dovuti al sig Viviano Salvatore pertanto devono essere calcolati sulle somme di € 53.963,59 ed € 140,00 dal 11/07/2012 al soddisfo ovvero il 13/03/2013, come confermato per le vie brevi dal Settore Gestione delle Spese Regionali e quindi sono pari ad € **907,90.** (€ 905,55 su € 53.963,59 ed € 2,35 su 140,00).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre con la presente si comunica che le spese di lite liquidate dalla sentenza 4554/2012 del TAR Napoli sezione IV di cui è stata inviata la nota spese verranno liquidate direttamente al sig. Viviano Salvatore in quanto la sentenza condanna la Regione Campania semplicemente al pagamento delle spese di giudizio senza citare il procuratore antistatario.

Pertanto sarà cura dell'avv. Gargano emettere successiva fattura a carico del suo cliente cui la Regione verserà la somma di € 2.217,20 (€ 1.500,00 per competenze, € 60,00 per CPA, € 343,20 per IVA, € 300,00 per contributo unificato ed € 14,00 per spese di notifica) **senza trattenere e versare la ritenuta d'acconto**.

Ulteriore corrispondenza potrà essere inoltrata anche via fax al n.089.9929656 e via pec all'indirizzo dg08.uod13@pec.regione.campania.it e i chiarimenti potranno essere richiesti al n. 089.2589304.(dott..ssa Accarino).

D/A

Il Responsabile del Procedimento
Vittorio Bartoli

IL RESPONSABILE DI P.P.
geom. R. Baccolo

Il Dirigente dell'UOD
Biagio Franza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da "posta-certificata@pec.actalis.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>
A "dg08.uod13@pec.regione.campania.it" <dg08.uod13@pec.regione.campania.it>
Data giovedì 31 luglio 2014 - 09:54

CONSEGNA: Prot 532025 del 30-7-14-Viviano Salvatore -richiesta pagamento interessi e spese di lite

---

Ricevuta di avvenuta consegna
Il giorno 31/07/2014 alle ore 09:54:12 (+0200) il messaggio
"Prot 532025 del 30-7-14-Viviano Salvatore -richiesta pagamento interessi e spese di lite" proveniente da
"dg08.uod13@pec.regione.campania.it"
ed indirizzato a "agc04.sett02@pec.regione.campania.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo del messaggio: opec275.20140731095409.01177.09.5.2@pec.actalis.it

---

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)
postacert.eml (154 Kb)
smime.p7s (2 Kb)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da "Posta Certificata Legalmail" <posta-certificata@legalmail.it>
A "dg08.uod13@pec.regione.campania.it" <dg08.uod13@pec.regione.campania.it>
Data giovedì 31 luglio 2014 - 09:54

CONSEGNA: Prot 532025 del 30-7-14-Viviano Salvatore -richiesta pagamento interessi e spese di lite

---

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno *31/07/2014* alle ore *09:54:14* (*+0200*) il messaggio "*Prot 532025 del 30-7-14-Viviano Salvatore -richiesta pagamento interessi e spese di lite*" proveniente da "dg08.uod13@pec.regione.campania.it" ed indirizzato a "*p.gargano@avvocatinocera-pec.it*" è stato **consegnato** nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di **conservarla** come attestato della consegna nella casella indicata

Identificativo messaggio:*opec275.20140731095409.01177.09.5.2@pec.actalis.it*

Delivery receipt

The message "*Prot 532025 del 30-7-14-Viviano Salvatore -richiesta pagamento interessi e spese di lite*" sent by "dg08.uod13@pec.regione.campania.it", on *2014-07-31* at *09:54:14* (*+0200*) and addressed to "*p.gargano@avvocatinocera-pec.it*", was **delivered** by the certified email system

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please **keep it** as certificate of delivery to the specified mailbox

Message ID:*opec275.20140731095409.01177.09.5.2@pec.actalis.it*

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)
postacert.eml (154 Kb)
smime.p7s (3 Kb)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. **580**

Assessore

Assessore Cosenza Edoardo

Assessore Giancane Gaetano

Area	Settore
15	10
8	1,2

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***19/10/2012***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 41 del 6 aprile 2009 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli. Giudizio: Viviano Salvatore c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 4176/2004. Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Riproposizione

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Giuseppe	DE MITA	
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	**ASSENTE**
4)	”	Gaetano	GIANCANE	
5)	”	Anna Caterina	MIRAGLIA	
6)	”	Severino	NAPPI	
7)	“	Giovanni	ROMANO	
8)	”	Ermanno	RUSSO	
9)	”	Pasquale	SOMMESE	
10)	“	Marcello	TAGLIALATELA	
11)	“	Guido	TROMBETTI	**ASSENTE**
12)	”	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con delibera n. 6650 del 25/01/1989 ha approvato il progetto volto al rifacimento delle sponde del torrente Fuorni, fissando in 6 mesi e in anni 5 il termine ex art 13 L. 2359/1865 rispettivamente per l'inizio e l'ultimazione dei lavori e delle espropriazioni;
b. che in seguito alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 810 del 23/2/1995 di approvazione della perizia di variante del sopraindicato progetto, il Sindaco di Salerno ha emesso specifico decreto di occupazione d'urgenza n. 54 del 20/11/1995 per la durata di anni 4 dall'immissione in possesso, avvenuta il 17/1/1996, avente ad oggetto un terreno sito in Salerno al confine del torrente Fuorni (in catasto alla partita 219546, fol. 47, p.lle 31 e 32) di proprietà del sig. Viviano Salvatore nato il 27/05/1938 a Salerno (C.F. VVNSVT38E27H703Q) residente in Salerno alla via Lungomare Colombo n. 329;
c. che, con ricorso depositato presso il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli in data 20/10/2004, iscritto al Registro Generale n. 99/2004, il sig. Viviano Salvatore, proprietario del citato terreno in Salerno ha chiesto al Giudice in via principale di dichiarare sine titulo l'avvenuta occupazione e consequenzialmente la condanna della Regione Campania e del Comune di Salerno al pagamento del valore venale del bene occupato oltre l'indennità di occupazione illegittima, interessi e rivalutazione monetaria, e in via subordinata, previo accertamento dell'intervenuta accessione invertita, la condanna della Regione Campania e del Comune di Salerno al pagamento del valore venale del bene occupato oltre l'indennità di occupazione legittima, interessi e rivalutazione monetaria;
d. che il T.R.A.P. di Napoli al fine di decidere sulla domanda dei ricorrenti ha richiesto dettagliata relazione in ordine allo stato dei luoghi, nominando un C.T.U;
e. che il T.R.A.P. di Napoli ha liquidato spese di C.T.U. per un totale di euro 1.973,20;
f. che con sentenza n. 41 del 6/4/2009 depositata in cancelleria il 15/04/2009 il T.R.A.P. di Napoli ha respinto la domanda del ricorrente nei confronti del Comune di Salerno, ha riconosciuto la legittimità del del decreto sindacale di occupazione di urgenza n. 54 del 20/11/1995 e, avendo accertato che la procedura di esproprio non risultava completata e che il bene del ricorrente aveva subito una irreversibile trasformazione, ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati, nonché delle spese di lite e di CTU, nella seguente misura:
    f.1. € 53.963,59 quale somma rivalutata del danno, stimato in euro 41.926,50, conseguente alla perdita del suolo per effetto dell'accessione invertita, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 41.926,50 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, e ad interessi legali calcolati sulla somma di € 53.963,59 dalla data della sentenza fino al soddisfo;
    f.2. € 140,00 a titolo di indennità di occupazione legittima, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 140,00 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, e ad interessi legali calcolati sulla somma di € 140,00 dalla data della sentenza fino al soddisfo;
    f.3. € 5.583,20 quale rimborso delle spese di giudizio al sig. Viviano di cui € 2.283,20 per esborsi (compresi € 1.973,20 per spese del CTU) € 1.500,00 per diritti ed € 1.800,00 per onorari, oltre spese generali, IVA e CPA;
g. che copia della sentenza 41/09 è stata trasmessa dall'avvocato del ricorrente alla Regione Campania al Settore Contenzioso Civile e Penale in data 15/07/2009 e acquisita al protocollo dell'Ente con n. prot 651083 del 17/07/2009;
h. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso copia della citata sentenza al Settore Difesa Suolo con n. prot. 796251 il 5/10/2010;
i. che in data 27/04/2010 la sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice e il Cancelliere ha liquidato a margine della sentenza spese di registrazione pari ad euro 1.682,64;
j. che copia della sentenza, munita di formula esecutiva, è stata notificata alla Regione Campania in data 21/03/2011 nella persona del legale rappresentante p.t.
k. che il Sig Viviano Salvatore, con ricorso depositato presso il TAR Campania Sede di Napoli e notificato il 3/8/2011, ha chiesto l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 41/09 del 15/04/2009 del TRAP di Napoli;
l. che copia dello stesso ricorso è stato trasmesso in data 04/01/2012 via fax dall'AGC Avvocatura al Settore Genio Civile di Salerno, unitamente alla copia della sentenza n. 41/09 emessa dal TRAP di Napoli;

m. che il Settore Genio Civile di Salerno, ha comunicato all'avvocato del ricorrente con nota n. 15205 del 9/01/2012, l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47 della L.R. 7/2002 e s.m.i.;
n. che con nota n. 192669 del 13/03/2012 il Settore Genio Civile di Salerno ha richiesto all'avvocato del ricorrente di quantificare il rimborso forfetario spese, l'IVA e la CPA sulle spese di lite così come liquidante in sentenza,
o. che con nota acquisita al protocollo del Settore Genio Civile di Salerno con n. 232017 del 26/03/2012, l'avvocato del ricorrente ha trasmesso una parcella pro-forma quantificando quanto richiesto;
p. che il Settore Genio Civile di Salerno ha messo in procedura in data 28/03/2012 con PD n. 7850 una proposta di deliberazione per il riconoscimento del debito fuori bilancio, firmata dal dirigente del Settore pro-tempore ed inviata al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale, ai fini della firma congiunta;
q. che poiché alla data del 06/07/2012 la proposta di deliberazione citata risultava ancora non firmata dal Dirigente del Settore Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale e nelle more il Dirigente proponente, firmatario per il Settore Genio Civile di Salerno è stato collocato in quiescenza, la proposta PD n. 7850 è stata restituita, su richiesta, al Settore proponente, il quale provvederà successivamente all'archiviazione;

RILEVATO

r. che pertanto risulta necessario predisporre una nuova proposta di deliberazione per il riconoscimento del debito fuori bilancio, aggiornando il calcolo degli interessi legali maturati alla data della presente proposta, rispetto a quanto inserito nella precedente PD n. 7850;
s. che gli interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 41.926,50 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza sono pari ad euro **19.608,69**, mentre gli interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 140,00 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza sono pari ad euro **65,47**;
t. che gli interessi legali calcolati sull'importo rivalutato di € **53.963,59** dalla data della sentenza fino alla data della presente proposta ammontano ad € **3.251,86**, mentre gli interessi legali calcolati sull'importo di € 140,00 dalla data della sentenza fino alla data della presente proposta ammontano ad € **8,44;**
u. che le spese di registrazione della sentenza ammontano ad euro **1.682,64**;
v. che le spese di lite così come liquidate in sentenza ammontano complessivamente ad euro **6.955,01** di cui € 2.283,20 per esborsi (compresi € 1.973,20 per spese del CTU) € 1.500,00 per diritti ed € 1.800,00 per onorari, € 412,50 per spese generali, € 148,50 per cassa di previdenza ed € 810,81 per IVA al 21%;
w. che tale debito, complessivamente pari ad euro **85.675,70** (ottantacinquemilaseicen-tosettantacinque/70) per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 41 del 15.04.2009 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

x. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 85.675,70 (ottantacinquemilaseicen-tosettantacinque/70) in esecuzione della sentenza 41 del 15.04.2009 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
y. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
z. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
aa. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
ab. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, pubblicata sul BURC n. 6 del 28 gennaio 2012;
ac. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14.02.2012 pubblicata sul BURC n. 13 del 22 febbraio 2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

ad. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
ae. che all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n.160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15";
af. che con delibera di G.R. n. 1078 del 22.06.2007 è stata modificata la denominazione del capitolo 160, istituito con deliberazione di G.R. n. 840 del 18.05.07, sostituendo le parole "del Settore 03 dell'A.G.C. 15" con le parole "dell'A.G.C. 15";
ag. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
ah. che l'art.22 della legge finanziaria regionale n.1/2008, aggiungendo all'art.47 della L.R. n.7/02 il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione, rendendo di fatto operativo l'istituto del silenzio assenso;

RITENUTO:

ai. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 85.675,70 a favore del sig. Viviano Salvatore;
aj. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di € 85.675,70 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
ak. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
al. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70) appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
am. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70) da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
an. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata nonché una condanna da parte del TAR Campania Sede di Napoli per il giudizio di esecuzione sul giudicato formatosi sulla sentenza n. 41/09 del TRAP di Napoli, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n.2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n.24 del 14.02.2012;
d. la sentenza n. 41 del 6/4/2009 depositata in cancelleria il 15/04/2009 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
e. il ricorso depositato dal sig. Viviano Salvatore presso il TAR Campania Sede di Napoli ai fini dell'esecuzione del giudicato formatosi sulla citata sentenza n. 41/09;
f. la Legge Regionale n. 25 del 03.08.2012;
g. la Legge Regionale n. 28 del 09.08.2012;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 41 del 6.04.2009 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70) da pagare al sig. Viviano Salvatore nato il 27/05/1938 a Salerno (C.F. VVNSVT38E27H703Q) residente in Salerno alla via Lungomare Colombo n. 329;
2. Di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
    3.1. capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70);
    3.2. capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70).
4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70) da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che la somma totale di €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70) rappresenta al una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
    6.1. alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
        6.1.1. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
        6.1.2. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
        6.1.3. Avvocatura;
    6.2. ai seguenti Settori Regionali:
        6.2.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
        6.2.2. Gestione della Entrata e della Spesa;
    6.2.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
    6.2.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
    6.3. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;
    6.4. alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	580	del	19/10/2012	AREA 15 8	SETTORE 10 1,2	SERVIZIO 2

OGGETTO :

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 41 del 6 aprile 2009 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli. Giudizio: Viviano Salvatore c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 4176/2004. Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Riproposizione

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Cosenza Edoardo* *Assessore Giancane Gaetano*		
DIRIGENTE SETTORE		*Dr. Giulivo Italo (ad interim)* *Dr. Rosati Bruno* *Dr.ssa Salerno Maria*		
IL COORDINATORE AREA		*Dr. Giulivo Italo* *Dr. Ferrara Mauro (ad interim)*		

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*19/10/2012*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*24/10/2012*

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del .....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	
20	3	1	110	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.				€ 3.125,10		€ 3.125,10			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						€ 3.125,10		€ 3.125,10			
		Totale Programma 3 della Missione 20							€ 3.125,10		€ 3.125,10			
	Totale Missione 20								€ 3.125,10		€ 3.125,10			
8	1	1	110	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DG 53-08.			€ 3.125,10		€ 3.125,10				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 1					€ 3.125,10		€ 3.125,10				
		Totale Programma 1 della Missione 8						€ 3.125,10		€ 3.125,10				
	Totale Missione 8							€ 3.125,10		€ 3.125,10				
Totale Spese								€ 3.125,10	€ 3.125,10	€ 3.125,10	€ 3.125,10			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 513 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 8 - UOD gest econ-contabile e finanziaria in racc con la dg Risorse Finanziarie

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA AI SENSI DELLA LEGGE L.R. 6 MAGGIO 2013 N.6, ART.1, COMMA 16, LETTERA B). DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n.4 del 16 gennaio 2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n.92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;

d. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 189 del 05/06/2014, avente ad oggetto "Patto di stabilità 2014. Determinazioni" ha approvato il patto di stabilità interno 2014;

e. altresì, che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera b) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma e tra programmi della stessa missione;

TENUTO conto che la Direzione Generale per il Governo del Territorio ha l'esigenza di pubblicizzare e dare massima divulgazione delle attività di programmazione territoriale e pianificazione paesaggistica, di promozione e sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e dei correlati programmi di intervento nonché di edilizia pubblica abitativa e di riqualificazione urbana;

RILEVATO

a. che il capitolo coerente della spesa di cui trattasi, il capitolo 875 avente denominazione "Spese per la redazione, la pubblicazione e diffusione dei piani paesistici e/o put regionali e/o piani territoriali regionali e/o piani e programmi per la salvaguardia e valorizzazione dei beni paesistici e ambientali", di competenza operativa della Direzione Generale per il Governo del Territorio, non è sufficientemente dotato sia in termini di competenza che di cassa;

b. che, pertanto, per porre in grado la Direzione Generale per il Governo del Territorio di adempiere alle obbligazioni suddette, si ritiene necessario incrementare lo stanziamento in termini di competenza e cassa del capitolo di Spesa 875 (Missione 09- programma 02, titolo 1 Macroaggregato: 103 IV Livello dei Piani dei conti: 1.03.01.01.000, V Livello dei Piani dei conti: 1.03.01.01.002, Cofog: 05.4 Cod UE: 4 Siope: 1.03.01), del Bilancio Gestionale 2014 della Regione Campania, per complessivi euro 1.500,00;

c. che in sede di programmazione di bilancio 2014, ed in attuazione delle disposizioni del D. lgs n. 118/2011, sul capitolo di spesa 860, denominato "Spese per incentivi e/o compensi ai consulenti esterni ed ai dipendenti regionali impegnati nella redazione dei piani paesistici e/o put regionale e/o piani territoriale regionale e/o piani e programmi per la salvaguardia e valorizzazione dei beni paesistici e ambientali nonché per le relative spese di redazione, pubblicazione e diffusione" – Missione: 9 Programma: 2 Titolo: 1 Macroaggregato: 103 IV Livello dei Piani dei conti:

1.03.02.10.000, V Livello dei Piani dei conti: 1.03.02.10.002, Cofog: 05.4 Cod UE: 4 Siope: 1.03.01 -, è stata stanziata per l'anno 2014 la somma di € 297.286,64 in conto competenza ed euro 348.510,15 in termini di cassa;

d. che, a tal fine si può procedere mediante una variazione compensativa in conformità delle previsioni normative recate dalla legge L.R. 6 maggio 2013 n.6, art.1, comma 16, lettera b), tra i capitoli di spesa indicati e riportati di seguito:

CAP.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroag	IV liv.	Cofog	Cod.UE	SIOPE (cod bil)	Importo variazione competenza e cassa
875	9	2	1	103	1.03.01.01.000	O5.4	4	1.03.01	+ 1.500,00
860	9	2	1	103	1.03.02.10.000	O5.4	4	1.03.01	- 1.500,00

DATO ATTO che quanto precede non altera l'equilibrio del Bilancio Gestionale trattandosi di variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma e della stessa missione ai sensi dell'art 1 comma 16 lettera b) della L.R. 6/2013;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo di spesa 860, denominato "Spese per incentivi e/o compensi ai consulenti esterni ed ai dipendenti regionali impegnati nella redazione dei piani paesistici e/o put regionale e/o piani territoriale regionale e/o piani e programmi per la salvaguardia e valorizzazione dei beni paesistici e ambientali nonché per le relative spese di redazione, pubblicazione e diffusione" – Missione: 9 Programma: 2 Titolo: 1 Macroaggregato: 103 IV Livello dei Piani dei conti: 1.03.02.10.000, V Livello dei Piani dei conti: 1.03.02.10.002, Cofog: 05.4 Cod UE: 4 Siope: 1.03.01 -, capitolo su cui è stata stanziata per l'anno 2014 la somma di € 297.286,64 in conto competenza ed euro 348.510,15 in termini di cassa, rientrante nella responsabilità gestionale della Direzione Generale per il Governo del Territorio, ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili, sia per le carenze finanziarie riscontrate sul capitolo di spesa sopra indicato come di seguito indicato:

CAP.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroag	IV liv.	Cofog	Cod.UE	SIOPE (cod bil)	Importo variazione competenza e cassa
875	9	2	1	103	1.03.01.01.000	05.4	4	1.03.01	+ 1.500,00
860	9	2	1	103	1.03.02.10.000	05.4	4	1.03.01	- 1.500,00

VISTI:

a il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011;
b la legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
c la legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;
d la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
e la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013
f la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 92 del 01/04/2014.
g la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 186 del 05/06/2014

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni trascritte in premessa, che qui si intendono per integralmente riportate, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16 lettera b) della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di spesa riportati rientranti all'interno del medesimo programma e della stessa missione come di seguito riportato:

CAP.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroag	IV liv.	Cofog	Cod.UE	SIOPE (cod bil)	Importo variazione competenza e cassa
875	9	2	1	103	1.03.01.01.000	O5.4	4	1.03.01	+ 1.500,00
860	9	2	1	103	1.03.02.10.000	O5.4	4	1.03.01	- 1.500,00

2. di allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs n. 118/2011, il prospetto contenente le variazioni di bilancio;
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di rispettiva competenza:

   3.1 al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali e al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;

   3.2 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

   3.3 all'ufficio V della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC;

   3.4 al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	2	1	103	875	SPESE PER LA REDAZIONE, LA PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALI E/O PIANI TERRITORIALI REGIONALI E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICI E AMBIENTALI.			1.500,00		1.500,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 2					1.500,00		1.500,00				
			Totale Programma 2 della Missione 9					1.500,00		1.500,00				
			TOTALE MISSIONE 9					1.500,00		1.500,00				
9	2	1	103	860	SPESE PER INCENTIVI E/O COMPENSI AI CONSULENTI ESTERNI ED AI DIPENDENTI REGIONALI IMPEGNATI NELLA REDAZIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALE E/O PIANO TERRITORIALE REGIONALE E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICI E AMBIENTALI NONCHE' PER LE RELATIVE SPESE DI REDAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE.				1.500,00		1.500,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 2						1.500,00		1.500,00			
			Totale Programma 2 della Missione 9						1.500,00		1.500,00			
			TOTALE MISSIONE 9						1.500,00		1.500,00			
Totale Spese								1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 498 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. 7/2002 ED ISTITUZIONE DEL NUOVO CAPITOLO DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il Consiglio Regionale con legge regionale n.3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
b) che il Consiglio Regionale con legge regionale n.4 del 16 gennaio 2014 ha approvato la legge di stabilità regionale 2014;
c) che la Giunta Regionale con delibera n.3 del 23 gennaio 2014 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2014, pubblicato sul B.U.R.C. n.7 del 27 gennaio 2014;
d) che la Giunta Regionale con delibera n.92 del 01 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
e) che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
f) che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;
g) che l'Assessore al Bilancio ha inviato ai Coordinatori d'Area la nota prot. 913 del 27/07/2011 contenente indicazioni in materia di reiscrizione di economie di spesa.

RILEVATO:

a) che in data 16 febbraio 2000 è stata approvata l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania, che costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione ed è lo strumento con il quale sono stabiliti, tra il Governo e la Giunta della Regione, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti;
b) che la suddetta intesa istituzionale ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro (APQ) ed ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;
c) che con atto deliberativo della Giunta Regionale n.2213 del 03/12/04 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania e conferito mandato al Coordinatore dell'AGC 06 Ricerca Scientifica e Informatica quale responsabile dell'esecuzione di quanto previsto nell'Accordo, compresa la copertura economica degli impegni assunti;
d) che in data 5/8/2005, in attuazione di detta Intesa, è stato sottoscritto fra Governo e Regione l'APQ in materia di E-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania - Atto Integrativo I;
e) che il responsabile dell'attuazione del citato Accordo di Programma Quadro è il Direttore Generale della DG 54.10 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
f) che all'interno dell'Accordo di Programma Quadro Atto Integrativo I è presente l'intervento SD02 "ESTENSIONE DEI SERVIZI INFORMATIVI INTEGRATI PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO" (Codice unico progetto n. C61G04000010001, il cui costo è di € 9.500.000,00 di cui € 4.750.000,00 quale quota di finanziamento a valere sui fondi assegnati dal MIT alla Regione Campania nell'ambito della delibera CIPE n.83/2003 relativamente al Programma "Sviluppo dei servizi a banda larga nelle Regioni del Mezzogiorno", ed i restanti € 4.750.000,00 mediante finanziamenti prelevabili dai fondi di pertinenza della Misura 6.2 del POR Campania 2000-2006;
g) che con Delibera di Giunta Regionale n.2031 del 28/12/2005, avente come oggetto "Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) in materia di e-Government e Società dell'Informazione Sviluppo

della Larga Banda nelle Regioni del Mezzogiorno - Rimodulazione Progetto Pr5SIT Sistemi Informativi Integrati per la Gestione del Territorio (SIT). Con Allegato", è stato approvato il progetto definitivo del suddetto intervento ed è stato dato mandato al Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma, dell'AGC Governo del Territorio di curare il procedimento di gara;

h) che nell'allegato della succitata delibera, nel paragrafo relativo ai "Costi e copertura finanziaria", il suddetto intervento è stato suddiviso in due sottointerventi, ed in particolare per quanto riguarda il primo (SD02a): Omogeneizzazione dei dati territoriali alle specifiche comuni ai fini della condivisione dell'informazione geografica - Repertorio Metadati – Cooperazione Applicativa; Centro Tematico Repository; Catasto Incendi Boschivi anni 2005/2007; Rete Stazioni fisse G.P.S. è stato deciso di espletare una Gara ad evidenza pubblica per un importo di euro 4.750.000,00 iva compresa a valere sui fondi assegnati dal MIT alla Regione Campania nell'ambito della delibera CIPE n. 83/2003.

CONSIDERATO:

a) che con decreto dirigenziale n.10 del 06/04/2009 dell'AGC 16 è stato approvato l'Assestamento del Quadro Economico Post-Gara 1°Sottointervento, che di seguito si riporta:

Servizi a base d'appalto	Importo rimodulato post - gara
Totale progetto	**€ 4.750.000,00**
Spese generali (Supporto tecnico-scientifico e project management)	€ 475.000,00
Totale importo oggetto d'appalto	**€ 3.598.125,00**
Economie di gara	€ 425.006,24
Totale fondo accantonamento (pari al 7%)	€ 251.868,76
Economie post-gara	**€. 676.875,00**

da cui si rileva:

a.1 un'economia derivante da ribassi di gara pari ad euro 425.006,24 ;

a.2 un'economia derivante da fondi accantonamento non utilizzati pari ad euro 251.868,76;

per un totale di euro 676.875,00;

b) che con nota 2009.0962550 del 6/11/2009 l'AGC 06 comunicava il parere favorevole espresso dal tavolo dei sottoscrittori, nella seduta del 14/7/2009 sul solo riutilizzo delle economie derivante da ribassi di gara (Euro 425.006,24) di cui al punto precedente ed è stata approvata la rimodulazione della scheda SD02/c del relativo intervento;

c) che nel verbale del Tavolo dei Sottoscrittori del 14/07/2009, notificato con nota. Prot. 11234 U del 17/07/2009 del Ministero dello Sviluppo economico si decideva di riutilizzare esclusivamente le economie derivanti dai ribassi di gara dell'intervento SD 02/a (Euro 425.006,24) e si autorizzava il Responsabile dell'Accordo alla generazione di un nuovo progetto SD 02/c;

d) che con decreto n.93 del 27/09/2010 è stato nominato responsabile dell'Intervento SD02/c l'ing. Vincenzo Parità funzionario dell'ex Area Governo del Territorio "Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma";

e) che con nota prot. n.908001 del 15/11/2010 la Regione Campania chiedeva al Tavolo dei Sottoscrittori l'utilizzo delle ulteriori economie pari ad Euro 251.868,76;

f) che il Tavolo dei sottoscrittori autorizzava l'operazione per un importo di Euro 245.957,98 ed esprimeva parere favorevole con le seguenti note. Prot:

f.1 Ministero dello Sviluppo Economico: Nota prot. DPS DGPRUN 10451-U del 27/07/2011;

f.2 DDI nota prot. n.0003297 P-4 17.2.15del 12/09/2011;

f.3 DigitPA nota prot. n.0005965 del 13/09/2011;

g) che l'A.G.C. 6 ha comunicato con nota prot n.242261 del 28/03/2011 al competente Settore Entrate e Spese dell'AGC 08 che le economie di spesa a valere sull'intervento SD 02/a

ammontano ad euro 676.875,00, registrate nel conto consuntivo 2010 sul capitolo di spesa 244 approvato con legge regionale n.8 del 30/03/2012;

h) che con D.G.R. n.56 del 28/02/2012 la Giunta regionale ha deliberato di utilizzare le economie a valere sui fondi FAS per un totale di euro 670.964,22, per le azioni relative al completamento dell'intervento SD/02, demandando la predisposizione degli atti conseguenti all'AGC 16;
i) che le azioni relative al sottointervento SD02 quota FAS (cui afferiscono le somme oggetto della reiscrizione di euro 670.964,22) sono sinergiche e complementari alle azioni relative al sottointervento SD02 quota POR in accordo a quanto previsto dalla D.G.R. n.56 del 28/02/2012;
j) che per il completamento del sottointervento SD02 quota POR, in accordo a quanto previsto dalla D.G.R. n.56 del 28/02/2012, si rende necessaria l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa di competenza della Direzione Generale Governo del Territorio denominato "Estensione dei Servizi Informativi Integrati per la Gestione del Territorio ".

RITENUTO:

a) di dover provvedere, pertanto, alla reiscrizione delle citate economie per complessivi euro 670.964,22 relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate sul capitolo di entrata 1396, e non impegnate, da iscrivere nel bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;
b) ai sensi della lettera a), comma 12, dell'art. 1 della L.R. n. 5 del 6 maggio 2013, la somma di euro 670.964,22, pur essendo accertata e non riscossa, può essere impegnata in quanto trattasi di spese correlate ad entrate vincolate la cui riscossione è prevista a seguito di rendicontazione;
c) di dover istituire nell'ambito della Missione 8, programma 3, titolo 2 - macroaggregato 203 - piano dei conti U.2.03.03.03.000 – cofog 06.2 - codice identificativo spesa UE 4 Siope (codice bilancio) 2 03 02, il capitolo di spesa 816 avente la seguente denominazione: "APQ in materia di E-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania - Atto Integrativo I - intervento SD 02/c "Estensione dei Servizi Informativi Integrati per la Gestione del Territorio ";
d) di attribuire la responsabilità gestionale del suddetto capitolo 816 alla D.G. 53.09 Direzione Generale Governo del Territorio;
e) di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002, la somma oggetto della predetta ricognizione ammontante complessivamente ad € 670.964,22 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, nell'ambito della Missione 8 programma 3 titolo 2 e ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 816 di nuova istituzione denominato "APQ in materia di E-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania - Atto Integrativo I - intervento SD 02/c "Estensione dei Servizi Informativi Integrati per la Gestione del Territorio ";

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere, con l'incremento per euro 670.964,22 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione".

DATO ATTO che la Direzione Generale per il Governo del Territorio provvederà all'emanazione degli atti di impegno e di liquidazione nel rispetto dei tetti di spesa assegnati dal patto di stabilità per l'anno 2014 con Delibera di Giunta Regionale n.186 del 05/06/2014.

VISTI:

a) la L.R. 30 Aprile 2002 n.7 e sue modifiche;
b) la L.R. 4/2014;
c) la L.R. 3/2014;
d) la delibera di G. R. 3/2014;
e) la delibera di G. R. 92/2014;
f) la delibera di G. R. 186/2014;
g) la nota prot. n. 61287 del 26/01/04 dell'A.G.C.Bilancio, Ragioneria e Tributi;

h) l'APQ in materia di E-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania Atto Integrativo I sottoscritto in data 05/08/2005.

Propongono e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1) di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dalle direzioni per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, Governo del Territorio e Risorse Finanziarie, in merito alle economie di spesa formatesi nell' esercizio finanziario 2014 relative ai fondi dell'APQ in materia di E-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania Atto Integrativo I per l'intervento "Estensione dei Servizi Informativi Integrati per la gestione del Territorio - SD/02c" correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
2) di prendere atto che relativamente all'intervento SD/02a del costo totale di euro 4.750.000,00 a valere sui fondi assegnati dal MIT alla Regione Campania nell'ambito della delibera CIPE n.83/2003 relativamente al Programma "Sviluppo dei servizi a banda larga nelle regioni del mezzogiorno" sono state effettuate riscossioni per euro 3.876.950,00 sul capitolo dell'Entrata 1396 Titolo 4 Tipologia 200 Categoria 4020100, IV livello del piano dei conti 4.02.01.01.000, codice siope (codice bilancio) 4.02.01;
3) di dover istituire nell'ambito della Missione 8, programma 3, titolo 2 - macroaggregato 203 - piano dei conti U.2.03.03.03.000 – cofog 06.2 - codice identificativo spesa UE 4 Siope (codice bilancio) 2 03 02, il capitolo di spesa 816 avente la seguente denominazione: "APQ in materia di E-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania - Atto Integrativo I - intervento SD 02/c "Estensione dei Servizi Informativi Integrati per la Gestione del Territorio ",
4) di attribuire la responsabilità gestionale del suddetto capitolo 816 alla DG 53.09 Direzione Generale Governo del Territorio;
5) di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002, la somma oggetto della predetta ricognizione ammontante complessivamente ad € 670.964,22 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, nell'ambito della Missione 8 programma 3 titolo 2 e ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 816 di nuova istituzione denominato "APQ in materia di E-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania - Atto Integrativo I - intervento SD 02/c "Estensione dei Servizi Informativi Integrati per la Gestione del Territorio "
6) di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 670.964,22 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
7) ai sensi della lettera a), comma 12, dell'art. 1 della L.R. n. 5 del 6 maggio 2013, la somma di euro 670.964,22, pur essendo accertata e non riscossa, può essere impegnata in quanto trattasi di spese correlate ad entrate vincolate la cui riscossione è prevista a seguito di rendicontazione;
8) di dare atto che la Direzione Generale per il Governo del Territorio provvederà all'emanazione degli atti di impegno e di liquidazione nel rispetto dei tetti di spesa assegnati dal patto di stabilità per l'anno 2014 con Delibera di Giunta Regionale n.186 del 05/06/2014;
9) di allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs n. 118/2011, il prospetto contenente le variazioni di bilancio;
10) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
    - 10.1 al Capo Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali;
    - 10.2 al Capo Dipartimento Politiche Territoriali;
    - 10.3 al Capo Dipartimento Risorse finanziarie, Umane e Strumentali;
    - 10.4 alla D.G. 54.10 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
    - 10.5 alla D.G. 55.13 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

10.6 alla D.G. 53.09 Direzione Generale per il Governo del Territorio;
10.7 all'ufficio V della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC;
10.8 al Tesoriere Regionale
10.9 al Consiglio Regionale ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	ECONOMIE DERIVANTI DALLA MANCATA ASSUNZIONE DI IMPEGNI PER SPESE CORRELATE, GIA' ACCERTATE, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE			670964,22				
		Totale A2					670964,22				
Totale Entrata							670964,22				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
8	**3**	**2**	203	816	APQ in materia di E-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania - Atto Integrativo I - intervento SD 02/c "Estensione dei Servizi Informativi Integrati per la Gestione del Territorio			670964,22		670964,22				A2
			Totale Titolo 2 del Programma 3					670964,22		670964,22				
			Totale Programma 3					670964,22		670964,22				
Totale Spese								670964,22		670964,22				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n.505 del 11/11/2014

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 – Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli. Giudizio: Barbaria Aniello + 6 c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 2534/2011. Riconoscimento debito fuori bilancio.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18 aprile 2011 e rinotificato in data 21 giugno 2011, ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg.: Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;
b. che con sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 depositata in cancelleria il 08/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 18.732,97 (di cui € 10.823,68 in favore di Barbaria Aniello, Emilio, Nicola nato 1957, Nicola nato 1985, Michela e Francesco; € 4.100,72 in favore di Barbaria Nicola nato nel 1957 ed € 3.808,57 in favore di Barbaria Giovanna, Nicola nato 1985 e Michela) oltre rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 1,692,00 per competenze ed € 622,24 per spese, oltre IVA e CPA e in favore dei procuratori antistatari sopra citati e oltre le spese di CTU;
c. che l'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per il seguito di competenza;
d. che l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0123331 del 20/02/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
e. che con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 0134933 del 25/02/2014 e che si allega alla presente, gli avvocati Antonio D'Auria, Fabio D'Auria e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di CTU e le spese di lite, comunicando le relative modalità di pagamento, hanno invitato questa UOD di provvedere alla registrazione della sentenza in quanto non registrata e hanno inviato una parcella pro-forma intestata all'avv. Fabio D'Auria che si allega alla presente;

RILEVATO

f. che l'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 21.755,96 di cui € 18.732,97 per sorta capitale, € 1.461,17 per rivalutazione monetaria ed € 1.225,41 per interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013, € 336,41 per interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014 così suddiviso:

ricorrenti			sorta capitale suddivisa			sorta capitale totale	Rivaluta-zione	interessi dal 10/03/2010 al 15/7/2013	interessi dal 16/7/2013 al 7/7/2014	totale
1	Barbaria	Aniello	*1803,95*			1803,95	140,71	118,01	32,40	€ 2.095,07
2	Barbaria	Emilio	*1803,95*			1803,95	140,71	118,01	32,40	€ 2.095,07
3	Barbaria	Nicola nato 1957	*1803,94*		*4100,72*	5904,66	460,56	386,24	106,03	€ 6.857,49
4	Barbaria	Nicola nato 1985	*1803,95*	*1269,52*		3073,47	239,73	201,05	55,19	€ 3.569,44
5	Barbaria	Michela	*1803,94*	*1269,53*		3073,47	239,73	201,05	55,19	€ 3.569,44
6	Barbaria	Francesco	*1803,95*			1803,95	140,71	118,01	32,40	€ 2.095,07
7	Barbaria	Giovanna		*1269,52*		1269,52	99,02	83,04	22,80	€ 1.474,38
		totali	*10823,68*	*3808,57*	*4100,72*	**18732,97**	**1461,17**	**1225,41**	**336,41**	**€ 21.755,96**

g. che l'importo delle spese di CTU da rimborsare ai procuratori antistatari ammonta ad € 2.183,01;
h. che l'importo delle spese di lite da rimborsare ai procuratori antistatari ammonta ad € 4.952,06 di cui € 1.692,00 per competenze, € 67,68 per CPA (4% su 1.692,00) € 387,13 per Iva al 22%, € 622,24 per spese liquidate in sentenza ed € 2.183,01 per spese di di CTU anticipate;
i. che tale debito, complessivamente pari ad € 26.708,02 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

j. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 26.708,02 in esecuzione della sentenza n. 3485/2013 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
k. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
l. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
m. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
n. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità Regionale 2014) con L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 , pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
o. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 – 2016 con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
p. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
q. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
r. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;

s. che in funzione del nuovo assetto della struttura amministrativa regionale, la D.G.R.C. n. 493/2013 ha attribuito alle nuove strutture organizzative la gestione dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 corrispondenti alle funzioni transitate nei nuovo uffici e, pertanto, la gestione dei capitoli 124 e 160 è, rispettivamente, affidata alla Direzione generale per le risorse finanziarie e alla Direzione generale per il lavori pubblici e la protezione civile;
t. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
u. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

v. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 26.708,02 di cui € 21.755,96 per risarcimento danni ed € 4.952,06 per spese di lite, come di seguito ripartiti:
    - Sig. Barbaria Aniello (c.f. BRBNLL50T14G230T) € 2.095,07
    - Sig. Barbaria Emilio (c.f. BRBMLE57P09G230S) € 2.095,07
    - Sig. Barbaria Nicola (nato 1957) (c.f. BRBNCL57P09G230B) € 6.857,49
    - Sig. Barbaria Nicola (nato 1985) (c.f. BRBNCL85R23G482L) € 3.569,44
    - Sig.ra Barbaria Michela (c.f. BRBMHL89H64F912T) € 3.569,44
    - Sig.Barbaria Francesco (c.f. BRBFNC53P28G230V) € 2.095,07
    - Sig.ra Barbaria Giovanna (c.f. BRBGNN58R53G230I) € 1.474,38
    - Avv.to Fabio D'Auria (c.f. DRAFBA69M02C129Y) € 4.952,06

w. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 26.708,02 , mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

x. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
y. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 26.708,02 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
z. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 26.708,02 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1,

subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

aa. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

bb. che alla presente deliberazione sono allegate otto schede debitorie che ne costituiscono parte integrante, oltre la scheda di variazione al bilancio;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;
c. la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014;
d. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 ;
e. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
f. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014;
g. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
h. la sentenza n. 3485/2013 del 15/07/2013 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
i. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;
j. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
k. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
l. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013;
m. il D.P.G.R.C. n. 329 del 13/11/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 3485/2013 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 26.708,02 (ventisettemilatrecentosettantasette/02) di cui € 21.755,96 per risarcimento danni ed € 4.952,06 per spese di lite, come di seguito ripartiti:

Sig. Barbaria Aniello	(c.f. BRBNLL50T14G230T)	€ 2.095,07
Sig. Barbaria Emilio	(c.f. BRBMLE57P09G230S)	€ 2.095,07
Sig. Barbaria Nicola (nato 1957)	(c.f. BRBNCL57P09G230B)	€ 6.857,49
Sig. Barbaria Nicola (nato 1985)	(c.f. BRBNCL85R23G482L)	€ 3.569,44
Sig.ra Barbaria Michela	(c.f. BRBMHL89H64F912T)	€ 3.569,44
Sig.Barbaria Francesco	(c.f. BRBFNC53P28G230V)	€ 2.095,07
Sig.ra Barbaria Giovanna	(c.f. BRBGNN58R53G230I)	€ 1.474,38
Avv.to Fabio D'Auria	(c.f. DRAFBA69M02C129Y)	€ 4.952,06

2. di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. da uno o otto che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto nonché la scheda di variazione al bilancio;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a

missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:

2.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 26.708,02 ;

2.2 capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 26.708,02 ;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 26.708,02 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che la somma totale di € 26.708,02 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - 6.1 ai seguenti Dipartimenti:
     - 6.1.1 delle Politiche Territoriali;
     - 6.1.2 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - 6.2 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania per:
     - 6.2.1 le Risorse finanziarie;
     - 6.2.2 i Lavori Pubblici e Protezione civile;
   - 6.3 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale;
   - 6.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale;
   - 6.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - 6.6 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 20/08/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 2534/2011

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T;

Oggetto della spesa
Sentenza n.3485/13 del 15/07/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18 aprile 2011 e rinotificato in data 21 giugno 2011, ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg.: Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

con sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 depositata in cancelleria il 08/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 18.732,97 oltre rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 1.692,00 per competenze ed € 622,24 per spese, oltre IVA e CPA e in favore dei procuratori antistatarii sopra citati e oltre le spese di CTU;

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0123331 del 20/02/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 0134933 del 25/02/2014 e che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno hanno quantificato le spese di CTU e le spese di lite, comunicando le relative modalità di pagamento, hanno invitato questa UOD di provvedere alla registrazione della sentenza in quanto non registrata e hanno inviato una parcella pro-forma intestata all'avv. Fabio D'Auria che si allega alla presente.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 26.708,02 in esecuzione della sentenza 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 21.755,96 di cui € 18.732,97 per sorta capitale, € 1.461,17 per rivalutazione monetaria ed € 1.225,41 per interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013, € 336,41 per interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014.
Dall'esame della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Barbaria Aniello ammonta a complessivi **€ 2.095,07** (duemilanovantacinque/07), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale (1/6 di € 10.823,68)	€ 1.803,95
	A2	Rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 140,71
	A3	Interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 118,01
	A4	Interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014	€ 32,40
		TOTALE DANNO	**€ 2.095,07**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 2.095,07 (duemilanovantacinque/07)** a favore di Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T;

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 0134933 del 25/02/2014.

Salerno, 20/08/2014.

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 20/08/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 2534/2011

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Barbaria Emilio c.f.: BRBMLE57P09G230S

Oggetto della spesa
Sentenza n.3485/13 del 15/07/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18 aprile 2011 e rinotificato in data 21 giugno 2011, ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg.: Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

con sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 depositata in cancelleria il 08/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 18.732,97 oltre rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 1.692,00 per competenze ed € 622,24 per spese, oltre IVA e CPA e in favore dei procuratori antistatari sopra citati e oltre le spese di CTU;

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0123331 del 20/02/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 0134933 del 25/02/2014 e che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno hanno quantificato le spese di CTU e le spese di lite, comunicando le relative modalità di pagamento, hanno invitato questa UOD di provvedere alla registrazione della sentenza in quanto non registrata e hanno inviato una parcella pro-forma intestata all'avv. Fabio D'Auria che si allega alla presente.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 26.708,02 in esecuzione della sentenza 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 21.755,96 di cui € 18.732,97 per sorta capitale, € 1.461,17 per rivalutazione monetaria ed € 1.225,41 per interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013, € 336,41 per interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014.
Dall'esame della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Barbaria Emilio ammonta a complessivi **€ 2.095,07** (duemilanovantacinque/07), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale (1/6 di € 10.823,68)	€ 1.803,95
	A2	Rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 140,71
	A3	Interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 118,01
	A4	Interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014	€ 32,40
		TOTALE DANNO	**€ 2.095,07**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 2.095,07 (duemilanovantacinque/07)** a favore di Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 0134933 del 25/02/2014.

Salerno, 20/08/2014.

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 3 del 20/08/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 2534/2011

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Barbaria Nicola (nato nel 1957) c.f BRBNCL57P09G230B

Oggetto della spesa
Sentenza n.3485/13 del 15/07/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18 aprile 2011 e rinotificato in data 21 giugno 2011, ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg.: Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

con sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 depositata in cancelleria il 08/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 18.732,97 oltre rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 1.692,00 per competenze ed € 622,24 per spese, oltre IVA e CPA e in favore dei procuratori antistatari sopra citati e oltre le spese di CTU;

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0123331 del 20/02/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 0134933 del 25/02/2014 e che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno hanno quantificato le spese di CTU e le spese di lite, comunicando le relative modalità di pagamento, hanno invitato questa UOD di provvedere alla registrazione della sentenza in quanto non registrata e hanno inviato una parcella pro-forma intestata all'avv. Fabio D'Auria che si allega alla presente.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 26.708,02 in esecuzione della sentenza 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 21.755,96 di cui € 18.732,97 per sorta capitale, € 1.461,17 per rivalutazione monetaria ed € 1.225,41 per interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013, € 336,41 per interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014.
Dall'esame della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Barbaria Nicola nato nel 1957 ammonta a complessivi **€ 6.857,49** (seimilaottocentocinquantasette/49), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale (1/6 di € 10.823,68) + € 4.100,72	€ 5.904,66
	A2	Rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 460,56
	A3	Interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 386,24
	A4	Interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014	€ 106,03
		TOTALE DANNO	**€ 6.857,49**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 6.857,49 (seimilaottocentocinquantasette/49),** a favore di Barbaria Nicola (nato nel 1957) c.f BRBNCL57P09G230B

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 0134933 del 25/02/2014.

Salerno, 20/08/2014.

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 4 del 20/08/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 2534/2011

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Barbaria Nicola (nato nel 1985) c.f.: BRBNCL85R23G482L

Oggetto della spesa
Sentenza n.3485/13 del 15/07/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18 aprile 2011 e rinotificato in data 21 giugno 2011, ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg.: Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

con sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 depositata in cancelleria il 08/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 18.732,97 oltre rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 1.692,00 per competenze ed € 622,24 per spese, oltre IVA e CPA e in favore dei procuratori antistatari sopra citati e oltre le spese di CTU;

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0123331 del 20/02/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 0134933 del 25/02/2014 e che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno hanno quantificato le spese di CTU e le spese di lite, comunicando le relative modalità di pagamento, hanno invitato questa UOD di provvedere alla registrazione della sentenza in quanto non registrata e hanno inviato una parcella pro-forma intestata all'avv. Fabio D'Auria che si allega alla presente.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 26.708,02 in esecuzione della sentenza 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 21.755,96 di cui € 18.732,97 per sorta capitale, € 1.461,17 per rivalutazione monetaria ed € 1.225,41 per interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013, € 336,41 per interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014.
Dall'esame della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Barbaria Nicola nato nel 1985 ammonta a complessivi **€ 3.569,44** (tremilacinquecentosessantanove/44), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale (1/6 di € 10.823,68) + (1/3 di € 3.808,57)	€ 3.073,47
	A2	Rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 239,73
	A3	Interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 201,05
	A4	Interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014	€ 55,19
		TOTALE DANNO	**€ 3.569,44**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 3.569,44** (tremilacinquecentosessantanove/44), a favore di Barbaria Nicola (nato nel 1985) c.f.: BRBNCL85R23G482L

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 0134933 del 25/02/2014.

Salerno, 20/08/2014.

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 5 del 20/08/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 2534/2011

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T;

Oggetto della spesa
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18 aprile 2011 e rinotificato in data 21 giugno 2011, ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg.: Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

con sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 depositata in cancelleria il 08/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 18.732,97 oltre rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 1.692,00 per competenze ed € 622,24 per spese, oltre IVA e CPA e in favore dei procuratori antistatari sopra citati e oltre le spese di CTU;

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0123331 del 20/02/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 0134933 del 25/02/2014 e che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno hanno quantificato le spese di CTU e le spese di lite, comunicando le relative modalità di pagamento, hanno invitato questa UOD di provvedere alla registrazione della sentenza in quanto non registrata e hanno inviato una parcella pro-forma intestata all'avv. Fabio D'Auria che si allega alla presente.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 26.708,02 in esecuzione della sentenza 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 21.755,96 di cui € 18.732,97 per sorta capitale, € 1.461,17 per rivalutazione monetaria ed € 1.225,41 per interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013, € 336,41 per interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014.
Dall'esame della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Barbaria Michela ammonta a complessivi **€ 3.569,44** (tremilacinquecentosessantanove/44), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale 1/6 di € 10.823,68) + (1/3 di € 3.808,57)	€ 3.073,47
	A2	Rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 239,73
	A3	Interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 201,05
	A4	Interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014	€ 55,19
		TOTALE DANNO	**€ 3.569,44**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 3.569,44** (tremilacinquecentosessantanove/44), a favore di Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T;

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 0134933 del 25/02/2014.

Salerno, 20/08/2014.

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 6 del 20/08/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 2534/2011

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V;

Oggetto della spesa
Sentenza n.3485/13 del 15/07/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18 aprile 2011 e rinotificato in data 21 giugno 2011, ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg.: Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

con sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 depositata in cancelleria il 08/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 18.732,97 oltre rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 1.692,00 per competenze ed € 622,24 per spese, oltre IVA e CPA e in favore dei procuratori antistatari sopra citati e oltre le spese di CTU;

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0123331 del 20/02/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 0134933 del 25/02/2014 e che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno hanno quantificato le spese di CTU e le spese di lite, comunicando le relative modalità di pagamento, hanno invitato questa UOD di provvedere alla registrazione della sentenza in quanto non registrata e hanno inviato una parcella pro-forma intestata all'avv. Fabio D'Auria che si allega alla presente.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 26.708,02 in esecuzione della sentenza 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 21.755,96 di cui € 18.732,97 per sorta capitale, € 1.461,17 per rivalutazione monetaria ed € 1.225,41 per interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013, € 336,41 per interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014.
Dall'esame della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Barbaria Francesco ammonta a complessivi **€ 2.095,07** (duemilanovantacinque/07), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale (1/6 di € 10.823,68)	€ 1.803,95
	A2	Rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 140,71
	A3	Interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 118,01
	A4	Interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014	€ 32,40
		TOTALE DANNO	**€ 2.095,07**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 2.095,07 (duemilanovantacinque/07)** a favore di Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 0134933 del 25/02/2014.

Salerno, 20/08/2014.

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 7 del 20/08/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 2534/2011

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I;

Oggetto della spesa
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18 aprile 2011 e rinotificato in data 21 giugno 2011, ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg.: Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

con sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 depositata in cancelleria il 08/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 18.732,97 oltre rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 1.692,00 per competenze ed € 622,24 per spese, oltre IVA e CPA e in favore dei procuratori antistatari sopra citati e oltre le spese di CTU;

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0123331 del 20/02/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 0134933 del 25/02/2014 e che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno hanno quantificato le spese di CTU e le spese di lite, comunicando le relative modalità di pagamento, hanno invitato questa UOD di provvedere alla registrazione della sentenza in quanto non registrata e hanno inviato una parcella pro-forma intestata all'avv. Fabio D'Auria che si allega alla presente.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 26.708,02 in esecuzione della sentenza 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 21.755,96 di cui € 18.732,97 per sorta capitale, € 1.461,17 per rivalutazione monetaria ed € 1.225,41 per interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013, € 336,41 per interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014.
Dall'esame della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Barbaria Giovanna ammonta a complessivi **€ 1.474,38** (millequattrocentosettantaquattro/38), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale (1/3 di € 3.808,57)	€ 1.269,52
	A2	Rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 99,02
	A3	Interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013	€ 83,04
	A4	Interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014	€ 22,80
		TOTALE DANNO	**€ 1.474,38**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 1.474,38** (millequattrocentosettantaquattro/38), a favore di Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 0134933 del 25/02/2014.

Salerno, 20/08/2014.

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 8 del 20/08/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 2534/2011

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y con studio in via Luigi Sturzo, 18, 84018 Scafati (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n.3485/13 del 15/07/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18 aprile 2011 e rinotificato in data 21 giugno 2011, ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg.: Barbaria Aniello c.f. BRBNLL50T14G230T; Barbaria Emilio c.f. BRBMLE57P09G230S; Barbaria Nicola c.f BRBNCL57P09G230B; Barbaria Nicola c.f BRBNCL85R23G482L; Barbaria Michela c.f BRBMHL89H64F912T; Barbaria Giovanna c.f BRBGNN58R53G230I; Barbaria Francesco c.f. BRBFNC53P28G230V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRANTN43E30I483R; Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRAVLR72R52C129Z, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dell'alveo Comune Nocerino nelle località Zeccagnuolo e Mannara la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

con sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 depositata in cancelleria il 08/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 18.732,97 oltre rivalutazione monetaria dal 10/03/2010 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 1.692,00 per competenze ed € 622,24 per spese, oltre IVA e CPA e in favore dei procuratori antistatari sopra citati e oltre le spese di CTU;

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0123331 del 20/02/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 0134933 del 25/02/2014 e che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno hanno quantificato le spese di CTU e le spese di lite, comunicando le relative modalità di pagamento, hanno invitato questa UOD di provvedere alla registrazione della sentenza in quanto non registrata e hanno inviato una parcella pro-forma intestata all'avv. Fabio D'Auria che si allega alla presente.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 26.708,02 in esecuzione della sentenza 3485/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 21.755,96 di cui € 18.732,97 per sorta capitale, € 1.461,17 per rivalutazione monetaria ed € 1.225,41 per interessi legali dal 10/03/2010 al 15/07/2013, € 336,41 per interessi legali dal 16/07/2013 al 07/07/2014.
Dall'esame della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore dell'avv. Fabio D'Auria come da fattura pro-forma ammonta a complessivi **€ 4.952,06** (quattromilanovecentocinquantadue/06), e risulta essere così costituito:

A	**SPESE DI LITE**	
	A1 Competenze	€ 1.692,00
	A2 CPA (4%)	€ 67,68
	A3 IVA al 22%	€ 387,13
	A4 Spese liquidate in sentenza	€ 622,24
	A5 Spese di CTU anticipate	€ 2.183,01
	TOTALE SPESE DI LITE	**€ 4.952,06**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **4.952,06** (quattromilanovecentocinquantadue/06) a favore dell'avv. Fabio D'Auria c.f DRAFBA69M02C129Y

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3485/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 0134933 del 25/02/2014.

Salerno, 20/08/2014.

Il Responsabile del procedimento
Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del... .....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	3	1	110	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.				€ 26.708,02		€ 26.708,02			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						€ 26.708,02		€ 26.708,02			
		Totale Programma 3 della Missione 20							€ 26.708,02		€ 26.708,02			
	Totale Missione 20								€ 26.708,02		€ 26.708,02			
8	1	1	110	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DG 53-08.			€ 26.708,02		€ 26.708,02				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 1					€ 26.708,02		€ 26.708,02				
		Totale Programma 1 della Missione 8						€ 26.708,02		€ 26.708,02				
	Totale Missione 8							€ 26.708,02		€ 26.708,02				
Totale Spese								€ 26.708,02	€ 26.708,02	€ 26.708,02	€ 26.708,02			

fonte: http://burc.regione.campania.it

S. 3485/13

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

RG 74/11

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo — Presidente

dott. Leonardo Pica — Giudice delegato

dott. ing. Pietro E. De Felice — Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa civile n. **74/2011** R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 15.7.2013 e vertente

TRA

BARBARIA ANIELLO (CF: BRBNLL50T14G230T), BARBARIA EMILIO (CF: BRBMLE57P09G230S), BARBARIA NICOLA (CF: BRBNCL57P09G230B), BARBARIA NICOLA (CF: BRBNCL85R23G482L), BARBARIA MICHELA (CF: BRBMHL89H64F912T), BARBARIA GIOVANNA (C.F: BRBGNN58R53G230I), rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio D'Auria (CF: DRANTN34E30I483R), Fabio D'Auria (CF: DRAFBA69M02C129Y) e Valeria D'Auria (CF: DRAVLR72R52C129Z), con studio in Scafati (SA) alla Via Luigi Sturzo 18, con gli stessi elettivamente domiciliati in Napoli presso lo studio dell'avv. Alessandro Basile in Piazza Garibaldi 80, giusta procura a margine del ricorso

RICORRENTI

E

REGIONE CAMPANIA (C.F.: 80011990639), in persona del presidente della giunta regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

RESISTENTE

BARBARIA FRANCESCO (CF: BRB FNC 53P28 G230V), rappresentato e difeso dagli avv.ti Antonio D'Auria (CF: DRANTN34E30I483R), Fabio D'Auria (CF: DRAFBA69M02C129Y) e Valeria D'Auria (CF: DRAVLR72R52C129Z), con studio in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scafati (SA) alla Via Luigi Sturzo 18, con gli stessi elettivamente domiciliati in Napoli presso lo studio dell'avv. Alessandro Basile in Piazza Garibaldi 80, giusta procura a margine della comparsa di intervento

INTERVENTORE

CONCLUSIONI

All'udienza del 29.11.2012 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, precisamente:

per i ricorrenti e l'interventore: <<*Voglia l'On.le Collegio, previo rigetto di ogni avverso dedotto, prodotto ed eccepito, accogliere il ricorso e previo riconoscimento dell'esclusiva responsabilità della Regione Campania nel verificarsi dell'evento per cui è causa, condannarla a pagare ad ognuno dei ricorrenti ed all'interventore i danni subiti nella misura accertata e quantificata dal CTU Dott. Agronomo Diodato De Martino con la sua relazione di perizia a pag. 42 e, precisamente in favore di:* **1)** *Barbaria Aniello, Emilio, Nicola 57, Nicola 85 e Michela e Barbaria Francesco (interventore): € 14.812,48;* **2)** *Barbaria Nicola 57: € 4.100,72;* **3)** *Barbaria Giovanna, Nicola 85 e Michela: € 5.983,77. Per tutti con rivalutazione ISTAT ed interessi dal marzo 2010 (data dell'evento) fino all'effettivo soddisfo, oltre, per tutti, danni morali nella misura che l'On.le Collegio riterrà in Sua Giustizia per la lesione di interessi costituzionalmente protetti al lavoro ed all'abitazione. Con vittoria di spese e competenze, comprese CPA, IVA e maggiorazione del 12,50% e spese di CTU, il tutto con attribuzione ad essi avv.ti D'Auria Antonio, Fabio e Valeria, antistatari*>>.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato alla Regione il 18 aprile 2011 e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 21 giugno 2011, i ricorrenti indicati in epigrafe, hanno esposto: che i ricorrenti Barbaria Aniello, Emilio, Nicola (09/09/1957), Nicola (23/10/1985) e Michela, sono comproprietari (insieme al sig. Barbaria Francesco non costituito) di un piccolo complesso immobiliare composto da due fabbricati con annesso terreno e serra, che coltivano direttamente, sito in Pagani (SA) alla Via Zeccagnuolo e riportato in catasto al foglio 6 del Comune di Pagani particelle 1883 e 1895 (ex 330) (fabbricati), 1894 (ex 330), 208, 363 (terreno); che il ricorrente Barbaria Nicola (09/09/1957) è affittuario e coltivatore di un terreno con serra della superficie di mq. 1650 riportato in catasto al Fg. 2 del Comune di Pagani. p.lla 192; che i ricorrenti Barbaria Giovanna, Nicola (23/10/1985) e Michela sono comproprietari di un fabbricato adibito a propria abitazione, sito in Pagani

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla via Mannara 7/27, con annesso terreno con serra che coltivano direttamente riportato in catasto al Fg. 6 del Comune di Pagani p.lle (ex 494), 1809, 1095, 1808; che la notte tra il 9 ed il 10 marzo 2010 i predetti immobili, a causa della rottura dell'argine sinistro dell'Alveo Comune Nocerino, furono completamente sommersi da notevoli quantità di acqua inquinata, mista a fango e rifiuti di ogni genere da esso esondati ed ivi trasportati anche attraverso la canalizzazione negli alvei minori esistenti nella zona; che l'inondazione causò ingenti danni ai ricorrenti ed all'interventore, provocando, per quanto riguarda i terreni, tutti coltivati ad aspidistra, ortaggi e frutteto, la distruzione e/o il danneggiamento delle coltivazioni ed il deposito sugli stessi di uno strato di circa 15/20 cm di melma, rifiuti ed altre sostanze velenose; parimenti rimasero danneggiati, le serre, gli ombrai ed in genere tutti i manufatti e le attrezzature agricole presenti sui fondi come analiticamente precisato nella relazione tecnica di parte che si produrrà in corso di causa; che i fabbricati dei ricorrenti furono anch'essi invasi dalle acque putride subendo notevoli danni strutturali (intonaco, porte etc.), agli impianti, ai pozzi nonché al mobilio ed agli elettrodomestici e quant'altro ivi presente, come analiticamente precisato nella relazione tecnica di parte che si produrrà in corso di causa; che, successivamente all'allagamento, si rese necessaria un'approfondita e laboriosa bonifica degli immobili de quibus che durò a lungo, stante anche l'alto grado di nocività dei liquami fuoriusciti; che l'alveo Comune Nocerino si presentava all'epoca dei fatti e si presenta tuttora in stato di pessima manutenzione, con argini fatiscenti e con l'alveo sempre pieno di erbe infestanti, rifiuti e detriti di ogni genere, melma e fanghi velenosi; che, a causa dell'alto inquinamento dell'Alveo Comune Nocerino, con ordinanza sindacale del Comune di Pagani n. 2122 del 20/03/2010, fu sancito il divieto assoluto di utilizzo delle acque dei pozzi per uso domestico, dell'utilizzo e commercializzazione dei prodotti agricoli già raccolti e quelli ancora giacenti negli appezzamenti di terreno interessati dallo straripamento del Torrente Alveo Comune Nocerino; che la responsabilità dell'accaduto, sia oggettiva che aquiliana, è da attribuirsi alla Regione Campania che per legge e comunque di fatto è tenuta ad esercitare la manutenzione straordinaria, ordinaria, sorveglianza, custodia ed eliminazione di ogni fonte di pericolo dell' Alveo Comune Nocerino e dei suoi fatiscenti argini. Tanto premesso, hanno convenuto in giudizio il suddetto ente per sentirlo condannare all'integrale risarcimento dei danni, stimati e documentati - anche con reperti fotografici –

fonte: http://burc.regione.campania.it

da un proprio tecnico, dott. agr. Pasquale Sorrentino.

Si è costituita ritualmente in giudizio la resistente, contestando la propria legittimazione passiva e la fondatezza nel merito della domanda, deducendo la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'esondazione.

Ammessa la prova per testi e disposta una c.t.u., è stata espletata l'attività istruttoria, delegata *ex* art. 203 c.p.c. al Tribunale di Nocera Inferiore.

Con comparsa, depositata il 22.11.2012, ha spiegato intervento Barbaria Francesco, quale comproprietario, unitamente ai ricorrenti Barbaria Aniello, Emilio, Nicola (09/09/1957), Nicola (23/10/1985) e Michela, del piccolo complesso immobiliare composto da due fabbricati con annesso terreno e serra, sito in Pagani (SA) alla Via Zeccagnuolo e riportato in catasto al foglio 6 del Comune di Pagani particelle 1883 e 1895 (ex 330) (fabbricati), 1894 (ex 330), 208, 363 (terreno), associandosi alle richieste dei ricorrenti ed invocando la condanna della Regione al risarcimento dei danni, pro quota, anche in proprio favore.

Acquisiti gli atti concernenti le attività delegate, all'udienza del 29.11.2012 le parti hanno precisato le conclusioni e all'udienza di discussione, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Le domande sono fondate e vanno accolte per quanto di ragione.

I ricorrenti hanno dedotto di essere proprietari e/o conduttori di terreni e/o fabbricati per civile abitazione ubicati in Pagani, che sono stati danneggiati a causa dello straripamento dell'Alveo Comune Nocerino, nella notte tra il 9 e il 10 marzo 2010, poiché sommersi da notevoli quantità di acqua e detriti da esso fuoriusciti.

Nessun dubbio può ravvisarsi in ordine alla sussistenza della **legittimazione attiva** (peraltro non contestata), anche alla luce delle risultanze documentali (cfr. i titoli di proprietà e i contratti di affitto versati in atti) e degli accertamenti svolti dal c.t.u. (cfr. le visure catastali allegate alla relazione e gli esiti dei sopralluoghi).

L'interventore Barbaria Francesco ha dedotto e provato di essere comproprietario (per 1/6), unitamente ai ricorrenti Barbaria Aniello, Emilio, Nicola (09/09/1957), Nicola (23/10/1985) e Michela, dei medesimi cespiti, giusta denuncia di successione di Barbaria Giuseppe e di Farina Michela.

In particolare, con riguardo alla identificazione dei cespiti ed allo stato dei luoghi, dagli accertamenti svolti dal c.t.u., dott. agr. Diodato De Martino, risulta che appartengono a Barbaria Aniello, Emilio, Nicola (9/9/1957), Nicola 23/10/1985), e Michela (oltre che all'interventore Barbaria Francesco):

<<- terreno agricolo in proprietà sito nel Comune di Pagani alla Via Zeccagnuolo, riportato nel N.C.T.del Comune di Pagani al Fg.6, particelle: n. 1894 di are 27,48; n. 208 di are 1,00; n. 363 di are 11,52; superficie totale are 39,98, di cui mq. 1880,40 occupati da serre ed ombrai e mq. 2.000 circa occupati da arboreto. Le serre, della superficie di mq. 858, rappresentate da tre tunnel con struttura in tubolari di ferro zincato, copertura in plastica, all'atto del sopralluogo effettuato in data 03/04/2012, risultano munite di impianto di irrigazione per nebulizzazione, installato a circa metri due dal suolo, ombreggiate con rete in plastica di colore nero, presentano lungo il perimetro, nella zona basale gonnellino in plastica rigida, in più punti deformato. All'interno di esse vi sono coltivate piante di aspidistria in buono stato di vegetazione e conservazione (foto n. 3 - 4). Gli ombrai, della superficie di mq. 1022, sono rappresentati da reti in plastica di colore nero, sorrette da fili di ferro, sistemate ad un'altezza dal suolo di circa metri due. A livello del suolo risultano coltivate piante di aspidistria in buono stato di vegetazione e conservazione (foto n. 5 - 6). - fabbricato per civile abitazione ubicato nel Comune di Pagani alla Via Zeccagnuolo, costituito da un appartamento a piano rialzato dal piano campagna di circa metri 1,00, composto da quattro vani, Bagno, W.C. e cucina, riportato nel N.C.E.U. del Comune di Pagani al Fg. 6, mappale n. 1883, misura mq. 112,72 di superficie utile interna; balconi mq. 40,19; annesso a detto appartamento vi è a piano campagna un W.C. di mq. 2,72 ed un ripostiglio di mq. 1,95. All'atto del sopralluogo si presenta in normale stato di manutenzione e conservazione, tenuto conto che non risulta abitato (foto n. 7 - 8).

- locale deposito a piano terra ubicato nel Comune di Pagani alla Via Zeccagnuolo, costituito da un locale cucina di mq. 23,44, da un W.C. di mq. 4,64 e da una tettoia di mq. 26,18, riportato nel N.C.E.U. del Comune di Pagani al Fg. 6, mappale n. 1883. All'atto del sopralluogo si presenta in normale stato di manutenzione e conservazione, tenuto conto che non risulta abitato (foto n . 9 - 10) (ALLEGATO "V")>>(cfr. la relazione, a pagg. 11-13).

Barbaria Nicola (9/9/1957) risulta, inoltre, affittuario (giusta contratto di affitto allegato alla produzione di parte ricorrente) di *<<terreno agricolo in affitto sito nel Comune di Pagani alla Via Migliaro, riportato nel N.C.T. del Comune di Pagani al Fg. 2, particella n. 6274 in parte (ex 192/a), di are 16,50(ALLEGATO "Z"), di proprietà della Congregazione della Madonna delle*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Galline di Pagani, giusta copia contratto allegato agli atti. Detto fondo , all'atto del sopralluogo effettuato in data 03/04/2012 si presenta coperto a serre e destinato alla coltivazione di lattuga in buono stato di vegetazione. Le serre, sono rappresentate da N° 3 tunnel con struttura in tubolari di ferro zincato e copertura in plastica trasparente della superficie di mq. 1.218,66 (ALLEGATO "Z"). Lungo il perimetro, nella parte basale, per un'altezza di mt. 1,00 presentano gonnellini di plastica rigida (foto n. 11) che in alcuni punti denotano segni di sostituzione. Detti impianti serricoli presentano impianto di irrigazione per nebulizzazione con tubazioni posizionate a circa metri due dal suolo>> (cfr. la relazione, a pagg. 13-14).

Infine, a Barbaria Giovanna, Nicola '85 e Michela appartengono: <<- *terreno agricolo in proprietà sito nel Comune di Pagani alla Via Mannara, riportato nel N.C.T.del Comune di Pagani al Fg.6, particelle: n. 1095 di are 6,95; n. 1808 di are 17,27; superficie totale are 24,22 (ALLEGATO "X "), di cui mq. 1705 occupati da serre. La restante superficie risulta incolta. Le serre, della superficie di mq. 1620, rappresentate da quattro tunnel (ALLEGATO "X") con struttura in tubolari di ferro zincato, copertura in plastica, all'atto del sopralluogo effettuato in data 03/04/2012, risultano munite di impianto di irrigazione per nebulizzazione, impiantato a circa metri due dal suolo; ombreggiate con rete in plastica di colore nero, presentano lungo il perimetro, nella zona basale gonnellino in plastica rigida, in più punti con segni di sostituzione. All'interno di esse vi sono coltivate piante di aspidistria in buono stato di vegetazione e conservazione (foto n. 12 - 13). Altra serra, della superficie di mq. 105, rappresentata da un tunnel (ALLEGATO "X") con struttura in tubolari di ferro zincato, copertura in plastica, all'atto del sopralluogo effettuato in data 03/04/2012, risulta munita di impianto di irrigazione per nebulizzazione, impiantato a circa metri due dal suolo; presenta lungo il perimetro, nella zona basale gonnellino in plastica rigida che non denota segni di sostituzione. Detta serra risulta adibita alla coltivazione di colture ortive.*

- fabbricato per civile abitazione ubicato nel Comune di Pagani alla Via Mannara, costituito da un appartamento a piano rialzato dal piano campagna di circa metri 1,00 e da unico locale a piano seminterrato. riportato nel N.C.E.U. del Comune di Pagani al Fg. 6, mappale n. 1809. Oggetto di causa è solo il piano seminterrato il quale all'atto del sopralluogo effettuato in data 03/04/2012 è risultato al grezzo, privo di intonaco e di pavimenti (foto n 14 - 15), misura mq. 126 (ALLEGATO " Y ")>> (cfr. la relazione, a pagg. 14-15).

Alla stregua della documentazione, anche fotografica, versata in atti può ritenersi accertato l'evento denunziato da parte ricorrente, in quanto sul posto sono intervenuti i

fonte: http://burc.regione.campania.it

VV.FF. che hanno redatto un verbale d'intervento, nel quale è descritto l'accaduto (cfr. i verbali e le note versate in atti ed allegate alla relazione del c.t.u.).

Al riguardo il teste Pagano Giuseppe ha riferito che <<*ADR. "conosco i ricorrenti e all'epoca dell'esondazione andai a verificare che cosa fosse accaduto al loro fondo. ADR. Arrivato sul posto il 10 marzo 2010 ho visto che il terreno era inondato di acqua e rifiuti e detriti per circa un metro di altezza così come pieni di acqua erano i piani bassi dei fabbricati. ADR. Ritiratasi l'acqua sui terreni è rimasto uno strato melmoso di circa 30 cm. ADR. A seguito dell'esondazione i terreni dei ricorrenti hanno subito danni a tutte le coltivazioni di aspidistria ed ortaggi, nonché alle attrezzature utilizzate per le coltivazioni. ADR Anche i fabbricati dei ricorrenti hanno subito danni ai piani bassi o interrati sia alle strutture che ai mobili, arredi ed elettrodomestici. ADR. I ricorrenti hanno dovuto effettuare la bonifica al terreno che è stata difficoltosa ed hanno ripreso la coltivazione dopo tempo, ma non so dire quando. ADR. Non ricordo di aver visto qualcuno esperire opere di manutenzione dell'Alveo Comune Nocerino esondato tra il 9 - 10 marzo 2010. ADR. Confermo che l'argine che ha ceduto è collocato nelle vicinanze dei fondi dei signori Barbaria. ADR. L'Alveo Comune Nocerino è invaso da vegetazione incontrollata, fango, detriti e rifiuti di ogni genere, tanto che il letto si è sollevato rispetto al piano di campagna*>>. Il teste Sorrentino Pasquale, di professione dottore agronomo, ha dichiarato <<*ascoltata la lettura dei capi di prova, mi riporto a quanto da me dedotto e concluso nella relazione tecnica di parte depositata in atti (...) confermo, pertanto, tutte le circostanze di cui ai capitoli di prova*>> (cfr. il verbale della prova delegata).

Dagli accertamenti svolti dal c.t.u., inoltre, è risultato che <<*dall'esame della documentazione in atti e di quella reperita presso pubblici uffici (Comune, Protezione Civile di Napoli, Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, Prefettura, Vigili del Fuoco, Stapa - Ce - pica di Salerno), si deduce che le cause dei danni lamentati dai ricorrenti sono da attribuire alla rottura dell'argine sinistro dell'Alveo Comune Nocerino, avvenuta nella notte tra il 9 e 10 marzo 2010. Al momento del fatto dannoso, le condizioni di manutenzione del corso d'acqua erano molto precarie, infatti: (...) - nella nota n. 0320581 del 13.04.2010 del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno si legge che nel corso dei lavori di ripristino delle arginature crollate, in fase di completamento, stante anche alle sollecitazioni degli abitanti residenti in zona, la Direzione dei Lavori, anche unitamente a Funzionari di codesto Settore di Protezione Civile, ha effettuato diverse ispezioni lungo gli argini, sinistro e destro, a monte e a valle del tratto interessato riscontrando quanto segue: la sezione del corso d'acqua, estremamente variabile e pensile rispetto ai terreni circostanti, è costituita da arginature in pietre di tufo alla base con altezza di circa mt. 1,50 e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

sovrastante e retrostante rilevato in terreno. Nel tratto compreso tra la vasca "Cicalesi" ed il ponte di Via Migliaro, attraversante l'intero territorio di Pagani, i detti argini, in sinistra e destra, presentano uno stato conservativo estremamente precario. Infatti la muratura in tufo esistente, sia per vetustà che per i diversi interventi antropici succedutesi, presenta diffuse lesioni ed erosioni con crolli localizzati interessanti anche il retrostante terrapieno che compromettono la stabilità dello stesso corpo arginale (ALLEGATO "R"); - nella nota n. 0321389 del 13/04/20102010 del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, si legge che l'Alveo Comune Nocerino è un corso d'acqua artificiale, realizzato in epoca remota (nella prima metà degli anni '800) che convoglia nel Fiume Sarno le acque provenienti dai torrenti Solofrana e Cavaiola ad iniziare dalla loro confluenza nel territorio del Comune di Nocera Inferiore (SA). La sezione del corso d'acqua, estremamente variabile e pensile rispetto ai terreni circostanti, è costituita da arginature in pietre di tufo alla base con altezza di circa mt. 1,50 e sovrastante e retrostante rilevato in terreno. Nel corso degli anni, il territorio dell'Agro Sarnese Nocerino ha subito una continua evoluzione con una accelerata antropizzazione negli ultimi decenni; inoltre l'agricoltura da tipo estensiva si è trasformata in intensiva con continuo ricorso a coltivazioni sotto serre. Di fronte alla continua impermeabilizzazione dei suoli, le difese arginali sono sostanzialmente le stesse dell'epoca borbonica, aggravate dalla dismissione di alcune vasche di laminazione, realizzate nello stesso periodo, il cui compito era quello di contenere gli afflussi idrici conseguenti a piogge intense. Allo stato attuale il corso d'acqua si presenta, quindi, con sezioni incapaci di contenere portate appena superiori alla media e, stante il tempo della loro realizzazione, in uno stato di conservazione estremamente precario, incompatibile con la funzione di difesa del territorio circostante. Occorre, pertanto, ipotizzare un intervento radicale, sul tratto innanzi citato, con rifacimento ed adeguamento delle sezioni di deflusso a partire dalla vasca "Cicalesi" da programmare nell'ambito del "PSAI" della competente Autorità di Bacino e da realizzarsi anche per lotti funzionali (ALLEGATO "R"). Il sottoscritto CTU in occasione del sopralluogo si è recato sul punto di rottura dell'argine sinistro dell'Alveo Comune Nocerino notando il regolare ripristino dell'argine e nel contempo anche lo stato precario degli argini del corso d'acqua dovuto alla sconnessione della muratura arginale (foto n. 11 - 12). Il corso d'acqua di cui è causa, oltre che demaniale, rientra nel Comprensorio di Bonifica Integrale e costituisce unitamente alle opere di bonifica secondarie una "piattaforma di opere pubbliche" con funzione scolante/irrigua ma non assolve alcuna funzione relativa alla distribuzione di acqua irrigua (come dichiarato dal Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno nelle note di cui all' ALLEGATO "P">> (cfr. la relazione, a pagg. 15-18).

Non può, pertanto, dubitarsi della responsabilità della Regione, in quanto, come ben

fonte: http://burc.regione.campania.it

noto, per essere stato accertato da questo giudice anche in svariati altri giudizi, se è vero che l'alveo Comune Nocerino <<*è un canale artificiale tributario del fiume Sarno ed ha origine nel comune di Nocera Inferiore, dove raccoglie le acque dei torrenti Cavaiola e Solofrana e sfocia nel fiume Sarno a San Marzano sul Sarno*>> e fa parte del comprensorio di bonifica integrale, tuttavia alla Regione compete la esecuzione degli interventi di natura strutturale, oltre che il controllo della regimentazione delle acque dell'intero comprensorio (cfr. artt. 2 co. 2 lett b) RD n. 215/1933 e 1 lett h) DPR n. 11/1972). Pertanto, anche alla stregua della giurisprudenza del TSAP (cfr. TSAP n. 67/2006 e n. 10/2008, rese in analoga fattispecie), va rilevato che la Regione legittimamente è stata chiamata a rispondere per l'omesso controllo sull'operato del Consorzio e per l'omissione della manutenzione straordinaria delle opere di bonifica, aventi la funzione di assicurare lo scolo delle acque.

Del resto, come sopra evidenziato, all'origine dei fatti, va proprio posta una scarsa azione di controllo della regimentazione delle acque del comprensorio, da parte della Regione.

Infine, neanche può ritenersi che si sia in presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento. Invero, la dedotta eccezionalità dell'evento meteorico, solo genericamente allegata, non è stata provata dalla resistente, né risulta confortata da qualsivoglia riscontro. Anzi, dagli accertamenti svolti dal c.t.u. <<*si evince che l'evento piovoso, per l'intensità delle precipitazioni non è ascrivibile ad evento eccezionale. Infatti dall'analisi dei dati pluviometrici forniti dal CEMPID si rileva che il valore delle precipitazioni verificatisi il 09-10 marzo 2010 (data di causa), raffrontato alle serie storiche è superato più volte*>> (cfr. la relazione, a pagg. 19 e ss.).

Per quanto riguarda le conseguenze dell'evento, il c.t.u. ha evidenziato che <<*al momento del sopralluogo i fondi agricoli si presentano in buono stato di manutenzione e conservazione così come floride e rigogliose si presentano le colture presenti è assolutamente necessario acquisire valida documentazione probatoria delle spese sostenute sia per la bonifica del terreno che per quant'altro al momento occorrente (esempio: fatture, ricevute fiscali di spesa, bolle di accompagnamento per trasporto al rifiuto ecc.), nonché adeguata valutazione del mancato utile per la perdita e/o riduzione della produzione. In considerazione della documentazione rilasciata dal Comune di Pagani (ALLEGATO "N-O"); della documentazione rilasciata dallo Stapa – Ce-piva di Salerno, nonché della documentazione fotografica allegata alla perizia di parte, si ritiene che sul fondo in oggetto, data la distanza dal punto di rottura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'argine, si siano distribuiti e depositati solamente detriti galleggianti (plastica nelle varie forme, rami, arbusti, ecc.) e non detriti solidi di natura terrigena in quantità tali da costituire uno strato di spessore di circa 10,00 cm. come riportato in perizia di parte ricorrente. Le acque, nel loro scorrere, avranno sicuramente arrecato danni alle colture in atto per cui si sarà fatto ricorso ad un lavoro di pulizia dopo aver allontanato i detriti superficiali galleggianti>>; che *<<i danni effettivamente subiti dai ricorrenti consistono: IN CAPO A BARBARIA ANIELLO, EMILIO, NICOLA '57, NICOLA 85 E MICHELA: - Danni al fabbricato (Fg. 6, mappale n. 1895), consistenti nella spicconatura di intonaco sulle pareti interne ed esterne del fabbricato a piano terra, adibito a cucina, W.C. e tettoia e sulle pareti interne ed esterne del locale ripostiglio e W.C. del fabbricato a piano rialzato (mappale n. 1883), risanamento pareti, rifacimento dell'intonaco sulle pareti perimetrali interne ed esterne fino ad un metro di altezza., disinfestazione, revisione impianto elettrico, danni al mobilio, pitturazione interna ed esterna; - Danni al fabbricato (Fg. 6, mappale n. 1883), consistenti in lavoro di pulizia e disinfestazione dell'appartamento a piano rialzato; - Danni alle serre, consistenti nella sostituzione del gonnellino di plastica rigida deformato alla base delle serre; - Lavori di pulizia del fondo da materiali galleggianti (plastica, legno, arbusti, ecc..), Fg. 6, particelle n. 208, 363 e 1894, della superficie totale di mq. 3.998 di cui mq. 858 occupati da serre e mq. 1022 occupati da ombrai e mq. 2.000 circa occupati da arboreto (agrumeto); - Mancato raccolto di foglie recise di Aspidistria elatior per l'annata in corso (2010) che dall'esame della documentazione fotografica allegata alla perizia di parte, di cui agli allegati n. 15, 16, 18, 19 e 21, viene considerato nella quantità di n. 50 al mq. sotto serre e n. 20 a mq. per gli ombrai (foto allegato n. 18 della perizia di parte); - Relativamente all'arboreto, agrumeto, gli alberi alla data del 09-10 marzo sono ancora in riposo vegetativo, per esso si ritiene considerare oltre al lavoro di pulizia dai materiali galleggianti depositatisi la disinfestazione del terreno con trattamento nematocida nonché una lavorazione superficiale di arieggiamento ed un intervento fertilizzante per la concimazione di fondo e correzione pH; - Sostituzione di materiali per l'irrigazione basale a goccia rappresentati da manichette gocciolanti di diametro di mm. 30, tubi di raccordo, rubinetti, filtro e raccorderia, estesi sulla superficie occupata dagli ombrai, mq.1022(particella n. 1894 in parte del fg. 6); - Sostituzione del gonnellino di plastica rigida nella parte basale delle serre; - Fornitura e applicazione di trattamento fertilizzante; IN CAPO A BARBARIA NICOLA '57: - danni alle serre insistenti sul terreno condotto in fitto sito in Pagani alla Via Migliaro, al Fg. 2, particella n. 6274 (ex 192 in parte), della superficie di mq. 1248,46 (ALLEGATO "Z"), consistenti nella sostituzione del gonnellino deformato o rotto di plastica rigida nella parte basale delle serre; - Perdita di colture ortive (LATTUGA - allegato n. 22 e 23 della*

fonte: http://burc.regione.campania.it

perizia di parte); - scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm. 80, compreso ripasso, amminutamento e spianamento; - disinfestazione dei terreni dai nematodi con idonei prodotti indicati dal SESIRCA; - sistemazione superficiale per la regimentazione delle acque; - Fornitura e applicazione di trattamento fertilizzante; IN CAPO A BARBARIA GIOVANNA, NICOLA 85 E MICHELA: - danni al fabbricato consistenti in lavori di prosciugamento acqua a livello della cantina, pulizia e disinfestazione; - danni alle serre e colture di aspidistria sotto serre, mq. 1.620 (ALLEGATO " X "); - coltura ortiva sotto serra, mq. 105 (ALLEGATO "X"); - scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm. 80, compreso ripasso, amminutamento e spianamento; - disinfestazione dei terreni dai nematodi con idonei prodotti indicati dal SESIRCA; - sistemazione superficiale per la regimazione delle acque; - Fornitura e applicazione di trattamento fertilizzante>> (cfr. pagg. 21 e ss. della relazione).

In definitiva, anche alle luce delle considerazioni tecniche dei ricorrenti, il c.t.u. ha computato i danni subiti dai ricorrenti così quantificandoli:

<<IN CAPO A BARBARIA ANIELLO, EMILIO, NICOLA 57, NICOLA 85 E MICHELA

- danni al fabbricato		*€ 4.078,68*
- danni al fondo:		
A)- SERRE mq. 858		
-sostituzione di gonnellino di plastica alle serre	*€ 160,00*	
- mancato raccolto di foglie recise di aspidistra	*€ 3.003,00*	
B)- OMBRAI: mq. 1022		
mancato raccolto di foglie recise di aspidistria,	*€ 1.430,80*	
C)- ARBORETO mq. 2.000		*€ 1.151,40*
D)- LAVORI DI PULIZIA DEL FONDO, mq. 3.998		*€ 1.000,00*
TOTALE		*€ 10.823,68*

IN CAPO A BARBARIA NICOLA '57

A)- SERRE: mq. 1218,66	
sostituzione di gonnellino in plastica rigida	*€ 240,00*
perdita di coltura (lattuga)	*€ 3.312,96 cod 07 002*
scasso con mezzi meccanici	*€ 91,39 cod 07 008*
disinfestazione dei terreni	*€ 365,59 cod 07 014*
sistemazione superficiale per la regimazione delle acque	*€ 54,83 cod 14 010*

fonte: http://burc.regione.campania.it

concimazioni di fondo	*€ 35,95*
TOTALE	*€ 4.100,72*
IN CAPO A BARBARIA GIOVANNA, NICOLA '85 E MICHELA	
A)- DANNI AL FABBRICATO, a corpo	*€ 1.000,00*
B)- SERRE: mq. 1620	
-sostituzione di gonnellino in plastica rigida	*€ 160,00*
- mancato raccolto di foglie recise di aspidistra	*€ 2.268,00*
-perdita di coltura ortiva sottoserra, mq. 105 (lattuga)	*€ 285,60 cod 07 002*
-scasso con mezzi meccanici	*€ 7,87 cod 07 008*
-disinfestazione dei terreni dai nematodi	*€ 31,50 cod 07 014*
-sistemazione superficiale per la regimazione delle acque	*€ 4,72 cod 14 010*
-concimazioni di fondo	*€ 50,88*
TOTALE	*€ 3.808,57>>*

In definitiva, sebbene con riguardo ai costi per il ripristino dello stato dei luoghi manchi qualsivoglia documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (che sia pure a distanza di anni dall'evento i ricorrenti non hanno ritenuto di produrre), va osservato che il c.t.u. ha operato una stima sostanzialmente condivisibile, sia pure generosa, tale da indurre a ricomprendere in essa anche gli asseriti danni morali, pure invocati.

Nessuna delle deduzioni tecniche dei ricorrenti può condividersi per le ragioni evidenziate dal c.t.u. nella sua ben motivata relazione, che vanno richiamate. Del resto, la quantificazione delle piante perdute appare coerente con le risultanze dei report fotografici in atti e le lacune probatorie non possono che imputarsi alla strategia processuale di parte ricorrente che, inopinatamente, ha omesso di richiedere nell'immediatezza dei fatti gli opportuni accertamenti tecnici preventivi. Inoltre, va segnalato che non può accedersi alle tesi attorea, secondo cui, al fine del risarcimento del cd. lucro cessante, dovrebbe quantificarsi il danno da perdita del prodotto moltiplicando la quantità di prodotto per il suo prezzo di vendita stimato, trascurando, però, che in questo modo si computa il mancato *reddito lordo* e non già, come invece va fatto, il mancato *reddito netto*. Il risarcimento che compete al ricorrente, infatti, deve riguardare, relativamente alla coltura danneggiata, la differenza tra il reddito lordo (quantità di prodotto x prezzo di vendita) e le spese da questi effettivamente sostenute fino al termine della coltivazione, spese di cui, con ogni evidenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

il ricorrente non si è più dovuto fare carico dal giorno dell'inondazione.

Ovviamente, le considerazioni svolte con riguardo a Barbaria Aniello, Emilio, Nicola nato nel 1957, Nicola nato nel 1985 e Michela, valgono anche per il comproprietario Barbaria Francesco, intervenuto i corso di causa per ottenere l'attribuzione, pro quota, di quanto spettantegli.

Deve, pertanto, condannarsi la Regione Campania al pagamento della somma di € **10.823,68** in favore di Barbaria Aniello, Emilio, Nicola nato nel 1957, Nicola nato nel 1985, Michela e Francesco, della somma di € **4.100,72** in favore di Barbaria Nicola nato nel 1957, della somma di € **3.808,57** in favore di Barbaria Giovanna, Nicola nato nel 1985 e Michela.

Su detti importi va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (10.3.2010) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese di lite seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione ai procuratori antistatari, sulla scorta delle risultanze processuali e del valore della controversia (scaglione fino a € 25.000,00), applicando il valore minimo di liquidazione delle quattro fasi (di studio, introduttiva, istruttoria, decisoria), aumentato del 50% trattandosi della difesa di più parti, tenuto conto della natura e complessità della stessa, del numero e dell'importanza e complessità delle questioni trattate, nonché del pregio dell'opera prestata, dei risultati del giudizio e dei vantaggi, anche non patrimoniali, conseguiti dai clienti, in conformità del Regolamento del 20.7.2012 n. 140 recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, dichiarato espressamente applicabile alle liquidazioni successive alla sua entrata in vigore. Spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio, a carico della

fonte: http://burc.regione.campania.it

resistente.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Barbaria Aniello, Barbaria Emilio, Barbaria Nicola nato nel 1957, Barbaria Nicola nato nel 1985, Barbaria Michela, Barbaria Giovanna nei confronti della Regione Campania, con l'intervento di Barbaria Francesco, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1)accoglie le domande e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € **10.823,68** in favore di Barbaria Aniello, Emilio, Nicola nato nel 1957, Nicola nato nel 1985, Michela e Francesco, della somma di € **4.100,72** in favore di Barbaria Nicola nato nel 1957, della somma di € **3.808,57** in favore di Barbaria Giovanna, Nicola nato nel 1985 e Michela, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

2)condanna la Regione Campania alla rifusione in favore dei ricorrenti delle spese di lite, che liquida complessivamente in € 622,24 per spese ed in € 1.692,00 per competenze (valore minimo di liquidazione delle quattro fasi: di studio, introduttiva, istruttoria, decisoria, aumentato del doppio), oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione ai difensori dichiaratisi antistatari; ponendo a carico definitivo della Regione le spese di c.t.u., come liquidate.

Così deciso a Napoli il 15.7.2013

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Napoli, 08 OTT. 2013
Il Cancelliere

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 78 del 17 Novembre 2014

PARTE I Atti della Regione

Da FABIO D'AURIA
A dg08.uod13@pec.regione.campania.it
Data lunedì 24 febbraio 2014 - 21:15

Documentazione relativa alla sentenza TRAP NA n. 3485/2013 in causa tra Barbaria Aniello ed altri Vs. Regione Campania

---

Vi alleghiamo il file di Cui all'oggetto
Distinti Saluti

STUDIO LEGALE D□AURIA
Via Luigi Sturzo 18 □ 84018 SCAFATI (SA)
Tel. 081.8631242 □ Fax 081.19725973

_____ Informazioni da ESET NOD32 Antivirus, versione del database delle firme digitali 9465 (20140224) _____

Il messaggio è stato controllato da ESET NOD32 Antivirus.

www.nod32.it

_____ Informazioni da ESET NOD32 Antivirus, versione del database delle firme digitali 9465 (20140224) _____

Il messaggio è stato controllato da ESET NOD32 Antivirus.

www.nod32.it

Allegato(i)

Barbaria Aniello PEC Genio Civile 24_02_14.pdf (3226 Kb)

Dott.ssa Accarino

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0134933 26/02/2014 11,59
Mitt. : STUDIO LEGALE D'AURIA
Ass. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; p...
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 10 del 2014

498

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE di SALERNO
DATA DI ARRIVO 25 FEB. 2014
PRESA DI CARICO
ASSEGNAZIONE
SETTORE Sett. 01 02 03 04
Pos.ni PG PD P.S.
RESPONSABILE del PROCEDIMENTO 25 FEB 2014
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Bartoli

Gliottone
28/02/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE D'AURIA
* * *
AVV. ANTONIO D'AURIA
Patrocinante in Cassazione
AVV. FABIO D'AURIA
Patrocinante in Cassazione
AVV. VALERIA D'AURIA
Via Luigi Sturzo 18 – 84018 SCAFATI (SA)
Tel. 081.8631242 – Fax 081.19725973

Settore Provinciale del Genio Civile

di Salerno
PEC: dg08.uod13@pec.regione.campania.it

Vs Rif. Prot. 2014 0123331 20/02/2014

Scafati lì 21 febbraio 2014

Oggetto: Liquidazione Spese e Competenze relative alla sentenza TRAP NA n. **3485/2013** in causa tra Barbaria Aniello ed altri Vs. Regione Campania

Con riferimento alla Vostra richiesta pervenuta tramite PEC oggetto Vi significhiamo quanto segue:

1) Le spese di CTU sono state anticipate dai sottoscritti avvocati D'Auria ed ascendono ad euro € 2.183,01 come da specificato nelle 2 fatture allegate;

2) Le spese di registrazione non sono (ad oggi) pubblicate dall'Agenzia delle Entrate quindi si richiede all'Ente di provvedere alla registrazione o all'accantonamento delle somme che verosimilmente sono calcolate in ragione del 3% dell'importo totale in sentenza (aggiornato).

3) Si allega fattura pro-forma per le competenze contemplate in sentenza, oltre le spese di CTU anticipate e documentate.

4) Si richiede il pagamento tramite assegni circolari.

Con riserva di procedere ad esecuzione forzata nel caso di mancato pagamento entro il termine di 120 giorni dalla data della presente.

Distinti Saluti

Avv. Antonio D'Auria Avv. Fabio D'Auria Avv. D'Auria Valeria

ALLEGATI: Fattura Pro forma
2 fatture CTU

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Fabio D'Auria

Via Luigi Sturzo 18
84018 Scafati (SA)
Tel. 0818631242 Fax 08119725973

Codice Fiscale: DRAFBA69M02C129Y
P.Iva: 03683960656

Spett.le
Regione Campania

Via Santa Lucia n.81
80100 NAPOLI - NA

Proforma N° 14 - 3
Data 22/02/2014
Nota informativa non valida ai fini Iva e fiscali

Partita Iva 80011990639

Posizione: M PAG 010 **Valore :**

Descrizione : Competenze e spese sentenza TRAP NA n. 3485/13 in causa tra Barbaria Aniello + 5 Vs regione Campania

		Imponibile
Competenze	€	1.692,00
Contributi Previdenziali 4,00%	€	67,68
	€	1.759,68

Totale Imponibile	€	1.759,68
IVA 22 %	€	387,13
Anticipazioni e Spese Esenti *F.C.IVA art.15 dpr 633/72*	€	2.805,25
TOTALE	€	4.952,06
Ritenuta d'acconto 20 %	€	338,40
TOTALE	€	4.613,66

La presente non costituisce fattura.
La fattura verra' emessa al momento del pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOTT.AGR.DE MARTINO DIODATO

VIA VILLANOVA N° 21/38
84014 NOCERA INFERIORE (SA)
P.IVA 02975550654
C.F. DMR DDT 47S28 F912H

DESTINATARIO:

EGR. SIG. BARBARIA ANIELLO
VIA MANGIONI N. 81
84016 PAGANI (SA)
C.F. BRB NLL 50T14 G230T

PARCELLA N° 6

DATA : 03/04/2012

NATURA DEI SERVIZI -OGGETTO DELLA PRESTAZIONE		IMPORTO
C.T.U. – CAUSA BARBARIA ANIELLO + 5 CONTRO REGIONE CAMPANIA R.G. N. 74/2011		
ACCONTO		
IMPONIBILE	€	324,10
CAP 2%	€	6,48
IVA 21%	€	69,42
TOTALE	€	400,00
	TOTALE FATTURA	400,00

N.B. l'importo in fattura è stato versato dall'Avv. Fabio D'Auria

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOTT.AGR.DE MARTINO DIODATO

VIA VILLANOVA N° 21/38
84014 NOCERA INFERIORE (SA)
P.IVA 02975550654
C.F. DMR DDT 47S28 F912H

DESTINATARIO:

EGR. SIG. BARBARIA ANIELLO
VIA MANGIONI N. 81
84016 PAGANI (SA)
C.F. BRB NLL 50T14 G230T

PARCELLA N° 11

DATA : 27/07/2012

NATURA DEI SERVIZI -OGGETTO DELLA PRESTAZIONE		IMPORTO
C.T.U. – CAUSA BARBARIA ANIELLO + 5 CONTRO REGIONE CAMPANIA R.G. N. 74/2011 T.R.A.P. DI NAPOLI E N. 28/2012 TRIBUNALE DI NOCERA INFERIORE		
SALDO		
IMPONIBILE	€	1.175,90
CAP 2%	€	23,51
IVA 21%	€	251,87
TOTALE	€	1.451,28
SPESE NON IMPONIBILI	€	331,71
	TOTALE FATTURA	1.783,01

N.B. l'importo in fattura è stato versato dall'Avv. D'Auria in qualità di legale difensore anticipatario. Pagamento Bonifico Bancario su:
Deutsche Bank Ag. Nocera Inferiore (SA)
IBAN : IT 13 C 03104 76270 000000821691

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.504 del 11/11/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 9 – Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli. Giudizio: Pentangelo Delia c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n. 523/10. Riconoscimento debito fuori bilancio.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 29/01/2010 e rinotificato in data 03/02/2010, ex art. 176 RD n. 1775/1933 la sig.ra Pentangelo Delia rappresentata e difesa dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dell'esondazione del torrente Alveo comune Nocerino nel comune di Pagani, località via Termine Bianco, avvenuta il 29/09/2003;
b. che con sentenza n. 3463/13 del 17/06/2013 depositata in cancelleria il 07/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda della sig.ra Pentangelo Delia condannando la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 9.000,00 su cui calcolare dal 29/09/2003 fino alla data della sentenza la rivalutazione monetaria e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi legali a tasso codicistico fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 182,00 per spese ed € 1.692,00 per competenze, oltre IVA e CPA in favore dei procuratori antistatari Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio, e oltre alle spese di CTU così come liquidate in corso di giudizio;
c. che l'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per il seguito di competenza;
d. che l'UOD Genio Civile di Salerno, con nota prot. n. 123379 del 20/02/2014 nel comunicare alla ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori della ricorrente, avvocati Ciancio e Ambrosio di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
e. che a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro alla citata nota e pertanto in assenza di documentazione le spese di registrazione e di CTU non saranno rimborsate con il presente atto;

RILEVATO

f. che l'importo dei danni da liquidare alla ricorrente ammonta a complessivi € 13.337,76 di cui € 9.000,00 per sorta capitale, € 1.900,10 per rivalutazione monetaria dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013, € 2.321,20 per interessi legali sul capitale rivalutato annualmente dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013 ed € 116,46 per interessi legali dal 08/10/2013 al 30/06/2014;
g. che l'importo da liquidare ai procuratori antistatari avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio ammonta a complessivi € 2.328,81 di cui € 1.692,00 per competenze, € 67,68 per CPA (4%); € 387,13 per IVA al 22%, € 182,00 per spese esenti liquidate in sentenza;
h. che tale debito, complessivamente pari ad € 15.666,57 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

i. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 15.666,57 in esecuzione della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
j. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
k. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
l. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
m. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità Regionale 2014) con L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 , pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
n. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 – 2016 con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
p. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
q. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
r. che in funzione del nuovo assetto della struttura amministrativa regionale, la D.G.R.C. n. 493/2013 ha attribuito alle nuove strutture organizzative la gestione dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 corrispondenti alle funzioni transitate nei nuovo uffici e, pertanto, la gestione dei capitoli 124 e 160 è, rispettivamente, affidata alla Direzione generale per le risorse finanziarie e alla Direzione generale per il lavori pubblici e la protezione civile;
s. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
t. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

u. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 15.666,57 come di seguito ripartito, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido:

u.1 € 13.337,76 per sorta capitale rivalutata ed interessi, a favore della ricorrente Pentangelo Delia (c.f. PNTDLE55T51E557N) nata nata a Lettere (NA) il 11/12/1955 ;
u.2 € 2.328,81 per spese di lite a favore degli avv. Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio con studio in Corso M. Pagano, 20 – 84086 Roccapiemonte (SA);

v. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 15.666,57 , mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

w. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
x. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 15.666,57 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
y. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 15.666,57 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
z. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

aa. che alla presente deliberazione sono allegate due schede debitorie che ne costituiscono parte integrante nonché lo schema di variazione al bilancio;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;
c. la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014;
d. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 ;
e. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
f. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014
g. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
h. la sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
i. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;
j. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
k. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
l. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013;
m. il D.P.G.R.C. n. 329 del 13/11/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 del T.R.A.P. di Napoli e fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, la somma complessiva di € 15.666,57 (qundicimilaseicentosessantasei/57), condebitore in solido, così suddivisa:
    - 0.1. € 13.337,76 per sorta capitale rivalutata ed interessi, a favore della ricorrente Pentangelo Delia (c.f. PNTDLE55T51E557N) nata a Lettere (NA) il 11/12/1955;
    - 0.2. € 2.328,81 per spese di lite a favore degli avv. Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio con studio in Corso M. Pagano, 20 – 84086 Roccapiemonte (SA)
2. di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e lo schema di variazione al bilancio;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
    - 3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 15.666,57 ;
    - 3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 15.666,57 ;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 15.666,57 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che la somma totale di € 15.666,57 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di chiedere, a seguito dell'avvenuta liquidazione, la restituzione della quota parte (50%) dovuta dal Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido, ai sensi dell'art. 1299 c.c.;

7. Di voler demandare all'Avvocatura regionale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;
8. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - 8.1 ai seguenti Dipartimenti:
     - 8.1.1 delle Politiche Territoriali;
     - 8.1.2 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - 8.2 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania per:
     - 8.2.1 le Risorse finanziarie;
     - 8.2.2 i Lavori Pubblici e Protezione civile;
   - 8.3 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale;
   - 8.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale;
   - 8.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - 8.6 al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
   - 8.7 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 20/08/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 523/2010

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento, in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 3463/2013 del 07/10/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 760914 del 07/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Pentangelo Delia (c.f. PNTDLE55T51E557N) nata a Lettere (NA) il 11/12/1955

Oggetto della spesa
Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore della sig.ra Pentangelo Delia rappresentata e difesa dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio per i danni subiti a seguito dell'esondazione dell'esondazione del torrente Alveo comune Nocerino nel comune di Pagani, località via Termine Bianco, avvenuta il 29/09/2003

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 29/01/2010 e rinotificato in data 03/02/2010, ex art. 176 RD n. 1775/1933 la sig.ra Pentangelo Delia rappresentata e difesa dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dell'esondazione del torrente Alveo comune Nocerino nel comune di Pagani, località via Termine Bianco, avvenuta il 29/09/2003.
Con sentenza n. 3463/13 del 17/06/2013 depositata in cancelleria il 07/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda della sig.ra Pentangelo Delia condannando la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 9.000,00 su cui calcolare dal 29/09/2003 fino alla data della sentenza la rivalutazione monetaria e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi legali a tasso codicistico fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 182,00 per spese ed € 1.692,00 per competenze, oltre IVA e CPA in favore dei procuratori

fonte: http://burc.regione.campania.it

antistatari Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio , e oltre alle spese di CTU così come liquidate in corso di giudizio.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per il seguito di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno, con nota prot. n. 123379 del 20/02/2014 nel comunicare alla ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori della ricorrente, avvocati Ciancio e Ambrosio di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza ma a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro alla citata nota e pertanto in assenza di documentazione le spese di registrazione e di CTU non saranno rimborsate con il presente atto.
L'importo dei danni da liquidare alla ricorrente ammonta a complessivi € 13.337,76 di cui € 9.000,00 per sorta capitale, € 1.900,10 per rivalutazione monetaria dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013, € 2.321,20 per interessi legali sul capitale rivalutato annualmente dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013 ed € 116,46 per interessi legali dal 08/10/2013 al 30/06/2014 e l'importo da liquidare ai procuratori antistatari avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio ammonta a complessivi € 2.328,81 di cui € 1.692,00 per competenze, € 67,68 per CPA (4%); € 387,13 per IVA al 22%, € 182,00 per spese esenti liquidate in sentenza.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 15.666,57 in esecuzione della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Dall'esame della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Pentangelo Delia ammonta ad euro **13.337,76** (tredicimilatrecentotrentasette/76) e risulta così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	9.000,00
	A2	Rivalutazione dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013	1.900,10
	A3	Interessi dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013	2.321,20
	A4	Interessi dal 08/10/2013 al 30/06/2014	116,46
		TOTALE DANNO	**13.337,76**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

fonte: http://burc.regione.campania.it

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 13.337,76** (tredicimilatrecentotrentasette/76) a favore di Pentangelo Delia.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 123379 del 20/02/2014 inviata agli avvocati Ciancio e Ambrosio;

Salerno, 20/08/2014

Il Responsabile del procedimento
Geom. Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 30/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 523/2010

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento, in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 3463/2013 del 07/10/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 760914 del 07/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv. Gaetano Ciancio (CNCGTN66L30H431A) nato il 30/07/66 a Roccapiemonte (SA) con studio in Corso M. Pagano, 20 – 84086 Roccapiemonte (SA) e avv. Armando Ambrosio (MBRRND59T06A294L) nato il 06/12/1959 ad Angri (SA)

Oggetto della spesa:
Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore della sig.ra Pentangelo Delia rappresentata e difesa dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio per i danni subiti a seguito dell'esondazione dell'esondazione del torrente Alveo comune Nocerino nel comune di Pagani, località via Termine Bianco, avvenuta il 29/09/2003

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 29/01/2010 e rinotificato in data 03/02/2010, ex art. 176 RD n. 1775/1933 la sig.ra Pentangelo Delia rappresentata e difesa dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dell'esondazione del torrente Alveo comune Nocerino nel comune di Pagani, località via Termine Bianco, avvenuta il 29/09/2003.
Con sentenza n. 3463/13 del 17/06/2013 depositata in cancelleria il 07/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda della sig.ra Pentangelo Delia condannando la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 9.000,00 su cui calcolare dal 29/09/2003 fino alla data della sentenza la rivalutazione monetaria e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi legali a tasso codicistico fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella misura di € 182,00 per spese ed € 1.692,00 per competenze, oltre IVA e CPA in favore dei procuratori antistatari Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio , e oltre alle spese di CTU così come liquidate in corso di giudizio.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per il seguito di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno, con nota prot. n. 123379 del 20/02/2014 nel comunicare alla ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori della ricorrente, avvocati Ciancio e Ambrosio di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza ma a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro alla citata nota e pertanto in assenza di documentazione le spese di registrazione e di CTU non saranno rimborsate con il presente atto.
L'importo dei danni da liquidare alla ricorrente ammonta a complessivi € 13.337,76 di cui € 9.000,00 per sorta capitale, € 1.900,10 per rivalutazione monetaria dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013, € 2.321,20 per interessi legali sul capitale rivalutato annualmente dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013 ed € 116,46 per interessi legali dal 08/10/2013 al 30/06/2014 e l'importo da liquidare ai procuratori antistatari avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio ammonta a complessivi € 2.328,81 di cui € 1.692,00 per competenze, € 67,68 per CPA (4%); € 387,13 per IVA al 22%, € 182,00 per spese esenti liquidate in sentenza.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 15.666,57 in esecuzione della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Dall'esame della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore degli avvocati Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio ammonta ad euro **2.328,81**(duemilatrecentoventotto/81) e risulta così costituito:

A	**SPESE DI LITE**		
	A1	Competenze	1.692,00
	A3	CPA 4%	67,68
	A4	IVA 22% . .	387,13
	A5	Spese esenti	182,00
		TOTALE SPESE DI LITE	**2.328,81**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 2.328,81** (duemilatrecentoventotto/81) a favore degli avvocati Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 123379 del 20/02/2014 inviata agli avvocati Ciancio e Ambrosio;

Salerno, 30/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Geom. Vittorio Bartoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del... .....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	3	1	110	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.				€ 15.666,57		€ 15.666,57			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						€ 15.666,57		€ 15.666,57			
		Totale Programma 3 della Missione 20							€ 15.666,57		€ 15.666,57			
	Totale Missione 20								€ 15.666,57		€ 15.666,57			
8	1	1	110	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DG 53-08.			€ 15.666,57		€ 15.666,57				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 1					€ 15.666,57		€ 15.666,57				
		Totale Programma 1 della Missione 8						€ 15.666,57		€ 15.666,57				
	Totale Missione 8							€ 15.666,57		€ 15.666,57				
Totale Spese								€ 15.666,57	€ 15.666,57	€ 15.666,57	€ 15.666,57			

fonte: http://burc.regione.campania.it

S. 3463/13

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

RG 44/10

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo — Presidente

dott. Leonardo Pica — Giudice delegato

dott. ing. Pietro E. De Felice — Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 44/2010 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del **20.5.2013** e vertente

T R A

Pentangelo Delia (C.F. PNTDLE55T51E557N), rappresentata e difesa dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio del foro di Nocera Inferiore, giusta procura a margine del ricorso, e con questi elettivamente domiciliata in Napoli via del Parco Margherita n. 33 presso lo studio dell'avv. Gabriele Giglio

- RICORRENTE -

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

E

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno (C.F. 80009650653), in persona del legale rapp.te pro tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Claudia Mensitieri (C.F. MNSCLD77T56F839C), giusta delibera commissariale n. 114 del 18.3.2010 e procura a margine della comparsa di costituzione e risposta, presso cui è elettivamente domiciliato in Napoli alle Rampe Brancaccio n.49

- RESISTENTI -

CONCLUSIONI

All'udienza del 8.11.2012 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a

fonte: http://burc.regione.campania.it

verbale e, in particolare:

per la ricorrente: accoglimento delle domande (così ribadite in comparsa conclusionale: *<<1) Riconoscersi e dichiararsi la Regione Campania in persona del Presidente della Giunta Regionale legale rapp.te p.t. e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno in persona del legale rapp.te p.t. responsabili esclusivi dei danni lamentati dalla ricorrente; 2) Per l'effetto condannarsi in solido la Regione Campania in persona del Presidente della Giunta, legale rapp.te p.t. e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno in persona del legale rapp.te p.t., al pagamento a titolo di risarcimento in favore della signora Delia Pentangelo della somma di* ***€. 18.500,00*** *oltre IVA di legge come da CTU depositata, oltre interessi legali, interessi moratori e rivalutazione monetaria dalla data dell'evento fino al soddisfo o a quella somma che l'On.le Tribunale adito Vorrà quantificare il tutto contenuto nei limiti di €.26.000,00 anche ai fini del contributo unificato.* ***3)*** *Condannarsi i convenuti anche in solido al pagamento della somma di* ***€.2.550,15*** *per le spese di CTU interamente anticipate dalla ricorrente.* ***4)*** *Condannarsi i convenuti in solido al pagamento delle spese, compenso professionale, spese generali oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione ai procuratori antistatari.* ***5)*** *Munire l'emananda sentenza della formula della provvisoria esecuzione>>*;

per la Regione: impugnate le conclusioni del c.t.u., rigettarsi le domande;

per il Consorzio: accoglimento delle eccezioni in atti (così ribadite in comparsa conclusionale: *<<in via preliminare, per tutti i motivi esposti dichiarare la nullità dell'avverso ricorso introduttivo del giudizio, ai sensi degli art. 187 R.D. 1775/1933 nonché ai sensi degli artt. 163 n. 3 e 4 e 164 comma 4 c.p.c.; per tutti i motivi esposti dichiarare la carenza di legittimazione passiva dell'odierno convenuto Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno in persona l.r.p.t.; nel merito e per l'effetto, per tutti i motivi esposti rigettare la domanda avversa poiché infondata in fatto, in diritto e non provata; rigettare la avversa richiesta di condanna nei confronti del Consorzio convenuto; con vittoria di diritti, onorari e competenze di causa>>.*

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato il 29.1.2010 alla Regione Campania e il 3.2.2010 al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno (d'ora in poi Consorzio) e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 alla Regione in data 23.6.2010, la ricorrente indicata in epigrafe, premesso:

di essere proprietaria di immobili siti in Pagani, alla via Fontana n°2, identificati catastalmente nel N.C.E.U. al foglio 2, particella 475, e precisamente di un appezzamento di terreno di circa 1.971 mq sul quale insiste un fabbricato di mq 118 circa su due livelli con antistante giardino piantumato con palme, alberi da frutta, arbusti di piccolo fusto, prato

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'inglese e pavimentazione;

che, in data 29.9.2003, a causa di pioggia, si è verificata la rottura degli argini e la tracimazione dell'Alveo Comune Nocerino (detto torrente Cavaiola) nella parte in cui lo stesso attraversa la località Via Termine Bianco in Pagani, con conseguente inondazione, a causa di sfondamento del muro perimetrale posto al confine sud del fondo, degli immobili adibiti a deposito attrezzi, della stalla di proprietà dell'attrice, e con conseguente allagamento del seminterrato;

che a seguito del predetto evento gli immobili sopra indicati, il giardino, la stalla ed il seminterrato sono rimasti sommersi dall'acqua e dal fango riportando danni;

che, alla data della tracimazione delle acque e della rottura degli argini, gli stessi erano in condizioni di abbandono ed il letto del torrente era ingombro di vegetazione e rifiuti con cumuli di detriti, pietrisco e sabbia, mentre gli argini erano insufficienti e vetusti;

che il Consorzio convenuto e il Genio Civile di Salerno hanno provveduto alla sistemazione degli argini solo successivamente al verificarsi dell'evento dannoso;

che, per accedere ai fondi ed agli immobili, si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e della protezione civile e che detto evento è stato verificato dalle autorità competenti;

che l'attrice ha riportato danni al giardino, alle colture praticate sul fondo, agli immobili, al seminterrato ed ai beni mobili;

che detti danni ammonterebbero ad € 9.949,96, come da perizia estimativa a firma dell'ing. Domenico Benincasa;

che responsabili dell'evento dannoso sarebbero, in solido, la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno per omessa manutenzione e pulizia delle sponde e del letto del fiume che, essendo invaso da vegetazione, massi e detriti, non ha consentito il libero deflusso delle acque con conseguente ingrossamento, tracimazione e rottura degli argini;

che i convenuti non hanno provveduto al risarcimento dei danni nonostante le relative richieste ad essi formulate;

hanno adito questo giudice, evocando in giudizio la Regione Campania e il Consorzio, per sentirli condannare in solido al risarcimento dei danni.

Si sono costituiti ritualmente in giudizio le resistenti, contestando ognuna la propria legittimazione passiva e la fondatezza nel merito della domanda, deducendo la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'esondazione ed eccependo preliminarmente la Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche la prescrizione della pretesa, risalendo l'evento al 2003, ed il Consorzio la nullità della domanda in quanto generica.

Ammessa ed espletata la prova per testi, disposta una consulenza tecnica d'ufficio (ponendo i seguenti quesiti: <<*descrivere (...) lo stato dei luoghi individuando misurando e riportando in planimetria le superfici e i dati catastali delle aree interessate dall'esondazione; accertare sulla base della documentazione in atti e di quella reperibile presso pubblici uffici le cause dei danni lamentati da parte attrice, indicando quali fossero - al momento del fatto dannoso - le condizioni di manutenzione del corso d'acqua; accertare, sulla base della documentazione reperibile presso prefettura, protezione civile e VVF e sulla base dei dati pluviometrici esistenti presso il competente ufficio idrografico se l'evento piovoso indicato in ricorso abbia avuto, per intensità delle precipitazioni piovose nella zona oggetto di causa, carattere di eccezionalità, tale da escludere il rapporto di causalità , oppure abbia rappresentato solo l'elemento scatenante di una situazione manutentiva già precaria; procedere alla quantificazione dei danni effettivamente subiti da parte ricorrente, previa acquisizione della documentazione relativa ai giustificativi di spesa relativamente alle eventuali operazioni di smaltimento dei prodotti danneggiati, nonché di pulizia e bonifica del terreno*>>), depositata il 3.10.2012 la relazione da parte del CTU, ing. Aldo Rodà, all'udienza di discussione la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1)Priva di pregio è la preliminare eccezione di nullità della domanda, sollevata dal Consorzio, sull'assunto che la domanda risarcitoria non conterrebbe elementi idonei ad individuare il fatto storico e gli elementi di diritto costituenti le ragioni della domanda, con le relative conclusioni, in violazione di quanto disposto dagli artt. 163 e 164 c.p.c.

A tacer d'altro è sufficiente evidenziare che proprio le ampie ed esaustive difese spiegate dal resistente nella propria comparsa valgono a confutare la bontà della sollevata eccezione.

2)Va, altresì, rigettata l'eccezione di **prescrizione** della pretesa risarcitoria, per essere decorso il termine quinquennale di cui all'art. 2947 c.c., sollevata dalla Regione Campania.

Invero, premesso che la ricorrente ha invocato il risarcimento dei danni subiti in occasione dell'esondazione del 28-29.9.2003, risulta documentato che ha interrotto la prescrizione con lettere raccomandate a.r. ricevute dai resistenti il 22.1.2004, il 23-27.12.2005, il 16.10.2007, il 6.2.2008 ed il 4-6.4.2009 (cfr. i doc. n. 2 - 5 della produzione attorea) e che ha instaurato il presente giudizio con ricorso notificato il 29.1.2010 alla Regione Campania e il 3.2.2010 al Consorzio.

3)In ordine alla sussistenza della **legittimazione attiva** della ricorrente (peraltro non

fonte: http://burc.regione.campania.it

contestata), che si è palesata proprietaria dei cespiti di cui è causa all'epoca dell'evento, nessun dubbio può ravvisarsi, avendo la ricorrente anche documentato la propria qualità (cfr. il titolo di provenienza in atti: l'atto per notar Mauro del 31.10.1996, con la relativa nota di trascrizione).

In particolare, dagli atti risulta che la proprietà della Pentangelo è ubicata nel Comune di Pagani, in zona non lontana dall'Autostrada Caserta – Salerno, alla via Fontana n°2, identificata catastalmente nel N.C.E.U. al foglio 2, particella 1442. E' costituita da una particella di terreno dell'estensione di circa 1.800,00 mq su cui sorge un fabbricato su 2 livelli di circa 120mq (5,5 vani catastali). Il fondo confina sul lato Nord con la traversa di ingresso al fabbricato, il lato sud invece corre parallelo all'Alveo Nocerino ed è diviso da questo da una stradina sterrata. Una parte della proprietà della sig.ra Pentangelo era adibito a giardino (area antistante l'abitazione) e la parte prospiciente il Torrente Cavaiola era adibito a coltivazioni. Il fabbricato che sorge sulla proprietà della sig.ra Pentangelo è costituito da 2 livelli, uno al piano seminterrato posto a quota -0,70m rispetto alla quota della strada ed uno al piano rialzato (a quota di +1,80m rispetto alla quota campagna). Il piano seminterrato ha un'altezza di 2,40 m ed una superficie complessiva di circa 90mq. L'accesso ai locali posti al piano seminterrato avviene tramite una scala parzialmente coperta che porta in un locale soggiorno con angolo cottura. Vi è inoltre una camera da letto con annesso locale WC ed un locale ripostiglio. L'area esterna ha una superficie complessiva di circa 1650mq ed è suddivisa in 2 parti: una prima parte, prospiciente il fabbricato, è adibito a giardino all'ingleso con palme e fiori, ad eccezione dell'area di ingresso asfaltata per consentire il ricovero di alcuni autoveicoli e dove è presente il deposito degli attrezzi; una seconda parte, quella prospiciente il torrente, era adibita a coltivazione di alberi da frutta quali pesche, peri, ecc. (cfr. la relazione del c.t.u., pagg. 4 e ss.).

4)Per quanto attiene poi alla **legittimazione passiva** (*rectius* alla titolarità dal lato passivo del rapporto), contestata da entrambi i resistenti, nessun dubbio può del pari porsi, in quanto, se è vero – come accertato da questo giudice in altre analoghe vertenze – che l'alveo Comune Nocerino <<*è un canale artificiale tributario del fiume Sarno ed ha origine nel comune di Nocera Inferiore, dove raccoglie le acque dei torrenti Cavaiola e Solofrana e sfocia nel fiume Sarno a San Marzano sul Sarno*>> e se è ben noto che l'alveo fa parte del comprensorio di bonifica integrale e, comunque, rientra, unitamente alle opere di bonifica esistenti nel comprensorio, in una "piattaforma di opere pubbliche" con funzione scolante irrigua (cfr. TSAP sentenza n. 69/96), tuttavia, come già accertato da questo TRAP in giudizi analoghi, alla Regione compete la

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecuzione degli interventi di natura strutturale, oltre che il controllo della regimentazione delle acque dell'intero comprensorio (cfr. artt. 2 co. 2 lett b) RD n. 215/1933 e 1 lett h) DPR n. 11/1972), mentre al Consorzio compete la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica regionale (cfr. art. 3 comma 4 L.R. Campania n. 23/1985 e art. 2 comma 3 lett. b dello Statuto del Consorzio approvato con delibera della Regione Campania del 26.11.1986 n. 239/2). Pertanto, anche alla stregua della giurisprudenza del TSAP (cfr. TSAP n. 67/2006 e n. 10/2008, rese in analoga fattispecie), va rilevato che la Regione legittimamente è stata chiamata a rispondere per l'omesso controllo sull'operato del Consorzio e per l'omissione della manutenzione straordinaria delle opere di bonifica, aventi la funzione di assicurare lo scolo delle acque.

Del resto, all'origine dei fatti, va proprio posta una scarsa azione di controllo della regimentazione delle acque del comprensorio, da parte della Regione. Al riguardo, il c.t.u. ha riferito che la causa dell'esondazione <<*è stata il cedimento strutturale dell'Alveo Destro del Comune Nocerino*>>, imputabile a sua volta al fatto che <<*il sistema attuale di deflusso del Torrente Cavaiola, seppur funzionale nelle condizioni di pioggia ordinaria, risulta non idoneo nei casi di pioggia di particolare intensità, come appunto quello del settembre 2003*>>.

Pertanto, può ritenersi che l'evento sia imputabile alla vetustà ed al cattivo stato di conservazione dell'argine destro nonché alla mancanza di manutenzione del letto dell'alveo.

All'origine dei fatti, ed in aggiunta ad una carente attività manutentiva, va dunque posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio, considerato il ripetersi di tali fenomeni inondativi, che il pur rilevante - ma non eccezionale - andamento pluviometrico, da solo, non avrebbe potuto cagionare.

E', pertanto, in primo luogo il Consorzio di Bonifica da considerarsi responsabile dei danni connessi alla omessa manutenzione riscontrata degli alvei inseriti nel proprio comprensorio di bonifica.

E', però, da ritenersi anche la solidale responsabilità della Regione Campania, in relazione alla erronea o insufficiente realizzazione delle opere strutturali ovvero alla mancata esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria che sono state concausa del danno, unitamente alla carente manutenzione.

La corresponsabilità della Regione risulta peraltro anche dall'esame della legge regionale n. 23/85 (vigente *ratione temporis*), ove all'art. 3 si legge che <<*per l'esecuzione delle opere pubbliche di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

bonifica integrale la Giunta Regionale individua annualmente gli interventi da realizzare ed assegna le somme occorrenti ai Consorzi di Bonifica, che eseguono gli interventi medesimi>>, con ciò evidenziandosi come spetti comunque alla Regione l'iniziativa e la spesa per la esecuzione degli interventi di natura strutturale, oltre che il controllo dell'operato del Consorzio.

5)Tanto premesso, va altresì evidenziato che alla stregua della documentazione in atti (cfr. i rapporti di servizio della polizia municipale e le note degli uffici tecnici comunali e regionali: copia verbale Prot. 6794/PM/03 Polizia Municip. Comune Pagani; verbale di accertamento Prt. UTC N.7915/03 del 30.09.2003; copia rapporto tecnico Regione Campania Prot.4580/19), anche fotografica, delle deposizioni testimoniali e delle risultanze della c.t.u. è rimasto inequivocabilmente accertato che, così come sostenuto da parte ricorrente, e non escluso dalle parti resistenti, nella notte tra il 28 ed il 29.9.2003, in seguito a precipitazioni atmosferiche, il fondo attoreo, così come l'area circostante, è stato interessato, da un fenomeno di allagamento in seguito al collasso del muro spondale dell'Alveo del Comune Nocerino. In particolare, il teste Capra Sebastiano ha riferito: <<*conosco da anni la signora Pentangelo e ricordo che in data 29.09.2003 il fiume Cavaiola esondò e le acque ruppero il muro perimetrale che si trova tra il sentiero interpoderale e il fiume, invadendo il terreno della signora Pentangelo ove erano coltivati agrumi, palme, piante ornamentali, un prato inglese (...). L'acqua allagò anche la stalla e il piano seminterrato del fabbricato (...). Il torrente era all'epoca come anche oggi, ingombro di rifiuti e vegetazione spontanea che ostacolano il deflusso dell'acqua. Inoltre gli argini erano fatiscenti....In occasione dell'evento del 29.09.2003 intervennero i VVFF i tecnici del Consorzio, del genio Civile, del Comune, il Corpo di Polizia Municipale e altre autorità...L'altezza dell'acqua era di circa 70 cm.*>>. L'altro teste, Ammirati Giuseppina, ha dichiarato: <<*Sul capo A risponde è vero!, sono a conoscenza dei fatti di causa in quanto ho frequentato i luoghi in quanto sono amica della signora Pentangelo e poiché inquilina della signora sono stata ad abitare nel predetto cespite (...). Sul capo B risponde: ho accompagnato la signora Pentangelo allorché la stessa venne avvisata della tracimazione del torrente di cui non ricordo il nome (noi lo abbiamo sempre chiamato prolungamento del fiume Sarno) per verificare i danni che erano stati arrecati all'immobile....In quel momento la predetta casa non era abitata dalla Pentangelo (...). Ricordo che il fango impediva l'apertura dei cancelli d'ingresso....Ricordo che l'acqua era entrata nella tavernetta ed i beni mobili galleggiavano nell'acqua, preciso la camera da letto, la cucina, il divano ed altri beni erano completamente nell'acqua (...). Il muro di cinta era divelto dalla forza dell'acqua (...). Sul capo C risponde è vero (...). Sul capo D risponde non c'erano le sponde laterali....Ricordo che il fiume io l'ho visto sempre come se fosse pieno di rifiuti (...). Sul capo F risponde è vero (...). Preciso (...) che ho abitato nella predetta casa nel 2001/2002 (...) Sul capo H risponde*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ripeto che il giardino e la tavernetta erano completamente invasi dalle acque e dal fango (...). Ricordo che la signora ha chiamato un giardiniere per pulire il giardino ed io insieme lei abbiamo provveduto a buttare i beni mobili (...) abbiamo chiamato una persona provvista di un camioncino che ha caricato i predetti beni mobili (...). Riconosco le foto ed i luoghi che mi vengono esibiti e le sottoscrivo per conferma>>.

Per quanto riguarda le cause dell'esondazione può, pertanto, condividersi la conclusione del c.t.u., secondo cui <<*l'evento del settembre 2003, per quanto di intensità notevole, non è l'unico verificatosi nell'ultimo decennio. Si può pertanto concludere che il sistema attuale di deflusso del Torrente Cavaiola, seppur funzionale nelle condizioni di pioggia ordinaria, risulta non idoneo nei casi di pioggia di particolare intensità, come appunto quello del settembre 2003*>>. A quest'ultimo riguardo, infatti, va osservato che neanche può ritenersi che si sia in presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento. Invero, la dedotta eccezionalità dell'evento meteorico, solo genericamente allegata, non è stata provata dai convenuti, né risulta confortata da qualsivoglia riscontro. Anzi, va rilevato che il c.t.u., sulla base dei dati meteorologici ha accertato che <<*l'evento meteorico avvenuto nel settembre 2003 non ha avuto una particolare intensità (rispetto alle medie riscontrate nella zona)*>>, evidenziando che nel corso di circa 2 anni, la media della pioggia caduta nella giornata del 28/09/2003 (21,1 mm di pioggia) è stata superata varie volte, ragion per cui <<*l'evento verificatosi nella data del 28/09/2003 non può considerarsi eccezionale, ma si è trattato di pioggia ordinaria. La causa principale del danno non è stata cioè la quantità d'acqua che si è riversata sul torrente e che non è stato in grado di smaltire, ma lo stato di incuria in cui versa il fondo stesso che, a causa della riduzione della sezione idraulica (dovuta a piante, rifiuti, ecc.), ha provocato l'esondazione invadendo di acqua, fango, detriti e rifiuti vari la proprietà attorea*>> (cfr. la relazione del c.t.u., pag. 15 e ss.).

Per quanto riguarda le conseguenze dell'evento, dalle deposizioni dei testi e dalla documentazione fotografica allegata alla c.t.u. emerge che <<*l'evento meteorico ha provocato lo straripamento del torrente provocando inizialmente la distruzione del muro di contenimento a protezione della proprietà attorea dal terrapieno sul quale sorge la stradina sterrata, invadendo così l'area adibita a colture ed invadendo poi successivamente i locali posti al piano seminterrato*>> e che <<*l'acqua ha interessato l'area esterna per un'altezza di circa 1,00mt nella zona a ridosso del torrente, e, in corrispondenza del locale seminterrato, ha raggiunto un'altezza di circa 70cm.*>> (cfr. la relazione del c.t.u., pag. 5 e ss.). Dalla documentazione fotografica allegata alla c.t.u. risulta, altresì, che erano ancora presenti, al momento del sopralluogo del c.t.u., sul terreno in precedenza adibito a coltivazione di alberi da frutta i segni dell'invasione delle acque dell'alveo e che il precedente muro di sostegno del terrapieno, prima realizzato in pietrame, è stato sostituito con altro più recente in c.a. con fori

fonte: http://burc.regione.campania.it

di drenaggio delle acque.

Ai fini della quantificazione dei danni, il ctu ha tenuto conto dei costi delle opere di sistemazione del muro di contenimento da porre sulla parete sud della proprietà, nonché delle opere di sistemazione all'interno del locale seminterrato, del trasporto a rifiuto e dello smaltimento del materiale tutt'ora presente sul terreno (area precedentemente adibita a coltivazione), computandoli pari ad € 17.017,26, oltre IVA, utilizzando il tariffario LL.PP. Campania 2011. Inoltre, ha quantificato i danni arrecati al mobilio presente nei locali al piano seminterrato pari ad € 1.500,00.

Per quanto riguarda i costi per il ripristino dello stato dei luoghi, in mancanza di qualsivoglia documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (che sia pure a distanza di anni dall'evento e, addirittura, dopo la esecuzione delle opere più importanti, come la ricostruzione del muro, la ricorrente non ha ritenuto di produrre) va osservato che il c.t.u. ha operato una stima, facendo riferimento alle voci del prezzario per le opere pubbliche in Campania, pervenendo ad una somma evidentemente eccessiva. Pertanto, dovendosi presumere che i lavori siano stati di entità molto più modesta e che siano stati eseguiti in economia direttamente dalla ricorrente, in ordine al *quantum* del risarcimento, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari al 50% degli importi indicati dal c.t.u. (ossia pari ad € 8.500,00), in linea d'altronde con quelli a suo tempo indicati dal perito di parte.

In ordine alla quantificazione dei danni agli arredi, va rilevato che in mancanza di qualsiasi riscontro in ordine all'effettiva consistenza ed al valore degli stessi prima dell'evento, può in via equitativa liquidarsi una somma non superiore ad € 500,00.

Devono pertanto condannarsi la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 9.000,00 in favore della ricorrente.

Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (29.9.2003) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono state dedotte e non ricorrono ragioni di opportunità per accordare la provvisoria esecutività alla presente statuizione.

6)Le spese di lite seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione ai procuratori antistatari, sulla scorta delle risultanze processuali e del valore della controversia (scaglione fino a € 25.000,00), applicando il valore minimo di liquidazione delle quattro fasi (di studio, introduttiva, istruttoria, decisoria), tenuto conto della natura e complessità della stessa, del numero e dell'importanza e complessità delle questioni trattate, nonché del pregio dell'opera prestata, dei risultati del giudizio e dei vantaggi, anche non patrimoniali, conseguiti dai clienti, **aumentato del 50% trattandosi di causa promossa contro più parti**, in conformità del Regolamento del 20.7.2012 n. 140 recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, dichiarato espressamente applicabile alle liquidazioni successive alla sua entrata in vigore. Spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio, a carico dei resistenti.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Pentangelo Delia nei confronti della Regione Campania e del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 9.000,00 in favore della ricorrente, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

2) condanna i resistenti in solido alla rifusione in favore dei ricorrenti delle spese di lite, che liquida complessivamente in € 182,00 per spese ed in € 1.692,00 per competenze (valore minimo di liquidazione delle quattro fasi: di studio, introduttiva, istruttoria, decisoria, aumentato del 50% trattandosi di causa promossa contro più parti), oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione ai procuratori antistatari; pone a carico definitivo dei resistenti le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

Così deciso a Napoli il 17.6.2013

IL GIUDICE ESTENSORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL PRESIDENTE

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Napoli, 07 OTT. 2013
Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 delle Politiche Territoriali
D.G. 8 Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale 13
Genio Civile di Salerno –
Presidio protezione civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0123379 20/02/2014 10,47
Mitt. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; p...
Dest. : CIANCIO GAETANO - STUDIO LEGALE; CONSORZIO DI BONIFICA ...
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 10 del 2014

Avv.ti:
Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio
c/o Gaetano Ciancio
Via C. Pagano, 20
84086 Roccapiemonte (Sa)

g.ciancio66@avvocatinocera-pec.it

All'Avvocatura Regionale – 60 01
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
c.a. Avv. Anna Carbone

agc04@pec.regione.campania.it

Al Consorzio di Bonifica Integrale-
Compresorio Sarno
via Atzori 1
84014 Nocera Inferiore (SA)
fax 081.954567

Raccomandata A/R anticipata via fax

prot. 0760914 del 07/11/2013
rif. Avvocatura CC 523/10

Oggetto: *Pentangelo Delia c/ Regione Campania + 1 - sentenza TRAP Napoli n. 3463/2013 – Richiesta documentazione per la liquidazione delle somme per cui è condanna*

In riferimento alla sentenza n. 3463/2013 del TRAP di Napoli che condanna in solido la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Sarno al risarcimento dei danni, oltre interessi e spese, in favore di Pentangelo Delia, si informano le S.L. che al fine di procedere alla liquidazione delle somme per cui è condanna, ed evitare un ulteriore aggravio di spese connesse alla esecuzione forzata, è stato attivato l'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art.47 della L.R. 30/04/2002, n.7 e con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006.

Una volta approvata la proposta da parte della Giunta Regionale e successivamente al riconoscimento della legittimità da parte del Consiglio, il Dirigente della U.O.D. proponente potrà emanare il decreto di liquidazione ai fini del pagamento di quanto dovuto.

Ai procuratori antistatari avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio si chiede di quantificare le spese di CTU come liquidate in corso di giudizio, documentandone l'avvenuta liquidazione a carico della ricorrente, di documentare le spese di registrazione, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico della sorta capitale rivalutata, delle spese e degli interessi alla ricorrente Pentangelo Delia e delle spese di lite così come liquidate in sentenza ai procuratori antistatari, tutto per **metà**, in quanto la condanna risulta in solido con il Consorzio di Bonifica Sarno.

Competenze (per metà)	€ 846,00
CPA (4%)	€ 33,84
totale imponibile	€ 879,84
IVA al 22%	€ 193,56
Esborsi (spese esenti)	€ 91,00
Totale	€1.164,40
Ritenuta al 20%	- € 169,20
Totale al netto della ritenuta	€ 995,20

Si chiede pertanto agli avvocati procuratori, dopo aver verificato i calcoli suesposti, di inviare la relativa parcella pro-forma intestata ai ricorrenti o alla Regione Campania. In entrambi i casi ai sensi della

fonte: http://burc.regione.campania.it

risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 8/1619 dell'8 novembre 1991 deve essere applicata la ritenuta del 20% che la Regione verserà a titolo di acconto in qualità di sostituto d'imposta.

Si chiede infine, sempre ai fini della successiva liquidazione, la residenza della sig.ra Pentangelo Delia, che non risulta dalla sentenza pervenuta agli atti dell'Ufficio.

Si avverte che in mancanza della documentazione e delle notizie richieste entro gg.15 dalla ricezione della presente, lo scrivente Ufficio predisporrà la proposta di deliberazione del debito fuori bilancio quantificando la spesa come liquidata in sentenza, sospendendo i successivi pagamenti.

Rimanendo in attesa delle comunicazioni richieste, si segnala che le stesse potranno essere inoltrate anche via fax al n.089.9929656 e via pec all'indirizzo dg08.uod13@pec.regione.campania.it. Ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti alla D.ssa Accarino Daniela al n. 089.2589304.

P/G

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Vittorio Bartoli

Il Dirigente dell'U.O.D
Biagio Franza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 509 del 10/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 11 - Per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

Art.1, D.L. 12 settembre 2013,n.104, convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, contributi per trasporto scolastico. - Acquisizione di risorse nel Bilancio per l'ES.Fin. 2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che
a) il Consiglio Regionale, con Leggi Regionali n. 4 e n. 3 del 16/01/2014, ha approvato rispettivamente le disposizioni per la formulazione del Bilancio Annuale 2014 e Pluriennale 2014/2016 della Regione Campania (Legge di Stabilità Regionale 2014) ed il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, con l'articolazione delle risorse per capitoli di entrata e spesa aggregati e l'assegnazione alle unità dirigenziali competenti;

RILEVATO che
a) con decreto n. 184 del 21/02/2014 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze avente ad oggetto "Disciplina volta a incrementare l'offerta di servizi per facilitare l'accesso e la frequenza dei corsi, nell'anno scolastico 2013/2014, agli studenti frequentanti le scuole di primo e secondo grado a norma dell'art. 1 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128" è stata ripartita, fra le Regioni, sulla base del numero degli studenti, la somma di € 15.000.000,00 per l'anno 2014 ed e stata assegnata alla Regione Campania la somma di € 1.821.416,92;
b) i pagamenti relativi agli interventi di cui al citato D.L. n. 104/2013, finanziati con le risorse statali erogate alle Regioni, nei limiti dell'importo previsto, sono esclusi dal tetto imposto dal patto di stabilità interno delle regioni;
c) con Decreto del Direttore Generale del MIUR n. 167 del 13/05/2014, in esecuzione del citato decreto n. 184 del 21/02/2014, è stata erogata la somma di € 1.821.416,92;

DATO ATTO che
a) la Regione Campania con deliberazione della Giunta Regionale n. 184 del 05/06/2014, in esecuzione dell'art. 1 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, ha approvato i criteri e le modalità per la concessione dei benefici e contributi per trasporto scolastico ed assistenza specialistica degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2013/2014;
b) con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 184 del 05/06/2014 si è stabilito, tra l'altro, che i contributi potranno essere erogati ai beneficiari solo a seguito di trasferimento da parte del Ministero delle risorse assegnate con il citato Decreto interministeriale MIUR-MEF n. 184/2014;

CONSIDERATO che
a) la somma in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario,
b) ai sensi dell'art. 1 – comma 16 – lett, l della L. R. n. 6/2013, la Giunta Regionale è autorizzata ad apportare le variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO che
a) a tanto si possa provvedere, istituendo nel Bilancio di previsione 2014 il nuovo capitolo di entrata n. 1166 correlato al nuovo capitolo di spesa 4846;
b) di poter assegnare la responsabilità gestionale dei citati nuovi capitoli di entrata 1166 e spesa 4846 alla UOD 02 Istruzione, incardinata nella Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e O.R.Me.L.;

c) a norma del citato articolo 1– comma 16 – lett, l della L. R. n. 6/2013, si possa iscrivere, così come riportato nell'allegato di variazione che forma parte integrante del presente provvedimento, in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di € 1.821.416,92 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, ai fini gestionali, così come di seguito indicato:

c.1 nello stato di previsione dell'entrata capitolo di nuova istituzione 1166 avente a denominazione "*Fondo statale per misure urgenti in materia di istruzione destinate alla attribuzione di contributi e benefici a favore degli studenti (art. 1, del decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazione dalla legge 8 novembre 2013, n. 128) "* con la seguente scrittura elementare:

Titolo	Tip.	Categoria	IV livello Piano dei conti	SIOPE	Ric. Non Ric.	Codice identificativo UE	SOMME
2	101	2010101	2.01.01.01.000	02.01.01	Non ric.	2	€ 1.821.416,92

c.2 nello stato di previsione della spesa capitolo correlato di nuova istituzione 4846 avente a denominazione "*Misure urgenti in materia di istruzione destinate alla attribuzione di contributi e benefici a favore degli studenti (art. 1, del decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazione dalla legge 8 novembre 2013, n. 128) "* con la seguente scrittura elementare:

Miss	Progr	COFOG	Tit	Macroaggr	IV livello Piano dei conti	SIOPE	Codice identificativo UE	SOMME
4	6	09.6	1	104	1.04.01.02.000	01.05.03	4	€ 1.821.416,92

VISTE
- la L.R. n. 7/2002;
- la L. R. n. 6/2013;
- le LL.RR. nn.3 e 4 , entrambe del 16 gennaio 2014;
- la DGR n. 186 del 05/06/2014;
- la DGR n. 92 del 01/04/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di istituire nel Bilancio Gestionale 2014 il nuovo capitolo di entrata 1166 correlato al nuovo capitolo della spesa 4846;

2. di assegnare la responsabilità gestionale dei citati nuovi capitoli di entrata 1166 e spesa 4846 alla UOD 02 Istruzione incardinata nella Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e O.R.Me.L.;

3. di iscrivere, così come riportato nell'allegato di variazione che forma parte integrante del presente provvedimento, a norma dell'art. 1 – comma 16 – lett, l della L. R. n. 6/2013, in termini di competenza e

di cassa, la somma complessiva di € 1.821.416,92 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, ai fini gestionali, così come di seguito indicato:

3.1 nello stato di previsione dell'entrata capitolo di nuova istituzione 1166 avente a denominazione "*Fondo statale per misure urgenti in materia di istruzione destinate alla attribuzione di contributi e benefici a favore degli studenti (art. 1, del decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazione dalla legge 8 novembre 2013, n. 128) "* con la seguente scrittura elementare:

Titolo	Tip.	Categoria	IV livello Piano dei conti	SIOPE	Ric. Non Ric.	Codice identificativo UE	SOMME
2	101	2010101	2.01.01.01.000	02.01.01	Non ric.	2	€ 1.821.416,92

3.2 nello stato di previsione della spesa capitolo correlato di nuova istituzione 4846 avente a denominazione "*Misure urgenti in materia di istruzione destinate alla attribuzione di contributi e benefici a favore degli studenti (art. 1, del decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazione dalla legge 8 novembre 2013, n. 128) "* con la seguente scrittura elementare:

Miss	Progr	COFOG	Tit	Macroaggr	IV livello Piano dei conti	SIOPE	Codice identificativo UE	SOMME
4	6	09.6	1	104	1.04.01.02.000	01.05.03	4	€ 1.821.416,92

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Direzioni Generali per l'Istruzione per la Formazione, il Lavoro e per le Politiche Giovanili – UOD n. 02 – Istruzione e alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD n. 03 Gestione delle Entrate Regionali e UOD n. 04 Gestione delle Spese Regionali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	101	2010101	1166	Fondo statale per misure urgenti in materia di istruzione destinate alla attribuzione di contributi e benefici a favore degli studenti (art.1, del Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazione dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128)			1.821.416,92		1.821.416,92		4846
		Totale Tipologia 1 del Titolo 2					1.821.416,92		1.821.416,92		
1	N										
		Totale Tipologia N del Titolo 1									
	Totale Titolo 1										
N	1										
		Totale Tipologia 1 del Titolo N									
N	N										
		Totale Tipologia N del Titolo N									
	Totale Titolo N										
Totale Entrata							1.821.416,92		1.821.416,92		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del.....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	6	1	104	4846	Misure urgenti in materia di istruzione destinate alla attribuzione di contributi e benefici a favore degli studenti (art.1, del Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazione dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128)			1.821.416,92		1.821.416,92				1166
			Totale Titolo 1 del Programma 6					1.821.416,92	-	1.821.416,92	-			
1	1	N						0,00	0,00	0,00	0,00			
			Totale Titolo N del Programma 1											
		Totale Programma 6 della Missione 4						1.821.416,92		1.821.416,92				
1	N	1												
			Totale Titolo 1 del Programma N											
1	N	N												
			Totale Titolo N del Programma N											
		Totale Programma N della Missione 1												
	Totale Missione 4							1.821.416,92		1.821.416,92				
N	1	1												
			Totale Titolo 1 del Programma 1											
N	1	N												
			Totale Titolo N del Programma 1											
		Totale Programma 1 della Missione N												
N	N	1												
			Totale Titolo 1 del Programma N											
N	N	N												
			Totale Titolo N del Programma N											
		Totale Programma N della Missione N												
	Totale Missione N													
Totale Spese								1.821.416,92		1.821.416,92				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 510 del 10/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2014 AI SENSI DELL'ART.1, COMMA16, LETTERA L) DELLA L.R. N. 6/2013 - ISCRIZIONE DI NUOVE ENTRATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE A SCOPI SPECIFICI DA PARTE DELLO STATO, NONCHE' ISCRIZIONE DELLE RELATIVE SPESE PER EURO 30.000,00. PROGETTO DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO IN ITALIA DENOMINATO "TEATRI DEL TEMPO PRESENTE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ed il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

PRESO ATTO

d. che il "MiBACeT" - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ora titolare delle funzioni in precedenza svolte dall'ETI nel settore dello spettacolo dal vivo, si impegna, in accordo con la Conferenza delle Regioni, a realizzare il Progetto di promozione dello spettacolo dal vivo in Italia denominato "Teatri del Tempo Presente";
e. che con DGRC n. 180 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il MIBACeT per i "Teatri del Tempo Presente";
f. che in data 15/07/2013 è stato stipulato il protocollo d'intesa tra il MIBACeT e la Regione Campania, registrato agli atti della Regione in pari data, per la realizzazione del progetto in Campania;
g. che con D.D. n. 126 del 18.07.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di un soggetto attuatore in ambito regionale del progetto interregionale di promozione dello spettacolo dal vivo denominato "Teatri del Tempo Presente", pubblicato sul BURC n. 39 del 22/07/2013;
h. che con il D.D. n. 245 del 02/10/2013 è stata approvata la graduatoria e individuato il soggetto attuatore;
i. che il MIBACeT ha comunicato, con nota registrata agli atti con prot. 0801073 del 22/11/2013, che con DD rep. 1693 del 31 ottobre 2013, di aver provveduto alla liquidazione di Euro 21.000,00 a titolo di anticipazione del contributo assegnato alla Regione Campania per la realizzazione del progetto interregionale;
j. che con nota prot. n. 0814871 del 28/11/2013 della Direzione Generale Politiche sociali, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero si è richiesto alla Direzione Generale per le risorse finanziarie di conoscere lo stato della di anticipazione del MIBACeT per il contributo assegnato alla Regione Campania per la realizzazione del progetto interregionale;
k. che con nota prot. n. 0821630 del 02/12/2013 la Direzione Generale per le risorse finanziarie ha comunicato che detta somma è stata versata sul conto di tesoreria della Regione Campania (R/R n. 10942/2013);
l. che con D.D. n. 148 del 19/02/2014 si è provveduto ad accertare l'importo complessivo pari a euro 30.000,00 e alla contestuale riscossione per l'acconto versato pari a 21.000,00 sul capitolo di entrata 1005 correlato al Capitolo di spesa 5105.

RILEVATO:

a. che l'importo di euro 30.000,00 non risulta iscritto nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stato iscritto negli esercizi precedenti;

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale relative all'iscrizione di nuove entrate

derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

RITENUTO pertanto:

a. di dover provvedere all'iscrizione ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l) della L.R. n. 6/2013 delle risorse pari a euro 30.000,00 nello stato di previsione dell'Entrata al titolo 2 – tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" e nello stato di previsione della Spesa alla Missione 05, Programma 02 del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014;
b. di richiedere l'iscrizione, ai fini gestionali in termini di competenza e cassa, delle risorse di cui sopra, sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2014:

b.1 al capitolo di entrata 1005, avente la seguente denominazione **"**Trasferimento di fondi ministeriali per progetti interregionali dello spettacolo" - classificazione in applicazione del D. Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	TITOLO (DPCM)	TIPOLOGIA	Denominazione Tipologia	CATEGORIA	Denominazione Categoria	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE
1005	**2**	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	**2010101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali**	**2.01.01.01.001**	**2.01.01**	**non ric**	**2**

b.2 al capitolo di spesa **5105**, avente la seguente denominazione **"**Attività istituzionali dello spettacolo di rilievo nazionale" - classificazione in applicazione del D. Lgs. n. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
5105	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.04.01.001**	**08.2**	**4**	**1.06.03**

VISTI:

a. il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
b. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c. la L.R. n. 7/2002;
d. la L.R. n. 6/2013;
e. la L.R. n. 3/2014;
f. la L.R. n. 4/2014;
g. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e ss.mm.ii.;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013 le risorse pari a **euro 30.000,00** nello stato di previsione della entrata al Titolo 2 - Tipologia 101 e nello stato di

previsione della spesa alla Missione 5 - Programma 02 del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014;

2. di iscrivere ai fini gestionali in termini di competenza e cassa, le risorse di cui sopra, sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2014:

2.1 al capitolo di entrata **1005**, avente la seguente denominazione **"**Trasferimento di fondi ministeriali per progetti interregionali dello spettacolo" - classificazione in applicazione del D. Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	TITOLO (DPCM)	TIPOLOGIA	Denominazione Tipologia	CATEGORIA	Denominazione Categoria	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE
1005	**2**	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	**2010101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali**	**2.01.01.01.001**	**2.01.01**	**non ric**	**2**

2.2 al capitolo di spesa **5105**, avente la seguente denominazione **"**Attività istituzionali dello spettacolo di rilievo nazionale" - classificazione in applicazione del D. Lgs. n. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
5105	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.04.01.001**	**08.2**	**4**	**1.06.03**

3. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;

4. di inviare il presente provvedimento:

4.1 al Consiglio Regionale;
4.2 al Dipartimento 55 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - Direzione Generale 13 Direzione Generale per le risorse finanziarie;
4.3 al Dipartimento 54 - Direzione Generale 12 Direzione per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
4.4 all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
4.5 al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	**101**	2010101	1005	Trasferimento di fondi ministeriali per progetti interregionali dello spettacolo			30.000,00		30.000,00		5105
		Totale Tipologia 1 del Titolo 2					30.000,00		30.000,00		
	Totale Titolo 2						30.000,00		30.000,00		
Totale Entrata							**30.000,00**		**30.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
5	**2**	**1**	104	5105	Attività istituzionali dello spettacolo di rilievo nazionale			**30.000,00**		**30.000,00**				1005
			Totale Titolo 1 del Programma 2					**30.000,00**		**30.000,00**				
		Totale Programma 2 della Missione 5						**30.000,00**		**30.000,00**				
	Totale Missione 5							**30.000,00**		**30.000,00**				
Totale Spese								**30.000,00**		**30.000,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 515 del 10/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

BILANCIO GESTIONALE. VARIAZIONE ATTRIBUZIONE TITOLARITA' CAPITOLI DI SPESA DALLA DG 1 ALLA UOD 03 DELLA DG 12.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 4 del 16/01/2014 ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania (legge finanziaria 2014);

b. il Consiglio Regionale con L. R. n.3 del 16/01/2014 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto al decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118;

c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 1/4/2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2014, 2015 e 2016;

RILEVATO CHE:

a. nel bilancio di cui al precedente punto c., la responsabilità gestionale dei seguenti capitoli di spesa risulta attribuita alla DG 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo:

CAPITOLO	DENOMINAZIONE
636	Contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche.
637	Fondo pluriennale vincolato concernente i contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche (cap. 636).

b. in esito alla riorganizzazione degli uffici regionali conseguenti all'entrata in vigore del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) le funzioni amministrative e gestionali delle risorse relative ai suddetti capitoli, già di competenza del Settore Beni Culturali dell'AGC Turismo e Beni Culturali, sono state trasferite alla UOD 03 - Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali della DG 12 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'attribuzione della titolarità gestionale dei capitoli di spesa di cui al punto a. del RILEVATO alla UOD 03 - Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali - della DG 12 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, in luogo dell'attuale attribuzione alla DG 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

VISTI:

a. il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011;

b. la legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;

c. la legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;

d. la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;

e. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013;

f. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 92 del 01/04/2014;

g. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 186 del 05/06/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni trascritte in premessa, che qui si intendono per integralmente riportate,:

1. di attribuire la titolarità gestionale dei capitoli di spesa 636 ad oggetto “Contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche” e 637 ad oggetto “Fondo pluriennale vincolato concernente i contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche (cap. 636)” alla Unità Operativa Dirigenziale 03 - Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali - della DG12 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, in luogo dell’attuale attribuzione alla DG 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
2. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di rispettiva competenza:
    2.1. al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico e al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;
    2.2. alla Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e alla Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
    2.3. alla Segreteria di Giunta;
    2.4. all’UOD B.U.R.C per la pubblicazione;
    2.5. al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 506 del 10/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (54/12)

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ASILO INFANTILE DON GIOVANNI VIRGILIO", IN BASELICE. ESTINZIONE (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a. l' "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio", in Baselice, eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma con R.D. 11 maggio 1931 di approvazione dello statuto, trae origine dalla donazione, in titoli di rendita pubblica, della somma di lire cinquantamila fatta dal reverendo sacerdote Giovanni Virgilio con atto n. 4333 del 31 dicembre 1929, rogato dal notaio Giuseppe Cocca, al podestà di Baselice al fine di contribuire alle spese di funzionamento di un asilo infantile destinato ad ospitare, gratuitamente, i bambini poveri, in età prescolare, di Baselice;

b. l'Asilo infantile ha beneficiato dei contributi del Comune e della Congregazione di Carità di Baselice, della chiesa parrocchiale e di benefattori del luogo;

c. l'ente in parola è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è assoggettato al controllo della Regione a mente del DPR 15 gennaio 1972, n. 9 con il quale è stato disposto il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di beneficenza pubblica, comprese le funzioni concernenti le IIPPAB;

d. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;

e. la disciplina recata dal cennato decreto delegato non è stata pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale e della sopravvenuta riforma, con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa regionale per esclusione;

f. alla luce del novellato articolo 117 della Costituzione, la legge regionale 6 luglio 2012, n.15, recante modifiche della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, ha dettato le norme generali che regolano il riordino del sistema delle IIPPAB regionali la cui disciplina è stata completata con regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, in ottemperanza della delega prevista dalla citata legge regionale n. 11/2007;

g. la cennata disciplina regionale prescrive la trasformazione delle IIPPAB, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in aziende pubbliche di servizi alla persona e in associazioni o fondazioni di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione;

h. il regolamento n. 2/2013 riserva agli organi di amministrazione delle istituzioni adempimenti pregnanti ai fini dell'attuazione della disciplina di riordino del sistema la cui inottemperanza determina l'insorgere del potere sostitutivo della Regione;

i. in particolare, per disposizione dell'articolo 16bis, comma 1, lettera f), della legge regionale n. 11/2007 e dell'articolo 3 del regolamento n. 2/2013, gli organi amministrativi delle IIPPAB inattive in campo socio-assistenziale da meno di due anni e quelle prive dei requisiti previsti per l'attuazione del riordino possono comunicare alla Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero un piano di risanamento tale da consentire la trasformazione;

l. con deliberazione n. 7 del 4 luglio 2013 il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" ha approvato il piano di risanamento funzionale alla trasformazione dell'istituzione in fondazione di diritto privato, a motivo della condizione di inattività dell'ente in conseguenza della determinazione del Comune di Baselice di donare alle Suore "Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato" l'immobile di proprietà comunale che ospitava l'asilo infantile;

m. con decreto n. 122 del 13 febbraio 2014, la Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, a tanto legittimata a mente dell'articolo 3 del regolamento n. 2/2013, ha disposto, per i motivi ivi indicati, il rigetto del piano di risanamento deliberato dall'amministrazione dell'IPAB;

n. giusta disposizione dell'articolo 3, comma 7, del regolamento n. 2/2013, il rigetto del piano di risanamento ha determinato l'insorgere dell'obbligo, in capo al consiglio di amministrazione dell'IPAB, di deliberare la proposta di estinzione secondo la disciplina recata dall'articolo 11 del cennato regolamento regionale;

viste:
a. la deliberazione n. 01 del 13 marzo 2014, allegato "A" alla presente a formarne parte integrante e sostanziale, con la quale il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" ha proposto la estinzione dell'istituzione a motivo della sopravvenuta mancanza di una sede idonea e della carenza dei mezzi finanziari da destinare allo svolgimento delle attività istituzionali;
b. la deliberazione n. 2 del 14 aprile 2014 del consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola, allegati "B.1", "B.2", "B.3" alla presente a formarne parte integrante e sostanziale, contenente:
b.1. l'inventario del patrimonio dell'istituzione;
b.2. l'attestazione della mancanza di rapporti di lavoro dipendente;
b.3. il processo verbale della ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi;
b.4. la copia del R.D. dell'11 maggio 1931 di erezione dell'Asilo infantile in ente morale e di approvazione dello statuto;
b.5. la copia dell'ultimo conto consuntivo approvato riferito all'esercizio finanziario 2012;
letti:
a. l'articolo 16*bis* della legge regionale n. 11/2007 fonte primaria di disciplina del riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Regione Campania;
b. il combinato disposto degli articoli articolo 3, comma 7, e 11, comma 1, del regolamento n. 2/2013 secondo cui le IIPPAB il cui piano di risanamento sia stato rigettato sono estinte con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'organo di amministrazione delle istituzioni;
c. l'articolo 11, comma 5, del regolamento n. 2/2013 secondo cui con la deliberazione di estinzione la Giunta regionale dispone l'attribuzione del personale e dei beni patrimoniali delle IIPPAB estinte nel rispetto dei parametri di contenimento della spesa pubblica degli enti destinatari per il personale e delle tavole di fondazione o, in mancanza di disposizioni specifiche delle tavole fondative, al comune nel cui territorio è ubicata la sede legale delle singole istituzioni, previo assenso del comune destinatario, oppure, in via graduata, a uno dei comuni dell'ambito sociale di riferimento o a una delle istituzioni e delle aziende del territorio assenziente;
d. l'articolo 11, comma 9, del regolamento n. 2/2013 secondo cui il patrimonio delle istituzioni estine è trasferito con vincolo di destinazione a scopi sociali;
e. l'articolo 11, comma 10, del cennato regolamento regionale secondo cui l'ente destinatario del personale e dei beni patrimoniali subentra nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione estinta, nei rapporti di lavoro a tempo determinato e negli altri rapporti di prestazione d'opera in corso alla data di adozione del provvedimento regionale di estinzione;
acclarato che il consiglio di amministrazione dell'IPAB è legittimato a promuovere il procedimento di estinzione dell'istituzione;
preso atto:
a. delle risultanze della rilevazione della consistenza patrimoniale dell'IPAB e delle ricognizioni del personale dipendente e dei rapporti giuridici attivi e passivi effettuate dal consiglio di amministrazione dalle quali emerge, in particolare, che l'istituzione:
a.1. possiede un patrimonio immobiliare costituito da terreni, fabbricati rurali e da tre aree di risulta di vecchi fabbricati diroccati da tempo inutilizzati, ubicati in agro del comune di Baselice, il cui valore di mercato complessivo è stimato in euro 178.000/00, come da perizia tecnica (allegato "B.2");
a.2. è priva di personale dipendente e non ha in essere alcun tipo di rapporto di lavoro (allegato "B.3");
a.3. è titolare di tre rapporti giuridici attivi relativi a contratti di locazione di beni (allegato "B.3");
a.4. non è titolare di rapporti giuridici passivi (allegato "B.3");
b. delle risultanze dell'ultimo conto consuntivo approvato dal consiglio di amministrazione riferito all'esercizio finanziario 2012, chiuso con un avanzo di amministrazione di euro 12.200/71 (allegato "B.3");
c. della nota integrativa contenuta nella deliberazione del consiglio di amministrazione n. 2/2014 (allegato "B.1") dalla quale si evince che nell'anno 2013 l'ente ha sostenuto spese per un totale di 5.959/39 euro;
considerato che:
a.l'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" non è in grado di riprendere le attività istituzionali e di conseguire lo scopo statutario e, come tale, è esclusa dai procedimenti di trasformazione in azienda

pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato secondo la disciplina di riordino del sistema delle IIPPAB recata dal regolamento n. 2/2013;
b. l'istituzione in parola rientra nelle fattispecie di estinzione previste dal citato regolamento n. 2/2013;
c. la donazione, in titoli di rendita pubblica, da cui ha avuto orgine l'asilo infantile, fatta dal reverendo sacerdote Giovanni Virgilio, con atto n. 4333 del 31 dicembre 1929 (allegati "C.1" e "C.2"), si è esaurita;
d. i beni che costituiscono il patrimonio dell'IPAB derivano dal lascito testamentario del signor Alfredo De Bellis sancito con atto di "Accettazione di lascito testamentario e contemporaneo atto divisionale", rep. n. 210956 del 18 giugno 1992, notaio Giovanni Barricelli, e decreto prefettizio n. 2503/2 SETT del 20 maggio 1992 di autorizzazione all'accettazione del lascito (allegati "D.1" e "D.2");
e. il cennato atto rep. n. 210956 del 1992 di accettazione del lascito testamentario del signor Alfredo De Bellis non reca disposizioni specifiche di destinazione dei beni in caso di scioglimento dell'IPAB;
preso atto, altresì, della deliberazione n. 26 del 4 settembre 2014 (allegato "E") con la quale il consiglio comunale di Baselice ha espresso l'assenso al trasferimento dei beni dell'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" e al subentro del Comune nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione e nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze;
ritenuto, alla luce delle risultanze istruttorie, che sussistono i presupposti giuridici e di fatto impositivi della dichiarazione di estinzione dell'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" e dell'attribuzione del patrimonio dell'istituzione al Comune di Baselice, a mente dell'articolo 16bis della legge regionale n. 11/2007 e del combinato disposto degli articoli 3, comma 7, e 11 del regolamento n. 2/2013;
letti
a. il DPR 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
c. la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
d. il regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate:
1. di dichiarare estinta l'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio", in Baselice, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3, comma 7, e 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, a motivo della inattività nel campo socio-assistenziale in conseguenza della sopravvenuta mancanza di una sede idonea allo scopo e della carenza dei necessari mezzi finanziari, nonché della insussistenza delle condizioni e dei presupposti per la trasformazione dell'istituzione in applicazione della disciplina recata dal cennato regolamento regionale.
2. di attribuire l'intero patrimonio dell'IPAB ""Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" al Comune di Baselice, con vincolo di destinazione a scopi sociali.
3. di ribadire che, giusta disposizione dell'articolo 11, comma 10, del regolamento n. 2/2013, il Comune di Baselice subentra nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio".
4. di notificare la presente deliberazione all'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" e al Comune di Baselice per gli adempimenti conseguenziali previsti dall'articolo 11 del regolamento n. 2/2013.
5. di trasmettere la presente deliberazione al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54 00), alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12 00) per gli adempimenti di competenza e alla Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0205118 24/03/2014 11,19
Mitt. : IPAB ASILO DON GIOVANNI VIRGIL...
Ass. : 541201 UOD Affari giuridico-legali - ...
Classifica : 18.1. Fascicolo : 34 del 2018

Originale
~~Copia~~

All. "A"

Asilo Infantile
...anni Virgilio"
Riconosciut... ... del 31.05.1931
Baselice (BN)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N° 01 **del** 13-03-2014

OGGETTO: PROPOSTA ESTINZIONE IPAB "ASILO INFANTILE DON GIOVANNI VIRGILIO"

L'anno duemilaquattordici il giorno TREDICI del mese di MARZO alle ore 18,30 nella sede dell'Ente Morale, su convocazione del Presidente si è riunito il Consiglio di Amministrazione con la presenza dei signori:

			Presenti	Assenti
1) PAOLOZZA	Adelina	Presidente	X	
2) BENIZIO	Don Michele	Consigliere	X	
3) MARUCCI	Pasquale	Consigliere	X	
4) PAOLOZZA	Angelica	Consigliere	X	
5) PASTORE	Giuseppe	Consigliere	X	
		TOTALE	5	0

Presiede Paolozza Adelina- Presidente
Funge da Segretario Paolozza Angelica.
Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Il Segretario dell'Ente Morale
Angelica Paolozza

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero
20 MAR 2014
U.O.D. 01 02 03 04 05 06 07
FASCICOLO N° 433.7.18.34

Della Sala

fonte: http://b

IL PRESIDENTE

Saluta gli intervenuti con l'invito a svolgere un ruolo costruttivo per il bene e il futuro dell'ente ;

Illustra sinteticamente le condizioni attuali dell'Ente Morale *"Asilo Infantile Don Giovanni Virgilio"* e notifica il decreto dirigenziale n. 122 del 13/02/2014 ai presenti la con prot. 2014 n. 0129294 del 24/02/2014 ed ascolta le proposte del Cda in riguardo alle problematiche.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso:

- **che** il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2 in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11;
- **che** l'ente *"Asilo Infantile don Giovanni Virgilio"* rientrava nel novero delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza per le quali il D.Lgs 207/2001 prescrive la trasformazione in persone giuridiche private, ma che ,non essendoci tutte le condizioni e i requisiti patrimoniali previsti, si richiedeva alla Direzione Generale della Giunta Regionale un **piano di risanamento** tale da consentirne una futura trasformazione ;
- **che** l'Ente è inattivo nel campo socio-assistenziale da circa 11 mesi, poiché l'Amministrazione Comunale di Baselice, con Deliberazione n.31 del 12/10/2010 avente in oggetto: Atto di indirizzo di donazione dell'immobile comunale alle Suore " Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato" di Casoria (NA), avviava le procedure di donazione dell'immobile di sua proprietà sito in Baselice alla via Borgo contenente un Asilo per bambini in età prescolare, attività dell'Ente stesso;
- **che** la Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Campania con nota n.0014640 del 22/06/2011 dava esito positivo all'alienazione del suddetto immobile;
- **che** in seguito al suddetta nota n.0014640 all'Ente veniva meno una delle finalità statutarie principali dell'Ente stesso ;
- **che** l'Ente Morale " *Asilo Infantile don Giovanni Virgilio* ", in data 09 Ottobre 2013 depositava il Piano di Risanamento approvato con Deliberazione n.07 del 4 Luglio 2013 al Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli – presso l'ufficio del Dottor Oberdan Della Sala;
- **che** il Piano di Risanamento è risultato incompleto e con la nota prot. 2013.0771487 del 12 novembre 2013, ai termini dell'articolo 3, comma 3 del regolamento n.2/2013 si ravvisava la necessità di chiarimenti ed elementi integrativi ai sensi dell'articolo 3 del regolamento n.2/2013 sui rilievi di cui alle lettere a. b. c. d ;
- **che** trascorsi 30 giorni dal ricevimento della suddetta notifica, il suddetto piano sarebbe stato rigettato ai sensi dell'articolo 3 del regolamento 22febbraio 2013, n.2;

fonte: http://b

- **rilevato** che i chiarimenti forniti dall'amministrazione dell'IPAB non superano i rilievi di cui alla nota prot. 2013.0771487 ;
- **ritenuto** che non ricorrono i presupposti giuridici e di fatto che consentono l'approvazione del piano di risanamento;
- **ritenuto** che ai sensi dell'articolo 3 del regolamento 22 febbraio 2013, n.2 il suddetto piano è stato rigettato ;

Udito il Presidente;
Viste le disposizioni legislative vigenti in materia;
Vista la legge 17/71890 n. 6972 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il Regio Decreto 5 febbraio 1891 n. 99;
Viste le disposizioni legislative e regolamentari regionali in materia di I.P.A.B.;
Visti tutti gli atti disponibili e precedentemente richiamati;
Visto il D. Lgs. 267/2000;
Visto lo statuto dell'ente;
Letto il combinato disposto degli articoli3, comma 7 e 11, e comma 2, del regolamento n.2/2013;
Vista la deliberazione della Giunta Regionale n.427 del 27 settembre 2013;
Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n.209 del 31 ottobre 2013;

Acquisiti i pareri favorevoli come per legge che qui si riportano:
con voti favorevoli 5, astenuti 0 contrari 0, resi per alzata di mano;

fonte: http://b

DELIBERA

1. **Di prendere atto** della formale proposta di estinzione dell' ***IPAB*** *"Asilo Infantile don Giovanni Virgilio"* del Consiglio di Amministrazione per i seguenti motivi:

   - carenza dei mezzi finanziari destinati allo svolgimento delle attività previste ;
   - mancanza di una struttura idonea all'accoglienza della suddetta attività;

2. **Di dare mandato** al Presidente per l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla legge;
3. **Disporre** la pubblicazione del presente atto presso L'Albo Pretorio on line sul sito istituzionale del Comune di Baselice (BN) per quindici giorni consecutivi per garantirne la massima pubblicità;
4. **Disporne** l'invio al sovrintendente organo regionale;
5. **Dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs n. 267/00.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
Paolozza Adelina

Ente Morale Privato don Virgilio Scuola 82020 BASELICE (BN)

Il Segretario
Paolozza Angelica

fonte: http://b

~~Originale~~
Copia

Ente Morale Asilo Infantile
"Don Giovanni Virgilio"
Riconosciuto con R.D. del 31.05.1931
Baselice (BN)

All. "B"

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N° 02 **del** 16-04-2014

OGGETTO: DOCUMENTAZIONE ESTINZIONE ENTE MORALE "DON GIOVANNI" VIRGILIO

L'anno duemilaquattordici il giorno 14 del mese di APRILE alle ore 18,30 nella sede dell'Ente Morale, su convocazione del Presidente si è riunito il Consiglio di Amministrazione con la presenza dei signori:

				Presenti	Assenti
1)	PAOLOZZA	Adelina	Presidente	X	
2)	BENIZIO	Don Michele	Consigliere	X	
3)	MARUCCI	Pasquale	Consigliere	X	
4)	PAOLOZZA	Angelica	Consigliere	X	
5)	PASTORE	Giuseppe	Consigliere	X	
			TOTALE	5	0

Presiede Paolozza Adelina- Presidente
Funge da Segretario Paolozza Angelica.
Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Il Segretario dell'Ente Morale
Angelica Paolozza

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero
5 MAG 2014
U.O.D. 01 02 03 04 05 06 07
FASCICOLO N° 4.33.2010.34

Della Sala

fonte: http://b

IL PRESIDENTE

Saluta gli intervenuti con l'invito a svolgere un ruolo costruttivo per il bene e il futuro dell'ente ;

Illustra sinteticamente il contenuto della raccomandata – Procedimento di estinzione dell'IPAB "Asilo don Giovanni Virgilio" pervenuta in data 09/04/2014 con Prot. 2014 0238769 del 04/04/2014.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso:

che l'ente "*Asilo Infantile don Giovanni Virgilio*" , in data 09 Ottobre 2013 depositava il Piano di Risanamento approvato con Deliberazione n.07 del 4 Luglio 2013 al Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli – presso l'ufficio del Dottor Oberdan Della Sala;

- **che** il Piano di Risanamento è risultato incompleto e con la nota prot. 2013.0771487 del 12 novembre 2013, ai termini dell'articolo 3, comma 3 del regolamento n.2/2013 si ravvisava la necessità di chiarimenti ed elementi integrativi ai sensi dell'articolo 3 del regolamento n.2/2013 sui rilievi di cui alle lettere a. b. c. d ;
- **rilevato** che i chiarimenti forniti dall'amministrazione dell'IPAB non superano i rilievi di cui alla nota prot. 2013.0771487 ;
- **ritenuto** che non ricorrono i presupposti giuridici e di fatto che consentono l'approvazione del piano di risanamento;
- **ritenuto** che ai sensi dell'articolo 3 del regolamento 22 febbraio 2013, n.2 il suddetto piano è stato rigettato ;
- **rilevato** che in data 13 marzo 2014 con deliberazione consiliare n. 01 si proponeva l'estinzione della suddetta IPAB;
- **rilevato** che in data 09/04/2014 si richiedevano secondo l'art. 11 del regolamento 22 febbraio 2013 n. 2 ulteriori documentazioni.

Udito il Presidente;
Viste le disposizioni legislative vigenti in materia;
Vista la legge 17/71890 n. 6972 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il Regio Decreto 5 febbraio 1891 n. 99;
Viste le disposizioni legislative e regolamentari regionali in materia di I.P.A.B.;
Visti tutti gli atti disponibili e precedentemente richiamati;
Visto il D. Lgs. 267/2000;
Visto lo statuto dell'ente;
Vista la deliberazione della Giunta Regionale n.427 del 27 settembre 2013;
Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n.209 del 31 ottobre 2013;
Vista la deliberazione consiliare n. 01 del 13 marzo 2014;

fonte: http://b

Acquisiti i pareri favorevoli come per legge che qui si riportano:
con voti favorevoli 5, astenuti 0 contrari 0, resi per alzata di mano;

DELIBERA

1. **Di approvare** la seguente documentazione richiesta con Prot. 2014 0238769 del 04/04/2014:
   - inventario del patrimonio mobiliare e immobiliare dell' IPAB recante la perizia tecnica di stima del valore dei beni;
   - attestazione mancanza di rapporti di lavoro dipendente;
   - processo verbale della ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi;
   - copia delle tavole di fondazione con evidenziazione delle disposizioni specifiche di destinazione del patrimonio ;
   - copia dell'ultimo conto consuntivo approvato;

2. **Di dare mandato** al Presidente per l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla legge;
3. **Disporre** la pubblicazione del presente atto presso L'Albo Pretorio on line sul sito istituzionale del Comune di Baselice (BN) per quindici giorni consecutivi per garantirne la massima pubblicità;
4. **Disporne** l'invio al sovrintendente organo regionale;
5. **Dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs n. 267/00.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
Paolozza Adelina
Paolozza Adelina

Il Segretario
Paolozza Angelica
Angelica Paolozza

fonte: http://b

NOTA INTEGRATIVA

1. Riguardo alla documentazione di cui alla lettera b) non vi è alcun rapporto di lavoro con personale dipendente ;
2. Riguardo, invece, alla documentazione di cui alla lettera e) il conto consuntivo presentato nel 2012 con un avanzo di € 12.200,71 , non rispecchia l'attuale avanzo di cassa dell'IPAB "Asilo Don Giovanni Virgilio", poiché l'Ente ha sostenuto spese per attività nell'anno 2013 ;

   Spese sostenute dall'Ente anno 2013 :

   - Spese festa fine anno bambini pari a € 826,00;
   - Spese calcio balilla umano pari a € 574,75;
   - Spese ludoteca estiva periodo Giugno- Settembre pari ad € 3.821,00;
   - Donazione per acquisto sussidi didattici scuole pari ad € 350,00;
   - Manifestazione di Natale spese pari ad € 387,64.

Per un totale di € 5.959,39 .

IL PRESIDENTE

fonte: http://b

PERIZIA TECNICA – ESTIMATIVA

Il sottoscritto geom. Leonardo Parisi, iscritto presso il Collegio dei Geometri della Provincia di Benevento al n. 1161, in relazione all'incarico conferitogli dal CdA dell'Ente Morale Asilo Infantile "Don Giovanni Virgilio", con Delibera n. 03 del 03/10/ 2011, risponde come di seguito.

QUESITO DI STIMA:

Determinazione del più probabile valore del complesso di beni immobili di proprietà dell'Ente, siti in varie località del Comune di Baselice (BN), al fine di dimostrare la consistenza del patrimonio dell'Ente e per redigere l'inventario dei beni.

PREMESSA:

L'Ente Morale Asilo Infantile "Don Giovanni Virgilio", riconosciuto con R. D. del 31/05/1931, possiede diversi beni immobili, derivanti da lascito testamentario sancito con "Accettazione di lascito testamentario e contemporaneo atto divisonale" - Rep. N. 110956 del 18/06/1992 – Notaio G. Barricelli – e successivo Decreto Prefettizio di autorizzazione all'accettazione del lascito – Prot. n. 2503/2 SETT del 20/05/1992.

Si tratta di terreni e fabbricati rurali ubicati in due località, in agro del comune di Baselice (BN), cui gli affittuari hanno apportato delle migliorie.

Si procede:

a. Descrizione dei terreni siti in C.da Chiaia o Molino a basso;
b. Descrizione dei terreni siti in C.da S. Vincenzo;
c. Descrizione dei fabbricati rurali siti in C.da Chiaia o Molino a basso;
d. Descrizione dei fabbricati rurali siti in C.da S. Vincenzo;
e. Descrizione aree di risulta di fabbricati;
f. Valutazione.

fonte: http://b

a) DESCRIZIONE TERRENI: **C.da Chiaia**

I terreni in contrada Chiaia sono situati in prossimità del torrente Cervaro; sono raggiungibili in modo agevole attraverso la strada comunale carrabile e hanno giaciture in parte pianeggianti e in parte in debole pendio.

1T) - Fondo rustico censito al Catasto Terreni alla Partita 4683, Foglio di mappa n. 11, p.lla n. 41, la cui superficie è pari ad ettari 1.32.20. Si tratta di un bosco ceduo in cui è si sta selezionando la quantità di legname da sottoporre a taglio. E' collocato lungo un pendio, confina in parte con una strada vicinale, agevole l'uso di mezzi meccanici.

2T) - Fondo rustico censito al Catasto Terreni alla Partita 4683, Foglio di mappa n. 11, p.lla n. 117, la cui superficie è pari ad ettari 0.14.90. Si tratta di un piccolo vigneto, collocato al centro pi una particella più grande (p.lla n. 200) sempre di proprietà dell'Ente, non confina con strade, in zona pressocchè pianeggiante; i filari non sono perfettamente allineati ed il tipo di vitigno non è di particolare pregio.

3T) - Fondo rustico censito al Catasto Terreni alla Partita 4683, Foglio di mappa n. 11, p.lla n. 200, (ex p.lla 132 – variazione d'ufficio del 21/04/2011 n. 2650.1/2011 in atti dal 21/04/2011 - prot. n. BN0151740 – TM 143935/2011), la cui superficie è pari ad ettari 3.67.95.

Si tratta di un seminativo collocato in parte in zona quasi pianeggiante in parte lungo un declivio, confinante con la strada carrabile, agevole l'uso di mezzi meccanici.

4T) - Fondo rustico censito al Catasto Terreni alla Partita 4683, Foglio di mappa n. 11, particella n. 133, con superficie di ettari 0.08.70. Si tratta di un pascolo, in zona pianeggiante e confinante in parte con la strada carrabile.

b) DESCRIZIONE TERRENI: **C.da S. Vincenzo**

I terreni in C.da S. Vincenzo presentano una condizione alquanto sfavorevole sia

fonte: http://b

per la mancanza di una idonea strada di accesso,(la strada vicinale in ciottoli e terra battuta, che si stacca dalla strada comunale Lame Vecchie, è difatti in forte pendenza e risulta piuttosto sconnessa tanto che in alcuni punti è quasi impraticabile), sia per le giaciture che presentano pendenze piuttosto accentuate. Inoltre alcune zone risultano interessate da una certa instabilità.

5T) - Fondo rustico censito al Catasto Terreni alla Partita 4683, Foglio di mappa n. 21, p.lla n. 11, la cui superficie complessiva è pari ad ettari 3.17.90. di cui ettari 1.33.90 destinati a seminativo ed ettari 1.84.00 a pascolo arboreo. E' collocato lungo un versante in notevole pendenza ed è raggiungibile dall'inidonea strada vicinale suddetta. La collocazione non rende molto agevole l'uso di mezzi meccanici.

6T) - Fondo rustico censito al Catasto Terreni alla Partita 4683, Foglio di mappa n. 21, p.lla n. 39, la cui superficie complessiva è pari ad ettari 3.12.50. di cui ettari 2.41.94 destinati a seminativo ed ettari 0.70.56 a pascolo arboreo. Le caratteristiche sia per quanto riguarda la giacitura che l'accessibilità, sono analoghe a quelle della p.lla 11 appena descritta.

7T) - Fondo rustico censito al Catasto Terreni alla Partita 4683, Foglio di mappa n. 21, p.lla n. 12, la cui superficie complessiva è pari ad ettari 0.03.70. si tratta di un piccolo vigneto posto all'interno della p.lla 11 e quindi di analoghe caratteristiche per quanto riguarda la giacitura e in più privo di accessi diretti da strade. I filari non sono perfettamente allineati ed il tipo di vitigno non è di particolare pregio.

8T) - Fondo rustico censito al Catasto Terreni al Foglio di mappa n. 21, p.lla n. 49, (ex p.lla n. 27 – Variazione derivante da accatastamento in corso: Tipo Mappale del 15/03/2011 n. 107323.1/2011 in atti al 15/03/2011). Si tratta di un bosco ceduo la cui superficie è di ettari 2.83.25, in cui è si sta selezionando la quantità di legname da sottoporre a taglio. Le caratteristiche sia per quanto riguarda la giacitura che

fonte: http://b

l'accessibilità, analoghe a quelle della p.lla 11 appena descritta, rendono poco agevole l'uso di mezzi meccanici. Inoltre è attraversato in una parte da una frana.

9T) - Fondo rustico censito al Catasto Terreni al Foglio di mappa n. 21, p.lla n. 46, (ex p.lla n. 29 – Variazione derivante da accatastamento in corso: Tipo Mappale del 15/03/2011 n. 107323.1/2011 in atti al 15/03/2011). Si tratta di pascolo arboreo la cui superficie è di ettari 1.54.42, le cui caratteristiche sia per quanto riguarda la giacitura che l'accessibilità, sono analoghe a quelle della p.lla 11 appena descritta.

10T) - Fondo rustico censito al Catasto Terreni alla Partita 4681, Foglio di mappa n. 21, p.lla n. 36, la cui superficie complessiva è pari ad ettari 0.12.80. destinata a pascolo, privo di accesso idoneo, come per la p.lla 11, e confinante col Torrente S. Vincenzo.

11T) - Fondo rustico censito al Catasto Terreni alla Partita 4683, Foglio di mappa n. 22, p.lla n. 2, la cui superficie complessiva è pari ad ettari 4.49.00, di cui ettari 3.87.77 destinati a pascolo ed ettari 0.61.23 destinati a seminativo. Si tratta di terreno prospiciente i fondi descritti da cui è separato dal torrente S. Vincenzo e a sua volta chiuso tra questo e il Vallone Lame Vecchie, raggiungibile mediante la stessa inidonea strada vicinale che si stacca dalla strada comunale Lame Vecchie e con una giacitura alquanto accidentata.

12T) - Fondo rustico censito al Catasto Terreni alla Partita 4683, Foglio di mappa n. 22, p.lla n. 3, la cui superficie complessiva è pari ad ettari 3.14.10, destinata a seminativo. Si tratta di terreno prospiciente i fondi dianzi descritti da cui è separato dal torrente S. Vincenzo e a sua volta chiuso tra questo e la p.lla n. 2, raggiungibile mediante la stessa inidonea strada vicinale che si stacca dalla strada comunale Lame Vecchie e con una giacitura alquanto accidentata.

13T) - Fondo rustico censito al Catasto Terreni alla Partita 4683, Foglio di mappa

fonte: http://b

n. 22, p.lla n. 9, la cui superficie complessiva è pari ad ettari 1.24.30, destinata a pascolo. Si tratta di terreno prospiciente i fondi dianzi descritti, confinante con il Vallone Lame Vecchie, raggiungibile mediante la stessa inidonea strada vicinale che si stacca dalla strada comunale Lame Vecchie e con una giacitura alquanto accidentata.

c) DESCRIZIONE FABB. RURALI: **C.da Chiaia o Molino a basso**

1FR) - Unità immobiliare individuato in Catasto Fabbricati al Fg. 11 p.lla 201 (variazione del 17/05/2011 n. 36676.1/2011 in atti dal 17/05/2011 - prot. n. BN0176017), della consistenza di sette vani catastali.

Il fabbricato, costruito intorno al 1983, è ubicato sul fondo agricolo individuato al Fg. 11, p.lla n. 200, si sviluppa su due livelli abitabili ed un sottotetto non abitabile. Ha struttura portante in cls armato; i solai sono in travetti precompressi e pignatte, così come il solaio di copertura rivestito da un sovrastante manto di tegole. Il piano terra è adibito più come un ambiente di servizio e confina con una piccola cantina di mq. 7,80. E' costituito da: un piccolo ingresso e ripostiglio; una ampia cucina e una zona pranzo; due camere; un disimpegno e un bagno che hanno complessivamente una superficie netta di mq. 82,50.

Tutti gli ambienti, a forma regolare, sono rifiniti con materiali di modesta qualità sia per quanto riguarda i pavimenti che gli intonaci. Sono ben illuminati da finestre in legno dotate di doppio infisso.

Al primo piano si accede da una scala esterna in marmo. Analoga la distribuzione funzionale: una cucina, un soggiorno, due camere da letto, un bagno con disimpegno e un ripostiglio con disimpegno, per una superficie netta complessiva di mq. 90,70. Anche su questo piano gli ambienti hanno forma regolare, sono rifiniti con materiali di media qualità sia per quanto riguarda i pavimenti che gli intonaci e so-

fonte: http://b

no ben illuminati da finestre e balconi in legno dotate di doppio infisso.

Il sottotetto non è abitabile.

In definitiva le condizioni generali di manutenzione del fabbricato (intonaci, pavimenti, pitture, impianti, infissi, ecc.) possono essere considerate buone.

2FR) - Unità immobiliare individuato in Catasto Fabbricati al Fg. 11 p.lla 202 (variazione del 17/05/2011 n. 36675.1/2011 in atti dal 17/05/2011 - prot. n. BN0176014). Il fabbricato, costruito intorno al 1983 è ubicato sul fondo agricolo individuato al Fg. 11, p.lla n. 200, è costituito da due vani con ingressi separati, un unico livello ed è adibito a deposito. Ha struttura portante in muratura di tufo; il solaio del vano più grande è in ferro, quello del vano più piccolo presenta un manto di tegole; la superficie netta calpestabile è di mq. 51,60.

E' privo di finiture interne ed esterne; il pavimento è in cemento ed è dotato di infissi e porte in parte in ferro e in parte in legno.

Complessivamente la stato di manutenzione è piuttosto scadente, lo stesso dicasi dei materiali.

3FR) - Unità immobiliare individuato in Catasto Fabbricati al Fg. 11 p.lla 203 (variazione del 17/05/2011 n. 36674.1/2011 in atti dal 17/05/2011 - prot. n. BN0176008). Si tratta di due corpi di fabbrica, ubicati sul fondo agricolo individuato al Fg. 11, p.lla n. 200, uno ad un solo livello e l'altro a due livelli, adibiti a deposito, che risalgono al 1965 circa.

Entrambi hanno struttura portante in muratura di tufo, solai in ferro , infissi in legno ma le condizioni generali sono pessime data la vetustà e la carenza di manutenzione. La superficie netta calpestabile è pari a mq. 75,15.

d) DESCRIZIONE FABBRICATI RURALI: **C.da S. Vincenzo**

4FR) - Unità immobiliare individuato in Catasto Terreni alla Partita 1, Fg. 21 p.lla

fonte: http://b

48 (Tabella di variazione del 15/03/2011 n. 107323.1/2011 in atti dal 15/03/2011 - prot. n. BN01073234 del 15/03/2011). Si tratta di una tipica casa colonica, ubicata sul fondo agricolo individuato al Fg. 21 p.lla n. 46, e di un capannone che si estende alle sue spalle raggiungibili dall'inidonea strada vicinale che si stacca dalla strada comunale Lame Vecchie di cui ai terreni descritti al punto b).

Dalle notizie raccolte sembra che essi siano stati costruiti nel 1965 circa.

La casa colonica presenta due livelli, ha struttura portante in pietra, solai in parte in legno e in parte in ferro, e sottotetto non abitabile anch'esso in legno con sovrastante manto di coppi. Il piano terra è in parte interrato e presenta tre vani: il primo è adibito a cucina ed ha una superficie di mq 23,15; è collegato con una piccola cantina interrata di circa mq 8,65; il secondo ospita la stalla la cui superficie è di mq 46,00; il terzo è un deposito di circa mq 24,50. la distribuzione funzionale rispecchia la tipologia tipica del fabbricato. Al piano superiore si accede dall'esterno e vi sono ubicate due camere che complessivamente occupano una superficie di mq 46,25 e un fienile di mq 18,00 nel quale è stato ricavato un bagno di circa mq 4,00.

La tipologia dei materiali e lo stato di conservazione di parti e finiture sono molto scadenti data la vetustà e la carenza di manutenzione. Assente il riscaldamento e carenti gli impianti.

Il capannone presenta muri perimetrali in struttura mista in tufo e copertura in legno; è un ricovero per attrezzi e mezzi ed è privo di serramenti; lo stato di conservazione è molto scadente e le finiture completamente assenti.

La superficie netta è di mq.165,00.

5FR) - Unità immobiliare individuato in Catasto Terreni alla Partita 1, Fg. 21 p.lla 47 (Tipo Mappale del 15/03/2011 n. 107323.1/2011 in atti dal 15/03/2011 - prot. n. BN0107323 – presentato il 15/03/2011). Si tratta di un deposito ad un unico livello

fonte: http://b

costruito intorno agli anni '60. Presenta struttura mista in tufo e copertura in ferro e legno. Mancano finiture e lo stato di conservazione è scadente data la vetustà e la mancanza di manutenzione. Ha superficie utile di circa mq 40,00.

e) DESCRIZIONE AREE DI RISULTA DI FABBRICATI:

L'Ente Morale possiede anche n. 3 aree di risulta di vecchi fabbricati diroccati e abbandonati, dei quali non si fa più da tempo ormai nessun uso.

- Alla C.da Chiaia, area di risulta di fabbricato rurale censito al Catasto Terreni alla Partita n. 4683 Fg. 11 p.lla 44 con superficie di mq. 22,00
- Alla C.da Chiaia, area di risulta di fabbricato adibito a "Molino", censito al Catasto Terreni alla Partita n. 1 Fg. 11 p.lla n. 43, la cui estensione è di mq. 270,00.
- Alla C.da S. Vincenzo area di risulta di fabbricato adibito a "Molino", censito al Catasto Terreni alla Partita n. 1 Fg. 21 p.lla n. 28, la cui estensione è di mq. 660,00.

f) VALUTAZIONE:

Dai documenti a mano del sottoscritto, dalle risultanze rilevate in loco e dalle dichiarazioni degli interessati, non paiono esistere sui cespiti in esame vincoli o servitù tali da pregiudicare o limitarne il loro valore.

Anche se la presente perizia viene resa al fine di determinare il valore del patrimonio dell'Ente, si ritiene di far riferimento al valore di mercato dei terreni e dei fabbricati, la cui determinazione non presenta particolari difficoltà, in quanto i valori di riferimento sono facilmente reperibili e di una certa notorietà, nonostante il locale mercato immobiliare sia alquanto statico.

Date queste condizioni si è proceduto con un metodo di stima sintetico e comparativo, prendendo in considerazione compravendite recenti riguardanti immobili simi-

fonte: http://b

lari per caratteristiche estrinseche (posizione, accesso, vicinanze a strade e servizi, ecc..) ed intrinseche (caratteristiche costruttive e di manutenzione).

Questa analisi ha evidenziato che il parametro preso in considerazione per le compravendite è rappresentato dalla superficie e che i prezzi in questione variano a seconda del tipo di immobile e della loro destinazione d'uso.

TERRENI IN C.DA CHIAIA:

Per il bosco descritto al punto **1T)** si considera congruo un prezzo di mercato pari a 4 800,00 €/ettaro per un valore di :

ettari 1.32.20 x € 4 800,00 = € 6 345,60

Per il vigneto descritto al punto **2T)** si considera congruo un prezzo di mercato pari a 8 000,00 €/ettaro per un valore di :

ettari 0.14.90 x € 8 000,00 = € 1 192,00

Per il seminativo descritto al punto **3T)** si considera congruo un prezzo di mercato pari a 5 000,00 €/ettaro per un valore di :

ettari 3.67.95 x € 5 000,00 = € 18 397,50

Per il pascolo descritto al punto **4T)** si considera congruo un prezzo di mercato pari a 2 500,00 €/ettaro per un valore di :

ettari 0.08.70 x € 2 500,00 = € 217,50

TERRENI IN C.DA S. VINCENZO:

Per il terreno descritto al punto **5T)** si considera congruo un prezzo di mercato pari a 4 000,00 €/ettaro per il seminativo e paria a 2 000,00 €/ettaro per il pascolo arboreo, per un valore di :

ettari 1.33.90 x € 4 000,00 = € 5 356,00

ettari 1.84.00 x € 2 000,00 = € 3 680,00

Per il terreno descritto al punto **6T)** si considera congruo un prezzo di mercato pari

fonte: http://b

a 4 000,00 €/ettaro per il seminativo e paria a 2 000,00 €/ettaro per il pascolo arboreo, per un valore di :

ettari 2.41.94 x € 4 000,00 = € 9 677,60

ettari 0.70.56 x € 2 000,00 = € 1 411,20

Per il vigneto descritto al punto **7T)** si considera congruo un prezzo di mercato pari a 7 000,00 €/ettaro per un valore di :

ettari 0.03.70 x € 7 000,00 = € 259,00

Per il bosco descritto al punto **8T)** si considera congruo un prezzo di mercato pari a 3 800,00 €/ettaro per un valore di :

ettari 2.83.25 x € 3 800,00 = € 10 763,50

Per il pascolo arboreo descritto al punto **9T)** si considera congruo un prezzo di mercato pari a 2 000,00 €/ettaro per un valore di :

ettari 1.54.42 x € 2 000,00 = € 3 088,40

Per il pascolo descritto al punto **10T)** si considera congruo un prezzo di mercato pari a 1 800,00 €/ettaro per un valore di :

ettari 0.12.80 x € 1 800,00 = € 230,40

Per il terreno descritto al punto **11T)** si considera congruo un prezzo di mercato pari a 3 800,00 €/ettaro per il seminativo e paria a 1 700,00 €/ettaro per il pascolo, per un valore di :

ettari 0.61.23 x € 3 800,00 = € 2 326,74

ettari 3.87.77 x € 1 700,00 = € 6 592,09

Per il seminativo descritto al punto **12T)** si considera congruo un prezzo di mercato pari a 3 800,00 €/ettaro per un valore di :

ettari 3.14.10 x € 3 800,00 = € 11 935,80

Per il pascolo descritto al punto **13T)** si considera congruo un prezzo di mercato

fonte: http://b

pari a 1 700,00 €/ettaro, per un valore di :

ettari 1.24.30 x € 1 700,00 = € 2 113,10

FABBRICATI C.DA CHIAIA:

Per il fabbricato descritto al punto **1FR)** è stato rilevato un prezzo a nuovo che oscilla tra €\mq 900,00 ed €\mq 1 100,00 a seconda delle predette caratteristiche. Nel caso in esame si ritiene congruo un prezzo medio pari ad €\mq 1 000,00; pertanto il valore a nuovo dello stesso sarà pari a :

PIANO TERRA	mq	82,50
PIANO PRIMO	mq	90,70
SOMMANO	mq	173,20
Abitazione: mq. 173,20 x €\mq. 1 000,00 =	**€**	**173 200,00**
Cantina: mq. 7,80 x €\mq. 500,00 =	**€**	**3 900,00**
Valore complessivo a nuovo	**€**	**177 100,00**

Questo valore va moltiplicato per un coefficiente di riduzione che per il caso in esame, essendo l'immobile tecnicamente vecchio di circa 30 anni e ponendo 100 come gli anni di sua durata probabile, corrisponderebbe ad un coefficiente di vetustà pari a 0,70. Tenuto conto che il fabbricato insiste su suolo agricolo, è distante dal centro urbano e quindi dai pubblici servizi, non usufruisce dei servizi a rete, il sottoscritto ritiene che tale coefficiente debba essere ulteriormente abbattuto. Pertanto si ritiene di utilizzare un coefficiente pari a 0,40 e di conseguenza:

€ 177 100,00 x 0,40 = € 70 840,00.

Il Valore dell'immobile in cifra tonda è pari ad € 71 000,00.

Per il fabbricato descritto al punto **2FR)** è stato rilevato un prezzo a metro quadro che oscilla tra €\mq 300,00 ed €\mq 350,00 a seconda delle predette caratteristiche. Nel caso in esame si ritiene congruo un prezzo medio pari ad €\mq 350,00. Pertanto

fonte: http://b

il valore dello stesso sarà pari a :

mq. 51,60 x € 325,00 x 0,40 = € 6 708,00

Il Valore dell'immobile in cifra tonda è pari ad € 6 700,00

Per il fabbricato descritto al punto **3FR)**, data l'eccessiva vetustà dell'immobile, dal mercato locale si rileva un valore che oscilla tra i 200,00 €/mq e i 300,00 €/mq. Nel caso in esame si ritiene congruo un valore pari a 250,00 €/mq.

Pertanto il valore dello stesso, considerando un coefficiente di vetustà pari a 0,55 che verrà ulteriormente abbattuto a 0,25 per le considerazione dianzi esposte, sarà pari a :

mq. 75,15 x € 250,00 x 0,25 = € 4 696,88

Il Valore dell'immobile in cifra tonda è pari ad € 4 700,00

FABBRICATI IN C.DA S. VINCENZO:

Per il fabbricato descritto al punto **4FR)**, vale quanto detto per l'immobile precedente: considerando che per gli ambienti ad uso abitativo il valore di mercato oscilla tra 300,00 €/mq e 400,00 €/mq, si considera congruo un valore medio pari a 350,00 €/mq.

PIANO TERRA	mq	23,15
PIANO PRIMO	mq	50,25
SOMMANO	mq	73,40

Pertanto il valore dello stesso sarà pari a :

Abitazione: mq. 73,40 x €\mq. 350,00 =	**€**	**25 690,00**
Stalla, fienile, cantina: mq. 79,15 x €\mq. 175,00 =	**€**	**13 851,25**
Capannone: mq 160,00 x €\mq. 100,00 =	**€**	**16 000,00**
Valore complessivo	**€**	**55 541,25**

Pertanto il valore dello stesso, considerando un coefficiente di vetustà pari a 0,55

fonte: http://b

che verrà ulteriormente abbattuto a 0,25 per le considerazione dianzi esposte, sarà:

€ 55 541,25 x 0,25 = € 13 885,30

Il Valore dell'immobile in cifra tonda è pari ad € 13 900,00.

Per il fabbricato descritto al punto **5FR)** data le considerazioni fatte si ritiene congruo un valore pari a 175,00 €/mq.

Pertanto il valore dello stesso sarà pari a :

mq. 40,00 x € 175,00 x 0,25 = € 1 750,00

Il Valore dell'immobile in cifra tonda è pari ad € 1750,00.

AREE DI RISULTA DI FABBRICATI:

Per le aree di risulta di fabbricati descritti al punto e) si ritiene di fare una valutazione in funzione dell'area di sedime considerandolo un incolto improduttivo per il quale si considera congruo un valore medio di 900, 00 €\ettaro. Pertanto considerando che complessivamente la superficie di valutazione ammonta a:

mq. 22,00 + mq. 270,00 + mq. 660,00 = mq. 952,00 = ettari 0.09.52

il valore sarà pari a:

ettari 0.09.52 x € 900,00 = € 85,68

Il valore complessivo del patrimonio dell'Ente è cosi stimato:

Terreno **1T)**=	€	6 610,00
Terreno **2T)**=	€	1 192,00
Terreno **3T)**=	€	18 397,50
Terreno **4T)**=	€	217,50
Terreno **5T)**=	€	9 036,00
Terreno **6T)**=	€	11 088,80
Terreno **7T)**=	€	259,00
Terreno **8T)**=	€	10 763,50

fonte: http://b

Terreno **9T**)=	€	3 088,40
Terreno **10T**)=	€	230,40
Terreno **11T**)=	€	8 918,83
Terreno **12T**)=	€	11 935,80
Terreno **13T**)=	€	2 113,10
Fabbricato **1FR**)=	€	71 000,00
Fabbricato **2FR**)=	€	6 700,00
Fabbricato **3FR**)=	€	4 700,00
Fabbricato **4FR**)=	€	9 900, 00
Fabbricato **5FR**)=	€	1 750,00
Aree di risulta =	€	85,68
TOTALE	**€**	**177 986,51**

Il patrimonio dell'Ente morale è così stimato in € 178 000,00.

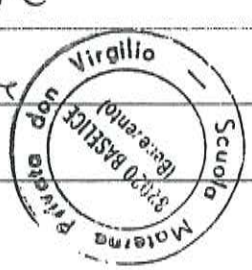
Tanto dovevasi per adempiere all'incarico ricevuto con la massima obbiettività.

Baselice, lì 13 ottobre 2011.

IL TECNICO

(geom. Leonardo PARISI)

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
IL PRESIDENTE



fonte: http://b

ENTE MORALE ASILO INFANTILE
"Don Giovanni Virgilio"
Riconosciuto con R.D. del 31.05.1931
82020 BASELICE (BN)
C.F.: 91000620624

Baselice li, 14 Aprile 2014

Spett.le Giunta Regionale Campania
Area Generale di Coordinamento
Assistenza Sociale, Attività Sociali,
Sport, Tempo Libero, Spettacolo
Settore Assistenza Sociale
Programmazione e Vigilanza nei
Servizi Sociali

Prot. n. 18 del 14/04/2014

Oggetto: Attestazione mancanza di rapporti di lavoro dipendente .
^^^^^^^

Il sottoscritto Adelina Paolozza , in qualità di Presidente dell'Ente Morale Asilo Infantile "Don Giovanni Virgilio" , con la presente

ATTESTA

alla S.V che l'istituzione IPAB "Asilo don Giovanni Virgilio" è priva di personale dipendente e non ha in essere alcun tipo di rapporto di lavoro.
Certi di un positivo riscontro, porgo i miei più distinti saluti.

Il Presidente
(Paolozza Adelina)
Paolozza

fonte: http://b

ENTE MORALE ASILO INFANTILE

" Don Giovanni Virgilio"
Riconosciuto con R.D. del 31.05.1931
82020 – Baselice (BN)
C.F.: 91000620624

VERBALE N.01

***OGGETTO*: Processo verbale di ricognizione dei rapporti attivi e passivi ;**

L'anno duemilaquattordici il giorno 14 del mese di APRILE alle ore 18,30, in Baselice, presso la sede dell'Ente Morale " Don Giovanni Virgilio", la sig. Adelina Paolozza, in qualità di Presidente dello stesso;

Vista , la raccomandata prot.2014 del 04/04/2014 concernente il Procedimento di estinzione dell' IPAB Asilo "Don Giovanni Virgilio";
da atto che vi sono:
n.00 rapporti giuridici passivi;
n. 03 rapporti giuridici attivi in atto:
- Affitto con il sig. Canonico Pasquale pari a € 450,00 ;
- Affitto sig. Barbato Nicola pari a € 200,00 ;
- Affitto terreno sig. Fusco Maria Assunta pari a € 41,32.

- Si allega alla presente copia contratto d'affitto

Il presente verbale composto da n. 01 pagine viene letto e sottoscritto per accettazione e convalida.

Adelina Paolozza
Don Michele Benizio
Marucci Pasquale
Paolozza Angelica
Pastore ~~Pasquale~~ GIUSEPPE

Firme

Paolozza Adelina
Don Michele Benizio
Marucci Pasquale
Angelica Paolozza
Pastore Giuseppe

Scuola Materna Privato don Virgilio Baselice

fonte: http://b

Vittorio Emanuele III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia

Vista la domanda prodotta dal Podestà di Basilice (Benevento) diretta ad ottenere la costituzione in ente morale dell'Asilo Infantile "" D.Giovanni Virgilio,"" con sede nel predetto comune e dotato di un patrimonio di circa L. 62.000 ;

Veduto lo statuto organico presentato per il governo della nuova istituzione ;

Visti gli atti ;

Vedute le leggi 17 luglio I890 n°.6972, 2I giugno I896 n° 2I8, 18 luglio I904 n° 390, I0 dicembre I925 n° 2277, i relativi regolamenti, nonchè i R.D/ Decreti 4 febbraio e 30 dicembre I923 n° 2I4 e 284I, la legge 17 giugno I926 n° 1187, e il R.Decreto Legge 2I ottobre I926 n° I904 ;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi da ritenersi qui integralmente riprodotti ;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

ART. I°) l'Asilo infantile "" D.Giovanni Virgilio "", con sede nel comune di Basilice, è eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma .

ART. 2°) E' approvato lo statuto organico in data 17 aprile I93I, composto di trentaquattro articoli, inserendo tra il 2° e il 3° comma dell'articolo 9 il seguente "" Venendo a mancare il Rev. D.Giovanni Virgilio , sarà chiamato a far parte di diritto ,del Consiglio il Parroco pro tempore del comune "".

Detto statuto sarà munito di visto e sottoscritto ,d'ordine

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
IL PRESIDENTE

fonte: http://b

Nostro, dal Ministro proponente .

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a ROMA, addì 11 maggio 1931-a. IX

F° VITTORIO EMANUELE

cf° MUSSOLINI

per copia conforme

IL DIRETTORE CAPO DIVISIONE

fonte: http://b

C O M U N E di B A S E L I C E

STATUTO ASILO D'INFANZIA

CAPO I

ORIGINE E SCOPO DELL'ASILO E MEZZI DEI QUALI DISPONE

ART.I

L'Asilo Infantile "D.GIOVANNI VIRGILIO ",con sede nel Comune di Baselice,trae origine dalla donazione di L.50.000,in titoli di rendita pubblica,fatta dal Rev. Giovanni Virgilio con atto del 3I Dicembre I929 rogato dal Notar Cocca.

Hanno contribuito alla formazione del patrimonio ed al funzionamento dell'Asilo l'amministrazione Comunale,la congregazione di Carità e vari benefattori del luogo,tra i quali si sono distinti i fratelli Marsullo de Colellis,la Signora Eufrasia dei Baroni Petruccelli,il Barone Pietro Petruccelli ed il Sig.Michele Petruccelli del fu Barone Domenico;

Ha anche concesso un contributo annuo il Rev..Giuseppe Coscia,Arciprete della Chiesa Parrocchiale,per conto della Chiesa medesima.

Cosi pure hanno dato il loro benefico concorso varii



COPIA CONFORME AL ORIGINALE
IL PRESIDENTE

fonte: http://b

cittadini di Baselice residenti all'Estero.

L'Asilo è stato eretto in Ente Morale con lo stesso R.D. di approvazione del presente Statuto e dispone attualmente di un patrimonio di L.61.870.

Art. 2

L'Asilo ha per iscopo di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri, di ambo i sessi, del comune di Baselice, dell'età dai tre a sei anni, e di provvedere alla loro educazione, fisica morale ed intellettuale nei limiti consentiti dalla loro tenera età.

Rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei poveri, possono essere ammessi i bambini non poveri verso il pagamento di una retta da stabilirsi dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 3

I bambini ammessi all'Asilo non possono rimanervi oltre il principio dell'anno scolastico nel quale sono obbligati, secondo le vigenti leggi e per ragione di età, a ricevere l'istruzione elementare.

Art. 4

Non sono accolti i bambini non vaccinati, a meno che abbiano sofferto il vaiolo, e quelli affetti da malattie contagiose o ripugnanti ed i deficienti gravi.

Art. 5

fonte: http://b

Art. 5

Ai bambini dell'Asilo è somministrata la refezione quotidiana, salvo il caso che i mezzi dello Istituto non lo consentano.

Art. 6.

Salvo la preferenza dovuta ai figli dei mutilati ed Invalidi di guerra ed ai bambini appartenenti a famiglie numerose, nel caso di deficienza di posti, sono preferiti i bambini che non abbiano persone le quali possano convenientemente vigilarli perchè impedite dalle loro occupazioni o da altre cause.=
Per gli altri si tiene conto dell'ordine di precedenza delle domande.

Art. 7

L'Asilo provvede ai suoi scopi con le entrate patrimoniali, con le contribuzioni pagate per i bambini non poveri, col prodotto delle azioni sottoscritte e con ogni altro provvento non destinato ad aumentare il patrimonio.=

Art. 8

Nell'asilo è vietata ogni diversità di trattamento fra bambini, ai quali è somministrata una sopravveste uniforme, a meno che i mezzi dello Istituto non lo consentano.=

C A P O II

fonte: http://b

C A P O II

Art. 9

L'Asilo è retto da un Consiglio di amministrazione, composto di cinque componenti, compreso il Presidente che è nominato dal Prefetto.

Dei consiglieri due sono di diritto nelle persone del Presidente della Congregazione di Carità e del donante D.Giovanni Virgilio, uno è nominato dal Podestà ed uno dall'assemblea sociale.

Tanto il Presidente quanto i componenti, non di diritto, durano in carica quattro anni e possono essere confermati.=

Art. IO

In caso di assenza o di impedimento del presidente ne farà le veci il membro più anziano di nomina, e, in mancanza, quallo più anziano di età.=

Art. II

I membri del consiglio di amministrazione che senza giustificato motivo non intervengano per tre mesi consecutivi alle sedute decadono dalla carica. La decadenza è pronunziata dal consiglio stesso ed il Prefetto la può promuovere.=

C A P O III

DEI SOCI

Art. I2

Sono soci temporanei coloro i quali, mediante sotto-

fonte: http://b

scrizioni, si obbligano a pagare annualmente la somma di L.10 e per un periodo di anni cinque.

Sono soci perpetui coloro i quali versano, in una sola volta, una somma non inferiore a L.200.=

Art. 13

Perdono la qualità di soci coloro i quali, entro tre mesi dalla scadenza, non abbiano effettuati i pagamenti dovuti e coloro i quali si trovino in uno dei casi previsti dall'art.25 della legge comunale e provinciale e dall'art.11 della legge 17-7-1890 N°6972.=

Art. 14

Le scadenze e le modalità dei pagamenti sono determinate dal regolamento.

C A P O IV

Dell'assemblea generale

Art. 15

Le assemblee generali sono ordinarie e straordinarie

Le prime hanno luogo nel mese di Maggio e, in ogni caso, nei termini stabiliti per l'approvazione del conto consuntivo a norma dell'art.1 del R.D.L.20-2-1927 N°257; le altre ogni qualvolta lo richiedano motivi di urgenza, sia ad iniziativa del Presidente, sia per domanda, motivata e sottoscritta, da un terzo almeno dei soci, sia per invito dell'autorità governativa.

Le assemblee sono indette dal Presidente del Consiglio

fonte: http://b

d'amministrazione con invito che dovrà contenere l'ordine del giorno delle materie da trattarsi.=

Le norme per portare a conoscenza degli interessati l'invito stesso, sono fissate nel regolamento interno.=

Art.I6

Alle assemblee possono intervenire tutti i soci, eccettuati quelli i quali siano in mora per i pagamenti.

Art. I7

Ogni socio ha diritto ad un solo voto. Un socio può delegare, con atto scritto, il suo voto ad un' altro Socio. Ogni Socio non può avere più di una delega.

I soci, che non sono in regola con i pagamenti, non possono delegare il loro voto nè accettare delegazione di voto.

Art. I8

Per la validità delle addnanze in prima convocazione occorre l'intervento della metà più uno dei Soci o dei loro delegati. In seconda convocazione le adunanze sono valide con l'intervento di un numero di Soci o di loro delegati non inferiore al doppio di quello dei componenti il consiglio di amministrazione.

Le deleghe concorrono a formare il numero legale.=

Art. I9

Le deliberazioni sono ~~sono~~ prese a maggioranza assoluta dei votanti. I processi verbali sono sottoscritti

fonte: http://b

dal Presidente e dal Segretario.=

Art. 20

L'assemblea generale delibera i conti consuntivi, le modificazioni statutarie; nomina, per quanto di sua competenza, i membri del consiglio di amministrazione, delibera circa la radiazione dei Soci.

Art. 21

Qualora il numero dei soci sia ridotto a meno del doppio dei componenti il consiglio d'amministrazione, e finchè questo limite non sia nuovamente raggiunto, le attribuzioni dell'assemblea generale sono devolute al consiglio d'amministrazione ad eccezione della nomina dei componenti il Consiglio stesso, la quale è fatta dall' autorità comunale.

C A P O V

ADUNANZE ED ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 22

Le adunanze del consiglio di amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le prime hanno luogo nei mesi di Maggio e Settembre ed in ogni caso nelle epoche stabilite dalla legge, per l'esame del conto consuntivo, per l'approvazione del bilancio preventivo e per le eventuali variazioni al medesimo, a termine dell'art.6 del R.D.30-I2-I923 N°284I ed art.I del R.D.L.20-2-1927 N°257; le altre ogni qualvolta lo richieda un bisogno

fonte: http://b

urgente sia per invito del Presidente, sia per domanda scritta e motivata da almeno due componenti il Consiglio stesso sia per invito delle autorità Governative.

Art. 23

Le adunanze del consiglio di amministrazione sono valide con l'intervento della metà più uno di coloro che lo compongono e le deliberazioni devono essere prese a maggioranza assoluta degli intervenuti. Le votazioni si fanno per appello nominale ed a voti segreti quando si tratti di questioni concernenti persone . Per la validità delle adunanze non è computato che, avendo interesse, giusta l'art. 15 della legge 17-7-1890 N° 6972, non può prendere parte alla deliberazione.

Art. 24

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario e sono firmati da tutti coloro che sono intervenuti. Quando alcuno si allontana o ricusi e non possa firmare ne viene fatta menzione.=

Art. 25

Il Consiglio di amministrazione provvede alla iscrizione dei Soci, alla amministrazione dell'Opera Pia ed al suo regolare funzionamento, delibera i regolamenti di amministrazione e di servizio interno, e per il personale;

promuove, quando occorre, la modificazione dello Statuto;

fonte: http://b

nomina, sospende e licenzia gli impiegati e salariati, delibera le convenzioni da fare con i medesimi; delibera in genere su tutti gli affari che interessano l'Istituto, e che non siano di competenza dell'assemblea generale ai termini dell'art. 20.=

C A P O VI

Attribuzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Art. 26

Spetta al Presidente del Consiglio di amministrazione di rappresentare l'amministrazione e curare la esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio, di sospendere per gravi ed urgenti motivi gli impiegati e salriati, e prendere, in caso di urgenza, tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno, salvo riferirne al consiglio d'amministrazione in adunanza da convocarsi entro breve termine.=

C A P O VII

Norme generali di amministrazione

Art. 27

Il servizio di esazione di cassa è fatto di regola dall'Esattore Comunale. Nel caso che l'Istituto venga autorizzato ad avere un esattore proprio non gli si può conferire un compenso superiore a quello che sarebbe spettato all'esattore comunale. Il Tesoriere è tenuto a prestare cauzione da approvarsi a termine di legge.=

fonte: http://b

Art. 28

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico per il tesoriere se non sono muniti della firma del Presidente e di quelle del membro anziano del Consiglio d'amministrazione e del Segretario.=

C A P O VIII

DISPOSIZIONI GENERALI ED AVVERTENZE

Art. 29

Il Consiglio di amministrazione provvede alla vigilanza igienica, sanitaria e quella dell'andamento disciplinare mediante la nomina di medici e di Ispettrici. Il numero, la durata in ufficio, le attribuzioni degli uni e delle altre sono stabilite nel regolamento interno. Alla vigilanza dell'andamento didattico provvedono i Regi Ispettori scolastici e Direttori Didattici Governativi.=

Art. 30

E' in facoltà di ogni componente del consiglio di amministrazione di visitare l'Asilo per assicurarsi che proceda regolarmente.

Art. 31

I modi di nomina, la pianta organica, i diritti, i doveri, le attribuzioni e le mansioni del personale sono fissati nel regolamento organico. Per tutto quanto riguarda i titoli di idoneità del personale dirigente ed

fonte: http://b

Insegnate ed il metodo di insegnamento sono osservate le disposizioni delle leggi e dei regolamenti scolastici a ciò relativi.

Art. 32

La direzione dell'Asilo sarà affidata a religiose, riconosciute dalle autorità ecclesiastiche, le quali saranno tenute all'insegnamento dei bambini, all'educazione di essi e da quanto altro sarà previsto dal regolamento.

Art. 33

Sono pure materie di disposizioni regolamentare:

i termini per presentare le domande di ammissione dei bambini e i certificati da allegare alle medesime:

la disciplina interna;

la data dell'apertura e della chiusura dell'Asilo;

gli orari;

la norma per la somministrazione della refezione e delle sopravvesti;

l'igiene e la pulizia e quant'altro sia opportuno per il regolare andamento dell'Asilo e non formi oggetto di disposizione statutarie.=

C A P O IX

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 34

Per le materie non contemplate nel presente Statuto si osserveranno le disposizioni legislative e regola

ra munito di visto e sottoscritto, d'ordine

fonte: http://b

-nate in materia di assistenza e beneficenza pubblica e circa la protezione e l'assistenza della maternità ed infanzia.===

Baselice 17 APR. 1931 IX

I rappresentanti dell'Ente
Virgilio Giovanni
Consigliere Anziano
Antonio Bartolomeo Colella
Eufrasia Petrucelli
Consigliere Anziano
Michele Petrucelli

Il Segretario — IL PODESTA'

MINISTERO DELL'INTERNO

VISTO: d'ordine di S.M. con la modifica disposta dal R.D. di approvazione in data 11 maggio 1931(a. IX)

IL MINISTRO

per copia conforme — f° Mussolini

IL DIRETTORE CAPO DIVISIONE

fonte: http://b

ENTE MORALE ASILO INFANTILE

"Don Giovanni Virgilio"

Riconosciuto con R.D. del 31.05.1931

82020 - BASELICE (BN)

C.F. 91000620624

Rendiconto per l'esercizio finanziario 2012

Scuola Materna Privata don Virgilio — 82020 BASELICE (Bn) — tel. e fax 0824 [illegible]

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL PRESIDENTE

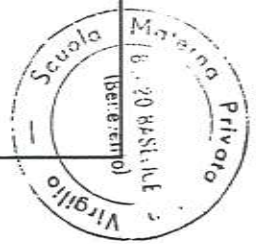
Rodolfo [illegible]

fonte: http://t

ENTRATE	STANZIATE IN BILANCIO	RISCOSSO	DA RIPORTARE A RESIDUO	TOTALE ENTRATE	DIFFERENZA
					+ -
I) - Avanzo Anni precedenti					
		fondo cassa al 01/01/2012			
1) Avanzo amministrazione presunto	3.870,00	3.870,00			
		residui attivi riscossi: 1.500,00		3.870,00	0,00
II) - Entrate Statutarie					
2 - Contributo Ministero Istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Contributo Comune	3.000,00	2.994,83	0,00	2.994,83	-5,17
III) Entrate per attività istituzionali					
4 - Retta mensa alunni	10.000,00	6.680,00	0,00	6.680,00	-3.320,00
IV) Entrate patrimoniali finalizzate ad attività istituzionali					
5 - Fitti Attivi	900,00	650,00	0,00	650,00	-250,00
6 - Interessi Attivi	30,00	6,31	0,00	6,31	-23,69
7 - Introiti e rimborsi diversi	0,00	9.000,00	0,00	9.000,00	9.000,00
V) Altre Entrate					
7 - Introiti diversi	3.000,00	0,00	0,00	0,00	-3.000,00
TOTALE ENTRATE	**20.800,00**	**24.701,14**	**0,00**	**24.701,14**	**2.401,14**

fonte: http://t

RIEPILOGO ENTRATE	
FONDO CASSA	3.870,00
ENTRATE A COMPETENZA	19.331,14
TOTALE	23.201,14
RESIDUI ATTIVI EFFETTIVAMENTE RISCOSSI	1.500,00
TOTALE	24.701,14
RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE	0,00
TOTALE GENERALE	**24.701,14**
TOTALE ENTRATE PREVISTE	20.800,00
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	24.701,14
DIFFERENZA	**3.901,14**
RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE	0,00
DIFFERENZA TOTALE	**3.901,14**



USCITE	STANZIATE IN BILANCIO	PAGAMENTI EFFETTIVI	DA RIPORTARE A RESIDUO	TOTALE IMPEGNI	DIFFERENZA
					+ -
		residui passivi pagati 225,22			
I) - Uscite Statutarie					
1-Viaggi e trasferte amministratori	40,00	0,00	0,00	0,00	-40,00
2 - Fondo bambini disagiati	50,00	0,00	0,00	0,00	-50,00
II) Uscite per attività istituzionali					
3 - Contributo Superiora	6.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	-3.000,00
4 - Costi fornitura ENEL	2.000,00	998,64	0,00	998,64	-1.001,36
5 - Costi fornitura METANO	4.500,00	4.454,00	0,00	4.454,00	-46,00

fonte: http://t

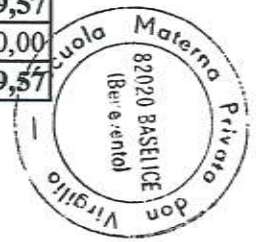
6 - Costi fornitura TELECOM	840,00	450,50	0,00	450,50	-389,50
7 - Acquisto generi alimentari	3.000,00	1.796,83	0,00	1.796,83	-1.203,17
8 - Costi Cancelleria	70,00	55,00	0,00	55,00	-15,00
9 - Costi Assicurazione Asilo	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00
III) Uscite Patrimoniali					
10 - Costi ammortamento esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Altre Uscite generali					
11- Altre spese	1.050,00	464,57	0,00	464,57	-585,43
12- Manutenzione ordinaria	1.100,00	185,56	0,00	185,56	-914,44
13- Interessi passivi e/o spese ns c/c bancari e postali	550,00	284,05	0,00	284,05	-265,95
V) Oneri Straordinari					
14- Contributo straordinario suore	1.000,00	0,00	0,00	0,00	-1.000,00
15- Oneri vari	100,00	86,06	0,00	86,06	-13,94
TOTALE USCITE	**20.800,00**	**12.500,43**	**0,00**	**12.500,43**	**-8.299,57**

RIEPILOGO USCITE	
RESIDUI PASSIVI EFFETTIVAMENTE PAGATI	225,22
USCITE A COMPETENZA	12.275,21
TOTALE	12.500,43
RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE	0,00
TOTALE GENERALE	**12.500,43**



fonte: http://t

TOTALE USCITE PREVISTE	20.800,00
TOTALE USCITE EFFETTIVE	12.500,43
DIFFERENZA	**-8.299,57**
RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE	0,00
DIFFERENZA TOTALE	**-8.299,57**



fonte: http://t

ENTRATE	RESIDUI 2012			COMPETENZA 2012		**TOTALE**
	TITOLO III Cap. 4	€	1.500,00			
	Totale residui attivi	€	1.500,00	€	23.201,14	€ **24.701,14**
USCITE						
	TITOLO II Cap,13	€	225,22			
	Totale residui passivi	€	225,22	€	12.275,21	€ **12.500,43**
					DIFFERENZA	€ **12.200,71**

Scuola Materna Privata don Virgilio 82020 BASELICE (Be. e.mail)

RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE NEL BILANC CIO 2013			
	TOTALE RESIDUO ATTIVO	€	-
RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE NEL BILANCNCIO 2013			
	TOTALE RESIDUO PASSIVO	€	-

fonte: http://t

Foglio n. .....1.....

1085

Allegato C1

N° 4333 - 348 - del Repertorio

Atto di donazione per la costituzione di Asilo Infantile Vittorio Emanuele Terza per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno millenovecento ventisette, addì tredici dicembre in Perdasdefogu, nella casa degli eredi Marcello di Colelli, da me Dr. Ettore Cao

Innanzi a me dottor Giuseppe Cao fu Giovanni, Notaio residente a Tortolì, Mandamento di Tortolì, Collegio Notarile di Nuoro, alla presenza dei testimoni Giovanni Antonio Loi fu Giacomo, agricoltore, e Francesco Atzeni fu Giacomo, agricoltore, entrambi domiciliati in Perdasdefogu, idonei a questo atto,

Si sono costituiti:

Il reverendo don Giovanni Angelo fu Angelo, arciprete, domiciliato a Perdasdefogu, e

il signor Antonio Marcello di Colelli fu Pasquale, proprie

Registrato a S. Barbara il 20 GEN 1930 Anno VIII Foglio 1/1 Estr. L. 1 Vol. 1 Tassa Cartolina

Il Ricevitore

fonte: http://b

felice, nella espressa qualità di Sindaco
pro tempore del comune di Barolo
Jo sottoscritto dovendo da un canto per
adempiere esattamente il debito dell'ufficio
di Segretario comunale e capo ufficio, provvedere
con cenno
Richiamato il succennato foglio delle elezioni
Veglio che nella sezione del Capoluogo
Barolo di Barolo, alla rappresentanza
della minoranza per la nomina dei tre consiglieri
del proprio primo che fra quelli
consiglieri primarii, e quanto nella
determinazione di rendere presente
della votazione di un solo elettore per
ogni scheda votante egli avesse
un numero eguale di voti
separare i primi sei della sua lista
debba essere dichiarato per mezzo del
scrutinio nominativo della suddetta
lo, ed altresì egli avesse dovuto
questa comune di Capoluogo di Barolo
quanto nella sua cartella di rendita
del debito pubblico, con obbligo
e sufficiente per cento, sul debito che
[illegible]

fonte: http://b



del suo funzionamento possono
debbano essere subordinate alle condi-
zioni e clausole che egli in fondo dette
se.

Abbia egli tu perfetto a conoscenza del
Podestà di questo comune, tutto diri-
mendo, mentre questi ha accolta con en-
tusiasmo l'offerta del generoso donatore
cavaliere Virgilio, gli ha tributato elogi
lusinghieri per l'importante atto di
liberalità di cui egli è degno, pro-
mettendo compiere.

A rendere un fatto compiuto il progetto
di cui innanzi si rende necessario l'atto
di donazione e di trasferimento per cui
le parti costituite sono addivenute al-
la stipula del presente atto che devrà
essere regolato dai seguenti patti e con-
dizioni:

Articolo 1°

Le premesse narrative formano parte
integrante e sostanziale di questo at-
to, senza di che il donante non avrebbe
addivenuto.

fonte: http://b

La metà di essa è lasciata dal fu reverendo don Giovanni Battista Bonavia, fondatore di questa Cappellania, al capitale di lire cinquantamila, la cui rendita deve essere erogata per contribuire alle spese di culto, dovendo esso titolare avere cura anche di esercitare tutte le facoltà, condizioni e obblighi di cui appresso.

Articolo II

Il capitale di cui innanzi, costituito da cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, rappresentato dai seguenti titoli, cioè:

a) uno di lire cinquecento nominali, col numero 90.719

b) sette di lire cinquecento ciascuno, col numero 755.749 - 779. 154 - 113.237 - 113.238 - 113.239 - 113. 240 - 113.241

c) due di lire mille nominali ciascuno, coi numeri 10.397 - 10.739

Articolo III

L'istituendo asilo dovrà essere retto da ente morale nel perentorio termine di due

fonte: http://b

vi dicitto da oggi

Articolo I

Il detto asilo dovrà essere diretto da una
e debitamente rappresentato dall'Autorità
Ecclesiastica e non potrà venire in
parte in alcun modo contrario ai principi
più della morale cattolica

Articolo II

Sarà in la disciplina dell'asilo dovrà essere
dolce alle cure e dovrà essere sempre
una direzione diversa da quella dalle
maestre secolari, a quelle poteri che
parte medesima dovrà, per qualunque
motivo, non più funzionare, l'autorità
do del capitolo eletta dal vescovo
Vicario dovrà essere confidata a persona
Laico, retribuita, ed in caso potrà procedere
ai suoi eredi legittimi o testamentari

Articolo III

Il capitolo di due deputati laici avrà
convocato, a mezzo del Sindaco,
il Signor Antonio Marcello de Colebrò,
nella esclusiva qualità di Padrone di Bare
lice, il quale riceve in consegna le dote
ei carelle appartenente alla rappresen

fonte: http://b

Allegato C2

fatto ex obbligo di denunciarlo all'ufficio della tappa dovuta dal donante, rendendo esso responsabile non soltanto quale Depositario del Comune, ma anche come persona estranea qualora l'oblazione venga dolosamente sottratta

Articolo VIII

Nella ipotesi che venisse meno la condizione di cui all'articolo III e l'oblazione venisse, per disavventura, perduta, l'Ente Morale ne perderà ogni diritto, venendo di diritto da ogni, e dieci cadere in favore del Capitale donato dovranno essere restituiti al donante immediatamente alla richiesta motivata e risposta

Articolo IX

La somma complessiva rappresentata dal capitale di cui innanzi, una alla somma ricavata, nella data di ciascun tappa di contribuire al funzionamento dell'Asilo, eccedendo indipendentemente dalla quota che la somma medesima, una a ciascuno, non possa eccedere i dodici, in tutto o in parte, alle spese e

fonte: http://b

per acquisto di fabbricato dove l'Ente stesso dovrà recarsi o per qualunque altra causa che non sia quella dipendente esclusivamente dal funzionamento della casa di prova. Il Direttore della detta comunità con i convenienti interessi dovrà essere inviato in un certificato comunale di residenza, attestato di povertà e di buona condotta morale, che dovrà concorrere, come pure ripetuto, alle sole spese di funzionamento della istituenda casa.

Articolo X

La elezione di cui innanzi resterà fissata in modo tale da condizionare che il tutto e effettivo funzionamento della casa abbia luogo entro un anno dalla stipulazione di detto atto pubblico, condizione questa che potrà dar luogo alla risoluzione del presente contratto e al diritto di ritenere e trattenere i locali e suppellettili del capitale e di tutti gli interessi maturati.

Articolo XI

La donazione di che trattasi viene accettata dal Direttore Podestà di Barolino Alfa

nello di Collelli Isidoro, reso definitivamente all'apposizione della competente Perizia Giudiziale, e quello della terza sotto posto alla espropriazione da farsi forzatamente a termine di legge, salvo a ritirare le dette tre fasce allorchè esso avrà acquistato la loro esclusiva a termine di legge.

Art. XII.

Il Cancelliere Giovanni Virgilio Giudice Sostituto Procuratore Fiscale, e Delegato a ricevere gli atti di Volontaria Giurisdizione, dalle parti che ne faranno richiesta, ed in specie quelli, che riguardano la Tutela, e Curatela dei Minori, e degli Interdetti, e Inabilitati, e quelli di Emancipazione, e Adozione, e tutti gli altri atti, che saranno dalla legge, o dalle Consuetudini del Foro ordinati, o permessi.

Art. XIII.

Le spese di presente atto, accessorie, e dipendenti verranno anticipate dal Signor Procuratore di Regia per conto del Comune.

(1) Si cancelli: "la somma di" ——

(2) Si cancelli: "l'estratto" ——

fonte: http://b

1090

Foglio n. 9

(4) Si cancella "passiveuti"

(5) Si cancella "parus" e sovrascrivere "pagarus"

Il presente atto è scritto di mio carattere su due fogli e parte della prima pagina di un terzo foglio aggiunto, e letto da me stesso letto, presenti i testimoni alle parti, che lo hanno approvato e lo sottoscrivono.

Ho Virgilio Scarano

Antonio Agnello di Adelfi

Leonardo Petruzzi

Comuni co Antonio

Dottor Giuseppe Sarro Notaio

RICEVUTA

Carta bollata L. 5.00

Scritturazi ni ... 10.00

Repertorio n. 60

Ordinario 2.25

... - -

Accesso ...

Totale L. 17.25

IL NOTAIO

COCCA GIUSEPPE FUGIOLA

fonte: http://b



fonte: http://b

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE
di
BENEVENTO

La presente fotocopia, che consta di n. 10 fogli, è conforme all'originale munito in ciascun foglio delle prescritte firme marginali.
Si rilascia in carta esente da bollo per uso Voltura.

Benevento, 25 OTT. 2011

IL CAPO DELL'ARCHIVIO
(Dott.ssa Anna Romei)
IL DELEGATO

Richiesta n. 1232
del 19-10-2011
Riscossi € 20,01

fonte: http://b

Foglio n. .....1.....

All. "D"

Allegato D1

DOTT. GIOVANNI BARRICELLI
NOTAIO
Studio : Via Odofredo, 17 - Tel. 21134 - 20009
Ab. : Via Pace Vecchia (Parco La Collina) Tel. 311733
BENEVENTO

Rep. n° 10956 Racc.n° 30008

ACCETTAZIONE DI LASCITO TESTAMENTARIO E CONTEMPORANEO ATTO DIVISIONALE.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentonovantadue, il giorno diciotto del mese di giugno in Benevento e nel mio studio alla via Odofredo n.17.

Innanzi a me Dott.Giovanni Barricelli fu Pasquale Notaio per la residenza di Benevento iscritto presso il ruolo dei distretti notarili riuniti di Benevento ed Ariano Irpino e senza la presenza dei testimoni perchè le parti d'accordo tra loro a norma di legge e con il mio consenso vi rinunciano.

Sono personalmente comparsi i signori:

1°) De Bellis Luigi, pensionato, nato in Baselice il 05 luglio 1920 il quale interviene al presente atto nella qualità di legale rappresentante dell'Asilo D'Infanzia "D.Giovanni Virgilio" con sede in Baselice alla via Processionale snc, ove domicilia per la carica, codice fiscale 91000620624, riconosciuto "Ente Morale" con Regio Decreto in data 11 maggio 1931, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù di decreto Prefettizio in data 20.05.1992 che si alliga al presente atto sotto la lettera "A" e di cui i comparenti mi esonerano dalla lettura dichiarandomi averne esatta conoscenza.

2°) Tignanelli Gaetano, ingegnere, nato in Cosenza il 26 novembre 1938 domiciliati in Roma alla via Beato Battista Spa-

TRASCRITTO
A Benevento
1/7/92
R. G. 6330
R. P. 5581
L. 125500

UFFICIO REGISTRO BENEVENTO
ESEGUITA LA REGISTRAZIONE OGGI 22 LUG. 1992
AL N. 2692 VOL.
ESATTE L. 880000 (ottocentoottantamila)
DI CUI L.

REGISTRO BENEVENTO

fonte: http://b

gnoli n. 61 il quale interviene al presente atto in nome e per conto di De Lellis Maria Pia nata in Roma il 25 novembre 1938 domiciliata in Roma alla via Beato Battista Spagnoli n. 61 codice fiscale DLL MRP 38S65 H501T, in regime di comunione dei beni, giusta procura per scrittura privata autenticata nella firma dal dott. Edoardo Colozza di Roma in data 03.09.1976 rep. n. 76020/15640 reg. in Roma in 06.09.1976 al n. 11963 che si alliga al presente atto sotto la lettera "B" e di cui i comparenti mi esonerano dalla lettura dichiarandomi averne esatta conoscenza.

3°) De Lellis Maria Rosaria, impiegata, nata in Baselice il 09 maggio 1932 domiciliata in Roma alla via Silvio D'Amico n. 6, codice fiscale DLL MRS 32E49 A696M, la quale dichiara di essere nubile, la quale interviene al presente atto oltre che in proprio anche in nome e per conto di De Lellis Rita nata in Roma il 19 novembre 1936 domiciliata in Roma alla via Ippolito Nievo n. 12 codice fiscale DLL RTI 36S59 H501C, coniugata in regime di comunione, giutsa procura per scrittura privata autenticata dal dott. Raffaele Pisapia, Notaio in Terracina, in data 04.09.1976 rep.n. 47772 che si alliga al presente atto sotto la lettera "C" e di cui i comparenti mi esonerano dalla lettura dichiarandomi averne esatta conoscenza.

Della loro identità personale io Notaio sono certo.

I comparenti dichiarano che i loro domicili fiscali corri-

fonte: http://b

DOTT. GIOVANNI BARI
NOTAIO
Studio: Via Odofredo, 17 - Tel. 211
Ab.: Via Pace Vecchia (Parco La Collina
BENEVENTO

spondono con i rispettivi domicili testè enunciati.

p r e m e s s o

- Lembo Giuseppina e De Bellis Alfredo erano comproprietari di fondi rustici e fabbricati rurali in agro di Baselice nelle proporzioni rispettivamente di 1/3 e 2/3.

- che il 22.04.1974 è deceduta ab intestato in Roma la sig.ra Lembo Giuseppina lasciando a se superstiti il coniuge De Lellis Camillo (usufruttuario) e le figlie legittime De Lellis Maria Rosaria, Rita e Maria Pia (eredi).

- che i beni oggetto del presente atto sono quelli indicati nella relativa denuncia di successione n. 179 vol.116 U.R. San Bartolomeo in Galdo.

- che il 29.05.1974 è deceduto in Baselice il sig. De Bellis Alfredo la cui eredità si è devoluta a mezzo testamento segreto pubblicato dal dott. Esposito Maria, Conservatore Superiore, in data 13.7.1974 reg.in Napoli il 17.7.1974 al n. 6388, mediante il quale il de cuius nominava erede il sigg. De Bellis Luigi e legatario l'Ente Morale Asilo Infantile "D.Virgilio Giovanni" di Baselice, in riferimento ai beni oggetto di questo atto compresi anche nella divisione con espressa contemporanea accettazione ad opera del medesimo Ente Morale Asilo Infantile, del lascito testamentario suddetto.

- che i beni sono quelli indicati nella relativa denuncia di successione n. 8 vol. 116 reg.ta presso l'Ufficio del Regi-

fonte: http://b

stro di San Bartolomeo in Galdo il 29.11.1974 al n. 803/a mod. I vol. 110, beni che più precisamente formano oggetto del presente atto.

- che i comparenti intendono dividere i beni loro appartenenti nelle proporzioni di 1/3 per le germane De Lellis e 2/3 per l'Ente suddetto e provenienti dalle richiamate successioni per cui tra gli intervenuti di comune accordo si addiviene alla stipula del presente atto racchiuso tra gli articoli che seguono:

ART.1- La narrativa si abbia qui per dispositiva.

ART.2 - Preliminarmente De Bellis Luigi nella suddetta qualità ad ogni effetto accetta il lascito testamentario relativo agli immobili che più precisamente saranno in appresso enucleati a seguito del contemporaneo atto divisionale.

^UART.3^U- A tacitazione di ogni diritto ragione ed azione ed a titolo transattivo ed irrevocabile viene attribuito:

A) In favore delle germane De Lellis Maria Rosaria, Rita e Maria Pia in parti uguali tra le medesime:

a) fondo rustico in agro di Baselice alla c.da Chiaia o Molino a Basso esteso nell'intero ettari tre are novantatre e centiare quindici confinante con fiume Cervaro, altri beni dei condividendi, Vaturro Francesco salvo altri.

In catasto alla partita 4683 foglio 11 particelle 39 ha.1.26.90 RD£. 63.450 RA£. 95.175; - 40 are 80,05 RD£.8.005 RA£. 4.002 - 42 ha.1.06.80 RD£. 10.680 RA£. 5.340; - 134 are

fonte: http://b

16,80 RD£.1.680 RA£. 840 e 135 are 62,60 RD£. 3.756 RA£. 2.504.

b) fondo rustico ivi alla c.da San Vincenzo, essteso ettari dodici are novantaquattro e centaire dieci, confinante con torrente S.Vincenzo, beni Colucci, Farina NIcola, Del Grosso Vincenzo salvo altri.

In catasto alla stessa partita, foglio 21 particelle 9 ha. 5.92.20 RD£. 148.050 RA£. 325.710; - 33 are 18.40 RD£. 2.208 RA£. 9.200 e 40 ha. 2.21.00 RD£. 33.150 RA£.11.150 e foglio 22 particelle 24. ha.2.94.00 RD£. 29.400 RA£. 14.700 e 25 ha.1.68.50 RD£. 20.220 RA£. 84.250.

B) In favore dell'Ente Morale Asilo Infantile "D. Giovanni Virgilio" di Baselice:

a) appezzamento di terreno ivi alla c.da Chiaia o Molino a Basso esteso ettari cinque are ventisette e centiare settantasette con entro fabbricati rurali, confinante con beni testè attribuiti alle germane De Lellis, strada comunale Ripa del Serino, Vaturro Francesco salvo altri.

In catasto alla stessa partita, foglio 11 particella 41 ha.1.32.20 RD£. 7.932 RA£. 5.288; - 44 ca. 22 f.r.; 45 ca. 55 f.r.; - 117 are 14,90 RD£. 19.370 RA£. 14.900; - 119 ca. 33 f.r.; 120 ca. 30 f.r.; 132 ha.3.70.57 RD£. 314.984 RA£. 296.456 e 133 are 8,70 RD£.870 RA£. 435;

b) appezzamento di terreno ivi esteso nell'intero ettari diciannove are novantotto e centiare due con entro fabbricati

fonte: http://b

624

rurali confinante con torrente S. Vincenzo, eredi Pettirossi Luigi, Marucci Lorenzo e Francesco, Del Grosso Vincenzo salvo altri.

In catasto alla stessa partita, foglio 21 particelle 10 are 2.00 f.r.; 11 ha.3.17.90 RD£. 79.475 RA£. 174.845; - 12 are 3,70 RD£.3.145 RA£. 3.515; - 27 ha.2.85.40 RD£.42.810 RA£. 14.270; - 29 ha.1.61.20 RD£.24.180 RA£. 14.508; - 39 ha.3.12.50 RD£. 78.125 RA£. 171.875; - foglio 22 particelle 2 ha.4.49.00 RD£. 44.900 RA£. 22.450; - 3 ha.3.14.10 RD£. 37.692 RA£. 157.050; - 9 ha.1.24.30 RD£. 7.458 RA£. 3.729; partita 1 foglio 11 particella 43 are 2.70 E.U.; foglio 21 particella 28 are 6,60 E.U.; - partita 2 foglio 11 particella 121 ca. 42 corte e 118 are 5,40 corte e partita 4681 foglio 21 particella 36 are 12,80 RD£.1.280 RA£. 640.

ART.4 - I condividendi, accettano i beni testè loro divisionalmente attribuiti, si immettono nel relativo possesso materiale e si rilasciano reciproca quietanza con dichiarazione di non molestarsi per alcuna ragione titolo o causa.

ART.5 - Agli effetti fiscali si dichiara in £. 78.000.000 (settantottomilioni) il valore dei beni oggetto della presente divisione e precisamente di £. 26.000.000 (ventiseimilioni) per la quota attribuita alle germane De Lellis e di £. 52.000.000 (cinquantaduemilioni) per la quota attribuita all'Ente Morale Asilo Infantile "D.Giovanni Virgilio" di Baselice.

fonte: http://b

Le parti dichiarano inoltre che le quote di fatto corrispondono alle quote di diritto.

ART.6 - Vietansi iscrizioni di Ufficio.

ART.7 - Le parti mi hanno esonerato dal compiere visure di qualunque genere presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Benevento e presso qualsiasi altro ufficio nessuno escluso.

ART.8 - La parte interessata, ai sensi della Legge 15/68, mi richiede di accettare la dichiarazione giurata prevista dalle vigenti norme urbanistiche ed avendola io Notaio ammonita sulle responsabilità penali cui potrebbe andare incontro in caso di dichiarazione mendace, mi dichiara, prestando giuramento, che quanto oggetto del presente atto è stato edificato in epoca antecedente il 01.09.1967, e che successivamente a tale data non è stato oggetto di intervento edilizio o di mutamenti di destinazione che avrebbero richiesto licenza, concessione o autorizzazione.

ART.9 - Le parti ai sensi della Legge 15/68, da me Notaio ammoniti sulle responsabilità penali cui potrebbero andare incontro in caso di dichiarazione mendace, mi dichiarano prestando giuramento che il reddito dei fabbricati oggetto del presente atto non è stato inserito nell'ultima dichiarazione dei redditi per la quale alla data odierna il termine di presentazione è scaduto in quanto trattasi di fabbricati rurali improduttivi di reddito.ART.10 - Si alliga al presente atto

fonte: http://b

626

Foglio n. 3

sotto la lettera "D" il Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Sindaco del Comune di Baselice in data 15.06.1992 e di cui i comparenti mi esonerano dalla lettura dichiarandomi averne esatta conoscenza.

Le parti mi dichiarano che dalla predetta data del 15.06.1992 ad oggi non sono intervenute modifiche agli strumenti urbanistici.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto di cui ho dato lettura ai comparenti i quali da me interpellati, hanno dichiarato essere il contenuto conforme alla loro volontà e viene sottoscritto dagli stessi e da me Notaio.

Scritto da persona di mia fiducia in due fogli di carta per facciate sette complete e sin qui della ottava con nastro indelebile.

SPECIFICA
ONOR. 65000
CASSA NOT. 14112
TASCA ARCH. 2200
CARTA 20000
SCRITTURATO 1000
REPERTORIO 500
127

Luigi De Bellis
Pietro Tiberelli
Maria Rosaria Ruggiero

fonte: http://b

Allegato D2

Foglio n. ....9.....

ALLEGATO "A"
al rep. n. 110956130008
del 18-06-1992

827

PREFETTURA DI BENEVENTO

PROT. 2503/2 SETT

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile "D. Giovanni Virgilio" di Baselice con la quale il citato Asilo ha stabilito di accettare il lascito testamentario disposto con testamento olografo da parte del Geom. ALFREDO DE BELLIS dei seguenti beni immobili:

PARTITA N. 4683

Fondo rustico alla contrada Chiaia o molino a basso - agro Baselice, foglio n. 11, particella n. 41 di ha 1.32.20;

particella n. 44 area di risulta di fabbricato are 0.22;

particella n. 45 fabbricato rurale di abitazione - piano terra e 1° p. vani 3 are 0.55;

particella n. 117 are 14.90;

particella n. 119 fabbricato adibito a pertinenza - P. terra n. 1 vano are0.33;

particella n. 120 fabbricato adibito a pertinenza - P. terra n. 1 vano are 0.30;

particella n. 132 ha 3.70.57

particella n. 133 are 8.70

CONFINANTI: quota da attribuire alle germane DE LELLIS; strada comunale Ripa del serino; proprietà Vaturro Francesco; fondo già di proprietà delle germane De Lellis;

Fondo rustico alla contrada S. Vincenzo agro di Baselice;

fonte: http://b

Partita 4683, foglio n. 21, particella n. 10 fabbricato rurale P. terra e 1° piano 4 vani di abitazione are 2,00;

particella n. 11 ha 3.17.90;

particella N.12 are A3.70

particella n. 27 ha 2.85.40

particella n. 29 ha 1.61.20

particella n. 39 ha 3.12.50

FOGLIO N. 22

particella n. 2 ha 4.49.00

particella n. 3 ha 3.14.10

particella n. 9 ha 1.24.30

Partita n. 1, foglio n. 11 particella n. 43 are 2.70 area di risulta del fabbricato adibito a Molino; foglio N. 21 particella n. 28 are 6.60 di risulta del fabbricato adibito a Molino;

Partita n. 1, foglio n. 11 PARTICELLA 121 are 0.42 corte

" " "" " " " 118 are 5.40 corte

Partita n. 4681, foglio n. 21 particella n. 36 are 12.80;

CONFINANTI: TORRENTE SANVINCENZO; quota da attribuire alle germane De Lellis; eredi PETTOROSSI LUIGI; MARUCCI LORENZO e FRANCESCO; DEL GROSSO VINCENZO;

Visto che la suddetta deliberazione è divenuta esecutiva* ai sensi di legge;

Vista l'istanza in data 5.12.1991 con la quale il suindicato Asilo Infantile ha chiesto l'autorizzazione ad accettare il

fonte: http://b

629

lascito testamentario di che trattasi;

Conisderato che la Giunta Provinciale Amministrativa si è espressa favorevolmente nella seduta del 13.5.992;

Atteso che i suddetti immobili saranno poi destinati ad uso di interesse generale;

Vista la legge 21.6.1896 n. 218, ed il regolamento di esecuzione 26.7.1896 n. 361

D E C R E T A

l'Asilo Infantile "D. GIOVANNI VIRGILIO", con sede in Baselice rappresentato dal presidente pro-tempore è autorizzato ad accettare il lascito testamentario relativo agli immobili di cui in premessa.

lì 20.5.1992

PREFETTURA BENEVENTO

IL V.PREFETTO VICARIO

dott. A. Pironti

MM/RC

fonte: http://b

630

Foglio n. 12

COMUNE DI BASELICE

PROVINCIA DI BENEVENTO

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 14 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15, attesto io sottoscritto Segretario del Comune di Baselice che la presente copia xerografica che si compone di n. 04 pagine legate mediante spillatrice, da me collezionata, è conforme allo originale, esibitomi dall'interessato ed a questi subito restituito, previa contestuale ammonizione sulla responsabilità penale di chi esibisce atti falsi, o contenenti dati non più rispondenti a verità.

Baselice, li 4 GIU. 1997

IL SEGRETARIO COMUNALE

COMUNE DI BASELICE
Prov. di Benevento

fonte: http://b

Dott. Edoardo Colonna
NOTAIO
ROMA - Viale Carlo Felice n. 69
Tel. 75.96.757 - 77.42.34
Cod. Fisc. CLZ DRD [illegible] E33[illegible]M

Foglio n. 13

ALLEGATO "B"
al rep. n. 210956/30008
del 18-06-1992

637

1.9

- PROCURA SPECIALE -

La sottoscritta professoressa Maria Pia de Lellis in TIGNANELLI nata a Roma il 25 novembre 1938, residente in Roma, Via Erasmo Gattamelata n. 3 conferisce mandato speciale al marito signor TIGNANELLI Gaetano nato a Cosenza il 26 novembre 1938, domiciliato in Roma, Via Erasmo Gattamelata n. 3, affinchè, in suo nome, vece e conto, provveda all'amministrazione ordinaria e straordinaria di tutti i beni mobili ed immobili caduti nella successione del defunto signor Alfredo De Bellis deceduto a Baselice il 30 maggio 1974 e nella successione della defunta signora Giuseppina Lembo, deceduta a Roma il 22 aprile 1974.

Concede all'uopo al nominato procuratore ogni più ampia facoltà per l'espletamento del mandato conferitogli, compresa quella di procedere, in una con gli altri aventi diritto, a divisioni amichevoli e giudiziali, individuando negli esatti confini, dati catastali e consistenza gli immobili da dividere, accettare la quota che verrà assegnata alla mandante ed immettere gli altri condividenti nel pieno e libero godimento di quanto verrà loro assegnato; procedere, se del caso, ad eventuali conguagli, con facoltà di ricevere somme rilasciando le dovute

20473

fonte: http://b

quietanze, rinunziare all'iscrizione di ipoteche legali, procedere alla formazione delle masse a dividere e fare quanto altro si renderà necessario e richiesto. Il nominato procuratore viene autorizzato, inoltre, a vendere a chi vorrà, per il prezzo ed alle condizioni che riterrà migliori, sia i beni che verranno assegnati alla mandante a seguito delle divisioni di' cui sopra ovvero unitamente agli altri aventi diritto, tutti i diritti di comproprietà alla comparente spettanti sui beni stessi; a sottoscrivere i relativi atti di vendita, meglio individuando con gli esatti confini, consistenza, ubicazione e dati catastali l'oggetto di ciascuna vendita; riscuotere i prezzi di vendita e rilasciare quietanze, rinunziare all'iscrizione di ipoteca'legale, sottoscrivere denunzie IN.V.IM., 'stabilire servitù attive e passive; vendere parte in contanti e parte a prezzo dilazionato, con o senza cambiali da garantirsi o meno con ipoteca; prestare il consenso per la cancellazione delle ipoteche che dovessero essere iscritte a garanzia delle parti di prezzo dilazionate; sottoscrivere planimetrie e tipi di frazionamento; rappresentare la mandante dinanzi a qualsiasi Autorità finanziaria con facoltà di presentare ricorsi, transigere e concordare; nominare, se del

fonte: http://b

633
45

aso, avvocati e procuratori alle liti e revocarli
onchè periti ed estimatori e fare, insomma, anche
e qui non elencato, tutto quanto altro si renderà
ecessario e richiesto.
l tutto con promessa di rato e valido, senza bi-
sogno di ulteriore ratifica o conferma.
Il presente mandato é a titolo gratuito e resterà
depositato presso il Notaio autenticante.

Roma 3-9-1976
Maria Pia de Lellis in Tignanelli

Repertorio N.76020 Raccolta N.15640

- CERTIFICO -

Io sottoscritto Dottor Edoardo COLOZZA, Notaio in Ro
ma, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riu-
niti di Roma, Velletri e Civitavecchia, che previa
rinunzia all'assistenza dei testimoni fatta col mio
consenso la signora:
- DE LELLIS Maria Pia in TIGNANELLI nata a Roma il
25 novembre 1938, residente in Roma, Via Erasmo Gat-
tamelata n.3, professoressa, della cui identità per-
sonale io Notaio sono certo, ha firmato la presente
scrittura privata in mia presenza.
ROMA, tre settembre millenovecentosettantasei.

fonte: http://b

634

Foglio n. 16

43

1° UFFICIO DEL REGISTRO ATTI PRIVATI

Esatte L. 5.000 Cinquemila

Eseguita regi... al N° 11963 1/M.

Addì (data e bollo e calend...

...razione di questa scrittura ... esemplari originali

CASSIER...

ROMA 1° UFFICIO ATTI PRIVATI SET 9 76

SPECIFICA	
ONORARIO	7 [illegible]
T. A.	9 [illegible]
N. M	1 [illegible]
REPERTORIO	5 [illegible]
SPESE e PRE.TO	2 [illegible]
CANC. REGISTRO	3 [illegible]
COPIA VOLTURA	
" "	
DIRITTI ACCESSORI	
TOTALE'	15400

Conforme all'originale

Roma, 28 marzo 1990

fonte: http://b

STUDIO NOTARILE Foglio n. 17

Dr. RAFFAELLO PISAPIA

Viale della Vittoria, 5 - TERRACINA

ALLEGATO al rep. n. 109561 30008

del 18-06-1992

PROCURA SPECIALE

La sottoscritta sig.ra DE LELLIS RITA, impiegata, nata a Roma il 19 novembre 1936 e residente in Roma Via A.Ciappi 46, con il presente atto nomina e costituisce in sua speciale procuratrice la propria sorella DE LELLIS MARIA ROSARIA, nata a Baselice il 9 maggio 1932, e domiciliata in Roma Via Silvio D'Amico 6 affinchè nel nome conto ed interesse della sottoscritta proceda alla divisione dei beni caduti in successione per la dipartita della comune madre LEMBO GIUSEPPINA, deceduta a Roma il 22 aprile 1974.

e siti tutti in territorio del Comune di Baselice

La sottoscritta concede alla procuratrice nominata ogni più ampia facoltà di Legge per l'espletamento della presente procura ed in particolare:

a)-meglio descrivere gli immobili da dividere nella loro consistenza, confini e dati catastali;

b)-assegnarsi la quota sia mediante attribuzione diretta che per sorteggio con o senza conguaglio;

c)-fare immissioni in possesso e rinunziare ad ogni diritto di ipoteca legale;

d)-accettare e costituire servitù attive e passive di qualsiasi natura;

e)- in caso di conguaglio sottoscrivere dichiarazioni INVIM;

fonte: http://b

636

Foglio n. 18

La sottoscritta riconosce che la procuratrice è condividente ed espressamente riconosce che non vi è motivo di conflitto di interessi.

Il tutto con promessa di rato e valido senza bisogno di ulteriore atto di ratifica o conferma e da esaurirsi in unico contesto.

1
7 Si aggiunge: "con i coeredi e comproprietari" unica postilla approvata. 2 "m SFORZA" f.a.

Terracina, lì 4 settembre 1976

Rita de Lellis in Forza

Repertorio n. 47992

Io dottor RAFFAELLO PISAPIA, Notaio in Terracina, iscritto al Collegio di Latina, certifico che previa rinunzia ai testi il nominativo di cui appresso della cui identità personale sono certo ha firmato in mia presenza:

DE LELLIS RITA, impiegata, nata a Roma il 19 novembre 1936, e residente a Roma Via A. Ciappi n. 46.

Terracina, lì 4 settembre 1976 "m SFORZA" f.a

PISAPIA RAFFAELLO FU GUIDO NOTAIO IN TERRACINA

fonte: http://b

Foglio n. ...../.....

65)

COMUNE DI BASELICE

PROVINCIA DI BENEVENTO

ALLEGATO "D"
al rep. n. 2109561300 08
del 18-06-1992

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Il Sindaco del Comune suddetto;
Vista l'istanza del Sig. De Lellis Maria Pia nata a Roma il 25/11/38 ed altri
Visto il P.R.G. adottato da questo Comune e approvato con relazione istrutto
n. 810 del 5/12/984 dalla Regione Campania-Sezione Urbanistica;
Vista la Variante al P.R.G. adottata da questo Comune con delibera Consiliar
n. 111 del 30/12/988;
Visto il P. di R. adottato da questo Comune e approvato dal C.T.R. con nota
n. 562 del 4/2/987;
Visto il P.di Z. adottato da questo Comune e approvato dal C.T.R. con nota n
561 del 4/2/987;
Visto il P.I.P. adottato da questo Comune e approvato dall'Assessorato all'u
banistica con decreto n. 19348 del 26/11/987;
Visto l'art. 18 della legge 28/2/985 n. 47;

C E R T I F I C A

che gli appezzamenti di terreno siti in questo Comune alle c/de Chiaia e S.Vincenzo, distinti in catasto con i dati:F.11,nn.39,40,42,44,45,117,119,120,132,133,134; F.21, nn.9,10,11,12,29,33,39; F. n.22,nn.2,3,9,24,25; F.n.11,nn.43,121,118; F.n.21,nn.36,28.

ricadono in zona "E2", E3 (aree seminative)agricola
con le seguenti prescrizioni e norme di attuazione:
INDICE DI SFRUTTAMENTO (mc/mq) 0,03; 0,10 aggiuntivo per pertinenze
INDICE DI COPERTURA (mq/mq) ==
DISTANZA MINIMA DAI CONFINI:mt.5,00 ;per lotti profondità mt. 15: in confine
DISTANZA DA STRADE:mt DM 1404/68
DISTANZA DA COSTRUZIONI:mt.10,00
ALTEZZA MASSIMA: mt. 7,5
NUMERO DEI PIANI FUORI TERRA : N. 2

Certifica, inoltre, che per tale zona è consentito il rilascio di concessio
ad edificare.
Si rilascia il presente per uso stipula atto notarile.
Baselice, lì 15/06/92

IL SINDACO
(Dr.ssa Nicola Dei Vecchio)

COMUNE DI BASELICE
Provincia di Benevento

fonte: http://b

Foglio n. ....

COMUNE DI BASELICE

641

PROVINCIA DI BENEVENTO

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Il Sindaco del Comune suddetto;
Vista l'istanza del Sig. De Lellis Maria Pia n. a Roma il 25/11/938 ed altri
Visto il P.R.G. adottato da questo Comune e approvato con relazione istrutto
n. 810 del 5/12/984 dalla Regione Campania-Sezione Urbanistica;
Vista la Variante al P.R.G. adottata da questo Comune con delibera Consiliar
n. 111 del 30/12/988;
Visto il P. di R. adottato da questo Comune e approvato dal C.T.R. con nota
n. 562 del 4/2/987;
Visto il P.di Z. adottato da questo Comune e approvato dal C.T.R. con nota n
561 del 4/2/987;
Visto il P.I.P. adottato da questo Comune e approvato dall'Assessorato all'u
banistica con decreto n. 19348 del 26/11/987;
Visto l'art. 18 della legge 28/2/985 n. 47;

C E R T I F I C A

CHE GLI APPEZZAMENTI DI TERRENO SITI IN QUESTO Comune alle c/de S.Vincenzo e Chiaia distinti in catasto con i dati: Foglio n.11,particella 135;Foglio n.21,particelle n.27,40.

= = = = = = = = = = =

icadono in zona "E2", E3 (aree seminative)agricola
on le seguenti prescrizioni e norme di attuazione:
NDICE DI SFRUTTAMENTO (mc/mq) 0,03; 0,10 aggiuntivo per pertinenze
NDICE DI COPERTURA (mq/mq) ==
ISTANZA MINIMA DAI CONFINI: mt. 5,00 ;per lotti profondità mt. 15: in confine
ISTANZA DA STRADE: mt DM 1404/68
ISTANZA DA COSTRUZIONI: mt. 10,00
LTEZZA MASSIMA: mt. 7,5
UMERO DEI PIANI FUORI TERRA : N. 2

ertifica, inoltre, che per tale zona è consentito il rilascio di concessio
d edificare.
i rilascia il presente per uso stipula atto notarile.
aselice, lì 15/06/92

IL SINDACO
(Ing. Nicola Del Vecchio)

COMUNE DI BASELICE Provincia di Benevento

fonte: http://b

fonte: http://b

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE
di
BENEVENTO

La presente fotocopia, che consta di n. 21 fogli, è conforme all'originale munito in ciascun foglio delle prescritte firme marginali.
Si rilascia in carta esente da bollo per uso lettura.

Benevento, 28 SET. 2011

Sigillo Archivio

IL CAPO DELL'ARCHIVIO
(Dott.ssa Anna Romei)
IL DELEGATO

Richiesta n. 1180
del 23-9-2011
Riscossi € 47,01

fonte: http://b

All. "E"

COMUNE DI BASELICE

Provincia di Benevento

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

n. **26** del **04/09/2014**

OGGETTO: Deliberazione di G.C. N.84 del 24/06/2014 avente ad oggetto" *Ex IPAB"Asilo Infantile Don Giovanni Virgilio" Delibera d'intenti*: ratifica.

L'anno **duemilaquattordici** il giorno quattro del mese di settembre alle ore 18:30 nella Casa Comunale, su invito diramato dal Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione *straordinaria* e in seduta pubblica di prima convocazione con la presenza dei signori:

		Presenti	Assenti
1)	**CANONICO Domenico**	x	
2)	**FERROGiuseppe**	x	
3)	**BRANCACCIOSalvatore**	x	
4)	**PAOLOZZA Rocco**	x	
5)	**MASCIA Isidoro**	x	
6)	**ZEOLLA Romano**	x	
7)	**PAOLOZZA Adelina**	x	
8)	**COLUCCI Raffaella**	x	
9)	**MADDALENA Massimo**	x	
10)	**DEL VECCHIO Antonio**	x	
11)	**BRUNETTI Leonardo**	x	
		11	**0**

Partecipa il Segretario Comunale, dott.ssa Simona Accomando, il quale redige il presente verbale ai sensi del'art. 97 del D. Lgs. n.267/2000. Il Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la riunione.

fonte: http://b

-IlSindaco relaziona sul punto facendo una breve cronistoria ricordando che a seguito di procedimento finalizzato all'estinzione dell' ex IPAB "Asilo Infantile Don Giovanni Virgilio", la Giunta Regionale della Campania chiedeva al Comune di Baselice l'assenso al trasferimento dei beni dell'estinguenda istituzione e al subentro nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'IPAB .

Il Consigliere di minoranza Massimo Maddalena chiede quali siano i beni. Sul punto interviene la Cons. Adelina Paolozza che dopo averli elencati e aver chiarito che nessuna passività si radica in capo al disciolto IPAB, sottolinea la necessità dell'assenso all'acquisizione pena il trasferimento a Comuni limitrofi.

Il Consigliere Massimo Maddalena chiarisce che la minoranza si asterrà.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

- con deliberazione di Giunta Comunale n.84 del 24/06/2014 avente ad oggetto" *Ex IPAB"Asilo Infantile Don Giovanni Virgilio" Delibera d'intenti"*, che qui si intende integralmente richiamata, si esprimeva assenso al trasferimento dei beni della estinguenda istituzione IPAB "Asilo Infantile Don Giovanni Virgilio" e al subentro nella titolarità di tutte le attività passività facenti capo alla stessa e nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze;

- non risulta alcuna passività nel patrimonio della disciolta IPAB.

Visto l'elenco dei beni agli atti del Responsabile del Servizio Finanziario.

Considerato che nella gestione del patrimonio facente capo alla Ex IPAB dovrà essere rispettato il vincolo di destinazione allo scopo sociale

Ritenuto necessario provvedere alla ratifica.

Visto il D.lgs. 267/2000 e s.m.i.

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio interessato ai sensi degli artt. 49 e 147/bis del Decreto Lgs. 267/2000 sotto il profilo della regolarità tecnica;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art.49 D.lgs 267/2000 sotto il profilo della regolarità contabile.

Proceduto alla votazione
Con il seguente risultato della votazione palese, che viene proclamato dal Presidente:
Presenti 11 Votanti 11 Favorevoli 8 Astenuti 3 (Maddalena Massimo, Brunetti Leonardo, Del Vecchio Antonio) Contrari 0

fonte: http://b

D E L I B E R A

1. Di provvedere a ratificare la deliberazione di G.C. N.84 del 24/06/2014 avente ad oggetto" *Ex IPAB "Asilo Infantile Don Giovanni Virgilio" Delibera d'intenti.*
2. Di esprimere assenso al trasferimento dei beni della estinguenda istituzione IPAB "Asilo Infantile Don Giovanni Virgilio e al subentro nella titolarità di tutte le attività passività facenti capo alla stessa e nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze;

fonte: http://b

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
f.to Dott. Domenico CANONICO

IL SEGRETARIO
f.to Dott.ssa Simona ACCOMANDO

Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE sulla presente deliberazione, sotto il profilo della regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 e 147/bis del Decreto Lgs. 267/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Dott.ssa Simona ACCOMANDO

Il Sottoscritto Responsabile del Servizio Finanziario esprime parere favorevole sulla presente deliberazione, sotto il profilo della regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
f.to Dott. Michele FERRO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi **20/09/2014**

IL MESSO COMUNALE
f.to Orazio PETTOROSSI

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.
Baselice, lì **20/09/2014**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Simona ACCOMANDO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

☐ Si dichiara che, a norma dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/00 la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

☐ Si dichiara che, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000 per la presente deliberazione è stata adottata la clausola dell'immediata eseguibilità

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Simona ACCOMANDO

fonte: http://b

Deliberazione Giunta Regionale n. 508 del 10/11/2014

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Risorse Finanziarie

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DOTAZIONE IN COMPETENZA E CASSA CAPITOLI 9100 SPESA E 7110 ENTRATE. VARIAZIONE COMPENSATIVA EX LETT. B, COMMA 16, ART. 1 L.R. 6/2013 CAPITOLI 114 E 139

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
b. con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4, il Consiglio Regionale, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;
c. con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014/2015/2016;
d. con DGR n. 126 del 29/04/2014 e DGR n.364 del 08/08/2014 sono state approvate le variazioni al bilancio gestionale 2014, 2015 e 2016;

CONSIDERATO che

a. l'Unità Operativa Dirigenziale Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali della D.G. Risorse Finanziarie, a seguito di richiesta avanzata dalla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Spese Regionale con nota prot. n. 598848 del 10/09/2014, deve provvedere al riversamento dalla cassa sanità alla cassa ordinaria di somme a titolo di reintegro liquidità per pagamenti di competenza della sanità, per un importo complessivo pari a circa euro 800.000.000,00;
b. per far fronte a tali operazioni di ristoro di somme sono stati istituiti, con D.G.R. n. 718 del 10/12/2012, i seguenti capitoli di partite di giro:

ENTRATE

Cap 2014	Denominazione 2014	Tipologia	Categoria	TIT	IV Livello Piano dei conti	Codice identificativo Spesa UE	Siope (codice bilancio)
7110	**Reintegro conto di tesoreria acceso alla gestione ordinaria**	**100**	**9019900**	**9**	**9.01.99.04.000**	**2**	**6.02.01**

SPESA

Cap 2014	Denominazione 2014	Missione	Programma	TIT	Macroaggrato	IV livello Piano dei Conti	COFOG	Codice Identificativo Spesa UE	Siope (codice di Bilancio)
9100	**Trasferimento al conto di tesoreria per reintegro della liquidità**	**99**	**01**	**7**	**701**	**7.01.99.04.000**	**01.1**	**4**	**4.02.01**

c. la titolarità dei predetti capitoli, con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale 2014/15/16, è stata attribuita alla UOD 07 Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali della Direzione Generale 13 Risorse Finanziarie;
d. nel bilancio gestionale 2014 i suindicati capitoli presentano una dotazione in termini di competenza e di cassa pari a euro 400.000.000,00 e pertanto insufficiente a far fronte a tale operazione di riversamento ;

e. che ai sensi dell'art. 29 comma 5 L.R. 7/2002 la Giunta provvede ad adeguare, in termini di competenza e di cassa, il totale delle contabilità speciali agli atti di gestione adottati nel precedente periodo;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto**,** incrementare la dotazione in termini di competenza e di cassa, degli stessi capitoli di partite di giro per un importo pari a **€ 400.000.000,00**;

CONSIDERATO altresì che

a. l'Unità Operativa Dirigenziale 07 Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali della D.G.13 Risorse Finanziarie al fine di provvedere al rimborso delle spese al Tesoriere regionale per l'esercizio 2014 ha la necessità di dotare, in termini di competenza e di cassa, il capitolo di spesa 114 "Rimborso spese anticipate dal Tesoriere regionale per bolli, spese postali, commissioni bancarie e valutarie" dell'importo di euro 100.000,00;

b. in previsione dell'imminente avvio della procedura di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria, come da DGR 348/2014 si deve provvedere, onde consentire la copertura finanziaria delle spese ad essa connesse, a dotare il capitolo di Spesa 139 per l'esercizio finanziario 2014, per un importo pari a euro 5.000,00;

RILEVATO che

a. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. b), della L.R. 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma;

b. al fine della dotazione dei suindicati capitoli 114 e 139 è possibile utilizzare lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 449 ad oggetto: *"S*pese per l'attività connesse alla gestione finanziaria e contabile relative alla Direzione Generale 13 della Missione 01 in quanto del medesimo Programma 03, Titolo 1, Macroaggregato 103, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale 13 Risorse Finanziarie, che presenta adeguata disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa ;

VISTI

a. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d. la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3;
e. la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4;
f. la DGR n. 92 del 01/04/2014;
g. la DGR n. 109 del 23/04/2014;
h. la DGR n. 126 del 29/04/2014;
i. la DGR n.364 del 08/08/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di **integrare**, nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, la dotazione finanziaria in termini di competenza e di cassa dei seguenti capitoli di partite di giro, per un importo pari a **euro 400.000.000,00**:

ENTRATE

Cap	Denominazione 2014	Tipologia	Categoria	TIT	IV Livello Piano dei	Codice	Siope

2014					conti	identificativo Spesa UE	(codice bilancio)
7110	**Reintegro conto di tesoreria acceso alla gestione ordinaria**	**100**	**9019900**	**9**	**9.01.99.04.000**	**2**	**6.02.01**

SPESA

Cap 2014	Denominazione 2014	Missione	Programma	TIT	Macroaggrato	IV livello Piano dei Conti	COFOG	Codice Identificativo Spesa UE	Siope (codice di Bilancio)
9100	**Trasferimento al conto di tesoreria per reintegro della liquidità**	**99**	**01**	**7**	**701**	**7.01.99.04.000**	**01.1**	**4**	**4.02.01**

2. di **autorizzare**, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. b) della L.R. 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n. 4, le seguenti **variazioni compensative** in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2014 dotando i capitoli di spesa **114** *Rimborso spese anticipate dal Tesoriere regionale per bolli, spese postali, commissioni bancarie e valutarie* e **139** *Spese inerenti al contratto di tesoreria* mediante prelievo dal capitolo di spesa 449 *Spese connesse alla gestione finanziarie e contabile relative alla DG 55-13*, che presenta adeguata disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa, come di seguito indicato:

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI			
						Competenza		Cassa	
						aumento	diminuzione	aumento	diminuzione
01	03	1	103	114	Rimborso spese anticipate dal Tesoriere regionale per bolli,spese postali, commissioni bancarie e valutarie	100.000,00		100.000,00	
01	03	1	103	139	Spese inerenti al contratto di tesoreria	5.000,00		5.000,00	
01	03	1	103	449	Spese connesse alla gestione finanziarie e contabile relative alla DG 55-13		105.00,00		105.000,00
					TOTALE	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
   - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali,
   - Direzione Generale Risorse Finanziarie,
   - U.O.D. 02 DG 13 DIP 55
   - U.O.D. 0 DG 13 DIP 55
   - U.O.D. 07 DG 13 DIP 55
   - UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C,
   - Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	3	1	103	114	Rimborso spese anticipate dal Tesoriere regionale per bolli,spese postali, commissioni bancarie e valutarie			100.000,00		100.000,00				
1	**3**	**1**	103	139	Spese inerenti al contratto di tesoreria			5.000,00		5.000,00				
1	**3**	**1**	103	449	Spese connesse alla gestione finanziarie e contabile relative alla DG 55-13				105.000,00		105.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 3					105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00			
			Totale Programma 3 della Missione 1					105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00			
	Totale Missione 1							105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00			
99	**1**	**7**	701	9100	Trasferimento al conto di tesoreria per reintegro della liquidità			400.000.000,00		400.000.000,00				7110
			Totale Titolo 7 del Programma 1					400.000.000,00		400.000.000,00				
		Totale Programma 1 della Missione 99						400.000.000,00		400.000.000,00				
	Totale Missione 99							400.000.000,00		400.000.000,00				
Totale Spese								400.105.000,00	105.000,00	400.105.000,00	105.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	**100**	9019900	7110	Reintegro conto di tesoreria acceso alla gestione ordinaria			400.000.000,00		400.000.000,00		9100
Totale Entrata							400.000.000,00		**400.000.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa quanto segue:

- al punto 3 del Deliberato, 4° punto in elenco, la UOD a cui si intende inviare il provvedimento, è UOD 6 DG 13 Dip 55 denominata "Unità Operativa Dirigenziale Rendicontazione - Bilancio consolidato e indebitamento diretto."
- laddove compare il riferimento numerico alla UOD 02 DG 13 Dip 55 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "UOD Bilancio annuale e pluriennale di previsione - verifiche ex art. 25 comma 3 L.R. 7/2002";
- laddove compare il riferimento numerico alla UOD 07 DG 13 Dip 55 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "UOD Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali".

Delibera della Giunta Regionale n. 523 del 10/11/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 3 - UOD Patrimonio regionale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE ALLA SOCIETA' IN HOUSE SMA CAMPANIA, IN ATTUAZIONE DEL COMMA 31 ART. 1 DELLA L.R. 7 AGOSTO 2014 N. 16

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

- la Regione Campania è proprietaria di numerosi cespiti costituiti da terreni e fabbricati provenienti da vari Enti disciolti ;
- parte dei fabbricati sono destinati a sedi istituzionali altri, invece, sono locati a terzi per uso abitativo o per uso diverso dall' abitativo, adibiti ad attività industriali, commerciali ed artigiane;
- con D.G.R.C. del 3 giugno 2013 n. 177 è stata disposta la trasformazione della SMA Campania da società interamente regionale a società in house della Regione Campania, in quanto deputata a svolgere attività volte a soddisfare i bisogni della collettività consistenti in servizi di interesse generale ed anche per finalità istituzionali;
- con Legge Regionale n.16 del 7 agosto 2014 avente ad oggetto "*Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014)* è stato previsto all'art. 1 comma 31 che la Società in house SMA Campania è destinataria di un intervento di rafforzamento patrimoniale e da un conferimento di beni immobili del patrimonio immobiliare regionale per un valore complessivo non inferiore a euro 5.000.000,00 risultante dalla consistenza patrimoniale della Regione
- la predetta legge regionale demanda alla Giunta Regionale di individuare con delibera entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa i beni immobili da conferire tra quelli che per natura e dislocazione sono coerenti con l'oggetto sociale e la missione della società;

Atteso che

- all'esito dell'istruttoria dei fascicoli relativi ai fabbricati riportati nella consistenza patrimoniale regionale e degli accessi sui luoghi, compiuta dalla competente UOD 03 Patrimonio regionale della Direzione Generale Risorse Strumentali, sono stati individuati i beni da conferire alla società in house SMA Campania, rispondenti alle caratteristiche richieste dal legislatore regionale;
- i cespiti individuati sono dislocarti in tre diverse province e precisamente nei comuni di Cancello Arnone, (CE), nel Comune di Battipaglia (SA) e nel Comune di Napoli, al fine di assicurare la migliore e più efficace presenza della società in house sul territorio regionale;
- nel Comune di Cancello Arnone 8CE) è stato individuato il complesso edilizio composto da 8 fabbricati con area di pertinenza, per un valore stimato nella consistenza patrimoniale di euro 2.879.628,00
- nel Comune di Battipaglia è stato individuato il complesso edilizio composto da 4 corpi di fabbrica , con relativa area pertinenziale, che si sviluppa su una superficie complessiva di mq 7420, per un valore stimato nella consistenza patrimoniale di euro 1.473.043;
- nel Comune di Napoli sono stati individuati 6 fabbricati, tutti ubicati all'esterno della sede istituzionale di Via Don Bosco 9/E, attualmente locati per uso diverso ed adibiti ad attività commerciali, per un valore stimato nella consistenza patrimoniale di euro 754.710,00

Ritenuto di

- dover conferire alla società in house SMA Campania, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1 comma 31 della Legge regionale 7 agosto 2014 n. 16 , i beni individuati dalla UOD 03 della Direzione Generale Risorse Strumentali, per un valore di stima riportato nella consistenza patrimoniale di complessivi euro 5.107.581,00;
- demandare alla Direzione Generale delle Risorse Strumentali la predisposizione dei verbali di consegna alla SMA Campania dei cespiti individuati con l'indicazione per ciascuno della reale consistenza

Viste :

- la deliberazione di Giunta regionale 3 giugno 2013 n. 177;
- la L.R. 7 agosto 2014 n. 16

Propongono e la Giunta in conformità

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa , che si intendono qui integralmente riportate:

1. di conferire alla SMA Campania, società in house della Regione Campania, i seguenti beni immobili del patrimonio immobiliare regionale, per un valore complessivo di euro 5.107.581,00 risultante dalla consistenza patrimoniale:

a) Comune di Cancello Arnone (CE)
via strada provinciale 264 basso volturno
Complesso edilizio composto da 8 fabbricati con area di pertinenza riportato in catasto fabbricati al foglio 26 p.lla 119 sub 2-3-4-5-6-7-9
così distinti:
fabbricati

- ID 387) sub 2 categ. B/1 (ufficio) di mq. 2.040 per una cubatura di mc. 6.732 che si sviluppa su tre livelli;
- ID 642) sub 3 categ. B/5 di mq. 615,00 e mc. 1.925 che si sviluppa su due livelli;
- ID 643) sub 4 categ. A/3 di circa mq. 215,00 che si sviluppa su due livelli;
- ID 644) sub 5 categ. C/6 di mq. 57,00 (garage);
- ID 645) sub 6 categ. A/4 di mq. 205,00 (abitazione);
- ID 646) sub 7 categ. C/6 di mq. 63,00 (deposito);
- ID 647) sub 8 categ. C/2 di mq. 209,00 (deposito);
- ID 648) sub 9 categ. C/2 di mq. 261,00 (deposito).

area di pertinenza, superficie complessiva di mq. 15.835 individuata in catasto terreni con i mappali 5030- 5032 - 5034

- ID 6138) p.lla 5030 di mq. 3.986;
- ID 6139) p.lla 5032 di mq. 7.150;
- ID 6140) p.lla 5034 di mq. 4.699.

valore consistenza euro 2.879.628,00

b) Comune di Battipaglia (SA) S.S. 18 – Km 2
Complesso edilizio composto da 4 corpi di fabbrica con relativa area di pertinenza, che si sviluppa su un'area di superficie complessiva di mq 7420, riportato in:
Catasto Fabbricati
Foglio 5 particella n. 514 (ID Fabbricato 867) – Ente Urbano – area complessiva della particella mq 4060 : a) superficie coperta complessiva articolata su diversi livelli mq. 1680 ; b)superficie scoperta di mq 2800
Catasto Terreni
Foglio 5 particella 612 (Id Terreno 4645) – Seminativo Irriguo di mq 3360
valore consistenza euro 1.473.034,00

c) Comune di Napoli
Cespiti ubicati alla via Don Bosco 9/E riportati in catasto alla sez. SCA foglio 19 p.lla 789 sub 23-24-25-26-27-30 con relativa area di pertinenza così distinti:

- ID 218) sub 23 categ. A/10 cons. Mq. 43;
- ID 210) sub 24 categ. C/1 consist. Mq. 93;
- ID 212) sub 25 categ. C/3 consist. Mq. 84;
- ID 1329) sub 26 categ. C/3 consist.Mq. 408;
- ID 209) sub 27 categ. C/3 consist. Mq. 477;

- ID 208) sub 30 categ. C/3 consist. Mq. 110.

valore consistenza euro 754.710,00

2. di demandare alla Direzione Generale delle Risorse Strumentali l'adozione degli atti amministrativi necessari alla consegna alla SMA Campania dei cespiti individuati che a sua a volta avrà cura di provvedere alla trascrizione e voltura catastale degli stessi

3. di inviare il presente atto, ad avvenuta esecutività, alla Direzione Generale delle Risorse Strumentali, alla SMA Campania, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all'Assessore al Demanio e Patrimonio, Al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla UOD Bollettino ufficiale per la pubblicazione sul BURC

Delibera della Giunta Regionale n. 487 del 10/11/2014

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 1 - UOD Affari generali e attuazione dell'autonomia della Comunità regionale

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 426 DEL 6/10/2014. ERRATA CORRIGE ALLEGATO B DEL REGOLAMENTO RECANTE LE CARATTERISTICHE DELLE UNIFORMI E DEI RELATIVI DISTINTIVI DI GRADO NONCHE' MODALITA' D'USO E LE CARATTERISTICHE DEI MEZZI E DEGLI STRUMENTI OPERATIVI IN DOTAZIONE AI CORPI E AI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Delibera della Giunta Regionale n. 426 del 06.10.2014 è stato approvata, ai sensi della Legge Regionale 13 giugno 2003, n. 12, art. 16, la proposta di Regolamento recante le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado nonche' modalita' d'uso e le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale;
b. che la proposta approvata si compone del testo recante il Regolamento e da quattro allegati individuati con le lettere A, B, C, D;

DATO ATTO

a. che successivamente all'approvazione è stato rilevato da parte dell'ufficio competente un mero errore di trascrizione nel documento allegato sotto la lettera B alla pagina 2 ,del paragrafo 2 e che precisamente consiste nel mancato inserimento di un IV capoverso alla predetta pagina e paragrafo che recita come segue:

"Con 10 anni di anzianità nella denominazione di capitano, con il possesso del titolo di studio previsto per l'accesso alla categoria giuridica D3 e con la frequenza di due corsi professionali di alta formazione organizzati dalla Scuola di Polizia locale e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale, si possono conseguire distintivo e denominazione di maggiore. Per la progressione in tale grado è fatto obbligo ai regolamenti degli enti la definizione dei limiti percentuali da calcolarsi sulla consistenza dell'organico effettivo in categoria "D".

CONSIDERATO

a. che la correzione del predetto errore materiale comporta una rettifica dell'allegato B di cui alla DGR 426/2014 per conformarlo al testo licenziato con parere favorevole dall'Ufficio Legislativo del Presidente

RITENUTO

a. di effettuare l'errata corrige dell'allegato B di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 426 del 06.10.2014 alla pagina 2 del paragrafo 2 mediante l'inserimento del IV capoverso che recita come segue:

"Con 10 anni di anzianità nella denominazione di capitano, con il possesso del titolo di studio previsto per l'accesso alla categoria giuridica D3 e con la frequenza di due corsi professionali di alta formazione organizzati dalla Scuola di Polizia l ocale e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale, si possono conseguire distintivo e denominazione di maggiore. Per la progressione in tale grado è fatto obbligo ai regolamenti degli enti la definizione dei limiti percentuali da calcolarsi sulla consistenza dell'organico effettivo in categoria "D".

b. per l'effetto sostituire l'allegato B approvato con la DGR 426/2014 con quello allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante;
c. di dover inviare al Consiglio Regionale copia della presente deliberazione per l'approvazione ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania.

VISTI

a. gli articoli 26 e 56 dello Statuto della Regione Campania
b. il DPGRC n. 23 del 4/2/2011 "Direttive generali per l'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali"
c. la Legge Regionale 13 giugno 2003, n. 12 "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza";

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. di effettuare l'errata corrige dell'allegato B, di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 426 del 06.10.2014, alla pagina 2 del paragrafo 2 mediante l'inserimento del IV capoverso che recita come segue:

"Con 10 anni di anzianità nella denominazione di capitano, con il possesso del titolo di studio previsto per l'accesso alla categoria giuridica D3 e con la frequenza di due corsi professionali di alta formazione organizzati dalla Scuola di Polizia locale e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale, si possono conseguire distintivo e denominazione di maggiore. Per la progressione in tale grado è fatto obbligo ai regolamenti degli enti la definizione dei limiti percentuali da calcolarsi sulla consistenza dell'organico effettivo in categoria "D".

2. per l'effetto sostituire l'allegato B approvato con la DGR 426/2014 con quello allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante;
3. inviare al Consiglio Regionale la presente deliberazione per l'approvazione ai sensi dell'art.56 dello Statuto della Regione Campania;
4. trasmettere il presente atto, per le rispettive competenze, al Gabinetto del Presidente, all'Ufficio per il Federalismo, nonché alla UOD Bollettino Ufficiale della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC.

Allegato B

(Articolo 5 e 11)

Nell'ambito dei corpi e servizi di polizia locale sono individuate le seguenti denominazioni e corrispondenti distintivi:

Categoria C :

- agente;
- assistente;
- assistente Capo;
- maresciallo;
- maresciallo Ordinario;
- maresciallo Capo;
- luogotenente (Responsabile Servizio di polizia municipale o incaricato di altre particolari responsabilità).

Categoria D:

- sottotenente (ingresso D1);
- tenente;
- capitano (comandante di servizio o di corpo);
- maggiore (ingresso D3);
- tenente colonnello (comandante di polizia locale).

Dirigenza:

- colonnello (comandante di Polizia locale in posizione dirigenziale);
- generale (comandante di Polizia locale della città capoluogo di Regione e/o Città Metropolitana).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conseguimento delle denominazioni e dei relativi distintivi .

Categoria C

- agente - denominazione e distintivo di accesso;
  - assistente - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 7 anni di anzianità da agente e la frequenza di n. 2 corsi professionali organizzati dalla Scuola regionale di Polizia locale **e/o da agenzia formativa accreditata** in discipline attinenti alla polizia locale;
  - assistente capo - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da assistente e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale **e/o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale** ;
  - maresciallo - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da assistente capo e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale**e/o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale**. Per la progressione nel grado è fatto obbligo ai regolamenti degli enti la definizione dei limiti percentuali da calcolarsi sulla consistenza dell'organico effettivo in categoria "C";
  - maresciallo ordinario - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da maresciallo e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale**e/o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale**;
  - maresciallo capo - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da maresciallo ordinario e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale**e/o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale**;
  - luogotenente - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 2 anni di anzianità da maresciallo capo e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale**e/o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale** .

Categoria D

- sottotenente - denominazione e distintivo di accesso;
- tenente - distintivo e denominazione che si conseguono dopo 8 anni di anzianità da sottotenente e la frequenza di n. 2 corsi professionali organizzati dalla Scuola regionale di Polizia locale e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale;
- capitano - distintivo e denominazione che si conseguono dopo 8 anni di anzianità da tenente e la frequenza di n. 2 corsi professionali organizzati dalla Scuola regionale di Polizia locale e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale;
- Con 10 anni di anzianità nella denominazione di capitano, con il possesso del titolo di studio previsto per l'accesso alla categoria giuridica D3 e con la frequenza di due corsi professionali di alta formazione organizzati dalla Scuola di Polizia locale e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale, si possono conseguire distintivo e denominazione di maggiore. Per la progressione in tale grado è fatto obbligo ai regolamenti degli enti la definizione dei limiti percentuali da calcolarsi sulla consistenza dell'organico effettivo in categoria "D".
- maggiore - distintivo e denominazione di accesso per il personale inquadrato in categoria giuridica D3 a seguito di procedure concorsuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– tenente colonnello - distintivo e denominazione che si conseguono dopo 10 anni di anzianità da maggiore e la frequenza di un corso professionale di alta formazione organizzata dalla Scuola di Polizia locale e/o crsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale.

Dirigente

– colonnello - comandante di Polizia locale in posizione dirigenziale;
– generale - comandante di Polizia locale della città capoluogo di Regione e/o Città Metropolitana.

Maturati i presupposti di cui ai punti precedenti, costituiscono condizione per la progressione nel grado l'assenza di procedimenti disciplinari che abbiano comportato nel precedente biennio applicazione di sanzioni disciplinari superiore al richiamo scritto, anche in assenza di procedimento penale.

Il mancato avanzamento nel grado per i motivi innanzi citati comporta lo slittamento nella progressione del grado di due anni.

In prima applicazione sono fatti salvi i distintivi di grado già in possesso degli operatori di P.L. alla data del 31 dicembre 2013 attribuiti esclusivamente con provvedimenti formali adottati dagli organi competenti.

Distintivi di grado

Categoria C

Agente

- Distintivo di grado: non previsto;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura;
- soggolo: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Assistente

- Distintivo di grado: due barrette a V colore rosso da apporre sulle controspalline;
- berretto: come per l'agente;
- soggolo: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Assistente Capo

- Distintivo di grado: tre barrette a V colore rosso da apporre sulle controspalline;
- berretto: come per l'agente;
- soggolo: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Maresciallo

- Distintivo di grado: una barretta zigrinata color oro da apporre sulle controspalline:
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia millerighe di tessuto blu scura;
- soggolo: nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale, con galloncino dorato striato e bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Maresciallo Ordinario

- Distintivo di grado: due barrette metalliche zigrinate color oro da apporre sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia;
- millerighe di tessuto blu scura;
- soggolo: nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale con due galloncini dorati striati e bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Maresciallo Capo

- Distintivo di grado: tre barrette metalliche zigrinate color oro da apporre sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia
- millerighe di tessuto blu scura;
- soggolo: Nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale con tre galloncini dorati striati e bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Luogotenente

- Distintivo di grado: tre barrette metalliche zigrinate color oro e stelletta a cinque punte bordata di rosso da apporre sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia millerighe di tessuto blu scura;
- soggolo: nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale, sottopannato in rosso, con quattro galloncini dorati striati di nero e bordati di rosso e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Categoria D

Sottotenente

- Distintivo di grado: una stelletta metallica dorata a cinque punte sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con

fonte: http://burc.regione.campania.it

fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: nastro di tessuto dorato con galloncino dorato bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro.

Tenente
- Distintivo di grado: due stellette metalliche dorate a cinque punte sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: nastro di tessuto dorato con due galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro.

Capitano
- Distintivo di grado: tre stellette metalliche dorate a cinque punte sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: nastro di tessuto dorato con tre galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro oppure per comandante su panno di colore cremisi per la PM e verde per la PP.

Maggiore
- Distintivo di grado: torre metallica dorata a tre merli con una stelletta metallica dorata a cinque punte sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: cordone dorato a due capi ritorti con un galloncino dorato bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro.

Tenente Colonnello
- Distintivo di grado: torre metallica dorata a tre merli con due stellette metalliche dorate a cinque punte sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: cordone dorato a due capi ritorti con due galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro oppure rosso cremisi per comandante PM e verde per comandante PP.

Dirigenza
Colonnello
- Distintivo di grado: torre metallica dorata a tre merli con tre stellette metalliche dorate a cinque punte bordate in rosso sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e verde per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: cordone dorato a due capi ritorti con tre galloncini dorati bordati di nero e

fonte: http://burc.regione.campania.it

bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro oppure roso cremisi per comandante PM e verde per comandante PP.

Generale
(Città capoluogo di Regione e/o Città Metropolitana)

- Distintivo di grado: una greca metallica dorata con una stelletta metallica dorata a cinque punte sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: trecciola di cordoncino, tessuta in oro, a tre capi, con un galloncino dorato;
- bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno di colore cremisi per la PM e verde per la PP.

(Articolo 11)

(Tipologia delle decorazioni)

CROCE PER MERITI SPECIALI
Caratteristiche Tecniche:
Altezza: mm. 50
Larghezza: mm 45
Materiale: Bronzo.
Descrizione:
Diritto: Al centro della croce una forma circolare di 30 mm di diametro su cui si innestano quattro braccia a croce profilate in rilievo piatto su fondo liscio, lo stemma della Regione Campania, in colori smaltati, contornato dalla seguente dicitura, anch'essa in rilievo, a caratteri maiuscoli di tipo <<romano moderno>>:
- <<REGIONE CAMPANIA>>.
- Sul braccio verticale della croce maglia di raccordo con nastro.

Rovescio: Al centro della croce una forma circolare di 30 mm di diametro su cui si innestano quattro braccia a croce profilate in rilievo piatto su fondo liscio. Al centro, in rilievo, una corona chiusa composta per metà da fronde di alloro e per metà da fronde di quercia, fasciate ai quattro lati, e contenente, racchiuso nella base inferiore, una stelletta a sei punte, anch'essa in rilievo; il campo della medaglia è contornato, lungo il bordo superiore della corona, dalla scritta <<POLIZIA MUNICIPALE>> o <<POLIZIA PROVINCIALE>>, pure in rilievo e a caratteri maiuscoli di tipo <<romano moderno>> ed in basso, divise da due stelle asta piatta, la scritta <<AL SERVIZIO DI MERITO>>; bordo in rilievo divise da due stelle a sette punte in rilievo piatto.

NASTRINO DI DECORAZIONE
LARGHEZZA: mm 37
MATERIALE: gros grain di rayon
COLORI: dieci liste di colore bianco e nove liste di colore rosso, alternate, verticali, di pari larghezza.
- Il nastro reca al centro lo stemma della regione metallico di 8 mm di colore bianco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MEDAGLIA DI LUNGO COMANDO
Caratteristiche Tecniche:
Diametro: mm. 37
Materiale: Bronzo – **figura 1**; Argento - **figura 2**; Oro – **figura 3**.
Descrizione:
Diritto: Al centro della medaglia, raffigurazione di una stella a sette punte modellata in rilievo con altezza massima al centro della stessa. In basso la scritta LUNGO COMANDO in rilievo piatto, fondo liscio e bordo in rilievo piatto. In alto maglia di raccordo con nastro.
Rovescio: Modellato su tre piani di cui: al centro emblema dell'ente in rilievo in primo piano, contornato da rigature parallele in forma circolare in sottile rilievo sul piano di fondo liscio; fascia esterna in leggero rilievo sul piano di fondo centrale con in alto scritta in rilievo COMUNE/PROVINCIA…, punti di divisione in rilievo a testa piatta ed in basso la scritta <<POLIZIA MUNICIPALE>> o <<POLIZIA PROVINCIALE>>; bordo in rilievo piatto.

NASTRINO DECORAZIONE
LARGHEZZA : mm 37
MATERIALE: gros grain di rayon
COLORI: 10 righe di colore rosso di 2 mm di larghezza con le due esterne rispettivamente di 1,5 mm intervallate da 9 righe di colore bianco argento di 2 mm ciascuna.
- Al centro del nastrino si dovrà apporre una stella metallica di 8 mm a sette punte rispettivamente di color bronzo per un periodo di comando di dieci anni; color argento per un periodo di quindici anni e di colore oro per un periodo di anni 20.

MEDAGLIA DI ANZIANITA'
Caratteristiche Tecniche:
Diametro: mm. 37
Materiale: Verneil - **figura 1**; Argento - **figura 2**; Oro – **figura 3**.
Descrizione:
Diritto (argento e oro): Al centro della medaglia, raffigurazione di una stella a sette punte modellata in rilievo con altezza massima al centro della stessa. Fondo liscio e bordo in rilievo piatto. In alto maglia di raccordo con nastro.
Diritto (verneil): Al centro della medaglia raffigurazione di una corona a nove torri modellata in rilievo con altezza massima al centro della stessa. Fondo liscio e bordo piatto. In alto maglia di raccordo con nastro.
Rovescio: Modellato su tre piani di cui al centro emblema dell'Ente in rilievo in primo piano, contornato da rigature parallele in forma circolare in sottile rilievo sul piano di fondo liscio; fascia esterna in leggero rilievo sul piano di fondo centrale con in alto scritta <<COMUNE/PROVINCIA….>>, punti di divisioni in rilievo a testa piatta ed in basso la scritta <<POLIZIA MUNICIPALE>> o <<POLIZIA PROVINCIALE>> ; bordo in rilievo piatto.

MASTRINO DECORAZIONE
LARGHEZZA: mm 37
MATERIALE: gros grain di rayon
COLORI: di seta colore "azzurro mare" largo mm.37, tramezzato da una lista in palo con il tricolore nazionale della larghezza di mm. 21, composta da tre bande larghe mm. 7 ciascuna.
- Il nastro reca al centro una stelletta metallica a sei punte di 8 mm, rispettivamente di: color argento per un periodo di servizio di venti anni e color oro per un periodo di servizio di trentacinque anni, mentre per un periodo intermedio di servizio di trenta anni si dovrà apporre una corona metallica a nove torri di 10 mm x 6 mm di coloro oro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

-

Descrizione figurativa dei distintivi di grado

CATEGORIA C	SOGGOLO
Agente 	
Assistente 	
Assistente Capo 	
Maresciallo 	
Maresciallo Ordinario 	
Maresciallo Capo 	
Luogotenente 	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CATEGORIA D	SOGGOLO
Sottotenente 	
Tenente 	
Capitano 	
Maggiore 	
Tenente Colonnello 	

DIRIGENTE	SOGGOLO
Colonnello 	
Generale 	

Con riferimento ai distintivi di grado, escluso gli Ufficiali generali, il personale della Polizia locale che ha la responsabilità del Corpo/Servizio porta i gradi (barretta, stelletta e galloncino del soggolo) bordati in rosso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 241 del 07/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Riconoscimento quale bosco, ex art.15 comma 2 L.R. 11/96, del Parco e Real Bosco di Capodimonte. (con allegato).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

a. la legge Regionale della Campania 7 maggio 1996 n. 11 “Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa suolo”, ha tra le finalità principali la conservazione, il miglioramento e l’ampliamento del bosco, l’incremento della produzione legnosa, la valorizzazione delle bellezze naturali e paesaggistiche, la tutela e l’incremento della fauna selvatica;

b. l’articolo 14 della citata L.R. 11/96, dà le seguenti definizioni di bosco e di pascolo montano:

1. sono da considerarsi boschi i terreni sui quali esista o venga comunque a costituirsi, per via naturale o artificiale, un popolamento di specie legnose forestali arboree od arbustive a densità piena, a qualsiasi stadio di sviluppo si trovino, dalle quali si possono trarre, come principale utilità, prodotti comunemente ritenuti forestali, anche se non legnosi, nonché benefici di natura ambientale riferibili particolarmente alla protezione del suolo ed al miglioramento della qualità della vita e, inoltre, attività plurime di tipo zootecnico;
2. sono da considerare altresì boschi gli appezzamenti di terreno pertinenti ad un complesso boscato che, per cause naturali o artificiali, siano rimasti temporaneamente privi di copertura forestale e nei quali il soprassuolo sia in attesa o in corso di rinnovazione o ricostituzione.
3. a causa dei caratteri parzialmente o prevalentemente forestali delle operazioni colturali, d'impianto, di allevamento, di utilizzazione e delle funzioni di equilibrio ambientale che possono esplicare, sono assimilabili ai boschi alcuni ecosistemi arborei artificiali, quali castagneti da frutto, le pinete di pino domestico, anche se associati ad altre colture, le vegetazioni dunali litoranee e quelle radicate nelle pertinenze idrauliche golenali dei corsi d'acqua;
4. sono da considerarsi pascoli montani i terreni situati ad una altitudine non inferiore a 700 metri, rivestiti di cotico erboso permanente, anche se sottoposti a rottura ad intervalli superiori ai dieci anni ed anche se rivestiti da piante arboree od arbustive radicate mediamente a distanza non inferiore ai 20 metri;

c. la citata L.R.11/96, al comma 2 dell’articolo 15 “Colture ed appezzamenti non considerati boschi” prevede che: “Per i rilevanti motivi di carattere ambientale la Giunta regionale può sottoporre alla particolare disciplina dei boschi anche gli impianti, gli appezzamenti di bosco, le piante sparse, i filari, i giardini ed i parchi urbani di cui al comma 1; al comma 3 dello stesso articolo 15 è altresì previsto che: “La richiesta va inoltrata alla Giunta regionale Area generale di coordinamento sviluppo attività settore primario - Settore foreste, caccia e pesca - che, effettuati gli opportuni accertamenti per il tramite dell'Area generale di coordinamento sviluppo attività settore primario - Settori tecnici amministrativi provinciali foreste competenti, vi provvede con decreto del Presidente della Giunta regionale”;

CONSIDERATO che:

d. in data 11/04/2013, prot. 260169, all’ex Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Napoli, oggi UOD – Servizio Territoriale Provinciale di Napoli, è pervenuta richiesta, da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e provincia (di seguito Soprintendenza), di un sopralluogo congiunto al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di bosco per il Parco e Real Bosco di Capodimonte ai sensi della L.R. 11/96 e n. 14/2006;

e. in data 05/06/2013, funzionari dell’ex STAPF di Napoli hanno effettuato il richiesto sopralluogo ed evidenziato ai tecnici della Soprintendenza che dovevano inoltrare formale richiesta all’ex Settore Foreste Caccia e Pesca, competente per materia, come puntualmente ottemperato in data 07/06/2013, con nota prot. 16347 della Soprintendenza stessa;

f. a seguito di sopralluogo congiunto espletato da funzionari dell'ex Settore Foreste, Caccia e Pesca, oggi UOD "Foreste", con tecnici della Soprintendenza, è stato richiesto a quest'ultimi idonea documentazione amministrativa e cartografica inerente il sito oggetto della richiesta;

VISTI :
g. la nota n. 24071 del 06/10/2014, inviata all'ex STAPF di Napoli, acquisita al protocollo dell'UOD Foreste il 16/10/2014 al n. 688417, con la quale la Soprintendenza ha comunicato gli estremi catastali delle particelle da classificare come bosco ai sensi della citata L.R. 11/96, le quali sono così distinte nel Catasto Terreni del Comune di Napoli: Foglio 34 particelle n. 3 (Qualità Classe - seminativo 2), n.12 (Qualità Classe - frutteto 2), n.14 (Qualità Classe - semin. Arboreo 2), n.15 (Qualità Classe - agrumeto 2), n.16 (Qualità Classe - frutteto 2); Foglio 55 particelle n. 13 (Qualità Classe - frutteto 2) e n.25 (Qualità Classe - agrumeto 2);
h. il verbale redatto dai tecnici dell'ex STAPF di Napoli, trasmesso con la nota 827446 del 03/12/2013, nel quale, tra l'altro, viene auspicato, tenuto conto della sua rilevanza ambientale per il territorio napoletano, di sottoporre il Parco e Real Bosco di Capodimonte alla particolare disciplina dei boschi ai sensi della L.R. 11/96;
i. la cartografia riportante le particelle catastali del Parco e Real Bosco di Capodimonte, interessate alla particolare disciplina dei boschi ai sensi della L.R. 11/96, elaborata dall'UOD "Foreste", allegata al presente decreto di cui fa parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto, opportuno, per i rilevanti motivi di carattere ambientale, di:
l. sottoporre alla particolare disciplina dei boschi, ex art. 15 comma 2 della Legge regionale 11/96, le seguenti particelle catastali, del Catasto Terreni del Comune di Napoli, facenti parte del Parco e Real Bosco di Capodimonte, così distinte: Foglio 34 particelle nn. 3, 12, 14, 15, 16; Foglio 55 particelle nn. 13 e 25, così come riportate nella allegata cartografia;
m. invitare la Soprintendenza ad effettuare le opportune variazioni catastali inerenti qualità e classe delle su elencate particelle;

VISTE le Leggi regionali:
n. n. 11/96 Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
o. n. 14/06 Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo;
p. il Piano Forestale Generale 2007-2013, prorogato con D.G.R. n. 587 del 17/12/2013;

sulla base dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Foreste" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità Operativa Dirigenziale

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate di:
1. sottoporre alla particolare disciplina dei boschi, *ex* art. 15 comma 2 della Legge regionale 11/96, le seguenti particelle catastali, del Catasto Terreni del Comune di Napoli, facenti parte del Parco e Real Bosco di Capodimonte: Foglio 34 particelle n. 3 (Qualità Classe - seminativo 2), n.12 (Qualità Classe - frutteto 2), n.14 (Qualità Classe - semin. Arboreo 2), n.15 (Qualità Classe - agrumeto 2), n.16 (Qualità Classe - frutteto 2); Foglio 55 particelle n. 13 (Qualità Classe - frutteto 2) e n.25 (Qualità Classe - agrumeto 2), così come riportate nella cartografia elaborata dall'UOD "Foreste", allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale;

2. invitare la Soprintendenza ad effettuare le opportune variazioni catastali inerenti qualità e classe delle su elencate particelle;

3. inviare copia del presente decreto mediante la procedura e-grammata all' Assessore regionale all'Agricoltura; alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e provincia; al Dipartimento 40 UDCP Direzione Generale 3 – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – BURC per quanto di rispettiva competenza.

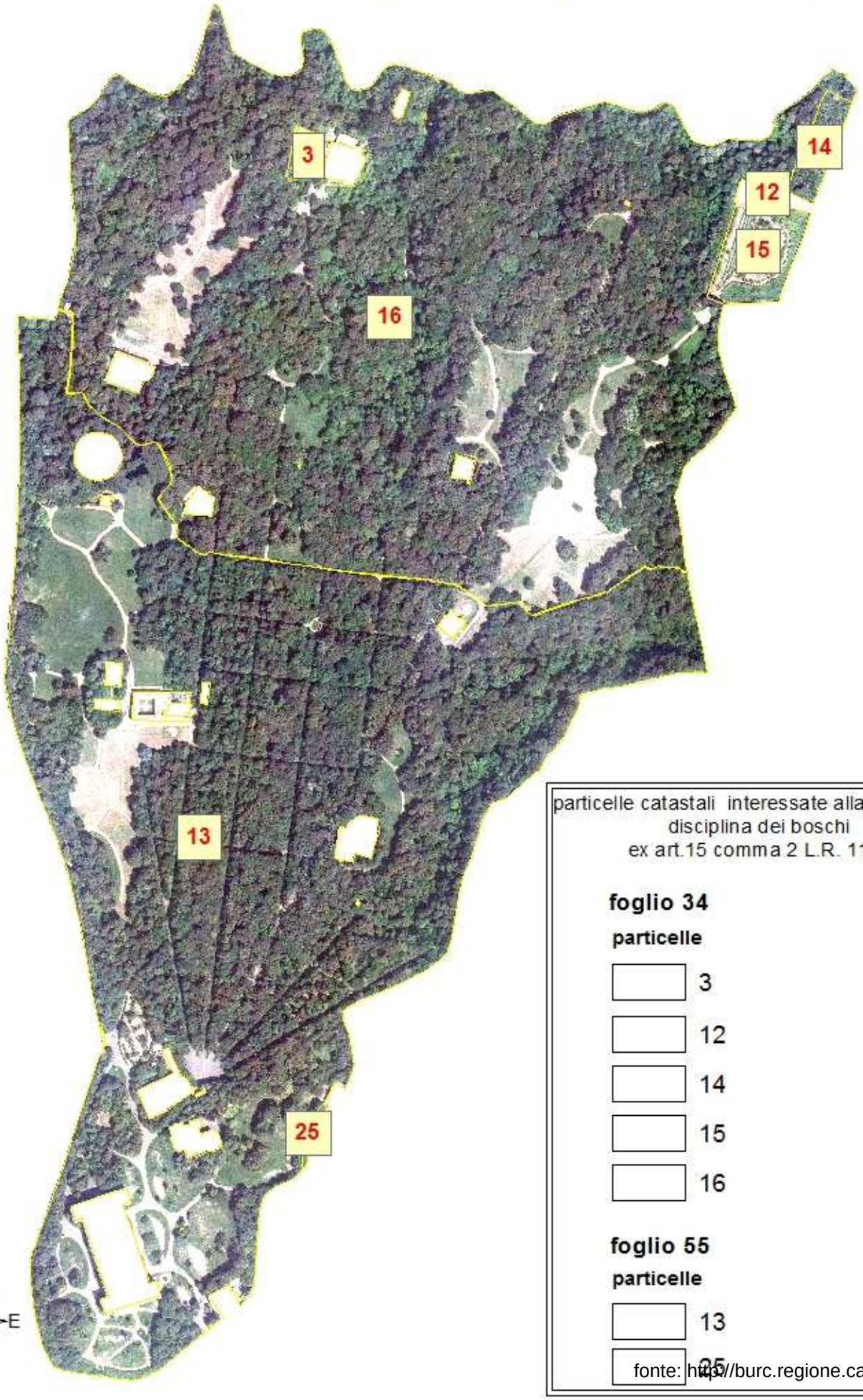
Caldoro

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale " Foreste"

Assessorato Agricoltura

PARCO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE



particelle catastali interessate alla particolare disciplina dei boschi
ex art.15 comma 2 L.R. 11/96

foglio 34

particelle

- 3
- 12
- 14
- 15
- 16

foglio 55

particelle

- 13
- 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidenziale n. 242 del 07/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

DGR 440/2014. Nomina Commissario Fondazione Istituto Educativo Femminile Mondragone.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a) la Fondazione Mondragone, con sede in Napoli alla Piazzetta Mondragone n. 18, è Istituto di Alta Cultura, Museo del Tessile e dell'Abbigliamento nonché Organismo di Formazione e di Orientamento della Regione Campania;
b) la indicata Fondazione ha lo scopo di elevare socialmente e culturalmente le giovani generazioni, organizzando tra l'altro attività formative e di aggiornamento nel campo della valorizzazione dei beni culturali, dei tessuti, e dell'abbigliamento, di organizzare attività di studio e ricerca nel campo della cultura e scambi socio culturali con l'estero d'intesa con gli Assessorati Regionali competenti nonché di fornire consulenze per l'attuazione di progetti in materia di valorizzazione di beni culturali;
c) con deliberazione n. 20 del 7/02/2014, per le motivazioni ivi indicate, la Giunta regionale ha disposto, al fine di conseguire il ripristino delle attività e per l'attuazione di ogni idonea iniziativa volta al risanamento economico-finanziario e al rilancio culturale dell'ente, il rinnovo della gestione commissariale della Fondazione Istituto Educativo Femminile di Mondragone, demandando al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del commissario straordinario, scelto nel novero dei dirigenti in servizio della Giunta regionale, cui conferire il relativo incarico;
d) con successivo DPGRC n. 51 del 17/2/2014, è stata nominata quale Commissario straordinario l'avv. Rossella Mancinelli, dirigente di Staff alla Direzione Generale per lo sviluppo economico della Giunta regionale;

RILEVATO che con deliberazione n. 440 del 06/10/2014, per le motivazioni ivi indicate, la Giunta regionale:

a) ha disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'Istituto Educativo Femminile di Mondragone, sito in Napoli, alla Piazzetta Mondragone, 18, a motivo della perdurante sussistenza delle criticità della condizione economico finanziaria dell'ente, al fine di conseguire il ripristino delle attività istituzionali e per l'attuazione di ogni idonea iniziativa volta al rilancio culturale dell'Istituto..
b) ha demandato al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del commissario, scelto nel novero dei dirigenti in servizio della Giunta regionale, cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituto in sostituzione dell'ordinario consiglio amministrativo e di attuare, in conformità agli indirizzi della Giunta regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa, il riordino dell'ente, l'avvio della procedura istruttoria finalizzata alla modifica dello statuto in coerenza con la prevalente natura pubblicistica della stessa, nonché il compito di assumere idonee iniziative per il risanamento economico-finanziario e i provvedimenti volti a normalizzare l'attività amministrativa e gestionale dell'ente al fine del conseguimento dello scopo fondativo, provvedendo, in particolare, a:
    1. realizzare un programma di riassetto economico industriale volto a valorizzare le potenzialità dell'ente quale Istituto di Alta Cultura, Museo del Tessile e dell'Abbigliamento, nonché Organismo di Formazione e di Orientamento della Regione Campania, che lo rendano idoneo a rivestire il ruolo di centro di riferimento per la conservazione della tradizione regionale dell'alta manifattura tessile;
    2. verificare la fattibilità e sostenibilità dell'istituzione di una "Scuola delle Arti e dei Mestieri nel Tessile", in partenariato con Università, enti istituzionali e associazioni di categoria, in modo che la Fondazione possa essere identificata quale polo di eccellenza, anche di formazione, nell'ambito del settore tessile.

c) ha precisato che il commissario incaricato potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e strutture amministrative della Direzione generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
d) ha stabilito che la gestione commissariale dura sino alla ricostituzione del consiglio di amministrazione della Fondazione e, comunque, per un periodo non superiore a nove mesi a decorrere dalla notifica del decreto all'interessato, salvo rinnovo ulteriore della gestione commissariale, per eguale periodo, su motivata richiesta del commissario incaricato e previa valutazione della sussistenza delle motivazioni che hanno determinato il commissariamento.

VISTO il curriculum vitae dell'avv. Rossella Mancinelli, dirigente di Staff alla Direzione Generale per lo sviluppo economico della Giunta regionale, da cui risulta il possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza per l'espletamento del predetto incarico;

ACQUISITA, agli atti degli uffici della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54-12), con prot. 696290 del 20/10/2014, la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità ai sensi del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

RITENUTO, pertanto, in attuazione di quanto previsto dalla DGR 440 del 06/10/2014, di procedere al rinnovo della nomina del Commissario straordinario della Fondazione Istituto Educativo Femminile Mondragone;

VISTI
a. lo Statuto regionale;
b. la DGR n. 203 del 27/04/2012;
c. il DPGRC n. 146 del 15/05/2012;
d. la DGR n. 20 del 7/02/2014;
e. Il DPGRC n. 51 del 17/2/2014;
f. la DGR n. 440 del 6/10/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per le politiche sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:
1. in attuazione di quanto disposto con DGR 440 del 06/10/2014, di nominare quale Commissario straordinario per la reggenza temporanea dell'amministrazione in sostituzione dell'ordinario consiglio amministrativo della Fondazione Istituto Educativo Femminile Mondragone l'avv. Rossella Mancinelli, dirigente di Staff alla Direzione Generale per lo sviluppo economico.
2. di attribuire al predetto Commissario, oltre alla ordinaria gestione della Fondazione, l'incarico di attuare, in conformità agli indirizzi della Giunta regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa, il riordino dell'ente e, in particolare:

   - di realizzare un programma di riassetto economico industriale volto a valorizzare le potenzialità dell'ente quale Istituto di Alta Cultura, Museo del Tessile e dell'Abbigliamento, nonché Organismo di Formazione e di Orientamento della Regione Campania, che lo rendano idoneo a rivestire il ruolo di centro di riferimento per la conservazione della tradizione regionale dell'alta manifattura tessile;
   - verificare la fattibilità e sostenibilità dell'istituzione di una "Scuola delle Arti e dei Mestieri nel Tessile", in partenariato con Università, enti istituzionali e associazioni di categoria, in modo che la Fondazione possa essere identificata quale polo di eccellenza, anche di formazione, nell'ambito del settore tessile.

3. di richiedere al Commissario la trasmissione ai competenti uffici di una relazione periodica sullo stato di avanzamento delle attività di cui al precedente punto n. 2.
4. di stabilire che l'incarico commissariale dura sino alla ricostituzione del consiglio di amministrazione della Fondazione e, comunque, per un periodo non superiore a nove mesi a decorrere dalla notifica del decreto all'interessato, salvo rinnovo ulteriore della gestione commissariale, per eguale periodo, su motivata richiesta del commissario incaricato e previa valutazione della sussistenza delle motivazioni che hanno determinato il commissariamento.
5. di precisare che il commissario incaricato potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e strutture amministrative della Direzione generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive.
6. di stabilire che il mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione.
7. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art.48 del vigente Statuto Regionale.
8. di disporre l'immediata notifica del presente provvedimento all'interessato.
9. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore all'Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche, al Capo Dipartimento 54, alla Direzione generale 54 12 e alla Direzione 51 02, per gli adempimenti di competenza, nonché alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 243 del 10/11/2014

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N. 237/2014 - UFFICIO ELETTORALE REGIONALE - ULTERIORI DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che la Legge Regionale 27 marzo 2009, n. 4 , in attuazione dell'art. 122 comma 1 della Costituzione, ha introdotto la nuova disciplina in materia di procedimento elettorale regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato;

b. che la legge regionale n.6 del 31 gennaio 2014 modifica l'art.27 dello Statuto regionale;

c. che la legge regionale 7 agosto 2014, n.16, articolo 1 comma 196, modifica la legge regionale n.4/2009;

d. che l'autonomia regionale costituzionalmente garantita consente l'emanazione di direttive di attuazione delle disposizioni regionali esclusivamente alle Regioni legiferanti;

e. che l'imminenza dell'evento elettorale previsto per il prossimo 2015 ha reso, pertanto, opportuno prevedere le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa collegata allo svolgimento delle consultazioni, in attuazione delle disposizioni legislative regionali, destinate, tra l'altro, a favorire la più ampia diffusione delle modalità di esercizio del diritto di voto ed ogni eventuale esigenze dell'utenza;

f. che strumentale alla predetta organizzazione è stata, in via principale, la individuazione della struttura amministrativa cui affidare il compito della gestione di tutti gli adempimenti connessi allo svolgimento delle consultazioni elettorali, per la durata necessaria alla conclusione del relativo procedimento;

g. che ai sensi dell'art.36 del Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, il Presidente della Giunta regionale con proprio decreto n. 237 del 04.11.2014 ha istituito apposita struttura di missione, aventi durata temporanea, comunque non superiore alla durata della legislatura fermo restando quanto previsto dalla deliberazione di G.R. n. 367 del 08.08.2014, nominando dirigente responsabile "ad interim" il dott. Mauro Ferrara, già direttore della direzione generale D.G. 15;

CONSIDERATO

a. che la Struttura di Missione è dotata di una propria organizzazione costituita da una U.O.D. Affari generali con competenza amministrativo – contabile e per la gestione delle risorse Umane e una U.O.D. Tecnico – operativa con competenza informatica ed in materia di appalti e per la gestione dei rapporti di comunicazione, strettamente collegata agli adempimenti istituzionali del procedimento elettorale, con gli utenti e con la stampa;

b. che, nel predetto decreto, è stato stabilito che in ogni caso i dirigenti titolari delle UU.OO.DD. istituite nella struttura di Missione "Ufficio elettorale regionale", devono essere individuati nell'ambito delle risorse del personale in servizio presso gli uffici della Giunta regionale;

c. che lo svolgimento delle funzioni attribuite ai dirigenti rientra nell'ipotesi di cui all'art.6 del citato "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania" ;

d. che è necessario individuare tra i dirigenti in servizio presso la Giunta regionale i dirigenti regionali responsabili delle istituite due UU.OO.DD. della struttura di missione;

e. che al fine di garantire un'immediata operatività alla struttura, anche in considerazione della naturale temporaneità della funzione, è opportuno procedere alla individuazione delle figure dirigenziali da coinvolgere tenendo presente le competenze professionali desumibili dal curriculum vitae dei dirigenti, in possesso dell'Amministrazione, ma ancor di più la competenza derivante "ratione materiae" dalla struttura già ricoperta;

f. che il responsabile della Struttura di missione dott. Mauro Ferrara con note prot. n. 752897 e 754329 del 10.11.2014 ha individuato due tra i dirigenti della giunta regionale che in base alle professionalità evincibili dal curriculum depositato agli atti corrispondono alle esigenze amministrative da perseguire e ha fornito le seguenti specifiche in ordine alla dettagliata distribuzione delle competenze, già previste nel decreto presidenziale n. 237/2014:

   1. U.O.D. Affari generali: cura degli affari amministrativi contabili e della gestione del personale; cura i rapporti con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, con Poste Italiane e con i soggetti terzi fornitori diretti; sovrintende all'adeguamento delle istruzioni, delle pubblicazioni, della modulistica e delle circolari predisposte dal Ministero degli Interni alle previsioni della legge elettorale regionale; cura i rapporti con l'URP per gli aspetti della comunicazione collegati al procedimento elettorale;
   2. U.O.D. Tecnico – operativa: cura l'acquisizione e la divulgazione dei dati elettorali ufficiosi attraverso l'adeguamento del S.I.E.; cura la fornitura delle istruzioni alle Prefetture per la raccolta dei dati elettorali nonché l'analisi, la realizzazione e il collaudo del S.I.E.

g. che con nota prot. n. 0755119 del 10.11.2014 della Direzione Generale per le Risorse Umane è stata comunicata la codifica da attribuire alle diverse articolazioni della struttura di Missione "Ufficio elettorale regionale";

RITENUTO

a. di affidare l'incarico di responsabile della U.O.D. Affari generali al dirigente dott. Ciro Russo già titolare STAFF Direzione Risorse Strumentali;
b. di affidare l'incarico di responsabile della U.O.D. Tecnico -operativa al dirigente dott. Francesco Crisci già titolare STAFF Direzione Ricerca Scientifica;

VISTO
la legge regionale n.4/2009;
la legge regionale n.6/2014;
la legge regionale n.16/2014;
l'ordinamento Amministrativo della Giunta regionale della Campania approvato con regolamento n.12/2011;
DPRGC n.237/2014;

alla stregua delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di attribuire alla struttura di Missione “Ufficio elettorale regionale” la seguente codifica: 72.00.00;

2. di precisare le competenze e la codifica delle UU.OO.DD. della struttura di Missione “Ufficio elettorale regionale”, istituita con DPGRC n. 237 del 04.11.2014, come di seguito specificato:
   a. 72.01.00 - U.O.D. Affari generali: cura degli affari amministrativi contabili e della gestione del personale; cura i rapporti con l’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, con Poste Italiane e con i soggetti terzi fornitori diretti; sovrintende all’adeguamento delle istruzioni, delle pubblicazioni, della modulistica e delle circolari predisposte dal Ministero degli Interni alle previsioni della legge elettorale regionale; cura i rapporti con l’URP per gli aspetti della comunicazione collegati al procedimento elettorale;
   b. 72.02.00 - U.O.D. Tecnico – operativa: cura l’acquisizione e la divulgazione dei dati elettorali ufficiosi attraverso l’adeguamento del S.I.E.; cura la fornitura delle istruzioni alle Prefetture per la raccolta dei dati elettorali nonché l’analisi, la realizzazione e il collaudo del S.I.E.;

3. di affidare “ad interim” l'incarico di responsabile della U.O.D. Affari generali della struttura di Missione denominata “Ufficio elettorale regionale”, istituita con DPGRC n. 237 del 04.11.2014, al dirigente dott. Ciro Russo;

4. di affidare “ad interim” l'incarico di responsabile della U.O.D. Tecnico- operativa della Struttura di Missione denominata “Ufficio elettorale regionale”, istituita con DPGRC n. 237 del 04.11.2014, al dirigente dott. Francesco Crisci;

5. di notificare il presente decreto agli interessati;

6. di inviare il presente decreto a tutti gli Assessori, ai Capi Dipartimento, alla direzione Risorse Umane per gli adempimenti di competenza e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Dirigenziale n. 293 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - AVVISO PUBBLICO DD N. 633 DEL 24/08/2012: "INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - CREDITO DI IMPOSTA" - DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
c. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006;
d. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
e. che con DGR n. 2 del 11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
f. che con DGR n. 27 del 11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
g. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
h. che con Delibera n. 219 dell'8/5/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;
i. che nell'ambito della priorità "Occupazione" la Regione ha previsto di destinare la somma complessiva di 20meuro per il finanziamento del credito di imposta di cui all'art. 2 della L.106/2011 di conversione del DL 70/2011;
j. che con il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012, sono state definite le modalità di attuazione per l'iniziativa credito di imposta;
k. che con DGR n. 298 del 28 giugno 2012 la Regione Campania ha aderito alla su citata iniziativa credito d'imposta in attuazione di quanto disposto con il medesimo Decreto Interministeriale, destinando alla suddetta iniziativa un ammontare di risorse complessivamente pari a € 20.000.000,00 a valere sull'Asse II, obiettivo Operativo e3 "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";
l. che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonché di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
m. che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n. 298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione;
n. che con Decreto n. 633 del 27/8/2012 è stato approvato l'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta"* e il relativo modello di domanda;
o. che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;

p. che con la risoluzione n. 88/E l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del summenzionato credito d'imposta;
q. che in data 7 luglio 2013, REP. N. 3, è stata sottoscritta la convenzione con l'Agenzia delle Entrate;
r. che, come disposto dall'art. 2, comma 9, del decreto legge del 28 giugno 2013 n. 76 "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione, nonché in materia di IVA e altre misure urgenti", il termine ultimo per la compensazione del credito di imposta, riconosciuto in attuazione del Decreto Dirigenziale n. 633 del 24/08/2012, è stato prorogato al 15 maggio 2015;

PREMESSO, altresì

a. che con Delibera n. 303 del 08/08/13 la Giunta Regionale ha stanziato 50 Meuro per il finanziamento delle istanze positivamente valutate pervenute a seguito dell'approvazione dell'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", di cui al succitato Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012;
b. che con la medesima DGR 303/13 la Giunta ha individuato la società *in house* Sviluppo Campania S.p.A., in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, e in considerazione delle specifiche competenze in materia di valutazione e gestione di finanziamenti alle imprese, quale soggetto attuatore del progetto "Istruttoria Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta";
c. che in data 23/12/13 è stata sottoscritta la convenzione REP. n. 7, con la società Sviluppo Campania S.p.a., per lo svolgimento delle *"Attività di supporto all' istruttoria degli avvisi pubblici relativi alla concessione di incentivi fiscali all'occupazione di lavoratori svantaggiati in Campania-Credito di imposta" ai sensi del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106,e dal Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, comma 9 art. 2";*

PRESO ATTO

a. che con nota prot. n. 691728 del 08/10/13 sono state fornite alla società Sviluppo Campania S.p.a., le credenziali di accesso al sistema informativo per l'avvio dell'istruttoria delle istanze già presentate in risposta al su detto avviso 633/12, ma non ancora istruite per carenza di fondi;
b. che con nota prot. n. 225 del 15/10/13, acquisita al prot. della Regione n. 747331 del 30/10/2013, la società Sviluppo Campania S.p.a., ha comunicato l'avvio delle attività istruttorie a far data dal 14/10/2013;

CONSIDERATO

a. che con decreto n. 777 del 7/11/2012 si è stabilito di procedere alla istruttoria delle domande relative al su detto avviso pubblico, pervenute nei termini, per blocchi nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle stesse e fino a concorrenza delle risorse poste a copertura della misura;
b. che con pec del 28 ottobre 2014, acquisita al protocollo regionale al numero 737421/2014, la società Sviluppo Campania S.p.a. ha trasmesso gli esiti delle ulteriori istruttorie effettuate sulle pratiche dalla n. 1635 alla n. 3755;
c. che con nota prot. 482 del 24/7/2014 la Società Sviluppo Campania S.p.A. ha trasmesso nota tecnica esplicativa delle verifiche effettuate in sede istruttoria, in merito alle dichiarazioni rese rispetto allo *status* aziendale (ex raccomandazione n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003), ed al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 8 co. 1 dell'Avviso, riservando alle fasi successive le verifiche da condurre in attuazione dell'art. 14 dell' Avviso;

RITENUTO

a. necessario procedere all'approvazione dell'elenco delle istanze (allegato A), pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, dalla n. 1635 alla n. 3755, per le quali la società Sviluppo

Campania S.p.A., ha concluso l'istruttoria, indicando l'importo ammesso alla concessione del beneficio di cui al su citato DD n. 633/2012;

b. necessario rinviare a successivo decreto l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali la Società Sviluppo Campania S.P.A. non ha, alla data odierna, concluso l'istruttoria;
c. necessario dover procedere all'approvazione dell'elenco delle istanze (allegato B), ammesse a finanziamento con precedenti decreti, con importo sospeso per DURC irregolare, attesi i chiarimenti pervenuti da parte degli enti previdenziali ed assistenziali interessati, indicando l'importo ammesso alla concessione del beneficio di cui al su citato DD n. 633/2012;
d. necessario procedere alle necessarie verifiche presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato A, per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo non quantificato;
e. necessario doversi riservare di attivare l'intervento sostitutivo presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato A per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo quantificato;
f. necessario doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla graduatoria di ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i.;
g. necessario doversi riservare la possibilità di procedere ad eventuali rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
h. necessario procedere all'invio all'Agenzia delle entrate, degli allegati elenchi dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta, per gli adempimenti di competenza;
i. necessario stabilire che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente atto possa essere effettuata a partire dal giorno 17/11/2014;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/7/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la D.G.R. n. 298 del 28/6/2012;
- il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- il D. Lgs. n. 159/2011;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1/8/2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 747005 del 12/10/2012 del RUP;
- il Decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n. 696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot. 768405 del 22/10/12;

- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS;
- il DPR n. 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 88 del 17/09/2012;
- la nota prot. n. 910748 del 10/12/12;
- la DGR n. 303 del 02/08/2013;
- gli orientamenti del Ministero del Lavoro e del MISE DPS, forniti da ultimo con e-mail del 21/03/13;

alla stregua dell'istruttoria, e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Staff con funzioni Tecnico-amministrative alla Direzione Generale "Programmazione economica e Turismo", nonché Dirigente ad interim della UOD 510108

DECRETA

a. di approvare l'elenco di istanze (Allegato A), pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, dalla n. 1635 alla n. 3755, per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'esito della suddetta istruttoria con le relative motivazioni, e l'importo ammesso alla concessione del beneficio nei limiti di quanto indicato nell'istanza;
b. di approvare l'elenco delle istanze (allegato B), ammesse a finanziamento con precedenti decreti, con importo sospeso per DURC irregolare, attesi i chiarimenti pervenuti da parte degli enti previdenziali ed assistenziali interessati, indicando l'importo ammesso alla concessione del beneficio di cui al su citato DD n. 633/2012;
c. di riservarsi di attivare l'intervento sostitutivo presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato A per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo quantificato;
d. di procedere alle necessarie verifiche presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato A per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo non quantificato;
e. di inviare all'Agenzia delle entrate gli elenchi dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta, per gli adempimenti di competenza;
f. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla graduatoria di ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i.;
g. di riservarsi, altresì, la possibilità di procedere a rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
h. di stabilire che la procedura da seguire per la compensazione dei crediti assentiti è contenuta nella risoluzione n. 88/2012 richiamata in premessa, precisando che la compensazione va fatta esclusivamente presentando il modello F24 all'agente della riscossione presso il quale il beneficiario del credito stesso è intestatario del conto fiscale, di cui al decreto ministeriale 28 dicembre 1993 n. 567, esponendo il seguente codice tributo 3885 denominato: "Credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno – art. 2, DL n. 70/2011";
i. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegata graduatoria;
j. di stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente provvedimento può essere effettuata a partire dal giorno 17/11/2014;
k. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC, al capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, all'Autorità di Certificazione del PO FSE2007/2013 della Regione Campania, al Referente dei controlli di I Livello.

Carannante

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	Importo DURC irregolare	IMPORTO AMMESSO IN COMPENSAZIONE	ESITO ISTRUTTORIA
1635	GM SERVIZI SCARL	01495380626	12.749,92	10.723,96		10.723,96	POSITIVO
1935	PARAMEDICAL SRL	03117920656	20.472,47	0,00	0,00	0,00	RINUNCIA - NOTA PROT. 1445 DEL 16/10/2014
2114	CONSORZIO GEMA	04659750659	272.520,00	190.503,41		190.503,41	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP.) - ART. 92 CO. 3 CODICE ANTIMAFIA (RICHIESTA INFORMAZIONE ANTIMAFIA NOTE PROTT. 349884 del 22/5/2014 e 567240 del 26/8/2014)
2801	ASSOCIAZIONE PROGETTO FAMIGLIA COOPERAZIONE ONLUS	94038250653	3.907,00	3.907,00		3.907,00	POSITIVO
2811	CIRO BALDASSARRE	02525780645	9.835,00	4.918,00		4.918,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP.)
2852	ARLONG SRL	06262001214	480.281,00	155.467,50		155.467,50	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP.) - ART. 92 CO. 3 CODICE ANTIMAFIA (RICHIESTA INFORMAZIONE ANTIMAFIA NOTA PROT. 349883 del 22/5/2014)
2906	DE MATTEIS AGROALIMENTARE SPA	00520460643	39.000,00	39.000,00		39.000,00	POSITIVO
2983	DA TERESA DI PINTO ANNA & C. SAS	03017340658	18.780,00	18.780,00	23.441,00	0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
2997	CG2 ITALIA SAS DI CONTE ALBERICO & C.	05689401213	2.358,42	2.358,42		2.358,42	POSITIVO
3068	C.S.V. CENTRO SIDERURGICO VESUVIANO SAS DI ANNUNZIATA F.	03138171214	5.518,41	5.518,41	0,00	0,00	SOSPESO - DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
3135	PALMIERO GIANLUCA	PLMGLC78C14B963P	14.666,35	14.666,35		14.666,35	POSITIVO
3245	GRUPPO D'AMBROSIO SOC. COOP.	04557940659	20.926,00	10.463,00		10.463,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO N. 1 DIP.)
3255	PARENTE TRASPORTI DI PARENTE CLAUDIO & C. SAS	02642280610	10.200,00	10.200,00		10.200,00	POSITIVO
3280	TECNO ITALIA SOCIETA' COOPERATIVA	03682490614	40.026,00	0,00	0,00	0,00	RINUNCIA - NOTA PROT. 144 DEL 16/10/2014
3321	NUOVA SERVIZI GENERALI SRL	04874180658	379.986,70	94.452,50	0,00	94.452,50	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO N. 22 DIP. - DIMISSIONI N. 3 DIP.)
3387	IMMAGINE SRL	06777231215	173.669,00	29.856,06		29.856,06	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO N. 1 DIP.)
3480	LA SPHERA SOCIETA' COOP. SOCIALE	01474180625	15.000,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
3491	ACCENTURE TECHNOLOGY SOLUTIONS SRL	03646450969	212.160,00	190.944,00		190.944,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 2 DIP.) - ART. 92 CO. 3 CODICE ANTIMAFIA (RICHIESTA INFORMAZIONE ANTIMAFIA NOTA PROT. 575756 del 1/9/2014 e RISP. PROT. 12B.7/20006-000740 del 23/10/2014)
3496	NEW SIBILLA CUMANA 2 SCARL	06882331215	818.102,97	338.627,49		338.627,49	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 2 DIP.) - ART. 92 CO. 3 CODICE ANTIMAFIA (RICHIESTA INFORMAZIONE ANTIMAFIA NOTA PROT. 335650 del 16/5/2014)
3584	EURO 2000 SRL	03395080611	29.975,00	29.975,00		29.975,00	POSITIVO
3614	GAUDIELLO FABIO	06194841216	1.918,00		0,00	0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
3696	SALVEX SAS DI SALVATI GIUSEPPE & C.	06526951212	11.288,00	7.919,16	0,00	0,00	SOSPESO - DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
3722	DITTA APICELLA BIAGIO DI GIULIANO MARIA ANTONIO SAS	00092770643	35.425,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (CESSAZIONE)
3755	CHIMAR CAFFE' DI BUONOCORE MARIA	04028661215	19.176,00	12.022,99	5.042,35	6.980,64	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE

ALLEGATO B							
N.	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**P.IVA/CF**	**CONTRIBUTO AMMISSIBILE**	**IMPORTO GIA' AMMESSO IN COMPENSAZIONE**	**IMPORTO DURC IRREGOLARE**	**IMPORTO ULTERIORE AMMESSO IN COMPENSAZIONE**	**ESITO**
2995	SEPESPED SRL	02824271213	90.455,48	0,00	0,00	90.455,48	DURC REGOLARE PROT. 31997010 del 22/10/2014
1723	C. E. C. SNC	07015000636	21.729,84	0,00	0,00	21.729,84	DURC REGOLARE PROT. 32129416 del 24/10/2014
2657	STUDIO NAPOLI DOTT. GIUSEPPE	01915260648	17.356,00	11.414,05	0,00	5.941,95	DURC REGOLARE PROT. 32129580 del 25/10/2014
2612	PELLECCHIA RICAMBI SRL	02538610649	9.811,22	9.064,33	0,00	746,89	DURC REGOLARE PROT. 32424771 del 30/10/2014
1949	MEDAC SRL	00184660652	60.767,69	0,00	0,00	60.767,69	DURC REGOLARE PROT. 31997671 del 31/10/2014
3431	D'AURIA LUCIA	03913941211	9.534,50	9.181,50	0,00	353,00	DURC REGOLARE PROT. 32426181 del 5/11/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 294 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007/2013. FONDO MICROCREDITO FSE. II AVVISO. APPROVAZIONE ELENCHI DOMANDE AMMESSE E NON AMMESSE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con DGR n.733 del 19/12/2011 è stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE) , destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma;
b) che la citata DGR n.733/2011 ha demandato a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima delibera;
c) che in data 28/12/2011 n°REP. 5, è stato sottos critto l'Accordo di Finanziamento tra l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 e Sviluppo Campania Spa;
d) che con DD n.421 del 27/12/2011 è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
e) che con DD n.422 del 28/12/2011 è stato impegnato e di liquidato a favore della Sviluppo Campania s.p.a. l'importo complessivo di € 65.000.000,00;

PREMESSO ALTRESI'

a) che con D.G.R. 302/2013, avente ad oggetto "Misure di accelerazione della spesa del PO FSE Campania 2007-2013 - attuazione del Piano Azione Coesione", la Giunta Regionale ha incrementato la disponibilità del Fondo Microcredito FSE per un importo pari a 35 Meuro, in linea con la programmazione già assentita con la DGR 733/2011 e fino alla concorrenza dei programmati 100 Meuro;
b) che con la medesima D.G.R. 302/2013 si è dato mandato all'AdG del POR FSE Campania di procedere all'attuazione degli indirizzi fissati con la citata deliberazione;
c) che con DD 571/2013 dell'AGC 03 Settore 02 è stato approvato lo schema di atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011 tenuto conto dell'incremento delle risorse disposto dalla menzionata DGR 302/2013;
d) che in data 30/09/2013 Rep. N. 4 del 30/09/2013 è stato sottoscritto l'atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011;
e) che con DD 666/2013 l'AdG del POR FSE Campania ha approvato la versione aggiornata del Piano Operativo e delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito FSE;
f) che, in conformità alle suddette direttive di attuazione, con DD n. 4/2013 della Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo è stato approvato il secondo avviso per la presentazione delle istanze a valere sul Fondo Microcredito FSE,
g) che l'avviso per la presentazione delle domande è stato pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013;
h) che come disposto dal su richiamato con DD n.4/2013, il 16 gennaio 2014 si è conclusa la procedura di presentazione delle domande attraverso la procedura informatica;
i) che con decreti dirigenziali n. 163/2014, n. 212/2014, n. 230/2014, n. 234/2014, n. 246/2014 e n.289/2014 si è proceduto all'approvazione degli elenchi trasmessi da Sviluppo Campania sulla base dell'istruttoria dalla stessa condotta;

CONSIDERATO

a) che ai sensi del paragrafo 5 comma 2 dell'accordo di finanziamento, è attribuito all'Autorità di Gestione il compito di prendere atto delle relazioni e dei relativi esiti istruttori formulati da Sviluppo Campania SpA e di adottare le determinazioni di concessione o di non concessione del finanziamento, comunicando le stesse a Sviluppo Campania SpA per gli adempimenti conseguenti;

b) che con nota prot. PU 4233 del 31/10/2014, Sviluppo Campania ha trasmesso gli elenchi con gli esiti delle istruttorie realizzate su 55 istanze con allegate le schede di valutazione per singola domanda, proponendone 15 per l'ammissibilità, n. 1 per la decadenza, n. 2 per la non accoglibilità e n. 37 per la non ammissibilità;

DATO ATTO che

a) Il Fondo "Microcredito" fornisce copertura finanziaria alle erogazioni disposte da Sviluppo Campania entro la data ultima di chiusura del POR FSE 2007/2013 fissata al 31 dicembre 2015;

b) che pertanto, occorre che la citata Società assuma tutte le misure necessarie allo scopo di velocizzare le procedure di valutazione delle istanze e di erogazione delle risorse ammissibili;

c) che l'eventuale ritardo nella fase erogativa oltre i termini sopra indicati non potrà costituire motivo di doglianza alcuna nei confronti della Autorità di Gestione, restando la responsabilità delle attività di gestione in capo alla società Sviluppo Campania in virtù dell'Accordo di finanziamento sottoscritto, nonché di tutti gli atti e i provvedimenti assunti;

RITENUTO

a) di dover approvare gli elenchi delle istanze proposte per l'ammissione e la decadenza trasmessi da Sviluppo Campania con la succitata nota prot. PU 4233 del 31/10/2014;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
b. il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
c. il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
d. il Reg. (CE) n. 800/2008;
e. il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
f. la DGR 733 del 19/12/2011;
g. l'Accordo di Finanziamento Repertorio n. 5 del 28/12/2011
h. il DD 421 del 27/12/2011;
i. il DD 4 del 31/01/2012;
j. DD 498 del 19/06/2012;
k. DD n. 671 del 28/09/2012;
l. la D.G.R. 427/2013;
m. la D.G.R. 302/2013;
n. il Decreto Dirigenziale n. 571/2013 di approvazione dello schema di atto integrativo all'accordo di
o. finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 5 del 28/12/2011;
p. l'atto integrativo sottoscritto in data 30/09/2013 Rep. n. 4 del 30/09/2013;
q. il Decreto Dirigenziale n. 666/2013;
r. il Decreto Dirigenziale n. 4/2013;
s. la nota prot. PU 4233 del 31/10/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario individuato ai sensi del DD 421/2011 e ss.mm.ii., nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'UOD 08 ai sensi della D.G.R. 427/2013;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate

1. di approvare, tenuto conto delle risultanze comunicate da Sviluppo Campania con la nota prot. PU 4233 del 31/10/2014, l'allegato 1 "Domande ammesse", l'allegato 2 "Domande non ammesse", l'allegato 3 "Domande non accoglibili", l'allegato 4 "Domande non ammissibili";
2. di notificare il presente atto ed inviarlo, per gli adempimenti di rispettiva competenza:

- al Capo di Gabinetto – Responsabile della Programmazione Unitaria;
- al Capo Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico;
- ai Responsabili degli Obiettivi Operativi b2), b3), c1),c2), c3), c5), e3), e4), g3) g7), g9), g12), d2) e g6)del POR Campania FSE 2007-2013;
- a Sviluppo Campania Spa per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
- alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti connessi alla registrazione del provvedimento;
- al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Carannante

Prot.	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
31	16/12/13 9.30	CARANDENTE TARTAGLIA PALMA	CRNPLM81D46G309X	31/10/2014	€ 25.000,00
379	16/12/13 10.20	MARESCA MARIA	MRSMRA86M71F839J	31/10/2014	€ 25.000,00
572	16/12/13 10.42	IMPROTA ROSA	MPRRSO94C56F839A	31/10/2014	€ 25.000,00
616	16/12/13 10.47	CHIAIESE IMMACOLATA	CHSMCL64S45F839S	31/10/2014	€ 25.000,00
635	16/12/13 10.49	MAROTTA GIUSEPPE	MRTGPP73R07C129N	31/10/2014	€ 25.000,00
1463	16/12/13 12.36	IANNONE VERONICA	NNNVNC77P56F912T	31/10/2014	€ 25.000,00
2410	16/12/13 16.11	GIGLIO LUCIA	GGLLCU65P56L219M	31/10/2014	€ 25.000,00
2449	16/12/13 16.26	MERCADANTE ANTONIO	MRCNTN67E22I391M	31/10/2014	€ 25.000,00
2539	16/12/13 16.59	D'AMBRA BRUNO	DMBBRN67E05H072B	31/10/2014	€ 25.000,00
2540	16/12/13 17.00	SQUEGLIA ANGELA	SQGNGL75A62B963V	31/10/2014	€ 25.000,00
2668	16/12/13 17.51	ROMANO FELICIA	RMNFLC88B42A509R	31/10/2014	€ 24.225,00
2856	16/12/13 19.48	SALERNO GISELDA	SLRGLD55S53B963R	31/10/2014	€ 25.000,00
2880	16/12/13 20.13	TRESCA PELLEGRINO ALESSANDRO	TRSPLG92L12A881Y	31/10/2014	€ 25.000,00
2949	17/12/13 7.08	ARAN ANTONELLA	RNANNL63B62F924C	31/10/2014	€ 25.000,00
2989	17/12/13 10.00	MONFORTE CAROL	MNFCRL92P43F839U	31/10/2014	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot.	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
2802	16/12/13 19.08	BUONANNO ANTONELLO	BNNNNL87E26L083A	31/10/2014	Violazione art. 7 - Mancanza del del titolo di disponibilità della sede. Lo stesso non è stato richiesto ad integrazione in quanto, da verifiche effettuate (Agenzia delle Entrate), l'attività in oggetto risulta cessata in data 28/02/2014.

Prot.	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta rigetto	Giudizio Esaminabilità	Controdeduzione
307	16/12/13 10.11	GRAGNANIELLO NAZZARENO	GRGNZR76D27C129S	31/10/2014	Dalla verifica della domanda e della documentazione allegata si desume il possesso da parte del richiedente dei requisiti soggettivi per accedere al finanziamento per gli incentivi previsti dal Microcredito FSE. Tuttavia l'attività, nonostante l'indicazione di un codice Ateco 61.90.2 (Internet Point) è assimilabile ad attività di lotterie e scommesse, escluse ai sensi dell'art.3 del bando, in ottemperanza ai Regolamenti comunitari vigenti. Nella descrizione del programma di investimento il proponente descrive infatti "attività di centro ricariche di scommesse on-line", che si confermano nel preventivo di "Agorà Allestimenti e Contact" ove si prevedono "slot VLT" (macchine interconnesse per videolotterie) e "postazioni internet point e gioco on line".	Si conferma la non accoglibilità della domanda in oggetto in quanto non è pervenuta alcuna controdeduzione avverso i motivi ostativi inviati a mezzo raccomandata A/R. La stessa è risultata inesitata in data 25/08/14 per destinataio sconosciuto. Si precisa che il recapito postale utilizzato per la spedizione coincide con quello riportato nel format di domanda.
352	16/12/13 10.16	FAVATO GRAZIO	FVTGRZ70M29A489B	16/09/2014	Dall'analisi congiunta del format di domanda e della documentazione allegata, non è stata accertata la sussistenza dei requisiti soggettivi richiesti dal Fondo Microcredito FSE (Art.2 del Bando), per la presentazione della domanda.	Le controdeduzioni, pervenute in data 28/08/2014, non sono ritenute sufficienti a sanare le criticità rilevata in sede istruttoria.Infatti, dalle osservazioni prodotte non emerge il possesso dei requisiti di accoglibilità richiesti dall'art 2 del bando.

Prot.	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto
12	16/12/13 9.23	RICCI RICCARDO	RCCRCR91R08F839V	14/10/2014
29	16/12/13 9.29	CASOLARO VINCENZO	CSLVCN90D10F839O	14/10/2014
52	16/12/13 9.34	LANDOLFO TAMMARO	LNDTMR88R14F839P	31/10/2014
74	16/12/13 9.38	VARVELLA GIUSEPPINA	VRVGPP56P41F839F	31/10/2014
239	16/12/13 10.04	CORBISIERO ANTONIO	CRBNTN68P12G283Q	31/10/2014
306	16/12/13 10.11	AMBROSINO SALVATORE	MBRSVT87E16I483B	31/10/2014
361	16/12/13 10.17	DI MAURO ANDREA	DMRNDR82P10A783S	31/10/2014
362	16/12/13 10.17	ORLANDO ROSANNA	RLNRNN86E55F912R	31/10/2014
390	16/12/13 10.22	NOCERINO PASQUALE	NCRPQL76E05L259T	31/10/2014
405	16/12/13 10.23	PISTUCCI FRANCESCO	PSTFNC60T25F839Y	31/10/2014
412	16/12/13 10.24	MOSCATO MAURIZIO	MSCMRZ64L04B492M	31/10/2014
441	16/12/13 10.27	GALIETTA FRANCESCO	GLTFNC75A17F839A	11/09/2014
449	16/12/13 10.28	SCHIAVONE ROSA	SCHRSO86P67G309D	31/10/2014
461	16/12/13 10.30	CALVELLI CINZIA	CLVCNZ69S44F839O	31/10/2014
501	16/12/13 10.33	D'ACIERNO GABRIELE	DCRGRL79B08A509R	31/10/2014
505	16/12/13 10.34	GUERRIERO MARCO	GRRMRC76R09A509S	31/10/2014
515	16/12/13 10.35	CIMMINO ENRICO	CMMNRC62D23I820R	31/10/2014
548	16/12/13 10.38	PAGANO ANTONIO	PGNNTN80M01F912I	31/10/2014
549	16/12/13 10.38	RINALDI NUNZIA	RNLNNZ93A42F839J	31/10/2014
559	16/12/13 10.40	COCCIA GIOVANNA	CCCGNN69C71F839F	31/10/2014
586	16/12/13 10.44	VIELE MARCO	VLIMRC94R05F839A	31/10/2014
593	16/12/13 10.45	SMOLSKA OLEKSANDRA	SMLLSN59R61Z138R	31/10/2014
595	16/12/13 10.45	SANSONE ANTONIO	SNSNTN75S08H703F	31/10/2014
596	16/12/13 10.45	SANSONE GIUSEPPE	SNSGPP82C27G812H	31/10/2014
597	16/12/13 10.45	TAMMARO NASTASSYA	TMMNTS90A43H703X	31/10/2014
620	16/12/13 10.47	GIOIELLI SILVANA	GLLSVN61D46F839F	31/10/2014
673	16/12/13 10.53	IOVINE TERESA	VNITRS82C61F839L	31/10/2014
723	16/12/13 10.58	PIROZZI GIUSEPPE	PRZGPP92E21A783D	11/09/2014
724	16/12/13 10.58	SOMMA MARINA ANNAMARIA	SMMMNN62L66F205W	31/10/2014
731	16/12/13 10.59	ZELINSKA LESYA VASYLIUNA	ZLNLYV75P48Z138X	31/10/2014
747	16/12/13 11.01	CARACALLO ANTONIO	CRCNTN91E11G309D	31/10/2014
868	16/12/13 11.14	FALANGA UMBERTO	FLNMRT90L13F839I	31/10/2014
888	16/12/13 11.16	FESTA MARIACHIARA	FSTMCH90R61A509I	11/09/2014
933	16/12/13 11.21	CALIFANO ANIELLO	CLFNLL83L31F912O	31/10/2014
966	16/12/13 11.26	BARBA LUIGI	BRBLGU79D28F912T	31/10/2014
1096	16/12/13 11.38	SCALCIONE BIAGIO	SCLBGI71A12G292O	31/10/2014
1481	16/12/13 12.40	CRISCUOLO ANTONELLA	CRSNNL55T53F839O	14/10/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 999 del 31/10/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

Art. 12 D.Lgs. n. 387/2003.Impianti da fonte rinnovabile. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto eolico di 57 Mw e relative opere connesse da realizzarsi nel comune di Morcone e Pontelandolfo. Proponente: ATI costituita da Dotto Morcone srl e Energia Eolica Sud srl.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
j. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
l. che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;

m. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
p. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

CONSIDERATO CHE

a. con nota acquisita al protocollo regionale n. 2003. 0624885 del 27/10/2003 la Società Dotto Morcone S.r.L., P.IVA n. 05542291215 ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia con tecnologia eolica per una potenza di 10,2 MW da realizzare nel Comune di Morcone (BN);
b. con nota acquisita al protocollo regionale n. 2004.0763928 del 04/10/2004 la Società ENERGIA EOLICA SUD Srl P. IVA n. 01963280035, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia con tecnologia eolica per una potenza di 27 MW da realizzare nel Comune di Morcone (BN);
c. con nota acquisita al protocollo regionale n. 2006.0025236 del 11/01/2006, le suddette società, Dotto Morcone e Eolica Sud, hanno comunicato la costituzione del raggruppamento temporaneo di imprese costituito da entrambe le citate società, e l'accorpamento e rimodulazione dei due progetti in un'unica proposta progettuale consistente in 32 aerogeneratori per una potenza complessiva di 64 MW;
d. con nota del 14/08/2012 le due suddette società hanno:
   - comunicato che con atto a rogito del Notaio Laura Cavallotti rep. n. 14698, racc. n. 4417 il capitale sociale della Dotto Morcone S.r.L. è stato interamente acquisito da E.On Climate & Renewables Italia S.r.L.,
   - comunicato che con atto a rogito del Notaio Luigi Augusto Miserocchi rep. n. 96987, racc. n. 18820 il capitale sociale della Energia Eolica Sud S.r.L. è stato interamente acquisito dal Gruppo E.On Climate & Renewables Italia S.r.L ;
   - trasmesso istanza di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.relativamente al progetto "opere elettriche di collegamento alla RTN dell'impianto eolico composto da 19 aerogeneratori per una potenza complessiva di 57 MW.
e. in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   - dati generali del proponente;
   - dati e planimetrie descrittive del sito;
   - piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01 in materia di espropri;
   - soluzione di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale condivisa dal Competente Gestore, fornita da TERNA in data 06/06/2012 e accettata dal proponente in data 11/07/2012;
   - planimetria con le possibili interferenze con il demanio idrico;
   - relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
   - analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali;
   - studio di impatto ambientale;
   - certificati di destinazione urbanistica;

f. con nota prot. reg. n. 2004.0873375 del 08/11/2004 è stata regolarmente indetta e convocata la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 24/11/2004;
g. con nota prot. reg. n. 2006.0826591 del 10/10/2006 è stata convocata la seconda riunione a della Conferenza di Servizi di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/03 per il giorno 31/10/2006;
h. con nota prot. reg. n. 2007.0810828 del 27/09/2007 è stata convocata la terza riunione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/03 per il giorno 05/12/2007;
i. con nota prot. reg. n. 2009.1003186 del 19/11/2009 è stata regolarmente convocata la quarta riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 07/12/2009;
j. con nota prot. reg. n. 2011.324400 del 21/04/2011 è stata regolarmente convocata la quinta riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 24/05/2011;
k. con nota prot. reg. 2013.154841 del 01/03/2013 è stata regolarmente convocata la sesta riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 29/03/2013;
l. che con la nota del 7/01/2014 prot. 2014.0006628 è stata convocata la settima riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 28/01/2014 e con successiva nota del 14/01/2014 prot. 2014.0025021 a rettifica della nota di convocazione è stato comunicato che la Società proponente è la Dotto Morcone srl – Energia Eolica Sud srl (società del gruppo E.ON Climate&Renewables Italia srl) e che la potenza dell'impianto oggetto di autorizzazione è di 57 MW distribuita su 19 WTG;
m. che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo e di asservimento, essendo i destinatari del provvedimento in numero maggiore di 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm.ii. e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, è stato pubblicato sul BURC n. 43 del 05/08/2014, nonché sui quotidiani "ILSOLE24ORE" e "IL MATTINO" del 05/08/2014 e all'Albo Pretorio dei Comuni di Morcone e Pontelandolfo, dal 05/08/2014 per 30 giorni consecutivi e che a riscontro dell'attivazione delle procedure di cui sopra non sono stati acquisiti agli atti delle osservazioni;
n. che il suddetto avviso riguarda i terreni individuati catastalmente come di seguito esplicitato:

Comune di MORCONE (BN)

- **Foglio 39, particelle :** 7-8;
- **Foglio 40, particelle :** 173, 175, 142, 135, 141, 136, 137, 138, 139, 140, 124, 155, 132, 106, 131, 97, 96, 85, 86 ,172 ,171, 169, 170, 143
- **Foglio 63, particelle :** 30, 24, 142, 123, 3, 1, 26, 27, 31, 115
- **Foglio 64, particelle :** 240, 241, 238, 236, 235, 228, 231, 226, 300
- **Foglio 65, particelle :** 31, 30, 140, 170, 171, 322, 323, 269, 229, 33, 32, 305, 306, 168, 169, 325, 324, 129, 397, 268, 172, 396, 386, 385, 256, 131, 295, 387, 339, 284, 300, 216, 301
- **Foglio 73, particelle :** 1
- **Foglio 74, particelle :** 9, 1, 2, 10, 21
- **Foglio 75, particelle :** 1, 25, 7, 3, 4, 5, 6, 167, 165, 8**;**
- **Foglio 77, particelle :** 173, 174, 177, 284, 178, 281, 269, 56, 57, 143, 54, 268, 188, 55, 264, 265, 274, 262, 263, 261, 271, 60, 191, 76, 144, 145, 192, 147, 254, 242, 243, 336, 372, 371, 370, 337, 338, 343, 346
- **Foglio 78, particelle :** 763, 9, 10, 239, 298, 71, 75, 82, 285, 352, 353, 762, 73, 84, 454, 461
- **Foglio 79, particelle :** 1, 301, 134, 136, 78, 87, 149, 159, 88, 157, 22, 21, 223, 133, 135, 150, 151, 152, 250, 33, 296, 25, 29, 31, 32, 300, 302, 79, 80, 286, 81, 153, 154, 155, 86, 156, 158, 11, 295, 313, 314, 315, 287**;**
- **Foglio 81, particelle :** 378, 286, 224, 1, 88, 123, 306, 264, 117, 389, 23, 45, 44, 47, 50, 51, 90, 95, 96, 390, 89, 2, 59, 121, 52, 58, 55, 190, 265, 386, 106, 116, 388, 109, 384, 387, 119, 120, 126, 318, 194, 159, 350, 238, 348, 351, 344, 191, 392, 193, 195, 203, 393, 247, 248, 257, 258, 259, 397, 315, 382, 383, 381, 319, 251, 236, 233, 413, 225, 223, 298, 256;
- **Foglio 82, particelle :** 258, 242, 243, 211, 210, 209, 208, 212, 207, 206, 205, 204, 379, 202, 164, 245, 244, 240, 203;

Comune di PONTELANDOLFO (BN)

- **Foglio 6, particelle :** 30, 922, 32, 965, 37, 45, 36, 976, 977, 48, 51, 59, 53, 60, 61, 876, 708, 898, 958, 957, 956, 722, 501, 771, 766, 503, 504, 505, 506, 531, 532, 533, 534, 725
- **Foglio 7, particelle :** 751, 178, 176, 873, 108, 997, 130, 887, 70, 74, 969, 973, 975, 110, 115, 117, 368, 126, 127, 1, 4, 755, 5, 6, 63, 7, 65, 66, 68, 968, 888, 105, 104, 150, 630, 631, 164, 886,

169, 185, 202, 862, 204, 205, 193, 170, 212, 872, 106, 116, 118, 128, 135, 858, 649, 653, 214, 114, 120, 121, 123, 416, 273, 797, 798, 778, 999;

- **Foglio 11, particelle :** 620, 618, 2358, 612, 2026, 619, 1974, 1972, 1971, 2183, 2250, 1549
- **Foglio 12, particelle :** 189, 224, 250, 801, 1150, 851, 1045, 1153, 721, 878, 764, 767, 505, 522, 1090, 905 ex 763, 781, 986, 988, 987, 996, 1, 483, 14, 188, 836, 837, 835, 928, 839, 841, 929, 947, 918, 618, 1110, 1112, 223, 849, 856, 855, 854, 1044, 886, 959, 424, 782, 965, 1058, 1057, 488, 766, 494, 504, 997, 508, 785, 495, 823, 644, 460, 432, 826, 827, 433, 860, 434, 830, 436, 770, 700, 455, 464, 466, 467, 646, 468, 1148, 861, 590, 656, 591, 799, 798, 599, 818, 689, 1155, 834;
- **Foglio 13, particelle :** 426, 68, 207, 564, 565, 345, 347, 1, 2, 5, 6, 7, 18, 4, 21, 67, 461, 263, 265, 266, 269, 277, 292, 336, 267, 268, 475, 214, 384, 380, 271, 215, 305, 284
- **Foglio 14, particelle :** 818, 817, 890, 743, 587, 784, 889, 413, 435, 885, 998, 443, 783, 1042
- **Foglio 22, particelle :** 115, 688, 124, 126, 834, 113, 108, 109, 107, 875, 114, 116, 689, 693, 120, 331, 337, 432, 701, 193, 118, 117, 119, 690, 694, 702, 355, 436, 437, 194, 696, 321, 322, 989, 1466, 330, 332, 342, 352, 351, 611, 618, 430, 431, 655, 434, 477, 481, 460, 264, 653, 265, 266, 267, 654, 270, 469, 1389, 480, 479, 482, 320, 497, 495, 496, 498, 499;
- **Foglio 25, particelle :** 38;

PRESO ATTO

a. dei resoconti verbali delle predette riunioni di Conferenza di Servizi, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte degli enti intervenuti, e in particolare:
   a.1 della CDS del 31/10/2006, in cui l'Amministrazione Procedente prende atto delle modifiche progettuali di cui all'istanza acquisita al prot. n. 2006.0025236 dell'11/01/2006, che hanno portato l'impianto a 64 Mw di potenza;
   a.2 della CDS conclusiva del 28/01/2014, in cui l'Amministrazione Procedente, preso atto della prevalenza dei pareri favorevoli, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6 bis, della L. 241/90 e smi. ha chiuso la CDS medesima positivamente;
b. del Decreto Dirigenziale AGC12/Sett04 n. 256/13 con cui la società Eolica San Lupo Srl, con sede legale in Milano, Largo G. Donegani, 2 - 20121, è stata autorizzata, tra l'altro, alla connessione elettrica dell'impianto mediante la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica (SE) RTN a 150 kV da ubicare nel comune di Pontelandolfo (BN) da collegare con un elettrodotto RTN a 150 kV alla SE RTN a 150 kV di Castelpagano (BN) e con un elettrodotto RTN a 150 kV (da realizzare in classe 380 kV) ad una nuova SE RTN 380/150 kV da realizzare nel Comune di Benevento, denominata "Benevento 3", da inserire in entra – esce alla linea RTN 380 kV "Benevento 2 – Foggia", come di seguito composta:
   b.1 Cavidotto interrato in media tensione a 30 kV per il collegamento tra il parco eolico e la stazione di trasformazione 30/150 kV ubicata nel Comune di Pontelandolfo;
   b.2 Stazione di trasformazione a 30/150 kV posizionata nel Comune di Pontelandolfo che sarà collegata in antenna ad una futura stazione di smistamento 150 kV, localizzata nel Comune di Pontelandolfo;
   b.3 Stazione di smistamento 150 kV, costituente impianto di rete per la connessione, posizionata nel Comune di Pontelandolfo e collegata alle stazioni di Castelpagano e di Benevento 3 mediante due elettrodotti aerei di cui ai punti successivi;
   b.4 Stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3 e relativi raccordi aerei a 380 kV di collegamento alla linea a 380 kV "Benevento-Foggia";
   b.5 Elettrodotto aereo a 150 kV di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la stazione a 150 kV di Castelpagano;
   b.6 Elettrodotto aereo a 150 kV di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3 e relativi raccordi aerei a 380 kV di collegamento alla linea a 380 kV "Benevento2-Foggia";
c. che , come esplicitato in CDS del 28/01/2014, il progetto de quo, pur comprendendo le opere RTN fino alla stazione di BN 3, beneficia dell'autorizzazione rilasciata con DD 256/13;

d. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:

d.1 **Comune di Benevento** esprime, con nota Prot. n. 6841 del 28/01/2014, parere negativo, riscontrato in sede di CDS del 29/03/2013;

d.2 **Comune di Morcone,** con DCC n. 12/2013, nel prendere atto del progetto interessa du particelle catastali gravate da uso civico, Plla n. 7 del Fg. 39 e P.lla n. 1 del Fg. 73, richiede autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso degli stessi;

d.3 **Comune di Morcone,** con nota prot. 2791 del 12/03/2014, esprime parere positivo con prtescrizioni;

d.4 **Provincia di Benevento** esprime con nota prot. 0023059 del 27/01/2014 parere negativo, riscontrato in sede di CDS del 29/03/2013;

d.5 **Provincia di Benevento , Settore Infrastrutture e Viabilità,** esprime con nota prot. 11293 del 18/12/2012, acquisita in CDS del 29/03/2013, parere positivo,

d.6 Nota **del Dip. 52/DG06/UOD 07 "Foreste", già BCA, di prot. n. 856814/2013** con cui:

- premesso che il Comune di Morcone con DCC n. 17/2013 ha individuato i terreni su cui realizzare l'impianto de quo, e che su alcuni di essi, catastalmente individuati al Fg 39 P.lla 7 e Fg 73 P.lla 1, grava un uso civico;
- espletata la procedura di evidenza pubblica per l'assegnazione dei predetti terreni gravati da uso civico, che si è conclusa con l'aggiudicazione della gara alla ditta Dotto Morcone S.r.L.;
- ha espresso assenso al mutamento di destinazione temporaneo dei terreni individuati al catasto del Comune di Morcone al Fg 39 P.lla 7 e Fg 73 P.lla 1, imponendo delle prescrizioni;

d.7 Nota di **Terna Rete Italia** del 19/03/2013, acquisita in CDS del 29/03/2014, con cui si esprime parere positivo;

d.8 Nota **dell'ANAS s.p.A.** di prot. Prot. 2013.02222628 del 27/03/2013, con cui esprime parere favorevole con prescrizioni;

d.9 Note dell'**ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Dip. Pr. Benevento** Prot. n. 21571 del 19.4.2013 con le quali esprime parere favorevole con prescrizioni per la compatibilità elettromagnetica ed acustica dell'impianto;

d.10 Nota di **Snam Rete Gas** del 01/08/2012, acquisita in C.d.S. del 28/01/2014, con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;

d.11 Nota della **Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale di Otranto** prot. 2796/2014, acquisita in C.d.S. del 28/01/2014, con la quale rilascia nulla osta di competenza con prescrizioni;

d.12 Nota della **Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro",** acquisita in C.d.S. del 28/01/2014, con la quale autorizza l'intervento ponendo delle prescrizioni;

d.13 Nota dell'**ENAC** prot. 0086316/DIRGEN/AOC del 04/12/2009, con la quale, anche sulla base delle valutazioni di ENAV, rilascia nulla osta di competenza con prescrizioni;

d.14 Nota del **Ministero per** i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici prot. 0007237 del 23/05/2011, con la quale comunica che, ai sensi dell'art.17 comma 3 lett. n) del D.P.R. 233/2007, non è competente ad esprimere il proprio parere in C.d.S. in quanto l'intervento in oggetto non riguarda le competenze di più Soprintendenze di settore;

d.15 Nota della **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta** prot. 1186 del 04/02/2013, acquisita agli atti della CDS del 29/03/2013, con la quale comunica che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione delle opere in questione, ponendo delle prescrizioni;

d.16 Nota della **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino** acquisita in C.d.S. del 29/03/2013 con la quale esprime parere favorevole;

d.17 Nota della **Comando Militare Esercito "Campania"** acquisita in C.d.S. del 29/03/2013, con la quale rilascia nulla osta di competenza;

d.18 Nota del **Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Benevento** prot. 0007027 del 04/01/2014 con la quale comunica che sulle particelle di cui agli allegati CDU dei comuni di Morcone e Pontelandolfo, non risultano iscritti vigneti al potenziale viticolo nazionale e alla DOC/DOCG;

d.19 Nota del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. di Napoli** acquisita in C.d.S. del 29/03/2013, con la quale rilascia nulla osta di competenza;

d.20 Nota del **Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento,** acquisita in C.d.S. del 28/01/2014, con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni, rinviandone la formalizzazione a successivo decreto dirigenziale;

d.21 D.D. n. 4 del 26/02/2014 del **Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento,** con cui si formalizza il suddetto parere positivo;

d.22 Nota dell'**Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano, Volturno**, di prot 2574 del 29/03/2013, con il quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;

d.23 Nota del **Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni (MISE)** acquisito al prot. n. 242803 del 04/04/2013, con la quale esprime nulla osta provvisorio con prescrizioni;

d.24 Nota del **Comando Provinciale dei VV. F. di Benevento** di prot n. 0002470 del 23/03/2013, con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni;

d.25 **Settore Regionale Ecologia, Tutela Dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile**:

- con DD n. 114 del 27/03/2008 in merito al progetto iniziale di 32 aerogeneratori esprime parere favorevole di compatibilità ambientale (VIA) con prescrizioni;
- con D. D. n. 193 del 11/03/2011 ha confermato il precedente parere favorevole in merito alla variante al progetto de quo, rimodulando il numero di aerogeneratori da 32 a 21;
- con D.D. n. 78 del 22/02/2013 ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto "opere elettriche di collegamento alla RTN dell'impianto eolico composto da 19 aerogeneratori per una potenza complessiva di 57 MW.

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 co. 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b. che l'art. 10 co. 1 del DPR 327/01 e s.m. e i. stabilisce che "Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'Amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico.";
c. che al punto 3 del dispositivo del D.D. n. 420/2011 si è specificato che le interferenze con altri impianti saranno valutate qualora il controinteressato presenti, entro i termini della conferenza conclusiva, la perizia di cui al DD 50/11 dalla quale risulti che la riduzione di produzione complessiva dei singoli aerogeneratori sia superiore a quanto determinato dall'INTERNATIONAL STANDARD IEC 61400-1 Third edition 2005-08 a pagina 22;

TENUTO CONTO

a dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui ai relativi verbali;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;

c. che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con i DD.DD. n. 114/2008, 193/2011 e 78/2013 AGC05Sett02/Serv03 con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale;
d. che l'intervento proposto è compatibile con le "Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08".

RITENUTO

a di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. la DGR n. 612/11;
q. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
r. la DGR n. 478/12;
s. la DGR n. 710/12;
t. la DGR n. 427/13:
u. la DGR n. 488/13;
v. la DGR n. 325/13;
w. la DGR n. 325/13:
x. la DGR n. 48/14;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente deII'U.O. D 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **autorizzare** l'ATI costituita dalle società Dotto Morcone srl (P.IVA n. 05542291215) ed Energia Eolica Sud srl (P.IVA n. 01963280035), entrambe società del gruppo E.ON Climate&Renewables Italia srl), e aventi sede legale in Via A. Vespucci n. 2, Milano, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   7.1 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 57 MW mediante l'installazione di 19 aerogeneratori con le relative opere e infrastrutture connesse, da realizzare sui terreni riportati in Catasto ai Fogli e Particelle richiamati in premessa

come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

7.2 all'allacciamento alla RTN mediante cavidotto interrato di collegamento fra la stazione di Pontelandolfo e il parco eolico, come da allegati tecnici che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

7.3 alla costruzione ed esercizio della Stazione di trasformazione a 30/150 kV posizionata nel Comune di Pontelandolfo che sarà collegata in antenna alla stazione di Pontelandolfo a 150 kV;

2. **di precisare** che le opere di rete RTN sono già state autorizzate, ad altra società, con D.D. n. 256/2013 e di seguito esplicitate:

2.1 Stazione di smistamento 150 kV, costituente impianto di rete per la connessione, posizionata nel Comune di Pontelandolfo e collegata alle stazioni di Castelpagano e di Benevento 3 mediante due elettrodotti aerei di cui ai punti successivi;

2.2 Stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3 e relativi raccordi aerei a 380 kV di collegamento alla linea a 380 kV "Benevento-Foggia";

2.3 Elettrodotto aereo a 150 kV di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la stazione a 150 kV di Castelpagano;

2.4 Elettrodotto aereo a 150 kV di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3 e relativi raccordi aerei a 380 kV di collegamento alla linea a 380 kV "Benevento2-Foggia";

3. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, **di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;**

4. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nelle cartografie di cui all'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente e di seguito esplicitate:

Comune di MORCONE (BN)

- **Foglio 39, particelle :** 7-8;
- **Foglio 40, particelle :** 173, 175, 142, 135, 141, 136, 137, 138, 139, 140, 124, 155, 132, 106, 131, 97, 96, 85, 86 ,172 ,171, 169, 170, 143
- **Foglio 63, particelle :** 30, 24, 142, 123, 3, 1, 26, 27, 31, 115
- **Foglio 64, particelle :** 240, 241, 238, 236, 235, 228, 231, 226, 300
- **Foglio 65, particelle :** 31, 30, 140, 170, 171, 322, 323, 269, 229, 33, 32, 305, 306, 168, 169, 325, 324, 129, 397, 268, 172, 396, 386, 385, 256, 131, 295, 387, 339, 284, 300, 216, 301
- **Foglio 73, particelle :** 1
- **Foglio 74, particelle :** 9, 1, 2, 10, 21
- **Foglio 75, particelle :** 1, 25, 7, 3, 4, 5, 6, 167, 165, 8**;**
- **Foglio 77, particelle :** 173, 174, 177, 284, 178, 281, 269, 56, 57, 143, 54, 268, 188, 55, 264, 265, 274, 262, 263, 261, 271, 60, 191, 76, 144, 145, 192, 147, 254, 242, 243, 336, 372, 371, 370, 337, 338, 343, 346
- **Foglio 78, particelle :** 763, 9, 10, 239, 298, 71, 75, 82, 285, 352, 353, 762, 73, 84, 454, 461
- **Foglio 79, particelle :** 1, 301, 134, 136, 78, 87, 149, 159, 88, 157, 22, 21, 223, 133, 135, 150, 151, 152, 250, 33, 296, 25, 29, 31, 32, 300, 302, 79, 80, 286, 81, 153, 154, 155, 86, 156, 158, 11, 295, 313, 314, 315, 287**;**
- **Foglio 81, particelle :** 378, 286, 224, 1, 88, 123, 306, 264, 117, 389, 23, 45, 44, 47, 50, 51, 90, 95, 96, 390, 89, 2, 59, 121, 52, 58, 55, 190, 265, 386, 106, 116, 388, 109, 384, 387, 119, 120, 126, 318, 194, 159, 350, 238, 348, 351, 344, 191, 392, 193, 195, 203, 393, 247, 248, 257, 258, 259, 397, 315, 382, 383, 381, 319, 251, 236, 233, 413, 225, 223, 298, 256;
- **Foglio 82, particelle :** 258, 242, 243, 211, 210, 209, 208, 212, 207, 206, 205, 204, 379, 202, 164, 245, 244, 240, 203;

Comune di PONTELANDOLFO (BN)

- **Foglio 6, particelle :** 30, 922, 32, 965, 37, 45, 36, 976, 977, 48, 51, 59, 53, 60, 61, 876, 708, 898, 958, 957, 956, 722, 501, 771, 766, 503, 504, 505, 506, 531, 532, 533, 534, 725

- **Foglio 7, particelle :** 751, 178, 176, 873, 108, 997, 130, 887, 70, 74, 969, 973, 975, 110, 115, 117, 368, 126, 127, 1, 4, 755, 5, 6, 63, 7, 65, 66, 68, 968, 888, 105, 104, 150, 630, 631, 164, 886, 169, 185, 202, 862, 204, 205, 193, 170, 212, 872, 106, 116, 118, 128, 135, 858, 649, 653, 214, 114, 120, 121, 123, 416, 273, 797, 798, 778, 999;
- **Foglio 11, particelle :** 620, 618, 2358, 612, 2026, 619, 1974, 1972, 1971, 2183, 2250, 1549
- **Foglio 12, particelle :** 189, 224, 250, 801, 1150, 851, 1045, 1153, 721, 878, 764, 767, 505, 522, 1090, 905 ex 763, 781, 986, 988, 987, 996, 1, 483, 14, 188, 836, 837, 835, 928, 839, 841, 929, 947, 918, 618, 1110, 1112, 223, 849, 856, 855, 854, 1044, 886, 959, 424, 782, 965, 1058, 1057, 488, 766, 494, 504, 997, 508, 785, 495, 823, 644, 460, 432, 826, 827, 433, 860, 434, 830, 436, 770, 700, 455, 464, 466, 467, 646, 468, 1148, 861, 590, 656, 591, 799, 798, 599, 818, 689, 1155, 834;
- **Foglio 13, particelle :** 426, 68, 207, 564, 565, 345, 347, 1, 2, 5, 6, 7, 18, 4, 21, 67, 461, 263, 265, 266, 269, 277, 292, 336, 267, 268, 475, 214, 384, 380, 271, 215, 305, 284
- **Foglio 14, particelle :** 818, 817, 890, 743, 587, 784, 889, 413, 435, 885, 998, 443, 783, 1042
- **Foglio 22, particelle :** 115, 688, 124, 126, 834, 113, 108, 109, 107, 875, 114, 116, 689, 693, 120, 331, 337, 432, 701, 193, 118, 117, 119, 690, 694, 702, 355, 436, 437, 194, 696, 321, 322, 989, 1466, 330, 332, 342, 352, 351, 611, 618, 430, 431, 655, 434, 477, 481, 460, 264, 653, 265, 266, 267, 654, 270, 469, 1389, 480, 479, 482, 320, 497, 495, 496, 498, 499;
- **Foglio 25, particelle :** 38;

5. **di disporre** l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento sulle particelle di terreno interessate dall'impianto e dalle opere connesse, così come riportate nel piano particellare di esproprio e di seguito esplicitate:

Comune di MORCONE (BN)

- **Foglio 39, particelle :** 7;
- **Foglio 40, particelle :** 173, 175, 142, 135, 141, 136, 137, 138, 139, 140, 124, 155, 132, 106, 131, 97, 96, 85, 86 ,172 ,171, 169, 170, 143
- **Foglio 63, particelle :** 30, 24, 142, 123, 3, 1, 26, 27, 31, 115
- **Foglio 64, particelle :** 240, 241, 238, 236, 235, 228, 231, 226, 300
- **Foglio 65, particelle :** 31, 30, 140, 170, 171, 322, 323, 269, 229, 33, 32, 305, 306, 168, 169, 325, 324, 129, 397, 268, 172, 396, 386, 385, 256, 131, 295, 387, 339, 284, 300, 216, 301
- **Foglio 73, particelle :** 1
- **Foglio 74, particelle :** 9, 1, 2, 10, 21
- **Foglio 75, particelle :** 1, 25, 7, 3, 4, 5, 6, 167, 165, 8**;**
- **Foglio 77, particelle :** 173, 174, 177, 284, 178, 281, 269, 56, 57, 143, 54, 268, 188, 55, 264, 265, 274, 262, 263, 261, 271, 60, 191, 76, 144, 145, 192, 147, 254, 242, 243, 336, 372, 371, 370, 337, 338, 343, 346
- **Foglio 78, particelle :** 763, 9, 10, 239, 298, 71, 75, 82, 285, 352, 353, 762, 73, 84, 454, 461
- **Foglio 79, particelle :** 1, 301, 134, 136, 78, 87, 149, 159, 88, 157, 22, 21, 223, 133, 135, 150, 151, 152, 250, 33, 296, 25, 29, 31, 32, 300, 302, 79, 80, 286, 81, 153, 154, 155, 86, 156, 158, 11, 295, 313, 314, 315, 287**;**
- **Foglio 81, particelle :** 378, 286, 224, 1, 88, 123, 306, 264, 117, 389, 23, 45, 44, 47, 50, 51, 90, 95, 96, 390, 89, 2, 59, 121, 52, 58, 55, 190, 265, 386, 106, 116, 388, 109, 384, 387, 119, 120, 126, 318, 194, 159, 350, 238, 348, 351, 344, 191, 392, 193, 195, 203, 393, 247, 248, 257, 258, 259, 397, 315, 382, 383, 381, 319, 251, 236, 233, 413, 225, 223, 298, 256;
- **Foglio 82, particelle :** 258, 242, 243, 211, 210, 209, 208, 212, 207, 206, 205, 204, 379, 202, 164, 245, 244, 240, 203;

Comune di PONTELANDOLFO (BN)

- **Foglio 6, particelle :** 30, 922, 32, 965, 37, 45, 36, 976, 977, 48, 51, 59, 53, 60, 61, 876, 708, 898, 958, 957, 956, 722, 501, 771, 766, 503, 504, 505, 506, 531, 532, 533, 534, 725
- **Foglio 7, particelle :** 751, 178, 176, 873, 108, 997, 130, 887, 70, 74, 969, 973, 975, 110, 115, 117, 368, 126, 127, 1, 4, 755, 5, 6, 63, 7, 65, 66, 68, 968, 888, 105, 104, 150, 630, 631, 164, 886, 169, 185, 202, 862, 204, 205, 193, 170, 212, 872, 106, 116, 118, 128, 135, 858, 649, 653, 214, 114, 120, 121, 123, 416, 273, 797, 798, 778, 999;
- **Foglio 11, particelle :** 620, 618, 2358, 612, 2026, 619, 1974, 1972, 1971, 2183, 2250, 1549

- **Foglio 12, particelle :** 189, 224, 250, 801, 1150, 851, 1045, 1153, 721, 878, 764, 767, 505, 522, 1090, 905 ex 763, 781, 986, 988, 987, 996, 1, 483, 14, 188, 836, 837, 835, 928, 839, 841, 929, 947, 918, 618, 1110, 1112, 223, 849, 856, 855, 854, 1044, 886, 959, 424, 782, 965, 1058, 1057, 488, 766, 494, 504, 997, 508, 785, 495, 823, 644, 460, 432, 826, 827, 433, 860, 434, 830, 436, 770, 700, 455, 464, 466, 467, 646, 468, 1148, 861, 590, 656, 591, 799, 798, 599, 818, 689, 1155, 834;
- **Foglio 13, particelle :** 426, 68, 207, 564, 565, 345, 347, 1, 2, 5, 6, 7, 18, 4, 21, 67, 461, 263, 265, 266, 269, 277, 292, 336, 267, 268, 475, 214, 384, 380, 271, 215, 305, 284
- **Foglio 14, particelle :** 818, 817, 890, 743, 587, 784, 889, 413, 435, 885, 998, 443, 783, 1042
- **Foglio 22, particelle :** 115, 688, 124, 126, 834, 113, 108, 109, 107, 875, 114, 116, 689, 693, 120, 331, 337, 432, 701, 193, 118, 117, 119, 690, 694, 702, 355, 436, 437, 194, 696, 321, 322, 989, 1466, 330, 332, 342, 352, 351, 611, 618, 430, 431, 655, 434, 477, 481, 460, 264, 653, 265, 266, 267, 654, 270, 469, 1389, 480, 479, 482, 320, 497, 495, 496, 498, 499;
- **Foglio 25, particelle :** 38;

6. **di precisare** che la scala di rappresentazione della planimetria allegata è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea. Pertanto, la stessa, oltre che in formato numerico è rappresentata anche in forma grafica.
7. **di imporre** il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - 7.1 **Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale di Otranto,** prescrive quanto segue:
     - La società dovrà provvedere alla segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale prescritta dall'Autorità competente, in conformità alla normativa vigente per l'identificazione degli ostacoli a tutela dei voli a bassa quota;
   - 7.2 **Comando Provinciale dei VV. F. di Benevento** prescrive quanto segue:
     - nell'ipotesi che nell'impianto de quo, in particolare nelle sottostazioni elettriche del parco eolico, vi siano macchine elettriche di cui al punto 48.1.B del DPR 151/2001, dovrà essere presentato il progetto e successivamente la S.C.I.A. secondo il DPR 15112011 e DM 7/8/12;
   - 7.3 **ANAS** prescrive quanto segue:
     - L'ubicazione delle pale eoliche dovrà essere prevista fuori dalla fascia di rispetto stradale e, comunque, ad una distanza dal margine della carreggiata non interiore alla loro altezza fuori terra;
     - l'ubicazione dei sostegni per la posa di eventuali attraversamenti aerei dovrà essere prevista in conformità a quanto prescritto dal D.M. 21/03/1998 n. 449 che impone l'ubicazione dei sostegni per le linee aeree una distanza dal confine stradale non inferiore a ml. 15,00;
     - la posa di eventuali cavidotti di alimentazione della stazione eolica da effettuare lungo le Strade Statali dovrà essere prevista in conformità alla normativa di cui all'art. 66 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada;
     - Inoltre, per l'apertura di un eventuale accesso dalla Strada Statale a servizio del lotto interessato dalle suddette installazioni, l'ANAS potrà procedere al rilascio della relativa autorizzazione, previa verifica dell'esistenza dei requisiti di cui all'art. 45 del Regolamento di Esecuzione al Codice della Strada (DPR n. 495 del 16.12.92) e succ. modifiche) e delle condizioni di sicurezza per la circolazione veicolare, solo in caso di inesistenza di viabilità limitrofa al lotto oppure in caso di impossibilità materiale all'utilizzo della stessa, da comprovare a cura ed onere della Società richiedente. Si precisa, altresì, che il presente parere non costituisce titolo autorizzativo alla materiale esecuzione dei lavori, che potranno avere luogo solo dopo il rilascio da parte di questa Società di disciplinare regolante i lavori di che trattasi previa acquisizione del progetto esecutivo completo costituito dalla seguente documentazione:
       - esatta denominazione della statale, nonché le progressive chilometriche in corrispondenza di ciascun attraversamento;

- .relazione tecnica illustrante le opere da eseguirsi che andranno ad interessare la statale e/o le statali, nonché le particolarità tecniche comprendenti eventuali opere accessorie o necessarie per l'impianto;
- planimetria (scala 1/1000-1/2000) nella quale dovranno essere riportati tutti gli attraversamenti per ciascuna statale con l'indicazione della progressiva chilometrica;
- sezioni trasversali quotate, in scala 1/100 comprendente la carreggiata stradale e le relative pertinenze in corrispondenza di ogni attraversamento;
- costo a metro lineare dell'opera desunto dal quadro economico dei lavori."

7.4 **SNAM Rete Gas,** prescrive quanto indicato nell'allegato parere segue:

- l'ubicazione degli aerogenratori e, nello specifico la proiezione massima verticale delle pale della struttura eolica non dovrà ricadere nella fascia di sicurezza (m. 20 dal Metanodotto Melizzano – Vastogirardi DN 1200);
- eventuali pozzetti per la giunzione dei cavi dovranno essere realizzati al di fuori della fascia di sicurezza degli impianti SNAM e rispettare le distanze previste dal DM 449 del 23/03/1988;
- adeguata segnalazione di cavi e scaricatori;
- eventuali corde di rame nude, dovranno essere isolate per una lunghezza tale che le estremità non isolate si trovino ad una distanza non inferiore a m. 6.5 dall'asse dei metanodotti;
- la distanza minima nell'attraversamento, misurata in senso verticale fra le superfici affacciate non potrà essere inferiore a cm. 50;
- in corrispondenza degli attraversamenti in sovrappasso della condotta SNAM con i cavidotti, questi ultimi non dovranno essere posati in tubo porta cavo ma con cavi liberi per una lunghezza di almeno metri 3 per parte dell'asse della condotta.
- si rammenta che, in ogni opera o attività, anche provvisoria o di cantiere, che possa interessare la fascia di sicurezza dei nostri metanodotti, dovrà essere preventivamente autorizzata da SNAM;
- nel corso dei lavori, eseguiti dalla Società, nessun transito con mezzi pesanti, deposito di materiali e/o intervento di qualsiasi genere (ivi compreso l'utilizzo di trivelle, battipalo o attrezzature simili) potranno essere effettuati entro la fascia di sicurezza di 40 m coassiali alla condotta in esercizio; il transito con mezzi di peso complessivo a pieno carico superiore a25 t ma in ogni caso inferiore a 70 t, sarà consentito esclusivamente nei punti concordati con il Centro Snam Rete Gas di Montesarchio, a condizione che siano posate in opera le necessarie pedane di protezione, in lamiera o con beole di cemento armato, da realizzarsi secondo le modalità descritte. Il transito con mezzi superiori a 70 t, dovrà essere valutato di volta in volta, previo congruo preavviso, in modo da poter stabilire eventuali ulteriori opere di protezione alla condotta;
- in corrispondenza dei tratti in parallelismo con i metanodotti SNAM, tutte le opere ivi compreso eventuali strade c pozzetti, dovranno essere realizzate al di fuori delle fasce di sicurezza
- le attività di scavo in prossimità dei metanodotti dovranno essere realizzate a mano e in presenza del personale del Centro di Manutenzione di Montesarchio della SNAM.

7.5 **ARPAC** prescrive quanto segue:

- garantire che le fasce di rispetto relative alle cabine elettriche devono rientrare nei confini di pertinenza dell'impianto;
- comunicare a questa Agenzia, per i compili ascritti dalla L.R. 10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissali dalla vigente normativa di settore;

- eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di misure. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente In materia di Campi Elettro Magnetici (CEM) e di acustica ambientale;
- trasmettere all' Agenzia i dati rilevati in fase di pre-esercizio dell'impianto;
- l'ARPAC si riserva di venficare in fase di esercizio dell'impianto il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM e d'acustica ambientale.

7.6 **COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO** prescrive quanto segue:

- che gli scavi e i movimenti di terra devono essere limitati, per sagoma e dimensioni, a quelli previsti in progetto come descritto nei grafici ed elaborati tecnici;
- che il materiale di risulta, sia compensato nell'ambito del cantiere e riutilizzato per la sistemazione dell'area circostante così come descritto nella relazione tecnica. In ogni caso gli eventuali materiali non idonei devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate;
- tutte le strade, da adeguare o da costruire ex novo, e tutte le piazzole, temporanee e definitive, dovranno essere dotate di opere d'arte idonee e adeguate per smaltire le acque meteoriche in modo rapido ed ordinato, senza ruscellamenti e ristagni d'acqua, verso i più vicini impluvi naturali o canali artificiali, senza recare danni a terreni pubblici o privati e senza ridurre, in assoluto, le attuazioni sezioni del reticolato idrografico esistente;
- che le opere temporanee (es. piazzole di montaggio e manovra), a fine lavori, siano dimesse con immediato ripristino dello stato dei luoghi, conforme alla originaria orografia dei terreni;
- le acque smaltite delle opere strutturali (piazzole, piste di servizio, ecc.) non dovranno essere incanalate nelle pubbliche infrastrutture o su terreni di terzi senza preventiva
- che nella fase esecutiva siano comunque verificate le ipotesi di progetto secondo i dettami del D.M. 11.03.88 e s.m.i, assumendo le misure di salvaguardia idrogeologica anche a presidio degli scavi o fronti di scavo provvisori e rispettino tutte le prescrizioni contenute nella relazione geologica;
- le opere realizzate secondo tecniche di ingegneria naturalistica, dovranno essere realizzate in conformità alle linee guida dello specifico "Regolamento per Interventi di I.N. " approvato con DGR n. 3417/2002;
- che siano acquisiti gli altri pareri spettanti, di competenza, ad altri uffici o Enti della P.A. tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l'esame degli aspetti che l'opera prevista richieda per la sua realizzazione;
- che prima dell'inizio dei lavori venga depositata la somma di € 1.000,00 quale deposito cauzionale per la buona esecuzione dei lavori medesimi.

7.7 **Dip. 52/DG06/UOD 07 "Foreste", già BCA** prescrive quanto segue:

- che sia regolamentato il PAF e che l'intervento indicato nella Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Morcone n. 17/2014 sia realizzato in maniera eco-compatibile sotto tutti gli aspetti e produca il minore impatto sulle esigenze di tutela dell'ambiente e di conservazione della forma originaria del territorio presidiate dal vincolo di uso civico e sia eseguito nel rispetto della normativa vigente, fatto salvo l'art. 41 del R.D. n. 332/1928.

7.8 **AUTORITÀ DI BACINO FIUMI LIRI, GARIGLIANO, VOLTURNO** prescrive quanto segue:

- previa verifica a scala di dettaglio dell'effettiva interferenza delle opere in progetto con le perimetrazioni del *PsAI-Rf,* anche in relazione al combinato disposto dei commi 5 e 6 dell'art. 25 nelle aree *Apa* ed A3 vengano autorizzati solo gli interventi consentiti dalle norme del *PsAI-Rf* di cui ai citati articoli;
- il progetto dovrà essere integrato con un adeguato studio di compatibilità

idrogeologica delle singole opere, anche temporanee (fasi di cantiere) ricadenti nelle predette aree *Ap*a, A3 e A2;

- tutti i lavori da farsi dovranno essere sottoposti all'applicazione delle citate disposizioni

7.9 **ENAC** prescrive quanto segue:

- Rispetto della segnaletica diurna: per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 mt di altezza e le cui pale siano di lunghezza superiore a 30 mt le pale dovranno essere verniciate con 3 bande rosse, bianche e rosse di mt 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 mt delle pale stesse; per gli aerogeneratori le cui pale sono di dimensione uguale o inferiore a 30 mt, la verniciatura sarà limitata ad un terzo della lunghezza stessa delle pale (divisa in tre fasce rossa, bianca e rossa).
- Rispetto alla segnaletica notturna: le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30° circa. La società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad es. l'utilizzo di luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso dovrà essere comunicato a questo Ente la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione.
- Dovrà esser prevista a cura e spese della società proponente una procedura manutentiva della segnaletica diurna e notturna che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile delle lampade stesse;
- Ai fini della pubblicazione AIP, la Società E.ol s.r.l. dovrà inviare con almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio e fine lavori con un anticipo di almeno 30 giorni, alla Direzione Aeroportuale di Napoli, all'ENAV, all'Aeronautica Militare C.I.G.A. e per la comunicazione della attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa allo scrivente Ufficio, con contestuale inoltro dei dati definitivi del progetto contenente: 1. Coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS 84 di ogni singolo aerogeneratore; 2. Altezza massima aerogeneratore (torre + raggio pala); 3.Quota s.l.m. al top dell'aerogeneratore (altezza massima + quota terreno); 4. Eventuale segnaletica ICAO diurna e notturna, secondo quanto previsto da ENAC; 5. La data di effettiva attivazione della segnaletica luminosa notturna per il successivo aggiornamento della concernente documentazione aeronautica.

7.10 **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, AVELLINO, BENEVENTO E CASERTA** prescrive quanto segue:

- preliminarmente all'esecuzione delle opere, secondo tempi e modalità da concordare preventivamente con la Soprintendenza per i Beni Archeologici di SALERNO AVELLINO BENEVENTO e CASERTA dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi: nelle aree dei piloni Indicati in progetto con i numeri 1, 2, 3, 5, 6, 10, 11, 12 e in quelle del piloni compresi tra Il n. 16 e il n. 21 e tra Il n. 25 e il n. 43; nell'area destinata alla Stazione elettrica di Pontelandolfo; nell'area destinata alla Stazione elettrica di Benevento;
- gli interventi di scavo e di movimento terra dovranno avvenire sotto Il controllo archeologico, secondo tempi e modalità da concordare preventivamente con Soprintendenza Per i Beni Archeologici di SALERNO AVELLINO BENEVENTO e CASERTA.

7.11 **AERONAUTICA MILITARE 3^REGIONE - REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO** prescrive per ciò che concerne la segnaletica degli ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa

con la circolare allegata al foglio in riferimento"b". La documentazione tecnica trasmessa allo scrivente dovrà essere altresì inviata al C.I.G.A. in conoscenza.

7.12 **Dip 51/DG 52 UOD 07** prescrive quanto segue:

- non eseguire i lavori nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla fauna nel periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
- evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo alla fauna presente;
- eseguire gli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
- condurre ogni operazione lavorativa con modalità tale da arrecare il minor danno possibile all'Habitat presente, adottando ogni precauzione atta a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
- programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per lavori;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;
- nelle opere di scavo per la posizione del cavidotto, perseguire la salvaguardia della vegetazione presente come rete filari e siepi interpoderali, compensando eventuali perdite con la formazione di impianti faunistici equivalenti, secondo le modalità da concordare con l'Amministrazione competente, nonché prevedere impianti di siepi sempreverdi lungo il perimetro delle piazzole destinate ad ospitare gli aerogeneratori;
- evitare qualsiasi pavimentazione impermalitane negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale, delle piste di accesso necessarie per il trasporto delle apparecchiature;
- configurare e realizzare i cigli stradali con i materiali provenienti dagli scavi che vanno eseguiti nel rispetto del massimo contenimento;
- realizzare le eventuali opere di drenaggio delle acque secondo i criteri di ingegneria naturalistica seguendo l'andamento orografico delle zone.

7.13 **MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO** prescrive quanto segue:

- Siano rispettate tutte le prescrizioni dio legge vigenti in materia per:

a) gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra i picchetti

b) gli attraversamenti e avvicinamenti con le linee di telecomunicazione interrate ed aree indicate nella planimetria inviata con separata corrispondenza tra i picchetti

- Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata.

7.14 **SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO** prescrive quanto indicato al punto 1 del dispositivo del D.D. n. 4 del 26/02/2014, allegato al presente per formarne parte integrante e sostanziale.

8. Il Proponente è obbligato:

8.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere fuori terra dell'impianto, ad eccezione delle opere di fondazione e di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

8.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;

8.3 a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;

8.4 a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti" e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

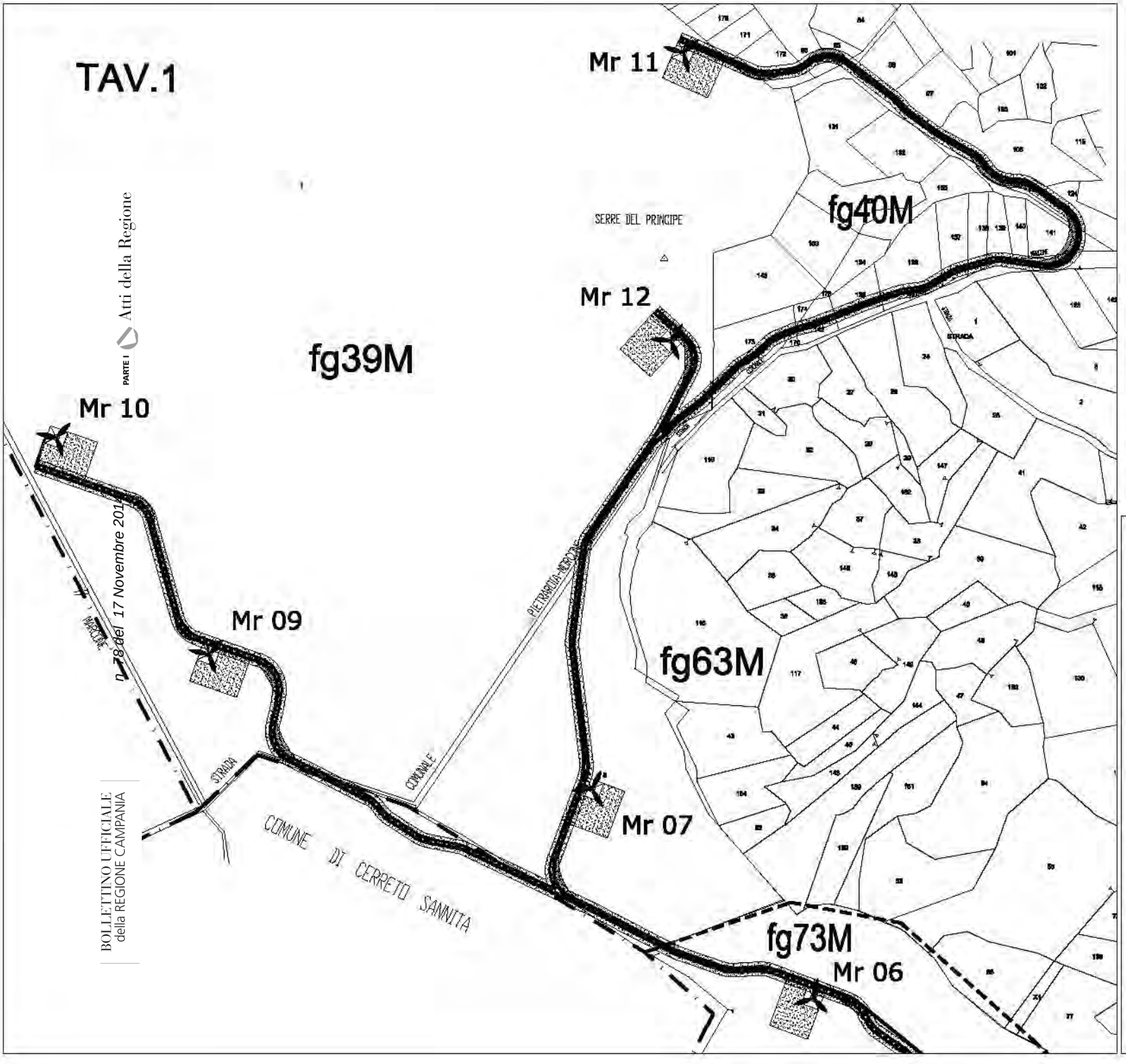
8.5 prima dell'inizio dei lavori, ad accendere una fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, come previsto dall'art. 13, punto 13.1 lett. J) delle L.G.N..

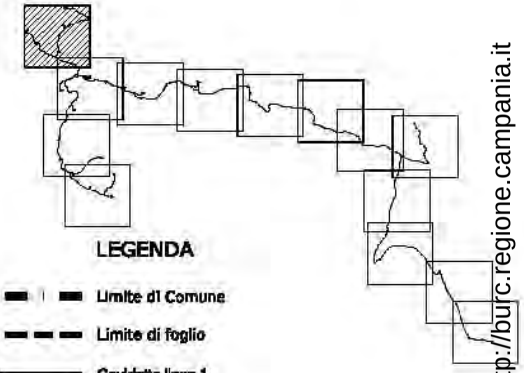
9. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, nonché dal comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, salvo quanto previsto al punto 1 di DGR n. 516 del 26/10/2011, devono avere inizio entro un anno a decorrere dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
10. Il proponente comunica alla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato ed esecutivo depositato.
11. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti", a seguito di motivata richiesta del proponente.
12. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
13. Il venir meno dei requisiti e delle condizioni (oggettivi e soggettivi) nonché il mancato rispetto delle prescrizioni determinante ai fini dell'ottenimento di intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati degli enti coinvolti nel procedimento è causa di decadenza della presente autorizzazione.
14. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, i quali restano responsabili del rilascio di intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di propria competenza.
15. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
16. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
17. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Francesco P. Iannuzzi

n. 78 del 17 Novembre 201

TAV.1





LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM Foglio di Morcone
- FgXXP Foglio di Pontelandolfo

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e-on Climate & Renewables

PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.

Elaborato n.: P_03

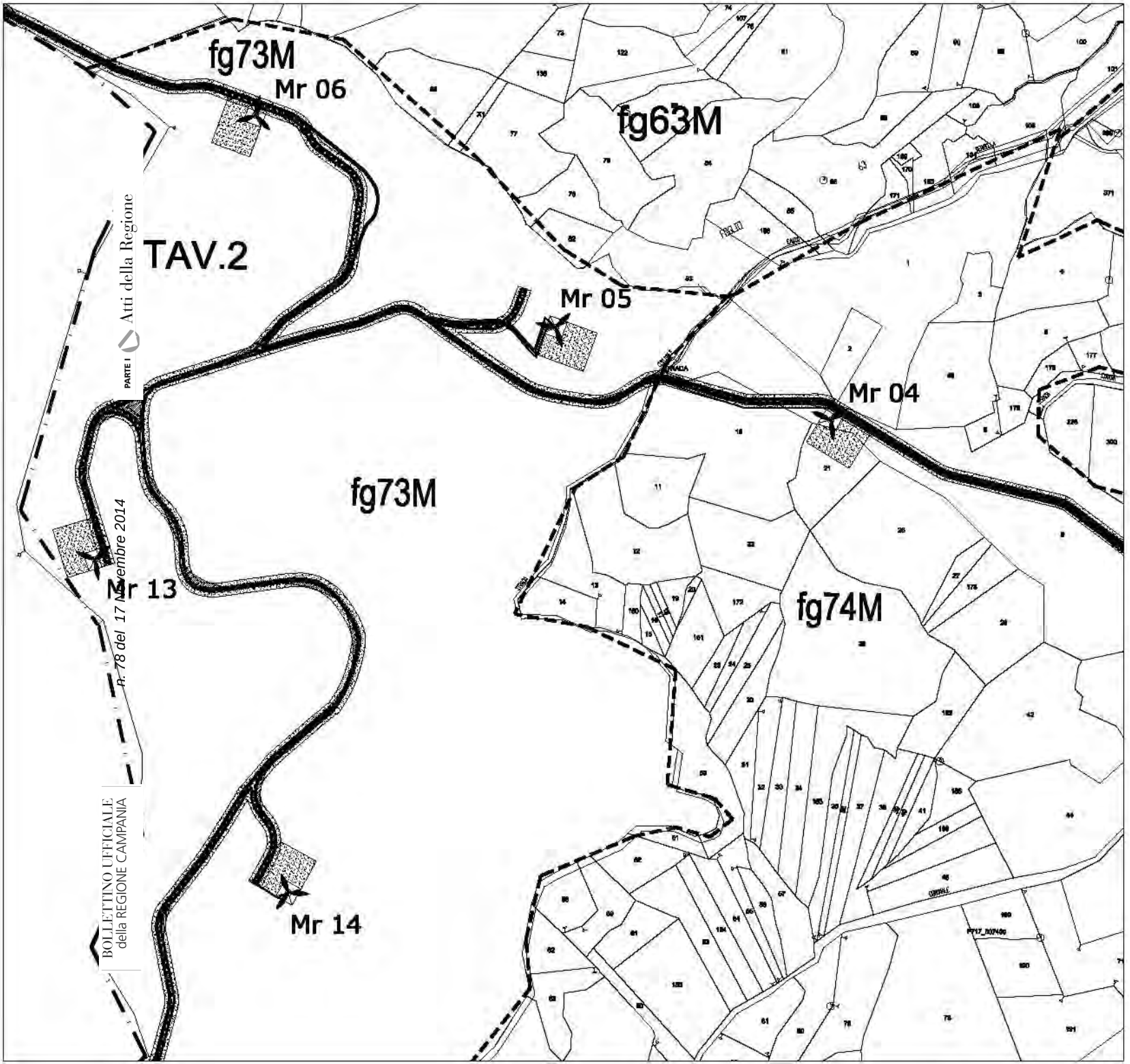
Data: 31/07/2012

SCALA: 1:2000

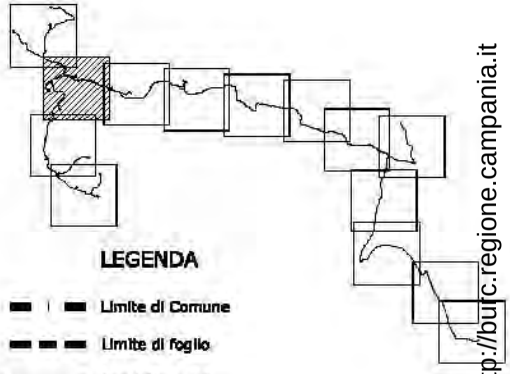
ID PROGETTO: PE002 | DISCIPLINA: E | TIPO ELABORATO: DZ | FORMATO: A1

PROGETTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it



PARTE I Atti della Regione
n. 78 del 17 Novembre 2014
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA



fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM Foglio di Morcone
- FgXXP Foglio di Pontelandolfo

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e·on Climate & Renewables

Data: 30/09/2013

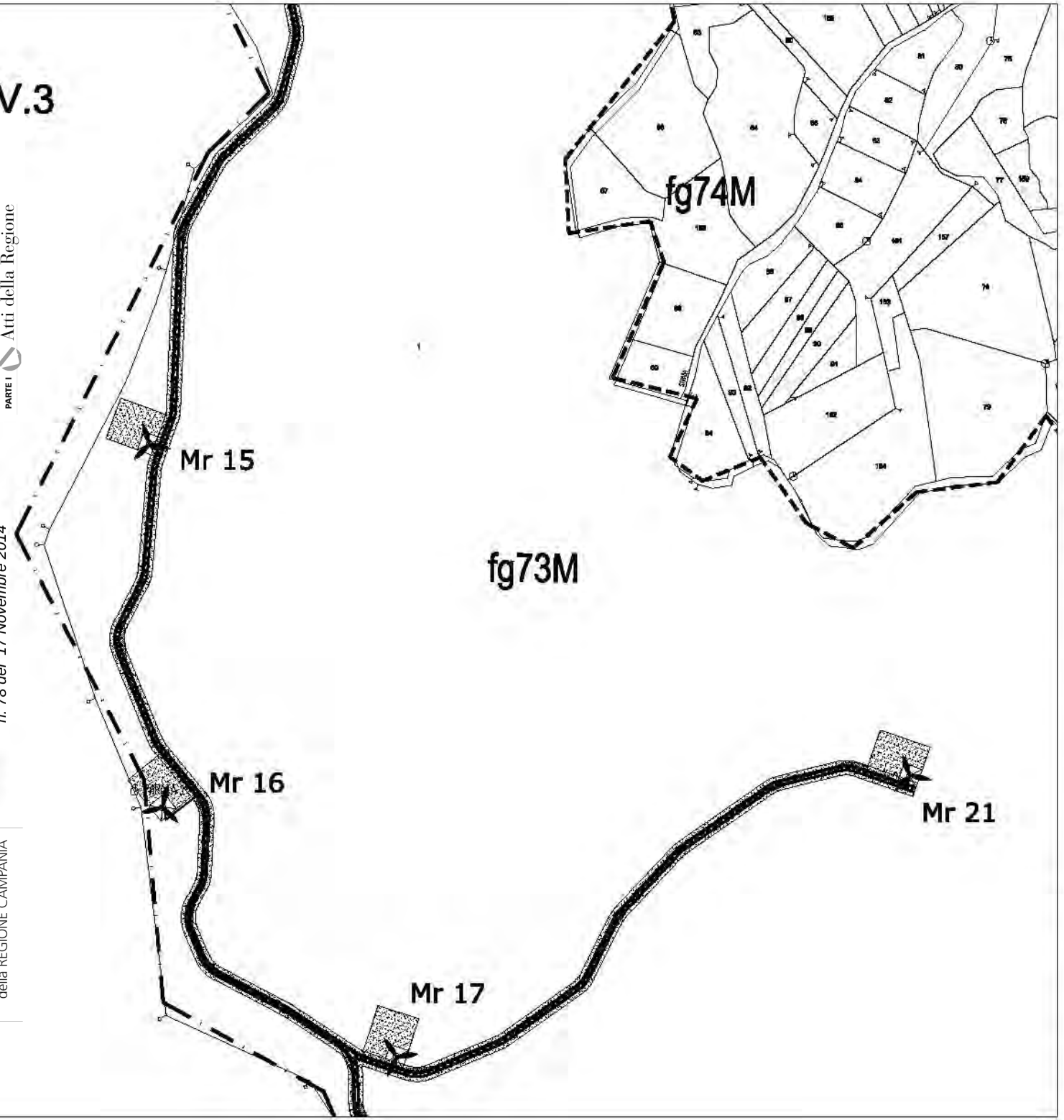
PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.

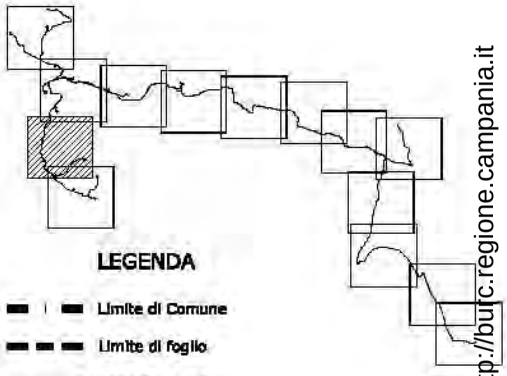
Elaborato n.: P_03

SCALA: 1:2000

ID PROGETTO: FEED | DISCIPLINA: E | TIPO ELABORATO: DX | FORMATO: A1

TAV.3





LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM — Foglio di Morcone
- FgXXP — Foglio di Pontelandolfo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e·on Climate & Renewables

Data: 28/09/2012

PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.

Elaborato n.: P_03

SCALA: 1:2000

ID PROGETTO: FEED | DISCIPLINA: E | TIPO ELABORATO: DX | FORMATO: A1

PROGETTAZIONE

Ricerche Consulenze S.P.A.
Centro Direzionale Isola E/7
80143 Napoli

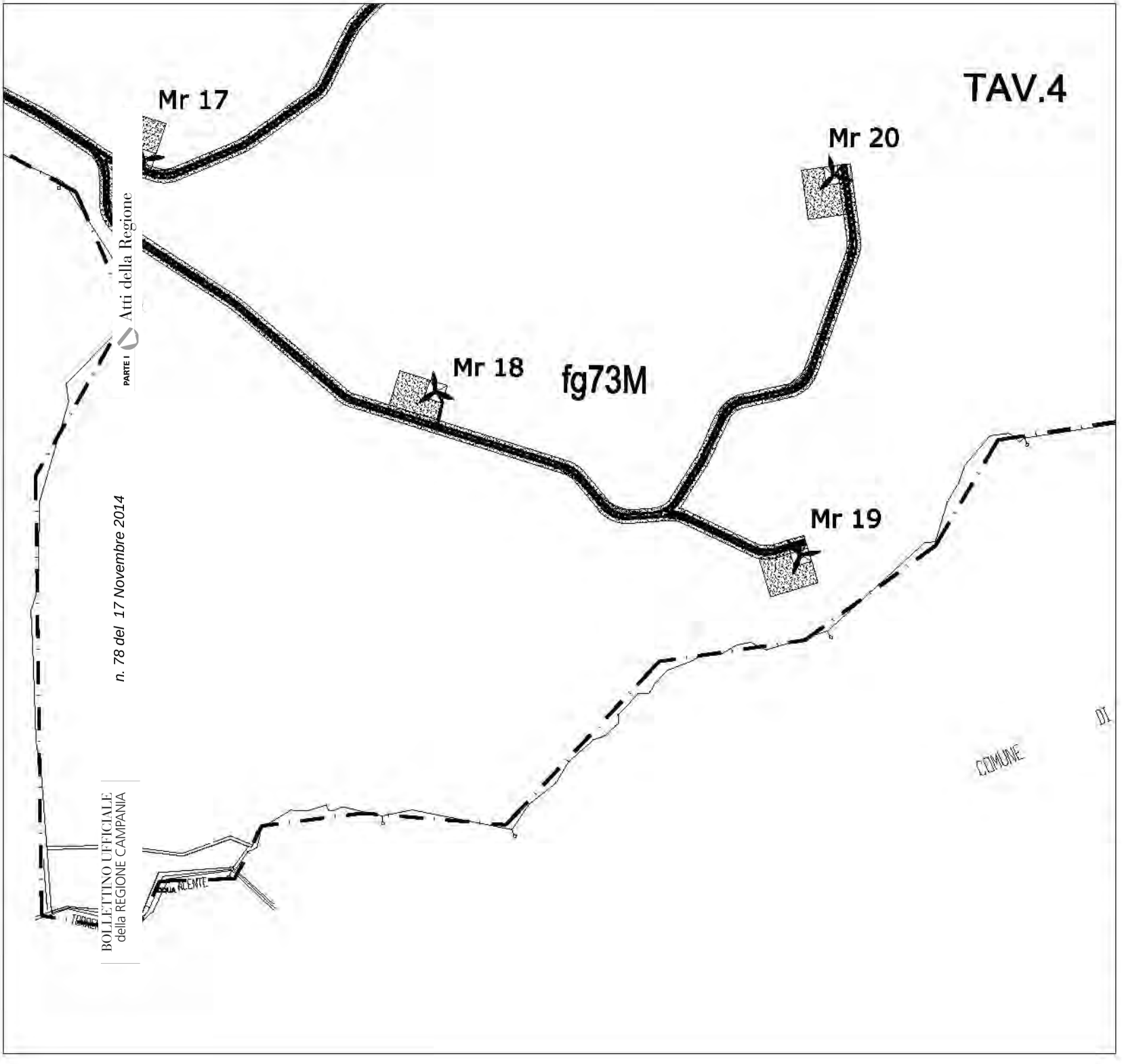
INSE

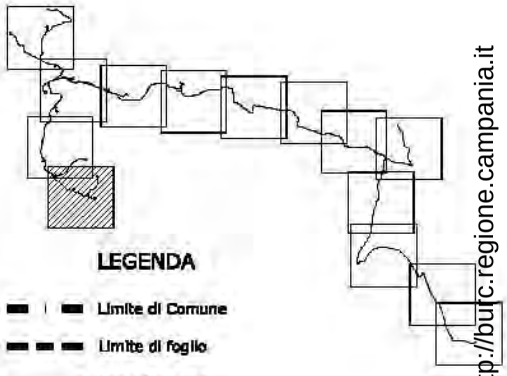
Via A.Ristoro 69 Corp. A
80144 Napoli
TEL.081 720 3838
email: fenzi@inse.it

Rev	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	
00	24/09/2012	Elaborazione in VISTA	INSE	ING.	FENZI
01	01/10/2014	Riduzione a 21 WTG e connessione alla RTN a Pontelandolfo			

N° Prog. Interno: FEED-P-0003 | FILE:FEED-P-0003-144-SiteBuilding | Pagina 3 di 14 | N° Documento GPI: EP125-DG-VV0-R40-MR0B

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 78 del 17 Novembre 2014
PARTE I Atti della Regione





LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM Foglio di Morcone
- FgXXP Foglio di Pontelandolfo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e·on Climate & Renewables

Data: 30/09/2013

PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.

Elaborato n.: P_03

SCALA: 1:2000

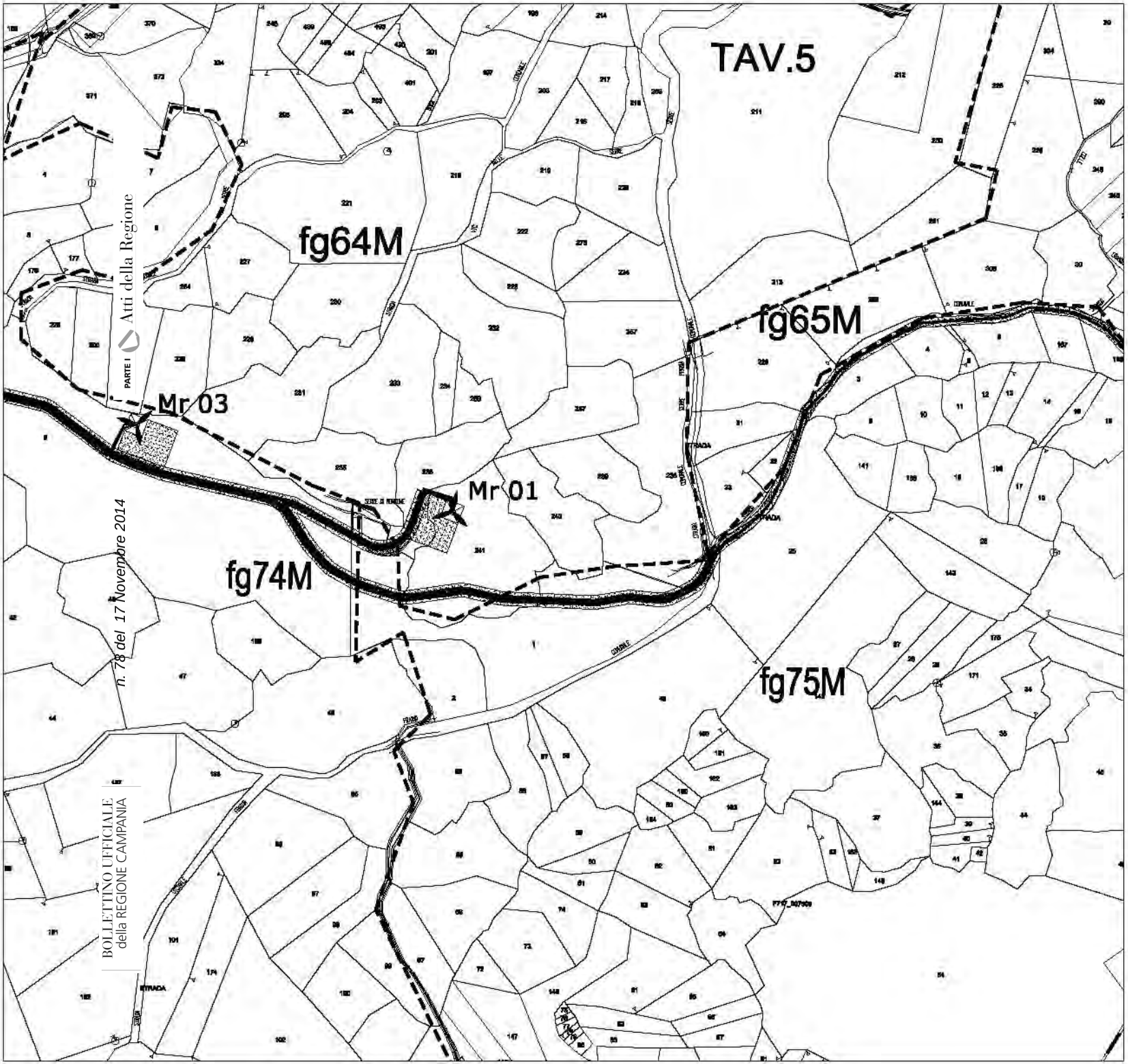
ID PROGETTO: FEED | DISCIPLINA: E | TIPO ELABORATO: DX | FORMATO: A1

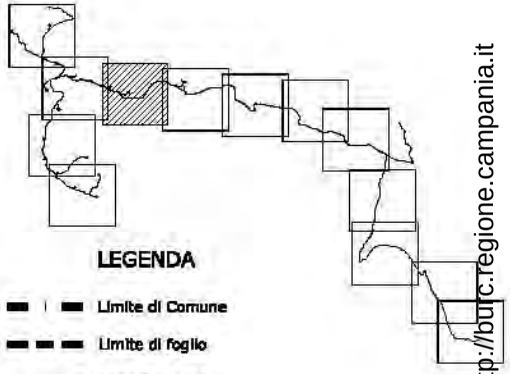
PROGETTAZIONE

INSE

Rev	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	
00	30/09/2013	Elaborazione su CTR	EMM	EMC	EGRE
01	01/08/2014	Riduzione a 21 WTG e connessione alla RTN a Pontelandolfo			

N° Prog. Comm.: FEED-P-0003 | FILE: FEED-P-0003-144-DefinitivoProgetto.dwg | Progr.: 0 di 0 | N° Documento GPI: EP125-DG-VV0-E40-00126





LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM Foglio di Morcone
- FgXXP Foglio di Pontelandolfo

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e·on Climate & Renewables

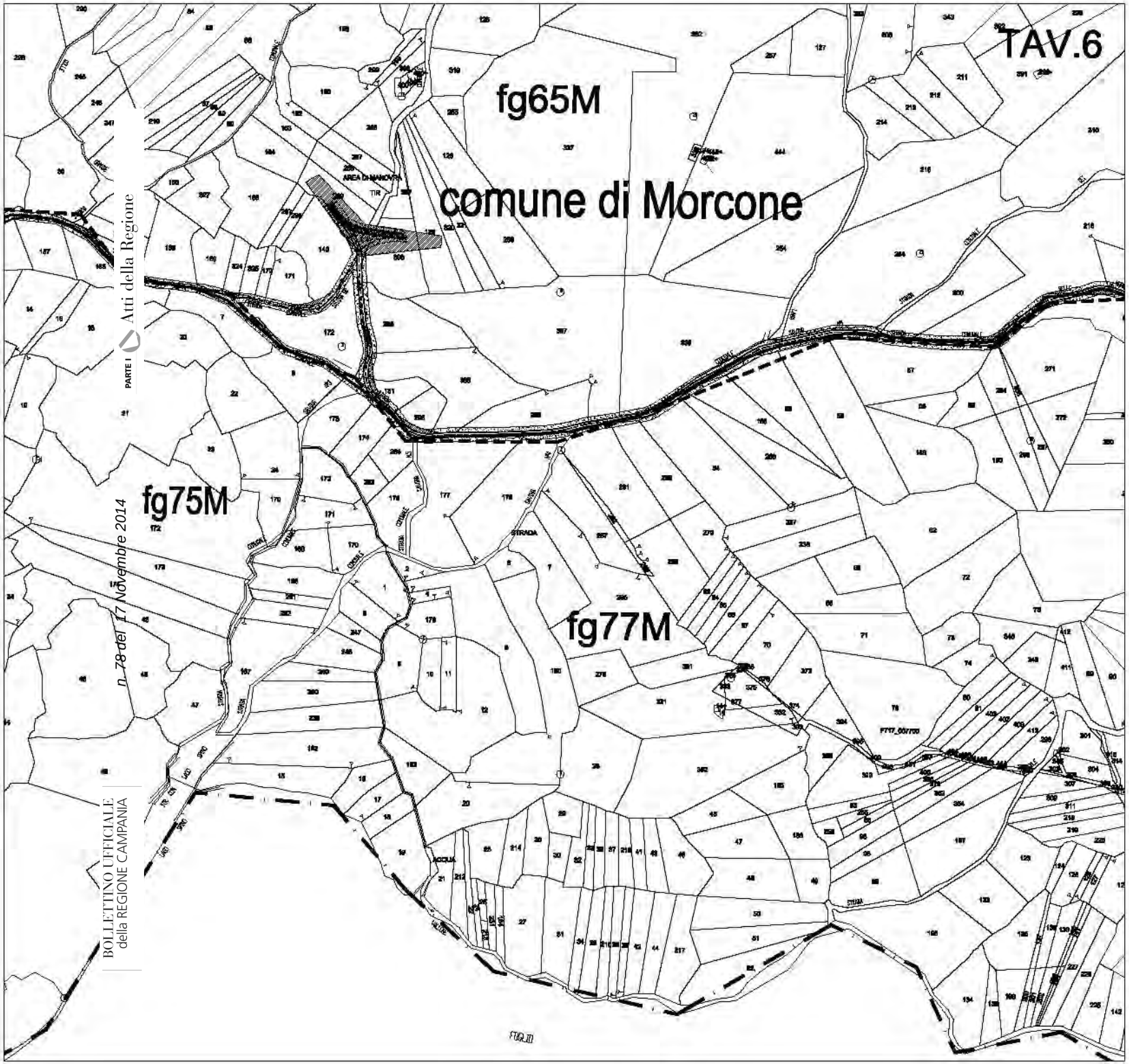
Data: 30/09/2013
SCALA: 1:5000
PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.
Elaborato n.: P_03
ID PROGETTO: PEED | DISCIPLINA: E | TIPO ELABORATO: DX | FORMATO: A1

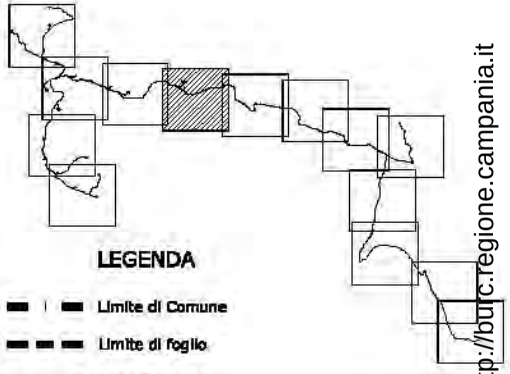
PROGETTAZIONE

INSE

Rev	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	
00	30/09/2013	Elaborazione a 10 WTG	INSE	EIC	EDRI
01	01/07/2014	Modifica a 21 WTG e connessione alla RTN a Pontelandolfo			

fonte: http://burc.regione.campania.it
Atti della Regione
PARTE I
n. 78 del 17 Novembre 2014
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA





LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM Foglio di Morcone
- FgXXP Foglio di Pontelandolfo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e·on Climate & Renewables

Data: 30/09/2013

PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.

Elaborato n.: P_03

SCALA: 1:5000

ID PROGETTO: FEED | DISCIPLINA: E | TIPO ELABORATO: DX | FORMATO: A1

PROGETTAZIONE

Rem Tec Consortile S.r.l.
Centro Direzionale Isola E/7
80143 Napoli

INSE

Via A.Manzoni 44 Corp. A1
80121 Napoli
TEL.081 725 2020
email: francesco@inse.it

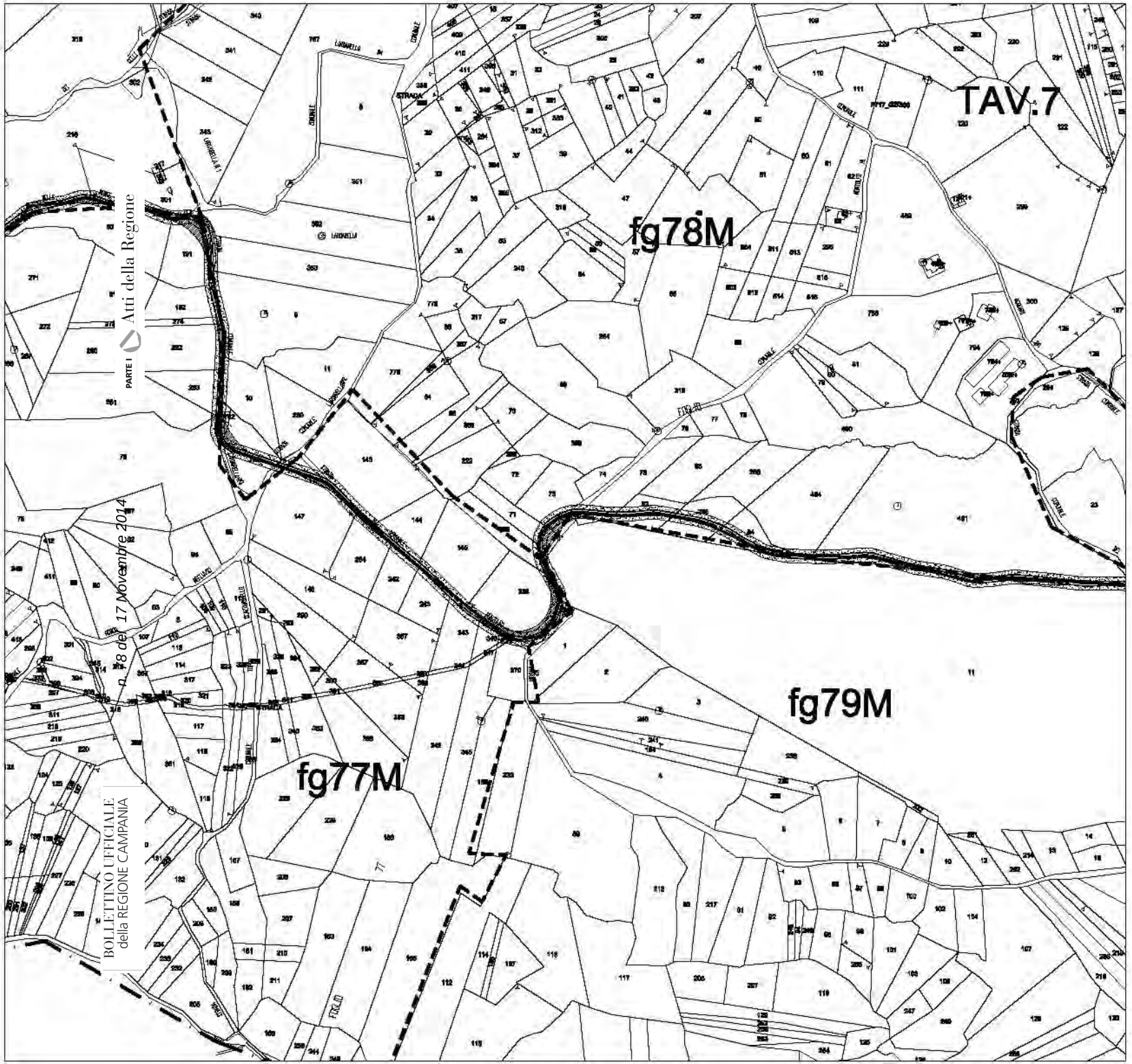
Rev	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	30/09/2013	Elaborazione a 10 WTG	INSE	EAC	ECRE
01	31/10/2014	Modifica a 21 WTG e connessione alla RTN a Pontelandolfo			

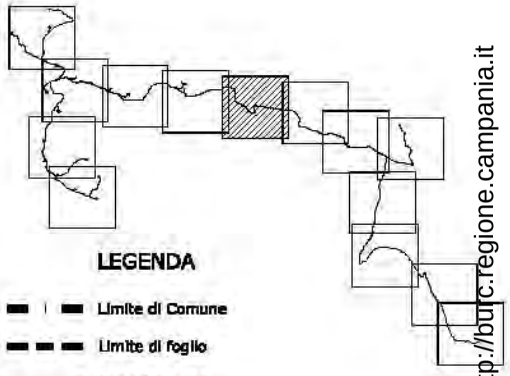
N° Prog. Interno: FEED-P-0003 | FILE:FEED-P-0003-144-SiaStudy | Pagina 0 di 14 | N° Documento GPI: EP125-DG-VV0-S40-SR1R0

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I Atti della Regione

n. 58 del 17 Novembre 2014





fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM Foglio di Morcone
- FgXXP Foglio di Pontelandolfo

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e·on Climate & Renewables

Data: 30/09/2013

PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.

Elaborato n.: P_03

SCALA: 1:2000

ID PROGETTO: FEED | DISCIPLINA: E | TIPO ELABORATO: DX | FORMATO: A1

PROGETTAZIONE

Rusconi Consulenze S.P.A. Centro Direzionale Isola E/7 80143 Napoli

INSE

Via S.D'Acquisto 200 Casp. 80144 Napoli 081.565 1720 2020 email: fausto@inse.it

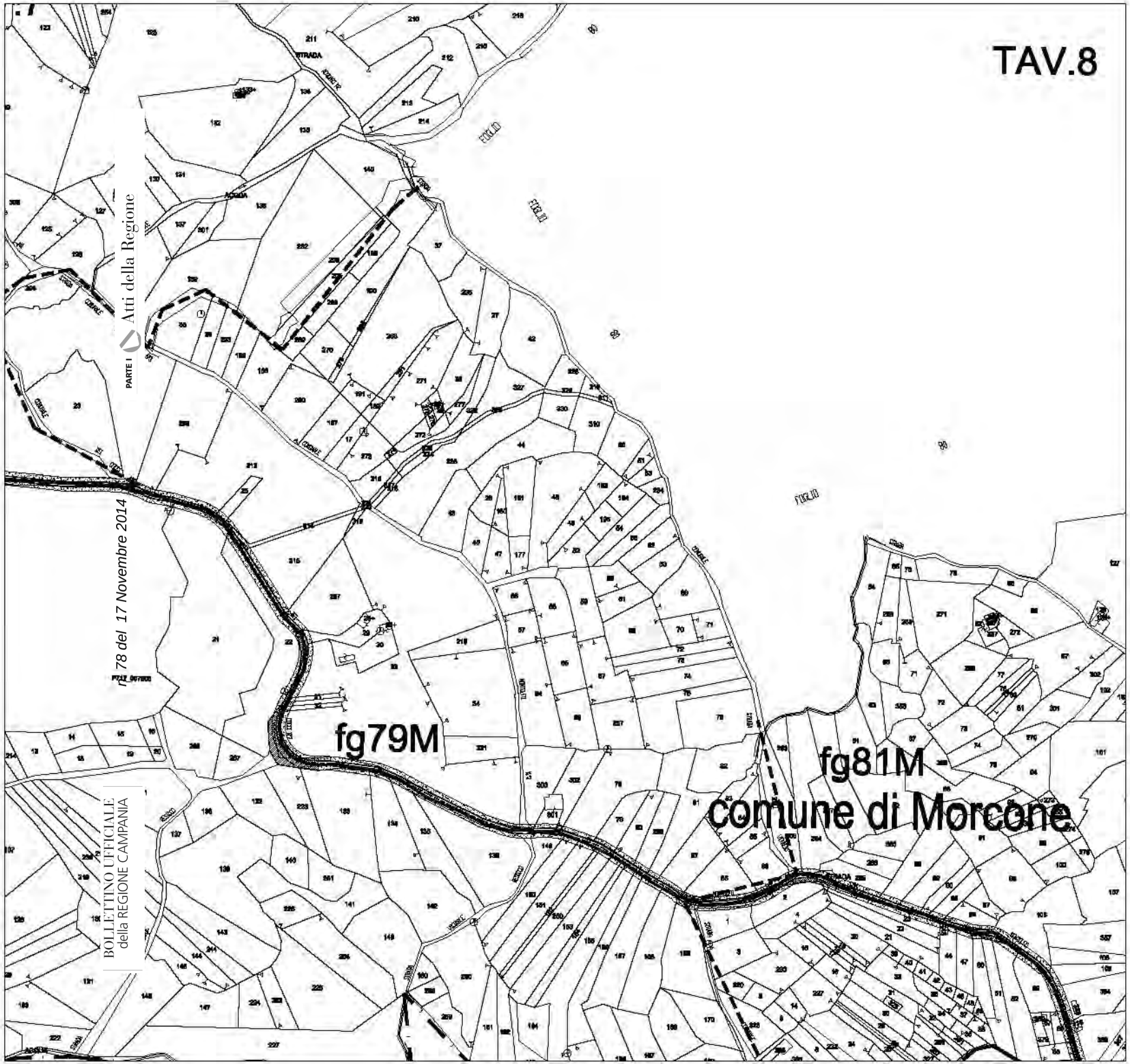
Rev	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	
00	24/09/2013	Elaborazione in WGS	BDE	EAC	EDRE
01	01/10/2014	Modifica a 21 WTG e connessione alla RTN a Pontelandolfo			

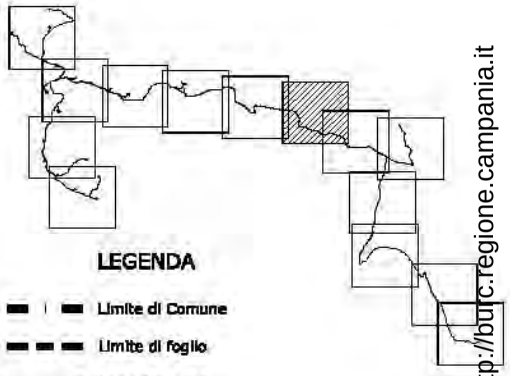
N° Foglio totali: FEED-P-2003 | FILE:FEED-P-2003-144-SolarEarth | Pagina: 7 di 16 | N° Documento GE: EP125-GG-WG-E40-IR1B6

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n° 78 del 17 Novembre 2014

TAV.8





fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM Foglio di Morcone
- FgXXP Foglio di Pontelandolfo

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e·on Climate & Renewables

Data: 30/09/2013

PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.

Elaborato n.: P_03

SCALA: 1:2000

ID PROGETTO: FEED | DISCIPLINA: E | TIPO ELABORATO: DX | FORMATO: A1

PROGETTAZIONE

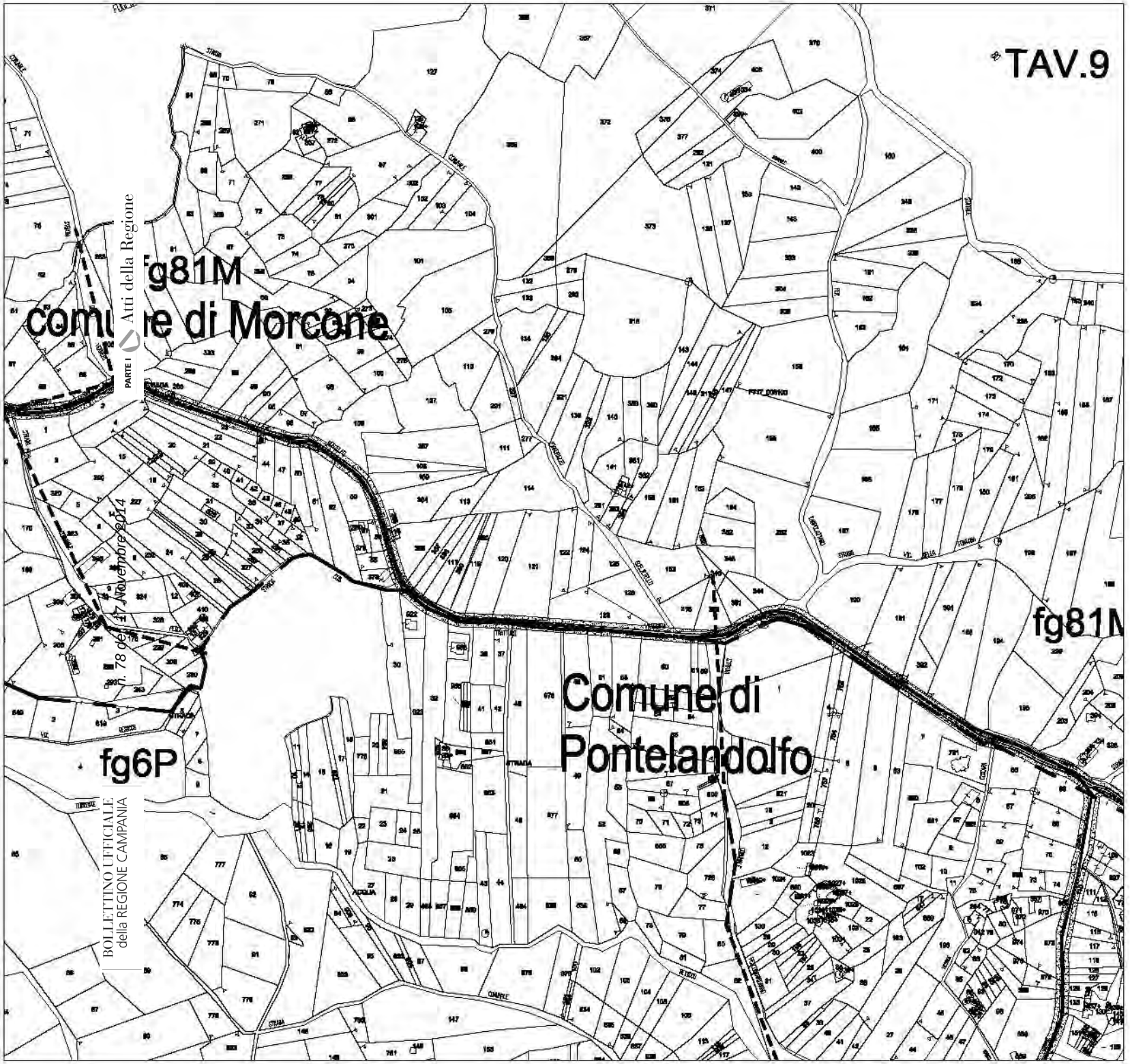
Ricerche Consulenze S.P.A.
Centro Direzionale Isola E/7
80143 Napoli

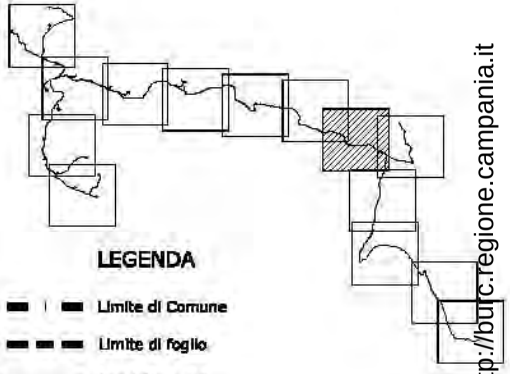
INSE

Via A.Ristoro 69 Cap. 81
80144 Napoli
TEL.081 725 2020
email: ...

Rev	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	
02	24/09/2013	Riformulazione a 10 WTG	BOSE	SAC	EGRE
01	11/07/2013	Modifica a 21 WTG e connessione alla RTN a Pontelandolfo			

N° Prog. Interno: FEED-P-2003 | FILE:FEED-P-2003-144-Relazione | Pagina 8 di 14 | N° Documento GPC: EP125-DG-VV0-R40-IR1R0





LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM Foglio di Morcone
- FgXXP Foglio di Pontelandolfo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e.on Climate & Renewables

Data: 30/09/2013

PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.

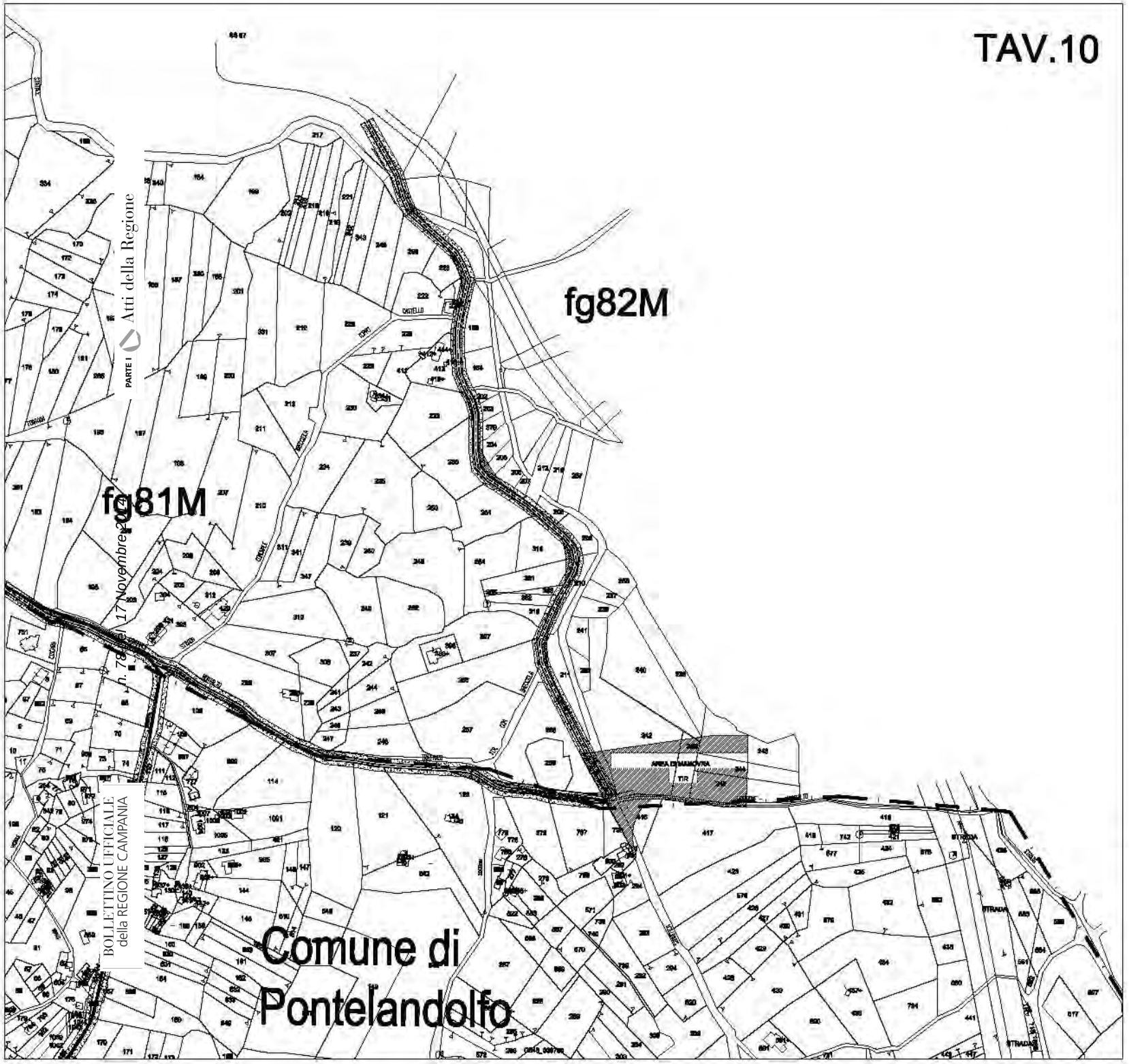
Elaborato n.: P_03

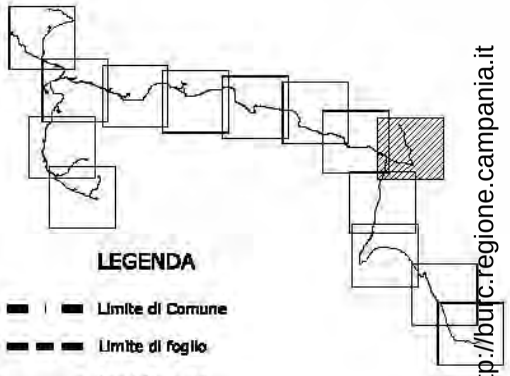
SCALA: 1:2000

ID PROGETTO: PE020 DISCIPLINA: E TIPO ELABORATO: DX FORMATO: A1

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
PARTE I Atti della Regione
n. 78 del 17 Novembre 2014

TAV.10





fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM Foglio di Morcone
- FgXXP Foglio di Pontelandolfo

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e·on Climate & Renewables

Data: 30/09/2013

PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.

Elaborato n.: P_03

SCALA: 1:2000

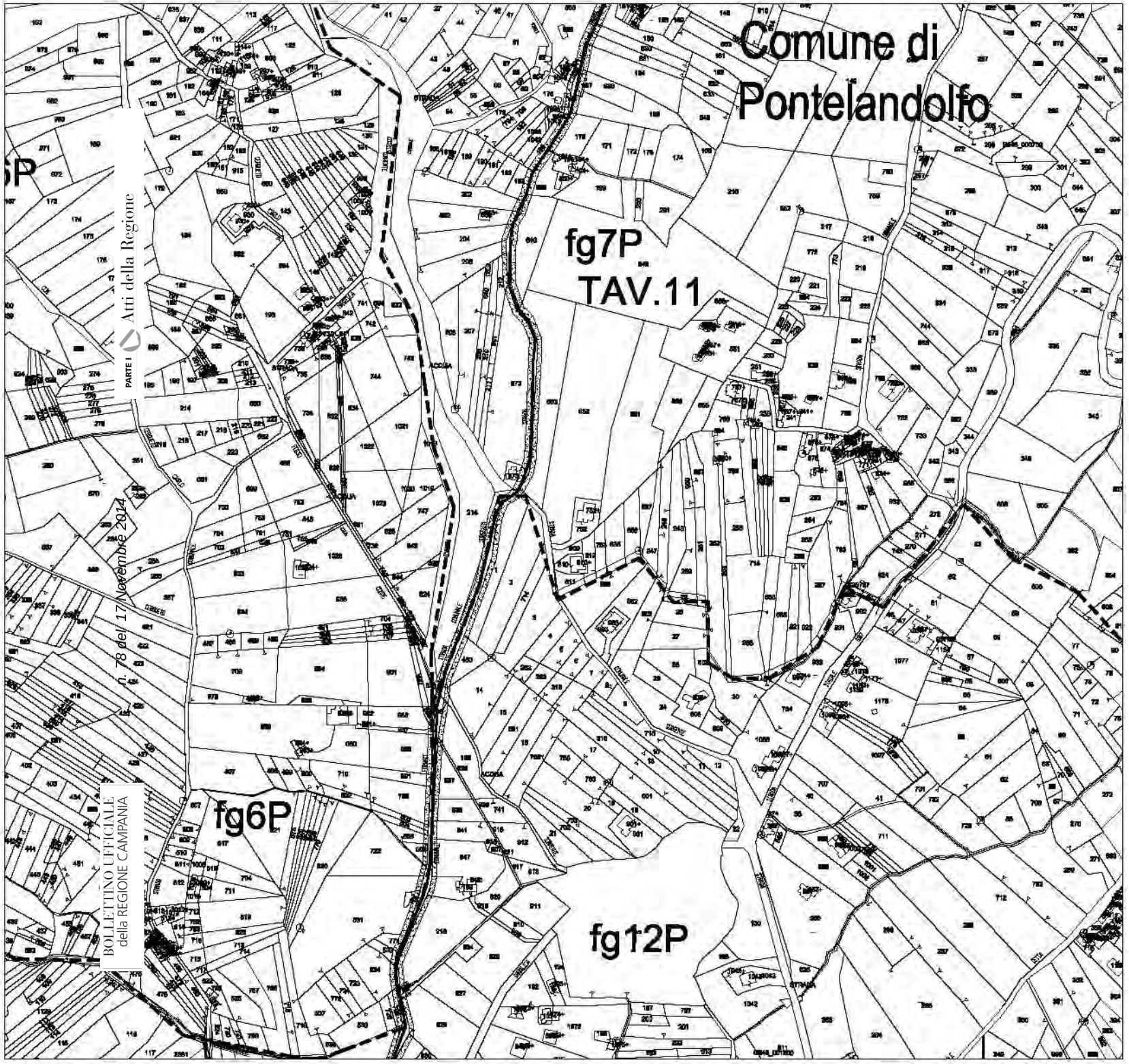
ID PROGETTO: FEE03 | DISCIPLINA: E | TIPO ELABORATO: DX | FORMATO: A1

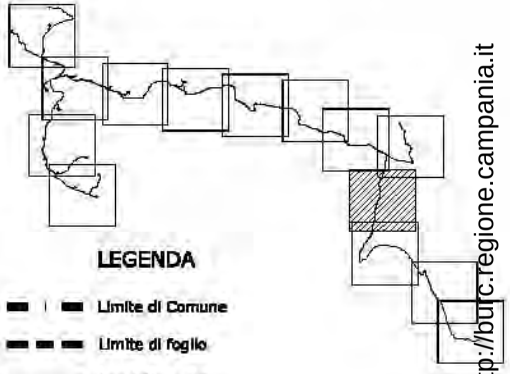
PROGETTAZIONE

INSE

Rev	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	
00	30/09/2013	Elaborazione a 10 WTG	INSE	EAC	EORE
01	11/02/2014	Elaborazione a 09 WTG Dismissione della WTG a Pontelandolfo			

N° Prog. Interno: FEE03-P-2003 | FILE:FEE03-P-2003-144-SIA.dwg | Pagina 18 di 18 | N° Documento GPI: EP125-DG-VV0-SIA-R0186





fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM Foglio di Morcone
- FgXXP Foglio di Pontelandolfo

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e·on Climate & Renewables

Data: 30/09/2013

PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.

Elaborato n.: P_03

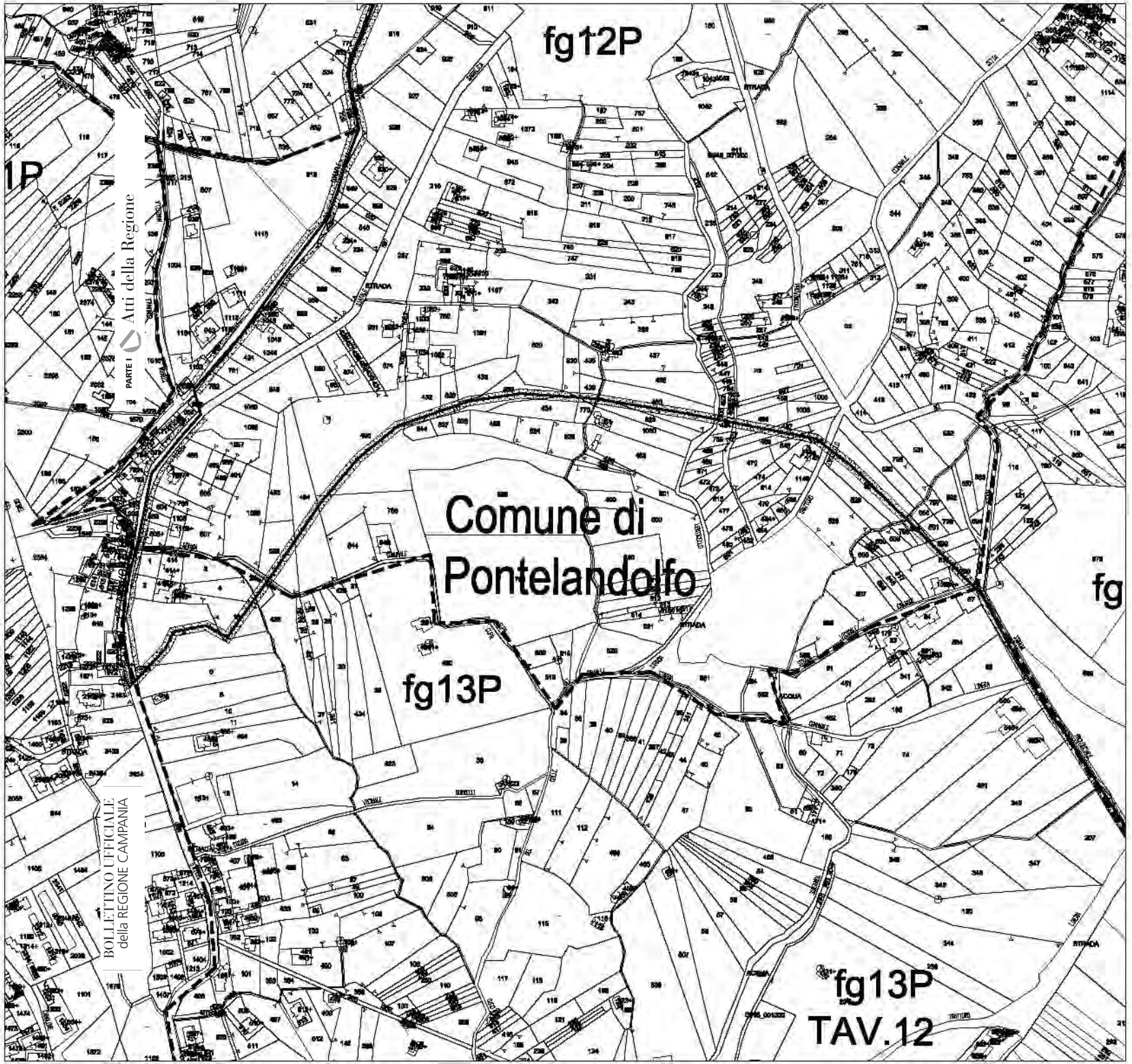
SCALA: 1:2000

ID PROGETTO: PEEO | DISCIPLINA: E | TIPO ELABORATO: DX | FORMATO: A1

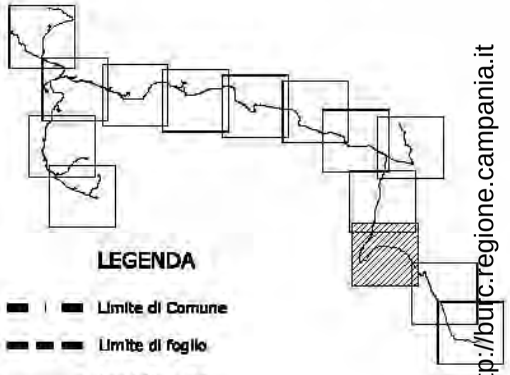
PROGETTAZIONE

INSE

Rev	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	
00	30/09/2013	Elaborato a 21 WTG	EMC	EMC	EGRI
01	24/01/2014	Elaborato a 21 WTG e connessione alla RTN a Pontelandolfo			



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
PARTE I Atti della Regione



fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM Foglio di Morcone
- FgXXP Foglio di Pontelandolfo

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e·on Climate & Renewables

Data: 30/09/2013
SCALA: 1:5000

PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.

Elaborato n.: P_03

ID PROGETTO: FEED | DISCIPLINA: E | TIPO ELABORATO: DX | FORMATO: A1

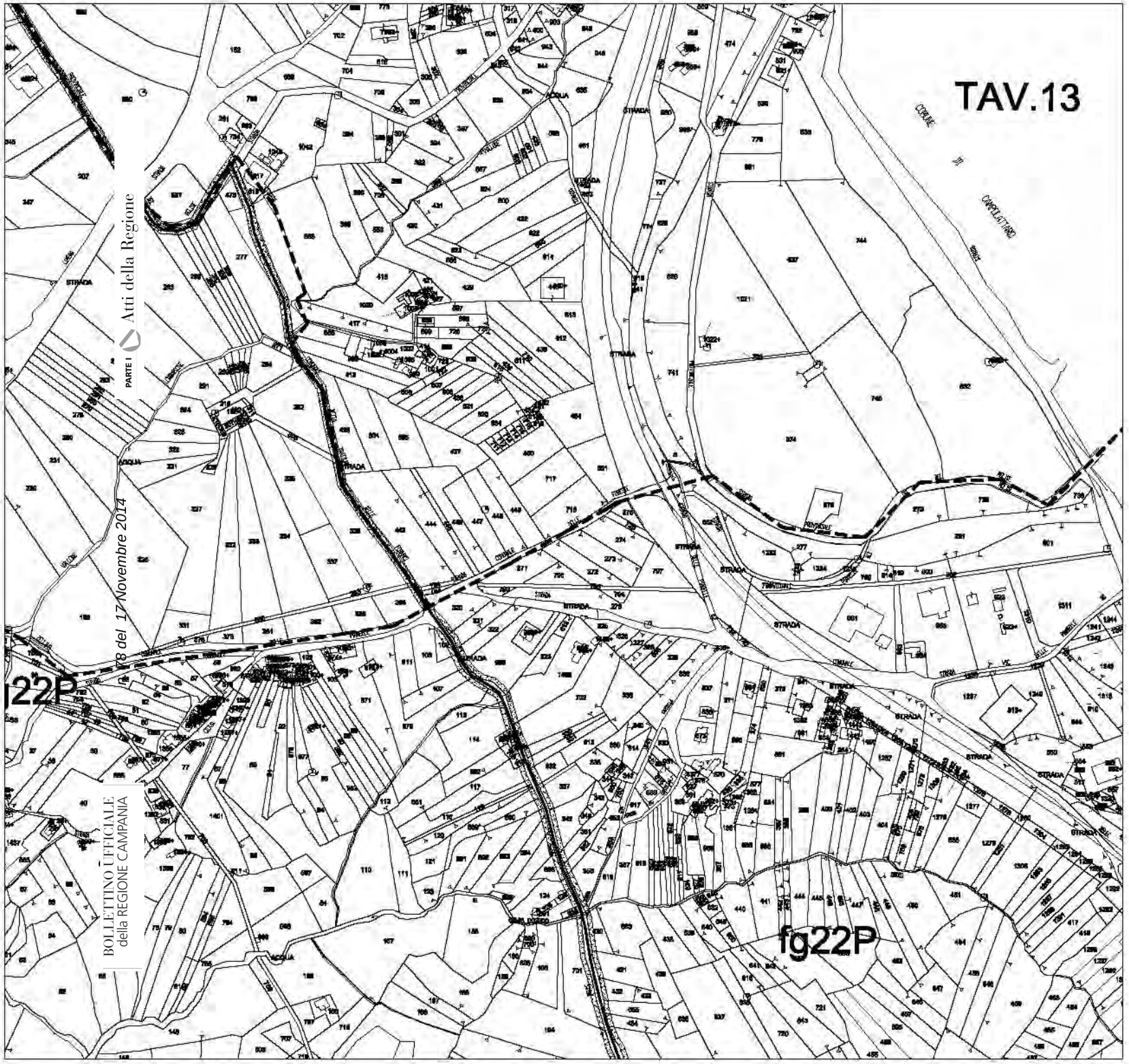
PROGETTAZIONE

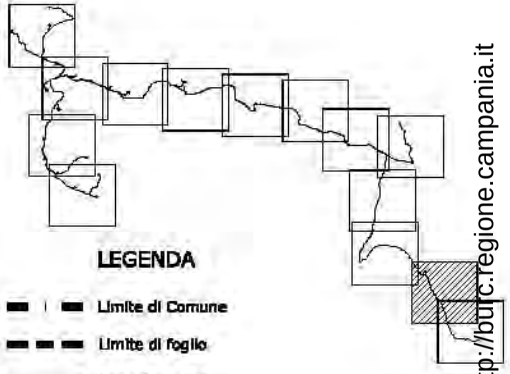
INSE

Rev	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	
00	30/09/2013	Elaborazione a 10 WTG	EMC	EMC	EGRE
01	01/08/2014	Modifica a 21 WTG e connessione alla RTN a Pontelandolfo			

N° Elaborato GP: EP12S-DC-VV0-E42-SF12S

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
PARTE I Atti della Regione
n. 58 del 17 Novembre 2014





LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM Foglio di Morcone
- FgXXP Foglio di Pontelandolfo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e·on Climate & Renewables

Data: 30/09/2013

PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.

Elaborato n.: P_03

SCALA: 1:2000

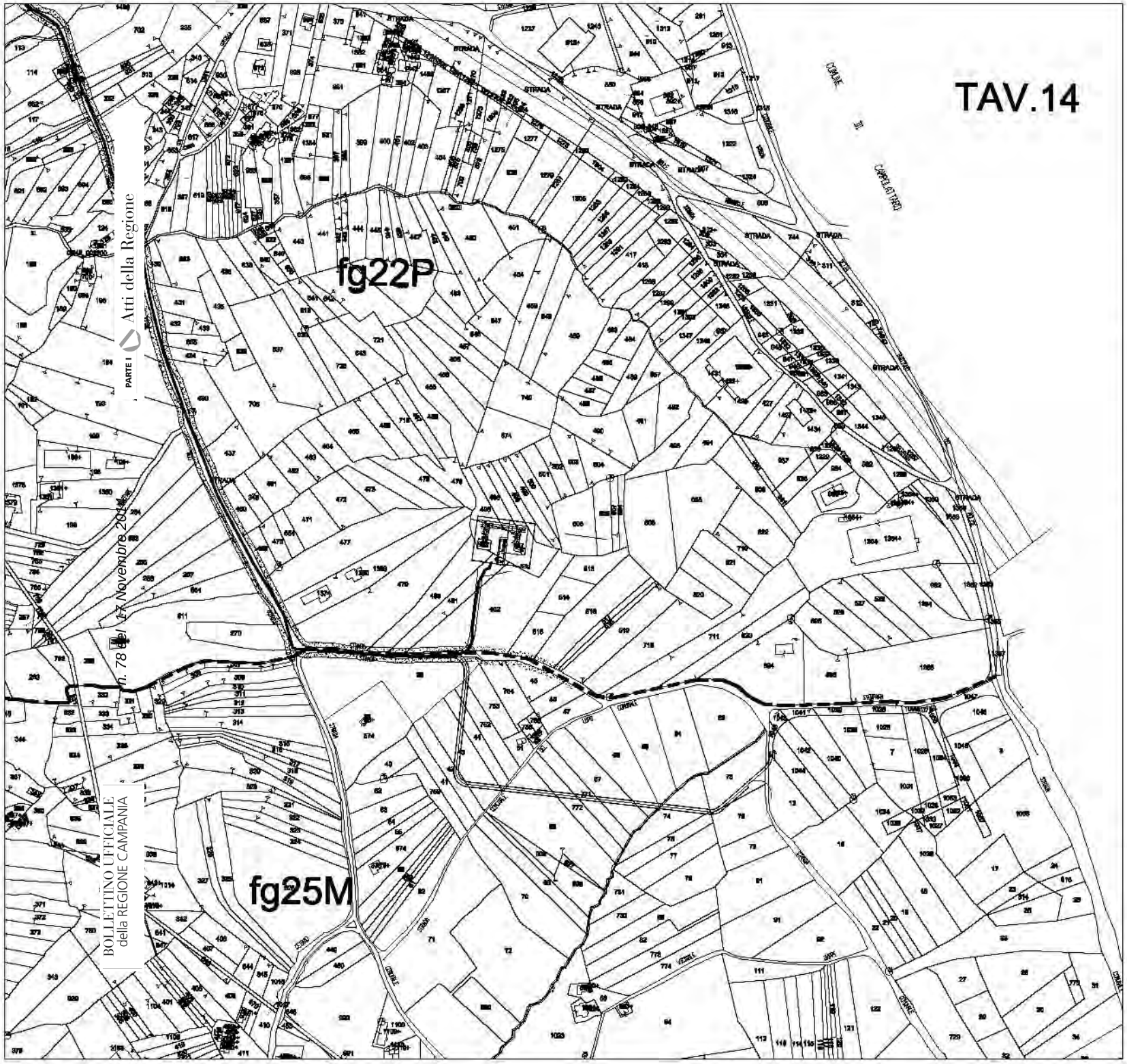
ID PROGETTO: FEED | DISCIPLINA: E | TIPO ELABORATO: DX | FORMATO: A1

PROGETTAZIONE

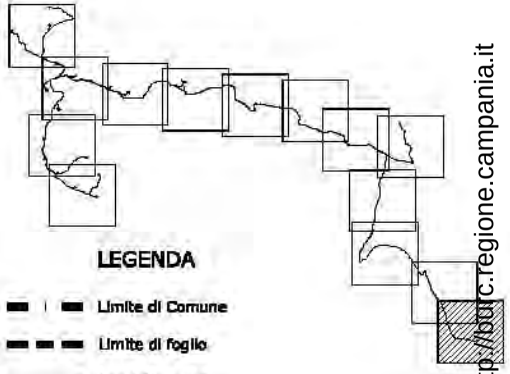
INSE

Rev	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	
00	30/09/2013	Elaborazione a 10 WTG	EMC	EMC	EGRE
A1	01/08/2014	Riduzione a 21 WTG e connessione alla RTN a Pontelandolfo			

n° Proj. Comm: FEED-P-0003 | FILENAME=P-0003-14-GeoBuilding | Foglio: 13 di 16 | n° Documento GP: GP125-DC-W0-E40-MU00



Atti della Regione
PARTE I
n. 78 del 17 Novembre 2014
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA



fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA

- Limite di Comune
- Limite di foglio
- Cavidotto linea 1
- Cavidotto linea 2
- Cavidotto linea 3
- Cavidotto linea 4
- Cavidotto esterno al parco
- Strada interna al Parco
- Strada esterna al Parco
- Area di asservimento
- FgXXM — Foglio di Morcone
- FgXXP — Foglio di Pontelandolfo

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.

e·on Climate & Renewables

Data: 30/09/2013

PLANIMETRIA CATASTALE CON V.P.E.

Elaborato n.: P_03

SCALA: 1:2000

ID PROGETTO: FEED | DISCIPLINA: E | TIPO ELABORATO: DX | FORMATO: A1

PROGETTAZIONE

INSE

Rev	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	
00	30/09/2013	Elaborato in 21 WTG e connessione alla RTN a Pontelandolfo	EMC	EMC	EGRI
01	01/08/2014	Riduzione a 21 WTG e connessione alla RTN a Pontelandolfo			

N° Prog. Elab.: FEED-P-0003 | FILE: FEED-P-0003-144-Catasto.dwg | Pagina 144 di 145 | N° Documento GPI: EP125-DG-WG-R40-IT-0003

Stazione E-ON

Foglio 22
Comune di Pontelandolfo

Stazione 150 kV

AREA FUTURA STAZIONE 380 kV

NUOVA STRADA COMUNALE

Foglio 25
Comune di Pontelandolfo

strada

comunale

Sterpara

Lupo

Detta

Tratturo

Cetrao

Linea BT 4 fili

Linea MT20

vicinale

Nappi

LEGENDA

- Fascia di rispetto ai sensi della Lg 36/01 calcolata secondo il DM MATT del 29.05.2008
- Collegamento in cavo MT con il Parco eolico
- Collegamento aereo tra le stazioni
- ELETTRODOTTO 150 kV "PONTELANDOLFO - BENEVENTO 3"
- ELETTRODOTTO 150 kV "PONTELANDOLFO - CASTELPAGANO"
- LIMITE DI FOGLIO

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.
(Entrambe di proprietà al 100% di E.ON Climate &Renewables Srl)

Studio anemologico a cura di: e·on Climate & Renewables

Data: 31/07/2012

1:2000

CATASTALE STAZIONE 30/150 kV CON DISTANZA PRIMA APPROSSIMAZIONE (DPA)

Elaborato n.:

ID PROGETTO: **PEMO** | DISCIPLINA: **E** | TIPO ELABORATO: **DX** | FORMATO: **A1**

PROGETTAZIONE:

General Construction S.P.A.
Centro direzionale Isola E/7
80143 Napoli

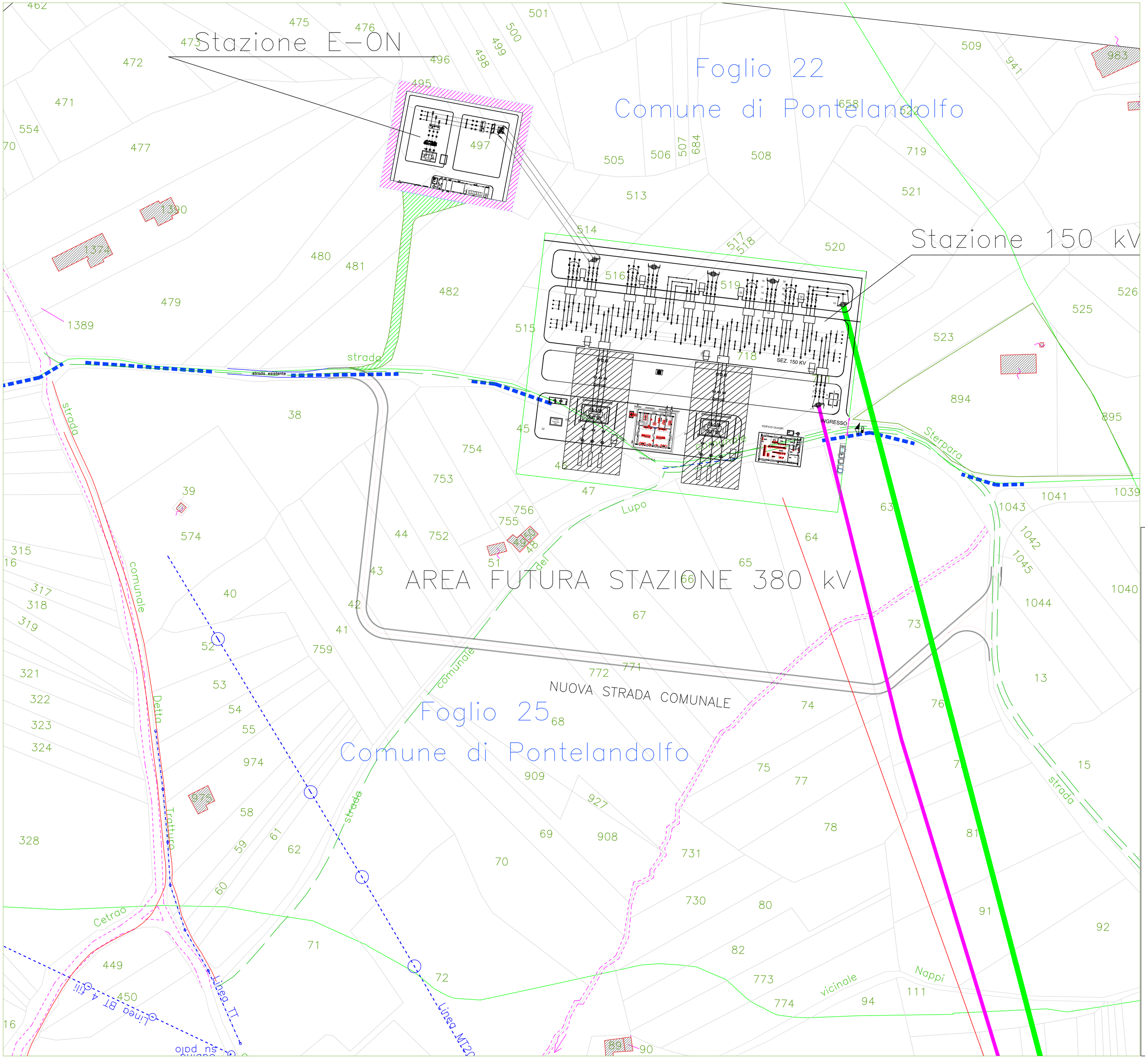
INSE Ingegneria & Servizi
Via S.Giacomo dei Capri, 38
80128 Napoli
TEL.081 579 7998
mail: inse.srl@virgilio.it

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
MALAFARINA LUIGI
SEZIONE A
SETTORE: CIVILE E AMBIENTALE / INDUSTRIALE - DELL'INFORMAZIONE
N° 16 CNI/...
16709

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
05	31/07/2012	Otlimizzazione a 19 WTG	INSE	G.C.	ECRI
04	31/07/2010	Riduzione a 21 WTG e connessione alla RTN a Pontelandolfo			

N° Doc ECRI: **PEMO-P-0052** | FILE: **PEMO-P-0052-01-Rv5.dwg** | Foglio 1 di 1 | N° Documento GC: **SV133-GC-VVC-E-IG-001/19**

fonte: http://burc.regione.campania.it



LEGENDA

- AREA DI RISPETTO 5 m
- STRADA DI ACCESSO 5 m
- ELETTRODOTTO 150 kV "PONTELANDOLFO - BENEVENTO 3"
- ELETTRODOTTO 150 kV "PONTELANDOLFO - CASTELPAGANO"
- LIMITE DI FOGLIO

Regione Campania

Provincia di Benevento

Comune di Morcone

PROGETTO DEFINITIVO DI UNA FATTORIA EOLICA IN LOCALITA' MONTAGNA

Proponenti:
Dotto Morcone s.r.l. - Energia Eolica Sud s.r.l.
(Entrambe di proprietà al 100% di E.ON Climate &Renewables Srl)

Studio anemologico a cura di: e·on Climate & Renewables

Data: 31/07/2012

1:2000

CATASTALE
STAZIONE 30/150 kV

Elaborato n.: **P_07b**

ID PROGETTO: **PEMO** | DISCIPLINA: **E** | TIPO ELABORATO: **DX** | FORMATO: **A1**

PROGETTAZIONE:

General Construction S.P.A.
Centro direzionale Isola E/7
80143 Napoli

INSE Ingegneria & Servizi
Via S.Giacomo dei Capri, 38
80128 Napoli
TEL.081 579 7998
mail: inse.srl@virgilio.it

DOTT. ING. MALAFARINA LUIGI
SEZIONE A
SETTORE CIVILE E AMBIENTALE
SETTORE INDUSTRIALE - DELL'INFORMAZIONE
N° ISCRIZ. 1

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
05	31/07/2012	Ottimizzazione a 19 WTG	INSE	G.C.	ECRI
04	31/07/2010	Riduzione a 21 WTG e connessione alla RTN a Pontelandolfo			

N° Doc ECRI: **PEMO-P-0055** | FILE: **PEMO-P-0055-01-Rv5.dwg** | Foglio: **1 di 1** | N° Documento GC: **SV133-GC-VVC-E-IG-001/22**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

Dipartimento delle Politiche Territoriali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
4	26/02/2014	53	8	10

Oggetto:

D.Lgs. 38//03 - art. 12. Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica della potenza di 57 MW nella localita' "Montagna Fasana" del comune di Morcone.

Proponente: Societa' E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. con sede in Milano - Via A. Vespucci, 2.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 43131306FE0D098F24092A43934069861A42349E

Allegato nr. 1 : 5E5FB1E37C150FFDEEE14FCB1875C049DB876D80

Frontespizio Allegato : DF175AB02FE1D54B30A62DE940AC8BD96BF55874

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. **Postazione del Dirigente Travia Giuseppe (Interim)**

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
4	**26/02/2014**	**53**	**8**	**10**	**0**

Oggetto:

D.Lgs. 38//03 - art. 12. Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica della potenza di 57 MW nella localita' "Montagna Fasana" del comune di Morcone.

Proponente: Societa' E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. con sede in Milano - Via A. Vespucci, 2.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

U.O.D. 53 – 08 - 10 GENIO CIVILE DI BENEVENTO
IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Servizio Energia del Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali – Fonti Energetiche, oggi Unità Operativa Dirigenziale Energia e Carburanti, Ufficio Procedente ai sensi della D.G.R.C. n.460/2004, con nota prot. reg. n. 873375 del 08/11/2004 ha indetto e convocato per il giorno 24/11/2004 la prima seduta della Conferenza di Servizi avente ad oggetto: "Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica della potenza di 10 MW nella località Montagna Fasana del comune di Morcone (BN) - Richiedente: Società Dotto S.r.l. con sede in Napoli – Via Santa Lucia, 143.";
b. che la Società Proponente, con nota dell'11/11/2004 a firma dell'Amministratore, acquisita al prot. reg. n.915876 del 19/11/2004, ha chiesto al Settore del Genio Civile di Benevento di esprimere i pareri di competenza sull'intervento di che trattasi;
c. che in sede di prima C.d.S. tenutasi in data 24 novembre 2004, l'Ufficio si è espresso richiedendo atti integrativi;
d. che in data 07/10/2005 (prot.reg. 845092 del 14/10/2005) il Proponente ha riformulato la progettazione e prospettato un intervento di 64 MW (32 macchine da 2 MW) sul quale il Servizio Energia ha convocato una "riunione interlocutoria" per il giorno 31/10/2006. La medesima Società, in data 16/10/2006 (prot.reg.862788 del 20/10/2006), ha integrato spontaneamente la progettazione dell'ottobre 2005;
e. che durante i lavori della predetta C.d.S. del 31 ottobre 2006 il Rappresentante del Settore del Genio Civile, nell'evidenziare le carenze progettuali, ha chiesto atti integrativi;
f. che Il citato Servizio Energia, con nota n. 727296 del 27/08/2007, "ha convocato formalmente" per il giorno 28/09/2007 la Conferenza di Servizi che, per la prima volta, riporta nell'oggetto la potenza di 64 MW nonché la modifica della ragione sociale del richiedente da Dotto S.r.l. a Dotto S.r.l. Parco Eolico di Morcone ;
g. che l'Ufficio del Genio Civile, esperita l'istruttoria di competenza dalla quale è emersa carenza di atti, l'ha trasmessa con nota prot. 809553 del 26/09/2007 agli atti della C.d.S. e ne ha chiesto l'acquisizione;
h. che, in seguito, il Procedente ha rinviato la C.d.S. prevista per il giorno 28 settembre al 5 dicembre per consentire all'Istante di fornire le integrazioni necessarie alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento. Conseguentemente il Proponente, la cui effettiva Ragione sociale risulta essere Dotto Morcone S.r.l., in data 12/11/2007 (prot.reg. 976102 del 16/11/2007), ha trasmesso la documentazione a quest'Ufficio che, non ritenendola esaustiva, ha formalizzato una ulteriore richiesta di atti con nota prot.reg. 1037352 del 05/12/2007;
i. che Il 5 dicembre il Responsabile del procedimento, letti gli atti, ha stabilito che: "La C.d.S. si aggiorna a dopo l'inoltro da parte del Proponente delle integrazioni richieste nell'odierna riunione";
j. che in conformità a quanto sancito dal Rup, la Società Dotto Morcone S.r.l. ha ancora una volta mandato all'Ufficio atti integrativi con note del 03/04/2009 - prot.reg. 303506 del 07/04/2009 – e del 18/05/2009 – prot. reg. 442096 del 20/05/2009;
k. che il Settore Regolazione dei Mercati, ex Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali – Fonti Energetiche, con nota del 19/11/2009 prot.reg. 1003186, ha comunicato: "In riferimento al procedimento istruttorio relativo alla richiesta di Autorizzazione presentata dalla Società Dotto Srl Parco Eolico di Morcone per la realizzazione di quanto in oggetto (parco eolico 64 MW costituito da 32 aerogeneratori da 2 MW) è convocata la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi..... per il giorno 07/12/2009";
l. che trattandosi di Conferenza conclusiva, l'Ufficio ha espletato l'istruttoria di competenza, ha espresso parere negativo alla realizzazione dell'opera con Relazione n. 1049341 del 02/12/2009, che qui si intende integralmente richiamata, e lo ha formalizzato in sede di C.d.S. significando, altresì, che la nota di convocazione indicava quale Proponente la Dotto Srl Parco Eolico di Morcone mentre tutti gli atti pervenuti erano in capo alla Società Dotto Morcone S.r.l. Nel merito è opportuno segnalare che tanto la documentazione presa a base per la concessione del nulla osta ai sensi del T.U. 1775/33 quanto gli atti propedeutici al rilascio dell'assenso previsto dal R.D. 523/04, risultavano

fonte: http://burc.regione.campania.it

sufficienti, mentre risultava carente il fascicolo presentato dal Proponente per effettuare la valutazione ai fini della prevenzione del rischio sismico del sito (L.R. 9/83, art. 15);

m. che il giorno 7 dicembre 2009 il Settore procedente, uditi i presente ed acquisiti i pareri degli Enti convocati ai lavori, ha deciso di riconvocare "la C.d.S. in data da definirsi, specificando che l'eventuale dissenso degli Enti invitati dovrà essere espresso ai sensi e per gli effetti del c.1 dell'art.14 quater della L.241/90, a pena di inammissibilità e secondo le modalità ivi indicate." e precisato che "Il consenso, anche se già espresso, dovrà essere riconfermato con esplicito riferimento alla progettazione presentata dall'ATI di cui la Dotto Morcone S.r.l. risulta essere capofila.....";

n. che in data 20/01/2010, con nota prot.reg. 48277, il Settore Regolazione dei Mercati ha chiesto alla Società Dotto Morcone S.r.l.: "Alla luce di quanto emerso in sede di C.d.S. del 7 dicembre 2009 di trasmettere agli Enti intervenuti il progetto dell'impianto eolico, comprensivo di opere elettriche connesse (cavidotto interrato Morcone-Pontelandolfo; Sottostazione elettrica di Pontelandolfo; elettrodotto Benevento-Pontelandolfo..... al fine di convocare la Conferenza di Servizi conclusiva";

o. che di conseguenza, in data 19/04/2010 prot.reg. 336900 ed in data 20/04/2010 prot.reg. 343871, la Società Dotto Morcone S.r.l. ha fatto pervenire all'Ufficio documentazione tecnica relativa agli aspetti geologici del sito oggetto di impianto mentre, in data 27/09/2010 (prot.reg, 794880 del 04/10/2010), costituita l'ATI Dotto Morcone S.r.l. - Energia Eolica Sud S.r.l., nel raccogliere le indicazioni provenienti dal territorio e dalla Soprintendenza e in considerazione del rapido progresso della tecnologia, ha rimodulato l'intervento mediante una progettazione che prevede l'installazione di 21 aerogeneratori da 3 MW;

p. che ottenuto il parere positivo dalla Commissione VIA con D.D. n.193 del 11/03/2011 sull'intervento così riformulato, il Settore della Regolazione dei Mercati – Settore procedente - ha convocato una C.d.S. per il giorno 24/05/2011;

q. che il Settore del Genio Civile ha analizzato la nuova documentazione progettuale (21 aerogeneratori da 3 MW) e ha constatato che l'unica differenza con il precedente progetto di cui alla citata Relazione n. 1049341 del 02/12/2009, era nel numero degli aerogeneratori che passavano da 32 a 21. Inoltre ha acclarato che gli atti inerenti gli aspetti geologici risultavano essere sufficienti per una identificazione dell'area e delle caratteristiche fisico-meccaniche e sismiche del sito. Infine ha verificato che l'intervento non interferiva con il P.R.A.E., sebbene alcune opere ricadevano all'interno dell'Area di Riserva S26BN. Quindi con Relazione istruttoria n. 400759 del 20/05/2011, che qui si intende richiamata, ha formulato il parere positivo con prescrizioni alla realizzazione dell'intervento rimodulato e lo ha trasmesso agli atti della C.d.S. con nota n. 405427 del 23/05/2011;

r. che con atto a rogito del Notaio Laura Cavallotti in data 15/07/2011, Rep. n. 14698, Raccolta 4417, la Società Dotto Morcone S.r.l. ha ceduto la totalità delle quote del proprio capitale sociale alla E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l.;

s. che con atto a rogito del Notaio Luigi Augusto Miserocchi in data 04/05/2012, Rep. n. 96987, Raccolta 18820, la Società Energia Eolica Sud S.r.l. ha ceduto la totalità delle quote del proprio capitale sociale alla E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. con sede in Milano - Via A. Vespucci, 2;

t. che in data 14/08/2012 (prot.reg.638396 del 30/08/2012) le Società Dotto Morcone Srl ed Energia Eolica Sud Srl – Società del gruppo E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. - hanno inviato atti tecnico-amministrativi che riferiscono di un ulteriore depotenziamento del parco, la cui produzione si attesta su 57 MW (riduzione del numero delle macchine da 21 a 19 da 3 MW), e che prevedono la realizzazione delle seguenti opere elettriche: a) elettrodotto interrato 30 kV interno al parco e di collegamento dei 19 aerogeneratori con la Sottostazione elettrica di trasformazione 30/150 kV; b) Sottostazione elettrica di trasformazione 30/150 kV in agro del comune di Pontelandolfo e relativo collegamento in antenna a 150 kV ad una nuova limitrofa Stazione elettrica di smistamento AT TERNA 150 kV; c) elettrodotto aereo 150 kV "Pontelandolfo-Castelpagano"; d) Stazione elettrica di smistamento AT TERNA 150 kV in Pontelandolfo da collegare con un elettrodotto aereo a 150 kV alla esistente Stazione elettrica di Castelpagano; e) elettrodotto aereo 150 kV (classe 380) "Pontelandolfo-Benevento3"; f) Stazione elettrica di trasformazione AT TERNA 150/380 kV denominata "Benevento3"; g) raccordi aerei 380 kV di collegamento della Stazione "Benevento3" alla nuova linea 380 kV Foggia-Benevento2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

u. che su questa ennesima progettazione il Settore Regolazione dei Mercati ha convocato una C.d.S. per il giorno 29/03/2013 e l'Ufficio, con Relazione istruttoria n.229027 del 28/03/2013 trasmessa agli atti della C.d.S., ha chiesto documentazione integrativa sull'intervento. E' utile puntualizzare che le opere precedentemente elencate alle lettere a) e b) coincidono, a meno di ininfluenti scostamenti quali la soppressione di due macchine, con quelle su cui si era già dato parere positivo con prescrizioni con la prefata Relazione n.400759 del 20/05/2011;
v. che Il giorno 29/03/2013 il Settore procedente, letti i pareri ed ascoltati gli intervenuti, ha stabilito che il Proponente controdeduca "rispetto ai pareri negativi con note per iscritto e lo invita a produrre le integrazioni richieste dal Settore del Genio Civile", aggiornando i lavori della C.d.S. al 16/04/2013;
w. che successivamente, a seguito di richiesta della Società E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l., il Settore Regolazione dei Mercati ha rinviato a data da destinarsi la C.d.S. precedentemente fissata per il 16 aprile 2013;
x. che le Società Dotto Morcone S.r.l. ed Energia Eolica Sud S.r.l. – Società del gruppo E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. - hanno ottemperato in data 05/07/2013 (prot.reg. 518091 del 16/07/2013) alla richiesta del Settore Genio Civile solo per quel che riguardava le opere inerenti al parco, significando che tutti gli altri interventi (opere "connesse") non dovevano più essere considerate in quanto già autorizzate alla Società Eolica San Lupo S.r.l. con D.D. n. 38 del 28/06/2013;
y. che da ultimo l'odierna U.O.D. Energia e Carburanti (ex Servizio Energia del Settore Regolazione dei Mercati) ha convocato per il giorno 28/01/2014 la C.d.S. conclusiva con nota del 07/01/2014 n.6628 e, successivamente, l'ha rettificata nell'oggetto con nota n.25021 del 14/01/2014.

PRESO ATTO:

1) della Relazione istruttoria acquisita agli atti con prot. RI n. 65 del 22/01/2014, resa dal Responsabile del procedimento ing. Nazzareno Olivieri i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
2) dell'intera progettazione, costituita dagli elaborati tecnici ed amministrativi idonei alla relativa istruttoria, che prevede la costruzione di:
   - parco eolico in agro del comune di Morcone della potenza di 57 MW mediante l'installazione di 19 aerogeneratori da 3 MW;
   - sottostazione elettrica di consegna e trasformazione 150/30 kV in Pontelandolfo;
3) che, in merito alle valutazioni di cui al T.U. 1775/33, il progetto prevede di realizzare:
   a.1 linea elettrica in cavo interrato MT 30 kV di collegamento delle torri 20, 19, 18, 15 e 4 con la sottostazione elettrica di consegna-trasformazione 150/30 kV di Pontelandolfo;
   a.2 linea elettrica in cavo interrato MT 30 kV di collegamento delle torri 21, 17, 16, 14 e 3 con la sottostazione elettrica di consegna-trasformazione 150/30 kV di Pontelandolfo;
   a.3 linea elettrica in cavo interrato MT 30 kV di collegamento delle torri 12, 11, 7 e 1 con la sottostazione elettrica di consegna-trasformazione 150/30 kV di Pontelandolfo;
   a.4 linea elettrica in cavo interrato MT 30 kV di collegamento delle torri 13, 10, 9, 6 e 5 con la sottostazione elettrica di consegna-trasformazione 150/30 kV di Pontelandolfo;
   a.5 sottostazione elettrica di consegna e trasformazione AT/MT 150/30 kV in Pontelandolfo (fg. 22, p.lle 658, 521, 522 e 719);
   a.6 linea elettrica aerea AT 150 kV di collegamento della sottostazione di consegna e trasformazione AT/MT 150/30 kV con la Nuova Stazione elettrica di smistamento AT TERNA 150 kV;
4) che, per quanto attiene al R.D. 523/1904, la progettazione prospetta in agro del comune di Pontelandolfo n.4 attraversamenti di corsi d'acqua di natura demaniale di seguito dettagliati:
   a. **Torrente Resicco** - lungo il tracciato della strada comunale Fornaci-Sorgenza la quale attraversa il torrente in corrispondenza delle particelle nn. 214 del foglio 7, 483 del foglio 12 (sponda sinistra) e 188 ancora del foglio 12 (sponda destra);
   b. **Vallone Lenticella** - lungo il tracciato della superstrada Fondo Valle Tammaro, che attraversa il vallone in corrispondenza delle particelle nn. 700, 464 (sponda sinistra) e n. 460 (sponda destra), tutte ricomprese nel foglio 12;
   c. **Vallone Lombardone** - lungo il tracciato della strada comunale Tratturo delle Fornaci, che attraversa il vallone in corrispondenza delle particelle nn. 214 del foglio 13, 413 del foglio 14 (sponda sinistra) e particella 277 (sponda destra), tutte ricomprese nel foglio 13;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. **Vallone del Cocco** - lungo il tracciato della strada comunale Fornaci, la quale attraversa il vallone in corrispondenza delle particelle nn. 430 e 701 (sponda sinistra) e 355 e 834 (sponda destra), tutte del foglio n. 22.

che verranno realizzati inserendo due terne di conduttori in rame all'interno di tubi metallici ancorati sulla parete di valle dei ponticelli esistenti a servizio delle strade interessate. Al termine di dette operazioni i passaggi saranno caratterizzati come segue:

a. Torrente Resicco:
   - ◆ Ancoraggio sulla parete di valle del ponticello esistente di supporti di sostegno ai quali verrà fissata una tubazione metallica ∅ 10" destinata a contenere i conduttori elettrici;
   - ◆ Sulle opposte sponde del corso d'acqua saranno posizionati dei pozzetti a chiusura ermetica di cm 70 x 70 x 155 dai quali il tubo ∅ 10" contenente i cavi, dopo un tratto inclinato, raggiunge la quota di attraversamento prevista;

b. Vallone Lenticella:
   - ◆ Ancoraggio sulla parete di valle del ponticello esistente di supporti di sostegno ai quali verrà fissata una tubazione metallica ∅ 10" destinata a contenere i conduttori elettrici;
   - ◆ Sulle opposte sponde del corso d'acqua saranno posizionati dei pozzetti a chiusura ermetica di cm 70 x 70 x 155 dai quali il tubo ∅ 10" contenente i cavi, dopo un tratto inclinato, raggiunge la quota di attraversamento prevista;

c. Vallone Lombardone:
   - ◆ Ancoraggio sulla parete di valle del ponticello esistente di supporti di sostegno ai quali verrà fissata una tubazione metallica ∅ 10" destinata a contenere i conduttori elettrici;
   - ◆ Sulle opposte sponde del corso d'acqua saranno posizionati dei pozzetti a chiusura ermetica di cm 70 x 70 x 155 dai quali il tubo ∅ 10" contenente i cavi, dopo un tratto inclinato, raggiunge la quota di attraversamento prevista;

d. Vallone del Cocco:
   - ◆ Ancoraggio sulla parete di valle del ponticello esistente di supporti di sostegno ai quali verrà fissata una tubazione metallica ∅ 10" destinata a contenere i conduttori elettrici;
   - ◆ Sulle opposte sponde del corso d'acqua saranno posizionati dei pozzetti a chiusura ermetica di cm 70 x 70 x 155 dai quali il tubo ∅ 10" contenente i cavi, dopo un tratto inclinato, raggiunge la quota di attraversamento prevista ;

5) che la Società richiedente, ai sensi delle DD. GRC n° 2694 del 12/05/95, n° 7637 del 4/12/95 e n° 5363 del 12/07/96, hanno trasmesso le ricevute dell'avvenuto versamento di € 1.058,31 pari al prescritto 15% del totale dovuto per spese istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico;

CONSIDERATO:

- ◆ che per il combinato disposto dall'art.35, 10° comma, della L.R. 26/07/2002, n.15 e dalla D.G.R.C. 20/10/2000, n.5154, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 kV (T.U. 1775/33), continuano ad essere svolte dalla Regione Campania per mezzo delle Unità Operative Dirigenziali del Genio Civile – Presidio di Protezione Civile;
- ◆ che la natura demaniale dei predetti corsi d'acqua configura la competenza di questo Genio Civile sulla valutazione della compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- ◆ che ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003, gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore ad 1 MW nonché le opere e le infrastrutture ad essi connesse non facenti parte della RTN, sono soggetti ad autorizzazione unica da rilasciarsi a cura della Unità Operativa Dirigenziale Energia e Carburanti a seguito di Conferenza di Servizi;
- ◆ che agli atti dell'Ufficio è pervenuto il Nulla osta provvisorio alla costruzione del Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni – Ispettorato Territoriale Campania - n. 2072 del 21/02/2011;
- ◆ che questa U.O.D., nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusiva, con nota prot.reg. 47568 del 22/01/2014, ha anticipato il proprio parere favorevole con prescrizioni sia ai sensi del T.U. 1775/33 che del R.D. n.523/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

a. che la tipologia dei lavori da realizzare non trova alcun impedimento nelle norme di cui al T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n.1775 del 11/12/1933 nonché a quelle di cui al R.D. n.523 del 25 luglio 1904 sulle opere idrauliche;
b. che le opere in progetto vanno ad occupare stabilmente aree del demanio fluviale e, pertanto, sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone a decorrere dalla stipula della relativa concessione;

VISTO:

- il R.D. n.523 del 25 luglio 1904 sulle opere idrauliche;
- il T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n.1775 del 11/12/1933;
- la L.R. n.9 del 07/01/1983, art. 2, come modificata dalla L.R. n.19 del 28/12/2009, art. 10;
- il Decreto Ministero Lavori Pubblici n.28 del 21/03/1988;
- la Legge n.241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii.;
- la delibera di G.R. n.2694 del 12/05/1995;
- la delibera di G.R. n.7637 del 04/12/1995;
- la delibera di G.R. n.5363 del 12/07/1996;
- il Regolamento Regionale n.12 del 15/12/2011;
- la delibera di G.R. n.478 del 10/09/2012;
- il D. Lgs. n.165 del 30/03/2001, art. 4;
- la L.R. n.7 del 30/04/2002;
- la L.R. n.15 del 26/07/2002, art. 35, comma 10;
- il D. Lgs. n.387 del 29/12/2003 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n.3 del 16/01/2014;
- la L.R. n.4 del 16/01/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ing. Nazzareno Olivieri, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui innanzi, che qui si intendono integralmente riportate e confermate,

1. di rilasciare a favore della Società E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. con sede in Milano – Via A. Vespucci, 2:
   - parere favorevole, ai sensi del T.U. 1775/33, alla costruzione, nell'ambito del progetto dell'impianto eolico in località Montagna Fasana del comune di Morcone, delle seguenti opere elettriche:
     a) linea elettrica in cavo interrato MT 30 kV di collegamento delle torri 20, 19, 18, 15 e 4 con la sottostazione elettrica di consegna-trasformazione 150/30 kV di Pontelandolfo;
     b) linea elettrica in cavo interrato MT 30 kV di collegamento delle torri 21, 17, 16, 14 e 3 con la sottostazione elettrica di consegna-trasformazione 150/30 kV di Pontelandolfo;
     c) linea elettrica in cavo interrato MT 30 kV di collegamento delle torri 12, 11, 7 e 1 con la sottostazione elettrica di consegna-trasformazione 150/30 kV di Pontelandolfo;
     d) linea elettrica in cavo interrato MT 30 kV di collegamento delle torri 13, 10, 9, 6 e 5 con la sottostazione elettrica di consegna-trasformazione 150/30 kV di Pontelandolfo
     e) sottostazione elettrica di consegna e trasformazione AT/MT 150/30 kV in Pontelandolfo (fg. 22, p.lle 658, 521, 522 e 719);
     f) linea elettrica aerea AT 150 kV di collegamento della sottostazione di consegna e trasformazione AT/MT 150/30 kV con la Nuova Stazione elettrica di smistamento AT TERNA 150 kV;

   alle seguenti condizioni e prescrizioni:

   a) il presente parere non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto, in mancanza della relativa autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003;
   b) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questa U.O.D. e nel rispetto della normativa vigente. Ogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventuale variante al progetto, dovrà essere sottoposta preventivamente all'esame di questo Ufficio;

c) il presente parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni e condizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. 1775/33;

d) la Società o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale e amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture esistenti di altre Società e/o Enti;

e) alla Società è fatto obbligo di comunicare, per iscritto, alla U.O.D. del Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 15 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i quindici giorni successivi alla stessa;

f) unitamente alla comunicazione di inizio lavori dovrà far pervenire l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 2.469,38 quale secondo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico, effettuando il relativo versamento sul c/c postale n° 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria – Causale: "**codice 1502** – **GC/BN/1** - Spese istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico";

g) a completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del Direttore dei lavori attestante la conformità delle opere alla normativa vigente, al progetto e alle eventuali varianti autorizzate;

h) decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto la Società E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. dovrà richiedere formalmente alla U.O.D. del Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile, gli adempimenti relativi al collaudo dell'opera medesima nonché la quantificazione dell'importo che sarà tenuta a versare a conguaglio per spese d'istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico;

- parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n.523, alla realizzazione in agro del comune di Pontelandolfo degli attraversamenti dei corsi d'acqua di natura demaniale che di seguito si dettagliano:
  a. **Torrente Resicco** - in corrispondenza delle particelle nn. 214 del foglio 7, 483 del foglio 12 (sponda sinistra) e n. 188 ancora del foglio 12 (sponda destra);
  b. **Vallone Lenticella** - in corrispondenza delle particelle nn. 700, 464 (sponda sinistra) e n. 460 (sponda destra), tutte ricomprese nel foglio 12;
  c. **Vallone Lombardone** - in corrispondenza delle particelle nn. 214 del foglio 13, 413 del foglio 14 (sponda sinistra) e particella 277 (sponda destra), tutte ricomprese nel foglio 13;
  d. **Vallone del Cocco** - in corrispondenza delle particelle nn. 430 e 701 (sponda sinistra) e nn. 355 e 834 (sponda destra), tutte del foglio n. 22;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a) il presente atto è limitato alle opere ricadenti negli alvei e nelle fasce di pertinenza idraulica del Torrente Resicco e dei Valloni Lenticella, Lombardone e del Cocco;

b) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Genio Civile e nel rispetto della normativa vigente. Ogni eventuale variante al progetto approvato sotto il profilo idraulico, dovrà essere sottoposta preventivamente all'esame di questo Ufficio;

c) vanno rispettate le servitù idrauliche di cui all'art. 96, lettera f), del R.D. 523/1904, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del torrente o dal piede esterno del suo argine artificiale, oppure dal limite catastale della proprietà demaniale, laddove quest'ultima ipotesi risulti maggiormente favorevole al demanio;

d) le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa della Società E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. - di seguito anche Concessionario - che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) le opere dovranno essere realizzate, sotto pena di decadenza, entro il termine di mesi 12 (dodici) a decorrere dalla data del presente atto;

f) il Concessionario ha l'obbligo di comunicare per iscritto a questa U.O.D. del Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile l'inizio dei lavori in oggetto con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;

g) durante l'esecuzione dei lavori il Concessionario è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso d elle acque e vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;

h) la Società E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. deve altresì vigilare affinché nel corso dei lavori vengano assicurati la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque in modo che le stesse non arrechino danni ai terreni sottoposti e a manufatti presenti;

i) il Concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dalle stesse. L'accesso in alveo per l'esecuzione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato dalla U.O.D. del Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. La Società è altresì tenuta a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;

j) l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;

k) vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente parere non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche e paesaggistiche, artistiche, storiche - archeologiche, sanitarie ed a quelle dettate dall'Autorità di Bacino Nazionale Liri, Garigliano e Volturno;

2. di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso agli alvei del Torrente Resicco, dei Valloni Lenticella, Lombardone e del Cocco per la realizzazione delle opere, nonché all'occupazione delle aree demaniali, per tutta la durata della concessione medesima;
3. di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione;
4. di precisare che la Società E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l., prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, come per legge, dovrà chiedere l'autorizzazione sismica a questa U.O.D. Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile ai sensi dell'art.2 della L.R. n.9 del 07/01/1983, come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

1) in via telematica, a norma di procedura:
   1.1. alla Segreteria di Giunta (40-3);
2) in via telematica (PEC):
   2.1. alla D.G. 02 – U.O.D. 04 Energia a e Carburanti, per l'acquisizione agli atti della Conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003;
   2.2. al Comune di Morcone;
   2.3. al Comune di Pontelandolfo;
3) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1. alla Società E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l.

Dott. Geol. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1029 del 06/11/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii. - TRASFERIMENTO DEL LA FACOLTA' DI PROSEGUIRE, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, LE ATTIVITA' AFFERENTI ALLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI DENOMINATA "Stella Maris" in Comune di Casamicciola Terme (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D. D. n° 47 del 14/09/2009 fu prorogata e trasferita, fino al 04/08/2011, la concessione per lo sfruttamento di acque termo-minerali "Stella Maris" in Comune di Casamicciola Terme (NA) (nel seguito concessione), in favore della società ADEL s.r.l. C. F. *05704601219* con sede in Piano di Sorrento alla Via Interrato Traversa S. Michele, 3;
b. che con D.D. n° 111 del 06/02/2012 (B.UR.C. n° 9 de l 08/02/2012) è stata dichiarata, tra l'altro "l'intervenuta cessazione della concessione, e si è dato atto che per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 671 del 6/12/2011, per le motivazioni e nei termini nella stessa riportate, veniva consentita in via eccezionale e, di fatto, senza soluzione di continuità, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività di sfruttamento della concessione stessa, purché venissero rispettate le condizioni specificate nella stessa deliberazione;
c. che con nota del 13/03/2013 prot. 0191122 del 15/03/2013 è pervenuta istanza di trasferimento della concessione alla società Casamicciola Hotel's srl (nel seguito: società);
d. che detta istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Casamicciola Terme (NA) dal 21/10/2013 al 05/11/2013 senza che siano pervenute opposizioni o reclami, giusta nota del Comune di Casamicciola Terme (NA) acquisita in data 31/01/2014 prot.0071633;
e. che con nota del 08/10/2013 acquisita al prot. 0691954 del 08/10/2013, il concessionario in oggetto ha dichiarato, in esecuzione del D.D. n° 11 1/2012, che la prosecuzione dell'attività, per il periodo di cui alla delibera di Giunta regionale n° 671 del 06/12/2012, venga svolta dalla società "Casamicciola Hotel's srl";
f. che con nota prot. 0526351 del 19/07/2013 è stato comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.;
g. che è stata acquisita al prot. n° 0772781 del 12/11 /2013 la polizza fidejussoria n. 00A398025 della società Groupama Assicurazioni S.p.A. di Roma relativa al progetto di chiusura mineraria e del ripristino ambientale;
h. che in data 01/08/2014 è stata inoltrata via pec alla prefettura di Napoli la richiesta di informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91, comma 4 del D. Lgs. 159/2011 per la suddetta società, alla data odierna inevasa;
i. che ai sensi dell'art. 92, comma 3, del medesimo D. Lgs. 159/2011 "Decorso il termine di cui al comma 2 (quarantacinque giorni), … i soggetti di cui all'art. 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. In tal caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui al comma 1 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'art. 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite".

PRESO ATTO:

a. che il sig. Manzo Paolo, legale rappresentante della società, è in possesso dei requisiti soggettivi e di capacità tecnica ed economica necessari allo sfruttamento del giacimento;
b. che è stato nominato il direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva, nella figura del geologo Pianese Luigi.

CONSIDERATO:

a. che l'ex Settore Ricerca e Valorizzazione di cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ha interpellato la competente Avvocatura Regionale in ordine alla prosecuzione delle attività di cui alla delibera di G.R. n° 671/2011;
b. che l'Avvocatura Regionale «in virtù delle delibere in argomento [NdR: nel caso in esame, D.G.R. 671/2011] deve ritenersi accordato un titolo concessorio di carattere provvisorio» e che pertanto ha espresso il proprio parere PP 35-15-12/2012 prot. 0195675 del 13/03/2012, ravvisando che la concessione provvisoria oggetto del trasferimento è comunque soggetta al rispetto di tutte le condizioni

prescritte, non soltanto dalla legge regionale in materia (L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii.), ma altresì dal la richiamata delibera di G.R. n°671/2011;

RITENUTO che, per quanto sopra, sussistono le condizioni per procedere al richiesto trasferimento della facoltà di proseguire, a tutti gli effetti di legge, le attività afferenti alla concessione ai sensi dell'art. 8 della L.R. n°8/08 e ss.mm.ii. nonché ai sensi dell'art. 17 del Regolamento n°10/2010.

VISTO:

a. la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;
b. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
c. la deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 06/12/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 30/1/2012;
d. il parere PP-35-15-12/2012 prot. 0195675 del 13/03/2012 reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale.
e. la deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 che ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f. la deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 che ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco Paolo Iannuzzi;
g. la deliberazione della Giunta Regionale n. 488 del 31.10.2013 che ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Vicario della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" al Sig. Fortunato Polizio.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa denominata "Concessioni acque termali" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente della U.O.D. 51-02-03 "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici"

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. la facoltà di proseguire, a tutti gli effetti di legge, le attività afferenti alla concessione denominata "Stella Maris", in capo al concessionario «Adel s.r.l.» per effetto della D.G.R. n° 671/2012, è trasferita alla società «Casamicciola Hotel's s.r.l.» C. F. *07339001211* con sede in Piano di Sorrento (NA) alla Via Trav. S. Michele, 3 legalmente rappresentata dal Sig. Paolo Manzo, nato a Pompei(NA) il 06/12/1966 C.F. MNZPLA66T06G813A;
2. la superficie della concessione, estesa ha 00.27.00 circa, è quella rappresentata sulla planimetria catastale allegata;
3. la società Casamicciola Hotel's s.r.l. è tenuta:
3.1. all'osservanza di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii., dal regolamento n° 10/2010, dalla delibera di Giunta regionale n° 6 71 del 6/12/2011 e dal decreto di prosecuzione D.D. n°111 del 06/02/2012;
3.2. a trasmettere copia dell'autorizzazione sindacale rilasciata ai sensi della L.R. n° 13/85 entro 30 giorni dal rilascio ovvero dalla data di notifica del presente atto, se successiva;
3.3. a rispettare tutte le disposizioni della L.R. n°8/ 08 e ss.mm.ii. e del Regolamento n°10/2010;
4. la facoltà di cui al punto 1 è accordata senza pregiudizio del diritto dei terzi;
5. costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall'art. 14 della L.R. n°8 del 29/07/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;

6. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
7. il presente provvedimento potrà essere rivisto in relazione ad una eventuale esito negativo dell'informazione antimafia;
8. il presente decreto viene trasmesso:
- **8.1.** alla società Casamicciola Hotel's s.r.l., previo assolvimento dell'imposta di bollo;
- **8.2.** al Presidente della Regione Campania;
- **8.3.** al Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- **8.4.** al Demanio regionale, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
- **8.5.** al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- **8.6.** alla Direzione Generale Segreteria di Giunta;
- **8.7.** al comune competente per territorio per gli ulteriori provvedimenti consequenziali di competenza;
- **8.8.** all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.

Francesco P. Iannuzzi

RICHIESTA DI TRASFERIMENTO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMOMINERALI DENOMINATA "STELLA MARIS" NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (PROV. NA)

Richiedente: Casamicciola Hotel's s.r.l.
Via I Traversa San Michele n.3
Piano di Sorrento (NA)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

AREA IN CONCESSIONE SU BASE CATASTALE 1:3.000

Estensione 0,28 Ha

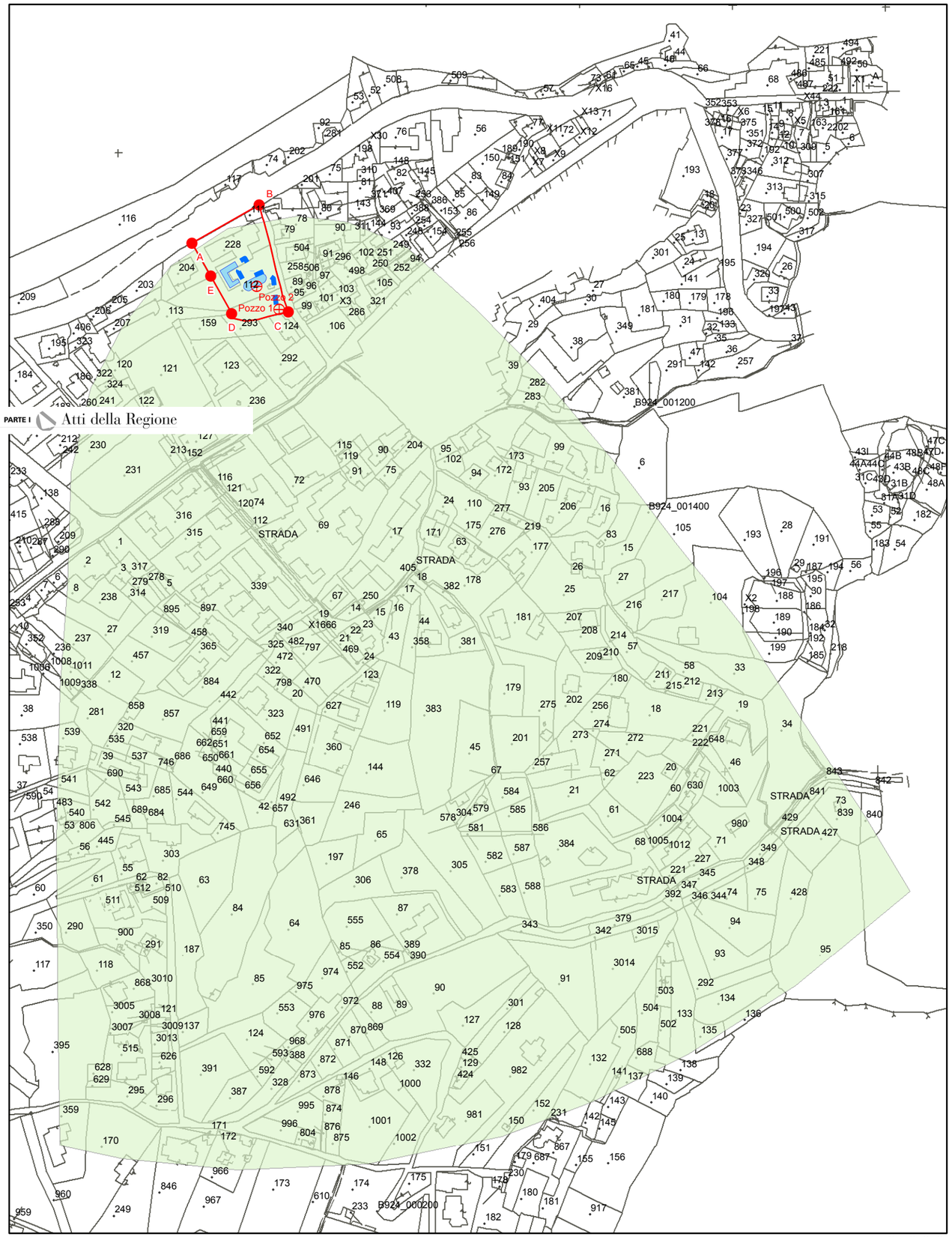
Il tecnico
Dott. geol. Luigi Pianese
FIRMATO

La richiedente

FIRMATO

Legenda

- Pozzi
- Condotte
- Stabilimento di utilizzazione
- Area di Salvaguardia



PARTE I Atti della Regione

1:3.000

Decreto Dirigenziale n. 1031 del 06/11/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii. - TRASFERIMENTO DEL LA FACOLTA' DI PROSEGUIRE, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, LE ATTIVITA' AFFERENTI ALLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI DENOMINATA "Hotel Delfini" in Comune di Ischia (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con decreto dirigenziale n. 18 del 08/09/2009 fu prorogata la concessione per lo sfruttamento di giacimento di acque termali denominata “Hotel Delfini” di estensione pari a ettari 0,3247 nel territorio del Comune di Ischia - Prov. (NA), in favore della Ditta “DI MEGLIO MARIA” – C.F. *00929940633* (di seguito: Ditta) con sede in Via Nuova Cartaromana, 68 - Comune di Ischia - Prov. (NA) - cap 80077, fino alla data del 04/08/2011;
b. che con D.D. n° 61 del 06/02/2012 (B.UR.C. n° 9 del 08/02/2012) è stata dichiarata, tra l’altro “l’intervenuta cessazione della concessione denominata “Hotel Delfini”, e si è dato atto che per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 671 del 6/12/2011, per le motivazioni e nei termini nella stessa riportate, veniva consentita in via eccezionale e, di fatto, senza soluzione di continuità, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività di sfruttamento della concessione stessa, purché venissero rispettate le condizioni specificate nella stessa deliberazione;
c. che con nota del 23/07/2014 prot. 0511875 del 23/07/2014 è pervenuta istanza di trasferimento della concessione in oggetto alla società Delfini s.r.l. (nel seguito: società);
d. che con nota prot. 0531437 del 30/07/2014 è stato comunicato l’avvio del procedimento, ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.;
e. che detta istanza è stata pubblicata all’Albo Pretorio del Comune di Ischia (NA) dal 01/08/2014 al 16/08/2014 senza che siano pervenute opposizioni o reclami, giusta nota del Comune di Ischia (NA) acquisita in data 22/10/2014 prot. 0704138;
f. che con nota del 12/08/2014 acquisita al prot. 0559794 del 14/08/2014, la ditta in oggetto ha dichiarato, in esecuzione del D.D. n° 64/2012, che la prosecuzione dell’attività, per il periodo di cui alla delibera di Giunta regionale n° 671 del 06/12/ 2012, venga svolta dalla società;
g. che è stata acquisita al prot. n° 0511875 del 23/07 /2014 la polizza fidejussoria n. 107572920 della società Unipol Sai Assicurazioni Agenzia di Forio (NA) relativa al progetto di chiusura mineraria e del ripristino ambientale;
h. che in data 19/08/2014 è stata inoltrata via pec alla prefettura di Napoli la richiesta di informativa antimafia, ai sensi dell’art. 91, comma 4 del D. Lgs. 159/2011 per la suddetta società, alla data odierna inevasa;
i. che ai sensi dell’art. 92, comma 3, del medesimo D. Lgs. 159/2011 “Decorso il termine di cui al comma 2 (quarantacinque giorni), … i soggetti di cui all’art. 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell’informazione antimafia. In tal caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui al comma 1 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all’art. 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l’esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite”.

PRESO ATTO:

a. che la sig.ra Di Meglio Maria, legale rappresentante della società, è in possesso dei requisiti soggettivi e di capacità tecnica ed economica necessari allo sfruttamento del giacimento;
b. che è stato nominato il direttore dei lavori preposto all’attività estrattiva, nella figura del geologo Filomena Miragliuolo.

CONSIDERATO:

a. che l’ex Settore Ricerca e valorizzazione di cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ha interpellato la competente Avvocatura Regionale in ordine alla prosecuzione delle attività di cui alla delibera di G.R. n° 671/2011;
b. che l’Avvocatura Regionale «in virtù delle delibere in argomento [NdR: nel caso in esame, D.G.R. 671/2011] deve ritenersi accordato un titolo concessorio di carattere provvisorio» e che pertanto ha espresso il proprio parere PP 35-15-12/2012 prot. 0195675 del 13/03/2012, ravvisando che la

concessione provvisoria oggetto del trasferimento è comunque soggetta al rispetto di tutte le condizioni prescritte, non soltanto dalla legge regionale in materia (L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii.), ma altresì dal la richiamata delibera di G.R. n°671/2011.

RITENUTO che, per quanto sopra, sussistono le condizioni per procedere al richiesto trasferimento della facoltà di proseguire, a tutti gli effetti di legge, le attività afferenti alla concessione ai sensi dell'art. 8 della L.R. n°8/08 e ss.mm.ii. nonché ai sensi dell'art. 17 del Regolamento n°10/2010.

VISTO:

a. la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;
b. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
c. la deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 06/12/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 30/1/2012;
d. il parere PP-35-15-12/2012 prot. 0195675 del 13/03/2012 reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale.
e. la deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 che ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f. la deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 che ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco Paolo Iannuzzi;
g. la deliberazione della Giunta Regionale n. 488 del 31.10.2013 che ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Vicario della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" al Sig. Fortunato Polizio.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa denominata "Concessioni acque termali" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente della U.O.D. 51-02-03 "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici"

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. la facoltà di proseguire, a tutti gli effetti di legge, le attività afferenti alla concessione denominata "Hotel Delfini", in capo alla ditta «Di Meglio Maria» per effetto della D.G.R. n° 671/2012, è trasferita alla società «Delfini s.r.l.» C. F. e Partita IVA *07745101217* con sede in Ischia (NA) alla Via Nuova Cartaromana, 74 legalmente rappresentata dalla Sig.ra Di Meglio Maria, nata a Ischia (NA) il 15/01/1943 C.F. DMGMRA43A55E329P;
2. la superficie della concessione, estesa ha 00.32.47 circa, è quella rappresentata sulla planimetria catastale allegata;
3. la società Delfini s.r.l. è tenuta:
  3.1. all'osservanza di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii., dal regolamento n° 10/2010, dalla delibera di Giunta regionale n° 6 71 del 6/12/2011 e dal decreto di prosecuzione D.D. n°61 del 06/02/2012;
  3.2. a trasmettere copia dell'autorizzazione sindacale rilasciata ai sensi della L.R. n° 13/85 entro 30 giorni dal rilascio ovvero dalla data di notifica del presente atto, se successiva;
  3.3. a rispettare tutte le disposizioni della L.R. n°8/ 08 e ss.mm.ii. e del Regolamento n°10/2010;
4. la facoltà di cui al punto 1 è accordata senza pregiudizio del diritto dei terzi;
5. costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall'art. 14 della L.R. n°8 del 29/07/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi

regionali competenti;

6. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

7. il presente provvedimento potrà essere rivisto in relazione ad una eventuale esito negativo dell'informazione antimafia;

8. il presente decreto viene trasmesso:

- **8.1.** alla società, previo assolvimento dell'imposta di bollo;
- **8.2.** al Presidente della Regione Campania;
- **8.3.** al Capo Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- **8.4.** al Demanio regionale, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
- **8.5.** al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- **8.6.** alla Direzione Generale Segreteria di Giunta;
- **8.7.** al comune competente per territorio per gli ulteriori provvedimenti consequenziali di competenza;
- **8.8.** all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.

Francesco P. Iannuzzi

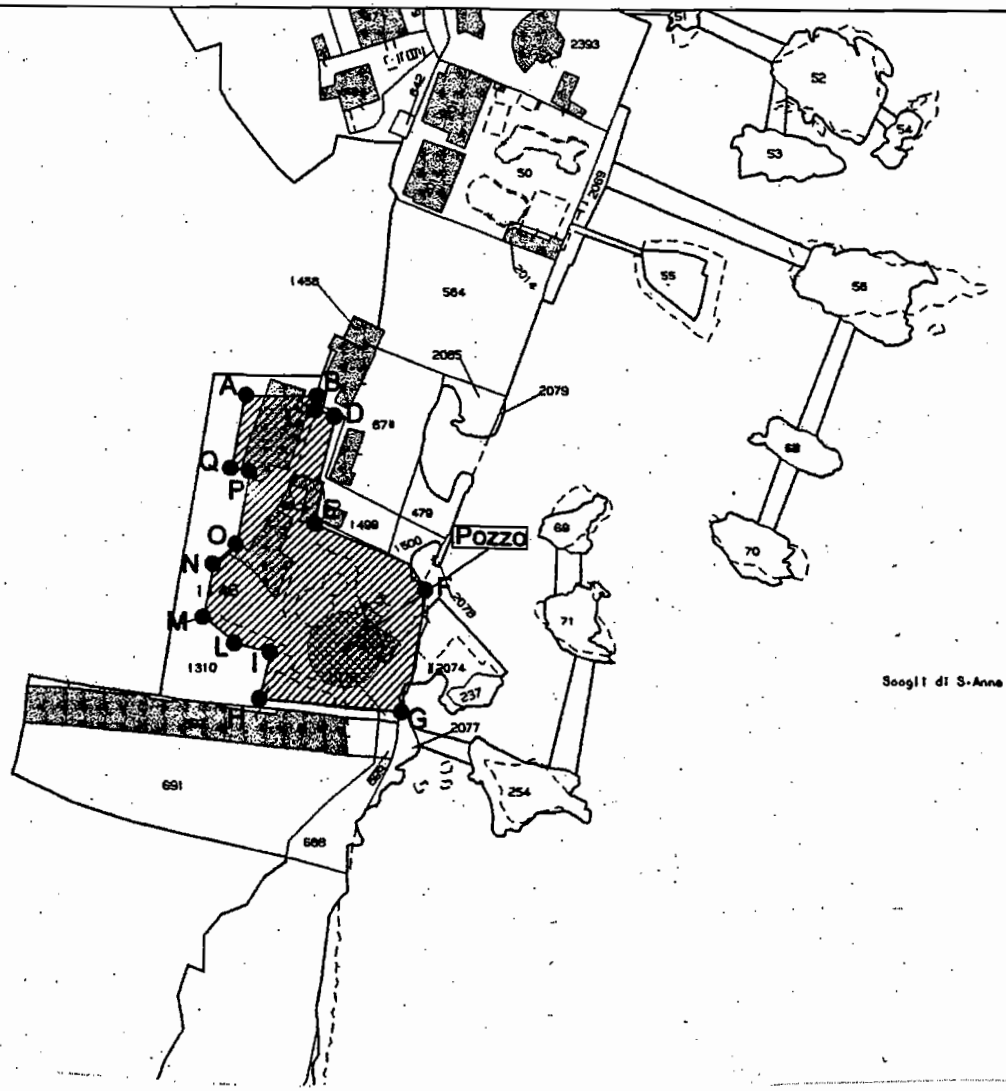
RICHIESTA TRASFERIMENTO E PROSECUZIONE ATTIVITA' CONCESSIONE ACQUE TERMOMINERALI " HOTEL DELFINI" alla

"Hotel Delfini S.r.l."

PLANIMETRIA DELL'AREA IN CONCESSIONE (ha: 0,32.47)

– SCALA 1.2000

Fg. 15– Comune di Ischia (Na) particella 1146



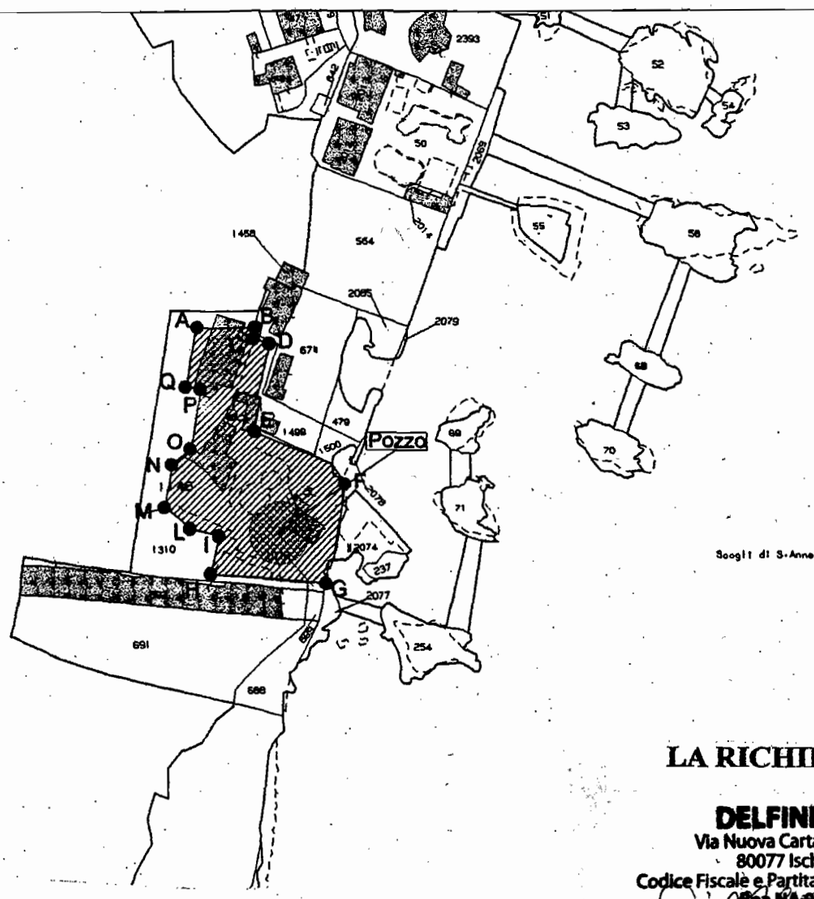
FIRMATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICHIESTA TRASFERIMENTO E PROSECUZIONE ATTIVITA' CONCESSIONE ACQUE TERMOMINERALI " HOTEL DELFINI" alla "Hotel Delfini S.r.l."

PLANIMETRIA DELL'AREA IN CONCESSIONE (ha: 0,32.47) – SCALA 1.2000

Fg. 15– Comune di Ischia (Na) particella 1146



IL TECNICO

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
CARLETTA ANNALUISA
ALBO 7415

LA RICHIEDENTE

DELFINI S.R.L.
Via Nuova Cartaromana, 68
80077 Ischia (Na)
Codice Fiscale e Partita IVA 07745101217
Rea NA-906854

COORDINATE UTM33-WGS84 DEI VERTICI DELL'AREA DI CONCESSIONE E DEI PUNTI DI PRELIEVO

VERTICE	E	N
A	412098	4508940
B	412114	4508941
C	412113	4508938
D	412123	4508935
E	412119	4508917
F	412146	4508884
G	412138	4508852
H	412101	4508856
I	412106	4508870
L	412195	4508872
M	412087	4508879
N	412087	4508888
O	412094	4508896
P	412099	4508920
Q	412095	4508921

POZZO	E	N
1	412124	4508863

PARTE I
n. 78 del 17 Novembre 2014
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
Atti della Regione
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1032 del 06/11/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii. - TRASFERIMENTO DEL LA FACOLTA' DI PROSEGUIRE, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, LE ATTIVITA' AFFERENTI ALLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI DENOMINATA "Villa Teresa" in Comune di Forio (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D. D. n° 93 del 06/10/2009 fu prorogata, fino al 04/08/2011, la concessione per lo sfruttamento di acque termo-minerali "Villa Teresa" in Comune di Forio (NA) (nel seguito: concessione), in favore della Società "Parco Hotel Teresa SRL" – C.F. *03950201214* con sede in Via Prov.Le Panza, 150 - Comune di Forio - Prov. (NA);
b. che con D.D. n° 33 del 03/02/2012 (B.UR.C. n° 9 del 08/02/2012) è stata dichiarata, tra l'altro "l'intervenuta cessazione della concessione denominata "Villa Teresa", e si è dato atto che per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 671 del 6/12/2011, per le motivazioni e nei termini nella stessa riportate, veniva consentita in via eccezionale e, di fatto, senza soluzione di continuità, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività di sfruttamento della concessione stessa, purché venissero rispettate le condizioni specificate nella stessa deliberazione;
c. che con nota del 05/05/2014 prot. 0353337 del 23/05/2014 è pervenuta istanza di trasferimento della concessione in oggetto alla società Hotel Terme Villa Teresa s.r.l. (nel seguito: società);
d. che con nota prot. 0381339 del 04/06/2014 è stato comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.;
e. che detta istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Forio (NA) dal 14/08/2014 al 29/08/2014 senza che siano pervenute opposizioni o reclami, giusta nota del Comune di Forio (NA) acquisita in data 22/10/2014 prot.0704110;
f. che con nota del 19/06/2014 acquisita al prot. 0428244 del 23/06/2014, la società "Parco Hotel Teresa SRL" ha dichiarato, in esecuzione del D.D. n° 33/2012, che la prosecuzione dell'attività, per il periodo di cui alla delibera di Giunta regionale n° 671 del 06/12/2012, venga svolta dalla società;
g. che è stata acquisita al prot. n° 0428244 del 23/ 06/2014 la polizza fidejussoria n. 107552474 della società UnipolSai Assicurazioni S.p.A. - Agenzia (72327) Forio D'Ischia relativa al progetto di chiusura mineraria e del ripristino ambientale;
h. che in data 11/08/2014 è stata inoltrata via pec alla prefettura di Napoli la richiesta di informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91, comma 4 del D. Lgs. 159/2011 per la suddetta società, alla data odierna inevasa;
i. che ai sensi dell'art. 92, comma 3, del medesimo D. Lgs. 159/2011 "Decorso il termine di cui al comma 2 (quarantacinque giorni), … i soggetti di cui all'art. 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. In tal caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui al comma 1 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'art. 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite".

PRESO ATTO:

a. che il sig. Trofa Vito, legale rappresentante della società, è in possesso dei requisiti soggettivi e di capacità tecnica ed economica necessari allo sfruttamento del giacimento;
b. che è stato nominato il direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva, nella figura del geologo Miragliuolo Filomena.

CONSIDERATO:

a. che l'ex Settore Ricerca e valorizzazione di cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ha interpellato la competente Avvocatura Regionale in ordine alla prosecuzione delle attività di cui alla delibera di G.R. n° 671/2011;
b. che l'Avvocatura Regionale «in virtù delle delibere in argomento [NdR: nel caso in esame, D.G.R. 671/2011] deve ritenersi accordato un titolo concessorio di carattere provvisorio» e che pertanto ha espresso il proprio parere PP 35-15-12/2012 prot. 0195675 del 13/03/2012, ravvisando che la

concessione provvisoria oggetto del trasferimento è comunque soggetta al rispetto di tutte le condizioni prescritte, non soltanto dalla legge regionale in materia (L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii.), ma altresì dal la richiamata delibera di G.R. n°671/2011.

RITENUTO che, per quanto sopra, sussistono le condizioni per procedere al richiesto trasferimento della facoltà di proseguire, a tutti gli effetti di legge, le attività afferenti alla concessione ai sensi dell'art. 8 della L.R. n°8/08 e ss.mm.ii. nonché ai sensi dell'art. 17 del Regolamento n°10/2010.

VISTO:

a. la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;
b. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
c. la deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 06/12/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 30/1/2012;
d. il parere PP-35-15-12/2012 prot. 0195675 del 13/03/2012 reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale.
e. la deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 che ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f. la deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 che ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco Paolo Iannuzzi;
g. la deliberazione della Giunta Regionale n. 488 del 31.10.2013 che ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Vicario della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" al Sig. Fortunato Polizio.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa denominata "Concessioni acque termali" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente della U.O.D. 51-02-03 "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici"

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. la facoltà di proseguire, a tutti gli effetti di legge, le attività afferenti alla concessione denominata "Villa Teresa", in capo alla Società «Parco Hotel Teresa s.r.l.» per effetto della D.G.R. n° 671/2012, è trasferita alla società «Hotel Terme Villa Teresa s.r.l.» C. F. e Partita IVA *07624581216* con sede in Forio (NA) alla Via Provinciale Panza, 162/D legalmente rappresentata dal Sig. Trofa Vito, nato a Ischia (NA) il 14/03/1962 C.F. TRFVTI62C14E329X;
2. la superficie della concessione, estesa ha 00.81.18 circa, è quella rappresentata sulla planimetria catastale allegata;
3. la società è tenuta:
3.1. all'osservanza di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii., dal regolamento n° 10/2010, dalla delibera di Giunta regionale n° 6 71 del 6/12/2011 e dal decreto di prosecuzione D.D. n°33 del 03/02/2012;
3.2. a trasmettere copia dell'autorizzazione sindacale rilasciata ai sensi della L.R. n° 13/85 entro 30 giorni dal rilascio ovvero dalla data di notifica del presente atto, se successiva;
3.3. a rispettare tutte le disposizioni della L.R. n°8/ 08 e ss.mm.ii. e del Regolamento n°10/2010;
4. la facoltà di cui al punto 1 è accordata senza pregiudizio del diritto dei terzi;
5. costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall'art. 14 della L.R. n°8 del 29/07/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi

regionali competenti;

6. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

7. il presente decreto viene trasmesso:

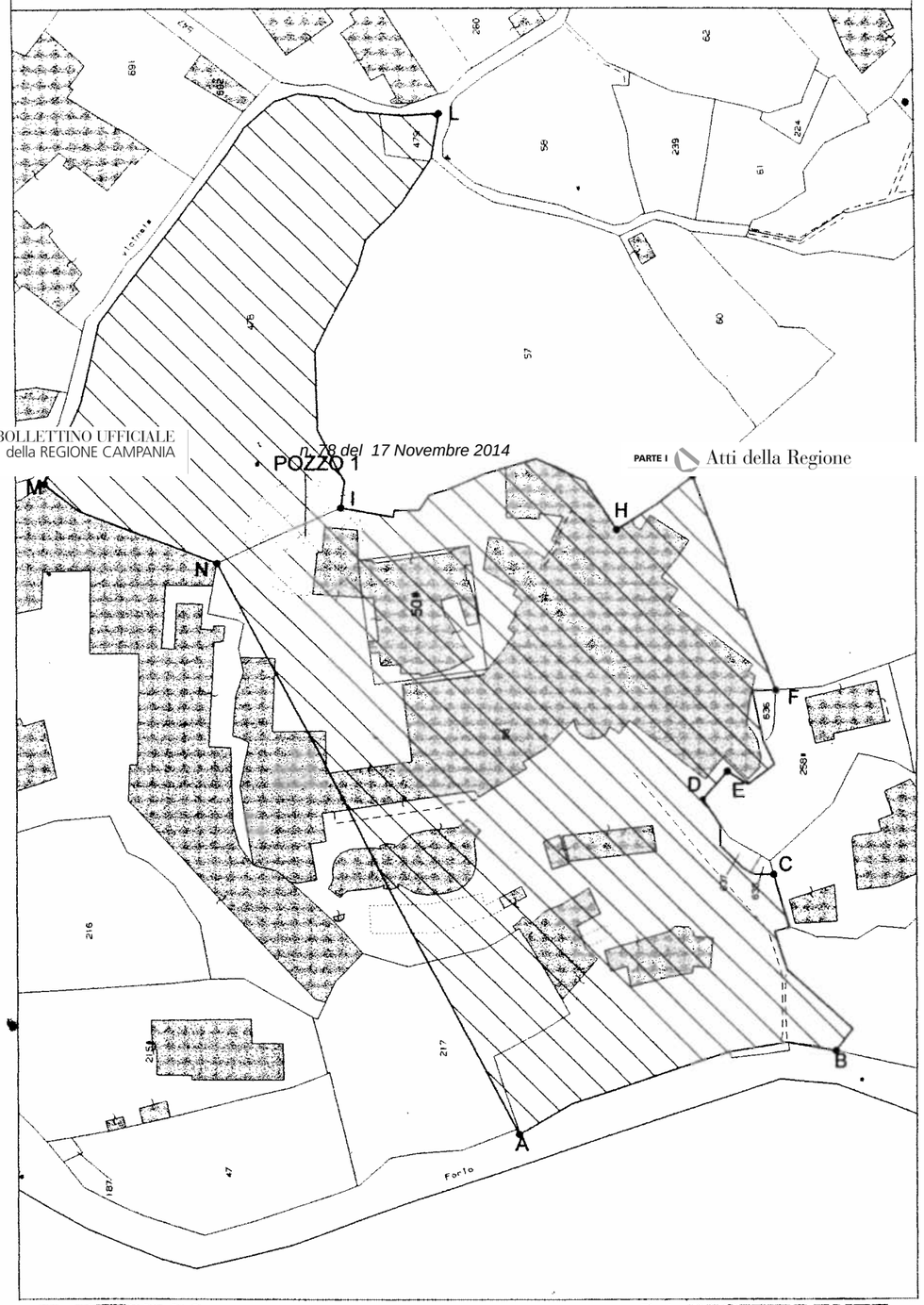
- **7.1.** alla società, previo assolvimento dell'imposta di bollo;
- **7.2.** al Presidente della Regione Campania;
- **7.3.** al Capo Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- **7.4.** al Demanio regionale, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
- **7.5.** al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- **7.6.** alla Direzione Generale Segreteria di Giunta;
- **7.7.** al comune competente per territorio per gli ulteriori provvedimenti consequenziali di competenza;
- **7.8.** all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.

Francesco P. Iannuzzi

RICHIESTA TRASFERIMENTO E PROSECUZIONE ATTIVITA' CONCESSIONE ACQUE TERMOMINERALI " VILLA TERESA" alla "Hotel Terme Villa Teresa S.r.l."

PLANIMETRIA DELL'AREA IN CONCESSIONE (ha: 0,81.18) – SCALA 1.1000

Fg. 29 – Comune di Forio (Na) particelle 478 e parte 56 e 217



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 78 del 17 Novembre 2014 PARTE I Atti della Regione

COORDINATE* UTM33-WGS84 DEI VERTICI DELL'AREA DI CONCESSIONE E DEI PUNTI DI PRELIEVO

VERTICE	E	N
A	404084	4508686
B	404098	4508625
C	404130	4508636
D	404144	4508649
E	404149	4508644
F	404163	4508635
G	404203	4508650
H	404193	4508664
I	404197	4508713
L	404267	4508695
M	404198	4508763
N	404187	4508737

POZZO	E	N
1	404177	4508722

* Coordinate rilevate con GPS eTrex H Garmin

IL TECNICO

LA RICHIEDENTE

HOTEL TERME VILLA TERESA S.R.L.
Via Prov.le Panza 169 - 80075 Forio (NA)
P. Iva: 07624581216

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1033 del 06/11/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

Art. 12 D.Lgs. n. 387/2003. Impianti da fonte rinnovabile. Voltura in favore di TERNA Rete Italia S.p.A. dell'autorizzazione di cui ai D.D. n. 10/2011 e n. 445/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
j. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
l. che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;
m. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme

applicazione delle “Linee guida per il procedimento di cui all’art. 12 del D. Lgs 387/03 per l’autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
p. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto “Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003” ha, tra l’altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
q. che con Decreto Dirigenziale n. 10 del 13/01/2011, il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l’altro, autorizzato la società Energia Emissioni Zero S.r.l. con sede in Via Calabritto 20, 80121, Napoli (NA) – P.IVA 05308031219, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003:
   q.1. alla costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, per una potenza di 9 (nove) Mw, da realizzare nel Comune di Bisaccia (AV), località “Forma”, su un terreno riportato al catasto al Foglio n° 39 particella n. 172 e al Foglio n. 28 particelle nn. 224 e 208, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
   q.2. alla connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, ubicata su terreni siti nel Comune di Bisaccia (AV), mediante un elettrodotto interrato, a 30 kV, che interessa il terreno riportato al catasto come esplicitato nell’allegato tecnico al presente che costituisce parte integrante e sostanziale dell’atto medesimo;
   q.3. costruzione di una stazione elettrica 30/150 kV, di proprietà del proponente, quale impianto di utenza, localizzata su terreni riportati in catasto al Foglio 57, particella 42, collegata, attraverso elettrodotto interrato a 150 kV, alla sezione 150 kV della stazione di trasformazione elettrica 150/380 kV, di proprietà di Terna S.p.A., quale risultante dall’ampliamento di cui alla successivo punto 1.4);
   q.4. ampliamento della stazione elettrica di trasformazione a 380 kV, di proprietà di Terna S.p.A., quale impianto di rete, ubicata su terreni riportati in catasto al foglio 57 (particelle 59 e 234);
r. che con Decreto Dirigenziale n. 246 del 29/05/2013, il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l’altro, autorizzato la società la società EUROWIND LACEDONIA S.r.L., con sede legale in Ascoli Satriano (FG) alla Via Melfi km 0,700 C.F. e P.I. n. 03883340717, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003, alla costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito dai 7 aerogeneratori ricadenti nel Comune di Lacedonia per una potenza complessiva di 14W e relative opere connesse;
s. che con Decreto Dirigenziale DG02/UOD04 n. 445 del 23/06/2014, è stata disposta la voltura in favore di EUROWIND LACEDONIA S.r.L. del Decreto n. 10/2011, limitatamente alla parte relativa alla costruzione ed esercizio dell’impianto di rete per la connessione alla RTN, costituita dall’ampliamento della stazione elettrica di trasformazione a 380 kV, di proprietà di TERNA ubicata nel Comune di Bisaccia;

CONSIDERATO

a. che a seguito dell’unificazione della proprietà e della gestione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di cui al DPCM 11/05/2004, Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., ai sensi dell’art. 3 co. 1 del D.Lgs. n. 79/99, ha l’obbligo di connettere alla RTN tutti i soggetti che ne facciano richiesta;
b. che la società Eurowind con nota, acquisita a prot. n. 0630903 del 25/09/2014, ha comunicato in data 26/05/2014 l’inizio dei lavori;
c. che con nota acquisita al prot. n. 0719240 del 28/10/2014, le società EUROWIND LACEDONIA S.r.L. e TERNA Rete Italia S.p.A. hanno chiesto la voltura dell’autorizzazione di cui ai predetti D.D. n. 10/2011 e successivo n. 445/2014, in favore di TERNA Rete Italia S.p.A limitatamente alla

parte relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di rete per la connessione alla RTN, costituita dall'ampliamento della stazione elettrica di trasformazione a 380 kV, di proprietà di TERNA ubicata nel Comune di Bisaccia;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover volturare in favore di TERNA Rete Italia S.p.A, l'autorizzazione di cui ai predetti D.D. n. 10/2011 e n. 445/2014, in favore di TERNA Rete Italia S.p.A., limitatamente alla parte relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di rete per la connessione alla RTN, costituita dall'ampliamento della stazione elettrica di trasformazione a 380 kV, di proprietà di TERNA ubicata nel Comune di Bisaccia, in quanto opere RTN;
b. di dover precisare che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, nonché dal comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, devono essere ultimati entro tre anni dall'inizio degli stessi e pertanto entro il 26/05/2017, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. la DGR n. 612/11;
q. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n° 420/2011, n°516/2011; n. 10/2011; n. 246/2013, n. 445/2014;
r. la DGR n. 478/12;
s. la DGR n. 710/12;
t. la DGR n. 427/13:
u. la DGR n. 488/13;
v. la DGR n. 325/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente deII'U.O. D 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di volturare** in favore di TERNA Rete Italia S.p.A, l'autorizzazione di cui ai D.D. AGC12/sett04/Serv03 n. 10/2011 e DG02/UOD04 n. 445/2014, limitatamente alla parte relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di rete per la connessione alla RTN, costituita dall'ampliamento della stazione elettrica di trasformazione a 380 kV, di proprietà di TERNA ubicata nel Comune di Bisaccia, in quanto opere RTN;

2. **di fare salvo** tutto quanto previsto nei suddetti decreti, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;

3. **di precisare** che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, nonché

dal comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, dovranno essere ultimati entro tre anni dall'inizio degli stessi e pertanto entro il 26/05/2017, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

5. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;

6. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Francesco P. Iannuzzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1041 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 23 AGOSTO 2004 N.239 - AUTORIZZAZIONE AMPLIAMENTO CAPACITA' DI STOCCAGGIO DA MC. 58,00 A MC.200,00 DEL DEPOSITO DI OLI LUBRIFICANTI IN CONFEZIONI SIGGILLATE AD USO COMMERCIALE SITO NEL COMUNE DI NOLA (NA), INTERPORTO DI NOLA LOTTO D - SOCIETA' CRAMER S.R.L. DI NAPOLI VIA CASERTA AL BRAVO P.1 N.192 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. con la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" lo Stato ha trasferito le funzioni amministrative in materia di lavorazione stoccaggio e distribuzione di oli minerali non riservate allo Stato;
b. con la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, ha emanato le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;
c. con l'art.4, commi 2 e 3, della L.R. 29/12/2005, n.24 è stato attribuito ai dirigenti la competenza all'adozione degli atti di gestione;
d. con la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, le è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
e. il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
f. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
g. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio 04 Impianti di distribuzione carburanti e oli minerali all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
h. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
i. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio

CONSIDERATO CHE:

a. La Società Cramer S.r.l. di Napoli Via Caserta al Bravo, P.1, n. 192, in data 26/09/2012 fu autorizzata dalla Regione Campania, con decreto dirigenziale regionale n.419 ad installare un deposito di oli lubrificante di capacità volumetrica complessiva pari a mc. 46,00 nel Comune di Nola (NA) Interporto di Nola lotto D;
b. Che ai sensi dell'art.55 lettera d) della legge 23 agosto 2004 n. 239 la Società Cramer S.r.l. in data 02/04/2014, ha comunicato di ampliare la capacità volumetrica del deposito in questione da mc.46,00 a mc.58,00, nei limiti consentiti dalla legge sopracitata del 30% della capacità autorizzata dalla Regione Campania con decreto dirigenziale n.419 del 26/09/2012;
c. Con l'istanza inoltrata alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania, in data 25/09/2014 acquisita al protocollo al n. 0630764, dalla Società Cramer S.r.l. con sede legale in Napoli, Via Caserta al Bravo, P.1, n.192, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione per l'ampliamento del deposito di oli lubrificanti in confezioni sigillate da mc. 58,00 a mc.200,00 ad uso commerciale ubicato nel Comune di Nola (NA) Interporto di Nola Lotto D n.133;
d. Che con nota del 29/09/2014 prot. n.0637241 la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. 04 Energia e Carburanti, della Regione Campania, ha chiesto agli Enti competenti l'espressione del parere al fine del rilascio della relativa autorizzazione;
e. Con nota n.23184 del 17/09/2014 (Pratica n. 116730) il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha espresso parere favorevole;
f. Con nota prot. n. 41944/RU del 27/10/2014 l'Agenzia delle Dogane di Napoli 2 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO per quanto sopra riportato, di dover autorizzare l'ampliamento del deposito di oli lubrificanti in confezioni sigillate da mc. 58,00 a mc.200,00 ad uso commerciale ubicato nel Comune di Nola (NA)

Interporto di Nola Lotto D, n.133, alla Società Cramer S.r.l. con sede legale in Napoli, Via Caserta al Bravo, P.1, n.192,

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;

VISTO :

a. il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;
b. la legge 7 maggio 1965 n.460;
c. la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
d. la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04 Energia e Carburanti e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operative Dirigenziale 51.02.04.

DECRETA

1. Di autorizzare l'ampliamento della capacità volumetrica complessiva del deposito di oli lubrificanti in confezioni sigillate da mc. 58,00 a mc.200,00, ad uso commerciale ubicato nel Comune di Nola (NA) Interporto di Nola Lotto D, n.133, alla Società Cramer S.r.l. con sede legale in Napoli, Via Caserta al Bravo, P.1, n.192,
2. Di obbligare la Società di tenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di manutenzione il deposito e di osservare le vigenti norme di sicurezza, fiscali, le disposizioni in materia di prevenzione incendi e tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di oli minerali.
3. Di stabilire che l'Amministrazione autorizzante non sarà in alcun modo responsabile per i danni di qualsiasi genere derivanti a terzi dall'installazione e dall'esercizio del deposito.
4. Di stabilire che la gestione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, sarà esercitata dalla stessa Società. Sono vietate tutte le variazioni di titolarità del deposito autorizzato senza le corrispondenti licenze di esercizio rilasciate dall'Amministrazione finanziaria.
5. Di subordinare l'esercizio dell'attività alla validità del Certificato di Prevenzioni Incendi e della Licenza di esercizio rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.
6. Di precisare che la installazione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, dovrà essere eseguita nel minor tempo possibile e in ogni caso, **non oltre un anno** a decorrere dalla data della presente autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate. La Società autorizzata dovrà comunicare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia e Carburanti – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, la data di ultimazione dei lavori ai fini del collaudo.
7. Di obbligare la Società autorizzata ad attenersi, nell'esecuzione dei lavori e nell'esercizio del deposito, a tutte le prescrizioni che saranno formulate dalla Regione Campania dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dall'Agenzia delle Dogane.
8. Di prescrivere che la Società non potrà iniziare la gestione del deposito prima del collaudo che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale così costituita:

8.1. -Due rappresentanti della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. 04 Energia e Carburanti della Regione Campania di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario;

8.2. -Un rappresentante del Comando dei Vigili del Fuoco;

8.3. -Un rappresentante dell'Agenzia delle Dogane.

8.4. Che gli oneri del collaudo sono a carico della Società richiedente. Ai componenti la Commissione di collaudo spetta un'indennità determinata dalla Regione sulla base di quanto previsto

dall'art.5 del DM n.5440 del 20/12/1986.

9. Di stabilire che al fine di attivare le procedure di collaudo, la Società dovrà presentare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia e Carburanti – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, al termine dei lavori d'installazione e prima dell'inizio della gestione del deposito, apposita domanda in bollo.
10. Di prescrivere che qualora alla Commissione di collaudo risulti che la Società autorizzata non abbia adempiuto agli obblighi imposti dal presente decreto, la stessa Commissione può imporre un termine per l'adeguamento. In caso di inadempienze alle prescrizioni della predetta Commissione, l'esercizio definitivo del deposito non potrà essere accordato e l'autorizzazione di cui all'art.1 potrà essere revocata. Restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse nonché quelli derivanti dalla vigente normativa in materia.
11. Di inviare il presente decreto a:
11.1 all' Assessore alle Attività Produttive;
11.2 al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Francesco P. Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 1063 del 11/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013, O.O. 3.3. BANDO "PAES" -ESITO RIESAME.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'Unione Europea, con Decisione del Consiglio del 25 Aprile 2002, n. 358, e l'Italia, con la legge 1° Giugno 2002, n. 120, hanno recepito il Protocollo di Kyoto e ratificato l'adempimento dei relativi impegni;
b. con la Direttiva 2003/87/CE, recepita in Italia con il D. Lgs. n. 216 del 4 Aprile 2006, l'Unione Europea ha istituito un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, proprio in attuazione del citato protocollo di Kyoto;
c. la Direttiva 2009/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2009, modificando la direttiva 2003/87/CE, al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, ha aggiornato i quantitativi comunitari delle quote da diminuire in maniera progressiva a partire dal 2013;
d. con l'art. 27, comma 47 (che introduce modifiche all'art. 8 del D. Lgs. n. 216/2006), contenuto nella Legge 23 Luglio 2009, n. 99 (S.O. n. 136 alla G.U. n. 176 del 31.7.2009), recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, sono state individuate nuove iniziative volte all'attuazione degli obiettivi del protocollo di Kyoto;
e. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 Settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
f. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 Novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 Novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
g. nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione delle Operazioni a valere sul POR Campania 2007/2013;
h. con Deliberazione n. 879 del 16 Maggio 2008, così come modificata con DGR n. 1663 del 6 Novembre 2009, la Giunta Regionale ha preso atto di tali criteri di selezione;
i. Che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 960 del 30 maggio 2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del programma;
j. con DGR n. 962 del 30.05.2008, è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regione Campania – Linee di indirizzo strategico;
k. con Deliberazione n. 1715 del 20 Novembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
l. con Decreto Dirigenziale n. 158/2013 dell'AGC 09 è stato adottato il "nuovo manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013";
m. la Commissione Europea, con decisione n. C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha modificato la decisione C(2007) 4265 dell'11 Settembre 2007;
n. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, pubblicata sul BURC n. 30 del 22 luglio 2013, ha preso atto della Decisione della CE C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e della conseguente modifica del testo del POR Campania 2007-2013 contenente il nuovo piano finanziario del POR ed il tasso di rimborso FESR per asse prioritario, fissato al 75% per l'Asse 3 Energia.
o. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 193 del 21 giugno 2013, ha approvato il programma denominato "ENERGIA EFFICIENTE – Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
p. con DD 332/2013 dell'AGC 12 è stato emanato l'AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI a valere sugli obiettivi operativi 3.1 e 3.3;
q. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
r. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n.

710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

s. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 193 del 21 giugno 2013, ha approvato il programma denominato "ENERGIA EFFICIENTE – Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

t. con DD 332/2013 dell'AGC 12 è stato emanato l'AVVISO PUBBLICO AI PICCOLI E MEDI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REDAZIONE DEI PAES a valere sull'obiettivo operativo 3.3;

u. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha, tra l'altro, conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dott. Francesco P. Iannuzzi;

v. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito al Dr. Polizio Fortunato l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" e l'incarico di vicario del Direttore Generale;

w. che la Giunta Regionale, con DGR n. 93 del 01/04/2014, ha disposto di programmare ulteriori **100 Milioni di eu**ro, in overbooking rispetto all'attuale disponibilità finanziaria dell'Asse III del POR, per il finanziamento delle azioni previste per gli avvisi pubblici approvati con DD AGC 12 n° 332/13 del 29/8/2013, pubblicato sul BURC del 2/9/2013;

x. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 65/13 è stato rinominato RUP Fortunato Polizio;

y. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 145/13 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti presentati per l' AVVISO PUBBLICO AI PICCOLI E MEDI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REDAZIONE DEI PAES;

z. con DD. N. 293 del 23/12/2013 della D.G. 02 Sviluppo Economico e AA.PP.con riferimento all'avviso di cui al precedente punto, sono state, tra l'altro, elencate nella sezione I le proposte progettuali ritenute meritevoli di finanziamento in quanto, sulla base dell'ordine cronologico di ricezione della domanda, rientrano nei limiti della dotazione finanziaria disponibile:

SEZIONE I			
Comune	TOT	CONTRIBUTO RICHIESTO	SCALARE
Marano	100	€ 675.924,25	675.924,25
Pozzuoli	94	€ 526.143,20	1.202.067,45
Arzano	93	€ 544.889,70	1.746.957,15
Giffoni (Sele)	87	€ 325.000,00	2.071.957,15
Ottaviano	87	€ 377.225,75	2.449.182,90
Sant'Antimo	86	€ 377.922,75	2.827.105,65
Altavilla	84	€ 252.080,40	3.079.186,05
Giugliano	83	€ 480.000,00	3.559.186,05
Avellino	82	€ 219.976,00	3.779.162,05
Caserta	82	€ 240.000,00	4.019.162,05
Sessa Aurunca	82	€ 175.000,00	4.194.162,05
Trentola Dugenta	82	€ 170.000,00	4.364.162,05
Bracigliano	80	€ 232.241,25	4.596.403,30
Montesarchio	79	€ 165.000,00	4.761.403,30
Benevento	79	€ 238.596,70	5.000.000,00

e nella sezione II che segue le iniziative ritenute ammissibili ma non finanziate in quanto, sulla base dell'ordine cronologico di ricezione della domanda, non rientrano nei limiti della dotazione finanziaria disponibile:

SEZIONE II

Comune	TOT	CONTRIBUTO RICHIESTO
Benevento	79	€ 200.983,16
Aversa	73	€ 228.780,00
Castellammare di Stabia	73	€ 240.000,00
Frattamaggiore	73	€ 355.000,00
S. Valentino	72	€ 163.509,28
Lusciano	62	€ 235.847,00
San Giuseppe	59	€ 157.850,00
Casoria	57	€ 200.000,00
Roccarainola	54	€ 246.364,00
Bisaccia	43	€ 215.800,00
Torre del Greco	41	€ 180.000,00

aa. con DD n. 5/2014 è stato disposto:
- di utilizzare l'importo di € 1.500.000,00 della dotazione a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3, per incrementare le risorse finanziarie destinate a finanziare l' Avviso pubblico ai piccoli e medi Comuni aventi sede nella Regione Campania, e le loro forme associative, per la presentazione di istanze per la redazione dei PAES;
- di disporre, pertanto, lo scorrimento della graduatoria di cui al DD. N. 293 del 23/12/2013 della D.G. 02 Sviluppo Economico e AA.PP. finanziando le iniziative di cui alla seguente tabella A):

TABELLA A)	
Comune	CONTRIBUTO CONCESSO
Benevento	€ 200.983,16
Aversa	€ 228.780,00
Castellammare di Stabia	€ 240.000,00
Frattamaggiore	€ 355.000,00
S. Valentino	€ 163.509,28
Lusciano	€ 235.847,00
San Giuseppe	€ 75.880,56

bb. che pertanto il comune di San Giuseppe V.no, è stato finanziato solo parzialmente, per € 75.880,56;

CONSIDERATO che:
a. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 53/2014 è stata nominata la commissione di riesame delle istanze presentate in relazione agli avvisi di cui al predetto D.D. n. 332/2013;
b. con nota prot. reg. n. 557337 del 12/08/2014, il Presidente della suddetta commissione di riesame ha trasmesso al RUP l'elenco delle domande di riesame con relativo esito;
c. con nota prot. 694522 del 20/10/2014, il RUP ha trasmesso le conclusioni dell'istruttoria compiuta dalla commissione di valutazione di merito, di cui al D.D. 145/2013;

ATTESE
a. le risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di riesame, nominata giusta D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014, trasmesse al RUP con nota prot. n. 557337/2014;
b. le risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di valutazione di merito, nominata giusta D.D. Dip.51/DG2 n. 145/13, trasmesse al Direttore Generale dello Sviluppo Economico e AA.PP. con nota prot. n. 694522 /2014;

CONSIDERATO, altresì, che:

a. dalle risultanze della verifica svolta dalla commissione di riesame di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014, risulta quanto evidenziato nella sottostante tabella A:

TABELLA A

COMUNE	PROV.	Esito riesame PAES
ARIANO IRPINO	AV	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D. N. 293/2013
CASORIA	NA	oltre termini
FOIANO DI VAL FORTORE	BN	inviato con modalità non previste / oltre termini
FORIO	NA	accolta
GUARDIA SAN FRAMONDI	BN	inviato con modalità non previste
MARCIANISE	CE	accolta
MERCATO SAN SEVERINO	SA	accolta
MORCONE	BN	accolta
NOLA	NA	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D. N. 293/2013
POMIGLIANO D'ARCO	NA	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D. N. 293/2013
TRAMONTI	SA	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D. N. 293/2013
VALLE DI MADDALONI	CE	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D. N. 293/2013
VALLESACCARDA	AV	Conferma motivi di esclusione indicati nel D.D. N. 293/2013

b. dalle risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di valutazione di merito, di cui al DD Dip.51/DG2 n. 145/13, i seguenti comuni hanno raggiunto i punteggi indicati nella TABELLA B che segue:

TABELLA B

	COMUNE	PR.	Contributo richiesto a valere sull'O.O.3.3	Punteggio	Ammessi a finanziamento
1	FORIO	NA	€ 260.735,00	43	NO
2	MARCIANISE	CE	€ 237.150,00	57	NO
3	MERCATO SAN SEVERINO	SA	€ 365.211,97	80	SI
4	MORCONE	BN	€ 200.586,80	83	SI
TOTALI					

ATTESO che:

a. per l'Avviso pubblico di cui al punto 1.1 del D.D. n. 332/2013 le risorse necessarie a finanziare le suddette istanze di riesame accolte, nonché la parte residua del Comune di San Giuseppe V.no, possono essere tratte dai maggiori stanziamenti previsti con DGR n. 93 del 01/04/2014;

RITENUTO

a. di dover procedere all'inserimento in graduatoria, ai sensi del punto 10.5 del bando composta nella SEZIONE I, le proposte progettuali che, avendo superato la fase di riesame a seguito dell'attività di verifica svolta dalla commissione di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014, sono state ritenute dalla commissione di merito di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 145/13, ammissibili a finanziamento;
b. si possa, finanziare anche la restante parte richiesta dal Comune di San Giuseppe V.no (che ha raggiunto il punteggio 59) non finanziata con D.D. 5/2014, vale a dire per l'importo residuo di € 81.969,44, consentendo un maggior raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico;
c. di poter utilizzare l'importo di € 647.768,21 della dotazione a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3, per incrementare le risorse finanziarie destinate a finanziare l'Avviso pubblico di cui al punto 1.1 del D.D. n. 332/2013 e finanziare le proposte progettuali ammesse a finanziamento a seguito delle risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di riesame, giusta D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014 e dalla commissione di valutazione di merito, giusta Dip.51/DG2 n. 145/13, nonché la parte che restava da finanziare al Comune di S. Giuseppe V.no;

d. si possa, pertanto sintetizzare nella tabella c che segue, i progetti ammessi a finanziamento in questa sede:

TABELLA C				
	COMUNE	**PR.**	**Contributo richiesto a valere sull'O.O.3.3**	**Punteggio**
1	San Giuseppe V.no	NA	€ 81.969,44	59
2	MERCATO SAN SEVERINO	SA	€ 365.211,97	80
3	MORCONE	BN	€ 200.586,80	83
TOTALI			€ 647.768,21	

e. si possa pertanto, sintetizzare nella Tabella D, che segue, la situazione delle proposte progettuali ammesse a finanziamento sulla base dei precedenti decreti di ammissione e scorrimento di graduatorie, nonché del riesame effettuato:

TABELLA D		
Comune	TOT	CONTRIBUTO RICHIESTO
Marano	100	€ 675.924,25
Pozzuoli	94	€ 526.143,20
Arzano	93	€ 544.889,70
Giffoni (Sele)	87	€ 325.000,00
Ottaviano	87	€ 377.225,75
Sant'Antimo	86	€ 377.922,75
Altavilla	84	€ 252.080,40
Giugliano	83	€ 480.000,00
Avellino	82	€ 219.976,00
Caserta	82	€ 240.000,00
Sessa Aurunca	82	€ 175.000,00
Trentola Dugenta	82	€ 170.000,00
Bracigliano	80	€ 232.241,25
Montesarchio	79	€ 165.000,00
Benevento	79	€ 439.579,86
Aversa	73	€ 228.780,00
Castellammare di Stabia	73	€ 240.000,00
Frattamaggiore	73	€ 355.000,00
S. Valentino	72	€ 163.509,28
Lusciano	62	€ 235.847,00
San Giuseppe	59	€ 157.850,00
MERCATO SAN SEVERINO	80	€ 365.211,97
MORCONE	83	€ 200.586,80
TOTALE		€ 7.147.768,21

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP nominato giusta Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 64/13 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'UOD 510204 "Energia e Carburanti" della Direzione Generale 51 Sviluppo Economico e Attività Produttive

DECRETA

per i motivi sopra espressi e che qui si danno per ripetuti e scritti:

1. di inserire nella **SEZIONE I** che segue, le proposte progettuali che, avendo superato la fase di riesame a seguito dell'attività di verifica svolta dalla commissione di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014, sono state ritenute dalla commissione di merito di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14, ammissibili a finanziamento:

SEZIONE I				
	COMUNE	**PR.**	**3.3**	**Punteggio**
1	San Giuseppe V.no	NA	€ 81.969,44	59
2	MERCATO SAN SEVERINO	SA	€ 365.211,97	80
3	MORCONE	BN	€ 200.586,80	83
TOTALI			€ 647.768,21	

2. di utilizzare l'importo di € 647.768,21 della dotazione a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3, per incrementare le risorse finanziarie destinate a finanziare l'Avviso pubblico di cui al punto 1.1 del D.D. n. 332/2013 e finanziare le proposte progettuali ammesse a finanziamento a seguito delle risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di riesame, giusta D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014e dalla commissione di valutazione di merito, giusta Dip.51/DG2 n. 145/13, nonché la parte che restava da finanziare al Comune di S. Giuseppe V.no;
3. di dare mandato al RUP di predisporre gli atti di cui al punto 10.6 dell' AVVISO PUBBLICO AI PICCOLI E MEDI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REDAZIONE DEI PAES per i comuni facenti parte della tabella A) del punto 2 del dispositivo del presente decreto;
4. di rinviare a successivi atti l'impegno e liquidazione del contributo concesso ai beneficiari dell'Avviso de quo;
5. di disporre inoltre di inviare copia del presente atto:
   5.1. all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013
   5.2. al Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul BURC, in via d'urgenza;
   5.3. al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it;
   5.4. al Responsabile della Programmazione Unitaria c/o Presidenza della Giunta Regionale.

IL DIRETTORE

Decreto Dirigenziale n. 1067 del 11/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 387/03 - AUTORIZZAZIONE COSTRUZIONE ED ESERCIZIO IMPIANTO EOLICO DA 0.059 KWE NEL COMUNE DI AQUILONIA (AV), PROPONENTE IVPC POWER 6 SRL - CODICE AEROGENERATORE AQF07A

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- **a.** con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- **b.** il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- **c.** il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- **d.** il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- **e.** lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- **f.** con atto della Giunta Regionale della Campania n°46 0 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- **g.** il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- **h.** con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- **i.** la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- **j.** la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- **k.** la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- **l.** con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;
- **m.** con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme

applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

n. con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

o. la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;

p. la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ha revocato la DGR 1642/09 e pertanto la delega alle province ivi contenuta;

CONSIDERATO CHE con nota, acquisita al protocollo regionale n. 358709 del 26/05/2014, la società IVPC POWER 6 SRL con sede legale in NAPOLI viale Gramsci 22 P.IVA (02533670648) ha presentato istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, da realizzarsi nel Comune di **Aquilonia -** Località **Serra della Frasca** - Foglio 5 Particella 71, 72, 365, 191, 69, 394 composto da n. 1 aerogeneratore per una potenza complessiva di 59,90 KW ed opere connesse alla connessione alla linea elettrica e alla viabilità di accesso, cod prog 48/38*;*

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 19/06/2014 (regolarmente convocata con nota del 4/6/2014 prot. 378617) trasmesso a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento e al proponente con nota prot. reg. n. 443357 del 27/06/2014;

b. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi conclusiva tenutasi in data 18/09/2014 (regolarmente convocata con nota del 25/08/2014 prot. 565512) trasmesso a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento e al proponente con nota prot. reg. 630257 del 25/09/2014 ed allegata al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale (all. 1);

c. dei pareri comunque raccolti anche dal proponente ed allegati al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale (all. 2);

d. che le aree interessate dagli aerogeneratori e dalle opere connesse sono riportate in Catasto terreni del Comune di Aquilonia Località Serra della Frasca Foglio 5 Particella 71, 72, 365, 191, 69, 394 (layout dell'impianto in all. 3 al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale);

e. che l'Amministrazione procedente ha acquisito Repertorio n. 19254 raccolta n. 7524, che dimostra la disponibilità dei terreni predetti;

f. che nella riunione del 18/09/2014 l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù del comma 7 dell'art. 14 ter della L. 241/90 ha chiuso positivamente la CDS ai sensi del comma 6 bis dell'art.14 ter della Legge 241/90 s.m.i;

g. che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo e di asservimento , essendo i destinatari del provvedimento in numero inferiore a 50, ai sensi degli artt.7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm.ii e degli artt.11 e 16 del DPR 327/01, è stato comunicato con note n°409466,409460,409448 del 16/06/2014;

h. che è pervenuta una sola osservazione giusta prot. reg. 623305 del 23/9/2014;

i. del riscontro dell'ufficio giusta nota prot. reg. 637170 del 29/9/2014;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO CHE

a. il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03, si conclude con un'Autorizzazione Unica;

b. dalle risultanze istruttorie non risultano interferenze con altri impianti aventi protocollo antecedente a quello del progetto de quo;
c. dalle risultanze istruttorie le aree oggetto dell'intervento e delle opere connesse non rientrano nei vincoli per i quali è necessaria la V.I. come si evince dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Aquilonia in data 16/07/2014 prot.richiesta. n.2776;
d. l'intervento proposto è compatibile con le "Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08";

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

VISTI
a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n° 420/2011, n°516/2011;
e. la DGR n. 478/12;
f. la DGR n. 710/12;
g. la DGR n. 427/13:
h. la DGR n. 488/13;
i. la DGR n. 325/13;
j. la DGR n. 48/14;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente dell'UOD "energia e carburanti" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente deIl'U.O.D 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:
1. **di autorizzare** la società IVPC POWER 6 SRL con sede legale in NAPOLI viale Gramsci 22 P.IVA (02533670648) fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 Dicembre 2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25 S.O.) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica riportato sulla cartografia allegata al presente per formarne parte integrante e sostanziale e ricadenti nel Comune di Aquilonia al Foglio 5 particella n°71, 72, 365, 191, 69, 394 costituito da:
    1.1 n. 1 aerogeneratori, contrassegnato con il codice AQF07a, di potenza unitaria di 59,90 kW, con relative opere di viabilità provvisoria di cantiere;
    1.2 connessione elettrica di utenza dell'impianto mediante collegamento alla rete elettrica con il codice di rintracciabilità ENEL della richiesta T0681842 che prevede l'allestimento di nuova cabina box / sost.palo sottolinea e posa sezionatore / posa n. 3 pali pol.li / posa cavo elicord m. 230 / posa armadio stradale / posa cavo bt. ml. 10 / esecuzione presa;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, ***di pubblica utilità , indifferibili ed urgenti***;
3. **di apporre** il vincolo preordinato all'esproprio per le particelle 72 e 365 del fg. 5 nel comune di Aquilonia;
4. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout del progetto definitivo;
5. **di obbligare** il proponente al rispetto delle prescrizioni indicate nei pareri acquisiti in CDS ed in allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

6. il Proponente, inoltre è obbligato:
   - 6.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere fuori terra dell'impianto, ad eccezione delle opere di fondazione e di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   - 6.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   - 6.3 a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   - 6.4 a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti" e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
   - 6.5 a trasmettere all'ufficio procedente ogni eventuale cambio di indirizzo e PEC;
7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, nonché dal comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, salvo quanto previsto al punto 1 di DGR n. 516 del 26/10/2011, devono avere inizio entro un anno a decorrere dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato ed esecutivo depositato.
9. Il venir meno dei requisiti e delle condizioni (oggettivi e soggettivi) nonché il mancato rispetto delle prescrizioni determinante ai fini dell'ottenimento di intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati degli enti coinvolti nel procedimento è causa di decadenza della presente autorizzazione.
10. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Francesco P. Iannuzzi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0630257 25/09/2014 09,18
Mitt. : UOD Energia e carburanti
Classifica : 12.1.10. Fascicolo : 2 del 2014

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive
Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti

Trasmissione Verbale Conferenza di Servizi del 18/09/2014

PROPONENTE cod.prog.:48-38
IVPC POWER 6 SRL
VIA ANTONIO GRAMSCI, 2280122 NAPOLI
FAX:081 6847814
P.E.C.: ivpcpower6@pec.ivpc.com

AERONAUTICA MILITARE - TERZA REGIONE AEREA - REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO
Lungomare Nazario Sauro, 3970100 BARI (Ba)
FAX 080 5418587 - 5418424
P.E.C.: *aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it*

ANAS Spa - Compartimento della Viabilità per la Campania
Via John Fitzgerald Kennedy, 2580125 Napoli ()
FAX 081/621411
P.E.C.: *anas.campania@postacert.stradeanas.it*

ARPAC – AG. REG. PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
Via Circumvallazione, 16283100 AVELLINO (Av)
FAX 082574860
P.E.C.: *arpac.av.dipartimentoprovinciale@pa.postacertificata.gov.it*

ASL AV - Azienda Sanitaria Locale Avellino
VIA degli Imbimbo, 10/1283100 AVELLINO (AV)
FAX 0825.30824
P.E.C.: *protocollo@pec.aslavellino.it*

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA PUGLIA
STRADA PROVINCIALE PER CASAMASSIMA KM 370010 VALENZIANO (BA)
FAX 080 4670376
P.E.C.: *segreteria@pec.adb.puglia.it*

COMANDO MARITTIMO SUD DI TARANTO
Corso due Mari, 38 - 74123 Taranto74100 TARANTO (TA)
FAX 0997753187 - 099-7752012
P.E.C.: *marina.sud@postacert.difesa.it*

FAX 0825 / 768375

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
Via Zigarelli Angolo S.s. 7 Bis83100 AVELLINO (AV)
P.E.C.: *com.avellino@cert.vigilfuoco.it;*
com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it

FAX 081 780 54 23

COMANDO RFC REGIONALE CAMPANIA UFFICIO AFFARI GENERALI
Via G. Lahalle - CASERMA MAMELI80141 NAPOLI (Na)
P.E.C.: *cme_campania@postacert.difesa.it*

FAX 0827-83190

COMUNE DI Aquilonia
Piazza Marconi, 583041 Aquilonia (AV)
P.E.C.: *utc.aquilonia@asmepec.it*

FAX 0827.30888

COMUNITA' MONTANA ALTA IRPINIA
CORSO EUROPA, 1283045 CALITRI (AV)
P.E.C.: *protocollo@pec.cmaltairpinia.it*
dimiliacmai@tin.it

FAX 081 7967470

Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n.52
Direzione Generale per le Politiche Agricole,Alimentari e Forestali n.06
Foreste (Programmazione piani Forestali & Usi Civici) - UOD 07
Centro Direzionale Isola A680143 Napoli (NA)
P.E.C.: *dg.06@pec.regione.campania.it*

FAX 0817967330

Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n.52
Direzione Generale per le Politiche Agricole,Alimentari e Forestali n.06
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo - UOD 09
Centro Direzionale Isola A680143 Napoli (NA)
P.E.C.: *dg06.uod09@pec.regione.campania.it*

FAX 0825 765421

Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n.52
Direzione Generale per le Politiche Agricole,Alimentari e Forestali n.06
Servizio territoriale provinciale Avellino - UOD 15
Palazzo della Regione - Collina Liquorini83100 Avellino (AV)
P.E.C.: *dg06.uod15@pec.regione.campania.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAX

Dipartimento delle Politiche Territoriali 53 Pianificazione paesaggistica e strumenti attuativi
09 - Pianificazione delle aree naturali protette. uod 03
Centro Direzionale Isola A680143 Napoli (Na)
P.E.C.: *dg09.uod03@pec.regione.campania.it*

FAX 081 796 67 55

Dipartimento delle Politiche Territoriali n.53
Direzione Generale per i Lavori Pubblii e la Protezione civile n.08
Gestione tecnico-amministrativa cave, miniere, torbiere, geotermia - UOD 07
Centro Direzionale Isola A680143 Napoli (Na)
P.E.C.: *dg08.uod07@pec.regione.campania.it*

FAX 0825 286220

Dipartimento delle Politiche Territoriali n.53
Direzione Generale per i Lavori Pubblii e la Protezione civile n.08
Genio civile di Avellino; presidio protezione civile - UOD 09
Via Roma, 183100 Avellino (AV)
P.E.C.: *dg08.uod09@pec.regione.campania.it*

FAX 081 7802038

DIREZIONE OPERAZIONI NAPOLI BLOCCO TECNICO
ENAC - ENAV - CAAV
VIALE Fulco Ruffo di Calabria - Aeroporto d Capodichino80144 Napoli (NA)
P.E.C.: *protocollo@pec.enac.gov.it;*

FAX 0817645305

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
Via Eldorado, 1 – Castel dell'Ovo80132 Napoli (Na)
P.E.C.: *mbac-dr-cam@mailcert.beniculturali.it*

FAX 06.81.66.2741

ENAV S.P.A.
DIREZIONE GENERALE - VIA SALARIA, 71600138 ROMA (RM)
P.E.C.: *protocollogenerale@pec.enav.it*

FAX 081 8041311

ENEL
Centro Direzionale Isola G/380143 NAPOLI (Na)
P.E.C.: *eneldistribuzione@pec.enel.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAX 0817340023

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud U.S.T.I.F. Campania
Via Emanuele Gianturco, 102/A80142 Napoli (Na)
P.E.C.: *ustif-napoli@pec.mit.gov.it*

FAX 081201956

Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche
Piazza Garibaldi, 1980142 NAPOLI (Na)
P.E.C.: *com.ispcmp@pec.sviluppoeconomico.gov.it*

FAX 0825-780197 - 790407

PROVINCIA DI AVELLINO
PIAZZA LIBERTA' , 1 - Palazzo Caracciolo83100 AVELLINO (Av)
P.E.C.: *provincia.avellino@legalmail.it*

FAX 089252075

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, AVELLINO, CASERTA E BENEVENTO
Via Trotula de Ruggiero, 6/784121 SALERNO (SA)
P.E.C.: *mbac-sba-sa@mailcert.beniculturali.it*

FAX 089 318120

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICIDI SALERNO ED AVELLINO
VIA TASSO Palazzo Ruggi n°4684121 Salerno (Sa)
P.E.C.: *mbac-sbap-sa@mailcert.beniculturali.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive
Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti

Oggetto: D.Lgs. 387/03 - art. 12. Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di un impianto **EOLICO** per la produzione di energia elettrica, proposto dalla società **IVPC POWER 6 SRL** della potenza di **0,5990 MW,** da ubicare nel **Comune di AQUILONIA (AV).** Trasmissione Verbale.

In riferimento alla Conferenza di servizi in oggetto, convocata con nota del 25/08/2014 prot. Reg. num. 2014.0565512, tenutasi il giorno 18/09/2014 alle ore 11.00 si inoltra copia del resoconto verbale della presente riunione.

La scrivente Struttura resta a disposizione per ulteriori ed eventuali chiarimenti in merito

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 412 del 30/12/1991 e successive modifiche ed integrazioni, la trasmissione del presente documento ha valore ufficiale e non comporta l'invio dello stesso a mezzo vettore postale.

IL DIRIGENTE ISTRUTTORE UOD 04
Fortunato Polizio

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco P. Iannuzzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Resoconto Verbale CDS

Il giorno 18/9/2014, alle ore 11,20, presso la Giunta Regionale della Campania, UOD Energia e carburanti, Direzione Generale 5102 Sviluppo economico e attività produttive, al Centro Direzionale di Napoli, IS A6, piano 9, si è tenuta la riunione della Conferenza di Servizi nell'ambito del procedimento di autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. del 29 dicembre 2003, n. 387, di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte FER di cui al codice progetto 48/38, proposto dalla società IVPC POWER 6 SRL, Napoli c.f. - P. IVA – CCIAA 02509050643.

Alla riunione sono stati invitati gli Enti di cui alla nota 25/08/2014 prot. reg. 565512 e risultano presenti, come dichiaratisi, ai sensi degli artt. 47 e 48 del DPR 445/00 e smi, con la sottoscrizione del presente atto, i sottoscrittori a margine delle seguenti tabelle

REGIONE CAMPANIA	Rappresentante	Firma
UOD ENERGIA E CARBURANTI	POLIZIO FORTUNATO	

SOGGETTO PROPONENTE	Rappresentante	Firma
IVPC POWER 6 SRL	Mascia Antonio	

ENTE	Rappresentante	Firma
Aeronautica militare		
ANAS		
ARPAC		
ASL		
Autorità di Bacino Puglia		
Comando provinciale VVFF		
Comune di Aquilonia		
Comunità montana Alta Irpinia		
Enac		
Enav		
ENEL		
Maridipart		
Ministero dei Beni Culturali		
Ministero dei Trasporti USTIF		
Ministero Sviluppo Economico e Comunicazioni		
Provincia		
RFC		
520607 – Foreste ed usi civici		
520609 – tutela della qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici		
520615 – servizio territoriale provinciale		
530807 – gestione tecnico ammnistrativa cave, torbiere e geotermia		
530809 – genio civile di Avellino		
530903 – Aree Protette		

In sede preliminare sono confermate tutte le indicazioni procedurali indicate nella nota di convocazione.

Il proponente espone il progetto e dichiara ed attesta, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 47 e 48 del DPR 445/2000 e smi:

1. di aver depositato il progetto definitivo integrato ed aggiornato alle prescrizioni delle Linee Guida Nazionali approvate con DM 10/9/2010, pubblicato su GU n° 219 del 18/9/2010, a tutti gli enti convocati alla presente conferenza;
2. di non aver ottenuto DD VIA in quanto escluso dalla normativa vigente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di aver consegnato CD contenente:
   1. il progetto completo, in formato elettronico con firma digitale certificata (estensione .p7m) apposta su ogni documento, inclusi gli allegati, da parte degli aventi titolo, ovvero dal titolare del potere di firma per i documenti amministrativi e dal tecnico redattore dei singoli elaborati per i documenti tecnici. Qualora non fossero disponibili gli elaborati tecnici firmati digitalmente dagli aventi titolo, il legale rappresentante include nel CD riproduzioni digitali degli originali cartacei a firma autografa dei tecnici alle quali ha apposto la propria firma digitale certificata nonché dichiarazione che le copie digitali fornite sono riproduzioni conformi agli originali depositati e disponibili presso la sede del proponente;
   2. la planimetria di progetto (impianto e opere connesse) su base catastale in scala 1/5000, firmata digitalmente dal tecnico progettista, in formato pdf della dimensione non superiore ai 3 MBytes e attestazione di conformità della documentazione al progetto approvato in sede di VIA (anch'essa firmata digitalmente);
   3. documentazione attestante la vigenza e validità della STMD;
   4. l'eventuale file PDF che contiene le coordinate UTM WGS 84 dovrà essere denominato "UTM WGS 84";
   5. dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 con espressa consapevolezza delle sanzioni penali di cui al successivo art. 76, di conformità agli atti detenuti su supporto cartaceo, che attesta che le notizie riportate nella domanda e nei relativi allegati rispondono alla realtà di fatto.

L'amministrazione procedente evidenzia che sono pervenuti i seguenti pareri:

ENTE	Invio progetto / integrazioni	parere
Aeronautica militare		Nulla osta (cds del 19/6/2014)
ANAS		Positivo con prescrizione (cds del 19/6/2014)
ARPAC	Nota trasmissione integrazioni 23/7/2014	Per silenzio
ASL		Non competente (cds del 19/6/2014)
Autorità di Bacino Puglia		Nulla osta
Comando provinciale VVFF	Dichiarazione di esenzione	
Comune di Aquilonia	Nota trasmissione progetto 18/6/2014	Per silenzio
Comunità montana Alta Irpinia		Non competente
Enac	Dichiarazione di esenzione	
Enav	Dichiarazione di esenzione	
ENEL		Benestare
Maridipart		Nulla osta (cds del 19/6/2014)
Ministero dei Beni Culturali	DR: Nota trasmissione integrazioni 13/6/2014 SBAP: Nota trasmissione integrazioni 14/7/2014	Per silenzio
Ministero dei Trasporti USTIF		Nulla osta
Ministero Sviluppo Economico e Comunicazioni		Nulla osta (cds del 19/6/2014)
Provincia		Nulla osta con prescrizioni
RFC		Nulla osta
520607 – Foreste ed usi civici	Nota trasmissione progetto 18/6/2014	Per silenzio
520609 – tutela della qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici	Nota trasmissione integrazioni 16/6/2014	Per silenzio

fonte: http://burc.regione.campania.it

520615 – servizio territoriale provinciale	Nota trasmissione integrazioni 16/6/2014	Per silenzio
530807 – gestione tecnico amministrativa cave, torbiere e geotermia	Nota trasmissione 18/6/2014	Per silenzio
530809 – genio civile di Avellino	Note trasmissione integrazioni 1/7/2014, 4/8/2014, 6/8/2014,	Per silenzio
530903 – Aree Protette	Nota trasmissione 18/6/2014	Per silenzio

La presente c.d.s. è chiusa con esito positivo avendo acquisito tutti i pareri di senso positivo, in base all'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/90 e smi.

Il proponente deposita agli atti della conferenza piano particellare di esproprio e contratti di disponibilità dei suoli.

Il presente verbale sarà inviato alle Amministrazioni non presenti alla Conferenza, ai sensi dell'art.14 della L.7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni e integrazioni, nonché alle Amministrazioni presenti in copia, in formato PDF convertito direttamente dal file di scrittura a mezzo indirizzo di posta elettronica certificata "dg02.uod04@pec.regione.campania.it".

La riunione termina alle ore 11,50

Napoli, 18/9/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. NA.E.038.2014.00134 del 12/06/2014

M_D ABA001 0027212 12-06-2014

AERONAUTICA MILITARE
Comando Scuole dell'A.M. / 3^ Regione Aerea
Reparto Territorio e Patrimonio
Ufficio Servitù Militari

Pr.: I1 14 375

A Comando Militare Esercito 'Camp nia'
Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari
pec: cme_campania@postacert.difesa.it

A Regione Campania
Area 12 - Settore 04
pec: agc12.sett04@pec.regione.campania.it

Oggetto: Aquilonia (AV) - loc. Serra della Frasca - fg 5 p.lla 71 - IVPC Power 6 Srl - Impianto eolico di 1 aerogeneratore (AQF07a) ed opere di connessione alla rete elettrica.

e, p.c.:

A C.I.G.A.
aerogeo@aeronautica.difesa.it

A IVPC Power 6 Srl
pec: ivpcpower6@pec.ivpc.com

Riferimento: a) foglio n° 184 del 21/05/2014;
b) foglio n° 146/394/4422 del 09.08.2000.

1. In esito all'istanza pervenuta con il foglio in riferimento "a", si esprime il parere favorevole dell'A.M. alla realizzazione di quanto in oggetto.

2. Si precisa che, per ciò che concerne la segnaletica e la rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettate le disposizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa con la circolare allegata al foglio in riferimento "b".

3. A tal riguardo, si rammenta che le prescritte informazioni relative alle caratteristiche degli ostacoli dovranno essere comunicate al C.I.G.A. con un anticipo di almeno 30 gg rispetto alla data di costituzione degli stessi.

d'ordine
IL CAPO REPARTO
Col. G.A.r.n. Fernando SERRATI'

Firmato digitalmente da:
SERRATI' FERNANDO
Data/ora: 12/06/2014 14:52:13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 – Iscr. R.E.A. 1024951 – P.IVA 02133681003 – C.F. 80208450587
Sede Legale: Via Monzambano, 10 – 00185 Roma – Tel. 06 44461 Fax 06 4456224
Sede Compartimentale: V.le Kennedy, 25 - 80125 Napoli - Tel. 081.7356111 - Fax. 081.621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it
Compartimento della Viabilità per la Campania

Area Amm.va U.O. Service e Patrimonio
Ufficio Concessioni

Ns.RifNA194/14
da citare nella risposta

Anticipata via PEC

ANAS S.p.A
Prot. CNA-0024981-P del 18/06/2014

Alla Giunta Regionale Campania
Dipartimento 51 della Programmazione
e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02 Sviluppo Economico
e Attività Produttive
Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e
Carburanti
Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

e p.c. Alla IVPC POWER 6 S.R.L.
Via Antonio Gramsci n.22
80122 Napoli

Oggetto: Installazione ed esercizio di un impianto eolico ubicato nel Comune di Aquilonia (AV)
Conferenza dei Servizi del 19.06.14

In riferimento alla nota prot.n. 2014.0378617 del 04.06.14, acquisita al prot. CNA0023404 del 09.06.14, inerente la convocazione di una Conferenza di Servizi prevista per il giorno 19.06.14, si esprime per quanto di competenza parere di massima favorevole all'esecuzione dei lavori subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito elencate:

- l'ubicazione delle pale eoliche dovrà essere prevista fuori dalla fascia di rispetto stradale e comunque ad una distanza dal margine della carreggiata non inferiore alla loro altezza fuori terra;
- l'ubicazione dei sostegni per la posa di eventuali attraversamenti aerei dovrà essere prevista ad una distanza rispetto al margine della carreggiata pari o superiore all'altezza del sostegno, misurata dal piano di campagna e comunque nel rispetto dei commi 4 e 8 dell'art. 66 del Regolamento di Esecuzione al C.d.S. (D.P.R. n° 495 del 16.12.1992);
- la posa di eventuali cavidotti di alimentazione della stazione eolica, da effettuare in modo sotterraneo lungo le strade statali, dovrà essere prevista in conformità alla normativa di cui all'art. 66 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada.

Per quanto attiene l'apertura di un eventuale accesso dalla Strada Statale a servizio del lotto interessato dalle suddette installazioni, questa Società potrà procedere al rilascio della relativa autorizzazione, previa verifica dell'esistenza dei requisiti di cui all'art.45 del Regolamento di Esecuzione al Codice della Strada (D.P.R. n. 495 del 16.12.92 e succ. modifiche) e delle condizioni di sicurezza per la circolazione veicolare, solo in caso di inesistenza di viabilità limitrofa al lotto oppure in caso di impossibilità materiale all'utilizzo della stessa, da comprovare a cura ed onere della società richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa altresì, che il presente parere non costituisce titolo autorizzativo alla materiale esecuzione dei lavori, che potranno avere luogo solo dopo il rilascio da parte di questa Società dell'autorizzazione regolante i lavori di che trattasi previa acquisizione del progetto esecutivo completo costituito dalla seguente documentazione firmato e timbrato dal progettista:

1. esatta denominazione della statale, nonché le progressive chilometriche in corrispondenza di ciascun attraversamento (longitudinale e trasversale);
2. relazione tecnica illustrante le opere da eseguirsi che andranno ad interessare la statale e/o le statali, nonché le particolarità tecniche comprendenti eventuali opere accessorie o necessarie per l'impianto;
3. planimetria (scala 1/1000 - 1/2000) nella quale dovranno essere riportati tutti gli attraversamenti per ciascuna statale con l'indicazione della progressiva chilometrica;
4. sezioni trasversali quotate, in scala 1/100 comprendente la carreggiata stradale e le relative pertinenze in corrispondenza di ogni attraversamento;
5. costo a metro lineare dell'opera desunto dal quadro economico dei lavori.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente Amministrativo.

Il Dirigente Amministrativo
Dott. Mauro Castaldo

Visto Il Capo Compartimento
Ing. Eugenio Stefano Gebbia

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPAC CAMPANIA *Dipartimento Avellino*

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0053953/2014
USCITA
19/09/2014
DG.DPAV

Giunta Regione Campania
Dipartimento 51 della Programmazione
e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02
UOD 04
Centro Direzionale Isola A6
80143 Napoli
Pec: dg02.uod04@pec.regione.campania.it

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Viale Antonio Cramsci, 22
80122 Napoli
P.I. 02509050643
PEC: ivpcpower6@pec.ivpc.com

Al Sindaco del Comune di Aquilonia (AV)

Oggetto: Parere per autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico di potenza unitaria pari a 59,90 Kw e delle infrastrutture connesse da realizzarsi nel Comune di Aquilonia (AV), in località "Serra della Frasca" sui terreni individuati in catasto al foglio n. 05 p.lla n. 71. Codice aerogeneratore AQF07a. Cod. Prog. 48-38. Integrazioni.

Si invia, in allegato, il parere di cui all'oggetto.

Cordiali saluti.

Il Direttore
(Dott. Antonio De Sio)

All.c.s.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPAC CAMPANIA *Dipartimento Avellino*

Oggetto: Parere per autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico di potenza unitaria pari a 59,90 Kw e delle infrastrutture connesse da realizzarsi nel Comune di Aquilonia (AV), in località "Serra della Frasca" sui terreni individuati in catasto al foglio n. 05 p.lla n. 71. Codice aerogeneratore AQF07a. Cod. Prog. 48-38. Integrazioni.

In riferimento alle integrazioni presentate dalla società IVPC Power 6 S.r.l.., acquisite al prot. N.52369/2014 si rappresenta quanto segue:

Parere di compatibilità elettromagnetica:

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01;
- Visto il D.P.C.M. 08/07/03, Art. 4 (Obbiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminato il progetto a firma dell' Ing. Carmine Iandolo;

VALUTATO CHE

- Il progetto presentato rispetta l'obbiettivo di qualità fissato dall'Art.4 del D.P.C.M. 08/07/03;
- La fascia di rispetto ai sensi dell'art.6 del D.P.C.M. 08/07/03, così come definita dalla legge 22 febbraio 2001, n.36, Art.4 comma 1/h "....all'interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale scolastico sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore".

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Parere di impatto acustico:

- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. del 14/11/ 97;
- Viste le norme ISO 9613 -1/9613-2;
- Visto il progetto a firma dell'Ing. Carmine Iandolo;

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

La società proponente deve:

- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- eseguire **in fase di preesercizio** dell'impianto idonea campagna di misure. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto **in fase di esercizio** dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di di acustica ambientale;
- trasmettere a questa Agenzia i dati delle misure rilevati **in fase di preesercizio** dell'impianto.

Questa Agenzia si riserva di verificare **in fase di esercizio** dell'impianto il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale e CEM.

Si rimette all'Autorità procedente la valutazione del rispetto delle distanze da strade, abitazioni e altri impianti esistenti o in progetto nella stessa zona.

Avellino,15/09/2014

Il Tecnico Istruttore

Isp. Umberto Sanno

Il Dirigente dell'U.O. Aria ed Agenti Fisici
(Dott. Giancarlo De Tullio)

Il Dirigente dell'Area Territoriale
(Dott.ssa Lucia D'Arienzo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. NA.E.038.2013.00074 del 26/06/2013

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino.it

U.O. C. Igiene e Sanità Pubblica
Via Circumvallazione 77 - Avellino

Tel. e – Fax 0825.292612

Prot. n° 12753/13

Avellino, li 17.06.2013

Spett. "I V P C POWER 6 Srl"

Viale Antonio Gramsci n° 22

80122 Napoli

Ariano Irpino

Oggetto: parere per la realizzazione3 e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica - località Rupe del Bosco – Comune di Aquilonia (AV)

Si rappresenta a codesta Spettabile Ditta che, con Decreto Dirigenziale n° 516 del 26.10.2011 pubblicato sul BURC n° 69 del 31.10.2011, la AGC 12 – Settore 4 Regolazione dei Mercati della Regione Campania ha dettato i criteri aggiornati per le autorizzazioni ai sensi dell'art. 12 del D.L.gs 387 / 2003.

Nell'Allegato 1 del predetto D.D. sono indicati gli enti da convocare con specifica degli aspetti di competenza su cui sono tenuti ad esprimersi; in tale elenco non è presente la A.S.L. territorialmente competente.

Pertanto, come già comunicato ai competenti Settori Regionale e Provinciale con nota prot. n° 7033/13 del 08.04.2013, il Dipartimento di Prevenzione non procederà ulteriormente alla espressione di parere in quanto esplicitamente escluso dalle Amministrazioni chiamate ad esprimersi, anche per le istanze ancora in itinere in tale data.

L'incartamento prodotto viene pertanto archiviato, rappresentando che quanto fin qui esposto non esime la Ditta dagli obblighi previsti dal D.L.gs 81/2008 per quanto attiene le procedure di notifica di apertura di cantiere e di sicurezza durante l'allestimento e l'esercizio dell'impianto.

Il Direttore U.O.C.
Igiene e Sanità Pubblica
Dr Gaetano Morrone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. NA.E.038.2014.00313 del 17/09/2014

AdB P

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o TECNOPOLIS CSATA
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0804670330 / 209 / 567 - fax. 080 4670376
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Cod. Pr.: A Q F 07A

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 17/09/2014 08:04 - 0011203
PROTOCOLLO :

Spett. **REGIONE CAMPANIA**
DIPARTIMENTO 51 DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE 02 SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE
UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE 04 ENERGIA E CARBURANTI
dg02.uod04@pec.regione.campania.it

E p.c. **IVPC Power 6 S.R.L.**
ivpcpower6@pec.ivpc.com

Oggetto:	**Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonte eolica nel comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" - Foglio 5 p.lla71.** **Conferenza di Servizi del 18/09/2014.**

In riscontro alla nota trasmessa via PEC il 26/08/2014 ed acquisita agli atti in data 28/08/2014 con n.10437 di prot, con la quale con la quale codesto ufficio comunicava la convocazione alla Conferenza di Servizi conclusiva relativa al progetto in oggetto, il cui codice è in epigrafe indicato, si fa presente quanto segue:

Visti:

- gli elaborati progettuali trasmessi dalla società con nota acquisita agli atti al n. 10861 di prot. il 09/09/2014;
- il Piano stralcio d'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino nella seduta del 30/11/2005 con la delibera n°39;
- le perimetrazioni del Piano d'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) aggiornate al 06/08/2014 e la cartografia I.G.M. in scala 1:25000;

risulta che l'impianto in oggetto non è interessato da alcun vincolo da parte di questa Autorità di Bacino.

La presente è diretta affinché sia menzionata nel verbale della Conferenza di Servizi del 18/09/2014.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. A. R. Di Santo

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

Responsabile del procedimento
ing. A. Esposito
tel. 080 9182200

fonte: http://burc.regione.campania.it

AR.U.038.2014.00365
del 08/09/2014

Spett.le MINISTERO dell'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO AVELLINO
Via Zigarelli – Angolo S.S. 7
83100 AVELLINO

Racc. A.R.

Napoli, **08/09/2014**

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07a -, ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia, nato a Greci prov. di Avellino il 15/06/1969 - Codice Fiscale : MSC NTN 69H15 E161Q, domiciliato per la carica in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, in qualità di procuratore della Società denominata **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869, in riferimento all'oggetto ed alla nota della Giunta regionale della Campania del 25/08/2014 prot. 2014.0565512 con la quale è indetta e convocata la Conferenza dei Servizi conclusiva per il giorno 18/09/2014,

TRASMETTE

a codesto spett.le Comando la dichiarazione sull'assoggettabilità o meno dell'impianto ai controlli di prevenzione incendi resa nelle forme previste dalle vigenti norme in materia di autocertificazione.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

09 SET. 2014

D.D.B. 08/09/2014
A.M.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

"DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'"
(ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Spett.le MINISTERO dell'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO AVELLINO
Via Zigarelli – Angolo S.S. 7
83100 AVELLINO

Racc. A.R.

Napoli, **08/09/2014**

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07a -, ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia, nato a Greci prov. di Avellino il 15/06/1969 - Codice Fiscale : MSC NTN 69H15 E161Q, domiciliato per la carica in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, in qualità di procuratore della Società denominata **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869, in riferimento alla nota della Giunta regionale della Campania del 25/08/2014 prot. 2014.0565512 con la quale è indetta e convocata la Conferenza dei Servizi conclusiva per il giorno 18/09/2014,

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dei benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che per l'impianto di cui all'oggetto non sussistono le condizioni di assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi e non rientra tra le attività di cui all'allegato I del D.P.R. 1° agosto 2011 n. 151.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

MASCIA
ANTONIO
15-06-1969
M 1 A 1969
GRECI (AV)
Italiana
GRECI (AV)
ROMA I° 10
CONIUGATO
GEOLOGO
186
Castani
Castani
N.N.



GRECI 30-01-2006
L'IMPIEGATO DELEGATO
(Romeo Caiti)

Scadenza : 29-01-2011
Diritti : 5,42

29/01/2016
12/01/2010

AK 3774078

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
GRECI

CARTA D'IDENTITA'
N° AK 3774078

DI
MASCIA ANTONIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. 2376
18.6.2014

AR.U.038 2014.0011[illegible]
del 27/03/2014

Spett.le
Comune di Aquilonia
Piazza Marconi, n. 15
83041 AQUILONIA (AV)

Napoli, 25/03/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 6 Particella 71 – Codice identificativo aerogeneratore AQF07a - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), in località **"Serra della Frasca"**, identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

Il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

D.D.B. 25/03/2014
A.M.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel +39 081 6847801 in pbx – Fax +39 08 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNITA' MONTANA "Alta Irpinia"

C.so Europa n° 12 CALITRI (AV)
Cod. Fisc. 82000570646 tel. 0827/34100 – 34190 fax 0827/30888

SERVIZIO AGRICOLTURA

Prot. n° 3139

del 24 LUG. 2014

Sig. **Mascia Antonio**
Procuratore della
Società IVPC POWWER 6 S.r.l.
Viale Antonio Gramsci n° 22
80122-NAPOLI

e,p.c. **Regione Campania**
Settore Tecnico Amm.vo Foreste
83054- S. Angelo dei Lombardi

e, p.c. **Coordinamento Autonomo CFS**
Parco Liguorini
83100-Avellino

e, p.c. **Comando Stazione Forestale**
83041-Aquilonia

e,p.c. **Sindaco di**
83041-Aquilonia

OGGETTO: **Legge Regionale 7/05/1996 n°11 art.23 - Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28/02/1987 , ex art. 22 - Lavori di movimento terra necessari per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica (mini-colico) della potenza nominale pari a 59,90 KW con relative opere connesse, da effettuarsi alla località "Serra della Frasca " in agro del Comune di Aquilonia .**
DITTA : IVPC POWER 6 s.r.l.

In riferimento all'istanza di cui all' oggetto, si comunica che a seguito del sopralluogo effettuato da parte del Settore Tecnico Amministrativo Foreste di S. Angelo dei Lombardi, l' area interessata alla realizzazione di un Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica (mini-eolico) della potenza nominale pari a **59,90 Kw** con relative opere connesse **Cod. AQF 07**, da realizzarsi in agro del Comune di **Aquilonia** , ***in catasto ai Fg.n° 5 part.lla n° 71, alla località "Serra della Frasca"*** non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. del 30 dicembre 1923 n° 3267 e quindi non si necessita di alcuna autorizzazione

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Giovanni SCANZANO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AR.U.038.2014.00113
del 27/03/2014

Spett.le ENAC
ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE
Servizio Operatività
Blocco Tecnico ENAC - ENAV - CAAV
Viale Fulco Ruffo di Calabria
Aeroporto di Capodichino
80144 Napoli

Spett.le
Direzione Centrale
Infrastrutture Aeroporti
Viale Castro Pretorio, 118
00185 Roma

OGGETTO: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE (art. 12 D.Lgs. 387/2003)- Dichiarazione asseverativa ai sensi della circolare ENAC 0146391/IOP del 14/11/2011

DICHIARAZIONE ASSEVERATIVA DEL TECNICO ABILITATO

Il sottoscritto geometra Domenico De Biasi tecnico con la qualifica di progettista architettonico, iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri della provincia di Avellino al n° 1516, con recapito presso l'unità locale della **"IVPC EOLICA srl"** con sede al a Località Arcella Zona ASI di MONTEFREDANE (AV) tel. +39 0825 607344 – fax +39 0825 607104 - @mail : domenico.debiasi@ivpc.com - relativamente al progetto dell' impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili di tipo "eolico", aventi le seguenti coordinate

Turbina	UTM – WGS 84 fuso 33		Quota terreno
	Long. E [m]	Lat. N [m]	(m s.l.m.)
AQF07a	538 193	4 537 552	859

da realizzarsi nel Comune di **Aquilonia (AV)**, in località **"Serra della Frasca"** identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5** , della potenza elettrica totale di 59,90 kW e denominato **AQF07a**, per il quale la società IVPC POWER 6 srl è in procinto di presentare agli Enti competenti domanda di Autorizzazione,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

che l'ubicazione dell'impianto si trova fuori dalle aree di interesse di ENAC, assumendo le responsabilità correlate all'attendibilità dei dati forniti.

FIRMA E TIMBRO

Montefredane, 25/03/2014

ALLEGATI:
Delibera ENAC;
Inquadramento impianto su base cartografica IGM;
Scheda ostacolo verticale.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Poste Italiane
Servizi Corrispondenza Postali

Agenzia: PRATA PRINCIPATO UL 22/05/2014 10:08

Sezione: 3 Operazione: 43

Utente: ivpc
Causale: R Racc. Descritta
Estremi Distinta: 14190921689 14190921760
Codici Totali: 18
Codici Mancanti: 0
Invii in Distinta: 18
Totale Dovuta: €. 129.90

DISTINTA RACCOMANDATE

DATA SPEDIZIONE

	DESTINATARIO	RACCOMANDATA N.
1	COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA	14190921689-5
2	MARINA MILITARE - COMANDO IN CAPO DIP. MIL. MAR. JONIO E CAN OTRANTO	14190921690-1
3	AERONAUTICA MILITARE III REGIONE AEREA	14190921691-2
4	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORT	14190921692-3
5	ENAC	14190921693-4
6	MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI	14190921694-5
7	MARINA MILITARE - COMANDO IN CAPO DIP. MIL. MAR. JONIO E CAN OTRANTO	14190921695-6
8	COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA	14190921696-7
9	AERONAUTICA MILITARE III REGIONE AEREA	14190921697-8
10	ENAC	14190921698-0
11	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORTI	14190921699-1
12	MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI	14190921700-2
13	ENAC	14190921701-3
14	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORTI	14190921702-4
15	MARINA MILITARE - COMANDO IN CAPO DIP. MIL. MAR. JONIO E CAN OTRANTO	14190921703-5
16	AERONAUTICA MILITARE III REGIONE AEREA	14190921704-6
17	COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA	14190921705-7
18	MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI	14190921706-8

IVPC Power 6 S.r.l.
Un personale
80122 Napoli (NA) Viale Antonio Gramsci 22
cell. +39 081 4847801 int.plus – fax +39 08 [illegible]
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 07509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

AR U 036 2014 00 19
de 27/03/2014

Spett.le ENAC
ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE
Servizio Operatività
Blocco Tecnico ENAC – ENAV - CAAV
Viale Fulco Ruffo di Calabria
Aeroporto di Capodichino
80144 Napoli

Spett.le
Direzione Centrale
Infrastrutture Aeroporti
Viale Castro Pretorio, 118
00185 Roma

OGGETTO: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE (art. 12 D.Lgs. 387/2003)- Dichiarazione asseverativa ai sensi della circolare ENAC 0146391/IOP del 14/11/2011

DICHIARAZIONE ASSEVERATIVA DEL TECNICO ABILITATO

Il sottoscritto geometra Domenico De Biasi tecnico con la qualifica di progettista architettonico, iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri della provincia di Avellino al n° 1516, con recapito presso l'unità locale della **"IVPC EOLICA srl"** con sede alla Località Arcella Zona ASI di MONTEFREDANE (AV) - tel. +39 0825 607344 – fax +39 0825 607104 - @mail : domenico.debiasi@ivpc.com - relativamente al progetto dell'impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili di tipo "eolico", aventi le seguenti coordinate

Turbina	UTM – WGS 84 fuso 33		Quota terreno
	Long. E [m]	Lat. N [m]	(m s.l.m.)
AQF07a	538 193	4 537 552	859

da realizzarsi nel Comune di **Aquilonia (AV)**, in località **"Serra della Frasca"** identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5** , della potenza elettrica totale di 59.90 kW e denominato **AQF07a**, per il quale la società IVPC POWER 6 srl è in procinto di presentare agli Enti competenti comanda di Autorizzazione,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

che l'ubicazione dell'impianto si trova fuori dalle aree di interesse di ENAC, assumendo le responsabilità correlate all'attendibilità dei dati forniti.

FIRMA E TIMBRO

Montefredane, 25/03/2014

ALLEGATI:
Delibera ENAC;
Inquadramento impianto su base cartografica IGM;
Scheda ostacolo verticale

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Via e Arenaccia Grimaldi, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C.F./Iscrizione/Partita IVA/Iscrizione a Registro delle Imprese di Napoli n. 07609010643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Poste Italiane
Servizi Corrispondenza Postali

Agenzia: PRATA PRINCIPATO UL 22/05/2014 10:08

Sezione: 3 Operazione: 43

Utente: ivpc
Causale: R Racc. Descritta
Estremi Distinta: 14190921689 14190921760
Codici Totali: 18
Codici Mancanti: 0
Invii in Distinta: 18
Totale Dovuta: €. 129.90

DISTINTA RACCOMANDATE

DATA SPEDIZIONE

	DESTINATARIO	RACCOMANDATA N.
1	COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA	14190921689-5
2	MARINA MILITARE - COMANDO IN CAPO DIP. MIL. MAR. JONIO E CAN OTRANTO	14190921690-1
3	AERONAUTICA MILITARE III REGIONE AEREA	14190921691-2
4	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORT	14190921692-3
5	ENAC	14190921693-4
6	MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI	14190921694-5
7	MARINA MILITARE - COMANDO IN CAPO DIP. MIL. MAR. JONIO E CAN OTRANTO	14190921695-6
8	COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA	14190921696-7
9	AERONAUTICA MILITARE III REGIONE AEREA	14190921697-8
10	ENAC	14190921698-0
11	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORTI	14190921699-1
12	MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI	14190921700-2
13	ENAC	14190921701-3
14	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORTI	14190921702-4
15	MARINA MILITARE - COMANDO IN CAPO DIP. MIL. MAR. JONIO E CAN OTRANTO	14190921703-5
16	AERONAUTICA MILITARE III REGIONE AEREA	14190921704-6
17	COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA	14190921705-7
18	MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI	14190921706-8

IVPC Power 6 S.r.l.
Un personale
80122 Napoli (NA) Viale Antonio Gramsci 22
cell. +39 081 4847801 int.plus – fax +39 08 [illegible]
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 07509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

OUT-04/03/2014-0142691

Enel

Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
Zona di Avellino
produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it

DIS/MAT/CE/DTR-CMP/ZO/ZOAV

Spett.le
I.V.P.C. POWER 6 S.R.L.
VIALE ANTONIO GRAMSCI, 22
80122 NAPOLI NA

Codice di rintracciabilità: **T0681842**

Oggetto: **Impianto di rete per la connessione dell'impianto di produzione** da fonte EOLICA per una potenza in immissione richiesta di 59,9 kW sito in LOC. SERRA DELLA FRASCA F.lo 5 P.lla 71 (ex VIA PROVINCIALE)-AQF07a AQUILONIA AV POD **IT001E84391167**

Ci riferiamo alla Vostra nota datata 12/02/2014, acquisita tramite portale, con la quale ci avete trasmesso il **progetto** per la connessione dell'impianto di produzione menzionato in oggetto.
In merito, Vi comunichiamo che la soluzione da Voi progettata è conforme a quella da noi preventivata e, pertanto, idonea a realizzare la connessione richiesta.
Inoltre, alleghiamo dichiarazione da inviarsi al Comune di **AQUILONIA**.

Il nostro referente Rogazzo Florindo che ha in gestione la Sua richiesta, ha il seguente recapito telefonico 0827-454550.

Con i migliori saluti.

FRANCESCO CREDENDINO
IL RESPONSABILE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Allegati:
Dichiarazione Comune AQUILONIA

Enel Distribuzione SpA – Società con unico socio - Sede legale 00198 Roma, via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale Euro 2.600.000.000,00 i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enel
Distribuzione

On.le
COMUNE DI AQUILONIA AV

Oggetto: **Dichiarazione per connessione alla rete Enel Distribuzione Impianto di produzione da fonte EOLICA per una potenza in immissione richiesta di 59,9 kW sito in LOC. SERRA DELLA FRASCA F.lo 5 P.lla 71 (ex VIA PROVINCIALE)-AQF07a AQUILONIA AV**
Produttore I.V.P.C. POWER 6 SRL
Codice di rintracciabilità: T0681842

Con riferimento all'impianto di produzione da realizzare dal produttore citato in oggetto, Le significhiamo che, così come previsto dalla Delibera dell'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS (AEEG) N. 281/05, le autorizzazioni necessarie alla costruzione ed esercizio delle opere di rete sono a cura del produttore ed il beneficiario delle autorizzazioni stesse è ENEL DISTRIBUZIONE SPA.

Tanto premesso, Vi confermiamo che le opere oggetto della concessione saranno realizzate e mantenute sotto la responsabilità di ENEL Distribuzione, la quale terrà salvo ed indenne il Comune da qualsiasi domanda di risarcimento danni da parte di terzi, per inconvenienti o sinistri che fossero derivati in dipendenza delle opere stesse.
Con i migliori saluti.

Enel Distribuzione SpA
Zona di AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. NA.E.038.2014.00119 del 10/06/2014

P.d.C.: Ass.Amm.ne Di Cillo - Tel. Mil. 73.2767 -
civ. 099.7752767
fax. 099.7752012
e-mail: maria_dicillo@marina.difesa.it

Marina Militare
COMANDO MARITTIMO SUD
Ufficio Infrastrutture e Demanio
Sezione Demanio
TARANTO

P.E.I.: marina.sud@marina.difesa.it
P.E.C. marina.sud@postacert.difesa.it

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD

Prot. N° M_D MARSUD 0005564 10-06-2014 /UID

Alla REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento 12
Sviluppo Economico Settore 04
Regolazione dei Mercati
Centro Direzionale Isola A/6
80143 NAPOLI
dg02.uod04@pec.regione.campania.it

e, p.c.: PRESIDENTE DEL CO.MI.PA
c/o Comando Militare Esercito "Campania"
SM-Personale, Logistico e Servitù Militari
Sezione Logistica Poligoni Servitù Militari
Via Col. Lahalle, 55
80141 NAPOLI
cme_campania@postacert.difesa.it

MARISTAER
74023 GROTTAGLIE (TA)

COMUNE
Piazza Marconi, 5
83041 AQUILONIA (AV)
protocollo.aquilonia@asmepec.it

IVPC POWER 6 S.r.l.
Via Antonio Gramsci, 22
80122 NAPOLI
ivpcpower6@pec.ivpc.com

ARGOMENTO: Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "AQF07a" (composto da un aerogeneratore della potenza di 59,90 kW) e delle relative opere connesse, da ubicare nel territorio del Comune di Aquilonia (AV), in località "Serra della Frasca" (foglio di mappa n° 5, p lla n° 71). Proponente: Società "IVPC POWER 6" di Napoli.

Posizione: G.1-3/F3 "NA" (da citare nella risposta).

Riferimenti:

a) foglio n° 141/6758/4422 in data 30/11/1999 di Stamadifesa;
b) foglio n° 141/4774/4665 in data 27/10/2009 di Stamadifesa;
c) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
d) nota n. AR.U.038.2014.00184 in data 21/05/2014 della Società "IVPC POWER 6".

1. Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto eolico e delle relative opere connesse indicati in argomento, come da documentazione acclusa alla nota in riferimento d).
2. Si ritiene opportuno, tuttavia evidenziare l'esigenza che la Società proponente provveda alla installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente – in comformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli – per la tutela del volo a bassa quota, anche durante l'arco notturno, nonché quella di segnalare la nuova struttura/complesso al Ciga per l'aggiornamento della cartografia aeronautica.
3. Per Maristaer Grottaglie, che legge per conoscenza, si allega – per opportuna informazione – copia della documentazione progettuale ritenuta d'interesse.

d'ordine
IL CAPO UFFICIO
INFRASTRUTTURE E DEMANIO
(C.V. Giovanni STICCHI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. MA.U.038.Ca14.0004212/06/2014

IVPC power 6

Spett.le MINISTERO dei BENI e delle ATTIVITA' CULTURALI e del TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania
Via Eldorado, n. 1 – Castel dell'Ovo
80132 NAPOLI (NA)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 – Codice identificativo aerogeneratore AQF07a – , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 13/08/1965 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 27, - CAP 80122 - tel +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Cod.ce Fiscale : 07509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874865,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località **"Serra della Frasca"**, identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

IVPC Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 27
tel. 39 081 6847801 r.p.a. - fax 39 081 6847814
C. fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 07509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Raccomandata 14790816385-2

Posteitaliane

Servizio: **RACCOMANDATA** RICEVUTA

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO

MITTENTE

IVPC

Viale A. Gramsci, 22

80122 NAPOLI

Assegno C

TA595T

PROT. UA. 038. 0414. 0001 12 del 12/06/2014

IVPC power6

Spett.le
COMUNITA' MONTANA ALTA IRPINIA
Corso Europa, n. 12
83045 CALITRI (AV)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07a - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Grieri (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località **"Serra della Frasca"**, identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio 5, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

D.D.D. 11/06/2014
A.M.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) - Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 m.pax - fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Raccomandata 14790816983-0

Posteitaliane

Assicurazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

Si prega di compilare a mano nel riquadro e macchina o in stampatello.

DESTINATARIO

MITTENTE

IVPC

Viale A. Gramsci, 22

80122 NAPOLI

A.R.

TASSE

PROT. N° 0058.6944.6/06/14 del 12/06/2014

IVPC power 6

Spett.le
AUTORITA' di BACINO REGIONALE della PUGLIA
c/o INNOVA PUGLIA spa
Strada Provinciale per Casamassima Km 3
70010 VALENZANO (BA)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07a - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della "**IVPC POWER 6 srl**" con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 07509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 674369,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località "**Serra della Frasca**", identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio 5, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla osta ed, a tal capo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

D.D.B. 11/06/2014
A.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Raccomandata

i47903816982-9

Posteitaliane

Assicurazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO

MITTENTE

IVPC

Viale A. Gramsci, 22

80122 NAPOLI

Via e n.

CAP

Assegno €

TASSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVPC power6

AR.U.038.2014.00287
del 14/07/2014

Spett. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
di Salerno e Avellino
sbap-sa@beniculturali.it
mbac-sbap-sa@mailcert.beniculturali.it

e, p. c. REGIONE CAMPANIA
Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo
Economico Direzione Generale 02
Unità Operativa Dirigenziale 04
dg02.uod04@pec.regione.campania.it

Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici
della Campania
mbac-dr-cam@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici
di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta
mbac-sba-sa@mailcert.beniculturali.it

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DI SALERNO E AVELLINO
14 LUG. 2014

Oggetto: Vs. richiesta integrazioni prot. 0015657 del 12/06/2014 Cl.34.19.07/16.31 - Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 59,99 kW nel comune di Aquilonia (AV). Sigla identificativa AQF07a - Cod. Prog. 48-38. **RISCONTRO.**

In riferimento a quanto richiesto con la nota richiamata in oggetto, il sottoscritto dott. Antonio Mascia, in qualità di procuratore della IVPC POWER 6 S.r.l. con sede legale in Napoli, al viale Antonio Gramsci n.22, trasmette la seguente documentazione integrativa:

- Copia della domanda di Autorizzazione Unica inviata alla Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciata dal Comune di Aquilonia (AV);
- Tavole grafiche di studio dell'effetto visivo;
- Cd-rom contenente il rendering filmato delle opere di progetto.

Napoli, 14 luglio 2014

Il procuratore
Dott. Antonio Mascia

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02508050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. NA.E.038.2013.00210 del 03/12/2013

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ramo Trasporti
DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE SUD e SICILIA
Ufficio Speciale Trasporti a Impianti Fissi
Puglia-Basilicata-Calabria-Sicilia
S.P. Modugno – Palese – 70026 Modugno (BA)

Bari, 03/12/2013

TRASMISSIONE ESCLUSIVAM.
VIA FAX N. 081 6844814

IVPC POWER 6 s.r.l.
DIREZIONE
V.le ANTONIO GRAMSCI, 22
80132 NAPOLI

Prot. 2121
Rif. D.D.B. 22/11/2013

OGGETTO: Autorizzazione unica D.Lgs. 29/12/03 n.387, per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili.

Con riferimento all'oggetto e dando seguito a precedenti note, si rappresenta che questo U.S.T.I.F. può essere interessato, per competenza, esclusivamente ad opere da realizzare o modificare **a distanza ridotta e/o attraversanti un impianto di trasporto pubblico ad impianto fisso di propria competenza,** nei termini previsti dal D.P.R. 753/80 e dal R.D. 1775/33.

Pertanto, ove eventualmente il caso ricorra nei termini suindicati, si invita codesta Direzione ad **interessare la Direzione di Esercizio della linea di trasporto pubblico ad impianto fisso rispetto alla quale, a distanza ridotta e/o in attraversamento, si vogliono realizzare le opere.**

Al contrario, ove non ci fossero tali interessamenti, rispetto a linee di trasporto pubblico ad impianto fisso, lo scrivente U.S.T.I.F. è da ritenersi non interessato al procedimento e conseguentemente non esprimerà alcun parere.

Tuttavia, ad ogni buon fine, si allega copia della nota di questo U.S.T.I.F. riguardante la "Normativa per la progettazione e realizzazione degli impianti eolici: distanze minime dall'infrastruttura ferroviaria", già precedentemente inviata.

Allegati: nota U.S.T.I.F. prot.n.0489/A del 12/02/2009

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Alessandro De Paola

Dott.Ing. Raffaele Verna

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: Normativa per la progettazione e realizzazione degli impianti eolici: distanze minime dall'infrastruttura ferroviaria.

Con nota RU 96955/1204/06 del 01/12/2008 pari oggetto, la D.G. Trasporto Pubblico Locale – Div. 5 di questa Amministrazione, in riscontro a precisi quesiti posti dallo scrivente U.S.T.I.F., ha stabilito quanto segue:

- ai sensi dell'art.12 D.Lgs. n.387 del 29/12/2003 commi 3 e 4, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è soggetta ad **Autorizzazione Unica** rilasciata dalla Regione, a tal fine è convocata la **Conferenza dei Servizi** alla quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, secondo un **procedimento unico;**
- da parte delle Amministrazioni interessate **non è dovuto alcun parere preventivo**, se non in sede della richiamata Conferenza dei Servizi;
- in attesa dell'emissione di una normativa nazionale specifica, **la distanza minima delle turbine eoliche dalla rotaia più prossima deve essere superiore a 4 volte il diametro dell'elica e, comunque, non inferiore a 300 metri, tale distanza dovrà essere in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale.**

Per il seguito di competenza, si invitano gli enti in indirizzo ad applicare le su estese direttive in riferimento ad impianti le cui autorizzazioni non siano state ancora definite.

IL DIRETTORE

Dott.Ing. Francesco NOLE'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. NA.E.038.2014.00131 del 12/06/2014

Bol. n. 5793
del 11/6/2014

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
Ispettorato Territoriale Campania
Settore III°

Soc. IVPC POWER 6 SRL VIALE ANTONIO GRAMSCI 22 NA

ALLA PROVINCIA DI AVELLINO

ivpcpower6@pec.ivpc.com

Oggetto: **Autorizzazione all'installazione di un impianto Eolico pot. 59,90 KW sito nel comune di Aquilonia in Loc. Serra della Frasca AV. F.05-P.71. Cod.AQF07a. NA/IE/2014/88**

Vista l'istanza presentata in data 25/03/2014 con la quale, la Soc.IVPC POWER 6 srl ha chiesto, a norma del T.U. di Legge sulle acque ed impianti elettrici nr. 1775 del 11.12.1933, di poter costruire il suddetto impianto elettrico, esaminato gli elaborati grafici dell'impianto e le documentazioni progettuali redatte secondo le norme vigenti in materia,

SI RILASCIA

Per quanto di competenza il relativo **NULLA OSTA PROVVISORIO ALLA COSTRUZIONE**, subordinandolo all'osservanza delle seguenti condizioni :

1) Siano rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia per :
A) Gli attraversamenti con le linee di telecomunicazioni tra i picchetti ;
B) Gli attraversamenti e avvicinamenti con linee di telecomunicazioni interrate ed aree indicate nella planimetria inviata con separata corrispondenza ;

2) Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata.

Il presente NULLA OSTA viene concesso in dipendenza dell' Atto di Sottomissione presentato dalla Soc. IVPC POWER 6 srl , registrato a Agenzia dell'Entrate Dir. Napoli 1 il 09/05/2013 senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al **Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Comunicazioni** dal R.D. N° 1775/1933 e dal D.Lgs. N° 259 del 01.08.2003 C.C.E..
Si ricorda che l'impianto indicato in oggetto a lavori ultimati, dovrà essere dotato del definitivo Nulla Osta di competenza di questo Ispettorato alla costruzione ed esercizio, che sarà rilasciato :

- Dopo esito favorevole di eventuale sopralluogo tecnico ;
- Dopo la verifica di compatibilità elettromagnetica tra l'impianto elettrico in oggetto e gli impianti TLC eventualmente interessati, secondo quanto previsto dalla normativa C.C.I.T.T. serie K-L e C.E.I. 103-6 ;
- Dopo aver presentato a lavori ultimati, dichiarazione di conformità attestante il rispetto delle prescrizioni di legge vigenti in materia relativamente ai punti 1), 2).
- Fatti salvi i diritti dei terzi, ai soli fini della compatibilità elettromagnetica, mentre per l'installazione e l'esercizio degli impianti il titolare dovrà provvedere all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni presso i competenti organi nel rispetto delle norme, regolamenti, disposizioni urbanistiche ed ambientali in vigore, nonché di quanto previsto in merito alla tutela della salute pubblica.

E' fatta salva, inoltre, dalle leggi vigenti in materia, la facoltà al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale Campania di revocare o modificare, in qualsiasi momento il NULLA OSTA presente, qualora subentrassero

fonte: http://burc.regione.campania.it

situazioni od elementi che ne modifichino od invalidino gli attuali presupposti che hanno determinato il rilascio senza che il soggetto autorizzato abbia alcunché a pretendere dal Ministero stesso.

In mancanza di riscontri, questo Ministero si riserva, comunque, di esercitare la vigilanza e gli opportuni controlli sulla esecuzione dei lavori stessi dell'impianto che, si rammenta, non può essere messo in esercizio prima del relativo NULLA OSTA DEFINITIVO.
Pertanto, ove venisse accertata l'avvenuta costruzione, esercizio, modifica o spostamento di tratti di linea elettrica sprovvisti del NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE, previsto dalle norme che regolano la materia della trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, la responsabilità dei danni agli impianti di TLC da esse interferite ricade esclusivamente sulla Società/Comune, cui spetta il risarcimento del danno e l'eventuale rimozione dell'impianto, "indipendentemente dalla sospensione dell'esercizio e salvo il promuovimento dell'azione penale per eventuali reati", ai sensi dell'art. 95 comma 9, dell'art. 97 e dell'art. 98 comma 15 del D.Lgs. 1 Agosto 2003 n° 259 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche) modificato ed integrato dal D.Lgs. n° 70 del 28/05/2012) e dell'art. 127 del R.D. 11/12/1933 n° 1775.
Verrà comminata, inoltre, una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1500,00 ad euro 5000,00.

Napoli, ..10/06/2014.....

IL DIRIGENTE
(*Ing. G. PRATILLO*)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Piazza Garibaldi 19 - 80142 - Napoli
Tel. 081 [illegible] - Fax 081 [illegible]
[illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI AVELLINO

Settore Lavori Pubblici - Edilizia Scolastica

Ufficio Tecnico Concessioni

Prot. Generale n. 13519 del 04 MAR. 2014 Allegati: .....
(da citare nella corrispondenza)

Spett/le Area 2- Patto dei Sindaci per il cambiamento climatico
Servizio Energie e Risorse estrattive
SEDE

OGGETTO: **SS. PP. ed EX SS di competenza di questa Provincia**
Conferenza servizi per impianti di produzione energia da fonti rinnovabili - Ubicazione torri e realizzazione di attraversamenti interrati con cavidotti - **Parere preventivo valido per tutti gli impianti compresi fra 60 e 1000 kw**

Premesso che il presente parere annulla, sostituisce e modifica quelli precedentemente emessi, si precisa che ai fini della autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio degli impianti in oggetto, questo Ufficio è chiamato, con sempre maggiore frequenza, a presenziare alle conferenze dei servizi per esprimere il proprio "parere preventivo" che, dalla data odierna, può essere ritenuto positivo a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Che, ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. 16/12/1992, n° 495, l'aerogeneratore rispetti una la distanza dalla strada provinciale almeno uguale all'altezza della torre più il raggio rotorico più un franco;
2. Che l' accesso dalla provinciale e gli attraversamenti sotterranei dovranno essere autorizzati da questa Provincia, prima dell'inizio dei lavori, previo regolare richiesta di concessione ;
3. che per i trasporti eccezionali, interessanti le strade provinciali, siano richieste preventivamente le prescritte autorizzazioni alla Regione Campania, così come previsto dall'art. 10, comma 6 del D.Lgs 285/92 (Nuovo Codice Della Strada).
4. che la concessione è rilasciata salvo i diritti di terzi ed è valida per la sola proprietà provinciale;
5. che la responsabilità per qualsiasi altra occupazione, danneggiamento o abuso interessante altre proprietà ricada esclusivamente sulla ditta richiedente;
6. che sia permanentemente garantita la pubblica e privata incolumità;
7. che la responsabilità per qualsiasi danno a persone e/o animali e/o cose ascrivibili alle opere in oggetto ricada sempre ed esclusivamente sul richiedente;
8. che, in caso di interventi, ampliamenti o modifiche interessanti il piano viabile, il richiedente si obblighi a rimuovere, modificare ed adeguare le opere di cui alla presente concessione, con oneri a proprio carico senza pretendere risarcimenti ed indennizzi di sorta da parte di questa Provincia;
9. che per tutta la durata dei lavori sia apposta la opportuna segnaletica di cantiere come prevista dal D.M. 10.07.2002 e istituendo, se necessario, sensi unici alternati con l'ausilio di opportuni impianti semaforici di cantiere;
10. che siano garantite le preesistenti condizioni geometriche della strada, e sia ripristinata la segnaletica orizzontale e verticale eventualmente manomessa;
11. che preliminarmente siano eseguiti opportuni accertamenti con rilevatori e personale di Enti erogatori di pubblici servizi al fine di accertare la eventuale presenza di altri sottoservizi;
12. che, la distanza minima fra l'estradosso delle condotte e la pavimentazione bituminosa non sia inferiore a m. 1,00; (N.B.: in caso che la condotta venga posata in corrispondenza dell'elemento marginale a valle, la profondità minima di posa deve essere di 1,50 ml. per non pregiudicare l'eventuale messa in opera di dispositivi di ritenuta laterali degli autoveicoli da parte di questa Provincia);
13. che, qualora lo scavo avvenga con la tecnica tradizionale, prima degli scavi si dovrà provvedere al taglio della pavimentazione stradale con tagliasfalto a disco diamantato, oppure con macchina fresatrice per la profondità pari allo strato bituminoso esistente e mai inferiore a cm. 10, in modo da ridurre la manomissione e da rendere il filo dello scavo il più continuo possibile senza rientranze e/o sfrapolature;
14. che nel corso dei lavori dovrà essere usata particolare attenzione nei confronti di tutti gli altri sottoservizi, eventualmente già esistenti sotto la sede stradale, mantenendo da essi le dovute distanze di rispetto. Resta inteso che qualsiasi danno ad essi arrecato durante l'esecuzione dei lavori in questione, sarà ad esclusivo carico del richiedente;
15. che eventuali pozzetti di ispezione e/o ispezione siano ubicati, per quanto possibile, al di fuori della proprietà provinciale. Qualora essi dovessero necessariamente interessare il piano viabile, dovranno essere provvisti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

coperchi del tipo carrabile in ghisa lamellare UNI ISO 185, costruito secondo le norme UNI EN 124 classe minima D e siano realizzati alla stessa quota della pavimentazione in conglomerato bituminoso;

16. che il richiedente si impegna ad eseguire tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria relativamente a giunti, raccordi, pozzetti di ispezione, chiusini, ecc. che si dovessero rendere necessari, esonerando quest'Ente da qualsiasi risarcimento danni a persone e/o cose e derivanti dalla mancata custodia, controllo e manutenzione da parte del richiedente;
17. che eventuali attraversamenti trasversali siano eseguiti metà per volta o interessando una larghezza di carreggiata che eviti la interruzione della circolazione stradale ;
18. che, a scavo ultimato, il materiale di risulta dovrà essere portato alle pubbliche discariche e sostituito, per il rinterro, con misto naturale di cava cementato costipato a perfetta regola d'arte ogni 20 cm di spessore, onde evitare successivi cedimenti. La parte superiore di detto riempimento dovrà essere completato con conglomerato bituminoso (binder), costipato e rullato meccanicamente, dello spessore di almeno cm. 7.5. Il ripristino dello scavo dovrà essere eseguito giornalmente, ripristinando e risagomando con conglomerato bituminoso eventuali cedimenti, in modo tale da rendere transitabile in completa sicurezza l'area d'intervento;
19. che il ripristino definitivo, venga eseguito almeno dopo gg 30 da quello di cui al punto precedente, mediante la messa in opera di conglomerato bituminoso (tappetino), costipato e rullato meccanicamente, dello spessore compresso di cm. 4. Tale manto di usura dovrà essere eseguito "a tassello" previa fresatura meccanica. Per quanto riguarda l'attraversamento longitudinale la larghezza del nuovo manto di usura dovrà essere esteso alla intera corsia interessata dallo scavo;
20. Che per gli attraversamenti trasversali interrati, il cavo dovrà essere protetto da un controtubo ; il riempimento dovrà rispettare quello previsto per i tratti longitudinali e l'ultimo strato di tappetino dovrà essere esteso due metri oltre il bordo del cavo per entrambo i lati;
21. che tutti i tratti di scavo, realizzati sulle banchine , nel quale sicuramente possono depositarsi acque superficiali o di sottofondo, gli stessi siano provvisti di drenaggi di scarico laterali, in pietrame, almeno ogni 30 ml;
22. che è fatto assoluto divieto di attraversare e/o posare tubazioni di qualsiasi tipo nei manufatti stradali destinati alla captazione e deflusso delle acque (pozzetti, tombini, sifoni, cunette, zanelle, fossi, etc);
23. che, per attraversamenti aerei la distanza minima fra il piano viabile e cavo aereo nel punto più depresso, nonché le distanze dei pali di sostegno ed il margine della strada, devono rispettare le misure imposte dall'art. 25 del D.L.vo 30 Aprile 1992 "Nuovo Codice della Strada" e dall'art. 66 del D.P.R. 16 Dicembre 1992, n° 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";
24. Che le norme di cui sopra testualmente recitano: *" Gli attraversamenti trasversali con strutture sopraelevate devono essere realizzati mediante sostegni situati fuori della carreggiata con distanze che consentano futuri ampliamenti e comunque devono essere ubicati ad una distanza dal margine della strada uguale all'altezza del sostegno misurata dal piano di campagna....."*;
25. che per la realizzazione degli attraversamenti citati l'istante dovrà versare il corrispettivo una tantum per le reali lunghezze di attraversamento longitudinale e trasversale interrato;
26. che per la realizzazione di tutte le opere richieste l'istante dovrà versare, a titolo cauzionale, una somma di € 50,00 al metro lineare di attraversamenti e di accessi. Tale somma sarà restituita dopo due anni decorrenti dall'ultimazione dei lavori previa domanda in carta semplice con allegata copia della comunicazione di fine lavori e della concessione rilasciata da questa Provincia.

Si precisa che la presente autorizzazione preventiva non esime il richiedente dall'ottenere eventuali concessioni/autorizzazioni da parte di altri Enti interessati.

Per quanto non espressamente contemplato, si rimanda a quanto previsto, per detta materia, dal D.L.vo 30 Aprile 1992. Nuovo Codice della Strada e del D.P.R. 16 Dicembre 1992, n° 495. Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, nonché dal Regolamento per l'occupazione temporanea e permanente di strade ed aree di pertinenza provinciale e relativi spazi sovrastanti e sottostanti approvato con delibere di C.P. n° 43 del 14.03.2001, n° 65 del 30.05.2001 e n° 96 del 17.07.2001.

Il Responsabile dell'Ufficio
(Geom. Luigi Candelmo)

Il Responsabile del Servizio
(Geom. Sergio Servidio)

Il Dirigente
(Ing. Antonio [illegible])

27.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. NA.E.038.2014.00188 del 03/07/2014

COMANDO MILITARE ESERCITO "CAMPANIA"

IL COMANDANTE

Via Col. LAHALLE, 55 - 80141 Napoli
e-mail: cme_campania@esercito.difesa.it
posta certificata: cme_campania@postacert.difesa.it

Prot. n. MD_E 24465/9389 Cod.id. PSZI.OG Ind.cl. 2.8 (B/58-2014) 80141 Napoli, 03-07-2014

OGGETTO: Autorizzazione per la realizzazione di un impianto eolico della potenza di 59,90 kW e relative opere connesse, da ubicare nel Comune di AQUILONIA (AV), in località Serra della Frasca, Fg 5 p.lla 71. **Codice identificativo aerogeneratore AQF07a**

A Comune di Aquilonia
P.zza Marconi, 5 — 83041 AQUILONIA (AV)
protocollo.aquilonia@asmepec.it

e, per conoscenza:
I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Viale Antonio Gramsci, 22 — 80122 NAPOLI (NA)
ivpcpower6@pec.ivpc.com

Rif. let. Prot. AR.U.038.2014.00185 del 21/05/2014 della società I.V.P.C. Power 6 S.r.l..

1. In esito a quanto chiesto dalla società IVPC Power 6 con la lettera in riferimento, si esprime il **Nulla Osta** di competenza, in merito ai soli aspetti demaniali, per la realizzazione dell'opera in oggetto.

2. Considerato, inoltre, che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici, si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.Lgs 81/08. Si fa presente che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio B.C.M. del 10° Reparto Infrastrutture – e-mail casezbcm@dlgm10.esercito.difesa.it.

3. Si rammenta, che per l'installazione della segnaletica ottico-luminosa e la rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea a bassa quota, dovrà essere rispettata la normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli; al tal riguardo, le prescritte informazioni relative alle caratteristiche degli ostacoli dovranno essere comunicate al C.I.G.A. con un anticipo di almeno 30 giorni rispetto alla data di costruzione degli stessi.

IL COMANDANTE
Gen. B. Antonio RAFFAELE
Col. D'Ippa

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROT.NA.V.038.2014.00012 del 12/06/2014

ivpc power6

18 GIU. 2014

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n. 52
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 06
Foreste (Programmazione piani Forestali e Usi Civici) – UOD 07
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI (NA)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07a - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località **"Serra della Frasca"**, identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

D.D.B. 11/06/2014
A.M.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 ie pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROT.NA.U.038.2014.00012 del 12/06/2014

ivpc power6

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n. 52
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 06
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli
e zootecnici servizi di sviluppo agricolo – UOD 09
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI (NA)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07a - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località **"Serra della Frasca",** identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

18 GIU. 2014

D.D.B. 11/06/2014
A.M.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROT. NA. U. 038. 2014. 00012 del 12/06/2014

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n. 52
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 06
Servizio territoriale provinciale Avellino – UOD 15
Centro Direzionale Collina Liguorini
83100 AVELLINO (AV)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07a - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località **"Serra della Frasca"**, identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
16 GIU. 2014

D.D.B. 11/06/2014
A.M.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

AR.E 038 2014 00051
del 18/09/2014

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e Delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Settore Fitosanitario Provinciale
Avellino

Avellino, 6 .....
Centro Direzionale – Collina Liguorini
Tel 0825765... Fax 0825765427

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0612556 17/09/2014 10,48

Spett. **IVPC Power 6 srl**
Viale Antonio Gramsci, 22
80122 NAPOLI

(fax 081/6847814)
Mail: ivpcpower6@pec.ivpc.com

domenico.debiasi@ivpc.com
Fax 0825. 607404

Oggetto: D.Lgs. 387/03 – art. 12: Attestazione vigneti DOC/DOCG ai sensi del DRD n° 50/2011 del Settore Regolazione dei Mercati – AGC Sviluppo Economico

COMUNICAZIONE TELEFAX

Con riferimento alla richiesta, prot. n° 410789, 410816 e 410822 del 16/05/2014, si comunica che sulle particelle del Comune di Zungoli di seguito riportate:

Comune	Fg.	P.lla
Aquilonia	5	71

non risultano iscritti vigneti al potenziale vitivinicolo nazionale e alla DOC "Irpinia".
Lo stesso Comune risulta al di fuori degli areali di coltivazione delle tre DOCG della Provincia di Avellino

LB/

Il Dirigente dell'U.C.D.
Dott. Alfonso Turtuglia

Comunicazione trasmessa solo via fax
sostituisce l'org.nale ai sensi dell'art. 6, comma 2 legge n° 412/91 e ss mm.ii
UOD 52 07 0 – Servizio Territoriale Provinciale di Avellino 0825 765539 – 346.6407359

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROT. NA. U. 038. 2014. 0001C del 16/06/2014

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 08
Gestione tecnico-amministrativa cave, miniere, torbiere, geotermia – UOD 07
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI (NA)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07a - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località **"Serra della Frasca"**, identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

18 GIU. 2014

REGIONE CAMPANIA ACQUE MINERALI E TERMALI

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

D.D.B. 11/06/2014
A.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AR J.038.2014 00264
da. 01/07/2014

Spettabile
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile U.O.D.
Genio Civile di Avellino
Presidio di Protezione Civile
Via Roma, 1
83100 Avellino
PEC: dg08.uod09@pec.regione.campania.it

E per conoscenza a:

Giunta Regionale della Campania
AGC 12 Sviluppo Economico
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Centro Direzionale is.A/1
80143 Napoli
PEC: dg08.uod04@pec.regione.campania.it

Comune di Aquilonia
Ufficio Tecnico
Piazza Marconi
83041 Aquilonia
PEC: uteaquilonia@asmepec.it

Oggetto: Conferenza di Servizi per il rilascio di Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di n. 3 impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, aventi ognuno la potenza di 59,90 kW, in località "Serra della Trasca" del Comune di Aquilonia (AV) F. 5 p.lle 71.
Prat. G.C.: 322; 323; 324 codice progetti: 48-37; 48-38; 48-39.

In riferimento a quanto richiesto con nota prot. n. 2014/0417888, del 18/06/2014, il sottoscritto dott. Antonio Mascia, in qualità di procuratore della IVPC POWER 6 S.r.l., ai fini della formulazione del parere di competenza, trasmette la seguente documentazione integrativa:

- Preventivi di connessione alla rete – Cod. Identif. T0681841 - T T0681842 - T0681843;
- Tav. RE Relazione tecnica;
- Tav. 3A Schema elettrico unifilare;
- Tav. 9 Particolari Viabilità e Piazzole – Particolari Opere Elettromeccaniche.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Napoli, 01 Luglio 2014

Il procuratore
Dott. Antonio Mascia

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli - via Antonio Gramsci 22
tel. +39 081 6847801 - fax +39 081 6847814
C.F. e P.IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 08503050643
Cap. Soc. € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Regionale per i LL. PP.
Settore Genio Civile di Avellino
83100 Avellino

04 AGO. 2014

Oggetto: Pratiche G. C. 322; 323; 324 – N. 3 impianti eolici di potenza pari a 59,99 kW da installare nel comune di Aquilonia (AV) in località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71. **Vs. comunicazione prot. 2014.0521428 del 25/07/2014. Riscontro.**

In riscontro a quanto richiesto con nota sopra specificata , il sottoscritto dott. Antonio Mascia, in qualità di procuratore della IVPC POWER 6 S.r.l., trasmette a codesto spett. Settore del Genio Civile copia della contabile bancaria relativa al bonifico di € 206,58 per spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico.

Napoli, 04/08/2014

Il procuratore
Dott. Antonio Mascia

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 025[illegible]
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVPC power6

AR.U.038.2014.00343
del 06/08/2014

Spettabile
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile U.O.D.
Genio Civile di Avellino
Presidio di Protezione Civile
Via Roma, 1
83100 – Avellino
PEC: dg08.uod09@pec.regione.campania.it

06 AGO. 2014

Oggetto: Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di n. 3 impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, aventi ognuno la potenza di 59,90 kW, in località "Serra della Frasca" del Comune di Aquilonia (AV) – F. 5 p.lla 71.
Codici aerogeneratori : AFQ07 – AQF07a e AQF07b.
Prat. G.C.: 322; 323; 324 – codice progetti : 48-37; 48-38; 48-39.

In riferimento a quanto richiesto con nota prot. n. 2014/0417888, del 18/06/2014, relativamente al numero dei sostegni della linea ENEL MT, i sottoscritti tecnici :

- ing. Gaspare Conio, iscritto all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno con il n. 5859;
- arch. Paolo Pisani, iscritto all'Albo dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Benevento con il n. 553;
- geom. Domenico De Biasi, iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri della Provincia di Avellino con il n. 1516;

tutti con recapito presso le unità locali della "IVPC SERVICE srl" e "IVPC EOLICA srl" con sede alla Località Arcella Zona ASI di Montefredane (AV) – tel. +39 0825 607344 e fax +39 0825 607104,

"ciascuno per le proprie competenze",

con la presente nota specificano che i 4 sostegni indicati nella planimetria allegata al preventivo di connessione rappresentano una schematica indicazione dello sviluppo della rete di ENEL Distribuzione. Il progetto dell'impianto di rete per la connessione, comprensivo di n. 6 sostegni, è stato inviato in data 04/03/2014 ad ENEL Distribuzione utilizzando il portale telematico riservato ai produttori per l'approvazione (vedi planimetria e ricevuta di invio allegate), ed ha ricevuto il benestare in data 04/03/2014 (vedi allegato).
Cordiali saluti.

Montefredane, 06 agosto 2014

Ing. Gaspare Conio — Arch. Paolo Pisani — Geom. Domenico De Biasi

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli – viale Antonio Gramsci 22
tel. +39 081 6847801 fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509030643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROT. NA.U. 038.2014.0003[illegible] del 11/06/[illegible]

IVPC power6

18 GIU. 2014

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53
Pianificazione paesaggistica e strumenti attuativi n. 09
Pianificazione delle aree naturali protette – UOD 03
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI (NA)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07a - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località **"Serra della Frasca",** identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

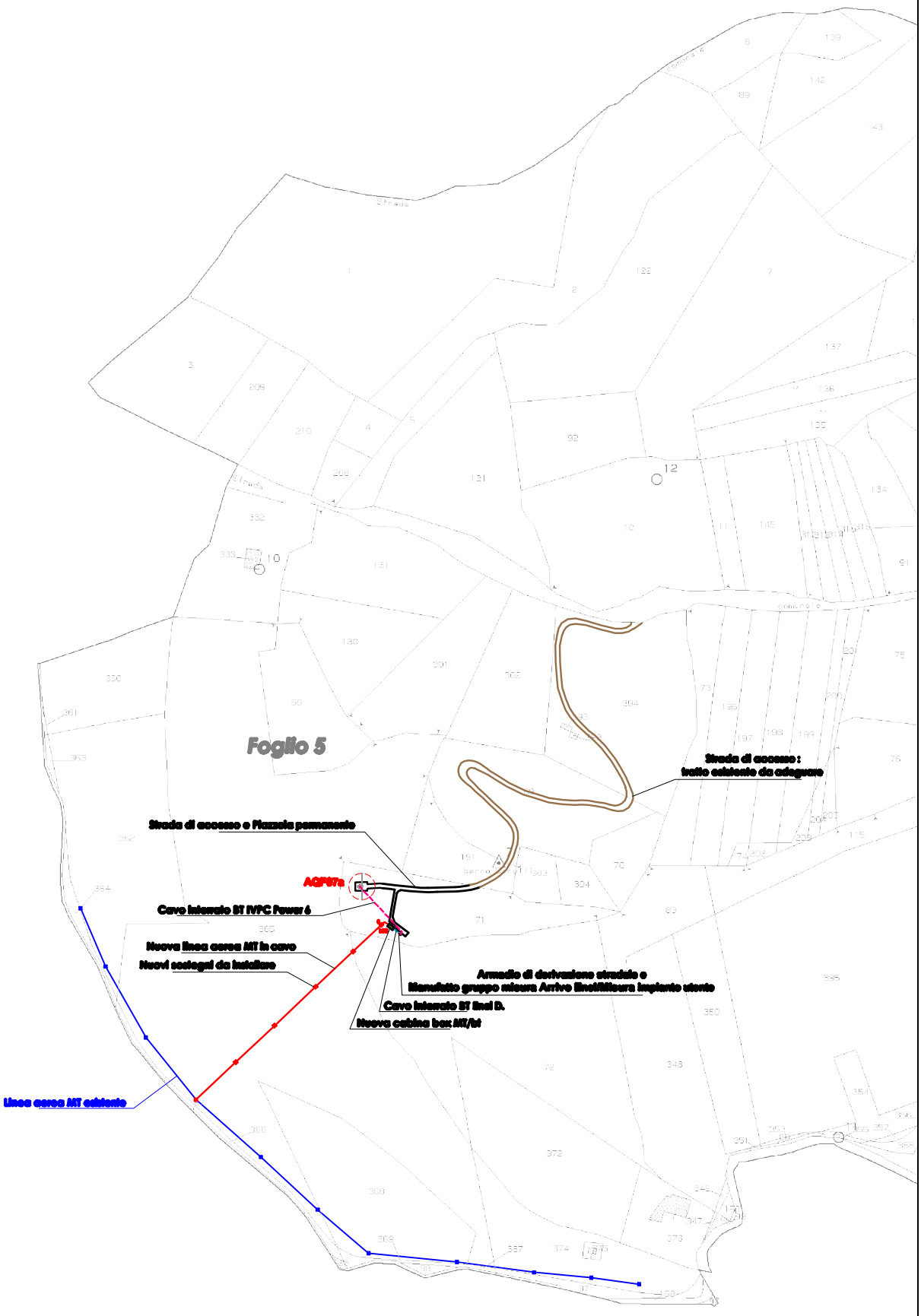
In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

D.D.B. 11/06/2014
A.M.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Coordinate aerogeneratore UTM WGS 84	Coordinata Est	Coordinata Nord
○ AQF 07a	538 193	4 537 552

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1068 del 11/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 387/03 - AUTORIZZAZIONE COSTRUZIONE ED ESERCIZIO IMPIANTO EOLICO DA 0.059 KWE NEL COMUNE DI AQUILONIA (AV), PROPONENTE IVPC POWER 6 SRL - CODICE AEROGENERATORE AQF07B

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- **a.** con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- **b.** il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- **c.** il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- **d.** il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- **e.** lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- **f.** con atto della Giunta Regionale della Campania n°46 0 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- **g.** il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- **h.** con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- **i.** la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- **j.** la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- **k.** la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- **l.** con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;
- **m.** con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme

applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

n. con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

o. la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;

p. la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ha revocato la DGR 1642/09 e pertanto la delega alle province ivi contenuta;

CONSIDERATO CHE con nota, acquisita al protocollo regionale n. 358709 del 26/05/2014, la società IVPC POWER 6 SRL con sede legale in NAPOLI viale Gramsci 22 P.IVA (02533670648) ha presentato istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, da realizzarsi nel Comune di **Aquilonia -** Località **Serra della Frasca** - Foglio 5 Particella 71, 72, 365, 191, 69, 394 composto da n. 1 aerogeneratore per una potenza complessiva di 59,90 KW ed opere connesse alla connessione alla linea elettrica e alla viabilità di accesso cod prog 48/39*;*

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 19/06/2014 (regolarmente convocata con nota del 4/6/2014 prot. 378617) trasmesso a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento e al proponente con nota prot. reg. n. 443357 del 27/06/2014;

b. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi conclusiva tenutasi in data 18/09/2014 (regolarmente convocata con nota del 25/08/2014 prot. 565512) trasmesso a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento e al proponente con nota prot. reg. 630257 del 25/09/2014 ed allegata al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale (all. 1);

c. dei pareri comunque raccolti anche dal proponente ed allegati al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale (all. 2);

d. che le aree interessate dagli aerogeneratori e dalle opere connesse sono riportate in Catasto terreni del Comune di Aquilonia Località Serra della Frasca Foglio 5 Particella 71, 72, 365, 191, 69, 394 (layout dell'impianto in all. 3 al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale);

e. che l'Amministrazione procedente ha acquisito Repertorio n. 19254 raccolta n. 7524, che dimostra la disponibilità dei terreni predetti;

f. che nella riunione del 18/09/2014 l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù del comma 7 dell'art. 14 ter della L. 241/90 ha chiuso positivamente la CDS ai sensi del comma 6 bis dell'art.14 ter della Legge 241/90 s.m.i;

g. che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo e di asservimento , essendo i destinatari del provvedimento in numero inferiore a 50, ai sensi degli artt.7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm.ii e degli artt.11 e 16 del DPR 327/01, è stato comunicato con note n°409466,409460,409448 del 16/06/2014;

h. che è pervenuta una sola osservazione giusta prot. reg. 623305 del 23/9/2014;

i. del riscontro dell'ufficio giusta nota prot. reg. 637170 del 29/9/2014;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO CHE

a. il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03, si conclude con un'Autorizzazione Unica;

b. dalle risultanze istruttorie non risultano interferenze con altri impianti aventi protocollo antecedente a quello del progetto de quo;
c. dalle risultanze istruttorie le aree oggetto dell'intervento e delle opere connesse non rientrano nei vincoli per i quali è necessaria la V.I. come si evince dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Aquilonia in data 16/07/2014 prot.richiesta. n.2776;
d. l'intervento proposto è compatibile con le "Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08";

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

VISTI
a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n° 420/2011, n°516/2011;
e. la DGR n. 478/12;
f. la DGR n. 710/12;
g. la DGR n. 427/13:
h. la DGR n. 488/13;
i. la DGR n. 325/13;
j. la DGR n. 48/14;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente dell'UOD "energia e carburanti" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente deIl'U.O.D 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:
1. **di autorizzare** la società IVPC POWER 6 SRL con sede legale in NAPOLI viale Gramsci 22 P.IVA (02533670648) fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 Dicembre 2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25 S.O.) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica riportato sulla cartografia allegata al presente per formarne parte integrante e sostanziale e ricadenti nel Comune di Aquilonia al Foglio 5 particella n°71, 72, 365, 191, 69, 394 costituito da:
    1.1 n. 1 aerogeneratori, contrassegnato con il codice AQF07b, di potenza unitaria di 59,90 kW, con relative opere di viabilità provvisoria di cantiere;
    1.2 connessione elettrica di utenza dell'impianto mediante collegamento alla rete elettrica con il codice di rintracciabilità ENEL della richiesta T0681843 che prevede l'allestimento di nuova cabina box / sost.palo sottolinea e posa sezionatore / posa n. 3 pali pol.li / posa cavo elicord m. 230 / posa armadio stradale / posa cavo bt. ml. 10 / esecuzione presa;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, ***di pubblica utilità , indifferibili ed urgenti***;
3. **di apporre** il vincolo preordinato all'esproprio per le particelle 72 e 365 del fg. 5 nel comune di Aquilonia;
4. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout del progetto definitivo;
5. **di obbligare** il proponente al rispetto delle prescrizioni indicate nei pareri acquisiti in CDS ed in allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

6. il Proponente, inoltre è obbligato:
   - 6.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere fuori terra dell'impianto, ad eccezione delle opere di fondazione e di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   - 6.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   - 6.3 a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   - 6.4 a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti" e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
   - 6.5 a trasmettere all'ufficio procedente ogni eventuale cambio di indirizzo e PEC;
7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, nonché dal comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, salvo quanto previsto al punto 1 di DGR n. 516 del 26/10/2011, devono avere inizio entro un anno a decorrere dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato ed esecutivo depositato.
9. Il venir meno dei requisiti e delle condizioni (oggettivi e soggettivi) nonché il mancato rispetto delle prescrizioni determinante ai fini dell'ottenimento di intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati degli enti coinvolti nel procedimento è causa di decadenza della presente autorizzazione.
10. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Francesco P. Iannuzzi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0630252 25/09/2014 09,16
Mitt. : UOD Energia e carburanti
Classifica : 12.1.10. Fascicolo : 2 del 2014

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive
Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti

Trasmissione Verbale Conferenza di Servizi del 18/09/2014

PROPONENTE cod.prog.:48-39
IVPC POWER 6 SRL
VIA ANTONIO GRAMSCI, 2280122 NAPOLI
P.E.C.: ivpcpower6@pec.ivpc.com
FAX:081 6847814

AERONAUTICA MILITARE - TERZA REGIONE AEREA - REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO
Lungomare Nazario Sauro, 3970100 BARI (Ba)
P.E.C.: *aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it*
FAX 080 5418587 - 5418424

ANAS Spa - Compartimento della Viabilità per la Campania
Via John Fitzgerald Kennedy, 2580125 Napoli ()
P.E.C.: *anas.campania@postacert.stradeanas.it*
FAX 081/621411

ARPAC – AG. REG. PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
Via Circumvallazione, 16283100 AVELLINO (Av)
P.E.C.: *arpac.av.dipartimentoprovinciale@pa.postacertificata.gov.it*
FAX 082574860

ASL AV - Azienda Sanitaria Locale Avellino
VIA degli Imbimbo, 10/1283100 AVELLINO (AV)
P.E.C.: *protocollo@pec.aslavellino.it*
FAX 0825.30824

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA PUGLIA
STRADA PROVINCIALE PER CASAMASSIMA KM 370010 VALENZIANO (BA)
P.E.C.: *segreteria@pec.adb.puglia.it*
FAX 080 4670376

COMANDO MARITTIMO SUD DI TARANTO
Corso due Mari, 38 - 74123 Taranto74100 TARANTO (TA)
P.E.C.: *marina.sud@postacert.difesa.it*
FAX 0997753187 - 099-7752012

FAX 0825 / 768375

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
Via Zigarelli Angolo S.s. 7 Bis83100 AVELLINO (AV)
P.E.C.: *com.avellino@cert.vigilfuoco.it;*
com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it

FAX 081 780 54 23

COMANDO RFC REGIONALE CAMPANIA UFFICIO AFFARI GENERALI
Via G. Lahalle - CASERMA MAMELI80141 NAPOLI (Na)
P.E.C.: *cme_campania@postacert.difesa.it*

FAX 0827-83190

COMUNE DI Aquilonia
Piazza Marconi, 583041 Aquilonia (AV)
P.E.C.: *utc.aquilonia@asmepec.it*

FAX 0827.30888

COMUNITA' MONTANA ALTA IRPINIA
CORSO EUROPA, 1283045 CALITRI (AV)
P.E.C.: *protocollo@pec.cmaltairpinia.it*
dimiliacmai@tin.it

FAX 081 7967470

Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n.52
Direzione Generale per le Politiche Agricole,Alimentari e Forestali n.06
Foreste (Programmazione piani Forestali & Usi Civici) - UOD 07
Centro Direzionale Isola A680143 Napoli (NA)
P.E.C.: *dg.06@pec.regione.campania.it*

FAX 0817967330

Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n.52
Direzione Generale per le Politiche Agricole,Alimentari e Forestali n.06
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo - UOD 09
Centro Direzionale Isola A680143 Napoli (NA)
P.E.C.: *dg06.uod09@pec.regione.campania.it*

FAX 0825 765421

Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n.52
Direzione Generale per le Politiche Agricole,Alimentari e Forestali n.06
Servizio territoriale provinciale Avellino - UOD 15
Palazzo della Regione - Collina Liquorini83100 Avellino (AV)
P.E.C.: *dg06.uod15@pec.regione.campania.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAX

Dipartimento delle Politiche Territoriali 53 Pianificazione paesaggistica e strumenti attuativi
09 - Pianificazione delle aree naturali protette. uod 03
Centro Direzionale Isola A680143 Napoli (Na)
P.E.C.: *dg09.uod03@pec.regione.campania.it*

FAX 081 796 67 55

Dipartimento delle Politiche Territoriali n.53
Direzione Generale per i Lavori Pubblii e la Protezione civile n.08
Gestione tecnico-amministrativa cave, miniere, torbiere, geotermia - UOD 07
Centro Direzionale Isola A680143 Napoli (Na)
P.E.C.: *dg08.uod07@pec.regione.campania.it*

FAX 0825 286220

Dipartimento delle Politiche Territoriali n.53
Direzione Generale per i Lavori Pubblii e la Protezione civile n.08
Genio civile di Avellino; presidio protezione civile - UOD 09
Via Roma, 183100 Avellino (AV)
P.E.C.: *dg08.uod09@pec.regione.campania.it*

FAX 081 7802038

DIREZIONE OPERAZIONI NAPOLI BLOCCO TECNICO
ENAC - ENAV - CAAV
VIALE Fulco Ruffo di Calabria - Aeroporto d Capodichino80144 Napoli (NA)
P.E.C.: *protocollo@pec.enac.gov.it;*

FAX 0817645305

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
Via Eldorado, 1 – Castel dell'Ovo80132 Napoli (Na)
P.E.C.: *mbac-dr-cam@mailcert.beniculturali.it*

FAX 06.81.66.2741

ENAV S.P.A.
DIREZIONE GENERALE - VIA SALARIA, 71600138 ROMA (RM)
P.E.C.: *protocollogenerale@pec.enav.it*

FAX 081 8041311

ENEL
Centro Direzionale Isola G/380143 NAPOLI (Na)
P.E.C.: *eneldistribuzione@pec.enel.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAX 0817340023

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud U.S.T.I.F. Campania
Via Emanuele Gianturco, 102/A80142 Napoli (Na)
P.E.C.: *ustif-napoli@pec.mit.gov.it*

FAX 081201956

Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche
Piazza Garibaldi, 1980142 NAPOLI (Na)
P.E.C.: *com.ispcmp@pec.sviluppoeconomico.gov.it*

FAX 0825-780197 - 790407

PROVINCIA DI AVELLINO
PIAZZA LIBERTA' , 1 - Palazzo Caracciolo83100 AVELLINO (Av)
P.E.C.: *provincia.avellino@legalmail.it*

FAX 089252075

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, AVELLINO, CASERTA E BENEVENTO
Via Trotula de Ruggiero, 6/784121 SALERNO (SA)
P.E.C.: *mbac-sba-sa@mailcert.beniculturali.it*

FAX 089 318120

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICIDI SALERNO ED AVELLINO
VIA TASSO Palazzo Ruggi n°4684121 Salerno (Sa)
P.E.C.: *mbac-sbap-sa@mailcert.beniculturali.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive
Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti

Oggetto: D.Lgs. 387/03 - art. 12. Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di un impianto **EOLICO** per la produzione di energia elettrica, proposto dalla società **IVPC POWER 6 SRL** della potenza di **0,5990 MW,** da ubicare nel **Comune di AQUILONIA (AV).** Trasmissione Verbale.

In riferimento alla Conferenza di servizi in oggetto, convocata con nota del 25/08/2014 prot. Reg. num. 2014.0565505, tenutasi il giorno 18/09/2014 alle ore 12.00 si inoltra copia del resoconto verbale della presente riunione.

La scrivente Struttura resta a disposizione per ulteriori ed eventuali chiarimenti in merito

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 412 del 30/12/1991 e successive modifiche ed integrazioni, la trasmissione del presente documento ha valore ufficiale e non comporta l'invio dello stesso a mezzo vettore postale.

IL DIRIGENTE ISTRUTTORE UOD 04
Fortunato Polizio

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco P. Iannuzzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Resoconto Verbale CDS

Il giorno 18/9/2014, alle ore 12,00, presso la Giunta Regionale della Campania, UOD Energia e carburanti, Direzione Generale 5102 Sviluppo economico e attività produttive, al Centro Direzionale di Napoli, IS A6, piano 9, si è tenuta la riunione della Conferenza di Servizi nell'ambito del procedimento di autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. del 29 dicembre 2003, n. 387, di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte FER di cui al codice progetto 48/39 AQF07B, proposto dalla società IVPC POWER 6 SRL, Napoli c.f. - P. IVA – CCIAA 02509050643.

Alla riunione sono stati invitati gli Enti di cui alla nota 25/08/2014 prot. reg. 565505 e risultano presenti, come dichiaratisi, ai sensi degli artt. 47 e 48 del DPR 445/00 e smi, con la sottoscrizione del presente atto, i sottoscrittori a margine delle seguenti tabelle

REGIONE CAMPANIA	Rappresentante	Firma
UOD ENERGIA E CARBURANTI	POLIZIO FORTUNATO	

SOGGETTO PROPONENTE	Rappresentante	Firma
IVPC POWER 6 SRL	Mascia Antonio	

ENTE	Rappresentante	Firma
Aeronautica militare		
ANAS		
ARPAC		
ASL		
Autorità di Bacino Puglia		
Comando provinciale VVFF		
Comune di Aquilonia		
Comunità montana Alta Irpinia		
Enac		
Enav		
ENEL		
Maridipart		
Ministero dei Beni Culturali		
Ministero dei Trasporti USTIF		
Ministero Sviluppo Economico e Comunicazioni		
Provincia		
RFC		
520607 – Foreste ed usi civici		
520609 – tutela della qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici		
520615 – servizio territoriale provinciale		
530807 – gestione tecnico ammnistrativa cave, torbiere e geotermia		
530809 – genio civile di Avellino		
530903 – Aree Protette		

In sede preliminare sono confermate tutte le indicazioni procedurali indicate nella nota di convocazione.

Il proponente espone il progetto e dichiara ed attesta, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 47 e 48 del DPR 445/2000 e smi:

1. di aver depositato il progetto definitivo integrato ed aggiornato alle prescrizioni delle Linee Guida Nazionali approvate con DM 10/9/2010, pubblicato su GU n° 219 del 18/9/2010, a tutti gli enti convocati alla presente conferenza;
2. di non aver ottenuto DD VIA in quanto escluso dalla normativa vigente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di aver consegnato CD contenente:
   1. il progetto completo, in formato elettronico con firma digitale certificata (estensione .p7m) apposta su ogni documento, inclusi gli allegati, da parte degli aventi titolo, ovvero dal titolare del potere di firma per i documenti amministrativi e dal tecnico redattore dei singoli elaborati per i documenti tecnici. Qualora non fossero disponibili gli elaborati tecnici firmati digitalmente dagli aventi titolo, il legale rappresentante include nel CD riproduzioni digitali degli originali cartacei a firma autografa dei tecnici alle quali ha apposto la propria firma digitale certificata nonché dichiarazione che le copie digitali fornite sono riproduzioni conformi agli originali depositati e disponibili presso la sede del proponente;
   2. la planimetria di progetto (impianto e opere connesse) su base catastale in scala 1/5000, firmata digitalmente dal tecnico progettista, in formato pdf della dimensione non superiore ai 3 MBytes e attestazione di conformità della documentazione al progetto approvato in sede di VIA (anch'essa firmata digitalmente);
   3. documentazione attestante la vigenza e validità della STMD;
   4. l'eventuale file PDF che contiene le coordinate UTM WGS 84 dovrà essere denominato "UTM WGS 84";
   5. dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 con espressa consapevolezza delle sanzioni penali di cui al successivo art. 76, di conformità agli atti detenuti su supporto cartaceo, che attesta che le notizie riportate nella domanda e nei relativi allegati rispondono alla realtà di fatto.

L'amministrazione procedente evidenzia che sono pervenuti i seguenti pareri:

ENTE	Invio progetto / integrazioni	parere
Aeronautica militare		Nulla osta (cds del 19/6/2014)
ANAS		Positivo con prescrizione (cds del 19/6/2014)
ARPAC	Nota trasmissione integrazioni 23/7/2014	Per silenzio
ASL		Non competente (cds del 19/6/2014)
Autorità di Bacino Puglia		Nulla osta
Comando provinciale VVFF	Dichiarazione di esenzione	
Comune di Aquilonia	Nota trasmissione progetto 18/6/2014	Per silenzio
Comunità montana Alta Irpinia		Non competente
Enac	Dichiarazione di esenzione	
Enav	Dichiarazione di esenzione	
ENEL		Benestare
Maridipart		Nulla osta (cds del 19/6/2014)
Ministero dei Beni Culturali	DR: Nota trasmissione integrazioni 13/6/2014 SBAP: Nota trasmissione integrazioni 14/7/2014	Per silenzio
Ministero dei Trasporti USTIF		Nulla osta
Ministero Sviluppo Economico e Comunicazioni		Nulla osta (cds del 19/6/2014)
Provincia		Nulla osta con prescrizioni
RFC		Nulla osta
520607 – Foreste ed usi civici	Nota trasmissione progetto 18/6/2014	Per silenzio
520609 – tutela della qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici	Nota trasmissione integrazioni 16/6/2014	Per silenzio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0630256 25/09/2014 09,17
Mitt. : UOD Energia e carburanti

Classifica : 12.1.10. Fascicolo : 2 del 2014

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive
Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti

Trasmissione Verbale Conferenza di Servizi del 18/09/2014

PROPONENTE cod.prog.:48-37
IVPC POWER 6 SRL
VIA ANTONIO GRAMSCI, 2280122 NAPOLI
P.E.C.: ivpcpower6@pec.ivpc.com
FAX:081 6847814

AERONAUTICA MILITARE - TERZA REGIONE AEREA - REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO
Lungomare Nazario Sauro, 3970100 BARI (Ba)
P.E.C.: *aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it*
FAX 080 5418587 - 5418424

ANAS Spa - Compartimento della Viabilità per la Campania
Via John Fitzgerald Kennedy, 2580125 Napoli ()
P.E.C.: *anas.campania@postacert.stradeanas.it*
FAX 081/621411

ARPAC – AG. REG. PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
Via Circumvallazione, 16283100 AVELLINO (Av)
P.E.C.: *arpac.av.dipartimentoprovinciale@pa.postacertificata.gov.it*
FAX 082574860

ASL AV - Azienda Sanitaria Locale Avellino
VIA degli Imbimbo, 10/1283100 AVELLINO (AV)
P.E.C.: *protocollo@pec.aslavellino.it*
FAX 0825.30824

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA PUGLIA
STRADA PROVINCIALE PER CASAMASSIMA KM 370010 VALENZIANO (BA)
P.E.C.: *segreteria@pec.adb.puglia.it*
FAX 080 4670376

COMANDO MARITTIMO SUD DI TARANTO
Corso due Mari, 38 - 74123 Taranto74100 TARANTO (TA)
P.E.C.: *marina.sud@postacert.difesa.it*
FAX 0997753187 - 099-7752012

FAX 0825 / 768375

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0630256 25/09/2014 09,17
Mitt. : UOD Energia e carburanti

Classifica : 12.1.10. Fascicolo : 2 del 2014

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive
Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti

Trasmissione Verbale Conferenza di Servizi del 18/09/2014

PROPONENTE cod.prog.:48-37
IVPC POWER 6 SRL
VIA ANTONIO GRAMSCI, 2280122 NAPOLI
P.E.C.: ivpcpower6@pec.ivpc.com
FAX:081 6847814

AERONAUTICA MILITARE - TERZA REGIONE AEREA - REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO
Lungomare Nazario Sauro, 3970100 BARI (Ba)
P.E.C.: *aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it*
FAX 080 5418587 - 5418424

ANAS Spa - Compartimento della Viabilità per la Campania
Via John Fitzgerald Kennedy, 2580125 Napoli ()
P.E.C.: *anas.campania@postacert.stradeanas.it*
FAX 081/621411

ARPAC – AG. REG. PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
Via Circumvallazione, 16283100 AVELLINO (Av)
P.E.C.: *arpac.av.dipartimentoprovinciale@pa.postacertificata.gov.it*
FAX 082574860

ASL AV - Azienda Sanitaria Locale Avellino
VIA degli Imbimbo, 10/1283100 AVELLINO (AV)
P.E.C.: *protocollo@pec.aslavellino.it*
FAX 0825.30824

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA PUGLIA
STRADA PROVINCIALE PER CASAMASSIMA KM 370010 VALENZIANO (BA)
P.E.C.: *segreteria@pec.adb.puglia.it*
FAX 080 4670376

COMANDO MARITTIMO SUD DI TARANTO
Corso due Mari, 38 - 74123 Taranto74100 TARANTO (TA)
P.E.C.: *marina.sud@postacert.difesa.it*
FAX 0997753187 - 099-7752012

FAX 0825 / 768375

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive
Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
Via Zigarelli Angolo S.s. 7 Bis83100 AVELLINO (AV)
P.E.C.: *com.avellino@cert.vigilfuoco.it;*
com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it

FAX 081 780 54 23

COMANDO RFC REGIONALE CAMPANIA UFFICIO AFFARI GENERALI
Via G. Lahalle - CASERMA MAMELI80141 NAPOLI (Na)
P.E.C.: *cme_campania@postacert.difesa.it*

FAX 0827-83190

COMUNE DI Aquilonia
Piazza Marconi, 583041 Aquilonia (AV)
P.E.C.: *utc.aquilonia@asmepec.it*

FAX 0827.30888

COMUNITA' MONTANA ALTA IRPINIA
CORSO EUROPA, 1283045 CALITRI (AV)
P.E.C.: *protocollo@pec.cmaltairpinia.it*
dimiliacmai@tin.it

FAX 081 7967470

Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n.52
Direzione Generale per le Politiche Agricole,Alimentari e Forestali n.06
Foreste (Programmazione piani Forestali & Usi Civici) - UOD 07
Centro Direzionale Isola A680143 Napoli (NA)
P.E.C.: *dg.06@pec.regione.campania.it*

FAX 0817967330

Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n.52
Direzione Generale per le Politiche Agricole,Alimentari e Forestali n.06
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo
UOD 09
Centro Direzionale Isola A680143 Napoli (NA)
P.E.C.: *dg06.uod09@pec.regione.campania.it*

FAX 0825 765421

Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n.52
Direzione Generale per le Politiche Agricole,Alimentari e Forestali n.06
Servizio territoriale provinciale Avellino - UOD 15
Palazzo della Regione - Collina Liquorini83100 Avellino (AV)
P.E.C.: *dg06.uod15@pec.regione.campania.it*

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive
Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti

FAX

Dipartimento delle Politiche Territoriali 53 Pianificazione paesaggistica e strumenti attuativi
09 - Pianificazione delle aree naturali protette. uod 03
Centro Direzionale Isola A680143 Napoli (Na)
P.E.C.: *dg09.uod03@pec.regione.campania.it*

FAX 081 796 67 55

Dipartimento delle Politiche Territoriali n.53
Direzione Generale per i Lavori Pubblii e la Protezione civile n.08
Gestione tecnico-amministrativa cave, miniere, torbiere, geotermia - UOD 07
Centro Direzionale Isola A680143 Napoli (Na)
P.E.C.: *dg08.uod07@pec.regione.campania.it*

FAX 0825 286220

Dipartimento delle Politiche Territoriali n.53
Direzione Generale per i Lavori Pubblii e la Protezione civile n.08
Genio civile di Avellino; presidio protezione civile - UOD 09
Via Roma, 183100 Avellino (AV)
P.E.C.: *dg08.uod09@pec.regione.campania.it*

FAX 081 7802038

DIREZIONE OPERAZIONI NAPOLI BLOCCO TECNICO
ENAC - ENAV - CAAV
VIALE Fulco Ruffo di Calabria - Aeroporto d Capodichino80144 Napoli (NA)
P.E.C.: *protocollo@pec.enac.gov.it;*

FAX 0817645305

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
Via Eldorado, 1 – Castel dell'Ovo80132 Napoli (Na)
P.E.C.: *mbac-dr-cam@mailcert.beniculturali.it*

FAX 06.81.66.2741

ENAV S.P.A.
DIREZIONE GENERALE - VIA SALARIA, 71600138 ROMA (RM)
P.E.C.: *protocollogenerale@pec.enav.it*

FAX 081 8041311

ENEL
Centro Direzionale Isola G/380143 NAPOLI (Na)
P.E.C.: *eneldistribuzione@pec.enel.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive
Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti

FAX 0817340023

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud U.S.T.I.F. Campania
Via Emanuele Gianturco, 102/A80142 Napoli (Na)
P.E.C.: *ustif-napoli@pec.mit.gov.it*

FAX 081201956

Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche
Piazza Garibaldi, 1980142 NAPOLI (Na)
P.E.C.: *com.ispcmp@pec.sviluppoeconomico.gov.it*

FAX 0825-780197 - 790407

PROVINCIA DI AVELLINO
PIAZZA LIBERTA' , 1 - Palazzo Caracciolo83100 AVELLINO (Av)
P.E.C.: *provincia.avellino@legalmail.it*

FAX 089252075

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, AVELLINO, CASERTA E BENEVENTO
Via Trotula de Ruggiero, 6/784121 SALERNO (SA)
P.E.C.: *mbac-sba-sa@mailcert.beniculturali.it*

FAX 089 318120

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICIDI SALERNO ED AVELLINO
VIA TASSO Palazzo Ruggi n°4684121 Salerno (Sa)
P.E.C.: *mbac-sbap-sa@mailcert.beniculturali.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive
Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti

Oggetto: D.Lgs. 387/03 - art. 12. Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di un impianto **EOLICO** per la produzione di energia elettrica, proposto dalla società **IVPC POWER 6 SRL** della potenza di **0,5990 MW,** da ubicare nel **Comune di AQUILONIA (AV).** Trasmissione Verbale.

In riferimento alla Conferenza di servizi in oggetto, convocata con nota del 25/08/2014 prot. Reg. num. 2014.0565518, tenutasi il giorno 18/09/2014 alle ore 10.00 si inoltra copia del resoconto verbale della presente riunione.

La scrivente Struttura resta a disposizione per ulteriori ed eventuali chiarimenti in merito

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 412 del 30/12/1991 e successive modifiche ed integrazioni, la trasmissione del presente documento ha valore ufficiale e non comporta l'invio dello stesso a mezzo vettore postale.

IL DIRIGENTE ISTRUTTORE UOD 04
Fortunato Polizio

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco P. Iannuzzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Resoconto Verbale CDS

Il giorno 18/9/2014, alle ore 10,30, presso la Giunta Regionale della Campania, UOD Energia e carburanti, Direzione Generale 5102 Sviluppo economico e attività produttive, al Centro Direzionale di Napoli, IS A6, piano 9, si è tenuta la riunione della Conferenza di Servizi nell'ambito del procedimento di autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. del 29 dicembre 2003, n. 387, di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte FER di cui al codice progetto 48/37, proposto dalla società IVPC POWER 6 SRL, Napoli c.f. - P. IVA – CCIAA 02509050643.

Alla riunione sono stati invitati gli Enti di cui alla nota 25/08/2014 prot. reg. 565518 e risultano presenti, come dichiaratisi, ai sensi degli artt. 47 e 48 del DPR 445/00 e smi, con la sottoscrizione del presente atto, i sottoscrittori a margine delle seguenti tabelle

REGIONE CAMPANIA	Rappresentante	Firma
UOD ENERGIA E CARBURANTI	POLIZIO FORTUNATO	

SOGGETTO PROPONENTE	Rappresentante	Firma
IVPC POWER 6 SRL	Mascia Antonio	

ENTE	Rappresentante	Firma
Aeronautica militare		
ANAS		
ARPAC		
ASL		
Autorità di Bacino Puglia		
Comando provinciale VVFF		
Comune di Aquilonia		
Comunità montana Alta Irpinia		
Enac		
Enav		
ENEL		
Maridipart		
Ministero dei Beni Culturali		
Ministero dei Trasporti USTIF		
Ministero Sviluppo Economico e Comunicazioni		
Provincia		
RFC		
520607 – Foreste ed usi civici		
520609 – tutela della qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici		
520615 – servizio territoriale provinciale		
530807 – gestione tecnico ammnistrativa cave, torbiere e geotermia		
530809 – genio civile di Avellino		
530903 – Aree Protette		

In sede preliminare sono confermate tutte le indicazioni procedurali indicate nella nota di convocazione.

Il proponente espone il progetto e dichiara ed attesta, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 47 e 48 del DPR 445/2000 e smi:

1. di aver depositato il progetto definitivo integrato ed aggiornato alle prescrizioni delle Linee Guida Nazionali approvate con DM 10/9/2010, pubblicato su GU n° 219 del 18/9/2010, a tutti gli enti convocati alla presente conferenza;
2. di non aver ottenuto DD VIA in quanto escluso dalla normativa vigente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di aver consegnato CD contenente:
   1. il progetto completo, in formato elettronico con firma digitale certificata (estensione .p7m) apposta su ogni documento, inclusi gli allegati, da parte degli aventi titolo, ovvero dal titolare del potere di firma per i documenti amministrativi e dal tecnico redattore dei singoli elaborati per i documenti tecnici. Qualora non fossero disponibili gli elaborati tecnici firmati digitalmente dagli aventi titolo, il legale rappresentante include nel CD riproduzioni digitali degli originali cartacei a firma autografa dei tecnici alle quali ha apposto la propria firma digitale certificata nonché dichiarazione che le copie digitali fornite sono riproduzioni conformi agli originali depositati e disponibili presso la sede del proponente;
   2. la planimetria di progetto (impianto e opere connesse) su base catastale in scala 1/5000, firmata digitalmente dal tecnico progettista, in formato pdf della dimensione non superiore ai 3 MBytes e attestazione di conformità della documentazione al progetto approvato in sede di VIA (anch'essa firmata digitalmente);
   3. documentazione attestante la vigenza e validità della STMD;
   4. l'eventuale file PDF che contiene le coordinate UTM WGS 84 dovrà essere denominato "UTM WGS 84";
   5. dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 con espressa consapevolezza delle sanzioni penali di cui al successivo art. 76, di conformità agli atti detenuti su supporto cartaceo, che attesta che le notizie riportate nella domanda e nei relativi allegati rispondono alla realtà di fatto.

L'amministrazione procedente evidenzia che sono pervenuti i seguenti pareri:

ENTE	**Invio progetto / integrazioni**	**parere**
Aeronautica militare		Nulla osta (cds del 19/6/2014)
ANAS		Positivo con prescrizione (cds del 19/6/2014)
ARPAC	Nota trasmissione integrazioni 23/7/2014	Per silenzio
ASL		Non competente (cds del 19/6/2014)
Autorità di Bacino Puglia		Nulla osta
Comando provinciale VVFF	Dichiarazione di esenzione	
Comune di Aquilonia	Nota trasmissione progetto 18/6/2014	Per silenzio
Comunità montana Alta Irpinia		Non competente
Enac	Dichiarazione di esenzione	
Enav	Dichiarazione di esenzione	
ENEL		Benestare
Maridipart		Nulla osta (cds del 19/6/2014)
Ministero dei Beni Culturali	DR: Nota trasmissione integrazioni 13/6/2014 SBAP: Nota trasmissione integrazioni 14/7/2014	Per silenzio
Ministero dei Trasporti USTIF		Nulla osta
Ministero Sviluppo Economico e Comunicazioni		Nulla osta (cds del 19/6/2014)
Provincia		Nulla osta con prescrizioni
RFC		Nulla osta
520607 – Foreste ed usi civici	Nota trasmissione progetto 18/6/2014	Per silenzio
520609 – tutela della qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici	Nota trasmissione integrazioni 16/6/2014	Per silenzio

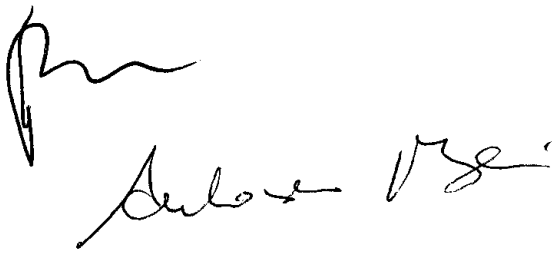
fonte: http://burc.regione.campania.it

520615 – servizio territoriale provinciale	Nota trasmissione integrazioni 16/6/2014	Per silenzio
530807 – gestione tecnico amministrativa cave, torbiere e geotermia	Nota trasmissione 18/6/2014	Per silenzio
530809 – genio civile di Avellino	Note trasmissione integrazioni 1/7/2014, 4/8/2014, 6/8/2014,	Per silenzio
530903 – Aree Protette	Nota trasmissione 18/6/2014	Per silenzio

La presente c.d.s. è chiusa con esito positivo avendo acquisito tutti i pareri di senso positivo, in base all'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/90 e smi.

Il proponente deposita agli atti della conferenza piano particellare di esproprio e contratti di disponibilità dei suoli.

Il presente verbale sarà inviato alle Amministrazioni non presenti alla Conferenza, ai sensi dell'art.14 della L.7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni e integrazioni, nonché alle Amministrazioni presenti in copia, in formato PDF convertito direttamente dal file di scrittura a mezzo indirizzo di posta elettronica certificata "dg02.uod04@pec.regione.campania.it".
La riunione termina alle ore 11,00
Napoli, 18/9/2014.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. NA.E.038.2014.00133 del 12/06/2014

M_D ARA001 0027214 12-06-2014

AERONAUTICA MILITARE
Comando Scuole dell'A.M. / 3ª Regione Aerea
Reparto Territorio e Patrimonio
Ufficio Servitù Militari

Pr.: I1 14 **373**

A Comando Militare Esercito 'Campania'
Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari
pec: cme_campania@postacert.difesa.it

A Regione Campania
Area 12 - Settore 04
pec: agc12.sett04@pec.regione.campania.it

Oggetto: Aquilonia (AV) - loc. Serra della Frasca - fg 5 p.lle 71 - IVPC Power 6 Srl - Impianto eolico di 1 aerogeneratore (AQF07B) ed opere di connessione alla rete elettrica.

e, p.c.:

A C.I.G.A.
aerogeo@aeronautica.difesa.it

A IVPC Power Srl
pec: ivpcpower6@pec.ivpc.com

Riferimento: a) foglio n° 185 del 22/04/2014;
b) foglio n° 146/394/4422 del 09.08.2000.

1. In esito all'istanza pervenuta con il foglio in riferimento "a", si esprime il parere favorevole dell'A.M. alla realizzazione di quanto in oggetto.

2. Si precisa che, per ciò che concerne la segnaletica e la rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettate le disposizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa con la circolare allegata al foglio in riferimento "b".

3. A tal riguardo, si rammenta che le prescritte informazioni relative alle caratteristiche degli ostacoli dovranno essere comunicate al C.I.G.A. con un anticipo di almeno 30 gg rispetto alla data di costituzione degli stessi.

d'ordine
IL CAPO REPARTO
Col. G.A.r.n. Fernando SERRATI'

Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3ª R.A. - Reparto Territorio e Patrimonio - Lungomare Nazario Sauro 39 - 70121 Bari BA
mail: aeroscuoleaeroregione3.rtp@am.difesa.it - pec: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

Firmato digitalmente da:
SERRATI' FERNANDO
Data/Ora: 12/06/2014 15:52:56

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 – Iscr. R.E.A. 1024951 – P.IVA 02133681003 – C.F. 80208450587
Sede Legale: Via Monzambano, 10 – 00185 Roma – Tel. 06 44461 Fax 06 4456224
Sede Compartimentale: V le Kennedy, 25 - 80125 Napoli - Tel. 081 7356111 - Fax. 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it

Compartimento della Viabilità per la Campania

Area Amm.va U.O. Service e Patrimonio
Ufficio Concessioni

Ns.RifNA195/14
(da citare nella risposta)

Anticipata via PEC

ANAS S.p.A.



Prot. CNA 0024980-P del 18/06/2014

Alla Giunta Regionale Campania
Dipartimento 51 della Programmazione
e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02 Sviluppo Economico
e Attività Produttive
Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e
Carburanti
Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

e p.c. Alla IVPC POWER 6 S.R.L.
Via Antonio Gramsci n.22
80122 Napoli

Oggetto: Installazione ed esercizio di un impianto eolico ubicato nel Comune di Aquilonia (AV)
Conferenza dei Servizi del 19.06.14

In riferimento alla nota prot.n. 2014.0379297 del 04.06.14, acquisita al prot. CNA0023403 del 09.06.14, inerente la convocazione di una Conferenza di Servizi prevista per il giorno 19.06.14, si esprime per quanto di competenza parere di massima favorevole all'esecuzione dei lavori subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito elencate:

- l'ubicazione delle pale eoliche dovrà essere prevista fuori dalla fascia di rispetto stradale e comunque ad una distanza dal margine della carreggiata non inferiore alla loro altezza fuori terra;
- l'ubicazione dei sostegni per la posa di eventuali attraversamenti aerei dovrà essere prevista ad una distanza rispetto al margine della carreggiata pari o superiore all'altezza del sostegno, misurata dal piano di campagna e comunque nel rispetto dei commi 4 e 8 dell'art. 66 del Regolamento di Esecuzione al C.d.S. (D.P.R. n° 495 del 16.12.1992);
- la posa di eventuali cavidotti di alimentazione della stazione eolica, da effettuare in modo sotterraneo lungo le strade statali, dovrà essere prevista in conformità alla normativa di cui all'art. 66 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada.

Per quanto attiene l'apertura di un eventuale accesso dalla Strada Statale a servizio del lotto interessato dalle suddette installazioni, questa Società potrà procedere al rilascio della relativa autorizzazione, previa verifica dell'esistenza dei requisiti di cui all'art.45 del Regolamento di Esecuzione al Codice della Strada (D.P.R. n. 495 del 16.12.92 e succ. modifiche) e delle condizioni di sicurezza per la circolazione veicolare, solo in caso di inesistenza di viabilità limitrofa al lotto oppure in caso di impossibilità materiale all'utilizzo della stessa, da comprovare a cura ed onere della società richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa altresì, che il presente parere non costituisce titolo autorizzativo alla materiale esecuzione dei lavori, che potranno avere luogo solo dopo il rilascio da parte di questa Società dell'autorizzazione regolante i lavori di che trattasi previa acquisizione del progetto esecutivo completo costituito dalla seguente documentazione firmato e timbrato dal progettista:

1. esatta denominazione della statale, nonché le progressive chilometriche in corrispondenza di ciascun attraversamento (longitudinale e trasversale);
2. relazione tecnica illustrante le opere da eseguirsi che andranno ad interessare la statale e/o le statali, nonché le particolarità tecniche comprendenti eventuali opere accessorie o necessarie per l'impianto;
3. planimetria (scala 1/1000 - 1/2000) nella quale dovranno essere riportati tutti gli attraversamenti per ciascuna statale con l'indicazione della progressiva chilometrica;
4. sezioni trasversali quotate, in scala 1/100 comprendente la carreggiata stradale e le relative pertinenze in corrispondenza di ogni attraversamento;
5. costo a metro lineare dell'opera desunto dal quadro economico dei lavori.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente Amministrativo.

Il Dirigente Amministrativo
Dott. Franco Castaldo

Visto Il Capo Compartimento
Ing. Eugenio Stefano Gebbia

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPAC CAMPANIA *Dipartimento Avellino*

Giunta Regione Campania
Dipartimento 51 della Programmazione
e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale 02
UOD 04
Centro Direzionale Isola A6
80143 Napoli
Pec: dg02.uod04@pec.regione.campania.it

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0053950/2014
USCITA
19/09/2014
DG.DPAV

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Viale Antonio Cramsci, 22
80122 Napoli
P.I. 02509050643
PEC: ivpcpower6@pec.ivpc.com

Al Sindaco del Comune di Aquilonia (AV)

Oggetto: Parere per autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico di potenza unitaria pari a 59,90 Kw e delle infrastrutture connesse da realizzarsi nel Comune di Aquilonia (AV), in località "Serra della Frasca" sui terreni individuati in catasto al foglio n. 05 p.lla n. 71. Codice aerogeneratore AQF07b. Cod. Prog. 48-39. Integrazioni.

Si invia, in allegato, il parere di cui all'oggetto.

Cordiali saluti.

Il Direttore
(Dott. Antonio De Sio)

All.c.s.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPAC CAMPANIA *Dipartimento Avellino*

Oggetto: Parere per autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico di potenza unitaria pari a 59,90 Kw e delle infrastrutture connesse da realizzarsi nel Comune di Aquilonia (AV), in località "Serra della Frasca" sui terreni individuati in catasto al foglio n. 05 p.lla n. 71. Codice aerogeneratore AQF07b. Cod. Prog. 48-39. Integrazioni.

In riferimento alle integrazioni presentate dalla società IVPC Power 6 S.r.l., acquisite al prot. N.52365/2014 si rappresenta quanto segue:

Parere di compatibilità elettromagnetica:

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01;
- Visto il D.P.C.M. 08/07/03, Art. 4 (Obbiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminato il progetto a firma dell' ing. Carmine Iandolo;

VALUTATO CHE

- Il progetto presentato rispetta l'obbiettivo di qualità fissato dall'Art.4 del D.P.C.M. 08/07/03;
- La fascia di rispetto ai sensi dell'art.6 del D.P.C.M. 08/07/03, così come definita dalla legge 22 febbraio 2001, n.36, Art.4 comma 1/h "....all'interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale scolastico sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore".

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE.**

Parere di impatto acustico:

- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. del 14/11/ 97;
- Viste le norme ISO 9613 -1/9613-2;
- Visto il progetto a firma dell'ing. Carmine Iandolo;

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

La società proponente deve:

- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPAC CAMPANIA *Dipartimento Avellino*

- eseguire **in fase di preesercizio** dell'impianto idonea campagna di misure. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto **in fase di esercizio** dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di di acustica ambientale;
- trasmettere a questa Agenzia i dati delle misure rilevati **in fase di preesercizio** dell'impianto.

Questa Agenzia si riserva di verificare **in fase di esercizio** dell'impianto il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale e CEM.

Si rimette all'Autorità procedente la valutazione del rispetto delle distanze da strade, abitazioni e altri impianti esistenti o in progetto nella stessa zona.

Avellino,15/09/2014

Il Tecnico Istruttore

Isp. Umberto Sarno

Il Dirigente dell'U.O. Aria ed Agenti Fisici
(Dott. Giancarlo De Tullio)

Il Dirigente dell'Area Territoriale
(Dott.ssa Lucia D'Arienzo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. NA.E.038.2013.00074 del 26/06/2013

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino.it

U.O. C. Igiene e Sanità Pubblica
Via Circumvallazione 77 - Avellino

Tel. e – Fax 0825.292612

Prot. n° 12753/13

Avellino, li 17.06.2013

Spett. "I V P C POWER 6 Srl"

Viale Antonio Gramsci n° 22

80122 Napoli

Ariano Irpino

Oggetto: parere per la realizzazione3 e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica - località Rupe del Bosco – Comune di Aquilonia (AV)

Si rappresenta a codesta Spettabile Ditta che, con Decreto Dirigenziale n° 516 del 26.10.2011 pubblicato sul BURC n° 69 del 31.10.2011, la AGC 12 – Settore 4 Regolazione dei Mercati della Regione Campania ha dettato i criteri aggiornati per le autorizzazioni ai sensi dell'art. 12 del D.L.gs 387 / 2003.

Nell'Allegato 1 del predetto D.D. sono indicati gli enti da convocare con specifica degli aspetti di competenza su cui sono tenuti ad esprimersi; in tale elenco non è presente la A.S.L. territorialmente competente.

Pertanto, come già comunicato ai competenti Settori Regionale e Provinciale con nota prot. n° 7033/13 del 08.04.2013, il Dipartimento di Prevenzione non procederà ulteriormente alla espressione di parere in quanto esplicitamente escluso dalle Amministrazioni chiamate ad esprimersi, anche per le istanze ancora in itinere in tale data.

L'incartamento prodotto viene pertanto archiviato, rappresentando che quanto fin qui esposto non esime la Ditta dagli obblighi previsti dal D.L.gs 81/2008 per quanto attiene le procedure di notifica di apertura di cantiere e di sicurezza durante l'allestimento e l'esercizio dell'impianto.

Il Direttore U.O.C.
Igiene e Sanità Pubblica
Dr Gaetano Morrone

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o TECNOPOLIS CSATA
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0804670330 / 209 / 567 - fax. 080 4670376
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Cod. Pr.: A Q F 07B

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 17/09/2014 08:13 - 0011238
PROTOCOLLO:

Spett. **REGIONE CAMPANIA**
DIPARTIMENTO 51 DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE 02 SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE
UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE 04 ENERGIA E CARBURANTI
dg02.uod04@pec.regione.campania.it

E p.c. **IVPC Power 6 S.R.L.**
ivpcpower6@pec.ivpc.com

Oggetto:	**Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonte eolica nel comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" - Foglio 5 p.lla71.** **AQF07b** **Conferenza di Servizi del 18/09/2014.**

In riscontro alla nota trasmessa via PEC il 26/08/2014 ed acquisita agli atti in data 28/08/2014 con n.10438 di prot, con la quale con la quale codesto ufficio comunicava la convocazione alla Conferenza di Servizi conclusiva relativa al progetto in oggetto, il cui codice è in epigrafe indicato, si fa presente quanto segue.

Visti:

- gli elaborati progettuali trasmessi dalla società con nota acquisita agli atti al n. 10863 di prot. il 06/09/2014;
- il Piano stralcio d'Assetto idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino nella seduta del 30/11/2005 con la delibera n°39;
- le perimetrazioni del Piano d'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) aggiornate al 06/08/2014 e la cartografia I.G.M. in scala 1:25000;

Responsabile del procedimento
ing. A. Laforgia

fonte: http://burc.regione.campania.it

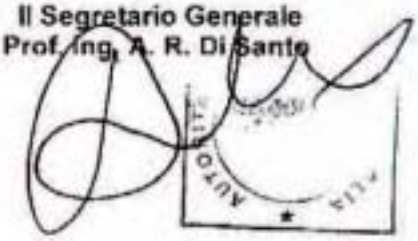
risulta che l'impianto in oggetto non è interessato da alcun vincolo da parte di questa Autorità di Bacino.

È doveroso tuttavia far presente che il versante sul quale è prevista la realizzazione delle opere in oggetto risulta particolarmente critico in quanto circa 25 metri a valle presenta un'area inserita nell'archivio Ufficiale del Progetto Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI).

Si consiglia pertanto di verificare eventuali movimenti retrogressivi dell'area franosa in questione e dunque di valutare le condizioni di stabilità del versante (in condizioni pre e post opera) preso atto che la "Relazione Geologica" trasmessa costituisce uno studio geologico preliminare .

La presente è diretta affinché sia menzionata nel verbale della Conferenza di Servizi del 18/09/2014.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. A. R. Di Santo



Responsabile del procedimento
ing. A. Esposito
tel. 0818011206

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le MINISTERO dell'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO AVELLINO
Via Zigarelli – Angolo S.S. 7
83100 AVELLINO

Racc. A.R.

Napoli, **08/09/2014**

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07b -, ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia, nato a Greci prov. di Avellino il 15/06/1969 - Codice Fiscale : MSC NTN 69H15 E161Q, domiciliato per la carica in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, in qualità di procuratore della Società denominata **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869, in riferimento all'oggetto ed alla nota della Giunta regionale della Campania del 25/08/2014 prot. 2014.0565505 con la quale è indetta e convocata la Conferenza dei Servizi conclusiva per il giorno 18/09/2014,

TRASMETTE

a codesto spett.le Comando la dichiarazione sull'assoggettabilità o meno dell'impianto ai controlli di prevenzione incendi resa nelle forme previste dalle vigenti norme in materia di autocertificazione.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

09 SET. 20..

D.D.B. 08/09/2014
A.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

"DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'"

(ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Spett.le MINISTERO dell'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO AVELLINO
Via Zigarelli – Angolo S.S. 7
83100 AVELLINO

Racc. A.R.

Napoli, **08/09/2014**

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07b -, ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia, nato a Greci prov. di Avellino il 15/06/1969 - Codice Fiscale : MSC NTN 69H15 E161Q, domiciliato per la carica in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, in qualità di procuratore della Società denominata **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869, in riferimento alla nota della Giunta regionale della Campania del 25/08/2014 prot. 2014.0565505 con la quale è indetta e convocata la Conferenza dei Servizi conclusiva per il giorno 18/09/2014,

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dei benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che per l'impianto di cui all'oggetto non sussistono le condizioni di assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi e non rientra tra le attività di cui all'allegato I del D.P.R. 1° agosto 2011 n. 151.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANTONIO
15-06-1969
GRECI (AV)
Italiana
GRECI (AV)
ROMA I° 10
CONIUGATO
GEOLOGO
186
Castani
Castani
N.N.



GRECI 30-01-2006
L'IMPIEGATO DELEGATO
(Romeo Catti)

Scadenza : 29-01-2011
Diritti : 5,42

29/01/2016
29/01/2016

AK 3774078

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
GRECI

CARTA D'IDENTITA'
N° AK 3774078

DI
MASCIA ANTONIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

AR U.038.2014.00120
del 27/03/2014

Spett.le
Comune di Aquilonia
Piazza Marconi, n. 15
83041 AQUILONIA (AV)

Napoli, 25/03/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07b - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), in località **"Serra della Frasca"**, identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

U.D.D. 25/03/2014
A.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNITA' MONTANA "Alta Irpinia"

C.so Europa n° 12 CALITRI (AV)
Cod. Fisc. 82000570646 tel. 0827/34100 – 34190 fax 0827/30888

SERVIZIO AGRICOLTURA

Prot. n° 3139

del 24 LUG. 2014

Sig. **Mascia Antonio**
Procuratore della
Società IVPC POWWER 6 S.r.l.
Viale Antonio Gramsci n° 22
80122-NAPOLI

e,p.c. **Regione Campania**
Settore Tecnico Amm.vo Foreste
83054- S. Angelo dei Lombardi

e, p.c. **Coordinamento Autonomo CFS**
Parco Liguorini
83100-Avellino

e, p.c. **Comando Stazione Forestale**
83041-Aquilonia

e,p.c. **Sindaco di**
83041-Aquilonia

OGGETTO: **Legge Regionale 7/05/1996 n°11 art.23 - Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28/02/1987 , ex art. 22 - Lavori di movimento terra necessari per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica (mini-colico) della potenza nominale pari a 59,90 KW con relative opere connesse, da effettuarsi alla località "Serra della Frasca " in agro del Comune di Aquilonia .**
DITTA : IVPC POWER 6 s.r.l.

In riferimento all'istanza di cui all' oggetto, si comunica che a seguito del sopralluogo effettuato da parte del Settore Tecnico Amministrativo Foreste di S. Angelo dei Lombardi, l' area interessata alla realizzazione di un Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica (mini-eolico) della potenza nominale pari a **59,90 Kw** con relative opere connesse **Cod. AQF 07**, da realizzarsi in agro del Comune di **Aquilonia** , ***in catasto ai Fg.n° 5 part.lla n° 71, alla località "Serra della Frasca"*** non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. del 30 dicembre 1923 n° 3267 e quindi non si necessita di alcuna autorizzazione

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Giovanni SCANZANO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENAC prot.0038201 4/03/21
del 27/03/2014

Spett.le ENAC
ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE
Servizio Operatività
Blocco Tecnico ENAC – ENAV - CAAV
Viale Fulco Ruffo di Calabria
Aeroporto di Capodichino
80144 Napoli

Spett.le
Direzione Centrale
Infrastrutture Aeroporti
Viale Castro Pretorio, 118
00185 Roma

OGGETTO: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE (art. 12 D.Lgs. 387/2003)- Dichiarazione asseverativa ai sensi della circolare ENAC 0146391/IOP del 14/11/2011

DICHIARAZIONE ASSEVERATIVA DEL TECNICO ABILITATO

Il sottoscritto geometra Domenico De Biasi tecnico con la qualifica di progettista architettonico, iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri della provincia di Avellino al n° 1516, con recapito presso l'unità locale della **"IVPC EOLICA srl"** con sede alla Località Arcella Zona ASI di MONTEFREDANE (AV) - tel. +39 0825 607144 – fax +39 0825 607104 - @mail : domenico.debiasi@ivpc.com - relativamente al progetto dell' impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili di tipo "eolico", aventi le seguenti coordinate

Turbina	UTM – WGS 84 fuso 33		Quota terreno
	Long. E [m]	Lat. N [m]	(m s.l.m.)
AQF07b	538 327	4 537 529	852

da realizzarsi nel Comune di **Aquilonia (AV)**, in località **"Serra della Frasca"** identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5** , della potenza elettrica totale di 59,90 kW e denominato **AQF07b**, per il quale la società IVPC POWER 6 srl è in procinto di presentare agli Enti competenti domanda di Autorizzazione,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

che l'ubicazione dell'impianto si trova fuori dalle aree di interesse di ENAC, assumendo le responsabilità correlate all'attendibilità dei dati forniti.

FIRMA E TIMBRO

Montefredane, 25/03/2014

ALLEGATI.
Delibera ENAC;
Inquadramento impianto su base cartografica IGM;
Scheda ostacolo verticale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Poste Italiane
Servizi Corrispondenza Postali

Agenzia: Ufficio PRINCIPATO UL 22/05/2014 10:08

Sezione: 3 Operazione: 43

Utente: Svpc
Causale: R Racc. Descritta
Estremi Distinta: 14190921689S 14190921706S
Codici Totali: 18
Codici Mancanti: 0
Invii in Distinta: 18
Totale Dovuto: €. 129.90

DISTINTA RACCOMANDATE

DATA SPEDIZIONE

	DESTINATARIO	RACCOMANDATA N.
1	COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA	14190921689-9
2	MARINA MILITARE - COMANDO IN CAPO DIP. MIL. MAR. JONIO E CAN OTRANTO	14190921690-1
3	AERONAUTICA MILITARE III REGIONE AEREA	14190921691-2
4	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORT	14190921692-3
5	ENAC	14190921693-4
6	MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI	14190921694-5
7	MARINA MILITARE - COMANDO IN CAPO DIP. MIL. MAR. JONIO E CAN OTRANTO	14190921695-6
8	COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA	14190921696-7
9	AERONAUTICA MILITARE III REGIONE AEREA	14190921697-8
10	ENAC	14190921698-0
11	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORTI	14190921699-1
12	MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI	14190921700-2
13	ENAC	14190921701-3
14	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORTI	14190921702-4
15	MARINA MILITARE - COMANDO IN CAPO DIP. MIL. MAR. JONIO E CAN OTRANTO	14190921703-5
16	AERONAUTICA MILITARE III REGIONE AEREA	14190921704-6
17	COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA	14190921705-7
18	MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI	14190921706-8

SVPC Power & S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 r.a. fax +39 08 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 07509050634
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

AR U 036 2014 00121
del 27/03/2014

Spett.le ENAC
ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE
Servizio Operatività
Blocco Tecnico ENAC – ENAV - CAAV
Viale Fulco Ruffo di Calabria
Aeroporto di Capodichino
80144 Napoli

Spett.le
Direzione Centrale
Infrastrutture Aeroporti
Viale Castro Pretorio, 118
00185 Roma

OGGETTO: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE (art. 12 D.Lgs. 387/2003)- Dichiarazione asseverativa ai sensi della circolare ENAC 0146391/IOP del 14/11/2011

DICHIARAZIONE ASSEVERATIVA DEL TECNICO ABILITATO

Il sottoscritto geometra Domenico De Biasi tecnico con la qualifica di progettista architettonico, iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri della provincia di Avellino al n° 1516, con recapito presso l'unità locale della **"IVPC EOLICA srl"** con sede alla località Arcella Zona ASI di MONTEFREDANE (AV) - tel. +39 0825 607344 – fax +39 0825 607104 @mail: domenico.debiasi@ivpc.com - relativamente al progetto dell'impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili di tipo "eolico", aventi le seguenti coordinate

Turbina	UTM – WGS 84 fuso 33		Quota terreno
	Long. E [m]	Lat. N [m]	(m s.l.m.)
AQF07b	538 327	4 537 529	852

da realizzarsi nel Comune di **Aquilonia (AV)**, in località "**Serra della Frasca**" identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5** , della potenza elettrica totale di 59.90 kW e denominato **AQF07b**, per il quale la società IVPC POWER 6 srl è in procinto di presentare agli Enti competenti domanda di Autorizzazione,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

che l'ubicazione dell'impianto si trova fuori dalle aree di interesse di ENAC, assumendo le responsabilità correlate all'attendibilità dei dati forniti.

FIRMA E TIMBRO

Montefredane, 25/03/2014

ALLEGATI.
Delibera ENAC;
Inquadramento impianto su base cartografica IGM;
Schiera aerogeneratori verticale

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Via Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 r.a. – fax +39 081 6047814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 07509050649
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Poste Italiane
Servizi Corrispondenza Postali

Agenzia: Ufficio PRINCIPATO UL 22/05/2014 10:08

Sezione: 3 Operazione: 43

Utente: Svpc
Causale: R Racc. Descritta
Estremi Distinta: 14190921689S 14190921706S
Codici Totali: 18
Codici Mancanti: 0
Invii in Distinta: 18
Totale Dovuto: €. 129.90

DISTINTA RACCOMANDATE

DATA SPEDIZIONE

	DESTINATARIO	RACCOMANDATA N.
1	COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA	14190921689-9
2	MARINA MILITARE - COMANDO IN CAPO DIP. MIL. MAR. JONIO E CAN OTRANTO	14190921690-1
3	AERONAUTICA MILITARE III REGIONE AEREA	14190921691-2
4	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORT	14190921692-3
5	ENAC	14190921693-4
6	MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI	14190921694-5
7	MARINA MILITARE - COMANDO IN CAPO DIP. MIL. MAR. JONIO E CAN OTRANTO	14190921695-6
8	COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA	14190921696-7
9	AERONAUTICA MILITARE III REGIONE AEREA	14190921697-8
10	ENAC	14190921698-0
11	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORTI	14190921699-1
12	MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI	14190921700-2
13	ENAC	14190921701-3
14	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORTI	14190921702-4
15	MARINA MILITARE - COMANDO IN CAPO DIP. MIL. MAR. JONIO E CAN OTRANTO	14190921703-5
16	AERONAUTICA MILITARE III REGIONE AEREA	14190921704-6
17	COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA	14190921705-7
18	MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI	14190921706-8

SVPC Power & S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 r.a. fax +39 08 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 07509050634
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

OUT-04/03/2014-0142693

Enel

Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
Zona di Avellino
produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it

DIS/MAT/CE/DTR-CMP/ZO/ZOAV

Spett.le
I.V.P.C. POWER 6 S.R.L.
VIALE ANTONIO GRAMSCI, 22
80122 NAPOLI NA

Codice di rintracciabilità: **T0681843**

Oggetto: **Impianto di rete per la connessione dell'impianto di produzione** da fonte EOLICA per una potenza in immissione richiesta di 59,9 kW sito in LOC. SERRA DELLA FRASCA F.lo 5 P.lla 71, 303, 304 (ex VIA PROVINCIALE)-AQF07b AQUILONIA AV POD **IT001E84391161**

Ci riferiamo alla Vostra nota datata 12/02/2014, acquisita tramite portale, con la quale ci avete trasmesso il **progetto** per la connessione dell'impianto di produzione menzionato in oggetto.
In merito, Vi comunichiamo che la soluzione da Voi progettata è conforme a quella da noi preventivata e, pertanto, idonea a realizzare la connessione richiesta.
Inoltre, alleghiamo dichiarazione da inviarsi al Comune di **AQUILONIA**.

Il nostro referente Rogazzo Florindo che ha in gestione la Sua richiesta, ha il seguente recapito telefonico 0827-454550.

Con i migliori saluti.

FRANCESCO CREDENDINO
IL RESPONSABILE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Allegati:
Dichiarazione Comune AQUILONIA

Enel Distribuzione SpA - Società con unico socio - Sede legale 00198 Roma, via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale Euro 2.600.000.000,00 i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enel
Distribuzione

On.le
COMUNE DI AQUILONIA AV

Oggetto: **Dichiarazione per connessione alla rete Enel Distribuzione Impianto di produzione da fonte EOLICA per una potenza in immissione richiesta di 59,9 kW sito in LOC. SERRA DELLA FRASCA F.lo 5 P.lla 71, 303 e 304 (ex VIA PROVINCIALE)-AQF07b AQUILONIA AV**
Produttore I.V.P.C. POWER 6 SRL
Codice di rintracciabilità: T0681843

Con riferimento all'impianto di produzione da realizzare dal produttore citato in oggetto, Le significhiamo che, così come previsto dalla Delibera dell'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS (AEEG) N. 281/05, le autorizzazioni necessarie alla costruzione ed esercizio delle opere di rete sono a cura del produttore ed il beneficiario delle autorizzazioni stesse è ENEL DISTRIBUZIONE SPA.

Tanto premesso, Vi confermiamo che le opere oggetto della concessione saranno realizzate e mantenute sotto la responsabilità di ENEL Distribuzione, la quale terrà salvo ed indenne il Comune da qualsiasi domanda di risarcimento danni da parte di terzi, per inconvenienti o sinistri che fossero derivati in dipendenza delle opere stesse.

Con i migliori saluti.

Enel Distribuzione SpA
Zona di AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Marina Militare
Comando Marittimo Sud
Ufficio Infrastrutture e Demanio
Sezione Demanio
TARANTO

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD

P.E.I. : marina.sud@marina.difesa.it
P.E.C. : marina.sud@postacert.difesa.it

P.d.C.: Funz. Amm. Del Core Tel. 099/7752767
Fax 099/7752012
e-mail paola_delcore@marina.difesa.it

M_D MARSUD 0004810 04-06-2014

Prot. N° /UID

Alla REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento 12
Sviluppo Economico Settore 04
Regolazione dei Mercati
Centro Direzionale Isola A/6
80143 NAPOLI
dg02.uod04@pec.regione.campania.it

e, p.c.: PRESIDENTE DEL CO.MI.PA
c/o Comando Militare Esercito "Campania"
SM-Personale, Logistico e Servitù Militari
Sezione Logistica Poligoni Servitù Militari
Via Col. Lahalle, 55
80141 NAPOLI
cme_campania@postacert.difesa.it

MARISTAER
74023 GROTTAGLIE (TA)

COMUNE
Piaxxa Marconi, 5
83041 AQUILONIA (AV)
protocollo.aquilonia@asmepec.it

IVPC POWER 6 S.r.l.
Via Antonio Gramsci, 22
80122 NAPOLI
ivpcpower6@pec.ivpc.com

ARGOMENTO: Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "AQF07b" (composto da un singolo aerogeneratore della potenza di 59,90 kW) e delle relative opere connesse, da ubicare nel territorio del Comune di Aquilonia (AV), in località "Serra della Frasca" (foglio di mappa n° 5, p.lla n° 71). Proponente: Società "IVPC POWER 6" di Napoli.

Posizione: G.1-3/F3 "NA" (da citare nella risposta).

Riferimenti:

a) foglio n° 141/6758/4422 in data 30/11/1999 di Stamadifesa;
b) foglio n° 141/4774/4665 in data 27/10/2009 di Stamadifesa;
c) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
d) nota n. AR.U.038.2014.00185 in data 21/05/2014 della Società "IVPC POWER 6".

1. Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto eolico e delle relative opere connesse indicati in argomento, come da documentazione acclusa alla nota in riferimento d).
2. Si ritiene opportuno, tuttavia evidenziare l'esigenza che la Società proponente provveda alla installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente – in comformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli – per la tutela del volo a bassa quota, anche durante l'arco notturno, nonché quella di segnalare la nuova struttura/complesso al Ciga per l'aggiornamento della cartografia aeronautica.
3. Per Maristaer Grottaglie, che legge per conoscenza, si allega – per opportuna informazione – copia della documentazione progettuale ritenuta d'interesse.

d'ordine
IL CAPO UFFICIO
INFRASTRUTTURE E DEMANIO
(C.V. Giovanni STICCHI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROT. NA.U. 038. 2014. 00011 del 12/06/2014

Spett.le MINISTERO dei BENI e delle ATTIVITA' CULTURALI e del TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania
Via Eldorado, n. 1 – Castel dell'Ovo
80132 NAPOLI (NA)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07b - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località **"Serra della Frasca"**, identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

D.D.B. 11/06/2014
A.M.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Raccomandata 14790816981-8

VR.

Posteitaliane

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO

DIR.REG.LE BENI CULTURALI E PAESAGGISTI

DESTINATARIO

ELDORADO, 1 - CASTEL DELL'OVO

VIA / PIAZZA N° CIV.

80132 NAPOLI

C.A.P. COMUNE PROV.

MITTENTE

MITTENTE IVPC POWER 65 S.R.L.

VIA / PIAZZA Viale A. Gramsci, 22 N° CIV.

80122 NAPOLI

C.A.P. COMUNE PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI
Contrassegnare la casella interessata

☐ Via aerea ☐ A.R.

☐ Assegno € _____ (in cifre)

Frac. 06083 Sez. 3 Operaz.0163 Aufb

Causale: R 13/06/2014 12:25

Peso gr.:77 Tariffa € 5,65 Affr.€ 5,65

Serv.agg.: RR

Bollo (accettazione manuale)

TASSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
di Salerno e Avellino
sbap-sa@beniculturali.it
mbac-sbap-sa@mailcert.beniculturali.it

c. p. c. REGIONE CAMPANIA
Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo
Economico Direzione Generale 02
Unità Operativa Dirigenziale 04
dg02.uod04@pec.regione.campania.it

Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici
della Campania
mbac-dr-cam@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici
di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta
mbac-sba-sa@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Vs. richiesta integrazioni prot. 0015655 del 12/06/2014 CL.34.19.07/16.32 - Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 59,99 kW nel comune di Aquilonia (AV). Sigla identificativa AQF07b - Cod. Prog. 48-39. **RISCONTRO.**

In riferimento a quanto richiesto con la nota richiamata in oggetto, il sottoscritto dott. Antonio Mascia, in qualità di procuratore della IVPC POWER 6 S.r.l. con sede legale in Napoli, al viale Antonio Gramsci n.22, trasmette la seguente documentazione integrativa:

- Copia della domanda di Autorizzazione Unica inviata alla Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciata dal Comune di Aquilonia (AV);
- Tavole grafiche di studio dell'effetto visivo;
- Cd-rom contenente il rendering filmato delle opere di progetto.

Napoli, 14 luglio 2014

Il procuratore
Dott. Antonio Mascia

IVPC Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) - Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 r. p.a. – fax +39 081 6847814
C. fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 07509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. NA.E.038.2013.00210 del 03/12/2013

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ramo Trasporti
DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE SUD e SICILIA
Ufficio Speciale Trasporti a Impianti Fissi
Puglia-Basilicata-Calabria-Sicilia
S.P. Modugno – Palese – 70026 Modugno (BA)

Bari, 03/12/2013

TRASMISSIONE ESCLUSIVAM.
VIA FAX N. 081 6844814

IVPC POWER 6 s.r.l.
DIREZIONE
V.le ANTONIO GRAMSCI, 22
80132 NAPOLI

Prot. 2121
Rif. D.D.B. 22/11/2013

OGGETTO: Autorizzazione unica D.Lgs. 29/12/03 n.387, per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili.

Con riferimento all'oggetto e dando seguito a precedenti note, si rappresenta che questo U.S.T.I.F. può essere interessato, per competenza, esclusivamente ad opere da realizzare o modificare **a distanza ridotta e/o attraversanti un impianto di trasporto pubblico ad impianto fisso di propria competenza,** nei termini previsti dal D.P.R. 753/80 e dal R.D. 1775/33.

Pertanto, ove eventualmente il caso ricorra nei termini suindicati, si invita codesta Direzione ad **interessare la Direzione di Esercizio della linea di trasporto pubblico ad impianto fisso rispetto alla quale, a distanza ridotta e/o in attraversamento, si vogliono realizzare le opere.**

Al contrario, ove non ci fossero tali interessamenti, rispetto a linee di trasporto pubblico ad impianto fisso, lo scrivente U.S.T.I.F. è da ritenersi non interessato al procedimento e conseguentemente non esprimerà alcun parere.

Tuttavia, ad ogni buon fine, si allega copia della nota di questo U.S.T.I.F. riguardante la "Normativa per la progettazione e realizzazione degli impianti eolici: distanze minime dall'infrastruttura ferroviaria", già precedentemente inviata.

Allegati: nota U.S.T.I.F. prot.n.0489/A del 12/02/2009

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Alessandro De Paola

Dott.Ing. Raffaele Verna

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: Normativa per la progettazione e realizzazione degli impianti eolici: distanze minime dall'infrastruttura ferroviaria.

Con nota RU 96955/1204/06 del 01/12/2008 pari oggetto, la D.G. Trasporto Pubblico Locale – Div. 5 di questa Amministrazione, in riscontro a precisi quesiti posti dallo scrivente U.S.T.I.F., ha stabilito quanto segue:

- ai sensi dell'art.12 D.Lgs. n.387 del 29/12/2003 commi 3 e 4, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è soggetta ad **Autorizzazione Unica** rilasciata dalla Regione, a tal fine è convocata la **Conferenza dei Servizi** alla quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, secondo un **procedimento unico;**
- da parte delle Amministrazioni interessate **non è dovuto alcun parere preventivo**, se non in sede della richiamata Conferenza dei Servizi;
- in attesa dell'emissione di una normativa nazionale specifica, **la distanza minima delle turbine eoliche dalla rotaia più prossima deve essere superiore a 4 volte il diametro dell'elica e, comunque, non inferiore a 300 metri, tale distanza dovrà essere in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale.**

Per il seguito di competenza, si invitano gli enti in indirizzo ad applicare le su estese direttive in riferimento ad impianti le cui autorizzazioni non siano state ancora definite.

IL DIRETTORE

Dott.Ing. Francesco NOLE'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. NA.E.038.2014.00131 del 12/06/2014

Prot. n. 5251
del 11/6/2014

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
Ispettorato Territoriale Campania
Settore III°

Soc. IVPC POWER 6 SRL VIALE ANTONIO GRAMSCI 22 NA

ALLA PROVINCIA DI AVELLINO

ivpcpower6@pec.ivpc.com

Oggetto: **Autorizzazione all'installazione di un impianto Eolico pot. 59,90 KW sito nel comune di Aquilonia in Loc. Serra della Frasca AV. F.05-P.71. Cod.AQF07b. NA/IE/2014/86**

Vista l'istanza presentata in data 25/03/2014 con la quale, la Soc.IVPC POWER 6 srl ha chiesto, a norma del T.U. di Legge sulle acque ed impianti elettrici nr. 1775 del 11.12.1933, di poter costruire il suddetto impianto elettrico, esaminato gli elaborati grafici dell'impianto e le documentazioni progettuali redatte secondo le norme vigenti in materia,

SI RILASCIA

Per quanto di competenza il relativo **NULLA OSTA PROVVISORIO ALLA COSTRUZIONE**, subordinandolo all'osservanza delle seguenti condizioni :

1) Siano rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia per :
A) Gli attraversamenti con le linee di telecomunicazioni tra i piechetti ;
B) Gli attraversamenti e avvicinamenti con linee di telecomunicazioni interrate ed aree indicate nella planimetria inviata con separata corrispondenza ;

2) Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata.

Il presente NULLA OSTA viene concesso in dipendenza dell' Atto di Sottomissione presentato dalla Soc. IVPC POWER 6 srl , registrato a Agenzia dell'Entrate Dir. Napoli 1 il 09/05/2013 senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al **Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Comunicazioni** dal R.D. N° 1775/1933 e dal D.Lgs. N° 259 del 01.08.2003 C.C.E..
Si ricorda che l'impianto indicato in oggetto a lavori ultimati, dovrà essere dotato del definitivo Nulla Osta di competenza di questo Ispettorato alla costruzione ed esercizio, che sarà rilasciato :

- Dopo esito favorevole di eventuale sopralluogo tecnico ;
- Dopo la verifica di compatibilità elettromagnetica tra l'impianto elettrico in oggetto e gli impianti TLC eventualmente interessati, secondo quanto previsto dalla normativa C.C.I.T.T. serie K-L e C.E.I. 103-6 ;
- Dopo aver presentato a lavori ultimati, dichiarazione di conformità attestante il rispetto delle prescrizioni di legge vigenti in materia relativamente ai punti 1), 2).
- Fatti salvi i diritti dei terzi, ai soli fini della compatibilità elettromagnetica, mentre per l'installazione e l'esercizio degli impianti il titolare dovrà provvedere all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni presso i competenti organi nel rispetto delle norme, regolamenti, disposizioni urbanistiche ed ambientali in vigore, nonché di quanto previsto in merito alla tutela della salute pubblica.

E' fatta salva, inoltre, dalle leggi vigenti in materia, la facoltà al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale Campania di revocare o modificare, in qualsiasi momento il NULLA OSTA presente, qualora subentrassero

fonte: http://burc.regione.campania.it

situazioni od elementi che ne modifichino od invalidino gli attuali presupposti che hanno determinato il rilascio senza che il soggetto autorizzato abbia alcunché a pretendere dal Ministero stesso.

In mancanza di riscontri, questo Ministero si riserva, comunque, di esercitare la vigilanza e gli opportuni controlli sulla esecuzione dei lavori stessi dell'impianto che, si rammenta, non può essere messo in esercizio prima del relativo NULLA OSTA DEFINITIVO.
Pertanto, ove venisse accertata l'avvenuta costruzione, esercizio, modifica o spostamento di tratti di linea elettrica sprovvisti del NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE, previsto dalle norme che regolano la materia della trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, la responsabilità dei danni agli impianti di TLC da esse interferite ricade esclusivamente sulla Società/Comune, cui spetta il risarcimento del danno e l'eventuale rimozione dell'impianto, "indipendentemente dalla sospensione dell'esercizio e salvo il promuovimento dell'azione penale per eventuali reati", ai sensi dell'art. 95 comma 9, dell'art. 97 e dell'art. 98 comma 15 del D.Lgs. 1 Agosto 2003 n° 259 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche) modificato ed integrato dal D.Lgs. n° 70 del 28/05/2012) e dell'art. 127 del R.D. 11/12/1933 n° 1775.
Verrà comminata, inoltre, una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1500,00 ad euro 5000,00.

Napoli, ..10/06/2014.....

IL DIRIGENTE
(Ing. G. PRATILLO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI AVELLINO

Settore Lavori Pubblici - Edilizia Scolastica

Ufficio Tecnico Concessioni

Prot. Generale n. 13519 del 04 MAR. 2014 Allegati: .....
(da citare nella corrispondenza)

Spett/le Area 2- Patto dei Sindaci per il cambiamento climatico
Servizio Energie e Risorse estrattive
SEDE

OGGETTO: **SS. PP. ed EX SS di competenza di questa Provincia**
Conferenza servizi per impianti di produzione energia da fonti rinnovabili - Ubicazione torri e realizzazione di attraversamenti interrati con cavidotti - **Parere preventivo valido per tutti gli impianti compresi fra 60 e 1000 kw**

Premesso che il presente parere annulla, sostituisce e modifica quelli precedentemente emessi, si precisa che ai fini della autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio degli impianti in oggetto, questo Ufficio è chiamato, con sempre maggiore frequenza, a presenziare alle conferenze dei servizi per esprimere il proprio "parere preventivo" che, dalla data odierna, può essere ritenuto positivo a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Che, ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. 16/12/1992, n° 495, l'aerogeneratore rispetti una la distanza dalla strada provinciale almeno uguale all'altezza della torre più il raggio rotorico più un franco;
2. Che l' accesso dalla provinciale e gli attraversamenti sotterranei dovranno essere autorizzati da questa Provincia, prima dell'inizio dei lavori, previo regolare richiesta di concessione ;
3. che per i trasporti eccezionali, interessanti le strade provinciali, siano richieste preventivamente le prescritte autorizzazioni alla Regione Campania, così come previsto dall'art. 10, comma 6 del D.Lgs 285/92 (Nuovo Codice Della Strada).
4. che la concessione è rilasciata salvo i diritti di terzi ed è valida per la sola proprietà provinciale;
5. che la responsabilità per qualsiasi altra occupazione, danneggiamento o abuso interessante altre proprietà ricada esclusivamente sulla ditta richiedente;
6. che sia permanentemente garantita la pubblica e privata incolumità;
7. che la responsabilità per qualsiasi danno a persone e/o animali e/o cose ascrivibili alle opere in oggetto ricada sempre ed esclusivamente sul richiedente;
8. che, in caso di interventi, ampliamenti o modifiche interessanti il piano viabile, il richiedente si obblighi a rimuovere, modificare ed adeguare le opere di cui alla presente concessione, con oneri a proprio carico senza pretendere risarcimenti ed indennizzi di sorta da parte di questa Provincia;
9. che per tutta la durata dei lavori sia apposta la opportuna segnaletica di cantiere come prevista dal D.M. 10.07.2002 e istituendo, se necessario, sensi unici alternati con l'ausilio di opportuni impianti semaforici di cantiere;
10. che siano garantite le preesistenti condizioni geometriche della strada, e sia ripristinata la segnaletica orizzontale e verticale eventualmente manomessa;
11. che preliminarmente siano eseguiti opportuni accertamenti con rilevatori e personale di Enti erogatori di pubblici servizi al fine di accertare la eventuale presenza di altri sottoservizi;
12. che, la distanza minima fra l'estradosso delle condotte e la pavimentazione bituminosa non sia inferiore a m. 1,00; (N.B.: in caso che la condotta venga posata in corrispondenza dell'elemento marginale a valle, la profondità minima di posa deve essere di 1,50 ml. per non pregiudicare l'eventuale messa in opera di dispositivi di ritenuta laterali degli autoveicoli da parte di questa Provincia);
13. che, qualora lo scavo avvenga con la tecnica tradizionale, prima degli scavi si dovrà provvedere al taglio della pavimentazione stradale con tagliasfalto a disco diamantato, oppure con macchina fresatrice per la profondità pari allo strato bituminoso esistente e mai inferiore a cm. 10, in modo da ridurre la manomissione e da rendere il filo dello scavo il più continuo possibile senza rientranze e/o sfrapolature;
14. che nel corso dei lavori dovrà essere usata particolare attenzione nei confronti di tutti gli altri sottoservizi, eventualmente già esistenti sotto la sede stradale, mantenendo da essi le dovute distanze di rispetto. Resta inteso che qualsiasi danno ad essi arrecato durante l'esecuzione dei lavori in questione, sarà ad esclusivo carico del richiedente;
15. che eventuali pozzetti di ispezione e/o ispezione siano ubicati, per quanto possibile, al di fuori della proprietà provinciale. Qualora essi dovessero necessariamente interessare il piano viabile, dovranno essere provvisti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

coperchi del tipo carrabile in ghisa lamellare UNI ISO 185, costruito secondo le norme UNI EN 124 classe minima D e siano realizzati alla stessa quota della pavimentazione in conglomerato bituminoso;

16. che il richiedente si impegna ad eseguire tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria relativamente a giunti, raccordi, pozzetti di ispezione, chiusini, ecc. che si dovessero rendere necessari, esonerando quest'Ente da qualsiasi risarcimento danni a persone e/o cose e derivanti dalla mancata custodia, controllo e manutenzione da parte del richiedente;
17. che eventuali attraversamenti trasversali siano eseguiti metà per volta o interessando una larghezza di carreggiata che eviti la interruzione della circolazione stradale ;
18. che, a scavo ultimato, il materiale di risulta dovrà essere portato alle pubbliche discariche e sostituito, per il rinterro, con misto naturale di cava cementato costipato a perfetta regola d'arte ogni 20 cm di spessore, onde evitare successivi cedimenti. La parte superiore di detto riempimento dovrà essere completato con conglomerato bituminoso (binder), costipato e rullato meccanicamente, dello spessore di almeno cm. 7.5. Il ripristino dello scavo dovrà essere eseguito giornalmente, ripristinando e risagomando con conglomerato bituminoso eventuali cedimenti, in modo tale da rendere transitabile in completa sicurezza l'area d'intervento;
19. che il ripristino definitivo, venga eseguito almeno dopo gg 30 da quello di cui al punto precedente, mediante la messa in opera di conglomerato bituminoso (tappetino), costipato e rullato meccanicamente, dello spessore compresso di cm. 4. Tale manto di usura dovrà essere eseguito "a tassello" previa fresatura meccanica. Per quanto riguarda l'attraversamento longitudinale la larghezza del nuovo manto di usura dovrà essere esteso alla intera corsia interessata dallo scavo;
20. Che per gli attraversamenti trasversali interrati, il cavo dovrà essere protetto da un controtubo ; il riempimento dovrà rispettare quello previsto per i tratti longitudinali e l'ultimo strato di tappetino dovrà essere esteso due metri oltre il bordo del cavo per entrambo i lati;
21. che tutti i tratti di scavo, realizzati sulle banchine , nel quale sicuramente possono depositarsi acque superficiali o di sottofondo, gli stessi siano provvisti di drenaggi di scarico laterali, in pietrame, almeno ogni 30 ml;
22. che è fatto assoluto divieto di attraversare e/o posare tubazioni di qualsiasi tipo nei manufatti stradali destinati alla captazione e deflusso delle acque (pozzetti, tombini, sifoni, cunette, zanelle, fossi, etc);
23. che, per attraversamenti aerei la distanza minima fra il piano viabile e cavo aereo nel punto più depresso, nonché le distanze dei pali di sostegno ed il margine della strada, devono rispettare le misure imposte dall'art. 25 del D.L.vo 30 Aprile 1992 "Nuovo Codice della Strada" e dall'art. 66 del D.P.R. 16 Dicembre 1992, n° 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";
24. Che le norme di cui sopra testualmente recitano: *" Gli attraversamenti trasversali con strutture sopraelevate devono essere realizzati mediante sostegni situati fuori della carreggiata con distanze che consentano futuri ampliamenti e comunque devono essere ubicati ad una distanza dal margine della strada uguale all'altezza del sostegno misurata dal piano di campagna....."*;
25. che per la realizzazione degli attraversamenti citati l'istante dovrà versare il corrispettivo una tantum per le reali lunghezze di attraversamento longitudinale e trasversale interrato;
26. che per la realizzazione di tutte le opere richieste l'istante dovrà versare, a titolo cauzionale, una somma di € 50,00 al metro lineare di attraversamenti e di accessi. Tale somma sarà restituita dopo due anni decorrenti dall'ultimazione dei lavori previa domanda in carta semplice con allegata copia della comunicazione di fine lavori e della concessione rilasciata da questa Provincia.

Si precisa che la presente autorizzazione preventiva non esime il richiedente dall'ottenere eventuali concessioni/autorizzazioni da parte di altri Enti interessati.

Per quanto non espressamente contemplato, si rimanda a quanto previsto, per detta materia, dal D.L.vo 30 Aprile 1992. Nuovo Codice della Strada e del D.P.R. 16 Dicembre 1992, n° 495. Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, nonché dal Regolamento per l'occupazione temporanea e permanente di strade ed aree di pertinenza provinciale e relativi spazi sovrastanti e sottostanti approvato con delibere di C.P. n° 43 del 14.03.2001, n° 65 del 30.05.2001 e n° 96 del 17.07.2001.

Il Responsabile dell'Ufficio
(Geom. Luigi Candelmo)

Il Responsabile del Servizio
(Geom. Sergio Servidio)

Il Dirigente
(Ing. Antonio [illegible])

27.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. NA.E.038.2014.00188 del 03/07/2014

3

COMANDO MILITARE ESERCITO "CAMPANIA"

IL COMANDANTE

Via Col. LAHALLE, 55 – 80141 Napoli
e-mail: cme_campania@esercito.difesa.it
posta certificata: cme_campania@postacert.difesa.it

Prot. n. MD_ E 24465/9388 Cod.id. PSZLOG Ind.cl. 2.8 (B/57-2014) 80141 Napoli, 03-07-2014

OGGETTO: Autorizzazione per la realizzazione di un impianto eolico della potenza di 59,90 kW e relative opere connesse, da ubicare nel Comune di AQUILONIA (AV), in località Serra della Frasca, Fg 5 p.lla 71. **Codice identificativo aerogeneratore AQF07b**

A Comune di Aquilonia
P.zza Marconi, 5
protocollo.aquilonia@asmepec.it
83041 AQUILONIA (AV)

e, per conoscenza:
I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Viale Antonio Gramsci, 22
ivpcpower6@pec.ivpc.com
80122 NAPOLI (NA)

Rif. let. Prot. AR.U.038.2014.00185 del 21/05/2014 della società I.V.P.C. Power 6 S.r.l..

1. In esito a quanto chiesto dalla società IVPC Power 6 con la lettera in riferimento, si esprime il **Nulla Osta** di competenza, in merito ai soli aspetti demaniali, per la realizzazione dell'opera in oggetto.

2. Considerato, inoltre, che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici, si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.Lgs 81/08. Si fa presente che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio B.C.M. del 10° Reparto Infrastrutture – e-mail casezbcm@dlgn10.esercito.difesa.it.

3. Si rammenta, che per l'installazione della segnaletica ottico-luminosa e la rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea a bassa quota, dovrà essere rispettata la normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli; al tal riguardo, le prescritte informazioni relative alle caratteristiche degli ostacoli dovranno essere comunicate al C.I.G.A. con un anticipo di almeno 30 giorni rispetto alla data di costruzione degli stessi.

IL COMANDANTE
Gen. B. Antonio RAFFAELE

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROT. NA. U. 038. Co14. 00011 del 12/06/2014

IVPC power6

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n. 52
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 06
Foreste (Programmazione piani Forestali e Usi Civici) – UOD 07
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI (NA)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07b - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località **"Serra della Frasca"**, identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

18 GIU. 2014

D.D.B. 11/06/2014
A.M.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROT. NA. U. 038. 2014. 000 11 del 12/06/2014

ivpc power6

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n. 52
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 06
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli
e zootecnici servizi di sviluppo agricolo – UOD 09
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI (NA)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07b - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località **"Serra della Frasca",** identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

18 GIU. 2014

D.D.B. 11/06/2014
A.M.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROT. NA.U. 038.2014. 00018 del 12/06/2014

ivpc power6

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali n. 52
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 06
Servizio territoriale provinciale Avellino – UOD 15
Centro Direzionale Collina Liguorini
83100 AVELLINO (AV)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07b - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località **"Serra della Frasca",** identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE TAP AGRICOLTURA e C.e.P.I.C.A.
18 GIU. 2014

D.D.B. 11/06/2014
A.M.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in ptx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

AR.E 038 2014 00051
del 18/09/2014

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e Delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Settore Fitosanitario Provinciale
Avellino

Avellino, 6 .....
Centro Direzionale – Collina Liguorini
Tel 0825765... Fax 0825765427

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0612556 17/09/2014 10,48

Spett. **IVPC Power 6 srl**
Viale Antonio Gramsci, 22
80122 NAPOLI

(fax 081/6847814)
Mail: ivpcpower6@pec.ivpc.com

domenico.debiasi@ivpc.com
Fax 0825. 607404

Oggetto: D.Lgs. 387/03 – art. 12: Attestazione vigneti DOC/DOCG ai sensi del DRD n° 50/2011 del Settore Regolazione dei Mercati – AGC Sviluppo Economico

COMUNICAZIONE TELEFAX

Con riferimento alla richiesta, prot. n° 410789, 410816 e 410822 del 16/05/2014, si comunica che sulle particelle del Comune di Zungoli di seguito riportate:

Comune	Fg.	P.lla
Aquilonia	5	71

non risultano iscritti vigneti al potenziale vitivinicolo nazionale e alla DOC "Irpinia".
Lo stesso Comune risulta al di fuori degli areali di coltivazione delle tre DOCG della Provincia di Avellino

LB/

Il Dirigente dell'U.C.D.
Dott. Alfonso Turtuglia

Comunicazione trasmessa solo via fax
sostituisce l'org.nale ai sensi dell'art. 6, comma 2 legge n° 412/91 e ss mm.ii
UOD 52 07 0 – Servizio Territoriale Provinciale di Avellino 0825 765539 – 346.6407359

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROT-NA.U.038.2014.00011 del 12/06/2014

ivpc power6

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 08
Gestione tecnico-amministrativa cave, miniere, torbiere, geotermia – UOD 07
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI (NA)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07b - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località **"Serra della Frasca"**, identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

REGIONE CAMPANIA ACQUE MINERALI E TERMALI 18 GIU. 2014

IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

D.D.B. 11/06/2014
A.M.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

AR J.038.2014 00264
da. 01/07/2014

Spettabile
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile U.O.D.
Genio Civile di Avellino
Presidio di Protezione Civile
Via Roma, 1
83100 Avellino
PEC: dg08.uod09@pec.regione.campania.it

E per conoscenza a:

Giunta Regionale della Campania
AGC 12 Sviluppo Economico
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Centro Direzionale is.A/1
80143 Napoli
PEC: dg08.uod04@pec.regione.campania.it

Comune di Aquilonia
Ufficio Tecnico
Piazza Marconi
83041 Aquilonia
PEC: uteaquilonia@asmepec.it

Oggetto: Conferenza di Servizi per il rilascio di Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di n. 3 impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, aventi ognuno la potenza di 59,90 kW, in località "Serra della Trasca" del Comune di Aquilonia (AV) F. 5 p.lle 71.
Prat. G.C.: 322; 323; 324 codice progetti: 48-37; 48-38; 48-39.

In riferimento a quanto richiesto con nota prot. n. 2014/0417888, del 18/06/2014, il sottoscritto dott. Antonio Mascia, in qualità di procuratore della IVPC POWER 6 S.r.l., ai fini della formulazione del parere di competenza, trasmette la seguente documentazione integrativa:

- Preventivi di connessione alla rete – Cod. Identif. T0681841 - T T0681842 - T0681843;
- Tav. RE Relazione tecnica;
- Tav. 3A Schema elettrico unifilare;
- Tav. 9 Particolari Viabilità e Piazzole – Particolari Opere Elettromeccaniche.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Napoli, 01 Luglio 2014

Il procuratore
Dott. Antonio Mascia

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli - via Antonio Gramsci 22
tel. +39 081 6847801 - fax +39 081 6847814
C.F. e P.IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 08503050643
Cap. Soc. € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Regionale per i LL. PP.
Settore Genio Civile di Avellino
83100 Avellino

04 AGO. 2014

Oggetto: Pratiche G. C. 322; 323; 324 – N. 3 impianti eolici di potenza pari a 59,99 kW da installare nel comune di Aquilonia (AV) in località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71. **Vs. comunicazione prot. 2014.0521428 del 25/07/2014. Riscontro.**

In riscontro a quanto richiesto con nota sopra specificata , il sottoscritto dott. Antonio Mascia, in qualità di procuratore della IVPC POWER 6 S.r.l., trasmette a codesto spett. Settore del Genio Civile copia della contabile bancaria relativa al bonifico di € 206,58 per spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico.

Napoli, 04/08/2014

Il procuratore
Dott. Antonio Mascia

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 025[illegible]
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVPC power6

AR.U.038.2014.00343
del 06/08/2014

Spettabile
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile U.O.D.
Genio Civile di Avellino
Presidio di Protezione Civile
Via Roma, 1
83100 – Avellino
PEC: dg08.uod09@pec.regione.campania.it

06 AGO. 2014

Oggetto: Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di n. 3 impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, aventi ognuno la potenza di 59,90 kW, in località "Serra della Frasca" del Comune di Aquilonia (AV) – F. 5 p.lla 71.
Codici aerogeneratori : AFQ07 – AQF07a e AQF07b.
Prat. G.C.: 322; 323; 324 – codice progetti : 48-37; 48-38; 48-39.

In riferimento a quanto richiesto con nota prot. n. 2014/0417888, del 18/06/2014, relativamente al numero dei sostegni della linea ENEL MT, i sottoscritti tecnici :

- ing. Gaspare Conio, iscritto all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno con il n. 5859;
- arch. Paolo Pisani, iscritto all'Albo dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Benevento con il n. 553;
- geom. Domenico De Biasi, iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri della Provincia di Avellino con il n. 1516;

tutti con recapito presso le unità locali della "IVPC SERVICE srl" e "IVPC EOLICA srl" con sede alla Località Arcella Zona ASI di Montefredane (AV) – tel. +39 0825 607344 e fax +39 0825 607104,

"ciascuno per le proprie competenze",

con la presente nota specificano che i 4 sostegni indicati nella planimetria allegata al preventivo di connessione rappresentano una schematica indicazione dello sviluppo della rete di ENEL Distribuzione. Il progetto dell'impianto di rete per la connessione, comprensivo di n. 6 sostegni, è stato inviato in data 04/03/2014 ad ENEL Distribuzione utilizzando il portale telematico riservato ai produttori per l'approvazione (vedi planimetria e ricevuta di invio allegate), ed ha ricevuto il benestare in data 04/03/2014 (vedi allegato).
Cordiali saluti.

Montefredane, 06 agosto 2014

Ing. Gaspare Conio — Arch. Paolo Pisani — Geom. Domenico De Biasi

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli – viale Antonio Gramsci 22
tel. +39 081 6847801 fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509030643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROT. NA. V. 038. 0014. 00011 del 12/06/2014

IVPC power6

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53
Pianificazione paesaggistica e strumenti attuativi n. 09
Pianificazione delle aree naturali protette – UOD 03
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI (NA)

Napoli, 11/06/2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE EOLICA nel Comune di Aquilonia (AV) – Località "Serra della Frasca" – Foglio 5 Particella 71 - Codice identificativo aerogeneratore AQF07b - , ai sensi del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (art. 6).

Il sottoscritto dott. Antonio Mascia nato il 15/06/1969 a Greci (AV) e domiciliato per la carica presso la sede della società, in qualità di procuratore della **"IVPC POWER 6 srl"** con sede legale in NAPOLI al Viale Antonio Gramsci n. 22, - CAP 80122 - tel. +39 081 6847801 -fax +39 081 6847814 – PEC : ivpcpower6@pec.ivpc.com - Partita IVA e Codice Fiscale : 02509050643 - iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di NAPOLI al numero 874869,

COMUNICA

a codesto spett.le Ente di essere in procinto di presentare presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico), nel Comune di **Aquilonia (AV)** in località **"Serra della Frasca"**, identificato catastalmente al mappale numero **71** del foglio **5**, della potenza elettrica totale di 59,90 kW.

CHIEDE

il rilascio del relativo nulla-osta ed, a tal uopo, per consentire la formulazione del parere richiesto, allega alla presente copia degli elaborati progettuali su supporto informatico.

In attesa di un sollecito e favorevole riscontro si porgono distinti saluti.

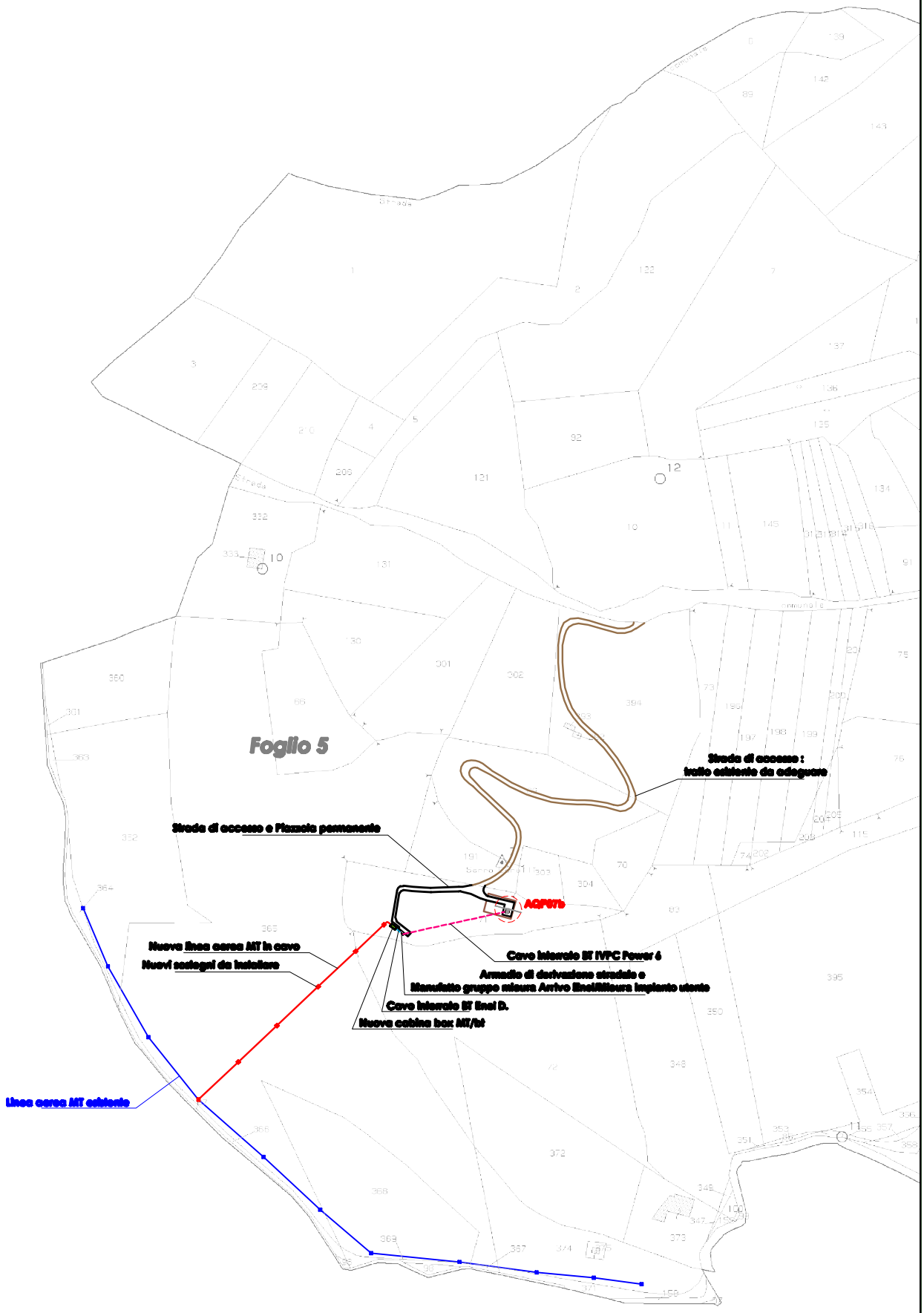
IVPC POWER 6 srl
Il Procuratore
Dott. Antonio Mascia

18 GIU. 2014

D.D.B. 11/06/2014
A.M.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Coordinate aerogeneratore UTM WGS 84	Coordinata Est	Coordinata Nord
AQF 07b	536 327	4 537 529

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1070 del 11/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 D.LGS 387/2003. AUTORIZZAZIONI DA FONTE RINNOVABILE. VOLTURA IN FAVORE DI ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA N. 18/2011 RILASCIATA DALLA PROVINCIA DI SALERNO ALLA SOCIETA' AL.TER S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
j. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
l. che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;
m. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme

applicazione delle “Linee guida per il procedimento di cui all’art. 12 del D. Lgs 387/03 per l’autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
p. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto “Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003” ha, tra l’altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
q. che con Autorizzazione Unica n. 18 del 29/06/2011 la Provincia di Salerno ha autorizzato la società AL.TER. COSTRUZIONI s.r.l., ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003, alla costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, di 990 kw nel Comune di Altavilla Silentina (SA, con relative opere di rete;

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. n. 2014.0742020 del 05/11/2014, la società AL.TER. COSTRUZIONI S.r.L. ha chiesto la voltura dell’autorizzazione di cui al predetto provvedimento della Provincia di Salerno n. 18/2011, in favore di Enel Distribuzione S.p.A, con sede in Roma via Ombrone, 2, limitatamente all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione (elettrodotto), allegando copia dell’autorizzazione unica della provincia di Salerno e richiesta di Enel Distribuzione;

RITENUTO, pertanto, di dover volturare in favore di Enel Distribuzione S.p.A, l’autorizzazione di cui al predetto provvedimento della Provincia di Salerno n. 18/2011, in favore di Enel Distribuzione S.p.A, con sede in Roma via Ombrone, 2, limitatamente all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione (elettrodotto);

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l’art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. la DGR n. 612/11;
q. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011; n. 10/2011; n. 246/2013, n. 445/2014;
r. la DGR n. 478/12;
s. la DGR n. 710/12;
t. la DGR n. 427/13:
u. la DGR n. 488/13;
v. la DGR n. 325/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente deII'U.O. D 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di volturare** in favore di ENEL Distribuzione S.p.A. con Sede Legale in Roma, alla Via Ombrone, 2 P. IVA n. 05779711000, l'autorizzazione unica n. 18/2011 rilasciata dalla provincia di Salerno, limitatamente all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, con obbligo di connessione di terzi, ai sensi del D.Lgs. 79/99;
2. **di precisare** che il suddetto impianto di connessione non dovrà essere oggetto di dismissione;
3. **di fare salvo** tutto quanto previsto nel suddetto decreto, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
5. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
6. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Francesco P. Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 1072 del 11/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

POR 2007/2013. ASSE III: ENERGIA. BANDO DI CUI AL DD 201/2014 .RETTIFICA DEL D.D. N. 605/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'Unione Europea, con Decisione del Consiglio del 25 Aprile 2002, n. 358, e l'Italia, con la legge 1° Giugno 2002, n. 120, hanno recepito il Protocollo di Kyoto e ratificato l'adempimento dei relativi impegni;
b. con la Direttiva 2003/87/CE, recepita in Italia con il D. Lgs. n. 216 del 4 Aprile 2006, l'Unione Europea ha istituito un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, proprio in attuazione del citato protocollo di Kyoto;
c. la Direttiva 2009/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2009, modificando la direttiva 2003/87/CE, al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, ha aggiornato i quantitativi comunitari delle quote da diminuire in maniera progressiva a partire dal 2013;
d. con l'art. 27, comma 47 (che introduce modifiche all'art. 8 del D. Lgs. n. 216/2006), contenuto nella Legge 23 Luglio 2009, n. 99 (S.O. n. 136 alla G.U. n. 176 del 31.7.2009), recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, sono state individuate nuove iniziative volte all'attuazione degli obiettivi del protocollo di Kyoto;
e. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 Settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
f. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 Novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 Novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
g. nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione delle Operazioni a valere sul POR Campania 2007/2013;
h. con Deliberazione n. 879 del 16 Maggio 2008, così come modificata con DGR n. 1663 del 6 Novembre 2009, la Giunta Regionale ha preso atto di tali criteri di selezione;
i. Che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 960 del 30 maggio 2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del programma;
j. con DGR n. 962 del 30.05.2008, è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regione Campania – Linee di indirizzo strategico;
k. con Deliberazione n. 1715 del 20 Novembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
l. con Decreto Dirigenziale n. 158/2013 dell'AGC 09 è stato adottato il "nuovo manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013";
m. la Commissione Europea, con decisione n. C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha modificato la decisione C(2007) 4265 dell'11 Settembre 2007;
n. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, pubblicata sul BURC n. 30 del 22 luglio 2013, ha preso atto della Decisione della CE C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e della conseguente modifica del testo del POR Campania 2007-2013 contenente il nuovo piano finanziario del POR ed il tasso di rimborso FESR per asse prioritario, fissato al 75% per l'Asse 3 Energia.
o. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 193 del 21 giugno 2013, ha approvato il programma denominato "ENERGIA EFFICIENTE – Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
p. con DD 201/2014 dell'AGC 12 è stato emanato l'AVVISO PUBBLICO PER LE AASSLL, AASSOO, CONSORZI DI BONIFICA E CONSORZI ASI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI SUDDETTI ENTI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI, a valere sugli OO.OO 3,1 e 3,3;
q. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
r. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n.

710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

s. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha, tra l'altro, conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;

t. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;

u. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 201/14 è stato rinominato RUP Fortunato Polizio;

v. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 444/14 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti presentati per l'AVVISO PUBBLICO PER LE AASSLL, AASSOO, CONSORZI DI BONIFICA E CONSORZI ASI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI SUDDETTI ENTI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI;

w. che con Decreto Dirigenziale n. 605 DEL 22/07/2014 sono state, tra l'altro, approvate:

w.1 la sezione I contenente le proposte progettuali ritenute meritevoli di finanziamento in quanto, sulla base dell'ordine cronologico di ricezione della domanda, rientrano nei limiti della dotazione finanziaria disponibile:

SEZIONE I				
Soggetto	**Punteggio**	**3.1**	**3.3**	**TOTALE**
CP PAESTUM	50,94		€ 654.408,96	€ 654.408,96
CP SANNIO	43,27	€ 174.460,00	€ 649.650,00	€ 824.110,00
ASL NA 2	39,05	€ 693.608,89	€ 3.806.391,11	€ 4.500.000,00
AO COLLI	38,09	€ 93.940,80	€ 1.153.775,88	€ 1.247.716,68
ASI CE	35,8		€ 679.310,38	€ 679.310,38
ASL CE	34,16	€ 385.000,00	€ 1.925.000,00	€ 2.310.000,00
AO RUMMO	25,35	€ 1.192.934,15	€ 2.284.891,81	€ 3.477.825,96
ASL BN	20,72	€ 514.342,39	€ 2.846.571,86	€ 3.360.914,25
ASO CARDARELLI	20,69	€ 2.751.750,38		€ 1.945.713,77
TOTALE		€ 5.806.036,61	€ 14.000.000,00	€ 19.806.036,61

w.2 la sezione II contenente le proposte progettuali ammissibili ma non finanziate in quanto, sulla base dell'ordine cronologico di ricezione della domanda, non rientrano nei limiti della dotazione finanziaria disponibile:

SEZIONE II				
ENTE	**punteggio**	**3,1**	**3,3**	**TOTALE**
ASL BN	20,72		€ 1.124.382,93	€ 1.124.382,93
ASO CARDARELLI	20,69		€ 117.034,23	€ 117.034,23
TOTALE			€ 1.241.417,16	€ 1.241.417,16

CONSIDERATO CHE nel suddetto decreto non si è tenuto conto, per mero errore materiale, che l'AO RUMMO ha stabilito con deliberazione del C.A. n. 394 del 29/04/2014, che laddove l'opera fosse stata finanziata per l'intero importo di € 3.477.825,96, vi sarebbe stato un cofinanziamento del 10% pari ad € 347.782,59;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a. rettificare nel modo di seguito esplicitato la suddetta sezione I con riferimento agli importi corrispondenti ad AO Rummo e, conseguentemente, anche all'ASL BN che potrà ricevere il finanziamento parziale delle opere sull'ASSE 3.3 per un importo pari ad € 3.075.061,04 anziché € 2.846.571,86:

SEZIONE I				
Soggetto	**Punteggio**	**3.1**	**3.3**	**TOTALE**
CP PAESTUM	50,94		€ 654.408,96	€ 654.408,96
CP SANNIO	43,27	€ 174.460,00	€ 649.650,00	€ 824.110,00
ASL NA 2	39,05	€ 693.608,89	€ 3.806.391,11	€ 4.500.000,00
AO COLLI	38,09	€ 93.940,80	€ 1.153.775,88	€ 1.247.716,68
ASI CE	35,8		€ 679.310,38	€ 679.310,38
ASL CE	34,16	€ 385.000,00	€ 1.925.000,00	€ 2.310.000,00
AO RUMMO	25,35	€ 1.073.640,73	€ 2.056.402,63	€ 3.130.043,36
ASL BN	20,72	€ 514.342,39	€ 3.075.061,04	€ 3.589.403,43
ASO CARDARELLI	20,69	€ 2.751.750,38		€ 2.751.750,38
TOTALE		€ 5.686.743,19	€ 14.000.000,00	€ 19.686.743,19

b. rettificare di conseguenza anche la sezione II come di seguito riportato:

SEZIONE II				
ENTE	**punteggio**	**3.1**	**3.3**	**TOTALE**
ASL BN	20,72		€ 895.893,75	€ 895.893,75
ASO CARDARELLI	20,69		€ 117.034,23	€ 117.034,23
			€ 1.012.927,98	€ 1.012.927,98

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP nominato giusta Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 201/14 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'UOD 510204 "Energia e Carburanti" della Direzione Generale 51 Sviluppo Economico e Attività Produttive

DECRETA

per i motivi sopra espressi e che qui si danno per ripetuti e scritti:

1. **rettificare** nel modo di seguito esplicitato la sezione I del D.D. n. 605/2014 con riferimento agli importi corrispondenti ad AO Rummo e, conseguentemente, anche all'ASL BN che potrà ricevere il finanziamento parziale delle opere sull'ASSE 3.3 per un importo pari ad € 3.075.061,04 anziché € 2.846.571,86:

SEZIONE I				
Soggetto	**Punteggio**	**3.1**	**3.3**	**TOTALE**
CP PAESTUM	50,94		€ 654.408,96	€ 654.408,96
CP SANNIO	43,27	€ 174.460,00	€ 649.650,00	€ 824.110,00
ASL NA 2	39,05	€ 693.608,89	€ 3.806.391,11	€ 4.500.000,00
AO COLLI	38,09	€ 93.940,80	€ 1.153.775,88	€ 1.247.716,68
ASI CE	35,8		€ 679.310,38	€ 679.310,38
ASL CE	34,16	€ 385.000,00	€ 1.925.000,00	€ 2.310.000,00
AO RUMMO	25,35	€ 1.073.640,73	€ 2.056.402,63	€ 3.130.043,36
ASL BN	20,72	€ 514.342,39	€ 3.075.061,04	€ 3.589.403,43
ASO CARDARELLI	20,69	€ 2.751.750,38		€ 2.751.750,38
TOTALE		€ 5.686.743,19	€ 14.000.000,00	€ 19.686.743,19

2. **rettificare** di conseguenza anche la sezione II del suddetto del D.D. n. 605/2014 come di seguito riportato:

SEZIONE II				
ENTE	**punteggio**	**3.1**	**3.3**	**TOTALE**
ASL BN	20,72		€ 895.893,75	€ 895.893,75
ASO CARDARELLI	20,69		€ 117.034,23	€ 117.034,23
			€ 1.012.927,98	€ 1.012.927,98

3. **di lasciare inalterato e salvo** tutto quanto disposto dal Decreto Dirigenziale n. 605/2014 non oggetto di modifiche con il presente provvedimento;
4. **di disporre** inoltre di inviare copia del presente atto:
4.1. all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013
4.2. al Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul BURC, in via d'urgenza;
4.3. al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it;
4.4. al Responsabile della Programmazione Unitaria c/o Presidenza della Giunta Regionale.

Francesco P. Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 1073 del 11/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 3. RETTIFICA DD N. 998/2014. RIESAME AVVISO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 193 del 21 giugno 2013, ha approvato il programma denominato "ENERGIA EFFICIENTE – Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
d. con DD 332/2013 dell'AGC 12 è stato emanato l'AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI a valere sugli obiettivi operativi 3.1 e 3.3;
e. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha, tra l'altro, conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dott. Francesco P. Iannuzzi;
f. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito al Dr. Polizio Fortunato l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" e l'incarico di vicario del Direttore Generale;
g. che la Giunta Regionale, con DGR n. 93 del 01/04/2014, ha disposto di programmare ulteriori **100 Milioni di eu**ro, in overbooking rispetto all'attuale disponibilità finanziaria dell'Asse III del POR, per il finanziamento delle azioni previste per gli avvisi pubblici approvati con DD AGC 12 n° 332/13 del 29/8/2013, pubblicato sul BURC del 2/9/2013;
h. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 64/13 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;
i. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14 come rettificato dal DD n. 33/14, è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti presentati per l'AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI;
j. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 202/2014 con riferimento all'avviso di cui alle premesse, è stata, tra l'altro, approvata la graduatoria delle proposte progettuali da finanziare;
k. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 53/2014 è stata nominata la commissione di riesame delle istanze presentate in relazione agli avvisi di cui al predetto D.D. n. 332/2013;
l. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 998/2014 è stato disposto, tra l'altro,
l.1 di inserire nella SEZIONE I, le proposte progettuali che, avendo superato la fase di riesame a seguito dell'attività di verifica svolta dalla commissione di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014, sono state ritenute dalla commissione di merito di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14, ammissibili a finanziamento:

SEZIONE I						
	COMUNE	**PR.**	**3.1**	**3.3**	**TOTALE**	**Punteg -gio**
1	AGROPOLI	SA	€ 111.900,20	€ 1.454.805,48	€ 1.566.705,68	63
2	AIELLO DEL SABATO	AV	€ 142.174,35	€ 857.372,92	€ 999.547,27	72
3	ANACAPRI	NA	€ 579.886,00	€ 369.304,33	€ 949.190,33	76
4	ANGRI	SA	€ 550.877,19	€ 1.379.983,05	€ 1.930.860,24	73
5	APICE	BN	€ 131.260,82	€ 571.153,30	€ 702.414,12	77
6	ARIANO IRPINO	AV	€ 0,00	€ 1.285.600,00	€ 1.285.600,00	70

7	AVERSA	CE	€ 1.811.556,99	€ 187.804,00	€ 1.999.360,99	83
8	BELLIZZI	SA	€ 116.232,59	€ 1.775.345,65	€ 1.891.578,24	72
9	BOSCOTRECASE	NA	€ 445.415,40	€ 1.546.647,20	€ 1.992.062,60	73
10	BUCCINO	SA	€ 292.437,15	€ 209.562,85	€ 502.000,00	66
11	CARIFE	AV	€ 68.443,51	€ 767.265,60	€ 835.709,11	70
12	CASAGIOVE	CE	€ 330.000,00	€ 1.520.000,00	€ 1.850.000,00	54
13	CASAL VELINO	SA	€ 39.965,58	€ 497.987,39	€ 537.952,97	70
14	CASERTA	CE	€ 153.774,87	€ 1.750.584,24	€ 1.904.359,11	74
15	CASTELNUOVO CILENTO	SA	€ 122.289,35	€ 652.652,14	€ 774.941,49	70
16	COLLIANO	SA	€ 258.859,58	€ 1.186.099,31	€ 1.444.958,89	69
17	FALCIANO DEL MASSICO	CE	€ 838.950,00	€ 661.050,00	€ 1.500.000,00	70
18	FONTEGRECA	CE	€ 0,00	€ 770.956,92	€ 770.956,92	67
19	GRAZZANISE	CE	€ 122.443,78	€ 1.190.302,90	€ 1.312.746,68	55
20	GRUMO NEVANO	NA	€ 250.716,19	€ 1.371.833,15	€ 1.622.549,34	57
21	LIBERI	CE	€ 61.527,70	€ 658.087,40	€ 719.615,10	66
22	MELITO IRPINO	AV	€ 657.015,62	€ 393.947,88	€ 1.050.963,50	67
23	MERCATO SAN SEVERINO	SA	€ 0,00	€ 1.982.191,95	€ 1.982.191,95	64
24	MONTANO ANTILIA	SA	€ 100.146,92	€ 749.853,08	€ 850.000,00	79
25	MONTECORVINO PUGLIANO	SA	€ 403.172,07	€ 596.274,92	€ 999.446,99	54
26	MONTECORVINO ROVELLA	SA	€ 250.583,19	€ 433.359,60	€ 683.942,79	72
27	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	BN	€ 148.249,00	€ 1.345.680,12	€ 1.493.929,12	78
28	PADULI	BN	€ 162.717,71	€ 1.237.282,25	€ 1.399.999,96	60
29	POGGIOMARINO	NA	€ 261.789,56	€ 954.284,10	€ 1.216.073,66	63
30	PRATOLA SERRA	AV	€ 134.904,24	€ 631.884,58	€ 766.788,82	64
31	SAN PIETRO INFINE	CE	€ 142.484,90	€ 848.846,28	€ 991.331,18	48
32	SANT'ARSENIO	SA	€ 11.314,45	€ 1.248.218,45	€ 1.259.532,90	78
33	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	€ 70.500,00	€ 706.000,00	€ 776.500,00	77
34	SASSANO	SA	€ 368.186,32	€ 997.313,68	€ 1.365.500,00	77
35	SERRE	SA	€ 238.367,74	€ 514.029,21	€ 752.396,95	53
36	SOLOFRA	AV	€ 403.621,15	€ 1.420.373,75	€ 1.823.994,90	68
37	TRENTOLA DUCENTA	CE	€ 703.245,27	€ 1.275.166,46	€ 1.978.411,73	72
38	VITULANO	BN	€ 0,00	€ 1.015.000,00	€ 1.015.000,00	68
39	ZUNGOLI	AV	€ 195.200,00	€ 701.100,00	€ 896.300,00	67
TOTALI			€ 10.680.209,39	€ 37.715.204,14	€ 48.395.415,53	

l.2 di utilizzare l'importo di € 10.680.209,39 della dotazione a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.1 e di € 37.715.204,14 a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3, per incrementare le risorse finanziarie destinate a finanziare l'Avviso pubblico di cui al punto 2.1 del D.D. n. 332/2013 e finanziare ammesse a finanziamento a seguito delle risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di riesame, giusta D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014e dalla commissione di valutazione di merito, giusta Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14;

CONSIDERATO che:

a. nel suddetto decreto, sia nelle premesse che nel dispositivo, sono stati commessi i seguenti errori materiali:
   - **Comune di Buccino:** sulla 3.1 è stato indicato l'importo di € 292.437,15 anziché **€ 381.234,77**, sulla 3.3 è stato indicato l'importo di € 209.562,85 anziché **€ 273.195,96** e conseguentemente **il totale esatto è € 654.430,73** anziché € 502.000,00;

- **Comune di Casalvelino:** sulla 3.1 è stato indicato l'importo di € 39.965,58 anziché **€ 33.965,58** e conseguentemente **il totale esatto è € 531.952,97** anziché € 502.000,00;
- **Comune di Melito Irpino:** sulla 3.1 è stato indicato l'importo di € 657.015,62 anziché **€ 73.772,16**, sulla 3.3 è stato indicato l'importo di € 393.947,88 anziché **€ 1.426.148,16** e conseguentemente **il totale esatto è € 1.499.920,32** anziché € 1.050.963,50;
- **Comune di Poggiomarino:** sulla 3.1 è stato indicato l'importo di € 261.789,56 anziché **€ 261.189,56** e conseguentemente **il totale esatto è € 1.215.473,66** anziché € 1.216.073,66;
- gli importi da utilizzare per incrementare le risorse destinate a finanziare l'Avviso pubblico di cui al punto 2.1 del D.D. n. 332/2013, necessarie per il finanziamento delle proposte progettuali di cui al D.D. 998/2014 sono:
  - **€ 10.643.697,53** anziché € 10.680.209,39, a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.1;
  - **€ 39.840.035,8** anziché € 37.715.204,14 a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3;

RITENUTO

a. di dover procedere a rettificare il Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 998/2014, nelle premesse e nel dispositivo, limitatamente a quanto di seguito esplicitato:

a.1 gli importi esatti di ammissione a finanziamento dei comuni di Buccino, Casalvelino, Melito Irpino e Poggiomarino, sono i seguenti:

- **Comune di Buccino:** sulla 3.1 si ammette a finanziamento l'importo di **€ 381.234,77**, sulla 3.3 si ammette a finanziamento l'importo di **€ 273.195,96** e conseguentemente **il totale esatto è € 654.430,73**;
- **Comune di Casalvelino:** sulla 3.1 si ammette a finanziamento l'importo di **€ 33.965,58** e conseguentemente **il totale esatto è € 531.952,97**;
- **Comune di Melito Irpino:** sulla 3.1 si ammette a finanziamento l'importo di **€ 73.772,16**, sulla 3.3 si ammette a finanziamento l'importo di **€ 1.426.148,16** e conseguentemente **il totale esatto è € 1.499.920,32**;
- **Comune di Poggiomarino:** sulla 3.1 si ammette a finanziamento l'importo di **€ 261.189,56** e conseguentemente **il totale esatto è € 1.215.473,66**;

a.2 gli importi da utilizzare per incrementare le risorse destinate a finanziare l'Avviso pubblico di cui al punto 2.1 del D.D. n. 332/2013, necessarie per il finanziamento delle proposte progettuali di cui al D.D. 998/2014 sono:

- **€ 10.643.697,53** a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.1;
- **€ 39.840.035,8** a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3.

a.3 conseguentemente le proposte progettuali che, avendo superato la fase di riesame a seguito dell'attività di verifica svolta dalla commissione di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014, sono state ritenute dalla commissione di merito di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14, ammissibili a finanziamento, da inserire nella sezione I sono:

SEZIONE I						
	COMUNE	PR.	3.1	3.3	TOTALE	Punteg -gio
1	AGROPOLI	SA	€ 111.900,20	€ 1.454.805,48	€ 1.566.705,68	63
2	AIELLO DEL SABATO	AV	€ 142.174,35	€ 857.372,92	€ 999.547,27	72
3	ANACAPRI	NA	€ 579.886,00	€ 369.304,33	€ 949.190,33	76
4	ANGRI	SA	€ 550.877,19	€ 1.379.983,05	€ 1.930.860,24	73
5	APICE	BN	€ 131.260,82	€ 571.153,30	€ 702.414,12	77
6	ARIANO IRPINO	AV	€ 0,00	€ 1.285.600,00	€ 1.285.600,00	70
7	AVERSA	CE	€ 1.811.556,99	€ 187.804,00	€ 1.999.360,99	83
8	BELLIZZI	SA	€ 116.232,59	€ 1.775.345,65	€ 1.891.578,24	72
9	BOSCOTRECASE	NA	€ 445.415,40	€ 1.546.647,20	€ 1.992.062,60	73
10	BUCCINO	SA	€ 381.234,77	€ 273.195,96	€ 654.430,73	66
11	CARIFE	AV	€ 68.443,51	€ 767.265,60	€ 835.709,11	70
12	CASAGIOVE	CE	€ 330.000,00	€ 1.520.000,00	€ 1.850.000,00	54
13	CASAL VELINO	SA	€ 33.965,58	€ 497.987,39	€ 531.952,97	70

14	CASERTA	CE	€ 153.774,87	€ 1.750.584,24	€ 1.904.359,11	74
15	CASTELNUOVO CILENTO	SA	€ 122.289,35	€ 652.652,14	€ 774.941,49	70
16	COLLIANO	SA	€ 258.859,58	€ 1.186.099,31	€ 1.444.958,89	69
17	FALCIANO DEL MASSICO	CE	€ 838.950,00	€ 661.050,00	€ 1.500.000,00	70
18	FONTEGRECA	CE	€ 0,00	€ 770.956,92	€ 770.956,92	67
19	GRAZZANISE	CE	€ 122.443,78	€ 1.190.302,90	€ 1.312.746,68	55
20	GRUMO NEVANO	NA	€ 250.716,19	€ 1.371.833,15	€ 1.622.549,34	57
21	LIBERI	CE	€ 61.527,70	€ 658.087,40	€ 719.615,10	66
22	MELITO IRPINO	AV	€ 73.772,16	€ 1.426.148,16	€ 1.499.920,32	67
23	MERCATO SAN SEVERINO	SA	€ 0,00	€ 1.982.191,95	€ 1.982.191,95	64
24	MONTANO ANTILIA	SA	€ 100.146,92	€ 749.853,08	€ 850.000,00	79
25	MONTECORVINO PUGLIANO	SA	€ 403.172,07	€ 596.274,92	€ 999.446,99	54
26	MONTECORVINO ROVELLA	SA	€ 250.583,19	€ 433.359,60	€ 683.942,79	72
27	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	BN	€ 148.249,00	€ 1.345.680,12	€ 1.493.929,12	78
28	PADULI	BN	€ 162.717,71	€ 1.237.282,25	€ 1.399.999,96	60
29	POGGIOMARINO	NA	€ 261.189,56	€ 954.284,10	€ 1.215.473,66	63
30	PRATOLA SERRA	AV	€ 134.904,24	€ 631.884,58	€ 766.788,82	64
31	SAN PIETRO INFINE	CE	€ 142.484,90	€ 848.846,28	€ 991.331,18	48
32	SANT'ARSENIO	SA	€ 11.314,45	€ 1.248.218,45	€ 1.259.532,90	78
33	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	€ 70.500,00	€ 706.000,00	€ 776.500,00	77
34	SASSANO	SA	€ 368.186,32	€ 997.313,68	€ 1.365.500,00	77
35	SERRE	SA	€ 238.367,74	€ 514.029,21	€ 752.396,95	53
36	SOLOFRA	AV	€ 403.621,15	€ 1.420.373,75	€ 1.823.994,90	68
37	TRENTOLA DUCENTA	CE	€ 703.245,27	€ 1.275.166,46	€ 1.978.411,73	72
38	VITULANO	BN	€ 0,00	€ 1.015.000,00	€ 1.015.000,00	68
39	ZUNGOLI	AV	€ 195.200,00	€ 701.100,00	€ 896.300,00	67
TOTALI			€ 10.643.697,53	€ 39.840.035,8	€ 50.483.733,33	

b. di dover lasciare invariata ogni restante parte del D.D. Dip.51/DG2 n. 998/2014 non oggetto di modifiche con il presente provvedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP nominato giusta Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 64/13 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'UOD 510204 "Energia e Carburanti" della Direzione Generale 51 Sviluppo Economico e Attività Produttive

DECRETA

per i motivi sopra espressi e che qui si danno per ripetuti e scritti:

1. **di rettificare** il Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 998/2014, nelle premesse e nel dispositivo, limitatamente a quanto di seguito esplicitato:
   1.1 gli importi esatti di ammissione a finanziamento dei comuni di Buccino, Casalvelino, Melito Irpino e Poggiomarino, sono i seguenti:
   - **Comune di Buccino:** si ammette a finanziamento sulla 3.1 l'importo di **€ 381.234,77**, sulla 3.3 l'importo di **€ 273.195,96** e conseguentemente **il totale esatto è € 654.430,73**;
   - **Comune di Casalvelino:** sulla 3.1 si ammette a finanziamento l'importo di **€ 33.965,58** e conseguentemente **il totale esatto è € 531.952,97**;

- **Comune di Melito Irpino:** si ammette a finanziamento sulla 3.1 l'importo di **€ 73.772,16**, sulla 3.3 l'importo di **€ 1.426.148,16** e conseguentemente **il totale esatto è € 1.499.920,32**;
- **Comune di Poggiomarino:** sulla 3.1 si ammette a finanziamento l'importo di **€ 261.189,56** e conseguentemente **il totale esatto è € 1.215.473,66**;

1.2 gli importi da utilizzare per incrementare le risorse finanziarie destinate a finanziare l'Avviso pubblico di cui al punto 2.1 del D.D. n. 332/2013, finanziando le proposte progettuali ammesse a finanziamento a seguito delle risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di riesame, giusta D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014 e dalla commissione di valutazione di merito, giusta Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14, sono:

- **€ 10.643.697,53** a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.1;
- **€ 39.840.035,8** a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3.

1.3 conseguentemente le proposte progettuali che, avendo superato la fase di riesame a seguito dell'attività di verifica svolta dalla commissione di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014, sono state ritenute dalla commissione di merito di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14, ammissibili a finanziamento, da inserire nella sezione I sono:

SEZIONE I

	COMUNE	PR.	3.1	3.3	TOTALE	Punteg-gio
1	AGROPOLI	SA	€ 111.900,20	€ 1.454.805,48	€ 1.566.705,68	63
2	AIELLO DEL SABATO	AV	€ 142.174,35	€ 857.372,92	€ 999.547,27	72
3	ANACAPRI	NA	€ 579.886,00	€ 369.304,33	€ 949.190,33	76
4	ANGRI	SA	€ 550.877,19	€ 1.379.983,05	€ 1.930.860,24	73
5	APICE	BN	€ 131.260,82	€ 571.153,30	€ 702.414,12	77
6	ARIANO IRPINO	AV	€ 0,00	€ 1.285.600,00	€ 1.285.600,00	70
7	AVERSA	CE	€ 1.811.556,99	€ 187.804,00	€ 1.999.360,99	83
8	BELLIZZI	SA	€ 116.232,59	€ 1.775.345,65	€ 1.891.578,24	72
9	BOSCOTRECASE	NA	€ 445.415,40	€ 1.546.647,20	€ 1.992.062,60	73
10	BUCCINO	SA	€ 381.234,77	€ 273.195,96	€ 654.430,73	66
11	CARIFE	AV	€ 68.443,51	€ 767.265,60	€ 835.709,11	70
12	CASAGIOVE	CE	€ 330.000,00	€ 1.520.000,00	€ 1.850.000,00	54
13	CASAL VELINO	SA	€ 33.965,58	€ 497.987,39	€ 531.952,97	70
14	CASERTA	CE	€ 153.774,87	€ 1.750.584,24	€ 1.904.359,11	74
15	CASTELNUOVO CILENTO	SA	€ 122.289,35	€ 652.652,14	€ 774.941,49	70
16	COLLIANO	SA	€ 258.859,58	€ 1.186.099,31	€ 1.444.958,89	69
17	FALCIANO DEL MASSICO	CE	€ 838.950,00	€ 661.050,00	€ 1.500.000,00	70
18	FONTEGRECA	CE	€ 0,00	€ 770.956,92	€ 770.956,92	67
19	GRAZZANISE	CE	€ 122.443,78	€ 1.190.302,90	€ 1.312.746,68	55
20	GRUMO NEVANO	NA	€ 250.716,19	€ 1.371.833,15	€ 1.622.549,34	57
21	LIBERI	CE	€ 61.527,70	€ 658.087,40	€ 719.615,10	66
22	MELITO IRPINO	AV	€ 73.772,16	€ 1.426.148,16	€ 1.499.920,32	67
23	MERCATO SAN SEVERINO	SA	€ 0,00	€ 1.982.191,95	€ 1.982.191,95	64
24	MONTANO ANTILIA	SA	€ 100.146,92	€ 749.853,08	€ 850.000,00	79
25	MONTECORVINO PUGLIANO	SA	€ 403.172,07	€ 596.274,92	€ 999.446,99	54
26	MONTECORVINO ROVELLA	SA	€ 250.583,19	€ 433.359,60	€ 683.942,79	72
27	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	BN	€ 148.249,00	€ 1.345.680,12	€ 1.493.929,12	78
28	PADULI	BN	€ 162.717,71	€ 1.237.282,25	€ 1.399.999,96	60
29	POGGIOMARINO	NA	€ 261.189,56	€ 954.284,10	€ 1.215.473,66	63
30	PRATOLA SERRA	AV	€ 134.904,24	€ 631.884,58	€ 766.788,82	64
31	SAN PIETRO INFINE	CE	€ 142.484,90	€ 848.846,28	€ 991.331,18	48

32	SANT'ARSENIO	SA	€ 11.314,45	€ 1.248.218,45	€ 1.259.532,90	78
33	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	€ 70.500,00	€ 706.000,00	€ 776.500,00	77
34	SASSANO	SA	€ 368.186,32	€ 997.313,68	€ 1.365.500,00	77
35	SERRE	SA	€ 238.367,74	€ 514.029,21	€ 752.396,95	53
36	SOLOFRA	AV	€ 403.621,15	€ 1.420.373,75	€ 1.823.994,90	68
37	TRENTOLA DUCENTA	CE	€ 703.245,27	€ 1.275.166,46	€ 1.978.411,73	72
38	VITULANO	BN	€ 0,00	€ 1.015.000,00	€ 1.015.000,00	68
39	ZUNGOLI	AV	€ 195.200,00	€ 701.100,00	€ 896.300,00	67
TOTALI			€ 10.643.697,53	€ 39.840.035,8	€ 50.483.733,33	

2. **di fare salva** ogni altra parte del D.D. Dip.51/DG2 n. 998/2014 non oggetto di modifiche con il presente provvedimento;
3. **di disporre** inoltre di inviare copia del presente atto:
   3.1. all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013
   3.2. al Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul BURC, in via d'urgenza;
   3.3. al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it;
   3.4. al Responsabile della Programmazione Unitaria c/o Presidenza della Giunta Regionale.

IL DIRETTORE

Decreto Dirigenziale n. 17 del 12/11/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Rettifica ed integrazione del DD n. 9 del 23 maggio 2014 pubblicato sul BURC n. 38 del 3 giugno 2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che sul B.U.R.C. n. 38 del 3 giugno 2014 è stato pubblicato il Decreto Dirigenziale n. 9 del 23 maggio 2014 avente ad oggetto: ”Approvazione e pubblicazione zone carenti Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale relative agli anni 2012 – 2013 – 2014 con allegati”;
b. che, a seguito di comunicazioni successive pervenute dalle AA.SS.LL. di Napoli 3 Sud e di Salerno vi sono delle modifiche da apportare sul numero delle carenze di Assistenza Primaria,
c. che è necessario indicare gli obblighi di apertura studio per quanto riguarda le carenze dell’Asl di Avellino;
d. che nell’elenco delle zone carenti dell’anno 2011, pubblicate con D.D. n.9, per l’Asl di Avellino non è stata pubblicata la zona carente di Assistenza Primaria di Grottaminarda;

RITENUTO:

a. di dover rettificare ed integrare il Decreto Dirigenziale n. 9 del 23 maggio 2014, e più specificamente l’allegato Q, così come segue:
   - Asl di Avellino, nota D.G. n. 26/2012, carenze di Assistenza Primaria anno 2011:
     - 1 nell’ambito 9 di Grottaminarda con apertura studio in Grottaminarda;
     - 1 carenza nell’ambito 1 di Atripalda con obbligo studio a S. Potito Ultra;
     - 1 carenza nell’ambito 2 di Avellino con obbligo di studio a Monteforte Irpino;
   - Asl di Salerno, nota prot. n.409/2014 anno 2013, carenze di Assistenza Primaria n. 0;
   - Asl di Napoli 3 Sud, nota D.G. n. 85574/2014 anno 2011, ulteriori 8 carenze di Assistenza Primaria di cui:
     - 5 nell’ambito di Torre Annunziata;
     - 1 nell’ambito di Boscoreale,
     - 1 nell’ambito di Boscotrecase;
     - 1 nell’ambito di Trecase.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rettificare ed integrare il Decreto Dirigenziale n. 9 del 23 maggio 2014 e più specificamente l’allegato Q, elenco zone carenti di Assistenza Primaria, così come di seguito specificato:
   1.1. Asl di Avellino carenze di Assistenza Primaria anno 2011:
     - 1 nell’ambito 9 di Grottaminarda con apertura studio in Grottaminarda;
     - 1 carenza nell’ambito 1 di Atripalda con obbligo studio a S. Potito Ultra;
     - 1 carenza nell’ambito 2 di Avellino con obbligo di studio a Monteforte Irpino;

   1.2 Asl Salerno carenze di Assistenza Primaria anno 2013 n. 0;
   1.3 Asl di Napoli 3 Sud ulteriori 8 carenze di Assistenza Primaria di cui:
     - 5 nell’ambito di Torre Annunziata;
     - 1 nell’ambito di Boscoreale,
     - 1 nell’ambito di Boscotrecase;
     - 1 nell’ambito di Trecase.
2. di inviare il presente atto all’UOD 04 Assistenza Territoriale per il prosieguo di competenza;
3. di trasmettere il presente decreto di rettifica ed integrazione al BURC per la pubblicazione e sul sito internet della Regione Campania: www.regione.campania.it ;
4. di dare idonea informativa circa la pubblicazione sul BURC e sul Sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL., nonché agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Dott. Aurelio Bouchè

Decreto Dirigenziale n. 26 del 14/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 5 - UOD Inteventi socio-sanitari

Oggetto dell'Atto:

AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ATTIVITA' ADEGUAMENTO E SVILUPPO SOFTWARE DENOMINATO "HTH ASCOLTA LA SALUTE" - GESTIONE DIPENDENZE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con la Deliberazione n. 471 del 4 luglio 2013, a firma del Direttore Generale della Azienda Sanitaria USL 5 di Pisa si approva lo schema di convenzione tra La Usl n. 5 di Pisa, per conto della Regione Toscana e la Regione Campania, per la regolamentazione e la concessione in riuso gratuito, ai sensi del l'art.69 del D.Lgs 82/2005 del sistema "HTH Gestione Dipendenze", sottoscritta poi, in data 23 ottobre 2013;

b. che con il D.D. n. 1 del 01/04/2014 si è preso atto della succitata convenzione ed è stato approvato lo schema di contratto da sottoscrivere con la Ditta Data Processing SpA di Bologna, - produttore del software HTH Gestione Dipendenze – per la fornitura di servizi di installazione, assistenza, manutenzione e formazione per le amministrazioni – come la Regione Campania - che accedono al riuso;

VISTO che

a. con nota prot. n.0727887/2013 è stato chiesto- ai sensi dell'art. 125 del D.L.vo 163/2006 e ss.mm. - alla Ditta Data Processing SpA di fornire un preventivo sulle attività necessarie per gli adeguamenti software HTH Gestione Dipendenze, utilizzato per il programma SID2 in Regione Campania, inviato in data 19/03/2014, prot. 0197286;

c. con il Decreto n. 8 del 21/05/2014 è stata nominata la commissione di verifica di conformità della proposta tecnica, nonché dell'esecuzione dei lavori richiesti – come previsto dal D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm - composta da n. 3 componenti in possesso della competenza tecnica necessaria in relazione all'oggetto del contratto;

d. che i lavori della Commissione si sono conclusi in data 08/07/2014, con un esame approfondito della proposta e con esito positivo;

e. è stata acquisita agli atti d'ufficio la documentazione per la dimostrazione del possesso effettivo dei requisiti richiesti e che la stessa è ritenuta conforme alla normativa vigente;

f. sono avviati i procedimenti dell'impegno di spesa, presupposti per le formalizzazioni contabili;

RITENUTO

a. essendosene verificate le condizioni, procedere all'aggiudicazione definitiva alla Ditta Data processing di Bologna CF/P.I 00311430375, delle attività sottoindicate per un importo complessivo di €. 32.700,00 IVA esclusa :

- Licenze HTH-Dipendenze completo di flussi SIND;
- Assistenza Tecnica e Manutenzione anno 2012 Attività di supporto per estrazione flussi Sind 2011 e 2012 con import dati da Molteni e allineamento anagrafiche con bonifica dati del 2012;
- Installazione e configurazione della nuova versione SID Oracle + B.O. web intelligence universi;

- Migrazione dati da SID 1 a SID2 (cioè alla nuova versione SID Oracle);
- Creazione e formazione ambiente Osservatorio (almeno 3 gg), con estrazioni a livello regionale dei dati aggregati, in accordo con i criteri nazionali e con la possibilità di utilizzare gli stessi filtri in uso presso gli " ambienti AASSLL", oltre che possibilità di estrazioni da universi di ruolo regionale;
- Formazione Operatori Sert 7 gg.

b. di sottoscrivere il contratto il cui schema è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 1/2014;

c. di provvedere, con successivi atti del Dirigente della UOD5 all'impegno ed alla liquidazione – secondo le modalità indicate nel suindicato schema di contratto- della somma di €. 32.700,00, IVA esclusa;

VISTO
Il D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di aggiudicare definitivamente la realizzazione delle azioni sottoindicate alla Ditta Data processing di Bologna CF/P.I 00311430375:
   - Licenze HTH-Dipendenze completo di flussi SIND;
   - Assistenza Tecnica e Manutenzione anno 2012 Attività di supporto per estrazione flussi Sind 2011 e 2012 con import dati da Molteni e allineamento anagrafiche con bonifica dati del 2012;
   - Installazione e configurazione della nuova versione SID Oracle + B.O. web intelligence universi;
   - Migrazione dati da SID 1 a SID2 (cioè alla nuova versione SID Oracle);
   - Creazione e formazione ambiente Osservatorio (almeno 3 gg), con estrazioni a livello regionale dei dati aggregati, in accordo con i criteri nazionali e con la possibilità di utilizzare gli stessi filtri in uso presso gli " ambienti AASSLL", oltre che possibilità di estrazioni da universi di ruolo regionale;
   - Formazione Operatori Sert 7 gg.
2. di provvedere, con successivi atti del Dirigente della UOD5 all'impegno ed alla liquidazione – secondo le modalità indicate nello schema di contratto approvato con D.D. 1/2014 - della somma di €. 32.700,00, IVA esclusa;
3. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali".

Dott.ssa M. A. Rinaldi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 63 del 14/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO E ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI ABILITATI ALL EROGAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATI ALL IMPIEGO DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI AI SENSI DEL D M 18 MARZO 2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con Decreto 18 marzo 2011 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 co. 6 della legge n. 191/2009" il Ministero della Salute ha definito i criteri per la predisposizione dei programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni;

b. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 621 del 15.11.2011 è stato approvato il programma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni;

c. con decreto dirigenziale n. 11 del 19.06.2014 sono state approvate le Linee guida relative al programma di formazione per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore e per il personale sanitario "laico", non inserito nel circuito del 118, nonché le procedure per l'accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione;

d. con medesimo decreto dirigenziale n. 11/2014 è stata prevista la possibilità per gli enti accreditati di presentare istanza per il riconoscimento di altri formatori previa presentazione del curriculum attestante le previste competenze;

CONSIDERATO

a. che sono pervenute presso il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza in capo all'UOD 06 Assistenza Ospedaliera le domande di accreditamento da soggetti pubblici e privati;

b. che il medesimo Coordinamento Regionale ha istruito e valutato n. 52 domande di accreditamento trasmesse da soggetti pubblici e privati;

RITENUTO

a. di dover prendere atto degli esiti delle valutazioni effettuate dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza;

b. di dover approvare l'elenco degli enti accreditati/non accreditati (allegato A) e l'elenco dei soggetti abilitati /non abilitati (allegato B) alla formazione che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTA

a. la D.G.R.C. n.488/2013 recante "Avviso interpello per il conferimento degli incarichi dirigenziali – Adempimenti -;

b. la D.G.R.C. n° 427 del 27.09.2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento presso il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente ad interim dell'UOD 06 Assistenza Ospedaliera

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

1. di prendere atto degli esiti delle valutazioni effettuate dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza;

2. di approvare e pubblicare l'elenco degli enti accreditati/non accreditati (allegato A) e l'elenco dei soggetti abilitati /non abilitati (allegato B) alla formazione che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di fissare in 20 (venti) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, il termine ultimo per la richiesta di chiarimenti e per eventuali richieste di riesame da parte degli enti non accreditati;

4. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente ad Interim UOD 06

dr Mario Vasco

ALLEGATO A

	ELENCO ENTI ACCREDITATI	INDIRIZZO	LEG.RAPPR.	ESITO ISTRUTTORIA	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	AAROI-EMAC/SIARED	via M.da Caravaggio,143 NA	Giuseppe Galano	POSITIVO	
2	ADAP Training Solution	via Camaldoli,68 Scisciano NA	Dario Golia	POSITIVO	
3	AIEESS	via Viticella,106 Quarto NA	Roberta Brigida	POSITIVO	
4	AISACE Campania	via G.Marconi,15 Pordenone	Luciano Clarizia	POSITIVO	
5	ALMA POINT	c.so A.Lucci,96 Napoli	Alberto Vinc. Lionetto	NEGATIVO	inviata fuori termine
6	AMICO CUORE	via Tiglio,35 fraz.Sommana CE	Mariarosaria De Lucia	POSITIVO	
7	ANGELI DEL SOCCORSO	via Nazionale,206 Angri SA	Angelo Cuccurullo	POSITIVO	
8	AORN S.GIUSEPPE MOSCATI	C.da Amoretta,Avellino	Giuseppe Rosato	POSITIVO	
9	APS SALVABIMBI	via Comunale Margherita,474 NA	Carmela Fierro	POSITIVO	
10	ASD Auras Ischia	c.so V.Colonna,230 Ischia NA	Carlo Picconi	POSITIVO	
11	ASPT	viale Manzoni,26 Poggiomarino	Elvira Cangianiello	POSITIVO	
12	ASS.SALERNITANA MEDIC. DELLO SPORT	p.le Bottiglieri c/o stadio Arechi varco 44 Salerno	Michele Gismondi	POSITIVO	
13	ASSOC.NAZ.SANITA' MILIT. ITAL.DELEGAZ.CAMPANA	Salita Arenella,9 Napoli	Luigi Ventura	POSITIVO	
14	AUXILIA coop. Sociale	via Porzio,5 C.D.is.A7 Napoli	Mario Pavia	POSITIVO	
15	BIOMED	via Arco di Traiano,25 BN	Carmine Fiore	POSITIVO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

16	BLSD NAPOLI	via Niutta,4 Napoli	Luigi Maria Rizzo	POSITIVO	
17	BLS-D SICUREZZA E SOCCORSO	Roma	Catia Zaccaria	NEGATIVO	n. docenti inf. a 5
18	BLU LIFE SUPPORT	viale dei Pentri,56 Isernia	Giovanni De Giacomo	POSITIVO	
19	CARMINE SPERANZA	p.zza L.Padulo,1 Torre Orsaia	Filomena Caputo	POSITIVO	
		SA			
20	CDF CARDARELLI	via Poggio dei Mari,25 Napoli	Genoveffa Franco	POSITIVO	
21	CENTRO STUDI FORMAZIONE E LAVORO	via Ponte Aiello,35 Angri	Vincenzo Marino	POSITIVO	
22	CIVES -NUCLEO PROV. DI NAPOLI	via Costantinopoli,27 Napoli	Guido Amato	POSITIVO	
23	COOP CIPPUS	via Napolitano,185 nola NA	Armando Mazzeo	POSITIVO	
24	CRI COMITATO NAPOLI NORD	Casavatore NA	G.Battista Ganzerli	POSITIVO	
25	DAN EUROPE FOUNDATION	Roseto degli Abruzzi	Alessandro Marroni	POSITIVO	
26	DOCEM	via Carafa,40 Napoli	Marco Romano	POSITIVO	
27	ECM 2	via degli Olmetti,44 Roma	Stefano Stragaprede	POSITIVO	
28	EMURS-IRC SANNITA	Montesarchio	Carmelina Stabile	NEGATIVO	inviata fuori termine
29	ENAP	Via Simmaco,1 C/mare	Antonietta Iozzino	NEGATIVO	inviata fuori termine
30	FEMA	via Famiglietti,37 Volla NA	Felicetta Colella	POSITIVO	
31	FRATERNITA MISERICORDIA DI AVELLINO	via Formato,Avellino	Giuseppe D'Argenio	POSITIVO	
32	GAFAT ASL CASERTA	via Unità Italiana,28 Caserta	Paolo Menduni	POSITIVO	

33	GEPS gruppo emergenze pediatr.sannita	via Sala,29 Benevento	Flavio Quarantiello	NEGATIVO	non presenta i titoli richiesti come Dir Scient.
34	INFO EMERGENCY	via Madonna delle Grazie,107	Marco Ranno	POSITIVO	
		Giugliano NA			
35	IN. FOR.M.	via Limitone,18 Frattamaggiore	A.Maria Giugliano	POSITIVO	
36	IN FORMA	via Buonarroti,25 Grottaminarda	Luigi Mario Giordano	POSITIVO	
		Avellino			
37	IO, AMICO DEL MIO CUORE	via S.M.la Carità,268 S.A.Abate	Giuseppe Somma	NEGATIVO	inviata fuori termine
		Napoli			
38	LA MURA CLAUDIO	via Nazionale, 138 Angri SA	La Mura Claudio	NEGATIVO	inviata fuori termine
39	LE FATE DI ARIANNA	via Vitonto,75 S.Gennaro Vesuv.	Luigi Nunziata	POSITIVO	
40	MANAGEMENT HOUSE ITALIA	Torre le Nocelle AV	Eugenio Abate	POSITIVO	
41	MAXWELL	via Giovanni A.Campano,103 Na		POSITIVO	
42	MISSIONE SOCCORSO	via Annunziata,30 Napoli	Fabrizio Pagano	POSITIVO	
43	MULTIMEDIAFORM	via Università,123 Portici NA	Maria Sorrentino	POSITIVO	
44	PSB	viale Campi Flegrei,41 Napoli	Alfonso Santillo	POSITIVO	
45	SALUS ANIMAE	via dell'Orizzonte,20 S.Prisco CE	Jessica Apice	POSITIVO	
46	SERVIZI SANITARI INTEGRATI	via S. Rosa,287 Napoli	Ida Scura	POSITIVO	
47	SIMAID	via Primo Maggio,3 Granarolo	Mario Giovanni Leon	POSITIVO	
		dell'Emilia BO			
48	SIS 118 SOCCORSO AMICO	via Generale Clark, Salerno	Giuseppe S. Satriano	POSITIVO	
49	SOCCORSO AMICO	via Generale Clark, Salerno	Giuseppe S. Satriano	POSITIVO	

50	**SOCCORSO E' VITA**	**via V.Veneto,26 Marcianise CE**	**Giuseppe Giuliano**	**POSITIVO**	
51	**UNICONSULT soc.coop.**	**via Caduti di Superga,18 Pagani**	**Alfonso Marrazzo**	**POSITIVO**	
52	**WINGS-Onlus**	**via Bernini,58 Napoli**	**Chiara Franzè**	**POSITIVO**	

ALLEGATO B

	Elenco soggetti abilitati alla formazione	DIR.SCIENT.	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI
1	AAROI-EMAC/SIARED	Giuseppe Galano	Claudio De Luca		
			Gabriella Azzinnari		
			Gennaro Ippolito		
			Gaetano Pagano		
				Flavio Romito	
				Luigi Maria Rizzi	
			Giuseppe Galano		
2	ADAP Training Solution	Pietro Di Cicco	Pietro Di Cicco		
			Dario Golia		
			Antonio Di Stasio		
			Luciano Maja		
			Antonio Del Prete		
			Armando Napolitano		
			Francesca Cecere		
			Lucia D'Urzo		
3	AIEESS	Cosimo Russo	Maria Rosaria Rondinella		
			Antonio Vito Preite		
				Rosario Brigida	
			Gaetano Porcelli		
			Agostino Pedace		
			Vincenzo Di Vaio		
4	AISACE Campania	Sergio Clarizia	Luciano Clarizia		
			Giuseppe D'ambrosio		
				Tiziana Parisi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Ciro Abagnale		
					Fiorenzo Bertoli
			Radu Florena Gratiela		
5	AMICO CUORE	Roberto Mannella	Francesco Giaquinto		
			Alfonso Farina		
			Domenico Tartaglia		
			Giovanni Pontillo		
			Maria Lovallo		
			Roberto Mannella		
6	ANGELI DEL SOCCORSO	Giuseppe Vairo	Giuseppe Vairo		
				Angelo Cuccurullo	
				Michele Cavallaro	
			Giuseppe D'Ambrosio		
				Salvatore Cirillo	
			Gennaro D'Andretta		
7	AORN S.GIUSEPPE MOSCATI	Annamaria Santamaria	Vincenzo Bancone		
			Fiore Candelmo		
			Roberto Cipriano		
			Rocco Rescigno		
			Francesco Rotondi		
8	APS SALVABIMBI	Michele Iannuzzi	Antonio Russo		
			Alessandra Brianti		
			Domenico Buonanno		
			Luigi Cerullo		
			Carlo Iadevaia		
				Domenico Zazzaro	

9	ASD Auras Ischia	Roberto Buonanno	Roberto Buonanno		
				Carlo Picconi	
			Lucia Impagliazzo		
			Pasquale Abbruzzese		
			Gabriella Donadio		
			Annunziata Verde		
			Giovanni Del Franco		
10	ASPT	Domenico Carbone		Augusto D'Aniello	
				Carmine Di Ceglia	
			Pietro Giordano		
				Santo Sturiale	
				Giuseppe laccarino	
					Mariacarmela D'Amaro
				Elena Napolitano	
11	ASSOC.NAZ.SANITA' MILIT. ITAL.DELEGAZ.CAMPANA	Giuseppe Galano	Giuseppe Galano		
				Carlo Bergaminelli	
				Luigi Maria Rizzi	
			Luigi Irace		
			Biagio Trojaniello		
			Claudio De Luca		
			Gennaro Ippoliti		
			Gaetano Pagano		
				Flavio Romiti	
12	ASS.SALERNITANA MEDIC. DELLO SPORT	Fabio Franculli	Michele Giudice		
				Michele Gismondi	
				Antonio Pio	
				Angelo Fruncillo	
				Antonio Parisio	
				Nicolina Marmo	

13	AUXILIA coop. Sociale	Natale De Falco	Mattia Izzo		
			Salvatore Toso		
			Salvatore De Rosa		
			Emilio Cavuoto		
			Dora Lotti		
			Maria Gabriele Raeli		
14	BIOMED	Angelo Campone	Angelo Campone		
			Michelino Barricella		
			Pietro Antonio Carbone		
			Vincenza Battaglia		
			Angelo Furno		
				Francesco De Luca	
			Antonietta Belperio		
			Rocco Iacicco		
			Caterina Chiavelli		
				Girolamo Pedicini	
15	BLSD NAPOLI	Luigi Irace	Luigi Irace		
			Nicola Bonavolontà		
			Biagio Trojaniello		
			Giuseppe Galano		
				Luigi Maria Rizzi	
				Carlo Bergaminelli	
				Flavio Romiti	
			Gennaro Ippoliti		
			Claudio De Luca		
			Gaetano Pagano		
16	BLU LIFE SUPPORT	Martia Maddaloni	Martia Maddaloni		
			Alessandro Landolfi		
					Fabrizio Pellegrini
					Fabio Neri

				Domenico Romano	
			Irene Forza		
				Lidia Donsante	
				Giovanni De Giacomo	
17	CARMINE SPERANZA	Antonio Lettieri	Antonio Lettieri		
				Dora Caputo	
				Caterina Speranza	
				Alfonso Speranza	
				Annunziato Ant. Cataudella	
				Antonio Stasio	
18	CDF CARDARELLI	Benito Gallo	Genoveffa Franco		
				Vincenzo Petrillo	
				Angelo Fruncillo	
			Benito Gallo		
			Pietro Martignetti		
				Gennaro Ferrario	
				Alfredo Di Domenico	
19	CENTRO STUDI FORMAZIONE E LAVORO	Italo Fabris	Gennaro D'Andretta		
			Giuseppe D'ambrosio		
				Tiziana Parisi	
			Abagnale Ciro		
				Fiorenzo Bertoloni	
20	CIVES -NUCLEO PROV. DI NAPOLI	Antonio Di Stasio	Antonio Di Stasio		
			Pasquale Cecere		
			Antonio Del Prete		
			Antonio Lettieri		
				Luigi Del Prete	
			Ciro Palladino		

				Salvatore Scuotto	
				Salvatore Salinas	
				Dora Caputo	
21	COOP CIPPUS	Luigi Caliendo	Anna Lisa Fiorillo		
					Mariacarmela D'Amaro
				Gaetano Ciancio	
				Giuseppe Iaccarino	
				Anna Mirra	
				Gianfranco Vuolo	
				Elena Napolitano	
					Raffaele C. Napolitano
			Rosario La Monica		
					Claudio Di Gioia
22	CRI COMITATO NAPOLI NORD	Pasquale Cecere	Pasquale Cecere		
			Domenico Buonanno		
				Antonio Damiano	
				Antonio Cozzolino	
				Umberto Evangelista	
23	DAN EUROPE FOUNDATION	Alessandro Marroni	Massimiliano Stirparo		
			Pasquale Longobardi		
			Carla Maglione		
				Mariano Marmo	
			Elio Claudio Bonagura		
			Giorgio Agosta		
			Maria Alfieri		
24	DOCEM	Marco Romano	Marco Romano		
			Nunzio Crispino		
				Antonietta D'Alessandro	

			Attilio Calvanese		
				Francesca B. Giaquinto	
25	ECM 2	Cristina Chimenti	Andrea Talocco		
			Eleuterio Carducci		
			Stefano Stragapede		
			Nunzio Crispino		
			Giuseppe Scaffidi		
				Antonietta D'Alessandro	
				Fabrizio Pagano	
				Dina Pizzuti	
				Claudio Giammarino	
			Ciro Coppola		
				Luisa Vegliante	
			Romano Torto		
				Jessica Apice	
				Guido Consolmagno	
				Alessio De Cicco	
			Mario Aloi		
				Rosa Della Cerra	
26	FEMA	Nunzio Curcio	Anna Lisa Fiorillo		
				Gaetano Ciancio	
			Salvatore Morra		
				Anna Mirra	
				Gianfranco Vuolo	
				Elena Napolitano	
			Rosario La Monica		
27	FRATERNITA MISERICORDIA DI AVELLINO	Domenico Abbenante	Domenico Abbenante		
				Luisa Vegliante	
				Rosa Della Cerra	
				Claudio Giammarino	

				Angelo De Feo	
				Dina Pizzuti	
				Vittorio Censullo	
					Maurizio Belardo
28	GAFAT ASL CASERTA	Giuseppe Di Tommaso	Giuseppe Di Tommaso		
			Giuseppe Giuliano		
			Giuseppe Allosso		
					Michele Chiriano
			Antonio Padricelli		
				Salvatore Petrillo	
			Ferdinando Ghidelli		
			Domenico Tartaglia		
			Giovanni Pontillo		
				Guido Pennacchietti	
					Lucio Rotunno
29	INFO EMERGENCY	Antonio De Pietro	Antonio De Pietro		
				Marco Ranno	
				Guglielmo Causarano	
				Salvatore Palumbo	
				Emanuele Cervelli	
				Claudio Giammarino	
				Luisa Vegliante	
				Rosa Della Cerra	
				Jessica Apice	
				Guido Consolmagno	
				Dina Pizzuti	
					Mariafrancesca Monti
				Angela Umbaldo	
			Domenico Abbenante		
			Vincenzo Russo		
				Giuseppe Di Paola	

30	IN.FOR.M.	Michele Landi	Michele Landi		
			Sergio Romano		
			Ferdinando Chiacchio		
				Gaetano Carpino	
				Salvatore Anatrella	
					Tammaro Reccia
31	IN FORMA	Paola Guerriero		Antonio Di Benedetto	
				Mario Luigi Giordano	
				Giovanna Petretta	
				Marianna Abruzzese	
			Antonio Vito Preite		
				Paolo Zinco	
			Gaetano Porcelli		
			Tullia Lo Casale		
				Emanuela Nuccio	
32	LE FATE DI ARIANNA	Antonio Nunziata	Michele Rainone		
				Francesco Del Vecchio	
				Domenico Malaspina	
				Katia Parisi	
				Luigi Nunziata	
				Gennaro Secondulfo	
				Anna Nunzia Sorrentino	
				Barbato De Stefano	
				Luigi Ercole	
			Michele Rainone		
33	MANAGEMENT HOUSE ITALIA	Antonio Ercole Rossi	Pasqualino Molinaro		
			Pasquale Pisapia		
				Luigi Giordano	
				Luisa Vegliante	

			Nicola Paone		
34	MAXWELL	Raffaella Covino	Antonio Russo		
			Alessandra Brianti		
			Domenico Buonanno		
			Luigi Cerullo		
			Carlo Iadevaia		
				Domenico Zazzaro	
35	MISSIONE SOCCORSO	Saro Sepe	Nunzio Crispino		
			Giuseppe Scaffiddi		
				Antonietta D'Alessandro	
				Fabrizio Pagano	
			Gaetano Pagano		
			Marco Romano		
				Davide Milone	
			Eduardo Ponticiello		
				Matteo Gaetano	
				Carlo Sepe	
			Anna Cautiero		
36	MULTIMEDIAFORM	Gennaro Ippolito	Vittorio Cuccurullo		
			Gennaro Ippolito		
				Agostino Fedele	
				Alessandra Ippolito	
				Rosario Brigida	
37	PSB	Luca Monastra		Giancarlo Dell'Aquila	
			Vincenzo Caiazzo		
			Teresa Maria Di Dato		
			Vincenzo Russo		
			Massimiliano Caiazzo		

			Pasquale Canzanella		
38	SALUS ANIMAE	Pasquale Sansone		Jessica Apice	
			Andrea Talocco		
			Eleuterio Carducci		
				Guido Consolmagno	
			Stefano Stragapede		
				Claudio Giammarino	
				Marialuisa Perrone	
39	SERVIZI SANITARI INTEGRATI	Ciro Furfaro	Ciro Furfaro		
			Andrea Talocco		
			Eleuterio Carducci		
			Stefano Stragapede		
				Guido Consolmagno	
				Jessica Apice	
40	SIMAID	Perez Cristian Manuel		Marco Ranno	
				Salvatore Palumbo	
				Emanuele Cervelli	
				Claudio Giammarino	
				Luisa Vegliante	
				Rosa Della Cerra	
				Dina Pizzuti	
				Angela Umbaldo	
			Vincenzo Russo		
41	SIS 118 SOCCORSO AMICO	Giuseppe S. Satriano	Giuseppe S. Satriano		
				Nicolina Marmo	
				Manuela Castrignano	
			Eliseo Ciccone		
			Domenico Schirripa		

				Francesco Virgillo	
			Leonardo Pilò		
			Fedele Clemente		
				Mario Costa	
			Mario Balzanelli		
42	SOCCORSO AMICO	Giuseppe S. Satriano	Giuseppe S. Satriano		
				Annunziata Picardi	
				Nicolina Marmo	
				Manuela Castrignano	
			Michele Giudice		
				Antonio Pio	
				Michele Gismondi	
				Sergio Cerrato	
				Giovanni Ricco	
			Eliseo Ciccone		
			Domenico Schirripa		
				Francesco Virgillo	
			Leonardo Pilò		
				Vincenzo Camera	
				Rosario Cafaro	
				Antonio Truono	
				Clelia Serena D'Avanzo	
				Raffaele La Regina	
				Alberto De Rosa	
			Fedele Clemente		
				Mario Costa	
			Adriana Ricciardi		
			Carmine Terlizzi		
43	SOCCORSO E' VITA	Giuseppe Di Tommaso	Giuseppe Di Tommaso		
			Giuseppe Giuliano		
			Giuseppe Allosso		
				Ferdinando Marraffa	

				Francesca Giuliano	
			Domenico Tartaglia		
			Giovanni Pontillo		
				Guido Pennacchietti	
44	**UNICONSULT soc.coop.**	**Domenico Carbone**	**Marcello De Simone**		
				Augusto D'Aniello	
			Gaetano Pisacane		
			Pietro Giordano		
				Carmine Ceglia	
			Francesco Cesarano		
45	**WINGS- Onlus**	**Giuseppe Galano**	**Vincenzo Colella**		
			Nadia Zarrillo		
			Claudio De Luca		
			Gennaro Ippolito		
			Gabriella Azzinari		

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 238 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PRAIANO - SA - TRASFERIMENTO DI TITOLARITA' DELLA SEDE FARMACEUTICA UNICA RURALE DA " EREDI FARMACIA CARACCIOLO " IN FAVORE DELLA DOTT.SSA IRACE GAIA-

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **che** con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 20, Settore 10 del 28.11.2012, n.127 e successivo di rettifica n.128 del 05.12.2012, è stato preso atto del decesso della d.ssa Caracciolo Vittoria, avvenuto in data 20 novembre 2012, titolare della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Praiano, con annessa azienda commerciale, giusta decreto del Medico Provinciale di Salerno n. 7268 del 29.03.1965, ubicata in via G. Capriglione n.142, come da D.P.G.R.C. n.21724 del 10.11.1997;
- **che,** col suddetto Decreto, sono stati autorizzati i sigg. **Irace Luigi**, nato a Praiano il 06.03.1957, C.F. RCI LGU 57C06 G976I, figlio, e **Irace Rosalia**, nata a Praiano il 27.06.1958, C.C. RCI RSL 58H67 G976X, figlia, a gestire, in via provvisoria, in qualità di unici eredi legittimi della de cuius Caracciolo Vittoria, la sede farmaceutica unica rurale del Comune di Praiano, con annessa azienda commerciale, ubicata in via G. Capriglione n.142, ed è stato stabilito, ai sensi dell'art. 12, ultimo comma della legge n.475/68 e dell'art. 7, commi 9 e 10 della legge n.362/91, e successive modificazioni, come modificati dall'art.11, comma 11 della legge del 24.03.2012, n.27, che il termine ultimo per effettuare il trasferimento di titolarità, è quello di sei mesi dalla presentazione della dichiarazione di successione;

VISTA l'istanza della d.ssa **Irace Gaia**, nata a Napoli il 24.10.1988 ed ivi residente alla piazza S.M.A Pizzofalcone n.1, C.F. RCI GAI 88T64 F839S, assunta al protocollo in data 24.10.2014 al n.0711390, con la quale chiede il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Praiano, dai cedenti eredi d.ssa Caracciolo Vittoria, in suo favore;

TENUTO CONTO che agli atti di questa UOD è depositata, in allegato alla suddetta istanza, la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati:

1) atto notarile rogato dal dott. Domenico Di Liegro, notaio in Torre Annunziata, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, dell'otto ottobre 2014, repertorio n.788, raccolta n.530, di donazione di partecipazione e cessione di partecipazione, con il quale la sig.ra **Irace Rosalia** cede e trasferisce la sua quota di partecipazione, pari al cinquanta percento della società di fatto **"Eredi Farmacia Caracciolo"** e il sig. **Irace Luigi** dona l'altro cinquanta percento della suddetta società di fatto, alla d.ssa **Irace Gaia**
2) nota dei sigg. Irace Luigi e Irace Rosalia del 19 maggio 2014, assunta al protocollo in data 20 maggio 2014 al n.0342550, dalla quale s'evince che hanno accettato l'eredità col beneficio d'inventario, giusta artt. 484 e 487 del codice civile, in combinato disposto con l'art. 31, secondo comma, lett. D) del D.lgs 31.10.1990, n.346 e, contestualmente, comunicano di aver provveduto in data 13 maggio 2014 a presentare la denuncia di successione della d.ssa Caracciolo Vittoria alla competente Agenzia delle Entrate di Salerno avente il n. di protocollo 1134 del volume 9990 e, consequenzialmente, il termine del periodo di gestione provvisoria della farmacia da parte degli stessi decorre dalla suddetta data e terminerà entro e non oltre il 13 novembre 2014;
3) planimetria dei locali redatta dall'architetto Rispoli Fulvio iscritto all'Ordine degli Architetti di Napoli, Benevento, Salerno e Isernia al n. di albo 3144;
4) dichiarazione sostitutiva di certificazioni rilasciata ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 445/2000, con la quale la d.ssa Irace Gaia dichiara: di essere cittadina italiana, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non avere carichi penali pendenti, di essere in possesso della laurea in farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 29 febbraio 2012 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa Università nella prima sessione 2012, di essere iscritta all'Albo professionale dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n.9006 dal 17.07.2012, di non aver trasferito alcuna titolarità di farmacia ai sensi dell'art. 13 della legge n.362/91, di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 6 della legge n.892/84 per aver svolto il biennio di pratica professionale presso la farmacia Caracciolo Vittoria del Comune di Praiano a far data dal 20.07.2012, di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 12 e 13 della legge n.475/68 ed agli artt. 7 e 8 della legge n.362/91, la non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.l.gs n.490/94, nei confronti di se stesso e dei propri conviventi;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di riconoscimento del trasferimento della titolarità;
RITENUTO di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Praiano (SA), con annessa azienda commerciale, dagli "eredi Farmacia Caracciolo Vittoria" in favore della d.ssa Irace Gaia;
Visto, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n.1706;
Vista la legge 02.04.68 n.475;
Visto, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n.1275;
Visto l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
Vista la L.R. 14.05.1975 n.29;
Vista la L.R. 05.06.1975 n.61;
Vista la L.R. 08.03.1985 n.13;
Vista la L.R. 07.12.1993 n.44;
Vista la legge 22.12.1984 n.892;
Vista la legge 08.11.1991 n.362;
Vista la legge 04.08.2006 n.248;
Visto l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
Vista la legge n.27 del 24.03.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n.12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n.77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
Visto l'art.6 comma 1 del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n.191/2012 con la quale in attuazione di quanto previsto dal citato regolamento n.12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n.478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n.528/2012 di approvazione ai sensi del regolamento n.12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n.479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n.614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn.344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
Vista l a D.G.R.C. n.427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n.2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

1) di autorizzare il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di **Praiano** (SA), con annessa azienda commerciale, giusta atto notarile rogato dal dott. Domenico Di Liegro, notaio in Torre Annunziata, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, dell'otto ottobre 2014, repertorio n.788, raccolta n.530, di donazione di partecipazione e cessione di partecipazione, con il quale la sig.ra **Irace Rosalia,** nata a Praiano il 27.06.1958, C.C. RCI RSL 58H67 G976X, ha ceduto

e trasferito la sua quota di partecipazione, pari al cinquanta percento della società di fatto **"Eredi Farmacia Caracciolo"** e il sig. **Irace Luigi,** nato a Praiano il 06.03.1957, C.F. RCI LGU 57C06 G976I, ha donato l'altro cinquanta percento della suddetta società di fatto, alla d.ssa **Irace Gaia** nata a Napoli il 24.10.1988 ed ivi residente alla piazza S.M.A Pizzofalcone n.1, C.F. RCI GAI 88T64 F839S;

2) di autorizzare la d.ssa **Irace Gaia** a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge n.475/68 e art. 7 della legge n.362/91, la sede farmaceutica unica rurale del Comune di **Praiano**, (SA) con annessa azienda commerciale, sita in via Capriglione n.142;

3) di revocare i decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 20, Settore 10 del 28.11.2012, n.127 e successivo di rettifica n.128 del 05.12.2012;

4) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;

5) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Praiano (SA) ed all' A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE
- DR. NICOLA D'ALTERIO -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 239 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, ART. 100, COMMA 1 E COMMA 1 BIS - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "FARMACIA GARZIA SAS DI GARZIA LUCIA" CON SEDE LEGALE E DEPOSITO SITO IN NAPOLI AL CORSO SAN GIOVANNI A TEDUCCIO NR. 107 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE E NOMINA PERSONA RESPONSABILE - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.L.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12, "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso - che con D.D. nr. 86 del 19.07.2010 e D.D. nr. 109 del 24.10.2011 la "Farmacia Dottor Giuseppe Garzia." è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano, in qualità di Grossista, ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i., attività svolta presso la sede operativa ubicata in Napoli al Corso San Giovanni a Teduccio nr. 107;

Considerato che, in data 04/08/2014, il legale rappresentante della Ditta "Farmacia Garzia Sas di Garzia Lucia", Lucia Garzia nata a Napoli il 11.03.1972, ha presentato istanza, acquisita agli atti al nr. 546077 del 05.08.2014, successivamente integrata con nota acquisita al prot. nr. 730055 del 31.10.2014, con la quale comunicava il conferimento della "Farmacia Giuseppe Garzia" nella società avente ragione sociale "Farmacia Garzia sas di Garzia Lucia", chiedendo la voltura dell'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i., dichiarando la continuità dell'attività cosi come stabilito dagli atti citati in premessa;

che, nella stessa, il Legale Rappresentante forniva il nominativo della Persona Responsabile incaricata, dottor Garzia Ernesto a Napoli il 19.06.1968, in possesso della Laurea in Farmacia conseguita, presso l'Università di Napoli Federico II, il 24.07.1998 ed iscritto all'ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 6037, documentando il possesso, da parte dello stesso, dei requisiti previsti dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. ;

dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, ai sensi del DPR 445/2000, resa dalla Persona Responsabile incaricata;

dichiarazione sostitutiva di certificazione dei dati anagrafici e civili ai sensi del DPR 445/2000;

autocertificazione dei titoli professionali e accettazione dell'incarico in qualità di Persona Responsabile per la distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano;

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dalla P.R. incaricata, ai sensi del DPR445/2000, in cui afferma di non essere "Persona Responsabile" di altri magazzini, adibiti al commercio di medicinali per uso umano, ai sensi del D.L.vo 219/060e s. m. i., appartenenti a ditte diverse da quella richiedente l'autorizzazione;

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dalla P.R. incaricata, ai sensi del DPR 445/2000, relativa al rispetto degli obblighi disposti dagli articoli 104 e 105 del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni;

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati, inoltre:

Copia Atto notarile , registrato il 15.04.2014 al nr. 1858 , presso Pomponio Luigi, notaio in Napoli;

Atto Costitutivo della Società;

Copia Visura C.C.I.A.A. di Napoli;

Autocertificazione ai sensi della normativa vigente di certificazione antimafia e carichi pendenti e rispetto degli obblighi previsti dal D.L.vo 219/06 e s.m.i., del Legale Rappresentante;

Vista la documentazione depositata agli atti della Unità Operativa Politica del Farmaco e Dispositivi;

Ritenuto di prendere atto della voltura dell'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano autorizzata con atti di cui alla premessa, e, svolta nella sede operativa sita in Napoli al Corso San Giovanni a Teduccio nr. 107 , a favore della Ditta "Farmacia Garzia Sas di Garzia Lucia" legalmente rappresentata da Lucia Garzia nata a Napoli il 11.03.1972, in seguito al conferimento della "Farmacia Garzia Giuseppe nella società "Farmacia Garzia Sas di Lucia Garzia";

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e confermate, di:

- di volturare l'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano, in qualità di Grossista, autorizzata con atti di cui alla premessa e, svolta presso la sede operativa in sita in Napoli al Corso San Giovanni nr. 107 , a favore della "Farmacia Garzia Sas di Garzia Lucia" legalmente rappresentata da Lucia Garzia nata a Napoli il 11.03.1972, in seguito al conferimento della "Farmacia Garzia Giuseppe" nella società "Farmacia Garzia Sas di Lucia Garzia";

- di prendere atto della nomina, in qualità di Persona Responsabile, del dottor Garzia Ernesto a Napoli il 19.06.1968, in possesso della Laurea in Farmacia conseguita, presso l'Università di Napoli Federico II il 24.07.1998 ed iscritto all'ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 6037, in possesso dei requisiti previsti dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. ;

confermare quanto altro previsto dai precedenti provvedimenti autorizzativi.

La ASL Napoli 1 Centro, cui compete l'esercizio della vigilanza, è incaricata di trasmettere, con urgenza, alla Unità Operativa "Politica del Farmaco e Dispositivi" Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturale - Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, il verbale della Commissione Ispettiva, dal quale risultino la sussistenza delle condizioni e degli adempimenti previsti dalla normativa di settore, per la regolare e corretta *continuazione dell'attività* per la quale viene rilasciato il presente atto.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo. 219/06 e s.m.i. e D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà sospesa o revocata qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti.

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, al Comune e alla ASL di competenza territoriale e al BURC per la Pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 275 del 12/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 250 DEL 24.02.2014, DALLA DITTA SAL.BIT. SRL ALLA DITTA CUPO S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PALOMONTE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI, STRADA STATALE 407 KM 1, LOCALITA' SAN LICANDRO PACCONE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta SAL.BIT. SRL è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 250 del 24.02.2014, ai sensi del comma 8, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Sicignano degli Alburni, Strada Statale 407 Km 1, Località San Licandro Paccone, per l'attività di produzione conglomerati bituminosi;

- che in data 02.05.2014, prot. 301551, la ditta CUPO S.R.L., con sede legale nel Comune di Palomonte, Via Vito Lembo, Legale Rappresentante sig. Cupo Giuseppe, nato a Battipaglia il 22.08.1987, ha presentato istanza di voltura del predetto D.D. n. 250 del 24.02.2014, per subentro per fitto di ramo d'azienda della ditta SAL.BIT. SRL, con impianto nel Comune di Sicignano degli Alburni, Strada Statale 407 Km 1, Località San Licandro Paccone, allegando:

- autocertificazione sostitutiva di certificazione antimafia;
- copia del Contratto di Fitto D'Azienda, autenticato dal dott. Carlo Gaddi, Notaio in Roma, in data 24.03.2014, Rep n. 23.502, Racc. n. 17.202, registrato a Roma in data 03.04.2014, al n. 8442, serie 1/T ;

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n. 250 del 24.02.2014 sono le seguenti:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
E1	essiccatore	Polveri	7,3	562,1
		IPA (come benzopirene)	0,01	0,8
		SOV (o COV)	27,7	2132,9
		Ossido di Azoto (NOx)	36,6	2818,2
		Ossido di Zolfo (SO2)	224,2	17264,2
Esrl	caldaia scambiatore di calore	Ossido di Azoto (NOx)	122,8	43,0
		caldaia alimentata a GPL di potenzialità 0,465 MW < 3MW - emissioni scarsamente rilevanti - lettera dd), art. 272, comma 1, Parte I , All. IV, alla Parte V, D.Lgs 152/06		

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** la voltura del D.D. n. 250 del 24.02.2014 , per subentro per fitto di ramo d'azienda alla Ditta CUPO S.R.L. , con sede legale nel Comune di Palomonte, Via Vito Lembo, Legale Rappresentante

sig. Cupo Giuseppe, nato a Battipaglia il 22.08.1987, per l'impianto ubicato nel Comune di Sicignano degli Alburni, Strada Statale 407 Km 1, Località San Licandro Paccone, per l'attività di produzione conglomerati bituminosi;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 250 del 24.02.2014 ;
- di **stabilire**, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- di **stabilire** che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta CUPO S.R.L., alla scadenza del contratto di locazione dell'immobile (che avrà inizio dal 24.marzo.2014 al 31.dicembre.2016) di comunicare l'avvenuto rinnovo, anche se tacito, del contratto, pena la decadenza del presente provvedimento;
- di **fare obbligo** alla Ditta CUPO S.R.L. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CUPO S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta CUPO S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Sicignano degli Alburni;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 12 del 11/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 6 - UOD Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

ADP COMPENSAZIONI AMBIENTALI IN REGIONE CAMPANIA. DGR N. 339/2012. DD N. 308 DEL 06/03/2014. CONVENZIONE REGIONE-PROVVEDITORATO OO.PP. CAMPANIA E MOLISE PROT. N. 134677 DEL 25/02/2014 - PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN PARCO PUBBLICO IN AREA URBANA NELL'ATTUALE SEDE DEL CAMPO SPORTIVO DI VIA MANZONI" NEL COMUNE DI ACERRA - CUP F34E13000060007 - RETTIFICA DD N. 10 DEL 05/11/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che con DD n. 11 del 05/11/2014 è stato:

- ammesso a finanziamento il progetto "Lavori di ristrutturazione,adeguamento funzionale , miglioramento sismico 1°Circolo Didattico sito a Piazzale Renella" nel Comune di Acerra - CUP D36E13000150001" con il costo complessivo di € 6.770.000,00**,** a valere sull'Accordo di Programma denominato *Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania* - quota regionale, con soggetto attuatore il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise;
- liquidato, in conformità a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della convenzione prot. n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014, il primo acconto del 10% pari ad € 677.000,00, calcolato sulla base del valore complessivo del quadro economico del progetto, in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, con imputazione della spesa sul bilancio regionale 2014 capitolo 2592, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, Macroaggregato 203, V Livello del piano dei conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice UE 4, Codice Siope di Bilancio 2.02.03, giusto impegno n. 5927 assunto con DD n. 636 del 31/12/2013;

CONSIDERATO

Che, per mero errore materiale, al punto 1) del dispositivo, ferma restando la corrispondenza dell'importo complessivo del progetto, è stata riportata un'articolazione del quadro economico errata e non coincidente con quella indicata al punto a) del RITENUTO;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover rettificare il decreto dirigenziale n. 11 del 05/11/2014 per quanto concerne il quadro economico riportato al punto 1) del dispositivo;
b. di dover dare atto che il quadro economico ammissibile a finanziamento corretto è quello riportato al punto a) del RITENUTO del succitato decreto n. 11/2014, di seguito specificato:

QUADRO ECONOMICO PROGETTO DEFINITIVO AMMISSIBILE		
A1	Lavori a base d'asta	5.135.899,59
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	35.989,80
A3	Oneri di progettazione esecutiva	92.000,00
A	**TOTALE IMPORTO APPALTO (A1+A2+A3)**	**5.263.889,39**
	SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE	**1.506.110,61**
B1	Oneri progettazione parziale definitiva impianti	35.157,15
B2	Oneri rilievi topografici	0,00
B3	Oneri per saggi e sondaggi	27.253,10
B4	Incentivi (ex art. 92 dlgs163/2006)	70.000,00
B5	Oneri verifica progetto	0,00
B6	Spese di pubblicità e contributo Autorità di Vigilanza	2.500,00
B7	Oneri coord. sicurezza in fase di esecuzione	20.000,00
C	Indennità esproprio	0,00
D1	IVA al 10% su A.1+A.2	517.188,94
D2	CNPAIA su oneri tecnici	5.086,28
D3	IVA 22% su oneri tecnici e CNPAIA	8.853,54
D4	Imprevisti (IVA compresa)	258.591,80
D5	Oneri per conferimento a discarica	45.000,00

D6	Lavori in economia	96.592,03
	di cui spostamento suppellettili e arredi	46.592,03
	di cui rifacimento impianti e servizi igienici	50.000,00
D7	Fornitura beni e servizi (arredi scuola, palestra, archivi)	423.344,10
D8	IVA 22% su D6+D7	93.135,70
	TOTALE PROGETTO	**6.770.000,00**

c. di dover confermare i punti 2-3-4-5-6 del dispositivo del decreto dirigenziale n. 11/2014;

VISTI
- La D.G.R. n. 1499/2008;
- L'A.d.P. *Compensazioni Ambientali* del 18/7/2008 e l'atto modificativo del 8/4/2009;
- l'Accordo Operativo con il Comune di Marano (NA);
- la DGR n. 339/2012;
- Le Delibere CIPE n.166/07 e n. 1/09;
- il D.Lgs. n.163 /06;
- Il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13, approvato con D.D. dell'ex A.G.C. 09 n.158/2013;
- il Regolamento Amministrativo dell'Ordinamento Regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii. ;
- la DGR n. 603 del 19.10.2012 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo FSC;
- la Convenzione prot n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014 tra Regione Campania e Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise;
- la DGR n. 186 del 05/06/2014;
- il D.D. n. 11/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari della DG 52-05, incaricati con D.D. n. 164 del 23.04.2012

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. di rettificare il punto 1. del dispositivo del decreto dirigenziale n. 11 del 05/11/2014 come di seguito indicato: "*ammettere a finanziamento il progetto "Lavori di ristrutturazione,adeguamento funzionale , miglioramento sismico 1° Circolo Didattico sito a Piazzale Renella–Comune di Acerra CUP D36E13000150001", - con il costo complessivo di € 6.770.000,00 a valere sull'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania - quota regionale, con soggetto attuatore il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, il cui quadro economico è di seguito riportato*:

QUADRO ECONOMICO PROGETTO DEFINITIVO AMMISSIBILE		
A1	Lavori a base d'asta	5.135.899,59
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	35.989,80
A3	Oneri di progettazione esecutiva	92.000,00
A	**TOTALE IMPORTO APPALTO (A1+A2+A3)**	**5.263.889,39**
	SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE	**1.506.110,61**
B1	Oneri progettazione parziale definitiva impianti	35.157,15
B2	Oneri rilievi topografici	0,00
B3	Oneri per saggi e sondaggi	27.253,10

B4	Incentivi (ex art. 92 dlgs163/2006)	70.000,00
B5	Oneri verifica progetto	0,00
B6	Spese di pubblicità e contributo Autorità di Vigilanza	2.500,00
B7	Oneri coord. sicurezza in fase di esecuzione	20.000,00
C	Indennità esproprio	0,00
D1	IVA al 10% su A.1+A.2	517.188,94
D2	CNPAIA su oneri tecnici	5.086,28
D3	IVA 22% su oneri tecnici e CNPAIA	8.853,54
D4	Imprevisti (IVA compresa)	258.591,80
D5	Oneri per conferimento a discarica	45.000,00
D6	Lavori in economia	96.592,03
	di cui spostamento suppellettili e arredi	46.592,03
	di cui rifacimento impianti e servizi igienici	50.000,00
D7	Fornitura beni e servizi (arredi scuola, palestra, archivi)	423.344,10
D8	IVA 22% su D6+D7	93.135,70
	TOTALE PROGETTO	**6.770.000,00**

2. di confermare i punti 2-3-4-5-6 del dispositivo del decreto dirigenziale n. 11/2014;
3. di notificare il presente decreto al Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, per i successivi adempimenti di competenza connessi all'esecuzione dell'intervento, e al Comune di Acerra (NA);
4. di trasmettere copia del presente atto all'UOD 55.13.04, alla D.G. 51-01 Programmazione Economica, al Responsabile della Programmazione Unitaria 2007/13, al MATTM, all'Assessore Regionale all'Ambiente.

Dr. Angelo Ferraro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 11/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 6 - UOD Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

ADP COMPENSAZIONI AMBIENTALI IN REGIONE CAMPANIA. DGR N. 339/2012. DD N. 308 DEL 06/03/2014. CONVENZIONE REGIONE-PROVVEDITORATO OO.PP. CAMPANIA E MOLISE PROT. N. 134677 DEL 25/02/2014 - PROGETTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO FUNZIONALE, MIGLIORAMENTO SISMICO 1° CIRCOLO DIDATTICO SITO A PIAZZALE RENELLA" NEL COMUNE DI ACERRA - CUP D36E13000150001 - RETTIFICA DD N. 11 DEL 05/11/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che con DD n. 11 del 05/11/2014 è stato:

- ammesso a finanziamento il progetto "Lavori di ristrutturazione,adeguamento funzionale , miglioramento sismico 1°Circolo Didattico sito a Piazzale Renella" nel Comune di Acerra - CUP D36E13000150001" con il costo complessivo di € 6.770.000,00**,** a valere sull'Accordo di Programma denominato *Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania* - quota regionale, con soggetto attuatore il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise;
- liquidato, in conformità a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della convenzione prot. n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014, il primo acconto del 10% pari ad € 677.000,00, calcolato sulla base del valore complessivo del quadro economico del progetto, in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, con imputazione della spesa sul bilancio regionale 2014 capitolo 2592, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, Macroaggregato 203, V Livello del piano dei conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice UE 4, Codice Siope di Bilancio 2.02.03, giusto impegno n. 5927 assunto con DD n. 636 del 31/12/2013;

CONSIDERATO

Che, per mero errore materiale, al punto 1) del dispositivo, ferma restando la corrispondenza dell'importo complessivo del progetto, è stata riportata un'articolazione del quadro economico errata e non coincidente con quella indicata al punto a) del RITENUTO;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover rettificare il decreto dirigenziale n. 11 del 05/11/2014 per quanto concerne il quadro economico riportato al punto 1) del dispositivo;
b. di dover dare atto che il quadro economico ammissibile a finanziamento corretto è quello riportato al punto a) del RITENUTO del succitato decreto n. 11/2014, di seguito specificato:

QUADRO ECONOMICO PROGETTO DEFINITIVO AMMISSIBILE		
A1	Lavori a base d'asta	5.135.899,59
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	35.989,80
A3	Oneri di progettazione esecutiva	92.000,00
A	**TOTALE IMPORTO APPALTO (A1+A2+A3)**	**5.263.889,39**
	SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE	**1.506.110,61**
B1	Oneri progettazione parziale definitiva impianti	35.157,15
B2	Oneri rilievi topografici	0,00
B3	Oneri per saggi e sondaggi	27.253,10
B4	Incentivi (ex art. 92 dlgs163/2006)	70.000,00
B5	Oneri verifica progetto	0,00
B6	Spese di pubblicità e contributo Autorità di Vigilanza	2.500,00
B7	Oneri coord. sicurezza in fase di esecuzione	20.000,00
C	Indennità esproprio	0,00
D1	IVA al 10% su A.1+A.2	517.188,94
D2	CNPAIA su oneri tecnici	5.086,28
D3	IVA 22% su oneri tecnici e CNPAIA	8.853,54
D4	Imprevisti (IVA compresa)	258.591,80
D5	Oneri per conferimento a discarica	45.000,00

D6	Lavori in economia	96.592,03
	di cui spostamento suppellettili e arredi	46.592,03
	di cui rifacimento impianti e servizi igienici	50.000,00
D7	Fornitura beni e servizi (arredi scuola, palestra, archivi)	423.344,10
D8	IVA 22% su D6+D7	93.135,70
	TOTALE PROGETTO	**6.770.000,00**

c. di dover confermare i punti 2-3-4-5-6 del dispositivo del decreto dirigenziale n. 11/2014;

VISTI
- La D.G.R. n. 1499/2008;
- L'A.d.P. *Compensazioni Ambientali* del 18/7/2008 e l'atto modificativo del 8/4/2009;
- l'Accordo Operativo con il Comune di Marano (NA);
- la DGR n. 339/2012;
- Le Delibere CIPE n.166/07 e n. 1/09;
- il D.Lgs. n.163 /06;
- Il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13, approvato con D.D. dell'ex A.G.C. 09 n.158/2013;
- il Regolamento Amministrativo dell'Ordinamento Regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii. ;
- la DGR n. 603 del 19.10.2012 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo FSC;
- la Convenzione prot n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014 tra Regione Campania e Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise;
- la DGR n. 186 del 05/06/2014;
- il D.D. n. 11/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari della DG 52-05, incaricati con D.D. n. 164 del 23.04.2012

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. di rettificare il punto 1. del dispositivo del decreto dirigenziale n. 11 del 05/11/2014 come di seguito indicato: "*ammettere a finanziamento il progetto "Lavori di ristrutturazione,adeguamento funzionale , miglioramento sismico 1° Circolo Didattico sito a Piazzale Renella–Comune di Acerra CUP D36E13000150001", - con il costo complessivo di € 6.770.000,00 a valere sull'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania - quota regionale, con soggetto attuatore il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, il cui quadro economico è di seguito riportato*:

QUADRO ECONOMICO PROGETTO DEFINITIVO AMMISSIBILE		
A1	Lavori a base d'asta	5.135.899,59
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	35.989,80
A3	Oneri di progettazione esecutiva	92.000,00
A	**TOTALE IMPORTO APPALTO (A1+A2+A3)**	**5.263.889,39**
	SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE	**1.506.110,61**
B1	Oneri progettazione parziale definitiva impianti	35.157,15
B2	Oneri rilievi topografici	0,00
B3	Oneri per saggi e sondaggi	27.253,10

B4	Incentivi (ex art. 92 dlgs163/2006)	70.000,00
B5	Oneri verifica progetto	0,00
B6	Spese di pubblicità e contributo Autorità di Vigilanza	2.500,00
B7	Oneri coord. sicurezza in fase di esecuzione	20.000,00
C	Indennità esproprio	0,00
D1	IVA al 10% su A.1+A.2	517.188,94
D2	CNPAIA su oneri tecnici	5.086,28
D3	IVA 22% su oneri tecnici e CNPAIA	8.853,54
D4	Imprevisti (IVA compresa)	258.591,80
D5	Oneri per conferimento a discarica	45.000,00
D6	Lavori in economia	96.592,03
	di cui spostamento suppellettili e arredi	46.592,03
	di cui rifacimento impianti e servizi igienici	50.000,00
D7	Fornitura beni e servizi (arredi scuola, palestra, archivi)	423.344,10
D8	IVA 22% su D6+D7	93.135,70
	TOTALE PROGETTO	**6.770.000,00**

2. di confermare i punti 2-3-4-5-6 del dispositivo del decreto dirigenziale n. 11/2014;
3. di notificare il presente decreto al Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, per i successivi adempimenti di competenza connessi all'esecuzione dell'intervento, e al Comune di Acerra (NA);
4. di trasmettere copia del presente atto all'UOD 55.13.04, alla D.G. 51-01 Programmazione Economica, al Responsabile della Programmazione Unitaria 2007/13, al MATTM, all'Assessore Regionale all'Ambiente.

Dr. Angelo Ferraro

Decreto Dirigenziale n. 20 del 13/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 5 - UOD Acustica,qualità aria radiazio-criticità ambien in rapp con la sal uman

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE - COMMI 6 E 7, ART. 2, LEGGE N. 447/95 - APPROVAZIONE DEGLI ELENCHI DELLE ISTANZE "ACCOLTE E NON ACCOLTE" SEDUTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE INTERNA : VERBALE N. 194 DEL 04/04/2014, VERBALE N. 196 DEL 04/10/2014. VERBALE N. 197 DEL 17/06/2014, VERBALE N. 198 DEL 01/07/2014,- VERBALE N. 199 DEL 10/07/2014, VERBALE N. 200 DEL 15/07/2014 E VERBALE N. 202 DEL 06/10/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la legge 26 ottobre 1995, n. 447 (*legge quadro sull'inquinamento acustico*) e ss. mm. ed ii. stabilisce, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorre presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, per quattro anni, per i possessori di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico oppure, da almeno 2 anni, per i possessori di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

b. CHE con. D.P.C.M. 31 marzo 1998 ha approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;

c. CHE con delibera della Giunta della Regione Campania 7 marzo 1996, n. 1560 venivano approvate le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento della figura di *tecnco competente* in acustica ambientale e veniva istituita una commissione regionale interna, per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;

d. CHE la Giunta Regionale della Campania, allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al DPCM 31.03.98, con delibera 18 agosto 2000, n. 4431 modificava ed integrava la richiamata delibera n. 1560/96;

e. CHE la Giunta Regionale della Campania, con delibera 24 aprile 2003, n. 1537 aggiornava la D.G.R. 18.08.2000, n. 4431, approvando i nuovi criteri e modalità per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica;

f. CHE la Giunta Regionale della Campania, con delibera 6 giugno 2008, n. 977 modificava gli allegati A, B, C, D, ed E alla D.G.R.C. n. 1537/03 nonchè la composizione della Commissione Regionale Interna;

g. CHE la Commissione Regionale interna, nominata con decreto dirigenziale n.2 del 01.04.2014 avente ad oggetto" *revoca del D.D. n.5 del 08.01.2013 e nomina componenti* ", nella seduta del 04.04.2014, decide di confermare i criteri fissati , nella seduta del 16.10.2008 , per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività nel campo dell'acustica ambientale;

VISTO

a. CHE la Commissione Regionale Interna si è riunita nelle date 04 aprile 2014, 04 giugno 2014, 17 giugno 2014, 1 luglio 2014, 10 luglio 2014, 15 luglio 2014 e 23 settembre 2014 ed ha esaminato n. 29 istanze per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale, e ss.mm.ii., presentate all' Assessorato all' Ambiente della Regione Campania, indicate nella seguente tabella:

COGNOME	NOME	ISTANZA N°	PROT. N°	DATA
MAURO	VALERIO	365	35581	17/01/12
COMENTALE	GENNARO	451	235170	02/04/13
REGGENTE	ANGELO	537	447869	03/07/13
MONTORO	FABRIZIO	494	392552	03/06/13
NEGRI	NICOLA	498	407518	07/06/13
BOEMIO	FERDINANDO	505	416403	11/06/13

COGNOME	NOME	ISTANZA N°	PROT. N°	DATA
DE CIUTIIS	FIORELLA	516	436143	19/06/13
DE ROSA	LEONARDO MARIA GIUSEPPE	538	501683	10/07/13
GIANNATTASIO	GIOVANNI	546	524503	18/07/13
PEDRON	MARIO	591	302784	05/05/14
ALCESTE	CESARE	592	302769	05/05/14
LANDI	DOMENICO	593	302797	05/05/14
DI CURZIO	RICCARDO	594	302859	05/05/14
GORRASI	GIOVANNI	595	302828	05/05/14
MORMILE	SOSSIO	596	302821	05/05/14
FIORILLO	MARINA	597	302824	05/05/14
PASSARO	PASQUALE	598	302805	05/05/14
*LORIA	ORLANDO	599	303057	05/05/14
SAVIGNANO	ANTONIO	600	303080	05/05/14
SIEYS	ROBERTO	601	303103	05/05/14
CASABURI	FRANCESCO	602	308723	06/05/14
ZIVIELLO	ANTONIO	603	308735	06/05/14
MENICHINI	ORSINO	604	308742	06/05/14
* POLITO	GIUDITTA	605	308765	06/05/14
CAPRARA	GASPARE	606	308800	06/05/14
SCHIANO di COLA	FRANCESCO	607	308854	06/05/14
CHIRICO	SALVATORE	608	308907	06/05/14
NAPOLEONE	STEFANIA MARIA	609	308935	06/05/14
COMITE	GIANPIERO	610	318693	09/05/14

b. le risultanze delle attività istruttorie svolte dalla Commissione Regionale Interna e formalizzate nei verbali nn. 194 del 04/04/2014, 196 del 04/06/2014, 197 del 17/06/2014, 198 del 01/07/2014, 199 del 10/07/2014, 200 del 15/07/2014 e 202 del 06.10.2014 in base alle quali possono essere accolte n. 24 istanze individuate nell' Elenco A - allegato 1 e non possono essere accolte n. 3 istanze individuate nell' Elenco B – allegato 2 al presente decreto; mentre per le due, sorteggiate a campione corrispondenti ai nominativi di Loria Orlando e Polito Giuditta (segnate con asterisco) si avvia l' accertamento d'ufficio;

DATO ATTO

a. CHE i richiedenti sono puntualmente informati dei criteri individuati dalla Commissione Regionale Interna per la valutazione del requisito della non occasionalità delle attività svolte nel campo dell' acustica ambientale;

b. CHE viene espletata la procedura di cui all' art. 10-bis della legge 241/90 e ss. mm. ii;

c. CHE viene concluso il procedimento di valutazione delle istanze in parola;

d. CHE le motivazioni delle istanze non accolte devono essere specificate nei decreti.

RITENUTO

a. DI poter e di dover prendere atto delle conclusioni formulate dalla Commissione Regionale Interna nelle date: del 04/04/2014 (verbale n. 194), del 04/06/2014 (verbale n. 196), del 17/06/2014 (verbale n. 197), del 01/07/2014 (verbale n. 198), del 10/07/2014 (verbale n. 199), del 15/07/2014 (verbale 200) e del 06/10/2014 (verbale n. 202);

b. DI poter e di dover adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando gli elenchi A e B, rispettivamente,allegato 1 e allegato 2 al presente decreto;

VISTI

a. la legge 26 ottobre 1995, n. 447 e ss. mm. ed ii;
b. il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
c. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ed ii;
d. il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e ss. mm ed ii;
e. la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n. 1560;
f. la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n. 4431
g. la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n. 1537;
h. la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n. 977;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione Regionale interna – nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, resa dal dirigente della UOD 05;

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando l' ALLEGATO 1 Elenco A – delle n. 23 istanze accolte al presente decreto e l' ALLEGATO 2 Elenco B – delle n. 3 istanze non accolte al presente decreto;

2. di prendere atto delle decisioni presa dalla Commissione regionale interna nelle sedute del 04/04/2104 (verbale n. 194), del 04/06/2014 (verbale n. 196), del 17/06/2014 (verbale n. 197), del 01/07/2014 (verbale n. 198), del 10/07/2014 (verbale 199), del 15/07/2014 (verbale 200) e del 06/10/2014 (verbale n. 202) ai sensi della delibere 1537/2003 e 977/2008 e ss.mm. ii.;

3. di notificare il presente decreto ai richiedenti di cui all'allegato 1 - *Elenco A - istanze accolte ed allegato 2 - Elenco B - istanze non accolte;*

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla notifica;

5. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC nonchè al web master per le finalità di cui all'art. 23 della D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33, per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina *"Ambiente"* del sito web della regione Campania;

6. l' esecuzione del presente decreto a cura della U.O.D. 05 – *Acustica, qualità dell'aria e radiazioni – criticità ambientali in rapporto alla salute umana*.

Dr. Antimo Maiello

Allegato 1 al Decreto n.____ del _____

Elenco A
n. 23 ISTANZE ACCOLTE
Richiedenti

COGNOME E NOME			LUOGO E DATA DI NASCITA		RESIDENZA
Sig.	MONTORO	FABRIZIO	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	il 29/08/81	VALLO DELLA LUCANIA (SA)
Sig.	NEGRI	NICOLA	SALERNO (SA)	il 25/01/70	BARONISSI (SA)
Sig.	BOEMIO	FERDINANDO	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	il 12/07/70	AFRAGOLA (NA)
Sig. ra	DE CIUTIIS	FIORELLA	NAPOLI	il 22/03/77	NAPOLI
Sig	DE ROSA	LEONARDO MARIA GIUSEPPE	MORBEGNO (SO)	il 31/03/58	SALERNO
Sig.	GIANNATTASIO	GIOVANNI	BATTIPAGLIA (SA)	il 12/03/81	GIFFONI VALLE PIANA (SA)
Sig .	PEDRON	MARIO	AVELLINO	il 20/11/82	CICCIANO (NA)
Sig.	ALCESTE	CESARE	CARACAS	il 19/09/71	BATTIPAGLIA (SA)
Sig	LANDI	DOMENICO	SALERNO	il 26/10/64	PONTECAGNANO FAIANO (SA)
Sig.	DI CURZIO	RICCARDO	PORTICI (NA)	il 25/02/57	PONTECAGNANO FAIANO (SA)
Sig.	GORRASI	GIOVANNI	CASTEL SAN LORENZO (SA)	il 25/04/59	CASTEL SAN LORENZO (SA)
Sig.	MORMILE	SOSSIO	FRATTAMAGGIORE (NA)	il 30/04/57	CAVA DE' TIRRENI (SA)
Sig. ra	FIORILLO	MARINA	SALERNO	il 05/02/87	MERCATO SAN SEVERINO (SA)
Sig.	PASSARO	PASQUALE	CASTELNUOVO DI NAPOLI(NA)	il 18/02/70	SALERNO
Sig.	SAVIGNANO	ANTONIO	SALERNO	il 11/06/78	SALERNO
Sig.	SIEYES	ROBERTO	NAPOLI	il 27/09/75	S. MARCO CILENTO (SA)
Sig.	CASABURI	FRANCESCO	SALERNO	il 02/12/56	SALERNO
Sig.	ZIVIELLO	ANTONIO	AVELLINO	il 13/10/83	MONTELLA (AV)
Sig.	MENECHINI	ORSINO	NAPOLI	il 18/07/83	MARIGLIANELLA (NA)
Sig.	CAPRARA	GASPARE	SALERNO	il 25/06/70	SALERNO
Sig.	SCHIANO di COLA	FRANCESCO	SALERNO	il 13/11/86	PELLEZZANO (SA)
Sig.	CHIRICO	SALVATORE	TEGGIANO (SA)	il 01/02/50	TEGGIANO (SA)
Sig. ra	NAPOLEONE	STEFANIA MARIA	TORINO	il 15/08/66	CARIFE (AV)
Sig.	COMITE	GIANPIERO	EBOLI (SA)	il 09/01/72	EBOLI (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 al Decreto-------- del---------

Elenco B
n. 3 ISTANZE NON ACCOLTE
Richiedenti

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	MOTIVAZIONI
VALERIO MAURO	ISCHIA (NA) il 19/02/1959	NAPOLI	L' istanza presentata non è accoglibile, in quanto non è stato dato riscontro alla ns. nota prot. n. 386827 del 06/06/2014 di richiesta integrazioni documentali.
COMENTALE GENNARO	POMPEI (NA) il 05/04/1982	SCAFATI (SA)	L' istanza presentata non è accoglibile, in quanto non è stato dato riscontro alla ns. nota prot. n. 243935 del 07/04/2014 di richiesta integrazioni documentali.
REGGENTE ANGELO	SALERNO il 03/07/1977	BATTIPAGLIA (SA)	L' istanza presentata non è accoglibile, in quanto non è stato dato riscontro alla ns. nota prot. n. 489681 del 14/07/2014 di richiesta integrazioni documentali..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 166 del 27/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "METANODOTTO - ALLACCIAMENTO AL COMUNE DI CAGGIANO (SA) DN 100 (4") 75 BAR" - PROPOSTO DALLA SOC. SNAM RETE GAS SPA- CUP 4294

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001 e successiva D.G.R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011 è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i. le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell' AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 126723 in data 16.02.2011 e integrata con prot. reg. n. 331447 del 2.05.2012, la Soc. SNAM Rete GAS spa, con sede in S. Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara n. 7, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Metanodotto – Allacciamento al comune di Caggiano (SA) DN 100 (4") 75 bar*" ;

b. Che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 511240 del 15.07.2013, la Soc. Snam Rete Gas ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. reg. n. 684871 del 4.10.2013;

c. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore A.R.P.A.C. costituito da dott.ssa Antonella Loreto, dott.ssa Sonia Di Feo, dott.ssa Elena Piscitelli appartenenti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 1.04.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, subordinatamente all'acquisizione del Parere dell'AdB competente, e al nulla osta dell'Ente Riserva Naturale Regionale "Foce Sele - Tanagro". Pur in considerazione della ridotta superficie interessata dall'intervento si ritiene doveroso che i lavori tengano conto dei seguenti fattori di impatto che in fase cantieristica possono verificarsi:
- dispersione di particelle solide in sospensione;
- alterazione del regime idrico superficiale e sotterraneo piu' prossimo alla superficie;
- rumori emessi;

Pertanto si richiede il rispetto delle seguenti prescrizioni:
- attenersi per la durata complessiva del cantiere ai 15 gg previsti da cronoprogramma in modo da minimizzare l'impatto dovuto alla dispersione delle particelle solide in sospensione e del gas di scarico delle macchine operatrici;
- attenersi, per la realizzazione dell'intervento, rigorosamente al periodo compreso tra ottobre e gennaio allo scopo di non arrecare disturbo alle specie presenti nel sito;
- rispettare i limiti di emissione previsti dalla normativa vigente, al fine di tenere sotto controllo le fonti di rumore e vibrazione in fase di cantiere;
- l'acqua utilizzata per il collaudo della condotta non dovrà subire alcun processo di additivazione, né modificazione delle condizioni chimico-fisiche, così da poter essere restituita ai corpi idrici superficiali;
- garantire la riprofilatura dell'area interessata dall'intervento e la riconfigurazione delle pendenze preesistenti ricostituendo la morfologia originaria del territorio e provvedendo alla riattivazione di fossi e canali irrigui, nonché delle linee di deflusso preesistenti;
- garantire il completo ripristino delle opere di miglioramento fondiario, qualora intercettate con il tracciato, quali impianti fissi di irrigazione, fossi di drenaggio, ecc...;
- riutilizzare tutto il materiale proveniente dall'apertura e dallo scavo della trincea tal quale in loco per il successivo riempimento.

b. che la Soc. SNAM Rete GAS ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 2.04.2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;
- il Regolamento Regionale n°12 del 15/12/2011;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore A.R.P.A.C. composto da dott.ssa Antonella Loreto, dott.ssa Sonia Di Feo, dott.ssa Elena Piscitelli

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 01.04.2014, relativamente al progetto "*Metanodotto – Allacciamento al comune di Caggiano (SA) DN 100 (4") 75 bar*", proposto dal Soc. SNAM Rete GAS spa, con sede in S. Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara n. 7, subordinatamente all'acquisizione del Parere dell'AdB competente, e al nulla osta dell'Ente Riserva Naturale Regionale "Foce Sele - Tanagro". Pur in considerazione della ridotta superficie interessata dall'intervento si ritiene doveroso che i lavori tengano conto dei seguenti fattori di impatto che in fase cantieristica possono verificarsi:
- dispersione di particelle solide in sospensione;
- alterazione del regime idrico superficiale e sotterraneo piu' prossimo alla superficie;
- rumori emessi

Pertanto si richiede il rispetto delle seguenti prescrizioni:
- attenersi per la durata complessiva del cantiere ai 15 gg previsti da cronoprogramma in modo da minimizzare l'impatto dovuto alla dispersione delle particelle solide in sospensione e del gas di scarico delle macchine operatrici;
- attenersi, per la realizzazione dell'intervento, rigorosamente al periodo compreso tra Ottobre e Gennaio allo scopo di non arrecare disturbo alle specie presenti nel sito;
- rispettare i limiti di emissione previsti dalla normativa vigente, al fine di tenere sotto controllo le fonti di rumore e vibrazione in fase di cantiere;
- l'acqua utilizzata per il collaudo della condotta non dovrà subire alcun processo di additivazione, né modificazione delle condizioni chimico-fisiche, così da poter essere restituita ai corpi idrici superficiali;
- garantire la riprofilatura dell'area interessata dall'intervento e la riconfigurazione delle pendenze preesistenti ricostituendo la morfologia originaria del territorio e provvedendo alla riattivazione di fossi e canali irrigui, nonché delle linee di deflusso preesistenti;
- garantire il completo ripristino delle opere di miglioramento fondiario, qualora intercettate con il tracciato, quali impianti fissi di irrigazione, fossi di drenaggio, ecc...;
- riutilizzare tutto il materiale proveniente dall'apertura e dallo scavo della trincea tal quale in loco per il successivo riempimento.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente;
   3.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   3.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 175 del 09/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "ISTALLAZIONE CASA PREFABBRICATA - NEL COMUNE DI TORTORELLA (SA)" - CUP 6776 - PROPONENTE: SIG. DI DONATO GIUSEPPE. ARCHIVIAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011 è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i. le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell' AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 520422 in data 17/07/2013 il Sig. Di Donato Giuseppe residente alla via Ludovico da Casoria n.19 - 84073 Sapri, ha presentato istanza di verifica preliminare per la procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Istallazione casa prefabbricata - nel Comune*

di Tortorella (SA)";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla ex Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente attuale UOD 07 al gruppo istruttorio costituito dal Dr. Lubrano Lavadera Rosario, dal Dr. Domenico Policastro e dal Dr Giuseppe Prisco, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/05/2014 ha condiviso la proposta del gruppo istruttore e ha rilevato inoltre che la proposizione del progetto risulta in palese difformità con quanto dichiarato dal medesimo proponente nell'ambito dell'istruttoria dell'istanza di Valutazione d'Incidenza CUP 6276 **"***Realizzazione di una recinzione con cancello in ferro con annessa rampa in cemento ed asfalto e recinzione in paletti di legno e filo metallico sul terreno distinto al catasto del Comune di Tortorella al Foglio n.32, particella 52* **.** che di seguito si riporta: "*nell'area in concessione, ottenuta con atto n.55 del 10/07/2010 rilasciato dal Comune di Vibonati, oltre a quelle già realizzate non è prevista alcuna altra opera di qualsivoglia natura*".
   Pertanto la Commissione, nella seduta del 14/05/2014, ha ritenuto improcedibile la suddetta istanza per le seguenti motivazioni:
   - la relazione tecnica trasmessa ad integrazione dell'istanza non soddisfa la richiesta formulata con nota n. 0012318 del 09.01.2014, non essendo in alcun modo assimilabile ad uno studio di incidenza conforme all'allegato G del DPR 357/97.
   - la proposizione del progetto risulta in palese difformità con quanto dichiarato dal medesimo proponente nell'ambito dell'istruttoria dell'istanza di Valutazione d'Incidenza CUP 6276 **"***Realizzazione di una recinzione con cancello in ferro con annessa rampa in cemento ed asfalto e recinzione in paletti di legno e filo metallico sul terreno distinto al catasto del Comune di Tortorella al Foglio n.32, particella 52* – CUP 6276" che di seguito si riporta: "*nell'area in concessione, ottenuta con atto n.55 del 10/07/2010 rilasciato dal Comune di Vibonati, oltre a quelle già realizzate non è prevista alcuna altra opera di qualsivoglia natura*".

   La Commissione ha ritenuto quindi che l'istanza de quo debba essere archiviata per le motivazioni già esposte;

b. che con nota prot. reg. n. 439235 del 26/06/2014, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 14/05/2014 così come sopra riportato;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Archiviazione dell'istanza di Verifica preliminare di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- la D.G.R.C. n. 324/2010;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il D.P.G.R. n. 238/2011;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore costituito dal Dr. Lubrano Lavadera Rosario, dal Dr. Domenico Policastro e dal Dr Giuseppe Prisco, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di archiviare l'istanza di verifica preliminare per la procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 su conforme giudizio della Commissione V.I.A.-V.A.S.- V.I. espresso nella seduta del 14/05/2014 relativa al progetto "*Istallazione casa prefabbricata - nel Comune di Tortorella (SA)*" proposta dal Sig. Di Donato Giuseppe residente alla via Ludovico da Casoria n.19 - 84073 Sapri (SA) per le seguenti motivazioni:
   1.1 la relazione tecnica trasmessa ad integrazione dell'istanza non soddisfa la richiesta formulata con nota n. 0012318 del 09.01.2014, non essendo in alcun modo assimilabile ad uno studio di incidenza conforme all'allegato G del DPR 357/97;
   1.2 la proposizione del progetto risulta in palese difformità con quanto dichiarato dal medesimo proponente nell'ambito dell'istruttoria dell'istanza di Valutazione d'Incidenza CUP 6276 **"***Realizzazione di una recinzione con cancello in ferro con annessa rampa in cemento ed asfalto e recinzione in paletti di legno e filo metallico sul terreno distinto al catasto del Comune di Tortorella al Foglio n.32, particella 52* – CUP 6276" che di seguito si riporta: "*nell'area in concessione, ottenuta con atto n.55 del 10/07/2010 rilasciato dal Comune di Vibonati, oltre a quelle già realizzate non è prevista alcuna altra opera di qualsivoglia natura*".

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

3. DI trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente Sig. Di Donato Giuseppe residente alla via Ludovico da Casoria n.19 - 84073 Sapri (SA);
   3.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

4. DI trasmettere il presente atto alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC anche al fine degli adempimenti ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33

Dr. Raimondo Santacroce

Decreto Dirigenziale n. 176 del 09/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN "PARCO EOLICO DENOMINATO VALLAUREA COMPOSTO DA 15 AEROGENERATORI CON POTENZA NOMINALE DI 3 MW PER COMPLESSIVI 36 MW NEI COMUNI DI VALLEMAIO, CORENO AUSONIO, SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO PROVINCIA DI FROSINONE" - PROPONENTE WPD LAZIO 3 S.R.L. - CUP 7030.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R.C. n. 406/2011:
   - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011 è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i. le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell' AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che, con richiesta acquisita al prot. reg. n. 232195 del 02/04/2014, la WPD Lazio 3 S.r.l., con sede in Viale Aventino 102 - 00153 - Roma, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale Interregionale, ai sensi dell'art. 30 comma 2 e 2 bis del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di realizzazione di un "*Parco eolico denominato Vallaurea composto da 15 aerogeneratori con potenza nominale di 3 MW per complessivi 36 MW nei comuni di Vallemaio, Coreno Ausonio, Sant'Andrea del Garigliano provincia di Frosinone";*

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dall'arch. Josè Montesano e dall'arch. Simonetta Volpe appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che, detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 11/09/2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal citato gruppo - di esprimersi favorevolmente;

b. che l'esito della Commissione VIA – VI – VAS del 11/09/2014 come sopra riportato è stato comunicato alla WPD Lazio 3 S.r.l. con nota prot. reg. n. 676529 del 13/10/2014;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33
- il Regolamento Regionale n. 2/2010;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- il D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 105/2013;
- il Regolamento Regionale n.12 del 15/12/2011;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dall'arch. Josè Montesano e dall'arch. Simonetta Volpe appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 11/09/2014, per il progetto di realizzazione di un "*Parco eolico denominato Vallaurea composto da 15 aerogeneratori con potenza nominale di 3 MW per complessivi 36 MW nei comuni di Vallemaio, Coreno Ausonio, Sant'Andrea del Garigliano provincia di Frosinone*" proposto dalla WPD Lazio 3 S.r.l., con sede in Viale Aventino 102 - 00153 - Roma.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonchè la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI trasmettere il presente atto:
   - 3.1 al proponente WPD Lazio 3 S.r.l., con sede in Viale Aventino 102 - 00153 - Roma;
   - 3.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 3.3 alla Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - AREA VIA, con sede in Viale del Tintoretto 432 - 00142 - Roma
   - 3.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Dr. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 177 del 09/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INCREMENTO DI POTENZIALITA' DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI VIA SARNO-STRIANO C.DA FARRICELLA" NEL COMUNE DI SARNO - PROPONENTE F.LLI DE FILIPPO S.R.L. - CUP 6791.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R.C. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R.C. n. 406/2011:
   - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011 è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i. le competen ze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell' AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 86589 del 06/02/2014 e contrassegnata con CUP n. 6791, la F.lli De Filippo srl con sede in Sarno alla via S. Marino n. 24, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Incremento di potenzialità di un impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi via Sarno-Striano c.da Farricella" da realizzarsi nel Comune di Sarno;

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente della U.O.D. 07 della Direzione Generale 05, al gruppo costituito dalla dott.ssa Valentina Sammartino e dal dott. Gianluca Ragone, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 09/09/2014, lo ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto, in particolare è necessario adottare i sistemi di copertura dei cumuli polverulenti;
   - a.2 al fine di limitare le immissioni di polveri prevedere, all'interno del capannone, l'impiego di nastri trasportatori con sistemi di incapsulamento. Tale accorgimento determinerà, tra l'altro, anche una riduzione delle emissioni sonore;
   - a.3 al fine di limitare l'impatto paesaggistico i cumuli non dovranno superare l'altezza della recinzione del sito e dovranno essere piantumate essenze arboree autoctone di adeguata altezza lungo l'intero perimetro;
   - a.4 lo stoccaggio dei rifiuti in cassoni nelle aree scoperte dovrà avvenire in modo tale da proteggere gli stessi dalle acque meteoriche e dall'azione del vento per mezzo di idonei sistemi di copertura;
   - a.5 per i rifiuti per i quali sono previste operazioni di recupero, oltre alla messa in riserva, i quantitativi annuali massimi stoccabili non potranno superare i quantitativi che possono essere trattati in un anno;
   - a.6 le frazioni inerti ottenute dall'attività di recupero dovranno essere sottoposte ad apposito test di cessione (allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.);
   - a.7 i fanghi e gli oli provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovranno essere trattati in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs 152/06 e smaltiti attraverso l'impiego di ditte specializzate ed autorizzate al prelievo, trasporto e recupero/smaltimento;
   - a.8 l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne e alla vasca di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   - a.9 a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall'attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
   - a.10 acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto. In particolare, visto l'incremento dell'attività di recupero [R5], richiedere integrazione dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera ex art.269 D.Lgs.152/2006 e s.m.i;
   - a.11 il sistema di raccolta delle acque meteoriche dovrà garantire la corretta gestione anche delle acque di seconda pioggia. Pertanto il serbatoio e/o i serbatoi di stoccaggio dovranno essere dimensionati in modo tale da contenere tutte le acque raccolte stimate in riferimento agli eventi meteorici più significativi;
   - a.12 effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);
   - a.13 prevedere un monitoraggio delle emissioni in atmosfera, sia nelle aree interne che nelle aree esterne. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con le autorità competenti (ARPAC e/o altri).

b. che la F.lli De Filippo srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 28/01/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale 52 05;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- il Regolamento Regionale n. 2/2010;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- il D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dalla dott.ssa Valentina Sammartino e dal dott. Gianluca Ragone, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 09/09/2014, il progetto "Incremento di potenzialità di un impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi via Sarno-Striano c.da Farricella" da realizzarsi nel Comune di Sarno, proposto dalla F.lli De Filippo srl con sede in Sarno alla via S. Marino n. 24 - CUP 6791, con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto, in particolare è necessario adottare i sistemi di copertura dei cumuli polverulenti;
   - 1.2 al fine di limitare le immissioni di polveri prevedere, all'interno del capannone, l'impiego di nastri trasportatori con sistemi di incapsulamento. Tale accorgimento determinerà, tra l'altro, anche una riduzione delle emissioni sonore;
   - 1.3 al fine di limitare l'impatto paesaggistico i cumuli non dovranno superare l'altezza della recinzione del sito e dovranno essere piantumate essenze arboree autoctone di adeguata altezza lungo l'intero perimetro;
   - 1.4 lo stoccaggio dei rifiuti in cassoni nelle aree scoperte dovrà avvenire in modo tale da proteggere gli stessi dalle acque meteoriche e dall'azione del vento per mezzo di idonei sistemi di copertura;
   - 1.5 per i rifiuti per i quali sono previste operazioni di recupero, oltre alla messa in riserva, i quantitativi annuali massimi stoccabili non potranno superare i quantitativi che possono essere trattati in un anno;
   - 1.6 le frazioni inerti ottenute dall'attività di recupero dovranno essere sottoposte ad apposito test di cessione (allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.);
   - 1.7 i fanghi e gli oli provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovranno essere trattati in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs 152/06 e smaltiti attraverso l'impiego di ditte specializzate ed autorizzate al prelievo, trasporto e recupero/smaltimento;
   - 1.8 l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne e alla vasca di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   - 1.9 a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione

delle aree interessate dall'attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

1.10 acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto. In particolare, visto l'incremento dell'attività di recupero [R5], richiedere integrazione dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera ex art.269 D.Lgs.152/2006 e s.m.i;

1.11 il sistema di raccolta delle acque meteoriche dovrà garantire la corretta gestione anche delle acque di seconda pioggia. Pertanto il serbatoio e/o i serbatoi di stoccaggio dovranno essere dimensionati in modo tale da contenere tutte le acque raccolte stimate in riferimento agli eventi meteorici più significativi;

1.12 effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);

1.13 prevedere un monitoraggio delle emissioni in atmosfera, sia nelle aree interne che nelle aree esterne. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con le autorità competenti (ARPAC e/o altri).

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonchè la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI trasmettere il presente atto:
   3.1 alla soc. F.lli De Filippo srl - via San Marino n. 24 – 84087 Sarno (SA);
   3.2 all'ARPAC, Via Vicinale S. M. del Pianto, Centro Polifunzionale, Torre 1, 80143 – Napoli;
   3.3 al Comune di Sarno, Piazza 4 Novembre, 1, 84087 Sarno(SA);
   3.4 alla Provincia di Salerno, Via Roma, 104, 84121 Salerno;
   3.5 alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno (52-05-18), Via Generale Clark, 103, 84100 Salerno;
   3.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33..

Dr. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 178 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE" - PROPOSTO DAL CITTA' DI SAN PRISCO (CE) - CUP 7043.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss.mm.ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, successivamente sostituita con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011 è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i. le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell' AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 267613 del 15/04/2014 e contrassegnata con CUP 7043.la Città di San Prisco (CE) - con sede in Via M. Monaco 88 - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Piano Urbanistico Comunale*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.

RILEVATO

a. che il progetto in parola è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 04/09/2014, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, ha deciso di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   a.1 che nelle zone classificate E1 non è consentita la realizzazione di nuovi edifici a uso abitativo e di annessi agricoli, come da art. 21delle NTA. Gli interventi saranno limitati al patrimonio edilizio esistente, al restauro conservativo, alla manutenzione ordinaria e straordinaria al mantenimento delle attuali destinazioni agrituristiche, con un incremento del 5% per adeguamenti igienico - funzionali e saranno da assoggettare a screening e/o valutazione di incidenza appropriata;
   a.2 che la realizzazione di un Parco Urbano ai sensi della L.R. 17/2003 sarà oggetto di un PUA, per i cui specifici progetti e interventi si prescrive l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza;
   a.3 che le attività svolte dal poligono di tiro siano sottoposte a proceduta di Valutazione d'Incidenza Appropriata e che il Comune di San Prisco si faccia parte attiva nel comunicare al Ministero della Difesa il presente parere;

b. che con nota prot. n. 645693 del 01/10/2014 si è provveduto a comunicare al proponente Città di San Prisco l'esito della Commissione del 04/09/2014 così come sopra riportato;

c. che la Città di San Prisco (CE) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamenti del 08/04/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale 52 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- la D.G.R.C. n. 324/2010;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 105/2013 e n. 439/2013;
- il Regolamento Regionale n°12 del 15/12/2011;
- la D.G.R.C. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 04/09/2014, per il "*Piano Urbanistico Comunale*" - CUP 7043, proposto dal Città di San Prisco (CE) - con sede in Via M. Monaco 88 - con le seguenti prescrizioni:
   1.1 che nelle zone classificate E1 non è consentita la realizzazione di nuovi edifici a uso abitativo e di annessi agricoli, come da art. 21delle NTA. Gli interventi saranno limitati al patrimonio edilizio esistente, al restauro conservativo, alla manutenzione ordinaria e straordinaria al mantenimento delle attuali destinazioni agrituristiche, con un incremento del 5% per adeguamenti igienico - funzionali e saranno da assoggettare a screening e/o valutazione di incidenza appropriata;
   1.2 che la realizzazione di un Parco Urbano ai sensi della L.R. 17/2003 sarà oggetto di un PUA, per i cui specifici progetti e interventi si prescrive l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza;
   1.3 che le attività svolte dal poligono di tiro siano sottoposte a proceduta di Valutazione d'Incidenza Appropriata e che il Comune di San Prisco si faccia parte attiva nel comunicare al Ministero della Difesa il presente parere;

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente Città di San Prisco (CE) - con sede in Via M. Monaco 88;
   3.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   3.3 al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 273 del 11/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DITTA NEW DIMENSION PLASTIC SRL, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.7, SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN NOCERA INFERIORE, ZONA INDUSTRIALE, VIA FOSSO IMPERATORE, LOTTO 8.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE in data 17/08/2012, prot. n. 0621106, la Ditta NEW DIMENSION PLASTIC srl, sede legale e impianto in Nocera Inferiore, Zona Industriale, via Fosso Imperatore, lotto 8, ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06**,** per l' attività IPPC: 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;*

CHE in data 05/09/2012, con nota prot. 0649435, è stata richiesta dallo STAP Ecologia di Salerno (ora UOD) documentazione integrativa ai fini della regolarizzazione dell'istanza, ai sensi della DGRC n. 62 del 19/01/2007 e del Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 con cui la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di richiesta per l'A.I.A.;

CHE in data 11/10/2012, al prot. 0745844, è stata acquisita l'integrazione documentale richiesta;

CHE in data 14/11/2012, con nota prot. 0835790, lo STAP Ecologia di Salerno ha comunicato alla Ditta NEW DIMENSION PLASTIC srl l'avvio del procedimento A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29-quater, comma 3 e dell'art. 7 della L. 241/90;

CHE in data 08/01/2013 il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – titolo III bis, art.29 quater, comma 3, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*Metropolis*"";

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nei termini previsti dal D.Lgs. 152/06;

CHE il 13/05/2013 con nota assunta al prot. n. 0336171 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, ha trasmesso il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 108/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta NEW DIMENSION PLASTIC srl, a seguito apposita convenzione stipulata il 27/08/2007;

PRESO ATTO:

CHE il 18 luglio 2013, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, che, preso atto della dichiarazione del rappresentante della Ditta che non ha presentato tutta la documentazione agli Enti invitati, si è conclusa con il rinvio della stessa al g. 08/10/13, per consentire agli Enti l'acquisizione degli atti;

CHE il 03 ottobre 2013, con nota prot. 0680506, è stata acquisita la richiesta della Ditta di ulteriore rinvio della Conferenza di Servizi;

CHE il 05 dicembre 2013, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che, preso atto della nota della Ditta del 04/12/13, prot. 0833901, che non ha presentato tutta la documentazione agli Enti invitati per motivi tecnici, si è conclusa con ulteriore rinvio della stessa;

CHE il 23 dicembre 2013, con nota prot. 0884959, la Ditta NEW DIMENSION PLASTIC srl ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

CHE il 16 gennaio 2014, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che tenuto conto dei chiarimenti e integrazioni, richiesti con il rapporto tecnico istruttorio n. 108/SA/BIS dell'Università del Sannio, prot. 030784 del 16/01/2014, con la nota dell'ARPAC Dipartimento di Salerno, prot. 030817 del 16/01/14 e dall'ufficio procedente, si è conclusa con il rinvio della stessa.

CHE l'11 giugno 2014, con nota prot. 0400035, è stata acquisita la documentazione integrativa, così come prescritto nel verbale della Conferenza del 16/01/14;

CHE il 17 luglio 2014, si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, in cui si è preso atto delle note, appresso indicate:
- rapporto tecnico istruttorio n. 108/SA/TER dell'Università del Sannio, acquisito al prot. 0499260 del 17/07/2014, con il quale si chiedono ulteriori chiarimenti;
- nota dell'ARPAC, prot. 42183 del 16/07/14, acquisita al prot. 498771 del 17/07/14, in cui si chiedono ulteriori chiarimenti e documentazione;

Nel corso della seduta si è preso atto delle dichiarazioni del rappresentante della Ditta a chiarimento dei quesiti posti dall'Università e dall'ARPAC e sulla scorta della valutazione favorevole dell'Università del Sannio, del parere favorevole con riserva dell'ARPAC, della dichiarazione del rappresentante dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano di non aver competenza, si conclude assegnando alla Ditta trenta giorni per trasmettere i chiarimenti/integrazioni agli Enti coinvolti nel procedimento, i quali avranno trenta giorni dalla ricezione degli stessi per esprimere le proprie osservazioni.
La Conferenza ha precisato, inoltre che il decreto autorizzativo conterrà la prescrizione a presentare entro novanta giorni dall'entrata in vigore dell'emanando decreto ministeriale di cui all'art. 29 sexies, c.9-sexies, la relazione di riferimento da coordinarsi con quanto previsto dalla Giunta Regionale della Campania con Decreto n. 796 del 09/06/2014 della Direzione Generale Ambiente, rientrando il sito di che trattasi nella sub-perimetrazione dell'ex SIN del fiume Sarno, nonché prestare le eventuali garanzie finanziarie entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore dell'emanando decreto ministeriale di cui all'art. 29 sexies, comma 9 septies.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 0530210 del 22/07/2013, prot. 0848655 del 10/12/2013, prot. 047349 del 22/01/2014 e prot. 0503596 del 18/07/2014, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 29/07/2014, prot. 0528541 e l' 08/08/2014, prot. 0552288, la ditta NEW DIMENSION PLASTIC srl ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella seduta della conferenza conclusiva;

CHE il 28/08/2014, prot. 00571729, il Dipartimento ARPAC di Salerno, esaminata la documentazione integrativa, ha trasmesso la nota, prot. 050159 di pari data, in cui si esprime parere favorevole;

CHE il 15/09/2014, prot. 0604731, l'Università del Sannio, con il rapporto tecnico istruttorio n. 108/SA/Quater, ha trasmesso il parere favorevole;

CONSIDERATO:

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che sono di seguito riportate:

Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto n. 210 del 15/10/2009	Regione Campania STAP Ecologia di Salerno	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.Lgs. 152/06.
Protocollo d'intesa del 24/01/2011 n. 292	Comune di Nocera Inferiore e COIFIM	Autorizzazione acque meteoriche in impianto di trattamento e smaltimento consortile.

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

CHE in data 11 aprile 2014 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 46 del 4 marzo 2014 che ha recepito la direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento); a cui la presente autorizzazione si conforma;

EVIDENZIATO:

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii. la ditta NEW DIMENSION PLASTIC srl per l'impianto di Nocera Inferiore all'esercizio dell'attività IPPC codice 6.7

VISTO:

il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
il D.M. 24.04.08;
il D.Lgs n. 128 del 29/06/2010;
la direttiva 2010/75/UE;
il D.Lgs. n. 369 del 18/03/2014;
il D.Lgs. n. 46 del 11/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale – impianto esistente – ai sensi del D.Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.mm.ii. alla Ditta NEW DIMENSION PLASTIC srl – legale rappresentante e gestore sig. Gaetanino Gambardella, nato a Pagani il 26/12/1979, sede legale e impianto in Nocera Inferiore, Zona

Industriale, via Fosso Imperatore, lotto 8, per l'esercizio dell'attività IPPC codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno,* nello specifico con una potenzialità massima di 230 tonn./annue, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di stabilire che la Ditta presenti, entro 30 giorni dalla ricezione del presente decreto, il rinnovo del Protocollo d'intesa del 24/01/2011 n. 292, stipulato tra il Comune di Nocera Inferiore ed il Consorzio degli Imprenditori di Fosso Imperatore (COIFIM), scaduto il 24/01/2014;

4) di stabilire che la Ditta rispetti tutto quanto dettato nel Protocollo d'Intesa, di cui al precedente punto;

5) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot.0400035 del 11/06/2014);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT "Scheda D" (prot. 0400035 del 11/06/2014);
- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera "Scheda L" (prot. 0400035 del 11/06/2014) con prescrizioni;
- Allegato 4: Scarichi idrici "Scheda H" (prot. 0400035 del 11/06/2014) con prescrizioni;
-Allegato 5: Piano Gestione Solventi 2013 e Stima Piano Gestione Solventi 2014 (prot. 0552288 del 08/08/2014);

6) di stabilire che la Ditta presenti, se dovuto, entro novanta giorni dall'entrata in vigore dell'emanando decreto ministeriale di cui all'art. 29 sexies, comma 9 sexies, del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, la relazione di riferimento da coordinarsi con quanto previsto dalla Giunta Regionale della Campania con Decreto n. 796 del 09/06/2014 della Direzione Generale Ambiente, rientrando il sito di che trattasi nella sub-perimetrazione dell'ex SIN del fiume Sarno, nonché prestare le eventuali garanzie finanziarie entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore dell'emanando decreto ministeriale di cui all'art. 29 sexies, comma 9 septies;

7) fermo restando quanto emergerà dalla relazione di riferimento, di cui al punto 4), è fatto obbligo di provvedere uno specifico controllo entro il 31/12/2018 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2020 per il suolo. Lo stato di dette matrici ambientali (art. 1 lettera v-bis del D.Lgs. n. 46/2014) dovrà essere definito con una campagna di indagine che interessi l'intero sito IPPC, con particolare riferimento alle aree di stralcio compresa anche quella denominata S3, prevedendo campionamenti dei suoli a differenti profondità tali da prelevare campioni rappresentativi dell'intero strato potenzialmente interessato da fenomeni di contaminazione. Gli analiti da ricercare nei campioni di suolo e di acque dovranno essere desunti sulla base dello studio dei processi produttivi attuali e presenti;

8) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Nocera Inferiore, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

9) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio e Piano Gestione Solventi, relativi all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

10) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

11) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla visita in loco;

12) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs. 152/06 sarà oggetto di riesame con valenza di rinnovo:
a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

13) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

14) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

15) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

16) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicati sull'apposito sito web istituzionale;

17) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

18) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

19) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

20) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

21) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

22) di notificare il presente provvedimento alla ditta NEW DIMENSION PLASTIC srl, sede legale e impianto in Nocera Inferiore, Zona Industriale, via Fosso Imperatore, lotto 8;

23) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;

24) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

25) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

Dott. Antonello Barretta

New Dimension Plastic s.r.l.

Via Fosso Imperatore lotto n°8-
84014 - Nocera Inferiore (Sa)

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ALLEGATO J

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (ART. 7 – D. LGS N. 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

1.1 PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).-

1.2 FINALITÀ DEL PMEC

Attraverso il seguente documento la New Dimension Plastic s.r.l. intende proporre i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.-

1.3 INFORMAZIONI GENERALI

La New Dimension Plastic s.r.l. si avvarrà, per l'esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.-

1.4 PROPOSTA PMEC

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

Consumo materie prime;
Consumo risorse idriche;
Consumo energia
Consumo combustibili
Emissioni convogliate in atmosfera;
Emissioni diffuse;
Emissioni fuggitive;
Scarichi idrici;
Rifiuti: produzione, gestione destinazione (R/D);
Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali;
Suolo.-

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 CONSUMO MATERIE PRIME

TABELLA 1 – MEC MATERIE PRIME

DENOMINAZIONE	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	STATO FISICO	METODICA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
FILM PLASTICI	STAMPA ARRIVO IN MAGAZZINO	SOLIDO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA
COLLE	STAMPA E LAMINAZIONE ARRIVO IN MAGAZZINO	LIQUIDO VISCOSO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA
SOLVENTI	STAMPA ARRIVO IN MAGAZZINO	LIQUIDO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA
INCHIOSTRI	STAMPA ARRIVO IN MAGAZZINO	LIQUIDO VISCOSO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA

1.6 CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA 2 – MEC RISORSE IDRICHE

TIPOLOGIA	PUNTO DI MONITORAGGIO	UTILIZZO	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
RETE IDRICA COMUNALE	ALLACCIAMENTO RETE IDRICA	SERVIZI IGIENICI	MISURA DIRETTA AL CONTATORE -	MC	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.7 CONSUMO ENERGIA

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un *audit* sull'efficienza energetica del sito. Prima della scadenza triennale il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit* che sarà sottoposto ad approvazione dell'ente che autorizza. L' *audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

TABELLA 3 – MEC ENERGIA

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
ENERGIA ELETTRICA	Stampa	MISURA DIRETTA CON LETTURA AL CONTATORE.	MWH	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.
	Accoppiamento			
	Taglio			
	Luci,uffici e servizi tecnici			
ENERGIA TERMICA	STAMPA E ACCOPPIAMENTO- NON ESISTONO PUNTI DI MISURA POICHÉ I CONSUMI VENGONO CALCOLATI.	CALCOLI SULLA BASE DEI CONSUMI DI METANO. LETTURA CONTATORE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO	MWH	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE . IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8 CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA 4 – MEC COMBUSTIBILI

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
GPL	FASE D. BRUCIATORE FORNO MACCHINA DA STAMPA FLESSOGRAFICA A TAMBURO CENTRALE 10 COLORI	MISURA STIMATA IN BASE ALLE FATTURE DI ACQUISTO.	M^3/H	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ D PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.
	FASE D. BRUCIATORE FORNO MACCHINA DA STAMPA FLESSOGRAFICA A TAMBURO CENTRALE 10 COLORI			
	FASE D. BRUCIATORE FORNO MACCHINA DA STAMPA FLESSOGRAFICA SCHIAVI 1200 A TAMBURO CENTRALE 8 COLORI			
	FASE E. BRUCIATORE MACCHINA ACCOPPIATRICE NORDMECCANICA SIMPLEX SL			
	FASE E. BRUCIATORE MACCHINA ACCOPPIATRICE NORDMECCANICA SUPER SIMPLEX SL			

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.9 EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE, DIFFUSE E FUGGITIVE

La tabella sottostante riporta in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e degli inquinanti significativi presenti in esse, e prevede i controlli e le misure finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione e a quanto verrà richiesto nell'AIA.-

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che l'unità di misura riportati in tabella sono del tutto indicativi e si rifanno alle unità di misura normalmente utilizzate per il i valori limite di emissione (VLE) ma qualora in caso di definizione dei VLE nel documento di AIA venisse stabilito l'utilizzo di unità di misure diverse da quelle proposte nel PMeC, questo ultimo verrà adeguato a tale richiesta.-

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive dal momento che esse rappresentano la sommatoria di quelle strutturali e di quelle dovute a un guasto il MeC consiste in ispezioni e manutenzioni periodiche delle tubazioni e delle flange e degli gli sfiati delle valvole di sicurezza o di sfioro. New Dimension Plastic s.r.l. ha predisposto inoltre un registro su cui annotare sia le eventuali p*erdite sia i controlli effettuati con cadenza mensile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 5 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E1	ABBATTITORE E1 MACCHINA DA STAMPA SCHIAVI 1200 N° 2 MACCHINE DA STAMPA FLEXOTECNICA 1200	UNI –EN 13649	C.O.V.*	MENSILE	Concentrazione mg/Nm³ Flusso di massa g/h	FILTRO A CARBONI ATTIVI NON RIGENERABILI	PREFILTRI E CARBONI ATTIVI	GIORNALIERA-
E2	ABBATTITORE E2 MACCHINA DA STAMPA SCHIAVI 1200 N° 2 MACCHINE DA STAMPA FLEXOTECNICA 1200	UNI –EN 13649	C.O.V.*	MENSILE	Concentrazione mg/Nm³ Flusso di massa g/h	FILTRO A CARBONI ATTIVI NON RIGENERABILI	PREFILTRI E CARBONI ATTIVI	GIORNALIERA-

TABELLA 5 BIS – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE (DA SEGUIRE DOPO L'ATTIVAZIONE DEL POST_COMBUSTORE)

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E1	ABBATTITORE E1 MACCHINA DA STAMPA SCHIAVI 1200 N° 2 MACCHINE DA STAMPA FLEXOTECNICA 1200	UNI –EN 13649 METODO ISTISAN	C.O.V. NOx	MENSILE	Concentrazione mg/Nm³ Flusso di massa g/h	POST COMBUSTORE	Cilindri Pneumatici e Guarnizioni	ANNUALE-

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 6 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE

AREA DI ORIGINE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTE	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA
TESTA MACCHINA FLEXOGRAFICA SCHIAVI 1200	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm³
CENTRO MACCHINA FLEXOGRAFICA SCHIAVI 1200	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm³
CODA MACCHINA FLEXOGRAFICA SCHIAVI 1200	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm³
TESTA MACCHINA FLEXOGRAFICA FLEXOTECNICA 1200	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm³
CENTRO MACCHINA FLEXOGRAFICA FLEXOTECNICA 1200	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm³
CODA MACCHINA FLEXOGRAFICA FLEXOTECNICA 1200	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm³
TESTA MACCHINA FLEXOGRAFICA FLEXOTECNICA 1200	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm³
CENTRO MACCHINA FLEXOGRAFICA FLEXOTECNICA 1200	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm³
CODA MACCHINA FLEXOGRAFICA FLEXOTECNICA 1200	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm³

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.10 SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo:

il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.-

Il PMeC della New Dimension Plastic s.r.l. propone di adottare un sistema di "campionamento a spot" per le acque pluviali e mensile per quelle nere.-

TABELLA 7 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE METEORICHE

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE METEORICHE SCARICO FOGNATURA CONSORTILE C.O.I.F.I.M	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	PH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD_5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO OLI MINERALI SOLVENTI	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/l	———	----	SEMESTRALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 8 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE NERE

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE NERE SERVIZI IGIENICI SCARICO VASCA A TENUTA	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO CLORO ATTIVO LIBERO SOLVENTI ALIFATICI E AROMATICI TENSIOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO ESCHERICHIA COLI	MENSILE	CONCENTRAZIONE mg/l	VASCHE A TENUTA		CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.11 RIFIUTI

La proposta di MeC dei rifiuti che la New Dimension Plastic s.r.l. riporta nel PMeC prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione della materia in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA. In particolare la proposta di MeC riguarda:

la verifica della classificazione di pericolosità;
la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento;
la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;
l'idoneità amministrativa degli impianti
di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.-

TABELLA 9 –MEC RIFIUTI

TIPOLOGIA RIFIUTO E CODICE CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CLASSIFICAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA	TIPO DI ANALISI	PARAMETRI DETERMINATI
SCARTI DI INCHIOSTRO, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE 08 03 12*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; CR; ZN; CD; PB; CU NI
SOLUZIONI FISSATIVE 09 01 04	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	PH; RESIDUO A 105°C, ALCALI, METALLI
SOLUZIONI DI SVILUPPO E ATTIVANTI A BASE ACQUOSA 09 01 01	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	PH; RESIDUO A 105°C, ALCALI, METALLI
FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE 20 03 04	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	PH; RESIDUO A 105°C, ALCALI, METALLI
CARBONE ATTIVO ESAUSTO 19 09 04	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	PH; RESIDUO A 105°C, ALCALI, METALLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA RIFIUTO E CODICE CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CLASSIFICAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA	TIPO DI ANALISI	PARAMETRI DETERMINATI
CARTA E PELLICOLE PER FOTOGRAFIA, NON CONTENENTI ARGENTO O COMPOSTI DELL'ARGENTO 09 01 08	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C, METALLI
IMBALLAGGI IN PLASTICA 15 01 02	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	IMPUREZZE; FORMALDEIDE; FENOLI; PCB + PCT; CD; CR; NI; PB
IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE 15 01 01	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	IMPUREZZE; FORMALDEIDE; SOLVENTI; FENOLI; PCB + PCT; CD; CR; NI; PB
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI ED INDUMENTI PROTETTIVI 15 02 02*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA	CHIMICO/FISICO	STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; CR; ZN; CD; PB; CU; NI
ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE 13 02 08	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C, METALLI
LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI 12 01 05	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	IMPUREZZE; FORMALDEIDE; FENOLI; PCB + PCT; CD; CR; NI; PB
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE 15 01 10	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; CR; ZN; CD; PB; CU; NI
COMPONENTI RIMOSSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 16 02 15 16 02 16	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; CR; ZN; CD; PB; CU; NI

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 10 – MEC RIFIUTI

MODALITÀ O METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI IDONEITÀ AMMESSE PER IL SITO DI DESTINAZIONE	MODALITÀ DI RILEVAMENTO E FREQUENZA DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI
CONTROLLO AUTORIZZAZIONI AL TRASPORTO E SMALTIMENTO DELLE DITTE UTILIZZATE	REGISTRAZIONE SETTIMANALE DEI MOVIMENTI EFFETTUATI SUL REGISTRO DI CARICO E SCARICO
CONTROLLO ARRIVO QUARTA COPIA DEI FORMULARI ALLA SCADENZA DEI 90 GIORNI	MONITORAGGIO MENSILE DELLE QUANTITÀ PRODOTTE

1.12 RUMORE

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.-

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.-

TABELLA 11 – MEC IMMISSIONI SONORE IN AMBIENTE ESTERNO ED ABITATIVO

PUNTO DI MISURA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO
1A – 1B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO INGRESSO	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
2A – 2B AMBIENTALE LUNGO CONFINE	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
3A – 3B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO REPARTO TAGLIO, SACCHETTI E MAGAZZINO	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
4A – 4B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO STAMPA	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
R1 RECETTORE SENSIBILE	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.13 SUOLO

Premesso che:

- tutte le aree esterne dell'opificio sono ricoperte da manto di asfalto e sono servite da una rete fognaria in grado di recepire le acque di dilavamento dei piazzali;
- non risultano esserci ricadute di inquinanti al suolo tali da contaminarlo (vedi paragrafo 10.3);
- tutti i rifiuti sono stoccati in appositi cassoni per cui non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo, mentre i rifiuti speciali pericolosi vengono stoccati sotto apposite tettoie;
- i depositi delle materie prime ed ausiliarie che possono essere considerati pericolose per l'ambiente sono costruiti a norma di legge.

Si ritiene che l'azienda non produca in nessun modo contaminazione e del suolo e del sottosuolo. Pertanto non si considera necessario effettuare alcun MeC del suolo e del sottosuolo.

Comunque nel caso in cui si dovesse verificare uno sversamento accidentale di una sostanza pericolosa si adotteranno le procedure previste dalla normativa vigente e le misure di controllo da mettere in atto in quel caso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

La New Dimension Plastic s.r.l. allo scopo di poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia a livello di consumi energetici sia di emissioni prodotte intende proporre degli indici di performance che saranno presi in considerazione anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Tali indici individuati sono quelli previsti dal BREF specifico per il settore.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera i VOC devono essere compresi tra i 4 e i 93 g/m^2.

Infine per quanto riguarda la presenza di inquinanti negli scarichi idrici per i seguenti composti le emissioni in acqua devono essere compresi tra:

COD 350 mg/l o meno

AOX 0,5-1 mg/l

HC 20 mg/l o meno

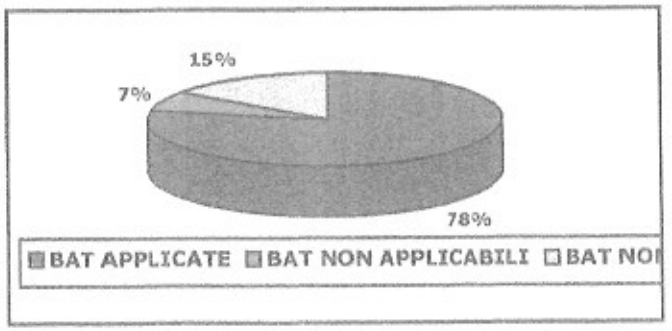
Sn 4mg/l o meno

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

La ditta New Dimension Plastic s.r.l. in riferimento alla scheda in oggetto fornisce, per l'unità produttiva sita nel comune di Nocera Inferiore (SA) Via Fosso Imperatore lotto n°8 – Zona Industriale – la seguente autovalutazione. Essa è stata elaborata tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999. Nello specifico è stata valutata l'applicazione delle **Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende che effettuano trattamento superficiali utilizzando solventi organici (Best Available Techniques on Surface tratment using organic solvents –August 2007 cap. 21 - 22):**

La valutazione effettuata relativa all'impatto che la **NEW DIMENSION PLASTIC S.R.L.** avrà sulle singole matrici ambientali, e in maniera integrale sull'ambiente, ha dato esito positivo in quanto risulta che circa il 78 % delle BAT GENERALI e di SETTORE risulteranno già applicate, un 7 % circa risulteranno, per motivi di scelte tecnologiche, non applicabili, la restante parte, circa il 15 %, verranno applicate nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente o dai piani di investimento dell'azienda programma biennale -



[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati ottenuti confermano ulteriormente che l'azienda, per conseguire la riduzione dell'inquinamento nelle varie componenti ambientali, ha già un "approccio integrato", in particolare vengono rispettati tutti i principi generali previsti dall'AIA, quali:

- l'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- l'assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
- gestione oculata del ciclo produttivo al fine di evitare la produzione di rifiuti;
- utilizzo efficace e accorta dell'energia termica ed elettrica, con un consumo specifico situato nei range previsti dagli studi di settore;
- messa in atto di tutte le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.-

Per la gestione ambientale sono previste le seguenti BAT di cui al paragrafo 21.1 del BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2007, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici".-

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
12	REALIZZAZIONE E ADESIONE AL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS).	**APPLICATA.** IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE È STATO IMPLEMENTATO ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI PROCEDURE OPERATIVE CHE RIGUARDANO GLI ASPETTI AMBIENTALI PRINCIPALI E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI.
		L'AZIENDA È CERTIFICATA ISO 9001: 2008 N° 9190. NEW4 CON SCADENZA IL 01.12.2016
13 e 14	RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE CAUSATO DALL'INSTALLAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO O DALLA MODIFICA DI UNO ESISTENTE.	**APPLICATA.** L'AZIENDA HA GIÀ PROGGETTATO L'INSTALLAZIONE DI UN POST COMBUSTORE DEL TIPO RIGENERATIVO. SU TALE IMPIANTO VERRANNO CONVOGLIATE TUTTE LE EMISSIONI DELLE MACCHINE DA STAMPA. LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE CHE SI OTTERRÀ , RELATIVAMENTE ALLA COMPONENTE ARIA E RIFIUTI È NOTEVOLE. INOLTRE OGNI QUAL VOLTA L'AZIENDA DEVE ACQUISTARE UN NUOVO MACCHINARIO O MODIFICARE UN IMPIANTO ESISTENTE VENGONO SCELTE LE TECNOLOGIE CHE CONSENTONO IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI DI MATERIE PRIME, ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE, DI ENERGIA TERMICA/ELETTRICA E DELLE EMISSIONI GASSOSE. LE SCELTE TECNOLOGICHE VENGONO QUINDI FATTE CON L'OTTICA DI MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE, VALUTANDO SEMPRE IL RAPPORTO COSTI/BENEFICI
		L'INTRODUZIONE DEL POST-COMBUSTORE AVVERRÀ DOPO 30 GIORNI DALL' OTTENIMENTO DEL DECRETO AIA E ENTRO 60 GIORNI AVVERRÀ LA MESSA IN ESERCIZIO.
15	PROGETTARE, COSTRUIRE E INTERVENIRE IN UN IMPIANTO PER PREVENIRE L'INQUINAMENTO DA EMISSIONI ACCIDENTALI.	**APPLICATA.** LA NEW DIMENSION PLASTIC S.R.L. HA INDIVIDUATO QUELLE CHE SONO LE SORGENTI POTENZIALI DI RILASCI ACCIDENTALI CHE POTREBBERO NUOCERE ALL'AMBIENTE, STIMANDO ANCHE LA PROBABILITÀ CON CUI POSSONO VERIFICARSI. ALLO SCOPO DI PREVENIRE TALI RILASCI E DI RIDURRE GLI INQUINAMENTI CAUSATI DALLE EMISSIONI ACCIDENTALI HA PREDISPOSTO DELLE ISTRUZIONI OPERATIVE DI MANUTENZIONE ISPETTIVA (MISURE TERZIARIE - SISTEMI DI GESTIONE).
		.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
16	RIDURRE IL RISCHIO AMBIENTALE E DI INCENDI NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL MANEGGIO DI MATERIALI PERICOLOSI.	**APPLICATA.** TUTTE LE MACCHINE FLEXOGRAFICHE E DI ACCOPPIAMENTO SONO MUNITE DI IMPIANTI A SPEGNIMENTO AUTOMATICI A CO_2. PER IL DEPOSITO MATERIE PRIME È PREVISTO L'IMPIANTO ANTINCENDIO AD IDRANTI. I PRODOTTI COME INCHIOSTRI O COLLE VENGONO, NELLE AREE DI UTILIZZO, STOCCATI IN PICCOLE QUANTITÀ.

17	MINIMIZZARE I CONSUMI E LE EMISSIONI.	**APPLICATA.** PER TALE SCOPO SI ESEGUE: • FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE; • STESURA DI ISTRUZIONI OPERATIVE; • PIANIFICAZIONE DELLE MANUTENZIONI; • INTERVENTI ESEGUITI DA PERSONALE TECNICO SPECIALIZZATO, FORNITO DIRETTAMENTE DALLA CASE COSTRUTTRICI DEGLI IMPIANTI.
		DALLA MESSA IN ESERCIZIO DEL POST-COMBUSTORE, PREVISTA SUBITO DOPO IL RILASCIO DEL DECRETO A.I.A., L'AZIENDA PROVVEDERÀ A AD OTTIMIZZARE IL FUNZIONAMENTO ED IL TRATTAMENTO DEI GAS REFLUI MEDIANTE SOFTWARE.
18	MONITORARE LE EMISSIONI DI COV ALLO SCOPO DI MINIMIZZARLI CON UN OCULATO PIANO DI GESTIONE SOLVENTI – PGS.	**APPLICATA.** L'EMISSIONI DI COV VENGONO MONITORATE SECONDO QUANTO PREVISTO DALLE NORMATIVE VIGENTI. L'AZIENDA OGNI ANNO REDIGE IL SUO PIANO DI GESTIONE SOLVENTI.
		CON IL CONVOGLIAMENTO DI TUTTE LE EMISSIONI AL POST-COMBUSTORE SI AVRÀ UN CONTROLLO CONTINUO DELLE STESSE MEDIANTE UN SISTEMA DI RILEVAMENTO IN CONTINUO DEI COV EMESSI.
19	CALCOLARE IL BILANCIO DEI SOLVENTI REGOLARMENTE.	**APPLICATA.** SONO INFATTI REGISTRATI GLI ACQUISTI E I CONSUMI DI SOLVENTE. LE REGISTRAZIONI SONO MENSILI.
		L'AZIENDA SPERIMENTERÀ L'EFFETTUAZIONE DEL BILANCIO SOLVENTI PERIODICO CON CADENZA QUADRIMESTRALE. I BILANCI PERIODICI FORNISCONO UN TEMPESTIVO AVVERTIMENTO QUALORA SORGESSERO PROBLEMI.
20	CONTROLLARE CHE LE APPARECCHIATURE CHE HANNO UN GRANDE EFFETTO SUL BILANCIO DEI SOLVENTI VENGONO REGOLARMENTE MANTENUTE.	**APPLICATA.** TUTTE LE APPARECCHIATURE RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO E I SISTEMI DI CAPTAZIONE E ASPIRAZIONE SONO REGOLARMENTE MANTENUTE (OGNI GIORNO) DA PERSONALE DI UNA DITTA ESTERNA SPECIALIZZATA NEL SETTORE.
		CON L'INSTALLAZIONE E MESSA IN ESERCIZIO DEL POST-COMBUSTORE , CHE AVVERRÀ DOPO 30 GIORNI DALL' OTTENIMENTO DEL DECRETO AIA E ENTRO 60 GIORNI AVVERRÀ LA MESSA IN ESERCIZIO. VERRÀ REDATTO UN PROGRAMMA DI MANUTENZIONE ORGANIZZATO E SUPPORTATO DA UN APPOSITO SOFTWARE CON REGISTRAZIONE DI TUTTE LE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE E CONTROLLO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
23	RIDUZIONE DEL CONSUMO DI ACQUA MEDIANTE INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI RAFFREDDAMENTO A CIRCUITO CHIUSO E/O SCAMBIATORI DI CALORE.	**APPLICATA.** I CIRCUITI DELLE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO DELLE MACCHINE FLEXOGRAFICHE E DA LAMINAZIONE SONO A CICLO CHIUSO. INFATTI OGNI MACCHINA È DOTATA DI UN CIRCUITO CHIUSO SECONDARIO MUNITO DI SCAMBIATORE DI CALORE ACQUA – ACQUA. L'ACQUA GLICOLATA DEL CIRCUITO PRIMARIO È RAFFREDDATA MEDIANTE APPOSITO FRIGORIFERO DI PROCESSO.

24	MASSIMIZZARE L'EFFICIENZA ENERGETICA E MINIMIZZARE LE PERDITE DI ENERGIA.	**APPLICATA.** LA FORNITURA ELETTRICA IN MEDIA TENSIONE È GESTITA IN MODO DA MINIMIZZARE LE PERDITE DI ENERGIA;. INOLTRE È STATO INSTALLATO UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI 127,8 KW DESTINATO ALLA PRODUZIONE PROPRIA DI ENERGIA ELETTRICA DA SOLARE RIDUCENDO NOTEVOLMENTE I COSTI.
		L'AZIENDA SI È IMPOSTO DI INSTALLARE, QUALORA DOVRÀ SOSTITUIRE O INCREMENTARE IL PARCO MACCHINE, IMPIANTI ENERGETICAMENTE EFFICIENTI CON MOTORI AD ALTA EFFICIENZA.
25	MINIMIZZARE L'INPATTO AMBIENTALE DELLE EMISSIONI CONTROLLANDO CHE LE MATERIE PRIME UTILIZZATE ABBIANO IL PIÙ BASSO IMPATTO AMBIENTALE.	**APPLICATA** COMPATIBILMENTE CON I VINCOLI TECNICO/QUALITATIVI DELLA STAMPA IN FLEXOGRAFIA E DELLA LAMINAZIONE.
		L'AZIENDA UTILIZZA UNA FORMA DI ADESIVO SOLVENT-LESS (SENZA SOLVENTE), QUESTO, COME È NOTO, POLIMERIZZA SOLO PER EFFETTO DELLA MISCELAZIONE DEI DUE COMPONENTI.
26	MINIMIZZARE IL CONSUMO DI MATERIE PRIME.	**APPLICATA.** L'AZIENDA EFFETTUA UN MONITORAGGIO GIORNALIERO DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE. L'AZIENDA ADOTTA, DATO CHE LAVORA SU SINGOLE COMMESSE, UN SISTEMA DI GESTIONE JUST-IN-TIME. LA QUALE ASSICURA CHE LA QUANTITÀ DI MATERIA PRIMA ACQUISTATA CORRISPONDA AL VOLUME NECESSARIO PER SODDISFARE LA COMMESSA. QUESTO SISTEMA DI GESTIONE PRODUCE UN RISPARMIO DI METERIE PRIME E UNA RIDUZIONE DI RIFIUTI.

27	PRETRATTAMENTO A BASE DI ACQUA	**NON APPLICABILE** L'AZIENDA NON UTILIZZA ACQUA NEL PROPRIO CICLO PRODUTTIVO E NON EFFETTUA PRE-TRATTAMENTI A BASE ACQUA POICHÉ NON RIENTRA NEL CICLO DI LAVORAZIONE DELLA STAMPA FLEXOGRAFICA.
		------

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
28	MINIMIZZARE L'EMISSIONE DEI SOLVENTI DURANTE L'UTILIZZO DI TECNICHE DI ESSICCAZIONE/CURING.	**NON APPLICATA.** L'AZIENDA NON UTILIZZA TALE TECNOLOGIA. SI TRATTA DI UNA TECNOLOGIA NON UTILIZZATA NEL SETTORE FLEXOGRAFICO.
29	MINIMIZZARE I CAMBI DI COLORE E OTTIMIZZARE LA FASE DI PULIZIA.	**APPLICATA.** IN FUNZIONE DEI VINCOLI DI PRODUZIONE. L'AZIENDA OPERA UNICAMENTE SU COMMESSA PER CUI RISULTA DIFFICILE PROGRAMMARE I LAVORI PER RIDURRE I CAMBI DI COLORE. ----
30	MINIMIZZARE IL RILASCIO DI SOLVENTE QUANDO SI USA, PER PULIRE, UNA PISTOLA PER LA VERNICIATURA A SPRUZZO.	**NON APPLICABILE.** NON VIENE EFFETTUATA LA VERNICIATURA A SPRUZZO. ----
31 e 32	MINIMIZZARE LE EMISSIONI DI VOC NON USANDO SOLVENTI PER LA PULIZIA OPPURE UTILIZZANDO TECNICHE A BASSA EMISSIONE DI SOLVENTI.	**NON APPLICATA.** PER LA TIPOLOGIA DI PRODOTTO ALLO STATO DI FATTO NON SI PREVEDONO APPLICAZIONI IMPIEGANTI MATERIE AUSILIARIE A BASSO CONTENUTO DI SOLVENTE. SONO PREVISTI IN FUTURO TEST SU MATERIALI ALTERNATIVI A BASSA EMISSIONE DI VOC. IN PARTICOLARE È PREVISTO L'UTILIZZO DI SOLVENTI CON PUNTI DI FLASH MEDIO-ALTI E QUINDI CON UNA VELOCITÀ DI EVAPORAZIONE PIÙ BASSA, PER CUI IL SOLVENTE RESTA NEGLI STRACCI UTILIZZATI PER LA PULIZIA E NON EVAPORA FACILMENTE.
33	SOSTITUZIONE DI SOLVENTI AVENTI COME FRASI DI RISCHIO: R45, R46, R49, R60 E R61 CON SOLVENTI MENO PERICOLOSI.	**APPLICATA.** L'AZIENDA NON UTILIZZA MATERIE PRIME CON QUESTE FRASI DI RISCHIO ----
34	SOSTITUZIONE DI SOSTANZE, CON EFFETTO ECOTOSSICO, AVENTI FRASI DI RISCHIO R58 E R50/53 CON ALTRE MENO PERICOLOSE.	**APPLICATA.** L'AZIENDA NON UTILIZZA SOSTANZE CON EFFETTO ECOTOSSICO ED IN PARTICOLARE CON FRASI DI RISCHIO R58 E R50/53. -----
35	SOSTITUZIONE DI SOSTANZE, CHE DISTRUGGONO L'OZONO, AVENTI FRASI DI RISCHIO R59 CON ALTRE MENO PERICOLOSE.	**APPLICATA.** L'AZIENDA NON UTILIZZA SOSTANZE CON FRASI DI RISCHIO R59. -----

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
36	MINIMIZZARE LA FORMAZIONE DI OZONO NELLA TROPOSFERA.	**APPLICATA.** L'OZONO "TROPOSFERICO" VIENE CONSIDERATO UN INQUINANTE SECONDARIO, CHE SI GENERA SPONTANEAMENTE, PER SINTESI FOTOCHIMICA, NELLA TROPOSFERA A PARTIRE DA PRECURSORI COME GLI OSSIDI DI AZOTO E I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI. L'AZIENDA HA GIÀ MESSO IN ATTO TUTTE LE MISURE DI CONTENIMENTO PER ABBATTERE L'EMISSIONE DI TALI INQUINANTI, IN PARTICOLARE: - FILTRO A CARBONI ATTIVI PER ABBATTERE I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI; - UTILIZZO DI METANO, PER RIDURRE L'EMISSIONE DEGLI NO$_x$. LA NEW DIMENSION PLASTIC S.R.L. IMPIEGA MATERIE PRIME CHE HANNO GIÀ SUBITO IL TRATTAMENTO SUPERFICIALE NECESSARIO AD AUMENTARE LA BAGNABILITÀ DELLE SUPERFICI DEI FILM PLASTICI NEI CONFRONTI DEGLI INCHIOSTRI E DELLE COLLE. PERTANTO I TRATTATORI, APPLICATI SULLE MACCHINE DA STAMPA E DA LAMINAZIONE, VENGONO IMPIEGATI SOLO IN CASI ECCEZIONALI E CIOÈ IN PRESENZA DI FILM CON TRATTAMENTO INIZIALE DIFETTATO O PROVENIENTE DA LUNGHE GIACENZE DI MAGAZZINO.

37	RECUPERO SOLVENTI DALLE EMISSIONI CONVOGLIATE.	**NON APPLICATA .**

38	RIUTILIZZO DEL SOLVENTE RECUPERATO.	**NON APPLICATA.**

39	RECUPERO DEL CALORE IN ECCESSO PROVENIENTE DALL'OSSIDAZIONE TERMICA DEI SOLVENTI.	**NON APPLICATA.** ALLO STATO DI FATTO TALE TECNOLOGIA NON E' UTILIZZATA.
		TALE TECNOLOGIA VERRÀ APPLICATA, IN QUANTO AL POST COMBUSTORE VERRÀ INSTALLATO UNO SCAMBIATORE TERMICO CHE PROVVEDERÀ A RISCALDARE I FORNI STAMPA E GLI AMBIENTI DEPOSITO MATERIE FINITE.
40	RISPARMIO ENERGETICO NELL'ESTRAZIONE E NEL TRATTAMENTO DEI COV CONVOGLIATI.	**APPLICATA.** SUI FORNI DI ESSICCAZIONE SONO INSTALLATI I RILEVATORI DI CONCENTRAZIONE CHE CONSENTONO, IN CONDIZIONI DI SICUREZZA, DI RIDURRE I VOLUMI DI ARIA DA PRERISCALDARE. CIÒ CONSENTE IL RISPARMIO DI ENERGIA TERMICA.
		----

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
41	RIDUZIONE DELL'EMISSIONI DI SOLVENTI E DI CONSUMI DI ENERGIA SE SI UTILIZZANO TECNICHE DI ABBATTIMENTO AD UMIDO, DI OSSIDAZIONE E DI CONDENSAZIONE.	**NON APPLICATA.**. L'AZIENDA NON INTENDE UTILIZZARE TALI TECNOLOGIE. L'AZIENDA HA GIÀ OPTATO PER UN'ALTRA TECNOLOGIA L'OSSIDAZIONE TERMICA DI TIPO RIGENERATIVA.
42	NELL'UTILIZZO DI TECNICHE DI ABBATTIMENTO AD OSSIDAZIONE TERMICA OTTIMIZZARE LE CONDIZIONI DI AUTOTERMICITÀ.	**NON APPLICATA ALLO STATO ATTUALE.**L'AZIENDA INTENDE ACQUISTARE UN POSTCOMBUSTORE DEL TIPO RIGENERATIVO. IL POSTCOMBUSTORE SARÀ ACQUISTATO DOPO 30 GIORNI DALL' OTTENIMENTO DEL DECRETO AIA E ENTRO 60 GIORNI AVVERRÀ LA MESSA IN ESERCIZIO.
50, 51 e 52	FAVORIRE IL RECUPERO DEL MATERIALE E DEI RECIPIENTI CONTAMINATI.	**APPLICATA.** LA MAGGIOR PARTE DEGLI INCHIOSTRI SONO FORNITI IN CISTERNE CHE SONO POI RESTITUITE E RIUTILIZZATE DI NUOVO DAI FORNITORI. -----
53	RECUPERO DEL CARBONE ATTIVO IN CASO DI TRATTAMENTO DELL'EMISSIONI PER ADSORBIMENTO.	**APPLICATA** IL CARBONE ATTIVO DEGLI ADSORBITORI É DI TIPO NON RIGENERABILE. L'AZIENDA HA, COME GIÀ AMPIAMENTE DETTO, PREVISTO LA DISMISSIONE DI TALE TECNOLOGIA SOSTITUENDOLA CON UN POSTCOMBUSTORE CHE SARÀ ACQUISTATO DOPO 30 GIORNI DALL' OTTENIMENTO DEL DECRETO AIA E ENTRO 60 GIORNI AVVERRÀ LA MESSA IN ESERCIZIO..
56	RIDUZIONE DEGLI ODORI IN CASO CHE L'EMISSIONI ATMOSFERICHE CAUSANO MOLESTIA IN SITI SENSIBILI.	**APPLICATA.** GRAZIE ALL'UTILIZZO DEI CARBONI ATTIVI, PER L'ABBATTIMENTO DEI C.O.V., L'AZIENDA NON HA E NON HA MAI AVUTO IN PASSATO PROBLEMI DI MOLESTIA OLFATTIVA CON LA POPOLAZIONE CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO. CON L'INSTALLAZIONE DEL POSTCOMBUSTORE CHE AVVERRÀ DOPO 30 GIORNI DALL' OTTENIMENTO DEL DECRETO AIA E ENTRO 60 GIORNI AVVERRÀ LA MESSA IN ESERCIZIO, TALE STATO VERRÀ CONFERMATO SE NON MIGLIORATO.
57	IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI SIGNIFICATIVE DI RUMORE E DEI RECETTORI POTENZIALMENTE SENSIBILI PRESENTI NELLE VICINANZE.	**APPLICATA.** SONO STATE ESEGUITE INDAGINI FONOMETRICHE PER L'INDIVIDUAZIONE DI SORGENTI INQUINANTI (VEDERE RISULTATI DELLE INDAGINI ESEGUITE). ----
58	DOVE IL RUMORE PUÒ AVERE UN IMPATTO OCCORRE RIDURRE IL RUMORE USANDO APPROPRIATE MISURE DI CONTROLLO.	**APPLICATA.** IN FASE DI PROGETTAZIONE PRIMA DELL'INSTALLAZIONE DI QUALSIASI TIPOLOGIA DI IMPIANTO. PRIMA DELL'INSTALLAZIONE DEL POSTCOMBUSTORE VERRÀ EFFETTUATA UN'ANALISI PREVISIONALE DELL'IMPATTO ACUSTICO.
59	PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE FALDE E DEL SUOLO.	**APPLICATA.** LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI AVVIENE IN AREE BEN IDENTIFICATE ED IMPERMEABILIZZATE E COPERTE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. BAT PER FLEXOGRAPHY E PACKAGING GRAVURE (STAMPA FLEXOGRAFICA E ROTOCALCO SU IMBALLAGGI FLESSIBILI)

Le BAT riportate al paragrafo 21.2.2 - BAT per flexography e packaging gravure, del BREF, sono tre, e precisamente:

- 67. BAT per ridurre le emissioni totali di VOC;
- 68. BAT per i VOC emessi dai camini;
- 69. BAT per il recupero energetico qualora venga utilizzato come tecnica di abbattimento un trattamento termico.-

67. BAT per ridurre le emissioni totali di VOC

Nell'applicare la BAT n. 67 la **New Dimension Plastic s.r.l.** ricade nello scenario 1 di seguito riportato.-

Scenario 1: Impianti in cui tutte le macchine di produzione utilizzano inchiostri, vernici e adesivi a base solvente e tutte sono connesse ad attrezzature per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili ed eventuali altre macchine di produzione non collegate sono prive o quasi da solventi (per es. adesivi senza solventi, inchiostri a base acqua, etc.).-

Impianti per l'abbattimento:

- Con ossidazione (termocombustione dei solventi), emissioni totali 7.5-12.5% delle emissioni di riferimento;.-

La B.A.T. in questione allo stato attuale **non risulta ancora applicata.** Sarà applicata con l'installazione del postcombustore di tipo rigenerativo che avverrà dopo 30 giorni dall' ottenimento del Decreto Aia , entro 60 giorni avverrà la messa in esercizio e etro 90 giorni la messa a regime.

L'azienda **attualmente** possiede i seguenti requisiti:

- Impiego di inchiostri e vernici a base solvente;
- Collegamento di tutte le macchine di produzione, comprese quelle per il lavaggio delle attrezzature, all'impianto di abbattimento;
- Utilizzo di un impianto di abbattimento a carboni attivi senza recupero del solvente impiegato.-

La BAT prevede un valore atteso di EMISSIONI TOTALI pari al 10-15% delle EMISSIONI DI RIFERIMENTO (vedi PGS – Piano Gestione Solventi).-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'anno 2012 si sono avuti i seguenti valori:

EMISSIONI DI RIFERIMENTO PER L'ANNO 2012
TOTALE MASSA SOLIDA X 4
(115.000 X 4) = **460.000** kg/anno

EMISSIONI TOTALI PER L'ANNO 2012
EMISSIONI CONVOGLIATE + EMISSIONI DIFFUSE
30.000 + 16.000 = 46.000 kg/anno di COV

In termini percentuali, le emissioni totali risultano

$$\left(46.000/460.000\right)\times 100 = 10\%$$

il cui valore è inferiore al limite massimo (15%) raccomandato dal BREF di settore.-

68. BAT per i VOC emessi dai camini

La BAT è da considerarsi allo stato attuale tecnologicamente non applicabile poiché si riferisce ad un sistema di abbattimento dei C.O.V. non utilizzato dall'azienda, in particolare si parla di ossidazione dei C.O.V. (termocombustione).-

Risulta però applicato lo spirito e il principio che introduce la BAT a riguardo della progettazione dei sistemi di estrazione e precisamente dell'ottimizzazione dei volumi d'aria da trattare in funzione della concentrazione di solventi e del numero di ore lavorative.-

Tale principio è stato pienamente adottato dall'azienda per la progettazione del proprio impianto di abbattimento (Filtro a Carboni Attivi non rigenerabili). Infatti al fine di ottimizzare i volumi di aria esausta e le concentrazioni di solvente, inviati al sistema di abbattimento, tutti i forni di essiccazione delle macchine flexografiche da stampa sono stati muniti di rilevatori di concentrazione. Questi ultimi, controllando in continuo la concentrazione di solvente nei forni di essiccazione, consentono di:

- Ottimizzare i volumi di aria da inviare all'abbattitore;
- Riciclare, in sicurezza, una porzione di aria esausta nei forni (il valore della concentrazione di solvente è mantenuto sempre al di sotto del limite inferiore di esplosione);
- Consentire un risparmio in termini di energia termica perché la temperatura della porzione di aria esausta riciclata già si trova ad una temperatura corrispondente a quella di set point del forno;
- Consentire un risparmio in termini di energia elettrica per la riduzione dei volumi di aria aspirati dal ventilatore di captazione.-

Con l'installazione del Post-combustore, che avverrà dopo 30 giorni dall' ottenimento del Decreto Aia , entro 60 giorni avverrà la messa in esercizio e etro 90 giorni la messa a regime, la BAT sarà da considerarsi ulteriormente applicata anche perché il ventilatore di captazione ed il bruciatore modulerannno rispettivamente in funzione della portata d'aria da trattare e della concentrazione di solvente.-

69. BAT per il recupero energetico qualora venga utilizzato come tecnica di abbattimento un trattamento termico

Tale BAT nel caso della **New Dimension Plastic s.r.l.** non è stata applicata fino ad oggi verrà invece applicata mediante un post-combustore del tipo rigenerativo con efficienze di recupero termico dal 92 al 95%. Tale efficienza di recupero termico sommata al calore generato dalla reazione di ossidazione dei C.O.V. permette di ottenere regimi di funzionamento auto termici, cioè senza consumo di combustibile ausiliario a partire da concentrazioni di C.O.V. nel flusso gassoso maggiori di 1,2 ÷2 g/Nm3.-

Il postcombustore sarà installato dopo 30 giorni dall' ottenimento del Decreto Aia , entro 60 giorni avverrà la messa in esercizio e etro 90 giorni la messa a regime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, sono installati impianti di pannelli fotovoltaici che permetteranno una notevole riduzione dei costi poiché la ditta produrrà energia propria.

Il sistema di integrazione ambientale di riduzione di energia elettrica acquistata e prodotta con energie alternative del tipo pannelli fotovoltaici permette di ridurre le emissioni gas serra di CO2 di crirca 32.000 tonnellate anno con una produzione di 73.000 KWh nominali e di 61.000 KWh potenziali con un irraggiamento di 693 watt /m2.

Il sistema fotovoltaico è di marca Med Solar S.p.a del tipo MD M 60 PX.

BAT – Rapporto COV/inchiostro

Per l'anno 2011 l'input di C.O.V. per la fase di stampa è stato di 45.000 kg/anno mentre invece l'input di inchiostro è stato di 100.000 kg/anno

Si è avuto per tanto un rapporto COV/inchiostro paria a 0,45 ampiamente entro l'intervallo 1,09-1.84.

Allegati alla presente scheda[2]	
	Y...

Eventuali commenti

Note*

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente : " New Dimension Plastic s.r.l."	Sito di: Via Fosso Imperatore lotto n°8-Nocera Inferiore (Sa)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente : " New Dimension Plastic s.r.l."	Sito di: Via Fosso Imperatore lotto n°8-Nocera Inferiore (Sa)

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti[8]* Concentr. [mg/Nm³]	*Limiti[8]* Flusso di massa [kg/h]	*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]* Concentr. [mg/Nm³]	*Dati emissivi[10]* Flusso di massa [kg/h]
E1	**D**	**Produzione (stampa)**	-n°2 MacchineFlessografiche a tamburo centrale 10 colori; -n°1 Macchina Flessografica Schiavi 1200 a tamburo centrale 8 colori .	**E1**	**19.821**		**C.O.V. totali***	-----	-----	**18**	**190**	**3,78**
E2	**D**	**Produzione (stampa)**	-n°2 MacchineFlessografiche a tamburo centrale 10 colori; -n°1 Macchina Flessografica Schiavi 1200 a tamburo	**E2**	**14.415**		**C.O.V. totali***	-----	-----	**18**	**262**	**3,78**

*Metodo di prelievo e analisi UNI –EN 13649

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[5] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[6] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[7] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[8] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[9] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[10] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[11] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente : " New Dimension Plastic s.r.l."	Sito di: Via Fosso Imperatore lotto n°8-Nocera Inferiore (Sa)

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente : " New Dimension Plastic s.r.l."	Sito di: Via Fosso Imperatore lotto n°8-Nocera Inferiore (Sa)

N° 01 CENTRALE DI ADSORBIMENTO A CARBONI ATTIVI senza rigenerazione modello verticale, per filtrazione aria a secco realizzata in telaio portante di robusti profili di acciaio zincato e pannellature di chiusura in lamiera di acciaio zincata di prima scelta, sagomata e pressopiegata, completi di portelli per ispezione e ricambio prefiltri e filtri a carbone attivo completi di maniglie in bachelite nera e sistemi di bloccaggio.

Dimensioni ingombro: 1.900 x 2.350 x H 2.500 mm circa

mod. CCA 16

max mc/h filtrati: 16.000

Superficie filtrante letto carboni attivi = 20 mq circa

Velocità media superficiale dell'effluente gassoso = 13 metri/minuto circa

Spessore del letto a carboni attivi =2,5 cm

Tempo di contatto medio = 0,11 secondi circa

Capacità di adsorbimento max a condiz. ottimali = 12/18 Kg per ogni 100 Kg di carboni attivi

Perdite di carico complessive =circa 80/100 mm H2O

Carbone attivo: tipo 2O5 E

Diametro pellet carbone attivo : 4 mm

Superficie specifica totale 900 mq/g circa

Contenuto di ceneri 10 % in peso

Durezza 97 %

Indice di iodio: 850 mg/g

Indice di tetracloruro di carbonio 45% in peso

Indice di benzene 25% in peso

Sezione filtrante composta da: N° 16 filtri acrilici ondulati 400 x 500 x 100

Composizione media filtrante : poliestere

Materiale telaio: lamiera zincata

Arrestanza gravimetrica media: 90%.

Classificazione (EN 779 : 2002) : G4

Comportamento alla fiamma: F1 DIN. 53438

Per il contenimento delle emissioni in atmosfera, la New Dimension Plastic s.r.l. collegherà le macchine da stampa ad un **Post-Combustore di tipo rigenerativo** che consentirà di abbattere la concentrazione dei COV e di ridurre gli sprechi in termini di recupero di energia termica.-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente : " New Dimension Plastic s.r.l."	Sito di: Via Fosso Imperatore lotto n°8-Nocera Inferiore (Sa)

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E1	E1	Filtro a carboni attivi non rigenerabili
E2	E2	Filtro a carboni attivi non rigenerabili

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente : " New Dimension Plastic s.r.l."	Sito di: Via Fosso Imperatore lotto n°8-Nocera Inferiore (Sa)

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Le emissioni vengono convogliate in due IMPIANTI DI ABBATTIMENTO A CARBONI ATTIVI NON RIGENERABILI , di cui si riportano le caratteristiche.

N° 01 CENTRALE DI ADSORBIMENTO A CARBONI ATTIVI senza rigenerazione modello verticale, per filtrazione aria a secco realizzata in telaio portante di robusti profili di acciaio zincato e pannellature di chiusura in lamiera di acciaio zincata di prima scelta, sagomata e pressopiegata, completi di portelli per ispezione e ricambio prefiltri e filtri a carbone attivo completi di maniglie in bachelite nera e sistemi di bloccaggio.

Dimensioni ingombro: 2.350 x 2.800 x H 2.500 mm circa

mod. CCA 22

max mc/h filtrati: 22.000

Superficie filtrante letto carboni attivi = 30 mq circa

Velocità media superficiale dell'effluente gassoso = 12 metri/minuto circa

Spessore del letto a carboni attivi – 2,5 cm

Tempo di contatto medio = 0,125 secondi circa

Capacità di adsorbimento max a condiz. ottimali = 12/18 Kg per ogni 100 Kg di carboni attivi

Perdite di carico complessive circa 200 mm H2O

Carbone attivo tipo 2O5 E

Diametro pellet carbone attivo 4 mm

Superficie specifica totale 900 mq/g circa

Contenuto di ceneri 10 % in peso

Durezza 97 %

Indice di iodio 850 mg/g

Indice di tetracloruro di carbonio 45% in peso

Indice di benzene 25% in peso

Sezione filtrante composta da: N° 16 filtri acrilici ondulati 400x600x100

Composizione media filtrante : poliestere

Materiale telaio: lamiera zincata

Arrestanza gravimetrica media: 90%.

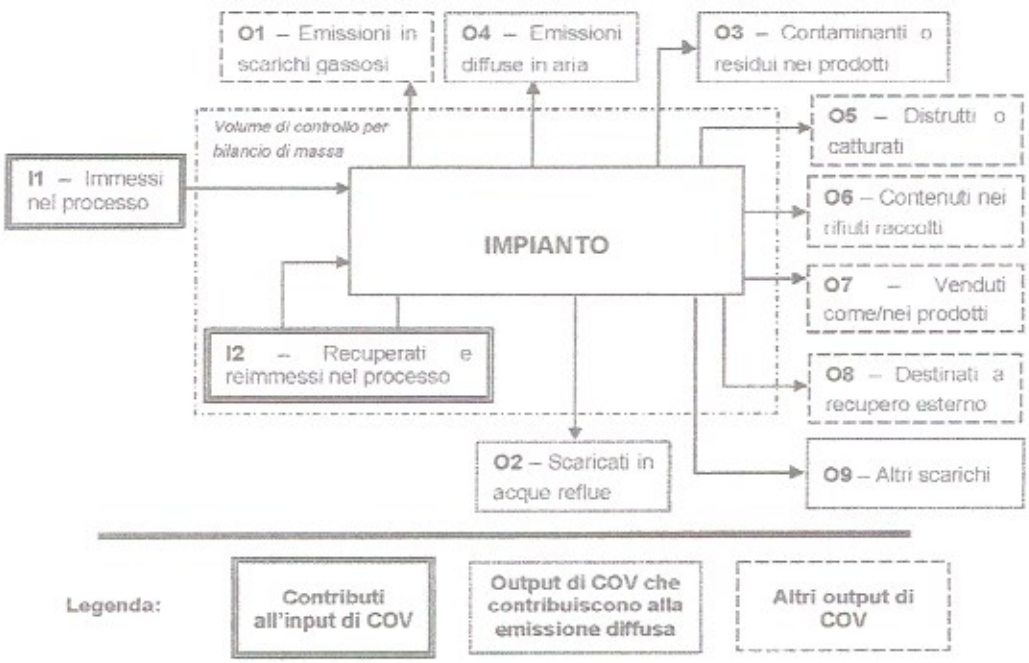
Classificazione (EN 779 : 2002) : G4

Comportamento alla fiamma: F1 DIN. 53438

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	Stampa attività 8a e 8c
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	0,32
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	80
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	4.645.000 kg

INPUT[14] E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	70
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	0
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	70
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	70

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	(tonn/anno)
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	30
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	0
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	0
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	16
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	11
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	13
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	0
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	0
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	0

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	200
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	100

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
[X] **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	16
[ ] **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	23
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	25%

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	46

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Y2

Eventuali commenti
Per dettagli si allega elaborato in conformità al D.L..gs 152/06

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA “L” EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l’insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell’interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do- tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda “L” – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. il punto di campionamento deve essere reso accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[6]			
					m^3/g	m^3/a				
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐	
							☐ M	☐ C	☐ S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……							☐ M	☐ C	☐ S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell’ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l’eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l’informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell’impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l’informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest’ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell’intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l’informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente : “ New Dimension Plastic s.r.l.”	Sito di: Via Fosso Imperatore lotto n°8-Nocera Inferiore (Sa)

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l’utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l’utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell’Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente : “ New Dimension Plastic s.r.l.”	Sito di: Via Fosso Imperatore lotto n°8-Nocera Inferiore (Sa)

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Acque meteoriche raccolte dalle coperture dell’opificio e dal piazzale nord	1.830	Fognatura consortile acque bianche di Via Consortile		Non previsto
2	Acque meteoriche raccolte dalle coperture dell’opificio	1.753	Fognatura consortile acque bianche di Via Caliano		Non previsto
3	Acque meteoriche raccolte dalle coperture dell’opificio e della palazzina uffici, e dal piazzale sud	1.650	Fognatura consortile acque bianche di Via Caliano		Non previsto
DATI SCARICO FINALE		5.283 mq	Fognatura consortile acque bianche		

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente : “ New Dimension Plastic s.r.l.”	Sito di: Via Fosso Imperatore lotto n°8-Nocera Inferiore (Sa)

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[11] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell’invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	**CO.I.F.IM**.

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell’acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente : “ New Dimension Plastic s.r.l.”	Sito di: Via Fosso Imperatore lotto n°8-Nocera Inferiore (Sa)

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[12].	T
Attestazione trattamento acque meteoriche recapitanti in fognatura consortile gestita da **CO.I.F.IM**	Y12

Eventuali commenti
Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche è costituito da tubazioni in PVC, di diametro tra i 200 ed i 300 mm, che circoscrivono l’insieme di edifici del complesso industriale New Dimension Plastic. In esso defluiscono: a) le acque meteoriche raccolte sulle coperture dell’Opificio e della Palazzina Servizi/Uffici; b) le acque meteoriche che incidono sui due piazzali (Nord e Sud) ed in generale su tutte le aree perimetrali a detti edifici. Lungo il suo sviluppo sono presenti un adeguato numero di pozzetti sifonati con caditoia di raccolta e pozzetti di ispezione in prossimità delle immissioni in fognatura. Più precisamente, si contano n° 3 immissioni nella fognatura consortile, **equamente distribuite lungo i due tratti stradali di Via Caliano e Via Consortile**, i quali, confinano rispettivamente con il lato Ovest ed il lato Nord del lotto industriale. La suddetta fognatura, di tipo mista, è gestita dal **CO.I.F.IM**. – Consorzio Imprenditori Fosso Imperatore e recapita le acque ivi raccolte presso un depuratore a servizio del comprensorio. Al momento non sono presenti sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia né si dispone di apposita vasca. Analogamente, non è presente alcun tipo di sistema di trattamento parziale e/o finale ed altrettanto dicasi per i sistemi di riciclo.

[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all’ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI alla Scheda "H"

Scarico delle acque meteoriche nella fognatura consortile acque bianche, gestita dal CO.I.F.IM. (Consorzio Imprenditori Fosso Imperatore).

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto.
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri ed alle modalità e frequenze, riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione;
3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali di Salerno e all'ARPAC Dipartimento di Salerno ed al Comune di Nocera Inferiore, entro il 31 Dicembre di ogni anno;
4. Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
5. E' tassativamente vietato lo scarico in fognatura di: sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

New Dimension Plastic s.r.l.

Via Fosso Imperatore lotto n°8-

84014 - Nocera Inferiore (Sa)

PIANO GESTIONE SOLVENTI

P.G.S. 2013

ALLEGATO Y

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. DATI GENERALI

Ragione sociale:	New Dimension Plastic s.r.l.
Settore di appartenenza:	Produzione imballi flessibili (flexible packaging)
Codice ISTAT 1981:	25.22.0
Indirizzo sede operativa:	Via Fosso Imperatore lotto n°8- Nocera Inferiore (Sa)
Indirizzo sede legale:	Via Fosso Imperatore lotto n°8- Nocera Inferiore (Sa)
Rappresentante Legale:	Sig. Gaetanino Gambardella

2. POSIZIONE AMMINISTRATIVA DELL'AZIENDA IN OGGETTO

Lo stabilimento produttivo è ubicato in Campania, zona industriale località Fosso Imperatore, lotto n° 8 del Piano di Insediamenti Produttivi del comune di Nocera Inferiore, provincia di Salerno.
L'area è individuabile sul foglio di mappa n° 1 alla particella 3155 per un'estensione complessiva di 5.483 mq.
L' opificio è stato realizzato in forza della Concessione Edilizia n. 37976 del 16/10/2003.
Lo stabilimento è costituito da 2 corpi di fabbrica: il primo, adibiti alla realizzazione di qualsiasi tipo di film per packaging, ha una conformazione regolare rettangolare con una superficie coperta di circa 2.100 mq; il secondo, palazzina uffici e servizi, posta a Sud, con una superficie di circa 120 mq per ognuno dei due livelli su cui si sviluppa. Ad oggi il complesso industriale non ha subito variazioni.
L'azienda è certificata UNI ENI ISO 9001 e 14001.
La New Dimension Plastic S.r.l. si occupa della produzione di packaging alimentare che riguarda vari settori:

- ❑ Settore Caseario (formaggi,Yogurt, prodotti freschiin liquido, ect.)
- ❑ Industrie dolciarie (croissant,biscotti, patatine, snack, ect)
- ❑ Pastifici (pasta secca,pasta fresca,farine, ect.)
- ❑ Surgelati (funghi, patate, crocchè,focacce, ect.)
- ❑ Fresco (ortaggi IV gamma,piatti pronti, salumi affettati,prodotti di gastronomia, ect.)
- ❑ Secco (spezie,frutta secca, legumi, ect.)
- ❑ Altre imprese nel settore food.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. PIANO GESTIONE SOLVENTI – PGS

In base al lay-out previsto, si stimano i seguenti dati.

I1	Quantità annua di C.O.V. acquistato e immesso nel processo	Kg/anno	70.000
I2	Quantità annua di C.O.V. recuperato e reimmesso nel processo		12.000*

CALCOLO INPUT	
I = I1 + I2	
I	QUANTITÀ DI SOLVENTI ORGANICI E LA LORO QUANTITÀ NEI PREPARATI UTILIZZATI NELLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ, INCLUSI I SOLVENTI RECUPERATI. (INPUT PER LA VERIFICA DEL LIMITE)
I1	QUANTITÀ DI SOLVENTI ORGANICI O LA LORO QUANTITÀ NEI PREPARATI ACQUISTATI CHE SONO IMMESSI NEL PROCESSO NELL'ARCO DI TEMPO IN CUI VIENE CALCOLATO IL BILANCIO DI MASSA. (SOLVENTI ORGANICI IMMESSI NEL PROCESSO)
I2	QUANTITÀ DI SOLVENTI ORGANICI O LA LORO QUANTITÀ NEI PREPARATI RECUPERATI E RIMESSI COME SOLVENTE NEL PROCESSO NELL'ARCO DI TEMPO IN CUI VIENE CALCOLATO IL BILANCIO DI MASSA. (SOLVENTI ORGANICI RECUPERATI E RE-IMMESSI NEL PROCESSO)

* recuperato attraverso la distillazione delle morchie.

I = 70.000 + 12.000		
I (INPUT) = 82.000 kg/anno		
O1	Quantità ANNUA DI C.O.V. EMESSI (emissioni negli scarichi gassosi)	Kg/anno 8.300**
O5	Quantità ANNUA DI C.O.V. PERSO A CAUSA DI REAZIONI CHIMICHE E FISICHE (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	Kg/anno 0
O6	Quantità ANNUA DI C.O.V. NEI RIFIUTI (solventi organici nei rifiuti)	Kg/anno 44.130***
O7	Quantità ANNUA DI C.O.V. RECUPERATI E VENDUTI	Kg/anno 0
O9	Quantità ANNUA DI C.O.V SCARICATI IN ALTRO MODO	Kg/anno 0
O10	Quantità ANNUA DI C.O.V. RECUPERATI E POSTI A GIACENZA (solventi organici recuperati e posti a giacenza)	Kg/anno 0

** valore calcolato in base ai dati forniti dall'azienda in seguito ai prelievi e analisi delle emissioni eseguite nell'anno 2013.

*** solvente adsorbito sui carboni attivi smaltiti + residuo nelle morchie portate a distillazione + solvente presente negli stracci sporchi utilizzati per pulire gl'impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CALCOLO EMISSIONE DIFFUSA	
F = I1 – O1 – O5 – O6 – O7 – O8 – 09 - O10	
F	Emissione diffusa.
I1	Quantità di solventi organici acquistati o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa.
O1	Emissioni negli scarichi gassosi.
O5	Solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche (inclusi ad esempio quelli distrutti mediante incenerimento).
O6	Solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti.
O7	Solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto a validità commerciale.
O8	Solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non registrati al punto O7.
O9	Quantità di solventi scaricati in altro modo.
O10	Solventi organici recuperati e non reimessi nel processo
F = 70.000 – 8.300 – 0 – 44.130 – 0 – 0 + 0 – 0	
F (emissioni diffuse) = 17.570 kg/anno	

E - EMISSIONI TOTALI	
E = F + O1	
E	Emissioni totali.
F	Emissione diffusa.
O1	Emissioni negli scarichi gassosi.
E = 17.570 + 8.300	
E (EMISSIONI TOTALI) = 25.870 kg/anno	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. CONFORMITA' AI VALORI LIMITE

4.1 Emissioni convogliate

Il valore limite per le emissioni convogliate per singolo camino è pari a **100 mg/ Nm³** (Parte III – Allegato III – D.Lgs 152/06), quindi si avrà:

N° Camini	Portata di emissione Nm³/h	Operatività h/anno	Concentrazione limite mg/Nm³ di C	Limite di emissione kg C/anno
1	12.000	3.960	100	4.752

La quantità annua di C emesso è pari a:

Flusso di Massa emesso kg C.O.V./anno	Fattore conversione C nei C.O.V.	Flusso di Massa emesso kg C/anno
8.300	0,54 (considerando tutto come acetato di etile)	4.482

EMISSIONI CONVOGLIATE EFFETTIVE kg C/anno	LIMITE EMISSIONI CONVOGLIATE kg C.O.V./anno
4.482	**4.752**

IL GESTORE E' CONFORME PER L'EMISSIONI AL CAMINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Emissioni diffuse

Il valore limite per le emissioni diffuse (Parte III – Allegato III – D.Lgs 152/06) deve essere < al 25% dell'INPUT I

I = 82.000 kg/anno

Limite Emissioni diffuse = 20.500 kg/anno

EMISSIONI DIFFUSE EFFETTIVE kg C.O.V./anno	LIMITE EMISSIONI DIFFUSE kg C.O.V./anno
17.570	20.500

IL GESTORE E' CONFORME PER L'EMISSIONI DIFFUSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CALCOLO EMISSIONI TOTALI EQUIVALENTI O EMISSIONI BERSAGLIO

La **New Dimension Plastic s.r.l.** rientra al punto 3.1 della Tabella 1 – Valore limite di emissione – Parte III dell'Allegato 3 alla Parte 5ª del Decreto Legislativo 152/2006. In tale tabella, per le attività 3.1, non viene riportato uno specifico valore di emissione totale. Il gestore ha la possibilità di ricavare questo valore, detto anche EMISSIONE BERSAGLIO, attraverso l'applicazione delle Prescrizioni alternative alla Parte III riportate nella Parte IV dell'Allegato 3 alla Parte 5ª del Decreto Legislativo 152/2006.

CONSUMO ANNUO INCHIOSTRI	61.000 kg
Massa solida da inchiostri	36.600 kg
C.O.V. da inchiostri	24.400 kg
TOTALE MASSA SOLIDA	**36.600 kg**
TOTALE C.O.V.	24.400 kg
EMISSIONE ANNUA DI RIFERIMENTO (36.600 X 4)	**146.400 kg di C.O.V.**
EMISSIONE BERSAGLIO (146.400 X 0,30)	**43.920 kg/anno di C.O.V.**

Resta ora da dimostrare la CONFORMITA', la quale è verificata se l'emissione effettiva di solvente, determinata in base al PGS, è inferiore o uguale all'emissione bersaglio, che và intesa come limite da rispettare.

EMISSIONE TOTALE EFFETTIVA kg C.O.V./anno	EMISSIONE BERSAGLIO kg C.O.V./anno
25.870	**43.920**

IL GESTORE E' CONFORME PER L'EMISSIONI TOTALE EFFETTIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. GESTIONE EMISSIONI DIFFUSE

Nonostante dai dati previsionali si prevede il rispetto dei valori limiti per le emissioni diffuse, la New Dimension Plastic s.r.l. intende effettuare, nel corso degli anni, diversi studi ed interventi per ridurre ulteriormente le emissioni diffuse di C.O.V. In particolare:

1. Captazione localizzata di tutte le possibili fonti di emissioni diffuse di C.O.V. al fine di ridurre al minimo la possibile aerodispersione delle sostanze chimiche durante la marcia dell'impianto. Laddove possibile, sarà effettuata una compartimentazione delle sorgenti di immissione C.O.V. al fine di favorire la captazione e l'aspirazione degli inquinanti chimici. Naturalmente L'installazione o l'adeguamento di un idoneo sistema di ventilazione localizzata sarà preceduta da una corretta progettazione che preveda i seguenti criteri di base essenziali e da cui non si può prescindere:
   - racchiudere la sorgente, il maggiormente possibile, al fine di ridurre la dispersione degli inquinanti, anche attraverso l'uso di paratie o deflettori. Ciò aiuta a contenere gli agenti chimici e a minimizzare gli effetti delle correnti d'aria interferenti.
   - Dimensionare la cappa al fine di avvicinare il più possibile il fronte della cappa alla sorgente inquinante (si consideri che la portata necessaria è proporzionale al quadrato della distanza dalla sorgente, per cui piccoli aumenti della distanza comportano enormi aumenti di portata).
   - prevedere la realizzazione di una camera di equalizzazione della pressione (plenum) da porre posteriormente all'ingresso della cappa, questo accorgimento permetterà di distribuire omogeneamente la velocità di ingresso dell'aria sul fronte della cappa al fine di evitare i fenomeni di turbolenza dovuti ai gradienti di velocità.
   - progettare la cappa proteggendo la zona di respirazione dell'operatore in modo tale che la traiettoria dell'inquinante dalla sorgente alla cappa non interessi la zona di respirazione del lavoratore.

2. Riduzione dei travasi manuali di materie prime contenenti solvente;

3. Ottimizzazione dell'esercizio e della gestione degli impianti che danno luogo ad emissioni di COV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Poiché la produzione è in crescita e necessita di un conseguente aumento dell'acquisto di solvente utile, si è ritenuto opportuno fare una previsione di costi/benefici relativi all' installazione di un nuovo impianto di abbattimento del tipo post combustore di tipo rigenerativo, di cui se ne parlerà a seguito nel capitolo riguardante le BAT (Best Available Techniques on Surface).

Il Legale Rappresentante
New Dimension Plastic s.r.l.
Sig. Gaetanino Gambardella

fonte: http://burc.regione.campania.it

New Dimension Plastic s.r.l.

Via Fosso Imperatore lotto n°8-

84014 - Nocera Inferiore (Sa)

STIMA

PIANO GESTIONE SOLVENTI

P.G.S. 2014

ALLEGATO Y

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. DATI GENERALI

Ragione sociale:	New Dimension Plastic s.r.l.
Settore di appartenenza:	Produzione imballi flessibili (flexible packaging)
Codice ISTAT 1981:	25.22.0
Indirizzo sede operativa:	Via Fosso Imperatore lotto n°8- Nocera Inferiore (Sa)
Indirizzo sede legale:	Via Fosso Imperatore lotto n°8- Nocera Inferiore (Sa)
Rappresentante Legale:	Sig. Gaetanino Gambardella

2. POSIZIONE AMMINISTRATIVA DELL'AZIENDA IN OGGETTO

Lo stabilimento produttivo è ubicato in Campania, zona industriale località Fosso Imperatore, lotto n° 8 del Piano di Insediamenti Produttivi del comune di Nocera Inferiore, provincia di Salerno.
L'area è individuabile sul foglio di mappa n° 1 alla particella 3155 per un'estensione complessiva di 5.483 mq.
L' opificio è stato realizzato in forza della Concessione Edilizia n. 37976 del 16/10/2003.
Lo stabilimento è costituito da 2 corpi di fabbrica: il primo, adibiti alla realizzazione di qualsiasi tipo di film per packaging, ha una conformazione regolare rettangolare con una superficie coperta di circa 2.100 mq; il secondo, palazzina uffici e servizi, posta a Sud, con una superficie di circa 120 mq per ognuno dei due livelli su cui si sviluppa.
Ad oggi il complesso industriale non ha subito variazioni.
L'azienda è certificata UNI ENI ISO 9001 e 14001.
La New Dimension Plastic S.r.l. si occupa della produzione di packaging alimentare che riguarda vari settori:

- ❑ Settore Caseario (formaggi,Yogurt, prodotti freschiin liquido, ect.)
- ❑ Industrie dolciarie (croissant,biscotti, patatine, snack, ect)
- ❑ Pastifici (pasta secca,pasta fresca,farine, ect.)
- ❑ Surgelati (funghi, patate, crocchè,focacce, ect.)
- ❑ Fresco (ortaggi IV gamma,piatti pronti, salumi affettati,prodotti di gastronomia, ect.)
- ❑ Secco (spezie,frutta secca, legumi, ect.)
- ❑ Altre imprese nel settore food.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. PIANO GESTIONE SOLVENTI – PGS

In base al lay-out previsto, si stimano i seguenti dati.

I1	Quantità annua di C.O.V. acquistato e immesso nel processo	Kg/anno	240.000
I2	Quantità annua di C.O.V. recuperato e reimmesso nel processo		20.000*

CALCOLO INPUT	
I = I1 + I2	
I	QUANTITÀ DI SOLVENTI ORGANICI E LA LORO QUANTITÀ NEI PREPARATI UTILIZZATI NELLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ, INCLUSI I SOLVENTI RECUPERATI. (INPUT PER LA VERIFICA DEL LIMITE)
I1	QUANTITÀ DI SOLVENTI ORGANICI O LA LORO QUANTITÀ NEI PREPARATI ACQUISTATI CHE SONO IMMESSI NEL PROCESSO NELL'ARCO DI TEMPO IN CUI VIENE CALCOLATO IL BILANCIO DI MASSA. (SOLVENTI ORGANICI IMMESSI NEL PROCESSO)
I2	QUANTITÀ DI SOLVENTI ORGANICI O LA LORO QUANTITÀ NEI PREPARATI RECUPERATI E RIMESSI COME SOLVENTE NEL PROCESSO NELL'ARCO DI TEMPO IN CUI VIENE CALCOLATO IL BILANCIO DI MASSA. (SOLVENTI ORGANICI RECUPERATI E RE-IMMESSI NEL PROCESSO)

* recuperato attraverso la distillazione delle morchie.

I = 240.000 + 20.000		
I (INPUT) = 260.000 kg/anno		
O1	Quantità ANNUA DI C.O.V. EMESSI (emissioni negli scarichi gassosi)	Kg/anno 9.600**
O5	Quantità ANNUA DI C.O.V. PERSO A CAUSA DI REAZIONI CHIMICHE E FISICHE (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	Kg/anno 182.400**
O6	Quantità ANNUA DI C.O.V. NEI RIFIUTI (solventi organici nei rifiuti)	Kg/anno 3.000***
O7	Quantità ANNUA DI C.O.V. RECUPERATI E VENDUTI	Kg/anno 0
O9	Quantità ANNUA DI C.O.V SCARICATI IN ALTRO MODO	Kg/anno 0
O10	Quantità ANNUA DI C.O.V. RECUPERATI E POSTI A GIACENZA (solventi organici recuperati e posti a giacenza)	Kg/anno 0

** stimato in base all'efficienza di captazione dell'impianto di aspirazione (80%) ed a quello di abbattimento del post-combustore (95%).

*** solvente residuo nelle morchie portate a distillazione + solvente presente negli stracci sporchi utilizzati per pulire gl'impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CALCOLO EMISSIONE DIFFUSA	
F = I1 – O1 – O5 – O6 – O7 – O8 – 09 - O10	
F	Emissione diffusa.
I1	Quantità di solventi organici acquistati o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa.
O1	Emissioni negli scarichi gassosi.
O5	Solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche (inclusi ad esempio quelli distrutti mediante incenerimento).
O6	Solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti.
O7	Solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto a validità commerciale.
O8	Solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non registrati al punto O7.
O9	Quantità di solventi scaricati in altro modo.
O10	Solventi organici recuperati e non reimessi nel processo
F = 240.000 – 9.600 – 182.400 – 3.000 – 0 – 0 - 0 – 0	
F (emissioni diffuse) = 45.000 kg/anno	

E - EMISSIONI TOTALI	
E = F + O1	
E	Emissioni totali.
F	Emissione diffusa.
O1	Emissioni negli scarichi gassosi.
E = 45.000 + 9.600	
E (EMISSIONI TOTALI) = 54.600 kg/anno	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. CONFORMITA' AI VALORI LIMITE

4.1 Emissioni convogliate

Il valore limite per le emissioni convogliate per singolo camino è pari a **100 mg/ Nm³** (Parte III – Allegato III – D.Lgs 152/06), quindi si avrà:

N° Camini	Portata di emissione Nm³/h	Operatività h/anno	Concentrazione limite mg/Nm³ di C	Limite di emissione kg C/anno
1	25.000	3.120	100	7.800

La quantità annua di C emesso è pari a:

Flusso di Massa emesso kg C.O.V./anno	Fattore conversione C nei C.O.V.	Flusso di Massa emesso kg C/anno
9.600	0,54 (considerando tutto come acetato di etile)	5.184

EMISSIONI CONVOGLIATE EFFETTIVE kg C/anno	LIMITE EMISSIONI CONVOGLIATE kg C.O.V./anno
5.184	7.800

IL GESTORE E' CONFORME PER L'EMISSIONI AL CAMINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Emissioni diffuse

Il valore limite per le emissioni diffuse (Parte III – Allegato III – D.Lgs 152/06) deve essere < al 25% dell'INPUT I

I = 260.000 kg/anno

Limite Emissioni diffuse = 65.000 kg/anno

EMISSIONI DIFFUSE EFFETTIVE kg C.O.V./anno	LIMITE EMISSIONI DIFFUSE kg C.O.V./anno
45.000	65.000

IL GESTORE E' CONFORME PER L'EMISSIONI DIFFUSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CALCOLO EMISSIONI TOTALI EQUIVALENTI O EMISSIONI BERSAGLIO

La **New Dimension Plastic s.r.l.** rientra al punto 3.1 della Tabella 1 – Valore limite di emissione – Parte III dell'Allegato 3 alla Parte 5ª del Decreto Legislativo 152/2006. In tale tabella, per le attività 3.1, non viene riportato uno specifico valore di emissione totale. Il gestore ha la possibilità di ricavare questo valore, detto anche EMISSIONE BERSAGLIO, attraverso l'applicazione delle Prescrizioni alternative alla Parte III riportate nella Parte IV dell'Allegato 3 alla Parte 5ª del Decreto Legislativo 152/2006.

CONSUMO ANNUO INCHIOSTRI	208.000 kg
Massa solida da inchiostri	124.800 kg
C.O.V. da inchiostri	83.200 kg
TOTALE MASSA SOLIDA	**124.800 kg**
TOTALE C.O.V.	83.200 kg
EMISSIONE ANNUA DI RIFERIMENTO (124.800 X 4)	**499.200 kg di C.O.V.**
EMISSIONE BERSAGLIO (499.2000 X 0,30)	**149.760 kg/anno di C.O.V.**

Resta ora da dimostrare la CONFORMITA', la quale è verificata se l'emissione effettiva di solvente, determinata in base al PGS, è inferiore o uguale all'emissione bersaglio, che và intesa come limite da rispettare.

EMISSIONE TOTALE EFFETTIVA kg C.O.V./anno	EMISSIONE BERSAGLIO kg C.O.V./anno
54.600	**149.760**

IL GESTORE E' CONFORME PER L'EMISSIONI TOTALE EFFETTIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. GESTIONE EMISSIONI DIFFUSE

Nonostante dai dati previsionali si prevede il rispetto dei valori limiti per le emissioni diffuse, la New Dimension Plastic s.r.l. intende effettuare, nel corso degli anni, diversi studi ed interventi per ridurre ulteriormente le emissioni diffuse di C.O.V.

Il Legale Rappresentante
New Dimension Plastic s.r.l.
Sig. Gaetanino Gambardella

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 276 del 12/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE PER MODIFICA SOSTANZIALE ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, DELLA DITTA PALMECO S.R.L. CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA UBICATA NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA) IN VIA SPINETA N. 30 (LOCALITA' VILLANI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208, del citato D. Lgs. 152/06, detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazioni di Giunta n. 2156/2004 e n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata D.G.R. n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Palmeco s.r.l., con sede legale ed operativa ubicata nel Comune di Battipaglia (Sa) in via Spineta n. 30 (località Villani), è titolare:

a) del D.D. n. 182 del 11/10/2012, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per l'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi;
b) del D.D. n. 115 del 18/06/2012, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, per le emissioni in atmosfera dell'impianto in parola;

-in data 14/07/2014, prot. n. 0489439, l'amministratore unico Palmieri Alfonso della ditta Palmeco s.r.l. ha fatto istanza di modifica sostanziale dell'impianto, consistente nell'introduzione, nel ciclo lavorativo, di alcune tipologie di rifiuti pericolosi da destinare alla sola operazione di messa in riserva [R13];

-in data 11/09/2014 si è tenuta la Conferenza di Servizi (C.d.S.), ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, conclusasi con parere favorevole per l'autorizzazione a realizzare la citata modifica sostanziale all'impianto, subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione della seguente documentazione:

- polizza fidejussoria integrativa;
- autocertificazione antimafia, ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 159/2011;

PRESO ATTO che la ditta ha trasmesso in data 20/10/2014, prot.0694239, seguente la documentazione:

- autocertificazione resa ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 159/2011;
- polizza fidejussoria integrativa n° G213/00A0465188 stipulata con la "Groupama Assicurazioni S.p.A.", a favore del Presidente della Giunta della Regione Campania, con decorrenza dal 08/10/2014 fino al 29/05/2022;
- copia conforme all'originale dell'autorizzazione, n° 36/2014, allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, rilasciata dall'Autorità di Ambito Sele alla ditta "Palmeco s.r.l.", giusta voltura dell'autorizzazione n° 65/2012 alla ditta " Palmieri Alfonso";
- planimetria presidi ambientali Rev. 01 del 14.10.2011 con rete raccolta reflui;
- copia conforme all'originale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- planimetria lay-out impianto Rev. 03 del 20.06.2014 (indicante i punti di emissione);
- relazione tecnica asseverata attestante la conformità degli interventi attuali al progetto approvato nella C.d.S. dell'11/09/2014;

TENUTO CONTO che la richiesta di modifica sostanziale all'impianto de quo, è accoglibile;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 209/2003 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 2156/2004;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;
- la D.G.R.C. n. 83/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE il progetto così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 11/09/2014.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **PALMECO s.r.l.**, alla realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto ubicato nel Comune di Battipaglia (Sa) in via Spineta n 30 (località Villani), catastalmente individuata al NCT al foglio 5 particelle 1414, 1377, 1461 e 1462 su una superficie complessiva di circa 6.600 mq, consistente nell'introduzione, nel ciclo lavorativo, di alcune tipologie di rifiuti pericolosi da destinare alla sola operazione di messa in riserva [R13].

PRECISARE che la ditta Palmeco s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni R13, R12 ed R3, di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nelle seguenti tabelle:

CAPACITA' DI MESSA IN RISERVA [R13]

CER STOCCATO	DESCRIZIONE	DENSITÀ KG/MC	SETTORE UBICAZIONE	MODALITÀ	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[02.01.04]	RIFIUTI PLASTICI AD ESCLUSIONE DEGLI IMBALLAGGI	75	MR 01	N°02 CASSONI	48	1440	3.60	1080
[03.01.05]	SEGATURA, TRUCIOLI, RESIDUI DI TAGLIO, LEGNO, ….	135	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	3.20	970
[15.01.01]	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	180	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	4.30	1300
[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	75	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	1.80	540
[15.01.03]	IMBALLAGGI IN LEGNO	135	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	3.20	970
[15.01.04]	IMBALLAGGI METALLICI	200	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	4.80	1440
[15.01.07]	IMBALLAGGI IN VETRO	450	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	10.80	3240
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO	80	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	1.90	570
[19.10.04]	FLUFF – FRAZIONE LEGGERA E POLVERI	75	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	1.80	540
[19.12.01]	CARTA E CARTONE	180	MR 01	N°01 CASSONE	24	1800	1.00	300
[19.12.05]	VETRO	450	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	10.80	3240
[20.01.01]	CARTA E CARTONE	180	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	4.30	1300
[20.01.02]	VETRO	450	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	10.80	3240
[20.01.38]	LEGNO	135	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	3.20	970
[20.01.39]	PLASTICA	75	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	1.80	540
[20.01.40]	METALLO	200	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	4.80	1440
[20.03.07]	RIFIUTI INGOMBRANTI	300	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	7.20	2160
[16.02.14]	APPARECCHIATURE FUORI USO	300	MR 02	N°01 CASSONE	24	7200	7.20	2160
[16.02.16]	COMPONENTI RIMOSSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO	300	MR 02	N°01 CASSONE	24	7200	7.20	2160
[20.01.36]	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO	300	MR 02	N°01 CASSONE	24	7200	7.20	2160
[02.03.04]	SCARTI INUTILIZZABILI PER IL CONSUMO E LA TRASFORMAZIONE	180	MR 03	N°01 CASSONE	24	7200	6.20	1860
[15.01.06]	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	150	MR 03	N°02 CASSONI	48	14400	7.20	2160
[19.12.12]	ALTRI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MACCANICO DEI RIFIUTI	150	MR 03	N°01 CASSONE	24	7200	3.60	1080
[20.03.01]	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (FRAZIONE SECCA)	180	MR 03	N°02 CASSONI	48	14400	8.60	2580
[20.02.03]	ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI	180	MR 04	N°01 CASSONE	24	7200	6.20	1860
[20.03.02]	RIFIUTI DEI MERCATI	180	MR 04	N°01 CASSONE	24	7200	6.20	1860
[20.02.01]	RIFIUTI BIODEGRADABILI	180	MR 04	N°01 CASSONE	24	7200	6.20	1860
[19.12.02]	METALLI FERROSI	200	MR 05	FORMATO BALLA	6	1800	1.20	360
[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	75	MR 05	FORMATO BALLA	6	1800	0.45	135
[20.01.08]	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	600	MR 06	VASCA	80	24000	48	14400
[20.01.25]	OLI E GRASSI COMMESTIBILI	1200	MR 07	CISTERNETTE	4	1200	4.80	1440
[04.01.01]	CARNICCIO E FRAMMENTI DI CALCE	300	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.25	75
[04.01.08]	CUOIO CONCIATO CONTENENTE CROMO	300	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.25	75
[04.01.09]	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI CONFEZIONAMENTO E FINITURA	300	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.25	75
[04.02.15]	RIFIUTI DA OPERAZIONI DI FINITURA	110	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[04.02.21]	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI GREZZE	110	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[04.02.22]	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE	110	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[12.01.01]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI FERROSI	200	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[12.01.03]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	200	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[12.01.05]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	75	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.06	18
[12.01.17]	MATERIALE ABRASIVO DI SCARTO	300	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.25	75

[15.01.09]	IMBALLAGGI IN MATERIA TESSILE	110	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[15.02.03]	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI …	110	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[16.01.17]	METALLI FERROSI	200	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[16.01.18]	METALLI NON FERROSI	200	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[16.01.19]	PLASTICA	75	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.06	18
[16.01.20]	VETRO	450	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.40	120
[16.06.04]	BATTERIE ALCALINE (ECCETTO16.06.03)	1000	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.85	255
[16.06.05]	ALTRE BATTERIE ED ACCUMULATORI	1000	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.85	255
[17.02.01]	LEGNO	135	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[17.02.02]	VETRO	450	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.40	120
[17.02.03]	PLASTICA	75	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.06	18
[17.04.05]	FERRO E ACCIAIO	200	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[17.04.07]	METALLI MISTI	200	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[17.04.11]	CAVI	250	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.20	60
[18.01.01]	OGGETTI DA TAGLIO (ECCETTO18.01.03)	150	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.13	39
[18.02.01]	OGGETTI DA TAGLIO (ECCETTO18.02.02)	150	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.13	39
[20.01.10]	ABBIGLIAMENTO	110	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[20.01.11]	PRODOTTI TESSILI	110	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[20.01.32]	MEDICINALI	200	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[20.01.34]	BATTERIE ED ACCUMULATORI	1000	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.85	255
[20.03.03]	RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE	500	MR 08	N° 01 CASSA	0.85	255	0.42	126
[08.01.11] *	PITTURE E VERNICI DI SCARTO ……	1000	MR 09	N° 04 FUSTI	2.00	600	2.00	600
[08.03.17] *	TONER PER STAMPE ESAURITI ……..	1400	MR 09	N° 04 FUSTI	0.20	60	0.28	84
[13.02.08] *	ALTRI OLI PER MOTORI INGRANAGGI …..	900	MR 09	N° 04 FUSTI	2.00	600	1.80	540
[15.01.10] *	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI …..	1000	MR 09	N° 06 CASSE	6.00	1800	6.00	1800
[15.02.02] *	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, ……	500	MR 09	N° 12 CASSE	0.60	180	0.30	90
[16.06.01] *	BATTERIE AL PIOMBO	1500	MR 09	N° 06 CASSE	6.00	1800	9.00	2700
[16.06.02] *	BATTERIE AL NICHEL-CADMIO	1500	MR 09	N° 06 CASSE	6.00	1800	9.00	2700
[16.06.03] *	BATTERIE CONTENENTI MERCURIO	1500	MR 09	N° 06 CASSE	6.00	1800	9.00	2700
[20.01.21] *	TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI ….	300	MR 09	N° 03 CASSE	3.00	900	0.90	270
[20.01.23] *	APPARECCHIATURE FUORI USO ….	500	MR 10	N°01 CASSONE	30.00	9000	15.00	4500
[20.01.35] *	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ……	800	MR 10	N°01 CASSONE	30.00	9000	24.00	7200
TOTALE					**934.15**	**280245**	**284.23**	**85269**

CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PRELIMINARE RIFIUTI [R12]

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ KG/MC	SETTORE ORIGINE	MODALITÀ STOCCAGGIO	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[15.01.06]	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	150	MR 03	N°02 CASSONI	48	14400	7.20	2160
[19.12.12]	ALTRI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MACCANICO DEI RIFIUTI	150	MR 03	N°01 CASSONE	24	7200	3.60	1080
[20.03.01]	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (FRAZIONE SECCA)	180	MR 03	N°02 CASSONI	48	14400	8.60	2580
TOTALE					**120**	**36000**	**19.40**	**5820**

CAPACITÀ DI RECUPERO EFFETTIVO ED OGGETTIVO RIFIUTI [R3]

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ KG/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[02.01.04]	RIFIUTI PLASTICI AD ESCLUSIONE DEGLI IMBALLAGGI	75	27.87	8361	2.09	627
[12.01.05]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	75	0.40	120	0.03	9
[15.01.01]	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	180	13.83	4149	2.49	747
[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	75	13.87	4161	1.04	312
[16.01.19]	PLASTICA	75	0.40	120	0.03	9
[17.02.03]	PLASTICA	75	0.40	120	0.03	9

[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	75	3.47	1041	0.26	78
[20.01.01]	CARTA E CARTONE	180	1.38	414	2.49	747
[20.01.39]	PLASTICA	75	13.87	4161	1.04	312
TOTALE			**75.49**	**22647**	**9.50**	**2850**

CONFERMARE tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel D.D. n. 182 del 11/10/2012, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06.

PRECISARE che:

- l'esercizio dell'impianto terminerà il **29.05.2021**;
- la modifica sostanziale di che trattasi riguarda l'aumento della capacità produttiva (come da tabella sopra indicata), senza cambiare il ciclo di lavorazione, con la mera introduzione di alcune tipologie di rifiuti pericolosi da destinare alla sola operazione di messa in riserva [R13] e pertanto alla Provincia di Salerno è richiesto lo svolgimento delle ordinarie procedure di controllo ex art. 197 del D. Lgs. 152/06;
- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;
- i RAEE dovranno essere stoccati in conformità al D. Lgs. n. 49 del 14/03/2014;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta dovrà trasmettere annualmente, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

EVIDENZIARE che il presente provvedimento include:
a) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D. Lgs. 152/06, con quantità e qualità degli agenti inquinanti, come di seguito riportato:

Camino	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa Kg/h
E1	Polveri	41,70	0,50
E2	Sov	240,00	10,80
Emissioni ad inquinamento scarsamente rilevante art. 272, Comma 1 allegato IV parte V del D.Lgs 152/06			
Lettera bb)	Descrizione:	Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio con potenza 280Kw	

e con le seguenti prescrizioni:

- installare, lungo tutto il perimetro del capannone industriale, un apposito impianto di irrorazione per la nebulazione di deodoranti a base enzimatica capaci di neutralizzare gl odori;
- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
- le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento;

b) l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, delle acque meteoriche e delle acque di dilavamento dei piazzali, atteso che non vi sono acque di processo, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali", come richiesto dall'ATO Sele. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione di pertinenza;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- il titolare dello scarico è tenuto a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi, oltre a fornire ogni documento e notizia, utile al buon esito dei controlli, che gli venisse richiesta, a pena di decadenza dall'autorizzazione allo scarico;
- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10 gg. dalla data di certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;
- il titolare dello scarico, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto dovrà presentare alla U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno il contratto di conferimento reflui con il gestore della rete fognaria comunale.

PRECISARE che il sistema di scarico delle acque reflue comprende:

- il trattamento depurativo delle acque meteoriche di copertura e delle acque di dilavamento piazzali prima del loro recapito nella rete fognaria comunale;
- i reflui provenienti dai servizi igienici, raccolti in vasca "imhoff", e periodicamente smaltiti da ditta specializzata.

PRECISARE, altresì, che:

- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
- la Ditta Palmeco s.r.l., ad attivazione dell'esercizio, è tenuta alla presentazione del registro,

vidimato dalla Regione Campania, in cui siano riportate le operazioni periodiche di manutenzione ordinaria e straordinaria, manutenzione del sistema di abbattimento, nonché del conferimento delle acque reflue a Ditte terze.

FAR PRESENTE che:

- con il presente provvedimento si intende revocato il D.D. n. 115 del 18/06/2012, rilasciato ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06;
- avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Palmeco. s.r.l. con sede legale nel Comune di Battipaglia (Sa) in via Spineta n. 30 (località Villani).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Battipaglia, all'Amministrazione Provinciale di Salerno per i controlli ex art. 197 del D. Lgs. 152/06, all'A.R.P.A.C. di Salerno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 278 del 13/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208. MODIFICA AL DECRETO AUTORIZZATIVO DI CUI AI DD.DD. N. 44 DEL 05.03.2008 E N. 329 DEL 18.07.2012 PER INCLUSIONE AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO PIAZZALI. DITTA EUROFERRO SRL CON SEDE LEGALE IN POLLA VIA VILLA PIANA E IMPIANTO NEL COMUNE DI ATENA LUCANA ALLA VIA CONTRADA MACCHIA SS 19.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con decreto dirigenziale n. 44 del 05.03.2008 la ditta Coppola Nicola è stata autorizzata, ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 art. 208, all'esercizio di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Atena Lucana alla Via Contrada Macchia SS19 con scadenza 05.03.2017, successivamente volturato con decreto dirigenziale n. 329 del 18.07.2012 in favore della ditta Euroferro srl;
- la ditta Euroferro srl ha presentato istanza, acquisita il 10.10.2014 al prot. 673585, di modifica non sostanziale per l'inclusione nell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di piazzale in corpo idrico superficiale denominato cunetta laterale, rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Salerno con provvedimento n.122/10 del 08.06.2010, scaduta il 07/06/2014;
- con nota del 14.10.2014, prot. 681773, l'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha chiesto al Sindaco del Comune di Atena Lucana e all'ARPAC – Dipartimento di Salerno, di esprimere parere di competenza circa la modifica non sostanziale sopra emarginata proposta dalla Euroferro srl;

ESAMINATI gli atti progettuali allegati all'istanza di modifica non sostanziale, in particolare che la ditta ha dichiarato che lo scarico delle acque reflue è rappresentato dalla acque provenienti dai servizi igienici che confluiscono in una vasca a tenuta e smaltite per il tramite di azienda autorizzata e da acque reflue di dilavamento dei piazzali (ricoperti con pavimentazione di tipo industriale in c.a.) raccolte e avviate al sistema depurativo e, dopo il trattamento, al corpo idrico superficiale denominato cunetta laterale limitrofo all'impianto;

TENUTO CONTO che nel termine stabilito con nota prot. 681773 del 14.10.2014 nessun elemento ostativo è pervenuto da parte del Comune di Atena Lucana e dell'ARPAC;

RITENUTO di poter procedere all'inclusione nell'autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 dell'autorizzazione agli scarichi di cui alla succitata richiesta proposta;

VISTO

- il D.Lgs n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

MODIFICARE con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, il decreto dirigenziale n. 329 del 18.07.2012 includendo l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali in corpo idrico superficiale denominato cunetta laterale, in comune con l'adiacente ditta Coppola Nicola;

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto D.D. n. 44 del 05.03.2008 e successivo D.D. n. 329 del 18.07.2012;

EVIDENZIARE che il presente provvedimento è rilasciato alle seguenti condizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna “Scarico in acque superficiali”. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione di pertinenza;

- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a) è tassativamente vietato lo scarico in corpo idrico superficiale di:
- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35° C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di recapito finale nel corpo recettore;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs.

152/06;

- il titolare dello scarico è tenuto a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi, oltre a fornire ogni documento e notizia, utile al buon esito dei controlli, che gli venisse richiesta, a pena di decadenza dall'autorizzazione allo scarico;
- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Grassi ed olii animali e vegetali e Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e al Comune di Atena Lucana, entro 10g dalla data di certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Euroferro srl, con sede legale nel Comune di Polla, Via Villa Piana, da custodire in uno al D.D. n. 44 del 05.03.2008 e successivo D.D. n. 329 del 18.07.2012, da esibire per le attività di controllo

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Atena Lucana, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 279 del 13/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA MA.DE.RO. SRL DI DELLA ROCCA FRANCESCO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI , VIA PETRARO SANTO STEFANO N. 32.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta MA.DE.RO SRL di Della Rocca Francesco con sede legale ed impianto in Via Petraro Santo Stefano n. 32, nel Comune di Cava Dei Tirreni, legale rappresentate sig. Della Rocca Francesco, nato a Salerno il 13.07.1965, ha presentato in data 26.04.2007, prot. 376265, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06, per l'attività di lavorazione marmi;

- che la Conferenza di Servizi del 19.02.2009, convocata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con prescrizioni ed in particolare: nella fase di taglio con flex i banchi dotati di aspirazione delle cabine a velo d'acqua siano sempre in esercizio durante la fase di lavorazione;

- che in data 05.06.2009, prot. 490743, è stato acquisito, indirizzato alla Ditta e per conoscenza al Settore Ecologia di Salerno, il preventivo per il pagamento delle spese dei controlli ARPAC, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

- che con nota 02.10.2013, prot. 678717, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, ha comunicato alla Ditta il mancato pagamento delle spese dei controlli ARPAC, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04 e n. 154/07, e l'attivazione della procedura di archiviazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.;

- che con D.D. n. 86, del 23.01.2014, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ha archiviato l'istanza de quo, per il mancato pagamento delle spese dei controlli ARPAC;

- che con nota acquisita il 20.10.2014, prot. 695836, la Ditta ha comunicato che non ha mai ricevuto il preventivo di spesa da parte dell'A.R.P.A.C., chiedendo la revoca del decreto di archiviazione ed il rilascio del decreto autorizzativo alle emissioni in atmosfera;

***CONSIDERATO*:**

- che l'ARPAC con nota acquisita il 06.11.2014, prot. 745139, ha trasmesso l'attestazione del versamento, effettuato dalla Ditta MA.DE.RO SRL di Della Rocca Francesco a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

***RITENUTO*:**

- di poter accogliere la richiesta della Ditta di rilascio del decreto autorizzativo alle emissioni in atmosfera;

- di dover revocare il provvedimento di archiviazione D.D. n. 86, del 23.01.2014;

PRESO ATTO:

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/mc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	depolveratore	polveri	1,3	1

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **revocare** il D.D. n. 86 del 23.01.2014;
- di **concedere** alla Ditta MA.DE.RO SRL di Della Rocca Francesco con sede legale ed impianto in Via Petraro Santo Stefano n. 32, nel Comune di Cava Dei Tirreni, legale rappresentate sig. Della Rocca Francesco, nato a Salerno il 13.07.1965, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di lavorazione marmi, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

9) di **fare obbligo** alla Ditta fase di taglio con flex i banchi dotati di aspirazione delle cabine a velo d'acqua siano sempre in esercizio durante la fase di lavorazione;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta MA.DE.RO SRL di Della Rocca Francesco di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta MA.DE.RO SRL di Della Rocca Francesco dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta MA.DE.RO SRL di Della Rocca Francesco all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Cava Dei Tirreni;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 280 del 13/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208. MODIFICA AL D.D. N. 244 DEL 29.06.2010 PER INCLUSIONE AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI. DITTA DEABAN SPA CON SEDE LEGALE E IMPIANTO NEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE ALLA VIA CAMERELLE N. 46.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la ditta Deaban spa è titolare, ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 art. 208, del Decreto Dirigenziale n. 244 del 29.06.2010 , per l'esercizio dell'impianto per lo stoccaggio di rifiuti urbani non pericolosi consistenti in oli e grassi combustibili, ubicato nel Comune di Nocera Superiore (Sa), Via Camerelle n. 46;
- la ditta Deaban spa ha presentato istanza, acquisita il 08.10.2014 al prot. 665289, di modifica non sostanziale per l'inclusione, nell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in corpo idrico superficiale, torrente Cavaiola, rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Salerno con provvedimento n.13336 del 05/11/2009, scaduta il 04/11/2013;
- in data 13.10.2014, prot. 676686, la ditta Deaban spa ha sollecitato l'esame della pratica in quanto l'impianto è attualmente sottoposto a sequestro giudiziario poiché privo di autorizzazione allo scarico;
- con nota del 14.10.2014, prot. 681659, l'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha chiesto al Sindaco del Comune di Nocera Superiore e all'ARPAC – Dipartimento di Salerno, di esprimere parere di competenza circa la modifica non sostanziale sopra emarginata proposta dalla Deaban spa;

ESAMINATI gli atti progettuali allegati all'istanza di modifica non sostanziale, in particolare che la ditta Deaban spa ha dichiarato che il ciclo di lavorazione non prevede l'utilizzo di acqua e che le uniche acque presenti sono rappresentate da quelle meteoriche provenienti dal piazzale ove si svolge il deposito e il transito degli automezzi le quali risultano regolarmente convogliate tramite un sistema di pendenze e appositi pozzetti di raccolta con recapito finale nel corpo idrico recettore previo passaggio con sistema di disoleatura e dissabbiatura.

TENUTO CONTO che nel termine stabilito con nota prot. 681659 del 14.10.2014 nessun elemento ostativo è pervenuto da parte del Comune di Nocera Superiore e dell'ARPAC;

RITENUTO di poter procedere all'inclusione nell'autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 dell'autorizzazione agli scarichi di cui alla succitata richiesta proposta;

VISTO

- il D.Lgs n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

MODIFICARE con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, il decreto dirigenziale n. 244 del 29.06.2010, includendo l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali in corpo idrico superficiale denominato torrente Cavaiola;

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto D.D. n. 244 del 29.06.2010;

EVIDENZIARE che il presente provvedimento è rilasciato alle seguenti condizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna “Scarico in acque superficiali”. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione di pertinenza;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare

tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;

- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a) è tassativamente vietato lo scarico in corpo idrico superficiale di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35° C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di recapito finale nel corpo recettore;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- il titolare dello scarico è tenuto a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi, oltre a fornire ogni documento e notizia, utile al buon esito dei controlli, che gli venisse richiesta, a pena di decadenza dall'autorizzazione allo scarico;
- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Grassi ed olii animali e vegetali e Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e al Comune di Atena Lucana, entro 10g dalla data di certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Deaban spa, con sede legale nel Comune di Nocera Superiore, Via Camerelle n. 46, da custodire in uno con il D.D. n. 244 del 29/06/2010 da esibire per le attività di controllo.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Nocera Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 1418 del 09/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 10 - UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

GARA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE ACQUEDOTTI REGIONALI - LOTTO 1 ACQUEDOTTO CAMPANO DEL TORANO - BIFERNO - CIG: 0362878066 - ADEMPIMENTO ALL'OBBLIGO DI CONFORMARSI AL GIUDICATO DELLA SENTENZA CONSIGLIO DI STATO, SEZ. V, N. 2042/2014 -AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA AL COSTITUENDO R.T.I. DONDI S.P.A. - R.D.R. S.R.L. - COSTR.A.ME. DI DI MASO S.R.L. - IDROAMBIENTE S.R.L. - FRADEL SOC. COOP. A R.L .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) con Delibera di Giunta Regionale n.1356/2009 è stata autorizzata l'esecuzione dell'appalto, proposto dal Settore Ciclo Integrato delle Acque, per il servizio di GESTIONE ACQUEDOTTI REGIONALI distinto in due separati lotti e precisamente: Lotto 1, Acquedotto Campano del Torano – Biferno (comprendente le zone Flegrea, Alifana e Terra di Lavoro) e Lotto 2, Acquedotto Campano del Sarno (comprendente le zone Nolana, Sarnese, Salernitana, Vesuviana e Sorrentina);

b) con Decreto del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque N°731 del 16/10/2010, pubblicato sul BURC n.67 del 02/11/2009, in esecuzione della citata Delib. di G.R. n°n.1356/2009, è stato approvato il progetto definitivo per SERVIZIO di GESTIONE ACQUEDOTTI REGIONALI distinto in due separati lotti e precisamente:

b.1 Lotto 1, Acquedotto Campano del Torano – Biferno CIG: 0362878066, per l'importo di Euro 16.510.746,29 oltre IVA di cui Euro 191.014,80 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso;

b.2 Lotto 2, Acquedotto Campano del Sarno CIG: 03628812DF,per l'importo di Euro 14.448.582,71 oltre IVA di cui Euro 167.155,24 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso;

c) con Decreto n°4 del 18/01/2010 il Coordinatore A GC05 Ecologia, Ambiente, Disinquinamento, Protezione civile, ha costituito la Commissione Giudicatrice e nominato i componenti per l'esperimento della gara in oggetto;

b) La Commissione Giudicatrice con nota acquisita al prot. n.2011.0386075 del 16/05/2011, ha trasmesso copia del verbale di aggiudicazione provvisoria del Lotto n.1 per la gara in questione, verbale n°33 del 28 aprile 2011;

c) il TAR Campania, I° Sez, con sentenze N°02588/20 11 e N°02589/2011 in riscontro, rispettivamente, al ricorso n.176/2010 promosso da Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (ATO3) ed al ricorso n.177/2010 promosso da G.O.R.I. S. p. A. contro la Regione Campania, si è definitivamente pronunciato accogliendo, per entrambi, l'annullamento del decreto dirigenziale n. 731 del 16 ottobre 2009 limitatamente alla parte concernente il secondo lotto posto a gara;

d) con nota 2011.0413604 del 25/05/2011, il Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque nel comunicare le suddette decisioni del Tar Campania, ha invitato la Commissione Giudicatrice e per essa il Presidente, a sospendere il procedimento di esame delle offerte limitatamente al Lotto n.2 della Gara in oggetto, invitando, altresì, a trasmettere la documentazione relativa al procedimento di aggiudicazione del LOTTO n°1;

e) con verbale in data 10/06/2011 è stata effettuata la ricezione e consegna della documentazione di gara presso il Settore Ciclo Integrato delle Acque;

d) con Decreto n.337 del 01/08/2011, in riscontro delle risultanze agli atti, il Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque ha disposto, tra l'altro:

h)1 l'approvazione del verbale n°33 del 28 aprile 2 011, della Commissione Giudicatrice per l'appalto del SERVIZIO di GESTIONE ACQUEDOTTI REGIONALI, limitatamente alle decisioni assunte per il Lotto 1, Acquedotto Campano del Torano – Biferno CIG: 0362878066 in conformità delle sentenze TAR Campania, I° Sez., N°02588/2011 e N°02589/2011;

h)2 l'aggiudicazione in via definitiva l'appalto di cui alla GARA per il SERVIZIO di GESTIONE ACQUEDOTTI REGIONALI Lotto 1, Acquedotto Campano del Torano – Biferno (comprendente le zone Flegrea, Alifana e Terra di Lavoro) al costituendo R.T.I. tra la SIBA S.P.A. (mandataria), C.F. 03129770156, con sede in Milano Via Lampedusa n. 13, la IDROECO S.R.L. (mandante), C.F.01961740618, con sede in Casapesenna (CE), C.so Europa n.199 e la MERITEC S.R.L. (mandante), C.F.03001351216,con sede in Mugnano di Napoli (NA) alla Via della Repubblica n.6;

RILEVATO che:

a) il provvedimento di aggiudicazione veniva impugnato dal Raggruppamento Dondi S.p.A., 3° graduato, innanzi al T.A.R. Campania, sez. I, con ricorso R.G. n. 3137/2011, mediante il quale il R.T.I. deduceva profili di illegittimità tanto nell'ammissione della prima graduata R.T.I. Siba S.p.A. quanto del secondo graduato So.te.co. S.p.A.;

b) con ricorso n. 5550/2011 anche il R.T.I. So.te.co. S.p.A. avversava l'esito della procedura selettiva, censurando a sua volta l'illegittmità del provvedimento di aggiudicazione in favore del Raggruppamento Siba S.p.A.;

c) il Giudizio promosso dal R.T.I. Dondi S.p.A. veniva definito con la sentenza n. 2888 del 20.6.2012 mediante la quale il T.A.R. Campania accoglieva, in via preliminare, il cd. ricorso incidentale proposto dal R.T.I. Siba S.p.A.;

d) in pari data, veniva anche pubblicata la sentenza n. 2883/12 del T.A.R. Campania, sez. I, con la quale veniva rigettato il ricorso autonomamente proposto dal R.T.I. So.te.co. S.p.A. *ed accolto il ricorso incidentale* proposto dal R.T.I. Siba S.p.A. *avverso la partecipazione alla gara del raggruppamento ricorrente;*

e) entrambe le sentenze emesse dal T.A.R. Campania venivano appellate al Consiglio di Stato, ivi instaurandosi, rispettivamente, i giudizi R.G. n.ri 4797/2012 e 8112/2012;

f) *il Giudizio di appello promosso dal R.T.I. So.te.co. S.p.A., 2° graduato* , (R.G. n. 8112/2012) veniva deciso con sentenza n. 1941 del 9.4.2013, mediante la quale la sezione V del Consiglio Stato, *nel respingere l'appello proposto, confermava l'esito del giudizio di primo grado;*

g) con Ordinanza n. 1943 resa all'esito dell'Udienza Pubblica dell'8.3.2013 la sezione V del Consiglio di Stato ravvisava la necessità che la questione inerente la sussistenza o meno degli oneri dichiarativi in capo ai procuratori speciali, risultata decisiva per l'accoglimento del ricorso incidentale proposto innanzi al T.A.R. Campania dal R.T.I. Siba, S.p.A. venisse rimessa e decisa dall'Adunanza Plenaria;

h) con la sentenza n.2042 del 23.4.2014, il Consiglio di Stato sez. V definiva il giudizio n. 4797/2012 concludendo per l'accoglimento del ricorso in appello promosso dal R.T.I. Dondi S.p.A., il rigetto dei ricorsi incidentali proposti dalle controinteressate e l'accoglimento del ricorso introduttivo e dei motivi aggiunti;

i) il Consiglio di Stato, con la sopracitata sentenza n.2042/2014, in via definitiva altresì statuiva *"la conseguente riammissione in gara del R.T.I Dondi, affinché – in presenza dei relativi presupposti – sia attivato il procedimento di aggiudicazione nei suoi confronti dell'affidamento del servizio annuale di gestione e manutenzione ordinaria dell'acquedotto Torano/Biferno";*

RILEVATO, altresì, che

a) con atto di invito del 7.5.2014, acquisito al prot. n.321832 del 12/05/2014, il RTI DONDI sollecitava la conclusione del procedimento di aggiudicazione in suo favore, invocando l'esatta e piena esecuzione del giudicato del Consiglio di Stato;

b) con nota prot. n.476098 del 08/07/2014 lo scrivente Settore, richiedeva al costituendo R.T.I. Dondi S.p.A. - R.D.R. S.r.l. - Costr.a.me. di Di Maso S.r.l. - Idroambiente S.r.l. - Fradel Soc. Coop., la comprova dei requisiti tecnico-economici;

c) in data 22/07/2014, con documentazione acquisita al prot. n.527564 del 29/07/2014, il Raggruppamento Dondi S.p.A. comprovava il possesso dei requisiti richiesti;

d) Il Responsabile del procedimento di gara ha effettuato la verifica della documentazione prodotta riscontrando la sussistenza dei requisiti minimi richiesti dal disciplinare di gara giusta relazione acquisita agli atti, prot. 610665 del 16/09/2014;

e) la Commissione giudicatrice, con verbale n°24 del 1 8/10/2010, ha preso atto delle offerte economiche formulate dai partecipanti alla gara in oggetto, rilevando che il costituendo R.T.I.

DONDI S.P.A. - R.D.R. S.R.L. - COSTR.A.ME. DI DI MASO S.R.L. - IDROAMBIENTE S.R.L. - FRADEL SOC. COOP. A R.L ha offerto il ribasso del 3,000% sull'importo posto a base di gara;

f) Il quadro economico riepilogativo del progetto, rimodulato alla luce dell'offerta dell'aggiudicatario, risulta essere il seguente:



g) che l'aggiudicazione definitiva diventa efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs. 163/06, una volta effettuate le verifiche del possesso dei requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti da parte della ditta aggiudicataria e della seconda classificata;

RITENUTO

a) di dover adempiere all'obbligo di conformarsi al giudicato della sentenza del Consiglio di Stato n.2042 del 23.4.2014 procedendo ad aggiudicare in via definitiva l'appalto di cui alla GARA per il SERVIZIO di GESTIONE ACQUEDOTTI REGIONALI Lotto 1, Acquedotto Campano del Torano – Biferno (comprendente le zone Flegrea, Alifana e Terra di Lavoro) al costituendo R.T.I. tra la COSTRUZIONI DONDI S.P.A., con sede legale in Rovigo al Viale delle Industrie n. 13/A, partita IVA n. 0010 3480 299, la R.D.R. S.R.L., con sede legale in Torre del Greco (NA), al Viale Sardegna n. 2, la COSTRAME DI DI MASO S.R.L., con sede legale in Afragola (NA) alla via Montessori n. 2, la IDROAMBIENTE S.R.L., con sede legale in Portici (NA) al viale Camaggio n. 11 e la FRADEL COSTRUZIONI SOCIETÀ COOPERATIVA, con sede legale in Quarto (NA) alla via Matilde Serao n.

11, riservandosi di acquisire le informazioni ai fini antimafia di cui al D.lgs. n. 159/2011 ed il DURC prima della formale stipula del contratto;

b) di approvare il quadro economico riepilogativo post gara per complessivi €_20.292.213,83 di cui €_16.021.154,35 per prestazioni ed €_4.271.059,49 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

c) di dover impegnare l'importo complessivo pari ad €_19.961.998,91, di cui €_3.599.704,72 per IVA, in favore del costituendo R.T.I. tra la COSTRUZIONI DONDI S.P.A., con sede legale in Rovigo al Viale delle Industrie n. 13/A, partita IVA n. 0010 3480 299, la R.D.R. S.R.L., con sede legale in Torre del Greco (NA), al Viale Sardegna n. 2, la COSTRAME DI DI MASO S.R.L., con sede legale in Afragola (NA) alla via Montessori n. 2, la IDROAMBIENTE S.R.L., con sede legale in Portici (NA) al viale Camaggio n. 11 e la FRADEL COSTRUZIONI SOCIETÀ COOPERATIVA, con sede legale in Quarto (NA) alla via Matilde Serao n. 11, così ripartito:

c)1 **€.1.663.499,91** relativo a una mensilità dell'anno corrente**,** da imputare sul capitolo di spesa 1590, Missione 09 - Programma 04 - Titolo 1 - Piano dei conti 1.03.02.09.004, Codice UE 4, Cofog 06.3 - SIOPE codice di bilancio 1.03.01 e SIOPE gestionale 1351;

Capitolo	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggregato	V°LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE di bilancio	SIOPE gestionale	Codice identificativo delle transazioni della UE
1590	09	04	06.3	1	103	1.03.02.09.004	01.03.01	1351	4

c)2 **€.18.298.499,00** relativo alle successive mensilità, anno 2015, sul capitolo di spesa 1506, Missione 09 - Programma 04 - Titolo 1 - Piano dei conti 1.03.02.09.004, Codice UE 4, Cofog 06.3 - SIOPE codice di bilancio 1.03.01 e SIOPE gestionale 1351

Capitolo	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggregato	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE di bilancio	SIOPE gestionale	Codice identificativo delle transazioni della UE
1506	09	04	06.3	1	103	1.03.02.09.004	01.03.01	1351	4

d) di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di €_330.214,93 relativo a compenso incentivante di cui all'art.92 D.Lgs. n.163/2006;

e) di disporre con successivo provvedimento la nomina del Responsabile unico del procedimento nella fase di esecuzione e di tutte le figure tecniche previste dal regolamento dei contratti pubblici D.P.R. n.207/2010;

f) di incaricare il Dipartimento 55 – DIV 15 UOD 06 Centrale Acquisti a provvedere alla pubblicazione della intera fase di avviso di aggiudicazione della gara di appalto;

VISTA
- la documentazione citata agli atti della Direzione Generale per l'Ambiente ed Ecosistema 52 05;
- Il D.lgs n.163/2006;
- Il D.P.R n.207/2010;
- la D.G.R. n.612 del 29.10.2011;
- la D.G.R. n. 479/2012;
- il DD. n.659 del 17.9.2013 ed il DD. n.678 del 4.10.2013;
- la D.G.R. n.427 del 27.09.2013 e n.488 del 31.10.2013;
- il D.P.R.G. n.214 del 31.10.2013;
- le LL.RR. n. 3 e 4 del 16.1.2014;

- D.G.R. n. 92 dell'1.4.2014;
- D.G.R. n. 186 del 5.6.2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento,

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

1) adempiere all'obbligo di conformarsi al giudicato della sentenza del Consiglio di Stato n.2042 del 23.4.2014 procedendo alla aggiudicazione in via definitiva dell'appalto di cui alla GARA per il SERVIZIO di GESTIONE ACQUEDOTTI REGIONALI Lotto 1, Acquedotto Campano del Torano – Biferno (comprendente le zone Flegrea, Alifana e Terra di Lavoro) al costituendo R.T.I. tra la COSTRUZIONI DONDI S.P.A., con sede legale in Rovigo al Viale delle Industrie n. 13/A, partita IVA n. 0010 3480 299, la R.D.R. S.R.L., con sede legale in Torre del Greco (NA), al Viale Sardegna n. 2, la COSTRAME DI DI MASO S.R.L., con sede legale in Afragola (NA) alla via Montessori n. 2, la IDROAMBIENTE S.R.L., con sede legale in Portici (NA) al viale Camaggio n. 11 e la FRADEL COSTRUZIONI SOCIETÀ COOPERATIVA, con sede legale in Quarto (NA) alla via Matilde Serao n. 11, riservandosi di acquisire le informazioni ai fini antimafia di cui al D.lgs. n. 159/2011 ed il DURC prima della formale stipula del contratto;
2) di approvare il quadro economico riepilogativo post gara per complessivi €_20.292.213,83 di cui €_16.021.154,35 per prestazioni ed €_4.271.059,49 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
3) di dover impegnare l'importo complessivo pari ad €_19.961.998,91 di cui €_3.599.704,72 per IVA, in favore del costituendo R.T.I. tra la COSTRUZIONI DONDI S.P.A., con sede legale in Rovigo al Viale delle Industrie n. 13/A, partita IVA n. 0010 3480 299, la R.D.R. S.R.L., con sede legale in Torre del Greco (NA), al Viale Sardegna n. 2, la COSTRAME DI DI MASO S.R.L., con sede legale in Afragola (NA) alla via Montessori n. 2, la IDROAMBIENTE S.R.L., con sede legale in Portici (NA) al viale Camaggio n. 11 e la FRADEL COSTRUZIONI SOCIETÀ COOPERATIVA, con sede legale in Quarto (NA) alla via Matilde Serao n. 11, così ripartito:

   3.a **€.1.663.499,91** relativo a una mensilità dell'anno corrente**,** da imputare sul capitolo di spesa 1590, Missione 09 - Programma 04 - Titolo 1 - Piano dei conti 1.03.02.09.004, Codice UE 4, Cofog 06.3 - SIOPE codice di bilancio 1.03.01 e SIOPE gestionale 1351

Capitolo	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggregato	V°LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE di bilancio	SIOPE gestionale	Codice identificativo delle transazioni della UE
1590	09	04	06.3	1	103	1.03.02.09.004	01.03.01	1351	4

   3.b **€.18.298.499,00** relativo alle successive mensilità, anno 2015, sul capitolo di spesa 1506, Missione 09 - Programma 04 - Titolo 1 - Piano dei conti 1.03.02.09.004, Codice UE 4, Cofog 06.3 - SIOPE codice di bilancio 1.03.01 e SIOPE gestionale 1351

Capitolo	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggregato	V°LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE di bilancio	SIOPE gestionale	Codice identificativo delle transazioni della UE
1506	09	04	06.3	1	103	1.03.02.09.004	01.03.01	1351	4

4) di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di €_330.214,93 relativo a compenso incentivante di cui all'art.92 D.Lgs. n.163/2006;

5) incaricare il Dipartimento 55 – DIV 15 UOD 06 Centrale Acquisti a provvedere alla pubblicazione della intera fase di avviso di aggiudicazione della gara di appalto

6) disporre con successivo provvedimento la nomina del Responsabile unico del procedimento nella fase di esecuzione e di tutte le figure tecniche previste dal regolamento dei contratti pubblici D.P.R. n.207/2010;

7) pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art.37 comma 1 e 2 e art. 23 del decreto l.gs.vo 14 marzo 2013 n.38;

8) INVIARE il presente provvedimento:

   8.1. all'Assessore all'Ambiente, per dovuta informazione e competenza;
   8.2. al Capo di Gabinetto del Sig. Presidente della Giunta Regionale
   8.3. Risorse Finanziarie U.O.G. – 04 Gestione delle Spese Regionali (UOD 55.13.04.);
   8.4. Dipartimento 55 – DIV 15 UOD 06 Centrale Acquisti (UOD 55.15.06);
   8.5. Al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 1539 del 04/11/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Dlgs 209.2003 - Automercato Italiano di Franzese Rocco & C. snc - Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito Crispano alla via Provinciale n. 53 - Proroga dei termini di delocalizzazione

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto dirigenziale n. 177 del 06.07.2011 è stata denegata, per mancata compatibilità sito/impianto, l'approvazione del progetto di adeguamento al D.lgs 209/2003 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Crispano (NA) alla via Provinciale n. 53, gestito dalla società "Automercato Italiano di Franzese Rocco & C. snc", e contestualmente autorizzata - ai sensi dell'art. 15, comma 3, citato decreto legislativo - la proroga dell'esercizio dell'attività per tre anni, nelle more della delocalizzazione;
b. che con istanza acquisita in data 26.05.14 prot. n. 358809 la suindicata società ha chiesto la proroga del termine di delocalizzazione, allegando la documentazione di seguito elencata:
   b. 1 ricevuta originale del versamento di euro 260,00 per le spese istruttorie;
   b. 2 nota del Comune di Crispano, datata 30.01.2013 (l'anno è da intendersi "2014" per un evidente refuso, *n.d.r.*), a firma del responsabile del III Settore Urbanistica - Attuazione zona PIP, con la quale si certifica che con istanza prot. n. 1078 del 31.01.13 la società Automercato Italiano di Franzese Rocco & C. ha partecipato al bando per l'assegnazione di un lotto della superficie di circa mq 1500 nella zona territoriale omogenea D2 (nuovi insediamenti produttivi) del vigente PRG, destinata ad insediamenti produttivi per artigianato e piccola industria, collocandosi all'ottavo posto della graduatoria utile definitiva, approvata con delibera di giunta municipale n. 95 del 14.11.13, divenuta esecutiva il 19.11.13;
   b. 3 nulla osta del Comune di Crispano SUAP-Servizio Ecologia prot. n. 3919 del 16.04.14 alla prosecuzione dell'attività per un anno nel sito esistente di via Provinciale. In tale nota il Comune ribadisce che in località Tavernola è stata individuata una zona PIP, per la quale è stato approvato il piano di lottizzazione e sono state realizzate le infrastrutture primarie. Nella stessa nota il Comune conferma che la società "Automercato Italiano di Franzese Rocco & C. snc" rientra nella graduatoria degli assegnatari dei lotti PIP, approvata con delibera di G.M. n. 95 del 14.11.2013;
c. che la società con nota acquisita il 03.07.14 prot. n. 4634905 ha trasmesso copia della manifestazione di interesse all'assegnazione del lotto n. 15 di mq 1530 in zona PIP, presentata al Comune di Crispano in data 01.07.2014;

RILEVATO che la Commissione Tecnica Istruttoria, di cui alla D.G.R. n. 1411/2007, nella seduta del 03.07.2014, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole alla proroga di 1 (uno) anno dell'esercizio dell'attività nel sito esistente, a condizione che la società dimostri – entro sei mesi dalla data di decorrenza del presente decreto di proroga – la formale assegnazione da parte del Comune di Crispano del lotto n. 15 dell'area PIP e presenti il progetto del nuovo impianto alla UOD 07 "Valutazioni ambientali" per il parere di conformità ambientale e alla scrivente UOD per l'autorizzazione ex art. 208 del D.lgs 152/06;

PRESO ATTO

a. che la società "Automercato Italiano di Franzese Rocco & C. snc" con nota acquisita in data 11.09.2014 prot. 599455 ha trasmesso la sottoelencata documentazione:
   a.1 polizza fidejussoria n. 18071, avente decorrenza 02.09.14 e scadenza 31.08.2016, emessa dalla LIG Insurance S.A. a garanzia di eventuali rischi derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio, in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania per l'importo di € 15.000,00 (quindicimila/00);
   a.2 copia della nota di trascrizione del 12.05.1981 presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Napoli a favore dei germani Carlo e Rocco Franzese dell'atto notarile di acquisto del terreno nel comune di Crispano loc. Via Vecchia su cui è stato realizzato l'impianto esistente di autodemolizione;
   a.3 dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, di iscrizione alla Camera di commercio di Napoli;
b. che la dichiarazione di cui al punto precedente è stata integrata – in data 07.10.2014 prot. n.660443 – con l'autodichiarazione del legale rappresentante della società di non sussistenza di cause di divieto,

decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs 159/2011 e nulla osta ai fini dell'art. 10 legge 31 maggio 1965 s.m.i.;

PRESO ATTO altresì

a. che questa UOD con nota prot. 446784 del 30.06.2014 ha chiesto alla Provincia di verificare - per le competenze alla stessa attribuite dall'art. 197 D.lgs 152/2006 s.m.i. - se l'impianto di autodemolizione in argomento possiede i requisiti infrastrutturali adeguati per una regolare attività e una corretta gestione dei rifiuti, al fine della valutazione della sussistenza dei presupposti per una eventuale proroga dell'esercizio provvisorio dell'attività nel sito esistente;
b. che la Provincia di Napoli ha trasmesso la nota prot. 125822 del 14.10.14 – acquisita in pari data con prot. n. 680500 – in cui dichiara che dalla relazione di sopralluogo effettuato dai tecnici dell'ARPAC emerge *"la sostanziale conformità dell'impianto";*
c. che questa UOD ha richiesto con nota prot. n. 718620 del 28.10.2014 al Prefetto di Napoli le informazioni antimafia ai sensi del combinato disposto dell'art. 4 D.lgs n. 490/94 e dell'art. 10 DPR 252/98, già chieste con nota prot. n. 217271 del 18.03.2011;

RITENUTO, per quanto su esposto, di autorizzare la proroga di 1 (uno) anno dei termini di delocalizzazione alla società "Automercato Italiano di Franzese Rocco & C. snc", che – entro sei mesi dalla data di notifica del presente decreto – dovrà trasmettere a questa UOD il provvedimento del Comune di Crispano di assegnazione in suo favore del lotto n. 15 dell'area PIP e presentare il progetto del nuovo impianto alla UOD 07 "Valutazioni ambientali", per il parere di conformità ambientale, e alla scrivente UOD per l'autorizzazione ex art. 208 D.lgs 152/06;

VISTI

il D.lgs. n. 209/2003;
il D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n. 177 del 06.07.2011;

sulla base dell'istruttoria effettuata dalla UOD 17

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **prorogare** alla società "Automercato Italiano di Franzese Rocco & C. snc" per 1 (uno) anno l'autorizzazione all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso nell'attuale sito, ubicato in Crispano (NA) alla via Provinciale n. 53, nelle more della delocalizzazione;
2. **la società,** entro sei mesi dalla data di notifica del presento decreto, dovrà trasmettere a questa UOD il provvedimento del Comune di Crispano di assegnazione in suo favore del lotto n. 15 dell'area PIP e presentare il progetto del nuovo impianto alla UOD 07 "Valutazioni ambientali", per il parere di conformità ambientale, e alla scrivente UOD per l'autorizzazione ex art. 208 D.lgs 152/2006 smi;
3. **precisare** che il presente decreto perderà efficacia qualora la società non ottemperi a quanto indicato al punto precedente;
4. **precisare, altresì,** che il presente provvedimento perderà immediatamente efficacia in caso di informativa antimafia positiva;
5. **notificare** il presente atto alla società "Automercato Italiano di Franzese Rocco & C. snc";
6. **trasmettere** copia del presente decreto al Comune di Crispano, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo gestori ambientali di cui al comma 1 art. 212 del D.lgs 152/06 s.m.i. e alla Provincia di Napoli che, in conformità con quanto disposto dall'art. 197 del D.lgs152/06 s.m.i., procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD;

7. **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 1554 del 05/11/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Ditta Sarnelli Vincenzo - Dlgs 209.2003 - Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in San Giorgio a Cremano alla via Castagnola n. 11 (foglio 8, p.lla 8, sub 3) - Proroga dei termini di delocalizzazione

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto dirigenziale n. 541 del 27.12.2007 alla ditta individuale Sarnelli Vincenzo è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento al D.lgs 209/2003 dell'impianto di autodemolizione - sito in San Giorgio a Cremano alla via Castagnola n. 11, foglio 8, p.lla 8 sub. 3 - e contestualmente rilasciata, ai sensi dell'art.15 co 3 stesso decreto legislativo, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività per tre anni nelle more della delocalizzazione;
b. che tale termine è stato successivamente prorogato con D.D. n. 94/2011 e con D.D. n. 185/2013, per le motivazioni ivi espresse, nelle more della definizione del procedimento ex art. 208 D.lgs. n.152/2006 relativo al progetto del nuovo impianto da realizzarsi in San Giorgio a Cremano alla via Castagnola n. 11 su di un'area catastalmente individuata al foglio 8, p.lla 8 sub. 6, adiacente a quella su cui insiste l'attuale impianto (foglio 8, part. 8 sub 3);
c. che con D.D. n. 618 del 09.09.2011 il Settore Tutela dell'Ambiente ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto del nuovo impianto;
d. che la proroga dei termini di delocalizzazione, di cui al citato D.D. n. 94/2011, è Staat concessa nelle more della conclusione del procedimento di cui all'art. 146 D.lgs n. 42/2004 (propedeutico all'avvio del procedimento autorizzatorio ex art. 208 Dlgs 152/06) attivato dalla ditta Sarnelli, presso il Comune di San Giorgio a Cremano, relativo al nuovo sito scelto per la delocalizzazione dell'impianto (così come attestato dal Comune nella nota prot. n. 6393 del 10.02.2011, acquisita agli atti in data 18.02.2011 prot. n. 133097, e come dichiarato dalla stessa ditta nella nota acquisita in data 18.02.11 prot. n. 133097);
e. che in fase di istruttoria della ulteriore istanza di proroga dei termini di delocalizzazione – presentata dalla ditta Sarnelli in data 27.03.2013 - il dirigente della Giunta regionale dell'ex Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente di Napoli con nota prot. n. 224477 del 27.03.13 aveva chiesto alla Soprintendenza e al Comune di conoscere lo stato del procedimento ex art. 146 D.lgs 42/2004 e, inoltre, al Comune di esprimere il proprio parere sulla ulteriore proroga dell'attività nell'impianto esistente, chiesta dalla ditta;

RILEVATO

a. che il Comune di San Giorgio a Cremano-Settore Infrastrutture e Pianificazione territoriale, con nota prot. 13879 del 9 aprile 2013, sullo stato della sub procedura ex art. 146 comunicava : a) l'autorizzazione paesaggistica per l'installazione di uffici prefabbricati nell'area dove delocalizzare l'attività era Staat chiesta dalla ditta Sarnelli con istanza prot. n. 4909 del 01.02.2011; b) il Comune con provvedimento dirigenziale del 07.04.2011 prot. n. 13589 aveva diffidato la ditta dall'eseguire i lavori; c) con istanza prot. n. 13436 del 04.04.2013 il titolare della ditta Sarnelli aveva chiesto nuova autorizzazione paesaggistica. In merito alla proroga dell'attività nel sito esistente, il Comune esprimeva parere favorevole per un anno, nelle more della definizione della nuova richiesta di autorizzazione paesaggistica;
b. che la Regione con nota prot. n. 268441 del 15.04.2013 chiedeva di conoscere le ragioni della reiterazione della sub procedura ex art. 146 presentata al Comune dalla ditta Sarnelli;
c. che il Comune di San Giorgio a Cremano Settore Infrastrutture e Pianificazione territoriale trasmetteva una relazione prot. gen. n. 19727 del 10.06.2013, acquisita con prot. n. 442256 del 20.06.13, che si concludeva: **a)** con nulla osta alla delocalizzazione dell'attività di autodemolizione nell'immobile ad uso industriale – di proprietà della società F.S.C. Sautto e Liberale – composto da due capannoni per un totale di mq 1644,37 (in aderenza a struttura assentita con licenza edilizia n. 7/62) oggetto di istanza di condono edilizio, presentata ai sensi della legge 47/85 con prot. n. 44751 del 27.11.1986; **b)** con l'attestazione da parte del Comune della conformità urbanistica del sito alla destinazione d'uso ad attività industriale ai sensi del vigente PRG, in quanto l'immobile ricade nella zona territoriale omogenea "D"; **c)** con l'attestazione, altresì, che le opere di adeguamento funzionale da realizzare nell'immobile oggetto di delocalizzazione dell'attività *"sono interventi di manutenzione ordinaria e, pertanto, non in contrasto con la normativa urbanistica vigente",* ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. a) del DPR 380/01 ed ai sensi dell'art. 6 comma 6.1 della NTA del vigente PRG;

d. che alla luce della suesposta nota - con cui il Comune esprimeva tra l'altro parere favorevole alla ulteriore proroga di un anno all'esercizio dell'attività nell'impianto esistente - l'ex Settore Provinciale Ecogia di Napoli rilasciava con il citato D.D. n.185/2013 una ulteriore proroga di un anno del termine di delocalizzazione dell'attività nell'impianto esistente, nelle more dell'autorizzazione ex art. 208 D.lgs 152/06 del progetto del nuovo impianto;
e. che successivamente - a seguito degli esiti delle verifiche ispettive all'impianto di autodemolizione in argomento, effettuate dalla Provincia (comunicati con nota prot. n. 113317 del 28.11.2013) e dalla Polizia Provinciale (v. nota prot. COM 6040 del 03.12.13), dalle quali emergevano difformità rispetto agli atti autorizzativi ed irregolarità nella gestione dei rifiuti (in particolare, assenza dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue) - con provvedimento dirigenziale prot. n. 188353 del 17.03.14 veniva sospeso l'esercizio dell'attività di autodemolizione nell'impianto esistente - gestito dalla ditta Sarnelli - sito in S. Giorgio a Cremano alla via Castagnola n. 11;
f. che questa UOD, con nota prot. n. 343002 del 20.05.14, revocava il provvedimento di sospensione dell'attività di cui sopra a seguito dell'autorizzazione prot./SCA n. 992/14 del 23 aprile 2014 rilasciata dall'ATO 2 Napoli-Volturno alla ditta per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti dall'impianto di autodemolizione esistente (con punto di recapito per la fognatura lungo corso San Giovanni in Napoli) e a seguito della nota prot. n. 61663 del 06.05.2014 con cui la Provincia di Napoli aveva comunicato l'ottemperanza da parte della ditta alle prescrizioni regionali di cui alla nota prot. n. 188353/2014;

RILEVATO, ALTRESI'

a. che è stato dato avvio al procedimento ex art. 208 del nuovo impianto di autodemolizione convocando la Commissione Tecnica Istruttoria, di cui alla D.G.R.1411/07, che nella seduta del 10.07.14 ha proceduto alla verifica preliminare degli atti progettuali trasmessi e al confronto tra il progetto ex art. 208 e quello per il quale è stato rilasciato con D.D. n.618/2011 il parere favorevole di compatibilità ambientale;
b. che la ditta Sarnelli con istanza prot. n. 630566 del 25.09.14 ha chiesto la proroga dei termini di delocalizzazione nelle more della definizione del procedimento autorizzativo ex art. 208 relativo al progetto del nuovo impianto, allegando la ricevuta originale del versamento di euro 260,00 per le spese istruttorie;
c. che in data 27.10.2014 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di servizi convocata per l'esame del nuovo impianto di autodemolizione, alla quale è stata invitata anche la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici;

che la Commissione Tecnica Istruttoria, di cui alla D.G.R. n. 1411/2007, nella seduta del 16.10.2014, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole alla proroga di 1 (uno) anno dell'esercizio dell'attività nel sito esistente, nelle more della definizione del procedimento ex art. 208 relativo al progetto del nuovo impianto;

PRESO ATTO

a. che la ditta Sarnelli Vincenzo ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita agli atti in data 30.10.2014 con prot. n.725071:

a.1 appendice n. 3 alla polizza fidejussoria n. 00A0119062, emessa in data 27.10.2014 dalla Groupama Assicurazioni SpA in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dall'esercizio dell'attività, per l'importo di € 3.900,00 (tremilanovecento/00), con cui la scadenza viene prorogata al 31.12.2016;

a.2 dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli e della non sussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 10 legge 31 maggio 1965 n. 575;

DATO ATTO che questa UOD ha richiesto con nota prot. n. 718622 del 28.10.2014 al Prefetto di Napoli le informazioni antimafia ai sensi del combinato disposto dell'art. 4 D.lgs n. 490/94 e dell'art. 10 DPR 252/98, già chieste con nota prot. n. 217271 del 18.03.2011;

RITENUTO di prorogare, per quanto su esposto, i termini di delocalizzazione prescritti dal D.D. n. 541

del 27.12.2007 fino al rilascio alla ditta Sarnelli Vincenzo dell'approvazione ex art. 208 D.lgs. 152/06 s.m.i. del progetto del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da realizzarsi in San Giorgio a Cremano alla via contrada Castagnola n.11 (in catasto foglio 8 particella 8 sub.6) e, comunque, per un periodo non superiore ad 1 (uno) anno dalla data del presente provvedimento;

VISTI
il D. lgs. n. 209 del 24.06.2003;
il D. lgs. n. 152 del 03.04.2006;
la delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n.541 del 27.12.2007;
il D.D. n. 618/2011
il D.D. n. 94/2011;
il D.D. n. 185/2013

sulla base dell'istruttoria compiuta dalla UOD 17

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e confermato:

1 **prorogare** i termini di delocalizzazione prescritti dal D.D. n. 541 del 27.12.2007 fino alla conclusione del procedimento ex art. 208 D.lgs. 152/06 s.m.i. relativo al centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da realizzarsi in San Giorgio a Cremano (NA) contrada Castagnola n.11 (in catasto foglio 8 particella 8 sub.6) e, comunque, per un periodo non superiore ad 1 (uno) anno dalla data di notifica del presente provvedimento;

2. **autorizzare** la ditta individuale Sarnelli Vincenzo in conformità del progetto approvato con decreto del Commissario di Governo delegato n.90 del 23.06.1990 e delle prescrizioni imposte con D.D.n.541/07, a proseguire l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso, ubicato in San Giorgio a Cremano contrada Castagnola (in catasto foglio 8 particella 8 sub.3) fino al termine di cui al punto precedente;

3. **precisare** che il presente provvedimento perderà immediatamente efficacia, in caso di informativa antimafia positiva;

4. **richiamare** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della ditta individuale Sarnelli Vincenzo per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;

5. **notificare** il presente atto alla ditta individuale Sarnelli Vincenzo;

6. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di S. Giorgio a Cremano, all'ASL NA 3 SUD ex NA/5, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo gestori ambientali di cui al comma 1 dell'art. 212 del D. lgs 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD;

7. **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 1589 del 11/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE GTS ITALIA S.R.L., NOTIFICA IT 015546. PRIMA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **5 – 72.28** del **27/06/2014**, acquisita agli atti in data **03/07/2014** prot. **460899**, della **GTS Italia S.r.l.** con sede in Via Zamenhof n.803, 36100 Vicenza, in qualità di notificatore della **A2A Ambiente S.p.a**. con sede in Via Lamarmora n.230, 25124 Brescia e sede operativa **Inceneritore / MVA Loc. Pantano Acerra (NA) (produttore)**, con la quale ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, moduli di notifica e di movimento, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **517032** del **24/07/2014** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015546**;

c la nota del **04/08/2014** prot. **5 – 72.28**, acquisita agli atti prot. **542964** del **05/08/2014**, con cui la GTS Italia S.r.l. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015546**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti pericolosi prodotti dalla Società A2A Ambiente S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 190105* (residui di filtrazione prodotti dal filtramento dei fumi)**, per un quantitativo di **7.000** tonnellate suddivise in n. **280** trasporti via **R/T/R**, destinati alle operazioni di riciclaggio/recupero R5 presso impianto di recupero **GTS Grube Teutschenthal Sicherungs GmbH & co. KG Strasse der Einheit 9 D – 06179 Teutschenthal**;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 il contratto per il riciclaggio/recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la GTS Italia S.r.l.(esportatore/notificatore) e la Società **GTS Grube Teutschenthal Sicherungs GmbH & co. KG Strasse der Einheit 9 D – 06179 Teutschenthal** (destinatario dei rifiuti);

a.2 l'autorizzazione n. NA8800116, all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 190105*, è stata rilasciata dall'autorità Tedesca, alla Società **GTS Grube Teutschenthal Sicherungs GmbH & co. KG Strasse der Einheit 9 D – 06179 Teutschenthal,** con delibera datata 11/02/2013 ed avente scadenza al 31/03/2017;

a.3 l'itinerario relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 sono da ritenersi validi (secondo necessità) quelli riportati al punto 14, pagina 12, dei documenti presentati a questa UOD;

b. in data **06/08/2014** prot. **547402**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'autorità di destinazione Tedesca "Sachsen-Anhalt – Landesamt Für Geologie und Bergwesen Köthener Straße 38 D – 06118 Halle / Saale" e all'autorità di transito Austrieaca "Bundesministerium Für Umwelt Abteilung VI/1 (Abfallwirtschaft) Stubenbastei, 5 A – 1010 WIEN" e all'Autorità di transito Austrieaca "Bundesministerium Für Umwelt Abteilung VI/1 (Abfallwirtschaft) Stubenbastei, 5 A – 1010 WIEN" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015546**, nonché il relativo dossier presentato dalla GTS Italia S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Tedesca, competente di destino, con nota datata **14/10/2014,** acquisita agli atti in data **23/10/2014** prot. **707635**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015546** fissando la data di scadenza al **13/10/2015**;

a.1.1 dall'autorità Austrieaca, competente per il transito, questa UOD non ha ricevuto alcuna obiezione, percui si presume che vi sia l'autorizzazione tacita così come previsto dall'art. 9 comma 1 del regolamento (CE) n.1013/2006;

a.2 la **GTS ItaliaS.r.l**. con nota del **29/10/2014** prot. **5 – 72.13** , acquisita agli atti in data **30/10/2014** prot. n.**725395** con riferimento alla notifica **IT015546** ha chiesto il rilascio di n. **20** (venti) modelli di movimento per il trasporto di **570** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.3.1 la polizza fidejussoria n.**1680.00.27.2799655706,** per un importo garantito complessivo di **€. 760.973,42**= (settecentosessantamilanovecentosettantatre/42) con decorrenza dal **17/10/2014** e validità fino al ricevimento, da parte della Regione competente, dei certificati di avvenuto corretto riciclaggio/recupero, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015546** – sino alla concorrenza delle **570** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di riciclaggio/recupero finale R5 presso lo stabilimento **GTS Grube Teutschenthal Sicherungs GmbH & co. KG Strasse der Einheit 9 D – 06179 Teutschenthal**.

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT015546** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€.760.973,42= (settecentosessantamilanovecentosettantatre/42)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e

della Tutela del Territorio e del Mare dalla **SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **570** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la **GTS Italia S.r.l**. al trasferimento in Germania presso lo stabilimento della **GTS Grube Teutschenthal Sicherungs GmbH & co. KG Strasse der Einheit 9 D – 06179 Teutschenthal**, di **570** tonnellate di rifiuti pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 190105***, da inviare in R5, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;

a.4 di rilasciare alla **GTS Italia S.r.l**. n.20 (venti) copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015546** avente la seguente numerazione, da **01/280 a 20/280**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015546**, il trasporto di **570** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **GTS Grube Teutschenthal Sicherungs GmbH & co. KG Strasse der Einheit 9 D – 06179 Teutschenthal**, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n.**1680.00.27.2799655706 ,** per un importo garantito complessivo di **€.760.973,42= (settecentosessantamilanovecentosettantatre/42)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma**, con decorrenza dal **17/10/2014** e validità fino al ricevimento, da parte della Regione competente, dei certificati di avvenuto corretto recupero, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla GTS Italia S.r.l. n.20 copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015546** numerati dal **01/280 a 20/280**;

4. **DI PRECISARE CHE**:

4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **570** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015546** numerati dal **01/280 a 20/280** di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **GTS Grube**

Teutschenthal Sicherungs GmbH & co. KG Strasse der Einheit 9 D – 06179 Teutschenthal,, con partenza dall'Inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano, e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **570** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **prima quota** del totale di **7.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015546**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **570** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **GTS Italia S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **GTS Italia S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Tedesche, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **GTS Italia S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Tedesca, quale autorità di destinazione. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **GTS Italia S.r.l**., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 015546**;

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **GTS Italia S.r.l.;**

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Germania)ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1590 del 11/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PROGETTO DI BONIFICA DELLA FALDA ACQUIFERA AREA EX ICIF IMMOBILIARE S.R.L. UBICATA NEL COMUNE DI CAIVANO (NA), S.S. 87, SANNITICA, KM 13+400.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che per l'area in questione della ex ICIF Immobiliare s.r.l di Mennillo Antonio in Caivano (NA), ubicata in Caivano (NA) S.S. 87 (Sannitica) Km 13+400, rientrante nell'ex Sito di Interesse Nazionale Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano, il procedimento di bonifica e il relativo iter istruttorio, iniziato nel 2006, è stato gestito presso il MATTM;

-che dalla nota prot.43740 del 26.3.2014 trasmessa dalla Provincia di Napoli, ed acquista al prot.234607 del 02.4.2014, che riporta la cronistoria dell'iter procedurale seguito per l'area in oggetto, risulta che nel 2006 con Ordinanza sindacale n.741 del 23.6.2006 si richiedeva la caratterizzazione dell'area ex ICIF, al fine di verificare il livello di contaminazione del sito;

-che nel 2006 il sig. Antonio Mennillo, legale rappresentante del sito, trasmetteva il Piano di Caratterizzazione;

-che nel 2009, nell'ambito dell'iter procedurale di approvazione del Piano di Caratterizzazione, gestito dal MATTM, l'ARPAC validava i risultati della caratterizzazione;

-che tali risultati evidenziavano il superamento in falda dei parametri fissati dalla Tab.2, All.5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs.152/06 per alcuni metalli pesanti e per gli idrocarburi alifatici alogenati, mentre non venivano riscontrati superamenti dei valori delle CSC sul suolo;

-che pertanto nel 2010 fu presentato presso il MATTM, un primo progetto di bonifica delle acque che non venne ritenuto efficace in funzione dei parametri registrati come da documento ISPRA del febbraio 2011;

-che in seguito, nel 2011 fu presentato un nuovo progetto a integrazione di quello già presentato;

-che in relazione al nuovo progetto l'ISPRA, nel 2012, ha elaborato un nuovo parere richiedendo una serie di integrazioni;

-che con D.M. n.7 del 2013 le competenze sull'area e la titolarità del procedimento sono state trasferite alla Regione Campania;

- che a seguito di quanto richiesto dal MATTM con nota prot.26044/TRI/DI/VII del 14.9.2012, la ex ICIF Immobiliare s.r.l di Mennillo Antonio in Caivano (NA), ha trasmesso il Progetto di Bonifica della falda dell'area ex ICIF Immobiliare s.r.l. ubicata in Caivano (NA) S.S. 87, Sannitica, Km 13+400 (integrazione del Marzo 2014) acquisto al prot.161077 il 06.3.2014.

RILEVATO

a) che la Conferenza dei Servizi, gestita dalla Regione Campania, nuovo ente procedente, convocata presso il Settore Provinciale Ecologia di Napoli, iniziata e conclusasi con la seduta del 26.3.2014 il cui verbale si intende qui richiamato, ha approvato il Progetto di Bonifica della falda dell'area ex ICIF Immobiliare s.r.l. di Caivano (NA) S.S. 87, Sannitica, Km 13+400 (integrazione del Marzo 2014) acquisto al prot.161077 del 06.3.2014, ai sensi del D.Lgs.152/06;

b) che l'ARPAC, nella citata conferenza del 26/03/2014, tenutasi presso lo STAP di Napoli della Regione Campania, ha espresso parere favorevole all'approvazione del Progetto di Bonifica della falda dell'area ex ICIF Immobiliare s.r.l. di Caivano (NA) S.S. 87, Sannitica, km. 13+400, ricadente nell'ex SIN Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano, trasmesso dalla società ex ICIF Immobiliare s.r.l con nota rif. ARPAC prot. 13786/2014 del 10/03/2014, a seguito di quanto richiesto dal MATTM con nota prot.26044/TRI/DI/VII del 14/09/2012, anche in riferimento al Verbale Tavolo tecnico n.33/8073/SURC.NA/2014, con le seguenti premesse (b_1 e b_2), osservazioni e prescrizioni (b_3, b_4, b_5).

b_1. di aver preventivamente verificato il recepimento delle prescrizioni formulate dal MATTM con la nota sopra richiamata e con verbale di Conferenza di servizi decisoria del 04/11/2011.

b_2. di specificare che il procedimento di caratterizzazione e bonifica in corso per il sito ex ICIF ha interessato ad oggi la sua intera estensione, pari a 22.119 mq; pertanto, pur prendendo atto della cessione al Comune di Caivano di una parte della superficie pari a 10.181 mq per le opere future di urbanizzazione primarie e secondarie, resta inteso che l'intervento di bonifica dell'acqua di falda, già oggetto di valutazione da parte del MATTM e degli altri Enti preposti, dovrà continuare ad interessare la totalità della superficie dell'area in esame.

b_3. considerato che il documento in oggetto costituisce un ulteriore integrazione al Progetto di *bonifica della falda (terza integrazione) elaborata per ottemperare alle ultime prescrizioni tecniche richieste da ISPRA (le precedenti prescrizioni risultano essere state recepite nelle integrazioni già prodotte e valutate singolarmente), al fine di disporre di un documento di facile consultazione che descriva l'intervento di bonifica approvato, la tempistica, i monitoraggi previsti sia in corso di realizzazione che post-operam, i costi, ecc., si chiede la trasmissione ad ARPAC e a tutti gli Enti competenti di un documento unico finale che recepisca tutte le prescrizioni ad oggi formulate, anche per agevolare le attività degli Enti di controllo preposti. Tale documento dovrà essere sottoposto a valutazione successiva per la condivisione a cura degli Enti competenti.*

b_4. in riferimento al monitoraggio da eseguire in corso d'esecuzione dell'intervento di bonifica, previsto nel Progetto di bonifica della falda e relative integrazioni, si concorda con la frequenza bimestrale in fase iniziale, da variare a trimestrale in funzione dei risultati ottenuti. Per quanto riguarda invece il monitoraggio post-operam, si propone di effettuare lo stesso con durata annuale e frequenza trimestrale; in funzione degli esiti del monitoraggio sarà valutata l'eventuale necessità di estenderne la durata o di apportare variazioni al Progetto di bonifica, da concordare con tutti gli Enti coinvolti.

b_5. in relazione al recepimento delle prescrizioni ISPRA, trasmesse in allegato alla nota del MATTM prot. n. 26044/TRI/VII del 14/09/2012, l'ARPAC evidenziava le seguenti osservazioni:
Osservazione n. 1: è necessario che sia documentata la condivisione da parte di ISPRA del protocollo operativo trasmesso in allegato al documento riportato in oggetto;
Osservazione n. 2: Si ritiene che non sia stata fornita adeguata risposta in relazione a quanto richiesto sull'acido oleico (quantificazione, dinamica e durata del rilascio);
Osservazione n. 3: Non si condivide la scelta di escludere dall'intervento di bonifica il parametro piombo sulla base del risultato di un solo prelievo di acqua di falda, eseguito a marzo 2013; tale esclusione potrà essere valutata a valle dell'esito positivo del monitoraggio di tale parametro, che ne attesti una concentrazione inferiore alla CSC. Detto monitoraggio dovrà essere valutato ed approvato da tutti gli Enti coinvolti nella Conferenza di servizi, convocata a cura della Regione Campania, STAP di Napoli.

c) che la Provincia di Napoli, ha trasmesso la propria nota pec, del 26.3.2014 prot.43740 acquisita al prot. n.234607 del 02.4.14, con la quale esprime parere favorevole prescrivendo:
c_1. di estendere almeno a 24 mesi il monitoraggio della falda, vista anche la determinazione del Comune di Caivano di modificare la destinazione d'uso urbanistica dell'area;

d) che il comune di Caivano ha condiviso in conferenza il parere dell'ARPAC con le suddette prescrizioni;

e) che l'ASL NA2 Nord non ha espresso alcun parere ed è risultata assente alla conferenza;

Preso atto che:

- l'ISPRA, in risposta alla richiesta dell'ARPAC (di cui alla nota del 13.5.2014 prot. n. 27555/2014 acquisita anche dal Settore il 16.5.2014 al prot.336625), con nota trasmessa all'ARPAC via PEC prot.026804 del 30.6.2014, ivi acquista al prot.39132/2014 il 03.7.2014, ritirata in copia presso ARPAC dal RUP ed acquista dal Settore al prot.695762 il 20.10.2014, con riferimento alla Osservazione 1 dell'ARPA Campania riportata nel suddetto parere, afferma di ritenere che in considerazione del tavolo tecnico tenutosi con Regenesis s.r.l. per la predisposizione del protocollo operativo *"Reagent Bench for CrVI Immobilization – Version 1.0"* – December 2012, da applicarsi nel sito ex ICIF Immobiliare ai fini della falda, in considerazione delle integrazioni proposte da Regenesis s.r.l. che ottemperano alle osservazioni formulate da ISPRA riguardo ad una prima versione del suddetto protocollo operativo, lo stesso possa ritenersi condivisibile.

RITENUTO

. di dover, per quanto su esposto, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri favorevoli con le prescrizioni e le osservazioni espressi in Conferenza di Servizi, e sulla base delle successive note e chiarimenti sopra evidenziate, approvare il Progetto di Bonifica della falda dell'area ex ICIF Immobiliare s.r.l. di Caivano (NA) S.S. 87, Sannitica, Km 13+400 (integrazione del Marzo 2014) acquisto al prot.161077 del 06.3.2014; ed in particolare con l'obbligo di osservare quanto prescritto e/o fatto rilevare

ai punti che precedono, alle lettere *b_2, b_3, b_4, e alla lettera b_5 con riferimento alle osservazioni 2 e 3, nonché alla lettera c_1.*

Preso atto:

che la ex ICIF Immobiliare, nell'ambito del Progetto di Bonifica della falda dell'area ex ICIF Immobiliare s.r.l. di Caivano (NA) S.S. Sannitica Km 13+400 (integrazione del Marzo 2014) acquisto al prot.161077 del 06.3.2014, ha trasmesso altresì la stima dei costi di bonifica, ammontanti secondo le previsioni a € 102.300,00 +/- 20%;

Visti

a. D.Lgs. 03.04.06 n.152 "Norme in Materia Ambientale" in particolare la Parte IV, Titolo V art. 242;
b. La Legge 07.08.1990 n.241 e s.m.i. "Nuove norme sul procedimento Amministrativo"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal UOD e su proposta del Responsabile del Procedimento/Misura di adozione del presente atto,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato;

- **1. Di approvare**, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri favorevoli con le prescrizioni e le osservazioni espressi in Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del D.Lgs. 03.04.2006 n.156, e sulla base delle successive note e chiarimenti sopra evidenziate, il Progetto di Bonifica della falda dell'area ex ICIF Immobiliare s.r.l. di Caivano (NA) S.S. 87 (Sannitica) Km 13+400 (integrazione del Marzo 2014) acquisto al prot.161077 del 06.3.2014, ed in particolare con l'obbligo di osservare quanto prescritto e/o fatto rilevare ai punti che precedono, alle lettere *b_2, b_3, b_4, e alla lettera b_5 con riferimento alle osservazioni 2 e 3, nonché alla lettera c_1.*

2. Di autorizzare la ex ICIF Immobiliare s.r.l. S.S. Sannitica km. 13+400, Caivano (NA), alla esecuzione degli interventi previsti nel Progetto di Bonifica della falda dell'area ex ICIF Immobiliare s.r.l. di Caivano (NA) S.S. 87, Sannitica, Km 13+400 (integrazione del Marzo 2014) acquisto al prot.161077 del 06.3.2014, con gli obblighi di cui sopra.

E con l'ulteriore obbligo di presentare presso il Settore Ecologia e Tutela dell'Ambiente, Centro Direzionale Isola C5, 80143 Napoli, STAP di Napoli, Polizza Fideiussoria intestata al Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, con sede in Via S. Lucia n.81 80124 Napoli, per un ammontare pari al 50% del costo dell'intervento di bonifica come attestato nel computo metrico trasmesso, e pertanto pari ad un massimale di € 51.150,00 per tutta la durata dell'intervento. Con la precisazione che, prima dell'inizio delle attività, l'originale della fideiussione dovrà essere trasmessa alla Regione, Settore Ecologia e Tutela dell'Ambiente, Centro Direzionale Isola C5, 80143 Napoli, che ne rilascerà attestazione di ricevuta.

3. Di dare atto che le attività di controllo di cui all'art. 248 comma 1 del D..Lgs. 152/06 spettano alla Provincia di Napoli ed all'ARPA Campania;

4. Di notificare il presente atto alla ex ICIF Immobiliare s.r.l. S.S.87 Sannitica km. 13+400, Caivano (NA).

5. Di trasmettere, copia del presente decreto al Comune di Caivano (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'A.R.P.A.C., all'A.S.L.NA2 Nord competente per territorio, per quanto di rispettiva competenza.

6. Di inviare, via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1599 del 13/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 6 - UOD Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA DENOMINATO "PRIMI INTERVENTI URGENTI PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE, MEDIANTE RIMOZIONE, SMALTIMENTO DI RIFIUTI E CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO SOTTOSTANTE I RIFIUTI RIMOSSI, DELL'AREA <<EX DEPOSITO FITOFARMACI AGRIMONDA>> NEL COMUNE DI MARIGLIANELLA (NAPOLI) INSERITO NEL SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE <<LITORALE DOMIZIO FLEGREO E AGRO AVERSANO>>", TRA MATTM, REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI MARIGLIANELLA. DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, in data 18/12/2012, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma denominato "Primi interventi urgenti per il risanamento ambientale, mediante rimozione, smaltimento di rifiuti e caratterizzazione del suolo sottostante i rifiuti rimossi, dell'area <<Ex deposito fitofarmaci Agrimonda>> nel Comune di Mariglianella (Napoli) inserito nel Sito di bonifica di interesse nazionale <<Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano>>", tra MATTM, Regione Campania e Comune di Mariglianella (di seguito Accordo);
b. che con DPGR n. 8 dell'11/01/2013 (Burc n. 3/2013) è stato approvato il citato Accordo e ne è stata demandata l'attuazione all'AGC 05 – Settore 02 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema);
c. che l'art. 3, comma 1, dell'Accordo stabilisce che: "*La Regione Campania e il Comune di Mariglianella sono individuati quali Soggetti Attuatori. Gli stessi, mediante stipula di apposito atto convenzionale, stabiliranno i compiti e i soggetti a cui affidare tutte le fasi progettuali ed operative per la realizzazione degli interventi dettagliatamente indicati nella successiva Tabella 1 dell'articolo 4*.";
d. che, con Decreto Dirigenziale n. 428 del 24/10/2013, è stato nominato, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., l'ing. Filippo Fuoco, Funzionario del Settore 02 dell'AGC 05, quale R.U.P. degli interventi discendenti dall'attuazione dell'Accordo, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti previsti dall'art. 7 del Regolamento regionale n. 7/2010 nonché di quelli previsti dall'art. 273 del DPR n. 207/2010;
e. che, con Decreto Dirigenziale n. 231 del 06/12/2013, in attuazione del richiamato art. 3, è stato approvato lo schema di convenzione che regolamenta i rapporti, i ruoli e i compiti della Regione Campania e del Comune di Mariglianella in qualità di soggetti attuatori degli interventi discendenti dall'attuazione dell'accordo, sottoscritta in data 12/12/2013;
f. che, con Decreto Dirigenziale n. 734/2014, è stato:

- nominato quale supporto al RUP, per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 10 del d. lgs. n. 163/06, all'art. 273 del D.P.R. n. 207/2010 e all'art. 7 del regolamento regionale n. 7/2010, l'ing. Arcangelo Addeo – Responsabile UTC, giusta comunicazione del Comune di Mariglianella prot. n. 12963/2013;

- costituito il Gruppo per lo svolgimento delle attività di progettazione dell'intervento di rimozione, recupero e/o smaltimento del cumulo di rifiuti insistente nell'area "ex deposito fitofarmaci Agrimonda" nel Comune di Mariglianella, composto dai seguenti funzionari interni alla DG Ambiente ed Ecosistema e con il ruolo di seguito specificato:

Cognome	Nome	Ruolo
Tarantino	Gennaro	Coordinatore e componente del gruppo di Progettazione
Picariello	Vittorio	Componente del gruppo di Progettazione
Omaggio	Mariarita	Componente del gruppo di Progettazione
Spano	Carlo	Componente del gruppo di Progettazione

- conferito l'incarico di direttore dell'esecuzione del contratto all'ing. Gennaro Tarantino, dipendente regionale in servizio presso la DG Ambiente ed Ecosistema, in conformità all'art.119 del d.lgs. n. 163/06, agli artt. 300 e 301 del D.P.R. n.207/2010 e all'art. 23 del regolamento regionale n. 7/2010;

CONSIDERATO

a. che, con nota del 01/09/2014, il RUP ing. Filippo Fuoco ha, tra l'altro, proposto di procedere alla redazione di un progetto "preliminare" di lavori, e non di un progetto di servizi, ai sensi del D. Lgs. n. 163/06 e del DPR n. 207/2010, da porre a base di gara ai sensi dell'art. 53, comma 2, lettera c)

– appalto integrato complesso - del predetto D. Lgs., con contratto di lavori da stipulare a corpo, come previsto al comma 4 del citato articolo;

b. che, conseguentemente, si deve procedere all'adeguamento degli incarichi e delle disposizioni contenute nei DD n. 428/2013 e n. 734/2014;
c. che l'ing. Fuoco è stato posto in quiescenza a decorrere dal 1 novembre 2014;

RITENUTO, in accoglimento delle proposte formulate dal RUP ing. Filippo Fuoco nella citata nota 01/09/2014,

a. che gli interventi discendenti dall'attuazione dell'Accordo in argomento sono da qualificarsi quali opere di "bonifica e protezione ambientale" , da ricondurre alla categoria di Opere Generali "OG 12: OPERE ED IMPIANTI DI BONIFICA E PROTEZIONE AMBIENTALE", come definita nell'allegato I al DPR n. 207/2010;
b. che per i lavori in oggetto possa essere posta a base di gara la progettazione preliminare, procedendo all'appalto della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché dell'esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 53, co. 2, lettera c) del D. Lgs. n. 163/06, con contratto di lavori da stipulare a corpo, come previsto al comma 4 del citato articolo;

CONSIDERATO, altresì,

a. che l'art. 10, co. 5, del D. Lgs. n. 163/06 testualmente recita: "*il responsabile del procedimento deve possedere titolo di studio e competenza adeguati in relazione ai compiti per cui è nominato. Per i lavori e i servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura deve essere un tecnico. Per le amministrazioni aggiudicatrici deve essere un dipendente di ruolo*….";
b. che, inoltre, l'art. 10, co. 4, del DPR n. 207/2010 stabilisce che "*il responsabile del procedimento è un tecnico, abilitato all'esercizio della professione o, quando l'abilitazione non sia prevista dalle norme vigenti, è un funzionario tecnico, anche di qualifica non dirigenziale, con anzianità di servizio non inferiore a cinque anni*….";
c. che, in materia di esecuzione di lavori, l'art. 130 del D.lgs. n. 163/06 e gli artt. 147 e148 del D.P.R. n. 207/2010 individuano i compiti del direttore dei lavori;

RITENUTO, altresì,per quanto sopra esposto:

a. di dover nominare RUP dei lavori per il risanamento ambientale dell'area ex deposito di fitofarmaci Agrimonda nel Comune di Mariglianella, mediante rimozione, trasporto recupero e/o smaltimento dei rifiuti e indagini ambientali, per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 10 del d. lgs. n. 163/06, all'art. 10 del D.P.R. n. 207/2010 e all'art. 7 del regolamento regionale n. 7/2010**,** l'arch. Antonio Risi, dipendente regionale in servizio presso il Dipartimento Salute e Risorse Naturali, in sostituzione dell'ing. Filippo Antonio Fuoco;
b. di poter confermare quale supporto al RUP, per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 10 del d. lgs. n. 163/06, all'art. 10 del D.P.R. n. 207/2010 e all'art. 7 del regolamento regionale n. 7/2010, l'ing. Arcangelo Addeo – Responsabile UTC, giusta comunicazione del Comune di Mariglianella prot. n. 12963/2013;
c. di poter confermare il gruppo per lo svolgimento delle attività di progettazione dei lavori per il risanamento ambientale dell'area ex deposito di fitofarmaci Agrimonda nel Comune di Mariglianella, mediante rimozione, trasporto recupero e/o smaltimento dei rifiuti e indagini ambientali, composto dai seguenti funzionari interni alla DG Ambiente ed Ecosistema e con il ruolo di seguito specificato:

Cognome	Nome	Ruolo
Tarantino	Gennaro	Coordinatore e responsabile del gruppo di Progettazione
Picariello	Vittorio	Componente del gruppo di Progettazione
Omaggio	Mariarita	Componente del gruppo di Progettazione
Spano	Carlo	Componente del gruppo di Progettazione

d. che il suddetto gruppo possa essere supportato dalle unità di personale di assistenza tecnica alla DG Ambiente, messa a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del PON GAT – POAT;
e. che il suddetto gruppo proceda all'adeguamento del lavoro di progettazione finora svolto al fine di renderlo coerente con un progetto "preliminare" di lavori, ai sensi del D. Lgs. n. 163/06 e del DPR n. 207/2010;
f. di dover incaricare il RUP di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi incluso l'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni necessari, anche indicendo apposita Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/90;
g. di poter conferire l'incarico di direttore dei lavori all'ing. Gennaro Tarantino, dipendente regionale in servizio presso la DG Ambiente ed Ecosistema, in luogo dell'incarico di direttore dell'esecuzione del contratto di cui al DD n. 734/2014, per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 130 del D.lgs. n. 163/06 e agli artt. 147 e148 del D.P.R. n. 207/2010;
h. che gli incarichi in questione termineranno alla conclusione delle attività previste dal progetto;
i. che il compenso spettante ai soggetti incaricati con il presente decreto per le attività svolte sarà determinato in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente in materia e sarà liquidato a valere sulle spese generali di cui al quadro economico del progetto;
j. di dover stabilire che all'impegno di spesa si procederà con successivi provvedimenti dirigenziali all'atto dell'approvazione degli interventi discendenti dall'Accordo 18/12/2012 e dei relativi atti di gara;
k. di dover rinviare a successivo provvedimento la nomina della Commissione di gara, dell'organo preposto al collaudo dell'opera e del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione;

VISTO il Regolamento amministrativo dell'ordinamento regionale n. 12 del 15/12/2011 come modificato con DGR n. 475 del 10/09/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP nominato con DD n. 428/2013,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di dare atto che gli interventi discendenti dall'attuazione dell'Accordo 18/12/2012 "Primi interventi urgenti per il risanamento ambientale, mediante rimozione, smaltimento di rifiuti e caratterizzazione del suolo sottostante i rifiuti rimossi, dell'area <<Ex deposito fitofarmaci Agrimonda>> nel Comune di Mariglianella (Napoli) inserito nel Sito di bonifica di interesse nazionale <<Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano>>" sono da qualificarsi quali opere di "bonifica e protezione ambientale", da ricondurre alla categoria di Opere Generali "OG 12: OPERE ED IMPIANTI DI BONIFICA E PROTEZIONE AMBIENTALE", come definita nell'allegato I al DPR n. 207/2010;
2. di stabilire di porre a base di gara per i lavori in oggetto la progettazione preliminare, procedendo all'appalto della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché dell'esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 53, co. 2, lettera c) del D. Lgs. n. 163/06, con contratto di lavori da stipulare a corpo, come previsto al comma 4 del citato articolo;
3. di nominare RUP dei lavori per il risanamento ambientale dell'area ex deposito di fitofarmaci Agrimonda nel Comune di Mariglianella, mediante rimozione, trasporto recupero e/o smaltimento dei rifiuti e indagini ambientali, per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 10 del d. lgs. n. 163/06, all'art. 10 del D.P.R. n. 207/2010 e all'art. 7 del regolamento regionale n. 7/2010 l'arch. Antonio Risi, dipendente regionale in servizio presso il Dipartimento Salute e Risorse Naturali, in sostituzione dell'ing. Filippo Antonio Fuoco;
4. di confermare quale supporto al RUP, per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 10 del d. lgs. n. 163/06, all'art. 10 del D.P.R. n. 207/2010 e all'art. 7 del regolamento regionale n. 7/2010, l'ing. Arcangelo Addeo – Responsabile UTC, giusta comunicazione del Comune di Mariglianella prot. n. 12963/2013;

5. di confermare il gruppo per lo svolgimento delle attività di progettazione dei lavori per il risanamento ambientale dell'area ex deposito di fitofarmaci Agrimonda nel Comune di Mariglianella, mediante rimozione, trasporto recupero e/o smaltimento dei rifiuti e indagini ambientali, composto dai seguenti funzionari interni alla DG Ambiente ed Ecosistema e con il ruolo di seguito specificato:

Cognome	Nome	Ruolo
Tarantino	Gennaro	Coordinatore e responsabile del gruppo di Progettazione
Picariello	Vittorio	Componente del gruppo di Progettazione
Omaggio	Mariarita	Componente del gruppo di Progettazione
Spano	Carlo	Componente del gruppo di Progettazione

6. che il suddetto gruppo possa essere supportato dalle unità di personale di assistenza tecnica alla DG Ambiente, messa a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del PON GAT – POAT;
7. di stabilire che il suddetto gruppo proceda all'adeguamento del lavoro di progettazione finora svolto al fine di renderlo coerente con un progetto "preliminare" di lavori, ai sensi del D. Lgs. n. 163/06 e del DPR n. 207/2010;
8. di incaricare il RUP di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi incluso l'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni necessari, anche indicendo apposita Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/90;
9. di conferire l'incarico di direttore dei lavori all'ing. Gennaro Tarantino, dipendente regionale in servizio presso la DG Ambiente ed Ecosistema, in luogo dell'incarico di direttore dell'esecuzione del contratto di cui al DD n. 734/2014, per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 130 del D.lgs. n. 163/06 e agli artt. 147 e148 del D.P.R. n. 207/2010
10. di stabilire che gli incarichi in questione termineranno alla conclusione delle attività previste dal progetto;
11. di precisare che il compenso spettante ai soggetti incaricati con il presente decreto per le attività svolte sarà determinato in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente in materia e sarà liquidato a valere sulle spese generali di cui al quadro economico del progetto;
12. di stabilire che all'impegno di spesa si procederà con successivi provvedimenti dirigenziali all'atto dell'approvazione degli interventi discendenti dall'Accordo 18/12/2012 e dei relativi atti di gara;
13. di stabilire che con successivo provvedimento si procederà alla nomina della Commissione di gara, dell'organo preposto al collaudo dell'opera e del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione;
14. di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati;
15. trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, al Comune di Mariglianella, al MATTM –DG TRI, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Capo Dipartimento 52, all'U.O.D. 52-05-06 nonché al BURC, per la pubblicazione.

dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 27 del 14/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo rifiuti

Oggetto dell'Atto:

TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA (NA) - APPROVAZIONE ATTI DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLA REDAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) E DETERMINAZIONE DEL COSTO DI CONFERIMENTO AL T.M.V. DEI RIFIUTI (FST), CON RELATIVO IMPEGNO DELLA SPESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con D.P.C.M. del 16 febbraio 2012, è stato disposto il trasferimento della proprietà del termovalorizzatore, sito in località Pantano, nel Comune di Acerra, e del relativo compendio immobiliare dalla società proprietaria dell'impianto alla Regione Campania al prezzo complessivo di euro 355.550.240,84, con oneri coperti "a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013 relative al programma attuativo regionale per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra;

b) con deliberazione n. 174 del 4 aprile 2012 la Giunta Regionale ha deliberato di accedere al trasferimento della proprietà dell'impianto termovalorizzatore di Acerra e del relativo compendio immobiliare, di cui al DPCM 16.2.2012;

c) con deliberazione n. 240 del 15 maggio 2012, la Giunta regionale, considerato che si era verificata la condizione posta nella precedente deliberazione n. 174 del 4 aprile 2012, e che gli uffici avevano verificato la regolarità e completezza della pertinente documentazione ha, tra l'altro, deliberato, così onorando con tempestività l'impegno ivi assunto: di accedere al trasferimento della proprietà del termovalorizzatore di Acerra alla Regione Campania, disposto con DPCM 16.2.2012; di provvedere, in conseguenza, al pagamento della somma complessiva di euro 355.550.240,84 di cui al DPCM 16.2.2012 e all'art. 12, comma 8 del D.L. n. 16 del 02/03/2012 convertito con modificazioni in legge 44 del 2012, a favore della società FIBE S. p. A., proprietaria dell'impianto;

d) con la precitata deliberazione n. 240 del 15 maggio 2012 la Giunta regionale, altresì, ha disposto di rinunciare ai ricorsi avverso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012, proposti innanzi alla Corte Costituzionale (n. 5/2012 del ruolo per conflitti di attribuzione) ed al Tar Lazio (numero di ruolo 2604/2012) per l'annullamento dell'atto;

e) con deliberazione n. 241 del 21/05/2012 la Giunta regionale, ha revocato parzialmente il punto 5 del deliberato della DGR n. 240 del 15.5.2012, precisando che non intende rinunciare ai ricorsi ivi previsti, proposti avverso il DPCM 16.2.2012, per effetto dell'entrata in vigore del D.L. 15.5.2012, n. 59 (art. 3, comma 4) , convertito con modifica con legge del 12/07/2012, n. 100;

f) con decreto n. 8/2012 del 24 maggio 2012 il Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale Divisione X, in attuazione del citato comma 4 dell'art. 3, del D.L. 15.5.2012, n. 59 ha impegnato la somma di euro 355.550.240,84 ed ha autorizzato il trasferimento della predetta somma, per conto della Regione Campania, a favore della società FIBE. in relazione al trasferimento della proprietà del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e del relativo compendio immobiliare,

g) con deliberazione n. 262 del 29/05/2012, considerato che le disposizioni di cui al punto precedente, presentano diversi profili di illegittimità in via diretta e derivata, della sfera di autonoma attribuzione di questo Ente, è stato deciso di proporre ricorso per motivi aggiunti dinanzi al T.A.R. Lazio nel giudizio RGN 2604/2012, per l'annullamento del citato decreto n. 8/2012 del 24 maggio 2012 del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale Divisione X nonché della nota n. 0006876-U del 25 maggio 2012 con allegato ordine di pagamento e degli atti presupposti, connessi e conseguenza;

h) con provvedimento del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio e del Capo dell'Unità tecnico-amministrativa/DPC rep. 3130 del 29 giugno 2012 si è disposta la consegna alla Regione Campania del termovalorizzatore di Acerra, dichiarando contestualmente cessata la gestione operata dal Dipartimento della protezione civile /UTA, con prosecuzione della stessa in capo alla Regione;

i) con ordinanza n. 3729 del 16.10.2012 il TAR del Lazio ha deciso, in merito al passaggio della proprietà del TMV di Acerra in capo alla Regione Campania, la gestione congiunta tra quest'ultima ed il DPC/UTA fino al 30.11.2012, termine finale di efficacia della sospensione parziale dell'atto dispositivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, repertorio n. 3130/2012, e delle prescrizioni di cui al D.M. 2550/12, senza necessità di fissare ulteriori udienze preliminari;

j) nelle more delle decisioni da parte del TAR Lazio in merito ai ricorsi inoltrati dalla Regione Campania sui diversi profili di illegittimità del contestato subentro nel contratto, come unilateralmente

disposto dai provvedimenti sopra citati, emerge la necessità di attivare una gestione di controllo e vigilanza sul regolare funzionamento dell'impianto del Termovalorizzatore di Acerra;

k) a garanzia degli interessi dell'amministrazione regionale, il Presidente della Giunta Regionale ha sottoposto all'Assessore all'Ambiente, la necessità di diramare le consequenziali direttive, sia ai fini della nomina del responsabile del procedimento, sia per l'adozione dei provvedimenti volte alla attuazione delle iniziative di controllo, da non configurarsi comunque come acquiescenza ai provvedimenti avverso i quali sono stati promossi i relativi atti impugnativi;

PRESO ATTO CHE

a) Con D.D n.359 del 17/03/2014 è stato nominato l'ing. Eduardo Capobianco, nato a Napoli il 4/05/1952, via V. Padula, 2 - 80123 Napoli, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 5877, in possesso dei requisiti di cui all'art. 7 comma 4 del D.Lgs. 554/99 e della D.Lgs. 163/2006, dirigente della UOD – 52-05-09, quale Responsabile Unico del Procedimento per la gestione, controllo e vigilanza sul regolare funzionamento dell'impianto del Termovalorizzatore di Acerra (Na), in sostituzione dell'arch. Sergio De Rosa, collocato in quiescenza per raggiunti limiti di anzianità contributiva;
b) I costi afferenti al servizio di gestione devono essere individuati nel Piano Economico Finanziario che rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione del costo di conferimento dei rifiuti presso il termovalorizzatore di Acerra (Na), provenienti dagli impianti di selezione STIR ubicati sul territorio regionale;
c) Ai sensi dell'art. 8 del DPR n.158/1999, il PEF deve contenere, tra l'altro, un programma d'investimenti con l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi nonché la copertura e l'equilibrio dei costi d'investimento e di esercizio in termini di competenza con oneri annuali e pluriennali;

RILEVATO CHE:

a) il RUP, considerato che la determinazione di detto costo di conferimento riveste una molteplicità di aspetti tecnico finanziari ha chiesto di avere il supporto di un Advisor;
b) ai sensi dell'art.125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.e.ii., ha, pertanto, invitato a presentare, alle ditte sottoelencate, l'offerta giusta nota prot.2014.0410558 del 16/06/14, inviata a mezzo posta elettronica certificata:

PRICE

KPMG Spa

DELOITTE.

ERNST & YOUNG

BUSINESS INTEGRATION PARTNERS

LATTANZIO GROUP

c) a detta procedura di gara è stata assegnato il seguente CIG Z6610A1FE9;
d) Con D.D. num. 13 del 04/07/14 rettificato con successivo D.D. num. 15 del 18/07/14 veniva nominata la Commissione di gara;
e) nei termini prescritti perveniva l'offerta della Ditta KPMG protocollata agli atti d'ufficio al num.2014.0450999 in data 01/07/14;
f) con nota prot. 2014.0702425 del 22/10/14 la Commissione di gara trasmetteva la documentazione di gara dalla quale risulta l'aggiudicazione provvisoria alla Ditta KPMG con un ribasso del 30,25% e, pertanto, un importo di aggiudicazione pari a € 34.038,00 di cui € 27.900,00 per onorario ed € 6.138,00 per IVA;

RITENUTO

a) poter aggiudicare il servizio relativo alla determinazione del costo di conferimento all'impianto di termovalorizzatore di Acerra (Na), alla Ditta KPMG S.p.A. con sede in Roma alla Via Eleonora Duse 53, C.F. e P.IVA 04662680158;
b) che la spesa di € 34.038,00 possa gravare sul capitolo di spesa n. 1238, denominato "Spese correnti inerenti alla gestione del termovalorizzatore di Acerra" Missione 09, Programma 03, Titolo 1, Macroaggregato 103, V livello del piano dei conti 1030213999 Co.fog. 05.1, Siope di bilancio 10301, Siope gestionale 1347, dell'esercizio finanziario 2014, approvato con L.R. n.4 del 16 /01/2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
c) che la somma è stata regolarmente accertata e riscossa sul capitolo di entrata n.2998 dell'esercizio finanziario 2014;
d) di dover procedere all'impegno pari ad € 34.038,00 a favore della Ditta KPMG S.p.a. sul capitolo di spesa 1238 denominato "Spese correnti inerenti alla gestione del termovalorizzatore di Acerra" Missione 09, Programma 03, Titolo 1, Macroaggregato 103, V livello del piano dei conti 1030213999 Co.fog. 05.1, Siope di bilancio 10301, dell'esercizio finanziario 2014 – IBAN IT22N0558401626000000019233;
e) che tale somma è esclusa dal patto di stabilità interno ai sensi dell'art. 32, comma 4 della legge 183/2011;

VISTI

a. il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.;
b. il D.L. n. 195 del 2009, convertito con modificazioni in legge n.26 del 2010;
c. il D.L. n. 16/2012, convertito con modificazioni in legge n. 44 del 2012;
d. il d.P.C.M. del 16 febbraio 2012;
e. il D.L. n. 59 del 2012, convertito con modificazioni in legge n. 100 del 2012;
f. la DGR n. 479/2012 e s.m.i;
g. il DD. n. 359 del 17/03/2014 ed il DD n.390 del 24/03/2014;
h. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 –Approvazione bilancio gestionale 2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, dai competenti uffici della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e per le ragioni esposte in premessa, da intendersi integralmente richiamate:

DECRETA

1) di aggiudicare il servizio relativo alla elaborazione del Piano Economico Finanziario dell'impianto del Termovalorizzatore di Acerra (Na) alla Ditta KPMG S.p.A con sede in Roma alla Via Eleonora Duse 53, C.F. e P.IVA 04662680158;
2) che la spesa di € 34.038,00 graverà sul capitolo di spesa n 1238, denominato "Spese correnti inerenti alla gestione del termovalorizzatore di Acerra" Missione 09, Programma 03, Titolo 1, Macroaggregato 103, V livello del piano dei conti 1030213999 Co.fog. 05.1, Siope di bilancio 10301, Siope gestionale 1347, dell'esercizio finanziario 2014, approvato con L.R. n.4 del 16 /01/2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
3) di impegnare la somma pari ad € 34.038,00 a favore della Ditta KPMG S.p.a. previsti sul capitolo di spesa 1238 denominato "Spese correnti inerenti alla gestione del termovalorizzatore di Acerra" Missione 09, Programma 03, Titolo 1, Macroaggregato 103, V livello del piano dei conti 1030213999 Co.fog. 05.1, Siope di bilancio 10301, dell'esercizio finanziario 2014 - IBAN IT22N0558401626000000019233;
4) di precisare che:
4.1 la precitata somma è stata regolarmente accertata e riscossa sul capitolo di entrata n.2998 dell'esercizio finanziario 2014;
4.2 la precitata somma è esclusa dal patto di stabilità interno ai sensi dell'art. 32, comma 4 della legge 183/2011;

5) di inviare il presente provvedimento a:
5.1 Assessore all'Ambiente;
5.2 Assessore al Bilancio;
5.3 Assessore al Demanio e Patrimonio;
5.3 Dipartimento della Protezione Civile - Unità Tecnico Amministrativa;
5.4 A2A Ambiente S.p.A.;
5.5 Capo di Gabinetto;
5.6 R.U.P. del T.M.V.;
5.7 D.G. 60 – Avvocatura;
5.8 D.G. 55 – Personale;
5.9 D.G. 55 – Bilancio;
5.10 Stampa e Documentazione ed Informazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs.14 marzo 2013 n.33.

Dott. Alfredo Bruno

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Prof. Romano**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE UOD	**Dr. Alfredo Bruno**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	52	DIR.GEN.	5

OGGETTO

Termovalorizzatore di Acerra (Na) - Approvazione atti di gara per l'affidamento della redazione del Piano Economico Finanziario (PEF) e determinazione del costo di conferimento al T.M.V. dei rifiuti (FST), con relativo impegno della spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
DITTA KPMG S.P.A.	04662680158		VIA ELEONORA DUSE	ROMA	34.038,00	,00

TOTALI	**34.038,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
DITTA KPMG S.P.A.	***CC Bancario, IBAN : IT22N0558401626000000019233, Spec. di pag. : a favore della Ditta KPMG S.p.a. sul Conto Corrente Bancario - IBAN IT22N0558401626000000019233***	**2014**	**1238**

Dr. Alfredo Bruno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Prof. Romano**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dr. Alfredo Bruno**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	52	Dir. Gen.	5

OGGETTO

Termovalorizzatore di Acerra (Na) - Approvazione atti di gara per l'affidamento della redazione del Piano Economico Finanziario (PEF) e determinazione del costo di conferimento al T.M.V. dei rifiuti (FST), con relativo impegno della spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	1238	1	9	3	103	1.03.02.13.000	05.1	1.03.01	0	4	34.038,00	,00

TOTALE	34.038,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Alfredo Bruno

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 125 del 13/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006 - ART. 208 - DITTA PARTENOPE TEX DI PERNICOLA VIRGINIO. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PER L'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, QUALI ABBIGLIAMENTO E PRODOTTI TESSILI, UBICATO IN VITULAZIO (CE), ALLA VIA S.S. APPIA KM. 195+100 - FOGLIO 9 - PARTICELLA 5078 - SUB 11 (EX SUB 5) - ZONA D2, NONCHE' RETTIFICA AL D.D. N. 73 DEL 18/07/2014.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti;

- la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007, modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008, detta le "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";

- con deliberazione n. 1411 del 27/07/2007, pubblicata sul BURC n. 46 del 20 agosto 2007, la Giunta Regionale, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- con Decreto Dirigenziale n. 73 del 18/07/2014, pubblicato sul BURC n. 51 del 21 luglio 2014, rilasciato in favore della ditta PARTENOPE TEX di Pernicola Virginio, P.IVA 06837641213, con sede legale in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia km. 195+100, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 263785 del REA a far data dal 01/04/2011, legalmente rappresentata dal sig. Pernicola Virginio, nato a Torre del Greco (NA) il 30/05/1978 C.F. PRNVGN78E30L259N, è stato approvato - ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. - il progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da abbigliamento e prodotti tessili, ubicato nel Comune di Vitulazio (CE) alla SS Appia Km 195 +100 - Foglio 9 - Particella 5078 - Sub 11 - zona D2 "Insediamenti produttivi con integrazioni (industriali, artigianali, commerciali e ricettivi), su un'area di mq. 1.450;

- l'autorizzazione all'esercizio dell'attività dell'impianto è stata subordinata, nel medesimo D.D. n. 73 del 18/07/2014, all'acquisizione dell'apposita perizia giurata di tecnico abilitato, attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato, da trasmettere alla scrivente UOD e alla Provincia di Caserta, che espleterà i controlli, di cui all'art. 197 del D. Lgs. 152/06, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS e dopo che la ditta avrà depositato la polizza fidejussoria (cfr. punti 5.1 - 5.2 e 5.3, 5.4 e 5.5 del D.D. n. 73 del 18/07/2014);

- la ditta ha fornito contratto di locazione , stipulato tra la Petrus Immobiliare srl (locatore), con sede legale in Ercolano (NA) alla via G. Marconi 36, iscritto alla CCIAA di Napoli al n. REA 890903, P. IVA 07524431215 e la Partenope Tex di Pernicola Virginio, nato a Torre del greco (NA) il 30/05/1978 e residente ad Ercolano (NA) al Corso Resina n. 96, della durata di sei anni, con inizio dal 07/01/2014 e termine 07/01/2020, registrato all'Agenzia delle Entrate di S. Maria Capua Vetere (CE) il 30/01/2014 al n. 548.

Rilevato che

- è stata depositata la perizia giurata di ultimazione dei lavori in conformità al progetto approvato, redatta dal geom. Crescenzo Corcione, ed acquisita al protocollo regionale n. 0603084 del 12/09/2014;

- la Provincia di Caserta con nota, prot. n. 0084045 del 29/09/2014, acquisita al protocollo regionale n. 0638948 del 29/09/2014, ha trasmesso copia della Relazione di sopralluogo, effettuato in data 22/09/2014, da cui risulta la sostanziale conformità delle opere eseguite al progetto approvato con D.D. n. 73 del 18/07/2014;

- la ditta ha depositato l'apposita polizza fidejussoria in originale n. 637912, stipulata con la Società ELBA ASSICURAZIONI S.p.A. con sede sociale in Milano, alla via Mecenate n. 90, per un importo garantito di € 13.000,00 con decorrenza 02/10/2014 e scadenza 02/10/2024 (validità

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 anni), così come riportato sul frontespizio della polizza fidejussoria, a copertura di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività;

- con nota, prot. n. 0772891 del 12/11/2013, è stata inoltrata, alla competente Prefettura di Caserta, la richiesta di informazione antimafia, ai sensi del D. Lgs. 159/2011, a tutt' oggi priva di riscontro.

Preso atto che

- la ditta è in possesso dell'autorizzazione agli scarichi di acque reflue, rilasciata dal Comune di Vitulazio (CE), Ufficio Tecnico Area VII - LL.PP. e Servizi, prot. n. 4435 del 26/04/2013, della durata di anni quattro.

Considerato che

- il presente provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., assorbe - tra l'altro - anche quella agli scarichi di acque reflue, si rende necessario confermare la su indicata autorizzazione fino alla durata di scadenza del presente provvedimento, senza mutamento degli obblighi e delle prescrizioni contenute nella medesima autorizzazione del Comune di Vitulazio, poste in capo alla ditta PARTENOPE TEX di Pernicola Virginio, fatte salve eventuali realizzazioni della rete fognaria comunale e/o consortile, atta a recepire le acque reflue prodotte dall'insediamento.

Preso atto, altresì

- che nel D.D. n. 73 del 18/07/2014, per mero errore materiale, è stato trascritto il seguente C.F. PRNVGN78E301L259N del Legale Rappresentante della ditta, anziché PRNVGN78E30L259N, ed il seguente n. 267345 REA d'iscrizione alla CCIAA di Caserta, anziché n. 263785.

Ritenuto

- di dover procedere alla rettifica del D.D. n. 73 del 18/07/2014, con l'esatta indicazione del codice fiscale del Legale Rappresentante della ditta e del nr. REA d'iscrizione alla CCIAA di Caserta come di seguito indicato: C.F. PRNVGN78E30L259N e nr. 263785 del REA;

- che sussistono le condizioni per poter procedere, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, al rilascio dell'autorizzazione unica fino **al 02/10/2023** (1 anno prima della scadenza della garanzia finanziaria) all'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, costituiti da abbigliamento e prodotti tessili, in favore della ditta PARTENOPE TEX di Pernicola Virginio, con sede legale e impianto in Vitulazio (CE), alla S.S. Appia km. 195+100, su un'area di mq 2800 ca. (di cui mq 1.400 ca. area dell'impianto oggetto del presente provvedimento e mq 1.400 ca. area esterna adibita alla sola movimentazione di carico e scarico degli automezzi), catastalmente censita al N.C.E.U. del suddetto Comune al foglio 9 – particella 5078 – sub 11 (ex sub 5) - zona D2 "Insediamenti produttivi con integrazioni (industriali, artigianali, commerciali e ricettivi)", P. IVA 06837641213, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 263785 del REA a far data dal 01/04/2011, legalmente rappresentata dal sig. Pernicola Virginio, nato a Torre del Greco (NA) il 30/05/1978 - C.F. PRNVGN78E30L259N, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 73 del 18/07/2014.

Dare Atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1411 del 27/07/2007 , pubblicata sul BURC n.46 del 20 Agosto 2007;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema" alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Caserta e della dichiarazione formale della Dirigente, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e dell'art. 6 del DPR n. 62/2013

D E C R E T A

1. di **autorizzare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, **fino al 02/10/2023** (1 anno prima della scadenza della garanzia finanziaria**)** l'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, costituiti da abbigliamento e prodotti tessili in Vitulazio (CE), alla S.S. Appia km. 195+100**,** conformemente al D. D. n. 73 del 18/07/2014, in favore della ditta PARTENOPE TEX SRL**,** P.IVA 06837641213**,** su un'area di mq. 2800 ca., catastalmente censita al N.C.E.U. del suddetto Comune al Foglio 9 - Particella 5078 - sub 11 (ex sub 5) - zona D2 - Partita IVA 06837641213, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 263785 del REA a far data dal 01/04/2011, legalmente rappresentata dal sig. Pernicola Virginio, nato a Torre del Greco (NA) il 30/05/1978 C.F. PRNVGN78E30L259N, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 73 del 18/07/2014;

2. di **rettificare** il D.D. n. 73 del 18/07/2014, pubblicato sul BURC n. 51 del 21 luglio 2014, con l'esatta indicazione del seguente C.F. PRNVGN78E30L259N del Legale Rappresentante della ditta e l'esatta indicazione della seguente iscrizione alla CCIAA di Caserta al nr. 263785 del REA;

3. di **dare atto** che le operazioni di messa in riserva e recupero R13 - R3, di cui agli allegati alla parte IV del D. Lgs. 152/2006, secondo le tipologie e i quantitativi di rifiuti tessili non pericolosi riportati nella seguente tabella, per singola tipologia e con le relative operazioni, che non devono superare complessivamente 6.000 tonn/anno (di cui 2.900 tonn. per l'operazione R3, per un quantitativo inferiore a 10 t/g):

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	Descrizione	Operazione R13	Operazione R3	Quantitativi (t/a)
160122	Componenti non specificati altrimenti			6.000 di cui 2.900 in R3
20 01 10	Abbigliamento	6.000	2.900	
20 01 11	Prodotti tessili			

4. di **evidenziare** che la ditta è in possesso dell'autorizzazione agli scarichi di acque reflue, rilasciata dal Comune di Vitulazio (CE), Ufficio Tecnico Area VII - LL.PP. e Servizi, prot. n. 4435 del 26/04/2013, della durata di anni quattro, che si intende confermata fino alla durata di scadenza del presente provvedimento, senza mutamento degli obblighi e delle prescrizioni ivi contenute, poste in capo alla ditta Partenope Tex di Pernicola Virginio, fatte salve eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazioni della rete fognaria comunale e/o consortile, atta a recepire le acque reflue prodotte dall'insediamento.

5. di **prescrivere** alla ditta di presentare entro 60 giorni, dalla data di emanazione del presente provvedimento, il rinnovo del contratto di locazione, pena la decadenza del presente provvedimento;

6. di **precisare** che l'attività rientra tra quelle elencate nella parte I dell'allegato IV alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e, ai sensi della Circolare Esplicativa della Regione Campania del 10/02/2012, non è tenuta alla comunicazione di cui all'art. 272, comma 1, del citato D.Lgs. 152/06, come da dichiarazione del Consulente tecnico, geom. Crescenzo Corcione, acquisita al protocollo regionale n. 0665548 del 27/09/2013;

7. di **richiamare** il D.D. n. 73 del 18/07/2014**,** pubblicato sul BURC n. 51 del 21 luglio 2014, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta PARTENOPE TEX di Pernicola Virginio, legalmente rappresentata dal Sig. Pernicola Virginio, nato a Torre del Greco il 30/05/1978 e residente in Ercolano (NA) al Corso Resina, n. 96;

8. di **confermare** che l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura di Caserta, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

9. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta PARTENOPE TEX di Pernicola Virginio;

10. di **trasmettere** copia del presente atto a: Sindaco del Comune di Vitulazio (CE), ASL/CE Ambito 09 - Distretto n. 22 - UOPC di Capua (CE) - ATO2 Napoli - Volturno - ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta e Provincia di Caserta, per quanto di competenza

11. di **inviare**, ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs 152/2006, copia del presente atto all'Albo nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli;

12. di **inviare** copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, per opportuna conoscenza;

13. di **inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr.ssa Norma Naim

Decreto Dirigenziale n. 126 del 13/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 S.M.I. - ART. 208 - DITTA TRIDIPEN ECOLOGIA SRL - P. IVA N. 003978760613. VOLTURA DEL D.D. N. 40 DEL 15/02/2013 DI AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON, UBICATO NEL COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA (CE) ALLA VIA BORTONE N. 3, ZONA ASI, FOGLIO 3, PARTICELLA 5471, SUB 8.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- con deliberazione n. 1411 del 27/07/2007, pubblicata sul BURC n. 46 del 20 agosto 2007, la Giunta Regionale, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 187 del 03/08/2011 del Settore TAP Ecologia di Caserta, pubblicato sul BURC n. 53 del 8 agosto 2011, la ditta LGM METALLI SRL, con sede legale in Napoli alla via Comunale Galeone n. 152, è stata autorizzata fino al 3 agosto 2016, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., alla gestione di un impianto di rifiuti pericolosi e non, ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone 3, zona industriale ASI, su un'area di complessivi mq. 1.298 ca., catastalmente censita al NCT del suddetto Comune al Foglio 3, P.lla 5471, sub 8;

- con D.D. n. 40 del 15/02/2013 del Settore TAP Ecologia di Caserta, pubblicato sul BURC n. 11 del 18 febbraio 2013, la precitata autorizzazione è stata volturata dalla ditta LGM Metalli SRL alla ditta GRUPPO PARTENOPEA METALLI SRL, con sede legale in Teverola (CE), alla via Roma n. 398, Partita IVA 03619270618, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 258041 del REA a far data dal 03/05/2010, legalmente rappresentata dal sig. Saviano Pietro, nato a Frattaminore (NA) il 29/04/1982, e residente in Crispano (NA) alla via G. Garibaldi n. 21 - C.F. SVNPTR82D29D790Y;

- con D.D. n. 121 del 30/10/2014, pubblicato sul BURC n. 76 del 3 novembre 2014, si è preso atto della nomina del nuovo Amministratore e Legale Rappresentante della ditta Gruppo Partenopea Metalli Srl, a partire dal 19 marzo 2014, nella persona della Sig.ra Saviano Annamaria, nata a Napoli il 15/12/1989 e residente in Crispano (NA) alla via Garibaldi n. 21 - C.F. SVNNMR89T55F839B;

- con il medesimo D.D. n. 121/2014 è stato aggiornato il D.D. n. 40 del 15/02/2013 e si proceduto anche alla rettifica del dato catastale sub 8 e della scadenza dell'autorizzazione stabilita al 20/07/2016.

Preso atto che

- la ditta TRIDIPEN ECOLOGIA S.r.l., con sede legale in Gricignano di Aversa (CE) alla via F. Bortone n. 3, P. IVA n. 003978760613, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 288996 del REA a far data dal 16/06/2014, legalmente rappresentata dal sig. DI NAPOLI Claudio, nato a Napoli il 13/08/1974 e residente in Casoria (NA) alla via Frosinone n. 8 - C.F. DNPCLD74M13F839X, ha presentato istanza, acquisita al protocollo regionale n. 0541046 del 04/08/2014, per la voltura della autorizzazione del Decreto Dirigenziale n. 40 del 15/02/2013 per cessione di ramo d'azienda, avente ad oggetto l'attività di gestione rifiuti pericolosi e non dell'impianto, ubicato in Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone n. 3, zona ASI;

- alla suddetta istanza sono stati allegati:
  a. copia dell'atto inerente il conferimento di ramo d'azienda, redatto dal Notaio dr.ssa Angela Antonietta Miano, Repertorio n. 10439, raccolta n. 8438, registrato in Casoria il 29/07/2014 al nr. 3665 - S.1T;
  b. voltura della garanzia finanziaria con Appendice 1 di Voltura alla polizza n. 446297 stipulata con la Società Elba Assicurazioni S.p.A. con scadenza al 27/07/2017 (cfr. D.D. n. 121 del 30/10/2014);
  c. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA di Caserta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. dichiarazione di insussistenza delle cause di divieto, sospensione o di decadenza previste dall'art. 67 del D. Lgs. 159/2011;
e. ricevuta di pagamento di € 160,00 sul c/c postale n. 21965181 in favore della Regione Campania, con indicazione della causale "variazione assetto societario";
f. copia dell'attestato di "Responsabile Tecnico Impresa Gestione Rifiuti", rilasciato dall'Ente di Formazione Professionale "ASSOFRAM, con sede in Casoria (NA), via Principe di Piemonte n. 131, C.F. 93017550638, in data 13/05/2008, al sig. Di Napoli Claudio, nato a Napoli il 13/08/1974, Legale Rappresentante e Direttore Tecnico della ditta Tridipen Ecologia Srl;

- la scrivente UOD con nota, prot. n. 0568285 del 26/08/2014, ha chiesto alla Prefettura di Caserta l'informazione antimafia, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 159/2011;

- la Prefettura di Caserta con nota, prot. n. Cat. 12B.16/ANT/Area 1^, acquisita al protocollo regionale n. 0709803 del 24/10/2014, ha riscontrato la predetta nota informando che il procedimento è ancora in fase d' istruttoria e ne sarà comunicato l'esito appena possibile;

- il Direttore Tecnico è stato individuato, nella persona del sig. Di Napoli Claudio, nato a Napoli il 13/08/1974.

Ritenuto

- di poter procedere alla voltura del D.D. n. 40 del 15/02/2013 dalla ditta GRUPPO PARTENOPEA METALLI SRL alla ditta TRIDIPEN ECOLOGIA SRL dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 187 del 03/08/2011, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., alla gestione di un impianto di rifiuti pericolosi e non, ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone 3, zona industriale ASI, su un'area di complessivi mq. 1.298 ca., catastalmente censita al NCT del suddetto Comune al Foglio 3, P.lla 5471, sub 8, fino al 20/07/2016.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1411 del 27/07/2007 , pubblicata sul BURC n.46 del 20 Agosto 2007;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema" alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Caserta e della formale dichiarazione resa dalla Dirigente sull'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 DPR 62/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

1. **Concedere** alla ditta TRIDIPEN ECOLOGIA S.r.l., iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 288996 del REA a far data dal 16/06/2014, legalmente rappresentata dal sig. Di Napoli Claudio, nato a Napoli il 13/08/1974 e residente in Casoria (NA) alla via Frosinone n. 8 - C.F. DNPCLD74M13F839X, per conferimento di azienda, la voltura del Decreto Dirigenziale n. 40 del 15/02/2013, pubblicato sul BURC n. 11 del 18 febbraio 2013, di autorizzazione alla gestione di un impianto di rifiuti pericolosi e non, ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone 3, zona industriale ASI, su un'area di complessivi mq. 1.298 ca., catastalmente censita al NCT del suddetto Comune al Foglio 3, P.lla 5471, sub 8, **fino al 20/07/2016**;

2. **Prendere atto** della dichiarazione di accettazione a Direttore Tecnico dell'impianto, individuato nella persona del sig. Di Napoli Claudio, che riveste anche il ruolo di Legale Rappresentante della ditta in argomento;

3. **Confermare** che l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura di Caserta, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

4. **Precisare che** il presente provvedimento è soggetto a sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato l'eventuale cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate e nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, nonché nei casi di ripetute violazioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

5. **Richiamare** il D.D. n. 187 del 03/08/2011, il D.D. n. 40 del 15/02/2013 e il D.D. n. 121 del 30/10/2014 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta TRIDIPEN ECOLOGIA Srl;

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "TRIDIPEN ECOLOGIA SRL".
7. **Trasmettere** copia del presente atto a: al Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa (CE), ASL/CE - Ambito 01 Distretto n. 18 - UOPC di Gricignano di Aversa (CE), ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta e al Consorzio ASI di Caserta, per quanto di competenza.

8. **Inviare**, ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs 152/2006, copia del presente atto all'Albo nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli;

9. **Inviare** copia del presente atto, per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e alla Prefettura di Caserta.

10. **Inoltrare** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 127 del 13/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. N. 152/2006 S.M.I., ART. 208. DELIBERA GIUNTA REGIONALE CAMPANIA N. 1411 DEL 27/07/2007. DITTA S.A.G.I. TEX S.R.L. - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PER L'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, QUALI ABBIGLIAMENTO E PRODOTTI TESSILI, UBICATO IN TEVEROLA (CE), ZONA ASI - FOGLIO 4 - PARTICELLA 5775 - SUB 7.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007, modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008, detta le "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";

- con deliberazione n. 1411 del 27/07/2007, pubblicata sul BURC n. 46 del 20 agosto 2007, la Giunta Regionale, in attuazione del D. Lgs. n. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 70 del 17/07/2014 della Unità Operativa Dirigenziale "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Caserta, pubblicato sul BURC n. 51 del 21 luglio 2014, è stato approvato, in favore della ditta S.A.G.I. TEX S.r.l., il progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, costituiti da abbigliamento e prodotti tessili, ubicato in Teverola (CE), su un'area di mq. 2.000 ca, catastalmente censita al N.C.E.U. del suddetto Comune al Foglio 4 - Particella 5775 - sub 7, in zona "D" insediamenti produttivi industriali "zona ASI;

- la ditta S.A.G.I. TEX S.r.l., P. IVA 07210151218, con sede legale in Napoli alla via Seggio del Popolo n. 72, iscritta alla Camera di Commercio - Ufficio Registro delle Imprese di Napoli al R.E.A. n. 868900, a far data dal 13/07/2012, è legalmente rappresentata dalla sig.ra Toglia Maria Concetta, nata a Napoli il 31/08/1974, e residente a Volla (NA) alla via Giacomo Leopardi n. 34, C.F. TGLMCN74M71F839S;

- l'autorizzazione all'esercizio dell'attività dell'impianto è stata subordinata, nel medesimo D.D. n. 70 del 17/07/2014, all'acquisizione dell'apposita perizia giurata di tecnico abilitato, attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato, da trasmettere alla scrivente UOD e alla Provincia di Caserta, che espleterà i controlli, di cui all'art. 197 del D. Lgs. 152/06, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS (cfr. punti 5.1 - 5.2 e 5.5 del D.D. n. 70 del 17/07/2014).

Rilevato che

- è stata depositata la perizia giurata di ultimazione dei lavori in conformità al progetto approvato, redatta dall'ing. Giuseppe Solimeo, ed acquisita al prot. n. 0639481 del 29/09/2014;

- la Provincia di Caserta con nota, prot. n. 0090271 del 23/10/2014, acquisita al protocollo regionale n. 0705499 del 23/10/2014, ha trasmesso copia della Relazione di sopralluogo, effettuato in data 16/10/2014, da cui risulta la sostanziale conformità delle opere eseguite al progetto approvato con D.D. n. 70 del 17/07/2014;

- la ditta ha depositato l'apposita polizza fidejussoria in originale n. 000000018781, stipulata con la Società LIG INSURANCE S.A., con sede sociale in Bucarest (Romania), Sector 1, Str. Andrei Muresanu n. 14, per un importo garantito di € 8.250,00 con decorrenza 05/11/2014 e scadenza 05/11/2025 (validità 11 anni), cosi come riportato sul frontespizio della polizza fidejussoria, a copertura di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività;

- con nota, prot. n. 0086399 del 06/02/2014, è stata inoltrata, alla competente Prefettura di Napoli, la richiesta di informazione antimafia, ai sensi del D. Lgs. 159/2011, a tutt' oggi priva di riscontro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ritenuto

- che sussistono le condizioni per poter procedere, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, al rilascio dell'autorizzazione unica all'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, costituiti da abbigliamento e prodotti tessili, in favore della ditta S.A.G.I. TEX SRL fino al 05/11/2024 (1 anno prima della scadenza della garanzia finanziaria), con sede dell'impianto in Teverola (CE), su un'area di mq. 2.000 ca, catastalmente censita al N.C.E.U. del suddetto Comune al Foglio 4 - Particella 5775 - sub 7, in zona "D" insediamenti produttivi industriali "zona ASI", Partita IVA 07210151218, con sede legale in Napoli alla via Seggio del Popolo n. 72, iscritta alla Camera di Commercio - Ufficio Registro delle Imprese di Napoli al R.E.A. n. 868900, a far data dal 13/07/2012, legalmente rappresentata dalla sig.ra Toglia Maria Concetta, nata a Napoli il 31/08/1974, e residente a Volla (NA) alla via Giacomo Leopardi n. 34, C.F. TGLMCN74M71F839S, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 70 del 17/07/2014.

Dare Atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1411 del 27/07/2007 , pubblicata sul BURC n.46 del 20 Agosto 2007;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema" alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Caserta e della dichiarazione formale della Dirigente, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e dell'art. 6 del DPR n. 62/2013

D E C R E T A

1. di **autorizzare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, **fino al 05/11/2024** l'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, costituiti da abbigliamento e prodotti tessili in Teverola (CE), zona ASI, conformemente al D.D. n. 70 del 17/07/2014, in favore della ditta S.A.G.I.TEX SRL, P.IVA Partita IVA 07210151218, su un'area di mq. 2.000 ca, catastalmente censita al N.C.E.U. del suddetto Comune al Foglio 4 - Particella 5775 - sub 7, in zona "D" insediamenti produttivi industriali "zona ASI", con sede legale in Napoli alla via Seggio del Popolo n. 72, iscritta alla Camera di Commercio - Ufficio Registro delle Imprese di Napoli al R.E.A. n. 868900, a far data dal 13/07/2012, legalmente rappresentata dalla sig.ra Toglia Maria Concetta, nata a Napoli il 31/08/1974, e residente a Volla (NA) alla via Giacomo Leopardi n. 34, C.F. TGLMCN74M71F839S;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. di **dare atto** che le operazioni di messa in riserva e recupero R13 - R3, di cui agli allegati alla parte IV del D. Lgs. 152/2006, secondo le tipologie e i quantitativi di rifiuti tessili non pericolosi riportati nella seguente tabella, per singola tipologia e con le relative operazioni, che non devono superare complessivamente 5.000 tonn/anno (di cui 3.000 tonn. per l'operazione R3, per un quantitativo inferiore a 10 t/g)**:**

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	Descrizione	Operazione R13	Operazione R3	Quantitativi (t/a)
20 01 10	Abbigliamento	3.500	2.640	5.000 di cui 3.000 in R3
20 01 11	Prodotti tessili	1.500	360	

3. di **evidenziare** che la ditta non necessita di atto autorizzativo per le seguenti tipologie di acque prodotte:
   a. acque reflue provenienti dai servizi igienici, assimilate a quelle domestiche dal Regolamento Regionale n. 6 del 24/09/2013, sono immesse in pubblica fognatura non necessitano di atto autorizzativo, essendo tale tipologia di scarico sempre ammesso ai sensi dell'art. 124 co. 4 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., nell'osservanza del regolamento definito dal gestore del servizio idrico integrato ed approvato dall'Autorità d'ambito;

   b. acque meteoriche di dilavamento piazzali, in assenza di normativa regionale, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., non è applicabile quanto previsto dalla Parte III del succitato decreto;

4. di **precisare** che l'attività rientra tra quelle elencate nella parte I dell'allegato IV alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e, ai sensi della Circolare Esplicativa della Regione Campania del 10/02/2012, non è tenuta alla comunicazione di cui all'art. 272, comma 1, del citato D.Lgs. 152/06, come da dichiarazione sostitutiva del Direttore Tecnico, ing. Giuseppe Solimeo, acquisita al protocollo regionale n. 0676865 del 02/10/2013;

5. di **richiamare** il D.D. n. 70 del 17/07/2014**,** pubblicato sul BURC n. 51 del 21 luglio 2014, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta S.A.G.I. TEX SRL, legalmente rappresentata dalla Signora Toglia Maria Concetta nata a Napoli il 31/08/1974 e residente a Volla (NA) alla via Giacomo Leopardi, 34.

6. di **confermare** che l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura di Napoli, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta S.A.G.I. TEX S.r.l.;

8. di **trasmettere** copia del presente atto a: Sindaco del Comune di Teverola (CE), ASL/CE Ambito 01 - Distretto18 - UOPC di Gricignano di Aversa (CE), ATO2 Napoli - Volturno, Consorzio ASI di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta per quanto di competenza;

9. di **inviare**, ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs 152/2006, copia del presente atto all'Albo nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli;

10. di **inviare** copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, per opportuna conoscenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. di **inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 281 del 14/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06. REVOCA D.D. N. 132 DEL 05.07.2013. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA . DITTA COOP. SOLANIA S.C.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SAN VALENTINO TORIO , VIA PROVINCIALE N. 40.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 132 del 05.07.2013 la ditta COOP. SOLANIA S.C.R.L., con sede legale ed impianto nel Comune di San Valentino Torio , Via Provinciale n. 40, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs 152/06, per l'attività di industria conserviera;

- che con D.P.R. 59/2013 è stata regolamentata l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), provvedimento abilitativo unico nel quale confluiscono, tra l'altro, sia l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, che all'art. 2, comma b, ha individuato nella Provincia l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione, e nello Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) competente per territorio, l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento;

- che in data 11.07.2014, prot. 485191, è stata acquisita dalla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Salerno, l'Autorizzazione Unica Ambientale del 09.07.2014, prot. n.6697, rilasciata dal SUAP del Comune di San Valentino Torio, ai sensi del D.P.R. 59/2013, alla Ditta COOP. SOLANIA S.C.R.L., per l'impianto ubicato nel Comune di San Valentino Torio, Via Provinciale n. 40, per l'attività di lavorazione e conservazione di frutta ed ortaggi;

CONSIDERATO che la succitata Autorizzazione Unica Ambientale del 09.07.2014, prot. n.6697, sostituisce i titoli abilitativi indicati nel D.P.R. 59/2013, all'art. 3, comma 1, lettere:

- a) autorizzazione allo scarico in fognatura, di cui al capo II, del Titolo IV, della Sezione II, Parte terza,del D.Lgs 152/06;
- c) autorizzazione all'emissione in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06;
- e) comunicazione di cui all'art. 8, comma 4, L. n. 447/1995;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 132 del 05.07.2013, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale del 09.07.2014, prot. n.6697 ;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 59/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 132 del 05.07.2013, rilasciata ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs 152/06, della ditta COOP. SOLANIA S.C.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di San Valentino Torio , Via Provinciale n. 40, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale del 09.07.2014, prot. n.6697;

- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta COOP. SOLANIA S.C.R.L. , all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di San Valentino Torio;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 282 del 14/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06. REVOCA D.D. N. 69 DEL 16.04.2013. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA PLASTICA DEL SELE S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA , VIA BOSCO II N. 1/M.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 69 del 16.04.2013 la ditta PLASTICA DEL SELE S.R.L., con sede legale ed impianto nel Comune di Battipaglia , Via Bosco II n. 1/M, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06, per l'attività di fabbricazione e produzione di manufatti in plastica;

- che con D.P.R. 59/2013 è stata regolamentata l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), provvedimento abilitativo unico nel quale confluiscono, tra l'altro, sia l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, che all'art. 2, comma b, ha individuato nella Provincia l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione, e nello Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) competente per territorio, l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento;

- che in data 17.07.2014, prot. 500683, è stata acquisita dalla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Battipaglia, l'Autorizzazione Unica Ambientale del 02/2014, rilasciata dal SUAP del Comune di Battipaglia, ai sensi del D.P.R. 59/2013, alla Ditta PLASTICA DEL SELE S.R.L., per l'impianto ubicato nel Comune di Battipaglia , Via Bosco II n. 1/M;

CONSIDERATO che la succitata Autorizzazione Unica Ambientale del 02/2014, sostituisce i titoli abilitativi indicati nel D.P.R. 59/2013, all'art. 3, comma 1, lettere:

- a) autorizzazione allo scarico, di cui al capo II, del Titolo IV, della Sezione II, Parte terza,del D.Lgs 152/06, nella pubblica fognatura del Comune di Battipaglia;
- c) autorizzazione all'emissione in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06;
- g) comunicazione in materia di rifiuti, di cui all'art. 216, D.Lgs 152/06, con iscrizione al n. 248 del Registro Provinciale delle imprese esercenti attività di recupero di Rifiuti in procedura semplificata, di cui all'art. 216, D.Lgs 152/06;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 69 del 16.04.2013, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale del 02/2014 ;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 59/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 69 del 16.04.2013, rilasciata ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06, della ditta PLASTICA DEL SELE S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di Battipaglia, Via Bosco II n. 1/M, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale del 02/2014;

- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta PLASTICA DEL SELE S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Battipaglia, ed al Sindaco del Comune di Battipaglia;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 283 del 14/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06. REVOCA D.D. N. 106 DEL 05.06.2012. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA CALCESTRUZZI S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BERGAMO, VIA GABRIELE CAMOZZI N. 124 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SALERNO , VIA WENNER N. 49, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 106 del 05.06.2012 la ditta CALCESTRUZZI S.P.A., con sede legale nel Comune di Bergamo, Via Gabriele Camozzi n. 124 ed impianto nel Comune di Salerno , Via Wenner n. 49, Zona Industriale, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs 152/06, per l'attività di produzione calcestruzzo;

- che con D.P.R. 59/2013 è stata regolamentata l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), provvedimento abilitativo unico nel quale confluiscono, tra l'altro, sia l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, che all'art. 2, comma b, ha individuato nella Provincia l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione, e nello Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) competente per territorio, l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento;

- che in data 01.09.2014, prot. 575696, è stata acquisita dalla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Salerno, l'Autorizzazione Unica Ambientale del n. 6 11.08.2014 , rilasciata dal SUAP del Comune di Salerno, ai sensi del D.P.R. 59/2013, alla Ditta CALCESTRUZZI S.P.A., per l'impianto ubicato nel Comune di Salerno , Via Wenner n. 49, Zona Industriale, per l'impianto di produzione calcestruzzo;

CONSIDERATO che la succitata Autorizzazione Unica Ambientale n. 6 del 11.08.2014, sostituisce i titoli abilitativi indicati nel D.P.R. 59/2013, all'art. 3, comma 1, lettere:

- a) autorizzazione allo scarico, di cui al capo II, del Titolo IV, della Sezione II, Parte terza,del D.Lgs 152/06, nella pubblica fognatura del Comune di Salerno;
- b) autorizzazione all'emissione in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 106 del 05.06.2012, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 6 del 11.08.2014;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 59/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 106 del 05.06.2012, rilasciata ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs 152/06, della ditta CALCESTRUZZI S.P.A. con sede legale nel Comune di Bergamo, Via Gabriele Camozzi n.124 ed impianto nel Comune di Salerno, Via Wenner n. 49, Zona Industriale, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 6 del 11.08.2014;

- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta CALCESTRUZZI S.P.A. , all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Salerno;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 284 del 14/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ATTIVITA' RELATIVA ALLA LINEA FANGHI DEL DEPURATORE ACQUE REFLUE. DITTA ANGRI S.C.A.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NOVATE MILANESE, VIA DAMIANO CHIESA N. 80 ED IMPIANTO IN LOCALITA' TAURANO N. 1, NEL COMUNE DI ANGRI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta ANGRI S.C.A.R.L., con sede legale nel Comune di Novate Milanese (MI), Via Damiano Chiesa n. 80, Legale Rappresentante Marco Schiavo, nato a Milano il 16.07.1970, ha presentato in data 14.12.2012, prot. 930333, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'impianto ubicato nel Comune di Angri, Località Taurano n. 1, per l'attività relativa alla linea fanghi del depuratore di acque reflue;

- che in data 03.10.2013, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di copia del documento di compatibilità ambientale, ai sensi della lett. r., All. III°, Parte II°, D.Lgs 152/06, considerando che dalla documentazione presentata è emerso che l'impianto è dimensionato per 472.100 abitanti equivalenti;

- che in data 07.07.2014, è stato acquisita, la nota della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema del 04.07.2014, prot. 468121 , con la quale è stato confermato che il progetto era stato sottoposto al giudizio di compatibilità ambientale secondo le procedure e modalità all'epoca vigenti (parere favorevole della Commissione scientifica presso il Ministero dell'Ambiente nella seduta del 29.10.1998, Ordinanza n. 1411/Sarno del 30.10.1998 del Prefetto Delegato ex OPCM 14.04.1995) sollecitando la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno alla riattivazione dell'iter istruttorio ed alla conclusione dello stesso;

- che in data 28.07.2014, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi che preso atto della nota trasmessa dalla Direzione Generale acquisita il 07.07.2014, si è conclusa con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 01.08.2014, prot. 537431, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 28.07.2014 della Conferenza di Servizi;

- che in data 05.09.2014 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi , che esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in data 01.08.2014, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 15206, con le prescrizioni di seguito riportate:

- le aree e le attrezzature dell'impianto non in servizio (Impianto biogas e relativa torcia) sono da intendersi escluse dalla presente autorizzazione e vanno adeguatamente confinate con indicazione e segnaletica di impianto non in funzione;
- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla

data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;

- stabilire che i controlli sulle emissioni E1 ed E2 siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, fermo restando la verifica semestrale delle emissioni odorigene;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- circa le emissioni odorigene si prescrive:
  a) che ad ultimazione dei lavori di installazione dei nebulizzatori in prossimità delle vasche di denitrificazione/defosfatazione, di ossidazione biologica e di digestione aerobica, dovranno essere eseguiti dei controlli per verificarne l'efficacia;
  b) di verificare l'idoneità delle misure gestionali ed impiantistiche finalizzate al contenimento delle emissioni odorigene in atmosfera, mediante il campionamento in prossimità dell'impianto di disidratazione fanghi, entro 30 giorni dalla messa in esercizio del succitato impianto;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- planimetria dell'impianto in scala 1/500 riportante l'esatta ubicazione dell'impianto di nebulizzazione;
- il cronoprogramma dei lavori;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/mc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Trattamenti $A_1+A_2+A_3$	NH3	1,5	$1,15 \times 10^{-5}$
		SH2	1,4	$1,07 \times 10^{-5}$
		COV	< 0,1	$7,64 \times 10^{-7}$
E2	Trattamenti A_6	NH3	1,5	$4,6 \times 10^{-6}$
		SH2	1,4	$4,3 \times 10^{-6}$
		COV	< 0,1	$3,07 \times 10^{-7}$

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 05.09.2014, con nota del 08.09.2014, prot. 589485 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 16.09.2014, prot. 610097, la Ditta ha trasmesso la documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 05.09.2014, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che in data 24.10.2014, prot. 719556, sono state acquisite le dichiarazioni rese dal Rappresentante Legale e dal Direttore Tecnico della società, che l'attività dell'impianto di che trattasi riguarda depurazione di acque reflue urbane, con esclusione dei reflui di tipo industriale provenienti da installazioni autorizzate in regime A.I.A., pertanto non ricadente nel Punto 6.11 dell'All VIII, alla Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

CONSIDERATO che la Ditta in sede di Conferenza di Servizi del 05.09.2014, ha rappresentato l'urgenza di avere il provvedimento autorizzatorio, data la tipologia di servizio svolto;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla società ANGRI S.C.A.R.L., con sede legale nel Comune di Novate Milanese (MI), Via Damiano Chiesa n. 80, Legale Rappresentante Marco Schiavo, nato a Milano il 16.07.1970, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Angri, Località Taurano n. 1, per l'attività l'attività relativa alla linea fanghi del depuratore di acque reflue con potenzialità di punta massima pari a 472.102 abitanti equivalenti, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi ,in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1)le aree e le attrezzature dell'impianto non in servizio (Impianto biogas e relativa torcia) sono da intendersi escluse dalla presente autorizzazione e vanno adeguatamente confinate con indicazione e segnaletica di impianto non in funzione;
2) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
3) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
4) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli

impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
5) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
6) di **stabilire** stabilire che i controlli sulle emissioni E1 ed E2 siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, fermo restando la verifica semestrale delle emissioni odorigene;
7) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
8) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
9) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
10) di **fare obbligo** alla Ditta ANGRI S.C.A.R.L. in merito alle emissioni odorigene:

a) che ad ultimazione dei lavori di installazione dei nebulizzatori in prossimità delle vasche di denitrificazione/defosfatazione, di ossidazione biologica e di digestione aerobica, dovranno essere eseguiti dei controlli per verificarne l'efficacia;
b) di verificare l'idoneità delle misure gestionali ed impiantistiche finalizzate al contenimento delle emissioni odorigene in atmosfera, mediante il campionamento in prossimità dell'impianto di disidratazione fanghi, entro 30 giorni dalla messa in esercizio del succitato impianto;

- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 1 0/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, con la relativa quantificazione degli oneri di cui alla D.G.R. n. 750/04 e n. 154/07, da notificare alla Ditta ANGRI S.C.A.R.L., che dovrà, entro 30 giorni dalla ricezione, provvedere al relativo pagamento, trasmettendone copia alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso;
- di **fare obbligo** alla Ditta ANGRI S.C.A.R.L. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta ANGRI S.C.A.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta ANGRI S.C.A.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Angri;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 285 del 14/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO. DITTA O.M.P.M. OFFICINA MERIDIONALE DI PRECISIONE MECCANICA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ANGRI VIA FONTANA N. 5 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI ANGRI, VIA FONTANA N. 78.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta O.M.P.M. Officina Meridionale di Precisione Meccanica S.r.l., con sede legale nel Comune di Angri, Via Fontana n. 7, è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 77 del 10.04.2009, rilasciato ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Angri, Via Fontana n. 78, per l'attività di verniciatura e galvanica;

- che la Ditta O.M.P.M. Officina Meridionale di Precisione Meccanica S.r.l., Legale Rappresentante sig. Grieco Antonio, nato ad Angri il 15.01.1953 ha presentato in data 30.05.2013 prot. 385610, istanza di autorizzazione alla modifica dell'impianto ubicato nel Comune di Angri, Via Fontana n. 78, ai sensi dell'art 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006, per l'installazione di una nuova linea di galvanotecnica - fase di cadmiatura;

- che la Conferenza di Servizi del 28.01.2014, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- calcolo teorico delle emissioni in atmosfera;
- nuova planimetria aggiornata secondo le indicazioni fornite dall'ARPAC;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Cadmiatura	Cadmio	<0,05	0,0002
E2	Linea acciai - Sabbiatura	Vapori acidi o alcalini (come composti inorganici Cl)	2,5	0,0375
E3	Linee nital e alluminio titanio	Polveri	5,0	0,075
		Vapori acidi o alcalini (come Cr III e suoi composti)	2,5	0,0375
		Vapori acidi o alcalini (come composti inorganici Cl)	2,5	0,0375
E4	Verniciatura essiccazione	Polveri	1,0	0,0175
		COV Classe III	1,0	0,0175
		COV Classe IV	4,0	0,0700
		COV Classe V	10,0	0,1750
		COV Totali	15,0	0,2620
E5	Verniciatura essiccazione	Polveri	1,0	0,0175
		COV Classe III	1,0	0,0175
		COV Classe IV	4,0	0,0700
		COV Classe V	10,0	0,1750
		COV Totali	15,0	0,2620

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 28.01.2014, con nota del 04.02.2014 prot. 81413 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 17.10.2014 prot. 690534, ha trasmesso l'attestazione del versamento, effettuato dalla Ditta O.M.P.M. Officina Meridionale di Precisione Meccanica S.r.l. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che in data 30.04.2014, prot. 298371 ed in data 20.10.2014, prot. 695927, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 28.01.2014 , necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 e s. m. i.;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** l'autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, alla Ditta O.M.P.M. Officina Meridionale di Precisione Meccanica S.r.l. con sede legale nel Comune di Angri, Via Fontana n. 7 ed impianto nel Comune di Angri , Via Fontana n. 78 , Legale Rappresentante sig. Grieco Antonio, nato ad Angri il 15.01.1953 per l'attività di verniciatura e galvanica, e secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- **di dare atto** che in sede di valutazione della modifica sostanziale, è stata oggetto esame non solo la introduzione della nuova linea di galvanotecnica-fase di cadmiatura, ma anche tutto l'impianto, e conseguentemente si provvede alla revoca del D.D. n. 77 del 10.04.2009, superato dal presente provvedimento;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D.

Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta O.M.P.M. Officina Meridionale di Precisione Meccanica S.r.l.di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta O.M.P.M. Officina Meridionale di Precisione Meccanica S.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta O.M.P.M. Officina Meridionale di Precisione Meccanica S.r.l.all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Angri;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 52 del 03/11/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

FEP Campania2007/2013 - Presa d'atto della variante al PSL del GAC "AMP Punta Campanella Parco dei Monti Lattari".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo Pesca (FEP);
b. il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
c. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
d. con Decisione UE C(2010)7914 del 11.11.2010 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013;
e. il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013, ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, prevede che le Regioni quali Organismi intermedi possano essere delegate all'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
f. con DD. dell'8.7.2011, n. 93, è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013", la cui ultima revisione (III revisione) è stata adottata con Decreto Dirigenziale del 22.5.2012, n. 32;
g. con DD. del 19.12.2011, n. 603, è stato adottato il bando di misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", completo di allegati;
h. con DD. del 29/06/2012, n. 141, sono stati selezionati i Gruppi d'Azione Costiera, tra cui anche il Gruppo denominato *"AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari"* e sono stati approvati i relativi Piani di Sviluppo Locale;
i. in data 16/01/2013 è stata sottoscritta la convenzione regolante i rapporti tra l'O.I.- Regione Campania e il G.A.C "*AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari"* per l'attuazione del pertinente Piano di Sviluppo Locale;
j. con nota pec del 16/10/2014, il GAC *"AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari"* ha trasmesso per l'approvazione, ai sensi del paragrafo 17.1 *"Varianti al Piano di Sviluppo Locale"* del Bando della Misura 4.1, la proposta di variante generale al Piano di Sviluppo Locale; approvato dall'assemblea del GAC il 19.09.2014;

RILEVATO che la proposta di variante al PSL trasmessa il 16/10/2013 è stata approvata dall'assemblea del GAC *"AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari"* in data 19/09/2014;

CONSIDERATO che, al fine di accelerare le procedure per l'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale elaborati dai GAC entro i termini di chiusura del Programma FEP 2007/2013:

a. con DD del 17/6/2013, n. 35, è stato rettificato il Bando della Misura 4.1 di cui al DD del 26/3/2012, n. 51, al paragrafo 13.1 "Redazione dei bandi di attuazione delle azioni previste nel PSL" e al paragrafo 13.2.1 "Compiti di competenza dell'Organismo Intermedio", attribuendo alla Regione Campania – O.I. del FEP 2007/2013 i compiti già demandati al Comitato di indirizzo e valutazione, tra cui per quel che rileva l'approvazione delle varianti;
b. in deroga alle procedure stabilite nel Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del PO FEP 2007/2013, le attività di istruttoria delle variante al Piano di sviluppo locale sono attribuite al RdM che provvede alla valutazione della documentazione trasmessa dal GAC e, in caso di valutazione positiva, predispone la bozza dell'atto di approvazione della variante;

PRESO ATTO della valutazione svolta dal Referente della Misura 4.1 incaricato dell'U.O.D. Pesca, acquacoltura e caccia, dalla quale emerge che:

1. ricorrono i presupposti prescritti dal Bando della Misura 4.1 per l'approvazione della variante al Piano di Sviluppo Locale del GAC "*AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari"* trasmessa con nota del 16/10/20014;
2. la proposta di variante non modifica l'importo complessivo del contributo pubblico ammesso pari ad € 1.712.000,00 per la realizzazione del Piano di Sviluppo Locale del GAC *"AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari"*;

RITENUTO che ricorrono i presupposti per prendere atto e, per l'effetto, approvare, sulla scorta delle risultanze del procedimento istruttorio e nel rispetto delle disposizioni del Bando della Misura 4.1, la variante al PSL trasmessa dal GAC *"AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari" il 16.10.2014*;

VISTI:

a. il bando di misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" adottato con decreto dirigenziale n. 603/2012 e ss.mm.ii;
b. il Piano di Sviluppo Locale del GAC "AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari" ammesso a cofinanziamento con decreto dirigenziale n. 141/2013;
c. la variante al Piano di Sviluppo locale approvato dall'assemblea del GAC il 19/09/2014 e trasmessa dal Ente Parco dei Monti Lattari, Ente capofila del GAC *""AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari""* con pec del 16/10/2014;
d. il verbale di istruttoria del RDM del 03/11/2014

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania

DECRETA

per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto e, per l'effetto, di approvare, sulla scorta delle risultanze della valutazione svolta dal RdM e nel rispetto delle disposizioni del Bando della Misura 4.1, la variante al PSL trasmessa dal GAC *"Parco dei Monti Lattari-AMP Punta Campanella"* con posta elettronica certificata il 16/10/2014;

2. di trasmettere il presente provvedimento:
   2.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   2.2 all'Ente Parco dei Monti Lattari, Ente Capofila del GAC "AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari";
   2.3 all'U.O.D 14 ex Settore BCA;
   2.4 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
   2.5 all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 214 del 05/11/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DEL SIG. ANTONIO DE DOMINICIS ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che Il Sig. Antonio De Dominicis nato a Polla (Sa) il 27/03/1970 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione campana dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini ai sensi del D.M. del 18.06.2014 e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, in applicazione del D.M. del 18.06.2014, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che Il Sig. Antonio De Dominicis nato a Polla (Sa) il 27/03/1970, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione campana dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione del Sig. Antonio De Dominicis nato a Polla (Sa) il 27/03/1970 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTA la nota prot. P.G./2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale – DG. 52.06;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere Il Sig. Antonio De Dominicis nato a Polla (Sa) il 27/03/1970 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- di inviare telematicamente il presente decreto all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale BURC per pubblicazione ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03;

Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura e alla UDCP -Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - "Archiviazione Decreti Dirigenziali"-.

PASSARI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 218 del 07/11/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR Campania 2007/2013 - Misura 115 - Tipologia b) - approvazione variante progettuale. (DRD n. 58 del 01.03.2010 di concessione) - beneficiario: Associazione "Amici della Ravece" - CUAA 90012380649 - per la realizzazione del progetto: "Miglioramento dell'olivicoltura ed ottimizzazione della produzione nelle aree Colline dell'Ufita". Bimestre Settembre-Ottobre 2009.

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approva no per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approv ano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che la UOD 09 è stata individuata quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso la predetta UOD, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. *58 del 01.03.2010 (DRD 365/2011 di variante, DRD n. 170 del 21/05/2012 di variante)* ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* tip b*)*, al Beneficiario Associazione "Amici della Ravece", identificata con CUAA 90012380649 un contributo in conto capitale dì **199.687,74** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **euro 242.287,74** per la realizzazione del programma triennale denominato **"***Miglioramento dell'olivicoltura ed ottimizzazione della produzione nelle aree Colline dell'Ufita***"**;

CONSIDERATO altresì che si è concluso il triennio di attività sottoposto a finanziamento;

VISTA l'istanza di variante tecnica presentata dalla ASSOCIAZIONE "Amici della Ravece", prot. UOD 9 n. 0440637 del 27/06/2014 e successiva integrazione del 27/10/2014 prot. n. 0712133, che prevede una revisione del programma delle attività inerente il mantenimento del servizio di assistenza per il quinquennio successivo al periodo di finanziamento, così come indicato nel DRD n. 58 del 01/03/2010 e una rimodulazione delle spese, per lo stesso quinquennio, così come riportato nella tabella di seguito riportata:

Tabella 1- Conto economico analitico proposto relativo ai cinque anni di impegno post finanziamento: variante richiesta

	Voci	1° ANNO (a)	2° ANNO (b)	3° ANNO (c)	4° ANNO (d)	5° ANNO (e)	Spesa totale dell'intero triennio =
B.1	**Costi personale tecnico**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 30.000,00**
B.1.1	Costi per l'impiego di personale tecnico assunto a tempo determinato	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	**€ 30.000,00**
B.1.1 b)	Agronomo	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	**€ 30.000,00**
B.2	**Costi per consulenze**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 2.500,00**
B.2.1	Costi per consulenze tecniche	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 2.500,00**
B.2.1 a)	Consulenze tecniche per la ricerca	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.2.1 b)	Consulenze tecniche per la gestione	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	**€ 2.500,00**
B.3	**Spese per attività di orientamento, informazione e consulenza**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.3.1 a)	Orientamento	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.3.1 c)	Consulenza	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.4	**Costo fitto sedi**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.4.1	Costo per fitto sede centrale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.5	**Acquisto beni strumentali**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.5.1	Acquisto macchine e attrezzature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.5.3	Acquisto attrezzature d'ufficio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.6	**Spese amministrative**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 2.500,00**
B.6.1	Spese per personale amministrativo	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	**€ 2.500,00**
B.6.2	Spese per apertura e gestione del conto corrente bancario dedicato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.7	**Spese generali**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.7.1	Spese generali di esercizio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
	TOTALE	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 35.000,00**
	Importo autofinanziato	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 35.000,00**

PRESO ATTO che è stata compiuta **favorevole istruttoria** di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio redatto dal dott. Nicola De Lucia prot. UOD 09 n° 2014.0719776 del 29/10/2014 che approva la variante e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTA la relazione tecnico amministrativa di rimodulazione del quinquennio successivo a quello oggetto di finanziamento, la convenzione stipulata con la confederazione Italiana Agricoltori (CIA), che garantisce l'erogazione dei servizi di assistenza diretta e indiretta alle aziende socie dell'Associazione,

l'incarico professionale conferito all'Agronomo Ardente Anna Maria e la copia del contratto di comodato ad uso gratuito per la sede, anch'esse trasmesse in allegato alla nota n. 0712133 del 27/10/2014;

VISTO il verbale istruttorio redatto dal dott. Nicola De Lucia prot. UOD 09 n° 2014.0719776 del 29/10/2014 da cui si evince che:

- dalla verifica della documentazione trasmessa emerge che l'Associazione ha monitorato le condizioni economiche previste nel progetto iniziale;
- l'Associazione ha rimodulato coerentemente alle finalità del progetto la spesa per i cinque anni di impegno successivi al finanziamento, garantendo lo stesso livello di assistenza alle proprie aziende associate;
- il livello di assistenza alle aziende è garantito dalla presenza di un tecnico agricolo supportato gratuitamente dai tecnici della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) con cui l'Associazione ha stipulato una specifica convenzione annuale.

CONSIDERATO che la variazione proposta rispetta il principio generale che: *"le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili, qualora non escluse dal bando, **in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati**, riconducibili a condizioni sopravvenute o a causa di forza maggiore"* (**manuale delle procedure** al capitolo PRN 11 – INV - DRD n. 12 del 12/04/2011).

VISTO in particolare il punto 2.4 delle Disposizioni Generali che stabilisce le modalità di richiesta e di istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD 58 del 01.03.2010 *(DRD 365/2011 di variante, DRD n. 170 del 21/05/2012 di variante)* nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **euro 199.687,74** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese riferite al quinquennio successivo al periodo di finanziamento ***(tabella 1)***, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 DEL 07/03/201° del Dir ettore Generale – D.G. 52.06;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante progettuale

- di modificare il proprio DRD n. 58 del 01.03.2010 *(DRD 365/2011 di variante, DRD n. 170 del 21/05/2012 di variante)*, fermo restando il contributo totale in conto capitale, concesso al Beneficiario: Associazione "Amici della Ravece" identificata con CUAA 90012380649, di € **199.687,74** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **euro 242.287,74** per la realizzazione del programma triennale "*Miglioramento dell'olivicoltura ed ottimizzazione della produzione nelle aree Colline dell'Ufita*" prevedendo esclusivamente la rimodulazione delle spese relative al quinquennio successivo al periodo di finanziamento ed esposte nella **tabella 2**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Tabella 2
Conto economico analitico relativo ai cinque anni di impegno post finanziamento: variante approvata

	Voci	1° ANNO (a)	2° ANNO (b)	3° ANNO (c)	4° ANNO (d)	5° ANNO (e)	Spesa totale dell'intero triennio =
B.1	**Costi personale tecnico**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 30.000,00**
B.1.1	Costi per l'impiego di personale tecnico assunto a tempo determinato	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	**€ 30.000,00**
B.1.1 b)	Agronomo	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	**€ 30.000,00**
B.2	**Costi per consulenze**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 2.500,00**
B.2.1	Costi per consulenze tecniche	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 2.500,00**
B.2.1 a)	Consulenze tecniche per la ricerca	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.2.1 b)	Consulenze tecniche per la gestione	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	**€ 2.500,00**
B.3	**Spese per attività di orientamento, informazione e consulenza**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.3.1 a)	Orientamento	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.3.1 c)	Consulenza	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.4	**Costo fitto sedi**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.4.1	Costo per fitto sede centrale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.5	**Acquisto beni strumentali**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.5.1	Acquisto macchine e attrezzature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.5.3	Acquisto attrezzature d'ufficio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.6	**Spese amministrative**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 2.500,00**
B.6.1	Spese per personale amministrativo	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	**€ 2.500,00**
B.6.2	Spese per apertura e gestione del conto corrente bancario dedicato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.7	**Spese generali**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.7.1	Spese generali di esercizio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
	TOTALE	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 35.000,00**
	Importo autofinanziato	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 35.000,00**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione della variante del progetto triennale in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" tipologia b) - del PSR Campania 2007-2013, dal DRD n. 58 del 01.03.2010 *(DRD 365/2011 di variante, DRD n. 170 del 21/05/2012 di variante)*, e prima della realizzazione delle variazioni in parola, si PRESCRIVE all'Associazione stessa di garantire il livello di assistenza tecnica alle aziende rinnovando la convenzione annuale con la Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) o con altra Associazione con le medesime finalità e il contratto con il perito agrario a copertura del periodo di impegno dei cinque anni successivi al finanziamento. Si prescrive, inoltre, di notificare i predetti atti alla UOD 09.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Referente regionale della Misura 115;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Passari

Decreto Dirigenziale n. 219 del 07/11/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR Campania 2007/2013 - Misura 115 - Tipologia b) - approvazione variante progettuale. (DRD n. 59 del 01.03.2010 di concessione) - beneficiario: Associazione "Cerealicola Irpina" - CUAA 90012390648 - per la realizzazione del progetto: "Miglioramento ed ottimizzazione della cerealicoltura nella zona Irpina dell'Ufita". Bimestre Settembre-Ottobre 2009.

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approva no per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approv ano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che la UOD 09 è stata individuata quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso la predetta UOD, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. *59 del 01.03.2010 (DRD 363/2011 di variante, DRD n. 414 del 05/11/2012 di variante)* ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* tip b*)*, al Beneficiario Associazione "Cerealicola Irpina", identificata con **CUAA 90012390648** un contributo in conto capitale dì **euro 199.687,74** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **euro 242.287,74** per la realizzazione del programma triennale denominato **"***Miglioramento ed ottimizzazione della cerealicoltura nella zona Irpina dell'Ufita.***"**;

CONSIDERATO altresì che si è concluso il triennio di attività sottoposto a finanziamento;

VISTA l'istanza di variante tecnica presentata dalla "ASSOCIAZIONE "CEREALICOLA IRPINA", prot. UOD 9 n. 2014.0501701 del 18/07/2014, che prevede una revisione del programma delle attività inerente il mantenimento del servizio di assistenza per il quinquennio successivo al periodo di finanziamento, così come indicato nel DRD n. 59 del 01/03/2010;

PRESO ATTO della documentazione integrativa trasmessa dall'ASSOCIAZIONE "CEREALICOLA IRPINA" a supporto della richiesta di variante, ed acquisita agli atti della UOD 9 con prot. n. 2014.0712129 del 27/10/2014, che prevede una rimodulazione delle spese, per il quinquennio successivo al periodo di finanziamento, così come riportato nella tabella di seguito riportata:

Tabella 1- Conto economico analitico proposto relativo ai cinque anni di impegno post finanziamento: variante richiesta

Voci		1° ANNO (a)	2° ANNO (b)	3° ANNO (c)	4° ANNO (d)	5° ANNO (e)	Spesa totale dell'intero triennio =
B.1	**Costi personale tecnico**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 30.000,00**
B.1.1	Costi per l'impiego di personale tecnico assunto a tempo determinato	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	**€ 30.000,00**
B.1.1 b)	Agronomo	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	**€ 30.000,00**
B.2	**Costi per consulenze**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 2.500,00**
B.2.1	Costi per consulenze tecniche	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 2.500,00**
B.2.1 a)	Consulenze tecniche per la ricerca	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.2.1 b)	Consulenze tecniche per la gestione	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	**€ 2.500,00**
B.3	**Spese per attività di orientamento, informazione e consulenza**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.3.1 a)	Orientamento	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.3.1 c)	Consulenza	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.4	**Costo fitto sedi**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.4.1	Costo per fitto sede centrale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.5	**Acquisto beni strumentali**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.5.1	Acquisto macchine e attrezzature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.5.3	Acquisto attrezzature d'ufficio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.6	**Spese amministrative**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 2.500,00**
B.6.1	Spese per personale amministrativo	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	**€ 2.500,00**
B.6.2	Spese per apertura e gestione del conto corrente bancario dedicato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.7	**Spese generali**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.7.1	Spese generali di esercizio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
TOTALE		**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 35.000,00**
Importo autofinanziato		**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 35.000,00**

PRESO ATTO che è stata compiuta **favorevole istruttoria** di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio redatto dal dott. Nicola De Lucia prot. UOD 09 n° 2014.0719777 del 29/10/2014 che approva la variante e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTA la relazione tecnico amministrativa di rimodulazione del quinquennio successivo a quello oggetto di finanziamento, la convenzione stipulata con la confederazione Italiana Agricoltori (CIA), che garantisce l'erogazione dei servizi di assistenza diretta e indiretta alle aziende socie dell'Associazione, l'incarico professionale conferito al Perito Agrario Tiso Pasquale e la copia del contratto di comodato ad uso gratuito per la sede, anch'esse trasmesse in allegato alla nota n. 0712129 del 27/10/2014;

VISTO il verbale istruttorio redatto dal dott. Nicola De Lucia prot. UOD 09 n° 2014.0719777 del 29/10/2014 da cui si evince che:

- dalla verifica della documentazione trasmessa emerge che l'Associazione ha monitorato le condizioni economiche previste nel progetto iniziale;
- l'Associazione ha rimodulato coerentemente alle finalità del progetto la spesa per i cinque anni di impegno successivi al finanziamento, garantendo lo stesso livello di assistenza alle proprie aziende associate;
- il livello di assistenza alle aziende è garantito dalla presenza di un tecnico agricolo supportato gratuitamente dai tecnici della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) con cui l'Associazione ha stipulato una specifica convenzione annuale.

CONSIDERATO che la variazione proposta rispetta il principio generale che: *"le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili, qualora non escluse dal bando, **in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati**, riconducibili a condizioni sopravvenute o a causa di forza maggiore"* (**manuale delle procedure** al capitolo PRN 11 – INV - DRD n. 12 del 12/04/2011).

VISTO in particolare il punto 2.4 delle Disposizioni Generali che stabilisce le modalità di richiesta e di istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD 59 del 01.03.2010 *(DRD 363/2011 di variante, DRD n. 414 del 05/11/2012 di variante)* nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **euro 199.687,74** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese riferite al quinquennio successivo al periodo di finanziamento ***(tabella 1)***, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 DEL 07/03/201° del Dir ettore Generale – D.G. 52.06;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante progettuale

- di modificare il proprio DRD n. 59 del 01.03.2010 *(DRD 363/2011 di variante, DRD n. 414 del 05/11/2012 di variante)*, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario "all'Associazione Cerealicola Irpina identificata con **CUAA 90012390648** di € **199.687,74** pari al 82,4176 % della spesa ammessa di euro **242.287,74** per la realizzazione del programma triennale "*Miglioramento ed ottimizzazione della cerealicoltura nella zona Irpina dell'Ufita*" prevedendo esclusivamente la rimodulazione delle spese relative al quinquennio successivo al periodo di finanziamento ed esposte nella **tabella 2**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Tabella 2
Conto economico analitico relativo ai cinque anni di impegno post finanziamento: variante approvata

Voci		1° ANNO (a)	2° ANNO (b)	3° ANNO (c)	4° ANNO (d)	5° ANNO (e)	Spesa totale dell'intero triennio =
B.1	**Costi personale tecnico**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 30.000,00**
B.1.1	Costi per l'impiego di personale tecnico assunto a tempo determinato	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	**€ 30.000,00**
B.1.1 b)	Agronomo	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	**€ 30.000,00**
B.2	**Costi per consulenze**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 2.500,00**
B.2.1	Costi per consulenze tecniche	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 2.500,00**
B.2.1 a)	Consulenze tecniche per la ricerca	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.2.1 b)	Consulenze tecniche per la gestione	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	**€ 2.500,00**
B.3	**Spese per attività di orientamento, informazione e consulenza**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.3.1 a)	Orientamento	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.3.1 c)	Consulenza	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.4	**Costo fitto sedi**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.4.1	Costo per fitto sede centrale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.5	**Acquisto beni strumentali**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.5.1	Acquisto macchine e attrezzature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.5.3	Acquisto attrezzature d'ufficio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.6	**Spese amministrative**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**	**€ 2.500,00**
B.6.1	Spese per personale amministrativo	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	**€ 2.500,00**
B.6.2	Spese per apertura e gestione del conto corrente bancario dedicato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
B.7	**Spese generali**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
B.7.1	Spese generali di esercizio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
	TOTALE	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 35.000,00**
	Importo autofinanziato	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 35.000,00**

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione della variante del progetto triennale in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" tipologia b) - del PSR Campania 2007-2013, dal DRD n. 59 del 01.03.2010 *(DRD 363/2011 di variante, DRD n. 414 del 05/11/2012 di variante)*, e prima della realizzazione delle variazioni in parola, si PRESCRIVE all'Associazione stessa di garantire il livello di assistenza tecnica alle aziende rinnovando la convenzione annuale con la Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) o con altra Associazione con le medesime finalità e il contratto con il perito agrario a copertura del periodo di impegno dei cinque anni successivi al finanziamento. Si prescrive, inoltre, di notificare i predetti atti alla UOD 09.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Referente regionale della Misura 115;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Passari

Decreto Dirigenziale n. 220 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 124 (COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE) CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DEL RICHIEDENTE: DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA E PRODUZIONI DI ANIMALI - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - CUAA (C.F./P.L. 00876220633), IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GLICERLEG" - BANDO APPROVATO CON

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota Sg-Greffe (2007) D/207375 del 30/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006; e che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- l'ultima revisione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007/2013 è stata approvata dalla Commissione Europea con nota n. Ref. Ares (2013) 3339176 del 25/10/2013 che ha modificato la decisione della Commissione C(2012) 9747 del 19/12/2012 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale,
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate fra le altre le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 è stato approvato il "Manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- l' UOD 09 (ex SeSirca) "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo" è stata individuata quale Soggetto Attuatore per la misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale" del P.S.R. Campania 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (ex SeSIRCA) n. 33 del 04.08.2011, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 Mis. 124 - domande di aiuto e domande di pagamento ";
- con DRD n. 24 del 14/04/2010, modificato dal DRD n. 178 del 19/06/2012, sono state adottate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) " PSR Campania 2007/2013;
- con DRD AdG n. 35 del 17/06/2013, integrato con DRD AdG n.37 del 19/06/2013 è stato adottato il Bando di Attuazione delle Misure 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale" ed aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;
- con DRD AdG n.56 del 25/07/2013 è stato prorogato il termine per la presentazione delle istanze al 9 settembre 2013;
- con DRD dell' AdG n. 625 del 14/04/2014, sono state stabilite le modalità di riconoscimento delle spese in caso di avviamento anticipato delle attività progettuali rispetto alla definizione della graduatoria definitiva;
- con DDR n. 651 del 03/06/2014, sono state fornite alle strutture regionali "Indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007-2013 relativamente al completamento degli interventi nella fase di chiusura del Programma", esclusivamente per le iniziative ammesse a finanziamento nelle graduatorie definitive relative ai Bandi di attuazione emanati nel corso del 2013, per le quali ancora non erano state emesse le relative Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto (DICA);
- con DDR n. 683 del 18/08/2014 recante "Disposizioni per favorire l'accelerazione della spesa", tra l'altro, le strutture regionali preposte sono state autorizzate ad utilizzare le nuove dotazioni finanziarie indicate nella modifica del PSR Campania 2007-2013 comunicata via SFC alla Commissione Europea, Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale in data 29 luglio 2014 - per la quale è stata già acquisita la ricevibilità da parte degli organi comunitari in data 4/08/2014 protocollo 2014.539661;
- con DRD n.711 del 29/10/2014, al fine di favorire l'accelerazione della spesa sono state fornite alle strutture regionali integrazioni alle modalità di attuazione, rendicontazione e riconoscimento delle spese ammissibili previste dai manuali, norme, circolari e note esplicative per l'attuazione della Misura 124 del PSR Campania 2007 – 2013.

VISTO il DRD n. 81 del 04/06/2014 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento e delle istanze ammesse a finanziamento in OVERBOOKING per la Misura 124 del PSR Campania 2007/2013; ed il successivo DRD n. 132 del 17/07/2014 di rettifica degli allegati 2 e 3 della graduatoria definitiva su citata;

VISTO il DRD AdG n. 693 del 02/010/2014:

a. con cui sono state stabilite le norme di chiusura della Programmazione 2007-2013 e di transizione verso la nuova programmazione 2014, che autorizza i Dirigenti dei Soggetti Attuatori competenti all'assunzione di nuovi impegni giuridicamente vincolanti a favore dei beneficiari delle Misure 112, 121, 124, 216 e 311 che hanno presentato Domande di Aiuto collocate in overbooking nella relativa graduatoria definitiva e non finanziate per carenza di risorse;

b. che prevede per la misura 124 il finanziamento di n. 7 istanze di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 65,00 per un valore complessivo di euro 1.601.585,00;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 6 della graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento in OVERBOOKING di cui al DRD n°81 de l 04/06/2014 allegato 1bis, è riportata l'istanza del richiedente: **Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni di Animali - Università degli Studi di Napoli Federico II** - CUAA (C.F./P.I. 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto ***"GliCerLeg****",* acquisita agli atti con nota prot. n. 2013.0619695 del 09/09/2013 che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dalla Commissione di Valutazione (*cfr. allegato n. 8 al verbale n. 15 del 07 gennaio 2014*), è risultata "*ammissibile al finanziamento*" ed inserita con il punteggio di 65/100 ed un costo pubblico di **€ 187.760,00** pari al 74,97% della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a **€ 250.460,00** da utilizzare per la realizzazione del progetto:

Tabella 1
Riepilogo complessivo (in Euro) richiesta

Costo totale richiesto	€ 250.460,00
Contributo richiesto	€ 187.760,00
Quota privata	€ 62.700,00
Percentuale di contributo	74,97%

Tabella 2
Riepilogo complessivo (in Euro) approvata

Costo totale approvato	€ 250.460,00
Contributo approvato	€ 187.760,00
Quota privata	€ 62.700,00
Percentuale di contributo	74,97%

Tabella 3

	Descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 107.900,00**	**€ 81.600,00**	75,626%
2	**Campo**	**€ 30.260,00**	**€ 28.260,00**	93,391%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 73.450,00**	**€ 52.500,00**	71,477%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 38.850,00**	**€ 25.400,00**	65,380%
TOTALE		**€ 250.460,00**	**€ 187.760,00**	**74,97%**
Importo auto-finanziato		**€ 62.700,00**	25%	

Tabella 4

descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
Personale dip a tempo indeterminato	**€ 62.700,00**	**€ 0,00**	0,0%
Personale dip a tempo determinato	**€ 15.100,00**	**€ 15.100,00**	100,0%
Collaborazioni coordinate e continuative	**€ 22.500,00**	**€ 22.500,00**	100,0%
Consulenze specialistiche	**€ 3.000,00**	**€ 3.000,00**	100,0%
Prestazioni professionali occasionali	**€ 7.500,00**	**€ 7.500,00**	100,0%
Prestazioni di servizi	**€ 34.400,00**	**€ 34.400,00**	100,0%
Dotazioni tecniche	**€ 24.500,00**	**€ 24.500,00**	100,0%
Materiale di consumo	**€ 55.000,00**	**€ 55.000,00**	100,0%
Missioni e viaggi	**€ 12.900,00**	**€ 12.900,00**	100,0%
Spese generali	**€ 12.860,00**	**€ 12.860,00**	100,0%
Totale	**€ 250.460,00**	**€ 187.760,00**	75,0%

Tabella 5

Codice partner	Contributo approvato	Cofinanziamento	TOTALE Costo approvato	% di aiuto
A	**€ 92.200,00**	**€ 47.000,00**	**€ 139.200,00**	66,236%
B1	**€ 6.160,00**	**€ 0,00**	**€ 6.160,00**	100,000%
B2	**€ 15.100,00**	**€ 0,00**	**€ 15.100,00**	100,000%
C1	**€ 51.800,00**	**€ 8.200,00**	**€ 60.000,00**	86,333%
C2	**€ 22.500,00**	**€ 7.500,00**	**€ 30.000,00**	75,000%
Totale	**€ 187.760,00**	**€ 62.700,00**	**€ 250.460,00**	74,966%

come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento ne è parte integrante e sostanziale, secondo la seguente ripartizione:

CONSIDERATO che
relativamente al controllo sulle certificazioni antimafia, si procede secondo quanto disposto dal Ministero dell' Interno, con nota n. 11001/119/20(8) del 25/02/2014 avente ad oggetto **"Decreto Legislativo del 15 novembre 2012, n. 128 recante disposizione integrative e correttive al Codice Antimafia. Quesiti concernenti l'acquisizione della documentazione antimafia** *(rif. artt. 84 comma 1 e 86 comma 5 del D. Lgs n. 159/2011*)**", prevedendo che,** nel caso di erogazione dei contributi FEASR la documentazione antimafia debba essere richiesta nell'ambito della fase procedimentale che si conclude con l'adozione del provvedimento di accoglimento della domanda di pagamento, e non in quella precedente, deputata alla valutazione della domanda di aiuto, concentrando dunque gli adempimenti antimafia nella fase in cui esse sono effettivamente necessarie cioè quella in cui si decide l'erogazione del contributo, riservandosi l'amministrazione, la possibilità di revocare la concessione, fatto salve le spese già sostenute, nel caso in cui le risultanze delle informative richieste dovessero dare esito positivo;

VISTA l'istruttoria **positiva** relativamente al controllo sulle dichiarazioni sostitutive prodotte dal beneficiario in sede di presentazione della istanza, compiuta dal Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive istituito con DRD n. 531 del 13/12/2012, con la quale si produceva, a cura del Responsabile del

Controllo dott. Vincenzo Argentino, il Verbale del 30/10/2014 (*Verbale esito controlli Ordinari*) acquisito agli atti della UOD 09 con protocollo n. 2014. 0730000 il Verbale del 31/10/2014 (*esito controlli affidabilità*) acquisito agli atti della UOD 09 con protocollo n. 2014. 0675057 del 13/10/2014 ;

PRESO ATTO che il Beneficiario Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni di Animali. Università degli Studi di Napoli Federico II ha provveduto, nella riunione svoltasi presso gli uffici della UOD 09 il giorno 13 ottobre 2014, confermare l'interesse alla realizzazione ed al completamento dell'investimento, impegnandosi a realizzare il progetto nei termini e nelle modalità previste dal DRD 693 del 02/10/2014;

CONSIDERATO che, per il progetto in parola è stato attribuito il seguente **CUP B26G14002260006** da riportare su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;

VISTO le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD 09 in qualità di Soggetto Attuatore;

VISTA la DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 rende possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'emanazione del provvedimento di Concessione del contributo spettante per l'istanza di aiuto presentata dal **Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni di Animali - Università degli Studi di Napoli Federico II** - CUAA (C.F./P.I. 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto **"**GliCerLeg*",* acquisita agli atti con nota prot. n. 2013.0619695 del 09/09/2013, con sede legale in Corso Umberto I, 40 - 80138 Napoli (*giusta nota prot. n. 748234 del 07/11/2014*), concedendo un contributo in conto capitale di **€ 187.760,00** pari al 74,97% della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a **€ 250.460,00**;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione di valutazione, istituita con DRD 82 del 24/09/2013 e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n°720 del 15/12/2009;

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale – D.G. 52.06;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio** - E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale*" **-** e per effetto dell''istanza di aiuto presentata dal richiedente **Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni di Animali - Università degli Studi di Napoli Federico II** - CUAA (C.F./P.I. 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto ***"Valutazione di granelle di cereali e leguminose per l'alimentazione di soggetti affetti da diabete: impiego del suino come modello animale - GliCerLeg****",* acquisita agli atti con nota prot. n. 2013.0619695 del 09/09/2013, con sede legale in Corso Umberto I, 40 - 80138 Napoli (*giusta nota prot. n. 748234 del 07/11/2014*), **<u>un contributo</u> in conto capitale di € 187.760,00** pari al 74,97% della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a **€ 250.460,00** per la realizzazione del progetto proposto con la suddetta istanza presentata alla UOD 09 secondo la ripartizione di seguito riportata e come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale,

riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Tabella 6
Riepilogo complessivo (in Euro) **approvato**

Costo Totale approvato	250.460,00
Contributo approvato	187.760,00
Quota privata	62.700,00
Percentuale di contributo	74,97%

Tabella 7
*Riepilogo totale dei costi per linea di attività **approvato** (in euro)*

	Descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 107.900,00**	**€ 81.600,00**	75,626%
2	**Campo**	**€ 30.260,00**	**€ 28.260,00**	93,391%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 73.450,00**	**€ 52.500,00**	71,477%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 38.850,00**	**€ 25.400,00**	65,380%
TOTALE		**€ 250.460,00**	**€ 187.760,00**	**74,97%**
Importo auto-finanziato		**€ 62.700,00**	25%	

Tabella 8
Riepilogo dei costi per voce di spesa approvato (in euro)

descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
Personale dip a tempo indeterminato	**€ 62.700,00**	**€ 0,00**	0,0%
Personale dip a tempo determinato	**€ 15.100,00**	**€ 15.100,00**	100,0%
Collaborazioni coordinate e continuative	**€ 22.500,00**	**€ 22.500,00**	100,0%
Consulenze specialistiche	**€ 3.000,00**	**€ 3.000,00**	100,0%
Prestazioni professionali occasionali	**€ 7.500,00**	**€ 7.500,00**	100,0%
Prestazioni di servizi	**€ 34.400,00**	**€ 34.400,00**	100,0%
Dotazioni tecniche	**€ 24.500,00**	**€ 24.500,00**	100,0%
Materiale di consumo	**€ 55.000,00**	**€ 55.000,00**	100,0%
Missioni e viaggi	**€ 12.900,00**	**€ 12.900,00**	100,0%
Spese generali	**€ 12.860,00**	**€ 12.860,00**	100,0%
Totale	**€ 250.460,00**	**€ 187.760,00**	75,0%

Tabella 9
*Riepilogo dei costi per singolo partner **approvato** (in Euro)*

Codice partner	Contributo approvato	Cofinanziamento	TOTALE Costo approvato	% di aiuto
A	**€ 92.200,00**	**€ 47.000,00**	**€ 139.200,00**	66,236%
B1	**€ 6.160,00**	**€ 0,00**	**€ 6.160,00**	100,000%
B2	**€ 15.100,00**	**€ 0,00**	**€ 15.100,00**	100,000%
C1	**€ 51.800,00**	**€ 8.200,00**	**€ 60.000,00**	86,333%
C2	**€ 22.500,00**	**€ 7.500,00**	**€ 30.000,00**	75,000%
Totale	**€ 187.760,00**	**€ 62.700,00**	**€ 250.460,00**	74,966%

Art. 2) **Ripartizione ed erogazione beneficio** - La spesa pubblica emergente di **€ 187.760,00** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma secondo le proporzioni stabilite per le quote del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS, dello Stato Italiano e della Regione Campania e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) **Obblighi del Beneficiario** - La concessione del contributo per la realizzazione del programma di attività programmata in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 e dalle norme che disciplinano la chiusura della Programmazione 2007/2013 e la transizione verso la nuova programmazione 2014/2020 ***(Bando approvato con DRD AdG n. 35 del 17/06/2013, integrato con DRD AdG n.37 del 19/06/2013 e prorogato con DRD AdG n.56 del 25/07/2013 - con allegati – DRD 693 del 02/10/2014 di chiusura Programma e norme di transizione verso la Programmazione 2014/2020)*** pena la revoca del finanziamento concesso.

In particolare il beneficiario è tenuta a rispettare le seguenti prescrizioni:

a) a comunicare a mezzo raccomandata A.R., alla UOD 09, Centro Direzionale, Isola A/6 – 80143 Napoli, mezzo telefax al numero 081/7967330 ovvero tramite PEC dg06.uod09@pec.regione.campania.it

entro **7 gg** dalla notifica del presente atto:

- le **coordinate del conto corrente** bancario e/o postale dedicato per ciascun partner per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo). Per il partner ente pubblico, impossibilitato all'apertura del conto dedicato, dovranno essere fornite le coordinate del conto corrente bancario ed il riferimento all' eventuale sottoconto, presso il proprio tesoriere per la realizzazione del progetto (IBAN, Istituto bancario, sede, indirizzo);
- **fascicolo aziendale/ elettronico** per il Capofila e tutti gli altri partner;
- **la sede in cui é custodita tutta la documentazione progettuale**, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- la **casella di posta elettronica certificata** (PEC) per il Capofila e per ciascun Partner costituente l'ATS;
- **Comunicazione della data di inizio attività**;
- **la copia dell'atto costitutivo dell'ATS,** nel caso in cui non sia stato ancora presentato**;**

b) Cosi come previsto con **DRD 693 del 02/10/2014** recante norme relative alla "**Chiusura Programma e norme di transizione verso la programmazione 2014/2020**" e visti i tempi ristretti per l'attuazione, in deroga al cronoprogramma indicato nel Bando di riferimento e a quanto indicato nel DDR n. 651 del 3/06/2014, risulta necessario assumere da parte dei Beneficiari, **entro le date sotto indicate non suscettibili di proroghe e pena revoca del contributo assentito**, l'obbligo di:

- presentare domanda di anticipazione o domanda di pagamento per SAL per importi di spesa almeno pari al 50 % del costo totale del progetto ammesso entro il **15 Novembre 2014**;
- completare l'investimento entro il **31 ottobre 2015**;
- presentare domanda di saldo finale entro il **15 Novembre 2015**

c) il beneficiario del finanziamento è obbligato alla realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6, ai punti 2.2, 3 e 4 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il D.R.D. n.84 del 26/03/2009 dell.A.G.C. n.11 – Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione); esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale d'informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.agricoltura.regione.campania.it, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Tempi di realizzazione - Il progetto **dovrà terminare le attività tecnico-amministrative entro il 31 OTTOBRE 2015** cosi come previsto dal DRD 693 del 02/10/2014. A richiesta del beneficiario saranno riconosciute, le spese inerenti le attività espletate successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto e prima della graduatoria definitiva, previa autorizzazione da parte dell' Amministrazione.
In ogni caso l'inizio attività dovrà avvenire entro 10 giorni dalla notifica del presente decreto e dovrà essere comunicata, a mezzo lettera raccomandata, a mezzo fax, ovvero tramite PEC all'indirizzo della UOD 09 dg06.uod09@pec.regione.campania.it;

Art. 5) Richiesta rimborso IVA – Secondo quanto disposto dalla DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 è possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici partecipanti al progetto. La richiesta deve contenere la quantificazione dell'importo IVA per spesa ammessa riferita a ciascun partner pubblico;

Art. 6) Procedure relative alle domande di pagamento

Il Beneficiario è tenuto ad:
- riportare il seguente **CUP B26G14002260006** su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;
- effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emesso direttamente a favore dei creditori sul conto dedicato;
- far annullare dagli Uffici regionali competenti e conservare tutte le fatture in originale, comprovanti le spese sostenute con la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dall'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 misura 124,* seguita da numero e data del presente decreto di concessione
- rendersi disponibile a sostenere e collaborare nelle eventuali operazioni di sopralluogo e/o verifica documentale richieste dall'Autorità di Gestione.

6.1 Anticipazione
Nei modi indicati nelle disposizioni generali, i Beneficiari dei finanziamenti dovranno richiedere l'erogazione di un' anticipazione fino al 50% del contributo pubblico spettante. Le domande, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della Misura, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R, consegnate a mano ovvero tramite PEC all' indirizzo dg06.uod09@pec.regione.campania.it , complete di tutta la documentazione necessaria al massimo, entro **il 15 NOVEMBRE 2014.**

Le relative istanze vanno presentate al Soggetto Attuatore accompagnate da:

- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto pubblico: schema di garanzia resa dall'Ente beneficiario a favore dell'OP AGEA, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le garanzie prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti fino a dichiarazione liberatoria dell'Organismo Pagatore AGEA (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009). In alternativa, il soggetto pubblico può adottare la modalità prevista per i soggetti capofila privati con l'accensione di polizza fideiussoria;
- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto privato: una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009) .

6.2 Pagamento parziale

Prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i soggetti Beneficiari potranno richiedere il pagamento delle spese sostenute per Stato di Avanzamento Lavori (SAL) fino ad un massimo del 90% della spesa massima ammissibile.
Nel caso in cui il beneficiario abbia già ottenuto una anticipazione del 50% del contributo massimo ammissibile è possibile richiedere anche il pagamento delle spese sostenute fino ad un massimo del 40% della spesa massima ammissibile. In ogni caso non è possibile cumulare, fra eventuale anticipazione ricevuta e successivi SAL, pagamenti oltre il 90 % della spesa massima ammissibile.
Le domande di pagamento suddette da inviare alla UOD 09 (ex S.I.R.C.A) secondo le modalità previste, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- documenti giustificativi a supporto della spesa;
- documenti contabili di spesa debitamente quietanzate
- copia dell'estratto conto/sottoconto, mensili e/o trimestrali che devono riportare il dettaglio dei movimenti, delle competenze di chiusura ed il conto scalare, fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate per il periodo afferente il SAL
- elenco dettagliato delle attrezzature acquistate
- relazione dell'attività svolta, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, in cui vengono descritte dettagliatamente le attività realizzate. Sulla base degli esiti delle verifiche in loco svolte si disporrà l'erogazione del contributo.

6.3 Saldo finale

Ai fini della rendicontazione finale il Beneficiario dovrà presentare domanda di saldo **entro il 15 novembre 2015** al fine di consentire di inserire nel SIAN la domanda di pagamento per saldo **entro il 10 dicembre 2015**, consegnando oltre alla documentazione amministrativa anche la relazione finale, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria.
Tale relazione dovrà:

- evidenziare i risultati conseguiti;
- essere caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto e comprendente titolo, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
- essere predisposta in forma a stampa e digitale.

Il rendiconto analitico delle spese sostenute dovrà essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato, e devono essere tutte adeguatamente documentate. Le singole voci del piano finanziario per attività e partner progettuale, rappresentano il limite di spesa massimo. Per la conformità delle spese in sede di rendicontazione si farà esclusivo riferimento al Manuale per la rendicontazione dei costi ammissibili.

Per ciascuna categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.
Deve essere prodotta copia autentica del registro degli acquisti durevoli del partner designato, presso il quale restano in custodia le dotazioni fisse acquistate o realizzate ai fini della realizzazione del progetto.
Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato:

- *personale a tempo indeterminato*:ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, copia cedolino paga e time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, mese di riferimento, firma del dipendente, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, relazione dell'attività svolta, controfirmata dal datore di lavoro, estremi del pagamento;
- *personale a tempo determinato*: bando selezione pubblica per titoli e per colloquio, curricula vitae pervenuti, verbale di scelta a firma del rappresentante legale,copia contratto, cedolino paga, ricevuta, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, estremi del pagamento, ecc.
- *personale non dipendente*: lettera d'incarico o delibera d'impegno,verbale di scelta a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza,copia contratto, ricevuta, relazione dell'attività controfirmata dal datore di lavoro, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo orario,estremi del pagamento, ecc.;
- *materiale di consumo, servizi, materiale durevole:dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, verbale di scelta a firma del legale rappresentante, copia fatture ecc.*
- *spese generali*: copia fatture, dichiarazione a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza che indichi i criteri di imputazione di dette spese,nel caso che siano comuni a più attività ed il relativo prospetto di calcolo.
- *viaggi e trasferte*: dichiarazione a cura del legale rappresentante e/o del Responsabile scientifico del progetto che autorizza il dipendente a effettuare la missione; prospetto delle missioni effettuate con l'indicazione del nominativo, della destinazione, dell'attività svolta, delle spese sostenute (trasporti, vitto, alloggio) copia fatture, ricevute intestate al fruitore del servizio e dichiarazione, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza, relativa ai rimborsi chilometrici.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, emessi a valere sul conto/sottoconto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.
A ciascuna spesa deve, inoltre, essere allegato il documento attestante l'avvenuto pagamento (mandati di pagamento, bonifici, ricevute, ecc.), nonché le relative dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori.
Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento. Questi, a seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

Nel caso di attività a carattere pluriennale, la UOD 09 (ex S.I.R.C.A) si riserva di effettuare, annualmente, una verifica tecnico-finanziaria sugli effettivi risultati parziali conseguiti e sull'opportunità della prosecuzione della attività.

Al fine di ottenere la liquidazione delle diverse fasi di avanzamento lavori è obbligatorio aver fornito, di volta in volta quando richiesti, i dati riguardanti gli indicatori necessari al monitoraggio delle attività.

Il partenariato beneficiario, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività e della spesa, ha l'obbligo di:

- predisporre relazioni annuali, quadrimestrale e quella finale, relative all'attività svolta, comprensiva dei dati riguardanti gli indicatori di misura;

- presentare la rendicontazione delle spese e la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi sostenuti per le diverse attività, come di seguito indicato:
- utilizzare gli strumenti informatici previsti dal Soggetto Attuatore (p.e. software per la rendicontazione).

Art. 7) Richieste di variante

Le varianti, intese come modifiche tecnico-economiche da apportare al progetto ammesso a finanziamento, dovranno essere preventivamente autorizzate dalla UOD 09 (ex S.I.R.C.A.).

Per il rilascio della prescritta autorizzazione il soggetto capofila dovrà obbligatoriamente formulare per iscritto la richiesta di variante ed inoltrarla alla UOD 09 (ex S.I.R.C.A.). Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima con particolare riferimento alle cause che determinano la richiesta e agli effetti della variante sulle attività progettuali.

L'istanza di variante dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, in cui almeno si:

- delinea lo stato dell'arte del progetto alla data di richiesta della variante sia dal punto di vista tecnico che dell'avanzamento di spesa;
- mettono in evidenza le attività che subiscono delle variazioni;
- specifica la natura delle variazioni richieste e gli effetti delle stesse sul complesso del progetto, illustrano in dettaglio gli aspetti relativi al piano finanziario del progetto, attraverso la riproposizione del piano finanziario e del dettaglio operativo con l'indicazione esplicita delle voci di costo che subiscono variazioni.

Le varianti potranno essere approvate, previa istruttoria effettuata dalla UOD 09 (ex S.I.R.C.A), sugli atti trasmessi, nonché sulla relazione tecnica che motiva la richiesta, sempre che:

- venga dimostrato che il loro accoglimento non comporti una modifica del progetto relativamente agli obiettivi ed ai risultati attesi e ai punteggi attribuiti in sede di valutazione dalla Commissione;
- non comportino una variazione contributo totale approvato;
- siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili verificatesi in corso d'opera (da riportare nella relazione a corredo della richiesta), o possono ricadere in uno dei casi previsti dall'art. 132 del d.lgs 163/2006, ovvero per:
  - esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
  - cause impreviste e imprevedibili in fase di progettazione;
  - intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;
  - presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale.

Nell'intero periodo di svolgimento dell'attività progettuale potranno essere avanzate al massimo tre richieste di varianti in corso d'opera. Le voci di spesa oggetto di variante saranno ritenute ammissibili a far data dalla presentazione dell'istanza di variante. Non sono ammesse varianti in sanatoria. Qualora il non accoglimento della variante comporti la non prosecuzione delle attività progettuali o comprometta, a giudizio della UOD 09 (ex S.I.R.C.A), il raggiungimento degli obiettivi dello stesso si procederà alla revoca del finanziamento.

L'esito della richiesta di variante verrà comunicato al Soggetto Capofila entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte della UOD 09 sospendono i termini di istruttoria della variante fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila.

Nel caso la variante approvata dalla UOD 09 (ex SeSIRCA) comporti un incremento del costo totale dell'investimento, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico del beneficiario, e costituirà parte integrante del sopralluogo e, in generale, dell'accertamento finale sulla regolare esecuzione dell'intervento e soggette alle stesse regole della quota ammessa a finanziamento.

Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano esclusivamente variazioni economiche tra le diverse tipologie di spesa, fatta eccezione per le spese generali ed il totale della linea di attività Divulgazione/Informazione dei risultati del progetto, entro il 10% della voce con importo minore del Riepilogo dei costi approvati il soggetto Capofila provvederà a

comunicare alla UOD 09 (ex SeSIRCA) tale evenienza corredando la comunicazione con il nuovo Dettaglio Operativo nel quale si evidenziano le tipologie di spesa che hanno subito la variazione del 10%.
In ogni caso le voci di spesa oggetto di variazione saranno ritenute ammissibili e quindi rendicontabili a partire dalla data di avvenuta ricezione della comunicazione da parte della UOD 09.

Art. 8) Richieste di proroga
Tenuto conto della necessità di inserire nel SIAN la domanda di pagamento per saldo al massimo entro la data del 10 dicembre 2015, dopo avere istruito tutta la documentazione tecnico amministrativa, **non è possibile accordare proroghe**, se non per motivi eccezionali debitamente giustificati e comunque rispettando il termine ultimo del 10 dicembre 2015 sopra accennato;

Art. 9) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca
a) Riduzioni
I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10.html

b)Esclusione
In considerazione del fatto che tutte le informazioni fornite nell'istanza hanno valenza di autocertificazione e o dichiarazione di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/00 art. 46 e 47 le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca al finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

- **Recesso**

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente alla scrivente UOD 09.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

- **Decadenza – Revoca**

a) Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte dello scrivente Settore, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni;
b) Qualora il richiedente effettui le transazioni senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane SpA, come disposto dalla legge 136/2010 e successive modificazioni, la Regione Campania applicherà la clausola risolutiva espressa, procedendo all'immediata risoluzione del contributo concesso e ne darà informazione alla Prefettura -UTG competente;
c) Il beneficiario dovrà inoltre assumere il pieno rispetto di quanto riportato nella legge 136 del 13/08/2010 e successive modifiche del D.L. 12 novembre 2010 n. 187;

Art. 10) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

L'ATS e con esso il beneficiario Capofila ed i Soggetti realizzatori si impegnano per parte propria a:

- assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- indicare quale dei soggetti che lo compongono resterà depositario e responsabile (per almeno 5 anni dopo il termine delle attività) delle eventuali dotazioni fisse acquistate o realizzate nell'ambito dell'azione di cooperazione cui ha preso parte, ovvero indicare quali attrezzature esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto.;
- rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- a non cedere a titolo definitivo, disgiuntamente dall'azienda, la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti finanziati (per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino).
-

Art. 11) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 12) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:
- all'Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Referente Regionale della misura 124;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale , per adempiere agli obblighi di pubblicazione;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali.

PASSARI

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali DMVPA, Università degli Studi di Napoli Federico II - Cod. A

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto
Il DMVPA parteciperà a tutte le attività previste dal progetto, in particolare come attività di laboratorio effettuerà la valutazione dell'indice glicemico delle granelle; in campo effettuerà prelievi e rilievi presso il partner B1 nella fase di coltivazione e sovraintenderà alla formulazione dei mangimi per suini con il partner C1. Presso la sede del partner B2 provvederà alla valutazione delle condizioni degli animali in prova e all'espletamento del test glicemico alla fine di ogni ciclo di alimentazione. In accordo con il partner C2 valuterà le caratteristiche delle miscele di farine e dei relativi prodotti da forno. Il capofila, avrà, inoltre, compito primario nell'organizzazione e nell'espletamento di tutte le attività divulgative previste. Infine, in qualità di capofila provvederà al coordinamento delle attività sia dal punto di vista operativo che della rendicontazione.

€ 139.200,00 Spesa ammissibile
Contibuto **€ 92.200,00**
Autofinanziament **€ 47.000,00**

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale a tempo pieno (professori ordinari, associati e ricercatori)	€ 21.300,00									
Reagenti (pepsina, pancreatina, etanolo, acido solforico, etere, sodio solfito, kit per la determinazione dell'amilosio, acido cloridrico, sodio idrato, acetone, octanolo, esano, ossigeno, elio, idrogeno, etanolo, anidride fosforica)		€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00		
Valutazione delle granelle CRAA						€ 10.000,00				
Vetereria (beute, crogioli, cilindri) e presidi di sicurezza personale (camici, guanti, mascherine, occhiali)								€ 4.000,00		
Borse di studio per laureati in Medicina Veterinaria, Scienze delle produzioni animali o Scienza degli alimenti e nutrizione)			€ 16.000,00							
Smaltimento rifiuti tossici						€ 3.000,00				
Costituzione ATS, materiale di cancelleria (carta, toner, cartelline)										€ 6.400,00
Totale per voci di costo	**€ 21.300,00**	**€ -**	**€ 16.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 13.000,00**	**€ -**	**€ 14.000,00**	**€ -**	**€ 6.400,00**
TOTALE LABORATORIO	€ 70.700,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Rilievi in campo		€ -		€ -	€ -	€ -	€ -		€ 1.000,00	
Borse di studio per laureati in Medicina Veterinaria, Scienze delle produzioni animali o Scienza degli alimenti e nutrizione)			€ 1.500,00							
Personale a tempo determinato per attività di coordinamento					€ 5.000,00					
Glucometro e relative strisce reattive								€ 1.000,00		
Personale a tempo pieno per attività di coordinamento	€ 2.000,00									
Totale per voci di costo	**€ 2.000,00**	**€ -**	**€ 1.500,00**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 1.000,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€ 10.500,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale a tempo pieno per attività di coordinamento	€ 8.250,00				€ -				€ -	
Borse di studio per laureati in Medicina Veterinaria, Scienze delle produzioni animali o Scienza degli alimenti e nutrizione			€ 5.000,00							
Acquisto materie prime (integratori vitaminico minerali, grassi)						€ 4.000,00				
Personale a tempo pieno per il coordinamento	€ 2.000,00									
Licenze software gestionali							€ 2.000,00			
Rilievi in azienda									€ 1.400,00	
Totale per voci di costo	**€ 10.250,00**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ -**	**€ 1.400,00**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€ 22.650,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale a tempo pieno	€ 13.450,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	
Stampa opuscoli informativi		€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -		€ -	
Affitto sala workshop		€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -		€ -	
Acquisto di un pc e una stampante portatili							€ 2.500,00	€ -		
Sito web					€ 2.500,00			€ -		
Licenze software							€ 2.000,00	€ -		
Spese utenze dedicate (schede telefoniche e relativo traffico)										€ 900,00
Partecipazione convegni nazionali ed internazionali									€ 3.000,00	
Rimborso spese relatori workshop		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	
Totale per voci di costo	**€ 13.450,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.500,00**	**€ 7.000,00**	**€ 4.500,00**	**€ -**	**€ 7.000,00**	**€ 900,00**
TOTALE DIV./INF.	€ 35.350,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Società Buphania Cod. B1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto

La società Buphania (partner B1) avrà principalmente il ruolo di effettuare prove di coltivazione delle varietà di cereali e leguminose individuate per le caratteristiche dietetiche. In particolare presso la Buphania si delimiteranno delle parcelle colturali da sottoporre a trattamenti agronomici differenziati al fine di individuare quelli a minore impatto ambientale in grado di garantire le produzioni. Per quanto di competenza i tecnici della Buphania, parteciperanno alle riunioni di progetto e alle diverse attività divulgative.

€	**6.160,00**	Spesa ammissibile	
		Contibuto	€ 6.160,00
		Autofinanziamento	

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€ 0,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Acquisto sementi		€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ 3.300,00	€ -	
Trasporto dei prodotti presso la Nutrir	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Utenze specifiche e gestione conto corrente dedicato										€ 360,00
Operaio stagionale		€ 600,00								
Affitto macchinari	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 400,00		€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 600,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.400,00**	**€ -**	**€ 3.300,00**	**€ -**	**€ 360,00**
TOTALE CAMPO	€ 5.660,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€ 0,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partecipazione workshop e riunioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 500,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€ 500,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Società Sui.Me. Cod. B2

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto Presso la Sui.Me. (B2) verranno effettuate le prove di alimentazione dei suini, che suddivisi in 4 gruppi sperimentali, riceveranno alternativamente per un periodo di 30 giorni le 4 diete, caratterizzate da IGp e valore proteico variabile. All'inizio e al termine di ogni fase sperimentale gli animali a digiuno saranno sottoposti a controlli ponderali, mentre la valutazione del glucosio ematico verrà effettuata a digiuno e a cadenza regolare dall'assunzione del pasto. Per

€ 15.100,00 Spesa ammissibile
Contibuto € 15.100,00
Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€ 0,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale a tempo determinato	€ -	€ 9.500,00		€ -	€ -		€ -		€ -	
Utenze specifiche e gestione conto corrente dedicato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.100,00
Dispositivi di sicurezza personale (guanti, calzari e camici monouso, scarpe antinfortunistiche); siringhe, marche auricolari, provette	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.500,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 9.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.500,00**	**€ -**	**€ 1.100,00**
TOTALE CAMPO	€ 14.100,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€ 0,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partecipazione workshop e riunioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€ 1.000,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Società nutrir Cod. C1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto. La società Nutrir, avrà il compito primario di produrre le diete sperimentali per i suini; parteciperà, inoltre, attivamente in collaborazione con il capofila alla valutazione dietetico nutrizionale delle cultivar di cereali e leguminose. Il partner provvederà inoltre alla commercializzazione diretta dei mangimi ottenuti con miscele di cereali e leguminose selezionati al fine di migliorare le performance produttive. Per quanto di competenza i tecnici della Nutrir parteciperanno alle riunioni di progetto e alle diverse attività divulgative.

€ 60.000,00	Spesa ammissibile	
	Contibuto	€ 51.800,00
	Autofinanziamento	€ 8.200,00

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Vetereria (beute, crogioli, cilindri) e presidi di sicurezza personale (camici, guanti, mascherine, occhiali)		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ 7.100,00	€ -	
Reagenti (acido solforico, etere, sodio solfito, acido cloridrico, sodio idrato, acetone)								€ 7.100,00		
Quota parte NIRS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.000,00	€ -	€ -	€ -
Personale a tempo pieno	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 18.000,00**	**€ 14.200,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€ 37.200,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€ 0,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale dipendente	€ 3.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	-
Acquisto integratori vitaminici, integratori minerali, aminoacidi, oli vegetali)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ -
Trasporto mangimi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Quota parte utenze e gestione conto corrente dedicato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.600,00
Totale per voci di costo	**€ 3.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**	**€ 16.000,00**	**€ -**	**€ 1.600,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€ 21.800,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partecipazione workshop e riunioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€ 1.000,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Casale del Principato Cod. C2

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto Presso il laboratorio del Casale del principato, una volta individuate le varietà di cereali e leguminose più indicate per il trattamento nutrizionale di pazienti diabetici si effettueranno prove di lievitazione e panificazione in modo da individuare la tipologia di miscela e di lievito più idonee a garantire le caratteristiche organolettiche del prodotto dietettico. Il partner provvederà inoltre alla commercializzazione diretta e mediante il sito dedicato dei prodotti. Per quanto di competenza i tecnici del Principato del casale parteciperanno alle riunioni di progetto e alle diverse attività divulgative.

€ 30.000,00	Spesa ammissibile	
	Contibuto	€ 22.500,00
	Autofinanziamento	€ 7.500,00

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€ 0,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€ 0,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale dipendente (panettiere e aiutante)	€ 7.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	-
Consulente fiscali	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	-	€ -	€ -
Personale a tempo determinato amministrativo	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	-	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
Acquisto farine, lieviti, semilavorati, dispositivi di sicurezza (scarpe antiinfortunistiche, tute, cuffiette)										
Trasporto prodotti da forno								€ 1.000,00		
Noleggio impastatrice						€ 3.000,00				
Quota parte utenze e gestione conto corrente dedicato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.500,00
Creazione packaging specifico						€ 5.000,00				
Totale per voci di costo	**€ 7.500,00**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ 8.000,00**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ 2.500,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€ 29.000,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partecipazione workshop e riunioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€ 1.000,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile	**€ 250.460,00**	
Contributo	**€ 187.760,00**	0,7497
Autofinanziamento	€ 62.700,00	0,2503

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Capofila Cod. A DMVPA	€ 47.000,00	€ -	€ 22.500,00	€ -	€ 7.500,00	€ 24.000,00	€ 6.500,00	€ 15.000,00	€ 9.400,00	€ 7.300,00
Cod. B/1 Buphania	€ -	€ 600,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.400,00	€ -	€ 3.300,00	€ 500,00	€ 360,00
Cod. B/2 SuiMe	€ -	€ 9.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.500,00	€ 1.000,00	€ 1.100,00
Cod. C Nutrir	€ 8.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ 18.000,00	€ 30.200,00	€ 1.000,00	€ 1.600,00
Cod C/2 Casale del Principato	€ 7.500,00	€ 5.000,00	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ 3.000,00	€ 1.000,00	€ 2.500,00
Totale per voci di costo	**€ 62.700,00**	**€ 15.100,00**	**€ 22.500,00**	**€ 3.000,00**	**€ 7.500,00**	**€ 34.400,00**	**€ 24.500,00**	**€ 55.000,00**	**€ 12.900,00**	**€ 12.860,00**
TOTALE										€ 250.460,00

€ 187.760,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Capofila Cod. A DMVPA	**€ 21.300,00**	**€ -**	**€ 16.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 13.000,00**	**€ -**	**€ 14.000,00**	**€ -**	**€ 6.400,00**
Cod. B/1 Buphania	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
Cod. B/2 SuiMe	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
Cod. C Nutrir	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.000,00	€ 14.200,00	€ -	€ -
Cod C/2 Casale del Principato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 26.300,00**	**€ -**	**€ 16.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 13.000,00**	**€ 18.000,00**	**€ 28.200,00**	**€ -**	**€ 6.400,00**
TOTALE LABORATORIO	€ 107.900,00									

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Capofila Cod. A DMVPA	€ 2.000,00	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ -
Cod. B/1 Buphania	€ -	€ 600,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.400,00	€ -	€ 3.300,00	€ -	€ 360,00
Cod. B/2 SuiMe	€ -	€ 9.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.500,00	€ -	€ 1.100,00
Cod. C/1 Nutrir	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Cod C/2 Casale del Principato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 2.000,00**	**€ 10.100,00**	**€ 1.500,00**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ 1.400,00**	**€ -**	**€ 7.800,00**	**€ 1.000,00**	**€ 1.460,00**
TOTALE CAMPO	€ 30.260,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Capofila Cod. A DMVPA	**€ 10.250,00**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ -**	**€ 1.400,00**	**€ -**
Cod. B/1 Buphania	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
Cod. B/2 SuiMe	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
Cod. C/1 Nutrir	€ 3.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ 1.600,00
Cod C/2 Casale del Principato	€ 7.500,00	€ 5.000,00	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ 2.500,00
Totale per voci di costo	**€ 20.950,00**	**€ 5.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ 13.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ 19.000,00**	**€ 1.400,00**	**€ 4.100,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€ 73.450,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Capofila Cod. A DMVPA	**€ 13.450,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.500,00**	**€ 7.000,00**	**€ 4.500,00**	**€ -**	**€ 7.000,00**	**€ 900,00**
Cod. B/1 Buphania	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 500,00**	**€ -**
Cod. B/2 SuiMe	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**
Cod. C/1 Nutrir	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Cod C/2 Casale del Principato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 13.450,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.500,00**	**€ 7.000,00**	**€ 4.500,00**	**€ -**	**€ 10.500,00**	**€ 900,00**
TOTALE DIV./INF.	€ 38.850,00									

€ 25.400,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 266 del 12/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 322 - PERIODO DI PRESENTAZIONE 06/05/2013-19/07/2013. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 588 DEL 10/12/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- con Decreto Dirigenziale del Servizio Territoriale Provinciale di Avellino n. 588 del 10/12/2013, successivamente rettificato con i Decreti Dirigenziali n. 36 del 09/01/2014 e n. 199 del 22/09/2014, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 06/05/2013-19/07/2013 della Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali";
- con il suddetto D.D. n. 588/2013 è stato riconosciuto, tra l'altro, alla Ditta "Case Vacanza Conte Cavaniglia di Di Lauri Domenico" - ID 733642502 – l'importo di € 143.311,58 relativo al contributo pubblico e l'importo di € 255.326,28 relativo alla spesa ammessa, comprensivo della quota di € 34.846,93 per accollo spese al 100% da parte della ditta beneficiaria;
- con il suddetto D.D. n. 588/2013 è stato riconosciuto, tra l'altro, alla Ditta "Costruzioni D.G.F. srl" - ID 511900038 – l'importo di € 168.207,23 relativo al contributo pubblico e l'importo di € 306.669,42 relativo alla spesa ammessa, comprensivo della quota di € 47.889,07 per accollo spese al 100% da parte della ditta beneficiaria;

CONSIDERATO CHE

- con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto prot. n. 0165769 del 07/03/2014 è stato concesso alla Ditta Case Vacanza Conte Cavaniglia di Di Lauri Domenico – ID 733642502 – l'importo di € 143.311,58 relativo al contributo pubblico calcolato sull'importo di € 255.326,28 relativo alla spesa ammessa, comprensivo di € 34.846,93 per accollo spese a totale carico della ditta beneficiaria;
- a seguito della rettifica del Prezzario Lavori Pubblici -anno 2013-, con nota prot. n. 0476090 del 08/07/2014 quest'ufficio ha rideterminato il contributo spettante alla Ditta in parola in € 138.969,95 e l'importo della spesa ammessa in € 247.591,16, comprensivo dell'importo di € 33.971,24 per il quale l'accollo spese è pari al 100%;
- successivamente, con nota del 25/07/2014, protocollata in pari data con n. 0519431, la Ditta in questione ha presentato richiesta di riesame del contributo spettante, in quanto la stessa ha sostenuto che, in fase di istruttoria e valutazione della Commissione Centrale, sono state addebitate al beneficiario somme di accollo spese non spettanti;
- a seguito dell'accoglimento della suddetta richiesta di riesame da parte della Commissione Centrale di Istruttoria e Valutazione, questo Ufficio ha provveduto a riassegnare l'istanza al tecnico istruttore al fine della rideterminazione del contributo effettivamente spettante;
- con verbale di riesame prot. n. 0621937 del 22/09/2014, il tecnico istruttore ha proceduto alla rideterminazione del contributo effettivamente spettante in € 160.934,25, pari al 65% del totale complessivo ammesso pari ad € 247.591,16, precisando altresì che il punteggio totale del progetto è rimasto invariato;
- con nota prot. n. 0628731 del 24/09/2014 è stato richiesto nulla osta integrativo a quello rilasciato con nota prot. n. 0843844 del 09/12/2013 per l'importo di € 17.622,67 pari alla differenza tra il contributo effettivamente spettante di € 160.934,25 e quello inserito in graduatoria definitiva di € 143.311,58;
- con nota prot. n. 0647628 del 01/10/2014 il Dirigente dell'U.O.D. "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali – consorzi di bonifica in agricoltura" ha rilasciato il nulla osta integrativo relativo all'istanza ID 733642502 al fine di consentire la rettifica del contributo assegnato alla Ditta in questione;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto prot. n. 0432968 del 24/06/2014 è stato concesso alla Ditta "Costruzioni D.G.F. srl" - ID 511900038 – l'importo di € 168.207,23 relativo al contributo pubblico calcolato sull'importo di € 306.669,42 relativo alla spesa ammessa, comprensivo della quota di € 47.889,07 per accollo spese al 100% da parte della ditta beneficiaria;
- con nota acquisita al protocollo in data 15/05/2014 con n. 0333182, il Sig. Vincent A. Giorgio, condomino dello stabile oggetto di intervento, ha dichiarato di non aver mai dato alcuna autorizzazione al Sig. Gerardo Di Gironimo, Legale Rappresentante della "Costruzioni D.G.F. srl" ad eseguire lavori condominiali;
- con verbale del 17/09/2014 la Commissione Centrale di Istruttoria e Valutazione, prendendo atto della dichiarazione del Vincent A. Giorgio, ha rideterminato il contributo spettante alla Ditta in questione, decurtando dal finanziamento tutti i lavori condominiali e riconducendo i lavori strutturali nella misura del 25% della spesa totale;
- con verbale di riesame in autotutela prot. n. 512 del 22/09/2014 si è provveduto a riassegnare l'istanza al tecnico istruttore al fine della rideterminazione del contributo effettivamente spettante;
- con verbale di riesame prot. n. 0693162 del 17/10/2014, il tecnico istruttore ha proceduto a rideterminare l'importo del contributo effettivamente spettante in € 106.798,66, e l'importo della spesa ammessa in € 195.896,96, comprensivo della quota di € 31.591,33 per accollo spese al 100% da parte della ditta beneficiaria;
- con il medesimo verbale prot. n. 0693162 del 17/10/2014 il tecnico istruttore ha precisato altresì che il punteggio totale del progetto ha subito una riduzione di cinque punti, passando da 80,00 a 75,00;
- per effetto della riduzione del punteggio spettante, la ditta "Costruzioni D.G.F. srl" resta in posizione utile in graduatoria ai fini dell'ammissibilità a finanziamento;

RITENUTO

- per quanto sopra indicato, di dover rettificare la graduatoria definitiva approvata con il Decreto Dirigenziale n. 588 del 10/12/2013 di cui innanzi;

VISTI

- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 34 del 05/08/2011 e ss.mm.ii. con il quale sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 25 del 30/04/2013 e ss.mm.ii. con il quale è stato adottato, tra l'altro, il bando di attuazione della Misura 322 del PSR 2007/2013 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", nonché aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;
- con il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 aggiornata al 30/09 – 01/10 - 07/10 c.a., pubblicata sul BURC n. 55 del 09/10/2013, con la quale è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrative, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

- di rettificare il Decreto Dirigenziale del Servizio Territoriale Provinciale di Avellino n. 588 del 10/12/2013 avente ad oggetto: "PSR Campania 2007/2013 - Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali" - Periodo di presentazione 06/05/2013-19/07/2013 -Approvazione graduatoria definitiva.";
- di riconoscere, nello specifico, alla Ditta Case Vacanza Conte Cavaniglia di Di Lauri Domenico – ID 733642502 - l'importo di € 247.591,16 relativo alla spesa ammessa, e l'importo di 160.934,25 relativo al contributo pubblico;
- di stabilire che il punteggio totale attribuito in fase istruttoria resta invariato, per cui all'interno della graduatoria provinciale il beneficiario Case Vacanza Conte Cavaniglia di Di Lauri Domenico – ID 733642502 suindicato non modifica la propria posizione di merito già riconosciuta con il decreto dirigenziale di approvazione della graduatoria definitiva n. 588 del 10/12/2013;
- di riconoscere, nello specifico, alla Ditta "Costruzioni D.G.F. srl" - ID 511900038 - l'importo di 106.798,66 relativo al contributo pubblico e l'importo di € 195.896,96 relativo alla spesa ammessa, comprensivo della quota di € 31.591,33 per accollo spese al 100% da parte della ditta beneficiaria;
- di stabilire che il punteggio totale del progetto relativo alla ditta "Costruzioni D.G.F. srl" passa da 80,00 a 75,00, e che per effetto di tale riduzione i progetti relativi al PUI del Comune di Sant'Andrea di Conza, inseriti nella graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, restano comunque in posizione utile in graduatoria ai fini dell'ammissibilità a finanziamento;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Servizio Territoriale Provinciale di Avellino accessibile al pubblico, e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare, altresì, pubblicità sul BURC del presente provvedimento ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 322;
- al RUFA;
- al competente ufficio per la registrazione dell'atto.

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 476 del 06/11/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misure 311 - Approvazione graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammissibili a finanziamento, post ricorso gerarchico (integrazione n. 4) - Periodo di presentazione 02 luglio - 16 settembre 2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con DRD n. 34 del 05 agosto 2011 e DRD 67 del 30.07.2012, sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;

b. con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato approvato il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi;

c. con DRD n 35 del 5.08.2011 veniva adottato, fra gli altri, l'ultimo bando di attuazione della misura 311 e fissato come termine di presentazione delle istanze di aiuto la data del 10.10.2011;

d. con Decreto Dirigenziale n. 38 del 19/06/2013 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato adottato il bando di attuazione del Misura 311 "*Diversificazione in attività non agricole*".

e. con DRD n. 674 del 20.07.2014, sono state integrate le risorse economiche fissate dai bandi adottati con DRD n. 38 del 19.06.2013.

f. con DRD n. 693 del 02.10.2014, ad oggetto *"PSR 2007-2013 – Chiusura Programma e norme di transizione verso la programmazione 2014/2020",* sono state integrate le risorse economiche fissate dai bandi adottati con DRD n. 38 del 19.06.2013.

CONSIDERATO che:

- con proprio Decreto Dirigenziale n. 49 del 01/04/2014, periodo 02/07/2013-16/09/2013, è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanza ammissibili al finanziamento, nonché l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione;

VISTI:

- il NULLA OSTA INTEGRATIVO, post ricorso gerarchico, prot. 731168 del 03/11/2014, della UOD 52 06 05 - *Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare*, con cui si autorizza, il Soggetto Attuatore della Misura 311 "*Diversificazione in attività non agricole*", a procedere all'emissione del provvedimento integrativo di approvazione della graduatoria definitiva, ed alla concessione dell'aiuto spettante alla ditta **Società Agricola semplice Crocamo e figli di Valentina Crocamo** (CUAA 04961360650), ID progetto 844639474, come risultante dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 2 luglio - 16 settembre 2013;
- la nota 732448 del 03/11/2014 della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 06 19), avente ad oggetto: DRD 693 del 2 ottobre 2014 impegni dei beneficiari e atto di sottomissione;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva integrativa, post ricorso gerarchico (integrazione n. 4), delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 2 luglio - 16 settembre 2013, relativa alla Misura 311 "*Diversificazione in attività non agricole*", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

a. la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;

b. l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;

c. l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;

d. l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

VISTO

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il DRD 651 del 03/06/2014 2014 ed il DRD 693 del 02/10/2014 che forniscono indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007-2013 relativamente al completamento degli interventi in fase di chiusura del Programma;
- l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA);

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:
1. di approvare la graduatoria definitiva integrativa, post ricorso gerarchico (integrazione n. 4), delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 2 luglio - 16 settembre 2013, relativa alla Misura 311 "*Diversificazione in attività non agricole*", per un importo ammesso a contributo di **€ 199.706,82** ed un contributo riconosciuto di **€ 149.780,11** relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi **€ 149.780,11** a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di **€ 199.706,82;**
3. di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 311, alle Disposizioni Generali del PSR, al DRD 651 del 03/06/2014 ed al DRD 693 del 02/10/2014, cui espressamente si rinvia;
4. di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario, e nel relativo atto di sottomissione;
5. di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
6. di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno accessibile al pubblico, e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
7. di dare, altresì, pubblicità sul BURC del presente provvedimento ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", artt. 26 e 27 ;
8. di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
9. sono in ogni caso fatti salvi i diritti dei richiedenti che hanno presentato ricorso gerarchico avverso le decisioni assunte sui loro progetti. Le ditte in parola saranno finanziate se, sulla base del punteggio che verrà loro attribuito ed a seguito dell'applicazione delle regola fissate per stabilire l'ordine di preferenza in caso di parità di punteggio, verranno collocate in posizione antecedenti l'ultima ditta finanziata nella suddetta graduatoria definitiva.
Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Direttore Generale **(52-06)**
- al Dirigente dell'UOD Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare **(52 06 05)**
- al Dirigente dell'UOD **52 06 09**
- al Referente della Misura 311 **(52 06 00 0 103)**

- all'UDCP–Segreteria di Giunta–Ufficio III Affari Generali-Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

GORGA

PSR CAMPANIA 2007-2013 Misura 311 - Periodo di presentazione istanze luglio - settembre 2013
Graduatoria definitiva post ricorso gerarchico (integrazione n. 4) dell'elenco delle iniziative ammesse agli aiuti

ORD	MISURA	PROV	ID DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA €	AIUTO PUBBLICO €
1	311	SA	844639474	SOC. AGR. SEMPL. STEFANO CROCAMO E FIGLI	04961360650	85,80	199.706,82	149.780,11
							199.706,82	**149.780,11**

Il Dirigente UOD 52 06 19
Dr. Giuseppe Gorga

Decreto Dirigenziale n. 477 del 07/11/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR della Campania 2007-2013 MISURA 227 "Interventi non produttivi in ambiente forestale. Azione B". Provvedimento di Concessione n° 8 - Approvazione quadro economico finale.Ente beneficiario Comune di Colliano. Titolo Progetto: "Valorizzazione e messa in sicurezza del sentiero del Brigante Collianello - Piano di Pecore, con piazzola di sosta, aree picnic attrezzate, cartellonistica e servizi di accoglienza e osservazione della fauna selvatica". Allegato quadro economico finale.

PSR della Campania 2007-2013 MISURA 227 "Interventi non produttivi in ambiente forestale. Azione "**B**". Provvedimento di Concessione **n. 8** Misura **227 – Approvazione quadro economico finale.**
Ente beneficiario **Comune di Colliano**.
Titolo Progetto "***Valorizzazione e messa in sicurezza del sentiero del Brigante Collianello – Piano di Pecore, con piazzola di sosta, aree picnic attrezzate, cartellonistica e servizi di accoglienza e osservazione della fauna selvatica".***

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione **n° 8,** di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **46** del **29/01/2010** con il quale è stato riconosciuto al **Comune di Colliano** un contributo di **€ 628.172,74** pari al 100% della spesa ammessa in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione "**B**" ivi prevista e disciplinata;
Vista la propria nota n° 176070 del 07/03/2012 con la qua le a seguito di istruttoria tecnica si approva la perizia di variante proposta dal Comune di Colliano;
Vista la nota del comune di Colliano n° 520 del 28/01/201 4 acquisita al protocollo in data 30/01/2014 al n° 69236 in cui veniva evidenziato che per mero err ore non erano state inserite le spese per l'IVA sulle SG;
Visto la richiesta di saldo finale per la quota IVA prot. 962 del 20/02/2014 acquisita al protocollo al n° 125679 in data 21/02/2014;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinato re dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinator e dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 2 11 del 31/10/2013;
Alla stregua della istruttoria fatta dal RUDA che ha redatto il nuovo quadro economico finale.

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;
Art. 2) **Di approvare** il quadro economico finale rettificato post variante, come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo nel quale a seguito dell'incremento dell'aliquota IVA si ha una variazione in aumento della spesa a carico del **FSI** rispetto al quadro economico iniziale approvato;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **8** approvato con DRD n° **46** del **29/01/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Colliano** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Colliano - Sentiero del Brigante						
QUADRO ECONOMICO FINALE DEL FINANZIAMENTO						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Importo rimodulato**	**Importo di variante**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 523.071,76	0,04000	€ 20.922,87	€ 502.148,89	€ 527.947,74
	2-Oneri per la sicurezza	€ 13.828,02		€ 0,00	€ 13.828,02	€ 13.828,02
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 536.899,78		€ 20.922,87	€ 515.976,91	**€ 541.775,76**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 26.844,99		**€ 1.046,14**	€ 25.798,85	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 64.427,97			€ 64.427,97	€ 64.427,97
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 91.272,96			€ 90.226,82	**€ 64.427,97**
	Totale investimento (A+B)	€ 628.172,74		**€ 21.969,01**	€ 606.203,73	€ 606.203,73
C						
	C - IVA 20%	€ 107.379,96	*20-21%*	**-€ 11.077,77**	€ 107.379,96	**€ 118.457,73**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 735.552,70**				€ 713.583,69	€ 724.661,46

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

Decreto Dirigenziale n.750 del 31/10/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 8 – Lavori Pubblici

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA - FESR 2007/2013. Asse 1 - Ob. Op. 1.7 - Edifici Pubblici Sicuri. Progetto di recupero "Palazzo Don Ariosto da destinare a teatro" - Comune di Fragneto L'Abate (BN) C.F.: 80006410627. Codice SMILE: 08 - CUP: C62D0800005000 - CIG: 029988943A. Rideterminazione dell'importo ammesso a finanziamento.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 del 11/09/07, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (nel seguito: POR-FESR);
b. che con deliberazione n. 1921 del 09/11/07 la Giunta Regionale della Campania (nel seguito: G.R.) ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del POR-FESR;
c. che con D.G.R. n. 26 del 11/01/08, avente ad oggetto *POR FESR 2007-2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013*, la dotazione finanziaria complessiva del POR-FESR è stata allocata per ciascun Obiettivo Operativo (nel seguito: OO) e la G.R. ha altresì individuato i Responsabili degli OO (nel seguito: ROO) ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli OO del POR-FESR;
d. che con D.P.G.R n. 62 del 07/03/08 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli OO del POR-FESR, individuando nel Dirigente pro-tempore del Settore 11 dell'Area Generale di Coordinamento 15 il ROO 1.7 - Edifici Pubblici Sicuri;
e. che, con D.G.R. n. 879 del 16/5/08, la G.R. ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza (nel seguito: CdS), dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11/07/06 (recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione);
f. che con D.G.R. n. 960 del 30/05/08 la G.R. ha altresì istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli OO del POR-FESR;
g. che con la D.G.R. n. 1265 del 24/07/08 la G.R. ha ammesso a finanziamento con le risorse del POR-FESR alcuni interventi del Parco Progetti Regionale (nel seguito: PPR) tra i quali quello presentato dal **comune di Fragneto L'Abate (BN)** (nel seguito: beneficiario) **C.F.: 80006410627 "*Palazzo Don Ariosto da destinare a teatro*"** (nel seguito: intervento) subordinando l'effettiva erogazione del finanziamento all'istruttoria del ROO 1.7;
h. che con D.G.R. n. 1550 del 26/09/08 sono state operate, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002, le necessarie variazioni compensative in termini di competenza e cassa tra i capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2008;
i. che il ROO 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento l'intervento in esame, impegnando la somma di **€ 1.730.611,82** sul cap. 2612 Asse 1 - OO 1.7 Edifici Pubblici Sicuri - POR FESR 2007-2013 – esercizio finanziario 2009, giusto impegno n. 149/2009 assunto con **D.D. n. 09 del 27/02/09**;
j. che, a seguito della gara per l'aggiudicazione dei lavori, l'importo di questi ultimi è stato ridefinito in **€ 1.159.101,15** (compresi gli oneri per la sicurezza) e di conseguenza, essendo le somme a disposizione pari a **€ 535.888,00**, l'importo totale del finanziamento si è ridotto a **€ 1.694.989,15**, come risulta dal Quadro Economico (nel seguito: Q.E) approvato con determina n. 190 del 02/09/2009 e si è preso atto, quindi, che si è determinata un'economia di **€ 35.622,67**, pari alla differenza tra l'importo iniziale e la nuova quota POR ridefinita a seguito del ribasso d'asta, già rientrata nella disponibilità dell'OO 1.7;
k. che con D.D. n. 25 del 02/10/09 si è proceduto all'assegnazione "definitiva" del finanziamento per l'importo di **€ 1.694.989,15** e all'erogazione del 1° acconto di **€ 508.496,74,** pari al 30% del contributo**;**
l. che con D.G.R. n. 1715/2009 è stato approvato il manuale di attuazione del POR-FESR recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture, la cui versione attualmente vigente è quella approvata con D.D. n. 158 del 10/05/13 (BURC n. 27 del 20/05/13) poi rettificata con D.D. n. 23 del 31/01/14 (nel seguito: manuale di attuazione);
m. che con D.D. n. 354 del 3/11/2010 (BURC n.73/2010) è stato approvato il manuale di controllo di 1° livello del POR-FESR recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture, la cui versione attualmente vigente è quella approvata con D.D. n. 3 del 10/05/13 (BURC n. 27 del 20/05/13) (nel seguito: manuale di controllo di 1° livello);
n. che con la direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 e le correlate disposizioni dell'Autorità di Gestione del POR-FESR (prot. 491787 del 22/06/11 e prot. 571165 del 20/07/11) è stata stabilita la procedura per l'emanazione degli

atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO del POR-FESR;

o. che con D.P.G.R. n. 437 del 14/11/13, come modificato con D.P.G.R. n. 438 del 15/11/13 (B.U.R.C. n. 63 del 18/11/13), è stato nominato ROO 1.7 il Dirigente della Direzione Generale 53-08 - Lavori Pubblici e Protezione civile;

PREMESSO ALTRESI':

a. che con le note prot. 486 del 02/03/11, prot. 2129 del 30/11/11, prot. 992 del 11/04/13, prot. 2543 del 4/11/13, prot. 297 del 13/02/14, prot. 410 del 25/02/14, prot. 601 del 24/03/14, prot. 650 del 27/03/14 (rispettivamente acquisite al prot. regionale n. 211398 del 16/03/11, prot. 957417 del 16/12/11, prot. 282425 del 19/04/13, prot. 809276 del 26/11/13, prot. 130881 del 24/02/14, prot. 140152 del 26/02/14, prot. 210724 del 25/03/14, prot. 221531 del 28/03/14), il beneficiario ha trasmesso, oltre alle integrazioni richieste, gli atti relativi alla perizia di variante, approvata con D.G.C. n. 50 del 18/09/13, ritenuta ammissibile da questo ufficio, e ha chiesto l'erogazione del 2° acconto come da quadro economico rimodulato:

1.	Lavori:	€ 1.159.101,15
2.	Somme a disposizione:	€ 495.393,55
3.	Importo totale (A + B):	**€. 1.654.494,70**

con un'ulteriore economia del costo dell'intervento pari a **€ 40.494,45** che rientra anch'essa nella disponibilità dell'OO 1.7;

PREMESSO IN PARTICOLARE:

a. che il comune, con nota prot. n. 601 del 24/03/2014, prot. Regionale n. 210724 del 25/03/14, ha trasmesso l'elenco analitico delle spese sostenute - tabella SMILE - per un importo complessivo di **€ 506.286,90**;

b. che, a seguito dell'istruttoria sulla documentazione, da ultimo pervenuta con la citata nota, il ROO 1.7, con nota prot. n. 299388 del 30/04/2014, ha comunicato l'avvio del procedimento di rideterminazione dell'importo ammesso a finanziamento, contestando tra l'altro:

b.1. (rif. p. 2) che non sono ammissibili le spese legali (di importo pari a **€ 9.984,00**);

b.2. (rif. p. 3) che non sono ammissibili ulteriori spese, per un totale di **€ 105.119,90** (lettere da "a" a "f", di cui "d", "e", "f" sono quota parte del totale di cui al successivo punto b.3);

b.3. (rif. a seguire dopo il p. 3) che la procedura di affidamento dell'incarico di "progettazione esecutiva, sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e Direzione Lavori", poi affidato per un importo di **€ 99.607,23**, non risulta conforme a quanto prescritto dal D.L.gs. 163/2006 s.m.i., in quanto:

b.3.1. non è stata seguita la procedura di cui al combinato disposto dagli artt. 91, co. 2 e 57, co. 6 del D.L.gs. 163/2006, ma si è invece proceduto alla pubblicazione di un avviso all'Albo Pretorio che non ha assicurato adeguata pubblicità;

b.3.2. pur essendo stato genericamente indicato quale "incarico al di sotto di **€ 100.000,00**", il corrispettivo presunto per il servizio da acquisire non è stato quantificato;

b.3.3. oltre tutto, non sono stati neanche indicati, in riferimento alle tariffe professionali di ingegneri e architetti e geometri menzionate nel bando, i parametri necessari per ricavare il predetto corrispettivo;

b.3.4. pertanto, non risulta rispettato il disposto dell'art. 64 del D.L.gs. 163/2006 s.m.i.;

c. che il beneficiario con note prot. n. 1217 del 27/05/2014, acquisita al protocollo regionale n. 366462 del 28/05/2014, e prot. 1244 del 30/05/2014, acquisita al protocollo regionale n. 392320 del 9/06/2014, ha provveduto a trasmettere le proprie controdeduzioni, sostenendo:

c.1. (riguardo quanto richiamato al precedente punto **b.1**) che le spese legali sarebbero ammissibili in quanto "conseguenza imprevista ed imprevedibile dello svolgimento della gara per l'affidamento dei lavori" (cfr. prot. 366462/14);

c.2. (riguardo quanto richiamato al precedente punto **b.2**, lettera "**a**") che la spesa di **€ 20.275,14** è stata sostenuta per l'estinzione dell'ipoteca gravante sull'immobile da acquisire (cfr. prot. 366462/14);

c.3. (riguardo quanto richiamato al precedente punto **b.2**, lettere "**b**" e "**c**") che le spese contestate, pari in tutto a **€ 777,88**, graveranno a carico del beneficiario (cfr. prot. 366462/14);

c.4. (riguardo quanto richiamato al precedente punto **b.3**, in particolare per le spese "**d**", "**e**", "**f**" di cui al punto **b.2**) che le spese sarebbero da riconoscere in quanto conseguenti ad affidamento "con procedura conforme alle norme vigenti, ai massimi criteri di trasparenza e mai contestate né durante la pubblicazione degli avvisi, né successivamente" (cfr. prot. 366462/14);

c.5. (riguardo a quanto richiamato al precedente punto **b.3**) che "le disposizioni contenute negli artt. 91 e 92 del D.L.gs. 163/2006 consentono "di invitare almeno cinque soggetti, se sussistono in tal numero aspiranti idonei" ma non impediscono alla stazione appaltante di servirsi di affidamenti più oggettivamente trasparenti, come l'avviso pubblico esposto all'Albo Pretorio del Comune" e che "il sottoscritto (Ndr: RUP) non ha notizia di norme che impediscono l'affidamento dell'incarico allorquando ad un avviso pubblico perviene un solo riscontro" (cfr. nota del RUP prot. N. 410 del 25/02/14, acquisita al prot. Regionale n. 140152 del 26/02/14 – richiamata nella nota prot. N. 392320/14);

c.6. la correttezza delle argomentazioni esposte nella nota prot. n. 366462/14 e ulteriori considerazioni che nulla aggiungono, in termini argomentativi, alle controdeduzioni (cfr. prot. N.392320/14);

CONSIDERATO:

a. che, all'esame delle controdeduzioni di cui alla precedente lettera "**c**", risulta accoglibile esclusivamente quella di cui al punto **c.2**, dal momento che l'importo relativo all'estinzione dell'ipoteca gravante sull'immobile da acquisire va ritenuto quale componente dell'esborso da sostenere;

b. che il beneficiario ha convenuto in ordine alla necessità di farsi carico delle spese di cui alle lettere "**b**" e "**c**" della nota prot. N. 299388/14;

c. che tutte le altre controdeduzioni sono risultate non accoglibili, per i seguenti motivi:

c.1. (rif. punto **c.1**. del "PREMESSO IN PARTICOLARE") le spese di che trattasi sono spese legali sostenute per un contenzioso e, in proposito, il manuale di attuazione del POR-FESR al punto 6.1 recita: *Le ammende, le penali, le spese per contenzioso e le spese di carattere istituzionale non sono ammissibili*;

c.2. (rif. punti **c.4** e **c.5** del "PREMESSO IN PARTICOLARE") che le argomentazioni esposte non dimostrano che la proceduta seguita per l'affidamento abbia soddisfatto il principio della trasparenza, che l'art. 91, co. 2, del D.L.gs. 163/2006 s.m.i affida all'art. 57, co. 6, nell'applicazione del quale richiede di invitare almeno cinque soggetti a formulare offerta; nel caso di specie, a seguito dell'avviso pubblicato all'Albo Pretorio, è pervenuta un'unica offerta, non determinandosi quel minimo confronto concorrenziale richiesto dal D.L.gs. 163/2006 s.m.i; sul punto si richiama, inoltre, quanto affermato dall'allora A.V.C.P. (Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici) con la deliberazione n. 73 del 10/10/2006, la cui massima rintracciabile sul sito web istituzionale dell'A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione) recita testualmente: *la Stazione appaltante è tenuta a dare adeguata pubblicità al relativo avviso. Al riguardo non è sufficiente l'affissione di detto avviso all'Albo Pretorio del Comune, peraltro per un periodo di tempo ristretto (15 giorni), ma è necessaria la diffusione dello stesso anche agli Ordini professionali territoriali, allo scopo di raggiungere la più ampia sfera di potenziali professionisti interessati. In caso contrario, il risultato che si produce è un difetto di trasparenza nell'applicazione dei criteri fondamentali tipici dei sistemi di affidamento dei servizi professionali e della corretta concorrenzialità;*

d. che nessuna controdeduzione è stata argomentata in ordine alle contestazioni sulla mancata indicazione del corrispettivo presunto per l'incarico, solo genericamente indicato come inferiore alla soglia dei 100.000,00 euro (contestazioni richiamate ai punti "**b.3.2**", "**b.3.3**", "**b.3.4**" del "PREMESSO IN PARTICOLARE";

RITENUTO CONSEGUENTEMENTE:

a. di dover prendere atto dell'economia scaturita dalla variante di **€ 40.494,45** richiamata nel "PREMESSO ALTRESI'";

b. di dover accogliere la controdeduzione del beneficiario di cui alla lettera "**a**" del "CONSIDERATO" e, per l'effetto, di non dover escludere, dal rovero delle spese ammissibili, quelle relative alla estinzione dell'ipoteca gravante sull'immobile da acquisire per un importo di **€ 20.275,14**;

c. di dover rideterminare, all'esito del procedimento avviato con nota prot. n. 299388 del 30/04/2014, di cui il presente atto costituisce provvedimento conclusivo, l'importo ammesso a finanziamento in **€ 1.618.831,01**, detraendo dal totale di **€ 1.694.989,15** di cui al D.D. n. 25 del 02/10/09, oltre all'economia specificata alla lettera "**a**":

c.1. le spese di cui ai punti "**b**" e "**c.1**" del "CONSIDERATO", per il loro importo complessivo (**€ 10.761,88)**;

c.2. in quota parte, le spese relative al compenso per la "progettazione esecutiva, sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e Direzione Lavori", nella misura del 25% determinata effettuando idonea "rettifica finanziaria" ai sensi della decisione della Commissione Europea n° C(2013) 9527 finale del 19/12/2013 (nota COCOF–008_0014_002-it) per l'importo di **€ 24.901,81** (25% di € 99.607,23**)**;

il tutto come appresso specificato:

	TOTALE	Avanzamento spesa totale	POR	FONDI PROPRI	% F.P.
COSTO INTERVENTO (pre gara)	€ 1.730.611,82		**€ 1.730.611,82**	€ 0,00	0,00%
NETTO Ammesso post gara	€ 1.694.989,15		€ 1.694.989,15	€ 0,00	0,00%
Economie a seguito di gara	€ 35.622,67		€ 35.622,67		
Importo di variante	€ 1.654.494,70		**€ 1.654.494,70**	€ 0,00	0,00%
Ulteriori economie di variante	€ 40.494,45		**€ 40.494,45**		
Detrazioni					
c.1 spese non ammissibili	€ 10.761,88				
c.2 Rettifica finanziaria (25% di € 99.607,23)	€ 24.901,81				
Sommano detrazioni	€ 35.663,69			€ 35.663,69	
IMPORTO INTERVENTO	€ 1.654.494,70		**€ 1.618.831,01**	€ 35.663,69	2,16%

VISTO:

a. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 "Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" (BURC 22 del 04/04/2014);
b. la L.R. n. 3 del 16/01/14 - *Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016*;
c. la L.R. n. 4 del 16/01/14 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014*;
d. la D.G.R. n. 879 del 16/05/08;
e. la D.G.R. n. 62 del 07/03/08;
f. la direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 e le correlate disposizioni dell'Autorità di Gestione del POR-FESR (prot. 491787 del 22/06/11 e prot. 571165 del 20/07/11);
g. la D.G.R. n. 1550 del 26/09/08;
h. la D.G.R. n. 1265 del 24/07/08;
i. la D.G.R. n 960 del 30/05/08 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
j. la D.G.R. n. 26 del 11/01/08;
k. la D.G.R. n. 1921 del 09/11/07 - POR Campania FESR 2007-2013;
l. la L.R. n. 7/2002;

Alla stregua dell'istruttoria del referente del Team dell' O.O. 1.7 per lo specifico intervento, nella persona del titolare di Posizione Organizzativa Geom. Vincenzo Varchetta, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale 53-08-08 - Servizio Sismico mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di rideterminare in **€ 1.618.831,01** l'importo del contributo POR già ammesso a finanziamento mediante D.D. n. 25 del 02/10/2009 (importo iniziale **€ 1.694.989,15)**, a favore del comune di **Fragneto L'Abate (BN)** per l'intervento **"*Palazzo Don Ariosto da destinare a teatro*"** in seguito:
   1.1. alle economie di Variante dei lavori approvata (**€ 40.494,45**);
   1.2. alla decurtazione relativa alle spese ritenute non ammissibili (**€ 10.761,88**);
   1.3. all'applicazione della rettifica finanziaria pari al 25% di € 99.607,23 relativamente alle spese tecniche di "progettazione esecutiva, sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e Direzione Lavori" per la difformità della gara di affidamento dell'incarico (**€ 24.901,81**);
2. gli importi ritenuti non ammissibili, in uno con quello oggetto di rettifica, ammontanti complessivamente a **€ 35.663,69**, risulteranno a carico del beneficiario atteso che il costo totale dell'intervento è pari a **€.1.654.494,70**;
3. di disporre che l'importo pari a **€ 40.494,45,** rinveniente dall'economia di variante, rientri nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR Campania FESR 2007/2013;
4. di inviare copia del presente provvedimento:
   4.1. al comune di Fragneto L'Abate (BN)
   4.2. all'Assessore al ramo
   4.3. alla Direzione Generale 51-03
   4.4. alla Direzione Generale per il Lavori Pubblici e la Protezione Civile
   4.5. all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7
Dott. Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Maria Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dr. Giulivo Italo**

Dipartim.	53	Dir.Gen.	8

OGGETTO

P.O.R. CAMPANIA - FESR 2007/2013. Asse 1 – Ob. Op. 1.7 - Edifici Pubblici Sicuri.
Progetto di recupero "Palazzo Don Ariosto da destinare a teatro" - Comune di Fragneto L'Abate (BN) C.F.: 80006410627.
Codice SMILE: 08 - CUP: C62D0800005000 – CIG: 029988943A.
RIDETERMINAZIONE DELL'IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Fragneto L'Abate (BN)	**80006410627**	**€ 1.618.831,01**	**DGR. n 1265 del 24/07/2008**	**Avviso Pubblico Parco Progetti D.D. 1/2007 (AGC 03) in BURC n. 5/2007**	**ROO 1.7 Dr. Giulivo Italo**	http://porfesr.regione.campania.it/it/progetti-e-beneficiari/elenco-beneficiari

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.109 del 4/11/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 8 – Lavori Pubblici

Oggetto dell'Atto:

R.D. 25/07/1904 n.523-Comune di Pratola Serra AV). Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Grande in agro del comune di Pratola Serra. Richiesta autorizzazione di variante non sostanziale post migliorie di cui al D.D. n.71 del 29/04/2009 "P.S.R. Campania 2007-2013 Misura 226. Pratica G.C. 1576. Richiedente: Comune di Pratola Serra (AV). Autorizzazione idraulica in variante a stato finale, post migliorie, al D.D.71/2009.

IL DIRIGENTE
DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- il Comune di Pratola Serra (AV) è titolare del Decreto Dirigenziale n. 71 del 29/04/2009 di autorizzazione, ai sensi del R.D. 25/07/1904, n. 523, per l'attuazione di un intervento di sistemazione idraulico-forestale del vallone Grande, consistente in:
  - gabbionate metalliche spondali come opere longitudinali di sostegno;
  - pulizia del fondo alveo con taglio di essenze arbustive ed arboree ed espurgo materiale di risulta;
  - consolidamento a tergo delle sponde, con palificata ed impianti vegetazionali;
  - rinforzo dello strato di copertura vegetazionale;
- il Comune di Pratola Serra, con nota prot. n. 3562 datata 05/06/2014, acquisita al prot. reg. n.397860 del 11/06/2014, ha chiesto il rilascio di un'autorizzazione in variante della precedente autorizzazione idraulica, per aver realizzato interventi non sostanziali compatibili con il progetto già approvato, trasmettendo a questo Ufficio gli elaborati progettuali di variante post migliorie *"PSR 2007/2013 Misura 226 – Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Grande in agro del comune di Pratola Serra"* di seguito elencati:
  - relazione tecnica;
  - planimetria delle opere approvate;
  - planimetria delle opere post migliorie;
  - sezioni di variante;
- con nota prot. n.559016 del 13/08/2014 è stato comunicato, ai sensi dell'art. 7 della L.n 241/90 ss.mm.ii., l'avvio del relativo procedimento amministrativo e, contestualmente, nominato il responsabile nella persona del geol. Antonio Pasquale IULIANO, funzionario di questo Genio Civile;
- a seguito di istruttoria tecnica della documentazione sono stati richiesti ai redattori degli elaborati progettuali, in sede di sopralluogo del 18/09/2014, chiarimenti in merito alle variazioni riscontrate tra le sezioni di progetto e quelle della variante post migliorie;
- detti chiarimenti risultano esposti nell'elaborato "relazione integrativa allo stato finale", acquisito per le vie brevi, che descrive nel dettaglio le modifiche apportate al progetto originario, ottenute per comparazione tra le sezioni corrispondenti;
- il progetto di variante a stato finale, post migliorie, redatto dai tecnici Archh. Massimo GALDO e Gabriele FABBRIZIO e Geom. Gerardo Antonio SELLITTO, di concerto con il R.U.P. Antonio AUFIERO, rappresenta la realizzazione di opere non sostanziali eseguite durante il corso dei lavori, consistenti nella modifica di alcuni tratti di gabbionata spondale.

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI 3089 del 15/10/2014, a firma dell'istruttore tecnico e del responsabile del procedimento, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto di variante proposto, di fatto, è rappresentativo dello stato finale dei lavori realizzati, le cui migliorie non sostanziali sono consistite nella modifica planimetrica di alcuni tratti delle gabbionate spondali, per meglio raccordarle a quelle progettate e già autorizzate, compatibilmente ai parametri idraulici già previsti.

CONSIDERATO che:
- per l'appartenenza ai beni del demanio idrico del vallone Grande, è attribuita a questo Genio Civile la competenza a valutare la compatibilità idraulica dell'intervento da realizzare, ai sensi del R. D. n.523 del 25/07/1904;
- le opere realizzate non hanno comportato modificazioni sostanziali a quanto già autorizzato con D.D. 71 del 29/04/2009;

RITENUTO che:
- le modifiche riscontrate, così indicate negli atti trasmessi, sono ammissibili in linea tecnica in quanto non hanno comportato variazioni sostanziali al progetto già approvato con D.D. n.71 del 29/04/2009;

- i lavori indicati nella variante tecnica a stato finale, sono conformi alle norme del R. D. n.523 del 25/07/1904;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego della variante tecnica proposta, del tipo a stato finale post migliorie.

VISTO:
- il R.D. n. 523 del 25/07/1904
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996
- la L. n. 59 del 15/03/1997
- i DD.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e n. 96 del 30/03/1999
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/11/2000
- l'art. 4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002
- il D.L.gs. n. 42 del 22/01/2004, e s.m.i.
- il Regolamento n. 12 del 15/12/2011
- la D.G.R. n. 76 del 14/03/2013
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013
- la L.R. n.3 del 16/01/2014
- la L.R. n.4 del 16/01/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geol. Antonio Pasquale IULIANO, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di autorizzare il Comune di Pratola Serra (AV), C.F. 80006130647, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici, i lavori di sistemazione idraulico-forestale, già realizzati nel vallone Grande in agro del comune di Pratola Serra, come rappresentati nel progetto di variante a stato finale, verificatane la conformità agli elaborati progettuali trasmessi con nota prot. 3562 datata 05/06/2014, in atti prot. reg. n. 397860 del 11/06/2014, in uno al successivo elaborato di "relazione integrativa allo stato finale", acquisito per le vie brevi, illustrativi delle modifiche post migliorie, non sostanziali, di alcuni tratti di gabbionate spondali;

alle seguenti prescrizioni e condizioni:
- il presente parere è limitato alle opere ricadenti nell'alveo e nelle fasce di pertinenza idraulica;
- una copia dei nuovi elaborati progettuali esaminati da questo Genio Civile, illustrativa delle opere eseguite, viene restituita vistata e timbrata;
- detti grafici, limitatamente agli atti di variante a stato finale, post migliorie, apportate lungo i tratti del vallone Grande, sostituiscono gli elaborati progettuali, di cui al D.D. n. 71 del 29/04/2009;
- sono confermate le condizioni e prescrizioni riportate nel D. D. n. 71 del 29/04/2009 come descritte alle lettere f, g e j.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

DISPONE che:

il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:
- in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
- al BURC per la pubblicazione;
- a mezzo p.e.c. al Comune di Pratola Serra (AV).

IL DIRIGENTE
dott.ssa Claudia CAMPOBASSO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 283 del 04/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DI OPERE DI DIFESA SPONDALE A PROTEZIONE DEI BENI IDENTIFICATI IN CATASTO AL FG. 23 P.LLA 732 DEL COMUNE DI BUCCINO, A CONFINE CON IL TORRENTE CARDOSA. RICHIEDENTE: R.G.M. SRL DI RAGO MARIO E SIG.RA CARBONE GELSOMINA - PRATICA 1153/DS.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

Premesso:

- che il sig. Mario Rago, nato a San Gregorio Magno il 05/01/1954 ed ivi residente alla Stritto n.4 - C.F. RGAMRA54O05H943B, in qualità di amministratore unico della R.G.M. S.r.l., con istanza pervenuta in data 17/10/2014, ha chiesto l'autorizzazione di messa in sicurezza provvisoria delle sponde incombenti sull'alveo del Torrente Cardosa nel comune di Buccino, senza modificare la geometria della sezione idraulica dello stato di fatto attuale, fino a circa 30,00 m a monte del ponte della S.R. 94, mantenendosi al di fuori della fascia di rispetto di 60,00 m dal raccordo autostradale “Basentana”, lungo l'area di sua proprietà in destra idraulica identificata in catasto al fg 42 part. 651, mediante la posa in opera di una fila di gabbioni 1,0 x 2,0 x 1,0 m con sottoposto un materasso tipo Reno 2,0 x 3,0 x 0,3 m, e lungo l'area di proprietà della sig.ra Gelsomina Carbone nata a Palma Campania il 18 febbraio 1958 (giusta autorizzazione della stessa, allegata alla documentazione tecnica) in sinistra idraulica identificata in catasto al fg 42 ex part. 211, mediante la posa in opera di un materasso tipo Reno 2,0 x 3,0 x 0,3 m;
- che le opere previste per la messa in sicurezza provvisoria saranno realizzate preliminarmente al fine di garantire un livello di sicurezza soddisfacente per il prossimo ciclo stagionale in modo da non modificare il profilo dell’alveo, definendo una fascia di protezione laterale alta 1,0 m dal fondo del torrente che sarà in grado di contenere la portata ordinaria dovendo provvedere, successivamente, alla progettazione e realizzazione di definitivi interventi di sistemazione idraulica, con tempi di ritorno previsti dalla normativa vigente, programmati per la favorevole stagione climatica del prossimo anno;
- che tale progettazione definitiva sarà oggetto di un successivo iter autorizzativo;
- che la naturale evoluzione del torrente ha determinato una modifica del suo tracciato come definito nel catastale di impianto (nell’anno 1930) e, pertanto, nella fase di progettazione esecutiva dell’opera di sistemazione idraulica, si procederà alla ridefinizione dei limiti catastali delle due sponde del torrente Cardosa;
- che le opere da eseguire occuperanno area facente parte dell'alveo del Torrente Cardosa, appartenente al Demanio dello Stato, senza riduzione della sua sezione idrica;
- che alla pratica è stato assegnato il n. 1153/DS;

Considerato:

- che, dagli atti tecnici a firma dell'ing. Carmine Lombardi si evince che in questa prima fase di lavori preliminari di messa in sicurezza, la sezione del corso d'acqua nel tratto interessato fronteggiante le proprietà Rago e Carbone, sarà di m 3,60, maggiore di quella risultante in mappa catastale;
- che non risultano elementi ostativi al rilascio della autorizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;

Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento, giusto Ordine di Servizio n. 01 del 08/01/2014,

Decreta

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,
di rilasciare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, al sig. Mario Rago, nato a San Gregorio Magno il 05/01/1954 ed ivi residente alla Stritto n.4 - C.F. RGAMRA54O05H943B, in qualità di amministratore unico della R.G.M. S.r.l., l'autorizzazione ai lavori di messa in sicurezza preliminare lungo le sponde del torrente Cardosa, lungo l'area di sua proprietà in destra idraulica identificata in catasto al fg 42 part. 651, e lungo l'area di proprietà della sig.ra Gelsomina Carbone nata a Palma Campania il 18 febbraio 1958 (giusta autorizzazione della stessa, allegata alla documentazione tecnica) in sinistra idraulica identificata in catasto al fg 42 ex part. 211, del comune di Buccino, secondo gli elaborati tecnici che, timbrati e vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento ed alle condizioni nel seguito riportate:

- il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- Il presente provvedimento potrà essere revocato da questa U.O.D. del Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523/1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte della U.O.D. Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi manutentivi cui è tenuto il concessionario;
- La Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare il presente provvedimento, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, almeno 5 giorni prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato; le comunicazioni possono essere trasmesse anche via fax o p.e.c. citando il n. del presente provvedimento e il n. di prat. 1153/DS;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di autorizzazione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- eventuali varianti dovranno preventivamente essere autorizzate dallo scrivente Ufficio e dagli Enti a vario titolo competenti;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;

- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, cui è fatto obbligo di conformarsi;
- il presente provvedimento viene rilasciato facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, compresa la proprietà dei fondi interessati, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- per le opere in progetto che lo richiedono, il concessionario dovrà produrre la denuncia dei lavori ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e s.m.i., ed acquisire la relativa autorizzazione sismica;
- resta inoltre a carico del concessionario l'obbligo dell'aggiornamento in mappa catastale del nuovo andamento del corso d'acqua, con accollo di tutte le relative spese;
- il presente decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Mario Rago, residente in San Gregorio Magno alla Stritto n.4.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Comune di Buccino.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 284 del 06/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL VALLONE CIVERNA (QMAX= 2,00 L/S) DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE E PLUVIALE PENSILINA PRESSO IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE. RICHIEDENTE: ENI S.P.A. PRAT. 7074/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che l'ENI S.p.A., Area Centro Sud, con sede in Bari, Via Demetrio Marino n. 21 – P. IVA 0090581 e sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei n.1, con istanza acquisita al protocollo in data 03/09/13 al n. 608141, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel Vallone Civerna (Qmax= 2,00 l/s) delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale e pluviale pensilina presso impianto di distribuzione carburante sito in loc. S. Sebastiano n. 12, fg. 10, part. 560;
- che la pratica è stata registrata al n. 7074/C;
- che, ad evasione della nota n. 712511 del 27/10/14, la ditta ha trasmesso copia del versamento di € 136,40, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per l'anno 2014 e copia del versamento di € 248,00 per deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base, effettuati mediante bonifico bancario intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria;

CONSIDERATO:

- che, dagli atti tecnici integrativi, pervenuti in data 29/10/14 si rileva che la portata dello scarico sarà contenuta in 2,00 l/s mediante vasca di laminazione e sistema di regolazione del flusso;
- che il Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro ha rilasciato il proprio nulla osta in data 18/02/13 n. 297;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento, giusto Ordine di Servizio n. 01 del 08/01/2014,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- rilasciare alla ENI S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 e R.D. 368/04 per lo scarico (Q.max: 2,00 litri/sec.), delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale e pluviale pensilina presso impianto di distribuzione carburante sito in loc. S. Sebastiano n. 12, fg. 10, part. 560, secondo gli elaborati che, timbrati e vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523/1904 e 368/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è a titolo oneroso; l'importo del canone, determinato in via provvisoria per l'anno 2014 in € 136,40 (centotrentasei/40), comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- il canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- Il deposito cauzionale giacente è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire

la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;

- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere o per qualsiasi danno riconducibile alla condotta fognaria;
- la ditta dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico;
- la ditta resta obbligata a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà munirsi di autorizzazione sismica ai sensi della L.R. 9/83 e disciplina correlata e dell'art. 89 del DPR 380/2001, ed ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ENI S.p.A.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; (55)
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro;
- al Comune di Sala Consilina.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 289 del 11/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

- CAVA ABUSIVA DI MATERIALE CALCAREO SITA IN LOCALITA' SERBATOIO VECCHIO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA IN CATASTO AL FOGLIO 1 PARTICELLA N° 963, SU PROPRIETA' DEL SIG. DE BIASE NICOLA. - DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI DI ESTRAZIONE NOLTER SRL DI TERRALAVORO ANTONIO, - SOSPENSIONE DEI LAVORI AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 54/85.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

Premesso che in data 21/10/2004, funzionari di questa U.O.D., hanno esperito apposito sopralluogo alla cava sita in località Serbatoio Vecchio del Comune di Battipaglia di proprietà della ditta CO.GE.TER. in catasto al foglio 1 part. n. 183, ed hanno riscontrato quanto segue:

- lo stato della cava non appariva sostanzialmente mutato rispetto a quanto può essere dedotto dalla lettura della Sentenza TAR Campania – Sezione di Salerno n°519/2014;
- l'impianto di frantumazione non risultava attivo per carenza di materiale da lavorazione in giacenza, così come dichiarato dal sig. Terralavoro Mario Rappresentante Legale della ditta;
- durante il sopralluogo è stato notato un modesto transito di mezzi di trasporto caricati con inerti;
- il sig. Terralavoro Mario riferiva che il materiale proveniva dall'attività di miglioramento fondiario in atto, lato est, della cava in oggetto a distanza di circa 2 Km;
- veniva constatata anche l'uscita di automezzi carichi di materiale già lavorato dall'attività di frantumazione e giacente sul sito;
- contestualmente veniva acquista in copia, la seguente documentazione:

1. Autorizzazione della Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive Ufficio Foreste riguardante l'attività di miglioramento fondiario da cui proveniva il materiale lapideo in fase di accumulo nel sito di frantumazione;
2. comunicazione al Dirigente dell'U.T.C. Del Comune di Battipaglia e all'ARPAC del Piano di utilizzo Terre e Rocce da scavo proveniente da sistemazione geomorfologica;

Ciò premesso, a seguito del precitato sopralluogo, al fine di verificare il miglioramento fondiario, indicato dal sig. Terralavoro Mario, in data 24/10/2014 Funzionari di questa U.O.D. congiuntamente all'UTC del Comune di Battipaglia, al Comando di Polizia Municipale ed alla presenza del sig. Terralavoro Antonio, in qualità di titolare della ditta esecutrice del lavori di estrazione NOLTER srl, accompagnato dal sig. Terralavoro Mario, socio della ditta NOLTER srl, hanno esperito ulteriore sopralluogo, da cui è emerso quanto segue:

- L'area, in catasto al foglio 1 part. 963 oggetto di miglioramento fondiario, era interessata da lavori di sbancamento con mezzi meccanici;
- Per quanto è stato possibile accertare e stimare, a vista, in mancanza di adeguata strumentazione, l'effettivo quantitativo di materiale lapideo asportato per Ha di superficie, ammonta a circa 20.000/30.000 mc. per Ha, mentre l'art. 2 delle NTA del PRAE prevede un quantitativo massimo di mc. 5.000;
- L'attività svolta è stata effettuata in assenza di qualsiasi opera anche provvisionale sotto l'aspetto idrogeologico;
- Per quanto concerne la validità delle autorizzazioni e permessi, si è prescritto verbalmente alla ditta esecutrice dei lavori – NOLTER srl – la produzione, entro e non oltre 7 giorni, di tutta la documentazione ed autorizzazioni attestante la validità delle stesse, nonché la conformità dei lavori agli elaborati progettuali, da inoltrarsi sia all'Amministrazione comunale che all'Amministrazione Regionale del Genio Civile.
- Successivamente al sopralluogo il Comandante del Corpo di Polizia Municipale ha proceduto al sequestro dell'**Area oggetto di miglioramento fondiario come da autorizzazione Provinciale sita alla località Castelluccio** - Realizzato dalla ditta "NOLTER srl" con sede legale in Eboli alla località Cioffi n. 4 Amm.re Unico sig. Terralavoro Antonio, nato ad Eboli il 21/10/1971, ivi residente alla Località Cioffi, 4, per le seguenti motivazioni: *perché la quantità di materiale estratto per ettaro è notevolmente superiore ai 5.000 mc previsti per Legge, la stima è stata effettuata dal punto di vista visivo in mancanza di adeguata strumentazione. A tal fine occorre procedere in modo puntuale e preciso con idonea strumentazione a valutare lo stato di fatto originario e raffrontarlo con i luoghi oggetto di controllo e di sequestro anche in riferimento agli atti progettuali abilitativi autorizzati.*

Considerato che:

- L'autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie, n° 29200/2008 del 14/03/2008 , al punto 1) chiarisce che i movimenti di

terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate;

- la ditta non ha specificato con chiarezza se e dove siano stati depositati i materiali estratti limitandosi ad affermare di averli trattati nell'impianto di frantumazione presente nell'area di cava sita nella part. 183 del foglio 1;
- come rappresentato nel corso del 1° sopralluogo, il sig. Terralavoro Mario ha utilizzato il materiale calcareo per l'impianto di frantumazione. Lo stesso proveniva dall'attività di miglioramento fondiario in atto, lato est, della cava in oggetto a distanza di circa 2 Km, che quindi è risultato essere il sito oggetto di sequestro, operato nel 2° sopralluogo, da parte della Polizia Municipale di Battipaglia;
- La documentazione richiesta nel sopralluogo del 24/10/2014, recapitata a mano a questa UOD in data 26/10/2014 dalla ditta NOLTER, è la seguente:
  - Tavola 1: Relazione generale (25/12/2007) del progetto di Sistemazione geomorfologica ai fini agrari di terreni sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267;
  - Tavola 2: Carta topografica … (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Tavola 3: Carta geologica (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Tavola 4: Carta idrogeologica (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Tavola 5: Planimetria quotata stato di fatto con base catastale (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Tavola 6: Planimetria quotata stato di progetto con base catastale (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Tavola 7: Sezioni stato di fatto e di progetto (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Tavola 8: Sezione tipo di sistemazione e piantumazione … (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Relazione di perizia tecnica agronomica datata 19/02/2008.
  - Autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie prot. 29200 del 14/03/2008 rilasciata alla ditta De Biase Nicola (proprietaria dei suoli) su parte della part. 963 del foglio 1 del Comune di Battipaglia, "*nei soli riguardi del vincolo idrogeologico per i lavori di movimento di terra finalizzati alla sistemazione geomorfologica di un fondo, in loc. Castelluccia del Comune di Battipaglia*", subordinata al rispetto delle prescrizioni fra cui quella di cui al punto 1) I movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate.
  - Dichiarazione trasmessa al Comune di Battipaglia con data 15/02/2012 per l'applicazione dell'art. 186 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i. su modello 1 e 2 dell'utilizzo dei materiali provenienti dalle lavorazioni previsti in mc. 70.300 di cui 15.000 per riutilizzo in cantiere e 35.300 per alimentare il processo produttivo di trasformazione.
  - Studio di Compatibilità geologica ai sensi degli artt. 28 e 42 delle Norme di Attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Destra Sele datato 15/02/2012.
  - Comunicazione trasmessa al Comune di Battipaglia datata 02/03/2012 di ripresa dei lavori al 05/04/2012 (acquisita al Comune di Battipaglia il 05/03/2012 prot. 17168).
  - Istanza datata 29/11/2012 rivolta all'UTC del Comune di Battipaglia ed all'ARPAC ai sensi dell' ex art. 5 del Decreto 10 Agosto 2012, n. 161 intesa ad ottenere l'approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo con riferimento al progetto di cui all'autorizzazione prot. 29200 del 14/03/2008.
  - La relazione generale con allegati cartografici e piano di campionamento ed analisi del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo … .
  - Rideterminazione del Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste della Provincia di Salerno prot. PSA 2013001170180del 17/05/2013 "in merito alla vigenza dell'Autorizzazione 29200 del 14/03/2008 " che ne proroga la validità per tre anni a far data dal 03/12/2012 aggiungendo la prescrizione n. 2) che si riporta integralmente: Nell'asportare materiali dal fondo oggetto di intervento la ditta dovrà rispettare le indicazioni dettate dalle Norme di Attuazione del PRAE, in particolare quanto previsto dall'art. 2 comma 2.

- Dall'esame dei grafici e degli atti inerenti al progetto autorizzato dalla Provincia prot. 29200 del 14/03/2008 (elencati al punto precedente), è evidente, ad un primo esame, che: Nelle sezioni-profilo è prevista una movimentazione di volumi di terre e rocce, per Ha, molto superiore ai 5.000 mc. e variabile fra un minimo di circa 20.000 ed un massimo di circa 50.000 mc. per Ha.; Nella sezione tipo la previsione di movimentazione di volumi di terre e rocce, per Ha, è di 20.000 mc.
- Nella documentazione tecnica predetta emerge una incongruenza fra la dichiarazione trasmessa al Comune di Battipaglia con data 15/02/2012 per l'applicazione dell'art. 186 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i. su modello 1 e 2 dell'utilizzo dei materiali provenienti dalle lavorazioni inerenti all'autorizzazione 29200 del 14/03/2008 previsti in mc. 70.300 ed i grafici illustranti il progetto medesimo
- Dal rapporto fra il volume totale di scavo previsto, 70.300 mc., e la superficie investita dal progetto, circa 17 Ha, scaturisce uno scavo medio di 0,42 mt mentre nella sezione tipo esso è di mt. 2,00 e nelle sezioni-profilo è variabile fra i 2,00 e 5,00 mt..
- La ditta NOLTER, alla verifica esclusivamente visiva, ha pertanto realizzato le opere, da una valutazione solo ed esclusivamente visiva, pressoché in conformità ai grafici dell'autorizzazione 29200 del 14/03/2008 ma senza tenere in conto la prescrizione 2) contenuta nella proroga di validità dell'autorizzazione stessa. Ovvero il rispetto del limite imposto di 5.000 mc. per Ha di materiali movimentati di cui alla lettera a dell'art. 2 delle NTA del PRAE.
- Quanto rilevato al punto precedente comporta che **le attività svolte sono da ritenersi esercizio di attività di cava abusiva**.
- all'attualità la ditta NOLTER, fatte salve le risultanze di rilievi strumentali di precisione, ed il loro raffronto grafico con lo stato preesistente dei luoghi (con particolare attenzione alle quote altimetriche) ha svolto le attività previste nel progetto approvato prot. 29200 del 14/03/2008.
- l'attività di miglioramento fondiario per effetto della prescrizione 1) contenuta nella nota prot. PSA 201300117018 17/05/2013 del Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste della Provincia di Salerno risulterebbe, temporalmente, legittima ma essa invece si configura attività di cava ai sensi dell'art. 2, lettera a, delle NTA del PRAE avendo rilevato, in sede di sopralluogo del 24/10/2014, con una stima esclusivamente visiva, una asportazione di materiale variabile da 20.000 a 30.000 mc. per Ha, invece di 5.000 mc. massimi previsti per attività di miglioramento fondiario.
- L'attività di cava configuratasi a seguito del superamento del limite di 5.000 mc. di cui alla lettera a dell'art. 2 delle NTA del PRAE non risulta essere mai stata autorizzata in quanto tale e quindi **trattasi di cava abusiva** per cui è prevista la sospensione dei lavori ai sensi dell'art. 26 della L. 54/85.

- **Rilevato che:**
- nel corso del sopralluogo del 24/10/2014, non è stata rinvenuta, se non in minima parte, la presenza del materiale proveniente dal miglioramento fondiario;
- l'art. 2 comma 2 lettera a, delle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE, prevede c*he sono esclusi gli interventi di manutenzione del fondo di proprietà e di miglioramento fondiario entro i limiti di 5.000 mc per Ha;*
- l'art. 2 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE recita *qualora le attività di cui al precedente comma avvengono per gli scopi previsti dalla L.R. 547/85 e s.m.i. e dalle presenti norme, anche se secondari, acquistano il carattere di attività di cava abusiva e vengono assoggettate alle norme della presente Legge;*
- pur nel sostanziale rispetto delle previsioni progettuali di cui ai grafici al prot. Del Comune di Battipaglia n. 71337 del 29/10/2007 (in base ai quali è stata rilasciata l'autorizzazione provinciale prot. 29200 del 14/03/2008) è stato accertato, nel corso del sopralluogo del 24/10/2014, visivamente e senza l'ausilio di strumentazioni, che la ditta ha estratto circa 20.000/30.000 mc. per Ha;
- la ditta non ha chiesto nessuna autorizzazione ai sensi della Direttiva°720507/2013 del Settore Ricerche e Valorizzazione di cave;
- I lavori non sono riconducibili ad attività di miglioramento fondiario ma configurano attività di cava abusiva, sulla base dei seguenti elementi oggettivi riscontrati in loco:

- la natura del materiale sottratto all'ambiente (calcare) ha di per sé un elevato valore commerciale ai sensi dell'art.1 L.R. n.54/1985;
- la quantità di materiale calcare movimentato è estremamente superiore a quella massima consentita dall'art. 2 comma 2 delle NTA del PRAE perché non sia da ritenersi attività di cava;
- Il materiale calcareo rimosso, per esplicita sottoscrizione del Sig. Teralavoro Mario, non è stato accantonato in loco o portato in discarica, ma è stato lavorato nell'impianto di frantumazione inerti della ditta CO.GE.TER.;

- quindi i lavori di estrazione effettuati, per effetto del superamento dei 5.000 mc. per Ha sono da considerarsi abusivi e pertanto ricorrono gli estremi per l'applicazione dell'art. 26 comma 3 della Legge Regionale n°54/85 e s.m.i. di sospensione la vori;
- con successivi e correlati provvedimenti si disporrà per l'irrogazione della prevista sanzione amministrativa, ai sensi dell'art. 28 della L. R. 54/85, e richiesta di corresponsione dei contributi ai sensi della L.R. N°54/85 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della L.R. N°15/2005 e L.R. N°1/2008.

VISTO:

- DPR 128/59;
- L.R. 54/85;
- L.R. 17/95.
- P.R.A.E. Campania
- la Direttiva n°720507/2013 del Settore Ricerche e Valorizzazione di cave;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Arch. Pietro Margiotta dalle risultanze e dagli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in **PREMESSA** che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 54/85 e s.m.i., ad horas la sospensione dell'attività estrattiva in assenza di autorizzazione, come esposta in narrativa, su tutta l'area interessata dall'attività abusiva, riportata nel Catasto del Comune di Battipaglia, al foglio di mappa n°1 particella n°963

ORDINA

- alla Ditta De Biase Nicola nato a Salerno il 05/07/1958 e residente a Battipaglia alla via Avellino, 18, in qualità di ditta proprietaria/committente;
- alla ditta NOLTER srl di Terralavoro Antonio, nato il 21/10/1971 a Eboli e ivi residente in Località Cioffi, 4 in qualità di ditta esecutrice degli scavi,
  - ad horas, la completa recinzione dell'area di scavo, la protezione dei cigli e delle aree sottostanti le relative scarpate, nonché l'adozione di tutti i necessari eventuali ulteriori provvedimenti a tutela della pubblica e privata incolumità;

DIFFIDA

- la la Ditta De Biase Nicola Salerno il 05/07/1958 e residente a Battipaglia alla via Avellino, 18, in qualità di ditta proprietaria/committente;
- alla ditta NOLTER srl di Terralavoro Antonio, nato il 21/10/1971 a Eboli e ivi residente in Località Cioffi, 4 in qualità di ditta esecutrice degli scavi,

al ripristino delle aree oggetto di coltivazione abusiva, mediante la redazione di apposito progetto da inoltrare a questo Settore nel termine di 90 giorni dalla data di notifica del presente atto, per il relativo procedimento autorizzativo nelle modalità previste dalla L.R. n°54/85 e s.m.i. e dal Piano Regionale delle Attività Estrattive;

INFORMA

ai sensi della L. n°241/90 e s.m.i., che:

- l'Ufficio della scrivente amministrazione competente nel Procedimento in parola è l'U.O.D. Genio Civile di Salerno Presidio di Protezione Civile;
- il Responsabile del Procedimento è l'arch. Pietro MARGIOTTA, incardinato nel Settore, tel. 089/2589427, fax 089/9929656;
- l'Ufficio è aperto al pubblico dalla ore 10,00 alle ore 13,00 nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì.

Il presente Provvedimento viene inviato, per competenza:

In via telematica:

- Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53,08,00,00;
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00;
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Regionale Tutela Ambiente – (52.05.00.00);
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;

in forma cartacea:

- al TAR di Salerno;
- all'Ufficio Messi del Comune di Battipaglia, per la notifica al sig. De Biase Nicola nato a Salerno il 05/07/1958 e residente a Battipaglia alla via Avellino, 18
- all'Ufficio Messi del Comune di Eboli per la notifica al sig Terralavoro Antonio, nato il 21/10/1971 a Eboli e ivi residente in Località Cioffi, 4, in qualità amministratore della ditta NOLTER srl.
- al Sindaco e all'U.T.C. per la pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Battipaglia;
- Al Comando di Polizia Municipale del Comune di Battipaglia
- al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato Provinciale – via Costantino l'Africano, 35 Salerno;
- al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Foce Sele;
- alla Provincia di Salerno;
- al Comando Stazione Carabinieri di Battipaglia;
- alla Procura della Repubblica di Salerno.

Il Dirigente della U.O.D.
(Biagio Franza)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 773 del 07/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 . OBIETTIVO OPERATIVO 1.5 D.G.R. N. 40/2014 - INTERVENTO DENOMINATO: INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DELLA FRAZIONE OSTIGLIANO". BENEFICIARIO: COMUNE DI PERITO (SA). CUP: I88D13000050002 CODICE SMILE: 78 AMMISSIONE A FINANZIAMENT0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11.09.2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27.03.2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19.07.2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27.05.2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139 dell'1.07.2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24.09.2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn. 148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22.01.2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24.02.2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 128943 del 21.02.2014;
- Che con successiva DGR n. 40 del 26.02.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 70/2014;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- Che con nota prot. 2014.0197605 del 19.03.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31.01.2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO
- Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento ***"Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico della frazione Ostigliano"*** con beneficiario il Comune di Perito (SA) dal costo totale pari a € 1.600.000,00;
- Che il Comune di Perito (SA) ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.5 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.5, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento Ambiente/protezione Civile, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06.05.13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO
- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***"Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico della frazione Ostigliano"*** con beneficiario il Comune di Perito (SA), C.F.: 84000990659, con l'Obiettivo Operativo 1.5, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 1.600.000,00 **(*CUP* *I88D13000050002, SMILE* 78*)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.075.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**525.000,00**
Totale		**1.600.000,00**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;

VISTI
- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;

- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 70/2014;
- la DGR 40/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae,* e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***" Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico della frazione Ostigliano "*** con beneficiario il Comune di Perito (SA), C.F.: 84000990659, con l'Obiettivo Operativo 1.5 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 1.600.000,00 ***(CUP** I88D13000050002**, SMILE** 78**)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.075.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**525.000,00**
Totale		**1.600.000,00**

3. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013,
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

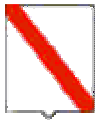
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

P.O.R. Campania FESR 2007/2013 . Obiettivo Operativo 1.5
D.G.R. n. 40/2014 - Intervento denominato: Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della frazione Ostigliano".
Beneficiario: Comune di Perito (SA).
CUP: I88D13000050002
Codice SMILE: 78
Ammissione a finanziament0.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Perito (SA)	84000990659	€ 1.600.000,00	DGR n. 40/2014	Avviso Pubblico	Dott. Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.5.

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

il Comune di Perito (SA), individuato mediante DGR 40 del 26.02.2014, - Beneficiario dell'Operazione " Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico della frazione Ostigliano " nella persona del Sindaco .

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05.07.2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08.12.2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta Regionale ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR nella seduta del 04.06.2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n. 378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01.07.2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n. 1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 04.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26.02.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19.03.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Perito (SA) per l'attuazione dell'intervento " **Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico della frazione Ostigliano** " ammesso a finanziamento con D.D. n. ... del ... ... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13.08.2010 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28.12.2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

  Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007/2013.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007/2013 e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento n. 1083/2006, dall'art. 7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n. 196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01.01.2007 al 31.12.2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR Campania FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Rappresentante legale del Beneficiario — Dirigente Ratione Materiae

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 765 del 06/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE SUL CAP. DI ENTRATA 1304 CAP DI SPESA CORRELATI - 1126 1169 1171 1177 1179 1187 1189 1191 - E 1195 DEI FINANZIAMENTI ACCREDITATI ALLA REGIONE CAMPANIA PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE EX AGENSUD. D.P.C.M. DEL 12 SETTEMBRE 2000 E D.M. 3 OTTOBRE 2002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
c) la D.G. per le Risorse Finanziarie – UOD Gestione delle Entrate Regionali 55 13 03, ha trasmesso alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, con nota n. 204137 del 24/03/2014, gli elenchi relativi alle richieste di reversali d'incasso disposte dal Tesoriere regionale a seguito di accrediti in favore della Regione Campania, tra l'altro per l'importo di € **48.436.943,45**, inerente il pagamento "risoluzione contenzioso convenzioni ex Agensud" come di seguito indicato:

Anno	RICHIESTA DI REVERSALE IN CORSO	DATA OP.	Importo €	ENTE ACCREDITANTE
2012	7559	18/09/2012	48.436.943,45	TESORERIA DELLO STATO TU-R-MAN
		TOTALE	**48.436.943,45**	

d) con la citata nota la UOD 55 13 03 Gestione delle Entrate Regionali ha chiesto di procedere all' accertamento e alla riscossione delle entrate suindicate;
e) con D.G.R. n. 629 del 27/12/2013 la Giunta regionale ha provveduto all'acquisizione di tali risorse al bilancio 2013, ai sensi dell'art. 29, co. 4, lettera a, della L.R. n. 7/2002 – Art. 1 co. 16, lettera l), della L.R. n. 06 maggio 2013 n. 6, Opere, per l'importo di € **48.436.943,45;**
f) con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e s.m.i., la Giunta regionale ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016;
g) nel suindicato Bilancio gestionale 2014 è contemplato il cap. di entrata 1304, rubricato: opere ex AGENSUD – trasferimento risorse finanziarie per il completamento delle opere – D.P.C.M. del 12/09/2000 – D.M. 3 ottobre 2002*;*
h) in data 28/10/2014 la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha trasmesso alla U.O.D. Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici – Osservatorio Regionale Appalti la citata nota n. 204137 del 24/03/2014 della D.G. per le Risorse Finanziarie – UOD Gestione delle Entrate Regionali 55 13 03;

RITENUTO CHE:

a) è necessario procedere all'accertamento e alla riscossione, sul capitolo in entrata 1304 dell'importo di € **48.436.943,45** come specificamente indicato, per l'esercizio finanziario, nella tabella che segue:

e.f.	**Importo per e.f.**
2012	48.436.943,45
totale	**48.436.943,45**

b) di dover precisare che il capitolo dell'entrata 1304 (correlato ai capitoli di spesa 1126, 1169, 1171, 1177, 1179, 1187, 1189, 1191 e 1195) ha la seguente classificazione ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

Cap.	Titolo	Tipologia	Categoria	V livello piano dei conti	SIOPE	Ric.	Cod. UE
1304	4	200	40.20.100	4.02.01.01.0001	4.02.01	Non ric.	2

c) di dover altresì autorizzare la UOD 55 13 03 Entrate Regionali a riscuotere l'importo complessivo di € **48.436.943,45** sul cap. di entrata 1304 in gestione della UOD 53 08 02 Gestione Tecnico Amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionale Appalti;

RILEVATA

a) l'esigenza e l'urgenza di accertare e riscuotere gli importi sopraindicati;

VISTA:

la L.R. n. 7/2002;
la L.R. n. 4/2014
la L.R. n. 3/2014;
la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e s.m.i.;
il D.P.C.M. del 12 settembre 2000
il D.M. 3 ottobre 2002;
la D.G.R. n. 629 del 27/12/2013;
il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
il Regolamento n. 12 e s.m.i. " Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale" in BURC n. 77 del 16/12/2011.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ing.. Francesco Bombaci e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 722812 del 29/10/2014

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di accertare sul cap. 1304 dell'entrata avente la denominazione: opere ex AGENSUD – trasferimento risorse finanziarie per il completamento delle opere – D.P.C.M. del 12/09/2000 – D.M. 3 ottobre 2002, l'importo complessivo di € **48.436.943,45** come di seguito indicato:

e.f.	**Importo per e.f.**
2012	48.436.943,45
totale	**48.436.943,45**

2. di precisare che, in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 il cap. 1304 è classificato nel modo seguente:

Cap.	Titolo	Tipologia	Categoria	V livello piano dei conti	SIOPE	Ric.	Cod. UE
1304	4	200	40.20.100	4.02.01.01.0001	4.02.01	Non ric.	2

3. di autorizzare la UOD 55 13 03 Entrate Regionali a riscuotere l'importo complessivo di € **48.436.943,45** sul cap. di entrata 1304;
4. di dare atto che il responsabile del procedimento, ing. Francesco Bombaci, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot . n. 722812 del 29/10/2014;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla UOD 55 13 03 Gestione delle Entrate Regionali, alla Direzione generale per i LL.PP. e la Protezione Civile e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
Ing. Celestino Rampino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 770 del 07/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.5 D.G.R. N. 40/2014 - INTERVENTO DENOMINATO: INTERVENTI FINALIZZATI ALLA TUTELA DEL CENTRO ABITATO A CAUSA DELLA RIATTIVAZIONE DELL'IMPONENTE COLATA TRASLAZIONALE "SERRA DELL'ACQUARA" . BENEFICIARIO: COMUNE DI SENERCHIA (AV). CUP C35J14000000002 CODICE SMILE: 77 AMMISSIONE A FINANZIAMENT0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11.09.2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27.03.2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19.07.2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27.05.2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139 dell'1.07.2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24.09.2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn. 148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22.01.2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24.02.2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 128943 del 21.02.2014;
- Che con successiva DGR n. 40 del 26.02.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 70/2014;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- Che con nota prot. 2014.0197605 del 19.03.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31.01.2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO
- Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento ***" Interventi finalizzati alla tutela del centro abitato a causa della riattivazione dell'imponente colata traslazionale "Serra dell'Acquara "*** con beneficiario il Comune di Senerchia (AV) dal costo totale pari a € 6.070.667,66;
- Che il Comune di Senerchia (AV) ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.5 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.5, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento Ambiente/protezione Civile, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06.05.13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

CONSIDERATO
- che la colata traslazionale ***"Serra dell'Acquara"***, in base alla monitorata evoluzione spazio temporale, è risultata essere una frana retrogressiva con superficie di rottura che si estende verso monte e che coinvolge aree sempre maggiori tra le quali potrebbe includere anche il centro abitato di Senerchia, già classificato come area a rischio potenziale P4 (molto elevato), di cui al P.S.A.I dell'AdB Campania Sud ed Interregionale per il bacino del fiume Sele (ex. AdB Interregionale del fiume Sele – pubblicato sul B.U.R.C. n. 26 del 26/04/2011);
- che tali interventi consentiranno, in fine, una rimodulazione del grado di rischio dell'intera area in frana e del prospiciente centro abitato del Comune di Senerchia (AV);

RITENUTO
- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***" Interventi finalizzati alla tutela del centro abitato a causa della riattivazione dell'imponente colata traslazionale "Serra dell'Acquara "*** con beneficiario il Comune di Senerchia (AV), C.F. 00203910641, con l'Obiettivo Operativo 1.5, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 6.070.667,66 ***(CUP** C35J14000000002**, SMILE** 77**)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**4.355.183,17**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**1.715.484,49**
Totale		**6.070.667,66**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;

VISTI
- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 70/2014;
- la DGR 40/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae,* e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***" Interventi finalizzati alla tutela del centro abitato a causa della riattivazione dell'imponente colata traslazionale "Serra dell'Acquara"*** con beneficiario il Comune di Senerchia (AV), C.F. 00203910641, con l'Obiettivo Operativo 1.5 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 6.070.667,66 **(*CUP C35J14000000002, SMILE 77)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**4.355.183,17**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**1.715.484,49**
Totale		**6.070.667,66**

3. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013,

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;

7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

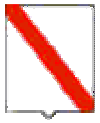
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5
D.G.R. n. 40/2014 - Intervento denominato: Interventi finalizzati alla tutela del Centro Abitato a causa della riattivazione dell'imponente colata traslazionale "Serra dell'Acquara" .
Beneficiario: Comune di Senerchia (AV).
CUP C35J14000000002
Codice SMILE: 77
Ammissione a Finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Senerchia (AV)	00203910641	€. 6.070.667,66	DGR n. 40/2014	Avviso Pubblico	Dott. Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.5.

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae, Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E

il Comune di Senerchia (AV), individuato mediante DGR 40 del 26.02.2014, - Beneficiario dell'Operazione " Interventi finalizzati alla tutela del centro abitato a causa della riattivazione dell'imponente colata traslazionale "Serra dell'Acquara " nella persona del Sindaco.

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05.07.2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08.12.2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta Regionale ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR nella seduta del 04.06.2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01.07.2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 04.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26.02.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19.03.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Pollica per l'attuazione dell'intervento **" Interventi finalizzati alla tutela del centro abitato a causa della riattivazione dell'imponente colata traslazionale "Serra dell'Acquara"** ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13.08.2010 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28.12.2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

  Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007/2013.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007/2013 e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del

Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01.01.2007 al 31.12.2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR Campania FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 771 del 07/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.5 D.G.R. N. 40/2014 - INTERVENTO DENOMINATO: "OPERE DI DIFESA E PROTEZIONE FINALIZZATE ALLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DI VIA RINASCITA, VIA BORGO, STRADA COMUNALE DI RACCORDO ALLA STRADA PROVINCIALE 84, VIA FONTANELLE E STRUTTURE CONTERMINI". BENEFICIARIO: COMUNE DI MIRABELLA ECLANO (AV) CUP: E97H14000010009. CODICE SMILE: 80 AMMISSIONE A FINANZIAMENT0

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11.09.2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27.03.2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19.07.2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27.05.2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139 dell'1.07.2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24.09.2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn. 148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22.01.2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24.02.2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 128943 del 21.02.2014;
- Che con successiva DGR n. 40 del 26.02.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 70/2014;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- Che con nota prot. 2014.0197605 del 19.03.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31.01.2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO
- Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento ***"Opere di difesa e protezione finalizzate alle mitigazione del rischio idrogeologico di via Rinascita, via Borgo, strada comunale di raccordo alla Strada Provinciale 84, via Fontanelle e delle strutture contermini"*** con beneficiario il Comune di Mirabella Eclano (AV) dal costo totale pari a € 4.143.921,89;
- Che il Comune di Mirabella Eclano (AV) ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.5 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.5, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento Ambiente/protezione Civile, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06.05.13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RILEVATO
- che gli interventi previsti per la sistemazione dell'area in frana, attigua al centro abitato di Mirabella Eclano (AV), ricadono in aree a classificazione C1 (Aree di primo distacco), secondo il PSAI dell'Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano e Volturno adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 2 del 3.03.2004;
- che la richiamata area d'intervento, nell'ambito della procedura di aggiornamento del PSAI di cui sopra, come comunicato con nota della medesima Autorità di Bacino Nazionale, prot. n. 7077 del 19.09.2014, sarà riclassificata come area a rischio frana "A3" (area di Medio-Alta Attenzione) ovvero a rischio elevato R3 (laddove sono presenti strutture ed infrastrutture);

CONSIDERATO che tali interventi consentiranno, in fine, una rimodulazione del grado di rischio dell'intera area in frana prospiciente l'abitato di Mirabella Eclano (AV);

RITENUTO
- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***"Opere di difesa e protezione finalizzate alle mitigazione del rischio idrogeologico di via Rinascita, via Borgo, strada comunale di raccordo alla Strada Provinciale 84, via Fontanelle e delle strutture contermini"*** con beneficiario il Comune di Mirabella Eclano (AV) C.F.: 81002070647, con l'Obiettivo Operativo 1.5, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 4.143.921,89 **(*CUP** E97H14000010009**, SMILE*** 80***)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**2.906.291,63**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**1.237.630,26**
Totale		**4.143.921,89**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;

VISTI
- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 70/2014;
- la DGR 40/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae,* e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***"Opere di difesa e protezione finalizzate alle mitigazione del rischio idrogeologico di via Rinascita, via Borgo, strada comunale di raccordo alla Strada Provinciale 84, via Fontanelle e delle strutture contermini"*** con beneficiario il Comune di Mirabella Eclano (AV) C.F.: 81002070647, con l'Obiettivo Operativo 1.5 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 4.143.921,89 ***(CUP** E97H14000010009**, SMILE** 80**)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**2.906.291,63**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**1.237.630,26**
Totale		**4.143.921,89**

3. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013,

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;

7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

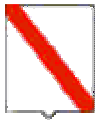
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

P.O.R. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5
D.G.R. n. 40/2014 - Intervento denominato: "Opere di difesa e protezione finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico di via Rinascita, via Borgo, strada comunale di raccordo alla Strada Provinciale 84, via Fontanelle e strutture contermini".
Beneficiario: Comune di Mirabella Eclano (AV)
CUP: E97H14000010009.
Codice SMILE: 80
Ammissione a finanziament0

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Mirabella Eclano (AV)	81002070647	€. 4.143.921,89	DGR n 40/2017	Avviso Pubblico	Dott. Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.5

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Mirabella Eclano (AV), individuato mediante DGR 40 del 26/02/2014,
- Beneficiario dell'Operazione ***" Opere di difesa e protezione finalizzate alle mitigazione del rischio idrogeologico di via Rinascita, via Borgo, strada comunale di raccordo alla Strada Provinciale 84, via Fontanelle e delle strutture contermini ",*** **nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il **Dirigente *Ratione Materiae*** ed il Beneficiario **Comune di Mirabella Eclano (AV)** per l'attuazione dell'intervento *" **Opere di difesa e protezione finalizzate alle mitigazione del rischio idrogeologico di via Rinascita, via Borgo, strada comunale di raccordo alla Strada Provinciale 84, via Fontanelle e delle strutture contermini** "* ammesso a finanziamento **con D.D. n… del…** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.5

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae

fonte: http://burc.regione.campania.it

potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 681 del 09/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV. MUTUO POSIZIONE N.4506271/00. - SECONDA SEMESTRALITA' 2010 E PRIMA SEMESTRALITA' 2013. IMPORTO TOTALE EURO 6.533.42.

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. 781 del 04/07/2008, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** il contributo semestrale di € 3.279,25 ed annui € 6.558,50, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) successivamente, con D.D. 401 del 05/09/2012 del Settore Comitato Tecnico Regionale di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, il contributo regionale concesso con il suddetto decreto dirigenziale è stato ridotto da € 6.558,50 annui ed € 3.279,25 semestrali, ad €6.541,78 annui ed € 3.270,89 semestrali, corrispondenti alla rata annua effettivamente pagata alla Cassa DD.PP. dal Comune interessato, come risultante dal piano di ammortamento del mutuo, trasmesso dal Comune medesimo con nota n.2430 del 08/09/2011;
c) con nota n. 31278 del 15/01/2013 il Settore Entrate e Spesa di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, nel trasmettere copia del suddetto decreto di rettifica al Comune interessato, ha richiesto al Settore Comitato Tecnico Regionale, di effettuare il conguaglio dell'effettiva rata ammessa a contributo e quella già rimborsata al comune ;
d) al Comune di **PIETRADEFUSI (AV), con D.D. n.2355 del 12/11/2009,** è stata corrisposta, in anticipazione, così come previsto dal comma 6 dell'art.18 della L.R. 19/01/2009 n.1, la prima semestralità del mutuo in argomento, maturata il (31/12/2009), per un importo di € 3.279,25, maggiore a quella effettivamente pagata dall'Ente ed a quella rideterminata con il suddetto D.D. 401 del 05/09/2012;
e) occorre effettuare il recupero dei € 8,36 (ottoeuro/36) erroneamente corrisposti, desunti come di seguito indicato:

3.279,25	Importo liquidato con D.D. **n. 2354 del** 12/11/2009
- 3.270,89	Importo dovuto a seguito del D.D. di rettifica n.399 del 05/09/2012
8,36	Importo da recuperare

f) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 123957 del 20/02/2014 e n.123944 del 20/02/2014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
g) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
h) il Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
i) con nota n. 344055 del 20/05/2014 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il Decreto Ingiuntivo n. 8563/2014 relativo al mancato rimborso delle rate di ammortamento del mutuo in argomento maturate fino al 30/06/2013; da un riscontro degli atti in possesso di questa UOD emerge che, dei crediti rivendicati con il suddetto Decreto Ingiuntivo, restano da liquidare l'annualità 2010 e l'annualità 2013 afferente anche il contributo concesso con i D.D. n.781 del 04/07/2008;
j) la seconda semestralità 2010, maturata al 31/12/2010, viene ridotta ad € 3.262,53 come dal dettaglio di seguito riportato, per il recupero dei € 8,36 (ottoeuro/36) erroneamente corrisposti:

3.270,89	Importo dovuto a seguito del D. D. di rettifica n.399 del 05/09/2012
-8,36	Importo complessivo da recuperare
3.262,53	Importo da corrispondere a conguaglio

k) Unitamente alla seconda semestralità 2010 si deve liquidare anche la prima semestralità 2013, definendo, quindi in complessivi **€ 6.533,42** l'importo da liquidare a favore del Comune di Pietradefusi (AV) con il presente provvedimento;

PRECISATO che:

il presente provvedimento non contempla la liquidazione della prima semestralità 2010 in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/02, sicché essa resta subordinata, ai sensi della suddetta legge, alla preventiva approvazione del conto consuntivo per l'anno 2013 da parte degli organi competenti tutt'ora non intervenuta;

CONSIDERATO che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
b) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per

il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);

c) con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
d) con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013 è stata allegata al D.D. n.91 del 29/11/2013;

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 604202 del 12/09/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di impegnare** l'importo di **€ 6.533,42(seimilacinquecentotrentatre/42)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

2. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** l'importo complessivo di **€6.533,42(seimilacinquecentotrentatre/42),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla seconda semestralità 2010 ed alla prima semestralità **2013** del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 6.533,42(seimilacinquecentotrentatre/42),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità ;
5. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n. 368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6. **di precisare** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.91 del 29/11/2013;

7. **di inviare** Il presente decreto al **Comune di Pietradefusi (AV),** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing.Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV).
Mutuo Posizione n.4506271/00.
- Seconda semestralità 2010 e prima semestralità 2013.
Importo totale Euro 6.533.42.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	4	6.533,42	,00

TOTALE	6.533,42	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

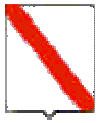
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV).
Mutuo Posizione n.4506271/00.
- Seconda semestralità 2010 e prima semestralità 2013.
Importo totale Euro 6.533.42.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PIETRADEFUSI	80005290640		PIAZZA MUNICIPIO	PIETRADEFUSI	6.533,42	,00

TOTALI	**6.533,42**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PIETRADEFUSI	***, Spec. di pag. : codice 420-0304573***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2010** **PRIMA SEMESTRALITA' 2013**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
PIETRADEFUSI	781 401	04/07/2008 05/09/2012	4506271/00	30/06/2029	conguaglio rate precedenti	3.262,53	31/12/2010	420 0304573	91 del 29/11/2013
					6.541,78	3.270,89	30/06/2013		
						6.533,42			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 676 del 06/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 5 DEL 6.5.2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 203 DEL 18.02.2009. PRESA D'ATTO DELLA RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4508949/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007 - 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2005. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA). LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 27.037,00.

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a) con Decreto Dirigenziale **n. 203 del 18/02/2009** del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di **VALLO DELLA LUCANIA (SA),** ai sensi dell'art. 68 della L.R. n.3/2007 e L.R. n.8/2004, è stato concesso, per **i lavori di messa in sicurezza di Via A.Rubino II Lotto,** il contributo regionale, promesso con D.G.R. **n. n. 1240 del 30/09/2005,** di **€ 13.518,50** semestrali, pari ad annui **€ 27.037,00, per venti anni,** a parziale copertura delle rate di ammortamento del prestito di **€ 540.740,00,** sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità sul residuo dell'impegno **n. 5302 del 24/10/05 assunto sul cap. 2112/2005,** giusto Decreto Dirigenziale **n. 1391 del 11/10/2005** - **codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234** (trasferimento in conto capitale ai Comuni).
b) con nota n.17310 del 03/01/2014, assunta al protocollo della U.O.D. 02 al n.3856 del 03/01/2014, il Comune di **VALLO DELLA LUCANIA (SA),** ha richiesto il rimborso delle rate maturate al 31/12/2013, trasmettendo il piano d'ammortamento del mutuo in parola, dal quale si evince che lo stesso è stato rinegoziato a far data dal 01/01/2011 con l'importo semestrale rideterminato in € 16.906,31, fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;
c) il Comune di Vallo della Lucania (SA), è un comune con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, e quindi non rientra nella fattispecie di cui all'art.1 comma 163 e 164 della L.R. 06/05/2013 n.5;

d) occorre comunque prendere atto della intervenuta rinegoziazione, lasciando immutato quant'altro disposto con il sopracitato D.D. n. 203 del 18/02/2009, in quanto la rata concessa è inferiore al valore rinegoziato di € 16.906,31;
e) in data 18/09/2014, a nome e per conto del Comune di Vallo della Lucania (SA), l'Avv. Ermanno Rizzo ha trasmesso atto di invito e diffida stragiudiziale, assunto al protocollo della U.O.D. 02 al n.631348 in data 25/09/2014, con il quale si invita e diffida la Regione Campania al pagamento di quanto dovuto al Comune di Vallo della Lucania (SA) per il rimborso rate mutui a contribuzione regionale, afferenti le annualità 2009-2010-2011-2012 e 2013;
f) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **VALLO DELLA LUCANIA (SA),** non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO altresì che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
b) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive, la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
c) con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive, la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
d) con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che:

a) il presente provvedimento non contempla la liquidazione della prima annualità 2009 in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/02, sicchè essa resta subordinata, ai sensi della suddetta legge, alla preventiva approvazione del conto consuntivo per l'anno 2013 da parte degli organi competenti tutt'ora non intervenuta;
b) la la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.414 del 10/12/2013;

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 643513 30/09/2014;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di prendere atto** della intervenuta rinegoziazione del mutuo cassa DD.PP. posizione n. 4508949/00, di cui al n. 203 del 18/02/2009, con rata semestrale rinegoziata di **€ 16.906,31,** lasciando immutato quant'altro disposto con il sopracitato D.D. n. 203 del 18/02/2009 in quanto la rata concessa è inferiore al valore rinegoziato di € 16.906,31;
2. **di impegnare l'importo di € 27.037,00(ventisettemilatrentasette/00)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

3. **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **VALLO DELLA LUCANIA (SA)** l'importo complessivo di **€27.037,00(ventisettemilatrentasette/00),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' annualità 2013, del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
4. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 27.037,00(ventisettemilatrentasette/00)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità
6. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n. 368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7. **di precisare** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, a scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013 per le posizioni indicate nel prospetto seguente, è stata allegata al D.D. n.414 del 10/12/2013;
8. **di inviare** Il presente decreto al Comune di **VALLO DELLA LUCANIA (SA),** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

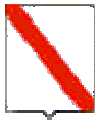
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr.Mautone**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE U.O.D.	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6.5.2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 203 DEL 18.02.2009. PRESA D'ATTO DELLA RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4508949/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007 - 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2005. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA).
LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 27.037,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	27.037,00	,00

TOTALE	27.037,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

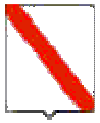
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6.5.2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 203 DEL 18.02.2009. PRESA D'ATTO DELLA RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4508949/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007 - 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2005. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA).
LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 27.037,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA)	84000010656		-	-	27.037,00	,00

TOTALI	**27.037,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA)	***, Spec. di pag. : tesoreria unica: n. conto 424 0188336***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA)
RIMBORSO ANNUALITA' 2013

Cap. **638**

COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
VALLO DELLA LUCANIA	2010 203	27/08/2007 18/02/2009	4508949/00	31/12/2028 31/12/2040	**27.037,00**	13.518,50	30/06/2013 31/12/2013	424 0188336	414 del 10/12/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 775 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 2.5 - D.G.R. 496/13 - INTERVENTO DENOMINATO "CENTRO SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE PER IL POTENZIAMENTO DELL'AREA DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI BOSCOREALE (NA) CUP: J19E14000010002 CODICE SMILE: 217 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  - Difesa del suolo – II atto integrativo;
  - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento *"Centro Servizi a sostegno delle imprese per il potenziamento dell'area di insediamento produttivo"* con beneficiario Comune di Boscoreale (NA) dal costo totale pari a € 2.425.828,07;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 2.425.828,07di cui € 136.555,40 a carico del Comune di Boscoreale (NA) risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune di Boscoreale (NA), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Centro Servizi a sostegno delle imprese per il potenziamento dell'area di insediamento produttivo"* con beneficiario Comune di Boscoreale (NA) con l'Obiettivo Operativo 2.5, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 – per l'importo di Euro 2.289.272,67 ***(CUP*** J19E14000010002***, SMILE*** 217***)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1.821.368,55
a2	oneri per la sicurezza	17.254,26
Importo complessivo dei lavori		**1.838.622,81**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	40.559,20
b2	rilievi, accertamenti e indagini	
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	15.000,00
b4	imprevisti (max 5%)*	89.931,14
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art. 133 del Dlg 163/06	20.000,00
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	127.880,00
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	19.000,00
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	6.500,00
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	30.000,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	238.334,92
Somme a disposizione della stazione appaltante		**587.205,26**
Totale		**2.425.828,07**
quota a carico del Comune		**136.555,40**
Quota a carico del POR FESR 2007-2013		**2.289.272,67**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del “Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell’attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Centro Servizi a sostegno delle imprese per il potenziamento dell'area di insediamento produttivo"* con beneficiario il Comune di Boscoreale (NA), C.F. 82008410639 - con l'Obiettivo Operativo 2.5 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 – per l'importo di Euro 2.289.272,67 (CUP J19E14000010002*,* SMILE 217*)* con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1.821.368,55
a2	oneri per la sicurezza	17.254,26
Importo complessivo dei lavori		**1.838.622,81**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	40.559,20
b2	rilievi, accertamenti e indagini	
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	15.000,00
b4	imprevisti (max 5%)*	89.931,14
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art. 133 del Dlg 163/06	20.000,00
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	127.880,00
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	19.000,00
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	6.500,00
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	30.000,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	238.334,92
Somme a disposizione della stazione appaltante		**587.205,26**
Totale		**2.425.828,07**
quota a carico del Comune		**136.555,40**
Quota a carico del POR FESR 2007-2013		**2.289.272,67**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente *"ratione materiae"* e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

6. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Boscoreale (NA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

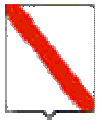
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 - D.G.R. 496/13 - Intervento denominato "Centro Servizi a sostegno delle imprese per il potenziamento dell'area di insediamento produttivo".
Beneficiario Finale: Comune di Boscoreale (NA)
CUP: J19E14000010002
Codice Smile: 217
Ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Boscoreale (NA)	82008410639	2.289.272 ,67	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse II - Obiettivo Operativo 2.5

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Boscoreale (NA) individuato mediante DGR 496/2013
- Beneficiario dell'Operazione "*Centro Servizi a sostegno delle imprese per il potenziamento dell'area di insediamento produttivo*" nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Boscoreale (NA) per l'attuazione dell'intervento **"***Centro Servizi a sostegno delle imprese per il potenziamento dell'area di insediamento produttivo*" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 2.5

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.761 del 05/11/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 8 – Lavori Pubblici

Oggetto dell'Atto:

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.7 DGR n. 111/2014 - Intervento denominato "Lavori di ricostruzione di struttura scolastica con annessa funzione di Protezione Civile in via Nazionale" Beneficiario: Comune di Ruviano (CE) CUP: I83H13000050006 Codice smile: 88 Ammissione a finanziamento.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27/052013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139 1/072013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24/09/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22/01/2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 10/03/2014 e s.m.i. si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 17926 del 10/03/2014;
- Che con successiva DGR n. 111 del 24/04/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 79/2014;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- Che con nota prot. 2014.0300046 del 30 aprile 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- Che con nota prot. 2014.0601751 del 11 settembre 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato, in riferimento alle comunicazioni dei Dirigenti Ratione Materia, la modifica degli Obiettivi Operativi per alcuni intereventi;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento denominato *"Lavori di ricostruzione di una struttura scolastica con annessa funzione di Protezione Civile in via Nazionale"* con beneficiario il Comune di Ruviano (CE) dal costo totale pari a € 2.616.799,38, di cui €1.923.796,67 a valere su fondi POR Campania FESR 2007/2013 ed € 693.002,71 a carico del Comune di Ruviano (CE);
- Che il Comune di Ruviano (CE), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.7, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento Ambiente/protezione Civile, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Lavori di ricostruzione di una struttura scolastica con annessa funzione di Protezione Civile in via Nazionale"* con beneficiario il Comune di Ruviano (CE) con l'Obiettivo Operativo 1.7, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 1.923.796,67 (**CUP** *I83H13000050006**, SMILE** 88)* con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**2.023.661,47**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**593.137,91**
Totale		**2.616.799,38**
	di cui	
	POR Campania FESR 2007/2013	**1.923.796,67**
	Cofinanziamento a carico del Comune di Ruviano (CE)	**693.002,71**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 70/2014;
- la DGR 40/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Lavori di ricostruzione di una struttura scolastica con annessa funzione di Protezione Civile in via Nazionale"* con beneficiario il Comune Ruviano (CE), C.F. 82001410610, con l'Obiettivo Operativo 1.7 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 1.923.796,67 (**CUP** *I83H13000050006,* ***SMILE*** *88)* con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**2.023.661,47**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**593.137,91**
Totale		**2.616.799,38**
	di cui	
	POR Campania FESR 2007/2013	**1.923.796,67**
	Cofinanziamento a carico del Comune di Ruviano (CE)	**693.002,71**

3. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n.7 del 30/04/2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013,
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007-2013;
7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario Comune di Ruviano - per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.7
DGR n. 111/2014 - Intervento denominato "Lavori di ricostruzione di struttura scolastica con annessa funzione di Protezione Civile in via Nazionale"
Beneficiario: Comune di Ruviano (CE)
CUP: I83H13000050006
Codice smile: 88
Ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Ruviano (CE)	82001410610	1.923.796,67	DGR 111/2014	Avviso Pubblico	Dr. Italo Giulivo	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
Il Comune di Ruviano (CE), individuato mediante DGR 111 del 24.04.2014, - Beneficiario dell'Operazione *"Lavori di ricostruzione di una struttura scolastica con annessa funzione di Protezione Civile in via Nazionale"* nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05.07.2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08.12.2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta Regionale ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR nella seduta del 04.06.2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01.07.2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 04.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con DD n. 6 del 22.01.2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 10.03.2014 s.m.i. si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione in merito alla seconda sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 170926 del 10.03.2014;
- che con successiva DGR n. 111 del 24.04.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 79/2014 s.m.i.;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0300046 del 30.04.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti ratione materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Ruviano (CE) per l'attuazione dell'intervento ***"Lavori di ricostruzione di struttura scolastica con annessa funzione di protezione civile in via Nazionale",*** ammesso a finanziamento con D.D. n. … del …….. a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13.08.2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28.12.2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- *a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.*

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un

contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007/2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007/2013 e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01.01.2007 al 31.12.2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR Campania FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

Decreto Dirigenziale n. 229 del 31/03/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.1211 DEL 30/12/2013. ID.1775509 D.L.35/2013 - LL.RR. 3/07-1/08. EROGAZIONE RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEL COMUNE DI MONTELLA (AV) - MUTUO POSIZIONE N. 4482905/00- SECONDA SEMESTRALITA' 2010 ED ANNUALITA' 2011 - 2012. IMPORTO TOTALE EURO 67.592,50.

PREMESSO:

CHE, con riferimento al D.L.35/2013, relativamente alla liquidazione del rimborso delle quote semestrali dei contributi concessi ai sensi delle LL.RR. 3/07 ed 1/08, a favore del Comune di **MONTELLA (AV), con Decreto Dirigenziale n.1211 del 30/12/2013,** è stato autorizzato il pagamento dell'importo di **€81.111,00(ottantunomilacentoundici/00),** impegnando il predetto importo, in termini di competenza e di cassa, sul **cap**. **638** del bilancio di previsione del l'esercizio finanziario 2013;

CHE con nota n.144489 del 28/12/2014, l'Unità O.D.04 Gestione delle Spese Regionali ha comunicato che l'importo liquidato con il suddetto decreto dirigenziale è comprensivo anche della prima semestralità 2010, pari ad un importo di € 13.518,50, già liquidata con il Decreto Dirigenziale n.69 del 08/08/2013;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale **n.1211 del 30/12/2013**, rideterminando in **€ 67.592,50**(81.111,00-13.518,50=67.592,50), l'importo da liquidare a favore del Comune **MONTELLA (AV)**;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

VISTO il D. L. n. 35/13;

VISTE le LL.RR. nn. 3/07-1/08;

VISTE le LL.RR. nn. 3/2014 e 4/2014;

VISTA la D.G.R. n. 125/12;

VISTA la D.G.R. n. 380/12;

VISTA la D.G.R. n. 121/13;

VISTA la D.G.R. n. 123/13;

VISTA la D.G.R. n. 170/13;

VISTA la D.G.R. n. 339/13;

VISTA la D.G.R. n. 488/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, **di rettificare il Decreto Dirigenziale n.1211 del 30/12/2013,** precisando che l'importo da liquidare, in esecuzione dell' art. 27 lettera ee punto 2 della L.R.1/2008, a favore del Comune di **MONTELLA (AV),** quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla seconda semestralità 2010 ed alle annualità 2011 e 2012, dei mutui contratti ai sensi degli artt. 64 e 65 della L.R.n.3/07, è pari ad **€67.592,50(sessantasettemilacinquecentonovantadue/50);**

- di ridurre di €13.518,50(tredicimilacinquecentodiciotto/50) l'impegno di € 81.111,00 assunto con il Decreto Dirigenziale **n.1211 del 30/12/2013**, mandando in economia tale differenza;

- di autorizzare la Direzione Generale per le risorse finanziarie ad accreditare al Comune di cui all'unito elenco, che è parte integrante del presente provvedimento, l'importo in esso riportato e con le modalità ivi distinte;

- di confermare quant'altro disposto con il già citato Decreto Dirigenziale **n.1211 del 30/12/2013**;

- di inviare Il presente decreto all'Assessore ai LL.PP. alla Direzione Generale per le risorse finanziarie per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRETTORE GENERALE

GIULIVO

	COMUNE DI MONTELLA (AV) **RIMBORSO SECONDA SEMESTRALITA' 2010 - ANNUALITA' 2011 - 2012**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
MONTELLA	2045 1341	30.08.2007 25/08/2010	4482905/00	31/12/2028	27.037,00	13.518,50	31/12/2010	420 0071326	69 del 08/08/2013
						13.518,50	30/06/2011		
						13.518,50	31/12/2011		
						13.518,50	30/06/2012		
						13.518,50	31/12/2012		
						67.592,50			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 228 del 31/03/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE 179 DEL 25/02/2014. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.1339 DEL 30/12/2013. ID. 1774515 D.L.35/2013 - LL.RR. 3/07-1/08. EROGAZIONE RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEL COMUNE DI TORCHIARA (SA) - MUTUO POSIZIONE N. 4529965/00 - ANNUALITA' 2012 . IMPORTO TOTALE EURO 5.868,76.

PREMESSO:

CHE, con riferimento al D.L.35/2013, relativamente alla liquidazione del rimborso delle quote semestrali dei contributi concessi ai sensi delle LL.RR. 3/07 ed 1/08, a favore del Comune di **TORCHIARA (SA), con Decreto Dirigenziale n.1339 del 30/12/2013,** è stato autorizzato il pagamento dell'importo di **€11.737,52(undicimilasettecentotrentasette/52),** impegnando il predetto importo, in termini di competenza e di cassa, sul **cap**. **638** del bilancio di previsione del l'esercizio finanziario 2013;

CHE l'Unità O.D.04 Gestione delle Spese Regionali per le vie brevi, ha comunicato che l'importo liquidato con il suddetto decreto dirigenziale è comprensivo anche della prima semestralità 2011, pari ad un importo di € 2.934,38, già liquidata con il Decreto Dirigenziale n.73 del 19/08/2013;

CHE, pertanto, con **Decreto Dirigenziale n.179 del 25/02/2014 è stato rettificato il suddetto Decreto Dirigenziale, rideterminando in € 8.803,14** l'importo da liquidare a favore del Comune di **TORCHIARA (SA),** riducendo, inoltre, **di € 2.934,38(duemilanovecentotrentaquattro/38)** l'impegno di € 11.737,52 assunto con il Decreto Dirigenziale **n.1339 del 30/12/2013, mandando in economia tale differenza;**

CHE da un ulteriore riscontro degli atti in possesso di questa U.O.D. è emerso che al Comune in parola, con il D.D. n.39 del 25/11/2013, è stata liquidata anche la seconda semestralità 2011, pari ad €2.934,38;

CHE, pertanto, dall'importo di € **8.803,14, rideterminato con il D.D.179 del 25/02/2014 occorre decurtare l'ulteriore importo di € 2.934,38, riducendo ad € 5.868,76 (8.803,14- 2.934,38= 5.868,76),** l'importo da liquidare a favore del interessato;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

VISTO il D. L. n. 35/13;

VISTE le LL.RR. nn. 3/07-1/08;

VISTE le LL.RR. nn. 5/13 e 6/13;

VISTA la D.G.R. n. 125/12;

VISTA la D.G.R. n. 380/12;

VISTA la D.G.R. n. 121/13;

VISTA la D.G.R. n. 123/13;

VISTA la D.G.R. n. 170/13;

VISTA la D.G.R. n. 339/13;

VISTA la D.G.R. n. 488/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, **di rettificare il Decreto Dirigenziale n.179 del 25/02/2014,** precisando che l'importo da liquidare, in esecuzione dell' art. 27 lettera ee punto 2 della L.R.1/2008, a favore del Comune di **TORCHIARA (SA),** quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' **annualità 2012,** dei mutui contratti ai sensi degli artt. 64 e 65 della L.R.n.3/07, è pari ad **€ 5.868,76 (cinquemilaottocentosessantotto/76);**

- di ridurre di ulteriori € 2.934,38(duemilanovecentotrentaquattro/38) l'impegno di € 11.737,52 assunto con il Decreto Dirigenziale **n.1339 del 30/12/2013, mandando in economia tale differenza;**

- di autorizzare la Direzione Generale per le risorse finanziarie ad accreditare al Comune di cui all'unito elenco, che è parte integrante del presente provvedimento, l'importo in esso riportato e con le modalità ivi distinte;

- di confermare quant'altro disposto con il già citato Decreto Dirigenziale **n.1339 del 30/12/2013 e n.179 del 25/02/2014;**

- di inviare Il presente decreto all'Assessore ai LL.PP. alla Direzione Generale per le risorse finanziarie per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRETTORE GENERALE

GIULIVO

	COMUNE DI TORCHIARA (SA) **RIMBORSO ANNUALITA' 2012**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
TORCHIARA	358	04/07/2011	4529965/00		5.868,76	2.934,38	30/06/2012	424 0304848	1339 del 30/12/2013
						2.934,38	31/12/2012		
						5.868,76			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 227 del 31/03/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.180 DEL 25/02/2014. REVOCA E RIPROPOSIZIONE CONTENUTO DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.78 DEL 20/08/2013. ID. 1775109- 1775110-1775111-1775112 D.L.35/2013 -COMUNE DI BISACCIA(AV). ID.1775117-1775118-1775121-1775120-1775119-1775122 D.L.35/2013 -COMUNE DI BONITO(AV). LL.RR. 3/07-1/08. EROGAZIONE RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEI COMUNI DI BISACCIA E BONITO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO COME DA ELENCO ALLEGATO. EROGAZIONE SECONDA E TERZA RATA SEMESTRALE ANNO 2010. IMPORTO TOTALE EURO 89.803,53.

PREMESSO:

CHE, con Decreto Dirigenziale **n.78 del 20/08/2013,** relativamente alla liquidazione a favore dei Comuni di Bisaccia ed Bonito della Provincia di Avellino è stato disposto il rimborso dell'annualità 2010 afferente i contributi concessi ai sensi delle LL.RR. 3/07 ed 1/08, disponendo l'impegno della spesa occorrente in termini di competenza e di cassa sul **cap**. **638** U.P.B. 1.82.227 del bilancio di previsione del l'esercizio finanziario 2013;

CHE l'Unità O.D.04 Gestione delle Spese Regionali con nota n. 0082048 del 05/02/2014 ha comunicato che il suddetto decreto non ha avuto esecuzione in quanto non trasmesso al proprio ufficio.

CHE, pertanto, con **Decreto Dirigenziale n.180 del 25/02/2014 è stato** revocato il suddetto provvedimento e contestualmente si è proceduto a riproporre la liquidazione di quanto dovuto agli Enti interessati, per l'importo complessivo di € 89.803,53, disponendo di far fronte alla spesa corrispondente mediante l'impegno di pari ammontare da assumere sul Bilancio di previsione 2014 e sul capitolo di spesa corrispondente al capitolo 638 del Bilancio gestionale 2013;

CHE per le vie brevi l'Unità O.D.04 Gestione delle Spese Regionali ha comunicato che dispositivo del suddetto decreto di rettifica non è stato formalizzato l'impegno della spesa;

CHE si rende necessario rettificare il **Decreto Dirigenziale n.180 del 25/02/2014;**

CHE il presente provvedimento di spesa è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno, relativamente alle spese assegnate alla competenza dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 339 del 08/08/13 (punti 10 e 11) e D.G.R. 539 del 09/12/2013 e dalla D.G.R. n. 3 del 23/01/2014;

RITENUTO, altresì, di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118, che per il cap. 638 risulta essere il seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

CHE la liquidazione è relativa al pagamento della spesa di cui all'art. 32 lettera b) della L.R. 7/02, relativa all'ordinamento contabile della Regione Campania;

CHE la scheda obbligo di pubblicità, ai sensi del D. Lgs. n.33/2013, per il Comune di Bonito(AV) è stata allegata al Decreto Dirigenziale n.84 del 22/08/2013, mentre per il Comune di Bisaccia(AV) è stata allegata al Decreto Dirigenziale n.665/2013 per il D.D. di concessione n.1076/2009, al D.D.n.779/2013 per il D.D. di concessione n.1663/2009 ed al D.D. n.911/2013 per i DD.DD. di concessione n.2527/2009 e n.2529/2009;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

VISTO il D. L. n. 35/13;

VISTE le LL.RR. nn. 3/07-1/08;

VISTE le LL.RR. nn. 3/2014 e 4/2014;

VISTA la D.G.R. n. 125/12;

VISTA la D.G.R. n. 380/12;

VISTA la D.G.R. n. 121/13;

VISTA la D.G.R. n. 123/13;

VISTA la D.G.R. n. 170/13;

VISTA la D.G.R. n. 339/13;

VISTA la D.G.R. n. 488/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, di rettificare il dispositivo del Decreto Dirigenziale n. **n.180 del 25/02/2014 nel modo seguente:**

- **di revocare il Decreto Dirigenziale n. 78 del 20/08/2013;**

- di impegnare l'importo di **€ 89.803,53(ottantanovemilaottocentotre/53)** in termini di competenza sul Bilancio di previsione 2014 sul capitolo corrispondente al **capitolo di spesa 638** del Bilancio gestionale 2013, avente i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs. 118/2011:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

- di liquidare, in esecuzione dell' art. 27 lettera ee punto 2 della L.R.1/2008, a favore dei Comuni di cui all'unito elenco, che fa parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento, l'importo di **€ 89.803,53(ottantanovemilaottocentotre/53),** quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla prima annualità 2010 per il Comune di Bisaccia(AV) ed alla seconda semestralità 2010 per il Comune di Bonito(AV), dei mutui contratti ai sensi degli artt. 64 e 65 della L.R.n.3/07;

- di far fronte alla suddetta spesa di € 89.803,53(ottantanovemilaottocentotre/53) mediante l'impegno di pari ammontare che si assume con il presente provvedimento;

- di autorizzare la Direzione Generale per le risorse finanziarie ad accreditare al suddetto Comune l'importo di cui all'unito elenco e con le modalità ivi distinte;

- di precisare:

- che la spesa di che trattasi è da ritenersi spesa obbligatoria derivante da obbligazione giuridica già perfezionata, il cui mancato assolvimento comporta un danno grave e certo all'Ente;

- che il presente provvedimento di spesa è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno, relativamente alle spese assegnate alla competenza dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 339 del 08/08/13 (punti 10 e 11)e D.G.R. 539 del 09/12/2013 e della D.G.R. n.3 del 23/01/2014;

- che la scheda obbligo di pubblicità, ai sensi del D.Lgs n.33/2013, per quanto concerne il Comune di Bonito (AV), è stata allegata al Decreto Dirigenziale n.84 del 22/08/2013, mentre per il Comune di Bisaccia(AV), è stata allegata al Decreto Dirigenziale n.180 del 25/02/2014;

- di inviare Il presente decreto all'Assessore ai LL.PP., alla Direzione Generale per le risorse finanziarie per il prosieguo di rispettiva competenza**.**

IL DIRETTORE GENERALE

GIULIVO

	RIMBORSO ANNUALITA' 2010 AL COMUNE DI BISACCIA (AV) E DELLA SECONDA SEMESTRALITA' 2010 AL COMUNE DI BONITO (AV)								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	DD SCHEDA PUBBLICITA'
BISACCIA	1076	18/05/2009	4508885/00	31/12/2028	27.349,85	27.349,85	30/06/2010 31/12/2010	420 0304524	180 DEL 25/02/2014
BISACCIA	1074 1663	18.05.2009 28/07/2009	4499711/00	31/12/2028	7.917,70	7.917,70	30/06/2010 31/12/2010	420 0304524	180 DEL 25/02/2014
BISACCIA	2527	09/12/2009	4521788/00	31/12/2028	13.392,85	13.392,85	30/06/2010 31/12/2010	420 0304524	180 DEL 25/02/2014
BISACCIA	2529	09/12/2009	4521787/00	31/12/2028	9.474,98	9.474,98	30/06/2010 31/12/2010	420 0304524	180 DEL 25/02/2014
BONITO	1319	17/06/2009	4486970/00	31/12/2028	10.536,84	5.268,42	31/12/10	420 0304525	84 DEL 22/08/2013
BONITO	1320	17/06/2009	4507219/00	31/12/2028	11.289,48	5.644,74	31/12/10	420 0304525	84 DEL 22/08/2013
BONITO	1835	08/09/2009	4516658/00	31/12/2028	7.213,00	3.606,50	31/12/10	420 0304525	84 DEL 22/08/2013
BONITO	1836	08/09/2009	4516781/00	31/12/2028	4.515,60	2.257,80	31/12/10	420 0304525	84 DEL 22/08/2013
BONITO	1836	08/09/2009	4516781/00	31/12/2028	7.526,50	3.763,25	31/12/2010	420 0304525	84 DEL 22/08/2013
BONITO	1843	09/09/2009	416819/00	31/12/2028	8.655,26	4.327,63	31/12/2010	420 0304525	84 DEL 22/08/2013
BONITO	1806	25/10/2010	4509468/00	31/12/2028	5.294,41	2.647,20	31/12/10	420 0304525	84 DEL 22/08/2013
BONITO	1806	25/10/2010	4509468/00	31/12/2028	8.305,23	4.152,61	31/12/2010	420 0304525	84 DEL 22/08/2013
						89.803,53			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 226 del 31/03/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N.1413 DEL 31/12/2013. ID. 1775678-1775679 D.L.35/2013 - LL.RR. 3/07-1/08. EROGAZIONE RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEL COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) - MUTUO POSIZIONE N. 4533341/00-4540734/00 - ANNUALITA' 2012 . IMPORTO TOTALE EURO 20.114,84.

PREMESSO:

CHE, con riferimento al D.L.35/2013, relativamente alla liquidazione del rimborso delle quote semestrali dei contributi concessi ai sensi delle LL.RR. 3/07 ed 1/08, a favore del Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV), con Decreto Dirigenziale n.1413 del 31/12/2013,** è stato autorizzato il pagamento dell'importo di **€ 20.114,84(ventimilacentoquattordici/84),** impegnando il predetto importo, in termini di competenza e di cassa, sul **cap**. **638** del bilancio di previsione del l'esercizio finanziario 2013;

CHE l'Unità O.D.04 Gestione delle Spese Regionali per le vie brevi, ha comunicato che l'importo liquidato con il suddetto decreto dirigenziale, a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), con riferimento alle Posizioni nn. 4533341/00(D.D.n.349/2011) e 4540734/00(D.D.n.350/2011), era già stato corrisposto con il precedente Decreto Dirigenziale n.1332 del 30/12/2013;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla revoca del citato Decreto Dirigenziale **n.1413 del 31/12/2013**, in quanto duplicato del precedente Decreto Dirigenziale n.1332 del 30/12/2013;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

VISTO il D. L. n. 35/13;

VISTE le LL.RR. nn. 3/07-1/08;

VISTE le LL.RR. nn. 5/13 e 6/13;

VISTA la D.G.R. n. 125/12;

VISTA la D.G.R. n. 380/12;

VISTA la D.G.R. n. 121/13;

VISTA la D.G.R. n. 123/13;

VISTA la D.G.R. n. 170/13;

VISTA la D.G.R. n. 339/13;

VISTA la D.G.R. n. 488/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, **di revocare il Decreto Dirigenziale n.1413 del 31/12/2013, mandando in economia l'impegno di € 20.114,84 con esso assunto i**n termini di competenza e di cassa, sul **cap**. **638** U.P.B. 1.82.227 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013;

- di inviare Il presente decreto all'Assessore ai LL.PP. ed alla Direzione Generale per le risorse finanziarie per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRETTORE GENERALE
GIULIVO

Decreto Dirigenziale n. 219 del 26/03/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.1367 DEL 31/12/2013. ID. 1775221-1775222 D.L.35/2013 - LL.RR. 3/07-1/08. EROGAZIONE RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEL COMUNE DI LACEDONIA (AV) - MUTUO POSIZIONE N. 4511280/00 - SECONDA SEMESTRALITA' 2009 - ANNUALITA' 2010 E 2011. IMPORTO TOTALE EURO 76.864,05.

PREMESSO:

CHE, con riferimento al D.L.35/2013, relativamente alla liquidazione del rimborso delle quote semestrali dei contributi concessi ai sensi delle LL.RR. 3/07 ed 1/08, a favore del Comune di **LACEDONIA (AV), con Decreto Dirigenziale n.1367 del 31/12/2013** è stato autorizzato il pagamento dell'importo di €76.664,05, impegnando il predetto importo in termini di competenza e di cassa sul **cap**. **638** del bilancio di previsione del l'esercizio finanziario 2013;

CHE per le vie brevi l'Unità O.D.04 Gestione delle Spese Regionali ha comunicato di non poter dare esecuzione al suddetto decreto in quanto risulta discordante la somma indicata da impegnare e liquidare rispetto alla somma delle rate da rimborsare al Comune interessato, indicata nell'allegato, per il contributo concesso con il D.D. n.692 del 17/10/2011.

CHE dalla verifica degli atti è emerso che la somma delle rate da rimborsare al Comune di LACEDONIA(AV) per il contributo concesso con D.D. n.692 del 17/10/2011, è pari ad € 76.864,05, così come indicato nell'allegato, e non € 76.664,05 come riportato nel dispositivo del provvedimento medesimo;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla **rettifica del citato Decreto Dirigenziale n.1367 del 31/12/2013** confermando in € 76.864,05, la somma da impegnare e liquidare al Comune di LACEDONIA (AV);

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

VISTO il D. L. n. 35/13;

VISTE le LL.RR. nn. 3/07-1/08;

VISTE le LL.RR. nn. 3/2014 e 4/2014;

VISTA la D.G.R. n. 125/12;

VISTA la D.G.R. n. 380/12;

VISTA la D.G.R. n. 121/13;

VISTA la D.G.R. n. 123/13;

VISTA la D.G.R. n. 170/13;

VISTA la D.G.R. n. 339/13;

VISTA la D.G.R. n. 488/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, **di rettificare il Decreto Dirigenziale n.1367 del 31/12/2013** precisando che l'importo dovuto al Comune di **LACEDONIA (AV)**, per la seconda semestralità 2009 e per l' annualità 2010 e 2011, dei mutui contratti ai sensi degli artt. 64

e 65 della L.R.n.3/07, con riferimento al Decreto Dirigenziale di concessione n.692 del 17/10/2011, è pari ad **€76.864,05(settantaseimilaottocentosessantaquattro/05);**

- di confermare quant'altro disposto con il già citato Decreto Dirigenziale **n.1367 del 31/12/2013**;

- di inviare Il presente decreto all'Assessore ai LL.PP. alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (Unità O.D.04 Gestione delle Spese Regionali) per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRETTORE GENERALE
GIULIVO

Decreto Dirigenziale n. 306 del 15/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

ID. 1773993-1773995 - PAGAMENTI 2014. DECRETO LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64. L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI POSITANO (SA). MUTUO POSIZIONE N. 4547124/00 - 4537223/00 - ANNUALITA' 2012. IMPORTO TOTALE EURO 41.469,02.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

- con D.D. 76-77 del 23/03/2012 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **POSITANO (SA)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
- il suindicato Comune, con nota assunta al protocollo della U.O.D. al n. 181663 del 13/03/2014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.212994 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **POSITANO (SA),** non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile

2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

PRECISATO che:

- nel censimento dei debiti certi, liquidi e ed esigibili al 31/12/2012, effettuato nell'anno 2013 in esecuzione del D.L. n. 35/13, convertito con L. 64/2013, a favore del suddetto comune è stato accertato il credito complessivo di **€ 41.469,02** in dipendenza dei contributi innanzi citati;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/214;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 299425 del 30/04/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di impegnare** l'importo di **€ 41.469,02 (QUARANTUNOMILAQUATTROCENTOSESSANTANOVE/02)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice

							bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

2. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **POSITANO (SA),** l'importo complessivo di **€ 41.469,02 (QUARANTUNOMILAQUATTROCENTOSESSANTANOVE/02),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla annualità 2012 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3. **di autorizzare** la U.O.D. 55 -13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 41.469,02 (QUARANTUNOMILAQUATTROCENTOSESSANTANOVE/02),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni sub 1), 2) 3), fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità e secondo l'ordine cronologico del piano dei pagamenti pubblicato in data 15/11/13, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. L. n. 35/13, in riferimento ai pagamenti da certificarsi nell'anno 2014, ad esclusione delle liquidazioni per le quali è necessario attendere l'approvazione delle delibere di reiscrizione delle relative risorse in bilancio;
5. **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
6. **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI POSITANO (SA) **ANNUALITA' 2012**						**RIMBORSO**	
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
POSITANO	76	26/03/12	4547124/00	31/12/2030	12.500,00	6.250,00	30/06/2012	424 0304815
						6.250,00	31/12/2012	
POSITANO	77	26/03/12	4537223/00	31/12/2030	28.969,02	14.484,51	30/06/2012	
						14.484,51	31/12/2012	
						41.469,02		

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

COMUNE DI POSITANO (SA)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

Cod. F. 80025630650

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

L.R. n.3/07 D.D. n. 76 DEL 26/03/12

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 250.000,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	DIREZIONE GENERALE LL.PP.
RUP:	GIOVANNI INCORONATO
TELEFONO:	081 7963105
E-MAIL:	g.incoronato@maildip.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

D.G.R.C. n. 578/07

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

COMUNE DI POSITANO (SA)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

Cod. F. 80025630650

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

L.R. n.3/07 D.D. n. 77 DEL 26/03/12

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 450.556,64

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	DIREZIONE GENERALE LL.PP.
RUP:	GIOVANNI INCORONATO
TELEFONO:	081 7963105
E-MAIL:	g.incoronato@maildip.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

D.G.R.C. n. 578/07

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Decreto Dirigenziale n. 218 del 26/03/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.1418 DEL 31/12/2013. ID.1774514-D.L.35/2013 - LL.RR. 3/07-1/08. EROGAZIONE RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEL COMUNE DI TORCHIARA (SA) - MUTUO POSIZIONE N. 4511498/00- ANNUALITA' 2011 -2012 . IMPORTO TOTALE EURO 30.551,72.

PREMESSO:

CHE, con riferimento al D.L.35/2013, relativamente alla liquidazione del rimborso delle quote semestrali dei contributi concessi ai sensi delle LL.RR. 3/07 ed 1/08, a favore del Comune di **TORCHIARA (SA), con Decreto Dirigenziale n.1418 del 31/12/2013,** è stato autorizzato il pagamento dell'importo di **€45.827,58(QUARANTACINQUEMILAOTTOCENTOVENTISETTE/58),** impegnando il predetto importo, in termini di competenza e di cassa, sul **cap**. **638** del bilancio di previsione del l'esercizio finanziario 2013;

CHE l'Unità O.D.04 Gestione delle Spese Regionali per le vie brevi, ha comunicato che l'importo liquidato con il suddetto decreto dirigenziale è comprensivo anche dell'annualità 2010, pari ad un importo complessivo di € 15.275,86, già liquidata con il Decreto Dirigenziale n.39 del 25/11/2013;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale **n.1418 del 31/12/2013**, rideterminando in **€ 30.551,72**(45.827,58-15.275,86=30.551,72), l'importo da liquidare a favore del Comune **TORCHIARA (SA)** ;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

VISTO il D. L. n. 35/13;

VISTE le LL.RR. nn. 3/07-1/08;

VISTE le LL.RR. nn. 3/2014 e 4/2014;

VISTA la D.G.R. n. 125/12;

VISTA la D.G.R. n. 380/12;

VISTA la D.G.R. n. 121/13;

VISTA la D.G.R. n. 123/13;

VISTA la D.G.R. n. 170/13;

VISTA la D.G.R. n. 339/13;

VISTA la D.G.R. n. 488/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, **di rettificare il Decreto Dirigenziale n.1418 del 31/12/2013,** precisando che l'importo da liquidare, in esecuzione dell' art. 27 lettera ee punto 2 della L.R.1/2008, a favore del Comune di **TORCHIARA (SA),** quale rimborso delle

rate di ammortamento, relative annualità 2011 e 2012, dei mutui contratti ai sensi degli artt. 64 e 65 della L.R.n.3/07, è pari ad **€ 30.551,72(trentamilacinquecentocinquantuno/72);**

- di ridurre di €15.275,86(quindicimiladuecentosettantacinque/86) l'impegno di € 45.827,58 assunto con il Decreto Dirigenziale **n.1418 del 31/12/2013**, mandando in economia tale differenza;

- di autorizzare la Direzione Generale per le risorse finanziarie ad accreditare al Comune di cui all'unito elenco, che è parte integrante del presente provvedimento, l'importo in esso riportato e con le modalità ivi distinte;

- di confermare quant'altro disposto con il già citato Decreto Dirigenziale **n.1418 del 31/12/2013**;

- di inviare Il presente decreto all'Assessore ai LL.PP. alla Direzione Generale per le risorse finanziarie per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRETTORE GENERALE
GIULIVO

	COMUNE DI TORCHIARA (SA) **RIMBORSO ANNUALITA' 2011- 2012**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
TORCHIARA	380	12/07/2011	4511498/00	31/12/2028	15.275,86	7.637,93	30/06/2011	424 0304848	73 del 19/08/2013
						7.637,93	31/12/2011		
						7.637,93	30/06/2012		
						7.637,93	31/12/2012		
						30.551,72			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 217 del 26/03/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.1395 DEL 31/12/2013. ID. 1773642-1774142-1773640-1774143-1775940 D.L.35/2013 - LL.RR. 3/07-1/08. EROGAZIONE RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEL COMUNE DI ROSCIGNO (SA) - MUTUO POSIZIONE N. 4515805/00-4509231/00-4518782/00-4518484/00-4518485/00 - ANNUALITA' 2012 PER LE POSIZIONI 4515805/00 E 4509231/00 - ANNUALITA' 2011 E 2012 PER LE RESTANTI POSIZIONI. IMPORTO TOTALE EURO 72.787,08.

PREMESSO:

CHE, con riferimento al D.L.35/2013, relativamente alla liquidazione del rimborso delle quote semestrali dei contributi concessi ai sensi delle LL.RR. 3/07 ed 1/08, a favore del Comune di **ROSCIGNO (SA), con Decreto Dirigenziale n.1395 del 31/12/2013,** è stato autorizzato il pagamento dell'importo di **€83.305,68(ottantatremilatrecentocinque/68),** impegnando il predetto importo, in termini di competenza e di cassa, sul **cap**. **638** del bilancio di previsione del l'esercizio finanziario 2013;

CHE l'Unità O.D.04 Gestione delle Spese Regionali per le vie brevi, ha comunicato che l'importo liquidato con il suddetto decreto dirigenziale è comprensivo anche della annualità 2011 afferente alle Posizioni nn. 4515805/00(D.d.n.604/2011) e 4509231/00(D.D.605/2011), pari ad un importo complessivo di € 10.518,60, già liquidata con il Decreto Dirigenziale n.478 del 14/11/2012 per la prima semestralità 2011 e con D.D. n.22 del 06/05/2013 per la seconda semestralità 2011;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale **n.1395 del 31/12/2013**, rideterminando in € 72.787,08(83.305,68-10.518,60=72.787,08), l'importo da liquidare a favore del Comune **ROSCIGNO (SA)**;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

VISTO il D. L. n. 35/13;

VISTE le LL.RR. nn. 3/07-1/08;

VISTE le LL.RR. nn. 3/2014 e 4/2014;

VISTA la D.G.R. n. 125/12;

VISTA la D.G.R. n. 380/12;

VISTA la D.G.R. n. 121/13;

VISTA la D.G.R. n. 123/13;

VISTA la D.G.R. n. 170/13;

VISTA la D.G.R. n. 339/13;

VISTA la D.G.R. n. 488/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, **di rettificare il Decreto Dirigenziale n.1395 del 31/12/2013,** precisando che l'importo da liquidare, in esecuzione dell' art. 27 lettera ee punto 2 della L.R.1/2008, a favore del Comune di **ROSCIGNO (SA),** quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità come da prospetto allegato, dei mutui contratti ai sensi degli artt. 64 e 65 della L.R.n.3/07, è pari ad **€ 72.787,08(settantaduemilasettecentoottantasette/08);**

- di ridurre di €10.518,60(diecimilacinquecentodiciotto/60) l'impegno di € 83.305,68 assunto con il Decreto Dirigenziale **n.1395 del 31/12/2013, mandando in economia tale differenza;**

- di autorizzare la Direzione Generale per le risorse finanziarie ad accreditare al Comune di cui all'unito elenco, che è parte integrante del presente provvedimento, l'importo in esso riportato e con le modalità ivi distinte;

- di confermare quant'altro disposto con il già citato Decreto Dirigenziale **n.1395 del 31/12/2013**;

- di inviare Il presente decreto all'Assessore ai LL.PP. alla Direzione Generale per le risorse finanziarie per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRETTORE GENERALE
GIULIVO

COMUNE DI ROSCIGNO (SA)
RIMBORSO SOLA ANNUALITA' 2012 PER LE POSIZIONI 4509231/00 E 4515805/00 - ANNUALITA' 2011 E 2012 PER LE RESTANTI POSIZIONI

Cap. **638**

COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
ROSCIGNO	604	03/10/2011	4515805/00	31/12/2029	6.761,96	3.380,98	30/06/2012	424 0304824
						3.380,98	31/12/2012	
ROSCIGNO	605	03/10/2011	4509231/00	31/12/2029	3.756,64	1.878,32	30/06/2012	
						1.878,32	31/12/2012	
ROSCIGNO	607	03/10/2011	4518782/00	31/12/2028	11.289,48	5.644,74	30/06/2011	
						5.644,74	31/12/2011	
						5.644,74	30/06/2012	
						5.644,74	31/12/2012	
ROSCIGNO	608	03/10/2011	4518484/00	31/12/2028	5.148,00	2.574,00	30/06/2011	
						2.574,00	31/12/2011	
						2.574,00	30/06/2012	
						2.574,00	31/12/2012	
ROSCIGNO	1376 609	28/10/2008 03/10/2011	4518485/00	31/12/2028	14.696,76	7.348,38	30/06/2011	
						7.348,38	31/12/2011	
						7.348,38	30/06/2012	
						7.348,38	31/12/2012	
						72.787,08		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 378 del 05/06/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.780 DEL 18/12/2013. ID.1775231-1775232-1775353-1775357-1775351-1775355-1775354-1775348-1775349-1775352-1775350 - 1775356 D.L.35/2013 - LL.RR. 3/07-1/08. EROGAZIONE RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEL COMUNE DI LUOGOSANO (AV) - MUTUO POSIZIONE N. 4520601/00-4520599/00-4520597/00-4504772/00-4505817/00-4520602/00-4520750/00-4520747/00-4520603/00-4504455/00-4504794/00-4504768/00 - SECONDA SEMESTRALITA' 2010 PER LE POSIZIONI 4520747/00-4520603/00 - ANNUALITA' 2011 - 2012 PER TUTTE LE POSIZIONI. IMPORTO TOTALE EURO 200.136,15.

PREMESSO:

CHE, con riferimento al D.L.35/2013, relativamente alla liquidazione del rimborso delle quote semestrali dei contributi concessi ai sensi delle LL.RR. 3/07 ed 1/08, a favore del Comune di **LUOGOSANO (AV), con Decreto Dirigenziale n.780 del 18/12/2013,** è stato autorizzato il pagamento dell'importo di **€206.271,12(duecentoseimiladuecentosettantuno/12),** impegnando il predetto importo sul **cap**. **638** U.P.B. 1.82.227 del bilancio di previsione del l'esercizio finanziario 2013, quale rimborso delle rate di ammortamento dei mutui in oggetto ai sensi dell'art.64 e segg. della L.R.3/2007 ;

CHE con nota n.144422 del 28/02/2014, l'Unità O.D.04 Gestione delle Spese Regionali ha comunicato che l'importo liquidato con il suddetto decreto dirigenziale è comprensivo anche della prima semestralità 2010 afferente alle Posizioni n.4520747/00(D.D.1676/2009) e n.4520603/00(d.D.1677/2009), pari ad un importo complessivo di € 6.134,97, già liquidata con il Decreto Dirigenziale n.85 del 22/08/2013;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale **n.780 del 18/12/2013**, rideterminando in **€ 200.136,15** (206.271,12-6.134,97=200.136,15), l'importo da liquidare a favore del Comune **LUOGOSANO (AV)**;

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/214;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 324934 del 13/05/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, **di rettificare il Decreto Dirigenziale n.780 del 18/12/2013,** precisando che l'importo da liquidare, in esecuzione dell' art. 27 lettera ee punto 2 della L.R.1/2008, a favore del Comune di **LUOGOSANO (AV),** quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla seconda semestralità 2010 per le Posizioni 4520747/00-4520603/00 ed all'Annualità 2011 - 2012 per tutte le Posizioni. dei mutui contratti ai sensi degli artt. 64 e 65 della L.R.n.3/07, è pari ad **€ 200.136,15(duecentomilacentotrentasei/15);**

- di ridurre di € 6.134,97(seimilacentotrentaquattro/97**)** l'impegno di **€ 206.271,12** assunto con il Decreto Dirigenziale **n.780 del 18/12/2013, mandando in economia tale differenza;**

- di autorizzare la Direzione Generale per le risorse finanziarie ad accreditare al Comune di cui all'unito elenco, che è parte integrante del presente provvedimento, l'importo in esso riportato e con le modalità ivi distinte;

- di confermare quant'altro disposto con il già citato Decreto Dirigenziale **n.780 del 18/12/2013**;

- di inviare Il presente decreto all'Assessore ai LL.PP. ed alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI LUOGOSANO (AV) **RIMBORSO SECONDA SEMESTRALITA' 2010 PER LE POSIZIONI 4520747/00-4520603/00 - ANNUALITA' - 2011 - 2012 PER TUTTE LE POSIZIONI**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
LUOGOSANO	1671	28/07/2009	4520601/00	31/12/2028	12.275,24	6.137,62	30/06/2011	420 0304554	780 del 18/12/2013
						6.137,62	31/12/2011		
						6.137,62	30/06/2012		
						6.137,62	31/12/2012		
LUOGOSANO	1672	28/07/2009	4520599/00	31/12/2028	3.531,01	1.765,51	30/06/2011		
						1.765,50	31/12/2011		
						1.765,51	30/06/2012		
						1.765,50	31/12/2012		
LUOGOSANO	1673	28/07/2009	4520597/00	31/12/2028	3.610,36	1.805,18	30/06/2011		
						1.805,18	31/12/2011		
						1.805,18	30/06/2012		
						1.805,18	31/12/2012		
LUOGOSANO	2390/07 1664	28/07/2009	4504772/00	31/12/2028	13.741,22	6.870,61	30/06/2011		
						6.870,61	31/12/2011		
						6.870,61	30/06/2012		
						6.870,61	31/12/2012		
LUOGOSANO	1667	28/07/2009	4505817/00	31/12/2028	5.986,94	2.993,47	30/06/2011		
						2.993,47	31/12/2011		
						2.993,47	30/06/2012		
						2.993,47	31/12/2012		
LUOGOSANO	1675	28/07/2009	4520602/00	31/12/2028	4.171,98	2.085,99	30/06/2011		
						2.085,99	31/12/2011		

fonte: http://burc.regione.campania.it

						2.085,99	30/06/2012		
						2.085,99	31/12/2012		
LUOGOSANO	1674	28/07/2009	4520750/00	31/12/2028	4.349,20	2.174,60	30/06/2011		
						2.174,60	31/12/2011		
						2.174,60	30/06/2012		
						2.174,60	31/12/2012		
LUOGOSANO	1676	28/07/2009	4520747/00	31/12/2028	6.822,29	3.411,14	**31/12/2010**		
						3.411,15	30/06/2011		
						3.411,14	31/12/2011		
						3.411,15	30/06/2012		
						3.411,14	31/12/2012		
LUOGOSANO	1677	28/07/2009	4520603/00	31/12/2028	5.447,64	2.723,82	**31/12/2010**		
						2.723,82	30/06/2011		
						2.723,82	31/12/2011		
						2.723,82	30/06/2012		
						2.723,82	31/12/2012		
LUOGOSANO	1668	28/07/2009	4504455/00	31/12/2028	8.849,86	4.424,93	30/06/2011		
						4.424,93	31/12/2011		
						4.424,93	30/06/2012		
						4.424,93	31/12/2012		
LUOGOSANO	1669	28/07/2009	4504794/00	31/12/2028	12.916,23	6.458,12	30/06/2011		
						6.458,11	31/12/2011		
						6.458,12	30/06/2012		
						6.458,11	31/12/2012		
LUOGOSANO	1670	28/07/2009	4504768/00	31/12/2028	15.298,63	7.649,32	30/06/2011		
						7.649,31	31/12/2011		
						7.649,32	30/06/2012		
						7.649,31	31/12/2012		
						200.136,15			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 379 del 05/06/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 722 DEL 27.03.2009. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4522939/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N.3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2007. COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA). LIQUIDAZIONE SECONDA SEMESTRALITA' 2012 ED ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 11.019,33

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;

- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

- l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;

- il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;

- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

- con Decreto Dirigenziale **n. 722 del 27.03.2009** del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di Torre Orsaia (SA), ai sensi dell'art. 68 della L.R. n.3/2007,è stato concesso, per **i lavori di messa in sicurezza degli impianti di pubblica illuminazione capoluogo e frazione,** il contributo regionale, promesso con D.G.R. **n. 578 del 04/04/2007**, di **€ 6.468,86** semestrali, pari ad annui **€ 12.937,72, per venti anni,** a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di **€ 166.000,00** sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale n.1245 del 24/05/2007, come di seguito riportato:

- in quanto ad annui € 667,79 sulla U.P.B. 1.82.227 cap.2112 dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2007, **codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234** (trasferimento in conto capitale ai Comuni);
- in quanto ad annui € 12.269,93 U.P.B. 1.82.227 cap.2117 dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2007, **codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234** (trasferimento in conto capitale ai Comuni).

- con nota n.7967 del 06/12/2012, assunta al protocollo del Settore C.T.R. al n.927972 del 14/12/2012, il Comune di Torre Orsaia (SA), nel richiedere il rimborso rate, ha comunicato di aver rinegoziato il mutuo in argomento;
- con nota acquisita al n. 676936 del 02/10/2013 e succ. il Comune ha richiesto il rimborso delle rate maturate nell'anno 2013;
- con nota n. 202035 del 21/03/2014 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il Decreto Ingiuntivo n. 522/2014 relativo al mancato rimborso delle rate di ammortamento del mutuo in argomento maturate fino al 31/12/2012; da un riscontro degli atti in possesso di questa UOD emerge che, dei crediti rivendicati con il suddetto Decreto Ingiuntivo, resta da liquidare la seconda semestralità 2012;
- con nota acquisita al n. 340139 del 19/05/2014 l'Ente ha trasmesso copia del nuovo piano di ammortamento del mutuo in parola, dal quale si evince che la rinegoziazione decorre a far data dal 01/01/2011 con l'importo semestrale rideterminato in € 5.070,99, fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;

RITENUTO che:

- occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:

- Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 6.468,86, ammonta a complessivi €258.754,40;
- in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo 01/01/2011, la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune, pari ad € 5.070,99 - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla prima semestralità dell'anno 2021, come segue:
- anni 2009-2010: rata semestrale originaria di € 6.468,86;
- anni dal 2011 al 2020: rata semestrale di € 5.070,99;
- anno 2021 prima semestralità: € 2.081,92;

CONSIDERATO altresì che:

- ad oggi risultano liquidate le seguenti rate:

D.D. n.	Scadenza rata	IMPORTO €
258 del 12/03/2010	30/06/2009	333,90
257 del 12/03/2010	31/12/2009	333,90
175 del 04/03/2010	30/06/2009	6.134,97
176 del 04/03/2010	31/12/2009	6.134,97
743 del 25/10/2011	30/06/2010	333,90
		6.134,97
479 del 14/11/2012	31/12/2010	333,90
		6.134,97
582 del 13/12/2013	30/06/2011	6.468,87
rett. con n. 979 del 24/12/2013	31/12/2011	6.468,87
	30/06/2012	6.468,87

per complessivi € 45.282,09;

- per l'anno 2011 (prima e seconda semestralità) e per la prima semestralità 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte al Comune complessive n. 3 rate dell'importo di € 6.468,87, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di € 4.193,64;
- tale importo di € 4.193,64 (corrisposto, per mero errore, in anticipazione) deve pertanto essere detratto a conguaglio dalla prima rata oggi dovuta, ovvero dalla seconda rata semestrale 2012;
- ne risulta dunque, all'attualità, il debito certo liquido ed esigibile che segue:
- seconda semestralità 2012: € 877,35;
- prima semestralità 2013: € 5.070,99;
- seconda semestralità 2013: € 5.070,99;

per complessivi € 11.019,33;

- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.212994 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di TORRE ORSAIA (SA), non risulta compreso nel citato elenco;
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013,

al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
- la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.582 del 13/12/2013, rettificato con D.D. 979 del 24/12/2013;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

VISTE le LL.RR. nn. 3/07-1/08;

VISTE le LL.RR. nn. 5/13 e 6/13;

VISTA la D.G.R. n. 125/12;

VISTA la D.G.R. n. 380/12;

VISTA la D.G.R. n. 121/13;

VISTA la D.G.R. n. 123/13;

VISTA la D.G.R. n. 170/13;

VISTA la D.G.R. n.339/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 347376 del 21/05/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n.4522939/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n.722 del 27/03/2009;
2. **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 5.070,99** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Torre Orsaia, per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. 01/01/2011, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla prima semestralità anno 2021, come segue:

- anni dal 2011 al 2020: rata semestrale di € 5.070,99;
- anno 2021 prima semestralità: € 2.081,92;

3. **di dare atto** che per l'anno 2011 (prima e seconda semestralità) e per la prima semestralità 2012 sono state corrisposte al Comune complessive n. 3 rate dell'importo di € 6.468,87, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di € 4.193,64, che deve pertanto essere detratto

dalla prima rata semestrale dovuta con il presente provvedimento, ovvero dalla seconda rata semestrale anno 2012;

4. **di impegnare l'importo di € 11.019,33 (undicimiladiciannove/33)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

5. **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **TORRE ORSAIA (SA)** l'importo complessivo di **€11.019,33(undicimiladiciannove/33)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla seconda semestralità 2012, rideterminata come indicato in premessa, ed all'annualità 2013 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
6. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, **al pagamento** al suddetto Comune dell'importo di **€ 11.019,33 (undicimiladiciannove/33)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
7. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni sub 1), 2) 3), fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità e secondo l'ordine cronologico del piano dei pagamenti pubblicato in data 15/11/13, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. L. n. 35/13, in riferimento ai pagamenti da certificarsi nell'anno 2014, ad esclusione delle liquidazioni per le quali è necessario attendere l'approvazione delle delibere di reiscrizione delle relative risorse in bilancio;
8. **di precisare che la scheda di pubblicità**, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013 è stata allegata al D.D. n.582 del 13/12/2013, rettificato con D.D. 979 del 24/12/2013;
9. **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA) **RIMBORSO SECONDA SEMESTRALITA' 2012 ED ANNUALITA' 2013**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
TORRE ORSAIA	722	27/03/2009	4522939/00	31/12/2040		877,35	31/12/2012	424 0304850	582 del 13/12/2013
					10.141,98	5.070,99	30/06/2013		
						5.070,99	31/12/2013		
						11.019,33			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

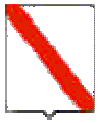
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 722 DEL 27.03.2009. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4522939/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. n.3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2007. COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA). LIQUIDAZIONE SECONDA SEMESTRALITA' 2012 ED ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 11.019,33.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	0	4	11.019,33	,00

TOTALE	11.019,33	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 722 DEL 27.03.2009. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4522939/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. n.3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2007. COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA). LIQUIDAZIONE SECONDA SEMESTRALITA' 2012 ED ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 11.019,33

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA)	84002300659		-	-	11.019,33	,00

TOTALI	**11.019,33**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA)	***, Spec. di pag. : pagamento su conto tesoreria unico n.424 0304850***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 399 del 06/06/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

ID. 1775605 - PAGAMENTI 2014. DECRETO LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64. L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI ROCCABASCERANA (AV). MUTUO POSIZIONE N. 4534293/00. SECONDA SEMESTRALITA' 2011 ED ANNUALITA' 2012. IMPORTO TOTALE EURO 18.869,73.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

- con D.D. 53 del 21/03/2012 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di ROCCABASCERANA (AV) il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
- il suindicato Comune, con nota n. 117926 del 18/02/2014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.212994 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di ROCCABASCERANA (AV), non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile

2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

PRECISATO che:

- nel censimento dei debiti certi, liquidi e ed esigibili al 31/12/2012, effettuato nell'anno 2013 in esecuzione del D.L. n. 35/13, convertito con L. 64/2013, a favore del suddetto comune è stato erroneamente indicato il credito complessivo di € 31.449,55 in dipendenza del contributo innanzi citato, invece dell'importo corretto di € 18.869,73;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/214;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 3214926 del 13/05/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di impegnare** l'importo di **€ 18.869,73 (DICIOTTOMILAOTTOCENTOSESSANTANOVE/73)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

2. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **ROCCABASCERANA (AV),** l'importo complessivo di **€18.869,73(DICIOTTOMILAOTTOCENTOSESSANTANOVE/73),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla seconda semestralità 2011 ed alla annualità 2012 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 18.869,73 (DICIOTTOMILAOTTOCENTOSESSANTANOVE/73),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni sub 1), 2) 3), fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità e secondo l'ordine cronologico del piano dei pagamenti pubblicato in data 15/11/13, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. L. n. 35/13, in riferimento ai pagamenti da certificarsi nell'anno 2014, ad esclusione delle liquidazioni per le quali è necessario attendere l'approvazione delle delibere di reiscrizione delle relative risorse in bilancio;
5. **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
6. **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 53-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI ROCCABASCERANA (AV) **RIMBORSO SECONDA SEMESTRALITA' 2011 - ANNUALITA' 2012**							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
ROCCABASCERANA	53	21/03/2012	4534293/00	30/06/2030	12.579,82	6.289,91	31/12/2011	420 0304579
						6.289,91	30/06/2012	
						6.289,91	31/12/2012	
						18.869,73		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

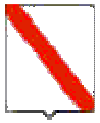
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr.Mautone**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE U.O.D.	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

ID. 1775605 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di ROCCABASCERANA (AV). Mutuo Posizione n. 4534293/00. Seconda semestralità 2011 ed Annualità 2012.
Importo totale Euro 18.869,73.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	0	4	18.869,73	,00

TOTALE	18.869,73	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

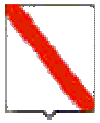
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

ID. 1775605 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di ROCCABASCERANA (AV). Mutuo Posizione n. 4534293/00. Seconda semestralità 2011 ed Annualità 2012.
Importo totale Euro 18.869,73.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI ROCCABASCERANA	80009710643		PIAZZA M. IMBRIANI	ROCCABASCERANA	18.869,73	,00

TOTALI	**18.869,73**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI ROCCABASCERANA	***pagamento su conto di tesoreria unica n. 420 0304579***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

ID. 1775605 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di ROCCABASCERANA (AV).
Mutuo Posizione n. 4534293/00. Seconda semestralità 2011 ed Annualità 2012.
Importo totale Euro 18.869,73.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI ROCCABASCERANA	80009710643	167.000.00	L.R.n.8/04 D.D. n.53 del 21/03/2012	-	Geom.Giovanni Incoronato	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 400 del 06/06/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

LL.RR. 3/07-1/08. REVOCA D.D. N. 1391 DEL 31/12/2013 E CONTESTUALE RIPROPOSIZIONE DELL'EROGAZIONE RELATIVA AL RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEL COMUNE DI LUOGOSANO (AV). MUTUO POSIZIONE N. 4504770/00. ANNUALITA' 2011- 2012. IMPORTO TOTALE EURO 52.593,08. ID N. 1775158 D.L. 35/13.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO, altresì, che:

- con il D.D. n.899 del 05/12/2011, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **Luogosano(AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
- il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 874512 del 27/11/2012 e n.203886 del 20/03/2013, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.219494 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
- il Comune di **Luogosano (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
- **con Decreto Dirigenziale della D.G. 08 LL.PP. e Protezione Civile n. 1391 del 31/12/2013**, si è provveduto a disporre, in favore del suddetto Comune il rimborso relativo alle annualità 2011 e 2012, , disponendo l'impegno e la liquidazione della spesa occorrente in termini di competenza e di cassa sul **cap. 638** del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013;
- il suddetto decreto, debitamente firmato e repertoriato, e dunque esecutivo, per mero errore, non è stato trasmesso all'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali tramite la procedura telematica E-Grammata;

CONSIDERATO che:

- è pertanto necessario procedere alla revoca del suddetto D.D. n. 1391 del 31/12/2013, ed alla riproposizione del medesimo a valere sul bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;
- con riferimento al D. L. n. 35/13, alla data del 31/12/2012 a favore del suddetto comune è stato accertato un credito per complessivi € 52.593,08 in dipendenza del contributo innanzi citato;
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile

2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

RITENUTO di dover liquidare le quote per le annualità 2011 e 2012 pari ad **€ 52.593,08;**

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot.

n. 324906 del 13/05/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato,

- **di revocare**, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il Decreto Dirigenziale n. 1391 del 31/12/2013;

- **di impegnare** l'importo di **€ 52.593,08(cinquantaduemilacinquecentonovantatre/08)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638 relativo al Bilancio di previsione 2014** ai sensi della D.G.R. n. 92 del 01/04/14 relativa all'approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2014-2015-2016, avente i seguenti riferimenti ai sensi del Dlgs. 118/2011:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

- **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Luogosano (AV)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2011 e 2012 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;

- **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 52.593,08(cinquantaduemilacinquecentonovantatre/08),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

- **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni sub 1), 2) 3), fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

- **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;

- **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI LUOGOSANO (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2011 E 2012**							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
LUOGOSANO	899	05/12/2011	4504770/00	31/12/2029	26.296,54	13.148,27	30/06/2011	420 0304554
						13.148,27	31/12/2011	
						13.148,27	30/06/2012	
						13.148,27	31/12/2012	
						52.593,08		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

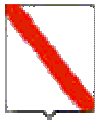
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1391 del 31/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Luogosano (AV).
Mutuo Posizione n. 4504770/00. Annualita' 2011- 2012. Importo totale Euro 52.593,08.
ID n. 1775158 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	0	4	52.593,08	,00

TOTALE	52.593,08	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1391 del 31/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Luogosano (AV).
Mutuo Posizione n. 4504770/00. Annualita' 2011- 2012. Importo totale Euro 52.593,08.
ID n. 1775158 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI LUOGOSANO	82000610640		.VIA F. DE SANCTIS	LUOGOSANO	52.593,08	,00

TOTALI	**52.593,08**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI LUOGOSANO	***, Spec. di pag. : pagamento su conto di tesoreria unico n.420 0304554***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1391 del 31/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Luogosano (AV).
Mutuo Posizione n. 4504770/00. Annualita' 2011- 2012. Importo totale Euro 52.593,08.
ID n. 1775158 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI LUOGOSANO	82000610640	350.000.00	L.R. n.3/2007 D.D. n.899 del 05/12/2011	-	Geom.Giovanni Incoronato	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 401 del 06/06/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

LL.RR. 3/07-1/08. REVOCA D.D. N. 1271 DEL 30/12/2013 E CONTESTUALE RIPROPOSIZIONE DELL'EROGAZIONE RELATIVA AL RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEL COMUNE DI TORRIONI (AV). MUTUO POSIZIONE N. 4537749/00. SECONDA SEMESTRALITA' 2011 ED ANNUALITA' 2012. IMPORTO TOTALE EURO 16.644,27. ID N. 1775803 D.L. 35/13.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO, altresì, che:

- con il D.D. n.1743 del 19/10/2010, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **Torrioni (AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
- il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 725539 del 27/09/2011, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.219494 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
- il Comune di **Torrioni (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
- **con Decreto Dirigenziale della D.G. 08 LL.PP. e Protezione Civile n. 1271 del 30/12/2013**, si è provveduto a disporre, in favore del suddetto Comune il rimborso relativo alla seconda semestralità 2011 ed all' annualità 2012, disponendo l'impegno e la liquidazione della spesa occorrente in termini di competenza e di cassa sul **cap. 638** del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013;
- il suddetto decreto, debitamente firmato e repertoriato, e dunque esecutivo, è stato trasmesso il 30/12/2013 all'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali tramite la procedura telematica E-Grammata;
- con nota n. 253162 del 09/04/14, questa UOD ha chiesto all'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali di conoscere lo status amministrativo delle procedure di liquidazione, tra l'altro, del decreto in argomento;
- con nota n. 283266 del 23/04/14, l'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali ha comunicato che a nessuno dei decreti elencati nella summenzionata nota era stata data la successiva esecuzione di competenza perché gli stessi non erano stati inviati anche in forma cartacea presso i propri Uffici;

CONSIDERATO che:

- è pertanto necessario procedere alla revoca del suddetto D.D. n. 1271 del 30/12/2013, ed alla riproposizione del medesimo a valere sul bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;

- con riferimento al D. L. n. 35/13, alla data del 31/12/2012 a favore del suddetto comune è stato accertato un credito per complessivi € 16.644,27 in dipendenza del contributo innanzi citato;
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

RITENUTO di dover liquidare le quote per la seconda semestralità 2011 e l' annualità 2012 pari ad **€16.644,27;**

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;
- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.324886 del 13/05/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato,

- **di revocare**, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il Decreto Dirigenziale n. 1391 del 31/12/2013;

- **di impegnare** l'importo di **€ 16.644,27(sedicimilaseicentoquarantaquattro/27)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638 relativo al Bilancio di previsione 2014** ai sensi della D.G.R. n. 92 del 01/04/14 relativa all'approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2014-2015-2016, avente i seguenti riferimenti ai sensi del Dlgs. 118/2011:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

- **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Torrioni (AV)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative la seconda semestralità 2011 e l' annualità 2012 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;

- **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 16.644,27(sedicimilaseicentoquarantaquattro/27),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

- **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni sub 1), 2) 3), fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

- **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;

- **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI TORRIONI (AV) (AV) **RIMBORSO SECONDA SEMESTRALITA' 2011- ANNUALITA' 2012**							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
TORRIONI	1027 1743	14.06.2010 19/10/2010	4537749/00	30/06/2030	11.096,18	5.548,09	31/12/2011	420 0304609
						5.548,09	30/06/2012	
						5.548,09	31/12/2012	
						16.644,27		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1271 del 30/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Torrioni (AV).
Mutuo Posizione n. 4537749/00. Seconda semestralita' 2011 ed Annualita' 2012. Importo totale Euro 16.644,27.
ID n. 1775803 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	0	4	16.644,27	,00

TOTALE	16.644,27	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1271 del 30/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Torrioni (AV).
Mutuo Posizione n. 4537749/00. Seconda semestralita' 2011 ed Annualita' 2012. Importo totale Euro 16.644,27.
ID n. 1775803 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TORRIONI	80007110648		PIAZZA G. LOMBARDI	TORRIONI	16.644,27	,00

TOTALI	**16.644,27**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TORRIONI	***, Spec. di pag. : conto di tesoreria unico n.420 0304609***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

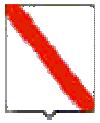
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1271 del 30/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Torrioni (AV).
Mutuo Posizione n. 4537749/00. Seconda semestralita' 2011 ed Annualita' 2012. Importo totale Euro 16.644,27.
ID n. 1775803 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI TORRIONI	80007110648	161.700.00	L.R. n.3/2007 D.D. n.1743 del 19/10/2010	-	Geom. Giovanni Incoronato	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 402 del 06/06/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

LL.RR. 3/07-1/08. REVOCA D.D. N. 1267 DEL 30/12/2013 E CONTESTUALE RIPROPOSIZIONE DELL'EROGAZIONE RELATIVA AL RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEL COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO (SA). MUTUO POSIZIONE N. 4537060/00. ANNUALITA' 2011- 2012. IMPORTO TOTALE EURO 11.735,96. ID N. 1774233 D.L. 35/13.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO, altresì, che:

- con il D.D. n.1614 del 06/10/2010, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **San Gregorio Magno (Sa)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
- il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 458281 del 26/03/2013, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.219494 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
- il Comune di **San Gregorio Magno (Sa)** non risulta compreso nel citato elenco;
- **con Decreto Dirigenziale della D.G. 08 LL.PP. e Protezione Civile n. 1267 del 30/12/2013**, si è provveduto a disporre, in favore del suddetto Comune il rimborso relativo alle annualità 2011 e 2012, , disponendo l'impegno e la liquidazione della spesa occorrente in termini di competenza e di cassa sul **cap. 638** del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013;
- il suddetto decreto, debitamente firmato e repertoriato, e dunque esecutivo, è stato trasmesso il 30/12/2013 all'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali tramite la procedura telematica E-Grammata;
- con nota n. 253162 del 09/04/14, questa UOD ha chiesto all'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali di conoscere lo status amministrativo delle procedure di liquidazione, tra l'altro, del decreto in argomento;
- con nota n. 283266 del 23/04/14, l'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali ha comunicato che a nessuno dei decreti elencati nella summenzionata nota era stata data la successiva esecuzione di competenza perché gli stessi non erano stati inviati anche in forma cartacea presso i propri Uffici;

CONSIDERATO che:

- è pertanto necessario procedere alla revoca del suddetto D.D. n. 1267 del 30/12/2013, ed alla riproposizione del medesimo a valere sul bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;
- con riferimento al D. L. n. 35/13, alla data del 31/12/2012 a favore del suddetto comune è stato erroneamente accertato un credito per complessivi € 17.603,94 anziché € 11.735,96 in dipendenza del contributo innanzi citato;
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

RITENUTO di dover liquidare le quote per le annualità 2011 e 2012 pari ad **€ 11.735,96;**

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 324921 del 13/05/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato,

- **di revocare**, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il Decreto Dirigenziale n. 1267 del 30/12/2013;

- **di impegnare** l'importo di **€ 11.735,96(undicimilasettecentotrentacinque/96)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638 relativo al Bilancio di previsione 2014** ai sensi della D.G.R. n. 92 del 01/04/14 relativa all'approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2014-2015-2016, avente i seguenti riferimenti ai sensi del Dlgs. 118/2011:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

- **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **San Gregorio Magno (Sa)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2011 e 2012 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;

- **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 11.735,96(undicimilasettecentotrentacinque/96),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

- **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni sub 1), 2) 3), fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

- **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;

- **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO (SA) **RIMBORSO ANNUALITA' 2011- 2012**							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
SAN GREGORIO MAGNO	1614	06/10/2010	4537060/00	31/12/2029	5.867,98	2.933,99	30/06/2011	424 0304830
						2.933,99	31/12/2011	
						2.933,99	30/06/2012	
						2.933,99	31/12/2012	
						11.735,96		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1267 del 30/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di San Gregorio Magno (Sa).
Mutuo Posizione n. 4537060/00. Annualità 2011- 2012. Importo totale Euro 11.735,96.
ID n. 1774233 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	0	4	11.735,96	,00

TOTALE	11.735,96	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1267 del 30/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di San Gregorio Magno (Sa).
Mutuo Posizione n. 4537060/00. Annualità 2011- 2012. Importo totale Euro 11.735,96.
ID n. 1774233 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO	82001770658		PIAZZA MUNICIPIO	SAN GREGORIO MAGNO	11.735,96	,00

TOTALI	**11.735,96**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO	***, Spec. di pag. : conto di tesoreria unico n. 424 0304830***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

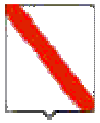
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1267 del 30/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di San Gregorio Magno (Sa).
Mutuo Posizione n. 4537060/00. Annualita' 2011- 2012. Importo totale Euro 11.735,96.
ID n. 1774233 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO	82001770658	78.000.00	L.R. n.3/2007 D.D. n.1614 del 06/10/2010	-	Geom. Giovanni Incoronato	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 403 del 06/06/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

LL.RR. 3/07-1/08. REVOCA D.D. N. 1270 DEL 30/12/2013 E CONTESTUALE RIPROPOSIZIONE DELL'EROGAZIONE RELATIVA AL RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEL COMUNE DI ROCCAGLORIOSA (SA). MUTUO POSIZIONE N.4529402/00-4529402/02-4529402/03. ANNUALITA' 2011- 2012. IMPORTO TOTALE EURO 40.642,08.ID N. 1774107-1774109-1774111 D.L. 35/13.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO, altresì, che:

- con i DD.DD. n.1742-1745 e1748 del 19/10/2010, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **Roccagloriosa(Sa)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
- il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 730661 del 28/09/2011, 197787 del 14/03/2012 e 184263 del 13/03/2013, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.219494 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
- il Comune di **Roccagloriosa (Sa)** non risulta compreso nel citato elenco;
- **con Decreto Dirigenziale della D.G. 08 LL.PP. e Protezione Civile n. 1270 del 30/12/2013**, si è provveduto a disporre, in favore del suddetto Comune il rimborso relativo alle annualità 2011 e 2012, disponendo l'impegno e la liquidazione della spesa occorrente in termini di competenza e di cassa sul **cap. 638** del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013;
- il suddetto decreto, debitamente firmato e repertoriato, e dunque esecutivo, è stato trasmesso il 30/12/2013 all'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali tramite la procedura telematica E-Grammata;
- con nota n. 253162 del 09/04/14, questa UOD ha chiesto all'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali di conoscere lo status amministrativo delle procedure di liquidazione, tra l'altro, del decreto in argomento;
- con nota n. 283266 del 23/04/14, l'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali ha comunicato che a nessuno dei decreti elencati nella summenzionata nota era stata data la successiva esecuzione di competenza perché gli stessi non erano stati inviati anche in forma cartacea presso i propri Uffici;

CONSIDERATO che:

- è pertanto necessario procedere alla revoca del suddetto D.D. n. 1270 del 30/12/2013, ed alla riproposizione del medesimo a valere sul bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;
- con riferimento al D. L. n. 35/13, alla data del 31/12/2012 a favore del suddetto comune è stato erroneamente accertato un credito per complessivi € 60.963,12 anziché € 40.642,08 in dipendenza del contributo innanzi citato;
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

RITENUTO di dover liquidare le quote per le annualità 2011 e 2012 pari ad **€ 40.642,08;**

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot.

n. 324910 del 13/05/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato,

- **di revocare**, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il Decreto Dirigenziale n. 1270 del 30/12/2013;

- **di impegnare** l'importo di **€ 40.642,08(quarantamilaseicentoquarantadue/08)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638 relativo al Bilancio di previsione 2014** ai sensi della D.G.R. n. 92 del 01/04/14 relativa all'approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2014-2015-2016, avente i seguenti riferimenti ai sensi del Dlgs. 118/2011:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

- **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Roccagloriosa (Sa)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2011 e 2012 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;

- **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 40.642,08(quarantamilaseicentoquarantadue/08),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

- **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni sub 1), 2) 3), fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

- **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;

- **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI ROCCAGLORIOSA (SA) **RIMBORSO ANNUALITA' 2010 – 2011- 2012**							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
ROCCAGLORIOSA	1742	19/10/2010	4529402/03	31/12/2029	4.515,78	2.257,89	30/06/2011	424 0304821
						2.257,89	31/12/2011	
						2.257,89	30/06/2012	
						2.257,89	31/12/2012	
ROCCAGLORIOSA	1745	19/10/2010	4529402/02	31/12/2029	7.300,52	3.650,26	30/06/2011	
						3.650,26	31/12/2011	
						3.650,26	30/06/2012	
						3.650,26	31/12/2012	
ROCCAGLORIOSA	1748	19/10/2010	4529402/00	31/12/2029	8.504,74	4.252,37	30/06/2011	
						4.252,37	31/12/2011	
						4.252,37	30/06/2012	
						4.252,37	31/12/2012	
						40.642,08		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

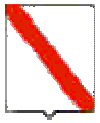
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1270 del 30/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Roccagloriosa (Sa).
Mutuo Posizione n.4529402/00-4529402/02-4529402/03. Annualita' 2011- 2012. Importo totale Euro 40.642,08.ID n. 1774107-1774109-1774111 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	0	4	40.642,08	,00

TOTALE	40.642,08	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

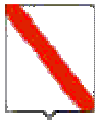
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1270 del 30/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Roccagloriosa (Sa).
Mutuo Posizione n.4529402/00-4529402/02-4529402/03. Annualita' 2011- 2012. Importo totale Euro 40.642,08.ID n. 1774107-1774109-1774111 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	84001770654		C.DA S. CATALDO	ROCCAGLORIOSA	40.642,08	,00

TOTALI	**40.642,08**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	***, Spec. di pag. : conto di tesoreria unico n. 424 0304821***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1270 del 30/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Roccagloriosa (Sa).
Mutuo Posizione n.4529402/00-4529402/02-4529402/03. Annualita' 2011- 2012. Importo totale Euro 40.642,08.ID n. 1774107-1774109-1774111 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	84001770654	60.000.00	L.R. n.3/2007 D. D. n.1742 del 19/10/2010	-	Geom. Giovanni Incoronato	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1270 del 30/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Roccagloriosa (Sa).
Mutuo Posizione n.4529402/00-4529402/02-4529402/03. Annualita' 2011- 2012. Importo totale Euro 40.642,08.ID n. 1774107-1774109-1774111 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	84001770654	97.000.00	L.R. n.3/2007 D. D. n.1745 del 19/10/2010	-	Geom. Giovanni Incoronato	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1270 del 30/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Roccagloriosa (Sa).
Mutuo Posizione n.4529402/00-4529402/02-4529402/03. Annualita' 2011- 2012. Importo totale Euro 40.642,08.ID n. 1774107-1774109-1774111 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	84001770654	113.000.00	L.R. n.3/2007 D. D. n.1748 del 19/10/2010	-	Geom. Giovanni Incoronato	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 404 del 06/06/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

ID.1775897 - PAGAMENTI 2014. DECRETO LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64. L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA (AV). MUTUO POSIZIONE N.4516548/00- ANNUALITA' 2012 . IMPORTO TOTALE EURO 9.438,74.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

- con D.D. 405 del 05/09/2012 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **VILLANOVA DEL BATTISTA (AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
- il suindicato Comune, con nota n. 327643 del 13/05/2014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **VILLANOVA DEL BATTISTA (AV)**non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);

- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

PRECISATO che:

- nel censimento dei debiti certi, liquidi e ed esigibili al 31/12/2012, effettuato nell'anno 2013 in esecuzione del D.L. n. 35/13, convertito con L. 64/2013, a favore del suddetto comune è stato accertato il credito complessivo di **€ 9.438,74** in dipendenza del contributo innanzi citato;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/214;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 333481 del 15/05/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di impegnare** l'importo di **€ 9.438,74(novemilaquattrocentotrentotto/74)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

2. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **VILLANOVA DEL BATTISTA (AV)** l'importo complessivo di **€9.438,74(novemilaquattrocentotrentotto/74),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' annualità 2012 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 9.438,74(novemilaquattrocentotrentotto/74),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni sub 1), 2) 3), fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità e secondo l'ordine cronologico del piano dei pagamenti pubblicato in data 15/11/13, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. L. n. 35/13, in riferimento ai pagamenti da certificarsi nell'anno 2014, ad esclusione delle liquidazioni per le quali è necessario attendere l'approvazione delle delibere di reiscrizione delle relative risorse in bilancio;
5. **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
6. **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2012**							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
VILLANOVA DEL BATTISTA	405	05/09/2012	451654800	31/12/2030	9.438,74	4.719,37	30/06/2012	420 0304616
						4.719,37	31/12/2012	
						9.438,74		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

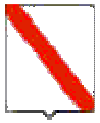
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

ID.1775897 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di VILLANOVA DEL BATTISTA (AV).
Mutuo Posizione n.4516548/00- Annualità 2012 .
Importo totale Euro 9.438,74.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	**Cap.**	**Tit.**	**Missione**	**Progr.**	**M.Aggr.**	**P. Conti**	**Cofog**	**SIOPE B.**	**SIOPE G.**	**Cod. UE**	**IMPORTO**	**RITENUTA**
2014	**638**	**2**	**18**	**1**	**203**	**2.03.01.02.000**	**01.8**	**2.02.03**	**0**	**4**	**9.438,74**	**,00**

TOTALE	**9.438,74**	**,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

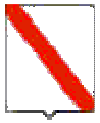
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

ID.1775897 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di VILLANOVA DEL BATTISTA (AV).
Mutuo Posizione n.4516548/00- Annualita' 2012 .
Importo totale Euro 9.438,74.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA	81001550649		CORSO VITTORIO EMANUELE III	VILLANOVA DEL BATTISTA	9.438,74	,00

TOTALI	**9.438,74**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA	***Spec. di pag. : conto di tesoreria unica n.420 0304616***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

ID.1775897 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di VILLANOVA DEL BATTISTA (AV). Mutuo Posizione n.4516548/00- Annualita' 2012 .
Importo totale Euro 9.438,74.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA	81001550649	263.018,65	L.R n.3/2007 D.D. n. 405 del 05/09/2012	-	Geom.Giovanni Incoronato	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 405 del 06/06/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

LL.RR. 3/07-1/08. REVOCA D.D. N. 1392 DEL 31/12/2013 E CONTESTUALE RIPROPOSIZIONE DELL'EROGAZIONE RELATIVA AL RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEL COMUNE DI VALLATA (AV). MUTUO POSIZIONE N. 4523623/00. ANNUALITA' 2010 - 2011 - 2012. IMPORTO TOTALE EURO 15.805,26. ID N. 1775837 D.L. 35/13.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO, altresì, che:

- con il D.D. n.902 del 26/11/2012, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di Vallata **(AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
- il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 147858 del 23/02/2011, n.148261 del 28/12/2013 e n.628721 del 27/08/2012, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.219494 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
- il Comune di Vallata **(AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
- **con Decreto Dirigenziale della D.G. 08 LL.PP. e Protezione Civile n. 1392 del 31/12/2013**, si è provveduto a disporre, in favore del suddetto Comune il rimborso relativo alle annualità 2010, 2011 e 2012, , disponendo l'impegno e la liquidazione della spesa occorrente in termini di competenza e di cassa sul **cap. 638** del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013;
- il suddetto decreto, debitamente firmato e repertoriato, e dunque esecutivo, è stato trasmesso il 30/12/2013 all'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali tramite la procedura telematica E-Grammata;
- con nota n. 253162 del 09/04/14, questa UOD ha chiesto all'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali di conoscere lo status amministrativo delle procedure di liquidazione, tra l'altro, del decreto in argomento;
- con nota n. 283266 del 23/04/14, l'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali ha comunicato che a nessuno dei decreti elencati nella summenzionata nota era stata data la successiva esecuzione di competenza perché gli stessi non erano stati inviati anche in forma cartacea presso i propri Uffici;

CONSIDERATO che:

- è pertanto necessario procedere alla revoca del suddetto D.D. n. 1392 del 31/12/2013, ed alla riproposizione del medesimo a valere sul bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;
- con riferimento al D. L. n. 35/13, alla data del 31/12/2012 a favore del suddetto comune è stato accertato un credito per complessivi **€ 15.805,26** in dipendenza del contributo innanzi citato;
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

RITENUTO di dover liquidare le quote per le annualità 2010, 2011 e 2012 pari ad **€ 15.805,26;**

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.324894 del 13/05/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato,

- **di revocare**, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il Decreto Dirigenziale n. 1392 del 31/12/2013;

- **di impegnare** l'importo di **€15.805,26(quindicimilaottocentocinque/26)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638 relativo al Bilancio di previsione 2014** ai sensi della D.G.R. n. 92 del 01/04/14 relativa all'approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2014-2015-2016, avente i seguenti riferimenti ai sensi del Dlgs. 118/2011:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03

- **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Vallata (AV)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2010, 2011 e 2012 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;

- **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 15.805,26(quindicimilaottocentocinque/26),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

- **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni sub 1), 2) 3), fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

- **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;

- **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

	Cap.638			RIMBORSO ANNUALITA2010-2011-2012				
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	CODICE TESORERIA
VALLATA	902	26/11/2012	4523623	31/12/2028	€ 5.268,42	€ 2.634,21	30/06/2010	4200304612
VALLATA	902	26/11/2012	4523623	31/12/2028	€ 5.268,42	€ 2.634,21	31/12/2010	4200304612
VALLATA	902	26/11/2012	4523623	31/12/2028	€ 5.268,42	€ 2.634,21	30/06/11	4200304612
VALLATA	902	26/11/2012	4523623	31/12/2028	€ 5.268,42	€ 2.634,21	31/12/11	4200304612
VALLATA	902	26/11/2012	4523623	31/12/2028	€ 5.268,42	€ 2.634,21	30/06/12	4200304612
VALLATA	902	26/11/2012	4523623	31/12/2028	€ 5.268,42	€ 2.634,21	31/12/12	4200304612
						€ 15.805,26		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

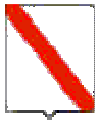
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1392 del 31/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Vallata (AV).
Mutuo Posizione n. 4523623/00. Annualità 2010 - 2011 - 2012. Importo totale Euro 15.805,26.
ID n. 1775837 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	0	4	15.805,26	,00

TOTALE	15.805,26	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1392 del 31/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Vallata (AV).
Mutuo Posizione n. 4523623/00. Annualità 2010 - 2011 - 2012. Importo totale Euro 15.805,26.
ID n. 1775837 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI VALLATA	81000190645		CORSO KENNEDY	VALLATA	15.805,26	,00

TOTALI	**15.805,26**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI VALLATA	***, Spec. di pag. : conto di tesoreria unico n. 420 0304612***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1392 del 31/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Vallata (AV).
Mutuo Posizione n. 4523623/00. Annualità 2010 - 2011 - 2012. Importo totale Euro 15.805,26.
ID n. 1775837 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI VALLATA (AV)	81000190645	70.000.00	L.R. n.8/2004 D.D.902 del 26/11/2012	-	Geom.Giovanni Incoronato	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 444 del 16/06/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

ID. 1775205 - PAGAMENTI 2014. DECRETO LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64. L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI CASALBORE (AV). MUTUO POSIZIONE N. 4537795/00. ANNUALITA' 2012. IMPORTO TOTALE EURO 2.677,58.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

- con D.D. 369 del 31/08/2012 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **CASALBORE(AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
- il suindicato Comune, con nota assunta al protocollo della U.O.D. al n. 38720 del 17/01/2013, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.212994 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **CASALBORE (AV),** non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile

2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);

- con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
- con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

PRECISATO che:

- nel censimento dei debiti certi, liquidi e ed esigibili al 31/12/2012, effettuato nell'anno 2013 in esecuzione del D.L. n. 35/13, convertito con L. 64/2013, a favore del suddetto comune è stato accertato il credito complessivo di **€ 2.677,58,** in dipendenza del contributo innanzi citato;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	2234

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/214;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.297815 del 30/04/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di impegnare** l'importo di **€ 2.677,58 (DUEMILASEICENTOSETTANTASETTE/58)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	2234

2. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **CASALBORE (AV)** l'importo complessivo di **€ 2.677,58 (DUEMILASEICENTOSETTANTASETTE/58)** il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2012 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 2.677,58 (DUEMILASEICENTOSETTANTASETTE/58),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità e secondo l'ordine cronologico del piano dei pagamenti pubblicato in data 15/11/13, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. L. n. 35/13, in riferimento ai pagamenti da certificarsi nell'anno 2014, ad esclusione delle liquidazioni per le quali è necessario attendere l'approvazione delle delibere di reiscrizione delle relative risorse in bilancio;
5. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6. **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
7. **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D.02
(ing.Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

ID. 1775205 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CASALBORE (AV).
Mutuo Posizione n. 4537795/00. Annualità 2012.
Importo totale Euro 2.677,58.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	2.677,58	,00

TOTALE	2.677,58	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr.Mautone**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

ID. 1775205 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CASALBORE (AV).
Mutuo Posizione n. 4537795/00. Annualita' 2012.
Importo totale Euro 2.677,58.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CASALBORE	00230080640		PIAZZA MUNICIPIO	CASALBORE	2.677,58	,00

TOTALI	**2.677,58**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CASALBORE	***, Spec. di pag. : conto di tesoreria unico: n.420 0304532***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI CASALBORE (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2012**							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
CASALBORE	369	31/08/2012	4537793/00	31/12/2030	2.677,58	1.338,79	30/06/2012	420 0304532
						1.338,79	31/12/2012	
						2.677,58		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

ID. 1775205 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CASALBORE (AV).
Mutuo Posizione n. 4537795/00. Annualita' 2012.
Importo totale Euro 2.677,58.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI CASALBORE	00230080640	35.500,00	L.R .n.8/2004 Decreto Dirigenziale n.369 del 31/08/2012	-	Geom.Giovanni Incoronato	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 445 del 16/06/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

ID. 1774529 - PAGAMENTI 2014. DECRETO LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64. L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA). MUTUO POSIZIONE N. 4522935/00. ANNUALITA' 2010-2011-2012. IMPORTO TOTALE EURO 19.286,88.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2, ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania, in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

- con D.D. 410 del 06/09/2012 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **TORRE ORSAIA(SA)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
- il suindicato Comune, con nota assunta al protocollo della U.O.D. al n. 125730 del 19/02/2013, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.212994 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **TORRE ORSAIA (SA)** non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile

2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);

- con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
- con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

PRECISATO che:

- nel censimento dei debiti certi, liquidi e ed esigibili al 31/12/2012, effettuato nell'anno 2013 in esecuzione del D.L. n. 35/13, convertito con L. 64/2013, a favore del suddetto comune è stato erroneamente accertato il credito complessivo di € 12.857,92 anziché di € **19.286,88** in dipendenza del contributo innanzi citato;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	2234

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/214;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 297807 del 30/04/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di impegnare** l'importo di **€ 19.286,88 (diciannovemiladuecentoottantasei/88)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	2234

2. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **TORRE ORSAIA (SA)** l'importo complessivo di **€19.286,88(diciannovemiladuecentoottantasei/88) ,** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2010 - 2011 e 2012 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 19.286,88(diciannovemiladuecentoottantasei/88),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità e secondo l'ordine cronologico del piano dei pagamenti pubblicato in data 15/11/13, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. L. n. 35/13, in riferimento ai pagamenti da certificarsi nell'anno 2014, ad esclusione delle liquidazioni per le quali è necessario attendere l'approvazione delle delibere di reiscrizione delle relative risorse in bilancio;
5. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6. **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
7. **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(Ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

ID. 1774529 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TORRE ORSAIA (SA).
Mutuo Posizione n. 4522935/00. Annualita' 2010-2011-2012.
Importo totale Euro 19.286,88.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	19.286,88	,00

TOTALE	19.286,88	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

ID. 1774529 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TORRE ORSAIA (SA).
Mutuo Posizione n. 4522935/00. Annualita' 2010-2011-2012.
Importo totale Euro 19.286,88.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA)	84002300659		-	-	19.286,88	,00

TOTALI	**19.286,88**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA)	***Spec. di pag. : pagamento su conto tesoreria unico n.424 0304850***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA) **RIMBORSO ANNUALITA' 2010 - 2011 - 2012**							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
TORRE ORSAIA	410	06/09/12	4522935/00	31/12/2028	6.428,96	3.214,48	30/06/2010	424 0304850
						3.214,48	31/12/2010	
						3.214,48	30/06/2011	
						3.214,48	31/12/2011	
						3.214,48	30/06/2012	
						3.214,48	31/12/2012	
						19.286,88		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

ID. 1774529 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TORRE ORSAIA (SA).
Mutuo Posizione n. 4522935/00. Annualita' 2010-2011-2012.
Importo totale Euro 19.286,88.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA)	84002300659	85.000.00	L.R. n.3/2007 Decreto Dirigenziale n.410 del 06/09/2012	-	Geom.Giovanni Incoronato	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 483 del 02/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE N. 395 DEL 04.09.2012. L.R. 3/07. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006. COMUNE DI MERCOGLIANO (AV). L. 241/90 E S.M.I. LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE ALLA NORMATIVA DI SICUREZZA DELLE CENTRALI TERMICHE. MUTUO POSIZIONE CASSA 4534088/00.

PREMESSO:
CHE **con** Decreto Dirigenziale n. 549 del 09.09.2011, **è stato concesso, al Comune di** MERCOGLIANO (AV)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/07, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/08, per i lavori di sistemazione strada comunale Traversa III tratto, il contributo regionale annuo di** € 4.903,54 **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 65.000,00, **sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità sul residuo dell'impegno n. 605 del 22.03.2006 assunto sul** cap 2112/2006**, giusto Decreto Dirigenziale n.** 441 del 10.03.06**,** MUTUO POSIZIONE CASSA 4534088/00;
CHE **con** Decreto Dirigenziale n. 395 del 04.09.2012, **è stato concesso, al Comune di** MERCOGLIANO (AV)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/07, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/08, per i lavori di adeguamento delle strutture scolastiche alla normativa di sicurezza delle centrali termiche, il contributo regionale annuo di** € 4.903,54 **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 65.000,00, **sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità sul residuo dell'impegno n. 605 del 22.03.2006 assunto sul** cap 2112/2006**, giusto Decreto Dirigenziale n.** 441 del 10.03.06**, ,** MUTUO POSIZIONE CASSA 4534088/00;
CHE con nota n.7656 del 08/05/2014, acquisita al protocollo dell'U.O.D. 02 al n.327244 del 13/05/2014, il Comune di Mercogliano (AV), ha comunicato quanto segue: Il D.D. n. 549 del 9/9/2011 della regione Campania si riferisce ai lavori di sistemazione della strada comunale di Via Traversa III tratto. Il progetto definitivo-esecutivo di detto intervento, approvato con delibera di G.C. n. 210 del 10/7/2009, risulta finanziato con la sola sorta capitale del finanziamento regionale di cui alla L.R. 51/1978 esercizio finanziario anno 2006 di € 575.606,60, relativo però ad un intervento di adeguamento strutture scolastiche a cui l'A.C. non ha mai dato attuazione. Pertanto, deve ritenersi che il D.D. n. 395 del 4/9/2012 per lavori di adeguamento per strutture scolastiche non andava emesso;
RITENUTO:
- Che, a seguito di quanto sopra esposto, si rende necessario annullare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 nonies della L.241/90 e s.m.i., il D.D. n. 395 del 04.09.2012, concesso per i lavori di adeguamento delle strutture scolastiche alla normativa di sicurezza delle centrali termiche, in quanto a valere sulla posizione di mutuo già accesa in favore di altro intervento, finanziato con il D.D. 549/2011;

VISTO
- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la L. 241/90 e s.m.i.;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.335593 del 16.05.2014.

DECRETA

Per quanto espresso nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato,
1) Di annullare ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 nonies della L.241/90 e s.m.i. il Decreto Dirigenziale n. 395 del 04.09.2012;

2) Di inviare il presente provvedimento, al Comune di Mercogliano (Av) alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Decreto Dirigenziale n. 538 del 18/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.379 DEL 05/06/2014 AD OGGETTO: L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 722 DEL 27.03.2009. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4522939/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N.3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2007. COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA).

PREMESSO che :
a) con **Decreto Dirigenziale n.379 del 05/06/2014** si è preso atto della intervenuta rinegoziazione e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n.4522939/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n.722 del 27/03/2009, rideterminando, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 5.070,99** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Torre Orsaia, per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. 01/01/2011, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla prima semestralità anno 2021, e dunque fino alla prima semestralità anno 2021, come segue:

- anni dal 2011 al 2020: rata semestrale di € 5.070,99;
- anno 2021 prima semestralità: € 2.081,92;

b) con il medesimo provvedimento è stato, altresì, disposto di impegnare l'importo di € 11.019,33 (undicimiladiciannove/33) in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2014, liquididando, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di TORRE ORSAIA (SA) detto importo complessivo di € 11.019,33 (undicimiladiciannove/33), quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla seconda semestralità 2012, rideterminata come indicato in premessa, ed all'annualità 2013 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;

c) con nota n.466901 del 04/07/2014, l'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali nel comunicare l'avvenuta liquidazione al Comune di Torre Orsaia (SA) di quanto definito con il D.D. n.379 del 05/06/2014, ha evidenziato che la data di scadenza del contributo regionale indicata nel precitato decreto risulta incongruente con la rinegoziazione del mutuo effettuata dal Comune.

CONSIDERATO che

a) occorre rettificare i suddetti dati, precisando che la rata semestrale di € 5.070,99, di cui è dovuto il rimborso al Comune di Torre Orsaia per l'ammortamento del mutuo in argomento, rideterminata con il D.D.379/2014, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, secondo la disciplina e le modalità già in essere, decorre dalla data di rinegoziazione, i.e. 01/01/2011, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla prima semestralità anno 2033, come segue:

- **anni dal 2009 al 2010: rata semestrale originaria di € 6.468,86;**
- **anni dal 2011 alla prima semestralità 2033: rata semestrale di € 5.070,99;**
- **anno 2033: seconda semestralità di € 4.684,41;**

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;

- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.489762 del 14/07/2014;

DECRETA

Per quanto espresso nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato, di rettificare il Decreto Dirigenziale **n.379 del 05/06/2014** precisando che la rata semestrale di € 5.070,99, di cui è dovuto il rimborso al Comune di Torre Orsaia per l'ammortamento del mutuo in argomento, rideterminata con il D.D.379/2014, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, secondo la disciplina e le modalità già in essere, decorre dalla data di rinegoziazione, i.e. 01/01/2011, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla prima semestralità anno 2033, come segue:

- **anni dal 2009 al 2010: rata semestrale originaria di € 6.468,86;**
- **anni dal 2011 alla prima semestralità 2033: rata semestrale di € 5.070,99;**
- **anno 2033: seconda semestralità di € 4.684,41;**

di inviare Il presente decreto al Comune di Torre Orsaia (SA), unitamente a copia del precedente D.D.379 del 05/06/2014**,** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 111 del 06/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 9 - UOD Genio civile di Avellino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

R.D. 25/7/1904 N. 523 - AUTORIZZAZIONE IDRAULICA PER IL RIFACIMENTO DI UN ATTRAVERSAMENTO STRADALE DEL TORRENTE SALZANI DEL COMUNE DI CONTRADA (AV). RICHIEDENTI: TULIMIERO DEL FRANCO MARIA E PICARIELLO GIOCONDO (PRATICA G.C.N. 1881) PROROGA AL D.D. N. 41 DEL 24.05.2012.

IL DIRIGENTE
DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- con Decreto Dirigenziale n.172 del 28/09/2011, alle ditte Tulimiero Del Franco Maria e Picariello Giocondo, ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, è stato ordinato il ripristino dello stato dei luoghi, per la costruzione manufatto di attraversamento del torrente Salzani in corrispondenza delle particelle catastali 612 e 476 del foglio n. 4 N.C.T. comune di Contrada in assenza di autorizzazione idraulica;
- il Genio Civile di Avellino con Decreto Dirigenziale n. 41 del 24/05/2012, ha rilasciato alle ditte Tulimiero Del Franco Maria e Picariello Giocondo, ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, l'autorizzazione idraulica per il rifacimento di un attraversamento stradale del torrente Salzani nell'omonima località in tenimento del comune di Contrada (AV);
- al punto e) delle condizioni e prescrizioni indicate per precitato D.D. n. 41/2012, è stabilito "*le* opere dovranno essere eseguite entro il termine di 3 (tre) mesi a decorrere dalla data del presente decreto";
- con nota datata 13/10/2014 ed acquisita al protocollo regionale n. 686696 del 16/10/2014 le ditte Tulimiero Del Franco Maria e Picariello Giocondo, hanno comunicato a questo Ufficio che, a seguito di ritardi di progettazione esecutiva strutturale dell'opera di attraversamento e dell' eccessivo costo dell'intervento, è stato dato incarico ad altri tecnici per valutare altre soluzioni tecniche strutturali più economiche e pertanto chiedono di eseguire i lavori entro il mese di giugno 2015;

- **CONSIDERATO CHE:**

- la natura demaniale del vallone Salzani determina la competenza di questo Ufficio in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti, ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;

RITENUTO CHE:

- occorre dare seguito all'esecuzione dell'opera di attraversamento stradale del torrente Salzani, così come autorizzato con D.D n.41 del 24/05/2012, in quanto l'attraversamento esistente realizzato senza la dovuta autorizzazione è sottodimensionato idraulicamente;
- non ricorrono motivazioni ostative alla concessione della richiesta proroga dei termini per l'esecuzione dei lavori, formulata richiesta dalle ditte Tulimiero Del Franco Maria e Picariello Giocondo;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/07/1904
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996
- la L. n. 59 del 15/03/1997
- i DD.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e n. 96 del 30/03/1999
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/11/2000
- l'art. 4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002
- la L.R. n.3/2014 recante "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016";
- la L.R. n. 4/2014 recante "Disposizione per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
- la D.G.R. n. 92 del 1.04.2014 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015, 2016;
- il Regolamento n. 12 del 15/12/2011

- la D.G.R. n. 76 del 14/03/2013
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013

Alla stregua della richiesta di proroga, il Responsabile del Procedimento Geom. Vincenzo Sarno, dagli d atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di concedere alle ditte Tulimiero Del Franco Maria e Picariello Giocondo, la proroga per l'esecuzione dei lavori del rifacimento di un attraversamento stradale sul torrente Salzani in tenimento del Comune di Contrada (AV), già autorizzati con Decreto Dirigenziale n. 41 del 24/05/2012, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

   - la proroga per l'esecuzione dei lavori, viene concessa fino alla data del 30/06/2015;
   - le ditte Tulimiero Del Franco Maria e Picariello Giocondo, sono uniche responsabili per tutti i danni a persone e cose, derivanti dalla mancata esecuzione dell'opera di attraversamento del torrente Salzani;
   - le ditte richiedenti, nel periodo della proroga concessa, sono tenute, in caso di eccezionali eventi piovosi, ad attivarsi immediatamente ad eliminare qualsiasi pericolo per la pubblica e privata incolumità per la presenza dell'opera abusiva di attraversamento stradale del torrente Salzani, non ancora rimossa;
   - le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Genio Civile ed autorizzati con D.D. n. 41/2012;
   - restano valide tutte le altre prescrizioni e condizioni elencate nel D.D. n.41/2012;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

DISPONE CHE:

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- in via telematica, a norma di procedura:
  - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
  - al B.U.R.C. per la pubblicazione.
- in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
  - alla ditta Tulimiero Del Franco Maria via L. Amabile Avellino;
  - alla ditta Picariello Giocondo via Salzani n. 8 Contrada (AV);
  - al Comune di Contrada (AV);
  - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

Dott.ssa Claudia Campobasso

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 539 del 18/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 340 DEL 30/08/2012. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4530369/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 8/2004 E 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2004. COMUNE DI OMIGNANO (SA). ID.1773815 - LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2011-2012. IMPORTO EURO 4.928,00.

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a) con Decreto Dirigenziale **n. 340 del 30/08/2012** del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di Omignano (SA), ai sensi dell'art. 68 della L.R. n.3/2007 e L.R. n.8/2004, è stato concesso, per **i lavori intercomunali di adeguamento/potenziamento impianto di depurazione e collettori fognari Località Bivio Salento,** il contributo regionale, promesso con D.G.R. **n. 41 del 21/01/2005**, di **€ 1.525,66** semestrali, pari ad annui **€ 3.051,32, per venti anni,** a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di **€ 40.542,00** sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità sul residuo dell'impegno n.6346 del 29/12/2004 assunto suil capitolo 2111/2004, giusto Decreto Dirigenziale n.1667 del 17/12/2004 - **codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234** (trasferimento in conto capitale ai Comuni).
b) con nota n.637 del 24/02/2014, assunta al protocollo del U.O.D.02 con n.210570 del 25/03/2014, il Comune di **OMIGNANO**(SA), ha richiesto il rimborso delle rate maturate al 31/12/2013, trasmettendo il piano d'ammortamento del mutuo in parola, dal quale si evince che lo stesso è stato rinegoziato a far data dal 01/01/2011 con l'importo semestrale rideterminato in € 1.232,00, fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;

RITENUTO che:

a) occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:

a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 1.525,66, ammonta a complessivi €61.026,40;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo 01/01/2011, la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune, pari ad € 1.232,00 semestrali - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla seconda semestralità dell'anno 2034, come segue:
c) anno 2010: rata semestrale originaria di € 1.525,66;
d) anni dal 2011 alla prima semestralità 2034: rata semestrale di € 1.232,00;
e) anno 2034 seconda semestralità: € 71,08;
f) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.212994 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Omignano (SA), non risulta compreso nel citato elenco;
g) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
h) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
i) con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
j) con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il

disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;

k) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

PRECISATO che:

a) nel censimento dei debiti certi, liquidi e ed esigibili al 31/12/2012, effettuato nell'anno 2013 in esecuzione del D.L. n. 35/13, convertito con L. 64/2013, a favore del suddetto comune è stato erroneamente accertato il credito complessivo di **€ 3.051,32 anziché di € 4.928,00** in dipendenza del contributo innanzi citato;
b) all'attualità non viene liquidata la prima annualità, anno 2010, in quanto trattasi di risorse colpite da perenzione amministrativa, sicché allo stato subordinate alla preventiva approvazione dei conti consuntivi anni 2012 e 2013 da parte degli organi competenti, tuttora non intervenuta;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	2234

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 491421 del 15/07/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

a. **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n.**4530369/00** , ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n.340 del 30/08/2012;
b. **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€1.232,00** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di **OMIGNANO(SA)**, per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. 01/01/2011, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino all'anno 2022, come segue:

- anno 2010: rata semestrale originaria di € 1.525,66;

- anni dal 2011 alla prima semestralità 2034: rata semestrale di € 1.232,00;

- anno 2034 seconda semestralità: € 71,08;

c. **di impegnare l'importo di € 4.928,00 (quattromilanovecentoventotto/00)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	2234

d. **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **OMIGNANO (SA)** l'importo complessivo di **€4.928,00 (quattromilanovecentoventotto/00)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' annualità 2011 e 2012, del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
e. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, **al pagamento** al suddetto Comune dell'importo di **€ 4.928,00 (quattromilanovecentoventotto/00)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
f. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità e secondo l'ordine cronologico del piano dei pagamenti pubblicato in data 15/11/13, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. L. n. 35/13, in riferimento ai pagamenti da certificarsi nell'anno 2014, ad esclusione delle liquidazioni per le quali è necessario attendere l'approvazione delle delibere di reiscrizione delle relative risorse in bilancio;
g. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;

h. **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
i. **di inviare** Il presente decreto al **Comune di Omignano (SA),** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

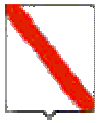
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 340 DEL 30/08/2012. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4530369/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 8/2004 E 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2004. COMUNE DI OMIGNANO (SA). ID.1773815 - LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2011-2012. IMPORTO EURO 4.928,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	4.928,00	,00

TOTALE	4.928,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 340 DEL 30/08/2012. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4530369/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 8/2004 E 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2004. COMUNE DI OMIGNANO (SA). ID.1773815 - LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2011-2012. IMPORTO EURO 4.928,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI OMIGNANO	81001810654		VIA EUROPA	OMIGNANO	4.928,00	,00

TOTALI	**4.928,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI OMIGNANO	***, Spec. di pag. conto di tesoreria unica n. 424 0304804***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI OMIGNANO (SA) **RIMBORSO ANNUALITA' 2011 PER LA SOLA POSIZIONE 449645800 E ANNUALITA' 2012 PER TUTTE LE POSIZIONI**							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
OMIGNANO	340	30/08/12	4530369/00	da 31/12/2029 a 31/12/2040	2.464,00	1.232,00	30/06/2011	424 0304804
						1.232,00	31/12/2011	
						1.232,00	30/06/2012	
						1.232,00	31/12/2012	
						4.928,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

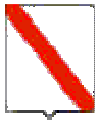
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 340 DEL 30/08/2012. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4530369/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 8/2004 E 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2004. COMUNE DI OMIGNANO (SA). ID.1773815 - LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2011-2012. IMPORTO EURO 4.928,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI OMIGNANO	81001810654	40.542,00	LL.R. n.8/2004 n.3/2007 – D.D. 340 del 30/08/2012	-	Geom. Giovanni Incoronato	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 790 del 14/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013- OBIETTIVO OPERATIVO 2.5 - D.G.R. 496/13 - INTERVENTO DENOMINATO "COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA FINALIZZATA ALLO SVILUPPO E ALL'ALLOCAZIONE DI MICRO IMPRESE E ALLA GESTIONE ENTRALIZZATA SEI SERVIZI NELL'AREA PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL COMUNE DI CAMPORA". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI CAMPORA (SA) CUP: D23I14000010002 CODICE SMILE: 231 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  Difesa del suolo – II atto integrativo;
  Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento *"Completamento delle opere di urbanizzazione primaria e realizzazione di una struttura finalizzata allo sviluppo e all'allocazione di micro imprese e alla gestione centralizzata dei servizi nell'area per insediamenti produttivi del Comune di Campora*" con beneficiario Comune di Campora (SA) dal costo totale pari a € 2.600.000,00 ;

- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune di Campora, con nota prot. n. 565 del 15/05/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;

- Che il crono programma dell'intervento, trasmesso con nota prot.. n. 565 del 15/05/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento delle opere di urbanizzazione primaria e realizzazione di una struttura finalizzata allo sviluppo e all'allocazione di micro imprese e alla gestione centralizzata dei servizi nell'area per insediamenti produttivi del Comune di Campora*" con Beneficiario il Comune di Campora (SA) con l'Obiettivo Operativo 2.5, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 – per l'importo di € 2.600.000,00 (***CUP D23I14000010002, SMILE 231)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**Importo complessivo dei lavori**	**2.039.312,44**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante**	**560.687,56**
	Totale progetto (A+B)	**2.600.000,00**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento delle opere di urbanizzazione primaria e realizzazione di una struttura finalizzata allo sviluppo e all'allocazione di micro imprese e alla gestione centralizzata dei servizi nell'area per insediamenti produttivi del Comune di Campora*" con Beneficiario il Comune di Campora (SA),c.f. 84000970651 con l'Obiettivo Operativo 2.5 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 – per l'importo di € 2.600.000,00 (***CUP D23I14000010002, SMILE 231)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**Importo complessivo dei lavori**	**2.039.312,44**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante**	**560.687,56**
	Totale progetto (A+B)	**2.600.000,00**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Campora (SA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013- Obiettivo Operativo 2.5 - D.G.R. 496/13 - Intervento denominato "Completamento delle opere di urbanizzazione primaria e realizzazione di una struttura finalizzata allo sviluppo e all'allocazione di micro imprese e alla gestione entralizzata sei servizi nell'area per insediamenti produttivi del Comune di Campora".
Beneficiario Finale: Comune di Campora (SA)
CUP: D23I14000010002
Codice Smile: 231

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Ammissione a finanziamento

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Campora (SA)	84000970651	2.600.000,00	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse II - Obiettivo Operativo 2.5

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Campora (SA), individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
Beneficiario dell'Operazione "*Completamento delle opere di urbanizzazione primaria e realizzazione di una struttura finalizzata allo sviluppo e all'allocazione di micro imprese e alla gestione centralizzata dei servizi nell'area per insediamenti produttivi del Comune di Campora"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario **Comune di Campora (SA)** per l'attuazione dell'intervento "*Completamento delle opere di urbanizzazione primaria e realizzazione di una struttura finalizzata allo sviluppo e all'allocazione di micro imprese e alla gestione centralizzata dei servizi nell'area per insediamenti produttivi del Comune di Campora"* ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 2.5

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 789 del 14/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - D.G.R. 496/13 - INTERVENTO DENOMINATO "SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MERCATO". BENEFIIARIO FINALE: COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO (AV) CUP: H89D13000220006 CODICE SMILE: 896 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  Difesa del suolo – II atto integrativo;
  Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento di *"Sistemazione e riqualificazione di Piazza Mercato"* con beneficiario Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) dal costo totale pari a € *2.408.832,50;*

- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune Ospedaletto d'Alpinolo (AV), con nota prot. n. 1868 del 17.06.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot n. 1868 del 17.06.2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Sistemazione e riqualificazione di Piazza Mercato"* con beneficiario Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € *2.408.832,50* (*CUP H89D13000220006, SMILE 896)* con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa Q.E.		importo in €
A1	Lavori a base d'appalto	1.736.408,95
A2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	47.803,62
Totale lavori		**1.784.212,57**
B1	Spese tecniche generali	214.105,51
B2	Accantonamento (3% di A)	48.60.35
B3	Lavori in economia (oneri di discarica)	27.321,21
B4	Imprevisti (5% di A)	89.210,63
B5	IVA 10% su lavori e imprevisti	192.208,36
B6	IVA 22% su spese tecniche generali	53.113,88
Totale progetto		**2.408.832,50**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***"Sistemazione e riqualificazione di Piazza Mercato"*** con Beneficiario **Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) -** C.F. 00123800641 **-** con l'Obiettivo Operativo **6.3** - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del **POR Campania FESR 2007/2013**, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di ***€ 2.408.832,50*** (***CUP H89D13000220006 , SMILE 896)*** con il seguente Quadro Economico:

3.

Voci di Spesa Q.E.		importo in €
A1	Lavori a base d'appalto	1.736.408,95
A2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	47.803,62
Totale lavori		**1.784.212,57**
B1	Spese tecniche generali	214.105,51
B2	Accantonamento (3% di A)	48.660,35
B3	Lavori in economia (oneri di discarica)	27.321,21
B4	Imprevisti (5% di A)	89.210,63
B5	IVA 10% su lavori e imprevisti	192.208,36
B6	IVA 22% su spese tecniche generali	53.113,88
Totale progetto		**2.408.832,50**

4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di **Ospedaletto d'Alpinolo (AV**) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
ITALO GIULIVO

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

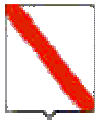
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - D.G.R. 496/13 - Intervento denominato "Sistemazione e riqualificazione di Piazza Mercato".
Benefiiario Finale: Comune di Ospedaletto D'Alpinolo (AV)
CUP: H89D13000220006
Codice Smile: 896
Ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV)	00123800641	2.408.832,50	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV), individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
- Beneficiario dell'Operazione " *Sistemazione e riqualificazione di Piazza Mercato* "
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di **Ospedaletto d'Alpinolo (AV)** per l'attuazione dell'intervento *"**Sistemazione e riqualificazione di Piazza Mercato**"* ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del **POR Campania FESR** Obiettivo Operativo **6.3**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 540 del 18/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 341 DEL 30/08/2012. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4496458/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. N.8/2004 E N.3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2004. COMUNE DI OMIGNANO (SA). ID.1773816 - LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2011-2012. IMPORTO EURO 3.160,36.

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a) con Decreto Dirigenziale **n. 341 del 30/08/2012** del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di Omignano (SA), ai sensi dell'art. 68 della L.R. n.3/2007 e L.R. n.8/2004, è stato concesso, per **i lavori di ristrutturazione immobile comunale da adibire a delegazione decentrata stato civile/anagrafe,** il contributo regionale, promesso con D.G.R. **n. 41 del 21/01/2005**, di **€ 978,42** semestrali, pari ad annui **€ 1.956,84, per venti anni,** a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di **€ 26.000,00** sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità sul residuo dell'impegno n.6346 del 29/12/2004 assunto suil capitolo 2111/2004, giusto Decreto Dirigenziale n.1667 del 17/12/2004 - **codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234** (trasferimento in conto capitale ai Comuni).
b) con nota n.637 del 24/02/2014, assunta al protocollo del U.O.D.02 con n.210570 del 25/03/2014, il Comune di **OMIGNANO** (SA), ha richiesto il rimborso delle rate maturate al 31/12/2013, trasmettendo il piano d'ammortamento del mutuo in parola, dal quale si evince che lo stesso è stato rinegoziato a far data dal 01/01/2011 con l'importo semestrale rideterminato in € 790,09, fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;

RITENUTO che:

a) occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:

a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 978,42, ammonta a complessivi €39.136,80;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo 01/01/2011, la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune, pari ad € 790,09 semestrali - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla seconda semestralità dell'anno 2034, come segue:
c) anno 2010: rata semestrale originaria di € 978,42;
d) anni dal 2011 alla prima semestralità 2034: rata semestrale di € 790,09;
e) anno 2034 seconda semestralità: € 45,73;
f) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.212994 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Omignano (SA), non risulta compreso nel citato elenco;
g) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
h) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
i) con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
j) con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla

spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;

k) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

PRECISATO che:

a) nel censimento dei debiti certi, liquidi e ed esigibili al 31/12/2012, effettuato nell'anno 2013 in esecuzione del D.L. n. 35/13, convertito con L. 64/2013, a favore del suddetto comune è stato erroneamente accertato il credito complessivo di **€ 3.913,68 anziché di € 3.160,36** in dipendenza del contributo innanzi citato;
b) all'attualità non viene liquidata la prima annualità, anno 2010, in quanto trattasi di risorse colpite da perenzione amministrativa, sicché allo stato subordinate alla preventiva approvazione dei conti consuntivi anni 2012 e 2013 da parte degli organi competenti, tuttora non intervenuta;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	2234

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.491430 del 15/07/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

a. **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. **4496458/00**, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n.341 del 30/08/2012;
b. **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€790,09** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di **OMIGNANO(SA)**, per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. 01/01/2011, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino all'anno 2034, come segue:

   - anno 2010: rata semestrale originaria di € 978,42;

   - anni dal 2011 alla prima semestralità 2034: rata semestrale di € 790,09;

   - anno 2034 seconda semestralità: € 45,73;

c. **di impegnare l'importo di € 3.160,36(tremilacentosessanta/36)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	2234

d. **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **OMIGNANO (SA)** l'importo complessivo di **€3.160,36(tremilacentosessanta/36)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' annualità 2011 e 2012, del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
e. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, **al pagamento** al suddetto Comune dell'importo di **€ 3.160,36(tremilacentosessanta/36)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
f. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità e secondo l'ordine cronologico del piano dei pagamenti pubblicato in data 15/11/13, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. L. n. 35/13, in riferimento ai pagamenti da certificarsi nell'anno 2014, ad esclusione delle liquidazioni per le quali è necessario attendere l'approvazione delle delibere di reiscrizione delle relative risorse in bilancio;
g. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del

01/04/2014 e D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;

h. **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;

i. **di inviare** Il presente decreto al **Comune di Omignano (SA),** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

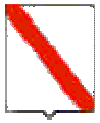
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 341 DEL 30/08/2012. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4496458/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. n.8/2004 E n.3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2004. COMUNE DI OMIGNANO (SA).
ID.1773816 - LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2011-2012. IMPORTO EURO 3.160,36.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	3.160,36	,00

TOTALE	3.160,36	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

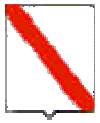
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 341 DEL 30/08/2012. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4496458/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. n.8/2004 E n.3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2004. COMUNE DI OMIGNANO (SA).
ID.1773816 - LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2011-2012. IMPORTO EURO 3.160,36.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI OMIGNANO	81001810654		VIA EUROPA	OMIGNANO	3.160,36	,00

TOTALI	**3.160,36**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI OMIGNANO	***, Spec. di pag. : conto di tesoreria unica: n.424 0304804***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI OMIGNANO (SA) **RIMBORSO ANNUALITA' 2011 PER LA SOLA POSIZIONE 449645800 E ANNUALITA' 2012 PER TUTTE LE POSIZIONI**							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
OMIGNANO	341	30/08/12	4496458/00	31/12/2029	1.580,18	790,09	30/06/2011	424 0304804
						790,09	31/12/2011	
						790,09	30/06/2012	
						790,09	31/12/2012	
						3.160,36		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 341 DEL 30/08/2012. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4496458/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. n.8/2004 E n.3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2004. COMUNE DI OMIGNANO (SA).
ID.1773816 - LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2011-2012. IMPORTO EURO 3.160,36.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI OMIGNANO	81001810654	26.000,00	LL.R. n.8/2004 n.3/2007 D.D. n.341 del 30/08/2012	-	Geom .Giovanni Incoronato	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 602 del 05/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI ROCCABASCERANA (AV). MUTUO POSIZIONE N. 4432607/00-4520043/00-4534293/00. RIMBORSO ANNUALITA' 2013. IMPORTO TOTALE EURO 132.210,85.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

- con D.D. nn. 1443 del 05/11/2008, n. 2023 del 09/12/2010 e n. 53 del 21/03/2012, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **ROCCABASCERANA (AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
- il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo dell'U.O.D. 02 con n. 117926 del 18/02/2014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **ROCCABASCERANA (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
- con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;

- con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;
- **DATO ATTO che** la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 509103 del 22/07/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 132.210,85 (CENTOTRENTADUEMILADUECENTODIECI/85),** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

2) **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **ROCCABASCERANA (AV)** l'importo complessivo di **€ 132.210,85**

(CENTOTRENTADUEMILADUECENTODIECI/85), secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla annualità 2013 per le posizioni, relative ai mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;

3) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 132.210,85 (CENTOTRENTADUEMILADUECENTODIECI/85),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità e secondo l'ordine cronologico del piano dei pagamenti pubblicato in data 15/11/13, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. L. n. 35/13, in riferimento ai pagamenti da certificarsi nell'anno 2014, ad esclusione delle liquidazioni per le quali è necessario attendere l'approvazione delle delibere di reiscrizione delle relative risorse in bilancio;
5) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n. 368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6) **di dare atto** le schede di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, sono state pubblicate con il DD. nn. 269 del 06/12/2013 per la posizione n. 4432607/00, n. 1308 del 30/12/2013 per la posizione n. 4520043/00, del 2014, per la posizione n. 4534293/00.
7) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

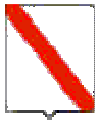
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di ROCCABASCERANA (AV). Mutuo Posizione n. 4432607/00-4520043/00-4534293/00. Rimborso annualita' 2013. Importo totale Euro 132.210,85.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.2.3	2234-	4	132.210,85	,00

TOTALE	132.210,85	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
(ing. Celestino Rampino)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

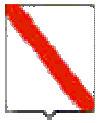
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di ROCCABASCERANA (AV). Mutuo Posizione n. 4432607/00-4520043/00-4534293/00. Rimborso annualita' 2013. Importo totale Euro 132.210,85.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI ROCCABASCERANA	80009710643		PIAZZA M. IMBRIANI	ROCCABASCERANA	132.210,85	,00

TOTALI	**132.210,85**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI ROCCABASCERANA	***, Spec. di pag. : pagamento su conto di tesoreria unica 420 0304579***	**2014**	**638**

Il Responsabile
(ing. Celestino Rampino)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI ROCCABASCERANA (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2013**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
ROCCABASCERANA	1443	05/11/2008	4432607/00	31/12/2028	93.252,45	46.626,23	30/06/2013 31/12/2013	420 0304579	269 del 06/12/2013
	2023	09/12/2010	4520043/00	30/06/2030	26.378,58	13.189,29	30/06/2013 31/12/2013		1308 del 30/12/2013
	53	21/03/2012	453429300	30/06/2030	12.579,82	6.289,91	30/06/2013 31/12/2013		Del 2014
					132.210,85				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 610 del 10/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. D.D. N. 949 DEL 09/12/11. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 451237100 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2005. COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO (SA. LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2010-2011-2012-2013. IMPORTO EURO 43.095,94.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
- il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

- con Decreto Dirigenziale **n. 949 del 09/12/11** del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di Castelnuovo Cilento (Sa), ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso, per **i lavori di sistemazione edifici comunali,** il contributo regionale, promesso con D.G.R. **n. 1240 del 30/09/05**, di **€ 6.428,96** semestrali, pari ad annui **€ 12.857,92, per venti anni,** a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di **€ 170.000,00,** sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale **n. 1391 del 11/10/05** sulla **U.P.B. 1.82.227** cap. **2112** dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2005;
- con nota assunta al protocollo al n. 541108 del 25/07/13, il Comune suddetto, ha richiesto il rimborso delle rate maturate negli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e contestualmente ha inviato gli estratti conto relativi al mutuo in parola stipulato con la Cassa DD.PP. dal quale si evince che a far data dalla prima semestralità 2011 ha rinegoziato il mutuo in argomento con l'importo rideterminato di **€ 10.079,34 annui ed di € 5.039,67 semestrali** fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
- il Comune di CASTELNUOVO CILENTO (SA) non risulta compreso nel citato elenco;
- con nota n. 758045 del 06/11/13 il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso il ricorso ex art. 702 bis, numero di pratica C.C. 5606/13, relativo al mancato rimborso delle rate di ammortamento dei finanziamenti concessi con il suddetto decreto dirigenziale;

RITENUTO che:
- occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:
- Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 6.428,96, ammonta a complessivi € 257.158,40;
- in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2011), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla seconda semestralità 2033, come segue:
  - anni 2009-2010: rata semestrale originaria di € **6.428,96**;
  - anni dal 2011 alla prima semestralità 2033: rata rinegoziata di € **5.039,67**;
  - seconda semestralità 2033: € **4.657,41;**

CONSIDERATO altresì che:
- il presente provvedimento non contempla la liquidazione della prima annualità in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/02, sicchè essa resta subordinata, ai sensi della suddetta legge, alla preventiva approvazione dei conti consuntivi per gli anni 2012 e 2013 da parte degli organi competenti tutt'ora non intervenuta;
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
- con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
- con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;

VISTO
- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n.186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n.368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal sig. Francesco Crispino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso prot. n. 448307 del 30/06/14.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4512371/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 949 del 09/12/11;
2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 5.039,67** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Castelnuovo Cilento (Sa), per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2011, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:
   - anni 2009-2010: rata semestrale originaria di € **6.428,96**;
   - anni dal 2011 alla prima semestralità 2033: rata rinegoziata di € **5.039,67**;
   - seconda semestralità 2033: € **4.657,41;**
3) **di impegnare l'importo di € 43.095,94 (quarantatremilanovantacinque/94)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

4) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Castelnuovo Cilento (Sa)** l'importo complessivo di **€ 43.095,94 (quarantatremilanovantacinque/94),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
5) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, **al pagamento** al suddetto Comune dell'importo di **€ 43.095,94 (quarantatremilanovantacinque/94)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
6) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il

preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

7) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n.368 DEL 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
8) **di unire al presente provvedimento** la scheda di trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
9) **di inviare** Il presente decreto al Comune di Castelnuovo Cilento (SA), alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali al Burc ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013 ed al Comune di Vastelnuovo Cilento (Sa), per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE
RAMPINO

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. D.D. n. 949 del 09/12/11.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 451237100 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005.
Comune di Castelnuovo Cilento (Sa.
Liquidazione annualita' 2010-2011-2012-2013.
Importo euro 43.095,94.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO (SA)	84001270655	170.000,00	L.R. 3/07 – D.D. 949/11	-	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. D.D. n. 949 del 09/12/11.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 451237100 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005.
Comune di Castelnuovo Cilento (Sa.
Liquidazione annualita' 2010-2011-2012-2013.
Importo euro 43.095,94.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO (SA)	84001270655		VIA S. LEONARDO	CASTELNUOVO CILENTO	43.095,94	,00

TOTALI	**43.095,94**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO (SA)	***, Spec. di pag. : Codice tesoreria - codice conto 424 0304765***	**2014**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. D.D. n. 949 del 09/12/11.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 451237100 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005.
Comune di Castelnuovo Cilento (Sa.
Liquidazione annualita' 2010-2011-2012-2013.
Importo euro 43.095,94.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	0	4	43.095,94	,00

TOTALE	43.095,94	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

	RIMBORSO ANNUALITA' 2010,2011, 2012 e 2013							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	CODICE TESORERIA-CODICE CONTO
CASTELNUOVO CILENTO	949	09/12/2011	451237100	31/12/2028	12.857,92	6.428,96	30/06/2010	424 0304765
	949	09/12/2011	451237100	31/12/2028	12.857,92	6.428,96	31/12/2010	
	949	09/12/2011	451237100	**31/12/2033**	10.079,34	5.039,67	30/06/2011	N.B. Rata rinegoziata.
	949	09/12/2011	451237100	**31/12/2033**	10.079,34	5.039,67	31/12/2011	
	949	09/12/2011	451237100	**31/12/2033**	10.079,34	5.039,67	30/06/2012	
	949	09/12/2011	451237100	**31/12/2033**	10.079,34	5.039,67	31/12/2012	
	949	09/12/2011	451237100	**31/12/2033**	10.079,34	5.039,67	30/06/2013	
	949	09/12/2011	451237100	**31/12/2033**	10.079,34	5.039,67	31/12/2013	
						43.095,94		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 615 del 10/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV) - RETTIFICA D.D. N.782 DEL 04/07/2008. MUTUO POSIZIONE N.4506255/00. - ANNUALITA' 2013. IMPORTO TOTALE EURO 6.248,18.

PREMESSO che:

1. l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
2. la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
3. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
4. con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
5. con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

1. con D.D. 782 del 04/07/2008, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **PIETRADEFUSI(AV)** il contributo semestrale di **€ 3.424,25** per venti anni, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
2. con nota n.2430 del 08/09/2011 il Comune nel richiedere il rimborso delle rate semestrali maturate affenti il contributo regionale concesso, ha trasmesso il relativo piano di ammortamento del mutuo, dal quale si evince che la rata semestrale effettivamente pagata è pari ad € 3.349,21, quindi inferiore alla rata semestrale concessa;

RITENUTO che pertanto, il contributo regionale concesso con il D.D. 782 del 04/07/2008, da € 3.424,25 semestrali, deve essere ridotto ad € 3.349,21 semestrali ed annui € 6.698,42;

CONSIDERATO che:

1. il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 123957 del 20/02/2014 e n.123944 del 20/02/2014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
2. in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 423519 del 20/06/2014 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
3. dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati , risulta quanto segue:

scadenza rata	importo dovuto	D.D. di erogazione n.	del	importo erogato	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2009	3.349,21	2009	07/10/2009	3.424,25	75,04
31/12/2009	3.349,21	602	16/04/2010	3.424,25	75,04
30/06/2011	3.349,21	92	29/11/2013	3.424,25	75,04
31/12/2011	3.349,21	92	29/11/2013	3.424,25	75,04
30/06/2012	3.349,21	92	29/11/2013	3.424,25	75,04
31/12/2012	3.349,21	92	29/11/2013	3.424,25	75,04
TOTALE DA RECUPERARE 450,24					

4. pertanto, a valere sulla prima rata semestrale da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
5. l'importo netto a conguaglio della prima rata semestrale utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così rideterminata in € 2.898,97, fermo restando il valore delle successive in € 3.349,21;
6. con nota n. 344055 del 20/05/2014 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il Decreto Ingiuntivo n. 8563/2014 relativo al mancato rimborso di alcune rate di ammortamento del mutuo in argomento;

CONSIDERATO altresì che:

1. la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
2. con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
3. con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
4. con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno

relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;

5. la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.92 del 29/11/2013;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n.186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n.368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 383034 del 05/06/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di rettificare** il contributo regionale concesso con il D.D. 782 del 04/07/2008, da € 3.424,25 semestrali, ad **€ 3.349,21 semestrali ed annui € 6.698,42,** per venti anni, facendo salvo quant'altro stabilito con il suddetto D.D. 782 del 04/07/2008;
2. **di impegnare** l'importo di **€ 6.248,18(SEIMILADUECENTOQUARANTOTTO/18)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

3. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** l'importo complessivo di **€6.248,18(SEIMILADUECENTOQUARANTOTTO/18),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' **annualità 2013** del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
4. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 6.248,18(SEIMILADUECENTOQUARANTOTTO/18),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità ;
6. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n. 368 del 08/08/2014, , giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7. **di precisare** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.92 del 29/11/2013;
8. **di inviare** Il presente decreto **al Comune di Pietradefusi (AV),** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
RAMPINO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

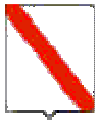
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV) - Rettifica D.D. n.782 del 04/07/2008.
Mutuo Posizione n.4506255/00.
- Annualità 2013.
Importo totale Euro 6.248,18.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	6.248,18	,00

TOTALE	6.248,18	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV) - Rettifica D.D. n.782 del 04/07/2008.
Mutuo Posizione n.4506255/00.
- Annualita' 2013.
Importo totale Euro 6.248,18.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PIETRADEFUSI	80005290640		PIAZZA MUNICIPIO	PIETRADEFUSI	6.248,18	,00

TOTALI	**6.248,18**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PIETRADEFUSI	***Spec. di pag. : codice 420-0304573***	**2014**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2013**							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
PIETRADEFUSI	1976 782	06/08/2007 04/07/2008	4506255/00	31/12/2028		2.898,97	31/12/2013	420 0304573
						3.349,21	30/06/2013	
						6.248,18		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 616 del 10/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV) - RETTIFICA D.D. N.774 DEL 04/07/2008. MUTUO POSIZIONE N.4518852/00. - ANNUALITA' 2013. IMPORTO TOTALE EURO 5.294,42.

PREMESSO che:

a. l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b. la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d. con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e. con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a. con D.D. 774 del 04/07/2008, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **PIETRADEFUSI(AV)** il contributo semestrale di **€ 3.229,16** per venti anni, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b. con nota n.2430 del 08/09/2011 il Comune nel richiedere il rimborso delle rate semestrali maturate affenti il contributo regionale concesso, ha trasmesso il relativo piano di ammortamento del mutuo, dal quale si evince che la rata semestrale effettivamente pagata è pari ad € 3.112,77, quindi inferiore alla rata semestrale concessa;

RITENUTO che pertanto, il contributo regionale concesso con il D.D. 774 del 04/07/2008, da € 3.229,16 semestrali, viene ridotto ad € 3.112,77 semestrali ed annui € 6.225,54;

CONSIDERATO che:

a. il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 123957 del 20/02/2014 e n.123944 del 20/02/2014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
b. in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 423519 del20/06/2014 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
c. dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati , risulta quanto segue:

scadenza rata	importo dovuto	D.D. di erogazione n.	del	importo erogato	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2009	3.112,77	2009	07/10/2009	3.229,16	116,39
31/12/2009	3.112,77	602	16/04/2010	3.229,16	116,39
30/06/2010	3.112,77	742	25/10/2011	3.229,16	116,39
31/12/2010	3.112,77	25	06/05/2013	3.229,16	116,39
30/06/2011	3.112,77	85	28/11/2013	3.229,16	116,39
31/12/2011	3.112,77	85	28/11/2013	3.229,16	116,39
30/06/2012	3.112,77	85	28/11/2013	3.229,16	116,39
31/12/2012	3.112,77	85	28/11/2013	3.229,16	116,39
				TOTALE DA RECUPERARE	**931,12**

d. pertanto, a valere sulla prima rata semestrale da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
e. l'importo netto a conguaglio della prima rata semestrale utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così rideterminata in € 2.181,65, fermo restando il valore delle successive in € 3.112,77;
f. con nota n. 344055 del 20/05/2014 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il Decreto Ingiuntivo n. 8563/2014 relativo al mancato rimborso di alcune rate di ammortamento del mutuo in argomento;

CONSIDERATO altresì che:

a. la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
b. con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
c. con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;

d. con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
e. la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.85 del 28/11/2013;

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n.186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n.368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 383074 del 05/06/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

a. **di rettificare** il contributo regionale concesso con il D.D. 774 del 04/07/2008, da € 3.229,16 semestrali, ad € 3.112,77 semestrali ed annui € 6.225,54, per venti anni, facendo salvo quant'altro stabilito con il suddetto D.D. 774 del 04/07/2008;
b. **di impegnare** l'importo di **€ 5.294,42(CINQUEMILADUECENTONOVANTAQUATTRO/42)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

c. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** l'importo complessivo di **€5.294,42(CINQUEMILADUECENTONOVANTAQUATTRO/42),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' **annualità 2013** del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
d. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 5.294,42(CINQUEMILADUECENTONOVANTAQUATTRO/42),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
e. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;
f. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e 368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
g. **di precisare** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.85 del 28/11/2013;
h. **di inviare** Il presente decreto al Comune di Pietradefusi (AV), alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D.02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

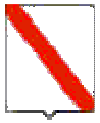
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV) - Rettifica D.D. n.774 del 04/07/2008.
Mutuo Posizione n.4518852/00.
- Annualità 2013.
Importo totale Euro 5.294,42.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	5.294,42	,00

TOTALE	5.294,42	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV) - Rettifica D.D. n.774 del 04/07/2008.
Mutuo Posizione n.4518852/00.
- Annualità 2013.
Importo totale Euro 5.294,42.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PIETRADEFUSI	80005290640		PIAZZA MUNICIPIO	PIETRADEFUSI	5.294,42	,00

TOTALI	**5.294,42**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PIETRADEFUSI	***, Spec. di pag. : codice 420-0304573***	**2014**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2013**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
PIETRADEFUSI	774	04/07/2008	4518852/00	31/12/2028		2.181,65	30/06/2013	420 0304573	85 del 28/11/20213
					6.225,54	3.112,77	31/12/2013		
						5.294,42			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 618 del 10/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI MONTEFUSCO (AV) - RETTIFICA D.D. N.1055 DEL 15/05/2009. MUTUO POSIZIONE N.4498620/00. - ANNUALITA' 2013. IMPORTO TOTALE EURO 7.418,58.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

- con D.D. n.1942 del 01/08/2007, successivamente rettificato con D.D. n.1055 del 15/05/2009, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **MONTEFUSCO (AV)** il contributo semestrale di **€3.725,825** per venti anni, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
- con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 126889 del 21/02/2014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
- il Comune di **MONTEFUSCO (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
- con nota n. 403914 del 12/06/2014 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il l'atto di precetto sul Decreto Ingiuntivo n. 8482/2013, relativo al mancato rimborso di alcune rate di ammortamento dei mutui in argomento; da un riscontro degli atti in possesso di questa UOD emerge che, dei crediti rivendicati con il suddetto Decreto Ingiuntivo, restano da liquidare anche le annualità 2010 e 2013, afferenti il contributo regionale concesso con di sopracitato D.D. 1055 del 15/05/2009.

- dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati , risulta quanto segue:

scadenza rata	importo dovuto	D.D. di erogazione n.	del	importo erogato	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2011	3.720,31	630	14/12//2013	3.725,82	5,51
31/12/2011	3.720,31	630	14/12//2013	3.725,82	5,51
30/06/2012	3.720,31	630	14/12//2013	3.725,82	5,51
31/12/2012	3.720,31	630	14/12//2013	3.725,82	5,51
			TOTALE DA RECUPERARE		**22,04**

- pertanto, a valere sulla prima rata semestrale da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
- l'importo netto a conguaglio della prima rata semestrale utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così rideterminata in € 3.698,27, fermo restando il valore delle successive in € 3.720,31;
- con nota n. 344055 del 20/05/2014 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il Decreto Ingiuntivo n. 8563/2014 relativo al mancato rimborso di alcune rate di ammortamento del mutuo in argomento;

CONSIDERATO altresì che:

- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
- con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
- con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che:

- il presente provvedimento non contempla la liquidazione della prima semestralità 2010, in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art.42 della L.R. 7/02, sicché essa resta

subordinata, ai sensi della suddetta legge, alla preventiva approvazione dei conti consuntivi per l'anno 2013 da parte degli organi competenti tutt'ora non intervenuta;

- la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.630 del 14/12/2013.

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n.368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.0491448 del 15/07/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di rettificare** il contributo regionale concesso con il D.D. 1055 del 15/05/2009, da € 3.725,825 semestrali, ad **€ 3.720,31 semestrali ed annui € 7.440,62, per venti anni,** facendo salvo quant'altro stabilito con il suddetto D.D. 1055 del 15/05/2009;
2) **di impegnare** l'importo di **€ 7.418,58(settemilaquattrocentodiciotto/58)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

3) **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **MONTEFUSCO (AV)** l'importo complessivo di **€7.418,58(settemilaquattrocentodiciotto/58),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' **annualità 2013** del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 7.418,58(settemilaquattrocentodiciotto/58),** secondo il prospetto allegato

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità ;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n.368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di precisare** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.630 del 14/12/2013.
8) **di inviare** Il presente decreto **al Comune di MONTEFUSCO (AV),** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Geom. Giovanni Incoronato

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MONTEFUSCO (AV) - Rettifica D.D. n.1055 del 15/05/2009.
Mutuo Posizione n.4498620/00.
- Annualita' 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo totale Euro 7.418,58.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	7.418,58	,00

TOTALE	7.418,58	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Ing. Celestino Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Geom. Giovanni Incoronato

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MONTEFUSCO (AV) - Rettifica D.D. n.1055 del 15/05/2009.
Mutuo Posizione n.4498620/00.
- Annualita' 2013.
Importo totale Euro 7.418,58.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MONTEFUSCO	80004190643		PIAZZA CASTELLO	MONTEFUSCO	7.418,58	,00

TOTALI	**7.418,58**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MONTEFUSCO	***, Spec. di pag. : codice conto - codice tesoreria 420 - 0304562***	**2014**	**638**

Il Responsabile
Ing.Celestino Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI MONTEFUSCO **RIMBORSO ANNUALITA' 2013**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
MONTEFUSCO	1942 1055	1/08/2007 15/05/2009	4498620/00	31/12/2029		3.698,27	30/06/2013	420 0304562	630 del 14/12/2013
					7.440,62	3.720,31			
						7.418,58			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 619 del 10/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI MONTEFUSCO (AV). MUTUO POSIZIONE N.4499193/00. - RIMBORSO SECONDA SEMESTRALITA' 2013. IMPORTO TOTALE EURO 3.720,31.

PREMESSO che:

- l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
- la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
- il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
- con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
- con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

- con D.D. 1053 del 15/05/2009,successivamente rettificato con D.D. n.402 del 05/09/2012, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **MONTEFUSCO (AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
- il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 126889 del 21/02/2014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
- in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
- il Comune di **MONTEFUSCO (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
- con nota n. 403914 del 12/06/2014 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il l'atto di precetto sul Decreto Ingiuntivo n. 8482/2013, relativo al mancato rimborso di alcune rate di ammortamento dei mutui in argomento; da un riscontro degli atti in possesso di questa UOD emerge che, dei crediti rivendicati con il suddetto Decreto Ingiuntivo, resta da liquidare anche la seconda semestralità 2013 afferente il contributo regionale concesso con di sopracitato D.D. 1053 del 15/05/2009,successivamente rettificato con D.D. n.402 del 05/09/2012.

CONSIDERATO che:

- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai

sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);

- con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
- con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
- la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che:

- la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013 è stata allegata al D.D.n. 64 del 07/08/2013.

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom.Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.0491434 del 15/07/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 3.720,31(tremilasettecentoventi/31)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

2) **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **MONTEFUSCO (AV)** l'importo complessivo di **€3.720,31(tremilasettecentoventi/31),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla seconda semestralità 2013 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 3.720,31(tremilasettecentoventi/31),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità ;
5) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6) **di precisare** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, a scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013 per le posizioni indicate nel prospetto seguente, è stata allegata al D.D. n.64 del 07/08/2013;
7) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Geom Giovanni Incoronato

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MONTEFUSCO (AV).
Mutuo Posizione n.4499193/00.
- Rimborso seconda semestralita' 2013.
Importo totale Euro 3.720,31.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MONTEFUSCO	80004190643		PIAZZA CASTELLO	MONTEFUSCO	3.720,31	,00

TOTALI	**3.720,31**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MONTEFUSCO	***, Spec. di pag. : codice conto - codice tesoreria 420 - 0304562***	**2014**	**638**

Il Responsabile
Ing. Celestino Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Geom. Giovanni Incoronato

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MONTEFUSCO (AV).
Mutuo Posizione n.4499193/00.
- Rimborso seconda semestralita' 2013.
Importo totale Euro 3.720,31.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	3.720,31	,00

TOTALE	3.720,31	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing. Celestino Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MONTEFUSCO (AV)
RIMBORSO ANNUALITA' 2013

Cap. **638**

COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
MONTEFUSCO	1938 1053 402	31/07/2007 15/05/2009 05/09/2012	4499193/00	31/12/2029	7.440,62	**3.720,31**	31/12/2013	420 0304562	64 DEL 07/08/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 621 del 17/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

ID. 1775386 - PAGAMENTI 2014. DECRETO LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64. L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI MERCOGLIANO (AV). MUTUO POSIZIONE N. 4514112/00. ANNUALITA' 2012. IMPORTO TOTALE EURO 11.254,90.

PREMESSO che:

a. l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b. la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d. con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2, ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania, in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e. con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a. con D.D. 410 del 06/09/2012 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **MERCOGLIANO(AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b. il suindicato Comune, con nota assunta al protocollo della U.O.D. al n. 125730 del 19/02/2013, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c. in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.212994 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **MERCOGLIANO (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

a. la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
b. con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex

Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);

c. con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
d. con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
e. la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

PRECISATO che nel censimento dei debiti certi, liquidi e ed esigibili al 31/12/2012, effettuato nell'anno 2013 in esecuzione del D.L. n. 35/13, convertito con L. 64/2013, a favore del suddetto comune è stato accertato il credito complessivo di **€ 11.254,90** in dipendenza del contributo innanzi citato;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n.368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 508708 del 22/07/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di impegnare** l'importo di **€ 11.254,90(UNDICIMILADUECENTOCINQUANTAQUATTRO/90)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

2. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **MERCOGLIANO (AV)** l'importo complessivo di **€11.254,90(UNDICIMILADUECENTOCINQUANTAQUATTRO/90),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' annualità 2012 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 11.254,90(UNDICIMILADUECENTOCINQUANTAQUATTRO/90),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità e secondo l'ordine cronologico del piano dei pagamenti pubblicato in data 15/11/13, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. L. n. 35/13, in riferimento ai pagamenti da certificarsi nell'anno 2014, ad esclusione delle liquidazioni per le quali è necessario attendere l'approvazione delle delibere di reiscrizione delle relative risorse in bilancio;
5. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n.368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6. **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
7. **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

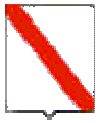
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

ID. 1775386 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MERCOGLIANO (AV).
Mutuo Posizione n. 4514112/00.
Annualità 2012.
Importo totale Euro 11.254,90.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.2.3	2234	4	11.254,90	,00

TOTALE	11.254,90	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

ID. 1775386 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MERCOGLIANO (AV).
Mutuo Posizione n. 4514112/00.
Annualità 2012.
Importo totale Euro 11.254,90.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MERCOGLIANO	00199400649		PIAZZA MUNICIPIO	MERCOGLIANO	11.254,90	,00

TOTALI	**11.254,90**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MERCOGLIANO	***Spec. di pag. : conto di tesoreria unico :n.420 0188185***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI MERCOGLIANO (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2012**							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto
MERCOGLIAI	396	04/09/2012	4514112/00	31/12/2030	11.254,90	5.627,45	30/06/2012	420 0188185
						5.627,45	31/12/2012	
						11.254,90		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

ID. 1775386 - Pagamenti 2014.
Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64. L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MERCOGLIANO (AV).
Mutuo Posizione n. 4514112/00.
Annualità 2012.
Importo totale Euro 11.254,90.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI MERCOGLIANO	00199400649	145.000.00	L.R. 8/2004 D.D. N.396 del 04/09/2012	-	Geom.Giovanni Incoronato	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 622 del 17/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

LL.RR. 3/07-1/08. REVOCA D.D. N. 1273 DEL 30/12/2013 E CONTESTUALE RIPROPOSIZIONE DELL'EROGAZIONE RELATIVA AL RIMBORSO QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEL COMUNE DI BONITO (AV). MUTUO POSIZIONE N. 4509468/00. ANNUALITA' 2011 - 2012. IMPORTO TOTALE EURO 27.199,28. ID N. 1775122 D.L. 35/13.

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO, altresì, che:

a) con il D.D. n.1806 del 25/10/2010, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di Bonito **(AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo dell'U.O.D. 02 con 401076 del 20/05/2011, 270190 del 06/04/2012 e n.698227 del 25/09/2012, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.219494 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Bonito **(AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
d) **con Decreto Dirigenziale della D.G. 08 LL.PP. e Protezione Civile n. 1273 del 30/12/2013**, si è provveduto a disporre, in favore del suddetto Comune il rimborso relativo alle annualità 2011 e 2012, disponendo l'impegno e la liquidazione della spesa occorrente in termini di competenza e di cassa sul **cap. 638** del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013;
e) il suddetto decreto, debitamente firmato e repertoriato, e dunque esecutivo, è stato trasmesso il 30/12/2013 all'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali tramite la procedura telematica E-Grammata;
f) l'UOD 04 Gestione delle Spese Regionali, per le vie brevi ha comunicato che a suddetto decreto non è stata data la successiva esecuzione di competenza perché lo stessio non era stato inviato anche in forma cartacea presso i propri Uffici;
g) con nota n. 503875 del 11/07/2013 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il Decreto Ingiuntivo n. 3082/2013 relativo al mancato rimborso delle rate di ammortamento del mutuo in argomento maturate fino al 31/12/2012;

CONSIDERATO che:

a) è pertanto necessario procedere alla revoca del suddetto D.D. n. **1273 del 30/12/2013**, ed alla riproposizione del medesimo a valere sul bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;
b) con riferimento al D. L. n. 35/13, alla data del 31/12/2012 a favore del suddetto comune è stato accertato un credito per complessivi **€ 27.199,28** in dipendenza del contributo innanzi citato;
c) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
d) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
e) con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
f) con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
g) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

RITENUTO di dover liquidare le quote per le annualità 2011 e 2012 pari ad **€ 27.199,28;**

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

Precisato che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.84 del 22/08/2013;

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 491413 del 15/07/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato,

1) **di revocare**, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il Decreto Dirigenziale n. **1273 del 30/12/2013**;

2) **di impegnare** l'importo di **€ 27.199,28(ventisettemilacentonovantanove/28)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638 relativo al Bilancio di previsione 2014** ai sensi della D.G.R. n. 92 del 01/04/14 relativa all'approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2014-2015-2016, avente i seguenti riferimenti ai sensi del Dlgs. 118/2011:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

3) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Bonito (AV)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2010, 2011 e 2012 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;

4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 27.199,28(ventisettemilacentonovantanove/28),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del

05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n. 368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;

7) **di precisare** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.84 del 22/08/2013;

8) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(Ing.Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Geom. Giovanni Incoronato

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1273 del 30/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Bonito (AV).
Mutuo Posizione n. 4509468/00. Annualita' 2011 - 2012. Importo totale Euro 27.199,28.
ID n. 1775122 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI BONITO (AV)	81001150648		LARGO MARIO GEMMA	BONITO	27.199,28	,00

TOTALI	**27.199,28**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI BONITO (AV)	***, Spec. di pag. : codice tesoreria - codice conto 420 - 0304525***	**2014**	**638**

Il Responsabile
Ing. Celestino Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Geom. Giovanni Incoronato

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

LL.RR. 3/07-1/08. Revoca D.D. n. 1273 del 30/12/2013 e contestuale riproposizione dell'erogazione relativa al rimborso quote contributi semestrali a favore del Comune di Bonito (AV).
Mutuo Posizione n. 4509468/00. Annualita' 2011 - 2012. Importo totale Euro 27.199,28.
ID n. 1775122 D.L. 35/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	27.199,28	,00

TOTALE	27.199,28	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Ing. Celestino Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI BONITO (AV) **ANNUALITA' 2011- 2012**						**RIMBORSO**		
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
BONITO	1806	25/10/2010	4509468/00	31/12/2028	13.599,64	6.799,82	30/06/2011	420 0304525	78 DEL 20/08/2013
						6.799,82	31/12/2011		
						6.799,82	30/06/2012		
						6.799,82	31/12/2012		
						27.199,28			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 633 del 22/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV). MUTUI POSIZIONI NN.NN.4511990/00-4506288/00-4506268/00-4512019/00. - SECONDA SEMESTRALITA' 2010 E PRIMA SEMESTRALITA' 2013 PER LA POSIZIONE N.4512019/00. - PRIMA SEMESTRALITA' 2013 PER LE RESTANTI. IMPORTO TOTALE EURO 28.870,70.

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. 773-777-778 e 780 del 04/07/2008, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 123957 del 20/02/2014 e n.123944 del 20/02/2014, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
d) con nota n. 344055 del 20/05/2014 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il Decreto Ingiuntivo n. 8563/2014 relativo al mancato rimborso delle rate di ammortamento dei mutui in argomento maturate fino al 30/06/2013; da un riscontro degli atti in possesso di questa UOD emerge che, dei crediti rivendicati con il suddetto Decreto Ingiuntivo, restano da liquidare la seconda semestralità 2009 per i contributi concessi con i DD.DD. nn.773-777 e 780 del 04/07/2008; la seconda semestralità 2010 per il contributo concesso con il D.D. n.780 del 04/07/2008, nonché prima semestralità 2013 per tutti;

CONSIDERATO che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
b) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo

prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);

c) con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
d) con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che:

a) il presente provvedimento non contempla la liquidazione della seconda semestralità 2009, in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art.42 della L.R. 7/02, sicché essa resta subordinata, ai sensi della suddetta legge, alla preventiva approvazione dei conti consuntivi per gli anni 2012 e 2013 da parte degli organi competenti tutt'ora non intervenuta;
b) la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013 per le posizioni indicate nel prospetto seguente, è stata allegata al D.D. riportato a fianco di ciascuna:

Numero Posizione mutuo e D.D. concessione contributo regionale	DECRETO DIRIGENZIALE A CUI E' STATA ALLEGATA LA SCHEDA OBBLIGO PUBBLICITA'
4511990/00 - 773 del 04/07/2008	87 del 29/11/2013
4506288/00 - 777 del 04/07/2008	87 del 29/11/2013

4506268/00 - 778 del 04/07/2008	89 del 29/11/2013
4512019/00 - 780 del 04/07/2008	93 del 29/11/2013

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom.Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 604199 del 12/09/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di impegnare** l'importo di **€ 28.870,70(ventottomilaottocentosettanta/70)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

2. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** l'importo complessivo di **€28.870,70(ventottomilaottocentosettanta/70),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla **Seconda semestralità 2010 e prima semestralità 2013 per la Posizione n.**4512019/00 ed alla prima semestralità **2013 per le restanti.** dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;

3. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 28.870,70(ventottomilaottocentosettanta/70),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

4. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità ;

5. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n. 368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;

6. **di precisare** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, a scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013 per le posizioni indicate nel prospetto seguente, è stata allegata al D.D. riportato a fianco di ciascuna:

Numero Posizione mutuo e D.D. concessione contributo regionale	DECRETO DIRIGENZIALE A CUI E' STATA ALLEGATA LA SCHEDA OBBLIGO PUBBLICI
4511990/00 - 773 del 04/07/2008	87 del 29/11/2013
4506288/00 - 777 del 04/07/2008	87 del 29/11/2013
4506268/00 - 778 del 04/07/2008	89 del 29/11/2013
4512019/00 - 780 del 04/07/2008	93 del 29/11/2013

7. **di inviare** Il presente decreto al Comune di Pietradefusi (AV), alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing.Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

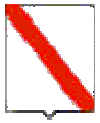
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV).
Mutui Posizioni nn.nn.4511990/00-4506288/00-4506268/00-4512019/00.
- Seconda semestralità 2010 e prima semestralita' 2013 per la Posizione n.4512019/00.
- Prima semestralità 2013 per le restanti.
Importo totale Euro 28.870,70.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	28.870,70	,00

TOTALE	28.870,70	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV).
Mutui Posizioni nn.nn.4511990/00-4506288/00-4506268/00-4512019/00.
- Seconda semestralità 2010 e prima semestralità 2013 per la Posizione n.4512019/00.
- Prima semestralità 2013 per le restanti.
Importo totale Euro 28.870,70.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PIETRADEFUSI	80005290640		PIAZZA MUNICIPIO	PIETRADEFUSI	28.870,70	,00

TOTALI	**28.870,70**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PIETRADEFUSI	***, Spec. di pag. : codice 420-0304573***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV)
RIMBORSO SECONDA SEMESTRALITA' 2010 E PRIMA SEMESTRALITA' 2013 PER LA POSIZIONE 4512019/00
PRIMA SEMESTRALITA' 2013 PER LE RESTANTI

Cap. **638**

COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
PIETRADEFUSI	773	04/07/2008	4511990/00	30/06/2029	7.787,84	3.893,92	30/06/2013	420 0304573	87 del 29/11/2013
PIETRADEFUSI	777	04/07/2008	4506288/00	30/06/2029	3.134,70	1.567,35	30/06/2013		87 del 29/11/2013
PIETRADEFUSI	778	04/07/2008	4506268/00	31/12/2028	6.322,10	3.161,05	30/06/2013		89 del 29/11/2013
PIETRADEFUSI	780	04/07/2008	4512019/00	30/06/2029	20.248,38	10.124,19	31/12/2010		93 del 29/11/2013
						10.124,19	30/06/2013		
						28.870,70			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 623 del 17/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV) - RTETTIFICA D.D. N.776 DEL 04/07/2008. MUTUO POSIZIONE N.4518857/00. - ANNUALITA' 2013. IMPORTO TOTALE EURO 5.266,56.

PREMESSO che:

a. l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b. la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d. con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e. con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a. con D.D. 776 del 04/07/2008, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **PIETRADEFUSI(AV)** il contributo semestrale di **€ 3.212,23** per venti anni, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b. con nota n.2430 del 08/09/2011 il Comune nel richiedere il rimborso delle rate semestrali maturate affenti il contributo regionale concesso, ha trasmesso il relativo piano di ammortamento del mutuo, dal quale si evince che la rata semestrale effettivamente pagata è pari ad € 3.096,44, quindi inferiore alla rata semestrale concessa;

RITENUTO che pertanto, il contributo regionale concesso con il D.D. 776 del 04/07/2008, da € 3.212,23 semestrali, deve essere ridotto ad € 3.096,44 semestrali ed annui € 6.192,88;

CONSIDERATO che:

a. il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 123957 del 20/02/2014 e n.123944 del 20/02/2014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
b. in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 423519 del 20/06/2014 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
c. dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati , risulta quanto segue:

scadenza rata	importo dovuto	D.D. di erogazione n.	del	importo erogato	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2009	3.096,44	2009	07/10/2009	3212,23	115,79
31/12/2009	3.096,44	602	16/04/2010	3.212,23	115,79
30/06/2010	3.096,44	742	25/10/2011	3.212,23	115,79
31/12/2010	3.096,44	25	06/05/2013	3.212,23	115,79
30/06/2011	3.096,44	88	29/11/2013	3.212,23	115,79
31/12/2011	3.096,44	88	29/11/2013	3.212,23	115,79
30/06/2012	3.096,44	88	29/11/2013	3.212,23	115,79
31/12/2012	3.096,44	88	29/11/2013	3.212,23	115,79
			TOTALE DA RECUPERARE		**926,32**

d. pertanto, a valere sulla prima rata semestrale da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
e. l'importo netto a conguaglio della prima rata semestrale utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così rideterminata in € 2.170,12, fermo restando il valore delle successive in € 3.096,44;
f. con nota n. 344055 del 20/05/2014 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il Decreto Ingiuntivo n. 8563/2014 relativo al mancato rimborso di alcune rate di ammortamento del mutuo in argomento;

CONSIDERATO altresì che:

a. la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
b. con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
c. con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;

d. con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
e. la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.88 del 29/11/2013;

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 383051 del 05/06/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

a. **di rettificare** il contributo regionale concesso con il D.D. 776 del 04/07/2008, da € 3.212,23 semestrali, ad **€ 3.096,44 semestrali ed annui € 6.192,88, per venti anni,** facendo salvo quant'altro stabilito con il suddetto D.D. 776 del 04/07/2008;
b. **di impegnare** l'importo di **€ 5.266,56(CINQUEMILADUECENTOSESSANTASEI/56)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

c. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** l'importo complessivo di **€5.266,56(CINQUEMILADUECENTOSESSANTASEI/56),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' **annualità 2013** del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
d. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 5.266,56(CINQUEMILADUECENTOSESSANTASEI/56),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
e. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;
f. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n. 368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
g. **di precisare** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.88 del 29/11/2013;
h. **di inviare** Il presente decreto **al Comune di Pietradefusi (AV),** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
RAMPINO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

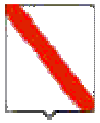
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV) - Rtettifica D.D. n.776 del 04/07/2008.
Mutuo Posizione n.4518857/00.
- Annualità 2013.
Importo totale Euro 5.266,56.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	5.266,56	,00

TOTALE	5.266,56	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV) - Rtettifica D.D. n.776 del 04/07/2008.
Mutuo Posizione n.4518857/00.
- Annualità 2013.
Importo totale Euro 5.266,56.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PIETRADEFUSI	80005290640		PIAZZA MUNICIPIO	PIETRADEFUSI	5.266,56	,00

TOTALI	**5.266,56**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PIETRADEFUSI	***Spec. di pag. : codice 420-0304573***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2013**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
PIETRADEFUSI	776	04/07/2008	4518857/00	31/12/2028		2.170,12	30/06/2013	420 0304573	88 del 29/11/2013
					6.192,88	3.096,44	31/12/2013		
						5.266,56			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 634 del 22/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV). MUTUO POSIZIONE N.4506287/00. - PRIMA SEMESTRALITA' 2013. IMPORTO TOTALE EURO 3.883,97.

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. 779 del 04/07/2008, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **PIETRADEFUSI(AV)** il contributo semestrale di **€ 3.903,87** per venti anni, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) successivamente, con D.D. 339 del 05/09/2012 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, il contributo regionale concesso con il suddetto decreto dirigenziale è stato ridotto da € **3.903,87** semestrali, **ad € 3.893,92** semestrali, per venti anni, corrispondenti alla rata semestrale effettivamente pagata alla Cassa DD.PP. dal Comune interessato, come risultante dal piano di ammortamento del mutuo, trasmesso dal Comune medesimo con nota n.2430 del 08/09/2011;
c) con nota n. 31259 del 15/01/2013 il Settore Entrate e Spesa di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, nel trasmettere copia del suddetto decreto di rettifica al Comune interessato, ha richiesto al Settore Comitato Tecnico Regionale di effettuare il conguaglio dell'effettiva rata ammessa a contributo e quella già rimborsata al comune;

CONSIDERATO che:

a) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 123957 del 20/02/2014 e n.123944 del 20/02/2014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
b) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
c) dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati , risulta quanto segue:

scadenza rata	importo dovuto	D.D. di erogazione n.	del	importo erogato	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
31/12/2009	3.893,92	2354	12/11/2009	**3.903,87**	9,95

d) pertanto, a valere sulla prima rata semestrale da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania dalla differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
e) l'importo netto a conguaglio della prima rata semestrale utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così rideterminata in € 3.883,97, fermo restando il valore delle successive in €3.893,92;
f) con nota n. 344055 del 20/05/2014 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il Decreto Ingiuntivo n. 8563/2014 relativo al mancato rimborso di alcune rate di ammortamento del mutuo in argomento;

CONSIDERATO altresì che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
b) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
c) con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
d) con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che:

a) il presente provvedimento non contempla la liquidazione della prima semestralità 2010, in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art.42 della L.R. 7/02, sicché essa resta subordinata, ai sensi della suddetta legge, alla preventiva approvazione dei conti consuntivi per l'anno 2013 da parte degli organi competenti tutt'ora non intervenuta;
b) la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013 è stata allegata al D.D. n.91 del 29/11/2013;

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 604204 del 12/09/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di impegnare** l'importo di **€ 3.883,97(tremilaottocentoottantatre/97)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

2. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** l'importo complessivo di **€3.883,97(tremilaottocentoottantatre/97),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla prima semestralità **2013** del mutuo in oggetto, rideterminata come indicato in premessa, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 3.883,97(tremilaottocentoottantatre/97),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;
5. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n. 368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6. **di precisare che la** scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.91 del 29/11/2013;
7. **di inviare** Il presente decreto al **Comune di Pietradefusi (AV),** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing.Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV).
Mutuo Posizione n.4506287/00.
- Prima semestralità 2013.
Importo totale Euro 3.883,97.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	3.883,97	,00

TOTALE	3.883,97	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV).
Mutuo Posizione n.4506287/00.
- Prima semestralità 2013.
Importo totale Euro 3.883,97.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PIETRADEFUSI	80005290640		PIAZZA MUNICIPIO	PIETRADEFUSI	3.883,97	,00

TOTALI	**3.883,97**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PIETRADEFUSI	***, Spec. di pag. : codice 420-0304573***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2013**							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	conguaglio rate liquidate in precedenza	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
PIETRADEFUSI	779 399	04/07/2008 05/09/2012	4506287/00	30/06/2029	**3.883,97**	30/06/2013	420 0304573	91 del 29/11/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 665 del 01/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI MONTEFUSCO (AV). MUTUI POSIZIONE NN.4511095/00-4511694/00-4498621/00-4498621/00-4499520/00-4498622/00-4511693/00-4511692/00-4541895/00-4541894/00 - RIMBORSO ANNUALITA' 2011-2012 E PRIMA SEMESTRALITA' 2013 PER LA POSIZIONE N. 4498621/00. PRIMA SEMESTRALITA' 2013 PER LE RESTANTI. IMPORTO TOTALE EURO 60.357.34.

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi otto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a) con DD.DD. 585 e 586 del 05/06/2008, 979 del 28/08/2008, 1050 del 14/05/2009, 1275 e 1278 del 21/07/2010, 1816 del 26/10/2010, 1300 e 1301 del 27/07/2010, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **MONTEFUSCO (AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 126889 del 21/02/2014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **MONTEFUSCO (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
d) con nota n. 403914 del 12/06/2014 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il l'atto di precetto sul Decreto Ingiuntivo n. 8482/2013, relativo al mancato rimborso di alcune rate di ammortamento dei mutui in argomento; da un riscontro degli atti in possesso di questa UOD emerge che, dei crediti rivendicati con il suddetto Decreto Ingiuntivo, resta da liquidare l'annualità 2010 per i contributi regionali concessi con i DD.DD. n.1050, l'annualità 2011 per i contributi regionali concessi con i DD.DD. 12751278 del 21/07/2010, 1816 del 26/10/2010, 1300 e 1301 del 27/07/2010, le annualità 2011-2012 per il contributo concesso con il D.D. n.979 del 28/08/2008(posizione n. 4498621/00), ed infine la prima semestralità 2013 per i contributi concessi con tutti i DD.DD. Sopraindicati.

CONSIDERATO che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile

2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

b) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
c) con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
d) con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che: la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013 , per le posizioni indicate nel prospetto seguente, è stata allegata al D.D.riportato a finco di ciascuna:

4511095/00- 585 del 05/06/2008	71 del 27/11/2013
4511694/00- 586 del 05/06/2008	71 del 27/11/2013
4498621/00 – 979 del 28/08/2008	145 del 02/12/2013
4499520/00 – 1050 del 14/05/2009	624 del 14/12/2013
4498622/00 – 1275 del 21/07/2010	1181 del 28/12/2013
4511693/00 – 1816 del 26/10/2010	1282 del 30/12/2013

4511692/00 – 1278 del 21/07/2010	1181 del 28/12/2013
4541895/00 – 1300 del 27/07/2010	1196 del 28/12/2013
4541894/00 - 1301 del 27/07/2010	1196 del 28/12/2013

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom.Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.604208 del 12/09/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di impegnare** l'importo di **€ 60.357,34(sessantamilatrecentocinquantasette/34)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

2. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **MONTEFUSCO (AV)** l'importo complessivo di **€60.357,34(sessantamilatrecentocinquantasette/34),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative **all' annualità 2011-2012 e prima semestralità 2013 per la posizione n. 4498621/00, ed alla prima semestralità 2013 per le restanti, afferenti i** mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 60.357,34(sessantamilatrecentocinquantasette/34),** secondo il

prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

4. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità ;
5. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n. 368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6. **di precisare** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, a scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013 per le posizioni indicate nel prospetto seguente, è stata allegata al D.D.riportato a finco di ciascuna:

4511095/00- 585 del 05/06/2008	71 del 27/11/2013
4511694/00- 586 del 05/06/2008	71 del 27/11/2013
4498621/00 – 979 del 28/08/2008	145 del 02/12/2013
4499520/00 – 1050 del 14/05/2009	624 del 14/12/2013
4498622/00 – 1275 del 21/07/2010	1181 del 28/12/2013
4511693/00 – 1816 del 26/10/2010	1282 del 30/12/2013
4511692/00 – 1278 del 21/07/2010	1181 del 28/12/2013
4541895/00 – 1300 del 27/07/2010	1196 del 28/12/2013
4541894/00 - 1301 del 27/07/2010	1196 del 28/12/2013

7. **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing.Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

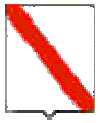
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MONTEFUSCO (AV).
Mutui Posizione nn.4511095/00-4511694/00-4498621/00-4498621/00-4499520/00-4498622/00-4511693/00-4511692/00-4541895/00-4541894/00
- Rimborso annualità 2011-2012 e prima semestralità 2013 per la posizione n. 4498621/00.
Prima semestralità' 2013 per le restanti.
Importo totale Euro 60.357.34.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.2.3	2234	4	60.357,34	,00

TOTALE	60.357,34	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

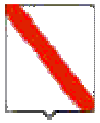
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MONTEFUSCO (AV).
Mutui Posizione nn.4511095/00-4511694/00-4498621/00-4498621/00-4499520/00-4498622/00-4511693/00-4511692/00-4541895/00-4541894/00
- Rimborso annualità 2011-2012 e prima semestralità 2013 per la posizione n. 4498621/00.
Prima semestralità 2013 per le restanti.
Importo totale Euro 60.357.34.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MONTEFUSCO	80004190643		PIAZZA CASTELLO	MONTEFUSCO	60.357,34	,00

TOTALI	**60.357,34**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MONTEFUSCO	***, Spec. di pag. : codice conto - codice tesoreria 420 - 0304562***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MONTEFUSCO (AV)
RIMBORSO ANNUALITA' 2011-2012 E PRIMA SEMESTRALITA' 2013 PER LA POSIZIONE N.4498621/00
PRIMA SEMESTRALITA' 2013 PER LE RESTANTI

Cap. **638**

COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
MONTEFUSCO	585	05/06/2008	4511095/00	31/12/2028	5.680,85	2.840,43	30/06/2013	420 0304562	71 del 27/11/2013
	586	05/06/2008	4511694/00	31/12/2028	7.868,75	3.934,38	30/06/2013		71 del 27/11/2013
	2317 979	4/10/2007 28/08/2008	4498621/00	31/12/2028	13.473,66	6.736,83	30/06/2011		145 del 02/12/2013
						6.736,83	31/12/2011		
						6.736,83	30/06/2012		
						6.736,83	31/12/2012		
						6.736,83	30/06/2013		
	2317 979	4/10/2007 28/08/2008	4498621/00	31/12/2028	8.075,31	4.037,66	30/06/2013		145 del 02/12/2013
	1940 1050 400	01/08/2007 14/05/2009 05/09/2012	4499520/00	31/12/2029	7.440,62	3.720,31	30/06/2013		624 del 14/12/2013
	2391 1275	11/10/2007 21/07/2010	4498622/00	31/12/2030	3.763,16	1.881,58	30/06/2013		1181 del 28/12/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1277 1816	21/07/2010 26/10/2010	4511693/00	31/12/2030	7.450,80	3.725,40	30/06/2013		1282 del 30/12/2013
	1278	21/07/2010	4511692/00	31/12/2030	5.540,54	2.770,27	30/06/2013		1181 del 28/12/2013
	1300	27/07/2010	4541895/00	31/12/2030	3.763,16	1.881,58	30/06/2013		1196 del 28/12/2013
	1301	27/07/2010	4541894/00	31/12/2030	3.763,16	1.881,58	30/06/2013		1196 del 28/12/2013
						60.357,34			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 667 del 01/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 679 DEL 28/04/2010. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4535151/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2007- 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA). LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 3.791,68.

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a) con Decreto Dirigenziale **n. 679 del 28/04/2010,** del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n.3/2007 L.R. n.1/2007 e L.R. n.1/2008, è stato concesso, per **i lavori di sistemazione Piazza De Mattia,** il contributo regionale, promesso con D.G.R. **n. 224 del 21/02/2006**, di **€ 4.486,22** semestrali, pari ad annui **€ 8.972,44, per venti anni,** a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di **€ 118.556,89** sulla spesa di € 120.000,00, imputando la prima annualità sul residuo dell'impegno n. 605 del 22/03/2006 assunto sul cap. 2112/06, giusto Decreto Dirigenziale n. 441 del 10/03/2006- codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234 (trasferimento in conto capitale ai Comuni).
b) con nota n.17310 del 03/01/2014, assunta al protocollo della U.O.D. 02 al n.3856 del 03/01/2014,, il Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA)**, ha richiesto il rimborso delle rate maturate al 31/12/2013, trasmettendo il piano d'ammortamento del mutuo in parola, dal quale si si evince che lo stesso è stato rinegoziato a far data dal 01/01/2011 con l'importo semestrale rideterminato in **€ 3.622,76**, fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;
c) il Comune di Vallo della Lucania (SA), è un comune con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, e quindi non rientra nella fattispecie di cui all'art.1 comma 163 e 164 della L.R. 06/05/2013 n.5;

d) tuttavia, preso atto della intervenuta rinegoziazione, occorre adeguare la rata di cui al contributo regionale concesso con il D.D. n. 679 del 28/04/2010, a quella effettivamente pagata dal Comune all'Ente mutante, così come certificata con la relativa quietanza di avvenuto pagamento, riducendo la stessa da **€ 4.486,22** semestrali ad € **3.622,76 semestrali, pari ad €7.245,52 annui,** facendo salve le condizioni, le modalità e la scadenza di erogazione del contributo regionale già stabilite con il sopracitato D.D. n. 679 del 28/04/2010;
e) in data 18/09/2014, a nome e per conto del Comune di Vallo della Lucania (SA), l'Avv. Ermanno Rizzo ha trasmesso atto di invito e diffida stragiudiziale, assunto al protocollo della U.O.D. 02 al n.631348 in data 25/09/2014, con il quale si invita e diffida la Regione Campania al pagamento di quanto dovuto al Comune di Vallo della Lucania (SA) per il rimborso rate mutui a contribuzione regionale, afferenti le annualità 2009-2010-2011-2012 e 2013;
f) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA),** non risulta compreso nel citato elenco;
g) dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati , risulta quanto segue:

scadenza rata	importo dovuto	D.D. di erogazione numero	data	importo erogato	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2011	3.622,76	1115	28/12/2013	4.486,22	863,46
31/12/2011	3.622,76	1115	28/12/2013	4.486,22	863,46
30/06/2012	3.622,76	1115	28/12/2013	4.486,22	863,46
31/12/2012	3.622,76	1115	28/12/2013	4.486,22	863,46
TOTALE DA RECUPERARE 3.453,84					

h) pertanto, a valere sulla prima annualità da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
i) l'importo netto a conguaglio della prima semestralità utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così rideterminata in **€ 168,92**, fermo restando il valore delle successive in € 3.622,76 pari ad annui € 7.245,52;

CONSIDERATO altresì che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
b) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex

Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);

c) con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
d) con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che:

a) il presente provvedimento non contempla la liquidazione della prima annualità 2010 in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/02, sicchè essa resta subordinata, ai sensi della suddetta legge, alla preventiva approvazione del conto consuntivo per l'anno 2013 da parte degli organi competenti tutt'ora non intervenuta;
b) la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.1115 del 28/12/2013;

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 643508 del 30/09/2014;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione con rata semestrale di € 3.622,76** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. **4535151/00**, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale **n. 679 del 28/04/2010;**
2. **di rettificare in € 3.622,76 semestrali, pari ad annui € 7.245,52,** la rata concessa con il citato Decreto Dirigenziale n. 679 del 28/04/2010, adeguandola a quella effettivamente pagata dal Comune all'Ente mutante, così come certificata con la relativa quietanza di avvenuto pagamento, facendo salve le condizioni, le modalità e la scadenza di erogazione del contributo regionale già stabilite con il suddetto D.D. n. 679 del 28/04/2010;
3. **di impegnare l'importo di € 3.791,68(tremilasettecentonovantuno/68)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

4. **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA)** l'importo complessivo di **€3.791,68(tremilasettecentonovantuno/68)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' annualità 2013, del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
5. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, **al pagamento** al suddetto Comune dell'importo di **€ 3.791,68(tremilasettecentonovantuno/68)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
6. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;
7. di dare atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n. 368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
8. di di dare atto che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.1115 del 28/12/2013;
9. **di inviare** Il presente decreto al **Comune di VALLO DELLA LUCANIA(SA),** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione

Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
Ing,Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 679 DEL 28/04/2010. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4535151/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2007- 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA).
LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 3.791,68.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	3.791,68	,00

TOTALE	3.791,68	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

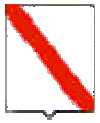
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 679 DEL 28/04/2010. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4535151/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2007-1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA).
LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 3.791,68.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA)	84000010656		-	-	3.791,68	,00

TOTALI	**3.791,68**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA)	***, Spec. di pag. : tesoreria unica: n. conto 424 0188336***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA)
RIMBORSO ANNUALITA' 2013

Cap. **638**

COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
VALLO DELLA LUCANIA	679	28/04/2010	4535151/00	31/12/2029 31/12/2040	conguaglio rate precedenti	168,92	30/06/2013	424 0188336	1115 del 28/12/2013
					7.245,52	3.622,76	31/12/2013		
						3.791,68			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 668 del 01/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 680 DEL 28/04/2010 RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4529190/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2007 - 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2007. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA). LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 7.621,10.

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a) con Decreto Dirigenziale **n. 680 del 28/04/2010,** del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n.3/2007 L.R. n.1/2007 e L.R. n.1/2008, è stato concesso, per **i lavori di manutenzione straordinaria immobili e viabilità comunale Via A.Pinto e Via P.Tipoldi,** il contributo regionale, promesso con D.G.R. **n. 578 del 04/04/2007 e con D.D. n.885 del 05/04/2007**, di **€ 9.015,96** semestrali, pari ad annui **€ 18.031,92, per venti anni,** a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di € 240.000,00 sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, in quanto ad € 15.577,17 sul residuo dell'impegno n. 2230 del 15/06/07 assunto sul cap. 2112/07, ed in quanto ad € 2.454,75 sul residuo dell'impegno n. 2232 del 15/06/07 assunto sul cap. 2117/07, giusto Decreto Dirigenziale **n. 1245 del 24/05/07** - codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234 (trasferimento in conto capitale ai Comuni).
b) con nota n.17310 del 03/01/2014, assunta al protocollo della U.O.D. 02 al n.3856 del 03/01/2014, il Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA)**, ha richiesto il rimborso delle rate

maturate al 31/12/2013, trasmettendo il piano d'ammortamento del mutuo in parola, dal quale si si evince che lo stesso è stato rinegoziato a far data dal 01/01/2011 con l'importo semestrale rideterminato in **€ 7.280,83**, fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;

c) il Comune di Vallo della Lucania (SA), è un comune con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, e quindi non rientra nella fattispecie di cui all'art.1 comma 163 e 164 della L.R. 06/05/2013 n.5;

d) tuttavia, preso atto della intervenuta rinegoziazione, occorre adeguare la rata di cui al contributo regionale concesso con il D.D. n. 680 del 28/04/2010, a quella effettivamente pagata dal Comune all'Ente mutante, così come certificata con la relativa quietanza di avvenuto pagamento, riducendo la stessa da **€ 9.015,96** semestrali ad **€ 7.280,83 semestrali, pari ad €14.561,66 annui,** facendo salve le condizioni, le modalità e la scadenza di erogazione del contributo regionale già stabilite con il sopracitato D.D. n. 680 del 28/04/2010;

e) in data 18/09/2014, a nome e per conto del Comune di Vallo della Lucania (SA), l'Avv. Ermanno Rizzo ha trasmesso atto di invito e diffida stragiudiziale, assunto al protocollo della U.O.D. 02 al n.631348 in data 25/09/2014, con il quale si invita e diffida la Regione Campania al pagamento di quanto dovuto al Comune di Vallo della Lucania (SA) per il rimborso rate mutui a contribuzione regionale, afferenti le annualità 2009-2010-2011-2012 e 2013;

CONSIDERATO che:

a) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA),** non risulta compreso nel citato elenco;

b) dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati , risulta quanto segue:

scadenza rata	importo dovuto	D.D. di erogazione numero	data	importo erogato	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2011	7.280,83	1115	28/12/2013	9.015,97	1.735,14
31/12/2011	7.280,83	1115	28/12/2013	9.015,97	1.735,14
30/06/2012	7.280,83	1115	28/12/2013	9.015,97	1.735,14
31/12/2012	7.280,83	1115	28/12/2013	9.015,97	1.735,14
TOTALE DA RECUPERARE 6.940,56					

c) pertanto, a valere sulla prima annualità da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;

d) l'importo netto a conguaglio della prima semestralità utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così rideterminata in **€ 340,27**, fermo restando il valore delle successive in € 7.280,83 pari ad annui € 14.561,66;

CONSIDERATO altresì che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
b) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
c) con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
d) con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che:

a) il presente provvedimento non contempla la liquidazione della prima annualità 2010 in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/02, sicchè essa resta subordinata, ai sensi della suddetta legge, alla preventiva approvazione del conto consuntivo per l'anno 2013 da parte degli organi competenti tutt'ora non intervenuta;
b) la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D.n.1115 del 28/12/2013;

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.643533 del 30/09/2014;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** con rata semestrale di **€ 7.280,83** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. **4529190/00**, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale **n. 680 del 28/04/2010;**
2. **di rettificare** in **€ 7.280,83 semestrali, pari ad annui € 14.561,66,** la rata concessa con il citato Decreto Dirigenziale n. 680 del 28/04/2010, adeguandola a quella effettivamente pagata dal Comune all'Ente mutante, così come certificata con la relativa quietanza di avvenuto pagamento, facendo salve le condizioni, le modalità e la scadenza di erogazione del contributo regionale già stabilite con il suddetto D.D. n. 680 del 28/04/2010;
3. **di impegnare l'importo di € 7.621,10(settemilaseicentoventuno/10)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

4. **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA)** l'importo complessivo di

€7.621,10(settemilaseicentoventuno/10), secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' annualità 2013, del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;

5. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, **al pagamento** al suddetto Comune dell'importo di **€ 7.621,10(settemilaseicentoventuno/10)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
6. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n. 368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
8. **di di dare atto che** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.1115 del 28/12/2013;
9. **di inviare** Il presente decreto al **Comune di VALLO DELLA LUCANIA(SA),** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
Ing,Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

LLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

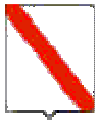
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 680 DEL 28/04/2010 RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4529190/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2007 - 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2007. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA).
LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 7.621,10.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	7.621,10	,00

TOTALE	7.621,10	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

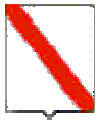
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 680 DEL 28/04/2010 RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4529190/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2007 - 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2007. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA).
LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 7.621,10.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA)	84000010656		-	-	7.621,10	,00

TOTALI	**7.621,10**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA)	***, Spec. di pag. : tesoreria unica: n. conto 424 0188336***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA) **RIMBORSO ANNUALITA' 2013**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
VALLO DELLA LUCANIA	680	28/04/2010	4529190/00	31/12/2029 31/12/2040	conguaglio rate precedenti	340,27	30/06/2013	424 0188336	1115 del 28/12/2013
					14.561,66	7.280,83	31/12/2013		
						7.621,10			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 669 del 01/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 677 DEL 28/04/2010. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4535141/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2007- 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA). LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 5.303,32.

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a) con Decreto Dirigenziale **n. 677 del 28/04/2010** del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n.3/2007 L.R. n.1/2007 e L.R. n.1/2008, è stato concesso, per **i lavori di rifunzionalizzazione e manutenzione straordinaria agli immobili e viabilità – Intervento "C" Via Pignataro,** il contributo regionale, promesso con D.G.R. **n. 224 del 21/02/2006**, di **€ 3.179,39** semestrali, pari ad annui **€ 6.358,78, per venti anni,** a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di **€ 98.836,98** sulla spesa di di € 100.000,00, imputando la prima annualità sul residuo dell'impegno n. 605 del 22/03/2006 assunto sul cap. 2112/06, giusto Decreto Dirigenziale n. 441 del 10/03/2006- codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234 (trasferimento in conto capitale ai Comuni).
b) con nota n.17310 del 03/01/2014, assunta al protocollo della U.O.D. 02 al n.3856 del 03/01/2014,, il Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA)**, ha richiesto il rimborso delle rate maturate al 31/12/2013, trasmettendo il piano d'ammortamento del mutuo in parola, dal quale si evince che lo stesso è stato rinegoziato a far data dal 01/01/2011 con l'importo semestrale rideterminato in **€ 3.003,48**, fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;

c) il Comune di Vallo della Lucania (SA), è un comune con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, e quindi non rientra nella fattispecie di cui all'art.1 comma 163 e 164 della L.R. 06/05/2013 n.5;
d) tuttavia, preso atto della intervenuta rinegoziazione, occorre adeguare la rata di cui al contributo regionale concesso con il D.D. n. 677 del 28/04/2010, a quella effettivamente pagata dal Comune all'Ente mutante, così come certificata con la relativa quietanza di avvenuto pagamento, riducendo la stessa da **€ 3.179,39** semestrali ad € **3.003,48 semestrali, pari ad €6.006,96 annui,** facendo salve le condizioni, le modalità e la scadenza di erogazione del contributo regionale già stabilite con il sopracitato D.D. n. 677 del 28/04/2010;
e) in data 18/09/2014, a nome e per conto del Comune di Vallo della Lucania (SA), l'Avv. Ermanno Rizzo ha trasmesso atto di invito e diffida stragiudiziale, assunto al protocollo della U.O.D. 02 al n.631348 in data 25/09/2014, con il quale si invita e diffida la Regione Campania al pagamento di quanto dovuto al Comune di Vallo della Lucania (SA) per il rimborso rate mutui a contribuzione regionale, afferenti le annualità 2009-2010-2011-2012 e 2013;

CONSIDERATO che:

a) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA),** non risulta compreso nel citato elenco;
b) dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati , risulta quanto segue:

scadenza rata	importo dovuto	D.D. di erogazione numero	data	importo erogato	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2011	3.003,48	1115	28/12/2013	3.179,39	175,91
31/12/2011	3.003,48	1115	28/12/2013	3.179,39	175,91
30/06/2012	3.003,48	1115	28/12/2013	3.179,39	175,91
31/12/2012	3.003,48	1115	28/12/2013	3.179,39	175,91
TOTALE DA RECUPERARE 703,64					

c) pertanto, a valere sulla prima annualità da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
d) l'importo netto a conguaglio della prima semestralità utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così rideterminata in **€ 2.299,84**, fermo restando il valore delle successive in € 3.003,48 pari ad annui € 6.006,96;

CONSIDERATO altresì che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
b) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
c) con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
d) con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che:

a) il presente provvedimento non contempla la liquidazione della prima annualità 2010 in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/02, sicchè essa resta subordinata, ai sensi della suddetta legge, alla preventiva approvazione del conto consuntivo per l'anno 2013 da parte degli organi competenti tutt'ora non intervenuta;
b) la la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.1115 del 28/12/2013;

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 643529 del 30/09/2014;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di prendere atto** della intervenuta rinegoziazione con rata semestrale di € 3.003,48 e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4535141/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 677 del 28/04/2010;
2. **di rettificare in € 3.003,48 semestrali, pari ad annui € 6.006,96,** la rata concessa con il citato Decreto Dirigenziale n. 677 del 28/04/2010, adeguandola a quella effettivamente pagata dal Comune all'Ente mutante, così come certificata con la relativa quietanza di avvenuto pagamento, facendo salve le condizioni, le modalità e la scadenza di erogazione del contributo regionale già stabilite con il suddetto D.D. n. 677 del 28/04/2010;
3. **di impegnare l'importo di € 5.303,32(cinquemilatrecentotre/32)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

4. **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA)** l'importo complessivo di **€5.303,32(cinquemilatrecentotre/32)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' annualità 2013, del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
5. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, **al pagamento** al suddetto Comune dell'importo di **€ 5.303,32(cinquemilatrecentotre/32)**, secondo il prospetto allegato che

costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

6. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n. 368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
8. **di di dare atto che** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.1115 del 28/12/2013;
9. **di inviare** Il presente decreto al **Comune di VALLO DELLA LUCANIA(SA),** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

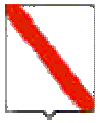
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 677 DEL 28/04/2010. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4535141/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2007- 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA).
LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 5.303,32.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	5.303,32	,00

TOTALE	5.303,32	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 677 DEL 28/04/2010. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4535141/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2007-1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA).
LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 5.303,32.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA)	84000010656		-	-	5.303,32	,00

TOTALI	**5.303,32**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA)	***, Spec. di pag. : tesoreria unica: n. conto 424 0188336***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA)
RIMBORSO ANNUALITA' 2013

Cap. **638**

COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
VALLO DELLA LUCANIA	677	28/04/2010	4535141/00	31/12/2029 31/12/2040	rate precedenti	2.299,84	30/06/2013	424 0188336	1115 del 28/12/2013
					6.006,96	3.003,48	31/12/2013		
						5.303,32			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 778 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 - INTERVENTO DENOMINATO: "RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO RETE FOGNARIA COMUNALE - 2° STRALCIO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA) CUP: F29G08000080008 CODICE SMILE: 429 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  Difesa del suolo – II atto integrativo;
  Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento *"Ristrutturazione ed adeguamento rete fognaria comunale – 2° stralcio"* con beneficiario Comune di Torre Orsaia (SA) dal costo totale pari a € 2.130.000,00;

- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune di Torre Orsaia (SA), con nota prot. n. 2474 del 07/04/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR 2007/2013;

- Che il crono programma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 2474 del 07/04/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.4, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Ristrutturazione ed adeguamento rete fognaria comunale – 2°stralcio"* con Beneficiario il Comune di Torre Orsaia (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.4, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.4 – per l'importo di € 2.130.000,00 (***CUP F29G08000080008, SMILE 429)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		POR Campa FESR 2007/2013
a1	lavori	1.585.608,27
a2	oneri per la sicurezza	63.507,07
importo complessivo dei lavori (a1+a2)		**1.649.115,34**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	15.000,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-
b4	imprevisti (max 5%)*	45.724,90
b5	acquisizione aree o immobili	6.000,00
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	181.957,17
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	1.040,00
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	6.700,00
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	9.360,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	215.102,59
somme a disposizione della stazione appaltante		**480.884,66**
totale		**2.130.000,00**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del “Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell’attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Ristrutturazione ed adeguamento rete fognaria comunale – 2° stralcio* " con Beneficiario il Comune di Torre Orsaia (SA) , C.F. 84000170658 - con l'Obiettivo Operativo 1.4 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.4 – per l'importo di € 2.130.000,00 (***CUP F29G08000080008, SMILE 429)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		POR Campa FESR 2007/2013
a1	lavori	1.585.608,27
a2	oneri per la sicurezza	63.507,07
importo complessivo dei lavori (a1+a2)		**1.649.115,34**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	15.000,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-
b4	imprevisti (max 5%)*	45.724,90
b5	acquisizione aree o immobili	6.000,00
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	181.957,17
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	1.040,00
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	6.700,00
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	9.360,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	215.102,59
somme a disposizione della stazione appaltante		**480.884,66**
totale		**2.130.000,00**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le

vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Torre Orsaia (SA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
ITALO GIULIVO

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

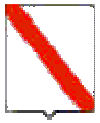
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.4 - Intervento denominato: "Ristrutturazione ed adeguamento rete fognaria comunale - 2° stralcio".
Beneficiario Finale: Comune di Torre Orsaia (SA)
CUP: F29G08000080008
Codice Smile: 429
Ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Torre Orsaia (SA)	84000170658	2.130.000,00	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.4

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Torre Orsaia (SA), individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
Beneficiario dell'Operazione *"Ristrutturazione ed adeguamento rete fognaria comunale – 2° stralcio"*-
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Torre Orsaia (SA) per l'attuazione dell'intervento *"Ristrutturazione ed adeguamento rete fognaria comunale – 2° stralcio"* ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.4

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 675 del 06/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 678 DEL 28/04/2010 RETTIFICATO CON D.D. 1511 DEL 29/09/2010. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4535148/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2007- 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA). LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 1.539,90.

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a) con Decreto Dirigenziale **n. 678 del 28/04/2010, rettificato con D.D. n.1511 del 29/09/2010,** del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n.3/2007 L.R. n.1/2007 e L.R. n.1/2008, è stato concesso, per **i lavori di manutenzione straordinaria degli spazi destinati al tempo libero siti in Via G.Frate e trav. Madonna di Loreto,** il contributo regionale, promesso con D.G.R. **n. 224 del 21/02/2006**, di **€ 1.879,29** semestrali, pari ad annui **€ 3.758,58, per venti anni,** a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di **€ 49.399,49** sulla spesa di di € 50.000,00, imputando la prima annualità sul residuo dell'impegno n. 605 del 22/03/2006 assunto sul cap. 2112/06, giusto Decreto Dirigenziale n. 441 del 10/03/2006- codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234 (trasferimento in conto capitale ai Comuni).
b) con nota n.17310 del 03/01/2014, assunta al protocollo della U.O.D. 02 al n.3856 del 03/01/2014,, il Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA)**, ha richiesto il rimborso delle rate maturate al 31/12/2013, trasmettendo il piano d'ammortamento del mutuo in parola, dal quale si evince:
    - che la rata semestrale effettivamente pagata nell'anno 2010, è pari ad € 1.869,29, quindi inferiore alla rata semestrale concessa;

- che lo stesso è stato rinegoziato a far data dal 01/01/2011 con l'importo semestrale rideterminato in **€ 1.509,51**, fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;

c) il Comune di Vallo della Lucania (SA), è un comune con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, e quindi non rientra nella fattispecie di cui all'art.1 comma 163 e 164 della L.R. 06/05/2013 n.5;
d) tuttavia, preso atto della intervenuta rinegoziazione, occorre adeguare la rata di cui al contributo regionale concesso con il D.D. **n. 678 del 28/04/2010, rettificato con D.D. n.1511 del 29/09/2010**, a quella effettivamente pagata dal Comune all'Ente mutante, così come certificata con la relativa quietanza di avvenuto pagamento, riducendo la stessa da **€ 1.879,29** semestrali ad € **1.509,51 semestrali, pari ad € 3.019,02 annui,** facendo salve le condizioni, le modalità e la scadenza di erogazione del contributo regionale già stabilite con il sopracitato D.D. n. 678 del 28/04/2010, rettificato con D.D. n.1511 del 29/09/2010;
e) in data 18/09/2014, a nome e per conto del Comune di Vallo della Lucania (SA), l'Avv. Ermanno Rizzo ha trasmesso atto di invito e diffida stragiudiziale, assunto al protocollo della U.O.D. 02 al n.631348 in data 25/09/2014, con il quale si invita e diffida la Regione Campania al pagamento di quanto dovuto al Comune di Vallo della Lucania (SA) per il rimborso rate mutui a contribuzione regionale, afferenti le annualità 2009-2010-2011-2012 e 2013;

CONSIDERATO che:

a) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA),** non risulta compreso nel citato elenco;
b) dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati , risulta quanto segue:

scadenza rata	importo dovuto	D.D. di erogazione numero	data	importo erogato	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2011	1.509,51	1234	30/12/2013	1.879,29	369,78
31/12/2011	1.509,51	1234	30/12/2013	1.879,29	369,78
30/06/2012	1.509,51	1234	30/12/2013	1.879,29	369,78
31/12/2012	1.509,51	1234	30/12/2013	1.879,29	369,78
TOTALE DA RECUPERARE 1.479,12					

c) pertanto, a valere sulla prima annualità da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
d) l'importo netto a conguaglio della prima semestralità utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così rideterminata in **€ 30,39**, fermo restando il valore delle successive in € 1.509,51 pari ad annui € 3.019,02;

CONSIDERATO altresì che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
b) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
c) con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;
d) con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che:

a) il presente provvedimento non contempla la liquidazione della prima annualità 2010 in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/02, sicchè essa resta subordinata, ai sensi della suddetta legge, alla preventiva approvazione del conto consuntivo per l'anno 2013 da parte degli organi competenti tutt'ora non intervenuta;
b) la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.1234 del 30/12/2013;

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 643519 del 30/09/2014;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di rettificare in € 1.869,29** la rata semestrale concessa con il D.D. n.678 del 28/04/2010**,** rettificato con D.D. n.1511 29/09/2010;
2. **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione con rata semestrale di € 1.509,51** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. **4535148/00**, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale **n. 678 del 28/04/2010, come rettificato con D.D. n.1511 29/09/2010;**
3. **di rettificare in € 1.509,51 semestrali, pari ad annui € 3.019,02,** la rata concessa con il citato Decreto Dirigenziale **n. 678 del 28/04/2010, rettificato con D.D. n.1511 29/09/2010**, adeguandola a quella effettivamente pagata dal Comune all'Ente mutante, così come certificata con la relativa quietanza di avvenuto pagamento, facendo salve le condizioni, le modalità e la scadenza di erogazione del contributo regionale già stabilite con il suddetto D.D. n. 678 del 28/04/2010, come rettificato con D.D. n.1511 29/09/2010;
4. **di impegnare l'importo di € 1.539,90(millecinquecentotrentanove/90)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	203	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

5. **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **VALLO DELLA LUCANIA(SA)** l'importo complessivo di **€1.539,90(millecinquecentotrentanove/90)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento,

relative all' annualità 2013, del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;

6. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, **al pagamento** al suddetto Comune dell'importo di **€ 1.539,90(millecinquecentotrentanove/90)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
7. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;
8. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e D.G.R. n. 368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
9. **di di dare atto che** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.1234 del 30/12/2013;
10. **di inviare** Il presente decreto al **Comune di VALLO DELLA LUCANIA(SA),** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D.02
ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

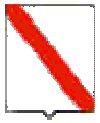
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 678 DEL 28/04/2010 RETTIFICATO CON D.D. 1511 DEL 29/09/2010. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4535148/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2007- 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA).
LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 1.539,90.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	1.539,90	,00

TOTALE	1.539,90	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

LLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

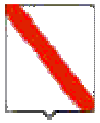
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N. 678 DEL 28/04/2010 RETTIFICATO CON D.D. 1511 DEL 29/09/2010. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4535148/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2007- 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA).
LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2013. IMPORTO EURO 1.539,90.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA)	84000010656		-	-	1.539,90	,00

TOTALI	**1.539,90**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA)	***, Spec. di pag. : tesoreria unica: n. conto 424 0188336***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA) **RIMBORSO ANNUALITA' 2013**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
VALLO DELLA LUCANIA	678 1511	28/04/2010 29/09/2010	4535148/00	31/12/2029 31/12/2040	conguaglio rate precedenti	30,39	30/06/2013	424 0188336	1234 del 30/12/2013
					3.019,02	1.509,51	31/12/2013		
						1.539,90			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 777 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 - D.G.R. 496/13 - INTERVENTO DENOMINATO: RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX CASA COMUNALE IN CENTRO SERVIZI TURISTICO-CULTURALE" BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE) CUP: E37H14000550006 CODICE SMILE: 90 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  Difesa del suolo – II atto integrativo;
  Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento *"Rifunzionalizzazione dell'ex Casa Comunale in centro servizi turistico-culturale*" con beneficiario Comune di San Marco Evangelista (CE) dal costo totale pari a € 501.941,74 ;

- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune di San Marco Evangelista, con nota acquisita al prot. Reg. n. 0104355 del 12/02/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota acquisita al prot. Reg. n. 0104355 del 12/02/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.11, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Rifunzionalizzazione dell'ex Casa Comunale in centro servizi turistico-culturale*" con Beneficiario il Comune di San Marco Evangelista (CE) con l'Obiettivo Operativo 1.11, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 – per l'importo di € 501.941,74 (***CUP E37H14000550006, SMILE 90)*** con il seguente Quadro Economico:

-

	Voci di Spesa	Importo in €
a1	lavori	371.428,86
a2	oneri per la sicurezza	6.845,35
	importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**378.274,21**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	3.800,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-
b4	imprevisti (max 5%)*	17.194,28
b5	acquisizione aree o immobili	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	6.877,71
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	45.392,91
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	50.402,63
	somme a disposizione della stazione appaltante	**123.667,53**
	Totale a carico del POR FESR 2007-2013	**501.941,74**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Rifunzionalizzazione dell'ex Casa Comunale in centro servizi turistico-culturale*" con Beneficiario il Comune di San Marco Evangelista (CE), C.F. 00287060610, con l'Obiettivo Operativo 1.11- nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 – per l'importo di € 501.941,74 (***CUP E37H14000550006, SMILE 90)*** con il seguente Quadro Economico:

	Voci di Spesa	**Importo in €**
a1	lavori	371.428,86
a2	oneri per la sicurezza	6.845,35
	importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**378.274,21**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	3.800,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-
b4	imprevisti (max 5%)*	17.194,28
b5	acquisizione aree o immobili	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	6.877,71
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	45.392,91
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	50.402,63
	somme a disposizione della stazione appaltante	**123.667,53**
	Totale a carico del POR FESR 2007-2013	**501.941,74**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del

ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di San Marco Evangelista (CE) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 - D.G.R. 496/13 - Intervento denominato: Rifunzionalizzazione dell'ex Casa Comunale in centro servizi turistico-culturale"
Beneficiario Finale: Comune di San Marco Evangelista (CE)
CUP: E37H14000550006
Codice Smile: 90
Ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di San Marco Evangelista (CE)	00287060610	501.941,74	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.11

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di San Marco Evangelista (CE), individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
- Beneficiario dell'Operazione *"Rifunzionalizzazione dell'ex Casa Comunale in centro servizi turistico-culturale"-*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di San Marco Evangelista (CE) per l'attuazione dell'intervento "*Rifunzionalizzazione dell'ex Casa Comunale in centro servizi turistico-culturale"* ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.11

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae

fonte: http://burc.regione.campania.it

potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 776 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANAI FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - D.G.R. 496/13 - INTERVENTO DENOMINATO: "LAVORI DI RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO DELLA FRAZIONE TREGLIA". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI PONTELATONE (CE) CUP: H53D14000040002 CODICE SMILE: 894 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  - Difesa del suolo – II atto integrativo;
  - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento *"Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico della frazione Treglia"* con beneficiario Comune di Pontelatone (CE) dal costo totale pari a € 1.780.943,65;

- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune di Pontelatone (CE), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***"Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico della frazione Treglia"*** con Beneficiario il Comune di Pontelatone (CE) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 1.780.943,65 (***CUP H53D14000040002, SMILE 894)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1.336.901,66
a2	oneri per la sicurezza	22.955,16
Importo complessivo dei lavori		**1.359.856,82**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-
b4	imprevisti (max 5%)*	67.992,84
b5	acquisizione aree o immobili	-
b6	accantonamento di cui all'art. 133, del Dlg 163/06	14.834,80
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	153.907,82
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	1.083,28
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	1.229,51
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	5.200,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	176.838,58
Somme a disposizione della stazione appaltante		**421.086,83**
Totale		**1.780.943,65**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***"Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico della frazione Treglia"*** con Beneficiario il Comune di Pontelatone (CE) , C.F. 80007590617 - con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della

conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 1.780.943,65 (***CUP H53D14000040002, SMILE 894),*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1.336.901,66
a2	oneri per la sicurezza	22.955,16
Importo complessivo dei lavori		**1.359.856,82**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-
b4	imprevisti (max 5%)*	67.992,84
b5	acquisizione aree o immobili	-
b6	accantonamento di cui all'art. 133, del Dlg 163/06	14.834,80
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	153.907,82
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	1.083,28
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	1.229,51
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	5.200,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	176.838,58
Somme a disposizione della stazione appaltante		**421.086,83**
Totale		**1.780.943,65**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente *"ratione materiae"* e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

6. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Pontelatone (CE) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;

- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale governo del territorio;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

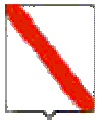
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campanai Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - D.G.r. 496/13 - Intervento denominato: "Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico della frazione Treglia".
Beneficiario Finale: Comune di Pontelatone (CE)
CUP: H53D14000040002
Codice Smile: 894
Ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Pontelatone (CE)	80007590617	1.780.943,65	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Pontelatone (CE) individuato mediante DGR 496/2013
- Beneficiario dell'Operazione ***"Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico della frazione Treglia"***
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Pontelatone (CE) per l'attuazione dell'intervento "***Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico della frazione Treglia***" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 617 del 10/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV) - RETTIFICA D.D. N.772 DEL 04/07/2008. MUTUO POSIZIONE N.4512018/00. - ANNUALITA' 2013. IMPORTO TOTALE EURO 5.120,50.

PREMESSO che:

1. l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
2. la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
3. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
4. con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
5. con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

1. con D.D. 772 del 04/07/2008, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **PIETRADEFUSI(AV)** il contributo semestrale di **€ 3.123,10** per venti anni, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
2. con nota n.2430 del 08/09/2011 il Comune nel richiedere il rimborso delle rate semestrali maturate affenti il contributo regionale concesso, ha trasmesso il relativo piano di ammortamento del mutuo, dal quale si evince che la rata semestrale effettivamente pagata è pari ad € 3.010,53, quindi inferiore alla rata semestrale concessa;

RITENUTO che pertanto, il contributo regionale concesso con il D.D. 772 del 04/07/2008, da € 3.123,10 semestrali, viene ridotto ad € 3.010,53 semestrali ed annui € 6.021,06;

CONSIDERATO che:

1. il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 123957 del 20/02/2014 e n.123944 del 20/02/2014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
2. in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** non risulta compreso nel citato elenco;
3. dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati , risulta quanto segue:

scadenza rata	importo dovuto	D.D. di erogazione n.	del	importo erogato	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/12/2009	3.010,53	2011	07/10/2009	3.123,10	112,57
31/12/2009	3.010,53	2218	02/11/2009	3.123,10	112,57
30/12/2010	3.010,53	742	25/10/2011	3.123,10	112,57
31/12/2010	3.010,53	25	06/05/2013	3.123,10	112,57
30/12/2011	3.010,53	90	29/11/2013	3.123,10	112,57
31/12/2011	3.010,53	90	29/11/2013	3.123,10	112,57
30/12/2012	3.010,53	90	29/11/2013	3.123,10	112,57
31/12/2012	3.010,53	90	29/11/2013	3.123,10	112,57
TOTALE DA RECUPERARE 900,56					

4. pertanto, a valere sulla prima rata semestrale da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
5. l'importo netto a conguaglio della prima rata semestrale utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così rideterminata in € 2.109,97, fermo restando il valore delle successive in € 3.010,53;
6. con nota n. 344055 del 20/05/2014 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il Decreto Ingiuntivo n. 8563/2014 relativo al mancato rimborso di alcune rate di ammortamento del mutuo in argomento;

CONSIDERATO altresì che:

1. la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
2. con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
3. con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 92 dell'1 aprile 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A della medesima Deliberazione;

4. con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;
5. la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

PRECISATO che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.90 del 29/11/2013;

VISTO

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
- il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2013, n. 64.
- la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3;
- la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3;
- la L.R. 16 gennaio 2014 n. 4;
- la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;
- la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 385460 del 05/06/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di rettificare** il contributo regionale concesso con il D.D. 772 del 04/07/2008, da € 3.123,10 semestrali, ad € 3.010,53 semestrali ed annui € 6.021,06, per venti anni, facendo salvo quant'altro stabilito con il suddetto D.D. 772 del 04/07/2008;
2. **di impegnare** l'importo di **€ 5.120,50(CINQUEMILACENTOVENTI/50)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
638	18	01	2	2.03.01.02.003	01.8	4	2.02.03	2234

3. **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **PIETRADEFUSI (AV)** l'importo complessivo di **€5.120,50(CINQUEMILACENTOVENTI/50),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' **annualità 2013** del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
4. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 5.120,50(CINQUEMILACENTOVENTI/50),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni, fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità ;
6. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle D.G.R. n. 92 del 01/04/2014,D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 e n.368 del 08/08/2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7. **di precisare** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.90 del 28/11/2013;
8. **di inviare** Il presente decreto al Comune di Pietradefusi (AV), alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

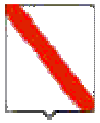
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV) - Rettifica D.D. n.772 del 04/07/2008.
Mutuo Posizione n.4512018/00.
- Annualità 2013.
Importo totale Euro 5.120,50.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	638	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	5.120,50	,00

TOTALE	5.120,50	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PIETRADEFUSI (AV) - Rettifica D.D. n.772 del 04/07/2008.
Mutuo Posizione n.4512018/00.
- Annualità' 2013.
Importo totale Euro 5.120,50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PIETRADEFUSI	80005290640		PIAZZA MUNICIPIO	PIETRADEFUSI	5.120,50	,00

TOTALI	**5.120,50**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PIETRADEFUSI	***, Spec. di pag. : codice 420-0304573***	**2014**	**638**

Il Responsabile
RAMPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2013**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
PIETRADEFUSI	772	04/07/2008	4512018/00	31/12/28		2.109,97	30/06/2013	420 0304573	90 del 29/11/2013
					6.021,06	3.010,53	31/12/2013		
						5.120,50			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.745 del 29/10/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 8 – Lavori Pubblici

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA - FESR 2007/2013. Asse 1 - Ob. Op. 1.7 - Edifici Pubblici Sicuri. Comune di Buccino (SA) - C.F.: 82003670658.
Progetto di "Riutilizzo ex-scuola elementare alla loc. Annunziata per la realizzazione di una residenza per anziani (Nuovo Centro Anziani Comunale)".
PROPOSTA DI EROGAZIONE DEL TERZO ACCONTO (direttiva prot. UDCP. 6797/2011 - POR Campania FESR 2007/2013 Gestione Contabile Capitoli di spesa). Codice SMILE: 9 - CUP: B52J09000070003 - CIG: 0464749301.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 del 11/09/07, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (nel seguito: POR-FESR);
b. che con deliberazione n. 1921 del 09/11/07 la Giunta Regionale della Campania (nel seguito: G.R.) ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del POR-FESR;
c. che con D.G.R. n. 26 del 11/01/08, avente ad oggetto *POR FESR 2007-2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013*, la dotazione finanziaria complessiva del POR-FESR è stata allocata per ciascun Obiettivo Operativo (nel seguito: OO) e la G.R. ha altresì individuato i Responsabili degli OO (nel seguito: ROO) ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli OO del POR-FESR;
d. che con D.P.G.R n. 62 del 07/03/08 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli OO del POR-FESR, individuando nel Dirigente pro-tempore del Settore 11 dell'Area Generale di Coordinamento 15 il ROO 1.7 - Edifici Pubblici Sicuri;
e. che, con D.G.R. n. 879 del 16/5/08, la G.R. ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza (nel seguito: CdS), dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11/07/06 (recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione);
f. che con D.G.R. n. 960 del 30/05/08 la G.R. ha altresì istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli OO del POR-FESR;
g. che con D.G.R. n. 1550 del 26/09/08 sono state operate, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002, le necessarie variazioni compensative in termini di competenza e cassa tra i capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2008;
h. che con D.G.R. 2121 del 31/12/08 sono stati stabiliti i criteri preferenziali di ammissibilità e priorità al finanziamento POR-FESR OO 1.7;
i. che con D.D. n. 5 del 12/02/09 (sul BURC n. 12 del 23/02/09), in esecuzione della D.G.R. 2121 del 31/12/08, il ROO 1.7 ha emanato un Avviso Pubblico con cui ha invitato i 129 Comuni ricadenti in zona sismica 1 a presentare proposte per la selezione dei progetti infrastrutturali da finanziare con le risorse, pari a € 60.000.000,00, destinate all'attività b dell'OO 1.7;
j. che con D.D. n. 4 del 19/02/10 (sul BURC n. 19 del 01/03/10) è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento e che il citato decreto prevede, tra gli altri, il finanziamento di **€ 2.493.150,00** a favore del **comune di Buccino (Sa)** (nel seguito: beneficiario), per la realizzazione dei lavori **"Riutilizzo ex-scuola elementare alla loc. Annunziata per la realizzazione di una residenza per anziani (Nuovo Centro Anziani Comunale)"** (nel seguito: intervento), di cui **€ 2.244.071,72** a carico del POR-FESR e **€ 249.078,28** a carico del comune;
k. che con **D.D. n. 05 del 01/03/10** il ROO 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento l'intervento in parola, impegnando la somma di **€ 2.244.071,72** sul cap. 2612 Asse 1 - OO 1.7 Edifici Pubblici Sicuri - POR FESR 2007-2013 – esercizio finanziario 2010, giusto impegno assunto **n. 783/2010**;
l. che, dalla rimodulazione del Quadro Economico (nel seguito: QE) a seguito della gara per l'aggiudicazione dei lavori, all'uopo precedentemente trasmesso dal beneficiario, l'importo dell'intervento è stato ridefinito in **€ 2.333.300,00** di cui **€ 2.100.191,54** a carico del POR-FESR e **€ 233.108,46** quale quota fondi propri del beneficiario, prendendosi atto che si è determinata un'economia di **€ 143.880,18**, pari alla differenza tra l'importo iniziale e la nuova quota POR ridefinita a seguito del ribasso d'asta, già rientrata nella disponibilità dell'OO 1.7;
m. che con **D.D. n. 20 del 20/09/11** si è proceduto all'ammissione del finanziamento (di importo pari a **€ 2.100.191,54** precedentemente indicato) contestualmente all'erogazione del 1° acconto di importo pari a **€ 630.057,46;**

n. che con **D.D. n. 20 del 23/11/12** si è proceduto all'erogazione del 2° acconto di importo pari a **€ 630.057,46;**
o. che con nota n. 8431 del 25/11/13 (prot. Regione n. 808950 del 26/11/13) il beneficiario ha trasmesso, tra l'altro, la DGC n.70 del 15/04/2013 di approvazione di perizia di variante migliorativa, a **parità di importi, che si ritiene ammissibile**;
p. che con D.G.R. n. 1715/2009 è stato approvato il manuale di attuazione del POR-FESR recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture, la cui versione attualmente vigente è quella approvata con D.D. n. 158 del 10/05/13 (BURC n. 27 del 20/05/13) (nel seguito: manuale di attuazione);
q. che con D.D. n. 354 del 3/11/2010 (BURC n.73/2010) è stato approvato il manuale di controllo di 1° livello del POR-FESR recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture, la cui versione attualmente vigente è quella approvata con D.D. n. 3 del 10/05/13 (BURC n. 27 del 20/05/13) (nel seguito: manuale di controllo di 1° livello);
r. che con nota n. 920530 del 17/11/10 il ROO ha prescritto a tutti i comuni l'applicazione delle norme antimafia da ultimo entrate in vigore (L.136/2010, D.L.187 del 12/11/10);
s. che con la direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 e le correlate disposizioni dell'Autorità di Gestione del POR-FESR (prot. 491787 del 22/06/11 e prot. 571165 del 20/07/11) è stata stabilita la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO del POR-FESR;
t. che con D.G.R. n. 421 del 04/08/11 (BURC n. 64 del 10/10/11) la dotazione finanziaria dell'OO 1.7 è stata incrementata da € 150.000.000,00 a € 180.000.000,00;
u. che con D.P.G.R. n. 437 del 14/11/13, come modificato con D.P.G.R. n. 438 del 15/11/13 (B.U.R.C. n. 63 del 18/11/13), è stato nominato ROO 1.7 il Dirigente della Direzione Generale 53-08 - Lavori Pubblici e Protezione civile;

PREMESSO ALTRESI':

a. che con note di trasmissione prot. n. 8431 del 26/11/13, n. 8846 del 13/12/13 (acquisite agli atti della Regione al prot. n. 808950 del 25/11/13 e n. 858309 13/12/13), il beneficiario ha chiesto l'erogazione del 3° acconto relativo al finanziamento dell'intervento in esame inviando, conformemente a quanto previsto dal manuale di attuazione (in particolare, ai paragrafi 4.3 e 6) i seguenti documenti:

   a.1. elenco analitico delle spese sostenute, datate e convalidate, per un importo complessivo pari a **€ 1.313.223,27;**
   a.2. cronoprogramma aggiornato dei lavori;
   a.3. copia della determinazione di liquidazione delle competenze tecniche;
   a.4. copia di SAL, certificati di pagamento e determine di liquidazione (n.3 - 4);
   a.5. check list aggiornata, datata, compilata e sottoscritta dal RUP;
   a.6. estratto del conto dedicato;
   a.7. relazione del Direttore dei Lavori e perizia di variante (nel seguito: DL);
   a.8. tabella in formato excel con gli importi delle spese ed il totale (datata e sottoscritta dal RUP - stampa ricavata dal sistema SMILE);
   a.9. estratto conto dedicato;
   a.10. attestato del RUP che i certificati di pagamento sono stati liquidati in conformità al contratto ed al Capitolato Speciale d'Appalto (nel seguito: CSA);
   a.11. attestato del DL con il cronoprogramma dei lavori aggiornato, datato e sottoscritto da DL, impresa aggiudicataria e RUP;
   a.12. delibera G.C. n. 70 del 15/04/13 di approvazione della perizia di variante e suppletiva nell'ambito del 5% D.Lgs 163/2006 art. 132 c. 3;

b. che con nota di trasmissione prot. n. 7046 del 30/09/2014 (acquisita agli atti della Regione al prot.

n. 644730 del 01/10/2014), il beneficiario, su richiesta di integrazioni prot. n. 0599168 del 11/09/2014, assunta al protocollo comunale in data 17/09/2014 prot.6745, ha trasmesso la sotto elencata documentazione integrativa:

1) Dichiarazione RUP individuazione spese in quota comunale con tabulato SMILE aggiornato come da verbale
2) Dichiarazione RUP assenza ricorsi;
3) Scheda di calcolo delle entrate nette (modello Generatore d'Entrata);
4) Copia conforme Delibera di G.C. 177/2014 di conferma impegno cofinanziamento comunale assunto con delibera G.C. 204/2009;
5) Copia conforme registrazione contratto ;
6) Copia conforme atto di sottomissione variante.
7) Copia conforme postilla rep. 372/2001 al contratto del 9/9/2010 rep.35 relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari, con estremi di registrazione;
8) Copia conforme Verbali di sospensione e ripresa dei lavori(1°-2°-3° verbale di sospensione 1°-2°-3° di ripresa) ;
9) Copia conforme proroghe n°1 e 2.
10) Copia conforme comunicazione all'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art.158 del DPR n.207/2010 comma 9;

c. che le spese di cui è richiesta l'erogazione sono spese obbligatorie relative ad obbligazione giuridicamente perfezionata disciplinata da norme comunitarie;

PRESO ATTO E CONSIDERATO:

a. che le modalità di erogazione del finanziamento devono rispettare quanto previsto dal manuale di attuazione;
b. che al beneficiario è stato finora erogato dal ROO 1.7 il 1° e 2° acconto (con D.D. n. 20 del 20/09/11 e D.D. n. 20 del 23/11/12) per un importo totale di **€ 1.260.114,94** e che la somma relativa alle fatture quietanzate trasmesse con le note richiamate in premessa, alla data odierna ammonta a **€ 1.313.223,27** comprensiva, quindi, anche di quella esposta per la richiesta del 2° acconto, nonché dell'aliquota corrispondente ai fondi propri;
c. che la differenza tra la somma relativa alle spese sostenute ad oggi e quella esposta per la richiesta del 3° acconto, pari a **€ 631.091,53** (di cui **€ 568.042,30** a carico del POR e € 63.049,23 a carico del beneficiario) risulta essere superiore al 20% di quello ammesso a finanziamento (**€2.333.300,00**), come previsto dal manuale di attuazione (paragrafo 4.2);
d. che la quota POR così determinata va decurtata dell'importo di **€ 16.074,13**, quale eccedenza sul 2° acconto erogato, in quanto detto acconto era stato calcolato considerando il 30% del contributo ammesso, anziché le spese effettivamente sostenute dal beneficiario;
e. che, procedendo alla liquidazione dell'importo pari a **€ 551.968,17**, le somme complessivamente erogate al beneficiario ammonterebbero a **€ 1.812.083,09**, **inferiore** all'importo **limite del 90%** ammesso a finanziamento (pari a **€ 1.890.172,39**);

il tutto come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

	TOTALE	Avanzamento spesa totale	POR	FONDI PROPRI	% F.P.
COSTO INTERVENTO pre gara	€ 2.493.150,00		€ 2.244.071,72	€ 249.078,28	9,99%
NETTO Ammesso post gara	€ 2.333.300,00		€ 2.100.191,54	€ 233.108,46	9,99%
Economie a seguito di gara	€ 159.850,00		€ 143.880,18		
I Acconto (30%)	€ 699.990,00	0%	**€ 630.057,46**	€ 69.932,54	9,99%
Richiesta II Acconto					
Spese ammissibili esposte	€ 682.131,74	29%	€ 613.983,33	€ 68.148,41	9,99%
Limite minimo SAL (20% importo)	€ 466.660,00				
II Acconto liquidato			**€ 630.057,46**		
Eccedenza su 2° acc. (2° Acc. - quota POR Spese esposte)			€ 16.074,13		
Richiesta III Acconto					
Spese ammissibili esposte	€ 631.091,53	56%	€ 568.042,30	€ 63.049,23	9,99%
Limite minimo SAL (20% importo)	€ 466.660,00				
Eccedenza su 2° acconto			€ 16.074,13		
III Acconto da liquidare			**€ 551.968,17**		
Totale importo acconti			€ 1.812.083,09		
Limite 90% su totale finanziamento			€ 1.890.172,39		

RITENUTO CONSEGUENTEMENTE:

a fronte dell'importo pari alle fatture quietanzate trasmesse, per un totale di **€ 1.313.223,27,** di dover proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR-FESR (in attuazione della direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797 e delle correlate disposizioni richiamate in premessa) la liquidazione, in favore del beneficiario, della somma di **€ 551.968,17,** a titolo di 3° acconto, per il finanziamento dell'intervento in esame, a valere sul cap. 2612 – cod. SIOPE 2234 - giusto impegno assunto con D.D. **n. 05 del 01/03/10**;

VISTO:

a. la L.R. n. 3 del 16/01/14 - *Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016*;
b. la L.R. n. 4 del 16/01/14 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014*;
c. la D.G.R. n. 170 del 03/06/13 e la D.G.R. n. 421 del 04/08/11;
d. la direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 e le correlate disposizioni dell'Autorità di Gestione del POR-FESR (prot. 491787 del 22/06/11 e prot. 571165 del 20/07/11);
e. la D.G.R. n. 1550 del 26/09/08;
f. la D.G.R. 2121 del 31/12/08;
g. la D.G.R. n 960 del 30/05/08 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
h. la D.G.R. n. 26 del 11/01/08;
i. la D.G.R. n. 1921 del 09/11/07 - POR Campania FESR 2007-2013;
j. la L.R. n. 7/2002;

Alla stregua dell'istruttoria del referente del Team dell' O.O. 1.7 per lo specifico intervento, nella persona dell'Istruttore Tecnico Geom. Giuseppe Capasso, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale 53-08-08 - Servizio Sismico mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di riconoscere al beneficiario **comune di Buccino (SA) - C.F. 82003670658**, per l'intervento di **"Riutilizzo ex-scuola elementare alla loc. Annunziata per la realizzazione di una residenza per anziani (Nuovo Centro Anziani Comunale)" (codice Smile 9 – codice CUP: *B52J09000070003 - CIG: 0464749301*)**, coerentemente con quanto previsto dal manuale di attuazione, un importo pari a **€ 551.968,17** (quota FESR 75%, quota Stato - Regione 25%) a titolo di 3° acconto;
2. di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR-FESR (in attuazione della direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797 e delle correlate disposizioni richiamate in premessa) la liquidazione, in favore del beneficiario, della somma di **€ 551.968,17** a titolo di 3° acconto per il finanziamento dell'intervento in esame, a valere sul cap. 2612 – cod. SIOPE 2234 - giusto impegno assunto con D.D. **n. 05 del 01/03/10;**
3. di prevedere che la suddetta somma relativa al 3° acconto dovrà essere accreditata sul c/c della Tesoreria dello Stato (IBAN IT34I0100003245424300185607) per le disposizioni intervenute, richiamando in tale sede il conto dedicato n. 102366 sottoconto n. 1050 intestato al comune di Buccino c/o la Banca di Credito Cooperativo di Buccino (SA) - codice IBAN IT76X0856576610000000102366 a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.7 PO FESR 2007-2013, cap. 2612 – cod. SIOPE 2234;
4. di confermare che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con D.D. **n. 05 del 01/03/10** sul capitolo della spesa n. 2612 anno 2010, giusto impegno assunto **n. 783/2010**; istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/08 e n. 1550 del 26/09/08;
5. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. n. 118 del 23/06/11, come di seguito riportato:

CAP	MISS	PROG	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V liv piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Trans.ni UE	DENOMINAZIONE
2612	8	03	06.6	02	203	2.03.01.02.003	2.02.03	3	POR FESR 2007/2013 Ob.Op. 1.7 Edifici Pubblici Sicuri

6. di rinviare al decreto di liquidazione che la Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR-FESR provvederà ad emanare in attuazione del presente decreto, l'imputazione della predetta somma sulla cap. 2612 del Bilancio gestionale per l'anno 2014, specificando che il pagamento è riferito per il 75% alla quota FESR e per la restante parte alla quota Stato - Regione;
7. di inviare copia del presente provvedimento:
   7.1. al comune di Buccino (SA)
   7.2. all'Assessore al ramo
   7.3. alla Direzione Generale 51-03 Autorità di Gestione POR 2007/2013
   7.4. alla Direzione Generale per il Lavori Pubblici e la Protezione Civile
   7.5. all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7
Dott. Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Maria Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dr. Giulivo Italo**

Dipartim.	53	Dir.Gen.	8

OGGETTO

P.O.R. CAMPANIA - FESR 2007/2013. Asse 1 – Ob. Op. 1.7 - Edifici Pubblici Sicuri. Comune di Buccino (Sa).
Progetto di "Riutilizzo ex-scuola elementare alla loc. Annunziata per la realizzazione di una residenza per anziani (Nuovo Centro Anziani Comunale)".
PROPOSTA DI EROGAZIONE DEL TERZO ACCONTO (direttiva prot. UDCP. 6797/2011 - POR Campania FESR 2007/2013 Gestione Contabile Capitoli di spesa).
Codice SMILE: 9 - CUP: B52J09000070003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Buccino	**82003670658**	**€ 2.100.191,54**	**D.D. n 5 del 12/02/2009 in esecuzione della DGR n 2121 del 31/12/2008**	**Avviso pubblico**	**ROO 1.7** **Dr. Giulivo Italo**	http://porfesr.regione.campania.it/it/progetti-e-beneficiari/elenco-beneficiari

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 290 del 12/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL FIUME IRNO CON UNA CONDOTTA CONVOGLIANTE GAS METANO, IN LOC. FRATTE DEL COMUNE DI SALERNO. RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 190/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 20/09/2012 n. 686402 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con provvedimento n. 530 del 09/04/2002, scaduto il 18/03/2009;
- che le opere autorizzate consistono nell'attraversamento in subalveo del Fiume Irno con una tubazione convogliante gas metano in loc. Fratte del comune di Salerno;
- che la ditta risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione ad essa richiesti, a tutto il 2014;
- che alla pratica è stato assegnato il n. 190/A;

CONSIDERATO:

- 〉 che dalla documentazione prodotta si evince che lo stato dei luoghi è leggermente mutato a seguito di interventi eseguiti dall'ANAS a seguito dei lavori di realizzazione dello svincolo autostradale in loc. Fratte; tali lavori, comunque, non hanno interessato il metanodotto;
- 〉 che la tubazione è posta ad una profondità di circa a m 1,5 rispetto al fondo alveo;
- 〉 che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- 〉 che non si sono rilevati motivi ostativi al rinnovo della concessione;
- 〉 che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D.Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Antonello Altieri, e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio in qualità di Responsabile del Procedimento, giusto Ordine di Servizio n. 01 del 08/01/2014,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del Fiume Irno con una tubazione convogliante gas metano in loc. Fratte del comune di Salerno, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dal 19/03/2009 e scadenza al 18/03/2028, al termine la Ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2014 in €.178,63 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; (55)
- Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Comune di Salerno.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 296 del 14/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

- CAVA ABUSIVA DI MATERIALE CALCAREO SITA IN LOCALITA' SERBATOIO VECCHIO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA IN CATASTO AL FOGLIO 1 PARTICELLA N° 963, SU PROPRIETA' DEL SIG. DE BIASE NICOLA. - DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI DI ESTRAZIONE NOLTER SRL DI TERRALAVORO ANTONIO, - SANZIONE EX ART. 28 CO. 1 L.R. N. 54 DEL 13/12/85 E SSS.MM.I'I'.

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ OPERATIVA DEL GENIO CIVILE DI SALERNO PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

Premesso che in data 21/10/2004, funzionari di questa U.O.D., hanno esperito apposito sopralluogo alla cava sita in località Serbatoio Vecchio del Comune di Battipaglia di proprietà della ditta CO.GE.TER. in catasto al foglio 1 part. n. 183, ed hanno riscontrato quanto segue:

- lo stato della cava non appariva sostanzialmente mutato rispetto a quanto può essere dedotto dalla lettura della Sentenza TAR Campania – Sezione di Salerno n°519/2014;
- l'impianto di frantumazione non risultava attivo per carenza di materiale da lavorazione in giacenza, così come dichiarato dal sig. Terralavoro Mario Rappresentante Legale della ditta;
- durante il sopralluogo è stato notato un modesto transito di mezzi di trasporto caricati con inerti;
- il sig. Terralavoro Mario riferiva che il materiale proveniva dall'attività di miglioramento fondiario in atto, lato est, della cava in oggetto a distanza di circa 2 Km;
- veniva constatata anche l'uscita di automezzi carichi di materiale già lavorato dall'attività di frantumazione e giacente sul sito;
- contestualmente veniva acquista in copia, la seguente documentazione:

1. Autorizzazione della Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive Ufficio Foreste riguardante l'attività di miglioramento fondiario da cui proveniva il materiale lapideo in fase di accumulo nel sito di frantumazione;
2. comunicazione al Dirigente dell'U.T.C. Del Comune di Battipaglia e all'ARPAC del Piano di utilizzo Terre e Rocce da scavo proveniente da sistemazione geomorfologica;

Ciò premesso, a seguito del precitato sopralluogo, al fine di verificare il miglioramento fondiario, indicato dal sig. Terralavoro Mario, in data 24/10/2014 Funzionari di questa U.O.D. congiuntamente all'UTC del Comune di Battipaglia, al Comando di Polizia Municipale ed alla presenza del sig. Terralavoro Antonio, in qualità di titolare della ditta esecutrice del lavori di estrazione NOLTER srl, accompagnato dal sig. Terralavoro Mario, socio della ditta NOLTER srl, hanno esperito ulteriore sopralluogo, da cui è emerso quanto segue:

- L'area, in catasto al foglio 1 part. 963 oggetto di miglioramento fondiario, era interessata da lavori di sbancamento con mezzi meccanici;
- Per quanto è stato possibile accertare e stimare, a vista, in mancanza di adeguata strumentazione, l'effettivo quantitativo di materiale lapideo asportato per Ha di superficie, ammonta a circa 20.000/30.000 mc. per Ha, mentre l'art. 2 delle NTA del PRAE prevede un quantitativo massimo di mc. 5.000;
- L'attività svolta è stata effettuata in assenza di qualsiasi opera anche provvisionale sotto l'aspetto idrogeologico;
- Per quanto concerne la validità delle autorizzazioni e permessi, si è prescritto verbalmente alla ditta esecutrice dei lavori – NOLTER srl – la produzione, entro e non oltre 7 giorni, di tutta la documentazione ed autorizzazioni attestante la validità delle stesse, nonché la conformità dei lavori agli elaborati progettuali, da inoltrarsi sia all'Amministrazione comunale che all'Amministrazione Regionale del Genio Civile.
- Successivamente al sopralluogo il Comandante del Corpo di Polizia Municipale ha proceduto al sequestro dell'**Area oggetto di miglioramento fondiario come da autorizzazione Provinciale sita alla località Castelluccio** - Realizzato dalla ditta "NOLTER srl" con sede legale in Eboli alla località Cioffi n. 4 Amm.re Unico sig. Terralavoro Antonio, nato ad Eboli il 21/10/1971, ivi residente alla Località Cioffi, 4, per le seguenti motivazioni: *perché la quantità di materiale estratto per ettaro è notevolmente superiore ai 5.000 mc previsti per Legge, la stima è stata effettuata dal punto di vista visivo in mancanza di adeguata strumentazione. A tal fine occorre procedere in modo puntuale e preciso con idonea strumentazione a valutare lo stato di fatto originario e raffrontarlo con i luoghi oggetto di controllo e di sequestro anche in riferimento agli atti progettuali abilitativi autorizzati.*

Considerato che:

- L'autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie, n° 29200/2008 del 14/03/2008 , al punto 1) chiarisce che i movimenti di terra

devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate;

- la ditta non ha specificato con chiarezza se e dove siano stati depositati i materiali estratti limitandosi ad affermare di averli trattati nell'impianto di frantumazione presente nell'area di cava sita nella part. 183 del foglio 1;
- come rappresentato nel corso del 1° sopralluogo, il sig. Terralavoro Mario ha utilizzato il materiale calcareo per l'impianto di frantumazione. Lo stesso proveniva dall'attività di miglioramento fondiario in atto, lato est, della cava in oggetto a distanza di circa 2 Km, che quindi è risultato essere il sito oggetto di sequestro, operato nel 2° sopralluo go, da parte della Polizia Municipale di Battipaglia;
- La documentazione richiesta nel sopralluogo del 24/10/2014, recapitata a mano a questa UOD in data 26/10/2014 dalla ditta NOLTER, è la seguente:
  - Tavola 1: Relazione generale (25/12/2007) del progetto di Sistemazione geomorfologica ai fini agrari di terreni sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267;
  - Tavola 2: Carta topografica … (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Tavola 3: Carta geologica (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Tavola 4: Carta idrogeologica (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Tavola 5: Planimetria quotata stato di fatto con base catastale (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Tavola 6: Planimetria quotata stato di progetto con base catastale (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Tavola 7: Sezioni stato di fatto e di progetto (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Tavola 8: Sezione tipo di sistemazione e piantumazione … (25/12/2007) del progetto di Sistemazione …;
  - Relazione di perizia tecnica agronomica datata 19/02/2008.
  - Autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie prot. 29200 del 14/03/2008 rilasciata alla ditta De Biase Nicola (proprietaria dei suoli) su parte della part. 963 del foglio 1 del Comune di Battipaglia, "*nei soli riguardi del vincolo idrogeologico per i lavori di movimento di terra finalizzati alla sistemazione geomorfologica di un fondo, in loc. Castelluccia del Comune di Battipaglia*", subordinata al rispetto delle prescrizioni fra cui quella di cui al punto 1) I movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate.
  - Dichiarazione trasmessa al Comune di Battipaglia con data 15/02/2012 per l'applicazione dell'art. 186 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i. su modello 1 e 2 dell'utilizzo dei materiali provenienti dalle lavorazioni previsti in mc. 70.300 di cui 15.000 per riutilizzo in cantiere e 35.300 per alimentare il processo produttivo di trasformazione.
  - Studio di Compatibilità geologica ai sensi degli artt. 28 e 42 delle Norme di Attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Destra Sele datato 15/02/2012.
  - Comunicazione trasmessa al Comune di Battipaglia datata 02/03/2012 di ripresa dei lavori al 05/04/2012 (acquisita al Comune di Battipaglia il 05/03/2012 prot. 17168).
  - Istanza datata 29/11/2012 rivolta all'UTC del Comune di Battipaglia ed all'ARPAC ai sensi dell' ex art. 5 del Decreto 10 Agosto 2012, n. 161 intesa ad ottenere l'approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo con riferimento al progetto di cui all'autorizzazione prot. 29200 del 14/03/2008.
  - La relazione generale con allegati cartografici e piano di campionamento ed analisi del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo … .
  - Rideterminazione del Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste della Provincia di Salerno prot. PSA 2013001170180del 17/05/2013 "in merito alla vigenza dell'Autorizzazione 29200 del 14/03/2008 " che ne proroga la validità per tre anni a far data dal 03/12/2012 aggiungendo la prescrizione n. 2) che si riporta integralmente: Nell'asportare materiali dal fondo oggetto di intervento la ditta dovrà rispettare le indicazioni dettate dalle Norme di Attuazione del PRAE, in particolare quanto previsto dall'art. 2 comma 2.
- Dall'esame dei grafici e degli atti inerenti al progetto autorizzato dalla Provincia prot. 29200 del 14/03/2008 (elencati al punto precedente), è evidente, ad un primo esame, che: Nelle sezioni-profilo è prevista una movimentazione di volumi di terre e rocce, per Ha, molto superiore ai 5.000 mc. e variabile

fra un minimo di circa 20.000 ed un massimo di circa 50.000 mc. per Ha.; Nella sezione tipo la previsione di movimentazione di volumi di terre e rocce, per Ha, è di 20.000 mc.

- Nella documentazione tecnica predetta emerge una incongruenza fra la dichiarazione trasmessa al Comune di Battipaglia con data 15/02/2012 per l'applicazione dell'art. 186 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i. su modello 1 e 2 dell'utilizzo dei materiali provenienti dalle lavorazioni inerenti all'autorizzazione 29200 del 14/03/2008 previsti in mc. 70.300 ed i grafici illustranti il progetto medesimo
- Dal rapporto fra il volume totale di scavo previsto, 70.300 mc., e la superficie investita dal progetto, circa 17 Ha, scaturisce uno scavo medio di 0,42 mt mentre nella sezione tipo esso è di mt. 2,00 e nelle sezioni-profilo è variabile fra i 2,00 e 5,00 mt..
- La ditta NOLTER, alla verifica esclusivamente visiva, ha pertanto realizzato le opere, da una valutazione solo ed esclusivamente visiva, pressoché in conformità ai grafici dell'autorizzazione 29200 del 14/03/2008 ma senza tenere in conto la prescrizione 2) contenuta nella proroga di validità dell'autorizzazione stessa. Ovvero il rispetto del limite imposto di 5.000 mc. per Ha di materiali movimentati di cui alla lettera a dell'art. 2 delle NTA del PRAE.
- Quanto rilevato al punto precedente comporta che **le attività svolte sono da ritenersi esercizio di attività di cava abusiva**.
- all'attualità la ditta NOLTER, fatte salve le risultanze di rilievi strumentali di precisione, ed il loro raffronto grafico con lo stato preesistente dei luoghi (con particolare attenzione alle quote altimetriche) ha svolto le attività previste nel progetto approvato prot. 29200 del 14/03/2008.
- l'attività di miglioramento fondiario per effetto della prescrizione 1) contenuta nella nota prot. PSA 201300117018 17/05/2013 del Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste della Provincia di Salerno risulterebbe, temporalmente, legittima ma essa invece si configura attività di cava ai sensi dell'art. 2, lettera a, delle NTA del PRAE avendo rilevato, in sede di sopralluogo del 24/10/2014, con una stima esclusivamente visiva, una asportazione di materiale variabile da 20.000 a 30.000 mc. per Ha, invece di 5.000 mc. massimi previsti per attività di miglioramento fondiario.
- L'attività di cava configuratasi a seguito del superamento del limite di 5.000 mc. di cui alla lettera a dell'art. 2 delle NTA del PRAE non risulta essere mai stata autorizzata in quanto tale e quindi **trattasi di cava abusiva** per cui è prevista la sospensione dei lavori ai sensi dell'art. 26 della L. 54/85.

- **Rilevato che:**
- nel corso del sopralluogo del 24/10/2014, non è stata rinvenuta, se non in minima parte, la presenza del materiale proveniente dal miglioramento fondiario;
- l'art. 2 comma 2 lettera a, delle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE, prevede c*he sono esclusi gli interventi di manutenzione del fondo di proprietà e di miglioramento fondiario entro i limiti di 5.000 mc per Ha;*
- l'art. 2 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE recita *qualora le attività di cui al precedente comma avvengono per gli scopi previsti dalla L.R. 547/85 e s.m.i. e dalle presenti norme, anche se secondari, acquistano il carattere di attività di cava abusiva e vengono assoggettate alle norme della presente Legge;*
- pur nel sostanziale rispetto delle previsioni progettuali di cui ai grafici al prot. Del Comune di Battipaglia n. 71337 del 29/10/2007 (in base ai quali è stata rilasciata l'autorizzazione provinciale prot. 29200 del 14/03/2008) è stato accertato, nel corso del sopralluogo del 24/10/2014, visivamente e senza l'ausilio di strumentazioni, che la ditta ha estratto circa 20.000/30.000 mc. per Ha;
- la ditta non ha chiesto nessuna autorizzazione ai sensi della Direttiva°720507/2013 del Settore Ricerche e Valorizzazione di cave;
- I lavori non sono riconducibili ad attività di miglioramento fondiario ma configurano attività di cava abusiva, sulla base dei seguenti elementi oggettivi riscontrati in loco:
  - la natura del materiale sottratto all'ambiente (calcare) ha di per sé un elevato valore commerciale ai sensi dell'art.1 L.R. n.54/1985;
  - la quantità di materiale calcare movimentato è estremamente superiore a quella massima consentita dall'art. 2 comma 2 delle NTA del PRAE perché non sia da ritenersi attività di cava;
  - Il materiale calcareo rimosso, per esplicita sottoscrizione del Sig. Teralavoro Mario, non è stato accantonato in loco o portato in discarica, ma è stato lavorato nell'impianto di frantumazione inerti della ditta CO.GE.TER.;

- quindi i lavori di estrazione effettuati, per effetto del superamento dei 5.000 mc. per Ha sono da considerarsi abusivi e pertanto ricorrono gli estremi per l'applicazione dell'art. 26 comma 3 della Legge Regionale n°54/85 e s.m.i. di sospensione lavori;
- con successivi e correlati provvedimenti si disporrà per l'irrogazione della prevista sanzione amministrativa, ai sensi dell'art. 28 della L. R. 54/85, e richiesta di corresponsione dei contributi ai sensi della L.R. N° 54/85 e successive modifiche ed integ razioni, nonché della L.R. N° 15/2005 e L.R. N° 1/2008.

- **VISTO:**

- DPR 128/59;
- L.R. 54/85;
- L.R. 17/95.
- P.R.A.E. Campania
- la Direttiva n°720507/2013 del Settore Ricerche e Valorizzazione di cave;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento dott. Giuseppe Del Grosso dalle risultanze e dagli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,
per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato, a formarne parte integrante e sostanziale

INTIMA

alla Ditta De Biase Nicola Salerno nato il 05/07/1958 e residente a Battipaglia alla via Avellino, 18,, in qualità di ditta proprietaria/committente;
alla ditta NOLTER srl di Terralavoro Antonio, nato il 21/10/1971 a Eboli e ivi residente in Località Cioffi, 4 in qualità di ditta esecutrice degli scavi,con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in premessa che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 54/85 e s.m.i., per la violazione accertata come esposto in premessa, il pagamento, entro e non oltre 60 gg. dalla notifica del presente provvedimento, della sanzione di € 3.479,20 (tremilaquattrocentosettantanove/20) così distinta:

- per capitale € 3.443,05
- per spese e diritti € 10,33
- per pubblicazione € 25,82
- Per complessive € 3.479,20

Il pagamento, così determinato, in misura ridotta, ai sensi dell'art 6 della L.R. 13/83, deve essere effettuato mediante versamento sul c.c.p. 21965181, intestato alla Regione Campania Settore Finanze e Tributi, codice tariffa n°1529, sanzione amministr ativa art. 28 comma 1 L.R. 54/85 e s.m.i..
Copia della ricevuta di del versamento ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.R. 13/83 deve essere trasmessa alla Regione Campania Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, via Sabatini 3, Salerno, entro e non oltre 10 gg (dieci) dall'avvenuto pagamento e sotto pena di decadenza del beneficio della riduzione.
Ai sensi degli arrt. 3, 7 e 8 della L.R. n°10/01/8 3 n°13 i trasgressori hanno facoltà di avanzare is tanza di audizione e/o presentare scritti difensivi, nel termine perentorio di gg. 30 dalla notifica del presente atto, al Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP. 15 via De Gasperi, 28 Napoli, per il tramite del Settore del Genio Civile di Salerno.

INFORMA

ai sensi della L. n°241/90 e s.m.i., che:

- l'Ufficio della scrivente amministrazione competente nel Procedimento in parola è l'U.O.D. Genio Civile di Salerno Presidio di Protezione Civile;
- il Responsabile del Procedimento è il dott. Giuseppe Del Grosso, incardinato nel Settore, tel. 089/2589222, fax 089/9929656;

- l'Ufficio è aperto al pubblico dalla ore 10,00 alle ore 13,00 nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì.

Il presente Provvedimento viene inviato, per competenza:

In via telematica:

- Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53,08,00,00;
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00;
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Regionale Tutela Ambiente – A.G.C. 05 Settore 02;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;

in forma cartacea:

- all'Ufficio Messi del Comune di Battipaglia, per la notifica al sig. De Biase Nicola
- all'Ufficio Messi del Comune di Eboli per la notifica al sig Terralavoro Antonio, nato il 21/10/1971 a Eboli e ivi residente in Località Cioffi, 4, in qualità amministratore della ditta NOLTER srl.
- al Sindaco e all'U.T.C. per la pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Battipaglia;

Il Dirigente della U.O.D.
(Biagio Franza)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 465 del 13/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO PILOTA DENOMINATO DALLA ZONA ROSSA ALLA VERDE IRPINIA. COMUNE DI: CASALBORE (AV). CORRESPONSIONE A SALDO, IMPORTO EURO 145.000,00.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE

a) che con delibera di G.R. n. 2509 del 30.12.2004 sono stati assegnati ai comuni di Ariano Irpino, Casalbore, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, Savignano Irpino, Villanova del Battista e Zungoli, la somma di € 290.000,00 ciascuno, per importo complessivo di € 2.320.000,00, per il recupero di alloggi acquisiti e/o da acquisire al patrimonio comunale, da rendere disponibili per i cittadini provenienti dalle aree vesuviane a rischio, nell'ambito del Progetto Pilota "Dalla zona rossa alla verde Irpinia", di cui al protocollo d'intesa stipulato in data 9/3/05 tra Regione Campania, le Provincie di Napoli ed Avellino, la Comunità Montana dell'Ufita e i suddetti otto comuni montani dell'Irpinia;

b) che con decreto n. 810 del 21.11.07 il Dirigente del Settore EPA ha provveduto all'impegno contabile dell'intero finanziamento per l'importo complessivo di € 2.364568,99.

CONSIDERATO CHE

a) che il Comune di Casalbore (AV), con delibera di G.C. n. 195 del 14.12.2009, ha approvato il progetto esecutivo di tre alloggi, *per l'importo di € 290.000,00*, nell'ambito del Progetto Pilota "dalla zona rossa alla verde Irpinia", assegnato con D.D. n. 810 del 21.11.2007;

b) che il Comune di Casalbore (AV) con Decreto Dirigenziale della G.R. n° 157 del 06/05/2011 ha ottenuto un 1° acconto di € 145.000,00 a seguito di una richiesta di un 1° S.A.L.

c) che con nota n. 2160 del 31.08.2012, il comune di Casalbore (AV) ha presentato la relativa documentazione di rito, con espressa richiesta dei restanti € 145.000,00, per far fronte al pagamento del 2° ed ultimo Stato Avanzamento Lavori, nonché al saldo delle spese tecniche relative alla progettazione, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza, ecc., del programma di recupero edilizio di tre unità abitative in via Maraviglia e in via V. Veneto, di cui al Progetto Pilota "dalla zona rossa alla verde Irpinia", assegnato con D.D. n. 810 del 21.11.2007, chiedendone la liquidazione tramite la Tesoreria cod. n° 420 – codice conto di Tesoreria n° 0304616.

d) che a seguito dell'istruttoria compiuta dall'ex Settore EPA, la relativa documentazione è risultata conforme alla normativa vigente, nonché ai costi massimi ammissibili di cui al D.D. n. 7 del 14.01.2009.

PRESO ATTO

a) che l'impegno n° 5933/2007, assunto sul capitolo 2414 con Decreto Dirigenziale n. 810 del 21/11/2007, risulta colpito da "perenzione amministrativa" ai sensi dell'art. 42 della L.R. N° 7/2002;

b) con D.G.R. n. 403 del 15/09/2014 si è provveduto ad iscrivere, ai sensi dell'articolo 29, comma 4, lettera d, della L.R. 7/2002, in termini di competenza la somma complessiva di euro 2.889.172,94 sul capitolo di spesa 126 dell'Esercizio Finanziario 2014 così denominato: "*Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa"*,Missione 20, Programma 01, Titolo 1, COFOG 01.1, V Livello Piano dei Conti 1.09.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4), mediante applicazione di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del Bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato *"Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";*

c) che con la medesima delibera di G.R. 403/2014 si è provveduto, contestualmente, ad operare una variazione dello stanziamento appostato sul cap. 126 per l'importo di € 2.889.172,94 e imputazione della stessa somma alla competenza del capitolo 979 *(Missione 8, Programma 1, Titolo 2);*

d) che con la delibera di G.R. 403/2014 si è provveduto ad operare anche una variazione compensativa in termini di cassa al Bilancio Gestionale 2014 mediante prelievo della somma di € 2.889.172,94 dal capitolo 1012 denominato *"Fondo di riserva di cassa (Missione 20, Programma 1, Titolo 1)"* e imputazione della stessa al capitolo 979.

RITENUTO pertanto

di dover autorizzare l'U.O.D 55.13.04 – Gestione delle Spese Regionali:

a1) ad impegnare e liquidare la somma complessiva occorrente di € 145.000,00 sul capitolo 979 della spesa del Bilancio Gestionale esercizio finanziario 2014 a favore del Comune di Casalbore (AV) per il pagamento del 2° Stato Avanzamento Lavori e per Spese Tecniche per il programma di recupero edilizio di tre unità abitative in via Maraviglia e in via V. Veneto, di cui al Progetto Pilota "dalla zona rossa alla verde Irpinia", assegnato con D.D. n. 810 del 21.11.2007 del Settore EPA, quale ultimo S.A.L a completamento del 100% del fondo regionale assegnato di € 290.000,00 allo stesso comune.

a2) ad accreditare la somma di € 145.000,00 a favore del Comune di Casalbore sul conto di Tesoreria cod. n° 420 – codice conto di Tesoreria n° 0304616.

b) di riportare, in attuazione del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, la seguente stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
979	08	01	2	205	2.05.99.99.999	06.2	4	2.06.03	2630

c) di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del D.Lgs n° 33/2013.

VERIFICATO

a) che il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano nell'obiettivo programmatico di spesa 2014 in termini di competenza euro compatibile, assegnato alla Direzione 53.09 Governo del Territorio con delibera di G.R. n° 186 del 05/06/2014;

b) l'insussistenza di posizioni debitorie per forniture idriche e/o impianti di depurazione e fognature nei confronti dell'amministrazione regionale ai sensi della D.G.R. n° 380/2012 e ss.ii.mm. come da nota prot. n° 728426 del 22/10/2013 dell'ex Settore Ciclo Integrato delle Acque.

ACQUISITO il visto della UOD 08 Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie n. 45 del 11/11/2014.

VISTI

a) La L.R. 7/2002 ;
b) D. Lgs. 118/2011;
c) D.P.C.M. 28/12/2011;
d) Le L.L R.R. n. 3/2014 e 4/2014;
e) La delibera di G.R. n. 92/2014;
f) La delibera di G.R. n.186/2014;
g) La delibera di G.R. n. 403/2014;

alla stregua dell'istruttoria effettuata da Pasquale Sannino, in qualità di titolare della relativa P.O., nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 04 arch. Donata Vizzino, nella qualità di responsabile del procedimento

DECRETA

Peri motivi di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportati,

1 di autorizzare l'U.O.D 55.13.04 – Gestione delle Spese Regionali:
- 1.1 ad impegnare e liquidare la somma complessiva occorrente di € 145.000,00 sul capitolo 979 della spesa del Bilancio Gestionale esercizio finanziario 2014 a favore del Comune di Casalbore (AV) per il pagamento di lavori e spese generali sostenute per il recupero urbano per tre alloggi del Programma Progetto Pilota denominato " Dalla Zona Rossa alla Verde Irpinia", pari al completamento del 100% del fondo regionale assegnato di € 290.000,00 con decreto n. 810 del 21.11.07 dal Settore EPA.
- 1.2 ad accreditare la somma di € 145.000,00 a favore del Comune di Casalbore (AV) sul conto di Tesoreria Provinciale del Comune presso la Banca d'Italia - Codice di Tesoreria 420; Codice conto di Tesoreria n° 0304616.

2 di riportare, in attuazione del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, la seguente stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
979	08	01	2	205	2.05.99.99.999	06.2	4	2.06.03	2630

3 di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del D.Lgs n° 33/2013;

4 di aver verificato che il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano nel limite del tetto programmatico di spesa 2014 in termini di competenza euro compatibile, assegnato alla Direzione 53.09 Governo del Territorio con delibera di G.R. n° 186 del 05/06/2014;

5 di aver, altresì, verificato l'insussistenza di posizioni debitorie per forniture idriche e/o impianti di depurazione e fognature nei confronti dell'amministrazione regionale, ai sensi della D.G.R. n.380/2012 e ss. ii. mm., come da nota prot. n.728426 del 22/10/2013 dell'ex Settore Ciclo Integrato delle Acque;

6. di inviare il presente atto:
- all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
- al Dipartimento n. 53 delle Politiche Territoriali;
- alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie n. 13, UOD 04 per gli adempimenti consequenziali;
- alla Segreteria di Giunta - U.O.D. 05, per la pubblicazione sul BURC, ai sensi degli art. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013.

Ing. Pietro Angelino

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Ing. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	**Arch. Donata Vizzino**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Geom. Pasquale Sannino**

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

Progetto pilota denominato "dalla Zona Rossa alla Verde Irpinia" - Comune di Casalbore (AV) - Corresponsione a saldo, Importo in Euro 145.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
		,00	-	-	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE UOD Arch. Donata Vizzino

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Geom. Pasquale Sannino

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

Progetto pilota denominato dalla zona rossa alla verde Irpinia. Comune di: CASALBORE (AV). Corresponsione a saldo, Importo Euro 145.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CASALBORE	00230080640		PIAZZA MUNICIPIO	CASALBORE	145.000,00	,00

TOTALI	**145.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CASALBORE	***, Spec. di pag. : Tesoreria unica, Annotazioni : cod. 420 codice di conto di tesoreria n° 0304616***	**2014**	**979**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	Arch. Donata Vizzino
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Geom. Pasquale Sannino

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

Progetto pilota denominato dalla zona rossa alla verde Irpinia. Comune di: CASALBORE (AV). Corresponsione a saldo, Importo Euro 145.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	979	2	8	1	205	2.05.99.99.000	06.2	2.06.03	0	4	145.000,00	,00

TOTALE	145.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 405 del 12/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 BENI E SITI CULTURALI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04//12/2013. COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA). INTERVENTO "INTERVENTO DI RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE EX CONVENTO DI SAN BENEDETTO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA-CULTURALE DEL SITO ARCHEOLOGICO DI PONTECAGNANO FAIANO" (CUP F67B14000000006 - CODICE SMILE: 452). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di Pontecagnano Faiano" (***CUP F67B14000000006 – Codice SMILE: ID 452)***, presentato dal Comune di Pontecagnano Faiano (SA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di Pontecagnano Faiano" con beneficiario Comune di Pontecagnano Faiano (SA) dal costo totale pari a € 2.858.907,83;

b) Che il Comune di Pontecagnano Faiano (SA), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di Pontecagnano Faiano" Beneficiario Comune di Pontecagnano Faiano (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con determina n. 198 del 31.12.2013 per un importo pari ad € 2.858.907,83;

TOTALE PROGETTO	**2.858.907,83**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**1.735.408,31**
lavori	1.647.572,95	
oneri per la sicurezza	87.835,36	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**1.123.499,52**
b1) lavori in economia	500.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	5.000,00	
b4) imprevisti	173.540,83	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	208.249,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	236.709,69	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturaledel sito archeologico di Pontecagnano Faiano"

Beneficiario il Comune di Pontecagnano Faiano (SA) (***CUP F67B14000000006-Codice SMILE: ID 452)***, l'importo di € 2.858.907,83 (Euro Duemilioniottocentocinquantottomilanovecentosette/83);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 1.429.453,91
- 2015	- € 1.429.453,92

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";

u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di Pontecagnano Faiano" (***CUP F67B14000000006- Codice SMILE: ID 452)***, Beneficiario Comune di Pontecagnano Faiano (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con determina n. 198 del 31.12.2013 per un importo pari ad € 2.858.907,83;

TOTALE PROGETTO	**2.858.907,83**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**1.735.408,31**
lavori	1.647.572,95	
oneri per la sicurezza	87.835,36	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**1.123.499,52**
b1) lavori in economia	500.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	5.000,00	
b4) imprevisti	173.540,83	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	208.249,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	236.709,69	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di

Pontecagnano Faiano" Beneficiario Comune di Pontecagnano Faiano (SA) (***CUP F67B14000000006- Codice SMILE: ID 452)***, l'importo di € 2.858.907,83 (Euro Duemilioniottocentocinquantottomilanovecentosette/83);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	€ 1.429.453,91
2015	€ 1.429.453,92

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;
9. inviare il presente provvedimento:

– Al Beneficiario - Comune di Pontecagnano Faiano (SA) per il seguito di competenza;
– All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
– All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
– All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
– Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
– Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

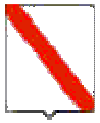
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso pubblico approvato con DD n.89 del 4/12/2013. Comune di Pontecagnano Faiano (SA). Intervento "Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di Pontecagnano Faiano" (***CUP F67B14000000006– Codice SMILE: 452).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA)	**00223940651**	€ 2.858.907,83	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica- Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Pontecagnano Faiano (SA) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento diSan Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di Pontecagnano Faiano" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di Pontecagnano Faiano" **(CUP F67B14000000006-Codice SMILE: ID 452)**, presentato da Comune di Pontecagnano Faiano (SA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di Pontecagnano Faiano" presentato da Comune di Pontecagnano Faiano (SA) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 2.858.907,83 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di Pontecagnano Faiano" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell'intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di Pontecagnano Faiano" (***CUP F67B14000000006-Codice SMILE: ID 452)***, presentato dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Pontecagnano Faiano (SA) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a 2.858.907,83 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

materiae in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.393 del 11/11/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 9 – Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 "Citta' solidali e scuole aperte" - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n. 89 del 04/12/2013. Comune di Roccaromana (CE). Intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena" (CUP H67H13002000002 - Codice SMILE: 837). Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii., ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013, e l'elenco degli interventi ritenuti non coerenti;

RILEVATO inoltre

a) Che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

b) Che l'intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena" (***CUP H67H13002000002-Codice SMILE: ID 837)***, presentato Comune di Roccaromana (CE) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena" con beneficiario Comune di Roccaromana (CE) dal costo totale pari a € 1.485.334,51;

b) Che Comune di Roccaromana (CE) ha trasmesso ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente ratione materiae componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena" Beneficiario Comune di Roccaromana (CE) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. 37 del 22.07.2013 per un importo pari ad € 1.485.334,51;

TOTALE PROGETTO	**1.485.334,51**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**1.161.368,06**
lavori	853.369,15	
oneri per la sicurezza	307.998,91	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**323.966,45**
b1) lavori in economia		
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi		
b4) imprevisti	58.068,40	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	121.205,95	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	4.500,00	
b10) spese per pubblicità	2.500,00	

b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00
b12) iva e altre imposte	137.692,10
C) FORNITURE E SERVIZI	
D) ESPROPRI	0,00

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena" Beneficiario Comune di Roccaromana (CE) (***CUP H67H13002000002 – Codice SMILE: ID 837)***, l'importo di l'importo di € 1.485.334,51 (Euro Unmilionequattrocentottantacinquemilatrecentotrentaquattro/51);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 742.667,25
- 2015	- € 742.667,26

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;

m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o il DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q il DD n. 6/2014;
r il DD n. 70/2014;
s la DGR n. 40/2014;
t la DGR 111/2014;
u la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
v il DD n. 23/2014;
w la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena" (***CUP H67H13002000002-Codice SMILE: ID 837)***, Beneficiario Comune di Roccaromana (CE) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. 37 del 22.07.2013 per un importo pari ad € 1.485.334,51;

TOTALE PROGETTO	**1.485.334,51**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**1.161.368,06**
lavori	853.369,15	
oneri per la sicurezza	307.998,91	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**323.966,45**
b1) lavori in economia		
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi		
b4) imprevisti	58.068,40	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	121.205,95	

b8) spese per consulenza o supporto	0,00
b9) spese per commissioni giudicatrici	4.500,00
b10) spese per pubblicità	2.500,00
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00
b12) iva e altre imposte	137.692,10
C) FORNITURE E SERVIZI	
D) ESPROPRI	0,00

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena" Beneficiario Comune di Roccaromana (CE) (***CUP H67H13002000002-Codice SMILE: ID 837)***, l'importo di € 1.485.334,51 (Euro Unmilionequattrocentottantacinquemilatrecentotrentaquattro/51);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 742.667,25
- 2015	- € 742.667,26

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Roccaromana (CE) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Roccaromana (CE). Intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena" (***CUP H67H13002000002 – Codice SMILE: ID 837).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI ROCCAROMANA	80009590615	€ 1.485.334,51	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae
Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Roccaromana (CE) individuato mediante procedura Aperta DGR 111 del 24/04/2014 Beneficiario dell'Operazione "Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti;
- che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena" ***(CUP H67H13002000002-Codice SMILE: ID 837),*** presentato da Comune di Roccaromana (CE) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____ l'intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena" presentato da Comune di Roccaromana (CE) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.485.334,51 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO
Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena" (***CUP H67H13002000002-Codice SMILE 837)***, presentato da Comune di Roccaromana (CE) e dichiarato coerente con DGR n.111/2014 ammonta a € 1.485.334,51 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

Decreto Dirigenziale n.392 del 11/11/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 9 – Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04//12/2013. Comune di Chiusano San Domenico (AV). Intervento "Riqualificazione del Palazzo Carafa" (CUP J56G13003830002 - Codice SMILE: 430). Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Riqualificazione del Palazzo Carafa" (***CUP J56G13003830002 – Codice SMILE: ID 430)***, presentato dal Comune di Chiusano San Domenico (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Riqualificazione del Palazzo Carafa" con beneficiario Comune di Chiusano San Domenico (AV) dal costo totale pari a € 1.642.830,00;

b) Che il Comune di Chiusano San Domenico (AV), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione

a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Riqualificazione del Palazzo Carafa" Beneficiario Comune di Chiusano San Domenico (AV) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n.2 14.01.2014 per un importo pari ad € 1.642.830,00;

TOTALE PROGETTO	**1.642.830,00**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**1.164.265,31**
lavori	1.127.355,54	
oneri per la sicurezza	36.909,77	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**478.564,69**
b1) lavori in economia	81.729,77	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	5.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	5.000,00	
b4) imprevisti	116.426,53	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	73.547,11	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	4.000,00	
b10) spese per pubblicità	4.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	5.000,00	
b12) iva e altre imposte	183.861,28	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Riqualificazione del Palazzo Carafa" Beneficiario il Comune di Chiusano San

Domenico (AV) (***CUP J56G13003830002-Codice SMILE: ID 430)***, l'importo di € 1.642.830,00 (Euro Unmilioneseicentoquarantaduemilaottocentotrenta/00);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 821.415,00
- 2015	- € 821.415,00

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";

u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Riqualificazione del Palazzo Carafa" (***CUP J56G13003830002-Codice SMILE: ID 430)***, Beneficiario Comune di Chiusano San Domenico (AV) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n.2 14.01.2014 per un importo pari ad € 1.642.830,00;

TOTALE PROGETTO	**1.642.830,00**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**1.164.265,31**
lavori	1.127.355,54	
oneri per la sicurezza	36.909,77	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**478.564,69**
b1) lavori in economia	81.729,77	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	5.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	5.000,00	
b4) imprevisti	116.426,53	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	73.547,11	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	4.000,00	
b10) spese per pubblicità	4.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	5.000,00	
b12) iva e altre imposte	183.861,28	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Riqualificazione del Palazzo Carafa" Beneficiario Comune di Chiusano San Domenico (AV) (***CUP J56G13003830002 - Codice SMILE: ID 430)***, l'importo di € 1.642.830,00 (Euro Unmilioneseicentoquarantaduemilaottocentotrenta/00);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 821.415,00
- 2015	- € 821.415,00

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Chiusano San Domenico (AV) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Chiusano San Domenico (AV). Intervento "Riqualificazione del Palazzo Carafa" (***CUP J56G13003830002 – Codice SMILE: ID 430).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI CHIUSANO SAN DOMENICO	80002030643	€ 1.642.830,00	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Chiusano San Domenico (AV) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Riqualificazione del Palazzo Carafa" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Riqualificazione del Palazzo Carafa" **(CUP J56G13003830002-Codice SMILE: ID 430)**, presentato da Comune di Chiusano San Domenico (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Riqualificazione del Palazzo Carafa" presentato da Comune di Chiusano San Domenico (AV) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.642.830,00 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO
Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Riqualificazione del Palazzo Carafa" ammesso a finanziamento con

D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);

- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse…

Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Riqualificazione del Palazzo Carafa" (***CUP J56G13003830002-Codice SMILE: ID 430)***, presentato dal Comune di Chiusano San Domenico (AV) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a 1.642.830,00 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta

garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
  - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
  - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
  - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
  - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O.

Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

Decreto Dirigenziale n. 333 del 04/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. OBIETTIVO OPERATIVO 5.1 - PROGETTO "SISMICA" (SISTEMA INFORMATIVO DELLA SISMICA IN REGIONE CAMPANIA). AMMESSO A FINANZIAMENTO CON DD N. 47 DEL 24-04-2012 - IMPRESA AGGIUDICATARIA BETA 8.0 TECHNOLOGY S.R.L.LIQUIDABILITA' PRIMA ANTICIPAZIONE. CIG: 41876985B5 CUP: B22E10000050009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" ed in particolare l' O.O. 5.1 - E-government ed E-inclusion ;
b. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
c. nell'ambito della strategia della Società dell'Informazione sono previste azioni di e-government che, attraverso la cooperazione dei processi e la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica, migliorino i sistemi organizzativi della pubblica amministrazione, anche favorendo la partecipazione di cittadini, istituzioni e imprese, attraverso l'implementazione dei sistemi informativi regionali, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, fra Settori ed Aree nonché la cooperazione applicativa;
d. al fine di dare seguito a tali azioni, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 20 marzo 2009 è stato disposto di affidare ad attività congiunte dell'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica e dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, la realizzazione di un progetto, in materia di competenze regionali in difesa del territorio dal rischio sismico, così come disciplinate dalla L.R. n. 9/83 ss.mm.ii. e regolamenti attuativi, che raggiungesse gli obiettivi su esposti;
e. il Coordinatore dell'A.G.C. 06, con nota prot. n. 474431 del 29/05/2009, ed il Coordinatore dell'A.G.C. 15 con nota prot. n. 169954 del 26/02/2009 e successiva integrazione prot. n. 929252 del 19/11/2010, hanno individuato, per quanto di rispettiva competenza, un gruppo di lavoro con il compito di definire tutti gli aspetti rilevanti per poter pervenire alla implementazione del sistema informativo in argomento;
f. con D.G.R. n. 246 del 12/03/2010 è stato approvato l'intervento per la realizzazione del progetto "SIsmiCA" (Sistema Informativo della sismica in regione CAmpania) per un importo massimo di € 998.000,00 (€ novecentonovantottomila/00), compreso tutti gli oneri di legge nonché gli oneri per la sicurezza, pubblicazione della gara e le relative commissioni di valutazione e collaudo in corso d'opera, a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 O.O.5.1 Settore 02;
g. il gruppo di lavoro ex A.G.C. 06 – A.G.C. 15, ha prodotto, in data 11/04/2012 con nota acquisita al protocollo del Settore Sistemi Informativi al n. 279670, gli elaborati definitivi del progetto SismiCA; con DD. n. 45 del 18/04/2012 è stato approvato il Progetto "SismiCA"(Sistema Informativo della sismica in regione CAmpania), il cui costo complessivo presunto è pari ad **€ 1.077.269,66** di cui **€ 980.929,46 (novecentoottantamilanovecentoventinove/46)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore 02 POR 2007÷2013 (secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 50% STATO-REGIONE) ed **€ 96.340,20 (novantaseimilatrecentoquaranta/20)** quale quota di cofinanziamento da parte dell'Ente Regione con fondi ordinari dell' ex A.G.C. 15 UPB 1.3.10 - cap. 2420 denominato "Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. n. 9/83 e ss.mm.ii.", giusta nota del Coordinatore A.G.C. 15 prot. n. 150830 del 28/02/2012 ;
h. con DD. n. 101 del 05/09/2012 sono stati approvati gli atti di gara per un importo complessivo pari ad **€ 847.910,00 (ottocentoquarantasettemilanovecento dieci/00) oltre IVA (21%)** di legge ovvero **€ 1.025.971,10 (unmilioneventicinquemilanove centosettantuno/10)**(CUP n. B22E10000050009 e CIG n. 41876985B5);
i. con DD. n. 96 del 21/10/2013 la gara di che trattasi è stata aggiudicata alla soc. BETA.8 con sede a Benevento per un importo pari ad € 699.525,75 (seicentonovantanovemila cinquecentoventicinque/75) oltre IVA;

j. che con D.D. n. 10 del 23/01/2014 è stato approvato lo schema di contratto tra la Regione e la Societa' Beta 8.0 Technology s.r.l. per progettazione esecutiva, realizzazione e fornitura del sistema informativo web integrato a supporto delle attività della direzione generale per i lavori pubblici e la protezione civile e della unità operativa dirigenziale servizio sismico, finalizzate alla difesa dal rischio sismico – acronimo "**SISMICA**" (**S**istema **I**nformativo Della Si**smi**ca In Regione **Ca**mpania). *(CUP* B22E10000050009*)* (*CIG 41876985B5);*
k. che il 06/03/2014 è stato stipulato il contratto (registrato all'Ufficio Registro l'11.03.2014 al n. 1436) tra la Regione e la Societa' Beta 8.0 Technology s.r.l
l. con DD n. 109 del 21/05/2014 è stato individuato il funzionario Carmine Sgariglia quale sostituto del funzionario Ing. Eugenio Pelosi (posto in quiescenza a decorrere dal 01/06/2014) per lo svolgimento dell'incarico di responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90;

PRESO ATTO

a) che l'art. 6 del contratto, approvato con DD. n. 10/2014, stabilisce che il pagamento del corrispettivo dell'appalto aggiudicato avverrà, previa presentazione, da parte dell'Aggiudicatario, di regolare fattura, previa acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) da parte della Regione;
b) che, in base al summenzionato art. 6 del contratto, debba effettuarsi pagamenti delle rate di acconto non inferiore al 20% dell'importo contrattuale, corrispondente agli stati di avanzamento (SAL), predisposti dalla Direzione dell'esecuzione del contratto e sottoscritti dalla impresa Aggiudicataria;

CONSIDERATO

a) che con nota n. 637239 del 29/09/2014 la Direzione per l'esecuzione del contratto ha trasmesso il verbale del 25/09/2014 con il quale si attesta che la documentazione consegnata dalla Ditta Aggiudicataria Beta 8.0 Technology s.r.l. è coerente con quanto previsto dall'art. 3 del Capitolato d'Oneri, si certifica il raggiungimento del I SAL del contratto e si conferma che nel Piano di Fatturazione, approvato dalla Direzione per l'esecuzione del contratto, tale consegna costituisce milestone per l'erogazione della I rata di acconto del 20% dell'importo contrattuale, previa emissione e presentazione di regolari fatture da parte della Società;
b) che la ditta appaltatrice Beta 8.0 Technology s.r.l., così come previsto all'art. 6 del contratto, con propria nota, acquisita con prot. n. 685860 del 15/10/2014 presso la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, ha trasmesso la fattura n. 35 del 30/09/2014 per un importo pari a Euro 170.513,18 (centosettantamilacinquecentotredici/18) relativa al primo SAL dell'appalto di cui sopra, richiedendone il relativo pagamento;

RITENUTO CHE

a) si possa, pertanto, sulla scorta della documentazione trasmessa con le note di cui al Considerato, dare atto dell'istruttoria favorevole del Responsabile del procedimento per la liquidabilità, quale prima anticipazione alla impresa Beta 8.0 Technology s.r.l. Partita IVA 01529480624, con sede in Via L. Pirandello s.c.n., 82100 - Benevento, della somma di Euro 170.513,18 (centosettantamilacinque centotredici/18), IVA compresa, corrispondente al 20% dell'importo aggiudicato ((€ 852.565,89 IVA compresa)), così come previsto all'art. 6 del contratto;
b) il su menzionato importo **Euro 170.513,18 (centosettantamilacinquecentotredici/18) IVA compresa**, ripartito per il 75% su fondi comunitari (FESR) ed il 25 % su fondi nazionali e regionali, sia da liquidarsi in favore dell'impresa Beta 8.0 Technology s.r.l. Partita IVA 01529480624, con sede in Via L. Pirandello s.c.n., 82100 - Benevento, mediante accreditamento sull'apposito C/C dedicato intestato a Beta 8.0 Technology s.r.l. Codice IBAN: IT55P0886520700000000025350 - cod. SIOPE

(2-03-02, 2323), prelevando lo stesso dall'impegno assunto sul Capitolo di Bilancio n. 2660 UPB 22.84.245 con DD n. 399 del 19/07/2012 della Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale; CODICE SMILE 74 CIG: 41876985B5 - CUP: B22E10000050009;

c) occorre trasmettere, per il seguito di competenza, il presente decreto alla A. d. G. del P.O. 2007- 2013 della Direzione Generale 03 per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, sia tramite la procedura e-grammata (postazione 9-0-0-0), sia in originale cartaceo;

VISTI

- La legislazione comunitaria, nazionale e regionale.
- DGR n. 640 del 03/04/2009, "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013",
- DGR n. 495 del 20 marzo 2009 affidamento ad attività congiunte dell'A.G.C. 06 e dell'A.G.C. 15 la realizzazione di un progetto, in materia di competenze regionali in difesa del territorio dal rischio sismico
- D.G.R. n. 246 del 12/03/2010 approvazione dell'intervento per la realizzazione del progetto "SIsmiCA"
- La L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 *(Ordinamento contabile della Regione Campania*).
- Il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. *(Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).*
- La L.R. n. 3 del 27/02/2007 (*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*)
- Il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *(Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");*
- Il Regolamento n. 7/2010 - DPGR della Campania n. 58 del 24 marzo 2010 (*Attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania*)
- Il D.D. n. 158 del 10/05/2013 AGC 09 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2*);
- La D.GR. n. 427 del 27/09/2013 (*Nomina dei Direttori Generali)*
- Il D.P.R. n. 218 del 31/10/2013 (*Conferimento incarico di Direttore Generale della DDG Università, Ricerca e Innovazione*)
- Il D.P.R. n. 438 del 15/11/2013 (*Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo*).
- La D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 (*conferimento degli incarichi di UOD ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);*
- La L.R. n. 4 del 16/01/2014 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania*).
- La L.R. n. 3 del 16/01/2014 (*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;*
- La DG.R. n. 92 del 01/04/2014 (*Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016*);

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente competente;

D E C R E T A

per quanto su esposto in narrativa e che, qui si intende integralmente riportato e trascritto, di :

1) **dare atto della istruttoria,** di cui nelle premesse del presente decreto, ai fini della erogazione del primo SAL alla impresa Beta 8.0 Technology s.r.l. Partita IVA 01529480624, con sede in via L. Pirandello s.c.n., 82100 - Benevento, della somma di **Euro 170.513,18 (centosettantamila cinquecento tredici/18) IVA compresa**, corrispondente al 20% dell'importo aggiudicato (€ 852.565,89 IVA compresa), così come previsto all'art. 6 del contratto; CODICE SMILE 74 CIG: 41876985B5 - CUP: B22E10000050009;
2) **di stabilire** che il summenzionato importo **Euro 170.513,18 (centosettantamilacinquecento tredici/18) IVA compresa**, ripartito per il 75% su fondi comunitari (FESR) ed il 25 % su fondi nazionali e regionali, sia da liquidarsi in favore dell'impresa Beta 8.0 Technology s.r.l. Partita IVA 01529480624, con sede in via L. Pirandello s.c.n., 82100 - Benevento, mediante accreditamento sull'apposito C/C dedicato intestato a Beta 8.0 Technology s.r.l. Codice IBAN: IT55P0886520700000000025350 - cod. SIOPE (2-03-02, 2323), prelevando lo stesso dall'impegno assunto sul Capitolo di Bilancio n. 2660 UPB 22.84.245 con DD n. 399 del 19/07/2012 della Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	SIOPE (codice gest.)	Codice ident. Transazioni UE	AMBITO	F.O.	UPB	DENOMINAZIONE	Dipartimento	Direzione Generale
2660	14	05	04.9	2	203	2.030.102.000	2.03.02	2323	3	22	84	245	5.1 -OB. OP. E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - Amministrazioni centrali.	51	3

3) **di inviare** il presente atto per il prosieguo di competenza alla:
   a. all'A. d. G. del P.O. 2007- 2013 della Direzione Generale 03 per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, sia tramite la procedura e-grammata, sia in originale cartaceo;
   b. per conoscenza alla Direzione Generale 02 "Ufficio per il Federalismo", ed all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, l'Innovazione.
   c. all'U.D.C.P. ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C. e sul Portale Regionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" (ai sensi del D.Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27).

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 123 del 06/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013: - " SELEZIONE DI ESPERTI PER L'ESPLETAMENTO DI ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA AGLI OO.OO. 2.1 E 2.2 A VALERE SULLE RISORSE DELL'O.O. 7.1 DEL POR FESR 2007/2013" - NOMINA COMMISSIONE DI SELEZIONE

IL DIRIGENTE

POR Campania FESR 2007-2013 : - "Selezione di esperti per l'espletamento di attività di Assistenza Tecnica agli OO.OO. 2.1 e 2.2 a valere sulle risorse dell'O.O 7.1 del POR FESR 2007/2013" - NOMINA COMMISSIONE DI SELEZIONE

PREMESSO

- che con Decreto dirigenziale n. 96 del 22/07/2014 Dip.54 Dir.Staff 91 avente ad oggetto "**Disposizioni per la Selezione di esperti per l'espletamento di attività di Assistenza Tecnica agli OO.OO. 2.1 e 2.2 a valere sulle risorse dell'O.O 7.1 del POR FESR 2007/2013"** sono state approvate le modalità per la selezione di esperti che svolgeranno attività di Assistenza Tecnica specialistica presso gli OO.OO. 2.1 e 2.2 del POR FESR 2007/2013 nel settore della Ricerca e Innovazione;
- che il suddetto decreto dirigenziale prevedeva, a seguito di acquisizione di curricula trasmessi dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso estrazione dalla propria Banca Dati Esperti, una fase di preselezione, mediante l'esame dei curricula acquisiti da parte di una Commissione interna appositamente costituita e nominata dal Responsabile degli OO.OO. 2.1 e 2.2 in funzione dei profili di Assistenza Tecnica richiesti, ed un successivo colloquio dei candidati preselezionati con la medesima Commissione per l'individuazione delle professionalità da contrattualizzare;
- che con decreto dirigenziale n. 122 del 6 novembre 2014 si è determinato di procedere alla selezione parziale dei curricula pervenuti esclusivamente per i profili professionali senior;

CONSIDERATO

- che con note prot. DFP 0051168 P-4.17.1.8.3 DEL 15/09/2014 e prot. DFP 0059999 P-4.17.1.8.3 del 27/10/2014 il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso i curricula richiesti;
- che al fine di individuare fra i curricula ricevuti per i profili professionali senior le competenze dotate di una specializzazione coerente con le attività di gestione di programmi di Ricerca e Innovazione cofinanziati dai Fondi Strutturali, e quindi per l'affidamento di incarichi di co.co.pro. a supporto degli Uffici Regionali, sia necessario procedere alla nomina della Commissione interna di selezione citata nel decreto dirigenziale n. 96 del 22/07/2014;
- che sono stati individuati quali Componenti la Commissione di selezione i seguenti dipendenti regionali:

Dott. Giuseppe Russo – n. med. 20412 – Presidente
Ing. Vito Merola – n. med. 20616 – Componente
Arch. Marcello Boffo – n. med. 16818 – Componente
Sig.ra Wilma D'Angelo – n. med. – Segretario

CONSIDERATO inoltre

- che per esigenze di efficienza ed efficacia dell'azione valutativa è opportuno fornire alla Commissione le griglie di valutazione che si allegano al presente decreto a formarne parte integrante - Allegati A), B) e C) - e così descritte:

SCHEDA A): - Griglia di Valutazione della Candidatura
SCHEDA B): - Griglia di Valutazione del Colloquio
SCHEDA C): - Griglia di Valutazione Complessiva

RITENUTO pertanto

- di conferire alla Commissione, come sopra composta, il mandato ad effettuare una prima selezione fra i curricula pervenuti con note prot. DFP 0051168 P-4.17.1.8.3 DEL 15/09/2014 e prot. DFP 0059999 P-4.17.1.8.3 del 27/10/2014 mediante esame in via preliminare in funzione dei profili di Assistenza Tecnica richiesti e poi attraverso colloquio con i candidati prescelti per l'ulteriore valutazione e selezione;
- di prevedere che i titolari dei curricula selezionati vengano contattati via mail e convocati per i colloqui di merito dagli Uffici POR O.O. 2.1 e 2.2 presso la sede indicata dalla Commissione;
- di fornire alla Commissione quale strumento operativo per le fasi di selezione le griglie di valutazione che si allegano al presente decreto a formarne parte integrante - Allegati A), B) e C) - e così descritte:

SCHEDA A): - Griglia di Valutazione della Candidatura
SCHEDA B): - Griglia di Valutazione del Colloquio
SCHEDA C): - Griglia di Valutazione Complessiva

- di prevedere per l'espletamento di tale mandato il termine del 30 novembre 2014;

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- il D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
- la D.G.R. 427/2013 con la quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione all'Avv. Silvio Uccello;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2 il dott. Giuseppe Russo;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

- di conferire alla Commissione, come di seguito composta, il mandato ad effettuare una prima selezione fra i curricula pervenuti per i profili professionali senior con note prot. DFP

0051168 P-4.17.1.8.3 del 15/09/2014 e prot. DFP 0059999 P-4.17.1.8.3 del 27/10/2014 mediante esame in via preliminare in funzione dei profili di Assistenza Tecnica richiesti e poi attraverso colloquio con i candidati prescelti per l'ulteriore valutazione e selezione:
Dott. Giuseppe Russo – n. med. 20412 – Presidente
Ing. Vito Merola – n. med. 20616 – Componente
Arch. Marcello Boffo – n. med. 16818 – Componente
Sig.ra Wilma D'Angelo – n. med. – Segretario

- di prevedere che i titolari dei curricula selezionati vengano contattati via mail e convocati per i colloqui di merito dagli Uffici POR O.O. 2.1 e 2.2 presso la sede indicata dalla Commissione;
- di fornire alla Commissione quale strumento operativo per le fasi di selezione le griglie di valutazione che si allegano al presente decreto a formarne parte integrante – Allegati A), B) e C) – e così descritte:

SCHEDA A): – Griglia di Valutazione della Candidatura
SCHEDA B): – Griglia di Valutazione del Colloquio
SCHEDA C): – Griglia di Valutazione Complessiva

- di prevedere per l'espletamento di tale mandato il termine del 30 novembre 2014;
- di trasmettere il presente provvedimento:

1. all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13 Responsabile dell' O.O. 7.1 ;
2. Al Capo del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
3. al Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
4. alla D.G. Segreteria Giunta Regionale per gli obblighi di pubblicità

Giuseppe Russo

SCHEDA A): – Griglia di Valutazione della Candidatura

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR

Griglia valutazione Candidatura
BANCA DATI DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA

Scheda numero_____ **Ambito _____**

Cognome e Nome		
Esperienze di almeno 1 anno in Regioni Convergenza o altre amministrazioni titolari di programmi operativi regionali (*)(**)		
Tirocini e stages in Regioni Convergenza o altre amm.ni pubbliche (*)(**)		
Esperienze con Enti, soc. di consulenza privata, soc.in house, consorziate o partecipate (***)		

SCHEDA A): – Griglia di Valutazione della Candidatura

Valutazione CV

Completamente rispondente (con esperienza in Amm.ni titolari di PO)	10
Rispondente (con esperienza in Amm.ni titolari di PO)	9
Poco rispondente (con esperienza per beneficiari finali di Amministrazioni titolari di PO)	8
Non rispondente (esperienze in Amm.ni non titolari di PO e/o non attinenti alla gestione dei fondi strutturali)	7
Altro	

Ammesso a colloquio

☐ Si

☐ No (motivazione: _____

_____)

(*) nella seconda colonna riportare il nominativo dell'amministrazione
(**) nella terza colonna sono riportati gli anni di esperienza in Amministrazioni titolari di Programmi Operativi ex ob. 1
(***) sono riportati gli Enti o società nei quali è stata fatta esperienza

Data _____

Firme componenti _____ _____ _____ _____

SCHEDA B): – Griglia di Valutazione del colloquio

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013
FESR
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Griglia valutazione colloquio

Banca DATI DFP ☐ Scheda numero_____

Cognome e Nome _____

Ambito_____

Parte 1: competenze operative e conoscenze tematiche

10 = **eccellente**	Conoscenze approfondite e tecnicamente di livello molto elevato. Capacità di collegamento, di argomentazione, rielaborazione critica e autonomia operativa.
9 = **ottimo**	Conoscenze approfondite, preparazione di livello elevato. Uso decisamente appropriato dello specifico linguaggio attinente l'ambito.
8 = **buono**	Conoscenze approfondite e buon livello di conoscenza delle tematiche dell'ambito evidenziato. Linguaggio specifico preciso e consapevolmente utilizzato.
7 = **discreto**	Conoscenze ordinate e esposte con chiarezza. Uso generalmente corretto del linguaggio e della terminologia specifica. Capacità di orientamento relativa ad alcuni contenuti dell'ambito di riferimento e delle e tematiche attinenti.
6 = **sufficiente**	Conoscenze ordinate e sicure. Capacità di orientamento e collegamenti non sempre pienamente sviluppati, sporadica necessità di guida nello svolgimento del colloquio.

SCHEDA B): – Griglia di Valutazione del colloquio

Parte 2: attitudini e capacità personali (fluidità espressiva, motivazioni, aspettative, capacità di autovalutazione, disponibilità all'apprendimento, ecc.).

10 = **eccellente**	Affronta la situazione "colloquio" mettendo in atto comportamenti proattivi (ad es. dimostra una adeguato gestione del contatto visivo, della gestualità, della postura ecc.). Dimostra spiccata consapevolezza rispetto alle proprie capacità, attitudini e caratteristiche personali (ad es. riesce a collegare i risultati formativi raggiunti con una spendibilità professionale). E' in grado di sostenere una discussione sugli argomenti oggetto del colloquio approfondendo gli aspetti principali (ad es. esprime e sostiene le proprie opinioni, formula ipotesi e conclusioni, dà spiegazioni di dettaglio, ecc..). Spirito di iniziativa. Spiccata capacità di analisi.
9 = **ottimo**	Affronta la situazione "colloquio" mettendo in atto comportamenti funzionali e positivi. Dimostra consapevolezza rispetto alle proprie capacità, attitudini e caratteristiche personali. E' in grado di sostenere una discussione sugli argomenti richiesti senza cercare approvazione, mostrando interesse al colloquio. Distingue le priorità e le argomenta. E' capace in modo ottimale di illustrare le competenze e le abilità acquisite nel corso della vita professionale.
8 = **buono**	Nel corso del colloquio mette in atto comportamenti adeguati ed assume un atteggiamento sereno. Esplicita in modo corretto capacità, attitudini e caratteristiche personali. Buona capacità di illustrare le competenze e le abilità acquisite nel corso della vita professionale. Buona capacità di mettere in relazione le proprie conoscenze e di applicarle nel contesto specifico di riferimento.
7 = **discreto**	Nel corso del colloquio assume comportamenti talvolta difensivi. Esplicita in parte capacità, attitudini e caratteristiche personali. Discreta capacità di illustrare le competenze e le abilità acquisite nel corso della vita professionale. Discrete capacità critiche e di mettere in relazione le competenze con il contesto lavorativo.
6 = **sufficiente**	Nel corso del colloquio assume comportamenti talvolta difensivi. Esplicita con qualche difficoltà capacità, attitudini e caratteristiche personali. Illustra le competenze e le abilità acquisite nel corso della vita professionale senza particolare capacità di metterle in relazione con il contesto lavorativo o con gli sviluppi dell'attività.

Data _____

Firme componenti _____ _____ _____ _____

SCHEDA C): – Griglia di Valutazione Complessiva

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013
FESR
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Griglia valutazione colloquio

Banca DATI DFP ☐ Scheda numero_____

Cognome e Nome _____

Ambito_____

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE	
CV	- Ottimo/eccellente - Buono/discreto - Sufficiente - Insufficiente	9/10 8/7 6 5
competenze operative e conoscenze tematiche	- Ottime/eccellenti - Buone/discrete - Sufficienti - Insufficienti	9/10 8/7 6 5
attitudini e capacità personali	- Ottime/eccellenti - Buone/discrete - Sufficienti - Insufficienti	9/10 8/7 6 5
note		
	Valutazione complessiva	

Data _____

Firme componenti _____ _____ _____

Decreto Dirigenziale n. 122 del 06/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013: - "SELEZIONE DI ESPERTI PER L'ESPLETAMENTO DI ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA AGLI OO.OO. 2.1 E 2.2 A VALERE SULLE RISORSE DELL'O.O. 7.1 DEL POR FESR 2007/2013" - DETERMINAZIONI DI PARZIALE SELEZIONE

IL DIRIGENTE

POR Campania FESR 2007-2013 : - "Selezione di esperti per l'espletamento di attività di Assistenza Tecnica agli OO.OO. 2.1 e 2.2 a valere sulle risorse dell'O.O 7.1 del POR FESR 2007/2013" - DETERMINAZIONI DI PARZIALE SELEZIONE

PREMESSO

- che con Decreto dirigenziale n. 96 del 22/07/2014 Dip.54 Dir.Staff 91 avente ad oggetto "**Disposizioni per la Selezione di esperti per l'espletamento di attività di Assistenza Tecnica agli OO.OO. 2.1 e 2.2 a valere sulle risorse dell'O.O 7.1 del POR FESR 2007/2013"** sono state approvate le modalità per la selezione di esperti che svolgeranno attività di Assistenza Tecnica specialistica presso gli OO.OO. 2.1 e 2.2 del POR FESR 2007/2013 nel settore della Ricerca e Innovazione;
- che il suddetto decreto dirigenziale portava in allegato (Allegato A) l'elenco dei profili richiesti;
- che per tali profili si è provveduto a compilare opportune schede descrittive trasmesse al Dipartimento della Funzione Pubblica con note prot. n. 420043 del 19/06/12014 e successiva nota n. prot. n. 426688 del 23/06/2014;

CONSIDERATO

- che con nota prot. DFP 0051168 P-4.17.1.8.3 del 15/09/2014 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha trasmesso un primo elenco di curricula corrispondenti ai profili richiesti;
- che con nota pec prot. 0659056 del 6 ottobre 2014 il Responsabile O.O. ha richiesto un ampliamento delle estrazioni alla luce dell'esiguità dei curricula trasmessi, che non consentiva di fatto una comparazione ampia ed esaustiva fra i profili professionali occorrenti così come descritti all'Allegato A del predetto decreto dirigenziale n. 96/2014;
- che con nota prot. DFP 0059999 P-4.17.1.8.3 del 27/10/2014 il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso i risultati della seconda estrazione;

RILEVATO

- che per i profili professionali junior descritti nell'Allegato A) al decreto dirigenziale n. 96 del 22/07/2014 Dip.54 Dir.Staff 91, pubblicato sul BURC n. 54 del 28/07/2014 si prevedeva un'esperienza da1 a 5 anni;
- che nelle schede descrittive dei profili professionali junior trasmesse al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri erano stati richiesti almeno 4 anni di esperienza;

RITENUTO pertanto

- di non poter procedere alla selezione fra i curricula pervenuti con note prot. DFP

0051168 P-4.17.1.8.3 del 15/09/2014 e prot. DFP 0059999 P-4.17.1.8.3 del 27/10/2014 relativamente ai profili professionali junior in quanto non conformi a quanto previsto dal decreto n. 96/2014 e pubblicato sul BURC n. 54 del 28/07/2014;

- di poter procedere alla fase di selezione dei candidati – come previsto dal Decreto dirigenziale n. 96 del 22/07/2014 Dip.54 Dir.Staff 91 – esclusivamente per i profili senior, che risultano conformi all'Allegato A del predetto decreto;
- di auorizzare un nuovo invio al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri delle schede descrittive dei profili professionali junior formulate conformemente al detto Allegato A);

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- il D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
- la D.G.R. 427/2013 con la quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione all'Avv. Silvio Uccello;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2 il dott. Giuseppe Russo;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

- di non procedere alla selezione, fra i curricula pervenuti con note prot. DFP 0051168 P-4.17.1.8.3 del 15/09/2014 e prot. DFP 0059999 P-4.17.1.8.3 del 27/10/2014, relativamente ai profili professionali junior in quanto non conformi a quanto previsto dal decreto n. 96/2014 e pubblicato sul BURC n. 54 del 28/07/2014;
- di procedere alla fase di selezione dei candidati – come previsto dal Decreto dirigenziale n. 96 del 22/07/2014 Dip.54 Dir.Staff 91 – esclusivamente per i profili professionali senior, che risultano conformi all'Allegato A del predetto decreto;
- di auorizzare un nuovo invio al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri delle schede descrittive dei profili professionali junior formulate conformemente al detto Allegato A);
- di trasmettere il presente provvedimento:

1. all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13 Responsabile dell' O.O. 7.1 ;
2. Al Capo del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
3. al Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
4. alla D.G. Segreteria Giunta Regionale per gli obblighi di pubblicità

Giuseppe Russo

Decreto Dirigenziale n. 121 del 06/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE N.12 DEL 28/11/2007 - PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN MATERIA DI R&S PRESENTATO DAL CONSORZIO CITEMA - APPROVAZIONE RIMODULAZIONE ATTIVITA' FINANZIATE.

IL DIRIGENTE

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART.2 LEGGE REGIONALE N.12 DEL 28/11/2007 - PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN MATERIA DI R&S PRESENTATO DAL CONSORZIO CITEMA – APPROVAZIONE RIMODULAZIONE ATTIVITA' FINANZIATE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. FESR 2007/2013);

- che con Deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007/2013;

- che con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007/2013;

- che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;

- che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;

- che con Deliberazione n. 1318 del 01/08/2006 la Giunta Regionale ha disposto l'approvazione del PASER, quale documento di programmazione e di governo del territorio regionale, coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007/2013;

- che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato definito il sistema degli incentivi , atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano;

- che l'articolo 2 della richiamata Legge n.12/2007 ha previsto l'istituzione dello strumento agevolativo "Contratto di Programma Regionale";

- che in data 28/11/2007 è stato emanato il "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";

- che, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 1, comma 3, del succitato Regolamento, con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 è stato approvato il Disciplinare relativo al "Contratto di Programma Regionale";

- che con Decreto Dirigenziale n.217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 ha approvato l'Avviso e la modulistica del "*Contratto di Programma Regionale art.2, L.R. n.12/2007"*, che prevede, tra l'altro, la concessione di agevolazioni per la realizzazione di programmi d'investimenti in materia di R&S a valere sulle risorse del P.O. FESR 2007/2013 **Obiettivo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operativo 2.2 "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi";

- che tra i programmi d'investimento pervenuti è compreso quello presentato dal **CONSORZIO CITEMA,** con sede legale in Napoli Centro Direzionale Is. E7;

- che, nel quadro degli interventi previsti dal succitato programma d'investimento, sono presenti i progetti in materia di Ricerca e Sviluppo denominati ***"GENESIS - Sistema per la gestione della sperimentazione e dei processi produttivi"*** della società **3F&Edin S.p.A.** e ***"CarMa - OPrO Caratterizzazione Materiali - Ottimizzazione Processi PrOduttivi"*** della società **AEROSOFT S.p.A.**;

- che, in data 12/07/2013, la Regione Campania e il **CONSORZIO CITEMA** hanno sottoscritto il Contratto di Programma Regionale, approvato con Decreto Dirigenziale n.26 del 18/07/2013;

CONSIDERATO

- che, il **CONSORZIO CITEMA,** quale proponente del Contratto di Programma Regionale, con nota acquisita agli atti della *Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione* al Prot. n.0061243 del 28/01/2014, ha richiesto la rimodulazione dei costi per le attività di ricerca e sviluppo da realizzarsi a cura delle società **3F&Edin S.p.A.** e **AEROSOFT S.p.A.**;

- che, per l'analisi e la valutazione della proposta di rimodulazione dei costi progettuali relativi alle attività di R&S di pertinenza delle società **3F&Edin S.p.A.** e **AEROSOFT S.p.A,** con DD.DD. n. 87 e n. 88 entrambi dell'08/07/2014 sono stati nominati, quali esperti di settore, rispettivamente, il Dott. Giuseppe De Pietro ed il Prof. Luigi Carrino;

- che, sulla base della documentazione prodotta dalle succitate società, con note acquisite agli atti della *Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione* Prot. n.0611841 del 17/09/2014 e al Prot. n.0685557 del 15/10/2014, gli esperti di settore hanno espresso parere favorevole in ordine alla rimodulazione dei costi progettuali;

RITENUTO

- pertanto di dover prendere atto dei pareri espressi dagli esperti e conseguentemente approvare la rimodulazione dei costi progettuali relativi alle attività di R&S da realizzarsi a cura delle società **3F&Edin S.p.A. e AEROSOFT S.p.A** così come risulta dagli allegati prospetti A) e B);

VISTI

a. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
b. la D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008;
c. il Regolamento n. 12/2011;
d. la D.G.R. n.427 del 27 Settembre 2013;
e. il D.P.G.R. n.218 del 31 Ottobre 2013;
f. il D.P.G.R. n.438 del 15 Novembre 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

- di approvare la rimodulazione dei costi progettuali relativi alle attività di R&S da realizzarsi a cura delle società **3F&Edin S.p.A.** e **AEROSOFT S.p.A** in attuazione del Contratto di Programma richiamato in premessa e secondo quanto risulta dagli allegati prospetti A) e B), che formano parte integrante del presente provvedimento;

- di inviare il presente provvedimento:
  - alla "*Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione"* - Codice: 54 10 00 00;
  - alla *"Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili"* - Codice: 54 11 00 00;
  - alla *"Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive"* - Codice: 51 02 00 00;
  - alla *"Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale"* - Codice: 51 03 00 00;

e per opportuna conoscenza:
- all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Economico, e Acque Minerali e Termali;
- all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica;
- all'Assessore al Lavoro, Formazione ed Orientamento, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione;
- al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Codice: 51 00 00 00
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;

- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, artt. 26 e 27, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Codice: 40 03 05 00.

Il Responsabile dell'O.O. 2.2
Dott. Giuseppe Russo

CONTRATTO DI PROGRAMMA CONSORZIO CITEMA
Società 3F&EDIN S.P.A.
PROGRAMMA DI RICERCA E SVILUPPO (ART. 13 DEL DISCIPLINARE)
RIMODULAZIONE QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

Soggetto Proponente	**Consorzio CITEMA**
Beneficiario	**3F&Edin S.p.A.**

Investimento totale a valere sull'Obiettivo Operativo 2.2	**€ 1.256.068,00**

Agevolazione a valere sull'Obiettivo Operativo 2.2	**€ 587.374,00**

Titolo del programma:	**GENESIS - Sistema per la gestione della sperimentazione e dei processi produttivi**

Ubicazione	Tipologia di spesa ammissibile	Investimenti da Decreto di Ammissione a finanziamento	Investimenti a seguito di rimodulazione approvata dall'esperto
Napoli e Capua (CE)	Personale dipendente	963.200,00	1.209.200,00
Napoli e Capua (CE)	Attrezzature scientifiche	93.528,40	24.528,40
Napoli e Capua (CE)	Diritti di licenza	149.019,60	10.019,60
Napoli e Capua (CE)	Spese Generali	50.320,00	12.320,00
TOTALE		**1.256.068,00**	**1.256.068,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO DI PROGRAMMA CONSORZIO CITEMA
Società AEROSOFT S.P.A.
PROGRAMMA DI RICERCA E SVILUPPO (ART. 13 DEL DISCIPLINARE)
RIMODULAZIONE QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

Soggetto Proponente	**Consorzio CITEMA**
Beneficiario	**Aerosoft S.p.A.**

Investimento totale a valere sull'Obiettivo Operativo 2.2	**€ 1.195.007,00**

Agevolazione a valere sull'Obiettivo Operativo 2.2	**€ 563.803,00**

Titolo del programma:	**CarMa - OPrO Caratterizzazione Materiali - Ottimizzazione Processi PrOduttivi**

Ubicazione	**Tipologia di spesa ammissibile**	**Investimenti da Decreto di Ammissione a finanziamento**	**Investimenti a seguito di rimodulazione approvata dall'esperto**
Capua (CE) - località Maiorisi	Personale dipendente	801.920,00	1.068.974,00
Capua (CE) - località Maiorisi	Attrezzature scientifiche	120.876,00	41.900,00
Capua (CE) - località Maiorisi	Diritti di licenza	215.911,00	4.133,00
Capua (CE) - località Maiorisi	Spese Generali	56.300,00	80.000,00
TOTALE		**1.195.007,00**	**1.195.007,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 119 del 05/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

BANDO PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI ALLE PMI IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.17 DEL POR CAMPANIA 2000/2006 NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE. METADISTRETTO DEL SETTORE ICT. APPROVAZIONE RENDICONTO - PROGETTO REALIZZATO DALLA SOCIETA' BALLAST S.R.L. (GIA' A.D.L. S.R.L.) - DECRETO DI LIQUIDABILITA' DEL SALDO. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 150 DEL 11/09/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

BANDO PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI ALLE PMI IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.17 DEL POR CAMPANIA 2000/2006 NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE. METADISTRETTO DEL SETTORE ICT. APPROVAZIONE RENDICONTO - PROGETTO REALIZZATO DALLA SOCIETA' BALLAST S.R.L. (già A.D.L. S.R.L.) - DECRETO DI LIQUIDABILITA' DEL SALDO. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL DECRETO DIRIGENZIALE N.150 DEL 11/09/2013.

PREMESSO

- che, con deliberazione n. 7132 del 21.12.2001 la Regione ha adottato il "Piano strategico per la Società dell'Informazione", successivamente attualizzato con deliberazione di G.R. n. 2376 del 22.12.2004;

- che, in coerenza con gli indirizzi programmatici del suddetto documento, con deliberazione n. 2213 del 03.12.2004 la Giunta Regionale ha disposto l'approvazione dello schema relativo all'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di E-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

- che, in data 20 dicembre 2004, è stato sottoscritto, tra Governo e Regione Campania, l'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa Istituzionale finalizzata alla realizzazione di un programma esecutivo di interventi di comune interesse;

- che, con deliberazione di Giunta Regionale n. 699 del 20.06.2005, è stato approvato lo schema dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di E-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

- che, in data 5 agosto 2005 è stato sottoscritto, tra Governo e Regione, l'Atto Integrativo I dell'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

- che, nell'ambito del predetto Atto Integrativo I è stato previsto, tra l'altro, l'attuazione dell'Intervento identificato con il codice SD08 "Metadistretto ICT-Realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo nel settore dell'ICT" finanziato dal programma "ICT per l'eccellenza dei territori";

- che, per la realizzazione dell'intervento, sono state stanziate risorse pari complessivamente ad € 42.500,000,00 di cui € 13.000.000,00 assegnate con delibera CIPE 20/2004, € 15.500.000,00 con delibera CIPE 8/2004, € 14.000.000,00 dai fondi del POR Campania 2000/2006 Misura 3.17;

- che, con deliberazione n. 2083 del 29/12/05 e successiva n. 1850 del 23/11/2006, è stata disposta l'approvazione del "Disciplinare per la concessione degli aiuti alle PMI in materia di ricerca e sviluppo nell'ambito della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006", Aiuti esentati dalla notificazione alla CE ai sensi del regolamento CE n. 364/2004" ;

- che, con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha altresì approvato i criteri per l'emanazione del bando e autorizzato l'impegno delle risorse appostate sul capitolo 254 UPB 6.23.54 del bilancio 2005, pari complessivamente ad € 5.500.000,00 per il finanziamento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ulteriori progetti di ricerca e sviluppo precompetitivo nel settore dell'ICT, nonché per gli oneri derivanti dalla gestione delle procedure operative;

- che, con decreto dirigenziale n. 626 del 30/12/2005 e successivo n. 52 del 03/03/2006, è stato approvato il "*Bando per la concessione degli aiuti alle PMI in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione. Progetto Metadistretto del Settore ICT*" pubblicato sul BURC n. 14 del 20/03/2006;

- che, la gestione delle procedure operative connesse all'erogazione dei contributi, al monitoraggio degli interventi nonché alla verifica ed al controllo dei rendiconti di spesa, è stata affidata all'R.T.I. (Centrobanca S.p.A., Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca Nuova S.p.A., Banca di Credito Popolare S.p.A., Studio Progetti Finanziari SPF s.r.l.);

- che, a seguito dell'istruttoria formale delle domande pervenute e della successiva valutazione dei progetti svolta dal Comitato Tecnico Scientifico, con decreto dirigenziale n. 288 del 24/12/2007, è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati in risposta al *Bando*, pubblicata sul BURC n. 4 del 28/01/2008;

- che, con decreto dirigenziale n. 25 del 28/02/2008 sono stati ammessi a cofinanziamento per l'importo complessivo di € 45.377.190,00 i progetti inseriti progressivamente dal n. 1 al n. 79 della succitata graduatoria;

- che, in relazione al cospicuo numero di progetti risultati idonei, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2227 del 21/12/2007, ha disposto lo stanziamento ulteriore di 20,00 M€ a valere sulle risorse del P.O. 2007/2013, per il cofinanziamento di ulteriori progetti collocatisi utilmente in graduatoria;

- che, a tal fine, con decreto dirigenziale n. 146 del 10/06/2008, è stata impegnata sul capitolo 2626 UPB 22.84.245 del bilancio 2008, la somma di € 20.000.000,00 e con decreto dirigenziale n. 219 del 26/06/2008 è stato disposto l'ammissione al finanziamento dei progetti inseriti progressivamente dal n. 80 al n. 121 della graduatoria;

- che, con le risorse liberatosi a seguito di provvedimenti di revoca, con decreto dirigenziale n. 317 del 30/07/2009, sono stati ammessi a cofinanziamento comunitario i progetti inseriti progressivamente dal n. 122 al n. 128 della predetta graduatoria;

- che, tra i progetti ammessi alle agevolazioni, è compreso quello denominato ***"Mondievob - Building Remote Monitoring and Evolutionary Diagnostic"***, presentato dalla **A.T.S. con capofila A.D.L. S.R.L.** e per il quale il finanziamento concesso è pari ad € 462.500,00;

PRESO ATTO

- che, con nota del 06/03/2008 n.0202509, il Settore Ricerca Scientifica ha comunicato alla **A.T.S. con capofila A.D.L. S.R.L.**, l'avvenuta ammissione a cofinanziamento del progetto presentato;

- che, con nota del 21/03/2008, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica, la A.T.S. ha accettato i contributi concessi e riconfermato gli impegni a suo tempo assunti con la domanda e gli allegati;

- che, con nota del 26/05/2008, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica, i beneficiari hanno trasmesso l'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea di Scopo mediante conferimento di mandato collettivo speciale, con rappresentanza sottoscritta in data 22/05/2008 per Vincenzo Pulcini notaio in Napoli, registrato a Napoli il 22/05/2008 al n.10123/1T;

- che, con il medesimo atto, è stata altresì disposta la ripartizione dei costi relativi alle attività di ricerca & sviluppo da realizzare a carico di ciascun dei seguenti soggetti attuatori: 1) **A.D.L. s.r.l.** 2) **Università degli Studi di Napoli "Federico II", Dipartimento di Progettazione Architettonica e Ambientale (DIPAA)**;

- che, con Decreto Dirigenziale del Settore Ricerca Scientifica n.153 del 17/06/2008, è stata disposta la concessione del contributo in favore della A.T.S. come sopra costituita;

- che, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente, il Settore Ricerca Scientifica ha provveduto a generare il Codice Unico di Progetto *(CUP)*, che per il progetto in essere è ***B87I05000170007***;

- che, al contempo, è stato altresì disposto l'inserimento dei dati attinenti al progetto nel sistema di monitoraggio *SMILE* che ha generato il relativo ***codice ID: 133***;

- che, con Nota del 30/10/2008, la società **A.D.L. s.r.l.** ha comunicato la trasformazione societaria ed il cambio di denominazione in **Ballast dell'Ing. Giovanni del Bo s.a.s.**, trasmettendo, al contempo, il Verbale dell'apposita Assemblea Straordinaria tenutasi in data 26/05/2008;

CONSIDERATO

- che, in data 29/07/2010 la **A.T.S. con capofila Ballast dell'Ing. Giovanni del Bo s.a.s.** ha trasmesso al Settore Ricerca Scientifica la documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento agevolato nonché la relazione finale delle attività di ricerca svolte;

- che, a tal fine con nota Prot. n.0010936 del 05/01/2012, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica, la A.T.S. ha richiesto la liquidazione del saldo;

- che, con Nota del 28/06/2012, la società **Ballast dell'Ing. Giovanni del Bo s.a.s.** ha comunicato la trasformazione societaria ed il cambio di denominazione in **Ballast s.r.l.**, trasmettendo, successivamente, l'atto di trasformazione della società del 08/03/2012 Rep. N.218810;

- che, a seguito del controllo documentale effettuato dal R.T.I. gestore delle procedure operative del bando, sono stati accertati costi ammissibili pari complessivamente ad **€ 657.983,86** come risulta dalla scheda di rendicontazione trasmessa con nota del 22/09/2011 e s.m.i. da Centrobanca S.p.A.;

- che, nel merito delle attività di ricerca realizzate e sulla congruità e pertinenza dei costi sostenuti dai Beneficiari dei contributi, il Settore Ricerca Scientifica ha acquisito il prescritto parere di competenza del Comitato Tecnico Scientifico espresso nella seduta del 15/12/2011 e di cui al verbale n.50;

- che, nella medesima seduta il Comitato Tecnico Scientifico, ha ritenuto congrui e pertinenti costi ammissibili sostenuti dall'A.T.S. per la realizzazione del progetto pari complessivamente ad **€ 657.983,86**;

- che in sede di implementazione del Sistema Informatico Regionale di Monitoraggio *SMILE*, connessa all'attuazione degli interventi a valere sulle risorse del POR FESR 2007/2013, gli uffici del Settore hanno provveduto a rettificare, per carenza documentale, detto importo in **€ 657.639,28**;

- che, con Decreto Dirigenziale n. 150 del 11/09/2013, è stata disposta la liquidabilità della somma di **€ 400.005,95** in favore della precitata A.T.S., a titolo di saldo dei contributi concessi per la realizzazione del progetto di R&S;

- che a seguito del controllo della documentazione giustificativa di spesa svolta dall'Unità Centrale per i Controlli di I Livello sono state accertate spese ammissibili pari complessivamente ad **€ 655.108,34** di cui € 283.603,79 per la Ricerca Industriale ed € 371.504,55 per lo Sviluppo Precompetitivo;

- che conseguentemente il contributo complessivamente spettante all'A.T.S. risulta essere pari ad **€ 398.455,12** in luogo di € 400.005,95;

- che per la liquidazione del saldo dei contributi, il Dirigente del Servizio 02 dell'AGC 09, con Nota n.0198841 del 20/03/2014 ha richiesto al R.O.O. 2.2 di rettificare il richiamato Decreto Dirigenziale n. 150/2013;

VISTO

- che, con Contratto rep. n.14236 sottoscritto, in data 28/01/2010, tra la Regione Campania e il Raggruppamento Temporaneo di Imprese con Centrobanca SpA mandataria, Banca Popolare di Ancona SpA, Banca Nuova SpA, Banca di credito Popolare SpA, Studio Progetti Finanziari srl è stato disposto l'affidamento dei servizi relativi alla gestione delle procedure connesse all'erogazione delle agevolazioni al monitoraggio degli interventi in parola, ivi compreso la gestione del servizio di tesoreria/cassa;

- che nell'intento di accelerare sia l'erogazione dei contributi in favore dei beneficiari che la certificazione della spesa a valere sulle risorse del P.O. FESR 2007/2013, in deroga a quanto previsto dal precitato contratto e limitatamente alla gestione del servizio tesoreria/cassa, appare opportuno autorizzare il Settore 02 dell'AGC 09 a disporre la liquidazione delle somme direttamente in favore dei singoli beneficiari;

- che, con Nota Prot. n.441346 del 08/06/2012, il Responsabile del Team dei Controlli di I Livello, al fine di verificare il rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni previsto all'art.8 del bando, ha richiesto al Responsabile dell'O.O. 2.2 di acquisire, agli atti del Settore, apposita dichiarazione rilasciata dai legali rappresentanti delle PMI beneficiarie dei contributi;

- che, al riguardo, con nota acquisita agli atti del Settore al Prot. n.0136803 del 26/02/2014, la società **Ballast s.r.l.** ha trasmesso la succitata dichiarazione, circa la insussistenza di altre agevolazioni contributive statali, regionali o comunitarie;

RITENUTO
- pertanto di approvare il rendiconto delle spese sostenute dalla **A.T.S. con capofila Ballast s.r.l.** per la realizzazione del progetto, ammesso alle agevolazioni del bando in parola, il cui ammontare è pari complessivamente ad **€ 655.108,34** e secondo quanto risulta dall'allegato prospetto, che annulla e sostituisce il precedente di cui al richiamato Decreto Dirigenziale n.150 del 11/09/2013;

- di determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati, in **€ 398.455,12** il contributo spettante alla A.T.S., di cui € 212.702,84 per la Ricerca Industriale ed € 185.752,28 per lo Sviluppo Precompetitivo;

- di poter dichiarare liquidabile, in favore della **A.T.S. con capofila Ballast s.r.l.**, la somma di **€ 398.455,12** a titolo di saldo del contributo spettante per la realizzazione del progetto in parola;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, Codice SIOPE 2323, sul cap. 2626 UPB 22.84.245 del bilancio, nei limiti dell'impegno assunto dal Settore 02 dell'A.G.C. 09 con il Decreto Dirigenziale n.261 del 11/05/2012;

VISTA la certificazione antimafia relativa alla società **Ballast s.r.l.** rilasciata in data 08/11/2013 dalla Prefettura di Napoli ed acquisita agli atti del Settore al Prot. n. 0017935 del 10/01/2014, dalla quale si evince che nei confronti della società, delle persone fisiche e dei familiari conviventi di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6/09/2011 n.159 non risultano sussistere alla data odierna, le cause interdittive di cui all'art. 67 del citato D.Lgs. 6/09/2011 n.159 e agli artt. 84, comma 4 e 91, dello stesso decreto legislativo;

VISTA la Dichiarazione sostitutiva di Certificazione, resa dal Legale Rappresentante della società **Ballast s.r.l.** in data 08/09/2014 e acquisita agli atti della *Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione* in data 12/09/2014 al Prot. n.0602910, attestante l'iscrizione della società alla C.C.I.A.A. di Napoli, nonché l'assenza di procedure concorsuali in corso, a carico della predetta società;

VISTO che, in ordine alla regolarità dei versamenti previdenziali e assistenziali, è stato acquisito agli atti degli uffici della *Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione*, il D.U.R.C. rilasciato in data 25/08/2014 e da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;

- che ai sensi dell'art. 31 comma 8 – ter del decreto legge 21/06/2013 n.69 convertito in legge il 09/08/2013 n.98, il documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) ha validità centoventi giorni dalla data del rilascio, ai fini della fruizione dei benefici normativi e contributivi in materia di lavoro e legislazione sociale e per finanziamenti e sovvenzioni previsti dalla normativa dell'Unione europea, statale e regionale;

VISTA
a. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
b. la D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008;
c. il Regolamento n. 12/2011;
d. la D.G.R. n.427 del 27 Settembre 2013;
e. il D.P.G.R. n.218 del 31 Ottobre 2013;

f. il D.P.G.R. n.438 del 15 Novembre 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2;

DECRETA

- di approvare il rendiconto delle spese sostenute dalla **A.T.S. con capofila Ballast s.r.l.**, per la realizzazione del progetto, ammesso alle agevolazioni del bando in parola, il cui ammontare è pari complessivamente ad **€ 655.108,34** e secondo quanto risulta dall'allegato prospetto, che annulla e sostituisce il precedente di cui al richiamato Decreto Dirigenziale n.150 del 11/09/2013;

- di determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati, in **€ 398.455,12** il contributo spettante alla A.T.S. summenzionata;

- di poter dichiarare liquidabile, in favore della **A.T.S. con capofila Ballast s.r.l.**, C.F. 01861740593 e P.I. 07453140639, sita in Napoli alla Via G. Melisurgo, 4 - C.A.P. 80133 e l'**Università degli Studi di Napoli "Federico II", Dipartimento di Progettazione Architettonica e Ambientale (DIPAA),** C.F. e P.I. 00876220633, sita in Napoli al Corso Umberto I, 40 - 80138 Napoli, la somma di **€ 398.455,12** a titolo di saldo del contributo spettante per la realizzazione del progetto in parola;

- di autorizzare gli uffici della *Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale* a disporre la liquidazione delle somme direttamente in favore dell'A.T.S. e per essa alla società capofila **Ballast s.r.l. - IBAN IT22R0101003494100000002637**;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, Codice SIOPE 2323, sul cap. 2626 UPB 22.84.245 del bilancio, nei limiti dell'impegno assunto dal Settore 02 dell'A.G.C. 09 con il Decreto Dirigenziale n.261 del 11/05/2012;

- di stabilire in applicazione della normativa sulla nuova contabilità di cui al D.Lgs. 23/06/2011, n.118 e al D.P.C.M. 28/12/2011, i seguenti elementi identificativi dell'intervento:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE
2626	14	05	04.9	2	2.03.01.01.000	2.02.01	3

- di precisare, in relazione ai costi ammissibili del progetto, le seguenti quote di partecipazione dei partners dell'A.T.S.: 1) **80,97%** per **Ballast s.r.l.** 2) **19,03%** per l'**Università degli Studi di Napoli "Federico II", Dipartimento di Progettazione Architettonica e Ambientale (DIPAA)**;

- di stabilire che il presente provvedimento modifica ed integra il Decreto Dirigenziale n.150 del 11/09/2013;

- di inviare il presente provvedimento:
  - ✓ ai Dipartimenti *"dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali"* e *"della Programmazione e dello Sviluppo Economico"*
  - ✓ alle Direzioni Generali *"per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione"* e *"per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale"* per quanto di rispettiva competenza;

- di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia;

- di trasmettere, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 artt. 26 e 27, all'U.D.C.P. ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Il Responsabile dell'O.O. 2.2
Dott. Giuseppe Russo

BANDO METADISTRETTO DEL SETTORE ICT
SCHEDA DEI COSTI APPROVATI
A.T.S. con capofila BALLAST S.R.L.

VOCE DI SPESA	COSTO R.I. AMMESSO IN ISTRUTTORIA C.T.S.	COSTO R.I. APPROVATO DA RTI CENTROBANCA S.P.A.	R.I. COSTO CONGRUO APPROVATO C.T.S.	R.I. COSTO AMMESSO A SEGUITO DEL CONTROLLO DI I LIVELLO	COSTO S.P. AMMESSO IN ISTRUTTORIA C.T.S.	COSTO S.P. APPROVATO DA RTI CENTROBANCA S.P.A.	S.P. COSTO CONGRUO APPROVATO C.T.S.	S.P. COSTO AMMESSO A SEGUITO DEL CONTROLLO DI I LIVELLO
A) Personale dipendente	€ 90.000,00	€ 87.146,52	€ 87.146,52	€ 87.146,52	€ 65.000,00	€ 69.433,24	€ 69.433,24	€ 69.433,24
B) Personale non dipendente	€ 80.000,00	€ 45.771,64	€ 45.771,64	€ 45.771,64	€ 105.000,00	€ 118.404,13	€ 118.404,13	€ 117.976,61
C) Strumentazioni, attrezzature	€ 0,00	€ 2.440,91	€ 2.440,91	€ 1.740,62	€ 35.000,00	€ 2.440,91	€ 2.440,91	€ 1.740,62
E) Consulenze servizi di ricerca	€ 140.000,00	€ 131.484,90	€ 131.484,90	€ 131.375,00	€ 85.000,00	€ 131.484,90	€ 131.484,90	€ 131.375,00
D) Competenze tecniche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 30.400,00	€ 30.400,00	€ 30.400,00
F) Brevetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Diritti di licenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Spese generali	€ 100.000,00	€ 18.137,81	€ 18.137,81	€ 17.570,01	€ 50.000,00	€ 20.838,90	€ 20.838,90	€ 20.579,08
TOTALE	**€ 410.000,00**	**€ 284.981,78**	**€ 284.981,78**	**€ 283.603,79**	**€ 390.000,00**	**€ 373.002,08**	**€ 373.002,08**	**€ 371.504,55**

Decreto Dirigenziale n. 341 del 05/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 10 - Per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007/2013/POR CAMPANIA FSE 2014-2020 -AVVISO PUBBLICO DESTINATO A GIOVANI CAMPANI, TIPOLOGIA PROGETTUALE: ASSEGNI DI RICERCA - SOSTITUZIONE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con Decisione n. C (2007)5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
b. la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della su menzionata Decisione n. C(2007)5478/2007 che ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
c. con Delibera n. 219 dell'8 maggio 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione Coesione;
d. con Delibera n. 298 del 28 giugno 2012 la Giunta Regionale ha aderito alle linee di intervento contenute nel Piano di Azione Coesione (PAC) "dispersione scolastica", periodi di residenza e studio in scuole all'estero" e "iniziative di raccordo scuola-lavoro" rientranti nella priorità Istruzione, nonché alla misura relativa al credito di imposta prevista nell'ambito della priorità Occupazione, stanziando risorse complessive per 120 Meuro;
e. con Delibera n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale del POR Campania FSE 2007-2013 per un importo pari a 150 milioni di euro, dando mandato all'Autorità di Gestione di avviare le necessarie procedure;
f. con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento interno, avviata con nota prot. n. 984/UDCP/GAB del 21 gennaio 2013 e terminata, con esito positivo, in data 19 febbraio 2013, è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FSE 2007-2013, consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato pari a 150 Meuro;
g. con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 ;
h. con procedura scritta di consultazione del Comitato di sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento interno, avviata con nota prot. n. 16305/UDCP/GAB/CG del 15 ottobre 2013 e terminata, con esito positivo, in data 29 ottobre 2013, è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FSE 2007-2013, consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato pari a 100 Meuro;
i. con Decisione n. 9483 del 17 dicembre 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
j. la Commissione europea ha presentato il position paper per la nuova programmazione 2014-2020 e che l'Italia ha proposto una bozza di Accordo di Partenariato attualmente in via di definizione*;*
k. che è in via di approvazione definitiva da parte della Commissione Europea il documento sulle linee di chiusura dei Programmi strutturali 2007-2013 già delineato nella Decisione della Commissione stessa C(2013) n. 1573 del 20/03/2013;
l. che alla luce della riprogrammazione assentita con la richiamata decisione del 17 dicembre 2013 la dotazione finanziaria complessiva del POR Campania FSE 2007-2013 è pari a 868 Meuro;
m. il termine ultimo per la certificazione della spesa è fissato al 31 dicembre 2015, così come confermato dalla Decisione C(2013) n. 1573 del 20/03/2013 di approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del FESR, del FSE e del Fondo di Coesione 2007-2013;
n. con DGRC n. 19 del 07/02/2014 avente ad oggetto: Misure volte al sostegno dei giovani laureati a valere sul PO FSE Campania 2007/2013 è stato stabilito:

- di destinare all'azione assegni di ricerca, da attuare a cura degli organismi di ricerca, risorse per un ammontare massimo pari a euro 8.000.000,00 a valere sugli Assi IV e V, obiettivi specifici i2), l) e m);
- e che i percorsi avviati nell'attuale programmazione, i cui tempi di attuazione non dovessero risultare coerenti con gli obiettivi di spesa del Programma, potranno essere finanziati a valere sulla nuova programmazione 2014/2020, compatibilmente con le disposizioni dettate dalla Commissione Europea in materia di chiusura della programmazione 2007/2013, ovvero finanziati con le risorse che si andranno a liberare nel Piano di Azione Coesione;

o. con D.D. n. 21 del 14/02/2014 è stato approvato l'avviso pubblico rivolto agli organismi di ricerca con sede in Campania e destinato a giovani campani, tipologia progettuale: assegni di ricerca e che all'art. 16 dell'avviso medesimo viene individuato il responsabile del procedimento nella persona del funzionario dr.ssa Norma Galasso;

p. con nota acquisita al protocollo della D.G. Università, Ricerca e Innovazione al n. 0712703 del 27/10/2014, la dr.ssa Norma Galasso ha comunicato le proprie dimissioni dall'incarico detto a causa dell'eccessivo carico di lavoro;

q. è indispensabile individuare un responsabile del procedimento in luogo della dimissionaria dr.ssa Norma Galasso all'uopo designando la dr.ssa Raffaella Farina Dirigente dell'U.O.D Funzioni di supporto Tecnico-Amministrativo della D.G. Università, Ricerca e Innovazione;

RITENUTO PERTANTO

a) che vadano accolte le dimissioni della dr.ssa Norma Galasso, già responsabile del procedimento relativo all'avviso di cui all'oggetto;

SABILITO CHE

a) può nominarsi, in sostituzione del Responsabile del procedimento dimisssionario, per l'intervento "Avviso pubblico rivolto agli organismi di ricerca con sede in Campania e destinato a giovani campani, tipologia progettuale: assegni di ricerca" la dr.ssa Raffaella Farina, Dirigente dell'U.O.D Funzioni di supporto Tecnico-Amministrativo della D.G. Università, Ricerca e Innovazione;

VISTA

- la D.G.R.C. n. 19 del 07/02/2014;
- il D.D. n. 21 del 14/02/2014;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
- il D.P.R. n. 438 del 15/11/2013

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità formale del presente atto, resa dal D.G. quale responsabile del competente obiettivo specifico i2) l) e m);

D E C R E T A

per quanto innanzi esposto e che, qui si intende integralmente riportato di :

1) nominare quale responsabile del procedimento, inerente l'Avviso pubblico rivolto agli organismi di ricerca con sede in Campania e destinato a giovani campani, tipologia progettuale: assegni di ricerca la dr.ssa Raffaella Farina Dirigente dell'U.O.D Funzioni di supporto Tecnico-Amministrativo della D.G. Università, Ricerca e Innovazione, matricola 19074 in sostituzione della dr.ssa Norma Galasso, funzionaria dimissionaria;

2) trasmettere il seguente atto:

2.1) per la informativa al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nonché al Servizio Comunicazione Integrata per la immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it;

2.2) alla dr.ssa Raffaella Farina in qualità di responsabile del procedimento per l'Avviso pubblico rivolto agli organismi di ricerca con sede in Campania e destinato a giovani campani, tipologia progettuale: assegni di ricerca;

2.3) alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, per la sua immissione sul Portale regionale istituzionale nella sezione "Trasparenza amministrativa";

2.4) all'Assessore all'Università, Ricerca e Innovazione per opportuna conoscenza.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 126 del 14/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

"CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE PER LO SVILUPPO INNOVATIVO DELLE FILIERE MANIFATTURIERE STRATEGICHE DELLA CAMPANIA" APPROVATO CON D.G.R.C. N. 201 DEL 05/06/2014. APPROVAZIONE FORMAT "RICHIESTA DI EROGAZIONE DELLA QUOTA DELLE AGEVOLAZIONI A TITOLO DI SAL".

IL DIRIGENTE

***"Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo Innovativo delle Filiere Manifatturiere Strategiche della Campania"* approvato con D.G.R.C. n.201 del 05/06/2014. Approvazione Format "Richiesta di Erogazione della Quota delle Agevolazioni a Titolo di SAL".**

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. FESR 2007/2013);

b. che con Deliberazione n.1921 del 09/11/2007, pubblicata sul B.U.R.C. speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007/2013;

c. che con Deliberazione n.879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;

d. che con Deliberazione n.1715 del 20/11/2009 e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

e. che con Legge Regionale n.12 del 28/11/2007, recante *"Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale"*, è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";

f. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n.4 denominato "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";

g. che, in ottemperanza al disposto dell'art. 1 comma 3 del succitato Regolamento, la Giunta Regionale, in relazione al Contratto di Programma Regionale, ha provveduto:

g.1 con Deliberazione n.78 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito "Disciplinare Attività Produttive";

g.2 che con Deliberazione n.79 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito "Disciplinare Ricerca, Sviluppo e Innovazione";

h. che con Delibera di Giunta Regionale n.88 del 06/03/2012, ad oggetto: <<*"Grande Programma - sviluppo della filiera automotive campana"* e *"Grande Programma sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana"*. Ratifica del protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania – determinazioni>> è stato disposto, tra l'altro, di destinare all'attivazione del regime di aiuti "Contratto di Programma Regionale", istituito con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12/2007, come disciplinato con le deliberazioni della Giunta Regionale n.78 e n.79 del 5 febbraio 2010, ai sensi dell'art.3 comma 1 del Regolamento n.4 del 28/11/2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale, un importo complessivo di € 150.000.000,00, entro un tetto massimo di

€ 75.000.000,00 per ciascuna filiera, a valere sugli obiettivi operativi POR FESR e POR FSE di seguito indicati:

h.1 € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2a - "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi"- Obiettivo Operativo 2.2;

h.2 € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2b - "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica" – Obiettivo Operativo 2.3;

h.3 € 10.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013 per € 9.000.000,00 sull'Obiettivo Specifico- a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori, Obiettivo Operativo a.1, e per € 1.000.000,00 sull' Obiettivo Specifico b) - favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore e qualità del lavoro, Obiettivo Operativo b.1;

i. che con Decreto Dirigenziale n.31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione - UOGP – è stato approvato l'Avviso Pubblico per manifestazione di interesse – *"Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo Innovativo delle Filiere Manifatturiere Strategiche in Campania"* – con Allegati, il quale, all'art. 10 comma 2, ha fissato alle ore 9.00, del 14/12/2012, il termine ultimo per la presentazione delle Proposte di Contratto;

CONSIDERATO

a. che, con Delibera di Giunta Regionale n.201 del 05/06/2014, è stato approvato lo schema di contratto da sottoscrivere con i soggetti beneficiari delle agevolazioni in parola;
b. che, con la richiamata Delibera n.201/2014, la Giunta Regionale ha demandato ai Responsabili di Obiettivo Operativo, ciascuno per le proprie competenze, l'approvazione della modulistica utile ai fini della erogazione e rendicontazione dei contributi,
c. che, con Decreto Dirigenziale n.80 del 27/06/2014, è stata disposta l'approvazione dello Schema di Atto Costitutivo da sottoscrivere tra Imprese ed Organismi Pubblici di Ricerca (Allegato H);
d. che, con il medesimo decreto e successivo n.115 del 17/10/2014, sono stati approvati, rispettivamente, la Nota per la rendicontazione dei costi relativi ai Programmi di R&S (Allegato U) e la relativa modulistica;
e. che, con Decreto Dirigenziale n.116 del 21/10/2014, è stata disposta l'approvazione dei format relativi alla *Richiesta di erogazione Prima Quota a titolo di Anticipazione*, nonché dello *Schema di Polizza Fidejussoria*;
f. che, il Contratto sottoscritto tra la Regione Campania ed i soggetti beneficiari delle agevolazioni, all'art.10 *"Modalità di Erogazione delle Agevolazioni"* prevede anche la possibilità di erogare quote di contributi a titolo di S.A.L.;

RITENUTO

- a tal fine, di dover approvare i format in allegato, relativi alla **Richiesta di Erogazione della Quota delle Agevolazioni a Titolo di S.A.L.**;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

- di approvare i format in allegato, relativi alla **Richiesta di Erogazione della Quota delle Agevolazioni a Titolo di S.A.L.**, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

- di inviare il presente provvedimento:

· alla Struttura Tecnica Di Missione U.O.G.P. (Unità' Operativa Grandi Progetti) - Codice: 70 00 00 00;
· alla *Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione* - Codice: 54 10 00 00;
· alla *"Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili"* -Codice: 54 11 00 00;
· alla *"Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive"* - Codice: 51 02 00 00;
· alla *"Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale"* - Codice: 51 03 00 00;

e per opportuna conoscenza:
· al Presidente Caldoro;
· al Capo di Gabinetto;
· all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Economico, e Acque Minerali e Termali;
· all'Assessore all' Università, Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica;
· all'Assessore al Lavoro, Formazione ed Orientamento, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione;
· al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Codice: 51 00 00 00
· al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
· alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Codice: 55 13 00 00;
· al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione -Codice: 40 01 00 00;

- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, artt. 26 e 27, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Codice: 40 03 05 00.

Il Responsabile dell'O.O. 2.2
Dott. Giuseppe Russo

ALLEGATO "O" - A.T.S.

P.O.R. F.E.S.R Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 2.2
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 DELLA L.R. 12 DEL 28.11.2007
(Avviso DD Struttura di Missione UOGP n. 31 del 14/9/2012 pubblicato sul B.U.R.C. n. 58 del 14 Settembre 2012)

RICHIESTA EROGAZIONE DELLA QUOTA DELLE AGEVOLAZIONI A TITOLO DI _____ SAL*

Regione Campania
Direzione Generale per l'Università,
la Ricerca e l'Innovazione

Pec:dip54.staff01@pec.regione.campania.it

Il sottoscritto nato/a a_____il_____, residente in_____ alla Via_____, in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa/Consorzio_____ con sede legale in_____ alla Via_____C.F._____e P.Iva _____, capofila e mandataria dell'A.T.S. costituita in data _____ per la realizzazione delle attività di Ricerca e Sviluppo previste dal Contratto di Programma Regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ della Direzione _____

CHIEDE

l'erogazione della quota delle agevolazioni pari a € _____ a titolo di primo SAL corrispondente al _____ % del contributo concesso per la realizzazione del progetto:

Titolo del Progetto	
Beneficiario A.T.S. capofila mandataria	
Partner	
CUP	
Costo	€
Contributo concesso	€

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali cui può andare incontro in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. n.445/2000 ss.mm.ii. nonché all'art. 495 c.p. e consapevole, altresì, di incorrere nella decadenza dai benefici conseguiti, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della presente e nell'attestarne la veridicità dei contenuti, sotto la propria responsabilità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA che l'A.T.S.

- non ha ottenuto né ha richiesto per i beni del Progetto di R&S succitato agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, in violazione delle norme in materia di cumulo di cui all'art. 17 dell'Avviso;
- non ha trasferito in altra regione, ceduto, alienato o distolto dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, e si impegna a non farlo prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento;
- si obbliga a rispettare quanto previsto all'art. n.57 del Reg. CE n.1083/2006 così come modificato dal Reg. (UE) n.539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 in ordine alla "*Stabilità delle operazioni"*;
- opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche e del lavoro e della previdenza;
- nel periodo compreso dal _____ al _____ ha realizzato investimenti in materia di R&S pari complessivamente ad € _____ corrispondente al___% del costo totale del Piano Progettuale Aziendale;

DICHIARA altresì che l'impresa _____

- è stata regolarmente costituita ed è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta, amministrativa o volontaria e non è in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria;
- si impegna a rispettare il mantenimento del livello occupazionale;
- si impegna ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, i contratti di lavoro e le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente;
- si impegna altresì ad osservare le specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;
- non ha modificato e si impegna a non modificare, nel corso di realizzazione del Progetto, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti dello stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" della "Classificazione ATECO 2007", diversa da quella indicata nel Contratto;

ALLEGA

a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;
b) autocertificazione di iscrizione al Registro delle Imprese, con dichiarazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali;
c) Dichiarazione Organismo di Ricerca;
d) rendiconto delle spese sostenute nel periodo di riferimento redatto secondo la modulistica approvata dal R.O.O. 2.2 con il D.D. n.115 del 17/10/2014, comprensivo della Relazione Tecnica delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) elenco di tutte le fatture, o altro documento fiscale, relative alle spese sostenute nell'ambito del Progetto agevolato, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione del correlato documento fiscale e numerato progressivamente, contenente i riferimenti e l'indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
f) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra, delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari, con espressa indicazione della dicitura *"Operazione cofinanziata con concorso delle risorse POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 2.2 – Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo delle Filiere Strategiche della Campania"– CUP_____"*;
g) elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
h) lettere di quietanza liberatoria incondizionata, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati: 1) fotocopia dei relativi bonifici bancari 2) fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;
i) dichiarazione sostitutiva redatta dai soggetti sottoposti ai controlli antimafia (ex art.85 D.Lgs. 159/2011) ed inerente ai loro familiari conviventi autocertificazione Antimafia ai sensi del D.lgs159/2011;
j) documentazione fotografica delle targhe, di dimensioni adeguate, collocate anche sui beni materiali oggetto del Programma attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 8 comma 3 del Reg. 1828/2006, secondo ulteriori specifiche definite dalle AdG di riferimento e contenente la dicitura *"POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.2 – Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo delle Filiere Strategiche della Campania "*;
k) nel caso in cui lo stato di avanzamento riguardi l'acquisto di suolo/immobile esistente, copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'atto e/o contratto definitivo, registrato e/o trascritto ove previsto, che attesti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa, qualora non presentato insieme alla domanda di agevolazione;
l) nel caso di beni acquistati in leasing (è ammesso esclusivamente il leasing finanziario con obbligo di riscatto):
   - copia dei contratti di leasing;
   - copia dei verbali di consegna dei beni;
   - documentazione attestante il pagamento dei canoni.

Luogo e data, _____ Timbro e firma

**** Inserire Primo o Secondo SAL***

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "O" - A.T.S.

P.O.R. F.E.S.R Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 2.2
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 DELLA L.R. 12 DEL 28.11.2007
(Avviso DD Struttura di Missione UOGP n. 31 del 14/9/2012 pubblicato sul B.U.R.C. n. 58 del 14 Settembre 2012)

RICHIESTA EROGAZIONE DELLA QUOTA DELLE AGEVOLAZIONI A TITOLO DI SAL FINALE

Regione Campania
Direzione Generale per l'Università,
la Ricerca e l'Innovazione

Pec:dip54.staff01@pec.regione.campania.it

Il sottoscritto nato/a a_____il_____, residente in_____alla Via_____, in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa/Consorzio_____ con sede legale in_____alla Via_____C.F._____e P.Iva _____, capofila e mandataria dell'A.T.S. costituita in data _____ per la realizzazione delle attività di Ricerca e Sviluppo previste dal Contratto di Programma Regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ della Direzione _____

CHIEDE

l'erogazione della quota delle agevolazioni pari a € _____* a titolo di SAL Finale corrispondente al _____ % del contributo concesso per la realizzazione del progetto:

Titolo del Progetto	
Beneficiario A.T.S. capofila mandataria	
Partner	
CUP	
Costo	€
Contributo concesso	€

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali cui può andare incontro in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. n.445/2000 ss.mm.ii. nonché all'art. 495 c.p. e consapevole, altresì, di incorrere nella decadenza dai benefici conseguiti, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della presente e nell'attestarne la veridicità dei contenuti, sotto la propria responsabilità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA che l'A.T.S.

- non ha ottenuto né ha richiesto per i beni del Progetto di R&S succitato agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, in violazione delle norme in materia di cumulo di cui all'art. 17 dell'Avviso;
- non ha trasferito in altra regione, ceduto, alienato o distolto dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, e si impegna a non farlo prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento;
- si obbliga a rispettare quanto previsto all'art. 57 del Reg. CE n.1083/2006 così come modificato dal Reg. (UE) n.539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 in ordine alla "*Stabilità delle operazioni*";
- opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche e del lavoro e della previdenza;
- nel periodo compreso dal _____ al _____ ha realizzato investimenti in materia di R&S pari complessivamente ad € _____ corrispondente al ___% del costo totale del Piano Progettuale Aziendale;

DICHIARA altresì che l'impresa _____

- è stata regolarmente costituita ed è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta, amministrativa o volontaria e non è in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria;
- si impegna a rispettare il mantenimento del livello occupazionale;
- si impegna ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, i contratti di lavoro e le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente;
- si impegna altresì ad osservare le specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;

ALLEGA

a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;
b) autocertificazione di iscrizione al Registro delle Imprese, con dichiarazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali;
c) dichiarazione Organismo di Ricerca;
d) autodichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante che il codice primario di classificazione economica ISTAT ATECO 2007 non è variato dalla data di stipula del Contratto di Programma Regionale;
e) copia autentica (ai sensi degli artt. 18,19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'estratto aggiornato del libro soci, limitatamente ai soggetti tenuti a tale adempimento, o certificato camerale aggiornato relativo all'assetto societario;
f) documentazione bancaria attestante l'avvenuto versamento sul c/c dedicato delle risorse proprie nell'intero ammontare richiesto dal Contratto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) rendiconto delle spese sostenute nel periodo di riferimento redatto secondo la modulistica approvata dal R.O.O. 2.2 con il D.D. n.115 del 17/10/2014, comprensivo della Relazione Tecnica delle attività svolte;
h) elenco di tutte le fatture, o altro documento fiscale, relative alle spese sostenute nell'ambito del Progetto agevolato, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione del correlato documento fiscale e numerato progressivamente, contenente i riferimenti e l'indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
i) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra, delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari, con espressa indicazione della dicitura *"Operazione cofinanziata con concorso delle risorse POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 2.2 – Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo delle Filiere Strategiche della Campania"– CUP_____"*;
j) elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
k) lettere di quietanza liberatoria incondizionata, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati : 1) fotocopia dei relativi bonifici bancari 2) fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;
l) dichiarazione sostitutiva redatta dai soggetti sottoposti ai controlli antimafia (ex art.85 D.Lgs. 159/2011) ed inerente ai loro familiari conviventi autocertificazione Antimafia ai sensi del D.lgs159/2011;
m) documentazione fotografica delle targhe, di dimensioni adeguate, collocate anche sui beni materiali oggetto del Programma attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 8 comma 3 del Reg. 1828/2006, secondo ulteriori specifiche definite dalle AdG di riferimento e contenente la dicitura *"POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.2 – Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo delle Filiere Strategiche della Campania"*;
n) nel caso in cui lo stato di avanzamento riguardi l'acquisto di suolo/immobile esistente, copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'atto e/o contratto definitivo, registrato e/o trascritto ove previsto, che attesti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa, qualora non presentato insieme alla domanda di agevolazione;
o) nel caso di beni acquistati in leasing (è ammesso esclusivamente il leasing finanziario con obbligo di riscatto):
   - copia dei contratti di leasing;
   - copia dei verbali di consegna dei beni;
   - documentazione attestante il pagamento dei canoni.

Luogo e data, _____ Timbro e firma

**** Importo non inferiore al 10% del contributo concesso.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "O" - Impresa

P.O.R. F.E.S.R Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 2.2
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 DELLA L.R. 12 DEL 28.11.2007
(Avviso DD Struttura di Missione UOGP n. 31 del 14/9/2012 pubblicato sul B.U.R.C. n. 58 del 14 Settembre 2012)

RICHIESTA EROGAZIONE DELLA QUOTA DELLE AGEVOLAZIONI A TITOLO DI _____ SAL*

Regione Campania
Direzione Generale per l'Università,
la Ricerca e l'Innovazione

Pec: dip54.staff01@pec.regione.campania.it

Il sottoscritto nato/a a_____il_____, residente in_____alla Via_____, in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa/Consorzio_____ con sede legale in_____ alla Via_____, C.F._____e P.Iva _____, con riferimento alle attività di Ricerca e Sviluppo previste dal Contratto di Programma Regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ della Direzione _____

CHIEDE

l'erogazione della quota delle agevolazioni pari a € _____ a titolo di primo SAL corrispondente al _____ % del contributo concesso per la realizzazione del progetto:

Titolo del Progetto	
Beneficiario	
CUP	
Costo	€
Contributo concesso	€

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali cui può andare incontro in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. n.445/2000 ss.mm.ii. nonché all'art. 495 c.p. e consapevole, altresì, di incorrere nella decadenza dai benefici conseguiti, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della presente e nell'attestarne la veridicità dei contenuti, sotto la propria responsabilità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA che l'impresa

- è stata regolarmente costituita ed è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta, amministrativa o volontaria e non è in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria;
- non ha ottenuto né ha richiesto per i beni del Progetto di R&S succitato agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, in violazione delle norme in materia di cumulo di cui all'art. 17 dell'Avviso;
- non ha trasferito in altra regione, ceduto, alienato o distolto dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, e si impegna a non farlo prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento;
- si obbliga a rispettare quanto previsto all'art. 57 del Reg. CE n.1083/2006 così come modificato dal Reg. (UE) n.539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 in ordine alla "*Stabilità delle operazioni"*;
- opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche e del lavoro e della previdenza;
- si impegna a rispettare il mantenimento del livello occupazionale;
- si impegna ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, i contratti di lavoro e le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente;
- si impegna altresì ad osservare le specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;
- non ha modificato e si impegna a non modificare, nel corso di realizzazione del Progetto, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti dello stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" della "Classificazione ATECO 2007", diversa da quella indicata nel Contratto;
- nel periodo compreso dal _____ al _____ ha realizzato investimenti in materia di R&S pari complessivamente ad € _____ corrispondente al__% del costo totale del Piano Progettuale Aziendale;

ALLEGA

a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;
b) autocertificazione di iscrizione al Registro delle Imprese, con dichiarazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali;
c) rendiconto delle spese sostenute nel periodo di riferimento redatto secondo la modulistica approvata dal R.O.O. 2.2 con il D.D. n.115 del 17/10/2014, comprensivo della Relazione Tecnica delle attività svolte;
d) elenco di tutte le fatture, o altro documento fiscale, relative alle spese sostenute nell'ambito del Progetto agevolato, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione del correlato documento fiscale e numerato progressivamente, contenente i riferimenti e l'indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra, delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari, con espressa indicazione della dicitura *"Operazione cofinanziata con concorso delle risorse POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 2.2 – Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo delle Filiere Strategiche della Campania"– CUP_____"*;
f) elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
g) lettere di quietanza liberatoria incondizionata, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati : 1) fotocopia dei relativi bonifici bancari ; 2) fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;
h) dichiarazione sostitutiva redatta dai soggetti sottoposti ai controlli antimafia (ex art.85 D.Lgs. 159/2011) ed inerente ai loro familiari conviventi autocertificazione Antimafia ai sensi del D.Lgs159/2011;
i) documentazione fotografica delle targhe, di dimensioni adeguate, collocate anche sui beni materiali oggetto del Programma attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 8 comma 3 del Reg. 1828/2006, secondo ulteriori specifiche definite dalle AdG di riferimento e contenente la dicitura *"POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.2 – Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo delle Filiere Strategiche della Campania"*;
j) nel caso in cui lo stato di avanzamento riguardi l'acquisto di suolo/immobile esistente, copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'atto e/o contratto definitivo, registrato e/o trascritto ove previsto, che attesti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa, qualora non presentato insieme alla domanda di agevolazione;
k) nel caso di beni acquistati in leasing (è ammesso esclusivamente il leasing finanziario con obbligo di riscatto):
   - copia dei contratti di leasing;
   - copia dei verbali di consegna dei beni;
   - documentazione attestante il pagamento dei canoni.

Luogo e data, _____ Timbro e firma

**** Inserire Primo o Secondo SAL***

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "O" - Impresa

P.O.R. F.E.S.R Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 2.2
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 DELLA L.R. 12 DEL 28.11.2007
(Avviso DD Struttura di Missione UOGP n. 31 del 14/9/2012 pubblicato sul B.U.R.C. n. 58 del 14 Settembre 2012)

RICHIESTA EROGAZIONE DELLA QUOTA DELLE AGEVOLAZIONI A TITOLO DI SAL FINALE

Regione Campania
Direzione Generale per l'Università,
la Ricerca e l'Innovazione

Pec: dip54.staff01@pec.regione.campania.it

Il sottoscritto nato/a a_____il_____, residente in_____ alla Via_____, in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa/Consorzio_____ con sede legale in_____ alla Via_____C.F._____e P.Iva _____, con riferimento alle attività di Ricerca e Sviluppo previste dal Contratto di Programma Regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ della Direzione _____

CHIEDE

l'erogazione della quota delle agevolazioni pari a € _____ a titolo di SAL Finale corrispondente al _____ % del contributo concesso per la realizzazione del progetto:

Titolo del Progetto	
Beneficiario	
CUP	
Costo	€
Contributo concesso	€

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali cui può andare incontro in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. n.445/2000 ss.mm.ii. nonché all'art. 495 c.p. e consapevole, altresì, di incorrere nella decadenza dai benefici conseguiti, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della presente e nell'attestarne la veridicità dei contenuti, sotto la propria responsabilità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA che l'impresa

- è stata regolarmente costituita ed è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta, amministrativa o volontaria e non è in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria;
- non ha ottenuto né ha richiesto per i beni del Progetto di R&S succitato agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, in violazione delle norme in materia di cumulo di cui all'art. 17 dell'Avviso;
- non ha trasferito in altra regione, ceduto, alienato o distolto dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, e si impegna a non farlo prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento;
- si obbliga a rispettare quanto previsto all'art. 57 del Reg. CE n.1083/2006 così come modificato dal Reg. (UE) n.539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 in ordine alla "*Stabilità delle operazioni*";
- opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche e del lavoro e della previdenza;
- si impegna a rispettare il mantenimento del livello occupazionale;
- si impegna ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, i contratti di lavoro e le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente;
- si impegna altresì ad osservare le specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;
- nel periodo compreso dal _____ al _____ ha realizzato investimenti in materia di R&S pari complessivamente ad € _____ corrispondente al ____% del costo totale del Piano Progettuale Aziendale;

ALLEGA

a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;
b) autocertificazione di iscrizione al Registro delle Imprese, con dichiarazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali;
c) autodichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante che il codice primario di classificazione economica ISTAT ATECO 2007 non è variato dalla data di stipula del Contratto di Programma Regionale;
d) copia autentica (ai sensi degli artt. 18,19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'estratto aggiornato del libro soci, limitatamente ai soggetti tenuti a tale adempimento, o certificato camerale aggiornato relativo all'assetto societario;
e) documentazione bancaria attestante l'avvenuto versamento sul c/c dedicato delle risorse proprie nell'intero ammontare richiesto dal Contratto;
f) rendiconto delle spese sostenute nel periodo di riferimento redatto secondo la modulistica approvata dal R.O.O. 2.2 con il D.D. n.115 del 17/10/2014, comprensivo della Relazione Tecnica delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) elenco di tutte le fatture, o altro documento fiscale, relative alle spese sostenute nell'ambito del Progetto agevolato, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione del correlato documento fiscale e numerato progressivamente, contenente i riferimenti e l'indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
h) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra, delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari, con espressa indicazione della dicitura *"Operazione cofinanziata con concorso delle risorse POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 2.2 – Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo delle Filiere Strategiche della Campania"– CUP_____"*;
i) elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
j) lettere di quietanza liberatoria incondizionata, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati : 1) fotocopia dei relativi bonifici bancari 2) fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;
k) dichiarazione sostitutiva redatta dai soggetti sottoposti ai controlli antimafia (ex art.85 D.Lgs. 159/2011) ed inerente ai loro familiari conviventi autocertificazione Antimafia ai sensi del D.Lgs159/2011;
l) documentazione fotografica delle targhe, di dimensioni adeguate, collocate anche sui beni materiali oggetto del Programma attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 8 comma 3 del Reg. 1828/2006, secondo ulteriori specifiche definite dalle AdG di riferimento e contenente la dicitura *"POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.2 – Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo delle Filiere Strategiche della Campania"*;
m) nel caso in cui lo stato di avanzamento riguardi l'acquisto di suolo/immobile esistente, copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'atto e/o contratto definitivo, registrato e/o trascritto ove previsto, che attesti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa, qualora non presentato insieme alla domanda di agevolazione;
n) nel caso di beni acquistati in leasing (è ammesso esclusivamente il leasing finanziario con obbligo di riscatto):
   - copia dei contratti di leasing;
   - copia dei verbali di consegna dei beni;
   - documentazione attestante il pagamento dei canoni.

Luogo e data, _____ Timbro e firma

**** Importo non inferiore al 10% del contributo concesso.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Direzione Generale per l'Università,
la Ricerca e per l'Innovazione

Via Don Bosco, 9/E
80141 Napoli

Al Responsabile dell'O.O. 2.2

DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANISMO DI RICERCA AI FINI DELL'EROGAZIONE DELLA QUOTA DELLE AGEVOLAZIONI A TITOLO DI _____ SAL* ALL'A.T.S.

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____ e residente in _____ C.A.P. _____ Via _____ n.____ in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente _____ - C.F./P.IVA _____, ai fini dell'erogazione **della quota delle agevolazioni pari a € _____ a titolo di _____ SAL*** corrispondente al _____ % del contributo concesso all'A.T.S. con capofila_____, per la realizzazione delle attività di Ricerca e Sviluppo previste dal Contratto di Programma di cui al Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ della Direzione _____ e di seguito rappresentate

Titolo del Progetto	
Beneficiario A.T.S. capofila mandataria	
Partner	
CUP	
Costo	€
Contributo concesso	€

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali cui può andare incontro in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. n.445/2000 ss.mm.ii. nonché all'art. 495 c.p. e consapevole, altresì, di incorrere nella decadenza dai benefici conseguiti, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della presente e nell'attestarne la veridicità dei contenuti, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

- di non aver ottenuto né richiesto per i beni del Progetto di R&S succitato agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, in violazione delle norme in materia di cumulo di cui all'art. 17 dell'Avviso;

- di realizzare l'investimento in R&S in conformità alla proposta approvata e secondo quanto previsto dall'Avviso ad evidenza pubblica e dal Contratto di Programma sottoscritto dalla società capofila _____ con la Regione Campania in data ……..;
- di non aver trasferito, ceduto, alienato o distolto dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, e si impegna a non farlo prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento;
- di produrre la rendicontazione finale di spesa entro il termine di 60 giorni dalla data ultima di completamento dell'investimento;
- di garantire il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'Autorità di Gestione nelle *Linee Guida e strumenti per comunicare il POR Campania FESR 2007-2013* adottate con DD. n.94 del 23 aprile 2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa.

Data _____

Il Legale Rappresentante

_____

**** Inserire Primo, Secondo SAL ovvero SAL Finale.***

N.B. Allegare fotocopia di validi documenti di identità del firmatario

Decreto Dirigenziale n. 872 del 11/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DEL TRATTAMENTO DI CIG IN DEROGA IN FAVORE DEI LAVORATORI DIPENDENTI DA AZIENDE DELLE PROVINCE DI AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA, NAPOLI E SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che i commi 64, 65 e 66, art. 2 della Legge n. 92 del 28/06/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” prevedono la possibilità di disporre per l’anno 2013, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli AA.SS.
b) che in data 22/11/2012 è stata sottoscritta l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano in materia di Ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l’anno 2013 ai sensi dell’ art.8, comma 6 della L.05/06/2003 n.131;
c) che, il 6/2/2013, in apposita seduta del Tavolo interistituzionale di indirizzo presieduto dall'Assessore Regionale al Lavoro e composto da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, dell'INPS, di Italia Lavoro e delle Parti Sociali è stato definito l’Accordo quadro e le “Linee guida per l’accesso agli Ammortizzatori sociali in deroga anno 2013”, adottate, successivamente, dall’AGC 17 con D.D. n. 2 del 05/03/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 dell’11/03/2013;
d) che con nota del 22/01/2014 a firma dell’Assessore al Lavoro sono state prorogate a tutto il 2014 le linee guida 2013;
e) che in data 14/02/2013 è stato sottoscritto un accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Campania con il quale, nell’ambito della ripartizione delle risorse per gli Ammortizzatori sociali in deroga per l’anno 2013 contenute nella soprarichiamata intesa del 22/11/2012, vengono destinate le seguenti risorse a valere interamente sui fondi nazionali:
    - Decreto Interministeriale 73648 del 06/06/2013 33.925.687,21
    - Decreto Interministeriale 73649 del 06/06/2013 15.801.279,26
    - Decreto Interministeriale 74286 del 04/07/2013 35.099.347,35
    - Decreto Interministeriale 76772 del 07/11/2013 31.146.012,93
    - Decreto Interministeriale 76773 del 07/11/2013 130.500.000,00
    - Decreto Interministeriale 78641 del 22/01/2014 24.916.810,00
    - Decreto Interministeriale 83527 del 06/08/2014 24.916.810,00
f) che al comma 64 dell’art.2 della Legge 92/12 (Legge di Riforma del MdL) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione o proroga, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 31/12/2014 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall'art. 33 – commi 21 – della L.183/11, fino al 31/12/2012;

CONSIDERATO

a) che sono state previste, dal Piano Campania al Lavoro!, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi adottando misure per la riqualificazione e/o il reinserimento dei beneficiari di AA.SS. in deroga, attraverso colloqui mirati presso i Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
b) che il Tavolo Istituzionale di indirizzo nella riunione del 22/04/13 ha preso atto delle risorse economiche disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione del trattamento di CIG in deroga, fatto salvo l’esito positivo dell’istruttoria della richiesta, e comunque fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;
c) che il Governo italiano, a seguito degli impegni assunti in sede di Vertice Europeo del 6 ottobre 2011, al fine di recuperare i ritardi accumulati nell’uso dei fondi strutturali 2007-2014 ha predisposto il Piano Azione Coesione (PAC);
d) che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l’attuazione del Piano Azione e Coesione;
e) che la Giunta regionale, con Deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219, ha preso atto del Piano Azione e Coesione;

f) che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 765 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
g) che detto piano prevede, tra l'altro, misure anticicliche che consentano a lavoratori, imprese e persone di superare la prolungata crisi;
h) che tra gli interventi anticiclici è prevista l'adozione di Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga, tra le quali una specifica linea di intervento che prevede azioni innovative e sperimentali che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate;
i) che per la Regione Campania sono stanziate a valere sulle Misure del PAC di cui sopra risorse pari a 320 ml euro, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi Regionali Operativi Campania FESR e FSE 2007-2013, aggiuntive rispetto agli stanziamenti nazionali previsti per gli AA.SS. in deroga;
j) che con Decreto Presidente Giunta n. 86 del 29/03/2013 (BURC n. 18 del 2/4/2013) sono stati designati, ratione materiae, i referenti PAC;
k) che in data 01 ottobre 2014 è stato sottoscritto l'accordo quadro fra la Regione Campania e le Parti Sociali
l) che in detto accordo "al fine di dare continuità fino al 31/12/2014 ai provvedimenti di cui sopra, il Tavolo Istituzionale decide di avvalersi di quanto previsto dall'art. 6, commi 2 e 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 01/08/2014 ricorrendone tutte le condizioni ivi previste come norma transitoria tesa a garantire la graduale transizione verso il nuovo regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali, assicurando la gestione non traumatica delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di crisi dei livelli produttivi ed occupazionali del Paese e più specificatamente della Regione Campania. A tale scopo il Tavolo Istituzionale decide di prorogare tutti gli accordi di concessione degli aa.ss. in deroga fino al 31/12/2014 già sottoscritti in sede istituzionale."
m) che il Settore U.O.D. 07 della D.G. 11 della Regione Campania ha proceduto all'istruttoria delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga pervenute, sottoscrivendone i relativi verbali in sede istituzionale.

RITENUTO

a) di dover autorizzare, pertanto, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2014 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, la concessione del trattamento di CIG in deroga in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende richiedenti il cui allegato annesso al presente provvedimento e secondo le decorrenze ivi specificamente riportate e fino al 31/12/2014;
b) di dover precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
c) di precisare che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

VISTE

- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10;
- vista la nota n. 651/SP del 11/4/2013 dell'Assessore al Lavoro di risposta alla nota n. 259937 11/4/2013 dell'AGC 17;
- l'accordo quadro fra la Regione Campania e le Parti sociali sottoscritto in data 01 ottobre 2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal U.O.D. 07 della D.G. 11 – interventi a sostegno del mercato de lavoro, per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

D E C R E T A

1) di autorizzare nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2014 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, la concessione del trattamento di CIG in deroga in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende il cui allegato annesso al presente provvedimento e secondo le decorrenze ivi specificamente riportate e fino e non oltre il 31/12/2014;
2) di precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
3) di precisare che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;
4) di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla sede regionale dell'Inps, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e ai referenti PAC;
5) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Antonio Oddati

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0801104958
CODFISC	00259410645
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO ANALISI CLINICHE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CARLO DEL BALZO 17
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.130,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	413
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DPLRSL85H63A509Y	ORSOLA	DE PALMA	23/06/1985	SUMMONTE	AVELLINO	83010
NVLPRZ68D58A509Z	PATRIZIA	NEVOLA	18/04/1968	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
PRRBCM72B52A509F	BIANCAMARIA	PERRELLI	12/02/1972	AVELLINO	AVELLINO	83020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0801911909
CODFISC	01520590645
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO SAS DEL DOTT. LUIGI DEL GAIZO & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TAGLIAMENTO 40
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.610,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	661
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DFRMSM63P24F839G	MASSIMO	DE FRANCESCO	24/09/1963	AVELLINO	AVELLINO	83020
DFZPML81C60A509P	PAMELA	DE FAZIO	20/03/1981	MONTEFORTE IRPINO	AVELLINO	83024
DLLGPP84H30A509U	GIUSEPPE	DELLA SALA	30/06/1984	MIRABELLA ECLANO	AVELLINO	83036
MRNMRA61P50A509E	MARIA	MORENA	10/09/1961	AVELLINO	AVELLINO	83020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/11/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1100444196
CODFISC	00831300629
DENOMINAZIONE	DITAR SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C.DA PIANO CAPPELLE SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.030,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1503
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BCCLCN89M69A783L	LUCIANA	BUCCIANO	29/08/1989	TORRECUSO	BENEVENTO	82030
DNSCML72A57A783H	CARMELA	DE NISCO	17/01/1972	CALVI	BENEVENTO	82018
DLGNTN73L23A509K	ANTONIO	DEL GAUDIO	23/07/1973	AVELLINO	AVELLINO	83020
LFLRTI58E57H898C	RITA	LA FALCE	17/05/1958	SAN GIORGIO LA MOLARA	BENEVENTO	82020
LPPLSU83D47A783R	LUISA	LEPPA	07/04/1983	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SPGRND67A14D784W	ARMANDO	SPAGNUOLO	14/01/1967	TELESE	BENEVENTO	82037
TRNSDR77D13A783I	SANDRO	TARANTINO	13/04/1977	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
TRNLSN48T10A783W	ALESSANDRO	TARANTINO	10/12/1948	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
ZMBVCN62B02A403I	VINCENZO	ZIMBARDI	02/02/1962	ARIENZO	CASERTA	81021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103945452
CODFISC	01541240626
DENOMINAZIONE	ITAL GROUP S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CONTRADA CORTEDONA SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	AIROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	850
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MSSMRT65A14F274O	UMBERTO	MASSARO	14/01/1965	MOIANO	BENEVENTO	82010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103027086
CODFISC	01278190622
DENOMINAZIONE	MINI MARKET CALLISTO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA REGINA MARGHERITA 163
UNITA_PROD_LOCALITA	MOLINARA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.123,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	347
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GRLMDN68A69A783V	MARIA DONATA	GIROLAMO	29/01/1968	SAN MARCO DEI CAVOTI	BENEVENTO	82029

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	08/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2001293373
CODFISC	00954180618
DENOMINAZIONE	ANALISI BIOMEDICAL S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SALVO D`ACQUISTO 200
UNITA_PROD_LOCALITA	AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81031
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.750,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	175
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRRRTI78E61F839	RITA	CARRINO	21/05/1978	SANT' ARPINO	CASERTA	81030

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	08/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2002200143
CODFISC	01486930611
DENOMINAZIONE	ANALISI CLINICHE CARRINO SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DE AMICIS N.2
UNITA_PROD_LOCALITA	SANT' ARPINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	350
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRRSTN76L71F839B	SANTINA MARIKA	CARRINO	31/07/1976	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
CRRRTI78E61F839B	RITA	CARRINO	21/05/1978	SANT' ARPINO	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2001852228
CODFISC	01035190618
DENOMINAZIONE	BIOCENTRO ANALISI CLINICHE DI GUARINO KRISHNA TERESA SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA 54 MARTIRI N.141
UNITA_PROD_LOCALITA	BELLONA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81041
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.150,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	715
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMELRI79B45B715A	ILARIA	DE MAIO	05/02/1979	BELLONA	CASERTA	81041
SCLLGU62A49M092E	LUIGIA	SCIALDONE	09/01/1962	VITULAZIO	CASERTA	81041
VLLFNC60B68A755X	FRANCESCA	VILLANO	28/02/1960	BELLONA	CASERTA	81041

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004072344
CODFISC	01752410611
DENOMINAZIONE	BIOGAMMA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SARDEGNA N. 19/21/23
UNITA_PROD_LOCALITA	CASAGIOVE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.710,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	571
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DGSGPP67H65B715J	GIUSEPPINA	D'AGOSTINO	25/06/1967	RUVIANO	CASERTA	81010
DFRSMN83H47H501T	SIMONA	DE FRANCESCO	07/06/1983	SAN PRISCO	CASERTA	81054
NNLLSU59P70B860K	LUISA	IANNIELLO	30/09/1959	CASAGIOVE	CASERTA	81022
LRNCML83L57E932X	CARMELA	LAURENZA	17/07/1983	MARCIANISE	CASERTA	81025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2006558657
CODFISC	03362320610
DENOMINAZIONE	CEMI SUD S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SAN EUSTACHIO 199
UNITA_PROD_LOCALITA	MADDALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81024
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 100.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BVOSVT61M30E791R	SALVATORE	BOVE	30/08/1961	MADDALONI	CASERTA	81024
BVOGPP60D01E791E	GIUSEPPE	BOVE	01/04/1960	MADDALONI	CASERTA	81024
CFFMTT61B27E791D	MATTEO	CIOFFI	27/02/1961	MADDALONI	CASERTA	81024
CPPGCM69T15E791Y	GIACOMO	COPPOLA	15/12/1969	MADDALONI	CASERTA	81024
DDDGPP65T12E791H	GIUSEPPE	D'ADDIO	12/12/1965	MADDALONI	CASERTA	81024
DCCCRL64C14E791V	CARLO	DI CICCO	14/03/1964	MADDALONI	CASERTA	81024
MGLNTN62P06E791D	ANTONIO	MAGLIOCCA	06/09/1962	MADDALONI	CASERTA	81024
SPPMHL63C19E791P	MICHELE	SUPPA	19/03/1963	MADDALONI	CASERTA	81024
ZMPGPP52M28E791Q	GIUSEPPE	ZAMPELLA	28/08/1952	MADDALONI	CASERTA	81024
ZMPGNN62D20E791E	GIOVANNI	ZAMPELLA	20/04/1962	MADDALONI	CASERTA	81024

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003067099
CODFISC	01887100616
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO POCCIA DEL DOTT. NICOLA POCCIA & C. S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DOMIZIANA, 210
UNITA_PROD_LOCALITA	MONDRAGONE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81034
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1200
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCCPRP76M28D708V	PIETRO PAOLO	CICCOLELLA	28/08/1976	FORMIA	LATINA	04020
DMRGPP72S14B963X	GIUSEPPE	DE MARTINO	14/11/1972	MONDRAGONE	CASERTA	81034
LNGMLE75R08B963G	EMILIO	LUONGO	08/10/1975	MONDRAGONE	CASERTA	81034
RVTNNA79M41D708H	ANNA	RIVETTI	01/08/1979	MONDRAGONE	CASERTA	81034
VTLMSM63P07F839Z	MASSIMO	VITOLO	07/09/1963	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	06/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2002122155
CODFISC	01034010619
DENOMINAZIONE	CENTRO RICERCE CLINICHE DI SCALZONE ELPIDIO & SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO ITALIA 205
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN MARCELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	720
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCCSMN79L52B963G	SIMONA	CICCONE	12/07/1979	CAPODRISE	CASERTA	81020
CLTGPP78P50A512D	GIUSEPPA	COLETTA	10/09/1978	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
NNNDNC59B20H798Z	DOMENICO	IANNONE	20/02/1959	CASAPESENNA	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	08/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2000961420
CODFISC	01254610635
DENOMINAZIONE	EUROCAVE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOCALITA` MASSERIA CARITA`
UNITA_PROD_LOCALITA	PIGNATARO MAGGIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81052
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 36.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
DREPQL75L06L083D	PASQUALINO	DE IORIO	06/07/1975	VAIRANO PATENORA	CASERTA	81059	
FTGGPP76B17H931N	GIUSEPPE	FATIGATI	17/02/1976	PIGNATARO MAGGIORE		CASERTA	81052
FRMGRG70H26B715V	GIORGIO	FORMICOLA	26/06/1970	CAMIGLIANO	CASERTA	81050	
PCCNTN64P27D228Q	ANTONIO	PICCIRILLO	27/09/1964	CURTI	CASERTA	81040	
PNNSVT48C18F839R	SALVATORE	PINNA	18/03/1948	VITULAZIO	CASERTA	81041	
SBNSVT60H03G661Q	SALVATORE	SABINO	03/06/1960	PIGNATARO MAGGIORE		CASERTA	81052
SRRLGU52A02I820E	LUIGI	SORRENTINO	02/01/1952	SPARANISE	CASERTA	81056	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2001569360
CODFISC	00951030618
DENOMINAZIONE	HERMES CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAZIONALE APPIA 191
UNITA_PROD_LOCALITA	CASAGIOVE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 71.620,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	45
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7162
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RLALGU63S27M092M	LUIGI	AURILIO	27/11/1963	VITULAZIO	CASERTA	81041
BRRLGU55D08B860M	LUIGI	BERARDI	08/04/1955	CASAGIOVE	CASERTA	81022
CCISDR62L46B860F	SANDRA	CICE	06/07/1962	CASERTA	CASERTA	81100
CCIFNC64T46B860C	FRANCESCA	CICIA	06/12/1964	CASAGIOVE	CASERTA	81022
CMOLGU63H17F839T	LUIGI	COMI	17/06/1963	CASERTA	CASERTA	81100
CMNNNT63B58B860C	ANTONIETTA	COMUNE	18/02/1963	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DMRGNN60D61B715W	GIOVANNA	D'AMORE	21/04/1960	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
DMTMRS67D67B362M	MARIA ROSARIA	DE MATTEO	27/04/1967	CAIAZZO	CASERTA	81013
DFLMHL73D02I234J	MICHELE	DI FELICE	02/04/1973	SAN PRISCO	CASERTA	81054
DLLDLA56A53B860K	ADELE	DI LILLO	13/01/1956	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DMRMRA66D43B935U	MARIA	DI MARTINO	03/04/1966	CASAPULLA	CASERTA	81020
DMIDNC48R06B362S	DOMENICO	DI MEO	06/10/1948	CAIAZZO	CASERTA	81013
DSNVCN69L03B963Y	VINCENZO	DI SANTO	03/07/1969	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DNIPLA61R62B860Q	PAOLA	DIANA	22/10/1961	CASAPULLA	CASERTA	81020
DNIGPP65D25B860C	GIUSEPPE	DIANA	25/04/1965	VITULAZIO	CASERTA	81041
RMTRNN70H65I234G	ROSANNA	EREMITA	25/06/1970	CURTI	CASERTA	81040
FVANNT62T51B781T	ANTONIETTA	FAVA	11/12/1962	PIANA DI MONTE VERNA	CASERTA	81013
FMNFMN66C64B963B	FILOMENA	FEMIANI	24/03/1966	CAIAZZO	CASERTA	81013
FRRRTR68C03A512K	ARTURO	FERRAIUOLO	03/03/1968	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
FRRMRA57P52E791R	MARIA	FERRARO	12/09/1957	MADDALONI	CASERTA	81024
FNINTN57E08F839Z	ANTONIO	FIANO	08/05/1957	CASAGIOVE	CASERTA	81022
FNTNTN61D24B963T	ANTONIO	FONTANA	24/04/1961	CASERTA	CASERTA	81100
FSCPQL59S06B860O	PASQUALE	FUSCO	06/11/1959	CASAGIOVE	CASERTA	81022
GRFNMR81B68A512B	ENZA MARIA	GAROFALO	28/02/1981	CASAPESENNA	CASERTA	81030
GRVDNT75D19I234	DONATO	GRAVINO	19/04/1975	SANTA MARIA LA FOSSA	CASERTA	81050
MSTFNC77E03B963W	FRANCESCO	MAISTO	03/05/1977	NAPOLI	NAPOLI	80122

MLSBCR73P58F839D	BIANCARITA	MELISSARI	18/09/1973	VITULAZIO	CASERTA	81041	
MRLMHL62S05M092S	MICHELE	MEROLA	05/11/1962	VITULAZIO	CASERTA	81041	
MLFCLD57A09B860Q	CLAUDIO	MOLFINO	09/01/1957	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
MNGGPP60D51B362M	GIUSEPPINA	MONGILLO	11/04/1960	CAIAZZO	CASERTA	81013	
NCCCRN60B41B860S	CATERINA	NACCA	01/02/1960	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
NZZFST60L58B860S	FAUSTA	NUZZOLO	18/07/1960	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
PSTNNA66P41B963B	ANNA	PASTORE	01/09/1966	CASAPULLA	CASERTA	81020	
PLLRTI57C44A265P	RITA	PELLEGRINO	04/03/1957	CASTEL CAMPAGNANO	CASERTA	81010	
PCNLBT64L43I234K	ELISABETTA	PICONE	03/07/1964	LUSCIANO	CASERTA	81030	
PZZFNC53P65B963V	FRANCESCA	PIZZA	25/09/1953	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
RCRNNT66S45B963Z	ANTONIETTA	ROCERETO	05/11/1966	CASERTA	CASERTA	81100	
SLMFNC53H25I234L	FRANCESCO	SALEMME	25/06/1953	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
SRNSVT54P15A944I	SALVATORE	SARNELLI	15/09/1954	NAPOLI	NAPOLI	80136	
SCLFMN63M55B860F	FILOMENA	SCIALLA	15/08/1963	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
SCLMRN60S51B860G	MATRONA	SCIALLA	11/11/1960	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
SPNRLB62M61B916S	ROSALBA	SPINO	21/08/1962	AVERSA	CASERTA	81031	
VNTGPP68L70D228V	GIUSEPPINA	VENTRONE	30/07/1968	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
VRDNNT73A69B963N	ANTONIETTA	VERDICCHIO	29/01/1973	CASERTA	CASERTA	81100	
VRDNNA61R65B963P	ANNA	VERDOLIVA	25/10/1961	CASAGIOVE	CASERTA	81022	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2005847978
CODFISC	02822870610
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE SIBILLO DI SIBILLO RAFFAELLA E SIBILLO ANGELA & C. S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE ITALIA SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	TEANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81057
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 18.460,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1846
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
TRARSI76C49L083T	IRIS	AUTIERI	09/03/1976	TEANO	CASERTA	81057
DPRCST58H24L083J	CRISTOFARO	DE PARI	24/06/1958	TEANO	CASERTA	81057
MRNCCT63M51D769N	CONCETTA	MARANDOLA	11/08/1963	SPARANISE	CASERTA	81056
MSTFDN54C08B362F	FERDINANDO	MASTROIANNI	08/03/1954	CAIAZZO	CASERTA	81013
MRLMHL60R11I261S	MICHELE	MEROLA	11/10/1960	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
PLMNNA70A62B860R	ANNA	PALMIERO	22/01/1970	CASAGIOVE	CASERTA	81022
SNTMRT61A46B860L	MARTA	SANTORO	06/01/1961	SAN TAMMARO	CASERTA	81050

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/12/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2001289837
CODFISC	00917820615
DENOMINAZIONE	LABORATORIO DI PATOLOGIA CLINICA PROF. STEFANO GALDIERO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GAETANO ANDREOZZI N. 19/23
UNITA_PROD_LOCALITA	AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81031
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DRTMRA54A28F839P	MARIO	ADORATO	28/01/1954	CAIVANO	NAPOLI	80023
NTRMLA65B50D789I	AMALIA	ANATRIELLO	10/02/1965	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
CVLFMN60E70E754D	FILOMENA	CAVALLACCIO	30/05/1960	LUSCIANO	CASERTA	81030
GLNFNC84M02B963Y	FRANCESCO	GOLINO	02/08/1984	MARCIANISE	CASERTA	81025
HYHJMA69M14Z611W	JAIME	HUAYHUA CCANTO	14/08/1969	NAPOLI	NAPOLI	80126
RIORFL65R63E754O	RAFFAELINA	IORIO	23/10/1965	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
LCCGNN68R66Z133H	GIOVANNA	LICCARDO	26/10/1968	CARINARO	CASERTA	81032
LCRRFL69E69A512E	RAFFAELINA	LUCARIELLO	29/05/1969	AVERSA	CASERTA	81031
MTTVNC55D48A512F	VERONICA	MOTTI	08/04/1955	LUSCIANO	CASERTA	81030
PRLGRD60B51I247R	GERARDINA	PERILLO	11/02/1960	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
SCHVCN65R22F839X	VINCENZO	SCHIOPPA	22/10/1965	LUSCIANO	CASERTA	81030
SRRSVN74L51B963N	SILVANA	SERRA	11/07/1974	LUSCIANO	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/05/2014
VALIDO_AL	30/06/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2002948591 - 2006427735 - 2006427836 - 2006428341
CODFISC	00937830610
DENOMINAZIONE	MIRABELLA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE LINCOLN EX AREA SAINT GOBAIN
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 54.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5400
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRNCLD64E04B860G	CLAUDIO	BARONE	04/05/1964	CASERTA	CASERTA	81100
BNNGPP56R17I234X	GIUSEPPE	BENINCASA	17/10/1956	CASERTA	CASERTA	81100
CMPLCN54S08I233Q	LUCIANO	CAMPANA	08/11/1954	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81030
CSRVCN61R21L155V	VINCENZO	CASERTA	21/10/1961	TEVEROLA	CASERTA	81030
CRSNTN59D10A431N	ANTONIO	CRISCI	10/04/1959	ARIENZO	CASERTA	81021
DLLMHL65B02E791N	MICHELE	D'AIELLO	02/02/1965	CASERTA	CASERTA	81100
FRNVCN64L01I234H	VINCENZO	FARINA	01/07/1964	SAN TAMMARO	CASERTA	81030
GRFVCN63L27D789S	VINCENZO	GAROFALO	27/07/1963	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
DCICRL68P26G903W	CARLO	IODICE	26/09/1968	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
NTLDNC71S29B963A	DOMENICO	NATALE	29/11/1971	CASERTA	CASERTA	81100
PNTSVT77H10B963Z	SALVATORE	PONTILLO NATALE	10/06/1977	CASERTA	CASERTA	81100
RMNLGU79L14I234V	LUIGI	ROMANO	14/07/1979	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
RSSNTN57T05C561Q	ANTONIO	RUSSOMANDO	05/12/1957	CESA	CASERTA	81030
SNTPQL56C15E791J	PASQUALE	SANTANGELO	15/03/1956	MADDALONI	CASERTA	81100
VRDFNC83T31F839S	FRANCESCO	VERDE	31/12/1983	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/05/2014
VALIDO_AL	30/06/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2002948591 - 2006427735 - 2006427836 - 2006428341
CODFISC	00937830610
DENOMINAZIONE	MIRABELLA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DARSENA ORIENTALE
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTEL VOLTURNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3600
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNZLGU64D04Z133W	LUIGI	BONAZZA	04/04/1964	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
BRTCRI70E03H798E	CIRO	BORTONE	03/05/1970	CASAPESENNA	CASERTA	81036
CRRMHL59B08D801D	MICHELE	CARROZZOLI	08/02/1959	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
CTRRNT55S17H798G	RENATO	CATERINO	17/11/1955	CASERTA	CASERTA	81100
DLSGPP69D28C291S	GIUSEPPE	D'ALESSIO	28/04/1969	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
LEISST60R03L844T	SEBASTIANO	ELIA	03/10/1960	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
LNEGNN74H05B963V	GIOVANNI	LEONE	05/06/1974	CASERTA	CASERTA	81100
MSSGPP73C12Z133I	GIUSEPPE	MESSINA	12/03/1973	CANCELLO ED ARNONE	CASERTA	81030
MSRLGU61D16F054T	LUIGI	MUSARDO	16/04/1961	CASAGIOVE CAMPANIA	CASERTA	81022
TSSDNC75A04B963G	DOMENICO	TESSITORE	04/01/1975	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030

ZMPLSN83M17A512V	ALESSANDRO	ZAMPELLA	17/08/1983	AVERSA	CASERTA	81031

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2006692904 - 2006296702
CODFISC	03101030611
DENOMINAZIONE	NEW STAR INTERNATIONAL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA STRADA CONSORTILE ZONA ASI
UNITA_PROD_LOCALITA	CARINARO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81032
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	720
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FSCLRT67T26D380Q	ALBERTO	FUSCO	26/12/1967	DUGENTA	BENEVENTO	82030
PRLLGU71H04F799K	LUIGI	PERILLO	04/06/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PRLGPP77L15F799M	GIUSEPPE	PERILLO	15/07/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/11/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7055471375
CODFISC	10495151002
DENOMINAZIONE	PLANET SERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. 7 APPIA KM. 191,35
UNITA_PROD_LOCALITA	PIGNATARO MAGGIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81052
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	160
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LTRSRG57H30F839W	SERGIO	ALTIERI	30/06/1957	BELLONA	CASERTA	81041
BRCNCL62M28D009C	NICOLO'	BRUCIA	28/08/1962	SESSA AURUNCA	CASERTA	81037
CPRDLA59L42B445T	ADELIA	CIPRO	02/07/1959	PIGNATARO MAGGIORE	CASERTA	81052
DLVRSL62R52G661A	ORSOLA	DEL VECCHIO	12/10/1962	PIGNATARO MAGGIORE	CASERTA	81052
GLNNLC62M52G661H	ANGELICA	GIULIANO	12/08/1962	PIGNATARO MAGGIORE	CASERTA	81052
SCLFMN59B58G661X	FILOMENA	SCIALDONE	18/02/1959	PIGNATARO MAGGIORE	CASERTA	81052

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	14/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2002673110
CODFISC	01793160613
DENOMINAZIONE	REGGIA CAVE SUD SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.P.CANCELLO-CICCIANO LOC. FOSSA A
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN FELICE A CANCELLO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81027
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 41.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4160
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNDMHL72S05A783G	MICHELE	BENEDETTO	05/11/1972	BUCCIANO	BENEVENTO	82010
DLCNTN75C21E791S	ANTONIO	DE LUCIA	21/03/1975	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
FRRCTN61P16F924J	COSTANTINO	FERRARA	16/09/1961	NOLA	NAPOLI	80035
GRCLNS80R30E791R	ALFONSO	GRIECO	30/10/1980	MADDALONI	CASERTA	81024
PSSDNC53C25H834C	DOMENICO	PASSARIELLO	25/03/1953	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
PSCGPP63L12Z614Y	GIUSEPPE	PISCITELLI	12/07/1963	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
PSCDNI77E53Z133H	DIANA	PISCITELLI	13/05/1977	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132826429
CODFISC	06667081217
DENOMINAZIONE	SECURITY CORE S.R.L
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	STRADA STATALE APPIA PRESSO PARCO
UNITA_PROD_LOCALITA	SESSA AURUNCA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81037
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.060,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1006
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DTMNGL79T17L083M	ANGELO	DE TOMMASO	17/12/1979	LIBERI	CASERTA	81040
PSNMRC75B08F839W	MARCO	PISANI	08/02/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PRUVLR78A28A064L	VALERIO	PURO	28/01/1978	AFRAGOLA	NAPOLI	80021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121123913 - 5132809659
CODFISC	03907621217
DENOMINAZIONE	SIDERCAMPANIA PROFESSIONAL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TAGLIATELLE SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN MARCO EVANGELISTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.040,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	604
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
VLLPLA71C08F839E	PAOLO	AVALLONE	08/03/1971	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
CPSRFL75P23F839Z	RAFFAELE	CAPASSO	23/09/1975	SPERLONGA	LATINA	04029
GLSMRA83T46C495Q	MARIA	GALASSO	06/12/1983	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
RBNDNL81B15F839P	DANIELE	RUBINO	15/02/1981	AFRAGOLA	NAPOLI	80021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132460029
CODFISC	00963390612
DENOMINAZIONE	ARENELLA SNC DI MASI ANNA MARIA
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO SECONDIGLIANO 275
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 17.280,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1728
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTTLGO81H63F839	OLGA	BOTTONE	23/06/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
DRSNMR78L43F839Q	ANNA MARIA	DE ROSA	03/07/1978	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
FLGNNZ75B51F839Q	ANNUNZIATA	FOLGORE	11/02/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLLGPP72M51F839C	GIUSEPPINA	PELLECCHIA	11/08/1972	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
SMMLND74C64F839J	LINDA	SOMMA	24/03/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
VCCMRS77M45F839G	MARIA ROSARIA	VACCARO	05/08/1977	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
ZFFLCU71A54I306K	LUCIA	ZEFFERINO	14/01/1971	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115489498
CODFISC	05056250631
DENOMINAZIONE	BETANEWS SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DIOCLEZIANO, 109
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 56.160,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5616
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRTCLD55P29C227G	CLAUDIO	BARTALINI	29/09/1955	ROMA	ROMA	00147
CCCVCN58H01F839H	VINCENZO	CACCAVALE	01/06/1958	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
CTLRSR68C08F839N	ROSARIO	CIOTOLA	08/03/1968	NAPOLI	NAPOLI	80124
FRNGLC67E30F158W	GIANLUCA	FRANZA	30/05/1967	GIOIOSA MAREA	MESSINA	98063
GRSNNN64R24A638J	ANTONINO	GRASSO	24/10/1964	PATTI	MESSINA	98066
MNZNTR64M52F839L	ANNA TERESA	MENZIONE	12/08/1964	NAPOLI	NAPOLI	80128
MNZLDN72C61F839H	LOREDANA	MENZIONE	21/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80124
RZZLRT64L14G023N	ALBERTO	RIZZO	14/07/1964	PONDERANO	BIELLA	13875
VSTLSN67P15F839J	ALESSANDRO	VESTUTO	15/09/1967	CORINALDO	ANCONA	60013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121398485
CODFISC	03979581216
DENOMINAZIONE	CASA DI RIPOSO SAN GIOVANNI BATTISTA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TOMMASO TUFANO 43
UNITA_PROD_LOCALITA	SAVIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80039
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 80.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	33
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LAAFMN64L43G190N	FILOMENA	ALAIA	03/07/1964	SAVIANO	NAPOLI	80039
LBALVR66M60F924X	ELVIRA	ALBI	20/08/1966	NOLA	NAPOLI	80035
LFRCLN74T66H931T	CAROLINA	ALFIERI	26/12/1974	SAVIANO	NAPOLI	80039
RNNLRZ78S57A509W	LUCREZIA	ARIANNA	17/11/1978	SAVIANO	NAPOLI	80039
BRNRSO60T50F924W	ROSA	BARONE	10/12/1960	NOLA	NAPOLI	80035
BCCTSS82T66F924T	TERESA stefania	BOCCHINO	26/12/1982	SAVIANO	NAPOLI	80039
CCCMCL69C69I469K	IMMACOLATA	CICCONE	29/03/1969	SAN PAOLO BEL SITO	NAPOLI	80030
DLCNNA56S62F924F	ANNA	DE LUCA	22/11/1956	NOLA	NAPOLI	80035
DSNMGR55P67I469V	MARIA GRAZIA	DE SENA	27/09/1955	SAVIANO	NAPOLI	80039
DSNCCT77S62I073L	CONCETTA	DE SENA	22/11/1977	SAVIANO	NAPOLI	80039
DLLNNZ59C65F924H	ANNUNZIATA	DELLA PIETRA	25/03/1959	NOLA	NAPOLI	80035
DPLCML71S59G812O	CARMELA	DI PALMA	19/11/1971	NOLA	NAPOLI	80035
FRRSTR67S53A662D	ESTER	FERRARA	13/11/1967	SAVIANO	NAPOLI	80039
GRSMRA64T57E955G	MARIA	GRASSOTTO	17/12/1964	SAVIANO	NAPOLI	80039
VRNGVF57A42B946J	GENOVEFFA	IAVARONE	02/01/1957	NOLA	NAPOLI	80035
KFLWCC79P16Z127Z	WOJCIECH	KUFEL	16/09/1979	NOLA	NAPOLI	80035
LMRLNZ81H65A509O	LORENZA	LA MARCA	25/06/1981	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
MCCPMR56B50F924H	PALMIRA	MOCCIA	10/02/1956	NOLA	NAPOLI	80035
MTKKRY72L41Z138Z	KATERYNA	MOTAK	01/07/1972	CIMITILE	NAPOLI	80030
NPPNBL72R60E986O	ANNA BELLA	NAPPI	20/10/1972	SAVIANO	NAPOLI	80039
PLVNNA75A56I469O	ANNA	POLVERINO	16/01/1975	SAVIANO	NAPOLI	80039
RBNTRS60H51G283H	TERESA	RUBINACCIO	11/06/1960	PALMA CAMPANIA	NAPOLI	80036
RGGGNN81S58A509C	GIOVANNA ROSA	RUGGIU	18/11/1981	SAVIANO	NAPOLI	80039
SNTMLE79R71G190M	EMILIA	SANTELLA	31/10/1979	NOLA	NAPOLI	80035
SVACML74H60I469Y	CARMELINA	SAVIO	20/06/1974	NOLA	NAPOLI	80035
SMMSFN58S60F839S	SERAFINA	SOMMESE	20/11/1958	SAVIANO	NAPOLI	80039

fonte: http://burc.regione.campania.it

TFRRGN73A58A509V	REGINA	TAFURO	18/01/1973	SAVIANO	NAPOLI	80039
TFNSVN66B44I469C	SILVANA	TUFANO	04/02/1966	SAVIANO	NAPOLI	80039
VCCPQL63E59B565F	PASQUALINA	VACCHIANO	19/05/1963	CAMPOSANO	NAPOLI	80030
VCCMRA58E59F924A	MARIA	VECCHIONE	19/05/1958	NOLA	NAPOLI	80035
VCCTRS60H41I073R	TERESA	VECCHIONE	01/06/1960	SAN PAOLO BEL SITO	NAPOLI	80030
VTRGPP74C48B565N	GIUSEPPINA	VETRANO	08/03/1974	CAMPOSANO	NAPOLI	80030
VSCRTT71R61F924W	ROSETTA	VISCOVO	21/10/1971	SAVIANO	NAPOLI	80039

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119497776 - 5134147766
CODFISC	03408811218
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO STABIA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SALVATORE DI GIACOMO 14-16-18
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.560,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2156
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CFNDRD54D25C129E	EDUARDO	COFANO	25/04/1954	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DRSRSR60E63C129O	ROSARIA	DE ROSA	23/05/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSRTI74R57C129Y	RITA	ESPOSITO	17/10/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSLSU70A71C129C	LUISA	ESPOSITO	31/07/1970	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MRSGRL72H54C129R	GABRIELLA	MARESCA	14/06/1972	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SNTLCU76C69C129Z	LUCIA	SANTANIELLO	29/03/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5113913883
CODFISC	04991860638
DENOMINAZIONE	CENTRO DR. DI MAURO SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MARIO DE ROSA 29
UNITA_PROD_LOCALITA	SANT' ANASTASIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80048
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.900,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	790
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MDAGDU82L28F839T	GUIDO	AMODIO	28/07/1982	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
BRRTNO67B42C495M	TONIA	BORRIELLO	02/02/1967	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
CSTRFL62P66I820T	RAFFAELLA	CASTALDO	26/09/1962	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
VLNMMM83R69F839G	MARIA IMMACOLATA	VALENTINO	29/10/1983	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115053596
CODFISC	03386380632
DENOMINAZIONE	CENTRO RICERCHE CLINICHE DI DI COSTANZO ANNA & C. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PROLUNGAMENTO LUIGI OLIVA 27
UNITA_PROD_LOCALITA	BOSCOREALE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80041
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.960,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2196
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DVLPTR70L18L245W	PIETRO	DI VUOLO	18/07/1970	SCAFATI	SALERNO	84018
SPSRMN67C29B077H	ERMINIO	ESPOSITO	29/03/1967	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
VNIRSO76D55L245K	ROSA	IOVANE	15/04/1976	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
SRNMRA86M02G813U	MARIO	ISERNIA	02/08/1986	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
MSTNLN66M61B076T	ANGELINA	MASTELLONE	21/08/1966	TORTORA	COSENZA	87020
TRTSNO76S69C129C	SONIA	TRITO	29/11/1976	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
TRTDIA72R65Z112O	IDA	TRITO	25/10/1972	BOSCOREALE	NAPOLI	80041

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	16/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130176856
CODFISC	06707001217
DENOMINAZIONE	CMN ANALISI CLINICHE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO UMBERTO I, 68
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.230,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2823
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLLLDI62T68L245A	LIDIA	BOLLINO	28/12/1962	TRECASE	NAPOLI	80040
BNFMRT76C55C129G	MARIA RITA	BONIFACIO	15/03/1976	PORTICI	NAPOLI	80055
CRRSFN68S51A091U	STEFANIA	CORRADINO	11/11/1968	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FRNLND76P49C129E	IOLANDA	FIORENZA	09/09/1976	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
LNCCML60A45Z600X	CARMELA	LA NOCE	05/01/1960	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
PPAWTR49L01L245X	WALTER OSCAR	PAPA	01/07/1949	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
SNNMGR83P62L845Q	MARIAGRAZIA	SANNINO	22/09/1983	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	16/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5127765690
CODFISC	05866281214
DENOMINAZIONE	CMN LABORATORIO DI ANALISI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PROVINCIALE SCHITO, 119
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.340,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1434
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRDVD88D26I483U	DAVIDE	BORRIELLO	26/04/1988	TRECASE	NAPOLI	80040
DMENTN71C19B963S	ANTONIO	DE MAIO	19/03/1971	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
ZZINNT73S59C129U	ANTONIETTA	IZZO	19/11/1973	SCAFATI	SALERNO	84018
LMIBTL82A10L245O	BARTOLOMEO	LIMA	10/01/1982	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
MNCTRS75M65C129J	TERESA	MANCINI	25/08/1975	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122730541
CODFISC	07276240632
DENOMINAZIONE	COING SAS DI VALERIO MAURO
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA BARTOLO LONGO 249
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.560,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1056
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLLLGU77R29F924E	LUIGI	DELLA PORTA	29/10/1977	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
DRTPQL80H25G309Z	PASQUALE	DIRETTO	25/06/1980	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
VLRLCU89H02F839H	LUCA	VALERIO	02/06/1989	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004833532
CODFISC	00916030612
DENOMINAZIONE	CONFCREDITO SCPA
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO UMBERTO I, 284
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80138
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 25.120,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3140
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTTMCR74S68F839R	MARIA CRISTINA	BATTAGLIA	28/11/1974	NAPOLI	NAPOLI	80145
CSLLRC84D53C129L	ILARIA	CASALE	13/04/1984	NAPOLI	NAPOLI	80143
CTNSLV82L48F839B	SILVIA	CATINO	08/07/1982	NAPOLI	NAPOLI	80126
CTRFNC72A54F839L	FRANCESCA	CAUTERO	14/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80126
DRSMRA76A27F839R	MARIO	DE ROSA	27/01/1976	NAPOLI	NAPOLI	80123
SPSDNC74T24H096M	DOMENICO	ESPOSITO	24/12/1974	NAPOLI	NAPOLI	80126
FSTBBR80T62F839Z	BARBARA	FESTA	22/12/1980	PROCIDA	NAPOLI	80079
DCIVTR68B22G309O	VITTORIO	IODICE	22/02/1968	QUALIANO	NAPOLI	80019
DCIFNC82T14A512P	FRANCESCO	IODICE	14/12/1982	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
LTTMGV74S61F839Q	MARIAGIOVANNA	LATTE	21/11/1974	NAPOLI	NAPOLI	80122
MNTNNA63B66F912T	ANNA	MONTUORI	26/02/1963	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
PPPNTN85T03H703H	ANTONIO	PAPPALARDO	03/12/1985	FISCIANO	SALERNO	84084
PRNSRN75H60A783B	SABRINA	PERNA	20/06/1975	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111689212
CODFISC	03353300639
DENOMINAZIONE	DE LAURENTIIS S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GRANDE OREFICI 9/11/13
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 30.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DBNMCL72E42F839L	IMMACOLATA	DI BENEDETTO	02/05/1972	CASORIA	NAPOLI	80026
FNTGSM55A42F839Q	GELSOMINA	FONTANELLA	02/01/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRTMRA76P58G964C	MARIA	GIROTTA	18/09/1976	QUARTO	NAPOLI	80010
SRRCRI61M30F839L	CIRO	SORRENTINO	30/08/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TRMSRG68M12F839U	SERGIO	TRAMMA	12/08/1968	CERCOLA	NAPOLI	80040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5110689110
CODFISC	03448260632
DENOMINAZIONE	GA.MAR S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA AUGUSTO RIGHI 13
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 24.960,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2496
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSAVNC79A54L259U	VERONICA OLIMPIA	CASO	14/01/1979	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
CSAMNN72A43L259M	MARIANNA	CASO	03/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80126
DNNRNN69E64B715O	ROSANNA	DONNINO	24/05/1969	CERCOLA	NAPOLI	80040
GRNRFL71L08F839A	RAFFAELE	GIRONE	08/07/1971	NAPOLI	NAPOLI	80126
MNNSVT75C03F839Y	SALVATORE	MANNARA	03/03/1975	NAPOLI	NAPOLI	80126
MSLGPP74H04F839D	GIUSEPPE	MASULLO	04/06/1974	NAPOLI	NAPOLI	80126
PNTMRC75M20F839N	MARCO	PENTURO	20/08/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SCRLGU62L25F839W	LUIGI	SCAROLA	25/07/1962	NAPOLI	NAPOLI	80125

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128509716
CODFISC	06000611217
DENOMINAZIONE	GEALL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA F.S. CIAMPA 51/55
UNITA_PROD_LOCALITA	PIANO DI SORRENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80063
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 34.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3460
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SPSNMR64P51C129J	ANNAMARIA	ESPOSITO	11/09/1964	MASSA LUBRENSE	NAPOLI	80060
SPSDNC65L23G568L	DOMENICO	ESPOSITO SEU MARGH	23/07/1965	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
LBRSVT68R23C129V	SALVATORE	LIBERO	23/10/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MLNLGU72M21I862Q	LUIGI	MILANO	21/08/1972	META	NAPOLI	80062
PZZFST68D19C129I	FAUSTO	PIZZELLA	19/04/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	4969023838
CODFISC	05351490965
DENOMINAZIONE	GEMEAZ ELIOR S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO LUCCI 156
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 136.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	25
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	13600
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRNGTN60E16F839C	GAETANO	BARONE	16/05/1960	CASAL VELINO	SALERNO	84050
CRLMHL53P14F839N	MICHELANGELO	CERULLO	14/09/1953	VAIRANO PATENORA	CASERTA	81059
DNGCLD55S12Z336A	CLAUDIO	D'ANGELO	12/11/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
DPLGRL55A03F839V	GABRIELE	DE PALMA	03/01/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
DSNRRT62E22F839O	ROBERTO	DE SANTIS	22/05/1962	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
DNTCRI52B01F839L	CIRO	DENTICE	01/02/1952	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
DNNGRD52D15E131W	GERARDO	DONNARUMMA	15/04/1952	GRAGNANO	NAPOLI	80054
FRMCMN70P05G813R	CARMINE	FORMISANO	05/09/1970	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
GDUCRI59L01F839W	CIRO	GUIDO	01/07/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCCPRZ65R52F839S	PATRIZIA	IADICICCO	12/10/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
MRRNLS76L66F839S	ANNALISA	MARRA	26/07/1976	CASORIA	NAPOLI	80026
NOIFNC61B01F839O	FRANCESCO	NOIA	01/02/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
LVRRTI69S52G902U	RITA	OLIVIERO	12/11/1969	ERCOLANO	NAPOLI	80056
PLAGNE67H12F839I	EUGENIO	PAOLI	12/06/1967	AVERSA	CASERTA	81031
PRCVCN53C12L245U	VINCENZO	PERCUOCO	12/03/1953	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RMNCRI57B20L259T	CIRO	RAIMONDO	20/02/1957	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RVCMHL53L29L259D	MICHELE	RIVIECCIO	29/07/1953	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RVCRFL59C12L259U	RAFFAELE	RIVIECCIO	12/03/1959	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SGGVCN59C30F839V	VINCENZO	SGUEGLIA	30/03/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRNGPP58C30F839X	GIUSEPPE	TARANTINO	30/03/1958	ACERRA	NAPOLI	80011
TRTVCN54R13F839J	VINCENZO	TORTORA	13/10/1954	VILLARICCA	NAPOLI	80010
TRCSVT69M04F839A	SALVATORE	TROCINO	04/08/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
VSENNL64A43F839E	ANTONELLA	VESE	03/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
VSNMNC78P61F839I	MONICA	VISONE	21/09/1978	VOLLA	NAPOLI	80040
VTILCN64E24G902S	LUCIANO	VITO	24/05/1964	PORTICI	NAPOLI	80055

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130951480
CODFISC	06636551217
DENOMINAZIONE	HEMATOLOGY SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NUOVA POGGIOREALE 63
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.320,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1032
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
BLSPQL86C06F839S	PASQUALE	BALSAMO	06/03/1986	CASORIA	NAPOLI	80026	
CLLCST57R47A930X	CRISTINA ROSARIA	COLALILLO	07/10/1957	NAPOLI	NAPOLI	80135	
DGCFNC60R06F839B	FRANCESCO ROSARIO	DI GIACOMO	06/10/1960	CASALNUOVO	NAPOLI	80013	
LPRDNC54L14B242U	DOMENICO	LEPORE	14/07/1954	CASERTA	CASERTA	81100	
RSSMRZ72T24F839T	MAURIZIO	RUSSO	24/12/1972	NAPOLI	NAPOLI	80128	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5110720336
CODFISC	03642420636
DENOMINAZIONE	ISTITUTO BIOLOGIA CLINICA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SAN DONATO 86
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80126
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.240,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1124
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNCCML62B54F839Y	CARMELA	BUONOCORE	14/02/1962	NAPOLI	NAPOLI	80142
MRFMRA85E04F839C	MARIO	MARFELLA	04/05/1985	NAPOLI	NAPOLI	80126
MNCRTI88H59F839L	RITA	MONACO	19/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80136
SPSSVT70B21F839X	SALVATORE	SPOSATO	21/02/1970	NAPOLI	NAPOLI	80136

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132511246
CODFISC	03370290631
DENOMINAZIONE	LAB.MAROTTA SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FRANCESCO BOLVITO, 31-35
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.580,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1458
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NSTDRA78S49F839R	DARIA	ANASTASIA	09/11/1978	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
BTTLGO81H63F839P	OLGA	BOTTONE	23/06/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPPSVN56T41F839T	SILVANA	COPPOLA	01/12/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRLPLA64D53F839J	PAOLA	FARELLA	13/04/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
NCLCHR83C67F839E	CHIARA	NICOLUCCI	27/03/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
SMMNMR62P46F839V	ANNAMARIA	SOMMA	06/09/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5112581021
CODFISC	05879331212
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE BORDA DI BORDA BOSSANA VINCENZA ALESSANDRA & CO. S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE 18,
UNITA_PROD_LOCALITA	CIMITILE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	780
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RDLLSU62H47I469B	LUISA	ARDOLINO	07/06/1962	SAVIANO	NAPOLI	80039
DMRRSO57B55G190U	ROSA	DI MARTINO	15/02/1957	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
GRCFLC78M29F924V	FELICE	GRECO	29/08/1978	CIMITILE	NAPOLI	80030
PSCFMN80C53E791Y	FILOMENA	PISCITELLI	13/03/1980	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
SPDCNZ68D60E954B	CINZIA	SPADERA	20/04/1968	MARIGLIANO	NAPOLI	80034

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115231291
CODFISC	01469471211
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI PIETRO GASSO SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MANZONI N. 196
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN GIORGIO A CREMANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80046
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.560,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	756
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNTRSL74C69F839R	ROSSELLA	CENETTI	29/03/1974	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
KMTNDY58A55Z154V	NADYA	KMETYK	15/01/1958	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
MTTPRZ62A70F839R	PATRIZIA	MATTARESE	30/01/1962	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	10/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5110160572
CODFISC	03324280639
DENOMINAZIONE	LABORATORIO DI ANALI CLINICHE S.ANNA DI PADUANO GIUSEPPE E C. S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA MAZZINI 2
UNITA_PROD_LOCALITA	CICCIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80033
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.280,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1328
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSTVNC79H56E532M	VERONICA	COSTANTINO	16/06/1979	SAVIANO	NAPOLI	80039
LNANNT79R66F839R	ANTONIETTA	LANA	26/10/1979	VOLLA	NAPOLI	80040
PDNMNN82E70A509N	MARIANNA	PADUANO	30/05/1982	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
STTCRB61P41I073Y	CHERUBINA	SETTEMBRE	01/09/1961	SAN PAOLO BEL SITO	NAPOLI	80030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5104757292
CODFISC	00518810635
DENOMINAZIONE	LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE A. MONTELLA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA TRIESTE 4
UNITA_PROD_LOCALITA	ERCOLANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80056
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1440
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRLPRZ64D66G902X	PATRIZIA	CIRILLO	26/04/1964	VILLA DI BRIANO	CASERTA	81030
CRLNNA62R50G902S	ANNA	CIRILLO	10/10/1962	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
PRNMDL54L71H243R	MADDALENA	PERNICE	31/07/1954	ERCOLANO	NAPOLI	80056

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	26/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115210885
CODFISC	04458860634
DENOMINAZIONE	LABORATORIO MIDA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FRANCESCO DI MATTEO 14/18
UNITA_PROD_LOCALITA	CASANDRINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.533,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1837
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLRMDL70P46B925V	MADDALENA	BELARDO	06/09/1970	CASANDRINO	NAPOLI	80025
BNDCLL78E66B963X	CAMILLA	BENEDUCE	26/05/1978	CASANDRINO	NAPOLI	80025
CPSGPP77L49I234E	GIUSEPPINA	CAPASSO	09/06/977	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DGSLGU54H05B759G	LUIGI	D'AGOSTINO	05/06/1954	CARDITO	NAPOLI	80024
SLLNTN66M06A064H	ANTONIO	IASELLI	06/08/1966	CARDITO	NAPOLI	80024
PPALCU75E58E224A	LUCIA	PAPA	18/05/1975	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
PLZRNT62C13D789Q	RENATO	POLIZZI	13/03/1962	CASANDRINO	NAPOLI	80025
PLLMDM58T49F839B	M.DOMENICA	POLLASTO	09/12/1958	CASANDRINO	NAPOLI	80025
RCHNNZ66T48F839J	NUNZIA	RACHIGLIO	08/12/1966	ARZANO	NAPOLI	80022
RSSLND66A68F839L	IOLANDA	ROSSI	28/01/1966	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
RSSPRZ70D47A064R	PATRIZIA	RUSSO	07/04/1970	AFRAGOLA	NAPOLI	80021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5113588395
CODFISC	04291360636
DENOMINAZIONE	LABORATORIO PATOLOGIA CLINICA "G. MENDEL" SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROMA, 16
UNITA_PROD_LOCALITA	AFRAGOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80021
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	720
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLVMNL57C12F839S	EMANUELE	CALVANESE	12/03/1957	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CRRPLA71H66F839X	PAOLA	CARRACCIUOLO	26/06/1971	AFRAGOLA	NAPOLI	80021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130051591
CODFISC	06272331213
DENOMINAZIONE	LPM CORALLI CAMMEI E PREZIOSI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAVALLO 6
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 39.204,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4356
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCNCRI56S13L259W	CIRO	CUCINIELLO	13/11/1956	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DDNNNA82E71L259M	ANNA	DI DONNA	31/05/1982	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FLCMRS58T46F839N	MARISA	FULCINITI	06/12/1958	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
GIOSVT61M04Z114D	SALVATORE BRUNO	GIOIA	04/08/1961	NAPOLI	NAPOLI	80143
LGAGRZ57L50L049N	GRAZIA	LA GIOIA	10/07/1957	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PNDFBA85M16G813P	FABRIZIO	MARZIALI	16/08/1985	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MRZFRZ67A04H501S	FABRIZIO	MARZIALI	04/01/1967	ROMA	ROMA	00147
PNNNTN67R03F839F	ANTONIO	PANNACCIONE APA	03/10/1967	NAPOLI	NAPOLI	80122
RGGGPP82D18F839T	GIUSEPPE	RUGGIERO	18/04/1982	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
TFNLNS59R10G813X	ALFONSO	TUFANO	10/10/1959	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
TGWKEI51P47Z219D	EIKO	UTAGAWA	07/09/1951	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	07/04/2014
VALIDO_AL	05/10/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5127027848 - 5127432930
CODFISC	05248551219
DENOMINAZIONE	M.C.MEDIA S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PROVINCIALE SCHITI 131
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 49.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4900
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLGGLC91B04I483E	GIANLUCA	DEL GAUDIO	04/02/1991	SCAFATI	SALERNO	84018
DCPFNC82H11C129Z	FRANCESCOPAOLO	DI CAPUA	11/06/1982 STABIA	CASTELLAMMARE DI	NAPOLI	80053
DGRVLR78H55F839P	VALERIA	DI GIORGIO	11/06/1982	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
GRGLDA79S02I438R	ALDO	GRAGNANIELLO	02/11/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRNCRL82H69C129H	CARLA	GUARNIERI	29/06/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RSPLDN79P49C129J	LOREDANA	RISPOLI	09/09/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SLAFMN82R67F912O	FILOMENA	SALE	27/10/1982	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
TRTGRD63R16G230P	GERARDO	TARTAGLIA	16/10/1963	SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SALERNO	84010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	16/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5131930075
CODFISC	07153721217
DENOMINAZIONE	MAVIS S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DANTE 13/15
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 130.370,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	26
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	13037
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NSTLSN86P47L245O	ALESSANDRA	ANASTASIO	07/09/1986	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BNCGPP69P48H703T	GIUSEPPINA	BANCONE	08/09/1969	SALERNO	SALERNO	84127
BRBCRI78C16F924O	CIRO	BARBATI	16/03/1978	CAMPOSANO	NAPOLI	80030
BNVRAU72R64G230O	AUREA	BENEVENTO	24/10/1972	POMPEI	NAPOLI	80045
BFLLDN69C45G813P	LOREDANA	BIFULCO	05/03/1969	TRECASE	NAPOLI	80040
CPTGPP70L52G813S	GIUSEPPINA	CAPITALE	12/07/1970	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CRPNTN55B24L245X	ANTONIO	CARPENTIERI	24/02/1955	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CSLGPP72D62B077K	GIUSEPPA	CASILLO	22/04/1972	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
CRLSVT77E02C129G	SALVATORE	CIRILLO	02/05/1977	SCAFATI	SALERNO	84018
DVNNZT83L13L245O	NUNZIATO	D'AVINO	13/07/1983	POMPEI	NAPOLI	80045
DMINZC84H62L259N	NUNZIA CIRA	DI MAIO	22/06/1984	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
DMITZN80E63L259U	TIZIANA	DI MAIO	23/05/1980	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FRNLND76P49C129	IOLANDA	FIORENZA	09/09/1976	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
GLSNNL75S70G813B	ANTONELLA	GALISE	30/11/1975	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
MRRRSO69A66G813J	ROSA	MARRAZZO	26/01/1969	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MTRLDN71R42C129G	LOREDANA	MATRONE	02/10/1971	SCAFATI	SALERNO	84018
MGLMLD86L71I483L	MAFALDA	MEGLIO	31/07/1986	SCAFATI	SALERNO	84018
MCCGNN86H54H703V	GIOVANNA	MOCCIA	14/06/1986	BRACIGLIANO	SALERNO	84082
NSTLNS81C16E131T	ALFONSO	NASTRO	16/03/1981	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
PLMMLE70H70L259G	EMILIA	PALOMBA	30/06/1970	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PCCMSM69C28H501M	MASSIMO	PICUCCI	28/03/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PRSCMN78L56G190A	CARMEN	PRISCO	16/07/1978	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
SVNMRZ71L14L259Q	MAURIZIO	SAVONARDO	14/07/1971	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
TRSLNE63R65Z700K	ELENA	TRISANTE	25/10/1963	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VLLGNN74H62L245Q	GIOVANNA	VILLANI	22/06/1974	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VTLVNT88T46G813E	VALENTINA	VITULANO	06/12/1988	BOSCOREALE	NAPOLI	80041

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5114119864
CODFISC	05465990637
DENOMINAZIONE	NOVATEL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROMA N. 351
UNITA_PROD_LOCALITA	FRATTAMAGGIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80027
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 650.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	139
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	65000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
LFNCRL64S09G964O	CARLO	ALFONSO	09/11/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078	
LTAMHL61P01Z600U	MICHELE	ALTI	01/09/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014	
LTMGPP65E10F839O	GIUSEPPE	ALTIMARE	10/05/1965	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027	
MTAGNN74C27F839O	GIOVANNI DI DIO	AMATO	27/03/1974	GRAGNANO	NAPOLI	80054	
MTAGPP66E19F839G	GIUSEPPE	AMATO	19/05/1966	NAPOLI	NAPOLI	80126	
MNDLGU56A18F839Q	LUIGI	AMENDOLA	18/01/1956	NAPOLI	NAPOLI	80144	
MTRNZE65D09F839Z	ENZO	AMITRANO	09/04/1965	NAPOLI	NAPOLI	80136	
MDAMZN69P09Z112T	MAURIZIO ANTONIO	AMODIO	09/09/1969	NAPOLI	NAPOLI	80131	
MRSCRI69C02F839R	CIRO	AMOROSO	02/03/1969	CASORIA	NAPOLI	80026	
PRANTN63P20H243E	ANTONIO	APREA	20/09/1963	POZZUOLI	NAPOLI	80078	
RGNPLA64B68L117W	PAOLA	ARGENTI	28/02/1964	NAPOLI	NAPOLI	80126	
VLLFNC60L04F839Y	FRANCESCO	AVIELLO	04/07/1960	NAPOLI	NAPOLI	80124	
VLAVCN60T11F839J	VINCENZO	AVOLIO	11/12/1960	NAPOLI	NAPOLI	80145	
BLDCRL65S19F839L	CARLO	BALDANZA	19/11/1965	PORTICI	NAPOLI	80055	
BLDFMN63C64F839K	FILOMENA	BALDINI	24/03/1963	NAPOLI	NAPOLI	80125	
BRBSVT68A09F839B	SALVATORE	BARBARO	09/01/1968	NAPOLI	NAPOLI	80136	
BTTMRS61M47F839S	MARIA ROSARIA	BATTINELLI	07/08/1961	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
BSCCRI66T02F839Z	CIRO	BISCARDI	02/12/1966	ACERRA	NAPOLI	80011	
BTTSBT61D22F912C	SABATO	BOTTA	22/04/1961	SIANO	SALERNO	84088	
BTTLGU68H02F839Q	LUIGI	BOTTONE	02/06/1968	NAPOLI	NAPOLI	80144	
BNCCCT64S52F839D	CONCETTA	BUONOCORE	12/11/1964	NAPOLI	NAPOLI	80126	
CLVMRZ66T28F839T	MAURIZIO	CALVI	28/12/1966	NAPOLI	NAPOLI	80141	
CNGPRZ64R62A509X	PATRIZIA	CANGIANO	22/10/1964	CASORIA	NAPOLI	80026	
CPNNTN60T22I306Q	ANTONIO	CAPONE	22/12/1960	SANT' ARPINO	CASERTA	81030	
CPNNRC65M10F839V	ENRICO	CAPONE	10/08/1965	CASORIA	NAPOLI	80026	
CPNMRA74B52F839J	MARIA	CAPUANO	12/02/1974	NAPOLI	NAPOLI	80124	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CPTDVD64S13F839H	DAVIDE	CAPUTO	13/11/1964	NAPOLI	NAPOLI	80143
CSLSLL71C52F839L	ISABELLA	CASILLO	12/03/1971	NAPOLI	NAPOLI	80139
CSACMN72H26F839C	CARMINE	CASO	26/06/1972	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
CSTNTN57H17F839Y	ANTONIO	CASTELLANO	17/06/1957	VILLARICCA	NAPOLI	80010
CVLMRA67A15F839F	MAURO	CAVALIERE	15/01/1967	NAPOLI	NAPOLI	80129
CRLNRC67E12F839E	ENRICO	CERULLO	12/05/1967	NAPOLI	NAPOLI	80131
CMPMRA65M29F839T	MAURO	CIAMPAGLIA	29/08/1965	NAPOLI	NAPOLI	80128
CCTCRI68D07F839E	CIRO	CICATIELLO	07/04/1968	NAPOLI	NAPOLI	80144
CMPRRC62B04F839R	ERRICO	COMPAGNONE	04/02/1962	NAPOLI	NAPOLI	80137
CZZNTN56B21G596B	ANTONIO	COZZONE	21/02/1956	CARDITO	NAPOLI	80024
CCLGNN61R24F839D	GIOVANNI	CUCOLO	24/10/1961	NAPOLI	NAPOLI	80147
DLSCMN67H15F839I	CRMINE	D'ALESSANDRO	15/06/1967	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
DMTPQL73E07L259X	PASQUALE	D'AMATO	07/05/1973	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DMBDIA70S53G964U	IDA	D'AMBROSIO	13/11/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DNGNCL68A27F839Z	NICOLA	D'ANGELO	27/01/1968	CASORIA	NAPOLI	80026
DTTCMN81S22F912O	CARMINE	DATTILO	22/11/1981	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
DFLGPP64A12F839K	GIUSEPPE	DE FALCO	12/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	80128
DMRGNN70T17F839H	GIOVANNI	DE MARCO	17/12/1970	NAPOLI	NAPOLI	80145
DMRGRD62S22F839Y	GERARDO	DE MARTINO	22/11/1962	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
DMRFBA62S02F839K	FABIO	DE MARTINO	02/11/1962	NAPOLI	NAPOLI	80126
DLLGPP72C19F839K	GIUSEPPE	DELLA CORTE	19/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80145
DDNNGL65A60F839P	ANGELA	DI DONATO	20/01/1965	NAPOLI	NAPOLI	80147
DFNFNC71H10F839O	FRANCESCO	DI FONZO	10/06/1971	CASERTA	CASERTA	81100
DMIVCN66B27G812S	VINCENZO	DI MAIO	27/02/1966	COMIZIANO	NAPOLI	80030
DMRMSM61A23F839H	MASIMO	DI MAURO	23/01/1961	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
DMINTN64M28G964W	ANTONIO	DI MEO	28/08/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DDTNMR69B67F839L	ANNAMARIA	DIODATO	27/02/1969	NAPOLI	NAPOLI	80136
RRCCRI73R23F839D	CIRO	ERRICHIELLO	23/10/1973	ARZANO	NAPOLI	80022

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPSVCN56E63F839L	VINCENZA	ESPOSITO	23/05/1956	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SPSNNA61C55F8P9P	ANNA	ESPOSITO	15/03/1961	CASORIA	NAPOLI	80026
SPSMSM67R13L259Z	MASSIMO	ESPOSITO	13/10/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SPSCMN62C22F83VI	CLEMENTE	ESPOSITO	22/03/1962	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
SPSRFL68B24F839G	RAFFAELE	ESPOSITO ALIAS LUCCI	24/02/1968	CASALNUOVO	NAPOLI	80013
FLANTN64C20I820S	ANTONIO	FAIOLA	20/03/1964	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
FRSPRZ67T03F839Z	PATRIZIO	FARIAS	03/12/1967	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
FRRRFL54P23F839A	RAFFAELE	FERRARA	23/09/1954	NAPOLI	NAPOLI	80144
FVLRSO61L58F839R	ROSA	FEVOLA	18/07/1961	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
FRNMRS66T66F839K	MARIA ROSARIA	FIORENTINO	26/12/1966	NAPOLI	NAPOLI	80126
FSCLGU63H28F839E	LUIGI	FISCALE	28/06/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
GLLMRA65H13F839N	MARIO	GALLO	13/06/1965	NAPOLI	NAPOLI	80143
GNVVCN52A01F839L	VINCENZO	GENOVESE	01/01/1952	NAPOLI	NAPOLI	80124
GNTGNN59B10F839X	GIOVANNI	GENTILE	10/02/1959	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
GBBVCN62L19F839Q	VINCENZO	GIOBBE	19/07/1962	ACERRA	NAPOLI	80011
GLNNRC63C06F839Z	ENRICO	GIULIANO	06/03/1963	NAPOLI	NAPOLI	80126
GRZCRI61E42G902J	CIRA	GRAZIANI	02/05/1961	PORTICI	NAPOLI	80055
GRRLDA70E07L259N	ALDO	GUERRIERO	07/05/1970	CERCOLA	NAPOLI	80040
NNNDVD75T28F839S	DAVIDE	IANNONE	28/12/1975	CASAVATORE	NAPOLI	80020
VRNGPP67D65F839L	GIUSEPPINA	IAVARONE	25/04/1967	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
LRDSLL60D43B990W	STELLA	ILARDI	03/04/1960	CASORIA	NAPOLI	80026
MPRFNC72L13A064L	FRANCESCO	IMPROTA	13/07/1972	FOIANO DELLA CHIANA	AREZZO	52045
MPRPTR66H05F839E	POETRO	IMPROTA	05/06/1966	NAPOLI	NAPOLI	80124
LNICST65M27F839S	CELESTINO	IULIANO	27/08/1965	NAPOLI	NAPOLI	80125
ZZIPQL66M26Z112E	PASQUALE	IZZO	26/08/1966	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
LRCDNC68A09G902Y	DOMENICO	LA ROCCA	09/01/1968	PORTICI	NAPOLI	80055
LTTGLI58L42F839H	GIULIA	LETTERA	02/07/1958	CASORIA	NAPOLI	80026
LCNGPP66T24F839O	GIUSEPPE	LICENZIATO	24/12/1966	NAPOLI	NAPOLI	80137

fonte: http://burc.regione.campania.it

LGRGPP70D23M115X	GIUSEPPE	LIGUORO	23/04/1970	VOLLA	NAPOLI	80040
LMBDNC67L29F839I	DOMENICO	LOMBARDI	29/07/1967	FONTANAROSA	AVELLINO	83040
MLLCRD65R11F839T	CORRADO	MALLAMACI	11/10/1965	NAPOLI	NAPOLI	80131
MNCDNC70R26E054S	DOMENICO	MANCINO	26/10/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MNNSST60S13G812K	SEBASTIANO	MANNA	13/11/1960	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
MRTFNC60H28G812E	FRANCO	MARTIGNETTI	28/06/1960	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
MLEMHL74E02F839F	MICHELE	MELE	02/05/1974	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
MLENTN58S25G311K	ANTONIO	MEOLI	25/11/1958	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
MGLLCU69R30F839S	LUCA	MIGLIACCIO	30/10/1969	PORTICI	NAPOLI	80055
MNRVCN69M05C495K	VINCENZO	MINERVINO	05/08/1969	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
NPLGTN63E18F839L	GAETANO	NAPOLETANO	18/05/1963	NAPOLI	NAPOLI	80131
NVTGPP59L10F839Z	GIUSEPPE	NAVATO	10/07/1959	NAPOLI	NAPOLI	80131
NSTLCU62A09F839T	LUCIO	NESTOVITO	09/01/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
NCRGPP64H05G902F	GIUSEPPE	NOCERINO	05/06/1964	ACERRA	NAPOLI	80011
PCLCMN68E19I293V	CARMINE	PACIOLLA	19/05/1968	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
PLLGPP64D06F839B	GIUSEPPE	PALLUOTTO	06/04/1964	NAPOLI	NAPOLI	80132
PLMCCT57T65E054A	CONCETTA	PALMA	25/12/1957	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PLMGLN63D13E054D	GIULIANO	PALMA	13/04/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PLMCRI60E23L259V	CIRO	PALOMBA	23/05/1960	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PNDSFN59R21F839R	STEFANO	PANDOLFI	21/10/1959	NAPOLI	NAPOLI	80124
PLLMRA71S01C129P	MARIO	PAOLILLO	01/11/1971	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
PRTVCN71B10F839L	VINCENZO	PARIOTA	10/02/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PRLGPP53B20F839L	GIUSEPPE	PAROLISI	20/02/1953	CASORIA	NAPOLI	80026
PSCRFL63M12E224Z	RAFFAELE	PASCALE	12/08/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PDCBNC66P45F839T	BIANCA	PAUDICE	05/09/1966	NAPOLI	NAPOLI	80131
PRRSVT67H12F839M	SALVATORE	PERRI	12/06/1967	PORTICI	NAPOLI	80055
PRRNGL60C21F839H	ANGELO	PERRONE	21/03/1960	NAPOLI	NAPOLI	80137
PTRNTN65A06B860D	ANTONIO	PETRICCIONE	06/01/1965	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

PTTMCL70P65F839V	IMMACOLATA	PETTI	25/09/1970	NAPOLI	NAPOLI	80145
PRTCMN58H12F839D	CARMINE	PROTA	12/06/1958	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RGSCRI65B20F839L	CIRO	RAGOSTA	20/02/1965	NAPOLI	NAPOLI	80137
RNLLGU61R13F839V	LUIGI	RINALDI	13/10/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RCCSNT61P55B990L	ASSUNTA	ROCCO	15/09/1961	CASAVATORE	NAPOLI	80020
RSSRRT60S27F839U	ROBERTO	ROSSI	27/11/1960	NAPOLI	NAPOLI	80137
RTONNT62D53B990C	ANTONIETTA	ROTA	13/04/1962	ACERRA	NAPOLI	80011
RSSGNR74P25F839M	GENNARO	RUSSO	25/09/1974	NAPOLI	NAPOLI	80144
RSSNTN62R07F839M	ANTONIO	RUSSO	07/10/1962	NAPOLI	NAPOLI	80126
RSSCLD66B03F839T	CLAUDIO	RUSSO	03/02/1966	NAPOLI	NAPOLI	80121
SLZNTN71T15F839Y	ANTONIO	SALZANO	15/12/1971	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SNSRND66E16F839P	ARMANDO	SANSONE	16/05/1966	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
SNTVCN60R07F839K	VINCENZO	SANTORO	07/10/1960	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
SVRMRS58R45F839R	MARIA ROSARIA	SAVARESE	05/10/1958	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SVRMRZ68M15F839H	MAURIZIO	SAVARESE	15/08/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
SVNMCL55A63B946Y	IMMACOLATA	SAVIANO	23/01/1955	CASAVATORE	NAPOLI	80020
SCRLGU68P19F839I	LUIGI	SCARALLO	19/09/1968	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
SCRRSR70R09F839G	ROSARIO	SCARANO	09/10/1970	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
SCRVCN68M02A064T	VINCENZO	SCARLATO	02/08/1968	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SCHGPP65P01F119B	GIUSEPPE ARNALDO	SCHETTINI	01/09/1965	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
SCGFNC65R03F839J	FRANCO	SCOGNAMIGLIO	03/10/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SCTFNC70B09F839L	FRANCESCO	SCUOTTO	09/02/1970	PORTICI	NAPOLI	80055
SVRCMN71R25F839H	CARMINE	SEVERINO	25/10/1971	NAPOLI	NAPOLI	80147
SPZLCU74B47F839U	LUCIA	SPIEZIA	07/02/1974	ARZANO	NAPOLI	80022
STTGFR73C15B963Z	GIANFRANCO	STOTO	15/03/1973	MARCIANISE	CASERTA	81025
TPIVNI58S28H892J	IVAN	TIPO	28/11/1958	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VRNNTN60H12F839R	ANTONIO	VARONE	12/06/1960	PIETRASTORNINA	AVELLINO	83015
VRDNTN68C18B925D	ANTONIO	VERDE	18/03/1968	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

VTLPLA72H06H501T	PAOLO	VITALE	06/06/1972	ARZANO	NAPOLI	80022
VTNGTN76P13E791Q	GAETANO	VITONE	13/09/1976	ACERRA	NAPOLI	80011
ZNELGU67B17G902H	LUIGI	ZENO	17/02/1967	PORTICI	NAPOLI	80055

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132826429
CODFISC	06667081217
DENOMINAZIONE	SECURITY CORE S.R.L
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA OMODEO 45 - VIA POSILLIPO -
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 19.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1950
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMTMRT75B12F839S	UMBERTO	DI MATTEO	12/02/1975	POZZUOLI	NAPOLI	80078
FNZNTN66C04F839Q	ANTONIO	FINIZIO	04/03/1966	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SCRCRI65R03E906L	CIRO	SCARPA	03/10/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
TCCLGU76M11F839B	LUIGI	TUCCI	11/08/1976	CASORIA	NAPOLI	80026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117201896
CODFISC	06659450636
DENOMINAZIONE	SOCIETA` GESTIONE SERVIZI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TORINO 16
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 57.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	52
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5700
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRCMGH79E47F839W	MARGHERITA	AMERICA	07/05/1979	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
MRSDNC76H67H703K	DOMENICA	AMOROSO DE PIANO	27/06/1976	SOLOFRA	AVELLINO	83029
RNZLSN75D49F839A	ALESSANDRA	ARIENZO	09/04/1975	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
RCCBNL76B43H703I	BRUNELLA	AURICCHIO	03/02/1976	SALERNO	SALERNO	84127
TRLGNN70E44I073G	GIOVANNA	AUTARIELLO	04/05/1970	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
BCCFPP75E13F839N	FILIPPO	BOCCARUSSO	13/05/1975	NAPOLI	NAPOLI	80138
BRCMRC78H50H703T	MARICA	BROCCOLI	10/06/1978	SALERNO	SALERNO	84127
CNGGPP60L17F839M	GIUSEPPE	CANGIANO	17/07/1960	NAPOLI	NAPOLI	80144
CPTNNA69P57F839I	ANNA	CAPUTO	17/09/1969	NAPOLI	NAPOLI	80147
CRTSVT81M07L245P	SALVATORE	CAROTENUTO	07/08/1981	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
CRRLDI67D45F839U	LIDIA	CARRERAS	05/04/1967	VIBONATI	SALERNO	84079
CLLPQL64E11Z133M	PASQUALE	CIALLELLA	11/05/1964	RAVISCANINA	CASERTA	81017
CRSMSM71S08F839L	MASSIMO	CRISCUOLO	08/11/1971	NAPOLI	NAPOLI	80137
CRSCHR74R44B963R	CHIARA	CRISCUOLO	04/10/1974	MARCIANISE	CASERTA	81025
DVNTZN78T61F839O	TIZIANA	D'AVANZO	21/12/1978	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
DLLNNL72P68F839F	ANTONELLA	DELL'AVERSANO ORABONA	28/09/1972	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
DLLFNT82L63A509I	FIORENTINA	DELLO RUSSO	23/07/1982	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
DBLTZN74P46B963P	TIZIANA	DI BELLONIA	06/09/1974	CASERTA	CASERTA	81100
DFNDNL82C29F839H	DANILO	DI FINIZIO	29/03/1982	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
DSMSNT58H43G568L	SANTA	DI SOMMA	03/06/1958	GRAGNANO	NAPOLI	80054
DVCNGL82A67E027L	ANGELA	DI VECE	27/01/1982	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
DROSVT78R24F799W	SALVATORE	D'ORIA	24/10/1978	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
DRCRSO64B69G190E	ROSA	DURACCIO	29/02/1964	ROCCABASCERANA	AVELLINO	83016
FMGRFL63E16F839Q	RAFFAELE	FAMIGLIETTI	16/05/1963	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
FRRMNC80M64H703Z	MONICA	FERRARA	24/08/1980	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
FRRCCT64A65L245G	CONCETTA	FERRI	25/01/1964	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058

FLMSRN75T54F839X	SABRINA	FLAMINIO	14/12/1975	NAPOLI	NAPOLI	80142
FLGRSR71L14F839J	ROSARIO	FLUGI	14/07/1971	NAPOLI	NAPOLI	80141
FRNFNC70C45H703R	FRANCESCA	FRANCO	05/03/1970	SALERNO	SALERNO	84127
GLLFNC80B63D390F	FRANCESCA	GALLUCCIO	23/02/1980	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
GNTRST74C58A509S	ERNESTA	GENTILE	18/03/1974	AVELLINO	AVELLINO	83020
GDCGNN65P57L274J	GIOVANNA	GIUDICE	17/09/1965	TORRE ORSAIA	SALERNO	84077
GDUMNC66A42F839R	MONICA	GUIDA	02/01/1966	NAPOLI	NAPOLI	80132
NNCNNA77D67F839R	ANNA	IANNUCCI	27/04/1977	NAPOLI	NAPOLI	80147
NDPGNZ74T30E131T	IGNAZIO	INDIPENDENTE	30/12/1974	GRAGNANO	NAPOLI	80054
LPRLLN81S65F839Y	LILIANA	LAPREA	25/11/1981	NAPOLI	NAPOLI	80136
LRNDAI77L54B963A	AIDA	LAURENZA	14/07/1977	SAN CLEMENTE	RIMINI	47832
MNAMLN80R70E791W	MARILENA	MAIONE	30/10/1980	ACERRA	NAPOLI	80011
MGLCMN78T28A091B	CLEMENTE	MIGLIORINO	28/12/1978	CASTELLABATE	SALERNO	84060
MLNRLL61C50F839A	ORNELLA	MILANO	10/03/1961	CASTELLABATE	SALERNO	84060
MNTNSC81P51A509E	NATASCIA	MONTEFORTE	11/09/1981	MUGNANO DEL CARDINALE	AVELLINO	83027
MRCCMN80M24F839N	CARMINE	MORICONI	24/08/1980	CASAVATORE	NAPOLI	80020
NPPSNT78L68F839P	ASSUNTA	NAPPO	28/07/1978	NAPOLI	NAPOLI	80146
TTNNNA70H62G902H	ANNA	OTTAIANO	22/06/1970	PORTICI	NAPOLI	80055
PTRNDR81T17A509X	ANDREA	PETRUZZIELLO	17/12/1981	PRATOLA SERRA	AVELLINO	83030
RLAGPP80P56C129H	GIUSEPPINA	RAIOLA	16/09/1980	NAPOLI	NAPOLI	80135
RSCLGU67A10F839U	LUIGI	ROSICHINI	10/01/1967	NAPOLI	NAPOLI	80141
SBBVNT81H62F839N	VALENTINA	SABBARESE	22/06/1981	FIUMEFREDDO BRUZIO	COSENZA	87030
SCBLVO54P09F506T	OLIVO	SCIBELLI	09/09/1954	AVELLINO	AVELLINO	83020
SGZLSN82E70A717U	ALESSANDRA	SGUAZZO	30/05/1982	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
SNSMRC71T23F839S	MARCO	SINISCALCO	23/12/1971	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
SPNNTA81H59F839D	ANITA	SPINA	19/06/1981	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
STNCML74P62F839J	CARMELA	STANZIONE	22/09/1974	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
STRLDI74P68F839G	LIDIA	STARNONE	28/09/1974	NAPOLI	NAPOLI	80131

TSTLND62M43G964M	LEONIDA	TESTA	03/08/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VTRFNC58B07I483E	FRANCESCO	VATORE	07/02/1958	SCAFATI	SALERNO	84018
VLPDNL79C31F839K	DANIELE	VOLPE	31/03/1979	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
ZQLGPP65H46G230I	GIUSEPPINA	ZEQUILA	06/06/1965	PAGANI	SALERNO	84016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111454744
CODFISC	03370900635
DENOMINAZIONE	STUDIO AEMME & C LABORATORIO ANALISI CLINICHE
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA RECANATI 27 - VIA PITTORE 38
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN GIORGIO A CREMANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80046
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	360
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PLMLDI59E47M115G	LIDIA	PALUMBO	07/05/1959	VOLLA	NAPOLI	80040
PDCMCL71L42F839O	IMMACOLATA	PAUDICE	02/07/1971	NAPOLI	NAPOLI	80147

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111574756
CODFISC	01548740636
DENOMINAZIONE	STUDIO DI MED.DI LAB.BRESCIANI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA RIVIERA DI CHIAIA 127
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	300
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLSPQL86C06F839	PASQUALE	BALSAMO	06/03/1986	CASORIA	NAPOLI	80026
BRGNMR65P67F839S	ANNAMARIA	BORGOMEO	27/09/1965	VILLARICCA	NAPOLI	80010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5123929157
CODFISC	04559441219
DENOMINAZIONE	TEKNOSUD SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA EX AEROPORTO, 30/32
UNITA_PROD_LOCALITA	POMIGLIANO D' ARCO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80038
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 22.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2200
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSLNTN83R31F839N	ANTONIO	BUSIELLO	31/10/1983	CASERTA	CASERTA	81100
CZZMHL62M25F839J	MICHELE	COZZOLINO	25/08/1962	ANZANO DEL PARCO	COMO	22040
DRRLCN72S10F839M	LUCIANO	D'ERRICO	10/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80145
DLRGPP73P27F839K	GIUSEPPE	DI LORENZO	27/09/1973	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
RCLCHR69P41L845Y	CHIARA	ERCOLANO	01/09/1969	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
GLNFST72C51L259X	FAUSTA	GALANTE	11/03/1972	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MNSGNN67A26F924D	GIOVANNI	MANES	26/01/1967	NOLA	NAPOLI	80035
MRNSNT67B59E955V	ASSUNTA	MARANO	19/02/1967	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
RCCFNC65T02E329L	FRANCESCO	RICCIO	02/12/1965	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RSSNNZ81D43A509M	NUNZIA	RUSSO	03/04/1981	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
TRRGNN79H24F839Y	GIOVANNI	TERRACCIANO	24/06/1979	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
TKHMRN85E68Z154P	MARINA	TIKHONOVA	28/05/1985	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
TMODNC67H20F839W	DOMENICO	TOMO	20/06/1967	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
TSBRDN70H66Z258W	RUSUDAN	TSOBEKHIA	26/06/1970	SALERNO	SALERNO	84127
VNTMLA76L49D086C	AMALIA	VINTO	09/07/1976	CASTROLIBERO	COSENZA	87040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	26/05/2014
VALIDO_AL	24/08/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	49737869493 - 2002576130 - 4973786949
CODFISC	13366030156
DENOMINAZIONE	ADECCO ITALIA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA BRODOLINI ZONA IND. - C/O NEXANS
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	850
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DNLMNC83C70H703U	MONICA	ADINOLFI	30/03/1983	PELLEZZANO	SALERNO	84080
FRNMDA85A03A717G	AMEDEO	FRANCO	03/01/1985	GIOI	SALERNO	84056
FRNGNN74A29A717N	GIOVANNI	FRANCO	29/01/1974	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
FRTLBN67A04A717F	ALBINO	FRATINARDO	04/01/1967	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
LNGMSM74B03A717B	MASSIMO	LONGO	03/02/1974	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
MNFSBT81H02D390N	SABATO	MANFREDONIO	02/06/1981	CASAL VELINO	SALERNO	84050
NCLNTN89B25A717O	ANTONIO	NICOLINO	25/02/1984	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
LFRMLA78D25G023S	FRANCESCO	PAGANO	25/04/1978	OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO	84062
PTRFNC85P25H703A	LUCA	SANTORO	25/09/1985	SALERNO	SALERNO	84127

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	49737869493 - 2002576130 - 4973786949
CODFISC	13366030156
DENOMINAZIONE	ADECCO ITALIA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA BOSCO I n° 44
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	800
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FSNMRA63M15D390L	MARIO	FASANO	15/08/1963	EBOLI	SALERNO	84025
MRCNTN79T17D390C	ANTONIO	MERCURIO	17/12/1979	EBOLI	SALERNO	84025
NNZCRS82H26D390D	CHRISTIAN	NUNZIATO	26/06/1982	EBOLI	SALERNO	84025
RCLLSN79M26H703M	ALESSANDRO	ORCIUOLI	26/08/1979	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PGNGRL70H17A717L	GABRIELE	PAGNOZZI	17/06/1970	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
STFDVD77P08D390W	DAVIDE	STEFANINI	08/09/1977	EBOLI	SALERNO	84025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	17/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203247362
CODFISC	01952670659
DENOMINAZIONE	CENTRO FISIOKINESITERAPICO CILENTO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VALENZANI 66/78
UNITA_PROD_LOCALITA	VALLO DELLA LUCANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 66.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6650
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMMVCN74H70L628L	VINCENZA	CAMMARANO	30/06/1974	CERASO	SALERNO	84070
CPAGPP64S21A717J	GIUSEPPE	CAPO	21/11/1964	AGROPOLI	SALERNO	84043
CHRDRN85A63A091O	DORIANA	CHIRICO	23/01/1985	CASAL VELINO	SALERNO	84050
DLFMLN63B61L628B	MARILENA	DEL FORNO	21/02/1963	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
DMTMCR65B56G121L	MARIA CRISTINA	DI MATTEO	16/02/1965	ORRIA	SALERNO	84060
DVTLGU69E57L628I	LUIGIA	DI VITA	17/05/1969	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
FRRMDL67B67L628E	MADDALENA	FIERRO	27/02/1967	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
GSTNNA72R49F335E	ANNA	GIUSTO	09/10/1972	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
NVRRNN63M57G121J	RINA ANNA	INVERSO	17/08/1963	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
MGGRMI65B67H703A	IRMA	MAGGIO	27/02/1965	SALERNO	SALERNO	84100
MRNSBN66L59Z112M	SABINE	MORINELLI	19/07/1966	NOVI VELIA	SALERNO	84060
RZZRSO67L43A460W	ROSA	RIZZO	03/07/1967	ASCEA	SALERNO	84046

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7208335851
CODFISC	04172640650
DENOMINAZIONE	CENTRO JUVENTUS VIBONATI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO UMBERTO I N. 128
UNITA_PROD_LOCALITA	VIBONATI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84079
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 30.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLBNTA66B48L274K	ANITA	BALBI	08/02/1966	VIBONATI	SALERNO	84079
BRNSMR89H53F205O	SARA MARTINA	BERNOCCO	13/06/1989	NOVATE MILANESE	MILANO	20026
BRSGRD52R58L835J	GERARDA	BRUSCO	18/10/1952	VIBONATI	SALERNO	84079
CRBCTA74S63F988H	CATIA	CARBONARA	23/11/1974	SAPRI	SALERNO	84073
CBCMCL66L60A186Q	MARIA CLEMENTINA	COBUCCI	20/07/1966	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
DGVFMN55C62B644S	FILOMENA	DI GIOVANNI	22/03/1955	TORRE ORSAIA	SALERNO	84077
SPSGPP59E02I438I	GIUSEPPE	ESPOSITO	02/05/1959	SARNO	SALERNO	84087
PPLLSS81R23I307C	ALESSIO	IPPOLITO	23/10/1981	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
PLLGNN62A47L274Y	GIOVANNA	PELLEGRINO	07/01/1962	ISPANI	SALERNO	84050
PSNRNN83T52I422F	ROSANNA	PISANO	12/12/1983	CASELLE IN PITTARI	SALERNO	84030
RDNGNR69B23G887B	GENNARO	RADANO	23/02/1969	SANTA MARINA	SALERNO	84070
RNLNTN76E45G230Z	ANTONIA	RINALDI	05/05/1976	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095
RMNSNT72H63L274W	ASSUNTA	ROMANIELLO	23/06/1972	CENTOLA	SALERNO	84051
SNTPPL81L06I422B	PIERPAOLO	SENATORE	06/07/1981	SAPRI	SALERNO	84073
VCNGMN59C49C129Q	GIACOMINA	VICINANZA	09/03/1959	VIBONATI	SALERNO	84079

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	08/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7204975811
CODFISC	02328660655
DENOMINAZIONE	CON.ABIT CONSORZIO COOP DI ABITAZIONE SOC.COOP.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ALBERTO PIRRO 12
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1620
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLLGNN55R27L860N	GIOVANNI	DELLA MONICA	27/10/1955	SALERNO	SALERNO	84127
DMRFNC71M05L860K	FRANCESCO	DI MAURO	05/08/1971	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
LEORLA56S17A717U	AURELIO	LEO	17/11/1956	EBOLI	SALERNO	84025
MSLMRA49P24L860Z	MARIO	MOSELLA	24/09/1949	SALERNO	SALERNO	84127
TRTRFL48L22F913S	RAFFAELE	TROTTA	22/07/1948	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	29/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209071088
CODFISC	04405690654
DENOMINAZIONE	EGIRO 68 S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CUPA FARANO, 18
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 24.700,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2470
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTAGPP76C23H703I	GIUSEPPE	ABATE	23/03/1976	SALERNO	SALERNO	84127
CTUNMR70D13Z216K	NOMER	CUETO	13/04/1970	SALERNO	SALERNO	84127
MPRVCN86E31H703S	VINCENZO	IMPARATO	31/05/1986	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
SLSFST86D02H703J	FAUSTO	SALSANO	02/04/1986	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
VTRTRS56A67L860G	TERESA	VIETRI	27/01/1956	SALERNO	SALERNO	84127

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7204091489
CODFISC	01968590651
DENOMINAZIONE	EHRLICH SAS DEL DOTT. GIUSEPPE FASOLINO
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TRIESTE, 9
UNITA_PROD_LOCALITA	MERCATO SAN SEVERINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84085
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.090,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	809
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSBLEI70T15C361H	ELIO	CASABUTI	15/12/1970	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
DMTNGL68M51H703T	ANGELA	D'AMATO	11/08/1968	FISCIANO	SALERNO	84084
DFLPRZ68H62H703Q	PATRIZIA	DE FELICE	22/06/1968	BARONISSI	SALERNO	84081
GLTSNO76L68A509W	SONIA	GALIETTA	28/07/1976	SOLOFRA	AVELLINO	83029
GRDGSM64L54A674H	GELSOMINA	GIORDANO	14/07/1964	BARONISSI	SALERNO	84081
GRNRMR80S47A509I	ROSAMARIA	GUARINIELLO	07/11/1980	MONTORO SUPERIORE	AVELLINO	83020
NNNRTI54H61F138D	RITA	IANNONE	21/06/1954	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
MLLPRM81R59A509A	PIA CARMEN	MELILLO	19/10/1981	AVELLINO	AVELLINO	83020
NPDNLT88M56A509V	NICOLETTA	NAPODANO	16/08/1988	MONTORO SUPERIORE	AVELLINO	83020
PGNGPP53C05G230Y	GIUSEPPE	PIGNATARO	05/03/1953	BARONISSI	SALERNO	84081
RSSTST74M45A509W	TERESITA	RUSSO	05/08/1974	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83020
TRTPLA56L67F912M	PAOLA	TROTTA	27/07/1956	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203634977
CODFISC	00770330652
DENOMINAZIONE	IGEA S.N.C. DEL DOTT.SCAFURI C.& C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA C.A. ALEMAGNA, 27
UNITA_PROD_LOCALITA	FISCIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84084
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.090,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	509
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
TTNVCN78C56G230B	VINCENZA	ATTANASIO	16/03/1978	FISCIANO	SALERNO	84084
FRLNNA86E64H703R	ANNA	FIORILLO	24/05/1986	BARONISSI	SALERNO	84081
LNDCCT53L57D615U	CONCETTA	LANDI	17/07/1953	BARONISSI	SALERNO	84081
SCFNTN81E21H703Z	ANTONIO	SCAFURI	21/05/1981	FISCIANO	SALERNO	84084
VGLCMB67H47H703C	COLOMBA	VEGLIONE	07/06/1967	FISCIANO	SALERNO	84084
VSCRGN62T50H703Q	REGINA	VISCONTI	10/12/1962	CALVANICO	SALERNO	84080

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	07/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7200415265
CODFISC	02443130659
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE DI PINTO G. & C. S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA M. ORZA N. 25
UNITA_PROD_LOCALITA	SARNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84087
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.770,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	377
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SPSSLN52C14I438N	ASSALONNE	ESPOSITO	14/03/1952	SARNO	SALERNO	84087
PLLLGU63H01I438I	LUIGI	PELLEGRINO	01/06/1963	SARNO	SALERNO	84087
PRVSNT67M59I438K	ASSUNTA	PREVETE	19/08/1967	SARNO	SALERNO	84087

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203648514
CODFISC	02216000659
DENOMINAZIONE	LABORATORIO POSEIDON ANALISI CLINICHE DI GENNARO M. CONCILIO & C. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA M. FRECCIA, 68
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.760,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1676
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPZSLL65E57H501R	STELLA	CAPOZZI	17/05/1965	SALERNO	SALERNO	84127
GRZSRN83P49H703T	SERENA	GRAZIANO	09/09/1983	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
RSSGTR61P48H703S	GELTRUDE	ROSSOMANDO	08/09/1961	SALERNO	SALERNO	84127
VTLLGU56B23H977D	LUIGI	VITOLO	23/02/1956	SALERNO	SALERNO	84127

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7201436874
CODFISC	01934430651
DENOMINAZIONE	PORPORA SAS DEL DOTT.GIUSEPPE PIGNATARO & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FERRERIA, 29
UNITA_PROD_LOCALITA	BARONISSI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84081
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.380,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	238
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLTTZN69M66H703S	TIZIANA	BILOTTA	26/08/1969	SALERNO	SALERNO	84127
FRRMCL81D70A717G	MARCELLA	FERRI	30/04/1981	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126537393
CODFISC	05225431211
DENOMINAZIONE	SUD CONSULTING SAS DI BRANCATELLI LUGI
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SAN LEONARDO, 16 TRAVERSA MIGLIARO
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1250
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LNDFBA80E02H703P	FABIO	LANDI	02/05/1980	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095
MNTTDR68D16Z112J	TEODORO	MONTUORO	16/04/1968	ASCEA	SALERNO	84046

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 873 del 11/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE INDENNITA' DI MOBILITA' E DISOCCUPAZIONE SPECIALE IN DEROGA PER N.322 LAVORATORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che i commi 64, 65 e 66, art. 2 della Legge n. 92 del 28/06/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” prevedono la possibilità di disporre per l’anno 2014, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;
b) che in data 22/11/2012 è stata sottoscritta l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano in materia di Ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l’anno 2013 ai sensi dell’ art.8, comma 6 della L.05/06/2003 n.131;
c) che, il 6/2/2013, in apposita seduta del Tavolo interistituzionale di indirizzo presieduto dall'Assessore Regionale al Lavoro e composto da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, dell'INPS, di Italia Lavoro e delle Parti Sociali è stato definito l’Accordo quadro e le “Linee guida per l’accesso agli Ammortizzatori sociali in deroga anno 2013”, adottate, successivamente, dall’AGC 17 con D.D. n. 2 del 05/03/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 dell’11/03/2013;
d) che con nota del 22/01/2014 a firma dell’Assessore al Lavoro sono state prorogate a tutto il 2014 le linee guida 2013;
e) che in data 14/02/2013 è stato sottoscritto un accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Campania con il quale, nell’ambito della ripartizione delle risorse per gli Ammortizzatori sociali in deroga per l’anno 2013 contenute nella soprarichiamata intesa del 22/11/2012, vengono destinate le seguenti risorse a valere interamente sui fondi nazionali:

- Decreto Interministeriale 73648 del 06/06/2013 € 33.925.687,21
- Decreto Interministeriale 73649 del 06/06/2013 € 15.801.279,26
- Decreto Interministeriale 74286 del 04/07/2013 € 35.099.347,35
- Decreto Interministeriale 76772 del 07/11/2013 € 31.146.012,93
- Decreto Interministeriale 76773 del 07/11/2013 € 130.500.000,00
- Decreto Interministeriale 78641 del 22/01/2014 € 24.916.810,00
- Decreto Interministeriale 83527 del 06/08/2014 € 24.916.810,00

f) che il comma 64 dell’art.2 della Legge 92/12 (Legge di Riforma del MdL) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione o proroga, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 31/12/2014 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall'art. 33 – commi 21 – della L.183/11, fino al 31/12/2012;

CONSIDERATO

a) che sono state previste, dal Piano Campania al Lavoro!, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso i Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
b) che il Tavolo Istituzionale di indirizzo nella riunione del 22/04/13 ha preso atto delle risorse economiche disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione del trattamenti in deroga, fatto salvo l’esito positivo dell’istruttoria della richiesta, e comunque fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;
c) che per effetto di quanto stabilito al paragrafo 4.1, lett. B, primo punto delle Linee Guida, sono ammessi al trattamento di mobilità in deroga nel corso del 2014 i lavoratori che maturino il diritto effettivo alla pensione nei dodici mesi successivi;

d) che per effetto di quanto stabilito al paragrafo 4.1, lett. B, terzo punto delle Linee Guida, si prevede che possano beneficiare della mobilità in deroga, tra l'altro, "i lavoratori che abbiano già esaurito tutti gli ammortizzatori sociali, compresa l'indennità di mobilità in deroga, dipendenti da imprese cessate e per le quali sono in corso progetti di reindustrializzazione";

CONSIDERATO, altresì,

a) che il Governo italiano, a seguito degli impegni assunti in sede di Vertice Europeo del 6 ottobre 2011, al fine di recuperare i ritardi accumulati nell'uso dei fondi strutturali 2007-2013 ha predisposto il Piano Azione Coesione (PAC);
b) che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano Azione e Coesione;
c) che la Giunta regionale, con Deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219, ha preso atto del Piano Azione e Coesione;
d) che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 765 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
e) che detto piano prevede, tra l'altro, misure anticicliche che consentano a lavoratori, imprese e persone di superare la prolungata crisi;
f) che tra gli interventi anticiclici è prevista l'adozione di Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga, tra le quali una specifica linea di intervento che prevede azioni innovative e sperimentali che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate;
g) che per la Regione Campania sono stanziate a valere sulle Misure del PAC di cui sopra risorse pari a 320 ml euro, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi Regionali Operativi Campania FESR e FSE 2007-2013, aggiuntive rispetto agli stanziamenti nazionali previsti per gli AA.SS. in deroga;
h) che con Decreto Presidente Giunta n. 86 del 29/03/2013 (BURC n. 18 del 2/4/2013) sono stati designati, i referenti PAC;
i) che in data 01 ottobre 2014 è stato sottoscritto l'accordo quadro fra la Regione Campania e le Parti Sociali
j) che in detto accordo "al fine di dare continuità fino al 31/12/2014 ai provvedimenti di cui sopra, il Tavolo Istituzionale decide di avvalersi di quanto previsto dall'art. 6, commi 2 e 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 01/08/2014 ricorrendone tutte le condizioni ivi previste come norma transitoria tesa a garantire la graduale transizione verso il nuovo regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali, assicurando la gestione non traumatica delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di crisi dei livelli produttivi ed occupazionali del Paese e più specificatamente della Regione Campania. A tale scopo il Tavolo Istituzionale decide di prorogare tutti gli accordi di concessione degli aa.ss. in deroga fino al 31/12/2014 già sottoscritti in sede istituzionale."
k) che l'U.O.D. 07 della D.G. 11 della Regione Campania ha proceduto all'istruttoria delle domande di mobilità e disoccupazione speciale in deroga pervenute da parte delle OO.SS.;
l) che sono stati sottoscritti con le medesime OO.SS. i relativi accordi istituzionali afferenti sia alle Aziende sia ai lavoratori di cui all'elenco allegato.

RITENUTO

a) pertanto, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2014 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, di dover autorizzare le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 322 lavoratori, il cui elenco nominativo è allegato al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 31/12/2014;

b) di dover precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
c) di dover precisare, altresì, che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

VISTE

a) la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
b) la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10;
c) vista la nota n. 651/SP del 11/4/2013 dell'Assessore al Lavoro di risposta alla nota n. 259937 11/4/2013 dell'AGC 17;
d) l'accordo quadro fra la Regione Campania e le Parti sociali sottoscritto in data 01 ottobre 2014; al fine di dare continuità fino al 31/12/2014 ai provvedimenti in fase di attuazione ed alla decisione di avvalersi di quanto previsto dall'art. 6, commi 2 e 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 01/08/2014 prorogando tutti gli accordi di concessione degli aa.ss. già sottoscritti in sede istituzionale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 07 della D.G. 11 Interventi sostegno mercato del lavoro, prevenzione e gestione crisi aziendale, per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

D E C R E T A

1. di autorizzare, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2014 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 322 lavoratori, il cui elenco nominativo è allegato al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 31/12/2014;
2. di precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
3. di precisare altresì che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla sede regionale dell'Inps, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e ai referenti PAC;
5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

- Antonio Oddati -

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1	AGOSTINI MECCANICA S.R.L.	0804070807	00123580391	25/05/2014	31/12/2014	NSTFLC72E10I073M	NASTRO	FELICE	1972-05-10	M	AVELLINO	83047
2	AL.PA SRL	7210245753	04078380658	16/07/2014	31/12/2014	MRNNCL69S19F912S	MAIORINO	NICOLA	1969-11-19	M	SALERNO	84013
3	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	09/07/2014	31/12/2014	BRNNTN76A11A509G	BARONE	ANTONIO	1976-01-11	M	AVELLINO	83025
4	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	12/06/2014	31/12/2014	CPTDNL76R45A489Y	CAPUTO	DANIELA	1976-10-05	F	AVELLINO	83100
5	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	20/04/2014	31/12/2014	LTTLGU63T17F694P	LETTIERI	LUIGI	1963-12-17	M	AVELLINO	83025
6	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	09/07/2014	31/12/2014	PRRGNE75H18A509V	PARRELLA	EUGENIO	1975-06-18	M	AVELLINO	83026
7	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/10/2014	31/12/2014	BNTPTR86M26F512B	BONITO	PIETRO	1986-08-26	M	AVELLINO	80030
8	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/10/2014	31/12/2014	NVLSFN79S26A509W	NEVOLA	STEFANO	1979-11-26	M	AVELLINO	83100
9	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/10/2014	31/12/2014	SPGMRC78H15A509Y	SPAGNUOLO	MARCO	1978-06-15	M	AVELLINO	83100
10	AUTOGRILL SPA	5206085208	03091940266	01/10/2014	31/12/2014	BBTFNT53B23B990M	ABBATE	FIORENTINO	1953-02-23	M	NAPOLI	80026
11	BSK SRL	7209958248	03850900659	01/07/2014	31/12/2014	DFLGNN59R06G348G	DI FALCO	GIOVANNI	1959-10-06	M	SALERNO	84080
12	C.F.S. CALCESTRUZZI F.LLI CAPUANO	5125285145	05089941214	26/05/2014	31/12/2014	DRCGSI60E12I300X	DI RUOCCO	GIOSUE	1960-05-12	M	NAPOLI	80057
13	CARTEN`S SUEDE E LEATHER SRL	0803398111	02349570651	22/10/2014	31/12/2014	PLLMST57P26A509F	PELLECCHIA	MODESTINO	1957-09-26	M	AVELLINO	83029
14	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	20/05/2014	31/12/2014	CCRMHL70P11B415W	CICOIRA	MICHELE	1970-09-11	M	AVELLINO	83045
15	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	14/05/2014	31/12/2014	DNCGRD67R25C976C	DI NICOLA	GERARDO	1967-10-25	M	AVELLINO	83040
16	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	14/05/2014	31/12/2014	GSLGRD66P51A881G	GISOLDO	GERARDINA	1966-09-11	F	AVELLINO	83044
17	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	14/05/2014	31/12/2014	MLNLNZ69P14G039R	MALANGA	LORENZO	1969-09-14	M	AVELLINO	83040
18	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	15/09/2014	31/12/2014	SCSMGH79B68A509P	SCIOSCIA	MARGHERITA	1979-02-28	F	AVELLINO	83045
19	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	28/07/2014	31/12/2014	TZNNTN76L09G596I	ATZENI	ANTONIO	1976-07-09	M	CASERTA	81011
20	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	12/09/2014	31/12/2014	CSTGRL74S53F839Z	CASTALDI	GABRIELLA	1974-11-13	F	NAPOLI	80141
21	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	01/08/2014	31/12/2014	CRVNLL76D03F839P	CIERVO	ANIELLO	1976-04-03	M	SALERNO	80126
22	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	03/09/2014	31/12/2014	DSMFNC74M67F839Y	DE SIMONE	FRANCESCA	1974-08-27	F	NAPOLI	80142
23	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	12/09/2014	31/12/2014	DRTGPL75H05F839C	D'ORTA	GIAMPAOLO	1975-06-05	M	NAPOLI	80128
24	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	05/09/2014	31/12/2014	FSCCRS79E17L845I	FASCE	CHRISTIAN	1979-05-17	M	NAPOLI	80053
25	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	21/08/2014	31/12/2014	GRFNNL78E19A509X	GAROFALO	ANTONELLO	1978-05-19	M	AVELLINO	83051
26	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	09/12/2014	31/12/2014	DRSCMN78P63B715M	IADEROSA	CARMEN SILVANA	1978-09-23	F	CASERTA	81020
27	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	27/09/2014	31/12/2014	MNRLGU80P03F912Q	MAINARDI	LUIGI	1980-09-03	M	SALERNO	84012
28	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	01/09/2014	31/12/2014	TRNCMN78S24F839Y	TARANTO	CARMINE	1978-11-24	M	NAPOLI	80131
29	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	21/08/2014	31/12/2014	TSCNTN80M07F839X	TASCINO	ANTONIO	1980-08-07	M	NAPOLI	80143
30	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	19/09/2014	31/12/2014	TDSRSL74D43F839A	TEDESCO	ROSSELLA	1974-04-03	F	NAPOLI	80046
31	CIESSE SRL	7202202913	00880060652	21/05/2014	31/12/2014	SMLRNG64R25D810H	SIMIOLI	ARCANGELO	1964-10-25	F	SALERNO	84012
32	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/01/2014	31/12/2014	NCRFNC57T11L245V	NOCERINO	FRANCESCO	1957-12-11	M	NAPOLI	80059
33	COMAG SRL	5113380698	04518800638	10/10/2014	31/12/2014	BNCSFN90C16F839W	BANCHIERI	STEFANO	1990-03-16	M	NAPOLI	80131
34	COMAG SRL	5113380698	04518800638	06/11/2014	31/12/2014	BZZCMN84R62I234S	BAZZICALUPO	CARMEN	1984-10-22	F	NAPOLI	80011
35	COMAG SRL	5113380698	04518800638	25/10/2014	31/12/2014	CCCGLD76D63L245X	CACCAVALE	GESUALDA	1976-04-23	F	NAPOLI	80058
36	COMAG SRL	5113380698	04518800638	10/06/2014	31/12/2014	CSSMHL81H03F839L	COSSENTINO	MICHELE	1981-06-03	M	NAPOLI	80021
37	COMAG SRL	5113380698	04518800638	23/12/2014	31/12/2014	FREMRA72D58F839B	FERA	MARIA	1972-04-18	F	NAPOLI	80121
38	COMAG SRL	5113380698	04518800638	10/10/2014	31/12/2014	LNZLDN67M51F839I	LANZETTI	LOREDANA	1967-08-11	F	NAPOLI	80123
39	COMAG SRL	5113380698	04518800638	07/11/2014	31/12/2014	MLFNTN66H30F839Q	MOLFESI	ANTONIO	1966-06-30	M	NAPOLI	80125
40	COMAG SRL	5113380698	04518800638	10/10/2014	31/12/2014	RSPGNE84D23F839Q	RISPOLI	EUGENIO	1984-04-23	M	NAPOLI	80143
41	COMAG SRL	5113380698	04518800638	10/10/2014	31/12/2014	RMNRRT82M66F839K	ROMANO	ROBERTA	1982-08-26	F	NAPOLI	80013
42	COMIFAR DISTRIBUZIONE S.P.A.	4953974524	00165110248	23/05/2014	31/12/2014	DLTGLN58B15E054F	D'ALTERIO	GIULIANO	1958-02-15	M	NAPOLI	80014

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
43	CONCERIA DEL SOCCORSO SNC	0800819079	00131540643	16/07/2014	31/12/2014	DVTLNS65A31I805Z	DE VITA	ALFONSO	1965-01-31	M	AVELLINO	83029
44	CONCERIA SAN ROCCO	0800416009	00003200649	18/04/2014	31/12/2014	GCCMHL62D30I805A	GUACCI	MICHELE	1962-04-30	M	AVELLINO	83029
45	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	15/07/2014	31/12/2014	DMLNGL77D10A509Z	DI MILIA	ANGELO	1977-04-10	M	AVELLINO	83045
46	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	15/07/2014	31/12/2014	FRIRND78T01C976R	FIORE	ORLANDO	1978-12-01	M	AVELLINO	83040
47	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	15/07/2014	31/12/2014	RRRLRD76B17F104G	RORRO	LEONARDO	1976-02-17	M	AVELLINO	83049
48	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/06/2014	31/12/2014	BTALNS53S20A294T	ABATE	ALFONSO	1953-11-20	M	SALERNO	84010
49	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/06/2014	31/12/2014	LFNFNC54H01H703R	ALFANI	FRANCESCO	1954-06-01	M	SALERNO	84127
50	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/06/2014	31/12/2014	VGLGTN53S10H703K	AVAGLIANO	GAETANO	1953-11-10	M	SALERNO	84127
51	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/08/2014	31/12/2014	BVLMTN54M28I666I	BEVILACQUA	MARTINO	1954-08-28	M	SALERNO	84023
52	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/06/2014	31/12/2014	CRRNGL53D12G283U	CARRELLA	ANGELO	1953-04-12	M	SALERNO	84087
53	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/06/2014	31/12/2014	DGSRFL54E24C361O	D'AGOSTINO	RAFFAELE	1954-05-24	M	SALERNO	84013
54	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/06/2014	31/12/2014	DNCNGL54C26G230O	DE NICOLA	ANGELO	1954-03-26	M	SALERNO	84010
55	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/08/2014	31/12/2014	LDNRCC54P04F912I	LAUDONIO	ROCCO	1954-09-04	M	SALERNO	84014
56	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/06/2014	31/12/2014	LVRRNT54B05G230E	LAVORANTE	RENATO	1954-02-05	M	SALERNO	84010
57	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/06/2014	31/12/2014	MGLVCN53H08A674U	MAGLIACANO	VINCENZO	1953-06-08	M	SALERNO	84081
58	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/06/2014	31/12/2014	PSCNTN53S06F913N	PISACANE	ANTONIO	1953-11-06	M	SALERNO	84015
59	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/06/2014	31/12/2014	PSCVTR53C23G230T	PISCIOTTA	VITTORIANO	1953-03-23	M	SALERNO	84016
60	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/08/2014	31/12/2014	RGGMRA54H01A294C	RUGGIERO	MARIO	1954-06-01	M	SALERNO	84012
61	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/08/2014	31/12/2014	RSSMRA54P08G230I	RUSSO	MARIO	1954-09-08	M	SALERNO	84016
62	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/08/2014	31/12/2014	SNSGCM53L25C723T	SANSEVERINO	GIACOMO	1953-07-25	M	SALERNO	84050
63	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/08/2014	31/12/2014	SNTSNT54D22F912D	SANTONICOLA	SANTO	1954-04-22	M	SALERNO	84014
64	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/08/2014	31/12/2014	SCLNLM53R27H732S	SCELZA	ANGELO MARIA	1953-10-27	M	SALERNO	84090
65	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/08/2014	31/12/2014	TFNLGU54P05B077O	TUFANO	LUIGI	1954-09-05	M	SALERNO	84092
66	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/08/2014	31/12/2014	VNTCRL54L17H703Y	VENTURA	CARLO	1954-07-17	M	SALERNO	84099
67	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/08/2014	31/12/2014	VCDGPP54C20F912W	VICIDOMINI	GIUSEPPE	1954-03-20	M	SALERNO	84015
68	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/06/2014	31/12/2014	VLLLNS49H01G230U	VILLA	ALFONSO	1949-06-01	M	SALERNO	84016
69	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/08/2014	31/12/2014	VLNMRA53S19G230W	VIOLANTE	MARIO	1953-11-19	M	SALERNO	84016
70	CSTP-SpA in liquidazione	7200962684	00170840656	01/08/2014	31/12/2014	ZGRVCN54E22H703K	ZAGARIA	VINCENZO	1954-05-22	M	SALERNO	84127
71	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	16/04/2014	31/12/2014	BTTMRS75A61F839S	BATTISTA	MARIAROSARIA	1975-01-21	F	NAPOLI	80011
72	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	24/05/2014	31/12/2014	CHRCCT81A66C129J	CHIERCHIA	CONCETTA	1981-01-26	F	NAPOLI	80050
73	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	18/04/2014	31/12/2014	CFFRNT79R50E131W	CIOFFI	ARGENTINA	1979-10-10	F	NAPOLI	80040
74	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	24/05/2014	31/12/2014	DNGMLA74B59E131B	DE ANGELIS	AMALIA	1974-02-19	F	NAPOLI	80054
75	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	16/04/2014	31/12/2014	RCENNA75A46E131X	EROICO	ANNA	1975-01-06	F	NAPOLI	80050
76	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	16/04/2014	31/12/2014	SPSVCN74L22H931L	ESPOSITO	VINCENZO	1974-07-22	M	NAPOLI	80049
77	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	24/05/2014	31/12/2014	SPSCML73D42H834O	ESPOSITO	CARMELA	1973-04-02	F	NAPOLI	80030
78	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	20/08/2014	31/12/2014	VNICRI75L19E131L	IOVINO	CIRO	1975-07-19	M	NAPOLI	80050
79	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	16/04/2014	31/12/2014	MRLSFN74D28F839Y	MEROLLA	STEFANO	1974-04-28	M	NAPOLI	80144
80	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	24/05/2014	31/12/2014	MLIMLE73T69L245G	MIELE	EMILIA	1973-12-29	F	NAPOLI	80050
81	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	19/04/2014	31/12/2014	NPLNTN73E21F924R	NAPOLITANO	ANTONIO	1973-05-21	M	NAPOLI	80030
82	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	22/04/2014	31/12/2014	PCRLGU82D11E131R	PECORINO	LUIGI	1982-04-11	M	NAPOLI	80054
83	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	18/04/2014	31/12/2014	RLNCRI73P25G902X	ROLANDO	CIRO	1973-09-25	M	NAPOLI	80146
84	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	28/05/2014	31/12/2014	RSSNNA79L42E131N	RUSSO	ANNA	1979-07-02	F	NAPOLI	80054

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
85	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	07/04/2014	31/12/2014	SMMCML78E63E131X	SOMMA	CARMELA	1978-05-23	F	NAPOLI	80050
86	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	24/05/2014	31/12/2014	VCCLBR72E65Z112T	VECCHIONE	ELENA BERNARDINA	1972-05-25	F	NAPOLI	80035
87	D ANDREA COMPANY SPA	7209553854	03767470655	17/04/2014	31/12/2014	PCLCTN73T41F912E	APICELLA	COSTANZA	1973-12-01	F	SALERNO	84014
88	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	13/09/2014	31/12/2014	SMMRLL75M66C129E	SAMMARCO	ORNELLA	1975-08-26	M	NAPOLI	80058
89	EMBI SRL	7205037343	02923010652	06/06/2014	31/12/2014	SCNDNC75R26H703H	SCONZA	DOMENICO	1975-10-26	F	SALERNO	84098
90	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	07/01/2014	31/12/2014	MRSGPP77B20B963D	AMOROSO	GIUSEPPE	1977-02-20	M	CASERTA	81025
91	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	RTSDTL80B68L259X	ARTISTICO	DONATELLA	1980-02-28	F	NAPOLI	80011
92	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	BSCSVT77M30B963V	BUSICO	SALVATORE	1977-08-30	M	CASERTA	81050
93	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	CRBNCL81E19A512R	CAROBENE	NICOLA	1981-05-19	M	CASERTA	81038
94	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	20/01/2014	31/12/2014	CSVFNC79L28I234G	CASAVECCHIA D'AMIC	FRANCESCO	1979-07-28	M	CASERTA	81050
95	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	CSSRFL81B27B715R	CASSELLA	RAFFAELE	1981-02-27	M	CASERTA	81047
96	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	CRMGPP79P25I234D	CIARMIELLO	GIUSEPPE	1979-09-25	M	CASERTA	81055
97	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	CPRNTN78M28A512V	CIPARANO	ANTONIO	1978-08-28	M	CASERTA	81030
98	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	CLLSVT81L28B715O	COLELLA	SALVATORE	1981-07-28	M	CASERTA	81043
99	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	CRTLGU75H18B963U	CORATO	LUIGI	1975-06-18	M	CASERTA	81020
100	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	CRDLGU79D19F839W	CREDO	LUIGI	1979-04-19	M	NAPOLI	80026
101	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	DCPMKT76A66I234L	DE CAPRIO	MARIA KATIA	1976-01-26	F	CASERTA	81050
102	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	DMRMML82R31Z112B	DI MARCO	MAXIMILIANO	1982-10-31	M	CASERTA	81055
103	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	DRNLSS73L19I234A	DI RONZA	ALESSIO	1973-07-19	M	CASERTA	81028
104	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	FLCVCN79T10A512Z	FELICIELLO	VINCENZO	1979-12-10	M	CASERTA	81030
105	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	GMIDNC82A04B715E	GIAMEI	DOMENICO	1982-01-04	M	CASERTA	81055
106	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	NGCFNC78E10B963Z	INGICCO	FRANCO OSCAR	1978-05-10	M	CASERTA	81043
107	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	NSDSVT80A22F839L	INSIDIOSO	SALVATORE	1980-01-22	M	NAPOLI	80011
108	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	DCILPD79R17B963C	IODICE	ELPIDIO	1979-10-17	M	CASERTA	81025
109	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	LBRSMN80S44F839Y	LIBERTI	SIMONA	1980-11-04	F	NAPOLI	80100
110	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	MGLTNA81H42B963S	MAGLIOCCA	TANIA	1981-06-02	F	CASERTA	81050
111	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	MNDBRN77B12F839I	MENDITTO	BRUNO	1977-02-12	M	CASERTA	81031
112	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	MNTMSM75L11B963N	MONTEFORTE	MASSIMILIANO	1975-07-11	M	CASERTA	81020
113	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	PCLRFL81R59B715G	PACILIO	RAFFAELLA	1981-10-19	F	CASERTA	81055
114	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	PLLSVT78T02B715L	PALLADINO	SALVATORE	1978-12-02	M	CASERTA	81050
115	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	PSCNTN79T28E791B	PASCARELLA	ANTONIO	1979-12-28	M	CASERTA	81024
116	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	PPELGU79C43B963U	PEPE	LUIGIA	1979-03-03	F	CASERTA	81055
117	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	PRCGPP74C19B963C	PORCARO	GIUSEPPE	1974-03-19	M	CASERTA	81100
118	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	RSSMRS75B59B963D	RUSSO	MARIAROSARIA	1975-02-19	F	CASERTA	81055
119	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	RSSNCL78L19F839K	RUSSO	NICOLA	1978-07-19	M	CASERTA	81032
120	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	SCLLDA76C27I234E	SCIALLA	ALDO	1976-03-27	M	CASERTA	81055
121	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	SCPPQL81E12A512Z	SCIPPA	PASQUALE	1981-05-12	M	CASERTA	81030
122	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	28/10/2014	31/12/2014	ZNOTLC76R25B963X	ZONA	ITALO LUCA	1976-10-25	M	CASERTA	81100
123	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	03/11/2014	31/12/2014	MBLNTN63E12C259Z	AMABILE	ANTONIO	1963-05-12	M	SALERNO	84083
124	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	07/05/2014	31/12/2014	BRGNGL70H28G230L	BURGIO	ANGELO	1970-06-28	M	SALERNO	84016

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
125	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	14/05/2014	31/12/2014	CLZGPL63T04D142I	CALZI	GIANPAOLO	1963-12-04	M	SALERNO	84016
126	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	06/05/2014	31/12/2014	DRACML64E04F138Q	D'AURIA	CARMELO	1964-05-04	M	SALERNO	84083
127	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	07/05/2014	31/12/2014	FRTPTR62D05F912D	FORTE	PIETRO	1962-04-05	M	SALERNO	84014
128	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	06/08/2014	31/12/2014	NNNLNS62H13F912U	IANNONE	ALFONSO	1962-06-13	M	SALERNO	84014
129	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/06/2014	31/12/2014	MNCNFR61T20F912O	MINICHINI	ONOFRIO	1961-12-20	M	SALERNO	84014
130	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	07/05/2014	31/12/2014	SBTVNT67B14G230E	SABATINO	VALENTINO	1967-02-14	M	SALERNO	84016
131	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	14/05/2014	31/12/2014	SLNLGU66A03C259V	SALINES	LUIGI	1966-01-03	M	SALERNO	84080
132	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	22/05/2014	31/12/2014	TCCRND69T22F839Y	TECCHIO	ARMANDO	1969-12-22	M	SALERNO	84086
133	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	07/05/2014	31/12/2014	VCDNTN67P18F912G	VICIDOMINI	ANTONIO	1967-09-18	M	SALERNO	84014
134	FISIA ITALIMPIANTI SPA	5126117856	12510360154	24/08/2014	31/12/2014	FLGNTN54D20I293F	FLAGIELLO	ANTONIO	1954-04-20	M	NAPOLI	80029
135	FISIA ITALIMPIANTI SPA	5126117856	12510360154	01/12/2014	31/12/2014	GCCTRS54A48B860F	GIACCARI	TERESA	1954-01-08	M	CASERTA	81100
136	FOLGORE s.r.l. Istituto di Vigilanza	0804161220	02343850646	01/01/2014	31/12/2014	MRNSCR56M04C105A	MAIORANO	SOCCORSO	1956-04-08	M	AVELLINO	83040
137	FOLGORE s.r.l. Istituto di Vigilanza	0804161220	02343850646	01/01/2014	31/12/2014	RBRGNN54P02C105S	ROBERTO	GIOVANNI	1954-09-02	M	AVELLINO	83040
138	G. DI VIETO SRL	5106786489	03784600631	26/09/2014	31/12/2014	FLCPQL57E66F839D	FALCO	PASQUALINA	1957-05-26	F	NAPOLI	80040
139	G.S. SPA	4953514982	00295960637	24/08/2014	31/12/2014	NCRPLA57B28F839I	NOCERINO	PAOLO	1957-02-28	M	CASERTA	81050
140	GDO SERVICE SCARL in fallimento	7209814496	04624230654	18/01/2014	31/12/2014	PSCLGU72L06E919B	PASCALE	LUIGI	1972-07-06	M	SALERNO	84010
141	GECO SRL	0105970396	02403960608	06/11/2014	31/12/2014	TGLPQL70S14F839N	TAGLIAFERRI	PASQUALE	1970-11-14	M	NAPOLI	80021
142	IPERCOOP TIRRENO SPA	4204972851	00877330498	23/07/2014	31/12/2014	DRGMRM88D60A783O	D ARGENIO	MIRIAM	1988-04-20	F	BENEVENTO	82100
143	ITALSECURITY SRL	5121670039	03940581212	14/02/2014	31/12/2014	MTTMRZ71C11F839M	MAIETTA	MAURIZIO	1971-03-11	M	NAPOLI	80133
144	IVRI SRL	7203146140	01905150650	24/02/2014	31/12/2014	MTAFTN54B16H703E	AMATO	FORTUNATO	1954-02-16	M	SALERNO	84123
145	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/07/2014	31/12/2014	LRACRI74S05F839E	ALARIO	CIRO	1974-11-05	M	NAPOLI	80055
146	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/10/2014	31/12/2014	BSSCMN72R27Z114O	BASSETTI	CARMINE	1972-10-27	M	AVELLINO	83100
147	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/10/2014	31/12/2014	BNRFNC83C09H703X	BUONERBA	FRANCESCO	1983-03-09	M	AVELLINO	83031
148	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/10/2014	31/12/2014	BNRLND80D66H703D	BUONERBA	IOLANDA	1980-04-26	F	AVELLINO	83013
149	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/10/2014	31/12/2014	BNRGNR81T23H703I	BUONERBA	GENNARO	1981-12-23	M	AVELLINO	83013
150	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/10/2014	31/12/2014	DLGRFL75R10L407N	DEL GAUDIO	RAFFAELE	1975-10-10	M	AVELLINO	83100
151	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/10/2014	31/12/2014	PCLRND76H01A489X	PACILIO	ORLANDO	1976-06-01	M	AVELLINO	83013
152	LAMIA SAS	7207255044	03713610651	15/01/2014	31/12/2014	PPELRT79E16G230B	PEPE	ALBERTO	1979-05-16	M	SALERNO	84016
153	LATERIFICIO IRPINO	0800204664	04633460631	21/07/2014	31/12/2014	PRNGRD65L07L399Q	PRONTI	GERARDO	1965-07-07	M	AVELLINO	83058
154	MCM MANIFATTURE COTONIERE SPA	7204801167	02811960653	01/10/2014	31/12/2014	SNTVCN55A01H431M	SENATORE	VINCENZO	1955-01-01	M	SALERNO	84086
155	MECCANICA POTENZA SRL	5118518595	03221201217	01/10/2014	31/12/2014	CHNPLA81D02A512Y	CHIANTESE	PAOLO	1981-04-02	M	NAPOLI	80017
156	MECCANICA POTENZA SRL	5118518595	03221201217	01/10/2014	31/12/2014	CHRMHL75P28F839Y	CHIAROLANZA	MICHELE	1975-09-28	M	NAPOLI	80100
157	MECCANICA POTENZA SRL	5118518595	03221201217	01/10/2014	31/12/2014	LNGNCL80P10F799H	LONGO	NICOLA	1980-09-10	M	NAPOLI	80025

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
158	MECCANICA POTENZA SRL	5118518595	03221201217	01/10/2014	31/12/2014	PCCPQL81M18B963F	PICCOLO	PASQUALE	1981-08-18	M	CASERTA	81025
159	MECCANICA POTENZA SRL	5118518595	03221201217	01/10/2014	31/12/2014	SNTGPP74L17F111I	SANTOSPIRITO	GIUSEPPE	1974-07-17	M	NAPOLI	80017
160	MECCANICA POTENZA SRL	5118518595	03221201217	01/10/2014	31/12/2014	STLGFR74P20F839Q	STILETTI	GIANFRANCO	1974-09-20	M	NAPOLI	80100
161	MECCANICA POTENZA SRL	5118518595	03221201217	01/10/2014	31/12/2014	TRPRSR75M03F111D	TRUPPO	ROSARIO	1975-08-03	M	NAPOLI	80028
162	OCEVI SUD S.R.L.	0803001819	05910690634	12/04/2014	31/12/2014	GRFMLE75L05A489M	GAROFALO	EMILIO	1975-07-05	M	AVELLINO	83047
163	OCEVI SUD S.R.L.	0803001819	05910690634	31/05/2014	31/12/2014	RBRRNT77B06A489U	ROBERTO	RENATO	1977-02-06	M	AVELLINO	83040
164	OCEVI SUD S.R.L.	0803001819	05910690634	24/07/2014	31/12/2014	STBGRD79H12A509B	STABILE	GERARDO	1979-06-12	M	AVELLINO	83047
165	OTIS	4960078086	01729590032	16/11/2014	31/12/2014	MNDSVT57S19F839F	MINAUDA	SALVATORE	1957-11-19	M	NAPOLI	80126
166	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	15/11/2014	31/12/2014	NNCGPP73C28F207F	ANNACCARATO	GIUSEPPE	1973-03-28	M	CASERTA	81022
167	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	15/11/2014	31/12/2014	BRCFNC77R05E932X	BARCA	FRANCESCO	1977-10-05	M	CASERTA	81025
168	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	15/11/2014	31/12/2014	BNPNTN73C21E791J	BUONPANE	ANTONIO	1973-03-21	M	CASERTA	81024
169	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	15/11/2014	31/12/2014	CCRBTL73D15I056H	CECERE	BARTOLOMEO	1973-04-15	M	CASERTA	81020
170	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	15/11/2014	31/12/2014	CRSNGL75C27B963Y	CRESCENTE	ANGELO	1975-03-27	M	CASERTA	81023
171	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	15/11/2014	31/12/2014	DFRNCL79P17B963B	DI FRATTA	NICOLA	1979-09-17	M	CASERTA	81100
172	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	15/11/2014	31/12/2014	DCIFNC78C08B963J	IODICE	FRANCESCO	1978-03-08	M	CASERTA	81025
173	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	15/11/2014	31/12/2014	MNCGPP78R05L083D	MANCINI	GIUSEPPE	1978-10-05	M	CASERTA	81053
174	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	15/11/2014	31/12/2014	VRNNDR78C18E932L	VARONE	ANDREA	1978-03-18	M	CASERTA	81025
175	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	15/11/2014	31/12/2014	VSTVCN75L20B963P	VASTA	VINCENZO	1975-07-20	M	CASERTA	81020
176	PARAVIA INTERNATIONAL	7207352428	03757040658	01/10/2014	31/12/2014	CRPDNC58S05A674X	CARPENTIERI	DOMENICO	1958-11-05	M	SALERNO	84081
177	PCM SRL	7209827124	04594640650	18/08/2014	31/12/2014	PPPLNE77R62G834G	PAPPALARDO	ELENA	1977-10-22	F	SALERNO	84098
178	POLITERMICA INDUSTRIALE	5111684161	03730070632	24/06/2014	31/12/2014	MGNPQL55M10F839G	MIGNANO	PASQUALE	1955-08-10	M	NAPOLI	80147
179	PRISMA SAS	5119050661	03376451211	18/06/2014	31/12/2014	MLZGRG59H04F839M	MILZI	GIORGIO	1959-06-04	M	CASERTA	81030
180	S.D.E. SOCI.DISTRIB.EUROEXPRESS S.R.L.	5129356166	03683560654	19/10/2014	31/12/2014	VTBBNN77T22L245L	AVITABILE	BRUNONE	1977-12-22	M	NAPOLI	80045
181	S.D.E. SOCI.DISTRIB.EUROEXPRESS S.R.L.	5129356166	03683560654	19/10/2014	31/12/2014	CRRRRT81M03A783V	CORRARO	ROBERTO	1981-08-03	M	BENEVENTO	82036
182	S.D.E. SOCI.DISTRIB.EUROEXPRESS S.R.L.	5129356166	03683560654	19/10/2014	31/12/2014	DSMMRA83E70L845T	DI SOMMA	MARIA	1983-05-30	F	NAPOLI	80050
183	S.D.E. SOCI.DISTRIB.EUROEXPRESS S.R.L.	5129356166	03683560654	19/10/2014	31/12/2014	GRRPQL75M20G230A	GUARRACINO	PASQUALE	1975-08-20	M	SALERNO	84016
184	S.D.E. SOCI.DISTRIB.EUROEXPRESS S.R.L.	5129356166	03683560654	19/10/2014	31/12/2014	QRTBDT87D24L245L	QUARTUCCIO	BENEDETTO	1987-04-24	M	NAPOLI	80058
185	S.D.E. SOCI.DISTRIB.EUROEXPRESS S.R.L.	5129356166	03683560654	19/10/2014	31/12/2014	QRTSVT82L15L245A	QUARTUCCIO	SALVATORE	1982-07-15	M	NAPOLI	80058
186	S.D.E. SOCI.DISTRIB.EUROEXPRESS S.R.L.	5129356166	03683560654	19/10/2014	31/12/2014	VRPSNT87D55G813P	VEROPALUMMO	SANTA	1987-04-15	F	NAPOLI	80058
187	S.D.E. SOCI.DISTRIB.EUROEXPRESS S.R.L.	5129356166	03683560654	19/10/2014	31/12/2014	VRPCML84D46L845B	VEROPALUMMO	CARMELA	1984-04-06	F	NAPOLI	80058
188	SAIRA EUROPE SPA	9006371639	02300800238	09/08/2014	31/12/2014	SLVGNR65L14A489S	SALVATI	GENNARO	1965-07-14	M	AVELLINO	83030
189	SAPIS SPA	7200905315	00185130655	01/01/2014	31/12/2014	TTNGTN57E17I317K	ATTIANESE	AGOSTINO	1957-05-17	M	SALERNO	84010
190	SAPIS SPA	7200905315	00185130655	01/01/2014	31/12/2014	SRRNTN53S13I317Q	SORRENTINO	ANTONIO	1953-11-13	M	SALERNO	84010
191	SCAI HIGH FREQUENCY SRL	1210515528	05014720964	13/07/2014	31/12/2014	CPNNTN75B19I438H	CAPUANO	ANTONIO	1975-02-19	M	SALERNO	84083

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
192	SCAI HIGH FREQUENCY SRL	1210515528	05014720964	22/10/2014	31/12/2014	LNGDNT70H02G039O	LUONGO	DONATO	1970-06-02	M	SALERNO	84020
193	SELFIN	2006343181	09488460016	18/06/2014	31/12/2014	CPPMRA77R06F839I	COPPOLA	MAURO	1977-10-06	M	NAPOLI	80027
194	SEVEN STARS GROUP SPA	0803129104	04586181002	12/07/2014	31/12/2014	DFEPRN61R51I357T	DE FEO	PIERINA	1961-10-10	M	AVELLINO	83050
195	SEVEN STARS GROUP SPA	0803129104	04586181002	09/07/2014	31/12/2014	PSNMHL71E10I805U	PISANI	MICHELE	1971-05-10	M	AVELLINO	83020
196	SICUREZZA INVESTIGATIVA SUSSIDIARIA srl	5126039363	01358980629	02/04/2014	31/12/2014	DLPCRI78T24C495S	DEL PRETE	CIRO	1978-12-24	M	NAPOLI	80056
197	SIDERURGICA DARIO LEALI	2003483293	01790130981	10/11/2014	31/12/2014	MGLSVT65T29B990I	MAGLIONE	SALVATORE	1965-12-29	M	NAPOLI	81030
198	SILME SRL	2001426821	00394700611	29/10/2014	31/12/2014	DTTNCL62P14E932C	EDATTICO	NICOLA	1962-09-14	M	CASERTA	81025
199	SILME SRL	2001426821	00394700611	15/10/2014	31/12/2014	MBGFNC68P20B963V	MOBIGLIA	FRANCESCO	1968-09-20	M	CASERTA	81022
200	SILME SRL	2001426821	00394700611	24/10/2014	31/12/2014	RFCSVT63P13H243N	OREFICE	SALVATORE	1963-09-13	M	NAPOLI	80056
201	SILME SRL	2001426821	00394700611	15/10/2014	31/12/2014	PRTGPP64R07C211G	PRATA	GIUSEPPE	1964-10-07	M	CASERTA	81020
202	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	NGRNNZ74E41I234V	ANGARELLA	ANNUNZIATA	1974-05-01	F	CASERTA	81043
203	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	PZZGPP74S30Z133R	APUZZO	GIUSEPPE	1974-11-30	M	CASERTA	81041
204	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	SCLDRD79L05D708K	ASCIOLLA	EDOARDO	1979-07-05	M	CASERTA	81037
205	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	BLSMSM76S06L083G	BALASCO	MASSIMILIANO	1976-11-06	M	CASERTA	81057
206	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	BRBGVS76M12F839Q	BARBATO	GERVASIO	1976-08-12	M	CASERTA	81039
207	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	BNCGNN84D25B963H	BENCIVENGA	GIOVANNI	1984-04-25	M	CASERTA	81041
208	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	BRRFNC77H29I234L	BORRELLI	FRANCESCO	1977-06-29	M	CASERTA	81030
209	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	BRRLSN83D09B715N	BORRELLI	ALESSANDRO	1983-04-09	M	CASERTA	81052
210	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	BSCVCN73H12E801Y	BUSCEMA	VINCENZO	1973-06-12	M	CASERTA	81031
211	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	CPRCSM73B04L083G	CAPRETTO	COSIMO	1973-02-04	M	CASERTA	81057
212	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	CCRMRA73H30B963H	CECORO	MAURO	1973-06-30	M	CASERTA	81036
213	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	CNNLCU76L18B715X	CENNAME	LUCA	1976-07-18	M	CASERTA	81040
214	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	CNNRFL78T04B963G	CENNAME	RAFFAELE	1978-12-04	M	CASERTA	81050
215	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	CHCNCL77R22A512A	CHIACCHIO	NICOLA	1977-10-22	M	CASERTA	81030
216	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	CCCNTM79A27F839P	CICCARELLI	ANTIMO	1979-01-27	M	CASERTA	81041
217	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	CFFDNC80E18B963B	CIOFFI	DOMENICO	1980-05-18	M	CASERTA	81048
218	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	CPRGNN76C06B963P	CIPRO	GIOVANNI	1976-03-06	M	CASERTA	81042
219	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	CMPRFL75T04B963L	COMPARONE	RAFFAELE	1975-12-04	M	CASERTA	81032
220	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	CNGGNN76T04F839K	CONIGLIO	GIOVANNI	1976-12-04	M	CASERTA	81030
221	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	CPPDVD76P06I131N	COPPOLA	DAVIDE	1976-09-06	M	CASERTA	81050
222	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DDDVCN74D02E784X	D'ADDIO	VINCENZO	1974-04-02	M	CASERTA	81047
223	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DMBRMR82L71B963I	D'AMBROSIO	ROSA MARIA	1982-07-31	F	CASERTA	81052
224	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DTTNTN80C25I885L	D'ATTILE	ANTONIO	1980-03-25	M	CASERTA	81056
225	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DCCGNN77E05B715B	DE CECIO	GIOVANNI	1977-05-05	M	CASERTA	81043
226	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DREPRZ78P56B715F	DE IORIO	PATRIZIA	1978-09-16	F	CASERTA	81056
227	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DSMNTN80B17B715W	DE SIMONE	ANTONIO	1980-02-17	M	CASERTA	81043
228	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DLMCRI75L09E791B	DEL MONACO	CIRO	1975-07-09	M	CASERTA	81024
229	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DLVNNA79T55I234O	DEL VECCHIO	ANNA	1979-12-15	F	CASERTA	81052
230	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DLVSLV79D09Z133E	DEL VECCHIO	SILVIO	1979-04-09	M	CASERTA	81052
231	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DLLVCN77B20F839G	DELLA CORTE	VINCENZO	1977-02-20	M	NAPOLI	80014
232	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DLLNTN74S26E998J	DELLA TORRE	ANTONIO	1974-11-26	M	CASERTA	81048

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
233	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DLLLGU77B14Z133H	DELLE FAVE	LUIGI	1977-02-14	M	CASERTA	81050
234	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DRRRFL77P30B963J	D'ERRICO	RAFFAELE	1977-09-30	M	CASERTA	81022
235	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DTNMSM79P07I234X	DETOND	MASSIMILIANO	1979-09-07	M	CASERTA	81050
236	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DFGMDA77M30A512H	DI FOGGIA	AMODIO	1977-08-30	M	CASERTA	81030
237	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DNITMS72S06G364M	DIANA	TOMMASO	1972-11-06	M	CASERTA	81050
238	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	DNIMME73T48B963J	DIANA	EMMA	1973-12-08	F	CASERTA	81043
239	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	FLLNTN75E14L083G	FAELLA	ANTONIO	1975-05-14	M	CASERTA	81057
240	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	FRRGPP81H08B963X	FERRAIUOLO	GIUSEPPE	1981-06-08	M	CASERTA	81032
241	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	FLSPLG74H28Z112V	FILOSA	PAULO LUIGI	1974-06-28	M	CASERTA	81043
242	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	FRIPTR78P19A512I	FIORE	PIETRO	1978-09-19	M	CASERTA	81030
243	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	FRLGRD75C25B715V	FIORILLO	GERARDO	1975-03-25	M	CASERTA	8152
244	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	FNTSVR80A31B963N	FONTANA	SAVERIO	1980-01-31	M	CASERTA	81033
245	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	FSCLVN73H04M092N	FUSCO	LEO IVANO	1973-06-04	M	CASERTA	81041
246	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	FSCFDN79H12A512Z	FUSCO	FERDINANDO	1979-06-12	M	CASERTA	81032
247	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	GGLLRD80D26B715S	GAGLIARDI	ALFREDO	1980-04-26	M	CASERTA	81043
248	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	GGLGPP75P15B715Q	GAGLIARDI	GIUSEPPE	1975-09-15	M	CASERTA	81043
249	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	GRRNRT77E63B715C	GIARRUSSO	ANNARITA	1977-05-23	F	CASERTA	81056
250	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	GLNPRZ75T62B963U	GIULIANO	PATRIZIA MADDALENA	1975-12-22	F	CASERTA	81042
251	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	GRVCMN73P22B715H	GRAVANTE	CARMINE	1973-09-22	M	CASERTA	81043
252	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	GDUTTL80R10B963M	GUIDA	ATTILIO	1980-10-10	M	CASERTA	81030
253	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	NNTFNC75L03G661E	IANNOTTA	FRANCESCO	1975-07-03	M	CASERTA	81052
254	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	MBRRFL79D10G596Q	IMBROGLIA	RAFFAELE	1979-04-10	M	CASERTA	81058
255	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	MPRSRG75C14L155J	IMPROTA	SERGIO	1975-03-14	M	CASERTA	81030
256	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	LGRGPP79A08I234J	LIGUORI	GIUSEPPE	1979-01-08	M	CASERTA	81030
257	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	LGRMLC77H50Z602Y	LO GRECO	EMANUELA CRISTINA	1977-06-10	F	CASERTA	81056
258	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	MGNGNN74D07D769T	MAGNETTA	GIOVANNI	1974-04-07	M	CASERTA	81040
259	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	MRNPQL73H05F839D	MAIORANO	PASQUALE	1973-06-05	M	NAPOLI	80014
260	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	MNNRRT81A24B715D	MANNO	ROBERTO	1981-01-24	M	CASERTA	81056
261	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	MRCNTN77M24B715J	MARCELLO	ANTONIO	1977-08-24	M	CASERTA	81052
262	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	MRTFSL78M07B715N	MARTUCCI	FABIO SALVATORE	1978-08-07	M	CASERTA	81043
263	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	MZZGPP73C18G661G	MAZZUOCCOLO	GIUSEPPE	1973-03-18	M	CASERTA	81052
264	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	MRNLGU77E18B715E	MERENDA	LUIGI	1977-05-18	M	CASERTA	81037
265	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	MNCFBA79H04L083Q	MINICUCCI	FABIO	1979-06-04	M	CASERTA	81040
266	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	MNCCLM73L14Z404B	MONACO	CARLO MARIO	1973-07-14	M	CASERTA	81050
267	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	MRRRND73P25F839N	MORRA	ARMANDO	1973-09-25	M	CASERTA	81050
268	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	MRRFNC76E29B715B	MORRONE	FRANCESCO	1976-05-29	M	CASERTA	81055
269	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	RSORSR80A16B963Y	ORSI	ROSARIO	1980-01-16	M	CASERTA	81043
270	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	PRNDRA76D12E158L	PARENTE	DARIO	1976-04-12	M	CASERTA	81046
271	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	PLLLPD73M12I306F	PELLINO	ELPIDIO	1973-08-12	M	CASERTA	81030
272	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	PNNVCN74C28G661T	PENNA	VINCENZO	1974-03-28	M	CASERTA	81052
273	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	PNNNTN75H30B667C	PENNINO	ANTONIO	1975-06-30	M	CASERTA	81020
274	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	PRTGNN77S12E158N	PRATILLO	GIOVANNI	1977-11-12	M	CASERTA	81046

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
275	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	RCCBRN73M30B963K	RAUCCI	BRUNO	1973-08-30	M	CASERTA	81055
276	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	RCCSNT80M55B715D	RICCIARDI	ASSUNTA	1980-08-15	F	CASERTA	81041
277	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	RMGLRN73L42Z404N	ROMAGNUOLO	ALBERINA	1973-07-02	F	CASERTA	81052
278	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	SLRCMN78E07L083M	SALERNO	CARMINE	1978-05-07	M	CASERTA	81042
279	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	SLLGPP76S04B963A	SALLUSTIO	GIUSEPPE	1976-11-04	M	CASERTA	81031
280	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	SCLFNC73T31B963N	SCILLA	FRANCESCO	1973-12-31	M	CASERTA	81100
281	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	SGRLRD80B26I234F	SEGRETO	ALFREDO	1980-02-26	M	CASERTA	81030
282	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	SNSSVT75A21I885B	SENESE	SALVATORE	1975-01-21	M	CASERTA	81042
283	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	SPRMRA79H20B963G	SPERA	MARIO	1979-06-20	M	CASERTA	81055
284	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	TMMSLV78L06D708O	TAMMELLEO	SILVIO	1978-07-06	M	CASERTA	81050
285	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	TNZSVT79H28B715L	TANZILLO	SALVATORE	1979-06-28	M	CASERTA	81030
286	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	VGLMRA78C09G661O	VAGLIAVELLO	MAURO	1978-03-09	M	CASERTA	81052
287	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	VSSPQL80L10B715Z	VASSALLO	PASQUALE	1980-07-10	M	CASERTA	81030
288	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	VTINNC77T24I234B	VITO	ANTONIO CARMINE	1977-12-24	M	CASERTA	81052
289	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	VTIGTN75B03G661H	VITO	AGOSTINO	1975-02-03	M	CASERTA	81052
290	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	VTLGPP75P27I234W	VITOLO	GIUSEPPE	1975-09-27	M	CASERTA	81030
291	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	VTTMRZ72S23L259O	VITTOR	MAURIZIO	1972-11-23	M	NAPOLI	80059
292	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	VLPFNC75L07B715W	VOLPICELLI	FRANCESCO	1975-07-07	M	CASERTA	81043
293	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	ZNNPTR74T16Z133G	ZANNINI	PIETRO	1974-12-16	M	CASERTA	81057
294	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/10/2014	31/12/2014	ZRRNTN74C11B715R	ZARRILLO	ANTONIO	1974-03-11	M	CASERTA	81043
295	SOCIETA UN ARCHIVI ITALIANI SPA	7034957968	04379060488	28/01/2014	31/12/2014	BSSMNN80L44F839D	BUSSOLA	MARIANNA	1980-07-04	M	NAPOLI	80026
296	SOGEDAT	7209155531	04436190658	25/05/2014	31/12/2014	GDNSRG70A22F912X	GAUDINO	SERGIO	1970-01-22	M	SALERNO	84015
297	SOGEDAT	7209155531	04436190658	07/05/2014	31/12/2014	PLMVCN65C01F138T	PALMIERI	VINCENZO	1965-03-01	M	SALERNO	84085
298	SOGEDAT	7209155531	04436190658	07/05/2014	31/12/2014	PSCNNT70L48F912Y	PASCALE	ANTONIETTA	1970-07-08	F	SALERNO	84010
299	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	09/01/2014	31/12/2014	CRBMRA83P13A509F	CARBONE	MARIO	1983-09-13	M	AVELLINO	83040
300	SUPERALVI SPA	7210245753 - 7207495068	03897600650	18/04/2014	31/12/2014	DLSCCT62E53G230F	D'ALESSANDRO	CONCETTA	1962-05-13	F	SALERNO	84016
301	SUPERALVI SPA	7210245753 - 7207495068	03897600650	25/01/2014	31/12/2014	DRSNLL60A01I317J	DE ROSA	ANIELLO	1960-01-01	F	SALERNO	84016
302	SUPERALVI SPA	7210245753 - 7207495068	03897600650	26/04/2014	31/12/2014	DLRRNT71C55G230I	DEL REGNO	RENATA	1971-03-15	F	SALERNO	84016
303	SUPERALVI SPA	7210245753 - 7207495068	03897600650	18/04/2014	31/12/2014	SLVNTN66A27F912Q	SALVATI	ANTONIO	1966-01-27	M	SALERNO	84016
304	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	06/05/2014	31/12/2014	LTTLRD70L14F912S	AULETTA	ALFREDO	1970-07-14	M	SALERNO	84014
305	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	06/05/2014	31/12/2014	BRBCRL63R27H703K	BARBERIO	CARLO	1963-10-27	M	SALERNO	84012
306	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	22/05/2014	31/12/2014	LMBGPP71C13C259A	LAMBIASE	GIUSEPPE	1971-03-13	M	SALERNO	84086
307	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	06/05/2014	31/12/2014	PTRMRZ67S11F912M	PETROSINO	MAURIZIO	1967-11-11	M	SALERNO	80014
308	VALTELLINA SPA	7208034013	00222840167	09/07/2014	31/12/2014	DRSCMN63D09F693V	D URSO	CARMINE	1963-04-09	M	SALERNO	84085
309	VALTELLINA SPA	7208034013	00222840167	09/07/2014	31/12/2014	LNDVCN62R20F138O	LANDI	VINCENZO	1962-10-20	M	SALERNO	84085
310	VALTELLINA SPA	7208034013	00222840167	09/07/2014	31/12/2014	PNNNTN63L25C259Q	PANNULLO	ANTONIO	1963-07-25	M	SALERNO	84085
311	VIGILANTES SAS	7201701457	00628830655	01/11/2014	31/12/2014	SRRMRA54B08I019U	SORRENTINO	MARIO	1954-02-08	M	SALERNO	84010
312	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	16/04/2014	31/12/2014	BLLGPR57P28F839D	BELLUSCI	GIAMPIERO	1957-09-28	M	NAPOLI	80126
313	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	17/05/2014	31/12/2014	CRDVCN57H22F839E	CARDORE	VINCENZO	1957-06-22	M	NAPOLI	80124
314	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	16/04/2014	31/12/2014	DNFFNC58A30F839E	D ONOFRIO	FRANCESCO	1958-01-30	M	NAPOLI	80147
315	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	15/08/2014	31/12/2014	SPSNTN58T26F839X	ESPOSITO	ANTONIO	1958-12-26	M	NAPOLI	80147

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
316	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	09/06/2014	31/12/2014	SPSMRA57A21F839A	ESPOSITO	MARIO	1957-01-21	M	NAPOLI	80126
317	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	25/04/2014	31/12/2014	FRTVCN55T27F839A	FRATE	VINCENZO	1955-12-27	M	NAPOLI	80124
318	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	09/06/2014	31/12/2014	NPLGLL57L24F839N	NAPOLEONI	GUGLIELMO	1957-07-24	M	NAPOLI	80145
319	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	16/04/2014	31/12/2014	NREVCN57D02F839J	NERI	VIONCENZO	1957-04-02	M	NAPOLI	80126
320	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	19/07/2014	31/12/2014	RSLSVT59S05F839Q	RASULO	SALVATORE	1959-11-05	M	NAPOLI	80147
321	WHIRLPOOL EUROPE	5105581519	01534610124	21/10/2014	31/12/2014	FLPFNC55T21C352D	FILIPPELLI	FRANCESCO	1955-12-21	M	NAPOLI	80124
322	WHIRLPOOL EUROPE	5105581519	01534610124	09/08/2014	31/12/2014	VRRLGU53B02F839U	VARRIALE	LUIGI	1953-02-02	M	NAPOLI	80144

Decreto Dirigenziale n. 24 del 11/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI VALIDAZIONE PROGETTI II PERCORSO FORMATIVO IFTS E DI APPROVAZIONE SCHEMI ATTI DI CONCESSIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che in data 16 giugno 2006 è stato sottoscritto un Accordo - Protocollo d'intesa, tra Regione Campania e Direzione Scolastica Regionale in adempimento dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 25 novembre 2004 per la programmazione dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e delle relative misure di sistema;

b. che con Decreto Dirigenziale N° 74 del 17 novembre 2006 – pubblicato sul BURC n° 54 del 28 novembre 2006, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature finalizzato all'individuazione dei poli formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) P.O.R. Campania 2000 – 2006, Asse III, Misura 3.7, Azione "A", da realizzare anche con il contributo del FSE per il periodo 2007-2009 ;

c. che con Decreto Dirigenziale n.43 del 24/07/2007 è stata approvata la graduatoria delle candidature per i poli formativi IFTS;

d. che con D.D. n. 1 del 26.01.09 – BURC n. 14 del 2 marzo 2009, sono state pubblicate le Linee Guida per la progettazione esecutiva delle attività dei Poli formativi IFTS, comprensive delle azioni di sistema delle attività dei Poli formativi e di progetti Pilota IFTS;

e. che con D.G.R. n. 1062 del 5 giugno 2009 "DGR 534-2008. Piano Regionale IFTS 2009-2013. Attuazione", pubblicata sul BURC n. 39 del 22 giugno 2009, sono state destinate le risorse finanziarie al Piano Regionale IFTS, approvato con delibera 534/2008, cofinanziato dal MIUR e stabilito, tra l'altro, che "*al fine di garantire una piena sinergia nel compimento degli atti di gestione successivi alla presente delibera venga costituito un gruppo di lavoro formato da funzionari o dirigenti con esperienza in IFTS che avrà il compito di verificare l'attuazione delle Linee Guida per la progettazione esecutiva delle attività dei Poli formativi IFTS, , di validare i Programmi di intervento come da art. 10 delle dette Linee Guida, e che verrà a comporre la Struttura regionale di assistenza tecnica e in Comitato Tecnico Scientifico di rete di cui all'art. 7 delle suddette Linee Guida;*

f. che il D.D. n. 76 del 29/07/2010 ha approvato le integrazioni delle linee guida sulla Progettazione esecutiva dei Poli Formativi IFTS e le disposizioni per il riconoscimento dei crediti formativi con allegati;

g. che con la Delibera di G.R. n. 23 del 29/01/2013 è stata affidata la gestione dell'intervento "IFTS", per un importo di € 3.663.270,71 al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17(attuale DG 54 11 UOD 06), in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo i.2.1;

h. che con DD. 528 N. del 16/07/2014 la gestione amministrativa dell'intervento IFTS è stata affidata al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili;

i. che il Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013, ha approvato la Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del DPCM del 25 gennaio 2008 in attuazione delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008; sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009; sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione;

j. che il Decreto n. 8 del 06/08/2014 ha approvato le linee operative per la progettazione esecutiva del II percorso formativo a seguito del'Indagine sulle prospettive evolutive dei settori produttivi e analisi dei fabbisogni di innovazione realizzata dai Poli Formativi IFTS;

k. che con decreto n. 10 del 23/09/2014 sono state apportate delle rettifiche al richiamato decreto;

l. che il Gruppo di lavoro, di cui al decreto n. 18 del 09/10/2014, così come previsto dalle linee operative, ha validato i progetti presentati dei seguenti percorsi formativi:

1) Soggetto Gestore Erfap Uil Percorso Formativo Ifts Tecniche d'industrializzazione del prodotto e del processo;
2) Soggetto Gestore IT Villaggio dei Ragazzi Percorso Formativo Ifts Tecniche d'industrializzazione del prodotto e del processo;
3) Soggetto Gestore Università Popolare del Fortore Percorso Formativo Ifts Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
4) Soggetto Gestore E.I.T.D., già FOSVI, cambio denominazione di cui al decreto n. 23 del 05/11/2014 Percorso Formativo Ifts Tecniche d'industrializzazione del prodotto e del processo
5) Soggetto Gestore Cesvitec Percorso Formativo Ifts Tecniche per la programmazione della produzione e logistica
6) Soggetto Gestore ITI Marconi Percorso Formativo Ifts Tecniche di disegno e progettazione industriale
7) Soggetto Gestore IS Buonarroti Percorso Formativo Ifts Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria
8) Soggetto Gestore Asforin Percorso Formativo Ifts Tecniche di progettazione e realizzazione dei processi artigianali di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
9) Soggetto Gestore IPIA Sannino Percorso Formativo Ifts Tecniche di produzione multimediale
10) Soggetto Gestore Istituto Medi, in sostituzione di Promoter Service, Percorso Formativo Ifts Tecniche di produzione multimediale per i beni culturali e museali
11) Soggetto Gestore PMI Consulting Percorso Formativo Ifts Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
12) Soggetto Gestore AITA Percorso Formativo Ifts Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio
13) Soggetto Gestore ISIS Ronca Percorso Formativo Ifts tecniche per l'amministrazione economico finanziaria
14) Soggetto Gestore Magistra, già Directa, cambio denominazione di cui al decreto n. 7 del 05/08/2014, Percorso Formativo Ifts tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy ;

CONSIDERATO

1) che il Manuale di Gestione 2007/2013 stabilisce che "l'affidamento si formalizza attraverso la sottoscrizione dell'atto di concessione riportante gli obblighi e le condizioni di erogazione del finanziamento";
2) che per il Soggetto gestore AITA si è reso necessario approvare un distinto schema di atto di concessione relativamente al Percorso Formativo Ifts "Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio", in quanto il finanziamento consta anche di una quota del MIUR pari ad € 60.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto dei risultati della procedura di validazione dei percorsi formativi su indicati;
- dare atto che è possibile sottoscrivere l' atto di concessione con i suddetti soggetti;
- di approvare gli schemi degli atti di concessione

VISTI

a. la L.R. 11/91 e in particolare gli artt. 12 e 13 della L.R. n. 11 del 91;
b. gli artt. 4, 16, 17 e 53 del D.lgs. n. 165/2001;
c. la L. R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4, commi 3 e 5;
d. La DGR n. 76 del 14/03/2013 e DGR 488 del 31/10/13;
e. Il DPGR n. 220 del 31/10/2013;
f. La DGR 427 del 27/09/13 e 487 del 31/10/2013;
g. Il decreto 430 del 17/06/14;
h. Il decreto di delega n. 528 del 16/07/2014 del DG dell'Istruzione, del Lavoro, della Formazione e delle Politiche Giovanili;
i. Il Manuale di Gestione FSE 2007-2013;
j. il Decreto Dirigenziale n.43 del 24/07/2007 che ha approvato la graduatoria delle candidature per i poli formativi IFTS
k. le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 534/2008 e 1062/09;
l. il D.D. n°1 del 26 gennaio 2009;
m. il DD n. 8 del 06/08/2014;
n. il DD n. 10 del 23/09/2014;
o. il DD n. 18 del 09/10/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa che cura le attività dell'azione A "Alta Formazione", Pasquale Scarpa, e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'UOD 03

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto dei risultati della procedura di validazione dei progetti esecutivi dei percorsi formativi :

1.1. Soggetto Gestore Erfap Uil Percorso Formativo Ifts Tecniche d'industrializzazione del prodotto e del processo;
1.2. Soggetto Gestore IT Villaggio dei Ragazzi Percorso Formativo Ifts Tecniche d'industrializzazione del prodotto e del processo;
1.3. Soggetto Gestore Università Popolare del Fortore Percorso Formativo Ifts Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
1.4. Soggetto Gestore E.I.T.D., già FOSVI, cambio denominazione di cui al decreto n. 23 del 05/11/2014 Percorso Formativo Ifts Tecniche d'industrializzazione del prodotto e del processo
1.5. Soggetto Gestore Cesvitec Percorso Formativo Ifts Tecniche per la programmazione della produzione e logistica
1.6. Soggetto Gestore ITI Marconi Percorso Formativo Ifts Tecniche di disegno e progettazione industriale
1.7. Soggetto Gestore IS Buonarroti Percorso Formativo Ifts Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8. Soggetto Gestore Asforin Percorso Formativo Ifts Tecniche di progettazione e realizzazione dei processi artigianali di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
1.9. Soggetto Gestore IPIA Sannino Percorso Formativo Ifts Tecniche di produzione multimediale
1.10. Soggetto Gestore Istituto Medi, in sostituzione di Promoter Service, Percorso Formativo Ifts Tecniche di produzione multimediale per i beni culturali e museali
1.11. Soggetto Gestore PMI Consulting Percorso Formativo Ifts Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
1.12. Soggetto Gestore AITA Percorso Formativo Ifts Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio
1.13. Soggetto Gestore ISIS Ronca Percorso Formativo Ifts tecniche per l'amministrazione economico finanziaria
1.14. Soggetto Gestore Magistra, già Directa, cambio denominazione di cui al decreto n. 7 del 05/08/2014, Percorso Formativo Ifts tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy ;

2) di dare atto che è possibile sottoscrivere l' atto di concessione con i suddetti soggetti;
3) di approvare gli schemi degli atti di concessione allegati al presente provvedimento per la disciplina dei rapporti tra Regione e Soggetto Gestore nell'ambito dei percorsi formativi dei poli IFTS;
4) di disporre l'invio del presente provvedimento con allegati

– al Direttore generale dell'USR per la Campania;
– al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;
– al DG dell' Istruzione, della Formazione, del Lavoro e delle Politiche Giovanili;
– agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione e Lavoro per opportuna conoscenza;
– alla Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo, Autorità di Gestione FSE;
– al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente dell'UOD 03
Dott. Gaspare Natale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTO DI CONCESSIONE PERCORSO FORMATIVO E AZIONE INTEGRATIVA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

Oggetto	**Delibera di Giunta Regionale 1062/09"Piano Regionale I.F.T.S. Attuazione Poli Formativi IFTS- Decreto Dirigenziale n. 8 del 06/08/2014 Linee operative "Progettazione esecutiva del II percorso formativo a seguito dell'Indagine sulle prospettive evolutive dei settori produttivi e analisi dei fabbisogni di innovazione realizzata dai Poli Formativi IFTS"**
Polo Formativo IFTS	
Beneficiario Capofila	
Codice Ufficio	
Codice Smile	
Codice CUP	
Titolo corso IFTS	
Importo finanziato	**€ 265.947,90**
Asse	**IV Capitale umano**
Obiettivo Specifico	**i2 aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità**
Obiettivo Operativo	**i2.1 favorire il processo di costruzione di una offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico, con particolare attenzione alle scelte strategiche regionali**

☐ Data di registrazione _____

☐ Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo _____

☐ Data dell'invio al B.U.R.C. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it



ATTO DI CONCESSIONE PERCORSO FORMATIVO E AZIONE INTEGRATIVA

L'anno il giorno del mese di , si sono costituiti presso gli uffici dell'UOD 03 Politiche Giovanili, Centro Direzionale Napoli - Isola A/6,

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), in persona del Dirigente **Gaspare Natale** dell'UOD 03 Politiche Giovanili _____,giusta _____ del _____ "_____e successivo atto monocratico di delega del _____domiciliato per la carica in Napoli – Centro Direzionale – Isola A/6 che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata "Regione"

DALL'ALTRA

Il Soggetto capofila del Raggruppamento Temporaneo per l'attuazione del percorso formativo IFTS "_____" **cod. uff.** _____, (**costituito in ATS** con _____), nella persona di _____, CF _____, nato a _____ il _____, in qualità di Rappresentante legale dell' agenzia formativa/Istituto Scolastico _____, P. IVA n. _____ e Cod. Fiscale n. _____, con sede legale in _____ cap. _____, alla _____, domiciliato per la carica presso la sede, delegato alla firma del presente atto giusto _____ [1], che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "Beneficiario ".

Con la presente scrittura privata, redatta in tre originali, di cui uno per ciascuna della parti contraenti, una per per la registrazione, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso:

VISTI

- la Delibera di Giunta Regionale n. 226 del 21 febbraio 2006 "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento" e ss.mm.ii.;
- Esecuzione disposto co. 3 art. 14 L.R. n. 24 del 29/12/05";
- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Reg. (CE) 1784/1999 e ss.mm.ii;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga
- il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione;
- - il Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE dei PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche
- sociali;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;

[1] specificare l'atto che ha delegato il soggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Decisione della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo;
- la Delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 con cui la Giunta regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;
- la Delibera di Giunta Regionale . n. 27 del 11 gennaio 2008 con cui è stato approvato il Piano finanziario per Obiettivo specifico ed operativo in ordine al POR Campania FSE 2007–2013, e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007- 2013 - Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1856 del 20 novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione europea a quanto previsto dall'art. 2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii.";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale dell'Autorità di gestione del POR Campania FSE 2007-2013, come modificato dal Decreto Dirigenziale n. 160 del 29.6.2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 5 del 28 aprile 2009: approvazione del Manuale delle procedure dell'Autorità di audit;
- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010"Approvazione versione 2 del Manuale di gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013";
- il Decreto Dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011: "POR FSE 2007-2013. Determinazioni dell'Autorità di gestione. Approvazione nuovo "Manuale dei controlli di I livello del P.O. Campania FSE 2007-2013";
- il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 che ha approvato la nuova versione del "Manuale delle procedure di gestione del Por Campania Fes 2007-2013";
- il Decreto Dirigenziale n. 158 del 10 maggio 2013, BURC n. 27 del 20/05/2013 che ha approvato la nuova versione del "Manuale di attuazione del Por Campania Fesr 2007-2013";
- il Decreto Dirigenziale n. 8 del 16 luglio 2014 che ha approvato la versione 2014 del "Manuale delle procedure di certificazione della spesa del POR Campania FSE 2007/2013";
- la legge n. 845 del 21 dicembre 1978 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- la Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla L. R. n. 7 del 20.07.2010;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di gestione del POR Campania FSE 2007-2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione, piani e programmi";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni (D.Lgs. 218/2012) in riferimento ai nuovi controlli antimafia;
- il Decreto Legge n. 187 del 12 novembre 2010, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza" e ss.mm.ii;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Reg. (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) e ss.mm.ii.;
- la Decisione C(2013) 3000 del 17 maggio 2013 della Commissione Europea ha approvato, a seguito di riprogrammazione e di adesione della Regione Campania al Piano Azione Coesione, la versione vigente del POR Campania FSE 2007/2013;
- il Regolamento n. 12/2012 e ss.mm.ii. con il quale la Giunta regionale della Campania ha approvato la riorganizzazione degli uffici e delle strutture;
- i Decreti Presidenziali nn. 109, 110, 111, 112 e 113 del 13 aprile 2012 e ss.mm.ii. hanno conferito gli incarichi dirigenziali ai Capi Dipartimento della Giunta regionale della Campania;
- la Delibera di Giunta regionale n. 614 del 19 ottobre 2012 ha conferito gli incarichi di Staff ai Capi Dipartimento della Giunta regionale della Campania;
- le Delibere di Giunta regionale n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 487 del 31 ottobre 2013, hanno conferito, tra gli altri, gli incarichi dirigenziali di Direttore generale, di responsabile delle ulteriori strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle Strutture di Staff alle Direzioni Generali e agli Uffici Speciali;
- le Delibere di Giunta regionale nn. 76 del 14/03/2013 e 488 del 31 ottobre 2013 hanno conferito gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali(dirigenziali ed in particolare all'UOD 03 le Politiche Giovanili) e i Responsabile delle Strutture di Staff, non conferiti con le predette deliberazioni, precisando che l'efficacia degli incarichi è subordinata alla stipula del relativo contratto individuale di conferimento di incarico dirigenziale e disponendo, altresì, che la responsabilità delle Unità Operative Dirigenziali non assegnate è attribuita ai Direttori Generali di riferimento;
- il Decreto Presidente Giunta n. 455 del 27/11/2013 ha designato i responsabili di obiettivi operativi;
- il decreto 430 del 17/06/14 del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili con il quale è stata delegata ai dirigenti delle UOD della DG 11 la funzione di adozione di atti e provvedimenti amministrativi quali la stipula di contratti e convenzioni nonché tutti gli atti di gestione degli stessi e le eventuali procedure di revoca e contenziosi;
- il decreto dirigenziale n. 528 del 16/07/2014 con il quale la gestione amministrativa dell'intervento IFTS è stata affidata al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili;
-

PREMESSO

- Che con Delibera di Giunta Regionale 982 del 21 luglio 2006 è stata approvata la programmazione dei percorsi ifts 2006-2008 pubblicata sul BURC n.39 del 28-08-2006;
- che il Decreto Dirigenziale N° 74 del 17 novembre 2006 – pubblicato sul BURC n° 54 del 28 novembre 2006, ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature finalizzato all'individuazione dei poli formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) P.O.R. Campania 2000 – 2006, Asse III, Misura 3.7, Azione "A";
- che il Decreto Dirigenziale n. 43 del 24/07/2007 ha approvato e pubblicato la graduatoria delle candidature per i poli formativi ammessi a finanziamento e collegati al suddetto Avviso;
- che il Decreto Dirigenziale n. 32 del 21/07/08 ha Preso d'atto delle risultanze del nucleo, nominato con Decreto Dirigenziale n.15 del 24.04.08, per la valutazione istanze di modifiche soggettive all'interno dei poli formativi IFTS, approvati con Decreto Dirigenziale n.43 del 24 luglio 2007 pubblicato sul BURC n° speciale del 24 agosto 2007;
- che la Delibera di Giunta Regionale n. 534 del 28.03.2008 P.O.R. Campania 2000-2006 –Misura 3.7 – Azione A, ha approvato il piano finanziario relativo alla programmazione IFTS di cui alla Delibera di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale n. 982 del 21 luglio 2006;

- che il Decreto Dirigenziale n. 1 del 26.01.09 – BURC n. 14 del 2 marzo 2009, ha adottato le Linee Guida per la progettazione esecutiva delle attività dei Poli formativi IFTS, comprensive delle azioni di sistema delle attività dei Poli formativi e di progetti Pilota IFTS;
- che la Delibera di Giunta Regionale n. 1062 del 5 giugno 2009 –BURC n. 39 del 22.06.09, ha destinato sufficienti risorse per il finanziamento del Piano regionale di cui alla richiamata Delibera di Giunta Regionale n.534/08 e stabilito che l'attuazione degli interventi venga effettuata di concerto tra il Settore 01 dell'AGC 06 e il Settore 03 dell'AGC 17;
- che il Decreto Dirigenziale n. 121 del 16/10/2009 ha individuato una apposita Struttura di Assistenza Tecnica per la validazione delle Azioni di sistema e dei percorsi formativi dei Poli per l'IFTS;
- che il Decreto Dirigenziale n.153 del 14/12/2009 ha preso atto dei risultati della validazione delle Azioni di sistema dei Poli IFTS;
- che il Decreto Dirigenziale n. 76 del 29/07/2010 ha approvato le Integrazioni delle linee guida sulla Progettazione esecutiva dei Poli Formativi IFTS e le disposizioni per il riconoscimento dei crediti formativi con allegati;
- che il Decreto Dirigenziale n.81 del 25.10.2010 ha preso atto dei risultati della validazione dei percorsi formativi dei Poli IFTS;
- che l'Accordo-Protocollo d'Intesa, tra Regione Campania e Direzione scolastica Regionale per l'attuazione del Piano Regionale IFTS 2009/2013 in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 1062 del 5 giugno 2009, sottoscritto il 13/11/2009 prot. CV n. 18, è stato stabilito che la Regione Campania, sottoscrive gli atti di concessione con i soggetti capofila dei progetti pilota e dei poli formativi regolando i rapporti e gli impegni dei soggetti sottoscrittori relativi alla gestione ammnistrativo-contabile delle attività finanziate con fondi regionali gestiti dall'AGC 17 e fondi ministeriali, per le attività finanziate con fondi ministeriali relative ai progetti pilota e ai poli formativi;
- che la Delibera di Giunta Regionale n. 23 del 29/01/2013 che ha affidato la gestione dell'intervento "IFTS", per un importo di € 3.663.270,71 al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo i.2.1;
- che il Decreto Dirigenziale n. 8 del 06/08/2014, BURC n. 58 dell'11/08/2014, ha adottato le linee operative per la Progettazione esecutiva del II percorso formativo a seguito dell'Indagine sulle prospettive evolutive dei settori produttivi e analisi dei fabbisogni di innovazione realizzata dai Poli Formativi IFTS;
- che il Decreto Dirigenziale n. del 10 del 23/09/2014, BURC n. 68 del 29 Settembre 2014, ha parzialmente rettificato ed integrato il decreto n. 8 del 06/08/2014 stabilendo tra l'altro una proroga al 20 ottobre 2014 per la consegna della progettazione esecutiva;
- che con decreto n. 18 del 09/10/2014 BURC n. 70 del 13/10/2014 è stato nominato il Gruppo di Lavoro per la validazione dei progetti;
- che con Decreto dirigenziale n. _____ del _____, è stato approvato il relativo schema di atto di concessione, in linea con lo schema allegato al Manuale delle procedure di gestione;
- che con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato assunto l'impegno di spesa a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013, asse _____, Obiettivo operativo _____;
- che con Decreto Dirigenziale n_____del il progetto indicato in tabella è stato validato come di seguito indicato:

Asse	**IV Capitale umano**
Obiettivo Specifico	**I2 aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità**
Obiettivo Operativo	**i2.1favorire il processo di costruzione di una offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico, con particolare attenzione alle scelte strategiche regionali
Codice Ufficio	
Codice smile	
Titolo del progetto	
Totale allievi	**20+4 uditori**
Totale ore	**800**
finanziamento regionale (Finanz. Pubblico)	

PRECISATO

- che l'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata dall'Organismo di formazione _____, accreditato (ove richiesto) presso la Regione Campania con il codice di accreditamento _____, in qualità di Beneficiario, che eroga l'attività presso la propria sede didattica accreditata o presso aule temporanee, così come previsto dalla normativa vigente in materia di accreditamento al momento della stipula del presente atto di concessione;
- che tale Agenzia formativa/Istituto risulta nell'elenco regionale delle agenzie accreditate con Codice Domanda **n.** _____ ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n 226 del 21/02/2006;

VISTO

che la Prefettura – Ufficio territoriale di Governo competente ha provveduto, ai seni dell' art. 84, comma 3 del D.L.gs 159/2011, al rilascio delle informazioni antimafia con le quali è stata accertata l'assenza di cause di decadenza, di sospensione, di divieto e di tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società o imprese nei confronti del Beneficiario - di cui Decreto legislativo del 15/11/2012 n. 218 recante "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n.136*" -. Quest'ultimo è consapevole che, ove sussista un caso di divieto indicato nel D.L. n. 490/94 e successive mm.ii il presente atto sarà risolto "ipso facto" senza che abbia nulla a pretendere (per importi superiori a Euro 207.000,00 IVA esclusa);

- ai sensi della vigente legge antimafia, comma 3 art.92 del DLGS 159/2011, il beneficiario, così come costituito, è ammesso alla firma del presente atto di concessione sotto condizione risolutiva, subordinata all'acquisizione dell'informazione antimafia, richiesta via PEC in data _____, alla competente UTG. Il Beneficiario è consapevole che in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nella vigente legge antimafia, il presente contratto sarà risolto "ipso facto" senza che abbia nulla a pretendere.

- La comunicazione antimafia non va richiesta nel caso di rapporti tra soggetti pubblici, Pubbliche Amministrazioni, Enti pubblici, Enti e Aziende vigilati dallo Stato o da altro Ente pubblico, le società o imprese comunque controllate dallo Stato o da altro Ente pubblico, concessionari di opere pubbliche o di servizi pubblici, contraenti generali di cui all'art. 176 del D. Lgs. 163/2006 (art. 83, comma 3 del D. Lgs. 159/2011).

Tutto ciò premesso, con il presente atto, redatto in tre originali, di cui uno per ciascuna della parti ed il terzo per la registrazione, tra le parti sopra costituite, a tutti gli effetti di legge si è convenuto quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 Affidamento attività corsuale

La premessa è patto e forma integrante e sostanziale della presente concessione.
La Regione Campania affida all'Agenzia formativa/Istituto scolastico _____ in qualità di Beneficiario, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto formativo, presentato in conformità a quanto stabilito nelle Linee operative. Il valore di tale intervento è determinato in euro _____, a titolo di finanziamento Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo articolo 7.

Art. 2 Comunicazioni

Ogni comunicazione da parte del Beneficiario dovrà essere diretta al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili a mezzo posta elettronica certificata e con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata all'indirizzo pec:rup.ifts-its@pec.regione.campania.it;(ovvero a mezzo lettera raccomandata A/R all'indirizzo:Giunta Regionale della Campania Dip. 54 - Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili 11 U. O. D. 03 Politiche Giovanili,Centro Direzionale Isola A6 Napoli)

Art. 3 Obblighi di carattere generale

Il Beneficiario si impegna a:
- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
-rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa (DPR n. 196/08 e Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013);
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (Delibera di Giunta Regionale n. 226/06 e Delibera di Giunta Regionale n. 793/06);
- accendere conto corrente dedicato bancario o postale, secondo le modalità definite dall'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", e dal Manuale delle procedure di gestione;
- comunicare alla Regione Campania, entro 7 giorni dall'accensione del conto, gli estremi identificativi dello stesso, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP);
- istituire i registri prescritti nell'avviso (ovvero elencati nel presente atto), in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione, e provvedere alla vidimazione degli stessi, da parte delle strutture regionali competenti, prima dell'inizio delle attività corsuali;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionale deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/ o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo articolo 12;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo articolo 6;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2007-2013;
- ad alimentare il sistema di monitoraggio secondo le modalità previste dal successivo articolo 9;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento di cui all'articolo 1.

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Il Beneficiario si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione del domicilio eletto, a mezzo di lettera raccomandata o posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'articolo 2. Eventuali variazioni del domicilio eletto non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute.

Art. 4 Obblighi di informazione e pubblicità

In base alle disposizioni dell'articolo 7 co. 2 lettera d) del Reg. (CE) n. 1828/06, l'Autorità di gestione provvede alla pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

Per consentire il monitoraggio e la valutazione delle azioni di comunicazione realizzate, il Beneficiario è tenuto a compilare la modulistica di rilevamento delle informazioni resa disponibile dall'Amministrazione e ad inviare al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili ed all'Autorità di gestione copie in formato digitale dei materiali prodotti. Per la pubblicazione in forma elettronica dell'elenco pubblico dei beneficiari, il Beneficiario, attraverso l'apposita modulistica resa disponibile dall'Amministrazione, trasmetterà al Responsabile di Obiettivo operativo e all'Autorità di gestione l'anagrafica del progetto corredato di immagini a supporto dell'intervento realizzato. Per il rispetto degli obblighi di trasparenza e visibilità delle operazioni cofinanziate e per informare i destinatari delle opportunità offerte dalle politiche di coesione promosse dall'Unione Europea e dalla Regione Campania, il Beneficiario deve fornire in forma elettronica all'Autorità di gestione, attraverso apposito format reso disponibile dall'Amministrazione, i dispositivi di attuazione del progetto finanziato, al fine della costituzione della banca dati accessibile nelle pagine web dedicate al POR Campania FSE 2007-2013.

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il Beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso, nel rispetto delle forme e delle caratteristiche tecniche previste per la pubblicità degli interventi cofinanziati, previste dagli articoli 8 e 9 del medesimo Regolamento. In particolare il Beneficiario si impegna ad inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato il logo:

dell'Unione Europea;
della Repubblica italiana;
della Regione;
la dicitura "POR Campania FSE 2007-2013";
lo slogan "la tua Campania cresce in Europa";
l'eventuale logo del Beneficiario;
in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione. Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1856 del 20 novembre 2008.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso.

Art. 5 Strutturazione delle attività e tempistica

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività (preliminari) entro e non oltre 10 gg. dalla data di sottoscrizione del presente atto e a darne comunicazione di inizio e fine delle medesime. Si rammenta che il Bando di reclutamento allievi deve comprendere l'indicazione delle seguenti fasi: orientamento, accreditamento delle competenze in ingresso, selezione allievi, certificazione crediti, strutturazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

percorso, stage, riconoscimento crediti formativi universitari, certificazione finale etc,.e deve essere consegnato alla Regione per la validazione.
Per inizio delle attività corsuali si intende l'avvio delle attività di insegnamento teorico pratico previste dal progetto approvato. Il Beneficiario è tenuto a inviare i seguenti documenti relativi alle attività corsuali al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili, Responsabile del Procedimento.
Comunicazione Inizio attività corsuali: la comunicazione dovrà avvenire entro 24 ore;

- Modulistica di Inizio corso: deve essere inviata entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività corsuale;
- Comunicazione di Chiusura delle attività corsuali: la comunicazione dovrà essere inviata entro 20 giorni dalla fine delle attività corsuali finanziate.

Il Beneficiario è obbligato a concludere le attività corsuali finanziate entro il 30 settembre 2015 del presente atto di concessione **.**
La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili, previa integrazione delle polizze fideiussorie presentate a copertura dell'esposizione regionale di cui al successivo art. 8.
Relativamente alla presentazione della progettazione esecutiva dell'attività di stage all'estero e dell'azione integrativa prescelta, per i tempi e i modi e indicazioni di dettaglio, si rimanda a successive indicazioni del Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili che verranno opportunamente comunicate al soggetto Beneficiario.
La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 6 Riduzione n. allievi partecipanti e Riparametrazione costi
Al raggiungimento del 20% della durata dell'azione formativa, nel caso in cui il numero degli allievi iscritti al corso o il numero di ore di formazione effettivamente erogate dovessero essere inferiori a quanto previsto dal progetto e non sia possibile integrarli, il finanziamento assegnato dovrà essere proporzionalmente riparametrato.

Finanziamento riparametrato= costo ora/allievo (come da paiano finanziario approvato) X n.allievi effettivi X n.ore di corso erogate

In tal caso il Beneficiario è tenuto a riformulare il preventivo, articolato per azioni, macrovoci e sottovoci di costo, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di ammissibilità dei costi, e a trasmetterlo, con le modalità previste all'articolo 2, al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili**.**

Art. 7 Modalità di erogazione del finanziamento
Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato nella seguente modalità:
Anticipazione L'importo dell'anticipazione è pari al 50% del finanziamento assegnato e viene erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, previa presentazione della polizza fideiussoria, su istanza del Beneficiario indirizzata al Dirigente dell'UOD 03,Responsabile del Procedimento e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione.
Il Beneficiario è tenuto a spendere almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di 1a Anticipazione secondo le modalità di cui al successivo art. 9, prima di chiedere lo svincolo del saldo.

Saldo finale provvisorio – L'importo relativo al saldo è pari al 50% del finanziamento assegnato e può essere richiesto dal beneficiario, previa presentazione della polizza fideiussoria, nonché di tutta la documentazione attestante lo svolgimento delle attività poste in essere, della rendicontazione pari ad almeno il 90% della prima anticipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il pagamento del saldo è subordinato alla verifica da parte del Dirigente dell'UOD 03 della proporzionalità e della coerenza dello stato di avanzamento delle attività.
Nell'istanza di liquidazione del saldo, il beneficiario deve dichiarare di:
• aver speso e rendicontato almeno il 90% della I anticipazione ricevuta.
All'istanza di liquidazione del saldo deve essere allegata la rendicontazione del 90% della prima anticipazione.
L'importo percepito a titolo di saldo finale provvisorio deve essere speso entro 30 giorni dalla chiusura delle attività ivi comprese l' azione integrativa e l'attività di stage all'estero, la rendicontazione delle relative spese deve avvenire entro i 10 giorni successivi, raccordandosi preventivamente con i funzionari del Servizio Territoriale Provinciale di Napoli .

Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione e di saldo finale superino il totale delle spese rendicontate e validate, il beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla certificazione di spesa finale, con bonifico bancario sull'apposito conto corrente della Regione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto, del codice smile e del CUP, del titolo del progetto, nonché del numero di repertoriazione dell'atto di concessione.
L'attestazione relativa al versamento effettuato deve essere inviata al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili.
In caso di inadempimento, verranno avviate dal Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili le procedure per il recupero del credito.
La garanzia fideiussoria da prestarsi ai fini dell' anticipazione e del saldo deve essere presentata sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993.

Art. 8 Fideiussioni
Il Beneficiario è tenuto a presentare garanzia fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, da trasmettere unitamente alle richieste di erogazione di cui al precedente articolo 7, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993.
Essa dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione.
Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione.
Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:
- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- esito positivo dei controlli effettuati dai referenti del Team di Obiettivo operativo.
Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra.
Qualora gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario. In tale ultimo caso la polizza potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

Art. 9 Ammissibilità, modalità di rendicontazione e certificazione delle spese, conservazione dei documenti
Le spese sostenute nel rispetto delle disposizioni dell'art. 56 del Reg. (CE) 1083/06, dell'art. 11 del Reg. (CE) (1081/06), del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007- 2013 e del Decreto Dirigenziale n. 8 del 16 luglio 2014 che ha approvato la versione 2014 del "Manuale delle procedure di

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificazione della spesa del POR Campania FSE 2007/2013";
sono ammissibili a far data dalla stipula del presente atto (ovvero da data anteriore non antecedente alla data di pubblicazione delle linee operative adottate con Decreto Dirigenziale n. 8 del 06/08/2014, BURC n. 58 dell'11/08/2014).
Il Beneficiario è obbligato ad accendere presso un Istituto Bancario apposito conto corrente infruttifero sul quale far affluire le erogazioni relative al progetto approvato.
Se il Soggetto Gestore è l'Istituzione scolastica tale cc dovrà rispettare quanto previsto dal DM 44/01 e dalla circolare n. 8682 del 04/06/2009

Il Beneficiario è tenuto ad effettuare le rendicontazioni periodiche in itinere e finali delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, a trasmettere la documentazione amministrativa e contabile attestante le spese sostenute per le relative attività svolte in conformità e secondo le scadenze previste dal Manuale delle procedure di gestione e dall'avviso. La Regione si riserva di fissare ulteriori date di chiusura periodica dei conti in relazione a specifiche esigenze di certificazione della spesa alla Commissione Europea.
Tutti i documenti giustificativi, amministrativi e contabili, in originale, relativi alle spese sostenute, e ogni altro documento di supporto, dovranno essere annullati con timbro indelebile secondo le modalità prescritte dal Manuale delle procedure di gestione.
Sul titolo di spesa originale, l'importo, totale o parziale, imputato all'azione cofinanziata deve essere annullato dal soggetto beneficiario con un timbro ad inchiostro indelebile che riporti il codice ufficio, il CUP, la denominazione del Programma operativo e l'indicazione dell'Obiettivo operativo che cofinanzia il progetto stesso. Il suddetto timbro deve essere realizzato in modo da prevedere uno spazio in cui inserire l'importo cofinanziato.

POR Campania FSE 2007-2013
O.O._____ Cod. Uff._____
Cup _____
Importo utilizzato totalmente / parzialmente
€ _____

Tutta la documentazione dovrà comunque essere esibita in sede di verifica amministrativo contabile e conservata dal Beneficiario per il periodo previsto dall'art. 90, del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., secondo le modalità di cui all'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. A tal fine, il Beneficiario è obbligato a conservare tutta la documentazione, in originale o in copia autenticata, su supporto cartaceo e, eventualmente, informatico; è tenuto, altresì, a mettere la suddetta documentazione a disposizione della Commissione Europea, della Corte dei conti e di tutti gli organi di controllo competenti, per consentire anche controlli successivi alla conclusione del Programma, per un periodo non inferiore ai tre anni successivi alla chiusura del Programma operativo o, in alternativa, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale dello stesso.

Spesa sostenuta dal beneficiario	SCADENZA CONSEGNA DOCUMENTAZIONE
28 febbraio	10 marzo
30 aprile	10 maggio
30 giugno	10 luglio
31 agosto	10 settembre
31 ottobre	10 novembre
31 dicembre	10 gennaio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10 Monitoraggio e valutazione

Il Beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione del Sistema di monitoraggio per il Fondo sociale europeo 2007-2013 al fine del monitoraggio e della certificazione delle spese relative all'attuazione del progetto ammesso al finanziamento.

I dati di monitoraggio fisico dovranno essere caricati nel sistema, con le modalità indicate dal Manuale delle procedure di gestione con le seguenti scadenze:

- entro 7 giorni dall'avvio delle attività d'aula;
- entro 7 giorni dalla fine delle stesse.

Art. 11 Controlli

L'Amministrazione regionale opererà il controllo amministrativo-contabile sul totale delle attività cofinanziate dal FSE 2007-2013, nonché verifiche in loco, in itinere ed ex post su un campione delle operazioni, condotte secondo le modalità di cui al Manuale dei controlli di primo livello approvato con Decreti dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 12 Delega di attività a terzi ed acquisto di forniture o servizi da terzi

Nel caso in cui il Beneficiario sia anche il soggetto responsabile dell'attuazione dell'operazione, questo potrà affidare parte delle attività a soggetti terzi, nelle modalità previste dal Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE POR 2007-2013, nel limite del 30% dell' operazione, anche nel caso della realizzazione delle attività da parte di soggetti legati da vincoli di partenariato o da parte di studi associati in presenza delle seguenti condizioni:

- se la delega non ha per oggetto attività di direzione, coordinamento ed amministrazione che devono essere gestite interamente in proprio, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali;
- se tutti gli elementi caratterizzanti la delega sono stati dettagliatamente descritti e motivati nell'offerta progettuale ed espressamente approvati ed autorizzati dal Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili;
- se siano stati specificamente individuati l'oggetto dell'attività delegata, le modalità di attuazione ed il soggetto terzo nei confronti del quale la delega è stata effettuata;
- in caso di apporti integrativi e specialistici di cui il Beneficiario non dispone in maniera diretta;
- se la prestazione oggetto di delega riveste il carattere di occasionalità o di comprovata urgenza;
- se l'attività delegata non determina un aumento del costo di esecuzione dell'operazione, senza aggiungere alcun valore proporzionato;
- se la delega venga posta in essere per onorare accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal Beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra Beneficiario e soggetto terzo dovrà:

- essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture;
- essere articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi;
- contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.

Il Beneficiario, nella scelta del fornitore del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, nel caso in cui ad esso non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici ai sensi degli artt. 1 e 3 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13 Clausola di salvaguardia

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'articolo 3 da parte del Beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 14 Irregolarità

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., il Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale delle Procedure di gestione del POR Campania FSE 2007–2013.

Art. 15 Modifiche

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività, di cui al presente atto, rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili a seguito di espressa richiesta del Beneficiario, inviata per conoscenza all'Autorità di gestione, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.

Per le variazioni al piano finanziario approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle procedure di gestione.

Art. 16 Recesso Unilaterale

La Regione si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio delle attività, per il mancato rispetto delle condizione dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 5;
c) nei casi in cui, in seguito ad una riduzione del numero degli allievi, non vengano rispettate le modalità di riparametrazione dei costi di cui all'articolo 6;
d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa (art. 9);
e) mancato rispetto dei requisiti dei destinatari;
f) mancato rispetto dei termini delle linee operative e delle determinazioni assunte dal Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili relativamente alle modalità e tempi di presentazione e realizzazione dell' azione integrativa prescelta;

Il Dirigente del Settore Politiche Giovanili, in alternativa, nei casi suddetti, può riservarsi la facoltà di applicare tagli sulle spese sostenute.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto del Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili , e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 17 Clausola risolutiva espressa

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione al di fuori dell'ipotesi di cui all'articolo 12 per le deleghe di attività a terzi, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario.

Art. 18 Autorizzazione trattamento dati personali
Il Beneficiario autorizza l'Amministrazione regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti terzi.

Art. 19 Clausola di rinvio
Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 20 Imposte e Tasse
Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 21 Foro Convenzionale
Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 22 Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.
Le clausole previste agli articoli 3, 4, 5, 6, 9, 10, 14, 16, 17 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c..
La presente concessione consta di n. 14 pagine scritte e dell'allegato "Piano finanziario" così come approvato dalla nuova versione del Manuale di gestione.

FIRMA
Per la Regione Campania
Il Dirigente dell' UOD 03 Politiche Giovanili
Gaspare Natale
_____

FIRMA
Per il Beneficiario
Il Legale Rappresentante
_____

clausola di cui all'art. 1341 c.c.
Gli articoli 2, 3, 5, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 19 e 20 sono accettati e sottoscritti ai sensi dell'art. 1341 C.C.

FIRMA
Per la Regione Campania
Il Dirigente dell' UOD 03 Politiche Giovanili
Gaspare Natale
_____

FIRMA
Per il Beneficiario
Il Legale Rappresentante
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTO DI CONCESSIONE PERCORSO FORMATIVO E AZIONE INTEGRATIVA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

Oggetto	**Delibera di Giunta Regionale 1062/09"Piano Regionale I.F.T.S. Attuazione Poli Formativi IFTS- Decreto Dirigenziale n. 8 del 06/08/2014 Linee operative "Progettazione esecutiva del II percorso formativo a seguito dell'Indagine sulle prospettive evolutive dei settori produttivi e analisi dei fabbisogni di innovazione realizzata dai Poli Formativi IFTS"**
Polo Formativo IFTS	
Beneficiario Capofila	
Codice Ufficio	
Codice Smile	
Codice CUP	
Titolo corso IFTS	
Asse	**IV Capitale umano**
Obiettivo Specifico	**i2 aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità**
Obiettivo Operativo	**i2.1 favorire il processo di costruzione di una offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico, con particolare attenzione alle scelte strategiche regionali**
finanziamento regionale (Finanz. Pubblico)	
Finanziamento MIUR (Finanz. Pubblico)	
Costo Totale	

☐ Data di registrazione _____

☐ Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo _____

☐ Data dell'invio al B.U.R.C. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it



ATTO DI CONCESSIONE PERCORSO FORMATIVO E AZIONE INTEGRATIVA

L'anno il giorno del mese di , si sono costituiti presso gli uffici dell'UOD 03 Politiche Giovanili, Centro Direzionale Napoli - Isola A/6,

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), in persona del Dirigente dell'UOD 03 **Gaspare Natale** Politiche Giovanili _____,giusta _____ del _____ "_____e successivo atto monocratico di delega del _____domiciliato per la carica in Napoli – Centro Direzionale – Isola A/6 che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata "Regione"

DALL'ALTRA

Il Soggetto capofila del Raggruppamento Temporaneo per l'attuazione del percorso formativo IFTS "_____" **cod. uff.** _____, (**costituito in ATS** con _____), nella persona di _____, CF _____, nato a _____ il _____, in qualità di Rappresentante legale dell' agenzia formativa/Istituto Scolastico _____, P. IVA n. _____ e Cod. Fiscale n. _____, con sede legale in _____ cap. _____, alla _____, domiciliato per la carica presso la sede, delegato alla firma del presente atto giusto _____ [1], che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "Beneficiario ".

Con la presente scrittura privata, redatta in tre originali, di cui uno per ciascuna della parti contraenti, una per per la registrazione, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso:

VISTI

- la Delibera di Giunta Regionale n. 226 del 21 febbraio 2006 "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento" e ss.mm.ii.;
- Esecuzione disposto co. 3 art. 14 L.R. n. 24 del 29/12/05";
- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Reg. (CE) 1784/1999 e ss.mm.ii;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga
- il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione;
- - il Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE dei PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche
- sociali;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;

[1] specificare l'atto che ha delegato il soggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Decisione della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo;
- la Delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 con cui la Giunta regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;
- la Delibera di Giunta Regionale . n. 27 del 11 gennaio 2008 con cui è stato approvato il Piano finanziario per Obiettivo specifico ed operativo in ordine al POR Campania FSE 2007–2013, e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007- 2013 - Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1856 del 20 novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione europea a quanto previsto dall'art. 2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii.";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale dell'Autorità di gestione del POR Campania FSE 2007-2013, come modificato dal Decreto Dirigenziale n. 160 del 29.6.2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 5 del 28 aprile 2009: approvazione del Manuale delle procedure dell'Autorità di audit;
- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010"Approvazione versione 2 del Manuale di gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013";
- il Decreto Dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011: "POR FSE 2007-2013. Determinazioni dell'Autorità di gestione. Approvazione nuovo "Manuale dei controlli di I livello del P.O. Campania FSE 2007-2013";
- il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 che ha approvato la nuova versione del "Manuale delle procedure di gestione del Por Campania Fes 2007-2013";
- il Decreto Dirigenziale n. 158 del 10 maggio 2013, BURC n. 27 del 20/05/2013 che ha approvato la nuova versione del "Manuale di attuazione del Por Campania Fesr 2007-2013";
- il Decreto Dirigenziale n. 8 del 16 luglio 2014 che ha approvato la versione 2014 del "Manuale delle procedure di certificazione della spesa del POR Campania FSE 2007/2013";
- la legge n. 845 del 21 dicembre 1978 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- la Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla L. R. n. 7 del 20.07.2010;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di gestione del POR Campania FSE 2007-2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione, piani e programmi";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni (D.Lgs. 218/2012) in riferimento ai nuovi controlli antimafia;
- il Decreto Legge n. 187 del 12 novembre 2010, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza" e ss.mm.ii;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Reg. (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) e ss.mm.ii.;
- la Decisione C(2013) 3000 del 17 maggio 2013 della Commissione Europea ha approvato, a seguito di riprogrammazione e di adesione della Regione Campania al Piano Azione Coesione, la versione vigente del POR Campania FSE 2007/2013;
- il Regolamento n. 12/2012 e ss.mm.ii. con il quale la Giunta regionale della Campania ha approvato la riorganizzazione degli uffici e delle strutture;
- i Decreti Presidenziali nn. 109, 110, 111, 112 e 113 del 13 aprile 2012 e ss.mm.ii. hanno conferito gli incarichi dirigenziali ai Capi Dipartimento della Giunta regionale della Campania;
- la Delibera di Giunta regionale n. 614 del 19 ottobre 2012 ha conferito gli incarichi di Staff ai Capi Dipartimento della Giunta regionale della Campania;
- le Delibere di Giunta regionale n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 487 del 31 ottobre 2013, hanno conferito, tra gli altri, gli incarichi dirigenziali di Direttore generale, di responsabile delle ulteriori strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle Strutture di Staff alle Direzioni Generali e agli Uffici Speciali;
- le Delibere di Giunta regionale nn. 76 del 14/03/2013 e 488 del 31 ottobre 2013 hanno conferito gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali(dirigenziali ed in particolare all'UOD 03 le Politiche Giovanili) e i Responsabile delle Strutture di Staff, non conferiti con le predette deliberazioni, precisando che l'efficacia degli incarichi è subordinata alla stipula del relativo contratto individuale di conferimento di incarico dirigenziale e disponendo, altresì, che la responsabilità delle Unità Operative Dirigenziali non assegnate è attribuita ai Direttori Generali di riferimento;
- il Decreto Presidente Giunta n. 455 del 27/11/2013 ha designato i responsabili di obiettivi operativi;
- il decreto 430 del 17/06/14 del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili con il quale è stata delegata ai dirigenti delle UOD della DG 11 la funzione di adozione di atti e provvedimenti amministrativi quali la stipula di contratti e convenzioni nonché tutti gli atti di gestione degli stessi e le eventuali procedure di revoca e contenziosi;
- il decreto dirigenziale n. 528 del 16/07/2014 con il quale la gestione amministrativa dell'intervento IFTS è stata affidata al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili;
-

PREMESSO

- Che con Delibera di Giunta Regionale 982 del 21 luglio 2006 è stata approvata la programmazione dei percorsi ifts 2006-2008 pubblicata sul BURC n.39 del 28-08-2006;
- che il Decreto Dirigenziale N° 74 del 17 novembre 2006 – pubblicato sul BURC n° 54 del 28 novembre 2006, ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature finalizzato all'individuazione dei poli formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) P.O.R. Campania 2000 – 2006, Asse III, Misura 3.7, Azione "A";
- che il Decreto Dirigenziale n. 43 del 24/07/2007 ha approvato e pubblicato la graduatoria delle candidature per i poli formativi ammessi a finanziamento e collegati al suddetto Avviso;
- che il Decreto Dirigenziale n. 32 del 21/07/08 ha Preso d'atto delle risultanze del nucleo, nominato con Decreto Dirigenziale n.15 del 24.04.08, per la valutazione istanze di modifiche soggettive all'interno dei poli formativi IFTS, approvati con Decreto Dirigenziale n.43 del 24 luglio 2007 pubblicato sul BURC n° speciale del 24 agosto 2007;
- che la Delibera di Giunta Regionale n. 534 del 28.03.2008 P.O.R. Campania 2000-2006 –Misura 3.7 – Azione A, ha approvato il piano finanziario relativo alla programmazione IFTS di cui alla Delibera di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale n. 982 del 21 luglio 2006;

- che il Decreto Dirigenziale n. 1 del 26.01.09 – BURC n. 14 del 2 marzo 2009, ha adottato le Linee Guida per la progettazione esecutiva delle attività dei Poli formativi IFTS, comprensive delle azioni di sistema delle attività dei Poli formativi e di progetti Pilota IFTS;
- che la Delibera di Giunta Regionale n. 1062 del 5 giugno 2009 –BURC n. 39 del 22.06.09, ha destinato sufficienti risorse per il finanziamento del Piano regionale di cui alla richiamata Delibera di Giunta Regionale n.534/08 e stabilito che l'attuazione degli interventi venga effettuata di concerto tra il Settore 01 dell'AGC 06 e il Settore 03 dell'AGC 17;
- che il Decreto Dirigenziale n. 121 del 16/10/2009 ha individuato una apposita Struttura di Assistenza Tecnica per la validazione delle Azioni di sistema e dei percorsi formativi dei Poli per l'IFTS;
- che il Decreto Dirigenziale n.153 del 14/12/2009 ha preso atto dei risultati della validazione delle Azioni di sistema dei Poli IFTS;
- che il Decreto Dirigenziale n. 76 del 29/07/2010 ha approvato le Integrazioni delle linee guida sulla Progettazione esecutiva dei Poli Formativi IFTS e le disposizioni per il riconoscimento dei crediti formativi con allegati;
- che il Decreto Dirigenziale n.81 del 25.10.2010 ha preso atto dei risultati della validazione dei percorsi formativi dei Poli IFTS;
- che l'Accordo-Protocollo d'Intesa, tra Regione Campania e Direzione scolastica Regionale per l'attuazione del Piano Regionale IFTS 2009/2013 in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 1062 del 5 giugno 2009, sottoscritto il 13/11/2009 prot. CV n. 18, è stato stabilito che la Regione Campania, sottoscrive gli atti di concessione con i soggetti capofila dei progetti pilota e dei poli formativi regolando i rapporti e gli impegni dei soggetti sottoscrittori relativi alla gestione ammnistrativo-contabile delle attività finanziate con fondi regionali gestiti dall'AGC 17 e fondi ministeriali, per le attività finanziate con fondi ministeriali relative ai progetti pilota e ai poli formativi;
- che la Delibera di Giunta Regionale n. 23 del 29/01/2013 che ha affidato la gestione dell'intervento "IFTS", per un importo di € 3.663.270,71 al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo i.2.1;
- che il Decreto Dirigenziale n. 8 del 06/08/2014, BURC n. 58 dell'11/08/2014, ha adottato le linee operative per la Progettazione esecutiva del II percorso formativo a seguito dell'Indagine sulle prospettive evolutive dei settori produttivi e analisi dei fabbisogni di innovazione realizzata dai Poli Formativi IFTS;
- che il Decreto Dirigenziale n. del 10 del 23/09/2014, BURC n. 68 del 29 Settembre 2014, ha parzialmente rettificato ed integrato il decreto n. 8 del 06/08/2014 stabilendo tra l'altro una proroga al 20 ottobre 2014 per la consegna della progettazione esecutiva;
- che con decreto n. 18 del 09/10/2014 BURC n. 70 del 13/10/2014 è stato nominato il Gruppo di Lavoro per la validazione dei progetti;
- che con Decreto dirigenziale n. _____ del _____, è stato approvato il relativo schema di atto di concessione, in linea con lo schema allegato al Manuale delle procedure di gestione;
- che con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato assunto l'impegno di spesa a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013, asse _____, Obiettivo operativo _____;
- che con Decreto Dirigenziale n_____del il progetto indicato in tabella è stato validato come di seguito indicato:

Asse	**IV Capitale umano**
Obiettivo Specifico	**i2 aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità**
Obiettivo Operativo	**i2.1 favorire il processo di costruzione di una offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico, con particolare attenzione alle scelte strategiche regionali
Codice Ufficio	
Codice smile	
Titolo del progetto	
Totale allievi	**20+4 uditori**
Totale ore	**800**
finanziamento regionale (Finanz. Pubblico)	
Finanziamento MIUR (Finanz. Pubblico)	
Costo Totale	

PRECISATO

- che l'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata, dall'Organismo di formazione _____, accreditato (ove richiesto) presso la Regione Campania con il codice di accreditamento _____, in qualità di Beneficiario, che eroga l'attività presso la propria sede didattica accreditata o presso aule temporanee, così come previsto dalla normativa vigente in materia di accreditamento al momento della stipula del presente atto di concessione;
- **c**he tale Agenzia formativa/Istituto risulta nell'elenco regionale delle agenzie accreditate con Codice Domanda **n.** _____ ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n 226 del 21/02/2006;

VISTO

che la Prefettura – Ufficio territoriale di Governo competente ha provveduto, ai seni dell' art. 84, comma 3 del D.L.gs 159/2011, al rilascio delle informazioni antimafia con le quali è stata accertata l'assenza di cause di decadenza, di sospensione, di divieto e di tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società o imprese nei confronti del Beneficiario - di cui Decreto legislativo del 15/11/2012 n. 218 recante "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n.136*" -. Quest'ultimo è consapevole che, ove sussista un caso di divieto indicato nel D.L. n. 490/94 e successive mm.ii il presente atto sarà risolto "ipso facto" senza che abbia nulla a pretendere (per importi superiori a Euro 207.000,00 IVA esclusa);

- ai sensi della vigente legge antimafia, comma 3 art.92 del DLGS 159/2011, il beneficiario, così come costituito, è ammesso alla firma del presente atto di concessione sotto condizione risolutiva, subordinata all'acquisizione dell'informazione antimafia, richiesta via PEC in data _____, alla competente UTG. Il Beneficiario è consapevole che in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nella vigente legge antimafia, il presente contratto sarà risolto "ipso facto" senza che abbia nulla a pretendere.

– La comunicazione antimafia non va richiesta nel caso di rapporti tra soggetti pubblici, Pubbliche Amministrazioni, Enti pubblici, Enti e Aziende vigilati dallo Stato o da altro Ente pubblico, le società o imprese comunque controllate dallo Stato o da altro Ente pubblico, concessionari di opere pubbliche o di

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi pubblici, contraenti generali di cui all'art. 176 del D. Lgs. 163/2006 (art. 83, comma 3 del D. Lgs. 159/2011).

Tutto ciò premesso, con il presente atto, redatto in tre originali, di cui uno per ciascuna della parti ed il terzo per la registrazione, tra le parti sopra costituite, a tutti gli effetti di legge si è convenuto quanto segue:

Art. 1 Affidamento attività corsuale

La premessa è patto e forma integrante e sostanziale della presente concessione.
La Regione Campania affida all'Agenzia formativa/Istituto scolastico _____ in qualità di Beneficiario, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto formativo, presentato in conformità a quanto stabilito nelle Linee operative. Il valore di tale intervento è determinato in euro _____, a titolo di finanziamento Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo articolo 7.

Art. 2 Comunicazioni

Ogni comunicazione da parte del Beneficiario dovrà essere diretta al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili a mezzo posta elettronica certificata e con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata all'indirizzo pec: rup.ifts-its@pec.regione.campania.it;(ovvero a mezzo lettera raccomandata A/R all'indirizzo:Giunta Regionale della Campania Dip. 54 - Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili 11 U. O. D. 03 Politiche Giovanili,Centro Direzionale Isola A6 Napoli)

Art. 3 Obblighi di carattere generale

Il Beneficiario si impegna a:
- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
-rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa (DPR n. 196/08 e Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013);
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (Delibera di Giunta Regionale n. 226/06 e Delibera di Giunta Regionale n. 793/06);
- accendere conto corrente dedicato bancario o postale, secondo le modalità definite dall'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", e dal Manuale delle procedure di gestione;
- comunicare alla Regione Campania, entro 7 giorni dall'accensione del conto, gli estremi identificativi dello stesso, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP);
- istituire i registri prescritti nell'avviso (ovvero elencati nel presente atto), in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione, e provvedere alla vidimazione degli stessi, da parte delle strutture regionali competenti, prima dell'inizio delle attività corsuali;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionale deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/ o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo articolo 12;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo articolo 6;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2007-2013;
- ad alimentare il sistema di monitoraggio secondo le modalità previste dal successivo articolo 9;
- In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento di cui all'articolo 1.

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Il Beneficiario si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione del domicilio eletto, a mezzo di lettera raccomandata o posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'articolo 2. Eventuali variazioni del domicilio eletto non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute.

Art. 4 Obblighi di informazione e pubblicità

In base alle disposizioni dell'articolo 7 co. 2 lettera d) del Reg. (CE) n. 1828/06, l'Autorità di gestione provvede alla pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

Per consentire il monitoraggio e la valutazione delle azioni di comunicazione realizzate, il Beneficiario è tenuto a compilare la modulistica di rilevamento delle informazioni resa disponibile dall'Amministrazione e ad inviare al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili ed all'Autorità di gestione copie in formato digitale dei materiali prodotti. Per la pubblicazione in forma elettronica dell'elenco pubblico dei beneficiari, il Beneficiario, attraverso l'apposita modulistica resa disponibile dall'Amministrazione, trasmetterà al Responsabile di Obiettivo operativo e all'Autorità di gestione l'anagrafica del progetto corredato di immagini a supporto dell'intervento realizzato. Per il rispetto degli obblighi di trasparenza e visibilità delle operazioni cofinanziate e per informare i destinatari delle opportunità offerte dalle politiche di coesione promosse dall'Unione Europea e dalla Regione Campania, il Beneficiario deve fornire in forma elettronica all'Autorità di gestione, attraverso apposito format reso disponibile dall'Amministrazione, i dispositivi di attuazione del progetto finanziato, al fine della costituzione della banca dati accessibile nelle pagine web dedicate al POR Campania FSE 2007-2013.

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il Beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso, nel rispetto delle forme e delle caratteristiche tecniche previste per la pubblicità degli interventi cofinanziati, previste dagli articoli 8 e 9 del medesimo Regolamento. In particolare il Beneficiario si impegna ad inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato il logo:

dell'Unione Europea;
della Repubblica italiana;
della Regione;
la dicitura "POR Campania FSE 2007-2013";
lo slogan "la tua Campania cresce in Europa";
l'eventuale logo del Beneficiario;
in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione. Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1856 del 20 novembre 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso.

Art. 5 Strutturazione delle attività e tempistica

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività (preliminari) entro e non oltre 10 gg. dalla data di sottoscrizione del presente atto e a darne comunicazione di inizio e fine delle medesime. Si rammenta che il Bando di reclutamento allievi deve comprendere l'indicazione delle seguenti fasi: orientamento, accreditamento delle competenze in ingresso, selezione allievi, certificazione crediti, strutturazione del percorso, stage, riconoscimento crediti formativi universitari, certificazione finale etc,.e deve essere consegnato alla Regione per la validazione.

Per inizio delle attività corsuali si intende l'avvio delle attività di insegnamento teorico pratico previste dal progetto approvato. Il Beneficiario è tenuto a inviare i seguenti documenti relativi alle attività corsuali al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili, Responsabile del Procedimento.

Comunicazione Inizio attività corsuali: la comunicazione dovrà avvenire entro 24 ore;

- Modulistica di Inizio corso: deve essere inviata entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività corsuale;
- Comunicazione di Chiusura delle attività corsuali: la comunicazione dovrà essere inviata entro 20 giorni dalla fine delle attività corsuali finanziate.

Il Beneficiario è obbligato a concludere le attività corsuali finanziate entro il 30 settembre 2015 del presente atto di concessione **.**

La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili, previa integrazione delle polizze fideiussorie presentate a copertura dell'esposizione regionale di cui al successivo art. 8.

Relativamente alla presentazione della progettazione esecutiva dell'attività di stage all'estero e dell'azione integrativa prescelta, per i tempi e i modi e indicazioni di dettaglio, si rimanda a successive indicazioni del Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili che verranno opportunamente comunicate al soggetto Beneficiario.

La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 6 Riduzione n. allievi partecipanti e Riparametrazione costi

Al raggiungimento del 20% della durata dell'azione formativa, nel caso in cui il numero degli allievi iscritti al corso o il numero di ore di formazione effettivamente erogate dovessero essere inferiori a quanto previsto dal progetto e non sia possibile integrarli, il finanziamento assegnato dovrà essere proporzionalmente riparametrato.

Finanziamento riparametrato= costo ora/allievo (come da paiano finanziario approvato) X n.allievi effettivi X n.ore di corso erogate

In tal caso il Beneficiario è tenuto a riformulare il preventivo, articolato per azioni, macrovoci e sottovoci di costo, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di ammissibilità dei costi, e a trasmetterlo, con le modalità previste all'articolo 2, al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili**.**

Art. 7 Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato nella seguente modalità*:*

Anticipazione L'importo dell'anticipazione è pari al 50% del finanziamento assegnato e viene erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, previa presentazione della polizza fideiussoria, su istanza del Beneficiario indirizzata al Dirigente dell'UOD 03, Responsabile del Procedimento e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario è tenuto a spendere almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di 1a Anticipazione secondo le modalità di cui al successivo art. 9, prima di chiedere lo svincolo del saldo.

Saldo finale provvisorio – L'importo relativo al saldo è pari al 50% del finanziamento assegnato e può essere richiesto dal beneficiario, previa presentazione della polizza fideiussoria, nonché di tutta la documentazione attestante lo svolgimento delle attività poste in essere, della rendicontazione pari ad almeno il 90% della prima anticipazione.
Il pagamento del saldo è subordinato alla verifica da parte del Dirigente dell'UOD 03 della proporzionalità e della coerenza dello stato di avanzamento delle attività.
Nell'istanza di liquidazione del saldo, il beneficiario deve dichiarare di:
• aver speso e rendicontato almeno il 90% della I anticipazione ricevuta.
All'istanza di liquidazione del saldo deve essere allegata la rendicontazione del 90% della prima anticipazione.
L'importo percepito a titolo di saldo finale provvisorio deve essere speso entro 30 giorni dalla chiusura delle attività ivi comprese l' azione integrativa e l'attività di stage all'estero, la rendicontazione delle relative spese deve avvenire entro i 10 giorni successivi, raccordandosi preventivamente con i funzionari del Servizio Territoriale Provinciale di Napoli .

Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione e di saldo finale superino il totale delle spese rendicontate e validate, il beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla certificazione di spesa finale, con bonifico bancario sull'apposito conto corrente della Regione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto, del codice smile e del CUP, del titolo del progetto, nonché del numero di repertoriazione dell'atto di concessione.
L'attestazione relativa al versamento effettuato deve essere inviata al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili.
In caso di inadempimento, verranno avviate dal Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili le procedure per il recupero del credito.
La garanzia fideiussoria da prestarsi ai fini dell' anticipazione e del saldo deve essere presentata sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993.

Quota Ministeriale.

Relativamente alla quota di finanziamento Ministeriale, il Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili provvederà, in seguito alla sottoscrizione del presente atto, a darne comunicazione alla Direzione scolastica che, a sua volta, provvederà ad autorizzare la scuola cassiera ad usufruire (se coincide con il soggetto capofila)o, diversamente, a trasferire all'Agenzia formativa la somma disponibile(riferita alla prima anticipazione e pari al 50% dell'importo finanziato).

Il saldo finale per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazione ricevuta, viene svincolato su istanza del Soggetto Gestore, unitamente alla presentazione della relativa polizza e della certificazione di spesa pari almeno 90% delle somme erogate rilasciata dall'UOD 03 Politiche Giovanili, al Direttore dell'USR.

Nel caso in cui gli importi erogati dal MIUR a titolo di anticipazione o di saldo finale superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Soggetto Gestore, **s**e Agenzia formativa, è tenuto a restituire, entro 20 giorni, il maggiore importo ricevuto – con bonifico sull'apposito conto corrente della scuola cassiera – e a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Direttore Generale e al Dirigente dell'UOD 03.

La quota ministeriale pari ad € 60.000,00 resterà fuori dal sistema Smile e verrà rendicontata presso l'UOD 03 Politiche Giovanili che provvederà alla validazione delle spese sostenute e a trasmetterne l'esito della verifica alla Direzione Scolastica Regionale. Nella polizza a copertura dell'esposizione ministeriale si dovrà indicare il Direttore Generale USR per la Campania quale Soggetto Gestore dell'Amministrazione MIUR.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Art. 8 Fideiussioni

Il Beneficiario è tenuto a presentare garanzia fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, da trasmettere unitamente alle richieste di erogazione di cui al precedente articolo 7, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993.

Essa dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione.

Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione.

Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:

- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- esito positivo dei controlli effettuati dai referenti del Team di Obiettivo operativo.

Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra.

Qualora gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario. In tale ultimo caso la polizza potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

Art. 9 Ammissibilità, modalità di rendicontazione e certificazione delle spese, conservazione dei documenti

Le spese sostenute nel rispetto delle disposizioni dell'art. 56 del Reg. (CE) 1083/06, dell'art. 11 del Reg. (CE) (1081/06), del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007- 2013 e del Decreto Dirigenziale n. 8 del 16 luglio 2014 che ha approvato la versione 2014 del "Manuale delle procedure di certificazione della spesa del POR Campania FSE 2007/2013";

sono ammissibili a far data dalla stipula del presente atto (ovvero da data anteriore non antecedente alla data di pubblicazione delle linee operative adottate con Decreto Dirigenziale n. 8 del 06/08/2014, BURC n. 58 dell'11/08/2014).

Il Beneficiario è obbligato ad accendere presso un Istituto Bancario apposito conto corrente infruttifero sul quale far affluire le erogazioni relative al progetto approvato.

Se il Soggetto Gestore è l'Istituzione scolastica tale cc dovrà rispettare quanto previsto dal DM 44/01 e dalla circolare n. 8682 del 04/06/2009

Il Beneficiario è tenuto ad effettuare le rendicontazioni periodiche in itinere e finali delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, a trasmettere la documentazione amministrativa e contabile attestante le spese sostenute per le relative attività svolte in conformità e secondo le scadenze previste dal Manuale delle procedure di gestione e dall'avviso. La Regione si riserva di fissare ulteriori date di chiusura periodica dei conti in relazione a specifiche esigenze di certificazione della spesa alla Commissione Europea.

Tutti i documenti giustificativi, amministrativi e contabili, in originale, relativi alle spese sostenute, e ogni altro documento di supporto, dovranno essere annullati con timbro indelebile secondo le modalità prescritte dal Manuale delle procedure di gestione.

Sul titolo di spesa originale, l'importo, totale o parziale, imputato all'azione cofinanziata deve essere annullato dal soggetto beneficiario con un timbro ad inchiostro indelebile che riporti il codice ufficio, il CUP, la denominazione del Programma operativo e l'indicazione dell'Obiettivo operativo che cofinanzia il progetto stesso. Il suddetto timbro deve essere realizzato in modo da prevedere uno spazio in cui inserire l'importo cofinanziato.

POR Campania FSE 2007-2013
O.O._____ Cod. Uff._____
Cup _____
Importo utilizzato totalmente / parzialmente
€ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutta la documentazione dovrà comunque essere esibita in sede di verifica amministrativo contabile e conservata dal Beneficiario per il periodo previsto dall'art. 90, del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., secondo le modalità di cui all'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. A tal fine, il Beneficiario è obbligato a conservare tutta la documentazione, in originale o in copia autenticata, su supporto cartaceo e, eventualmente, informatico; è tenuto, altresì, a mettere la suddetta documentazione a disposizione della Commissione Europea, della Corte dei conti e di tutti gli organi di controllo competenti, per consentire anche controlli successivi alla conclusione del Programma, per un periodo non inferiore ai tre anni successivi alla chiusura del Programma operativo o, in alternativa, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale dello stesso.

Spesa sostenuta dal beneficiario	SCADENZA CONSEGNA DOCUMENTAZIONE
28 febbraio	10 marzo
30 aprile	10 maggio
30 giugno	10 luglio
31 agosto	10 settembre
31 ottobre	10 novembre
31 dicembre	10 gennaio

Art. 10 Monitoraggio e valutazione

Il Beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione del Sistema di monitoraggio per il Fondo sociale europeo 2007-2013 al fine del monitoraggio e della certificazione delle spese relative all'attuazione del progetto ammesso al finanziamento.

I dati di monitoraggio fisico dovranno essere caricati nel sistema, con le modalità indicate dal Manuale delle procedure di gestione con le seguenti scadenze:

- entro 7 giorni dall'avvio delle attività d'aula;
- entro 7 giorni dalla fine delle stesse.

Art. 11 Controlli

L'Amministrazione regionale opererà il controllo amministrativo-contabile sul totale delle attività cofinanziate dal FSE 2007-2013, nonché verifiche in loco, in itinere ed ex post su un campione delle operazioni, condotte secondo le modalità di cui al Manuale dei controlli di primo livello approvato con Decreti dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 12 Delega di attività a terzi ed acquisto di forniture o servizi da terzi

Nel caso in cui il Beneficiario sia anche il soggetto responsabile dell'attuazione dell'operazione, questo potrà affidare parte delle attività a soggetti terzi, nelle modalità previste dal Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE POR 2007-2013, nel limite del 30% dell' operazione, anche nel caso della realizzazione delle attività da parte di soggetti legati da vincoli di partenariato o da parte di studi associati in presenza delle seguenti condizioni:

- se la delega non ha per oggetto attività di direzione, coordinamento ed amministrazione che devono essere gestite interamente in proprio, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- se tutti gli elementi caratterizzanti la delega sono stati dettagliatamente descritti e motivati nell'offerta progettuale ed espressamente approvati ed autorizzati dal Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili;
- se siano stati specificamente individuati l'oggetto dell'attività delegata, le modalità di attuazione ed il soggetto terzo nei confronti del quale la delega è stata effettuata;
- in caso di apporti integrativi e specialistici di cui il Beneficiario non dispone in maniera diretta;
- se la prestazione oggetto di delega riveste il carattere di occasionalità o di comprovata urgenza;
- se l'attività delegata non determina un aumento del costo di esecuzione dell'operazione, senza aggiungere alcun valore proporzionato;
- se la delega venga posta in essere per onorare accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal Beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra Beneficiario e soggetto terzo dovrà:
- essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture;
- essere articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi;
- contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.

Il Beneficiario, nella scelta del fornitore del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, nel caso in cui ad esso non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici ai sensi degli artt. 1 e 3 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

Art. 13 Clausola di salvaguardia

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'articolo 3 da parte del Beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 14 Irregolarità

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., il Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale delle Procedure di gestione del POR Campania FSE 2007–2013.

Art. 15 Modifiche

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività, di cui al presente atto, rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili a seguito di espressa richiesta del Beneficiario, inviata per conoscenza all'Autorità di gestione, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.

Per le variazioni al piano finanziario approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle procedure di gestione.

Art. 16 Recesso Unilaterale

La Regione si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio delle attività, per il mancato rispetto delle condizione dell'affidamento e per gravi inadempienze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 5;
c) nei casi in cui, in seguito ad una riduzione del numero degli allievi, non vengano rispettate le modalità di riparametrazione dei costi di cui all'articolo 6;
d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa (art. 9);
e) mancato rispetto dei requisiti dei destinatari;
f) mancato rispetto dei termini delle linee operative e delle determinazioni assunte dal Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili relativamente alle modalità e tempi di presentazione e realizzazione dell' azione integrativa prescelta;

Il Dirigente del Settore Politiche Giovanili, in alternativa, nei casi suddetti, può riservarsi la facoltà di applicare tagli sulle spese sostenute.
In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto del Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili , e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 17 Clausola risolutiva espressa
Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione al di fuori dell'ipotesi di cui all'articolo 12 per le deleghe di attività a terzi, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario.

Art. 18 Autorizzazione trattamento dati personali
Il Beneficiario autorizza l'Amministrazione regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti terzi.

Art. 19 Clausola di rinvio
Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 20 Imposte e Tasse
Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 21 Foro Convenzionale
Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 22 Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.
Le clausole previste agli articoli 3, 4, 5, 6, 9, 10, 14, 16, 17 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c..
La presente concessione consta di n. 14 pagine scritte e dell'allegato "Piano finanziario" così come approvato dalla nuova versione del Manuale di gestione 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it



FIRMA
Per la Regione Campania
Il Dirigente dell' UOD 03 Politiche Giovanili
Gaspare Natale

_____

FIRMA
Per il Beneficiario
Il Legale Rappresentante

_____

clausola di cui all'art. 1341 c.c.
Gli articoli 2, 3, 5, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 19 e 20 sono accettati e sottoscritti ai sensi dell'art. 1341 C.C.

FIRMA
Per la Regione Campania
Il Dirigente dell' UOD 03 Politiche Giovanili
Gaspare Natale

_____

FIRMA
Per il Beneficiario
Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 867 del 10/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELLA TRASFORMAZIONE SOCIETARIA EFFETTUATA DALLA AMI INFORMATICA S.N.C. IN AMI TRAINING SOC.COOP.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 sono state stabilite, al titolo VII della stessa legge, le disposizioni in materia di formazione professionale prevedendo che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia del sistema di orientamento e della formazione;
- che con D.G.R. n.354 del 19/3/2010 sono state approvate le "Disposizioni transitorie per le Attività di Formazione Professionale Autofinanziate";
- che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata";
- che con con nota n.742056 del 05/11/2014 il legale rappresentante dell'Ente di formazione AMI INFORMATICA S.N.C. ha comunicato alla Direzione Generale 11 U.O.D. 06 Formazione Professionale la trasformazione della società da AMI INFORMATICA S.N.C. in AMI TRAINING Soc.Coop. trasmettendo l'apposito Atto Notarile stipulato in data 14/05/2014 presso lo Studio del Notaio dottor Giuseppe Stella in Arienzo (CE) – Rep.n.14350 – Raccolta n.8134;
- che con la stessa nota veniva trasmesso il D.D. n.166 del 14/10/2014 dell'ARLAS con il quale veniva accreditato, fra l'altro, l'Ente sopracitato come AMI TRAINING Soc.Coop.;

CONSIDERATO

- che l'art.2 della D.G.R. n.226 21/02/06 "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento" prevede che in caso di mutamenti di ragione sociale, fusione, conferimento o cessioni di rami d'azienda, deve essere garantita e rintracciabile la continuità del nuovo soggetto rispetto al vecchio;
- che l'Ente di formazione AMI TRAINING Soc.Coop di Brusciano (NA) con la nota n.742056 del 05/11/2014, acquisita agli atti della U.O.D. Formazione Professionale, ha chiesto alla Regione Campania di prendere atto dell'avvenuta variazione della trasformazione societaria;

PRESO ATTO

- che la documentazione pervenuta Regione Campania Direzione Generale 11 U.O.D. 6 Formazione Professionale, rispetta la disciplina in materia di circolazione di Aziende;

RITENUTO

1) di dover prendere atto della trasformazione societaria dell'Ente indicato in premessa da AMI INFORMATICA S.N.C. in "AMI TRAINING Soc.Coop." – di Brusciano (NA) – Via Cagliari, 4 – 80031 – C.F. 04671601211, così come risulta dall'Atto Notarile stipulato in data 14/05/2014 presso lo Studio del Notaio dottor Giuseppe Stella in Arienzo (CE) – Rep.n.14350 – Raccolta n.8134;

VISTO

- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- La D.G.R. n.354 del 19/3/2010;
- La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
- La D.G.R. n.226 del 21/02/06;
- Il Decreto n.109 del 07/07/2014 dell'ARLAS Campania;
- La nota n.742056 del 05/11/2014 trasmessa dall'Ente di Formazione AMI TRAINING Soc.Coop;
- D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di Responsabili delle UOD;
- D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi di Direttore generale ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 06 Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto della trasformazione societaria dell'Ente indicato in premessa da AMI INFORMATICA S.N.C. in "AMI TRAINING Soc.Coop." – di Brusciano (NA) – Via Cagliari, 4 – 80031 – C.F. 04671601211, così come risulta dall'Atto Notarile stipulato in data 14/05/2014 presso lo Studio del Notaio dottor Giuseppe Stella in Arienzo (CE) – Rep.n.14350 – Raccolta n.8134;
2. Di trasmettere il presente Decreto Dirigenziale all'Amministrazione Provinciale di Napoli e all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;
3. di trasmettere il presente Decreto all'Agenzia ARLAS per tutto quanto di propria diretta competenza;
4. Di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti degli Enti interessati.

IL DIRIGENTE
Prof. Prospero VOLPE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 936 del 17/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE IN APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE. D.D. N. 46 DEL 31.05.2011. ADEGUAMENTO ED APPROVAZIONE SCHEMA ATTO DI CONCESSIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che con D.lgs 167 del 14/09/2011 è stato approvato il Testo unico dell'apprendistato che ha disciplinato all'art. 4 l'apprendistato professionalizzante;
b) Con Legge Regionale n. 20 del 10 luglio 2012 , pubblicata sul B.U.R.C. n. 44 del 16 Luglio 2012 , è stato approvato il "Testo Unico dell'Apprendistato della Regione Campania"
c) Che l'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011, pubblicato sul B.U.R.C. N° 35 del 06/06/2011, ha istituito un sistema informatico unico per l'Apprendistato della Regione Campania attraverso una nuova procedura per la comunicazione dei contratti di apprendistato professionalizzante ed ha aperto i termini per il finanziamento dei percorsi formativi collegati agli stessi;
d) Che le richieste di finanziamento, sono presentate con modalità telematica tramite l'accesso all'indirizzo web www.apprendistatoregionecampania.it;
e) Che per l'affidamento delle attività formative i soggetti attuatori destinatari del finanziamento devono sottoscrivere apposito Atto di Concessione;
f) Che, con nota prot. 2012.0388309 del 22/05/2012, l'Avvocatura della Regione Campania ha fornito parere tecnico legale sull'Atto di concessione relativo all'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011;
g) Che con Decreto Dirigenziale n. 191 del 10/07/2012 è stato approvato lo schema dell'Atto di concessione di cui al Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011;
h) Che con successivo Decreto Dirigenziale n. 42 del 26/03/2013 è stato rettificato lo schema dell'atto di concessione approvato con il su citato Decreto Dirigenziale n. 191/2012.

CONSIDERATO

a) Che con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013, pubblicata sul B.U.R.C. n. 55 del 09/10/2013, è stato approvato il nuovo ordinamento della Giunta Regionale della Campania;
b) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 220 del 31/10/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 60 del 04/11/2013, si è proceduto al conferimento dell'incarico del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
c) Che con D.G.R. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul B.U.R.C. n. 62 del 12/11/2013, sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali e di Responsabile delle Strutture di Staff, precisando, tra l'altro, che la responsabilità delle Unità Operative Dirigenziali non assegnate è attribuita ai Direttori Generali di riferimento;
d) Che con D.D. n. 430 del 17/06/2014 è stata conferita la delega ai dirigenti delle UOD della D.G. 11 Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili,per quanto di rispettiva competenza "ratione materiae", della funzione di "adozione di atti e provvedimenti amministrativi quali la stipula di contratti e convenzioni nonché tutti gli atti di gestione degli stessi e le eventuali procedure di revoca e contenziosi";

RITENUTO

a) di dover adeguare ed approvare lo schema di Atto di concessione, di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
b) di dover stabilire che l'Atto di concessione sarà sottoscritto digitalmente da entrambe le parti e che le liquidazioni avverranno nel rispetto e nei limiti delle disponibilità imposti dai patti di stabilità annuali;
c) di dover specificare che la presente pubblicazione sul B.U.R.C. ha valore di notifica per i Soggetti interessati;

VISTI

a) La D.G.R. n. 427/2013
b) Il D.P.G. R. n. 220/2013
c) La D.G.R. n. 488/2013
d) Il D.D. n. 430/2014
e) Il D.D. n. 46/2011
f) Il D.D. 191/2012
g) Il D.D. 42/2013

Alla stregua dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

1) di adeguare ed approvare lo schema di Atto di concessione, di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
2) di stabilire che l'Atto di concessione sarà sottoscritto digitalmente da entrambe le parti e che le liquidazioni avverranno nel rispetto e nei limiti delle disponibilità imposti dai patti di stabilità annuali;
3) di specificare che la presente pubblicazione sul B.U.R.C. ha valore di notifica per i Soggetti interessati;
4) di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro per opportuna conoscenza, al BURC e all'Ente ERFEA per la pubblicazione sul sito www.apprendistatoregionecampania.it.

Prof. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	11

OGGETTO

Attività formative in apprendistato professionalizzante. D.D. n. 46 del 31.05.2011. Adeguamento ed approvazione schema atto di concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
		,00	-	-	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE

Si costituiscono per la sottoscrizione del presente atto, mediante firma digitale

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), denominata nel prosieguo del presente atto "Regione", in persona del ----------Dott. ---------- nato a ---------- il ----------, giusto ----------, domiciliato per la carica in Napoli - Centro Direzionale - Isola A/6

DALL'ALTRA

Il/La _____ P.IVA_____ con sede legale in _____, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "Soggetto attuatore", nella persona del legale rappresentante _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ domiciliato per la carica presso la sede dell'ente, Organismo di Formazione accreditato presso la Regione Campania codice accreditamento _____,

PREMESSO

che con la presente scrittura privata, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso.

VISTI

- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. - recante disposizioni generali sul Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 – recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg . (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- che con Regolamento (CE) n. 1628 della commissione del 24 ottobre 2006 è stata disciplinata
  l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 che modifica il Reg. (CE) 1081/06 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili ad un contributo del FSE;
- la Decisione della Commissione C (2207) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;
- la Delibera n. 2 del 11/01/2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- la DGR. n. 27 del 11.01.2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007 –2013;

- il D.P.G.R. n. 52 del 27/02/08 è stata formalmente designata l'Autorità per le politiche di Genere, nella persona del Dirigente pro-tempore del Servizio 08, Pari Opportunità, della Regione Campania, AGC 18, Settore 1, che si avvale della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinata.
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e ss.mm.ii. con cui è stata designata l'Autorità di certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nel Dirigente pro tempore del Settore 0 3 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione";
- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure di gestione POR Campania FSE 2007-2013 dell'Autorità di Gestione de l PO FSE 2007-2013, così come rettificato ed integrato dal Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/06/2011;
- la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modifica ta dalla L. Reg. n. 7 del 20.07.2010;
- la DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art.2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. di cui all' Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- la DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della Legge 18 novembre 2009 n. 14;
- la DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della Legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 160 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione, Piani e Programmi";
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE PO 2007-2013 approvato con nota Prot. N. 17/VII/0021482 del 26.11.2009 e ss.mm.ii. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il Decreto Legge n. 187 del 12 Novembre 2010 *" Misure urgenti in materia di sicurezza";*
- il "Protocollo di legalità in materia di appalti ", sottoscritto in data 1 agosto 2007 e D.P.R. n 252 del 03/06/1998 recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia;
- il Manuale di controllo del POR FSE 2007- 2013 approvato con DD n° 200 del 30/09/2011.
- la legge 14 Febbraio 2003 n° 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e Mercato del Lavoro";
- del D.Lgs. attuativo 10 Settembre 2003 n° 276 avente ad oggetto "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e Mercato del Lavoro";
- la Legge 14 Maggio 2005 n° 80 che ha introdotto il comma 5 bis all'art. 49 del D.Lgs n° 276/2003, il quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dispone che sino all'approvazione della legge regionale relativa al contratto di apprendistato da parte delle Regioni il contratto di apprendistato professionalizzante può essere immediatamente operante unicamente laddove siano stati stipulati contratti collettivi nazionali di lavoro da Associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale;

- la Legge n. 247 del 27 dicembre 2007, come modificata dalla Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (cd. Collegato Lavoro);
- la Circolare Ministeriale n° 40 del 14/10/2004 con la quale il Ministero del Lavoro ha emanato alcuni chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato, precisando che la regolamentazione dei profili formativi a cura delle Regioni può essere effettuata anche in forma non legislativa;
- la Circolare Ministeriale n° 27 del 10/11/2008 che ha emanato ulteriori chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante;
- la Delibera di G.R. n° 160 del 14/02/06, pubblicata sul B.U.R.C. n° 15 del 27/03/06 di approvazione degli indirizzi operativi per una prima sperimentazione del contratto di Apprendistato Professionalizzante ai sensi dell'art. 49 – D.lgs. 276/03;
- il Decreto Dirigenziale n° 78 del 25/05/06, di approvazione degli adempimenti di cui agli indirizzi operativi della Delibera di G.R. n° 160/06, pubblicato sul B. U.R.C. n° 26 del 12/06/06;

l'Intesa tra Governo, Regioni, PP.AA. e parti sociali del 17 febbraio 2010 "Linee guida per la formazione 2010";

- l'intesa Governo, Regioni e Parti sociali del 27/10/2010 sul rilancio dell'apprendistato;
- l'accordo quadro tra Assessorato al Lavoro, alla Formazione e all'Orientamento Professionale e le parti sociali del 10/12/2010 in materia di apprendistato professionalizzante;
- la D.G.R. n° 1001 del 30 dicembre 2010, pubblicata sul B.U.R.C. n° 3 del 17 gennaio 2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 1410 del 2/12/00 di costituzione dell'Osservatorio sull'Apprendistato definendone compiti e funzioni da svolgere;
- il Decreto Dirigenziale n. 3954 del 24.12.2003 di approvazione definitiva del regolamento dell'Osservatorio Regionale dell'Apprendistato, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 - comma 3 del D.M. n. 302/99 e dagli ulteriori Decreti Ministeriali successivamente approvati;

la Legge Regionale n. 14 del 18.11.2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" al Capo III articolo 45 disciplina l'apprendistato professionalizzante;

il Decreto Legislativo del 14 settembre 2011 n. 167 relativo al "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

- il Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011, pubblicato sul Burc n. 35 del 06/06/2011;
- il Decreto Dirigenziale n. __ del __/__/___ di approvazione dello schema del presente Atto di concessione;
- il Decreto Dirigenziale n. __ del __/__/____ pubblicato sul Burc n. __ del __/__/____, di ammissione a finanziamento della/e domanda/e riportata/e nella sottostante Tabella A:

TABELLA A

PROTOCOLLO	SOGGETTO PROPONENTE	APPRENDISTA	QUALIFICA	ANNUALITA' CONCESSA	IMPORTO
TOTALE APPRENDISTI			TOTALE	IMPORTO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRECISATO

. che gli apprendisti sono tuttora dipendenti presso i Soggetti Proponenti indicati nella Tabella A, come risulta dall'estratto del Libro unico in copia con dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 di conformità all'originale del datore di lavoro e conservato presso il soggetto Attuatore;

. che l'attività formativa viene realizzata presso la sede operativa dell'Organismo di Formazione sita in _____ e/o eventualmente presso la sede operativa dell'Azienda sita in _____;

. che l'Organismo di formazione dichiara ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 di possedere il requisito dell'Accreditamento in corso di validità e di essere in regola con le disposizioni previste dalla D.G.R. n. 242 del 22/07/2013 avente ad oggetto approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania"

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 **(Premessa)**

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto di concessione.

Art. 2 **(Oggetto del rapporto)**

La Regione Campania affida al _____, in qualità di soggetto attuatore, che accetta, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto formativo, presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011 pubblicato sul BURC del 06/06/2011 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento, giusto Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ .

Art. 3 (**Importo del rapporto)**

Il valore complessivo dell'intervento oggetto della presente concessione determinato in euro _____ è composto dalla sommatoria degli importi delle domande presentate dal Soggetto Attuatore firmatario del presente Atto, di cui alla Tabella A. Il Piano Finanziario complessivo è allegato al presente atto e ne forma parte integrante.

Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo art. 13. Il presente finanziamento è da prelevare Capitolo 5574 -Missione 15 – Programma 02 – Titolo 2 - del Bilancio Gestionale relativo alle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato.

Art. 4 **(Disciplina del rapporto)**

Il rapporto che scaturisce dalla presente concessione è regolamentato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Art. 5 **(Obblighi di carattere generale)**

Il Soggetto attuatore dichiara, di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale e si obbliga a:

- rispettare le disposizione di cui all'Avviso, nonché la normativa elencata in Premessa ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;
- consentire il libero accesso alla propria sede legale/operativa ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di Regolamento anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza del beneficio assentito;
- comunicare tempestivamente al Dirigente della UOD 08 – Tutela e sicurezza del lavoro – Politiche per l'immigrazione ed emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati - ogni eventuale variazione concernente le informazioni contenute nella domanda di contributo nelle forme e con le modalità di cui al successivo art. 6;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario e quelli finalizzati ad attività di valutazione degli interventi che saranno richiesti anche per il tramite delle strutture di Assistenza Tecnica;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (D.G.R. n. 242/2013);
- utilizzare esclusivamente il conto corrente bancario o postale comunicato alla Regione, secondo le modalità definite dall'art. 3 della l. n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come interpretate dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", sul quale far affluire, "anche non in via esclusiva", le erogazioni della Regione relative al progetto approvato. L'inosservanza degli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, e x L. 136/2010, è causa di risoluzione del rapporto;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere in attuazione del Servizio affidato, il Codice Unico di Progetto (CUP);
- istituire i registri elencati nel Manuale di Gestione del P.O.R. FSE 2007 – 2013, opportunamente vidimati presso gli STAP competenti per territorio;
- accettare tutti i controlli che la Regione riterrà di effettuare in ordine ai dati forniti nel monitoraggio e controllo dell'operazione oggetto di incentivo;
- inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007-2013 ", e lo slogan "la tua Campania cresce in Europa"; eventuale logo del Soggetto attuatore, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa (Reg (CE) n. 1083/06 e n. 1828/06 e Piano di comunicazione di cui alla DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008);
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- rispettare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo art. 9;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari anche relativi alle modalità di attuazione del P.O. R. Campania FSE 2007- 2013.

Art. 6 **(Comunicazioni)**

Il Soggetto attuatore è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti, con apposizione della firma digitale sulla documentazione, utilizzando la piattaforma informatizzata www.apprendistatoregionecampania.it.

Art. 7 **(Strutturazione delle attività e tempistica)**

Il Soggetto attuatore è tenuto a dare avvio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla sottoscrizione del presente atto di concessione da parte della Regione. Per inizio delle attività si intende l 'avvio delle attività di insegnamento teorico-pratico previste dal Piano formativo individuale generale e di dettaglio approvati dal C.C.N.L.L. di assunzione dell'apprendista.

Il Soggetto attuatore è tenuto ad inviare al Dirigente della UOD 08 – Tutela e sicurezza del lavoro – Politiche per l'immigrazione ed emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati - con le modalità di cui all'art. 6 del presente atto, la documentazione prevista dal Manuale di Gestione FSE 2007-2013, tra cui i seguenti documenti:

- Comunicazione Inizio attività entro 24 ore dall'avvio dell'attività formativa – farà fede la data di conferma sulla piattaforma.- (nella comunicazione vanno elencati i dati identificativi dell'azione: a) Decreto di approvazione, b) Codice Ufficio, c) Soggetto Attuatore, d) Azienda, e) nominativo Apprendista con dati anagrafici, f) sede di svolgimento dell'attività);
- Modulistica di Inizio Corso entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività;
- Comunicazione di Chiusura delle attività entro 20 giorni dalla fine delle attività formative.

La modulistica di cui sopra va compilata e confermata sulla piattaforma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Soggetto Attuatore è obbligato ad istituire un registro per ogni apprendista, con relativo calendario didattico.
Il Soggetto attuatore è obbligato a concludere le attività formative entro 6 mesi dalla data di inizio del periodo di formazione.
La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Dirigente della UOD 08 – Tutela e sicurezza del lavoro – Politiche per l'immigrazione ed emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati.

Art. 8 **(Riparametrazione del finanziamento)**

Nel caso in cui il numero di allievi iscritti al corso dovesse essere inferiore al numero previsto dal progetto, il finanziamento assegnato si considera riparametrato in base alle seguente formula:

Finanziamento riparametrato = 14,00 X n° ore corso effettivamente erogate X n° apprendisti **Per i giovani iscritti alle liste della Legge 68/99:** Finanziamento riparametrato = 16,00 X n° ore corso effettivamente erogate X n° apprendisti

La riparametrazione del finanziamento complessivo deve essere opportunamente motivata e comunicata al Dirigente della UOD 08 – Tutela e sicurezza del lavoro – Politiche per l'immigrazione ed emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati, unitamente al preventivo riformulato.

Art. 9 **(Modifiche)**

Qualsiasi modifica, su espressa richiesta del Soggetto attuatore, alle modalità di realizzazione delle attività formative di cui al presente Atto deve essere preventivamente autorizzata dal Responsabile del procedimento, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano finanziario si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle procedure di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 10 **(Controlli e verifiche)**

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione che riguarderanno almeno il 10% delle attività approvate e finanziate. La Regione si riserva, inoltre, di effettuare ulteriori verifiche in ogni momento, utili al controllo dello svolgimento delle attività , tra cui quelle per accertare la reale rispondenza tra il Profilo (generale e di dettaglio) Professionale finanziato e la "posizione occupazionale dell'Apprendista".

Art. 11 **(Monitoraggio e valutazione)**

Il Soggetto Attuatore è tenuto a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico da inviare al compimento del 20% delle ore corso ed al termine dell'attività corsuale .

Art.12 **(Modalità di rendicontazione delle spese)**

Il Soggetto attuatore è tenuto ad effettuare la rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto presso gli uffici della Regione Campania – Centro Direzionale – Isola A/6.
Il Soggetto Attuatore è tenuto a trasmettere il Rendiconto Finale con monitoraggio fisico, unitamente alle copie conformi dei giustificativi di spesa entro 30 giorni dalla conclusione delle attività alla UOD 08 – Tutela e sicurezza del lavoro – Politiche per l'immigrazione ed emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati. La documentazione originale delle spese ed ogni altro documento di supporto dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo-contabile e conservati dal Soggetto Attuatore per il periodo previsto dai regolamenti comunitari.
Per la documentazione da trasmettere sia per la fase attuativa che per la fase di rendicontazione, si fa riferimento al Manuale di Gestione F.S.E. 2007-2013.
In tutti i casi, è obbligo del Soggetto attuatore annullare, mediante apposizione di timbro recante l'indicazione "Formazione Apprendistato professionalizzante" sui titoli originali di spesa.

Art. 13 **(Modalità di erogazione del finanziamento)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'erogazione dei fondi avviene, previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali, regionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale e le liquidazioni avverranno nel rispetto degli appostamenti sul capitolo di spesa 5574 del bilancio gestionale 2014 e successivi e nei limiti dei tetti imposti dal patto di stabilità 2014 e successivi.
Il contributo concesso viene erogato, su richiesta del Soggetto attuatore, in un'unica soluzione secondo la modalità di erogazione a saldo, a copertura delle spese riconosciute dalla Regione in quanto effettivamente sostenute e dimostrate per la formazione, fino all'importo massimo concesso con il presente atto.
Nell'istanza di liquidazione il Soggetto Attuatore dovrà dichiarare ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, relativamente all'Azienda ed all'Apprendista formato:

1. la data di inizio e la data di chiusura delle attività corsuali;
2. la regolarità dell'azione formativa svolta;
3. il completamento del monte ore delle attività formative previste dai CCNLL (anche di quelle non finanziate);
4. il giudizio sul raggiungimento degli obiettivi relativi al profilo professionale;
5. di aver rilasciato all'apprendista la certificazione delle competenze acquisite;
6. i dati camerali con vigenza/antimafia su apposito format regionale;
7. la regolarità contributiva e fiscale;
8. il codice IBAN.

L'erogazione dell'importo richiesto avviene a seguito dell'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dagli uffici della Regione Campania preposti. Sulla documentazione amministrativo-contabile presentata dal Soggetto attuatore attestante le spese sostenute per la realizzazione del percorso formativo, previa acquisizione da parte dell'amministrazione regionale dell'informativa antimafia e del DURC.
I contributi saranno erogati dalla Regione Campania direttamente ed interamente al Soggetto attuatore a seguito della redazione e sottoscrizione del Verbale del verifica della certificazione finale.

Art. 14 **(Divieto di sub committenza)**

E' fatto divieto di sub committenza, totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del progetto, salvo le deroghe consentite dalle modalità di attuazione previste dalla normativa vigente, che comunque dovranno essere preventivamente autorizzate.

Art. 15 **(Irregolarità)**

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione si applicano le norme civilistiche previste in tema di responsabilità contrattuale e l 'Amministrazione procede al recupero delle eventuali somme indebitamente percepite. Inoltre, l'Amministrazione potrà inibire il Soggetto attuatore da ulteriori forme di finanziamento. Irregolarità, gravate da dolo, compiute dai beneficiari sono segnalate immediatamente all'autorità giudiziaria..

Art. 16 **(Clausola di salvaguardia)**

In caso di inadempimento degli obblighi da parte del Soggetto Attuatore, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento. Il presente atto, inoltre, sarà sospeso, qualora la Prefettura comunica alla Regione certificazione antimafia con valenza interdittiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17 **(Recesso Unilaterale)**

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio del corso, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;

b) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 7 (Strutturazione delle attività e tempistica);

c) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla erogazione del finanziamento e della rendicontazione della spesa, di cui agli artt. 12 e 13;

d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e alla valutazione di cui all'art. 11;

e) mancato rispetto dei termini dell'Avviso Pubblico.

L'esercizio del diritto di recesso unilaterale comporta la risoluzione contrattuale. A seguito del recesso, l'amministrazione procederà a revocare il provvedimento di assegnazione mediante decreto dirigenziale del Responsabile di procedimento e nessun corrispettivo è dovuto al Soggetto attuatore, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 18 **(Clausola risolutiva espressa)**

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;

b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;

c) mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi.

d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e del le attrezzature, imputabili alla responsabilità del Soggetto attuatore;

e) mancato rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 L.136/2010.

In tal caso, nessun corrispettivo è dovuto al Soggetto attuatore.

Art. 19 **(Clausola di manleva)**

Il Soggetto attuatore assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Il Soggetto attuatore solleva la Regione Campania da qualsiasi pretesa che il personale, utilizzato dallo stesso, possa avanzare per l'attività svolta e da eventuali dispute con il soggetto proponente.

Art. 20 **(Imposte e Tasse)**

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 21 **(Foro Convenzionale)**

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente esclusivo quello di Napoli, ai sensi dell'art.29 II comma c.p.c..

Art. 22 **(Clausola di rinvio)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto non espressamente previsto nel presente Atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia. Il soggetto proponente accetta tutto quanto stabilito nel momento in cui firma del presente atto.

Art. 23 **(Autorizzazione trattamento dati personali)**

Il Soggetto attuatore autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

Art. 24 **(Efficacia del presente atto)**

Il presente contratto produce i suoi effetti dalla data di sottoscrizione per accettazione.

Il presente atto consta di numero __ pagine ed è sottoscritto digitalmente dalle parti.

(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste agli articoli 5, 7, 8, 10, 11, 12, 13 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art.1341 c.c..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 974 del 11/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - BENI E SITI CULTURALI - PROGRAMMA DI INTERVENTI, DI RISONANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE, CONNESSI AL RECUPERO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA ANCHE AI FINI DELLO SVILUPPO TURISTICO - SESSIONE 1 GIUGNO 2014 - 31 GENNAIO 2015 - INTERVENTO: SPETTRI AL CASTELLO EDIZIONE 2014 - BENEFICIARIO: COMUNE DI ANGRI (SA) - CUP: G44E14000620002 - CODICE SMILE: 445 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO - (CON

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);

b. con DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;

c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;

e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

b. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

c. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

d. con DD della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore

Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro,:

e.1. deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";

e.2. individuato:

e.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

b.2.1.1. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014";*

b.2.1.2. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";*

e.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

e.3. dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

e.4. stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

f. con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";

g. l'Avviso, pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it in data 24 giugno 2013 e sul B.U.R.C. n. 36 del 1° lug lio 2013, ha previsto quale termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015" le ore 16.00 di venerdì 8 Novembre 2013;

h. con Deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la GR ha:

h.1. stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015", già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, fosse integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

h.2. modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n. 26/2008 e ss.mm.ii., con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all'Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad € 8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l'Ob.Op. 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad €.4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l'Obiettivo Operativo 1.9, sia per l'Obiettivo Operativo 1.12;

h.3. dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

i. con DD n. 298 del 31/03/2014, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015", nella quale figura l'intervento denominato "Spettri al castello edizione 2014", dell'importo complessivo di € 210.000,00, di cui € 195.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentato dal Comune di Angri;

RILEVATO CHE:

a. con nota n. 262418 del 14/04/2014, è stato chiesto al Comune di Angri di presentare il progetto esecutivo dell'intervento;

b. con note nn. 24150/2014 e 32289/2014 acquisite al protocollo della UOD 03 rispettivamente ai nn. 568006 del 26/08/2014 e 722822 del 29/10/2014 il Comune di Angri ha trasmesso:

b.1. il progetto esecutivo dell'intervento denominato "Spettri al castello edizione 2014", corredato dalla Delibera di Giunta Comunale n. 323 del 28/10/2014 di approvazione, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari a € 210.000,00, di cui €.195.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

b.2. il "*Codice Unico di Progetto"* dell'intervento;

c. il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è l'ing. Salvatore De Cola;

DATO ATTO:

a. dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma, così come disposto dal Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;

b. che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del surrichiamato progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 323 del 28/10/2014;

VERIFICATA:

a. la coerenza dell'intervento de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico-ambientale e monumentale" e Attività a3. "Interventi di promozione dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale";

b. l'ammissibilità di massima, ai sensi del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, delle spese relative all'intervento denominato "Spettri al castello edizione 2014", a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo massimo di €.195.000,00, IVA inclusa;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. ammettere al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il progetto esecutivo approvato dal Comune di Angri con Delibera di Giunta Comunale n. 323 del 28/10/2014, avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato "Spettri al castello edizione 2014";

b. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati, ai sensi del citato "Manuale per l'attuazione", da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;

c. stabilire che, in caso di mancato rispetto delle condizioni di cui al documento innanzi citato, ovvero di mancata trasmissione al R.O.O. 1.9 nei termini indicati, della documentazione richiesta, si procederà alla revoca del presente provvedimento di ammissione al finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria;

d. procedere alla proposta dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Angri, dell'importo di €.195.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

e. precisare che il 75%, pari ad € 146.250,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari a €.48.750,00, sui fondi nazionali;

f. precisare che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;

g. disporre la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

PRECISATO CHE:

a. conformemente a quanto disposto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 nonché del Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, l'assunzione dell'impegno di spesa e la successiva erogazione del finanziamento sono subordinate all'esito positivo delle verifiche all'uopo operate dall'Unità centrale per i controlli di primo livello;

b. solo in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;

c. in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. le Deliberazioni n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 con le quali la Giunta Regionale ha preso rispettivamente atto delle Decisioni di cui al precedente punto b.;

d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";

e. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";

f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";

h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

i. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

j. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

k. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

l. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

m. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

n. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

o. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

p. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";

q. la DGR n. 92 del 1°aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";

r. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;

s. la nota circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza della GR prot.414619 del 17/6/2014 "Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.";

t. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot.456397 dell'1/7/2014 "D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici. Circolare prot. n. 414619 del 17/06/2014";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di riconoscere** ammissibile al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9, per l'importo di **€ 195.000,00,** l'intervento denominato "Spettri al castello edizione 2014" **- CUP: G44E14000620002 - Codice SMILE: 445** - del Comune di Angri, che presenta il seguente Piano Finanziario, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 323 del 28/10/2014:

USCITE	Importo
LAVORI A BASE D'ASTA	
A1) Lavori Soggetti a ribasso	€ 40.877,47
A2) Incidenza manodopera non soggetta a ribasso	€ 34.930,42
A3) Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€ 5.213,73
Totale Somme A	*€ 81.021,62*
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1) IVA su A al 10%	€ 8.102,16
B2) Spese tecniche generali oneri riflessi compresi	
B2.1) Rup Tecnico interno alla struttura Comunale	€ 514,57
B2.2) Responsabile della Sicurezza in fase di progettazione	€ 686,08
B2.3) Direzione dei Lavori 50% sull'importo di € 81.021,62	€ 257,28
B2.4) Spese Direzione Tecnico esterno calcolate al 50% dell'importo di € 81.021,6	€ 7.254,10
B2.5) IVA al 22% voce B2.4)	€ 1.595,90
B3) Oneri per discarica da liquidare a fattura	€ 500,00
B4) Imprevisti e arrotondamenti	€ 68,29
Totale Somme B	*€ 18.978,38*
Totale (A+B)	***€ 100.000,00***
Voce B. Conferenza di presentazione e Convegno Storico di Chiusura	
B.1 Materiali e attrezzature per le conferenze (noleggio videoproiettori, locandine e cartelline per la sala, etc.) Coffee break per il convegno storico e di chiusura	€ 5.328,28
B.2 Compenso Relatori *(Importo esente IVA)*	€ 1.500,00
IVA al 22% (voce B.1)	€ 1.172,22
Totale B	***€ 8.000,50***

Voce C. Piano di Comunicazione	
Implementazione Sito Web, Facebook, e social network aggiornamenti al sito e spazi social Inserzioni su sito ambito promozione turistico culturale	€ 800,00
Ufficio Stampa (responsabile comunicati, fotoreporter, pubbliche relazioni con i media)	€ 2.200,00
100 manifesti 70x100 (Inclusi diritti di affissione e attacchini) da affiggere nei comuni di Angri e Lettere	€ 200,00
4 Manifesti mt 6X3 da affiggere in punti strategici per i territori della Valle del Sarno e dei Monti Lattari per 10/15 giorni (inclusi diritti di affissione)	€ 1.100,00
2.000 volantini A4	€ 200,00
Elaborazione grafica coordinata	€ 300,00
Realizzazione spot video	€ 1.675,00
Messa in onda TV (circa 20 passaggi su TV regionale e 70 su Tv locali/provinciali) 10 giorni prima e durante l'evento	€ 2.700,00
Realizzazione spot audio e messa in onda Radio locali e provinciali (20 giorni di trasmissione per un totale di circa 140 passaggi)	€ 600,00
Spazi su stampa locale e regionale n.2 uscite totali su quotidiani di riferimento (Modulo o quarto di pagina)	€ 1.700,00
IVA voce C	€ 2.524,50
Totale C	**€ 13.999,50**
Voce D. Realizzazione Evento	
D.1 Attività di rappresentazione di scene di vita medioevale (arcieri e balestrieri; cavalieri; mercati medioevali e dell'artigianato, armi e armature medioevali; falconieri, figuranti in costume, ecc.) Realizzazione corteo storico (sbandieratori, musici e figuranti funzionali al corteo che sfilerà per le città con esibizione finale) *Importo esente IVA*	€ 31.500,00
D.2 Animazione nelle *location* interessate dall'intervento (trampolieri, sputafuoco, saltimbanco, combattimenti medioevali in maschera, spettacolo di magia, cartomanzia, giochi pirotecnici, ecc.)	€ 3.000,00

D.3 Gruppi teatrali per gli spettacoli serali	€	7.090,92
D.4 Artisti per gli spettacoli serali	€	11.778,69
D.5 Spese varie di supporto all'evento e agli spettacoli (*service*, impianto luci, gazebi e stand, allestimenti, palco e sedie)	€	12.024,58
D.6 Direttore Artistico *Importo esente IVA*	€	3.000,00
D.7 Curatela scientifica di supporto al Direttore Artistico *Importo esente IVA*	€	2.000,00
D.8 Spettacolo serale a Lettere *Importo esente IVA*	€	3.000,00
IVA al 22% (voc.D.2, D.4, D.5)	€	5.896,72
IVA al 10% (voc.D.3)	€	709,09
Totale D	***€***	***80.000,00***
Voce E. Spese Varie		
Spese generali (utenze, spese postali,SIAE, ecc.)	€	1.639,34
IVA al 22% Voce E	€	360,66
Totale E	**€**	**2.000,00**
Voce F. Amministrazione, Monitoraggio e Rendicontazione		
Supporto al Rup nelle attività di coordinamento, segreteria amministrativa, rendicontazione, monitoraggio, certificazione dell'intervento e diffusione e comunicazione del cofinanziamento dei Fondi europei	€	4.918,03
IVA al 22% Voce F	€	1.081,97
USCITE TOTALI	**€**	**210.000,00**
ENTRATE		**IMPORTO**
A. Finanziamento UE	€	195.000,00
B. Diretta Partecipazione Finanziaria del Comune di Angri	€	15.000,00
C. Altri eventuali contributi e/o finanziamenti pubblici/privati	€	0,00
D. Ogni altra eventuale entrata	€	0,00
ENTRATE TOTALI (A+B+C+D)	**€**	**210.000,00**

2. **di indicare**, nel rispetto del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, quale importo complessivo ammissibile al finanziamento dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 la somma massima di **€ 195.000,00**, IVA inclusa, precisando che solo in sede di rendicontazione sarà definita, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario;
3. **di precisare** che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;
4. **di regolamentare** i rapporti tra la Regione ed il Beneficiario con apposita convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, subordinando il finanziamento del progetto al rispetto delle condizioni ivi indicate;
5. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della **convenzione** di cui al precedente punto 4 comporta la revoca del finanziamento e/o l'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria e il recupero delle somme indebitamente versate;
6. **di stabilire**, altresì, che il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella surrichiamata convenzione e, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;
7. **di dare atto** che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 323 del 28/10/2014;
8. **di proporre,** alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, l'assunzione dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Angri (C.F. 00555190651), dell'importo di **€ 195.000,00** IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

9. **di precisare** che il 75%, pari ad € 146.250,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €. 48.750,00, sui fondi nazionali;
10. **di precisare**, altresì, che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;
11. **di attivare** l'Unità centrale per i controlli di primo livello, così come disposto dal Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, affinché effettui le verifiche di propria competenza ai sensi del paragrafo 3.3 del citato Manuale, al cui esito positivo è subordinata l'adozione dei provvedimenti contabili di cui sopra da parte dell'Autorità di Gestione;
12. **di inviare** il presente atto, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria ed all'U.D.C.P. per la pubblicazione sul BURC;

13. **di notificare** il presente provvedimento, in uno con l'allegato, al Comune di Angri;
14. **di disporre** la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

ROMANO

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Rosanna Romano**,** Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, **Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9** (di seguito ROO),

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, e del Responsabile del Procedimento _____ beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____,

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007, Decisione C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e Decisione C(2013)4196 del 5 luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la Deliberazione n.879/2008 e s.m.i.;
- con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- con il citato Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvalgono della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10 maggio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 27 del 20 maggio 2013, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013 è stata assegnata all'A.d.G. del Programma;
- con la nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza, sono state dettate le direttive per disciplinare la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro:
    - deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015 ";
    - individuato:
        - in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 4.000.000,00 per la sessione “01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014”;
- € 4.000.000,00 per la sessione “01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015”;

▪ quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

o dato mandato al Dirigente del Settore “Beni Culturali”, in qualità di Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all’adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l’emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all’individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all’Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l’attività di valutazione;

o stabilito doversi procedere all’approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell’ambito della medesima graduatoria, all’individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all’ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

- con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l’Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";
- con deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la G.R., in conformità con i pareri resi dall’AdG del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 890742 del 30.12.2013 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 21415UDCP/GAB/Uff.III del 30.12.2013, ha:

o stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo *“01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015”*, già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, sia integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

o modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n.26/2008 e *ss.mm.ii.*, con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all’Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad €.8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l’Obiettivo Operativo 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad € 4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l’Obiettivo Operativo 1.9, sia per l’Obiettivo Operativo 1.12;

o dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

- con nota prot. 190634 del 17.03.2014 i Responsabili degli Obiettivo Operativi 1.9 e 1.12 hanno comunicato all'AdG del POR Campania FESR 2007-2013 che, nelle more dell'assetto definitivo della riprogrammazione degli obiettivi operativi interessati, si procederà a dare attuazione alle deliberazioni di G.R. nn. 197/2013 e 692/2013, chiedendo, altresì, di assicurare sin da ora le eventuali misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* che si dovessero rendere necessarie, anche ricorrendo alla flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n.1297/2013;
- con nota prot. 197790 del 19.03.2014 l'AdG del POR Campania 2007-2013, in riscontro alla nota di cui al precedente punto b., richiamando quanto disposto dalla GR con deliberazione n. 18 del 7.02.2014, avente ad oggetto le disposizioni attuative per la riprogrammazione, accelerazione della spesa e salvaguardia del POR Campania FESR 2007/2013, ha confermato la necessità di formulare comunque una proposta di riprogrammazione degli obiettivi di rispettiva competenza, non ravvisando elementi ostativi di carattere procedurale e/o amministrativo;
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, giusta quanto disposto dalla GR con le deliberazioni n. 692/2013 e n. 18/2014 nonché dall'AdG del Programma con le richiamate note prot. 890742/2013 e prot. 197790/2014 in relazione alla riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo, con DD n. 224 del 7.03.2014 ha preso atto che gli interventi di cui all'elenco allegato sub A, parte integrante e sostanziale del provvedimento, non risultano realizzati e, per l'effetto, ha avviato la procedura per la de-programmazione dei relativi finanziamenti a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo complessivo pari a €.3.581.800,00;
- con DD n. 298 del 31/03/2014 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 2013 – Gennaio 2015", comprensiva dell'intervento "_____,– CUP _____, avente un importo complessivo di € _____, di cui € _____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentata dal _____;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi (SMILE _____) ed a prevedere la trasmissione del medesimo provvedimento all'A.d.G., al fine di procedere all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il POR Campania FESR 2007-2013;
- le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013;
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
- il Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
- il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 0431891 del 17/06/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";
- il D.D. della n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato modificato il team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 - Settore 03 - n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD AGC 13 - Settore 03 - n. 69 del 28.8.2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ - CUP _____, ammesso a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

con D.D. n. ___ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'intervento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione e dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al ROO.;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l’istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale dei controlli adottato dall’AdG del POR Campania FESR 2007/2013;
- il rispetto del cronogramma dell’operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall’art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall’AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull’ammissibilità della spesa;
- l’inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.

L’Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell’intervento.

L’Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l’intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all’ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all’originale, secondo quanto prescritto dall’art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all' Obiettivo Operativo e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento,

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla relativa trasmissione all'A.d.G per l'attivazione del controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di fianziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contratto per fornire informazioni
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr

fonte: http://burc.regione.campania.it

occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.), nel rispetto delle indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con D.D. n. 94/2009 e suoi eventuali aggiornamenti, devono contenere i loghi istituzionali dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, del POR Campania FESR 2007/2013, della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali nonché lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa*". Inoltre, va apposto l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del POR Campania FESR 2007-2013, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio/fornitura/lavori e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura e dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
- dichiarazione del Legale Rappresentante, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

2. secondo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. terzo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - della relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture/lavori redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti, dal suo Regolamento di attuazione nonché dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Stato finale dei lavori, certificato di regolare esecuzione dei lavori e atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
   - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007/2013";
- dichiarazione finale di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007/2013;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

   a. numero partecipanti;
   b. provenienza dei partecipanti;
   c. titolo di studio dei partecipanti;
   d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;
   e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;
   f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, unitamente alla "Scheda di rilevazione delle attività di comunicazione POR Campania FESR 2007-2013" debitamente compilata in ogni parte, nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal ROO e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il ROO provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 8.

Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano in base a quanto disposto nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

L'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, così come disposto nel vigente Manuale delle procedure per i controlli di primo livello, cui si rinvia. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check-list del RUP; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato a precedente articolo 6.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa comunitaria, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 12.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale per l’attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 ed ai suoi allegati.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Questo atto consta di n. 16 pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell’ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

Il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

12 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 978 del 11/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - BENI E SITI CULTURALI - PROGRAMMA DI INTERVENTI, DI RISONANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE, CONNESSI AL RECUPERO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA ANCHE AI FINI DELLO SVILUPPO TURISTICO - SESSIONE 1 GIUGNO 2014 - 31 GENNAIO 2015 - INTERVENTO: EMOZIONI UNESCO - MOSTRA CULTURALE DELLA DIETA MEDITERRANEA - BENEFICIARIO: COMUNE DI PADULA (SA) - CUP C32C14000030000 - CODICE SMILE:

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);

b. con DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;

c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;

e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

b. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

c. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

d. con DD della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore

Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro,:

e.1. deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";

e.2. individuato:

e.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

b.2.1.1. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014";*

b.2.1.2. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";*

e.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

e.3. dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

e.4. stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

f. con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";

g. l'Avviso, pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it in data 24 giugno 2013 e sul B.U.R.C. n. 36 del 1° lug lio 2013, ha previsto quale termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015" le ore 16.00 di venerdì 8 Novembre 2013;

h. con Deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la GR ha:

h.1. stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015", già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, fosse integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

h.2. modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n. 26/2008 e ss.mm.ii., con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all'Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad € 8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l'Ob.Op. 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad €.4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l'Obiettivo Operativo 1.9, sia per l'Obiettivo Operativo 1.12;

h.3. dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

i. con DD n. 298 del 31/03/2014, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015", nella quale figura l'intervento "Emozioni Unesco mostra culturale della dieta mediterranea "mostra culturale dieta mediterranea", dell'importo complessivo di € 300.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentato dal Comune di Padula (SA);

RILEVATO CHE:

a. con nota n. 262478 del 14/04/2014, è stato chiesto al Comune di Padula (SA) di presentare il progetto esecutivo dell'intervento;

b. con note nn. 5525 dell'29/07/2014 e successive fino a nota n. 8054 del 06/11/20145, acquisite al protocollo della UOD 03 rispettivamente ai nn. 531110 del 30/07/2014 e 749661 del 07/11/2014 il Comune di Padula (SA) ha trasmesso:

b.1. il progetto esecutivo dell'intervento "Emozioni Unesco mostra culturale della dieta mediterranea "mostra culturale dieta mediterranea", corredato dalla Delibera di Giunta Comunale n. 144 del 06/11/2014 di approvazione, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari ad € 300.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

b.2. il "*Codice Unico di Progetto"* dell'intervento;

c. il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è il Geom. Angelo Toscano;

DATO ATTO:

a. dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma, così come disposto dal Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;

b. che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del surrichiamato progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 144 del 06/11/2014;

VERIFICATA:

a. la coerenza dell'intervento de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico-ambientale e monumentale" e Attività a3. "Interventi di promozione dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale";

b. l'ammissibilità di massima, ai sensi del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, delle spese relative all'intervento " Emozioni Unesco mostra culturale della dieta mediterranea "mostra culturale dieta mediterranea", a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo massimo di €.300.000,00 IVA inclusa;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. ammettere al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il progetto esecutivo approvato dal Comune di Padula (SA) con Delibera di Giunta Comunale n. 144 del 06/11/2014, avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento "Emozioni Unesco mostra culturale della dieta mediterranea "mostra culturale dieta mediterranea";

b. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati, ai sensi del citato "Manuale per l'attuazione", da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;

c. stabilire che, in caso di mancato rispetto delle condizioni di cui al documento innanzi citato, ovvero di mancata trasmissione al R.O.O. 1.9 nei termini indicati, della documentazione richiesta, si procederà alla revoca del presente provvedimento di ammissione al finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria;

d. procedere alla proposta dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Padula (SA), dell'importo di €.300.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**V livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.003	8.2	3	2.02.03	2234

e. precisare che il 75%, pari ad € 225.000,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €.75.000,00, sui fondi nazionali;

f. precisare che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;

g. disporre la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino

della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

PRECISATO CHE:

a. conformemente a quanto disposto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 nonché del Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, l'assunzione dell'impegno di spesa e la successiva erogazione del finanziamento sono subordinate all'esito positivo delle verifiche all'uopo operate dall'Unità centrale per i controlli di primo livello;

b. solo in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;

c. in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. le Deliberazioni n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 con le quali la Giunta Regionale ha preso rispettivamente atto delle Decisioni di cui al precedente punto b.;

d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";

e. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";

f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";

h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

i. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

j. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

k. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

l. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

m. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

n. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

o. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

p. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";

q. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";

r. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;

s. la nota circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza della GR prot.414619 del 17/6/2014 "Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.";

t. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot.456397 dell'1/7/2014 "D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici. Circolare prot. n. 414619 del 17/06/2014";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di riconoscere** ammissibile al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9, per l'importo di **€ 300.000,00**, l'intervento **"Emozioni Unesco mostra culturale della dieta mediterranea "mostra culturale dieta mediterranea" -** CUP C32C14000030000 - Codice SMILE: 450 - del Comune di Padula (SA), che presenta il seguente Piano Finanziario, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 144 del 06/11/2014:

			USCITE
A_1	**Lavori di restauro**		
a_{11}	A Misura		€ 73.164,06
a_{12}	Oneri per la sicurezza		€ 514,32
	Totale Lavori intervento materiale		***€ 73.678,38***
A_2	**Mostra Culturale della Dieta Mediterranea**		
a_{21}	Mostra Culturale della Dieta Mediterranea		€ 65.021,31
a_{22}	Workshop tematici		€ 16.393,44
a_{23}	Piano marketing		€ 8.196,72
a_{24}	Piano comunicazione		€ 49.180,33
a_{25}	Direzione, Segreteria Organizzativa		€ 29.240,98
	Totale intervento immateriale		***€ 168.032,79***
	Totale generale		***€ 241.711,17***
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE**		
b_1	I.V.A. 10% Lavori (Interventi materiali)	€ 7.367,84	€ 7.367,84
b_2	I.V.A. 22% (Interventi immateriali)	€ 36.967,21	€ 36.967,21
b_3	Spese Tecniche Generali 12%	€ 8.123,79	€ 8.123,79
b_4	I.V.A. 22% su spese tecniche	€ 1.787,23	€ 1.787,23
b_5	Imprevisti 5%	€ 3.305,97	€ 3.305,97
b_6	Accantonamenti art. 133 commi 3 e 4 del Codice	€ 736,78	€ 736,78
	Totale Somme a disposizione		**€ 58.288,83**
	Totale Lavori Progetto		**€ 300.000,00**
			ENTRATE
A_1	**Finanziamento richiesto alla Regione**		**€ 300,000,00**

2. **di indicare**, nel rispetto del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, quale importo complessivo ammissibile al finanziamento dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 la somma massima di **€ 300.000,00**, IVA inclusa, precisando che solo in sede di rendicontazione sarà definita, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario;
3. **di precisare** che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;
4. **di regolamentare** i rapporti tra la Regione ed il Beneficiario con apposita convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, subordinando il finanziamento del progetto al rispetto delle condizioni ivi indicate;
5. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della **convenzione** di cui al precedente punto 4 comporta la revoca del finanziamento e/o l'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria e il recupero delle somme indebitamente versate;

6. **di stabilire**, altresì, che il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella surrichiamata convenzione e, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;
7. **di dare atto** che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 144 del 06/11/2014;
8. **di proporre,** alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, l'assunzione dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Padula (SA) (C.F. 00532480654), dell'importo di **€ 300.000,00** IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**V livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.003	8.2	3	2.02.03	2234

9. **di precisare** che il 75%, pari ad € 225.000,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €.75.000,00, sui fondi nazionali;
10. **di precisare**, altresì, che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;
11. **di attivare** l'Unità centrale per i controlli di primo livello, così come disposto dal Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, affinché effettui le verifiche di propria competenza ai sensi del paragrafo 3.3 del citato Manuale, al cui esito positivo è subordinata l'adozione dei provvedimenti contabili di cui sopra da parte dell'Autorità di Gestione;
12. **di inviare** il presente atto, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria ed all'U.D.C.P. per la pubblicazione sul BURC;
13. **di notificare** il presente provvedimento, in uno con l'allegato, al Comune di Padula (SA);
14. **di disporre** la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm).

ROMANO

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Rosanna Romano**,** Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, **Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9** (di seguito ROO),

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, e del Responsabile del Procedimento _____ beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____,

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007, Decisione C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e Decisione C(2013)4196 del 5 luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la Deliberazione n.879/2008 e s.m.i.;
- con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- con il citato Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvalgono della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10 maggio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 27 del 20 maggio 2013, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013 è stata assegnata all'A.d.G. del Programma;
- con la nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza, sono state dettate le direttive per disciplinare la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro:
    - deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015 ";
    - individuato:
        - in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 4.000.000,00 per la sessione “01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014”;
- € 4.000.000,00 per la sessione “01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015”;

▪ quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

o dato mandato al Dirigente del Settore “Beni Culturali”, in qualità di Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all’adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l’emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all’individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all’Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l’attività di valutazione;

o stabilito doversi procedere all’approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell’ambito della medesima graduatoria, all’individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all’ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

- con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l’Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";
- con deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la G.R., in conformità con i pareri resi dall’AdG del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 890742 del 30.12.2013 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 21415UDCP/GAB/Uff.III del 30.12.2013, ha:

o stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo *“01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015”*, già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, sia integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

o modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n.26/2008 e *ss.mm.ii.*, con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all’Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad €.8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l’Obiettivo Operativo 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad € 4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l’Obiettivo Operativo 1.9, sia per l’Obiettivo Operativo 1.12;

o dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

- con nota prot. 190634 del 17.03.2014 i Responsabili degli Obiettivo Operativi 1.9 e 1.12 hanno comunicato all'AdG del POR Campania FESR 2007-2013 che, nelle more dell'assetto definitivo della riprogrammazione degli obiettivi operativi interessati, si procederà a dare attuazione alle deliberazioni di G.R. nn. 197/2013 e 692/2013, chiedendo, altresì, di assicurare sin da ora le eventuali misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* che si dovessero rendere necessarie, anche ricorrendo alla flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n.1297/2013;
- con nota prot. 197790 del 19.03.2014 l'AdG del POR Campania 2007-2013, in riscontro alla nota di cui al precedente punto b., richiamando quanto disposto dalla GR con deliberazione n. 18 del 7.02.2014, avente ad oggetto le disposizioni attuative per la riprogrammazione, accelerazione della spesa e salvaguardia del POR Campania FESR 2007/2013, ha confermato la necessità di formulare comunque una proposta di riprogrammazione degli obiettivi di rispettiva competenza, non ravvisando elementi ostativi di carattere procedurale e/o amministrativo;
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, giusta quanto disposto dalla GR con le deliberazioni n. 692/2013 e n. 18/2014 nonché dall'AdG del Programma con le richiamate note prot. 890742/2013 e prot. 197790/2014 in relazione alla riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo, con DD n. 224 del 7.03.2014 ha preso atto che gli interventi di cui all'elenco allegato sub A, parte integrante e sostanziale del provvedimento, non risultano realizzati e, per l'effetto, ha avviato la procedura per la de-programmazione dei relativi finanziamenti a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo complessivo pari a €.3.581.800,00;
- con DD n. 298 del 31/03/2014 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 2013 – Gennaio 2015", comprensiva dell'intervento "_____,– CUP _____, avente un importo complessivo di € _____, di cui € _____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentata dal _____;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi (SMILE _____) ed a prevedere la trasmissione del medesimo provvedimento all'A.d.G., al fine di procedere all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il POR Campania FESR 2007-2013;
- le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013;
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
- il Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
- il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 0431891 del 17/06/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";
- il D.D. della n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato modificato il team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 - Settore 03 - n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD AGC 13 - Settore 03 - n. 69 del 28.8.2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ - CUP _____, ammesso a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

con D.D. n. ___ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'intervento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione e dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al ROO.;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l’istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale dei controlli adottato dall’AdG del POR Campania FESR 2007/2013;
- il rispetto del cronogramma dell’operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall’art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall’AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull’ammissibilità della spesa;
- l’inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.

L’Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell’intervento.

L’Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l’intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all’ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all’originale, secondo quanto prescritto dall’art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all' Obiettivo Operativo e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento,

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla relativa trasmissione all'A.d.G per l'attivazione del controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di fianziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contratto per fornire informazioni
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr

fonte: http://burc.regione.campania.it

occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.), nel rispetto delle indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con D.D. n. 94/2009 e suoi eventuali aggiornamenti, devono contenere i loghi istituzionali dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, del POR Campania FESR 2007/2013, della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali nonché lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa*". Inoltre, va apposto l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del POR Campania FESR 2007-2013, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio/fornitura/lavori e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura e dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
- dichiarazione del Legale Rappresentante, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

2. secondo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. terzo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - della relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture/lavori redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti, dal suo Regolamento di attuazione nonché dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Stato finale dei lavori, certificato di regolare esecuzione dei lavori e atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
   - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007/2013";
- dichiarazione finale di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007/2013;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

   a. numero partecipanti;
   b. provenienza dei partecipanti;
   c. titolo di studio dei partecipanti;
   d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;
   e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;
   f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, unitamente alla "Scheda di rilevazione delle attività di comunicazione POR Campania FESR 2007-2013" debitamente compilata in ogni parte, nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal ROO e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il ROO provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 8.

Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano in base a quanto disposto nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

L'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, così come disposto nel vigente Manuale delle procedure per i controlli di primo livello, cui si rinvia. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check-list del RUP; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato a precedente articolo 6.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa comunitaria, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 12.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale per l’attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 ed ai suoi allegati.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Questo atto consta di n. 16 pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell’ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

Il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

12 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 977 del 11/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013- OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - BENI E SITI CULTURALI - PROGRAMMA DI INTERVENTI, DI RISONANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE, CONNESSI AL RECUPERO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA ANCHE AI FINI DELLO SVILUPPO TURISTICO - SESSIONE "01 GIUGNO 2014- 31 GENNAIO 2015" - INTERVENTO: "NAPOLI IN PORCELLANA: IL GRAND TOUR DEL TERZO MILLENNIO" - BENEFICIARIO: SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO,

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);

b. con DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;

c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;

e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

b. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

c. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

d. con DD della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore

Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro,:

e.1. deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";

e.2. individuato:

e.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

b.2.1.1. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014";*

b.2.1.2. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";*

e.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

e.3. dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

e.4. stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

f. con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";

g. l'Avviso, pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it in data 24 giugno 2013 e sul B.U.R.C. n. 36 del 1° lug lio 2013, ha previsto quale termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015" le ore 16.00 di venerdì 8 Novembre 2013;

h. con Deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la GR ha:

h.1. stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015", già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, fosse integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

h.2. modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n. 26/2008 e ss.mm.ii., con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all'Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad € 8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l'Ob.Op. 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad €.4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l'Obiettivo Operativo 1.9, sia per l'Obiettivo Operativo 1.12;

h.3. dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

i. con DD n. 298 del 31/03/2014, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015", nella quale figura l'intervento "Napoli in porcellana: il Grand Tour del terzo millennio", dell'importo complessivo di € 298.300,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentato dalla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli;

RILEVATO CHE:

a. con nota n. 263773 del 14/04/2014, è stato chiesto alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli di presentare il progetto esecutivo dell'intervento;

b. con nota: n. 5931 del 28/10/2014, acquisita al protocollo della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero al n.727926 del 31/10/2014, l'Ente suddetto ha trasmesso:

b.1. il progetto esecutivo dell'intervento "Napoli in porcellana: il Grand Tour del terzo millennio", corredato dal Decreto del Soprintendente n.127 del 28/10/2014 di approvazione del progetto esecutivo, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari a €.298.300,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

b.2. il "*Codice Unico di Progetto"* dell'intervento;

c. il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è l'ing. Mario Tartaglione;

DATO ATTO:

a. dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma, così come disposto dal Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;

b. che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del surrichiamato progetto esecutivo approvato con Decreto del Soprintendente n.127 del 28/10/2014;

VERIFICATA:

a. la coerenza dell'intervento de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico-ambientale e monumentale" e Attività a3. "Interventi di promozione dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale";

b. l'ammissibilità di massima, ai sensi del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, delle spese relative all'intervento "Napoli in porcellana: il Grand Tour del terzo millennio", a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo massimo di €. 298.300,00, IVA inclusa;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO

a. ammettere al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il progetto esecutivo approvato dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia con Decreto del Soprintendente n. 127 del 28/10/2014, avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento "Napoli in porcellana: il Grand Tour del terzo millennio";

b. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati, ai sensi del citato "Manuale per l'attuazione", da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;

c. stabilire che, in caso di mancato rispetto delle condizioni di cui al documento innanzi citato, ovvero di mancata trasmissione al R.O.O. 1.9 nei termini indicati, della documentazione richiesta, si procederà alla revoca del presente provvedimento di ammissione al finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria;

d. procedere alla proposta dell'impegno di spesa, in favore della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli; dell'importo di €. 298.300,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - E.F. 2014 – codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2657	5	3	2	2.03.01.01.000	8.2	3	2.02.01	2212

e. precisare che il 75%, pari ad € 223.725,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €.74.575,00, sui fondi nazionali;

f. precisare che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;

g. disporre la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

PRECISATO CHE:

a. conformemente a quanto disposto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 nonché del Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, l'assunzione dell'impegno di spesa e la successiva erogazione del finanziamento sono subordinate all'esito positivo delle verifiche all'uopo operate dall'Unità centrale per i controlli di primo livello;

b. solo in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;

c. in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. le Deliberazioni n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 con le quali la Giunta Regionale ha preso rispettivamente atto delle Decisioni di cui al precedente punto b.;

d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";

e. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";

f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";

h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

i. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

j. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

k. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

l. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

m. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

n. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

o. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

p. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";

q. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";

r. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;

s. la nota circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza della GR prot.414619 del 17/6/2014 "Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.";

t. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot.456397 dell'1/7/2014 "D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici. Circolare prot. n. 414619 del 17/06/2014";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di riconoscere ammissibile al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9, per l'importo massimo di € 298.300,00, l'intervento "Napoli in porcellana: il Grand Tour del terzo millennio"**-** CUP F71B13000930006 - Codice SMILE 448 – della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli, che presenta il seguente Piano Finanziario, approvato con Decreto del Soprintendente n.127 del 28/10/2014:

	LAVORI	IMPONIBILE	IVA %	IMPORTO IVA	TOT. IVATO
A)	Lavori edili di restauro	€ 33.943,78	10,00%	€ 3.394,38	€ 37.338,16
B)	Lavori impianti corpi illuminanti e rete wifi	€ 73.931,11	22,00%	€ 16.264,84	€ 90.195,95
	Totale lavori IVA esclusa A+B	€ 107.874,89			
		TOTALE LAVORI A+B IVA COMPRESA			€ 127.534,11
C)	Oneri non soggetti a ribasso:				
C1	Oneri della sicurezza indusi nell'importo delle opere	€ 1.895,58			
C2	Oneri della sicurezza computati nel Piano sicurezza e coordinamento	€ 951,24	22,00%	€ 209,27	€ 1.160,51
C3	Incidenza manodopera (33,134%)	€ 35.743,23			
	Totale oneri non soggetti a ribasso C1+C2+C3	€ 38.590,05			
	Importo a base d'asta soggetto a ribasso A+B-(C1+C2+C3)	€ 69.284,84			
	Totale lavori di restauro e impianti (A+B+C2) IVA esclusa	€ 108.826,13			
D)	Incentivo Art. 92 c. 5 D.Lgs. N. 163/ 2006 max 2%		%		
	a) responsabile unico del procedimento (RUP)	€ 326,48	15,00%		
	b) progettazione	€ 957,67	44,00%		
	c) direzione lavori e contabilità	€ 544,13	25,00%		
	d) coordinamento e sicurezza in fase di progettazione	€ 108,83	5,00%		
	e) coordinamento e sicurezza in fase di esecuzione	€ 108,83	5,00%		
	f) collaudo	€ 130,59	6,00%		
		TOTALE INCENTIVO 2% di A+B+C2			€ 2.176,52
E)	Contributo AVCP				€ 30,00
		TOTALE LAVORI DI RESTAURO E IMPIANTISTICO			€ 130.901,15

EVENTI: CERTOSA DI SAN GIACOMO IN CAPRI; MUSEO DUCA DI MARTINA; MUSEO DI CAPODIMONTE; E CERTOSA DI SAN MARTINO IN NAPOLI

	ALLESTIMENTI	IMPONIBILE	IVA %	IMPORTO IVA	TOT. IVATO
F)	Lavori di realizzazione strutture allestitive e binario appendiquadro	€ 14.356,00	22,00%	€ 3.158,32	€ 17.514,32
G)	Lavori di realizzazione di pannelli e segnaletica, didascalie	€ 17.799,00	22,00%	€ 3.915,78	€ 21.714,78
	Totale Capi F e G	€ 32.155,00	22,00%	€ 7.074,10	
				TOT. ALLESTIMENTI	€ 39.229,10
	COMUNICAZIONE- PROMOZIONE	IMPONIBILE	IVA %	IMPORTO IVA	TOT. IVATO
H)	Progettazione grafica e acquisto spazi su quotidiani, manifesti	€ 23.400,00	22,00%	€ 5.148,00	€ 28.548,00
I)	Attivazione e gestione sito e progettazione e attivazione app	€ 23.088,00	22,00%	€ 5.079,36	€ 28.167,36
L)	Produzione catalogo	€ 10.140,00	22,00%	€ 2.230,80	€ 12.370,80
	Totale Capi H-I-L	€ 56.628,00	22,00%	€ 12.458,16	
				TOT. PROMOZIONE	€ 69.086,16
	SPESE GENERALI	IMPONIBILE	IVA %	IMPORTO IVA	TOT. IVATO
M)	Aggiornamento relizzazione schede	€ 4.500,00	22,00%	€ 990,00	€ 5.490,00
N)	Progetto grafica e dettagli strutture espositive	€ 10.140,00	22,00%	€ 2.230,80	€ 12.370,80
O)	Assicurazioni opere d'arte	€ 7.800,00	22,00%	€ 1.716,00	€ 9.516,00
P)	Pulizia straordinaria	€ 1.560,00	22,00%	€ 343,20	€ 1.903,20
Q)	Trasporto montaggio e smontaggio opere	€ 19.500,00	22,00%	€ 4.290,00	€ 23.790,00
R)	Aperture straordinarie e serali personale di custodia	€ 6.000,00			€ 6.000,00
	Totale Capi M-N-O-P-Q-R	€ 49.500,00	22,00%	€ 9.570,00	
				TOT. SPESE GENERALI	€ 59.070,00
	TOTALE PER EVENTI (allestimenti+Comunicazione e promozione+Spese Generali				€ 167.385,26
				arrotondamento	€ 13,59
	TOTALE IMPORTO PROGETTO				**€ 298.300,00**

2. **di indicare**, nel rispetto del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, quale importo complessivo ammissibile al finanziamento dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 la somma massima di **€ 298.300,00**, IVA inclusa, precisando che solo in sede di rendicontazione sarà definita, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario;
3. **di precisare** che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;
4. **di regolamentare** i rapporti tra la Regione ed il Beneficiario con apposita convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, subordinando il finanziamento del progetto al rispetto delle condizioni ivi indicate;
5. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della **convenzione** di cui al precedente punto 4 comporta la revoca del finanziamento e/o l'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria e il recupero delle somme indebitamente versate;
6. **di stabilire**, altresì, che il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella surrichiamata convenzione e, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;
7. **di dare atto** che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 156 del 25/07/2014;
8. **di proporre,** alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, l'assunzione dell'impegno di spesa, in favore della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli (C.F. 80051580639), dell'importo di **€ 298.300,00** IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - E.F. 2014 – codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2657	5	3	2	2.03.01.01.000	8.2	3	2.02.01	2212

9. **di precisare** che il 75%, pari ad € 223.725,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €.74.575,00, sui fondi nazionali;
10. **di precisare**, altresì, che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;
11. **di attivare** l'Unità centrale per i controlli di primo livello, così come disposto dal Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, affinché effettui le verifiche di propria competenza ai sensi del paragrafo 3.3 del citato Manuale, al cui esito positivo è subordinata l'adozione dei provvedimenti contabili di cui sopra da parte dell'Autorità di Gestione;

12. **di inviare** il presente atto, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria ed all'U.D.C.P. per la pubblicazione sul BURC;
13. **di notificare** il presente provvedimento, in uno con l'allegato, alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli;
14. **di disporre** la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm).

ROMANO

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Rosanna Romano**,** Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, **Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9** (di seguito ROO),

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, e del Responsabile del Procedimento _____ beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____,

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007, Decisione C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e Decisione C(2013)4196 del 5 luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la Deliberazione n.879/2008 e s.m.i.;
- con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- con il citato Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvalgono della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10 maggio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 27 del 20 maggio 2013, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013 è stata assegnata all'A.d.G. del Programma;
- con la nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza, sono state dettate le direttive per disciplinare la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro:
    - deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015 ";
    - individuato:
        - in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 4.000.000,00 per la sessione “01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014”;
- € 4.000.000,00 per la sessione “01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015”;

▪ quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

o dato mandato al Dirigente del Settore “Beni Culturali”, in qualità di Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all’adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l’emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all’individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all’Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l’attività di valutazione;

o stabilito doversi procedere all’approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell’ambito della medesima graduatoria, all’individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all’ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

- con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l’Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";
- con deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la G.R., in conformità con i pareri resi dall’AdG del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 890742 del 30.12.2013 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 21415UDCP/GAB/Uff.III del 30.12.2013, ha:

o stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo *“01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015”*, già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, sia integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

o modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n.26/2008 e *ss.mm.ii.*, con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all’Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad €.8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l’Obiettivo Operativo 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad € 4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l’Obiettivo Operativo 1.9, sia per l’Obiettivo Operativo 1.12;

o dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

- con nota prot. 190634 del 17.03.2014 i Responsabili degli Obiettivo Operativi 1.9 e 1.12 hanno comunicato all'AdG del POR Campania FESR 2007-2013 che, nelle more dell'assetto definitivo della riprogrammazione degli obiettivi operativi interessati, si procederà a dare attuazione alle deliberazioni di G.R. nn. 197/2013 e 692/2013, chiedendo, altresì, di assicurare sin da ora le eventuali misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* che si dovessero rendere necessarie, anche ricorrendo alla flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n.1297/2013;
- con nota prot. 197790 del 19.03.2014 l'AdG del POR Campania 2007-2013, in riscontro alla nota di cui al precedente punto b., richiamando quanto disposto dalla GR con deliberazione n. 18 del 7.02.2014, avente ad oggetto le disposizioni attuative per la riprogrammazione, accelerazione della spesa e salvaguardia del POR Campania FESR 2007/2013, ha confermato la necessità di formulare comunque una proposta di riprogrammazione degli obiettivi di rispettiva competenza, non ravvisando elementi ostativi di carattere procedurale e/o amministrativo;
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, giusta quanto disposto dalla GR con le deliberazioni n. 692/2013 e n. 18/2014 nonché dall'AdG del Programma con le richiamate note prot. 890742/2013 e prot. 197790/2014 in relazione alla riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo, con DD n. 224 del 7.03.2014 ha preso atto che gli interventi di cui all'elenco allegato sub A, parte integrante e sostanziale del provvedimento, non risultano realizzati e, per l'effetto, ha avviato la procedura per la de-programmazione dei relativi finanziamenti a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo complessivo pari a €.3.581.800,00;
- con DD n. 298 del 31/03/2014 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 2013 – Gennaio 2015", comprensiva dell'intervento "_____,– CUP _____, avente un importo complessivo di € _____, di cui € _____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentata dal _____;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi (SMILE _____) ed a prevedere la trasmissione del medesimo provvedimento all'A.d.G., al fine di procedere all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il POR Campania FESR 2007-2013;
- le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013;
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
- il Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
- il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 0431891 del 17/06/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";
- il D.D. della n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato modificato il team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 - Settore 03 - n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD AGC 13 - Settore 03 - n. 69 del 28.8.2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ - CUP _____, ammesso a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

con D.D. n. ___ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'intervento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione e dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al ROO.;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l’istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale dei controlli adottato dall’AdG del POR Campania FESR 2007/2013;
- il rispetto del cronogramma dell’operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall’art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall’AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull’ammissibilità della spesa;
- l’inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.

L’Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell’intervento.

L’Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l’intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all’ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all’originale, secondo quanto prescritto dall’art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all' Obiettivo Operativo e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento,

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla relativa trasmissione all'A.d.G per l'attivazione del controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di fianziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contratto per fornire informazioni
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr

fonte: http://burc.regione.campania.it

occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.), nel rispetto delle indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con D.D. n. 94/2009 e suoi eventuali aggiornamenti, devono contenere i loghi istituzionali dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, del POR Campania FESR 2007/2013, della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali nonché lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa*". Inoltre, va apposto l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del POR Campania FESR 2007-2013, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio/fornitura/lavori e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura e dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
- dichiarazione del Legale Rappresentante, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

2. secondo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. terzo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - della relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture/lavori redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti, dal suo Regolamento di attuazione nonché dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Stato finale dei lavori, certificato di regolare esecuzione dei lavori e atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
   - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007/2013";
- dichiarazione finale di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007/2013;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

   a. numero partecipanti;
   b. provenienza dei partecipanti;
   c. titolo di studio dei partecipanti;
   d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;
   e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;
   f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, unitamente alla "Scheda di rilevazione delle attività di comunicazione POR Campania FESR 2007-2013" debitamente compilata in ogni parte, nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal ROO e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il ROO provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 8.

Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano in base a quanto disposto nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

L'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, così come disposto nel vigente Manuale delle procedure per i controlli di primo livello, cui si rinvia. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check-list del RUP; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato a precedente articolo 6.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa comunitaria, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 12.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale per l’attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 ed ai suoi allegati.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Questo atto consta di n. 16 pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell’ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

Il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

12 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 976 del 11/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - BENI E SITI CULTURALI - PROGRAMMA DI INTERVENTI, DI RISONANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE, CONNESSI AL RECUPERO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA ANCHE AI FINI DELLO SVILUPPO TURISTICO - SESSIONE 1 GIUGNO 2014 - 31 GENNAIO 2015 - INTERVENTO: IL BORGO IN FESTA. MANIFESTAZIONI ED EVENTI AL BORGO CASTELLO DI PALMA - BENEFICIARIO: COMUNE DI PALMA CAMPANIA (NA) - CUP: B97H14001560006 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);

b. con DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;

c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;

e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

b. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

c. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

d. con DD della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore

Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro,:

e.1. deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";

e.2. individuato:

e.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

b.2.1.1. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014";*

b.2.1.2. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";*

e.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

e.3. dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

e.4. stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

f. con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";

g. l'Avviso, pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it in data 24 giugno 2013 e sul B.U.R.C. n. 36 del 1° lug lio 2013, ha previsto quale termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015" le ore 16.00 di venerdì 8 Novembre 2013;

h. con Deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la GR ha:

h.1. stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015", già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, fosse integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

h.2. modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n. 26/2008 e ss.mm.ii., con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all'Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad € 8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l'Ob.Op. 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad €.4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l'Obiettivo Operativo 1.9, sia per l'Obiettivo Operativo 1.12;

h.3. dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

i. con DD n. 298 del 31/03/2014, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015", nella quale figura l'intervento denominato "Il Borgo in festa. Manifestazioni ed eventi al borgo castello di Palma", dell'importo complessivo di € 330.000,00, di cui € 300.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentato dal Comune di Palma Campania;

RILEVATO CHE:

a. con nota n. 263654 del 14/04/2014, è stato chiesto al Comune di Palma Campania di presentare il progetto esecutivo dell'intervento;

b. con note nn.14662/2014, 5117 P.M./2014 e 20774/2014 acquisite al protocollo della UOD 03 rispettivamente ai nn. 568231 del 26/08/2014, 689645 del 16/10/2014 e 743197 del 05/11/2014 il Comune di Palma Campania ha trasmesso:

b.1. il progetto esecutivo dell'intervento denominato "Il Borgo in festa. Manifestazioni ed eventi al borgo castello di Palma", corredato dalla Delibera di Giunta Comunale n. 199 del 10/10/2014 di approvazione, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari ad € 330.000,00, di cui € 300.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

b.2. il "*Codice Unico di Progetto"* dell'intervento;

c. il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è l'Arch. Ida Palumbo;

DATO ATTO:

a. dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma, così come disposto dal Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;

b. che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del surrichiamato progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 199 del 10/10/2014;

VERIFICATA:

a. la coerenza dell'intervento de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico-ambientale e monumentale" e Attività a3. "Interventi di promozione dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale";

b. l'ammissibilità di massima, ai sensi del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, delle spese relative all'intervento denominato "Il Borgo in festa. Manifestazioni ed eventi al borgo castello di Palma", a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo massimo di €.300.000,00, IVA inclusa;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. ammettere al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il progetto esecutivo approvato dal Comune di Palma Campania con Delibera di Giunta Comunale n. 199 del 10/10/2014, avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato "Il Borgo in festa. Manifestazioni ed eventi al borgo castello di Palma";

b. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati, ai sensi del citato "Manuale per l'attuazione", da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;

c. stabilire che, in caso di mancato rispetto delle condizioni di cui al documento innanzi citato, ovvero di mancata trasmissione al R.O.O. 1.9 nei termini indicati, della documentazione richiesta, si procederà alla revoca del presente provvedimento di ammissione al finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria;

d. procedere alla proposta dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Palma Campania, dell'importo di €. 300.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

e. precisare che il 75%, pari ad € 225.000,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad € 75.000,00, sui fondi nazionali;

f. precisare che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;

g. disporre la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino

della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

PRECISATO CHE:

a. conformemente a quanto disposto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 nonché del Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, l'assunzione dell'impegno di spesa e la successiva erogazione del finanziamento sono subordinate all'esito positivo delle verifiche all'uopo operate dall'Unità centrale per i controlli di primo livello;

b. solo in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;

c. in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. le Deliberazioni n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 con le quali la Giunta Regionale ha preso rispettivamente atto delle Decisioni di cui al precedente punto b.;

d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";

e. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";

f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";

h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

i. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

j. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

k. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

l. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

m. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

n. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

o. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

p. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";

q. la DGR n. 92 del 1°aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";

r. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;

s. la nota circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza della GR prot.414619 del 17/6/2014 "Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.";

t. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot.456397 dell'1/7/2014 "D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici. Circolare prot. n. 414619 del 17/06/2014";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di riconoscere** ammissibile al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, per l'importo massimo di **€ 300.000,00,** l'intervento denominato "Il Borgo in festa. Manifestazioni ed eventi al borgo castello di Palma" **- CUP: B97H14001560006 - Codice SMILE: 449** - del Comune di Palma Campania, che presenta il seguente Piano Finanziario, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 199 del 10/10/2014:

VOCI DI USCITA		
A) IMPORTO LAVORI		
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA		€ 212.296,40
A.2) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 7.703,60
TOTALE A) LAVORI A BASE D'APPALTO (A.1+A.2)		**€ 220.000,00**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
B1) IMPREVISTI nella misura dell' 1% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006		**€ 2.200,00**
B2) SPESE GENERALI		**€ 22.552,61**
B2.a) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 4.205,00
a) Rilievo	€ 2.650,00	
b) Accertamenti e indagini	€ 1.555,00	
B2.b) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%		€ 832,03
a) responsabile unico procedimento (RUP)	€ 832,03	
B2.c) Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità (Calcolate su A2+B1)		€ 16.515,58
a) onorari e spese per progettazione	€ 6.570,67	
b) onorari e spese per direzione lavori e contabilità	€ 5.913,59	
c) onorari e spese per coordinamento sicurezza in fase di progettazione	€ 1.194,66	
d) onorari e spese per coordinamento sicurezza in fase di esecuzione	€ 2.836,66	
B2.d) Attività di consulenza e supporto (collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici);		€ 1.000,00
a) analisi di laboratorio		
b) collaudo statico		
c) collaudo tecnico- amministrativo		
d) relazione specialistica geologica	€ 1.000,00	
B3) I.V.A. SU LAVORI E SOMME A DISPOSIZIONE		**€ 28.247,39**
a) IVA su lavori a base d'asta	10%	€ 22.000,00
d) IVA su imprevisti	10%	€ 220,00
e) IVA su rilievi, accertamenti, indagini	22%	€ 925,10
f) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa		€ 268,80
g) IVA su relazione specialistica geologica e Contributo Cassa		€ 4.833,49
TOTALE B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		**€ 53.000,00**
C) COMUNICAZIONE ED EVENTI		
C1) Direzione artistica e curatela scientifica		**€ 4.440,00**
C2) Eventi		**€ 28.000,00**
C3) Comunicazione		**€ 14.281,31**
C4) I.V.A.		**€ 10.278,69**
a) IVA su direzione artistica	22%	€ 976,80
b) IVA su eventi	22%	€ 6.160,00
c) IVA su comunicazione	22%	€ 3.141,89
TOTALE C) COMUNICAZIONE ED EVENTI		**€ 57.000,00**
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A+B+C)		**€ 330.000,00**

VOCI DI ENTRATA		
Finanziamento Regione	€ 300.000,00	
Finanziamento Comune	€ 30.000,00	
	TOTALE ENTRATA	**€ 330.000,00**

2. **di indicare**, nel rispetto del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, quale importo complessivo ammissibile al finanziamento dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 la somma massima di **€ 300.000,00**, IVA inclusa, precisando che solo in sede di rendicontazione sarà definita, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario;
3. **di precisare** che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;
4. **di regolamentare** i rapporti tra la Regione ed il Beneficiario con apposita convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, subordinando il finanziamento del progetto al rispetto delle condizioni ivi indicate;
5. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della **convenzione** di cui al precedente punto 4 comporta la revoca del finanziamento e/o l'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria e il recupero delle somme indebitamente versate;
6. **di stabilire**, altresì, che il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella surrichiamata convenzione e, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;
7. **di dare atto** che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 199 del 10/10/2014;
8. **di proporre,** alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, l'assunzione dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Palma Campania (C.F. **00622700631**), dell'importo di **€ 300.000,00** IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

9. **di precisare** che il 75%, pari ad € 225.000,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €. 75.000,00, sui fondi nazionali;
10. **di precisare**, altresì, che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;
11. **di attivare** l'Unità centrale per i controlli di primo livello, così come disposto dal Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, affinché effettui le

verifiche di propria competenza ai sensi del paragrafo 3.3 del citato Manuale, al cui esito positivo è subordinata l'adozione dei provvedimenti contabili di cui sopra da parte dell'Autorità di Gestione;

12. **di inviare** il presente atto, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria ed all'U.D.C.P. per la pubblicazione sul BURC;
13. **di notificare** il presente provvedimento, in uno con l'allegato, al Comune di Palma Campania;
14. **di disporre** la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

ROMANO

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Rosanna Romano**,** Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, **Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9** (di seguito ROO),

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, e del Responsabile del Procedimento _____ beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____,

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007, Decisione C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e Decisione C(2013)4196 del 5 luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la Deliberazione n.879/2008 e s.m.i.;
- con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- con il citato Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvalgono della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10 maggio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 27 del 20 maggio 2013, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013 è stata assegnata all'A.d.G. del Programma;
- con la nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza, sono state dettate le direttive per disciplinare la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro:
    - deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015 ";
    - individuato:
        - in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 4.000.000,00 per la sessione “01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014”;
- € 4.000.000,00 per la sessione “01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015”;

▪ quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

o dato mandato al Dirigente del Settore “Beni Culturali”, in qualità di Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all’adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l’emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all’individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all’Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l’attività di valutazione;

o stabilito doversi procedere all’approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell’ambito della medesima graduatoria, all’individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all’ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

- con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l’Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";
- con deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la G.R., in conformità con i pareri resi dall’AdG del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 890742 del 30.12.2013 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 21415UDCP/GAB/Uff.III del 30.12.2013, ha:

o stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo *“01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015”*, già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, sia integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

o modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n.26/2008 e *ss.mm.ii.*, con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all’Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad €.8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l’Obiettivo Operativo 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad € 4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l’Obiettivo Operativo 1.9, sia per l’Obiettivo Operativo 1.12;

o dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

- con nota prot. 190634 del 17.03.2014 i Responsabili degli Obiettivo Operativi 1.9 e 1.12 hanno comunicato all'AdG del POR Campania FESR 2007-2013 che, nelle more dell'assetto definitivo della riprogrammazione degli obiettivi operativi interessati, si procederà a dare attuazione alle deliberazioni di G.R. nn. 197/2013 e 692/2013, chiedendo, altresì, di assicurare sin da ora le eventuali misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* che si dovessero rendere necessarie, anche ricorrendo alla flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n.1297/2013;
- con nota prot. 197790 del 19.03.2014 l'AdG del POR Campania 2007-2013, in riscontro alla nota di cui al precedente punto b., richiamando quanto disposto dalla GR con deliberazione n. 18 del 7.02.2014, avente ad oggetto le disposizioni attuative per la riprogrammazione, accelerazione della spesa e salvaguardia del POR Campania FESR 2007/2013, ha confermato la necessità di formulare comunque una proposta di riprogrammazione degli obiettivi di rispettiva competenza, non ravvisando elementi ostativi di carattere procedurale e/o amministrativo;
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, giusta quanto disposto dalla GR con le deliberazioni n. 692/2013 e n. 18/2014 nonché dall'AdG del Programma con le richiamate note prot. 890742/2013 e prot. 197790/2014 in relazione alla riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo, con DD n. 224 del 7.03.2014 ha preso atto che gli interventi di cui all'elenco allegato sub A, parte integrante e sostanziale del provvedimento, non risultano realizzati e, per l'effetto, ha avviato la procedura per la de-programmazione dei relativi finanziamenti a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo complessivo pari a €.3.581.800,00;
- con DD n. 298 del 31/03/2014 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 2013 – Gennaio 2015", comprensiva dell'intervento "_____,– CUP _____, avente un importo complessivo di € _____, di cui € _____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentata dal _____;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi (SMILE _____) ed a prevedere la trasmissione del medesimo provvedimento all'A.d.G., al fine di procedere all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il POR Campania FESR 2007-2013;
- le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013;
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
- il Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
- il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 0431891 del 17/06/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";
- il D.D. della n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato modificato il team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 - Settore 03 - n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD AGC 13 - Settore 03 - n. 69 del 28.8.2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ - CUP _____, ammesso a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

con D.D. n. ___ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'intervento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione e dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al ROO.;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l’istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale dei controlli adottato dall’AdG del POR Campania FESR 2007/2013;
- il rispetto del cronogramma dell’operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall’art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall’AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull’ammissibilità della spesa;
- l’inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.

L’Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell’intervento.

L’Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l’intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all’ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all’originale, secondo quanto prescritto dall’art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all' Obiettivo Operativo e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento,

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla relativa trasmissione all'A.d.G per l'attivazione del controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di fianziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contratto per fornire informazioni
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr

fonte: http://burc.regione.campania.it

occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.), nel rispetto delle indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con D.D. n. 94/2009 e suoi eventuali aggiornamenti, devono contenere i loghi istituzionali dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, del POR Campania FESR 2007/2013, della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali nonché lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa*". Inoltre, va apposto l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del POR Campania FESR 2007-2013, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio/fornitura/lavori e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura e dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
- dichiarazione del Legale Rappresentante, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

2. secondo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. terzo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - della relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture/lavori redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti, dal suo Regolamento di attuazione nonché dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Stato finale dei lavori, certificato di regolare esecuzione dei lavori e atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
   - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007/2013";
- dichiarazione finale di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007/2013;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

   a. numero partecipanti;
   b. provenienza dei partecipanti;
   c. titolo di studio dei partecipanti;
   d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;
   e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;
   f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, unitamente alla "Scheda di rilevazione delle attività di comunicazione POR Campania FESR 2007-2013" debitamente compilata in ogni parte, nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal ROO e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il ROO provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 8.

Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano in base a quanto disposto nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

L'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, così come disposto nel vigente Manuale delle procedure per i controlli di primo livello, cui si rinvia. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check-list del RUP; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato a precedente articolo 6.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa comunitaria, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 12.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale per l’attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 ed ai suoi allegati.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Questo atto consta di n. 16 pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell’ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

Il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

12 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 981 del 12/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - Beni e Siti Culturali - Programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico - Sessione 1 Giugno 2014 - 31 Gennaio 2015 - Intervento: Una balconata per la musica di corte - restauro della galleria del teatrino di Palazzo Reale per la grande musica da camera dell'associazione Alessandro Scarlatti - Beneficiario:Soprintendenza Speciale per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia - CUP F66G14000500007 - Codice SMILE: 446 - Ammissione a finanziamento - (Con allegato)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);

b. con DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;

c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;

e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

b. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

c. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

d. con DD della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore

Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro,:

e.1. deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";

e.2. individuato:

e.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

b.2.1.1. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014";*

b.2.1.2. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";*

e.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

e.3. dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

e.4. stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

f. con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";

g. l'Avviso, pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it in data 24 giugno 2013 e sul B.U.R.C. n. 36 del 1° luglio 2013, ha previsto quale termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015" le ore 16.00 di venerdì 8 Novembre 2013;

h. con Deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la GR ha:

h.1. stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015", già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, fosse integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

h.2. modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n. 26/2008 e ss.mm.ii., con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all'Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad € 8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l'Ob.Op. 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad €.4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l'Obiettivo Operativo 1.9, sia per l'Obiettivo Operativo 1.12;

h.3. dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

i. con DD n. 298 del 31/03/2014, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015", nella quale figura l'intervento "Una balconata per la musica di corte - restauro della galleria del teatrino di Palazzo Reale per la grande musica da camera dell'associazione Alessandro Scarlatti", dell'importo complessivo di € 335.000,00, di cui € 300.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentato dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia;

RILEVATO CHE:

a. con nota n. 264070 del 14/04/2014, è stato chiesto alla Soprintendenza Speciale per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia di presentare il progetto esecutivo dell'intervento;

b. con note: n. 20479 del12/08/2014, n. 21482 del 04/09/2014 e n.25277 del 16/10/2014 acquisite rispettivamente al protocollo della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ainn.569051 del 27/08//2014, 588667 del 05/09/2014 e 694578 del 20/10/2014, l'Ente suddetto ha trasmesso:

b.1. il progetto esecutivo dell'intervento "Una balconata per la musica di corte - restauro della galleria del teatrino di Palazzo Reale per la grande musica da camera dell'associazione Alessandro Scarlatti", corredato dal Decreto del Soprintendente n.25 del 26/08/2014 di approvazione del progetto esecutivo, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari a € 332.484,75;

b.2. il "*Codice Unico di Progetto"* dell'intervento;

c. il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è il Geom. Pasquale Tagliaferri;

DATO ATTO:

a. dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma, così come disposto dal Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;

b. che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del surrichiamato progetto esecutivo;

VERIFICATA:

a. la coerenza dell'intervento de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico-ambientale e monumentale" e Attività a3. "Interventi di promozione dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale";

b. l'ammissibilità di massima, ai sensi del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, delle spese relative all'intervento "Una balconata per la musica di corte - restauro della galleria del teatrino di Palazzo Reale per la grande musica da camera dell'associazione Alessandro Scarlatti", a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo massimo di €. 297.484,75, IVA inclusa;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. ammettere al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il progetto esecutivo approvato dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia con Decreto del Soprintendente n. 25 del 26/08/2014, avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento "Una balconata per la musica di corte - Restauro della galleria del teatrino di Palazzo Reale per la grande musica da camera dell'associazione Alessandro Scarlatti";

b. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati, ai sensi del citato "Manuale per l'attuazione", da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;

c. stabilire che, in caso di mancato rispetto delle condizioni di cui al documento innanzi citato, ovvero di mancata trasmissione al R.O.O. 1.9 nei termini indicati, della documentazione richiesta, si procederà alla revoca del presente provvedimento di ammissione al finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria;

d. procedere alla proposta dell'impegno di spesa, in favore della Soprintendenza Speciale per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia dell'importo di €. 297.484,75, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - E.F. 2014 – codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**V livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2657	5	3	2	2.03.01.01.001	8.2	3	2.02.01	2212

e. precisare che il 75%, pari ad € 223.113,56, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €.74.371,19, sui fondi nazionali;

f. precisare che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;

g. disporre la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

PRECISATO CHE:

a. conformemente a quanto disposto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 nonché del Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, l’assunzione dell’impegno di spesa e la successiva erogazione del finanziamento sono subordinate all’esito positivo delle verifiche all’uopo operate dall’Unità centrale per i controlli di primo livello;

b. solo in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;

c. in caso di economie nella realizzazione dell’intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. le Deliberazioni n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 con le quali la Giunta Regionale ha preso rispettivamente atto delle Decisioni di cui al precedente punto b.;

d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”;

e. la nota circolare dell’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 “Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011”;

f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 “POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – “POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";

h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 “Ordinamento contabile della Regione Campania”;

i. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

j. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

k. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

l. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

m. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

n. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

o. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

p. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";

q. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";

r. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;

s. la nota circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza della GR prot.414619 del 17/6/2014 "Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.";

t. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot.456397 dell'1/7/2014 "D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici. Circolare prot. n. 414619 del 17/06/2014";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di riconoscere ammissibile al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, per l'importo massimo di € 297.484,75, l'intervento "Una balconata per la musica di corte - restauro della galleria del teatrino di Palazzo Reale per la grande musica da camera dell'associazione Alessandro Scarlatti"**-** CUP F66G14000500007 - Codice SMILE 446 - della Soprintendenza Speciale per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia, il cui progetto esecutivo, approvato con Decreto del Soprintendente n. 25 del 26/08/2014, presenta il seguente Piano Finanziario, rettificato d'ufficio in coerenza con la scheda progettuale proposta dal Beneficiario in sede di istanza di accesso a finanziamento:

Capo A	CATEGORIE LAVORI		Importo lordo	%		IVA
A.1	Indagini diagnostiche	€	**2.444,66**	22%	€	537,83
A.2	Opere edili di adeguamento e messa a norma	€	**14.839,19**	10%	€	1.483,92
A.3	Restauro di finiture in stucco e legno	€	**15.736,47**	22%	€	3.462,02
A.4	Camera acustica palcoscenico	€	**10.410,00**	22%	€	2.290,20
A.5	Impianto di diffusione audio e collegamento con Sala Diplomatica	€	**18.436,25**	22%	€	4.055,98
A.6	Integrazione sedute per la balconata	€	**17.602,58**	22%	€	3.872,57
Capo B	**ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE**					
B.1	Prodotti grafico/editoriali per la promozione	€	**18.900,00**	22%	€	4.158,00
CAPO C	**EVENTI E MANIFESTAZIONI**					
C.1	Attività concertistica	€	**163.077,00**	10%	€	16.307,70
C.2	Spese da liquidarsi su fattura e spese straordinarie finalizzate all'evento					
	Su voci C2.2 e C2.3 iva esente	€	**25.473,00**	**-**	-	-
	Su C2.1 e C2.4 IVA 22%	€	**6.400,00**	22%	€	1.408,00
	SOMMANO	€	**293.319,15**			
	IVA 10% su Capo A2 e C1	€	**17.791,62**			
	IVA al 22%	€	**19.784,60**			
	TOTALE		**330.895,37**			
	Per oneri D.Lgs 163/06 artt. 92 e 93 (solo su lavori, restauri e impianti)	€	**1.589,38**			
	TOTALE USCITE	€	**332.484,75**			
	ENTRATE:					
	Importo a carico di altri Enti (voce entr. C)	€	**20.000,00**			
	Altri eventuali importi (voce D)	€	**15.000,00**			
	Importo a carico del Progetto FESR POR Campania	€	**297.484,75**			
	TOTALE ENTRATE PROGETTO	€	**332.484,75**			

2. **di indicare**, nel rispetto del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, quale importo complessivo ammissibile al finanziamento dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 la somma massima di € 297.484,75, IVA inclusa, precisando che solo in sede di rendicontazione sarà definita, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario;
3. **di precisare** che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;
4. **di regolamentare** i rapporti tra la Regione ed il Beneficiario con apposita convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, subordinando il finanziamento del progetto al rispetto delle condizioni ivi indicate;
5. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 4 comporta la revoca del finanziamento e/o l'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria e il recupero delle somme indebitamente versate;
6. **di stabilire**, altresì, che il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella surrichiamata convenzione e, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;
7. **di dare atto** che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 156 del 25/07/2014;
8. **di proporre,** alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, l'assunzione dell'impegno di spesa, in favore della Soprintendenza Speciale per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia (C.F. 80049120639), dell'importo di € 297.484,75, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - E.F. 2014 – codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**V livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2657	5	3	2	2.03.01.01.001	8.2	3	2.02.01	2212

9. **di precisare** che il 75%, pari ad € 223.113,56, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €. 74.371,19, sui fondi nazionali;
10. **di precisare**, altresì, che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;
11. **di attivare** l'Unità centrale per i controlli di primo livello, così come disposto dal Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, affinché effettui le verifiche di propria competenza ai sensi del paragrafo 3.3 del citato Manuale, al cui esito positivo è subordinata l'adozione dei provvedimenti contabili di cui sopra da parte dell'Autorità di Gestione;

12. **di inviare** il presente atto, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria ed all'U.D.C.P. per la pubblicazione sul BURC;
13. **di notificare** il presente provvedimento, in uno con l'allegato, alla Soprintendenza Speciale per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia;
14. **di disporre** la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm).

ROMANO

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Rosanna Romano**,** Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, **Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9** (di seguito ROO),

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, e del Responsabile del Procedimento _____ beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____,

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007, Decisione C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e Decisione C(2013)4196 del 5 luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la Deliberazione n.879/2008 e s.m.i.;
- con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- con il citato Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvalgono della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10 maggio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 27 del 20 maggio 2013, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013 è stata assegnata all'A.d.G. del Programma;
- con la nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza, sono state dettate le direttive per disciplinare la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro:
    - deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015 ";
    - individuato:
        - in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 4.000.000,00 per la sessione "01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014";
- € 4.000.000,00 per la sessione "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";

▪ quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

o dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

o stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

- con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";
- con deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la G.R., in conformità con i pareri resi dall'AdG del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 890742 del 30.12.2013 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 21415UDCP/GAB/Uff.III del 30.12.2013, ha:

o stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "*01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015"*, già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, sia integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

o modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n.26/2008 e *ss.mm.ii.*, con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all'Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad €.8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l'Obiettivo Operativo 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad € 4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l'Obiettivo Operativo 1.9, sia per l'Obiettivo Operativo 1.12;

o dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

- con nota prot. 190634 del 17.03.2014 i Responsabili degli Obiettivo Operativi 1.9 e 1.12 hanno comunicato all'AdG del POR Campania FESR 2007-2013 che, nelle more dell'assetto definitivo della riprogrammazione degli obiettivi operativi interessati, si procederà a dare attuazione alle deliberazioni di G.R. nn. 197/2013 e 692/2013, chiedendo, altresì, di assicurare sin da ora le eventuali misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* che si dovessero rendere necessarie, anche ricorrendo alla flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n.1297/2013;
- con nota prot. 197790 del 19.03.2014 l'AdG del POR Campania 2007-2013, in riscontro alla nota di cui al precedente punto b., richiamando quanto disposto dalla GR con deliberazione n. 18 del 7.02.2014, avente ad oggetto le disposizioni attuative per la riprogrammazione, accelerazione della spesa e salvaguardia del POR Campania FESR 2007/2013, ha confermato la necessità di formulare comunque una proposta di riprogrammazione degli obiettivi di rispettiva competenza, non ravvisando elementi ostativi di carattere procedurale e/o amministrativo;
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, giusta quanto disposto dalla GR con le deliberazioni n. 692/2013 e n. 18/2014 nonché dall'AdG del Programma con le richiamate note prot. 890742/2013 e prot. 197790/2014 in relazione alla riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo, con DD n. 224 del 7.03.2014 ha preso atto che gli interventi di cui all'elenco allegato sub A, parte integrante e sostanziale del provvedimento, non risultano realizzati e, per l'effetto, ha avviato la procedura per la de-programmazione dei relativi finanziamenti a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo complessivo pari a €.3.581.800,00;
- con DD n. 298 del 31/03/2014 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 2013 – Gennaio 2015", comprensiva dell'intervento "_____,– CUP _____, avente un importo complessivo di € _____, di cui € _____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentata dal _____;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi (SMILE _____) ed a prevedere la trasmissione del medesimo provvedimento all'A.d.G., al fine di procedere all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il POR Campania FESR 2007-2013;
- le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013;
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
- il Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
- il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 0431891 del 17/06/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";
- il D.D. della n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato modificato il team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 - Settore 03 - n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD AGC 13 - Settore 03 - n. 69 del 28.8.2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ - CUP _____, ammesso a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

con D.D. n. ___ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'intervento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione e dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al ROO.;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale dei controlli adottato dall'AdG del POR Campania FESR 2007/2013;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.

L'Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell'intervento.

L'Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l'intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all'ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale, secondo quanto prescritto dall'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all' Obiettivo Operativo e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento,

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla relativa trasmissione all'A.d.G per l'attivazione del controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di fianziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contratto per fornire informazioni
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr

fonte: http://burc.regione.campania.it

occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.), nel rispetto delle indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con D.D. n. 94/2009 e suoi eventuali aggiornamenti, devono contenere i loghi istituzionali dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, del POR Campania FESR 2007/2013, della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali nonché lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa".* Inoltre, va apposto l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del POR Campania FESR 2007-2013, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio/fornitura/lavori e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura e dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
- dichiarazione del Legale Rappresentante, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

2. secondo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. terzo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - della relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture/lavori redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti, dal suo Regolamento di attuazione nonché dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Stato finale dei lavori, certificato di regolare esecuzione dei lavori e atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
   - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007/2013";
- dichiarazione finale di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007/2013;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

   a. numero partecipanti;
   b. provenienza dei partecipanti;
   c. titolo di studio dei partecipanti;
   d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;
   e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;
   f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, unitamente alla "Scheda di rilevazione delle attività di comunicazione POR Campania FESR 2007-2013" debitamente compilata in ogni parte, nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal ROO e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il ROO provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 8.

Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano in base a quanto disposto nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

L'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, così come disposto nel vigente Manuale delle procedure per i controlli di primo livello, cui si rinvia. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check-list del RUP; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato a precedente articolo 6.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa comunitaria, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 12.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 ed ai suoi allegati.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n. 16 pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

12 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 14/11/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 4 - UOD Gestione delle spese regionali

Oggetto dell'Atto:

DGR 249 DEL 29/05/2012 - RIDUZIONE IMPORTO MUTUI CASSA DD.PP. PER CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI A FAVORE DEGLI EE.LL.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- Con deliberazione di Giunta Regionale del 29/05/2012, n. 249 pubblicata sul Burc n. 43 del 10 luglio 2012 è stato dato mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributi concessi ai sensi della legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51, legge regionale del 12 dicembre 1979, n.42, legge del 11 gennaio 1996, n.23, legge regionale del 06 maggio 1985, n.50 e legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3 ed attualmente in essere rilevando le notizie certificate dagli enti relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
- Dall'esito di tale ricognizione la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha trasmesso con nota prot. 446599 del 30/06/2014 e con nota prot. 665080 del 08/10/2014 l'elenco dalle posizioni per le quali, alla data odierna, risultano pervenute le schede di ricognizione, debitamente firmate e con l'espressa dichiarazione "*che la Regione Campania e l'Ente locale interessato potranno procedere, per la parte di rispettiva competenza, agli adempimenti conseguenti nei confronti della Cassa DD.PP.*";
- il punto 3) del deliberato della DGR n. 249/2012 stabilisce di procedere alla riduzione dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti per i contributi pluriennali concessi anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale del 30 gennaio 2008, n 1 nella misura del costo effettivo dell'investimento al netto del ribasso d'asta;

Rilevato che:

- si rende pertanto necessario procedere alla riduzione dei mutui in ammortamento per l'importo dell'economia determinatasi sui lavori per la quota a carico della Regione;
- gli enti beneficiari dei contributi si intendono autorizzati all'analoga riduzione o novazione oggettiva dell'indebitamento di cui sopra per la quota a loro carico ai sensi del punto 4) del deliberato della DGR 249/2012
- è stato predisposto l'elenco allegato sub A) al fine di procedere alla riduzione dei mutui contratti, per ogni posizione, nella misura indicata nella colonna **Somma Rideteminata** del prospetto in esecuzione a quanto deliberato al punto 3) della DGR249/2012;

Dato atto che

- Il presente decreto ha lo scopo di determinare la somma da ridurre per ogni posizione di mutuo ai sensi della circolare n. 1255 del 27/01/2005 della Cassa Depositi e Prestiti che ha previsto la possibilità di chiedere la riduzione dell'importo di un prestito non completamente erogato qualora il costo dell'investimento, definitivamente accertato, risulti inferiore all'importo del prestito oppure in conseguenza del minor costo dell'investimento finanziato, derivante da un ribasso d'asta nell'aggiudicazione dei lavori;
- il presente decreto non sostituisce gli atti di controllo previsti dalla normativa in vigore di competenza dei settori che hanno provveduto alla concessione del contributo;

Visti:
La legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51;
La legge regionale del 12 novembre 2004, n.8;
La legge regionale del 19 gennaio 2007, n.1;
La legge regionale del 12 dicembre 1979, n. 42;
La legge regionale del 06 maggio 1985, n. 50;
La legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3;
La legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1;

La legge regionale del 15 marzo 2011, n. 4;
La legge del 11 gennaio 1996, n. 23;
La deliberazione di Giunta Regionale n. 249 del 31/07/2012;
La Circolare n. 1255 del 27/01/2005 della Cassa DD.PP.
La legge regionale del 16 gennaio 2014, n. 3;
La legge regionale del 16 gennaio 2014, n. 4;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di chiedere alla Cassa Depositi e Prestiti la riduzione dell'importo dei prestiti, per ogni singola posizione, come riportato **nell'allegato A)**, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, alla colonna **Somma Rideterminata** ai sensi della Circolare n. 1255 del 27/01/2005 della stessa Cassa;
2. di dare atto che ai sensi del punto 4) della DGR 249/2012 che gli enti concessionari si intendono autorizzati all'analoga riduzione o novazione oggettiva dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente concessionario del contributo, con conseguente esclusivo beneficio economico pari a detta quota nei confronti dell'Ente stesso;
3. di dare atto che il presente decreto non sostituisce gli atti di controllo previsti dalla normativa in vigore di competenza dei settori che hanno provveduto alla concessione del contributo;
4. di notificare il presente decreto alla Cassa Depositi e Prestiti unitamente alle copie conformi delle schede di cui all'allegato A);
5. di trasmettere il presente decreto:
   al Capo Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali;
   al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
   alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   all'Assessore al Bilancio;
   All'Assessore all'Ecologia-Tutela dell'ambiente e disinquinamento-Programmazione e gestione dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque;
   Al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa ANTONIETTA MASTROCOLA

Posizione mutuo	Ente beneficiario	Importo concesso	Economia	Somma rideterminata	Scheda di ricognizione
4475503/00	COMUNE DI ALFANO	€ 70.000,00	€ 1.713,08	€ 68.286,92	1311 del 22/05/14
4488363/00	COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA	€ 69.687,66	€ 465,06	€ 69.222,60	3238 del 07/04/14
4497307/00	COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA	€ 66.497,79	€ 14.883,01	€ 51.614,78	3238 del 07/04/14
4497308/00	COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA	€ 66.497,79	€ 6.134,53	€ 60.363,26	3238 del 07/04/14
4471270/00	COMUNE DI ARPAISE	€ 94.000,00	€ 443,77	€ 93.556,23	1042 del 11/04/14
4497245/00	COMUNE DI ARPAISE	€ 64.111,71	€ 12.399,64	€ 51.712,07	1042 del 11/04/14
4476527/00	COMUNE DI CARBONARA DI NOLA	€ 95.390,00	€ 15.985,16	€ 79.404,84	1984 del 22/05/14
4459459/00	COMUNE DI CASALBUONO	€ 87.945,81	€ 1.881,35	€ 86.064,46	1648 del 07/07/14
4473048/00	COMUNE DI CASALBUONO	€ 69.060,24	€ 12.796,98	€ 56.263,26	1648 del 07/07/14
4480853/00	COMUNE DI CELLOLE	€ 64.090,11	€ 2.731,53	€ 61.358,58	252358 del 09/04/14
4407426/00	COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE	€ 68.947,00	€ 531,12	€ 68.415,88	191 del 09/01/14
4497614/00	COMUNE DI GIANO VETUSTO	€ 60.000,00	€ 1.154,25	€ 58.845,75	3261 del 28/10/13
4488323/00	COMUNE DI GRAZZANISE	€ 256.147,22	€ 885,47	€ 255.261,75	4335 del 16/05/14
4450422/00	COMUNE DI LAURO	€ 95.694,20	€ 3.000,00	€ 92.694,20	3444 del 03/06/14
4475116/00	COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO	€ 93.511,75	€ 23.308,81	€ 70.202,94	2503 del 25/06/14
4454367/00	COMUNE DI MORCONE	€ 147.716,21	€ 410,17	€ 147.306,04	5347 del 21/05/14
4472505/00	COMUNE DI PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	€ 94.314,57	€ 13.820,74	€ 80.493,83	3265 del 21/05/14
4476680/00	COMUNE DI QUADRELLE	€ 67.836,37	€ 632,45	€ 67.203,92	1323 del 30/05/14
4456432/00	COMUNE DI RICIGLIANO	€ 88.000,00	€ 20.013,98	€ 67.986,02	2024 del 19/05/14
4480337/00	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	€ 95.876,22	€ 9.610,54	€ 86.265,68	3531 del 22/05/14
4473915/00	COMUNE DI STRIANO	€ 144.835,57	€ 37.019,45	€ 107.816,12	4744 del 26/05/14
4416241/03	COMUNE DI STURNO	€ 142.930,62	€ 9.012,03	€ 133.918,59	1407 del 19/06/14
4480914/00	COMUNE DI TORTORELLA	€ 69.060,24	€ 2.181,21	€ 66.879,03	1612 del 15/05/14
4470401/00	COMUNE DI TRAMONTI	€ 96.506,54	€ 11.901,46	€ 84.605,08	4434 del 19/06/14
	Totali	€ 2.268.657,62	€ 202.915,79	€ 2.065.741,83	

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 14/11/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 4 - UOD Gestione delle spese regionali

Oggetto dell'Atto:

DGR 249 DEL 29/05/2012 - RIDUZIONE IMPORTO MUTUI CASSA DD.PP. PER CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI A FAVORE DEGLI EE.LL.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- Con deliberazione di Giunta Regionale del 29/05/2012, n. 249 pubblicata sul Burc n. 43 del 10 luglio 2012 è stato dato mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributi concessi ai sensi della legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51, legge regionale del 12 dicembre 1979, n.42, legge del 11 gennaio 1996, n.23, legge regionale del 06 maggio 1985, n.50 e legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3 ed attualmente in essere rilevando le notizie certificate dagli enti relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
- Dall'esito di tale ricognizione la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha trasmesso con nota prot. 695056 del 20/10/14 e nota prot. 732987 del 03/11/14 l'elenco dalle posizioni per le quali, alla data odierna, risultano pervenute le schede di ricognizione, debitamente firmate e con l'espressa dichiarazione "*che la Regione Campania e l'Ente locale interessato potranno procedere, per la parte di rispettiva competenza, agli adempimenti conseguenti nei confronti della Cassa DD.PP.*";
- il punto 3) del deliberato della DGR n. 249/2012 stabilisce di procedere alla riduzione dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti per i contributi pluriennali concessi anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale del 30 gennaio 2008, n 1 nella misura del costo effettivo dell'investimento al netto del ribasso d'asta;

Rilevato che:

- si rende pertanto necessario procedere alla riduzione dei mutui in ammortamento per l'importo dell'economia determinatasi sui lavori per la quota a carico della Regione;
- gli enti beneficiari dei contributi si intendono autorizzati all'analoga riduzione o novazione oggettiva dell'indebitamento di cui sopra per la quota a loro carico ai sensi del punto 4) del deliberato della DGR 249/2012
- è stato predisposto l'elenco allegato sub A) al fine di procedere alla riduzione dei mutui contratti, per ogni posizione, nella misura indicata nella colonna **Somma Rideteminata** del prospetto in esecuzione a quanto deliberato al punto 3) della DGR249/2012;

Dato atto che

- Il presente decreto ha lo scopo di determinare la somma da ridurre per ogni posizione di mutuo ai sensi della circolare n. 1255 del 27/01/2005 della Cassa Depositi e Prestiti che ha previsto la possibilità di chiedere la riduzione dell'importo di un prestito non completamente erogato qualora il costo dell'investimento, definitivamente accertato, risulti inferiore all'importo del prestito oppure in conseguenza del minor costo dell'investimento finanziato, derivante da un ribasso d'asta nell'aggiudicazione dei lavori;
- il presente decreto non sostituisce gli atti di controllo previsti dalla normativa in vigore di competenza dei settori che hanno provveduto alla concessione del contributo;

Visti:
La legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51;
La legge regionale del 12 novembre 2004, n.8;
La legge regionale del 19 gennaio 2007, n.1;
La legge regionale del 12 dicembre 1979, n. 42;
La legge regionale del 06 maggio 1985, n. 50;
La legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3;
La legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1;

La legge regionale del 15 marzo 2011, n. 4;
La legge del 11 gennaio 1996, n. 23;
La deliberazione di Giunta Regionale n. 249 del 31/07/2012;
La Circolare n. 1255 del 27/01/2005 della Cassa DD.PP.
La legge regionale del 16 gennaio 2014, n. 3;
La legge regionale del 16 gennaio 2014, n. 4;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di chiedere alla Cassa Depositi e Prestiti la riduzione dell'importo dei prestiti, per ogni singola posizione, come riportato **nell'allegato A)**, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, alla colonna **Somma Rideterminata** ai sensi della Circolare n. 1255 del 27/01/2005 della stessa Cassa;
2. di dare atto che ai sensi del punto 4) della DGR 249/2012 che gli enti concessionari si intendono autorizzati all'analoga riduzione o novazione oggettiva dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente concessionario del contributo, con conseguente esclusivo beneficio economico pari a detta quota nei confronti dell'Ente stesso;
3. di dare atto che il presente decreto non sostituisce gli atti di controllo previsti dalla normativa in vigore di competenza dei settori che hanno provveduto alla concessione del contributo;
4. di notificare il presente decreto alla Cassa Depositi e Prestiti unitamente alle copie conformi delle schede di cui all'allegato A);
5. di trasmettere il presente decreto:
   al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
   alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
   alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   all'Assessore al Bilancio;
   All'Assessore alle Opere e Lavori Pubblici;
   Al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa ANTONIETTA MASTROCOLA

Posizione mutuo	Ente beneficiario	Importo concesso	Economia	Somma rideterminata	Scheda di ricognizione
4479248/00	COMUNE DI BRACIGLIANO	€ 178.300,62	€ 8.928,26	€ 169.372,36	3491 del 10/05/13
4482445/00	COMUNE DI BRACIGLIANO	€ 132.074,53	€ 19.688,00	€ 112.386,53	3491 del 10/05/13
4408214/01	COMUNE DI CAIAZZO	€ 79.455,55	€ 950,35	€ 78.505,20	9473 del 21/08/12
4408215/01	COMUNE DI CAIAZZO	€ 135.935,94	€ 2.412,30	€ 133.523,64	9473 del 21/08/12
4476593/00	COMUNE DI CAIAZZO	€ 118.495,97	€ 4.648,45	€ 113.847,52	9473 del 21/08/12
4286270/01	COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO	€ 32.594,23	€ 4.410,32	€ 28.183,91	1064 del 15/03/13
4428267/01	COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO	€ 201.080,28	€ 315,00	€ 200.765,28	1064 del 15/03/13
4454199/01	COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO	€ 346.944,61	€ 137,97	€ 346.806,64	1064 del 15/03/13
4487945/00	COMUNE DI CHIUSANO DI SAN DOMENICO	€ 149.765,11	€ 26.825,93	€ 122.939,18	230 del 10/01/13
4492703/00	COMUNE DI CHIUSANO DI SAN DOMENICO	€ 42.148,10	€ 53,53	€ 42.094,57	230 del 10/01/13
4488024/00	COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA	€ 479.791,91	€ 50.331,52	€ 429.460,39	2433 del 20/04/13
4488688/00	COMUNE DI MONTANO ANTILIA	€ 358.599,81	€ 49.596,93	€ 309.002,88	1158 del 19/04/13
4305671/01	COMUNE DI PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	€ 99.585,22	€ 1.452,11	€ 98.133,11	5886 del 22/09/14
	TOTALI	€ 2.354.771,88	€ 169.750,67	€ 2.185.021,21	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 14/11/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 4 - UOD Gestione delle spese regionali

Oggetto dell'Atto:

DGR 249 DEL 29/05/2012 - RIDUZIONE IMPORTO MUTUI CASSA DD.PP. PER CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI A FAVORE DEGLI EE.LL.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- Con deliberazione di Giunta Regionale del 29/05/2012, n. 249 pubblicata sul Burc n. 43 del 10 luglio 2012 è stato dato mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributi concessi ai sensi della legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51, legge regionale del 12 dicembre 1979, n.42, legge del 11 gennaio 1996, n.23, legge regionale del 06 maggio 1985, n.50 e legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3 ed attualmente in essere rilevando le notizie certificate dagli enti relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
- Dall'esito di tale ricognizione la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha trasmesso con nota prot. 733690 del 03/11/14 l'elenco dalle posizioni per le quali, alla data odierna, risultano pervenute le schede di ricognizione, debitamente firmate e con l'espressa dichiarazione "*che la Regione Campania e l'Ente locale interessato potranno procedere, per la parte di rispettiva competenza, agli adempimenti conseguenti nei confronti della Cassa DD.PP.*";
- le posizioni n. 4364227 – 4363605, indicate nel summenzionato elenco sono state stralciate in quanto necessitano di ulteriore istruttoria e che con il presente decreto si intendono restituite alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- il punto 3) del deliberato della DGR n. 249/2012 stabilisce di procedere alla riduzione dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti per i contributi pluriennali concessi anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale del 30 gennaio 2008, n 1 nella misura del costo effettivo dell'investimento al netto del ribasso d'asta;

Rilevato che:

- si rende pertanto necessario procedere alla riduzione dei mutui in ammortamento per l'importo dell'economia determinatasi sui lavori per la quota a carico della Regione;
- gli enti beneficiari dei contributi si intendono autorizzati all'analoga riduzione o novazione oggettiva dell'indebitamento di cui sopra per la quota a loro carico ai sensi del punto 4) del deliberato della DGR 249/2012
- è stato predisposto l'elenco allegato sub A) al fine di procedere alla riduzione dei mutui contratti, per ogni posizione, nella misura indicata nella colonna **Somma Rideteminata** del prospetto in esecuzione a quanto deliberato al punto 3) della DGR249/2012;

Dato atto che

- Il presente decreto ha lo scopo di determinare la somma da ridurre per ogni posizione di mutuo ai sensi della circolare n. 1255 del 27/01/2005 della Cassa Depositi e Prestiti che ha previsto la possibilità di chiedere la riduzione dell'importo di un prestito non completamente erogato qualora il costo dell'investimento, definitivamente accertato, risulti inferiore all'importo del prestito oppure in conseguenza del minor costo dell'investimento finanziato, derivante da un ribasso d'asta nell'aggiudicazione dei lavori;
- il presente decreto non sostituisce gli atti di controllo previsti dalla normativa in vigore di competenza dei settori che hanno provveduto alla concessione del contributo;

Visti:
La legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51;
La legge regionale del 12 novembre 2004, n.8;
La legge regionale del 19 gennaio 2007, n.1;
La legge regionale del 12 dicembre 1979, n. 42;
La legge regionale del 06 maggio 1985, n. 50;

La legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3;
La legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1;
La legge regionale del 15 marzo 2011, n. 4;
La legge del 11 gennaio 1996, n. 23;
La deliberazione di Giunta Regionale n. 249 del 31/07/2012;
La Circolare n. 1255 del 27/01/2005 della Cassa DD.PP.
La legge regionale del 16 gennaio 2014, n. 3;
La legge regionale del 16 gennaio 2014, n. 4;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di chiedere alla Cassa Depositi e Prestiti la riduzione dell'importo dei prestiti, per ogni singola posizione, come riportato **nell'allegato A)**, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, alla colonna **Somma Rideterminata** ai sensi della Circolare n. 1255 del 27/01/2005 della stessa Cassa;
2. di dare atto che ai sensi del punto 4) della DGR 249/2012 che gli enti concessionari si intendono autorizzati all'analoga riduzione o novazione oggettiva dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente concessionario del contributo, con conseguente esclusivo beneficio economico pari a detta quota nei confronti dell'Ente stesso;
3. di dare atto che il presente decreto non sostituisce gli atti di controllo previsti dalla normativa in vigore di competenza dei settori che hanno provveduto alla concessione del contributo;
4. di notificare il presente decreto alla Cassa Depositi e Prestiti unitamente alle copie conformi delle schede di cui all'allegato A);
5. di trasmettere il presente decreto:
   al Capo Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali;
   al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
   alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
   alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   all'Assessore al Bilancio;
   All'Assessore all'Agricoltura;
   Al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa ANTONIETTA MASTROCOLA

ALLEGATO A

Posizione mutuo	Ente beneficiario	Importo concesso	Economia	Somma rideterminata	Scheda di ricognizione
4370476/01	COMUNE DI CALVI	€ 139.937,61	€ 1.664,40	€ 138.273,21	6473 del 03/11/14
4407338/01	COMUNE DI FAICCHIO	€ 163.472,47	€ 13.852,57	€ 149.619,90	6677 del 28/10/14
4364836/01	COMUNE DI FLUMERI	€ 71.135,37	€ 5.897,07	€ 65.238,30	4638 del 15/11/13
4364837/01	COMUNE DI FLUMERI	€ 156.572,17	€ 41.258,48	€ 115.313,69	4638 del 15/11/13
4428181/01	COMUNE DI FRAGNETO L ABATE	€ 115.671,60	€ 3.189,91	€ 112.481,69	2318 del 19/06/14
4392255/01	COMUNE DI GRECI	€ 163.646,51	€ 25.174,51	€ 138.472,00	2688 del 20/11/13
4425294/01	COMUNE DI GRECI	€ 290.675,93	€ 23.027,89	€ 267.648,04	2022 del 17/09/14
4437195/01	COMUNE DI MERCOGLIANO	€ 152.003,71	€ 22.502,78	€ 129.500,93	17250 del 16/10/13
4364505/02	COMUNE DI MONTECORICE	€ 63.823,49	€ 1.097,22	€ 62.726,27	5666 del 31/10/13
4364506/03	COMUNE DI MONTECORICE	€ 29.455,50	€ 1.124,89	€ 28.330,61	5666 del 31/10/13
4364507/03	COMUNE DI MONTECORICE	€ 25.412,01	€ 957,58	€ 24.454,43	5666 del 31/10/13
4364376/01	COMUNE DI PELLEZZANO	€ 150.213,75	€ 31.709,52	€ 118.504,23	11337 del 04/11/13
4364377/01	COMUNE DI PELLEZZANO	€ 60.453,34	€ 13.401,58	€ 47.051,76	11337 del 04/11/13
4391397/01	COMUNE DI PELLEZZANO	€ 125.700,10	€ 27.205,70	€ 98.494,40	11337 del 04/11/13
4393682/01	COMUNE DI PERITO	€ 154.710,27	€ 2.507,47	€ 152.202,80	1392 del 04/11/13
4365237/01	COMUNE DI PIAGGINE	€ 163.668,82	€ 3.812,91	€ 159.855,91	3740 del 28/10/14
4428217/01	COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	€ 196.916,26	€ 26.374,94	€ 170.541,32	30816 del 30/09/14
4460010/00	COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	€ 122.633,58	€ 30.926,43	€ 91.707,15	30816 del 30/09/14
4389258/01	COMUNE DI REINO	€ 107.362,96	€ 18.432,86	€ 88.930,10	4880 del 27/11/13
4365477/01	COMUNE DI RIARDO	€ 69.255,11	€ 1.228,34	€ 68.026,77	4185 del 24/10/13
4460463/01	COMUNE DI RIARDO	€ 203.511,81	€ 7.066,38	€ 196.445,43	4185 del 24/10/13
4365134/01	COMUNE DI RUVIANO	€ 85.436,80	€ 516,05	€ 84.920,75	4341 del 01/10/14
4452892/01	COMUNE DI SAN RUFO	€ 373.985,73	€ 8.342,03	€ 365.643,70	4446 del 31/10/14
4364691/01	COMUNE DI SERRE	€ 95.371,93	€ 4.982,86	€ 90.389,07	5018 del 30/09/14
4369629/01	COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	€ 495.154,38	€ 7.841,21	€ 487.313,17	13009 del 30/10/14
	TOTALE	€ 3.776.181,21	€ 324.095,58	€ 3.452.085,63	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 100 del 05/11/2014

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Proc.n. 1608/L/2014. Lavori urgenti relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprieta' regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli, adibito a sede di uffici regionali. CIG: 5758072F51 - CUP:B69G14000400002. Indizione di gara

Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

α) che la Direzione Generale per le Risorse Strumentali provvede, mediante l'U.O.D. n. 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione Campania, all'espletamento delle procedure di gare d'appalto relativamente all'acquisizione di beni e servizi ed all'effettuazione di lavori;

β) che con decreto dirigenziale n. 31 del 15/05/2014 la Direzione Generale per le Risorse Strumentali- UOD 04, in qualità di ufficio proponente, ha:

b.1 approvato il progetto definitivo, redatto dal gruppo di progettazione dei lavori relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli, adibito a sede di uffici regionali. Importo complessivo dell'appalto euro 234.911,58 compresi euro 621,00 per oneri per la sicurezza ed euro 34.890,27 per incidenza manodopera non soggetti a ribasso, oltre IVA**.** CIG: 5758072F51 – CUP:B69G14000400002

b.2 stabilito che l'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come segue:

A) LAVORI:

A1) importo totale lavori	**€ 234.911,58**
A2) incidenza manodopera non soggetta a ribasso	€ 34.890,27
A3) incidenza sicurezza non soggetti a ribasso	€ 621,00
A4 importo dei lavori soggetti a ribasso A1) - A2) - A3)	€ **199.400,31**

b.3 demandato alla UOD 06 di procedere all'espletamento di una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 a aggiudicarsi con il criterio del prezzo piu' basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b),**con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse,** ai sensi del comma 1 e del comma 9 dell'art.122 del Dlgs n. 163.06;

b.4 nominato quale R.U.P. l'Arch. Gennaro D'Angelo, incardinato nella UOD 04 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali

χ) che, per far fronte agli oneri derivanti dal suddetto affidamento, la spesa graverà sul capitolo 122 A.F. 2014 del Bilancio Regionale;

Ritenuta pertanto l'opportunità di:

δ) dare avvio ad una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163.06, per l'appalto dei lavori relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli, adibito a sede di uffici regionali;

ε) nominare il Responsabile della procedura di gara il Dr. Umberto Scalo;

Giunta Regionale della Campania

χ) di dover disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura aperta, con il criterio del prezzo mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara(D.L.gs
163/06, art 82, comma 2, lettera b), **con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse**, ai sensi del comma 1 e del comma 9 dell'art. 122, del D.L.gs 163/06);

Visto:

- **a.** il D. Lgs. 33/2013;
- **b.** il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- **c.** il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";
- **d.** la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- **e.** la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- **f.** il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007
- **g.** la L.R. n. 3 del 16.01.2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016;
- **h.** la L.R. n. 4 del 16.01.2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – legge di stabilità regionale 2014;
- **i.** la D.G.R. n. 3 del 23.01.2014 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2014-2016";
- **j.** la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;
- **k.** la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D.;
- **l.** il D.P.G.R.C. n. 215 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali;
- **m.** il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
- **n.** il D.D. n. 299 del 02.04.2014 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di dare avvio** ad una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163.06, per l'appalto relativo ai lavori per il rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli, adibito a sede di uffici regionali. Importo complessivo dell'appalto euro 234.911,58 compresi euro 621,00 per oneri per la sicurezza ed euro 34.890,27 per incidenza manodopera non soggetti a ribasso, oltre IVA. CIG: 5758072F51- CUP:B69G14000400002;
2. **di dare atto** che l'importo totale dell'appalto è di **€ 234.911,58, IVA** esclusa e l'aggiudicazione avverrà con le modalità previste dall'art. 82 del D.lgs. 163/2006, unicamente con il prezzo piu' basso mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto

Giunta Regionale della Campania

a base di gara (D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b), **con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse**, ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.L.gs 163/06);

3. **di approvare** il bando di gara (All. A) e il disciplinare (All. B) con i relativi allegati;
4. **di dare atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti documenti che, seppur non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

4.1 Bando di gara;

4.2 Disciplinare con li relativi allegati:

- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;

4.3 Progetto

- Relazione tecnica
- Grafici progetto
- Computo metrico lavori
- Elenco Prezzi
- Quadro Economico
- Oneri sicurezza
- Cronoprogramma
- Piano della sicurezza
- Capitolato Speciale di Appalto
- Schema di Contratto
- Incidenza Mano D'Opera

3. **di** dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
   a. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
   b. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti");
   c. pubblicazione del bando di gara, per estratto, su un quotidiano a diffusione nazionale e uno a diffusione regionale;
4. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo**;**
5. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**

5.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

5.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per opportuna conoscenza;

5.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;

5.4 All'Assessore al Demanio e Patrimonio e al Direttore Generale per le Risorse Strumentali per opportuna informativa.

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Strumentali
UOD Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione

BANDO DI GARA
MEDIANTE PROCEDURA APERTA

Proc. n.1608/L/2014. Lavori urgenti relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli, adibito a sede di uffici regionali. Importo complessivo dell'appalto euro 234.911,58 compresi euro 621,00 per oneri per la sicurezza ed euro 34.890,27 per incidenza manodopera non soggetti a ribasso, oltre IVA. CIG: 5758072F51.- CUP :B69G14000400002.

SEZIONE I: STAZIONE APPALTANTE

1.1) **Denominazione ed indirizzo ufficiale:** Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 06 Centrale Acquisti e SUA – Via Pietro Metastasio, 25/29 – 80125 Napoli – Italia – tel. 081/7964521 Fax 081/7964412.

1.2) **Dove è possibile consultare/ottenere la documentazione di gara:** la documentazione è scaricabile dal sito internet www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare della Centrale Acquisti*". Le prestazioni che formano oggetto dell'appalto, termini, modalità e condizioni sono indicate negli atti tecnici consultabili presso gli Uffici della UOD 04 – Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni demaniali e patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager.

1.3) **Dove inviare le offerte:** UOD 06 Centrale Acquisti e SUA – Via Pietro Metastasio, 25/29 – 80125 Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) Tipo di appalto: fornitura e lavori, **descrizione:** Lavori di rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli.
II.2) Luogo di esecuzione dei lavori: Napoli – via A. De Gasperi, 28
II.3) Divisione in lotti: NO
II.4) Varianti: non ammesse offerte in variante.

SEZIONE III: PROVVEDIMENTI DI APPROVAZIONE, MODALITA' DI FINANZIAMENTO E PUBBLICAZIONE

III.1) Determinazione a contrarre: Decreto Dirigenziale n. 31 del 15.05.14
III.2) Finanziamento: Bilancio regionale 2014
III.3) Pubblicazione: il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 5 D.lgs. 163/2006.

SEZIONE IV: PROCEDURA DI GARA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

IV.1) Codice identificativo Gara (CIG): 5758072F51.

IV.2) Procedura: la selezione dei partecipanti avverrà mediante procedura aperta ai sensi dell*'art. 55 del D.lgs. 163/2006.*
IV.3) Criterio di aggiudicazione: con il criterio del prezzo mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara(D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b), con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse, ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.L.gs 163/06);

SEZIONE V: AMMONTARE DELL'APPALTO, CLASSIFICAZIONE DEI LAVORI, SUBAPPALTO, TERMINE DI ESECUZIONE E PAGAMENTI

V.1) Importo complessivo dell'appalto: € 234.911,58 (diconsi euro duecentotrentaquattromilanovecentoundici/58, comprensivi di euro 621,00 (diconsi euro seicentoventuno/00) per oneri per la sicurezza ed euro 34.890,27 (diconsi trentaquattromilaottocentonovanta/27) per incidenza manodopera non soggetti a ribasso, oltre IVA.

V.2) Categorie di lavori previsti:
- Categoria prevalente (Comprensiva degli oneri di sicurezza)**: OS28**

Lavorazione	Categ.	Importo euro
a) Categoria prevalente	OS28	**€ 234.911,58**

V.3) Subappalto: Le offerte appartenenti alla categoria **OS28**, indicata nel presente bando come prevalente, sono subappaltabili nel limite del 30% di cui *all'art. 118, comma 2°, D.Lgs. 163/2006.*
V.4) Modalità determinazione del corrispettivo: le opere previste nel progetto saranno valutate a corpo.
V.5) Termine di esecuzione dei lavori: non superiore a 90 giorni (novanta) decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori; l'Ente appaltante si riserva la facoltà di addivenire alla consegna dei lavori anche in pendenza della stipula del contratto, previa acquisizione della documentazione necessaria.
V.6) Pagamenti: si rinvia a quanto previsto dall'art. 18 dello Schema di contratto**.**
V.7) Pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore: i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore verranno effettuati dall'aggiudicatario; si applica *l'art. 118, comma 3°, D.Lgs. 163/2006*. L'inadempimento degli obblighi ivi contemplati, se correlato all'effettivo mancato pagamento dei subappaltatori, rappresenta valido presupposto per la preventiva risoluzione del contratto ex *art. 136 del D.Lgs. 163/2006* e per la successiva escussione della garanzia fideiussoria**.**

SEZIONE VI: SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA, REQUISITI I DI PARTECIPAZIONE ED AVVALIMENTO

VI.1) Soggetti ammessi alla gara: sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'*art. 34 del D.Lgs. 163/2006*, nonché i soggetti costituiti da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell' *art. 37 del D.Lgs. 163/2006*, in possesso dei requisiti di seguito indicati.
VI.2) Requisiti di cui devono risultare in possesso i concorrenti all'atto dell'offerta: all'atto dell'offerta i concorrenti devono risultare in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e di qualificazione di cui al punto n. 1 del Disciplinare di gara (che costituisce parte integrante e sostanziante del presente Bando). In caso di partecipazione in forma singola o associata si rinvia a quanto disposto dall' art. 92 D.P.R. 207/2010.
VI.3) Avvalimento: i concorrenti potranno avvalersi dei requisiti di altri soggetti, ricorrendo all'istituto dell'avvalimento ai sensi degli *artt. 49-50 D.Lgs. 163/2006*, allegando, **a pena di esclusione**, la documentazione prescritta dallo stesso *art.49.*

SEZIONE VII: TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PARTECIPAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE

VII.1) Termine per la presentazione delle offerte: ore 13.00 del giorno 10/12//2014.

VII.2) Indirizzo: UOD Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della GRC Via P. Metastasio 25/09 – 80125 Napoli.

VII.3) Modalità di partecipazione, criteri di ammissibilità delle offerte e documentazione da produrre: si invita a quanto previsto nel Disciplinare di gara.

VII.4) Sopralluogo obbligatorio: per le modalità di effettuazione del sopralluogo, si invita a quanto disposto nel Disciplinare di gara.

VII.5) Garanzie e Cauzioni: garanzia provvisoria a corredo dell'offerta definitiva rese ai sensi degli *artt. 75 e 113 del D.Lgs. 163/2006,* secondo le indicazioni del Disciplinare di gara; l'aggiudicatario è tenuto, inoltre, all' atto della sottoscrizione del contratto, a mettere a disposizione le polizze assicurative previste dall' *art. 129 del D.Lgs. 163/2006 e dagli artt. 125-126 del D.P.R. 207/2010*.

VII.6) Apertura offerte: inizio seduta pubblica di gara giorno 11/12/2014 ore 10,30 presso gli uffici di Via P. Metastasio, 25/29 Napoli.

VII.7) Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui alla Sezione VI, ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di procura speciale loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

VII.8) Termine di validità dell' offerta: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

SEZIONE VIII: ALTRE INFORMAZIONI/DISPOSIZIONI PARTICOLARI E FINALI

VIII.1) Esclusione dalla gara: La mancata osservanza delle condizioni e prescrizioni riportate nel presente Bando e nell'ulteriore documentazione di gara (in particolare nel disciplinare di gara, nell'istanza di ammissione, nel capitolato speciale d'appalto) **o la mancata presentazione di uno o più dei documenti richiesti comporterà l'esclusione del concorrente dalla gara, laddove tali inadempienze dovessero rientrare nelle ipotesi di cui all' *art. 46 del D.Lgs. 163/2006* e nei casi in cui non sia possibile regolarizzare la domanda integrando la documentazione ai sensi dell' *art. 46 D.Lgs. 163/2006 e bei limiti previsti dagli artt. Da 38 a 45 D.Lgs. 163/2006.***

VIII.2) Aggiudicazione in caso di offerta unica o di offerte uguali o di offerte non convenienti o congrue: Si avverte che la stazione appaltante è libera di aggiudicare o meno i lavori secondo proprio giudizio di merito sulle offerte pervenute, riservandosi la facoltà di cui all' *art. 81 comma 3°, del D.Lgs. 163/2006* ed avvalendosi altresì della facoltà di procedere ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente; laddove dovessero pervenire offerte uguali, si procederà mediante sorteggio.

VIII.3) Prescrizioni applicabili: Si applicano le prescrizioni in materia di appalti di cui al D.Lgs. 163/2006, al Regolamento D.P.R.207/2010, alla Legge regionale n. 3/07 ed al Regolamento regionale n. 7/2010, nonché dal presente bando di gara, dal disciplinare, dal capitolato e dai relativi allegati.

VIII.4) Trattamento dei dati personali: Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza, nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; per il trattamento e l'utilizzo dei dati forniti e raccolti in occasione del presente procedimento (la cui finalità è quella di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di affidamento di cui trattasi) si rinvia a quanto esplicitato nell'Informativa privacy allegata al Disciplinare di gara.

VIII.5) Stipula del contratto: il contratto verrà stipulato in forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante dell' amministrazione aggiudicatrice, in conformità a quanto previsto dal *comma 13° dell' art. 11 D.Lgs. 163/2006*.

VIII.6) Spese per le pubblicazioni: L'aggiudicatario, ai sensi del comma 7-bis dell'art. 66 del Codice, è tenuto a rimborsare alla S.A. le spese per la pubblicazione di cui al comma 7 dell'art. 66 del *D.Lgs. 163/2006*

VIII.7) Competenza arbitrale: esclusa.
VIII.8) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale della Campania.
VIII.9) Responsabile Unico del Procedimento: con Decreto Dirigenziale n. 3 del 97/04/2014, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e degli artt.9 e 10 del D.P.R. 207/2010, sono stati nominati il R.U.P. nella persona dell'arch. Gennaro D'Angelo e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto.
VIII.10) Dove ottenere ulteriori informazioni:
- per eventuali chiarimenti di carattere tecnico: arch. Michele Testa: tel. 081/7964667 Mail(1):michele.testa1@regione.campania.it
Mail (2): mic.testa@maildip.regione.campania.it
- per informazioni relative alla documentazione amministrativa: eventuali richieste di chiarimento in merito alla documentazione amministrativa potranno essere effettuate via e-mail al seguente indirizzo: centraleacquisti@regione.campania.it.

Il Dirigente della UOD
Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante
Dott. Giovanni Diodato

Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Strumentali
UOD Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione

DISCIPLINARE DI GARA
(NORME INTEGRATIVE AL BANDO**)**

Proc. n. 1608/L/2014.Lavori urgenti relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli, adibito a sede di uffici regionali. Importo complessivo dell'appalto euro 234.911,58 compresi euro 621,00 per oneri per la sicurezza ed euro 34.890,27 per incidenza manodopera non soggetti a ribasso, oltre IVA. CIG: 5758072F51-CUP :B69G14000400002.

1. CONDIZIONI E REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA.

Soggetti ammessi a partecipare alla procedura di gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'*art.34 D.Lgs.163/2006* ed i soggetti costituiti da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'*art.37 D.Lgs.163/2006*, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui alla vigente normativa.

Riguardo la partecipazione di soggetti raggruppati o consorziati:

- ai sensi dell'*art.36, co.5°, D.Lgs.163/2006*, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre ed è vietata la partecipazione alla medesima procedura di affidamento del consorzio stabile e dei consorziati, pena l'esclusione dalla gara; in caso di inosservanza di tale divieto di applica l'*art.353 c.p.*;
- ai sensi dell'*art.37, co.7°, D.Lgs.163/2006*, i consorzi di cui all'*art.34, co.1, lett.b),D.Lgs.163/2006*, sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'*art.353 c.p.*;
- ai sensi dell'*art.37, co.7°, D.Lgs.163/2006* è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti;
- inoltre, salvo quanto stabilito dall'*art.276 D.P.R.207/2010*, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione del raggruppamento o consorzio rispetto a quella indicata.

Requisiti necessari per la partecipazione alla gara

All'atto dell'offerta i concorrenti devono risultare in possesso dei seguenti requisiti:

1) requisiti soggettivi e di ordine generale di cui all'*art. 38 D.Lgs.163/2006* e requisito di idoneità professionale di cui all'*art.39 D.lgs.163/2006*, specificati nel modulo per l'istanza di partecipazione alla gara predisposto dalla Stazione Appaltante (modello A1) al presente Disciplinare); nel caso di partecipazione alla gara di raggruppamenti di imprese e consorzi, già costituiti o non ancora costituiti, ai sensi dell'art.37 del D.Lgs.163/2006, tali requisiti dovranno essere posseduti da ciascuna impresa raggruppata o consorziata;

2) requisiti di qualificazione di cui all'*art.40 D.Lgs.163/2006*, desumibili dal possesso dell'attestazione di qualificazione rilasciata da una società di attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie indicate all'art. 4 del capitolato speciale d'appalto;

Nel caso di concorrente stabilito in altri Stati aderenti all'Unione Europea: i concorrenti stabiliti in altri Stati dell'Unione Europea, dovranno possedere i requisiti previsti dal *D.P.R.207/2010,* accertati in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi Paesi.
Avvalimento: i concorrenti potranno avvalersi dei requisiti di altri soggetti, ricorrendo all'istituto dell'avvalimento ai sensi degli *artt.49-50 D.Lgs.163/2006* e dell'*art.88 D.P.R.207/2010,* allegando, **a pena di esclusione,** la documentazione prescritta dallo stesso *art.49.*

2. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE E CRITERI DI AMMISSIBILITÁ DELLE OFFERTE.

L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Proc. n. 1608/L/14. Lavori urgenti relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli."
Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno 10 dicembre 2014, alla Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, entro lo stesso termine perentorio di cui sopra, all'Ufficio sopracitato, Palazzina 1 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
Il plico contenente l'offerta dovrà riportare la seguente dicitura**: "Proc. n. 1608/L/14. Lavori urgenti relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli."**
Inoltre dovrà riportare la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" e una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA". Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;
In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità.

3. CONTENUTO DELLA BUSTA A – "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA".

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

- **A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
- **B) SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D) DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E) DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto, per una durata di 12 mesi dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata con le modalità previste dall'art. 75 del codice. La garanzia deve contenere l'impegno del garante al rinnovo della stessa, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A. In caso di prestazione della cauzione provvisoria in contanti la costituzione della garanzia può essere effettuata mediante versamento sul c/c bancario n. 40/5 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005 oppure mediante versamento sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli IBAN: IT59A0760103400000021965181. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

F) **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria secondo quanto previsto dall'art. 113 del D.lgs. 163/2006**.**

G) *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio.

H) Il PASS$_{OE}$ di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.

I) Attestazione SOA: attestazione o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, più attestazioni, rilasciata/e da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere; le imprese possono produrre l'attestazione in copia fotostatica, con dichiarazione di conformità all'originale sottoscritta dal legale rappresentante e accompagnata da copia del documento d'identità dello stesso.

4. CONTENUTO DELLA BUSTA B- "OFFERTA ECONOMICA"

L'offerta economica deve essere formulata indicando la percentuale di ribasso sull'importo dei lavori di cui al comma 1, lettera A5) dell'art. 2 del capitolato.

Si precisa che:

1. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
2. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà preso in considerazione quella più vantaggioso per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
3. L'offerta economica inoltre:
   - **a.** deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
   - **b.** non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
   - **c.** non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
     - **i.** la validità non inferiore a 12 mesi dalla data dell'aggiudicazione definitiva ai sensi e agli effetti dell'art. 1329 c.c.;
     - **ii.** il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 115 del Codice;
     - **iii.** la remunerativà della stessa.

5. SOPRALLUOGO.

1. Per la partecipazione alla gara è obbligatorio il sopralluogo.
2. La mancata effettuazione del sopralluogo sarà causa di esclusione dalla procedura di gara.
3. Al fine di eseguire il sopralluogo il concorrente concorderà lo stesso a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo dg.15@pec.regione.campania.it;
4. Sarà possibile effettuare il sopralluogo sino al 01dicembre 2014.
5. Al sopralluogo dovrà partecipare il titolare o il legale rappresentante dell'impresa concorrente o altro soggetto munito di apposita delega, redatta nelle forme previste dalla legge;
6. Ai concorrenti verrà rilasciata apposita ricevuta che non dovrà essere allegata all'offerta in caso di partecipazione.

6. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

La Commissione di gara, in seduta pubblica (la cui data è indicata nel bando di gara), provvederà:

a) ad aprire i plichi presentati entro il termine fissato e a verificare la completezza e regolarità della documentazione in essi contenuta, contrassegnandola ed autenticandola, e, in caso di esito negativo di tale operazione di verifica, ad escludere il concorrente dalla gara;

b) ad aprire le buste contenenti le offerte economiche (verificando la correttezza delle liste delle categorie di lavorazioni e forniture) e a dare lettura dei ribassi percentuali offerti;

c) La Commissione, sulla scorta dei ribassi offerti, darà corso alla verifica delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86 del Codice. La Commissione, ai sensi dell'art. 88, comma 7, potrà procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte, non oltre la quinta.

d) In successiva seduta pubblica si darà lettura della graduatoria finale dei concorrenti e nominerà l'aggiudicatario provvisorio.

e) Successivamente si trasmetteranno i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Si precisa che:

- la stipula del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia;
- la stazione appaltante si riserva di differire, spostare o revocare il presente procedimento di gara senza alcun diritto dei concorrenti a rimborso spese o quant'altro.

Proc. n. 1608/L/2014. Lavori urgenti relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli, adibito a sede di uffici regionali.

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale 15- Direzione Generale Risorse Strumentali
UOD 06- Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

Di partecipare alla gara ***"Proc. n. /L/14. Lavori urgenti relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli, adibito a sede di uffici regionali.***

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti la procedura di gara approvati con Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura di gara;
2. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
3. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela dei lavoratori, comprese quelle previste dai contratti collettivi nazionali di categoria e dai contratti collettivi decentrati integrativi vigenti relative al costo del personale, alla sicurezza e protezione dei lavoratori, agli oneri concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali;
4. di accettare che tutte le comunicazioni di cui all'art. 79 del Codice verranno inoltrate all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante;

DATA FIRMA

Proc. n. 1608/L/2014. Lavori urgenti relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli, adibito a sede di uffici regionali.

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

Denominazione	
Sede legale	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
Fax	
Indirizzo PEC	
(***caso di società cooperativa***) **Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative**	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. Che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
   oppure:
   che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).

4. che la sede di iscrizione Cassa Edile e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).

5. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).

6. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).

DATA FIRMA

Proc. n. 1608/L/2014. Lavori urgenti relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli, adibito a sede di uffici regionali.

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

Di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. Che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
   Oppure alternativamente:
   Che l'impresa rappresentata si trova in stato di concordato preventivo di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
b. Che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;
c. Che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale *(nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*
d. Di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria è trascorso oltre un anno dal suo accertamento e che la violazione è stata rimossa;
e. Di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f. Di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
g. Di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
h. Che l'impresa rappresentata non risulta iscritta nel casellario informatico dell'AVCP, di cui all'art. 7 comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, per l'affidamento dei subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;
i. Di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
l. La propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*)
   Oppure alternativamente:

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 *(nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);*

μ. Che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

ν. Di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

Oppure alternativamente:

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

Oppure alternativamente:

Che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 non risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, trovandosi in uno dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

ο. Che l'impresa rappresentata non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

Oppure alternativamente:

Di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

Oppure alternativamente:

Di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

DICHIARA ALTRESÌ:

π. Di non trovarsi nelle cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159;

θ. Di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 o che siano incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione;

ρ. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …… ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,

Numero iscrizione……., data iscrizione……..,

Oggetto sociale ……

……

……

……

……

……;

per attività coincidenti con quelle oggetto della gara;

σ. Di essere in possesso della certificazione SOA, in corso di validità, nelle categorie indicate all'art. 4 del capitolato speciale d'appalto;

τ. Di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

υ. A comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

ϖ. Ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136

DATA FIRMA

Proc. n. 1608/L/2014. Lavori urgenti relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in via De Gasperi, 28 Napoli, adibito a sede di uffici regionali.

DICHIARAZIONE PROTOCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) Dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) Si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) Dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) Si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) Si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) Dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) Dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

OGGETTO:Lavori di manutenzione straordinaria relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante la fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale sito in via de Gasperi n.28-Napoli-adibito ad uffici regionali.

RELAZIONE TECNICA

I sottoscritti Ing.Felice Guarino e geom. Luigi Masucci della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, su incarico del dirigente U.O.D.04, così come confermato con decreto dirigenziale n.03 del 07/04/2014, hanno proceduto alla redazione di un progetto per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione agli uffici regionali di via De Gasperi, da eseguirsi mediante l'installazione di condizionatori mono e multisplit.
Si è giunti a tale soluzione progettuale in quanto l'impianto centralizzato a servizio dell'intero edificio è soggetto a continui interventi di riparazione, che oltre a costituire un dispendio economico, non garantiscono la piena funzionalità del medesimo impianto, tanto che già in numerosi ambienti risultano installati autonomi condizionatori d'aria.
Gli interventi da realizzare sono qui di seguito sinteticamente elencati:

- fornitura e posa in opera di motocondensanti esterni per condizionatori autonomi multisplit funzionanti con R410A;
- fornitura e posa in opera di relative unità interne per condizionatori multisplit a pompa di calore da installare a parete e/o a pavimento;
- fornitura e posa in opera di condizionatori autonomi a pompa di calore;
- realizzazione di relative linee elettriche protette da idoneii interruttori magnetotermici, allocati in appositi moduli di comando da ubicare in adiacenza al quadro elettrico esistente ad ogni piano.

Le condense dei singoli condizionatori saranno convogliati in apposite discese costituite da tubazioni in pvc, le quali risultano già esistenti sulle pareti prospicienti il cortile interno, mentre sono da installare sulle pareti che si affacciano su via de Gasperi e Via Marina.
Con l'occasione è stato previsto di convogliare nelle medesime tubazioni anche le condense dei condizionatori già esistenti e che scaricano liberamente.
Il passaggio delle linee elettriche di alimentazione di ciascuna pompa di calore avverrà nella controsoffittatura esistente.
Per l'esecuzione della parte dei lavori da svolgersi in quota, si è prevista l'installazione di un ponteggio nel cortile interno, mentre per le pareti prospicienti la strada pubblica si è previsto l'utilizzo di una piattaforma semovente con braccio telescopico, al fine di evitare occupazione di suolo pubblico.

Tutti gli interventi suddetti sono elencati e quantificati nell'allegato computo metrico estimativo.
I prezzi delle singole categorie di lavoro sono quelli riportati nel Prezzario Lavori Pubblici 2013 – Regione Campania- approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 29/01/2013.
Per la quantificazione delle categorie di lavoro previste in progetto e non contenute nel medesimo prezzario si è reso necessario la determinaznione di relativi Nuovi Prezzi attraverso apposite analisi estimative. Per la compilazione di dette analisi, per quanto attiene alla quantificazione del costo della mano d'opera si è fatto riferimento alla tabella Gennaio/Febbraio 2014 Provveditorato Interregionale OO.PP. per la Campania ed il Molise, mentre per quanto attiene il costo dei materiali si è fatto riferimento ad indagini di mercato ed ai valori forniti dalla Tariffa DEI – prezzi informativi dell'edilizia- Anno 2013.
L'importo del progetto ammonta a complessivi Euro 300.000,00 dei quali Euro 234.290,58, oltre IVA, per lavori.
Per ogni dettaglio si rimanda agli allegati di progetto che qui di seguito si elencano:

- Relazione Tecnica;
- Grafici;
- Computo metrico estimativo;
- Elenco prezzi;
- Stima incidenza mano d'opera;
- Oneri per la sicurezza;
- Cronoprogramma;
- Quadro economico;
- Piano di sicurezza;
- Nuovi prezzi;
- Capitolato speciale d'appalto.

Napoli 05/05/2014

Ing. Felice Guarino Geom. Luigi Masucci

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Risorse Strumentali

COMPUTO METRICO

OGGETTO: Lavori di manutenzione straordinaria relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante la fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in Via A.De Gasperi n.28-NAPOLI-adibito a sede di uffici regionali.

COMMITTENTE: U.O.D. n.04-Servizio Tecnico manutenzione beni demaniali e patrimoniali

Data, 05/05/2014

IL TECNICO
Ing.Felice Guarino-Geom.Luigi Masucci

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO							
	LAVORI A MISURA							
1 NP01 28/04/2014	Fornitura e posa in opera di Motocondensante esterna per condizionatore autonomo multisplit funzionante con R410A, composto da una lamiera d'acciaio zincata e verniciata, compresso ... otenza frigorifera 6,8kW, potenza termica 8,6 kW, assorbimento elettrico 2,06-2,06 kW, pressione sonora 35-31-28 dB(A).							
	PRIMO PIANO					5,00		
	SECONDO PIANO					6,00		
	TERZO PIANO					6,00		
	QUARTO PIANO					6,00		
	QUINTO PIANO					1,00		
	SOMMANO cadauno					24,00	3´150,00	75´600,00
2 NP02 28/04/2014	Fornitura e posa in opera di unità interna per condizionatori autonomi multisplit a pompa di calore a parete, portata aria 550 mc/ora, potenza termica 3,4 kW potenza frigorifera 2,5 kW, completii di telecomandi. Classe minima A++							
	PRIMO PIANO					20,00		
	SECONDO PIANO					24,00		
	TERZO PIANO					24,00		
	QUARTO PIANO					24,00		
	QUINTO PIANO					4,00		
	SOMMANO cadauno					96,00	602,00	57´792,00
3 M.12.010.010.b 28/04/2014	Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni per solo raffreddamento oppure a pompa di calore, costituita da una unità esterna con ventilatore e compressore collegata tramite ... dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Potenza di raffreddamento da 2,31 a 3,40 kW.Classe energetica minima A++							
	PRIMO PIANO stanza 08-14-28					3,00		
	SECONDO PIANO stanza 28					1,00		
	TERZO PIANO stanza 9-28-					2,00		
	QUARTO PIANO stanza10-13-14-16-27-					5,00		
	QUINTO PIANO stanza 2-3-5-9(n.2)-10-33-16-25					9,00		
	SOMMANO cad					20,00	1´874,28	37´485,60
4 M.12.010.010.c 28/04/2014	Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni per solo raffreddamento oppure a pompa di calore, costituita da una unità esterna con ventilatore e compressore collegata tramite ... i altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Potenza di raffreddamento da 3,41 a 5,00 kW							
	TERZO PIANO stanza 10(SALONE)					2,00		
	QUINTO PIANO stanza 16					1,00		
	SOMMANO cad					3,00	2´607,53	7´822,59
5 NP04 28/04/2014	Fornitura e posa in opera di canale in plastica di colore bianco,con relativi accessori, per il passaggio delle tubazioni in rame, del tipo autoestinguente,completo di coperchio, per fissaggio mediante tasselli di espansione dimensione 80 x 60 mm fino a ml.2,00 calcolo riferito per ciascun motocondensante per n.4 split.=ml.20							
	PIANO PRIMO	5,00	20,00			100,00		
	PIANO SECONDO	6,00	20,00			120,00		
	PIANO TERZO	6,00	20,00			120,00		
	PIANO QUARTO	6,00	20,00			120,00		
	PIANO QUINTO	1,00	20,00			20,00		
	calcolo riferito per ciascun condizionatore autonomo=ml 2,5							
	PIANO PRIMO	3,00	2,50			7,50		
	PIANO SECONDO	1,00	2,50			2,50		
	PIANO TERZO(2+2)	4,00	2,50			10,00		
	A RIPORTARE					500,00		178´700,19

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O					500,00		178´700,19
	PIANO QUARTO	5,00	2,50			12,50		
	PIANO QUINTO(9+1)	10,00	2,50			25,00		
	SOMMANO m					537,50	15,00	8´062,50
6 NP05 28/04/2014	Fornitura e posa in opera di tubazioni in rame ricotto con isolamento in polietilene espanso a cellule chiuse a bassissima densità senza CFC per impianto di condizionamento diametro 8x1mm,spessore isolamento 8mm calcolo riferito per ciascun motocondensante per n.4 split.=ml.22							
	PIANO PRIMO	5,00	22,00			110,00		
	PIANO SECONDO	6,00	22,00			132,00		
	PIANO TERZO	6,00	22,00			132,00		
	PIANO QUARTO	6,00	22,00			132,00		
	PIANO QUINTO	1,00	22,00			22,00		
	SOMMANO m					528,00	12,40	6´547,20
7 NP06 28/04/2014	Fornitura e posa in opera di tubazioni in rame ricotto con isolamento in polietilene espanso a cellule chiuse a bassissima densità senza CFC per impianto di condizionamento diametro 12x1mm,spessore isolamento 9mm calcolo riferito per ciascun motocondensante per n.4 split.=ml.22							
	PIANO PRIMO	5,00	22,00			110,00		
	PIANO SECONDO	6,00	22,00			132,00		
	PIANO TERZO	6,00	22,00			132,00		
	PIANO QUARTO	6,00	22,00			132,00		
	PIANO QUINTO	1,00	22,00			22,00		
	SOMMANO m					528,00	13,80	7´286,40
8 L.02.010.015 .a 28/04/2014	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante incendio, non propagante fiamma, contenuta emissione di gas corrosivi, con guaina di mescol ... la marca, la provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e il marchio IMQ. Quadripolare Sezione 4x1,5 mm² calcolo riferito per ciascun motocondensante per n.4 split.=ml.22							
	PIANO PRIMO	5,00	22,00			110,00		
	PIANO SECONDO	6,00	22,00			132,00		
	PIANO TERZO	6,00	22,00			132,00		
	PIANO QUARTO	6,00	22,00			132,00		
	PIANO QUINTO	1,00	22,00			22,00		
	SOMMANO m					528,00	2,67	1´409,76
9 L.02.010.012 .b 30/04/2014	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante incendio, non propagante fiamma, contenuta emissione di gas corrosivi, con guaina di mesco ... ri per sezione, la marca, la provenienza, la marcatura metrica progressiva e il marchio IMQ. Tripolare Sezione 3x2,5 mm²							
	PRIMO PIANO							
	linea per n.5 motocondensanti multisplit e n.03 monosplit					220,00		
	PIANO SECONDO							
	linea per n.6 motocondensanti multisplit e n.01 monosplit					210,00		
	TERZO PIANO							
	linea per n.6 motocondensanti multisplit e n.04 monosplit					260,00		
	QUARTO PIANO							
	linea per n.6 motocondensanti multisplit e n.05 monosplit					260,00		
	QUINTO PIANO							
	linea per n.6 motocondensanti multisplit e n.05 monosplit					320,00		
	SOMMANO m					1´270,00	2,77	3´517,90
10 L.01.090.010	Centralino in resina, fornito e posto in opera, costituito da pannello frontale con portello e telaio portapparecchi, grado di protezione IP							
	A R I P O R T A R E							205´523,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO							205´523,95
.c 30/04/2014	30. Compresi il montaggio delle guide D ... d'arte; sono esclusi gli oneri previsti per i collegamenti elettrici Centralino con portello per 12 moduli 298x170x32 mm							
	per ciascun piano					5,00		
	SOMMANO cad					5,00	33,48	167,40
11 L.01.070.020 .h 30/04/2014	Interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI con marchio IMQ, fornito e posto in opera, avente le seguenti caratteristiche: Tensione nominale 230/400V a.c. ; Ten ... to elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In"(Ta=30°C); n. moduli "m" 2P; In=10÷32 A; 2m							
	PRIMO PIANO							
	per ciascun apparecchio					8,00		
	PIANO SECONDO							
	per ciascun apparecchio					7,00		
	TERZO PIANO							
	per ciascun apparecchio					10,00		
	QUARTO PIANO							
	per ciascun apparecchio					11,00		
	QUINTO PIANO							
	per ciascun apparecchio					11,00		
	SOMMANO cad					47,00	33,37	1´568,39
12 NP03 30/04/2014	Fornitura e posa in opera di tubo flessibile in pvc per scarico condensa per impianti a split, corrugato esternamente e liscio internamente, diametro 16 mm.							
	si valuta ml.4.00 per singolo split							
	split da installare					119,00		
	split esistenti					30,00		
	SOMMANO m					149,00	5,40	804,60
13 NP8 30/04/2014	piattaforma semovente con braccio telescopico a caldo per altezza fino a 20 mt.							
	giorni di utilizzo					8,00		
	SOMMANO giorni					8,00	630,00	5´040,00
14 P.03.010.035 .a 30/04/2014	Ponteggio completo, fornito e posto in opera, con mantovane, basette supporti agganci, tavolato, fermapiede, schermature e modulo scala, realizzato con l'impiego di tubi e giunti e ... e il lavoro finito a perfetta regola d'arte, valutato per metro quadrato di superfice asservita Per il 1°mese o frazione							
	cortile interno	2,00	14,00		20,000	560,00		
	lato giardino		24,00		12,000	288,00		
	SOMMANO mq					848,00	23,42	19´860,16
15 I.03.010.010. b 30/04/2014	Tubazione in PVC rigido, per colonne di scarico verticali o simili, in barre, fornita e posta in opera, con sistema di giunzione a bicchiere e guarnizione di tenuta, temperatura ma ... olai o murature e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Diametro esterno 40 mm							
	montanti verticali lato via marina	4,00	13,00			52,00		
	montanti verticali lato via de gasperi	4,00	13,00			52,00		
	SOMMANO m					104,00	7,27	756,08
16 NP07 02/05/2014	Lavori per il taglio e l'innesto nella pluviale delle montanti in PVC di raccolta condensa, compreso il taglio della lamiera del tubolare in acciaio ed il suo successivo ripristino.							
	n.6 discese					6,00		
	A RIPORTARE					6,00		233´720,58

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O					6,00		233´720,58
	SOMMANO cadauno					6,00	95,00	570,00
	Parziale LAVORI A MISURA euro							234´290,58
	T O T A L E euro							234´290,58

Data, 05/05/2014

Il Tecnico
Ing.Felice Guarino-Geom.Luigi Masucci

	A R I P O R T A R E							

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Risorse Strumentali

ELENCO PREZZI
Lavori a Corpo e a Misura

OGGETTO: Lavori di manutenzione straordinaria relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante la fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in Via A.De Gasperi n.28-NAPOLI-adibito a sede di uffici regionali.

COMMITTENTE: U.O.D. n.04-Servizio Tecnico manutenzione beni demaniali e patrimoniali

Data, 05/05/2014

IL TECNICO
Ing.Felice Guarino-Geom.Luigi Masucci

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE DELL'ARTICOLO	unità di misura	PREZZO UNITARIO
	VOCI A MISURA		
Nr. 1 I.03.010.010. b	Tubazione in PVC rigido, per colonne di scarico verticali o simili, in barre, fornita e posta in opera, con sistema di giunzione a bicchiere e guarnizione di tenuta, temperatura massima dei fluidi convogliati 70 gradi, compresi i relativi pezzi speciali. I tubi ed i relativi pezzi speciali dovranno garantire una soglia di rumorosità non superiore a 35 db. Classe di resistenza al fuoco B1. Tutti i requisiti di norma dovranno essere certificati da organismi della Comunità Europea. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti con relativi collari antivibranti, il passaggio dei tubi in solai o murature e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Diametro esterno 40 mm **euro (sette/27)**	m	7,27
Nr. 2 L.01.070.020 .h	Interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI con marchio IMQ, fornito e posto in opera, avente le seguenti caratteristiche: Tensione nominale 230/400V a.c. ; Tensione di isolamento 500V a.c.; Potere di interruzione 6 kA; Caratteristica di intervento C: Grado di protezione su morsetti IP20. Compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In"(Ta=30°C); n. moduli "m" 2P; In=10÷32 A; 2m **euro (trentatre/37)**	cad	33,37
Nr. 3 L.01.090.010 .c	Centralino in resina, fornito e posto in opera, costituito da pannello frontale con portello e telaio portapparecchi, grado di protezion IP 30. Compresi il montaggio delle guide DIN 35, la cablatura dei cavi fino al posizionamento in prossimità degli collegamenti di terra eventualmente predisposti nei pannelli, le morsettiere, eventuali falsi poli, le minuterie di montaggio, e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte; sono esclusi gli oneri previsti per i collegamenti elettrici Centralino con portello per 12 moduli 298x170x32 mm **euro (trentatre/48)**	cad	33,48
Nr. 4 L.02.010.012 .b	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante incendio, non propagante fiamma, contenuta emissione di gas corrosivi, con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90 °C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione, "tipo" e numero di conduttori per sezione, la marca, la provenienza, la marcatura metrica progressiva e il marchio IMQ. Tripolare Sezione 3x2,5 mm² **euro (due/77)**	m	2,77
Nr. 5 L.02.010.015 .a	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante incendio, non propagante fiamma, contenuta emissione di gas corrosivi, con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90 °C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione, "tipo"e numero di conduttori per sezione, la marca, la provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e il marchio IMQ. Quadripolare Sezione 4x1,5 mm² **euro (due/67)**	m	2,67
Nr. 6 M.12.010.01 0.b	Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni per solo raffreddamento oppure a pompa di calore, costituita da una unità esterna con ventilatore e compressore collegata tramite linea frigorifera precaricata ad una unità interna, completa di dispositivi di regolazione e controllo con pannello di comando o telecomando, alimentazione monofase a 220 V, compresi ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Potenza di raffreddamento da 2,31 a 3,40 kW.Classe energetica minima A++ **euro (milleottocentosettantaquattro/28)**	cad	1´874,28
Nr. 7 M.12.010.01 0.c	idem c.s. ...raffreddamento da 3,41 a 5,00 kW **euro (duemilaseicentosette/53)**	cad	2´607,53
Nr. 8 NP01	Fornitura e posa in opera di Motocondensante esterna per condizionatore autonomo multisplit funzionante con R410A, composto da una lamiera d'acciaio zincata e verniciata, compressore ermetico rotativo, batteria di scambio termico e ventilatore,telecomandi a raggi infrarossi con display a cristalli liquidi, filtri rigenerabili ,con esclusione delle tubazioni in rame e delle tubazioni di scarico condensa, con le seguenti caratteristiche:a pompa di calore per massimo n.04 unità interne, potenza frigorifera 6,8kW, potenza termica 8,6 kW, assorbimento elettrico 2,06-2,06 kW, pressione sonora 35-31-28 dB(A). **euro (tremilacentocinquanta/00)**	cadauno	3´150,00
Nr. 9 NP02	Fornitura e posa in opera di unità interna per condizionatori autonomi multisplit a pompa di calore a parete, portata aria 550 mc/ ora, potenza termica 3,4 kW potenza frigorifera 2,5 kW, completii di telecomandi. Classe minima A++ **euro (seicentodue/00)**	cadauno	602,00
Nr. 10 NP03	Fornitura e posa in opera di tubo flessibile in pvc per scarico condensa per impianti a split, corrugato esternamente e liscio internamente, diametro 16 mm. **euro (cinque/40)**	m	5,40
Nr. 11 NP04	Fornitura e posa in opera di canale in plastica di colore bianco,con relativi accessori, per il passaggio delle tubazioni in rame, del tipo autoestinguente,completo di coperchio, per fissaggio mediante tasselli di espansione dimensione 80 x 60 mm fino a ml.2,00 **euro (quindici/00)**	m	15,00
Nr. 12 NP05	Fornitura e posa in opera di tubazioni in rame ricotto con isolamento in polietilene espanso a cellule chiuse a bassissima densità senza CFC per impianto di condizionamento diametro 8x1mm,spessore isolamento 8mm **euro (dodici/40)**	m	12,40
Nr. 13 NP06	idem c.s. ...condizionamento diametro 12x1mm,spessore isolamento 9mm **euro (tredici/80)**	m	13,80

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE DELL'ARTICOLO	unità di misura	PREZZO UNITARIO
Nr. 14 NP07	Lavori per il taglio e l'innesto nella pluviale delle montanti in PVC di raccolta condensa, compreso il taglio della lamiera del tubolare in acciaio ed il suo successivo ripristino. **euro (novantacinque/00)**	cadauno	95,00
Nr. 15 NP8	piattaforma semovente con braccio telescopico a caldo per altezza fino a 20 mt. **euro (seicentotrenta/00)**	giorni	630,00
Nr. 16 P.03.010.035 .a	Ponteggio completo, fornito e posto in opera, con mantovane, basette supporti agganci, tavolato, fermapiede, schermature e modulo scala, realizzato con l'impiego di tubi e giunti e/o manicotti spinottati, compresi ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte, valutato per metro quadrato di superfice asservita Per il 1°mese o frazione **euro (ventitre/42)**	mq	23,42

Data, 05/05/2014

Il Tecnico
Ing.Felice Guarino-Geom.Luigi Masucci

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

DESCRIZIONE DEI LAVORI	1° MESE				2° MESE				3° MESE			
installazione split interni												
installazione macchine esterne												

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Risorse Strumentali
Ufficio Tecnico-Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali
U.O.D. n.04

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

Decreto Legislativo 81/08
(Ex Decreti Legislativi 494/96 e 528/99)

OGGETTO:Lavori di manutenzione straordinaria relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante la fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale sito in via de Gasperi n.28-Napoli-adibito ad uffici regionali.

COMMITTENTE: REGIONE CAMPANIA

Data, 23/05/2014

Il Coordinatore per la Sicurezza

GEOM. LUIGI MASUCCI

Il Committente

DOTT. MAURO FERRARA

Il Responsabile dei Lavori

LAVORO

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:

Natura dell'Opera: **Opere di condizionamento**
OGGETTO: **rifacimento impianto di climatizzazione, Genio Civile di Napoli, via A.de Gasperi n.28.**

Indirizzo del CANTIERE:
Località: Napoli e Provincia
Città: **Napoli**

Numero imprese in cantiere: **1 (previsto)**
Numero massimo di lavoratori: **4 (massimo presunto)**
Entità presunta del lavoro: **30 uomini/giorno**

Data inizio lavori: **2014**
Data fine lavori (presunta) **2014**
Durata in giorni (presunta): 90

COMMITTENTI

DATI COMMITTENTE:
Ragione sociale: **Regione Campania**
Indirizzo: **Via Pietro Metastasio 25/29**
Città: **Napoli**

nella Persona di: dottor
Nome e Cognome: **Mauro Ferrara**
Qualifica: **Direttore Generale Risorse Strumentali**
Indirizzo: **Via Pietro Metastasio 25/29**
Città: **Napoli**

RESPONSABILI

Progettisti:
Nome e Cognome: Felice GUARINO-**Luigi MASUCCI**
Qualifica: **Tecnici**
Indirizzo: **Via P. Metastasio 25/29**
Città: **Napoli**
Telefono / Fax:081.7964572

Direttore dei Lavori:
Nome e Cognome: **Carmine Palladino**
Qualifica: **ing.**
Indirizzo: **Via P. Metastasio 25/29**
Città: **Napoli**

Responsabile dei Lavori:
Nome e Cognome: **Luigi MASUCCI**
Qualifica: **geometra**
Indirizzo: **Via P. Metastasio 25/29**
Città: **Napoli**

Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione:
Nome e Cognome: **Luigi MASUCCI**
Qualifica: **geometra**
Indirizzo: **Via P. Metastasio 25/29**
Città: **Napoli**

Coordinatore Sicurezza in fase di esecuzione:
Nome e Cognome: **Giuseppe LOMBARDI**
Qualifica: **geometra**
Indirizzo: **Via P. Metastasio 25/29**:
Città: **Napoli**

Direttore Tecnico Cantiere:
Nome e Cognome:
Qualifica:
Indirizzo:
Città:

IMPRESE

DATI IMPRESA:
Impresa:
Ragione sociale:
Località:
Città:

Data inizio lavori:2014

RESPONSABILE IMPRESA:

DOCUMENTAZIONE

Telefoni ed Indirizzi Utili

Carabinieri	tel. 112
Polizia	tel. 113
Vigili del fuoco	tel. 115
Vigili Urbani	tel.
Pronto soccorso	tel. 118

Certificati Imprese

A scopo preventivo e per le esigenze normative le imprese che operano in cantiere dovranno mettere a disposizione del committente e custodire presso gli uffici di cantiere la seguente documentazione:
copia iscrizione alla C.C.I.A.A.;
certificati regolarità contributiva INPS;

certificati iscrizione Cassa Edile;
copia del registro infortuni;
copia del libro matricola dei dipendenti;
piano di sicurezza corredato dagli eventuali aggiornamenti.

Inoltre, dovrà essere conservata negli uffici del cantiere anche la seguente documentazione:
libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 kg.;
copia di denuncia di installazione per gli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg.;
verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento;
verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg.;
dichiarazione di stabilità degli impianti di betonaggio;
copia di autorizzazione ministeriale e relazione tecnica per i ponteggi metallici fissi;
disegno esecutivo del ponteggio firmato dal responsabile di cantiere per ponteggi montati secondo schemi tipo;
progetto del ponteggio ad opera di ingegnere o architetto abilitato per ponteggi difformi da schemi tipo o per altezze superiori a 20 m;
dichiarazione di conformità Legge 46/90 per impianto elettrico di cantiere;
segnalazione all'esercente l'energia elettrica per lavori effettuati a meno di 5 metri dalle linee elettriche stesse;
scheda di denuncia (Modello A) degli impianti di protezione inoltrata all'ISPELS competente per territorio;
scheda di denuncia (Modello B) degli impianti di messa a terra inoltrata all'ISPELS competente per territorio;

Certificati Lavoratori

A scopo preventivo e per le esigenze normative va tenuta presso gli uffici del cantiere la seguente documentazione:
registro delle visite mediche periodiche;
certificati di idoneità per lavoratori minorenni;
tesserini di vaccinazione antitetanica.

DESCRIZIONE SOMMARIA LAVORI:

OGGETTO:Lavori di manutenzione straordinaria relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante la fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale sito in via de Gasperi n.28-Napoli- adibito ad uffici regionali.

Gli interventi previsti si realizzeranno presso la sola struttura di Via De Gasperi n.28-NAPOLI- I lavori consisteranno nell'esecuzione di fornitura e posa in opera di condizionatori mono e multi split a parete con relativo adeguamento dell'impianto elettrico di ripristino solaio, rifacimento servizi igienici ed adeguamento impianto elettrico.
L'importo lordo presunto degli interventi da realizzare è di € 234.911,58 di cui € 621.00 per la sicurezza, oltre IVA.
I prezzi sono stati desunti dal Prezzario dei Lavori Pubblici Regione Campania anno 2013 ed in mancanza si è proceduti alla redazione di nuovi prezzi..

SITUAZIONI PARTICOLARI (DESCRIZIONE SOMMARIA)

Accesso all'area di cantiere

Per la particolare ubicazione dell'edificio, che per una migliore descrizione si rimanda ai grafici di progetto, l'area di cantiere non interferisce con le attività in essere e pertanto potrà essere facilmente chiusa per la sua interezza durante tutte le fasi dell'opera.
In quanto l'intero piano è soggetto all'intervento.

RISCHI INTRINSECHI ALL'AREA DEL CANTIERE

Rete dei sottoservizi

Allo stato non risultano esserci servizi pubblici che interferiscono con le opere progettate, in ogni caso, allo scopo di evitare ogni possibile rischio, si dovranno interpellare gli enti erogatori (Enel, Napoletanagas, Arin, etc.) per avere specifiche notizie in merito ed eventualmente concordare l'interruzione della fornitura per la durata dei lavori o, se tale provvedimento non è adottabile, per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle lavorazioni attigue alle tubazioni e canalizzazioni.

RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

Rumorosità delle macchine utilizzate

Il cantiere si trova installato all'interno di un area a destinazione uffici.
Talune lavorazioni che in esso si svolgeranno richiederanno l'utilizzazione di macchine con emissioni sonore rilevanti: martello demolitore, trapani, muletti meccanici, ecc.: pertanto nell'impiego di tali attrezzature dovrà essere osservate le ore di silenzio secondo la stagione ed i regolamenti locali.

SEGNALETICA

[S1] Segnali di divieto. **[S2]** Vietato fumare. **[S3]** Vietato ai pedoni. **[S4]** Divieto di spegnere con acqua. **[S5]** Vietato fumare o usare fiamme libere. **[S6]** Non toccare. **[S7]** Vietato ai carrelli di movimentazione. **[S8]** Acqua non potabile. **[S9]** Divieto di accesso alle persone non autorizzate. **[S10]** Segnali di avvertimento. **[S11]** Materiale infiammabile o alta temperatura. **[S12]** Materiale esplosivo. **[S13]** Sostanze velenose. **[S14]** Sostanze corrosive. **[S15]** Materiali radioattivi. **[S16]** Carichi sospesi. **[S17]** Carrelli di movimentazione. **[S18]** Raggi laser. **[S19]** Pericolo generico. **[S20]** Radiazioni non ionizzanti. **[S21]** Tensione elettrica pericolosa. **[S22]** Caduta con dislivello. **[S23]** Materiale comburente. **[S24]** Campo magnetico intenso. **[S25]** Rischio biologico. **[S26]** Sostanze nocive o irritanti. **[S27]** Bassa temperatura. **[S28]** Pericolo di inciampo. **[S29]** Segnali di prescrizione. **[S30]** Protezione obbligatoria per gli occhi. **[S31]** Casco di protezione obbligatoria. **[S32]** Protezione obbligatoria dell'udito. **[S33]** Protezione obbligatoria delle vie respiratorie. **[S34]** Calzature di sicurezza obbligatorie. **[S35]** Guanti di protezione obbligatoria. **[S36]** Obbligo generico. **[S37]** Protezione individuale obbligatoria contro le cadute. **[S38]** Protezione obbligatoria del corpo. **[S39]** Protezione obbligatoria del viso. **[S40]** Passaggio obbligatorio per i pedoni. **[S41]** Segnali di salvataggio. **[S42]** Percorso/Uscita emergenza (1). **[S43]** Percorso/Uscita emergenza (2). **[S44]** Percorso/Uscita emergenza (3). **[S45]** Percorso/Uscita emergenza (4). **[S46]** Percorso/Uscita emergenza (5). **[S47]** Telefono per salvataggio pronto soccorso. **[S48]** Percorso da seguire (1). **[S49]** Percorso da seguire (2). **[S50]** Percorso da seguire (3). **[S51]** Percorso da seguire (4). **[S52]** Pronto soccorso. **[S53]** Barella. **[S54]** Doccia di sicurezza. **[S55]** Lavaggio degli occhi. **[S56]** Segnali per attrezzature antincendio. **[S57]** Lancia antincendio. **[S58]** Scala. **[S59]** Estintore. **[S60]** Telefono per gli interventi antincendio. **[S61]** Direzione da seguire (1). **[S62]** Direzione da seguire (2). **[S63]** Direzione da seguire (3). **[S64]** Direzione da seguire (4). **[S65]** Comunicazioni verbali e segnali gestuali. **[S66]** Attenzione inizio operazioni. **[S67]** Alt interruzione fine del movimento. **[S68]** Fine delle operazioni. **[S69]** Sollevare. **[S70]** Abbassare. **[S71]** Distanza verticale. **[S72]** Avanzare. **[S73]** Retrocedere. **[S74]** A destra. **[S75]** A sinistra. **[S76]** Pericolo alt o arresto di emergenza. **[S77]** Movimento rapido. **[S78]** Movimento lento. **[S79]** Distanza orizzontale.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ELEMENTI GENERALI PIANO SICUREZZA

Il presente Piano, oltre ad individuare i dispositivi di sicurezza e le modalità di lavorazioni in sicurezza per le opere di cui al progetto, prevede altrettante modalità anche per lavorazioni non previste ma che potrebbero essere richieste durante la fase dei lavori o per varianti o per integrazioni ai lavori di cui all'appaltato. Ciò alfine di consentire al Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione di operare con uno strumento quanto più completo ed attuare quindi tutte le disposizioni in esso contenute.

Modalità da seguire per la realizzazione della recinzione del cantiere, degli accessi e delle segnalazioni

L'area interessata dai lavori dovrà essere delimitata con una recinzione, di altezza non minore a quella richiesta dal locale regolamento edilizio, realizzata con pannellature adeguatamente sostenute da paletti infissi nel terreno.
Gli angoli sporgenti della recinzione, o di altre strutture di cantiere, dovranno essere dipinti per tutta la loro altezza a strisce bianche e rosse trasversali. Nelle ore notturne, inoltre, l'ingombro della recinzione andrà evidenziato con apposite luci di colore rosso, alimentate in bassa tensione.
Le vie di accesso pedonali al cantiere dovranno essere differenziate da quelle carrabili, allo scopo di ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle due differenti viabilità, proprio in una zona a particolare pericolosità, qual'è quella di accesso al cantiere. In particolare, una zona dell'area occupata dal cantiere antistante l'ingresso pedonale, andrà destinata a parcheggio riservato ai lavoratori del cantiere.

Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno

L'analisi delle condizioni ambientali in cui si collocherà il cantiere è uno dei passaggi fondamentali per giungere alla progettazione del cantiere stesso. E' possibile, infatti, individuare rischi che non derivano dalle attività che si svolgeranno all'interno del cantiere ma che, per così dire, sono "trasferiti" ai lavoratori ivi presenti.
L'eventuale presenza di altri cantieri che dovessero installarsi successivamente all'apertura del presente cantiere potrebbe presentare la presenza, per esempio, del rischio di caduta di materiali dall'alto (qualora si verificasse un problema di interferenza tra i sollevatori di materiali o gru presenti) o problemi legati alla rumorosità (per all'amplificazione delle emissioni sonore); la presenza di emissioni di agenti inquinanti (col relativo peggioramento delle condizioni di respirabilità del cantiere) o il flusso veicolare presente sulla viabilità ordinaria contigua al cantiere (con l'amplificazione del rischio di incidenti e/o investimenti), sono alcune tra le possibili situazioni comportanti una modificazione della valutazione del rischio.
L'individuazione, dunque, di tali sorgenti di rischio potrà permettere l'introduzione di procedure e/o protezioni finalizzate alla loro minimizzazione. Nei casi citati, ad esempio, andrà predisposto un coordinamento tra i manovratori delle gru (rischio caduta dall'alto), andranno introdotte macchine a limitata emissione sonora e previsto un piano di lavorazione tale da non sovrapporre le lavorazioni più rumorose tra i due cantieri (rischio esposizione al rumore), posizionata opportuna segnaletica agli accessi del cantiere e destinati alcuni operai a favorire l'immissione nella viabilità ordinaria delle auto e degli automezzi provenienti dal cantiere (rischio investimento).

Servizi igienico - assistenziali

I servizi igienico - assistenziali sono locali, direttamente ricavati nell'edificio oggetto dell'intervento, in edifici attigui, o tramite strutture prefabbricate o baraccamenti, nei quali le maestranze possono usufruire di refettori, dormitori, servizi igienici, locali per riposare, per lavarsi, per ricambio vestiti.
I servizi igienico - assistenziali dovranno fornire ai lavoratori ciò che serve ad una normale vita sociale al di là della giornata lavorativa, ed in particolare un refettorio nel quale essi possano trovare anche un angolo cottura qualora il cibo non venga fornito dall'esterno.
I lavoratori dovranno trovare, poi, i servizi igienici e le docce, i locali per il riposo durante le pause di lavoro e, se necessari, i locali destinati a dormitorio.
I servizi sanitari sono definiti dalle attrezzature e dai locali necessari all'attività di pronto soccorso in cantiere: cassetta di pronto soccorso, pacchetto di medicazione, camera di medicazione.
La presenza di attrezzature, di locali e di personale sanitario nel cantiere sono indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee

La presenza di linee elettriche aeree e/o di condutture interrate nell'area del cantiere rappresenta uno dei vicoli più importanti da rispettare nello sviluppo del cantiere stesso.
Pertanto, preliminarmente all'installazione del cantiere, occorrerà acquisire tutte le informazioni (dagli Enti Pubblici, dai gestori dei servizi di acquedotto, fognatura, telefono, energia elettrica, ecc.) circa l'esatta posizione dei sottoservizi eventualmente presenti. In ogni caso sarà opportuno effettuare delle verifiche, anche mediante l'esecuzione di sondaggi pilota.
Per quanto riguarda l'eventuale presenza di linee elettriche aeree, dovranno evitarsi lavorazioni a distanza inferiore a m 5 e, qualora non evitabili, si dovrà provvedere ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche.
Per quanto riguarda, inoltre, la presenza nell'area del cantiere di condutture e sottoservizi, dovranno opportunamente prevedersi la viabilità sia pedonale che carrabile o provvedersi, previo accordo con l'ente gestore, alla relativa delocalizzazione.

Viabilità principale di cantiere

Al termine della recinzione del cantiere dovrà provvedersi alla definizione dei percorsi carrabili e pedonali, limitando, per quanto consentito dalle specifiche lavorazioni da eseguire, il numero di intersezioni tra i due livelli di viabilità. Nel tracciamento dei percorsi carrabili, si dovrà considerare una larghezza tale da consentire un franco non minore di 70 centimetri almeno da un lato, oltre la sagoma di ingombro del veicolo; qualora il franco venga limitato ad un solo lato per tratti lunghi, devono essere realizzate piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a m 20 lungo l'altro lato.
Inoltre dovranno tenersi presenti tutti i vincoli derivanti dalla presenza di condutture e/o di linee aeree presenti nell'area di cantiere.

Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo

Nel cantiere sarà necessaria la presenza di alcuni tipi di impianti, essenziali per il funzionamento del cantiere stesso. A tal riguardo andranno eseguiti secondo la corretta regola dell'arte e nel rispetto delle leggi vigenti (Legge 46/90, ecc.) l'impianto elettrico per l'alimentazione delle macchine e/o attrezzature presenti in cantiere, l'impianto di messa a terra, l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, l'impianto idrico, quello di smaltimento delle acque reflue, ecc.
Tutti i componenti dell'impianto elettrico del cantiere (macchinari, attrezzature, cavi, quadri elettrici, ecc.) dovranno essere stati costruiti a regola d'arte e, pertanto, dovranno recare i marchi dei relativi Enti Certificatori. Inoltre l'assemblaggio di tali componenti dovrà essere anch'esso realizzato secondo la corretta regola dell'arte: le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano si considerano costruiti a regola d'arte. In particolare, il grado di protezione contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi di tutte le apparecchiature e componenti elettrici presenti sul cantiere, dovrà essere:
non inferiore a IP 44, se l'utilizzazione avviene in ambiente chiuso (CEI 70.1 e art.267 D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168);
non inferiore a IP 55, ogni qual volta l'utilizzazione avviene all'aperto con la possibilità di investimenti da parte di getti d'acqua.
Inoltre, tutte le prese a spina presenti sul cantiere dovranno essere conformi alle specifiche CEE Euronorm (CEI 23-12), con il seguente grado di protezione minimo:
IP 44, contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi, IP 67, quando vengono utilizzate all'esterno.

Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche

Appena ultimati i lavori di movimento terra, dovrà iniziarsi la realizzazione dell'impianto di messa a terra per il cantiere, che dovrà essere unico.
L'impianto di terra dovrà essere realizzato in modo da garantire la protezione contro i contatti indiretti: a tale scopo si costruirà l'impianto coordinandolo con le protezioni attive presenti (interruttori e/o dispositivi differenziali) realizzando, in questo modo, il sistema in grado di offrire il maggior grado di sicurezza possibile. L'impianto di messa a terra, inoltre, dovrà essere realizzato ad anello chiuso, per conservare l'equipotenzialità delle masse, anche in caso di taglio accidentale di un conduttore di terra.
Qualora sul cantiere si renda necessario la presenza anche di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, allora l'impianto di messa a terra dovrà, oltre ad essere unico per l'intero cantiere, anche essere collegato al dispersore delle scariche atmosferiche.
Nel distinguere quelle che sono le strutture metalliche del cantiere che necessitano di essere collegate all'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche da quelle cosiddette autoprotette, ci si dovrà riferire ad un apposito calcolo di verifica, eseguito secondo la norma CEI 81-1 III Edizione.

Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi

Nel cantiere in oggetto non sono effettuati scavi.

Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto

Per le lavorazioni che verranno eseguite ad altezze superiori a m 2 e che comportino la possibilità di cadute dall'alto, dovranno essere introdotte adeguate protezioni collettive, in primo luogo i parapetti.
Il parapetto, realizzato a norma, dovrà avere le seguenti caratteristiche
a) il materiale con cui sarà realizzato dovrà essere rigido, resistente ed in buono stato di conservazione;
b) la sua altezza utile dovrà essere di almeno un metro;
c) dovrà essere realizzato con almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il calpestio;
d) dovrà essere dotato di "tavola fermapiede", vale a dire di una fascia continua poggiata sul calpestio e di altezza pari almeno a 15 cm;
e) dovrà essere costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.

Quando non sia possibile realizzare forme di protezione collettiva, dovranno obbligatoriamente utilizzarsi cinture di sicurezza.

Misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto

Prima dell'inizio di lavori di demolizione è fatto obbligo di procedere alla verifica delle condizioni di conservazione e di stabilità delle varie strutture da demolire.
In relazione al risultato di tale verifica devono essere eseguite le opere di rafforzamento e di puntellamento necessarie ad evitare che, durante la demolizione, si verifichino crolli intempestivi.
I lavori di demolizione devono procedere con cautela e con ordine dall'alto verso il basso e devono essere condotti in maniera da non pregiudicare la stabilità delle strutture portanti o di collegamento e di quelle eventuali adiacenti ricorrendo, ove occorra, al loro preventivo puntellamento.
La successione dei lavori, quando si tratti di importanti ed estese demolizioni, deve risultare da apposito programma il quale deve essere firmato dall'imprenditore e dal dipendente direttore dei lavori, ove esista, e deve essere tenuto a disposizione degli ispettori del lavoro.

Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere

Nelle aziende o lavorazioni in cui esistano pericoli specifici di incendio:
a) è vietato fumare;
b) è vietato usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza;
c) devono essere predisposti mezzi di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili di primo intervento; detti mezzi devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto;
d) deve essere assicurato, in caso di necessità, l'agevole e rapido allontanamento dei lavoratori dai luoghi pericolosi.

Disposizioni relative alla consultazione dei rappresentanti per la sicurezza

Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e coordinamento e/o di eventuali significative modifiche apportate, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice dovrà consultare il rappresentante per la sicurezza per fornirgli gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano e raccogliere le eventuali proposte che il rappresentante per la sicurezza potrà formulare.

Disposizioni per il coordinamento dei Piani Operativi con il Piano di Sicurezza

I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno trasmette il proprio Piano Operativo al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione con ragionevole anticipo rispetto all'inizio dei rispettivi lavori, al fine di consentirgli la verifica della congruità degli stessi con il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

Il coordinatore dovrà valutare l'idoneità dei Piani Operativi disponendo, se lo riterrà necessario, che essi vengano resi coerenti al Piano di Sicurezza e Coordinamento; ove i suggerimenti dei datori di lavoro garantiscano una migliore sicurezza del cantiere, potrà, altresì, decidere di adottarli modificando il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

Misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura

Ad eccezione di talune lavorazioni specifiche, come quelle che si svolgono in sotterraneo o nei cassoni ad aria compressa o nell'industria cinematografica cui è dedicata apposita normativa vigente, in tutte le altre dovranno valutarsi di volta in volta le condizioni climatiche che vi si stabiliscono.
Il microclima dei luoghi di lavoro dovrà essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto sia dei metodi di lavoro applicati che degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.
I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura, taglio termico e, più in generale, tutte quelle attività che comportano l'emissione di calore dovranno essere opportunamente protetti, delimitati e segnalati.
Nel caso di lavorazioni che si svolgono in ambienti confinati o dei locali destinati al ricovero dei lavoratori (mense, servizi igienici, spogliatoi, ecc.), dovranno prevedersi impianti opportunamente dimensionati per il ricambio dell'aria. Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente (come nelle lavorazioni che si svolgono all'aperto), si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.

Modalità da seguire per la realizzazione della recinzione del cantiere, degli accessi e delle segnalazioni

L'area interessata dai lavori dovrà essere delimitata con una recinzione, di altezza non minore a quella richiesta dal locale regolamento edilizio, realizzata con lamiere grecate adeguatamente sostenute da paletti in legno infissi nel terreno.
Gli angoli sporgenti della recinzione, o di altre strutture di cantiere, dovranno essere dipinti per tutta la loro altezza a strisce bianche e rosse trasversali. Nelle ore notturne, inoltre, l'ingombro della recinzione andrà evidenziato con apposite luci di colore rosso, alimentate in bassa tensione.
Le vie di accesso pedonali al cantiere dovranno essere differenziate da quelle carrabili, allo scopo di ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle due differenti viabilità, proprio in una zona a particolare pericolosità, qual'è quella di accesso al cantiere. In particolare, una zona dell'area occupata dal cantiere antistante l'ingresso pedonale, andrà destinata a parcheggio riservato ai lavoratori del cantiere.

Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno

L'analisi delle condizioni ambientali in cui si collocherà il cantiere è uno dei passaggi fondamentali per giungere alla progettazione del cantiere stesso. E' possibile, infatti, individuare rischi che non derivano dalle attività che si svolgeranno all'interno del cantiere ma che, per così dire, sono "trasferiti" ai lavoratori ivi presenti.
La presenza di un cantiere attiguo, per esempio, potrebbe introdurre il rischio di caduta di materiali dall'alto (qualora si verificasse un problema di interferenza tra le gru presenti) o problemi legati alla rumorosità (per all'amplificazione delle emissioni sonore); la presenza di emissioni di agenti inquinanti (col relativo peggioramento delle condizioni di respirabilità del cantiere) o il flusso veicolare presente sulla viabilità ordinaria contigua al cantiere (con l'amplificazione del rischio di incidenti e/o investimenti), sono alcune tra le possibili situazioni comportanti una modificazione della valutazione del rischio.
L'individuazione, dunque, di tali sorgenti di rischio potrà permettere l'introduzione di procedure e/o protezioni finalizzate alla loro minimizzazione. Nei casi citati, ad esempio, andrà predisposto un coordinamento tra i manovratori delle gru (rischio caduta dall'alto), andranno introdotte macchine a limitata emissione sonora e previsto un piano di lavorazione tale da non sovrapporre le lavorazioni più rumorose tra i due cantieri (rischio esposizione al rumore), posizionata opportuna segnaletica agli accessi del cantiere e destinati alcuni operai a favorire l'immissione nella viabilità ordinaria delle auto e degli automezzi provenienti dal cantiere (rischio investimento).

Servizi igienico - assistenziali

I servizi igienico - assistenziali sono locali, direttamente ricavati nell'edificio oggetto dell'intervento, in edifici attigui, o tramite strutture prefabbricate o baraccamenti, nei quali le maestranze possono usufruire di refettori, dormitori, servizi igienici, locali per riposare, per lavarsi, per ricambio vestiti.
I servizi igienico - assistenziali dovranno fornire ai lavoratori ciò che serve ad una normale vita sociale al di là della giornata lavorativa, ed in particolare un refettorio nel quale essi possano trovare anche un angolo cottura qualora il cibo non venga fornito dall'esterno.
I lavoratori dovranno trovare, poi, i servizi igienici e le docce, i locali per il riposo durante le pause di lavoro e, se necessari, i locali destinati a dormitorio.
I servizi sanitari sono definiti dalle attrezzature e dai locali necessari all'attività di pronto soccorso in cantiere: cassetta di pronto soccorso, pacchetto di medicazione, camera di medicazione.
La presenza di attrezzature, di locali e di personale sanitario nel cantiere sono indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee

La presenza di linee elettriche aeree e/o di condutture interrate nell'area del cantiere rappresenta uno dei vicoli più importanti da rispettare nello sviluppo del cantiere stesso.
Pertanto, preliminarmente all'installazione del cantiere, occorrerà acquisire tutte le informazioni (dagli Enti Pubblici, dai gestori dei servizi di acquedotto, fognatura, telefono, energia elettrica, ecc.) circa l'esatta posizione dei sottoservizi eventualmente presenti. In ogni caso sarà opportuno effettuare delle verifiche, anche mediante l'esecuzione di sondaggi pilota.
Per quanto riguarda l'eventuale presenza di linee elettriche aeree, dovranno evitarsi lavorazioni a distanza inferiore a m 5 e, qualora non evitabili, si dovrà provvedere ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche.

Per quanto riguarda, inoltre, la presenza nell'area del cantiere di condutture e sottoservizi, dovranno opportunamente prevedersi la viabilità sia pedonale che carrabile o provvedersi, previo accordo con l'ente gestore, alla relativa delocalizzazione.

Viabilità principale di cantiere

Al termine della recinzione del cantiere dovrà provvedersi alla definizione dei percorsi carrabili e pedonali, limitando, per quanto consentito dalle specifiche lavorazioni da eseguire, il numero di intersezioni tra i due livelli di viabilità. Nel tracciamento dei percorsi carrabili, si dovrà considerare una larghezza tale da consentire un franco non minore di 70 centimetri almeno da un lato, oltre la sagoma di ingombro del veicolo; qualora il franco venga limitato ad un solo lato per tratti lunghi, devono essere realizzate piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a m 20 lungo l'altro lato.
Inoltre dovranno tenersi presenti tutti i vincoli derivanti dalla presenza di condutture e/o di linee aeree presenti nell'area di cantiere.

Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo

Nel cantiere sarà necessaria la presenza di alcuni tipi di impianti, essenziali per il funzionamento del cantiere stesso. A tal riguardo andranno eseguiti secondo la corretta regola dell'arte e nel rispetto delle leggi vigenti (Legge 46/90, ecc.) l'impianto elettrico per l'alimentazione delle macchine e/o attrezzature presenti in cantiere, l'impianto di messa a terra, l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, l'impianto idrico, quello di smaltimento delle acque reflue, ecc.
Tutti i componenti dell'impianto elettrico del cantiere (macchinari, attrezzature, cavi, quadri elettrici, ecc.) dovranno essere stati costruiti a regola d'arte e, pertanto, dovranno recare i marchi dei relativi Enti Certificatori. Inoltre l'assemblaggio di tali componenti dovrà essere anch'esso realizzato secondo la corretta regola dell'arte: le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano si considerano costruiti a regola d'arte. In particolare, il grado di protezione contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi di tutte le apparecchiature e componenti elettrici presenti sul cantiere, dovrà essere:
non inferiore a IP 44, se l'utilizzazione avviene in ambiente chiuso (CEI 70.1 e art.267 D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168);
non inferiore a IP 55, ogni qual volta l'utilizzazione avviene all'aperto con la possibilità di investimenti da parte di getti d'acqua.
Inoltre, tutte le prese a spina presenti sul cantiere dovranno essere conformi alle specifiche CEE Euronorm (CEI 23-12), con il seguente grado di protezione minimo:
IP 44, contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi, IP 67, quando vengono utilizzate all'esterno.

Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche

Appena ultimati i lavori di movimento terra, dovrà iniziarsi la realizzazione dell'impianto di messa a terra per il cantiere, che dovrà essere unico.
L'impianto di terra dovrà essere realizzato in modo da garantire la protezione contro i contatti indiretti: a tale scopo si costruirà l'impianto coordinandolo con le protezioni attive presenti (interruttori e/o dispositivi differenziali) realizzando, in questo modo, il sistema in grado di offrire il maggior grado di sicurezza possibile. L'impianto di messa a terra, inoltre, dovrà essere realizzato ad anello chiuso, per conservare l'equipotenzialità delle masse, anche in caso di taglio accidentale di un conduttore di terra.
Qualora sul cantiere si renda necessario la presenza anche di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, allora l'impianto di messa a terra dovrà, oltre ad essere unico per l'intero cantiere, anche essere collegato al dispersore delle scariche atmosferiche.
Nel distinguere quelle che sono le strutture metalliche del cantiere che necessitano di essere collegate all'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche da quelle cosiddette autoprotette, ci si dovrà riferire ad un apposito calcolo di verifica, eseguito secondo la norma CEI 81-1 III Edizione.

Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi

In ogni attività di scavo da eseguirsi nel cantiere (a sezione obbligata, di sbancamento, manuali) dovranno rispettarsi le seguenti indicazioni generali:

a) profilare le pareti dello scavo secondo l'angolo di natural declivio;
b) evitare tassativamente di costituire depositi sul ciglio degli scavi;
c) qualora ciò si rivelasse indispensabile, provvedere a puntellare adeguatamente il fronte dello scavo;
d) per scavi a sezione obbligata di profondità superiore a 1,5 m., posizionare adeguate sbadacchiature, sporgenti almeno 30 cm. al di sopra il ciglio dello scavo.

Misure generali da adottare contro il rischio di annegamento

Quando in prossimità della zona dello scavo, siano stati accertati forti accumuli di acqua con possibilità di irruzioni violente nel sotterraneo, oppure detti accumuli siano da presumere in base ai preventivi rilievi geologici o alla vicinanza e ubicazione di corsi o bacini d'acqua o di vecchi lavori sotterranei abbandonati oppure in base ad indizi manifestatisi durante la esecuzione dei lavori, si dovranno adottare le seguenti misure:

a) esecuzione di trivellazioni preventive di spia, la cui direzione, disposizione, profondità e numero devono essere stabiliti dal dirigente dei lavori in relazione alle circostanze contingenti;
b) sospensione del lavoro in caso di pericolo nei luoghi del sotterraneo sprovvisti di vie di scampo, sino a quando non si sia provveduto a garantire le condizioni di sicurezza;
c) limitazione al minimo del numero delle mine per volata; brillamento elettrico delle mine tra un turno e l'altro; uscita all'esterno o ricovero in luogo sicuro dei lavoratori prima del brillamento;
d) impiego di mezzi di illuminazione elettrica di sicurezza;
e) tenuta sul posto del materiale necessario per chiudere immediatamente i fori di spia e di mina in caso di bisogno.

Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto

Per le lavorazioni che verranno eseguite ad altezze superiori a m 2 e che comportino la possibilità di cadute dall'alto, dovranno essere introdotte adeguate protezioni collettive, in primo luogo i parapetti.
Il parapetto, realizzato a norma, dovrà avere le seguenti caratteristiche

a) il materiale con cui sarà realizzato dovrà essere rigido, resistente ed in buono stato di conservazione;
b) la sua altezza utile dovrà essere di almeno un metro;
c) dovrà essere realizzato con almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il calpestio;
d) dovrà essere dotato di "tavola fermapiede", vale a dire di una fascia continua poggiata sul calpestio e di altezza pari almeno a 15 cm;
e) dovrà essere costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.

Quando non sia possibile realizzare forme di protezione collettiva, dovranno obbligatoriamente utilizzarsi cinture di sicurezza.

Misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in galleria

L'aria ambiente degli scavi sotterranei deve essere mantenuta respirabile e, quanto più possibile, esente da inquinamenti, mediante sistemi o impianti di ventilazione atti ad eliminare o a diluire, entro i limiti di tollerabilità, i gas, le polveri e i vapori pericolosi o nocivi.
Ad ogni lavoratore deve essere assicurato un minimo di metri cubi 3 di aria fresca al minuto primo, salvo che gli organi di controllo preposti non prescrivano un più elevato limite, in rapporto alla presenza in sotterraneo di particolari cause di inquinamento dell'atmosfera.
L'aria da immettersi in sotterraneo a mezzo di impianti di ventilazione artificiale deve essere prelevata in posti sufficientemente distanziati da possibili fonti di inquinamento.
La velocità dell'aria di ventilazione ai posti di lavoro deve essere tale che, in rapporto alla temperatura dell'aria stessa, non risulti pregiudizievole per la salute del lavoratore.

Misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria

Ogni scavo deve, di norma, essere provvisto di sostegni e rivestimenti per impedire franamenti o caduta di materiali.
Le armature di sostegno ed i rivestimenti provvisori devono essere messi in opera di pari passo con l'avanzamento dello scavo e mantenuti sino alla costruzione del rivestimento definitivo.
Il tipo di armatura e le dimensioni, la disposizione ed il numero dei suoi elementi, devono essere scelti in relazione alla natura, alle condizioni ed alla spinta dei terreni da attraversare, ed in modo che le strutture resistenti lavorino con un adeguato margine di sicurezza.

Misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto

Prima dell'inizio di lavori di demolizione è fatto obbligo di procedere alla verifica delle condizioni di conservazione e di stabilità delle varie strutture da demolire.
In relazione al risultato di tale verifica devono essere eseguite le opere di rafforzamento e di puntellamento necessarie ad evitare che, durante la demolizione, si verifichino crolli intempestivi.
I lavori di demolizione devono procedere con cautela e con ordine dall'alto verso il basso e devono essere condotti in maniera da non pregiudicare la stabilità delle strutture portanti o di collegamento e di quelle eventuali adiacenti ricorrendo, ove occorra, al loro preventivo puntellamento.
La successione dei lavori, quando si tratti di importanti ed estese demolizioni, deve risultare da apposito programma il quale deve essere firmato dall'imprenditore e dal dipendente direttore dei lavori, ove esista, e deve essere tenuto a disposizione degli ispettori del lavoro.

Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere

Nelle aziende o lavorazioni in cui esistano pericoli specifici di incendio:

a) è vietato fumare;
b) è vietato usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza;
c) devono essere predisposti mezzi di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili di primo intervento; detti mezzi devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto;
d) deve essere assicurato, in caso di necessità, l'agevole e rapido allontanamento dei lavoratori dai luoghi pericolosi.

Disposizioni relative alla consultazione dei rappresentanti per la sicurezza

Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e coordinamento e/o di eventuali significative modifiche apportate, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice dovrà consultare il rappresentante per la sicurezza per fornirgli gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano e raccogliere le eventuali proposte che il rappresentante per la sicurezza potrà formulare.

Disposizioni per il coordinamento dei Piani Operativi con il Piano di Sicurezza

I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno trasmette il proprio Piano Operativo al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione con ragionevole anticipo rispetto all'inizio dei rispettivi lavori, al fine di consentirgli la verifica della congruità degli stessi con il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.
Il coordinatore dovrà valutare l'idoneità dei Piani Operativi disponendo, se lo riterrà necessario, che essi vengano resi coerenti al Piano di Sicurezza e Coordinamento; ove i suggerimenti dei datori di lavoro garantiscano una migliore sicurezza del cantiere, potrà, altresì, decidere di adottarli modificando il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

Misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura

Ad eccezione di talune lavorazioni specifiche, come quelle che si svolgono in sotterraneo o nei cassoni ad aria compressa o nell'industria cinematografica cui è dedicata apposita normativa vigente, in tutte le altre dovranno valutarsi di volta in volta le condizioni climatiche che vi si stabiliscono.
Il microclima dei luoghi di lavoro dovrà essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto sia dei metodi di lavoro applicati che degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.
I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura, taglio termico e, più in generale, tutte quelle attività che comportano l'emissione di calore dovranno essere opportunamente protetti, delimitati e segnalati.
Nel caso di lavorazioni che si svolgono in ambienti confinati o dei locali destinati al ricovero dei lavoratori (mense, servizi igienici, spogliatoi, ecc.), dovranno prevedersi impianti opportunamente dimensionati per il ricambio dell'aria. Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente (come nelle lavorazioni che si svolgono all'aperto), si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.

FASI DI LAVORO

LEGENDA

La relazione che segue riporta la valutazione dei rischi e le misure preventive connesse.
Per una maggiore semplicità di lettura e consultazione, i testi estesi di Rischi e Prevenzioni sono riportati nelle relative 'Appendici'.
Il corpo relazione contiene le descrizioni sintetiche dei rischi e delle misure preventive, con i riferimenti alle relative 'Appendici'.
I riferimenti sono strutturati nella seguente maniera:
[Rxxx] dove **R** individua l'appendice Rischi e **xxx** il suo numero progressivo;
[Pxxx] dove **P** individua l'appendice Prevenzione e **xxx** il suo numero progressivo.
[scheda: Axxx] dove **A** individua le schede degli Attrezzi e **xxx** il suo numero progressivo.
[scheda: Mxxx] dove **M** individua le schede delle Macchine e **xxx** il suo numero progressivo.

[F.1.1] FASE: Installazione di cantiere temporaneo su strada

Installazione di un cantiere temporaneo lungo una strada carrabile senza interruzione del servizio.
[P1] Installazione di cantiere su strada: requisiti generali. **[P2]** Recinzione del cantiere: evidenziazione dell'ingombro.
[scheda: M1] Dumper
[L1] Addetto alla recinzione del cantiere su strada. **[P3]** DPI: Addetto alla recinzione del cantiere su strada.
[R1] Elettrocuzione. **[P4]** Disposizioni comuni a tutti i lavoratori.
[R2] Investimento e ribaltamento. **[P5]** Cantieri stradali: visibilità dei lavoratori.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A2] Compressore con motore endotermico
[scheda: A3] Decespugliatore a motore
[scheda: A4] Martello demolitore pneumatico
[scheda: A5] Scala doppia

[F.1.2] FASE: Installazione e smontaggio ponteggio metallico fisso

Montaggio e smontaggio del ponteggio metallico fisso ad elementi prefabbricati o ad H.
[scheda: M2] Gru a torre
[L2] Addetto al montaggio e smontaggio del ponteggio metallico fisso. **[P7]** DPI: Addetto al montaggio e smontaggio di ponteggi fissi. **[P8]** Addetti al montaggio e smontaggio dei ponteggi: requisiti.
[R1] Elettrocuzione. **[P4]** Disposizioni comuni a tutti i lavoratori.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A8] Avvitatore elettrico
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A10] Scala semplice
[L3] Addetto all'imbracatura [Apparecchi di sollevamento]. **[P10]** DPI: Addetto all'imbracatura [Apparecchi di sollevamento].
[R5] Caduta dall'alto. **[P11]** Ponteggi: ricezione del carico.
[R6] Caduta di materiale dall'alto o a livello. **[P12]** Addetto all'imbracatura [App. di sollevamento]: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto".
[R1] Elettrocuzione. **[P4]** Disposizioni comuni a tutti i lavoratori.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A1] Attrezzi manuali

[F.1.3] FASE: Installazione nel cantiere di presidi igienico-sanitari

I servizi igienico-sanitari sono costituiti da locali, direttamente ricavati nell'edificio oggetto dell'intervento, in edifici attigui, o in strutture prefabbricate appositamente approntate, nei quali le maestranze possono usufruire di refettori, dormitori, servizi igienici, locali per riposare, per lavarsi, per il ricambio dei vestiti.
I servizi igienico-sanitari devono fornire ai lavoratori ciò che serve ad una normale vita sociale al di là della giornata lavorativa, ed in particolare un refettorio nel quale essi possano trovare anche un angolo cottura se il cibo non viene fornito dall'esterno.
I lavoratori trovano poi i servizi igienici e le docce, locali per il riposo durante le pause di lavoro e, se necessari, locali destinati a dormitorio.
I servizi sanitari sono definiti dalle attrezzature e dai locali necessari all'attività di pronto soccorso in cantiere: cassetta di pronto soccorso, pacchetto di medicazione, camera di medicazione.
La presenza di attrezzature, di locali e di personale sanitario nel cantiere sono indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.
[P13] Installazione del cantiere: requisiti comuni. **[P14]** Installazione del cantiere: requisiti dei baraccamenti. **[P15]** Installazione del cantiere: presidi sanitari.
[scheda: M3] Autocarro
[scheda: M4] Autogrù
[L3] Addetto all'imbracatura [Apparecchi di sollevamento]. **[P10]** DPI: Addetto all'imbracatura [Apparecchi di sollevamento].
[R5] Caduta dall'alto. **[P11]** Ponteggi: ricezione del carico.
[R6] Caduta di materiale dall'alto o a livello. **[P12]** Addetto all'imbracatura [App. di sollevamento]: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto".
[R1] Elettrocuzione. **[P4]** Disposizioni comuni a tutti i lavoratori.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[L4] Addetto all'installazione di box prefabbricati. **[P16]** DPI: Addetto all'installazione di box prefabbricati.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A8] Avvitatore elettrico
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A12] Saldatrice elettrica
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.1.4] FASE: Realizzazione della recinzione e degli accessi del cantiere

L'area interessata dai lavori dovrà essere delimitata con una recinzione, di altezza non minore a quella richiesta dal vigente regolamento edilizio, realizzata con lamiere grecate, reti o altro efficace sistema di confinamento, adeguatamente sostenute da paletti in legno, metallo, ecc. infissi nel terreno.
[P18] Recinzione del cantiere: accessi pedonali e carrabili. **[P2]** Recinzione del cantiere: evidenziazione dell'ingombro.
[scheda: M1] Dumper
[L5] Addetto alla recinzione del cantiere. **[P19]** DPI: Addetto alla realizzazione della recinzione del cantiere.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A2] Compressore con motore endotermico
[scheda: A3] Decespugliatore a motore
[scheda: A4] Martello demolitore pneumatico
[scheda: A5] Scala doppia

[F.1.5] FASE: Realizzazione della viabilità del cantiere

Durante i lavori deve essere assicurata nei cantieri la viabilità alle persone ed ai veicoli. A questo scopo, all'interno del cantiere dovranno essere approntate adeguate vie di circolazione carrabile e pedonale, corredate di appropriata segnaletica.
[P20] Realizzazione della viabilita di cantiere: indicazioni generali.
[scheda: M3] Autocarro
[scheda: M5] Pala meccanica
[L6] Addetto alla realizzazione della viabilità del cantiere. **[P21]** DPI: Addetto alla realizzazione della viabilita del cantiere.
[R1] Elettrocuzione. **[P4]** Disposizioni comuni a tutti i lavoratori.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A2] Compressore con motore endotermico
[scheda: A3] Decespugliatore a motore
[scheda: A4] Martello demolitore pneumatico

[F.1.6] FASE: Realizzazione dell'impianto di messa a terra del cantiere

L'impianto di messa a terra è composto, essenzialmente, dai dispersori (puntazze), dai conduttori di terra e dai conduttori di protezione. A questi si aggiungono i conduttori equipotenziali destinati alla messa a terra delle masse e delle eventuali masse estranee.

[P22] Disposizioni per l'impianto di messa a terra.
[L7] Elettricista: esecuzione impianto di messa a terra del cantiere. **[P23]** DPI: Elettricista per impianti di terra del cantiere.
[R1] Elettrocuzione. **[P4]** Disposizioni comuni a tutti i lavoratori. **[P24]** Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A5] Scala doppia

[F.1.7] FASE: Realizzazione dell'impianto di protezione da scariche atmosferiche del cantiere

Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisionali, i recipienti e gli apparecchi metallici, di notevoli dimensioni, situati all'aperto, devono essere collegati elettricamente a terra, oppure deve essere redatta una dichiarazione di autoprotezione da parte di tecnico abilitato secondo quanto prescritto dalle norme CEI 81-1 e legge 46/90.
Per masse di notevoli dimensioni devono considerarsi quelle che risultino tali a seguito del calcolo probabilistico contenuto nella norma CEI 81-8 che corrisponde alla determinazione di un numero probabile di fulmini annuale che si scarichino sulla massa in questione che deve risultare maggiore o uguale al limite di eventi ritenuti pericolosi.
NOTA
Il collegamento incondizionato delle masse metalliche di grosse dimensioni senza verifica attraverso il calcolo di fulminazione costituisce situazione peggiorativa in quanto aumenta il rischio di accadimento.
[P25] Disposizioni per l'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.
[L8] Elettricista: esecuzione impianti di cantiere contro le scariche atmosferiche. **[P26]** DPI: Elettricista per impianti di cantiere contro le scariche atmosferiche.
[R1] Elettrocuzione. **[P4]** Disposizioni comuni a tutti i lavoratori. **[P24]** Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A5] Scala doppia

[F.1.8] FASE: Realizzazione dell'impianto elettrico del cantiere

Posa in opera dell'impianto elettrico del cantiere per l'alimentazione di tutte le apparecchiature elettriche, compreso quadri, interruttori di protezione, cavi, prese e spine, ecc.
[P27] Requisiti essenziali dell'impianto di alimentazione. **[P28]** Requisiti di cavi e conduttori. **[P29]** Requisiti di prese e spine. **[P30]** Requisiti dei quadri elettrici. **[P31]** Requisiti delle cabine elettriche.
[L9] Elettricista: esecuzione dell'impianto elettrico del cantiere. **[P32]** DPI: Elettricista per la esecuzione dell'impianto elettrico del cantiere.
[R1] Elettrocuzione. **[P4]** Disposizioni comuni a tutti i lavoratori. **[P24]** Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A5] Scala doppia

[F.1.9] FASE: Realizzazione dell'impianto idrico del cantiere

Realizzazione dell'impianto idrico del cantiere, consistente nella posa in opera di tubazioni (in ferro o p.v.c. o polietilene o rame) con giunti saldati o raccordati meccanicamente e dei relativi accessori, delle rubinetterie, ecc.
[L10] Addetto alla posa in opera dell'impianto idrico del cantiere. **[P33]** DPI: Addetto alla posa in opera dell'impianto idrico del cantiere.
[R1] Elettrocuzione. **[P4]** Disposizioni comuni a tutti i lavoratori.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.1.10] FASE: Realizzazione dell'impianto igienico-sanitario del cantiere

Realizzazione dell'impianto igienico-sanitario del cantiere, consistente nella posa in opera delle condutture con giunti saldati o raccordati meccanicamente e dei relativi accessori, dei sanitari, ecc.
[L11] Addetto alla realizzazione dell'impianto igienico-sanitario del cantiere. **[P34]** DPI: Posa in opera dell'impianto igienico-sanitario del cantiere.
[R1] Elettrocuzione. **[P4]** Disposizioni comuni a tutti i lavoratori.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A5] Scala doppia

[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.1.11] FASE: Smobilizzo del cantiere

Rimozione del cantiere realizzata attraverso lo smontaggio delle postazioni di lavoro fisse (banco del ferraiolo, betoniera, molazza, ecc.), di tutti gli impianti di cantiere (elettrico, idrico, ecc.), delle opere provvisionali e di protezione, della recinzione posta in opera all'insediamento del cantiere stesso ed il caricamento di tutte le attrezzature, macchine e materiali eventualmente presenti, su autocarri per l'allontanamento.
[scheda: M3] Autocarro
[scheda: M4] Autogrù
[scheda: M6] Carrello elevatore
[L12] Addetto allo smobilizzo del cantiere. **[P35]** DPI: Addetto allo smobilizzo del cantiere.
[R1] Elettrocuzione. **[P4]** Disposizioni comuni a tutti i lavoratori.
[R8] Movimentazione manuale dei carichi. **[P36]** Movimentazione manuale dei carichi: disposizioni preventive. **[P37]** Movimentazione manuale dei carichi: modalità di stoccaggio.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A10] Scala semplice

[F.2.1] FASE: Demolizione di cornicioni, aggetti orizzontali e similari

Demolizione di cornicioni e/o di altri aggetti orizzontali, realizzata mediante l'utilizzazione di attrezzi meccanici, da taglio o percussione, e manuali, senza impiego di esplosivi.
[R6] Caduta di materiale dall'alto o a livello. **[P38]** Demolizioni: convogliamento del materiale di demolizione.
[R9] Seppellimenti e sprofondamenti. **[P39]** Demolizioni: prevenzioni a "Seppellimenti ecc.".
[scheda: M3] Autocarro
[L13] Addetto alla demolizione. **[P40]** DPI: Addetto alla demolizione.
[R5] Caduta dall'alto. **[P41]** Armature provvisorie: protezione delle aperture di muri e solai.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A18] Centralina idraulica a motore
[scheda: A19] Cesoie elettriche
[scheda: A2] Compressore con motore endotermico
[scheda: A4] Martello demolitore pneumatico
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A20] Tagliagiunti idraulico

[F.3.1] FASE: Demolizione di pareti divisorie

Demolizione di parete divisoria in laterizi forati, pietra tufacea o cartongesso, eseguita con mezzi meccanici o a mano.
[scheda: M3] Autocarro
[L14] Addetto alla demolizione di pareti divisorie. **[P42]** DPI: Addetto alla demolizione di pareti divisorie. **[P38]** Demolizioni: convogliamento del materiale di demolizione.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P43]** Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A21] Martello demolitore elettrico
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.3.2] FASE: Demolizione di tompagnature

Demolizione di murature realizzate in pietra naturale (calcarea, vulcanica, ecc.) o laterizio (mattoni pieni, forati, muratura armata, ecc.).
[scheda: M3] Autocarro
[L15] Addetto alla demolizione di tompagnature. **[P44]** DPI: Addetto alla demolizione di tompagnature. **[P38]** Demolizioni: convogliamento del materiale di demolizione.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A19] Cesoie elettriche
[scheda: A2] Compressore con motore endotermico

[scheda: A4] Martello demolitore pneumatico
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A10] Scala semplice
[scheda: A22] Troncatrice

[F.3.3] FASE: Disfacimento di manto di copertura

Disfacimento di manto di copertura comunque realizzato, su struttura piana o inclinata.
[scheda: M3] Autocarro
[L16] Addetto al disfacimento del manto di copertura. **[P45]** DPI: Addetto al disfacimento del manto di copertura. **[P38]** Demolizioni: convogliamento del materiale di demolizione.
[R5] Caduta dall'alto. **[P46]** Protezione da caduta dall'alto [Addetto al disfacimento del manto di copertura].
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P47]** Demolizioni: prevenzioni a "Inalazione polveri, ecc.".
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A23] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A21] Martello demolitore elettrico
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.3.4] FASE: Realizzazione di fori passanti, tracce, ecc. in muri e solai

Esecuzione di fori passanti o tracce in muri e solai, comunque realizzati, per il passaggio di canalizzazioni di impianti.
[L17] Addetto alla esecuzione di tracce e fori. **[P48]** DPI: Addetto alla esecuzione di tracce e fori.
[R11] Rumore: dBA > 90. **[P49]** Protezione da rumore: dBA > 90.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A21] Martello demolitore elettrico
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A24] Scanalatrice per muri ed intonaci
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.3.5] FASE: Realizzazione di un foro nel solaio

Realizzazione di fori di dimensione medio-piccola in solai laterocementizi, eseguiti mediante l'asportazione di una o più file di pignatte, il taglio di uno o più travetti ed il ripristino statico del solaio stesso.
[scheda: M3] Autocarro
[L18] Addetto alla realizzazione di un foro nel solaio. **[P50]** DPI: Addetto alla realizzazione di un foro nel solaio.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A23] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A18] Centralina idraulica a motore
[scheda: A19] Cesoie elettriche
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A20] Tagliagiunti idraulico
[scheda: A25] Trancia-piegaferri
[scheda: A22] Troncatrice

[F.3.6] FASE: Rimozione del massetto

Rimozione di massetto comunque eseguito (in calcestruzzo, in calcestruzzo alleggerito con argilla espansa, con vermiculite, con perline di polistirolo espanso, in malta bastarda, ecc.), realizzato per sottofondo di pavimenti, per l'ottenimento di pendenze, ecc.
[scheda: M3] Autocarro
[L19] Addetto alla rimozione del massetto. **[P51]** DPI: Addetto alla rimozione del massetto. **[P38]** Demolizioni: convogliamento del materiale di demolizione.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P43]** Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A21] Martello demolitore elettrico
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.3.7] FASE: Rimozione di calcestruzzo ammalorato e non per alloggiamento strutture e canalizzazioni

Rimozione del calcestruzzo ammalorato e non fino allo scoprimento dei ferri di armatura e loro pulizia da ossidi se necessaria, eseguita con l'ausilio di attrezzi manuali, martello demolitore elettrico, idropulitrice e sabbiatrice.
[scheda: M3] Autocarro
[L20] Addetto alla rimozione di cls ammalorato di aggetti orizzontali. **[P52]** DPI: Addetto alla rimozione di cls ammalorato di aggetti orizzontali.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A26] Idropulitrice
[scheda: A21] Martello demolitore elettrico
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A27] Sabbiatrice
[scheda: A10] Scala semplice

[F.3.8] FASE: Rimozione di controsoffittature, intonaci o rivestimenti interni

Demolizione di controsoffittatura interna, compresi gli elementi di fissaggio alla struttura portante, di intonaci o rivestimenti interni con l'ausilio dei attrezzi manuali e/o mccanici.
[scheda: M3] Autocarro
[L21] Addetto alla rimozione di controsoffittature, intonaci o rivestimenti interni. **[P53]** DPI: Addetto alla rimozione di controsoffittature, intonaci o rivestimenti interni. **[P38]** Demolizioni: convogliamento del materiale di demolizione.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P43]** Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A21] Martello demolitore elettrico
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.3.9] FASE: Rimozione di copertura continua

Rimozione di copertura continua e/o di suoi elementi.
[scheda: M3] Autocarro
[L22] Addetto alla rimozione di copertura continua o di suoi elementi. **[P54]** DPI: Addetto alla rimozione di copertura continua o di suoi elementi.
[R5] Caduta dall'alto. **[P55]** Lavori su coperture. **[P56]** Parapetti.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A8] Avvitatore elettrico
[scheda: A19] Cesoie elettriche
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A22] Troncatrice

[F.3.10] FASE: Rimozione di impianti

Rimozione di impianti interni come reti di distribuzione di impianti idro sanitari, canali di scarico per lo smaltimento delle acque nere e bianche, tubazioni e terminali dell' impianto di riscaldamento, condutture impianto elettrico.
[scheda: M3] Autocarro
[L23] Addetto alla rimozione degli impianti. **[P57]** DPI: Addetto alla rimozione degli impianti. **[P47]** Demolizioni: prevenzioni a "Inalazione polveri, ecc.".
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P43]** Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A21] Martello demolitore elettrico
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.3.11] FASE: Rimozione di intonaci e/o rivestimenti esterni

Demolizione di intonaci esterni, rimozione lastoni in pietra di rivestimento, di copertine, di soglie e davanzali, di rivestimenti in genere, eseguita mediante l'ausilio di attrezzi manuali e meccanici.

[scheda: M3] Autocarro
[L24] Addetto alla rimozione di intonaci e/o rivestimenti esterni. **[P58]** DPI: Addetto alla rimozione di intonaci e/o rivestimenti esterni.
[P38] Demolizioni: convogliamento del materiale di demolizione.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P47]** Demolizioni: prevenzioni a "Inalazione polveri, ecc.".
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A21] Martello demolitore elettrico
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.3.12] FASE: Rimozione di pavimenti

Rimozione di pavimenti con l'ausilio di attrezzi manuali e/o di martello elettrico.
[scheda: M3] Autocarro
[L25] Addetto alla rimozione di pavimenti **[P59]** DPI: Addetto alla rimozione di pavimenti. **[P38]** Demolizioni: convogliamento del materiale di demolizione.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P43]** Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A21] Martello demolitore elettrico
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.3.13] FASE: Rimozione di pavimenti, sottofondo ed impermeabilizzazione

Rimozione della pavimentazione, del sottofondo, dell'impermeabilizzazione, fino allo scoprimento della soletta in cls, eseguita con l'ausilio di attrezzi manuali e/o del martello demolitore elettrico.
[scheda: M3] Autocarro
[L26] Addetto alla rimozione di pavimenti, sottofondo ed impermeabilizzazione dei balconi. **[P60]** DPI: Addetto alla rimozione di pavimenti, sottofondo ed impermeabilizzazione dei balconi. **[P38]** Demolizioni: convogliamento del materiale di demolizione.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P47]** Demolizioni: prevenzioni a "Inalazione polveri, ecc.".
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A21] Martello demolitore elettrico
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.3.14] FASE: Rimozione di scossaline, canali di gronda, pluviali

Rimozione di scossaline, canali di gronda, pluviali, ecc.
[scheda: M3] Autocarro
[L27] Addetto alla rimozione di scossaline, canali di gronda, pluviali. **[P61]** DPI: Addetto alla rimozione di scossaline, canali di gronda, pluviali.
[R5] Caduta dall'alto. **[P62]** Protezione da caduta dall'alto [Addetto alla rimozione di scossaline, canali di gronda, pluviali].
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A19] Cesoie elettriche
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A22] Troncatrice

[F.3.15] FASE: Sverniciatura e pulizia di pareti esterne

Sverniciatura e pulizia di pareti esterne realizzata mediante raschiatura o sverniciatura (eseguita con mezzi meccanici e/o con solventi chimici) della pittura o del rivestimento esistente e successivo sciacquaggio.
[L28] Addetto alla sverniciatura e pulizia di pareti esterne. **[P63]** DPI: Addetto alla sverniciatura e pulizia di pareti esterne.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P47]** Demolizioni: prevenzioni a "Inalazione polveri, ecc.".
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A29] Compressore elettrico
[scheda: A26] Idropulitrice
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.3.16] FASE: Taglio di muratura a tutto spessore

Taglio alla base della muratura a tutto spessore con apposita attrezzatura e successivo lavaggio con getto d'acqua all'interno.
[L29] Addetto al taglio di muratura a tutto spessore. **[P64]** DPI: Addetto al taglio di muratura a tutto spessore.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A29] Compressore elettrico
[scheda: A26] Idropulitrice
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A30] Tagliamuri

[F.3.17] FASE: Taglio parziale dello spessore della muratura

Esecuzione di taglio parziale dello spessore della muratura per la formazione del cordolo in c.a e per la realizzazione di ammorsature ad armature di ripartizione orizzontali (rete elettrosaldata, profilati in acciaio a doppio T, ecc.), e rimozione della prima tavella del solaio o della prima parte della voltina per la formazione del cordolo.
[L30] Addetto al taglio parziale dello spessore della muratura. **[P65]** DPI: Addetto al taglio parziale dello spessore della muratura.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A21] Martello demolitore elettrico
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A10] Scala semplice
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A22] Troncatrice

[F.4.1] FASE: Impianto di riscaldamento centralizzato - posa cisterna per combustibile liquido

Posa in opera di cisterna per deposito di combustibili liquidi per impianto di riscaldamento centralizzato, saldata elettricamente e catramata esternamente, completa di collegamenti alla centrale termica e di ogni accessorio di legge, posizionata in scavo e letto di posa preventivamente realizzato.
[scheda: M3] Autocarro
[scheda: M4] Autogrù
[L31] Addetto alla posa in opera di cisterna per combustibile liquido. **[P66]** DPI: Addetto alla posa in opera di cisterna per combustibile liquido.
[R5] Caduta dall'alto. **[P67]** Scavi: barriere protettive sul ciglio.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[R9] Seppellimenti e sprofondamenti. **[P68]** Scavi: prevenzioni a "Seppellimenti, ecc.".
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A2] Compressore con motore endotermico
[scheda: A4] Martello demolitore pneumatico
[scheda: A10] Scala semplice

[F.4.2] FASE: Impianto di riscaldamento centralizzato - realizzazione centrale termica

Esecuzione delle opere murarie atte alla realizzazione della centrale termica, e posa in opera degli impianti tecnici (bruciatore, caldaia, gruppo pompe, ecc.) e relativi accessori di legge.
[scheda: M3] Autocarro
[L32] Addetto alla realizzazione di centrale termica. **[P69]** DPI: Addetto alla realizzazione di centrale termica.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A31] Cannello a gas
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A24] Scanalatrice per muri ed intonaci
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A32] Taglierina elettrica
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.4.3] FASE: Impianto di riscaldamento - posa tubazioni e terminali

Posa in opera di tubazioni in ferro, rame o polietilene reticolato, di corpi scaldanti con staffe a muro, di sistemi di controllo elettrici o elettronici per il controllo della temperatura, ecc.
[L33] Addetto alla posa di tubazioni e terminali per impianto di riscaldamento. **[P70]** DPI: Addetto alla posa di tubazioni e terminali per impianto di riscaldamento.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A33] Carotatrice elettrica
[scheda: A34] Pistola sparachiodi
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A12] Saldatrice elettrica
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.4.4] FASE: Posa di impianto radiotelevisivo centralizzato

Realizzazione di impianto radiotelevisivo centralizzato, mediante il fissaggio di idonei sostegni sul tetto, inserimento nei tubi di protezione rigidi o flessibili dei cavi TV, posa in opera di centraline, cablaggio.
[scheda: M7] Piattaforma sviluppabile
[L34] Addetto alla posa in opera dell'impianto radiotelevisivo centralizzato. **[P71]** DPI: Addetto alla posa in opera dell'impianto radiotelevisivo centralizzato.
[R5] Caduta dall'alto. **[P55]** Lavori su coperture.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A34] Pistola sparachiodi
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A12] Saldatrice elettrica
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.4.5] FASE: Posa in opera dell'impianto elettrico interno

Realizzazione dell'impianto elettrico all'interno di edifici, a partire dal quadro di alloggio o di zona, consistente nella posa in opera di canalette in p.v.c. sotto traccia flessibili ed autoestinguenti, conduttori flessibili di rame con isolamento in p.v.c. non propagante l'incendio, cassette di derivazione, morsetti e relativi accessori, punti luce, prese, quadri di protezione (magnetotermi differenziali, "salvavita", ecc.) e comando, impianto di messa a terra.
[L35] Addetto alla posa in opera dell'impianto elettrico interno. **[P72]** DPI: Addetto alla posa in opera dell'impianto elettrico interno.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A12] Saldatrice elettrica
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.4.6] FASE: Posa in opera dell'impianto idrico-sanitario e del gas

Posa all'interno di edifici delle canalizzazioni relative agli impianti idrico, sanitario e del gas, in fori e tracce precedentemente realizzati, e delle rubinetterie e degli apparecchi sanitari.
[L36] Addetto alla posa in opera dell'impianto idrico-sanitario e del gas. **[P73]** DPI: Addetto alla posa in opera dell'impianto idrico-sanitario e del gas.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A34] Pistola sparachiodi
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.4.7] FASE: Posa in opera dell'impianto termico autonomo

Posa in opera di tubazioni in ferro, rame o polietilene reticolato, di corpi scaldanti con staffe a muro, di sistemi di controllo elettrici o elettronici per il controllo della temperatura, della caldaia, ecc.
[L37] Addetto alla posa in opera dell'impianto termico autonomo. **[P74]** DPI: Addetto alla posa in opera dell'impianto termico autonomo.

[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A34] Pistola sparachiodi
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A12] Saldatrice elettrica
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.4.8] FASE: Posa in opera di impianto antintrusione

Posa in opera di impianto antintrusione volumetrico e/o perimetrale.
[L38] Addetto alla posa in opera di impianto antintrusione. **[P75]** DPI: Addetto alla posa in opera di impianto antintrusione.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A12] Saldatrice elettrica
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.5.1] FASE: Chiusure di tracce e fori in solai e murature

La chiusura delle tracce o dei fori realizzati per la posa in opera delle canalizzazioni degli impianti.
[L39] Addetto alla chiusura di tracce e fori in solai e murature. **[P76]** DPI: Addetto alla chiusura di tracce e fori in solai e murature.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P43]** Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A32] Taglierina elettrica
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.5.2] FASE: Esecuzione di vespaio per pareti controterra

Realizzazione a mano di vespaio per muratura contro terra in materiale misto frantumato di cava su terreno da costipare preventivamente.
[scheda: M1] Dumper
[L40] Addetto all'esecuzione di vespaio per pareti controterra. **[P77]** DPI: Addetto all'esecuzione di vespaio per pareti controterra.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P43]** Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[R9] Seppellimenti e sprofondamenti. **[P68]** Scavi: prevenzioni a "Seppellimenti, ecc.". **[P78]** Scavi: divieto di depositi sui bordi.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A35] Compattatore a piatto vibrante
[scheda: A10] Scala semplice

[F.5.3] FASE: Impermeabilizzazione di pareti controterra

Impermeabilizzazione di pareti controterra con guaina bituminosa posata a caldo.
[L41] Addetto alla impermeabilizzazione di pareti controterra. **[P79]** DPI: Addetto alla impermeabilizzazione di pareti controterra.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P80]** Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[R9] Seppellimenti e sprofondamenti. **[P68]** Scavi: prevenzioni a "Seppellimenti, ecc.".
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A31] Cannello a gas
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso

[F.5.4] FASE: Movimentazione di materiali in cantiere

Movimentazione e stoccaggio di materiali nel cantiere eseguita manualmente o con l'ausilio di mezzi meccanici.

[scheda: M3] Autocarro
[scheda: M6] Carrello elevatore
[scheda: M1] Dumper
[scheda: M2] Gru a torre
[L42] Addetto alla movimentazione manuale dei carichi. **[P81]** DPI: Addetto alla movimentazione manuale dei carichi.
[R8] Movimentazione manuale dei carichi. **[P82]** Protezione da movimentazione manuale dei carichi [Addetto alla movimentazione manuale dei carichi].
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[R12] Scivolamenti e cadute. **[P83]** Pulizia della postazione di lavoro.
[R9] Seppellimenti e sprofondamenti. **[P37]** Movimentazione manuale dei carichi: modalità di stoccaggio.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola

[F.5.5] FASE: Posa di isolanti termici per tubi e pareti

Posa in opera di isolanti termici per le tubazioni di qualsiasi diametro dell'impianto di riscaldamento, (mediante materassini di lana di roccia o coppelle di sughero o polistirolo espanso con o senza lamierino di rivestimento) e di pannelli isolanti in lana di roccia, polistirene, ecc. su superfici piane come muri interni, pavimenti soffitti, ecc.
[L43] Addetto alla posa in opera di isolanti termici. **[P84]** DPI: Addetto alla posa in opera di isolanti termici.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P80]** Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A34] Pistola sparachiodi
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.5.6] FASE: Posa in opera di canna fumaria

Posa in opera di canna fumaria costituita da elementi monoblocco in materiale altamente refrattario muniti di giunti orizzontali maschio-femmina a perfetta tenuta, controcanna in elementi prefabbricati monoblocco vibrocompressi a doppia parete con intercapedine differenziata in conglomerato cementizio, completa di ogni accessorio o pezzo speciale (elementi per immissione, per ispezione, per prelievo fumi, camera raccolta fuliggine, comignoli, aspiratori eolici, ecc.) ed ogni relativa opera muraria (supporti murali, ancoraggio alla struttura, fondazione della canna, ecc.).
[scheda: M7] Piattaforma sviluppabile
[L44] Addetto alla posa in opera di canna fumaria. **[P85]** DPI: Addetto alla posa in opera di canna fumaria.
[R5] Caduta dall'alto. **[P86]** Imbracatura di sicurezza. **[P55]** Lavori su coperture.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.5.7] FASE: Preparazione calcestruzzi in cantiere

Preparazione in cantiere di limitate quantità di cls a mezzo betoniera a bicchiere o ad inversione di marcia.
[L45] Addetto alla preparazione del cls in cantiere. **[P87]** DPI: Addetto alla preparazione del cls in cantiere.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A36] Betoniera a bicchiere
[scheda: A37] Betoniera ad inversione di marcia
[scheda: A15] Carriola

[F.5.8] FASE: Preparazione malta

Preparazione di malta cementizia per murature, intonaci, ecc..
[L46] Addetto al confezionamento malte. **[P88]** DPI: Addetto al confezionamento della malta.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[R13] Ustioni. **[P89]** Fosse della calce.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A36] Betoniera a bicchiere
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A38] Molazza

[F.5.9] FASE: Preparazione miscele cementizie per iniezione

Stoccaggio componenti, confezionamento miscele a base cementizia, agitazione delle stesse.
[scheda: M6] Carrello elevatore
[scheda: M1] Dumper
[L47] Addetto all'impianto di miscelazione. **[P90]** DPI: Addetto all'impianto di miscelazione.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A39] Impianto di miscelazione (miscele per iniezione)
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A10] Scala semplice
[scheda: A40] Serbatoi
[scheda: A41] Silos

[F.6.1] FASE: Posa in opera di conduttura del gas

Posa in opera di condutture destinate alla distribuzione del gas in scavo a sezione obbligata, precedentemente eseguito, previa sistemazione del letto di posa con attrezzi manuali e/o attrezzature meccaniche.
[scheda: M3] Autocarro
[scheda: M4] Autogrù
[L48] Addetto alla posa in opera di conduttura del gas. **[P91]** DPI: Addetto alla posa in opera di conduttura del gas.
[R5] Caduta dall'alto. **[P92]** Scavi: barriere protettive sul ciglio.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[R9] Seppellimenti e sprofondamenti. **[P68]** Scavi: prevenzioni a "Seppellimenti, ecc.".
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A2] Compressore con motore endotermico
[scheda: A4] Martello demolitore pneumatico
[scheda: A10] Scala semplice
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.6.2] FASE: Posa in opera di conduttura idrica

Posa in opera di condutture destinate alla distribuzione dell'acqua potabile in scavo a sezione obbligata, precedentemente eseguito, previa sistemazione del letto di posa con attrezzi manuali e/o attrezzature meccaniche.
[scheda: M3] Autocarro
[scheda: M4] Autogrù
[L49] Addetto alla posa in opera di conduttura idrica. **[P93]** DPI: Addetto alla posa in opera di conduttura idrica.
[R5] Caduta dall'alto. **[P92]** Scavi: barriere protettive sul ciglio.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[R9] Seppellimenti e sprofondamenti. **[P68]** Scavi: prevenzioni a "Seppellimenti, ecc.".
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A2] Compressore con motore endotermico
[scheda: A4] Martello demolitore pneumatico
[scheda: A10] Scala semplice
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.6.3] FASE: Posa in opera di speco fognario prefabbricato

Posa in opera di speco fognario prefabbricato in scavo a sezione obbligata, precedentemente eseguito, previa sistemazione del letto di posa con attrezzi manuali e/o attrezzature meccaniche.
[scheda: M3] Autocarro
[scheda: M4] Autogrù
[L50] Addetto alla posa in opera di speco fognario prefabbricato. **[P94]** DPI: Addetto alla posa in opera di speco fognario prefabbricato.
[R5] Caduta dall'alto. **[P92]** Scavi: barriere protettive sul ciglio.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[R9] Seppellimenti e sprofondamenti. **[P68]** Scavi: prevenzioni a "Seppellimenti, ecc.".
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A2] Compressore con motore endotermico
[scheda: A4] Martello demolitore pneumatico
[scheda: A38] Molazza
[scheda: A10] Scala semplice
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.7.1] FASE: Applicazione di pannelli fotovoltaici su superfici esterne orizzontali

Applicazione di pannelli fotovoltaici di qualsiasi tipo su superfici esterne orizzontali, previo pulizia ed eventuale ripristino della planeità, mediante collanti, tasselli o a fiamma.
[L51] Addetto all'applicazione di pannelli su superfici esterne orizzontali. **[P95]** DPI: Addetto all'applicazione di pannelli su superfici esterne orizzontali.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P96]** Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo. **[P80]** Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A31] Cannello a gas
[scheda: A34] Pistola sparachiodi
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.7.2] FASE: Formazione del massetto delle pendenze

Posa in opera del massetto per le pendenze comunque eseguito (in calcestruzzo, in calcestruzzo alleggerito con argilla espansa, con vermiculite, con perline di polistirolo espanso, in malta bastarda, ecc.).
[L52] Addetto alla formazione del massetto delle pendenze. **[P97]** DPI: Addetto alla formazione del massetto delle pendenze.
[R5] Caduta dall'alto. **[P56]** Parapetti.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P96]** Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo. **[P98]** Inumidimento del materiale.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola

[F.7.3] FASE: Impermeabilizzazione di coperture

Realizzazione di impermeabilizzazione di coperture eseguita con guaina bituminosa posata a caldo.
[L53] Addetto alla impermeabilizzazione di coperture. **[P99]** DPI: Addetto alla impermeabilizzazione di coperture.
[R5] Caduta dall'alto. **[P55]** Lavori su coperture.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P80]** Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A31] Cannello a gas
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso

[F.7.4] FASE: Posa in opera di lucernaio

Posa in opera di lucernari, con telaio fisso o mobile, comprese tutte le necessarie opere murarie.
[L54] Addetto alla posa in opera di lucernari. **[P100]** DPI: Addetto alla posa in opera di lucernaio.
[R5] Caduta dall'alto. **[P86]** Imbracatura di sicurezza. **[P55]** Lavori su coperture.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A31] Cannello a gas
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.7.5] FASE: Posa in opera di tegole, coppi, ecc.

Posa in opera di tegole, coppi, ecc. previo posizionamento di listelli in legno (o di appositi agganci) per il loro fissaggio.
[L55] Addetto alla posa in opera di tegole, coppi, ecc.. **[P101]** DPI: Addetto alla posa in opera di tegole, coppi, ecc..
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A8] Avvitatore elettrico
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A10] Scala semplice
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.7.6] FASE: Realizzazione della camera di ventilazione (Tetto ventilato)

Realizzazione della camera di ventilazione del "tetto ventilato", ottenuta mediante la preventiva posa in opera di listelli in legno parallelamente alla linea di gronda, il posizionamento di materassini isolanti, il fissaggio di nuovi listelli in legno ortogonalmente ai primi ed il posizionamento finale di un tavolato di completamento.
[L56] Carpentiere: esecuzione del tetto ventilato. **[P102]** DPI: Carpentiere: esecuzione del tetto ventilato.
[R5] Caduta dall'alto. **[P103]** Impalcature nelle costruzioni in elevazione in c.a.. **[P104]** Armature provvisorie: scale. **[P41]** Armature provvisorie: protezione delle aperture di muri e solai.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A8] Avvitatore elettrico
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A10] Scala semplice
[scheda: A42] Sega circolare
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.7.7] FASE: Realizzazione di opere di lattoneria

Posa in opera di scossaline, canali di gronda, pluviali, ecc.
[L57] Addetto alla realizzazione di opere di lattoneria. **[P105]** DPI: Addetto alla realizzazione di opere di lattoneria.
[R5] Caduta dall'alto. **[P56]** Parapetti. **[P55]** Lavori su coperture.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A8] Avvitatore elettrico
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A19] Cesoie elettriche
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.8.1] FASE: Applicazione esterna di pannelli isolanti su superfici verticali

Applicazione, su superfici esterne verticali precedentemente trattate (pulizia, verifica ed eventuale ripristino della planeità, applicazione di rasante), di pannelli isolanti mediante collanti e tasselli e dei relativi pezzi speciali, come profilati in alluminio per la realizzazione di bordi o paraspigoli.
[L58] Addetto all'applicazione esterna di pannelli isolanti su superfici verticali. **[P106]** DPI: Addetto all'applicazione esterna di pannelli isolanti su superfici verticali.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A34] Pistola sparachiodi
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A10] Scala semplice
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.8.2] FASE: Formazione di fondo per rivestimenti esterni

Formazione di fondo a base cementizia per la successiva posa di rivestimenti esterni.
[scheda: M2] Gru a torre
[L3] Addetto all'imbracatura [Apparecchi di sollevamento]. **[P10]** DPI: Addetto all'imbracatura [Apparecchi di sollevamento].
[R5] Caduta dall'alto. **[P11]** Ponteggi: ricezione del carico.
[R6] Caduta di materiale dall'alto o a livello. **[P12]** Addetto all'imbracatura [App. di sollevamento]: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto".
[R1] Elettrocuzione. **[P4]** Disposizioni comuni a tutti i lavoratori.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[L59] Addetto alla formazione di fondo per rivestimenti esterni. **[P107]** DPI: Addetto alla formazione del fondo per rivestimenti esterni.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola

[scheda: A43] Intonacatrice
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A10] Scala semplice

[F.8.3] FASE: Isolamento a cappotto - rasatura e finitura

Realizzazione della finitura del "cappotto" mediante la posa in opera di un sottile strato rasante di malta a base cementizia, da applicarsi in due passate ed immediatamente al di sopra dei pannelli isolanti, in cui annegare sia una rete in fibra di vetro protetta con appretto antialcalino che eventuali pezzi speciali (come paraspigoli in alluminio, ecc.), e la posa dello strato di finitura vero e proprio, eventualmente colorato, steso a frattazzo.
[L60] Addetto all'isolamento a cappotto: rasatura e finitura. **[P108]** DPI: Addetto all'isolamento a cappotto - rasatura e finitura.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P109]** Difesa contro le polveri: obblighi del datore di lavoro. **[P96]** Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo. **[P80]** Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A10] Scala semplice

[F.8.4] FASE: Posa a macchina di intonaci esterni

Realizzazione di intonaci esterni su superfici verticali e/o orizzontali con macchina intonacatrice.
[L61] Addetto alla posa a macchina di intonaci esterni. **[P110]** DPI: Addetto alla posa a macchina di intonaci esterni.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A43] Intonacatrice
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A10] Scala semplice

[F.8.5] FASE: Posa in opera di ringhiere

Posa in opera di ringhiere, previo scarico, accatastamento in cantiere e sollevamento al piano.
[L62] Addetto alla posa in opera di ringhiere. **[P111]** DPI: Addetto alla posa in opera di ringhiere.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A44] Pistola per verniciatura a spruzzo
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.8.6] FASE: Posa in opera di serramenti

Posa in opera di serramenti in legno, PVC, metallo con o senza taglio termico, ecc.
[L63] Addetto alla posa in opera di serramenti. **[P112]** DPI: Addetto alla posa in opera di serramenti.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A34] Pistola sparachiodi
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.8.7] FASE: Posa rivestimenti esterni

Posa in opera di rivestimenti esterni, realizzata con piastrelle in clinker, cotto, gres, ecc. ed adesivi speciali.
[scheda: M2] Gru a torre
[L3] Addetto all'imbracatura [Apparecchi di sollevamento]. **[P10]** DPI: Addetto all'imbracatura [Apparecchi di sollevamento].
[R5] Caduta dall'alto. **[P11]** Ponteggi: ricezione del carico.
[R6] Caduta di materiale dall'alto o a livello. **[P12]** Addetto all'imbracatura [App. di sollevamento]: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto".
[R1] Elettrocuzione. **[P4]** Disposizioni comuni a tutti i lavoratori.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A1] Attrezzi manuali

[L64] Addetto alla posa di rivestimenti esterni. **[P113]** DPI: Addetto alla posa di rivestimenti esterni.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P80]** Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A10] Scala semplice
[scheda: A32] Taglierina elettrica

[F.8.8] FASE: Posa tradizionale di intonaci esterni

Posa di intonaci esterni eseguita a mano.
[L65] Addetto alla posa tradizionale di intonaci esterni. **[P114]** DPI: Addetto alla posa tradizionale di intonaci esterni.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A10] Scala semplice

[F.8.9] FASE: Tinteggiatura di superfici esterne

Tinteggiatura di pareti esterne, eseguita a pennello, rullo o a spruzzo.
[L66] Addetto alla tinteggiatura di superfici esterne. **[P115]** DPI: Addetto alla tinteggiatura di superfici esterne.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P80]** Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali. **[P96]** Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A44] Pistola per verniciatura a spruzzo

[F.9.1] FASE: Formazione del fondo per la posa di pavimenti

Realizzazione di massetto in calcestruzzo semplice o alleggerito come sottofondo per pavimenti.
[L67] Addetto alla formazione del fondo per la posa di pavimenti. **[P116]** DPI: Addetto alla formazione del fondo per la posa di pavimenti.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P43]** Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati. **[P96]** Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A17] Ponte su cavalletti

[F.9.2] FASE: Formazione di fondo per rivestimenti interni

Realizzazione di un fondo a base cementizia per la successiva posa in opera di rivestimenti di diversa natura.
[L68] Addetto alla formazione del fondo per rivestimenti interni. **[P116]** DPI: Addetto alla formazione del fondo per la posa di pavimenti.
[R5] Caduta dall'alto. **[P56]** Parapetti.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P43]** Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A32] Taglierina elettrica

[F.9.3] FASE: Posa di contropareti e/o controsoffitti in cartongesso, metallo, ecc.

Posa in opera di pareti, contropareti e/o controsoffitti in cartongesso, in metallo, ecc.
[L69] Addetto alla posa di contropareti e/o controsoffitti in cartongesso, metallo, ecc.. **[P117]** DPI: Addetto alla posa di contropareti e/o controsoffitti in cartongesso, metallo, ecc..
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali

[scheda: A8] Avvitatore elettrico
[scheda: A34] Pistola sparachiodi
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A12] Saldatrice elettrica
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A14] Trapano elettrico

[F.9.4] FASE: Posa di intonaci interni

Esecuzione di intonacatura interna su superfici sia verticali che orizzontali, realizzata a mano.
[L70] Addetto alla posa di intonaci interni. **[P118]** DPI: Addetto alla posa di intonaci interni.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P80]** Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A5] Scala doppia

[F.9.5] FASE: Posa pavimenti interni

Posa in opera di pavimenti interni realizzati con piastrelle di gres, cotto, clinker, ceramiche in genere.
[L71] Addetto alla posa di pavimenti interni. **[P119]** DPI: Addetto alla posa di pavimenti interni.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P80]** Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A45] Levigatrice elettrica
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A32] Taglierina elettrica

[F.9.6] FASE: Posa rivestimenti interni

Posa in opera di rivestimenti interni realizzati con piastrelle in clinker, cotto, gres, ceramiche in genere, e malta a base cementizia o adesivi.
[L72] Addetto alla posa di rivestimenti interni. **[P120]** DPI: Addetto alla posa di rivestimenti interni.
[R5] Caduta dall'alto. **[P56]** Parapetti.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P43]** Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A32] Taglierina elettrica

[F.9.7] FASE: Realizzazione di pareti divisorie

Posa in opera di pareti divisorie interne in mattoni forati e malta cementizia.
[L73] Addetto alla realizzazione di pareti divisorie. **[P121]** DPI: Addetto alla realizzazione di pareti divisorie.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P80]** Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)
[scheda: A32] Taglierina elettrica

[F.9.8] FASE: Tinteggiatura di superfici interne

Tinteggiatura di superfici pareti e/o soffitti interni, eseguita a mano con rullo o pennello previo preparazione di dette superfici eseguita a mano, con attrezzi meccanici o con l'ausilio di solventi chimici (sverniciatori).
[L74] Addetto alla tinteggiatura di superfici interne. **[P122]** DPI: Addetto alla tinteggiatura di superfici interne.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P80]** Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.10.1] FASE: Ripristino del cls di travi, pilastri, setti, ecc.

Ripristino del calcestruzzo di travi, pilastri, setti, ecc. eseguito dopo aver preventivamente posato a pennello sui ferri delle armature prodotti anticorrosivi.
[L75] Addetto al confezionamento malte per il ripristino di cls. **[P123]** DPI: Addetto al confezionamento malte per il ripristino di cls.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A36] Betoniera a bicchiere
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A46] Impastatrice
[scheda: A38] Molazza
[L76] Addetto al ripristino del cls di travi, pilastri, setti, ecc.. **[P124]** DPI: Addetto al ripristino del cls di travi, pilastri, setti, ecc..
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A43] Intonacatrice
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A10] Scala semplice

[F.11.1] FASE: Formazione di massetto per esterno

Realizzazione di massetto in calcestruzzo semplice o alleggerito, dotato di adeguata pendenza, come sottofondo per la pavimentazione esterna.
[L77] Addetto alla formazione di massetto. **[P125]** DPI: Addetto alla formazione di massetto.
[R5] Caduta dall'alto. **[P56]** Parapetti.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso

[F.11.2] FASE: Getto del cordolo e della soletta in c.a.

Getto di calcestruzzo per la realizzazione del cordolo e della soletta armata.
[L78] Addetto al getto del cordolo e della soletta in c.a. per il consolidamento di un solaio in legno. **[P126]** DPI: Addetto al getto di soletta in cls armato per ripristino statico di un solaio.
[R5] Caduta dall'alto. **[P127]** Armature provvisorie per la esecuzione di manufatti: requisiti. **[P128]** Armature provvisorie per la esecuzione di manufatti: resistenza. **[P129]** Armature provvisorie: puntelli.
[R6] Caduta di materiale dall'alto o a livello. **[P130]** Disarmo: area interessata. **[P131]** Disarmo: autorizzazione. **[P132]** Disarmo: divieti. **[P133]** Disarmo: procedure. **[P134]** Disarmo: pulizia al termine delle operazioni.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola

[F.11.3] FASE: Getto di soletta in cls armato per ripristino statico di un solaio

Getto di calcestruzzo per la realizzazione della soletta armata per il ripristino statico del solaio.
[L79] Addetto al getto di soletta in cls armato per ripristino statico di un solaio. **[P126]** DPI: Addetto al getto di soletta in cls armato per ripristino statico di un solaio.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola

[F.11.4] FASE: Impermeabilizzazione di orizzontamenti

Realizzazione di impermeabilizzazione eseguita con guaina bituminosa posata a caldo.
[L80] Addetto alla impermeabilizzazione. **[P135]** DPI: Addetto alla impermeabilizzazione.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P96]** Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo.
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A31] Cannello a gas
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso

[F.11.5] FASE: Posa dell'armatura del cordolo e della rete elettrosaldata per il consolidamento di un solaio in legno

Disposizione dell'armatura del cordolo e della rete elettrosaldata, e realizzazione delle adeguate ammorsature per il consolidamento di un solaio in legno.
[L81] Addetto alla posa dell'armatura del cordolo e della rete elettrosaldata per il consolidamento di un solaio in legno. **[P136]** DPI: Addetto alla posa dell'armatura del cordolo e della rete elettrosaldata per il consolidamento di un solaio in legno.
[R5] Caduta dall'alto. **[P127]** Armature provvisorie per la esecuzione di manufatti: requisiti. **[P128]** Armature provvisorie per la esecuzione di manufatti: resistenza. **[P129]** Armature provvisorie: puntelli.
[R6] Caduta di materiale dall'alto o a livello. **[P130]** Disarmo: area interessata. **[P131]** Disarmo: autorizzazione. **[P132]** Disarmo: divieti. **[P133]** Disarmo: procedure. **[P134]** Disarmo: pulizia al termine delle operazioni.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A19] Cesoie elettriche
[scheda: A17] Ponte su cavalletti
[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello
[scheda: A5] Scala doppia
[scheda: A10] Scala semplice
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.11.6] FASE: Posa di pavimentazione

Posa in opera di pavimentazione realizzati con piastrelle di gres, cotto, clinker, ceramici in genere.
[L82] Addetto alla posa di pavimentazione. **[P137]** DPI: Addetto alla posa di pavimentazione.
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A47] Battipiastrelle elettrico
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A32] Taglierina elettrica

[F.11.7] FASE: Posa in opera di rete elettrosaldata per ripristino statico di un solaio

Posa in opera di rete elettrosaldata risvoltata per almeno 50 cm. sulle murature perimetrali e fissata con monconi di acciaio ancorati con malte antiritiro o resine epossidiche.
[L83] Addetto alla posa in opera di rete elettrosaldata per ripristino statico di un solaio. **[P138]** DPI: Addetto alla posa in opera di rete elettrosaldata per ripristino statico di un solaio.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica
[scheda: A33] Carotatrice elettrica
[scheda: A19] Cesoie elettriche
[scheda: A48] Impianto di iniezione per malte resinose
[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

[F.11.8] FASE: Ripristino cls di frontalini ed intradossi di balconi, cornicioni, ecc.

Ripristino del calcestruzzo di frontalini ed intradossi di balconi, cornicioni, marcapiani, ecc., eseguito dopo aver preventivamente posato a pennello sui ferri delle armature prodotti anticorrosivi.
[L75] Addetto al confezionamento malte per il ripristino di cls. **[P123]** DPI: Addetto al confezionamento malte per il ripristino di cls.
[R3] Rumore: dBA 85 / 90. **[P6]** Protezione da rumore: dBA 85 / 90.
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A36] Betoniera a bicchiere

[scheda: A15] Carriola
[scheda: A46] Impastatrice
[scheda: A38] Molazza
[L84] Addetto al ripristino del cls di frontalini ed intradossi di balconi, marcapiani, ecc.. **[P139]** DPI: Addetto al ripristino del cls di frontalini ed intradossi di balconi, cornicioni, ecc..
[R4] Rumore: dBA < 80. **[P9]** Protezione da rumore: dBA < 80.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A7] Argano a bandiera
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A15] Carriola
[scheda: A43] Intonacatrice
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso
[scheda: A10] Scala semplice

[F.12.1] FASE: Dismissione amianto - incapsulamento di coperture in cemento amianto

Intervento di bonifica di coperture realizzate in cemento amianto, eseguito mediante incapsulamento e realizzato attraverso due distinte fasi: un pretrattamento costituito da lavaggio con acqua mediante nebulizzatore o a pioggia e successivo recupero delle acque di lavaggio (in nessun caso si dovrà far uso di getti d'acqua ad alta pressione) e la fase di incapsulamento vera e propria eseguita con cicli di trattamento di spessore complessivo non inferiore a 300 micron, con gli ultimi due strati di colore diversi e contrastanti e comunque con l'ultimo strato di spessore non superiore al penultimo.
[L85] Addetto all'incapsulamento di coperture in cemento amianto. **[P140]** Dismissione amianto: prescrizioni generali. **[P141]** DPI: Addetto all'incapsulamento di coperture in cemento amianto.
[R10] Inalazione polveri, fibre, gas, vapori. **[P142]** Semimaschere a costruzione integrale o facciali filtranti. **[P143]** Dismissione amianto: prevenzioni a "Inalazione, ecc.".
[R7] Rumore: dBA 80 / 85. **[P17]** Protezione da rumore: dBA 80 / 85.
[scheda: A6] Andatoie e Passerelle
[scheda: A28] Argano a cavalletto
[scheda: A1] Attrezzi manuali
[scheda: A10] Scala semplice
[scheda: A29] Compressore elettrico
[scheda: A44] Pistola per verniciatura a spruzzo
[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso

AVVERTENZE GENERALI SULL'OPERA

AVVERTENZE GENERALI ALLE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE IN FACCIATA

Prima di iniziare il montaggio dei ponteggi per eseguire gli interventi di manutenzione in facciata è indispensabile visionare i progetti esecutivi ed i relativi calcoli statici, allo scopo di:
definire l'esatta posizione dei ganci lungo ciascuna facciata per l'ancoraggio del ponteggio;
definire l'esatta posizione dei ganci sulle falde per l'ancoraggio dei cavi di scorrimento per i dispositivi individuali anticaduta;
individuare la resistenza statica di corpi d'opera interessati dall'intervento di manutenzione, come gli aggetti orizzontali (i cornicioni, pensiline, balconi);
individuare la resistenza statica del piano di appoggio del ponteggio.

In particolare:
dovrà evitarsi qualsiasi utilizzo dei cornicioni e delle pensiline (ad es. come camminamenti per gli operai o come appoggio per parti di ponteggio), non essendo le stesse in grado di offrire adeguata resistenza;
il piano di appoggio del ponteggio non dovrà interessare le finiture delle bocche di lupo realizzate in vetrocemento.

Si ricordi, inoltre, che in prossimità di una delle facciate oggetto d'intervento, si trovano cavi dell'alta tensione ad una distanza inferiore a 5 m, per cui andranno predisposti opportune protezioni previo segnalazione all'ente esercente (D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.11).

Schede MACCHINE

[scheda: M1] Dumper

Macchina: Dumper
Il dumper è una macchina utilizzata esclusivamente per il trasporto e lo scarico del materiale, costituita da un corpo semovente su ruote, munito di un cassone.
Lo scarico del materiale può avvenire posteriormente o lateralmente mediante appositi dispositivi oppure semplicemente a gravità. Il telaio della macchina può essere rigido o articolato intorno ad un asse verticale. In alcuni tipi di dumper, al fine di facilitare la manovra di scarico o distribuzione del materiale, il posto di guida ed i relativi comandi possono essere reversibili.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Efficienza della macchina e dispositivi di segnalazione
Prescrizioni Organizzative: La macchina deve essere dotata di appropriati dispositivi acustici e luminosi di segnalazione e di avvertimento, nonché di illuminazione del campo di manovra.
Prescrizioni Esecutive: Controllare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi acustici e luminosi e di tutti i comandi e circuiti di manovra.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.175.

Prevenzione: Cabina di guida: requisiti
Prescrizioni Organizzative: Cabina di guida: protezioni. La macchina deve essere dotata di cabina di protezione per i casi di rovesciamento e caduta di oggetti dall'alto. (ROPS e FOPS)
Prescrizioni Esecutive: Cabina di guida: ordine. Mantenere il posto guida libero da oggetti, attrezzi, ecc., soprattutto se non fissati adeguatamente.
Cabina di guida: regolazione del sedile. Prima di iniziare la lavorazione, regolare e bloccare il sedile di guida.
Cabina di guida: trasporto persone. Non trasportare persone se non all'interno della cabina di guida, sempre che questa sia idonea allo scopo e gli eventuali trasportati non costituiscano intralcio alle manovre.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.M. 28/11/1987 n.593. D.M. 28/11/1987 n.594.

Prevenzione: DPI: operatore dumper
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza; d) indumenti protettivi (tute).
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza; d) indumenti protettivi (tute).

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Piattaforma della macchina
Prescrizioni Esecutive: Non utilizzare la macchina come piattaforma per lavori in elevazione.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto" comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Trasporto dei carichi. Evitare di effettuare brusche manovre di avvio o di arresto, in particolare a macchina carica.
Sistemazione del carico sulla macchina. Assicurarsi che il carico da trasportare sia sempre ben sistemato.

Prevenzione: Dumper: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto"
Prescrizioni Esecutive: Sistemazione di materiale sfuso sulla macchina. Non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde.
Sistemazione di oggetti sulla macchina. E' vietato usare la macchina per trasportare oggetti che non siano stati adeguatamente fissati ad appositi supporti o opportunamente imbracati.
Teli per la copertura del carico. Non caricare la macchina oltre i limiti indicati dal costruttore e utilizzare idonei teli (o simili) per la copertura del carico.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Sponde degli automezzi
Prescrizioni Esecutive: Assicurarsi sempre della corretta chiusura delle sponde.

Prevenzione: Posizione di guida del conducente
Prescrizioni Esecutive: Mantenere sempre la testa, il corpo e gli arti, dentro la cabina di guida, in modo da non esporsi ad eventuali rischi all'esterno (ostacoli fissi, rami, altri automezzi, caduta gravi, ecc.).

Prevenzione: Raggio d'azione dei mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Predisporre sbarramenti e segnaletica di sicurezza intorno all'area di azione dei mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Controllare, prima di iniziare la lavorazione, che le eventuali persone stazionanti in prossimità della macchina, siano al di fuori del raggio di azione della stessa.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni comuni a tutti i lavoratori
Prescrizioni Organizzative: Lavori in prossimità di linee elettriche. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree a distanza minore di m 5 a meno che, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche, non si provveda ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse.
Lampade portatili. Le lampade portatili devono essere:
a) costruite con doppio isolamento;
b) alimentate con bassissima tensione di sicurezza (24 V forniti mediante trasformatore di sicurezza) ovvero mediante separazione elettrica singola (220 V forniti mediante trasformatore di isolamento);
c) provviste di idoneo involucro di vetro ed avere il portalampada e l'impugnatura costituita di materiale isolante non igroscopico;
d) devono essere protette contro i danni accidentali tramite una griglia di protezione;
e) provviste di cavo di alimentazione di tipo H07RN-F con una sezione minima dei conduttori di 1 mm2.
Le lampadine usate non dovranno essere di elevata potenza per evitare possibili incendi e cedimento dell'isolamento per il calore prodotto.
Prescrizioni Esecutive: Impianto elettrico: disposizioni generali di comportamento. Particolare cura, volta a salvaguardarne lo stato manutentivo, deve essere tenuta da parte dei lavoratori nei confronti dell'impianto elettrico di cantiere (in particolare nei confronti dei cavi, dei contatti, degli interruttori, delle prese di corrente, delle custodie di tutti gli elementi in tensione), data la sua pericolosità e la rapida usura cui sono soggette tutte le attrezzature presenti sul cantiere.
Impianto elettrico: obblighi dei lavoratori. Ciascun lavoratore è tenuto a segnalare immediatamente al proprio superiore la presenza di qualsiasi anomalia dell'impianto elettrico, come ad esempio:
apparecchiature elettriche aperte (batterie, interruttori, scatole, ecc.);
materiali e apparecchiature con involucri protettivi danneggiati o che presentino segni di bruciature;
cavi elettrici nudi o con isolamento rotto.
Manovre: condizioni di pericolo. E' assolutamente vietato toccare interruttori o pulsanti con le mani bagnate o stando sul bagnato, anche se il grado di protezione delle apparecchiature lo consente.
I fili di apparecchi elettrici non devono mai essere toccati con oggetti metallici (tubi e profilati), getti d'acqua, getti di estintori idrici o a schiuma: ove questo risultasse necessario occorre togliere preventivamente tensione al circuito.
Non spostare macchine o quadri elettrici inidonei se non dopo aver disinserito l'alimentazione.
E' tassativamente vietato utilizzare scale metalliche a contatto con apparecchiature e linee elettriche.

Lavori in prossimità di linee elettriche. Assicurarsi che nella zona di lavoro, le eventuali linee elettriche aeree, rimangano sempre ad una distanza non inferiore ai cinque metri.
Quadri elettrici: posizione ed uso degli interruttori d'emergenza. Tutti quelli che operano in cantiere devono conoscere l'esatta posizione e le corrette modalità d'uso degli interruttori di emergenza posizionati sui quadri elettrici presenti nel cantiere.
Lampade portatili. L'eventuale sostituzione della lampadina di una lampada portatile, dovrà essere seguita solo dopo aver disinserito la spina dalla presa. Usare solo lampade portatili a norma e mai di fattura artigianale.
Riferimenti Normativi: D.L. 19/9/1994 n.626 art.39. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.11. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.317. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.318. CEI 34-34.

Rischio: Getti o schizzi
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo durante i lavori, a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con utensili, con materiali, sostanze, prodotti, attrezzature che possono dare luogo a getti e/o schizzi pericolosi per la salute.
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo conseguenti alla proiezione di schegge durante lavorazioni eseguite direttamente o in postazioni di lavoro limitrofe.

Prevenzione: Prevenzioni a "Getti, ecc." comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Impianto oleodinamico: verifiche durante il lavoro. Durante la lavorazione, devono essere frequentemente verificati i tubi e gli attacchi degli impianti oleodinamici.
Impianto oleodinamico: verifiche preventive. All'inizio di ciascun turno di lavoro va accuratamente verificata l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere.
Interventi sull'impianto oleodinamico. Qualora fosse necessario intervenire su parti dell'impianto oleodinamico della macchina, bisognerà accertarsi preventivamente che la pressione sia nulla. La ricerca di un eventuale foro su un flessibile della macchina, dovrà eseguirsi sempre con molta cautela, e preventivamente muniti di occhiali di protezione.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Inumidimento del materiale
Prescrizioni Esecutive: Quando non sono attuabili le misure tecniche di prevenzione e la natura del materiale polveroso lo consenta, si deve provvedere all'inumidimento del materiale stesso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21.

Prevenzione: Ambienti confinati: macchine con motore endotermico
Prescrizioni Organizzative: L'uso di macchine con motore endotermico in ambienti confinati è consentito solo in presenza di ventilazione sufficiente a smaltire i gas di scarico o, nel caso di ventilazione insufficiente, alla predisposizione di adeguati sistemi di aspirazione e/o scarico od alla presenza di un depuratore, ad acqua o catalitico, per i gas combusti.
Prescrizioni Esecutive: Prima e durante le lavorazioni è necessario verificare lo stato degli attacchi degli organi di scarico e che tali organi non interferiscano con prese d'aria di condizionatori o di altre macchine.

Rischio: Incendi o esplosioni
Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni conseguenti allo schiacciamento di tubazioni del gas in esercizio, alla combustione di recipienti o serbatoi contenenti carburanti o sostanze chimiche altamente deflagranti, al brillamento di esplosivo per demolizioni o di ordigni bellici interrati, ecc..

Prevenzione: Condutture interrate nel cantiere
Prescrizioni Esecutive: Assicurarsi che nella zona di lavoro non vi siano cavi, tubazioni, ecc. interrate interessate dal passaggio di corrente elettrica, gas, acqua, ecc.

Rischio: Investimento e ribaltamento
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, stritolamenti, impatti, tagli) causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

Prevenzione: Prevenzioni a "Investimenti, ecc." comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Manovra di retromarcia o con scarsa visibilità. Predisporre personale a terra per coadiuvare il pilota della macchina nelle operazioni di retromarcia, o in condizioni di scarsa visibilità.
Prescrizioni Esecutive: Norme generali di guida nel cantiere. Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento. Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche e/o luminose ed alla segnaletica di sicurezza.
Fermo meccanico. Predisporre idoneo "fermo meccanico", qualora si stazioni in prossimità di scarpate.
Girofaro. Segnalare l'operatività del mezzo nell'area di cantiere con l'azionamento del girofaro.
Lavori notturni. In caso di lavori notturni, verificare, preventivamente ed attentamente, la zona di lavoro; utilizzare comunque, tutte le luci disponibili sulla macchina.
Manovra di retromarcia o con scarsa visibilità. Prima di iniziare il movimento della macchina in retromarcia, il conduttore dovrà accertarsi che la zona sia libera da ostacoli e da eventuale personale: a questo scopo verrà assistito da personale a terra.
Percorsi carrabili: ostacoli. Prima di utilizzare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc..
Percorsi carrabili: scarpate. Quando possibile, evitare di far funzionare la macchina nelle immediate vicinanze di scarpate, sia che si trovino a valle che a monte della macchina.
Percorsi carrabili: vincoli geomorfologici. Prima di movimentare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da:
- limitazioni di carico (terreno, pavimentazioni, rampe, opere di sostegno);
- pendenza del terreno.

Percorsi carrabili e pedonali del cantiere. Rispettare scrupolosamente la viabilità predisposta, senza invadere i percorsi pedonali.
Portata della macchina. Non deve essere mai superata la portata massima consentita per la macchina; ugualmente non è consentito superare l'ingombro massimo.
Sradicamento di alberi. Durante l'operazione di abbattimento di alberi, accertarsi di non aver posizionato la macchina, o parte di essa, dove potrebbero trovarsi le radici, per evitare che esse, sollevandosi, possano far ribaltare la macchina. Prima di utilizzare la macchina per tale operazione, accertarsi che la stessa sia munita di cabina capace di resistere alla eventuale caduta di rami, anche di grosse dimensioni.
Percorsi carrabili: sosta dei mezzi d'opera. Si dovrà provvedere, tutte le volte che un mezzo d'opera interrompe le lavorazioni, a spegnere il motore, posizionare i comandi in folle ed inserire il freno di stazionamento. Per far sostare il mezzo, bisognerà scegliere una zona dove non operino altre macchine e priva di traffico veicolare; ove ciò non fosse possibile, segnalare adeguatamente la presenza del mezzo in sosta. Bisognerà, inoltre, scegliere con attenzione il piano di stazionamento, assicurandosi, anzitutto, che il terreno abbia adeguata capacità portante; in particolare, nel caso di sosta su piano in pendenza, dovrà posizionarsi il mezzo d'opera trasversalmente alla pendenza, verificando l'assenza del pericolo di scivolamento e ribaltamento.
Limiti di velocità nel cantiere. Adeguare la velocità ai limiti stabiliti nel cantiere e comunque a valori tali da poterne mantenere costantemente il controllo. Al di fuori dei percorsi stabiliti ed in prossimità dei posti di lavoro si deve transitare a passo d'uomo.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.215.

Prevenzione: Percorsi carrabili: azionamento del ribaltabile
Prescrizioni Esecutive: In nessun caso deve essere azionato il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata.

Rischio: Rumore dBA 80 / 85
Danni all'apparato uditivo, causata da prolungata esposizione al rumore prodotto da lavorazioni o attrezzature: esposizione compresa tra 80 e 85 dBA.

Prevenzione: Protezione da rumore: dBA 80 / 85
Prescrizioni Organizzative: Controllo sanitario: esposizioni tra 80 e 85 dBA. Il controllo sanitario è esteso ai lavoratori la cui esposizione quotidiana personale sia compresa tra 80 dBA e 85 dBA qualora i lavoratori interessati ne facciano richiesta e il medico competente ne confermi l'opportunità, anche al fine di individuare eventuali effetti extrauditivi.
Detto controllo comprende:
a) una visita medica preventiva, integrata da un esame della funzione uditiva eseguita nell'osservanza dei criteri riportati nell'allegato VII, per accertare l'assenza di controindicazioni al lavoro specifico ai fini della valutazione dell'idoneità dei lavoratori;
b) visite mediche periodiche, integrate dall'esame della funzione uditiva, per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità. Esse devono tenere conto, oltre che dell'esposizione, anche della sensibilità acustica individuale. La prima di tali visite è effettuata non oltre un anno dopo la visita preventiva.
La frequenza delle visite successive è stabilita dal medico competente.
Il datore di lavoro, in conformità al parere del medico competente, adotta misure preventive e protettive per singoli lavoratori, al fine di favorire il recupero audiologico. Tali misure possono comprendere la riduzione dell'esposizione quotidiana personale del lavoratore, conseguita mediante opportune misure organizzative.
Informazione e formazione: esposizione tra 80 e 85 dBA. Nelle attività che comportano un valore dell'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore superiore a 80 dBA, il datore di lavoro provvede a che i lavoratori ovvero i loro rappresentanti vengano informati su:
a) i rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore;
b) le misure adottate;
c) le misure di protezione cui i lavoratori debbono conformarsi;
d) la funzione dei mezzi individuali di protezione, le circostanze in cui ne è previsto l'uso e le modalità di uso;
e) il significato ed il ruolo del controllo sanitario per mezzo del medico competente;
f) i risultati ed il significato della valutazione del rumore durante il lavoro.
Obblighi del datore di lavoro: misure organizzative. Il datore di lavoro riduce al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
Obblighi del datore di lavoro: acquisto di nuove macchine. Il datore di lavoro privilegia, all'atto dell'acquisto di nuovi utensili, macchine, apparecchiature, quelli che producono, nelle normali condizioni di funzionamento, il più basso livello di rumore.
Prescrizioni Esecutive: Mezzi di protezione individuali dell'udito adeguati. I mezzi individuali di protezione dell'udito sono considerati adeguati se, correttamente usati, mantengono un livello di rischio uguale od inferiore a quello derivante da un'esposizione quotidiana personale di 90 dBA.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277 art.41. D.L. 15/8/1991 n.277 art.42. D.L. 15/8/1991 n.277 art.43. D.L. 15/8/1991 n.277 art.46.

Rischio: Scivolamenti e cadute
Scivolamenti e cadute sul piano di lavoro, provocati da presenza di grasso o sporco sui punti di appiglio (nel caso di salita su mezzi o macchine), o da cattive condizioni del posto di lavoro (come ad esempio disordine per presenza di residui sparsi delle lavorazioni), o da cattive condizioni della viabilità pedonale.

Prevenzione: Salita sulla macchina: prevenzioni a "Scivolamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Salita sulla macchina: appigli vietati. Nel salire sulla macchina è assolutamente vietato utilizzare come appigli le tubazioni flessibili o le leve dei comandi.
Salita sulla macchina: condizioni degli appigli. Eliminare la eventuale presenza di grasso sugli scalini d'accesso, le maniglie e gli appigli, al fine di evitare scivolamenti con pericolose cadute.
Salita sulla macchina: condizioni del terreno. Prestare attenzione alle condizioni del terreno immediatamente attiguo alla macchina, onde evitare scivolamenti o cadute sul luogo di lavoro.
Salita sulla macchina: divieto. Non salire o scendere mai dalla macchina quando questa è in movimento.

Prevenzione: Trasporto persone sulla macchina
Prescrizioni Esecutive: Non trasportare persone sulla macchina, a meno che non siano stati predisposti idonei dispositivi atti ad evitare le cadute.

[scheda: M2] Gru a torre

Macchina: Gru a torre

La gru a torre è il principale mezzo di sollevamento e movimentazione dei carichi in cantiere.
E' azionata da un proprio motore ed è costituita, essenzialmente, dalle seguenti parti:
la struttura, composta da profilati e tubolari metallici saldati ed imbullonati in modo da realizzare un traliccio;
il sistema stabilizzante, costituito dalla zavorra di base e, per le gru con rotazione in alto, da quella di controfreccia posta sulla parte rotante, mentre per quelle con rotazione in basso, la zavorra di controfreccia viene sostituita dall'azione di un tirante collegato a quella di base;
gli organi di movimento, composti dai motori, generalmente elettrici, e dai meccanismi che servono per manovrare la gru;
i dispositivi di sicurezza, i cui principali sono di carattere elettrico.
Esistono in commercio numerosi tipi di gru, che si differenziano principalmente per le dimensioni e quindi per le portate sollevabili.
Le gru possono essere dotate di basamenti fissi o su rotaie, per consentire un più agevole utilizzo durante lo sviluppo del cantiere senza dover essere costretti a smontarla e montarla ripetutamente.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: requisiti generali

Prescrizioni Organizzative: Apparecchi di sollevamento: omologazione. Tutti gli apparecchi di sollevamento non manuale di portata superiore a 200 kg sono soggetti ad omologazione ISPESL, sia se dotati di dichiarazione di conformità (omologazione di tipo), sia in sua assenza. All'atto dell'omologazione, l'ISPESL rilascia una targhetta di immatricolazione, che deve essere apposta sulla macchina in posizione ben visibile, ed il libretto di omologazione. Ogni qualvolta vengano eseguite riparazioni e/o sostituzioni che comportino modifiche sostanziali, va richiesta nuova omologazione.
Verifica di installazione degli apparecchi di sollevamento. Ogni qualvolta viene montata in cantiere una macchina di sollevamento (gru, argani, ecc.), già dotata di libretto di omologazione, deve eseguirsi la verifica di installazione ad opera dell'ASL-PMP, che ne rilascerà certificazione.
Apparecchi di sollevamento: organi di avvolgimento. Gli apparecchi e gli impianti di sollevamento e di trasporto per trazione, provvisti di tamburi di avvolgimento e di pulegge di frizione, come pure di apparecchi di sollevamento a vite, devono essere muniti di dispositivi che impediscano:
a) l'avvolgimento e lo svolgimento delle funi o catene o la rotazione della vite, oltre le posizioni limite prestabilite ai fini della sicurezza in relazione al tipo o alle condizioni d'uso dell'apparecchio (dispositivo di arresto automatico di fine corsa);
b) la fuoriuscita delle funi o catene dalle sedi dei tamburi e delle pulegge durante il normale funzionamento.
I tamburi e le pulegge di tali apparecchi ed impianti devono avere le sedi delle funi e delle catene atte, per dimensioni e profilo, a permettere il libero e normale avvolgimento delle stesse funi o catene in modo da evitare accavallamenti o sollecitazioni anormali. Tali tamburi e le pulegge, sui quali si avvolgono funi metalliche, salvo quanto previsto da disposizioni speciali, devono avere un diametro non inferiore a 25 volte il diametro delle funi ed a 300 volte il diametro dei fili elementari di queste. Per le pulegge di rinvio il diametro non deve essere inferiore rispettivamente a 20 e a 250 volte.
Apparecchi di sollevamento: funi e catene. Le funi e le catene impiegate dovranno essere contrassegnate dal fabbricante e dovranno essere corredate, al momento dell'acquisto, di una sua regolare dichiarazione con tutte le indicazioni ed i certificati previsti dal D.P.R. 21/7/1982 e/o dalla Direttiva CEE 91/368.
Apparecchi di sollevamento: coeff. di sicurezza di funi e catene. Le funi e le catene degli impianti e degli apparecchi di sollevamento e di trazione, salvo quanto previsto al riguardo dai regolamenti speciali, devono avere, in rapporto alla portata e allo sforzo massimo ammissibile, un coefficiente di sicurezza di almeno 6 per le funi metalliche, 10 per le funi composte di fibre e 5 per le catene.
Apparecchi di sollevamento: fili delle funi. L'estremità delle funi deve essere provvista di impiombatura, legatura o morsettatura, allo scopo di impedire lo scioglimento dei trefoli e dei fili elementari.
Apparecchi di sollevamento: ganci. I ganci utilizzati dovranno recare, inciso od in sovrimpressione, il marchio di conformità alle norme e il carico massimo ammissibile. Tali ganci, inoltre, dovranno essere conformati in maniera tale da impedire la fuoriuscita delle funi e/o delle catene o devono essere dotati all'imbocco di dispositivo di chiusura funzionante.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.172. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.176. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.177. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.178. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.179. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.180. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.43. D.P.R. 21/7/1982 n.673 art.1.

Prevenzione: Gru: requisiti comuni

Prescrizioni Organizzative: Verifiche sull'area di ubicazione della gru. Le verifiche preventive da eseguire sull'area dove si andrà a montare la gru, sono:
verifica della stabilità (non dovranno manifestarsi cedimenti sotto i carichi trasmessi dalla gru attraverso gli appoggi);
verifica del drenaggio (non dovranno constatarsi ristagni di acqua alla base della macchina).
Qualora fossero presenti, o venissero aperti in un momento successivo, scavi in prossimità della gru, si dovrà provvedere ad una loro adeguata armatura.
Struttura portante della gru. Prima dell'installazione della gru nel cantiere, bisogna verificare che la stessa non presenti aste deformate o ossidate in maniera tale da comprometterne la stabilità. Ove necessario, occorrerà procedere alla sostituzione delle aste compromesse o alla verniciatura di quelle che lo richiedano.
Stabilità e ancoraggio delle gru. La stabilità e l'ancoraggio delle gru a torre, a portale e simili situate all'aperto devono essere assicurate con mezzi adeguati, tenendo conto sia delle sollecitazioni derivanti dalle manovre dei carichi che da quelle derivanti dalla massima presumibile azione del vento.
Zavorre e contrappesi della gru. Le zavorre ed i contrappesi devono essere poste in opera secondo le quantità prescritte dalle specifiche tecniche del costruttore. Tali zavorre dovranno essere realizzate in materiale omogeneo e di peso specifico noto.
Cabina di manovra della gru. Nelle gru provviste di cabina di manovra, la scala di accesso deve essere contornata da gabbia metallica di sicurezza a partire da 2 m di altezza da terra e deve presentare un ballatoio ogni 8 metri. Tale cabina dovrà, inoltre, essere dotata di:
idonee protezioni contro l'irraggiamento solare;
riscaldamento alimentato elettricamente mediante trasformatore di isolamento;
istruzioni, esposte in modo chiaro e visibile, necessarie per il corretto utilizzo della gru.
Cartelli sul braccio della gru. Lungo il braccio della gru, devono essere posizionati dei cartelli indicanti la portata massima ammissibile nelle varie posizioni: tali cartelli devono risultare perfettamente visibili sia dal manovratore, che dal personale preposto all'imbracatura dei carichi.
Radiocomando della gru. Il radiocomando della gru dovrà essere conforme al D.M. 10/05/1988 n. 347. Esso dovrà essere omologato dall'ISPESL, provvisto di targhetta, riportante il numero, e libretto di istruzione da tenere in cantiere.
Livello sonoro della gru: pressione e potenza. Le gru a torre immesse sul mercato dopo l'entrata in vigore del DM 588/87 e D.L. 137/92 devono essere corredate da certificato di conformità delle prestazioni acustiche. Gli apparecchi di sollevamento dovranno essere corredati da

due targhette metalliche esagonali delle quali una indicante il Livello di Potenza Sonora massimo e l'altra il Livello di Pressione Sonora massimo emessi.
Cartelli alla base della gru. Sul basamento della gru o in posizione limitrofa, andrà posizionato il cartello con le segnalazioni per comunicare con il manovratore e quelli con segnalazioni di sicurezza (attenzione ai carichi sospesi, vietato sostare, ecc.).
Viabilità pedonale intorno alla gru. Il posizionamento della gru dovrà essere effettuato in modo tale che fino ad un'altezza di 2,5 m. la distanza tra qualsiasi ostacolo fisso e la gru risulti maggiore di 70 cm.; ove ciò non risultasse possibile occorrerà, prima della messa in opera della macchina, interdire il passaggio con opportune barriere.
Prescrizioni Esecutive: Fine corsa del carrello della gru. Prima della messa in funzione della macchina occorre predisporre i fine corsa del carrello per impedire, durante la rotazione, il contatto tra il carico e gli ostacoli fissi.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.11. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.169. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.171. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.185. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.189. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.190. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.4. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.12.

Prevenzione: Gru a torre: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Dispositivi di sicurezza della gru a torre rotante. La gru deve essere dotata dei seguenti dispositivi di sicurezza, il cui funzionamento andrà verificato al termine delle operazioni di montaggio:
fine corsa di discesa e salita del gancio;
fine corsa di traslazione del carrello;
arresto automatico della gru e del carico in caso di interruzione dell'energia elettrica, anche su una sola fase;
dispositivo di frenatura per il pronto arresto e la posizione di fermo del carico e del mezzo;
dispositivi acustici di segnalazione del moto e di illuminazione del campo di manovra;
limitatori di carico e di momento;
funzionamento del motore innestato anche durante la discesa del carico.
Fondazioni in c.a. per la gru. Gli stabilizzatori della gru andranno appoggiati su adeguate fondazioni in cemento armato.
Prescrizioni Esecutive: Recinzione alla base della gru a torre rotante. Durante l'uso della gru a torre, viene impedito l'accesso nello spazio di rotazione con parapetti normali alti 1 m.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.169. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.172. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.173. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.174. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.175.

Prevenzione: DPI: operatore della gru
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) occhiali; d) calzature di sicurezza; e) cinture di sicurezza con doppia fune di trattenuta per gli eventuali interventi di manutenzione al di fuori delle protezioni fisse.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) occhiali; d) calzature di sicurezza; e) cinture di sicurezza con doppia fune di trattenuta per gli eventuali interventi di manutenzione al di fuori delle protezioni fisse.

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: impiego corretto
Prescrizioni Esecutive: Le lavorazioni in cui può essere impiegato l'apparecchio di sollevamento sono solo quelle di sollevamento e di trasporto materiali in tiri verticali. E' assolutamente vietato utilizzare la macchina nei casi seguenti:
con portate superiori a quelle previste sul libretto di omologazione;
per sradicare alberi, pali, massi e qualunque cosa si trovi interrata;
per strappare casseformi di ragguardevole entità;
per il trasporto, anche breve, di persone.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.184.

Prevenzione: Gru: prevenzioni a "Caduta dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Manovre della gru: eventi ambientali rilevanti. Il riutilizzo della gru, a seguito di eventi meteorologici o sismici rilevanti, deve essere sempre preceduto da una accurata verifica della sua stabilità.
Prescrizioni Esecutive: Manovre della gru: presenza di vento. In presenza di vento forte, dovranno sospendersi le operazioni, provvedere ad un ancoraggio supplementare della gru ed a sboccare il suo braccio, lasciandolo libero di ruotare.
Il gancio dovrà essere rialzato ed avvicinato alla torre della gru.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.189.

Prevenzione: Gru: prescrizioni per gru interferenti
Prescrizioni Organizzative: Gru interferenti: dispositivi di limitazione del carrello. Compatibilmente con le esigenze del cantiere, bisognerà installare dei limitatori alla traslazione del carrello di una o più gru.
Gru interferenti: indicazioni generali. Qualora in uno stesso cantiere e/o in cantieri limitrofi fosse necessario montare due o più gru, dovranno posizionarsi in maniera tale da evitare possibili collisioni. Quando non fosse possibile eliminare tale rischio, dovranno essere soddisfatte almeno le seguenti prescrizioni:
- i bracci delle gru dovranno essere sfalsati, in maniera tale da evitare collisioni tra elementi strutturali, tenendo conto anche delle massime oscillazioni;
- le gru andranno montate ad una distanza reciproca superiore alla somma tra il braccio di quella più alta e la controfreccia di quella più bassa, in modo da impedire il contatto tra il braccio, le funi o il carico di una e la controfreccia dell'altra.
Gru interferenti: istruzioni ai manovratori. I manovratori dovranno essere istruiti sui pericoli derivanti dall'interferenza tra le macchine, sulle modalità di comunicazione, sulle segnalazioni da adottarsi prima e durante le manovre, sulle precedenze e sul posizionamento della macchina e dei suoi dispositivi al termine del turno di lavoro. Tali istruzioni dovranno essere fornite per iscritto ai manovratori.

Gru interferenti: responsabile manovre. Ogni qualvolta vi sia la possibilità di contatto tra gru (sia nello stesso cantiere che in cantieri limitrofi), andrà designato un responsabile unico delle manovre, che dovrà fornire istruzioni, dirigere e vigilare sulle operazioni contemporanee.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Verifica trimestrale degli apparecchi di sollevamento. Sono affidate ai datori di lavoro, che le esercitano a mezzo di personale specializzato dipendente o da essi scelto, le verifiche trimestrali delle funi e catene degli impianti ed apparecchi di sollevamento. I risultati di tale verifica verranno annotati sul libretto di omologazione.
Verifica annuale degli apparecchi di sollevamento. Le gru e gli altri apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 chilogrammi, esclusi quelli azionati a mano e quelli già soggetti a speciali disposizioni di legge, devono essere sottoposti a verifica, una volta all'anno (a cura dell'ASL-PMP competente per zona), per accertarne lo stato di funzionamento e di conservazione ai fini della sicurezza dei lavoratori.
Prescrizioni Esecutive: Apparecchi di sollevamento: verifiche periodiche. Periodicamente andranno eseguiti controlli sullo stato delle funi, delle catene e dei ganci, sostituendo quelli in cattivo stato, con nuovi pezzi di equivalenti caratteristiche; inoltre andrà verificato il serraggio dei bulloni ed il regolare rifornimento di lubrificante agli ingrassatori.
Apparecchi di sollevamento: tiranti. Le funi e le catene devono essere protette dal contatto contro gli spigoli vivi del materiale da sollevare mediante angolari e paraspigoli metallici. I tiranti dell'imbracatura non devono formare un angolo al vertice superiore a 60°, per evitare eccessive sollecitazione negli stessi (infatti a parità di carico la sollecitazione delle funi cresce con l'aumentare dell'angolo al vertice).
Apparecchi di sollevamento: inizio del turno di lavoro. All'inizio di ogni turno di lavoro, si dovrà provvedere alla verifica del corretto funzionamento dei freni, dei limitatori di corsa, degli altri dispositivi di sicurezza e segnalazione e dei dispositivi di chiusura dei ganci.
Apparecchi di sollevamento: imbracatura dei carichi. Dovranno essere sollevati solo carichi ben imbracati ed equilibrati: per accertare il soddisfacimento delle condizioni suddette, basterà sollevare il carico di pochi centimetri ed osservare, per alcuni istanti, il suo comportamento. Devono essere utilizzati solo dispositivi e contenitori adatti allo specifico materiale da utilizzare: è consigliabile utilizzare imbrachi predisposti da ditte che garantiscono la portata indicata. In particolare:
- la forca potrà essere utilizzata solo per operazioni di scarico degli automezzi, e comunque senza mai superare, con il carico, altezze da terra superiori a 2 m;
- i cassoni metallici (o dispositivi analoghi in grado di impedire il disperdimento del carico, come, ad esempio, benne o ceste) dovranno essere utilizzati per il sollevamento ed il trasporto di materiali minuti.
Prima del sollevamento verificare la perfetta chiusura dei dispositivi del gancio.
Apparecchi di sollevamento: segnale dagli addetti all'imbracatura. Sollevare i carichi solo dopo aver ricevuto il segnale prestabilito dal personale incaricato all'imbracatura.
Apparecchi di sollevamento: sgombero area di manovra. Le manovre di sollevamento possono aver inizio solo dopo che le persone non autorizzate si siano allontanate dal raggio di azione dell'apparecchio di sollevamento.
Apparecchi di sollevamento: visibilità. Il manovratore potrà iniziare le manovre di sollevamento solo se ha la perfetta visibilità della zona delle operazioni o se è coadiuvato a terra da lavoratori incaricati esperti.
Apparecchi di sollevamento: gradualità del tiro. Le manovre di partenza e di arresto devono effettuarsi con gradualità in modo da evitare bruschi strappi e ondeggiamenti del carico.
Apparecchi di sollevamento: sospensione delle manovre. Le manovre eseguite da un apparecchio di sollevamento, dovranno essere immediatamente sospese nei seguenti casi:
in presenza di nebbia o di scarsa illuminazione;
in presenza di vento forte;
nel caso in cui le persone esposte al rischio di caduta dei carichi, non si spostino dalla traiettoria di passaggio.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.8. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.169. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.172. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.173. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.174. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.175. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.194. D.M. 12/9/1959 art.5. D.M. 12/9/1959 art.11.

Prevenzione: Gru: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Sostituzione delle funi della gru. Deve essere effettuata la sostituzione delle funi, con altre dello stesso diametro e carico di rottura, ogni qualvolta si riscontri la rottura di un trefolo o di una quantità di fili valutabile intorno al 10'% della sezione metallica o sono presenti ammaccature, asole e nodi di torsione.
Prescrizioni Esecutive: Portata massima sollevabile dalla gru. Devono essere sollevati solo carichi di peso inferiore alla portata massima della gru, indicata dagli appositi cartelli disposti lungo il braccio della gru (che forniscono la portata massima nelle relative posizioni) o dal diagramma delle portate.
Prima di iniziare le manovre di sollevamento deve essere verificata l'effettiva portata dei ganci: ove tale portata massima risultasse inferiore a quella della gru, dovrà assumersi come la massima portata sollevabile.
Apparecchi di sollevamento: segnalazioni acustiche. Il manovratore dovrà evitare di passare con i carichi sospesi al di sopra delle postazioni di lavoro, su aree pubbliche o comunque impegnate dalla presenza di persone: ove ciò non risultasse realizzabile, le manovre dovranno essere sempre preannunciate con apposite segnalazioni acustiche.
Apparecchi di sollevamento: altezza del carico. Durante l'esecuzione delle manovre di sollevamento e trasporto la parte inferiore del carico si deve sempre trovare ad almeno due metri dal suolo per evitare contatti accidentali con persone che eventualmente si trovino sulla traiettoria di passaggio del carico.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.171. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.186.

Prevenzione: Gru a torre: termine del turno di lavoro
Prescrizioni Esecutive: Al termine del turno di lavoro, bisognerà provvedere ad assicurare tutti gli apparecchi scorrevoli ai loro binari mediante tenaglie o simili.
In particolare, si dovrà:
liberare il gancio da qualsiasi tipo di carico;

rialzare il gancio, portandolo in prossimità della torre;
aprire tutti gli interruttori;
consentire al braccio di ruotare liberamente.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni comuni a tutti i lavoratori
Prescrizioni Organizzative: Lavori in prossimità di linee elettriche. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree a distanza minore di m 5 a meno che, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche, non si provveda ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse.
Lampade portatili. Le lampade portatili devono essere:
a) costruite con doppio isolamento;
b) alimentate con bassissima tensione di sicurezza (24 V forniti mediante trasformatore di sicurezza) ovvero mediante separazione elettrica singola (220 V forniti mediante trasformatore di isolamento);
c) provviste di idoneo involucro di vetro ed avere il portalampada e l'impugnatura costituita di materiale isolante non igroscopico;
d) devono essere protette contro i danni accidentali tramite una griglia di protezione;
e) provviste di cavo di alimentazione di tipo H07RN-F con una sezione minima dei conduttori di 1 mm2.
Le lampadine usate non dovranno essere di elevata potenza per evitare possibili incendi e cedimento dell'isolamento per il calore prodotto.
Prescrizioni Esecutive: Impianto elettrico: disposizioni generali di comportamento. Particolare cura, volta a salvaguardarne lo stato manutentivo, deve essere tenuta da parte dei lavoratori nei confronti dell'impianto elettrico di cantiere (in particolare nei confronti dei cavi, dei contatti, degli interruttori, delle prese di corrente, delle custodie di tutti gli elementi in tensione), data la sua pericolosità e la rapida usura cui sono soggette tutte le attrezzature presenti sul cantiere.
Impianto elettrico: obblighi dei lavoratori. Ciascun lavoratore è tenuto a segnalare immediatamente al proprio superiore la presenza di qualsiasi anomalia dell'impianto elettrico, come ad esempio:
apparecchiature elettriche aperte (batterie, interruttori, scatole, ecc.);
materiali e apparecchiature con involucri protettivi danneggiati o che presentino segni di bruciature;
cavi elettrici nudi o con isolamento rotto.
Manovre: condizioni di pericolo. E' assolutamente vietato toccare interruttori o pulsanti con le mani bagnate o stando sul bagnato, anche se il grado di protezione delle apparecchiature lo consente.
I fili di apparecchi elettrici non devono mai essere toccati con oggetti metallici (tubi e profilati), getti d'acqua, getti di estintori idrici o a schiuma: ove questo risultasse necessario occorre togliere preventivamente tensione al circuito.
Non spostare macchine o quadri elettrici inidonei se non dopo aver disinserito l'alimentazione.
E' tassativamente vietato utilizzare scale metalliche a contatto con apparecchiature e linee elettriche.
Lavori in prossimità di linee elettriche. Assicurarsi che nella zona di lavoro, le eventuali linee elettriche aeree, rimangano sempre ad una distanza non inferiore ai cinque metri.
Quadri elettrici: posizione ed uso degli interruttori d'emergenza. Tutti quelli che operano in cantiere devono conoscere l'esatta posizione e le corrette modalità d'uso degli interruttori di emergenza posizionati sui quadri elettrici presenti nel cantiere.
Lampade portatili. L'eventuale sostituzione della lampadina di una lampada portatile, dovrà essere seguita solo dopo aver disinserito la spina dalla presa. Usare solo lampade portatili a norma e mai di fattura artigianale.
Riferimenti Normativi: D.L. 19/9/1994 n.626 art.39. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.11. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.317. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.318. CEI 34-34.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: alimentazione elettrica
Prescrizioni Organizzative: L'alimentazione elettrica dell'apparecchio di sollevamento dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio di sollevamento dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.288.

Prevenzione: Gru: prevenzioni a "Elettrocuzione"
Prescrizioni Organizzative: Gru: protezione contro le scariche atmosferiche. Qualora risulti necessario, secondo la norma CEI 81-1, la gru andrà protetta contro le scariche atmosferiche.
Posizionamento della gru: distanza da linee elettriche aeree. In prossimità di linee elettriche aeree e/o elettrodotti è d'obbligo rispettare la distanza di sicurezza min. di m. 5,00 dalle parti più sporgenti della gru (considerare il massimo ingombro del carico comprensivo della possibile oscillazione). E' opportuno, comunque, interpellare l'ente erogatore dell'energia per tenere conto dell'eventuale campo magnetico.
Prescrizioni Esecutive: Pausa del lavoro della gru: sconnessione dall'impianto elettrico. Durante le pause o al termine del turno di lavoro, scollegare elettricamente la macchina.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.320. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.11.

Prevenzione: Apparecchiature elettriche di classe I: messa a terra
Prescrizioni Organizzative: Tutte le macchine di classe I, quali ad esempio betoniera, argani, gru, ecc., devono essere collegate all'impianto di terra. Il collegamento all'impianto di terra deve avvenire tramite un conduttore di protezione di colore giallo-verde, avente la stessa sezione dei conduttori di fase, e comunque non minore di 35 mm2.

Rischio: Rumore dBA < 80
Il lavoratore è addetto ad attività comportanti valore di esposizione quotidiana personale non superiore a 80 dBA: per tali lavoratori, il decreto 277/91 non impone alcun obbligo.

Prevenzione: Protezione da rumore: dBA < 80
Prescrizioni Organizzative: Obblighi del datore di lavoro: acquisto di nuove macchine. Il datore di lavoro privilegia, all'atto dell'acquisto di nuovi utensili, macchine, apparecchiature, quelli che producono, nelle normali condizioni di funzionamento, il più basso livello di rumore.

Obblighi del datore di lavoro: misure organizzative. Il datore di lavoro riduce al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277 art.41. D.L. 15/8/1991 n.277 art.46.

[scheda: M3] Autocarro

Macchina: Autocarro
L'autocarro è una macchina utilizzata per il trasporto di mezzi, materiali da costruzione e/o di risulta da demolizioni o scavi, ecc., costituita essenzialmente da una cabina, destinata ad accogliere il conducente, ed un cassone generalmente ribaltabile, a mezzo di un sistema oleodinamico.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Efficienza della macchina e dispositivi di segnalazione
Prescrizioni Organizzative: La macchina deve essere dotata di appropriati dispositivi acustici e luminosi di segnalazione e di avvertimento, nonché di illuminazione del campo di manovra.
Prescrizioni Esecutive: Controllare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi acustici e luminosi e di tutti i comandi e circuiti di manovra.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.175.

Prevenzione: Cabina di guida: requisiti
Prescrizioni Organizzative: Cabina di guida: protezioni. La macchina deve essere dotata di cabina di protezione per i casi di rovesciamento e caduta di oggetti dall'alto. (ROPS e FOPS)
Prescrizioni Esecutive: Cabina di guida: ordine. Mantenere il posto guida libero da oggetti, attrezzi, ecc., soprattutto se non fissati adeguatamente.
Cabina di guida: regolazione del sedile. Prima di iniziare la lavorazione, regolare e bloccare il sedile di guida.
Cabina di guida: trasporto persone. Non trasportare persone se non all'interno della cabina di guida, sempre che questa sia idonea allo scopo e gli eventuali trasportati non costituiscano intralcio alle manovre.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.M. 28/11/1987 n.593. D.M. 28/11/1987 n.594.

Prevenzione: DPI: operatore autocarro
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza; d) indumenti protettivi (tute).
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza; d) indumenti protettivi (tute).

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Piattaforma della macchina
Prescrizioni Esecutive: Non utilizzare la macchina come piattaforma per lavori in elevazione.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto" comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Trasporto dei carichi. Evitare di effettuare brusche manovre di avvio o di arresto, in particolare a macchina carica.
Sistemazione del carico sulla macchina. Assicurarsi che il carico da trasportare sia sempre ben sistemato.

Prevenzione: Autocarro: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto"
Prescrizioni Esecutive: Sistemazione di materiale sfuso sulla macchina. Non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde.
Sistemazione di oggetti sulla macchina. E' vietato usare la macchina per trasportare oggetti che non siano stati adeguatamente fissati ad appositi supporti o opportunamente imbracati.
Teli per la copertura del carico. Non caricare la macchina oltre i limiti indicati dal costruttore e utilizzare idonei teli (o simili) per la copertura del carico.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Sponde degli automezzi
Prescrizioni Esecutive: Assicurarsi sempre della corretta chiusura delle sponde.

Prevenzione: Posizione di guida del conducente
Prescrizioni Esecutive: Mantenere sempre la testa, il corpo e gli arti, dentro la cabina di guida, in modo da non esporsi ad eventuali rischi all'esterno (ostacoli fissi, rami, altri automezzi, caduta gravi, ecc.).

Prevenzione: Raggio d'azione dei mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Predisporre sbarramenti e segnaletica di sicurezza intorno all'area di azione dei mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Controllare, prima di iniziare la lavorazione, che le eventuali persone stazionanti in prossimità della macchina, siano al di fuori del raggio di azione della stessa.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni comuni a tutti i lavoratori
Prescrizioni Organizzative: Lavori in prossimità di linee elettriche. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree a distanza minore di m 5 a meno che, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche, non si provveda ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse.
Lampade portatili. Le lampade portatili devono essere:
a) costruite con doppio isolamento;
b) alimentate con bassissima tensione di sicurezza (24 V forniti mediante trasformatore di sicurezza) ovvero mediante separazione elettrica singola (220 V forniti mediante trasformatore di isolamento);
c) provviste di idoneo involucro di vetro ed avere il portalampada e l'impugnatura costituita di materiale isolante non igroscopico;
d) devono essere protette contro i danni accidentali tramite una griglia di protezione;
e) provviste di cavo di alimentazione di tipo H07RN-F con una sezione minima dei conduttori di 1 mm2.
Le lampadine usate non dovranno essere di elevata potenza per evitare possibili incendi e cedimento dell'isolamento per il calore prodotto.
Prescrizioni Esecutive: Impianto elettrico: disposizioni generali di comportamento. Particolare cura, volta a salvaguardarne lo stato manutentivo, deve essere tenuta da parte dei lavoratori nei confronti dell'impianto elettrico di cantiere (in particolare nei confronti dei cavi, dei contatti, degli interruttori, delle prese di corrente, delle custodie di tutti gli elementi in tensione), data la sua pericolosità e la rapida usura cui sono soggette tutte le attrezzature presenti sul cantiere.
Impianto elettrico: obblighi dei lavoratori. Ciascun lavoratore è tenuto a segnalare immediatamente al proprio superiore la presenza di qualsiasi anomalia dell'impianto elettrico, come ad esempio:
apparecchiature elettriche aperte (batterie, interruttori, scatole, ecc.);
materiali e apparecchiature con involucri protettivi danneggiati o che presentino segni di bruciature;
cavi elettrici nudi o con isolamento rotto.
Manovre: condizioni di pericolo. E' assolutamente vietato toccare interruttori o pulsanti con le mani bagnate o stando sul bagnato, anche se il grado di protezione delle apparecchiature lo consente.
I fili di apparecchi elettrici non devono mai essere toccati con oggetti metallici (tubi e profilati), getti d'acqua, getti di estintori idrici o a schiuma: ove questo risultasse necessario occorre togliere preventivamente tensione al circuito.
Non spostare macchine o quadri elettrici inidonei se non dopo aver disinserito l'alimentazione.
E' tassativamente vietato utilizzare scale metalliche a contatto con apparecchiature e linee elettriche.

Lavori in prossimità di linee elettriche. Assicurarsi che nella zona di lavoro, le eventuali linee elettriche aeree, rimangano sempre ad una distanza non inferiore ai cinque metri.
Quadri elettrici: posizione ed uso degli interruttori d'emergenza. Tutti quelli che operano in cantiere devono conoscere l'esatta posizione e le corrette modalità d'uso degli interruttori di emergenza posizionati sui quadri elettrici presenti nel cantiere.
Lampade portatili. L'eventuale sostituzione della lampadina di una lampada portatile, dovrà essere seguita solo dopo aver disinserito la spina dalla presa. Usare solo lampade portatili a norma e mai di fattura artigianale.
Riferimenti Normativi: D.L. 19/9/1994 n.626 art.39. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.11. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.317. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.318. CEI 34-34.

Rischio: Getti o schizzi
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo durante i lavori, a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con utensili, con materiali, sostanze, prodotti, attrezzature che possono dare luogo a getti e/o schizzi pericolosi per la salute.
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo conseguenti alla proiezione di schegge durante lavorazioni eseguite direttamente o in postazioni di lavoro limitrofe.

Prevenzione: Prevenzioni a "Getti, ecc." comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Impianto oleodinamico: verifiche durante il lavoro. Durante la lavorazione, devono essere frequentemente verificati i tubi e gli attacchi degli impianti oleodinamici.
Impianto oleodinamico: verifiche preventive. All'inizio di ciascun turno di lavoro va accuratamente verificata l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere.
Interventi sull'impianto oleodinamico. Qualora fosse necessario intervenire su parti dell'impianto oleodinamico della macchina, bisognerà accertarsi preventivamente che la pressione sia nulla. La ricerca di un eventuale foro su un flessibile della macchina, dovrà eseguirsi sempre con molta cautela, e preventivamente muniti di occhiali di protezione.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Inumidimento del materiale
Prescrizioni Esecutive: Quando non sono attuabili le misure tecniche di prevenzione e la natura del materiale polveroso lo consenta, si deve provvedere all'inumidimento del materiale stesso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21.

Prevenzione: Ambienti confinati: macchine con motore endotermico
Prescrizioni Organizzative: L'uso di macchine con motore endotermico in ambienti confinati è consentito solo in presenza di ventilazione sufficiente a smaltire i gas di scarico o, nel caso di ventilazione insufficiente, alla predisposizione di adeguati sistemi di aspirazione e/o scarico od alla presenza di un depuratore, ad acqua o catalitico, per i gas combusti.
Prescrizioni Esecutive: Prima e durante le lavorazioni è necessario verificare lo stato degli attacchi degli organi di scarico e che tali organi non interferiscano con prese d'aria di condizionatori o di altre macchine.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Rischio: Incendi o esplosioni
Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni conseguenti allo schiacciamento di tubazioni del gas in esercizio, alla combustione di recipienti o serbatoi contenenti carburanti o sostanze chimiche altamente deflagranti, al brillamento di esplosivo per demolizioni o di ordigni bellici interrati, ecc..

Prevenzione: Condutture interrate nel cantiere
Prescrizioni Esecutive: Assicurarsi che nella zona di lavoro non vi siano cavi, tubazioni, ecc. interrate interessate dal passaggio di corrente elettrica, gas, acqua, ecc.

Rischio: Investimento e ribaltamento
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, stritolamenti, impatti, tagli) causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

Prevenzione: Prevenzioni a "Investimenti, ecc." comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Manovra di retromarcia o con scarsa visibilità. Predisporre personale a terra per coadiuvare il pilota della macchina nelle operazioni di retromarcia, o in condizioni di scarsa visibilità.
Prescrizioni Esecutive: Norme generali di guida nel cantiere. Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento. Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche e/o luminose ed alla segnaletica di sicurezza.
Fermo meccanico. Predisporre idoneo "fermo meccanico", qualora si stazioni in prossimità di scarpate.
Girofaro. Segnalare l'operatività del mezzo nell'area di cantiere con l'azionamento del girofaro.
Lavori notturni. In caso di lavori notturni, verificare, preventivamente ed attentamente, la zona di lavoro; utilizzare comunque, tutte le luci disponibili sulla macchina.
Manovra di retromarcia o con scarsa visibilità. Prima di iniziare il movimento della macchina in retromarcia, il conduttore dovrà accertarsi che la zona sia libera da ostacoli e da eventuale personale: a questo scopo verrà assistito da personale a terra.

Percorsi carrabili: ostacoli. Prima di utilizzare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc..
Percorsi carrabili: scarpate. Quando possibile, evitare di far funzionare la macchina nelle immediate vicinanze di scarpate, sia che si trovino a valle che a monte della macchina.
Percorsi carrabili: vincoli geomorfologici. Prima di movimentare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da:
- limitazioni di carico (terreno, pavimentazioni, rampe, opere di sostegno);
- pendenza del terreno.
Percorsi carrabili e pedonali del cantiere. Rispettare scrupolosamente la viabilità predisposta, senza invadere i percorsi pedonali.
Portata della macchina. Non deve essere mai superata la portata massima consentita per la macchina; ugualmente non è consentito superare l'ingombro massimo.
Sradicamento di alberi. Durante l'operazione di abbattimento di alberi, accertarsi di non aver posizionato la macchina, o parte di essa, dove potrebbero trovarsi le radici, per evitare che esse, sollevandosi, possano far ribaltare la macchina. Prima di utilizzare la macchina per tale operazione, accertarsi che la stessa sia munita di cabina capace di resistere alla eventuale caduta di rami, anche di grosse dimensioni.
Percorsi carrabili: sosta dei mezzi d'opera. Si dovrà provvedere, tutte le volte che un mezzo d'opera interrompe le lavorazioni, a spegnere il motore, posizionare i comandi in folle ed inserire il freno di stazionamento. Per far sostare il mezzo, bisognerà scegliere una zona dove non operino altre macchine e priva di traffico veicolare; ove ciò non fosse possibile, segnalare adeguatamente la presenza del mezzo in sosta. Bisognerà, inoltre, scegliere con attenzione il piano di stazionamento, assicurandosi, anzitutto, che il terreno abbia adeguata capacità portante; in particolare, nel caso di sosta su piano in pendenza, dovrà posizionarsi il mezzo d'opera trasversalmente alla pendenza, verificando l'assenza del pericolo di scivolamento e ribaltamento.
Limiti di velocità nel cantiere. Adeguare la velocità ai limiti stabiliti nel cantiere e comunque a valori tali da poterne mantenere costantemente il controllo. Al di fuori dei percorsi stabiliti ed in prossimità dei posti di lavoro si deve transitare a passo d'uomo.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.215.

Prevenzione: Percorsi carrabili: azionamento del ribaltabile
Prescrizioni Esecutive: In nessun caso deve essere azionato il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata.

Rischio: Rumore dBA 80 / 85
Danni all'apparato uditivo, causata da prolungata esposizione al rumore prodotto da lavorazioni o attrezzature: esposizione compresa tra 80 e 85 dBA.

Prevenzione: Protezione da rumore: dBA 80 / 85
Prescrizioni Organizzative: Controllo sanitario: esposizioni tra 80 e 85 dBA. Il controllo sanitario è esteso ai lavoratori la cui esposizione quotidiana personale sia compresa tra 80 dBA e 85 dBA qualora i lavoratori interessati ne facciano richiesta e il medico competente ne confermi l'opportunità, anche al fine di individuare eventuali effetti extrauditivi.
Detto controllo comprende:
a) una visita medica preventiva, integrata da un esame della funzione uditiva eseguita nell'osservanza dei criteri riportati nell'allegato VII, per accertare l'assenza di controindicazioni al lavoro specifico ai fini della valutazione dell'idoneità dei lavoratori;
b) visite mediche periodiche, integrate dall'esame della funzione uditiva, per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità. Esse devono tenere conto, oltre che dell'esposizione, anche della sensibilità acustica individuale. La prima di tali visite è effettuata non oltre un anno dopo la visita preventiva.
La frequenza delle visite successive è stabilita dal medico competente.
Il datore di lavoro, in conformità al parere del medico competente, adotta misure preventive e protettive per singoli lavoratori, al fine di favorire il recupero audiologico. Tali misure possono comprendere la riduzione dell'esposizione quotidiana personale del lavoratore, conseguita mediante opportune misure organizzative.
Informazione e formazione: esposizione tra 80 e 85 dBA. Nelle attività che comportano un valore dell'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore superiore a 80 dBA, il datore di lavoro provvede a che i lavoratori ovvero i loro rappresentanti vengano informati su:
a) i rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore;
b) le misure adottate;
c) le misure di protezione cui i lavoratori debbono conformarsi;
d) la funzione dei mezzi individuali di protezione, le circostanze in cui ne è previsto l'uso e le modalità di uso;
e) il significato ed il ruolo del controllo sanitario per mezzo del medico competente;
f) i risultati ed il significato della valutazione del rumore durante il lavoro.
Obblighi del datore di lavoro: misure organizzative. Il datore di lavoro riduce al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
Obblighi del datore di lavoro: acquisto di nuove macchine. Il datore di lavoro privilegia, all'atto dell'acquisto di nuovi utensili, macchine, apparecchiature, quelli che producono, nelle normali condizioni di funzionamento, il più basso livello di rumore.
Prescrizioni Esecutive: Mezzi di protezione individuali dell'udito adeguati. I mezzi individuali di protezione dell'udito sono considerati adeguati se, correttamente usati, mantengono un livello di rischio uguale od inferiore a quello derivante da un'esposizione quotidiana personale di 90 dBA.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277 art.41. D.L. 15/8/1991 n.277 art.42. D.L. 15/8/1991 n.277 art.43. D.L. 15/8/1991 n.277 art.46.

Rischio: Scivolamenti e cadute
Scivolamenti e cadute sul piano di lavoro, provocati da presenza di grasso o sporco sui punti di appiglio (nel caso di salita su mezzi o macchine), o da cattive condizioni del posto di lavoro (come ad esempio disordine per presenza di residui sparsi delle lavorazioni), o da cattive condizioni della viabilità pedonale.

Prevenzione: Salita sulla macchina: prevenzioni a "Scivolamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Salita sulla macchina: appigli vietati. Nel salire sulla macchina è assolutamente vietato utilizzare come appigli le tubazioni flessibili o le leve dei comandi.
Salita sulla macchina: condizioni degli appigli. Eliminare la eventuale presenza di grasso sugli scalini d'accesso, le maniglie e gli appigli, al fine di evitare scivolamenti con pericolose cadute.

Salita sulla macchina: condizioni del terreno. Prestare attenzione alle condizioni del terreno immediatamente attiguo alla macchina, onde evitare scivolamenti o cadute sul luogo di lavoro.
Salita sulla macchina: divieto. Non salire o scendere mai dalla macchina quando questa è in movimento.

Prevenzione: Trasporto persone sulla macchina
Prescrizioni Esecutive: Non trasportare persone sulla macchina, a meno che non siano stati predisposti idonei dispositivi atti ad evitare le cadute.

[scheda: M4] Autogrù

Macchina: Autogrù
L'autogrù è un mezzo d'opera su gomma, costituito essenzialmente da una cabina, destinata ad accogliere il conducente, ed un apparecchio di sollevamento azionato direttamente dalla suddetta cabina o da apposita postazione. Il suo impiego in cantiere può essere il più disparato, data la versatilità del mezzo e le differenti potenzialità dei tipi in commercio, e può andare dal sollevamento (e posizionamento) dei componenti della gru, a quello di macchine o dei semplici materiali da costruzione, ecc.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Apparecchi di sollevamento: omologazione. Tutti gli apparecchi di sollevamento non manuale di portata superiore a 200 kg sono soggetti ad omologazione ISPESL, sia se dotati di dichiarazione di conformità (omologazione di tipo), sia in sua assenza. All'atto dell'omologazione, l'ISPESL rilascia una targhetta di immatricolazione, che deve essere apposta sulla macchina in posizione ben visibile, ed il libretto di omologazione. Ogni qualvolta vengano eseguite riparazioni e/o sostituzioni che comportino modifiche sostanziali, va richiesta nuova omologazione.
Verifica di installazione degli apparecchi di sollevamento. Ogni qualvolta viene montata in cantiere una macchina di sollevamento (gru, argani, ecc.), già dotata di libretto di omologazione, deve eseguirsi la verifica di installazione ad opera dell'ASL-PMP, che ne rilascerà certificazione.
Apparecchi di sollevamento: organi di avvolgimento. Gli apparecchi e gli impianti di sollevamento e di trasporto per trazione, provvisti di tamburi di avvolgimento e di pulegge di frizione, come pure di apparecchi di sollevamento a vite, devono essere muniti di dispositivi che impediscano:
a) l'avvolgimento e lo svolgimento delle funi o catene o la rotazione della vite, oltre le posizioni limite prestabilite ai fini della sicurezza in relazione al tipo o alle condizioni d'uso dell'apparecchio (dispositivo di arresto automatico di fine corsa);
b) la fuoriuscita delle funi o catene dalle sedi dei tamburi e delle pulegge durante il normale funzionamento.
I tamburi e le pulegge di tali apparecchi ed impianti devono avere le sedi delle funi e delle catene atte, per dimensioni e profilo, a permettere il libero e normale avvolgimento delle stesse funi o catene in modo da evitare accavallamenti o sollecitazioni anormali. Tali tamburi e le pulegge, sui quali si avvolgono funi metalliche, salvo quanto previsto da disposizioni speciali, devono avere un diametro non inferiore a 25 volte il diametro delle funi ed a 300 volte il diametro dei fili elementari di queste. Per le pulegge di rinvio il diametro non deve essere inferiore rispettivamente a 20 e a 250 volte.
Apparecchi di sollevamento: funi e catene. Le funi e le catene impiegate dovranno essere contrassegnate dal fabbricante e dovranno essere corredate, al momento dell'acquisto, di una sua regolare dichiarazione con tutte le indicazioni ed i certificati previsti dal D.P.R. 21/7/1982 e/o dalla Direttiva CEE 91/368.
Apparecchi di sollevamento: coeff. di sicurezza di funi e catene. Le funi e le catene degli impianti e degli apparecchi di sollevamento e di trazione, salvo quanto previsto al riguardo dai regolamenti speciali, devono avere, in rapporto alla portata e allo sforzo massimo ammissibile, un coefficiente di sicurezza di almeno 6 per le funi metalliche, 10 per le funi composte di fibre e 5 per le catene.
Apparecchi di sollevamento: fili delle funi. L'estremità delle funi deve essere provvista di impiombatura, legatura o morsettatura, allo scopo di impedire lo scioglimento dei trefoli e dei fili elementari.
Apparecchi di sollevamento: ganci. I ganci utilizzati dovranno recare, inciso od in sovrimpressione, il marchio di conformità alle norme e il carico massimo ammissibile. Tali ganci, inoltre, dovranno essere conformati in maniera tale da impedire la fuoriuscita delle funi e/o delle catene o devono essere dotati all'imbocco di dispositivo di chiusura funzionante.

Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.172. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.176. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.177. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.178. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.179. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.180. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.43. D.P.R. 21/7/1982 n.673 art.1.

Prevenzione: Cabina di guida: requisiti
Prescrizioni Organizzative: Cabina di guida: protezioni. La macchina deve essere dotata di cabina di protezione per i casi di rovesciamento e caduta di oggetti dall'alto. (ROPS e FOPS)
Prescrizioni Esecutive: Cabina di guida: ordine. Mantenere il posto guida libero da oggetti, attrezzi, ecc., soprattutto se non fissati adeguatamente.
Cabina di guida: regolazione del sedile. Prima di iniziare la lavorazione, regolare e bloccare il sedile di guida.
Cabina di guida: trasporto persone. Non trasportare persone se non all'interno della cabina di guida, sempre che questa sia idonea allo scopo e gli eventuali trasportati non costituiscano intralcio alle manovre.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.M. 28/11/1987 n.593. D.M. 28/11/1987 n.594.

Prevenzione: Efficienza della macchina e dispositivi di segnalazione
Prescrizioni Organizzative: La macchina deve essere dotata di appropriati dispositivi acustici e luminosi di segnalazione e di avvertimento, nonché di illuminazione del campo di manovra.
Prescrizioni Esecutive: Controllare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi acustici e luminosi e di tutti i comandi e circuiti di manovra.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.175.

Prevenzione: Autogrù: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Autogrù: posto di manovra dell'apparecchio di sollevamento. Il posto di manovra dell'apparecchio di sollevamento deve poter essere raggiunto senza pericolo, deve essere costruito e difeso in maniera da consentire l'esecuzione delle manovre, i movimenti e la sosta, in condizioni di sicurezza e deve permettere la perfetta visibilità di tutta la zona d'azione del mezzo.
Dispositivi di sicurezza dell'apparecchiatura di sollevamento dell'autogrù. I mezzi di sollevamento devono essere provvisti di dispositivi di frenatura atti ad assicurare il pronto arresto e la posizione di fermo carico e del mezzo e, quando è necessario ai fini della sicurezza, a consentire la gradualità dell'arresto. Nei casi in cui l'assenza di forza motrice può comportare pericoli per le persone, i mezzi di sollevamento devono essere provvisti di dispositivi che provochino l'arresto automatico (graduale) sia del mezzo che del carico. Tali prescrizioni si attuano dotando i mezzi di freni ad intervento automatico in assenza di forza motrice, i quali devono essere periodicamente registrati in relazione alla utilizzazione dell'apparecchio e secondo le istruzioni riportate sul manuale delle istruzioni della casa costruttrice.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.173. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.174.

Prevenzione: DPI: operatore autogrù
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza; d) indumenti protettivi (tute).
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza; d) indumenti protettivi (tute).

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Autogrù: sollevamento e trasporto di persone
Prescrizioni Esecutive: E' consentito il sollevamento ed il trasporto di persone solo se il mezzo di sollevamento è provvisto di efficaci dispositivi di sicurezza o, qualora questi non siano applicabili, previa adozione di idonee misure precauzionali. I cestelli semplicemente sospesi al gancio della gru sono considerati irregolari.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.184. Circolare 24 /05/ 1973.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Verifica trimestrale degli apparecchi di sollevamento. Sono affidate ai datori di lavoro, che le esercitano a mezzo di personale specializzato dipendente o da essi scelto, le verifiche trimestrali delle funi e catene degli impianti ed apparecchi di sollevamento. I risultati di tale verifica verranno annotati sul libretto di omologazione.
Verifica annuale degli apparecchi di sollevamento. Le gru e gli altri apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 chilogrammi, esclusi quelli azionati a mano e quelli già soggetti a speciali disposizioni di legge, devono essere sottoposti a verifica, una volta all'anno (a cura dell'ASL-PMP competente per zona), per accertarne lo stato di funzionamento e di conservazione ai fini della sicurezza dei lavoratori.
Prescrizioni Esecutive: Apparecchi di sollevamento: verifiche periodiche. Periodicamente andranno eseguiti controlli sullo stato delle funi, delle catene e dei ganci, sostituendo quelli in cattivo stato, con nuovi pezzi di equivalenti caratteristiche; inoltre andrà verificato il serraggio dei bulloni ed il regolare rifornimento di lubrificante agli ingrassatori.
Apparecchi di sollevamento: tiranti. Le funi e le catene devono essere protette dal contatto contro gli spigoli vivi del materiale da sollevare mediante angolari e paraspigoli metallici. I tiranti dell'imbracatura non devono formare un angolo al vertice superiore a 60°, per evitare eccessive sollecitazione negli stessi (infatti a parità di carico la sollecitazione delle funi cresce con l'aumentare dell'angolo al vertice).
Apparecchi di sollevamento: inizio del turno di lavoro. All'inizio di ogni turno di lavoro, si dovrà provvedere alla verifica del corretto funzionamento dei freni, dei limitatori di corsa, degli altri dispositivi di sicurezza e segnalazione e dei dispositivi di chiusura dei ganci.
Apparecchi di sollevamento: imbracatura dei carichi. Dovranno essere sollevati solo carichi ben imbracati ed equilibrati: per accertare il soddisfacimento delle condizioni suddette, basterà sollevare il carico di pochi centimetri ed osservare, per alcuni istanti, il suo

comportamento. Devono essere utilizzati solo dispositivi e contenitori adatti allo specifico materiale da utilizzare: è consigliabile utilizzare imbrachi predisposti da ditte che garantiscono la portata indicata. In particolare:
- la forca potrà essere utilizzata solo per operazioni di scarico degli automezzi, e comunque senza mai superare, con il carico, altezze da terra superiori a 2 m;
- i cassoni metallici (o dispositivi analoghi in grado di impedire il disperdimento del carico, come, ad esempio, benne o ceste) dovranno essere utilizzati per il sollevamento ed il trasporto di materiali minuti.
Prima del sollevamento verificare la perfetta chiusura dei dispositivi del gancio.
Apparecchi di sollevamento: segnale dagli addetti all'imbracatura. Sollevare i carichi solo dopo aver ricevuto il segnale prestabilito dal personale incaricato all'imbracatura.
Apparecchi di sollevamento: sgombero area di manovra. Le manovre di sollevamento possono aver inizio solo dopo che le persone non autorizzate si siano allontanate dal raggio di azione dell'apparecchio di sollevamento.
Apparecchi di sollevamento: visibilità. Il manovratore potrà iniziare le manovre di sollevamento solo se ha la perfetta visibilità della zona delle operazioni o se è coadiuvato a terra da lavoratori incaricati esperti.
Apparecchi di sollevamento: gradualità del tiro. Le manovre di partenza e di arresto devono effettuarsi con gradualità in modo da evitare bruschi strappi e ondeggiamenti del carico.
Apparecchi di sollevamento: sospensione delle manovre. Le manovre eseguite da un apparecchio di sollevamento, dovranno essere immediatamente sospese nei seguenti casi:
in presenza di nebbia o di scarsa illuminazione;
in presenza di vento forte;
nel caso in cui le persone esposte al rischio di caduta dei carichi, non si spostino dalla traiettoria di passaggio.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.8. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.169. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.172. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.173. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.174. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.175. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.194. D.M. 12/9/1959 art.5. D.M. 12/9/1959 art.11.

Prevenzione: Autogrù: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto"
Prescrizioni Esecutive: Autogrù: sospensione del lavoro. Durante le pause o al termine del turno di lavoro, non devono mai essere lasciati carichi sospesi. Il braccio telescopico deve essere ritirato e deve essere azionato il freno di stazionamento.
Autogrù: verifiche di manovrabilità. Prima di effettuare qualsiasi movimento verificare che il carico o il braccio non possano urtare contro strutture fisse o si possa avvicinare pericolosamente a linee elettriche.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Posizione di guida del conducente
Prescrizioni Esecutive: Mantenere sempre la testa, il corpo e gli arti, dentro la cabina di guida, in modo da non esporsi ad eventuali rischi all'esterno (ostacoli fissi, rami, altri automezzi, caduta gravi, ecc.).

Prevenzione: Raggio d'azione dei mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Predisporre sbarramenti e segnaletica di sicurezza intorno all'area di azione dei mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Controllare, prima di iniziare la lavorazione, che le eventuali persone stazionanti in prossimità della macchina, siano al di fuori del raggio di azione della stessa.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni comuni a tutti i lavoratori
Prescrizioni Organizzative: Lavori in prossimità di linee elettriche. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree a distanza minore di m 5 a meno che, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche, non si provveda ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse.
Lampade portatili. Le lampade portatili devono essere:
a) costruite con doppio isolamento;
b) alimentate con bassissima tensione di sicurezza (24 V forniti mediante trasformatore di sicurezza) ovvero mediante separazione elettrica singola (220 V forniti mediante trasformatore di isolamento);
c) provviste di idoneo involucro di vetro ed avere il portalampada e l'impugnatura costituita di materiale isolante non igroscopico;
d) devono essere protette contro i danni accidentali tramite una griglia di protezione;
e) provviste di cavo di alimentazione di tipo H07RN-F con una sezione minima dei conduttori di 1 mm2.
Le lampadine usate non dovranno essere di elevata potenza per evitare possibili incendi e cedimento dell'isolamento per il calore prodotto.

Prescrizioni Esecutive: Impianto elettrico: disposizioni generali di comportamento. Particolare cura, volta a salvaguardarne lo stato manutentivo, deve essere tenuta da parte dei lavoratori nei confronti dell'impianto elettrico di cantiere (in particolare nei confronti dei cavi, dei contatti, degli interruttori, delle prese di corrente, delle custodie di tutti gli elementi in tensione), data la sua pericolosità e la rapida usura cui sono soggette tutte le attrezzature presenti sul cantiere.
Impianto elettrico: obblighi dei lavoratori. Ciascun lavoratore è tenuto a segnalare immediatamente al proprio superiore la presenza di qualsiasi anomalia dell'impianto elettrico, come ad esempio:
apparecchiature elettriche aperte (batterie, interruttori, scatole, ecc.);
materiali e apparecchiature con involucri protettivi danneggiati o che presentino segni di bruciature;
cavi elettrici nudi o con isolamento rotto.
Manovre: condizioni di pericolo. E' assolutamente vietato toccare interruttori o pulsanti con le mani bagnate o stando sul bagnato, anche se il grado di protezione delle apparecchiature lo consente.
I fili di apparecchi elettrici non devono mai essere toccati con oggetti metallici (tubi e profilati), getti d'acqua, getti di estintori idrici o a schiuma: ove questo risultasse necessario occorre togliere preventivamente tensione al circuito.
Non spostare macchine o quadri elettrici inidonei se non dopo aver disinserito l'alimentazione.
E' tassativamente vietato utilizzare scale metalliche a contatto con apparecchiature e linee elettriche.
Lavori in prossimità di linee elettriche. Assicurarsi che nella zona di lavoro, le eventuali linee elettriche aeree, rimangano sempre ad una distanza non inferiore ai cinque metri.
Quadri elettrici: posizione ed uso degli interruttori d'emergenza. Tutti quelli che operano in cantiere devono conoscere l'esatta posizione e le corrette modalità d'uso degli interruttori di emergenza posizionati sui quadri elettrici presenti nel cantiere.
Lampade portatili. L'eventuale sostituzione della lampadina di una lampada portatile, dovrà essere seguita solo dopo aver disinserito la spina dalla presa. Usare solo lampade portatili a norma e mai di fattura artigianale.
Riferimenti Normativi: D.L. 19/9/1994 n.626 art.39. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.11. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.317. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.318. CEI 34-34.

Rischio: Getti o schizzi
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo durante i lavori, a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con utensili, con materiali, sostanze, prodotti, attrezzature che possono dare luogo a getti e/o schizzi pericolosi per la salute.
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo conseguenti alla proiezione di schegge durante lavorazioni eseguite direttamente o in postazioni di lavoro limitrofe.

Prevenzione: Prevenzioni a "Getti, ecc." comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Impianto oleodinamico: verifiche durante il lavoro. Durante la lavorazione, devono essere frequentemente verificati i tubi e gli attacchi degli impianti oleodinamici.
Impianto oleodinamico: verifiche preventive. All'inizio di ciascun turno di lavoro va accuratamente verificata l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere.
Interventi sull'impianto oleodinamico. Qualora fosse necessario intervenire su parti dell'impianto oleodinamico della macchina, bisognerà accertarsi preventivamente che la pressione sia nulla. La ricerca di un eventuale foro su un flessibile della macchina, dovrà eseguirsi sempre con molta cautela, e preventivamente muniti di occhiali di protezione.

Rischio: Incendi o esplosioni
Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni conseguenti allo schiacciamento di tubazioni del gas in esercizio, alla combustione di recipienti o serbatoi contenenti carburanti o sostanze chimiche altamente deflagranti, al brillamento di esplosivo per demolizioni o di ordigni bellici interrati, ecc..

Prevenzione: Condutture interrate nel cantiere
Prescrizioni Esecutive: Assicurarsi che nella zona di lavoro non vi siano cavi, tubazioni, ecc. interrate interessate dal passaggio di corrente elettrica, gas, acqua, ecc.

Rischio: Investimento e ribaltamento
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, stritolamenti, impatti, tagli) causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

Prevenzione: Prevenzioni a "Investimenti, ecc." comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Manovra di retromarcia o con scarsa visibilità. Predisporre personale a terra per coadiuvare il pilota della macchina nelle operazioni di retromarcia, o in condizioni di scarsa visibilità.
Prescrizioni Esecutive: Norme generali di guida nel cantiere. Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento. Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche e/o luminose ed alla segnaletica di sicurezza.
Fermo meccanico. Predisporre idoneo "fermo meccanico", qualora si stazioni in prossimità di scarpate.
Girofaro. Segnalare l'operatività del mezzo nell'area di cantiere con l'azionamento del girofaro.
Lavori notturni. In caso di lavori notturni, verificare, preventivamente ed attentamente, la zona di lavoro; utilizzare comunque, tutte le luci disponibili sulla macchina.
Manovra di retromarcia o con scarsa visibilità. Prima di iniziare il movimento della macchina in retromarcia, il conduttore dovrà accertarsi che la zona sia libera da ostacoli e da eventuale personale: a questo scopo verrà assistito da personale a terra.
Percorsi carrabili: ostacoli. Prima di utilizzare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc..
Percorsi carrabili: scarpate. Quando possibile, evitare di far funzionare la macchina nelle immediate vicinanze di scarpate, sia che si trovino a valle che a monte della macchina.
Percorsi carrabili: vincoli geomorfologici. Prima di movimentare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da:
- limitazioni di carico (terreno, pavimentazioni, rampe, opere di sostegno);
- pendenza del terreno.
Percorsi carrabili e pedonali del cantiere. Rispettare scrupolosamente la viabilità predisposta, senza invadere i percorsi pedonali.
Portata della macchina. Non deve essere mai superata la portata massima consentita per la macchina; ugualmente non è consentito superare l'ingombro massimo.

Sradicamento di alberi. Durante l'operazione di abbattimento di alberi, accertarsi di non aver posizionato la macchina, o parte di essa, dove potrebbero trovarsi le radici, per evitare che esse, sollevandosi, possano far ribaltare la macchina. Prima di utilizzare la macchina per tale operazione, accertarsi che la stessa sia munita di cabina capace di resistere alla eventuale caduta di rami, anche di grosse dimensioni.
Percorsi carrabili: sosta dei mezzi d'opera. Si dovrà provvedere, tutte le volte che un mezzo d'opera interrompe le lavorazioni, a spegnere il motore, posizionare i comandi in folle ed inserire il freno di stazionamento. Per far sostare il mezzo, bisognerà scegliere una zona dove non operino altre macchine e priva di traffico veicolare; ove ciò non fosse possibile, segnalare adeguatamente la presenza del mezzo in sosta. Bisognerà, inoltre, scegliere con attenzione il piano di stazionamento, assicurandosi, anzitutto, che il terreno abbia adeguata capacità portante; in particolare, nel caso di sosta su piano in pendenza, dovrà posizionarsi il mezzo d'opera trasversalmente alla pendenza, verificando l'assenza del pericolo di scivolamento e ribaltamento.
Limiti di velocità nel cantiere. Adeguare la velocità ai limiti stabiliti nel cantiere e comunque a valori tali da poterne mantenere costantemente il controllo. Al di fuori dei percorsi stabiliti ed in prossimità dei posti di lavoro si deve transitare a passo d'uomo.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.215.

Prevenzione: Autogrù: prevenzione a "Investimento, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Autogrù: posizionamento. Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico:
- se su gomme la stabilità è garantita dal buono stato dei pneumatici e dal corretto valore della pressione di gonfiaggio;
- se su martinetti stabilizzatori, che devono essere completamente estesi e bloccati prima dell'inizio del lavoro, la stabilità dipende dalla resistenza del terreno in funzione della quale sarà ampliato il piatto dello stabilizzatore. In ogni caso, prima di iniziare il sollevamento, devono essere inseriti i freni di stazionamento dell'automezzo.

Autogrù: spostamento del carico. Durante le operazioni di spostamento con il carico sospeso è necessario mantenere lo stesso il più vicino possibile al terreno; su percorso in discesa bisogna disporre il carico verso le ruote a quota maggiore.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.169.

Rischio: Rumore dBA < 80
Il lavoratore è addetto ad attività comportanti valore di esposizione quotidiana personale non superiore a 80 dBA: per tali lavoratori, il decreto 277/91 non impone alcun obbligo.

Prevenzione: Protezione da rumore: dBA < 80
Prescrizioni Organizzative: Obblighi del datore di lavoro: acquisto di nuove macchine. Il datore di lavoro privilegia, all'atto dell'acquisto di nuovi utensili, macchine, apparecchiature, quelli che producono, nelle normali condizioni di funzionamento, il più basso livello di rumore.
Obblighi del datore di lavoro: misure organizzative. Il datore di lavoro riduce al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277 art.41. D.L. 15/8/1991 n.277 art.46.

Rischio: Scivolamenti e cadute
Scivolamenti e cadute sul piano di lavoro, provocati da presenza di grasso o sporco sui punti di appiglio (nel caso di salita su mezzi o macchine), o da cattive condizioni del posto di lavoro (come ad esempio disordine per presenza di residui sparsi delle lavorazioni), o da cattive condizioni della viabilità pedonale.

Prevenzione: Salita sulla macchina: prevenzioni a "Scivolamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Salita sulla macchina: appigli vietati. Nel salire sulla macchina è assolutamente vietato utilizzare come appigli le tubazioni flessibili o le leve dei comandi.
Salita sulla macchina: condizioni degli appigli. Eliminare la eventuale presenza di grasso sugli scalini d'accesso, le maniglie e gli appigli, al fine di evitare scivolamenti con pericolose cadute.
Salita sulla macchina: condizioni del terreno. Prestare attenzione alle condizioni del terreno immediatamente attiguo alla macchina, onde evitare scivolamenti o cadute sul luogo di lavoro.
Salita sulla macchina: divieto. Non salire o scendere mai dalla macchina quando questa è in movimento.

[scheda: M5] Pala meccanica

Macchina: Pala meccanica
La pala meccanica è una macchina utilizzata per lo scavo, carico, sollevamento, trasporto e scarico del materiale. La macchina è costituita da un corpo semovente, su cingoli o su ruote, munita di una benna, nella quale, mediante la spinta della macchina, avviene il caricamento del terreno. Lo scarico può avvenire mediante il rovesciamento della benna, frontalmente, lateralmente o posteriormente. I caricatori su ruote possono essere a telaio rigido o articolato intorno ad un asse verticale. Per particolari lavorazioni la macchina può essere equipaggiata anteriormente con benne speciali e, posteriormente, con attrezzi trainati o portati quali scarificatori, verricelli, ecc.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere

evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Cabina di guida: requisiti
Prescrizioni Organizzative: Cabina di guida: protezioni. La macchina deve essere dotata di cabina di protezione per i casi di rovesciamento e caduta di oggetti dall'alto. (ROPS e FOPS)
Prescrizioni Esecutive: Cabina di guida: ordine. Mantenere il posto guida libero da oggetti, attrezzi, ecc., soprattutto se non fissati adeguatamente.
Cabina di guida: regolazione del sedile. Prima di iniziare la lavorazione, regolare e bloccare il sedile di guida.
Cabina di guida: trasporto persone. Non trasportare persone se non all'interno della cabina di guida, sempre che questa sia idonea allo scopo e gli eventuali trasportati non costituiscano intralcio alle manovre.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.M. 28/11/1987 n.593. D.M. 28/11/1987 n.594.

Prevenzione: Efficienza della macchina e dispositivi di segnalazione
Prescrizioni Organizzative: La macchina deve essere dotata di appropriati dispositivi acustici e luminosi di segnalazione e di avvertimento, nonché di illuminazione del campo di manovra.
Prescrizioni Esecutive: Controllare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi acustici e luminosi e di tutti i comandi e circuiti di manovra.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.175.

Prevenzione: DPI: operatore pala meccanica
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza; d) otoprotettori; e) mascherina antipolvere; f) indumenti protettivi (tute).
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza; d) otoprotettori; e) mascherina antipolvere; f) indumenti protettivi (tute).

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Benna
Prescrizioni Esecutive: Non utilizzare la benna per trasportare o sollevare persone.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto" comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Trasporto dei carichi. Evitare di effettuare brusche manovre di avvio o di arresto, in particolare a macchina carica.
Sistemazione del carico sulla macchina. Assicurarsi che il carico da trasportare sia sempre ben sistemato.

Prevenzione: Movimentazione carichi
Prescrizioni Esecutive: Non alzare e traslare i carichi al di sopra delle zone dove lavorano o sostano persone.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Posizione di guida del conducente
Prescrizioni Esecutive: Mantenere sempre la testa, il corpo e gli arti, dentro la cabina di guida, in modo da non esporsi ad eventuali rischi all'esterno (ostacoli fissi, rami, altri automezzi, caduta gravi, ecc.).

Prevenzione: Raggio d'azione dei mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Predisporre sbarramenti e segnaletica di sicurezza intorno all'area di azione dei mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Controllare, prima di iniziare la lavorazione, che le eventuali persone stazionanti in prossimità della macchina, siano al di fuori del raggio di azione della stessa.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni comuni a tutti i lavoratori
Prescrizioni Organizzative: Lavori in prossimità di linee elettriche. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree a distanza minore di m 5 a meno che, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche, non si provveda ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse.
Lampade portatili. Le lampade portatili devono essere:
a) costruite con doppio isolamento;
b) alimentate con bassissima tensione di sicurezza (24 V forniti mediante trasformatore di sicurezza) ovvero mediante separazione elettrica singola (220 V forniti mediante trasformatore di isolamento);
c) provviste di idoneo involucro di vetro ed avere il portalampada e l'impugnatura costituita di materiale isolante non igroscopico;
d) devono essere protette contro i danni accidentali tramite una griglia di protezione;
e) provviste di cavo di alimentazione di tipo H07RN-F con una sezione minima dei conduttori di 1 mm2.
Le lampadine usate non dovranno essere di elevata potenza per evitare possibili incendi e cedimento dell'isolamento per il calore prodotto.
Prescrizioni Esecutive: Impianto elettrico: disposizioni generali di comportamento. Particolare cura, volta a salvaguardarne lo stato manutentivo, deve essere tenuta da parte dei lavoratori nei confronti dell'impianto elettrico di cantiere (in particolare nei confronti dei cavi, dei contatti, degli interruttori, delle prese di corrente, delle custodie di tutti gli elementi in tensione), data la sua pericolosità e la rapida usura cui sono soggette tutte le attrezzature presenti sul cantiere.
Impianto elettrico: obblighi dei lavoratori. Ciascun lavoratore è tenuto a segnalare immediatamente al proprio superiore la presenza di qualsiasi anomalia dell'impianto elettrico, come ad esempio:
apparecchiature elettriche aperte (batterie, interruttori, scatole, ecc.);
materiali e apparecchiature con involucri protettivi danneggiati o che presentino segni di bruciature;
cavi elettrici nudi o con isolamento rotto.
Manovre: condizioni di pericolo. E' assolutamente vietato toccare interruttori o pulsanti con le mani bagnate o stando sul bagnato, anche se il grado di protezione delle apparecchiature lo consente.
I fili di apparecchi elettrici non devono mai essere toccati con oggetti metallici (tubi e profilati), getti d'acqua, getti di estintori idrici o a schiuma: ove questo risultasse necessario occorre togliere preventivamente tensione al circuito.
Non spostare macchine o quadri elettrici inidonei se non dopo aver disinserito l'alimentazione.
E' tassativamente vietato utilizzare scale metalliche a contatto con apparecchiature e linee elettriche.
Lavori in prossimità di linee elettriche. Assicurarsi che nella zona di lavoro, le eventuali linee elettriche aeree, rimangano sempre ad una distanza non inferiore ai cinque metri.
Quadri elettrici: posizione ed uso degli interruttori d'emergenza. Tutti quelli che operano in cantiere devono conoscere l'esatta posizione e le corrette modalità d'uso degli interruttori di emergenza posizionati sui quadri elettrici presenti nel cantiere.
Lampade portatili. L'eventuale sostituzione della lampadina di una lampada portatile, dovrà essere seguita solo dopo aver disinserito la spina dalla presa. Usare solo lampade portatili a norma e mai di fattura artigianale.
Riferimenti Normativi: D.L. 19/9/1994 n.626 art.39. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.11. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.317. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.318. CEI 34-34.

Rischio: Getti o schizzi
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo durante i lavori, a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con utensili, con materiali, sostanze, prodotti, attrezzature che possono dare luogo a getti e/o schizzi pericolosi per la salute.
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo conseguenti alla proiezione di schegge durante lavorazioni eseguite direttamente o in postazioni di lavoro limitrofe.

Prevenzione: Prevenzioni a "Getti, ecc." comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Impianto oleodinamico: verifiche durante il lavoro. Durante la lavorazione, devono essere frequentemente verificati i tubi e gli attacchi degli impianti oleodinamici.
Impianto oleodinamico: verifiche preventive. All'inizio di ciascun turno di lavoro va accuratamente verificata l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere.
Interventi sull'impianto oleodinamico. Qualora fosse necessario intervenire su parti dell'impianto oleodinamico della macchina, bisognerà accertarsi preventivamente che la pressione sia nulla. La ricerca di un eventuale foro su un flessibile della macchina, dovrà eseguirsi sempre con molta cautela, e preventivamente muniti di occhiali di protezione.

Prevenzione: Sostituzione dei denti delle benne
Prescrizioni Esecutive: La sostituzione dei denti delle benne deve essere eseguita sempre utilizzando occhiali protettivi, al fine di evitare che le schegge, proiettate dai colpi di martello necessari per la sostituzione dei denti stessi, possano ledere gli occhi dell'operaio impegnato nell'operazione.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.

Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Ambienti confinati: macchine con motore endotermico
Prescrizioni Organizzative: L'uso di macchine con motore endotermico in ambienti confinati è consentito solo in presenza di ventilazione sufficiente a smaltire i gas di scarico o, nel caso di ventilazione insufficiente, alla predisposizione di adeguati sistemi di aspirazione e/o scarico od alla presenza di un depuratore, ad acqua o catalitico, per i gas combusti.
Prescrizioni Esecutive: Prima e durante le lavorazioni è necessario verificare lo stato degli attacchi degli organi di scarico e che tali organi non interferiscano con prese d'aria di condizionatori o di altre macchine.

Prevenzione: Inumidimento del materiale
Prescrizioni Esecutive: Quando non sono attuabili le misure tecniche di prevenzione e la natura del materiale polveroso lo consenta, si deve provvedere all'inumidimento del materiale stesso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Rischio: Incendi o esplosioni
Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni conseguenti allo schiacciamento di tubazioni del gas in esercizio, alla combustione di recipienti o serbatoi contenenti carburanti o sostanze chimiche altamente deflagranti, al brillamento di esplosivo per demolizioni o di ordigni bellici interrati, ecc..

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Incendi o Espl.", comuni a attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Avviamento con spray. Se per l'avviamento del motore deve essere utilizzato lo speciale spray, devono essere seguite scrupolosamente tutte le istruzioni d'uso.
Posizionamento della macchina. La macchina deve essere posizionata lontano da materiali infiammabili.
Prescrizioni Esecutive: Rifornimento di carburante. Il carburante dovrà essere trasportato in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature. Durante il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille.
Tipo di carburante. Non deve essere utilizzato in alcun caso un combustibile diverso da quello indicato dal costruttore.
Perdite di carburante. Prima e durante le lavorazioni deve verificarsi che non vi siano perdite di carburante.

Prevenzione: Condutture interrate nel cantiere
Prescrizioni Esecutive: Assicurarsi che nella zona di lavoro non vi siano cavi, tubazioni, ecc. interrate interessate dal passaggio di corrente elettrica, gas, acqua, ecc.

Rischio: Investimento e ribaltamento
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, stritolamenti, impatti, tagli) causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

Prevenzione: Prevenzioni a "Investimenti, ecc." comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Manovra di retromarcia o con scarsa visibilità. Predisporre personale a terra per coadiuvare il pilota della macchina nelle operazioni di retromarcia, o in condizioni di scarsa visibilità.
Prescrizioni Esecutive: Norme generali di guida nel cantiere. Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento. Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche e/o luminose ed alla segnaletica di sicurezza.
Fermo meccanico. Predisporre idoneo "fermo meccanico", qualora si stazioni in prossimità di scarpate.
Girofaro. Segnalare l'operatività del mezzo nell'area di cantiere con l'azionamento del girofaro.
Lavori notturni. In caso di lavori notturni, verificare, preventivamente ed attentamente, la zona di lavoro; utilizzare comunque, tutte le luci disponibili sulla macchina.
Manovra di retromarcia o con scarsa visibilità. Prima di iniziare il movimento della macchina in retromarcia, il conduttore dovrà accertarsi che la zona sia libera da ostacoli e da eventuale personale: a questo scopo verrà assistito da personale a terra.
Percorsi carrabili: ostacoli. Prima di utilizzare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc..
Percorsi carrabili: scarpate. Quando possibile, evitare di far funzionare la macchina nelle immediate vicinanze di scarpate, sia che si trovino a valle che a monte della macchina.
Percorsi carrabili: vincoli geomorfologici. Prima di movimentare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da:
- limitazioni di carico (terreno, pavimentazioni, rampe, opere di sostegno);
- pendenza del terreno.

Percorsi carrabili e pedonali del cantiere. Rispettare scrupolosamente la viabilità predisposta, senza invadere i percorsi pedonali.
Portata della macchina. Non deve essere mai superata la portata massima consentita per la macchina; ugualmente non è consentito superare l'ingombro massimo.
Sradicamento di alberi. Durante l'operazione di abbattimento di alberi, accertarsi di non aver posizionato la macchina, o parte di essa, dove potrebbero trovarsi le radici, per evitare che esse, sollevandosi, possano far ribaltare la macchina. Prima di utilizzare la macchina per tale operazione, accertarsi che la stessa sia munita di cabina capace di resistere alla eventuale caduta di rami, anche di grosse dimensioni.
Percorsi carrabili: sosta dei mezzi d'opera. Si dovrà provvedere, tutte le volte che un mezzo d'opera interrompe le lavorazioni, a spegnere il motore, posizionare i comandi in folle ed inserire il freno di stazionamento. Per far sostare il mezzo, bisognerà scegliere una zona dove non operino altre macchine e priva di traffico veicolare; ove ciò non fosse possibile, segnalare adeguatamente la presenza del mezzo in sosta. Bisognerà, inoltre, scegliere con attenzione il piano di stazionamento, assicurandosi, anzitutto, che il terreno abbia adeguata capacità

portante; in particolare, nel caso di sosta su piano in pendenza, dovrà posizionarsi il mezzo d'opera trasversalmente alla pendenza, verificando l'assenza del pericolo di scivolamento e ribaltamento.
Limiti di velocità nel cantiere. Adeguare la velocità ai limiti stabiliti nel cantiere e comunque a valori tali da poterne mantenere costantemente il controllo. Al di fuori dei percorsi stabiliti ed in prossimità dei posti di lavoro si deve transitare a passo d'uomo.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.215.

Prevenzione: Abbassamento dell'attrezzatura di lavoro
Prescrizioni Esecutive: Ogni qualvolta si abbandoni il posto di guida, si dovrà preventivamente provvedere ad abbassare le attrezzature di lavoro (scavo, trasporto, scarico, ecc.) appoggiandole sul terreno: tale manovra dovrà essere preceduta da adeguata segnalazione acustica e verifica della presenza di persone intorno alla macchina (in questo caso provvedere all'allontanamento) e dovrà essere eseguita lentamente e solo dalla posizione di guida.

Prevenzione: Posizione dell'attrezzatura di lavoro
Prescrizioni Esecutive: Durante gli spostamenti tenere l'attrezzatura di lavoro ad una altezza dal terreno tale da assicurare una buona visibilità e stabilità.

Rischio: Rumore dBA 85 / 90
Danni all'apparato uditivo, causata da prolungata esposizione al rumore prodotto da lavorazioni o attrezzature:
esposizione compresa tra 85 e 90 dBA.

Prevenzione: Protezione da rumore: dBA 85 / 90
Prescrizioni Organizzative: Controllo sanitario: esposizioni >85 dBA. I lavoratori la cui esposizione quotidiana personale al rumore supera 85 dBA, indipendentemente dall'uso di mezzi individuali di protezione, devono essere sottoposti a controllo sanitario.
Detto controllo comprende:
a) una visita medica preventiva, integrata da un esame della funzione uditiva eseguita nell'osservanza dei criteri riportati nell'allegato VII del DPR 277/91, per accertare l'assenza di controindicazioni al lavoro specifico ai fini della valutazione dell'idoneità dei lavoratori;
b) visite mediche periodiche, integrate dall'esame della funzione uditiva, per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità. Esse devono tenere conto, oltre che dell'esposizione, anche della sensibilità acustica individuale. La prima di tali visite è effettuata non oltre un anno dopo la visita preventiva.
La frequenza delle visite successive è stabilita dal medico competente.
Gli intervalli non possono essere comunque superiori a due anni per lavoratori la cui esposizione quotidiana personale non supera 90 dBA e ad un anno nei casi di esposizione quotidiana personale superiore a 90 dBA.
Il datore di lavoro, in conformità al parere del medico competente, adotta misure preventive e protettive per singoli lavoratori, al fine di favorire il recupero audiologico. Tali misure possono comprendere la riduzione dell'esposizione quotidiana personale del lavoratore, conseguita mediante opportune misure organizzative.
Esposizione tra 85 e 90 dBA: adempimenti. Il datore di lavoro fornisce i mezzi individuali di protezione dell'udito a tutti i lavoratori la cui esposizione quotidiana personale può verosimilmente superare 85 dBA.
I mezzi individuali di protezione dell'udito sono adattati al singolo lavoratore ed alle sue condizioni di lavoro, tenendo conto della sicurezza e della salute.
I lavoratori ovvero i loro rappresentanti sono consultati per la scelta dei modelli dei mezzi di protezione individuale dell'udito.
Informazione e formazione: esposizione >85 dBA. Nelle attività che comportano un valore dell'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore superiore a 85 dBA, il datore di lavoro provvede a che i lavoratori ovvero i loro rappresentanti vengano informati su:
a) i rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore;
b) le misure adottate;
c) le misure di protezione cui i lavoratori debbono conformarsi;
d) la funzione dei mezzi individuali di protezione, le circostanze in cui ne è previsto l'uso e le corrette modalità di uso;
e) il significato ed il ruolo del controllo sanitario per mezzo del medico competente;
f) i risultati ed il significato della valutazione del rumore durante il lavoro.
g) l'uso corretto, ai fini della riduzione al minimo dei rischi per l'udito, degli utensili, macchine, apparecchiature che, utilizzati in modo continuativo, producono un'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore pari o superiore a 85 dBA.
Obblighi del datore di lavoro: misure organizzative. Il datore di lavoro riduce al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
Obblighi del datore di lavoro: acquisto di nuove macchine. Il datore di lavoro privilegia, all'atto dell'acquisto di nuovi utensili, macchine, apparecchiature, quelli che producono, nelle normali condizioni di funzionamento, il più basso livello di rumore.
Prescrizioni Esecutive: Mezzi di protezione individuali dell'udito adeguati. I mezzi individuali di protezione dell'udito sono considerati adeguati se, correttamente usati, mantengono un livello di rischio uguale od inferiore a quello derivante da un'esposizione quotidiana personale di 90 dBA.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277 art.41. D.L. 15/8/1991 n.277 art.42. D.L. 15/8/1991 n.277 art.43. D.L. 15/8/1991 n.277 art.46.

Rischio: Scivolamenti e cadute
Scivolamenti e cadute sul piano di lavoro, provocati da presenza di grasso o sporco sui punti di appiglio (nel caso di salita su mezzi o macchine), o da cattive condizioni del posto di lavoro (come ad esempio disordine per presenza di residui sparsi delle lavorazioni), o da cattive condizioni della viabilità pedonale.

Prevenzione: Salita sulla macchina: prevenzioni a "Scivolamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Salita sulla macchina: appigli vietati. Nel salire sulla macchina è assolutamente vietato utilizzare come appigli le tubazioni flessibili o le leve dei comandi.
Salita sulla macchina: condizioni degli appigli. Eliminare la eventuale presenza di grasso sugli scalini d'accesso, le maniglie e gli appigli, al fine di evitare scivolamenti con pericolose cadute.
Salita sulla macchina: condizioni del terreno. Prestare attenzione alle condizioni del terreno immediatamente attiguo alla macchina, onde evitare scivolamenti o cadute sul luogo di lavoro.
Salita sulla macchina: divieto. Non salire o scendere mai dalla macchina quando questa è in movimento.

Prevenzione: Trasporto persone sulla macchina
Prescrizioni Esecutive: Non trasportare persone sulla macchina, a meno che non siano stati predisposti idonei dispositivi atti ad evitare le cadute.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

Prevenzione: Cabina di guida: posto del conducente
Prescrizioni Organizzative: Il posto di guida dovrà essere del tipo antivibrante.

[scheda: M6] Carrello elevatore

Macchina: Carrello elevatore
Il carrello elevatore è una macchina su gomma utilizzata per il trasporto di materiali e costituita da una cabina, destinata ad accogliere il conducente, ed un attrezzo (forche) per il sollevamento e trasporto materiali.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Cabina di guida: requisiti
Prescrizioni Organizzative: Cabina di guida: protezioni. La macchina deve essere dotata di cabina di protezione per i casi di rovesciamento e caduta di oggetti dall'alto. (ROPS e FOPS)
Prescrizioni Esecutive: Cabina di guida: ordine. Mantenere il posto guida libero da oggetti, attrezzi, ecc., soprattutto se non fissati adeguatamente.
Cabina di guida: regolazione del sedile. Prima di iniziare la lavorazione, regolare e bloccare il sedile di guida.
Cabina di guida: trasporto persone. Non trasportare persone se non all'interno della cabina di guida, sempre che questa sia idonea allo scopo e gli eventuali trasportati non costituiscano intralcio alle manovre.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.M. 28/11/1987 n.593. D.M. 28/11/1987 n.594.

Prevenzione: Efficienza della macchina e dispositivi di segnalazione
Prescrizioni Organizzative: La macchina deve essere dotata di appropriati dispositivi acustici e luminosi di segnalazione e di avvertimento, nonché di illuminazione del campo di manovra.
Prescrizioni Esecutive: Controllare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi acustici e luminosi e di tutti i comandi e circuiti di manovra.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.175.

Prevenzione: DPI: operatore carrello elevatore
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza; d) indumenti protettivi (tute).
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza; d) indumenti protettivi (tute).

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:

materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto" comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Trasporto dei carichi. Evitare di effettuare brusche manovre di avvio o di arresto, in particolare a macchina carica.
Sistemazione del carico sulla macchina. Assicurarsi che il carico da trasportare sia sempre ben sistemato.

Prevenzione: Carrello elevatore: posizione del carico
Prescrizioni Esecutive: Posizionare correttamente il carico sulle forche e modificarne l'assetto in funzione delle condizioni del percorso.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Posizione di guida del conducente
Prescrizioni Esecutive: Mantenere sempre la testa, il corpo e gli arti, dentro la cabina di guida, in modo da non esporsi ad eventuali rischi all'esterno (ostacoli fissi, rami, altri automezzi, caduta gravi, ecc.).

Prevenzione: Raggio d'azione dei mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Predisporre sbarramenti e segnaletica di sicurezza intorno all'area di azione dei mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Controllare, prima di iniziare la lavorazione, che le eventuali persone stazionanti in prossimità della macchina, siano al di fuori del raggio di azione della stessa.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni comuni a tutti i lavoratori
Prescrizioni Organizzative: Lavori in prossimità di linee elettriche. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree a distanza minore di m 5 a meno che, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche, non si provveda ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse.
Lampade portatili. Le lampade portatili devono essere:
a) costruite con doppio isolamento;
b) alimentate con bassissima tensione di sicurezza (24 V forniti mediante trasformatore di sicurezza) ovvero mediante separazione elettrica singola (220 V forniti mediante trasformatore di isolamento);
c) provviste di idoneo involucro di vetro ed avere il portalampada e l'impugnatura costituita di materiale isolante non igroscopico;
d) devono essere protette contro i danni accidentali tramite una griglia di protezione;
e) provviste di cavo di alimentazione di tipo H07RN-F con una sezione minima dei conduttori di 1 mm2.
Le lampadine usate non dovranno essere di elevata potenza per evitare possibili incendi e cedimento dell'isolamento per il calore prodotto.
Prescrizioni Esecutive: Impianto elettrico: disposizioni generali di comportamento. Particolare cura, volta a salvaguardarne lo stato manutentivo, deve essere tenuta da parte dei lavoratori nei confronti dell'impianto elettrico di cantiere (in particolare nei confronti dei cavi, dei contatti, degli interruttori, delle prese di corrente, delle custodie di tutti gli elementi in tensione), data la sua pericolosità e la rapida usura cui sono soggette tutte le attrezzature presenti sul cantiere.
Impianto elettrico: obblighi dei lavoratori. Ciascun lavoratore è tenuto a segnalare immediatamente al proprio superiore la presenza di qualsiasi anomalia dell'impianto elettrico, come ad esempio:
apparecchiature elettriche aperte (batterie, interruttori, scatole, ecc.);
materiali e apparecchiature con involucri protettivi danneggiati o che presentino segni di bruciature;
cavi elettrici nudi o con isolamento rotto.
Manovre: condizioni di pericolo. E' assolutamente vietato toccare interruttori o pulsanti con le mani bagnate o stando sul bagnato, anche se il grado di protezione delle apparecchiature lo consente.
I fili di apparecchi elettrici non devono mai essere toccati con oggetti metallici (tubi e profilati), getti d'acqua, getti di estintori idrici o a schiuma: ove questo risultasse necessario occorre togliere preventivamente tensione al circuito.
Non spostare macchine o quadri elettrici inidonei se non dopo aver disinserito l'alimentazione.
E' tassativamente vietato utilizzare scale metalliche a contatto con apparecchiature e linee elettriche.
Lavori in prossimità di linee elettriche. Assicurarsi che nella zona di lavoro, le eventuali linee elettriche aeree, rimangano sempre ad una distanza non inferiore ai cinque metri.
Quadri elettrici: posizione ed uso degli interruttori d'emergenza. Tutti quelli che operano in cantiere devono conoscere l'esatta posizione e le corrette modalità d'uso degli interruttori di emergenza posizionati sui quadri elettrici presenti nel cantiere.

Lampade portatili. L'eventuale sostituzione della lampadina di una lampada portatile, dovrà essere seguita solo dopo aver disinserito la spina dalla presa. Usare solo lampade portatili a norma e mai di fattura artigianale.
Riferimenti Normativi: D.L. 19/9/1994 n.626 art.39. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.11. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.317. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.318. CEI 34-34.

Rischio: Incendi o esplosioni
Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni conseguenti allo schiacciamento di tubazioni del gas in esercizio, alla combustione di recipienti o serbatoi contenenti carburanti o sostanze chimiche altamente deflagranti, al brillamento di esplosivo per demolizioni o di ordigni bellici interrati, ecc..

Prevenzione: Condutture interrate nel cantiere
Prescrizioni Esecutive: Assicurarsi che nella zona di lavoro non vi siano cavi, tubazioni, ecc. interrate interessate dal passaggio di corrente elettrica, gas, acqua, ecc.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Incendi o Espl.", comuni a attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Avviamento con spray. Se per l'avviamento del motore deve essere utilizzato lo speciale spray, devono essere seguite scrupolosamente tutte le istruzioni d'uso.
Posizionamento della macchina. La macchina deve essere posizionata lontano da materiali infiammabili.
Prescrizioni Esecutive: Rifornimento di carburante. Il carburante dovrà essere trasportato in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature. Durante il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille.
Tipo di carburante. Non deve essere utilizzato in alcun caso un combustibile diverso da quello indicato dal costruttore.
Perdite di carburante. Prima e durante le lavorazioni deve verificarsi che non vi siano perdite di carburante.

Rischio: Investimento e ribaltamento
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, stritolamenti, impatti, tagli) causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

Prevenzione: Prevenzioni a "Investimenti, ecc." comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Manovra di retromarcia o con scarsa visibilità. Predisporre personale a terra per coadiuvare il pilota della macchina nelle operazioni di retromarcia, o in condizioni di scarsa visibilità.
Prescrizioni Esecutive: Norme generali di guida nel cantiere. Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento. Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche e/o luminose ed alla segnaletica di sicurezza.
Fermo meccanico. Predisporre idoneo "fermo meccanico", qualora si stazioni in prossimità di scarpate.
Girofaro. Segnalare l'operatività del mezzo nell'area di cantiere con l'azionamento del girofaro.
Lavori notturni. In caso di lavori notturni, verificare, preventivamente ed attentamente, la zona di lavoro; utilizzare comunque, tutte le luci disponibili sulla macchina.
Manovra di retromarcia o con scarsa visibilità. Prima di iniziare il movimento della macchina in retromarcia, il conduttore dovrà accertarsi che la zona sia libera da ostacoli e da eventuale personale: a questo scopo verrà assistito da personale a terra.
Percorsi carrabili: ostacoli. Prima di utilizzare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc..
Percorsi carrabili: scarpate. Quando possibile, evitare di far funzionare la macchina nelle immediate vicinanze di scarpate, sia che si trovino a valle che a monte della macchina.
Percorsi carrabili: vincoli geomorfologici. Prima di movimentare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da:
- limitazioni di carico (terreno, pavimentazioni, rampe, opere di sostegno);
- pendenza del terreno.

Percorsi carrabili e pedonali del cantiere. Rispettare scrupolosamente la viabilità predisposta, senza invadere i percorsi pedonali.
Portata della macchina. Non deve essere mai superata la portata massima consentita per la macchina; ugualmente non è consentito superare l'ingombro massimo.
Sradicamento di alberi. Durante l'operazione di abbattimento di alberi, accertarsi di non aver posizionato la macchina, o parte di essa, dove potrebbero trovarsi le radici, per evitare che esse, sollevandosi, possano far ribaltare la macchina. Prima di utilizzare la macchina per tale operazione, accertarsi che la stessa sia munita di cabina capace di resistere alla eventuale caduta di rami, anche di grosse dimensioni.
Percorsi carrabili: sosta dei mezzi d'opera. Si dovrà provvedere, tutte le volte che un mezzo d'opera interrompe le lavorazioni, a spegnere il motore, posizionare i comandi in folle ed inserire il freno di stazionamento. Per far sostare il mezzo, bisognerà scegliere una zona dove non operino altre macchine e priva di traffico veicolare; ove ciò non fosse possibile, segnalare adeguatamente la presenza del mezzo in sosta. Bisognerà, inoltre, scegliere con attenzione il piano di stazionamento, assicurandosi, anzitutto, che il terreno abbia adeguata capacità portante; in particolare, nel caso di sosta su piano in pendenza, dovrà posizionarsi il mezzo d'opera trasversalmente alla pendenza, verificando l'assenza del pericolo di scivolamento e ribaltamento.
Limiti di velocità nel cantiere. Adeguare la velocità ai limiti stabiliti nel cantiere e comunque a valori tali da poterne mantenere costantemente il controllo. Al di fuori dei percorsi stabiliti ed in prossimità dei posti di lavoro si deve transitare a passo d'uomo.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.215.

Prevenzione: Carrello elevatore: prevenzione a "Investimenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Carrello elevatore: sospensione del lavoro. Al termine del turno di lavoro, o durante un sosta temporanea, posizionare in ogni caso le forche a terra, evitando di lasciare carichi in posizione sopraelevata.
Carrello elevatore: posizione delle forche. Durante gli spostamenti le forche devono essere mantenute costantemente basse.

Rischio: Rumore dBA 80 / 85
Danni all'apparato uditivo, causata da prolungata esposizione al rumore prodotto da lavorazioni o attrezzature: esposizione compresa tra 80 e 85 dBA.

Prevenzione: Protezione da rumore: dBA 80 / 85

Prescrizioni Organizzative: Controllo sanitario: esposizioni tra 80 e 85 dBA. Il controllo sanitario è esteso ai lavoratori la cui esposizione quotidiana personale sia compresa tra 80 dBA e 85 dBA qualora i lavoratori interessati ne facciano richiesta e il medico competente ne confermi l'opportunità, anche al fine di individuare eventuali effetti extrauditivi.
Detto controllo comprende:
a) una visita medica preventiva, integrata da un esame della funzione uditiva eseguita nell'osservanza dei criteri riportati nell'allegato VII, per accertare l'assenza di controindicazioni al lavoro specifico ai fini della valutazione dell'idoneità dei lavoratori;
b) visite mediche periodiche, integrate dall'esame della funzione uditiva, per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità. Esse devono tenere conto, oltre che dell'esposizione, anche della sensibilità acustica individuale. La prima di tali visite è effettuata non oltre un anno dopo la visita preventiva.
La frequenza delle visite successive è stabilita dal medico competente.
Il datore di lavoro, in conformità al parere del medico competente, adotta misure preventive e protettive per singoli lavoratori, al fine di favorire il recupero audiologico. Tali misure possono comprendere la riduzione dell'esposizione quotidiana personale del lavoratore, conseguita mediante opportune misure organizzative.
Informazione e formazione: esposizione tra 80 e 85 dBA. Nelle attività che comportano un valore dell'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore superiore a 80 dBA, il datore di lavoro provvede a che i lavoratori ovvero i loro rappresentanti vengano informati su:
a) i rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore;
b) le misure adottate;
c) le misure di protezione cui i lavoratori debbono conformarsi;
d) la funzione dei mezzi individuali di protezione, le circostanze in cui ne è previsto l'uso e le modalità di uso;
e) il significato ed il ruolo del controllo sanitario per mezzo del medico competente;
f) i risultati ed il significato della valutazione del rumore durante il lavoro.
Obblighi del datore di lavoro: misure organizzative. Il datore di lavoro riduce al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
Obblighi del datore di lavoro: acquisto di nuove macchine. Il datore di lavoro privilegia, all'atto dell'acquisto di nuovi utensili, macchine, apparecchiature, quelli che producono, nelle normali condizioni di funzionamento, il più basso livello di rumore.
Prescrizioni Esecutive: Mezzi di protezione individuali dell'udito adeguati. I mezzi individuali di protezione dell'udito sono considerati adeguati se, correttamente usati, mantengono un livello di rischio uguale od inferiore a quello derivante da un'esposizione quotidiana personale di 90 dBA.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277 art.41. D.L. 15/8/1991 n.277 art.42. D.L. 15/8/1991 n.277 art.43. D.L. 15/8/1991 n.277 art.46.

Rischio: Scivolamenti e cadute
Scivolamenti e cadute sul piano di lavoro, provocati da presenza di grasso o sporco sui punti di appiglio (nel caso di salita su mezzi o macchine), o da cattive condizioni del posto di lavoro (come ad esempio disordine per presenza di residui sparsi delle lavorazioni), o da cattive condizioni della viabilità pedonale.

Prevenzione: Salita sulla macchina: prevenzioni a "Scivolamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Salita sulla macchina: appigli vietati. Nel salire sulla macchina è assolutamente vietato utilizzare come appigli le tubazioni flessibili o le leve dei comandi.
Salita sulla macchina: condizioni degli appigli. Eliminare la eventuale presenza di grasso sugli scalini d'accesso, le maniglie e gli appigli, al fine di evitare scivolamenti con pericolose cadute.
Salita sulla macchina: condizioni del terreno. Prestare attenzione alle condizioni del terreno immediatamente attiguo alla macchina, onde evitare scivolamenti o cadute sul luogo di lavoro.
Salita sulla macchina: divieto. Non salire o scendere mai dalla macchina quando questa è in movimento.

Prevenzione: Trasporto persone sulla macchina
Prescrizioni Esecutive: Non trasportare persone sulla macchina, a meno che non siano stati predisposti idonei dispositivi atti ad evitare le cadute.

Rischio: Seppellimenti e sprofondamenti
Seppellimenti e sprofondamenti in scavi all'aperto od in sotterraneo o durante opere di demolizione o durante le operazioni di manutenzione all'interno di silos, serbatoi, depositi, o durante il disarmo di puntelli e/o casseforme, ecc.
Seppellimenti causati da frana di materiali stoccati senza le opportune precauzioni o da crollo di manufatti edili prossimi alle postazioni di lavoro.

Prevenzione: Carrello elevatore: scarico materiale
Prescrizioni Esecutive: Disporre ordinatamente il materiale da scaricare, verificandone la stabilità.

[scheda: M7] Piattaforma sviluppabile

Macchina: Piattaforma sviluppabile
Piattaforma sviluppabile a mezzo braccio telescopico o "a pantografo" per lavori in elevazione (su facciate di fabbricati, volte di gallerie, ecc.).

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.

Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Efficienza della macchina e dispositivi di segnalazione
Prescrizioni Organizzative: La macchina deve essere dotata di appropriati dispositivi acustici e luminosi di segnalazione e di avvertimento, nonché di illuminazione del campo di manovra.
Prescrizioni Esecutive: Controllare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi acustici e luminosi e di tutti i comandi e circuiti di manovra.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.175.

Prevenzione: Piattaforma sviluppabile: dispositivi di manovra
Prescrizioni Esecutive: All'inizio di ciascun turno di lavoro deve essere verificato il funzionamento dei dispositivi di manovra posti sulla piattaforma e sull'autocarro.

Prevenzione: DPI: operatore su piattaforma sviluppabile
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza; d) cinture di sicurezza da utilizzare, collegandole agli appositi attacchi, durante operazioni particolari indumenti protettivi (tute).
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza; d) cinture di sicurezza da utilizzare, collegandole agli appositi attacchi, durante operazioni particolari indumenti protettivi (tute).

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Piattaforma sviluppabile: prevenzioni a "Caduta dall'alto"
Prescrizioni Esecutive: Piattaforma sviluppabile: parapetti. Verificare l'efficienza dei parapetti della piattaforma su tutti i lati verso il vuoto.
Piattaforma sviluppabile: salita. E' consentita la salita e la discesa dalla piattaforma solo quando essa si trova in posizione di riposo.
Piattaforma sviluppabile: sovrastrutture. E' tassativamente vietato aggiungere sovrastrutture alla piattaforma.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Raggio d'azione dei mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Predisporre sbarramenti e segnaletica di sicurezza intorno all'area di azione dei mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Controllare, prima di iniziare la lavorazione, che le eventuali persone stazionanti in prossimità della macchina, siano al di fuori del raggio di azione della stessa.

Prevenzione: Piattaforma sviluppabile: manovre
Prescrizioni Esecutive: La piattaforma sviluppabile deve essere manovrata direttamente dagli appositi comandi presenti su di essa.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: alimentazione elettrica
Prescrizioni Organizzative: L'alimentazione elettrica dell'apparecchio di sollevamento dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio di sollevamento dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.288.

Prevenzione: Disposizioni comuni a tutti i lavoratori
Prescrizioni Organizzative: Lavori in prossimità di linee elettriche. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree a distanza minore di m 5 a meno che, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche, non si provveda ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse.
Lampade portatili. Le lampade portatili devono essere:
a) costruite con doppio isolamento;
b) alimentate con bassissima tensione di sicurezza (24 V forniti mediante trasformatore di sicurezza) ovvero mediante separazione elettrica singola (220 V forniti mediante trasformatore di isolamento);
c) provviste di idoneo involucro di vetro ed avere il portalampada e l'impugnatura costituita di materiale isolante non igroscopico;
d) devono essere protette contro i danni accidentali tramite una griglia di protezione;
e) provviste di cavo di alimentazione di tipo H07RN-F con una sezione minima dei conduttori di 1 mm2.
Le lampadine usate non dovranno essere di elevata potenza per evitare possibili incendi e cedimento dell'isolamento per il calore prodotto.
Prescrizioni Esecutive: Impianto elettrico: disposizioni generali di comportamento. Particolare cura, volta a salvaguardarne lo stato manutentivo, deve essere tenuta da parte dei lavoratori nei confronti dell'impianto elettrico di cantiere (in particolare nei confronti dei cavi, dei contatti, degli interruttori, delle prese di corrente, delle custodie di tutti gli elementi in tensione), data la sua pericolosità e la rapida usura cui sono soggette tutte le attrezzature presenti sul cantiere.
Impianto elettrico: obblighi dei lavoratori. Ciascun lavoratore è tenuto a segnalare immediatamente al proprio superiore la presenza di qualsiasi anomalia dell'impianto elettrico, come ad esempio:
apparecchiature elettriche aperte (batterie, interruttori, scatole, ecc.);
materiali e apparecchiature con involucri protettivi danneggiati o che presentino segni di bruciature;
cavi elettrici nudi o con isolamento rotto.
Manovre: condizioni di pericolo. E' assolutamente vietato toccare interruttori o pulsanti con le mani bagnate o stando sul bagnato, anche se il grado di protezione delle apparecchiature lo consente.
I fili di apparecchi elettrici non devono mai essere toccati con oggetti metallici (tubi e profilati), getti d'acqua, getti di estintori idrici o a schiuma: ove questo risultasse necessario occorre togliere preventivamente tensione al circuito.
Non spostare macchine o quadri elettrici inidonei se non dopo aver disinserito l'alimentazione.
E' tassativamente vietato utilizzare scale metalliche a contatto con apparecchiature e linee elettriche.
Lavori in prossimità di linee elettriche. Assicurarsi che nella zona di lavoro, le eventuali linee elettriche aeree, rimangano sempre ad una distanza non inferiore ai cinque metri.
Quadri elettrici: posizione ed uso degli interruttori d'emergenza. Tutti quelli che operano in cantiere devono conoscere l'esatta posizione e le corrette modalità d'uso degli interruttori di emergenza posizionati sui quadri elettrici presenti nel cantiere.
Lampade portatili. L'eventuale sostituzione della lampadina di una lampada portatile, dovrà essere seguita solo dopo aver disinserito la spina dalla presa. Usare solo lampade portatili a norma e mai di fattura artigianale.
Riferimenti Normativi: D.L. 19/9/1994 n.626 art.39. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.11. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.317. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.318. CEI 34-34.

Rischio: Getti o schizzi
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo durante i lavori, a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con utensili, con materiali, sostanze, prodotti, attrezzature che possono dare luogo a getti e/o schizzi pericolosi per la salute.
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo conseguenti alla proiezione di schegge durante lavorazioni eseguite direttamente o in postazioni di lavoro limitrofe.

Prevenzione: Prevenzioni a "Getti, ecc." comuni ai mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Impianto oleodinamico: verifiche durante il lavoro. Durante la lavorazione, devono essere frequentemente verificati i tubi e gli attacchi degli impianti oleodinamici.
Impianto oleodinamico: verifiche preventive. All'inizio di ciascun turno di lavoro va accuratamente verificata l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere.
Interventi sull'impianto oleodinamico. Qualora fosse necessario intervenire su parti dell'impianto oleodinamico della macchina, bisognerà accertarsi preventivamente che la pressione sia nulla. La ricerca di un eventuale foro su un flessibile della macchina, dovrà eseguirsi sempre con molta cautela, e preventivamente muniti di occhiali di protezione.

Rischio: Investimento e ribaltamento
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, stritolamenti, impatti, tagli) causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

Prevenzione: Piattaforma sviluppabile: prevenzioni a "Investimenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Piattaforma sviluppabile: posizionamento. Prima di iniziare le lavorazioni, verificare la solidità del terreno e la sua orizzontalità.
Piattaforma sviluppabile: sovraccarichi. Non sovraccaricare la piattaforma con materiali e/o persone.
Piattaforma sviluppabile: spostamenti. Durante gli spostamenti della macchina, portare la piattaforma in posizione di riposo sgombrandola da materiali, utensili, ecc.
Piattaforma sviluppabile: stabilizzatori. Qualora la macchina sia dotata di stabilizzatori, essi andranno opportunamente posizionati prima dell'utilizzazione della piattaforma.

Rischio: Rumore dBA < 80
Il lavoratore è addetto ad attività comportanti valore di esposizione quotidiana personale non superiore a 80 dBA: per tali lavoratori, il decreto 277/91 non impone alcun obbligo.

Prevenzione: Protezione da rumore: dBA < 80
Prescrizioni Organizzative: Obblighi del datore di lavoro: acquisto di nuove macchine. Il datore di lavoro privilegia, all'atto dell'acquisto di nuovi utensili, macchine, apparecchiature, quelli che producono, nelle normali condizioni di funzionamento, il più basso livello di rumore.
Obblighi del datore di lavoro: misure organizzative. Il datore di lavoro riduce al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277 art.41. D.L. 15/8/1991 n.277 art.46.

Rischio: Scivolamenti e cadute
Scivolamenti e cadute sul piano di lavoro, provocati da presenza di grasso o sporco sui punti di appiglio (nel caso di salita su mezzi o macchine), o da cattive condizioni del posto di lavoro (come ad esempio disordine per presenza di residui sparsi delle lavorazioni), o da cattive condizioni della viabilità pedonale.

Prevenzione: Salita sulla macchina: prevenzioni a "Scivolamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Salita sulla macchina: appigli vietati. Nel salire sulla macchina è assolutamente vietato utilizzare come appigli le tubazioni flessibili o le leve dei comandi.
Salita sulla macchina: condizioni degli appigli. Eliminare la eventuale presenza di grasso sugli scalini d'accesso, le maniglie e gli appigli, al fine di evitare scivolamenti con pericolose cadute.
Salita sulla macchina: condizioni del terreno. Prestare attenzione alle condizioni del terreno immediatamente attiguo alla macchina, onde evitare scivolamenti o cadute sul luogo di lavoro.
Salita sulla macchina: divieto. Non salire o scendere mai dalla macchina quando questa è in movimento.

Schede ATTREZZI

[scheda: A1] Attrezzi manuali

Attrezzo: Attrezzi manuali

Gli attrezzi manuali (picconi, badili, martelli, tenaglie, cazzuole, frattazzi, chiavi, scalpelli, ecc.), presenti in tutte le fasi lavorative, sono sostanzialmente costituiti da una parte destinata all'impugnatura, in legno o in acciaio, ed un'altra, variamente conformata, alla specifica funzione svolta.
Rischi: le possibili cause di infortunio sono conseguenti al contatto traumatico con la parte lavorativa dell'utensile, sia di chi lo adopera che di terzi, o al cattivo stato dell'impugnatura.
Prevenzioni: dovranno utilizzarsi utensili in buono stato ed adeguati alla lavorazione che si sta eseguendo, avendo cura di distanziare adeguatamente terzi presenti, e riponendoli, soprattutto nei lavori in quota, negli appositi contenitori, quando non utilizzati.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello

Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Attrezzi manuali: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto ecc."

Prescrizioni Organizzative: Contenitore per utensili. Fornire ai lavoratori adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.
Prescrizioni Esecutive: Attrezzi non utilizzati. Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto.
Contenitore per utensili. Utilizzare gli appositi contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.24.

Rischio: Colpi, tagli, punture, abrasioni

Colpi, tagli, punture, abrasioni alle mani; contusioni e traumi a tutto il corpo senza una localizzazione specifica, per contatto con l'attrezzo adoperato o conseguenti ad urti con oggetti di qualsiasi tipo presenti in cantiere.
Dolori muscolari relativi ad errate posizioni assunte durante l'uso dell'attrezzatura di lavoro.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Colpi, Tagli, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari

Prescrizioni Esecutive: Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come spaccatura o scalpellatura di blocchi o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.
Distanza tra lavoratori. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.12. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

Prevenzione: Attrezzi manuali: fine del turno di lavoro

Prescrizioni Organizzative: Scelta dell'utensile adeguato. Fornire ai lavoratori utensili adeguati all'impiego cui sono destinati.
Stato manutentivo degli attrezzi. Fornire ai lavoratori utensili in buone condizioni: verificare il corretto fissaggio del manico, sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature, per punte e scalpelli fornire idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature.
Prescrizioni Esecutive: Attrezzi manuali: fine del turno di lavoro. Al termine del turno di lavoro controllare lo stato di usura degli utensili utilizzati, quindi pulirli e riporli ordinatamente.
Scelta dell'utensile adeguato. Selezionare il tipo di utensile adeguato al lavoro da eseguirsi.
Stato manutentivo degli attrezzi. Controllare che l'utensile non sia deteriorato: verificare il corretto fissaggio del manico, per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.374 art.24. D.L.19/9/1994 n.626 art.35.

[scheda: A2] Compressore con motore endotermico

Attrezzo: Compressore con motore endotermico

I compressori sono macchine destinate alla produzione di aria compressa, che viene impiegata per alimentare macchine apposite, come i martelli pneumatici, vibratori, avvitatori, intonacatrici, pistole a spruzzo, ecc.. Sono costituite essenzialmente da due parti: un gruppo motore, endotermico o elettrico, ed un gruppo compressore che aspira l'aria dall'ambiente e la comprime.
I compressori possono essere distinti in mini o maxi compressori: i primi sono destinati ad utenze singole (basse potenzialità) sono montati su telai leggeri dotati di ruote e possono essere facilmente trasportati, mentre i secondi, molto più ingombranti e pesanti, sono finalizzati anche all'alimentazione contemporanea di più utenze.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera

Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere

evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a attr. a motore o macchinari a postazione fissa
Prescrizioni Organizzative: Cartelli con norme d'uso. In prossimità della macchina devono essere esposti cartelli con l'indicazione delle principali norme d'uso e di sicurezza.
Comandi della macchina: arresto di emergenza. Sulla macchina, in posizione facilmente raggiungibile e ben riconoscibile, deve essere collocato un interruttore per l'arresto immediato di emergenza.
Comandi della macchina: posizione e caratteristiche. Ogni macchina deve avere gli organi di comando per la messa in moto e l'arresto ben riconoscibili e a facile portata del lavoratore; inoltre devono essere collocati in modo da evitare avviamenti o innesti accidentali o essere provvisti di dispositivi atti a conseguire lo stesso scopo.
Prescrizioni Esecutive: Comandi della macchina: arresto di emergenza. Il lavoratore deve, prima di iniziare le lavorazioni, prendere visione della posizione del comando per l'arresto immediato di emergenza segnalando al preposto o al datore di lavoro, se tale posizione non dovesse essere facilmente ragguiungibile.
Condizioni di posizionamento ed utilizzo: indicazioni del costruttore. La macchina dovrà sempre essere posizionata ed utilizzata seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore.
Verifiche sull'area di ubicazione della macchina. Le verifiche preventive da eseguire sul terreno dove si dovrà installare la macchina sono:
verifica della stabilità (non dovranno manifestarsi cedimenti sotto i carichi trasmessi dalla macchina);
verifica del drenaggio (non dovranno constatarsi ristagni di acqua piovana alla base della macchina).
Per assicurare la stabilità della macchina si dovranno utilizzare gli appositi regolatori di altezza, se presenti o, in alternativa, assi di legno, evitando l'uso di mattoni e pietre.
Qualora venissero aperti scavi in prossimità della macchina, si dovrà provvedere ad una loro adeguata armatura.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.52. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.76. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.77. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.12. D.L.19/9/1994 n.626 art.35.

Prevenzione: Compressore: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Compressore: targa del costruttore. Sulla macchina deve essere applicata, ad opera del costruttore, una targhetta indicante:
il nome del costruttore,
l'anno di costruzione ed il luogo,
la temperatura e pressione di progetto,
il numero di matricola dell'apparecchio,
la data della prova più recente cui è stata sottoposta la macchina,
il marchio dell'ISPESL.
Compressore: libretto matricolare. Il compressore deve essere corredato, oltre che della normale documentazione (libretto di garanzia e manutenzione), del libretto matricolare da cui è possibile desumere a quale classe di tipologia di recipienti in pressione appartiene e, conseguentemente, le competenze in merito ai controlli periodici.
Compressore: valvola di sicurezza. I compressori devono essere provvisti di una valvola di sicurezza tarata per la pressione massima di esercizio e di dispositivo che arresti automaticamente il lavoro di compressione al raggiungimento della pressione massima d'esercizio.
Compressore: rivestimenti fonoassorbenti. Prima e durante le lavorazioni, deve essere verificata l'integrità del rivestimento fonoassorbente e/o di tutti i dispositivi preposti alla riduzione del rumore prodotto ai valori di norma.
Organi del compressore: protezioni. Il compressore deve essere dotato di adeguate protezioni (carter, ecc.) dal contatto con organi mobili (cinghie, volani, pulegge, ecc.) e con parti ad elevata temperatura: tali protezioni dovranno essere realizzate con griglie a maglia fitta o con lamiera continua. Gli organi mobili di cui sopra dovranno essere protetti, inoltre, dalle polveri inevitabilmente presenti in cantiere.
Organizzazione dell'area intorno al compressore. Il compressore deve essere installato in un area avente estensione sufficiente a garantire adeguati spazi di servizio.
Prescrizioni Esecutive: Compressore: manometri e termometri. Prima e durante le lavorazioni deve essere verificata la regolarità di funzionamento dei manometri e termometri, di cui il compressore deve essere obbligatoriamente dotato. Tali strumenti vanno manutenuti in maniera tale che le loro indicazioni risultino chiaramente visibili da chiunque.
Compressore: dispositivo di arresto automatico. Prima e durante le lavorazioni deve essere verificata l'efficienza del dispositivo automatico di arresto del motore, obbligatoriamente presente sul compressore, e la cui funzione è intervenire al raggiungimento della pressione massima di esercizio.
Operazioni all'avviamento del compressore. All'inizio delle lavorazioni, e prima dell'avviamento del compressore, deve essere aperto il rubinetto dell'aria fino al raggiungimento dello stato di regime del motore.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.234. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.167. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.167. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni

Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Compressore: prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Compressore: interruzioni del lavoro. La valvola di intercettazione dell'aria compressa deve essere chiusa ad ogni interruzione del lavoro.
Compressore: termine delle lavorazioni. Al termine delle lavorazioni bisognerà spegnere il motore e scaricare il serbatoio dell'aria.

Prevenzione: Compressore a motore: avviamento
Prescrizioni Esecutive: Nell'avviamento del motore del compressore, il lavoratore non dovrà mai arrotolare alla mano o alle dita l'eventuale cordicella della messa in moto.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Ambienti confinati: macchine con motore endotermico
Prescrizioni Organizzative: L'uso di macchine con motore endotermico in ambienti confinati è consentito solo in presenza di ventilazione sufficiente a smaltire i gas di scarico o, nel caso di ventilazione insufficiente, alla predisposizione di adeguati sistemi di aspirazione e/o scarico od alla presenza di un depuratore, ad acqua o catalitico, per i gas combusti.
Prescrizioni Esecutive: Prima e durante le lavorazioni è necessario verificare lo stato degli attacchi degli organi di scarico e che tali organi non interferiscano con prese d'aria di condizionatori o di altre macchine.

Rischio: Incendi o esplosioni
Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni conseguenti allo schiacciamento di tubazioni del gas in esercizio, alla combustione di recipienti o serbatoi contenenti carburanti o sostanze chimiche altamente deflagranti, al brillamento di esplosivo per demolizioni o di ordigni bellici interrati, ecc..

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Incendi o Espl.", comuni a attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Avviamento con spray. Se per l'avviamento del motore deve essere utilizzato lo speciale spray, devono essere seguite scrupolosamente tutte le istruzioni d'uso.
Posizionamento della macchina. La macchina deve essere posizionata lontano da materiali infiammabili.
Prescrizioni Esecutive: Rifornimento di carburante. Il carburante dovrà essere trasportato in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature. Durante il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille.
Tipo di carburante. Non deve essere utilizzato in alcun caso un combustibile diverso da quello indicato dal costruttore.
Perdite di carburante. Prima e durante le lavorazioni deve verificarsi che non vi siano perdite di carburante.

Prevenzione: Condizioni ambientali: divieto di utilizzare aria compressa
Prescrizioni Esecutive: Quando nell'ambiente di lavoro sono presenti polveri di natura infiammabile o esplosiva come zucchero, amido, alluminio, magnesio e leghe di questi ultimi materiali, non si devono utilizzare getti di aria compressa, a meno che non si sia provveduto ad umidificare l'aria dell'ambiente portandola ad una umidità relativa di almeno il 70%.

Rischio: Investimento e ribaltamento
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, stritolamenti, impatti, tagli) causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

Prevenzione: Compressore: prevenzioni generali a "Investimento, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Compressori su gomme: controllo ruote. Se il compressore è dotato di ruote pneumatiche per il traino, occorre controllarne lo stato manutentivo e la pressione di gonfiaggio, che i bulloni siano perfettamente serrati e che le guarnizioni siano in buono stato.

Compressori su gomme: stabilità. La stabilità dei compressori su ruote gommate deve essere garantita mediante l'utilizzo degli appositi freni e/o di cunei in legno. E' tassativamente vietato asportare le ruote del compressore prima del suo utilizzo, in quanto modificando la configurazione della macchina rispetto a quella prevista dal costruttore, se ne pregiudica la stabilità.

Rischio: Scoppio
Lesioni conseguenti allo scoppio di silos, serbatoi, recipienti, tubazioni, macchine o utensili alimentati ad aria compressa o destinate alla sua produzione, ecc. per sovrapressioni causate da carico superiore ai limiti consentiti, malfunzionamento delle tubazioni di sfiato, danneggiamenti subiti, ecc.

Prevenzione: Compressore: prevenzioni generali a "Scoppio"
Prescrizioni Esecutive: Compressore: filtro aspirazione. Prima e durante le lavorazioni, deve essere controllata l'efficienza del filtro posto sul condotto di aspirazione dell'aria esterna per trattenerne le polveri: un suo cattivo stato di funzionamento potrebbe comportare l'intasamento dei condotti e/o l'immissione di gas e vapori provenienti dall'esterno con conseguente pericolo di esplosione.
Compressore: filtro mandata. Prima e durante le lavorazioni deve essere controllata l'efficienza del filtro di trattenuta per acqua e particelle d'olio.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A3] Decespugliatore a motore

Attrezzo: Decespugliatore a motore
Attrezzatura a motore per operazioni di pulizia di aree incolte (insediamento di cantiere, pulizia di declivi, pulizia di cunette o scarpa di rilevati stradali, ecc.).

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.

Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Decespugliatore a motore: prevenzioni a "Cesoiamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Decespugliatore a motore: posizione del lavoratore. Eseguire il lavoro in condizioni di adeguata stabilità.
Decespugliatore a motore: verifiche degli organi lavoratori. All'inizio di ciascun turno di lavoro, e periodicamente durante le lavorazioni, controllare l'integrità della lama o del rocchetto portafilo.

Rischio: Ustioni
Ustioni conseguenti al contatto con materiali ad elevata temperatura (posa in opera di asfalti e manti bituminosi, calce in spegnimento, ecc.) o organi lavoratori di macchine ed attrezzi (saldatrice, cannello a gas, sega, flessibile, ecc.), o motori, o sostanze chimiche aggressive.

Prevenzione: Pulizia con detergenti
Prescrizioni Esecutive: Nella pulizia dei pezzi meccanici non vanno mai utilizzati liquidi infiammabili come benzina, gasolio, ecc. ma gli appositi liquidi detergenti ininfiammabili e non tossici.

Prevenzione: Raffreddamento di macchine e materiali
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, ed al suo termine, si deve evitare, in ogni caso, di toccare a mani nude gli organi lavoratori di utensili o macchinari e i materiali lavorati, in quanto surriscaldati.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A4] Martello demolitore pneumatico

Attrezzo: Martello demolitore pneumatico
Il martello demolitore è un utensile la cui utilizzazione risulta necessaria ogni qualvolta si presenti l'esigenza di un elevato numero di colpi ed una battuta potente.
Vengono prodotti tre tipi di martello, in funzione della potenza richiesta: un primo, detto anche scalpellatore o piccolo scrostatore, la cui funzione è la scrostatura di intonaci o la demolizione di pavimenti e rivestimenti, un secondo, detto martello picconatore, il cui utilizzo può essere sostanzialmente ricondotto a quello del primo tipo ma con una potenza e frequenza maggiori che ne permettono l'utilizzazione anche su materiali sensibilmente più duri, ed infine i martelli demolitori veri e propri, che vengono utilizzati per l'abbattimento delle strutture murarie, opere in calcestruzzo, frantumazione di manti stradali, ecc..
Una ulteriore distinzione deve essere fatta in funzione del differente tipo di alimentazione: elettrico o pneumatico.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Attrezzature ad alimentazione pneumatica: requisiti
Prescrizioni Organizzative: Attrezzi ad alimentazione pneumatica: targhetta. Il valore della velocità nominale massima di rotazione (giri/min.) e/o quello della pressione di alimentazione deve essere riportato sulla targhetta apposita posizionata sull'attrezzo.
Tubazioni adduttrici aria compressa: caratteristiche. La tipologia di tubazione dovrà essere non eccessivamente rigida (per non ostacolare o affaticare il lavoratore), preferibilmente con anima in tessuto resistente.
Prescrizioni Esecutive: Alimentazione pneumatica: collegamento utensili. Prima di eseguire il collegamento di una macchina pneumatica alla rete di distribuzione, bisogna verificare che:
le pressioni di esercizio della macchina siano compatibili con quelle erogate dal compressore di alimentazione;
le manichette siano integre e di tipo adeguato alla pressione di alimentazione;
l'aria che giunge all'utensile sia esente da polveri e da vapori d'olio;
sia presente, all'inizio della derivazione, una valvola di scarico per l'eliminazione dell'acqua di condensazione che potrebbe formarsi nella rete di distribuzione.
Tubazioni adduttrici aria compressa: caratteristiche. La tipologia di tubazione dovrà essere non eccessivamente rigida (per non ostacolare o affaticare il lavoratore), preferibilmente con anima in tessuto resistente.
Tubi flessibili: attacchi e giunti. I collegamenti dei tubi flessibili al serbatoio dell'aria compressa, alla rete di distribuzione o tra tratti di tubo, dovranno essere realizzati con fasce metalliche a bordi non taglienti, fissate mediante appositi morsetti (o in altro modo equivalente) in maniera tale da evitare distacchi accidentali durante le lavorazioni a causa della pressione interna, delle vibrazioni, di urti o torsioni. Andranno, comunque, evitati collegamenti eseguiti con legature mediante fili metallici o di fibre tessili, mentre sono raccomandabili i giunti a baionetta.

Prevenzione: Custodia degli utensili del martello demolitore
Prescrizioni Esecutive: Gli utensili del martello non utilizzati devono essere conservati in luogo asciutto e chiuso a chiave.

Prevenzione: Martello pneumatico: dispositivi antirumore
Prescrizioni Esecutive: All'inizio di ciascun turno di lavoro, il lavoratore è tenuto a verificare la presenza e l'efficienza della cuffia antirumore.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Attrezzature ad alimentazione pneumatica: prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Attrezzi ad alimentazione pneumatica: soste temporanee. Durante le interruzioni di lavoro deve essere interrotta l'alimentazione all'utensile, e si dovranno svuotare le tubazioni.
Attrezzi ad alimentazione pneumatica: termine del lavoro. Al termine delle lavorazioni bisognerà provvedere a scollegare le tubazioni di adduzione dell'aria compressa.

Prevenzione: Martello demolitore: prevenzioni a "Cesoiamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Blocco del martello demolitore. Prima di iniziarne l'impiego, devono essere valutati tutti i fattori che potrebbero determinare il blocco del martello durante le operazioni lavorative, con la conseguente probabile perdita del controllo dello stesso da parte del lavoratore.
Sostituzione degli utensili del martello demolitore. La sostituzione degli utensili (punta, scalpello, vanghetta) deve essere eseguita utilizzando gli attrezzi adeguati e sconnettendo l'utensile dalla rete di alimentazione.

Rischio: Colpi, tagli, punture, abrasioni
Colpi, tagli, punture, abrasioni alle mani; contusioni e traumi a tutto il corpo senza una localizzazione specifica, per contatto con l'attrezzo adoperato o conseguenti ad urti con oggetti di qualsiasi tipo presenti in cantiere.
Dolori muscolari relativi ad errate posizioni assunte durante l'uso dell'attrezzatura di lavoro.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Colpi, Tagli, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come spaccatura o scalpellatura di blocchi o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.
Attrezzi: distanza tra lavoratori. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.12. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

Prevenzione: Usi vietati per l'aria compressa
Prescrizioni Esecutive: E' vietato utilizzare i getti di aria compressa per ragioni diverse da quelle lavorative, ed in particolare:
per gioco,
per refrigerare persone o ambienti,
per svuotare recipienti,
per liberare da vapori, gas, polveri o altre sostanze i recipienti che hanno contenuto sostanze infiammabili (si dovrà opportunamente considerare il rischio di esplosione derivante dall'elettricità statica).

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Prevenzione: Inumidimento del materiale
Prescrizioni Esecutive: Quando non sono attuabili le misure tecniche di prevenzione e la natura del materiale polveroso lo consenta, si deve provvedere all'inumidimento del materiale stesso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21.

Rischio: Incendi o esplosioni
Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni conseguenti allo schiacciamento di tubazioni del gas in esercizio, alla combustione di recipienti o serbatoi contenenti carburanti o sostanze chimiche altamente deflagranti, al brillamento di esplosivo per demolizioni o di ordigni bellici interrati, ecc..

Prevenzione: Condizioni ambientali: divieto di utilizzare aria compressa
Prescrizioni Esecutive: Quando nell'ambiente di lavoro sono presenti polveri di natura infiammabile o esplosiva come zucchero, amido, alluminio, magnesio e leghe di questi ultimi materiali, non si devono utilizzare getti di aria compressa, a meno che non si sia provveduto ad umidificare l'aria dell'ambiente portandola ad una umidità relativa di almeno il 70%.

Rischio: Scivolamenti e cadute
Scivolamenti e cadute sul piano di lavoro, provocati da presenza di grasso o sporco sui punti di appiglio (nel caso di salita su mezzi o macchine), o da cattive condizioni del posto di lavoro (come ad esempio disordine per presenza di residui sparsi delle lavorazioni), o da cattive condizioni della viabilità pedonale.

Prevenzione: Martello demolitore: posizione del lavoratore
Prescrizioni Esecutive: Il lavoratore, durante il funzionamento del martello demolitore, deve tenere ben saldo l'utensile ed assumere una corretta posizione di equilibrio: infatti quando il materiale lavorato crolla o si distacca, egli subirà un contraccolpo che tenderà a spostarlo lateralmente o in avanti.

Rischio: Scoppio
Lesioni conseguenti allo scoppio di silos, serbatoi, recipienti, tubazioni, macchine o utensili alimentati ad aria compressa o destinate alla sua produzione, ecc. per sovrapressioni causate da carico superiore ai limiti consentiti, malfunzionamento delle tubazioni di sfiato, danneggiamenti subiti, ecc.

Prevenzione: Attrezzature ad alimentazione pneumatica: prevenzioni generali a "Scoppio"
Prescrizioni Esecutive: Attrezzi ad alimentazione pneumatica: riduttori di pressione. Prima e durante le lavorazioni bisogna controllare l'efficienza dei manometri o di eventuali dispositivi contro gli eccessi di pressione.
Tubazioni adduttrici aria compressa: posizionamento. Le tubazioni adduttrici aria compressa, dovranno essere posizionate in maniera tale da:
essere protette dal contatto con oli, grassi, fango o malta di cemento;
non intralciare le lavorazioni in atto e/o quelle di altri lavoratori;
non siano fatte oggetto di continui schiacciamenti e/o calpestamenti da parte delle maestranze o veicoli;
non siano sottoposte a piegamenti di piccolo raggio o ad angolo vivo.
Uso e manutenzione dei tubi per l'aria compressa. E' assolutamente vietato usare i tubi per l'aria compressa per trainare, sollevare o calare il compressore o piegarli per interrompere il flusso di aria. Ogni qualvolta si presentino forature, lacerazioni, tagli ecc., sui tubi flessibili, bisognerà provvedere alla loro sostituzione, evitando rigorosamente qualsiasi riparazione con nastro adesivo o con qualsivoglia mezzo di fortuna.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.234.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A5] Scala doppia

Attrezzo: Scala doppia
La scala doppia deriva dall'unione di due scale semplici incernierate tra loro alla sommità e dotate di un limitatore di apertura.
Viene adoperata per superare dislivelli o effettuare operazioni di carattere temporaneo a quote non altrimenti raggiungibili: discesa in scavi o pozzi, opere di finitura ed impiantistiche, ecc..

Prevenzione: Scale: requisiti
Prescrizioni Organizzative: Le scale devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.18.

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Scale: prevenzioni a "Caduta dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Scale: dispositivi antisdrucciolo. Le scale devono possedere dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. I pioli devono essere del tipo antisdrucciolevole.
Scale: requisiti dei pioli. I pioli devono essere privi di nodi ed incastrati nei montanti.
Prescrizioni Esecutive: Scala: aggancio per la cintura di sicurezza. Qualora la scala risulti adeguatamente vincolata, si deve agganciare la cintura di sicurezza ad un piolo della scala stessa.
Scala: unico utilizzatore. E' vietata la permanenza contemporanea di più lavoratori sulla scala; deve, inoltre, limitarsi il peso dei carichi da trasportare su di essa.
Scale: pioli o gradini superiori. Viene vietato di salire sugli ultimi gradini o pioli della scala.
Scale: requisiti dei pioli. E' vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti.
Scale: salita e discesa. Il lavoratore che utilizza la scala, deve effettuare la salita e la discesa rivolgendo sempre il viso verso di essa.
Scale: spostamenti laterali. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale.
Scale: terreno cedevole. Le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.4. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.18. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.20. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.8. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.16.

Prevenzione: Scala doppia: prevenzioni a "Caduta dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Scala doppia: requisiti. Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca la apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Scala doppia: corretta posizione di lavoro. E' assolutamente vietato lavorare a cavalcioni della scala.
Scala doppia: divieto su opere provvisionali. E' vietato l'uso della scala doppia su qualsiasi opera provvisionale.
Scala doppia: piattaforma. E' consentito l'accesso sulla eventuale piattaforma, e/o sul gradino sottostante, solo qualora i montanti siano stati prolungati di almeno 60 cm al di sopra di essa.
Scala doppia: supporto per ponti. E' vietato l'uso della scala doppia come supporto per ponti su cavalletto.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Scala: divieti per il tipo metallico
Prescrizioni Esecutive: E' vietato l'uso della scala in metallo per lavori su parti in tensione.

[scheda: A6] Andatoie e Passerelle

Attrezzo: Andatoie e Passerelle
Le andatoie e le passerelle sono delle opere provvisionali che vengono predisposte per consentire il collegamento di posti di lavoro collocati a quote differenti o separati da vuoti, come nel caso di scavi in trincea o ponteggi.

Prevenzione: Andatoie e passerelle: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Andatoie e passerelle: caratteristiche. Le andatoie e passerelle devono essere allestite a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonee allo scopo ed essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro.
Andatoie e passerelle: larghezza. Le andatoie devono avere larghezza non minore di m 0,60, quando siano destinate soltanto al passaggio di lavoratori, e di m 1,20, se destinate al trasporto di materiali.
Andatoie e passerelle: pendenza. La pendenza di andatoie e passerelle non dovrà superare in nessun caso il 50 per cento, mantenendosi nelle situazioni ordinarie entro il 25 per cento.

Andatoie e passerelle: pianerottoli e listelli. Le andatoie lunghe (oltre i 6 m) devono essere interrotte da pianerottoli di riposo ad opportuni intervalli; sulle tavole delle andatoie devono essere fissati listelli trasversali a distanza non maggiore del passo di un uomo carico (circa 40 cm).
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.29.

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Andatoie e passerelle: verifiche
Prescrizioni Esecutive: All'inizio di ciascun turno di lavoro, e periodicamente durante lo stesso, verificare la stabilità e la completezza dall'anditoia o passerella, con particolare attenzione alle tavole che compongono il piano di calpestio.

Prevenzione: Parapetti
Prescrizioni Organizzative: I parapetti sono opere che devono realizzarsi per impedire cadute nel vuoto ogni qualvolta si manifesti tale rischio: sui ponteggi, sui bordi delle rampe di scale o dei pianerottoli o dei balconi non ancora corredati delle apposite ringhiere, sui bordi di fori praticati nei solai (ad es. vano ascensore), di impalcati disposti ad altezze superiori ai 2 m, di scavi o pozzi o fosse per lo spegnimento della calce, sui muri in cui sono state praticate aperture (ad es. vani finestra), ecc.
Prescrizioni Esecutive: I parapetti devono essere allestiti a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro. Possono essere realizzati nei seguenti modi:
- mediante un corrente posto ad un'altezza minima di 1 m dal piano di calpestio, e da una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, di altezza variabile ma tale da non lasciare uno spazio vuoto tra se ed il corrente suddetto, maggiore di 60 cm;
- mediante un corrente superiore con le caratteristiche anzidette, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di 20 cm ed un corrente intermedio che non lasci tra se e gli elementi citati, spazi vuoti di altezza maggiore di 60 cm.
I correnti e le tavole fermapiede devono essere poste nella parte interna dei montanti.
I ponteggi devono avere il parapetto completo anche sulle loro testate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.16. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.24.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Andatoie e passerelle: parasassi
Prescrizioni Organizzative: Qualora le andatoie o passerelle costituiscano un posto di passaggio non provvisorio e vi sia pericolo di caduta di materiali dall'alto, va predisposto un impalcato di sicurezza (parasassi).

[scheda: A7] Argano a bandiera

Attrezzo: Argano a bandiera
L'argano è un apparecchio di sollevamento costituito essenzialmente da un elevatore e dalla relativa struttura di supporto. Questo tipo di apparecchio di sollevamento viene generalmente preferito quando ci si trova in ambienti limitati con carichi non eccessivamente pesanti ed ingombranti, per cui non risulta conveniente l'utilizzazione della gru a torre.
Due sono i tipi presenti in commercio: l'argano a cavalletto e l'argano a bandiera, caratterizzati, principalmente, dal differente tipo di supporto.
L'argano a bandiera utilizza un supporto snodato, in maniera tale da consentire la rotazione dell'elevatore e viene utilizzato principalmente in ambienti ristretti e per sollevare carichi di modeste entità.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Apparecchi di sollevamento: omologazione. Tutti gli apparecchi di sollevamento non manuale di portata superiore a 200 kg sono soggetti ad omologazione ISPESL, sia se dotati di dichiarazione di conformità (omologazione di tipo), sia in sua assenza. All'atto dell'omologazione, l'ISPESL rilascia una targhetta di immatricolazione, che deve essere apposta sulla macchina in posizione ben visibile, ed il libretto di omologazione. Ogni qualvolta vengano eseguite riparazioni e/o sostituzioni che comportino modifiche sostanziali, va richiesta nuova omologazione.
Verifica di installazione degli apparecchi di sollevamento. Ogni qualvolta viene montata in cantiere una macchina di sollevamento (gru, argani, ecc.), già dotata di libretto di omologazione, deve eseguirsi la verifica di installazione ad opera dell'ASL-PMP, che ne rilascerà certificazione.
Apparecchi di sollevamento: organi di avvolgimento. Gli apparecchi e gli impianti di sollevamento e di trasporto per trazione, provvisti di tamburi di avvolgimento e di pulegge di frizione, come pure di apparecchi di sollevamento a vite, devono essere muniti di dispositivi che impediscano:
a) l'avvolgimento e lo svolgimento delle funi o catene o la rotazione della vite, oltre le posizioni limite prestabilite ai fini della sicurezza in relazione al tipo o alle condizioni d'uso dell'apparecchio (dispositivo di arresto automatico di fine corsa);
b) la fuoriuscita delle funi o catene dalle sedi dei tamburi e delle pulegge durante il normale funzionamento.
I tamburi e le pulegge di tali apparecchi ed impianti devono avere le sedi delle funi e delle catene atte, per dimensioni e profilo, a permettere il libero e normale avvolgimento delle stesse funi o catene in modo da evitare accavallamenti o sollecitazioni anormali. Tali tamburi e le pulegge, sui quali si avvolgono funi metalliche, salvo quanto previsto da disposizioni speciali, devono avere un diametro non inferiore a 25 volte il diametro delle funi ed a 300 volte il diametro dei fili elementari di queste. Per le pulegge di rinvio il diametro non deve essere inferiore rispettivamente a 20 e a 250 volte.
Apparecchi di sollevamento: funi e catene. Le funi e le catene impiegate dovranno essere contrassegnate dal fabbricante e dovranno essere corredate, al momento dell'acquisto, di una sua regolare dichiarazione con tutte le indicazioni ed i certificati previsti dal D.P.R. 21/7/1982 e/o dalla Direttiva CEE 91/368.

Apparecchi di sollevamento: coeff. di sicurezza di funi e catene. Le funi e le catene degli impianti e degli apparecchi di sollevamento e di trazione, salvo quanto previsto al riguardo dai regolamenti speciali, devono avere, in rapporto alla portata e allo sforzo massimo ammissibile, un coefficiente di sicurezza di almeno 6 per le funi metalliche, 10 per le funi composte di fibre e 5 per le catene.
Apparecchi di sollevamento: fili delle funi. L'estremità delle funi deve essere provvista di impiombatura, legatura o morsettatura, allo scopo di impedire lo scioglimento dei trefoli e dei fili elementari.
Apparecchi di sollevamento: ganci. I ganci utilizzati dovranno recare, inciso od in sovrimpressione, il marchio di conformità alle norme e il carico massimo ammissibile. Tali ganci, inoltre, dovranno essere conformati in maniera tale da impedire la fuoriuscita delle funi e/o delle catene o devono essere dotati all'imbocco di dispositivo di chiusura funzionante.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.172. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.176. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.177. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.178. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.179. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.180. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.43. D.P.R. 21/7/1982 n.673 art.1.

Prevenzione: Argani: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Cartelli alla base dell'argano. Alla base del castello di carico ed in prossimità dell'argano, devono essere esposti dei cartelli indicanti:
le norme di sicurezza;
la portata massima dell'elevatore;
le istruzioni per l'imbracatura dei carichi;
le segnalazioni per comunicare con il manovratore;
le principali istruzioni d'uso.
Dispositivi di sicurezza dell'argano. L'argano deve essere dotato dei seguenti dispositivi di sicurezza, il cui funzionamento andrà verificato al termine delle operazioni di montaggio:
dispositivo fine corsa di discesa e salita del gancio;
dispositivo limitatore di carico;
arresto automatico del carico in caso di interruzione dell'energia elettrica, anche su una sola fase;
dispositivo di frenatura per il pronto arresto e la posizione di fermo del carico e del mezzo;
dispositivo di fine corsa alla traslazione per il carrello dell'argano a cavalletto.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.173. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.174.

Prevenzione: Ancoraggio dell'argano a bandiera
Prescrizioni Esecutive: Non devono utilizzarsi altri sistemi di ancoraggio diversi da quello indicato dal costruttore ed illustrati nel libretto di istruzioni. In particolare:
i bracci girevoli portanti l'argano devono essere fissati, mediante staffe, con bulloni a vite muniti di dado e controdado, a parti stabili quali pilastri in cemento armato, ferro o legno;
se l'argano dovrà essere collocato su un ponteggio, si dovrà provvedere a raddoppiare il montante su cui va fissato, rinforzando il ponteggio secondo il progetto obbligatorio redatto da un tecnico abilitato;
qualora l'argano venga montato ad un piano intermedio, si dovrà provvedere a sbadacchiare il palo di sostegno tra i due solai.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.57. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168.

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: impiego corretto
Prescrizioni Esecutive: Le lavorazioni in cui può essere impiegato l'apparecchio di sollevamento sono solo quelle di sollevamento e di trasporto materiali in tiri verticali. E' assolutamente vietato utilizzare la macchina nei casi seguenti:
con portate superiori a quelle previste sul libretto di omologazione;
per sradicare alberi, pali, massi e qualunque cosa si trovi interrata;
per strappare casseformi di ragguardevole entità;
per il trasporto, anche breve, di persone.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.184.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Verifica trimestrale degli apparecchi di sollevamento. Sono affidate ai datori di lavoro, che le esercitano a mezzo di personale specializzato dipendente o da essi scelto, le verifiche trimestrali delle funi e catene degli impianti ed apparecchi di sollevamento. I risultati di tale verifica verranno annotati sul libretto di omologazione.
Verifica annuale degli apparecchi di sollevamento. Le gru e gli altri apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 chilogrammi, esclusi quelli azionati a mano e quelli già soggetti a speciali disposizioni di legge, devono essere sottoposti a verifica, una volta all'anno (a cura dell'ASL-PMP competente per zona), per accertarne lo stato di funzionamento e di conservazione ai fini della sicurezza dei lavoratori.
Prescrizioni Esecutive: Apparecchi di sollevamento: verifiche periodiche. Periodicamente andranno eseguiti controlli sullo stato delle funi, delle catene e dei ganci, sostituendo quelli in cattivo stato, con nuovi pezzi di equivalenti caratteristiche; inoltre andrà verificato il serraggio dei bulloni ed il regolare rifornimento di lubrificante agli ingrassatori.
Apparecchi di sollevamento: tiranti. Le funi e le catene devono essere protette dal contatto contro gli spigoli vivi del materiale da sollevare mediante angolari e paraspigoli metallici. I tiranti dell'imbracatura non devono formare un angolo al vertice superiore a 60°, per evitare eccessive sollecitazione negli stessi (infatti a parità di carico la sollecitazione delle funi cresce con l'aumentare dell'angolo al vertice).
Apparecchi di sollevamento: inizio del turno di lavoro. All'inizio di ogni turno di lavoro, si dovrà provvedere alla verifica del corretto funzionamento dei freni, dei limitatori di corsa, degli altri dispositivi di sicurezza e segnalazione e dei dispositivi di chiusura dei ganci.

Apparecchi di sollevamento: imbracatura dei carichi. Dovranno essere sollevati solo carichi ben imbracati ed equilibrati: per accertare il soddisfacimento delle condizioni suddette, basterà sollevare il carico di pochi centimetri ed osservare, per alcuni istanti, il suo comportamento. Devono essere utilizzati solo dispositivi e contenitori adatti allo specifico materiale da utilizzare: è consigliabile utilizzare imbrachi predisposti da ditte che garantiscono la portata indicata. In particolare:
- la forca potrà essere utilizzata solo per operazioni di scarico degli automezzi, e comunque senza mai superare, con il carico, altezze da terra superiori a 2 m;
- i cassoni metallici (o dispositivi analoghi in grado di impedire il disperdimento del carico, come, ad esempio, benne o ceste) dovranno essere utilizzati per il sollevamento ed il trasporto di materiali minuti.
Prima del sollevamento verificare la perfetta chiusura dei dispositivi del gancio.
Apparecchi di sollevamento: segnale dagli addetti all'imbracatura. Sollevare i carichi solo dopo aver ricevuto il segnale prestabilito dal personale incaricato all'imbracatura.
Apparecchi di sollevamento: sgombero area di manovra. Le manovre di sollevamento possono aver inizio solo dopo che le persone non autorizzate si siano allontanate dal raggio di azione dell'apparecchio di sollevamento.
Apparecchi di sollevamento: visibilità. Il manovratore potrà iniziare le manovre di sollevamento solo se ha la perfetta visibilità della zona delle operazioni o se è coadiuvato a terra da lavoratori incaricati esperti.
Apparecchi di sollevamento: gradualità del tiro. Le manovre di partenza e di arresto devono effettuarsi con gradualità in modo da evitare bruschi strappi e ondeggiamenti del carico.
Apparecchi di sollevamento: sospensione delle manovre. Le manovre eseguite da un apparecchio di sollevamento, dovranno essere immediatamente sospese nei seguenti casi:
in presenza di nebbia o di scarsa illuminazione;
in presenza di vento forte;
nel caso in cui le persone esposte al rischio di caduta dei carichi, non si spostino dalla traiettoria di passaggio.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.8. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.169. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.172. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.173. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.174. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.175. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.194. D.M. 12/9/1959 art.5. D.M. 12/9/1959 art.11.

Prevenzione: Argani: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Apparecchi di sollevamento: difesa delle aperture per il passaggio dei carichi. Quando argani, paranchi e apparecchi simili sono usati per il sollevamento o la discesa dei carichi tra piani diversi di un edificio attraverso aperture nei solai o nelle pareti, le aperture per il passaggio del carico ai singoli piani, nonché il sottostante spazio di arrivo o di sganciamento del carico stesso devono essere protetti, su tutti i lati, mediante parapetti normali provvisti, ad eccezione di quello del piano terreno, di arresto al piede. I parapetti devono essere disposti in modo da garantire i lavoratori anche contro i pericoli derivanti da urti o da eventuale caduta del carico di manovra. Gli stessi parapetti devono essere applicati anche sui lati delle aperture dove si effettua il carico e lo scarico, a meno che per le caratteristiche dei materiali in manovra ciò non sia possibile. In quest'ultimo caso, in luogo del parapetto normale deve essere applicata una solida barriera mobile, inasportabile e fissabile nella posizione di chiusura mediante chiavistello o altro dispositivo. Detta barriera deve essere tenuta chiusa quando non siano eseguite manovre di carico o scarico al piano corrispondente.
Prescrizioni Esecutive: Argani: protezione della zona di azione al piano terra. E' obbligatorio transennare a terra la zona di azione dell'argano.
Portata massima sollevabile dall'argano. Devono essere sollevati solo carichi di peso inferiore alla portata massima consentita dall'apparecchio di sollevamento. Prima di iniziare le manovre di sollevamento deve essere verificata l'effettiva portata dei ganci: ove tale portata massima risultasse inferiore a quella dell'apparecchio, dovrà assumersi come la massima portata sollevabile.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.171. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.186. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.193.

Prevenzione: Argano a bandiera: termine del turno di lavoro
Prescrizioni Esecutive: Al termine del turno di lavoro, bisognerà eseguire le seguenti operazioni:
togliere tensione alla macchina, aprendo tutti gli interruttori;
liberare il gancio da eventuali carichi;
arrotolare la fune portando il gancio sotto l'argano;
ruotare l'elevatore verso l'interno del piano di lavoro;
chiudere l'apertura di carico con le barriere mobili.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: alimentazione elettrica
Prescrizioni Organizzative: L'alimentazione elettrica dell'apparecchio di sollevamento dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio di sollevamento dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.288.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.

Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Apparecchiature elettriche di classe I: messa a terra
Prescrizioni Organizzative: Tutte le macchine di classe I, quali ad esempio betoniera, argani, gru, ecc., devono essere collegate all'impianto di terra. Il collegamento all'impianto di terra deve avvenire tramite un conduttore di protezione di colore giallo-verde, avente la stessa sezione dei conduttori di fase, e comunque non minore di 35 mm2.

[scheda: A8] Avvitatore elettrico

Attrezzo: Avvitatore elettrico
L'avvitatore elettrico è un utensile elettrico di uso comune nel cantiere edile, commercializzato in tipi alimentati sia in bassa che in bassissima tensione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque

concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni agli utensili
Prescrizioni Organizzative: Utensili: potenza del motore adeguata. L'utensile deve essere dotato di motore di potenza e/o numero di giri adeguato al tipo di operazione da svolgere.
Livello di Potenza Sonora: targhetta. Sulla macchina deve essere applicata apposita targhetta riportante il Livello di Potenza Sonora emesso durante le verifiche di legge.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Impugnatura dell'utensile. Le impugnature dell'utensile vanno sempre tenute asciutte e prive di oli o grasso.
Uso appropriato dell'utensile. L'utensile non deve essere mai utilizzato per scopi o lavori per i quali non è destinato.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.

Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Disposizioni ulteriori per i lavoratori che utilizzano utensili elettrici
Prescrizioni Esecutive: Adattatori per spine per uso domestico. Le prese a spina per uso domestico sono assolutamente vietate nel cantiere; ove fosse necessario utilizzare un attrezzo elettrico con spina di tipo domestico indissolubile dal cavo (ad esempio flessibili, scanalatori, trapani, ecc.) si dovranno utilizzare appositi adattatori da montare sulle prese a norma.
Tali adattatori non devono:
avere grado di protezione inferiore a quello necessario alla lavorazione;
avere portata inferiore a quella della presa;
essere usati in luoghi con pericolo di scoppio o di incendio;
essere usati in prese con interruttori di blocco;
essere lasciati inseriti nelle prese quando non sono utilizzati.
Apparecchiature elettriche: impugnatura utensili. Gli attrezzi elettrici non devono essere presi per il cavo ma per l'apposita impugnatura. Il peso dell'apparecchio produce il distacco del cavo dai morsetti con conseguente pericolo di corto circuito e quindi di scarica elettrica in caso di contatto.
Apparecchiature elettriche: pulizia. Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento ed alla polvere.
Luoghi conduttori ristretti: utensili utilizzabili. Nei "luoghi conduttori ristretti" possono essere utilizzati :
apparecchi ed utensili elettrici, mobili e portatili, di classe II (doppio quadratino concentrico normalizzato) alimentati tramite separazione elettrica singola (trasformatore di isolamento);
apparecchi alimentati a bassissima tensione di sicurezza (uguale o minore di 25 volt, nei cantieri).

Riferimenti Normativi: CEI 23-5. CEI 23-16. CEI 64-8 CAP XI Sez.4.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.

Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Requisiti specifici degli utensili elettrici
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: interruttore di avvio. Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto.
Apparecchiature elettriche: tensione di lavoro. Gli utensili elettrici portatili utilizzati per lavori all'aperto devono:
essere alimentati con tensione non superiore a 220 Volt verso terra;
essere alimentati con tensione non superiore a 50 Volt (25 nei cantieri) verso terra o da trasformatori di isolamento, qualora si lavori in luoghi bagnati o molto umidi o entro grandi masse metalliche.
Apparecchiature elettriche: doppio isolamento. Gli apparecchi elettrici portatili alimentati con una tensione superiore a 25 V devono disporre di un isolamento supplementare detto doppio isolamento (classe II): esso è riconoscibile dal simbolo, applicato sull'involucro dell'utensile, del doppio quadratino concentrico ed è accompagnato dal simbolo dell'istituto (marchio del laboratorio) di omologazione che ne attesta l'idoneità. Gli apparecchi con doppio isolamento non devono essere collegati a terra in quanto il doppio isolamento è una garanzia maggiore della messa a terra.
Apparecchiature elettriche: alimentazione con trasformatore. Se l'alimentazione degli utensili elettrici che operano all'aperto o in luoghi molto umidi è fornita mediante rete a bassissima tensione attraverso un trasformatore, questo dovrà avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario. Il trasformatore dovrà essere collocato in modo che l'operatore non venga in contatto con la presa relativa alla sua alimentazione.
Apparecchiature elettriche: lavorazioni con uso di acqua. Per gli utensili elettrici di classe II che fanno uso di acqua, come le smerigliatrici o i vibratori per il calcestruzzo, devono essere utilizzati trasformatori di isolamento o motogeneratori che garantiscano una separazione galvanica della rete di alimentazione in BT.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.313. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.315. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.316. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. LEGGE 1/3/1968 n.186. D.M. 20/11/1968. CEI 107-43.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Elettrocuzione", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Uso dell'utensile: disinserimento degli impianti. Prima di utilizzare l'utensile su qualsivoglia struttura e/o materiale, deve verificarsi l'assenza di tensione su di essi e che risultino fuori servizio tutti gli altri impianti tecnologici eventualmente presenti. Durante le lavorazioni dovrà costantemente verificarsi che altri lavoratori non abbiano reinserito impianti tecnologici in prossimità del luogo di lavoro.
Parti metalliche dell'utensile. Qualora si operi su superfici (pavimenti, muri, ecc.) o altri luoghi che possano nascondere cavi in tensione, bisognerà evitare di toccare le parti metalliche dell'utensile durante la lavorazione.

[scheda: A9] Ponteggio metallico fisso

Attrezzo: Ponteggio metallico fisso
Il ponteggio fisso è un opera provvisionale che viene realizzata per eseguire lavori di ingegneria civile, quali nuove costruzioni o ristrutturazioni e manutenzioni, ad altezze superiori ai 2 metri.
Essenzialmente si tratta di una struttura reticolare realizzata con elementi metallici.
Dal punto di vista morfologico le varie tipologie esistenti in commercio sono sostanzialmente riconducibili a due: quella a tubi e giunti e quella a telai prefabbricati.
La prima si compone di tubi (correnti, montanti e diagonali) collegati tra loro mediante appositi giunti, la seconda di telai fissi, cioè di forma e dimensioni predefinite, posti uno sull'altro a costituire la stilata, collegata alla stilata attigua tramite correnti o diagonali.

Prevenzione: Ponteggio metallico fisso: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Ponteggio metallico fisso: altezza < 20 m. Nei cantieri in cui vengono usati ponteggi metallici di H< m 20 e rientranti negli schemi tipo delle Autorizzazioni Ministeriali, deve essere tenuta, ed esibita su richiesta degli organi di controllo, copia del disegno esecutivo firmato dal responsabile di cantiere e la relativa Autorizzazione Ministeriale.
Ponteggio metallico fisso: altezza > 20 m. I ponteggi metallici di altezza superiore a m. 20,00 e le altre opere provvisionali, costituite da elementi metallici, o di notevole importanza e complessità, in rapporto alle loro dimensioni e ai sovraccarichi, devono essere realizzati in base ad un progetto, firmato da tecnico abilitato.
Ponteggio metallico fisso: aste concorrenti. Nel serraggio di più aste concorrenti in un nodo i giunti devono essere collocati strettamente l'uno vicino all'altro.
Ponteggio metallico fisso: controventatura. I ponteggi devono essere controventati sia in senso longitudinale che trasversale, salvo la deroga prevista dall'art.3 del D.M. 2/9/1968.
Ponteggio metallico fisso: correnti. Per ogni piano di ponte devono essere applicati due correnti (posti ad una distanza verticale non superiore a 2 m.) di cui uno può fare parte del parapetto, salvo la deroga prevista dall'art.4 del D.M. 2/9/1968.
Ponteggio metallico fisso: elementi di ponteggi diversi. Possono essere utilizzati elementi di ponteggi diversi, purché sia redatto specifico progetto.
Ponteggio metallico fisso: marchio del fabbricante. Gli elementi metallici dei ponteggi (aste, tubi, giunti, basi) devono portare impressi, a rilievo o ad incisione, il nome o il marchio del fabbricante.
Ponteggio metallico fisso: montaggio conforme. Il responsabile del cantiere deve assicurarsi che il ponteggio venga montato conformemente al progetto, all'Autorizzazione Ministeriale e a regola d'arte.
Ponteggio metallico fisso: montanti. E' ammesso l'impiego di ponteggi con montanti ad interasse sup. a m. 1.80, purché muniti di relazione di calcolo.
Ponteggio metallico fisso: norme generali. Le opere provvisionali devono essere realizzate a regola d'arte e tenute in efficienza per la durata del lavoro; prima di reimpiegare elementi di ponteggi di qualsiasi tipo si deve provvedere alla loro revisione per eliminare quelli ritenuti non più idonei.
Ponteggio metallico fisso: protezione degli elementi. I vari elementi metallici devono essere difesi dagli agenti nocivi esterni con verniciatura, catramatura o protezioni equivalenti.

Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.7. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.21. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.32. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.33. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.34. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.35. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.36. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.37. D.M. 2/9/1968. Circolare n.149/85. D.M. 6/10/1988 n.451. D.M. 23/3/1990 n.115 art.1.

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Ponteggio metallico fisso: prevenzioni a "Caduta dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Ponteggio metallico fisso: massimo dislivello con la costruzione. Il montaggio del ponteggio non dovrà svilupparsi in anticipo rispetto allo sviluppo della costruzione: giunti alla prima soletta, prima di innalzare le casseforme per i successivi pilastri è necessario costruire il ponteggio al piano raggiunto e così di seguito piano per piano. In ogni caso il dislivello non deve mai superare i 4 metri.
Ponteggio metallico fisso: quota finale. L'altezza dei montanti deve superare di almeno m 1,20 l'ultimo impalcato o il piano di gronda.
Prescrizioni Esecutive: Ponteggio metallico fisso: divieti. E' vietato salire o scendere lungo i montanti e gettare elementi metallici o qualsiasi altro oggetto dal ponteggio.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.20. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.38.

Prevenzione: Parapetti
Prescrizioni Organizzative: I parapetti sono opere che devono realizzarsi per impedire cadute nel vuoto ogni qualvolta si manifesti tale rischio: sui ponteggi, sui bordi delle rampe di scale o dei pianerottoli o dei balconi non ancora corredati delle apposite ringhiere, sui bordi di fori praticati nei solai (ad es. vano ascensore), di impalcati disposti ad altezze superiori ai 2 m, di scavi o pozzi o fosse per lo spegnimento della calce, sui muri in cui sono state praticate aperture (ad es. vani finestra), ecc.
Prescrizioni Esecutive: I parapetti devono essere allestiti a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro. Possono essere realizzati nei seguenti modi:
- mediante un corrente posto ad un'altezza minima di 1 m dal piano di calpestio, e da una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, di altezza variabile ma tale da non lasciare uno spazio vuoto tra se ed il corrente suddetto, maggiore di 60 cm;
- mediante un corrente superiore con le caratteristiche anzidette, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di 20 cm ed un corrente intermedio che non lasci tra se e gli elementi citati, spazi vuoti di altezza maggiore di 60 cm.

I correnti e le tavole fermapiede devono essere poste nella parte interna dei montanti.
I ponteggi devono avere il parapetto completo anche sulle loro testate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.16. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.24.

Prevenzione: Ponteggio: cintura di sicurezza
Prescrizioni Esecutive: Durante le operazioni di montaggio e smontaggio del ponteggio, o ogni qualvolta i dispositivi di protezione collettiva non garantiscano da rischio di caduta dall'alto, il lavoratore dovrà far uso della cintura di sicurezza.
Riferimenti Normativi: D.M. 22/5/1992 n.466.

Prevenzione: Ponteggi: ricezione del carico
Prescrizioni Esecutive: Nelle operazioni di ricezione del carico su ponteggi o castelli, utilizzare bastoni muniti di uncini, evitando accuratamente di sporgersi oltre le protezioni.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Ponteggio metallico fisso: prescrizioni a "Caduta materiale dall'alto ecc."
Prescrizioni Organizzative: Impalcato del ponteggio. Nel caso che l'impalcato del ponteggio sia realizzato con tavole in legno, dovranno essere rispettati i seguenti requisiti:
- dimensioni non inferiori 4 x 30 cm o 5 x 20 cm.;
- fissate adeguatamente, in modo da non scivolare sui traversi;
- risultare sovrapposte tra loro di circa 40 cm, con sovrapposizione che deve avvenire sempre in corrispondenza di un traverso (20 cm da una parte e 20 dall'altra);
- ogni tavola deve poggiare almeno su tre traversi e non presentare parti a sbalzo;

In ogni caso si dovrà verificare che le assi siano sempre ben accostate tra loro, al fine di evitare cadute di materiali (anche minuti) o attrezzi attraverso le eventuali fessure che andrebbero a crearsi. Nel caso che l'impalcato del ponteggio sia realizzato con tavole in metallo, andranno verificati l'efficienza del perno di bloccaggio e il suo effettivo inserimento.
Gli impalcati del ponteggio devono risultare accostati alla costruzione; solo per lavori di finitura, e solo per il tempo necessario a svolgere tali lavori, si può tenere una distanza non superiore a 20 cm; nel caso occorra disporre di distanze maggiori tra ponteggio e costruzione bisogna predisporre un parapetto completo verso la parte interna del ponteggio; qualora questo debba essere rimosso bisogna fare uso di cintura di sicurezza.
Ponteggio metallico fisso: ponte di servizio o piazzola di carico. E' sempre necessario predisporre uno specifico progetto per la realizzazione del ponte di servizio per lo scarico dei materiali. I parapetti dovranno essere completamente chiusi, al fine di evitare che materiale scaricato possa cadere dall'alto. Le diagonali di supporto dello sbalzo devono scaricare la loro azione, e quindi i carichi della piazzola, sui nodi e non sui correnti, i quali non sono in grado di assorbire carichi di flessione se non minimi. Per ogni piazzola devono essere eseguiti specifici ancoraggi. Con apposito cartello dovrà essere indicato il carico massimo ammesso dal progetto.
Ponteggio metallico fisso: ancoraggi. Il ponteggio deve risultare ancorato a parti stabili della costruzione e deve essere realizzato come previsto dagli schemi tipo del libretto. Sono assolutamente da escludere ancoraggi su balconi o inferriate in quanto non sono considerate parti stabili e soprattutto non si possono realizzare ancoraggi utilizzando fil di ferro od altri materiali simili. Il ponteggio deve essere

efficacemente ancorato alla costruzione almeno in corrispondenza ad ogni due piani di ponteggio e ad ogni due montanti, con disposizione di ancoraggio a rombo. Deve essere sempre presente un ancoraggio ogni 22 mq di superficie.
Ponteggio metallico fisso: parasassi o mantovane. Tutte le zone di lavoro e di passaggio poste a ridosso del ponteggio devono essere protette da apposito parasassi (mantovana) esteso per almeno 1,20 m oltre la sagoma del ponteggio stesso; in alternativa si dovrà predisporre la chiusura continua della facciata o la segregazione dell'area sottostante in modo da impedire a chiunque l'accesso. Il primo parasassi deve essere posto a livello del solaio di copertura del piano terreno e poi ogni 12 metri di sviluppo del ponteggio. Si può omettere il parasassi solo nella zona di azione dell'argano, quando questa zona venga recintata.
Ponteggio metallico fisso: piano d'appoggio. Prima di iniziare il montaggio del ponteggio è necessario verificare la resistenza del piano d'appoggio, che dovrà essere protetto dalle infiltrazioni d'acqua o cedimenti. La ripartizione del carico sul piano di appoggio deve essere realizzata a mezzo di basette. Qualora il terreno non fosse in grado di resistere alle pressioni trasmesse dalla base d'appoggio del ponteggio, andranno interposti elementi resistenti, allo scopo di ripartire i carichi, come tavole di legno di adeguato spessore (4 o 5 cm). Ogni elemento di ripartizione deve interessare almeno due montanti ed è bene fissare ad essi le basette. Se il terreno risultasse non orizzontale si dovrà procedere o ad un suo livellamento, oppure bisognerà utilizzare basette regolabili, evitando rigorosamente il posizionamento di altri materiali (come pietre, mattoni, ecc.) di resistenza incerta e che, perciò, potrebbero rompersi sotto l'azione dei carichi trasmessi dal montante.
Ponteggio metallico fisso: reti e teli. Applicare teli e/o reti di nylon sulla facciata esterna e verso l'interno dei montanti del ponteggio per contenere la caduta di materiali. Tale misura andrà utilizzata congiuntamente al parasassi e mai in sua sostituzione. Nel caso vengano adoperati reti di nylon o teli, poiché la loro presenza aumenta sensibilmente la superficie esposta al vento con un conseguente aumento delle sollecitazioni sul ponteggio (sollecitazioni che normalmente non vengono portate in conto nei calcoli presentati ai fini dell'autorizzazione ministeriale), deve essere predisposto una relazione di calcolo a firma di un professionista abilitato.
Ponteggio metallico fisso: sottoponte di sicurezza. Gli impalcati e ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, a distanza non superiore a m 2,50. La costruzione del sottoponte può essere omessa per i ponti sospesi, per i ponti a sbalzo e quando vengano eseguiti lavori di manutenzione e di riparazione di durata non superiore a cinque giorni. Tale opera può essere omessa anche nel caso che il piano di calpestio sia costituito da elementi metallici, ovvero che la distanza tra i traversi metallici su cui poggiano gli impalcati in legname non sia superiore a cm. 60 ed in ogni caso l'appoggio degli impalcati in legno avvenga almeno su tre traversi metallici.
Ponteggio metallico fisso: tabelloni pubblicitari. Se si inseriscono nel ponteggio superfici aggiuntive quali tabelloni pubblicitari bisognerà provvedere ad una intensificazione degli ancoraggi valutando la loro resistenza in base ad un calcolo aggiuntivo.
Ponteggio metallico fisso: verifiche dopo eventi meteorici. Il responsabile del cantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione di lavoro, deve assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.
Prescrizioni Esecutive: Ponteggio metallico fisso: carrucola. L'ancoraggio della carrucola alla struttura del ponteggio andrà eseguita adoperando idonei sistemi atti ad evitare il rischio di sganciamento (ad esempio ancorando la carrucola al ponteggio installando la dovuta controventatura). E' obbligatorio utilizzare ganci con chiusura di sicurezza e saldamente vincolati alla corda. E' obbligatorio perimetrare la zona sottostante con idonei sbarramenti. Verificare la portata delle carrucole (il doppio del carico da sollevare).
Ponteggio metallico fisso: depositi di materiali. Sopra i ponti di servizio e sulle impalcature in genere è vietato qualsiasi deposito, eccettuato quello temporaneo dei materiali ed attrezzi necessari ai lavori.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.18. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.20. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.23. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.27. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.35. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.37. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.38. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.56. D.M. 2/9/1968 art.2. D.M. 2/9/1968 art.4. Circolare n.149/85. Circolare n.80/86. D.M. 6/10/1988 n.451 art.2.

[scheda: A10] Scala semplice

Attrezzo: Scala semplice
La scala semplice è un'attrezzatura di lavoro costituita da due montanti paralleli, collegati tra loro da una serie di pioli trasversali incastrati e distanziati in egual misura.
Viene adoperata per superare dislivelli o effettuare operazioni di carattere temporaneo a quote non altrimenti raggiungibili: discesa in scavi o pozzi, salita su opere provvisionali, opere di finitura ed impiantistiche.

Prevenzione: Scale: requisiti
Prescrizioni Organizzative: Le scale devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.18.

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Scale: prevenzioni a "Caduta dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Scale: dispositivi antisdrucciolo. Le scale devono possedere dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. I pioli devono essere del tipo antisdrucciolevole.
Scale: requisiti dei pioli. I pioli devono essere privi di nodi ed incastrati nei montanti.
Prescrizioni Esecutive: Scala: aggancio per la cintura di sicurezza. Qualora la scala risulti adeguatamente vincolata, si deve agganciare la cintura di sicurezza ad un piolo della scala stessa.
Scala: unico utilizzatore. E' vietata la permanenza contemporanea di più lavoratori sulla scala; deve, inoltre, limitarsi il peso dei carichi da trasportare su di essa.
Scale: pioli o gradini superiori. Viene vietato di salire sugli ultimi gradini o pioli della scala.
Scale: requisiti dei pioli. E' vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti.
Scale: salita e discesa. Il lavoratore che utilizza la scala, deve effettuare la salita e la discesa rivolgendo sempre il viso verso di essa.
Scale: spostamenti laterali. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale.
Scale: terreno cedevole. Le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.4. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.18. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.20. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.8. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.16.

Prevenzione: Scale semplici: prevenzioni a "Caduta dall'alto"

Prescrizioni Organizzative: Scale semplici ad elementi innestabili: lunghezza max. Nel caso si adoperi una scala ad elementi innestabili o a sfilo, la sua lunghezza non deve superare i m 15, salvo particolari esigenze, nel qual caso le estremità superiori dei montanti devono essere assicurate a parti fisse.
Scale semplici: collegamenti stabili tra ponti. Le scale che servono a collegare stabilmente due ponti, quando sono sistemate verso la parte esterna del ponte, devono essere provviste sul lato esterno di un corrimano-parapetto.
Scale semplici: lunghezze > 8 m. Le scale in opera lunghe più di m 8 devono essere munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione.
Scale semplici: vigilanza a terra. Durante l'esecuzione dei lavori, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala.
Prescrizioni Esecutive: Scale semplici ad elementi innestabili: sovrapposizioni. Nel caso si adoperi una scala ad elementi innestabili o a sfilo, deve sempre lasciarsi una sovrapposizione di almeno 5 pioli (1 metro).
Scale semplici: accesso a ponteggi. Le scale a mano usate per l'accesso ai vari piani dei ponteggi e delle impalcature non devono essere poste l'una in prosecuzione dell'altra.
Scale semplici: corretta disposizione. Durante l'uso le scale devono essere sistemate e vincolate. All'uopo, secondo i casi, devono essere adoperati chiodi, graffe in ferro, listelli, tasselli, legature, saettoni, in modo che siano evitati sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni o inflessioni accentuate. La lunghezza delle scale a mano deve essere tale che i montanti sporgano di almeno un metro oltre il piano di accesso, anche ricorrendo al prolungamento di un solo montante, purché fissato con legatura di reggetta o sistemi equivalenti. Quando non sia possibile vincolare la scala, essa deve essere trattenuta al piede da altra persona.
Scale semplici: inclinazione. La scala dovrà posizionarsi con un'inclinazione tale che la sua proiezione sull'orizzontale sia all'incirca pari ad 1/4 della sua lunghezza (75°).
Scale semplici: limitazioni di impiego. Le scale a mano non devono mai essere utilizzate come passerelle o come montanti di ponti su cavalletti, né devono essere utilizzate sopra i piani di ponti su cavalletti e ponti a torre su ruote.
Scale semplici: postazioni di lavoro negli scavi. Qualora l'accesso a posti di lavoro negli scavi o in pozzi sia realizzato mediante scale semplici, le stesse devono disporsi sfalsate tra di loro, provvedendo a realizzare pianerottoli di riposo posti a distanza non superiore a 4 metri l'uno dall'altro.
Scale semplici: requisiti dei montanti. I montanti devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di m. 4 deve essere applicato anche un tirante intermedio.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.20. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.8. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.51. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.52. D.P.R. 20/3/1956 n.320 art.21.

Prevenzione: Scale fisse a pioli: gabbia di protezione
Prescrizioni Organizzative: Le scale fisse a pioli per l'accesso alla postazione di lavoro saranno provviste di solida gabbia metallica larga almeno 60 cm.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Scala: divieti per il tipo metallico
Prescrizioni Esecutive: E' vietato l'uso della scala in metallo per lavori su parti in tensione.

[scheda: A11] Ponteggio mobile o trabattello

Attrezzo: Ponteggio mobile o trabattello
Il ponte su ruote o trabattello è una piccola impalcatura che può essere facilmente spostata durante il lavoro consentendo rapidità di intervento.
È costituita da una struttura metallica detta castello che può raggiungere anche i 15 metri di altezza.
All'interno del castello possono trovare alloggio a quote differenti diversi impalcati.
L'accesso al piano di lavoro avviene all'interno del castello tramite scale a mano che collegano i diversi impalcati.
Trova impiego principalmente per lavori di finitura e di manutenzione, ma che non comportino grande impegno temporale.

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Ponteggio mobile: prevenzioni a "Caduta dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Ponteggi mobili: spostamenti. I ponti, esclusi quelli usati nei lavori per le linee elettriche di contatto, non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.
Prescrizioni Esecutive: Ponteggi mobili: altezza. I ponti sviluppabili devono essere usati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza aggiunte di sovrastrutture.
Ponteggi mobili: ancoraggi. I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
Ponteggi mobili: parapetto. Quando si effettuano lavori ad una altezza da terra maggiore di due metri si dovrà dotare il ponte di parapetti completi di tavola fermapiede su tutti e quattro i lati.
Ponteggi mobili: piano di scorrimento. Il piano di scorrimento delle ruote deve risultare livellato; il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.
Ponteggi mobili: salita. Per la salita e la discesa dal trabattello, disporre all'interno dell'incastellatura scale che siano opportunamente protette contro la caduta (gabbia o aperture che non consentano l'attraversamento della persona). E' vietato salire o scendere lungo i montanti.
Ponteggi mobili: vincoli alle ruote. Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.17. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.16. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.24. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.38. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.52. . .

Prevenzione: Parapetti
Prescrizioni Organizzative: I parapetti sono opere che devono realizzarsi per impedire cadute nel vuoto ogni qualvolta si manifesti tale rischio: sui ponteggi, sui bordi delle rampe di scale o dei pianerottoli o dei balconi non ancora corredati delle apposite ringhiere, sui bordi di

fori praticati nei solai (ad es. vano ascensore), di impalcati disposti ad altezze superiori ai 2 m, di scavi o pozzi o fosse per lo spegnimento della calce, sui muri in cui sono state praticate aperture (ad es. vani finestra), ecc.
Prescrizioni Esecutive: I parapetti devono essere allestiti a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro. Possono essere realizzati nei seguenti modi:
- mediante un corrente posto ad un'altezza minima di 1 m dal piano di calpestio, e da una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, di altezza variabile ma tale da non lasciare uno spazio vuoto tra se ed il corrente suddetto, maggiore di 60 cm;
- mediante un corrente superiore con le caratteristiche anzidette, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di 20 cm ed un corrente intermedio che non lasci tra se e gli elementi citati, spazi vuoti di altezza maggiore di 60 cm.
I correnti e le tavole fermapiede devono essere poste nella parte interna dei montanti.
I ponteggi devono avere il parapetto completo anche sulle loro testate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.16. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.24.

Prevenzione: Ponteggio: cintura di sicurezza
Prescrizioni Esecutive: Durante le operazioni di montaggio e smontaggio del ponteggio, o ogni qualvolta i dispositivi di protezione collettiva non garantiscano da rischio di caduta dall'alto, il lavoratore dovrà far uso della cintura di sicurezza.
Riferimenti Normativi: D.M. 22/5/1992 n.466.

Prevenzione: Ponteggi: ricezione del carico
Prescrizioni Esecutive: Nelle operazioni di ricezione del carico su ponteggi o castelli, utilizzare bastoni muniti di uncini, evitando accuratamente di sporgersi oltre le protezioni.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Ponteggi mobili: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto ecc."
Prescrizioni Esecutive: Ponteggi mobili: base. I ponti su ruote devono avere base ampia in modo da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento e in modo che non possano essere ribaltati.
Ponteggi mobili: norme generali di comportamento. E' vietato gettare dall'alto gli elementi metallici del ponte o qualsiasi altro oggetto dal ponteggio.
Ponteggi mobili: verticalità. La verticalità dei ponti su ruote deve essere controllata con livello o con pendolino.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.52. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.38.

[scheda: A12] Saldatrice elettrica

Attrezzo: Saldatrice elettrica
La saldatrice elettrica è un utensile di uso comune alimentato a bassa tensione con isolamento di classe II.

Rischio: Disturbi alla vista
Danni agli occhi per proiezione di schegge scintille o trucioli, aria compressa o urti accidentali. (danni meccanici).
Danni agli occhi per irradiazione ultravioletta, luce intensa, raggi laser (danni ottici).
Danni agli occhi dovuti a liquidi caldi, corpi estranei caldi (ustioni).

Prevenzione: Saldatrice elettrica: dispositivi di protezione degli occhi
Prescrizioni Organizzative: Fornire agli addetti all'uso della saldatrice elettrica ad arco voltaico, occhiali o schermi di tipo inattinico.
Il colore e la composizione delle lenti (stratificate) di tali protezioni, deve essere capace di filtrare i raggi UV (ultravioletti) e IR (infrarossi) capaci di portare lesioni alla cornea, al cristallino e in alcuni casi anche la retina.
Le lenti degli occhiali devono essere realizzate in vetro o in materiale plastico (policarbonato).
Gli occhiali devono avere sempre schermi laterali per evitare le proiezioni di materiali o liquidi di rimbalzo o comunque di provenienza laterale.
Il DPI dovrà riportare la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea.
Prescrizioni Esecutive: Utilizzare i dispositivi di prevenzione per gli occhi forniti dal datore di lavoro.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.259.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non

deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Disposizioni ulteriori per i lavoratori che utilizzano utensili elettrici
Prescrizioni Esecutive: Adattatori per spine per uso domestico. Le prese a spina per uso domestico sono assolutamente vietate nel cantiere; ove fosse necessario utilizzare un attrezzo elettrico con spina di tipo domestico indissolubile dal cavo (ad esempio flessibili, scanalatori, trapani, ecc.) si dovranno utilizzare appositi adattatori da montare sulle prese a norma.
Tali adattatori non devono:
avere grado di protezione inferiore a quello necessario alla lavorazione;
avere portata inferiore a quella della presa;
essere usati in luoghi con pericolo di scoppio o di incendio;
essere usati in prese con interruttori di blocco;
essere lasciati inseriti nelle prese quando non sono utilizzati.
Apparecchiature elettriche: impugnatura utensili. Gli attrezzi elettrici non devono essere presi per il cavo ma per l'apposita impugnatura. Il peso dell'apparecchio produce il distacco del cavo dai morsetti con conseguente pericolo di corto circuito e quindi di scarica elettrica in caso di contatto.
Apparecchiature elettriche: pulizia. Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento ed alla polvere.
Luoghi conduttori ristretti: utensili utilizzabili. Nei "luoghi conduttori ristretti" possono essere utilizzati :
apparecchi ed utensili elettrici, mobili e portatili, di classe II (doppio quadratino concentrico normalizzato) alimentati tramite separazione elettrica singola (trasformatore di isolamento);
apparecchi alimentati a bassissima tensione di sicurezza (uguale o minore di 25 volt, nei cantieri).

Riferimenti Normativi: CEI 23-5. CEI 23-16. CEI 64-8 CAP XI Sez.4.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Requisiti specifici degli utensili elettrici
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: interruttore di avvio. Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto.
Apparecchiature elettriche: tensione di lavoro. Gli utensili elettrici portatili utilizzati per lavori all'aperto devono:
essere alimentati con tensione non superiore a 220 Volt verso terra;
essere alimentati con tensione non superiore a 50 Volt (25 nei cantieri) verso terra o da trasformatori di isolamento, qualora si lavori in luoghi bagnati o molto umidi o entro grandi masse metalliche.
Apparecchiature elettriche: doppio isolamento. Gli apparecchi elettrici portatili alimentati con una tensione superiore a 25 V devono disporre di un isolamento supplementare detto doppio isolamento (classe II): esso è riconoscibile dal simbolo, applicato sull'involucro dell'utensile, del doppio quadratino concentrico ed è accompagnato dal simbolo dell'istituto (marchio del laboratorio) di omologazione che ne attesta l'idoneità. Gli apparecchi con doppio isolamento non devono essere collegati a terra in quanto il doppio isolamento è una garanzia maggiore della messa a terra.
Apparecchiature elettriche: alimentazione con trasformatore. Se l'alimentazione degli utensili elettrici che operano all'aperto o in luoghi molto umidi è fornita mediante rete a bassissima tensione attraverso un trasformatore, questo dovrà avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario. Il trasformatore dovrà essere collocato in modo che l'operatore non venga in contatto con la presa relativa alla sua alimentazione.
Apparecchiature elettriche: lavorazioni con uso di acqua. Per gli utensili elettrici di classe II che fanno uso di acqua, come le smerigliatrici o i vibratori per il calcestruzzo, devono essere utilizzati trasformatori di isolamento o motogeneratori che garantiscano una separazione galvanica della rete di alimentazione in BT.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.313. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.315. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.316. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. LEGGE 1/3/1968 n.186. D.M. 20/11/1968. CEI 107-43.

Prevenzione: Saldatrice elettrica: prevenzioni a "Elettrocuzione"
Prescrizioni Organizzative: Saldatrice elettrica: pinze portaelettrodi. Le pinze portaelettrodi della saldatrice elettrica devono essere munite di impugnatura isolante ed incombustibile.
Prescrizioni Esecutive: Saldatrice elettrica: collegamento di massa. Il cavo di massa della saldatrice elettrica deve essere collegato al pezzo da saldare nelle immediate vicinanze della zona nella quale si deve saldare. Il collegamento di massa della saldatrice elettrica è effettuato mediante morsetti, pinze, prese magnetiche o altri sistemi che offrono un buon contatto elettrico. E' vietato l'uso di tubazioni o profilati metallici di sezione inadeguata o di altri mezzi di fortuna.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.326.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Elettrocuzione", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Uso dell'utensile: disinserimento degli impianti. Prima di utilizzare l'utensile su qualsivoglia struttura e/o materiale, deve verificarsi l'assenza di tensione su di essi e che risultino fuori servizio tutti gli altri impianti tecnologici eventualmente presenti. Durante le lavorazioni dovrà costantemente verificarsi che altri lavoratori non abbiano reinserito impianti tecnologici in prossimità del luogo di lavoro.
Parti metalliche dell'utensile. Qualora si operi su superfici (pavimenti, muri, ecc.) o altri luoghi che possano nascondere cavi in tensione, bisognerà evitare di toccare le parti metalliche dell'utensile durante la lavorazione.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Saldatrice elettrica: prevenzioni a "Inalazione polveri, ecc."
Prescrizioni Organizzative: Saldatrice elettrica: dispositivi di protezione da fumi e gas. Fornire adeguati dispositivi di prevenzione individuale: maschera per la protezione delle vie respiratorie.
Prescrizioni Esecutive: Saldatrice elettrica: ambienti confinati. E' vietato eseguire operazioni di saldatura nell'interno dei locali, recipienti o fosse che non siano efficacemente ventilati; eventualmente si potrà ricorrere all'uso di aspiratori portatili per impedire il ristagno di fumi nell'ambiente di lavoro.
Saldatrice elettrica: dispositivi di protezione da fumi e gas. Utilizzare i dispositivi di prevenzione individuale forniti dal datore di lavoro: maschera per la protezione delle vie respiratorie.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.250.

Rischio: Incendi o esplosioni
Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni conseguenti allo schiacciamento di tubazioni del gas in esercizio, alla combustione di recipienti o serbatoi contenenti carburanti o sostanze chimiche altamente deflagranti, al brillamento di esplosivo per demolizioni o di ordigni bellici interrati, ecc..

Prevenzione: Saldatrice elettrica: prevenzioni a "Incendi o Esplosioni"
Prescrizioni Esecutive: Saldatrice elettrica: condizioni di pericolo. E' vietato effettuare operazioni di saldatura nelle seguenti condizioni:
a) su recipienti o tubi chiusi;
b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosione o altre reazioni pericolose;
c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose.
Quando tali condizioni di pericolo possono essere eliminare con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui, con l'uso di gas inerti o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite anche su i suddetti recipienti e tubazioni indicati, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza.
Saldatrice elettrica: materiali infiammabili. In presenza di materiali infiammabili, è vietata qualsiasi operazione di saldatura.

Saldatrice elettrica: presenza di bombole di gas. Negli impianti in cui l'impiego della saldatrice elettrica è abbinato a quello di idrogeno o di gas inerte, le relative bombole di gas compresso dovranno posizionarsi a distanza adeguata dal posto di saldatura ed essere isolate da terra e da qualsiasi parte metallica, appoggiandole sopra sostegni isolati e legandole con funi o cinghie, anch'esse in materiale isolante
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.33. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.250.

Rischio: Ustioni
Ustioni conseguenti al contatto con materiali ad elevata temperatura (posa in opera di asfalti e manti bituminosi, calce in spegnimento, ecc.) o organi lavoratori di macchine ed attrezzi (saldatrice, cannello a gas, sega, flessibile, ecc.), o motori, o sostanze chimiche aggressive.

Prevenzione: Saldatrice elettrica: prevenzioni a "Ustioni"
Prescrizioni Organizzative: Saldatrice elettrica: dispositivi di protezione dalle ustioni. Fornire adeguati dispositivi di prevenzione individuale: guanti, grembiule di cuoio, berretto ignifugo, tuta ignifuga, ghette.
Saldatrice elettrica: protezioni collettive. Durante l'uso della saldatrice elettrica, devono essere prese adeguate precauzioni (ripari, schermo, ecc.) per evitare che radiazioni dirette, scorie prodotte, spruzzi incandescenti, ecc. investano lavoratori attigui o sottoposti.
Prescrizioni Esecutive: Saldatrice elettrica: dispositivi di protezione dalle ustioni. Utilizzare i dispositivi di prevenzione individuale forniti dal datore di lavoro: guanti, grembiule di cuoio, berretto ignifugo, tuta ignifuga, ghette.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.259.

[scheda: A13] Smerigliatrice angolare (flessibile)

Attrezzo: Smerigliatrice angolare (flessibile)
La smerigliatrice angolare a disco o a squadra, più conosciuta come mola a disco o flessibile o flex, è un utensile portatile che reca un disco ruotante la cui funzione è, a seconda del tipo di disco (abrasivo o diamantato), quella di tagliare, smussare, lisciare superfici anche estese. Dal punto di vista tipologico le smerigliatrici si differenziano per alimentazione (elettrica o pneumatica), e funzionamento (le mini smerigliatrici hanno potenza limitata, alto numero di giri e dischi di diametro che va da i 115 mm ai 125 mm mentre le smerigliatrici hanno potenza maggiore, velocità minore ma montano dischi di diametro da 180 mm a 230 mm).

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni agli utensili
Prescrizioni Organizzative: Utensili: potenza del motore adeguata. L'utensile deve essere dotato di motore di potenza e/o numero di giri adeguato al tipo di operazione da svolgere.
Livello di Potenza Sonora: targhetta. Sulla macchina deve essere applicata apposita targhetta riportante il Livello di Potenza Sonora emesso durante le verifiche di legge.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del

datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Impugnatura dell'utensile. Le impugnature dell'utensile vanno sempre tenute asciutte e prive di oli o grasso.
Uso appropriato dell'utensile. L'utensile non deve essere mai utilizzato per scopi o lavori per i quali non è destinato.

Prevenzione: Smerigliatrice: prevenzioni a "Cesoiamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Disco: sostituzione. Per eseguire l'operazione di sostituzione del disco, devono essere utilizzati gli attrezzi appropriati. Al termine dell'operazione, prima di riavviare il flessibile, verificare, spingendo con la mano, se il moto del disco è libero o ostacolato: nel secondo caso, controllare che le operazioni di montaggio siano state eseguite correttamente.
Disco: utilizzazione. Prima della lavorazione occorre verificare che il disco montato sul flessibile sia appropriato all'uso (evitare di utilizzare dischi da taglio per levigare o sgrassare). Durante la lavorazione si dovrà evitare di esercitare una eccessiva pressione sull'attrezzo e fermare il disco sul pezzo in lavorazione.
Disco: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità del disco abrasivo; in particolare:
l'efficienza del disco (battendolo leggermente con un martelletto di legno sulle facce, per controllare la presenza di lesioni, fessure o incrinature);
la scelta del disco (che deve essere conforme alle necessità della lavorazione);
il fissaggio del disco (in modo da controllarne la tenuta alle sollecitazioni massime).
Istruzioni per la levigatura. Durante l'operazione di levigatura, evitare di spingere troppo energicamente, eseguire, invece, un movimento pendolare avanti ed indietro.
Ostacoli alla corretta impugnatura del flessibile. In nessun caso devono essere fissate al flessibile le chiavi per lo smontaggio del disco con cordicelle, catene o simili.
Uso del flessibile: morsetti per il fissaggio. Il lavoratore nell'utilizzare il flessibile non deve assolutamente bloccare il pezzo in lavorazione con le mani o i piedi né con altro mezzo di fortuna: per garantire la stabilità del pezzo si dovrà far ricorso, ove occorra, a morsetti appositi.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.

Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Disposizioni ulteriori per i lavoratori che utilizzano utensili elettrici
Prescrizioni Esecutive: Adattatori per spine per uso domestico. Le prese a spina per uso domestico sono assolutamente vietate nel cantiere; ove fosse necessario utilizzare un attrezzo elettrico con spina di tipo domestico indissolubile dal cavo (ad esempio flessibili, scanalatori, trapani, ecc.) si dovranno utilizzare appositi adattatori da montare sulle prese a norma.
Tali adattatori non devono:
avere grado di protezione inferiore a quello necessario alla lavorazione;
avere portata inferiore a quella della presa;
essere usati in luoghi con pericolo di scoppio o di incendio;
essere usati in prese con interruttori di blocco;
essere lasciati inseriti nelle prese quando non sono utilizzati.
Apparecchiature elettriche: impugnatura utensili. Gli attrezzi elettrici non devono essere presi per il cavo ma per l'apposita impugnatura. Il peso dell'apparecchio produce il distacco del cavo dai morsetti con conseguente pericolo di corto circuito e quindi di scarica elettrica in caso di contatto.
Apparecchiature elettriche: pulizia. Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento ed alla polvere.
Luoghi conduttori ristretti: utensili utilizzabili. Nei "luoghi conduttori ristretti" possono essere utilizzati :
apparecchi ed utensili elettrici, mobili e portatili, di classe II (doppio quadratino concentrico normalizzato) alimentati tramite separazione elettrica singola (trasformatore di isolamento);
apparecchi alimentati a bassissima tensione di sicurezza (uguale o minore di 25 volt, nei cantieri).
Riferimenti Normativi: CEI 23-5. CEI 23-16. CEI 64-8 CAP XI Sez.4.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Requisiti specifici degli utensili elettrici
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: interruttore di avvio. Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto.
Apparecchiature elettriche: tensione di lavoro. Gli utensili elettrici portatili utilizzati per lavori all'aperto devono:
essere alimentati con tensione non superiore a 220 Volt verso terra;
essere alimentati con tensione non superiore a 50 Volt (25 nei cantieri) verso terra o da trasformatori di isolamento, qualora si lavori in luoghi bagnati o molto umidi o entro grandi masse metalliche.
Apparecchiature elettriche: doppio isolamento. Gli apparecchi elettrici portatili alimentati con una tensione superiore a 25 V devono disporre di un isolamento supplementare detto doppio isolamento (classe II): esso è riconoscibile dal simbolo, applicato sull'involucro dell'utensile, del doppio quadratino concentrico ed è accompagnato dal simbolo dell'istituto (marchio del laboratorio) di omologazione che ne attesta l'idoneità. Gli apparecchi con doppio isolamento non devono essere collegati a terra in quanto il doppio isolamento è una garanzia maggiore della messa a terra.
Apparecchiature elettriche: alimentazione con trasformatore. Se l'alimentazione degli utensili elettrici che operano all'aperto o in luoghi molto umidi è fornita mediante rete a bassissima tensione attraverso un trasformatore, questo dovrà avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario. Il trasformatore dovrà essere collocato in modo che l'operatore non venga in contatto con la presa relativa alla sua alimentazione.

Apparecchiature elettriche: lavorazioni con uso di acqua. Per gli utensili elettrici di classe II che fanno uso di acqua, come le smerigliatrici o i vibratori per il calcestruzzo, devono essere utilizzati trasformatori di isolamento o motogeneratori che garantiscano una separazione galvanica della rete di alimentazione in BT.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.313. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.315. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.316. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. LEGGE 1/3/1968 n.186. D.M. 20/11/1968. CEI 107-43.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Elettrocuzione", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Uso dell'utensile: disinserimento degli impianti. Prima di utilizzare l'utensile su qualsivoglia struttura e/o materiale, deve verificarsi l'assenza di tensione su di essi e che risultino fuori servizio tutti gli altri impianti tecnologici eventualmente presenti. Durante le lavorazioni dovrà costantemente verificarsi che altri lavoratori non abbiano reinserito impianti tecnologici in prossimità del luogo di lavoro.
Parti metalliche dell'utensile. Qualora si operi su superfici (pavimenti, muri, ecc.) o altri luoghi che possano nascondere cavi in tensione, bisognerà evitare di toccare le parti metalliche dell'utensile durante la lavorazione.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Difesa contro le polveri: obblighi del datore di lavoro
Prescrizioni Organizzative: Nei lavori che danno luogo normalmente alla formazione di polveri di qualunque specie, il datore di lavoro è tenuto ad adottare tutti i possibili provvedimenti (difese e dispositivi come l'inumidimento dei materiali, l'utilizzazione di aspiratori, ecc.) adatti ad impedirne o a ridurne lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro. Le misure da adottare allo scopo devono tenere conto della natura delle polveri e della loro concentrazione nell'atmosfera. Qualunque sia il sistema adottato per la raccolta e la eliminazione delle polveri, il datore di lavoro è tenuto ad impedire che esse possano rientrare nell'ambiente di lavoro.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21.

Prevenzione: Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati
Prescrizioni Organizzative: Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.
Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Sistemi di aspirazione delle polveri. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione.
L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.
Prescrizioni Esecutive: Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.9. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21. Circolare 25/11/1991 n.23.

Rischio: Ustioni
Ustioni conseguenti al contatto con materiali ad elevata temperatura (posa in opera di asfalti e manti bituminosi, calce in spegnimento, ecc.) o organi lavoratori di macchine ed attrezzi (saldatrice, cannello a gas, sega, flessibile, ecc.), o motori, o sostanze chimiche aggressive.

Prevenzione: Raffreddamento di macchine e materiali
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, ed al suo termine, si deve evitare, in ogni caso, di toccare a mani nude gli organi lavoratori di utensili o macchinari e i materiali lavorati, in quanto surriscaldati.

Prevenzione: Feritoie di raffreddamento
Prescrizioni Esecutive: Prima di iniziare una lavorazione si deve sempre controllare che le feritoie di raffreddamento, presenti sull'involucro esterno dell'utensile, siano pulite e libere da qualsivoglia ostruzione.

[scheda: A14] Trapano elettrico

Attrezzo: Trapano elettrico
Il trapano è un utensile di uso comune, adoperato per praticare fori sia in strutture murarie che in qualsiasi materiale (legno, metallo, calcestruzzo, ecc.), ad alimentazione prevalentemente elettrica.
Esso è costituito essenzialmente da un motore elettrico, da un giunto meccanico (mandrino) che, accoppiato ad un variatore, produce un moto di rotazione e percussione, e dalla punta vera e propria.
Il moto di percussione può mancare nelle versioni più semplici dell'utensile, così come quelle più sofisticate possono essere corredate da un dispositivo che permette di invertire il moto della punta.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque

concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni agli utensili
Prescrizioni Organizzative: Utensili: potenza del motore adeguata. L'utensile deve essere dotato di motore di potenza e/o numero di giri adeguato al tipo di operazione da svolgere.
Livello di Potenza Sonora: targhetta. Sulla macchina deve essere applicata apposita targhetta riportante il Livello di Potenza Sonora emesso durante le verifiche di legge.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Caduta di mat. dall'alto", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Custodia dell'utensile. Al termine del lavoro, bisogna riporre l'utensile nell'apposita custodia e conservarlo in luogo asciutto e sicuro.
Sospensione temporanea dell'uso dell'utensile. Non lasciare mai l'utensile in luoghi non sicuri, da cui potrebbe facilmente cadere. In particolare, durante il lavoro su postazioni sopraelevate, come scale, ponteggi, ecc., gli utensili devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta, nel tempo in cui non sono adoperati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.24.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Impugnatura dell'utensile. Le impugnature dell'utensile vanno sempre tenute asciutte e prive di oli o grasso.
Uso appropriato dell'utensile. L'utensile non deve essere mai utilizzato per scopi o lavori per i quali non è destinato.

Prevenzione: Trapano: prevenzioni a "Cesoiamenti, ecc."

Prescrizioni Esecutive: Ostacoli alla corretta impugnatura del trapano. In nessun caso devono essere fissate al trapano le chiavi del mandrino con catene, cordicelle ecc.
Punta del trapano: sostituzione. La sostituzione della punta del trapano dovrà avvenire solo utilizzando gli attrezzi appropriati e sconnettendo l'utensile dalla rete di alimentazione. La punta che si è scelto di montare deve essere adeguata al materiale sul quale si deve lavorare.
Punta del trapano: utilizzazione. Durante l'uso del trapano bisogna evitare di esercitare su di esso una pressione eccessiva per evitare il rischio di danneggiare la punta. Al momento dell'uscita della punta dal foro, su di essa viene esercitata una forza notevole per cui, in questa fase, bisognerà avere particolare cura ed attenzione nell'impugnare l'attrezzo. Il moto della punta del trapano non deve mai essere arrestato sul pezzo in lavorazione.
Punta del trapano: verifiche preventive. Prima di iniziare la lavorazione devono essere valutati tutti i fattori che possono determinare il blocco della punta con la conseguente sfuggita di mano dell'utensile.
Uso del trapano: morsetti per il fissaggio. I pezzi da forare al trapano, che possono essere trascinati in rotazione dalla punta dell'utensile, devono essere trattenuti mediante morsetti od altri mezzi appropriati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.104.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Disposizioni ulteriori per i lavoratori che utilizzano utensili elettrici
Prescrizioni Esecutive: Adattatori per spine per uso domestico. Le prese a spina per uso domestico sono assolutamente vietate nel cantiere; ove fosse necessario utilizzare un attrezzo elettrico con spina di tipo domestico indissolubile dal cavo (ad esempio flessibili, scanalatori, trapani, ecc.) si dovranno utilizzare appositi adattatori da montare sulle prese a norma.
Tali adattatori non devono:
avere grado di protezione inferiore a quello necessario alla lavorazione;
avere portata inferiore a quella della presa;
essere usati in luoghi con pericolo di scoppio o di incendio;
essere usati in prese con interruttori di blocco;
essere lasciati inseriti nelle prese quando non sono utilizzati.
Apparecchiature elettriche: impugnatura utensili. Gli attrezzi elettrici non devono essere presi per il cavo ma per l'apposita impugnatura. Il peso dell'apparecchio produce il distacco del cavo dai morsetti con conseguente pericolo di corto circuito e quindi di scarica elettrica in caso di contatto.
Apparecchiature elettriche: pulizia. Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento ed alla polvere.
Luoghi conduttori ristretti: utensili utilizzabili. Nei "luoghi conduttori ristretti" possono essere utilizzati :
apparecchi ed utensili elettrici, mobili e portatili, di classe II (doppio quadratino concentrico normalizzato) alimentati tramite separazione elettrica singola (trasformatore di isolamento);
apparecchi alimentati a bassissima tensione di sicurezza (uguale o minore di 25 volt, nei cantieri).

Riferimenti Normativi: CEI 23-5. CEI 23-16. CEI 64-8 CAP XI Sez.4.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Requisiti specifici degli utensili elettrici
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: interruttore di avvio. Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto.
Apparecchiature elettriche: tensione di lavoro. Gli utensili elettrici portatili utilizzati per lavori all'aperto devono:
essere alimentati con tensione non superiore a 220 Volt verso terra;
essere alimentati con tensione non superiore a 50 Volt (25 nei cantieri) verso terra o da trasformatori di isolamento, qualora si lavori in luoghi bagnati o molto umidi o entro grandi masse metalliche.
Apparecchiature elettriche: doppio isolamento. Gli apparecchi elettrici portatili alimentati con una tensione superiore a 25 V devono disporre di un isolamento supplementare detto doppio isolamento (classe II): esso è riconoscibile dal simbolo, applicato sull'involucro dell'utensile, del doppio quadratino concentrico ed è accompagnato dal simbolo dell'istituto (marchio del laboratorio) di omologazione che ne attesta l'idoneità. Gli apparecchi con doppio isolamento non devono essere collegati a terra in quanto il doppio isolamento è una garanzia maggiore della messa a terra.
Apparecchiature elettriche: alimentazione con trasformatore. Se l'alimentazione degli utensili elettrici che operano all'aperto o in luoghi molto umidi è fornita mediante rete a bassissima tensione attraverso un trasformatore, questo dovrà avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario. Il trasformatore dovrà essere collocato in modo che l'operatore non venga in contatto con la presa relativa alla sua alimentazione.
Apparecchiature elettriche: lavorazioni con uso di acqua. Per gli utensili elettrici di classe II che fanno uso di acqua, come le smerigliatrici o i vibratori per il calcestruzzo, devono essere utilizzati trasformatori di isolamento o motogeneratori che garantiscano una separazione galvanica della rete di alimentazione in BT.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.313. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.315. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.316. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. LEGGE 1/3/1968 n.186. D.M. 20/11/1968. CEI 107-43.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Elettrocuzione", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Uso dell'utensile: disinserimento degli impianti. Prima di utilizzare l'utensile su qualsivoglia struttura e/o materiale, deve verificarsi l'assenza di tensione su di essi e che risultino fuori servizio tutti gli altri impianti tecnologici eventualmente presenti. Durante le lavorazioni dovrà costantemente verificarsi che altri lavoratori non abbiano reinserito impianti tecnologici in prossimità del luogo di lavoro.
Parti metalliche dell'utensile. Qualora si operi su superfici (pavimenti, muri, ecc.) o altri luoghi che possano nascondere cavi in tensione, bisognerà evitare di toccare le parti metalliche dell'utensile durante la lavorazione.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati
Prescrizioni Organizzative: Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.

Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Sistemi di aspirazione delle polveri. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione.
L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.
Prescrizioni Esecutive: Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.9. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21. Circolare 25/11/1991 n.23.

Rischio: Ustioni
Ustioni conseguenti al contatto con materiali ad elevata temperatura (posa in opera di asfalti e manti bituminosi, calce in spegnimento, ecc.) o organi lavoratori di macchine ed attrezzi (saldatrice, cannello a gas, sega, flessibile, ecc.), o motori, o sostanze chimiche aggressive.

Prevenzione: Raffreddamento di macchine e materiali
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, ed al suo termine, si deve evitare, in ogni caso, di toccare a mani nude gli organi lavoratori di utensili o macchinari e i materiali lavorati, in quanto surriscaldati.

Prevenzione: Feritoie di raffreddamento
Prescrizioni Esecutive: Prima di iniziare una lavorazione si deve sempre controllare che le feritoie di raffreddamento, presenti sull'involucro esterno dell'utensile, siano pulite e libere da qualsivoglia ostruzione.

[scheda: A15] Carriola

Attrezzo: Carriola
Attrezzatura di cantiere per la movimentazione manuale di materiali.

Rischio: Colpi, tagli, punture, abrasioni
Colpi, tagli, punture, abrasioni alle mani; contusioni e traumi a tutto il corpo senza una localizzazione specifica, per contatto con l'attrezzo adoperato o conseguenti ad urti con oggetti di qualsiasi tipo presenti in cantiere.
Dolori muscolari relativi ad errate posizioni assunte durante l'uso dell'attrezzatura di lavoro.

Prevenzione: Carriola: prevenzioni a "Colpi, ecc."
Prescrizioni Organizzative: Carriola: manopole. I manici della carriola devono essere dotati, alle estremità, di manopole antiscivolo.
Carriola: ruota. La ruota della carriola deve essere mantenuta gonfia a sufficienza.
Prescrizioni Esecutive: Carriola: modalità di impiego. I lavoratori che usano la carriola dovranno utilizzala solo spingendo, evitando di trascinarla.
Carriola: ruota. Ai lavoratori è vietato usare la carriola con la ruota sgonfia e priva delle manopole.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.4. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374.

[scheda: A16] Cannello per saldatura ossiacetilenica

Attrezzo: Cannello per saldatura ossiacetilenica
Usato essenzialmente per operazioni di saldatura o taglio ossiacetilenico di parti metalliche.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Cannello: ventilazione
Prescrizioni Esecutive: Se il cannello viene utilizzato in un luogo confinato, bisogna predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o ventilazione. Deve, inoltre, verificarsi l'assenza di infiltrazioni di gas sfuggiti da bombole ed apparecchi anche lontani e utilizzati per altre lavorazioni nel cantiere oppure dei vapori infiammabili provenienti da colle, mastici, intonaci impermeabilizzanti, vernici, pitture, solventi per la lavorazione di materiali plastici che, a contatto con la fiamma del cannello, potrebbero esplodere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.250.

Rischio: Incendi o esplosioni
Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni conseguenti allo schiacciamento di tubazioni del gas in esercizio, alla combustione di recipienti o serbatoi contenenti carburanti o sostanze chimiche altamente deflagranti, al brillamento di esplosivo per demolizioni o di ordigni bellici interrati, ecc..

Prevenzione: Cannello: prevenzioni a "Incendi o Esplosioni"
Prescrizioni Organizzative: Postazione di lavoro: presenza di un estintore. Sul posto di lavoro deve essere sempre presente un estintore efficiente.
Prescrizioni Esecutive: Cannello: fughe di gas. Deve verificarsi frequentemente l'assenza di fughe di gas, utilizzando solo acqua saponata o gli appositi prodotti ed evitando sempre di ricorrere a fiamme libere.
Cannello: manometri e riduttori. Deve essere quotidianamente verificata l'efficienza dei manometri e dei riduttori di pressione.
Cannello: materiali infiammabili. Verificare che nella zona di utilizzo del cannello non vi sia presenza di materiali infiammabili.
Cannello: posizionamento bombole. Nel posizionare le bombole, bisognerà evitare che la distanza tra esse ed il cannello scenda al di sotto dei 10 m. e che sia, comunque, distante da qualsiasi fonte di calore e/o dai raggi solari. Le bombole dovranno essere ubicate in luoghi sicuri

ma non ristretti, al riparo da possibili urti e comunque sempre in posizione verticale. La chiave di regolazione deve essere tenuta sempre vicino alle bombole.
Cannello: raccordi e connessioni. Il fissaggio delle tubazioni al cannello ed alle bombole dovrà essere realizzato con appropriati accorgimenti (ad esempio mediante fascette a vite) per evitare lo sfilamento.
Cannello: valvole sulle bombole. Deve essere sempre verificato il perfetto funzionamento della valvola di controllo delle bombole del cannello e/o del riduttore di pressione. Nell'aprire il rubinetto a mano o con l'apposita valvola, deve essere evitata ogni forzatura con chiavi od attrezzi inadeguati per non provocare fessurazioni, rotture o fuoriuscite di gas.
Ritorno di fiamma: dispositivi di sicurezza. Devono essere installati e verificati dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni la cui lunghezza è superiore a 5 m. Sui riduttori deve essere montata una valvola a secco.
Sospensione del lavoro con il cannello. Sia nelle pause di lavoro che al termine del turno, si dovrà provvedere a spegnere la fiamma chiudendo le valvole d'afflusso del gas. Dovrà essere accertata, inoltre, la perfetta chiusura della bombola e l'assenza di eventuali perdite. In particolare, al termine del turno di lavoro, si dovrà verificare il corretto funzionamento del cannello e provvedere a riporre correttamente la tubazione.
Tubazioni di adduzione del cannello. Le tubazioni di adduzione del gas al cannello non devono mai essere sottoposte a sforzi di trazione e né piegate per interrompere l'afflusso del gas. Dovranno essere mantenute distese in curve ampie, lontano dai posti di passaggio, protette dai calpestamenti (ad esempio ponendole tra due tavole da lavoro appoggiate per terra), dalle scintille e da fonti di calore.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.254.

Prevenzione: Cannello acetilenico: prevenzioni a "Incendi o Esplosioni"
Prescrizioni Esecutive: Cannello acetilenico: recipienti o tubazioni. E' vietato effettuare operazioni di saldatura o di taglio al cannello, nelle seguenti condizioni:
a) su recipienti o tubi chiusi;
b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;
c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto sostanze che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità, possono formare miscele esplosive. Qualora le condizioni di pericolo, precedentemente esposte, possano essere eliminate con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio potranno essere eseguite, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza
Derivazioni di gas acetilene. Sulle derivazioni di gas acetilene o di altri gas combustibili di alimentazione sul cannello deve essere inserita una valvola idraulica o altro dispositivo di sicurezza che corrisponda ai seguenti requisiti:
a) impedisca il ritorno di fiamma e l'afflusso dell'ossigeno o dell'aria nelle tubazioni di gas combustibile;
b) permetta un sicuro controllo, in ogni momento, del suo stato di efficienza;
c) sia costruito in modo da non costituire pericolo in caso di eventuale scoppio per ritorno di fiamma.
Generatori di acetilene. Nei luoghi sotterranei è vietato installare o usare generatori e gasometri di acetilene o costituire depositi di recipienti contenenti gas combustibili.
Carrelli per bombole. Le bombole devono essere movimentate su idoneo carrello portabombole e fissate verticalmente contro il ribaltamento e la caduta.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.250. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.251. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.253. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.254.

Rischio: Ustioni
Ustioni conseguenti al contatto con materiali ad elevata temperatura (posa in opera di asfalti e manti bituminosi, calce in spegnimento, ecc.) o organi lavoratori di macchine ed attrezzi (saldatrice, cannello a gas, sega, flessibile, ecc.), o motori, o sostanze chimiche aggressive.

Prevenzione: Uso appropriato del cannello
Prescrizioni Esecutive: Durante l'uso si deve fare attenzione che la fiamma del cannello non rechi danno a persone.

Prevenzione: Cannello acetilenico: pezzi lavorati
Prescrizioni Esecutive: Raffreddare ed accantonare i pezzi metallici tagliati o saldati.

[scheda: A17] Ponte su cavalletti

Attrezzo: Ponte su cavalletti
Il ponte su cavalletti è costituito da un impalcato di assi in legno di dimensioni adeguate, sostenuto da cavalletti solitamente metallici, poste a distanze prefissate.
La sua utilizzazione riguarda, solitamente, lavori all'interno di edifici, dove a causa delle ridotte altezze e della brevità dei lavori da eseguire, non è consigliabile il montaggio di un ponteggio metallico fisso.

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Ponte su cavalletti: prevenzioni a "Caduta dall'alto"
Prescrizioni Esecutive: Ponte su cavalletti: carichi concentrati. Evitare di concentrare carichi sugli impalcati (più persone o diversi materiali) specialmente in mezzeria delle tavole. Sull'impalcato si deve tenere solo il materiale strettamente necessario per l'immediato utilizzo durante il lavoro. E' necessario, inoltre, verificare lo spazio occupato dai materiali che deve sempre consentire il movimento in sicurezza degli addetti.
Ponte su cavalletti: cavalletti impropri. Non usare al posto dei cavalletti mezzi impropri come pacchi di mattoni, bidoni o scale a pioli.
Ponte su cavalletti: distanze tra i cavalletti. La distanza massima tra due cavalletti consecutivi dipende dalla sezione delle tavole di legno che si andranno ad usare e cioè:
a - con sezione 30 x 5 cm e lunghezza 4 m. la distanza massima sarà di 3,60 m (quindi in questo caso è ammesso l'uso anche di due soli cavalletti per tavola);

b - con sezione al minimo di 20 x 4 cm e lunghezza 4 m. la distanza massima sarà 1,80 m
Ponte su cavalletti: divieti. I ponti su cavalletti devono essere utilizzati solo a livello del suolo o di pavimento, mentre è vietato il loro uso su impalcati di ponteggi esterni o di altri ponti su cavalletti. Essi non devono comunque mai superare un altezza di 2 metri.
Ponte su cavalletti: impalcato. Le tavole di legno che formano gli impalcati devono sempre appoggiare su tre cavalletti. Controllare che le tavole di legno dell'impalcato non abbiano nodi passanti che riducano più del 10% la sezione o fessurazioni longitudinali. In quest'ultimo caso occorre scartarle. Gli impalcati non dovranno presentare parti a sbalzo superiori a 20 cm. La larghezza degli impalcati dovrà essere al minimo di 90 cm e le tavole dovranno essere ben accostate e fissate tra di loro.
Ponte su cavalletti: parapetti. Qualora i ponti vengano usati in prossimità di aperture prospicienti il vuoto (vani scale, finestre, ascensori) con altezze superiori a 2 m l'impalcato dovrà essere munito di adeguato parapetto completo di tavola fermapiede. Nel caso ciò non fosse possibile si dovrà utilizzare un idonea cintura di sicurezza fissata a parti stabili.
Ponte su cavalletti: piano d'appoggio. I piedi dei cavalletti, oltre ad essere irrigiditi mediante tiranti normali e diagonali, dovranno poggiare sempre su pavimento solido e ben livellato.
Ponte su cavalletti: scale. Per l'accesso ai ponti su cavalletti si devono utilizzare scale a mano evitando di appoggiarle al ponte per pericolo di ribaltamento. Non usare mai scale a mano sopra ai ponti su cavalletti.
Ponte su cavalletti: stato dei cavalletti. Verificare che i cavalletti metallici non abbiano ruggine passante o segni di fessurazione specialmente nei punti di saldatura.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.7. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.18. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.23. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.51.

Prevenzione: Parapetti
Prescrizioni Organizzative: I parapetti sono opere che devono realizzarsi per impedire cadute nel vuoto ogni qualvolta si manifesti tale rischio: sui ponteggi, sui bordi delle rampe di scale o dei pianerottoli o dei balconi non ancora corredati delle apposite ringhiere, sui bordi di fori praticati nei solai (ad es. vano ascensore), di impalcati disposti ad altezze superiori ai 2 m, di scavi o pozzi o fosse per lo spegnimento della calce, sui muri in cui sono state praticate aperture (ad es. vani finestra), ecc.
Prescrizioni Esecutive: I parapetti devono essere allestiti a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro. Possono essere realizzati nei seguenti modi:
- mediante un corrente posto ad un'altezza minima di 1 m dal piano di calpestio, e da una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, di altezza variabile ma tale da non lasciare uno spazio vuoto tra se ed il corrente suddetto, maggiore di 60 cm;
- mediante un corrente superiore con le caratteristiche anzidette, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di 20 cm ed un corrente intermedio che non lasci tra se e gli elementi citati, spazi vuoti di altezza maggiore di 60 cm.
I correnti e le tavole fermapiede devono essere poste nella parte interna dei montanti.
I ponteggi devono avere il parapetto completo anche sulle loro testate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.16. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.24.

[scheda: A18] Centralina idraulica a motore

Attrezzo: Centralina idraulica a motore
Centralina idraulica a motore per l'azionamento di utensili idraulici.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Centralina idraulica: libretto matricolare
Prescrizioni Organizzative: La centralina idraulica dovrà essere corredata, oltre che della normale documentazione (libretto di garanzia e manutenzione), del libretto matricolare da cui è possibile desumere a quale classe di tipologia di recipienti in pressione appartiene e, conseguentemente, le competenze in merito ai controlli periodici.

Prevenzione: Centralina idraulica a motore: rivestimenti fonoassorbenti
Prescrizioni Esecutive: Prima e durante le lavorazioni, deve essere verificata l'integrità del rivestimento fonoassorbente e/o di tutti i dispositivi preposti alla riduzione del rumore prodotto ai valori di norma.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Ambienti confinati: macchine con motore endotermico
Prescrizioni Organizzative: L'uso di macchine con motore endotermico in ambienti confinati è consentito solo in presenza di ventilazione sufficiente a smaltire i gas di scarico o, nel caso di ventilazione insufficiente, alla predisposizione di adeguati sistemi di aspirazione e/o scarico od alla presenza di un depuratore, ad acqua o catalitico, per i gas combusti.
Prescrizioni Esecutive: Prima e durante le lavorazioni è necessario verificare lo stato degli attacchi degli organi di scarico e che tali organi non interferiscano con prese d'aria di condizionatori o di altre macchine.

Rischio: Scoppio
Lesioni conseguenti allo scoppio di silos, serbatoi, recipienti, tubazioni, macchine o utensili alimentati ad aria compressa o destinate alla sua produzione, ecc. per sovrapressioni causate da carico superiore ai limiti consentiti, malfunzionamento delle tubazioni di sfiato, danneggiamenti subiti, ecc.

Prevenzione: Centalina idraulica: manometro
Prescrizioni Organizzative: Sulla centralina idraulica e/o immediatamente a valle della mandata, dovrà essere posizionato un manometro per il controllo della pressione idraulica.

Prevenzione: Attrezzature idrauliche: prevenzioni a "Scoppio"
Prescrizioni Esecutive: Interventi sull'impianto idraulico. Qualora fosse necessario intervenire su parti dell'impianto idraulico dell'attrezzatura o del macchinario, bisognerà accertarsi preventivamente che la pressione sia nulla. La ricerca di un eventuale foro su un flessibile, dovrà eseguirsi sempre con molta cautela, e preventivamente muniti di occhiali di protezione.
Attrezzature idrauliche: verifiche preventive. All'inizio di ciascun turno di lavoro va accuratamente verificata l'integrità dei tubi flessibili e la corretta tenuta delle giunzioni delle tubazioni.
Attrezzature idrauliche: verifiche durante l'utilizzo. Durante la lavorazione, devono essere frequentemente verificati i tubi e gli attacchi degli impianti idraulici.

[scheda: A19] Cesoie elettriche

Attrezzo: Cesoie elettriche
Attrezzo elettrico per il taglio di lamiere, tondini di ferro, ecc.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Impugnatura dell'utensile. Le impugnature dell'utensile vanno sempre tenute asciutte e prive di oli o grasso.
Uso appropriato dell'utensile. L'utensile non deve essere mai utilizzato per scopi o lavori per i quali non è destinato.

Prevenzione: Cesoie: divieto
Prescrizioni Esecutive: Durante l'uso delle cesoie ai lavoratori è fatto assoluto divieto di toccare le lame dell'attrezzo.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Disposizioni ulteriori per i lavoratori che utilizzano utensili elettrici
Prescrizioni Esecutive: Adattatori per spine per uso domestico. Le prese a spina per uso domestico sono assolutamente vietate nel cantiere; ove fosse necessario utilizzare un attrezzo elettrico con spina di tipo domestico indissolubile dal cavo (ad esempio flessibili, scanalatori, trapani, ecc.) si dovranno utilizzare appositi adattatori da montare sulle prese a norma.
Tali adattatori non devono:

avere grado di protezione inferiore a quello necessario alla lavorazione;
avere portata inferiore a quella della presa;
essere usati in luoghi con pericolo di scoppio o di incendio;
essere usati in prese con interruttori di blocco;
essere lasciati inseriti nelle prese quando non sono utilizzati.
Apparecchiature elettriche: impugnatura utensili. Gli attrezzi elettrici non devono essere presi per il cavo ma per l'apposita impugnatura. Il peso dell'apparecchio produce il distacco del cavo dai morsetti con conseguente pericolo di corto circuito e quindi di scarica elettrica in caso di contatto.
Apparecchiature elettriche: pulizia. Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento ed alla polvere.
Luoghi conduttori ristretti: utensili utilizzabili. Nei "luoghi conduttori ristretti" possono essere utilizzati :
apparecchi ed utensili elettrici, mobili e portatili, di classe II (doppio quadratino concentrico normalizzato) alimentati tramite separazione elettrica singola (trasformatore di isolamento);
apparecchi alimentati a bassissima tensione di sicurezza (uguale o minore di 25 volt, nei cantieri).

Riferimenti Normativi: CEI 23-5. CEI 23-16. CEI 64-8 CAP XI Sez.4.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Requisiti specifici degli utensili elettrici
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: interruttore di avvio. Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto.
Apparecchiature elettriche: tensione di lavoro. Gli utensili elettrici portatili utilizzati per lavori all'aperto devono:
essere alimentati con tensione non superiore a 220 Volt verso terra;
essere alimentati con tensione non superiore a 50 Volt (25 nei cantieri) verso terra o da trasformatori di isolamento, qualora si lavori in luoghi bagnati o molto umidi o entro grandi masse metalliche.
Apparecchiature elettriche: doppio isolamento. Gli apparecchi elettrici portatili alimentati con una tensione superiore a 25 V devono disporre di un isolamento supplementare detto doppio isolamento (classe II): esso è riconoscibile dal simbolo, applicato sull'involucro dell'utensile, del doppio quadratino concentrico ed è accompagnato dal simbolo dell'istituto (marchio del laboratorio) di omologazione che ne attesta l'idoneità. Gli apparecchi con doppio isolamento non devono essere collegati a terra in quanto il doppio isolamento è una garanzia maggiore della messa a terra.
Apparecchiature elettriche: alimentazione con trasformatore. Se l'alimentazione degli utensili elettrici che operano all'aperto o in luoghi molto umidi è fornita mediante rete a bassissima tensione attraverso un trasformatore, questo dovrà avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario. Il trasformatore dovrà essere collocato in modo che l'operatore non venga in contatto con la presa relativa alla sua alimentazione.
Apparecchiature elettriche: lavorazioni con uso di acqua. Per gli utensili elettrici di classe II che fanno uso di acqua, come le smerigliatrici o i vibratori per il calcestruzzo, devono essere utilizzati trasformatori di isolamento o motogeneratori che garantiscano una separazione galvanica della rete di alimentazione in BT.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.313. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.315. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.316. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. LEGGE 1/3/1968 n.186. D.M. 20/11/1968. CEI 107-43.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Elettrocuzione", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Uso dell'utensile: disinserimento degli impianti. Prima di utilizzare l'utensile su qualsivoglia struttura e/o materiale, deve verificarsi l'assenza di tensione su di essi e che risultino fuori servizio tutti gli altri impianti tecnologici eventualmente presenti. Durante le lavorazioni dovrà costantemente verificarsi che altri lavoratori non abbiano reinserito impianti tecnologici in prossimità del luogo di lavoro.
Parti metalliche dell'utensile. Qualora si operi su superfici (pavimenti, muri, ecc.) o altri luoghi che possano nascondere cavi in tensione, bisognerà evitare di toccare le parti metalliche dell'utensile durante la lavorazione.

[scheda: A20] Tagliagiunti idraulico

Attrezzo: Tagliagiunti o Tagliapavimenti idraulico
Tagliagiunti o Tagliapavimenti idraulico: macchina semovente con disco diamantato e capacità di taglio in piano fino a 70 cm di spessore, per taglio di pavimenti industriali, solette, impalcati di viadotti, ecc., collegabile anche all'impianto idraulico di macchine operatrici.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.

Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Tagliagiunti: prevenzioni a "Cesoiamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Tagliagiunti: sospensione delle lavorazioni. Non lasciare la macchina in moto senza sorveglianza.
Tagliagiunti: verifiche prima dell'utilizzazione. Verificare il corretto fissaggio del disco e della tubazione d'acqua.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati
Prescrizioni Organizzative: Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.
Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Sistemi di aspirazione delle polveri. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione. L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.
Prescrizioni Esecutive: Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.9. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21. Circolare 25/11/1991 n.23.

Prevenzione: Inumidimento del materiale
Prescrizioni Esecutive: Quando non sono attuabili le misure tecniche di prevenzione e la natura del materiale polveroso lo consenta, si deve provvedere all'inumidimento del materiale stesso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo

Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Rischio: Scoppio
Lesioni conseguenti allo scoppio di silos, serbatoi, recipienti, tubazioni, macchine o utensili alimentati ad aria compressa o destinate alla sua produzione, ecc. per sovrapressioni causate da carico superiore ai limiti consentiti, malfunzionamento delle tubazioni di sfiato, danneggiamenti subiti, ecc.

Prevenzione: Attrezzature idrauliche: prevenzioni a "Scoppio"
Prescrizioni Esecutive: Interventi sull'impianto idraulico. Qualora fosse necessario intervenire su parti dell'impianto idraulico dell'attrezzatura o del macchinario, bisognerà accertarsi preventivamente che la pressione sia nulla. La ricerca di un eventuale foro su un flessibile, dovrà eseguirsi sempre con molta cautela, e preventivamente muniti di occhiali di protezione.
Attrezzature idrauliche: verifiche preventive. All'inizio di ciascun turno di lavoro va accuratamente verificata l'integrità dei tubi flessibili e la corretta tenuta delle giunzioni delle tubazioni.
Attrezzature idrauliche: verifiche durante l'utilizzo. Durante la lavorazione, devono essere frequentemente verificati i tubi e gli attacchi degli impianti idraulici.

Rischio: Ustioni
Ustioni conseguenti al contatto con materiali ad elevata temperatura (posa in opera di asfalti e manti bituminosi, calce in spegnimento, ecc.) o organi lavoratori di macchine ed attrezzi (saldatrice, cannello a gas, sega, flessibile, ecc.), o motori, o sostanze chimiche aggressive.

Prevenzione: Raffreddamento di macchine e materiali
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, ed al suo termine, si deve evitare, in ogni caso, di toccare a mani nude gli organi lavoratori di utensili o macchinari e i materiali lavorati, in quanto surriscaldati.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A21] Martello demolitore elettrico

Attrezzo: Martello demolitore elettrico
Il martello demolitore è un utensile la cui utilizzazione risulta necessaria ogni qualvolta si presenti l'esigenza di un elevato numero di colpi ed una battuta potente.
Vengono prodotti tre tipi di martello, in funzione della potenza richiesta: un primo, detto anche scalpellatore o piccolo scrostatore, la cui funzione è la scrostatura di intonaci o la demolizione di pavimenti e rivestimenti, un secondo, detto martello picconatore, il cui utilizzo può essere sostanzialmente ricondotto a quello del primo tipo ma con una potenza e frequenza maggiori che ne permettono l'utilizzazione anche su materiali sensibilmente più duri, ed infine i martelli demolitori veri e propri, che vengono utilizzati per l'abbattimento delle strutture murarie, opere in calcestruzzo, frantumazione di manti stradali, ecc..
Una ulteriore distinzione deve essere fatta in funzione del differente tipo di alimentazione: elettrico o pneumatico.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni agli utensili
Prescrizioni Organizzative: Utensili: potenza del motore adeguata. L'utensile deve essere dotato di motore di potenza e/o numero di giri adeguato al tipo di operazione da svolgere.
Livello di Potenza Sonora: targhetta. Sulla macchina deve essere applicata apposita targhetta riportante il Livello di Potenza Sonora emesso durante le verifiche di legge.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277.

Prevenzione: Custodia degli utensili del martello demolitore
Prescrizioni Esecutive: Gli utensili del martello non utilizzati devono essere conservati in luogo asciutto e chiuso a chiave.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Caduta di mat. dall'alto", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Custodia dell'utensile. Al termine del lavoro, bisogna riporre l'utensile nell'apposita custodia e conservarlo in luogo asciutto e sicuro.
Sospensione temporanea dell'uso dell'utensile. Non lasciare mai l'utensile in luoghi non sicuri, da cui potrebbe facilmente cadere. In particolare, durante il lavoro su postazioni sopraelevate, come scale, ponteggi, ecc., gli utensili devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta, nel tempo in cui non sono adoperati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.24.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Impugnatura dell'utensile. Le impugnature dell'utensile vanno sempre tenute asciutte e prive di oli o grasso.
Uso appropriato dell'utensile. L'utensile non deve essere mai utilizzato per scopi o lavori per i quali non è destinato.

Prevenzione: Blocco del martello demolitore
Prescrizioni Esecutive: Prima di iniziarne l'impiego, devono essere valutati tutti i fattori che potrebbero determinare il blocco del martello durante le operazioni lavorative, con la conseguente probabile perdita del controllo dello stesso da parte del lavoratore.

Prevenzione: Sostituzione degli utensili del martello demolitore
Prescrizioni Esecutive: La sostituzione degli utensili (punta, scalpello, vanghetta) deve essere eseguita utilizzando gli attrezzi adeguati e sconnettendo l'utensile dalla rete di alimentazione.

Rischio: Colpi, tagli, punture, abrasioni
Colpi, tagli, punture, abrasioni alle mani; contusioni e traumi a tutto il corpo senza una localizzazione specifica, per contatto con l'attrezzo adoperato o conseguenti ad urti con oggetti di qualsiasi tipo presenti in cantiere.
Dolori muscolari relativi ad errate posizioni assunte durante l'uso dell'attrezzatura di lavoro.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Colpi, Tagli, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come spaccatura o scalpellatura di blocchi o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a

mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.
Attrezzi: distanza tra lavoratori. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.12. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Disposizioni ulteriori per i lavoratori che utilizzano utensili elettrici
Prescrizioni Esecutive: Adattatori per spine per uso domestico. Le prese a spina per uso domestico sono assolutamente vietate nel cantiere; ove fosse necessario utilizzare un attrezzo elettrico con spina di tipo domestico indissolubile dal cavo (ad esempio flessibili, scanalatori, trapani, ecc.) si dovranno utilizzare appositi adattatori da montare sulle prese a norma.
Tali adattatori non devono:
avere grado di protezione inferiore a quello necessario alla lavorazione;
avere portata inferiore a quella della presa;
essere usati in luoghi con pericolo di scoppio o di incendio;

essere usati in prese con interruttori di blocco;
essere lasciati inseriti nelle prese quando non sono utilizzati.
Apparecchiature elettriche: impugnatura utensili. Gli attrezzi elettrici non devono essere presi per il cavo ma per l'apposita impugnatura. Il peso dell'apparecchio produce il distacco del cavo dai morsetti con conseguente pericolo di corto circuito e quindi di scarica elettrica in caso di contatto.
Apparecchiature elettriche: pulizia. Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento ed alla polvere.
Luoghi conduttori ristretti: utensili utilizzabili. Nei "luoghi conduttori ristretti" possono essere utilizzati :
apparecchi ed utensili elettrici, mobili e portatili, di classe II (doppio quadratino concentrico normalizzato) alimentati tramite separazione elettrica singola (trasformatore di isolamento);
apparecchi alimentati a bassissima tensione di sicurezza (uguale o minore di 25 volt, nei cantieri).
Riferimenti Normativi: CEI 23-5. CEI 23-16. CEI 64-8 CAP XI Sez.4.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Requisiti specifici degli utensili elettrici
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: interruttore di avvio. Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto.
Apparecchiature elettriche: tensione di lavoro. Gli utensili elettrici portatili utilizzati per lavori all'aperto devono:
essere alimentati con tensione non superiore a 220 Volt verso terra;
essere alimentati con tensione non superiore a 50 Volt (25 nei cantieri) verso terra o da trasformatori di isolamento, qualora si lavori in luoghi bagnati o molto umidi o entro grandi masse metalliche.
Apparecchiature elettriche: doppio isolamento. Gli apparecchi elettrici portatili alimentati con una tensione superiore a 25 V devono disporre di un isolamento supplementare detto doppio isolamento (classe II): esso è riconoscibile dal simbolo, applicato sull'involucro dell'utensile, del doppio quadratino concentrico ed è accompagnato dal simbolo dell'istituto (marchio del laboratorio) di omologazione che ne attesta l'idoneità. Gli apparecchi con doppio isolamento non devono essere collegati a terra in quanto il doppio isolamento è una garanzia maggiore della messa a terra.
Apparecchiature elettriche: alimentazione con trasformatore. Se l'alimentazione degli utensili elettrici che operano all'aperto o in luoghi molto umidi è fornita mediante rete a bassissima tensione attraverso un trasformatore, questo dovrà avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario. Il trasformatore dovrà essere collocato in modo che l'operatore non venga in contatto con la presa relativa alla sua alimentazione.
Apparecchiature elettriche: lavorazioni con uso di acqua. Per gli utensili elettrici di classe II che fanno uso di acqua, come le smerigliatrici o i vibratori per il calcestruzzo, devono essere utilizzati trasformatori di isolamento o motogeneratori che garantiscano una separazione galvanica della rete di alimentazione in BT.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.313. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.315. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.316. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. LEGGE 1/3/1968 n.186. D.M. 20/11/1968. CEI 107-43.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Elettrocuzione", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Uso dell'utensile: disinserimento degli impianti. Prima di utilizzare l'utensile su qualsivoglia struttura e/o materiale, deve verificarsi l'assenza di tensione su di essi e che risultino fuori servizio tutti gli altri impianti tecnologici eventualmente presenti. Durante le lavorazioni dovrà costantemente verificarsi che altri lavoratori non abbiano reinserito impianti tecnologici in prossimità del luogo di lavoro.
Parti metalliche dell'utensile. Qualora si operi su superfici (pavimenti, muri, ecc.) o altri luoghi che possano nascondere cavi in tensione, bisognerà evitare di toccare le parti metalliche dell'utensile durante la lavorazione.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Prevenzione: Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati
Prescrizioni Organizzative: Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.
Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.

Sistemi di aspirazione delle polveri. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione. L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.
Prescrizioni Esecutive: Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.9. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21. Circolare 25/11/1991 n.23.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A22] Troncatrice

Attrezzo: Troncatrice
Troncatrice a motore di elevata potenza, per il taglio di qualsiasi tipo di materiale da costruzione, dal calcestruzzo ai tondini d'acciaio per armatura, ecc.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.

Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Impugnatura dell'utensile. Le impugnature dell'utensile vanno sempre tenute asciutte e prive di oli o grasso.
Uso appropriato dell'utensile. L'utensile non deve essere mai utilizzato per scopi o lavori per i quali non è destinato.

Prevenzione: Troncatrice: prescrizioni a "Cesoiamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Troncatrice: sospensione delle lavorazioni. Non lasciare la macchina in moto senza sorveglianza.
Troncatrice: verifiche prima dell'utilizzazione. Verificare il corretto fissaggio dell'utensile e della tubazione d'acqua.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Prevenzione: Ambienti confinati: macchine con motore endotermico
Prescrizioni Organizzative: L'uso di macchine con motore endotermico in ambienti confinati è consentito solo in presenza di ventilazione sufficiente a smaltire i gas di scarico o, nel caso di ventilazione insufficiente, alla predisposizione di adeguati sistemi di aspirazione e/o scarico od alla presenza di un depuratore, ad acqua o catalitico, per i gas combusti.
Prescrizioni Esecutive: Prima e durante le lavorazioni è necessario verificare lo stato degli attacchi degli organi di scarico e che tali organi non interferiscano con prese d'aria di condizionatori o di altre macchine.

Rischio: Ustioni
Ustioni conseguenti al contatto con materiali ad elevata temperatura (posa in opera di asfalti e manti bituminosi, calce in spegnimento, ecc.) o organi lavoratori di macchine ed attrezzi (saldatrice, cannello a gas, sega, flessibile, ecc.), o motori, o sostanze chimiche aggressive.

Prevenzione: Raffreddamento di macchine e materiali
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, ed al suo termine, si deve evitare, in ogni caso, di toccare a mani nude gli organi lavoratori di utensili o macchinari e i materiali lavorati, in quanto surriscaldati.

Prevenzione: Feritoie di raffreddamento
Prescrizioni Esecutive: Prima di iniziare una lavorazione si deve sempre controllare che le feritoie di raffreddamento, presenti sull'involucro esterno dell'utensile, siano pulite e libere da qualsivoglia ostruzione.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A23] Argano a cavalletto

Attrezzo: Argano a cavalletto
L'argano è un apparecchio di sollevamento costituito essenzialmente da un elevatore e dalla relativa struttura di supporto. Questo tipo di apparecchio di sollevamento viene generalmente preferito quando ci si trova in ambienti limitati con carichi non eccessivamente pesanti ed ingombranti, per cui non risulta conveniente l'utilizzazione della gru a torre.
Due sono i tipi presenti in commercio: l'argano a cavalletto e l'argano a bandiera, caratterizzati, principalmente, dal differente tipo di supporto.
L'argano a cavalletto è sostenuto da due cavalletti, uno anteriore provvisto di due staffoni per permettere all'operatore di afferrarsi durante la ricezione del carico, ed uno posteriore, che reca fissati i due cassoni di zavorra provvisti di lucchetti. L'elevatore scorre su una rotaia, fissata ai cavalletti suddetti e provvista di fine corsa ammortizzati, per permette lo spostamento del materiale fuori dal piano di sostegno della macchina.

Prevenzione: Prescrizioni generali (Argano a cavalletto)
Prescrizioni Organizzative: Apparecchi di sollevamento: alimentazione elettrica. L'alimentazione elettrica dell'apparecchio di sollevamento dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare.
L'apparecchio di sollevamento dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico.
Apparecchi di sollevamento: fili delle funi. L'estremità delle funi deve essere provvista di impiombatura, legatura o morsettatura, allo scopo di impedire lo scioglimento dei trefoli e dei fili elementari.
Apparecchi di sollevamento: funi e catene. Le funi e le catene impiegate dovranno essere contrassegnate dal fabbricante e dovranno essere corredate, al momento dell'acquisto, di una sua regolare dichiarazione con tutte le indicazioni ed i certificati previsti dal D.P.R. 21/7/1982 e/o dalla Direttiva CEE 91/368.

Apparecchi di sollevamento: ganci. I ganci utilizzati dovranno recare, inciso od in sovrimpressione, il marchio di conformità alle norme e il carico massimo ammissibile.
Tali ganci, inoltre, dovranno essere conformati in maniera tale da impedire la fuoriuscita delle funi e/o delle catene o devono essere dotati all'imbocco di dispositivo di chiusura funzionante.
Apparecchi di sollevamento: omologazione. Tutti gli apparecchi di sollevamento non manuale di portata superiore a 200 kg sono soggetti ad omologazione ISPESL, sia se dotati di dichiarazione di conformità (omologazione di tipo), sia in sua assenza.
All'atto dell'omologazione, l'ISPESL rilascia una targhetta di immatricolazione, che deve essere apposta sulla macchina in posizione ben visibile, ed il libretto di omologazione.
Ogni qualvolta vengano eseguite riparazioni e/o sostituzioni che comportino modifiche sostanziali, va richiesta nuova omologazione.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Le macchine elettriche fisse, mobili, portatili o trasportabili devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Cartelli alla base dell'argano. Alla base del castello di carico ed in prossimità dell'argano, devono essere esposti dei cartelli indicanti:
le norme di sicurezza;
la portata massima dell'elevatore;
le istruzioni per l'imbracatura dei carichi;
le segnalazioni per comunicare con il manovratore;
le principali istruzioni d'uso.
Componenti elettrici: grado di protezione. Il grado di protezione contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi di tutte le apparecchiature e componenti elettrici presenti sul cantiere, deve essere:
non inferiore a IP 44, se l'utilizzazione avviene in ambiente chiuso (CEI 70.1 e art.267 D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168);
non inferiore a IP 55, ogni qual volta l'utilizzazione avviene all'aperto con la possibilità di investimenti da parte di getti d'acqua.
Componenti elettrici: prese a spina a norma. Tutte le prese a spina presenti sul cantiere dovranno essere conformi alle specifiche CEE Euronorm (CEI 23-12), con il seguente grado di protezione minimo:
IP 44, contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi;
IP 67, quando vengono utilizzate all'esterno.
E' da ricordare che tutte le prese a norma sono dotate di un sistema di ritenuta che eviti il contatto accidentale della spina.
Le prese a spina con corrente nominale maggiore di 16 A devono essere di tipo interbloccato, con interblocco perfettamente funzionante.
Dispositivi di sicurezza dell'argano. L'argano deve essere dotato dei seguenti dispositivi di sicurezza, il cui funzionamento andrà verificato al termine delle operazioni di montaggio:
dispositivo fine corsa di discesa e salita del gancio;
dispositivo limitatore di carico;
arresto automatico del carico in caso di interruzione dell'energia elettrica, anche su una sola fase;
dispositivo di frenatura per il pronto arresto e la posizione di fermo del carico e del mezzo;
dispositivo di fine corsa alla traslazione per il carrello dell'argano a cavalletto.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'utilizzazione della macchina in cantiere e periodicamente durante le lavorazioni, devono essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Messa a terra dell'argano. La struttura dell'argano e tutte le parti metalliche dovranno essere collegate all'impianto di messa a terra.
Verifica annuale degli apparecchi di sollevamento. Le gru e gli altri apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 chilogrammi, esclusi quelli azionati a mano e quelli già soggetti a speciali disposizioni di legge, devono essere sottoposti a verifica, una volta l'anno (a cura dell'ASL-PMP competente per zona), per accertarne lo stato di funzionamento e di conservazione ai fini della sicurezza dei lavoratori.
Verifica di installazione degli apparecchi di sollevamento. Ogni qualvolta viene montata in cantiere una macchina di sollevamento (gru, argani, ecc.), già dotata di libretto di omologazione, deve eseguirsi la verifica di installazione ad opera dell'ASL-PMP, che ne rilascerà certificazione.
Verifica trimestrale degli apparecchi di sollevamento. Sono affidate ai datori di lavoro, che le esercitano a mezzo di personale specializzato dipendente o da essi scelto, le verifiche trimestrali delle funi e catene degli impianti ed apparecchi di sollevamento.
I risultati di tale verifica verranno annotati sul libretto di omologazione.
Prescrizioni Esecutive: Ancoraggio dell'argano a cavalletto. Non devono utilizzarsi altri sistemi di ancoraggio diversi da quello indicato dal costruttore ed illustrati nel libretto di istruzioni.
In particolare:
il cavalletto deve essere ancorato riempiendo i cassoni per la zavorra, posti sulla parte del sistema portante, con materiali inerti di peso specifico conosciuto evitando, in ogni caso, di utilizzare liquidi;
i cassoni per la zavorra, dopo il riempimento, devono essere chiusi con un lucchetto;
qualora l'argano venga montato ad un piano intermedio, si dovrà obbligatoriamente provvedere a sbadacchiare il cavalletto stesso al solaio superiore mediante gli appositi puntoni.
Condizioni di posizionamento ed utilizzo: indicazioni del costruttore. La macchina dovrà sempre essere posizionata ed utilizzata seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore.
Disposizioni generali per i lavoratori. I lavoratori non devono in nessun caso modificare o rimuovere i dispositivi di sicurezza presenti senza il permesso del preposto e devono avvisare i superiori immediatamente ogni qualvolta individuino eventuali anomalie del funzionamento della macchina e/o vengano a conoscenza di situazioni di pericolo durante le manovre.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.).
Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Operazioni di manutenzione: divieto. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi in movimento della macchina, salvo ciò non sia espressamente prescritto nelle istruzioni di manutenzione della macchina.
Operazioni di riparazione: divieto. E' vietato eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione sulla macchina in moto, salvo ciò non sia espressamente prescritto nelle istruzioni di manutenzione della macchina.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.57. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.288. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.180. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.43. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.172. D.P.R. 21/7/1982 n.673 art.1. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.185. D.L.19/9/1994 n.626 art.35. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.173. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.174. D.P.R.

27/4/1955 n.547 art.6. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39. D.P.R.27/4/1955 n.547 art.48. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.194. D.M. 12/9/1959 art.5. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.8. D.M. 12/09/1959 art.11.

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Argano a cavalletto: difesa delle aperture per il passaggio dei carichi
Prescrizioni Organizzative: Apparecchi di sollevamento: difesa delle aperture per il passaggio dei carichi. Quando argani, paranchi e apparecchi simili sono usati per il sollevamento o la discesa dei carichi tra piani diversi di un edificio attraverso aperture nei solai o nelle pareti, le aperture per il passaggio del carico ai singoli piani, nonché il sottostante spazio di arrivo o di sganciamento del carico stesso devono essere protetti, su tutti i lati, mediante parapetti normali provvisti, ad eccezione di quello del piano terreno, di arresto al piede.
I parapetti devono essere disposti in modo da garantire i lavoratori anche contro i pericoli derivanti da urti o da eventuale caduta del carico di manovra.
Gli stessi parapetti devono essere applicati anche sui lati delle aperture dove si effettua il carico e lo scarico, a meno che per le caratteristiche dei materiali in manovra ciò non sia possibile. In quest'ultimo caso, in luogo del parapetto normale deve essere applicata una solida barriera mobile, inasportabile e fissabile nella posizione di chiusura mediante chiavistello o altro dispositivo. Detta barriera deve essere tenuta chiusa quando non siano eseguite manovre di carico o scarico al piano corrispondente.
Prescrizioni Esecutive: Argano a cavalletto: varco per il passaggio del carico. Sulla parte anteriore del cavalletto deve essere realizzato un normale parapetto e un varco centrale per il passaggio del carico.
Tale varco dovrà essere munito di tavola fermapiede alta 30 cm irrobustita dall'apposizione, posteriormente, di un corrente tubolare; inoltre dovrà essere dotata di due solidi appoggi alti 1,20 m. dal piano di lavoro e sporgenti 20 cm. per offrire al lavoratore un valido appiglio durante le fasi di ricezione del carico.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.193. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.56.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Argano a cavalletto: procedure di imbracature e tiro dei carichi
Prescrizioni Esecutive: Le manovre di partenza e di arresto devono effettuarsi con gradualità in modo da evitare bruschi strappi e ondeggiamenti del carico.
Apparecchi di sollevamento: imbracatura dei carichi.
Dovranno essere sollevati solo carichi ben imbracati ed equilibrati: per accertare il soddisfacimento delle condizioni suddette, basterà sollevare il carico di pochi centimetri ed osservare, per alcuni istanti, il suo comportamento.
Devono essere utilizzati solo dispositivi e contenitori adatti allo specifico materiale da utilizzare: è consigliabile utilizzare imbrachi predisposti da ditte che garantiscono la portata indicata.
In particolare:
-la forca potrà essere utilizzata solo per operazioni di scarico degli automezzi, e comunque senza mai superare, con il carico, altezze da terra superiori a 2 m;
-i cassoni metallici (o dispositivi analoghi in grado di impedire il disperdimento del carico, come, ad esempio, benne o ceste) dovranno essere utilizzati per il sollevamento ed il trasporto di materiali minuti.
Prima del sollevamento verificare la perfetta chiusura dei dispositivi del gancio.
Apparecchi di sollevamento: sospensione delle manovre. Le manovre eseguite da un apparecchio di sollevamento, dovranno essere immediatamente sospese nei seguenti casi:
in presenza di nebbia o di scarsa illuminazione;
in presenza di vento forte;
nel caso in cui le persone esposte al rischio di caduta dei carichi, non si spostino dalla traiettoria di passaggio.
Apparecchi di sollevamento: tiranti. Le funi e le catene devono essere protette dal contatto contro gli spigoli vivi del materiale da sollevare mediante angolari e paraspigoli metallici.
I tiranti dell'imbracatura non devono formare un angolo al vertice superiore a 60°, per evitare eccessive sollecitazione negli stessi (infatti a parità di carico la sollecitazione delle funi cresce con l'aumentare dell'angolo al vertice).
Argani: corretto utilizzo. Le lavorazioni in cui può essere impiegato l'argano sono solo quelle di sollevamento e di trasporto materiali in tiri verticali.
E' assolutamente vietato utilizzare la macchina nei casi seguenti:
con portate superiori a quelle previste sul libretto di omologazione;
per il trasporto, anche breve, di persone.
Argani: protezione della zona di azione al piano terra. E' obbligatorio transennare a terra la zona di azione dell'argano.
Argano a cavalletto: termine del turno di lavoro. Al termine del turno di lavoro, bisognerà eseguire le seguenti operazioni:
togliere tensione alla macchina, aprendo tutti gli interruttori;
liberare il gancio da eventuali carichi;
arrotolare la fune portando il gancio sotto l'argano;
ruotare l'elevatore verso l'interno del piano di lavoro;
chiudere l'apertura di carico con le barriere mobili.
Argano: inizio del turno di lavoro. All'inizio di ogni turno di lavoro, si dovrà provvedere alla verifica del corretto funzionamento dei freni, dei limitatori di corsa, degli altri dispositivi di sicurezza e segnalazione e dei dispositivi di chiusura dei ganci.
Portata massima sollevabile dall'argano. Devono essere sollevati solo carichi di peso inferiore alla portata massima consentita dall'apparecchio di sollevamento.
Prima di iniziare le manovre di sollevamento deve essere verificata l'effettiva portata dei ganci: ove tale portata massima risultasse inferiore a quella dell'apparecchio, dovrà assumersi come la massima portata sollevabile.

Protezione delle postazioni di lavoro. I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa.
Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.
Quando nelle immediate vicinanze dei ponteggi o del posto di caricamento e sollevamento dei materiali vengono impastati calcestruzzi e malte o eseguite altre operazioni a carattere continuativo si deve costruire un solido impalcato sovrastante, ad altezza non maggiore di m 3 da terra, a protezione contro la caduta di materiali.
Il posto di carico e di manovra degli argani a terra deve essere delimitato con barriera per impedire la permanenza ed il transito sotto i carichi.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.169. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.181. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.58. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.186. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.193. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.172. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.173. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.174. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.175. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.171. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.9. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.11.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Protezione da elettrocuzione (Argano a cavalletto)
Prescrizioni Organizzative: Lavori in prossimità di linee elettriche. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree a distanza minore di m 5 a meno che, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche, non si provveda ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse.
Prescrizioni Esecutive: Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione alla macchina elettrica.
Allaccio macchine elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione.
In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Lavori in prossimità di linee elettriche. Assicurarsi che nella zona di lavoro, le eventuali linee elettriche aeree, rimangano sempre ad una distanza non inferiore ai cinque metri.
Quadri elettrici: interventi su macchine e apparecchiature elettriche. Devono essere verificate tutte le parti elettriche della macchina.
Prima di procedere a qualsiasi operazione di manutenzione o riparazione su macchine e apparecchiature elettriche occorre aprire l'interruttore (togliere la tensione) del circuito interessato presente sul quadro di alimentazione e/o staccare le spine.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.11.

[scheda: A24] Scanalatrice per muri ed intonaci

Attrezzo: Scanalatrice per muri ed intonaci
La scanalatrice per muri ed intonaci è un utensile alimentato elettricamente, utilizzato, anzitutto, per la realizzazione di impianti sotto traccia, o per la rimozione di strati di intonaco ammalorati.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni agli utensili

Prescrizioni Organizzative: Utensili: potenza del motore adeguata. L'utensile deve essere dotato di motore di potenza e/o numero di giri adeguato al tipo di operazione da svolgere.
Livello di Potenza Sonora: targhetta. Sulla macchina deve essere applicata apposita targhetta riportante il Livello di Potenza Sonora emesso durante le verifiche di legge.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Impugnatura dell'utensile. Le impugnature dell'utensile vanno sempre tenute asciutte e prive di oli o grasso.
Uso appropriato dell'utensile. L'utensile non deve essere mai utilizzato per scopi o lavori per i quali non è destinato.

Prevenzione: Scanalatrice per muri: controllo su organi lavoratori
Prescrizioni Esecutive: Prima di iniziare le lavorazioni e periodicamente durante il loro svolgimento, controllare il regolare fissaggio della fresa o dei dischi.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.

Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Disposizioni ulteriori per i lavoratori che utilizzano utensili elettrici
Prescrizioni Esecutive: Adattatori per spine per uso domestico. Le prese a spina per uso domestico sono assolutamente vietate nel cantiere; ove fosse necessario utilizzare un attrezzo elettrico con spina di tipo domestico indissolubile dal cavo (ad esempio flessibili, scanalatori, trapani, ecc.) si dovranno utilizzare appositi adattatori da montare sulle prese a norma.
Tali adattatori non devono:
avere grado di protezione inferiore a quello necessario alla lavorazione;
avere portata inferiore a quella della presa;
essere usati in luoghi con pericolo di scoppio o di incendio;
essere usati in prese con interruttori di blocco;
essere lasciati inseriti nelle prese quando non sono utilizzati.
Apparecchiature elettriche: impugnatura utensili. Gli attrezzi elettrici non devono essere presi per il cavo ma per l'apposita impugnatura. Il peso dell'apparecchio produce il distacco del cavo dai morsetti con conseguente pericolo di corto circuito e quindi di scarica elettrica in caso di contatto.
Apparecchiature elettriche: pulizia. Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento ed alla polvere.
Luoghi conduttori ristretti: utensili utilizzabili. Nei "luoghi conduttori ristretti" possono essere utilizzati :
apparecchi ed utensili elettrici, mobili e portatili, di classe II (doppio quadratino concentrico normalizzato) alimentati tramite separazione elettrica singola (trasformatore di isolamento);
apparecchi alimentati a bassissima tensione di sicurezza (uguale o minore di 25 volt, nei cantieri).

Riferimenti Normativi: CEI 23-5. CEI 23-16. CEI 64-8 CAP XI Sez.4.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Requisiti specifici degli utensili elettrici
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: interruttore di avvio. Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto.
Apparecchiature elettriche: tensione di lavoro. Gli utensili elettrici portatili utilizzati per lavori all'aperto devono:
essere alimentati con tensione non superiore a 220 Volt verso terra;
essere alimentati con tensione non superiore a 50 Volt (25 nei cantieri) verso terra o da trasformatori di isolamento, qualora si lavori in luoghi bagnati o molto umidi o entro grandi masse metalliche.
Apparecchiature elettriche: doppio isolamento. Gli apparecchi elettrici portatili alimentati con una tensione superiore a 25 V devono disporre di un isolamento supplementare detto doppio isolamento (classe II): esso è riconoscibile dal simbolo, applicato sull'involucro dell'utensile, del doppio quadratino concentrico ed è accompagnato dal simbolo dell'istituto (marchio del laboratorio) di omologazione che ne attesta l'idoneità. Gli apparecchi con doppio isolamento non devono essere collegati a terra in quanto il doppio isolamento è una garanzia maggiore della messa a terra.
Apparecchiature elettriche: alimentazione con trasformatore. Se l'alimentazione degli utensili elettrici che operano all'aperto o in luoghi molto umidi è fornita mediante rete a bassissima tensione attraverso un trasformatore, questo dovrà avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario. Il trasformatore dovrà essere collocato in modo che l'operatore non venga in contatto con la presa relativa alla sua alimentazione.
Apparecchiature elettriche: lavorazioni con uso di acqua. Per gli utensili elettrici di classe II che fanno uso di acqua, come le smerigliatrici o i vibratori per il calcestruzzo, devono essere utilizzati trasformatori di isolamento o motogeneratori che garantiscano una separazione galvanica della rete di alimentazione in BT.

Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.313. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.315. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.316. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. LEGGE 1/3/1968 n.186. D.M. 20/11/1968. CEI 107-43.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Elettrocuzione", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Uso dell'utensile: disinserimento degli impianti. Prima di utilizzare l'utensile su qualsivoglia struttura e/o materiale, deve verificarsi l'assenza di tensione su di essi e che risultino fuori servizio tutti gli altri impianti tecnologici eventualmente presenti. Durante le lavorazioni dovrà costantemente verificarsi che altri lavoratori non abbiano reinserito impianti tecnologici in prossimità del luogo di lavoro.
Parti metalliche dell'utensile. Qualora si operi su superfici (pavimenti, muri, ecc.) o altri luoghi che possano nascondere cavi in tensione, bisognerà evitare di toccare le parti metalliche dell'utensile durante la lavorazione.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati
Prescrizioni Organizzative: Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.
Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Sistemi di aspirazione delle polveri. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione.
L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.
Prescrizioni Esecutive: Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.9. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21. Circolare 25/11/1991 n.23.

Rischio: Ustioni
Ustioni conseguenti al contatto con materiali ad elevata temperatura (posa in opera di asfalti e manti bituminosi, calce in spegnimento, ecc.) o organi lavoratori di macchine ed attrezzi (saldatrice, cannello a gas, sega, flessibile, ecc.), o motori, o sostanze chimiche aggressive.

Prevenzione: Raffreddamento di macchine e materiali
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, ed al suo termine, si deve evitare, in ogni caso, di toccare a mani nude gli organi lavoratori di utensili o macchinari e i materiali lavorati, in quanto surriscaldati.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A25] Trancia-piegaferri

Attrezzo: Trancia-piegaferri
La trancia-piegaferri viene utilizzata per sagomare i ferri di armatura, e le relative staffe, dei getti di conglomerato cementizio armato.
E' costituita da una piastra circolare al cui centro è fissato un perno che serve d'appoggio al ferro tondino da piegare; in posizione leggermente decentrata, è fissato il perno sagomatore mentre lungo la circonferenza della piastra rotante abbiamo una serie di fori, nei quali vengono infissi appositi perni, che consentono di determinare l'angolo di piegatura del ferro tondino.
Nella parte frontale, rispetto all'operatore, è collocata la tranciaferri costituita da un coltello mobile, azionato con pedaliera o con pulsante posizionato sulla piastra.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere

evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a attr. a motore o macchinari a postazione fissa
Prescrizioni Organizzative: Cartelli con norme d'uso. In prossimità della macchina devono essere esposti cartelli con l'indicazione delle principali norme d'uso e di sicurezza.
Comandi della macchina: arresto di emergenza. Sulla macchina, in posizione facilmente raggiungibile e ben riconoscibile, deve essere collocato un interruttore per l'arresto immediato di emergenza.
Comandi della macchina: posizione e caratteristiche. Ogni macchina deve avere gli organi di comando per la messa in moto e l'arresto ben riconoscibili e a facile portata del lavoratore; inoltre devono essere collocati in modo da evitare avviamenti o innesti accidentali o essere provvisti di dispositivi atti a conseguire lo stesso scopo.
Prescrizioni Esecutive: Comandi della macchina: arresto di emergenza. Il lavoratore deve, prima di iniziare le lavorazioni, prendere visione della posizione del comando per l'arresto immediato di emergenza segnalando al preposto o al datore di lavoro, se tale posizione non dovesse essere facilmente ragguiungibile.
Condizioni di posizionamento ed utilizzo: indicazioni del costruttore. La macchina dovrà sempre essere posizionata ed utilizzata seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore.
Verifiche sull'area di ubicazione della macchina. Le verifiche preventive da eseguire sul terreno dove si dovrà installare la macchina sono:
verifica della stabilità (non dovranno manifestarsi cedimenti sotto i carichi trasmessi dalla macchina);
verifica del drenaggio (non dovranno constatarsi ristagni di acqua piovana alla base della macchina).
Per assicurare la stabilità della macchina si dovranno utilizzare gli appositi regolatori di altezza, se presenti o, in alternativa, assi di legno, evitando l'uso di mattoni e pietre.
Qualora venissero aperti scavi in prossimità della macchina, si dovrà provvedere ad una loro adeguata armatura.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.52. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.76. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.77. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.12. D.L.19/9/1994 n.626 art.35.

Prevenzione: Banco di lavoro
Prescrizioni Organizzative: Fornire al lavoratore un banco di lavoro realizzato con materiali diversi dal legno, che consentano una più agevole pulizia dai prodotti della lavorazione, come resine ecc., le quali, permanendo anche parzialmente sul banco stesso, potrebbero costituire ostacolo alle lavorazioni successive.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Protezione delle postazioni di lavoro
Prescrizioni Organizzative: I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa. Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.
Quando nelle immediate vicinanze dei ponteggi o del posto di caricamento e sollevamento dei materiali vengono impastati calcestruzzi e malte o eseguite altre operazioni a carattere continuativo si deve costruire un solido impalcato sovrastante, ad altezza non maggiore di m 3 da terra, a protezione contro la caduta di materiali.
Il posto di carico e di manovra degli argani a terra deve essere delimitato con barriera per impedire la permanenza ed il transito sotto i carichi.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.11. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari

Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Allontanamento temporaneo del lavoratore
Prescrizioni Esecutive: Qualora il lavoratore si allontani temporaneamente dalla macchina, dovrà preventivamente interrompere il moto dell'organo lavoratore evitando, al contempo, di lasciare un pezzo in lavorazione.

Prevenzione: Trancia-piegaferri: pezzi piccoli
Prescrizioni Esecutive: Non eseguire lavorazioni su pezzi piccoli se non utilizzando attrezzi speciali.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche

Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Apparecchiature elettriche di classe I: messa a terra
Prescrizioni Organizzative: Tutte le macchine di classe I, quali ad esempio betoniera, argani, gru, ecc., devono essere collegate all'impianto di terra. Il collegamento all'impianto di terra deve avvenire tramite un conduttore di protezione di colore giallo-verde, avente la stessa sezione dei conduttori di fase, e comunque non minore di 35 mm2.

Rischio: Colpi, tagli, punture, abrasioni
Colpi, tagli, punture, abrasioni alle mani; contusioni e traumi a tutto il corpo senza una localizzazione specifica, per contatto con l'attrezzo adoperato o conseguenti ad urti con oggetti di qualsiasi tipo presenti in cantiere.
Dolori muscolari relativi ad errate posizioni assunte durante l'uso dell'attrezzatura di lavoro.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Colpi, Tagli, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come spaccatura o scalpellatura di blocchi o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.
Distanza tra lavoratori. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.12. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

[scheda: A26] Idropulitrice

Attrezzo: Idropulitrice
L'idropulitrice è una macchina destinata alla pulitura di getti e pareti o di pezzi metallici e non, mediante proiezione violenta di getti di acqua contro le suddette superfici.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Idropulitrice: sequenza collegamenti
Prescrizioni Esecutive: All'inizio di ciascun turno di lavoro, eseguire prima l'allacciamento idrico e successivamente quello elettrico.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare

artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Apparecchiature elettriche di classe I: messa a terra
Prescrizioni Organizzative: Tutte le macchine di classe I, quali ad esempio betoniera, argani, gru, ecc., devono essere collegate all'impianto di terra. Il collegamento all'impianto di terra deve avvenire tramite un conduttore di protezione di colore giallo-verde, avente la stessa sezione dei conduttori di fase, e comunque non minore di 35 mm2.

Rischio: Getti o schizzi
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo durante i lavori, a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con utensili, con materiali, sostanze, prodotti, attrezzature che possono dare luogo a getti e/o schizzi pericolosi per la salute.
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo conseguenti alla proiezione di schegge durante lavorazioni eseguite direttamente o in postazioni di lavoro limitrofe.

Prevenzione: Idropulitrice: prevenzioni a "Getti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Idropulitrice: direzione del getto. L'operatore, durante l'uso dell'idropulitrice, dovrà esercitare la massima attenzione nell'evitare di dirigere il getto verso persone o postazioni di lavoro.
Idropulitrice: verifica connessioni. All'inizio di ciascun turno di lavoro, verificare accuratamente l'integrità delle tubazioni e le connessioni tra le condutture e la lancia.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Prevenzione: Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati
Prescrizioni Organizzative: Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.
Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Sistemi di aspirazione delle polveri. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione.
L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.
Prescrizioni Esecutive: Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.9. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21. Circolare 25/11/1991 n.23.

Rischio: Scivolamenti e cadute
Scivolamenti e cadute sul piano di lavoro, provocati da presenza di grasso o sporco sui punti di appiglio (nel caso di salita su mezzi o macchine), o da cattive condizioni del posto di lavoro (come ad esempio disordine per presenza di residui sparsi delle lavorazioni), o da cattive condizioni della viabilità pedonale.

Prevenzione: Idropulitrice: posizione del lavoratore
Prescrizioni Esecutive: Durante l'uso dell'idropulitrice, l'operatore dovrà eseguire la lavorazione in condizioni di adeguata stabilità.

Rischio: Scoppio
Lesioni conseguenti allo scoppio di silos, serbatoi, recipienti, tubazioni, macchine o utensili alimentati ad aria compressa o destinate alla sua produzione, ecc. per sovrapressioni causate da carico superiore ai limiti consentiti, malfunzionamento delle tubazioni di sfiato, danneggiamenti subiti, ecc.

Prevenzione: [SP Idropulitrice: ugello e tubazioni
Prescrizioni Esecutive: All'inizio ed al termine di ciascun turno di lavoro l'operatore dovrà verificare la pulizia e l'efficienza degli ugelli, della strumentazione e delle tubazioni, nonché le relative connessioni.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A27] Sabbiatrice

Attrezzo: Sabbiatrice
La sabbiatrice è una macchina destinata alla pulitura di getti o di pezzi metallici e non, mediante proiezione violenta di sabbia quarzosa o graniglia metallica contro le suddette superfici.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare

artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Rischio: Getti o schizzi
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo durante i lavori, a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con utensili, con materiali, sostanze, prodotti, attrezzature che possono dare luogo a getti e/o schizzi pericolosi per la salute.
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo conseguenti alla proiezione di schegge durante lavorazioni eseguite direttamente o in postazioni di lavoro limitrofe.

Prevenzione: Sabbiatrice: direzione del getto
Prescrizioni Esecutive: L'operatore, durante l'uso della sabbiatrice, dovrà esercitare la massima attenzione nell'evitare di dirigere il getto verso persone o postazioni di lavoro.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori

Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Rischio: Scivolamenti e cadute
Scivolamenti e cadute sul piano di lavoro, provocati da presenza di grasso o sporco sui punti di appiglio (nel caso di salita su mezzi o macchine), o da cattive condizioni del posto di lavoro (come ad esempio disordine per presenza di residui sparsi delle lavorazioni), o da cattive condizioni della viabilità pedonale.

Prevenzione: Sabbiatrice: posizione del lavoratore
Prescrizioni Esecutive: Durante l'uso della sabbiatrice l'operatore dovrà eseguire la lavorazione in condizioni di adeguata stabilità.

Rischio: Scoppio
Lesioni conseguenti allo scoppio di silos, serbatoi, recipienti, tubazioni, macchine o utensili alimentati ad aria compressa o destinate alla sua produzione, ecc. per sovrapressioni causate da carico superiore ai limiti consentiti, malfunzionamento delle tubazioni di sfiato, danneggiamenti subiti, ecc.

Prevenzione: Sabbiatrice: ugello e tubazioni
Prescrizioni Esecutive: Al termine di ciascun turno di lavoro l'operatore dovrà verificare la pulizia e l'efficienza degli ugelli, della strumentazione e delle tubazioni, nonché le relative connessioni.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A28] Argano a cavalletto

Attrezzo: Argano a cavalletto
L'argano è un apparecchio di sollevamento costituito essenzialmente da un elevatore e dalla relativa struttura di supporto. Questo tipo di apparecchio di sollevamento viene generalmente preferito quando ci si trova in ambienti limitati con carichi non eccessivamente pesanti ed ingombranti, per cui non risulta conveniente l'utilizzazione della gru a torre.
Due sono i tipi presenti in commercio: l'argano a cavalletto e l'argano a bandiera, caratterizzati, principalmente, dal differente tipo di supporto.
L'argano a cavalletto è sostenuto da due cavalletti, uno anteriore provvisto di due staffoni per permettere all'operatore di afferrarsi durante la ricezione del carico, ed uno posteriore, che reca fissati i due cassoni di zavorra provvisti di lucchetti. L'elevatore scorre su una rotaia, fissata ai cavalletti suddetti e provvista di fine corsa ammortizzati, per permettere lo spostamento del materiale fuori dal piano di sostegno della macchina.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Apparecchi di sollevamento: omologazione. Tutti gli apparecchi di sollevamento non manuale di portata superiore a 200 kg sono soggetti ad omologazione ISPESL, sia se dotati di dichiarazione di conformità (omologazione di tipo), sia in sua assenza. All'atto dell'omologazione, l'ISPESL rilascia una targhetta di immatricolazione, che deve essere apposta sulla macchina in posizione ben visibile, ed il libretto di omologazione. Ogni qualvolta vengano eseguite riparazioni e/o sostituzioni che comportino modifiche sostanziali, va richiesta nuova omologazione.
Verifica di installazione degli apparecchi di sollevamento. Ogni qualvolta viene montata in cantiere una macchina di sollevamento (gru, argani, ecc.), già dotata di libretto di omologazione, deve eseguirsi la verifica di installazione ad opera dell'ASL-PMP, che ne rilascerà certificazione.
Apparecchi di sollevamento: organi di avvolgimento. Gli apparecchi e gli impianti di sollevamento e di trasporto per trazione, provvisti di tamburi di avvolgimento e di pulegge di frizione, come pure di apparecchi di sollevamento a vite, devono essere muniti di dispositivi che impediscano:
a) l'avvolgimento e lo svolgimento delle funi o catene o la rotazione della vite, oltre le posizioni limite prestabilite ai fini della sicurezza in relazione al tipo o alle condizioni d'uso dell'apparecchio (dispositivo di arresto automatico di fine corsa);
b) la fuoriuscita delle funi o catene dalle sedi dei tamburi e delle pulegge durante il normale funzionamento.
I tamburi e le pulegge di tali apparecchi ed impianti devono avere le sedi delle funi e delle catene atte, per dimensioni e profilo, a permettere il libero e normale avvolgimento delle stesse funi o catene in modo da evitare accavallamenti o sollecitazioni anormali. Tali tamburi e le pulegge, sui quali si avvolgono funi metalliche, salvo quanto previsto da disposizioni speciali, devono avere un diametro non inferiore a 25 volte il diametro delle funi ed a 300 volte il diametro dei fili elementari di queste. Per le pulegge di rinvio il diametro non deve essere inferiore rispettivamente a 20 e a 250 volte.
Apparecchi di sollevamento: funi e catene. Le funi e le catene impiegate dovranno essere contrassegnate dal fabbricante e dovranno essere corredate, al momento dell'acquisto, di una sua regolare dichiarazione con tutte le indicazioni ed i certificati previsti dal D.P.R. 21/7/1982 e/o dalla Direttiva CEE 91/368.

Apparecchi di sollevamento: coeff. di sicurezza di funi e catene. Le funi e le catene degli impianti e degli apparecchi di sollevamento e di trazione, salvo quanto previsto al riguardo dai regolamenti speciali, devono avere, in rapporto alla portata e allo sforzo massimo ammissibile, un coefficiente di sicurezza di almeno 6 per le funi metalliche, 10 per le funi composte di fibre e 5 per le catene.
Apparecchi di sollevamento: fili delle funi. L'estremità delle funi deve essere provvista di impiombatura, legatura o morsettatura, allo scopo di impedire lo scioglimento dei trefoli e dei fili elementari.
Apparecchi di sollevamento: ganci. I ganci utilizzati dovranno recare, inciso od in sovrimpressione, il marchio di conformità alle norme e il carico massimo ammissibile. Tali ganci, inoltre, dovranno essere conformati in maniera tale da impedire la fuoriuscita delle funi e/o delle catene o devono essere dotati all'imbocco di dispositivo di chiusura funzionante.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.172. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.176. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.177. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.178. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.179. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.180. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.43. D.P.R. 21/7/1982 n.673 art.1.

Prevenzione: Argani: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Cartelli alla base dell'argano. Alla base del castello di carico ed in prossimità dell'argano, devono essere esposti dei cartelli indicanti:
le norme di sicurezza;
la portata massima dell'elevatore;
le istruzioni per l'imbracatura dei carichi;
le segnalazioni per comunicare con il manovratore;
le principali istruzioni d'uso.
Dispositivi di sicurezza dell'argano. L'argano deve essere dotato dei seguenti dispositivi di sicurezza, il cui funzionamento andrà verificato al termine delle operazioni di montaggio:
dispositivo fine corsa di discesa e salita del gancio;
dispositivo limitatore di carico;
arresto automatico del carico in caso di interruzione dell'energia elettrica, anche su una sola fase;
dispositivo di frenatura per il pronto arresto e la posizione di fermo del carico e del mezzo;
dispositivo di fine corsa alla traslazione per il carrello dell'argano a cavalletto.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.173. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.174.

Prevenzione: Ancoraggio dell'argano a cavalletto
Prescrizioni Esecutive: Non devono utilizzarsi altri sistemi di ancoraggio diversi da quello indicato dal costruttore ed illustrati nel libretto di istruzioni. In particolare:
il cavalletto deve essere ancorato riempiendo i cassoni per la zavorra, posti sulla parte del sistema portante, con materiali inerti di peso specifico conosciuto evitando, in ogni caso, di utilizzare liquidi;
i cassoni per la zavorra, dopo il riempimento, devono essere chiusi con un lucchetto;
qualora l'argano venga montato ad un piano intermedio, si dovrà obbligatoriamente provvedere a sbadacchiare il cavalletto stesso al solaio superiore mediante gli appositi puntoni.
Riferimenti Normativi: C.M. 31/07/81.

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: impiego corretto
Prescrizioni Esecutive: Le lavorazioni in cui può essere impiegato l'apparecchio di sollevamento sono solo quelle di sollevamento e di trasporto materiali in tiri verticali. E' assolutamente vietato utilizzare la macchina nei casi seguenti:
con portate superiori a quelle previste sul libretto di omologazione;
per sradicare alberi, pali, massi e qualunque cosa si trovi interrata;
per strappare casseformi di ragguardevole entità;
per il trasporto, anche breve, di persone.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.184.

Prevenzione: Argano a cavalletto: varco per il passaggio del carico
Prescrizioni Esecutive: Sulla parte anteriore del cavalletto deve essere realizzato un normale parapetto e un varco centrale per il passaggio del carico. Tale varco dovrà essere munito di tavola fermapiede alta 30 cm irrobustita dall'apposizione, posteriormente, di un corrente tubolare; inoltre dovrà essere dotata di due solidi appoggi alti 1,20 m. dal piano di lavoro e sporgenti 20 cm. per offrire al lavoratore un valido appiglio durante le fasi di ricezione del carico.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.56.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Verifica trimestrale degli apparecchi di sollevamento. Sono affidate ai datori di lavoro, che le esercitano a mezzo di personale specializzato dipendente o da essi scelto, le verifiche trimestrali delle funi e catene degli impianti ed apparecchi di sollevamento. I risultati di tale verifica verranno annotati sul libretto di omologazione.
Verifica annuale degli apparecchi di sollevamento. Le gru e gli altri apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 chilogrammi, esclusi quelli azionati a mano e quelli già soggetti a speciali disposizioni di legge, devono essere sottoposti a verifica, una volta all'anno (a cura dell'ASL-PMP competente per zona), per accertarne lo stato di funzionamento e di conservazione ai fini della sicurezza dei lavoratori.

Prescrizioni Esecutive: Apparecchi di sollevamento: verifiche periodiche. Periodicamente andranno eseguiti controlli sullo stato delle funi, delle catene e dei ganci, sostituendo quelli in cattivo stato, con nuovi pezzi di equivalenti caratteristiche; inoltre andrà verificato il serraggio dei bulloni ed il regolare rifornimento di lubrificante agli ingrassatori.
Apparecchi di sollevamento: tiranti. Le funi e le catene devono essere protette dal contatto contro gli spigoli vivi del materiale da sollevare mediante angolari e paraspigoli metallici. I tiranti dell'imbracatura non devono formare un angolo al vertice superiore a 60°, per evitare eccessive sollecitazione negli stessi (infatti a parità di carico la sollecitazione delle funi cresce con l'aumentare dell'angolo al vertice).
Apparecchi di sollevamento: inizio del turno di lavoro. All'inizio di ogni turno di lavoro, si dovrà provvedere alla verifica del corretto funzionamento dei freni, dei limitatori di corsa, degli altri dispositivi di sicurezza e segnalazione e dei dispositivi di chiusura dei ganci.
Apparecchi di sollevamento: imbracatura dei carichi. Dovranno essere sollevati solo carichi ben imbracati ed equilibrati: per accertare il soddisfacimento delle condizioni suddette, basterà sollevare il carico di pochi centimetri ed osservare, per alcuni istanti, il suo comportamento. Devono essere utilizzati solo dispositivi e contenitori adatti allo specifico materiale da utilizzare: è consigliabile utilizzare imbrachi predisposti da ditte che garantiscono la portata indicata. In particolare:
- la forca potrà essere utilizzata solo per operazioni di scarico degli automezzi, e comunque senza mai superare, con il carico, altezze da terra superiori a 2 m;
- i cassoni metallici (o dispositivi analoghi in grado di impedire il disperdimento del carico, come, ad esempio, benne o ceste) dovranno essere utilizzati per il sollevamento ed il trasporto di materiali minuti.
Prima del sollevamento verificare la perfetta chiusura dei dispositivi del gancio.
Apparecchi di sollevamento: segnale dagli addetti all'imbracatura. Sollevare i carichi solo dopo aver ricevuto il segnale prestabilito dal personale incaricato all'imbracatura.
Apparecchi di sollevamento: sgombero area di manovra. Le manovre di sollevamento possono aver inizio solo dopo che le persone non autorizzate si siano allontanate dal raggio di azione dell'apparecchio di sollevamento.
Apparecchi di sollevamento: visibilità. Il manovratore potrà iniziare le manovre di sollevamento solo se ha la perfetta visibilità della zona delle operazioni o se è coadiuvato a terra da lavoratori incaricati esperti.
Apparecchi di sollevamento: gradualità del tiro. Le manovre di partenza e di arresto devono effettuarsi con gradualità in modo da evitare bruschi strappi e ondeggiamenti del carico.
Apparecchi di sollevamento: sospensione delle manovre. Le manovre eseguite da un apparecchio di sollevamento, dovranno essere immediatamente sospese nei seguenti casi:
in presenza di nebbia o di scarsa illuminazione;
in presenza di vento forte;
nel caso in cui le persone esposte al rischio di caduta dei carichi, non si spostino dalla traiettoria di passaggio.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.8. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.169. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.172. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.173. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.174. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.175. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.182. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.194. D.M. 12/9/1959 art.5. D.M. 12/9/1959 art.11.

Prevenzione: Argani: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Apparecchi di sollevamento: difesa delle aperture per il passaggio dei carichi. Quando argani, paranchi e apparecchi simili sono usati per il sollevamento o la discesa dei carichi tra piani diversi di un edificio attraverso aperture nei solai o nelle pareti, le aperture per il passaggio del carico ai singoli piani, nonché il sottostante spazio di arrivo o di sganciamento del carico stesso devono essere protetti, su tutti i lati, mediante parapetti normali provvisti, ad eccezione di quello del piano terreno, di arresto al piede. I parapetti devono essere disposti in modo da garantire i lavoratori anche contro i pericoli derivanti da urti o da eventuale caduta del carico di manovra. Gli stessi parapetti devono essere applicati anche sui lati delle aperture dove si effettua il carico e lo scarico, a meno che per le caratteristiche dei materiali in manovra ciò non sia possibile. In quest'ultimo caso, in luogo del parapetto normale deve essere applicata una solida barriera mobile, inasportabile e fissabile nella posizione di chiusura mediante chiavistello o altro dispositivo. Detta barriera deve essere tenuta chiusa quando non siano eseguite manovre di carico o scarico al piano corrispondente.
Prescrizioni Esecutive: Argani: protezione della zona di azione al piano terra. E' obbligatorio transennare a terra la zona di azione dell'argano.
Portata massima sollevabile dall'argano. Devono essere sollevati solo carichi di peso inferiore alla portata massima consentita dall'apparecchio di sollevamento. Prima di iniziare le manovre di sollevamento deve essere verificata l'effettiva portata dei ganci: ove tale portata massima risultasse inferiore a quella dell'apparecchio, dovrà assumersi come la massima portata sollevabile.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.171. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.186. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.193.

Prevenzione: Argano a cavalletto: termine del turno di lavoro
Prescrizioni Esecutive: Al termine del turno di lavoro, bisognerà eseguire le seguenti operazioni:
togliere tensione alla macchina, aprendo tutti gli interruttori;
liberare il gancio da eventuali carichi;
arrotolare la fune portando il gancio sotto l'argano;
bloccare l'elevatore sul fine corsa interno;
chiudere l'apertura di carico con le barriere mobili.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Apparecchi di sollevamento: alimentazione elettrica
Prescrizioni Organizzative: L'alimentazione elettrica dell'apparecchio di sollevamento dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio di sollevamento dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.288.

[scheda: A29] Compressore elettrico

Attrezzo: Compressore elettrico

I compressori sono macchine destinate alla produzione di aria compressa, che viene impiegata per alimentare macchine apposite, come i martelli pneumatici, vibratori, avvitatori, intonacatrici, pistole a spruzzo, ecc.. Sono costituite essenzialmente da due parti: un gruppo motore, endotermico o elettrico, ed un gruppo compressore che aspira l'aria dall'ambiente e la comprime.
I compressori possono essere distinti in mini o maxi compressori: i primi sono destinati ad utenze singole (basse potenzialità) sono montati su telai leggeri dotati di ruote e possono essere facilmente trasportati, mentre i secondi, molto più ingombranti e pesanti, sono finalizzati anche all'alimentazione contemporanea di più utenze.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a attr. a motore o macchinari a postazione fissa
Prescrizioni Organizzative: Cartelli con norme d'uso. In prossimità della macchina devono essere esposti cartelli con l'indicazione delle principali norme d'uso e di sicurezza.
Comandi della macchina: arresto di emergenza. Sulla macchina, in posizione facilmente raggiungibile e ben riconoscibile, deve essere collocato un interruttore per l'arresto immediato di emergenza.
Comandi della macchina: posizione e caratteristiche. Ogni macchina deve avere gli organi di comando per la messa in moto e l'arresto ben riconoscibili e a facile portata del lavoratore; inoltre devono essere collocati in modo da evitare avviamenti o innesti accidentali o essere provvisti di dispositivi atti a conseguire lo stesso scopo.
Prescrizioni Esecutive: Comandi della macchina: arresto di emergenza. Il lavoratore deve, prima di iniziare le lavorazioni, prendere visione della posizione del comando per l'arresto immediato di emergenza segnalando al preposto o al datore di lavoro, se tale posizione non dovesse essere facilmente ragguiungibile.
Condizioni di posizionamento ed utilizzo: indicazioni del costruttore. La macchina dovrà sempre essere posizionata ed utilizzata seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore.
Verifiche sull'area di ubicazione della macchina. Le verifiche preventive da eseguire sul terreno dove si dovrà installare la macchina sono:
verifica della stabilità (non dovranno manifestarsi cedimenti sotto i carichi trasmessi dalla macchina);
verifica del drenaggio (non dovranno constatarsi ristagni di acqua piovana alla base della macchina).
Per assicurare la stabilità della macchina si dovranno utilizzare gli appositi regolatori di altezza, se presenti o, in alternativa, assi di legno, evitando l'uso di mattoni e pietre.
Qualora venissero aperti scavi in prossimità della macchina, si dovrà provvedere ad una loro adeguata armatura.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.52. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.76. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.77. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.12. D.L.19/9/1994 n.626 art.35.

Prevenzione: Compressore: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Compressore: targa del costruttore. Sulla macchina deve essere applicata, ad opera del costruttore, una targhetta indicante:
il nome del costruttore,
l'anno di costruzione ed il luogo,
la temperatura e pressione di progetto,
il numero di matricola dell'apparecchio,
la data della prova più recente cui è stata sottoposta la macchina,
il marchio dell'ISPESL.
Compressore: libretto matricolare. Il compressore deve essere corredato, oltre che della normale documentazione (libretto di garanzia e manutenzione), del libretto matricolare da cui è possibile desumere a quale classe di tipologia di recipienti in pressione appartiene e, conseguentemente, le competenze in merito ai controlli periodici.

Compressore: valvola di sicurezza. I compressori devono essere provvisti di una valvola di sicurezza tarata per la pressione massima di esercizio e di dispositivo che arresti automaticamente il lavoro di compressione al raggiungimento della pressione massima d'esercizio.
Compressore: rivestimenti fonoassorbenti. Prima e durante le lavorazioni, deve essere verificata l'integrità del rivestimento fonoassorbente e/o di tutti i dispositivi preposti alla riduzione del rumore prodotto ai valori di norma.
Organi del compressore: protezioni. Il compressore deve essere dotato di adeguate protezioni (carter, ecc.) dal contatto con organi mobili (cinghie, volani, pulegge, ecc.) e con parti ad elevata temperatura: tali protezioni dovranno essere realizzate con griglie a maglia fitta o con lamiera continua. Gli organi mobili di cui sopra dovranno essere protetti, inoltre, dalle polveri inevitabilmente presenti in cantiere.
Organizzazione dell'area intorno al compressore. Il compressore deve essere installato in un area avente estensione sufficiente a garantire adeguati spazi di servizio.
Prescrizioni Esecutive: Compressore: manometri e termometri. Prima e durante le lavorazioni deve essere verificata la regolarità di funzionamento dei manometri e termometri, di cui il compressore deve essere obbligatoriamente dotato. Tali strumenti vanno manutenuti in maniera tale che le loro indicazioni risultino chiaramente visibili da chiunque.
Compressore: dispositivo di arresto automatico. Prima e durante le lavorazioni deve essere verificata l'efficienza del dispositivo automatico di arresto del motore, obbligatoriamente presente sul compressore, e la cui funzione è intervenire al raggiungimento della pressione massima di esercizio.
Operazioni all'avviamento del compressore. All'inizio delle lavorazioni, e prima dell'avviamento del compressore, deve essere aperto il rubinetto dell'aria fino al raggiungimento dello stato di regime del motore.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.234. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.167. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.167. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Compressore: prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Compressore: interruzioni del lavoro. La valvola di intercettazione dell'aria compressa deve essere chiusa ad ogni interruzione del lavoro.
Compressore: termine delle lavorazioni. Al termine delle lavorazioni bisognerà spegnere il motore e scaricare il serbatoio dell'aria.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.

Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Apparecchiature elettriche di classe I: messa a terra
Prescrizioni Organizzative: Tutte le macchine di classe I, quali ad esempio betoniera, argani, gru, ecc., devono essere collegate all'impianto di terra. Il collegamento all'impianto di terra deve avvenire tramite un conduttore di protezione di colore giallo-verde, avente la stessa sezione dei conduttori di fase, e comunque non minore di 35 mm2.

Rischio: Incendi o esplosioni
Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni conseguenti allo schiacciamento di tubazioni del gas in esercizio, alla combustione di recipienti o serbatoi contenenti carburanti o sostanze chimiche altamente deflagranti, al brillamento di esplosivo per demolizioni o di ordigni bellici interrati, ecc..

Prevenzione: Condizioni ambientali: divieto di utilizzare aria compressa
Prescrizioni Esecutive: Quando nell'ambiente di lavoro sono presenti polveri di natura infiammabile o esplosiva come zucchero, amido, alluminio, magnesio e leghe di questi ultimi materiali, non si devono utilizzare getti di aria compressa, a meno che non si sia provveduto ad umidificare l'aria dell'ambiente portandola ad una umidità relativa di almeno il 70%.

Rischio: Scoppio
Lesioni conseguenti allo scoppio di silos, serbatoi, recipienti, tubazioni, macchine o utensili alimentati ad aria compressa o destinate alla sua produzione, ecc. per sovrapressioni causate da carico superiore ai limiti consentiti, malfunzionamento delle tubazioni di sfiato, danneggiamenti subiti, ecc.

Prevenzione: Compressore: prevenzioni generali a "Scoppio"
Prescrizioni Esecutive: Compressore: filtro aspirazione. Prima e durante le lavorazioni, deve essere controllata l'efficienza del filtro posto sul condotto di aspirazione dell'aria esterna per trattenerne le polveri: un suo cattivo stato di funzionamento potrebbe comportare l'intasamento dei condotti e/o l'immissione di gas e vapori provenienti dall'esterno con conseguente pericolo di esplosione.
Compressore: filtro mandata. Prima e durante le lavorazioni deve essere controllata l'efficienza del filtro di trattenuta per acqua e particelle d'olio.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A30] Tagliamuri

Attrezzo: Tagliamuri
Macchina tagliamuro carrellata o meno, adatta per tagliare muri in tufo, mattoni o blocchetti in calcestruzzo, per risanamento di fabbricati dall'umidità di risalita.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Tagliamuri: sospensione delle lavorazioni
Prescrizioni Esecutive: Non lasciare la macchina in moto senza sorveglianza.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Inumidimento del materiale

Prescrizioni Esecutive: Quando non sono attuabili le misure tecniche di prevenzione e la natura del materiale polveroso lo consenta, si deve provvedere all'inumidimento del materiale stesso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

[scheda: A31] Cannello a gas

Attrezzo: Cannello a gas
Usato essenzialmente per la posa di membrane bituminose, il cannello a gas funziona utilizzando gas propano.
Diverse sono le soluzioni con cui il cannello viene commercialmente proposto, con braccio di diversa lunghezza e con campane intercambiabili di diverso diametro per permettere di raggiungere più livelli di potenza calorica.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Cannello: ventilazione
Prescrizioni Esecutive: Se il cannello viene utilizzato in un luogo confinato, bisogna predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o ventilazione. Deve, inoltre, verificarsi l'assenza di infiltrazioni di gas sfuggiti da bombole ed apparecchi anche lontani e utilizzati per altre lavorazioni nel cantiere oppure dei vapori infiammabili provenienti da colle, mastici, intonaci impermeabilizzanti, vernici, pitture, solventi per la lavorazione di materiali plastici che, a contatto con la fiamma del cannello, potrebbero esplodere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.250.

Rischio: Incendi o esplosioni
Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni conseguenti allo schiacciamento di tubazioni del gas in esercizio, alla combustione di recipienti o serbatoi contenenti carburanti o sostanze chimiche altamente deflagranti, al brillamento di esplosivo per demolizioni o di ordigni bellici interrati, ecc..

Prevenzione: Cannello: prevenzioni a "Incendi o Esplosioni"
Prescrizioni Organizzative: Postazione di lavoro: presenza di un estintore. Sul posto di lavoro deve essere sempre presente un estintore efficiente.
Prescrizioni Esecutive: Cannello: fughe di gas. Deve verificarsi frequentemente l'assenza di fughe di gas, utilizzando solo acqua saponata o gli appositi prodotti ed evitando sempre di ricorrere a fiamme libere.
Cannello: manometri e riduttori. Deve essere quotidianamente verificata l'efficienza dei manometri e dei riduttori di pressione.
Cannello: materiali infiammabili. Verificare che nella zona di utilizzo del cannello non vi sia presenza di materiali infiammabili.
Cannello: posizionamento bombole. Nel posizionare le bombole, bisognerà evitare che la distanza tra esse ed il cannello scenda al di sotto dei 10 m. e che sia, comunque, distante da qualsiasi fonte di calore e/o dai raggi solari. Le bombole dovranno essere ubicate in luoghi sicuri ma non ristretti, al riparo da possibili urti e comunque sempre in posizione verticale. La chiave di regolazione deve essere tenuta sempre vicino alle bombole.
Cannello: raccordi e connessioni. Il fissaggio delle tubazioni al cannello ed alle bombole dovrà essere realizzato con appropriati accorgimenti (ad esempio mediante fascette a vite) per evitare lo sfilamento.
Cannello: valvole sulle bombole. Deve essere sempre verificato il perfetto funzionamento della valvola di controllo delle bombole del cannello e/o del riduttore di pressione. Nell'aprire il rubinetto a mano o con l'apposita valvola, deve essere evitata ogni forzatura con chiavi od attrezzi inadeguati per non provocare fessurazioni, rotture o fuoriuscite di gas.
Ritorno di fiamma: dispositivi di sicurezza. Devono essere installati e verificati dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni la cui lunghezza è superiore a 5 m. Sui riduttori deve essere montata una valvola a secco.
Sospensione del lavoro con il cannello. Sia nelle pause di lavoro che al termine del turno, si dovrà provvedere a spegnere la fiamma chiudendo le valvole d'afflusso del gas. Dovrà essere accertata, inoltre, la perfetta chiusura della bombola e l'assenza di eventuali perdite. In particolare, al termine del turno di lavoro, si dovrà verificare il corretto funzionamento del cannello e provvedere a riporre correttamente la tubazione.
Tubazioni di adduzione del cannello. Le tubazioni di adduzione del gas al cannello non devono mai essere sottoposte a sforzi di trazione e né piegate per interrompere l'afflusso del gas. Dovranno essere mantenute distese in curve ampie, lontano dai posti di passaggio, protette dai calpestamenti (ad esempio ponendole tra due tavole da lavoro appoggiate per terra), dalle scintille e da fonti di calore.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.254.

Prevenzione: Cannello a gas: prevenzioni a "Incendi o Esplosioni"
Prescrizioni Esecutive: Cannello a gas: valvola di non ritorno. La tubazione del cannello deve essere dotata di valvola di non ritorno.
Principio di incendio nel cannello a gas. Deve provvedersi a chiudere immediatamente la bombola nel caso in cui si verifichi nel cannello un principio di incendio.

Rischio: Ustioni
Ustioni conseguenti al contatto con materiali ad elevata temperatura (posa in opera di asfalti e manti bituminosi, calce in spegnimento, ecc.) o organi lavoratori di macchine ed attrezzi (saldatrice, cannello a gas, sega, flessibile, ecc.), o motori, o sostanze chimiche aggressive.

Prevenzione: Uso appropriato del cannello

Prescrizioni Esecutive: Durante l'uso si deve fare attenzione che la fiamma del cannello non rechi danno a persone.

Prevenzione: Accensione del cannello a gas
Prescrizioni Esecutive: Occorre accendere il cannello con apposita fiamma o accenditori e mai con fiammiferi o altre sorgenti di fortuna.

[scheda: A32] Taglierina elettrica

Attrezzo: Taglierina elettrica
Attrezzatura elettrica da cantiere per il taglio di laterizi o piastrelle di ceramica.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni agli utensili
Prescrizioni Organizzative: Utensili: potenza del motore adeguata. L'utensile deve essere dotato di motore di potenza e/o numero di giri adeguato al tipo di operazione da svolgere.
Livello di Potenza Sonora: targhetta. Sulla macchina deve essere applicata apposita targhetta riportante il Livello di Potenza Sonora emesso durante le verifiche di legge.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a attr. a motore o macchinari a postazione fissa
Prescrizioni Organizzative: Cartelli con norme d'uso. In prossimità della macchina devono essere esposti cartelli con l'indicazione delle principali norme d'uso e di sicurezza.
Comandi della macchina: arresto di emergenza. Sulla macchina, in posizione facilmente raggiungibile e ben riconoscibile, deve essere collocato un interruttore per l'arresto immediato di emergenza.
Comandi della macchina: posizione e caratteristiche. Ogni macchina deve avere gli organi di comando per la messa in moto e l'arresto ben riconoscibili e a facile portata del lavoratore; inoltre devono essere collocati in modo da evitare avviamenti o innesti accidentali o essere provvisti di dispositivi atti a conseguire lo stesso scopo.
Prescrizioni Esecutive: Comandi della macchina: arresto di emergenza. Il lavoratore deve, prima di iniziare le lavorazioni, prendere visione della posizione del comando per l'arresto immediato di emergenza segnalando al preposto o al datore di lavoro, se tale posizione non dovesse essere facilmente ragguiungibile.
Condizioni di posizionamento ed utilizzo: indicazioni del costruttore. La macchina dovrà sempre essere posizionata ed utilizzata seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore.
Verifiche sull'area di ubicazione della macchina. Le verifiche preventive da eseguire sul terreno dove si dovrà installare la macchina sono:
verifica della stabilità (non dovranno manifestarsi cedimenti sotto i carichi trasmessi dalla macchina);
verifica del drenaggio (non dovranno constatarsi ristagni di acqua piovana alla base della macchina).
Per assicurare la stabilità della macchina si dovranno utilizzare gli appositi regolatori di altezza, se presenti o, in alternativa, assi di legno, evitando l'uso di mattoni e pietre.
Qualora venissero aperti scavi in prossimità della macchina, si dovrà provvedere ad una loro adeguata armatura.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.52. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.76. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.77. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.12. D.L.19/9/1994 n.626 art.35.

Prevenzione: Banco di lavoro

Prescrizioni Organizzative: Fornire al lavoratore un banco di lavoro realizzato con materiali diversi dal legno, che consentano una più agevole pulizia dai prodotti della lavorazione, come resine ecc., le quali, permanendo anche parzialmente sul banco stesso, potrebbero costituire ostacolo alle lavorazioni successive.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Impugnatura dell'utensile. Le impugnature dell'utensile vanno sempre tenute asciutte e prive di oli o grasso.
Uso appropriato dell'utensile. L'utensile non deve essere mai utilizzato per scopi o lavori per i quali non è destinato.

Prevenzione: Taglierina elettrica: carrello porta pezzi
Prescrizioni Esecutive: Utilizzare il carrello porta-pezzi.

Prevenzione: Allontanamento temporaneo del lavoratore
Prescrizioni Esecutive: Qualora il lavoratore si allontani temporaneamente dalla macchina, dovrà preventivamente interrompere il moto dell'organo lavoratore evitando, al contempo, di lasciare un pezzo in lavorazione.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.

Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Disposizioni ulteriori per i lavoratori che utilizzano utensili elettrici
Prescrizioni Esecutive: Adattatori per spine per uso domestico. Le prese a spina per uso domestico sono assolutamente vietate nel cantiere; ove fosse necessario utilizzare un attrezzo elettrico con spina di tipo domestico indissolubile dal cavo (ad esempio flessibili, scanalatori, trapani, ecc.) si dovranno utilizzare appositi adattatori da montare sulle prese a norma.
Tali adattatori non devono:
avere grado di protezione inferiore a quello necessario alla lavorazione;
avere portata inferiore a quella della presa;
essere usati in luoghi con pericolo di scoppio o di incendio;
essere usati in prese con interruttori di blocco;
essere lasciati inseriti nelle prese quando non sono utilizzati.
Apparecchiature elettriche: impugnatura utensili. Gli attrezzi elettrici non devono essere presi per il cavo ma per l'apposita impugnatura. Il peso dell'apparecchio produce il distacco del cavo dai morsetti con conseguente pericolo di corto circuito e quindi di scarica elettrica in caso di contatto.
Apparecchiature elettriche: pulizia. Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento ed alla polvere.
Luoghi conduttori ristretti: utensili utilizzabili. Nei "luoghi conduttori ristretti" possono essere utilizzati :
apparecchi ed utensili elettrici, mobili e portatili, di classe II (doppio quadratino concentrico normalizzato) alimentati tramite separazione elettrica singola (trasformatore di isolamento);
apparecchi alimentati a bassissima tensione di sicurezza (uguale o minore di 25 volt, nei cantieri).

Riferimenti Normativi: CEI 23-5. CEI 23-16. CEI 64-8 CAP XI Sez.4.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Requisiti specifici degli utensili elettrici
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: interruttore di avvio. Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto.
Apparecchiature elettriche: tensione di lavoro. Gli utensili elettrici portatili utilizzati per lavori all'aperto devono:
essere alimentati con tensione non superiore a 220 Volt verso terra;
essere alimentati con tensione non superiore a 50 Volt (25 nei cantieri) verso terra o da trasformatori di isolamento, qualora si lavori in luoghi bagnati o molto umidi o entro grandi masse metalliche.
Apparecchiature elettriche: doppio isolamento. Gli apparecchi elettrici portatili alimentati con una tensione superiore a 25 V devono disporre di un isolamento supplementare detto doppio isolamento (classe II): esso è riconoscibile dal simbolo, applicato sull'involucro dell'utensile, del doppio quadratino concentrico ed è accompagnato dal simbolo dell'istituto (marchio del laboratorio) di omologazione che ne attesta l'idoneità. Gli apparecchi con doppio isolamento non devono essere collegati a terra in quanto il doppio isolamento è una garanzia maggiore della messa a terra.
Apparecchiature elettriche: alimentazione con trasformatore. Se l'alimentazione degli utensili elettrici che operano all'aperto o in luoghi molto umidi è fornita mediante rete a bassissima tensione attraverso un trasformatore, questo dovrà avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario. Il trasformatore dovrà essere collocato in modo che l'operatore non venga in contatto con la presa relativa alla sua alimentazione.

Apparecchiature elettriche: lavorazioni con uso di acqua. Per gli utensili elettrici di classe II che fanno uso di acqua, come le smerigliatrici o i vibratori per il calcestruzzo, devono essere utilizzati trasformatori di isolamento o motogeneratori che garantiscano una separazione galvanica della rete di alimentazione in BT.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.313. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.315. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.316. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. LEGGE 1/3/1968 n.186. D.M. 20/11/1968. CEI 107-43.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati
Prescrizioni Organizzative: Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.
Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Sistemi di aspirazione delle polveri. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione.
L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.
Prescrizioni Esecutive: Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.9. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21. Circolare 25/11/1991 n.23.

Prevenzione: Taglierina elettrica: vaschetta per l'acqua
Prescrizioni Esecutive: Mantenere pulita la vaschetta per l'acqua sotto il piano di lavoro, controllandone frequentemente il livello.

Rischio: Ustioni
Ustioni conseguenti al contatto con materiali ad elevata temperatura (posa in opera di asfalti e manti bituminosi, calce in spegnimento, ecc.) o organi lavoratori di macchine ed attrezzi (saldatrice, cannello a gas, sega, flessibile, ecc.), o motori, o sostanze chimiche aggressive.

Prevenzione: Raffreddamento di macchine e materiali
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, ed al suo termine, si deve evitare, in ogni caso, di toccare a mani nude gli organi lavoratori di utensili o macchinari e i materiali lavorati, in quanto surriscaldati.

[scheda: A33] Carotatrice elettrica

Attrezzo: Carotatrice elettrica
Attrezzo elettrico per la esecuzione di fori in elementi opachi, strutturali e non, equipaggiata con un telaio per il posizionamento ed il fissaggio della carotatrice vera e propria e con un organo lavoratore (carotiere) eventualmente a corona diamantata.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.

Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni agli utensili
Prescrizioni Organizzative: Utensili: potenza del motore adeguata. L'utensile deve essere dotato di motore di potenza e/o numero di giri adeguato al tipo di operazione da svolgere.
Livello di Potenza Sonora: targhetta. Sulla macchina deve essere applicata apposita targhetta riportante il Livello di Potenza Sonora emesso durante le verifiche di legge.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Impugnatura dell'utensile. Le impugnature dell'utensile vanno sempre tenute asciutte e prive di oli o grasso.
Uso appropriato dell'utensile. L'utensile non deve essere mai utilizzato per scopi o lavori per i quali non è destinato.

Prevenzione: Carotatrice elettrica: prevenzioni specifiche a "Cesoiamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Carotatrice elettrica: sospensione delle lavorazioni. Non lasciare la macchina in moto senza sorveglianza.
Carotatrice elettrica: verifiche prima dell'utilizzazione. Verificare il corretto fissaggio dell'utensile e della tubazione dell'acqua.

Rischio: Colpi, tagli, punture, abrasioni
Colpi, tagli, punture, abrasioni alle mani; contusioni e traumi a tutto il corpo senza una localizzazione specifica, per contatto con l'attrezzo adoperato o conseguenti ad urti con oggetti di qualsiasi tipo presenti in cantiere.
Dolori muscolari relativi ad errate posizioni assunte durante l'uso dell'attrezzatura di lavoro.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Colpi, Tagli, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come spaccatura o scalpellatura di blocchi o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.
Attrezzi: distanza tra lavoratori. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.12. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.

Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Disposizioni ulteriori per i lavoratori che utilizzano utensili elettrici
Prescrizioni Esecutive: Adattatori per spine per uso domestico. Le prese a spina per uso domestico sono assolutamente vietate nel cantiere; ove fosse necessario utilizzare un attrezzo elettrico con spina di tipo domestico indissolubile dal cavo (ad esempio flessibili, scanalatori, trapani, ecc.) si dovranno utilizzare appositi adattatori da montare sulle prese a norma.
Tali adattatori non devono:
avere grado di protezione inferiore a quello necessario alla lavorazione;
avere portata inferiore a quella della presa;
essere usati in luoghi con pericolo di scoppio o di incendio;
essere usati in prese con interruttori di blocco;
essere lasciati inseriti nelle prese quando non sono utilizzati.
Apparecchiature elettriche: impugnatura utensili. Gli attrezzi elettrici non devono essere presi per il cavo ma per l'apposita impugnatura. Il peso dell'apparecchio produce il distacco del cavo dai morsetti con conseguente pericolo di corto circuito e quindi di scarica elettrica in caso di contatto.
Apparecchiature elettriche: pulizia. Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento ed alla polvere.
Luoghi conduttori ristretti: utensili utilizzabili. Nei "luoghi conduttori ristretti" possono essere utilizzati :
apparecchi ed utensili elettrici, mobili e portatili, di classe II (doppio quadratino concentrico normalizzato) alimentati tramite separazione elettrica singola (trasformatore di isolamento);
apparecchi alimentati a bassissima tensione di sicurezza (uguale o minore di 25 volt, nei cantieri).

Riferimenti Normativi: CEI 23-5. CEI 23-16. CEI 64-8 CAP XI Sez.4.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Requisiti specifici degli utensili elettrici

Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: interruttore di avvio. Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto.
Apparecchiature elettriche: tensione di lavoro. Gli utensili elettrici portatili utilizzati per lavori all'aperto devono:
essere alimentati con tensione non superiore a 220 Volt verso terra;
essere alimentati con tensione non superiore a 50 Volt (25 nei cantieri) verso terra o da trasformatori di isolamento, qualora si lavori in luoghi bagnati o molto umidi o entro grandi masse metalliche.
Apparecchiature elettriche: doppio isolamento. Gli apparecchi elettrici portatili alimentati con una tensione superiore a 25 V devono disporre di un isolamento supplementare detto doppio isolamento (classe II): esso è riconoscibile dal simbolo, applicato sull'involucro dell'utensile, del doppio quadratino concentrico ed è accompagnato dal simbolo dell'istituto (marchio del laboratorio) di omologazione che ne attesta l'idoneità. Gli apparecchi con doppio isolamento non devono essere collegati a terra in quanto il doppio isolamento è una garanzia maggiore della messa a terra.
Apparecchiature elettriche: alimentazione con trasformatore. Se l'alimentazione degli utensili elettrici che operano all'aperto o in luoghi molto umidi è fornita mediante rete a bassissima tensione attraverso un trasformatore, questo dovrà avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario. Il trasformatore dovrà essere collocato in modo che l'operatore non venga in contatto con la presa relativa alla sua alimentazione.
Apparecchiature elettriche: lavorazioni con uso di acqua. Per gli utensili elettrici di classe II che fanno uso di acqua, come le smerigliatrici o i vibratori per il calcestruzzo, devono essere utilizzati trasformatori di isolamento o motogeneratori che garantiscano una separazione galvanica della rete di alimentazione in BT.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.313. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.315. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.316. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. LEGGE 1/3/1968 n.186. D.M. 20/11/1968. CEI 107-43.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Elettrocuzione", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Uso dell'utensile: disinserimento degli impianti. Prima di utilizzare l'utensile su qualsivoglia struttura e/o materiale, deve verificarsi l'assenza di tensione su di essi e che risultino fuori servizio tutti gli altri impianti tecnologici eventualmente presenti. Durante le lavorazioni dovrà costantemente verificarsi che altri lavoratori non abbiano reinserito impianti tecnologici in prossimità del luogo di lavoro.
Parti metalliche dell'utensile. Qualora si operi su superfici (pavimenti, muri, ecc.) o altri luoghi che possano nascondere cavi in tensione, bisognerà evitare di toccare le parti metalliche dell'utensile durante la lavorazione.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati
Prescrizioni Organizzative: Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.
Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Sistemi di aspirazione delle polveri. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione.
L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.
Prescrizioni Esecutive: Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.9. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21. Circolare 25/11/1991 n.23.

[scheda: A34] Pistola sparachiodi

Attrezzo: Pistola sparachiodi
La pistola sparachiodi è un'utensile la cui struttura ricalca quella di una pistola da sparo: è costituita da una impugnatura nella quale trova alloggiamento il pulsante di azionamento, un caricatore per i chiodi, e nel caso della versione a massa battente, un pistone.
La pistola viene utilizzata per il fissaggio di profilati metallici o di altri manufatti, anche di legno, su calcestruzzo o su altri materiali compatti.
In commercio si possono reperire due versioni dell'utensile: la versione a massa battente e quella a gas. La chiodatrice a massa battente può lavorare con singole cartucce o con caricatore e la lunghezza del chiodo è funzione del tipo di attrezzo prescelto e del tipo di attività da svolgere, mentre la chiodatrice a gas possiede un caricatore dotato di avanzamento automatico ed in essa l'alimentazione avviene tramite batteria mentre la propulsione del pistone, che fornisce la potenza necessaria all'infissione, è garantita da gas racchiuso in una bomboletta.

Prevenzione: Pistola sparachiodi: requisiti
Prescrizioni Organizzative: Pistola sparachiodi: requisiti generali. Sulla pistola sparachiodi, devono essere ben visibili il nome ed il marchio del fabbricante, il tipo ed il numero di fabbricazione, il marchio di sicurezza rilasciato da enti ufficiali (IMQ, ecc.).
Pistola sparachiodi: schermo di protezione. La pistola sparachiodi deve essere dotata di adeguato schermo protezione. Lo schermo di protezione dovrà seguire la forma della superficie su cui si spara, in maniera tale da poter mantenere la canna perpendicolare alla superficie stessa: nel caso di lavorazioni su superfici piane estese, potrà adoperarsi un schermo "normale", il cui bordo avrà distanza minima dall'asse della canna di 5 cm. La suddetta distanza minima dovrà essere convenientemente aumentata in tutte le altre situazioni (lavori in corrispondenza di spigoli, lavori su pareti con forti strati di intonaco o che nascondono intercapedini o su superfici curve, ecc.) che presentino particolarità.
Prescrizioni Esecutive: Pistola sparachiodi: verifiche preliminari. Prima di iniziare la lavorazione, verificare il corretto funzionamento dell'utensile e soprattutto il dispositivi di sicurezza.

Rischio: Colpi, tagli, punture, abrasioni
Colpi, tagli, punture, abrasioni alle mani; contusioni e traumi a tutto il corpo senza una localizzazione specifica, per contatto con l'attrezzo adoperato o conseguenti ad urti con oggetti di qualsiasi tipo presenti in cantiere.
Dolori muscolari relativi ad errate posizioni assunte durante l'uso dell'attrezzatura di lavoro.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Colpi, Tagli, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come spaccatura o scalpellatura di blocchi o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.
Attrezzi: distanza tra lavoratori. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.12. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

Prevenzione: Pistola sparachiodi: prevenzioni a "Colpi, Tagli, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Pistola sparachiodi: caricamento. Prima di introdurre la cartuccia e la punta, il lavoratore dovrà eseguire con cura la pulizia dell'utensile, allontanando eventuali corpi estranei, come frammenti di punte, bossoli o altro materiale eventualmente rimasto nella canna. In particolare, durante la fase di caricamento, l'operatore dovrà dirigere la canna della pistola sempre verso terra.
Pistola sparachiodi: posizione della pistola. Durante la fase di sparo la canna della pistola deve essere mantenuta ortogonale alla superficie di infissione.
Pistola sparachiodi: posizione dell'operatore. Durante la fase di sparo l'operatore deve essere costantemente posizionato posteriormente alla pistola, lungo il prolungamento della canna, impugnando saldamente l'utensile con due mani; egli, inoltre dovrà assumere una posizione stabile per poter assorbire utilmente il contraccolpo allo sparo: se la lavorazione avviene su postazione in quota, come su ponteggi mobili, scala o altre opere provvisionali, assicurarsi della stabilità di tali opere al ribaltamento e/o scivolamento.
Pistola sparachiodi: sospensione temporanea della lavorazione. Durante le sospensioni del lavoro la pistola non deve mai essere abbandonata carica, anche se in posizione di "sicura".
Pistola sparachiodi: superfici di infissione. E' vietato l'uso della pistola sparachiodi contro superfici che potrebbero far rimbalzare o deviare la punta:
spari contro materiali fragili o duri come ghisa, marmo, pietra calcarea, acciaio, ecc. o attraverso fori e/o feritoie o in prossimità di un'altra punta infissa (è vietato sparare a distanze inferiori ai 5 cm da una punta precedentemente infissa). E' altresì vietato dirigere lo sparo contro superfici che non offrano adeguate garanzie di resistenza e che, pertanto, potrebbero consentire alla punta di oltrepassarle.

Rischio: Incendi o esplosioni
Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni conseguenti allo schiacciamento di tubazioni del gas in esercizio, alla combustione di recipienti o serbatoi contenenti carburanti o sostanze chimiche altamente deflagranti, al brillamento di esplosivo per demolizioni o di ordigni bellici interrati, ecc..

Prevenzione: Pistola sparachiodi: prevenzioni a "Incendi o Esplosioni"
Prescrizioni Esecutive: Pistola sparachiodi: cartucce a disposizione. L'operatore dovrà tenere le cartucce strettamente necessarie all'impiego immediato in appositi contenitori a tracolla e mai nelle tasche degli indumenti.
Pistola sparachiodi: cartucce inesplose. Qualora la cartuccia non dovesse esplodere si dovrà ripetere l'operazione, senza spostare la pistola, una seconda volta: se anche il nuovo tentativo fallisse, attendere almeno 15 secondi prima di spostare la pistola dalla posizione di sparo, ed altri 2 minuti prima di rimuovere la cartuccia dalla pistola.
Pistola sparachiodi: presenza di gas infiammabili. Prima di iniziare la lavorazione, l'operatore deve accertarsi dell'assenza di gas infiammabile nell'ambiente: ove se ne verifichi la presenza è tassativamente vietato procedere alla chiodatura.
Pistola sparachiodi: punte e cartucce. Devono essere impiegate soltanto punte e cartucce adeguate al modello di utensile in dotazione ed alla consistenza del materiale da infiggere.
Pistola sparachiodi: scatole delle cartucce. Le scatole contenenti le cartucce devono essere protette da urti, sorgenti di calore, e qualsiasi altra causa che possa provocarne l'esplosione.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A35] Compattatore a piatto vibrante

Attrezzo: Compattatore a piatto vibrante
Il compattatore a piatto vibrante è una macchina destinata al costipamento di rinterri di non eccessiva entità, come quelli eseguiti successivamente a scavi per posa di sottoservizi, ecc.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.

Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Ambienti confinati: macchine con motore endotermico
Prescrizioni Organizzative: L'uso di macchine con motore endotermico in ambienti confinati è consentito solo in presenza di ventilazione sufficiente a smaltire i gas di scarico o, nel caso di ventilazione insufficiente, alla predisposizione di adeguati sistemi di aspirazione e/o scarico od alla presenza di un depuratore, ad acqua o catalitico, per i gas combusti.
Prescrizioni Esecutive: Prima e durante le lavorazioni è necessario verificare lo stato degli attacchi degli organi di scarico e che tali organi non interferiscano con prese d'aria di condizionatori o di altre macchine.

Rischio: Incendi o esplosioni
Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni conseguenti allo schiacciamento di tubazioni del gas in esercizio, alla combustione di recipienti o serbatoi contenenti carburanti o sostanze chimiche altamente deflagranti, al brillamento di esplosivo per demolizioni o di ordigni bellici interrati, ecc..

Prevenzione: Compattatore a piatto vibrante: sospensione del lavoro
Prescrizioni Esecutive: Durante le sospensioni del lavoro spegnere sempre la macchina e chiudere il rubinetto del combustibile.

Rischio: Movimentazione manuale dei carichi
Lesioni relative all'apparato scheletrico e/o muscolare durante la movimentazione manuale dei carichi, per il loro eccessivo peso o ingombro o per la scorretta posizione assunta dal lavoratore durante la movimentazione.

Prevenzione: Compattatore a piatto vibrante: posizionamento
Prescrizioni Esecutive: Per brevi spostamenti della macchina sul cantiere, utilizzare sempre un numero adeguato di lavoratori.

Rischio: Scivolamenti e cadute
Scivolamenti e cadute sul piano di lavoro, provocati da presenza di grasso o sporco sui punti di appiglio (nel caso di salita su mezzi o macchine), o da cattive condizioni del posto di lavoro (come ad esempio disordine per presenza di residui sparsi delle lavorazioni), o da cattive condizioni della viabilità pedonale.

Prevenzione: Compattatore a piatto vibrante: terreno
Prescrizioni Esecutive: Prima di iniziare la lavorazione, verificare la consistenza del terreno da compattare.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera

Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A36] Betoniera a bicchiere

Attrezzo: Betoniera a bicchiere
Destinate alla produzione di malte e calcestruzzi, le betoniere sono macchine composte essenzialmente da una tazza che accoglie al suo interno i vari componenti dell'impasto e fornita di specifici raggi per la miscelazione. L'operazione di impasto avviene per rotazione della macchina o per rotazione dei raggi, in movimento rispetto alla macchina.
I vari sistemi di betonaggio, che si distinguono per la complessità dell'apparato, per le quantità di impasto prodotto all'ora e per i sistemi di caricamento e dosaggio dei componenti, possono ridursi a tre differenti tipi:
betoniera a bicchiere, betoniera ad inversione di marcia e centrale di betonaggio.
La betoniera a bicchiere è una macchina di dimensioni contenute, costituita da una vasca di capacità solitamente di 300-500 litri, montata su di un asse a due ruote per facilitarne il trasporto.
Un armadio metallico laterale contiene il motore, che può essere elettrico o a scoppio e gli organi di trasmissione che, attraverso il contatto del pignone con la corona dentata, determinano il movimento rotatorio del paniere. L'inclinazione del bicchiere e il rovesciamento dello stesso per far fuoriuscire l'impasto è comandato da un volante laterale. Durante il normale funzionamento il volante è bloccato, per eseguire la manovra di rovesciamento occorre sbloccare il volante tramite l'apposito pedale. L'operazione di carico e scarico della macchina è manuale. Solitamente questo tipo di macchina viene utilizzato per il confezionamento di malta per murature ed intonaci.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a attr. a motore o macchinari a postazione fissa
Prescrizioni Organizzative: Cartelli con norme d'uso. In prossimità della macchina devono essere esposti cartelli con l'indicazione delle principali norme d'uso e di sicurezza.
Comandi della macchina: arresto di emergenza. Sulla macchina, in posizione facilmente raggiungibile e ben riconoscibile, deve essere collocato un interruttore per l'arresto immediato di emergenza.
Comandi della macchina: posizione e caratteristiche. Ogni macchina deve avere gli organi di comando per la messa in moto e l'arresto ben riconoscibili e a facile portata del lavoratore; inoltre devono essere collocati in modo da evitare avviamenti o innesti accidentali o essere provvisti di dispositivi atti a conseguire lo stesso scopo.
Prescrizioni Esecutive: Comandi della macchina: arresto di emergenza. Il lavoratore deve, prima di iniziare le lavorazioni, prendere visione della posizione del comando per l'arresto immediato di emergenza segnalando al preposto o al datore di lavoro, se tale posizione non dovesse essere facilmente ragguiungibile.
Condizioni di posizionamento ed utilizzo: indicazioni del costruttore. La macchina dovrà sempre essere posizionata ed utilizzata seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore.
Verifiche sull'area di ubicazione della macchina. Le verifiche preventive da eseguire sul terreno dove si dovrà installare la macchina sono:
verifica della stabilità (non dovranno manifestarsi cedimenti sotto i carichi trasmessi dalla macchina);
verifica del drenaggio (non dovranno constatarsi ristagni di acqua piovana alla base della macchina).
Per assicurare la stabilità della macchina si dovranno utilizzare gli appositi regolatori di altezza, se presenti o, in alternativa, assi di legno, evitando l'uso di mattoni e pietre.
Qualora venissero aperti scavi in prossimità della macchina, si dovrà provvedere ad una loro adeguata armatura.

Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.52. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.76. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.77. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.12. D.L.19/9/1994 n.626 art.35.

Prevenzione: Betoniera: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata alla betoniera. Alla macchina dovrà essere allegata una dichiarazione di stabilità al ribaltamento, rilasciata dal costruttore e redatta da un tecnico abilitato.
Betoniera: fosse per lo scarico dell'impasto. Se lo scarico dell'impasto viene eseguito entro fosse nelle quali scendono le benne delle gru, i parapetti di protezione dovranno essere in grado di resistere all'urto accidentale di tali benne.
Posto di manovra della betoniera. Il posto di manovra della betoniera dovrà essere realizzato in maniera tale da consentire una perfetta e totale visibilità di tutte le parti delle quali si determini il movimento.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Betoniera a bicchiere: dispositivi di protezione
Prescrizioni Organizzative: La betoniera a bicchiere deve essere dotata dei seguenti dispositivi di protezione, la cui presenza ed efficienza andrà verificata al termine delle operazioni di montaggio e all'inizio di ogni turno di lavoro:
il volante di comando azionante il ribaltamento del bicchiere deve avere i raggi accecati nei punti in cui esiste il pericolo di tranciamento;
l'organo di comando, costituito dal pedale di sgancio del volante, deve essere dotato di protezione al di sopra ed ai lati ;
gli ingranaggi, le pulegge, le cinghie e gli altri organi di trasmissione del moto devono essere protetti contro il contatto accidentale tramite carter: lo sportello del vano motore della betoniera a bicchiere non costituisce protezione;
nel caso che la pulsantiera di comando sia esterna al vano motore è bene che lo sportello venga chiuso con l'ausilio di un lucchetto.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.55. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.78.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Protezione delle postazioni di lavoro
Prescrizioni Organizzative: I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa. Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.
Quando nelle immediate vicinanze dei ponteggi o del posto di caricamento e sollevamento dei materiali vengono impastati calcestruzzi e malte o eseguite altre operazioni a carattere continuativo si deve costruire un solido impalcato sovrastante, ad altezza non maggiore di m 3 da terra, a protezione contro la caduta di materiali.
Il posto di carico e di manovra degli argani a terra deve essere delimitato con barriera per impedire la permanenza ed il transito sotto i carichi.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.11. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Allontanamento temporaneo del lavoratore
Prescrizioni Esecutive: Qualora il lavoratore si allontani temporaneamente dalla macchina, dovrà preventivamente interrompere il moto dell'organo lavoratore evitando, al contempo, di lasciare un pezzo in lavorazione.

Prevenzione: Prescrizioni generali per l'uso della betoniera
Prescrizioni Esecutive: E' assolutamente vietato introdurre attrezzi o parti del corpo nella tazza in rotazione. In particolare tutte le operazioni di carico devono concludersi prima dell'inizio della rotazione della macchina.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici

Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Apparecchiature elettriche di classe I: messa a terra
Prescrizioni Organizzative: Tutte le macchine di classe I, quali ad esempio betoniera, argani, gru, ecc., devono essere collegate all'impianto di terra. Il collegamento all'impianto di terra deve avvenire tramite un conduttore di protezione di colore giallo-verde, avente la stessa sezione dei conduttori di fase, e comunque non minore di 35 mm2.

Prevenzione: Betoniera: prevenzioni generali a "Elettrocuzione"
Prescrizioni Organizzative: Betoniera: protezione contro le scariche atmosferiche. Qualora risulti necessario, secondo la norma CEI 81-1, la macchina andrà protetta anche contro le scariche atmosferiche.

Betoniera: alimentazione elettrica. La betoniera dovrà essere dotata di interruttore generale onnipolare (che operi l'interruzione simultanea di tutti i conduttori attivi) e differenziale ubicati sul quadro elettrico. Deve, inoltre, essere dotata di protezioni contro i corto circuiti e, per motori di potenza superiore ad 1 KW, contro le sovratensioni.
Riferimenti Normativi: Circolare n.103/80.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati
Prescrizioni Organizzative: Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.
Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Sistemi di aspirazione delle polveri. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione.
L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.
Prescrizioni Esecutive: Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.9. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21. Circolare 25/11/1991 n.23.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Prevenzione: Inumidimento del materiale
Prescrizioni Esecutive: Quando non sono attuabili le misure tecniche di prevenzione e la natura del materiale polveroso lo consenta, si deve provvedere all'inumidimento del materiale stesso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21.

Rischio: Investimento e ribaltamento
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, stritolamenti, impatti, tagli) causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

Prevenzione: Betoniera: prevenzioni generali a "Investimento, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Betoniera su gomme: controllo ruote. Se la betoniera è dotata di ruote pneumatiche per il traino, occorre controllarne lo stato manutentivo e la pressione di gonfiaggio, che i bulloni siano perfettamente serrati e che le guarnizioni siano in buono stato.
Betoniera su gomme: stabilità. La stabilità della betoniera su ruote gommate deve essere garantita mediante l'utilizzo degli appositi freni e/o di cunei in legno. E' tassativamente vietato asportare le ruote della betoniera prima del suo utilizzo, in quanto modificando la configurazione della macchina rispetto a quella prevista dal costruttore, se ne pregiudica la stabilità.
Betoniera: presenza di vento forte. In presenza di vento forte, superiore ai 72 km/h, dovranno sospendersi tutte le operazioni e provvedere ad un ancoraggio supplementare della betoniera, per evitare che possa ribaltarsi.
Riferimenti Normativi: Circolare 29/6/1981 n.76.

[scheda: A37] Betoniera ad inversione di marcia

Attrezzo: Betoniera ad inversione di marcia
Destinate alla produzione di malte e calcestruzzi, le betoniere sono macchine composte essenzialmente da una tazza che accoglie al suo interno i vari componenti dell'impasto e fornita di specifici raggi per la miscelazione. L'operazione di impasto avviene per rotazione della macchina o per rotazione dei raggi, in movimento rispetto alla macchina.
I vari sistemi di betonaggio, che si distinguono per la complessità dell'apparato, per le quantità di impasto prodotto all'ora e per i sistemi di caricamento e dosaggio dei componenti, possono ridursi a tre differenti tipi:
betoniera a bicchiere, betoniera ad inversione di marcia e centrale di betonaggio.
Le betoniere ad inversione di marcia sono macchine in cui l'operazione di impasto avviene con rotazione in un senso mentre l'operazione di scarico avviene con rotazione contraria.
Queste macchine raccolgono in una unica struttura la botte rotante sovrastata dal serbatoio per l'acqua, la benna caricatrice e la pala raschiante.
Si possono presentare in due modelli differenziati per il sistema di sollevamento della benna di carico.
Questo tipo di macchine possono avere tazze di capacità fino a 1000 litri e riescono a produrre fino a 15 m3/ora di impasto.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.

Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a attr. a motore o macchinari a postazione fissa
Prescrizioni Organizzative: Cartelli con norme d'uso. In prossimità della macchina devono essere esposti cartelli con l'indicazione delle principali norme d'uso e di sicurezza.
Comandi della macchina: arresto di emergenza. Sulla macchina, in posizione facilmente raggiungibile e ben riconoscibile, deve essere collocato un interruttore per l'arresto immediato di emergenza.
Comandi della macchina: posizione e caratteristiche. Ogni macchina deve avere gli organi di comando per la messa in moto e l'arresto ben riconoscibili e a facile portata del lavoratore; inoltre devono essere collocati in modo da evitare avviamenti o innesti accidentali o essere provvisti di dispositivi atti a conseguire lo stesso scopo.
Prescrizioni Esecutive: Comandi della macchina: arresto di emergenza. Il lavoratore deve, prima di iniziare le lavorazioni, prendere visione della posizione del comando per l'arresto immediato di emergenza segnalando al preposto o al datore di lavoro, se tale posizione non dovesse essere facilmente ragguiungibile.
Condizioni di posizionamento ed utilizzo: indicazioni del costruttore. La macchina dovrà sempre essere posizionata ed utilizzata seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore.
Verifiche sull'area di ubicazione della macchina. Le verifiche preventive da eseguire sul terreno dove si dovrà installare la macchina sono:
verifica della stabilità (non dovranno manifestarsi cedimenti sotto i carichi trasmessi dalla macchina);
verifica del drenaggio (non dovranno constatarsi ristagni di acqua piovana alla base della macchina).
Per assicurare la stabilità della macchina si dovranno utilizzare gli appositi regolatori di altezza, se presenti o, in alternativa, assi di legno, evitando l'uso di mattoni e pietre.
Qualora venissero aperti scavi in prossimità della macchina, si dovrà provvedere ad una loro adeguata armatura.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.52. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.76. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.77. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.12. D.L.19/9/1994 n.626 art.35.

Prevenzione: Betoniera: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata alla betoniera. Alla macchina dovrà essere allegata una dichiarazione di stabilità al ribaltamento, rilasciata dal costruttore e redatta da un tecnico abilitato.
Betoniera: fosse per lo scarico dell'impasto. Se lo scarico dell'impasto viene eseguito entro fosse nelle quali scendono le benne delle gru, i parapetti di protezione dovranno essere in grado di resistere all'urto accidentale di tali benne.
Posto di manovra della betoniera. Il posto di manovra della betoniera dovrà essere realizzato in maniera tale da consentire una perfetta e totale visibilità di tutte le parti delle quali si determini il movimento.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Betoniera ad inversione ad azionamento idraulico: dispositivi di protezione
Prescrizioni Organizzative: La betoniera ad inversione di marcia deve essere dotata dei seguenti dispositivi di protezione, la cui presenza ed efficienza andrà verificata al termine delle operazioni di montaggio e all'inizio di ogni turno di lavoro:
valvola di massima pressione;
valvola di blocco o di regolazione di flusso per mancanza di fluido motore;
dispositivo di arresto automatico per interruzione dell'energia di azionamento (comprese le interruzioni per rotture e sfilamento dei tubi) del quale devono essere dotate le benne a sollevamento oleodinamico.
Gli ingranaggi, le pulegge, le cinghie e in genere tutti gli organi di trasmissione del moto devono essere protetti contro il contatto accidentale tramite carter.
Occorre, inoltre, verificare il livello del fluido motore (provvedendo al suo eventuale rabboccamento) e il controllo dello stato delle tubazioni oleodinamiche flessibili, provvedendo a far sostituire da personale specializzato quelle in cattivo stato.
Riferimenti Normativi: Circolare n.103/80.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:

materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Betoniera ad inversione: uso della benna
Prescrizioni Esecutive: Durante le fasi di caricamento degli inerti mediante la benna si deve:
evitare di sottoporre a bruschi strappi la fune di caricamento;
evitare di eseguire le operazioni di caricamento qualora vi siano persone troppo prossime a questo dispositivo;
operare solo quando il campo di azione è completamente libero: deve essere vietato, pertanto, il passaggio e la sosta al di sotto della benna segnalando ed impedendo materialmente l'accesso (con barriere, catene, ecc.).
La benna inoltre non deve mai essere lasciata in alto oltre il tempo necessario; in posizione di riposo dovrà trovarsi sempre in basso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.8.

Prevenzione: Protezione delle postazioni di lavoro
Prescrizioni Organizzative: I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa. Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.
Quando nelle immediate vicinanze dei ponteggi o del posto di caricamento e sollevamento dei materiali vengono impastati calcestruzzi e malte o eseguite altre operazioni a carattere continuativo si deve costruire un solido impalcato sovrastante, ad altezza non maggiore di m 3 da terra, a protezione contro la caduta di materiali.
Il posto di carico e di manovra degli argani a terra deve essere delimitato con barriera per impedire la permanenza ed il transito sotto i carichi.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.11. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Prescrizioni generali per l'uso della betoniera
Prescrizioni Esecutive: E' assolutamente vietato introdurre attrezzi o parti del corpo nella tazza in rotazione. In particolare tutte le operazioni di carico devono concludersi prima dell'inizio della rotazione della macchina.

Prevenzione: Betoniera ad inversione di marcia: manutenzione periodica
Prescrizioni Esecutive: Periodicamente dovranno venire controllati sia il fine corsa che il freno del comando della benna di caricamento. Durante la manutenzione, oltre al freno della benna si dovranno adottare opportuni sistemi per il bloccaggio in alto della stessa per consentire gli interventi di manutenzione.

Prevenzione: Allontanamento temporaneo del lavoratore
Prescrizioni Esecutive: Qualora il lavoratore si allontani temporaneamente dalla macchina, dovrà preventivamente interrompere il moto dell'organo lavoratore evitando, al contempo, di lasciare un pezzo in lavorazione.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.

Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Apparecchiature elettriche di classe I: messa a terra
Prescrizioni Organizzative: Tutte le macchine di classe I, quali ad esempio betoniera, argani, gru, ecc., devono essere collegate all'impianto di terra. Il collegamento all'impianto di terra deve avvenire tramite un conduttore di protezione di colore giallo-verde, avente la stessa sezione dei conduttori di fase, e comunque non minore di 35 mm2.

Prevenzione: Betoniera ad inversione: spostamenti
Prescrizioni Esecutive: Negli spostamenti della betoniera da un punto all'altro occorre legare la benna di carico alle guide, ricordando inoltre di togliere tensione al cavo elettrico, staccandolo dalla presa o aprendo l'interruttore all'inizio del cavo.

Prevenzione: Betoniera: prevenzioni generali a "Elettrocuzione"
Prescrizioni Organizzative: Betoniera: protezione contro le scariche atmosferiche. Qualora risulti necessario, secondo la norma CEI 81-1, la macchina andrà protetta anche contro le scariche atmosferiche.
Betoniera: alimentazione elettrica. La betoniera dovrà essere dotata di interruttore generale onnipolare (che operi l'interruzione simultanea di tutti i conduttori attivi) e differenziale ubicati sul quadro elettrico. Deve, inoltre, essere dotata di protezioni contro i corto circuiti e, per motori di potenza superiore ad 1 KW, contro le sovratensioni.
Riferimenti Normativi: Circolare n.103/80.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori

Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Prevenzione: Inumidimento del materiale
Prescrizioni Esecutive: Quando non sono attuabili le misure tecniche di prevenzione e la natura del materiale polveroso lo consenta, si deve provvedere all'inumidimento del materiale stesso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21.

Rischio: Investimento e ribaltamento
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, stritolamenti, impatti, tagli) causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

Prevenzione: Betoniera: prevenzioni generali a "Investimento, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Betoniera su gomme: controllo ruote. Se la betoniera è dotata di ruote pneumatiche per il traino, occorre controllarne lo stato manutentivo e la pressione di gonfiaggio, che i bulloni siano perfettamente serrati e che le guarnizioni siano in buono stato.
Betoniera su gomme: stabilità. La stabilità della betoniera su ruote gommate deve essere garantita mediante l'utilizzo degli appositi freni e/o di cunei in legno. E' tassativamente vietato asportare le ruote della betoniera prima del suo utilizzo, in quanto modificando la configurazione della macchina rispetto a quella prevista dal costruttore, se ne pregiudica la stabilità.
Betoniera: presenza di vento forte. In presenza di vento forte, superiore ai 72 km/h, dovranno sospendersi tutte le operazioni e provvedere ad un ancoraggio supplementare della betoniera, per evitare che possa ribaltarsi.
Riferimenti Normativi: Circolare 29/6/1981 n.76.

[scheda: A38] Molazza

Attrezzo: Molazza
La molazza è una macchina da cantiere destinata alla preparazione della malta.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a attr. a motore o macchinari a postazione fissa
Prescrizioni Organizzative: Cartelli con norme d'uso. In prossimità della macchina devono essere esposti cartelli con l'indicazione delle principali norme d'uso e di sicurezza.
Comandi della macchina: arresto di emergenza. Sulla macchina, in posizione facilmente raggiungibile e ben riconoscibile, deve essere collocato un interruttore per l'arresto immediato di emergenza.

Comandi della macchina: posizione e caratteristiche. Ogni macchina deve avere gli organi di comando per la messa in moto e l'arresto ben riconoscibili e a facile portata del lavoratore; inoltre devono essere collocati in modo da evitare avviamenti o innesti accidentali o essere provvisti di dispositivi atti a conseguire lo stesso scopo.
Prescrizioni Esecutive: Comandi della macchina: arresto di emergenza. Il lavoratore deve, prima di iniziare le lavorazioni, prendere visione della posizione del comando per l'arresto immediato di emergenza segnalando al preposto o al datore di lavoro, se tale posizione non dovesse essere facilmente ragguiungibile.
Condizioni di posizionamento ed utilizzo: indicazioni del costruttore. La macchina dovrà sempre essere posizionata ed utilizzata seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore.
Verifiche sull'area di ubicazione della macchina. Le verifiche preventive da eseguire sul terreno dove si dovrà installare la macchina sono:
verifica della stabilità (non dovranno manifestarsi cedimenti sotto i carichi trasmessi dalla macchina);
verifica del drenaggio (non dovranno constatarsi ristagni di acqua piovana alla base della macchina).
Per assicurare la stabilità della macchina si dovranno utilizzare gli appositi regolatori di altezza, se presenti o, in alternativa, assi di legno, evitando l'uso di mattoni e pietre.
Qualora venissero aperti scavi in prossimità della macchina, si dovrà provvedere ad una loro adeguata armatura.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.52. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.76. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.77. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.12. D.L.19/9/1994 n.626 art.35.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Protezione delle postazioni di lavoro
Prescrizioni Organizzative: I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa. Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.
Quando nelle immediate vicinanze dei ponteggi o del posto di caricamento e sollevamento dei materiali vengono impastati calcestruzzi e malte o eseguite altre operazioni a carattere continuativo si deve costruire un solido impalcato sovrastante, ad altezza non maggiore di m 3 da terra, a protezione contro la caduta di materiali.
Il posto di carico e di manovra degli argani a terra deve essere delimitato con barriera per impedire la permanenza ed il transito sotto i carichi.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.11. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Molazza: prevenzioni a "Cesoiamenti, ecc"
Prescrizioni Organizzative: Molazza: aperture di scarico. Le aperture di scarico della vasca debbono essere costruite o protette in modo da impedire che le mani dei lavoratori possano venire a contatto con gli organi mobili della macchina.
Molazza: ripari. Le molazze e le macchine simili debbono essere circondate da un riparo (ad es. rete metallica o barriera distanziatrice) atto ad evitare possibili offese dagli organi lavoratori in moto. In assenza di tale protezione, deve essere tassativamente vietato l'uso della macchina.
Prescrizioni Esecutive: Molazza: disposizioni generali. E' tassativamente vietato eseguire lavorazioni in prossimità della macchina o introdurre nella vasca attrezzi, ecc., quando essa è in moto.
Molazza: ripari. I lavoratori non devono utilizzare in alcun caso la molazza qualora essa risultasse sprovvista delle adeguate protezioni, o le stesse non risultassero efficienti.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.127.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici

Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Apparecchiature elettriche di classe I: messa a terra
Prescrizioni Organizzative: Tutte le macchine di classe I, quali ad esempio betoniera, argani, gru, ecc., devono essere collegate all'impianto di terra. Il collegamento all'impianto di terra deve avvenire tramite un conduttore di protezione di colore giallo-verde, avente la stessa sezione dei conduttori di fase, e comunque non minore di 35 mm2.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.

Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Prevenzione: Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati
Prescrizioni Organizzative: Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.
Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Sistemi di aspirazione delle polveri. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione. L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.
Prescrizioni Esecutive: Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.9. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21. Circolare 25/11/1991 n.23.

[scheda: A39] Impianto di miscelazione (miscele per iniezione)

Attrezzo: Impianto di miscelazione (miscele per iniezione)
Impianto per la preparazione di miscele a base cementizia per iniezioni.

Prevenzione: Impianto di miscelazione: misure generali
Prescrizioni Organizzative: L'impianto di miscelazione deve essere concepito e realizzato in modo tale da consentire l'agevole accesso del personale a tutte le sue parti (tubi, valvole, mescolatori, ecc.) senza incontrare ostacoli.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Impianto di miscelazione - miscele per iniezione: dispositivi di protezione
Prescrizioni Organizzative: Impianto di miscelazione: accorgimenti per vasche e miscelatori. Le vasche per lo stoccaggio dei materiali ed i mescolatori devono essere adeguatamente protetti:
dovranno essere dotate di schermi ed accorgimenti per evitare spruzzi di miscela pericolosi per il personale.
Impianto di miscelazione: dispositivi per vasche e miscelatori. Le vasche ed i mescolatori devono essere dotati di dispositivi meccanici o elettromeccanici atti ad assicurare in caso di intervento di manutenzione (apertura coperchi), l'arresto e l'impossibilità di funzionamento della macchina.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi di protezione delle macchine: divieto di rimozione. In nessun caso devono essere rimossi i dispositivi di protezione in dotazione alle macchine (come le protezioni da organi mobili, ecc.), se non per le operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Impianto di miscelazione: alimentazione elettrica
Prescrizioni Organizzative: I cavi di alimentazione devono avere un andamento regolare, essere protetti dagli urti e dal contatto con l'acqua ed il fango: a questo scopo devono essere disposti entro canalette posizionate ad almeno 2 metri dal piano di calpestio, altezza da cui discenderanno verso gli utilizzatori adeguatamente protetti dagli urti.

Rischio: Scoppio
Lesioni conseguenti allo scoppio di silos, serbatoi, recipienti, tubazioni, macchine o utensili alimentati ad aria compressa o destinate alla sua produzione, ecc. per sovrapressioni causate da carico superiore ai limiti consentiti, malfunzionamento delle tubazioni di sfiato, danneggiamenti subiti, ecc.

Prevenzione: Protezione da scoppio (Impianto di miscelazione - miscele per iniezione)
Prescrizioni Organizzative: Impianto di miscelazione: camminamenti. Ove necessario dovranno essere disposti camminamenti o passerelle con corrente intermedio e tavola fermapiede, al di sotto dei quali potranno disporsi le tubazioni.
Impianto di miscelazione: tubazioni. Le tubazioni dell'impianto dovranno essere interrate o disposte ad un'altezza superiore a 2 metri dal piano di calpestio.

[scheda: A40] Serbatoi

Attrezzo: Serbatoi
Serbatoio per stoccaggio di miscele liquide per iniezione.

Prevenzione: Serbatoi: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Serbatoi: bacini di contenimento. I serbatoi contenenti i liquidi, devono essere dotati di bacini di contenimento e scarico di "troppo pieno".
Serbatoi: requisiti dei componenti. I materiali costituenti i serbatoi, i raccordi, le tubazioni, ecc. devono essere scelti in funzione delle sostanze da contenere, onde evitare fenomeni di corrosione (soda caustica additivi di vario tipo, ecc.).

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Serbatoi: modalità di installazione
Prescrizioni Organizzative: L'installazione di serbatoi dovrà avvenire utilizzando sistemi di sollevamento e posizionamento che non necessitino della presenza di personale sulla cima degli stessi.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Serbatoi: basamento
Prescrizioni Organizzative: Realizzare un basamento di adeguata capacità portante per il posizionamento del serbatoio.
Se non completamente interrato, ancorare saldamente il serbatoio per evitare che possa ribaltarsi sotto l'azione di un forte vento o in seguito all'urto con automezzi o benne: se necessario controventare con funi e tiranti.

Rischio: Dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche
Irritazioni cutanee, reazioni allergiche, dermatiti causate dal contatto con solventi, detergenti, malte cementizie, resine o, in più generale, con sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto).

Prevenzione: Serbatoi: norme generali per lo scarico
Prescrizioni Esecutive: Lo scarico di sostanze liquide deve avvenire nel rispetto delle schede di sicurezza relative fornite dal produttore.

[scheda: A41] Silos

Attrezzo: Silos
Silos per stoccaggio di cemento ed inerti.

Prevenzione: Silos: requisiti generali
Prescrizioni Organizzative: Silos: basamento. Realizzare un basamento di adeguata capacità portante per il posizionamento dei silos; ancorare saldamente i silos per evitare che possano ribaltarsi sotto l'azione di un forte vento o in seguito all'urto con automezzi o benne: se necessario controventare con funi e tiranti.
Silos: modalità di installazione. L'installazione dei silos dovrà avvenire utilizzando sistemi di sollevamento e posizionamento che non necessitano della presenza di personale in cima agli stessi.
Silos: varchi di ispezione e accesso. Le tubazioni, le canalizzazioni e i recipienti, quali vasche, serbatoi e simili, in cui debbano entrare lavoratori per operazioni di controllo, riparazione, manutenzione o per altri motivi dipendenti dall'esercizio dell'impianto o dell'apparecchio, devono essere provvisti di aperture di accesso aventi dimensioni non inferiori a cm 30 per 40 o diametro non inferiore a cm 40.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.235.

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Silos: prevenzioni a "Caduta dall'alto"
Prescrizioni Organizzative: Silos: parapetti. Devono essere predisposte tutte le misure di sicurezza necessarie ad evitare il pericolo di caduta nel camino tramite l'utilizzo di appositi parapetti o cinture di sicurezza.
Silos: scala di accesso alla sommità. Se il silos è fornito di una scala fissa verticale di accesso, quest'ultima, a partire da 2,5 metri dal suolo, deve essere contornata da una gabbia metallica.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.17.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Silos: verifica depolverizzatore
Prescrizioni Esecutive: Verificare periodicamente l'efficienza del depolverizzatore applicato al silo.

Rischio: Scoppio
Lesioni conseguenti allo scoppio di silos, serbatoi, recipienti, tubazioni, macchine o utensili alimentati ad aria compressa o destinate alla sua produzione, ecc. per sovrapressioni causate da carico superiore ai limiti consentiti, malfunzionamento delle tubazioni di sfiato, danneggiamenti subiti, ecc.

Prevenzione: Silos: prevenzione a "Scoppio"
Prescrizioni Esecutive: Silos: manovra di carico-compressore. Durante lo scarico del materiale nei silos controllare e limitare la pressione del compressore situato sull'automezzo, specialmente durante la fase finale dell'operazione.
Silos: manovra di carico-verifiche. Prima di procedere al carico del silos, si dovrà verificare che:
- il materiale da caricare non superi la capacità residua del silos;
- la tubazione di sfiato del silo sia in perfetta efficienza.

Rischio: Seppellimenti e sprofondamenti
Seppellimenti e sprofondamenti in scavi all'aperto od in sotterraneo o durante opere di demolizione o durante le operazioni di manutenzione all'interno di silos, serbatoi, depositi, o durante il disarmo di puntelli e/o casseforme, ecc.
Seppellimenti causati da frana di materiali stoccati senza le opportune precauzioni o da crollo di manufatti edili prossimi alle postazioni di lavoro.

Prevenzione: Silos: manutenzione
Prescrizioni Esecutive: Qualora si presenti la necessità di discendere all'interno del silo, l'operatore dovrà preventivamente compiere le seguenti operazioni:
- bloccare lo scarico;
- predisporre una scaletta fissata all'estremità del silo;
- munirsi di cintura di sicurezza (del tipo per sollevamento) dotata di bretelle, cosciali e funi di trattenuta.
Deve, inoltre, prevedersi la presenza di personale che sorvegli le operazioni dal bordo superiore del silo e che possa intervenire, sollevando l'operatore, in caso di necessità.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.236. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.243. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.25.

[scheda: A42] Sega circolare

Attrezzo: Sega circolare
La sega circolare, quasi sempre presente nei cantieri, viene utilizzata per il taglio del legname da carpenteria e/o per quello usato nelle diverse lavorazioni.
Dal punto di vista tipologico, le seghe circolari si differenziano, anzitutto, per essere fisse o mobili; altri parametri di diversificazione possono essere il tipo di motore elettrico (mono o trifase), la profondità del taglio della lama, la possibilità di regolare o meno la sua inclinazione, la trasmissione a cinghia o diretta.
Le seghe circolari con postazione fissa sono costituite da un banco di lavoro al di sotto del quale viene ubicato un motore elettrico cui è vincolata la sega vera e propria con disco a sega o dentato. Al di sopra della sega è disposta una cuffia di protezione, posteriormente un coltello divisorio in acciaio ed inferiormente un carter a protezione delle cinghie di trasmissione e della lama.
La versione portatile presenta un'impugnatura, affiancata al corpo motore dell'utensile, grazie alla quale è possibile dirigere il taglio, mentre il coltello divisore è posizionato nella parte inferiore.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a attr. a motore o macchinari a postazione fissa
Prescrizioni Organizzative: Cartelli con norme d'uso. In prossimità della macchina devono essere esposti cartelli con l'indicazione delle principali norme d'uso e di sicurezza.

Comandi della macchina: arresto di emergenza. Sulla macchina, in posizione facilmente raggiungibile e ben riconoscibile, deve essere collocato un interruttore per l'arresto immediato di emergenza.
Comandi della macchina: posizione e caratteristiche. Ogni macchina deve avere gli organi di comando per la messa in moto e l'arresto ben riconoscibili e a facile portata del lavoratore; inoltre devono essere collocati in modo da evitare avviamenti o innesti accidentali o essere provvisti di dispositivi atti a conseguire lo stesso scopo.
Prescrizioni Esecutive: Comandi della macchina: arresto di emergenza. Il lavoratore deve, prima di iniziare le lavorazioni, prendere visione della posizione del comando per l'arresto immediato di emergenza segnalando al preposto o al datore di lavoro, se tale posizione non dovesse essere facilmente ragguiungibile.
Condizioni di posizionamento ed utilizzo: indicazioni del costruttore. La macchina dovrà sempre essere posizionata ed utilizzata seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore.
Verifiche sull'area di ubicazione della macchina. Le verifiche preventive da eseguire sul terreno dove si dovrà installare la macchina sono:
verifica della stabilità (non dovranno manifestarsi cedimenti sotto i carichi trasmessi dalla macchina);
verifica del drenaggio (non dovranno constatarsi ristagni di acqua piovana alla base della macchina).
Per assicurare la stabilità della macchina si dovranno utilizzare gli appositi regolatori di altezza, se presenti o, in alternativa, assi di legno, evitando l'uso di mattoni e pietre.
Qualora venissero aperti scavi in prossimità della macchina, si dovrà provvedere ad una loro adeguata armatura.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.52. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.76. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.77. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.12. D.L.19/9/1994 n.626 art.35.

Prevenzione: Banco di lavoro
Prescrizioni Organizzative: Fornire al lavoratore un banco di lavoro realizzato con materiali diversi dal legno, che consentano una più agevole pulizia dai prodotti della lavorazione, come resine ecc., le quali, permanendo anche parzialmente sul banco stesso, potrebbero costituire ostacolo alle lavorazioni successive.

Prevenzione: Requisiti generali della sega circolare
Prescrizioni Organizzative: Coltello divisore. Posteriormente alla lama della sega, a non più di 3 mm dalla dentatura, deve essere posizionato un coltello divisorio in acciaio per mantenere aperto il taglio evitando che il legno lavorato si richiuda dietro la lama, mentre si sta segando, e la blocchi.
Cuffia di protezione. La sega circolare deve essere munita di una solida cuffia di protezione (registrabile in modo tale che risulti libera la sola parte attiva del disco necessaria alla lavorazione) per proteggere il lavoratore da accidentali contatti con la lama e/o da proiezioni di schegge di materiale, prodotte durante la lavorazione.
Se non è presente la cuffia regolabile, si deve provvedere all'applicazione di un adeguato schermo paraschegge.
Lama della sega circolare: requisiti. La lama che si sceglierà di utilizzare deve essere:
idonea al tipo di legno da segare, sia per la dimensione che per il numero dei denti;
integra, cioè esente da fessure ed incrinature (può eseguirsi una semplice verifica percuotendola debolmente con un martello);
affilata ed allicciata (operazione, quest'ultima che consiste nel flettere leggermente i denti della lama alternativamente a destra ed a sinistra, allo scopo di facilitare l'avanzamento della stessa nel legno da lavorare e facilitare l'allontanamento dei trucioli).
La fenditura nel banco per il passaggio della lama e del coltello divisore deve avere i bordi tagliati con precisione ed essere ben proporzionata: se si utilizzano lame con diametri sensibilmente diversi, si dovrà provvedere alla sua regolazione.
Organi della sega circolare: protezioni. Il motore, gli organi di trasmissione ed in generale tutte le parti in movimento della sega circolare devono possedere idonee protezioni per impedire il contatto accidentale con gli operatori.
Tali protezioni devono risultare efficienti anche nei confronti della segatura, dei trucioli e delle polveri
per scongiurare ogni pericolo di incendio.
Schermi di protezione inferiori. La sega circolare deve prevedere due schermi di protezione dai contatti accidentali con la parte di lama che sporge inferiormente alla tavola di lavoro.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.109. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. .

Prevenzione: Organizzazione dell'area intorno alla sega circolare
Prescrizioni Organizzative: Intorno alla sega circolare devono essere previsti adeguati spazi per la sistemazione del materiale lavorato e da lavorare, nonché per l'allontanamento dei residui delle lavorazioni (segatura e trucioli).

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Protezione delle postazioni di lavoro
Prescrizioni Organizzative: I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa. Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.
Quando nelle immediate vicinanze dei ponteggi o del posto di caricamento e sollevamento dei materiali vengono impastati calcestruzzi e malte o eseguite altre operazioni a carattere continuativo si deve costruire un solido impalcato sovrastante, ad altezza non maggiore di m 3 da terra, a protezione contro la caduta di materiali.
Il posto di carico e di manovra degli argani a terra deve essere delimitato con barriera per impedire la permanenza ed il transito sotto i carichi.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.11. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera

Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Allontanamento temporaneo del lavoratore
Prescrizioni Esecutive: Qualora il lavoratore si allontani temporaneamente dalla macchina, dovrà preventivamente interrompere il moto dell'organo lavoratore evitando, al contempo, di lasciare un pezzo in lavorazione.

Prevenzione: Sega circolare: prevenzioni a "Cesoiamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Cuffie protettive: divieto di manomissione. E' tassativamente vietato manomettere la sega circolare togliendo la cuffia protettiva o ribattendola all'indietro per qualsiasi tipo di lavorazione (inclusa la preparazione di cunei in legno).
Lavorazioni di tavole di legno. Qualora debbano tagliarsi longitudinalmente tavole di legno o, più in generale, pezzi di lunghezza rilevante, dovranno essere presenti almeno due lavoratori, oppure, in alternativa, si dovranno utilizzare appositi cavalletti di altezza pari a quella del banco di lavoro.
Manutenzione del banco di lavoro. La superficie del banco di lavoro deve essere tenuta costantemente sgombra da trucioli, segatura, polveri e qualsiasi altro prodotto di scarto, per evitare ostacoli, impedimenti o disagi alla lavorazione in atto.
Sega circolare: stato del materiale. Il lavoratore deve, prima di iniziare la lavorazione di un pezzo di legno, controllarne lo stato generale: dovrà provvedere all'asportazione di eventuali chiodi infissi, considerare il differente stato di consistenza del materiale in funzione della presenza di nodi, spaccature, ecc.
Spingitoi e sagome per cunei. Nelle lavorazioni di pezzi di legno di ridotte dimensioni, devono essere usati appositi spingitoi realizzati in legno o metallo (consentono di lavorare senza portare le mani troppo vicine al disco o, comunque, sulla sua traiettoria) e, quando necessario, apposite sagome per il taglio dei cunei.
Stabilità della sega circolare. Deve costantemente verificarsi la stabilità della macchina: eventuali sue oscillazioni, anche di modesta entità, amplificate dalle vibrazioni indotte dal motore, possono provocare lo sbandamento del pezzo di legno in lavorazione o delle mani che lo spingono.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.114.

Rischio: Colpi, tagli, punture, abrasioni
Colpi, tagli, punture, abrasioni alle mani; contusioni e traumi a tutto il corpo senza una localizzazione specifica, per contatto con l'attrezzo adoperato o conseguenti ad urti con oggetti di qualsiasi tipo presenti in cantiere.
Dolori muscolari relativi ad errate posizioni assunte durante l'uso dell'attrezzatura di lavoro.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Colpi, Tagli, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come spaccatura o scalpellatura di blocchi o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.
Attrezzi: distanza tra lavoratori. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.12. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.

Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Apparecchiature elettriche di classe I: messa a terra
Prescrizioni Organizzative: Tutte le macchine di classe I, quali ad esempio betoniera, argani, gru, ecc., devono essere collegate all'impianto di terra. Il collegamento all'impianto di terra deve avvenire tramite un conduttore di protezione di colore giallo-verde, avente la stessa sezione dei conduttori di fase, e comunque non minore di 35 mm2.

Rischio: Ustioni
Ustioni conseguenti al contatto con materiali ad elevata temperatura (posa in opera di asfalti e manti bituminosi, calce in spegnimento, ecc.) o organi lavoratori di macchine ed attrezzi (saldatrice, cannello a gas, sega, flessibile, ecc.), o motori, o sostanze chimiche aggressive.

Prevenzione: Raffreddamento di macchine e materiali
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, ed al suo termine, si deve evitare, in ogni caso, di toccare a mani nude gli organi lavoratori di utensili o macchinari e i materiali lavorati, in quanto surriscaldati.

[scheda: A43] Intonacatrice

Attrezzo: Intonacatrice
L'intonacatrice è una macchina che serve a proiettare malta fluida di cemento sotto pressione per formare intonaci, getti per rivestimento di pareti, ecc.
La macchina è essenzialmente costituita da una camera di lavorazione dove vengono introdotti i materiali asciutti premiscelati (cemento e sabbia), un condotto di espulsione terminante in un ugello miscelatore (pistola).

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e

manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).

Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Apparecchiature elettriche di classe I: messa a terra
Prescrizioni Organizzative: Tutte le macchine di classe I, quali ad esempio betoniera, argani, gru, ecc., devono essere collegate all'impianto di terra. Il collegamento all'impianto di terra deve avvenire tramite un conduttore di protezione di colore giallo-verde, avente la stessa sezione dei conduttori di fase, e comunque non minore di 35 mm2.

Rischio: Getti o schizzi
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo durante i lavori, a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con utensili, con materiali, sostanze, prodotti, attrezzature che possono dare luogo a getti e/o schizzi pericolosi per la salute.
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo conseguenti alla proiezione di schegge durante lavorazioni eseguite direttamente o in postazioni di lavoro limitrofe.

Prevenzione: Intonacatrice: prevenzioni a "Getti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Intonacatrice: connessioni. All'inizio di ciascun turno di lavoro, verificare accuratamente le connessioni tra le tubazioni di alimentazione e la pistola.
Intonacatrice: direzione del getto. L'operatore, durante l'uso dell'intonacatrice, dovrà esercitare la massima attenzione nell'evitare di dirigere il getto verso persone o postazioni di lavoro.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Difesa contro le polveri: obblighi del datore di lavoro
Prescrizioni Organizzative: Nei lavori che danno luogo normalmente alla formazione di polveri di qualunque specie, il datore di lavoro è tenuto ad adottare tutti i possibili provvedimenti (difese e dispositivi come l'inumidimento dei materiali, l'utilizzazione di aspiratori, ecc.) adatti ad impedirne o a ridurne lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro. Le misure da adottare allo scopo devono tenere conto della natura delle polveri e della loro concentrazione nell'atmosfera. Qualunque sia il sistema adottato per la raccolta e la eliminazione delle polveri, il datore di lavoro è tenuto ad impedire che esse possano rientrare nell'ambiente di lavoro.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Rischio: Scoppio
Lesioni conseguenti allo scoppio di silos, serbatoi, recipienti, tubazioni, macchine o utensili alimentati ad aria compressa o destinate alla sua produzione, ecc. per sovrapressioni causate da carico superiore ai limiti consentiti, malfunzionamento delle tubazioni di sfiato, danneggiamenti subiti, ecc.

Prevenzione: Intonacatrice: ugello e tubazioni
Prescrizioni Esecutive: Al termine di ciascun turno di lavoro l'operatore dovrà verificare la pulizia e l'efficienza degli ugelli, della strumentazione e delle tubazioni, nonché le relative connessioni.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A44] Pistola per verniciatura a spruzzo

Attrezzo: Pistola per verniciatura a spruzzo
Attrezzo per la verniciatura a spruzzo di superfici verticali od orizzontali.

Rischio: Getti o schizzi
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo durante i lavori, a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con utensili, con materiali, sostanze, prodotti, attrezzature che possono dare luogo a getti e/o schizzi pericolosi per la salute.
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo conseguenti alla proiezione di schegge durante lavorazioni eseguite direttamente o in postazioni di lavoro limitrofe.

Prevenzione: Pistola per verniciatura: prevenzioni specifiche a "Getti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Pistola per verniciatura: sospensione del lavoro. Al termine di ciascun turno di lavoro, staccare l'utensile dal compressore.
Pistola per verniciatura: verifiche preventive. All'inizio di ciascun turno di lavoro, verificare le connessioni tra i tubi di alimentazione e la pistola ed accertarsi dell'efficienza dell'ugello e delle tubazioni stesse.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Difesa contro le polveri: obblighi del datore di lavoro
Prescrizioni Organizzative: Nei lavori che danno luogo normalmente alla formazione di polveri di qualunque specie, il datore di lavoro è tenuto ad adottare tutti i possibili provvedimenti (difese e dispositivi come l'inumidimento dei materiali, l'utilizzazione di aspiratori, ecc.) adatti ad impedirne o a ridurne lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro. Le misure da adottare allo scopo devono tenere conto della natura delle polveri e della loro concentrazione nell'atmosfera. Qualunque sia il sistema adottato per la raccolta e la eliminazione delle polveri, il datore di lavoro è tenuto ad impedire che esse possano rientrare nell'ambiente di lavoro.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21.

Prevenzione: Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali
Prescrizioni Organizzative: Schede tossicologiche. E' necessario il preventivo esame della scheda tossicologica delle sostanze utilizzate per l'adozione delle specifiche misure di sicurezza.
Sostanze tossiche o nocive: recipienti. Le materie prime non in corso di lavorazione, i prodotti ed i rifiuti, che abbiano proprietà tossiche o caustiche, specialmente se sono allo stato liquido o se sono facilmente solubili o volatili, devono essere custoditi in recipienti a tenuta e muniti di buona chiusura.
Tali recipienti devono portare una scritta che ne indichi il contenuto ed avere le indicazioni e i contrassegni di cui all'art.355 del decreto del Presidente della Repubblica 27 Aprile 1955, n. 547.
Le materie in corso di lavorazione che siano fermentescibili o possano essere nocive alla salute o svolgere emanazioni sgradevoli, non devono essere accumulate nei locali di lavoro in quantità superiore a quella strettamente necessaria per la lavorazione.
Gli apparecchi e i recipienti che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli, devono essere lavati frequentemente e, ove occorra, disinfettati.
Inalazioni di sostanze nocive:visite mediche. I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di sostanze o agenti nocivi (gas, polveri o fumi) devono avere a disposizione idonei mezzi di protezione personale (maschere respiratorie, ecc.), ed essere sottoposti a visita medica periodica secondo le tabelle ministeriali del D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.33-allegato.
Prescrizioni Esecutive: Inalazioni di sostanze nocive:visite mediche. I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di sostanze o agenti nocivi (gas, polveri o fumi) devono utilizzare i mezzi di protezione personale (maschere respiratorie, ecc.) messi a loro disposizione dal datore di lavoro, e farsi sottoporre a visita medica periodica secondo le tabelle ministeriali del D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.33-allegato.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.18. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.33. D.L. 15/8/1991 n.277.

[scheda: A45] Levigatrice elettrica

Attrezzo: Levigatrice elettrica
Macchina elettrica utilizzata nelle operazioni di levigatura e lucidatura di pavimenti realizzati in piastrelle di marmo, graniglia, marmettoni, ecc.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.

Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Macchine levigatrici: protezione da contatti accidentali
Prescrizioni Organizzative: Le macchine pulitrici o levigatrici a nastro, a tamburo, a rulli, a disco, operanti con smeriglio o altre polveri abrasive devono avere la parte abrasiva non utilizzata nell'operazione, protetta contro il contatto accidentale.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.94.

Rischio: Colpi, tagli, punture, abrasioni
Colpi, tagli, punture, abrasioni alle mani; contusioni e traumi a tutto il corpo senza una localizzazione specifica, per contatto con l'attrezzo adoperato o conseguenti ad urti con oggetti di qualsiasi tipo presenti in cantiere.
Dolori muscolari relativi ad errate posizioni assunte durante l'uso dell'attrezzatura di lavoro.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Colpi, Tagli, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come spaccatura o scalpellatura di blocchi o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.
Attrezzi: distanza tra lavoratori. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.12. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

Rischio: Dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche
Irritazioni cutanee, reazioni allergiche, dermatiti causate dal contatto con solventi, detergenti, malte cementizie, resine o, in più generale, con sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto).

Prevenzione: Levigatrice: sgombero sostanze reflue
Prescrizioni Organizzative: Sgomberare immediatamente le sostanze reflue della levigatura, depositandole in appositi contenitori metallici. Evitare tassativamente l'immissione dei residui della levigatura nei tronchi fognanti.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non

deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Apparecchiature elettriche di classe I: messa a terra
Prescrizioni Organizzative: Tutte le macchine di classe I, quali ad esempio betoniera, argani, gru, ecc., devono essere collegate all'impianto di terra. Il collegamento all'impianto di terra deve avvenire tramite un conduttore di protezione di colore giallo-verde, avente la stessa sezione dei conduttori di fase, e comunque non minore di 35 mm2.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati
Prescrizioni Organizzative: Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.
Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Sistemi di aspirazione delle polveri. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione.
L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.

Prescrizioni Esecutive: Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.9. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21. Circolare 25/11/1991 n.23.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A46] Impastatrice

Attrezzo: Impastatrice
L'impastatrice è una macchina da cantiere destinata alla preparazione a ciclo continuo di malta.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a attr. a motore o macchinari a postazione fissa
Prescrizioni Organizzative: Cartelli con norme d'uso. In prossimità della macchina devono essere esposti cartelli con l'indicazione delle principali norme d'uso e di sicurezza.
Comandi della macchina: arresto di emergenza. Sulla macchina, in posizione facilmente raggiungibile e ben riconoscibile, deve essere collocato un interruttore per l'arresto immediato di emergenza.
Comandi della macchina: posizione e caratteristiche. Ogni macchina deve avere gli organi di comando per la messa in moto e l'arresto ben riconoscibili e a facile portata del lavoratore; inoltre devono essere collocati in modo da evitare avviamenti o innesti accidentali o essere provvisti di dispositivi atti a conseguire lo stesso scopo.
Prescrizioni Esecutive: Comandi della macchina: arresto di emergenza. Il lavoratore deve, prima di iniziare le lavorazioni, prendere visione della posizione del comando per l'arresto immediato di emergenza segnalando al preposto o al datore di lavoro, se tale posizione non dovesse essere facilmente ragguiungibile.
Condizioni di posizionamento ed utilizzo: indicazioni del costruttore. La macchina dovrà sempre essere posizionata ed utilizzata seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore.
Verifiche sull'area di ubicazione della macchina. Le verifiche preventive da eseguire sul terreno dove si dovrà installare la macchina sono:
verifica della stabilità (non dovranno manifestarsi cedimenti sotto i carichi trasmessi dalla macchina);
verifica del drenaggio (non dovranno constatarsi ristagni di acqua piovana alla base della macchina).

Per assicurare la stabilità della macchina si dovranno utilizzare gli appositi regolatori di altezza, se presenti o, in alternativa, assi di legno, evitando l'uso di mattoni e pietre.
Qualora venissero aperti scavi in prossimità della macchina, si dovrà provvedere ad una loro adeguata armatura.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.52. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.76. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.77. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.12. D.L.19/9/1994 n.626 art.35.

Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

Prevenzione: Protezione delle postazioni di lavoro
Prescrizioni Organizzative: I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa. Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.
Quando nelle immediate vicinanze dei ponteggi o del posto di caricamento e sollevamento dei materiali vengono impastati calcestruzzi e malte o eseguite altre operazioni a carattere continuativo si deve costruire un solido impalcato sovrastante, ad altezza non maggiore di m 3 da terra, a protezione contro la caduta di materiali.
Il posto di carico e di manovra degli argani a terra deve essere delimitato con barriera per impedire la permanenza ed il transito sotto i carichi.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.11. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.9.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.
Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Allontanamento temporaneo del lavoratore
Prescrizioni Esecutive: Qualora il lavoratore si allontani temporaneamente dalla macchina, dovrà preventivamente interrompere il moto dell'organo lavoratore evitando, al contempo, di lasciare un pezzo in lavorazione.

Prevenzione: Impastatrice: protezioni
Prescrizioni Organizzative: L'impastatrice deve essere dotata di una griglia di protezione dell'organo lavoratore corredata di un dispositivo di blocco automatico, che al suo sollevamento, interrompa il moto della macchina.
Prescrizioni Esecutive: Prima di iniziare la lavorazione, verificare l'efficienza della griglia di protezione e del relativo dispositivo di blocco dell'organo lavoratore, all'atto del sollevamento della griglia stessa.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.

Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Apparecchiature elettriche di classe I: messa a terra
Prescrizioni Organizzative: Tutte le macchine di classe I, quali ad esempio betoniera, argani, gru, ecc., devono essere collegate all'impianto di terra. Il collegamento all'impianto di terra deve avvenire tramite un conduttore di protezione di colore giallo-verde, avente la stessa sezione dei conduttori di fase, e comunque non minore di 35 mm2.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Prevenzione: Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati
Prescrizioni Organizzative: Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.

Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Sistemi di aspirazione delle polveri. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione. L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.
Prescrizioni Esecutive: Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.9. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21. Circolare 25/11/1991 n.23.

[scheda: A47] Battipiastrelle elettrico

Attrezzo: Battipiastrelle elettrico
Utensile elettrico per la posa in opera di piastrelle.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Documentazione allegata. L'attrezzatura a motore, il macchinario o il mezzo d'opera in oggetto, deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
Vendita o noleggio: disposizioni. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari, mezzi d'opera e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria è tenuto a che i medesimi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.
Protezione e sicurezza delle macchine. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.
Manutenzione: norme generali. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.
Manutenzione: verifiche periodiche. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.
Operazioni di regolazione e/o riparazione. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà:
utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione;
non modificare alcuna parte della macchina.
Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, accertarsi di aver riposto tutti gli attrezzi utilizzati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.41. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. Circolare n.103/80.

Prevenzione: Requisiti generali comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Organizzative: Organi rotanti: verifiche. Bisogna far eseguire da personale specializzato, periodicamente ed ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità, verifiche sugli accoppiamenti degli organi rotanti per valutarne lo stato di usura.
Prescrizioni Esecutive: Cuscinetti: verifiche. Deve costantemente essere verificato lo stato di usura e la funzionalità dei cuscinetti per valutare la opportunità della loro lubrificazione o sostituzione.

Prevenzione: Requisiti generali comuni agli utensili
Prescrizioni Organizzative: Utensili: potenza del motore adeguata. L'utensile deve essere dotato di motore di potenza e/o numero di giri adeguato al tipo di operazione da svolgere.
Livello di Potenza Sonora: targhetta. Sulla macchina deve essere applicata apposita targhetta riportante il Livello di Potenza Sonora emesso durante le verifiche di legge.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Esecutive: Rimozione delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza. Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di attrezzature, macchinari e mezzi d'opera non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore. Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), dovranno adottarsi contemporaneamente misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, dovrà avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
Manutenzione: divieto con la macchina in funzione. Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.6. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.47. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.5. D.L. 19/9/1994 n.626 art.39.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari
Prescrizioni Esecutive: Misurazioni di pezzi in lavorazione. Un pezzo in lavorazione deve essere misurato soltanto con la macchina ferma.

Verifiche delle protezioni prima della lavorazione. Ogni qualvolta il lavoratore si accinga ad iniziare una lavorazione, dovrà preventivamente accertarsi del corretto posizionamento dei carter e di tutte le protezioni da organi mobili.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Cesoiamenti, ecc.", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Impugnatura dell'utensile. Le impugnature dell'utensile vanno sempre tenute asciutte e prive di oli o grasso.
Uso appropriato dell'utensile. L'utensile non deve essere mai utilizzato per scopi o lavori per i quali non è destinato.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Disposizioni ulteriori per i lavoratori che utilizzano utensili elettrici
Prescrizioni Esecutive: Adattatori per spine per uso domestico. Le prese a spina per uso domestico sono assolutamente vietate nel cantiere; ove fosse necessario utilizzare un attrezzo elettrico con spina di tipo domestico indissolubile dal cavo (ad esempio flessibili, scanalatori, trapani, ecc.) si dovranno utilizzare appositi adattatori da montare sulle prese a norma.
Tali adattatori non devono:
avere grado di protezione inferiore a quello necessario alla lavorazione;

avere portata inferiore a quella della presa;
essere usati in luoghi con pericolo di scoppio o di incendio;
essere usati in prese con interruttori di blocco;
essere lasciati inseriti nelle prese quando non sono utilizzati.
Apparecchiature elettriche: impugnatura utensili. Gli attrezzi elettrici non devono essere presi per il cavo ma per l'apposita impugnatura. Il peso dell'apparecchio produce il distacco del cavo dai morsetti con conseguente pericolo di corto circuito e quindi di scarica elettrica in caso di contatto.
Apparecchiature elettriche: pulizia. Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento ed alla polvere.
Luoghi conduttori ristretti: utensili utilizzabili. Nei "luoghi conduttori ristretti" possono essere utilizzati :
apparecchi ed utensili elettrici, mobili e portatili, di classe II (doppio quadratino concentrico normalizzato) alimentati tramite separazione elettrica singola (trasformatore di isolamento);
apparecchi alimentati a bassissima tensione di sicurezza (uguale o minore di 25 volt, nei cantieri).

Riferimenti Normativi: CEI 23-5. CEI 23-16. CEI 64-8 CAP XI Sez.4.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Prevenzione: Requisiti specifici degli utensili elettrici
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: interruttore di avvio. Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto.
Apparecchiature elettriche: tensione di lavoro. Gli utensili elettrici portatili utilizzati per lavori all'aperto devono:
essere alimentati con tensione non superiore a 220 Volt verso terra;
essere alimentati con tensione non superiore a 50 Volt (25 nei cantieri) verso terra o da trasformatori di isolamento, qualora si lavori in luoghi bagnati o molto umidi o entro grandi masse metalliche.
Apparecchiature elettriche: doppio isolamento. Gli apparecchi elettrici portatili alimentati con una tensione superiore a 25 V devono disporre di un isolamento supplementare detto doppio isolamento (classe II): esso è riconoscibile dal simbolo, applicato sull'involucro dell'utensile, del doppio quadratino concentrico ed è accompagnato dal simbolo dell'istituto (marchio del laboratorio) di omologazione che ne attesta l'idoneità. Gli apparecchi con doppio isolamento non devono essere collegati a terra in quanto il doppio isolamento è una garanzia maggiore della messa a terra.
Apparecchiature elettriche: alimentazione con trasformatore. Se l'alimentazione degli utensili elettrici che operano all'aperto o in luoghi molto umidi è fornita mediante rete a bassissima tensione attraverso un trasformatore, questo dovrà avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario. Il trasformatore dovrà essere collocato in modo che l'operatore non venga in contatto con la presa relativa alla sua alimentazione.
Apparecchiature elettriche: lavorazioni con uso di acqua. Per gli utensili elettrici di classe II che fanno uso di acqua, come le smerigliatrici o i vibratori per il calcestruzzo, devono essere utilizzati trasformatori di isolamento o motogeneratori che garantiscano una separazione galvanica della rete di alimentazione in BT.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.313. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.315. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.316. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.374. LEGGE 1/3/1968 n.186. D.M. 20/11/1968. CEI 107-43.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Elettrocuzione", comuni agli utensili
Prescrizioni Esecutive: Uso dell'utensile: disinserimento degli impianti. Prima di utilizzare l'utensile su qualsivoglia struttura e/o materiale, deve verificarsi l'assenza di tensione su di essi e che risultino fuori servizio tutti gli altri impianti tecnologici eventualmente presenti. Durante le lavorazioni dovrà costantemente verificarsi che altri lavoratori non abbiano reinserito impianti tecnologici in prossimità del luogo di lavoro.
Parti metalliche dell'utensile. Qualora si operi su superfici (pavimenti, muri, ecc.) o altri luoghi che possano nascondere cavi in tensione, bisognerà evitare di toccare le parti metalliche dell'utensile durante la lavorazione.

Rischio: Vibrazioni
Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o parti di esse.

Prevenzione: Prevenzioni generali a "Vibrazioni", comuni a utensili, attr. a motore o macchinari, mezzi d'opera
Prescrizioni Organizzative: Vibrazioni: turni di lavoro. Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui.
Prescrizioni Esecutive: Dispositivi antivibrazioni. Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina.

[scheda: A48] Impianto di iniezione per malte resinose

Attrezzo: Impianto di iniezione per malte resinose
Impianto per l'iniezione di miscele chimiche (resine epossidiche, ecc.), per il consolidamento di gallerie, scavi, diaframmi, murature portanti, strutture in c.a. e strutture portanti in genere, ecc.

Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Prevenzione: Impianto di iniezione: trabattelli
Prescrizioni Organizzative: Nel caso di iniezioni da effettuarsi sul fronte o sulla volta di una galleria, devono predisporsi appositi trabattelli per far operare il personale in condizioni di sicurezza.

Rischio: Cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni
Ferite e lesioni (cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni) causate da contatti accidentali con organi mobili di macchine o mezzi, o per collisioni con ostacoli o altri mezzi presenti nell'area del cantiere.

Prevenzione: Impianto di iniezione: prevenzione a "Cesoiamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Impianto di iniezione: fissaggio della tubazione flessibile. Il tubo flessibile per iniezioni in pressione, recante all'estremità il pistoncino di iniezione, deve essere di volta in volta adeguatamente fissato per evitare colpi di frusta.
Pulizia tubazioni per iniezioni. I flessibili e le tubazioni dovranno essere puliti con pompe od iniettori, funzionanti a bassa pressione, solo dopo aver saldamente fissato le estremità libere.

Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici
Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.

Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

Prevenzione: Requisiti generali delle apparecchiature elettriche
Prescrizioni Organizzative: Apparecchiature elettriche: dispositivo contro il riavviamento automatico. Tutte le apparecchiature elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili, ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.68. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267.

Rischio: Getti o schizzi
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo durante i lavori, a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con utensili, con materiali, sostanze, prodotti, attrezzature che possono dare luogo a getti e/o schizzi pericolosi per la salute.
Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo conseguenti alla proiezione di schegge durante lavorazioni eseguite direttamente o in postazioni di lavoro limitrofe.

Prevenzione: Impianto di iniezione: bottiglia lavaocchi
Prescrizioni Organizzative: Sul luogo di lavoro deve essere sempre presente ed a disposizione degli addetti, una bottiglia lavaocchi.

Prevenzione: Impianto di iniezione: prevenzioni a "Getti, ecc."
Prescrizioni Organizzative: Impianto di iniezione: lunghezza cannette. Le cannette di iniezione e di sfiato, nel caso di iniezione sul fronte di una galleria, dovranno essere di lunghezza adeguata per operare a distanza di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Impianto di iniezione: tenuta delle giunzioni. Prima di procedere all'iniezione deve essere controllata la corretta tenuta delle giunzioni delle tubazioni.
Impianto di iniezione: tubazioni intasate. Per rimuovere gli eventuali intasamenti, bloccare la tubazione interessata dirigendo il getto verso zone rese inagibili.

Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Prevenzione: Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali
Prescrizioni Organizzative: Schede tossicologiche. E' necessario il preventivo esame della scheda tossicologica delle sostanze utilizzate per l'adozione delle specifiche misure di sicurezza.
Sostanze tossiche o nocive: recipienti. Le materie prime non in corso di lavorazione, i prodotti ed i rifiuti, che abbiano proprietà tossiche o caustiche, specialmente se sono allo stato liquido o se sono facilmente solubili o volatili, devono essere custoditi in recipienti a tenuta e muniti di buona chiusura.
Tali recipienti devono portare una scritta che ne indichi il contenuto ed avere le indicazioni e i contrassegni di cui all'art.355 del decreto del Presidente della Repubblica 27 Aprile 1955, n. 547.
Le materie in corso di lavorazione che siano fermentescibili o possano essere nocive alla salute o svolgere emanazioni sgradevoli, non devono essere accumulate nei locali di lavoro in quantità superiore a quella strettamente necessaria per la lavorazione.
Gli apparecchi e i recipienti che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli, devono essere lavati frequentemente e, ove occorra, disinfettati.
Inalazioni di sostanze nocive:visite mediche. I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di sostanze o agenti nocivi (gas, polveri o fumi) devono avere a disposizione idonei mezzi di protezione personale (maschere respiratorie, ecc.), ed essere sottoposti a visita medica periodica secondo le tabelle ministeriali del D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.33-allegato.
Prescrizioni Esecutive: Inalazioni di sostanze nocive: visite mediche. I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di sostanze o agenti nocivi (gas, polveri o fumi) devono utilizzare i mezzi di protezione personale (maschere respiratorie, ecc.) messi a loro disposizione dal datore di lavoro, e farsi sottoporre a visita medica periodica secondo le tabelle ministeriali del D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.33-allegato.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.18. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.33. D.L. 15/8/1991 n.277.

Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

Rischio: Scoppio
Lesioni conseguenti allo scoppio di silos, serbatoi, recipienti, tubazioni, macchine o utensili alimentati ad aria compressa o destinate alla sua produzione, ecc. per sovrapressioni causate da carico superiore ai limiti consentiti, malfunzionamento delle tubazioni di sfiato, danneggiamenti subiti, ecc.

Prevenzione: Impianto di iniezione: prevenzioni a "Scivolamenti, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Controllo della pressione di iniezione. Nelle immediate vicinanze della zona di iniezione, deve essere posto un manometro per consentire il controllo della pressione di iniezione.
Protezione delle tubazioni per l'iniezione. Le tubazioni per le iniezioni devono essere disposte al riparo da percorsi pedonali o carrabili e da qualsiasi causa di danneggiamento.

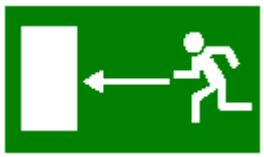
Appendice SEGNALETICA

Segnaletica

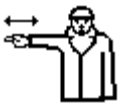
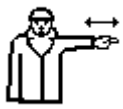
	
	
	
	
	
	
 LASER	
	
	
	
	



Appendice LAVORATORI

[L1] Lavoratore: Addetto alla recinzione del cantiere su strada
Addetto alla realizzazione della recinzione del cantiere su strada.

[L2] Lavoratore: Addetto al montaggio e smontaggio del ponteggio metallico fisso
Addetto al montaggio e smontaggio del ponteggio metallico fisso ad elementi prefabbricati (ad H, ecc) o a tubi e giunti.

[L3] Lavoratore: Addetto all'imbracatura [Apparecchi di sollevamento]
Addetto all'imbracatura, all'avviamento ed alla ricezione del carico, e alle segnalazioni con l'operatore dell'apparecchio di sollevamento.

[L4] Lavoratore: Addetto all'installazione di box prefabbricati
Addetto all'installazione, montaggio e messa in esercizio di box prefabbricati nel cantiere.

[L5] Lavoratore: Addetto alla recinzione del cantiere
Addetto alla realizzazione della recinzione del cantiere.

[L6] Lavoratore: Addetto alla realizzazione della viabilità del cantiere
Addetto alla realizzazione della viabilità del cantiere e di tutte le opere ad essa connesse.

[L7] Lavoratore: Elettricista - esecuzione impianto di messa a terra del cantiere
Elettricista addetto alla realizzazione dell'impianto di messa a terra del cantiere ed all'individuazione e collegamento ad esso di tutte le masse metalliche che ne necessitano.

[L8] Lavoratore: Elettricista - esecuzione impianti di cantiere contro le scariche atmosferiche
Elettricista addetto alla realizzazione dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

[L9] Lavoratore: Elettricista - esecuzione dell'impianto elettrico del cantiere
Elettricista per la posa in opera dell'impianto elettrico del cantiere per l'alimentazione di tutte le apparecchiature elettriche, compreso quadri, interruttori di protezione, cavi, prese e spine, ecc.

[L10] Lavoratore: Addetto alla posa in opera dell'impianto idrico del cantiere
Addetto alla realizzazione dell'impianto idrico del cantiere, consistente nella posa in opera di tubazioni (in ferro o p.v.c. o polietilene o rame) con giunti saldati o raccordati meccanicamente e dei relativi accessori, delle rubinetterie, ecc.

[L11] Lavoratore: Addetto alla posa in opera dell'impianto idrico-sanitario
Addetto alla realizzazione dell'impianto igienico-sanitario del cantiere, consistente nella posa in opera delle condutture con giunti saldati o raccordati meccanicamente e dei relativi accessori, dei sanitari, ecc.

[L12] Lavoratore: Addetto allo smobilizzo del cantiere
Addetto alla rimozione del cantiere realizzata attraverso lo smontaggio delle postazioni di lavoro fisse (banco del ferraiolo, betoniera, molazza, ecc.), di tutti gli impianti di cantiere (elettrico, idrico, ecc.), delle opere provvisionali e di protezione, della recinzione posta in opera all'insediamento del cantiere stesso ed al caricamento di tutte le attrezzature, macchine e materiali eventualmente presenti, su autocarri per l'allontanamento.

[L13] Lavoratore: Addetto alla demolizione di balconi, cornicioni, aggetti orizzontali
Addetto alla demolizione di balconi, cornicioni e/o di altri aggetti orizzontali, realizzata mediante l'utilizzazione di attrezzi da taglio, percussione e manuali, senza impiego di esplosivi.

[L14] Lavoratore: Addetto alla demolizione di pareti divisorie
Addetto alla demolizione di parete divisoria in laterizi forati, in pietra tufacea o cartongesso, eseguita con mezzi meccanici o a mano.

[L15] Lavoratore: Addetto alla demolizione di tompagnature
Addetto alla demolizione di murature realizzate in pietra naturale (calcarea, vulcanica, ecc.) o laterizio (mattoni pieni, forati, muratura armata, ecc.).

[L16] Lavoratore: Addetto al disfacimento del manto di copertura
Disfacimento di manto di copertura comunque realizzato, su struttura piana o inclinata.

[L17] Lavoratore: Addetto alla esecuzione di tracce e fori
Addetto all'esecuzione di fori passanti o tracce in muri e solai, comunque realizzati, per il passaggio di canalizzazioni di impianti, da eseguirsi con attrezzi meccanici o manuali.

[L18] Lavoratore: Addetto alla realizzazione di un foro nel solaio
Addetto alla realizzazione di fori di dimensione medio-piccola in solai laterocementizi, eseguiti mediante l'asportazione di una o più file di pignatte, il taglio di uno o più travetti ed il ripristino statico del solaio stesso.

[L19] Lavoratore: Addetto alla rimozione del massetto
Rimozione di massetto comunque eseguito (in calcestruzzo, in calcestruzzo alleggerito con argilla espansa, con vermiculite, con perline di polistirolo espanso, in malta bastarda, ecc.), realizzato per sottofondo di pavimenti, per l'ottenimento di pendenze, ecc., mediante l'ausilio di attrezzi manuali e/o di martello elettrico.

[L20] Lavoratore: Addetto alla rimozione di cls ammalorato di aggetti orizzontali
Addetto alla rimozione di calcestruzzo ammalorato dei balconi, cornicioni, marcapiani, ecc., fino allo scoprimento dei ferri di armatura e loro pulizia da ossidi, eseguita con l'ausilio di attrezzi manuali, martello demolitore elettrico, idropulitrice e sabbiatrice.

[L21] Lavoratore: Addetto alla rimozione di controsoffittature, intonaci o rivestimenti interni
Addetto alla demolizione di controsoffittatura interna, compresi gli elementi di fissaggio alla struttura portante, di intonaci o rivestimenti interni con l'ausilio dei attrezzi manuali e/o meccanici.

[L22] Lavoratore: Addetto alla rimozione di copertura continua o di suoi elementi
Addetto alla rimozione di copertura continua o di suoi elementi.

[L23] Lavoratore: Addetto alla rimozione degli impianti
Addetto alla rimozione di impianti interni come reti di distribuzione di impianti idrosanitari, canali di scarico per lo smaltimento delle acque nere e bianche, tubazioni e terminali dell'impianto di riscaldamento, condutture impianto elettrico.

[L24] Lavoratore: Addetto alla rimozione di intonaci e/o rivestimenti esterni
Addetto alla demolizione di intonaci esterni, rimozione di lastroni in pietra di rivestimento, di copertine, di soglie e davanzali, di rivestimenti in genere, eseguita mediante l'ausilio di attrezzi manuali e meccanici.

[L25] Lavoratore: Addetto alla rimozione di pavimenti interni
Addetto alla rimozione di pavimenti interni con l'ausilio di attrezzi manuali e/o di martello elettrico.

[L26] Lavoratore: Addetto alla rimozione di pavimenti, sottofondo ed impermeabilizzazione dei balconi
Addetto alla rimozione della pavimentazione, del sottofondo, dell'impermeabilizzazione dei balconi, fino allo scoprimento della soletta in cls, eseguita con l'ausilio di attrezzi manuali e/o del martello demolitore elettrico.

[L27] Lavoratore: Addetto alla rimozione di scossaline, canali di gronda, pluviali
Addetto alla rimozione di scossaline, canali di gronda, pluviali, ecc.

[L28] Lavoratore: addetto alla sverniciatura e pulizia di pareti esterne
Addetto alla sverniciatura e pulizia di pareti esterne realizzata mediante raschiatura o sverniciatura (eseguita con mezzi meccanici e/o con solventi chimici) della pittura o del rivestimento esistente e successivo sciacquaggio.

[L29] Lavoratore: Addetto al taglio di muratura a tutto spessore
Addetto al taglio alla base della muratura a tutto spessore con apposita attrezzatura e successivo lavaggio con getto d'acqua all'interno.

[L30] Lavoratore: Addetto al taglio parziale dello spessore della muratura
Addetto all'esecuzione di taglio parziale dello spessore della muratura per la formazione del cordolo in c.a. e per la realizzazione di ammorsature ad armature di ripartizione orizzontali (rete elettrosaldata, profilati in acciaio a doppio T, ecc.), e rimozione della prima tavella del solaio o della prima parte della voltina per la formazione del cordolo.

[L31] Lavoratore: Addetto alla posa in opera di cisterna per combustibile liquido
Addetto alla posa in opera di cisterna per deposito di combustibili liquidi per impianto di riscaldamento centralizzato, saldata elettricamente e catramata esternamente, completa di collegamenti alla centrale termica e di ogni accessorio di legge, posizionata in scavo e letto di posa preventivamente realizzato.

[L32] Lavoratore: Addetto alla realizzazione di centrale termica
Addetto all'esecuzione delle opere murarie atte alla realizzazione della centrale termica, e posa in opera degli impianti tecnici (bruciatore, caldaia, gruppo pompe, ecc.) e relativi accessori di legge.

[L33] Lavoratore: Addetto alla posa di tubazioni e terminali per impianto di riscaldamento
Addetto alla posa in opera di tubazioni in ferro, rame o polietilene reticolato, di corpi scaldanti con staffe a muro, di sistemi di controllo elettrici o elettronici per il controllo della temperatura, ecc.

[L34] Lavoratore: Addetto alla posa in opera dell'impianto radiotelevisivo centralizzato
Addetto alla realizzazione dell'impianto radiotelevisivo centralizzato, mediante il fissaggio di idonei sostegni sul tetto, inserimento nei tubi di protezione rigidi o flessibili dei cavi TV, posa in opera di centraline, cablaggio.

[L35] Lavoratore: Addetto alla posa in opera dell'impianto elettrico interno
Addetto alla posa in opera di cavi elettrici, cassette di derivazione, tubazioni, ecc. per la realizzazione dell'impianto elettrico interno.

[L36] Lavoratore: Addetto alla posa in opera dell'impianto idrico-sanitario e del gas
Addetto alla realizzazione degli impianti idrico, sanitario e gas, attraverso la posa in opera di tubazioni (in ferro o p.v.c. o polietilene o rame) in fori e tracce prerealizzati, di sanitari (con eventuali staffe a muro), di sistemi di controllo elettrici o elettronici della temperatura dell'acqua, delle rubinetterie, ecc.

[L37] Lavoratore: Addetto alla posa in opera dell'impianto termico autonomo
Addetto alla posa in opera di tubazioni in ferro, rame o polietilene reticolato, di corpi scaldanti con staffe a muro, di sistemi di controllo elettrici o elettronici per il controllo della temperatura, della caldaia, ecc.

[L38] Lavoratore: Addetto alla posa in opera di impianto antintrusione
Addetto alla posa in opera di impianto antintrusione volumetrico e/o perimetrale.

[L39] Lavoratore: Addetto alla chiusura di tracce e fori in solai e murature
Addetto alla chiusura delle tracce o dei fori realizzati per la posa in opera delle canalizzazioni degli impianti.

[L40] Lavoratore: Addetto all'esecuzione di vespaio per pareti controterra
Addetto alla realizzazione a mano di vespaio per muratura contro terra in materiale misto frantumato di cava su terreno da costipare preventivamente.

[L41] Lavoratore: Addetto alla impermeabilizzazione di pareti controterra
Addetto alla impermeabilizzazione di pareti controterra con guaina bituminosa posata a caldo.

[L42] Lavoratore: Addetto alla movimentazione manuale dei carichi
Addetto alla movimentazione manuale dei carichi in cantiere.

[L43] Lavoratore: Addetto alla posa in opera di isolanti termici
Addetto alla posa in opera di isolanti termici per le tubazioni di qualsiasi diametro dell'impianto di riscaldamento, (mediante materassini di lana di roccia o coppelle di sughero o polistirolo espanso con o senza lamierino di rivestimento) e di pannelli isolanti in lana di roccia, polistirene, ecc. su superfici piane come muri interni, pavimenti soffitti, ecc.

[L44] Lavoratore: Addetto alla posa in opera di canna fumaria
Addetto alla posa in opera di canna fumaria costituita da elementi monoblocco in materiale altamente refrattario muniti di giunti orizzontali maschio-femmina a perfetta tenuta, controcanna in elementi prefabbricati monoblocco vibrocompressi a doppia parete con intercapedine differenziata in conglomerato cementizio, completa di ogni accessorio o pezzo speciale (elementi per immissione, per ispezione, per prelievo fumi, camera raccolta fuliggine, comignoli, aspiratori eolici, ecc.) ed ogni relativa opera muraria (supporti murali, ancoraggio alla struttura, fondazione della canna, ecc.).

[L45] Lavoratore: Addetto alla preparazione del cls in cantiere
Addetto alla preparazione in cantiere di modeste quantità di cls a mezzo betoniera a bicchiere.

[L46] Lavoratore: Addetto al confezionamento malte
Addetto alla preparazione di malta cementizia per murature, intonaci, ecc..

[L47] Lavoratore: Addetto all'impianto di miscelazione
Addetto allo stoccaggio componenti, confezionamento miscele a base cementizia, agitazione delle stesse.

[L48] Lavoratore: Addetto alla posa in opera di conduttura del gas
Addetto alla posa in opera di condutture destinate alla distribuzione del gas in scavo a sezione obbligata, precedentemente eseguito, previa sistemazione del letto di posa con attrezzi manuali e/o attrezzature meccaniche.

[L49] Lavoratore: Addetto alla posa in opera di conduttura idrica
Addetto alla posa in opera di condutture destinate alla distribuzione dell'acqua potabile in scavo a sezione obbligata precedentemente eseguito, e alla sistemazione del letto di posa con attrezzi manuali e/o attrezzature meccaniche.

[L50] Lavoratore: Addetto alla posa in opera di speco fognario prefabbricato
Addetto alla posa in opera posa in opera di speco fognario prefabbricato in scavo a sezione obbligata, precedentemente eseguito, previa sistemazione del letto di posa con attrezzi manuali e/o attrezzature meccaniche.

[L51] Lavoratore: Addetto all'applicazione di pannelli isolanti su superfici esterne orizzontali
Addetto all'applicazione di pannelli isolanti di qualsiasi tipo su superfici esterne orizzontali, previo pulizia ed eventuale ripristino della planeità, mediante collanti, tasselli o a fiamma.

[L52] Lavoratore: Addetto alla formazione del massetto delle pendenze
Addetto alla posa in opera del massetto per le pendenze comunque eseguito (in calcestruzzo, in calcestruzzo alleggerito con argilla espansa, con vermiculite, con perline di polistirolo espanso, in malta bastarda, ecc.).

[L53] Lavoratore: Addetto alla impermeabilizzazione di coperture
Addetto alla realizzazione di impermeabilizzazione di coperture eseguita con guaina bituminosa posata a caldo.

[L54] Lavoratore: Addetto alla posa in opera di lucernari
Addetto alla posa in opera di lucernari, con telaio fisso o mobile, comprese tutte le necessarie opere murarie.

[L55] Lavoratore: Addetto alla posa in opera di tegole, coppi, ecc.
Addetto alla posa in opera di tegole, coppi, ecc. previo posizionamento di listelli in legno (o di appositi agganci) per il loro fissaggio.

[L56] Lavoratore: Carpentiere: esecuzione del tetto ventilato
Addetto alla realizzazione della camera di ventilazione del "tetto ventilato", ottenuta mediante la preventiva posa in opera di listelli in legno parallelamente alla linea di gronda, il posizionamento di materassini isolanti, il fissaggio di nuovi listelli in legno ortogonalmente ai primi ed il posizionamento finale di un tavolato di completamento.

[L57] Lavoratore: Addetto alla realizzazione di opere di lattoneria
Addetto alla posa in opera di scossaline, canali di gronda, pluviali, ecc.

[L58] Lavoratore: Addetto all'applicazione esterna di pannelli isolanti su superfici verticali
Addetto all'applicazione, su superfici esterne verticali precedentemente trattate, di pannelli isolanti mediante collanti e tasselli e dei relativi pezzi speciali, come profilati in alluminio per la realizzazione di bordi o paraspigoli.

[L59] Lavoratore: Addetto alla formazione di fondo per rivestimenti esterni
Addetto alla realizzazione di fondo a base cementizia per la successiva posa di rivestimenti esterni.

[L60] Lavoratore: Addetto all'isolamento a cappotto: rasatura e finitura
Addetto alla realizzazione della finitura del "cappotto" consistente nella posa in opera di un sottile strato di malta a base cementizia (rasante) in cui annegare una rete di fibra di vetro protetta con appretto antialcalino e/o eventuali pezzi speciali (come paraspigoli in alluminio, ecc.) e uno strato di finitura vero e proprio (eventualmente colorato) steso a frattazzo.

[L61] Lavoratore: Addetto alla posa a macchina di intonaci esterni
Addetto all'esecuzione di intonacatura esterna su superfici verticali e/o orizzontali mediante macchina intonacatrice.

[L62] Lavoratore: Addetto alla posa in opera di ringhiere
Posa in opera di ringhiere, previo scarico e accatastamento in cantiere e sollevamento al piano.

[L63] Lavoratore: Addetto alla posa in opera di serramenti
Addetto alla posa in opera di serramenti in legno, PVC, metallo con o senza taglio termico, ecc.

[L64] Lavoratore: Addetto alla posa di rivestimenti esterni
Addetto alla posa in opera di rivestimenti esterni, realizzata con piastrelle in clinker, cotto, gres, ecc. ed adesivi speciali.

[L65] Lavoratore: Addetto alla posa tradizionale di intonaci esterni
Addetto alla posa a mano di intonaci esterni.

[L66] Lavoratore: Addetto alla tinteggiatura di superfici esterne
Addetto alla tinteggiatura di pareti esterne, eseguita a pennello, rullo o a spruzzo.

[L67] Lavoratore: Addetto alla formazione del fondo per la posa di pavimenti
Addetto alla realizzazione di massetto in calcestruzzo semplice o alleggerito come sottofondo per pavimenti.

[L68] Lavoratore: Addetto alla formazione del fondo per rivestimenti interni
Addetto alla realizzazione di un fondo a base cementizia per la successiva posa in opera di rivestimenti di diversa natura.

[L69] Lavoratore: Addetto alla posa di contropareti e/o controsoffitti in cartongesso, metallo, ecc.
Addetto alla posa in opera di pareti, contropareti e/o controsoffitti in cartongesso, in metallo, ecc.

[L70] Lavoratore: Addetto alla posa di intonaci interni
Addetto alla realizzazione di intonacatura interna su superfici verticali e/o orizzontali eseguita a mano.

[L71] Lavoratore: Addetto alla posa di pavimenti interni
Addetto alla posa in opera di pavimenti interni realizzati con piastrelle di gres, cotto, clinker, ceramiche in genere.

[L72] Lavoratore: Addetto alla posa di rivestimenti interni
Addetto alla posa in opera di rivestimenti interni realizzati con piastrelle in clinker, cotto, gres, ceramiche in genere, e malta a base cementizia o adesivi.

[L73] Lavoratore: Addetto alla realizzazione di pareti divisorie
Addetto alla posa in opera di pareti divisorie interne in mattoni forati e malta cementizia.

[L74] Lavoratore: Addetto alla tinteggiatura di superfici interne
Addetto alla preparazione di soffitti e pareti interne eseguita a mano o con l'ausilio di attrezzi meccanici e tinteggiatura di dette superfici a mezzo di rullo o pennello.

[L75] Lavoratore: Addetto al confezionamento malte per il ripristino di cls
Addetto alla preparazione di malta per il ripristino di cls.

[L76] Lavoratore: Addetto al ripristino del cls di travi, pilastri, setti, ecc.

Addetto al ripristino del calcestruzzo di travi, pilastri, setti, ecc., da eseguirsi a mano o a mezzo di intonacatrice.

[L77] Lavoratore: Addetto alla formazione di massetto per balconi
Addetto alla realizzazione di massetto in calcestruzzo semplice o alleggerito, dotato di adeguata pendenza, come sottofondo per la pavimentazione di balconi.

[L78] Lavoratore: Addetto al getto del cordolo e della soletta in c.a. per il consolidamento di un solaio in legno
Addetto al getto di calcestruzzo per la realizzazione del cordolo e della soletta armata per il ripristino statico del solaio in legno.

[L79] Lavoratore: Addetto al getto di soletta in cls armato per ripristino statico di un solaio
Addetto al getto di calcestruzzo per la realizzazione della soletta armata per il ripristino statico del solaio.

[L80] Lavoratore: Addetto alla impermeabilizzazione di balconi
Addetto alla realizzazione di impermeabilizzazione di balconi eseguita con guaina bituminosa posata a caldo.

[L81] Lavoratore: Addetto alla posa dell'armatura del cordolo e della rete elettrosaldata per il consolidamento di un solaio in legno
Addetto alla disposizione dell'armatura del cordolo e della rete elettrosaldata, e realizzazione delle adeguate ammorsature per il consolidamento di un solaio in legno.

[L82] Lavoratore: Addetto alla posa di pavimentazione per balconi
Addetto alla posa in opera di pavimentazione per balconi realizzati con piastrelle di gres, cotto, clinker, ceramici in genere.

[L83] Lavoratore: Addetto alla posa in opera di rete elettrosaldata per ripristino statico di un solaio
Addetto alla posa in opera di rete elettrosaldata risvoltata per almeno 50 cm. sulle murature perimetrali e fissata con monconi di acciaio ancorati con malte antiritiro o resine epossidiche.

[L84] Lavoratore: Addetto al ripristino del cls di frontalini ed intradossi di balconi, marcapiani, ecc.
Addetto al ripristino del cls di frontalini ed intradossi di balconi, marcapiani, ecc., da eseguirsi a mano o a mezzo di intonacatrice.

[L85] Lavoratore: Addetto all'incapsulamento di coperture in cemento amianto
Addetto a interventi di bonifica di coperture realizzate in cemento amianto, eseguito mediante incapsulamento e realizzato attraverso due distinte fasi: un pretrattamento costituito da lavaggio con acqua e la fase di incapsulamento vera e propria.

Appendice RISCHI

[R1] Rischio: Elettrocuzione
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.
Folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

[R2] Rischio: Investimento e ribaltamento
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, stritolamenti, impatti, tagli) causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

[R3] Rischio: Rumore dBA 85 / 90
Danni all'apparato uditivo, causata da prolungata esposizione al rumore prodotto da lavorazioni o attrezzature:
esposizione compresa tra 85 e 90 dBA.

[R4] Rischio: Rumore dBA < 80
Il lavoratore è addetto ad attività comportanti valore di esposizione quotidiana personale non superiore a 80 dBA: per tali lavoratori, il decreto 277/91 non impone alcun obbligo.

[R5] Rischio: Caduta dall'alto
Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisionali, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

[R6] Rischio: Caduta di materiale dall'alto o a livello
Lesioni (schiacciamenti, cesoiamenti, colpi, impatti, tagli) causate dall'investimento di masse cadute dall'alto o a livello:
materiali caduti durante il trasporto con gru, argani ecc., o da autocarri, dumper, carrelli elevatori ecc., o da opere provvisionali, o per ribaltamento delle stesse, di mezzi di sollevamento, di attrezzature, ecc.;
materiali frantumati proiettati a distanza al seguito di demolizioni effettuate mediante esplosivo o a spinta.

[R7] Rischio: Rumore dBA 80 / 85
Danni all'apparato uditivo, causata da prolungata esposizione al rumore prodotto da lavorazioni o attrezzature: esposizione compresa tra 80 e 85 dBA.

[R8] Rischio: Movimentazione manuale dei carichi
Lesioni relative all'apparato scheletrico e/o muscolare durante la movimentazione manuale dei carichi, per il loro eccessivo peso o ingombro o per la scorretta posizione assunta dal lavoratore durante la movimentazione.

[R9] Rischio: Seppellimenti e sprofondamenti
Seppellimenti e sprofondamenti in scavi all'aperto od in sotterraneo o durante opere di demolizione o durante le operazioni di manutenzione all'interno di silos, serbatoi, depositi, o durante il disarmo di puntelli e/o casseforme, ecc.
Seppellimenti causati da frana di materiali stoccati senza le opportune precauzioni o da crollo di manufatti edili prossimi alle postazioni di lavoro.

[R10] Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori
Danni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.
Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

[R11] Rischio: Rumore dBA > 90
Danni all'apparato uditivo, causata da prolungata esposizione al rumore prodotto da lavorazioni o attrezzature: esposizione superiore a 90 dBA.

[R12] Rischio: Scivolamenti e cadute
Scivolamenti e cadute sul piano di lavoro, provocati da presenza di grasso o sporco sui punti di appiglio (nel caso di salita su mezzi o macchine), o da cattive condizioni del posto di lavoro (come ad esempio disordine per presenza di residui sparsi delle lavorazioni), o da cattive condizioni della viabilità pedonale.

[R13] Rischio: Ustioni
Ustioni conseguenti al contatto con materiali ad elevata temperatura (posa in opera di asfalti e manti bituminosi, calce in spegnimento, ecc.) o organi lavoratori di macchine ed attrezzi (saldatrice, cannello a gas, sega, flessibile, ecc.), o motori, o sostanze chimiche aggressive.

Appendice PREVENZIONI

[P1] Prevenzione: Installazione di cantiere su strada: requisiti generali

Prescrizioni Organizzative: Cantieri stradali: visibilità notturna. La visibilità notturna del cantiere stradale deve essere assicurata secondo quanto previsto dal Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo codice della strada. In particolare, ad integrazione della visibilità dei mezzi segnaletici rifrangenti, o in loro sostituzione, possono essere impiegati dispositivi luminosi a luce gialla. Durante le ore notturne ed in tutti i casi di scarsa visibilità, le barriere di testata delle zone di lavoro devono essere munite di idonei apparati luminosi di colore rosso a luce fissa. Il segnale "LAVORI" deve essere munito di analogo apparato luminoso di colore rosso a luce fissa. Lo sbarramento obliquo che precede eventualmente la zona di lavoro deve essere integrato da dispositivi a luce gialla lampeggiante, in sincrono o in progressione (luci scorrevoli). I margini longitudinali della zona di lavoro possono essere integrati con analoghi dispositivi a luce gialla fissa. Sono vietate le lanterne, od altre sorgenti luminose, a fiamma libera.

Cantieri stradali: cartello. In prossimità della testata di ogni cantiere di durata superiore ai sette giorni lavorativi deve essere apposto apposito pannello recante le seguenti indicazioni:

a) ente proprietario o concessionario della strada;
b) estremi dell'ordinanza di cui ai commi primo e settimo art.30 D.P.R. 16/12/1992 n.495;
c) denominazione dell'impresa esecutrice dei lavori;
d) inizio e termine previsto dei lavori;
e) recapito e numero telefonico del responsabile del cantiere.

Cantieri stradali: mezzi di delimitazione. I mezzi di delimitazione dei cantieri stradali o dei depositi sulle strade, secondo le necessità e le condizioni locali, sono i seguenti:

a) le barriere;
b) i delineatori speciali;
c) i coni e i delineatori flessibili;
d) i segnali orizzontali temporanei e dispositivi retroriflettenti integrativi;
e) gli altri mezzi di segnalamento in aggiunta o in sostituzione di quelli previsti, purché preventivamente autorizzati dal Ministero dei lavori pubblici.

Le tipologie e le modalità di posizionamento e di detti dispositivi sono fornite dal Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo codice della strada.

Cantieri stradali: veicoli operativi. I veicoli operativi, i macchinari e i mezzi d'opera impiegati per i lavori o per la manutenzione stradale, fermi od in movimento, "se esposti al traffico" devono portare posteriormente un pannello a strisce bianche e rosse, integrato da un segnale di PASSAGGIO OBBLIGATORIO con freccia orientata verso il lato dove il veicolo può essere superato. Questo tipo di segnalazione deve essere usato anche dai veicoli che per la natura del carico o la massa o l'ingombro devono procedere a velocità particolarmente ridotta. In questi casi, detti veicoli devono essere equipaggiati con una o più luci gialle lampeggianti. I veicoli operativi, "anche se sono fermi per compiere lavori di manutenzione" di brevissima durata quali la sostituzione di lampadine della pubblica illuminazione o rappezzi al manto stradale, devono essere presegnalati con opportuno anticipo.

Cantieri stradali: accorgimenti necessari. Gli accorgimenti necessari alla sicurezza e alla fluidità della circolazione nel tratto di strada che precede un cantiere o una zona di lavoro o di deposito di materiali, consistono in un segnalamento adeguato alle velocità consentite ai veicoli, alle dimensioni della deviazione ed alle manovre da eseguire all'altezza del cantiere, al tipo di strada e alle situazioni di traffico e locali.

Cantieri stradali: lavori su più turni. Nel caso di cantieri che interessino "la sede di autostrade, di strade extraurbane" principali o di strade urbane di scorrimento o di quartiere, i lavori devono essere svolti in più turni, anche utilizzando l'intero arco della giornata, e in via prioritaria, nei periodi giornalieri di minimo impegno della strada da parte dei flussi veicolari. I lavori di durata prevedibilmente più ampia e che non rivestano carattere di urgenza devono essere realizzati nei periodi annuali di minore traffico.

Cantieri stradali: obbligo di segnalazione. I lavori ed i depositi su strada e i relativi cantieri devono essere dotati di sistemi di segnalamento temporaneo mediante l'impiego di specifici segnali previsti dal Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo codice della strada ed autorizzati dall'ente proprietario.

Cantieri stradali: segnali appropriati. I segnali devono essere scelti ed installati in maniera appropriata alle situazioni di fatto ed alle circostanze specifiche, secondo quanto rappresentato negli schemi segnaletici differenziati per categoria di strada. Gli schemi segnaletici sono fissati con disciplinare tecnico approvato con decreto del Ministro dei lavori pubblici, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Nei sistemi di segnalamento temporaneo ogni segnale deve essere coerente con la situazione in cui viene posto e, ad uguale situazione, devono corrispondere stessi segnali e stessi criteri di posa. Non devono essere posti in opera segnali temporanei e segnali permanenti in contrasto tra loro. A tal fine i segnali permanenti "devono essere rimossi o oscurati" se in contrasto con quelli temporanei. Ultimati i lavori i segnali temporanei, sia verticali che orizzontali, devono essere immediatamente rimossi e, se del caso, vanno ripristinati i segnali permanenti.

Cantieri stradali: segnali temporanei. I segnali di pericolo o di indicazione da utilizzare per il segnalamento temporaneo devono avere colore di fondo giallo. Per i segnali temporanei possono essere utilizzati supporti e sostegni o basi mobili di tipo trasportabile e ripiegabile che devono assicurare la stabilità del segnale in qualsiasi condizione della strada ed atmosferica. Per gli eventuali zavorramenti dei sostegni è vietato l'uso di materiali rigidi che possono costituire pericolo o intralcio per la circolazione.

Cantieri stradali: segnale LAVORI. In prossimità di cantieri fissi o mobili, anche se di manutenzione, deve essere installato il segnale LAVORI corredato da pannello integrativo indicante l'estesa del cantiere quando il tratto di strada interessato sia più lungo di 100 m. Il solo segnale LAVORI non può sostituire gli altri mezzi segnaletici previsti nel Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo codice della strada.

Cantieri stradali: regolamentazione del traffico. Le limitazioni di velocità temporanee in prossimità di lavori o di cantieri stradali, sono subordinate, salvo casi di urgenza, al consenso ed alle direttive dell'ente proprietario della strada. Il LIMITE DI VELOCITA' deve essere posto in opera di seguito al segnale LAVORI, ovvero abbinato con esso sullo stesso supporto. Il valore della limitazione, salvo casi eccezionali, non deve essere inferiore a 30 km/h. Quando sia opportuno limitare la velocità su strade di rapido scorrimento occorre apporre limiti a scalare. La regolamentazione del traffico veicolare nel caso che il cantiere determini un restringimento della carreggiata (strettoie e sensi unici alternati) o costringa ad una deviazione (deviazioni di itinerario) è indicata nel Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo codice della strada.

Cantieri stradali: sicurezza dei pedoni. La segnaletica di sicurezza dei lavori, dei depositi, degli scavi e dei cantieri stradali deve comprendere speciali accorgimenti a difesa della incolumità dei pedoni che transitano in prossimità dei cantieri stessi. Se non esiste marciapiede, o questo è stato occupato dal cantiere, occorre delimitare e proteggere un corridoio di transito pedonale, lungo il lato o i lati prospicienti il traffico

veicolare, della larghezza di almeno 1 m. Detto corridoio può consistere in un marciapiede temporaneo costruito sulla carreggiata, oppure in una striscia di carreggiata protetta, sul lato del traffico, da barriere o da un parapetto di circostanza segnalati dalla parte della carreggiata, come precisato al terzo comma art.40 D.P.R. 16/12/1992 n.495.
Cantieri stradali: tombini e portelli. Tombini e ogni tipo di portello, aperti anche per un tempo brevissimo, situati sulla carreggiata o in banchine o su marciapiedi, devono essere completamente recintati.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 16/12/1992 n.495 art.30. D.P.R. 16/12/1992 n.495 art.31. D.P.R. 16/12/1992 n.495 art.36. D.P.R. 16/12/1992 n.495 art.38. D.P.R. 16/12/1992 n.495 art.41. D.P.R. 16/12/1992 n.495 art.40.

[P2] Prevenzione: Recinzione del cantiere: evidenziazione dell'ingombro
Prescrizioni Organizzative: Gli angoli sporgenti della recinzione o di altre strutture di cantiere dovranno essere adeguatamente evidenziati, ad esempio, a mezzo a strisce bianche e rosse trasversali dipinte a tutt'altezza. Nelle ore notturne l'ingombro della recinzione sarà evidenziato apposite luci di colore rosso, alimentate in bassa tensione.

[P3] Prevenzione: DPI: Addetto alla recinzione del cantiere su strada
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali a tenuta; d) mascherina antipolvere; e) indumenti ad alta visibilità; f) calzature di sicurezza con suola imperforabile.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali a tenuta; d) mascherina antipolvere; e) indumenti ad alta visibilità; f) calzature di sicurezza con suola imperforabile.

[P4] Prevenzione: Disposizioni comuni a tutti i lavoratori
Prescrizioni Organizzative: Lavori in prossimità di linee elettriche. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree a distanza minore di m 5 a meno che, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche, non si provveda ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse.
Lampade portatili. Le lampade portatili devono essere:
a) costruite con doppio isolamento;
b) alimentate con bassissima tensione di sicurezza (24 V forniti mediante trasformatore di sicurezza) ovvero mediante separazione elettrica singola (220 V forniti mediante trasformatore di isolamento);
c) provviste di idoneo involucro di vetro ed avere il portalampada e l'impugnatura costituita di materiale isolante non igroscopico;
d) devono essere protette contro i danni accidentali tramite una griglia di protezione;
e) provviste di cavo di alimentazione di tipo H07RN-F con una sezione minima dei conduttori di 1 mm2.
Le lampadine usate non dovranno essere di elevata potenza per evitare possibili incendi e cedimento dell'isolamento per il calore prodotto.
Prescrizioni Esecutive: Impianto elettrico: disposizioni generali di comportamento. Particolare cura, volta a salvaguardarne lo stato manutentivo, deve essere tenuta da parte dei lavoratori nei confronti dell'impianto elettrico di cantiere (in particolare nei confronti dei cavi, dei contatti, degli interruttori, delle prese di corrente, delle custodie di tutti gli elementi in tensione), data la sua pericolosità e la rapida usura cui sono soggette tutte le attrezzature presenti sul cantiere.
Impianto elettrico: obblighi dei lavoratori. Ciascun lavoratore è tenuto a segnalare immediatamente al proprio superiore la presenza di qualsiasi anomalia dell'impianto elettrico, come ad esempio:
apparecchiature elettriche aperte (batterie, interruttori, scatole, ecc.);
materiali e apparecchiature con involucri protettivi danneggiati o che presentino segni di bruciature;
cavi elettrici nudi o con isolamento rotto.
Manovre: condizioni di pericolo. E' assolutamente vietato toccare interruttori o pulsanti con le mani bagnate o stando sul bagnato, anche se il grado di protezione delle apparecchiature lo consente.
I fili di apparecchi elettrici non devono mai essere toccati con oggetti metallici (tubi e profilati), getti d'acqua, getti di estintori idrici o a schiuma: ove questo risultasse necessario occorre togliere preventivamente tensione al circuito.
Non spostare macchine o quadri elettrici inidonei se non dopo aver disinserito l'alimentazione.
E' tassativamente vietato utilizzare scale metalliche a contatto con apparecchiature e linee elettriche.
Lavori in prossimità di linee elettriche. Assicurarsi che nella zona di lavoro, le eventuali linee elettriche aeree, rimangano sempre ad una distanza non inferiore ai cinque metri.
Quadri elettrici: posizione ed uso degli interruttori d'emergenza. Tutti quelli che operano in cantiere devono conoscere l'esatta posizione e le corrette modalità d'uso degli interruttori di emergenza posizionati sui quadri elettrici presenti nel cantiere.
Lampade portatili. L'eventuale sostituzione della lampadina di una lampada portatile, dovrà essere seguita solo dopo aver disinserito la spina dalla presa. Usare solo lampade portatili a norma e mai di fattura artigianale.
Riferimenti Normativi: D.L. 19/9/1994 n.626 art.39. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.11. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.317. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.318. CEI 34-34.

[P5] Prevenzione: Cantieri stradali: visibilità dei lavoratori
Prescrizioni Organizzative: Coloro che operano in prossimità della delimitazione di un cantiere stradale o che comunque sono esposti al traffico dei veicoli nello svolgimento della loro attività lavorativa, devono essere visibili sia di giorno che di notte mediante indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti. Tutti gli indumenti devono essere realizzati con tessuto di base fluorescente di colore arancio o giallo o rosso con applicazione di fasce rifrangenti di colore bianco argento. In caso di interventi di breve durata può essere utilizzata una bretella realizzata con materiale sia fluorescente che rifrangente di colore arancio.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 16/12/1992 n.495 art.37.

[P6] Prevenzione: Protezione da rumore: dBA 85 / 90
Prescrizioni Organizzative: Controllo sanitario: esposizioni >85 dBA. I lavoratori la cui esposizione quotidiana personale al rumore supera 85 dBA, indipendentemente dall'uso di mezzi individuali di protezione, devono essere sottoposti a controllo sanitario.
Detto controllo comprende:
a) una visita medica preventiva, integrata da un esame della funzione uditiva eseguita nell'osservanza dei criteri riportati nell'allegato VII del DPR 277/91, per accertare l'assenza di controindicazioni al lavoro specifico ai fini della valutazione dell'idoneità dei lavoratori;
b) visite mediche periodiche, integrate dall'esame della funzione uditiva, per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità. Esse devono tenere conto, oltre che dell'esposizione, anche della sensibilità acustica individuale. La prima di tali visite è effettuata non oltre un anno dopo la visita preventiva.

La frequenza delle visite successive è stabilita dal medico competente.
Gli intervalli non possono essere comunque superiori a due anni per lavoratori la cui esposizione quotidiana personale non supera 90 dBA e ad un anno nei casi di esposizione quotidiana personale superiore a 90 dBA.
Il datore di lavoro, in conformità al parere del medico competente, adotta misure preventive e protettive per singoli lavoratori, al fine di favorire il recupero audiologico. Tali misure possono comprendere la riduzione dell'esposizione quotidiana personale del lavoratore, conseguita mediante opportune misure organizzative.
Esposizione tra 85 e 90 dBA: adempimenti. Il datore di lavoro fornisce i mezzi individuali di protezione dell'udito a tutti i lavoratori la cui esposizione quotidiana personale può verosimilmente superare 85 dBA.
I mezzi individuali di protezione dell'udito sono adattati al singolo lavoratore ed alle sue condizioni di lavoro, tenendo conto della sicurezza e della salute.
I lavoratori ovvero i loro rappresentanti sono consultati per la scelta dei modelli dei mezzi di protezione individuale dell'udito.
Informazione e formazione: esposizione >85 dBA. Nelle attività che comportano un valore dell'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore superiore a 85 dBA, il datore di lavoro provvede a che i lavoratori ovvero i loro rappresentanti vengano informati su:
a) i rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore;
b) le misure adottate;
c) le misure di protezione cui i lavoratori debbono conformarsi;
d) la funzione dei mezzi individuali di protezione, le circostanze in cui ne è previsto l'uso e le corrette modalità di uso;
e) il significato ed il ruolo del controllo sanitario per mezzo del medico competente;
f) i risultati ed il significato della valutazione del rumore durante il lavoro.
g) l'uso corretto, ai fini della riduzione al minimo dei rischi per l'udito, degli utensili, macchine, apparecchiature che, utilizzati in modo continuativo, producono un'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore pari o superiore a 85 dBA.
Obblighi del datore di lavoro: misure organizzative. Il datore di lavoro riduce al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
Obblighi del datore di lavoro: acquisto di nuove macchine. Il datore di lavoro privilegia, all'atto dell'acquisto di nuovi utensili, macchine, apparecchiature, quelli che producono, nelle normali condizioni di funzionamento, il più basso livello di rumore.
Prescrizioni Esecutive: Mezzi di protezione individuali dell'udito adeguati. I mezzi individuali di protezione dell'udito sono considerati adeguati se, correttamente usati, mantengono un livello di rischio uguale od inferiore a quello derivante da un'esposizione quotidiana personale di 90 dBA.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277 art.41. D.L. 15/8/1991 n.277 art.42. D.L. 15/8/1991 n.277 art.43. D.L. 15/8/1991 n.277 art.46.

[P7] Prevenzione: DPI: Addetto al montaggio e smontaggio di ponteggi fissi
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) elmetto (sia per gli addetti al montaggio che per quanti partecipano al lavoro da terra; tali elmetti devono essere corredati da cinghia sottogola, indispensabile soprattutto per chi, lavorando in elevazione, è impossibilitato a recuperare facilmente il casco eventualmente perduto); b) guanti; c) cintura di sicurezza a dissipazione di energia; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale:a) elmetto (sia per gli addetti al montaggio che per quanti partecipano al lavoro da terra; tali elmetti devono essere corredati da cinghia sottogola, indispensabile soprattutto per chi, lavorando in elevazione, è impossibilitato a recuperare facilmente il casco eventualmente perduto); b) guanti; c) cintura di sicurezza a dissipazione di energia; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile.

[P8] Prevenzione: Addetti al montaggio e smontaggio dei ponteggi: requisiti
Prescrizioni Organizzative: Al montaggio ed allo smontaggio dei ponteggi metallici deve essere adibito personale pratico, fornito di attrezzi appropriati ed in buono stato di manutenzione.

[P9] Prevenzione: Protezione da rumore: dBA < 80
Prescrizioni Organizzative: Obblighi del datore di lavoro: acquisto di nuove macchine. Il datore di lavoro privilegia, all'atto dell'acquisto di nuovi utensili, macchine, apparecchiature, quelli che producono, nelle normali condizioni di funzionamento, il più basso livello di rumore.
Obblighi del datore di lavoro: misure organizzative. Il datore di lavoro riduce al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277 art.41. D.L. 15/8/1991 n.277 art.46.

[P10] Prevenzione: DPI: Addetto all'imbracatura [Apparecchi di sollevamento]
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) scarpe di sicurezza con suola antiscivolo e imperforabile.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) scarpe di sicurezza con suola antiscivolo e imperforabile.

[P11] Prevenzione: Ponteggi: ricezione del carico
Prescrizioni Esecutive: Nelle operazioni di ricezione del carico su ponteggi o castelli, utilizzare bastoni muniti di uncini, evitando accurartamente di sporgersi oltre le protezioni.

[P12] Prevenzione: Addetto all'imbracatura [App. di sollevamento]: prevenzioni a "Caduta di materiale dall'alto"
Prescrizioni Esecutive: Addetti all'imbracatura: verifica imbraco. Gli addetti, prima di consentire l'inizio della manovra di sollevamento devono verificare che il carico sia stato imbracato correttamente.
Addetti all'imbracatura: manovre di sollevamento del carico. Durante il sollevamento del carico, gli addetti devono accompagnarlo fuori dalla zona di interferenza con attrezzature, ostacoli o materiali eventualmente presenti, solo per lo stretto necessario.
Addetti all'imbracatura: allontanamento. Gli addetti all'imbracatura ed aggancio del carico, devono allontanarsi al più presto dalla sua traiettoria durante la fase di sollevamento.
Addetti all'imbracatura: attesa del carico. E' vietato sostare in attesa sotto la traiettoria del carico.

Addetti all'imbracatura: conduzione del carico in arrivo. E' consentito avvicinarsi al carico in arrivo, per pilotarlo fuori dalla zona di interferenza con eventuali ostacoli presenti, solo quando questo è giunto quasi al suo piano di destinazione.
Addetti all'imbracatura: sgancio del carico. Prima di sganciare il carico dall'apparecchio di sollevamento, bisognerà accertarsi preventivamente della stabilità del carico stesso.
Addetti all'imbracatura: rilascio del gancio. Dopo aver comandato la manovra di richiamo del gancio da parte dell'apparecchio di sollevamento, esso non va semplicemente rilasciato, ma accompagnato fuori dalla zona impegnata da attrezzature o materiali, per evitare agganci accidentali.

[P13] Prevenzione: Installazione del cantiere: requisiti comuni
Prescrizioni Organizzative: Servizi igienico-assistenziali: acqua. Sui luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze deve essere messa a disposizione dei lavoratori acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi: per l'approvvigionamento, la conservazione e la distribuzione dell'acqua dovranno osservarsi norme igieniche adeguate ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione delle malattie. In particolare in ogni punto di approvvigionamento dovrà essere predisposta una opportuna segnaletica per distinguere l'eventuale presenza sia di acqua potabile che non potabile.
Servizi igienico-assistenziali: gabinetti e lavabi. I lavoratori devono disporre, in prossimità dei loro posti di lavoro, dei locali di riposo, degli spogliatoi e delle docce, di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario, e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi (per i gabinetti almeno uno ogni quaranta lavoratori e per i lavabi uno ogni cinque lavoratori o, se collettivi, devono disporre di uno spazio di almeno 60 cm per ogni posto). Per uomini e donne devono essere previsti gabinetti separati; quando ciò non sia possibile a causa di vincoli urbanistici o architettonici e nelle aziende che occupano lavoratori di sesso diverso in numero non superiore a 10, è ammessa un'utilizzazione separata degli stessi. I locali dei gabinetti non devono comunicare direttamente con i locali di lavoro; ci deve essere quindi un antibagno, le pareti divisorie e le porte delle latrine devono essere di altezza sufficiente a salvaguardare la decenza.
Servizi igienico-assistenziali: locali di riposo. Quando la sicurezza e la salute dei lavoratori, segnatamente a causa del tipo di attività, lo richiedono, i lavoratori devono poter disporre di un locale di riposo facilmente accessibile. I locali di riposo devono avere dimensioni sufficienti ed essere dotati di un numero di tavoli e sedili con schienale adeguato al numero di lavoratori. Quando il tempo di lavoro è interrotto regolarmente e frequentemente e non esistono locali di riposo, devono essere messi a disposizione del personale altri locali affinché questi possa soggiornarvi durante l'interruzione del lavoro nel caso in cui la sicurezza o la salute dei lavoratori lo esiga. In detti locali, come specifici locali di riposo, è opportuno prevedere misure adeguate per la protezione dei non fumatori contro gli inconvenienti del fumo.
Servizi igienico-assistenziali: refettorio. Nei cantieri con più di 30 lavoratori che restano sul luogo di lavoro, durante l'intervallo per il pasto, devono essere presenti uno o più ambienti destinati a refettorio, muniti di sedie e tavoli in numero sufficiente ed in buone condizioni. I refettori devono essere ben illuminati, aerati e riscaldati nella stagione fredda; il pavimento deve essere facilmente lavabile e con pareti piastrellate o tinteggiate con pittura lavabile fino ad un'altezza di 2 metri. Qualora in cantiere vengono svolte lavorazioni particolarmente insudicianti o polverose, o con sviluppo di fumi, è vietato consumare i pasti nei locali di lavoro; tale comportamento è bene sia adottato comunque e quindi per ogni lavorazione da tutto ciò consegue che si dovranno evitare i tavoli improvvisati negli scantinati o nella baracca attrezzi. Ai lavoratori deve essere dato il mezzo di conservare in ambienti adatti le loro vivande, di riscaldarle con scaldavivande e di lavare i relativi recipienti in lavelli con acqua corrente, qualora non siano idonei allo scopo i lavandini per lavarsi. In particolare se si tratta di lavori in sotterraneo o in galleria che impegnano più di 50 lavoratori, dei quali almeno 10 facciano richiesta, l'imprenditore deve istituire un servizio di mensa e deve fornire a suo carico il personale e l'attrezzatura necessari per la preparazione dei pasti caldi.
Servizi igienico-assistenziali: spogliatoi. Locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici, e quando per ragioni di salute o decenza non si possa chiedere loro di cambiarsi in altri locali; tali locali dovranno essere distinti fra i due sessi e convenientemente arredati. I locali destinati a spogliatoio devono avere una capacità sufficiente, essere possibilmente vicini ai locali di lavoro, aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili e di attrezzature che consentano a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro. Qualora i lavoratori svolgano attività insudicianti, polverose, con sviluppo di fumi o vapori contenenti in sospensione sostanze untuose, gli armadi per gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli per gli indumenti privati.
Servizi igienico-assistenziali: docce. Docce sufficienti ed appropriate devono essere messe a disposizione dei lavoratori quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono. Devono essere previsti locali per docce separati per uomini e donne o un'utilizzazione separata degli stessi. Le docce e gli spogliatoi devono comunque facilmente comunicare tra loro. I locali delle docce devono avere dimensioni sufficienti per permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e in appropriate condizioni di igiene. Le docce devono essere dotate di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.36. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.37. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.39. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.41. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.42. D.P.R. 20/3/1956 n.320 art.91.

[P14] Prevenzione: Installazione del cantiere: requisiti dei baraccamenti
Prescrizioni Organizzative: Installazione del cantiere: posizionamento prefabbricati. Il posizionamento dei box prefabbricati deve avvenire in modo da mantenere il pavimento dello stesso sopraelevato di almeno 30 cm. rispetto al terreno, mediante intercapedini, vespai ed altri mezzi atti ad impedire la trasmissione dell'umidità dal suolo. Il terreno attorno al box, almeno per un raggio di 10 m., dovrà essere conformato in modo da non permettere la penetrazione dell'acqua nelle costruzioni, né il ristagno di essa. I box dovranno avere aperture sufficienti per ottenere un'attiva ventilazione dell'ambiente. La loro ubicazione dovrà essere tale da ridurre al minimo le interferenze reciproche tra persone, mezzi ed impianti.
Installazione del cantiere: pulizia dei locali di servizio. Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai gabinetti, alle docce, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere ai lavoratori, devono essere mantenuti in stato di scrupolosa pulizia a cura del datore di lavoro.
Installazione del cantiere: riscaldamento nei locali di servizio. La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali pronto soccorso deve essere conforme alla destinazione specifica di questi locali. Quando non sia conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente, si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante le misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione. Gli apparecchi a fuoco diretto destinati al riscaldamento nell'ambiente nei locali chiusi devono essere muniti di condotti del fumo più valvole regolatrici ed avere tiraggio sufficiente per evitare l'inquinamento dell'aria con i prodotti della combustione, ad eccezione dei casi in cui, per l'ampiezza del locale (e dietro consiglio di un tecnico esperto) tale impianto non sia necessario.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.12. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.47.

[P15] Prevenzione: Installazione del cantiere: presidi sanitari

Prescrizioni Organizzative: Servizi sanitari: obblighi. Nelle aziende industriali, e in quelle commerciali che occupano più di 25 dipendenti, il datore di lavoro deve tenere i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi devono essere contenuti in un pacchetto di medicazione o in una cassetta di pronto soccorso o in una camera di medicazione.
Servizi sanitari: camera di medicazione. Sono obbligate a tenere la camera di medicazione le aziende industriali che occupano più di 5 dipendenti quando siano ubicate lontano dai posti pubblici permanenti di pronto soccorso e le attività che in esse si svolgono presentino rischi di scoppio, di infezione, di asfissia o di avvelenamento. A giudizio dell'ispettorato del lavoro, quando ricorrano particolari condizioni di rischio e di ubicazione, le aziende obbligate a tenere la cassetta di pronto soccorso, in luogo di essa sono obbligate ad allestire la camera di medicazione. Sono obbligate a tenere la camera di medicazione anche le aziende industriali che occupano più di 50 dipendenti soggetti all'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche. La camera di medicazione deve essere convenientemente aerata ed illuminata, riscaldata nella stagione fredda e fornita di un lettino con cuscino e due coperte di lana; di acqua per bere e per lavarsi; di sapone e asciugamani. La camera di medicazione, deve essere fornita almeno di:
l) una bottiglia da gr. 1000 di alcool denaturato;
2) una boccetta da gr. 50 di tintura di iodio;
3) una bottiglia da gr. 200 di acqua ossigenata, ovvero ,10 dosi di sostanze per la preparazione estemporanea, con ciascuna dose di gr. 20 di acqua ossigenata a 12 volumi;
4) una bottiglia da gr. 250 di miscela di etere etilico e benzina rettificata;
5) 10 dosi per un litro ciascuna di ipoclorito di calcio stabilizzato per la preparazione di liquidi Carrel-Dakin;
6) un astuccio contenente gr. 30 di preparato antibiotico-sulfamidico stabilizzato in polvere;
7) un preparato antiustione;
8) tre fialette da cc. 2 di ammoniaca;
9) una boccetta contagocce da gr. 10 di laudano liquido;
10) una boccetta con contagocce di analettico-cardiotonico liquido;
11) una boccetta con contagocce di collirio alla cocaina;
12) 10 dosi di preparato antinevralgico in compresse o cachet;
13) 4 fiale di canfora, due di sparteina, quattro di caffeina, due di lobelina, due di novocatanico;
14) fiale di preparato emostatico;
15) due fiale di siero antitetanico;
16) quattro rotoli di cerotto adesivo da m. 5 x cm. 5;
17) sei bende di garza idrofila da m. 5 x cm 5, sei da m. 5 x cm. 10, quattro da m.5 x cm.l5;
18) due bende di cotone Cambric da m. 5 x cm. 10;
19) 10 buste da 25 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 X cm. 10, 10 buste da 5 compresse da cm. 18 x cm. 40;
20) 10 pacchetti da gr. 50 e due da gr. 250 di cotone idrofilo
21) 4 tele di garza idrofila da m. l x m. l;
22) 4 triangoli di tela;
23) 10 spille di sicurezza;
24) un paio di forbici, due pinze di medicazione, una pinza Kocker, una pinza Pean, un bisturi retto, uno specillo, una sonda scanalata, una pinza portaghi con quattro aghi assortiti per sutura, 10 bustine di filo di seta e catgut sterilizzati di numerazione diversa, un apribocca, un abbassalingua, una pinza tiralingua;
25) un rasoio;
26) due paia di guanti di gomma;
27) due lacci emostatici di gomma;
28) quattro siringhe per iniezioni, due da cc. 2, una da cc. 5 ed una da cc. 10 con dodici aghi di numerazioni diverse;
29) un termometro clinico;
30) un apparecchio per sterilizzare mediante l'ebollizione i ferri, le siringhe ed atri presidi chirurgici;
31) un fornellino ad alcool;
32) quattro cateteri Nèlaton di diverso calibro, contenuti in astuccio;
33) una sonda esofagea, contenuta in astuccio:
34) due catinelle e due bacinelle (di cui una reniforme) disinfettabili;
35) un irrigatore vetro con tubo di gomma;
36) quattro paia di stecche, di diversa forma e lunghezza per fratture;
37) una tavola porta-medicazione;
38) un cestello ed un portacestello per materiale sterile;
39) una apparecchiatura per ipodermoclisi e per trasfusioni, con almeno un flacone da cc. 250 di succedaneo del plasma sanguigno
40) una bombola di ossigeno per inalazione, con relative apparecchiature d'uso
41) un lettino di medicazione rivestito di tela impermeabile;
42) una barella.
Servizi sanitari: cassetta di pronto soccorso. Sono obbligate a tenere una cassetta di pronto soccorso:
a) le aziende industriali, che occupano fino a 5 dipendenti, quando siano ubicate lontano dai centri abitati provvisti di posto pubblico permanente di pronto soccorso e le attività che in esse si svolgono presentino rischi di scoppio, di asfissia, di infezione o di avvelenamento;
b) le aziende industriali, che occupano fino a 50 dipendenti, quando siano ubicate in località di difficile accesso o lontane da posti pubblici permanenti di pronto soccorso e le attività che in esse si svolgono non presentino i rischi considerati alla lettera a);
c) le aziende industriali, che occupano oltre 5 dipendenti, quando siano ubicate nei centri abitati provvisti di posto pubblico permanente di pronto soccorso e le attività che in esse si svolgono presentino rischi di scoppio, di asfissia, di avvelenamento o di infezione;
d) le aziende industriali, che occupano oltre 50 dipendenti, ovunque ubicate che non presentano i rischi particolari sopra indicati.
La cassetta di pronto soccorso, deve contenere almeno:
1) un tubetto di sapone in polvere;
2) una bottiglia da gr. 500 di alcool denaturato
3) una boccetta da gr. 25 di tintura di iodio;
4) una bottiglia da gr. 100 di acqua ossigenata ovvero 5 dosi di sostanze per la preparazione estemporanea, con ciascuna dose, di gr. 20 di acqua ossigenata a 12 volumi;
5) 5 dosi, per un litro ciascuna, di ipoclorito di calcio stabilizzato per la preparazione di liquido Carrel-Dakin;
6) un astuccio contenente gr. 15 di preparato antibiotico-sulfamidico stabilizzato in polvere;

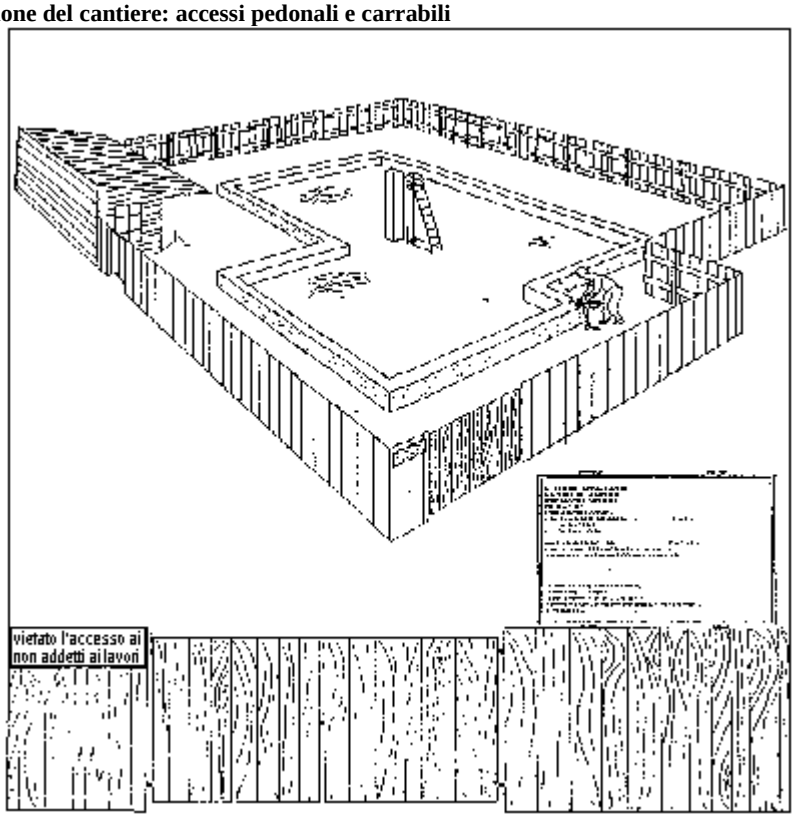
7) un preparato antiustione;
8) due fialette da cc. 2 di ammoniaca;
9) due fialette di canfora, due di sparteina, due di caffeina, due di adrenalina;
10) tre fialette d preparato emostatico;
11) due rotoli di cerotto adesivo da m. l x cm. 5;
12) 4 bende di garza idrofila da m. 5 x cm. 5, due da m. 5 x cm. 7 e due da m.5 X cm.l2;
13) 5 buste da 25 compresse e 10 buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 X 10;
14) 5 pacchetti da gr. 50 di cotone idrofilo
15) 4 tele di garza idrofila da m. l x l;
16) 6 spille di sicurezza
17) un paio di forbici rette, due pinze da medicazione, un bisturi retto;
18) un laccio emostatico di gomma;
19) due siringhe per iniezioni da cc. 2 e da cc. LO con 10 aghi di numerazione diversa
20) un ebollitore per sterilizzare i ferri e le siringhe e gli altri presidi chirurgici;
21) un fornellino od una lampada ad alcool;
22) una bacinella di metallo smaltato o di materia plastica disinfettabile;
23) due paia di diversa forma e lunghezza di stecche, per fratture;
24) istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.
Servizi sanitari: pacchetto di medicazione. Nei luoghi di lavoro, esclusi quelli in cui è prevista la presenza della "Cassetta di pronto soccorso" o "Camera di medicazione" è obbligatorio disporre almeno del "Pacchetto di medicazione".
Il pacchetto di medicazione, deve contenere almeno:
1) un tubetto di sapone in polvere;
2) una bottiglia da gr. 250 di alcool denaturato;
3) tre fialette da cc. 2 di alcool iodato all'l %;
4) due fialette da cc. 2 di ammoniaca
5) un preparato antiustione;
6) un rotolo di cerotto adesivo da m. 1 x cm. 2
7) due bende di garza idrofila da m. 5 x cm. 5 ed una da m. 5 x cm. 7;
8) dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm.10 x 10;
9) tre pacchetti da gr. 20 di cotone idrofilo;
10) tre spille di sicurezza;
11) un paio di forbici;
12) istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.27. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.28. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.29. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.30.

[P16] Prevenzione: DPI: Addetto all'installazione di box prefabbricati
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) occhiali di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) occhiali di sicurezza.

[P17] Prevenzione: Protezione da rumore: dBA 80 / 85
Prescrizioni Organizzative: Controllo sanitario: esposizioni tra 80 e 85 dBA. Il controllo sanitario è esteso ai lavoratori la cui esposizione quotidiana personale sia compresa tra 80 dBA e 85 dBA qualora i lavoratori interessati ne facciano richiesta e il medico competente ne confermi l'opportunità, anche al fine di individuare eventuali effetti extrauditivi.
Detto controllo comprende:
a) una visita medica preventiva, integrata da un esame della funzione uditiva eseguita nell'osservanza dei criteri riportati nell'allegato VII, per accertare l'assenza di controindicazioni al lavoro specifico ai fini della valutazione dell'idoneità dei lavoratori;
b) visite mediche periodiche, integrate dall'esame della funzione uditiva, per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità. Esse devono tenere conto, oltre che dell'esposizione, anche della sensibilità acustica individuale. La prima di tali visite è effettuata non oltre un anno dopo la visita preventiva.
La frequenza delle visite successive è stabilita dal medico competente.
Il datore di lavoro, in conformità al parere del medico competente, adotta misure preventive e protettive per singoli lavoratori, al fine di favorire il recupero audiologico. Tali misure possono comprendere la riduzione dell'esposizione quotidiana personale del lavoratore, conseguita mediante opportune misure organizzative.
Informazione e formazione: esposizione tra 80 e 85 dBA. Nelle attività che comportano un valore dell'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore superiore a 80 dBA, il datore di lavoro provvede a che i lavoratori ovvero i loro rappresentanti vengano informati su:
a) i rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore;
b) le misure adottate;
c) le misure di protezione cui i lavoratori debbono conformarsi;
d) la funzione dei mezzi individuali di protezione, le circostanze in cui ne è previsto l'uso e le modalità di uso;
e) il significato ed il ruolo del controllo sanitario per mezzo del medico competente;
f) i risultati ed il significato della valutazione del rumore durante il lavoro.
Obblighi del datore di lavoro: misure organizzative. Il datore di lavoro riduce al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
Obblighi del datore di lavoro: acquisto di nuove macchine. Il datore di lavoro privilegia, all'atto dell'acquisto di nuovi utensili, macchine, apparecchiature, quelli che producono, nelle normali condizioni di funzionamento, il più basso livello di rumore.
Prescrizioni Esecutive: Mezzi di protezione individuali dell'udito adeguati. I mezzi individuali di protezione dell'udito sono considerati adeguati se, correttamente usati, mantengono un livello di rischio uguale od inferiore a quello derivante da un'esposizione quotidiana personale di 90 dBA.

Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277 art.41. D.L. 15/8/1991 n.277 art.42. D.L. 15/8/1991 n.277 art.43. D.L. 15/8/1991 n.277 art.46.

[P18] Prevenzione: Recinzione del cantiere: accessi pedonali e carrabili



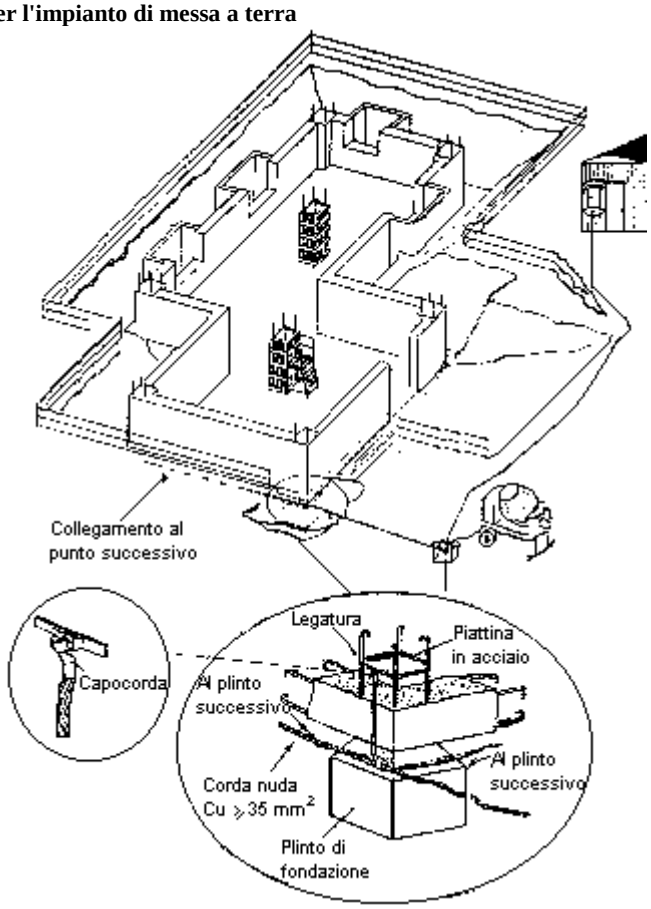
Prescrizioni Organizzative: Le vie di accesso pedonali al cantiere saranno differenziate da quelle carrabili, allo scopo di ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle due differenti viabilità, proprio in una zona a particolare pericolosità, qual è quella di accesso al cantiere. In particolare, una zona dell'area occupata dal cantiere, antistante l'ingresso pedonale, sarà destinata a parcheggio per i soli lavoratori del cantiere.

[P19] Prevenzione: DPI: Addetto alla realizzazione della recinzione del cantiere
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali a tenuta; d) mascherina antipolvere; e) calzature di sicurezza con suola imperforabile.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali a tenuta; d) mascherina antipolvere; e) calzature di sicurezza con suola imperforabile.

[P20] Prevenzione: Realizzazione della viabilita di cantiere: indicazioni generali
Prescrizioni Organizzative: Percorsi carrabili: caratteristiche e condizioni. Nella definizione dei percorsi carrabili, verificare:
- la capacità del terreno del cantiere a sopportare il carico della macchina: definire l'eventuale carico limite;
- la condizione manutentiva di eventuali opere di sostegno presenti, in particolare se a valle della zona di lavoro, onde evitarne il cedimento per il sovrappeso della macchina, con il conseguente ribaltamento della macchina stessa;
- la pendenza longitudinale e trasversale, che dovrà risultare contenuta ed adeguata ai mezzi d'opera che saranno utilizzati nel cantiere.
Percorsi carrabili: velocità dei mezzi d'opera. Stabilire la velocità massima (15 km/h max) da tenere in cantiere per i mezzi d'opera, ed apporre idonea segnaletica.
Percorsi carrabili: segnaletica. Predisporre adeguati percorsi di circolazione per i mezzi con relativa segnaletica.
Percorsi carrabili: aree di sosta. Predisporre adeguate aree per la sosta dei mezzi d'opera e delle macchine operative. Tali aree devono avere almeno i seguenti requisiti:
- dovranno consentire la normale circolazione nel cantiere;
- il terreno dovrà avere abbia adeguata capacità portante e non presentare pendenze proibitive.
Percorsi carrabili: rampe accesso scavi. Le rampe di accesso allo scavo devono avere:
- pendenza adeguata alla possibilità della macchina;
- larghezza tale da consentire un franco non minore di 70 centimetri almeno da un lato, oltre la sagoma di ingombro del veicolo; qualora detto franco venga limitato ad un solo lato per tratti lunghi, devono essere realizzate piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a m 20 lungo l'altro lato.
Percorsi pedonali nel cantiere. Predisporre nel cantiere adeguati percorsi pedonali con relativa segnaletica.
Percorsi pedonali nel cantiere: parapetti. I viottoli e le scale con gradini ricavati nel terreno devono essere provvisti di parapetto nei tratti prospicienti il vuoto quando il dislivello superi i due metri. Le alzate dei gradini ricavati nel terreno friabile devono essere sostenute, ove occorra, con tavole e paletti robusti.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.8. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.215. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.4.

[P21] Prevenzione: DPI: Addetto alla realizzazione della viabilita del cantiere
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali a tenuta; d) mascherina antipolvere; e) calzature di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali a tenuta; d) mascherina antipolvere; e) calzature di sicurezza.

[P22] Prevenzione: Disposizioni per l'impianto di messa a terra



Prescrizioni Organizzative: Impianto di terra: inizio lavori. Appena ultimati i lavori di movimento terra, deve iniziarsi la realizzazione dell'impianto di messa a terra per il cantiere.
Impianto di messa a terra: generalità. L'impianto di terra deve essere realizzato in modo da garantire la protezione contro i contatti indiretti: a tale scopo la forma di protezione che offre il maggior grado di sicurezza, è il coordinamento fra l'impianto di terra stesso e le protezioni attive (interruttori o dispositivi differenziali).
La sicurezza verrà garantita se la resistenza di terra (R_T) del dispersore e la corrente nominale ($I_{\Delta n}$) differenziale del dispositivo di protezione saranno coordinate secondo la relazione $R_T \times I_{\Delta n} \leq 25$ V, nel caso di corrente alternata.
Nel caso di corrente continua il valore della tensione di contatto non dovrà essere superiore a 60 V.
Impianto di terra: componenti. L'impianto di messa a terra è composto dagli elementi di dispersione, dai conduttori di terra, dai conduttori di protezione e dai conduttori equipotenziali, destinati, questi ultimi, alla messa a terra delle masse e delle eventuali masse estranee.
Impianto di terra: unicità impianto. L'impianto di messa a terra dovrà essere unico per l'intero cantiere e dovrà essere collegato al dispersore delle cariche atmosferiche se esiste.
Impianto di terra: realizzazione ad anello. L'impianto di messa a terra dovrà essere realizzato ad anello chiuso, per conservare l'equipotenzialità delle masse, anche in caso di taglio accidentale di un conduttore di terra.
Impianto di terra: caratteristiche e dimensioni degli elementi dispersori. Il dispersore per la presa di terra deve essere, per materiale di costruzione, forma, dimensione e collocazione, appropriato alla natura ed alle condizioni del terreno, in modo da garantire, per il complesso delle derivazioni a terra, una resistenza non superiore a 20 Ohm per gli impianti utilizzatori a tensione sino a 1000 Volt. Per tensioni superiori e per le cabine ed officine elettriche il dispersore deve presentare quella minor resistenza di sicurezza adeguata alle caratteristiche e alle particolarità degli impianti.
Gli elementi dispersori intenzionali interrati, dovranno essere realizzati con materiale il più possibile resistente alla corrosione (rame o ferro zincato) ed andranno posizionati ad una profondità maggiore di 70 cm, profondità alla quale non risentiranno dei fenomeni di essiccamento o congelamento del terreno.
E' vietato utilizzare come dispersore per le prese di terra le tubazioni di gas, di aria compressa e simili.
I ferri di armatura del calcestruzzo interrato devono essere considerati ottimi elementi di dispersione, in quanto la loro velocità di corrosione è notevolmente inferiore a quella che si avrebbe sullo stesso materiale se fosse direttamente a contatto con il terreno. Il calcestruzzo, inoltre, grazie alla sua composizione alcalina ed alla sua natura fortemente igroscopica è un buon conduttore di corrente, e tende a drenare ed a trattenere l'umidità del terreno, mantenendo la sua conducibilità anche in zone molto asciutte.
Le norme CEI 11-8 forniscono le dimensioni minime dei conduttori utilizzabili come dispersori, in funzione della loro morfologia e del materiale con cui sono realizzati:
- per la tipologia a piastra, la dimensione minima consentita è di 3 mm, sia se si realizzi in acciaio zincato che in rame;
- per la tipologia a nastro la dimensione e la sezione minima devono essere rispettivamente di 3 mm e 100 mm^2, se realizzato in acciaio zincato, e di 3 mm e 50 mm^2 se in rame.
- se si utilizza un tondino o conduttore massicci, la sezione minima consentita sarà di 50 mm^2, se realizzato in acciaio zincato, o di 35 mm^2 se in rame.
- se si utilizza un conduttore cordato, il diametro dei fili dovrà risultare non minore di 1.8 mm, sia che sia realizzato in acciaio zincato che in rame, ma la sua sezione dovrà essere non inferiore a 50 mm^2 nel primo caso, o a 35 mm^2 nel secondo;

- qualora si adoperi un picchetto a tubo, il suo diametro esterno ed il suo spessore dovrà essere di 40 mm e 2 mm^2, se costituito di acciaio zincato, oppure di 30 mm e 3 mm^2 se costituito in rame;
- se si utilizza un picchetto massiccio, il diametro esterno dovrà essere non inferiore a 20 mm, se realizzato in acciaio zincato, o 15 mm se in rame;
- infine, se si decide di utilizzare un picchetto in profilato, lo spessore ed il diametro trasversale dovranno risultare, rispettivamente, di 5 mm e 50 mm , sia se costituito di acciaio zincato che in rame.

In tutti i casi suddetti, può utilizzarsi anche acciaio privo di rivestimento protettivo, purché con spessore aumentato del 50 % e con sezione minima 100 mm^2.

Impianto di terra: conduttori. Il nodo principale dell'impianto di messa a terra dovrà essere realizzato mediante un morsetto od una sbarra, cui andranno collegati i conduttori di terra, quelli equipotenziali e quelli di protezione, che uniscono all'impianto di terra le masse dei quadri e degli utilizzatori elettrici.

Gli alveoli di terra delle prese, così come le masse dei quadri metallici, andranno collegati al nodo principale per mezzo di un conduttore di protezione di sezione pari a quello del conduttore di fase, con un minimo di 2,5 mm^2 (oppure 4 mm^2 nel caso non fosse prevista alcuna protezione meccanica del conduttore).

Le strutture metalliche quali ponteggi, cancellate, travature, canali, ecc. e tutte quelle interessate dal passaggio di cavi elettrici, dovranno essere dotate di messa a terra mediante conduttori equipotenziali di sezione non inferiore a metà di quella del conduttore principale dell'impianto, con un minimo di 6 mm^2 al fine di garantire alla connessione una sufficiente tenuta alle sollecitazioni meccaniche. Se il conduttore equipotenziale è in rame la sua sezione può essere anche inferiore a 25 mm^2.

I conduttori elettrici dell'impianto di messa a terra devono rispettare la codifica dei colori (giallo-verde per i conduttori di terra, di protezione e equipotenziali, mentre nel caso che il cavo sia nudo deve portare fascette giallo verdi con il simbolo della terra).

I morsetti destinati al collegamento di conduttori di terra, equipotenziali e di protezione, devono essere contraddistinti con lo stesso segno grafico.

Le connessioni tra le varie parti dell'impianto e tra queste e i dispersori devono essere realizzate in modo idoneo (art.325/547).

I conduttori di protezione e di terra collegati ai picchetti devono esser di sezioni adeguate e comunque non inferiore a quelle di seguito riportate:

- per conduttori di fase dell'impianto di sezione $S \leq 16$ mm^2, la sezione del conduttore di protezione dovrà essere Sp = S;
- per conduttori di fase dell'impianto di sezione S compresa tra 16 e 35 mm^2, la sezione del conduttore di protezione dovrà essere Sp = 16 mm^2;
- per conduttori di fase dell'impianto di sezione $S \geq 35$ mm^2, la sezione del conduttore di protezione dovrà essere Sp = S/2 mm^2.

Impianto di terra: verifiche periodiche. Gli impianti di messa a terra devono essere verificati periodicamente ad intervalli non superiori a due anni, allo scopo di accertarne lo stato di efficienza, da parte dell'ASL competente per territorio. I relativi verbali, rilasciati dai tecnici dell'ASL, dovranno essere tenuti sul cantiere a disposizione degli organi di vigilanza.

Impianto di terra: collegamenti a macchine e apparecchiature. Tutte le apparecchiature elettriche di classe I e le grandi masse metalliche devono essere collegate all'impianto di terra: questi collegamenti dovranno essere effettuati in corrispondenza delle masse elettriche, cioè di quelle parti che possono andare in tensione per cedimento dell'isolamento funzionale. Il cavo di protezione delle utenze elettriche deve essere compreso nel cavo di alimentazione: si evita, in questo modo, l'alimentazione di utenze non collegate a terra.

Le apparecchiature di classe II non vanno collegate a terra.

Impianto di terra: denuncia ISPESL. Entro 30 giorni dalla data di inizio dei lavori deve essere presentata la denuncia (in duplice copia) dell'impianto di messa a terra al Dipartimento ISPESL competente per territorio. A tale denuncia, effettuata utilizzando il Modello B predisposto dall'Ente, andrà allegata la seguente documentazione:

- planimetria del cantiere e dell'impianto di terra;
- schema elettrico unifilare;
- copia della dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice dell'impianto, comprendente la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati; tale dichiarazione di conformità assorbe la prima verifica dell'utente e diviene pertanto attestato per l'inizio dell'attività lavorativa.

Questi documenti devono essere completati in ogni loro parte e firmati dal datore di lavoro. E' possibile utilizzare modelli anche diversi da quelli prestampati dall'ISPESL purché risultino a questi conformi. La copia restituita dall'ISPESL, dovrà essere conservata in cantiere ed essere esibita agli ispettori degli organi di vigilanza preposti ai controlli in cantiere; unitamente a tale dichiarazione, deve essere conservata anche la dichiarazione di conformità completa di tutti gli allegati nonché tutte le documentazioni tecniche richieste.

Una volta esaminata tutta la documentazione, l'ISPESL invierà un tecnico per verificare la rispondenza dell'impianto alla documentazione.

Le verifiche periodiche successive saranno compiute biennalmente a cura dei tecnici dell'ASL (ex PMP) competenti per territorio.

I verbali di verifica dovranno essere sempre conservati in cantiere.

Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.271. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.326. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.328. D.M. 12/9/1959. D.I. 15/10/1993 n.519. CEI 11-8. CEI 64-8.

[P23] Prevenzione: DPI: Elettricista per impianti di terra del cantiere

Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti dielettrici; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) cinture di sicurezza.

Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti dielettrici; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) cinture di sicurezza.

[P24] Prevenzione: Disposizioni per i lavoratori che utilizzano apparecchi elettrici

Prescrizioni Esecutive: Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.

Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo

mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.
Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.
Quadri elettrici: arresto automatico. Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.
Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:
l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.
Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
Verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

[P25] Prevenzione: Disposizioni per l'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche
Prescrizioni Organizzative: Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche: conduttori. Dovranno utilizzarsi conduttori di sezione opportuna, adeguata al tipo di materiale impiegato: per conduttori in rame la sezione non dovrà essere inferiore a 35 mm2.
Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche: interconnessione con l'impianto di terra. L'impianto deve essere interconnesso con quello generale di terra al fine di garantire un sistema unico equipotenziale. Le connessioni tra le varie parti dell'impianto e tra queste e i dispersori devono essere realizzate in modo idoneo.
Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche: denuncia ISPESL. Entro 30 giorni dalla data di inizio dei lavori deve essere presentata la denuncia (in duplice copia) dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche al Dipartimento ISPESL competente per territorio. A tale denuncia, effettuata utilizzando il Modello A predisposto dall'Ente, andrà allegata la seguente documentazione (vedi Allegato E CEI 81-1 / 1995):
- schema dell'impianto;
- relazione tecnica, a firma di un professionista secondo la norma CEI 81-1 III Edizione, per le strutture metalliche autoprotette e che non si collegheranno all'impianto contro le scariche atmosferiche (calcolo di autoprotezione della struttura);
- copia della dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice dell'impianto, comprendente la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati; tale dichiarazione di conformità, non obbligatoria, se presentata assorbe la prima verifica dell'utente e diviene pertanto attestato per l'inizio dell'attività lavorativa.
Questi documenti devono essere completati in ogni loro parte e firmati dal datore di lavoro. E' possibile utilizzare modelli anche diversi da quelli prestampati dall'ISPESL purché risultino a questi conformi. La copia restituita dall'ISPESL, dovrà essere conservata in cantiere ed essere esibita agli ispettori degli organi di vigilanza preposti ai controlli in cantiere; unitamente a tale dichiarazione, deve essere conservata anche la dichiarazione di conformità completa di tutti gli allegati nonché tutte le documentazioni tecniche richieste (calcolo di autoprotezione della struttura). Una volta esaminata tutta la documentazione, l'ISPESL invierà un tecnico per verificare la rispondenza dell'impianto alla documentazione. Le verifiche periodiche successive saranno compiute biennalmente a cura dei tecnici dell'ASL (ex PMP) competenti per territorio. I verbali di verifica dovranno essere sempre conservati in cantiere.

Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.286. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.325. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.328. D.M. 12/9/1959 art.2. D.I. 15/10/1993 n.519. CEI 81-1 III Edizione (1995).

[P26] Prevenzione: DPI: Elettricista per impianti di cantiere contro le scariche atmosferiche
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti dielettrici; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) cinture di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti dielettrici; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) cinture di sicurezza.

[P27] Prevenzione: Requisiti essenziali dell'impianto di alimentazione
Prescrizioni Organizzative: Impianto elettrico: requisiti fondamentali. Tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici devono essere realizzati e posti in opera secondo la regola d'arte.
I materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano si considerano costruiti a regola d'arte.
Componenti elettrici: marchi e certificazioni. Tutti i componenti elettrici dell'impianto devono essere conformi alle norme CEI ed essere corredati dai seguenti marchi:
costruttore
grado di protezione
organismo di certificazione riconosciuto dalla CEE.
In caso di assenza del marchio relativo ad un organismo di certificazione riconosciuto dalla CEE, il prodotto dovrà essere corredato di dichiarazione di conformità alle norme redatta dal costruttore, da tenere in cantiere a disposizione degli ispettori.
Componenti elettrici: grado di protezione. Il grado di protezione contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi di tutte le apparecchiature e componenti elettrici presenti sul cantiere, deve essere:
non inferiore a IP 44, se l'utilizzazione avviene in ambiente chiuso (CEI 70.1 e art.267 D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168);
non inferiore a IP 55, ogni qual volta l'utilizzazione avviene all'aperto con la possibilità di investimenti da parte di getti d'acqua.
In particolare, tutte le prese a spina presenti sul cantiere dovranno essere conformi alle specifiche CEE Euronorm (CEI 23-12), con il seguente grado di protezione minimo:
IP 44, contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi;
IP 67, quando vengono utilizzate all'esterno.
E' da ricordare che tutte le prese a norma sono dotate di un sistema di ritenuta che eviti il contatto accidentale della spina. Le prese a spina con corrente nominale maggiore di 16 A devono essere di tipo interbloccato, con interblocco perfettamente funzionante.
Impianto elettrico: schema unifilare. Nei cantieri alimentati in bassa tensione ed in particolare nei grossi complessi, dove la molteplicità delle linee e dei condotti ne richiede una conoscenza dimensionale e topografica, si consiglia di disporre lo schema elettrico unifilare di distribuzione e quello dei circuiti ausiliari.
Illuminazione di sicurezza del cantiere. Tutte le zone del cantiere particolarmente buie (zone destinate a parcheggi sotterranei, zone interne di edifici con notevole estensione planimetrica, ecc.), dovranno essere dotate di adeguata illuminazione di sicurezza, sufficiente ad indicare con chiarezza le vie di uscita qualora venga a mancare l'illuminazione ordinaria.
Interruttore differenziale. Immediatamente a valle del punto di consegna dell'ente distributore deve essere installato, in un contenitore di materiale isolante con chiusura a chiave, un interruttore automatico e differenziale di tipo selettivo: ove ciò non risultasse possibile, si dovrà provvedere a realizzare la parte di impianto posta a monte di esso in classe II (doppio isolamento). La corrente nominale ($I_{\Delta n}$) di detto interruttore, deve essere coordinata con la resistenza di terra (R_T) del dispersore in modo che sia $R_T \times I_{\Delta n} \leq 25$ V.
L'efficienza di tutti gli interruttori differenziali presenti sul cantiere deve essere frequentemente verificata agendo sul tasto di sganciamento manuale presente su ciascun interruttore.
Differenti tipi di alimentazione del circuito. Devono essere assolutamente vietati allacci di fortuna per la fornitura di energia elettrica ad eventuali altre imprese. Nel caso che altre imprese utilizzino l'impianto elettrico, si dovrà pretendere che il materiale elettrico utilizzato sia conforme alle norme nonché in perfetto stato di conservazione.
Fornitura di energia ad altre imprese. Devono essere assolutamente vietati allacci di fortuna per la fornitura di energia elettrica ad eventuali altre imprese. Nel caso che altre imprese utilizzino l'impianto elettrico, si dovrà pretendere che il materiale elettrico utilizzato sia conforme alle norme nonché in perfetto stato di conservazione.
Luoghi conduttori ristretti. Sono da considerarsi "luoghi conduttori ristretti" tutti quei luoghi ove il lavoratore possa venire a contatto con superfici in tensione con un'ampia parte del corpo diversa da mani e piedi (ad esempio i serbatoi metallici o le cavità entro strutture non isolanti), i lavori svolti su tralicci e quelli eseguiti in presenza di acqua o fango.
Per assicurare adeguata protezione nei confronti dei contatti diretti, si dovrà realizzare l'impianto con barriere ed involucri, che offrano garanzie di una elevata tenuta, e che presentino un grado di protezione pari almeno a IP XX B, oppure un grado di isolamento, anche degli isolatori, in grado di sopportare una tensione di prova di 500 V per un minuto.
Sono tassativamente vietate misure di protezione realizzate tramite ostacoli o distanziatori.
Per quanto riguarda i contatti indiretti, le misure di protezione vanno distinte fra quelle per componenti fissi e mobili dell'impianto.
Quattro sono le possibili soluzioni di isolamento per quanto riguarda i componenti fissi:
- alimentazione in bassissima tensione di sicurezza (SELV) max 50 V (25 V nei cantieri) in c.a. e 120 V in c.c.;
- separazione elettrica tramite trasformatore di isolamento;
- impiego di componenti di classe II (compresi i cavi), con utenze protette da un differenziale con corrente di intervento non superiore a 0,05 A e dotate di un adeguato IP;
- interruzione automatica, mediante un dispositivo differenziale, con corrente di intervento non superiore a 0,05 A ed installazione di un collegamento equipotenziale supplementare fra le masse degli apparecchi fissi e le parti conduttrici (in genere masse estranee) del luogo conduttore ristretto.
Le lampade elettriche, ad esempio, vanno in genere alimentate da sistemi a bassissima tensione di sicurezza (SELV).
Per quanto riguarda gli utensili elettrici portatili, essi possono essere o alimentati da sistemi a bassissima tensione (SELV), oppure da trasformatori di isolamento se a ciascun avvolgimento secondario venga collegato un solo componente. La soluzione, però, da preferire è quella di utilizzare utensili aventi grado di isolamento di classe II.
In ogni caso, se si sceglie di utilizzare sistemi di alimentazione a bassissima tensione o trasformatori di isolamento, le sorgenti di alimentazione e i trasformatori devono essere tenuti all'esterno del luogo conduttore ristretto.

Realizzazione di varchi protetti. La realizzazione dei varchi protetti deve avvenire in assenza di energia elettrica nel tratto interessato, che pur se privo di energia, deve essere ugualmente collegato a terra. I varchi protetti in metallo devono essere tassativamente collegati a terra.
Verifiche a cura dell'elettricista. Al termine della realizzazione dell'impianto elettrico di cantiere (ed a intervalli di tempo regolari durante il suo esercizio) dovrà essere eseguita da parte di un elettricista abilitato, una verifica visiva generale e le seguenti prove strumentali, i cui esiti andranno obbligatoriamente riportati in un rapporto da tenersi in cantiere, per essere mostrato al personale ispettivo.
Prove strumentali:
verifica della continuità dei conduttori;
prova di polarità;
prove di funzionamento;
verifica circuiti SELV;
prove interruttori differenziali;
verifica protezione per separazione elettrica;
misura della resistenza di terra di un dispersore;
misura della resistività del terreno;
misura della resistenza totale (sistema TT);
misura dell'impedenza Zg del circuito di guasto (sistema TN);
misura della resistenza dell'anello di guasto (TT) senza neutro distribuito;
ricerca di masse estranee;
misura della resistenza di terra di un picchetto o di un dispersore in fase di installazione;
misura della corrente di guasto a terra (TT);
misura della corrente di guasto a terra (TN);
misura della corrente minima di cortocircuito prevista (TN);
misura della corrente minima di cortocircuito prevista (TT).
Soggetti abilitati ad eseguire i lavori. I lavori su impianti o apparecchiature elettriche devono essere effettuati solo da imprese singole o associate (elettricisti) abilitate che dovranno rilasciare, prima della messa in esercizio dell'impianto, la "dichiarazione di conformità".
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. LEGGE 1/3/1968 n.186. LEGGE 18/10/1977 n.791. LEGGE 5/3/1990 n.46. CEI 64-8.

[P28] Prevenzione: Requisiti di cavi e conduttori
Prescrizioni Organizzative: Conformità dei cavi alle norme. I cavi da utilizzare in cantiere devono essere contraddistinti con il marchio HAR. Essi recano un filo tessile (incluso nel cavo) con la successione ripetitiva dei colori nero, rosso, giallo e la stampigliatura (a stampa, incisa o in rilievo), sull'isolante o sulla guaina, della dicitura dell'ente certificatore della conformità alle norme di uno dei Paesi riconosciuto dal documento di armonizzazione CENELEC.
I cavi utilizzati in ambienti con pericolo di incendio devono essere "non propaganti la fiamma" ed essere marchiati CEI 20-22.
Colori codificati. I conduttori elettrici impiegati sul cantiere devono rispettare la codifica dei colori. Le anime dei cavi (per tensioni non superiori a 600 V se monofase, 1000 V se trifase), dovranno essere:
giallo-verde per i conduttori di protezione; tassativamente questi colori non dovranno essere impiegati per nessun altra funzione;
blu chiaro per il conduttore di neutro;
nero, marrone e grigio per i conduttori di fase.
Nei cavi trifasi con conduttore di protezione il colore marrone è riservato ai cavi flessibili, il colore nero ai cavi non flessibili.
Cavi per posa fissa. I cavi destinati a posa fissa, sono quelli che, installati all'inizio della vita del cantiere, verranno rimossi solo a lavori ultimati. Devono essere preferiti quelli con conduttore flessibile.
I cavi che possono essere utilizzati in cantiere sono:
N1VV-K (CEI 20-27);
FG7OR 600/1000 V (CEI-UNEL 35011);
HO7V-K (CEI 20-27).
Condutture aeree: ubicazione e difese. Le condutture aeree andranno posizionate nelle aree periferiche del cantiere, in modo da preservarle da urti e/o strappi; qualora ciò non fosse possibile andranno collocate ad una altezza tale da garantire da contatti accidentali con i mezzi in manovra. Inoltre si dovrà provvedere al posizionamento di cartelli e segnaletica rispondente al D.L. 14/8/1996 n.493 ed alla realizzazione di idonee barriere protettive.
Le condutture a vista dovranno essere disposte all'interno di resistenti tubazioni in PVC.
Condutture aeree: legatura ai tiranti. Le linee aeree devono essere realizzate senza sottoporre a sforzi di trazione i cavi che dovranno essere sorretti da idonei tiranti; tali cavi devono essere fissati ai tiranti utilizzando fascette in plastica a strozzo, evitando l'uso di legature che potrebbero danneggiare la guaina isolante del cavo stesso (ad esempio quella eseguita col fil di ferro).
Condutture interrate. Le condutture interrate andranno posizionate in maniera da essere protette da sollecitazioni meccaniche anomale o da strappi. A questo scopo dovranno essere posizionate ad una profondità non minore di 0.5 m od opportunamente protette meccanicamente, se questo non risultasse possibile.
Le condutture interrate dovranno essere realizzate con cavi dotati di isolamento adeguato all'uso; sono anche ammessi cavi non aventi isolamento specifico se posizionati in idonee condutture in PVC. E' consigliabile, tuttavia, realizzare le condutture interrate utilizzando i cavi del primo tipo (cioè con isolamento specifico) all'interno delle suddette tubazioni in PVC.
Il percorso delle condutture interrate deve essere segnalato in superficie tramite apposita segnaletica oppure utilizzando idonee reti indicatrici posizionate appena sotto la superficie del terreno in modo da prevenire eventuali pericoli di tranciamento durante l'esecuzione di scavi.
Condutture a doppio isolamento (classe II). Nei sistemi elettrici con tensione nominale ≤ 690 V sono considerati conduttori di Classe II:
- i cavi con guaina isolante, senza alcun rivestimento metallico (schermo o armatura) e con tensione nominale maggiore di un grado di quella che sarebbe necessaria per il sistema elettrico servito (ad esempio 450/750 V anziché 300/500 V su un sistema 220/380 V);
- i cavi unipolari senza guaina installati in tubo o canale protettivo isolante secondo le norme;
- i cavi con guaina metallica aventi isolamento idoneo per la tensione nominale del sistema elettrico servito tra la parte attiva e la guaina metallica e tra guaina e l'esterno.
Le eventuali giunzioni devono essere anch'esse di classe II.
Le parti metalliche a contatto con cavi di classe II non richiedono la messa a terra; tuttavia nulla vieta di effettuare questo collegamento (che diventa obbligatorio quando il canale contiene anche cavi di classe I).

Conduttori ad alta tensione: ripari. I conduttori di circuiti ad alta tensione, sino ad una altezza di 2 m, devono essere protetti contro i contatti accidentali, con idonei ripari collegati a terra. Qualora i ripari di cui al D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.276 siano in rete, le maglie non devono permettere il passaggio della mano.
Segnalazione lungo le condutture elettriche. Lungo il tracciato delle condutture elettriche andranno installate idonee segnalazioni di pericolo.
Connessioni. Le giunzioni meccaniche (morsettature) dovranno essere utilizzate ogni qual volta si presenti la necessità di eseguire connessioni tra parti dell'impianto elettrico: tassativamente vanno evitate tutte le giunzioni eseguite con nastro isolante, poiché non rispondenti alla regola dell'arte.
Le connessioni delle derivazioni dell'impianto elettrico che si trovino all'esterno dei quadri dovranno avvenire all'interno di apposite scatole di derivazione chiuse e con grado di protezione adeguato. Per non compromettere il grado di protezione e per evitare di sollecitare a trazione le connessioni, l'ingresso dei cavi in queste cassette deve avvenire mediante pressacavo.
Cavi per posa mobile. I cavi elettrici per posa mobile devono essere impiegati solo per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi portatili o mobili. Devono possedere i seguenti requisiti:
essere flessibili, in doppio isolamento tipo H07RN-F oppure FG1OK 450/750 V (conduttori isolati in gomma e cavo con guaina in policloroprene PCP);
qualora vengano posizionati a terra, dovranno possedere una ulteriore protezione contro l'usura meccanica, come la sovrapposizione di assi in legno o tegoli sagomati in PVC, ma si dovrà, comunque, evitare la circolazione di mezzi pesanti su tali protezioni.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.276. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.277. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.283.

[P29] Prevenzione: Requisiti di prese e spine
Prescrizioni Organizzative: Derivazioni a spina. Le derivazioni a spina, compresi i tratti di conduttore mobili intermedi, devono essere costruite ed utilizzate in modo che, per nessuna ragione, una spina (maschio) che non sia inserita nella propria sede (femmina) possa risultare sotto tensione.
Le prese a spina devono essere poste all'interno dei quadri di distribuzione o altrimenti sulle pareti esterne degli stessi.
Protezione delle prese. Ai fini della sicurezza, la scindibilità della connessione presa spina non deve essere considerata in alcun caso un arresto di emergenza. Se per la protezione dei circuiti delle prese a spina si ricorre alla misura di protezione per separazione elettrica, ciascuna presa a spina deve essere alimentata da un trasformatore di isolamento separato o da un avvolgimento secondario separato dal trasformatore.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.309. CEI 64-8/7.

[P30] Prevenzione: Requisiti dei quadri elettrici
Prescrizioni Organizzative: Quadri elettrici: cantieri alimentati in bassa tensione. Nei cantieri edili alimentati in bassa tensione sono ammessi soltanto quadri e sottoquadri del tipo ASC, cioè assemblati in serie e destinati ai cantieri edili. Sul quadro deve essere presente la targhetta indelebile apposta dal costruttore riportante:
- il nome o il marchio di fabbrica del costruttore;
- il tipo, o il numero di identificazione, o un altro mezzo che renda possibile ottenere dal costruttore tutte le informazioni necessarie;
- la scritta EN 60439-4;
- natura e valore nominale della corrente del quadro e la frequenza per la corrente alternata;
- tensioni di funzionamento nominali.
Il grado di protezione minimo richiesto al costruttore è di IP 43 (Norma Europea EN 60439-4).
Quadri elettrici: composizione. *Quadro di distribuzione principale* (> 125 A):
Deve essere provvisto almeno di:
- interruttore generale onnipolare con protezione magnetotermica differenziale coordinato con l'impianto di messa a terra in modo che, in caso di guasto, la tensione verso terra si apri a: $R_T \times I_{\Delta n} \leq 25$ V;
- separatori per ogni linea in uscita dal quadro per correnti superiori ai 16 A;
- dispositivi idonei ad assicurare la posizione di aperto/chiuso (ad esempio lucchetto-blocco chiave, ecc.), a dotazione degli interruttori posti a protezione delle linee, al fine di evitare la rimessa in tensione accidentale dei circuiti durante operazioni di manutenzione dell'impianto;
- indicazione univoca dei circuiti ai quali si riferiscono gli organi di comando, dei dispositivi e degli strumenti montati.
Quadro di distribuzione secondario (o quadro principale per cantiere con corrente assorbita <125A, sistemi alimentati in Bassa Tensione)
Deve essere provvisto degli stessi dispositivi previsti nel caso precedente, qualora non fossero presenti prese a spina. In caso contrario, il quadro dovrà essere provvisto di interruttori magnetotermici differenziale aventi corrente di intervento non superiore a 0,03 A a protezione delle prese a spina (uno ogni sei prese).
Quadri elettrici mobili (corrente max assorbita 63 A)
Deve essere presente un interruttore differenziale ($I_{\Delta n}$ = 0,03 A) ogni 6 prese a spina; inoltre su ogni presa deve essere installata una protezione contro i sovraccarichi.
Quadri elettrici: indicazione dei circuiti. Gli organi di comando, i dispositivi e gli strumenti montati sui quadri devono portare una chiara indicazione dei circuiti ai quali si riferiscono.
Quadri elettrici: indicazioni di pericolo. All'esterno e all'interno degli sportelli devono trovarsi le indicazioni di pericolo, lo schema elettrico e altre indicazioni che si ritengano necessarie.
Quadri elettrici: interruttore di emergenza. I quadri elettrici devono essere dotati di un interruttore di emergenza per interrompere l'alimentazione nel caso di pericoli improvvisi.
Quando il quadro nel funzionamento ordinario operi con gli sportelli chiusi dovrà essere corredato di un interruttore di emergenza a pulsante a fungo di colore rosso su fondo giallo, collocato esternamente al quadro stesso in posizione visibile e facilmente accessibile (è consigliabile posizionarlo in una custodia protetta da un vetro frangibile).
Nel caso di quadri che durante il funzionamento possono rimanere con lo sportello aperto, può essere usato a questo scopo anche l'interruttore generale che dovrà risultare evidenziato da una targhetta indicante "interruttore di emergenza".
Quadri elettrici: protezione dagli agenti atmosferici. I quadri di distribuzione devono essere protetti entro appositi armadi (l'utilizzo del legno è vietato), chiudibili a chiave. Nel caso di utilizzazione di quadri elettrici con protezione IP 43 gli armadi protettivi devono essere tali da garantire almeno il grado di protezione minimo richiesto dall'ambiente e comunque non inferiore a IP 44.
Il fondo di tali armadi deve essere conformato in modo tale da impedire il ristagno di acqua.
I quadri elettrici devono essere installati, per quanto possibile, all'interno di baracche o in luoghi riparati dalle intemperie, per la sicurezza di coloro i quali, abilitati ad intervenire sulle apparecchiature, si trovino a lavorare in condizioni ambientali proibitive.

Quadri elettrici: sportello di chiusura. Se nel funzionamento ordinario lo sportello del quadro non può essere chiuso si dovrà garantire il grado di protezione richiesto con lo sportello aperto. Se l'apertura dello sportello dà accesso a parti attive pericolose deve essere previsto un dispositivo di sezionamento interbloccato con la porta, di modo che per alimentare il circuito occorre necessariamente avere lo sportello chiuso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.267. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.287. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.289. EN 60439-4. CEI 64-8. CEI 17-13.

[P31] Prevenzione: Requisiti delle cabine elettriche
Prescrizioni Organizzative: Cabina elettrica: porta di ingresso. Sulla porta di ingresso delle cabine elettriche deve essere esposto un avviso indicante il divieto di ingresso per le persone non autorizzate.
Cabina elettrica: chiusura a chiave. Le cabine di trasformazione elettrica devono essere chiuse a chiave. Tale chiave deve essere custodita dal preposto.
Cabina elettrica: perimetro. Il perimetro esterno della cabina elettrica deve essere protetto da un opportuno strato di bitume.
Cabina elettrica: illuminazione sussidiaria. Le cabine di trasformazione elettrica devono essere munite di illuminazione sussidiaria indipendente.
Cabina elettrica: scariche atmosferiche. Le cabine di trasformazione elettrica devono essere corredate di idonei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche.
Cabina elettrica: schemi unifilari. Se nel cantiere è presente una cabina di trasformazione elettrica, a termini di legge è richiesto di esporre il relativo schema elettrico unifilare, e la disponibilità degli schemi relativi ai circuiti ausiliari. Agli schemi, da conservare in un'apposita cartella o schedario, vanno aggiunte le istruzioni attinenti il funzionamento e la manutenzione delle utenze ed eventualmente del gruppo elettrogeno e del soccorritore statico per l'illuminazione di sicurezza.
Cabina elettrica: tabella per i soccorsi. Nei locali delle cabine elettriche deve essere esposta in modo visibile una tabella con le istruzioni sui soccorsi da prestarsi alle persone colpite da corrente elettrica.
Cabina elettrica: dotazione. Nelle cabine di trasformazione elettrica devono essere posti a disposizione dei lavoratori appropriati mezzi ed attrezzi quali: fioretti o tenaglie isolanti, pinze con impugnatura isolata, guanti e calzature isolanti, scala e sgabello isolati, pedana isolante, estintori a polvere secca.
Cabina elettrica: condizioni di particolare pericolo. Nei lavori da eseguire nelle cabine di trasformazione elettrica, qualora sussistano condizioni di particolare pericolo, devono essere presenti almeno due lavoratori.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.286. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.337. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.339. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.340. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.341. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.343. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.347. D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.348.

[P32] Prevenzione: DPI: Elettricista per la esecuzione dell'impianto elettrico del cantiere
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti dielettrici; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) cinture di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti dielettrici; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) cinture di sicurezza.

[P33] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera dell'impianto idrico del cantiere
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) occhiali o visiera di sicurezza; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) occhiali o visiera di sicurezza; f) otoprotettori.

[P34] Prevenzione: DPI: Posa in opera dell'impianto igienico-sanitario del cantiere
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti, al lavoratore, adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) occhiali o visiera di sicurezza; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) occhiali o visiera di sicurezza; f) otoprotettori.

[P35] Prevenzione: DPI: Addetto allo smobilizzo del cantiere
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti, al lavoratore, adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) cintura di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) cintura di sicurezza.

[P36] Prevenzione: Movimentazione manuale dei carichi: disposizioni preventive
Prescrizioni Organizzative: Movimentazione manuale dei carichi: informazione. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda:
a) il peso di un carico;
b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;
c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta.
Movimentazione manuale dei carichi: obblighi del datore di lavoro. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.
Movimentazione manuale dei carichi: organizzazione del lavoro. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi. Nel caso in cui la necessità di una movimentazione manuale di un carico ad opera del lavoratore non può essere evitata, il datore di lavoro organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sana e sicura.
Movimentazione manuale dei carichi: rischi dorso-lombari. La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante (kg 30);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:
- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

Movimentazione manuale dei carichi: sorveglianza sanitaria. Il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria gli addetti alla movimentazione manuale dei carichi.
Riferimenti Normativi: D.L. 19/9/1994 n.626 art.16. D.L. 19/9/1994 n.626 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.49. D.L. 19/9/1994 Allegato VI.

[P37] Prevenzione: Movimentazione manuale dei carichi: modalità di stoccaggio
Prescrizioni Esecutive: Le modalità di stoccaggio del materiale movimentato devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni di agenti atmosferici o azioni esterne meccaniche. Verificare la compattezza del terreno prima di iniziare lo stoccaggio.

[P38] Prevenzione: Demolizioni: convogliamento del materiale di demolizione
Prescrizioni Organizzative: Il materiale di demolizione non deve essere gettato dall'alto, ma deve essere trasportato oppure convogliato in appositi canali, il cui estremo inferiore non deve risultare ad altezza maggiore di m 2 dal livello del piano di raccolta. I canali suddetti devono essere costruiti in modo che ogni tronco imbocchi nel tronco successivo; gli eventuali raccordi devono essere adeguatamente rinforzati. L'imboccatura superiore del canale deve essere sistemata in modo che non possano cadervi accidentalmente persone. Ove sia costituito da elementi pesanti od ingombranti, il materiale di demolizione deve essere calato a terra con mezzi idonei.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.74.

[P39] Prevenzione: Demolizioni: prevenzioni a "Seppellimenti ecc."
Prescrizioni Organizzative: Demolizioni: programma dei lavori. La successione dei lavori, quando si tratti di importanti ed estese demolizioni, deve risultare da apposito programma il quale deve essere firmato dall'imprenditore e dal dipendente direttore dei lavori, ove esista, e deve essere tenuto a disposizione degli ispettori del lavoro.
Demolizioni: successione dei lavori. I lavori di demolizione devono procedere con cautela e con ordine dall'alto verso il basso e devono essere condotti in maniera da non pregiudicare la stabilità delle strutture portanti o di collegamento e di quelle eventuali adiacenti, ricorrendo, ove occorra, al loro preventivo puntellamento.
Demolizioni: rafforzamenti delle strutture. Prima dell'inizio di lavori di demolizione è fatto obbligo di procedere alla verifica delle condizioni di conservazione e di stabilità delle varie strutture da demolire. In relazione al risultato di tale verifica devono essere eseguite le opere di rafforzamento e di puntellamento necessarie ad evitare che, durante la demolizione, si verifichino crolli intempestivi.
Demolizioni per rovesciamento. Salvo l'osservanza delle leggi e dei regolamenti speciali e locali, la demolizione di parti di strutture aventi altezza sul terreno non superiore a m 5 può essere effettuata mediante rovesciamento per trazione o per spinta. La trazione o la spinta deve essere esercitata in modo graduale e senza strappi e deve essere eseguita soltanto su elementi di struttura opportunamente isolati dal resto del fabbricato in demolizione in modo da non determinare crolli intempestivi o non previsti di altre parti. Devono inoltre essere adottate le precauzioni necessarie per la sicurezza del lavoro quali: trazione da distanza non minore di una volta e mezzo l'altezza del muro o della struttura da abbattere e allontanamento degli operai dalla zona interessata.
Il rovesciamento per spinta può essere effettuato con martinetti solo per opere di altezza non superiore a m 3, con l'ausilio di puntelli sussidiari contro il ritorno degli elementi smossi. Deve essere evitato in ogni caso che per lo scuotimento del terreno in seguito alla caduta delle strutture o di grossi blocchi possano derivare danni o lesioni agli edifici vicini o ad opere adiacenti pericolosi ai lavoratori addettivi.
Demolizioni: scalzamento alla base. Si può procedere allo scalzamento dell'opera da abbattere per facilitarne la caduta soltanto quando essa sia stata adeguatamente puntellata; la successiva rimozione dei puntelli deve essere eseguita a distanza a mezzo di funi.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.71. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.72. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.76.

[P40] Prevenzione: DPI: Addetto alla demolizione di balconi, cornicioni, aggetti orizzontali
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti, al lavoratore, adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

[P41] Prevenzione: Armature provvisorie: protezione delle aperture di muri e solai
Prescrizioni Organizzative: Le aperture lasciate nei solai o nelle piattaforme di lavoro devono essere circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede oppure devono essere coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio. Qualora le aperture vengano usate per il passaggio di materiali o di persone, un lato del parapetto può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio.
Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano una profondità superiore a m 0,50 devono essere munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.68.

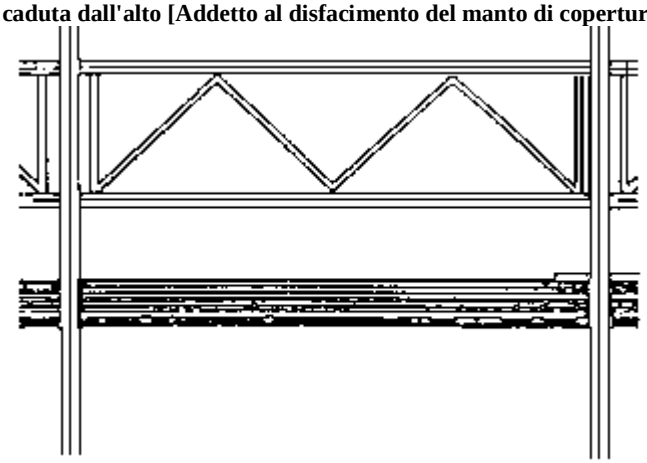
[P42] Prevenzione: DPI: Addetto alla demolizione di pareti divisorie
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

[P43] Prevenzione: Difesa dalle polveri: lavorazioni in ambienti confinati
Prescrizioni Organizzative: Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.
Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Sistemi di aspirazione delle polveri. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione.
L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.
Prescrizioni Esecutive: Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.9. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21. Circolare 25/11/1991 n.23.

[P44] Prevenzione: DPI: Addetto alla demolizione di tompagnature
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) occhiali; e) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) occhiali; e) otoprotettori.

[P45] Prevenzione: DPI: Addetto al disfacimento del manto di copertura
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e)mascherina antipolvere; f) cintura di sicurezza; g) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e)mascherina antipolvere; f) cintura di sicurezza; g) otoprotettori.

[P46] Prevenzione: Protezione da caduta dall'alto [Addetto al disfacimento del manto di copertura]



Prescrizioni Organizzative: Parapetti. I parapetti sono opere che devono realizzarsi per impedire cadute nel vuoto ogni qualvolta si manifesti tale rischio: sui ponteggi, sui bordi delle rampe di scale o dei pianerottoli o dei balconi non ancora corredati delle apposite ringhiere, sui bordi di fori praticati nei solai (ad es. vano ascensore), di impalcati disposti ad altezze superiori ai 2 m, di scavi o pozzi o fosse per lo spegnimento della calce, sui muri in cui sono state praticate aperture (ad es. vani finestra), ecc.
Prescrizioni Esecutive: Parapetti. I parapetti devono essere allestiti a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro. Possono essere realizzati nei seguenti modi:
-mediante un corrente posto ad un'altezza minima di 1 m dal piano di calpestio, e da una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, di altezza variabile ma tale da non lasciare uno spazio vuoto tra se ed il corrente suddetto, maggiore di 60 cm;
-mediante un corrente superiore con le caratteriche anzidette, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di 20 cm ed un corrente intermedio che non lasci tra se e gli elementi citati, spazi vuoti di altezza maggiore di 60 cm.
I correnti e le tavole fermapiede devono essere poste nella parte interna dei montanti.
I ponteggi devono avere il parapetto completo anche sulle loro testate.
Lavori su coperture. Prima di procedere alla esecuzione di lavori su tetti, lucernari, coperture simili, deve essere accertato che questi abbiano resistenza sufficiente per sostenere il peso degli operai e dei materiali di impiego.
Nel caso in cui sia dubbia tale resistenza, devono essere adottati i necessari apprestamenti atti a garantire la incolumità delle persone addette, disponendo a seconda dei casi, tavole sopra le orditure, sottopalchi e facendo uso di cinture di sicurezza.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.16. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.24. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.70.

[P47] Prevenzione: Demolizioni: prevenzioni a "Inalazione polveri, ecc."
Prescrizioni Organizzative: Demolizioni: inumidimento materiali. Durante i lavori di demolizione si deve provvedere a ridurre il sollevamento della polvere, irrorando con acqua le murature ed i materiali di risulta.
Demolizioni: materiali contenenti amianto. Prima di procedere alla demolizione del manufatto accertarsi che lo stesso non presenti materiali contenenti amianto, ed eventualmente procedere alla loro eliminazione preventiva in conformità a quanto disposto dal D.M. Sanità del 6.09.1994.
Demolizioni: stoccaggio ed evacuazione detriti. Curare che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente.

Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.74. D.L. n.494 Bis art.9.

[P48] Prevenzione: DPI: Addetto alla esecuzione di tracce e fori

Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) otoprotettori.

[P49] Prevenzione: Protezione da rumore: dBA > 90

Prescrizioni Organizzative: Controllo sanitario: esposizioni >85 dBA. I lavoratori la cui esposizione quotidiana personale al rumore supera 85 dBA, indipendentemente dall'uso di mezzi individuali di protezione, devono essere sottoposti a controllo sanitario.
Detto controllo comprende:
a) una visita medica preventiva, integrata da un esame della funzione uditiva eseguita nell'osservanza dei criteri riportati nell'allegato VII del DPR 277/91, per accertare l'assenza di controindicazioni al lavoro specifico ai fini della valutazione dell'idoneità dei lavoratori;
b) visite mediche periodiche, integrate dall'esame della funzione uditiva, per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità. Esse devono tenere conto, oltre che dell'esposizione, anche della sensibilità acustica individuale. La prima di tali visite è effettuata non oltre un anno dopo la visita preventiva.
La frequenza delle visite successive è stabilita dal medico competente.
Gli intervalli non possono essere comunque superiori a due anni per lavoratori la cui esposizione quotidiana personale non supera 90 dBA e ad un anno nei casi di esposizione quotidiana personale superiore a 90 dBA.
Il datore di lavoro, in conformità al parere del medico competente, adotta misure preventive e protettive per singoli lavoratori, al fine di favorire il recupero audiologico. Tali misure possono comprendere la riduzione dell'esposizione quotidiana personale del lavoratore, conseguita mediante opportune misure organizzative.
Informazione e formazione: esposizione >85 dBA. Nelle attività che comportano un valore dell'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore superiore a 85 dBA, il datore di lavoro provvede a che i lavoratori ovvero i loro rappresentanti vengano informati su:
a) i rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore;
b) le misure adottate;
c) le misure di protezione cui i lavoratori debbono conformarsi;
d) la funzione dei mezzi individuali di protezione, le circostanze in cui ne è previsto l'uso e le corrette modalità di uso;
e) il significato ed il ruolo del controllo sanitario per mezzo del medico competente;
f) i risultati ed il significato della valutazione del rumore durante il lavoro.
g) l'uso corretto, ai fini della riduzione al minimo dei rischi per l'udito, degli utensili, macchine, apparecchiature che, utilizzati in modo continuativo, producono un'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore pari o superiore a 85 dBA.
Obblighi del datore di lavoro: misure organizzative. Il datore di lavoro riduce al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
Obblighi del datore di lavoro: acquisto di nuove macchine. Il datore di lavoro privilegia, all'atto dell'acquisto di nuovi utensili, macchine, apparecchiature, quelli che producono, nelle normali condizioni di funzionamento, il più basso livello di rumore.
Registrazione dell'esposizione al rumore dei lavoratori. I lavoratori che svolgono le attività che comportino un'esposizione quotidiana personale superiore a 90 dBA oppure un valore della pressione acustica istantanea non ponderata superiore a 140 dB (200 Pa), sono iscritti in appositi registri.
Il registro di cui sopra è istituito ed aggiornato dal datore di lavoro che ne cura la tenuta.
Il datore di lavoro:
a) consegna copia del registro di cui al comma 1 all'ISPESL e alla USL competente per territorio, cui comunica, ogni tre anni e comunque ogni qualvolta l'ISPESL medesimo ne faccia richiesta, le variazioni intervenute;
b) consegna, a richiesta, all'organo di vigilanza ed all'Istituto superiore di Sanità copia del predetto registro;
c) comunica all'ISPESL e alla USL competente per territorio la cessazione del rapporto di lavoro, con le variazioni sopravvenute dall'ultima comunicazione;
d) consegna all'ISPESL e alla USL competente per territorio, in caso di cessazione di attività dell'impresa, il registro di cui al comma 1;
e) richiede all'ISPESL e alla USL competente per territorio copia delle annotazioni individuali in caso di assunzione di lavoratori che abbiano in precedenza esercitato attività che comportano le condizioni di esposizione di cui all'art. 41;
f) comunica ai lavoratori interessati tramite il medico competente le relative annotazioni individuali contenute nel registro e nella cartella sanitaria e di rischio di cui all'art. 4, comma 1, lettera q).
I dati relativi a ciascun singolo lavoratore sono riservati.
Segnalazione e delimitazione zone ad elevata rumorosità. Nei luoghi di lavoro che possono comportare, per un lavoratore che vi svolga la propria mansione per l'intera giornata lavorativa, un'esposizione quotidiana personale superiore a 90 dBA oppure un valore della pressione acustica istantanea non ponderata superiore a 140 dB (200 Pa) è esposta una segnaletica appropriata.
Tali luoghi sono inoltre perimetrati e soggetti ad una limitazione di accesso qualora il rischio di esposizione lo giustifichi e tali provvedimenti siano possibili.
Superamento dei valori limite di esposizione. Se nonostante l'applicazione di misure tecniche ed organizzative, l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore risulta superiore a 90 dBA od il valore della pressione acustica istantanea non ponderata risulta superiore a 140 dB (200 Pa), il datore di lavoro comunica all'organo di vigilanza, entro trenta giorni dall'accertamento del superamento, le misure tecniche ed organizzative applicate, informando i lavoratori ovvero i loro rappresentanti.
Prescrizioni Esecutive: Esposizione >90 dBA: adempimenti. I lavoratori la cui esposizione quotidiana personale supera 90 dBA devono utilizzare i mezzi individuali di protezione dell'udito fornitigli dal datore di lavoro.
Se l'applicazione delle misure di cui al comma 4 comporta rischio di incidente, a questo deve ovviarsi con mezzi appropriati.
I lavoratori ovvero i loro rappresentanti sono consultati per la scelta dei modelli dei mezzi di protezione individuale dell'udito.
Mezzi di protezione individuali dell'udito adeguati. I mezzi individuali di protezione dell'udito sono considerati adeguati se, correttamente usati, mantengono un livello di rischio uguale od inferiore a quello derivante da un'esposizione quotidiana personale di 90 dBA.
Riferimenti Normativi: D.L. 15/8/1991 n.277 art.41. D.L. 15/8/1991 n.277 art.42. D.L. 15/8/1991 n.277 art.43. D.L. 15/8/1991 n.277 art.45. D.L. 15/8/1991 n.277 art.46. D.L. 15/8/1991 n.277 art.49.

[P50] Prevenzione: DPI: Addetto alla realizzazione di un foro nel solaio
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina antipolvere; e) otoprotettori; f) occhiali o schermi facciali paraschegge.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina antipolvere; e) otoprotettori; f) occhiali o schermi facciali paraschegge.

[P51] Prevenzione: DPI: Addetto alla rimozione del massetto
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

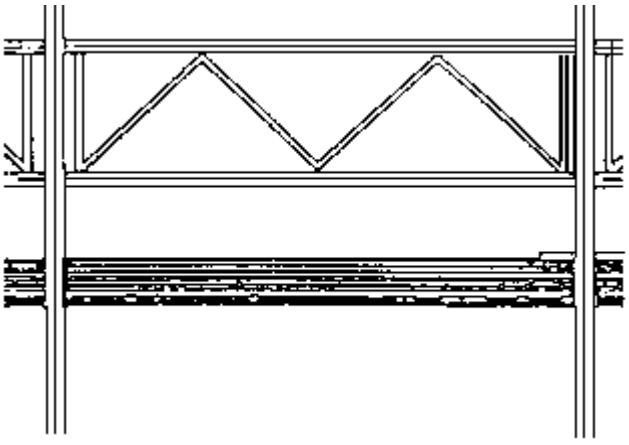
[P52] Prevenzione: DPI: Addetto alla rimozione di cls ammalorato di aggetti orizzontali
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti, al lavoratore, adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) cintura di sicurezza; g) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) cintura di sicurezza; g) otoprotettori.

[P53] Prevenzione: DPI: Addetto alla rimozione di controsoffittature, intonaci o rivestimenti interni
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

[P54] Prevenzione: DPI: Addetto alla rimozione di copertura continua o di suoi elementi
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti, al lavoratore, adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro antipolvere; e) indumenti protettivi (tute); f) cintura di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro antipolvere; e) indumenti protettivi (tute); f) cintura di sicurezza.

[P55] Prevenzione: Lavori su coperture
Prescrizioni Esecutive: Prima di procedere alla esecuzione di lavori su tetti, lucernari, coperture simili, deve essere accertato che questi abbiano resistenza sufficiente per sostenere il peso degli operai e dei materiali di impiego. Nel caso in cui sia dubbia tale resistenza, devono essere adottati i necessari apprestamenti atti a garantire la incolumità delle persone addette, disponendo a seconda dei casi, tavole sopra le orditure, sottopalchi e facendo uso di cinture di sicurezza.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.70.

[P56] Prevenzione: Parapetti



Prescrizioni Organizzative: I parapetti sono opere che devono realizzarsi per impedire cadute nel vuoto ogni qualvolta si manifesti tale rischio: sui ponteggi, sui bordi delle rampe di scale o dei pianerottoli o dei balconi non ancora corredati delle apposite ringhiere, sui bordi di fori praticati nei solai (ad es. vano ascensore), di impalcati disposti ad altezze superiori ai 2 m, di scavi o pozzi o fosse per lo spegnimento della calce, sui muri in cui sono state praticate aperture (ad es. vani finestra), ecc.
Prescrizioni Esecutive: I parapetti devono essere allestiti a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro. Possono essere realizzati nei seguenti modi:
- mediante un corrente posto ad un'altezza minima di 1 m dal piano di calpestio, e da una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, di altezza variabile ma tale da non lasciare uno spazio vuoto tra se ed il corrente suddetto, maggiore di 60 cm;
- mediante un corrente superiore con le caratteristiche anzidette, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di 20 cm ed un corrente intermedio che non lasci tra se e gli elementi citati, spazi vuoti di altezza maggiore di 60 cm.
I correnti e le tavole fermapiede devono essere poste nella parte interna dei montanti.

I ponteggi devono avere il parapetto completo anche sulle loro testate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.16. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.24.

[P57] Prevenzione: DPI: Addetto alla rimozione degli impianti
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

[P58] Prevenzione: DPI: Addetto alla rimozione di intonaci e/o rivestimenti esterni
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) cintura di sicurezza; g) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) cintura di sicurezza; g) otoprotettori.

[P59] Prevenzione: DPI: Addetto alla rimozione di pavimenti interni
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

[P60] Prevenzione: DPI: Addetto alla rimozione di pavimenti, sottofondo ed impermeabilizzazione dei balconi
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti, al lavoratore, adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

[P61] Prevenzione: DPI: Addetto alla rimozione di scossaline, canali di gronda, pluviali
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro antipolvere; e) indumenti protettivi (tute); f) cintura di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro antipolvere; e) indumenti protettivi (tute); f) cintura di sicurezza.

[P62] Prevenzione: Protezione da caduta dall'alto [Addetto alla rimozione di scossaline, canali di gronda, pluviali]



Prescrizioni Organizzative: Parapetti. I parapetti sono opere che devono realizzarsi per impedire cadute nel vuoto ogni qualvolta si manifesti tale rischio: sui ponteggi, sui bordi delle rampe di scale o dei pianerottoli o dei balconi non ancora corredati delle apposite ringhiere, sui bordi di fori praticati nei solai (ad es. vano ascensore), di impalcati disposti ad altezze superiori ai 2 m, di scavi o pozzi o fosse per lo spegnimento della calce, sui muri in cui sono state praticate aperture (ad es. vani finestra), ecc.
Prescrizioni Esecutive: Lavori su coperture. Prima di procedere alla esecuzione di lavori su tetti, lucernari, coperture simili, deve essere accertato che questi abbiano resistenza sufficiente per sostenere il peso degli operai e dei materiali di impiego.
Nel caso in cui sia dubbia tale resistenza, devono essere adottati i necessari apprestamenti atti a garantire la incolumità delle persone addette, disponendo a seconda dei casi, tavole sopra le orditure, sottopalchi e facendo uso di cinture di sicurezza.
Parapetti. I parapetti devono essere allestiti a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro. Possono essere realizzati nei seguenti modi:
-mediante un corrente posto ad un'altezza minima di 1 m dal piano di calpestio, e da una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, di altezza variabile ma tale da non lasciare uno spazio vuoto tra se ed il corrente suddetto, maggiore di 60 cm;
-mediante un corrente superiore con le caratteriche anzidette, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di 20 cm ed un corrente intermedio che non lasci tra se e gli elementi citati, spazi vuoti di altezza maggiore di 60 cm.
I correnti e le tavole fermapiede devono essere poste nella parte interna dei montanti.
I ponteggi devono avere il parapetto completo anche sulle loro testate.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.16. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.24. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.70.

[P63] Prevenzione: DPI: Addetto alla sverniciatura e pulizia di pareti esterne
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera antipolvere; e) occhiali.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera antipolvere; e) occhiali.

[P64] Prevenzione: DPI: Addetto al taglio di muratura a tutto spessore
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

[P65] Prevenzione: DPI: Addetto al taglio parziale dello spessore della muratura
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) occhiali; e) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) occhiali; e) otoprotettori.

[P66] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera di cisterna per combustibile liquido
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

[P67] Prevenzione: Scavi: barriere protettive sul ciglio
Prescrizioni Esecutive: l ciglio del fronte di scavo dovrà essere reso inaccessibile mediante barriere mobili, posizionate ad opportuna distanza di sicurezza e spostabili con l'avanzare del fronte dello scavo stesso. Dovrà provvedersi, inoltre, a segnalare la presenza dello scavo con opportuni cartelli.
A scavo ultimato, tali barriere mobili provvisorie dovranno essere sostituite da regolari parapetti.
Riferimenti Normativi: DPR 7/1/1956 n,164 art.12.

[P68] Prevenzione: Scavi: prevenzioni a "Seppellimenti, ecc."
Prescrizioni Organizzative: Scavi in trincea: sbadacchiature vietate. Le pareti inclinate non dovranno essere armate con sbadacchi orizzontali in quanto i puntelli ed i traversi potrebbero slittare verso l'alto per effetto della spinta del terreno. Si dovrà verificare che le pareti inclinate abbiano pendenza di sicurezza.
Scavi in trincea, pozzi, cunicoli: armature di sostegno. Nello scavo di pozzi e di trincee profondi più di m 1,50, quando la consistenza del terreno non dia sufficiente garanzia di stabilità, anche in relazione alla pendenza delle pareti, si deve provvedere, man mano che procede lo scavo, all'applicazione delle necessarie armature di sostegno. Qualora la lavorazione richieda che il lavoratore operi in posizione curva, anche per periodi di tempo limitati, la suddetta armatura di sostegno dovrà essere posta in opera già da profondità maggiori od uguali a 1,20 m. Le tavole di rivestimento delle pareti devono sporgere dai bordi degli scavi di almeno cm 30. Nello scavo dei cunicoli, a meno che si tratti di roccia che non presenti pericolo di distacchi, devono predisporsi idonee armature per evitare franamenti della volta e delle pareti. Dette armature devono essere applicate man mano che procede il lavoro di avanzamento; la loro rimozione può essere effettuata in relazione al progredire del rivestimento in muratura. Idonee precauzioni e armature devono essere adottate nelle sottomurazioni e quando in vicinanza dei relativi scavi vi siano fabbriche o manufatti, le cui fondazioni possano essere scoperte o indebolite dagli scavi. Nei lavori in pozzi di fondazione profondi oltre m 3 deve essere disposto, a protezione degli operai addetti allo scavo ed all'esportazione del materiale scavato, un robusto impalcato con apertura per il passaggio della benna.
Prescrizioni Esecutive: Scavi manuali: pendenza del fronte. Negli scavi eseguiti manualmente, le pareti del fronte devono avere una inclinazione o un tracciato tali, in relazione alla natura del terreno, da impedire franamenti.
Scavi manuali: tecnica di scavo per h > 1,50 m. Quando la parete del fronte di attacco dello scavo supera l'altezza di m 1,50, è vietato il sistema di scavo manuale per scalzamento alla base e conseguente franamento della parete. In tali casi si potrà procedere dall'alto verso il basso realizzando una gradonatura con pareti di pendenza adeguata.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.12. D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.13. .

[P69] Prevenzione: DPI: Addetto alla realizzazione di centrale termica
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) mascherina con filtro specifico; d) occhiali; e) otoprotettori; f) calzature di sicurezza a sfilamento rapido con suola antisdrucciolo e imperforabile; g) indumenti protettivi (tute).
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) mascherina con filtro specifico; d) occhiali; e) otoprotettori; f) calzature di sicurezza a sfilamento rapido con suola antisdrucciolo e imperforabile; g) indumenti protettivi (tute).

[P70] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa di tubazioni e terminali per impianto di riscaldamento
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) occhiali o visiera di sicurezza; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale:a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) occhiali o visiera di sicurezza; f) otoprotettori.

[P71] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera dell'impianto radiotelevisivo centralizzato
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza a sfilamento rapido con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro specifico; e) occhiali di protezione; f) indumenti protettivi (tute); g) cintura di sicurezza.

Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza a sfilamento rapido con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro specifico; e) occhiali di protezione; f) indumenti protettivi (tute); g) cintura di sicurezza.

[P72] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera dell'impianto elettrico interno
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti isolanti; b) occhiali protettivi; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti isolanti; b) occhiali protettivi; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo.

[P73] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera dell'impianto idrico-sanitario e del gas
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) occhiali o visiera di sicurezza; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) occhiali o visiera di sicurezza; f) otoprotettori.

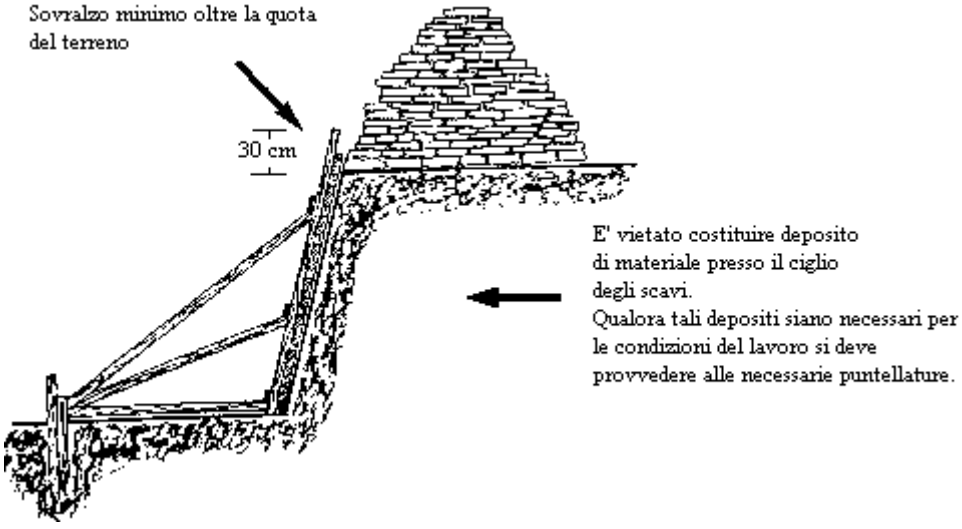
[P74] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera dell'impianto termico autonomo
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) occhiali o visiera di sicurezza; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale:a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) occhiali o visiera di sicurezza; f) otoprotettori.

[P75] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera di impianto antintrusione
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti isolanti; b) occhiali protettivi; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti isolanti; b) occhiali protettivi; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo.

[P76] Prevenzione: DPI: Addetto alla chiusura di tracce e fori in solai e murature
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) occhiali; e) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) occhiali; e) otoprotettori.

[P77] Prevenzione: DPI: Addetto all'esecuzione di vespaio per pareti controterra
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale:a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

[P78] Prevenzione: Scavi: divieto di depositi sui bordi



Prescrizioni Esecutive: E' tassativamente vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi. Qualora tali depositi siano necessari per le condizioni del lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.14.

[P79] Prevenzione: DPI: Addetto alla impermeabilizzazione di pareti controterra
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza a sfilamento rapido con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro specifico; e) occhiali di protezione; f) indumenti protettivi (tute).
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza a sfilamento rapido con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro specifico; e) occhiali di protezione; f) indumenti protettivi (tute).

[P80] Prevenzione: Inalazioni di sostanze nocive: prescrizioni generali
Prescrizioni Organizzative: Schede tossicologiche. E' necessario il preventivo esame della scheda tossicologica delle sostanze utilizzate per l'adozione delle specifiche misure di sicurezza.
Sostanze tossiche o nocive: recipienti. Le materie prime non in corso di lavorazione, i prodotti ed i rifiuti, che abbiano proprietà tossiche o caustiche, specialmente se sono allo stato liquido o se sono facilmente solubili o volatili, devono essere custoditi in recipienti a tenuta e muniti di buona chiusura.
Tali recipienti devono portare una scritta che ne indichi il contenuto ed avere le indicazioni e i contrassegni di cui all'art.355 del decreto del Presidente della Repubblica 27 Aprile 1955, n. 547.
Le materie in corso di lavorazione che siano fermentescibili o possano essere nocive alla salute o svolgere emanazioni sgradevoli, non devono essere accumulate nei locali di lavoro in quantità superiore a quella strettamente necessaria per la lavorazione.
Gli apparecchi e i recipienti che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli, devono essere lavati frequentemente e, ove occorra, disinfettati.
Inalazioni di sostanze nocive:visite mediche. I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di sostanze o agenti nocivi (gas, polveri o fumi) devono avere a disposizione idonei mezzi di protezione personale (maschere respiratorie, ecc.), ed essere sottoposti a visita medica periodica secondo le tabelle ministeriali del D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.33-allegato.
Prescrizioni Esecutive: Inalazioni di sostanze nocive: visite mediche. I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di sostanze o agenti nocivi (gas, polveri o fumi) devono utilizzare i mezzi di protezione personale (maschere respiratorie, ecc.) messi a loro disposizione dal datore di lavoro, e farsi sottoporre a visita medica periodica secondo le tabelle ministeriali del D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.33-allegato.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.18. D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.33. D.L. 15/8/1991 n.277.

[P81] Prevenzione: DPI: Addetto alla movimentazione manuale dei carichi
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile.

[P82] Prevenzione: Protezione da movimentazione manuale dei carichi [Addetto alla movimentazione manuale dei carichi]
Prescrizioni Organizzative: Movimentazione manuale dei carichi: sorveglianza sanitaria. Il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria gli addetti alla movimentazione manuale dei carichi.
Movimentazione manuale dei carichi: obblighi del datore di lavoro. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.
Movimentazione manuale dei carichi: rischi dorso-lombari. La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:
- il carico è troppo pesante (kg 30);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:
- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

Movimentazione manuale dei carichi: organizzazione del lavoro. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi.
Nel caso in cui la necessità di una movimentazione manuale di un carico ad opera del lavoratore non può essere evitata, il datore di lavoro organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sana e sicura.
Movimentazione manuale dei carichi: informazione. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda:
a) il peso di un carico;
b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;
c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta.
Riferimenti Normativi: D.L. 19/9/1994 n.626 art.16. D.L. 19/9/1994 n.626 art.48. D.L. 19/9/1994 n.626 art.49. D.L. 19/9/1994 n. 626 Allegato VI.

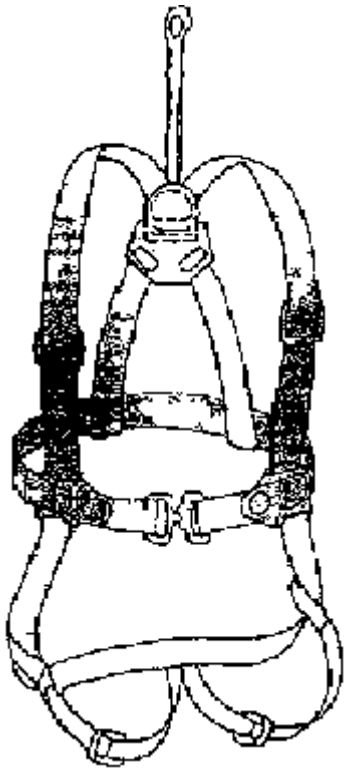
[P83] Prevenzione: Pulizia della postazione di lavoro
Prescrizioni Esecutive: L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.

[P84] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera di isolanti termici
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) occhiali o visiera di sicurezza; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale:a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) occhiali o visiera di sicurezza; f) otoprotettori.

[P85] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera di canna fumaria
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina antipolvere; e) otoprotettori; f) occhiali o schermi facciali paraschegge.

Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina antipolvere; e) otoprotettori; f) occhiali o schermi facciali paraschegge.

[P86] Prevenzione: Imbracatura di sicurezza



Prescrizioni Esecutive: I lavoratori che devono prestare la loro opera entro pozzi, cisterne e simili o che sono esposti a pericoli di cadute dall'alto (durante il montaggio o lo smontaggio di ponteggi, di gru, di impianti di betonaggio, lavori su muri in demolizione o su cornicioni, grondaie ecc.), devono fare uso di adatta imbracatura con fune di trattenuta, assicurata direttamente, o tramite anello scorrevole, ad una fune appositamente tesata a parti stabili delle opere fisse o provvisionali. L'imbracatura è composta da diverse cinghie a formare, cosciali, cintura e bretelle; il punto di collegamento alla fune di trattenuta viene solitamente posizionato sulla schiena, ma può esserci la possibilità di collegare le funi alla cintura, per poter operare su tralicci e pali. La fune di trattenuta deve avere una lunghezza tale da limitare la caduta a non oltre 1,50 m al fine di limitare l'energia di caduta. Questa limitazione si può ottenere con la scelta di lunghezze adeguate del cavo di trattenuta, oppure con l'adozione di dissipatori di energia (ammortizzatori) o ancora con arrotolatori autobloccanti a frizione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.386.

[P87] Prevenzione: DPI: Addetto alla preparazione del cls in cantiere
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.

[P88] Prevenzione: DPI: Addetto al confezionamento della malta
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale:a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.

[P89] Prevenzione: Fosse della calce
Prescrizioni Organizzative: Le fosse della calce devono essere allestite in zona appartata del cantiere ed essere munite su tutti i lati di solido parapetto con arresto al piede. Nei casi in cui per l'ampiezza della fossa si debba ricorrere all'uso di passerelle, queste devono essere munite di solidi parapetti con arresto al piede e costruite in modo da offrire le necessarie garanzie di solidità e robustezza.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.6.

[P90] Prevenzione: DPI: Addetto all'impianto di miscelazione
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) grembiule; c) casco; d) scarpe di sicurezza a facile sfilamento, con suola antiscivolo e puntale d'acciaio; e) occhiali a tenuta; f) mascherina antipolvere.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) grembiule; c) casco; d) scarpe di sicurezza a facile sfilamento, con suola antiscivolo e puntale d'acciaio; e) occhiali a tenuta; f) mascherina antipolvere.

[P91] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera di conduttura del gas
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

[P92] Prevenzione: Scavi: barriere protettive sul ciglio
Prescrizioni Esecutive: Il ciglio del fronte di scavo dovrà essere reso inaccessibile mediante barriere mobili, posizionate ad opportuna distanza di sicurezza e spostabili con l'avanzare del fronte dello scavo stesso. Dovrà provvedersi, inoltre, a segnalare la presenza dello scavo con opportuni cartelli. A scavo ultimato, tali barriere mobili provvisorie dovranno essere sostituite da regolari parapetti.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.12.

[P93] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera di conduttura idrica
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

[P94] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera di speco fognario prefabbricato
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

[P95] Prevenzione: DPI: Addetto all'applicazione di pannelli isolanti su superfici esterne orizzontali
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera antipolvere; e) occhiali; f) cintura di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera antipolvere; e) occhiali; f) cintura di sicurezza.

[P96] Prevenzione: Dispositivi di protezione dalle polveri: condizioni di utilizzo
Prescrizioni Organizzative: I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.
Prescrizioni Esecutive: Qualora per difficoltà di ordine ambientale od altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di prevenzione delle polveri, i lavoratori devono essere muniti e fare uso di idonee maschere antipolvere.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.387.

[P97] Prevenzione: DPI: Addetto alla formazione del massetto delle pendenze
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza.

[P98] Prevenzione: Inumidimento del materiale
Prescrizioni Esecutive: Quando non sono attuabili le misure tecniche di prevenzione e la natura del materiale polveroso lo consenta, si deve provvedere all'inumidimento del materiale stesso.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21.

[P99] Prevenzione: DPI: Addetto alla impermeabilizzazione di coperture
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza a sfilamento rapido con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro specifico; e) occhiali di protezione; f) indumenti protettivi (tute).
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza a sfilamento rapido con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro specifico; e) occhiali di protezione; f) indumenti protettivi (tute).

[P100] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera di lucernaio
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina antipolvere; e) otoprotettori; f) occhiali o schermi facciali paraschegge.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina antipolvere; e) otoprotettori; f) occhiali o schermi facciali paraschegge.

[P101] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera di tegole, coppi, ecc.
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) grembiuli di cuoio; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori; g) cintura di sicurezza; h) occhiali o schermi facciali paraschegge.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) grembiuli di cuoio; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori; g) cintura di sicurezza; h) occhiali o schermi facciali paraschegge.

[P102] Prevenzione: DPI: Carpentiere: esecuzione del tetto ventilato

Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) grembiuli di cuoio; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori; g) cintura di sicurezza; h) occhiali o schermi facciali paraschegge.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) grembiuli di cuoio; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori; g) cintura di sicurezza; h) occhiali o schermi facciali paraschegge.

[P103] Prevenzione: Impalcature nelle costruzioni in elevazione in c.a.
Prescrizioni Organizzative: Nella esecuzione di opere a struttura in conglomerato cementizio, quando non si provveda alla costruzione da terra di una normale impalcatura con montanti, prima di iniziare la erezione delle casseformi per il getto dei pilastri perimetrali, deve essere sistemato, in corrispondenza al piano raggiunto, un regolare ponte di sicurezza a sbalzo, avente larghezza utile di almeno m 1,20. Le armature di sostegno del cassero per il getto della successiva soletta o della trave perimetrale, non devono essere lasciate sporgere dal filo del fabbricato più di cm 40 per l'affrancamento della sponda esterna del cassero medesimo. Come sotto ponte può servire l'impalcato o ponte a sbalzo costruito in corrispondenza al piano sottostante.
In corrispondenza ai luoghi di transito o stazionamento deve essere sistemato, all'altezza del solaio di copertura del piano terreno, un impalcato di sicurezza (mantovana) a protezione contro la caduta di materiali dall'alto.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.28.

[P104] Prevenzione: Armature provvisorie: scale
Prescrizioni Organizzative: Lungo le rampe ed i pianerottoli delle scale fisse in costruzione, fino alla posa in opera delle ringhiere, devono essere tenuti parapetti normali con tavole fermapiede, fissati rigidamente a strutture resistenti. Il vano-scala deve essere coperto con una robusta impalcatura posta all'altezza del pavimento del primo piano a difesa delle persone transitanti al piano terreno contro la caduta dei materiali.
Sulle rampe delle scale in costruzione ancora mancanti di gradini, qualora non siano sbarrate per impedirvi il transito, devono essere fissati intavolati larghi almeno cm 60, sui quali devono essere applicati trasversalmente listelli di legno posti a distanza non superiore a cm 40.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.69.

[P105] Prevenzione: DPI: Addetto alla realizzazione di opere di lattoneria
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro antipolvere; e) indumenti protettivi (tute); f) cintura di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro antipolvere; e) indumenti protettivi (tute); f) cintura di sicurezza.

[P106] Prevenzione: DPI: Addetto all'applicazione esterna di pannelli isolanti su superfici verticali
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera antipolvere; e) occhiali; f) cintura di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera antipolvere; e) occhiali; f) cintura di sicurezza.

[P107] Prevenzione: DPI: Addetto alla formazione del fondo per rivestimenti esterni
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) cintura di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) cintura di sicurezza.

[P108] Prevenzione: DPI: Addetto all'isolamento a cappotto - rasatura e finitura
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera antipolvere; e) occhiali; f) cintura di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera antipolvere; e) occhiali; f) cintura di sicurezza.

[P109] Prevenzione: Difesa contro le polveri: obblighi del datore di lavoro
Prescrizioni Organizzative: Nei lavori che danno luogo normalmente alla formazione di polveri di qualunque specie, il datore di lavoro è tenuto ad adottare tutti i possibili provvedimenti (difese e dispositivi come l'inumidimento dei materiali, l'utilizzazione di aspiratori, ecc.) adatti ad impedirne o a ridurne lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro. Le misure da adottare allo scopo devono tenere conto della natura delle polveri e della loro concentrazione nell'atmosfera. Qualunque sia il sistema adottato per la raccolta e la eliminazione delle polveri, il datore di lavoro è tenuto ad impedire che esse possano rientrare nell'ambiente di lavoro.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 19/3/1956 n.303 art.21.

[P110] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa a macchina di intonaci esterni
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) cinture di sicurezza; e) cuffie e/o tappi antirumore; f) maschera respiratoria a filtri; g) occhiali e/o schermi facciali paraschegge.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) cinture di sicurezza; e) cuffie e/o tappi antirumore; f) maschera respiratoria a filtri; g) occhiali e/o schermi facciali paraschegge.

[P111] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera di ringhiere
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) occhiali; e) otoprotettori.

Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) occhiali; e) otoprotettori.

[P112] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera di serramenti
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) occhiali protettivi; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina antipolvere.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) occhiali protettivi; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina antipolvere.

[P113] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa di rivestimenti esterni
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti, al lavoratore, adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile e puntale d'acciaio; e) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile e puntale d'acciaio; e) otoprotettori.

[P114] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa tradizionale di intonaci esterni
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.

[P115] Prevenzione: DPI: Addetto alla tinteggiatura di superfici esterne
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera antipolvere; e) occhiali.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera antipolvere; e) occhiali.

[P116] Prevenzione: DPI: Addetto alla formazione del fondo per la posa di pavimenti
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza.

[P117] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa di contropareti e/o controsoffitti in cartongesso, metallo, ecc.
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) occhiali; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) occhiali; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori.

[P118] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa di intonaci interni
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.

[P119] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa di pavimenti interni
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile e puntale d'acciaio; e) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale:a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile e puntale d'acciaio; e) otoprotettori.

[P120] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa di rivestimenti interni
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile e puntale d'acciaio; e) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile e puntale d'acciaio; e) otoprotettori.

[P121] Prevenzione: DPI: Addetto alla realizzazione di pareti divisorie
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) occhiali; e) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; d) occhiali; e) otoprotettori.

[P122] Prevenzione: DPI: Addetto alla tinteggiatura di superfici interne
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera antipolvere; e) occhiali.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera antipolvere; e) occhiali.

[P123] Prevenzione: DPI: Addetto al confezionamento malte per il ripristino di cls

Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale:a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.

[P124] Prevenzione: DPI: Addetto al ripristino del cls di travi, pilastri, setti, ecc.
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.

[P125] Prevenzione: DPI: Addetto alla formazione di massetto per balconi
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) calzature di sicurezza.

[P126] Prevenzione: DPI: Addetto al getto di soletta in cls armato per ripristino statico di un solaio
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) guanti; b) casco; c) cinture di sicurezza; d) indumenti protettivi (tute).
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) guanti; b) casco; c) cinture di sicurezza; d) indumenti protettivi (tute).

[P127] Prevenzione: Armature provvisorie per la esecuzione di manufatti: requisiti
Prescrizioni Organizzative: Le armature provvisorie per la esecuzione di manufatti, quali archi, volte, piattabande, architravi, solai, scale e di qualsiasi altra opera sporgente dal muro, in cemento armato o in muratura di ogni genere, devono essere costruite in modo da assicurare, in ogni fase del lavoro, la necessaria solidità e con modalità tali da consentire, a getto o costruzione ultimata, il loro progressivo abbassamento e disarmo.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.64.

[P128] Prevenzione: Armature provvisorie per la esecuzione di manufatti: resistenza
Prescrizioni Organizzative: Le armature devono sopportare con sicurezza, oltre il peso delle strutture, anche quello delle persone e dei sovraccarichi eventuali, nonché le sollecitazioni dinamiche che possano dar luogo a vibrazioni durante l'esecuzione dei lavori e quelle prodotte dalla spinta del vento e dell'acqua.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.66.

[P129] Prevenzione: Armature provvisorie: puntelli
Prescrizioni Organizzative: Il carico gravante al piede dei puntelli di sostegno deve essere opportunamente distribuito. A tale scopo si dovrà provvedere a disporre i puntelli di banchinaggio del solaio sempre in corrispondenza di quelli inferiori: eseguire la loro trattenuta al piede ed eventualmente controventarli.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.66.

[P130] Prevenzione: Disarmo: area interessata
Prescrizioni Organizzative: Durante le operazioni di disarmo, la zona interessata deve essere sbarrata per evitare l'accesso ai non addetti ai lavori

[P131] Prevenzione: Disarmo: autorizzazione
Prescrizioni Esecutive: Il disarmo delle armature provvisorie deve essere effettuato con cautela da operai pratici sotto la diretta sorveglianza del capo cantiere e sempre dopo che il direttore dei lavori ne abbia data l'autorizzazione.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.67.

[P132] Prevenzione: Disarmo: divieti
Prescrizioni Esecutive: E' fatto divieto di disarmare qualsiasi tipo di armatura di sostegno quando sulle strutture insistano carichi accidentali e temporanei.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 7/1/1956 n.164 art.67.

[P133] Prevenzione: Disarmo: procedure
Prescrizioni Esecutive: L'asportazione dei puntelli e delle casseforme va effettuato gradatamente (per non indurre carichi dinamici alle strutture in c.a.) a maturazione avvenuta del getto.

[P134] Prevenzione: Disarmo: pulizia al termine delle operazioni
Prescrizioni Organizzative: Nelle zone interessate alle operazioni di disarmo, deve essere impedito l'accesso fin tanto che non saranno ultimate le operazioni di pulizia e di riordino.

[P135] Prevenzione: DPI: Addetto alla impermeabilizzazione di balconi
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza a sfilamento rapido con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro specifico; e) occhiali di protezione; f) indumenti protettivi (tute).

Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza a sfilamento rapido con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) mascherina con filtro specifico; e) occhiali di protezione; f) indumenti protettivi (tute).

[P136] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa dell'armatura del cordolo e della rete elettrosaldata per il consolidamento di un solaio in legno
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali a tenuta; d) mascherina antipolvere; e) stivali di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali a tenuta; d) mascherina antipolvere; e) stivali di sicurezza.

[P137] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa di pavimentazione per balconi
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile e puntale d'acciaio; e) otoprotettori.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale:a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile e puntale d'acciaio; e) otoprotettori.

[P138] Prevenzione: DPI: Addetto alla posa in opera di rete elettrosaldata per ripristino statico di un solaio
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali a tenuta; d) mascherina antipolvere; e) stivali di sicurezza.
Prescrizioni Esecutive: Durante le lavorazioni, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali a tenuta; d) mascherina antipolvere; e) stivali di sicurezza.

[P139] Prevenzione: DPI: Addetto al ripristino del cls di frontalini ed intradossi di balconi, cornicioni, ecc.
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri; e) occhiali.

[P140] Prevenzione: Dismissione amianto: prescrizioni generali
Prescrizioni Organizzative: Dismissione amianto: obblighi del datore di lavoro. Nelle lavorazioni che espongono i lavoratori al rischio di inalazione di polveri di amianto o suoi derivati, il datore di lavoro deve applicare il DL 277/91. In particolare:
- deve effettuare la valutazione del rischio;
- deve informare il lavoratore sui rischi derivanti dall'esposizione all'agente nocivo;
- deve informare l'organo di vigilanza (in rapporto alla esposizione personale dei lavoratori);
- deve attuare misure tecniche, organizzative e procedurali al fine di ridurre e contenere l'esposizione degli addetti;
- se necessario, fa eseguire dal medico competente il relativo controllo sanitario degli esposti;
- in caso di demolizione o rimozione di materiali contenenti amianto, elabora un piano di lavoro definendo le misure e procedure atte a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori ed invia lo stesso agli organi di vigilanza.

Dismissione amianto: informazioni ai lavoratori. Il datore di lavoro deve fornire ai lavoratori informazioni sugli agenti cancerogeni presenti nei cicli lavorativi, le misure da prendere per evitare le esposizioni, le misure igieniche da osservare, la necessità di utilizzare i mezzi di protezione, le misure di prevenzione adottate.
Dismissione amianto: idoneità dei lavoratori. Il personale addetto alla bonifica dell'amianto deve essere dotato di idoneità all'attività di rimozione dell'amianto, rilasciata da medico competente.
Dismissione amianto: segnalazione zona delle operazioni. Le zone dove vengono effettuate le opere di bonifica dall'amianto devono essere accuratamente segnalate con nastro bianco e rosso ed appositi cartelli.

[P141] Prevenzione: DPI: Addetto all'incapsulamento di coperture in cemento amianto
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri (P3); e) occhiali; f) cintura di sicurezza; g) indumenti protettivi (tuta tipo in tywek microforata).
Prescrizioni Esecutive: Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; d) maschera respiratoria a filtri (P3); e) occhiali; f) cintura di sicurezza; g) indumenti protettivi (tuta tipo in tywek microforata).

[P142] Prevenzione: Semimaschere a costruzione integrale o facciali filtranti
Prescrizioni Organizzative: Sono indicate per proteggere contro molti tipi di particelle, gas e vapori, e non richiedono manutenzione. A seconda dello scopo per cui sono state progettate possono filtrare le particelle, i gas e i vapori, o una combinazione di questi elementi pericolosi. Ad ogni condizione dell'ambiente di lavoro corrisponde un determinato respiratore appositamente indicato: le condizioni di utilizzo sono indicate nella tabella seguente.
Sono solitamente provviste di una o due valvole di espirazione che permettono all'aria inspirata di essere rilasciata senza dover passare attraverso il filtro. Questo tipo di semimaschere sono costituite da fibre che catturano e trattengono le particelle velenose, o da assorbenti che imprigionano e fermano il gas e i vapori durante l'inspirazione attraverso il filtro.
Questo DPI non protegge dall'insufficienza di ossigeno.
Detto "TLV" il livello specifico di concentrazione di ogni sostanza al quale tutti i lavoratori possono essere ripetutamente esposti senza subire effetti negativi, le semimaschere a costruzione integrale possono essere classificate come segue:
- quelle denominate "FFP1", destinate a difendere dalle polveri nocive, offrono un livello di protezione pari a 4,5 x TLV;
- quelle denominate "FFP2", destinate alle polveri a bassa tossicità, garantiscono un livello di protezione pari a 10 x TLV;
- infine quelle denominate "FFP3" per la difesa dalle polveri tossiche, offrono un livello di protezione pari a 50 x TLV.

Nelle maschere a filtro, questo deve offrire una resistenza alla inspirazione ed alla espirazione non superiore rispettivamente a 15 millimetri e 5 millimetri di colonna d'acqua con una corrente di 50 litri al minuto primo e un potere di ritenzione non inferiore al 95 per cento delle polveri di un micron di diametro.

Inoltre esse devono essere:
a) di dotazione strettamente personale e portare l'indicazione del lavoratore che la usa;
b) consegnate a fine di ogni turno di lavoro ad un apposito incaricato per essere pulite e controllate nella loro efficienza;
c) conservate ordinatamente in un armadio od altro posto idoneo;
d) disinfettate periodicamente e sempre quando cambiano i soggetti che le usano.
Riferimenti Normativi: D.P.R. 20/3/1956 n.320 art.64. D.P.R. 20/3/1956 n.320 art.65.

[P143] Prevenzione: Dismissione amianto: prevenzioni a "Inalazione, ecc."
Prescrizioni Esecutive: Dismissione amianto: prescrizioni operative generali. Devono essere evitate tutte le operazioni che producano spolverio, come taglio, rapida compressione, ecc., in special modo in ambienti piccoli e poco ventilati. Ove le suddette operazioni risultino necessarie, andranno eseguite in ambienti aperti e ventilati o utilizzando appositi dispositivi di aspirazione nella zona di taglio.
Dismissione amianto: esecuzione di tagli. I tagli devono essere effettuati con strumenti manuali a bassa velocità in modo da evitare l'emissione di fibre.
Dismissione amianto: lavorazioni non in sicurezza. Qualora le operazioni di taglio, rapida compressione ecc. non possano essere eseguite in condizioni di sicurezza, dovrà utilizzarsi una maschera di protezione delle vie respiratorie dotata di filtri adeguati.

INDICE

Lavoro	pag.	2
Committenti	pag.	3
Responsabili	pag.	4
Imprese	pag.	5
Documentazione	pag.	6
Descrizione sommaria Lavori	pag.	7
Situazioni Particolari (descrizione sommaria)	pag.	8
Rischi intrinsechi all'area del cantiere	pag.	8
Rischi trasmessi all'ambiente circostante	pag.	8
Segnaletica	pag.	9
PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	pag.	10
Elementi Generali Piano Sicurezza	pag.	10
Modalità da seguire per la recinzione del cantiere	pag.	10
Misure di sicurezza contro i rischi provenienti dall'esterno	pag.	10
Servizi igienico - assistenziali	pag.	10
Misure di sicurezza per la presenza nel cantiere di linee aeree e condutture	pag.	10
Viabilità principale di cantiere	pag.	11
Impianti elettrico, dell'acqua, del gas, ecc.	pag.	11
Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche	pag.	11
Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento negli scavi	pag.	11
Misure generali di protezione contro il rischio di caduta dall'alto	pag.	11
Misure generali di sicurezza nel caso di estese demolizioni o manutenzioni	pag.	12
Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione	pag.	12
Disposizioni relative alla consultazione dei rappresentanti per la sicurezza	pag.	12
Disposizioni per il coordinamento dei Piani Operativi con il Piano di Sicurezza	pag.	12
Misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura	pag.	12
Modalità da seguire per la recinzione del cantiere	pag.	12
Misure di sicurezza contro i rischi provenienti dall'esterno	pag.	13
Servizi igienico - assistenziali	pag.	13
Misure di sicurezza per la presenza nel cantiere di linee aeree e condutture	pag.	13
Viabilità principale di cantiere	pag.	13
Impianti elettrico, dell'acqua, del gas, ecc.	pag.	13
Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche	pag.	14
Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento negli scavi	pag.	14
Misure generali da adottare contro il rischio di annegamento	pag.	14
Misure generali di protezione contro il rischio di caduta dall'alto	pag.	14
Misure per assicurare la salubrità dell'aria in galleria	pag.	14
Misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta della galleria	pag.	15
Misure generali di sicurezza nel caso di estese demolizioni o manutenzioni	pag.	15
Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione	pag.	15
Disposizioni relative alla consultazione dei rappresentanti per la sicurezza	pag.	15
Disposizioni per il coordinamento dei Piani Operativi con il Piano di Sicurezza	pag.	15
Misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura	pag.	15
Fase: Fasi di Lavoro	pag.	16
Fase: 1.1 Installazione di cantiere temporaneo su strada	pag.	16
Fase: 1.2 Installazione e smontaggio ponteggio metallico fisso	pag.	16
Fase: 1.3 Installazione nel cantiere di presidi igienico-sanitari	pag.	16
Fase: 1.4 Realizzazione della recinzione e degli accessi del cantiere	pag.	17
Fase: 1.5 Realizzazione della viabilità del cantiere	pag.	17
Fase: 1.6 Realizzazione dell'impianto di messa a terra del cantiere	pag.	17
Fase: 1.7 Realizzazione dell'impianto di protezione da scariche atmosferiche del cantiere	pag.	18
Fase: 1.8 Realizzazione dell'impianto elettrico del cantiere	pag.	18
Fase: 1.9 Realizzazione dell'impianto idrico del cantiere	pag.	18
Fase: 1.10 Realizzazione dell'impianto igienico-sanitario del cantiere	pag.	18
Fase: 1.11 Smobilizzo del cantiere	pag.	19
Fase: 2.1 Demolizione di balconi, cornicioni, aggetti orizzontali	pag.	19
Fase: 3.1 Demolizione di pareti divisorie	pag.	19
Fase: 3.2 Demolizione di tompagnature	pag.	20
Fase: 3.3 Disfacimento di manto di copertura	pag.	20
Fase: 3.4 Realizzazione di fori passanti, tracce, ecc. in muri e solai	pag.	20
Fase: 3.5 Realizzazione di un foro nel solaio	pag.	20
Fase: 3.6 Rimozione del massetto	pag.	21

Fase: 3.7 Rimozione di cls ammalorato di aggetti orizzontali (balconi, cornicioni, ecc.) pag. 21
Fase: 3.8 Rimozione di controsoffittature, intonaci o rivestimenti interni pag. 21
Fase: 3.9 Rimozione di copertura continua pag. 21
Fase: 3.10 Rimozione di impianti pag. 22
Fase: 3.11 Rimozione di intonaci e/o rivestimenti esterni pag. 22
Fase: 3.12 Rimozione di pavimenti interni pag. 22
Fase: 3.13 Rimozione di pavimenti, sottofondo ed impermeabilizzazione dei balconi pag. 22
Fase: 3.14 Rimozione di scossaline, canali di gronda, pluviali pag. 22
Fase: 3.15 Sverniciatura e pulizia di pareti esterne pag. 23
Fase: 3.16 Taglio di muratura a tutto spessore pag. 23
Fase: 3.17 Taglio parziale dello spessore della muratura pag. 23
Fase: 4.1 Impianto di riscaldamento centralizzato: posa cisterna per combustibile liquido pag. 23
Fase: 4.2 Impianto di riscaldamento centralizzato: realizzazione centrale termica pag. 24
Fase: 4.3 Impianto di riscaldamento: posa tubazioni e terminali pag. 24
Fase: 4.4 Posa di impianto radiotelevisivo centralizzato pag. 24
Fase: 4.5 Posa in opera dell'impianto elettrico interno pag. 24
Fase: 4.6 Posa in opera dell'impianto idrico-sanitario e del gas pag. 25
Fase: 4.7 Posa in opera dell'impianto termico autonomo pag. 25
Fase: 4.8 Posa in opera di impianto antintrusione pag. 25
Fase: 5.1 Chiusure di tracce e fori in solai e murature pag. 25
Fase: 5.2 Esecuzione di vespaio per pareti controterra pag. 26
Fase: 5.3 Impermeabilizzazione di pareti controterra pag. 26
Fase: 5.4 Movimentazione di materiali in cantiere pag. 26
Fase: 5.5 Posa di isolanti termici per tubi e pareti pag. 26
Fase: 5.6 Posa in opera di canna fumaria pag. 27
Fase: 5.7 Preparazione calcestruzzi in cantiere pag. 27
Fase: 5.8 Preparazione malta pag. 27
Fase: 5.9 Preparazione miscele cementizie per iniezione pag. 27
Fase: 6.1 Posa in opera di conduttura del gas pag. 27
Fase: 6.2 Posa in opera di conduttura idrica pag. 28
Fase: 6.3 Posa in opera di speco fognario prefabbricato pag. 28
Fase: 7.1 Applicazione di pannelli isolanti su superfici esterne orizzontali pag. 28
Fase: 7.2 Formazione del massetto delle pendenze pag. 28
Fase: 7.3 Impermeabilizzazione di coperture pag. 29
Fase: 7.4 Posa in opera di lucernaio pag. 29
Fase: 7.5 Posa in opera di tegole, coppi, ecc. pag. 29
Fase: 7.6 Realizzazione della camera di ventilazione (Tetto ventilato) pag. 29
Fase: 7.7 Realizzazione di opere di lattoneria pag. 30
Fase: 8.1 Applicazione esterna di pannelli isolanti su superfici verticali pag. 30
Fase: 8.2 Formazione di fondo per rivestimenti esterni pag. 30
Fase: 8.3 Isolamento a cappotto: rasatura e finitura pag. 30
Fase: 8.4 Posa a macchina di intonaci esterni pag. 31
Fase: 8.5 Posa in opera di ringhiere pag. 31
Fase: 8.6 Posa in opera di serramenti pag. 31
Fase: 8.7 Posa rivestimenti esterni pag. 31
Fase: 8.8 Posa tradizionale di intonaci esterni pag. 31
Fase: 8.9 Tinteggiatura di superfici esterne pag. 32
Fase: 9.1 Formazione del fondo per la posa di pavimenti pag. 32
Fase: 9.2 Formazione di fondo per rivestimenti interni pag. 32
Fase: 9.3 Posa di contropareti e/o controsoffitti in cartongesso, metallo, ecc. pag. 32
Fase: 9.4 Posa di intonaci interni pag. 33
Fase: 9.5 Posa pavimenti interni pag. 33
Fase: 9.6 Posa rivestimenti interni pag. 33
Fase: 9.7 Realizzazione di pareti divisorie pag. 33
Fase: 9.8 Tinteggiatura di superfici interne pag. 33
Fase: 10.1 Ripristino del cls di travi, pilastri, setti, ecc. pag. 34
Fase: 11.1 Formazione di massetto per balconi pag. 34
Fase: 11.2 Getto del cordolo e della soletta in c.a. per il consolidamento di un solaio in legno pag. 34
Fase: 11.3 Getto di soletta in cls armato per ripristino statico di un solaio pag. 34
Fase: 11.4 Impermeabilizzazione di balconi pag. 35
Fase: 11.5 Posa dell'armatura del cordolo e della rete elettrosaldata per il consolidamento di un solaio in legno pag. 35
Fase: 11.6 Posa di pavimentazione per balconi pag. 35
Fase: 11.7 Posa in opera di rete elettrosaldata per ripristino statico di un solaio pag. 35
Fase: 11.8 Ripristino cls di frontalini ed intradossi di balconi, cornicioni, ecc. pag. 35
Fase: 12.1 Dismissione amianto: incapsulamento di coperture in cemento amianto pag. 36

Avvertenze Generali sull'Opera pag. 36
SCHEDE MACCHINE pag. 37
1 Dumper pag. 37
2 Gru a torre pag. 41
3 Autocarro pag. 45
4 Autogrù pag. 49
5 Pala meccanica pag. 54
6 Carrello elevatore pag. 59
7 Piattaforma sviluppabile pag. 63
SCHEDE ATTREZZI pag. 66
1 Attrezzi manuali pag. 66
2 Compressore con motore endotermico pag. 66
3 Decespugliatore a motore pag. 69
4 Martello demolitore pneumatico pag. 70
5 Scala doppia pag. 73
6 Andatoie e Passerelle pag. 74
7 Argano a bandiera pag. 74
8 Avvitatore elettrico pag. 78
9 Ponteggio metallico fisso pag. 81
10 Scala semplice pag. 83
11 Ponteggio mobile o trabattello pag. 84
12 Saldatrice elettrica pag. 85
13 Smerigliatrice angolare (flessibile) pag. 88
14 Trapano elettrico pag. 92
15 Carriola pag. 96
16 Cannello per saldatura ossiacetilenica pag. 96
17 Ponte su cavalletti pag. 97
18 Centralina idraulica a motore pag. 98
19 Cesoie elettriche pag. 99
20 Tagliagiunti idraulico pag. 101
21 Martello demolitore elettrico pag. 103
22 Troncatrice pag. 107
23 Argano a cavalletto pag. 109
24 Scanalatrice per muri ed intonaci pag. 112
25 Trancia-piegaferri pag. 115
26 Idropulitrice pag. 118
27 Sabbiatrice pag. 121
28 Argano a cavalletto pag. 123
29 Compressore elettrico pag. 125
30 Tagliamuri pag. 128
31 Cannello a gas pag. 131
32 Taglierina elettrica pag. 132
33 Carotatrice elettrica pag. 135
34 Pistola sparachiodi pag. 139
35 Compattatore a piatto vibrante pag. 140
36 Betoniera a bicchiere pag. 141
37 Betoniera ad inversione di marcia pag. 145
38 Molazza pag. 149
39 Impianto di miscelazione (miscele per iniezione) pag. 152
40 Serbatoi pag. 153
41 Silos pag. 153
42 Sega circolare pag. 154
43 Intonacatrice pag. 158
44 Pistola per verniciatura a spruzzo pag. 161
45 Levigatrice elettrica pag. 161
46 Impastatrice pag. 164
47 Battipiastrelle elettrico pag. 167
48 Impianto di iniezione per malte resinose pag. 170
APPENDICE SEGNALETICA pag. 173
APPENDICE LAVORATORI pag. 181
APPENDICE RISCHI pag. 186
APPENDICE PREVENZIONI pag. 187

data, 20 marzo 2006

il Tecnico

Giunta Regionale della Campania

DIREZIONE GENERALE RISORSE STRUMENTALI

U.O.D. 04:UFFICIO TECNICO – MANUTENZIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI – UFFICIO DELL'ENERGY MANAGER

OGGETTO:Lavori di manutenzione straordinaria relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante la fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale sito in via de Gasperi n.28-Napoli-adibito ad uffici regionali.

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

I PROGETTISTI
Ing.FELICE GUARINO
Geom. LUIGI MASUCCI

IL R.U.P.
Arch.GENNARO D'ANGELO

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 1

OGGETTO ED AMMONTARE DELL'APPALTO
DESCRIZIONE, FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI DELLE OPERE
VARIAZIONI DELLE OPERE

Art 1.1
OGGETTO DELL'APPALTO

1. L'ente appaltante concede all'appaltatore, che accetta senza riserva alcuna, l'appalto per l'esecuzione dei lavori di seguito sinteticamente elencati. L'appaltatore si impegna alla loro esecuzione alle condizioni di cui al presente contratto e agli atti a questo allegati o da questo richiamati.

2. Sono previsti in sintesi i seguenti lavori:
-Fornitura di motocondensante esterna per condizionatori autonomi fino a 4 unità;
-Fornitura e posa in opera di unità interne per condizionatori autonomi multisplit;
-Fornitura e posa in opera di unità interne per condizionatori autonomi;
- Fornitura e posa in opera di canalina in plastica;
-Fornitura e posa in opera di tubazioni in rame;
- Fornitura e posa in opera di centralina in resina;
- ponteggio completo;
-lavori per il taglio delle pluviali;
-piattaforma semovente a caldo;

3. Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal presente capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo con i relativi allegati esecutivi, dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.

4. L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte: la contabilizzazione degli stessi è **A MISURA** ed a l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.

L'appalto ha ad oggetto l'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari.
Le opere da eseguire sono quelle indicate nei disegni del progetto esecutivo.
I lavori dovranno essere realizzati nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti in materia.
L'impresa esecutrice dei lavori fornirà tutta la documentazione di conformità alle norme vigenti in materia di impianti elettrici.
Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente capitolato, sono applicabili le disposizioni concernenti i contratti pubblici, in particolare il D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., il Regolamento approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, nonché la L.R. n. 3/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione n. 7/2010, approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24 marzo 2010.
Fanno parte del presente appalto tutti i lavori, le prestazioni e le forniture necessarie ad eseguire le opere comprese nel progetto esecutivo. Nel prezzo complessivo è, pertanto, compreso tutto ciò che, pur non essendo specificato o espressamente richiamato, risulta necessario secondo le buone regole dell'arte a dare le opere finite e funzionanti. Qualsiasi imprecisione o lacuna progettuale, pertanto, non solleverà l'appaltatore dall'onere di provvedere a tutti i lavori, forniture e prestazioni che risultassero necessarie per l'esecuzione ed il completamento dei lavori.
Di seguito si riporta la descrizione sintetica delle principali opere da eseguire. Per le informazioni ed i

fonte: http://burc.regione.campania.it

dettagli costruttivi, si rimanda agli elaborati grafici e documentali del progetto esecutivo.

Art 1.2
AMMONTARE DELL'APPALTO

L'importo complessivo dei lavori e delle provviste compresi nell'appalto secondo quanto di seguito indicato, ammonta a **€ 300.000,00** (Euro trecentomila/00) al netto dell'IVA.

1. L'importo dei lavori a misura posti a base dell'affidamento è definito come segue:

LAVORI A :	COLONNA A	COLONNA B	COLONNA C	TOTALE
	Importo lavori soggetto al ribasso	Oneri di Sicurezza specifici del cantiere (non soggetti al ribasso)	Oneri costo per la mano d'opera (non soggetti a ribasso)	
A CORPO				
A MISURA	€ 199.400,31		€ 34.890,27	
Oneri di sicurezza		€ 621,00		
TOTALE	€ 199.400,31		€ 34.890,27	€ 234.911,58

2. L'Impresa non dovrà provvedere al versamento in favore dell'Autorità di Vigilanza LL.PP., ai sensi della L. 266/2005 art.1 comma 65 e ss.mm.ii. in quanto l'importo a base d'asta è inferiore a €.150.000.

Art 1.3
MODALITA' DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

1. Il contratto è stipulato interamente "**A MISURA "** ai sensi dell' articolo 53, quarto comma, del D. Lgs. n°163/2006.

2. L'importo del contratto può variare, in aumento o in diminuzione, in base alle quantità effettivamente eseguite, fermi restando i limiti di cui all'articolo 132 del D. Lgs. n°163/2006 e le condizioni previste dal presente Capitolato speciale.

3. Il ribasso percentuale offerto dall'aggiudicatario in sede di gara si intende offerto e applicato a tutti i prezzi unitari in elenco i quali, così ribassati, costituiscono i prezzi contrattuali da applicare alle singole quantità eseguite.

4. I prezzi contrattuali sono vincolanti anche per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ed ordinate o autorizzate ai sensi dell'articolo 132 del D. Lgs. n°163/2006.

5. I rapporti ed i vincoli negoziali di cui al presente articolo si riferiscono ai lavori posti a base d'asta di cui all'articolo 2, comma 1, colonna a), mentre per gli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere di cui all'articolo 2, comma 1, colonna b), costituiscono vincolo negoziale i prezzi indicati a tale scopo dalla Stazione appaltante negli atti progettuali e nell'elenco prezzi e Piano di sicurezza di cui al presente appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art 1.4
CATEGORIA PREVALENTE, CATEGORIE SCORPORABILI E SUBAPPALTABILI

1. Ai sensi dell' articolo 61 D.P.R. 5 ottobre 2010 n° 207 e in conformità all'allegato "A" al predetto Regolamento, i lavori sono classificati nella categoria prevalente di opere generali **"OS 28".**
2. Ai sensi del combinato disposto degli articoli 107, 108 e 109 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n°207 e dell'art. 37, comma 11 D.Lgs. n°163/2006 si precisa che:

a) i lavori appartenenti a categorie diverse da quella prevalente, attribuiti a categorie scorporabili, sono indicati nella tabella "A" allegata al presente capitolato quale parte integrante e sostanziale;

b) i lavori con i relativi importi, appartenenti alle categorie diverse da quella prevalente e da quelle scorporabili - e pertanto non scorporabili, ma subappaltabili, alle condizioni di legge e del presente capitolato speciale, con i limiti e le prescrizioni dettagliatamente indicati di seguito nei commi successivi, sono indicati nella tabella "A" allegata al presente capitolato quale parte integrante e sostanziale.

3. Ai sensi dell'art. 37, comma 11 del D.Lgs. n°163/2006 - per le categorie di cui al comma 2, lettera b), il subappalto, ove consentito, non può essere artificiosamente suddiviso in più contratti.

Le parti appartenenti alle categorie generale o specializzate di cui all'allegato "A" ai sensi dell'art. 108 del D.P.R. n°207/2010 di valore singolarmente superiore al 10% dell'importo complessivo dei lavori, ovvero di importo superiore ad € 150.000, così come indicate nel Bando, vengono specificate come appresso:

Categorie subappaltabili: Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 170 del D.P.R. n°207/2010, sono subappaltabili i lavori della categoria prevalente, nella misura massima del 30%. Sono altresì subappaltabili od affidabili in cottimo le parti dell'opera o dei lavori appartenenti alle categorie generali o specializzate indicate al precedente punto), alle condizioni di Legge, fatti salvi i limiti dalla stessa previsti nonché i divieti e le prescrizioni del presente Capitolato speciale.

Si richiama in particolare quanto previsto all'articolo 118, comma 2, del D.Lgs. n°163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Art 1.5
GRUPPI DI LAVORAZIONI OMOGENEE, CATEGORIE CONTABILI

I gruppi di lavorazioni omogenee di cui agli art. 43, commi 6, 7 e 8, 184 e 161, comma 16, del D.P.R. n°207/2010, sono indicati nella tabella "B", allegata al presente capitolato speciale quale parte integrante e sostanziale.

Art 1.6
DESCRIZIONI DEI LAVORI

1. I lavori che formano oggetto dell'appalto possono riassumersi come appresso, salvo più precise indicazioni che all'atto esecutivo potranno essere impartite dalla Direzione dei Lavori:
-Fornitura di motocondensante esterna per condizionatori autonomi fino a 4 unità;
-Fornitura e posa in opera di unità interne per condizionatori autonomi multisplit;
-Fornitura e posa in opera di unità interne per condizionatori autonomi;
- Fornitura e posa in opera di canalina in plastica;
-Fornitura e posa in opera di tubazioni in rame;
- Fornitura e posa in opera di centralina in resina;
- ponteggio completo;
-lavori per il taglio delle pluviali;
-piattaforma semovente a caldo;

CAPITOLO 2

DISCIPLINA CONTRATTUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1

INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO E DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

1. L'appalto viene concesso ed accettato sotto l'osservanza piena, assoluta, inderogabile e inscindibile delle norme, condizioni, patti, obblighi, oneri e modalità dedotti e risultanti dal presente Capitolato Speciale d'Appalto, integrante il progetto, nonché delle previsioni delle tavole grafiche progettuali, che l'impresa dichiara di conoscere e di accettare e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti con rinuncia a qualsiasi contraria eccezione.

2. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva, con il seguente ordine di prevalenza :
- norme legislative e regolamentari cogenti di carattere generale;
- contratto di appalto, di cui la presente parte amministrativa costituisce parte integrante;
- le disposizioni contrattuali, con prevalenza dei disposti della presente parte amministrativa e del capitolato speciale di appalto, a meno che non si tratti di disposti legati al rispetto di norme cogenti;
- descrizione contenuta nei prezzi contrattuali, ove non diversamente riportata nei documenti sopra richiamati.
- elaborati del progetto esecutivo posto a base di appalto.

3. In caso di norme del capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari ovvero all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario. Non costituisce discordanza, una semplice incompletezza grafica o descrittiva, la eventuale mancanza di particolari costruttivi o di specifiche relative a lavorazioni, materiali, componenti, opere murarie, strutture o impianti o loro parti, che sono comunque rilevabili da altri elaborati progettuali,anche in scala minore, o indicati nel capitolato speciale d'appalto.
In tale eventualità compete al Direttore dei lavori, sentito il progettista e il Responsabile del procedimento, fornire sollecitamente le eventuali precisazioni, se sufficienti, o i necessari elaborati integrativi.
Per quanto concerne eventuali lavori a corpo, o la parte di lavori a corpo, si ribadisce che :
"per le opere o provviste a corpo, il prezzo convenuto è fisso ed invariabile, senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verificazione sulla misura loro, o sul valore attribuito alla qualità di dette opere o provviste".

4. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del capitolato speciale d'appalto, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

2.2

DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO

1. Ai sensi dell'art. 137 del D.P.R. n°207/2010 fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:
a) il Capitolato Generale d'appalto approvato con D. M. 19 aprile 2000, n°145 per gli articoli non abrogati dal D.P.R. n°207/2010 nonchè la L.R. n. 3/2007 " Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione n. 7/2010 approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24/3/2010;
b) il presente capitolato speciale d'appalto, comprese le tabelle allegate allo stesso, con i limiti, per queste ultime, descritti in relazione al loro valore indicativo;
c) tutti gli elaborati del progetto esecutivo, ivi compresi i particolari costruttivi, i progetti delle strutture e degli impianti, le relative relazioni di calcolo, nonché le relazioni geologiche e geotecniche ove richieste;
d) l'elenco dei prezzi unitari desunti dal **Prezziario Edizione 2013** della Regione Campania ed in mancanza si è proceduti alla redazione d n.08 nuovi prezzi;
e) il piano di sicurezza e di coordinamento (P.S.C.) di cui all'articolo 100 del D.Lgs. n°81/2008 e s.m. e i e le eventuali proposte integrative al predetto piano di cui all'articolo 131, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n°163/2006;
f) il piano operativo di sicurezza (P.O.S.) di cui all'art. 96, comma 1, lettera g), D.Lgs. n°81/2008 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

s.m. e i, e all'articolo 131, comma 2, lettera c), D.Lgs. n°163/2006.
g) il cronoprogramma di cui all'art. 20 del Capitolato Speciale d'Appalto;
h) le polizze di garanzia.
i) Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:
- il computo metrico estimativo;
- le tabelle di riepilogo dei lavori e la loro suddivisione per categorie omogenee, (tabelle A e B) ancorché inserite e integranti il presente capitolato speciale; esse hanno efficacia limitatamente ai fini dell'aggiudicazione per la determinazione dei requisiti soggettivi degli esecutori, ai fini della definizione dei requisiti oggettivi e del subappalto, e ai fini della valutazione delle addizioni o diminuzioni dei lavori di cui all'articolo 132 della D. Lgs. n°163/2006;
- le quantità delle singole voci elementari rilevabili dagli atti progettuali e da qualsiasi altro loro allegato.
2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
- D.Lgs. 12/4/2006 n°163 e s.m. e i. (Codice Unico degli Appalti);
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n°207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 , recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE». (G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010) in vigore dall'8-6-2011;
- gli articoli ancora vigenti del Capitolato Generale d'Appalto n°145/2000.

2.3

DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'APPALTO

1. La sottoscrizione del contratto e dei suoi allegati da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.

2. Ai sensi dell'articolo 106 del D.P.R. n°207/2010, l'appaltatore dà atto, senza riserva alcuna, della piena conoscenza e disponibilità degli atti progettuali e della documentazione, della disponibilità dei siti, dello stato dei luoghi, delle condizioni pattuite in sede di offerta e di ogni altra circostanza che interessi i lavori, che, come da apposito verbale sottoscritto con il responsabile del procedimento, consentono l'immediata esecuzione dei lavori.

2.4

FALLIMENTO DELL'APPALTATORE

1. In caso di fallimento dell'appaltatore la Stazione appaltante si avvale, salvi e senza pregiudizio per ogni altro diritto e azione a tutela dei propri interessi, della procedura prevista dagli articoli 135, 136 e dall' articolo 140 del D.Lgs. n°163/2006.

2. Qualora l'esecutore sia un'associazione temporanea, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o di una impresa mandante trovano applicazione rispettivamente i commi 18 e 19 dell'articolo 37 del D.Lgs. n°163/2006.

2.5

RAPPRESENTANTE DELL'APPALTATORE E DOMICILIO; DIRETTORE DI CANTIERE

1. L'appaltatore deve eleggere domicilio ai sensi e nei modi di cui all'articolo 2 del Capitolato Generale d'appalto(D.M. n°145/2000); a tale domicilio si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.

2. L'appaltatore deve altresì comunicare, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 3 del Capitolato Generale d'appalto (D.M. n°145/2000), le generalità delle persone autorizzate a riscuotere. 3. Qualora l'appaltatore non conduca direttamente i lavori, deve depositare presso la stazione appaltante, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 4 del Capitolato Generale d'appalto(D.M. n°145/2000), il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea, sostituibile su richiesta motivata della stazione appaltante. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa o da altro tecnico, abilitato secondo le

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsioni del capitolato speciale in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.

4. L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il direttore dei lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.

5. Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o delle persona di cui ai commi 2, 3 o4, deve essere tempestivamente notificata Stazione appaltante; ogni variazione della persona di cui al comma 3 deve essere accompagnata dal deposito presso la stazione appaltante del nuovo atto di mandato.

2.6

NORME GENERALI SUI MATERIALI,COMPONENTI,SISTEMI , ESECUZIONE CAMPIONATURE E PROVE TECNICHE

1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e subsistemi di impianti tecnologici oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di Regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel capitolato speciale di appalto, negli elaborati grafici del progetto esecutivo e nella descrizione delle singole voci allegata allo stesso capitolato.

2. Per quanto riguarda l'accettazione, la qualità e l'impiego dei materiali, la loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano rispettivamente gli articoli 167 del D.P.R. n°207/2010, e gli articoli 16 e 17 del Capitolato Generale d'appalto (D.M. n°145/2000).

3. Fermo restando quanto prescritto dall'art. 167 del D.P.R. n°207/2010 per quanto attiene "accettazione, qualità ed impiego dei materiali", costituisce onere a carico dell'Appaltatore, perché compensato nel corrispettivo d'appalto e perciò senza titolo a compensi particolari, provvedere con la necessaria tempestività, di propria iniziativa o, in difetto, su sollecitazione della Direzione dei lavori, alla preventiva campionatura di materiali, semilavorati, componenti e impianti, accompagnata dalla documentazione tecnica atta a individuarne caratteristiche e prestazioni e la loro conformità alle prescrizioni contrattuali e integrata, ove necessario, dai rispettivi calcoli giustificativi, ai fini dell'approvazione, prima dell'inizio della fornitura, da parte della stessa Direzione dei lavori.

I campioni e le relative documentazioni accettati e, ove del caso, controfirmati dal Direttore dei lavori e dal rappresentante dell'Appaltatore, devono essere conservati fino a collaudo nei locali messi a disposizione dell'Appaltante da parte dell'Appaltatore medesimo.
Sono a carico dell'Appaltante, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 167 del D.P.R. n°207/2010 le prove di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie per legge e relative ai materiali e componenti, con imputazione della spesa sull'accantonamento effettuato a tale titolo nel quadro economico ai sensi dell'art. 178, comma 1, lettera l) del D.P.R. n°207/2010.
Sono invece a carico dell'Appaltatore, ai sensi dell'art. 167 comma 8, del D.P.R. n°207/2010, le ulteriori prove ed analisi, che la direzione dei lavori o l'organo di collaudo possono disporre per stabilire la rispondenza a requisiti e prestazioni contrattualmente previsti di materiali o componenti proposti dall'Appaltatore.
Per dette prove la direzione lavori provvede al prelievo del relativo campione ed alla redazione di apposito verbale di prelievo sottoscritto in contraddittorio con l'Appaltatore; la certificazione effettuata dal laboratorio prove materiali deve riportare espresso riferimento a tale verbale.
È altresì a carico dell'Appaltatore la fornitura di apparecchiature, materiali ed attrezzature necessari per l'esecuzione delle prove, in sito o in laboratorio, richieste dalla Direzione dei lavori e/o dalla Commissione di collaudo in corso d'opera per l'accertamento del collaudo statico, della tenuta delle reti, della sicurezza e della efficienza degli impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecutiva e il Direttore dei lavori coadiuvati dall'Appaltatore - in esito alle scelte di materiali e componenti autonomamente effettuate ed approvate dal Direttore dei lavori - sono tenuti ad aggiornare gli elaborati progettuali, in particolare il piano di manutenzione, e il fascicolo di cui al comma 1 lett. b) dell'art. 91 del D.Lgs. n°81/2008, da consegnare alla stazione appaltante, a lavori ultimati, unitamente a certificazioni modalità d'uso e garanzie, per il relativo utilizzo all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera.
L'aggiornamento suddetto è opportuno che venga progressivamente effettuato in corso d'opera, in relazione a materiali, componenti e impianti proposti dall'Appaltatore e posti in opera dopo l'approvazione rispettivamente effettuata dal Direttore dei lavori, il quale, anche attraverso l'esame delle campionature presentate e delle prove di laboratorio effettuate, ne ha verificato la conformità alle prescrizioni contrattuali.

CAPITOLO 3

TERMINI PER L'ESECUZIONE

3.1

CONSEGNA E INIZIO DEI LAVORI

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, **da effettuarsi non oltre 90 giorni dalla predetta stipula,** previa convocazione dell'esecutore.

2. E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 12, del D.Lgs. n°163/2006 e dell'art. 153, comma 1, del D.P.R. n° 207/2010; in tal caso il direttore dei lavori indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.

3. L' Amministrazione si riserva il diritto di consegnare i lavori nel loro complesso contemporaneamente, ovvero per parti in più riprese: in questo caso – ai sensi dell'art. 159 del D.P.R. n°207/2010 - la data legale della consegna, a tutti gli effetti di legge e regolamento, sarà quella dell'ultimo verbale di consegna parziale

4. Se nel giorno fissato e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, il direttore dei lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 giorni e non superiore a 15; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine di anzidetto è facoltà della Stazione appaltante di risolvere il contratto e incamerare la cauzione, ferma restando la possibilità di avvalersi della garanzia fideiussoria al fine del risarcimento del danno, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, l'aggiudicatario è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.

5. Qualora la consegna avvenga in ritardo per fatto o colpa della stazione appaltante, l'appaltatore può chiedere di recedere il contratto. L'istanza di recesso può essere accolta o meno dalla stazione appaltante. In caso di accoglimento l'appaltatore ha diritto al rimborso di tutte le spese contrattuali nonché di quelle effettivamente sostenute e documentate, ma in misura non superiore ai limiti indicati all'art. 157 del D.P.R. n°207/2010. Ove, invece, l'istanza non sia accolta e si proceda, quindi, tardivamente alla consegna, l'appaltatore ha diritto ad un compenso per i maggiori oneri derivanti dal ritardo, le cui modalità di calcolo sono fissate sempre al citato art.157 del D.P.R. n°207/2010.

6. L'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione attestante l'avvenuta denunzia di inizio lavori effettuata agli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici, inclusa la Cassa edile ove dovuta; egli trasmette altresì, a scadenza quadrimestrale, copia dei versamenti contributivi, previdenziali, assicurativi nonché di quelli dovuti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva, sia relativi al proprio personale che a quello delle imprese subappaltatrici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2

TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

1. I lavori in oggetto devono procedere celermente e senza interruzioni o sospensioni. La Società non può per nessuna ragione rallentare l'esecuzione dei lavori. La Stazione Appaltante può ordinare la sospensione dei lavori per cause di forza maggiore dipendenti da particolari condizioni climatiche che non consentano l' esecuzione a regola d'arte dei lavori e da altre simili circostanze speciali.
2. I lavori in oggetto devono concludersi entro 90 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna da parte della Stazione Appaltante.
3. Nel calcolo del tempo contrattuale, ai sensi e nel rispetto dell'art. 40 del D.P.R. n°207/2010 si è tenuto conto delle ferie contrattuali, delle eventuali interruzioni dei lavori per cause di programmazione delle attività scolastiche non interrompibili in determinati periodi e delle avversità atmosferiche durante il periodo invernale, qualora i lavori vengano eseguiti in tale periodo.
4. L'appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza del cronoprogramma dei lavori che potrà fissare scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio, di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione appaltante ovvero necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previo certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione, riferito alla sola parte funzionale delle opere.
5. L'ultimazione dei lavori, appena avvenuta, è comunicata dall'esecutore per iscritto al direttore dei lavori, il quale procede subito alle necessarie constatazioni in contradditorio.

3.3

SOSPENSIONI E PROROGHE

1. Ai sensi dell'art. 158, comma 1, del D.P.R. n°207/2010, qualora cause di forza maggiore, od altre circostanze speciali che impediscano in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, la direzione dei lavori d'ufficio o su segnalazione dell'appaltatore può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale. Tra le circostanze speciali rientrano le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera nei casi previsti dall'articolo 132, comma 1, lettere a), b), b-bis) e c), del D.Lgs. n°163/2006, queste ultime due qualora dipendano da fatti non prevedibili al momento della stipulazione del contratto.

2. Ai sensi dell'art. 158, comma 2 del D.P.R. n°207/2010, il Responsabile Unico del Procedimento può ordinare la sospensione dei lavori per ragioni di pubblico interesse o necessità.

3. Il verbale di sospensione è redatto in ogni caso dal Direttore dei Lavori con l'intervento dell'appaltatore o di un suo legale rappresentante. Nell'ipotesi in cui l'appaltatore non si presenti alla redazione del verbale o ne rifiuti la sottoscrizione, ai sensi dall'art. 158, comma 8, del D.P.R. n°207/2010, si procede a norma del successivo art. 190.

4. Nel verbale di sospensione, oltre alle ragioni che hanno determinato l'interruzione dei lavori, è indicato il loro stato di avanzamento, l'importo corrispondente ai lavori già eseguiti, le opere la cui esecuzione resta interrotta, le cautele adottate affinché alla ripresa i lavori possano essere realizzati senza eccessivi oneri, la consistenza della forza lavoro e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione. L'indicazione dell'importo corrispondente ai lavori già eseguiti ma non contabilizzati, è prevista in modo che nel caso in cui la sospensione duri più di 45 giorni si possa disporre il pagamento degli importi maturati sino alla data di sospensione, ai sensi dell'art. 141 comma 3 del D.P.R. n°207/2010.

5. Si applicano, in ogni caso, le disposizioni di cui agli articoli 158, 159 e 160 del D.P.R. n°207/2010.

6. L'appaltatore, ai sensi dell'art. 159 del D.P.R. n°207/2010 qualora per causa a esso non imputabile, non sia in grado di ultimare i lavori nei termini fissati, può chiedere con domanda motivata proroghe che, se riconosciute giustificate, sono concesse purché le domande pervengano con un anticipo di almeno trenta giorni rispetto al termine anzidetto.

7. L'appaltatore non può mai attribuire, in tutto o in parte, le cause del ritardo di ultimazione dei lavori o del

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto delle scadenze intermedie fissate dal programma esecutivo, ad altre ditte o imprese, se lo stesso non abbia tempestivamente e per iscritto denunciato alla Stazione appaltante il ritardo imputabile a dette ditte e imprese.

8. I verbali per la concessione di sospensioni o proroghe, redatti con adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori e controfirmati dall'appaltatore e recanti l'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori, devono pervenire al responsabile del procedimento entro il quinto giorno naturale successivo alla loro redazione e devono essere restituiti controfirmati dallo stesso o dal suo delegato. La sospensione opera dalla data di redazione del relativo verbale

9. Ai sensi dell'art. 36 bis, comma 1, della legge n. 248/2006, qualora il personale ispettivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (anche su segnalazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) riscontri l'impiego di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria, in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere, ovvero in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, di cui agli articoli 4, 7 e 9 del D.Lgs. n°66/2003 e s.m.

10. Nei casi di cui al comma precedente, il provvedimento di sospensione può essere revocato laddove si accerti:

a. la regolarizzazione dei lavoratori non risultanti dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria;
b. il ripristino delle regolari condizioni di lavoro, nelle ipotesi di reiterate violazioni alla disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale.

11. Ai sensi dell'art. 36 bis, comma 2, della legge n°248/2006, i datori di lavoro debbono munire il personale occupato di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori, dal canto loro, sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

12. Nel caso in cui siano presenti contemporaneamente nel cantiere più datori di lavoro o lavoratori autonomi, dell'obbligo di cui al comma precedente risponde in solido il committente dell'opera.

13. I datori di lavoro con meno di dieci dipendenti possono assolvere all'obbligo di cui al comma 11 mediante annotazione, su un apposito registro di cantiere vidimato dalla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competente da tenersi sul luogo di lavoro,degli estremi del personale giornalmente impiegato nei lavori. Ai fini del presente comma, nel computo delle unità lavorative si tiene conto di tutti i lavoratori impiegati a prescindere dalla tipologia dei rapporti di lavoro instaurati, ivi compresi quelli autonomi per i quali si applicano le disposizioni di cui al comma 14.

14. Ai sensi dell'art. 36 bis, comma 5, della legge n. 248/2006, la violazione delle previsioni di cui ai commi 11 e 13 comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento di cui al comma 4 che non provvede ad esporla è, a sua volta, punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300.

15. Nei casi di instaurazione di rapporti di lavoro, i datori di lavoro sono tenuti a dare la comunicazione di cui all'articolo 9 bis, comma 2, della legge n. 608/96 e s.m. e i. (di conversione del DL 510/1996), il giorno antecedente a quello in cui si instaurano i relativi rapporti, mediante documentazione avente data certa.

3.4

PENALI IN CASO DI RITARDO

1. Nel caso di mancato rispetto del termine indicato per l'esecuzione delle opere, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nell'ultimazione dei lavori, ai sensi dell'art. 145 del D.P.R. n°207/2010, viene applicata una penale pari **all'1 per mille** dell'importo netto contrattuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:

a) nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori per la consegna degli stessi;

b) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;

c) nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati.

3. L'importo complessivo delle penali irrogate ai sensi dei commi precedenti non può superare il 10 per cento dell'importo contrattuale; qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'art. 136 del DLgs n°163/2006, in materia di risoluzione del contratto.

4. L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

3.5

DANNI DI FORZA MAGGIORE

Nel caso in cui si verificano danni ai lavori causati da forza maggiore si applicano le disposizioni di cui all'art. 166 del D.P.R. n°207/2010.

3.6

PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI DELL'APPALTATORE E CRONOPROGRAMMA

1. Ai sensi del comma 10 dell'art. 43 del D.P.R. n°207/2010, prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna per l'approvazione alla Direzione lavori un programma esecutivo dei lavori. Tale cronoprogramma viene redatto in funzione delle esigenze dell'Istituto ed in funzione delle tecnologie, delle scelte imprenditoriali e della organizzazione lavorativa dell'impresa. Il programma dei esecuzione lavori, da redigere a cura dell'impresa appaltatrice con l'impiego della tecnica GANTT dei programmazione lineare, deve riportare, oltre all'articolazione temporale delle lavorazioni progressivamente previste, atte a documentare l'attendibilità della previsione, anche la specifica indicazione delle date in cui saranno presumibilmente maturati gli importi, sia parziali che progressivi, dell'avanzamento dei lavorii secondo le scadenze dei pagamenti specificate nei successivi articoli.

2. Il programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:

a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;

b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione committente;

c) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione appaltante;

e) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;

f) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'articolo 92 del D.Lgs. n°81/2008. In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza e di coordinamento del cantiere, eventualmente integrato ed aggiornato.

3. I lavori sono comunque eseguiti nel rispetto del cronoprogramma, di cui all'art. 40 del D.P.R. n°207/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

predisposto dalla Stazione appaltante e integrante il progetto esecutivo; tale cronoprogramma può essere modificato dalla Stazione appaltante al verificarsi delle condizioni di cui al comma precedente e di situazioni impreviste ed imprevedibili.

4. L' appaltatore presenterà alla Direzione dei Lavori per l'approvazione, prima dell'inizio lavori, il programma operativo dettagliato degli interventi (secondo i tempi e modalità dei precedenti commi del presente articolo), da concordare con la stazione appaltante, a cui si atterrà nell'esecuzione delle opere. Il predetto documento verrà sottoscritto dall'impresa, dalla D.L. e dal R.U.P.. Il mancato rispetto della tempistica indicata dal precitato cronoprogramma potrebbe provocare difficoltà nell'organizzazione della normale attività istituzionale. I danni conseguenti verranno addebitati all'impresa appaltatrice. La ditta dovrà operare con squadre operative autonome.

3.7

INDEROGABILITA' DEI TERMINI DI ESECUZIONE

1. Non costituiscono giustificato motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:

a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;

b) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal direttore dei lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, se nominato;

c) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;

d) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;

e) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal presente capitolato speciale d'appalto;

f) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati;

g) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente.

3.8

RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER MANCATO RISPETTO DEI TERMINI

1. L'eventuale ritardo dell'appaltatore rispetto ai termini per l'ultimazione dei lavori o sulle scadenze esplicitamente fissate allo scopo dal programma temporale superiore a 30 (trenta) giorni naturali consecutivi produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'articolo 136 del D.Lvo n°163/2006,

2. La risoluzione del contratto trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore con assegnazione di un termine per compiere i lavori e in contraddittorio con il medesimo appaltatore.

3. Nel caso di risoluzione del contratto la penale di cui all'articolo 15, comma 1, del presente capitolato, è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dal direttore dei lavori per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 2.

4. Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto.

CAPITOLO 4
DISCIPLINA ECONOMICA

4.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANTICIPAZIONE

1. Per i lavori oggetto del presente capitolato, in deroga ai vigenti divieti di anticipazione del prezzo, e' prevista la corresponsione in favore dell'appaltatore di un'anticipazione pari al 10 per cento dell'importo contrattuale. Si applicano gli articoli 124, commi 1 e 2, e 140, commi 2 e 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.
2. L'erogazione dell'anticipazione, ai sensi dell'articolo 26-ter della Legge 98/2013, è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori, così come previsto dall'art. 124 del D.P.R. 207/2010.
3. L'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte della stazione appaltante.

4.2

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI D.U.R.C. IN SEDE DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Ai sensi dell'art. 196 del D.P.R. n° 207/2010, le casse edili, verificano la regolarità contributiva e assumono i dati, forniti dal Direttore dei lavori, relativi all'incidenza della mano d'opera riferita all'esecuzione dei lavori, in relazione al singolo cantiere sede di esecuzione del contratto. Della regolarità contributiva e della congruità della manodopera relativa all'intera prestazione è dato atto nel documento unico di regolarità contributiva.

4.3

PAGAMENTI IN ACCONTO

1. L'appaltatore ha diritto a pagamenti in acconto in corso d'opera, mediante emissione di certificato di pagamento ogni volta che i lavori eseguiti, contabilizzati ai sensi degli articoli 20, 21 e 22 del presente capitolato, al netto del ribasso d'asta, comprensivi della relativa quota degli oneri per la sicurezza, raggiungano, al netto della ritenuta dello 0,50% di cui al comma 2, **un importo non inferiore a 50.000,00 euro.**

2. La contabilizzazione delle opere sarà fatta in base alle quantità dei lavori effettivamente eseguiti, applicando gli articoli dell'Elenco Prezzi Unitari e, in subordine, gli articoli del Prezziario della Regione Campania – Anno 2013. I lavori eseguiti in economia verranno computati in base a rapporti o liste settimanali ed aggiunti alla contabilità generale dell'opera.

A garanzia dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50 per cento da liquidarsi, nulla ostando, a seguito dell'approvazione del collaudo provvisorio.

3. Entro i 45 giorni successivi all'avvenuto raggiungimento dell'importo dei lavori eseguiti di cui al comma 1, il Direttore dei lavori redige la relativa contabilità emette lo stato di avanzamento dei lavori (S.A.L.) indicando l'incidenza della mano d'opera riferita ai lavori eseguiti e contabilizzati nel S.A.L. ai fini della richiesta del DURC e il responsabile del procedimento emette, entro lo stesso termine, il conseguente certificato di pagamento il quale deve recare la dicitura: "lavori a tutto il ....." con l'indicazione della data.

4. La Stazione appaltante provvede al pagamento del predetto certificato entro i successivi 30 giorni, mediante emissione dell'apposito mandato e l'erogazione a favore dell'appaltatore ai sensi dell'articolo 29 del D.Lgs. 25 febbraio 1995 n°77, salvo quanto stabilito dall'articolo 13 del D.L. n°55/1983 convertito nella Legge n°131/1983 inerente i lavori finanziati con mutui della Cassa DD. PP. (mutui a carico dello Stato) per quanto attiene l'interruzione dei termini, per il calcolo degli interessi di legali, per l'emissione del mandato di pagamento.

5. Ai sensi dell'art. 141, comma 3, del D.P.R. n°207/2010, qualora i lavori rimangano sospesi per un periodo superiore a 45 giorni, per cause non dipendenti dall'appaltatore, si provvede alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo di cui al primo comma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Ad ogni emissione del certificato di pagamento il RUP predispone ed invia la richiesta del DURC agli enti previdenziali e assicurativi, compresa la cassa edile, ove richiesto, indicando l'incidenza della mano d'opera riferita ai lavori eseguiti e contabilizzati nel S.A.L. comunicatagli dal Direttore dei Lavori. La risposta negativa da parte degli enti con l'attestazione della non regolarità contributiva darà luogo alla sospensione del pagamento a favore dell'affidatario.

In caso di inadempienza contributiva del DURC (accertata dalla Stazione appaltante o ad essa segnalata da un Ente preposto) la Stazione appaltante comunica all'appaltatore l'inadempienza accertata e procede ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.P.R. n°207/2010 sui pagamenti in acconto, se i lavori sono in corso di esecuzione, ovvero alla sospensione del pagamento del saldo, se i lavori sono ultimati, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra; il pagamento all'impresa appaltatrice delle somme accantonate non è effettuato sino a quando non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1 del D.P.R. n°207/2010, in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente, qualora l'appaltatore invitato a provvedervi, entro quindici giorni non vi provveda o non contesti formalmente e motivatamente la legittimità della richiesta, la stazione appaltante può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, anche in corso d'opera, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'appaltatore in esecuzione del contratto.

Ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.P.R. n°207/2010 in caso di ottenimento del documento unico di regolarità contributiva (DURC) dell'affidatario del contratto negativo per due volte consecutive, il responsabile del procedimento, acquisita una relazione particolareggiata predisposta dal direttore dei lavori propone, ai sensi dell'articolo 135, comma 1, del D.Lgs. n°163/2006, la risoluzione del contratto, previa contestazione degli addebiti e assegnazione di un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle controdeduzioni. Ove l'ottenimento del documento unico di regolarità contributiva negativo (DURC) per due volte consecutive riguardi il subappaltatore, la stazione appaltante pronuncia, previa contestazione degli addebiti al subappaltatore e assegnazione di un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle controdeduzioni, la decadenza dell'autorizzazione di cui all'articolo 118, comma 8, del D.Lgs. n°163/2006, dandone contestuale segnalazione all'Osservatorio per l'inserimento nel casellario informatico di cui all'articolo 8 del D.P.R. °207/2010.

7. E' fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora gli affidatari non trasmettano le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore degli affidatari, ai sensi del comma 3 dell'art. n°118 del D.Lgs. n°163/2006.

8. L'affidatario, ai sensi del comma 4 dell'art. n°118 del D.Lgs. n°163/2006, deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

9. Per i lavori, nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici.

10. L'affidatario è tenuto ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni; è, altresì, responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto. L'affidatario e, per suo tramite, i subappaltatori, trasmettono alla stazione appaltante prima dell'inizio dei lavori la documentazione di avvenuta denunzia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

antinfortunistici.

11. Ai sensi dell'art.16 bis, comma 10, della legge n°2/2009 il DURC è richiesto d'ufficio da parte dell'Ente committente ai fini del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori e dello stato finale dei lavori.

12. Ai sensi dell'art. 35 comma 28 del D.L. 4 luglio 2006 n°223 convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2006 n°248, l'Appaltatore risponde in solido con il subappaltatore della effettuazione e del versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e del versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti a cui è tenuto il subappaltatore.

4.4

Inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore Intervento sostitutivo della Stazione Appaltante

1. Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n°207/2010, l'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:

a. nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;

b. i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche qualora non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;

c. è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;

d. è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

2. In caso di inadempienza contributiva del DURC, accertata dalla Stazione appaltante o ad essa segnalata da un Ente preposto, la Stazione appaltante medesima comunica all'appaltatore l'inadempienza accertata e procede ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.P.R. n°207/2010 sui pagamenti in acconto, se i lavori sono in corso di esecuzione, ovvero alla sospensione del pagamento del saldo, se i lavori sono ultimati, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra; il pagamento all'impresa appaltatrice delle somme accantonate non è effettuato sino a quando non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti.

3. Ai sensi dell'art. 5, comma 1 del D.P.R. n°207/2010, in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente, qualora l'appaltatore invitato a provvedervi, entro quindici giorni non vi provveda o non contesti formalmente e motivatamente la legittimità della richiesta, la stazione appaltante può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, anche in corso d'opera, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'appaltatore in esecuzione del contratto.

4.5

Pagamenti a saldo e conto finale

1. Il conto finale dei lavori è redatto entro 45 giorni dalla data del certificato di ultimazione, accertata con apposito verbale; è sottoscritto dal direttore di lavori e trasmesso al responsabile del procedimento. Il direttore dei lavori accompagna il conto finale con una relazione, in cui sono indicate le vicende alle quali l'esecuzione del lavoro è stata soggetta, allegando la relativa documentazione prevista dall'art. 200 del D.P.R. n°207/2010. Col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva ed erogazione è soggetta alle verifiche di collaudo o di regolare esecuzione ai sensi del comma 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'appaltatore, su richiesta del responsabile del procedimento, entro il termine perentorio di 30 giorni; se l'appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. Il responsabile del procedimento redige in ogni caso una sua relazione al conto finale.

3. La rata di saldo, unitamente alle ritenute di cui all'articolo 25, comma 1, del presente capitolato, nulla ostando, è pagata entro i 90 giorni successivi all'emissione del certificato di regolare esecuzione, salvo quanto stabilito dall'articolo 13 del D.L. n°55/1983 convertito nella Legge n°131/1983 inerente i lavori finanziati con mutui della Cassa DD.PP. (mutui a carico dello Stato) per quanto attiene l'interruzione dei termini, per il calcolo degli interessi di legali, per l'emissione del mandato di pagamento.

4. Il pagamento della rata di saldo, disposto previa garanzia fideiussoria ai sensi dell'articolo 141 comma 9, della D.Lgs. n°163/2006, non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile.
Il pagamento della rata di saldo avverrà dopo l'approvazione del Certificato di Regolare Esecuzione o del collaudo previo accertamento dell'adempimento dell'Appaltatore degli obblighi contributivi ed assicurativi e previa costituzione di garanzia fidejussoria di importo pari al 10% dell'importo di contratto al netto dell'IVA e della durata di anni due a far tempo dall'emissione del certificato di collaudo provvisorio o del Certificato di Regolare Esecuzione.

Inoltre il pagamento della rata di saldo dei lavori potrà avvenire solo dopo la consegna alla Direzione Lavori di tutti gli elaborati grafici progettuali aggiornati (AS-BUIT) relativi al progetto esecutivo (che la D.L. verificherà circa la rispondenza delle variazioni intervenute durante l'esecuzione dei lavori) e di tutti i documenti inerenti i materiali certificati, da redigersi e produrre a cura e con onere della ditta Appaltatrice. Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera ai sensi dell'Art. 1666 secondo comma del Codice Civile.

5. Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dal soggetto appaltante prima che il certificato di collaudo o il certificato di regolare esecuzione assuma carattere definitivo.

4.6

CONTABILITA' E MISURAZIONE DEI LAVORI

1. La Direzione Lavori potrà procedere in qualunque momento all'accertamento e misurazione delle opere compiute; ove l'Appaltatore non si prestasse ad eseguire in contradditorio tali operazioni, gli sarà assegnato un termine perentorio, scaduto il quale gli verranno addebitati i maggiori oneri per conseguenza sostenuti. In tal caso, inoltre, l'Appaltatore non potrà avanzare alcuna richiesta per eventuali ritardi nella contabilizzazione o nell'emissione dei certificati di pagamento.

2. Di norma tutte le opere devono sempre essere valutate a misura e con i prezzi di cui all'allegato Elenco Prezzi Unitari ed, in subordine, con il Prezziario della Regione Campania – anno 2013.

3. In via del tutto eccezionale ed a giudizio della D.L. le opere a misura potranno essere integrate con interventi in economia qualora per particolari difficoltà ne fosse chiaramente impossibile la totale esecuzione ed ultimazione a misura. Dette opere in economia dovranno essere, di volta in volta autorizzate dalla Direzione Lavori. Le opere che fossero poi da farsi parte a misura e parte in economia saranno condotte con tale ordine che non ci possa essere interferenza tra le differenti operazioni anche agli effetti della loro individuazione, misurazione e contabilizzazione.

4.7

PREZZI

1. I lavori oggetto del presente appalto sono da liquidarsi a misura con l'applicazione dell'elenco prezzi allegato al Capitolato. Qualora tale elenco prezzi non contempli il lavoro, l'opera, le prestazioni o la fornitura da eseguire, si procederà all'individuazione del prezzo utilizzando il "Prezziario di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

opere e Lavori Pubblici nella Regione Campania , (qualora l'aggiudicazione definitiva dei lavori avvenga successivamente all'entrata in vigore del nuovo prezzario si intende sin d'ora che sarà utilizzato il nuovo prezzario Regionale 2013).

2. In quest'ultimo caso sui prezzi del Prezziario della Regione sarà applicato lo stesso ribasso offerto dalla Ditta in sede di gara. Detti prezzi si intendono fissi ed invariabili per tutta la durata del contratto.

2. I prezzi unitari in base ai quali saranno pagati i lavori appaltati comprendono:
a) materiali: tutte le spese per la fornitura, trasporti, imposte, perdite, nessuna eccettuata, per darli pronti all'impiego a piè d'opera in qualsiasi punto del lavoro;
b) manodopera e noli di mezzi d'opera: tutte le spese per fornire operai, attrezzi e macchinari idonei allo svolgimento dell'opera nel rispetto della normativa vigente in materia assicurativa, antinfortunistica e del lavoro;
c) lavori: le spese per la completa esecuzione di tutte le categorie di lavori, impianti, accessori e documentazioni compresi nell'opera, ai sensi delle vigenti leggi in materia.

3. I prezzi stabiliti dal contratto, si intendono accettati dall'Appaltatore e sono comprensivi di tutte le opere necessarie per il compimento del lavoro ed invariabili per tutta la durata dell'appalto. Per quanto concerne le opere dell'appalto si precisa che ogni onere relativo ai mezzi provvisionali è compreso nei prezzi delle opere compiute di cui all'elenco prezzi.

4.8

REVISIONE PREZZI

1. Ai sensi dell'articolo 133, commi 2 e 3 del D.Lgs. n°163/2006, e successive modifiche e integrazioni, è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del codice civile.

2. Qualora, per cause non imputabili all'appaltatore, la durata dei lavori si protragga fino a superare i due anni dal loro inizio, al contratto si applica il prezzo chiuso, ai sensi dell'art. 133 comma 3, del D.Lgs. n°163/2006, consistente nel prezzo dei lavori al netto del ribasso d'asta, aumentato di una percentuale da applicarsi, nel caso in cui la differenza tra il tasso di inflazione reale e il tasso di inflazione programmato nell'anno precedente sia superiore al 2 per cento, all'importo dei lavori ancora da eseguire per ogni anno intero previsto per l'ultimazione dei lavori stessi. Tale percentuale è fissata, con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti da emanare entro il 30 giugno di ogni anno, nella misura eccedente la predetta percentuale del 2%.

4.9

CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

1. E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.

2. E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 117 del D.Lgs. n°163/2006 e della legge 21 febbraio 1991, n°52, a condizione che il cessionario sia un Istituto Bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia del contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia trasmesso alla Stazione appaltante prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal responsabile del procedimento.

CAPITOLO 5
CONTABILIZZAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI LAVORI

5.1

LAVORI A MISURA

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La misurazione e la valutazione dei lavori a misura ed a corpo sono effettuate secondo le specificazioni date nelle norme del capitolato speciale e nell'enunciazione delle singole voci in elenco; in caso diverso sono utilizzate per la valutazione dei lavori le dimensioni nette delle opere eseguite rilevate in loco, senza che l'appaltatore possa far valere criteri di misurazione o coefficienti moltiplicatori che modifichino le quantità realmente poste in opera.

2. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione delle opere ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dal direttore dei lavori.

3. Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali.

4. La contabilizzazione delle opere e delle forniture verrà effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari dell'elenco dei prezzi unitari di cui all'articolo 3, comma 3, e articolo 25 comma 2, del presente capitolato speciale.

5. Gli oneri per la sicurezza, di cui all'articolo 2, comma 1, colonna b), come evidenziati al rigo b) della tabella "B", integrante il capitolato speciale, per la parte prevista a misura sono valutati sulla base dei prezzi di cui all'elenco allegato al capitolato speciale, con le quantità rilevabili ai sensi del presente articolo.

5.2

LAVORI A CORPO

1. La valutazione del lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori. Qualora in corso d'opera debbano essere introdotte variazioni ai lavori e per tali variazioni la direzione lavori, sentito il responsabile del procedimento e con l'assenso dell'appaltatore, possa essere definito un prezzo complessivo onnicomprensivo, esse possono essere preventivate "a corpo".

2. Nei casi di cui al comma 1, qualora il prezzo complessivo non siano valutabile mediante l'utilizzo dei prezzi unitari di elenco, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi ai sensi dell'articolo 36. Il corrispettivo per il lavoro a corpo, a sua volta assoggettato al ribasso d'asta, resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.

3. Nel corrispettivo per l'esecuzione dell'eventuale lavoro a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni che siano tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regola dell'arte.

4. La contabilizzazione del lavoro a corpo è effettuata applicando all'importo del medesimo,al netto del ribasso contrattuale, le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavoro indicate, di ciascuna delle quali va contabilizzata la quota parte in proporzione al lavoro eseguito. Per la determinazione del corrispettivo maturato in occasione degli stati d'avanzamento, il Direttore dei lavori farà riferimento alle aliquote riportate nelle categorie disaggregate rilevabili dalla Tabella B riportata nel presente capitolato speciale, applicando il disposto di cui all'art. 184 del D.P.R. n°207/2010 per la verifica dell'eventuale ordine di grandezza della percentuale eseguita.

Si evidenzia quanto precisato all'art. 119 comma 5 del D.P.R. n°207/2010 in ordine al fatto che, indipendentemente dal criterio di aggiudicazione adottato per la determinazione del prezzo, ribasso od

fonte: http://burc.regione.campania.it

offerta di prezzi unitari, e da quanto rilevabile dal computo metrico posto in visione in sede di gara, il prezzo offerto resta fisso e invariabile in quanto riferito alla realizzazione dell'opera definita dagli elaborati grafici progettuali, dal contratto e dal capitolato speciale d'appalto, come da dichiarazione che i concorrenti, ai sensi del comma 5 sopra richiamato, hanno avuto l'obbligo di presentare, pena inammissibilità, in sede di gara. Le aliquote percentuali sopra indicate e quelle ulteriormente disaggregate di cui alla tabella B, costituiscono pertanto parametri convenzionali da utilizzare per la contabilizzazione e la liquidazione dei lavori eseguiti, atteso che: «Per le opere o provviste a corpo, il prezzo convenuto è fisso ed invariabile, senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verificazione sulla misura loro, o sul valore attribuito alla qualità di dette opere o provviste.» Come specificato al successivo art. 36, le eventuali variazioni in più o in meno dei lavori a corpo verranno contabilizzate a misura con l'applicazione dei prezzi unitari contrattuali.

5. La realizzazione di sistemi e sub-sistemi di impianti tecnologici per i quali sia previsto un prezzo contrattuale unico non costituiscono lavoro a corpo.

6. Gli oneri per la sicurezza, di cui all'articolo 2, comma 1, colonna b), come evidenziati al rigo b) della tabella "B", integrante il capitolato speciale, sono valutati in base all'importo previsto separatamente dall'importo dei lavori negli atti progettuali e sul bando di gara, secondo la percentuale stabilita negli atti di progetto o di perizia, intendendosi come eseguita e liquidabile la quota parte proporzionale a quanto eseguito.

5.3

LAVORI IN ECONOMIA

1. La contabilizzazione dei lavori in economia è effettuata secondo i prezzi unitari contrattuali per l'importo delle prestazioni e delle somministrazioni fatte dall'impresa stessa, con le modalità previste dall'articolo 179 del D.P.R. n°207/2010.
L'Ente Appaltante si riserva la facoltà di richiedere all'Appaltatore, che pertanto è tenuto a corrisponderla, la eventuale fornitura di mano d'opera, provviste e mezzi d'opera in economia, da registrare nelle apposite liste settimanali, distinte per giornate, orari e qualifiche per la mano d'opera e con specificazione delle quantità e dei costi per le provviste, da contabilizzare come disposto dagli articoli 186 e 187 del D.P.R. n°207/2010 e secondo quanto disposto dall'art. 81 comma 3 bis del D.Lgs. n°163/2006.
Per quanto concerne l'autorizzazione della spesa dei suddetti lavori in economia, richiesta dal Direttore dei lavori, si fa riferimento a quanto disposto dall'art. 174 del D.P.R. n°207/2010:

a) nel caso di lavori di cui all'articolo 125 del D.Lgs. n°163/2006, qualora il relativo importo trovi margine nelle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, l'autorizzazione è direttamente concessa dal Responsabile del procedimento;

b) nel caso di esigenze impreviste, non dovute ad errori o omissioni progettuali, sopraggiunte nell'ambito di interventi per i quali non è stato disposto un accantonamento per lavori in economia, questi possono essere autorizzati dalla stazione appaltante, su proposta del Responsabile del procedimento, nei limiti in precedenza specificati, attingendo dagli accantonamenti per imprevisti o utilizzando le eventuali economie da ribasso d'asta;

c) gli oneri per la sicurezza, di cui all'articolo 2, comma 1, colonna b), rigo 2, come evidenziati al rigo b) della tabella "B", integrante il capitolato speciale, per la parte eseguita in economia, sono contabilizzati separatamente con gli stessi criteri.

5.4

VALUTAZIONE DEI MANUFATTI E DEI MATERIALI A PIÈ D'OPERA

1. In sede di contabilizzazione delle rate di acconto di cui all'articolo 25, all'importo dei lavori eseguiti è aggiunta la metà di quello dei materiali provvisti a piè d'opera, destinati ad essere impiegati in opere definitive facenti parte dell'appalto ed accettati dal Direttore dei lavori, da valutarsi in misura non superiore alla metà (50%) del corrispondente prezzo di contratto ai sensi dell'art. 180 del D.P.R. n°207/2010.

2. I materiali e i manufatti portati in contabilità rimangono a rischio e pericolo dell'appaltatore, e possono sempre essere rifiutati dal direttore dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5

LAVORI EVENTUALI NON PREVISTI

1. Nel caso in cui la stazione appaltante, tramite la Direzione Lavori, ritenesse di dover introdurre modifiche o varianti in corso d'opera, ferme restando le disposizioni di cui all'art. 132 del D.Lgs. n°163/2006, e successive modifiche e integrazioni, le stesse verranno concordate e successivamente liquidate sulla base di una nuova perizia, eventualmente redatta e approvata in base a nuovi prezzi concordati mediante apposito verbale ai sensi del D.P.R. n°207/2010.

2. Se l'Appaltatore non accetta i nuovi prezzi così determinati e approvati, la stazione appaltante può ingiungergli l'esecuzione delle lavorazioni o la somministrazione dei materiali sulla base di detti prezzi, comunque ammessi nella contabilità; ove l'appaltatore non iscriva riserva negli atti contabili nei modi previsti, i prezzi s'intendono definitivamente accettati.

3. Gli operai forniti per le opere in economia dovranno essere idonei ai lavori da eseguirsi e provvisti dei necessari attrezzi. Le macchine ed attrezzi dati a noleggio dovranno essere in perfetto stato di usabilità e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento.
Saranno a carico dell'Appaltatore la manutenzione degli attrezzi e delle macchine e le eventuali riparazioni, in modo che essi siano sempre in buono stato di servizio.
I mezzi di trasporto per i lavori in economia dovranno essere forniti in pieno stato di efficienza.

CAPITOLO 6

CAUZIONI E GARANZIE

6.1

CAUZIONE PROVVISORIA

1. Ai sensi dell'articolo 75 comma 1, del D.Lgs. n°163/2006, l'offerta è corredata da una garanzia,(cauzione provvisoria) pari al 2 per cento (un cinquantesimo) dell'importo indicato nel bando o nell'invito posto a base di gara da prestare, al momento della partecipazione alla gara, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente.

2. La garanzia prestata deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, salvo diverse previsioni contenute nel bando di gara, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/2006.

6.2

GARANZIA FIDEUISSORIA O CAUZIONE DEFINITIVA

1. Ai sensi dell'articolo 113, del D.Lgs. n°163/2006 s.m. e i. e art. 123 del D.P.R. n°207/2010, è richiesta una garanzia fideiussoria, a titolo di cauzione definitiva, pari al 10 per cento (un decimo) dell'importo contrattuale; in caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento previsto è di 2 punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento.

2. La cauzione definitiva, ai sensi del comma 3 dell'art. 113 del D.Lgs. n°163/2006, è presentata in originale alla Stazione appaltante prima della formale sottoscrizione del contratto, ed è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75 per cento dell'importo garantito. Lo svincolo nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna dell'istituto garante, da parte dell'appaltatore, degli stati di avanzamento dei lavori, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo della cauzione definitiva, pari al 25 per cento dell'iniziale importo garantito, deve permanere fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione, o comunque fino a dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. La garanzia è prestata mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

fideiussione bancaria o polizza assicurativa, emessa da istituto autorizzato, e cessa di avere effetto, ai sensi dell'art. 113, comma 5, del D.Lgs. n°163/2006, solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione.

3. Approvato il certificato di collaudo ovvero il certificato di regolare esecuzione, la garanzia fideiussoria si intende svincolata ed estinta di diritto, automaticamente, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.

4. L' Amministrazione può avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, per le spese dei lavori da eseguirsi d'ufficio nonché per il rimborso delle maggiori somme pagate durante l'appalto in confronto ai risultati della liquidazione finale; l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale dell'Amministrazione senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.

6. L' Amministrazione ha diritto di valersi della cauzione per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento dei lavori nel caso di risoluzione del contratto disposto in danno dell'appaltatore, ai sensi dell'art. 123 comma 3 del D.P.R. n°207/2010. Inoltre l'Amministrazione ha il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'appaltatore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione,assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere. 7. La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. La stazione appaltante ai sensi dell'art. 123 comma 4 del D.P.R. n°207/2010, può richiedere all'esecutore la reintegrazione della cauzione sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'esecutore.

6.3

RIDUZIONE DELLE GARANZIE

1. L'importo della cauzione provvisoria di cui al precedente articolo 37 è ridotto al 50 per cento, ai sensi dell'art. 40 comma 7 del D. Lgs. n°163/2006 per i concorrenti ai quali è stata rilasciata – da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000 – la certificazione di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, purché riferiti univocamente alla tipologia di lavori della categoria prevalente.

2. L'importo della garanzia fideiussoria (cauzione definitiva) di cui all'articolo 38 è ridotto al 50 per cento per l'appaltatore in possesso delle medesime certificazioni o dichiarazioni di cui comma 1.

3. In caso di associazione temporanea di concorrenti le riduzioni di cui al presente articolo sono accordate qualora il possesso delle certificazioni o delle dichiarazioni di cui al comma 1 sia comprovato dalla impresa capogruppo mandataria ed eventualmente da un numero di imprese mandanti, qualora la somma dei requisiti tecnico-organizzativo complessivi sia almeno pari a quella necessaria per la qualificazione dell'impresa singola.

6.4

ASSICURAZIONE A CARICO DELL'IMPRESA

1. Ai sensi dell'articolo 129, comma 1, del D.Lgs. n°163/2006, l'appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, a stipulare e produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alla data di emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione e comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato; le stesse polizze devono inoltre recare espressamente il vincolo a favore della Stazione appaltante e sono efficaci senza riserve anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore.

3. La polizza assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. Tale polizza deve essere stipulata nella forma "Contractors All Risks" (C.A.R.), deve prevedere una somma assicurata non inferiore all'importo del contratto al lordo dell'I.V.A. e deve:

a) prevedere la copertura dei danni delle opere, temporanee e permanenti, eseguite o in corso di esecuzione per qualsiasi causa nel cantiere, compresi materiali e attrezzature di impiego e di uso, ancorché in proprietà o in possesso dell'impresa, compresi i beni della Stazione appaltante destinati alle opere, causati da furto e rapina, incendio, fulmini e scariche elettriche, tempesta e uragano, inondazioni e allagamenti, esplosione e scoppio, terremoto e movimento tellurico, frana, smottamento e crollo, acque anche luride e gas provenienti da rotture o perdite di condotte idriche, fognarie, gasdotti e simili, atti di vandalismo, altri comportamenti colposi o dolosi propri o di terzi;

b) prevedere la copertura dei danni causati da errori di realizzazione, omissioni di cautele o di regole dell'arte, difetti e vizi dell'opera, in relazione all'integra garanzia a cui l'impresa è tenuta, nei limiti della perizia e delle capacità tecniche da essa esigibili nel caso concreto, per l'obbligazione di risultato che essa assume con il contratto d'appalto anche ai sensi dell'articolo 1665 del codice civile;

c) nel caso di lavori di manutenzione, restauro o ristrutturazione, tali da coinvolgere o interessare in tutto o in parte beni immobili o impianti preesistenti, la somma assicurata deve comprendere, oltre all'importo del contratto incrementato dell'I.V.A., come determinato in precedenza, l'importo del valore delle predette preesistenze, come stimato dal progettista.

4. La polizza assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi (il massimale è pari al 5% della somma assicurata per le opere con un minimo di 500.000 euro ed un massimo di 5.000.000 di euro) deve essere stipulata per una somma assicurata non inferiore a Euro 500.000,00 e deve:

a) prevedere la copertura dei danni che l'appaltatore deve risarcire quale civilmente responsabile verso prestatori di lavoro da esso dipendenti e assicurati secondo le norme vigenti e verso i dipendenti stessi non soggetti all'obbligo di assicurazione contro gli infortuni nonché verso i dipendenti dei subappaltatori, impiantisti e fornitori per gli infortuni da loro sofferti in conseguenza del comportamento colposo commesso dall'impresa o da un suo dipendente del quale essa debba rispondere ai sensi dell'articolo 2049 del codice civile, e danni a persone dell'impresa, e loro parenti o affini, o a persone della Stazione appaltante occasionalmente o saltuariamente presenti in cantiere e a consulenti dell'appaltatore o della Stazione appaltante;

b) prevedere la copertura dei danni biologici;

c) prevedere specificamente l'indicazione che tra le "persone" si intendono compresi i rappresentanti della Stazione appaltante autorizzati all'accesso al cantiere, i componenti dell'ufficio di Direzione dei lavori, i coordinatori per la sicurezza, i collaudatori.

5. Le garanzie di cui al presente articolo, prestate dall'appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Qualora l'appaltatore sia un'associazione temporanea di concorrenti, giusto il regime delle responsabilità disciplinato dall'articolo 92 del D.P.R. n°207/2010 e dall'articolo 37 comma 5 del D.Lgs. n°163/2006, le stesse garanzie assicurative prestate dalla mandataria capogruppo coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese mandanti.

6. L'omesso o il ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'impresa non comporta l'inefficacia della garanzia.

CAPITOLO 7

LAVORI VARI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7.1
VARIAZIONI DEI LAVORI

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che perciò l'impresa appaltatrice possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti dall'articolo 132 del D.Lgs. n°163/2006 e dagli articoli 43, comma 8, 161 e 162 del D.P.R. n°207/2010.

Le varianti in corso d'opera possono essere ammesse, ai sensi dell'art. 132 comma 1 del D.Lgs. n°163/2006 sentito il progettista e il direttore dei lavori, esclusivamente qualora ricorra uno dei seguenti motivi:

a) per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari;

b) per cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal D.P.R. n°207/2010, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;

c) per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale;

d) nei casi previsti dall'articolo 1664, comma 2, del codice civile;

e) per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione; in tal caso il responsabile del procedimento ne dà immediatamente comunicazione all'Osservatorio e al progettista.

2. Non sono riconosciute varianti al progetto esecutivo, prestazioni e forniture extra contrattuali di qualsiasi genere, eseguite senza preventivo ordine scritto della direzione lavori.

3. Qualunque reclamo o riserva che l'appaltatore si credesse in diritto di opporre, deve essere presentato per iscritto alla direzione lavori prima dell'esecuzione dell'opera oggetto della contestazione. Non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, qualora non vi sia accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.

4. Non sono considerati varianti, ai sensi dell'art. 132, comma 3 primo periodo, del D.Lgs. n°163/2006, gli interventi disposti dal Direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 10% delle categorie omogenee di lavori dell'appalto, per i lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro e al 5% per tutti gli altri lavori delle categorie di lavoro dell'appalto, come individuate nella tabella "B" dell'art. 5 del presente Capitolato Speciale d'Appalto, e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato.

Sono ammesse, ai sensi dell'art. 132, comma 3 secondo periodo, del D.Lgs. n°163/2006, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempre che non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obbiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5% dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera, al netto del 50% dei ribassi d'asta conseguiti.

5. Salvo i casi di cui ai commi 4 e 5, è sottoscritto un atto di sottomissione quale appendice contrattuale, che deve indicare le modalità di contrattazione e contabilizzazione delle lavorazioni in variante.

6. Non sussistono eventuali limiti di spesa alle varianti, salvo in caso di:

- aumento che eccede il quinto dell'importo originario di contratto; in tal caso sarà preventivamente chiesto il consenso a procedere dell'appaltatore;
- errore progettuale per cui la variante eccede il quinto dell'importo originario del contratto; detta circostanza è trattata al seguente art. 42.
- utilizzo di materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti senza alterare l'impostazione progettuale (art. 132, comma 1, lett. b, del D.Lgs. n°163/2006);

fonte: http://burc.regione.campania.it

in tal caso l'importo in aumento relativo a tali varianti deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera;

– lavori disposti dal Direttore dei Lavori per risolvere aspetti di dettaglio, non considerate peraltro varianti, e di varianti finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità; in tal caso vale quanto prescritto ai commi 4 e 5 del presente articolo.

Art. 7.2
VARIANTI PER ERRORI OD OMISSIONI PROGETTUALI

1. Qualora, per il manifestarsi di errori od omissioni imputabili alle carenze del progetto esecutivo, si rendessero necessarie varianti che possono pregiudicare, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione, e che sotto il profilo economico eccedano il quinto dell'importo originario del contratto, la Stazione appaltante procede, ai sensi dell'art. 132, comma 4, del D.Lgs. n°163/2006, alla risoluzione del contratto con indizione di una nuova gara alla quale è invitato l'appaltatore originario.

2. In tal caso, la risoluzione del contratto comporta il pagamento dei lavori eseguiti, dei materiali utili e del 10% dei lavori non eseguiti, fino a quattro quinti dell'importo del contratto originario

3. Nei casi di cui al presente articolo, ai sensi dell'art. 132, comma 2, del D.Lgs. n°163/2006 i titolari dell'incarico di progettazione sono responsabili dei danni subiti dalla Stazione appaltante,in conseguenza di errori od omissioni. Ai fini del presente articolo si considerano errore od omissione di progettazione l'inadeguata valutazione dello stato di fatto, la mancata od erronea identificazione della normativa tecnica vincolante per la progettazione, il mancato rispetto dei requisiti funzionali ed economici prestabiliti e risultanti da prova scritta, la violazione delle norme di diligenza nella predisposizione degli elaborati progettuali.

Art. 7.3
PREZZI APPLICABILI AI NUOVI LAVORI E NUOVI PREZZI

1. Le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi del precedente articolo 3, commi 3 e 4. I lavori oggetto del presente appalto sono da liquidarsi a misura con l'applicazione dell'elenco prezzi allegato al Capitolato Speciale d'appalto. Qualora tale elenco prezzi non contempli il lavoro, l'opera, le prestazioni o la fornitura da eseguire, si procederà all'individuazione del prezzo utilizzando il "Prezziario di riferimento opere e Lavori Pubblici nella Regione Campania - Anno 2013" . In quest'ultimo caso sui prezzi del Prezziario della Regione sarà applicato lo stesso ribasso offerto dalla Ditta in sede di gara. Detti prezzi si intendono fissi ed invariabili per tutta la durata del contratto.

I prezzi unitari in base ai quali saranno pagati i lavori appaltati comprendono:

a) materiali: tutte le spese per la fornitura, trasporti, imposte, perdite, nessuna eccettuata, per darli pronti all'impiego a piè d'opera in qualsiasi punto del lavoro;

b) operaio e noli di mezzi d'opera: tutte le spese per fornire operai, attrezzi e macchinari idonei allo svolgimento dell'opera nel rispetto della normativa vigente in materia assicurativa, antinfortunistica e del lavoro;

c) lavori: le spese per la completa esecuzione di tutte le categorie di lavori, impianti, accessori e documentazioni compresi nell'opera, ai sensi delle vigenti leggi in materia.

I prezzi stabiliti dal contratto, si intendono accettati dall'Appaltatore e sono comprensivi di tutte le opere necessarie per il compimento del lavoro ed invariabili per tutta la durata dell'appalto.

Per quanto concerne le opere dell'appalto si precisa che ogni onere relativo ai mezzi provvisionali è compreso nei prezzi delle opere compiute di cui all'elenco prezzi.

3. Qualora tra i prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 4, non siano previsti prezzi per i lavori in variante, si procede alla formazione di nuovi prezzi, mediante apposito verbale di concordamento, con i criteri di cui all'articolo 163 del D.P.R. n°207/2010.

CAPITOLO 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORI VARI

Art. 8.1
NORME DI SICUREZZA GENERALI

1. I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.

2. L'appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere.

3. L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

4. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.

Art. 8.2
SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

1. L'appaltatore è obbligato a fornire alla Stazione appaltante, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore.

2. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D.Lgs n°81/2008, così come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n°106, nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere.

Art. 8.3
PIANO DI SICUREZZA

1. Sarà obbligo dell'Impresa adottare nell'esecuzione dei lavori tutti i provvedimenti e la cautele necessarie per garantire la vita e l'incolumità degli operai e di terzi e per non produrre danni ai beni pubblici e privati, in considerazione anche dei particolari ambienti nei quali vengono svolti i lavori (locali ad uso scolastico), rimanendo espressamente inteso e convenuto che essa assumerà ogni responsabilità, sia civile che penale, nel caso di infortuni o danni, sollevando nella forma più ampia e tassativa l'Amministrazione nonché il personale preposto per la Direzione, la sorveglianza dei lavori, per il coordinamento della sicurezza e che resterà a carico dell'Impresa il completo risarcimento dei danni predetti.

Ai sensi del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n°81 si precisa che non può essere esclusa la presenza di più imprese nel cantiere.

Pertanto il progetto contiene il "Piano di Sicurezza e di Coordinamento" (PSC) così come previsto dall'art. 100 del D.Lgs. n°81/2008. Detto elaborato predisposto dall'Amministrazione Appaltante e visionato dall'Impresa appaltatrice in sede di gara costituisce parte integrante ed essenziale sia del contratto che del progetto delle opere da realizzare. Forma altresì parte integrante del contratto il Piano Operativo di Sicurezza (POS), che l' Impresa appaltatrice deve redigere e consegnare all'Amministrazione appaltante ai sensi dell'art. 131 comma 2 lettera c) del D.Lgs. n°163/2006.

L'Appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento (PSC) predisposto dal coordinatore per la sicurezza e messo a disposizione da parte della Stazione Appaltante, ai sensi del D.Lgs. n°81/2008.

2. L'appaltatore, ai sensi dell'art. 100, comma 5, del D.Lgs. n°81/2008 e dell'art. 131, comma 4, del D.Lgs. n°163/2006, può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, prima dell'inizio dei lavori ovvero in corso d'opera, una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza di coordinamento (PSC) , nei seguenti casi:

a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie ovvero quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

organi di vigilanza;

b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza (in quanto non previste e/o non prevedibili), anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.

3. Il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE) deve pronunciarsi tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'appaltatore.

4. Qualora il coordinatore (CSE) non si pronunci entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, nei casi di cui al comma 2, lettera a), le proposte si intendono accolte.

5. Qualora il coordinatore (CSE) non si sia pronunciato entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi nei casi di cui al comma 2, lettera b), le proposte si intendono rigettate.

6. Nei casi di cui al comma 2, lettera a), l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare, ai sensi dell'art. 100, comma 5, del D.Lgs. n°81/2008 e s.m. e i., variazioni o adeguamenti dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo.

7. Nei casi di cui al comma 2, lettera b), qualora l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni comporti maggiori oneri a carico dell'impresa, e tale circostanza sia debitamente provata e documentata, trova applicazione la disciplina delle varianti.

Art. 8.4
PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

1. L'appaltatore,ai sensi dell'art. 131, comma 2, lett. c), del D.Lgs. n°163/2006, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della consegna dei lavori, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione (CSE), un piano operativo di sicurezza (POS) per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza (POS) dovrà rispondere ai requisiti di cui all'Allegato XV del D.Lgs. n°81/2008 e s.m. e i, comprendere il documento di valutazione dei rischi e contenere inoltre le notizie con riferimento allo specifico cantiere e dovrà essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.

2. Il piano operativo di sicurezza (POS) costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento (PSC).

3. Prima dell'inizio dei lavori l'impresa affidataria trasmette il piano di sicurezza e coordinamento (PSC) alle imprese esecutrici-subappaltatrici/subaffidatarie ed ai lavoratori autonomi. L'Impresa appaltatrice e le singole imprese subappaltatrici/ subaffidatarie sono le uniche responsabili dell'attuazione delle norme poste a tutela della salute e della sicurezza dei propri lavoratori.

4. Prima dell'inizio dei rispettivi lavori, ciascuna impresa esecutrice-subappaltatrice/subaffidataria trasmette il proprio piano operativo di sicurezza(POS) all'impresa affidataria, la quale, previa verifica della congruenza rispetto al proprio, lo trasmette al coordinatore per l'esecuzione (CSE). I lavori avranno inizio dopo l'esito positivo delle suddette verifiche che sono effettuate tempestivamente e comunque non oltre 15 giorni dall'avvenuta ricezione.

Ai sensi dell'art. 26 e 97 del D.Lgs. n°81/2008, con riferimento alle modalità di cui all'Allegato XVII, in caso di subappalto, l'Impresa affidataria deve verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese subappaltatrici e dei lavoratori autonomi (secondo i criteri previsti ai punti 1 e 2 dell'allegato stesso, richiedendo l'iscrizione alla C.C.I.A., il documento di valutazione dei rischi, il DURC, la dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. n°81/2008, ecc.), deve fornire a queste ultime dettagliate informazioni sui rischi legati all'ambiente di lavoro e sulle misure sicurezza, deve attivare la cooperazione e il coordinamento delle Imprese presenti, fermo restando che l'obbligo di cooperare e di coordinarsi fa capo anche alle singole imprese; deve inoltre, se ritenuto necessario, richiedere adeguate modifiche al piano di Sicurezza e di coordinamento.

Qualora il Coordinatore in fase di esecuzione (CSE) rilevi gravi inadempienze da parte delle Ditte

fonte: http://burc.regione.campania.it

appaltatrici in ordine alle misure di sicurezza adottate nel cantiere, si procederà ai sensi dell'art. 92 comma 1 punto f) del D.Lgs. n°81/2008.

Nei prezzi unitari riportati nell'Elenco Prezzi allegato al progetto si intendono compensati tutti gli oneri e tutti gli adempimenti che l'Impresa deve attuare per il rispetto delle vigenti norme antinfortunistiche, di sicurezza e di salvaguardia della salute dei lavoratori.

Art. 8.5
OSSERVANZA E ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 95 e 96, del D.Lgs. n°81/2008 e s.m. e i.

2. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità all'art. 100 del D.Lgs. n°81/2008 in osservanza dei contenuti minimi esplicitati nell'allegato XV dello stesso D.Lgs.

3. Ai sensi dell'art. 90, comma 9, del DLgs 81/2008 e s.m. e i.,Impresa appaltatrice e le singole imprese subappaltatrici/ subaffidatarie sono obbligate a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta del committente o del coordinatore (CSE) la propria idoneità tecnico – professionale (cioè il possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e attrezzature in relazione ai lavori da realizzare), secondo le modalità dell'Allegato XVII del D.Lgs. n°81/2008 e s.m. e i. comprendente:

a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;

b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del D.Lgs. n°81/2008;

c) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007;

d) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. n°81/2008;

ed inoltre l'indicazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), all'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul lavoro (INAIL) e alle Casse Edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti.

4. L'appaltatore è tenuto, altresì, a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, secondo quanto previsto dall'art. 97 del D.Lgs. n°81/2008 e s.m. e i., al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza (POS) redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti e congrui con il proprio piano. In caso di associazione temporanea o di consorzio di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria capogruppo. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.

5. Il piano di sicurezza e coordinamento (PSC) ed il piano operativo di sicurezza (POS) formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

Art. 8.6
PREVENZIONI INFORTUNI

Nell'esecuzione dei lavori, anche se non espressamente richiamate, devono essere osservate le disposizioni delle seguenti norme:

- Legge 7 novembre 2000, n°327 - Valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza nelle gare di appalto.
- Legge 3 agosto 2007 n°123 - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia, ad esclusione degli articoli 2, 3, 5, 6, e 7, abrogati dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n°81;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare del Ministero del lavoro n°24 del 14/11/2007- Legge n°123/2007 - norme di diretta attuazione e indicazioni operative al personale ispettivo;
- D.Lgs. 9 aprile 2008 n°81- Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n°123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e D.Lgs. 3 agosto 2009 n°106.

In generale devono essere rispettate le prescrizioni del piano di sicurezza e di coordinamento (PSC), del piano di sicurezza operativo (POS) e le indicazioni impartite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE e/o del direttore dei lavori.

- Accorgimenti antinfortunistici e viabilità.

In generale, l'appaltatore dovrà attentamente verificare, ai fini della sicurezza, la viabilità interna alle aree di pertinenza ed adottare i provvedimenti necessari a rendere sicuro il transito di veicoli e utenza , nonché l'attività delle maestranze.

Fermi tutti gli obblighi e le responsabilità in materia di prevenzione degli infortuni, l'appaltatore, qualora previsti nell'appalto, risponde della solidità e stabilità delle armature di sostegno degli scavi, ed è tenuto a rinnovare o rinforzare quelle parti delle opere provvisionali che risultassero deboli. L'efficienza delle armature dovrà essere verificata giornalmente. Per entrare ed uscire dalla fossa dello scavo, si devono utilizzare apposite scale a pioli solidamente disposte, facendosi assoluto divieto di utilizzare gli sbadacchi.

L'appaltatore dovrà contornare, a suo esclusivo onere, tutti gli scavi mediante robusti parapetti, formati con tavole prive di chiodi sporgenti e di scheggiature, da mantenere idoneamente verniciate, ovvero con sbarramenti di altro tipo che garantiscano un'adeguata protezione.

In corrispondenza ai punti di passaggio dei veicoli ed agli accessi agli immobili, si costruiranno sugli scavi solidi ponti provvisori muniti di robusti parapetti e – quando siano destinati al solo passaggio di pedoni – di cartelli regolamentari di divieto di transito per i veicoli, collocati alle due estremità. La costruzione, il noleggio e il disfacimento di tali passaggi provvisori e delle loro pertinenze saranno compensati con gli appositi prezzi d'elenco.

- Dispositivi di protezione individuale (DPI)

Per i dispositivi di protezione si rimanda alle norme UNI EN in vigore.

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 dicembre 2007 (G.U. n°32 del 7/2/2008 Supplemento Straordinario) recante " Quinto elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva n°89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale", contiene due allegati:

- l'allegato 1, contiene l'elenco riepilogativo dei titoli delle norme armonizzate europee e delle norme italiane corrispondenti in materia di dispositivi di protezione individuale;
- l'allegato 2, contiene i testi integrali delle norme nazionali che recepiscono le norme armonizzate europee di interesse per gli utilizzatori e consumatori.

Le imprese dovranno dotare conseguentemente i loro dipendenti di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) che siano conformi a tali norme e alle successive modifiche e/o integrazioni.

CAPITOLO 9

DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

Art. 9.1
SUBAPPALTO

1. Tutte le lavorazioni, a qualsiasi categoria appartengano sono scorporabili o subappaltabili a scelta del concorrente, ai sensi e nei limiti dell'art. 118, comma 2, del D.Lgs. n°163/2006, ferme restando le prescrizioni di cui all'articolo 4 del presente Capitolato Speciale, e come di seguito specificato:

a) è vietato il subappalto o il subaffidamento in cottimo dei lavori appartenenti alla categoria prevalente per una quota superiore al 30 per cento, in termini economici, dell'importo dei lavori della stessa categoria prevalente,ai sensi dell'art. 118 comma 2 del D. Lgs. n°163/2006;

b) fermo restando il divieto di cui alla lettera c), i lavori delle categorie diverse da quella prevalente possono essere subappaltati o subaffidati in cottimo per la loro totalità, alle condizioni di cui al presente articolo;

c) il subappalto o il subaffidamento in cottimo dei lavori (oltre a quelli prevalenti) costituenti strutture, impianti e opere speciali, ai sensi dell'articolo 37, comma 11, del D. Lgs n°163/2006, qualora tali lavori siano ciascuna superiore al 15% dell'importo totale dei lavori in appalto, è consentito nei limiti del 30 per cento e la stazione appaltante dovrà provvedere al pagamento diretto del subappaltatore nei limiti del contratto di subappalto con le procedure dell'art. 118 comma 3 ultimo periodo;

d) ai sensi dell'art. 37, comma 11 del D.Lgs. n°163/2006, se una o più d'una delle lavorazioni relative strutture, impianti ed opere speciali, di cui all'art. 107, comma 2, del D.P.R. n°207/2010, supera in

fonte: http://burc.regione.campania.it

valore il 15% dell'importo totale dei lavori, le stesse non possono essere affidate in subappalto ma sono scorporate e sono eseguite esclusivamente dai soggetti provvisti dei requisiti per la loro esecuzione. In tal caso, i soggetti che non siano in grado di realizzare le predette componenti per l'assenza dei requisiti richiesti, sono tenuti a costituire, ai sensi della normativa vigente, associazioni temporanee di tipo verticale;

e) per i lavori delle categorie diverse da quella prevalente, appartenenti alle categorie indicate come a "qualificazione obbligatoria" nell'allegato A si procede ai sensi degli articoli 107, 108 e 109 del D.P.R. n°207/2010.

2. L'affidamento in subappalto o in cottimo è consentito, previa autorizzazione della Stazione appaltante, alle seguenti condizioni:

a) che l'appaltatore abbia indicato all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo; l'omissione delle indicazioni sta a significare che il ricorso al subappalto o al cottimo è vietato e non può essere autorizzato;

b) che l'appaltatore provveda al deposito di copia autentica del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative lavorazioni subappaltate, unitamente alla dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento, a norma dell'articolo 2359 del codice civile, con l'impresa alla quale è affidato il subappalto o il cottimo; in caso di associazione temporanea, società di imprese o consorzio, analoga dichiarazione deve essere effettuata da ciascuna delle imprese partecipanti all'associazione, società o consorzio.

c) che l'appaltatore, unitamente al deposito del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante, ai sensi della lettera b), trasmetta alla stessa Stazione appaltante la documentazione attestante che il subappaltatore è in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la partecipazione alle gare di lavori pubblici, in relazione alla categoria e all'importo dei lavori da realizzare in subappalto o in cottimo;

d) che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'articolo 10 della legge n°575 del 1965, e successive modificazioni e integrazioni; a tale scopo, qualora l'importo del contratto di subappalto sia superiore a €_____, l'appaltatore deve produrre alla Stazione appaltante la documentazione necessaria agli adempimenti di cui alla vigente legislazione in materia di prevenzione dei fenomeni mafiosi e lotta alla delinquenza organizzata, relativamente alle imprese subappaltatrici e cottimiste, con le modalità di cui al D.P.R. n°252 del 1998; resta fermo che, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, dello stesso D.P.R. n°252 del 1998, il subappalto è vietato, a prescindere dall'importo dei relativi lavori, qualora per l'impresa subappaltatrice sia accertata una delle situazioni indicate dall'articolo 10, comma 7, del citato D.P.R. n°252 del 1998.

3. Il subappalto e l'affidamento in cottimo devono essere autorizzati preventivamente dalla Stazione appaltante in seguito a richiesta scritta dell'appaltatore; l'autorizzazione è rilasciata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta per non più di 30 giorni, ove ricorrano giustificati motivi; trascorso il medesimo termine, eventualmente prorogato, senza che la Stazione appaltante abbia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa a tutti gli effetti qualora siano verificate tutte le condizioni di legge per l'affidamento del subappalto.

4. L'affidamento di lavori in subappalto o in cottimo comporta i seguenti obblighi:

a) l'appaltatore deve praticare, per i lavori e le opere affidate in subappalto, i prezzi risultanti dall'aggiudicazione ribassati in misura non superiore al 20%;

b) nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati, ai sensi del comma 5 dell'art. 118 del D.Lgs. n°163/2006, anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici, completi dell'indicazione della categoria dei lavori subappaltati e dell'importo dei medesimi;

c) le imprese subappaltatrici, ai sensi dell'art. 118, comma 6 primo periodo, del D.Lgs. n°163/2006, devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;

e) le imprese subappaltatrici, per tramite dell'appaltatore, ai sensi dell'art. 118, comma 6 del D.Lgs. n°163/2006, devono trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi ed antinfortunistici. Ai fini del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori o dello stato finale dei lavori, l'appaltatore e, suo tramite, i subappaltatori trasmettono all'amministrazione committente il

fonte: http://burc.regione.campania.it

documento unico di regolarità contributiva;

f) l'appaltatore, ai sensi dell'art. 35, comma 28, della legge n°248/2006 (di conversione del D.L. n°223/2006), risponde in solido con le imprese subappaltatrici dell'osservanza delle norme dell'appalto da parte di queste ultime e, quindi, dell'effettuazione e del versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e del versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti, a cui sono tenute le imprese subappaltatrici stesse; gli importi dovuti per la responsabilità solidale di cui al precedente periodo non possono eccedere l'ammontare del corrispettivo dovuto dall'appaltatore al subappaltatore (art. 35, comma 30, legge 248/2006).

Le presenti disposizioni si applicano anche alle associazioni temporanee di imprese e alle società anche consortili, quando le imprese riunite o consorziate non intendono eseguire direttamente i lavori scorporabili.

5. Ai sensi del comma 11 dell'art. 118 del D. Lgs. n°163/2006 e ai fini del presente articolo è considerato subappalto qualsiasi contratto avente ad oggetto attività ovunque espletate che richiedano l'impiego di manodopera, quali le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2% dell'importo dei lavori affidati o di importo superiore a 100.000 Euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore al 50% dell'importo del contratto di subappalto.

6. I lavori affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto pertanto il subappaltatore non può subappaltare a sua volta i lavori. Fanno eccezione al predetto divieto le fornitura con posa in opera di impianti e di strutture speciali individuate con apposito Regolamento; in tali casi il fornitore o il subappaltatore, per la posa in opera o il montaggio, può avvalersi di imprese di propria fiducia per le quali non sussista alcuno dei divieti di cui al comma 2, lettera d). È fatto obbligo all'appaltatore di comunicare alla Stazione appaltante, per tutti i sub-contratti, il nome del sub-contraente, l'importo del sub-contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati.

7. E' fatto obbligo agli affidatari, ai sensi dell'art. 118 comma 3 del D. Lgs. n°163/2006, di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora gli affidatari non trasmettano le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore degli affidatari. Nel caso di pagamento diretto, gli affidatari comunicano alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

8. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

9. L'affidatario è tenuto ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni; è, altresì, responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto. L'affidatario e, per suo tramite, i subappaltatori, trasmettono alla stazione appaltante prima dell'inizio dei lavori la documentazione di avvenuta denunzia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi e antinfortunistici,. Ai fini del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori o dello stato finale dei lavori, l'affidatario e, suo tramite,i subappaltatori trasmettono all'Amministrazione o Ente committente il documento unico di regolarità contributiva (DURC), nonché copia dei versamenti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva, ove dovuti. Ai sensi dell'art.16 bis, comma 10, della legge n°2/2009, il DURC è richiesto d'ufficio per ogni S.A.L. da parte dell'Ente committente.

10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9.2
RESPONSABILITA' IN MATERIA DI SUBAPPALTO

1. L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la Stazione appaltante medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati.

2. Il Direttore dei lavori e il responsabile del procedimento, nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza di cui all'articolo 92 del D.Lgs. n°81/2008, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e del subappalto.

3. Il subappalto non autorizzato comporta le sanzioni penali previste dal D.L. 29 aprile 1995 n°139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n°246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno).

Art. 9.3
PAGAMENTO DEI SUBAPPALTATORI

La Stazione appaltante, fatto salvo quanto previsto dall'art. 37 comma 11 e dall'art. 118 comma 3 del D. Lgs. n°163/2006, non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti e l'appaltatore è obbligato a trasmettere alla stessa Stazione appaltante, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a suo favore, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai medesimi subappaltatori o cottimisti, con l'indicazione delle eventuali ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'appaltatore non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine,la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore dell'appaltatore stesso, ai sensi di legge.

CAPITOLO 10
CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO

Art. 10.1
CONTROVERSIE

1. Ai sensi dell'art. 240, comma 14, del D.Lgs. n°163/2006 e successive modifiche del D.Lgs.n°53/2010, qualora, in corso d'opera, le riserve iscritte sui documenti contabili determinano una variazione economica pari o superiore al 10% dell'importo contrattuale, il responsabile del procedimento ha facoltà di promuovere la costituzione di un'apposita commissione (di cui può farne parte), affinché formuli, acquisita la relazione riservata del Direttore dei Lavori e, ove costituito dell'organo di collaudo, entro 90 giorni dalla sua costituzione, una proposta motivata di accordo bonario; in alternativa il responsabile del procedimento, acquisite le suddette relazioni, può formulare lui stesso proposta motivata di accordo bonario.

2. La costituzione della commissione di cui al comma 1 è altresì promossa dal responsabile del procedimento, indipendentemente dall'importo economico delle riserve ancora da definirsi, al ricevimento da parte dello stesso del certificato di collaudo o di regolare esecuzione; in tal caso la commissione formula la proposta motivata di accordo bonario, entro 90 giorni da detto ricevimento.

3. Ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. n°163/2006, anche al di fuori dei casi in cui è previsto il ricorso al procedimento di accordo bonario di cui ai commi 1 e 2, le controversie scaturite dall'esecuzione dei lavori possono essere risolte mediante transazione purché nel rispetto del codice civile.

4. Nei casi di cui al comma precedente, la proposta di transazione può essere formulata o direttamente dall'appaltatore o dal Dirigente competente della stazione appaltante, previa audizione dell'appaltatore stesso. Qualora sia l'appaltatore a formulare la proposta di transazione, il Dirigente competente, sentito il responsabile del procedimento, esamina la stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La transazione deve avere forma scritta a pena di nullità

Art. 10.2
CONTRATTI COLLETTIVI E DISPOSIZIONI SULLA MANODOPERA

1. L'appaltatore, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n°207/2010, è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:
a) nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;
b) i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche qualora non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;
c) è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;
d) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

2. Ad ogni emissione del certificato di pagamento il RUP predispone ed invia la richiesta del DURC agli enti previdenziali e assicurativi, compresa la cassa edile, ove richiesto. La risposta negativa da parte degli enti con l'attestazione della non regolarità contributiva darà luogo alla sospensione del pagamento a favore dell' affidatario. Tali somme saranno accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra; il pagamento all'impresa appaltatrice delle somme accantonate non è effettuato sino a quando non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti.

3. Ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n°207/2010, in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente, qualora l'appaltatore invitato a provvedervi, entro quindici giorni non vi provveda o non contesti formalmente e motivatamente la legittimità della richiesta, la stazione appaltante può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, anche in corso d'opera, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'appaltatore in esecuzione del contratto.
In ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge n° 248/2006 (Legge Bersani) art. 36 bis, comma 3, i datori di lavoro debbono munire il personale occupato di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto. Nei casi in cui siano presenti contemporaneamente nel cantiere più datori di lavoro o lavoratori autonomi, dell'obbligo risponde in solido il committente dell'opera.
I datori di lavoro con meno di dieci dipendenti possono assolvere all'obbligo di cui al punto precedente mediante annotazione, su apposito registro di cantiere vidimato dalla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competente da tenersi sul luogo di lavoro, degli estremi del personale giornalmente impiegato nei lavori. Ai fini del presente comma, nel computo delle unità lavorative si tiene conto di tutti i lavoratori impiegati a prescindere dalla tipologia dei rapporti di lavoro instaurati, ivi compresi quelli autonomi per i quali si applicano le stesse disposizioni.
La violazione delle previsioni di cui al comma 3 e 4 comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da Euro 100 ad Euro 500 per ciascun lavoratore.
Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento di cui al comma 3 che non provvede ad esporla e' punito con la sanzione amministrativa da Euro 50 a Euro 300. Nei confronti delle predette sanzioni non e' ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n°124.

4. Nei casi di instaurazione di rapporti di lavoro, i datori di lavoro sono tenuti a dare la comunicazione di cui all'articolo 9 bis, comma 2, della legge n. 608/96 e s.m. e i. (di conversione del D.L. n°510/1996), il giorno antecedente a quello in cui si instaurano i relativi rapporti, mediante documentazione avente data certa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Ai sensi dell'art. 36 bis, comma 1, della legge n. 248/2006, qualora il personale ispettivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (anche su segnalazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) riscontri l'impiego di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria, in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere, ovvero in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, di cui agli articoli 4, 7 e 9 del DLgs 66/2003 e s.m., può adottare il provvedimento di sospensione dei lavori.

6. Nei casi di cui al comma precedente, il provvedimento di sospensione può essere revocato laddove si accerti:

a. la regolarizzazione dei lavoratori non risultanti dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria;

b. il ripristino delle regolari condizioni di lavoro, nelle ipotesi di reiterate violazioni alla disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale.

Art. 10.3
RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

1. La Stazione appaltante, può procedere alla risoluzione del contratto ai sensi degli articoli 135, 136 e 137 del D.Lgs. n°163/2006, nonché in caso di violazione dei piani di sicurezza di cui all'art. 131, comma 3 del D.Lgs. n°163/2006. Inoltre, su segnalazione del Coordinatore per l'Esecuzione (CSE), la Stazione Appaltante può procedere alla risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 92, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n°81/2008.

2. Nei casi di cui all'art. 135 del D.Lgs. n°163/2006 (risoluzione per reati accertati), l'appaltatore avrà diritto soltanto al pagamento dei lavori regolarmente eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

3. Nei casi di cui all'art. 136, comma 1, del D.Lgs. n°163/2006 (risoluzione per grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali), il Direttore dei lavori procede secondo quanto previsto ai commi 1, 2, e 3 di detto articolo.

4. Qualora, al di fuori dei casi di cui al precedente comma 3, l'esecuzione dei lavori ritardi per negligenza dell'appaltatore rispetto alle previsioni del programma, il Direttore dei lavori procede secondo quanto previsto ai commi 4, 5 e 6 dell'art. 136 del D.Lgs. n°163/2006.

5. Nei casi di cui all'art. 137 del D.Lgs. n°163/2006 (risoluzione per inadempimento di contratti di cottimo) la risoluzione è dichiarata per iscritto dal responsabile del procedimento, previa ingiunzione del direttore dei lavori, salvi i diritti e le facoltà riservate dal contratto alla stazione appaltante.

6. Ai sensi dell'art. 138 del D.Lgs. n°163/2006, il responsabile del procedimento – nel comunicare all'appaltatore la risoluzione del contratto – dispone, con preavviso di venti giorni, che il direttore dei lavori curi la redazione dello stato di consistenza dei lavori già eseguiti, l'inventario di materiali, macchine e mezzi d'opera e la relativa presa in consegna.

7. Qualora sia stato nominato l'organo di collaudo, lo stesso redige, acquisito lo stato di consistenza di cui sopra, un verbale di accertamento tecnico e contabile, con cui è accertata la corrispondenza tra quanto eseguito fino alla risoluzione del contratto e ammesso in contabilità e quanto previsto nel progetto approvato nonché nelle eventuali perizie di variante; è altresì accertata la presenza di eventuali opere, riportate nello stato di consistenza, ma non previste nel progetto approvato nonché nelle eventuali perizie di variante.

8. Al momento della liquidazione finale dei lavori dell'appalto risolto, è determinato l'onere da porre a carico dell'appaltatore inadempiente in relazione alla maggiore spesa sostenuta per affidare ad altra impresa i lavori, ove la stazione appaltante non si sia avvalsa della facoltà prevista dall'art. 140, comma 1, del D.Lgs. n°163/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10.4
RECESSO DAL CONTRATTO - ESECUZIONE D'UFFICIO DEI LAVORI

1. Ai sensi dell'art. 134, comma 1del D.Lgs. n°163/2006, la stazione appaltante ha il diritto di recedere in qualunque tempo dal contratto previo pagamento dei lavori eseguiti e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere, oltre al decimo dell'importo delle opere non eseguite.

2. Il decimo dell'importo delle opere non eseguite è dato dalla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara, depurato del ribasso d'asta, e l'ammontare netto dei lavori eseguiti.

3. L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da formale comunicazione all'appaltatore da darsi con un preavviso non inferiore a venti giorni, decorsi i quali la stazione appaltante prende in consegna i lavori ed effettua il collaudo definitivo.

4. I materiali il cui valore è riconosciuto dalla stazione appaltante a norma del comma 1 sono soltanto quelli già accettati dal direttore dei lavori prima della comunicazione del preavviso di cui al comma 3.

5. Nei casi di rescissione del contratto o di esecuzione di ufficio, la comunicazione della decisione assunta dalla Stazione appaltante è fatta all'appaltatore nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori. In relazione a quanto sopra, alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra il direttore dei lavori e l'appaltatore o suo rappresentante ovvero, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.

CAPITOLO 11

DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

11.1

ULTIMAZIONE DEI LAVORI E GRATUITA MANUTENZIONE

1. Ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. n°207/2010, l'ultimazione dei lavori, appena intervenuta, deve essere comunicata - per iscritto - dall'appaltatore al Direttore dei Lavori, che procede subito alle necessarie constatazioni in contraddittorio con l'appaltatore e rilascia, entro otto giorni dalla comunicazione, il certificato attestante l'avvenuta ultimazione in doppio esemplare.
Entro trenta giorni dalla data del certificato di ultimazione dei lavori il direttore dei lavori procede all'accertamento sommario della regolarità delle opere eseguite.

2. In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'impresa appaltatrice è tenuta a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal direttore dei lavori, fatto salvo il risarcimento del danno dell'ente appaltante. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi, proporzionale all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino. Il Direttore dei Lavori, nell'effettuare le suddette constatazioni, fa riferimento alla finalità dell'opera, nel senso che considera la stessa ultimata, entro il termine stabilito, anche in presenza di rifiniture accessorie mancanti, purché queste ultime non pregiudichino la funzionalità dell'opera stessa.

3. Il certificato di ultimazione può prevedere l'assegnazione di un termine, non superiore a sessanta giorni, per consentire all'impresa il completamento di tutte le lavorazioni di piccola entità, non incidenti sull'uso e la funzionalità dell'opera, per come accertate dal Direttore dei Lavori. Qualora si eccede tale termine senza che l'appaltatore abbia completato le opere accessorie, il certificato di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ultimazione diviene inefficace ed occorre redigerne uno nuovo che accerti l'avvenuto completamento.

4. Nel caso in cui l'ultimazione dei lavori non avvenga entro i termini stabiliti dagli atti contrattuali, ai sensi dell'art.145 del D.P.R. n° 207/2010, è applicata la penale di cui all'art. 18 del presente capitolato, per il maggior tempo impiegato dall'appaltatore nell'esecuzione dell'appalto.

5. L'appaltatore, nel caso di lavori non ultimati nel tempo prefissato e qualunque sia il maggior tempo impiegato, non ha facoltà di chiedere lo scioglimento del contratto e non ha diritto ad indennizzo alcuno qualora la causa del ritardo non sia imputabile alla stazione appaltante.

6. L'ente appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario se questo ha avuto esito positivo, ovvero nel termine assegnato dalla direzione lavori ai sensi dei commi precedenti.

7. Dalla data del verbale di ultimazione dei lavori decorre il periodo di gratuita manutenzione; tale periodo cessa con l'approvazione finale del collaudo o del certificato di regolare esecuzione da parte dell'ente appaltante, da effettuarsi entro i termini previsti dal presente capitolato.

11.2

TERMINI PER IL COLLAUDO O PER L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARE ESECUZIONE

1. Il certificato di collaudo, ai sensi dell'art. 141 del D. Lgs. n° 163/2006, è emesso entro il termine perentorio di sei mesi dall'ultimazione dei lavori ed ha carattere provvisorio; esso assume carattere definitivo trascorsi due anni dalla data dell'emissione. Decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato anche se l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro i successivi due mesi. Qualora il certificato di collaudo sia sostituito dal certificato di regolare esecuzione, questo deve essere emesso entro tre mesi dall'ultimazione dei lavori.

2. Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione appaltante può effettuare operazioni di collaudo o di verifica volte a controllare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel capitolato speciale o nel contratto.

3. Ai sensi dell'art. 229, comma 3, del D.P.R. n°207/2010 e dell'art. 141, commi 9 e 10 del D.Lgs. n°163/2006, il pagamento della rata di saldo, come previsto dall'art. 21 comma 4 del presente capitolato disposto previa garanzia fideiussoria, non comporta lo scioglimento dell'appaltatore dal vincolo delle responsabilità concernenti eventuali difformità e vizi fino a quando lo stesso non diviene definitivo. L'appaltatore è, pertanto, tenuto, nei due anni di cui al comma 1, alla garanzia per le difformità e i vizi dell'opera, indipendentemente dalla intervenuta liquidazione del saldo.

11.3

PRESA IN CONSEGNA DEI LAVORI ULTIMATI

1. la stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere con apposito verbale, immediatamente dopo l'accertamento sommario se questo ha avuto esito positivo, ovvero nel termine assegnato dalla direzione lavori di cui all'articolo precedente.

2. Qualora la stazione appaltante abbia necessità di occupare od utilizzare l'opera o il lavoro realizzato, ovvero parte dell'opera o del lavoro, prima che intervenga l'emissione del certificato di collaudo provvisorio, ai sensi dell'art. 230 del D.P.R. n°207/2010, può procedere alla presa in consegna anticipata a condizione che:

a) sia stato eseguito con esito favorevole il collaudo statico;

b)sia stato tempestivamente richiesto, a cura del responsabile del procedimento, il certificato di agibilità per i fabbricati e le certificazioni relative agli impianti ed alle opere a rete;

c) siano stati eseguiti i necessari allacciamenti idrici, elettrici e fognari alle reti dei pubblici servizi;

d) siano state eseguite le prove previste dal capitolato speciale d'appalto;

e) sia stato redatto apposito stato di consistenza dettagliato, da allegare al verbale di consegna del lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora la Stazione appaltante si avvalga di tale facoltà, che viene comunicata all'appaltatore per iscritto, lo stesso appaltatore non può opporvisi per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.

La presa di possesso da parte della Stazione appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa, per mezzo del direttore dei lavori o per mezzo del responsabile del procedimento, in presenza dell'appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza.

3. A richiesta della stazione appaltante interessata, l'organo di collaudo procede a verificare l'esistenza delle condizioni sopra specificate nonché ad effettuare le necessarie constatazioni per accertare che l'occupazione e l'uso dell'opera o lavoro sia possibile nei limiti di sicurezza e senza inconvenienti nei riguardi della stazione appaltante e senza ledere i patti contrattuali; redige pertanto un verbale, sottoscritto anche dal direttore dei lavori e dal responsabile del procedimento, nel quale riferisce sulle constatazioni fatte e sulle conclusioni cui perviene.

4. La presa in consegna anticipata non incide sul giudizio definitivo sul lavoro e su tutte le questioni che possano sorgere al riguardo, e sulle eventuali e conseguenti responsabilità dell'appaltatore. Qualora la Stazione appaltante non si trovi nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'appaltatore non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dal precedente articolo 48.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 12

NORME FINALI

Art. 12.1
ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE

1. Oltre agli oneri previsti dal D.P.R. n°207/2010, dagli articoli ancora vigenti del Cap. Gen. 145/00 nonché dal presente capitolato speciale, da quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli obblighi seguenti:

a) la fedele esecuzione del progetto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal Direttore dei lavori, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo al Direttore dei lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'articolo 1659 del codice civile;

b) i movimenti di terra (qualora previsti nell'appalto) e ogni altro onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione alla entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, la recinzione del cantiere stesso con solide strutture in legno, in muratura, o metallo, ponteggi, l'approntamento delle opere provvisionali necessarie all'esecuzione dei lavori ed allo svolgimento degli stessi in condizioni di massima sicurezza, adeguatamente protetti, in adiacenza di proprietà pubbliche o private, nonché la pulizia, la manutenzione del cantiere stesso, l'inghiaiamento e la sistemazione delle sue strade, in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori tutti, ivi comprese le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dallo stesso ente appaltante;

c) l'assunzione in proprio, tenendone indenne la Stazione appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dell'impresa a termini di contratto;

d) l'esecuzione, presso gli Istituti autorizzati, di tutte le prove che verranno ordinate dalla direzione lavori, sui materiali e manufatti impiegati o da impiegarsi nella costruzione, compresa la confezione dei campioni e l'esecuzione di prove di carico che siano ordinate dalla stessa direzione lavori su tutte le opere in calcestruzzo semplice o armato e qualsiasi altra struttura portante, nonché prove di tenuta per le tubazioni; in particolare è fatto obbligo di effettuare almeno un prelievo di calcestruzzo per ogni giorno di getto, datato e conservato;

e) le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti rispetto a quelli progettati o previsti dal capitolato.

f) il mantenimento, fino all'emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, della continuità degli scoli delle acque e del transito sugli spazi, pubblici e privati, adiacenti le opere da eseguire;

g) il ricevimento, lo scarico e il trasporto nei luoghi di deposito o nei punti di impiego secondo le disposizioni della direzione lavori, comunque all'interno del cantiere, dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e approvvigionati o eseguiti da altre ditte per conto dell'ente appaltante e per i quali competono a termini di contratto all'appaltatore le assistenze alla posa in opera; i danni che per cause dipendenti dall'appaltatore fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere ripristinati a carico dello stesso appaltatore;

h) la concessione, su richiesta della direzione lavori, a qualunque altra impresa alla quale siano affidati lavori non compresi nel presente appalto, l'uso parziale o totale dei ponteggi

di servizio, delle impalcature, delle costruzioni provvisorie e degli apparecchi di sollevamento per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori che l'ente appaltante intenderà eseguire direttamente ovvero a mezzo di altre ditte dalle quali, come dall'ente appaltante, l'impresa non potrà pretendere compensi di sorta, tranne che per l'impiego di personale addetto ad impianti di sollevamento; il tutto compatibilmente con le esigenze e le misure di sicurezza;

i) la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte;

l) le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'appaltatore si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto della Stazione appaltante, sempre nel rispetto delle esigenze e delle misure di sicurezza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) l'esecuzione di un'opera campione delle singole categorie di lavoro ogni volta che questo sia previsto specificatamente dal capitolato speciale o sia richiesto dalla direzione dei lavori, per ottenere il relativo nullaosta alla realizzazione delle opere simili;

n) la fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, di fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e di quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere;

o) la disponibilità, entro il recinto del cantiere, di locali ad uso ufficio del personale di direzione lavori e assistenza, allacciati alle utenze (luce, acqua,) dotati di servizi igienici, arredati, illuminati e riscaldati a seconda delle richieste della Direzione, compresa la relativa manutenzione;

p) l'approntamento dei necessari locali di cantiere per le maestranze, che dovranno essere dotati di adeguati servizi igienici e di idoneo smaltimento dei liquami;

q) la predisposizione del personale e degli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove e controlli dei lavori tenendo a disposizione del direttore dei lavori i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna;

r) la consegna, prima della smobilitazione del cantiere, di un certo quantitativo di materiale usato, per le finalità di eventuali successivi ricambi omogenei, previsto dal capitolato speciale o precisato da parte della direzione lavori con ordine di servizio e che viene liquidato in base al solo costo del materiale;

s) l'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della direzione lavori; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato od insufficiente rispetto della presente norma;

t) l'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori.

2. L'appaltatore è tenuto a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro pubblico in quanto tale.

3. Il Direttore di Cantiere della ditta dovrà prestare la propria opera sul posto per tutto il tempo prestato dagli operai, al fine di controllarli e coordinarli adeguatamente.

Resta stabilito comunque che l'onere per l'assistenza deve intendersi compreso nel prezzo offerto e quindi nessun compenso potrà, a questo titolo, essere richiesto dall'appaltatore.

Con la stipula del contratto l'appaltatore:

- assume la piena ed intera responsabilità tecnica ed amministrativa dell'esecuzione del lavori e di quanto ad esso relativo, sia nei riguardi del Committente che di terzi;
- dichiara di disporre dei mezzi e dell'organizzazione necessari per eseguire le operazioni oggetto dell'appalto ed assume la piena responsabilità civile e penale dell'operato dei propri dipendenti e di coloro che lavorano sotto i suoi ordini, (anche in caso di furti o danni di qualsiasi genere) sollevando l'Amministrazione da ogni responsabilità per danni o infortuni derivanti dai lavori affidati all'appaltatore;
- si impegna ad adottare tutte le disposizioni ed i provvedimenti atti ad evitare il verificarsi di infortuni e danni alle persone o cose, sia durante l'esecuzione del lavoro che nelle operazioni accessorie quali quelle ai trasporti, consegna materiali, etc.;
- ha l'obbligo di osservare ed applicare al proprio personale, le vigenti norme di legge ed regolamenti in materia di appalti, contratti di lavoro, trattamento retributivo, igiene e sicurezza del lavori, prevenzione degli infortuni e garantisce che tutto il personale dipendente è regolarmente assicurato agli Istituti Previdenziali ed Assicurativi.

L'Appaltatore deve presentare prima dell'inizio dei lavori:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza (PSC) redatto dall'Amministrazione appaltante;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un piano operativo di sicurezza (POS), da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza sopraccitato ai sensi dell'art. 131 del D. Lgs. n°163/2006;
- fornire all'Amministrazione, in duplice copia , prima dell'inizio lavori, un dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica nonché la dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti; l'elenco nominativo del proprio personale e di coloro che lavorano sotto i suoi ordini, con relativa qualifica professionale e con indicazione dei numeri di posizione Enti previdenziali (INPS, INAIL etc.); La fotocopia del Libro Matricola Aziendale e del nulla osta per l'assunzione, relativa al personale interessato, rilasciati dal competente Ufficio di Collocamento.

Le ditte non che non hanno l'obbligo di iscrizione alla Cassa Edile produrranno una dichiarazione per la Stazione appaltante mandandola per conoscenza allo stesso Ente (Cassa Edile) in sostituzione della certificazione di regolarità contributiva –DURC-.

Ogni dipendente dell'impresa appaltatrice alla quale vengono affidati i lavori dovrà essere munito di documento d'identità personale (valido ai sensi della legge) che sarà esibito nel caso di eventuale richiesta da parte del personale autorizzato dall'Amministrazione.

Inoltre l'Appaltatore dovrà:

- predisporre, le attrezzature ed i mezzi d'opera occorrenti per l'esecuzione dei lavori; le attrezzature impiegate dall'appaltatore devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari loro applicabili (D.Lgs. n°81/2008); il datore di lavoro è chiamato a vigilare affinchè esse si mantengano in condizioni di efficienza e di manutenzione tale da garantire che il loro impiego possa avvenire senza rischi per alcuno (D.Lgs. n°81/2008); in caso di attrezzature tecnologicamente complesse è richiesto l'impiego di mano d'opera qualificata. Tale qualifica deve essere provata con adeguata documentazione.

L'utilizzatore si deve impegnare a comunicare tempestivamente (entro e non oltre le 24 ore) l'eventuale venir meno delle condizioni di sicurezza delle attrezzature sospendendo l'utilizzo delle stesse e deve verificare costantemente che le stesse vengano usate in modo appropriato;

- predisporre le occorrenti opere provvisionali, previste nel piano di Sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs. n°81/2008 e nel piano operativo di sicurezza, di cui all'art. 131 del D.Lgs. n°163/2006, quali segnaletica generale e di sicurezza, ponteggi, recinzioni del cantiere stesso, con relativa illuminazione notturna, baracche per deposito materiali e per altri usi di cantiere, servizi igienici dotati di acqua corrente e scarichi a norme igieniche, secondo indicazione contenute nei piani di Sicurezza sopracitati;
- nel caso in cui per l'esecuzione dei lavori si è previsto l'intervento contemporaneo, sullo stesso sito lavorativo di più imprese appaltatrici, il Coordinatore in fase di esecuzione lavori ai sensi del D. Lgs. n°81/2008, dovrà coordinare i singoli datori di lavoro. A tal fine, saranno scambiate le opportune informazioni relative ai rischi ed alle misure di sicurezza caratteristici delle varie attività e terranno in considerazione anche quelle derivanti da eventuali interferenze tra le varie operazioni, fatta salva comunque l'autonomia dei vari piani di sicurezza: verrà individuato di comune accordo dalle Ditte al fine di integrare ed armonizzare i relativi piani di sicurezza;
- predisporre la posa di un cartello di cantiere delle dimensioni e con le indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione;
- provvedere agli allacciamenti provvisori, per i servizi di acqua. energia elettrica, telefono e fognatura per il cantiere ed alle relative spese;
- provvedere ad effettuare, nel caso che ve ne sia necessità e, comunque, entro la fine dei lavori stessi, lo smaltimento secondo le norme di legge, di tutti i rifiuti prodotti dal cantiere. In caso di inadempimento, lo smaltimento verrà effettuato dall'Amministrazione con spese a carico dell'appaltatore:
- provvedere alle spese per la fornitura di fotografie per le opere in corso, nei vari periodi dell'appalto, da trasmettere periodicamente alla Direzione lavori;
- provvedere alla sorveglianza del cantiere, affidando la custodia del cantiere a persone provviste della qualifica di guardia particolare giurata rispettando altresì le disposizioni della legge n° 939 del 23/12/1982, e loro modifiche e/o integrazioni;
- provvedere alla assicurazione contro il furto e contro gli incendi di tutte le opere e del cantiere dall'inizio dei lavori fino al collaudo finale tanto per le cose proprie che dei fornitori e dell'Amministrazione, allo sgombero a lavori ultimati dell'attrezzatura, dei materiali residuati e di quant'altro non utilizzato nelle opere, rimanendo responsabile della conservazione dell'opera sino a collaudo avvenuto;
- segnalare al Direttore dei Lavori l'eventuale personale tecnico ed amministrativo alle sue dipendenze, destinato a coadiuvarlo e sostituirlo. Tale personale, di gradimento al Direttore dei Lavori, deve essere dotato della capacità necessaria per il buon andamento dei lavori;
- comunicare all'Amministrazione, all'atto della stipula del contratto ed ogni qualvolta richiesto dall'Amministrazione stessa o dal Direttore dei lavori, gli estremi delle polizze INPS e INAIL e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

posizione presso l'Ispettorato del Lavoro fornendo una copia delle documentazioni sopra riportate, in accordo con le leggi vigenti;

- richiedere tempestivamente al Direttore dei lavori disposizioni per quanto risulti omesso, inesatto o discordante nelle tavole grafiche o nella descrizione lavori, con riferimento anche alla situazione di fatto;
- provvedere alla tenuta delle scritture di cantiere, a norma di contratto;
- provvedere i materiali, i mezzi e la mano d'opera occorrenti per le prove di collaudo e per le prove di verifica che durante l'esecuzione dei lavori venissero richieste dalla Direzione lavori o dai collaudatori incaricati, per controlli di materiali e di esecuzione;
- prestarsi, qualora nel corso dell'opera si manifestano palesi fenomeni che paiono compromettere i risultati, agli accertamenti sperimentali necessari per constatare le condizioni di fatto anche ai fini dell'accertamento delle eventuali responsabilità, intendendo che restano a carico dell'Appaltatore tutte le prove di verifica necessarie e ritenute tali dalla D.L.;
- provvedere, a sua cura e spese e sotto la sua completa responsabilità, al ricevimento in cantiere, allo scarico e al trasporto nei luoghi di deposito, situati nell'interno del cantiere, od a piè d'opera, secondo le disposizioni della Direzione dei lavori, nonchè alla buona conservazione ed alla perfetta custodia dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e provvisti od eseguiti da altre Ditte per conto dell'Amministrazione Appaltante. I danni che per cause dipendenti o per sua negligenza fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti dovranno essere riparati a carico esclusivo dell'Appaltatore.

L'Impresa appaltatrice dovrà sostenere gli oneri a proprio carico riguardanti:

- il pagamento delle tasse per concessione di eventuali permessi comunali e di altre Amministrazioni pubbliche per le eventuali occupazioni temporanee di suolo pubblico e per temporanei passi carrabili, nonchè il pagamento di ogni tassa del presente Capitolato fra cui le tasse governative e le spese accessorie del contratto;
- tutte le spese relative al contratto conseguenti al presente appalto, comprese quelle relative al piano di sicurezza sostitutivo (PSS) (nel caso in cui quest'ultimo sia di competenza dell'Impresa) e del piano operativo di sicurezza (POS), ai sensi dell'art. 131 del D.Lgs. n°163/2006;
- le spese relative alle prove di laboratorio da eseguirsi sui materiali, conformemente alle norme in vigore e come da richieste della D.L. o del collaudatore;
- l'Appaltatore rimane l'unico e completo responsabile delle opere, per quanto riguarda la qualità dei materiali e la loro esecuzione; di conseguenza egli dovrà rispondere degli inconvenienti che avessero a verificarsi di qualunque natura, importanza e conseguenze che potessero risultare.

4. L'esecutore dei lavori, inoltre, è obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne l'Amministrazione Appaltante da tutti i rischi di esecuzione, da qualsiasi causa determinati, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo.

Ad ultimazione dei lavori, competono ancora all'Appaltatore, senza diritto ad alcun ulteriore compenso, i seguenti adempimenti:

- la consegna delle dichiarazioni di conformità dei vari impianti, rilasciate ai sensi del D.M. 22/01/2008 n°37 e s.m.e i. , da soggetti in possesso dei requisiti tecnico-professionali di cui all'art. 3 della stessa legge;
- le richieste di nullaosta prescritti alla competente ASL e, in particolare, all'ISPESL e ai Vigili del Fuoco per gli ascensori o altri impianti;
- la consegna di tutti gli elaborati grafici (AS-BUILT) illustrativi del tracciato effettivo, delle caratteristiche e della consistenza delle reti elettriche, idriche, di riscaldamento, fognarie, telefoniche, telematiche e del gas, interne ed esterne, completi di indicazioni relative a posizione e profondità di cunicoli, pozzetti di ispezione, quote di scorrimento e quanto altro necessario per soddisfare le esigenze di manutenzione e gestione;
- la consegna di tutta la documentazione relativa a strutture, componenti, impianti e attrezzature, unitamente a calcoli, certificazioni, garanzie, modalità di uso e manutenzione e quanto altro necessario per la relativa gestione e manutenzione, completa degli aggiornamenti che si fossero resi necessari negli elaborati progettuali, nel piano di manutenzione, in relazione alle scelte effettuate, conformi alle prescrizioni contrattuali ed approvate dal Direttore dei lavori, nonché alle eventuali varianti regolarmente autorizzate, in conformità di quanto disposto dalle vigenti normative;
- l'onere della guardiania e della buona conservazione delle opere realizzate, fino all'approvazione del certificato di collaudo, qualora non sia stata ancora richiesta ed effettuata la presa in consegna anticipata da parte dell'Appaltante;
- la pulizia di tutte le opere realizzate e degli spazi esterni, lo sgombero di ogni opera provvisionale, di detriti, residui e rifiuti di cantiere entro il termine indicato dalla Direzione dei lavori in relazione alla data di presa in consegna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il corrispettivo per tutti gli obblighi ed oneri sopra specificati è conglobato nei prezzi dei lavori a misura e nell'eventuale compenso a corpo, fisso ed invariabile, ai sensi di legge.

Art. 12.2
OBBLIGHI SPECIALI A CARICO DELL'APPALTATORE

1. L'appaltatore è obbligato:
a) ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni qualora egli, invitato non si presenti, ai sensi dell'art. 185 del D.P.R. n°207/2010;
b) a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dal direttore dei lavori, subito dopo la firma di questi ai sensi degli articoli 181 e 185 del D.P.R. n°207/2010 ;
c) a consegnare al direttore lavori, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal capitolato speciale d'appalto e ordinate dal direttore dei lavori che per la loro natura si giustificano mediante fattura;
d) a consegnare al direttore dei lavori le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a firmare le relative liste settimanali sottopostegli dal direttore dei lavori, ai sensi dell'art. 187 del D.P.R. n°207/2010.
2. L'appaltatore deve produrre alla direzione dei lavori un'adeguata documentazione fotografica relativa alle lavorazioni di particolare complessità, o non più ispezionabili o non più verificabili dopo la loro esecuzione ovvero a richiesta della direzione dei lavori. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, reca in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state fatte le relative riprese.

Art. 12.3
DIREZIONE DEI LAVORI

1. Per il coordinamento, la direzione ed il controllo tecnico-contabile dell'esecuzione, l'Amministrazione aggiudicatrice, ai sensi dell'art. 147 del D.P.R. n°207/2010, istituisce un ufficio di Direzione dei Lavori costituito da un Direttore dei Lavori ed eventualmente (in relazione alla dimensione e alla tipologia e categoria dell'intervento) da uno o più assistenti con funzioni di direttore operativo o di ispettore di cantiere.

2. Il Direttore dei lavori ha la responsabilità del coordinamento e della supervisione dell'attività di tutto l'ufficio di Direzione dei Lavori ed interloquisce, in via esclusiva, con l'appaltatore in merito agli aspetti tecnici ed economici del contratto

3. Ai sensi dell'art. 152 del D.P.R. n° 207/2010 il Direttore dei Lavori impartisce tutte le disposizioni ed istruzioni all'appaltatore mediante un ordine di servizio redatto in due copie sottoscritte dal Direttore dei lavori emanante e comunicate all'appaltatore che le restituisce firmate per avvenuta conoscenza.

4. L'ordine di servizio deve necessariamente essere per iscritto in modo tale da poter essere poi disponibile, in caso di necessità, come prova delle disposizioni emanate.

Art. 12.4
DIRETTORE RESPONSABILE DI CANTIERE

L'impresa per dare esecuzione agli obblighi contrattuali che gli competono, si avvale del responsabile di cantiere, il cui nominativo deve essere comunicato all'Amministrazione all'atto della stipula del contratto.
Al responsabile di cantiere compete:
- vigilare sull'osservanza dei piani di sicurezza da parte del personale lavorativo insieme al coordinatore in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze;
- la cura dell'organizzazione del cantiere;
- la cura della disciplina del cantiere e quindi anche l'allontanamento di coloro che si rendessero colpevoli di insubordinazione e disonestà vietando l'accesso in cantiere alle persone non addette ai lavori e non autorizzate dal Direttore dei Lavori;
- l'osservanza delle disposizioni di Legge atte ad evitare infortuni sul lavoro e danni a terzi, rimanendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabile con l'Appaltatore di quanto omesso, in quanto viene espressamente delegato a questo scopo dall'Amministrazione e dal Direttore dei lavori;
- rispettare e far rispettare le disposizioni della Legge Antimafia n°939 del 23/12/1982;
- controllare che il personale destinato ai lavori sia, per numero e qualità, adeguato all'importanza dei lavori da eseguire e dei termini di consegna stabiliti o concordati con la Direzione lavori.

L' Appaltatore dovrà inoltre osservare le norme e le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti vigenti sull'assunzione, tutela, protezione ed assistenza dei lavoratori impegnati sul cantiere,comunicando, in concomitanza alla consegna dei lavori, gli estremi della propria iscrizione agli Istituti ed Enti assistenziali, previdenziali o di categoria; a tutto ciò è espressamente delegato il Responsabile del cantiere.
Tutti i dipendenti dell'Appaltatore sono tenuti ad osservare:
- i regolamenti in vigore in cantiere, ai sensi del D.Lgs. n°81/2008 Leggi in materia di sicurezza.
- le norme antinfortunistiche proprie del lavoro in esecuzione e quelle particolari vigenti in cantiere.

L'inosservanza delle predette condizioni costituisce per l'Appaltatore responsabilità, sia in via penale che civile, dei danni che, per effetto dell'inosservanza stessa, dovessero derivare al personale, a terzi ed agli impianti di cantiere (ai sensi del D.Lgs. n°81/2008).

Art. 12.6
CUSTODIA DEL CANTIERE

E' a carico e a cura dell'appaltatore, sia di giorno che di notte, con il personale necessario, la guardiania, la sorveglianza e la tutela del cantiere e di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante. Ciò anche durante i periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.

Art. 12.7
SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE

1. Sono a carico dell'appaltatore senza diritto di rivalsa tutte le spese di bollo (comprese quelle inerenti gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dal giorno della consegna a quello di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione) e registro, della copia del contratto e dei documenti e disegni di progetto ai sensi dell'art. 8,comma 1, del Cap. Gen. n. 145/00.

2. Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (IVA); l'IVA è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente Capitolato Speciale d'Appalto si intendono IVA esclusa.

Art. 12.8
CARTELLO DI CANTIERE

L'appaltatore entro 10 giorni dalla consegna dei lavori, dovrà predisporre ed esporre una tabella all'esterno del cantiere, con dimensioni di almeno 100 cm di base e 200 di altezza, recanti le descrizioni di cui alla Circolare del Ministero dei LLPP del 1° giugno 1990, n. 1729/UL, curandone i necessari aggiornamenti periodici.

CAPITOLO 14
MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

L'esecuzione dei lavori deve avvenire a regola d'arte secondo quanto richiesto dal Capitolato e dai documenti allegati al Capitolato (elenco prezzi e schemi grafici).
La forma e le dimensioni delle opere risultano dagli schemi progettuali, dalle prescrizioni del presente Disciplinare descrittivo, e dalle descrizioni dell'elenco prezzi, salvo quanto può essere precisato dalla Direzione Lavori in corso d'opera, per l'esatta interpretazione del progetto e per i dettagli costruttivi.
Per tutte le opere è fatto obbligo all'Appaltatore di rilevare e controllare, a propria cura e spese, la corrispondenza in loco delle dimensioni delle opere esposte in progetto o richieste dalla Direzione Lavori.
L'Appaltatore riconosce che l'eventuale insufficienza di dati, di elementi descrittivi e di istruzioni nei documenti contrattuali, così come inesattezze, indeterminazioni o discordanze di elementi grafici imputabili alla Committente od al progettista, non possono in alcun modo giustificare difetti, anomalie e arbitrarietà di esecuzione o richieste di maggiori compensi da parte dell'Appaltatore, essendo preciso dovere di quest'ultimo segnalare tempestivamente alla Direzione Lavori eventuali deficienze, divergenze, ostacoli, o chiedere

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiarimenti, restando l'Appaltatore in caso contrario unico responsabile della perfetta esecuzione delle opere.
Si intende comunque che l'Appaltatore rimane l'unico responsabile delle opere, anche dopo le approvazioni di cui sopra.
Nessuna eccezione può in seguito essere sollevata dall'Appaltatore per propria errata interpretazione del progetto o per insufficiente presa di conoscenza delle condizioni locali.
L'Appaltatore ha pure l'obbligo di apportare alle opere, nel corso di esecuzione, tutte quelle modifiche di modesta entità ed in particolare spostamenti di apparecchi e di reti che potessero essere richieste dalla Direzione Lavori o che si rendessero necessarie per l'esecuzione dei lavori, senza trame pretese per ulteriori compensi rispetto al prezzo pattuito.
L'Appaltatore ha facoltà di sviluppare i lavori nel modo che ritiene più conveniente per darli perfettamente compiuti nel termine contrattuale, purché tale procedura, a giudizio della Committente e della D.L., non riesca pregiudizievole alla buona riuscita delle opere ed agli interessi della Committente stessa.

Art. 14.1
DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE DA ESEGUIRE

Le opere che formano oggetto dell'appalto possono essere riassunte come di seguito indicato, salvo precisazioni che, all'atto esecutivo, potranno essere fornite.
-Fornitura di motocondensante esterna per condizionatori autonomi fino a 4 unità;
-Fornitura e posa in opera di unità interne per condizionatori autonomi multisplit;
-Fornitura e posa in opera di unità interne per condizionatori autonomi;
- Fornitura e posa in opera di canalina in plastica;
-Fornitura e posa in opera di tubazioni in rame;
- Fornitura e posa in opera di centralina in resina;
- ponteggio completo;
-lavori per il taglio delle pluviali;
-piattaforma semovente a caldo;

Art. 14.2
TRACCIAMENTI

L'Impresa eseguirà tutte le operazioni di tracciamento e livellazione e assumerà la completa responsabilità della esecuzione, secondo i disegni che la Direzione dei Lavori le consegnerà. L'Impresa resta inoltre responsabile della conservazione dei capisaldi di livellazione e dei picchetti che le saranno eventualmente affidati, sia prima, sia durante le esecuzioni dei lavori, fino al collaudo. I lavori dovranno essere sospesi, senza diritto a compenso, se la Direzione dei Lavori ritenga necessario effettuare verifiche.

L'Impresa non potrà richiedere a suo discarico le eventuali verifiche che fossero state eseguite dalla Direzione dei Lavori su opere erroneamente tracciate e resta in ogni caso obbligata alla esecuzione, a sue spese, di quanto la Direzione dei Lavori stessa riterrà di ordinare per la necessaria correzione, fino alla totale demolizione e ricostruzione delle opere stesse.

Art. 14.3
DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

Le demolizioni di murature, calcestruzzi, ecc., sia parziali sia complete, devono essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le residue murature, da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti al lavoro e da evitare incomodi o disturbo.

Rimane pertanto vietato di gettare dall'alto i materiali in genere, che invece devono essere trasportati o guidati in basso, e di sollevare polvere, per cui tanto le murature quanto i materiali di risulta dovranno essere opportunamente bagnati.

Nelle demolizioni e rimozioni l'Appaltatore deve inoltre provvedere alle eventuali necessarie puntellature per sostenere le parti che devono restare e disporre in modo da non deteriorare i materiali risultanti, i quali devono ancora potersi impiegare nei limiti concordati con la Direzione dei lavori, sotto pena di rivalsa di danni a favore dell'Amministrazione.

Le demolizioni dovranno limitarsi alle parti ed alle dimensioni prescritte. Quando, anche per mancanza di puntellamenti o di altre precauzioni, venissero demolite altre parti od oltrepassati i limiti fissati, saranno pure a cura e spese dell'Appaltatore, senza alcun compenso, ricostruite e rimesse in ripristino le parti indebitamente demolite. Tutti i materiali riutilizzabili, a giudizio insindacabile della Direzione dei lavori, devono essere opportunamente puliti, custoditi, trasportati ed ordinati nei luoghi di deposito che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicati dalla Direzione stessa, usando cautele per non danneggiarli sia nella pulizia, sia nel trasporto, sia nel loro assestamento e per evitarne la dispersione; detti materiali restano tutti di proprietà dell'Amministrazione.

I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni devono sempre essere trasportati dall'Appaltatore fuori del cantiere nei punti indicati o alle pubbliche discariche.

Come prima precisato l'Appaltatore dovrà rispettare gli obblighi di esecuzione descritti dagli articoli dell'elenco prezzi e ritenersi compensato di tutti gli oneri che incontrerà nell'esecuzione del lavoro. Si precisa, altresì che l'Impresa è tenuta a rispettare oltre a tutte le norme citate nel presente capitolato anche le norme di legge esistenti alla data di aggiudicazione dell'appalto.

Art. 14.4
OPERE IN FERRO

Nei lavori in ferro, questo deve essere lavorato diligentemente con maestria, regolarità di forme e precisione di dimensioni, secondo i disegni dei progetto, con particolare attenzione nelle saldature e bolliture. I fori saranno tutti eseguiti con trapano, le chiodature, ribaditure, ecc., dovranno essere perfette, senza sbavature; i tagli essere rifiniti a lima.

Saranno rigorosamente rifiutati tutti quei pezzi che presentino imperfezione od inizio d'imperfezione.

Ogni pezzo od opera completa in ferro dovrà essere rifinita a piè d'opera colorita a minio.

Se sarà necessario effettuare saldature in loco, dovrà essere posta particolare attenzione per proteggere tutte le parti deteriorabili, come vetri, ceramiche, linoleum, piastrelle resilienti ecc.

CAPITOLO 15
QUALITA' DEI MATERIALI E COMPONENTI

Art. 15.1
GENERALITA'

Quale regola generale si intende che i materiali, i prodotti ed i componenti occorrenti, realizzati con materiali e tecnologie tradizionali e/o artigianali, per la costruzione delle opere, proverranno da quelle località che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza, purché, ad insindacabile giudizio della Direzione dei lavori, rispondano alle caratteristiche/prestazioni di seguito indicate.

Nel caso di prodotti industriali, la rispondenza a questo Capitolato può risultare da un attestato di conformità rilasciato dal produttore e comprovato da idonea documentazione e/o certificazione.

Art. 15.2
MATERIALI FERROSI

l materiali ferrosi da impiegare nei lavori dovranno essere esenti da scorie, soffiature, brecciature, paglie o da qualsiasi altro difetto apparente o latente di fusione, laminazione, trafilatura, fucinatura e simili.

Essi dovranno rispondere a tutte le condizioni previste dalle vigenti disposizioni legislative, dal D.M. 09 gennaio 1996, nonchè dalle norme U.N.I. vigenti e presentare inoltre, a seconda della loro qualità, i seguenti requisiti:

1) Ferro. Il ferro comune dovrà essere di prima qualità, eminentemente duttile e tenace e di marcatissima struttura fibrosa. Esso dovrà essere malleabile, liscio alla superficie esterna, privo di screpolature, senza saldature aperte e senza altre soluzioni di continuità.

2) Acciaio dolce laminato. L'acciaio extradolce laminato (comunemente chiamato ferro omogeneo) dovrà essere eminentemente dolce e malleabile, perfettamente lavorabile a freddo ed a caldo, senza presentare screpolature od alterazioni; dovrà essere saldabile e non suscettibile di prendere la tempra.

Alla rottura dovrà presentare struttura finemente granulare ed aspetto sericeo.

3) Acciaio fuso in getti. L'acciaio in getti per cuscinetti, cerniere, rulli di ponti e per qualsiasi altro lavoro, dovrà essere di prima qualità, esente da soffiature e da qualsiasi altro difetto.

4) L'acciaio sagomato ad alta resistenza dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

il carico di sicurezza non deve superare il 35% del carico di rottura; non deve inoltre superare il 40% del carico di snervamento quando il limite elastico sia stato elevato artificialmente con trattamento a freddo (torsione, trafila), il 50% negli altri casi. Il carico di sicurezza non deve comunque superare il limite massimo di 2400 kg/cm².

Detti acciai debbono essere impiegati con conglomerati cementizi di qualità aventi resistenza cubica a 28 giorni di stagionatura non inferiore a Kg/cm² 250; questa resistenza è riducibile a Kg/cm² 200 quando la tensione nell'acciaio sia limitata a kg/cm² 2200.

Le caratteristiche e le modalità degli acciai ad aderenza migliorata saranno di quelle indicate nel D.M. 1° aprile 1983.

5) Ghisa. La ghisa dovrà essere di prima qualità e di seconda fusione, dolce, tenace, leggermente

fonte: http://burc.regione.campania.it

malleabile, facilmente lavorabile con la lima e con lo scalpello; di frattura grigia, finemente granosa e perfettamente omogenea, esente da screpolature, vene, bolle, sbavature, asperità ed altri difetti capaci di menomarne la resistenza. Dovrà essere inoltre perfettamente modellata.

E' assolutamente escluso l'impiego di ghise fosforose.

Art. 15.3
OPERE IN ACCIAIO ED ALTRI METALLI

Tutti i metalli dovranno essere lavorati con regolarità di forme e di dimensioni, nei limiti delle tolleranze consentite ed in accordo con le prescrizioni della normativa specifica.

Le operazioni di piegatura e spianamento dovranno essere eseguite per pressione; qualora fossero richiesti, per particolari lavorazioni, interventi a caldo, questi non dovranno creare concentrazioni di tensioni residue.

I tagli potranno essere eseguiti meccanicamente o ad ossigeno, nel caso di irregolarità questi verranno rifiniti con la smerigliatrice.

Le superfici, o parti di esse, destinate a trasmettere sollecitazioni di qualunque genere, dovranno combaciare perfettamente.

I fori per i chiodi e bulloni saranno eseguiti con il trapano, avranno diametro inferiore di almeno 3 mm. a quello definitivo e saranno successivamente rifiniti con l'alesatore; salvo diverse prescrizioni non è consentito l'uso della fiamma ossidrica per le operazioni di bucatura.

I giunti e le unioni degli elementi strutturali e dei manufatti verranno realizzate con:

a) saldature eseguite ad arco, automaticamente o con altri procedimenti approvati dal direttore dei lavori; tali saldature saranno precedute da un'adeguata pulizia e preparazione delle superfici interessate, verranno eseguite da personale specializzato e provvisto di relativa qualifica, le operazioni di saldatura verranno sospese a temperature inferiori ai -5°C e, a lavori ultimati, gli elementi o le superfici saldate dovranno risultare perfettamente lisci ed esenti da irregolarità;

b) bullonatura che verrà eseguita, dopo un'accurata pulizia, con bulloni conformi alle specifiche prescrizioni e fissati con rondelle e dadi adeguati all'uso; le operazioni di serraggio dei bulloni dovranno essere effettuate con una chiave dinamometrica;

c) chiodature realizzate con chiodi riscaldati (con fiamma o elettricamente) introdotti nei fori e ribattuti.

La posa in opera dei manufatti comprenderà la predisposizione ed il fissaggio, dove necessario, di zanche metalliche per l'ancoraggio degli elementi alle superfici di supporto e tutte le operazioni connesse a tali lavorazioni.

Dovranno essere inoltre effettuate prima del montaggio le operazioni di ripristino della verniciatura o di esecuzione, se mancante, della stessa; verranno infine applicate, salvo altre prescrizioni, le mani di finitura secondo le specifiche già indicate per tali lavorazioni.

La zincatura nelle parti esposte o dove indicato sarà eseguita, a carico dell'appaltatore, per immersione in bagno di zinco fuso e dovrà essere realizzata solo in stabilimento.

Tutte le strutture in acciaio o parti dovranno essere realizzate in conformità alle già citate leggi e normative vigenti per tali opere.

Le caratteristiche dei materiali in ferro sono fissate dalle seguenti specifiche.

FERRO - ACCIAIO

I materiali ferrosi da impiegare dovranno essere esenti da scorie, soffiature e qualsiasi altro difetto di fusione, laminazione, profilatura e simili.

Le caratteristiche degli acciai per barre lisce o ad aderenza migliorata, per reti elettrosaldate, fili, trecce, trefoli, strutture metalliche, lamiere e tubazioni dovranno essere in accordo con la normativa vigente.

ACCIAI

Saranno definiti acciai i materiali ferrosi contenenti meno dell'1,9% di carbonio; le classi e le caratteristiche relative saranno stabilite dalle norme già citate alle quali si rimanda per le specifiche riguardanti le qualità dei vari tipi e le modalità delle prove da eseguire.

ACCIAIO INOSSIDABILE

Presenta un contenuto di cromo superiore al 12% ed elevata resistenza all'ossidazione ed alla corrosione; dovrà essere conforme alle norme citate.

Nel caso dell'acciaio inossidabile esistono delle condizioni strutturali del materiale stesso che lo rendono estremamente resistente a processi di corrosione o deterioramento; l'unico aspetto di incompatibilità di rilievo è determinato dalla poca aderenza della calce o malte con composti di calce sulla superficie dell'acciaio stesso a causa della difficoltà di aggrappaggio.

Anche nell'acciaio inossidabile esiste un rischio ridotto di ossidazione che può verificarsi per imperfezioni o motivi meccanici (al di sotto dello strato di ossido di cromo) di difficile visibilità e quindi con un livello elevato di pericolosità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

METALLI DIVERSI

Tutti i metalli impiegati saranno della migliore qualità e rispondenti alle prescrizioni e norme UNI vigenti.

ACCIAI PER STRUTTURE METALLICHE

Dovranno essere conformi alle norme vigenti (D.M. 9 gennaio 1996), le armature non dovranno essere ossidate o soggette a difetti e fenomeni di deterioramento di qualsiasi natura citata ed avere le caratteristiche specifiche per gli acciai per strutture saldate, per getti e per bulloni e piastre di fissaggio.

Art. 15.4
PRODOTTI DIVERSI- SIGILLANTI, ADESIVI

Tutti i prodotti di seguito descritti vengono considerati al momento della fornitura. Il Direttore dei lavori, ai fini della loro accettazione, può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della stessa alle prescrizioni di seguito indicate.

Per il campionamento dei prodotti ed i metodi di prova si fa riferimento ai metodi UNI esistenti.

1) Per sigillanti si intendono i prodotti utilizzati per riempire in forma continua e durevole i giunti tra elementi edilizi (in particolare nei serramenti, nelle pareti esterne, nelle partizioni interne, ecc.) con funzione di tenuta all'aria, all'acqua, ecc.

Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono rispondenti alle seguenti caratteristiche:

• compatibilità chimica con il supporto al quale sono destinati;

• diagramma forza deformazione (allungamento) compatibile con le deformazioni elastiche del supporto al quale sono destinati;

• durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego, cioè con decadimento delle caratteristiche meccaniche ed elastiche che non pregiudichino la sua funzionalità;

• durabilità alle azioni chimico-fisiche di agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quando il prodotto risponde al progetto od alle norme UNI 9610 e 9611 e/o è in possesso di attestati di conformità;

in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.

2) Per adesivi si intendono i prodotti utilizzati per ancorare un prodotto ad uno attiguo, in forma permanente, resistendo alle sollecitazioni meccaniche, chimiche, ecc. dovute all'ambiente ed alla destinazione d'uso.

Sono inclusi nel presente articolo gli adesivi usati in opere di rivestimenti di pavimenti e pareti o per altri usi e per diversi supporti (murario, terroso, legnoso, ecc.).

Sono esclusi gli adesivi usati durante la produzione di prodotti o componenti.

Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono forniti rispondenti alle seguenti caratteristiche:

• compatibilità chimica con il supporto al quale essi sono destinati;

• durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego (cioè con un decadimento delle caratteristiche meccaniche che non pregiudichino la loro funzionalità);

• durabilità alle azioni chimico-fisiche dovute ad agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione;

• caratteristiche meccaniche adeguate alle sollecitazioni previste durante l'uso.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quando il prodotto risponde ad una norma UNI e/o è in possesso di attestati di conformità; in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.

Art. 15.5
MATERIALI METALLICI

I materiali metallici da impiegare nei lavori dovranno corrispondere alle qualità,prescrizioni e prove appresso indicate.

In generale, i materiali dovranno essere esenti da scorie, soffiature, bruciature, paglie o qualsiasi altro difetto apparente o latente di fusione, laminazione, trafilatura, fucinatura o simili.

Sottoposti ad analisi chimica, dovranno risultare esenti da impurità o da sostanze anormali.

La loro struttura micrografica dovrà essere tale da dimostrare l'ottima riuscita del processo metallurgico di fabbricazione e da escludere qualsiasi alterazione derivante dalle successive lavorazioni a macchina, o a mano, che possa menomare la sicurezza dell'impiego.

Acciai

Gli acciai in barre, tondi, fili e per armature da precompressione dovranno essere conformi a quanto indicato nel D.M. 9 gennaio 1996 relativo alle "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione e il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche".

Ghisa

fonte: http://burc.regione.campania.it

La ghisa grigia per getti dovrà avere caratteristiche rispondenti, per qualità, prescrizioni e prove, alla norma UNI 5007-69.

La ghisa malleabile per getti dovrà avere caratteristiche rispondenti, per qualità prescrizioni e prove, alla norma UNI 3779-69.

Piombo

Il piombo dovrà avere caratteristiche rispondenti, per qualità, prescrizioni e prove, alle norme:

- UNI 3165 - Piombo - qualità, prescrizioni;
- UNI 6450-69 - Laminati di piombo - Dimensioni, tolleranze e masse.

Rame

Il rame dovrà avere caratteristiche rispondenti, per qualità, prescrizioni e prove, alla norma UNI 5649-71.

Zincatura

Per la zincatura di profilati di acciaio, lamiere di acciaio, tubi, oggetti in ghisa, ghisa malleabile e acciaio fuso, dovranno essere rispettate le prescrizioni delle norme:

UNI 5744-66: Rivestimenti metallici protettivi applicati a caldo. Rivestimenti di zinco ottenuti per immersione su oggetti diversi fabbricati in materiale ferroso. UNI 724573: Fili di acciaio zincati a caldo per usi generici. Caratteristiche del rivestimento protettivo.

Art. 15.6
LAVORI VARI

Nel caso in cui la stazione appaltante, tramite la Direzione Lavori, ritenesse di dover introdurre modifiche o varianti in corso d'opera, ferme restando le disposizioni di cui all'art. 132 del D.Lgs. n° 163/2006, e successive modifiche e integrazioni, le stesse verranno concordate e successivamente liquidate sulla base di una nuova perizia, eventualmente redatta e approvata in base a nuovi prezzi concordati mediante apposito verbale ai sensi dell'art. 163 del D.P.R. n. 207/2010.

In tal caso, verificandosene le condizioni, si applicherà la disciplina di cui all'art. 43, art. 161 e 162 del D.P.R. n. 207/2010.

Se l'Appaltatore non accetta i nuovi prezzi così determinati e approvati, la stazione appaltante può ingiungergli l'esecuzione delle lavorazioni o la somministrazione dei materiali sulla base di detti prezzi, comunque ammessi nella contabilità; ove l'appaltatore non iscriva riserva negli atti contabili nei modi previsti, i prezzi s'intendono definitivamente accettati.

Gli operai forniti per le opere in economia dovranno essere idonei ai lavori da eseguirsi e provvisti dei necessari attrezzi. Le macchine ed attrezzi dati a noleggio dovranno essere in perfetto stato di servibilità e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento.

Saranno a carico dell'Appaltatore la manutenzione degli attrezzi e delle macchine e le eventuali riparazioni, in modo che essi siano sempre in buono stato di servizio.

I mezzi di trasporto per i lavori in economia dovranno essere forniti in pieno stato di efficienza.

CAPITOLO 16

ORDINE DA TENERSI PER L'ANDAMENTO DEI LAVORI

16.1
ORDINE DA TENERSI NELL'ANDAMENTO DEI LAVORI

In genere l'Appaltatore avrà facoltà di sviluppare i lavori nel modo che crederà più conveniente per darli perfettamente compiuti nel termine contrattuale, purché esso, a giudizio della direzione, non riesca pregiudizievole alla buona riuscita delle opere ed agli interessi dell'Amministrazione.

L'Amministrazione si riserva in ogni modo il diritto di ordinare l'esecuzione di un determinato lavoro entro un prestabilito termine di tempo o di disporre l'ordine di esecuzione dei lavori nel modo che riterrà più conveniente, specialmente in relazione alle esigenze dipendenti dalla esecuzione di opere ed alla consegna delle forniture escluse dall'appalto, senza che l'Appaltatore possa rifiutarsi o farne oggetto di richiesta di speciali compensi.

Ai sensi dell'art. 43 del D.P.R. n° 207/2010, prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna per l'approvazione alla Direzione lavori della scuola un programma esecutivo dei lavori a cui si atterrà nell'esecuzione delle opere.

Tale crono programma viene redatto in funzione delle esigenze dell'Istituto ed in funzione delle tecnologie, delle scelte imprenditoriali e della organizzazione lavorativa dell'impresa.

Art. 16.2
PRODOTTI DIVERSI- SIGILLANTI, ADESIVI , VERNICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i prodotti di seguito descritti vengono considerati al momento della fornitura. Il Direttore dei lavori, ai fini della loro accettazione, può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della stessa alle prescrizioni di seguito indicate.

Per il campionamento dei prodotti ed i metodi di prova si fa riferimento ai metodi UNI esistenti.

1) Per sigillanti si intendono i prodotti utilizzati per riempire in forma continua e durevole i giunti tra elementi edilizi (in particolare nei serramenti, nelle pareti esterne, nelle partizioni interne, ecc.) con funzione di tenuta all'aria, all'acqua, ecc.

Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- compatibilità chimica con il supporto al quale sono destinati;
- diagramma forza deformazione (allungamento) compatibile con le deformazioni elastiche del supporto al quale sono destinati;
- durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego, cioè con decadimento delle caratteristiche meccaniche ed elastiche che non pregiudichino la sua funzionalità;
- durabilità alle azioni chimico-fisiche di agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quando il prodotto risponde al progetto od alle norme UNI 9610 e 9611 e/o è in possesso di attestati di conformità;

in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.

2) Per adesivi si intendono i prodotti utilizzati per ancorare un prodotto ad uno attiguo, in forma permanente, resistendo alle sollecitazioni meccaniche, chimiche, ecc. dovute all'ambiente ed alla destinazione d'uso.

Sono inclusi nel presente articolo gli adesivi usati in opere di rivestimenti di pavimenti e pareti o per altri usi e per diversi supporti (murario, terroso, legnoso, ecc.).

Sono esclusi gli adesivi usati durante la produzione di prodotti o componenti.

Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono forniti rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- compatibilità chimica con il supporto al quale essi sono destinati;
- durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego (cioè con un decadimento delle caratteristiche meccaniche che non pregiudichino la loro funzionalità);
- durabilità alle azioni chimico-fisiche dovute ad agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione;
- caratteristiche meccaniche adeguate alle sollecitazioni previste durante l'uso.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quando il prodotto risponde ad una norma UNI e/o è in possesso di attestati di conformità; in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.

3) Per vernici si intendono i prodotti utilizzati per il ricoprimento di materiali quali il poliuretano già esistente sulle lastre di eternit, in forma colorata, resistendo alle sollecitazioni meccaniche, ai raggi UV, chimiche, ecc dovute all'ambiente esterno ed alla sua destinazione d'uso. Aventi le seguenti caratteristiche : Vernice per poliuretano non ingiallente, caratterizzata da elevata plasticità e resistenza dei colori con cariche autoestinguenti, indicato per proteggere le schiume poliuretaniche dagli effetti dei raggi U.V., applicate a pennello, a spruzzo con sistema airless o a rullo direttamente sullo strato di poliuretano in assenza di pioggia e con temperature non inferiore a +5 °C. , aventi le seguenti caratteristiche tecniche :

- aspetto ..... liquido pastoso
- peso specifico (massa volumica) .... 1,40 $\pm$ 0,05 Kg/l
- residuo secco ..... 65% $\pm$ 2%
- infiammabilità (prodotto liquido) ..... non è infiammabile
- allungamento alla rottura 20% (norma UNI 8202) ... 250%

2

- carico di rottura (norme UNI 8202) ..... 9 Kg/cm
- flessibilità a freddo (norme UNI 8202) ... -20 °C

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tempo di essiccazione (UR 65% a 20 °C) . fuori tatto 4 ore

Art. 16.3
PRODOTTI PER ASSORBIMENTO ACUSTICO

1) Si definiscono materiali assorbenti acustici (o materiali fonoassorbenti) quelli atti a dissipare in forma sensibile l'energia sonora incidente sulla loro superficie e, di conseguenza, a ridurre l'energia sonora riflessa.
Questa proprietà è valutata con il coefficiente di assorbimento acustico, definito dall'espressione:

$$\text{alfa} = \frac{Wa}{Wi}$$

dove: Wi è l'energia sonora incidente;
Wa è l'energia sonora assorbita.

2) Sono da considerare assorbenti acustici tutti i materiali porosi a struttura fibrosa o alveolare aperta. A parità di struttura (fibrosa o alveolare) la proprietà fonoassorbente dipende dallo spessore.
I materiali fonoassorbenti si classificano secondo lo schema di seguito riportato.
a) Materiali fibrosi
1) Minerali (fibra di amianto, fibra di vetro, fibra di roccia);
2) Vegetali (fibra di legno o cellulosa, truciolari).
b)Materiali cellulari
1) Minerali:

- calcestruzzi leggeri (a base di pozzolane, perlite, vermiculite, argilla espansa);
- laterizi alveolari;
- prodotti a base di tufo.

2) Sintetici:

- poliuretano a celle aperte (elastico - rigido);
- polipropilene a celle aperte.

3) Per tutti i materiali fonoassorbenti forniti sotto forma di lastre, blocchi o forme geometriche predeterminate, si devono dichiarare le seguenti caratteristiche fondamentali:

- lunghezza - larghezza, valgono le tolleranze stabilite nelle norme UNI, oppure specificate negli altri documenti progettuali; in assenza delle prime due valgono quelle dichiarate dal produttore nella sua documentazione tecnica ed accettate dalla Direzione dei lavori;
- spessore: valgono le tolleranze stabilite nelle norme UNI, oppure specificate negli altri documenti progettuali; in assenza delle prime due valgono quelle dichiarate dal produttore nella sua documentazione tecnica ed accettate dalla Direzione dei lavori;
- massa areica: deve essere entro i limiti prescritti nella norma UNI o negli altri documenti progettuali; in assenza delle prime due valgono quelli dichiarati dal produttore nella sua documentazione tecnica ed accettate dalla Direzione Tecnica;
- coefficiente di assorbimento acustico, misurato in laboratorio secondo le modalità prescritte dalla norma UNI EN 20354, deve rispondere ai valori prescritti nel progetto od in assenza a quelli dichiarati dal produttore ed accettati dalla Direzione dei lavori.

Saranno inoltre da dichiarare, in relazione alle prescrizioni di progetto, le seguenti caratteristiche:

- resistività al flusso d'aria;
- reazione e/o comportamento al fuoco;
- limiti di emissione di sostanze nocive per la salute;
- compatibilità chimico-fisica con altri materiali.

I prodotti vengono considerati al momento della fornitura; la Direzione dei lavori ai fini della loro accettazione può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure chiedere un attestato di conformità della stessa alle prescrizioni sopra riportate.
In caso di contestazione i metodi di campionamento e di prova delle caratteristiche di cui sopra

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono quelli stabiliti dalle norme UNI ed in mancanza di queste ultime, quelli descritti nella letteratura tecnica (primariamente norme internazionali od estere).

4) Per i materiali fonoassorbenti che assumono la forma definitiva in opera devono essere dichiarate le stesse caratteristiche riferite ad un campione significativo di quanto realizzato in opera. La Direzione dei lavori deve inoltre attivare controlli della costanza delle caratteristiche del prodotto in opera, ricorrendo ove necessario a carotaggi, sezionamenti, ecc. significativi dello strato eseguito.

5) Entrambe le categorie di materiali fonoassorbenti devono rispondere ad una o più delle caratteristiche di idoneità all'impiego, tra quelle della seguente tabella, in relazione alla loro destinazione d'uso (pareti, coperture, controsoffittature, pavimenti, ecc.).

Se non vengono prescritti i valori valgono quelli proposti dal fornitore ed accettati dalla Direzione dei lavori.
In caso di contestazione i metodi di campionamento e di prova delle caratteristiche di cui sopra sono quelli stabiliti dalle norme UNI ed in mancanza di queste ultime quelli descritti nella letteratura tecnica (primariamente norme internazionali od estere). Per le caratteristiche possedute intrinsecamente dal materiale non sono necessari controlli.

Art. 16.4
LAVORI VARI

Nel caso in cui la stazione appaltante, tramite la Direzione Lavori, ritenesse di dover introdurre modifiche o varianti in corso d'opera, ferme restando le disposizioni di cui all'art. 132 del D.Lgs. n° 163/2006, e successive modifiche e integrazioni, le stesse verranno concordate e successivamente liquidate sulla base di una nuova perizia, eventualmente redatta e approvata in base a nuovi prezzi concordati mediante apposito verbale ai sensi dell'art. 163 del D.P.R. 207/2010.
In tal caso, verificandosene le condizioni, si applicherà la disciplina di cui agli artt. 161 e 162 del citato D.P.R.
Se l'Appaltatore non accetta i nuovi prezzi così determinati e approvati, la stazione appaltante può ingiungergli l'esecuzione delle lavorazioni o la somministrazione dei materiali sulla base di detti prezzi, comunque ammessi nella contabilità; ove l'appaltatore non iscriva riserva negli atti contabili nei modi previsti, i prezzi s'intendono definitivamente accettati.
Gli operai forniti per le opere in economia dovranno essere idonei ai lavori da eseguirsi e provvisti dei necessari attrezzi. Le macchine ed attrezzi dati a noleggio dovranno essere in perfetto stato di servibilità e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento.
Saranno a carico dell'Appaltatore la manutenzione degli attrezzi e delle macchine e le eventuali riparazioni, in modo che essi siano sempre in buono stato di servizio.
I mezzi di trasporto per i lavori in economia dovranno essere forniti in pieno stato di efficienza.

CAPITOLO 17
NORME PER LA MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI

17.1
NORME DI MISURAZIONE PER LA CONTABILIZZAZIONE

Le norme di misurazione per la contabilizzazione saranno le seguenti.

1 - Murature in genere

Tutte le murature in genere, salvo le eccezioni in appresso specificate, saranno misurate geometricamente, a volume o a superficie, secondo la categoria, in base a misure prese sul vivo dei muri, esclusi cioè gli intonaci. Sarà fatta deduzione di tutti i vuoti di luce superiore a 4,00 m² e dei vuoti di canne fumarie, canalizzazioni, ecc., che abbiano sezione superiore a 0,25 m², rimanendo per questi ultimi all'Appaltatore l'onere della loro eventuale chiusura con materiale in cotto. Così pure sarà sempre fatta deduzione del volume corrispondente alla parte incastrata di pilastri, piattabande, ecc., di strutture diverse, nonché di pietre naturali od artificiali, da pagarsi con altri prezzi di tariffa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei prezzi unitari delle murature di qualsiasi genere, qualora non debbano essere eseguite con paramento di faccia vista, si intende compreso il rinzaffo delle facce visibili dei muri. Tale rinzaffo sarà sempre eseguito ed è compreso nel prezzo unitario, anche a tergo dei muri che debbono essere poi caricati a terrapieni. Per questi ultimi muri è pure sempre compresa l'eventuale formazione di feritoie regolari e regolarmente disposte per lo scolo delle acque ed in generale quella delle immorsature e la costruzione di tutti gli incastri per la posa in opera della pietra da taglio od artificiale.

Nei prezzi della muratura di qualsiasi specie si intende compreso ogni onere per la formazione di spalle, sguinci, canne, spigoli, strombature, incassature per imposte di archi, volte e piattabande.

Qualunque sia la curvatura data alla pianta ed alle sezioni dei muri, anche se si debbano costruire sotto raggio, le relative murature non potranno essere comprese nella categoria delle volte e saranno valutate con i prezzi delle murature rette senza alcun compenso in più.

Le ossature di cornici, cornicioni, lesene, pilastri, ecc., di aggetto superiore a 5 cm sul filo esterno del muro, saranno valutate per il loro volume effettivo in aggetto, con l'applicazione dei prezzi di tariffa stabiliti per le murature.

Per le ossature di aggetto inferiore ai 5 cm non verrà applicato alcun sovrapprezzo.

Quando la muratura in aggetto è diversa da quella del muro sul quale insiste, la parte incastrata sarà considerata della stessa specie del muro stesso.

Le murature di mattoni ad una testa od in foglio si misureranno a vuoto per pieno, al rustico, deducendo soltanto le aperture di superficie uguale o superiori a 1 m², intendendo nel prezzo compensata la formazione di sordini, spalle, piattabande, ecc., nonché eventuali intelaiature in legno che la Direzione dei lavori ritenesse opportuno di ordinare allo scopo di fissare i serramenti al telaio anziché alla parete.

2 - Scrostatura

Il prezzo della scrostatura sarà applicato per la superficie realmente scrostata, compreso l'abbassamento e la salita dei materiali a piano terra compreso carico, trasporto e scarico del materiale alle PP.DD. compreso eventuali oneri di discarica.

3 - Tinteggiature, coloriture e verniciature.

Nei prezzi delle tinteggiature, coloriture e verniciature in genere sono compresi tutti gli oneri prescritti nelle norme sui materiali e sui modi di esecuzione del presente capitolato oltre a quelli per mezzi d'opera, trasporto, sfilatura e rinfilatura di infissi, ecc. Le tinteggiature interne ed esterne per pareti e soffitti saranno in generale misurate con le stesse norme sancite per gli intonaci. Per la coloritura o verniciatura degli infissi e simili si osservano le norme seguenti:

- per le porte, bussole e simili, si computerà due volte la luce netta del l'infisso, oltre alla mostra o allo sguincio, se ci sono, non detraendo l'eventuale superficie del vetro.

E' compresa con ciò anche la verniciatura del telaio per muri grossi o del cassettoncino tipo romano per tramezzi e dell'imbotto tipo lombardo, pure per tramezzi. La misurazione della mostra e dello sguincio sarà eseguita in proiezione su piano verticale parallelo a quello medio della bussola (chiusa) senza tener conto di sagome, risalti o risvolti;

- per le opere di ferro semplici e senza ornati, quali finestre grandi e vetrate e lucernari, serrande avvolgibili a maglia, saranno computati i tre quarti della loro superficie complessiva, misurata sempre in proiezione, ritenendo così compensata la coloritura di sostegni, grappe e simili accessori, dei quali non si terrà conto alcuno nella misurazione;
- per le opere di ferro di tipo normale a disegno, quali ringhiere, cancelli anche riducibili, inferriate e simili, sarà computata due volte l'intera loro superficie, misurata con le norme e con le conclusioni di cui alla voce precedente;
- per le serrande di lamiera ondulata o ad elementi di lamiera sarà computato due volte e mezza la luce netta del vano, in altezza, tra la soglia e la battitura della serranda, intendendo con ciò compensato anche la coloritura della superficie non in vista.

Tutte le coloriture o verniciature si intendono eseguite su ambo le facce e con rispettivi prezzi di elenco si intende altresì compensata la coloritura, o verniciatura di nottole, braccioletti e simili accessori.

4 - Lavori di metallo.

Tutti i lavori di metallo saranno in generale valutati a peso ed i relativi prezzi verranno applicati al peso effettivo dei metalli stessi a lavorazione completamente ultimata e determinato prima della loro posa in opera, con pesatura diretta fatta in contraddittorio ed a spese dell'Appaltatore, escluse ben inteso dal peso le verniciature e coloriture.

Potranno essere valutati altresì a superficie o cadauno, secondo le voci dell'Elenco Prezzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei prezzi dei lavori in metallo è compreso ogni e qualunque compenso per forniture accessorie, per lavorazioni, montatura e posizione in opera.

5 - Mano d'opera.

Gli operai per i lavori in economia dovranno essere idonei al lavoro per il quale sono richiesti e dovranno essere provvisti dei necessari attrezzi. L'Appaltatore è obbligato, senza compenso alcuno, a sostituire tutti quegli operai che non riescano di gradimento alla direzione dei lavori. Circa le prestazioni di mano d'opera saranno osservate le disposizioni e convenzioni stabilite dalle leggi e dai contratti collettivi di lavoro, stipulati e convalidati a norma delle leggi sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi. Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'Impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori anzidetti. L'Impresa si obbliga altresì ad applicare il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la scadenza e fino alla sostituzione e, se cooperative, anche nei rapporti con i soci. I suddetti obblighi vincolano l'Impresa anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale della stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale. L'Impresa è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi loro dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto. Il fatto che il subappalto sia o non sia stato autorizzato, non esime l'Impresa dalla responsabilità di cui al comma precedente e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante.

In caso di inottemperanza agli obblighi precisati nel presente articolo, accertata dalla Stazione appaltante o ad essa segnalata dall'Ispettorato del Lavoro, la Stazione appaltante medesima comunicherà all'Impresa e, se nel caso, anche all'Ispettorato suddetto, l'inadempienza accertata e procederà ad una detrazione del 20 % sui pagamenti in acconto, se i lavori sono in corso di esecuzione, ovvero alla sospensione del pagamento del saldo, se i lavori sono stati ultimati, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra. Il pagamento all'Impresa delle somme accantonate non sarà effettuato sino a quando dall'Ispettorato del Lavoro non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti. Per le detrazioni e sospensione dei pagamenti di cui sopra, l'Impresa non può opporre eccezioni alla Stazione appaltante, né ha titolo al risarcimento di danni.

6 - Noleggi.

Le macchine e gli attrezzi dati a noleggio debbono essere in perfetto stato di servibilità e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento. Sono a carico esclusivo dell'Appaltatore la manutenzione degli attrezzi e delle macchine. Il prezzo comprende gli oneri relativi alla mano d'opera, al combustibile, ai lubrificanti, ai materiali di consumo, all'energia elettrica ed a tutto quanto occorre per il funzionamento delle macchine. Con i prezzi di noleggio delle motopompe oltre la pompa sono compensati il motore, o la motrice, il gassogeno, e la caldaia, la linea per il trasporto dell'energia elettrica ed, ove occorra, anche il trasformatore. I prezzi di noleggio di meccanismi in genere, si intendono corrisposti solo per il tempo durante il quale i meccanismi sono in funzione, cioè soltanto alle ore in cui essi sono in attività di lavoro. Rimanendo a carico dell'Impresa il tempo relativo ai meccanismi in riposo e in ogni altra condizione di cose. anche per tutto il tempo impiegato per riscaldare e per portare a regime i meccanismi. Nel prezzo del noleggio sono compresi e compensati gli oneri e tutte le spese per il trasporto a piè d'opera, montaggio, smontaggio ed allontanamento dei detti meccanismi. Per il noleggio dei carri e degli autocarri il prezzo verrà corrisposto soltanto per le ore di effettivo lavoro rimanendo escluso ogni compenso per qualsiasi altra causa o perditempo.

7- Trasporti.

Con i prezzi dei trasporti si intende compensata anche la spesa per i materiali di consumo, la mano d'opera del conducente, e ogni altra spesa occorrente. I mezzi di trasporto per i lavori in economia debbono essere forniti in pieno stato di efficienza e corrispondere alle prescritte caratteristiche. La valutazione delle materie da trasportare è fatta a seconda dei casi, a volume od a peso con riferimento alla distanza. In caso di discordanze con quanto specificato nei prezzi unitari, valgono le prescrizioni dell'Elenco Prezzi Unitari.

CAPITOLO 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

18.1

DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI DEI LAVORI A MISURA E DELLE SOMMINISTRAZIONI PER OPERE IN ECONOMIA INVARIABILITA' DEI PREZZI - NUOVI PREZZI

I prezzi unitari in base ai quali, dopo deduzione del pattuito ribasso d'asta calcolato sull'importo complessivo a base d'asta (o sulle singole voci di elenco nel caso di affidamento mediante offerta a prezzi unitari), saranno pagati i lavori appaltati a misura e le somministrazioni, sono indicati nel seguente elenco.
Essi compensano:
a) circa i materiali, ogni spesa (per fornitura, trasporto, dazi, cali, perdite, sprechi, ecc.), nessuna eccettuata, che venga sostenuta per darli pronti all'impiego, a piede di qualunque opera;
b) circa gli operai e mezzi d'opera, ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi e utensili del mestiere, nonché per premi di assicurazioni sociali, per illuminazione dei cantieri in caso di lavoro notturno;
c) circa i noli, ogni spesa per dare a piè d'opera i macchinari e mezzi pronti al loro uso;
d) circa i lavori a misura ed a corpo, tutte le spese per forniture, lavorazioni, mezzi d'opera, assicurazioni d'ogni specie, indennità di cave, di passaggi o di deposito, di cantiere, di occupazione temporanea e d'altra specie, mezzi d'opera provvisionali, carichi, trasporti e scarichi in ascesa o discesa, ecc., e per quanto occorre per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per gli oneri tutti che l'Appaltatore dovrà sostenere a tale scopo, anche se non esplicitamente detti o richiamati nei vari articoli e nell'elenco dei prezzi del presente Capitolato.
I prezzi medesimi, per lavori a misura ed a corpo, nonché il compenso a corpo, diminuiti del ribasso offerto, si intendono accettati dall'Appaltatore in base ai calcoli di sua convenienza, a tutto suo rischio e sono fissi ed invariabili
Ai sensi dell'articolo 133, commi 2 e 3 del D.Lgs. n°163/2006, e successive modifiche e integrazioni, è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del codice civile.
Qualora, per cause non imputabili all'appaltatore, la durata dei lavori si protragga fino a superare i due anni dal loro inizio, al contratto si applica il prezzo chiuso, ai sensi dell'art. 133 del D. Lgs. n°163/2006, consistente nel prezzo dei lavori al netto del ribasso d'asta, aumentato di una percentuale, determinata con decreto ministeriale, da applicarsi, nel caso in cui la differenza tra il tasso di inflazione reale e il tasso di inflazione programmato nell'anno precedente sia superiore al 2 per cento, all'importo dei lavori ancora da eseguire per ogni anno intero previsto per l'ultimazione dei lavori stessi.

CAPITOLO 19

TABELLE

19.1

TABELLA "A"

CATEGORIA PREVALENTE-CATEGORIE SCORPORABILI E SUBAPPALTABILI DEI LAVORI (articoli 4 e 50, comma 1)

Categoria prevalente con sottocategorie	Categoria (allegato A articolo 61 D.P.R. 5 ottobre 2010 n°207)	€	% su importo complessi	% incidenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPERE (soggetto a ribasso)	Prevalente	OS 28	€ 199.400,31	vo	100,00%

SOTTOCATEGORIE
Ai sensi dell'articolo 118, comma 2, D.L.gs. n°163/2006, i lavori sopra descritti, appartenenti alla categoria prevalente, sono subappaltabili nella misura massima del 30% ad imprese in possesso dei requisiti necessari.

Categorie diverse dalla prevalente di importo > 15% scorporabili e NON subappaltabili,obbligo di possesso dei requisiti di qualificazione in proprio o A.T.I. in sede di gara Categorie diverse dalla prevalente di importo < 15% e > 10% subappaltabili o scorporabili , a scelta del concorrente con obbligo di possesso dei requisiti di qualificazione in proprio o A.T.I. verticale in sede di gara, con mandante in possesso dei requisiti oppure obbligo di subappalto Scorporabile

Oneri interni per l'attuazione della sicurezza (non soggetti al ribasso d'asta)	621,00
Oneri per costo della mano d'opera (non soggetti a ribasso)	€ 34.890,27
IMPORTO LAVORI A LORDO	€ 234.290,58
Oneri per l'attuazione del piano di sicurezza	€ 621,00
IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI	€ 234.911,58

19.2

TABELLA B — PARTI DI LAVORAZIONI OMOGENEE – CATEGORIE CONTABILI

n.	Designazione delle categorie (e sottocategorie) omogenee dei lavori		
	OS 28		€ 234.290,58
1	A CORPO	Parte 1– Totale lavori	€ 0,00
2	A MISURA	Parte 2 - Totale lavori	€ 234.290,58

fonte: http://burc.regione.campania.it

3	In Economia	Parte 3 – Totale lavori	0.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Risorse Strumentali

STIMA INCIDENZA MANODOPERA

OGGETTO: Lavori di manutenzione straordinaria relativi al rifacimento dell'impianto di climatizzazione mediante la fornitura e posa in opera di condizionatori con relativo adeguamento dell'impianto elettrico presso il fabbricato di proprietà regionale, sito in Via A.De Gasperi n.28-NAPOLI-adibito a sede di uffici regionali.

COMMITTENTE: U.O.D. n.04-Servizio Tecnico manutenzione beni demaniali e patrimoniali

Data, 02/05/2014

IL TECNICO
Ing.Felice Guarino-Geom.Luigi Masucci

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Quantità	IMPORTI unitario	IMPORTI TOTALE	COSTO Manodopera	incid. %
	RIPORTO					
	LAVORI A MISURA					
1 I.03.010.010. b	Tubazione in PVC rigido, per colonne di scarico verticali o simili, in barre, fornita e posta in opera, con sistema di giunzione a bicchiere e guarnizione di tenuta, temperatura ma ... olai o murature e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Diametro esterno 40 mm SOMMANO m	104,00	7,27	756,08	389,53	51,520
2 L.01.070.020 .h	Interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI con marchio IMQ, fornito e posto in opera, avente le seguenti caratteristiche: Tensione nominale 230/400V a.c. ; Ten ... to elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In"(Ta=30°C); n. moduli "m" 2P; In=10÷32 A; 2m SOMMANO cad	47,00	33,37	1´568,39	175,97	11,220
3 L.01.090.010 .c	Centralino in resina, fornito e posto in opera, costituito da pannello frontale con portello e telaio portapparecchi, grado di protezione IP 30. Compresi il montaggio delle guide D ... d'arte; sono esclusi gli oneri previsti per i collegamenti elettrici Centralino con portello per 12 moduli 298x170x32 mm SOMMANO cad	5,00	33,48	167,40	68,03	40,640
4 L.02.010.012 .b	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante incendio, non propagante fiamma, contenuta emissione di gas corrosivi, con guaina di mesco ... ri per sezione, la marca, la provenienza, la marcatura metrica progressiva e il marchio IMQ. Tripolare Sezione 3x2,5 mm² SOMMANO m	1´270,00	2,77	3´517,90	1´377,61	39,160
5 L.02.010.015 .a	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante incendio, non propagante fiamma, contenuta emissione di gas corrosivi, con guaina di mescol ... la marca, la provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e il marchio IMQ. Quadripolare Sezione 4x1,5 mm² SOMMANO m	528,00	2,67	1´409,76	548,96	38,940
6 M.12.010.01 0.b	Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni per solo raffreddamento oppure a pompa di calore, costituita da una unità esterna con ventilatore e compressore collegata tramite ... dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Potenza di raffreddamento da 2,31 a 3,40 kW.Classe energetica minima A++ SOMMANO cad	20,00	1´874,28	37´485,60	2´582,76	6,890
7 M.12.010.01 0.c	Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni per solo raffreddamento oppure a pompa di calore, costituita da una unità esterna con ventilatore e compressore collegata tramite ... i altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Potenza di raffreddamento da 3,41 a 5,00 kW SOMMANO cad	3,00	2´607,53	7´822,59	387,22	4,950
8 NP01	Fornitura e posa in opera di Motocondensante esterna per condizionatore autonomo multisplit funzionante con R410A, composto da una lamiera d'acciaio zincata e verniciata, compresso ... otenza frigorifera 6,8kW, potenza termica 8,6 kW, assorbimento elettrico 2,06-2,06 kW, pressione sonora 35-31-28 dB(A). SOMMANO cadauno	24,00	3´150,00	75´600,00	3.085,99	4,082
9 NP02	Fornitura e posa in opera di unità interna per condizionatori autonomi multisplit a pompa di calore a parete, portata aria 550 mc/ora, potenza termica 3,4 kW potenza frigorifera 2,5 kW, completii di telecomandi. Classe minima A++ SOMMANO cadauno	96,00	602,00	57´792,00	6.171,61	10,679
10 NP03	Fornitura e posa in opera di tubo flessibile in pvc per scarico condensa per impianti a split, corrugato esternamente e liscio internamente, diametro 16 mm. SOMMANO m	149,00	5,40	804,60	511,07	63,519
11 NP04	Fornitura e posa in opera di canale in plastica di colore bianco,con relativi accessori, per il passaggio delle tubazioni in rame, del tipo autoestinguente,completo di coperchio, per fissaggio mediante tasselli di espansione dimensione 80 x 60 mm fino a ml.2,00 SOMMANO m	537,50	15,00	8´062,50	3.687,22	45,733
12 NP05	Fornitura e posa in opera di tubazioni in rame ricotto con isolamento in polietilene espanso a cellule chiuse a bassissima densità senza CFC per impianto di condizionamento diametro 8x1mm,spessore isolamento 8mm SOMMANO m	528,00	12,40	6´547,20	3.622,11	55,323
	A RIPORTARE			201´534,02	22.608,08	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Quantità	IMPORTI unitario	IMPORTI TOTALE	COSTO Manodopera	incid. %
	R I P O R T O			201´534,02	22.608,08	
13 NP06	Fornitura e posa in opera di tubazioni in rame ricotto con isolamento in polietilene espanso a cellule chiuse a bassissima densità senza CFC per impianto di condizionamento diametro 12x1mm,spessore isolamento 9mm SOMMANO m	528,00	13,80	7´286,40	3.622,07	49,710
14 NP07	Lavori per il taglio e l'innesto nella pluviale delle montanti in PVC di raccolta condensa, compreso il taglio della lamiera del tubolare in acciaio ed il suo successivo ripristino. SOMMANO cadauno	6,00	95,00	570,00	385,74	67,674
15 NP8	piattaforma semovente con braccio telescopico a caldo per altezza fino a 20 mt. SOMMANO giorni	8,00	630,00	5´040,00	1512,00	30,00
16 P.03.010.035 .a	Ponteggio completo, fornito e posto in opera, con mantovane, basette supporti agganci, tavolato, fermapiede, schermature e modulo scala, realizzato con l'impiego di tubi e giunti e ... e il lavoro finito a perfetta regola d'arte, valutato per metro quadrato di superfice asservita Per il 1°mese o frazione SOMMANO mq	848,00	23,42	19´860,16	6´762,38	34,050
	Parziale LAVORI A MISURA euro			234´290,58	34.890,27	
	T O T A L E euro			234´290,58	34.890,27	
	A R I P O R T A R E					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	IMPORTI TOTALE	COSTO Manodopera	incid. %
	R I P O R T O			
	Riepilogo Strutturale CATEGORIE			
M	**LAVORI A MISURA euro**	234´290,58	34.890,27	
	TOTALE euro	234´290,58	34.890,27	

Data, 02/05/2014

Il Tecnico
Ing.Felice Guarino-Geom.Luigi Masucci

	A R I P O R T A R E			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 16 del 06/11/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Per le Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Fondi interclusi al passaggio a causa di espropri per pubblica utilita' - Autorizzazione al passaggio su di un'area demaniale regionale afferente limpianto di depurazione di Sant'Antonio Abate/Scafati ricadente nel comune di Sant'Antonio Abate - NA

IL DIRIGENTEDELL'U.O.D. 02 DEMANIO REGIONALE

PREMESSO:

α) che con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/04/1995, 29/12/1995, 30/12/1996, 23/12/1997, 23/12/1998, 03/12/1999, 16/06/2000, 14/01/2002, 20/12/2002, 19/12/2003, 28/12/2004, 29/12/2005, 27/12/2006, 31/12/2007, 16/01/2009 è stato dichiarato e prorogato fino al 31dicembre 2010 lo stato di emergenza socio-economico-ambientale per l'area del bacino idrografico del fiume Sarno;

β) che con Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 giugno 1995, 25 gennaio 1996, n. 2418, 26 aprile 1996, n. 2432, nonché con le Ordinanze del Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della protezione Civile 30 aprile 1997, n. 2558, 31 marzo 1998, n. 2775, 1 aprile 1999, n. 2969, 9 febbraio2000, n. 3038, 4 agosto 2000, n. 3078 e 22 marzo 2002, n. 3186 il Prefetto di Napoli è stato nominato, fino alla cessazione dello stato d'emergenza, Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi necessari;

χ) che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2003 n. 3270 il Generale Roberto Jucci è stato nominato Commissario Delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale determinatosi nel bacino idrografico del fiume Sarno;

δ) che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3364 del 13 luglio 2004, recante ulteriori disposizioni per fronteggiare la suddetta emergenza, al Commissario è stato confermato, tra l'altro, il potere di procedere in deroga ad alcune norme dell'ordinamento giuridico vigente;

ε) che con Ordinanza del Consiglio dei Ministri n. 3452 dell'1/8/2005 sono state dichiarate ulteriori disposizioni per fronteggiare la suddetta emergenza;

φ) che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 1409 del 30/10/1998 è stato approvato il progetto esecutivo "Impianto di depurazione di Sant' Antonio Abate/Scafati";

γ) che, ai sensi dell'art. 3 dell'indicata Ordinanza n. 1409/98, l'approvazione del progetto comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

η) che con Ordinanza n. 91 del 02/03/2004 del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3270/2003, è stata incaricata la società Italespro – Espropriazioni snc, con sede in Foggia, alla definizione delle procedure espropriative o asservimento dei cespiti occorrenti per la realizzazione dell'opera;

ι) che per i motivi predetti l'Autorità Espropriante ha emesso i relativi Decreti di Esproprio a favore della Regione Campania dei cespiti occorrenti per la realizzazione dell'impianto di depurazione di Sant' Antonio Abate/Scafati;

φ) che con verbale del 20/12/2012 l'impianto di depurazione è stato trasferito alla Regione Campania;

κ) che, in conseguenza degli espropri per la realizzazione dell'impianto di depurazione ed opere annesse di Sant'Antonio Abate/Scafati, i Sigg. Carmine, Catello, Maria e Teresa D'Auria, nonché la Sig.ra Consiglia Sansone, con nota acquisita prot. n. 0187742 del 17/03/2014, hanno rappresentato che, a seguito dell'esproprio subito, i residuati suoli di loro proprietà (particelle n. 867 e n. 32) sono interclusi, chiedendo un accesso ai fondi agricoli di rispettiva proprietà attraverso i suoli oggi di proprietà della Regione Campania, in seguito agli espropri occorsi per la realizzazione dell'impianto di depurazione S.Antonio Abate - Scafati;

CONSIDERATO

a) che, le verifiche effettuate in base agli atti d'ufficio ed a uno specifico sopralluogo effettuato da personale incaricato in data 07 ottobre 2010, giusta relazione assunta al protocollo sotto il n. 0671264 del 10 ottobre 2014, hanno evidenziato che le originarie particelle n. 867 e n. 32

del foglio n. 3 del comune di Sant'Antonio Abate avevano un accesso diretto da una strada comunale e che, a seguito dell'esproprio funzionale alla realizzazione del richiamato depuratore di S.Antonio Abate /Scafati, il frazionamento di dette particelle ha generato le particelle di proprietà della Regione Campania n. 1546 e n. 1547, che – di fatto – rendono intercluso l'accesso;

b) che, ai sensi dell'art. 1054 c.c., i proprietari dei fondi interclusi a seguito di alienazione a titolo oneroso hanno diritto ad ottenere dall'altro contraente il passaggio senza alcuna indennità;

RITENUTO

a) che la disposizione di cui all'articolo 1054 c.c. sull'interclusione del fondo a seguito di alienazione a titolo oneroso trovi applicazione anche nell'analoga ipotesi di interclusione derivante da espropriazione per pubblica utilità e che, pertanto, vada riconosciuto ai proprietari dei fondi così interclusi il diritto di passaggio senza pagamento di indennità;
b) di dover aderire alla richiesta dei Sigg. Carmine, Catello, Maria e Teresa D'Auria, nonché della Sig.ra Consiglia Sansone, proprietari dei fondi catastalmente individuati al foglio n. 3, particelle n. 867 e n. 32, inerente l'attraversamento sulle particelle di proprietà della Regione Campania n. 1546 e 1547, occorse per la realizzazione dell'impianto di depurazione ed opere annesse di Sant'Antonio Abate/Scafati;

VISTO :

- l'Ordinanza Commissario Delegato n. 1409 del 30/10/1998;
- l'O.P.C.M. n. 3270 del 12/03/2003;
- l'Ordinanza n. 91 del 02/03/2004 del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3270/2003;
- l'art. 1054 c.c.;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. geom. Ciro Piro

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato

1) di autorizzare i Sigg. Carmine, Catello, Maria e Teresa D'Auria, nonché la Sig.ra Consiglia Sansone, proprietari dei fondi interclusi siti nel comune di Sant'Antonio Abate (NA), catastalmente riportati al foglio n. 3, la cui planimetria è allegata al presente provvedimento quale parte integrante dello stesso, e più precisamente identificati dalle particelle nn. 867 e 32, all'attraversamento dei suoli di proprietà della Regione Campania, mediante una fascia di passaggio (colore rosso in planimetria) larga m. 3,00 per ciascuna delle particelle espropriate nn. 1546 e 1547 (colore rosa in planimetria), che partendo dalla strada comunale (colore verde in planimetria) arrivano al confine delle particelle nn. 867 e 32 (colore celeste in planimetria), per una superficie totale di circa mq. 96;

2) di stabilire che la Regione Campania resta espressamente esonerata da ogni responsabilità di qualsiasi natura, civile e penale, derivante dall'uso del suolo de quo;
3) di stabilire, altresì, che le spese sostenute per quanto autorizzato sull'area in parola sono a carico dei proprietari dei fondi interclusi, che nulla potranno pretendere dalla Regione Campania;
4) la consegna del suolo avverrà dopo l'approvazione del presente provvedimento e risulterà da apposito verbale di consegna, sottoscritto da un funzionario regionale ed i Sigg. Carmine, Catello, Maria, Teresa D'Auria e la Sig.ra Consiglia Sansone o da un rappresentante da loro delegato;
5) di trasmettere il presente decreto al Dipartimento 40 – Direzione generale 03 – U.O.D. 04 "atti sottoposti a registrazione e contratti", al Dipartimento 15 Direzione Generale 55 U.O.D. 02 "Demanio regionale" per l'esecuzione, all'Ufficio competente alla pubblicazione.

Dott. Ciro Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 10/11/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Per le Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Concessione in uso di un'area demaniale del collettore Badagnano ricadente nei comuni di Caivano (NA) ed Afragola (NA).

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D. 02 DEMANIO REGIONALE

PREMESSO:

α) che ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dalla Cassa per il Mezzogiorno, sono state trasferite alle Regioni competenti per territorio;
β) che con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
χ) che dalla stessa data la Regione Campania ha assunto le funzioni di gestione degli acquedotti che esercita sia direttamente che indirettamente;
δ) che tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla CAS. MEZ., trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania;
ε) che tra i suddetti beni è compreso il suolo demaniale del collettore Badagnano ricadente parte nel comune di Caivano (NA), catastalmente individuato al foglio n. 28, particelle nn. 104 – 105 – 108 – 126 – 125 e 119 e parte nel comune di Afragola (NA) , catastalmente individuato al foglio n. 3, particelle nn. 237 – 244 – 246 – 241 – 239 – 235 – 233 – 231 – 229 – 227 – 226 – 224 – 222 – 216 – 220 – 215 – 212 – 210 – 208 – 206 e foglio n. 7, sempre nel comune di Afragola, particelle nn. 169 – 176 – 174 – 168 – 167 – 166 – 173 e 172, per una superficie complessiva di ml 1300 circa;
φ) che con nota acquisita con prot. n. 0648867 del 02/10/2014, la TERNA S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani n. 70, c.f. n. 05779661007, rappresentata dalla società T.E.R.NA RETE ITALIA S.p.A. – Direzione Ingegneria e ASSET Management – Via Aquilea, 8 - Napoli nella persona del suo procuratore Ing. Roberto Cirringione, giusta procura del Notaio Dott. Alberto Vladimiro Papasso, Rep. N. 89063 del 08/08/2013, ha chiesto la concessione a titolo oneroso dell'area demaniale in questione per la posa dell'elettrodotto in cavo a 220 KV "Acerra – Casalnuovo" sull'area di pertinenza del collettore Badagnano, progetto approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto n. 239/EL – 244/189/2013 del 03/07/2013 e dichiarato all'art. 2 di pubblica utilità, urgente e indifferibile ai sensi del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO:

α) che con relazione di stima prot. n. 0006245 del 15/10/2014, inerente l'utilizzo in concessione del suolo in parola, è stato determinato il canone di concessione annuo in € 650,00 (seicentocinquanta/00), secondo le modalità stabilite dagli indirizzi operativi per le concessioni in uso dei beni demaniali e patrimoniali della Regione Campania, adottati con Delibera di Giunta n. 1273/2005;
β) che con nota prot. n. 0688616 del 16/10/2014, nel comunicare l'avvenuta determinazione del canone concessorio, è stato richiesto alla T.E.R.NA RETE ITALIA S.p.A. di far conoscere la disponibilità ad accettare il canone annuo come sopra determinato ed a formalizzare il contratto di concessione in uso dell'area d'interesse;
χ) che con nota assunta al protocollo della Regione Campania con il n. 0724034 del 30/10/2014 , la T.E.R.NA RETE ITALIA S.p.A. ha manifestato la propria disponibilità alla sottoscrizione del contratto di concessione e l'accettazione del canone, nonché, considerato il carattere di pubblica

utilità dell'opera, ai sensi della D.G.R.C. n. 1273/2005 punto 2.5, ha chiesto la concessione per la durata di anni diciannove;

δ) che con successiva nota acquisita con prot. n. 0728614 del 31/10/2014, la T.E.R.NA RETE ITALIA S.p.A., in considerazione che la finalità dell'opera riveste carattere di pubblico servizio, ha chiesto di estinguere il pagamento dei canoni di concessione in un'unica soluzione;

RITENUTO :

a) di poter aderire alla richiesta della T.E.R.NA ITALIA S.p.A. inerente l'attraversamento sotterraneo di elettrodotto in cavo a 220 KV sull'area di pertinenza del collettore Badagnano, per la durata di anni diciannove e con pagamento anticipato in un'unica soluzione dei canoni concessori, poiché l'opera da realizzarsi, approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto n. 239/EL- 244/189/2013, riveste carattere di pubblica utilità e la finalità perseguita è quella esercizio di pubblico servizio;

VISTO :

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- la L.R. n.38/93;
- la D.G.R.C. n. 1273 del 7/10/2005;
- il D.D.le n. 154 del 23/04/2008;
- la D.G.R C. n. 488 del 31/10/2013;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 239/EL – 244/189/2013 del 03/07/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. geom. Ciro Piro

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato:

1) di concedere per anni diciannove l'uso a titolo oneroso per la posa dell'elettrodotto in cavo interrato a 220 KV "Acerra – Casalnuovo" sull'area di pertinenza del collettore Badagnano alla TERNA S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani n. 70, c. f. 05779661007, rappresentata dalla società T.E.R.NA RETE ITALIA S.p.A.- Direzione Ingegneria e Asset Management – Via Aquilea, 8 – Napoli, nella persona del suo procuratore Ing. Roberto Cirringione, il suolo demaniale del collettore Badagnano ricadente parte nel comune di Caivano (NA) e parte nel comune di Afragola (NA) catastalmente riportato così come in premessa e secondo i tracciati individuati nelle planimetrie catastali allegate all'istanza di autorizzazione, per complessivi ml 1300 circa;
2) di approvare l'allegato schema del contratto di concessione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3) la consegna del suolo avverrà dopo la sottoscrizione del contratto di concessione e risulterà da apposito verbale di consegna, sottoscritto tra un funzionario regionale e un rappresentante della T.E.R.NA RETE ITALIA S.p.A.;

4) di stabilire che il canone annuo dovuto dalla T.E.R.NA ITALIA S.p.A. è pari ad € 650,00 (seicentocinquanta/00);
5) il canone sarà corrisposto alla data della sottoscrizione del contratto di concessione e, così come richiesto dalla T.E.R.NA RETE ITALIA con nota prot. n. 0728614 del 31/10/2014, sarà versato in un'unica soluzione per l'intera durata della concessione, per la somma complessiva pari ad € 12.350,00 (dodicimilatrecentocinquanta/00), mediante c/c bancario n. 0040/5 – IBAN : IT40 I010 1003 5930 0004 0000 005 – intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli c/o Banco di Napoli – Via Forno Vecchio, 36 – 80100 Napoli – cod. 1001;
6) che la concessionaria nelle forme previste al punto 2.4.3. del disciplinare di cui alla D.G.R.C. n. 1273/2005 è tenuta a versare unitamente ai canoni e a garanzia del puntuale rispetto degli obblighi assunti con il presente atto una cauzione non produttiva di interessi corrispondente a due annualità pari ad € 1.300,00 (milletrecento/00) – cod. 1006;
7) la concessionaria dovrà condurre diligentemente il bene affidato in concessione con le modalità espresse nella narrativa del presente atto, che costituiscono patti e condizioni, inoltre la stessa concessionaria per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area ad essa affidata, dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e pertanto qualsiasi opera o intervento diversa da quella autorizzata, dovrà essere autorizzata dal concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;
8) tutte le spese sostenute per quanto autorizzato sull'area concessa sono a carico della concessionaria, che nulla potrà pretendere dalla Regione Campania;
9) di trasmettere il presente decreto al Dipartimento 40 – Direzione generale 03 – U.O.D. 04 "atti sottoposti a registrazione e contratti", al Dipartimento 55 Direzione Generale 15 U.O.D. 02 "Demanio regionale" per l'esecuzione, all'Ufficio competente alla pubblicazione ed alla T.E.R.NA RETE ITALIA S.p.A..

Dott. Ciro Russo

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente
e l'Ecosistema

Il Direttore Generale

AVVISO DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex artt. 11 e 16 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della legge 241/90

Oggetto: **REGIONE CAMPANIA – ACQUA CAMPANIA S.p.A.**
RISTRUTTURAZIONE FUNZIONALE DELL'ACQUEDOTTO CAMPANO – SISTEMA DI ALIMENTAZIONE DELLA PENISOLA SORRENTINA E DELL'ISOLA DI CAPRI – ADDUZIONE PRIMARIA PENISOLA SORRENTINA.
ALIMENTAZIONE FRAZIONI COLLINARI DEL COMUNE DI VICO EQUENSE.

La Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania con sede in Napoli alla via De Gasperi n. 28, nella qualità di autorità procedente per i lavori di cui all'oggetto, con il presente avviso,

RENDE NOTO

- che per l'esecuzione dei lavori sopra emarginati, si dà avvio al procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e l'approvazione del progetto definitivo dell'opera, relativamente alle aree appresso indicate;
- che la Soc. Acqua Campania S.p.A. è concessionaria della Regione Campania per la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale e del sistema di conturizzazione dei consumi idropotabili del sistema regionale, giusta Convenzione in data 01.08.1993 e 16.11.1998;
- che la Regione Campania ha chiesto alla Concessionaria Acqua Campania S.p.A. di provvedere ad elaborare un progetto per il collegamento con condotte principali di adduzione, per la risoluzione definitiva della insufficiente alimentazione idropotabile dell'area di Monte Faito denominata Villaggio in tenimento di Vico Equense;
- che in data 11.06.2014 Acqua Campania ha provveduto a trasmettere alla Regione Campania Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema il progetto di "Ristrutturazione funzionale dell'Acquedotto Campano – Sistema di alimentazione della Penisola Sorrentina e dell'Isola di Capri. Adduzione primaria penisola sorrentina. Alimentazione frazioni collinari del Comune di Vico Equense", contenente una soluzione tecnica finalizzata a risolvere il problema dell'insufficiente alimentazione idropotabile dell'area di Monte Faito denominata loc. Villaggio;
- che la Regione Campania con nota prot. 491072 del 15 luglio 2014 ha trasmesso copia del progetto di che trattasi al Comune di Vico Equense per il rilascio delle autorizzazioni di rito;
- che l'approvazione del progetto definitivo costituisce, ai sensi della normativa vigente, dichiarazione di pubblica utilità;
- che entro 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso, coloro che vi abbiano interesse, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, possono presentare in forma scritta le loro eventuali osservazioni, che verranno opportunamente valutate dall'Autorità espropriante ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente
e l'Ecosistema

Il Direttore Generale

fini delle definitive determinazioni. Le osservazioni devono essere inviate direttamente presso gli **Uffici della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania siti in Napoli alla via Pigna, 57**.

A tal fine si precisa:

- che il progetto, con tutta la connessa documentazione è consultabile presso gli **Uffici della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania siti in Napoli alla via Pigna, 57** dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **9,00** alle ore **12,00** - Responsabile del Procedimento Geom. Ciro Pesacane.

Coloro che, pur risultando proprietari dai registri catastali, non lo sono più, sono tenuti a norma dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 327/2001 a darne comunicazione al Responsabile del procedimento indicando, se a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Dalle risultanze catastali risultano interessati dalla procedura espropriativa i seguenti immobili:

1. particella **533** del foglio **3** del Comune Vico Equense per una superficie di circa mq. **90** da occupare per asservimento e circa mq. **157** da occupare temporaneamente

2. particelle **281 e 37** del foglio **3** del Comune Vico Equense per una superficie di circa mq. **363** da occupare temporaneamente,

3. particelle **826, 828 e 731** del foglio **3** del Comune Vico Equense per una superficie di circa mq. **194** da occupare temporaneamente;

4. particelle **732 e 733** del foglio **3** del Comune Vico Equense per una superficie di circa mq. **64** da occupare temporaneamente;

5. particella **630** del foglio **3** del Comune Vico Equense per una superficie di circa mq. **15** da occupare temporaneamente;

6. particelle **815 e 816** del foglio **3** del Comune Vico Equense per una superficie di circa mq. **121** da occupare temporaneamente;

7. particella **229** del foglio **3** del Comune Vico Equense per una superficie di circa mq. **141** da occupare temporaneamente;

8. particella **79** del foglio **3** del Comune Vico Equense per una superficie di circa mq. **209** da occupare per asservimento e circa mq. **466** da occupare temporaneamente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente
e l'Ecosistema

Il Direttore Generale

9. particella **423** del foglio **3** del Comune Vico Equense per una superficie di circa mq. **13** da occupare per asservimento e circa mq. **40** da occupare temporaneamente;

10. particella **227** del foglio **3** del Comune Vico Equense per una superficie di circa mq. **149** da occupare per asservimento e circa mq. **191** da occupare temporaneamente;

11. particella **185** del foglio **3** del Comune Vico Equense per una superficie di circa mq. **292** da occupare per asservimento e circa mq. **488** da occupare temporaneamente;

12. particelle **94 e 96** del foglio **4** del Comune Vico Equense per una superficie di circa mq. **544** da occupare per asservimento e circa mq. **600** da occupare temporaneamente.

Ai sensi dell'art. 32 comma 2 del Testo Unico sugli espropri non si terrà conto delle costruzioni, piantagioni e migliorie effettuate dopo la presente comunicazione dell'avvio del procedimento.

Questo avviso è pubblicato sul B.U.R. della Regione Campania e all'Albo Pretorio del Comune di Vico Equense.

Il Responsabile del Procedimento
(Geom. Ciro Pesacane)

Il Direttore Generale
(Dott. Michele Palmieri)

AVVISO DI RETTIFICA DGR n° 367 del 08/08/2014

Si avvisa che al folgio 1/4 dell'allegato 2 della DGR 367/2014, pubblicata sul BURC n° 67 del 25/09/2014, le competenze della struttura di Staff 52_05_91 sono state erroneamente indicate nella versione seguente: "Affari generali e controllo di gestione – Autorità ambientale".

Le competenze corrette sono le seguenti: "Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione generale".

AVVISO DI RETTIFICA DGR n° 459 del 15/10/2014

Con riferimento alla deliberazione n. 459 del 15 ottobre 2014 ad oggetto "Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013: programmazione delle risorse attribuite alla Regione Campania con delibera CIPE 79/2012", pubblicata sul BURC n° 72 del 20/10/2014, si segnala la presenza dei seguenti meri errori materiali contenuti nel prospetto allegato alla deliberazione, denominato "Riparto risorse OdS ex delibera CIPE 79/2012":

1. nella colonna "Struttura competente" in corrispondenza dell'ambito "Anziani", non figura anche la Direzione Generale per le Politiche sociali, le Politiche culturali, le Pari Opportunità e il Tempo libero, che è competente *ratione materiae* in uno con la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Nazionale;
2. a causa dell'arrotondamento delle cifre riportate nel prospetto, la somma algebrica degli importi attribuiti ai diversi ambiti non corrisponde al totale delle risorse attribuite alla Regione Campania con delibera CIPE 79/2012, pari a euro 229.839.041,00. In particolare, l'importo attribuito all'ambito "Rifiuti", pari a euro 29.037.373,48, è stato erroneamente arrotondato a euro 29.037.374,00.

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
www.autoritadibacino.it

DELIBERA N. 2

IL COMITATO ISTITUZIONALE
(seduta del 3 luglio 2014)

Oggetto: Adozione Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana comuni di Cervinara (AV), Sant'Angelo a Cupolo (BN), Torrioni (AV), Tufo (AV) e Vitulano (BN).

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" in cui è stata anche trasfusa la legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", che nella III parte, disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela della acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche, e che all'art. 64 ripartisce il territorio nazionale in Distretti Idrografici, individuando al comma 1, lettera f) il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;
Visti gli articoli 56, 65, 66, 67, 68 e 170 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.08.89 "*Costituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno*";

Visto l'art. 1 commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 284 del 8/11/2006, che modificando ed integrando il D.Lgs. n. 152/2006 dispone che "le Autorità di Bacino sono prorogate sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che definisca la relativa disciplina" e che "sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

Visti i contenuti della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

Viste le attività realizzate, in corso e programmate per il Piano dei Gestione delle Acque ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvione in ambito di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

Vista la delibera n. 1 del 05.04.2006 con cui il Comitato Istituzionale, sulla base degli atti delle Conferenze Programmatiche delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Puglia ha adottato il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana – Bacini Liri-Garigliano e Volturno* costituito dai seguenti elaborati di Piano:

1) *Relazione Generale;*
2) *Elaborati cartografici a scala 1:25.000:*
   - *Carta degli scenari di franosità in funzione della massima intensità attesa;*
   - *Carta degli scenari di rischio;*
3) *Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;*
4) *Programma di Mitigazione del rischio.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
www.autoritadibacino.it

Visto il comma 4, art. 1, del D.Lgs. 8/11/2006, n. 284, che fa *"..salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";*

Visto il D.P.C.M. del 12/12/2006 (pubblicato su G.U. n. 122 del 28/05/2007) "*Approvazione del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico Rischio di Frana – Bacino Liri-Garigliano e Volturno*";

Considerato che con il citato D.P.C.M. del 12/12/2006 è stato approvato il «Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana – Bacini dei fiumi Liri Garigliano e Volturno» adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Gargliano e Volturno, con deliberazione n. 1 nella seduta del 5 aprile 2006, per i comuni di cui all'allegato A del citato D.P.C.M. Per i comuni di cui all'allegato B tale Piano Stralcio resta adottato con le Misure di Salvaguardia;

Considerato che per i comuni di cui all'allegato A, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'approvazione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, possono sviluppare studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali riperimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico ai sensi dell'art. 29 della normativa di Piano per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano stesso;

Considerato che per i comuni di cui all'allegato B, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'adozione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, sviluppino studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali riperimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano;

Visto l'art. 25, comma 4) delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana il quale prescrive che "*Le norme di attuazione del presente Piano, ai sensi dell'art. 17 comma 6 bis della legge n. 183/89 e s.m.i., hanno valore di misure di salvaguardia per le aree di cui ai precedenti articoli 5, 12 e 15, nonché per i territori dei Comuni di cui all'Allegato 2, le cui osservazioni prodotte in sede di conferenza programmatica necessitano di approfondimenti ed integrazioni in termini di studi ed indagini*";

Visti gli artt. 5, 12 e 15 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia che dettano norme d'uso del suolo rispettivamente per le Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa) e per le Aree di attenzione potenzialmente alto (Apa), per le Aree a rischio potenzialmente basso (Rpb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (Apb), per le Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o di studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio;

Considerato che per tutte le suddette aree le Nome di Attuazione-Misure di Salvaguardia prevedono la possibilità di annullare e/o modificare, in qualsiasi momento, la perimetrazione e le misure di salvaguardia relative all'assetto idrogeologico a seguito di studi ed indagini a scala di maggior dettaglio che consentano una definizione, a scala adeguata, delle condizioni di stabilità del territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
www.autoritadibacino.it

Considerato che con D.P.C.M. del 07/04/11 (pubblicato su G.U. n.266 del 15/11/11) è stato approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, relativamente ai comuni di cui all'Allegato B al DPCM 12/12/2006, adottato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 10 marzo 2010 con delibera n. 6, ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006;

Considerato che il Comitato Istituzionale nella suddetta delibera n. 6 del 10 marzo 2010 ha disposto, tra l'altro, che *"dalla data della presente deliberazione, le norme di attuazione del PSAI-Rf assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le aree "Rpa, Apa, Rpb, Apb ed al" dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno"*;

Considerato che ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006: "*ai fini dell'applicazione dell'art. 65, limitatamente alle procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino, fino alla data di entrata in vigore della parte seconda del presente decreto continuano ad applicarsi le procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n. 183*";

Visto l'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia "*Modificazioni ed integrazioni al Piano Stralcio*";

Considerato che il territorio del comune di Cervinara è stato colpito dall'evento calamitoso del 1999 che ha causato vittime e danni alle infrastrutture ed al territorio;

Considerato che nell'ambito del suddetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di Frana, elaborato alla scala 1:25.000, estese porzioni del territorio comunale di Cervinara, tra cui l'intero centro urbano, risultano classificate come Aree a rischio molto elevato, Aree a rischio potenzialmente alto, Aree di alta attenzione ed Aree di attenzione potenzialmente alta;

Considerato che gli studi e le indagini eseguiti negli anni successivi all'evento del 1999 dal Commissariato di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania e dal Comune non sono risultati sufficienti per la mitigazione del rischio attribuito ad alcuni settori del territorio comunale nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana;

Considerato che per la complessità delle problematiche idrogeologiche presenti nel comune di Cervinara, l'individuazione di efficaci e sostenibili azioni di mitigazione e gestione del rischio possono scaturire solo a seguito di studi ed analisi di dettaglio a carattere multidisciplinare (geologico, geomorfologico, geotecnico, urbanistico, idraulico) strettamente interconnessi tra loro e basati sull'individuazione dei meccanismi di innesco, sulla stima dei volumi mobilizzabili e sull'analisi e modellazione della fase di propagazione per diversi periodi di ritorno;

Considerato che l'Amministrazione Comunale nell'aprile 2010, vista la complessità degli studi da eseguire, ha manifestato all'Autorità di Bacino la volontà di intraprendere un percorso tecnico per poter attuare un'azione congiunta finalizzata ad una pianificazione e programmazione sostenibile dello sviluppo del territorio e per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
www.autoritadibacino.it

Considerato che in data 19.10.2010, a seguito di vari incontri, l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ed il Comune di Cervinara hanno sottoscritto un'intesa di programma ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 finalizzata alla "*Riperimetrazione delle aree a rischio idrogeologico alla scala 1:25.000 sulla base di studi ed indagini a scala 1:5.000*" ed *"Individuazione di azioni strutturali e non strutturali per la difesa, tutela, salvaguardia e governo delle risorse acqua, suolo ed ambiente*"; che prevede, in particolare, le seguenti azioni ed elaborati:

Elaborati di studio

Raccolta e analisi dei dati pregressi
Catalogazione dei dati di cui al punto precedente
Cartografia numerica e Modello Digitale del Terreno (DTM)
Indagini geognostiche e geotecniche:
- *213 Prove penetrometriche dinamiche continue (DL030);*
- *51 Indagini sismiche a rifrazione;*
- *2250 Fiorettature;*
- *50 Prelievo di campioni da pozzetti esplorativi;*
- *236 Pozzetti esplorativi manuali;*
- *20 Trincee esplorative;*
- *3 Sondaggi a carotaggio continuo (90m);*
- *3 prove S.P.T. in corso di sondaggio a c.c.;*
- *Condizionamento foro sondaggio per Down Hole (90m);*
- *12 Prove penetrometriche dinamiche pesanti (120m);*
- *12 Prelivi di campioni indisturbati in foro di sondaggio;*
- *12 Analisi geotecniche di laboratorio;*
- *3 Prove simische tipo Down Hole (90m);*
- *9 Indagini sismiche tipo MASW.*

Studi idrologici ed idraulici compresi rilievi topografici dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche:
- *Relazione illustrativa dell'attività di idrologia e idraulica;*
- *Carta del reticolo idrografico, dei bacini e sottobacini in scala 1:5.000;*
- *Carta delle pendenze dei tratti in scala 1:5.000;*
- *Caratterizzazione della rete di controllo costituita da sorgenti e pozzi;*
- *Database relativo al catasto delle opere idrauliche;*
- *Carta del catasto opere idrauliche in scala 1:5.000;*
- *Carta delle aree storicamente inondate e dei dissesti segnalati in scala 1:5.000;*
- *Carta delle aree inondabili e delle criticità idrauliche in scala 1:5.000.*

Studi geologici e geomorfologici:
- *Relazione illustrativa*
- *Carta geolitologica del substrato e dei depositi di copertura alla scala 1:5.000;*
- *Carta degli spessori delle coperture - Spessore medio per ambito geomorfologico alla scala 1:5.000;*
- *Carta degli spessori delle coperture - Classi di spessore totale alla scala 1:5.000;*
- *Carta geomorfologica e dei fenomeni franosi alla scala 1:5.000;*
- *Carta inventario dei fenomeni franosi alla scala 1:5.000;*
- *Carta idrogeologica alla scala 1:5.000.*

Studi agro-pedologici:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
www.autoritadibacino.it

- *Relazione illustrativa dell'attività;*
- *Carta dell'uso del suolo alla scala 1:5.000.*

Studi ed analisi geotecniche:

- *Carta dei litotipi presenti nelle aree di innesco, transito e deposito alla scala 1:5.000;*
- *Carta di sintesi delle zone di innesco e di trasporto con riferimento a colate rapide di fango (T=200 anni) alla scala 1:5.000;*
- *Carta di sintesi delle aree di invasione con riferimento a flussi iperconcentrati (T=200 anni) alla scala 1:5.000;*
- *Carta di sintesi delle aree di invasione con riferimento a fenomeni di tipo dam-break alla scala 1:5.000.*

Rilievi per la definizione del quadro della consistenza edilizia:

- *Relazione di caratterizzazione dell'edificato*
- *Database relativo alla schedatura degli edifici;*
- *Carta della consistenza dell'edificato: destinazione d'uso alla scala 1:5.000;*
- *Carta della consistenza dell'edificato: tipologia strutturale dell'edificato alla scala 1:5.000;*
- *Carta della consistenza dell'edificato: numero di piani alla scala 1:5.000;*
- *Carta della consistenza dell'edificato: stato di conservazione alla scala 1:5.000.*

Rilievi per la definizione del quadro del patrimonio storico;

- *Relazione di analisi di evoluzione storica dell'urbanizzato e del patrimonio architettonico-culturale;*
- *Carta dell'evoluzione dell'urbanizzato e delle emergenze architettoniche alla scala 1:5.000;*

Analisi per la definizione del quadro del patrimonio ambientale:

- *Relazione di analisi del patrimonio ambientale;*
- *Carta del sistema dei vincoli alla scala 1:10.000;*
- *Carta del sistema delle aree protette alla scala 1:10.000.*

Analisi per la definizione del quadro delle reti infrastrutturali:

- *Relazione di analisi delle reti infrastrutturali;*
- *Carta delle reti infrastrutturali e degli elementi esposti alla scala 1:5.000.*

Analisi dei progetti in possesso dell'Autorità di Bacino relativi agli interventi volti alla mitigazione del rischio realizzati sul territorio comunale di Cervinara;

Valutazione della vulnerabilità degli edifici:

- *Relazione illustrativa delle attività;*
- *Carta del Danno Equivalente agli edifici (per Macroaree) a seguito di colate rapide di fango (T=200 anni) alla scala 1:5.000;*
- *Carta del Danno Atteso agli edifici a seguito di colate rapide di fango (T=200 anni) alla scala 1:5.000;*
- *Carta del Danno Equivalente agli edifici (per Macroaree) a seguito di flussi iperconcentrati (T=200 anni) alla scala 1:5.000;*
- *Carta del Danno Atteso agli edifici a seguito di flussi iperconcentrati (T=200 anni) alla scala 1:5.000.*

Valutazione della Vulnerabilità degli edifici a seguito di colate rapide di fango e di flussi iperconcentrati (con riferimento al periodo di ritorno pari T=200 anni) per l'area campione in località Castello alla scala 1:5.000;

Individuazione degli interventi strutturali e non strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
www.autoritadibacino.it

- *Azioni da porre in essere per mitigazione del rischio idrogeologico mediante interventi strutturali;*
- *Carta delle zone omogenee con indicazione della tipologia degli interventi di mitigazione del rischio;*
- *Relazione sul monitoraggio strumentale alla scala 1:5.000;*
- *Carta con l'ubicazione delle apparecchiature di monitoraggio finalizzata alla predisposizione del Progetto di Piano di Protezione Civile Comunale alla scala 1:5.000;*
- *Protocollo di Presidio Territoriale.*

Redazione degli elaborati geologici e geotecnici necessari per la stesura del PUC
Percorso partecipato:
- Individuazione ed analisi stakeholders;
- Informazione alla cittadinanza mediante avvisi pubblici;
- Incontri, riunioni e verifiche settimanali con l'Amministrazione Comunale;
- Elaborazione progetto educazione ambientale rivolto alle scuole;
- Elaborazione "Scheda intervista" cittadini;
- Elaborato opuscolo informativo;
- Sito web;
- Mini-atlante divulgativo sul sistema fisico ambientale e territoriale;
- Incontri con cittadini:

Sistema Informativo Territoriale.
Archivio multimediale dei dati.

Atti amministrativi.

Elaborati di Piano

- Carta degli scenari di franosità in funzione delle massime intensità attese alla scala 1:25.000 (modificata a seguito degli approfondimenti eseguiti alla scala 1:5.000);
- Carta degli scenari di rischio alla scala 1:25.000 (modificata a seguito degli approfondimenti eseguiti alla scala 1:5.000);

Considerato che a seguito della suddetta intesa di programma l'Autorità di Bacino, nell'ambito delle azioni in corso volte all'attuazione ed aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana ed alla realizzazione di programmi ed azioni specifiche, in data 18/02/2011 ha avviato relativamente, al comune di Cervinara, le attività inerenti al progetto pilota volto a definire linee guida per strategie di gestione del rischio efficaci, includendo le misure di mitigazione e di prevenzione del rischio;

Considerato che il progetto, realizzato sul territorio comunale di Cervinara (AV) applicando le più avanzate ricerche disponibili nella letteratura scientifica internazionale, è basato su una valutazione semi-quantitativa del rischio e, attraverso un processo partecipato, consente di:
- prevedere le conseguenze che possono associarsi all'accadimento di fenomeni franosi;
- definire linee guida per la predisposizione di piani di emergenza a scala locale;
- individuare opzioni per la mitigazione del rischio tecnicamente, socialmente ed economicamente accettabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
www.autoritadibacino.it

Considerato che i metodi di modellazione utilizzati hanno dimostrato di permettere significative rivisitazioni delle perimetrazioni delle aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico e, pertanto, la loro applicazione nel caso di specie potrà garantire una gestione più mirata del rischio, nonché la sostenibilità tecnico ambientale ed economica nell'uso del territorio.

Considerato che il Comitato Tecnico nella seduta del 30.11.2010, ha preso atto della stipula dell'intesa di programma tra Autorità di Bacino e Comune di Cervinara, valutando positivamente il "programma delle azioni" da porre in essere.

Considerato che il Comitato Tecnico nelle sedute del 16.03.2011, 23.06.2011, 10.11.2011, ha preso atto delle attività poste in essere, valutando positivamente le prime attività intraprese.

Considerato che gli studi di approfondimento eseguiti hanno condotto ad una riperimetrazione delle aree a rischio con riduzione delle stesse come perimetrate e classificate nell'ambito del PSAI-rf (in scala 1:25.000);

Considerato che contestualmente è in corso, d'intesa con il Commissario Straordinario Delegato Regione Campania (D.P.C.M. 21/01/11), un primo intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico;

Considerato che in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti e successivamente al parere favorevole per le attività realizzate e per la riperimetrazione delle aree a rischio alla scala 1:25:000 espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del 25/10/2012, il Comitato Istituzionale nella seduta del 24/07/2013, con deliberazione 1.1, ha adottato il Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di Frana relativo al Comune di Cervinara (AV), disponendo l'avvio del procedimento di Variante al PSAI-Rf;

Considerato che il Settore Difesa del Suolo della Giunta Regionale della Campania ha segnalato un dissesto nel comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN), tra le frazioni Motta e Panelli, che comporta un incremento del grado di rischio individuato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana;

Considerato che il Comune di Torrioni (AV) ha segnalato un dissesto in località Carpineti-San Paolo, che comporta un incremento del grado di rischio individuato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana, richiedendo l'integrazione allo stesso Piano Stralcio ai sensi dell'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;

Considerato che il comune di Vitulano (BN) ha sottoposto all'Autorità di Bacino studi specifici per la riperimetrazione di alcuni settori di territori ai sensi dell'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;

Considerato che relativamente al comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN), sulla base dei rilievi di superficie eseguiti e degli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino (analisi geologiche e geomorfologiche a scala di maggiore dettaglio, ecc.), il settore di territorio interessato dal fenomeno franoso, non classificato a rischio/attenzione nell'ambito del PSAI-rf (in scala 1:25.000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
www.autoritadibacino.it

adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 1 del 05.04.2006, viene perimetrato come area di Alta Attenzione;

Considerato che relativamente al comune di Torrioni (AV), sulla base dei rilievi di superficie eseguiti e degli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino (analisi geologiche e geomorfologiche a scala di maggiore dettaglio, ecc.), il settore di territorio interessato dal fenomeno franoso - ricadente anche nel territorio comunale di Tufo (AV) - classificato come area di medio alta-attenzione e come area di attenzione potenzialmente alta nell'ambito del PSAI-rf (in scala 1:25.000) adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 1 del 05.04.2006, viene perimetrato come area di Alta Attenzione;

Considerato che in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti e successivamente al parere favorevole per le attività realizzate e per la riperimetrazione delle aree a rischio alla scala 1:25:000 espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del 25/07/2012, il Comitato Istituzionale nella seduta del 24/07/2013, con deliberazione 1.2, ha adottato il Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di Frana relativamente ai comuni di Sant'Angelo a Cupolo (BN), Torrioni (AV), Tufo (AV) e Vitulano (BN), disponendo l'avvio del procedimento di Variante al PSAI-Rf;

Considerato che l'avviso relativo all'adozione del Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di Frana inerente i Comuni di Cervinara, Sant'Angelo a Cupolo, Torrioni, Tufo e Vitulano è stato pubblicato nella G.U. n. 208 del 05/09/2013;

Considerato che i Progetti di Variante al Piano Stralcio in argomento e la relativa documentazione, sono stati depositati presso il Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, la Regione Campania e presso le province ed i comuni di competenza e sono stati resi disponibili per la consultazione per quarantacinque giorni dall'avvenuta pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale;

Considerato che potevano essere inoltrate osservazioni sui progetti di piano alla Regione territorialmente competente, all'Autorità di Bacino ed ai Comuni di competenza entro i successivi 45 giorni, dal 21/10/2013 al 04/12/2013;

Considerato che in ottemperanza a quanto disposto dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino e dal Decreto Dirigenziale n. 97 del 27/09/2013 dell'AGC 15 Settore 03 della Regione Campania (pubblicato sul BURC n. 52 del 30/09/2013), in data 12/12/2013 si è svolta presso la sede dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno la prima seduta della Conferenza Programmatica della Regione Campania, convocata dal Dirigente preposto con nota n. 668768 del 30/09/2013;

Considerato che con nota n.7774 del 10/12/2013, il Comune di Cervinara ha trasmesso all'Autorità di Bacino n. 7 osservazioni al Progetto di Variante al Piano Stralcio in argomento;

Considerato che in data 04/12/2013 è pervenuta un'osservazione al suddetto Progetto di Variante al Piano Stralcio relativamente al comune di Vitulano;

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
www.autoritadibacino.it

Considerato che la Conferenza Programmatica, nella seduta del 12/12/2013, preso atto delle osservazioni pervenute nei termini di legge relativamente ai comuni di Cervinara e Vitulano, ha disposto il rinvio degli atti al Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino per le valutazioni di propria competenza;

Considerato che in merito al Comune di Cervinara, sulla base dell'istruttoria tecnica prodotta dalla Segreteria Tecnica Operativa, il Comitato Tecnico nella seduta del 28/02/2014 (Delibera n.4) rileva che emergono elementi sufficienti alla modifica della perimetrazione delle aree a rischio/attenzione solo per l'osservazione inerente la proprietà del Sig. Pasqualino Gaspare Casale, in quanto sulla base delle indagini eseguite è stata rileva la presenza di depositi ascrivibili ad una conoide detritico-alluvionale mediana attiva anziché ad una conoide detritico-alluvionale prossimale attiva;

Considerato che tenuto conto dei dati a scala di dettaglio disponibili, delle attività realizzate per la riperimetrazione delle aree a rischio alla scala 1:25:000 di cui alla Delibera n.1 del Comitato Tecnico del 25/10/2012, nonché delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di riclassificazione del suddetto settore di territorio, da area di alta attenzione (A4) ad area potenzialmente interessata dal transito e dall'accumulo di miscele acqua-sedimento (Am);

Considerato che il Comitato Tecnico, nella seduta del 28/02/2014, ha espresso parere favorevole alla proposta del Segretario Generale di adottare, nelle more di una conforme revisione delle Norme di Attuazione del PSAI-Rf, misure di salvaguardia per le nuove classi Am e C3, ai sensi dell'art. 65 comma 7) D.Lgs. 152/06, riportate nell'allegato A) delibera n.4;

Considerato che in merito al Comune di Vitulano, sulla base dell'istruttoria tecnica prodotta dalla Segreteria Tecnica Operativa, il Comitato Tecnico nella seduta del 28/02/2014 (Delibera n.4) rileva che l'osservazione inviata, attese le dimensioni ridotte del settore di territorio oggetto di riperimetrazione, non è coerente con la scala di redazione del PSAI-Rf (scala 1:25.000), in accordo con il parere espresso anche dal comune di Vitulano;

Considerato che la Conferenza Programmatica, nella seduta conclusiva del 14/03/2014, ha espresso parere favorevole alla variante al Piano Stralcio relativamente ai comuni di Cervinara, Sant'Angelo a Cupolo, Torrioni, Tufo e Vitulano, così come deliberato dal Comitato Tecnico nella seduta del 28/02/2014 (Delibera n.4)

DELIBERA

ART 1) Le premesse sono parte integrante del presente atto.

ART. 2) Per le finalità di cui alle premesse il Comitato Istituzionale relativamente ai settori di territorio dei comuni di Cervinara (AV), Sant'Angelo a Cupolo (BN), Torrioni (AV), Tufo (AV), e Vitulano (BN) adotta la "*Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana*" ai sensi del comma 1, dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006, così come riportata nelle cartografie allegate, disponendo l'avvio dei successivi adempimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
www.autoritadibacino.it

ART. 3) Relativamente ai settori di territorio dei comuni di Sant'Angelo a Cupolo (BN), Torrioni (AV), Tufo (AV) e Vitulano (BN), al fine di un'azione di prevenzione, dalla data di adozione della Variante al Piano Stralcio in argomento, le disposizioni dichiarate immediatamente vincolanti di cui all'articolo 25, comma 1, delle norme di attuazione, per i settori di territorio oggetto della variante di cui al precedente art.2), non perimetrati nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana approvato con DPCM del 12/12/2006, assumono valore di misure di salvaguardia fino all'approvazione della suddetta Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana.

ART.4) Relativamente ai settori di territorio dei comuni di Cervinara (AV), al fine di un'azione di prevenzione, dalla data di adozione della Variante al Piano Stralcio in argomento, le disposizioni dichiarate immediatamente vincolanti di cui all'articolo 25, comma 1, delle norme di attuazione, per i settori di territorio oggetto della variante di cui al precedente art.2), non perimetrati nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana approvato con DPCM del 12/12/2006, assumono valore di misure di salvaguardia fino all'approvazione della suddetta Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana. Dalla data di approvazione della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana, nelle more di una conforme revisione delle Norme di Attuazione del PSAI-Rf, vengono adottate misure di salvaguardia per le nuove classi Am e C3, ai sensi dell'art. 65 comma 7) D.Lgs. 152/06, riportate nell'allegato A) alla presente delibera.

Art.5) Al fine di garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza delle strutture ed infrastrutture è necessario che gli Enti competenti, nelle aree classificate a rischio molto elevato ed elevato, assicurino:
- attività di monitoraggio dell'intero ambito morfologico significativo per il controllo della tendenza evolutiva dei fenomeni e degli effetti indotti sulle strutture ed infrastrutture presenti;
- azioni per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico.

ART. 6) La documentazione prodotta per la "*Variante al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico-Rischio di frana*" per i comuni di Cervinara (AV), Sant'Angelo a Cupolo (BN), Torrioni (AV), Tufo (AV) e Vitulano (BN), è parte integrante della presente delibera:
- Stralcio della "*Carta degli scenari di rischio*", in scala 1:25.000, del PSAI-Rf approvata con DPCM del 12/12/2006 ;
- Stralcio della "*Carta degli scenari di rischio*", in scala 1:25.000, contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio a seguito degli approfondimenti condotti.

ART. 7) Del presente atto viene data immediata pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -serie generale- e nel bollettino ufficiale delle Regione Campania.

Roma, ___03/07/14 _____

f.to IL PRESIDENTE
Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
(*On.le Gian Luca Galletti*)

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
Autorità di Bacino
Liri Garigliano e Volturno
(*Dott.ssa Geol. Vera Corbelli*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235
www.autoritadibacino.it

ALLEGATO A

MISURE DI SALVAGUARDIA PER LE AREE CLASSIFICATE AM E C3 *NEL COMUNE DI CERVINARA*
AI SENSI DELL'ART. 17 COMMA 6 BIS DELLA L.183/89 E ART. 65 COMMA 7 DEL D. LGS 152/06

Art.1- Ambito Territoriale di applicazione
L'ambito territoriale di applicazione è relativo al territorio comunale di Cervinara (AV).

Art. 2 - Area potenzialmente interessata dal transito e dall'accumulo di miscele acqua-sedimento (Am)
Nelle aree di cui alla rubrica sino all'approvazione della revisione delle Norme di attuazione del PSAI-Rf si applicano, per le aree urbanizzate e per quelle non urbanizzate, rispettivamente i divieti e le prescrizioni di cui agli artt. 3 e 4 delle Norme di Attuazione del PSAI-Rf, approvate con DPCM del 12.12.2006.

Art. 3 - Area di possibile ampliamento della zona di invasione di fenomeni franosi a massima intensità attesa alta (C3)
Nelle aree di cui alla rubrica sino all'approvazione della revisione delle Norme di attuazione del PSAI-Rf gli interventi sono subordinati alla verifica, attraverso uno specifico studio redatto a scala di dettaglio e basato su informazioni derivanti dall'analisi di dati acquisiti mediante indagini geognostiche e prove di laboratorio, dell'assenza di indizi riferibili ad indicatori di invasione di fenomeni franosi pregressi a massima intensità attesa alta.

Art. 4 - Studio di compatibilità idrogeologica semplificato

Nelle aree Am e C3, di cui ai precedenti artt. 2 e 3, lo studio di compatibilità idrogeologica da produrre, ai sensi dell'art. 17 delle Norme di Attuazione del PsAI-Rf, approvato con DPCM del 12/12/2006, a corredo dei progetti degli interventi consentiti, di cui agli artt. 3 e 4 delle succitate norme, è quello di Tipo I – SCI/01, di cui all'art. 18 delle stesse norme.

Detto studio si concretizza in una relazione di compatibilità nella quale, con riferimento alla specifica condizione idrogeologica dell'area, vengono individuate ed illustrate le eventuali soluzioni tecniche adottate per rendere compatibile l'intervento con la suddetta condizione idrogeologica, ovvero ne venga evidenziata la non incidenza.

In ogni caso vanno tenuto in debito conto tutte le indicazioni fornite nel Piano di Emergenza Comunale (Legge 100/2012 e L.R. 146/2013) e nei sistemi di allertamento nazionale, statale e regionale di cui al D.Lgs. 49/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

DELIBERA N. 4

IL COMITATO ISTITUZIONALE
(seduta del 3 luglio 2014)

Oggetto: Adozione Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana comuni di Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN), Castel Morrone (CE), Castelfranci (AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN), Gioia Sannitica (CE), Mercogliano (AV), Piana di Monteverna (CE), Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Torrecuso (BN).

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" in cui è stata anche trasfusa la legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", che nella III parte, disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela della acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche, e che all'art. 64 ripartisce il territorio nazionale in Distretti Idrografici, individuando al comma 1, lettera f) il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;
Visti gli articoli 56, 65, 66, 67, 68 e 170 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.08.89 "*Costituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno*";

Visto l'art. 1 commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 284 del 8/11/2006, che modificando ed integrando il D.Lgs. n. 152/2006 dispone che "le Autorità di Bacino sono prorogate sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che definisca la relativa disciplina" e che "sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

Visti i contenuti della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

Viste le attività realizzate, in corso e programmate per il Piano dei Gestione delle Acque ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvione in ambito di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

Vista la delibera n. 1 del 05.04.2006 con cui il Comitato Istituzionale, sulla base degli atti delle Conferenze Programmatiche delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Puglia ha adottato il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana – Bacini Liri-Garigliano e Volturno* costituito dai seguenti elaborati di Piano:

1) *Relazione Generale;*
2) *Elaborati cartografici a scala 1:25.000:*
   - *Carta degli scenari di franosità in funzione della massima intensità attesa;*
   - *Carta degli scenari di rischio;*
3) *Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;*
4) *Programma di Mitigazione del rischio.*

Visto il comma 4, art. 1, del D.Lgs. 8/11/2006, n. 284, che fa *"..salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

Visto il D.P.C.M. del 12/12/2006 (pubblicato su G.U. n. 122 del 28/05/2007) "*Approvazione del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico Rischio di Frana – Bacino Liri-Garigliano e Volturno*";

Considerato che con il citato D.P.C.M. del 12/12/2006 è stato approvato il «Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana – Bacini dei fiumi Liri Garigliano e Volturno» adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Gargliano e Volturno, con deliberazione n. 1 nella seduta del 5 aprile 2006, per i comuni di cui all'allegato A del citato D.P.C.M. Per i comuni di cui all'allegato B tale Piano Stralcio resta adottato con le Misure di Salvaguardia;

Considerato che per i comuni di cui all'allegato A, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'approvazione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, possono sviluppare studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali riperimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico ai sensi dell'art. 29 della normativa di Piano per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano stesso;

Considerato che per i comuni di cui all'allegato B, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'adozione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, sviluppino studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali riperimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano;

Visto l'art. 25, comma 4) delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana il quale prescrive che "*Le norme di attuazione del presente Piano, ai sensi dell'art. 17 comma 6 bis della legge n. 183/89 e s.m.i., hanno valore di misure di salvaguardia per le aree di cui ai precedenti articoli 5, 12 e 15, nonché per i territori dei Comuni di cui all'Allegato 2, le cui osservazioni prodotte in sede di conferenza programmatica necessitano di approfondimenti ed integrazioni in termini di studi ed indagini*".

Visti gli artt. 5, 12 e 15 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia che dettano norme d'uso del suolo rispettivamente per le Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa) e per le Aree di attenzione potenzialmente alto (Apa), per le Aree a rischio potenzialmente basso (Rpb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (Apb), per le Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o di studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Considerato che per tutte le suddette aree le Nome di Attuazione-Misure di Salvaguardia prevedono la possibilità di annullare e/o modificare, in qualsiasi momento, la perimetrazione e le misure di salvaguardia relative all'assetto idrogeologico a seguito di studi ed indagini a scala di maggior dettaglio che consentano una definizione, a scala adeguata, delle condizioni di stabilità del territorio.

Considerato che con D.P.C.M. del 07/04/11 (pubblicato su G.U. n.266 del 15/11/11) è stato approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, relativamente ai comuni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

cui all'Allegato B al DPCM 12/12/2006, adottato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 10 marzo 2010 con delibera n. 6, ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006.

Considerato che il Comitato Istituzionale nella suddetta delibera n. 6 del 10 marzo 2010 ha disposto, tra l'altro, che *"dalla data della presente deliberazione, le norme di attuazione del PSAI-Rf assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le aree "Rpa, Apa, Rpb, Apb ed al" dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno"*.

Considerato che ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006: "*ai fini dell'applicazione dell'art. 65, limitatamente alle procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino, fino alla data di entrata in vigore della parte seconda del presente decreto continuano ad applicarsi le procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n. 183*";

Visto l'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia "*Modificazioni ed integrazioni al Piano Stralcio*";

Considerato che i comuni Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN), Castel Morrone (CE), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN), Gioia Sannitica (CE), Mercogliano (AV), Piana di Monteverna (CE) hanno sottoposto all'Autorità di Bacino studi specifici per la riperimetrazione di alcuni settori di territori ai sensi dell'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;

Considerato che nei territori comunali di Castelfranci (AV), Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Torrecuso (BN) sono stati segnalati dissesti, che comportano un incremento del grado di rischio individuato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana, richiedendo l'integrazione allo stesso Piano Stralcio ai sensi dell'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;

Considerato che relativamente al comune di Castelfranci (AV), a seguito delle risultanze dei rilievi di superficie effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino di concerto con gli altri enti interessati, alle riunioni tenutesi presso il comune di Castelfranci ed alle risultanze degli studi prevenuti alla S.T.O. dell'Autorità di Bacino, il settore di territorio di località Casaluccia, interessato dal fenomeno franoso, sulla base delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, viene riclassificato come "Aree di medio-alta Attenzione-A3" (area non urbanizzata) e la porzione urbanizzata come "Area a rischio molto elevato –R4";

Considerato che relativamente al comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN), sulla base dei rilievi di superficie eseguiti e degli approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino (analisi geologiche e geomorfologiche a scala di maggiore dettaglio, ecc.) ed alle risultanze degli studi prevenuti alla S.T.O. dell'Autorità di Bacino, il settore di territorio interessato dall'ampliamento del fenomeno franoso di località S.P. n. 37-S.S. 90bis, sulla base delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, viene perimetrato come "Area di medio alta-attenzione-A3" ed "Area a rischio elevato-R3";

Considerato che relativamente al comune di Torrecuso (BN), a seguito delle risultanze dei rilievi di superficie effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino di concerto con gli altri enti interessati e alle riunioni tenutesi presso la Prefettura di Benevento, tenendo conto delle metodologie e dei criteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, il settore di territorio interessato dal fenomeno franoso presso il Km 82+350 della S.S. 87 Sannitica, perimetrato come "Area a rischio medio-R2 ed Area di media attenzione-A2" nell'ambito del PSAI-rf (in scala 1:25.000) (Del. C.I. n. 1 del 05.04.2006), viene riperimetrato come "Area a rischio elevato–R3" ed "Area di medio-alta attenzione-A3";

Vista la delibera n. 3.1 della seduta del 24/07/2013 con la quale il Comitato Tecnico, sulla base degli elementi forniti dagli enti e da quelli desunti dagli approfondimenti effettuati dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino, ha espresso parere favorevole alla modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico dei settori di territorio ricadenti nei Comuni di Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN) - Centro abitato - , Castel Morrone (CE), Castelfranci (AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN) e Piana di Monteverna (CE), così come riportato nella documentazione e nelle cartografie allegate alla suddetta delibera;

Vista la delibera n. 3 della seduta del 28/02/2014 con la quale il Comitato Tecnico, sulla base degli elementi forniti dagli enti e da quelli desunti dagli approfondimenti effettuati dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino, ha espresso parere favorevole alla modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico dei settori di territorio ricadenti nei Comuni di Bucciano (BN)-loc. Pastorano, via Viscardi, via San Giovanni -, Gioia Sannitica (CE) e Torrecuso (BN), così come riportato nella documentazione e nelle cartografie allegate alla suddetta delibera;

Vista la delibera n. 3 della seduta del 12/06/2014 con la quale il Comitato Tecnico, sulla base degli elementi forniti dagli enti e da quelli desunti dagli approfondimenti effettuati dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino, ha espresso parere favorevole alla modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico dei settori di territorio ricadenti nei Comuni di Mercogliano (AV) e Sant'Arcangelo Trimonte (BN), così come riportato nella documentazione e nelle cartografie allegate alla suddetta delibera

DELIBERA

ART 1) Le premesse sono parte integrante del presente atto.

ART. 2) Per le finalità di cui alle premesse il Comitato Istituzionale relativamente ai settori di territorio dei comuni di Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN), Castel Morrone (CE), Castelfranci (AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN), Gioia Sannitica (CE), Mercogliano (AV), Piana di Monteverna (CE), Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Torrecuso (BN) adotta il "*Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana*" ai sensi del comma 1, dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006, così come riportato nelle cartografie allegate, disponendo l'avvio del procedimento di Variante al PSAI-Rf.

ART. 3) Relativamente ai settori di territorio oggetto del Progetto di Variante di cui al precedente art.2), al fine di un'azione di prevenzione, dalla data di adozione del Progetto di Variante al Piano Stralcio in argomento, le disposizioni dichiarate immediatamente vincolanti di cui all'articolo 25, comma 1, delle norme di attuazione, per le aree non perimetrate nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana approvato con DPCM del 12/12/2006, assumono valore di misure di salvaguardia fino all'approvazione della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

Idrogeologico-Rischio di frana medesimo. Nelle more i Comuni sono tenuti ad adottare i provvedimenti di propria competenza a tutela della pubblica e privata incolumità.

Art. 4) Al fine di garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza delle strutture ed infrastrutture è necessario che gli Enti competenti, nelle aree classificate a rischio molto elevato ed elevato, assicurino:
- attività di monitoraggio dell'intero ambito morfologico significativo per il controllo della tendenza evolutiva dei fenomeni e degli effetti indotti sulle strutture ed infrastrutture presenti;
- azioni per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico.

ART. 5) La documentazione prodotta per il "*Progetto di Variante al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico-Rischio di frana*" per i comuni di Bagnoli Irpino (AV), Baia e Latina (CE), Bucciano (BN), Castel Morrone (CE), Castelfranci (AV), Durazzano (BN), Frasso Telesino (BN), Gioia Sannitica (CE), Mercogliano (AV), Piana di Monteverna (CE), Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Torrecuso (BN), è parte integrante della presente delibera:
- Stralcio della "*Carta degli scenari di rischio*", in scala 1:25.000, del PSAI-Rf approvata con DPCM del 12/12/2006 ;
- Stralcio della "*Carta degli scenari di rischio*", in scala 1:25.000, contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio a seguito degli approfondimenti condotti.

ART. 6) Del presente atto viene data immediata pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -serie generale- e nel bollettino ufficiale delle Regione Campania.

Roma, 03/07/14

f.to IL PRESIDENTE
Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
(*On.le Gian Luca Galletti*)

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
Autorità di Bacino
Liri Garigliano e Volturno
(*Dott.ssa Geol. Vera Corbelli*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO:COMUNE DI LIVERI (PROVINCIA DI NAPOLI)–C.F.84004810630–DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N.28 DEL 16/10/2014–MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE.

E' INTRODOTTO NELLO STATUTO COMUNALE L'ART. 49 COMMA 4: "AI SENSI DEL COMMA 23 DELL'ART. 53 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388, COME MODIFICATO DAL COMMA 4 DELL'ART. 29 DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 2001 N. 448, LA GIUNTA COMUNALE PUO' ATTRIBUIRE AI COMPONENTI DELL'ORGANO ESECUTIVO LA RESPONSABILITA' DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ED IL POTERE DI ADOTTARE ATTI ANCHE DI NATURA TECNICA GESTIONALE".

STATUTO
Unione dei Comuni della "Terra di Mezzo"







Comune di Fontanarosa **Comune di Luogosano** **Città di Mirabella Eclano** **Comune di Sant'Angelo all'Esca** **Comune di Taurasi**

Fontanarosa – Luogosano – Mirabella Eclano – Sant'Angelo all'Esca - Taurasi

approvato con deliberazioni dei Consigli comunali dei Comuni di:

Fontanarosa	*con deliberazione n.*	*38 del*	*04.12.2013*
Luogosano	*con deliberazione n.*	*12 del*	*01.07.2013*
Mirabella Eclano	*con deliberazione n.*	*02 del*	*08.04.2014*
Sant'Angelo all'Esca	*con deliberazione n.*	*27 del*	*26.11.2013*
Taurasi	*con deliberazione n.*	*26 del*	*30.06.2014*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 Oggetto
Art. 2 Finalità
Art. 3 Obiettivi programmatici
Art. 4 Principi e criteri generali di azione
Art. 5 Sede, stemma e gonfalone
Art. 6 Durata
Art. 7 Adesione e Recesso
Art. 8 Rapporti con i Comuni partecipanti
Art. 9 Statuto e Regolamenti

TITOLO II
COMPETENZE

Art. 10 Materie e Funzioni dell'Unione
Art. 11 Procedimento per il trasferimento e l'attribuzione delle materie e dei servizi all'Unione

TITOLO III
PRINCIPI E VALORI FONDAMENTALI

Art. 12 Partecipazione
Art. 13 Orientamento al servizio
Art. 14 Salvaguardia delle specificità territoriali
Art. 15 Pari opportunità ed imparzialità
Art. 16 Separazione delle funzioni

TITOLO IV
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 17 Regolamento di partecipazione
Art. 18 Referendum consultivo
Art. 19 Iniziativa popolare
Art. 20 Diritto d'informazione e di accesso agli atti ed ai procedimenti

TITOLO V
ORGANI DELL'UNIONE

Art. 21 Organi e status
Art. 22 Competenze
Art. 23 Composizione del Consiglio
Art. 24 Diritti e doveri dei consiglieri
Art. 25 Decadenza e dimissioni dei Consiglieri
Art. 26 Commissioni Consiliari
Art. 27 Regolamento per il funzionamento del Consiglio
Art. 28 Nomina del presidente e competenze
Art. 29 Nomina del vice presidente e competenze
Art. 30 La giunta
Art. 31 Doveri, condizione giuridica, indennità degli Amministratori dell'Unione
Art. 32 Mozione di sfiducia al Presidente ed alla giunta
Art. 33 Norma di rinvio

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VI
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 34 Principi
Art. 35 Organizzazione degli uffici dei servizi
Art. 36 Direzione dell'organizzazione
Art. 37 Criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi di direzione dei settori
Art. 38 Funzione della direzione di settore
Art. 39 Responsabilità di direzione di Settore
Art. 40 Collaborazione fra enti
Art. 41 Segretario e vice segretario
Art. 42 Forme di gestione

TITOLO VII
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 43 Finanze dell'unione e servizio finanziario
Art. 44 Bilancio e programmazione finanziaria
Art. 45 Gestione finanziaria
Art. 46 Revisione economica e finanziaria
Art. 47 Servizio di tesoreria
Art. 48 Patrimonio

TITOLO VIII
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Art. 49 Il Sistema dei Controlli interni
Art. 50 Il Collegio per la revisione Amministrativa
Art. 51 Responsabile del Settore Finanziario
Art. 52 Controllo sull'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa
Art. 53 Valutazione della Qualità dei Servizi rispetto agli Impegni di Qualità (Carte dei Servizi)
Art. 54 La valutazione dell'azione e dei risultati dei Dirigenti rispetto agli obiettivi loro assegnati (Nucleo di Valutazione o Organismo Indipendente di valutazione delle prestazioni - OIV)

TITOLO IX
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 55 Efficacia dello Statuto
Art. 56 Atti regolamentari
Art. 57 Inefficacia delle norme regolamentari comunali incompatibili
Art. 58 Bilancio, organizzazione degli uffici e dei servizi
Art. 59 Modificazioni o abrogazioni del presente Statuto
Art. 60 Norma finale

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1
Oggetto

1. Il presente statuto disciplina, ai sensi di legge e dell'atto costitutivo, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'ente locale autonomo **"Unione dei comuni della "Terra di Mezzo"**.
2. L'unione è composta dai comuni di: Fontanarosa, Luogosano, Mirabella Eclano, Sant'Angelo all'Esca e Taurasi.
3. L'adesione degli altri comuni è subordinata alla modifica del presente Statuto.

Art. 2
Finalità

1. L'unione è un ente locale costituito da più comuni contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.
2. L'unione dei comuni della"Terra di Mezzo", secondo le norme della Costituzione, della Carta europea delle autonomie locali, del Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali, delle leggi Regionali in materia e del presente statuto, persegue l'autogoverno, concorre alla soddisfazione dei bisogni, al progresso del benessere economico, sociale e culturale della comunità locale di riferimento e promuove lo sviluppo delle comunità comunali che la costituiscono, concorrendo al rinnovamento della società e dello Stato.
3. L'Unione realizza, per le materie di propria competenza, l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni che la costituiscono, con il fine di perseguire, nel rispetto delle specificità dei singoli territori, il miglioramento e lo sviluppo dell'adeguatezza e dell'efficienza delle risposte e dei servizi resi alla propria comunità.
4. L'Unione favorisce il consolidamento dei rapporti di collaborazione fra i Comuni che la costituiscono, le istituzioni pubbliche, le Scuole e tutti gli altri soggetti che concorrono alla realizzazione delle risposte ai bisogni della propria comunità di riferimento, contribuendo così al processo di ammodernamento e sviluppo dell'amministrazione pubblica.
5. L'Unione è un Ente Locale dotato di autonomia statutaria e regolamentare nell'ambito dei principi costituzionali e delle norme Europee, Statali e Regionali.
6. L'ambito territoriale e la comunità di riferimento dell'Unione coincidono con quello dei Comuni che la costituiscono.
7. Gli organi collegiali dell'Unione si riuniscono, di norma, nella sede dell'Ente o, su decisione del presidente, in luoghi diversi purché ricompresi nell'ambito del territorio che delimita l'Unione.
8. L'Unione si identifica negli atti con il nome di "Unione dei comuni della Terra di Mezzo"e con lo stemma costituito dagli stemmi dei Comuni aderenti alla medesima Unione.
9. Nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze è esibito il gonfalone dell'Ente.
10. Lo scioglimento dell'Unione è disposto con deliberazione del Consiglio dell'Unione e con l'approvazione di una deliberazione consiliare da parte di tutti i Comuni partecipanti, con le stesse procedure e la stessa maggioranza richiesta per le modifiche statutarie. A seguito di tali deliberazioni, i Comuni, oltre a ritornare nella piena titolarità delle funzioni, delle materie e dei compiti precedentemente conferiti, succedono all'Unione in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, in proporzione alla quota di riparto stabilita in riferimento ad ogni singola materia o servizio.

Art. 3
Obiettivi programmatici

1. Sono obiettivi prioritari dell'unione:
   a) promuovere e concorrere allo sviluppo socio-economico del proprio territorio, favorendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei soggetti pubblici e privati, alla realizzazione di strutture di interesse generale compatibili con le risorse ambientali. A tal fine, l'Unione promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e

fonte: http://burc.regione.campania.it

della salute dei cittadini, valorizza e tutela il patrimonio culturale del proprio territorio di riferimento e favorisce la salvaguardia delle tradizioni folkloristiche e culturali;

b) favorire la qualità della vita della propria popolazione per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona;

c) armonizzare l'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti con le esigenze generali dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

d) esercitare un'efficace influenza sugli organismi sovracomunali che gestiscono servizi di competenza dell'unione o dei comuni;

e) gestire ed ampliare il numero delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli comuni, assicurandone l'efficienza e la maggiore economicità a vantaggio della collettività;

f) attuare metodologie di consultazione con gli organi dei comuni aderenti al fine di concertare le azioni programmatiche da intraprendere.

Art. 4
Principi e criteri generali di azione

1. Nel perseguimento delle finalità e degli obiettivi programmatici di cui agli articoli precedenti, l'unione ispira le proprie linee di indirizzo, i propri programmi ed i propri provvedimenti al rispetto dei principi e criteri generali di azione che informano l'attività amministrativa.

2. L'unione assume il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo tra i propri strumenti e quelli di competenza degli altri enti pubblici operanti sul territorio.

3. Gli organi dell'unione hanno cura di provvedere che l'assunzione di obbligazioni, impegni ed in genere tutti i rapporti obbligatori passivi intestati all'Unione prevedano una durata non superiore ai venti anni.

Art. 5
Sede, stemma e gonfalone

1. L'unione ha la propria sede all'interno del territorio dell'unione nel Comune di Mirabella Eclano ed i suoi organi possono riunirsi ed essere situati anche negli altri Comuni purché ricompresi nell'ambito del territorio che la delimita.

2. Gli uffici di responsabilità delle varie funzioni e/o servizi possono essere dislocati nei Comuni dell'Unione.

3. L'unione è dotata di un proprio stemma e di un proprio gonfalone.

4. L'uso dello stemma e del gonfalone, nonché le loro caratteristiche particolari, sono disciplinate da apposito regolamento che disciplina anche le modalità ed i casi d'uso da parte di altri soggetti

Art. 6
Durata

1. L'unione ha durata a tempo indeterminato, sino a che gli enti fondatori e gli altri che dovessero aderire in futuro decideranno di scioglierla.

2. In caso di fusione o di recesso da parte di alcuni fra i comuni che hanno aderito all'Unione, la gestione dei rapporti demandati alla stessa è devoluta, con determinazione dei comuni interessati, e salvi i diritti dei terzi, previa deliberazione dei rispettivi consigli comunali:

a) all'unione ovvero al comune unificato, che li gestisce fino alla loro naturale scadenza anche per conto dei comuni receduti in base ad apposita convenzione ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 18agosto 2000, n. 267;

b) ai singoli comuni, che vi subentrano pro-quota tenuto conto dell'entità della popolazione residente.

3. In caso di scioglimento dell'Unione, la gestione dei suddetti rapporti è devoluta ai singoli comuni secondo le modalità indicate alla lettera b) del comma precedente.

4. Le controversie che insorgano in dipendenza del presente articolo saranno decise da una commissione composta dal presidente dell'unione, dal sindaco del comune interessato e da un esperto di diritto amministrativo nominato dal Presidente del Tribunale di Benevento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7
Adesione e Recesso

1. L'adesione all'Unione di nuovi Comuni va deliberata da parte del Consiglio Comunale di tali enti a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Essa è in ogni caso subordinata alla successiva modifica dello Statuto dell'Unione, approvata dai Consigli Comunali dei comuni già aderenti e del nuovo Comune che ha richiesto l'adesione, con le modalità stabilite dall'ordinamento degli enti locali.
2. Ogni Comune può recedere unilateralmente dall'Unione, con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie.
3. Il recesso dall'unione deve essere deliberato entro il mese di giugno di ogni anno e ha effetto a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo.
4. Nell'assumere rapporti obbligatori verso terzi e nella stesura degli atti di conferimento della gestione, gli organi dell'Unione hanno cura di evidenziare la possibilità di recesso di uno o più Comuni che la costituiscono o di scioglimento della forma associata.
5. Il Comune recedente ritorna nella piena titolarità delle funzioni, delle materie e dei servizi conferiti all'Unione, non maturando comunque il diritto di riscuotere qualsiasi quota dei trasferimenti pubblici riconosciuti all'Unione.

Art. 8
Rapporti con i Comuni partecipanti

1. L'Unione garantisce l'informazione ai Comuni partecipanti in merito alle proprie scelte politiche, agli indirizzi programmati ed alle azioni intraprese. Viene trasmesso a ciascun Comune aderente all'Unione copia degli avvisi di convocazione del Consiglio dell'Unione e l'elenco delle deliberazioni adottate.
2. L'Unione trasmette ai Comuni partecipanti copia della proposta annuale del bilancio preventivo e del piano degli investimenti pluriennali, almeno 10 (dieci) giorni prima della loro approvazione.
3. I Consiglieri dei Comuni partecipanti non eletti nel consiglio dell'Unione hanno il diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione stessa tutte le notizie, le informazioni e la documentazione degli atti in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

Art. 9
Statuto e Regolamenti

1. Lo Statuto dell'Unione, nell'ambito dei principi fissati dalla legge e dagli Statuti dei Comuni che la costituiscono, determina i principi, i valori e gli indirizzi fondamentali a cui devono riferirsi e conformarsi tutte le azioni, i comportamenti e gli atti sotto ordinati.
2. Lo Statuto è approvato con le modalità previste dall'ordinamento degli enti locali. È pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Campania, affisso all'Albo Pretorio dei Comuni partecipanti all'Unione per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.
3. L'Unione emana regolamenti nelle materie previste dalla Legge e dal presente Statuto e, in generale, nelle materie di propria competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO II
COMPETENZE

Art. 10
Materie e Funzioni dell'Unione

1. Ai sensi dell'art. 11 del presente statuto i comuni possono attribuire all'unione l'esercizio di ogni funzione tecnica e amministrativa propria o ad essi delegata, nonché la gestione, diretta o indiretta di servizi pubblici locali, a partire dalle funzioni fondamentali delle seguenti Aree:

a) **"Servizi alla Persona e alla Comunità"** di cui fanno parte le materie inerenti il sistema socio sanitario, scolastico, e di promozione organizzazione e gestione della cultura, delle politiche giovanili e dello sport di competenza dei Comuni.

b) **" Servizi di Polizia Amministrativa Locale"** fermo restando le funzioni ed i compiti dello Stato in materia di tutela dell' ordine e della sicurezza.

c) **"Sviluppo economico ed attività Produttive"** che comprende le materie attinenti la regolazione, organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali e la promozione delle attività produttive, agricole, commerciali e turistiche, nonché tutte le azioni di programmazione e coordinamento intraprese per il loro sostegno.

d) **"Territorio ambiente ed Infrastrutture"** che comprende le materie attinenti la pianificazione territoriale e ambientale, la vigilanza ed il controllo sulle attività di rilievo urbanistico ed ambientale, la programmazione, la progettazione, l'appalto, la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche ed infrastrutture, la gestione, la cura del patrimonio pubblico locale, la gestione del catasto dei terreni ed edilizio urbano.

e) **"Tributi"** che comprende tutte le attività di regolazione e gestione dei tributi locali e dei servizi fiscali.

f) **"Servizi generali di supporto"** che comprende le materie attinenti la gestione amministrativa, contabile, finanziaria e di bilancio, l'organizzazione, la gestione e l'amministrazione del personale, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi e telematici, il controllo gestionale, la comunicazione, informazione e relazioni con il pubblico**.**

g) **"I servizi Demografici e la Statistica".**

h) **"La promozione delle Pari opportunità".**

i) **"Valorizzazione e promozione del territorio"** come reale occasione di sviluppo dell'ambito di riferimento.

2. Possono essere altresì affidate all'Unione, in quanto possibile, attività di consulenza progettuale e giuridica, servizio legale e di conciliatura in favore dei comuni, ai fini del coordinamento delle attività di interesse intercomunale. Ove tale attività implichi il ricorso ad impieghi finanziari in ragione della necessità di avvalersi di consulenze esterne, i comuni interessati potranno affidarne egualmente l'incarico all'Unione, mediante apposita convenzione nella quale sono altresì indicate le risorse da trasferire all'Unione a tal fine. Ove non sia diversamente stabilito, l'accollo di tali spese è calcolato in base all'entità della popolazione delle Amministrazioni comunali interessate.

3. L'individuazione delle competenze oggetto di trasferimento riguarda, per quanto possibile, servizi fra loro omogenei e comunque tali da evitare di lasciare in capo al comune competenze gestionali residuali. A tal fine, salvo diversa volontà manifestamente deliberata, la menzione di un dato settore materiale recata negli atti di trasferimento implica il subentro dell'unione in tutte le funzioni amministrative che direttamente ne coinvolgono la gestione di competenze comunale.

4. L'Unione, per le materie ad esse conferite dai Comuni partecipanti, esercitale funzioni:

a) di analisi dei bisogni della comunità di riferimento;

b) di definizione delle politiche, degli indirizzi e delle regolamentazioni delle azioni di risposta ai bisogni della comunità;

c) di pianificazione, programmazione delle azioni e degli interventi;

d) di organizzazione e gestione delle attività, dell'erogazione dei servizi e dell'impiego efficiente delle risorse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) di controllo interno;
f) di gestione finanziaria e contabile;
g) di vigilanza e controllo sul rispetto dei regolamenti e delle norme e dei contratti da parte dei destinatari.

5. I Comuni possono conferire all'Unione anche compiti di rappresentanza nelle sedi distrettuali, provinciali, regionali e statali, nonché presso altri soggetti, sedi di confronto, concertazione e conferenze.

6. L'Unione può assumere, attraverso la stipula di specifiche convenzioni secondo quanto previsto dall'ordinamento degli enti locali, le funzioni per la gestione in forma associata di servizi di altri Comuni non facenti parte della stessa o di altre Unioni, purché tali servizi attengano alle materie ed ai servizi già trasferiti dai Comuni che hanno aderito all'Unione.

7. L'Unione può chiedere finanziamenti agli enti sovra comunali quali Provincia, Regione, Stato, Comunità Europea e a tutti gli Enti o Organismi previsti dalla normativa vigente.

Art. 11
Procedimento per il trasferimento e l'attribuzione delle materie e dei servizi all'Unione

1. Il trasferimento delle materie e dei servizi all'Unione di cui all' art.10 del presente Statuto, può essere effettuato con le seguenti modalità:
a) trasferimento da parte di tutti i Comuni dell'Unione
b) trasferimento da parte di minimo tre comuni dell'Unione

2. il trasferimento delle materie e dei servizi all'Unione è deliberato, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, dai Consigli dei Comuni aderenti, e si perfeziona a seguito di apposita deliberazione di recepimento da parte del consiglio dell'unione, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, che deve prevedere, altresì, i criteri organizzativi e le disponibilità finanziarie per assicurare, a seguito del passaggio delle competenze, la continuità delle prestazione e/o dei servizi senza pregiudizio alcuno.

3. Con la deliberazione di trasferimento delle materie e dei servizi all'Unione viene, altresì, approvato uno schema di convenzione, da sottoscrivere formalmente dai legali rappresentanti dei Comuni aderenti, che deve, in ogni caso, prevedere:
a) il contenuto della materia o dei servizi trasferiti;
b) la descrizione della regolazione dei rapporti finanziari tra gli Enti coinvolti;
c) le forme di consultazione fra gli Enti coinvolti;
d) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
e) l'eventuale durata, nel caso in cui la durata del trasferimento non coincida con quella dell'Unione;
f) le modalità di recesso.

4. A seguito del trasferimento delle competenze su di una data materia l'Unione subentra ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi, diviene titolare di tutte le relative funzioni amministrative e ad essa competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi affidati.

5. Il procedimento di trasferimento, ove necessario, cura di risolvere tutte le trascrizioni, le volture e le altre incombenze occorrenti al subentro dell'unione nella titolarità dei correnti rapporti con soggetti terzi. Ove tale attività non possa essere svolta con tempestività, è facoltà dei comuni deliberare in ogni caso il trasferimento delle competenze di cui all'oggetto, delegando all'Unione il compito di gestire in nome, conto ed interesse del comune tali rapporti.

6. Ai fini della progressiva individuazione delle competenze dell'Unione ed all'espletamento delle incombenze istruttorie occorrenti per il trasferimento all'Unione medesima di servizi e funzioni, si procede di norma mediante conferenze di servizi, presiedute dal presidente dell'unione ovvero, in caso di sua inerzia protratta per quarantacinque giorni decorrenti dalla data di ricevimento della istanza diretta a promuoverla, dal Sindaco del comune che l'ha inoltrata.

7. La revoca all'Unione di materie e servizi già trasferiti, è deliberata dai Consigli Comunali interessati, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, entro il mese di giugno di ogni anno ed ha effetto a decorrere dal 1°gennaio dell'a nno successivo; con lo stesso atto i Comuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

interessati provvedono a regolare gli eventuali profili successori.

TITOLO III
PRINCIPI E VALORI FONDAMENTALI

Art. 12
Partecipazione

1. L'Unione per le materie di competenza, promuove, sviluppa ed organizza un sistema di relazioni con i Comuni che la costituiscono, con tutte le componenti, i soggetti e gli utenti, singoli o organizzati presenti nella propria comunità di riferimento, tale da garantire la costante ed aggiornata rilevazione delle caratteristiche e della dimensione dei bisogni e delle corrispondenti risposte attese.
2. L'Unione, attraverso i propri organi di Governo, individua le politiche e gli indirizzi da adottare anche con il coinvolgimento di soggetti terzi presenti nel tessuto economico sociale di riferimento.
3. Il sistema delle relazioni fra Unione ed i cittadini del territorio di riferimento è organizzato affinché le politiche e gli indirizzi individuati, prima di essere assunti, siano oggetto del confronto con gli interessati, gli utenti, le formazioni sociali, le associazioni e con tutti i soggetti titolari di interessi collettivi, che concorrono così alla determinazione delle decisioni dell'Unione alle esigenze della comunità.
4. L'Unione promuove, valorizza e favorisce la partecipazione alla vita pubblica locale delle libere associazioni senza finalità di lucro e degli altri soggetti che concorrono e contribuiscono con le loro finalità sociali, allo sviluppo dei servizi alla persona, nonché alla valorizzazione e alla tutela dell' ambiente e del territorio.
5. L'Unione predispone sistemi di rendicontazione e garantisce il diritto di informazione e di accesso agli atti al fine di rendere trasparente e verificabile, alla propria comunità di riferimento, i risultati e l'adeguatezza della propria azione amministrativa rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti.
6. Il sistema delle relazioni del confronto e della partecipazione alle scelte e quello relativo alla rendicontazione e alla trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti della comunità di riferimento, è attuato secondo quanto previsto dal presente Statuto, dai regolamenti e dagli atti degli organi di Governo dell'Unione.

Art. 13
Orientamento al servizio

1. Il sistema di governo e quello di gestione dell'Unione vengono definiti privilegiando l'obiettivo di servizio nei confronti della comunità di riferimento.
2. L'Unione, insieme ai Comuni che la costituiscono, concorre per promuovere una leale collaborazione fra tutte le istituzioni pubbliche.
3. L'Unione promuove ed incoraggia il diffondersi di una cultura e di una politica che favorisca l'interesse del bene comune nel rapporto fra la comunità e la Pubblica Amministrazione locale.

Art. 14
Salvaguardia delle specificità territoriali

1. L'Unione, nell'ambito delle materie ad essa conferite, in coerenza con le politiche e gli indirizzi comuni formulati dai propri Organi di Governo, adotta azioni ed organizza risposte adeguate alle specificità dei bisogni espressi da ciascuno dei territori a cui si riferisce.
2. Ogni singolo Comune dell'Unione può richiedere risposte specifiche per il proprio territorio, quando non contrastino con le politiche e gli indirizzi comuni definiti.
3. Ogni singolo Comune assume a proprio carico gli oneri aggiuntivi derivanti dalle azioni adottate dall'Unione per rispondere ad esigenze specifiche del suo territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 15
Pari opportunità ed imparzialità

1. L'Unione, nell'esercitare le proprie funzioni di Governo e Gestione, agisce promuovendo la pari opportunità sociale, economica, culturale e di accesso ai servizi per tutte le componenti che costituiscono la propria comunità di riferimento indipendentemente dal genere, dalla razza, dall'orientamento sessuale, dalla provenienza, dalla religione, dall'abilità e dalla condizione economica.
2. L'Unione concorre con i Comuni che la costituiscono, a promuovere l'integrazione sociale, economica e culturale fra le diverse componenti della propria comunità di riferimento, attraverso la garanzia della trasparenza e l'imparzialità della propria azione amministrativa.

Art. 16
Separazione delle funzioni

1. A garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, l'Unione basa il proprio funzionamento e la propria organizzazione sulla separazione delle funzioni fra gli organi di Governo, che esercitano l'attività di definizione delle politiche e degli indirizzi, gli organi di Gestione, che attuano e organizzano le attività dell'Unione per raggiungere gli obiettivi di servizio e di impiego efficiente delle risorse, e gli organi di Controllo, che verificano la coerenza e la legittimità dell' azione amministrativa rispetto agli indirizzi ed agli obiettivi programmati.
2. La struttura organizzativa dell'Unione, si articola nel rispetto di un corretto equilibrio fra risorse disponibili e bisogni da soddisfare affinché si raggiunga la giusta integrazione fra le attività di indirizzo, di gestione e controllo, si garantisca la correttezza e la qualità dell'azione amministrativa e si renda alla comunità di riferimento un efficace ed accessibile sistema di rendicontazione dei risultati perseguiti rispetto agli obiettivi programmati.

TITOLO IV
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 17
Regolamento di partecipazione

1. L'Unione promuove e favorisce il diritto alla partecipazione politico-amministrativa. Garantisce l'accesso alle informazioni ed agli atti dell'ente e fornisce un'informazione completa sulla propria attività.
2. I modi della partecipazione e dell'accesso sono stabiliti da un apposito regolamento.
3. Il regolamento disciplina, in particolare, i modi di effettuazione dei referendum, sia consultivi che abrogativi, i criteri di formulazione del quesito, le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme e le regole per lo svolgimento delle operazioni di voto, i periodi e la periodicità ammessa per i referendum, le modalità ed i tempi con cui gli organi di Governo dovranno pronunciarsi a seguito degli esiti referendari e le altre forme di iniziative popolari.

Art. 18
Referendum consultivo

1. Il Presidente dell'Unione indice il referendum consultivo quando:
   a) lo richiedono almeno il 30% (trenta per cento) dei cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni dell'Unione purché in ogni comune abbia sottoscritto la richiesta non meno del 10% degli aventi diritto, per questioni di rilevanza generale attinenti alla competenza del Consiglio dell'Unione;
   b) viene richiesto dal Consiglio dell'Unione, con deliberazione votata dai 2/3 dei consiglieri.
2. Non possono essere in ogni caso sottoposti a referendum:
   a) le integrazioni o modifiche del presente Statuto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) il bilancio preventivo ed il conto consuntivo dell'Unione;
c) i provvedimenti riguardanti contributi e tariffe;
d) i provvedimenti riguardanti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti e comunque tutti quelli riguardanti forme di finanziamento in generale;
e) i provvedimenti di nomina designazione e revoca dei rappresentanti dell'Unione presso enti, aziende, istituzioni, società ed altri organismi di qualsiasi genere;
f) gli atti relativi al personale dell'Unione o di enti, aziende, istituzioni e società dipendenti o partecipate dall'Unione;
g) gli atti di programmazione e pianificazione generale.

3. Sulla correttezza della raccolta delle firme di cui al comma 1 del presente articolo e sulla ammissibilità del quesito, si pronuncia la Commissione Referendaria, composta dai Segretari dei Comuni e Presieduta dal Segretario Generale dell'Unione, secondo modalità stabilite dal regolamento di cui al comma 3 del precedente articolo.

4. L'esito del referendum impegna il Consiglio dell'Unione qualora raggiunga il quorum del 50% +1 degli aventi diritto.

Art. 19
Iniziativa popolare

1. I residenti anche di uno solo dei Comuni dell'Unione, anche stranieri, possono proporre agli organi dell'Unione, nelle forme previste dal regolamento, istanze e petizioni.

2. Le petizioni devono essere sottoscritte da almeno cento aventi diritto, e depositate presso la segreteria generale dell'Unione. La risposta deve essere fornita entro sessanta giorni dal ricevimento.

3. Con le stesse modalità i soggetti di cui al precedente comma possono presentare al Consiglio proposte di atti di sua competenza inoltrando al Presidente dell'Unione uno schema di deliberazione, accompagnato da una relazione illustrativa, e dall'eventuale necessaria documentazione tecnico-amministrativa sottoscritta da almeno mille aventi diritto.

4. Il Consiglio delibera in merito alla proposta entro due mesi dalla data del deposito della stessa.

5. Le proposte di cui al presente articolo sono equiparate alle normali proposte di deliberazione ai fini dell'espressione dei pareri richiesti dalla legge.

Art. 20
Diritto d'informazione e di accesso agli atti ed ai procedimenti

1. L'Unione riconosce l'informazione sulla propria attività quale condizione essenziale per il raggiungimento dei propri fini. Per garantire la trasparenza della propria azione l'Unione assicura, attraverso idonei strumenti di informazione e comunicazione, la pubblicità sui:
a) dati di natura economica attinenti alle scelte di programmazione ed in particolare quelli relativi alla destinazione delle risorse disponibili;
b) parametri assunti come rilevanti per il riparto delle risorse, nonché i dati relativi ai costi di gestione dei servizi e i dati sul loro andamento;
c) dati di cui l'Unione sia in possesso riguardanti le condizioni generali di vita della popolazione;
d) criteri e la modalità di gestione degli appalti ed i soggetti gestori;
e) criteri e le modalità di accesso alle funzioni o ai servizi gestiti dall'Unione.

2. L'Unione, disciplina con apposito regolamento le procedure di accesso ai propri atti e documenti amministrativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO V ORGANI DELL'UNIONE

Art. 21
Organi e status

1. Gli organi di Governo dell'Unione sono:
   a) Il Consiglio;
   b) Il Presidente;
   c) La Giunta;
2. Gli organi di Governo dell'Unione determinano le politiche amministrative ed esercitano, nell'ambito delle rispettive competenze, i poteri di indirizzo e di controllo su tutte le attività dell'Ente.
3. I componenti del Consiglio, durano in carica fino al rinnovo degli organi comunali di cui sono membri.
4. I componenti della Giunta durano in carica fino al rinnovo dell'elezione del Presidente o comunque fino al rinnovo degli organi comunali di cui sono membri.
5. L'elezione, la revoca, le dimissioni, la cessazione dalla carica per altra causa degli organi elettivi o dei loro singoli componenti, sono regolate dalla legge e dal presente Statuto.
6. Ai componenti gli organi di governo della unione si applicano le norme sulla status giuridico ed economico degli amministratori locali.

Art. 22
Competenze

1. Il consiglio determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'unione relativamente alle materie ed ai servizi conferite dai Comuni e ne controlla l'attuazione, adottando gli atti previsti dalla legge. Le competenze del consiglio dell'Unione sono quelle che la legge attribuisce ai consigli Comunali in quanto compatibili con il presente Statuto. Esso esercita le proprie competenze per assicurare che l'azione complessiva dell'Ente consegua gli obiettivi indicati negli atti fondamentali e nel documento programmatico.
2. Fatto salvo quanto diversamente previsto dalla legge o dal presente Statuto, il Consiglio è validamente riunito quando risulti presente la maggioranza dei suoi componenti ed adotta validamente le proprie deliberazioni con voto favorevole della metà più uno dei presenti.
3. Il consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi fatta eccezione per quelle attinenti alle variazioni di Bilancio adottate dalla Giunta, in via d'urgenza, da sottoporre a ratifica del Consiglio entro sessanta giorni successivi a pena di decadenza.
4. Il documento programmatico presentato dal presidente ed approvato dal consiglio costituisce atto di riferimento sul quale il consiglio esercita le proprie funzioni di indirizzo e controllo sull'azione politico-amministrativa dell'Ente.
5. Il presidente e la giunta dell'unione forniscono periodicamente al consiglio rapporti globali e per settori di attività, sulla base di indicatori che consentano di valutare, anche sotto il profilo temporale, l'andamento della gestione in relazione agli obiettivi stabiliti negli indirizzi di cui al comma 4.

Art. 23
Composizione del Consiglio

1. Il consiglio dell'unione è costituito dai sindaci dei comuni partecipanti, o dal consigliere comunale all'uopo delegato, nonché, da due consiglieri comunali per ciascuno dei comuni partecipanti.
2. La prima elezione dei consiglieri dell'Unione, da parte dei rispettivi Consigli dei Comuni dell'Unione, avviene entro 45 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto.
3. La prima adunanza del Consiglio dell'Unione si tiene presso la sede del comune avente il numero maggiore di abitanti ed è presieduta dal sindaco di tale comune ed è convocata dal medesimo Sindaco entro 30 giorni dall'elezione dei rappresentanti del Comune che per ultimo ha proceduto alla designazione dei suoi componenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'elezione dei consiglieri dell'Unione avviene nell'ambito di ciascun consiglio dei Comuni partecipanti, si effettua a scrutinio segreto con il voto separato al fine di garantire l'effettiva rappresentanza delle minoranze consiliari.
5. A seguito del rinnovo dei consigli comunali dei Comuni partecipanti, ciascun consiglio comunale elegge i propri componenti nel consiglio dell'Unione nel corso della prima seduta di cui all'art. 40 d.lgs. n. 267/2000.
6. Salvo il caso di cui al comma precedente, ogni consigliere dell'Unione, cessando per qualsiasi motivo dalla carica di consigliere comunale, decade anche dalla carica di consigliere dell'Unione ed è sostituito secondo le modalità previste dal presente Statuto.
7. Nella sua prima seduta, il consiglio provvede oltre all'elezione del presidente dell'unione a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, alla conferma della sede dell'unione, all'approvazione della definitiva denominazione dell'unione e del presente Statuto con la maggioranza e le modalità previste dal 4° comma del l'art. 6 del d.lgs. 267/2000
8. In caso di adesione di un nuovo comune il consiglio dell'unione è integrato ai sensi del comma 1 del presente articolo.
9. Nella prima seduta del consiglio le funzioni di segretario sono svolte dal segretario del Comune dell'unione con il maggior numero di abitanti.

Art. 24
Diritti e doveri dei consiglieri

1. I Consiglieri esercitano le funzioni e godono delle prerogative stabilite dalla legge, secondo le procedure e le modalità stabilite dal regolamento per il funzionamento del consiglio.
2. I consiglieri rappresentano l'intera comunità dell'Unione, agiscono nell'interesse dell'unione ed esercitano le proprie funzioni senza vincolo di mandato, godono di diritto di iniziativa su ogni questione di competenza del Consiglio ed hanno diritto di ottenere tutte le informazioni e le notizie necessarie per l'espletamento del proprio mandato ed altresì prendere visione ed ottenere copie degli atti delle aziende ed istituzioni dipendenti o partecipate dall'Unione. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
3. Essi intervengono alle sedute del Consiglio e possono porre interrogazioni e mozioni nei modi previsti dal regolamento, possono richiedere la convocazione del Consiglio con le modalità previste dal comma 8 del successivo art. 28. Possono svolgere incarichi a termine inerenti a materie di competenza consiliare su diretta attribuzione del Presidente del Consiglio, senza che tali incarichi assumano rilevanza provvedimentale esterna.

Art. 25
Decadenza e dimissioni dei Consiglieri

1. Per le dimissioni dalla carica di consigliere dell'Unione trova applicazione la normativa prevista per i consiglieri comunali.
2. La decadenza e le dimissioni da consigliere comunale determinano la decadenza dalla carica di consigliere dell'Unione non appena divenute efficaci.
3. Nelle ipotesi previste nei commi precedenti, il consiglio comunale, cui appartiene il consigliere decaduto o dimesso, provvede ad eleggere al proprio interno un nuovo consigliere dell'Unione, mantenendo l'originario rapporto numerico tra maggioranza e minoranza fra i propri membri così come disposto al comma 1 dell'art. 23 del presente Statuto.

Art. 26
Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio, a maggioranza assoluta dei suoi membri, può istituire al proprio interno, oltre a commissioni di natura consultiva, commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette commissioni sono disciplinati dal regolamento di funzionamento del Consiglio e dalla delibera di nomina delle commissioni stesse.
2. Il Consiglio dell'Unione, a maggioranza dei propri membri, istituisce la Commissione di garanzia e di Controllo presieduta da un consigliere della minoranza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 27
Regolamento per il funzionamento del Consiglio

1. Il Consiglio dell' Unione adotta, a maggioranza assoluta dei consiglieri che lo compongono, il regolamento per disciplinare il proprio funzionamento, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia e di quanto stabilito dalla Legge e dal presente Statuto. Alle eventuali modifiche del regolamento, il Consiglio procede con la stessa maggioranza.

Art. 28
Nomina del presidente e competenze

1. Il Presidente è eletto dal consiglio tra i sindaci aderenti all'Unione con votazione palese a maggioranza dei consiglieri assegnati. Qualora questa maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta, con le medesime modalità, nella successiva seduta da tenersi entro 10 giorni. Nel caso di ulteriore esito negativo, si procede, nella medesima seduta al ballottaggio fra i due candidati più votati e risulterà eletto Presidente il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti o il più giovani di età dei due in caso di ulteriore parità di voti. Il criterio del più giovane di età sarà adottato anche nella scelta dei candidati da ammettere al ballottaggio qualora all'esito del secondo scrutinio più di due candidati avessero ottenuto lo stesso numero di voti.
2. Il mandato del Presidente è fissato per un periodo di dodici mesi.
3. Per garantire la rotazione dell'esercizio della funzione di Presidente a tutti i Legali rappresentanti dei comuni aderenti all'Unione, allo scadere di ogni mandato deve essere eletto il nuovo Presidente tra i Legali rappresentanti dei comuni aderenti all'Unione che non abbiano ancora svolto tale funzione. Il Legale rappresentante di un comune che ha ricoperto la carica di Presidente non potrà, quindi, essere rieletto a tale carica fino a quando ogni Legale rappresentante dei comuni aderenti all'Unione non abbia ricoperto la funzione di Presidente dell'Unione.
4. Il Presidente, nella prima seduta successiva alla sua nomina, dà comunicazione al consiglio della nomina del vice-presidente e della composizione della giunta. Nella stessa seduta dà inoltre comunicazioni al consiglio della proposta degli indirizzi generali di governo dell'ente di cui al precedente art. 22, comma 4.
5. Il consiglio discute ed approva con apposita deliberazione gli indirizzi generali di governo presentati dal presidente ai sensi del comma precedente.
6. Il Presidente rappresenta l'Unione all'esterno, assicura le prerogative dei componenti del Consiglio dell'unione e garantisce l'esercizio effettivo delle funzioni nel rispetto del regolamento per il funzionamento del Consiglio e del presente Statuto.
7. In particolare:
a) convoca e presiede il Consiglio nei modi e nelle forme previste dal regolamento;
b) convoca e presiede la Giunta dell'Unione;
c) vigila sul regolare funzionamento delle Commissioni Consiliari;
d) verifica il regolare funzionamento degli uffici e l'esecuzione degli atti, e svolge le altre funzioni attribuite dalla legge ai sindaci, dal presente Statuto e dagli atti dell'unione;
e) sovrintende all'espletamento delle funzioni attribuite all'Unione e garantisce la coerenza tra gli indirizzi generali di governo e loro concreta attuazione.
8. Il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti richiesti.
9. In caso di assenza o impedimento del Presidente, gli Organi sono presieduti dal Vicepresidente ed in caso di assenza anche di quest'ultimo, dal consigliere più giovane di età per quanto attiene al Consiglio e dall'assessore più giovane di età per quanto attiene alla Giunta.
10. Le dimissioni del Presidente o di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco nel Comune di provenienza, determinano la contestuale decadenza da Presidente dell'Unione ed il Consiglio procede ad una nuova elezione con le modalità previste dal presente Statuto. In tal caso il Consiglio deve essere convocato entro 10 giorni dal Vice-Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal consigliere dell'Unione più giovane d'età.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 29
Nomina del vice presidente e competenze

1. Il Presidente nomina tra i membri della giunta il vice presidente.
2. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dell'esercizio della funzione adottata ai sensi di legge.

Art. 30
La giunta

1. La giunta è composta dai Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione o loro delegati permanenti nel rispetto della rappresentanza di genere stabilita dalla legge e in numero massimo non superiore ad 1/3, arrotondato per difetto, del numero dei consiglieri. L'eventuale revoca della delega va comunicata dal Sindaco interessato contestualmente al delegato ed al Presidente dell'Unione.
2. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione ed opera attraverso deliberazioni collegiali adottate con l'intervento della maggioranza dei componenti ed a maggioranza di voti dei presenti.
3. La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo previste dalla legge e non riservati dalla stessa al Consiglio e che non rientrino nelle competenze previste dalla legge e dallo Statuto del Presidente, del Segretario generale e dei Responsabili dei Servizi. In particolare provvede:
   a) ad attivare gli indirizzi generali del Consiglio;
   b) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso;
   c) a riferire periodicamente al Consiglio sulla propria attività;
   d) ad adottare in via d'urgenza, le deliberazioni di variazione di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei termini di legge;
   e) ad adottare, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
4. La giunta elabora e definisce la sua azione amministrativa nel rispetto degli indirizzi generali adottati dal consiglio, orientando l'azione dell'apparato amministrativo e svolgendo attività di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio dell'Unione, a cui riferisce annualmente sulla propria attività svolta.
5. Il Presidente affida ai singoli assessori l'incarico di sovrintendere ad un particolare settore di competenza o a specifici progetti.
6. La cessazione dalla carica di Sindaco nel Comune di provenienza, determina anche la decadenza da componente della Giunta dell'Unione unitamente alla decadenza del delegato, ove nominato.
7. Il Presidente dell'Unione, in tal caso, provvede alla sostituzione dello stesso non appena nel Comune di origine del componente decaduto, si siano determinate le condizioni per la nomina del sostituto.

Art. 31
Doveri, condizione giuridica, indennità degli Amministratori dell'Unione

1. I doveri, la condizione giuridica, le norme relative ai permessi, le aspettative, ai rimborsi spese applicati agli Amministratori dell'Unione sono quelle previste per gli amministratori dei comuni dall'Ordinamento degli Enti Locali.
2. Ai componenti gli organi dell'Unione non possono essere attribuite indennità, gettoni o emolumenti a qualsiasi titolo ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122 del 30/7/2010. Spettano ad essi unicamente il rimborso delle spese di viaggio per lo svolgimento delle attività ed il rimborso delle spese nel caso di missione sostenuta per conto della Unione.

Art. 32
Mozione di sfiducia al Presidente ed alla giunta

1. Il voto del consiglio dell'Unione contrario ad una proposta del presidente o della giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il presidente e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata dal Consiglio per appello nominale a scrutinio palese dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti assegnati. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il presidente, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, il consiglio procede alla rielezione del presidente nella medesima seduta.
3. Nel caso in cui nella predetta seduta sia assente il Presidente o il vice-presidente, il consiglio viene presieduto dal consigliere presente più giovane d'età.

Art. 33
Norma di rinvio

1. Si applicano agli organi dell'Unione e ai loro componenti le norme di funzionamento, di distribuzione delle competenze, di stato giuridico e di incompatibilità stabilite dalla legge per i comuni di pari popolazione. L'eventuale approvazione di un regolamento può dettare norme ulteriori nel rispetto dei principi dettati dalla legge e dal presente Statuto.

TITOLO VI ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 34
Principi

1. L'unione dispone di uffici propri e si avvale anche di quelli dei comuni aderenti.
2. Le eventuali strutture occorrenti per le funzioni trasferite agli Enti Locali (D.P.R. n. 616/77 e succ. mod. ed int.) sono da ricercarsi nell'ambito del patrimonio pubblico dei comuni dell'Unione. Per tale utilizzo, i Comuni proprietari dei predetti beni patrimoniali, daranno la disponibilità senza alcun onere per gli altri Comuni membri.
3. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è orientata, secondo criteri di autonomia operativa ed economicità di gestione, al rispetto dei principi della professionalità e della responsabilità nel perseguimento degli obiettivi programmatici prestabiliti dagli organi di Governo dell'Unione.
4. Gli organi di Governo dell'Unione, ai sensi delle norme indicate nel Titolo V, individuano gli obiettivi prioritari dell'Ente e definiscono i processi di controllo in grado di misurarne il livello di conseguimento degli obiettivi prefissati.
5. L'azione amministrativa deve tendere al costante avanzamento dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni effettuate, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all'estensione dell'area e dell'ambito di fruizione delle utilità sociali prodotte a favore della popolazione dell'Unione.
6. A tal fine, l'Unione promuove la formazione e la valorizzazione del proprio apparato burocratico, e l'adozione di un assetto organizzativo fondato sulla diffusione delle opportune tecniche gestionali e di misurazione dei risultati; cura inoltre la progressiva informatizzazione delle attività dell'Ente, secondo metodi che ne consentano l'accesso anche tramite postazioni situate presso gli uffici dei comuni aderenti od altri luoghi idonei.

Art. 35
Organizzazione degli uffici dei servizi

1. Lo schema organizzativo degli uffici e la dotazione organica del personale dell'Unione sono approvati dalla giunta, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio, mediante il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.
2. Il predetto regolamento definisce regole o caratteristiche del sistema di decisione e direzione dell'Ente, specificando le finalità e le caratteristiche essenziali dei ruoli di direzione e determinando le responsabilità da attribuire e la misurazione dei risultati attesi.
3. Il regolamento detta, inoltre, i criteri idonei a disciplinare la dipendenza funzionale dei rapporti, orizzontali e verticali, tra il personale dell'Unione e quello dei singoli comuni aderenti, di cui l'Unione si avvale per il raggiungimento dei propri obiettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 36
Direzione dell'organizzazione

1. L'ente può procedere alla nomina di un direttore generale cui affidare la direzione complessiva dell'ente stesso. In caso di nomina, il direttore generale sovrintende al processo di pianificazione operativa delle attività svolte dall'Unione.
2. In particolare il Direttore Generale:
a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di Governo dell'Unione secondo le direttive impartite dal presidente;
b) sovrintende alla gestione e coordina l'attività dei responsabili di settore attraverso direttive, disposizioni ed altre forme di coordinamento da adottare nel rispetto delle autonome prerogative e competenze degli stessi;
c) predispone la proposta del piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi sulla base degli indirizzi forniti dal presidente e dalla giunta dell'Unione;
d) concorre a definire gli interventi necessari per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi, anche mediante gli l'individuazione di forme alternative di gestione;
e) coordina i sistemi di pianificazione e controllo di gestione;
f) coordina il processo di elaborazione, revisione, consolidamento o finalizzazione dei piani e programmi dell'ente, al fine di garantire all'Amministrazione, per la pianificazione e la gestione, un quadro di riferimento organico ed omogeneo dei criteri di impostazione e valutazione delle proprie attività.
3. L'incarico di direttore, affidato dalla giunta, è conferito in via prioritaria al segretario dell'Unione ovvero al segretario di un comune aderente all'Unione, nonché in via residuale ad un esperto esterno assunto tramite contratto a tempo determinato.
4. Il regolamento di organizzazione, ovvero il provvedimento di nomina, specifica le funzioni del direttore e le modalità dell'esercizio delle stesse con riguardo sia agli organi elettivi che a quelli burocratici.
5. L'incarico di direttore dell'unione viene conferito per un periodo massimo di tre anni, rinnovabili.

Art. 37
Criteri per il conferimento e la revoca
degli incarichi di direzione dei settori

1. La direzione del settore rappresenta la tipologia ordinaria di funzionamento dell'attività amministrativa.
2. Gli incarichi di direzione di settore sono conferiti prioritariamente a funzionari in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa interni agli Enti aderenti all'Unione ed in via subordinata ad esperti esterni agli Enti medesimi che posseggono adeguata qualifica e congrua capacità professionale a tempo determinato, dal Presidente sentita la Giunta, per un periodo massimo di 12 mesi, con provvedimento motivato, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del presidente e sono revocati nei casi previsti dalla normativa vigente.

Art. 38
Funzione della direzione di settore

1. I dipendenti a cui venga attribuita la direzione di un settore ne divengono responsabili e sono tenuti ad attuare quanto determinato nei piani esecutivi di gestione di proprio riferimento. Tali piani costituiscono riferimento per la valutazione della responsabilità e dei trattamenti economici accessori.
2. Al termine di ogni esercizio finanziario, i responsabili dei settori presentano, al direttore, ove nominato, o al segretario dell'Unione, una relazione nella quale danno conto del grado di coerenza tra gli obiettivi assegnati e l'attività svolta, dell'entità e del grado di soddisfacimento di tali obiettivi, nonché delle ragioni degli scarti eventualmente verificatisi e delle misure eventualmente adottate o che intendono adottare o proporre per porvi rimedio.
3. Ai responsabili di settore competono le funzioni e le responsabilità previste all'art. 107 del d.lgs.

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 267/2000.

4. I responsabili di settore avanzano proposte al direttore, ove nominato, o al segretario dell'Unione per la determinazione e l'utilizzo dei fondi di competenza del settore e coordinano l'attività delle unità organizzative assegnate al Settore di competenza. Il responsabile di settore può avocare a sé l'emanazione di singoli atti eventualmente attribuiti alla competenza dei responsabili delle unità organizzative del proprio settore.

Art. 39
Responsabilità di direzione di Settore

1. I dipendenti rivestiti delle funzioni di direzione, per il raggiungimento dei risultati stabiliti dagli Organi di Governo dell'Unione, concorrono alla definizione dei piani esecutivi di gestione annuali e pluriennali di propria competenza, fornendo analisi di fattibilità e proposte sull'impiego delle risorse umane, finanziarie e tecniche, nonché curando l'istruttoria e l'emissione di pareri per l'adozione di deliberazioni nelle materie loro affidate.
2. Spetta a chiunque eserciti funzioni di direzione la responsabilità gestionale per l'attuazione degli obiettivi fissati dal presidente e dalla giunta, in relazione agli indirizzi stabiliti dal consiglio, verso i quali sono responsabili della corretta amministrazione e dell'efficacia della gestione.
3. Compete inoltre a chiunque eserciti funzioni di direzione la responsabilità in merito all'efficiente svolgimento delle attività a cui è preposto, con riguardo alla generale organizzazione del personale di riferimento, alla continuità nello svolgimento delle funzioni ordinarie ed al raggiungimento degli speciali obiettivi che gli siano stati affidati ai sensi degli Indirizzi programmatici dell'Amministrazione.
4. I dipendenti competenti ad adottare atti con rilevanza esterna sono responsabili della tempestività e regolarità degli atti affidati alla loro competenza.

Art. 40
Collaborazione fra enti

1. L'unione ricerca, con le Amministrazioni comunali che aderiscono all'Unione, ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere, nel rispetto delle professionalità dei rispettivi dipendenti, la reciproca azione più efficace, efficiente, economica e trasparente.
2. In tal senso, anche avvalendosi delle risultanze dei carichi di lavori e dei dati del controllo della gestione, la giunta può proporre ai competenti organi comunali di avvalersi, per specifici compiti, dei loro uffici e mezzi ovvero del loro personale, mediante provvedimenti di distacco e/o comando, se del caso assunti mediante rotazione, a tempo pieno e/o parziale. L'unione e gli stessi comuni a seconda delle specifiche necessità possono altresì avvalersi dei vigenti istituti della mobilità volontaria e d'ufficio.
3. Il modello di organizzazione, per la gestione di particolari compiti, avvalendosi degli uffici di uno o più comuni è subordinato alla stipula di una apposita convenzione con la quale, sentiti i dipendenti interessati, saranno altresì determinate le modalità di raccordo con i sistemi di direzione tanto dell'Unione che dei comuni coinvolti. Ove l'Unione ritenga di doversi avvalere del personale dei comuni per l'affidamento delle funzioni dirigenziali può provvedersi mediante rotazione, di norma annuale, fra i dipendenti dei comuni coinvolti.
4. L'unione indirizza e coordina in ogni caso l'adozione di ogni iniziativa diretta a promuovere metodi e strumenti di esecuzione dell'attività amministrativa conformi tra il proprio apparato burocratico e quello dei comuni.

Art. 41
Segretario e vice segretario

1. Il segretario dell'unione è nominato dal presidente dell'Unione, sentita la giunta e dura in carica sino allo scadere del mandato del Presidente che lo ha nominato, tra i segretari dei comuni che aderiscono all'Unione. A tal fine è stipulata con il comune apposita convenzione disciplinante le modalità di svolgimento dell'incarico.
2. Il segretario, oltre i compiti previsti dalla legge, nel rispetto delle direttive impartitegli dal presidente, da cui dipende funzionalmente, lo coadiuva, nel caso in cui non risulti nominato il direttore generale, nello svolgimento delle attività dell'Ente, ed a tal fine compie indagini e verifiche, lo informa sull'andamento dei programmi dell'Amministrazione, gli segnala

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempestivamente difficoltà, ritardi e carenze di mezzi o di personale e gli propone gli interventi conseguenti da adottare.

3. Salve le competenze di legge, in assenza di nomina del direttore generale il segretario sovrintende all'esecuzione delle deliberazioni del consiglio e della giunta ed a tal fine, ove occorra, individua le procedure e le operazioni necessarie e gli uffici competenti, assegnando i relativi compiti ai responsabili di settore competenti per materia e curando l'informazione di ogni altro ufficio interessato. A tal fine, il segretario convoca apposite riunioni organizzative, e può costituire gruppi di lavoro o diramare istruzioni o circolari.

4. Il segretario esercita le funzioni attribuite al segretario comunale a norma dell'art. 97 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Il segretario sovrintende inoltre alla tempestiva predisposizione ed eventuale aggiornamento dei regolamenti attuativi del presente Statuto o comunque richiesti dalla legge, di cui può risolvere ogni problema interpretativo con un'apposita circolare.

6. Dietro impulso del presidente, il segretario predispone ed aggiorna, oltre ai regolamenti di cui al precedente comma, altresì schemi di bando di gara e di concorso, norme generali per la predisposizione di capitolati d'oneri tipo per l'affidamento di servizi pubblici locali nonché le linee guida occorrenti ai responsabili dei settori per l'esercizio delle attività di loro competenza con riguardo all'attività contrattuale dell'ente di maggiore ricorrenza che non trovino già un'autonoma e soddisfacente disciplina nell'apposito regolamento.

7. Può essere istituito, con atto del Presidente, la figura del vice segretario abilitato ad esercitare le funzioni vicarie del segretario, coadiuvandolo e sostituendolo in tutti i casi di vacanza, assenza o impedimento.

8. Le funzioni di vice segretario possono essere esercitate, anche transitoriamente, cumulativamente alla direzione di un settore.

9. È fatto salvo quanto disposto dal vigente contratto collettivo di lavoro del personale del comparto regioni-enti locali.

Art. 42
Forme di gestione

1. L'unione, relativamente ai compiti ed alle materie attribuite, è titolata ad assumere e gestire i servizi pubblici locali in economia, in concessione a terzi, a mezzo di Azienda Speciale, di Istituzione, di Società per azioni ed in Consorzio con altri enti, in conformità alle indicazioni dei piani e programmi previsti dall'articolo 5 e dall'art. 20 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e secondo quanto disposto dagli articoli 112 e 114 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VII FINANZA E CONTABILITA'

Art. 43
Finanze dell'unione e servizio finanziario

1. L'unione ha autonomia finanziaria, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica locale, fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite.
2. L'unione ha potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, nei limiti stabiliti dalla legge, con riguardo alle funzioni ed ai compiti che le sono stati attribuiti.
3. Ai sensi dell'art. 153, comma 2, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il servizio finanziario dell'Unione può essere organizzato, per tutti o solo taluni dei suoi compiti, tramite apposite convenzioni stipulate dal Consiglio dell'Unione con uno o più dei comuni aderenti.
4. In sede di prima attuazione, per il primo esercizio finanziario, i Comuni aderenti all'Unione verseranno, per le spese di gestione dell'Unione medesima, una quota, in due rate semestrali, pari ad almeno 1 (un) euro per ogni abitante.

Art. 44
Bilancio e programmazione finanziaria

1. L'unione delibera, entro i termini previsti per i comuni, con i quali si coordina ove necessario ed opportuno al fine di assicurarne la reciproca omogeneità funzionale, il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi dell'universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.
2. Il bilancio si informa ai principi di unità, annualità, veridicità e pubblicità.
3. I bilanci annuali e pluriennali sono adottati annualmente in coerenza con gli obiettivi della programmazione socio-economica dell'Ente e sono deliberati in modo da assicurare corrispondenza tra l'impiego delle risorse ed i risultati da perseguire.
4. Il bilancio, il conto consuntivo, la relazione previsionale e programmatica ed i relativi allegati sono redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.
5. I risultati di gestione sono rilevati anche mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto economico e il conto del patrimonio, secondo le disposizione del regolamento di contabilità.
6. Al conto consuntivo è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.
7. L'efficacia è verificata sulla base del documento programmatico di cui all'articolo 46, comma 3, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 45
Gestione finanziaria

1. Gli atti di assunzione degli impegni di spesa, o alternativamente quelli con cui sono rese indisponibili per altri impieghi le risorse iscritte in bilancio, sono sottoposti all'esame del responsabile del Servizio finanziario per l'attestazione di copertura ai sensi ed agli effetti dell'art. 151, comma 4, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
2. Per le spese vincolate l'attestazione di copertura ha ad oggetto esclusivamente la capienza dello stanziamento di bilancio a cui gli oneri vanno imputati. Resta in ogni caso a carico del responsabile della Settore finanziario segnalare al presidente il presumibile rischio di una gestione in disavanzo e di proporre i provvedimenti necessari.
3. In conformità agli obiettivi individuati dagli atti di programmazione, il consiglio e la giunta, secondo le rispettive competenze, determinano i contenuti delle iniziative da intraprendere nel corso dell'esercizio e stabiliscono i tempi ed i modi del loro svolgimento, contestualmente dispongono in ordine ai mezzi da impiegare nella realizzazione delle iniziative, assegnando le risorse finanziarie necessarie e l'eventuale uso di determinati beni.
4. Salvo non sia diversamente disposto in occasione delle determinazioni di cui al comma precedente, gli atti a rilevanza esterna necessari per realizzare tali iniziative sono adottati dalla giunta o dai dipendenti cui sia stata attribuita la responsabilità di direzione. A tal fine i dipendenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedono all'assunzione dei relativi impegni di spesa, nei limiti degli stanziamenti di bilancio e delle risorse finanziarie preventivamente stabilite e, per quanto di riferimento alla competenza dei dipendenti, indicate nei piani esecutivi di gestione.

5. Il regolamento di contabilità, redatto in esecuzione delle vigenti norme di legge, disciplina in maggior dettaglio il procedimento contabile e può disporre la deroga delle norme non più attuali previste dal presente Titolo.

Art. 46
Revisione economica e finanziaria

1. Il revisore dei conti ovvero il collegio di revisori è individuato ai sensi dell'art. 234 del T.U. Enti Locali. Ad esso si applicano le cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla legge. Dura in carica tre anni, è revocabile per inadempimento del suo mandato.

2. In caso di esercizio in forma associata di tutte le funzioni fondamentali dei comuni facenti parte dell'Unione, l'organo di revisione economico-finanziaria è costituito da un collegio di revisori composto da tre membri, che svolge le medesime funzioni anche per i comuni che fanno parte dell'unione.

3. Il revisore ovvero il collegio di revisori ha diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi dell'Unione e, se del caso, dei comuni aderenti, e può depositare proposte e segnalazioni rivolte agli Organi di Governo.

4. Il revisore ovvero il collegio di revisori collabora con il Consiglio dell'Unione nella funzione di controllo e di indirizzo, secondo quanto previsto dall'art. 239, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267; esercita, secondo le disposizioni del regolamento di contabilità, la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo dell'unione e delle sue istituzioni.

5. Il revisore ovvero il collegio di revisori risponde della verità delle proprie attestazioni ed adempie ai propri doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio dell'Unione.

Art. 47
Servizio di tesoreria

1. Il Servizio di tesoreria è affidato, mediante procedura ad evidenza pubblica, ad un soggetto abilitato nel rispetto della normativa vigente in materia.

2. Il Servizio di tesoreria è disciplinato dal regolamento di contabilità e dalla convenzione con il Tesoriere.

Art. 48
Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Unione è costituito:
a) dai beni mobili e immobili acquisiti dalla Unione in seguito alla sua costituzione;
b) dalle partecipazioni societarie;
c) altri cespiti patrimoniali comunque acquisiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VIII
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Art. 49
Il Sistema dei Controlli interni

1. L'Unione istituisce ed organizza un Sistema dei Controlli Interni, disciplinato da un apposito Regolamento, che contribuisce all'attuazione dei Principi Costituzionali di legalità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa e ad accrescere la diffusione della cultura della responsabilità, dell'essenzialità e della trasparenza attraverso la rendicontazione.

2. Il sistema dei Controlli Interni, è organizzato attraverso l'azione di diverse funzioni ed organismi che operano in modo integrato fra loro. Alcuni di questi soggetti sono indicati dalle norme, mentre altri sono istituiti nell'organizzazione dell'Unione, con il fine di garantire:

a) il controllo strategico;

b) il controllo della legittimità, della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa;

c) il controllo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa;

d) la valutazione della qualità dei servizi rispetto agli Impegni di Qualità (Carte dei Servizi);

e) la valutazione dell'azione e dei risultati dei Dirigenti rispetto agli obiettivi loro assegnati.

3. Le funzioni e gli organismi che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni operano in posizione terza rispetto alle Funzioni di Gestione e agli Organi di Governo a cui i controlli e le attività di revisione sono destinate e, ad eccezione di quanto diversamente previsto dalle norme e dai regolamenti, non agiscono in via preventiva.

Art. 50
Collegio per la revisione Amministrativa

1. L'organo, composto dal Segretario Generale che lo presiede, dal Responsabile del Settore Amministrativo e Finanziario, ha la funzione di effettuare il controllo di legittimità, regolarità e correttezza amministrativa degli atti adottati dell'Unione.

2. Il controllo non comprende verifiche preventive, ma avviene attraverso il controllo a campione delle azioni e dei correlati procedimenti ed atti amministrativi adottati dagli Organi di Governo e dalle Funzioni di Gestione dell'Ente, con il fine di valutarne la legittimità, la correttezza e la regolarità rispetto alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti vigenti. Le modalità di campionamento e di verifica sono stabilite dal Collegio stesso, garantendo l'estendersi delle verifiche a tutte le diverse tipologie di provvedimenti e di procedimenti che l'Ente adotta.

3. Il Collegio per la revisione Amministrativa, riferisce dei propri esiti al Presidente dell' Unione.

Art. 51
Responsabile del Settore Finanziario

1. Il coordinamento del Settore Finanziario è affidato ad un funzionario che assume la denominazione di "Responsabile del Servizio Finanziario dell'Unione" nominato con decreto del Presidente.

2. La struttura organizzativa dei servizi facenti capo al settore finanziario è definita nel regolamento di organizzazione e relativa dotazione organica tenendo conto che le funzioni riferite prettamente al servizio finanziario così come disposto dall'art.153 del TUEL.

3. Il Responsabile del servizio finanziario è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese e in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica. Nell'esercizio di tali funzioni il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinamentali e dai vincoli di finanza pubblica.

4. L'ordinamento degli Enti locali ed il Regolamento di Contabilità disciplinano le modalità con le quali vengono resi i pareri di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione e sulle determinazioni dei soggetti abilitati.

5. Tali pareri e visti sono posti in via preventiva dal Responsabile del Servizio Finanziario, quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

attestazione di copertura della spesa in relazione alle effettive disponibilità negli specifici stanziamenti ed in relazione allo stato di realizzazione degli accertamenti di entrata.

Art. 52
Controllo sull'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa

1. L'Unione istituisce funzioni di Controllo di Gestione a supporto delle esigenze degli Organi di Governo e delle Direzioni di Settore, e del Sistema dei Controlli Interni, con il fine di produrre le rendicontazioni che evidenziano i risultati della azione amministrativa dell' Ente in termini di efficacia, efficienza ed economicità, rispetto agli obiettivi in tal senso prefissati.
2. Il Controllo di Gestione contribuisce alla partecipazione della comunità di riferimento dell'Unione all'azione amministrativa, sviluppando un efficace ed accessibile sistema di rendicontazione dei risultati perseguiti rispetto a quelli programmati, curando la stesura del bilancio sociale e dei bilanci specifici e di qualsiasi altra rendicontazione necessaria per rendere comprensibile ed accessibile ai cittadini l'azione amministrativa dell'Ente.

Art. 53
Valutazione della Qualità dei Servizi rispetto agli Impegni di Qualità (Carte dei Servizi)

1. L'Unione assume impegni di qualità nei confronti dei propri utenti adottando le Carte dei Servizi, ove sono indicati per ciascun servizio gli standard qualitativi che si impegna a mantenere.
2. L'Unione eroga servizi al proprio territorio, direttamente o tramite terzi, con modalità gestionali che promuovono il miglioramento della loro qualità attraverso la partecipazione degli utenti alla definizione degli standard qualitativi, nella identificazione delle cause di eventuali non conformità rispetto agli standard e alla predisposizione delle conseguenti azioni correttive.

Art. 54
La valutazione dell'azione e dei risultati dei Dirigenti rispetto agli obiettivi loro assegnati (Nucleo di Valutazione o Organismo Indipendente di valutazione delle prestazioni - OIV)

1. L'Unione istituisce il Nucleo di Valutazione o, in alternativa, l'Organismo Indipendente di valutazione delle prestazioni (OIV) ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 27/10/2009 n. 150, il cui funzionamento e la cui composizione saranno disciplinati da apposito regolamento approvato dalla Giunta.
2. Il Nucleo di Valutazione ovvero l'OIV, per effettuare le proprie attività di valutazione, si avvale delle rendicontazioni relative all'attuazione dei programmi e dei piani d'azione che l'Ente predispone periodicamente in corso d'esercizio, di ogni rendicontazione cui dovesse necessitare prodotta dal Controllo di Gestione e della valutazione sulla competenza e sul comportamento organizzativo dei Dirigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IX
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 55
Efficacia dello Statuto

1. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dall'affissione all'Albo Pretorio da parte del Comune che per ultimo ha proceduto alla sua approvazione.
2. Esplica efficacia in esito alla formale sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'Unione da effettuarsi entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso

Art. 56
Atti regolamentari

1. Sino all'emanazione di propri ed autonomi regolamenti, l'Unione si avvarrà dei regolamenti attuativi del comune ove ha sede l'unione, purché compatibili con le norme contenute nel presente Statuto.
2. Il Presidente dell'Unione, sentito il segretario e la giunta, avrà cura di risolvere eventuali controversie interpretative alla luce dei principi dettati dal presente Statuto.
3. La giunta è incaricata di presentare al consiglio, entro sei mesi dal proprio insediamento, la proposta dei regolamenti attuativi del presente atto che si rendano necessari.

Art. 57
Inefficacia delle norme regolamentari comunali incompatibili

1. Il trasferimento di funzioni comunali all'Unione determina, salvo diversa volontà espressa negli atti di trasferimento e fatti salvi comunque i diritti di terzi, l'inefficacia delle normative comunali in materia, qualora l'Unione abbia adottato normative regolamentari in materia. In caso contrario, tali effetti si producono nel momento in cui divengono esecutivi gli atti dell'Unione deputati a surrogare le disposizioni normative comunali. Fino a tale data l'Unione applica sui singoli territori comunali, le normative regolamentari di ciascun Comune, in vigore all'atto del trasferimento delle materie e dei servizi.
2. Gli organi dell'Unione curano di indicare, adottando gli atti di propria competenza, le normative comunali rese, in tutto o in parte, inefficaci.

Art. 58
Bilancio, organizzazione degli uffici e dei servizi

1. Il Consiglio approva lo schema organizzativo dell'ente entro quattro mesi dal proprio insediamento.
2. Il Consiglio approva il bilancio preventivo per il primo esercizio finanziario, entro quattro mesi dal proprio insediamento e, comunque, non oltre i termini previsti dalla normativa vigente.
3. Fino all'adozione della dotazione organica ed all'assunzione di personale proprio, per consentire il normale espletamento dei compiti e delle funzioni dell'Unione, si ricorrerà alla stipulazione di apposite convenzioni a norma dell'art. 30 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 o al conferimento di incarichi professionali anche ai dipendenti dei comuni partecipanti, previa autorizzazione di cui all'art. 53 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 ovvero all'istituto del comando e/o distacco, sussistendone i motivi.
4. Per la gestione dell'esercizio finanziario corrente e fino all'approvazione del bilancio di previsione per gli anni successivi, i singoli comuni partecipanti costituiscono un fondo spese sulla base dei criteri del precedente art. 43 comma 4, stabilendo con apposito atto termini, modalità, ente gestore ed annessa tesoreria.

Art. 59
Modificazioni o abrogazioni del presente Statuto

1. Le modificazioni del presente Statuto sono deliberate dal consiglio dell'unione con le procedure e maggioranza indicate al 4° comma dell'art. 6 del d.lgs. 267/2000.
2. Le proposte di modifica sono preventivamente inviate ai consigli dei comuni facenti parte dell'unione i quali devono deliberare al riguardo, entro trenta giorni dal ricevimento con le

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure e maggioranza indicate al comma precedente.

3. La modifica si intende approvata, quando la maggioranza dei comuni componenti l'unione deliberi in senso favorevole. I consigli comunali invieranno al presidente dell'Unione l'atto deliberativo di modifica, integrazione o abrogazione statutaria entro cinque giorni dall'avvenuta esecutività. Il presidente provvederà a convocare il Consiglio dell'Unione per l'approvazione dell'atto di ratifica statutaria.

4. Le proposte di modifica volte all'abrogazione di taluna delle norme del presente Statuto devono essere accompagnate dalla proposta di deliberazioni di altre sue norme, avendo comunque cura che la deliberazione di abrogazione non possa creare lacune normative.

5. Copia degli atti di modifica del presente Statuto sono tempestivamente trasmessi, a cura del presidente, ai competenti uffici statali, regionali e provinciali.

Art. 60
Norma finale

1. Per quanto non espressamente stabilito dal presente Statuto, si rinvia alle disposizioni vigenti in materia di enti locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (Provincia di Salerno) C.F. 00620980656 -APPROVAZIONE P.U.A. POSTUMO PER LA LOTTIZZAZIONE DI INIZIATIVA PRIVATA IN ABITO C2 LOC. SERRONI VIA FELTRNELLI (Conza Immacolata, Marrandino Egidio + 11)

Prot. 12020

IL SINDACO

Premesso:

- che con delibera di Giunta Comunale n. 115 del 11.06.2014 veniva adottato il P.U.A. postumo per la Lottizzazione convenzionata in zona "C2" loc. Serroni via Feltrinelli, richiedenti Conza Immacolata, Marrandino Egidio + 11, ed approvato lo schema di convenzione atto a regolamentare i rapporti tra i lottizzanti e la pubblica amministrazione nell'ambito dell'applicazione dell'art. 26, comma 6, della L.R. n. 16/04;
- che con delibera di Giunta Comunale n. 198 del 20.10.2014 veniva approvato il P.U.A. postumo per la Lottizzazione convenzionata in zona "C2" loc. Serroni via Feltrinelli, richiedenti Conza Immacolata, Marrandino Egidio + 11, dando atto che il P.U.A. proposto non comporta variante al P.R.G. e non conferisce valore di permesso di costruire abilitante agli interventi eseguiti e da eseguire;
- che tutti gli atti amministrativi e progettuali sono depositati presso il Servizio Urbanistica;

DECRETA

che, ai sensi dell'art. 27, comma 6, della L.R. n. 16/04, il "P.U.A. postumo per la Lottizzazione convenzionata in zona C2 loc. Serroni via Feltrinelli, richiedenti Conza Immacolata, Marrandino Egidio + 11" è approvato con le prescrizioni di cui ai pareri espressi dagli Enti ed Autorità competenti in sede di adozione.
Si dispone la pubblicazione sul B.U.R.C., a seguito del quale il Decreto sarà reso esecutivo.

Giffoni Valle Piana , lì 29/10/2014

Dott. Paolo Russomando

COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (Provincia di Salerno) C.F. 00620980656 – APPROVAZIONE LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA ZONA "C3" LOCALITA' CHIEVE (Gallo Mario ed altri)

Prot. 12019

IL SINDACO

Premesso:

- che con delibera di Giunta Comunale n. 206 del 06.11.2013 veniva adottato, ai sensi della L.R. 16/04 e s.m.i, il Piano Lottizzazione convenzionato in zona "C3" località CHIEVE, denominato Gallo Mario ed altri, ed approvato lo schema di convenzione atto a regolamentare i rapporti tra i lottizzanti e la pubblica amministrazione nell'ambito dell'applicazione dell'art. 26, comma 6, della L.R. n. 16/04;
- che con delibera di Giunta Comunale n. 197 del 20.10.2014 veniva approvato il Piano Lottizzazione convenzionato in zona "C3" località CHIEVE, denominato Gallo Mario ed altri, limitando la volumetria edificabile in mc. 6143,42 e dando atto che il suddetto Piano non comporta variante al P.R.G. e non conferisce valore di permesso di costruire abilitante agli interventi da eseguire;
- che tutti gli atti amministrativi e progettuali sono depositati presso il Servizio Urbanistica;

DECRETA

che, ai sensi dell'art. 27, comma 6, della L.R. n. 16/04, il Piano Lottizzazione convenzionato in zona "C3" località CHIEVE, denominato Gallo Mario ed altri, è approvato nel limite della volumetria edificabile di mc. 6143,42 con le prescrizioni di cui ai pareri espressi dagli Enti ed Autorità competenti in sede di adozione.
Si dispone la pubblicazione sul B.U.R.C., a seguito del quale il Decreto sarà reso esecutivo.

Giffoni Valle Piana , lì 29/10/2014

Dott. Paolo Russomando

COMUNE DI POLLENA TROCCHIA

PROVINCIA DI NAPOLI

Decreto Sindacale N. 29 del 04.11.2014

Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di Iniziativa Pubblica
Zona Omogenea"D" del vigente P.R.G. del Comune di Pollena Trocchia.

IL SINDACO

Vista la delibera di G.C. n. 120 del 11-07-2014, con la quale è stato adottato il PUA di Iniziativa Pubblica - Zona Omogenea"D", in località Guindazzi;
Vista la delibera di Giunta Comunale n. 160 del 29.10.2014 di approvazione, ai sensi dell'art. 26 e 27 della L.R. 16/04 ed ai sensi dell'art. 10 Regolamento Regionale 5/11, del Piano Urbanistico Attuativo in oggetto;

Considerato

1. che, per garantire il rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla vigente normativa, il P.U.A. ed i suoi allegati, è stato:
   a) Depositato presso il servizio urbanistica e pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune dal 28/07/2014 al 04/09/2014;
   b) Trasmesso, per eventuali osservazioni, alla Direzione Urbanistica della Provincia di Napoli con nota prot. n. 10483 del 24.07.2014 ed acquisito al protocollo generale dell'Amministrazione Provinciale di Napoli al n. 97277 del 24.07.2014;
   c) di detto deposito ne è stata data notizia di pubblicazione per estratto:
      - In data 28/08/2014 tramite pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni;
      - In data martedì 5 agosto 2014 sul quotidiano "Corriere del Mezzogiorno ";
      - In data mercoledì 6 agosto 2014 sul quotidiano "Roma ";
      - Sul sito istituzionale dell'Ente in data 24.07.2014;
      - Sul B.U.R.C. n. 56 del 04.08.2014;

   così come emerge dalla certificazione de1 22.10.2014 PROT. N. 14359 a firma della Segretario Comunale

2. che dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC del 04/08/2014 è decorso il periodo utile di 30 giorni per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico ed entro il tempo utile (così come emerge dalla certificazione de1 22.10.2014 prot. n. 14359 a firma del responsabile del I° Settore) sono pervenute n. 1 osservazioni, come sopra sintetizzate e controdedotte, e che nessuna prescrizione è stata espressamente formulata sul Rapporto Ambientale, pertanto L'Autorità Competente per la VAS ha espresso il PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE di cui al DECRETO emesso in data 23.10.2014;

3. che il PUA, comprensivo di tutti gli elaborati, è conforme al PRG vigente del Comune di Pollena Trocchia;

4. che l'approvazione del PUA equivale a dichiarazione di pubblica utilità ai fini dell'attuazione dei *Comparti edificatori*, ai sensi e per gli effetti del punto 9 art. 12 del Regolamento Regione Campania 5/2011;

5. che l'adozione del PUA non comporterà spese per l'Amministrazione relativamente agli espropri dei suoli poiché, per quanto riguarda l'intervento di iniziativa comunale, esso è previsto solo sulle aree già di proprietà pubblica, mentre le aree di proprietà privata necessarie per le urbanizzazioni saranno cedute gratuitamente al Comune così come previsto all'art. 10 delle N.T.A. - Norme tecniche di attuazione annesse all'adottando P.U.A. e secondo le modalità ivi previste;

DECRETA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 e 27 della L.R. 16/04 ed ai sensi dell'art. 10 Regolamento Regionale 5/11, l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di Iniziativa Pubblica - Zona Omogenea"D" del vigente P.R.G. del Comune di Pollena Trocchia – località Guindazzi. costituito dai seguenti elaborati:

R Relazione illustrativa generale;
NTA Norme tecniche di attuazione
RG Verifica di compatibilità geologica, geomorfologica ed idrogeologica
RA Rapporto Ambientale
RA.1 Sintesi non TECNICA
R.I.A.Relazionr di Impatto Acustico
DOC1 Bozza di convenzione
Progetto di Piano - Elaborati di analisi
A_1 Corografia generale con individuazione dell'area oggetto di PUA
A_2 Stralcio della strumentazione urbanistica vigente_ PRG_Zonizzazione
A_3 Inquadramento territoriale ed iniziative in corso
A_4 Rilievo plano altimetrico _ Stato di fatto
A_5 Perimetrazione PUA su mappa catastale
Progetto di Piano - Elaborati di progetto
P1 Planimetria generale di progetto
P2 Planimetria di progetto su Mappa catastale
P3 Microzonizzazione
P4 Schema direttrici di ripartizione delle unità di attuazione
P5 Viabilità di progetto su mappa catastale
P6 Schema ingombro massimo degli edifici
P7 Modello zenitale e viste tridimensionali
Progetto preliminare delle opere di urbanizzazione
URB1 Relazione tecnico-illustrativa Impianti
URB2 Indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari
URB3 Verde pubblico attrezzato
URB4 Parcheggi pubblici
URB5 Verde di bordo

URB6 Rete stradale esistente e di progetto
URB7 Rete fognaria acque nere ed acque bianche
URB8 Rete idrica e distribuzione metano
URB9 Rete illuminazione pubblica
URB10 Rete distribuzione elettrica e trasmissione dati
URB11 Profili Longitudinali Rete Stradale
URB12 Profili Longitudinali Rete Idrica
URB13 Profili Longitudinali Rete Fognaria Nera
URB14 Profili Longitudinali Rete Fognaria Bianca
URB15 Particolare Sezione Stradale Tipo
URB16 Calcolo Sommario della Spesa

Il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC;
Il presente atto viene:
a) affisso all'Albo Pretorio del Comune di Pollena Trocchia;
b) Pubblicato sul sito del Comune di Pollena Trocchia;
c) Pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Pollena Trocchia 04.11.2014

Il Sindaco
Avv. Francesco Pinto

COMUNE DI VILLA LITERNO
(PROVINCIA DI CASERTA)
Piazza G. Marconi, 1 – Tel. 081 8169806 – Telefax 081 8929024
Codice Fiscale 81000610618

Prot. N. 18117/2014

Li, 31.10.2014

DECRETO DI ESPROPRIO

(art. 23 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

PIANO DI AREA VASTA PER IL RECUPERO DELLE AREE "LAGHETTI DI CASTEL VOLTURNO" RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VILLA LITERNO – 1° LOTTO - IMPORTO COMPLESSIVO € 4.500.000,00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECOLOGIA ED AMBIENTE

Premesso:
Che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 377 dell'11.06.2003 è stato istituito l'Ente Riserve Naturali "Foce Volturno – Costa di Licola" e "Lago Falciano";

Che con Delibera di Giunta Regionale n. 2776 del 26.09.2003, è stata istituita la Riserva naturale "Foce Volturno – Costa di Licola";

Che con Delibera n. 1281 del 07.10.2005 la Giunta Regionale Campania dette mandato al Settore Ecologia della AGC05 ad esperire tutti gli adempimenti necessari all'inclusione nella zona umida RAMSAR e nella Z.P.S. IT8010018 "Variconi" dell'area in località Soglitelle del Comune di Villa Literno, previa acquisizione del parere del Comitato Consortile Regionale per le aree naturali protette di cui agli artt. 3 e 4 della legge Regionale n. 33/93;

Che con Delibera di Giunta Regionale Campania n. 1381 del 15.09.2006 venne adottata, in conformità dell'art. 6 della L. R. 33/93 come sostituito dall'art. 34 della L. R. 18/2000, la perimetrazione provvisoria da aggiungere al territorio della riserva naturale "Foce Volturno – Costa di Licola" e venne richiesto il parere alla III e IV Commissione Consiliare sulla nuova perimetrazione con riserva di deliberare in via definitiva successivamente all'espressione del suddetto parere;

Che, con delibera della Giunta Regionale n. 2033 del 13.12.2006, veniva approvata la nuova perimetrazione della Riserva Naturale, "Foce Volturno - Costa di Licola", inclusiva della vasta area delle Soglitelle;

Che, per un'azione congiunta tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, venne stipulata in data 06.12.2007 apposita Convenzione che, fissava, tra l'altro, i corrispettivi economici da riconoscere alla Regione e le relative modalità di pagamento, per un importo presuntivo di euro 5.000.000,00;

Che con Decreto del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta prot. 11/Comm del 15.03.2010 è stato approvato ai sensi dell'art. 24 della L. R. n. 16/04, in conformità della Deliberazione del Commissario Straordinario n. 48/cs del 12.03.2010, il P.U.C. del Comune di Villa Literno già adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 5 del 28.02.2008 con tutte le espresse modifiche apportate e contenute nei verbali della Conferenza dei Servizi n. 402 del

26.11.2008, n. 431 del 12.12.2008, n. 437 del 16.12.2008, n. 447 del 18.12.2008, n. 85 del 27.02.2009 n. 106 dell'11.03.2009, n. 48 del 12.02.2010 ratificati dal Consiglio Comunale del Comune di Villa Literno con deliberazione n. 4 del 20.03.2009 e n. 5 del 18.02.2010;

Che il P.U.C. del Comune di Villa Literno è definitivamente entrato in vigore in data 06.04.2010 con la pubblicazione sul B.U.R.C. n. 26 del decreto del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n. 11/Comm del 15.03.2010;

Che le aree "Laghetti di Castel Volturno" di cui al progetto definitivo de qua ricadono in Zona "PA" di protezione ambientale - ambito territoriale individuato nelle planimetrie come zona "PA" che risulta coincidere con la superficie che la Giunta Regionale Campania ha ritenuto dover classificare come zona di particolare pregio ambientale compresa nella Riserva Naturale Foce Volturno – Costa di Licola, opportunamente riperimetrata con deliberazione n°1381 del 15.09.2006;

Che con delibera di G. M. n. 18 del 12.07.2011 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento relativo al Piano di Area Vasta per il recupero delle aree "Laghetti di Castel Volturno" ricadenti nel Territorio del Comune di Villa Literno, per un importo complessivo di euro 5.000.000,00, nominando Responsabile Unico del Procedimento il geom. Mario Ucciero del Servizio Ecologia ed Ambiente;

Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 09.11.2011 è stato approvato ai sensi del decreto Leg.vo n. 163 del 14.02.2003 art. 128 comma 11 e art. 14 e Decreto Ministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 22.06.2004, il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2011-2013 ed elenco annuale 2011 – integrazione – comprendendo il progetto denominato "Soglitelle";

Che nelle more della redazione del Progetto definitivo, considerando che l'opera interessa terreni di proprietà privata da espropriare a norma del D.P.R. 327/2001 Testo Unico sugli Espropri 08.06.2001 e successive mm. ed ii., si è provveduto all'Avviso dell'avvio del procedimento a norma degli artt. 11 e 16 del predetto D.P.R. 327/2001 nonché della Legge 241/90 per tutti i proprietari dei fondi interessati dai lavori secondo le risultanze catastali così come per legge;

Che, in considerazione del numero superiore a cinquanta dei destinatari dell'avviso di cui sopra, la comunicazione è stata effettuata in data 11.11.2011, mediante pubblico avviso affisso all'Albo Pretorio del Comune, sui quotidiani "Il Mattino" in data 26.11.2011 e "Cronache di Caserta" in data 27.11.2011 e sui siti web della Regione e della Provincia, nonché sul B.U.R.C. n. 71 del 14.11.2011;

Che, la Regione Campania ha trasmesso il progetto definitivo 1° Lotto dell'intervento, con allegato decreto dirigenziale n. 31 del 14.02.2012 di approvazione, acquisito in data 17.02.2012 al prot. n. 2711, relativo al Piano di Area Vasta per il recupero delle aree "Laghetti di Castel Volturno" ricadenti nel Territorio del Comune di Villa Literno, per un importo complessivo di euro 4.500.000,00;

Che con delibera di G.M. n. 26 del 02.03.2012 è stato approvato il Progetto definitivo relativo al Piano di Area Vasta per il recupero delle aree "Laghetti di Castel Volturno" ricadenti nel Territorio del Comune di Villa Literno, per un importo complessivo di euro 4.500.000,00 e dichiarata la pubblica utilità delle aree;

Che, a norma del comma 2 dell'art. 17 del D.P.R. 327/2001, mediante lettera raccomandata A.R. a tutti i proprietari delle aree da espropriare è stata data notizia della data in cui è divenuta efficace la delibera di approvazione del progetto definitivo con avviso della facoltà di prendere visione della relativa documentazione e di poter fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire agli immobili ai fini della liquidazione delle indennità di esproprio;

Che l'avviso di cui sopra è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato il 26.03.2012 sul quotidiano "Il Mattino" e in data 27.03.2012 sul quotidiano "La Nuova Gazzetta di Caserta", nonché sui siti web della Regione e della Provincia di Caserta e sul B.U.R.C. n. 20 del 02.04.2012;

Che in data 13.12.2012 veniva sottoscritta tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Protezione della natura e del mare, la Regione Campania Settore Politica del Territorio AGC 16 ed il Comune di Villa Literno atto aggiuntivo alla Convenzione del dicembre 2007 di attuazione del Progetto Generale "Recupero e valorizzazione dell'area protetta della zona umida denominata Laghetti delle Soglitelle" nel territorio di Villa Literno finalizzata all'attivazione di una forma di collaborazione e di efficace coordinamento delle azioni necessarie al completamento del processo di attuazione del progetto de quo;

Che all'art. 2 lett. C della convenzione, la Regione è tenuta all'individuazione delle aree da espropriare, la definizione dei relativi corrispettivi economici e all'assistenza sui temi estimativi;

Che con l'art. 4 di detto Atto Integrativo viene stabilito che il Comune di Villa Literno è il beneficiario e l'Ente Aggiudicatore dell'intervento;

Che con decreti prot. 2629 del 12.02.2013, prot. 9502 del 07.06.2013 e prot. 18603 del 08.11.2013 venivano determinate le indennità in via provvisoria e decretata l'occupazione di urgenza delle aree interessate dall'intervento de qua;

Che in esecuzione dei predetti decreti questo Comune ha proceduto alla notifica, all'immissione in possesso ed alla redazione del verbale dello stato di consistenza per tutte le particelle interessate;

Che al fine del pagamento dell'indennità di espropriazione, veniva comunicato alle ditte proprietarie di far pervenire la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene, nonché di comunicare le coordinate bancarie per l'accredito delle somme a loro spettanti;

Che i proprietari di cui all'elenco "**Sub A**" hanno inteso avvalersi della facoltà di convenire la cessione volontaria degli immobili ed hanno sottoscritto gli accordi, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327/2001 e ss. mm. ed ii., assentendo all'opera pubblica medesima a titolo definitivo l'espropriazione delle aree richiamate nell'elenco sopra citato;

Che con i precitati accordi si è proceduto a determinare le modalità di pagamento delle somme relative all'indennità di espropriazione e di occupazione temporanea e che gli importi in essi fissati sono stati già versati alle ditte proprietarie, come meglio specificato nell'elenco allegato "**Sub A**";

VISTE le certificazioni ipocatastali presentate dalle ditte proprietarie di all'allegato elenco "**Sub A**" da cui si evince la piena e libera proprietà dei beni interessati;

CONSIDERATO che le indennità riportate nell'allegato "**Sub A**" sono state regolarmente pagate;

Dato atto:

- che ai sensi del comma 11 art. 20 del T.U. sugli espropri, dopo aver corrisposto l'importo concordato, ovvero disposto il deposito dell'indennità non accettata, l'Autorità Espropriante, in alternativa alla cessione volontaria, può procedere, anche su richiesta del promotore dell'espropriazione, alla emissione del decreto di esproprio;
- che il presente provvedimento determina il trasferimento della proprietà dei mappali indicati nei suddetti allegati in favore del Comune di Villa Literno cod. fisc. 81000610618;
- che il provvedimento deve essere trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari;

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

E' pronunciata a favore del **COMUNE DI VILLA LITERNO** con sede in Villa Literno Piazza Marconi n. 1 cod. fisc. 81000610618 l'espropriazione per pubblica utilità, degli immobili siti in territorio nel Comune di **Villa Literno** di proprietà delle ditte riportate nell'allegato elenco "**Sub A**".

Il presente decreto, del valore complessivo di € **237.038,58** ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, sconta la tassa proporzionale del 9% per l'imposta di registro pari ad € **21.333,47** è esente dall'imposta di bollo, dai tributi speciali catastali e dalle tasse ipotecarie ed è soggetto a ciascuna delle imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di € 50,00 per ditta e pertanto l'imposta ipotecaria è pari ad € **1.600,00** e quella catastale è pari ad € **1.600,00** essendo le ditte cedenti pari a n. **32**, in quanto configurabile come atto plurimo così come previsto al punto "7.1.1" della Circolare esplicativa dell'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Normativa n. 2/E del 21.02.2014.

Il presente decreto entro il termine di giorni venti sarà registrato e saranno assolti gli adempimenti di trascrizione e volturazione catastale entro i termini di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi di legge per estratto sul B.U.R.C. ed all'albo Pretorio del Comune di Villa Literno; sarà, inoltre, notificato ai proprietari espropriati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili;

Il Responsabile del Servizio
F.to Mario Ucciero

ALLEGATO "SUB A"

1. **Comune di Villa Literno foglio 38 particella 93 di mq. 7000 in ditta RELLA Stefano N Mugnano di Napoli 25/11/1958 Cod. Fisc. RLL SFN 58S25 F799L** – Indennità corrisposta € 11.083,33 (euro undicimilaottantatre/33) giusta determina n. 06 del 13.01.2014;

2. **Comune di Villa Literno foglio 38 particella 97 di mq. 6115 in ditta VITONE Domenico n. Villa Literno il 02/11/1947 Cod. Fisc. VTN DNC 47S02 L844U, VITONE Giuseppe n. Villa Literno il 05/10/1949 Cod. Fisc. VTN GPP 49R05 L844Z – indennità complessiva corrisposta € 9.682,08 (euro novemilaseicentottantadue/08)** così suddivisa: Vitone Domenico € 4.841,04 e Vitone Giuseppe € 4.841,04, giusta determina n. 109 del 07.07.2014;

3. **Comune di Villa Literno foglio 38 particella 443 di mq. 6125 in ditta COSTAGLIOLA Angela n. Bacoli 19/03/1931 c.f. CST NGL 31C59 A535O, DI MEO Salvatore n. Bacoli 02/09/1959 c.f. DMI SVT 59P02 A535O, DI MEO Sabatino n. Bacoli 24/01/1958 c.f. DMI STN 58A24 A535P indennità complessiva corrisposta € 9.697,92 (euro novemilaseicentonovantasette/92)** così suddivisa: Costagliola Angela € 4.310,19, Di Meo Salvatore € 2.693,87 e Di Meo Sabatino € 2.693,86, giusta determina n. 14 del 22.01.2014;

4. **Comune di Villa Literno foglio 38 particella 109 di mq. 6125 in TRIPOLI Michele N Bacoli 15/04/1948 Cod. Fisc. TRP MHL 48D15 A535L** – Indennità corrisposta € 18.885,42 (euro diciottomilaottocentottantacinque/42) giusta determina n. 05 del 13.01.2014;

5. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 109 di mq. 4010 in ditta TULLIO Giovanni n. Napoli 08/08/1951 Cod. Fisc. TLL GNN 51M08 F839L, TULLIO Anna n. Villa Literno 29/09/1953 Cod. Fisc. TLL NNA 53P69 L844V, TULLIO Rosa n. Aversa 15/06/1958 Cod. Fisc. TLL RSO 58H55 A512R indennità complessiva corrisposta € 6.348,90 (euro seimilatrecentoquarantotto/90)** così suddivisa: Tullio Giovanni € 2.116,30, Tullio Anna € 2.116,30 e Tullio Rosa € 2.116,30, giusta determina n. 102 del 12.06.2014;

6. **Comune di Villa Literno foglio 38 particella 377 di mq. 1950 e foglio 46 particella 117 di mq. 1045 in ditta OLIVIERO Tammaro N Villa Literno 23/11/1942 - Cod. Fisc. LVR TMR 42A23 L844V** – Indennità corrisposta € 4.742,08 (euro quattromilasettecentoquarantadue/08) giusta determina n. 115 del 28.07.2014;

7. **Comune di Villa Literno foglio 38 particella 378 di mq. 6565 e foglio 46 particella 118 di mq. 3515 in ditta BASILE Maria n. Villa Literno 10/04/1946 Cod. Fisc. BSL MRA 46D50 L844J, SCHIAVONE Carmine n. Casal di Principe 20/07/1943 Cod. Fisc. SCH CMN 43L20 D872L indennità complessiva corrisposta € 15.960,00 (euro quindicimilanovecentosessanta/00)** così suddivisa: Basile Maria € 11.172,00, Schiavone Carmine € 4.788,00, giusta determina n. 48 del 28.02.2014;

8. **Comune di Villa Literno foglio 38 particella 384 di mq. 2850 in ditta DELL'AVERSANO Antonietta n. Villa Literno 15/05/1958 Cod. Fisc. DLL NNT 58E55L844J, DELL'AVERSANO Lucia n. Napoli 13/08/1953 Cod. Fisc. DLL LCU 53M53 F839 W, DELL'AVERSANO Antonio n. Aversa 22/01/1966 Cod. Fisc. DLL NTN 66A22 A512G, DELL'AVERSANO Giulia n. Villa Literno 09/11/1955 Cod. Fisc. DLL GLI 55S49 L844I, DELL'AVERSANO Giuseppina n. Villa Literno 11/07/1960 Cod. Fisc. DLL GPP 60L51 L844J, DELL'AVERSANO Nicolina n. Villa**

Literno 20/05/1963 Cod. Fisc. DLL NLN 63E60 L844Z indennità complessiva corrisposta € 4.512,48 (euro quattromilacinquecentododici/48) così suddivisa: Dell'Aversano Antonietta € 752,08, Dell'Aversano Lucia € 752,08, Dell'Aversano Antonio € 752,08, Dell'Aversano Giulia € 752,08, Dell'Aversano Giuseppina € 752,08, Dell'Aversano Nicolina € 752,08, giusta determina n. 100 del 06.06.2014;

9. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 125 di mq. 15930 in ditta SAGLIOCCHI Nicola N Villa Literno 06/04/1937 Cod. Fisc. SGL NCL 37D06 L844A** – Indennità corrisposta € 25.222,50 (euro venticinquemiladuecentoventidue/50) giusta determina n. 86 del 09.05.2014;

10. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 126 di mq. 6010 in ditta D'AMBROSIO Carmela n. Cercola il 19/05/1936 C.F. DMB CML 36E59 C495B, IMPERATRICE Carmela n. Napoli 01/08/1949 C.F. MPR CML 49M41 F839E, CIARAVOLO Rosa n. Napoli 13/08/1948 C.F. CRV RSO 48M53 F839O, IMPERATRICE Anna n. Napoli 22/03/1982 C.F. MPR NNA 82C62 F839D, IMPERATRICE Antonietta n. Napoli 07/04/1978 C.F. MPR NNT 78D47 F839M, IMPERATRICE Giuseppe n. Napoli 03/12/1972 C.F. MPR GPP 72T03 F839X, IMPERATRICE Maurizio n. Napoli 01/09/1974 C.F. MPR MRZ 74P01 F839C indennità complessiva corrisposta € 9.515,06 (euro novemilacinquecentoquindici/06)** così suddivisa: D'Ambrosio Carmela € 4.757,92, Imperatrice Carmela € 2.380,00, Ciaravolo Rosa € 799,00, Imperatrice Anna € 390,00, Imperatrice Antonietta € 390,00, Imperatrice Giuseppe € 399,07, Imperatrice Maurizio € 399,07, giusta determina n. 31 del 10.02.2014;

11. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 130 di mq. 3150 e particella 131 di mq. 3170 in ditta IANNUZZI Anna n. Bacoli 06/10/1934 C.F. NNZ NNA 34R46 A535A, PALUMBO Amelia n. Bacoli 01/06/1963 C.F. PLM MLA 63H41 A535M, PALUMBO Aniello n. Bacoli 07/05/1972 C.F. PLM NLL 72E07 A535E, PALUMBO Antonio n. Bacoli 28/01/1959 C.F. PLM NTN 59A28 A535P, PALUMBO Maria Anna n. Bacoli 11/04/1961 C.F. PLM MNN 61D51 A535E, PALUMBO Rosaria Pompea n. Bacoli 03/06/1967 C.F. PLM RSR 67H43 A535B, PALUMBO Stefano n. Pozzuoli 25/10/1976 C.F. PLM SFN 76R25 G964I indennità complessiva corrisposta € 10.006,66 (euro diecimilasei/66)** così suddivisa: Iannuzzi Anna € 3.335,56 giusta determina n. 21 del 28.01.2014, Palumbo Amelia € 1.111,85, Palumbo Aniello € 1.111,85, Palumbo Antonio € 1.111,85, Palumbo Maria Anna € 1.111,85, Palumbo Rosaria Pompea € 1.111,85, Palumbo Stefano € 1.111,85, giusta determina n. 85 del 06.05.2014;

12. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 132 di mq. 3060 in ditta NAVARRA Anna n. Siano 08/12/1931 Cod. Fisc. NVR NNA 31T48 I720Z** indennità corrisposta € 4.845,00 (euro quattromilaottocentoquarantacinque/00) giusta determina n. 68 del 28.03.2014;

13. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 136 di mq. 3910 in ditta PEDANA Maria Giuseppa n. Villa Literno 02/08/1937 Cod. Fisc. PDN MGS 37M42 L844Z** indennità corrisposta € 6.190,83 (euro seimilacentonovanta/83) giusta determina n. 65 del 03.03.2014;

14. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 143 di mq. 715 in ditta BAMUNDO Gaetano n. S. Marcellino 08/08/1962 Cod. Fisc. BMN GTN 62M08 H978R** indennità corrisposta € 1.200,00 (euro milleduecento/00) giusta determina n. 32 del 10.02.2014;

15. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 5318 di mq. 715 in ditta BAMUNDO Vincenza n. Trentola Ducenta 11/03/1936 Cod. Fisc. BMN VCN 36C51 L379K**

indennità corrisposta € 1.200,00 (euro milleduecento/00) giusta determina n. 38 del 14.02.2014;

16. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 5320 di mq. 718 in ditta BAMUNDO Michelina n. Trentola Ducenta 05/10/1933 Cod. Fisc. BMN MHL 33R45 L379Z** indennità corrisposta € 1.200,00 (euro milleduecento/00) giusta determina n. 34 del 10.02.2014;

17. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 5321 di mq. 716 in ditta BAMUNDO Francesco n. Trentola Ducenta 28/05/1931 res. a San Marcellino alla via D. Alighieri, 1 Cod. Fisc. BMN FNC 31E28 L379N** indennità corrisposta € 1.200,00 (euro milleduecento/00) giusta determina n. 33 del 10.02.2014;

18. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 5322 di mq. 716 in ditta VITOLO Giuseppina n. Trentola Ducenta 08/05/1945 Cod. Fisc. VTL GPP 45E48 L379T, BAMUNDO Antonio n. Napoli 16/06/1971 Cod. Fisc. BMN NTN 71H16 F839P, BAMUNDO Giovanni n. Aversa 28/5/1974 Cod. Fisc. BMN GNN 74E28 A512L, BAMUNDO Nicola n. Aversa 10/10/1977 Cod. Fisc. BMN NCL 77R10 A512K indennità complessiva corrisposta € 1.199,98 (euro millecentonovantanove/98)** così suddivisa: Vitolo Giuseppina € 400,00, Bamundo Antonio € 266,66, Bamundo Giovanni € 266,66, Bamundo Nicola € 266,66, giusta determina n. 44 del 28.02.2014;

19. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 5323 di mq. 716 in ditta Di Grazia Luigia n. San Marcellino il 10/08/1957 Cod. Fisc. DGR LGU 57M50 H978J, Di Grazia Maria n. San Marcellino il 11/03/1955 Cod. Fisc. DGR MRA 55C51 H978T, Di Grazia Giovanna n. San Marcellino il 16/11/1959 Cod. Fisc. DGR GNN 59S56 H978M indennità complessiva corrisposta € 1.200,00 (euro milleduecento/00)** così suddivisa: Di Grazia Luigia € 400,00, Di Grazia Maria € 400,00, Di Grazia Giovanna € 400,00, giusta determina n. 37 del 14.02.2014;

20. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 146 di mq. 5010 in ditta BASCO Maria n. Napoli 09/10/1965 - Cod. Fisc. BSC MRA 65R49 F839O, BASCO Pasquale n. Villa di Briano 04/01/1968 - Cod. Fisc. BSC PQL 68A04 D801G indennità complessiva corrisposta € 7.932,50 (euro settemilanovecentotrentadue/50)** così suddivisa: Basco Maria € 3.966,25, Basco Pasquale € 3.966,25, giusta determina n. 113 del 23.07.2014;

21. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 148 di mq. 3105 in ditta CARMELLINO Enrico n. Aversa 06/02/1975 Cod. Fisc. CRM NRC 75B06 A512P, CARMELLINO Giovanna n. S. Marcellino 28/11/1969 Cod. Fisc. CRM GNN 69S68 H978M, CARMELLINO Lucia n. San Marcellino 21/07/1965 Cod. Fisc. CRM LCU 65L61 H978E, CARMELLINO Salvatore n. San Marcellino 13/02/1964 Cod. Fisc. CRM SVT 64B13 H978M indennità complessiva corrisposta € 4.916,24 (euro quattromilanovecentosedici/24)** così suddivisa: Carmellino Enrico € 1.229,06, Carmellino Giovanna € 1.229,06, Carmellino Lucia € 1.229,06, Carmellino Salvatore € 1.229,06, giusta determina n. 84 del 06.05.2014;

22. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 149 di mq. 3005 in ditta TONZIELLO Giorgio n. S. Marcellino 04/05/1953 Cod. Fisc. TNZ GRG 53E04 H978C, VITOLO Angela n. S. Marcellino 11/03/1925 Cod. Fisc. VTL NGL 25C51 H978Q, indennità complessiva corrisposta € 4.757,92 (euro quattromilasettecentocinquantasette/92)** così suddivisa: Tonziello Giorgio € 2.378,96, Vitolo Angela € 2.378,96, giusta determina n. 30 del 07.02.2014;

23. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 156 di mq. 3035 in ditta BAMUNDO Immacolata n. S. Marcellino 17/11/1925 Cod. Fisc. BMN MCL 25S57 H978C** indennità corrisposta € 4.805,42 (euro quattromilaottocentocinque/42) giusta determina n. 68 del 28.03.2014;

24. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 161 di mq. 3045 in ditta BASCO Marcello n. Villa di Briano 10/02/194 Cod. Fisc. BSC MCL 43B10 D801J, BASCO Michele n. S. Marcellino 02/10/1950 Cod. Fisc. BSC MHL 50R02 H978N, BASCO Nicola n. Villa di Briano 01/11/1946 Cod. Fisc. BSC NCL 46S01 D801X indennità complessiva corrisposta € 4.821,24 (euro quattromilaottocentoventuno/24)** così suddivisa Basco Marcello € 1.607,08, Basco Michele € 1.607,08, Basco Nicola € 1.607,08, giusta determina n. 15 del 22.01.2014;

25. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 162 di mq. 3045 in ditta BARONE Nicola n. S. Marcellino 08/09/1923 Cod. Fisc. BRN NCL 23P08 H978U, BARONE Pasquale n. Trentola Ducenta 16/10/1941 Cod. Fisc. BRN PQL 41R16 L379T indennità complessiva corrisposta € 4.821,25 (euro quattromilaottocentoventuno/25)** così suddivisa Barone Nicola € 4.285,56, Barone Pasquale € 535,69, giusta determina n. 73 del 07.04.2014;

26. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 163 di mq. 3950 in ditta CONTE Vincenzo N Aversa 04/09/1975 Cod. Fisc. CNT VCN 75P04 A512U** indennità corrisposta € 6.254,17 (euro seimiladuecentocinquantaquattro/17) giusta determina n. 70 del 28.03.2014;

27. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 166 di mq. 5090 in ditta DATOADDIO Annella n. Trentola Ducenta 13/08/1937 Cod. Fisc. DTD NLL 37M53 L379Y, DATOADDIO Filomena n. S. Marcellino 15/01/1958 C.F. DTD FMN 58A55 H978H, DATOADDIO Maria n. S. Marcellino 28/10/1959 C.F. DTD MRA 59R68 H978G, DATOADDIO Giuseppina n. S. Marcellino 11/4/1964 C.F. DTD GPP 64D51 H978M, DATOADDIO Antonietta n. S. Marcellino 23/12/1967 C.F. DTD NNT 67T63 H978G, DATOADDIO Giuseppe n. Trentola Ducenta 12/10/1933 C.F. DTD GPP 33R12 L379X, BELLOPEDE Concetta n. Frignano il 01/11/1929 C.F. BLL CCT 29S41 D799R, DATOADDIO Francesco Davide n. S. Marcellino il 26/10/1954 C.F. DTD FNC 54R26 H978A, DATOADDIO Giuseppe nato a S. Marcellino il 23/2/1957 C.F. DTD GPP 57B23 H978K, DATOADDIO Salvatore n. Villaricca il 26/11/1970 C.F. DTD SVT 70S26 G309E, DATOADDIO Maria n. Trentola Ducenta 02/05/1931 C.F. DTD MRA 31E42 L379V, COSTANZO Francesco n. Trentola Ducenta 10/03/1950 C.F. CST FNC 50C10 L379A, COSTANZO Giuseppe n. Trentola Ducenta 20/11/1947 C.F. CST GPP 47S20 L379I, COSTANZO Salvatore n. Trentola Ducenta 09/11/1952 C.F. CST SVT 52S09 L379W indennità complessiva corrisposta € 7.959,15 (euro settemilanovecentocinquantanove/15)** così suddivisa: Datoaddio Annella € 1.343,19 giusta determina n. 36 del 10.02.2014, Datoaddio Filomena € 335,80, Datoaddio Maria € 335,80, Datoaddio Giuseppina € 335,80, Datoaddio Antonietta € 335,80, giusta determina n. 74 del 07.04.2014, Datoaddio Giuseppe € 1.343,19 giusta determina n. 18 del 28.01.2014, Bellopede Concetta € 447,45, Datoaddio Francesco Davide € 298,48, Datoaddio Giuseppe € 298,48, Datoaddio Salvatore € 298,48, giusta determina n. 64 del 21.03.2014, Datoaddio Maria € 1.343,19 giusta determina n. 52 del 03.03.2014, Costanzo Francesco € 447,73, Costanzo Giuseppe € 447,73, Costanzo Salvatore € 447,73, giusta determina n. 97 del 26.05.2014;

28. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 168 di mq. 10020 in ditta CACCIAPUOTI Giuseppina n. Villa di Briano 09/06/1948 C. F. CCP GPP 48H49 H978T,**

CACCIAPUOTI Maria Rosaria n. S. Marcellino 05/06/1960 C. F. CCC MRS 60H45 H978X, CACCIAPUOTI Teresa n. S. Marcellino 01/03/1950 C. F. CCC TRS 50C41 H978D - indennità complessiva corrisposta € 15.864,99 (euro quindicimilaottocentosessantaquattro/19) così suddivisa Cacciapuoti Giuseppina € 5.288,33, Cacciapuoti Maria Rosaria € 5.288,33, Cacciapuoti Teresa € 5.288,33, giusta determina n. 10 del 15.01.2014;

29. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 171 di mq. 2755 in ditta DIANA Giuseppina n. San Marcellino 26/02/1967 C.F. DNI GPP 67B66 H978E, DIANA Orlando nato a San Cipriano D'Aversa il 18/11/1931 C.F. DNI RND 31S18 H798P, DIANA Salvatore nato a San Marcellino il 25/04/1964 C.F. DNI SVT 64D25 H978Z, DIANA Samuele nato a San Marcellino il 25/07/1974 C.F. DNI SML 74L25 H978Y - indennità complessiva corrisposta € 4.358,05 (euro quattromilatrecentocinquantotto/05)** così suddivisa: Diana Giuseppina € 969,35, Diana Orlando € 1.450,00, Diana Salvatore € 969,35, Diana Samuele € 969,35, giusta determina n. 23 del 28.01.2014;

30. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 173 di mq. 8515 in ditta LAUDANTE Egiziaca N Villa di Briano 26/09/1976 Cod. Fisc. LDN GZC 76P66D801X** indennità corrisposta € 13.482,08 (euro tredicimilaquattrocentottantadue/08) giusta determina n. 112 del 23.07.2014;

31. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 174 di mq. 3410 in ditta Della Corte Luigi n. Villa di Briano 24/11/1935 Cod. Fisc. DLL LGU 35S24 D801V** indennità corrisposta € 5.399,17 (euro cinquemilatrecentonovantanove/17) giusta determina n. 53 del 03.03.2014;

32. **Comune di Villa Literno foglio 46 particella 179 di mq. 4910 in ditta BARILE Pasquale n. S. Cipriano D'Aversa 15/04/1949 Cod. Fisc. BRL PQL 49D15 H798O** indennità corrisposta € 7.774,16 (euro settemilasettecentosettantaquattro/16) giusta determina n. 3 del 13.01.2014;

Avviso pubblico di avvio dei procedimenti di approvazione del progetto definitivo ed esecutivo dell'opera pubblica denominata: *"Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Scafati (SA) – Opere di tipo A-B1"* - 1° stralcio funzionale, di dichiarazione di pubblica utilità, di deposito degli atti ai fini del procedimento espropriativo e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio alle aree interessate dei Comuni di Scafati (SA) e di San Marzano Sul Sarno (SA)

VISTO

l'articolo 11, commi 1 e 2 e l'articolo 16 comma 4 e 5 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e ss.mm.ii.

PREMESSO CHE

con DGR n.148 del 27.05.2013, nell'intento di fornire un impulso all'accelerazione alla spesa del POR Campania FESR 2007-2013, sono stati individuati come ambiti prioritari di intervento: l'ambiente, il sostegno al tessuto produttivo, l'efficientamento energetico, i trasporti sostenibili, la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo urbano;

con DGR n.378 del 24.09.2013, di attuazione della DGR 148/2013, sono stati ritenuti selezionabili progetti di immediata attuazione con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013;

l'Agenzia regionale ARCADIS, individuata con Ocdpc n. 75 del 05.04.2013 quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessaria al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità socio-economico ambientale determinatasi nel bacino idrografico del fiume Sarno, ha rappresentato l'esigenza di realizzare i lavori di completamento, adeguamento e funzionalizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Scafati (SA), Boscoreale (NA), Calvanico (SA) e Siano (SA), inseriti nel piano degli interventi approvati con Ordinanza n. 1719 del 28.12.2012 del Commissario Delegato ex OPCM 4016/12;

con DGR n. 496 del 22.11.2013 è stato, tra l'altro, approvato lo Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e ARCADIS, per la realizzazione di n.4 interventi nei Comuni di Scafati (SA), Boscoreale (NA), Calvanico (SA) e Siano (SA);

in data 02.01.2014 è stato siglato il Protocollo d'Intesa tra il Presidente della Giunta regionale della Campania e l'ARCADIS per la realizzazione, tra gli altri, dell'intervento denominato: "*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Scafati (SA) – Opere di tipo A-B1"* - 1° stralcio funzionale

SI COMUNICA

l'avvio dei procedimenti di approvazione del progetto definitivo ed esecutivo dell'opera pubblica denominata: *Opere di completamento della rete fognaria del comune di Scafati (SA)* – Opere di tipo A-B1" - 1° stralcio funzionale, di dichiarazione di pubblica utilità, di deposito degli atti ai fini del procedimento espropriativo e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio –ai sensi dell'art. 10 comma 2 e dell'art. 19 comma 2 e seguenti del DPR 327/01–**,** che interessano gli immobili censiti nei Comuni di: Scafati (SA) e San Marzano sul Sarno (SA), come indicati nell'elenco allegato al presente avviso;

che il Responsabile Unico del Procedimento dei lavori è il dott. ing. Gennaro Dean Salzano;

che il procedimento, di competenza di questa Agenzia, è assegnato all'Ufficio Espropri – Responsabile dott. ing. Maria Cassetti;

che presso l'Ufficio Espropri di ARCADIS in Sarno (SA) alla Via Ingegno s.n.c. nei giorni Martedì e Giovedì dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle ore 14:30 alle 15:30, previo contatto telefonico o e-mail con la dott. geol. Roberta Addrizza, ai riferimenti tel. 081 19328225 e-mail: addrizza@arcadis.campania.it, funzionaria dell'Ufficio Espropri, i proprietari o possessori dei beni interessati possono prendere visione della seguente documentazione:

sommaria relazione sulla natura e scopo delle opere da eseguire;
elenco dei beni da espropriare e/o asservire;
elenco dei proprietari dei beni da espropriare iscritti nei registri catastali;
elaborati grafici con la descrizione dei beni da acquisire;
certificati di destinazione urbanistica;

che i proprietari o possessori delle aree possono formulare osservazioni per iscritto indirizzate ad ARCADIS. Le osservazioni devono pervenire al protocollo generale di ARCADIS in Napoli alla Via Marchese Campodisola n. 21 – cap 80133, anche a mezzo fax al numero 081 4288072 o a mezzo pec: arcadis@pec.it, entro trenta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso. Con le osservazioni gli stessi proprietari possono chiedere di includere nelle espropriazioni anche le eventuali frazioni residue dei propri beni che non sono state prese in considerazione, indicando le ragioni della richiesta. Le eventuali osservazioni saranno valutate da questa Agenzia ai fini delle definitive determinazioni da assumere;

che, essendo il numero dei destinatari del presente procedimento superiore a 50, ai sensi dell'articolo 16 comma 5 e art. 11 comma 2 del DPR 327/01, la comunicazione di avvio dei procedimenti in oggetto è effettuata mediante pubblico avviso affisso all'Albo Pretorio dei Comuni di: Scafati (SA) e San Marzano sul Sarno (SA), per 15 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione dello stesso, sul sito informatico della Regione Campania www.regione.campania.it, sul sito informatico di ARCADIS www.arcadis.campania.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché pubblicato in data 15/11/2014 sul quotidiano "*Avvenire*" edizione nazionale e sul quotidiano "*Metropolis*" edizione locale;

che, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 327/2001, qualora gli intestatari catastali non siano più proprietari degli immobili in esame e/o la situazione reale degli interessati catastali sia stata variata rispetto a quella riportata nell'elenco allegato al presente avviso, sono tenuti a comunicarlo alla scrivente Agenzia entro 30 giorni, indicando, altresì, ove ne siano a conoscenza, il nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende degli immobili interessati.

Si allega al presente avviso l'elenco dei beni interessati dall'intervento in oggetto, come risultanti dai registri catastali.

La Responsabile Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

Opere di completamento della rete fognaria del comune di Scafati (SA) Opere di tipo A-B1 – 1° stralcio funzionale									
N. D'ORDINE	N.DITTA	DITTE CATASTALI	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	COLTURA CATASTALE	SUP. CATASTALE TOTALE	SUP. ESPROPRIO	SUP. ASSERVIMENTO
				N.	N.		m^2	m^2	m^2
COMUNE DI SCAFATI									
1	1	**PORPORA LIBERATO RAFFAELE** SCAFATI (SA) 15/12/1953 PRPLRT53T15I483H Proprieta' 1/3 **PORPORA MICHELE** SCAFATI (SA) 25/12/1957 PRPMHL57T25I483O Proprieta' 1/3 **SICIGNANO MARIA** SCAFATI (SA) 21/02/1931 SCGMRA31B61I483R Proprieta' 1/3	SCAFATI	16	1702	seminativo irriguo	1302	563	0
2					1725	ente urbano	802	32	0
3					1724	seminativo irriguo	1270	963	0
4	2	**PORPORA NUNZIATA** SCAFATI (SA) 15/07/1934 PRPNZT34L55I483N Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	16	1909	seminativo irriguo	5172	2960	211
5	3	**COMUNE DI SCAFATI** con sede in SCAFATI (SA) 00625680657 Proprieta' 1/1	SCAFATI	16	1692	seminativo irriguo	210	0	15
6	4	**VOCCIA CARLO** SCAFATI (SA) 13/09/1939 VCCCRL39P13I483T Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	16	1546	seminativo irriguo	1741	1230	0
7	5	**ALVINO ANNA MARIA** BENEVENTO (BN) 25/09/1943 LVNNMR43P65A783D Proprieta' 1/3 **VOCCIA LUIGI** ALESSANDRIA (AL) 17/12/1966 VCCLGU66T17A182Z Proprieta' 1/3 **VOCCIA MAURO** ATESSA (CH) 22/08/1972 VCCMRA72M22A485H Proprieta' 1/3	SCAFATI	16	1544	seminativo irriguo	1746	1364	0
8	6	**VOCCIA CATELLO** SCAFATI (SA) 27/01/1939 VCCCLL39A27I483Y Proprieta' 1/1	SCAFATI	16	1634	seminativo irriguo	1761	1248	0
9	7	**VOCCIA MARIA** SCAFATI (SA) 14/04/1946 VCCMRA46D54I483B Proprieta' 1/1	SCAFATI	16	875	seminativo irriguo	1232	461	0
10	8	**AVINO MARIO** SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) 15/05/1976 VNAMRA76E15H931R Nuda proprieta' 1/1 **AVINO DOMENICO** TERZIGNO (NA) 10/09/1933 VNADNC33P10L142G Usufrutto 1/2 **VITIELLO ROSA** SCAFATI (SA) 02/12/1940 VTLRSO40T42I483K Usufrutto 1/2	SCAFATI	17	975 SUB 2 SUB 3 SUB 4	ente urbano	750	0	74
11	9	**SICIGNANO MODESTA** SCAFATI (SA) 03/02/1965 SCGMST65B43I483F Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	17	976 SUB 2 SUB 3 SUB 4	ente urbano	945	0	39
12	8	**AVINO MARIO** SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) 15/05/1976 VNAMRA76E15H931R Nuda proprieta' 1/1 **AVINO DOMENICO** TERZIGNO (NA) 10/09/1933 VNADNC33P10L142G Usufrutto 1/2 **VITIELLO ROSA** SCAFATI (SA) 02/12/1940 VTLRSO40T42I483K Usufrutto 1/2	SCAFATI	17	630	seminativo irriguo	2462	5	117

Opere di completamento della rete fognaria del comune di Scafati (SA)
Opere di tipo A-B1 – 1° stralcio funzionale

N. D'ORDINE	N.DITTA	DITTE CATASTALI	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	COLTURA CATASTALE	SUP. CATASTALE TOTALE	SUP. ESPROPRIO	SUP. ASSERVIMENTO
				N.	N.		m²	m²	m²
13	**9**	**SICIGNANO MODESTA** SCAFATI (SA) 03/02/1965 SCGMST65B43I483F Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	**17**	**608**	seminativo irriguo	1320	5	55
14	**10**	**ANNUNZIATA ANNUNZIATA** SCAFATI (SA) 08/01/1945 NNNNNZ45A48I483Z Proprieta' 1/8 **ANNUNZIATA MICHELE** SCAFATI (SA) 06/06/1939 NNNMHL39H06I483R Proprieta' 5/8 **NAPOLI OLGA** SCAFATI (SA) 22/09/1908 NPLLGO08P62I483E Proprieta' 2/8	SCAFATI	**17**	**719**	seminativo irriguo	109	0	17
15	**11**	**MASSA ANTONIO** TERZIGNO (NA) 01/12/1952 MSSNTN52T01L142H Proprieta' 500/1000 **PIROZZI ROSARIA** BOSCOTRECASE (NA) 30/10/1956 PRZRSR56R70B077U Proprieta' 500/1000	SCAFATI	**17**	**823** SUB 2 SUB 3	ente urbano	814	0	38
16	**12**	**CESARANO GIULIO** CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) 25/01/1961 CSRGLI61A25C129C Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	**17**	**717** SUB 5 SUB6 SUB 7 SUB 8 SUB 9	ente urbano	2553	23	179
17	**13**	**LOMBARDO GIUSEPPINA** POTENZA (PZ) 13/09/1955 LMBGPP55P53G942F Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	**17**	**1212** SUB 2 SUB 3	ente urbano	1099	0	16
18			SCAFATI	**17**	**727**	seminativo irriguo	1612	5	51
19	**14**	**GINNASIUM S.R.L.** con sede in NAPOLI (NA) 07361430635 Proprieta'	SCAFATI	**17**	**1280**	seminativo irriguo	756	0	5
20	**15**	**ACANFORA MARGHERITA** SCAFATI (SA) 11/10/1954 CNFMGH54R51I483X Proprieta' 1/2 **ALIBERTI RAFFAELE** BOSCOREALE (NA) 04/09/1950 LBRRFL50P04B076Z Proprieta' 1/2	SCAFATI	**17**	**1126** SUB 2 SUB 3 SUB 4 SUB 6	ente urbano	2182	9	103
21	**16**	**SANTONICOLA MARIA ROSARIA** SCAFATI (SA) 12/10/1952 SNTMRS52R52I483M Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	**17**	**786** SUB 2 SUB 5 SUB 6 SUB 7 SUB 8 SUB 9 SUB 10	ente urbano	2180	9	109
22	**17**	**SARNO ANTONIO** NOCERA INFERIORE (SA) 28/04/1978 SRNNTN78D28F912S Proprieta' 1/2 **SARNO LUCIA** POMPEI (NA) 30/11/1981 SRNLCU81S70G813C Proprieta' 1/2	SCAFATI	**17**	**813**	ente urbano	1100	9	43
23	**18**	**SAVE LUIGI** TORRE ANNUNZIATA (NA) 25/02/1939 SVALGU39B25L245O Proprieta' 1/2 **VISCIANO GIOVANNA** TORRE ANNUNZIATA (NA) 24/02/1944 VSCGNN44B64L245D Proprieta' 1/2	SCAFATI	**17**	**874**	ente urbano	1103	0	55
24	**14**	**GINNASIUM S.R.L.** con sede in NAPOLI (NA) 07361430635 Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	**17**	**921**	ente urbano	3990	0	10

Opere di completamento della rete fognaria del comune di Scafati (SA)
Opere di tipo A-B1 – 1° stralcio funzionale

N. D'ORDINE	N.DITTA	DITTE CATASTALI	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	COLTURA CATASTALE	SUP. CATASTALE TOTALE	SUP. ESPROPRIO	SUP. ASSERVIMENTO
				N.	N.		m^2	m^2	m^2
26	19	**ANNUNZIATA VINCENZO** SCAFATI (SA) 08/01/1940 NNNVCN40A08I483X Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	17	812 SUB 6	ente urbano	2180	14	96
		ANNUNZIATA ALESSANDRO POMPEI (NA) 24/09/1974 NNNLSN74P24G813B Nuda proprieta' 1000/1000 **PERONE BARBARA CORLETO** MONFORTE (SA) 27/09/1939 PRNBBR39P67D011B Usufrutto 3/9			812 SUB 7 SUB 10 SUB11				
		ANNUNZIATA BARTOLO TORRE ANNUNZIATA (NA) 16/03/1977 NNNBTL77C16L245B Nuda proprieta' 1000/1000 **PERONE BARBARA** CORLETO MONFORTE (SA) 27/09/1939 PRNBBR39P67D011B Usufrutto 3/9			812 SUB 8 SUB 9 SUB12				
27	20	**CONTE MARIA** NAPOLI (NA) 09/12/1953 CNTMRA53T49F839Z Proprieta' 1/2 **DE MARTINO GENNARO** NAPOLI (NA) 18/08/1948 DMRGNR48M18F839R Proprieta' 1/2	SCAFATI	17	811	ente urbano	1106	5	44
28	21	**EMBRIONE ANTONIETTA** POMPEI (NA) 10/02/1976 MBRNNT76B50G813L Proprieta' 2/12 **EMBRIONE LUIGI** POMPEI (NA) 07/03/1973 MBRLGU73C07G813S Proprieta' 2/12 **MILIZIA GELSOMINAMARIA** ACRI (CS) 17/08/1944 MLZGSM44M57A053S Proprieta' 8/12	SCAFATI	17	814 SUB 8	ente urbano	2183	9	77
		EMBRIONE GAETANO SCAFATI (SA) 26/09/1942 MBRGTN42P26I483T Proprieta' 1/2 **RICCIO MADDALENA** NAPOLI (NA) 28/01/1947 RCCMDL47A68F839F Proprieta' 1/2			814 SUB 9				
29	22	**GIAQUINTO PATRIZIA** NAPOLI (NA) 30/04/1961 GQNPRZ61D70F839W Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	17	1446 SUB 3 SUB 4	ente urbano	959	9	39

Opere di completamento della rete fognaria del comune di Scafati (SA)
Opere di tipo A-B1 – 1° stralcio funzionale

N. D'ORDINE	N.DITTA	DITTE CATASTALI	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	COLTURA CATASTALE	SUP. CATASTALE TOTALE	SUP. ESPROPRIO	SUP. ASSERVIMENTO
				N.	N.		m²	m²	m²
29	23	**PIGNATARO ANNA** SCAFATI (SA) 10/03/1961 PGNNNA61C50I483R Nuda proprieta' 1000/1000 **PIGNATARO ALFONSO** SCAFATI (SA) 01/06/1954 PGNLNS54H01I483O Usufrutto 1/4 **PIGNATARO ANNA** SCAFATI (SA) 10/03/1961 PGNNNA61C50I483R Usufrutto 1/4 **PIGNATARO GIOVANNI** SCAFATI (SA) 31/10/1951 PGNGNN51R31I483V Usufrutto 1/4 **PIGNATARO GIULIO** SCAFATI (SA) 18/04/1964 PGNGLI64D18I483V Usufrutto 1/4	SCAFATI	18	822	seminativo irriguo	740	56	0
30	24	**BENEDETTI PENELOPE** FOLIGNO (PG) il 10/10/1944 BNDPLP44R50D653H Proprieta' 3/12 **CUOCO MARIA PALMA**SALERNO (SA) il 21/03/1944 CCUMPL44C61H703A Proprieta' 3/12 **MARANO CARMELA** SCAFATI (SA) il 12/08/1968 MRNCML68M52I483N Proprieta' 1/12 **MARANO FILOMENA** SCAFATI (SA) il 06/12/1966 MRNFMN66T46I483V Proprieta' 1/12 **MARANO MICHELE** SCAFATI (SA) il 12/05/1963 MRNMHL63E12I483E Proprieta' 1/12 **RUOCCO ANNA** RAVELLO (SA) il 19/06/1944 RCCNNA44H59H198J Proprieta' 4/24 **SCARLATO CORRADO** SCAFATI (SA) il 04/04/1968 SCRCRD68D04I483C Proprieta' 2/72 **SCARLATO ELENA** SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) il 21/07/1966 SCRLNE66L61I317R Proprieta' 2/72	SCAFATI	18	820	seminativo irriguo	5470	2111	328
31	25	**CICALESE MARIA LUISA** CHIETI (CH) 17/05/1941 CCLMLS41E57C632H Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	18	831	seminativo irriguo	2533	714	46
32	26	**ANNUNZIATA RAFFAELLA** PAGANI (SA) 27/12/1984 NNNRFL84T67G230N Proprieta' 1/1 **ANNUNZIATA ANTONIO** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 27/10/1953 NNNNTN53R27I019L Proprieta' 1/1	SCAFATI	20	12 SUB1 12 SUB2	ente urbano	341	0	6
33	27	**ANNUNZIATA RAFFAELLA** PAGANI (SA) 27/12/1984 NNNRFL84T67G230N Proprieta' 1/1	SCAFATI	20	801	seminativo irriguo	2225	9	153

Opere di completamento della rete fognaria del comune di Scafati (SA)
Opere di tipo A-B1 – 1° stralcio funzionale

N. D'ORDINE	N.DITTA	DITTE CATASTALI	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	COLTURA CATASTALE	SUP. CATASTALE TOTALE	SUP. ESPROPRIO	SUP. ASSERVIMENTO
				N.	N.		m²	m²	m²
34	28	**MALAFRONTE ANGELINA** SCAFATI (SA) 10/12/1956 MLFNLN56T50I483N Proprieta' 1/3 **SICIGNANO GENEROSA** POMPEI (NA) 22/11/1976 SCGGRS76S62G813K Proprieta' 1/3 **SICIGNANO GIOVANNI** SCAFATI (SA) 29/03/1982 SCGGNN82C29I483T Proprieta' 1/3	SCAFATI	20	837	ente urbano	1418	5	59
35	29	**ANNUNZIATA PASQUALE** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 27/08/1954 NNNPQL54M27I019O Proprieta' 1/1	SCAFATI	20	756	seminativo irriguo	3699	5	25
36	30	**ANNUNZIATA LUISA** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 18/01/1949 NNNLSU49A58I019O Proprieta' 1/1	SCAFATI	20	754	seminativo irriguo	5553	2	20
37	31	**VACCARO UMBERTO** SCAFATI (SA) 23/11/1942 VCCMRT42S23I483Q Proprieta'	SCAFATI	20	715 SUB 2 SUB 3 SUB 4 SUB 5 SUB 6	ente urbano	2592	16	76
38	32	**VACCARO FRANCESCO** SCAFATI (SA) 06/03/1947 VCCFNC47C06I483I Proprieta' **VACCARO GIOVANNI** SCAFATI (SA) 12/07/1912 Usufrutto	SCAFATI	20	589 SUB 2 SUB 3 SUB 4 SUB 5	ente urbano	1345	0	82
39	33	**MANZO ROSA** SCAFATI (SA) 04/11/1952 MNZRSO52S44I483N Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	25	213	terreno	4233	138	311
40	34	**FERRAIOLI LUISA** SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) 09/10/1965 FRRLSU65R49I317L Proprieta' 1/1	SCAFATI	29	1640	ente urbano	518	0	68
41	35	**ISTITUTO DIOCESANO PER SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI NOCERA INFERIORE - SARNO** con sede in NOCERA INFERIORE (SA) 94014530656 Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	29	1742	seminativo irriguo	10298	36	360
42	34	**FERRAIOLI LUISA** SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) 09/10/1965 FRRLSU65R49I317L Proprieta' 1/1	SCAFATI	29	1639	seminativo irriguo	561	0	70
43	36	**ATTIANESE ANTONIO** POMPEI (NA) 14/02/1968 TTNNTN68B14G813D Nuda proprieta' 1/1 **LANGELLA MARIA** SCAFATI (SA) 17/01/1946 LNGMRA46A57I483S Usufrutto 1/1	SCAFATI	29	1635	seminativo irriguo	575	9	27
44	37	**ATTIANESE NICOLA** POMPEI (NA) 19/03/1971 TTNNCL71C19G813E Proprieta' 1/1	SCAFATI	29	1638	seminativo irriguo	123	0	36
45					1637	seminativo irriguo	123	0	34
46					1636	seminativo irriguo	97	0	17

Opere di completamento della rete fognaria del comune di Scafati (SA)
Opere di tipo A-B1 – 1° stralcio funzionale

N. D'ORDINE	N.DITTA	DITTE CATASTALI	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	COLTURA CATASTALE	SUP. CATASTALE TOTALE	SUP. ESPROPRIO	SUP. ASSERVIMENTO
				N.	N.		m²	m²	m²
47	35	**ISTITUTO DIOCESANO PER SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI NOCERA INFERIORE** - SARNO con sede in NOCERA INFERIORE (SA) 94014530656 Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	29	241	seminativo irriguo	88	0	38
48	38	**BENEFICIO PARROCCHIALE REGINA PACIS DI ANGRI** non ancora in ditta Trattasi di ex Fab Rurale rif T.F. n. 333078,1/2008 DEL 18/09/2008	SCAFATI	29	1641	ente urbano	26	0	9
49	39	**ATTIANESE NICOLA** POMPEI (NA) 19/03/1971 TTNNCL71C19G813E Proprieta' 1/1 **ATTIANESE ANTONIO** POMPEI (NA) 14/02/1968 TTNNTN68B14G813D proprieta' 1/1 **LANGELLA MARIA** SCAFATI (SA) 17/01/1946 LNGMRA46A57I483S Usufrutto 1/1 **ROVETTI ADELE** SCAFATI (SA) 16/10/1942 RVTDLA42R56I483R Proprieta' 1/1	SCAFATI	29	1360 SUB 4 SUB 7 SUB 18 SUB 19 SUB 20 1360 SUB 8 SUB 13 SUB15 SUB 16 SUB 21 1360 SUB 12	ente urbano	724	9	142
50	40	**RENDINA VIRGINIA** SCAFATI (SA) 09/07/1948 RNDVGN48L49I483Z Proprieta' 1/1	SCAFATI	29	229 SUB 2 SUB 3 SUB 4 SUB 10	ente urbano	661	9	22
51	41	**SEVERINO MARIO** SCAFATI (SA) 15/10/1953 SVRMRA53R15I483B Proprieta' 1/1	SCAFATI	29	494 SUB 2 SUB 3	ente urbano	380	9	50
52			SCAFATI	29	219	seminativo irriguo	435	9	57
53	42	**AIELLO RAFFAELE** SCAFATI (SA) 11/08/1955 LLARFL55M11I483W Proprieta' 1/1000	SCAFATI	29	1105 SUB 3 SUB 6	ente urbano	1200	9	157
54	43	**CAPUTO ANTONIO** POMPEI (NA) 20/11/1971 CPTNTN71S20G813K Proprieta' 1/1	SCAFATI	29	525	seminativo irriguo	544	9	61
55	44	**CAPUTO ALFONSO** SCAFATI (SA) 08/12/1955 CPTLNS55T08I483K Proprieta' 1/1 **CAPUTO SALVATORE** TORRE ANNUNZIATA (NA) 19/09/1981 CPTSVT81P19L245D Proprieta' 1/1 **CAPUTO GIOVANNA** CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) 17/07/1980 CPTGNN80L57C129N Proprieta' 1/1	SCAFATI	29	535 SUB 2 SUB 6 SUB 7 535 SUB 3 535 SUB 9	ente urbano	921	9	112
56	45	**CAPUTO ANTONIO** POMPEI (NA) 20/11/1971 CPTNTN71S20G813K Proprieta' 1/1 **AIELLO GIOVANNA** SCAFATI (SA) 27/06/1934 LLAGNN34H67I483I Proprieta' 1/2 **CAPUTO SALVATORE** ANGRI (SA) 23/02/1928 CPTSVT28B23A294W Proprieta' 1/2	SCAFATI	29	1740 SUB 6 SUB 7 SUB 8 SUB 9 1740 SUB 10	ente urbano	1193	9	118

Opere di completamento della rete fognaria del comune di Scafati (SA) Opere di tipo A-B1 – 1° stralcio funzionale									
N. D'ORDINE	N.DITTA	DITTE CATASTALI	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	COLTURA CATASTALE	SUP. CATASTALE TOTALE	SUP. ESPROPRIO	SUP. ASSERVIMENTO
				N.	N.		m^2	m^2	m^2
57	**46**	**CAPUTO VINCENZO** SCAFATI (SA) 07/07/1960 CPTVCN60L07I483L Proprieta' 1/1	SCAFATI	**29**	**371** SUB 2 SUB 5 SUB 6 SUB 7	ente urbano	785	9	115
58	**47**	**AMBRUOSO ANTONIO** POMPEI (NA) 16/01/1970 MBRNTN70A16G813E Proprieta' 1/2 **CONCILIO TIZIANA** POMPEI (NA) 03/01/1974 CNCTZN74A43G813O Proprieta' 1/2	SCAFATI	**29**	**721** SUB 1 SUB 2	ente urbano	260	9	30
59	**48**	**AIELLO ANTONIO** ANGRI (SA) 13/03/1939 Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	**29**	**722**	seminativo irriguo	395	9	43
60	**49**	**LIGUORI ALBERICO** CORBARA (SA) 19/10/1955 LGRLRC55R19C984X Nuda proprieta' 1000/1000 **FASOLINO ITALIA** LAURIA (PZ) 04/05/1923 FSLTLI23E44E483U Usufrutto 1000/1000	SCAFATI	**29**	**811** SUB 3 SUB 4 SUB 5	ente urbano	1640	9	198
61	**50**	**AIELLO AGOSTINO** SCAFATI (SA) 01/09/1958 LLAGTN58P01I483B Proprieta' 1/1	SCAFATI	**29**	**373** SUB 1 SUB 2 SUB4	ente urbano	74	9	12
62	**51**	**AIELLO ANTONIO** ANGRI (SA) 13/03/1919 LLANTN19C13A294X Proprieta' **AMBRUOSI LUCIA** SCAFATI (SA) 15/10/1892 Usufruttuario parziale	SCAFATI	**29**	**370** SUB 1	ente urbano	167	9	21
		DESIDERIO ANNA ANGRI (SA) 04/04/1920 Proprieta' 1000/1000			**370** SUB 3				
63	**52**	**DELCON S.R.L.** con sede in NAPOLI (NA) 03636750634 Proprieta' 1000/1000	SCAFATI	**29**	**786** SUB 2 SUB 3 SUB 4 SUB 5 SUB 6 SUB 7 SUB 8	ente urbano	12703	18	393

Opere di completamento della rete fognaria del comune di Scafati (SA) Opere di tipo A-B1 – 1° stralcio funzionale									
N. D'ORDINE	N.DITTA	DITTE CATASTALI	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	COLTURA CATASTALE	SUP. CATASTALE TOTALE	SUP. ESPROPRIO	SUP. ASSERVIMENTO
				N.	N.		m^2	m^2	m^2
COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO									
64	54	**DEMANIO DELLO STATO PER COSTITUENDO CONSORZIO DI BONIFICA AGROSARNESE** Proprieta' 1000/1000	SAN MARZANO S.S.	1	194	fabbricato rurale	30	0	4
65	55	**DEMANIO DELLA STATO** Proprieta' 1000/1000	SAN MARZANO S.S.	1	96	seminativo irriguo	6711	27	291
66	56	**DE PASCALE CARLO** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 07/02/1941 DPSCRL41B07I019J Proprieta' **CUOMO ROSARIA** Usufrutto 1/2	SAN MARZANO S.S.	1	95	seminativo irriguo	4159	9	108
67	57	**SCHIAVONE ALFONSO** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 20/10/1938 SCHLNS38R20I019H Proprieta' 1000/1000	SAN MARZANO S.S.	1	523	seminativo irriguo	730	9	13
68	58	**SCHIAVONE PASQUALE** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 15/07/1951 SCHPQL51L15I019W Proprieta' 1000/1000	SAN MARZANO S.S.	1	524	seminativo irriguo	250	9	58
69	59	**SCHIAVONE ALFONSO** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 20/10/1938 SCHLNS38R20I019H Proprieta' 1000/1000	SAN MARZANO S.S.	1	666	ente urbano	710	9	0
70	60	**SCHIAVONE PASQUALE** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 15/07/1951 SCHPQL51L15I019W Proprieta' 1000/1000	SAN MARZANO S.S.	1	521	seminativo irriguo	1195	9	144
71	61	**DE BENEDETTIS ANTONIA** SAN VALENTINO TORIO (SA) 03/04/1957 DBNNTN57D43I377P Proprieta' 500/1000 **VISCARDI DOMENICO** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 06/12/1953 VSCDNC53T06I019E Proprieta' 500/1000	SAN MARZANO S.S.	1	287	seminativo irriguo	2345	9	134
72	62	**CASALINO RAFFAELE** NOCERA INFERIORE (SA) 11/02/1956 CSLRFL56B11F912Q Proprieta' 1/1	SAN MARZANO S.S.	1	277	seminativo irriguo	3840	9	216
73	63	**DI LELLA RAFFAELA** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 17/12/1926 DLLRFL26T57I019L Usufrutto 333/1000 **SCHIAVONE ARGENTINA** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 05/10/1960 SCHRNT60R45I019C Proprieta' 1/6 **SCHIAVONE GIUSEPPA** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 06/12/1949 SCHGPP49T46I019H Proprieta' 1/6 **SCHIAVONE MARIA** NOCERA INFERIORE (SA) 20/01/1955 SCHMRA55A60F912F Proprieta' 1/6 **SCHIAVONE MICHELE** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 05/09/1969 SCHMHL69P05I019M Nuda proprieta' 3/6	SAN MARZANO S.S.	1	800	ente urbano	213	9	33

Opere di completamento della rete fognaria del comune di Scafati (SA) Opere di tipo A-B1 – 1° stralcio funzionale									
N. D'ORDINE	N.DITTA	DITTE CATASTALI	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	COLTURA CATASTALE	SUP. CATASTALE TOTALE	SUP. ESPROPRIO	SUP. ASSERVIMENTO
				N.	N.		m^2	m^2	m^2
74	64	**PISANI BRUNO** SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) 08/10/1923 PSNBRN23R08I317B Comproprietario **PISANI GIUSEPPINA** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 10/04/1921 PSNGPP21D50I019L Comproprietario **PISANI MASSIMO** SCAFATI (SA) 11/11/1927 PSNMSM27S11I483E Comproprietario	SAN MARZANO S.S.	1	325	seminativo irriguo	213	9	0
75	65	**FERRAIOLI MARIA** ANGRI (SA) 17/04/1924 FRRMRA24D57A294P Proprieta' 1000/1000	SAN MARZANO S.S.	1	336	seminativo irriguo	541	9	5
76	66	**PISANI BRUNO** SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) 08/10/1923 PSNBRN23R08I317B Comproprietario **PISANI GIUSEPPINA** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 10/04/1921 PSNGPP21D50I019L Comproprietario **PISANI MASSIMO** SCAFATI (SA) 11/11/1927 PSNMSM27S11I483E Comproprietario	SAN MARZANO S.S.	1	337	seminativo irriguo	92	9	40
77	67	**CASALINO RAFFAELE** NOCERA INFERIORE (SA) 11/02/1956 CSLRFL56B11F912Q Proprieta' 1/1	SAN MARZANO S.S.	1	288	seminativo irriguo	1019	9	171
78	68	**PEPE RAFFAELE** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 17/03/1962 PPERFL62C17I019J Proprieta' 1/1	SAN MARZANO S.S.	1	446	seminativo irriguo	2360	9	240
79			SAN MARZANO S.S.	1	447	seminativo irriguo	1348	9	101
80	69	**DEMANIO REGIONE CAMPANIA** NAPOLI (NA) c.f.:80011990639 Proprieta' 1/1	SAN MARZANO S.S.	1	854	seminativo irriguo	2241	9	55
81	70	**TORTORA ONOFRIO** SAN MARZANO SUL SARNO (SA) 04/07/1899 TRTNFR99L04I019G Proprieta' 1000/1000	SAN MARZANO S.S.	1	930	ente urbano	1023	9	90
82			SAN MARZANO S.S.	1	928	seminativo irriguo	8950	9	427



Comune di Cellole

Provincia di ***Caserta***

Via RAFFAELLO - P. IVA /C.F. 00982870610

AREA dei SERVIZI TECNICI

Prot. n. **7942** del **31/07/2014**

OGGETTO: AVVISO DI ADOZIONE P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo)

SI DA PUBBLICO AVVISO

CHE con Delibera di G. C. n. 108 del 22/07/2014 è stato ADOTTATO il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) denominato "AUTODROMO DI CELLOLE SRL" da realizzarsi in Cellole (CE) alla Loc. FIEVO in zona SPORTIVA con funzione di Autodromo (Subzona "2") della vigente Variante al P.R.G. adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 14/03/1991 e vigente a seguito controllo di conformità di cui al D.P.G.R.C. n. 09523 del 07/06/1996 pubblicato sul B.U.R.C. n. 74/ter del 20/11/1996 e Delibera di C. C. n° 17 del 09/08/2013.

CHE il P.U.A. così come adottato, proposto dalla soc. "AUTODROMO DI CELLOLE SRL", con sede in Napoli alla via Emanuele Gianturco n° 109 Cod. Fisc. 06218121215, nella persona dell' amministratore p. t. Sig. Turizio Cosimo nato a Napoli il 05/02/1941 residente a Napoli alla via Dis.sa ai due Frati n° 9, interessa le particelle identificate nel Nuovo Catasto Terreni di Sessa Aurunca al foglio 198 p.lle 1 - 70 - 5006 - 5020 e nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano di Sessa Aurunca al foglio 198 p.lla 5015 sub 2-3-4-5-6 con estensione totale di mq 253.424,00.

CHE gli elaborati tecnici del P.U.A. denominato "AUTODROMO DI CELLOLE SRL" sono depositati presso la CASA COMUNALE - UFFICIO TECNICO – AREA dei SERVIZI TECNICI, dove chiunque, durante il normale orario di servizio, puo' prendere visione dei relativi atti di progetto. Detti atti saranno trasmessi alla Provincia di CASERTA per eventuali osservazioni;

CHE il Responsabile Unico del Procedimento è il Tecnico Comunale Geom. Filippo Farina:

- tel 0823-604421
- fax 0823-601296

Dalla Residenza Comunale **31/07/2014**

AREA dei SERVIZI TECNICI
Il Responsabile
(Ing. Giuseppina Morrone)

OGGETTO: Città di Giugliano in Campania (Provincia di Napoli) C.F. 80049220637 – P. IVA 01547361210. **Avviso di Deposito** 05/11/2014 Variante Urbanistica per ampliamento area cimiteriale nel Comune di Giugliano..

Città di Giugliano in Campania
Provincia di Napoli

AVVISO DI DEPOSITO ATTI URBANISTICI

IL SEGRETARIO GENERALE

Con la Delibera della Commissione Straordinaria n. 148 del 23/10/2014, resa immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto definitivo per **l'ampliamento dell'area cimiteriale nel Comune di Giugliano** che interessa la particella catastale n.18 riportata al foglio 53, con la contestuale adozione di variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i, apposizione del vincolo preordinato, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.
In ottemperanza alla L.R. 16/2004 e s.m.i. e al D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2001 Regione Campania ed agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m.i.

RENDE NOTO

-Che tutti gli atti progettuali inerenti la Variante Urbanistica sopra menzionata saranno depositati presso la Segreteria Generale e presso il Settore Assetto del Territorio alla libera visione del pubblico per 30 gg. consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul **B.U.R.C**. con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,00.
-Che l'avviso di deposito degli atti relativi all'adozione della variante urbanistica in argomento sarà pubblicato all'**Albo Pretorio** del Comune di Giugliano in Campania contestualmente alla pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito **Web** del comune all'indirizzo **www.comune.giugliano.na.it**
-Che durante il periodo di deposito degli Atti, chiunque abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti progettuali e presentare eventuali osservazioni scritte in duplice copia di cui una in bollo come per legge da depositarsi esclusivamente al Protocollo Generale del Comune di Giugliano in Campania indirizzata al Responsabile del procedimento: Ing. Domenico D'Alterio, Dirigente del Settore Edilizia e Lavori Pubblici – corso Campano n. 200 – tel. 081.8956305, cui fare riferimento anche per eventuali chiarimenti.

Il Segretario Generale
Dr. Girolamo Martino

COMUNE DI SAN NICOLA LA STRADA (CE)

ADOZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO IN ZONA "D4"

di iniziativa privata – Via Pertini -

DEPOSITO ATTI

D.M. 2 aprile 1968 n. 1444, Regolamento Attuazione Governo del Territorio Regione Campania 4 agosto 2011 n. 5, Piano Regolatore Generale

IL REPONSABILE DELL'AREA 6 TECNICA-URBANISTICA

RENDE NOTO

che, ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/11, è depositato presso l'ufficio urbanistica il Piano Urbanistico Attuativo in zona "D4" di iniziativa privata alla via Pertini, adottato con delibera di Giunta Comunale n. 78 del 23.10.2014, con allegati progettuali, avente ad oggetto: "Adozione Piano Urbanistico Attuativo in zona D4 in via Pertini di iniziativa privata" - Committente Maria Michela Ciaramella.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 10 del predetto Regolamento, a chiunque è consentito proporre osservazione nel termine di 30 giorni da oggi.

Il responsabile dell'Area 6 Tecnica-Urbanistica
(arch. Giulio Biondi)

OGGETTO: Comune di Teggiano, C.F.: 83000070652 – Avviso di adozione del P.U.C. integrato con il Rapporto Ambientale per la VAS.

Il Responsabile del Procedimento

rende noto che il Comune di Teggiano con delibera di G.M. n. 115 del 24.10.2014 ha adottato il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e che gli stessi sono depositati, in libera visione al pubblico per sessanta giorni naturali e consecutivi, presso l'Ufficio Tecnico e la Segreteria Comunale e sono stati pubblicati sul sito web all'indirizzo: www.comune.teggiano.sa.it . Il Piano completo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica è anche consultabile presso:

- l'AUTORITÀ PROPONENTE: Comune di Teggiano, Area Tecnico-Urbanistica-Territoriale, Settore Urbanistica - Piazza Dello Stato di Diano, Teggiano (SA);
- l'AUTORITÀ COMPETENTE: Comune di Teggiano, Area Tecnico-Urbanistica-Territoriale, Ufficio V.A.S. - Piazza Dello Stato di Diano, Teggiano (SA),

nei giorni ed orari seguenti: dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 ed il martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PUC

Entro sessanta giorni, consecutivi e decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Campania, è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di Piano secondo una delle seguenti modalità:

- via PEC all'indirizzo: protocollo-notifiche.teggiano@asmepec.it con l'indicazione in oggetto: URBANISTICA-OSSERVAZIONE AL PUC DI TEGGIANO;
- per posta (su supporto cartaceo in duplice copia) con indicato sulla busta la dicitura URBANISTICA-OSSERVAZIONE AL PUC DI TEGGIANO ed indirizzata a: Comune di Teggiano, Settore Urbanistica, Piazza Dello Stato di Diano – 84039 Teggiano (SA);
- all'Ufficio Protocollo del Comune di Teggiano (su supporto cartaceo in duplice copia) con l'indicazione in oggetto: URBANISTICA-OSSERVAZIONE AL PUC DI TEGGIANO;

PARTECIPAZIONE ALLA CONSULTAZIONE AL CONNESSO PROCEDIMENTO INTEGRATO VAS-VI

Entro sessanta giorni di cui sopra, è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni al Rapporto Ambientale secondo una delle seguenti modalità:

- via PEC all'indirizzo: protocollo-notifiche.teggiano@asmepec.it con l'indicazione in oggetto: VAS - OSSERVAZIONE AL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PUC DI TEGGIANO;
- per posta (su supporto cartaceo in duplice copia) con indicato sulla busta la dicitura: VAS - OSSERVAZIONE AL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PUC DI TEGGIANO;
  ed indirizzata a: Comune di Teggiano, Settore Urbanistica, Piazza Dello Stato di Diano – 84039 Teggiano (SA);
- all'Ufficio Protocollo del Comune di Teggiano (su supporto cartaceo in duplice copia) con l'indicazione in oggetto: VAS - OSSERVAZIONE AL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PUC DI TEGGIANO;

Evidenzia

che la Valutazione di Incidenza è ricompresa nella procedura di VAS di cui sopra, secondo il disposto dell'art. 10 c.3, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., e dell'art.6 c.4, del Regolamento Regione Campania n.1/2010 "Disposizioni in Materia di Procedimento di Valutazione di Incidenza" -.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giulio NIGLIO

A U T O R I T À D I B A C I N O D E L L A P U G L I A
C.F. 93289020724

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero il 29/10/2014 e riguardano i territori comunali di ANDRIA, SAN CESARIO DI LECCE, BRINDISI e FASANO. Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

Il responsabile
Ing. Nicola Lopez

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

Oggetto: COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO – P.I.: 80022740650 – **Delibera di Giunta Comunale n. 126 del 14/10/2014 – Oggetto: Approvazione Piano di Lottizzazione Convenzionata di iniziativa privata in area omogenea C1 del Piano Regolatore Generale, relativo al comparto sito in viale Roma (foglio 1 p.lle nn. 896, 535, 679, 483 e 210).**

La Giunta comunale, vista la proposta di deliberazione n. 134 del 08/10/2014 a firma del Responsabile del Settore Gestione del Territorio, ing. Salvatore Silvestri; dato atto che sulla proposta suddetta è stato acquisito il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000; ad unanimità di voti delibera di approvare il Piano di Lottizzazione Convenzionata di iniziativa privata dei sigg. Coppola Agata, Fallo Biagio, Vastola Giuseppe e Del Forno Alfonso in area omogenea C1 del Piano Regolatore Generale, relativo al comparto sito in viale Roma (foglio 1 p.lle nn. 896, 535, 679, 483 e 210).

Il Responsabile del Procedimento
(ing. Salvatore Silvestri)

COMUNE di VALLO DELLA LUCANIA

(PROVINCIA DI SALERNO)

cap 84078 piazza Vittorio Emanuele,44 - cod. fisc.: 84000010656 - telefono 0974-714111 - fax 0974-718064

SETTORE 6 - URBANISTICA ed EDILIZIA

telefono 0974-714224 - fax 0974-4958 email: renato.rossi@legalmail.it

OGGETTO: Variante urbanistica ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 08/06/2001 n° 327 per i lavori di realizzazione di un impianto di compostaggio in località Pattano del Comune di Vallo della Lucania:
DICHIARAZIONE DI EFFICACIA DELLA VARIANTE URBANISTICA
Autorità Procedente/Competente: Comune di VALLO della LUCANIA

Il Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia

Visto il progetto redatto dalla Provincia di Salerno ed approvato con proprio atto di Giunta n° 312 del 20/12/2013 per la realizzazione di un impianto di compostaggio in località Pattano del Comune di Vallo della Lucania;

Vista la delibera di Consiglio Comunale n°3 del 27/02/2014 con la quale è stato approvato il progetto in epigrafe che costituisce adozione di variante al vigente P.R.G., giusta art. 19.2 del D.P.R. 08/06/2001 n° 327;

Preso atto che sono stati acquisiti tutti i pareri obbligatori rilasciati dagli Enti competenti;

Vista la delibera di Consiglio Comunale n° 32 del 29/10/2014 che ha approvato, senza alcuna modifica al progetto originario, la determinazione del Suo precedente atto n° 3 del 27/02/2014 e, per l'effetto, ha disposto l'efficacia della variante urbanistica in parola, così come adottata con la delibera n° 3/2014;

Visto l'art. 19 del D.P.R. 08/06/2001 n° 327;

Visto il Regolamento n° 5 del 04/08/2011 emanato in attuazione della L. R. 22/12/2004 n° 16 "Norme sul Governo del Territorio";

RENDE NOTO

che l'Amministrazione comunale con proprio atto di Consiglio n° 32 del 29/10/2014 ha approvato la determinazione dello stesso Organo consiliare resa con precedente Suo atto n° 3 del 27/02/2014 e, giusta art. 19.4 DPR 8 giugno 2001 n° 327, ha disposto l'efficacia della variante al vigente PRG per la realizzazione di un impianto di bio-conversione di residui organici e vegetali alla frazione Pattano del Comune di Vallo della Lucania secondo il progetto approvato dalla Provincia di Salerno con delibera di Giunta Provinciale n° 312 del 20/12/2013.

Vallo della Lucania, li 05/11/2014

Il Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia
(ing. Renato Rossi)
firmato

SEDE : Piazza V.Emanuele, n. 44 - C.a.p. 84078 Vallo della Lucania (SA)
codice fiscale 84000010656 partita IVA 00785220658 tel. (0974) 714111 - Fax. (0974) 718064
web: www.comune.vallodellalucania.sa.it

CITTA' di VALLO della LUCANIA
Provincia di Salerno
Settore Lavori Pubblici
Servizio Lavori Pubblici – manutenzione – ecologia e ambiente

prot. 12550 del 21/10/2014

Oggetto: Lavori di realizzazione di un'isola ecologica alla loc. Cognulo in variante al P.R.G.C. – Approvazione variante urbanistica

Il Responsabile

Visto il D.P.R.08/giugno/2001 nr. 327;
Vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004 nr. 16 e s.m.i.;;
Visto il Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011 nr. 5;
Vista la deliberazione di Consiglio comunale nr. 16 del 21/05/2013 con la quale si adottava la variante al PRGC per la realizzazione dei lavori di un'isola ecologica alla località COGNULO;
Vista la deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno nr. 77 del 28/04/2014 dichiarativa della coerenza, della variante al PRGC dell'opera in oggetto indicata;

DA' NOTIZIA

1. che con deliberazione di Consiglio comunale nr. 12 del 22 maggio 2014 veniva dichiarata efficacia la variante al PRGC dei lavori di realizzazione di un'isola ecologica alla loc. COGNULO al vigente PRGC;
2. che l'approvazione della suddetta variante al PRGC vigente istituisce vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per le aree interessate dall'esecuzione dei lavori.

La suddetta variante al vigente PRGC è efficace il giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Gli atti tecnici ed amministrativi relativi alla suddetta variante al P.R.G.C. approvata sono depositati presso il settore avori Pubblici di questo Ente.

Il Responsabile
(Maurizio De Cesare)

COMUNE DI CRISPANO

Bando di gara - CIG 5881869FD5 - CUP D58J14000020006

I.1) Comune di Crispano, Settore Lavori pubblici - Via Pizzo delle Canne - 80020 Crispano - Provincia di Napoli - Tel. 0818363585 Telefax 0818363599 e-mail: crispano.llpp@libero.it; llpp.crispano@asmepec.it

II.1.5) Oggetto: Lavori di manutenzione ed ammodernamento della rete idrica cittadina in varie strade del territorio del Comune di Crispano.

II.2.1) Importo a base d'appalto: € 2.579.792,62 + IVA di cui a) per lavori a misura soggetto a ribasso € 1.917.469,10 + IVA, b) oneri inerenti i piani di sicurezza non soggetti a ribasso: € 30.611,72 + IVA, c) Importo manodopera non soggetto a ribasso € 631.711,80 + IVA. Cat. Prev. OG 6.

III.1.2) Finanziamento: POR FESR 2007/2013 – Procedura di accelerazione di spesa – DGR N.1110 del 22/07/2014.

II.3) Termine esecuzione: 365 giorni naturali e consecutivi dalla consegna lavori.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: prezzo più basso.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 17.11.2014 ore 12.00;

IV.3.8) Apertura offerte: 18.11.2014 ore 13.00 presso la sede della stazione appaltante

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.crispano.na.it.

Il responsabile del servizio - arch. Minichino

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO - AUTONOMO C.U.A.G. - GARE LAVORI

BANDO DI GARA – CIG: 5759314044

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto. Comune di Napoli, Servizio Attività Tecniche della Municipalità 5 Arenella-Vomero, Via G.Gigante n° 242, Napoli. Tel. 081.7950123 / 0108 / 0132 / 0105; fax: 081.7950176.

PEC: municipalita5.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it;

e- mail: municipalita5.attivita.tecniche@comune.napoli.it;indirizzo internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso detto Servizio.

SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice. Lavori di manutenzione straordinaria delle strade secondarie ricadenti nell'ambito territoriale della Municipalità 5 Arenella-Vomero", in esecuzione della Delibera del Consiglio della V Municipalità n. 18 del 17/12/2013 e della Determinazione Dirigenziale n. 10 del 19/06/2014, registrata all'Indice Generale il 02/07/2014 al n.895; CIG: **5759314044**; CUP: B61H13002480009. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione.** Tipo: lavori, sola esecuzione. Luogo: Napoli, Municipalità 5 Arenella-Vomero. **II.1.3) CPV**: 45230000-8. **II.1.4) Lotti**. Appalto non suddiviso in lotti. **II.1.5) Ammissibilità di varianti.** Come da Capitolato Speciale d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D. Lgs. 163/2006. **II.2.1) Quantitativo o entità totale.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo complessivo dei lavori a base d'asta pari ad **€ 300.623,72** di cui **€ 9.000,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. L'incidenza del costo della manodopera è stimato in **€ 87.487,12**. Categorie di lavori che compongono l'appalto: **OG3 Classifica I**. **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione**. L'appalto avrà la durata di giorni 365 a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Condizioni relative all'appalto**. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste.** L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di **€ 6.012,47** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art.75 del D.Lgs.163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: ***1)*** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; ***2)*** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. 58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, all'eccezione di cui all'art. 1957, comma

fonte: http://burc.regione.campania.it

2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno **180** giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1, del D. Lgs. 163/2006. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento.** Modalità di finanziamento: residui derivanti da mutui contratti con la Cassa DD.PP. , il cui diverso utilizzo è stato autorizzato dalla stessa Cassa DD.PP. con nota PG/2014 n.441201 del 03/06/2014. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D. Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. **III.1.4) Altre condizioni cui è soggetta la realizzazione dell'appalto**. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n° 591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. **III.2) Condizioni di partecipazione**. **III.2.1) Situazione personale degli operatori e requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale.** ***A)*** Soggetti ammessi alla gara. Possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/2006. ***B)*** Requisiti ed adempimenti per la partecipazione alla gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006; nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** devono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorziata società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** devono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni **III.2.2**) e **III.2.3**); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art.49 comma 2, del D.Lgs.163/06 e art.88 del D.P.R.207/10, l'impresa ausiliaria è tenuta a formulare tutte le dichiarazioni di cui all'art.38 del D.lgs.163/06. ***C)*** Domanda di partecipazione. Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono, il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno inviate le

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui ai sensi dell'art. 79, comma 5 e 5 bis, del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza: **a)** dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii.; **b)** ai fini del comma 1, lett. b) e c) dell'art.38 del D.Lgs.163/2006, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: «non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art.67, D. Lgs. 159/2011»; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente»; «non è

fonte: http://burc.regione.campania.it

stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.»; «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (la dichiarazione di quest'ultimo capoverso deve essere resa anche da o per i soggetti cessati)». In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione; **d)** ai fini del comma 1, lett. l), art.38 D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e)** ai fini del comma 1, lett. m-quater), art.38 D. Lgs. 163/2006, allega, a secondo del caso che ricorre, una delle seguenti dichiarazioni: **1.** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2.** di non essere a conoscenza della

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3.** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. In tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **f)** dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; **g)** dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., in specie riguardo a numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative va indicato il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), sezione, numero R.E.A.; denominazione, forma giuridica, sede, data di costituzione e durata; oggetto sociale; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell'atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. n.37/2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

insussistenza di procedure concorsuali o di procedimenti in corso per la dichiarazione di procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana ovvero straniera se trattasi di concorrente di altro Stato); **h)** nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto previsto dall'art. 36, comma 5, D. Lgs. 163/2006, indica per quali consorziati il consorzio concorre. I consorziati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti lett. a, b, c, d, e, f, g.; per essi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, pena l'esclusione dalla gara del consorzio e del consorziato; **i)** nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l'art. 37, comma 7°, D. Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, di cui alle precedenti lettere a, b, c, d, e, f, g; **l)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **m)** dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D. Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto.

Ai sensi dell'art.38, comma 2-bis del D.Lgs.163/2006, introdotto dalla Legge n.114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D.Lgs.163/2006 relative ai soggetti di cui all'art.38 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta, equivalente ad € **300,62**, il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Ai sensi dell'art.46, comma 1-ter, del D.Lgs.163/2006, le disposizioni di cui all'art.38, comma 2-bis, del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazioni non rese o incomplete o recanti irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro 4 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione. Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: **a.** di essere in possesso di tutti i requisiti previsti e di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto, come

fonte: http://burc.regione.campania.it

descritto nel bando di gara e nel capitolato speciale e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; **b.** di avere esaminato, direttamente o con delega a personale dipendente, tutti gli elaborati progettuali; **c.** di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; **d.** di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; **e.** di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; **f.** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; **g.** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; **h**. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco

fonte: http://burc.regione.campania.it

prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Contestualmente il concorrente dichiara di aver formulato il ribasso offerto al netto della spesa relativa al costo del personale valutato, secondo l'art.82, comma 3-bis, del D.Lgs.163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va inserita in separata busta chiusa, da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "Offerta Economica". **III.2.2) Capacità economica e finanziaria. III.2.3) Capacità tecnica.** I concorrenti devono essere in possesso, ed allegarne copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto OG3 Classifica I. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R.207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art.92, comma 3, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. **SEZIONE IV. Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura.** Aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art.82, comma 2, lett. a), del D.Lgs.163/2006). L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art.118, comma 1, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art.122, comma 9, del D.Lgs.163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art.86 del D.Lgs.163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, anche con riferimento all'incidenza del costo della manodopera, così come stimato dalla stazione appaltante. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare.** Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1) nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9:30 alle ore 13:00 e negli altri giorni previo appuntamento telefonico (tel: 081.7950108/23 fax: 081.7950102). **IV.3.4)** Termine per il ricevimento delle offerte. I plichi

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio del **18/11/2014 alle ore 12:00** all'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta.** 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte.** Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **19/11/2014 alle ore 10:00** presso la Sala Gare del Servizio C.U.A.G., sito in via San Giacomo n.24 (III piano), Napoli. Nella seduta di gara verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. Qualora dovesse verificarsi la necessità di richiedere, ai sensi dell'art. 38, comma 2-bis, del D.Lgs.163/2006, il rilascio, l'integrazione o la regolarizzazione degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art.38 del D.Lgs.163/2006, i concorrenti interessati saranno invitati, a mezzo PEC o fax, a produrre la documentazione richiesta nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

termine perentorio di giorni 4 (quattro) dalla data di trasmissione della stessa. La seduta, pertanto, verrà sospesa e le operazioni di gara proseguiranno in data **27/11/2014, ore 10:00**, al fine di procedere all'ammissione o esclusione del predetto/i concorrente/i ed all'aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V. Altri obblighi dei concorrenti e dell'aggiudicatario. V.1) Contributo A.N.AC.** Ai fini dell'ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L.266/2005 e della Deliberazione dell'A.N.AC. del 05/03/2014, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d'asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: - mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'A.N.AC.(http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; - mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il codice identificativo della gara: CIG: **5759314044**. Il contributo da versare è pari ad € 35,00 (trentacinque/00). V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all'art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall'impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. V.3) Adempimenti dell'aggiudicatario. Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali. SEZIONE VI. Altre informazioni. VI.3) Informazioni complementari. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice. 2) Il presente affidamento è soggetto al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli adottato in applicazione del D.P.R. 62/2013, reperibile sul sito web del Comune di Napoli, sezione "Amm. Trasparente - Disposizioni generali". 3) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 4) Il responsabile del procedimento è il P.I. Riccardo De Angelis presso il servizio di cui al punto I.1. 5) Il bando è reperibile al sito internet, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato sul B.U.R. Campania ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 3/2007.

Napoli, 20/10/2014

Il Dirigente G. Silvi (Coordinatore)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO - AUTONOMO C.U.A.G. - GARE LAVORI

BANDO DI GARA - CIG 5967793A91

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto. Comune di Napoli, S.A.T. della VI Municipalità "Ponticelli-Barra-S.Giovanni a Teduccio", Via D. Atripaldi n.64, CAP 80146, Napoli. Tel. 081.7951829. Fax: 081.7951830.

E- mail: municipalita6.attivita.tecniche@comune.napoli.it. Indirizzo internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso detto Servizio.

SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice. "Lavori di adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza antincendio di alcune scuole presenti nel territorio della Municipalità VI: 1) I.C. 46 Cortese - Plesso Scialoia, Plesso Baronessa, Plesso Cortese; 2) I.C. 47 Monti - Plesso Sarria, Plesso Monti; 3) 48° C.D. - Plesso via Rep. Marinare; 4) I.C. 68° Rodinò - Plesso Caruso, Plesso Nuovi Locali, Plesso Rodinò; 5) 69° C.D. - Plesso S. Barbato, Plesso S. M. del Pozzo, Plesso Materna Via Vela; 6) S.M.S. Solimena; 7) I.C. Vittorino da Feltre; 8) I.C. 88° De Filippo via Madonnelle n.130; 9) I.C. 57 San Giovanni Bosco via De Meis n.19", in esecuzione della Delibera del Consiglio della VI Municipalità n.27 del 23/12/2013 e della Determinazione Dirigenziale n.32 del 10/09/2014, registrata all'Indice Generale il 18/09/2014 al n.1271; CIG: 5967793A91; CUP: B61H13002860005. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione.** Tipo: lavori, sola esecuzione. Luogo: Napoli, VI Municipalità. **II.1.3) CPV**: 45453100-8. **II.1.4) Lotti**. Appalto non suddiviso in lotti. **II.1.5) Ammissibilità di varianti.** Come da Capitolato Speciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D. Lgs. 163/2006. **II.2.1) Quantitativo o entità totale.** Importo complessivo dei lavori a base d'asta pari ad **€ 277.043,75** di cui **€ 1.200,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. L'incidenza del costo della manodopera è stimato in **€ 64.783,40**. Categorie di lavori che compongono l'appalto: **OG1 Classifica I**. **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione**. L'appalto avrà la durata di giorni **180**, naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Condizioni relative all'appalto**. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste.** L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di **€ 5.540,87** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: ***1)*** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; ***2)*** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. 58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere

fonte: http://burc.regione.campania.it

validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1, del D. Lgs. 163/2006. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento.** Modalità di finanziamento: Bilancio Comunale – fondi ricadenti su mutui Cassa DD.PP. la cui devoluzione è stata autorizzata dalla stessa Cassa DD.PP. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D. Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. **III.1.4) Altre condizioni cui è**

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetta la realizzazione dell'appalto. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n° 591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. **III.2) Condizioni di partecipazione**. **III.2.1) Situazione personale degli operatori e requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale.** ***A)*** Soggetti ammessi alla gara. Possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/2006. ***B)*** Requisiti ed adempimenti per la partecipazione alla gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** devono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** devono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni **III.2.2**) e **III.2.3**); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, del D. Lgs. 163/2006. ***C)*** Domanda di partecipazione. Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione in bollo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono, il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui ai sensi dell'art. 79, comma 5 e 5 bis, del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza: **a)** dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; **b)** ai fini del comma 1, lett. b) e c) dell'art.38 del D. Lgs. 163/2006, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica attestante quanto risulta dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: «non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art.67, D. Lgs. 159/2011»; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente»; «non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.»; «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (la dichiarazione di quest'ultimo capoverso deve essere resa altresì da o per i soggetti cessati)». In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione; **d)** ai fini del comma 1, lett. l), art.38 D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e)** ai fini del comma 1, lett. m-quater), art.38 D. Lgs. 163/2006, allega, a secondo del caso che ricorre, una delle seguenti dichiarazioni: **1.** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui all'art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2.** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3.** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. In tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **f)** dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., in specie riguardo a numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative va indicato il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), sezione, numero R.E.A.; denominazione, forma giuridica, sede, data di costituzione e durata; oggetto sociale; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell'atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. n.37/2008; insussistenza di procedure concorsuali o di procedimenti in corso per la dichiarazione di procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana ovvero straniera se trattasi di concorrente di altro Stato); **g)** nel caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto previsto dall'art. 36, comma 5, D. Lgs. 163/2006, indica per quali consorziati il consorzio concorre. I consorziati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti lett. a, b, c, d, e, f; per essi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, pena l'esclusione dalla gara del consorzio e del consorziato; **h)** nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l'art. 37, comma 7°, D. Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, di cui alle precedenti lettere a, b, c, d, e, f; **i)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **l)** dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D. Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto.

Ai sensi dell'art.38, comma 2-bis del D.Lgs.163/2006, introdotto dalla Legge n.114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D.Lgs.163/2006 relative ai soggetti di cui all'art.38 del D.Lgs.163/2006 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria pari ad € 1.400,00 il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art.46,

comma 1-ter, del D.Lgs.163/2006, le disposizioni di cui all'art.38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro 4 giorni dalla trasmissione della relativa comunicazione.

Ai sensi della deliberazione dell'AVCP (ora A.N.AC.) n. 111 del 20/12/2014 e ss.mm.ii. che istituisce il nuovo sistema di verifica dei requisiti di partecipazione alle gare denominato AVCpass, i soggetti interessati a partecipare alla procedura di cui al presente bando devono obbligatoriamente registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul portale A.N.AC. (già AVCP) alla sezione Servizi – Servizi ad accesso riservato – AVCpass Operatore economico, seguendo le istruzioni ivi contenute. **Il documento "PASSOE" relativo all'appalto di cui al presente bando e rilasciato dal sistema AVCpass, debitamente firmato da tutti i legali rappresentanti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione.**

Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: **a.** di essere in possesso di tutti i requisiti previsti e di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara e nel capitolato speciale e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; **b.** di avere esaminato, direttamente o con delega a personale dipendente, tutti gli elaborati progettuali; **c.** di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; **d.** di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; **e.** di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; **f.** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; **g.** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; **h.** di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) Osservanza del protocollo di legalità.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Contestualmente il concorrente dichiara di aver formulato il ribasso offerto al netto della spesa relativa al costo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

personale valutato, secondo l'art.82, comma 3-bis del D.Lgs.163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va inserita in separata busta chiusa, da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "Offerta Economica". **III.2.2) Capacità economica e finanziaria. III.2.3) Capacità tecnica.** I concorrenti devono essere in possesso, ed allegarne copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto OG1 Classifica I. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R.207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art.92, comma 3, del D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. **SEZIONE IV. Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura.** Aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a, del D. Lgs. 163/2006. L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art.118, comma 1, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per

fonte: http://burc.regione.campania.it

sorteggio. Ai sensi dell'art.122, comma 9, del D.Lgs.163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art.86 del D.Lgs.163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, anche con riferimento all'incidenza del costo della manodopera, così come stimato dalla stazione appaltante. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare.** Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1) il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 10:00 alle ore 13:00. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte.** I plichi contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio del 19 Novembre 2014 alle ore 12:00 all'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta.** 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte.** Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 20 Novembre 2014 alle ore 10:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso la Sala Gare del Servizio Autonomo C.U.A.G., sito in via San Giacomo n°24, III piano, Napoli. Nella seduta di gara verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. Qualora dovesse verificarsi la necessità di richiedere, ai sensi dell'art.38, comma 2-bis, del D.Lgs.163/2006, il rilascio, l'integrazione o la regolarizzazione degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art.38 del D.Lgs.163/2006, il concorrente interessato sarà invitato, a mezzo PEC o fax, a produrre la documentazione richiesta nel termine perentorio di giorni 4 (quattro) dalla data di trasmissione della stessa. La seduta, pertanto, verrà sospesa e le operazioni di gara proseguiranno in data 27 Novembre 2014, ore 10:00, al fine di procedere all'ammissione o esclusione del concorrente ed all'aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara - “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V. Altri obblighi dei concorrenti e dell'aggiudicatario. V.1) Contributo A.N.AC.** Ai fini dell’ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L.266/2005 e della Deliberazione dell'A.N.AC. del 05/03/2014, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d'asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: - mediante versamento on-line, collegandosi al

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'A.N.AC. (http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; - mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il CIG della gara. Il contributo da versare è pari ad € 20,00 (venti/00). **V.2) Osservanza del protocollo di legalità.** L'appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all'indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all'art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall'impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. **V.3) Adempimenti dell'aggiudicatario.** Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali. **SEZIONE VI. Altre informazioni. VI.3) Informazioni complementari. 1)** Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice. **2)** Il presente affidamento è soggetto al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli adottato in applicazione del D.P.R. 62/2013, reperibile sul sito web del Comune di Napoli, sezione "Amm. Trasparente - Disposizioni generali". **3)** Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. **4)** Il responsabile del procedimento è il Dr. Raffaele Russo presso il servizio di cui al punto I.1. **5)** Il bando è reperibile al sito internet, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato sul B.U.R. Campania ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 3/2007.

Il Dirigente G. Silvi (Coordinatore S.A.C.U.A.G.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA – CIG 5522751E49.

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Servizio Turismo Via Vittorio Emanuele III – Maschio Angioino - 80133 Napoli - Tel. 081/7957778/79-fax081/7957782; indirizzo internet: www.comune.napoli.it e-mail: turismo@comune.napoli.it; pec: massimo.pacifico@pec.comune.napoli.it Ulteriori informazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Responsabile unico del procedimento: Dr Massimo Pacifico. Bando di gara, Capitolato Speciale d'Appalto e Allegati sono disponibili all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare – Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI, in qualsiasi modo compresa la consegna a mano. **I.2)** Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale. **II.1.1)** Procedura aperta per l'affidamento del servizio di fornitura di stampati, manifesti ed altro occorrenti per varie manifestazioni programmate dal Servizio Turismo. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi Cat.15 - Luogo di esecuzione: Napoli. **II.1.6)** CPV: 79800000-2. **II.1.8)** Divisione in lotti: no. **II.2.1)** Importo a base d'asta: **€ 300.000,00** al netto di IVA al 22% pari a € 66.000,00; non sono previsti oneri per la sicurezza, **II.3)** Durata dell'appalto: 12 mesi dalla data della stipula contrattuale e fino ad esaurimento dell'importo aggiudicato. **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: L'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo posto a base di gara, sotto forma di cauzione o fideiussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs 1°

fonte: http://burc.regione.campania.it

settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs. n.58 del 24/02/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia alla eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del codice civile nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Ai sensi dell'art. 75, comma 2, del D.Lgs.163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico dovrà segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo dovrà documentare nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI per poter usufruire di tale beneficio, tutti i componenti il raggruppamento devono essere in possesso dei requisiti previsti. **La cauzione deve contenere, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse affidatario**. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione, nell'interesse di tutti i

fonte: http://burc.regione.campania.it

componenti il raggruppamento. ***N. B. La garanzia provvisoria copre il versamento della sanzione pecuniaria, stabilita in un importo pari all'uno per mille del valore della gara (art. 22 del Capitolato Speciale d'Appalto), di cui agli artt. 38 comma 2 bis e 46 1 ter del D.Lgs. 163/2006 (introdotti dalla L. 114/2014), previsto in caso di mancanza, incompletezza e irregolarità delle dichiarazioni di cui al comma 2 del richiamato articolo 38, nonché delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere rese in base alla legge, al bando e al disciplinare di gara.*** **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: Bilancio Comunale - Proventi Imposta di Soggiorno. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I), gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e seguenti del D.Lgs.163/06 e s.m.i. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: a) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve allegare, all'istanza di partecipazione, dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, contenente: indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art.37 del D.lgs 163/2006 e s.m.i., e l'indicazione del soggetto a cui i mandanti conferiranno mandato di rappresentanza in caso di aggiudicazione (capofila). Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante; b) se già costituiti, deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata; che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia

fonte: http://burc.regione.campania.it

del documento di riconoscimento valido del dichiarante. In caso di consorzio stabile dovrà essere specificato per quali consorziate il consorzio concorre e per esse vale il divieto di partecipare alla medesima gara in qualsiasi altra forma. **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: **1)** domanda di partecipazione in bollo sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; **2)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; C) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1,lettere da a) a m- quater). Devono essere indicate anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all’art.38 comma 2) del D.lgs 163/2006 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

ss.mm.ii.; D) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38. N.B. Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, comma 1, lett. b) e c) dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; E) ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m quater) dell'art.38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno rendere una delle seguenti dichiarazioni a) di non essere in una situazione di controllo, o come controllante, o come controllata, di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente ; b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. e di aver formulato autonomamente l'offerta; c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato autonomamente l'offerta. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b), e c) la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; F) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08; G) che il prezzo offerto è stato determinato al netto delle spese relative al costo del personale, così come

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutato ai sensi dell'art. 82 comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006; H) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della LR 3/07, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione Appaltante da ogni responsabilità di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la Stazione Appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; I) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 68/99 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da essa derivanti; L) di aver tenuto conto, nella preparazione dell'offerta e di tener conto nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; M) di essere a conoscenza delle norme pattizie di cui agli artt. 2 e 8 del "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; N) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU/ICI, Tarsu e Tosap/Cosap; O) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; P) di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex L.136/2010 e s.m.i.; Q) di impegnarsi a mettere a disposizione, in caso di aggiudicazione, una sede operativa nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio della Regione Campania; R) Documentazione comprovante l'avvenuto versamento di €. 35,00 all'ANAC, ex AVCP; S) di essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, art. 2 comma 3 che dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli; ai sensi dell'art. 17 comma 5 del predetto codice, attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in sevizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16/ter del Dlgs 165/2001. ***Le sanzioni applicabili all'impresa affidataria in caso di violazione di quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente, possano quantificarsi in una percentuale variabile dallo 0,5% al 5% dell'importo contrattuale. La percentuale da applicarsi, compresa nel suindicato range, verrà determinata dal RUP in relazione alla gravità della suddetta violazione, sulla scorta di indicatori di valutazione quali, a mero titolo semplificativo, danno all'immagine, danno effettivo nell'esecuzione della prestazione, recidività, etc.***; **3)** il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura-CCIAA - resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., cosi come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione, denominazione, forma

fonte: http://burc.regione.campania.it

giuridica e sede, oggetto sociale e ***attivazione dell'oggetto sociale attinente il servizio oggetto della gara***, sistema di amministrazione e controllo, informazioni sullo statuto, informazioni patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente. **III.2.2)** Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate da istituti bancari diversi attestanti la capacità economica; in caso di RTI non ancora costituito il requisito di capacità economico-finanziaria deve essere posseduto da ciascun componente il raggruppamento. **III.2.3)** Capacità tecnica: i concorrenti devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, di aver svolto nel triennio 2011, 2012 e 2013 almeno un servizio analogo a quello oggetto della gara. In caso di RTI, i requisiti di capacità tecnico-professionale devono essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso, fermo restando che la mandataria dovrà possedere i requisiti ed eseguire la prestazione in misura maggioritaria (art. 275 comma 2 del DPR 207/2010). **N.B**: Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano i concorrenti ad inserire nella Busta A "documentazione amministrativa", la documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di cui al punto III.2.3) (ex art. 48 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.). **IV.1.1)** Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs 163/06. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà, anche nel caso di una sola offerta valida, con il criterio previsto dall'art. 82 comma 2 lett.a) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, nei confronti di quella impresa che avrà praticato il maggior ribasso sui prezzi riportati nella tabella allegata al capitolato con indicazione del ribasso percentuale unico sull'importo complessivo posto a base di gara. **IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dirigente del Servizio Turismo n. 27 del 19.12.2013 e ss.mm.ii. n. 6 del 19.5/2014 e n. 33 del 03/10/2014. **IV.3.4)** Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore **12:00** del giorno **04/12/2014** **IV.3.7)** L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; **IV.3.8)** Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore **10:30** del giorno **05/12/2014**, presso il Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli alla via San Giacomo 24, III piano. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Si evidenzia inoltre che le clausole di cui all'art. 8 del "Protocollo di legalità", nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al **Protocollo Generale-Gare**, **Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo, 80133-Napoli**, in qualsiasi modo, compresa la consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-indirizzo PEC, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG e recante la seguente dicitura: *"Appalto per l'affidamento del servizio di fornitura di materiale di stampa promozionale, informativo e divulgativo finalizzato a sviluppare il potenziale turistico della città di Napoli"*; Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

sollevare riserve od eccezione alcuna ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura e riportante mittente, oggetto della gara e relativo CIG: - **Busta A**, "*Documentazione Amministrativa*", contenente la documentazione richiesta dal presente bando ai punti III.1.1), III.1.3), III.2.1), III.2.2) e III.2.3); inoltre i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica, a firma del legale rappresentante (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a ... il ...), n. iscrizione CCIAA, posizione INPS, posizione INAIL. Nella Busta A dovrà essere inserita, altresì, l'attestazione dell'avvenuto versamneto all'ANAC (ex AVCP), da eseguirsi seguendo le istruzioni presenti sul sito della Autorità - **Busta B "***Offerta Economica***"**, contenente, la dichiarazione di offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso offerto sui singoli prezzi riportati nella tabella allegata al capitolato, con indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto sull'importo complessivo posto a base di gara. Ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. N. B. Il prezzo offerto deve essere determinato al netto del costo del personale, ai sensi dell'art. 82 comma 3 bis del richiamato decreto; pertanto la Stazione Appaltante si riserva di eseguire la verifica della congruità di cui all'art. 86 comma 3 del D.Lgs. 163/2006, con particolare riguardo a tale voce di costo. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Oltre a quanto già previsto dall'art.52, comma I, lett. C) e, comma 2, della Legge della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva. L'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva dell'impresa provvisoriamente aggiudicataria attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto ed agli atti che unitamente ad esso visionabile e scaricabile dal sito www.comune.napoli.it/bandi. Si comunica, altresì, che relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., in quanto lex specialis, prevale il bando. Alla procedura di gara si applicano solo le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs 163/2006) e del relativo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010) secondo quanto sancito dall'art.46 comma 1 bis del Codice. **VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. **VI.5)** Data di invio alla GUUE: 22/10/2014 - **Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e servizi** ***Avv. Rossana Lizzi***

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA – CIG 56613917A4

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Servizio Qualità dello spazio urbano – Salita Pontecorvo 72 – 80135 Napoli–Tel. 081/7953617 fax 081/7959993; indirizzo internet: www.comune.napoli.it e-mail: qualita.spaziourbano@comune.napoli.it; Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Responsabile unico del procedimento è il Funzionario Agronomo dott. Vincenzo Campolo con sede presso il Servizio Qualità dello spazio urbano. Bando, CSA ed eventuali allegati sono disponibili sul sito istituzionale: www.comune.napoli.it/bandi. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - NAPOLI, in qualsiasi modo compresa la consegna a mano. **I.2)** Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale. **II.1.1) Fornitura di automezzi, motocarri e manutenzione ordinaria e straordinaria, per il trasporto delle squadre operative per la raccolta dei residui vegetali derivanti dalle potature degli alberi e dagli sfalci delle aiuole con conferimento a discarica**. **II.1.2)** Tipo di appalto: Fornitura; Luogo di consegna: Napoli. **II.1.5)** L'appalto ha per oggetto la fornitura, comprensiva del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di automezzi e motocarri per il trasporto delle squadre operative per la raccolta dei residui vegetali derivanti dalle potature degli alberi e dagli sfalci delle aiuole con conferimento a discarica. **II.1.6)** CPV: 34134200 - 7 **II.1.8)** Lotti: lotto unico **II.2.1)** L'importo totale dell'appalto è pari ad € 172.131,15 oltre IVA al 22%. Non sono previsti oneri per la sicurezza, in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI, trattandosi di mera fornitura di materiali o attrezzature. **II.3)** Durata dell'appalto

fonte: http://burc.regione.campania.it

o termine di esecuzione: mesi 8 (otto) a decorrere dalla data di ricezione del primo ordinativo. **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: L'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo del lotto per cui si concorre. La cauzione deve essere costituita, sotto forma di cauzione o fideiussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs. n.58 del 24/02/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia alla eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del codice civile nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Ai sensi dell'art. 75, comma 2, del D.Lgs.163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori economici ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico dovrà segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo dovrà documentare nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI per poter usufruire di tale beneficio, tutti i componenti il raggruppamento devono essere in possesso dei requisiti previsti. La cauzione deve contenere, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse affidatario. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione, nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. ***N. B. La garanzia fideiussoria copre il versamento della sanzione pecuniaria di cui agli artt. 38 comma 2 bis e 46 1 ter del D.Lgs. 163/2006 (introdotti dalla L. 114/2014), previsto in caso di mancanza, incompletezza e irregolarità delle dichiarazioni di cui al comma 2 del richiamato articolo 38, nonché delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere rese in base alla legge, al bando e al disciplinare di gara;*** **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento: economie da finanziamenti incassati di cui ai capitoli 243392/6 e 203510, intervento 2080101. Principali modalità di pagamento: come da capitolato speciale d'appalto. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I), gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e seguenti del D.Lgs.163/06 e s.m.i. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale previsti all'art. 38, comma 1, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.**III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: **1)** domanda di partecipazione alla gara sottoscritta, ai sensi del DPR

fonte: http://burc.regione.campania.it

445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno di conferire mandato collettivo di rappresentanza alla ditta designata come mandataria. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. N.B. In caso di raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, devono essere indicate, a pena di esclusione, le parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici. **2)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: **A)** di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto; **B)** di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento della fornitura, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; **C)** di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1,lettere da a) a m-quater). A pena di esclusione, devono essere indicate anche eventuali condanne per

fonte: http://burc.regione.campania.it

le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2) del D.lgs 163/2006 e ss.mm.ii.; **D)** che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii non si trovino nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38. N.B. Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, comma 1, lett. b) e c) dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **E)** ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m quater) dell'art.38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno rendere, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni: a) di non essere in una situazione di controllo, o come controllante, o come controllata, di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente; b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. e di aver formulato autonomamente l'offerta; c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato autonomamente l'offerta. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b), e c) la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **F)** che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08; **G)** che il prezzo offerto è stato determinato al netto delle spese relative al costo del personale, così come valutato ai sensi dell'art. 82 comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006; **H)** di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della LR 3/07, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione Appaltante da ogni responsabilità di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la Stazione Appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; **I)** di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 68/99; **L)** di aver tenuto conto, nelle preparazione dell'offerta e di tener conto nell'espletamento della fornitura degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; **M)** di essere a conoscenza delle norme pattizie di cui agli artt. 2 e 8 del "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti; **N)** di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU/ICI, Tarsu e Tosap/Cosap; **O)** di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

stessa in forma associata; **P)** di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex L.136/2010 e s.m.i.; **Q)** di accettare che tutte le comunicazioni da parte del Comune di Napoli, relativa alla procedura in oggetto, avvengano a mezzo PEC. **R)** di essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, art. 2 comma 3 che dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli; ai sensi dell'art. 17 comma 5 del predetto codice, attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in sevizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16/ter del Dlgs 165/2001. ***Le sanzioni applicabili all'impresa affidataria in caso di violazione di quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente, possono quantificarsi in una percentuale variabile dallo 0,5% al 5% dell'importo contrattuale. La percentuale da applicarsi, compresa nel suindicato range, verrà determinata dal RUP in relazione alla gravità della suddetta violazione, sulla scorta di indicatori di valutazione quali, a mero titolo esemplificativo, danno all'immagine, danno effettivo nell'esecuzione della prestazione, recidività, etc. 3*)** Il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione nel CCIAA - resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., cosi come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione, denominazione, forma giuridica e sede, oggetto sociale compatibile all'oggetto della gara, sistema di amministrazione e controllo, informazioni sullo statuto, informazioni patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente. Le società partecipanti residenti in altro Stato membro della Comunità Europea potranno presentare documentazione equipollente. Unitamente a tali dichiarazioni, i concorrenti dovranno altresì dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, a pena di esclusione: **A)** di aver preso visione degli allegati "A" e "B" "caratteristiche tecniche" e di impegnarsi ad espletare la fornitura secondo le caratteristiche ivi descritte; **B)** di provvedere, in caso di aggiudicazione, a proprie cure e spese e con personale professionalmente qualificato, a svolgere attività di formazione e addestramento del personale del servizio Qualità dello spazio urbano addetto alla conduzione dei mezzi, con le modalità di cui all'art. 9 del C.S.A.; **C)** di impegnarsi a mettere a disposizione, in sede di aggiudicazione, un'officina autorizzata ad eseguire le attività che ricadono nell'ambito della garanzia e quelle della manutenzione straordinaria sui mezzi di cui all'allegato "B" secondo quanto previsto all'art. 10 del C.S.A.; **D)** di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a fornire gli automezzi provvisti di garanzia contrattuale, nonché di fornire gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria secondo le modalità previste nel C.S.A. **III.2.2)** Capacità economico-finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate da istituti bancari diversi in data non anteriore a mesi tre rispetto alla data di espletamento della gara, attestanti la capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

economica, giusta quanto previsto dall'art. 41 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 163/06. In caso di costituendo raggruppamento temporaneo e costituendo consorzio ordinario, le certificazioni dovranno essere prodotte da ciascuna impresa associata o consorziata. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario già costituito le certificazioni dovranno essere prodotte solo dal legale rappresentante del consorzio o del raggruppamento. In caso di consorzio che partecipa per conto di consorziate le certificazioni dovranno essere prodotte dal Consorzio**. III.2.3)** Capacità tecnica: i concorrenti devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, di possedere la Certificazione ISO 9001:2008 per la categoria oggetto dell'appalto, nonché di aver svolto negli ultimi tre anni almeno una fornitura uguale per un importo almeno pari all'importo posto a base di gara. In caso di RTI, i requisiti di capacità tecnico-professionale devono essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso. **N.B.**: ***Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano i concorrenti ad inserire nella Busta A "documentazione amministrativa", la documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di cui al punto III.2.3), ex art. 48 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. (ogni utile documentazione da cui sia possibile evincere la tipologia e l'importo della fornitura, l'anno di riferimento e che la stessa sia stata resa regolarmente).*** **IV.1.1)** Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.lgs 163/06. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà, anche nel caso di una sola offerta valida, nei confronti di quella impresa che avrà praticato il prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.lgs 163/2006 e ss.mm.ii (maggior ribasso percentuale unico sull'importo a base di gara). In caso di gara deserta si procederà ai sensi dell'art. 57 comma 2 lett. a) del D.lgs 163/2006. **IV.3.1)** Determinazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dirigenziale del dirigente del Servizio Qualità dello Spazio Urbano n. 47 del 16/12/2013ed ss.mm.ii. n. 8 del 06/05/2014 e n. 30 del 23/09/2014. **IV.3.4)** Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore **12,00** del **27/11/2014**. **IV.3.7)** L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte. **IV.3.8)** Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore **10,30** del **28/11/2014,** presso il Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi sito in Napoli alla via San Giacomo, 24, III piano. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Si evidenzia inoltre che le clausole di cui all'art. 8 del "Protocollo di legalità", nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3 rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. ***Il Comune di Napoli ha, altresì approvato con delibera di G. C. n. 254 del 24 aprile 2014 il Codice di Comportamento dei Dipendenti, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it ed il cui art. 2 comma 3 lo rende applicabile alle imprese fornitrici di beni e servizi che, pertanto, ne accettano incondizionatamente il contenuto e gli effetti. Tutte le imprese fornitrici di beni e servizi, quali soggetti terzi, sono tenute nei rapporti con la stazione appaltante ad uniformare la loro condotta ai criteri fondati sugli aspetti etici della gestone dei***

fonte: http://burc.regione.campania.it

contratti definiti nel Codice di Comportamento; in caso di violazione si richiama l'art. 14 del C.S.A. All'art. 14 del C.S.A. sono altresì contemplate le sanzioni previste dall'art. 39 della Legge n. 114 dell'11.08.2014 di introduzione al Codice dei Contratti del comma 2 bis all'art. 38 e del comma 1 ter all'art. 46. Il presente Bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono pubblicati nel rispetto della L.R. n. 3 del 27/02/2007. Le ditte che intendano partecipare alla gara dovranno far pervenire al Protocollo Generale – Gare, all'indirizzo di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, compresa la consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura, recante l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo, telefono-fax e PEC, oggetto della gara, numero della determina di indizione, con relativo Codice CIG; il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura e riportante mittente, oggetto della gara e relativo CIG: - **Busta A**, "Documentazione amministrativa", contenente, pena l'esclusione, la documentazione richiesta dal presente bando ai punti III.1.1), III.2.1), III.2.2) e III.2.3). Ai fini dell'ammissione alla procedura di gara, nella busta "A" dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, l'attestazione di avvenuto versamento di € 20,00 all'Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici e ai sensi della delibera del AVCP del 21/12/2011, attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'autorità http://www.avcp.it/riscossioni.html. Inoltre i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica, a firma del rappresentante (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentante (nome e cognome, nato a ... il ...), n. iscrizione CCIAA, posizione INPS, posizione INAIL; - **Busta B** "Offerta economica", contenente, a pena di esclusione, la dichiarazione di offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto sull'importo complessivo posto a base di gara (che non potrà essere superiore alle tre cifre decimali, non si procederà ad alcun arrotondamento). Il prezzo offerto deve essere determinato al netto del costo del personale, ai sensi dell'art. 82 comma 3 bis. Ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto ed agli atti che unitamente ad esso visionabile e scaricabile dal sito www.comune.napoli.it/bandi. Si comunica, altresì, che relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., in quanto lex specialis, prevale il bando. Alla procedura di gara si applicano le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs 163/2006) e del relativo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010) secondo quanto sancito dall'art.46 comma 1 bis del Codice. **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. **Il Dirigente del SACUAG – Area Gare Forniture e Servizi** ***Avv. Rossana Lizzi***

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO - AUTONOMO C.U.A.G. - GARE LAVORI

BANDO DI GARA - CIG 5967793A91

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto. Comune di Napoli, S.A.T. della VI Municipalità "Ponticelli-Barra-S.Giovanni a Teduccio", Via D. Atripaldi n.64, CAP 80146, Napoli. Tel. 081.7951829. Fax: 081.7951830.

E- mail: municipalita6.attivita.tecniche@comune.napoli.it. Indirizzo internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso detto Servizio.

SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice. "Lavori di adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza antincendio di alcune scuole presenti nel territorio della Municipalità VI: 1) I.C. 46 Cortese - Plesso Scialoia, Plesso Baronessa, Plesso Cortese; 2) I.C. 47 Monti - Plesso Sarria, Plesso Monti; 3) 48° C.D. - Plesso via Rep. Marinare; 4) I.C. 68° Rodinò - Plesso Caruso, Plesso Nuovi Locali, Plesso Rodinò; 5) 69° C.D. - Plesso S. Barbato, Plesso S. M. del Pozzo, Plesso Materna Via Vela; 6) S.M.S. Solimena; 7) I.C. Vittorino da Feltre; 8) I.C. 88° De Filippo via Madonnelle n.130; 9) I.C. 57 San Giovanni Bosco via De Meis n.19", in esecuzione della Delibera del Consiglio della VI Municipalità n.27 del 23/12/2013 e della Determinazione Dirigenziale n.32 del 10/09/2014, registrata all'Indice Generale il 18/09/2014 al n.1271; CIG: 5967793A91; CUP: B61H13002860005. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione.** Tipo: lavori, sola esecuzione. Luogo: Napoli, VI Municipalità. **II.1.3) CPV**: 45453100-8. **II.1.4) Lotti**. Appalto non suddiviso in lotti. **II.1.5) Ammissibilità di varianti.** Come da Capitolato Speciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D. Lgs. 163/2006. **II.2.1) Quantitativo o entità totale.** Importo complessivo dei lavori a base d'asta pari ad **€ 277.043,75** di cui **€ 1.200,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. L'incidenza del costo della manodopera è stimato in **€ 64.783,40**. Categorie di lavori che compongono l'appalto: **OG1 Classifica I**. **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione**. L'appalto avrà la durata di giorni **180**, naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Condizioni relative all'appalto**. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste.** L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di **€ 5.540,87** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: ***1)*** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; ***2)*** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. 58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere

fonte: http://burc.regione.campania.it

validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1, del D. Lgs. 163/2006. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento.** Modalità di finanziamento: Bilancio Comunale – fondi ricadenti su mutui Cassa DD.PP. la cui devoluzione è stata autorizzata dalla stessa Cassa DD.PP. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D. Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. **III.1.4) Altre condizioni cui è**

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetta la realizzazione dell'appalto. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n° 591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. **III.2) Condizioni di partecipazione**. **III.2.1) Situazione personale degli operatori e requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale.** ***A)*** Soggetti ammessi alla gara. Possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/2006. ***B)*** Requisiti ed adempimenti per la partecipazione alla gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** devono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** devono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni **III.2.2**) e **III.2.3**); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, del D. Lgs. 163/2006. ***C)*** Domanda di partecipazione. Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione in bollo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono, il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui ai sensi dell'art. 79, comma 5 e 5 bis, del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza: **a)** dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; **b)** ai fini del comma 1, lett. b) e c) dell'art.38 del D. Lgs. 163/2006, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica attestante quanto risulta dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: «non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art.67, D. Lgs. 159/2011»; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente»; «non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.»; «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (la dichiarazione di quest'ultimo capoverso deve essere resa altresì da o per i soggetti cessati)». In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione; **d)** ai fini del comma 1, lett. l), art.38 D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e)** ai fini del comma 1, lett. m-quater), art.38 D. Lgs. 163/2006, allega, a secondo del caso che ricorre, una delle seguenti dichiarazioni: **1.** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui all'art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2.** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3.** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. In tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **f)** dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., in specie riguardo a numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative va indicato il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), sezione, numero R.E.A.; denominazione, forma giuridica, sede, data di costituzione e durata; oggetto sociale; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell'atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. n.37/2008; insussistenza di procedure concorsuali o di procedimenti in corso per la dichiarazione di procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana ovvero straniera se trattasi di concorrente di altro Stato); **g)** nel caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto previsto dall'art. 36, comma 5, D. Lgs. 163/2006, indica per quali consorziati il consorzio concorre. I consorziati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti lett. a, b, c, d, e, f; per essi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, pena l'esclusione dalla gara del consorzio e del consorziato; **h)** nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l'art. 37, comma 7°, D. Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, di cui alle precedenti lettere a, b, c, d, e, f; **i)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **l)** dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D. Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto.

Ai sensi dell'art.38, comma 2-bis del D.Lgs.163/2006, introdotto dalla Legge n.114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D.Lgs.163/2006 relative ai soggetti di cui all'art.38 del D.Lgs.163/2006 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria pari ad € 1.400,00 il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art.46,

comma 1-ter, del D.Lgs.163/2006, le disposizioni di cui all'art.38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro 4 giorni dalla trasmissione della relativa comunicazione.

Ai sensi della deliberazione dell'AVCP (ora A.N.AC.) n. 111 del 20/12/2014 e ss.mm.ii. che istituisce il nuovo sistema di verifica dei requisiti di partecipazione alle gare denominato AVCpass, i soggetti interessati a partecipare alla procedura di cui al presente bando devono obbligatoriamente registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul portale A.N.AC. (già AVCP) alla sezione Servizi – Servizi ad accesso riservato – AVCpass Operatore economico, seguendo le istruzioni ivi contenute. **Il documento "PASSOE" relativo all'appalto di cui al presente bando e rilasciato dal sistema AVCpass, debitamente firmato da tutti i legali rappresentanti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione.**

Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: **a.** di essere in possesso di tutti i requisiti previsti e di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara e nel capitolato speciale e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; **b.** di avere esaminato, direttamente o con delega a personale dipendente, tutti gli elaborati progettuali; **c.** di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; **d.** di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; **e.** di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; **f.** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; **g.** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; **h.** di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) Osservanza del protocollo di legalità.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Contestualmente il concorrente dichiara di aver formulato il ribasso offerto al netto della spesa relativa al costo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

personale valutato, secondo l'art.82, comma 3-bis del D.Lgs.163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va inserita in separata busta chiusa, da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "Offerta Economica". **III.2.2) Capacità economica e finanziaria. III.2.3) Capacità tecnica.** I concorrenti devono essere in possesso, ed allegarne copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto OG1 Classifica I. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R.207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art.92, comma 3, del D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. **SEZIONE IV. Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura.** Aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a, del D. Lgs. 163/2006. L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art.118, comma 1, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per

fonte: http://burc.regione.campania.it

sorteggio. Ai sensi dell'art.122, comma 9, del D.Lgs.163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art.86 del D.Lgs.163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, anche con riferimento all'incidenza del costo della manodopera, così come stimato dalla stazione appaltante. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare.** Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1) il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 10:00 alle ore 13:00. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte.** I plichi contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio del 19 Novembre 2014 alle ore 12:00 all'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta.** 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte.** Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 20 Novembre 2014 alle ore 10:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso la Sala Gare del Servizio Autonomo C.U.A.G., sito in via San Giacomo n°24, III piano, Napoli. Nella seduta di gara verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. Qualora dovesse verificarsi la necessità di richiedere, ai sensi dell'art.38, comma 2-bis, del D.Lgs.163/2006, il rilascio, l'integrazione o la regolarizzazione degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art.38 del D.Lgs.163/2006, il concorrente interessato sarà invitato, a mezzo PEC o fax, a produrre la documentazione richiesta nel termine perentorio di giorni 4 (quattro) dalla data di trasmissione della stessa. La seduta, pertanto, verrà sospesa e le operazioni di gara proseguiranno in data 27 Novembre 2014, ore 10:00, al fine di procedere all'ammissione o esclusione del concorrente ed all'aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara - “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V. Altri obblighi dei concorrenti e dell'aggiudicatario. V.1) Contributo A.N.AC.** Ai fini dell’ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L.266/2005 e della Deliberazione dell'A.N.AC. del 05/03/2014, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d'asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: - mediante versamento on-line, collegandosi al

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'A.N.AC. (http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; - mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il CIG della gara. Il contributo da versare è pari ad € 20,00 (venti/00). **V.2) Osservanza del protocollo di legalità.** L'appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all'indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all'art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall'impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. **V.3) Adempimenti dell'aggiudicatario.** Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali. **SEZIONE VI. Altre informazioni. VI.3) Informazioni complementari. 1)** Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice. **2)** Il presente affidamento è soggetto al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli adottato in applicazione del D.P.R. 62/2013, reperibile sul sito web del Comune di Napoli, sezione "Amm. Trasparente - Disposizioni generali". **3)** Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. **4)** Il responsabile del procedimento è il Dr. Raffaele Russo presso il servizio di cui al punto I.1. **5)** Il bando è reperibile al sito internet, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato sul B.U.R. Campania ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 3/2007.

Il Dirigente G. Silvi (Coordinatore S.A.C.U.A.G.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

Bando di gara per estratto per la cessione delle azioni di Stoà – Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa S.C.p.A.

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo 80133 Napoli
Sezione II: Oggetto: Il Comune di Napoli, con deliberazione della Giunta Comunale n. 389 del 5.06.2014, ha stabilito di procedere alla dismissione dell'intero pacchetto azionario detenuto nella Stoà S.C.p.A. mediante procedura ad evidenza pubblica.
Determinazione Dirigenziale del Servizio Partecipazioni n. 6 del 15/10/2014.
La partecipazione da dismettere risulta la seguente:
- DENOMINAZIONE SOCIETA': STOA' – ISTITUTO DI STUDI PER LA DIREZIONE E GESTIONE D'IMPRESA – S.C.P.A.
- C.F.: 05452210635
- P. IVA : 01426171219
- QUOTA DEL COMUNE DI NAPOLI: 73,332%
- VALORE A BASE D'ASTA: **€ 640.000,00**

Sezione III: si rinvia alla documentazione di gara presente sul sito www.comune.napoli.it
Sezione IV: PROCEDURA: Aperta; AGGIUDICAZIONE: prezzo più alto rispetto a quello posto a base d'asta; Termine offerte: **02/12/2014**; Apertura offerte: **03/12/2014**;
Sezione VI: ALTRE INFORMAZIONI: ogni successiva ed ulteriore comunicazione relativa al presente procedimento di gara verrà data esclusivamente a mezzo del sito www.comune.napoli.it; Responsabile del procedimento: Direttore Servizi Finanziari – Dirigente ad interim del Servizio partecipazioni del Comune di Napoli – dott. Raffaele Mucciariello. **INVIO GUUE: 23/10/2014.**

Il Dirigente
Avv. Rossana Lizzi

SAUIE S.R.L. Unipersonale
Via S. Teresa degli Scalzi, 36 – 80135 Napoli

AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER LA LOCAZIONE DI IMMOBILE DI PROPRIETÀ REGIONALE SITO IN SORRENTO AL CORSO ITALIA N. 261

La società in house SAUIE s.r.l. unipersonale,

premesso

- che la Regione Campania è proprietaria di un immobile sito in Sorrento al Corso Italia n. 261
- che la Regione Campania ha conferito la gestione e l'amministrazione del suddetto immobile alla società SAUIE s.r.l. con sede in Napoli alla via Santa Teresa degli Scalzi n. 36, c.f. 80133090581 e p.iva 01087991004
- che l'atto di convenzione tra la Regione Campania e la SAUIE s.r.l. dispone che quest'ultima società, quale mandatario munito di poteri di rappresentanza, subentri nella gestione di tutti i rapporti giuridici e contrattuali relativi ai beni ad essa affidati;

rende noto

che intende procedere a gara pubblica, indetta in ossequio alle "Linee guida per la disciplina Regionale delle locazioni e delle concessioni dei beni immobili regionali" di cui alla delibera di G.R. n. 244 del 12/3/2010, per la locazione della seguente unità immobiliare ad uso abitativo o diverso:

- appartamento sito in Sorrento – Corso Italia n. 261 – scala C – piano primo – int. 1, di circa mq. 75.
  L'immobile è iscritto al catasto al foglio 2, particella 894, sub 51
  Categoria catastale A/2, vani 4,5

- Durata della locazione

La durata della locazione è prevista secondo la normativa vigente.

- Importo a base d'asta

L'importo a base d'asta per la locazione mensile è fissato in Euro 810,00 (ottocentodieci/00), pari a Euro 9.720,00 (novemilasettecentoventi/00) annuali.

- Condizioni generali

Il bene oggetto del presente bando verrà locato parzialmente ammobiliato e nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trova, fatta salva la realizzazione degli interventi necessari per la messa a norma degli impianti elettrico e idrico.

Gli interessati potranno prendere visione dell'immobile nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0815495375.

Il sopralluogo sarà svolto con personale della società.

- Modalità di presentazione dell'offerta

Gli interessati dovranno far pervenire la propria offerta alla SAUIE S.R.L. – via S. Teresa degli Scalzi n. 36 – 80135 Napoli, esclusivamente a mezzo raccomandata a/r o mediante Agenzia di recapito autorizzata, entro le ore 12,00 del giorno 05 dicembre 2014.

I plichi che, per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore o di fatto di terzi, non risultino pervenuti a destinazione entro il termine sopra indicato, non saranno presi in considerazione.

All'esterno del plico, oltre alla indicazione del mittente, dovrà riportarsi la seguente indicazione ben visibile: **"Offerta per la locazione dell'unità immobiliare in Sorrento – Corso Italia n. 261 Bando del 04 novembre 2014".**

Il plico deve risultare chiuso e controfirmato sui lembi di chiusura.

L'offerta di gara, irrevocabile, incondizionata e senza riserve, deve essere redatta su carta semplice, esclusivamente secondo **l'allegato modello "A"** e debitamente sottoscritta pena l'esclusione.

Il canone mensile offerto deve intendersi al netto di ogni spesa e degli oneri condominiali.

All'offerta deve essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) copia fotostatica di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che sottoscrive le dichiarazioni;

b) assegno circolare non trasferibile intestato alla **Sauie s.r.l.** per l'importo di Euro 1.944,00 (millenovecentoquarantaquattro/00), corrispondente al 20% del canone annuo posto a base d'asta, a titolo di cauzione provvisoria. La cauzione provvisoria resta vincolata, per l'aggiudicatario, fino alla stipulazione del contratto.

Le cauzioni degli altri concorrenti verranno svincolate al termine della gara.

c) in caso di società, certificato del registro delle imprese con data non antecedente tre mesi.

Le dichiarazioni di cui all'istanza di partecipazione (allegato A) sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

- Aggiudicazione della gara

La gara pubblica si effettua attraverso la formulazione di offerte segrete in aumento rispetto al canone mensile base indicato nel bando e l'aggiudicazione avviene a favore dell'offerta contenente la proposta di canone di importo più elevato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'apertura delle buste avverrà a cura del Consiglio di Amministrazione della Sauie s.r.l. durante la prima seduta utile successiva alla data di scadenza del presente bando di gara.

A parità di offerte, l'aggiudicazione avverrà attraverso l'applicazione dei criteri previsti al punto 1 lett. b) – parte III delle Linee Guida di cui alla delibera di G.R. n. 244/2010

In presenza anche di una sola offerta valida si procederà comunque all'aggiudicazione.

- Perfezionamento del contratto di locazione

La stipula del contratto di locazione dovrà avvenire nei novanta giorni successivi all'aggiudicazione, ovvero nel diverso termine indicato nell'invito alla sottoscrizione inviato all'aggiudicatario dalla Sauie s.r.l.

L'aggiudicatario si riterrà decaduto qualora non stipuli il contratto entro il termine di cui al periodo precedente e verrà incamerata la cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta.

In caso di decadenza dell'aggiudicatario, la Sauie s.r.l. procederà allo scorrimento della graduatoria, ovvero, in presenza di una sola offerta, alla indizione di nuovo procedimento, addebitando all'aggiudicatario decaduto tutte le spese e i danni conseguenti.

- Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, si informa che i dati forniti sono trattati dalla Sauie s.r.l. per le sole finalità connesse alla presente gara ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di locazione.

- Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Giuseppe Di Carlo.

Tel. 081/5495375 – e.mail: amministrazione@sauie.it

- Pubblicità

Il presente bando viene pubblicato mediante:

- pubblicazione sul sito web della Sauie s.r.l. – www.sauie.it - nella sezione bandi e gare;
- pubblicazione sul B.U.R.C. della Regione Campania.

Napoli 04 novembre 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "A"

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Oggetto: Gara pubblica per la locazione di immobile di proprietà Regione Campania sito in Sorrento al Corso Italia n. 261

Il sottoscritto……, c.f.……nato a…….residente in…… .alla via…….

- ☐ nella qualità di…….
- ☐ in proprio

Con riferimento alla gara indetta dalla Sauie s.r.l. per la locazione dell'immobile sito in Sorrento – Corso Italia n. 261 – scala C – piano 1° - int. 1

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

- di aver preso visione di tutte le condizioni contenute nel bando di gara, consultabile sul B.U.R.C. della Regione Campania, sul sito web www.sauie.it e sul sito web della Regione Campania www.regione.campania.it – Sezione Demanio e Patrimonio e di accettare tutte le condizioni ivi previste;
- di aver preso visione dell'immobile oggetto di assegnazione, accertandosi personalmente delle condizioni e dello stato di fatto dello stesso e di ritenerlo di proprio gradimento senza eccezioni di sorta;
- di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a destinare l'immobile all'uso richiesto;
- di non trovarsi in una o più delle cause di esclusione previste dal punto 2 della parte II delle Linee Guida di cui alla delibera di G.R. n. 244/2010;

OFFRE IL SEGUENTE CANONE MENSILE

€…….Euro……

Allega i seguenti documenti:

- ☐ copia fotostatica di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che sottoscrive le dichiarazioni;
- ☐ assegno circolare non trasferibile intestato alla **Sauie s.r.l.** dell'importo di Euro 1.944,00 (millenovecentoquarantaquattro/00), corrispondente al 20% del canone annuo posto a base di gara;
- ☐ certificato del registro delle imprese con data non antecedente tre mesi.

Data

In fede
(firma leggibile del dichiarante)

Avviso di gara – CIG 5980023716
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Cesinali (AV)
Oggetto: : REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI AGGREGAZIONE PER LE ATTIVITA' SOCIALI E PER LA PRATICA SPORTIVA DI GIOVANI ED ANZIANI, in località Villa San Nicola, nel Comune di cESINALI. Finanziamento Fondi POR Campania FESR 2007-2013
Importo Euro 1.986.175,57; cat. OG1 class. III-OG3 class. III°;
Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine ricezione offerte: il 05.12.2014 ore 12, presso Centrale Unica Committenza, sita in Aiello del Sabato via Mancini 48.
Info, bando ed allegati: Centrale Committenza VALLE DEL SABATO giorni da mar a ven 8,30-13,30:
tel 0825666041; obbligo ritiro attestato presa visione.
www.comune.cesinali.av.it.
R.U.P. Ing. Anna Maria Nappa
Il Responsabile della Centrale di Committenza
Geom. Emilio Romano

Esente da bollo ai sensi del punto 16 dell'allegato "B" al DPR 642/72

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA. CIG:5524040603;

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Servizio Turismo Via Vittorio Emanuele III – Maschio Angioino - 80133 Napoli - Tel. 081/7957778/79-fax081/7957782; indirizzo internet: www.comune.napoli.it e-mail: turismo@comune.napoli.it, PEC: massimo.pacifico@pec.comune.napoli.it Ulteriori informazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Responsabile unico del procedimento: Dr Massimo Pacifico. Bando di gara, Capitolato Speciale d'Appalto e Allegati sono disponibili all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare – Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI, in qualsiasi modo compresa la consegna a mano. **I.2)** Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale. **II.1.1)** Procedura aperta per l'**affidamento dei servizi di realizzazione, assistenza per tre anni e fornitura di un sistema/operativo promozionale del turismo e della città di Napoli**. Il sito del Turismo del comune di napoli ha l'obiettivo di mostrare in modo chiaro, immediato e diretto l'offerta turistica della città di Napoli. I destinatari principali del sito, sono i turisti italiani, stranieri, operatori del turismo MICE, tour operator e Società di incoming. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi Cat.7 - Luogo di esecuzione: Napoli. **II.1.6)** CPV: 72000000-5. **II.1.8)** Divisione in lotti: no. **II.2.1)** Importo a base d'asta: **€ 122.950,82** al netto di IVA al 22% pari a **€ 27.049,18** per un totale complessivo di € **150.000,00**; non sono previsti oneri per la sicurezza, in quanto non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI **II.3)** Durata dell'appalto: 42 mesi dalla data della stipula contrattuale e fino ad esaurimento dell'importo aggiudicato, di cui 6 mesi preposti alla realizzazione e 36 mesi all'assistenza. **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: L'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo posto a base di gara, sotto forma di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cauzione o fideiussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs. n.58 del 24/02/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia alla eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del codice civile nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Ai sensi dell'art. 75, comma 2, del D.Lgs.163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico dovrà segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo dovrà documentare nei modi

fonte: http://burc.regione.campania.it

prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI per poter usufruire di tale beneficio, tutti i componenti il raggruppamento devono essere in possesso dei requisiti previsti. **La cauzione deve contenere, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse affidatario**. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione, nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento**. III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: Bilancio Comunale **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I), gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e seguenti del D.Lgs.163/06 e s.m.i. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: a) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve allegare, all'istanza di partecipazione, dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, contenente: indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art.37 del D.lgs 163/2006 e s.m.i., e l'indicazione del soggetto a cui i mandanti conferiranno mandato di rappresentanza in caso di aggiudicazione (capofila). Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante; b) se già costituiti, deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata; che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarante. In caso di consorzio stabile dovrà essere specificato per quali consorziate il consorzio concorre e per esse vale il divieto di partecipare alla medesima gara in qualsiasi altra forma. **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: **1)** domanda di partecipazione in bollo sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; **2)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; C) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1,lettere da a) a m-quater). Devono essere indicate anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all’art.38 comma 2) del D.lgs 163/2006 e ss.mm.ii.; D) che i

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38. N.B. Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, comma 1, lett. b) e c) dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; E) ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m quater) dell'art.38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno rendere una delle seguenti dichiarazioni a) di non essere in una situazione di controllo, o come controllante, o come controllata, di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente ; b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. e di aver formulato autonomamente l'offerta; c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato autonomamente l'offerta. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b), e c) la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; F) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08; G) che il prezzo offerto è stato determinato al netto delle spese relative al costo del personale, così come valutato ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'art. 82 comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006; H) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della LR 3/07, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione Appaltante da ogni responsabilità di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la Stazione Appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; I) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 68/99 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da essa derivanti; L) di aver tenuto conto, nella preparazione dell'offerta e di tener conto nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; M) di essere a conoscenza delle norme pattizie di cui agli artt. 2 e 8 del "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; N) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU/ICI, Tarsu e Tosap/Cosap; O) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; P) di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex L.136/2010 e s.m.i.; Q) di impegnarsi a mettere a disposizione, in caso di aggiudicazione, una sede operativa nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio della Regione Campania; R) Documentazione comprovante l'avvenuto versamento di €. 20,00 all'ANAC, ex AVCP; S) di essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, art. 2 comma 3 che dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli; ai sensi dell'art. 17 comma 5 del predetto codice, attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in sevizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16/ter del Dlgs 165/2001. ***Le sanzioni applicabili all'impresa affidataria in caso di violazione di quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente, possano quantificarsi in una percentuale variabile dallo 0,5% al 5% dell'importo contrattuale. La percentuale da applicarsi, compresa nel suindicato range, verrà determinata dal RUP in relazione alla gravità della suddetta violazione, sulla scorta di indicatori di valutazione quali, a mero titolo semplificativo, danno all'immagine, danno effettivo nell'esecuzione della prestazione, recidività, etc.***; **3)** il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura-CCIAA - resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., cosi come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione, denominazione, forma

fonte: http://burc.regione.campania.it

giuridica e sede, ***oggetto sociale attinente il servizio oggetto della gara***, sistema di amministrazione e controllo, informazioni sullo statuto, informazioni patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente. **N.B.** ***Ai sensi dell'art. 38, comma 2 bis del D. Lgs. 163/2006, la mancanza, l'incompletezza ed ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 e, ai sensi dell'art. 46, comma 1-ter, di ogni altra dichiarazione che venga resa, anche da soggetti terzi, in base alla legge, al bando e al disciplinare di gara, obbliga il concorrente al pagamento in favore del Comune di Napoli di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta. Tale versamento è garantito dalla cauzione provvisoria.*** **III.2.2)** Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate da istituti bancari diversi attestanti la capacità economica; in caso di RTI non ancora costituito il requisito di capacità economico-finanziaria deve essere posseduto da ciascun componente il raggruppamento. **III.2.3)** Capacità tecnica: i concorrenti devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, di aver svolto nel triennio 2011, 2012 e 2013 almeno un servizio analogo a quello oggetto della gara. In caso di RTI, i requisiti di capacità tecnico-professionale devono essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso, fermo restando che la mandataria dovrà possedere i requisiti ed eseguire la prestazione in misura maggioritaria (art. 275 comma 2 del DPR 207/2010). **N.B**: Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano i concorrenti ad inserire nella Busta A "documentazione amministrativa", la documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui al punto III.2.3) (ex art. 48 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.). **IV.1.1)** Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs 163/06. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà, anche nel caso di una sola offerta valida, con il criterio previsto dall'art. 82 comma 2 lett.a) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, nei confronti di quella impresa che avrà praticato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo complessivo posto a base di gara. **IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione del Dirigente del Servizio Turismo n. 28 del 20.12.2013 e ss.mm.ii. n. 9 del 4.6.2014 e n. 35 del 14/10/2014. **IV.3.4)** Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12:00 del 17/12/2014 **IV.3.7)** L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; **IV.3.8)** Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore **10:00** del giorno **18/12/2014**, presso il Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli alla via San Giacomo 24, III piano. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Si evidenzia inoltre che le clausole di cui all'art. 8 del "Protocollo di legalità", nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al **Protocollo Generale-Gare**, **Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo, 80133-Napoli**, in qualsiasi

fonte: http://burc.regione.campania.it

modo, compresa la consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-indirizzo PEC, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG e recante la seguente dicitura: ***"Realizzazione, fornitura e assistenza per tre anni di un sistema/operativo promozionale del turismo e della citta' di Napoli"***; Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura e riportante mittente, oggetto della gara e relativo CIG: **- Busta A**, "*Documentazione Amministrativa*", contenente la documentazione richiesta dal presente bando ai punti III.1.1), III.1.3), III.2.1), III.2.2) e III.2.3); inoltre i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica, a firma del legale rappresentante (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a ... il ...), n. iscrizione CCIAA, posizione INPS, posizione INAIL. Nella Busta A dovrà essere inserita, altresì, l'attestazione dell'avvenuto versamneto all'ANAC (ex AVCP), da eseguirsi seguendo le istruzioni presenti sul sito della Autorità - **Busta B "***Offerta Economica***"**, contenente, la dichiarazione di offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto sull'importo complessivo posto a base di gara. Ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. N. B. Il prezzo offerto deve essere determinato al netto del costo del personale, ai sensi dell'art. 82 comma 3 bis del

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiamato decreto; pertanto la Stazione Appaltante si riserva di eseguire la verifica della congruità di cui all'art. 86 comma 3 del D.Lgs. 163/2006, con particolare riguardo a tale voce di costo. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Oltre a quanto già previsto dall'art.52, comma I, lett. C) e, comma 2, della Legge della Regione Campania n. 3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva. L'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva dell'impresa provvisoriamente aggiudicataria attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto ed agli atti che unitamente ad esso visionabile e scaricabile dal sito www.comune.napoli.it/bandi. Si comunica, altresì, che relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., in quanto lex specialis, prevale il bando. Alla procedura di gara si applicano solo le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs 163/2006) e del relativo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010) secondo quanto sancito dall'art.46 comma 1 bis del Codice. **VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. **Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e servizi** ***Avv. Rossana Lizzi***

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA – CIG 5501782621

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Servizio Tutela del Mare - Via M. de Cervantes n. 64 - 80133 Napoli - Tel. 081/7953151/62/-fax081/7953155; indirizzo internet: www.comune.napoli.it e-mail: tutela.mare@comune.napoli.it; Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Responsabile unico del procedimento I.D.T. Antonio Coppola. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare – Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI II.1.1) Procedura aperta per l'affidamento del "**servizio di manutenzione di un battello ecologico tipo "spazzamare" e rifacimento integrale dei tubolari di n.1 gommone denominato S. Elmo**". II.1.2) Tipo di appalto: Servizi e forniture - Luogo di esecuzione: Napoli. II.1.6) CPV: 34520000-8. II.1.8) Divisione in lotti: no. II.2.1) Importo a base d'asta: € 20.000,00 esente IVA.; II.2.2) Mancata redazione del DUVRI, in quanto non sussistono rischi di interferenza II.3) Durata dell'appalto: 4 mesi dalla data dell'inizio dell'appalto. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: L'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo posto a base di gara, sotto forma di cauzione o fideiussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice, oppure fidejussione a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'articolo 106 del D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione, iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs. n.58 del 24/02/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia alla eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del codice civile nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli, che nel caso di fideiussione va allegato a pena di esclusione la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare in caso di aggiudicazione dell'appalto la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del Dlgs 163/06. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Ai sensi dell'art. 75, comma 2, del D.Lgs.163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

economico dovrà segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo dovrà documentare nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI per poter usufruire di tale beneficio, tutti i componenti il raggruppamento devono essere in possesso dei requisiti previsti. La cauzione deve contenere, a pena di esclusione, l'impegno di un fidejussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse affidatario. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata, nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. **A norma degli artt.38 comma 2 bis e 46 comma 1 ter del D.L. gs. n. 163/2006, introdotti dall'art. 39 commi 1 del D.L. gs. n.163/2006, il deposito cauzionale provvisorio dovra' garantire il pagamento , in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria, nella misura pari all'uno per mille dell'importo a base di gara .** III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento: Cassa DD. e PP. III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I), gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e seguenti del D.Lgs.163/06 e s.m.i. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: a) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve inoltre allegare dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i, contenente: indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati, con indicazione delle quote in valore percentuale; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.lgs 163/2006 e s.m.i., e l'indicazione del soggetto a cui i mandanti conferiranno mandato

fonte: http://burc.regione.campania.it

di rappresentanza in caso di aggiudicazione (capofila). Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta “A” onde consentire alla Commissione la verifica prima dell’apertura dell’offerta economica, b) se già costituiti, deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l’indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A", onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. In caso di consorzi di cui all’art. 37 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. dovrà essere specificato per quali consorziate il consorzio concorre. III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: 1) domanda di partecipazione in bollo sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; 2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; C) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1,lettere da a) a m- ter). A pena di esclusione, devono essere indicate anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2) del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.; D) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/06 e s.m.i non si trovino nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38. N.B. Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m.i, comma 1, lett. b) e c) dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; E) ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m quater) i concorrenti dovranno attestare, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni: a) di non essere in una situazione di controllo, o come controllante, o come controllata, di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente ; b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. e di aver formulato autonomamente l'offerta; c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato autonomamente l'offerta. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b), e c) la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; F) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08; G) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della LR 3/07, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione Appaltante da ogni responsabilità di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la Stazione Appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva; H) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; I) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 68/99 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da essa derivanti; L) di aver tenuto conto, nella preparazione dell'offerta e nell'espletamento del servizio e della fornitura degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; M) di essere a conoscenza del contenuto dell'art. 2 del " Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Napoli" approvato con Delibera di G.C. n. 254 del 24 aprile 2014 che rende applicabile il Codice stesso alle imprese fornitrici di beni e servizi e che pertanto ne accetta incondizionatamente il contenuto e gli effetti; Il concorrente attesta, ai sensi dell'art.17 del " Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Napoli": " di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta Amministrazione comunale, anche non piu' in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori,autoritativi o negoziali per conto della Amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata;si impegna altresi' a non conferire tali incarichi per l'intera

fonte: http://burc.regione.campania.it

durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 co. 16 ter del decreto legislativo n.165 del 2001"; N) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU/ICI, Tarsu e Tosap/Cosap; O) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; P) di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex L.136/2010 e s.m.i.; Q) di impegnarsi a mettere a disposizione, in caso di aggiudicazione, una sede operativa nel territorio della Regione Campania; R) di accettare, senza riserva alcuna, che ogni comunicazione da parte del Comune di Napoli, relativa alla procedura in oggetto, avvenga a mezzo PEC; S) il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura-CCIAA - resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., cosi come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione, denominazione, forma giuridica e sede, oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente il servizio oggetto della gara, sistema di amministrazione e controllo, informazioni sullo statuto, informazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente. IV.1.1) Procedura aperta ai sensi dell'art. 82, comma 1 del D.Lgs 163/06 s.m.i. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà, anche nel caso di una sola offerta valida, con il criterio previsto dall'art. 82 del D.Lgs 163/06 e s.m.i, del maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara. IV.3.1) Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela del Mare n.10 del 012.12.13 ; IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12.00 del 09/12/2014; IV.3.7) L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; IV.3.8) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 9.00 del giorno 10/12/2014 presso il Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi sito in Napoli alla via San Giacomo 24, III piano. VI.3) Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al Protocollo Generale-Gare, all'indirizzo di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, compresa la consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-fax-PEC, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG e recante la seguente dicitura: " Gara per "servizio di manutenzione di un battello ecologico tipo "spazzamare" e rifacimento integrale dei tubolari di n.1 gommone denominato S. Elmo" -Det. n. 10 del 12.12.2013 -."; Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente

fonte: http://burc.regione.campania.it

che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura e riportante mittente, oggetto della gara e relativo CIG: - Busta A, "Documentazione amministrativa", contenente, pena l'esclusione, la documentazione richiesta dal presente bando ai punti III.1.1), III.1.3), III.2.1); inoltre i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica, a firma del rappresentante (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a ... il ...), n. iscrizione CCIAA, posizione INPS, posizione INAIL; - Busta B "offerta economica", contenente, a pena di esclusione, la dichiarazione di offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso offerto, sull'importo complessivo posto a base di gara; contestualmente il concorrente dichiara: di aver formulato il ribasso offerto al netto della spesa del costo del personale, valutato, secondo l'art.82 co. 3 bis del D.lgs. n.163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta cosi' redatta va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale – controfirmata sui lembi di chiusura, recante

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica". L'offerta dovra' essere corredata dell'esatta indicazione dei costi della sicurezza ai sensi dell'art. 87 co.4 del D.L. gs. n. 163/2006. La stazione appaltante si riserva di richiedere la documentazione idonea a comprovare la congruità dell'offerta ivi compreso il costo del personale ai sensi del predetto art. dell'art.82 comma 3 bis. Il presente Bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Oltre a quanto già previsto dall'art.52, comma I, lett. C) e, comma 2, della Legge della Regione Campania n. 3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva L'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva dell'impresa provvisoriamente aggiudicataria attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto ed agli atti che unitamente ad esso visionabile e scaricabile dal sito www.comune.napoli.it/bandi. Si comunica, altresì, che relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., in quanto lex specialis, prevale il bando. Alla procedura di gara si applicano solo le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs 163/2006) e del relativo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010) secondo quanto sancito dall'art.46 comma 1 bis del Codice. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.SEZIONE VII: ALTRE INFORMAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

VII.1) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.VII.1.1) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli ha, altresì, approvato con delibera di G.C. n. 254 del 24 aprile 2014 il Codice di Comportamento dei Dipendenti, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it ed il cui art. 2 comma 3 lo rende applicabile alle imprese fornitrici di beni e servizi che, pertanto, ne accettano incondizionatamente il contenuto e gli effetti. Tutte le imprese fornitrici di beni e servizi, quali soggetti terzi, sono tenute nei rapporti con la stazione appaltante ad uniformare la loro condotta ai criteri fondati sugli aspetti etici della gestione dei contratti definiti nel Codice di Comportamento; in caso di violazione si richiama l'art.18 del C.S.A.; al medesimo art.18 del C.S.A. sono altresi' contemplate le sanzioni previste dall'art.39 del D.Lg.vo n. 90/2014 di introduzione al Codice dei Contratti del co.2 bis all'art.38 e del co. 1 ter all'art.46. Al presente bando si applica l'art.34 co.35 della L. 221/2012 che introduce , per i bandi pubblicati dal 01 gennaio 2013, l'obbligo in capo all'aggiudicatario di rimborso alla stazione appaltante, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione, delle spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 ed al secondo periodo del comma 5 dell'art. 122 del D.L. gs. n. 163/2006. Il presente bando e' pubblicato ai sensi della Legge Regione Campania n. 3 del 27/02/2007. **Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e servizi: Avv. Rossana Lizzi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA - CIG 5903404B15

I.1) Servizio Educativo e Scuole Comunali Piazza Cavour, n.42 - tel. 0817959406 fax 0817959430–e-mail: servizio.educativo@comune.napoli.it; indirizzo internet: www.comune.napoli.it - Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio di cui sopra. Responsabile del procedimento dott.Giovanni Paonessa. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli - P.zza Municipio - Palazzo San Giacomo - 80133 Napoli; I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale; II.1.1) Oggetto: **Fornitura di presidi speciali agli alunni diversamente abili frequentanti i Circoli Comunali dell'Infanzia**; II.1.2) Tipo di appalto: Procedura aperta - Fornitura; Luogo di consegna: scuole dell'Infanzia aventi sede a Napoli, di volta in volta individuate. II.1.6) CPV 33196200-2; II.1.8) Divisione in lotti: No II.2.1) Importo a base d'asta € 33.000,00 oltre IVA al 4%. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza. II.3) Durata dell'appalto: 24 mesi dalla data di emissione del primo ordinativo; III.1.1) Cauzione e garanzia richiesta: garanzia provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente,da prestare con le modalità previste dall'art.75 del D.Lgs. 163/2006 e smi, mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, ai sensi dell'art.113 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto ed allegato all'istanza di partecipazione l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75, comma 7, del D.Lgs 163/06 e s..i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI, tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento e da essi sottoscritta. A norma degli art.38 comma 2 bis e 46 comma 1 ter del D.Lgs. 163/2006, introdotti dall'art.39 comma 1 del D.L.90/2014, il deposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

cauzionale provvisorio dovrà garantire il pagamento, in favore della Stazione Appaltante, della sanzione pecuniaria, nella misura pari all'uno per mille dell'importo a base di gara. III.1.2) Modalità di finanziamento: mutuo; III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D.lgs 163/06 e s.m.i. In caso di partecipazione alla gara in raggruppamento di imprese o consorzi ordinari, i requisiti di carattere generale previsti dall'art.38, comma 1 del D.Lgs.163/06 e s.m.i. devono essere posseduti da ciascuna impresa partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara; in caso di consorzi di cui all'art.34 comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs.163/06, detti requisiti devono essere posseduti anche dal consorziato per il quale il consorzio concorre. III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: 1) Domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata dal notaio; 2) Dichiarazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui al D.P.R.445/2000 con allegata fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. e con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento della fornitura e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta; c) di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art.38 comma 1 lettere a) b) c) d) e) f) g) h) i) l) m) mbis) mter) mquater) del D.Lgs.163/06 e s.m.i., indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; d) ai fini dell'art.38, I comma, lett. mquater) del D.Lgs 163/06 e s.m.i, i concorrenti dovranno rendere, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art.2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art.2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

imputabili ad unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste, contenenti l'offerta economica; e) che i soggetti indicati nell'art.38 comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art.38; f) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383/2001; g) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della L.68/99; dovrà essere indicato l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi per la verifica; f) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; g) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs.81/08, e che lo stesso prezzo è stato determinato al netto delle spese relative al costo del personale, così come valutato ai sensi dell'art.82, comma 3 bis, del D.Lgs. 163/2006 h) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; i) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art.52 della L.R.3/2007, l'obbligo di applicare i contratti nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del documento unico di regolarità contributiva; l) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI/IMU, Tarsu/Tares, Tosap/Cosap; m) di essere a conoscenza di quanto previsto dalla legge 136/2010 e legge 217/2010 e successive modifiche ed integrazioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ; n) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i.; o) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; p) di autorizzare l'Amministrazione aggiudicatrice ad effettuare tutte le comunicazioni, comprese quelle di cui al comma 5 art.79 D.Lgs.163/06 e s.m.i., a mezzo pec o fax al numero indicato sul plico; q) l'iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, artigianato, Agricoltura -CCIAA- con attivazione dell'oggetto sociale attinente alla fornitura oggetto della gara, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché l'insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui al D.Lgs.159/11; r) di essere a conoscenza del contenuto dell'art.2 comma 3 del Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Napoli approvato con delibera di G.C. n.254 del 24 aprile 2014 che rende applicabile il Codice stesso alle imprese fornitrici di beni e servizi e pertanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne accetta incondizionatamente il contenuto e gli effetti; il concorrente produce altresì, ai sensi dell'art.17 del Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Napoli approvato con delibera di G.C. n.254 del 24 aprile 2014 la seguente dichiarazione: "la controparte attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti dell'Amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto della Amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; di impegnarsi, inoltre, a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenza previste dall'art.53 comma 16 ter del decreto legislativo n.165 del 2001. In caso di violazioni delle norme di cui al citato Codice di Comportamento da parte dell'impresa aggiudicataria verrà applicata una pena pecuniaria variabile dallo 0,5% allo 5% del valore del relativo contratto commisurata alla gravità della violazione, come previsto nel C.S.A. In merito alle dichiarazioni sostitutive rese dal concorrente trova applicazione il comma 2 bis all'art.38 del D.Lgs.163/06, introdotto dal D.L.90/2014. La relativa penale viene quantificata all'uno per mille del valore della gara. Detta penale viene applicata anche nell'ipotesi prevista al comma1 ter dell'art.46 del D.Lgs.163/06, introdotto dal citato D.L.90/201. III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 a dimostrazione della capacità finanziaria ed economica (art.41 D.Lgs.163/06 e s.m.i.); in caso di costituendo raggruppamento temporaneo e costituendo consorzio ordinario le certificazioni dovranno essere prodotte da ciascuna impresa associata o consorziata. In caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario già costituito le certificazioni dovranno essere prodotte solo dal legale rappresentante del consorzio o del raggruppamento. In caso di consorzio che partecipa per conto di consorziate le certificazioni dovranno essere prodotte dal Consorzio. III.2.3) Capacità tecnica: elenco delle principali forniture prestate nell'ultimo triennio 2011/12/13 con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari pubblici e privati delle forniture stesse ai sensi dell'art.42 comma 1 lett.a del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.; ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano i concorrenti, alla produzione della documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico organizzativa ex art.48 del D.L.gs163/06 e ss.mm.ii. (da inserire nella busta "A") Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art.82 comma 2, lett.a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. con aggiudicazione in favore della ditta che avrà effettuato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta, in presenza anche di una sola offerta valida. Ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., si valuterà la congruità delle offerte che, in base ad elementi specifici, appaiano anormalmente basse. In caso di gara deserta al primo esperimento, si ricorrerà alla procedura negoziata ex art.57 del D.Lgs.163/06 e s.m.i. IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione del Dirigente del Servizio Educativo e Scuole Comunali n.07 del 29/08/2014 e smi n.10 del 16/10/2014 Codice CIG 5903404B15; IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: entro e non oltre le ore 12.00 del 10 dicembre 2014; IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 gg. dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte; IV.3.8) Modalità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

apertura delle offerte: seduta pubblica alle ore 10,30 del 11 dicembre 2014 presso il Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi - sito in Napoli, Via San Giacomo, n.24 – III piano. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle buste il legale rappresentante delle Ditte partecipanti o soggetti delegati; VI.3) Informazioni complementari: il presente appalto è conforme alla Legge Regione Campania n.3 del 27.02.2007 lett. a), b) e c) del comma 1 dell'art.52, riportati integralmente nel Capitolato Speciale di Appalto e concernenti l'obbligo per l'appaltatore di applicare, e di far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. Il subappalto è consentito nei limiti previsti dalla legge. L'appalto verrà affidato anche in presenza di una sola offerta valida. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al Protocollo Generale Gare, Piazza Municipio Palazzo S.Giacomo, Na, in qualsiasi modo compresa la consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, il suo indirizzo postale, telefono-fax, eventuale indirizzo di posta elettronica certificata, oggetto della gara, determina di indizione e codice CIG Il plico sigillato dovrà contenere al suo interno due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura:"Busta A", recante la dicitura "documentazione amministrativa" nella quale dovrà essere inserita tutta la documentazione richiesta dal presente bando; "Busta B", recante la dicitura "offerta economica", dovrà contenere l'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta concorrente, con l'indicazione chiaramente in cifre e in lettere della percentuale di ribasso, sull'importo a base

fonte: http://burc.regione.campania.it

di gara, indicando fino ad un massimo di 5 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso) al netto di IVA. (Il ribasso offerto dalla ditta che risulterà aggiudicataria si intenderà applicato nella stessa misura a tutti i prezzi di cui all'allegato 1 del D.M. 332/99 nonché a quelli fissati dagli allegati A e B del D.M. 28/12/92) Nell'offerta dovrà essere specificamente indicato pena l'esclusione, l'importo dei costi destinati alla sicurezza, ai sensi dell'art.87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara. I concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): Oggetto e importo dell'appalto (con estremi della determinazione dirigenziale di riferimento) Denominazione e ragione sociale; Sede; Partita I.V.A.; Dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a … il …); N°iscr. C.C.I.A.A.; posizione INAIL e INPS, CCNL applicato e numero dipendenti, firma del rappresentante. Il bando e il CSA sono pubblicati in conformità alla L.R. Campania n.3 del 27/02/2007. Per quanto non contenuto nel presente Bando si rinvia al Capitolato Speciale di Appalto ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio Educativo e Scuole Comunali, nonchè scaricabili dal sito www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il CSA, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza, l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Dal 01 luglio 2014 i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono obbligatoriamente registrarsi al sistema AVCPass accedendo all'apposito link sul portale ANAC (ex AVCP -Servizi ad accesso riservato AVCPass) secondo le istruzioni ivi contenute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il responsabile delle verifiche dei requisiti ex art.38, 41 e 42 del D.Lgs.1630/2006 è il RUP Dirigente del Servizio Educativo e Scuole Comunali. A tal fine nella BUSTA "A" dovrà essere inserito il documento PASSOE rilasciato dal sistema AVCPass, debitamente firmato da tutti i legali rappresentanti. VI.4.1) E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al giudice togato.

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG, Area Gare Forniture e Servizi

Avv. Rossana Lizzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO AUTONOMO C.U.A.G.- AREA LAVORI –

BANDO DI GARA-PROCEDURA APERTA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1.DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli- *Servizio Attività Tecniche 6^Municipalità- Ponticelli-Barra-S.Giovanni sito alla Via D.Atripaldi,64 80146 Napoli*-Tel 081.7951835- 1849- Fax 7951830-;

Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.;

e mail: municipalita6.attivita.tecniche@comune.napoli.it;

PEC: municipalita6.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it ;

Ulteriori informazioni, capitolato speciale d'appalto e documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio;

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22- Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Lavori di riqualificazione di alcune strade comunali:Via B.Longo, Via Cupa S.Pietro, Via Cupa Bolino e Via A.Aubry, ricadenti nell'ambito territoriale della 6^ Municipalità, in esecuzione Delibera di Consiglio della Municipalità n.18 del 28/11/2013, e della Determina Dirigenziale n.18 del 23/06/2014 reg.ta all'indice generale in data 02/07/14 al n.886; CUP:B64E13001280005- ***CIG:58648134CA***;

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE: esecuzione;

Luogo di esecuzione dei lavori: Napoli- 6°Municipalità

Breve descrizione dei lavori : manutenzione straordinaria di alcune strade; II.1.6) CPV: 454531000-6 ; II.1.8)APPALTO Suddiviso in lotti: NO; II.1.9)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: come da C.S.A;

II.2.1) QUANTITATIVO O Entità TOTALE: Importo totale a base di gara è di euro 265.544,96= di cui €.8.550,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; l'incidenza del costo della manodopera è stimata in €.74.749,90=oltre Iva;

II.2.2) CATEGORIE e CLASSIFICHE CHE COMPONGONO L'APPALTO CATEGORIA PREVALENTE: OG3 -Classif. 1 (subappaltabile nei limiti del 30%) ;

II.2.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 180 giorni naturale e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1.1)CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria pari al 2% (€. 5.310,89) dell'importo complessivo posto a base di gara comprensivo degli oneri previsti. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 106 del D.Lgs. 385/1993 e ss.mm.ii, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.lgs. n.58 del 24.02.1998. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/2006 (certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000). Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti dal predetto articolo; la garanzia in caso di R.T.I. non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti del raggruppamento e da essi sottoscritta. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Per le ulteriori polizze assicurative obbligatorie a carico della società/ditta affidataria si rimanda al Capitolato Speciale d'Appalto.

II.2.1) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento:utilizzo mutui della Cassa DD.&PP. R.P.2010 Cap.255932 Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato “a misura” ai sensi dell'art. 82, lettera a) del Dlgs. 163/06 e s.m.i, ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità Di Pagamento Del Subappalto: E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere ,entro 20 giorni dalla data di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia. Qualora gli affidatari non trasmettono le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore degli affidatari.

III.2.2) Tracciabilità Finanziaria: l'impresa affidataria assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3, legge 13/08/2010 n. 136, come modificato dalla legge 17/12/2010 n. 217 di conversione del D.lgs. n.187/2010. Nel caso di R.T.I. la mandataria si impegna a rispettare nei pagamenti effettuati verso le mandanti le clausole di tracciabilità (da inserirsi anche nel contratto di mandato).

III.3.1)FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4)ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto. Ai sensi dell'art. 52 comma 1, lettere a),b),c), della legge Regione Campania n.03/2007,è fatto obbligo per l'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori i

fonte: http://burc.regione.campania.it

contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1)SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. ***A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*:** possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

***B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*:** i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione, in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A.di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); **AVVALIMENTO:** le imprese che carenti dei requisiti di carattere economico – finanziario e tecnico-organizzativo, intendano partecipare alla gara mediante l'istituto di avvalimento rendono, unitamente all'impresa ausiliaria, tutte le dichiarazioni previste dagli artt. 38 e 49, comma

fonte: http://burc.regione.campania.it

2, del Dlgs. 163/06, **allegando il contratto di avvalimento da redigersi come disposto dall'art. 88, lettere a),b), c), del DPR.207/2010.** L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto; gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario. Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione; non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

***C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*:** per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A, il numero di Telefono/Fax, e.mail

al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara; indica l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare ai sensi dell'art. 79 comma 5 e 5-bis del Dlgs. 163/06 e s.m.i, da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

esaminata la documentazione tecnica e di gara , **formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano**: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute: *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti come precisato alla sezione V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ.

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46, 47, del D.P.R.445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo DPR, per le ipotesi di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, ovvero,

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione, **dichiara indicandole specificatamente:** a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente alla data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei medesimi soggetti attestante che nei loro confronti: non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 6 del D.lgs.159/2011, né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; -negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 6 del D.Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente; non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18). In caso contrario i medesimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti, (in carica o cessati dalla carica nell'anno antecedente dalla data di pubblicazione del bando**)**, rendono dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 comma 2, del Dlgs. 163/06, relativa alla **sussistenza, indicandole specificatamente,** di tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione. Non si è tenuti ad indicare le condanne quando il reato è stato depenalizzato o è stato dichiarato estinto dopo la condanna, quando la condanna è stata revocata o se è intervenuta la riabilitazione; d)che hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 legge n.55/90; **e)** che hanno commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio; **f)** che, secondo motivata valutazione della stazione appaltante,hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale,accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante; **g)** che non hanno commesso violazioni,definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quello dello Stato in cui sono stabiliti; **h)** che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara hanno reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti,risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio (ora art.2, comma 1, lettera h) del Dlgs.152/2008; **i)** che hanno commesso violazioni gravi,definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali,secondo la legislazione italiana o quello dello Stato in cui sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabiliti; **l)** ai fini del comma 1°, lett. l, dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 e s.m.i, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **m)** nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9 comma 2, lettera c) del Dlgs.231/2001, o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amm/ne compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis,comma1,del Dlgs.223/06,convertito con modificazioni dalla legge 248/06; **m-bis)** nei cui confronti sia stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci,risultanti dal casellario informatico (modificata dall'art. 2,comma 1,lett.h) Dlgs.152/08; **m-ter)** che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del c.p. aggravati ai sensi dell'art. 7 del Dlgs.152/91,convertito con modificazioni dalla legge 203/91,non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria,salvo che ricorrano i casi previsti dall'art.4,comma1,della legge n.689/81.La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata,unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'art.6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio; Ai fini del comma 1°, **lettera m-quater)** i concorrenti rendono, a secondo del caso, la seguente dichiarazione: **a)** dichiara di non trovarsi in una alcuna situazione di controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui all' art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura di gara e di aver formulato autonomamente l'offerta; **b)** dichiara di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.v. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **c)** dichiara di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b) e c), la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica. **Si evidenza che, ai sensi dell'art. 38 comma 2-bis del D.lgs.163/2006, (comma introdotto dall'art. 39 della legge n.114/ 2014), la mancanza, l'incompletezza, e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art. 38 del D.lgs.163/2006,, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della Stazione appaltante, della sanzione pecuniaria, stabilita nella misura di euro 3.000,00 (tremila/00). La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazione non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. Il versamento della sanzione è garantito dalla cauzione provvisoria. Si evidenzia, altresì, che ai sensi dell'art.46,comma1-ter del d.lgs. 163/06,le disposizioni di cui all'art.38,comma 2-bis del medesimo decreto,si applicano a ogni ipotesi di mancanza,incompletezza o irregolarità delle dichiarazioni,rese anche da soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al bando di gara;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

n) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 e s.m.i, **oppure** che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; **o)** allega dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000, relativa al certificato del casellario giudiziale e al certificato dei carichi pendenti del Legale Rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/06, ovvero a quanto da essi risulta; **p)** allega dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la CC.I.AA. di appartenenza, di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell' insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell'art. 67 del D.Lgs. 159/2011; con riferimento alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 67 del D.Lgs. 159/2011.

Nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale. Nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio. nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;
dichiara, specificatamente, i lavori o le parti di opere che, ai sensi dell' art. 118 del D.lgs. 163/06, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni; in caso di mancanza della specifica delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2, punto 1, art. 118, del Dlgs. 163/06);
Assieme alla domanda ed allegata documentazione richiesta dal presente bando le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore recante tutte le indicazioni relative alla gara di cui trattasi, con cui viene formulata, in cifre ed in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, **indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (**non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri previsti per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre i.v.a; **Contestualmente il concorrente dichiara**: di aver formulato il

fonte: http://burc.regione.campania.it

ribasso offerto tenuto conto della spesa per il costo del personale, valutato, secondo l'art. 82 comma 3-bis del Dlgs. 163/06, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; **l'offerta così redatta** va inserita in separata busta sigillata da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione, completa dei recapiti, del concorrente, l'oggetto della gara e la dicitura **"Offerta Economica"**.

III.2.2.)CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA: I concorrenti devono essere in possesso dell' Attestazione di qualificazione in corso di validità rilasciata da società di organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, che allegano alla domanda di partecipazione in copia recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, che documenti il possesso della categoria e classifica richiesta dal bando;

I concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Nel caso di concorrenti con sede in altri stati diversi dall'Italia, presentano la documentazione richiesta per la qualificazione ai sensi dell'art. 47 comma 2, Dlgs. 163/06, con le modalità di cui all'art. 62 comma 1, del DPR. 207/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui la scadenza del triennio della SOA sia anteriore al termine di presentazione delle offerte e l'impresa sia in corso di verifica triennale o di rinnovo, ai sensi dell'art. 77 comma 1,del DPR. 207/2010, con domanda presentata prima della scadenza, si invita a presentare copia del contratto di verifica/rinnovo con la SOA.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta;

IV.1.2) LINGUA UTILIZZABILE: Italiano;

IV.2.1)CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull' elenco prezzi, (art. 82, comma 2°, lett. a, del D.lgs. 163/2006), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre iva. L'appalto verrà concluso anche in presenza una sola offerta valida, in tal caso sarà subordinata all'accertamento della idoneità e validità in relazione all'oggetto del contratto. L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale ai sensi dell'art. 118 comma 1,lettera a) del DPR.207/2010. Ai sensi dell' art. 122, comma 9, Dlgs. 163/06, si procederà all'esclusione automatica delle offerte anomale che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell' art. 86 del Dlgs. 163/2006; in caso di offerte uguali si procederà al sorteggio. Nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci non si procederà all'esclusione automatica ed, in tal caso, in applicazione dell'art. 86 comma 3,Dlgs.163/06, la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, anche in base alla stima dell'incidenza del costo della manodopera indicata al punto II.2.1). Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale**.**

IV.3.3)CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE:Il Capitolato Speciale d'Appalto e l'ulteriore documentazione complementare sono disponibili e visionabili presso il Servizio Attività Tecniche della 6^ Municipalità-Via D.Atripaldi,46 **nei giorni dispari dalle ore 10.00 alle 13.00,** fino a cinque giorni prima della data fissata per la gara ; Tel. 081.7951835- 1849; Fax 081-7951830;

Il Responsabile Unico del procedimento è il F.T. ing.G.Soria (081.7951849);

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento;

i plichi devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 25/11/2014** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data di ricevimento dell'offerta;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo ***il giorno 26/11/2014*** **alle** ***ore 10.00,*** presso la Sala Appalti del Servizio Autonomo CUAG-Area Lavori-, sito in via San Giacomo,24-3°p-(NA).In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. **Si evidenzia che qualora dovesse verificarsi la necessità di richiedere, ai sensi dell' art. 38 comma 2 bis del Dlgs. 163/06, la resa, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art. 38 del D.lgs.163/06,il concorrente interessato sarà invitato, a mezzo pec/fax, a produrre nel termine perentorio di quattro (4) giorni dalla data di invio della stessa la documentazione richiesta; la seduta, pertanto, verrà sospesa e le operazioni di gara proseguiranno in data 09/12/2014 alle ore 10.00 ,stessa sede, al fine di procedere all'ammissione o esclusione del concorrente interessato e all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto.**

Le sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio". L'esito delle procedure di gare è reso pubblico e notificato con avviso sul predetto sito alla sezione"aggiudicazioni provvisorie". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO V.1.1) Dal primo luglio 2014, gli operatore economici interessati a partecipare alla procedura devono obbligatoriamente registrarsi al sistema AVCPASS accedendo all'apposito link sul portale AVCP (Servizi ad accesso riservato AVCPASS), secondo le istruzioni ivi contenute. I responsabili delle verifiche dei requisiti ex art. 38, 41 e 42 del Dlgs. 163/06 sono i RUP Dirigenti dei Servizi interessati. A tal fine, nella "Busta A-documentazione amm/va" dovrà essere inserito il documento "PASSOE" rilasciato dal sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVCPASS debitamente firmato da tutti i Legali Rappresentanti.

V.1.2) **CONTRIBUTO AVCP** : ai sensi della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 05/05/2014, gli operatori economici che intendono partecipare alla procedura di gara sono tenuti a versare a favore dell'Autorità un contributo commisurato all' importo posto a base di gara da effettuarsi, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, con le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'Autorità ANAC (già AVCP), (http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento effettuato il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il ***CIG della procedura:586448134CA-*** *il* contributo da versare è di 20,00 €. (venti/00)**;**

V.1.3)**OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ**. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n.3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all'indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

le clausole elencate all'art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall'impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto.

Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto,la stazione appaltante a attraverso strumenti informatici acquisirà D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche di cui al Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo:www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'esito positivo degli accertamenti ai sensi della normativa vigente; all'iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, TARES, TOSAP/COSAP;

La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del Dlgs. 163/06 s.m.i.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI : VI.1)Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari : NO ;VI.2) **INFORMAZIONI COMPLEMENTARI**: 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal Regolamento D.P.R. 207/2010, secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice; 2) Per eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale; 3) E' proponibile ricorso al TAR Campania nei termini dell'art. 120 comma 5, del Dlgs. 104/2010; 4) l'aggiudicatario è tenuto all'osservanza del prescrizioni di cui al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune Di Napoli le cui clausole sono inserite nel contratto di affidamento. Il Codice è reperibile integralmente sul sito internet **www.comune.napoli.it**, alla sezione "Amministrazione Trasparente- Disposizioni Generali-";5) I dati raccolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del Dlgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara. Il bando è reperibile integralmente sul sito internet www.comune.napoli.it/bandi sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell'art.19,comma 3,della L.R.3/2007 B.U.RCampania.

Napoli, 29/10/2014

Il Coordinatore del Servizio CUAG

(dott. ssa Giuseppina Silvi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO AUTONOMO C.U.A.G.- AREA LAVORI –

BANDO DI GARA-PROCEDURA APERTA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1.DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli- *Servizio Attività Tecniche 7^Municipalità- Miano-Secondigliano-S.P.tro a Patierno-sito alla P.tta Del Casale,6/7 80144 Napoli*-Tel 081.7952227- 2284-7952252- Fax 081-7952267; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.;

e mail: municipalita7.attivita.tecniche@comune.napoli.it;

PEC: municipalita7.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it ;

Ulteriori informazioni, capitolato speciale d'appalto e documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio;

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22- Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Lavori di manutenzione straordinaria presso le scuole Carbonelli, Savio ed altre ricadenti nell'ambito della 7^ Municipalità, in esecuzione Delibera di Consiglio della 7^Municipalità n.21 del 20/12/2013, e della Determinazione Dirigenziale n.07 del 24/02/2014 reg.ta all'Ufficio Esecutività in data 28/05/14 al n.201; CUP:B61H13001630004- ***CIG:5595150FD4***;

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE: esecuzione;

Luogo di esecuzione dei lavori: Napoli- Secondigliano;

Breve descrizione dei lavori : manutenzione straordinaria delle scuole comunali Carbonelli, Savio ed altre; II.1.6) CPV: 454530000-6 ; II.1.8)APPALTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Suddiviso in lotti: NO; II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: come da C.S.A;
II.2.1) QUANTITATIVO O Entità TOTALE: Importo totale a base di gara è di euro 472.161,03= di cui €.3.542,52 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; l'incidenza del costo della manodopera è stimata in €.198.462,02=oltre Iva;
II.2.2) CATEGORIE e CLASSIFICHE CHE COMPONGONO L'APPALTO
CATEGORIA PREVALENTE: **OG1 -Classif. 2** (subappaltabile nei limiti del 30%) ; **E' previsto *il possesso dell'abilitazione di cui all'art. 1, comma 2, lettere: a),c),d), f),g), del D.M. n.37/2008;*** *oppure in carenza di tale requisito, per tutte o alcune tipologie di impianti, si dichiari espressamente di subappaltare le relative lavorazioni ad impresa qualificata*.
II.2.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 180 giorni naturale e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1.1)CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria pari al 2% (€. 9.443,20) dell'importo complessivo posto a base di gara comprensivo degli oneri previsti. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 106 del D.Lgs. 385/1993 e ss.mm.ii, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.lgs. n.58 del 24.02.1998. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/2006 (certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000). Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti dal predetto articolo; la garanzia in caso di R.T.I. non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti del raggruppamento e da essi sottoscritta. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Per le ulteriori polizze assicurative obbligatorie a carico della società/ditta affidataria si rimanda al Capitolato Speciale d'Appalto.

II.2.1) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: previa autorizzazione alla devoluzione dei mutui R.P. da parte della Cassa DD.&PP. L'aggiudicazione definitiva è subordinata all'effettiva copertura finanziaria;

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato “a misura” ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'art. 82, lettera a) del Dlgs. 163/06 e s.m.i, ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità Di Pagamento Del Subappalto: E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere ,entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia. Qualora gli affidatari non trasmettono le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore degli affidatari.

III.2.2) Tracciabilità Finanziaria: l'impresa affidataria assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3, legge 13/08/2010 n. 136, come modificato dalla legge 17/12/2010 n. 217 di conversione del D.lgs. n.187/2010. Nel caso di R.T.I. la mandataria si impegna a rispettare nei pagamenti effettuati verso le mandanti le clausole di tracciabilità (da inserirsi anche nel contratto di mandato).

III.3.1)FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4)ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che,

fonte: http://burc.regione.campania.it

in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto. Ai sensi dell'art. 52 comma 1, lettere a),b),c), della legge Regione Campania n.03/2007,è fatto obbligo per l'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1)SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. ***A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*:** possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

***B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*:** i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione, in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A.di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); **AVVALIMENTO:** le imprese che carenti dei requisiti di carattere economico – finanziario e tecnico-organizzativo, intendano partecipare alla gara mediante l'istituto di avvalimento rendono, unitamente all'impresa ausiliaria, tutte le dichiarazioni previste dagli artt. 38 e 49, comma 2, del Dlgs. 163/06, **allegando il contratto di avvalimento da redigersi come disposto dall'art. 88, lettere a),b), c), del DPR.207/2010.** L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto; gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario. Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione; non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

***C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*:** per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A, il numero di Telefono/Fax, e.mail

fonte: http://burc.regione.campania.it

al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara; indica l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare ai sensi dell'art. 79 comma 5 e 5-bis del Dlgs. 163/06 e s.m.i, da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara , **formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano**: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute: *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti come precisato alla sezione V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGALITÀ.

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46, 47, del D.P.R.445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo DPR, per le ipotesi di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione, **dichiara indicandole specificatamente:** a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente alla data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei medesimi soggetti attestante che nei loro confronti: non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 6 del D.lgs.159/2011, né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; -negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 6 del D.Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente; non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati

fonte: http://burc.regione.campania.it

gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18). In caso contrario i medesimi soggetti, (in carica o cessati dalla carica nell'anno antecedente dalla data di pubblicazione del bando), rendono dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 comma 2, del Dlgs. 163/06, relativa alla **sussistenza, indicandole specificatamente,** di tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione. Non si è tenuti ad indicare le condanne quando il reato è stato depenalizzato o è stato dichiarato estinto dopo la condanna, quando la condanna è stata revocata o se è intervenuta la riabilitazione; d)che hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 legge n.55/90; **e)** che hanno commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio; **f)** che, secondo motivata valutazione della stazione appaltante,hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale,accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante; **g)** che non hanno commesso violazioni,definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quello dello Stato in cui sono stabiliti; **h)** che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara hanno reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti,risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio (ora art.2, comma 1, lettera h) del Dlgs.152/2008; **i)** che hanno commesso violazioni gravi,definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali,secondo la legislazione italiana o quello dello Stato in cui sono stabiliti; **l)** ai fini del comma 1°, lett. l, dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 e s.m.i, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **m)** nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9 comma 2, lettera c) del Dlgs.231/2001, o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amm/ne compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis,comma1,del Dlgs.223/06,convertito con modificazioni dalla legge 248/06; **m-bis)** nei cui confronti sia stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci,risultanti dal casellario informatico (modificata dall'art. 2,comma 1,lett.h) Dlgs.152/08; **m-ter)** che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del c.p. aggravati ai sensi dell'art. 7 del Dlgs.152/91,convertito con modificazioni dalla legge 203/91,non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria,salvo che ricorrano i casi previsti dall'art.4,comma1,della legge n.689/81.La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata,unitamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'art.6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio; Ai fini del comma 1°, **lettera m-quater)** i concorrenti rendono, a secondo del caso, la seguente dichiarazione: **a)** dichiara di non trovarsi in una alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura di gara e di aver formulato autonomamente l'offerta; **b)** dichiara di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.v. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **c)** dichiara di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b) e c), la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica. **Si evidenza che, ai sensi dell'art. 38 comma 2-bis del D.lgs.163/2006, (comma introdotto dall'art. 39 della legge n.114/ 2014), la mancanza, l'incompletezza, e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art. 38 del D.lgs.163/2006,, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della Stazione appaltante, della sanzione pecuniaria, stabilita nella misura di euro 3.000,00 (tremila/00). La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazione non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. Il versamento della sanzione è garantito dalla**

fonte: http://burc.regione.campania.it

cauzione provvisoria. Si evidenzia, altresì, che ai sensi dell'art.46,comma1-ter del d.lgs. 163/06,le disposizioni di cui all'art.38,comma 2-bis del medesimo decreto,si applicano a ogni ipotesi di mancanza,incompletezza o irregolarità delle dichiarazioni,rese anche da soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al bando di gara;

n) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 e s.m.i, **oppure** che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; **o)** allega dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000, relativa al certificato del casellario giudiziale e al certificato dei carichi pendenti del Legale Rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/06, ovvero a quanto da essi risulta; **p)** allega dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la CC.I.AA. di appartenenza, di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell' insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell'art. 67 del D.Lgs. 159/2011; con riferimento alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di

fonte: http://burc.regione.campania.it

decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 67 del D.Lgs. 159/2011.
Nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale. Nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio. nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;
dichiara, specificatamente, i lavori o le parti di opere che, ai sensi dell' art. 118 del D.lgs. 163/06, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni; in caso di mancanza della specifica delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2, punto 1, art. 118, del Dlgs. 163/06);
Assieme alla domanda ed allegata documentazione richiesta dal presente bando le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore recante tutte le indicazioni relative

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla gara di cui trattasi, con cui viene formulata, in cifre ed in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, **indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (**non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri previsti per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre i.v.a; **Contestualmente il concorrente dichiara**: di aver formulato il ribasso offerto tenuto conto della spesa per il costo del personale, valutato, secondo l'art. 82 comma 3-bis del Dlgs. 163/06, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; **l'offerta così redatta** va inserita in separata busta sigillata da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione, completa dei recapiti, del concorrente, l'oggetto della gara e la dicitura **"Offerta Economica"**.

III. 2. 2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA: I concorrenti devono essere in possesso dell' Attestazione di qualificazione in corso di validità rilasciata da società di organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, che allegano alla domanda di partecipazione in copia recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, che documenti il possesso della categoria **"**OG1 classifica 2" richiesta dal bando, nonché il possesso dell'abilitazione di cui al D.M. 37/2008, ***lettere: a), c),d),f), g);***

I concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Nel caso di concorrenti con sede in altri stati diversi dall'Italia, presentano la documentazione richiesta per la qualificazione ai sensi dell'art. 47 comma 2, Dlgs. 163/06, con le modalità di cui all'art. 62 comma 1, del DPR. 207/2010.

Nel caso in cui la scadenza del triennio della SOA sia anteriore al termine di presentazione delle offerte e l'impresa sia in corso di verifica triennale o di rinnovo, ai sensi dell'art. 77 comma 1,del DPR. 207/2010, con domanda presentata prima della scadenza, si invita a presentare copia del contratto di verifica/rinnovo con la SOA.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta;

IV.1.2) LINGUA UTILIZZABILE: Italiano;

IV.2.1)CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull' elenco prezzi, (art. 82, comma 2°, lett. a, del D.lgs. 163/2006), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre iva. L'appalto verrà concluso anche in presenza una sola offerta valida, in tal caso sarà subordinata all'accertamento della idoneità e validità in relazione all'oggetto del contratto. L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale ai sensi dell'art. 118 comma 1,lettera a) del DPR.207/2010. Ai sensi dell' art. 122, comma 9, Dlgs. 163/06, si procederà all'esclusione automatica delle offerte anomale che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell' art. 86 del Dlgs. 163/2006; in caso di offerte uguali si procederà al sorteggio. Nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci non si procederà all'esclusione

fonte: http://burc.regione.campania.it

automatica ed, in tal caso, in applicazione dell'art. 86 comma 3,Dlgs.163/06, la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, anche in base alla stima dell'incidenza del costo della manodopera indicata al punto II.2.1). Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale**.**

IV.3.3)CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE:Il Capitolato Speciale d'Appalto e l'ulteriore documentazione complementare sono disponibili e visionabili presso il Servizio Attività Tecniche della 7^ Municipalità-P.tta Del Casale, 6/7 **nei giorni martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle 12.00,** fino a cinque giorni prima della data fissata per la gara ; Tel. 081.7952227- 2284; 7952252; Fax 081-7952267;

Il Responsabile Unico del procedimento è il F.T. arch. Laura Bellino (7952252);

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento;

i plichi devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 27/11/2014** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data di ricevimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'offerta;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo ***il giorno 28/11/2014*** **alle** ***ore 10.00,*** presso la Sala Appalti del Servizio Autonomo CUAG-Area Lavori-, sito in via San Giacomo,24-3°p-(NA).In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. **Si evidenzia che qualora dovesse verificarsi la necessità di richiedere, ai sensi dell' art. 38 comma 2 bis del Dlgs. 163/06, la resa, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art. 38 del D.lgs.163/06,il concorrente interessato sarà invitato, a mezzo pec/fax, a produrre nel termine perentorio di quattro (4) giorni dalla data di invio della stessa la documentazione richiesta; la seduta, pertanto, verrà sospesa e le operazioni di gara proseguiranno in data 15/12/2014 alle ore 10.00 ,stessa sede, al fine di procedere all'ammissione o esclusione del concorrente interessato e all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto.**

Le sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio". L'esito delle procedure di gare è reso pubblico e notificato con avviso sul detto sito alla sezione"aggiudicazioni provvisorie". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO V.1.1) **CONTRIBUTO AVCP** : ai sensi della L.

fonte: http://burc.regione.campania.it

266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 05/05/2014, gli operatori economici che intendono partecipare alla procedura di gara sono tenuti a versare a favore dell'Autorità un contributo commisurato all' importo posto a base di gara da effettuarsi, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, con le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'Autorità ANAC (già AVCP), (http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento effettuato il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il ***CIG della procedura:5595150FD4*** *il* contributo da versare è di 35,00 €. (trentacinque/00)**;**

V.1.2)**OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ**. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n.3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all'indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all'art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

accettate e sottoscritte dall'impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto.

Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto,la stazione appaltante a attraverso strumenti informatici acquisirà D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche di cui al Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo:www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'esito positivo degli accertamenti ai sensi della normativa vigente; all'iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, TARES, TOSAP/COSAP;

La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del Dlgs. 163/06 s.m.i.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI : VI.1)Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari : NO ;

VI. 2) **INFORMAZIONI COMPLEMENTARI**: 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal Regolamento D.P.R. 207/2010, secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice; 2) Per eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale; 3) E' proponibile ricorso al TAR Campania nei termini dell'art. 120 comma 5, del Dlgs. 104/2010; 3) l'aggiudicatario è tenuto all'osservanza del prescrizioni di cui al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune Di Napoli le cui clausole sono inserite nel contratto di affidamento. Il Codice è reperibile integralmente sul sito internet **www.comune.napoli.it**, alla sezione "Amministrazione Trasparente-Disposizioni Generali-".4) I dati raccolti saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dlgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara. Il bando è reperibile integralmente sul sito internet www.comune.napoli.it/bandi sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell'art.19,comma 3,della L.R.3/2007 B.U.RCampania.

Napoli, 29/10/2014

Il Coordinatore del Servizio CUAG
(dott. ssa Giuseppina Silvi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO - AUTONOMO C.U.A.G. - GARE LAVORI

BANDO DI GARA - CIG 58642525D6

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto. Comune di Napoli, SAT Municipalità VIII, Via del Plebiscito a Piscinola, n° 38, C.A.P. 80145, Napoli. Tel. 081.7951226; fax: 081.7951231. E-mail: municipalita8@comune.napoli.it. Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso il detto servizio.

SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice. Lavori di manutenzione straordinaria finalizzata alla messa in sicurezza ed al ripristino della carreggiata di strade ricadenti nell'ambito della Municipalità VIII riportate nella relazione tecnica approvata con D.C.M. n.25 del 23/12/2013 e facente parte integrante del presente bando, in esecuzione della Delibera del Consiglio della VIII Municipalità n.25 del 23/12/2013 e della Determinazione Dirigenziale n.22 del 15/09/2014, registrata all'Ufficio Esecutività il 09/10/2014 al n.332; CIG: 58642525D6; CUP: B67H13002820004. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione.** Tipo: lavori, sola esecuzione. Luogo: Napoli, ambito VIII Municipalità. **II.1.3) CPV**: 45233141-9. **II.1.4) Lotti**. Appalto non suddiviso in lotti. **II.1.5) Ammissibilità di varianti.** Come da Capitolato Speciale d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D. Lgs. 163/2006. **II.2.1) Quantitativo o entità totale.** Importo complessivo dei lavori a base d'asta pari ad **€ 284.653,86** di cui **€ 8.000,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. L'incidenza del costo della manodopera è stimato in **€ 98.119,66**. Categorie di lavori che compongono l'appalto: **OG3 Classifica I**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione. L'appalto avrà la durata di giorni **365**, naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Condizioni relative all'appalto**. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste.** L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di **€ 5.693,08** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: ***1)*** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; ***2)*** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. 58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 7, del D. Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1, del D. Lgs. 163/2006. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento.** Modalità di finanziamento: Bilancio Comunale e Mutuo Cassa DD.PP. L'aggiudicazione definitiva resta subordinata all'effettiva devoluzione del mutuo da parte della Cassa DD.PP. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D. Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. **III.1.4) Altre condizioni cui è soggetta la realizzazione dell'appalto**. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n° 591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'appalto. **III.2) Condizioni di partecipazione**. **III.2.1) Situazione personale degli operatori e requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale.** ***A)*** Soggetti ammessi alla gara. Possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/2006. ***B)*** Requisiti ed adempimenti per la partecipazione alla gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** devono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** devono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni **III.2.2**) e **III.2.3**); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, del D. Lgs. 163/2006 e dall'art.88 del D.P.R. 207/2010. L'impresa ausiliaria è tenuta a formulare tutte le dichiarazioni di cui all'art.38 del D.Lgs.163/2006. ***C)*** Domanda di partecipazione. Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore,

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono, il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara nonché l'indirizzo PEC al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui all'art. 79, comma 5 e 5 bis, del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza: **a)** dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; **b)** ai fini del comma 1, lett. b) e c) dell'art.38 del D. Lgs. 163/2006, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: «non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art.67,

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. Lgs. 159/2011»; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente»; «non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.»; «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (la dichiarazione di quest'ultimo capoverso deve essere resa altresì da o per i soggetti cessati)». In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione; **d)** ai fini del comma 1, lett. l), art.38 D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e)** ai fini del comma 1, lett. m-quater), art.38 D. Lgs. 163/2006, allega, a secondo del caso che ricorre, una delle seguenti dichiarazioni: **1.** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2.** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta

fonte: http://burc.regione.campania.it

autonomamente; **3.** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. In tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **f)** dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., in specie riguardo a numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative va indicato il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), sezione, numero R.E.A.; denominazione, forma giuridica, sede, data di costituzione e durata; oggetto sociale; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell'atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. n.37/2008; insussistenza di procedure concorsuali o di procedimenti in corso per la dichiarazione di procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana ovvero straniera se trattasi di concorrente di altro Stato); **g)** nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto previsto dall'art. 36, comma 5, D. Lgs. 163/2006, indica per quali consorziati il consorzio concorre. I consorziati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti lett. a, b, c, d, e, f; per essi

fonte: http://burc.regione.campania.it

opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, pena l'esclusione dalla gara del consorzio e del consorziato; **h)** nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l'art. 37, comma 7°, D. Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, di cui alle precedenti lettere a, b, c, d, e, f; **i)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **l)** dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D. Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto. **Ai sensi dell'art. 38, comma 2-bis del D.Lgs.163/2006, introdotto dalla Legge n.114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D. Lgs. 163/06 relative ai soggetti di cui all'art. 38 del D.Lgs.163/2006 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta, equivalente ad € 284,65 il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Ai sensi dell'art. 46, comma 1-ter, del D. Lgs. 163/2006, le disposizioni di cui all'art. 38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica**

fonte: http://burc.regione.campania.it

indipendentemente dal numero delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro 4 giorni dalla trasmissione della relativa comunicazione. Ai sensi della deliberazione dell'A.V.C.P. (ora A.N.AC.) n. 111 del 20/12/2014 e ss.mm.ii. che istituisce il nuovo sistema di verifica dei requisiti di partecipazione alle gare denominato AVCpass, i soggetti interessati a partecipare alla procedura di cui al presente bando devono obbligatoriamente registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul portale A.N.AC. (già A.V.C.P.) alla sezione Servizi – Servizi ad accesso riservato – AVCpass Operatore economico, seguendo le istruzioni ivi contenute. **Il documento "PASSOE" relativo all'appalto di cui al presente bando e rilasciato dal sistema AVCpass, debitamente firmato da tutti i legali rappresentanti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione.** Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: **a.** di essere in possesso di tutti i requisiti previsti e di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara e nel capitolato speciale e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; **b.** di avere esaminato, direttamente o con delega a personale dipendente, tutti gli elaborati progettuali; **c.** di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; **d.** di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; **e.** di avere preso conoscenza di tutte le

fonte: http://burc.regione.campania.it

circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; **f.** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; **g.** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; **h.** di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) Osservanza del protocollo di legalità. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Contestualmente il concorrente dichiara di aver formulato il ribasso offerto al netto della spesa relativa al costo del personale valutato, secondo l'art.82, comma 3-bis del D.Lgs.163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va inserita in separata busta chiusa, da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

relative alla gara e la dicitura "Offerta Economica". **III.2.2) Capacità economica e finanziaria. III.2.3) Capacità tecnica.** I concorrenti devono essere in possesso, ed allegarne copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto OG3 Classifica I. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R.207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art.92, comma 3, del D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV. Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura. Aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a, del D. Lgs. 163/2006. L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art.118, comma 1, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art.122, comma 9, del D.Lgs.163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art.86 del D.Lgs.163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, anche con riferimento all'incidenza del costo della manodopera, così come stimato dalla stazione appaltante. Ai fini della

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare.** Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1) tutti i giorni dalle ore 9:00 alle ore 13:00, escluso il Sabato. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte.** I plichi contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio del 1 Dicembre 2014 alle ore 12:00 all'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta.** 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte.** Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 2 Dicembre 2014 alle ore 10:00 presso la Sala Gare del Servizio Autonomo C.U.A.G., sito in via San Giacomo n.24, III piano, Napoli. Nella seduta di gara verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. Qualora dovesse verificarsi la necessità di richiedere, ai sensi dell'art.38, comma 2-bis, del D.Lgs.163/2006, il rilascio, l'integrazione o la regolarizzazione degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art.38 del D.Lgs.163/2006,

fonte: http://burc.regione.campania.it

il concorrente interessato sarà invitato, a mezzo PEC o fax, a produrre la documentazione richiesta nel termine perentorio di giorni 4 (quattro) dalla data di trasmissione della stessa. La seduta, pertanto, verrà sospesa e le operazioni di gara proseguiranno in data 10 Dicembre 2014, ore 10:00, al fine di procedere all'ammissione o esclusione del concorrente ed all'aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara - "avvisi di rinvio". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V. Altri obblighi dei concorrenti e dell'aggiudicatario. V.1) Contributo A.N.AC. Ai fini dell'ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L.266/2005 e della Deliberazione dell'A.V.C.P. (ora A.N.AC.) del 05/03/2014, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d'asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: - mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'A.N.AC. (http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; - mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riscossione", presso tutti i punti vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il CIG della gara. Il contributo da versare è pari ad € 20,00 (venti/00). **V.2) Osservanza del protocollo di legalità.** L'appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all'indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all'art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall'impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. **V.3) Adempimenti dell'aggiudicatario.** Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali.

SEZIONE VI. Altre informazioni. VI.3) Informazioni complementari. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice. **2)** Il presente affidamento è soggetto al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli adottato in applicazione del D.P.R. 62/2013, le cui clausole saranno inserite nel contratto di affidamento, reperibile sul sito web del Comune di Napoli, sezione "Amm. Trasparente - Disposizioni generali". **3)** Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. **4)** Il responsabile del procedimento è il Geom. Giuseppe Calierno presso il servizio di cui alla Sezione I. **5)** Il bando è reperibile al sito internet, sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato sul B.U.R. Campania ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 3/2007.

Napoli,

Il Dirigente G. Silvi (Coordinatore S.A.C.U.A.G.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI S.A. C.U.A.G. GARE LAVORI - **BANDO DI GARA**

CIG 58485307A1

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione e indirizzi. Comune di Napoli, Servizio Qualità dello spazio urbano, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, 80133, Napoli. Tel.: 081.7955400; fax: 081.7955407. E-mail: qualita.spaziourbano@comune.napoli.it. Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso il Servizio. **SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice.** Lavori di manutenzione straordinaria dell'arredo urbano - interventi nel centro storico, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Comunale n.117 del 06/03/2014 e della Determinazione Dirigenziale n.9 del 19/05/2014 registrata all'indice generale il 28/05/2014 al n.715; CUP: B66J10000340004; CIG: 58485307A1. **II.1.2) Tipo di appalto.** Lavori, sola esecuzione. **Luogo di esecuzione.** Napoli. **II.1.3) CPV**:45233140-2. **II.1.4) Lotti.** No. **II.1.5) Ammissibilità di varianti.** Come da Capitolato Speciale d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art.132 del D.Lgs.163/2006. **II.2.1) Quantitativo o entità totale.** Importo complessivo dell'appalto pari ad € 696.155,21 di cui € 8.510,51 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Il costo stimato dell'incidenza dalla manodopera è pari a € 240.582,82. Categorie di lavori che compongono l'appalto: categoria prevalente: OG3 classifica II per un importo pari ad € **594.616,58** (incidenza sull'appalto pari a 85,41%); OS24 classifica I per un importo pari a € **101.538,63** (incidenza sull'appalto pari a 14,59%), scorporabile e sub

fonte: http://burc.regione.campania.it

appaltabile secondo legge. **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione.** L'appalto avrà la durata di **296** giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Condizioni relative all'appalto. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste**. L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di **€ 13.923,10**, pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art.75 del D.Lgs.163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: **1)** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; **2)** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.106 del D.Lgs.385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs.58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del c.c., nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

cauzione definitiva di cui all'art.113 del D.Lgs.163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art.75, comma 7, del D.Lgs.163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art.129, comma 1, del D.Lgs.163/2006. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento:** Bilancio Comunale. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D.Lgs.163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art.37 del D.Lgs.163/2006. **III.1.4) Altre condizioni cui è soggetta la realizzazione dell'appalto.** Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n.591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedura di aggiudicazione dell'appalto. **III.2) Condizioni di partecipazione. III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale. A)** Soggetti ammessi alla gara. Possono concorrere i soggetti indicati all'art.34 del D.Lgs.163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art.47 del D.Lgs.163/2006. **B)** Requisiti e adempimenti per la partecipazione alla gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art.38 del D.Lgs.163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** devono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** devono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni **III.2.2**) e **III.2.3**); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art.49, comma 2, del D.Lgs.163/2006 e dall'art.88 del D.P.R. 207/2010. L'impresa ausiliaria è tenuta a formulare tutte le dichiarazioni di cui all'art.38 del D.Lgs.163/2006. **C)** Domanda di partecipazione. Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono, il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui ai sensi dell'art.79, comma 5 e 5 bis, del D.Lgs.163/06 e ss.mm.ii., da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza: **a)** dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; **b)** ai fini del comma 1, lett. b) e c) dell'art.38 del D. Lgs. 163/2006, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

«non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art.67, D. Lgs. 159/2011»; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente»; «non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.»; «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (la dichiarazione di quest'ultimo capoverso deve essere resa altresì da o per i soggetti cessati)». In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione; **d)** ai fini del comma 1, lett. l), art.38 D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e)** ai fini del comma 1, lett. m-quater), art.38 D. Lgs. 163/2006, allega, a secondo del caso che ricorre, una delle seguenti dichiarazioni: **1.** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui all'art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2.** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3.** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. In tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **f)** dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., in specie riguardo a numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative va indicato il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), sezione, numero R.E.A.; denominazione, forma giuridica, sede, data di costituzione e durata; oggetto sociale; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell'atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. n.37/2008; insussistenza di procedure concorsuali o di procedimenti in corso per la dichiarazione di procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o altra situazione equivalente secondo la legislazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

italiana ovvero straniera se trattasi di concorrente di altro Stato); **g)** nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto previsto dall'art. 36, comma 5, D. Lgs. 163/2006, indica per quali consorziati il consorzio concorre. I consorziati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti lett. a, b, c, d, e, f; per essi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, pena l'esclusione dalla gara del consorzio e del consorziato; **h)** nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l'art. 37, comma 7°, D. Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, di cui alle precedenti lettere a, b, c, d, e, f; **i)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **l)** dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D. Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto.

Ai sensi dell'art.38, comma 2-bis del D.Lgs.163/2006, introdotto dalla Legge n.114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D.Lgs.163/2006 relative ai soggetti di cui all'art.38 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della

fonte: http://burc.regione.campania.it

stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta, equivalente ad € 696,15 il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Ai sensi dell'art.46, comma 1-ter, del D.Lgs.163/2006, le disposizioni di cui all'art.38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro 5 giorni dalla trasmissione della relativa comunicazione.

Ai sensi della deliberazione dell'AVCP (ora A.N.AC.) n. 111 del 20/12/2014 e ss.mm.ii. che istituisce il nuovo sistema di verifica dei requisiti di partecipazione alle gare denominato AVCpass, i soggetti interessati a partecipare alla procedura di cui al presente bando devono obbligatoriamente registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul portale A.N.AC. (già AVCP) alla sezione Servizi – Servizi ad accesso riservato – AVCpass Operatore economico, seguendo le istruzioni ivi contenute. **Il documento "PASSOE" relativo all'appalto di cui al presente bando e rilasciato dal sistema AVCpass, debitamente firmato da tutti i legali rappresentanti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione.**

Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, formulano le seguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: **a.** di essere in possesso di tutti i requisiti previsti e di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara e nel capitolato speciale e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; **b.** di avere esaminato, direttamente o con delega a personale dipendente, tutti gli elaborati progettuali; **c.** di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; **d.** di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; **e.** di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; **f.** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; **g.** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; **h.** di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) Osservanza del protocollo di legalità. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti devono produrre all'interno del plico principale una busta recante tutte le indicazioni relative alla gara, con la dicitura **OFFERTA ECONOMICA**, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, la quale deve contenere, a pena d'esclusione, la lista delle categorie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori, messa a disposizione del concorrente, da ritirare obbligatoriamente presso il Servizio di cui al punto I.1), completa in ogni sua parte e redatta ai sensi dell'art. 119 del D.P.R. 207/10. La lista deve contenere l'indicazione del prezzo complessivo offerto, inferiore a quello posto a base di gara, e la relativa percentuale di ribasso al **netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.** La lista deve essere resa in bollo e sottoscritta in tutte le pagine dal legale rappresentante del concorrente o da suo procuratore e non può presentare correzioni, a pena d'esclusione, che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte. Il prezzo più basso è determinato ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera a) del D. Lgs. 163/06, mediante offerta a prezzi unitari; il **ribasso percentuale offerto dovrà contenere fino ad un massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso),** e così determinato: r=(Pg-Po)/Pg X 100, dove r indica la percentuale di ribasso, Pg l'importo a base di gara e Po prezzo globale offerto, il tutto al netto degli oneri per la sicurezza. Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa, da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "**Offerta Economica**". **III.2.2) Capacità economica e finanziaria. III.2.3) Capacità tecnica.** I concorrenti devono essere in possesso, ed allegarne copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per le categorie OG3 classifica II e OS24 classifica I. Nel caso di concorrenti riuniti in

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R.207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale ovvero nella misura di cui al netto degli oneri per la sicurezza all'art.92, comma 3, del D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Possesso della certificazione di sistema di qualità. **SEZIONE IV. Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura.** Aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco a prezzi unitari, ai sensi dell'art.82, comma 2, lett. a, D.Lgs.163/2006. L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 118, comma 1, lett. a, del D.P.R.207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art.122, comma 9, del D.Lgs.163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art.86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante, ai sensi dell'art.86, comma 3, si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, anche in base alla stima dell'incidenza della manodopera di cui al punto **II.2.1)** Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare.** Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali, ad esclusione del Sabato, dalle ore 9:30 alle ore 13:00 – tel.081795400.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale, agenzia di recapito autorizzata, ovvero consegna a mano, entro il termine perentorio del **15 dicembre 2014** alle **ore 12:00** all'indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere idoneamente sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta.** 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte.** Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **16 dicembre 2014** alle **ore 10:30** presso la Sala Gare del Servizio Gare d'Appalto, sito in via San Giacomo n.24, III piano, Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara, compreso l'esito con l'aggiudicazione provvisoria, saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it nella sezione Bandi di Gara. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V. Altri obblighi dei concorrenti dell'aggiudicatario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributo A.N.AC. Ai fini dell'ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d'asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: - mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'Autorità (http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. - mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il CIG assegnato alla gara. Il contributo da versare è pari ad **€ 70,00** (settanta/00). **V.2) Osservanza del protocollo di legalità.** L'appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all'indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all'art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall'impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. **V.3)** Adempimenti dell'aggiudicatario. Nei confronti dell'impresa

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali. **SEZIONE VI. Altre informazioni VI.3)** Informazioni complementari. **1)** Le spese per la pubblicazione degli avvisi sui quotidiani di cui all'art. 122, comma 5, secondo periodo, del D.Lgs.163/06 sono a carico dell'aggiudicatario e vanno da questo rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di 60 giorni dall'aggiudicazione, ai sensi dell'art.34 del D.L.179/12 convertito in L.221/12. **2)** L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle prescrizioni di cui al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, adottato in applicazione del DPR 62/2013, le cui clausole saranno inserite nel contratto di affidamento, reperibile al sito web del Comune di Napoli, sezione "Amm. Trasparente - Disposizioni generali". **3)** Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal D.Lgs. 163/2006 e dal D.P.R. 207/2010, secondo quanto sancito dall'art. 46, comma 1-bis, del Codice. **4)** Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. **5)** Il responsabile del procedimento è l'arch. Luigi Ugramin, dirigente presso il Servizio di cui al punto I.1. **6) I concorrenti potranno ritirare la lista delle categorie e forniture, da inserire obbligatoriamente nella busta relativa all'offerta economica, presso il il Servizio di cui al punto I.1, tutti i giorni feriali dalle ore 9:30 alle ore 13:00.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) Il bando è reperibile sul sito internet nella sezione "Bandi di gara" www.comune.napoli.it/bandi.

Napoli, Il Dirigente Dr. G. Silvi (Coord. S.A.C.U.A.G.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALERNO - C.F: 80000330656 - PROCEDURA APERTA – *Avviso* - Aggiornamento Albo degli operatori economici per l'affidamento di lavori, forniture e servizi ed incarichi tecnici di progettazione – 2° aggiornamento.
L'Amministrazione Comunale di Salerno in attuazione della propria norma regolamentare, procede, per l'anno 2015, all'aggiornamento dell'Albo degli operatori economici ai sensi degli artt.57, 90, 91 e 125, del decreto L.g.s.163/06. Le modalità d'iscrizione e della documentazione richiesta, sono dettagliatamente indicate nel bando integrale che è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente - Sez. Bandi di gara e contratti, nonché all'indirizzo https://albofornitori.comune.salerno.it/ PortaleAppalti/it/homepage.wp dai quali è prelevabile tutta la documentazione e la relativa modulistica. Il termine scadrà alle ore 12:00 del 31.12.2014.

f.to Il Dirigente del Servizio - Avv. Luigi Mea

COMUNE DI SALERNO - C.F: 80000330656 – Avviso - Ai sensi dell'art.123 del D.lgs. n.163 del 12.4.2006 l'Amministrazione comunale di Salerno rende noto che intende avvalersi, per l'anno 2015 della procedura ristretta semplificata, per l'affidamento dei lavori di importo inferiore ad €.1.500.000,00= I.V.A. esclusa. A) Tipologia dei lavori: OG - tutte le categorie, OS – tutte le categorie. B) Soggetti Ammessi e requisiti: sono indicati nel disciplinare di procedura che, unitamente alla domanda di partecipazione ed alla modulistica sono reperibili sul sito internet: https://albofornitori.comune.salerno.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp Il termine scadrà alle ore 12:00 del 15.12.2014.

Il Dirigente del Servzio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio, Patrimonio e Contenzioso Urbanistico
f.to - Avv. Luigi Mea -

STAZIONE UNICA APPALTANTE DELL'UNIONE DI COMUNI TERRE DELL'UFITA
operante per il Comune di Frigento (AV)
Estratto di bando di gara con procedura aperta per l'appalto dei lavori di
di bonifica e messa in sicurezza permanente della ex discarica di rsu sita alla località Scheda di Celio - CUP D36J13001590002 - CIG 58184733D0

Amministrazione committente: Comune di Frigento (Av), piazza Municipio n.1, 83040 Frigento (Av); tel. 0825444004; fax 0825444123; e-mail ufficiotecnico@comune.frigento.av.it; sito internet http:// www.comune.frigento.av.it; r.u.p. geom. Tommaso Graziosi. Organismo appaltante: Stazione Unica Appaltante dell'Unione di Comuni Terre dell'Ufita, corso Vittorio Veneto 247, 83035 Grottaminarda (Av); tel.fax 0825445030; e-mail sua-info@unioneterreufita.it; sito internet www.unioneterreufita.it.
Importo lavori: € 1.421.875,44; categoria prevalente OG12; corrispettivo a corpo. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termini esecuzione: giorni 360.
Finanziamento: POR FESR Campania 2007/13 - programmazione interventi a valere sull'obiettivo operativo 1.2 - Attività A) e B).
Termine ricezione offerte: 17.11.14. Bando integrale e relativo disciplinare: disponibile al sito internet www.unioneterreufita.it.
Il Responsabile della stazione unica appaltante - ing. Giancarlo Blasi

COMUNE DI SAN LORENZO MAGGIORE (Prov. di BN) – codice fiscale: 81002300622.

Estratto Bando di gara Prot. 3003 del 20.10.2014 – CIG: 5834423E28 – Oggetto: Procedura aperta per l'appalto integrato dei lavori di LAVORI DI ACQUISIZIONE ED INFRASTRUTTURAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI 1° E 2° LOTTO". - CUP: H84H14000000006

Il Comune di San Lorenzo Maggiore, con sede in San Lorenzo Maggiore (BN) alla via Santa Maria n. 43/A, procederà all'espletamento di una procedura aperta per l'appalto integrato (progettazione esecutiva ed esecuzione) dei lavori di LAVORI DI ACQUISIZIONE ED INFRASTRUTTURAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI 1° E 2° LOTTO."

Importo dell'appalto: € 862.245,01 - I.V.A. esclusa (comprensivo degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso di € 14.978,24) IVA esclusa. - Categoria prevalente OG3 – Cl. 3^. Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le imprese interessate dovranno presentare offerta entro e non oltre le **ore 12,00 del giorno 08.12.2014**. La documentazione di gara potrà essere visionata presso il Settore Tecnico-Manutentivo ed è possibile acquistarne copia. Copia integrale del bando e del disciplinare di gara sono disponibili su Internet www.comune.sanlorenzomaggiore.bn.it. Responsabile del procedimento: Geom. Antonio Iannotti (tel. 0824 813711 – fax. 0824 813597).

San Lorenzo Maggiore Lì 23/10/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Geom. Antonio Iannotti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI FRANCOLISE
Via V. Emanuele 5 81050 Francolise (CE)
P.IVA 83001080619

Estratto Bando di gara CIG: 598184784C CUP: F74H14000010006

Il Comune di Francolise Via V. Emanuele 5 – 81050 Francolise (CE) tel. 0823/881330 fax. 0823/877049 indice gara a procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di Direzione dei Lavori, Contabilita' e Coordinatore per la Sicurezza in Esecuzione dei Lavori di Potenziamento delle Infrastrutturazioni e di Costruzioni di Incubatori di Impresa e Di Impiantistica di alta tecnologia in Area PIP Località Muricino nel Comune Di Francolise (CE). Importo complessivo dei servizi €. 195.965,84.

Modalità di finanziamento: PO FESR 2007/2013 – Iniziative per l'accelerazione della spesa Interventi programmati con DGR 496/2013 - Decreto Dirigenziale Dip.51 . n° 864 del 24/09/2014. Termine ricezione delle offerte ore 13,00 del giorno 27/11/2014.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Geom. D'Amico Mario Stefano

COMUNE DI FRANCOLISE
Via V. Emanuele 5 81050 Francolise (CE)
P.IVA 83001080619

Estratto Bando di gara CIG: 59798318A4 CUP: F74H14000010006

Il Comune di Francolise Via V. Emanuele 5 – 81050 Francolise (CE) tel. 0823/881330 fax. 0823/877049 indice gara a procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i lavori di potenziamento delle infrastrutturazioni e di costruzioni di incubatori di impresa e di impiantistica di alta tecnologia in area PIP località Muricino. Importo complessivo lavori €. 2.810.368,06 di cui €. 84.311,04 per oneri di sicurezza.

Modalità di finanziamento: PO FESR 2007/2013 – Iniziative per l'accelerazione della spesa Interventi programmati con DGR 496/2013 - Decreto Dirigenziale Dip.51 . n° 864 del 24/09/2014. Termine ricezione delle offerte ore 13,00 del giorno 10/12/2014.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Geom. D'Amico Mario Stefano

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO - AUTONOMO C.U.A.G. - GARE LAVORI

BANDO DI GARA - CIG 55306103C0

SEZIONE I.

Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto. Comune di Napoli - Municipalità III – Stella – San Carlo all'Arena, Servizio Attività Tecniche, Via SS. Giovanni e Paolo n. 125, C.A.P. 80137, Napoli. Tel. 081.7952528; fax: 081.7952558. E-mail: municipalita3.attivita.tecniche@comune.napoli.it. Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso il detto servizio.

SEZIONE II.

Oggetto dell'appalto. II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice. Lavori di *"manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati delle seguenti strade ricadenti nell'ambito territoriale della III Municipalità Stella - San Carlo all'Arena: via Saverio Gatto, via SS. Giovanni e Paolo, via Vergini, via Sanità, via Miracoli, Calata Fontanelle, vico Lammatari, via Arena alla Sanità, via Filippo Maria Briganti, via Morisani, via S.Maria ai Monti, via Mario Pagano, vico Gagliardi I°, vico Gagliardi II°, vicoletto Crociferi, piazzetta Crociferi"* in esecuzione della Delibera del Consiglio della III Municipalità n.30 del 27/12/2013 e della Determinazione Dirigenziale n.41 del 27/12/2013, registrata all'Ufficio Esecutività il 31/12/2013 al n.2239; CIG: 55306103C0; CUP: B67H13003130005. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione.** Tipo: lavori, sola esecuzione. Luogo: Napoli, III Municipalità – Stella - San Carlo all'Arena. **II.1.3) CPV**: 50230000-6. **II.1.4) Lotti**. Appalto non suddiviso in

fonte: http://burc.regione.campania.it

lotti. **II.1.5) Ammissibilità di varianti.** Come da Capitolato Speciale d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D. Lgs. 163/2006. **II.2.1) Quantitativo o entità totale.** Importo complessivo dei lavori a base d'asta pari ad **€ 288.000,00** di cui **€ 6.000,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. L'incidenza del costo della manodopera è stimato in **€ 98.700,00**. Categorie di lavori che compongono l'appalto: **OG3 Classifica I**. **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione**. L'appalto avrà la durata di giorni **365**, naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Condizioni relative all'appalto**. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste.** L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di **€ 5.760,00** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: ***1)*** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; ***2)*** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. 58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della

fonte: http://burc.regione.campania.it

stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1, del D. Lgs. 163/2006. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento.** Modalità di finanziamento: Fondi rinvenienti da residui passivi – delibera G.C. n. 542 del 18.07.2013 e delibera G.C. n. 876 del 28.11.2013. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D. Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D. Lgs. 163/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.1.4) Altre condizioni cui è soggetta la realizzazione dell'appalto. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n° 591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. **III.2) Condizioni di partecipazione**. **III.2.1) Situazione personale degli operatori e requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale.** ***A)*** SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA. Possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/2006. ***B)*** REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** devono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** devono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni **III.2.2**) e **III.2.3**); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, del D. Lgs. 163/2006 e art.88 del D.P.R. 207/10, l'impresa ausiliaria è tenuta a formulare tutte le dichiarazioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono, il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara nonché l'indirizzo PEC al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui all'art. 79, comma 5 e 5 bis, del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza: **a)** dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; **b)** ai fini del comma 1, lett. b) e c) dell'art.38 del D. Lgs. 163/2006, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di

fonte: http://burc.regione.campania.it

gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: «non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art.67, D. Lgs. 159/2011»; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente»; «non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.»; «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (la dichiarazione di quest'ultimo capoverso deve essere resa altresì da o per i soggetti cessati)». In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione; **d)** ai fini del comma 1, lett. l), art.38 D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e)** ai fini del comma 1, lett. m-quater), art.38 D. Lgs. 163/2006, allega, a secondo del caso che ricorre, una

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle seguenti dichiarazioni: **1.** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2.** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3.** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. In tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **f)** dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., in specie riguardo a numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative va indicato il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), sezione, numero R.E.A.; denominazione, forma giuridica, sede, data di costituzione e durata; oggetto sociale; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell'atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. n.37/2008; insussistenza di procedure concorsuali o di procedimenti in corso per la dichiarazione di procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana ovvero straniera se

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattasi di concorrente di altro Stato); **g)** nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto previsto dall'art. 36, comma 5, D. Lgs. 163/2006, indica per quali consorziati il consorzio concorre. I consorziati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti lett. a, b, c, d, e, f; per essi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, pena l'esclusione dalla gara del consorzio e del consorziato; **h)** nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l'art. 37, comma 7°, D. Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, di cui alle precedenti lettere a, b, c, d, e, f; **i)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **l)** dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D. Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto.

Ai sensi dell'art. 38, comma 2-bis del D.Lgs.163/2006, introdotto dalla Legge n.114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D. Lgs. 163/2006 relative ai soggetti di cui all'art. 38 del D.Lgs.163/2006 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta, equivalente ad € 288,00 il

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Ai sensi dell'art. 46, comma 1-ter, del D. Lgs. 163/2006, le disposizioni di cui all'art. 38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro 4 giorni dalla trasmissione della relativa comunicazione.

Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: **a.** di essere in possesso di tutti i requisiti previsti e di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara e nel capitolato speciale e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; **b.** di avere esaminato, direttamente o con delega a personale dipendente, tutti gli elaborati progettuali; **c.** di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; **d.** di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; **e.** di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; **f.** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; **g.** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; **h.** di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) Osservanza del protocollo di legalità.

Unitamente alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Contestualmente il concorrente dichiara di aver formulato il ribasso offerto al netto della spesa relativa al costo del personale valutato, secondo l'art.82, comma 3-bis del D.Lgs.163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va inserita in separata busta chiusa, da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "Offerta Economica". **III.2.2) Capacità economica e finanziaria. III.2.3) Capacità tecnica.** I concorrenti devono essere in possesso, ed allegarne copia recante dichiarazione di conformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto OG3 Classifica I. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R.207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art.92, comma 3, del D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV.

Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura. Aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a, del D. Lgs. 163/2006. L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art.118, comma 1, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art.122, comma 9, del D.Lgs.163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art.86 del D.Lgs.163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, anche con riferimento all'incidenza del costo della manodopera, così come stimato dalla stazione appaltante. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e**

fonte: http://burc.regione.campania.it

la documentazione complementare. Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1) il martedì e il giovedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte.** I plichi contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio del **3 dicembre 2014 alle ore 12:00** all'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta.** 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte.** Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **4 dicembre 2014 alle ore 10:00** presso la Sala Gare del Servizio Autonomo C.U.A.G., sito in via San Giacomo n.24, III piano, Napoli. Nella seduta di gara verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. Qualora dovesse verificarsi la necessità di richiedere, ai sensi dell'art.38, comma 2-bis, del D.Lgs.163/2006, il rilascio, l'integrazione o la regolarizzazione degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art.38 del D.Lgs.163/2006, il concorrente interessato sarà invitato, a mezzo PEC o fax, a produrre la documentazione richiesta nel termine perentorio di giorni 4 (quattro) dalla data di trasmissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

della stessa. La seduta, pertanto, verrà sospesa e le operazioni di gara proseguiranno in data **15 Dicembre 2014 alle ore 10:00**, al fine di procedere all'ammissione o esclusione del concorrente ed all'aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara - "avvisi di rinvio". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V.

Altri obblighi dei concorrenti e dell'aggiudicatario. V.1) Contributo A.N.AC. Ai fini dell'ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L.266/2005 e della Deliberazione dell'A.V.C.P. (ora A.N.AC.) del 05/03/2014, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d'asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità:

- mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'A.N.AC.(http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;
- mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti vendita della rete Lottomatica

fonte: http://burc.regione.campania.it

abilitati al pagamento di bollette e bollettini; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il CIG della gara. Il contributo da versare è pari ad € 20,00 (venti/00). **V.2) Osservanza del protocollo di legalità.** L'appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all'indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all'art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall'impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. **V.3) Adempimenti dell'aggiudicatario.** Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali.

SEZIONE VI.

Altre informazioni. VI.3) Informazioni complementari. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice. **2)** Il presente affidamento è soggetto al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli adottato in applicazione del D.P.R. 62/2013, le cui clausole saranno inserite nel contratto di affidamento, reperibile sul sito web del Comune di Napoli, sezione "Amm. Trasparente - Disposizioni generali". **3)** Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. **4)** Il responsabile del procedimento è il Geom. Giovanni Orlacchio presso il servizio di cui alla Sezione I. **5)** Il bando è reperibile al sito internet, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato sul B.U.R. Campania ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 3/2007.

Napoli, 03/11/2014

Il Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO - AUTONOMO C.U.A.G. - GARE LAVORI

BANDO DI GARA – CIG: 5946670353

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto. Comune di Napoli, Servizio Qualità dello spazio urbano-Piazza Municipio,Palazzo San Giacomo-80133-Napoli-tel: 081/7955400-fax:081/7955407e- mail: **qualità.spaziourbano**@comune.napoli.it; indirizzo internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso detto Servizio. **SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice.** Lavori di manutenzione straordinaria dell'arredo urbano-interventi nelle Municipalità, in esecuzione della Delibera di G.C. n.488 del 10/07/2014 e della Determinazione Dirigenziale n. 22 del 08/09/2014, registrata all'Indice Generale il 11/09/2014 al n. 1240; CIG: **5946670353**; CUP: B66J10000340004. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione.** Tipo: lavori, sola esecuzione. Luogo: Napoli. **II.1.3) CPV**: 45233140-2. **II.1.4) Lotti**. Appalto non suddiviso in lotti. **II.1.5) Ammissibilità di varianti.** Come da Capitolato Speciale d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D. Lgs. 163/2006. **II.2.1) Quantitativo o entità totale.** Importo complessivo dei lavori a base d'asta pari ad **€ 218.898,07** di cui **€ 18.964,62** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. L'incidenza del costo della manodopera è stimato in **€ 46.237,36**.Categorie

fonte: http://burc.regione.campania.it

di lavori che compongono l'appalto: **OS24 Classifica I**. **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione**. L'appalto avrà la durata di giorni **180** a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Condizioni relative all'appalto**. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste.** L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di **€ 4.377,96** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art.75 del D.Lgs.163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: ***1)*** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; ***2)*** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. 58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno **180** giorni dalla data di

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1, del D. Lgs. 163/2006. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento.** Modalità di finanziamento: mutuo Cassa Depositi e Prestiti. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D. Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.** Sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. **III.1.4) Altre condizioni cui è soggetta la realizzazione dell'appalto**. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n° 591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. **III.2) Condizioni di partecipazione**. **III.2.1) Situazione personale degli operatori e requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale.** ***A)*** Soggetti ammessi alla gara. Possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/2006. ***B)*** Requisiti ed adempimenti per la partecipazione alla gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** devono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) devono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni **III.2.2**) e **III.2.3**); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, del D. Lgs. 163/2006 e art. 88 del D.P.R. 207/10, l'impresa ausiliaria è tenuta a formulare tutte le dichiarazioni di cui all'art. 38 del D.lgs 163/06;. ***C)*** Domanda di partecipazione. Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono, il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui ai sensi dell'art. 79, comma 5 e 5 bis, del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa il concorrente, anche a mezzo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza: **a)** dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii.; **b)** ai fini del comma 1, lett. b) e c) dell'art.38 del D.Lgs.163/2006, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: «non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art.67, D. Lgs. 159/2011»; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente»; «non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.»; «non è stata pronunciata sentenza di condanna

fonte: http://burc.regione.campania.it

passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (la dichiarazione di quest'ultimo capoverso deve essere resa anche da o per i soggetti cessati)». In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione; **d)** ai fini del comma 1, lett. l), art.38 D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e)** ai fini del comma 1, lett. m-quater), art.38 D. Lgs. 163/2006, allega, a secondo del caso che ricorre, una delle seguenti dichiarazioni: **1.** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2.** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta

fonte: http://burc.regione.campania.it

autonomamente; **3.** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. In tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **f)** dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; **g)** dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., in specie riguardo a numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative va indicato il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), sezione, numero R.E.A.; denominazione, forma giuridica, sede, data di costituzione e durata; oggetto sociale; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell'atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. n.37/2008; insussistenza di procedure concorsuali o di procedimenti in corso per la dichiarazione di procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta, concordato

fonte: http://burc.regione.campania.it

preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana ovvero straniera se trattasi di concorrente di altro Stato); **h)** nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto previsto dall'art. 36, comma 5, D. Lgs. 163/2006, indica per quali consorziati il consorzio concorre. I consorziati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti lett. a, b, c, d, e, f, g.; per essi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, pena l'esclusione dalla gara del consorzio e del consorziato; **i)** nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l'art. 37, comma 7°, D. Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, di cui alle precedenti lettere a, b, c, d, e, f, g; **l)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **m)** dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D. Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto.

Ai sensi dell'art.38, comma 2-bis del D.Lgs.163/2006, introdotto dalla Legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D.Lgs.163/2006 relative ai soggetti di cui all'art.38 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta, equivalente ad € 218,89, il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Ai sensi dell'art.46, comma 1-ter, del D.Lgs.163/2006, le disposizioni di cui all'art.38, comma 2-bis, del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazioni non rese o incomplete o recanti irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro 4 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione.

Si richiama la deliberazione dell'AVCP n° 111 del 20 dicembre 2012 e ss.mm.ii. che istituisce il nuovo sistema di verifica dei requisiti di partecipazione alle gare denominato AVCpass. I soggetti interessati a partecipare alla procedura devono obbligatoriamente registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul portale AVCP (Servizi - Servizi ad accesso riservato - AVCpass Operatore economico) secondo le istruzioni ivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenute. **Il documento "PASSOE" relativo all'appalto di cui al presente bando e rilasciato dal suddetto sistema AVCpass**, debitamente firmato da tutti i legali rappresentanti dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione.

Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: **a.** di essere in possesso di tutti i requisiti previsti e di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara e nel capitolato speciale e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; **b.** di avere esaminato, direttamente o con delega a personale dipendente, tutti gli elaborati progettuali; **c.** di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; **d.** di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; **e.** di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; **f.** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; **g.** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la

fonte: http://burc.regione.campania.it

disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta contenente l' **OFFERTA ECONOMICA,** sigillata e controfirmata sui lembi, e recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica" in cui deve essere contenuta, a pena di esclusione, la Lista Delle Categorie di lavorazioni e forniture prevista per l'esecuzione dei lavori messa a disposizione del concorrente, da ritirare obbligatoriamente presso il Servizio di cui al punto I.1), completata in ogni sua parte redatta ai sensi dell'art. 119 D.P.R. n.207/2010. La Lista deve contenere l'indicazione del prezzo complessivo offerto, inferiore al prezzo posto a base di gara, e la relativa percentuale di ribasso al netto degli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso,espresso in cifre ed in lettere. La lista deve essere resa in bollo e sottoscritta in tutte le pagine dal legale rappresentante del concorrente o dal suo procuratore e non può presentare correzioni, a pena di esclusione, che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte. Il prezzo più basso offerto deve essere determinato, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera a) del D.Lgs.163/2006, mediante offerta a prezzi unitari; il ribasso percentuale offerto (fino al massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso) dovrà altresì essere indicato, a pena di esclusione, al netto degli oneri per la sicurezza , e così determinato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

r = [(Pg-Po)/Pg] x 100

dove r indica la percentuale del ribasso al netto degli oneri per la sicurezza, ++Pg l'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza e Po il prezzo globale offerto al netto degli oneri per la sicurezza e oneri: Contestualmente il concorrente dichiara di aver formulato il ribasso offerto al netto della spesa relativa al costo del personale valutato, secondo l'art.82, comma 3-bis, del D.Lgs.163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. **III.2.2) Capacità economica e finanziaria. III.2.3) Capacità tecnica.** I concorrenti devono essere in possesso, ed allegarne copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto OS24 Classifica I. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R.207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art.92, comma 3, del D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire

fonte: http://burc.regione.campania.it

le prestazioni in misura maggioritaria. **SEZIONE IV. Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura.** Aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, determinato mediante offerta a prezzi unitari (art. 82, comma 2°, lett. a), del D.Lgs.163/2006). L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art.118, comma 1, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art.122, comma 9, del D.Lgs.163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art.86 del D.Lgs.163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, anche con riferimento all'incidenza del costo della manodopera, così come stimato dalla stazione appaltante. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare.** Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1) tutti i giorni feriali dalle ore 9:30 alle ore 13:00 escluso il Sabato-tel.081/795400). **IV.3.4)** Termine per il ricevimento delle offerte. I plichi contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito

fonte: http://burc.regione.campania.it

autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio del 02/12/2014 alle ore 12:00 all'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta. 180 giorni dalla data di esperimento della gara. IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte**.** Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 03/12/2014 alle ore 10:00 presso presso la Sala Gare del Servizio C.U.A.G., sito in via San Giacomo n.24 (III piano), Napoli. Nella seduta di gara verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. Qualora dovesse verificarsi la necessità di richiedere, ai sensi dell'art.38, comma 2-bis, del D.Lgs.163/2006, il rilascio, l'integrazione o la regolarizzazione degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art.38 del D.Lgs.163/2006, i concorrenti interessati saranno invitati, a mezzo PEC o fax, a produrre la documentazione richiesta nel termine perentorio di giorni 4 (quattro) dalla data di trasmissione della stessa. La seduta, pertanto, verrà sospesa e le operazioni di gara proseguiranno in data

fonte: http://burc.regione.campania.it

09/12/2014, ore 10:00, al fine di procedere all'ammissione o esclusione del predetto/i concorrente/i ed all'aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V. Altri obblighi dei concorrenti e dell'aggiudicatario. V.1) Contributo A.N.AC.** Ai fini dell'ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L.266/2005 e della Deliberazione dell'A.N.AC. del 05/03/2014, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d'asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: - mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'A.N.AC.(http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; - mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riscossione", presso tutti i punti vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il codice identificativo della gara: CIG:**5946670353.**

Il contributo da versare è pari ad € 20,00 (venti/00). **V.3) Adempimenti dell'aggiudicatario.** Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali. **SEZIONE VI. Altre informazioni. VI.3) Informazioni complementari. 1)** Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice. **2)** Il presente affidamento è soggetto al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli adottato in applicazione del D.P.R. 62/2013, reperibile sul sito web del Comune di Napoli, sezione "Amm. Trasparente - Disposizioni generali". **3)** Non si darà luogo a clausola compromissoria per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 4) I concorrenti dovranno rivolgersi al Servizio di cui al punto I.1. per il ritiro della lista di categorie di lavorazioni e forniture prevista per l'esecuzione dei lavori, da inserire obbligatoriamente nella busta relativa all'offerta. **5)** Il responsabile del procedimento è l'arch. Luigi Ugramin presso il servizio di cui al punto I.1. 6**)** Il bando è reperibile al sito internet, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato sul B.U.R. Campania ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 3/2007.

Napoli,

Il Dirigente G. Silvi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASIA – NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asia Napoli SpA, Via Antiniana 2/A - 80078 Pozzuoli (NA)

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 308/ACU/14 - Servizio di guardiania, mediante l'utilizzo di custodi non G.P.G.

II.2.1) Importo totale: **€ 1.882.825,45** Iva esclusa comprese le opzioni

II.2.2) Opzione: L'ASIA si riserva entro 90 giorni dalla conclusione del contratto di esercitare l'opzione di prolungare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 mesi.

II.3) Durata: 24 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.3.4) Presentazione offerte entro **15/12/2014** ore 12.00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) CSA ed allegati reperibili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it. Responsabile del Procedimento: avv. Giancarlo Avolio.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

ASIA – NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asia Napoli SpA, Via Antiniana 2/A - 80078 Pozzuoli (NA)

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 307/ACU/14 - Noleggio a freddo di n. 58 automezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti.

II.2.1) Importo totale: **€ 4.018.800,00** Iva esclusa comprese le opzioni

II.3) Durata: 6 + 6 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.3.4) Presentazione offerte entro **16/12/2014** ore 12.00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) CSA ed allegati reperibili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it. Responsabile del Procedimento: avv. Giancarlo Avolio.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

CITTÀ DI PIANO DI SORRENTO
Provincia di Napoli
BANDO DI GARA

CITTA' DI PIANO DI SORRENTO (NA) – Piazza Cota – 80063 Piano di Sorrento – Tel 0815344445 – FAX 0815321484 – E-mail: lavoripubblici@comune.pianodisorrento.na.it-

Bando di gara a procedura aperta per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la realizzazione delle opere relative a: "**LAVORI DI SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE DEI MANUFATTI E DELLE OPERE DI SOSTEGNO DEL TRATTO DEL VALLONE LAVINOLA TRA I COMUNI DI PIANO DI SORRENTO E META COMPRESI NEL TERRITORIO DEL PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI. P.I.R.A.P. – PROGETTO INTEGRATO RURALE AREE PROTETTE. P.S.R. – PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 MISURA 323/C.** CIG: 5991698999 CUP: B19B10000180006

IMPORTO DEI LAVORI: € 284.677,41 oltre oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, pari ad € 14.390,03 – totale € 299.067,44 oltre IVA
TERMINE DI ESECUZIONE : giorni **180** (centoottanta).
DOCUMENTAZIONE : presso l'Ufficio Tecnico Comunale - V Settore LL.PP.: martedì (dalle ore 15,30 alle ore 17,30) e venerdì (dalle ore 9,30 alle ore 13,30), previo appuntamento telefonico al numero 0815344445 – 081534443
TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE : ore **13,00** del **05/12/2014**.
APERTURA OFFERTE: prima seduta pubblica il **09/12/2014 ore 10,00**, presso Ufficio tecnico Comunale, Settore LL.PP. - III Piano Piazza Cota s.n.c. – Piano di Sorrento (NA).
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 120 del d.P.R. n. 207/2010 sulla base degli elementi di valutazione elencati dettagliatamente nel disciplinare di gara.

Piano di Sorrento, li: 05/11/2014

Il Funzionario Responsabile del V Settore
Ing. Graziano MARESCA

COMUNE DI CAPACCIO (SA) - CF 81001170653
Bando di gara CUP H45C13000500006– CIG: 5973726AA2:
SEZIONE 1: Comune di Capaccio (SA) via V. Emanuele,1 - 84047 Capaccio (SA) tel.0828/812245 fax 0828/812239 email r.sabelli@comune.capaccio.sa.it.
SEZIONE II: Gara a procedura aperta per i lavori di “Recupero della piazzetta paleocristiana” Importo a base d'asta soggetto a ribasso (al netto degli oneri di sicurezza) € 239.523,81 oltre IVA – importo non soggetto a ribasso per oneri di sicurezza di € 8.931,95 oltre IVA.
SEZIONE III: Finanziamento: POR CAMPANIA FESR 2007/2013 – Obiettivo 1.9 – per le altre informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico si rinvia al disciplinare di gara.
SEZIONE IV: Procedura aperta. Aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa
Scadenza: 16/12/2014, h 12:00. Apertura 18/12/2014 h 12:00.
Sezione VI: Bando, disciplinare di gara e relativi allegati scaricabili su www.comune.capaccio.sa.it
Il Coordinatore dell’Area IV
arch. Rodolfo Sabelli

COMUNE DI RUTINO - (Provincia di Salerno)
Avviso di Gara - LAVORI DI "MESSA IN SICUREZZA EX DISCARICA COMUNALE IN LOCALITA' SAN PIETRO" - (CIG 59794248C6) – (CUP D18G13000070009).

I.1)- Stazione Appaltante: Comune di Rutino (SA) - Via Paestum, 6 - 84070 Rutino (SA) - ITALIA. Punti di contatto: Ufficio Tecnico – Telefono: 0974 830020 – Fax 0974 830137
- e-mail: comunedirutino@tiscali.it - Indirizzo internet: www.comune.rutino.sa.it – Posta elettronica Pec: protocollo@pec.comune.rutino.sa.it.
I.4) Apertura offerte: 05/12/2014 alle ore 16.30 presso la sede della stazione appaltante in prima seduta pubblica e nelle sedute successive che saranno comunicate ai concorrenti a mezzo pec/fax.
I.5) Termine ricezione offerte: ore 12,00 del giorno 02/12/2014 .
II.1)- L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a: - "Messa in sicurezza discarica comunale in località San Pietro" - CIG: : 59794248C6 C. U. P. : D18G13000070009
II.2) Termine esecuzione: tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede di offerta ed accettato dall'amministrazione. Esso non dovrà essere superiore a 180 (centoottanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a 150 (centocinquanta) giorni a garanzia della qualità e della buona riuscita a regola d'arte delle lavorazioni.
III.1) Importo a base d'appalto: € 367.355,79 + IVA a) per lavori a misura (soggetto a ribasso) € 359.725,98 + IVA b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso): € 7.629,81 + IVA -
III.2) Categoria Prevalente OG 12 Classifica I – Categoria scorporabile e subappaltabile OG 3 Classifica I . E' altresì requisito di esecuzione dei lavori essenziale, l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, Categoria 9 classe D.
IV.1.1) Procedura: aperta.
VIII.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara reperibile sul sito www.comune.rutino.sa.it
Per le altre informazioni, consultazione e modalità di acquisizione dei documenti di gara, si rinvia al bando di gara e relativi allegati, disponibili al sito internet dell'Ente: www.comune.rutino.sa.it al link "Avvisi di gare".
Il bando gara è altresì pubblicato sul sito internet del Ministero Infrastrutture e Trasporti: www.serviziocontrattipubblici.it e sul sito internet dell'Autorità di Vigilanza www.avcp.it
Il Responsabile del Procedimento
(ing. Tommaso Maria Giuliani)

BANDO DI GARA: COMUNE DI SAN TAMMARO (Provincia di Caserta) - Avviso di procedura aperta per Interventi di efficientamento energetico della casa comunale, scuola II Istituto comprensivo via Avezzana - sede di San Tammaro" e Montessori" – Programma Operativo Fesr Campania 2007/2013-Asse n. 3- Energia obiettivo operativo 3.1 – "offerta energetica da fonte rinnovabile" obiettivo operativo 3.3 – "contenimento ed efficienza della domanda - CIG 5980922CF5

1.
2. **Ente aggiudicatore:** COMUNE DI SAN TAMMARO tel. 0823/793449 Fax: 0823/793767 **–**
3. **Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** procedura aperta – offerta economicamente più vantaggiosa.
4. **Oggetto dell'appalto: "Interventi di efficientamento energetico della casa comunale, scuola II Istituto comprensivo via Avezzana - sede di San Tammaro" e Montessori" – Programma Operativo Fesr Campania 2007/2013-Asse n. 3- Energia obiettivo operativo 3.1 – "offerta energetica da fonte rinnovabile" obiettivo operativo 3.3 – "contenimento ed efficienza della domanda - CIG 5980922CF5**
5. **Importo presunto dell'appalto:** 1.148.440,97 compreso oneri per la sicurezza pari ad € 40.927,35 IVA esclusa
6. **Durata dell'appalto:** 300 giorni
7. **Termine di ricezione offerte:** il **27/11/2014** ore 12:00**.**
8. **Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: -** www.comune.santammaro.ce.it
9. **Responsabile del procedimento:** Geom. Gennaro D'Amore

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Ing. Luigi Vitelli

Oggetto: SO.PRO.MAR. S.P.A. – C.F. 01123340927 – P.Iva 04007070636.
Estratto bando di gara - Progetti di ricerca industriale, avviso di cui al decreto direttoriale 01/Ric del 18 gennaio 2010 - Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali - PON ricerca e competitività 2007-2013. Gara europea a procedura ristretta accelerata ex artt. 55 e 70, comma 11, D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 s.m.i. suddivisa in due lotti.
I) Stazione appaltante: So.Pro.Mar. SpA, Via dei Mille n. 16, 80121 Napoli. Sito internet da cui scaricare il bando ed i relativi elaborati di gara: www.sopromar.it.
II) Oggetto: gara europea a procedura ristretta accelerata ex artt. 55 e 70, comma 11, D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 s.m.i. per: Lotto 1 - Progetto Ricerca PITAM (PON01_2812 - CUP B61C11002180005) e progetto Ricerca STIGEAC (PON01_2848 - CUP B61C11002030005). Fornitura e posa in opera di strumentazioni e materiali, inclusa attività con contenuto di ricerca, per la realizzazione di impianti e lavorazioni, sia pilota che prototipali, da installare sulla Piattaforma Tecnologica "N/O URANIA" per lo svolgimento di attività di ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale CIG 599328573C; Lotto 2 - Progetti di formazione PITAM (PON01_2812 - CUP B68J11002070005) e STIGEAC (PON01_2848 - CUP B68J11001920005). Fornitura di un servizio di noleggio di software specialistico, incluso di hardware, per lo svolgimento di attività di formazione - CIG 59932878E2. Categoria appalto: fornitura e servizi. Luogo di esecuzione: Italia. Importo dell'appalto: l'importo presunto a base d'asta Euro 4.738.820,87, comprensivo degli oneri per la sicurezza, Iva esclusa, così ripartito in n. 2 Lotti funzionali: Lotto n. 1: importo di gara Euro 4.426.320,87 Iva esclusa, di cui oneri per la sicurezza Euro 398.368,88; Lotto n. 2: importo di gara Euro 312.500,00 Iva esclusa, di cui oneri per la sicurezza Euro 6.250,00. Durata dell'appalto: Lotto n.1: 120 (centoventi) giorni naturali e consecutivi; Lotto n. 2: 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi.
III) Si rimanda al disciplinare di gara.
IV) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006, in base ai criteri valutativi indicati nel disciplinare di gara. Indirizzo al quale devono essere inviate le domande di partecipazione e termine ultimo di ricevimento: So.Pro.Mar. SpA, Via dei Mille n. 16, 80121 Napoli - entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 24/11/2014 pena l'esclusione dalla gara; il recapito è ad esclusivo rischio del partecipante, è esclusa la consegna a mano.
VI) Data di spedizione del presente bando in G.U.U.E.: 05/11/2014.
Il responsabile della procedura
Dott.ssa Elisabetta Tramontano

COMUNE DI FRASSO TELESINO
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Frasso Telesino, Via San Rocco, 1 – Tel. 0824-973024 FAX 0824-973025 PEC: utc@pec.comune.frassotelesino.bn.it

Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta come da bando pubblicato sulla GURI n° 62 del 04/06/2014;

Natura ed entità delle prestazioni: lavori di Recupero del centro storico per lo sviluppo turistico del Comune di Frasso Telesino CIG [5734409800] - CUP [D83D08000240002];

Data aggiudicazione: determinazione dirigenziale n° 409 del 23/10/2014

Criterio di aggiudicazione: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 D.Lgs 163/2006 da valutare secondo i criteri di cui agli atti di gara e che qui si richiamano integralmente.

Numero delle offerte ricevute: 4

Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte: 4

Ribasso di aggiudicazione: 9,00%

Prezzo di aggiudicazione (oltre IVA): € 1.475.482,68 di cui € 1.413.700,73 per lavori ribassati oltre ad € 61.781,95 per oneri di sicurezza.

Tempo di esecuzione: 150 giorni

Soggetto aggiudicatario: Barone Costruzioni srl – Corso Municipio, 123 – 82020 Circello (BN).

Punteggio di aggiudicazione: 89,541 punti

Procedura per il Ricorso: entro 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – o, entro 120 giorni, ricorso straordinario al capo dello stato

Responsabile del Procedimento: Ing. Domenico Cimmino

IL RESPONSABILE DELL'UTC
(Dott. Ing. Domenico Cimmino)

Comune di Napoli-Servizio Autonomo CUAG Gare lavori

Esito di Gara CIG:5495672400

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – SAT VIII Municipalità-Via del Plebiscito n. 38-80145-Piscinola-Napoli Tel: 081/7951226- fax 081/7951231.II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: ***lavori di manutenzione ordinaria da eseguirsi presso gli immobili scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della Municipalità VIII*** ; II.I.5) CPV: 45453000-7; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso determinato ribasso su elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Sigismondo Società Cooperativa, Via Fleming n. 1- 80010 Quarto (NA) tel. e fax 081/8766529; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 197.836,72; Valore totale finale Euro 118.496,02; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato NO- V.1.) Data di aggiudicazione: 02/07/2014;V.2) Numero di offerte ricevute: 81; VI.2)Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 20 del 10/09/2014.

Il Coordinatore dr G.Silvi

COMUNE DI NAPOLI-Servizio Autonomo CUAG -Area Lavori-ESITO di GARA ***CIG:55107162B4 ; CUP: B69D13000320006;*** I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli- Servizio Attività Tecniche della 4^Municipalità Via Murialdo,7(NA); II.1.2)breve descrizione dei lavori:*" **manutenzione ordinaria biennale 2013-2014- presso gli edifici scolastici, le sedi degli uffici e presso l'impianto sportivo Monfalcone**;* V.1.1)tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi; V.3) ditta aggiudicataria: 2° Classificata CO.GE.SA.di V.Corvino s.as.; V.4) Data di aggiudicazione provvisoria: 14/05/2014; V.2)Numero di offerte ricevute: 39; Ammesse: 37; V.4) Valore totale stimato a base d'asta 746.279,19 €. oltre iva); Importo totale di aggiudicazione :454.864,81€.oltre iva);V.5) E' possibile che il contratto venga subappaltato: NO; VI.2) Altre Informazioni:VI.2) ALTRE INFORMAZIONI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 09 del 05/09/2014, reg.ta al n.1268/14, quale REVOCA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA IN FAVORE DELLA 1 CLASSIFICATA GRUMIC SRL, E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA A FAVORE DELLA 2° CLASSIFICATA CO.GE.SA DI CORVINO V.ZO & C.SAS CON SEDE IN AVERSA (CE) PER UN IMPORTO TOTALE, COMPRENSIVO DEGLI ONERI PER LA SICUREZZA, DI 292.266,96 €.OLTRE IVA**.** Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Coordinatore (avv. Giuseppina Silvi)

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG: 5596402905- I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Politiche di Inclusione Sociale – Città Solidale tel. 081/7953233/34 e fax 081/7953226 indirizzo Internet www.comune.napoli.it **- II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** Fornitura; Luogo di consegna: Napoli **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto**: Affidamento della fornitura di generi alimentari crudi alle strutture socio-assistenziali ex IPAB per anziani e senza fissa dimora; **IV.1.1) Tipo di procedura**: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: art. 57 comma 2 lettera c), come espressamente indicata nella Determinazione Dirigenziale di indizione n. 71 del 10/12/2013 parzialmente rettificata dalla Determinazione n. 24 del 24/03/2014 - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso; **V.1) Data di aggiudicazione:** Determinazione Dirigenziale di Aggiudicazione n. 68 del 01/08/2014; **V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati**: n. 06; - 1) SPA Sodexo Italia – Napoli 2) Forenco s.r.l. - Napoli 3) Geli Pasti s.r.l. Castellammare di Stabia - Napoli 4) Caliendo Pietro Distribuzione Alimentari – Palma Campania - Napoli 5) Casillo Pasquale s.n.c. – Ottaviano – Napoli; 6) D'Alterio Francesco – Parete – Caserta; **Numero di offerte ricevute:** 02 **V.3) Aggiudicataria**: D'Alterio Francesco Sede legale Via II Cavour n. 6 – Parete (CE) - 81030; **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto**: € 55.705,76 oltre Iva ; **Valore finale dell'appalto:** € 51.806,36 oltre Iva **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso**: Il Dirigente del Servizio appaltante.

Napoli, 27/10/2014

Il Dirigente

avv. Rossana Lizzi

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG: 5199367D5E I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali Vico Santa Margherita a Fonseca, 19 Napoli, tel. 081/7959200 fax 081/7959213 indirizzo Internet www.comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** Servizi; Napoli. **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto**: Inserimento scolastico dei minori delle comunità rom presenti nel territorio cittadino – zona orientale". **IV.1.1) Tipo di procedura**: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art.57 comma 2 lettera a). **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa; **V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 39 del 11/11/2013**; V.2) Numero dei soggetti invitati**: n. 17. **Numero di offerte ricevute:** 01 **V.3) Aggiudicataria**: RTI Opera Nomadi Napoli/NEA Onlus con sede in Corso Garibaldi 388 – Napoli (NA); **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto**: € 84.566,00 esente Iva; **Valore finale dell'appalto:** € 84.387,60 esente Iva; **V.5) Informazioni sui subappalti**: è possibile che l'appalto venga subappaltato? No **VI.2)** Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 124 comma 3 del D.Lgs. 163/2006. **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso**: Il Dirigente del Servizio appaltante.-

Napoli, 25/10/2014 **IlDirigente Avv. Rossana Lizzi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI ESITO DI GARA - CIG 569859013C

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, Vico S. Margherita a Fonseca n.19 – cap 80135 Napoli – tel 081.7959237 II.1.1) Determina Dirigenziale di indizione n.45 del 04/04/2014 II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: concessione di servizi; Napoli II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: **Attività socio-educative nel Centro polifunzionale San Francesco d'Assisi di via Marechiaro 80 Napoli**. IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.- IV.3.1) Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 68 del 26/09/2014. V.2) Numero di offerte ricevute: tre V.3) Aggiudicataria: RTI L' Orsa Maggiore Coop. Soc./Progetto uomo Coop. Sociale/ Solidee Coop. Soc./ Il Grillo parlante Coop. Soc. Onlus/ La Locomotiva Coop. Soc. con sede in via Pontano 3 Napoli V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 192.810,16 oltre IVA. Valore finale totale dell'appalto: € 173.336,33 oltre IVA – Il presente avviso è stato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27/02/2007.

Il Dirigente dell'Area Gare - Forniture e Servizi

Avv. Rossana Lizzi

Prot.7842 del 27/10/2014
COMUNE DI PONTELANDOLFO (BN)
AVVISO RISULTATI PROCEDURA DI AFFIDAMENTO
Stazione appaltante: Comune di Pontelandolfo - via Municipio n.48 - 82027 Pontelandolfo (BN) - tel.0824/851844 - fax 0824/851101 - sito internet www.comune.pontelandolfo.bn.it - e-mail info@comune.pontelandolfo.bn.it - PEC comune.pontelandolfo@asmepec.it - P.IVA 00554520627
C.U.P. E93G13000960006 - C.I.G. 58069216CC
Oggetto: 1861 I luoghi dell'eccidio – Progetto integrato per la realizzazione di un itinerario storico-turistico alla scoperta della città martire di Pontelandolfo. Importo €.176.760,15.
Normativa di riferimento: D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
Bando di gara: prot.4884 del 30/06/2014.
Procedura di aggiudicazione: procedura aperta - art.55.
Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa - art.83.
Data di aggiudicazione: 20/10/2014.
Offerte ricevute: n.1.
Aggiudicatario: Perugini Costruzioni s.r.l. – via Caudina n.4 – Campolattaro (BN).
Punteggio offerta: n.67,815 - Importo aggiudicazione: €.175.360,98.
Avverso l'aggiudicazione è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro i termini previsti dalla vigente normativa.
Il Responsabile Area Tecnico Manutentiva
f.to dott. Marco Mella

CITTA' DI TORRE DEL GRECO
UFFICIO PROVVEDITORATO

AVVISO DI ESITO DI GARA RELATIVA AD APPALTO AGGIUDICATO PER SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA PER ANNI TRE DELLE VARIE SEDI DEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO, DELLA SEDI DISTACCATA DEL TRIBUNALE E DELLA VIGILLANZA SALTUARIA DI VARI EDIFICI SCOLASTCI DI PROPRIETA' COMUNALE. C.I.G. 5623070029.

QUANTITA' DELL'APPALTO: Valore: L'importo complessivo dell'appalto è di € 2.498.119,92 comprensivo della somma di € 49.962,40 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta e oltre IVA. **TIPO DI PROCEDURA:** aperta - **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE**: offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. – **INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO** – Il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.U.E. in data 20/05/2014 S.096. La gara esperita il 24/7/2014. Hanno presentato offerta nr. 2 concorrenti di cui 1 escluso. **AGGIUDICATARIA:** Istituto vigilanza privata TURRIS S.r.l. di Torre del Greco (NA), Via Circumvallazione 138, P.I. 01504011212. Il punteggio complessivo attribuito alla ditta è pari a 89 punti di cui 49 per l'offerta tecnica e 40 per l'offerta economica. Importo contrattuale netto: €. 2.399.977,78 oltre €. 49.962,40 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A. pari ad un ribasso percentuale dell'1,968%. Torre del Greco, li .....

Il Dirigente f.to Dr. Domenico Borriello

COMUNE DI AILANO (CE) - Codice fiscale 91001830610
AVVISO DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE DI APPALTO PROT. N. 4128 del 04/11/2014
Il RUP, in esecuzione della determina RST n. 106 del 31/10/2014, RENDE NOTO che la gara con procedura aperta per l'appalto del SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI CON IL SISTEMA “PORTA A PORTA” ECC. (C.U.P. E89D14000500004 – C.I.G. 5894843255) - bando prot. 2897 del 26/08/2014 (in GURI n. 98/2014) e' stata aggiudicata il 30/10/2014. Offerte ricevute: 6. Aggiudicatario: Arno Imprese S.r.l., con sede legale in Loc. Aschieto Pian dell'Isola – 50067 Rignano sull'Arno (FI). Valore dell'offerta cui e' stato aggiudicato l'appalto: € 146.135,53, di cui € 3.365,24 per oneri per la sicurezza. Invio GURI: 29/08/2014. Contatti: Ufficio Tecnico – Piazza C.A. Dalla Chiesa, 7 - 81010 Ailano (CE) Tel.0823943024 – Fax 0823943055 – email utcailano@pec.it. Il testo integrale del presente avviso e' consultabile sul sito del Comune www.comune.ailano.ce.it. Il Responsabile Del Procedimento geom. Fernando Raffaele De Santis

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG: 5486612F70 I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Politiche di Inclusione Sociale Citta' Solidale Tel. e fax 081/7953225 indirizzo Internet inclusione.sociale@comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** servizi cat.27 ; Luogo di consegna: Napoli **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto**: attivita' denominate "Assistenza Domiciliare Sociale a Disabili ed Anziani 7° e 8° Municipalita'" ; **IV.1.1) Tipo di procedura**: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: necessita' di provvedere all'ffidamento delle attivita' nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente come espressamente indicato nella Determinazione Dirigenziale di indizione n.70 del 06.12.2013 - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente piu' vantaggiosa ;**V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 51 del 24 giugno 2014 **; V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati**: n. 32 - 1) Xenia Napoli 2) Trame Napoli 3) Terra Mia Napoli 4) Progetto Vita Caltagirone 5) Consorzio Confini Napoli 6) Bambu' San Sebastiano 7) Sanitel Napoli 8) GIS onlus Napoli 9) Nives Napoli 10) Centro Sportivo Campano Napoli 11) La Gioiosa Napoli 12) Kodokan Napoli 13) Amira Napoli 14) Pianeti Diversi Gragnano 15) Obiettivo Napoli Napoli 16) Il Quadrifoglio Napoli 17) Consorzio Core Napoli 18) Centro Sportivo Campano Napoli 19) Auxilia Napoli 20) Assistenza e Territorio Roma 21) Il Faro San Antonio Abate 22) Consorzio Icaro Santa Maria Capua Vetere 23) Volontari Flegrei Napoli 24) Gesco Napoli 25) Nuova Sair Roma 26) Esperia Napoli 27) Il Bosco Napoli 28) Provita Napoli 29) L'Uomo e Il Legno Napoli 30) Assistance Point Napoli 31) Orsa Maggiore Napoli 32) Accaparlante Ischia . **Numero di offerte ricevute:** 01 **V.3) Aggiudicataria**: RTI Il Sole coop. Soc/Prodos consorzio di cooperative sociali/CO.RE. Cooperazione e reciprocita'

fonte: http://burc.regione.campania.it

consorzio di cooperative sociali ; **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto**: € 124.955,21 Iva esclusa .Non sono previsti oneri di sicurezza ; **Valore finale dell'appalto:** € 119.957,00 al netto dell'Iva (€ 124.755,28 Iva compresa al 4%) **V.5) Informazioni sui subappalti**: è possibile che l'appalto venga subappaltato **VI.2)** Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 124 co.3 e art.66 co.7 del D.Lgs. 163/2006 . **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso**: Il Dirigente del Servizio appaltante.

Napoli, 31/10/2014

Il Dirigente avv. Rossana Lizzi

COMUNE DI NAPOLI-Servizio Autonomo CUAG -Area Lavori-ESITO di GARA

CUP B67H13003250005 - CIG: 578283740E

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli- Servizio Attività Tecniche della 6^Municipalità- Via D.Atripaldi,64 (NA); II.1.2)breve descrizione dei lavori: "*adeguamento alle norme di sicurezza ed igienico sanitarie della sede Municipale di Ponticelli sita in P.zza De Iorio;* V.1.1)tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criterio di aggiudicazione: ribasso percentuale sull'elenco prezzi; V.3) ditta aggiudicataria: VI.FRA.Costruzioni srl con sede in Marano (NA); V.4) Data di aggiudicazione provvisoria: 23/07/2014; V.2)Numero di offerte ricevute: 113; Ammesse: 112; V.4) Valore totale stimato a base d'asta € 267.066,87= oltre iva); Importo totale di aggiudicazione :€. 159.742,98=oltre iva); V.5) E' possibile che il contratto venga subappaltato: NO; VI.2) Altre Informazioni:aggiudicazione definitiva DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 30 del 09/ 09/2014, reg.ta I.G. al n.1287/14;

VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? NO;

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Coordinatore (Dott.ssa Giuseppina Silvi)

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO AUTONOMO CUAG AREA GARE LAVORI – ESITO DI GARA CIG:5259147166 C.U.P. B61B11001420006 I.1) Denominazione e indirizzo dell' Amministrazione aggiudicatrice: Direzione Centrale Ambiente Tutela del Territorio e del mare- II.1.2) Tipo di appalto: progettazione esecutiva ed esecuzione lavori II.1.4) Breve descrizione dei lavori: Lavori dell'intervento "parchi, sistemazione a verde"- Realizzazione del parco della Marinella II.1.5) CPV 45112711-2. IV.1.1) Tipo di procedura : aperta IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 15.04.2014 . V.2) Numero di offerte pervenute: 9- V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: ATI RE.AM.srl/Vivai Barretta srl/Green'S Service di Riccio Paolo, con sede in Napoli V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta: **€ 5.028.541,27** di cui € 39.875,17 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed € 75.000,00 per progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione soggetti a ribasso. -valore totale importo d'aggiudicazione Euro 4.204.207,20 oltre IVA. VI.2) Informazioni complementari: determina d'aggiudicazione n 34 del 17.09.2014. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007.VI.4 Invio GUUE: 30/10/2014.

Il Coordinatore dr.G.Silvi

Comune di Napoli-Serv. Autonomo GUAG Gare lavori Via S. Giacomo,24 Esito di Gara CIG: *5490195C3A*

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Municipalità I Chiaia S.Ferdinando Posillipo Servizio Attività Tecniche- Piazza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone n.1, cap: 80132 Napoli - Tel. 081/7951722- 081/7951723; fax:081/7951786 II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: ***lavori di manutenzione ordinaria, annualità 2013-2014-2015, degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito del territorio della I Municipalità di Chiaia S. Ferdinando Posillipo;*** II.I.5)CPV:45453100-8; IV.1.1.) Tipo di procedura: Aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: Ribasso sull'elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: D.P. Group S.r.l. /Ausiliaria Eragon Consorzio Stabile Scarl Via Kennedy n. 155- 80010 Quarto (NA); V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 615.569,99; Valore totale finale Euro 372.699,49 ; V.5) È possibile che il contratto venga subappalto SI V.1.) Data di aggiudicazione: 12/06/2014; V.2) Numero di offerte ricevute: 17; VI.2)Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 136 del 04/09/2014.

Il Dirigente Avv. G.Silvi

COMUNE DI BUCCIANO
Provincia di Benevento
AVVISO di aggiudicazione
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
R E N D E N O TO
Che la gara (CIG 58668684A1) per l'appalto dei Lavori di adeguamento e completamento della rete fognaria e dell'impianto di depurazione è stata aggiudicata all'impresa RILLO COSTRUZIONI S.R.L. Via ex SS 372 - 82030 Ponte (BN).
Il responsabile del procedimento
Geom. Domenico RUGGIERO

COMUNE DI CASALBORE (AV)

Esito di gara mediante procedura aperta - Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza di viale Europa - CUP C67H09000140002 - CIG 5766948C07

Si rende noto che con Determina del Responsabile del Settore Tecnico n. 79 del 29.10.2014 si è operata l'aggiudicazione definitiva a seguito di gara mediante procedura aperta art.3 c.37 e art.55 c.5 D.Lgs 163/06, svolta nella seduta pubblica del giorno 14.07.2014 (verbale n.1), nella seduta riservata del giorno 15.07.2014 (verbale n.2), nella seduta riservata del giorno 16.07.2014 (verbale n.3), nella seduta pubblica del giorno 21.07.2014 (verbale n.4), per l'appalto dei lavori in epigrafe, con il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa ex art.83 D.Lgs.163/2006.

Hanno presentato offerta le seguenti ditte: 1)Matera Vincenzo srl, con sede in Bucciano (BN); 2) Ottoerre Group srl, con sede in Roma, 3) Idrostrade srl, con sede in Roccadaspide (SA); 4) 3D Tecnocostruzione srl, con sede in Ariano Irpino (AV); 5) Irpinia Pietre srl, con sede in Pietrastornina (AV). Bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 64 del 09/06/2014.

E' risultato aggiudicatario il concorrente Matera Vincenzo srl, con sede in Bucciano (BN),Via Centrale 21, che ha offerto in sede di gara un ribasso sul prezzo del 5,135% ed un ribasso sul tempo del 20% per l'importo complessivo di € 807.469,85 compreso gli oneri per la sicurezza.

Il responsabile unico del procedimento - geom. Maria Lucia Ranaldo

COMUNITÀ MONTANA "ALTA IRPINIA"

Avviso relativo agli appalti aggiudicati - prot. 4555 del 3.11.2014

I.1) Comunità Montana "Alta Irpinia." – Corso Europa 12 – 83045 Calitri

(Av) – Tel. 0827 34100 – Fax n. 0827 30888.

II.1.1) oggetto: Lavori Miglioramento funzionale del Polo Fieristico "Porta D'Oriente ai Viaggi del Gusto" Calitri CUP: H11D07000030006

CIG: 5818756D57

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.3.2) Bando di gara pubblicato su BURC n° 46 del 7/07/2014.

V.1) Data aggiudicazione: 31/10/2014. V.2) Offerte ricevute: 4.

V.3) Aggiudicatario: DITTA CON.AR.ED. "CONSORZIO Artigiani Edili"

Società Cooperativa con sede in Via Broggia n° 18, 80135-Napoli

V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 855.253,88 + IVA.

IL R.U.P. ing. Giuseppe Piciocchi

Il Responsabile del Servizio pianificazione S.E. - arch. Rocco Perna

Prot. n. 7438 del 05.11.2014

COMUNE DI GIOIA SANNITICA-(CE)

-Esito di gara- CIG 5483014649 CUP B36D13000110006

Il Comune di Gioia Sannitica rende noto che la gara a procedura aperta per i Lavori DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DISCARICA DISMESSA IN LOC. PETRITO-COLLE DUCITO DEL COMUNE DI GIOIA SANNITICA POR Campania FESR 2007/2013 , è stato aggiudicato con determina n. 140 del 17.09.2014 a Termotetti Costruzioni s.r.l.,Via Filette,11 -81010 Gioia Sannitica(CE) per il prezzo finale di €. 1.270.832,95 IVA escl.

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Antonio Romano)

Prot. n. 7436 del 05.11.2014

COMUNE DI GIOIA SANNITICA-(CE)

-Esito di gara-CIG **5672704F6A** CUP **B36J13000610006**

Il Comune di Gioia Sannitica rende noto che la gara a procedura aperta per i Lavori di Riqualificazione ed infrastrutturazione spazi ed aree attrezzate nell'ambito del capoluogo-stralcio completamento dell'area per attività sociali: riqualificazione centri storici degradati sul territorio- POR Campania FESR 2007/2013 – *Iniziative di accelerazione della spesa,* è stato aggiudicato con determina n. 141 del 17.09.2014 a Termotetti Costruzioni s.r.l.,Via Filette,11 -81010 Gioia Sannitica(CE) per il prezzo finale di €. 2.453.588,82 IVA escl.

Il Responsabile del Procedimento

(Ing. Antonio Romano)

Comune di Roccabascerana (AV) - Codice Fiscale: 80009710643
ESITO GARA - lavori di <<*completamento e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale*>>:
CIG: 5787385D2C **CUP**: G17E13000360006

- **Procedura di gara**: aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006;
- **Descrizione**:POR CAMPANIA FESR 2007/2013. iniziative di accelerazione della spesa DD.G.R. nn. 148 e 378 del 2013 – Intervento di "completamento e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale";
- **Data di pubblicazione del bando**: 09/06/2014
- **Data di aggiudicazione appalto**:29.10.2014
- **Criterio di aggiudicazione**: Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006;
- **Numero offerte ricevute**: 5
- **Numero offerte ammesse**: 5
- **Aggiudicatario**: Irpinia Strade s.r.l. , con sede in Corso Europa, 161, Avellino;
- **Importo a base dell'appalto** (compresi oneri per la sicurezza) € 2.735.376,63;
- **Importo di aggiudicazione**: €. 2.522.493,23 di cui €. 77.988,00 per oneri di sicurezza, oltre IVA come per legge;
- **Categoria prevalente**: OG6;
- **Subappalto**: 30% della categoria OG6;
- **Termine di esecuzione**: gg. 210 (duecentodieci);
- **Modalità di pubblicazione del presente avviso**: GURI, Albo Pretorio on-line, sito contratti pubblici servizio bandi e gare, BUR Campania, sito stazione appaltante: www.comune.roccabascerana.av.it;
- **Organo competente per le procedure di ricorso**: TAR Campania - sezione staccata di Salerno, nel termine di 30 gg. ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs 2.7.2010, n. 104

Il Responsabile del Settore Tecnico: Dr Russo Saverio

CENTRALE DI COMMITTENZA
SANT'ANGELO A CUPOLO - CALVI - SAN NAZZARO
Esito di gara – CUP: I86J140000010006 – CIG: 5754698F01

Comune di Sant'Angelo a Cupolo, Via Capoferri 15, 82010 Sant'Angelo a Cupolo; tel. 0824.380300-fax.0824.383901; e-mail: maioli@comunesantangelo.it;

Si rende noto che in data 07/08/2014 è stata esperita la gara a procedura aperta mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i lavori "**completamento delle opere di infrastrutturazione dell'area PIP di Sant'Angelo a Cupolo**". Offerte ricevute:12. **Finanziamento: POR FESR Campania 2007/2014 Ob. Op.1.4**; Aggiudicazione definitiva determina n. 53 del 16/10/2014. Aggiudicatario: LA CASTELLESE COSTRUZIONI SRL. Valore appalto: E. 2.199.528,10.

Il Responsabile della C. di C. Nicola Maioli

CENTRALE DI COMMITTENZA
SANT'ANGELO A CUPOLO – CALVI - SAN NAZZARO
POR FESR 2007/2013 – Asse 1 Ob. Op. 1.4
Esito di gara – CUP: F36D14000080006 – CIG: 5768960863

Comune di Calvi, Via Roma 53, 82018 Calvi; tel. 0824.338364-fax.0824.40443; pec protocollo.calvi@asmepec.it – indirizzo internet www.comune.calvi.bn.it;
Si rende noto che in data 05/08/2014 è stata esperita la gara a procedura aperta mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i lavori "**costruzione impianto di rete fognaria Via Molino, Via Appia Nuova, Via Li Mai, Via Appia Antica, Viale Europa, Via Pontepiano del Comune di Calvi**". Offerte ricevute:12. **Finanziamento: POR FESR Campania 2007/2014 Ob. Op.1.4**; Aggiudicazione definitiva determina n. 45 del 02/10/2014Aggiudicatario: Ditta Francesco Serino Costruzioni SRL. Valore appalto: E. 1.744.151,55.
Il Responsabile della C. di C. Nicola Maioli

CENTRALE DI COMMITTENZA
SANT'ANGELO A CUPOLO - CALVI - SAN NAZZARO
Esito di gara – CUP: I89G14000030006 – CIG: 5731781F4C

Comune di Sant'Angelo a Cupolo, Via Capoferri 15, 82010 Sant'Angelo a Cupolo; tel. 0824.380300-fax.0824.383901; e-mail: maioli@comunesantangelo.it;
Si rende noto che in data 22/07/2014 è stata esperita la gara a procedura aperta mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i lavori "**Potenziamento e ampliamento della rete fognaria ed impianti di depurazione del Comune Di Sant'Angelo a Cupolo**". Offerte ricevute:11. **Finanziamento: POR FESR Campania 2007/2014 Ob. Op.1.4**; Aggiudicazione definitiva determina n. 43 del 02/10/2014; Aggiudicatario: Costituenda ATI "DAGO Allestimenti – EDILGEN spa". Valore appalto: E. 2.843.499,66.
Il Responsabile della C. di C. Nicola Maioli

CENTRALE DI COMMITTENZA
SANT'ANGELO A CUPOLO - CALVI - SAN NAZZARO
Esito di gara – CUP: D39G14000060008 – CIG: 57176756AB

Comune di San Nazzaro - Via Salita Chiesa,1, 82018 San Nazzaro (BN);
tel. 0824.58676 –fax.0824.480893; pec: amministrativo.sannazzaro@asmepec.it;
Si rende noto che in data 30/07/2014 è stata esperita la gara a procedura aperta mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i lavori "**Completamento ed adeguamento della rete fognaria comunale e di realizzazione dell'impianto di depurazione del Comune di San Nazzaro**". Offerte ricevute: 07. **Finanziamento: POR FESR Campania 2007/2014 Ob. Op.1.4**; Aggiudicazione definitiva determina n. 44 del 02/10/2014 Aggiudicatario: Ditta DE.MA.L SRL. Valore appalto: E. 1.427.382,87.

Il R.U.P. Gerardo Taranto
Il Responsabile della C. d. C. Nicola Maioli

Comune di VALLE DI MADDALONI

C.A.P. 81020 PROVINCIA DI CASERTA C.F. 80004630614
UFFICIO TECNICO

PROT. 4693

ESITO DI GARA

LAVORI DI "RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE ED ALLACCIAMENTO AL DEPURATORE. II° Lotto" .– CUP: G53J13000480002- CIG: 57287000CB.

1)Comune di Valle di Maddaloni- Via IV Novembre, 34- 81020 Valle di Maddaloni (CE)- tel. 0823/336266- fax 0823/336266 - www.ufficiotecnicovalle@virgilio.it;
2)Finanziamento: POR Campania FESR 2007/2013 Interventi Accelerazione della Spesa Delibera di Giunta Regionale N° 40 del 26/02/2014 pubblicata sul BURC n. 16 del 03/03/2014;
3)Oggetto: lavori di "riqualificazione e completamento della rete fognaria comunale ed allacciamento al depuratore. II° lotto";
4)Procedura di gara: Aperta (ex artt. 53 comma 4 e 83 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.);
5)Termine di ricezione offerte: 18/06/2014 ore 12,00;
6)Data inizio procedura di gara: 23/06/2014;
7)Data ultimazione procedura di gara: 31/07/2014;
8)Offerte ricevute: n° 9;
9)Ribasso offerto: 2,349%;
10)Importo di aggiudicazione dell'appalto: € 3.594.522,23 di cui € 3.511.792,58 ed € 82.729,65 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria lavori: OG6;
11)Impresa aggiudicataria dell'appalto: DE.CA. Impresit SrL con sede alla Via M. Serao n. 4 – 81033- Casal di Principe (CE);
12)Tempo di esecuzione dei lavori offerti: 336 gg. naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna;
13)Atto di aggiudicazione definitiva: Determina del responsabile Area Tecnica n. 236 del 29/09/2014.
Avviso esito integrale cui si rinvia per quanto ivi non indicato disponibile su: www.halleyweb.com/c061097/hh/index.php

Valle di Maddaloni, 06 ottobre 2014

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
F.to geom. Domenico Farina

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA - Sede Legale: Via Oberdan, 1 – 84070 SAN MAURO LA BRUCA IT Codice Fiscale 84001670656 Partita IVA: 03588220651.
AVVISO DI ESITO DI GARA per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di: "S*istemazione della strada San Nazario Sferracavallo allaccio strada statale 447*.
Si rende noto che alla gara espletata il 09 settembre 2014 da questa Amministrazione, hanno partecipato n. 22 imprese. Sono state escluse dalla gara n. 1 imprese per carenza di documentazione. La gara è stata espletata mediante procedura aperta, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 82 comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., avvalendosi dell'esclusione automatica, ai sensi dell'art. 122, comma 9) delle offerte che presentavano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86, comma 1) dello stesso decreto, ed è stata aggiudicata definitivamente con Determinazione Dirigenziale n. 122 del 29 ottobre 2014 all'impresa Giancarlo Doria Costruzioni con sede in Corso V. Emanuele, 5 - 84057 Laurino (SA) per l'importo di € 79.514,83 oltre IVA, oneri per la sicurezza e costo del personale equivalente ad un ribasso 34,961% sull'importo posto a base di gara di € 122.257,23.
IL RUP Arch. Domenico Basile

COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA) - Cod.Fisc.00221880651 – Avviso di Esito di gara - CIG 5692944707C - CUP J39D14000060002

Comune di Nocera Inferiore - Settore Lavori Pubblici - Piazza Diaz n.1 - 84014 Nocera Inferiore. Sito internet: www.comune.nocera-inferiore.sa.it .

Procedura aperta, aggiudicata con Determina Dirigenziale n.496 S.LL.PP. del 24/10/2014 per l'appalto dei lavori "Sviluppo Urbano,riqualificazione,ristrutturazione e messa in sicurezza dell'edificio di proprietà comunale destinato a Caserma Carabinieri – POR Campania FESR 2007/13 – DGR nn.378/13 e 148/13" . Criterio di aggiudicazione:prezzo più basso(art. 82, comma 2°, lett. a) del D.Lgs. 163/2006).

Importo a base di gara: € 1.646.372,56, di cui € 13.063,86 per oneri sicurezza ed € 456.384,78 per incidenza manodopera non soggetti a ribasso. Impresa aggiudicataria: Soc. Coop. COLOMBA a r.l., Vicinale Coste S.Angelo n.15 - 80078 Pozzuoli(NA), con il ribasso del 35,252% e , quindi, per un importo netto dei lavori di € 1.231.483,34. Offerte pervenute: n.167 , di cui n.163 ammesse. Presentazione di eventuali ricorsi: Esclusivamente ricorso giurisdizionale davanti al TAR Campania – Sez.Salerno: entro 30 giorni decorrenti dalla ricezione della comunicazione dell'atto di interesse ovvero dalla conoscenza dell'atto. Il dirigente del Settore Lavori Pubblici : Ing. Luigi Canale

Comune di Castel Campagnano (Prov. CE)- C. F. 82001490612 -Tel.0823/863042

Comune di Castel Campagnano, piazza avv. Domenico Cotugno, tel. 0823.863042, fax 0823.863616, ESITO procedura aperta per i lavori di INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO E DEL CENTRO URBANO DELLA FRAZIONE SQUILLE . – CIG:5776604C69 -

Importo: 953.642,74 € Imprese partecipanti: 8 (otto). Imprese ammesse: 8 (otto). Sistema di Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 53 lett.a) e art.83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..Importo dei lavori comprensivi di sicurezza: euro 953.642,74.Impresa Aggiudicataria: COCEDIL sas con sede in via Cavour n. 65 Casal di Principe (CE), impresa ausiliata, C.M.E srl con sede in via Fratelli Bisogno n. 27/E, impresa ausiliaria. Importo di Aggiudicazione: 924.400,80 euro di cui 23.259,57 per oneri per la sicurezza, ribasso d'asta 3,143%, tempo di esecuzione 173 giorni naturali consecutivi. Aggiudicazione: determinazione Responsabile del Settore Tecnico n. 136 del 23/10/2014. Responsabile del procedimento: Arch. Domenico Marra.Tutti gli atti di gara e la determinazione di aggiudicazione sono disponibili presso la Stazione appaltante e sul sito internet: http://www.comune.castelcampagnano.ce.it

Comune di Castel Campagnano (Prov. CE) - C. F. 82001490612 -Tel.0823/863042

Comune di Castel Campagnano, piazza avv. Domenico Cotugno, tel. 0823.863042, fax 0823.863616, ESITO procedura aperta per i LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEL PIP -CIG 582585821C - Importo: 1.314.334,23 € Imprese partecipanti: 10 (dieci). Imprese ammesse: 10 (dieci). Sistema di Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 53 lett.a) e art.83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..Importo dei lavori comprensivi di sicurezza: euro 1.314.334,23.Impresa Aggiudicataria: CONSORZIO STABILE RESE ARCH con sede in viale della Costituzione Centro Direzionale edificio G1 Napoli (consorziati EDIL COM srl via G.Quagliariello Napoli e KAIROS RESTAURI srl via Pietro Boccanelli Roma). Importo di Aggiudicazione: 1.272.185,71 euro di cui 17.456,56 per oneri per la sicurezza, ribasso d'asta 3,250%, tempo di esecuzione 147 giorni naturali consecutivi.Aggiudicazione: determinazione Responsabile del Settore Tecnico n. 137 del 23/10/2014.Responsabile del procedimento: Arch. Domenico Marra.Tutti gli atti di gara e la determinazione di aggiudicazione sono disponibili presso la Stazione appaltante e sul sito internet: http://www.comune.castelcampagnano.ce.it

COMUNE DI PONTELATONE (CE) - C.F. 80007590617

Settore tecnico – Servizio gare e contratti

Esito di gara - Lavori di efficientamento energetico della casa comunale, edifici scuola media ed elementare di Pontelatone - D.D. Dip. 51 n. 332/2013 - P.S.R. Campania 2007-2013 - Obiettivi operativi 3.1 e 3.3 - CIG 5769508C9B

Ente Appaltante: Comune di Pontelatone (CE) - Via Torre, n. 1.

Procedura aperta con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, art. 83 del D. Lvo 163/2006.

Importo a base d'asta: euro 1.020.025,86 di cui 38.999,83 per oneri di sicurezza, oltre IVA, finanziato con i fondi POR 2007/2013 D.D. Dip. 51 n. 332/2013.

Partecipanti: 6. Aggiudicataria: Società ARTEMIDE Srl con sede in Via F. Pratillo n. 11 - 81043 - Capua (CE) col ribasso del 10,75 %. Importo di aggiudicazione euro 914.565,56 oltre I.V.A..

Esito in www.comune.pontelatone.ce.it.

Pubblicazione bando: GURI V Serie Speciale n. . 62 del 04/06/2014.

Il responsabile settore tecnico

ing. Raffaele Marra

COMUNE DI PONTELATONE (CE) – C.F. 80007590617

Settore tecnico – Servizio gare e contratti

Esito di gara - Lavori di pavimentazione strade e piazze del borgo rurale di Pontelatone centro - P.S.R. Campania 2007-2013 - Misura 322 - Rinnovamento villaggi rurali - CIG 5733581CB5

Ente Appaltante: Comune di Pontelatone (CE) - Via Torre, n. 1.

Procedura aperta con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, art. 83 del D. Lvo 163/2006.

Importo a base d'asta: euro 752.721,41 di cui 2.513,11 per oneri di sicurezza, oltre IVA, finanziato con i fondi POR FESR 2007/2013 D.D. n. 25 del 30/04/2013.

Partecipanti: 4. Aggiudicataria: Ditta Antonio & Roberto Popolla con sede in Via Longana n. 8 - 03021 - Amaseno (FR) col ribasso del 9,30 %. Importo di aggiudicazione euro 682.952,04 oltre IVA

Esito in www.comune.pontelatone.ce.it.

Pubblicazione bando: GURI V Serie Speciale n. 56 del 19/05/2014.

Il responsabile settore tecnico

ing. Raffaele Marra

CITTA' DI MONDRAGONE

Medaglia D'Oro al Merito Civile
(Provincia di Caserta)

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

GARA D'APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI RIFACIMENTO MARCIAPIEDI IN VIALE EUROPA.

CIG. N. 5658871812

STAZIONE APPALTANTE: Comune di Mondragone Viale Margherita n.93 – 81034 Mondragone (CE) .
PROCEDURA DI GARA: Procedura aperta, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art.82 del D.lgs. n.163/2006 e della L.R. n.3/2007.
IMPORTO A BASE DI GARA: € 249.543,20 di cui € 241.799,58 a base d'asta soggetto a ribasso ed € 8.226,16 per oneri relativi alla sicurezza ex art.131 del D.Lgs.163/2006.
DITTE PARTECIPANTI: n.84.
ESCLUSE N.2.
AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA: Determina n. 1513 del 21.10.2014
DITTA AGGIUDICATARIA
Ditta EDILIZIA ITALIANA di Ancona Saverio – Via Casa Cerere n.1 – 81043 Capua (CE) con il ribasso del 36,589%.
Media aritmetica 36,4419%
Media degli scarti 0,1689%
Valore di soglia: 36,6108%

IL PRESIDENTE DI GARA
Ing. Vincenzo De Lisa

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

COMUNE DI TORA E PICCILLI

Avviso di aggiudicazione - CIG 5732846E2A CUP C12I14000000008.

I) Comune di Tora e Piccilli (CE), Piazza Umberto I, 81044.

II) Rifunzionalizzazione della rete fognaria in località foresta ed altri interventi di potenziamento agli impianti idrici e di depurazione del Comune.

III) La gara è stata indetta con la procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

IV) Con det. del settore tecnico n. 137 del 31/10/2014 i lavori sono stati definitivamente aggiudicati in favore della ditta "Impresa di costruzioni Cioffo Giuseppe", con sede a San Cipriano D'Aversa (CE) in Via Gran Sasso 3. Importo totale e di contratto pari ad euro 849.270,59. Punteggio finale: 70,605,ribasso percentuale 11,13%,

V)Ditte partecipanti: n. 9 ditte.

VI) Ditte ammesse: n. 7 ditte.

Il responsabile dell'area tecnica

arch. Giovanna Avella

IL PROGETTO E' STATO REALIZZATO CON IL COFINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA POR CAMPANIA FESR 2007-2013 ASSE 1 Ob. Op. 1.9
Unione Europea
REGIONE CAMPANIA ASSESSORATO AL TURISMO E BENI CULTURALI
La tua Campania cresce in Europa
Comune di Ravello
effetti.collaterali
NEWITALIANBLOOD

BANDO DI CONCORSO - Concorso di idee - "Ombre d'Artista "

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

1.1 Denominazione ed indirizzo Comune di Salerno, Settore Opere e Lavori Pubblici via Roma - 84100 Salerno.

1.2 Indirizzo presso il quale è possibile ottenere informazioni

Segreteria del concorso: - Settore Opere e Lavori Pubblici tel. 089/662301, fax 089/662549, sito internet www.comune.salerno.it, sito web dedicato al concorso www.ombredartista.it email ombredartista@comune.salerno.it.

1.3 Partenariato tecnico. Il concorso è ideato e organizzato in collaborazione con l'Associazione culturale effetti collaterali,

SEZIONE II: OGGETTO DEL CONCORSO

2.1 Descrizione Il concorso ha per oggetto la realizzazione di strutture temporanee, aventi come scopo l'ombreggiamento. Le opere dovranno essere di impatto qualitativo e scenografico coniugando arte e ombreggiamento.

***SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO*3.1 Soggetti ammessi a partecipare**

la partecipazione al concorso è aperta ai soggetti: di cui agli artt. 90 e 108 del D.Lgs. 163/06.**3.2 Modalità di finanziamento** Il concorso si inserisce nell'ambito del Festival Internazionale "**ARCHITETTURA-ECONOMIA-TERRITORIO (Tra) Genius Loci e Incontri Internazionali**, finanziato dalla Regione Campania (Asse 1, Obiettivo Operativo 1.9 - POR Campania FESR 2007-2013).

3.3 Condizioni di partecipazione - insussistenza di motivi di incompatibilità , accettazione di tutte le clausole e prescrizioni come specificato nel Disciplinare di concorso; - possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art.38 D.Lgs 163. - autorizzazione alla diffusione e pubblicazione della proposta ideativa, per l'allestimento della mostra e della pubblicazione.

***SEZIONE IV: PROCEDURE* 4.1 Procedura di aggiudicazione**

Procedura aperta, in forma anonima, ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs 163/2006.

4.2 Criteri da applicare alla valutazione delle proposte ideative

a) Qualità Architettonica (40 Punti); b) Funzionalità e Sostenibilità (20 Punti); c) Realizzabilità (20 Punti); d) Economicità (20 Punti)

SEZIONE V: INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

5.1 Documentazione. la documentazione è disponibile su **www.comune.salerno.it** e **www.ombredartista.it**.

5.2 Termine per la ricezione delle proposte ideative.

Le proposte ideative dovranno pervenire, entro le ore 12,00 del 08/01/2015

5.3 Indirizzo al quale inviare le proposte.

Comune di Salerno, Archivio Generale, via Roma - 84100 Salerno.

5.4Lingua . La documentazione dovrà essere presentata in lingua italiana.

5.5 Elaborati richiesti (meglio specificati nel Disciplinare).

- N. 1 Tavola in formato UNI A1, su supporto rigido spessore massimo 5 mm, in orizzontale;Relazione composta al massimo da 10 (dieci) cartelle, esclusa la copertina, formato UNI A4 ;
- Una copia, rilegata ad album in formato A3, degli elaborati grafici ridotti e della Relazione.

5.6 Premi

- Primo premio sezione 1: € 2.500,00
- considerato quale acconto in caso di successivo incarico di cui all'art. 21 del Disciplinare.
- Primo premio sezione 2: € 500,00

5.7 Commissione Giudicatrice
Arch. Domenico De Maio - Assessore Urbanistica Comune di Salerno (Presidente);
Arch. Gianluca Voci – ZOO architecture; Dott. Filippo Cannata – Cannata Lighting;
Prof. Arch. Antonino Saggio – Docente Università "La Sapienza" Roma. Arch. Simone Sfriso – TAMASSOCIATI. Membri supplenti: Arch. Simona Siddi, – ZOO architecture.Designer Paolo Ulian, Milano.La decisione della Commissione giudicatrice è vincolante per l'Ente banditore.
5.8 Affidamento dei successivi livelli di progettazione.
L'Ente banditore, ai sensi dell'art.108 D.Lgs n°163/2006, può affidare al vincitore i successivi livelli di progettazione nonché la direzione artistica dell'opera.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
6.1 Privacy. Ai sensi del D.Lgs 196/2003, i dati trasmessi saranno utilizzati per lo svolgimento di funzioni istituzionali.
6.2 Responsabile del Procedimento Ing. Domenico Barletta, Direttore del Settore Opere e Lavori Pubblici del Comune di Salerno.
IL DIRETTORE SETTORE OPERE E LAVORI PUBBLICI Ing. Domenico Barletta

GRUPPO DI AZIONE COSTIERA 'COSTA DEL CILENTO'

COMUNE DI CASTELLABATE
(Ente Capofila)

AVVISO

***Oggetto*: Gestione fondi FEP Campania 2007/2013 - Misura 4.1 - Asse IV. Rettifica e proroga del termine di scadenza del BANDO della Misura 3.3 – Azione 2.1.2 del PSL 'Punti di sbarco e ripari di pesca'. CUP B63D13000240009**

Premesso

che con Determina n. 35 del 09.10.2014 è stata indetta la selezione delle iniziative ammissibili a mezzo pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito del Comune di Castellabate del BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO FEP Campania 2007/2013 - Misura 3.3 - AZIONE PSL 2.1.2 "Luoghi di sbarco e ripari di pesca", per un importo di € 400.000,00 con cofinanziamento a carico del FEP;

che il bando (paragrafo 4.1) è rivolto ad interventi di adeguamento di porti di pesca esistenti, luoghi di sbarco e ripari di pesca;

che per mero errore formale, i paragrafi 4.2, 12 e 15 rispettivamente dedicati alla disciplina del cofinanziamento, della spesa ammissibile e delle categorie di opere finanziabili, è stata prevista la disciplina dei ripari di pesca in luogo dei punti di sbarco;

SI RENDE NOTO

1. che con determina del Direttore n. 39 del 12.11.2014 si è proceduto a rettificare il paragrafo 4.2, "Cofinanziamenti Ammissibili - Tipologia 2", il paragrafo 12 "Spesa Massima Ammissibile", il paragrafo 15 "Categoria di opere finanziabili – Tipologia 2" prevedendo la specifica disciplina rivolta ai punti di sbarco;

2. il termine di ricezione delle istanze è prorogato di giorni 7. **IL NUOVO TERMINE DI SCADENZA È IL 20 NOVEMBRE 2014.**

Copia del bando rettificato è consultabile sul sito del Comune di Castellabate.

IL DIRETTORE DEL GAC
Dott. Salvatore Marisei

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POZZUOLI (NA)

Avviso – Annullamento bando di gara - "fornitura e la piena assistenza in full-service per la durata di anni 3 (tre) di una spazzatrice aspirante da 4 mc"
CIG: 5677474FBE CPV: 34144430 - 1 - CUP B80D13000000004

1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Pozzuoli , via Tito livio,4 cap. 80078 (NA) – C.F. 00508900636 – Tel. 081/8551503 – Fax 081/8046288, sito: www.comune.pozzuoli.na.it - mail angelo.maione@comune.pozzuoli.na.it

2) Annullamento Gara: si comunica che con Determina Dirigenziale n. 1750 del 08.10.2014 è stata annullata la procedura di gara per appalto di fornitura e la piena assistenza in full-service per la durata di anni 3 (tre) di una spazzatrice aspirante da 4 mc" .

3) Motivazione: le motivazioni sono riportate nella determina n. 1750 del 08.10.2014 visionabile sul sito istituzionale dell'Ente alla sezione " Determine Dirigenziali" www.comune.pozzuoli.na.it

4) Responsabile del procedimento. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Angelo Maione (081/8551503) al quale chiedere informazioni e chiarimenti in merito.

Pozzuoli, 05.11.2014

F.to Il Responsabile del Procedimento

Ing. Angelo Maione

Avviso di rettifica e proroga termini – Bando di gara “Lavori di ristrutturazione, riqualificazione ed ampliamento dell’edificio ex scuola S. Francesco al fine di un utilizzo quale centro polifunzionale” CIG: 58519047F1 - CUP: C13B11000220002
1) Amministrazione: Comune di Baronissi, Piazza della Repubblica, n.1- 84081 Baronissi (SA) tel. 089828211 fax 089828252 E-mail: prot.comune.baronissi.sa@pec.it C.F. 80032710651
2) Con riferimento al bando di gara per Lavori di ristrutturazione, riqualificazione ed ampliamento dell’edificio ex scuola S. Francesco al fine di un utilizzo quale centro polifunzionale prot. n. 24413 del 17.10.2014 approvato con Determina del Responsabile del Settore Urbanistica – Edilizia – Lavori Pubblici n° 1100/006 del 16/10/2014
CONSIDERATO:
- che dall’esame dello stesso si è rilevata la necessità di apportare le modifiche al bando di gara, con riferimento ai punti II.2.1, III.2.2 e IV.3;
- che l’avviso di gara è stato pubblicato all’Albo Pretorio e sul sito istituzionale dell’Ente in data 17/10/2014;
- che, ai sensi della vigente normativa, per il tipo di gara da espletare occorre prevedere un termine minimo di 26 giorni dalla data di pubblicazione al termine per la presentazione delle offerte;

RITENUTO opportuno procedere, in via di autotutela, alla rettifica del bando di gara pubblicato, nei punti di cui innanzi;
AVVISA che il bando di gara Bando di gara “Lavori di ristrutturazione, riqualificazione ed ampliamento dell’edificio ex scuola S. Francesco al fine di un utilizzo quale centro polifunzionale” è rettificato come segue:
punto II.2.1 del bando di gara: a) categoria scorporabile o subappaltabile nel limite del 30%: OS28 (Impianti termici e di condizionamento) classifica I importo: € 82.486,46 - OS30 (Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi) classifica I importo: € 131.565,93;
punto III.2.2 del bando di gara: a1) attestazione SOA nella categoria scorporabile e/o subappaltabile nel limite del 30%: OS28 in classifica I – OS30 in classifica I;
punto IV.3 del bando di gara:
IV.3.2 Termine ultimo per la richiesta di chiarimenti (vedi Sez. VI lett. c) Giorno: giovedi Data: 20/11/2014 Ora: 12:00
IV.3.3) Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: Giorno: giovedi Data:27/11/2014 Ora: 12:00
IV.3.6) Modalità di apertura delle offerte:Giorno: lunedi Data: 01/12/2014 Ora: 09:30

Baronissi, lì 30/10/2014
arch. michele de chiara (responsabile di settore)

ALLEGATO 2.B – MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

" BIO.SCA.V. S.R.L. "

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"AUMENTO DEI QUANTITATIVI E DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI RECUPERABILI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI CON CAPACITA' COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 T/DIE, MEDIANTE OPERAZIONI DI CUI ALL' ALLEGATO C, LETTERE DA R1 A R9, DELLA PARTE QUARTA DEL D.LGS 152/06" alla via S.P.259 III tratto del Comune di Mondragone, Provincia di Caserta.

L'Impresa "BIO.SCA.V. S.R.L.", con sede legale in via L. Radice Lombardo n.1, cap. 20013 MAGENTA (MI) ed impianto sito in via S.P.259 III Tratto, 81034 Mondragone(CE), - P.Iva n. 06243111215 ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Mondragone (CE)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Mondragone __/__/____ Il richiedente

_____

Denominazione del Richiedente: Impresa Estrattiva “A. Crisci” s.a.s. Via Rossini, 7 83022 Baiano (Av) – P.IVA: 02231570645

Oggetto della pubblicazione: Impresa Estrattiva “A. Crisci” s.a.s. Via Rossini, 7 83022 Baiano (Av) – P.IVA: 02231570645 - Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità alla via di attività estrattive inerente il *“Progetto unificato di Ricomposizione ambientale dell’area di cava non autorizzata e di proseguimento dell’attività di coltivazione della cava autorizzata, in località Pianzano del Comune di Avella (Av)”* - Legale Rappresentante Sig. Carmine Crisci

La Impresa Estrattiva “A. Crisci” con sede legale in via Rossini 7, ha presentato all’autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell’Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell’art. 20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.

Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Avella (Av), Piazza Municipio 1 – Avella (Av)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell’Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all’indirizzo

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell’Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Legale Rappresentante Sig. Carmine Crisci

Richiedente:Rosma Ecologica s.r.l. – cod. fisc. e P.IVA 04651731210.
Oggetto:Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale del "Progetto di adeguamento tecnico funzionale dell'impianto di Autodemolizione esistente" sito in Contrada Curcio – 80011 Acerra (NA).

Testo dell'inserzione:
Oggetto: *Rosma Ecologica s.r.l. – cod. fisc. e P.IVA 04651731210 – Avviso di pubblica consultazione del progetto* di adeguamento tecnico funzionale dell'impianto di Autodemolizione esistente sito in Contrada Curcio – 80011 Acerra (NA)-richiesta di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale.

La società *Rosma Ecologica s.r.l.*, con sede legale in Acerra (NA) contrada Curcio, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema – UOD Valutazioni Ambientali, Autorità Ambientale, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.
Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:
- Comune di Acerra;
- Regione Campania – Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema – UOD Valutazioni Ambientali, Autorità Ambientale - via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.
I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 60 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema – UOD Valutazioni Ambientali, Autorità Ambientale via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il legale rappresentante della Rosma Ecologica srl
Sig.Mauro Tufano

Digitally signed
by BONANNO
FABRIZIO
Date:
2014.11.05
18:49:03 CET